IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 1 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 271 — Conto corrente colla Posta — Sabato 1 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 16 al semestre, 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il dirigibile ha valicato l'Appennino arrestandosi a Sant'Arcangelo di Romagna

Le grandi difficoltá del tragitto - Il viaggio sarà ripreso stamane

La partenza da Arezzo

Arezzo, 30

Tutta la notte si è lavorato intorno al dirigibile, rifornendolo di idrogeno.

Fino dalle quattro del mattino una grande folla si avvia dalla città alla località ove si trova il dirigibile, per assistere alla partenza. L'ampio spazio occupato dal dirigibile è guardato da una compagnia dell'84.o fanteria, fatta venire espressamente da Firenze, e dai pompieri La folla è cresciuta man mano immensamente, essendo accorsa altra gente dai paesi di tutta la provincia.

Alle ore 8 il dirigibile è pronto. Si fanno due prove alle eliche ed al motore. Alle ore 9,20 il capitano Scelzi sale nella navicella, insieme agli altri compagni, e si danno i segnali ai soldati che reggono le funi di «molla e tira». Si gira il dirigibile col timone a sud, e alle 9.35 si dà il definitivo segnale della partenza. Sollevato il dirigibile di pochi metri, comincia il rombo del motore e le eliche girano vertiginose fra scroscianti applausi e sventolio di cappelli della folla immensa. Il dirigibile dorato dal sole si innalza splendidamente e, compiute alcune evoluzioni all'altezza dell'Appennino, precisamente sopra lo Scopetone, fila diritto e rapido verso San Sepolcro, scomparendo alla folla ammiratissima.

Presenziavano alla partenza le autorità cittadine.

Il passaggio da San Sepolcro

San Sepolcro, 30

Il dirigibile, proveniente da Arezzo, ha attraversato la valle Tiberina dalle 10.15 alle 10.30, in direzione sud-nord, a circa due chilometri da San Sepolcro ed a un'altezza di circa 200 metri ha eseguito una doppia evoluzione di innalzamento elevandosi a 500 m., proseguendo in direzione di Badia-Tedalda attraversando l'Appennino dal passo di Via Maggio. — La popolazione è festante. Il dirigibile militare fu scorto sull'Appennino al valico di Via Maggio alle ore 10.15. Il dirigibile traversò felicemente Badia-Tedalda, senza fermarsi e scomparve nella valle della Marecchia alle 11.15.

L'atterramento
a Sant'Arcangelo di Romagna

Sant'Arcangelo di Romagna, 30

Il dirigibile militare prese terra nei dintorni di Sant'Arcangelo di Romagna verso le 11.20.

Sulle cause dell'atterramento si dichiara che nella traversata dell'Appennino l'aeronave incontrò delle forti correnti aeree e fu obbligata ad elevarsi ad oltre 2000 metri, gittando via tutta la zavorra ed anche parte della essenza. Perciò, appena trovata la località opportuna, si considerò conveniente di atterrare e procedere al rifornimento che avrebbe dovuto farsi a Bellaria.

Si assicura che fu anche un rallentamento dei fili prossimi all'elica che consigliò l'atterramento. Si è presa occasione dell'atterramento per fare una lieve riparazione anche al tubo del *ballonet*.

La riparazione fu eseguita a Sant'Arcangelo e il meccanico, accomodato il tubo è ripartito già in automobile pel luogo dell'atterramento. Da Bellaria è giunto il rifornimento. I soldati venuti da Rimini sono disposti attorno al dirigibile e tengono a distanza la folla accorsa da ogni parte per vedere l'aeronave. Sembra certo che il dirigibile proseguirà per Venezia domattina all'alba.

I particolari sull'atterramento

Sant'Arcangelo di Romagna, 30

Il dirigibile, compiuta la traversata degli Appennini, ha abbandonata la valle Tiberina ed ha navigato a picco sul corso del fiume Marecchia girando il monte Campegna e dirigendosi verso Pennabili tra S. Agata e San Leo. — E' sopraggiunto sopra l'orrida valle con un vento leggero ma frequente, e quando giunse a Sant'Arcangelo di Romagna il dirigibile cominciò ad avere una marcia irregolare ed incerta e non filava più diritto e veloce come prima.

La folla si addensa negli spazi più aperti di terreno applaudendo.

Intanto è stato veduto un automobile militare che procedeva verso Sant'Arcangelo di Romagna e passato il Rubicone subito si sparse la voce che il dirigibile si sarebbe rifornito di benzina a S. Arcangelo, e da questo momento è un accorrere di molta gente, come per incanto. *Il pallone è qui!* si gridava, *il pallone è qui.*

Intanto il dirigibile, con lento digradare, si è appressato alla pianura e sono state gettate delle corde che soldati e cittadini hanno afferrato ed hanno tratto il dirigibile a terra. — Un triplice evviva saluta gli areonauti, che rispondono sorridendo, evidentemente commossi.

Intanto arriva con una seconda automobile il colonnello Moris e molti ufficiali. — La folla si fa più densa e più clamorosa.

La manovra è compiuta in poco più di mezz'ora, in un campo a sette chilometri sopra Sant'Arcangelo ed il punto preciso dell'atterramento è un piano coltivato nel Comune di Poggio Berni.

La difficile traversata dell'Appennino

Sant'Arcangelo di Romagna, 30

Allo sbocco del valico di Via Maggio tra il Monte Maggiore e il monte Castelfo, il dirigibile ha incontrato una infinità di correnti che cominciarono a spostarlo continuamente dalla rotta prescritta. Il vento soffiava a raffiche elevandosi dal fondo della valle in rapidi molinelli che tormentavano non poco gli areonauti i quali avevano sempre la minaccia di essere scaraventati sui fianchi irregolari delle montagne che li circondano, sicchè essi furono costretti ad innalzarsi prima a 1000 metri, poi a 1500 e a 1800, gettando via anche tutta la zavorra. Tuttavia le montagne erano sempre più alte dell'altezza a cui si trovava il dirigibile ed il vento lo colpiva di fianco, minacciando di portarlo verso i cocuzzoli non lontani dei monti. Il motore funzionava benissimo, ma in qualche momento i piloti non riuscivano a dominarne la rotta e il dirigibile andava spostandosi continuamente a prua e di traverso.

Il capitano Scelzi allora, come ultimo tentativo scelse quello di innalzarsi ancora di più, ma a bordo non c'era più zavorra e quindi egli fu costretto a gettare l'essenza, rimanendo così privo di una relativa quantità di benzina, per cui deliberò di scendere a Sant'Arcangelo perchè, mancando la benzina non poteva recarsi a Bellaria, dove è il posto di rifornimento.

Il dirigibile si è innalzato a 3000 metri

Roma, 30

(So.) — Domattina, secondo le previsioni, il dirigibile sarà a Campalto. La sua sosta a Sant'Arcangelo ha una spiegazione semplicissima. Difetto di zavorra o benzina ? Furono errati i calcoli? No! a tutto era stato provveduto con saggio consiglio, specialmente scegliendo i luoghi di rifornimento sugli sbocchi della grande pianura adriatica. Il vento sulla montagna era contrario all'avanzata del dirigibile, perciò questo dovette vincere l'ostacolo con qualche piccolo sacrificio, cioè lo si dovette allegerire per farlo sollevare a circa 3 mila metri sul mare, per trovare uno stato atmosferico più favorevole.

Come si sviluppò l'incendio
durante il primo viaggio

Roma, 30

L'inviato speciale del *Giornale d'Italia*, Gino Calza, che ha seguito il viaggio del dirigibile da Bracciano, dice che mentre il dirigibile valicava gli Apennini sull'Alpe di Via Maggio, il comandante Scelzi, passando perpendicolarmente sopra l'automobile che portava i giornalisti, gettò un sacchetto rosso che andò a cadere a meno di 10 metri dall'automobile. Aperto il sacchetto fu trovato un biglietto firmato dal comandante Scelzi colle parole : *Tutto va bene.*

I giornalisti risposero al lieto messaggio plaudendo vivamente ed agitando i berretti.

Il capitano Crocco, interrogato dallo inviato speciale del *Giornale d'Italia* intorno al modo con cui avvenne l'incendio a bordo della navicella durante il primo viaggio da Bracciano ad Arezzo, rispose che la causa dell'incendio fu motivata da un fatto imprevedibile : il motore, che è situato a poppa della navicella, poggia necessariamente su un ponte di legno che per l'eccessivo calore del gas sviluppatosi, si è infiammato e consecutivamente si è infuocata la lastra metallica che circonda il gruppo motore. E' bene però che si sappia che il ponte di legno è coperto da un doppio strato di amianto, appunto per evitare il pericolo d'incendio. Non ostante questa disposizione preventiva l'amianto non ha resistito ed avvenne l'incendio.

Ancora aspettando il N. 2

L'annuncio inatteso della partenza

Terza giornata di attesa.

Quando al mattino ci mettiamo in cerca di notizie per sapere se vi è qualche probabilità che il N. 2 arrivi a Campalto, una nebbia fitta avvolge la città e la laguna. La nebbia è, anzi, più fitta del dì innanzi e minaccia di durare poi a lungo. Ma a chi ha pratica delle nostre condizioni atmosferiche, essa non dà preoccupazione alcuna. Appena il sole sarà un po' alto sull'orizzonte il denso velame di umidità che abbrevia ed intorpidisce la vista, scomparirà completamente. Le mattutine nebbie autunnali, sono a Venezia, quasi costantemente, sicuro indice di una giornata di bel tempo. Così troviamo le autorità militari interessate, perfettamente tranquille da questo lato. Ma alle otto nessuna di esse è in grado di dirci se o meno il dirigibile salperà dalla sua forzata tappa, quantunque un laconico telegramma lasci comprendere che i piloti del N. 2 hanno speranza di riprendere il volo nella mattinata. Un tale stato di incertezza rispecchiato dalla cronaca dei giornali è diffuso in tutta la cittadinanza.

Ricomincia pertanto il diluviare di domande, di punti interrogativi, di telefonate a noi e agli uffici competenti. E' partito ? Molti si mostrano scettici, credono che le notizie sui danneggiamenti del N. 2 sieno state attenuate, che occorrerà più tempo di quel che si è lasciato comprendere per le riparazioni. Tutte codeste manifestazioni di curiosità hanno in sè, però, qualche cosa di affettuoso e di sentitamente premuroso. Il dirigibile è amato già a Venezia come una creatura vivente e le fantasie meno accese facilmente riescono ad immaginarselo roteante maestoso sul dedalo delle viuzze che intrecciano il labirinto veneziano, sulle guglie della basilica d'oro; sulle torrette dello storico *arzana*. E' come se si attendesse una invocata divinità aligera; Venezia è fiera di dover ospitare la nuova macchina mastodontica precisa e leggera.

Alle undici il primo annunzio della partenza felice da Arezzo passa rapidamente di bocca in bocca ed è accolto quasi con incredulità. Ma poi, confermata la partenza, si rifanno tosto i calcoli sulla probabile via dell'arrivo. Si nota che il dirigibile ha lasciato il luogo dell'atterramento presso a poco nell'ora medesima in cui dovette atterrare; se tutto andrà bene giungerà quindi a Venezia tra le tre e le cinque. E come nel giorno innanzi, benchè in minore numero, si predispongono i mezzi per raggiungere, traverso la laguna, la località di Campalton. Intanto, secondo le previsioni, rasserena; una festività di luce irrompe tra le ultime fumate di nebbia. La gloria del sole al tramonto accoglierà — è sperabile — con gli applausi dei veneziani il dirigibile.

La notizia della partenza del N. 2 giunge telegraficamente all'Ammiraglia to, alla direzione del Genio, al comando del presidio e subito sono prese le disposizioni del caso. Viene cioè dato annunzio dell'arrivo probabile all'aeroscalo di Campalto, dove l'egregio tenente Biffi non aveva smesso di continuare nella sua opera attiva ed intelligente di preparazione ; e al comando del 71.o fanteria alla Caserma del Sepolcro, perchè si disponesse per l'invio di un plotone di truppa in tenuta di picchetto armato a Campalton pel servizio di ordine pubblico. La truppa parte infatti e partono con alcuni ufficiali del genio numerosi agenti di P. S.

Dopo mezzogiorno lasciamo noi pure Venezia con un vertiginoso canotto automobile, che mette uno scompiglio d'onde nella placida distesa lagunare, mentre gruppi, meno numerosi di giovedì, di curiosi si avviano lentamente alle fondamente nuove ed ai punti dai quali presumibilmente si potrà vedere l'arrivo del dirigibile. Le torri dei campanili, verso le tre, si affollano di scaccini e di amici di scaccini, anche alle finestre dell'ospedale civile compaiono volti di convalescenti. Non parliamo delle finestre delle case prospicenti le fondamente nuove tramutate in palchetti per il nuovissimo genere di spettacolo. I sandoli dei buranelli, le gondole fanno affari animati ; una certa diffidenza accompagna invece il preistorico servizio per Campalto della Società Veneta Lagunare.

Ore vane d'attesa
a Campalton

Mentre procediamo con la lancia verso Campalto notiamo che il movimento della folla è anche qui minore del giorno avanti. All'approdo il numero delle imbarcazioni è più limitato ; qua e là qualche contadino va bighellonando col naso in aria accompagnandosi ai pochi veneziani appena sbarcati.

A Campalto trasbordiamo su di una velocissima «Fiat» del Garage Reale di Mestre, l'unico «garage» di Mestre che abbia sentita la necessità di mettersi al servizio della modernità !

I due chilometri sono percorsi in qualche minuto ed arriviamo sulla stradetta appena formata che conduce alle caserme e all'aeroscalo, dove troviamo inaspettatamente una popolazione di automobilisti, moticiclisti e ciclisti. Tutta questa gente è allietata da un ragguardevole numero di signore.

La spianata dove sorge l'aeroscalo sembra più che mai un campo di corse. Vi sono gli stessi attendamenti, si formano gli stessi gruppi, si puntano macchine fotografiche e binoccoli, vengono piazzati cinematografi, si discute, si guarda in alto (ecco una differenza) anzichè in giro, e soprattutto si aspetta. Si aspetta che all'orizzonte spunti qualche cosa che assomigli al dirigibile. Con tanti occhi che scrutano il cielo, e non tutti gli occhi sono eccellenti, senza voler far torto a nessuno, non si verifica neanche un falso allarme ! Coll'inoltrare del pomeriggio la foschia comincia ad alzarsi umida, greve e densa dal terreno paludosi circostante e i molti ufficiali che son là, parte per servizio, parte per collegiale curiosità semplicemente, pensano che il dirigibile non verrà più. Con la nebbia l'atterramento si rende difficile. I piloti del numero 2 lo sanno e sanno che a Venezia per nebbia non ci si può lagnare, quindi è probabile che il viaggio lo abbiano sospeso per rimandarlo al giorno dopo e giungere alla mèta con tutti i favori dell'atmosfera.

Dove può mai essere il dirigibile? E' bravo chi riesce a saperlo. Cioè circola da dopo il tocco la notizia che il N. 2 si è fermato a Sant'Arcangelo di Romagna verso mezzogiorno, atterrando per rifornirsi di benzina ; ha aterrato dunque in una località prestabilita di rifornimento e va bene, ma ha proseguito o non ha proseguito? Questo è quanto non si riesce a sapere.

Si avanza il dubbio che al dirigibile sia successo qualche altro inconveniente, ma è scartata una disgrazia : si sarebbe tosto risaputa ! E poi si sa che il dirigibile porta come zavorra la benzina e che nel valico degli Apennini avrebe dovuto gettarne una certa quantità per rialzarsi. Così col ragionamento diventa naturale che si sia fermato per rifornirsi del combustibile che aveva gettato.

Alle cinque circa arriva all'aeroscalo un telegramma del vice-ammiraglio Viotti che consiglia la compagnia degli specialisti di provvedere la spianata di segnalazioni luminose, nel caso che il dirigibile arrivasse di notte. Il consiglio è ottimo, ma le segnalazioni, quelle che sono a disposizione dell'aeroscalo, sono già stabilite da più giorni.

Una deficienza che si manifesta subito, che abbiamo già notata ieri e che riesce veramente incomprensibile, è nel servizio di informazioni. A Campalto, ufficiali, giornalisti, autorità, per non comprendere nel numero tutto il resto del pubblico, non fa che domandare invano notizie. Il guaio è veramente serio. In una stanza della caserma è installato un apparecchio telefonico che non comunica direttamente con la Centrale e quindi il telefonare diviene un tormento. Si perdono delle mezz'ore all'apparecchio senza ottenere un risultato men che soddisfacente.

Si osserva che i piloti del dirigibile, atterrando a Sant'Arcangelo, e decidendo di non ripartire devono pure avere informato qualche comando della loro deliberazione. Perchè non giunse a Venezia nessun avviso ?

Mentre le ore tormentose passano inutilmente, le autorità di Venezia che si sono recate a Campalton per assistere all'arrivo sono accompagnate in giro dal colonnello comm. Scolari e da altri ufficiali. Vediamo il Sindaco conte Grimani, gli assessori Valier, Passi, Chiggiato, Pascolato, Donatelli, il cav. Olivetti, consigliere provinciale, il cav. uff. Nicolò Spada ecc. ecc.

Sono inoltre rappresentate a Campalton tutte le classi della cittadinanza oltre alle personalità più in vista.

Verso le sei il sole scompare sotto una fascia densa di nebbia e tutt'intorno è un fumigore intenso. Si perde rapidamente ogni speranza di assistere all'arrivo.

All'aeroscalo le notizie mancano sempre, ma una corsa all'ufficio telefonico di Mestre ci pone in grado di sapere che il dirigibile è atterrato in Romagna e non ripartirà che l'indomani mattina.

Ritorniamo a Campalto. Già è tutto buio ed una processione di vetture, di automobili e di pedoni, sta allontanandosene. All'aeroscalo tutti i lumi sono spenti. La porta è chiusa. Il tenente Biffi, pur non avendo ricevuto alcun dispaccio, è perfettamente convinto che un'attesa più lunga sarebbe stata vana e ha fatto chiudere.

— E' difficile — dice — che i piloti arrivino al tramonto, come ne avevano dapprima l'intenzione, in causa delle nebbie. Perchè il dirigibile può arrivare benissimo fino a Venezia, ma poi la nebbia impedirebbe di scorgere il punto di atterramento. E non vi sono ancora segnali sufficienti per agevolare in simili casi la manovra. —

— Io ritengo — egli conclude — che il dirigibile giungerà domani (cioè oggi) nelle ore del giorno più propizie.

E sarà infatti così.

Sul campanile di San Giorgio
in attesa del dirigibile

La eventualità che il dirigibile militare N. 2 giungendo dal suo lungo ed avventuroso viaggio aereo, per l'impulso dei piloti, voglia compiere delle evoluzioni sopra Venezia ci suggerisce l'idea di recarci ad attenderlo dalle terrazzine del campanile di San Giorgio. Così alle quattro e qualche minuto, mentre frotte di ritardatari si avviano alle fondamente nuove o, addirittura, a Campalto, una gondola ci adagia ai piedi del tempio palladiano cui si direbbe gli squilli di tromba della attigua caserma del genio segnino l'ora delle funzioni religiose. Alla porta delle rampe che conducono in alto un frate ci avverte bonariamente: —

— Troverà su qualchedun altro ch'è venuto per assistere all'arrivo del dirigibile.

Salendo siamo presi dal timore di trovarci in mezzo ad una folla. Le folle sono noiose un po' dovunque, però lo sono certamente di più in cima a un campanile che non nel bel mezzo di una vasta piazza. Ma ai parapetti della cella campanaria non troviamo che due o tre coppie di tedeschi gravemente intenti a studiare il loro Baedecker anzichè a mirare la meraviglia del paesaggio lagunare che invade, fuori, lo spazio infinito ; una signora francese molto preoccupata dell'*entrave* che le impedisce di salire più oltre, per le ripide scalette di legno, ai terrazzini superiori, ed un barbuto tipo di *touriste* dalla nazionalità indefinibile il quale va riempiendo una pianta di Venezia di segni a lapis come se volesse modificarvi la topografia. Due o tre italiani sono già, muniti di cannocchiali, sotto ai bei festoni di pietra d'Istria che ornano il pinnacolo. Due amanti facendosi sottili sottili sono sgusciati dentro, tra la balaustra e il muro rosso di cotto in uno degli angoli della loggia scoperta e da quel solitario ed isolato angolo mostrano di occuparsi poco della veduta generale di Venezia tanto decantata dalle guide. Se un lieve rumore che ci colpisce non inganna si direbbe che aspettano il dirigibile baciandosi. Ma forse non è così ; e il rumore è un susurro d'ali di piccioni nascosti sopra ai fregi semplici del cornicione !

Il luogo di osservazione è davvero insuperabile. Da qualunque parte si effettui, l'arrivo del dirigibile potrà esser seguito completamente. La nebbia del mattino va, è vero, ricomparendo ma il sole abbraccia il vasto paesaggio inargentandolo. Da un lato Venezia aguzza i suoi campanili nell'aria diafana ; e più in là fumano i camini di Murano, e più in là ancora biancheggia sul margine della laguna l'*hangar* di Campalto ; da un altro lato verdeggiano gli orti della Giudecca e serpeggiano tra le barene i canali che sfiorano i manicomi, il lazzaretto, Poveglia ; da un altro lato ancora è il Lido e poi il mare armonia di azzurri e di verdi confusa con la armonia opalina del cielo all'orizzonte. Il brusìo della città operosa fatta minuscola dalla prospettiva elevata ci giunge tramezzato di sibili, di grida, di tonfi. Un piroscafo parte, uno arriva e si ormeggia in bacino di San Marco. Sulla riva degli Schiavoni schiamazzano giocondamente soldati in congedo che ritornano al loro paese. Per un istante abbiamo l'illusione che queste grida salutino l'arrivo del dirigibile. E cerchiano nel cielo, sempre più caliginoso, dal lontano profilo degli Euganei sulla laguna, per una curva ideale che tocca San Giuliano, Campalto, Burano, Tre Porti, e che ha Venezia al suo centro, l'aeronave salpata da Roma. Invano. Sporgendoci dalla balaustra, con uno sforzo della fantasia, isolandoci dai tedeschi, dagli italiani, dalla coppia di amanti più indifferente che mai alla nostra ricerca dell'aerostato, più che mai occupata teneramente di sè medesima, considerando sotto lo spettacolo della pianura e della laguna, piatte, quasi schiacciate, abbiamo per un momento l'illusione di esser noi medesimi nella navicella di un pallone. Ma è affare d'un momento e l'illusione svanisce.

Uno dei tedeschi si avvicina e ci domanda:

— Presto arrivare dirigibile ?

Che rispondere ? Confermiamo:

— Sì presto.

— Da che parte arrivare ?

Gli indichiamo il probabile percorso dell'aerostato, gli indichiamo, anche, l'*hangar*. Si allontana, confabula coi compagni ; udiamo in mezzo a parecchi strazianti ululati gutturali e a un centinaio di *ja* ripetere due o tre volte il nome di Zeppelin. In cuor nostro facciamo gli scongiuri. Non si sa mai ; una invocazione a Zeppelin di venerdì...

Intanto i Mori di San Marco battono le cinque e mezzo. La nebbia è cresciuta. L'aeroscalo che dianzi distinguevamo nettamente a occhio nudo e di cui, col cannocchiale, rilevavamo le particolarità, non è più che una massa bianca in un mare indefinito di grigio. A ponente il tramonto tinge malinconicamente di violato e di vecchia porpora lontane paludi. L'esplorazione del cielo diviene più difficile e più scorata. Forse, pensiamo, il dirigibile che, varcato la dorsale appenninica naviga sopra la pianura da Rimini a Ferrara a Codigoro, sorpreso esso pure dalla nebbia ha dovuto nuovamente atterrare. Un senso lieve di tristezza accompagna il pensiero. Ci accingiamo a discendere.

Il tedesco di prima ci torna vicino, ridomanda:

— Presto arrivare dirigibile ?

— Sì presto, tra cinque minuti, di là.

E stavolta gli indichiamo la mole dell'Hotel Excelsior ch'egli scruta scrupolosamente. Andandocene passiamo daccanto alla coppia di amanti. Ah! quella non si annoia, ad attendere il N. 2 che non arriva. Sopra di essi, appena siam passati, si ripete... il romor d'ali dei piccioni nascosti dal cornicione. Discendiamo lentamente le rampe, sostando un po' al piano di ciascuna, riguardando pieni di desiderio fuori dei finestrini il paesaggio che varia con i giri della spirale che ci riconduce al basso. Riattraversando la chiesa il frate che ci ha salutato all'entrata ci risaluta con un leggero sorriso.

— Tempo perduto, esclama, non è vero ?

In redazione i telegrammi riferiscono che il N. 2 non s'è più mosso da Sant'Arcangelo di Romagna. Avevamo un bel cercarlo nel cielo di Campalto...

Come può essere ricostruito l'incidente al dirigibile N. 2

E' difficile, sulle notizie frammentarie, e in molti punti discordi, pubblicati sino a questo momento, ricostruire le circostanze nelle quali si è verificato l'incidente per cui il dirigibile militare N. 2 ha dovuto atterrare nelle vicinanze di Arezzo.

Secondo una ipotesi del capitano Crocco, costruttore dell'aeronave, riferita dall'inviato speciale del *Corriere della Sera*, si dovrebbe attribuire l'inconveniente a una sfuggita di gas. Si ricorda difatti che all'ultimo momento, e dopo che i giornali avevano annunciato il proposito di far partire il dirigibile, si era parlato di una sfuggita di gas la quale non si riesciva a scoprire donde provenisse. Secondo il capitano Crocco, le cause della sfuggita non erano state eliminate completamente al momento della partenza, al punto che fu constatato come nel periodo di tre ore, stando nell'aeroscalo, l'apparecchio aveva perduto 200 metri cubi di gas. Ora le perdite di gas davano luogo, come è naturale, a deformazione dello involucro, anche e sopratutto in quelle zone sulle quali si adagiano i fili di sostegno della navicella. Essendosi durante il viaggio sviluppato un incendio, subito domato, a poppa della nave, si sarebbe verificato, sotto l'azione del calore, un aumento di volume del gas e quindi un rigonfiamento del pallone.

Abbassatasi in seguito la temperatura, anche perchè il dirigibile aveva raggiunto gli strati superiori dell'atmosfera, il pallone si sarebbe raggrinzito — deformato, e avrebbe dato luogo allo allentamento di alcune funicelle di sostegno della nave. Le funicelle, perduta la necessaria tensione, sarebbero andate a impigliarsi nelle eliche, le quali, leggerissime, e animate da alta velocità, sono suscettibili di guasti al minimo urto, e per questo si sarebbero contorte, imponendo anche l'arresto del motore a scanso di più gravi inconvenienti.

Secondo il nostro corrispondente da Roma (il quale ha potuto certamente attingere informazioni ad ottima fonte — poichè i primi rapporti ufficiali sull'incidente dovettero giungere a Roma) le cause sarebbero invece diverse.

Non sarebbe una delle funi di sostegno della navicella quella che si è impigliata nelle eliche ; sarebbe uno dei tiranti di collegamento dei sostegni delle eliche.

A un certo punto — in questo tutti sono d'accordo — si sviluppò un incendio a poppa della navicella. Lo si attribuisce, o al calore irradiato dal tubo di scappamento, insufficientemente isolato, o al calore provocato dal soverchio attrito di una bronzina di uno degli alberi dalle eliche.

In un caso o nell'altro, gli alberi che sono laterali al tubo di scappamento dovettero subire un elevamento considerevole di temperatura, entrando quindi in uno stato fatto per favorire la loro deformazione. Manifestatasi la fiammata, essa fu spenta — nè potevasi operare diversamente, data l'urgenza delle circostanze — mediante acqua. Il brusco raffreddamento dovette determinare senz'altro la deformazione di uno o di tutti e due gli alberi che trovavansi, come si è visto, in condizioni squisitamente predisponenti.

L'albero o gli alberi deformati, continuando a ruotare a un'alta velocità, ed animati da una forza considerevole, dovettero quindi per necessità imprimere ai sostegni rispettivi una serie di scuotimenti che finirono con lo spezzare uno dei tiranti che collegano i due sostegni fra di loro o li collegano allo scafo ; e il tirante o i tiranti penzolando nel vuoto andarono a impigliarsi nelle eliche.

Queste due ipotesi, quella dello allentamento dei sostegni della navicella e quella della rottura di un tirante di collegamento, persuadono egualmente, ed ambedue presentano quegli estremi di *necessario* e di *sufficiente* che sono capaci di dar luogo all'incidente.

Non sappiamo se ulteriori particolari possano far sorgere ipotesi ulteriori. Fin da ora, tenendo ferme quelle enunciate, alcuni conclusioni possono essere prese.

E' vero che il dirigibile è partito dando manifesta prova di lasciar sfuggire una quantità considerevole di gas, senza che se ne spiegasse la causa ? — Se è vero, resterà dimostrato che noi abbiamo degli ufficiali risoluti ed audaci, ma non si può non constatare che fu imprudente il mettersi in viaggio senza prima aver accertate le ragioni dello inconveniente.

Non saremo noi a dolerci che militari chiamati a maneggiare un apparecchio nel quale è duopo di sangue freddo e di audacia, si discostino dalle norme quietiste della prudenza — ma molto avremmo a dolerci se la partenza fosse stata decisa unicamente per rispondere al nervosismo che nella pubblica opinione si era manifestato in questi ultimi giorni, dopo che la partenza era stata annunciata, ma tardava a verificarsi.

E' vero invece che l'inconveniente deve attribuirsi al motore ?

— Diviene più difficile certo il pronunciare giudizi, poichè nulla è più comune di un guasto ai motori di quel genere, per quanto i particolari ne siano stati studiati con cura. Ma — e ci riferiamo alle dichiarazioni che il capitano Crocco avrebbe fatto all'inviato speciale del *Corriere* — se è vero che il motore non era stato sperimentato prima più che per due ore consecutive, non si può non sentirsi colpiti da meraviglia. Le macchine a vapore marine, entrate nella pratica generale da tanti anni — e ormai così famigliari al personale — vengono sottoposte a esperienze ben più esaurienti e di più lunga durata, prima di ricevere il *placet* e di imprendere una navigazione effettiva. Era dunque tanto difficile persuadersi della opportunità di sottoporre il motore del dirigibile N. 2 a prove di più lunga durata, quando si sapeva che esso doveva affrontare una traversata in condizioni difficili per le altitudini, e le correnti atmosferiche e per le variazioni di temperatura, e per tutte le altre emergenze imprevedibili, nel corso di un sì lungo viaggio ?

Se è vero quello che si afferma, e se resteranno integralmente le due ipotesi che da tali affermazioni derivano, noi insistiamo a credere che l'ordine di partenza dato al dirigibile, non sia frutto della necessaria prudenza. Ciò che è lecito, anzi è imposto in circostanze di necessità e per scopi militari imprescindibili, non è lecito quando si tratti, come nel caso, di esperimenti e di studi.

Nello studio nessuna cautela deve essere trascurata, e tanto maggiore affidamento dànno i risultati delle ricerche e delle esperienze, quanto più ponderato è il metodo seguito.

Tuttociò, ben inteso, non scema in modo alcuno il valore della prova fatta dal dirigibile italiano, al contrario ne dimostra la superiorità indiscutibile, poichè tutte le sue parti e tutti i suoi diversi organismi sono stati cimentati in modo eccezionale, dando luogo a danni appena apprezzabili al materiale. Resta dimostrato difatti che il dirigibile può viaggiare malgrado perdite considerevoli di gas, solo che si modifichino alcuni particolari della sospensione della navicella — che il dirigibile è sufficientemente difeso contro quel terribile nemico che è il fuoco — che la struttura della navicella e la sistemazione del motore hanno un alto grado di elasticità, ma tale da non far rimpiangere la robustezza che deriva dalla rigidità assoluta. E poichè personale e materiale si sono comportati in modo degno di lusingare il nostro orgoglio nazionale, noi sentiamo ben fondato l'augurio che la fortuna continui a sorridere a questa nave del cielo che sta ricercando Venezia con la sua prova audace.

Gagliardetto

VISIONI DEL 1860

Sulle sponde del Volturno

Un lugubre Fato pare si levi, per i gigli dei Borboni di Napoli, dalle vorticose acque del Volturno; vi è forse tra le ripe di quel fiume memorabile un genio giustiziere, che odia i tiranni, e ne annienta gli eserciti. Infatti per ben due volte le deliziose pianure del Volturno, tanto care ai Romani ai quali donavano le migliori anfore del prelibato Falerno, videro le soldatesche borboniche rotte, fugate, travolte da una Nemesi sanguinosamente implacabile. La prima ruina accadde nel gennaio del 1799, l'anno delle cupe reazioni, quando il francese generale Championnet con ventimila soldati sgominò i cinquantamila Borbonici, condotti dall'austriaco Mack, il futuro vinto di Ulma, uno di quei secentisti della guerra, come il Balbo li chiama, condannati a perdere sempre dinanzi alla nuova tattica, scoperta dal genio di Bonaparte, e attuata dal cuore dei suoi generali e soldati. La vittoria del Championnet preludiò a quella idilliaca repubblica partenopea, fugace visione di pochi mesi spenta nel sangue dal Nelson e dalla sua nefanda consigliera lady Hamilton; da quella repubblica e da quel sangue sorse però nel Napoletano il sospiro dell'indipendenza, il concetto dell'unità, agevolando l'impresa ai legionari garibaldini. In questo modo, per un legame segreto, ma tenacissimo, alla vittoria dei liberali sul Volturno nel 1799, si allaccia quella dei Garibaldini del 1.o ottobre 1860, i quali recarono una seconda, ma questa volta decisiva, ruina alle truppe borboniche, comandate dal generale Giosuè Ritucci, un vecchio soldato, che aveva combattuto a Venezia, al fianco di Guglielmo Pepe, ma che non aveva osato imitare il glorioso difensore delle nostre lagune nell'abbandonarsi alle correnti liberali.

⁂

I soldati del giovane e sventurato re Francesco II — *triste rampollo di albero nefando* —, raccolti sotto le formidabili mura della nuova Capua, avevano nel settembre ottenuto sui nemici qualche vantaggio, che riaccendeva nei loro animi la fede in una rivincita; dal loro canto i militi del Duce popolare si apparecchiavano con stoicismo sublime ad una partita suprema, forse decisiva.

In verità le condizioni del re fuggiasco non si potevano chiamare ancora disperate; anzi si presentavano militarmente preferibili a quelle di Garibaldi, poichè mentre il nostro Eroe non si appoggiava che su ventimila volontari, stanchi e raccolti tumultuariamente, Francesco II disponeva di ben cinquantamila combattenti, validamente armati e condotti da esperti comandanti.

Il compito, che spettava alle truppe borboniche in questo periodo, comprendeva due fasi nettamente distinte: nella prima si doveva riordinare l'esercito e trattenere l'avanzata di Garibaldi; nella seconda irrompere ad una impetuosa, risoluta azione offensiva.

Garibaldi, dal canto suo, disponendo di poche truppe imperfettamente armate e peggio organizzate, doveva temporeggiare fino a che le sue genti avessero raggiunta la coesione necessaria per accettare battaglia.

Le truppe borboniche, incalzate, per quattro mesi, dall'implacabile uragano garibaldino, avevano chiesto protezione alle solide mura della nuova Capua, la patria dell'infelice Pier delle Vigne, la città insanguinata orrendamente dalle spade del turpe Cesare Borgia, in una fosca notte del 1501. Le fortificazioni sono opera del celeberrimo maresciallo ed architetto militare Sebastiano Leprêtre de Vauban ed erano sufficienti nei secoli passati a paralizzare la marcia d'un esercito sulla strada Napoli-Roma.

La linea dei Garibaldini si svolgeva a semicerchio da S. Maria, l'antica Capua degli snervanti ozii di Annibale, a Maddaloni, dominata dal massiccio di monte Tifata, celebre per ricordi mitologici, per i suoi magnifici templi a Giove ed a Diana. A S. Maria vigilava il polacco Alessandro Milbitz; al centro, a S. Angelo, bivaccava la divisione di Giacomo Medici; alla destra a Maddaloni, signoreggiata dai castelli dei Carafa, attendevano in armi le schiere del prode Bixio, la cui figura michelangiolesca armonizzava collo sfondo grandioso dei Ponti della Valle, il superbo acquedotto del Vanvitelli; Türr, il magiaro impetuoso come il vento, che mugge tra le gole della natia Transilvania, accampava colla riserva nella regale Caserta.

⁂

Nella notte dal 30 settembre al 1.o ottobre — tenebre e nebbia avvolgevano la paradisiaca campagna, tutta olezzante di aranci e di cedri — i reggimenti di Francesco II ricevettero l'ordine di marciare sul nemico. La divisione del maresciallo Gaetano Afan de Rivera, colla quale trovavasi il re, doveva procedere su S. Angelo; un'altra, composta dalla guardia reale, comandata dal generale Luigi Tabacchi, accompagnato dai principi reali, conte di Caserta e conte di Trapani, aveva l'ordine di attaccare Santa Maria, ed una terza, condotta dal generale von Mekel di puntare su Maddaloni e, piombando su Caserta, cogliere il nemico alle spalle.

Alle ore 5 il 10o battaglione di cacciatori borbonici, guidato dal tenente colonnello Capecelatro, si gettava furiosamente sugli avamposti del Medici a S. Angelo. Frattanto il generale Tabacchi si azzuffava di fronte a S. Maria, ove, trovatavi forte resistenza nei garibaldini, spingeva una parte delle sue truppe a sinistra per avviluppare la città e tagliare le comunicazioni tra S. Maria e S. Angelo.

Garibaldi era partito in ferrovia alle 3 da Caserta, assieme a Crispi, ed era disceso a Santa Maria; di là, in carrozza, mosse su S. Angelo. La strada che percorreva il generale era spaventosamente sfolgorata dalle raffiche del fuoco nemico; il Generale si trovò, in breve, avvolto in un nembo di morte, reso ancora più pericoloso dall'apparire a pochi passi di un plotone di cacciatori dell'11.o borbonico, comandati dall'alfiere Mariadangelo. Costoro si precipitarono sulla carrozza, scaricando i fucili, uccidendo il cocchiere ed un cavallo. Garibaldi balzò a terra, e, sguainata la sciabola, si mise alla testa di una compagnia di camicie rosse, accorse col capitano Pratelli, ributtando i nemici, che in gran numero irrompevano, gridando: *Viva 'o Re!*, cui il Duce rispondeva con la sua armoniosa voce squillante: *Viva l'Italia!* Sfuggito a quel pericolo, Garibaldi riuscì a trovare Medici, che sotto gli sguardi dell'Eroe si lanciava alla baionetta con tale impeto che i Borbonici furono rotti e posti in fuga, lasciando numerosi prigionieri.

A destra, sulle pendici di Maddaloni, il Bixio dalla grande anima, resiste leoninamente contro le colonne bavaresi del von Mekel, che, da un lato si arrovella per separare l'invitto Genovese da Caserta, dall'altro agisce per Sant'Agata de' Goti, onde avvolgerlo sul suo fianco destro. Con ardore feroce quei prezzolati Alemanni si avanzano attraverso le folte macchie di pruni e tra i dorati arancetti. Un turbine di fuoco, una gragnuola di piombo investe i nostri, male riparati dai tronchi degli ulivi; la brigata Eberard, colta da panico all'infuriare di quella bufera infernale si ritira precipitosamente, parte entro Maddaloni, parte sui colli vicini. La brigata Dezza, appostata sulle pendici di Monte Caro, il perno dell'ala destra, spiega un coraggio sovrumano, caricando più volte alla baionetta; ma malgrado tanto splendore di eroismo, le schiere del Bixio vanno perdendo terreno contro la superiorità numerica del nemico; finchè nel pomeriggio, riunitisi Dezza e Menotti Garibaldi, si gettano nuovamente e per quattro volte alla baionetta, respingendo gli stanchi Borbonici fino a Valle.

Il Meckel aveva, prima di cominciare l'azione, mandato sulla sua destra un corpo, comandato dal colonnello don Giuseppe Ruiz de Ballesteros, un valente soldato che si era assai distinto nei recenti fatti d'arme di Sicilia; questa truppa doveva per Castel Morrone inerpicarsi sui monti di Caserta Vecchia, mentre il Meckel avrebbe aggredito i nostri ai Ponti della Valle; superate le resistenze nemiche, le due colonne, fuse in una sola, sarebbero scese su Caserta al rovescio delle linee garibaldine. Ma a causa del lungo giro che dovette compiere, e degli aspri terreni che fu costretto di superare, il colonnello Ruiz si trovò assai tardi a Caserta Vecchia, dopo aver vinta la titanica resistenza del distaccamento del trentino Pilade Bronzetti, che occupava Castel Morrone e che generosamente immolò la nobile vita alla Patria.

Finalmente alle 14 Garibaldi fa entrare in linea le riserve per uno sforzo decisivo; Türr, questo intrepido cittadino di Petöfi, del vate-soldato degli Honved, si scaglia innanzi col baleno di una folgore.

Fra tronco e tronco per angusto calle
Un'indefessa grandine di palle
Mietea le vite al pari de le foglie;

ma Türr non ode il sibilar sinistro del piombo borbonico, non vede le truci vampe, che illuminano di orrendi bagliori i colli, i villaggi, le campagne, non si turba allo spettacolo dei morti, dei mutilati, dei carriaggi e delle armi infrante. Un'ebbrezza guerresca sospinge il magiaro, che grida: «*Alla baionetta tutti!*»

Garibaldi, bello come un Nume guerriero, si getta alla testa delle brigate e le trascina con la sua prodigiosa malìa al grande cimento; tutti fanno a gara per seguire il magnifico Duce; Borghese, Corrao, La Porta, Pace, Palizzolo, Sprovieri, Malenchini, Fazioli, Lepore, Sgarellino si rovesciano in una corsa vertiginosa, coll'impeto di una fiumana straripante. In breve il nemico è rotto su tutta la linea e in ritirata su Capua.

⁂

La giornata del Volturno, che chiude, col fulgore di una vittoria, l'epopea garibaldina del 1860, fu perduta dai generali borbonici per non aver saputo essi far uso dell'enorme preponderanza delle proprie forze. Di fronte alla lunga, sottile linea garibaldina i Borbonici potevano con vantaggio impiegare la battaglia obliqua, ossia quell'azione guerresca, che consiste nell'attaccare un'ala del nemico con la propria massa più forte; manovra, che costringe l'avversario a spostare la fronte nelle condizioni più critiche per qualunque truppa, cioè in pieno combattimento. Difatti Garibaldi si sarebbe trovato assai a mal partito se il nemico avesse attaccato con tutte le forze la sinistra debolmente appoggiata a Santa Maria, tanto più che la forte posizione di Capua minacciava direttamente quel fianco ed avrebbe permesso all'esercito regio di prendere la via di Napoli, senza gravi molestie.

Invece Francesco II disperse le sue forze in varie colonne, allontanandone una, la von Meckel, enormemente dalle altre. Garibaldi, da quell'avveduto condottiero che era, approfittò del cattivo giuoco del nemico, e da questi attaccato su tutti i punti su altrettanti vinse, costringendo l'avversario a ripiegare in disordine. La sera del primo ottobre Garibaldi, seduto dinanzi ad un tamburo, scriveva con la matita: «*Vittoria su tutta la linea*», ed il telegrafo recava fulmineamente la lieta novella a Napoli che in giubilo acclamò per la seconda volta al suo Liberatore. Ormai la redenzione delle due Sicilie poteva dirsi un fatto compiuto!

Girolamo Cappello.

Intorno al delitto di Pellaro
Un importante arresto

Caltanissetta, 30

Si hanno alcuni interessanti particolari a proposito di un arresto operato ieri in Calabria e che si riferisce alla strage compiuta a Pellaro della famiglia Rugolino. Certo Vincenzo Nicolotti da Pitra Persia, dopo aver sposato una bellissima ragazza ventenne, del paese, certa Giovanna Selvaggio, fu costretto dal bisogno di andar a cercare fortuna in America. La moglie, durante la assenza del marito, accolse la corte di qualche suo ammiratore e rimase incinta; abortì e internata all'ospedale, poco tempo dopo morì.

Il marito, informato del tradimento della moglie, tornò subito dall'America col proposito di vendicare il suo onore offeso. Dopo il delitto di Pellaro al delegato di Pietra Persia, parlando della Mano Nera e dello stato degli emigrati in America, il Nicoletti disse di aver fatto conoscenza nel suo ritorno dall'America con un calabrese di Pellaro con cui strinse una profonda ed affettuosa amicizia e col quale si confidò intorno alla sua intenzione di tornare a Pietra Persia per vendicare il suo onore. Il calabrese a sua volta gli confidò che anche egli tornava a Pellaro per vendicarsi di certo Rigoletto che aveva sedotto la sua moglie ed aggiunse che arrivato a Pellaro, avrebbe fatto una strage della famiglia Rigoletto, non lasciando vivere nemmeno la gatta di casa.

Per dimostrare al Nicoletti che le sue intenzioni erano serie, egli aveva fatto vedere una accetta nuova fiammante che teneva nascosta nel suo bagaglio. Il delegato, venuto a conoscenza della strage di Pellaro, si confidò colle autorità che lo incaricarono delle indagini che condussero all'arresto avvenuto oggi a San Fili del compagno di viaggio del Nicoletti, certo Marchese.

Misterioso assassinio a Vienna

Vienna, 30

Ieri sera un agente, certo Kirsch è stato trovato assassinato nel suo ufficio. L'assassino è scomparso senza lasciare traccia.

Perchè il Re non va a Napoli
Circa la visita di Aehrenthal

Roma 30

(So) — Il convegno fra De Aehrenthal e l'on. Di San Giuliano monopolizza l'attenzione del mondo politico per cui non si scorgono certe notizie insussistenti come la seguente.

Un giornale sovversivo pubblica che lo onor. Luzzatti ha dissuaso il Re a recarsi a Napoli per visitare i colerosi. Questa è una fiaba: il Re non si è recato a Napoli per la stessa ragione per la quale non si è recato a visitare i colerosi in Puglia, cioè perchè la visita del Re avrebbe accresciuto gravità all'avvenimento facendo credere che il morbo avesse assunto una estensione che in realtà non ebbe e non ha. La visita del Re avrebbe accresciuto la ripercussione che il doloroso avvenimento ebbe all'estero aumentando il danno economico che ne conseguì. Per questa ragione il Re, che prima per generoso impulso del cuore aveva manifestato il desiderio di recarsi in Puglia, rinunciò poi al proprio divisamento. Quindi il Governo non c'entra per nulla nella decisione.

Sbarazzato il terreno da queste fantasie politiche, eccovi brevi apprezzamenti sul convegno di Torino. L'importanza della venuta del ministro De Aehrenthal in Italia, risulta accresciuta dal conferimento del collare dell'Annunziata. L'altissima distinzione, la maggiore che fosse in potere del Re di conferire, toccata al cancelliere autriaco, mostra il conto in cui il nostro Re tiene l'azione che egli può esercitare nella politica austro-italiana. Il convegno di Torino assume pertanto una portata ancora maggiore di quella prevista ed è atteso con vivo interesse il comunicato ufficiale che sarà la conclusione palese del convegno fra De Aehrenthal e il ministro degli esteri on. di San Giuliano.

Il comunicato, che a quanto si ritiene a Roma, verrà redatto dopo i vari colloqui fra i due ministri, costituirà per quello che si dichiara nelle sfere governative, una nuova garanzia per il mantenimento della pace e per la conservazione dell'attuale equilibrio balcanico. Nel comunicato a quello che si assicura, verrebbe annunciata la perfetta identità di vedute fra l'Austria e l'Italia per quanto riguarda la politica in Oriente.

Uno dei risultati sicuri del convegno costituirà, a quanto si ritiene, l'adesione in massima dell'Italia alla politica austro-germanica a favore del nuovo regime turco. Tra i risultati positivi del convegno di Torino si devono probabilmente annoverare le conclusioni degli accordi le cui trattative furono già iniziate a Salisburgo per una convenzione italo-austriaca per risolvere amichevolmente i frequenti incidenti al confine orientale.

L'ultimo di questi incidenti che ha dato luogo a una pubblica recentissima solenne protesta del Consiglio Provinciale di Vicenza, è quello di Cima Dodici.

La colazione in onore di Aehrenthal
alla Reggia di Racconigi

Racconigi, 30

Provenienti da Torino giunsero in automobile alla Reggia i ministri Di San Giuliano ed Aeherenthal, gli ambasciatori Von Merey e Duca d'Avarna, il segretario generale al Ministero degli Esteri comm. Bollati, i capi gabinetto barone Fasciotti e conte Szapary. La prima automobile recante i ministri è arrivata alle 11.42 entro al parco pel cancello di San Giovanni, seguita pochi minuti dopo dalla vettura sulla quale avevano preso posto gli altri personaggi.

Alla colazione offerta da S. M. in onore del ministro Aeherenthal, S. M. la Regina aveva a destra il conte Aeherenthal, Miss Browne, S. E. Mattioli Pasqualini, il generale Trombi, il barone Fasciotti; alla sinistra S. E. De Merey, S. E. il principe Di Scalea, il conte Brambilla, il dottore Quirico, il conte Bruschi.

A destra di S. M. siedono la principessa Elena di Serbia, S. E. l'on. Di San Giuliano, S. E. il conte Giannotti, il conte Szapary; a sinistra di S. M. il Re la contessa Bruschi, S. E. il Duca d'Avarna, S. E. il generale Brusati, il comm. Bollati e il maggiore Camicia, il Duca di Lante.

S. M. il Re ha conferito al conte Aeherenthal il cordine dell'ordine dell'Annunziata ed al conte Szapary la croce di Grande ufficiale della Corona d'Italia.

S. M. si è trattenuto a conversare affabilmente col conte Aeherenthal, col marchese di San Giuliano e cogli alti personaggi.

Il conte Aeherenthal ha rimesso a S. M. il Re la lettera autografa con cui S. M. l'Imperatore ringrazia per gli auguri inviatigli per mezzo del marchese Di San Giuliano con lettera autografa a Ischl in occasione del suo ottantesimo anniversario.

Il pranzo offerto da Di San Giuliano

Torino, 30

Questa sera alle ore 20 ha avuto luogo all'Hôtel Europa il banchetto offerto dal Ministro degli Esteri Di San Giuliano in onore del Ministro degli Esteri Austro-Ungarico conte Aeherenthal. Presero parte al banchetto, oltre ai due ministri, i loro capi di gabinetto e i due ambasciatori. Le mense erano infiorate con orchidee.

Il ministro Aeherenthal e gli altri personaggi austriaci portavano le decorazioni italiane, mentre Di San Giuliano e gli altri personaggi italiani portavano le decorazioni austriache.

Il pranzo si svolse tra grande cordialità e furono distribuite bomboniere ricordo. Il pranzo è finito senza nessun brindisi, ma il marchese Di San Giuliano ha bevuto alla salute del conte Aeherenthal con grande cordialità. Dopo che tutti i convitati si sono alzati, essi passarono nella camera attigua per il caffè.

Domani probabilmente i due ministri ed i loro seguiti si recheranno a fare una gita a Superga.

La visita dell'on. Giolitti al Re

Racconigi, 30

Lunedì sera pochi minuti prima delle 17 un automobile chiuso del garage reale partiva dal Castello dirigendosi verso Cavour dove si fermava dinanzi una casa modesta e isolata da cui uscì subito l'onorevole Giolitti, il quale salì in automobile, che filò per Racconigi.

L'on. Giolitti andò subito al Castello, dove fu ricevuto dal Re con cui ebbe un lungo colloquio e dove fu trattenuto a pranzo dal Sovrano.

Il colloquio fu ripreso anche dopo levate le mense. Verso le 21, dopo avere ossequiato la Regina, l'on. Giolitti, con la stessa vettura chiusa e solo faceva ritorno a Cavour.

Per il comando supremo dell'armata

Roma, 30

L'on. Chimienti, che fu sotto segretario di Stato alla Marina con Bettolo, interrogato dalla «Vita» circa il progetto di legge di iniziativa parlamentare per prorogare i limiti di età del Capo di Stato maggiore della Marina, che secondo qualche giornale avrebbe avuto intenzione di presentare alla Camera, ha detto di non sapere nulla del progetto di legge stesso, ma ritiene che quello che è stato pensato da alcuni abbia invece lo scopo di istituire il comando supremo della Armata. Carica che esiste, per es. nell'Austria.

Per l'ammissione all'Accademia navale

Roma, 30

Il 1.o ottobre scadrebbe il termine per la presentazione delle domande e dei documenti dei giovani che intendono di prendere parte al concorso di quaranta posti di allievo di prima classe alla Regia Accademia navale.

Essendo in questi ultimi giorni pervenute al Ministero della Marina numerose istanze, intese ad ottenere una dilazione di tale termine per le difficoltà incontrate dai genitori di alcuni aspiranti al concorso, di provvedersi in termine utile dei documenti richiesti, il Ministero ha accordato una proroga di dieci giorni, cioè fino al 10 ottobre. Fino a tale epoca dunque le domande saranno accettate dal comando della R. Accademia Navale di Livorno.

Il comitato consultivo per la pesca

Roma 30

Il Ministro di Agricoltura ha radunato il Comitato consultivo per la pesca. L'on. Ministro Raineri ha tracciato il programma dei lavori a cui il Comitato deve attendere per la verifica della legge 1904 dovuta alla previdenza dell'on. Presidente del Consiglio, Luzzatti.

E' importante anzitutto, disse l'on. Ministro Raineri, tentare la previdenza che venga a dare alla pesca un assetto tecnico migliore rispondente alle esigenze odierne. Bisogna che la modernità entri anche in questo campo, tuttora troppo vigile e timoroso dell'attività umana ed è dovere del Governo di esplicare una azione ardita suscitatrice di novelle energie incoranti i timidi, mercè l'ausilio efficace del contributo, che la legge del 1904 consente ancora e quindi ancor più dalla costituzione di sindacati pescherecci che la legge del 1904 intendeva si creassero, perchè agissero come propulsori fra gli umili lavoratori del mare, al fine di ordinarli in cooperative per aiutare la adozione dei più moderni mezzi di pesca, per rendere questa più rimunerativa e meno incerta l'opera di coloro che la esercitano.

L'on. Ministro ha detto che confida che l'opera del comitato sarà volta a questo fine e si esplicherà senza titubanze a beneficio della classe peschereccia che attende tutta da 6 anni dalla legge anzidetta benefici tangibili.

L'on. Ministro ha aperto poscia la discussione intorno all'azione sanitaria e da ultimo ha evocato i sindacati pescherecci dell'Adriatico che serviranno di stimolo per la trasformazione ed il miglioramento della società di pesca attualmente esistenti.

Le fortificazioni alla frontiera

Roma, 30

A proposito della interpellanza presentata dal senatore Savorgnan di Brazzà al ministro della guerra sulle ragioni che avrebbero motivato la sospensione e il ritardo dei lavori delle fortificazioni e di quelli a queste collegati in provincia di Udine, il *Giornale d'Italia* dice di avere assunto informazioni al ministero della guerra, dove è stato recisamente dichiarato che nessuna sosta subisce la esecuzione del programma di lavori della frontiera. Può avvenire che per momentanee contingenze di carattere tecnico sia sospeso per qualche giorno questo o quel lavoro, ma appena si è in condizioni di riprenderlo, lo si riprende con alacrità. Tutto insomma procede con normale e costante progresso ed è poi infondato assolutamente che si sia pensato di sospendere e tralasciare qualche lavoro.

Le elezioni politiche a Faenza

Roma, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto con cui il collegio elettorale di Faenza (Ravenna quarto), reso vacante per la morte dell'on. Gucci-Boschi, è convocato per il giorno 30 di ottobre 1910 e se occorre una seconda votazione, per il giorno 6 successivo.

A proposito del rincaro delle carni

Roma, 30

L'on. Podrecca ha chiesto di interrogare i Ministri delle Finanze e di Agricoltura, industria e commercio per sapere se non ritengano opportuno di imporre, d'accordo coi comuni, una elevata tassa di macellazione dei vitelli e specialmente delle vitelle la cui uccisione costituisce ostacolo fortissimo all'incremento della produzione bovina conseguendo il rincaro delle carni.

La Duchessa d'Aosta riparte per l'Africa

Napoli, 30

Il Duca e la Duchessa di Aosta accompagnati dall'aiutante di campo del duca di Aosta maggiore Montesini si sono recati in automobile alla stazione dove salirono in uno scompartimento riservato del treno ordinario delle 15.16 per Roma.

Il Duca accompagnerà la duchessa a Marsiglia dove si reca per imbarcarsi per l'Africa e qui riprendere il suo viaggio di caccia.

Ad ossequiare il duca e la duchessa si trovava alla stazione il sindaco di Napoli, marchese Del Carretto.

Vittime dell'esplosione d'una mina

Napoli, 30

I giornali recano che a Massalubrense due minatori, tali Tomeo di 45 anni e Migliorini di 40, non essendo esplosa ieri una mina in cava Vitale per l'estrazione del tufo, si accingevano a farlo stamane, quando ad un tratto avvenne uno scoppio tremendo, scrostandosi enormi massi di tufo, che colpirono i due disgraziati lanciandoli a grande distanza.

Il Migliorini è stato raccolto cadavere orrendamente sfracellato ed il Tomeo, avendo riportate ferite gravissime, fu trasportato all'ospedale. Era in uno stato da far pietà. Entrambi i disgraziati avevano moglie e figli.

Il convegno dei battaglioni volontari

Spezia, 30

Oggi si è chiuso il primo convegno dei battaglioni volontari italiani. Fra entusiastici applausi è stato redatto ed approvato il seguente telegramma al Re:

«*S. E. Generale Brusati primo aiutante campo S. M. il Re - Racconigi.* — Il convegno dei volontari, nel quale 30 battaglioni sono rappresentati, compiuto in questo convegno a Spezia il suo breve ma fecondo lavoro di cementazione di animo e intenti, richiede oggi a gran voto unanime espresso con fervido entusiasmo perchè dai cinquemila giovani che sono ascritti giunga a S. M., incarnazione della patria, l'espressione dei loro più devoti animi. — Firmato: Presidente *Avv. Enrico Barone.*»

La fuga di un prete
con la nipote del vescovo

Roma, 30

(So) — Telefonano da Molfetta al «Giornale d'Italia»: Un giovane prete, addetto ordinario alla segreteria di stato vaticana e redattore dell'«Osservatore Romano» presentemente in licenza a Molfetta, è fuggito con una giovane signorina nipote del vescovo per ignoti lidi. Il giovane prete si chiama Don Pasquale Sagasti, ha 31 anni ed è nativo di Molfetta. Di figura piuttosto elegante, compiuti i suoi studi nel seminario di Molfetta ordinato prete a 26 anni si recò a Roma dove riuscì ad ottenere in Vaticano un impiego decoroso alla segreteria di stato. Egli era molto ben voluto e occupava un posto ragguardevole.

La signorina è di Molfetta, ha 21 anni; è bella, educata, possiede vasta coltura letteraria, appartiene ad una delle più ricche famiglie del luogo ed ha 300 mila lire di dote. E' orfana di padre e di madre ed è stata cresciuta da alcuni parenti. Lo zio vescovo presso il quale dimorava, le voleva molto bene e difficilmente la faceva uscire di casa.

Tentata fuga da un sanatorio

Roma, 30

Ieri sera a Roma sono fuggiti dal sanatorio Umberto I, dove, come è noto, in seguito a minute perquisizioni furono sequestrate armi probite, tra i ricoverati, certi Amedeo Monti, Orlando Pavano e Ulrico De Maulo. I tre ricoverati sono stati arrestati dopo un breve inseguimento, mentre ebbri dal troppo vino bevuto molestavano i passanti; erano stati riconosciuti per la divisa che indossavano e sono stati condotti di nuovo al sanatorio.

Orribile morte di un vigile

Capua, 30

Dall'ufficio sanitario della provincia di Caserta, per un caso verificato nel vicino comune di Vitaluzio, è stato spedito oggi colà, con un bottiglione di acido fenico, il vigile sanitario Gerosa da Caserta su un barroccio. Giunto il Cerosa a mezza via tra Capua e Vitaluzio, improvvisamente si rovesciò addosso il bottiglione, ciò che gli causò la morte avvenuta poco dopo. Sul luogo si sono recati il pretore ed alcuni carabinieri.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 30

La *Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 29 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Napoli: A Napoli casi 18, di cui 14 accertati batteriologicamente e 11 decessi; a San Giovanni a Teduccio un caso di cui è in corso lo accertamento batteriologico; a Torre del Greco un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Casoria un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Cardito due casi, dei quali uno è incorso l'accertamento batteriologico; a San Martino un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso; a Castellammare di Stabia due casi di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

Dei casi denunciati precedentemente vennero accertati mediante l'esame batteriologico, uno a Secondigliano ed uno a S. Giovanni a Teduccio. In provincia di Salerno: ad Auletta un caso ed un decesso. — In provincia di Caserta: ad Acerra due casi. — In provincia di Sassari: a Burges tre casi ed un decesso in un individuo proveniente da Napoli. Ad Esperiata un caso in un individuo pure proveniente da Napoli. — In provincia di Bari: a Molfetta un caso ed un decesso in un colpito dei giorni precedenti. — In provincia di Foggia: a Cerignola tre casi e due decessi.

Per migliorare le condizioni sanitarie a Napoli

Napoli, 30

In seguito a un telegramma dell'onor. Presidente del Consiglio, che invitava la deputazione di Napoli a dar suggerimenti e a far proposte per ottenere il risanamento igienico di quella parte del nostro paese, l'onor. Girardi invitò tutta la deputazione provinciale ad una riunione che avrà luogo lunedì 10 ottobre nella sala della deputazione provinciale alle ore 15 precise. Alla suaccennata riunione l'on. Girardi ha invitato anche il sindaco marchese Del Carretto ed il presidente della deputazione provinciale per prendere i necessari provvedimenti e gli opportuni accordi.

Il bilancio preventivo

Roma, 30

Tutti i ministeri hanno già fatto pervenire al ministro del Tesoro il bilancio preventivo per l'anno finanziario 1910-1911, come prescrive la legge sulla contabilità di Stato. L'on. Tedesco esaminerà questi documenti e vi apporterà le varianti che giudicherà convenienti. Egli comincierà quanto prima il suo rendiconto finanziario che leggerà alla Camera come è d'uso in una delle prime sedute del prossimo dicembre.

Ancora il "caso„ della dott. Morpurgo

Roma, 30

Il ministro dell'istruzione onor. Credaro ha rimandato alla Corte dei Conti il decreto che nomina la professoressa Lucia Morpurgo ispettore degli scavi e monumenti, confutando le ragioni che hanno ispirato la Corte dei Conti a non ammettere questo decreto alla registrazione.

Un medico italiano arrestato a Smirne
e frustato a sangue dai gendarmi

Roma, 30

Il corrispondente del «Giornale d'Italia» ha da Smirne che colà fu arrestato ieri un cittadino italiano. Il dottore Dracopoli scendendo al villaggio di Scudikivi poco distante da Smirne venne brutalmente gettato a terra, malmenato e frustato a sangue dai gendarmi.

La causa di questo fatto sta in ciò, che la polizia riteneva che il dottore Dracopoli non si trovasse in regola colle disposizioni stabilite per l'esercizio della professione sanitaria. Informato subito del fatto il nostro console generale che ha protestato energicamente, il dottore Dracopoli fu rilasciato e poi, in seguito, è stata ordinata una inchiesta per procedere alla punizione dei provocatori dell'incidente.

Il passaggio della salma di Chavez da Briga

Briga, 30

Il treno portante la salma di Chavez giunse, con 40 minuti di ritardo, esso era accompagnato dall'ispettore delle ferrovie svizzere cav. Mola che ha provveduto a tutte le formalità imposte per il trasporto della salma sul carro funebre.

Alla stazione si trovavano tutte le autorità e una folla grandissima. All'arrivo del treno la musica intuonò la marcia funebre. I membri del comitato svizzero, insieme al vice presidente barone Stokasper ed altri deposero sul carro funebre delle grandi corone. Essi dovevano anche recarsi a presentare le loro condoglianze alla famiglia di Chavez ma il treno stava per partire e non fu loro possibile di assolvere questo passo di pietoso dovere che si erano imposto.

Scontro fra turchi e bulgari

Salonicco, 30

Seguendo un capo banda di nome Apostop, un distaccamento di soldati ha incontrato a Tekkelin a 11 chilometri di distanza da Salonicco una piccola banda bulgara e si è subito impegnato un combattimento.

Due bulgari sono stati uccisi e due sono feriti e due altri sono stati fatti prigionieri.

Dalla parte turca vi furono due uccisi e un ufficiale è stato leggermente ferito.

Il colera in Turchia

Costantinopoli, 30

Sono stati constatati ieri 8 casi di colera — secondo un'altra fonte il numero dei casi di colera sarebbero 10 e decessi 4.

Circa il prestito ungherese

Vienna, 39

La «Neue Freie Presse» pubblica una intervista avuta dal suo corrispondente a Budapest circa il prestito ungherese. L'intervistato ha detto che l'attuale potere ha trovato pronti i piani di un prestito dell'Ungheria con la Francia e non fece nessuna pratica in riguardo allo stesso. Il presidente del consiglio non può dire nulla delle cause che producono il fallimento del prestito colla Francia e neanche sino a qual punto le ragioni della politica abbiano potuto entrare nel risultato di questa trattazione, mentre Khuen Ederwery ha fatto rilevare la buona volontà dimostrata in questa occasione dalla Germania, ciò che mostra in qualsiasi momento la fedeltà degli stati alleati.

Dunque le ragioni sono pienamente soddisfatte ed il risultato di questo è che il consiglio è felice sia dal punto di vista politico che da quello economico.

Il successore di Iswolsky
al ministero degli esteri

Pietroburgo, 30

La *Novoie Vremia* conferma la notizia che la nomina di Iswolsky ad ambasciatore di Russia a Parigi è un fatto compiuto. A succedergli al ministero è chiamato il signor Savanoff.

Giapponesi arrestati in Russia

Pietroburgo, 30

Notizie da Mukden recano che le autorità civili hanno arrestato a Tao Fa tre sudditi giapponesi che hanno rifiutato di lasciare la città che è chiusa al commercio estero. Il console generale giapponese ha protestato ed è stato inviato da Pekino un funzionario per fare una inchiesta circa tale incidente.

RIVISTE E GIORNALI

Nuove varietà di rose.

All'esposizione autunnale di rose, che si tiene in questo momento a Londra sotto gli auspici della «National Rose Society» vennero presentate cinquantamila piante in completa fioritura, numero mai raggiunto prima d'ora in questa stagione. Anche quest'anno comparvero delle nuove varietà, fra le quali una nominata M.rs Herbet Stevens, che è una rosa-tea con un colore giallo-oro al centro.

Un'altra curiosità della Mostra sono alcune rose, le cui ramificazioni coprono una superficie di 150 piedi.

Le rose fresche tagliate e disposte in vasi con grande gusto artistico si contano per migliaia, e l'effetto della vastissima esposizione è veramente meraviglioso.

Le cause della stanchezza.

Gli scienziati inglesi hanno scoperto le cause immediate che producono la stanchezza. Questa è una specie di drenaggio delle cellule del cervello, drenaggio comparabile a quello di un liquido che sfuggisse da un buco fatto in fondo al vaso che lo contiene. La seguente esperienza — secondo racconta il «Messaggero» — venne fatta da un Comitato di periti ed i due soggetti furono scelti nella razza canina. Uno dei cani fu fatto stancare sino allo esaurimento completo delle forze fisiche, l'altro fu scelto in istato di riposo. Entrambi furono addormentati col cloroformio e le loro cellule cerebrali sottoposte al microscopio. Quelle del cane stanco risultarono vuote e floscie, quelle del cane riposato erano gonfie e piene di materia nervosa. Le cellule cerebrali sono come dei piccoli bicchieri chiusi superiormente. Nella parte inferiore è una sottile apertura, per la quale il contenuto può scorrere lentamente come l'acqua per un tubo assai stretto. Al mattino, dopo una notte di buon sonno, la cellula è piena di fluido nerveo, che i misteriosi canali del corpo hanno condotto. Quando l'individuo comincia a lavorare, anche le cellule prendono parte all'attività del corpo e dello spirito. Allora si aprono delle valvole nel piccolo canale, situato sotto l'apertura della cellula, e queste lasciano passare il fluido vitale. Quando il contenuto della cellula è ridotto alla metà, ed anche ad un terzo, la sensazione di stanchezza principia. Se il lavoro continua, sopraggiunge l'esaurimento, poi la sincope. Ma se si permette all'animale di abbandonarsi al sonno, le cellule del suo cervello si riempiono rapidamente con nuovi elementi che l'organismo vi conduce. Ciò spiega perchè il sonno è così necessario alla nostra esistenza e perchè l'insonnia è una sofferenza che riduce l'uomo nelle peggiori condizioni.

De Musset scultore.

Il delicato e grande poeta fu anche scultore: questa circostanza è rivelata da lui stesso in una curiosa lettera rinvenuta recentemente fra le carte di Augusto Barre, che fu professore di modellatura. Ecco che cosa scriveva Alfredo De Musset al Barre: «Ho abbozzato una piccola gatta. Ho usato dapprima un coltellino da scuola, poi le mie stesse mani, infine i vostri bastoncelli. Credo di aver fatto una cosa assolutamente mirabile. Ma in questo momento il mio ideale ha ancora un torcicollo e una flussione. Venite dunque a vederla».

La lettera era certo più graziosa della gattina.

Il predominio delle brune.

Sembra che per una misteriosa, quanto continua opera di selezione, le donne bionde vadano gradatamente scomparendo, ed al loro posto si affermino uniche e vittoriose le brune. Quali sono le ragioni di questo fatto, Parecchie, ed innanzitutto il cambiato sistema di vita femminile.

Finchè la donna, infatti, viveva nell'ombra preservatrice della casa, essa, come le piante, si coloriva di tinte delicate e tenui; ora che la lotta per la vita e la moda degli «sports» di ogni genere la spingono all'aperto, all'aria viva ed alla luce, il suo volto, al par di quello dei lottatori, si accende nell'entusiasmo e nelle difficoltà della pugna.

Anche il cambiato regime dietetico influisce sulla colorazione del sangue e dei capelli. Prima un bicchierino di rosolio di menta, un poco d'estratto d'arancio e qualche goccia di alkermes bastavano ad infiammare un volto femminile: ora che per vincere la vera o supposta anemia, le donne si sono abituate al marsala, ai vini generosi, alle vivande ricche di fibrina e di albuminoidi; adesso che, per stimolare il pigro stomaco, il fernet, l'apèral, gli aperitivi tutti sono entrati nell'uso giornaliero, i globuli rossi aumentano e donano anche ai capelli una tinta più intensa.

Così le bionde scompaiono, ed ecco alcune cifre a provarlo: in Inghilterra — che par quasi la patria delle bionde, perchè non si nomina una signorina di là senza aggiungervi, quasi istintivamente, «la bionda miss» — su 100 donne ormai 75 sono brune, e delle rimanenti metà castane e metà bionde: in Germania, dove c'erano 15 brune su 100 bionde, ora vi è una proporzione di 23 e 30 per cento. In Scandinavia in cui i tipi bruni erano eccezioni, stanno adesso come 3 a 7.

Non parliamo dell'Italia, della Spagna e della Grecia, dove le donne, al pari della splendida Sulamita, sono brune.... ma belle, come le tende di Chedar e come i padiglioni di Salomone.

Ecco intanto le diverse specie di biondo, secondo i chiromanti. Il biondo dorato appartiene al Sole, ad Apollo raggiante; il biondo insipido e fino si deve alla Luna.

Dall'unione del Sole e della Luna nascerà un biondo opaco, illuminato da riflessi vividi da Giove e da Venere, uniti, il biondo-rosso.

Se a questo color di capelli si accoppiano brutte labbra, è il predominio di Venere impura.

Il biondo chiaro con lineamenti energici è Marte perverso. Il biondo chiaro con la pupilla rossa è Mercurio ladro. Il biondo increspato, che trae molto al giallo, è Apollo inapprezzato.

Le feste vendemmiali.

—*Un* canto giocondo, il canto della vendemmia, echeggia in questi giorni per valli e per colline, liete di tralciate arcuate pel peso dei grappoli. Nei vigneti, le bionde, le brune stornellatrici, lanciano, nel tiepido vespero autunnale, rispetti squillanti come trilli di allodole.

I canestri si riempiono di grappoli. Ovunque un mormorio, uno scambio di frizzi, di motti salaci, scoppiettii di baciozzi ardenti furtivamente dati e corrisposti o da uno schiaffo sonoro o da un lusinghiero sorriso. Alla sera, con le chiome ornate di fiori, le grazie rusticane esprimono nel canto le aspirazioni dell'anima e i desideri della carne, e il ritornello gentile si sposa allo stracinio delle frasche legate dietro i carri conducenti l'uva alle cantine.

Un giorno invece la vendemmia aveva il suo rito.

Ai tempi di Roma, in aprile e agosto, si celebravano le «Vinali» e durante il raccolto dell'uva le «Vendemmiali». In aprile si assaggiavano i vini novelli, in agosto si incominciava la vendemmia e perciò si imploravano gli dèi di concedere giorni sereni.

Il giorno 19 agosto, seguito da tutto il suo collegio pontificale, usciva da Roma il flamine per inaugurare con pompa e solennità la vendemmia. S'avvicinava all'ara, tutta adornata di ellera, quercia e smilace. Gli si conduceva la vittima per il sacrificio; egli le posava una mano sulla schiena e con un ramo di lauro l'aspergeva di miele e di acque lustrale.

Il popolo univa le sue alle preghiere del flamine, il quale, dopo aver sparso d'incenso l'ara e la testa della vittima, la uccideva piantandole un coltello nel collo. L'animale veniva sventrato e gli intestini estratti. Il sacerdote spremeva in un calice un grappolo d'uva e offriva a Giove il primo liquore dell'annata; poi metteva gli intestini della vittima sul rogo e ordinava si cominciasse la vendemmia. Tripudiando, il popolo si sparpagliava per le vigne, raccoglieva le uve e celebrava le «Vendemmiali» sacre a Bacco.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

"Mignon,, al "Garibaldi,,

CHIOGGIA — Ci scrivono, 30

La prima rappresentazione del secondo spettacolo della presente stagione lirica, che ebbe luogo ieri sera al nostro «Garibaldi», riuscì, nel suo complesso, degna di ogni miglior encomio.

La protagonista, signora Adelina Rizzini, sostenne valorosamente l'interpretazione di «Mignon» adattando con grande sicurezza la sua voce robusta e squillante alle svariate espressioni della non facile tessitura e rendendo, con rara potenza drammatica, la passione occulta e l'intimo contrasto dell'anima dolorante e pensosa del suo personaggio.

La signorina Albertina Cassani fu una «Filina» eccellente, piena di malizia garbata e di civetteria arguta. Non possiede una gran voce; ma la sua è una voce gradevole, di timbro nitido e dolce, agile e pieghevole; agile soprattutto nella virtuosità dei gorgheggi della celebre «polonaise» del 3. atto.

Il basso Tebaldo Montico, dalla bella voce pastosa e sonora, rese efficacemente nel canto e nell'azione la tristezza accorata e la pietà paterna di «Lotario» rivelando tutte quelle pregevoli doti di artista che per la ristrettezza della parte non aveva potuto spiegare se non in meschine proporzioni nella «Manon». La famosa «berceuse» del 4. atto fu da lui eseguita in modo veramente egregio.

Un brioso «Laerte» si affermò il baritono Vittorio De Götezen, felice nell'agghindatura beffarda e nella grazia comica della macchietta, che egli colorisce con molta varietà di accenti e di atteggiamenti, grazie ai suoi mezzi vocali e alla padronanza della scena.

La signorina Elvira Carcano, «Federico», fu discretamente disinvolta.

E veniamo al tenore Tito Schipa, che, mentre dalle prove generali era uscito come l'elemento più discusso e più contrastato, riportò invece ieri sera, contro l'aspettazione generale, un vero successo dopo la romanza «Addio, Mignon....». Quale la ragione del successo? Fu indulgenza? fu resipiscenza? o fu reazione? Non è troppo facile dare una risposta. Lo Schipa possiede senza dubbio una voce intonata e robusta, non però eguale e propriamente tenorile. Per di più non può dirsi ch'egli possieda in misura soverchia i requisiti di contorno, come la grazia nell'emissione, la facilità di mezza voce e l'arte raffinata del respiro, indispensabili per un'opera come la «Mignon», benchè non possa escludersi ch'egli riesca in qualche guisa a supplirvi nelle rappresentazioni successive, vinto ormai il panico della «premiére» e incoraggiato da applausi colossali come quelli di ieri sera. Si sarebbe detto che durante tutta la rappresentazione spirasse intorno a lui una tranquilla serenità indulgente. Benissimo: purchè gl'indulgenti non sieno poi i primi a disertare il teatro e a lasciare sulle spine l'Impresa cittadina, che, a dire il vero, in questi due spettacoli, ha fatto tutto il possibile per accontentare il pubblico.

L'egregio maestro Ciro Cavalieri ha concertato con la consueta diligenza e con attività instancabile la bellissima partitura; e l'orchestra, seguendolo attentamente, suonò con grande prontezza e vivacità di coloriti e con ottima fusione, quantunque qua e là, e specialmente nella «polonaise» del 3 atto sia apparsa forse un po' troppo sonora. La bellissima sinfonia (il breve «a solo» del corno egregiamente eseguito dal prof. Antonio Quartarone) fu giustamente applaudita; e applauditissimo il duetto violino-violoncello del 4. atto, splendidamente eseguito dai professori Gaetano Ferrari e Salvatore Benfratello. Allestimento scenico decorosissimo; e discreta la massa corale.

La cronaca registra un lungo applauso all'aria di Mignon «Non conosci il bel suol» e al duetto Lotario-Mignon «Leggiadre rondinelle» nel primo atto. Al secondo «bis» della romanza «Addio, Mignon...»; applausi alla scena di Titania nel terzo, alla «berceuse» e alla romanza del tenore nel quarto. Chiamate alla fine di ogni atto.

I pescatori chioggiotti nel Sindacato Adriatico

Roma, 30

(So.) — Presentemente si trovarono a Roma l'on. Roberto Galli e il prof. Levi-Morenos e trattarono insieme la questione dell'inclusione della Cooperativa dei pescatori chioggiotti nel Sindacato per l'Adriatico.

Ne parlarono col Ministro Raineri il quale promise tutto il suo appoggio. Di fatti domani sarà pubblicata la notizia per cui esperite alcune pratiche la detta cooperativa entrerà a far parte del Sindacato.

MESTRE — Ci scrivono, 30:

Nuovo brigadiere. — Il sig. Minetti Giuseppe che da tre anni è il solerte comandante della brigata nostra delle guardie di città, è stato nominato brigadiere.

A lui vadano le nostre congratulazioni.

La fiera. — Quest'oggi fu il secondo giorno di fiera. Il concorso di gente fu straordinario. Gli esercenti e le baracche venute per l'occasione fecero affari d'oro. La questura lavorò fra ieri ed oggi con un forte rinforzo, facendo essa pure.... ottimi affari!

Cose del Comune

CAVARZERE — Ci scrivono, 30

La Giunta Municipale nelle sue ultime adunanze, si occupò di vari argomenti di ordinaria amministrazione, e dispose anche per la riparazione degli orologi pubblici.

Sostituendosi poi al Consiglio, procedette alla nomina delle seguenti maestre: signorina Ines Silvestri per una classe femminile del Centro sollevandola dalla classe 1. mista in Boscochiaro; signorina Maria Andreasi per la scuola unica mista di Cà Briani; signorina Bice Rorai per la classe 1. mista in Boscochiaro.

Resta ancora da provvedere alle scuole miste di Botti Barbarighe, Grignella e Valcerera per mancanza di concorrenti.

La Giunta si è rivolta all'uopo a vari Provveditori.

Esito d'Asta. — Nel secondo esperimento d'asta tenutosi stamane in questo Municipio per l'appalto della manutenzione delle strade comunali in ghiaia durante il quinquennio 1911-1915, rimase deliberatario provvisorio il sig. Celeste Mainardi di qui, il quale offrì il ribasso percentuale di lire 14.10 sul dato di lire 134.075,75.

Il sig. Giuseppe Randi di Battaglia per persona da dichiarare, aveva esibito lire 12.56 e il sig. Ferrari Bonaventura di Cavarzere offerse lire 13.21.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 30

Teatro Sociale. — La Compagnia d'operetta Bonnaccioni va in scena sabato sera con la «Vedova Allegra»; la stagione comprende dodici recite ed ogni sera sarà variato il programma.

Derivazione d'acqua. — Da molto tempo si aspetta la esecuzione dell'acquedotto dal Piave per usi domestici e di pubblica utilità; ora però sembra che la pratica siasi incagliata fra gli scogli della burocrazia relativamente alla concessione governativa. — Che cosa ne pensa il Municipio?

Onorificenza. — Circola in paese la notizia che il Sindaco, cav. uff. Del Negro, abbia ottenuta la promozione cavalleresca e sia stato nominato commendatore.

Dobbiamo anche a lui le nostre congratulazioni perchè in politica è tutt'altro che giacobino ed in materia agraria ed economica ha meriti da tutti riconosciuti.

VICENZA

Figlio e nuora inumani

SCHIO — Ci scrivono, 30

A Cossano — frazione di Arsiero — fra certa Margarini Luigia, fu Giovanni, di anni 58, maritata a Brunello Valentino, e la nuora Cornolè Catterina di Antonio, maritata al figlio Angelo, esistono rancori, che causano frequenti diverbi. Ieri essendo la Margarini ferma lungo la via a parlare con una vicina, la nuora insospettitasi che sparlasse di lei, si diede senz'altro a percuoterla con pugni, aiutata tosto dal marito Brunello Angelo che col dorso del falcetto atterrò la propria madre minacciandola gravemente.

I due coniugi vennero denunciati per lesioni.

Feste sportive — Domenica 2 ottobre, giornata sportiva a Torrebelvicino.

Alle 14.30: Corsa ciclistica di resistenza.
Alle 15.30: Corsa podistica con ostacoli.
Alle 16: Corsa podistica di consolazione.

BELLUNO

Il telefono in Cadore

BELLUNO — Ci scrivono, 30

Da più parti ci viene domandato a quale punto sono le pratiche per il telefono in Cadore. Giriamo la domanda al sig. Talamini; egli, che si è tanto occupato di tale questione, dovrà indubbiamente saperne qualche cosa.

I lettori ricorderanno: la Camera di Commercio, aveva trovata una Società disposta di assumere la costruzione e l'esercizio dell'impianto. Gli Enti fuori del Cadore, avevano approvati i sussidii richiesti, il Governo si era mostrato favorevole all'accoglimento della domanda di concessione per tutto l'impianto. Ma, all'ultimo momento, la Comunità Cadorina, a mezzo del sig. Talamini, chiese ed ottenne dal Governo la sospensiva della concessione, asserendo che l'esercizio di Stato è più conveniente sotto tutti gli aspetti, e promettendo di fare subito pratiche per ottenere dal Governo proposte concrete. Tutto questo, succedeva nel giugno u. s., vale a dire circa quattro mesi fa. La Camera di Commercio scrisse alla comunità Cadorina, offrendo il suo concorso nella spesa necessaria per il preventivo del Governo, ma questa ha nemmeno risposto. E' enorme! Se le cose fossero andate come dovevano andare, a quest'ora il telefono nel Cadore funzionerebbe da un pezzo. Invece, siamo ancora all'inizio della pratica. Il sig. Talamini ha asserito che l'esercizio di Stato è il più conveniente: lo dimostri, provocando proposte concrete per parte del Governo. Ma, in un modo o nell'altro, la questione si deve risolvere. Il ritardo, condanna senz'altro, del resto, l'asserto del sig. Talamini, e, comunque, il procedere della Comunità Cadorina (diremo meglio del sig. Talamini, poichè è noto che egli soltanto ostacola le pratiche benissimo condotte dalla Camera di Commercio) è ostruzionista, e non ha di mira certamente i legittimi interessi del Cadore.

Altri due pazzi

Due anche oggi! — Il primo è certo Francesco Riva da Montebelluna. Ottenuto ricovero l'altra sera in una stalla presso la frazione di Salce, cominciò a dare in escandescenze. Un medico che passava per di là lo visitò e lo trovò affetto da pazzia, cosicchè le guardie lo caricarono su una carrozza e lo condussero in manicomio.

L'altro è l'operaio Matteo Feder fu Valentino d'anni 40 da Forno di Canale. Costui si trovava all'estero, dove impazzì. Venne rimpatriato e fatto proseguire per Ponte nelle Alpi.

Cronaca nera. — Sono stati arrestati Daniele Piazzetta e Della Pietra Innocente che a Candide del Cadore riuscirono a carpire a tale Topran d'Agata Maria del denaro mediante raggiri.

× Ignoti entrati l'altra notte nel pollaio di Giacomo Gilardini a Quero vi asportarono quattro galline e tre anitre. I carabinieri vanno in cerca dei ladri.

In memoriam. — Ieri, a cura dei famigliari, nella chiesetta del Camposanto, sulla parete sinistra, è stata murata una lapide in memoria del compianto vescovo Francesco Cherubin. Come si sa nella chiesa, in apposita tomba per i vescovi, fatta costruire da mons. Bolognesi, si trova tumulata anche la salma del vescovo Cherubin.

Il battaglione "Belluno,,

Sono giunti oggi da Feltre, dal Cadore e dall'Agordino reparti di soldati alpini per formare il battaglione Belluno del 7.o reggimento.

Altri ne arriveranno domani, e domani sera il battaglione sarà definitivamente costituito.

Esso però, per il momento, consterà di solo due compagnie della 77.a e della 78.a, comandate dai capitani Chiodo e Campari. Altre due compagnie verranno formate in seguito.

E' giunto oggi il comando del 7.o reggimento alpini, che, come si sa, è stato destinato a Belluno. Ha preso alloggio in uno dei villini nuovi posti presso la località Centa.

Calcio fatale

L'altro dì in Agordo, nell'albergo Minitero, si recava il giovane di 33 anni Bortotti Giuseppe fu Giovanni da Belluno.

Ivi, trovato il signor Luigi Dartora, commerciante, di anni 40, gli chiese del denaro. Il Dartora, per tutta risposta, sferrò un formidabile calcio all'inguine al Bortotti che cadde a terra tramortito.

Più tardi venne trasportato nella propria abitazione.

Per ordine del pretore di quel luogo i medici hanno eseguita una visita al ferito e lo hanno trovato in condizioni allarmanti tanto che hanno riservato ogni giudizio.

Necrologio — A Pieve di Tesino, in quel di Trento, è morto il prof. Santo Fietta di anni 60. Fu per venti anni insegnante nel nostro ginnasio Tiziano.

Stimato ed amato il prof. Fietta lascia vivo rimpianto.

Alla vedova vive condoglianze.

PADOVA

Saggio finale del corso estivo-autunnale di educazione fisica

PADOVA — Ci scrivono, 30

Ebbe luogo stasera alle 17 precise il saggio finale del corso estivo-autunnale di educazione fisica.

Per iniziativa altamente lodevole dell'Associazione Ginnastica e Sport, già benemerita per avere da dieci anni cooperato con le istituzioni cittadine di prevenzione della tubercolosi alla ginnastica dei fanciulli deboli, si diede anche quest'anno incremento ed esplicazione ad un corso speciale estivo-autunnale di educazione fisica per i bambini e giovinetti d'ambo i sessi.

A convalidare vieppiù gli scopi e le mire della benemerita Associazione nell'effettuare questo corso di ginnastica veramente educativa, stanno a comprovarlo il programma che si era prefissa di svolgere, e che fu condotto a compimento coll'unanime plauso, sotto la direzione e la vigilanza di un personale insegnante degno di ogni miglior elogio e di un personale sanitario formato dai membri della locale Associazione contro la tubercolosi, che ne curò lo svolgimento secondo le norme più scrupolose dell'igiene.

Mantenere per più ore del giorno all'aperto fanciulle e fanciulli nella primavera della vita, per la maggior parte fiori dagli smorti colori, e mercè il sorriso del sole e il beneficio dell'aria, rinvigorirli e mutarne in poco tempo l'aspetto: ed a questo novello e provvido *Raggio di Sole* aggiungere la doccia mattutina, ed il movimento graduato, sia con esercizi a corpo libero, sia combinati con bastoni, con clave, con funicelle, col salto, la corsa, con i giuochi e con passeggiate campestri, si comprenderà facilmente come il risultato non poteva essere che splendido.

Altamente lodabile è l'opera dell'Associazione che con l'istituzione del corso potè offrire il mezzo a tanti fanciulli di usufruire dei benefici della cura dell'aria e del sole, a tutti quei fanciulli che per le condizioni economiche si vedono costretti a dover fare a meno di campagna e di mare.

Il saggio è riuscito veramente imponente: assisteva una folla immensa.

Dapprima più di 200 allievi dell'Associazione con in testa la fanfara dell'Istituto Camerini e Rossi e con la squadra dei bambini di 4 anni, sfilarono dinanzi agli invitati in perfetto ordine. Poi, il cav. De Giuli, il presidente della Ginnastica e Sport, disse brevi parole di ringraziamento alle autorità per essere intervenute a questa festa della giovinezza e per ringraziare quanti la loro opera prestarono a favore del corso e specialmente il sig. Buselli e le insegnanti Vercesi e Cocco.

Al signor Buselli fu consegnata una medaglia d'argento; alle signorine una medaglia d'oro e un braccialetto — Seguirono quindi gli esercizi.

La festa ginnastica terminò alle 18.

Va data una sincera parola di lode al cav. De Giuli anima della Associazione.

I funerali del cav. Mattiazzo

CAMPODARSEGO — Ci scrivono 30:

Alle ore 10 di stamane seguirono i funerali del cav. Pasquale Antonio Mattiazzo capitano in ritiro — che riuscirono solenni ed imponenti per il numeroso concorso di amici, commilitoni, conoscenti.

Aprivano il mesto corteo due ciclisti nella loro elegante montatura del Club Libertas quindi seguivano la rappresentanza delle scuole comunali, le torcie che sommavano a circa duecento, le corone; quindi il clero.

La montura di ufficiale, le armi, e le medaglie, il tutto raggruppato su di un cuscino di velluto erano portati da un domestico di casa Mattiazzo. Infine il feretro portato a braccia da alcuni fittavoli.

Stavano ai cordoni il maggiore cav. Carlo Plona dei Mille, cav. Fabris Giovanni, presidente dei reduci Garibaldini Padovani, Zara Antonio, Levi Civita, il Sindaco di Campodarsego cav. Pini, cav. dottor Randi, Raffaele Pugnalin Valsecchi, cav. Zanon Giovanni.

Subito dopo il feretro veniva il figlio Mario coi nipotini Arturo Mattiazzo, Emilio Prosdocimi, Giuseppe Zanon, i cugini Giuseppe e Vittorio Mattiazzo e fratelli Pietro Lanzerini, le nipoti signorine Beghin, Prosdocimi, signora Maria Bonin, Evelina Mattiazzo, signora Antonietta Zanon, la cugina signorina Elvira Beghin; poscia moltissimi reduci con bandiera, il club ciclistico con bandiera, la Società di mutuo soccorso con bandiera ed un largo stuolo di amici e conoscenti che ci è assolutamente impossibile farne i nomi e molte carozze padronali.

Dopo la funzione funebre il feretro venne portato al Municipio dove furono tenuti i discorsi tutti improntati al più schietto patriottismo ed illustrante la vita di soldato, di cittadino e di padre del defunto.

Dell'estinto parlarono: Fabris Giovanni per i reduci, cav. Giovanni Zanon, Antonio Zovra, prof. Aldo Cecchini, cav. Antonio Simonetto ed ultimo ringraziò per la famiglia Giuseppe Zanon; quindi il corteo col medesimo ordine si avviò al Cimitero dove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Senza tema di esagerazione si può dire che tutto Campodarsego concorse a rendere l'estremo omaggio e un sincero tributo tributo di simpatia e di dolore al carissimo patriota.

Parecchie case erano parate a lutto e dappertutto erano affisse le commoventi epigrafi dei dottori Pravari e Pierazzo.

Sappiamo che la famiglia dell'estinto ha fatto una cospicua elargizione alla locale congregazione di carità.

Alla desolata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

MONTAGNANA — Ci scrivono, 30

Elezioni amministrative — Le elezioni amministratve nel Comune di Montagnana vennero, con Decreto del R. Prefetto, fissate pel giorno 23 ottobre p. v.

Tutto intero il Consiglio Comunale dovrà essere eletto e sotto questa considerazione non è da dissimularsi l'importanza della lotta che sarà decisiva.

ROVIGO

Contro il discorso Nathan

ROVIGO — Ci scrivono, 30

Ieri sera al ritrovo di via Seminario si riunirono tutte le associazioni cattoliche cittadine e dopo vivaci discorsi dell'avv. Merlin, del sig. Soffiantini e dei professori mons. Sichirollo e mons. Bonincontro, fu approvato all'unanimità un ordine del giorno contro il Sindaco di Roma per il suo recente discorso di offesa alla persona del Papa.

Un capostazione ferito

A Milano, a scopi di vendetta, il manovratore Giovanni Ardemagni, di quei trams interprovinciali, ha ferito alla fronte con un'accuminata caviglia di ferro il capostazione rodigino sig. Giusto Napoli d'anni 32.

Il "Mefistofele,, al Sociale

Continuano felicemente le prove del «Mefistofele» al nostro teatro Sociale. Gli esecutori si trovano tutti sulla piazza. Oggi è arrivato a Rovigo anche il direttore cav. Tullio Serafin.

Una compagnia giapponese

Per il mese di novembre è preannunciato l'arrivo a Rovigo di una primaria compagnia di prosa giapponese.

Una disgrazia al Canapificio Caniato

L'operaia del Lanapificio Caniato, Luigia Prettini d'anni 48 di Ceregnano, ha riportato lavorando presso una macchina delle ferite ad una mano e alla faccia. Fu medicata all'Ospedale. Guarirà in giorni 30, salvo complicazioni.

LENDINARA — Ci scrivono, 30

Saggio al Ballarin. — Domenica p. v. i bambini dell'Asilo Infantile, daranno al nostro teatro Ballarin un saggio seguito dalla solenne premiazione.

Pubblicheremo il programma della simpatica festa.

Saggio al Ballarin. — Domenica (2) corr. al nostro Ballarin, alle ore 10, avrà luogo il saggio dei bambini dell'Asilo infantile.

Seguirà poscia la solenne distribuzione dei premi.

BADIA POLESINE — Ci scriv. 30:

In Pretura. — Dalla Sponda Teresa, Mori Bona Elide, Toffolo Andrea, Bonfà Egidio di Salvaterra imputati di offese e minacce a danno di Marchesini Andrea, vengono assolte le prime due per inesistenza di reato e condannati il Toffolo Andrea e Bonfà Egidio a lire 10 di multa per uno, ai danni ed alle spese liquidate in dieci lire, con sospensione per anni cinque. Dif. avv. Ferracini.

× Brigato G. B. d'anni 42 imputato di furto semplice continuato e Campion Domenico d'anni 65 imputato d'aver comperato del formaggio sapendone la provenienza. Il Brigato venne condannato a 25 giorni di reclusione ed ai danni e Campion a lire 10 di multa per contravvenzione all'art. 493.

L'apertura delle scuole. — Col 1.o ottobre p. v. si apriranno le inscrizioni per gli alunni ed alunne alle Scuole Elementari e si chiuderanno il giorno 15. Dette inscrizioni saranno aperte presso ciascuna scuola dalle 9 alle 11.

Nella prima quindicina di ottobre, poi, avranno luogo gli esami di riparazione e di ammissione, ed il giorno 17 dello stesso mese principieranno le lezioni regolari.

TREVISO

L'"Otello,, al "Sociale,,

CONEGLIANO — Ci scrivono, 30

Le rappresentazioni dell'«Otello» al Sociale dell'Accademia che ebbero luogo durante la corrente settimana, furono coronate da un vero, lusinghiero successo per tutti gli artisti, per il direttore d'orchestra e per le masse corali ed orchestrali. Il numeroso pubblico, intervenuto allo spettacolo fu sempre largo di applausi al tenore Ottavio Frosini dotato di splendida voce squillante. Nell'«Esultate», nell'«Addio sante memorie» nella evocazione dell'atto terzo, seppe strappare al pubblico il più nutrito applauso. Nel quarto atto egli ci diede prova di possedere i mezzi indispensabili per commovere con un canto appassionato.

La sig. Bice Del Pinto si fece pure sempre applaudire per la voce calda, melodiosa, perfettamente intonata: l'impronta che ella dà al difficile personaggio di «Desdemona» è davvero interessante e degna delle maggiori lodi.

Il malefico «Jago» è ottimamente personificato dal baritono Taurino Parvis che ad una voce potente, accoppia un'azione scenica perfetta.

Tutte le altre parti, ed i cori istruiti egregiamente dal maestro Marin, completano degnamente lo spettacolo.

Il maestro Abbate, la vera anima di questa riproduzione dell'«Otello» merita i più vivi elogi per la concertazione del capolavoro verdiano. Sotto la sua valida bacchetta l'orchestra fila magnificamente. Splendida la messa in scena e sfarzoso il vestiario.

E chiudiamo, non senza tributare una parola di vivo elogio alla Presidenza del teatro, della quale è a capo l'infaticabile sig. Ruggero Schileo, per l'ottimo spettacolo allestito, degno delle tradizioni del nostro teatro.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 30

Il prof. Francesco Spessa ci prega di rettificare la rettifica inviataci ieri dal prof. Pavani, nel senso che egli, e non altri, è il direttore del Collegio omonimo di cui è anche proprietario.

La serata del tenore Cecchi. — Davanti ad uno sceltissimo uditorio, ebbe luogo ier sera la serata del tanto applaudito tenore Cecchi. Al suo apparire in scena egli fu accolto da una grande ovazione, e come sempre cantò in tutta l'opera da valentissimo artista com'è. — Dopo il secondo atto eseguì la Romanza: «O tu che in seno agli angeli», nella «Forza del Destino», con una grazia, un sentimento ed una potenza di voce tali che il pubblico, possiamo ben dirlo la frase, rapito, lo subissò di applausi, ed a questi applausi s'associarono l'orchestra, gli artisti e la massa corale. Tre volta venne al proscenio. Due servitori di scena gli presentarono doni della Presidenza del Teatro e degli ammiratori.

Domani a sera, serata della vostra Caterina Colonna e della sig.ra Visentini Pamas. Si prevede un teatrone.

Posdomani, domenica, ultima della stagione, serata del maestro Lucatello. Egli farà eseguire dopo il secondo atto dall'orchestra la sinfonia del «Barbiere di Siviglia».

I battenti poi si chiuderanno per riaprirsi l'anno venturo.

ODERZO — Ci scrivono, 30

(T.) *Banchetto.* — Mercoledì sera, alla trattoria al Cappello, ebbe luogo una cena che parecchi amici, fra cui gli ingegneri cav. Brasi e cav. Sordoni offersero al collega ed amico Antonio Mattioli di Giuseppe il quale nella seconda sessione d'esami al R. Istituto Tecnicò di Milano conseguiva il diploma di ingegnere industriale. Non mancarono i brindisi d'occasione e gli auguri di splendida carriera al neo ingegnere.

Corse ciclistiche. — Il ritrovo dei concorrenti alla corsa ciclistica di resistenza, che avrà luogo il 2 ottobre, è fissato per le ore 9.30 ant. per il ritiro del numero, che sarà quello d'iscrizione, la verifica da parte del delegato regionale dell'U. V. delle licenze, e per la firma del foglio di partenza che sarà dato alle ore 11 precise.

PREGANZIOL — Ci scrivono, 30

Cose scolastiche 1909-910 — Siamo lieti di segnalare al pubblico l'ottimo andamento delle nostre scuole. Inscritti in tutte le classi del Comune complessivamente 490 alunni, ne furono assidui 446, presenti alle prove dello scorso luglio 408 e promossi 375. Così è stato promosso il 76.55 per cento sugli iscritti e l'84 per cento sui frequentatori; mentre risultò assiduo alle lezioni il 91 per cento sugli inscritti.

Davanti a tali frutti educativi riesce superfluo ogni commento; e tanto maggiore encomio ne viene al nostro scelto corpo insegnante se si pensa che molti dei nostri bambini sono stati, durante l'anno, visitati dal morbillo che serpeggiò nelle varie località del Comune.

La scuola mista superiore ha dato splendidi risultati sotto la sapiente guida della signorina Adele Finco. Dei 43 iscritti fra maschi e femmine, ne vennero promossi 34 su 39 assidui. Ebbero anche luogo gli esami di maturità con 12 candidati.

Di questi, dieci sono stati dichiarati degni di frequentare le scuole secondarie e due lo saranno sicuramente fra breve.

Un plauso sincero ai benemeriti preposti all'Amministrazione Comunale e un incoraggiamento e una lode specialissima all'intero, quanto valente altrettanto modesto, nostro corpo insegnante.

ZERO BRANCO — Ci scriv. 30

Scuole. — Finalmente siamo in grado di dare un esatto resoconto sull'andamento delle scuole nello scorso anno scolastico. Vennero inscritti complessivamente 603 alunni, ne furono assidui 551, sono stati presenti; all'esame finale 482 scolari e ne riuscirono promossi 401. E' stato così promosso il 67 per cento sugli inscritti e il 73 per cento sui frequentanti; mentre fu assiduo alla scuola più del 91 per cento degli inscritti. Il che se dimostra la buona volontà degli alunni e il bisogno ognor più sentito da parte dei genitori d'istruire i figli, rende anche evidente l'amore e l'ottima arte educativa dei nostri maestri i quali sanno innamorare i discendi della scuola, impartendo dilettevolmente cognizioni utilissime e adatte alle loro intelligenze.

Una lode specialissima va data perciò a tutti indistintamente gli insegnanti del capoluogo, nonchè alle maestre delle scuole femminili delle frazioni, i quali tutti non risparmiarono nè tempo, nè cure, nè fatica allo scopo di ottenere ottimi e scelti frutti educativi.

All'Amministrazione comunale vada il nostro sincero plauso di gran cuore perchè a sempre pronti e gravi dispendi e sacrifizi per la popolare istruzione, non tralascia di dare alla medesima ogni possibile moderno incremento; ed anzi ora, sostituendole alle vecchie, apre due veramente stupende nuove aule scolastiche nella lontana frazione di Scandolara.

MOGLIANO — Ci scrivono, 30

Tiro al passero — Domenica, 2 ottobre, avrà luogo in Mogliano Veneto nel prato gentilmente concesso dal signor Bianchi.

Ore 13: Tiro di prova — Ore 14 Tiro Mogliano.

Tre passere m. 18, gara m. 20.
Entratura lire dieci.
1.o Premio lire 100 — 2.o premio lire 50 — 3.o premio lire 30 — 4.o premio lire 20.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. — Passere L. 0.25 — Poul libere con la trattenuta del 25 per cento.

La dama della Regina (1)

La non peregrina vicenda d'amore che esalta, travaglia e, unitili per un istante, irreparabilmente divide Bianca di Verdier ed il Cavaliere Ettore Almerighi, non mi sembra sufficiente a giustificare l'appellativo di romanzo col quale Bruno Sperani, la chiara autrice che si cela dietro il virile pseudonimo, ha classificato la sua opera. E di questo parmi ella stessa se ne sia accorta, quando, a meglio determinarne il genere e chiarirne l'intento, vi pose per sottotitolo: « Lembo di Storia ».

Lasciamo andare che a me questo « Lembo di Storia », non va giù: ciò può contare assai poco; ma, nemmeno, scartata l'ipotesi del romanzo semplice e puro, ci troviamo dinanzi ad un romanzo storico. Manca di questo, infatti, al libro l'intelaiatura, l'ossatura pesante: ci troviamo qui piuttosto di fronte ad un seguito di scene, quasi tutte agili e movimentate, collegate ad un fatto principale che vi getta luce e v'infonde calore: ma v'insinua anche una grande tristezza!

Ci troviamo, all'inizio, nel 1796. Mentre sotto gli ultimi brontolii della bufera rivoluzionaria si matura, in Francia, l'evento Napoleonico, quasi tutta Italia sta per cadere in balia di quel « suo fatale dagli occhi d'aquila ».

La Veneta Repubblica, rammollita e corrotta nelle istituzioni e negli uomini, volge in lenta agonia alla sua fine ignominiosa.

E' appunto in terra Veneta, sotto questa larva di governo e d'antica potestà, che l'autrice ci trasporta facendoci partecipare ad alcuni degli avvenimenti che, il 12 Maggio 1797, ne determineranno la caduta.

Un anno di storia nostra, adunque, trasfusa in queste pagine e che noi riviviamo nella sua realtà dolorosa in virtù di un sobrio magistero d'arte. Poi che l'intento dell'A. più e sopra ogni altro io credo fermamente essere stato questo: d'illustrar ci un'epoca e di ricostruire con quanta più esattezza e verità e vivacità un ambiente; nel quale intento essa è, se non pienamente, lodevolmente riuscita.

Certo, di un'opera di tal genere, il cui valore consiste a volta a volta in vedute d'insieme ed in acuto studio di particolari, un riassunto non può dare che un'idea monca e scucita. Ridotto il fatto alle sue linee essenziali ben poco rimane e si arrischia di fare un cattivo servizio a chi, con tanto amore, ha eretto il suo edifizio.

Il fatto che Bianca, figlia del marchese di Verdier, giovanissima, bella, vedova del Cavaliere di Clarance, ex dama di Maria Antonietta, profuga di Francia, ignota in un paese ignoto fra gente ignota, fragile festuca sbattuta nel gran mare degli avvenimenti di quella fine di secolo, innamori di sè e s'innamori di Ettore Almerighi, gentiluomo Istriano, bellissimo giovane dalla nera chioma prolissa, dallo sguardo fascinante, dall'ingegno pronto e dal fervido cuore, è un fatto abbastanza comune ora, come allora, come sempre allorquando una donna ed un uomo di tal fatta s'incontrino sulla medesima via. Un po' meno comune è il fatto che quell'amore, potendo per la dama francese divenire facile distrazione o consolazione, e, per il cavaliere, brillante avventura, o tutt'al più dare origine ad auspicatissime nozze, si conservi invece, a malincuore celato dell'una, palese dell'altro, allo stadio di puro sentimento. Ma.... ma c'è di mezzo la ragion di stato.

Questo episodio che dovrebbe formare il nocciolo del romanzo e in cui è giocoforza ravvisare qualche cosa di più che un piacevole particolare, non avrebbe, ad ogni modo, grande valore di per sè solo.

Ciò per cui è meritata, ed è meritoria, la pena di avere scritto il volume è precisamente il resto.

Dell'epoca ho già detto: epoca fortunosa che ha ben fatto l'A. di rievocare in questo tempo di facile coltura e di non men facile oblio dei fatti storici che più da vicino dovrebbero toccarci.

Il luogo, il cui nome ci rimane ignoto, è un paesello rannicchiato sulla riva Orientale dell'Adriatico, non lungi dalla punta di Salvore, che il Poeta ha chiamata « trista ». Ma è diletta a noi questa terra, questa *Histria nobilissima*, ove ad ogni piè sospinto ci balzano incontro le memorie di Venezia e della sua grande madre Roma, questa terra che, staccatasi dal continente, si immerge risoluta, con la forma di un cuore palpitante, nel mar dell'Aquila e del Leone!

In tal luogo remoto, quella che ci interessa è un'accolta di gentildonne e di gentiluomini dalle idee e dai *colori* più disparati, codini e rivoluzionari, conservatori e *patrioti*, nobili e ardenti animi, nei quali la fede politica non tradisce l'innato buon costume, e che sapientemente armonizzati dal tatto e dalla finezza di una perfetta padrona di casa, la Contessa Castellani e del di lei figlio, il dotto e riflessivo conte Aurelio, godono della ospitalità di questi e del *moka* genuino senza parsimonia distribuito nelle preziose chicchere Muranesi, radunandosi quotidianamente nell'antico palazzotto in riva al mare, o su, ne la villa nascosta tra i boschi, quando la benigna stagione offre diletti di caccie e di vendemmie.

Ho detto dianzi che l'A. ci fa *partecipare* ad alcuni avvenimenti: il vocabolo è improprio: ed è in questa mia inesattezza il miglior elogio, credo, che Le si possa tributare. Avvenimenti, in questo angolo di terra obliata, non ne accadono, o quasi; c'è, sì, un podestà, nobile Alessandri, ma le sue funzioni pubbliche si riducono, per ora, a procurare i moccoli ed i tromboni e ad aprire le sale della podesteria allorquando i prepotenti ufficiali francesi, fermi alla costa per bonaccia o per fortuna, burbanzosamente chiedono di ballare: e quando si tratterà di reclutar truppa per la Serenissima, che all'ultimo momento, dopo aver disprezzato e posti in non cale i dignitosi consigli di Francesco Pesaro intesi ad assicurarle una neutralità armata, s'infingerà pronta alla difesa: non più di sei od otto uomini le si potranno inviare, ma ben agli ordini di un animoso capitano Gori, memore ancora delle ultime non ingloriose battaglie contro il Turco.

Tutto quello che noi giungiamo a sapere ci arriva, per così dire, di riflesso: vaghi sentori nell'aria, notizie recate in patria da cittadini reduci dalla Capitale, frammenti di notizie comunicati ai pescatori, che si spingono al largo dagli equipaggi delle navi guerresche.

Ma tutto ciò non rimane lettera morta o documento confuso di non gloriosa epopea. I moti rivoluzionari, le fazioni che dilaniano la città Sovrana, il grido angoscioso di Verona che irrora di sangue le sue Pasque, le agitazioni di Bergamo e di altre popolazioni delle provincie di terraferma, contro la prepotenza Francese, si ripercuotono, di là dall'Adriatico, in quei forti petti Istriani condannati alla passività.

E allora tutte le ardenti schermе verbali, le opposizioni fra uomini di partiti diversi, le dispute che per poco non si cansperanza, la salvezza della patria, non vi è che un sentimento ch'è sentimento religioso di amor patrio: non v'è che una speranza, la salvezza della patria, non vi è che uno slancio generoso, tutti sono pronti a sacrificarsi per lei: e su tutte le passioni, su tutti i dolori, un dolore che tutti li supera « il dolore di chi si sente intimamente forte, coraggioso, nato per combattere, forse per vincere ed è condannato alla inazione della forza cieca delle cose, dalla sua stessa intelligenza che gli ripete: inutile! »

E la catastrofe si avvicina. Domenico Pizzamano, nel forte di S. Andrea, ha ordinato l'ultima carica per l'ultimo proiettile repubblicano: Napoleone ha dettato gli ultimi suoi voleri, la gloria di undici secoli è caduta: ad Jacopo Ortis non rimarrà, di lì a qualche mese, «disperando di vendicarsi », che il desiderio di cacciarsi un coltello nel cuore per versare tutto il *suo sangue* fra le ultime strida della *sua patria* ».

Strana e psicologicamente complicata fra tutte e non priva di interesse drammatico la posizione di Bianca de Verdier, aristocratica e legittimista per nascita e, dirò così, per professione, odiatrice del Bonaparte, nonchè del Governo di Venezia che aveva ordinato lo sfratto da Verona del Conte di Provenza, futuro Luigi XVIII, fratello del Re decapitato, al cui seguito ella erasi rifugiata in Italia. Ospite di patrizi veneti, fautori dell'antico governo, che l'hanno accolta e la circondano di ogni cura, innamorata del più fervente dei democratici, Bianca de Verdier inferirà poi a tutti un colpo mortale e inaspettato svelando, inopportunamente, la sera del 13 Maggio, il losco disegno contenuto nei preliminari di Leoben.

Una scena di sangue ed una scena di pace e d'amore conchiudono il libro, il vecchio capitano cade, proditoriamente trafitto, in una sommossa provocata dai più fieri ed inconsulti novatori: e, mentre tutti si disperdono sotto l'addensarsi del nuovo uragano, e Bianca de Verdier, insalutata ospite, si dilegua, ed Ettore Almerighi si parte in cerca di un nuovo e più fecondo ideale cui consacrare le giovani forze e l'indomito cuore: il conte Aurelio Castellani, nell'avita sua casa, stringerà, col fidanzamento, il nodo di affetto che lo congiunga alla vezzosa cugina, Elena Alvisi, già destinatagli sposa dalla provvida antiveggenza paterna.

E nel contrasto che inevitabilmente suscitano queste due scene nella mente del lettore è un po' il contrasto, l'aspetto ambiguo, il continuo succedersi di chiaroscuri, che sono caratteristica di questo tumultuoso scorcio di secolo, in tutta Europa, in Italia, in Venezia, specialmente: e che non ultimo merito dell'autrice è aver intuito e saputo rendere con efficacia e naturalezza. Nè meno ci attrae e ci seduce in questo libro quel suo fare modesto, quel suo tono dimesso e volutamente, non notosamente, arcaico: quella sua grazia spontanea evocatrice di chiome incipriate e degli ultimi codini di argento. Sì che noi assuefatti a cibi eccitanti ed a voluttuosi profumi, con un senso di rinnovata ingenuità, di compiacenza nuova e di non più goduta freschezza, ridottici a ritroso degli anni, godiamo di certe scene semplici e serene.

Leggete il libro e vi troverete ad un certo punto un dialogo fra innamorati e il primo bacio d'amore di una vergine bocca... oh come si amava bene centotredici anni fa!

Certamente, se l'egregia A. avesse un po' più sciacquato i suoi panni in Arno, avesse talora dato una maggior vivezza ai dialoghi che abbondano, avesse snodato tal'altra e maggiormente tornito il suo periodo, l'opera sua ci si sarebbe presentata più armonica e completa, piena com'è di buon senso nello sviluppo e, toltane qualche insufficienza, corretta nel taglio delle scene.

Chè non è certo questa un'opera destinata ad un rapido oblio, se non altro perchè con sì schietto fervore parla della nostra Venezia e, commiserandone la caduta, esalta il cuore dei suoi ultimi prodi e ricorda l'opera dei fratelli d'Istria e di Dalmazia — o fratelli a cui ancor oggi si volge lo spirito nostro con premiti di mal rattenuta speranza, fratelli eroici che ultimi e riluttanti innalzaste il vessillo dei nuovi padroni abbassando reverenti e in triste silenzio il Leone di S. Marco! — questo libro che a distanza di più che un secolo rievoca fatti ed avvenimenti e ve li rende, se possibile, ancor più cari, dovrebbe essere ricercato e letto da quanti, memori della grandezza dell'antica patria, serbano il culto delle trascorse sue glorie.

Perciò è ritenuto doveroso di qui parlarne.

Achille Bosisio

(1) *Bruno Sperani — La Dama della Regina* — Casa editrice Vallardi — Milano.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO

1 Sabato: S. Remigio.
2 Domenica: Ss. Angeli
Leva il sole alle 6.11; tramonta alle 17.50.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ingressi 1070.

La Direzione delle Assicurazioni Generali di Venezia ha acquistato i grandi quadri ad olio *Alla foce del Piave* di Giuseppe Miti-Zanetti, e *Dopo la pioggia nel porto di Napoli* di Nicola De Corsi.

Lire 350.000 di vendite

Fino a tutto ieri, 30 Settembre, l'importo delle vendite ammonta alla cifra di lire *trecentocinquantamila*.

La somma complessiva delle vendite negli otto precedenti esercizi e durante i cinque mesi testè trascorsi di questa IX Mostra, è di L. it. 3.930.417.18.

La Segreteria Generale dell'Esposizione ha iniziate diverse trattative importanti che danno bene a sperare che la già cospicua somma di acquisti conclusi a tutto ieri, raggiungerà una cifra ancor più ragguardevole alla chiusura della Mostra.

Statistica delle opere vendute

A tutto ieri 30 Settembre furono vendute complessivamente *quattrocentonovant'otto* opere ed oggetti d'Arte, e cioè: *centosettantasei* pitture; *ventuna* sculture; *novantatre* acqueforti e *duecentootto* oggetti di arte decorativa.

Il concerto alla Montagnola

Oggi, sul piazzale della « Montagnola », vi sarà dalle 15.30 alle 17.30 un concerto musicale del Pio Istituto Coletti con questo programma:

1. Marcia, « Lo stendardo dei Cavalleggieri Treviso », Amato — 2. Mazurka, « Viola tricolore », Strauss — 3. Sinfonia, « Tutti in campagna » Filippa — 4. Valzer, « Ventaglio della Regina » Becucci — 5. Cavatina « Attila », Verdi — 6. Galoppo, « Vivacità », Zambon.

L'ingresso a una lira

Domani il biglietto d'ingresso sarà ridotto a *lire una soltanto*

Nuovo orario

Ferma restando l'apertura del Parco annesso alla Mostra, del Palazzo centrale e dei Padiglioni stranieri alle ore 9 del mattino, e la chiusura del Palazzo e dei Padiglioni alle ore 5 pom., a cominciare da oggi 1 ottobre la chiusura del Parco annesso alla Mostra sarà effettuata alle ore 6 pom.

Il quarto viaggio per la Dalmazia

E' ritornato a Venezia ieri il piroscafo « Veneto » della Società Veneziana di Navigazione a vapore compiendo in perfetto orario il suo quarto viaggio per la Dalmazia.

Causa la fitta nebbia dovette trattenersi fuori del porto del Lido per alcune ore prima di entrare come avvenne per tutti gli altri piroscafi. Anche questa volta, oltre un buon carico di merce, fu trasportato un centinaio di passeggeri i quali rimasero entusiasti del viaggio compiuto con tempo splendido e mare tranquillo e del servizio inappuntabile.

Continuano ad affluire le prenotazioni per la prossima settimana, e perdurando le favorevoli condizioni atmosferiche, anche quel viaggio si preannunzia animatissimo

La gara comunale di tiro a segno

Come venne già ripetutamente annunciato oggi avrà principio al poligono di Lido la gara comunale, ricca di premi in oggetti, di medaglie e durerà a tutto domani.

Stante lo splendido programma che la presidenza ha saputo con criterio compilare comprendendovi categorie per tutti c'è da sperare di vedere il poligono popolato dai soci per disputarsi i numerosi premi.

Il ritorno della squadriglia cacciatorpediniere

Ieri, 29 settembre, ha fatto ritorno alla sua sede di Venezia la squadriglia dei cacciatorpediniere: *Strale, Euro, Lampo* e *Dardo*. Queste siluranti partite nel mese di aprile percorsero ben 7780 miglia marine, senza che sopraggiungesse loro incidente alcuno, nè di manovra, nè di macchina.

I comandi dei cacciatorpediniere procederanno ora all'invio in congedo della classe anziana.

La Colonia Alpina San Marco rimpatria

Dopo 70 giorni di cura climatica montanina, oggi sabato 1.o corrente col treno che arriva a Venezia delle 5.10 pom. rimpatria la grossa squadra (Sez. Norcen) formata di 140 coloni.

La piccola squadra di 25 bambine (Sezione Asolo) rimpatrierà il giorno 5 corrente col treno che arriva a Venezia alle ore 12.5 meridiane.

Al loro arrivo saranno scortati alla Scuola Normale (fond. Cannaregio) per la svestizione, quindi riconsegnati alle loro rispettive famiglie e parenti i quali dovranno trovarsi sul posto per ricevere in consegna i loro piccini.

Gli orari delle ferrovie e dei vaporetti

In quinta pagina pubblichiamo gli orari delle ferrovie e dei vaporetti colle modificazioni che vanno in attività oggi.

Vuoti, sempre vuoti

Vi sono sempre appartamenti, case e stanze vuote, ma ci sono persone che cercano e non trovano. Taluni poi evitano di cambiare per non subire le noie delle ricerche. La *Pubblicità Economica* rimpiazza tale ricerche, esonera da tali noie.

Servizio telefonico

Abbiamo percorsa tutta la scala dei reclami burocratici senza nessun risultato, eppercio rendiamo pubbliche le nostre lagnanze con la speranza che chi deve provvedere si muova una buona volta e provveda a togliere l'inconveniente.

Si tratta dell'ufficio postale di Mestre al quale è allacciata la linea telefonica che unisce Mirano con Venezia. Questo Ufficio benchè abbia l'obbligo del servizio notturno lo disimpegna quando vuole e come vuole. Anche l'altra sera (giovedì alle ore 11.15) il nostro corrispondente Miranese per quanto suonasse non potè ottenere risposta da Mestre e dovette rinunciare alla comunicazione.

I dirigenti si lagnano sempre degli impianti che affermano essere insufficienti ai bisogni del servizio: a noi sembra che qualche volta l'insufficienza stia nelle persone.

Relazioni commerciali con la Cina

La nostra Camera di Commercio ha ricevuto comunicazione che un funzionario del R. Ministero di agricoltura industria e commercio è stato incaricato di compiere una missione commerciale nell'Impero Cinese *per studiare le condizioni economiche, specialmente dal punto di vista del commercio italiano*.

Gli industriali e commercianti che desiderassero avere informazioni sul Paese su nominato, allacciare nuove relazioni commerciali, o allargare la cerchia di quelle già esistenti, possono farlo dirigendosi alla Camera stessa la quale darà ulteriori notizie ed informazioni in proposito.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 30

L'odierno Foglio d'Ordini della Regia Marina pubblica il regio decreto col quale i seguenti ufficiali del corpo commissariato militare marittimo stati messi in posizione ausiliaria sono collocati a riposo di autorità per anzianità di servizio, continuando a far parte della riserva navale: Maggior generale Rella, tenente colonnello Bellini e Vice; maggiori Lazzarini, Landa e Vaccari.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: tenente colonnello macchinista D'Apice, da capo reparto macchine terzo dipartimento a capo macchinista capo squadra delle forze navali del Mediterraneo: tenente colonnello macchinista Russo, da capo macchinista capo squadra forze navali del Mediterraneo a disponibile; maggiore macchinista Vergombello da disponibile alla Direzione delle costruzioni del terzo dipartimento, capo reparto macchine · il capitano medico Prisco, sbarcato il 29 corr. dal piroscafo nazionale *America*, imbarchi a Genova il 30 detto sul piroscafo inglese « Canopic » diretto a Boston in servizio di emigrazione; colla data del 29 corr. il capitano medico Drago, sbarcato a Genova dal piroscafo inglese « Canopic » rimanga a Genova a disposizione.

Sono accettate le dimissioni volontarie dal servizio del tenente di vascello Di Lorenzo dal 1.o ottobre p. v. Il sottotenente Betteloni è stato confermato in posizione di aspettativa per motivi di famiglia e per altri.

Movimento del r. naviglio: « Verbano » partito da Napoli e giunta a Castellamare il 29; « Pagano » partita da Bari il 30; « Bausan » partita da Augusta il 29; « Verde» partita da Bari e giunta a Molfetta, ripartita e giunta a Bari il 30; « Capri » partita da Napoli il 30.

Sciatica Reumatica

V. avviso del D.r Lippi in III. pag.

Stato Civile

29 Settembre — Nascite: maschi 5 femmine 2 — Totale 7.

Matrimoni: Campaner Amedeo falegname con Dei Rossi Maria sarta celibi — Corò Luigi gondoliere con Giani Giovanna perlaia celibi — Dorin Antonio dipintore con Siega Rosa pastaia celibi — Garbin Francesco agente daziario con Brocca Pia casalinga celibi — Tagliapietra Giovanni fuochista con Ghellere Maria cameriere celibi.

Decessi: Tommaselli De Giovanni Elvira 55 coniugata possidente Sambonifacio — Martini Tommaselli Anna 68 vedova casalinga Feltre — Ferrari Savioli Teresa 76 vedova ricoverata Schio — Cugini Bey Scopoli Cesira 72 vedova possidente Venezia — Rodella Alessandro 18 celibe orefice Venezia — Pullini Annibale 53 coniugato barbiere Vittorio.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; Femmine 1.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 Settembre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	64.09	64.33	63.63
Termometro centigr. al N.	18.0	15.8	19.8
Umidità relativa	89	96	86
Direzione del vento	S.	N.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	0	10	5

Temperatura massima di ieri 20.9; minima di oggi 15.0 — Marea: 1.a alta 8.54; 2.a alta 21.16; 1.a bassa 2.43; 2.a bassa 15.5.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 21.4; minima 17.4 — Torino 20.4; 14.2; — Milano 24.3; 14.0 — Brescia 22.0; 13.5 — Venezia 20.9 15.0 — Bologna 21.8 16.6 — Ancona 21.2 15.0 — Livorno 21.9 13.0 — Firenze 22.2 12.2 — Roma 21.4 12.7 — Bari 22.7 14.0 — Napoli 23.2 16.2 — Palermo 23.4 12.5 — Messina 23.0 17.0 — Cagliari 22; 12.0.

Estero: Pietroburgo 11.2 — Amburgo 15.2 — Vienna 9.4 — Trieste 15.0 — Madrid 13.6 — Alessandria 23.9 — Parigi 15.1 — Nizza 17.0 — Ginevra 14.1 — Malta 20.5.1/4.

SPORT

Le gare di aviazione all'aereodromo di Taliedo

Milano, 30

(*Aereodromo di Taliedo*). — La giornata si è aperta alle ore 9.30 colla gara di «rebechage» per la eliminatoria per il gran premio della velocità.

Poca gente assisteva nella mattinata alle gare, essendo tutto l'odierno interesse rivolto al premio del Duomo. Alla « rebechage » partecipano Weymann e Cagno della prima serie, essendo Caillet atterrato. I due concorrenti eseguiscono splendidamente i loro voli.

Verso le 11 dall'aereodromo sono partiti: due monoplani e quattro biplani per la gara del Duomo. Weymann su Farmann e Wiencziers su Bleriot, hanno proseguito per la città e gli altri sono tornati all'aereodromo. I due aviatori hanno descritto ampi giri intorno al Duomo. La folla enorme in piazza del Duomo e nelle adiacenze ha applaudito gli aviatori entusiasticamente. Gli aviatori volano a grande altezza e poco dopo Wiencziers torna all'aereodromo con un magnifico «vol plané», acclamatissimo dai presenti. Weymann ha invece proseguito il suo volo passando sopra Lodi e Melegnano, destando vivo entusiasmo tra quelle popolazioni. Egli ha atterrato poi facilmente all'aereodromo. La gara è stata vinta da Weymann, e secondo risultò Wiencziers.

Il risultato del «rebechage» per la eliminatoria della velocità è il seguente: primo, Weymann, 53 chilometri in 45' 17"; secondo classificato per la seconda eliminatoria, Cagno, 50 km. in 50' 17".

Nel pomeriggio la folla aumenta considerevolmente, specie dalle 12 alle 13. Weymann, Fischer, Eros, Cattaneo, Audemars e Wiencziers partecipano alle gare di slancio e di «atterrissage». — Cattaneo e Weymann sono specialmente applauditi per la loro audacia ed eleganza.

Alle 13 comincia la gara per il premio quotidiano della velocità. Eros viene sclassificato, perchè parte in anticipo di qualche secondo dal segnale. — Partono regolarmente per questo premio: Aubrun, Dickson, Cattaneo, Simon, Cagno, Thomas, Fischer, e Wiencziers. — Le gare riescono poco interessanti, perchè i concorrenti, preoccupati della velocità, non si innalzano troppo.

Nel pomeriggio si innalza un venticello che però non impedisce i voli.

Ecco intanto i risultati del premio quotidiano della distanza senza scalo: 1.o Cattaneo giri 29 km. 72.500; — 2.o Caillet, giri 25, km. 65.500; — 3.o Cagno 23 giri, km. 57.500; — 4.o Thomas, 20 giri, km. 50; — 5.o Fischer, 20 giri, pure in km. 50.

Thomas e Fischer, risultano rispettivamente quarto e quinto, perchè Thomas compie i 50 km. in 43' 12" e due quinti, e Fischer in 58' 4" e due quinti.

Primo a partire per il premio con passeggeri è Eros, che porta due persone a bordo e che non si innalza molto, ma il suo volo è veloce e sicuro; secondo Thomas con un passeggero, che si innalza un po' di più, vincendo benissimo il vento che oggi è più sensibile dei giorni scorsi. Con due passeggeri parte anche Cagno, e poi, con uno, Kuller e con due Fischer. I passeggeri d'oggi sono tutti pubblicisti, che scendendo si dichiarano soddisfatti dei voli compiuti. Con Fischer volarono due signore.

Alle 15.30 comincia la eliminatoria per il gran premio della velocità.

A quest'ora arriva al campo il conte di Torino ed il ministro della guerra, generale Spingardi, che sono ricevuti ed ossequiati dal prefetto, dal commissario regio e da alcuni membri del comitato.

Audemars, Cattaneo, Simon, Wiencziers volan la 2.a eliminatoria pel gran premio della velocità. — Quindi, dopo che alcuni aviatori hanno fatto alcuni giri per la totalizzazione delle distanze senza scalo, alle ore 17 si inizia la gara più interessante, quella dell'altezza.

Ecco intanto i risultati della seconda prova di slancio e di atterramento: 1.o Cattaneo, metri 44; — 2.o e 3.o, a pari merito, Weymann e Fischer, m. 45; — 4.o Wiencziers m. 55; — 5.o Eros m. 60.

Ecco i risultati del premio quotidiano della velocità, 4 giri km. 10: 1.o Aubrun in 7' 3" 3/5; — 2. Simon in 7' 7" 1/5; — 3.o Cattaneo in 7' 10" 1/5; — 4.o Audemars in 8' 12" 2/5; — 5.o Thomas in 9' 20" 1/5; — 6. Cagno in 9' 54" 3/5; — 7.o Eros, in 10' 6" 4/5; — 8.o Fischer in 12' 1" 2/5.

Per il premio della velocità partono numerosi aviatori; ammiratissimi i voli di Legagneux che raggiunge sempre l'altezza di m. 1500 e scende applauditissimo.

Di Cattaneo Tyck e Weymann non si conoscono ancora i risultati di questa gara.

Ecco i risultati della gara della velocità con passeggeri eliminatoria del gran premio della velocità, 20 giri, 50 km.: 1.o Simon in 34' 32"; — 2.o Cattaneo, in 34' 32" 2/5; — 3.o Audemars, in 34' 36" 1/5.

La gara per il premio del trasporto di passeggeri, 10 km. e tre passeggeri: 1.o Cagno in 11' 13" 4/5; — 2.o Fischer in 13' 8" 1/5.

Magnifico volo d'un ufficiale francese

Parigi, 30

I giornali pubblicano che ieri sera alla uscita dal banchetto dell'Aereo Club di Francia per il Circuito dell'est è giunto il capitano Bellangers che aveva tentato di compiere in areoplano un importante circuito. Partito da Vincennes, Bellangers si è recato a Sissonne presso Laon e poi è ripartito per il campo di Chalons ritornando a Vincennes. Sorpreso dall'uragano, si fermò al monumento di Champigny, e poi è ripartito per Parigi ed è disceso nei dintorni della sala del banchetto ove il ministro della guerra lo ha felicitato. Bellangers fu promosso a capitano dal ministro stesso ed egli ha risposto al ministro stesso che avrebbe voluto dimostrare che il capitano non era inferiore al tenente

I dirigibili esistenti attualmente all'estero

Roma, 30

Come si rileva da una informazione della « Rivista Marittima », al principio di settembre esistevano all'estero venticinque dirigibili pronti, considerando come tali quelli non soltanto completamente allestiti, ma tenuti al completo di gas nei loro aeroscali e che, ultimate le prove, possono uscire e sollevarsi ad ogni ora di tempo favorevole. Essi sono così ripartiti: undici in Germania; e cioè i militari MI, MII, MIII, (del tipo Gross Basenach, da 5200 metri cubi i primi due, da 6500 metri cubi il terzo), ZI (del tipo Zeppelin, da 12.000 metri cubi), Parseval DI (da 1200 metri cubi, chiamato anche Parseval V), Parseval EI (da 3200 metri cubi, chiamato anche Parseval VI), e Clouth (da 1700 metri cubi).

Sei in Francia: i militari Colonel Renard (del tipo Astra, da 4500 metri cubi), Libertè (del tipo Lebaudy, da 4200 metri cubi), e Ville de Paris (del tipo Astra da 3200 metri cubi), e gli altri: Clèment II (da 6500 metri cubi destinato all'Inghilterra), Ville de Bruxelles (del tipo Astra, da 7000 metri cubi, destinato al Belgio), e Zodiac III (da 700 metri cubi) — tre in Inghilterra, i militari, il Beta e Gamma (da 2500 e 3000 metri cubi rispettivamente) ed il Willow (da 600 metri cubi) — due militari in Austria, uno del tipo Parseval da 2300 metri cubi, l'altro del tipo Lebaudy, da 4000 metri cubi — uno in Russia, militare, (del tipo Clèment Bayard, da 3500 metri cubi) — uno in Svizzera, da diporto, il Ville de Lucerne (del tipo Astra, da 4500 metri cubi) — ed un militare in America (Stati Uniti) del tipo Baldwin, da 7500 metri cubi.

Echi delle gare di Ancona

Zara, 29

E' indescrivibile l'entusiasmo dei zaratini per la vittoria della Coppa del Re d'Italia riportata dai Canottieri di Zara in Ancona. Essi sono attesi qui domani; però per viste.... facili a comprendersi, saranno ricevuti in forma non tanto solenne, quanto sarebbe stato nell'animo della città.

La marcia del Routier A. I.

Domenica 2 ottobre verrà effettuata la marcia del Routier A. I. di Km. 100 in 5 ore sul percorso: Mestre, Treviso, Montebelluna, Cornuda, Onigo e ritorno; partirà una squadra alle 6 pom. e un'altra alle 1 ant. dalla sede del Routier A. I. alle Barche.

Domenica 25 ebbe luogo l'annunciata corsa incoraggiamento Mestre, Mirano, Mira, Malcontenta Mestre: Km. 33.

Dopo le solite raccomandazioni alle 4 precise lo starter Gambellare Guida dà il via ai concorrenti che in breve scomparirono alla volta di Mirano.

Alle 5 dopo qualche falso allarme arriva al traguardo 1. Salnadello Edoardo di Mestre; 2. Salvadori Mario di Venezia; 3. Sbrizzi id.; 4. Miotello Giovanni; 5. Chechin in ordine Menezhel, Basso, Bussola, Bergamo, Manzoni, Tesser, Moretti.

Teatri e Concerti

Rossini

Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Carmen* che avrà ad interpreti principali: *Carmen* Nini Frascani, *Don José* Bindo Gasparini, *Escamillo* Anafesto Rossi, *Micaela* Gina Tandi, *Capitano* Luigi Manfrini.

Dirigerà il maestro cav. Giovanni Zuccani

I prezzi serali sono fissati in lire 1.50 l'ingresso alla platea e palchi; lire 0.80 lo ingresso al loggione; lire 2 poltroncine; lire 3.50 poltrone; lire 8 palchi di pepiano; lire 10 palchi di 1.o ordine; lire 7 palchi di 2.o ordine; lire 5 palchi di 3.o ordine.

Lo spettacolo principierà alle ore nove precise.

Goldoni

Molto festeggiata iersera, durante la recita di commiato, la Compagnia Ruggeri Borelli che stasera va in scena a Milano all'*Olimpia*.

Stasera invece al *Goldoni* debutta Emilio Zago con la sua compagnia. Si rappresenterà *Zente refada*, 3 atti di Giacinto Gallina: *Momolo* sarà Zago, *Zanze* la Borisi, *Gigi* il Mezzetti, *Betina* la Gasparini. Seguirà *In Pretura*.

Malibran

Felicemente terminò ieri sera le sue rappresentazioni la compagnia operettistica di Maurizio Parigi.

Stasera debutto dell'operettistica G. Magnani con « Primavera scapigliata » di Giovanni Strauss. Direttore d'orchestra è il Valla.

I prezzi sono quelli stessi usati con la Compagnia Parigi. E' aperto un abbonamento.

mento. — Domani due rappresentazioni.

Presto ripresa della bella operetta di Leo Faal: « La Principessa dei Dollari » col debutto di Antonietta Nicklas e di Giuseppe Pasquini, l'ottimo tenore della Compagnia di Guido Magnani.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 21 — « Carmen ».
GOLDONI, ore 21 — Zente refada.
MALIBRAN, ore 21 — Primavera scapigliata.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — skating Rink — Tè concerto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 30 Settembre

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.61. Cambio settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	103 85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	100 60
Azioni Banca Veneta	870 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	878 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	105 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	215 50	—.—
» Cotonificio Veneziano	138 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1560 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	503 —	503.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501 50	502 —

Germania	124.25	124.32 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.60	100.65	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 40 1/2	25 42	25 15	25.17	3
Svizzera	100.42 1/2	100 50	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	105 57 1/2	105 65	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.57 1/2	105 65			

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nom.	Milano 29	Milano 30	Genova 29	Genova 30
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 87	103 82	103 87	103 90
» » » fine	100	104 20	104 17	104.22	104 20
» » 3 1/2 con.	100	103 90	103 85	103 87	103.87
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Meditер.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	900	1465.50	1465 —	1465 —	1468.—
Credito Italiano	500	570 50	571.—	570 25	570.50
Società Banc. it.	250	105.—	105,—	—	—.—
Banca comm. it.	500	879 —	887.—	879 50	881.50
Ferr. Meridionali	500	667 20	670 —	669 50	675.—
Ferr. Mediterranee	500	413.50	414.—	414.—	414.50
Società Veneta	300	—	—	—	—.—
Navigaz. Generale	300	378.—	379.—	387 —	378.50
Lanificio Rossi	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1563 —	1574 —	1562 —	1568 —
Edison	150	6.0.—	658.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	300	—.—	—.—	355 50	359.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	343 25	344.—

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1469 — Az. Banco di Roma 105.50 — Società Acqua Pia 1902 — Omnibus 316 — Gaz 1279 — Condotte di acqua 334 — Società Italiana pel Carburo 668 — Immobiliare 279.50.

Borse Estere

PARIGI 30	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 30
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 24
N. cons. 2 3/4 0/0	80 1/16
Obb. Lombarde	294 50
Cambio sull'It.	99 1/2
R. turca unific.	93.30
Banca di Parigi	1635 —
Tunisine nuove	459.25
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 30
Ren. ungh. 4 0/0	95 30
Ren. spag. 4 0/0	90 10
Banca ottomana	681 —
Argento fino	91 —
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	218 25
Rendita Russa	106 60
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	88.40
R. serba 4 0/0	86 35

LONDRA 30	
N. cons. 2 3/4 0/0	80.9 1/16
Rendita it. 5 0/0	102 50
R. spag. es. nu.	94.1/16
R. turca unific.	92 1/2
Egiziano nuovo	101.62
Argento fino	24 81

VIENNA 30	
Cred. aust. Cod.	668.50
Lombarde	117.25
Banca anglo-aus.	317.—
Austriache	761 75
Banca Aus.-ung.	—.—
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.26
« su Lond.	240.32
Lire It. (carta)	94.60
R. austr. (arg.)	93.20
» » (carta)	93.30
Union Bank	624 —
Rend. aus. (oro)	115 60
Rend. ung. 4 0/0	91 80
» » 3 1/2 0/0	80 80
Banca dei P. aus.	534.—

BERLINO 30	
C. su Lond.- 8 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus.-ung.	202 95
Deutsche Bank	257.37
Diskonto	190 50
Bochumer	236,25
Gelsen Kirchen	228.87

BERLINO, 30 — Tendenza ferma.
PARIGI, 30 — Tendenza ferma.
VIENNA, 30 — Tendenza calma.

La grande preoccupazione

La salute delle persone attempate

Dal giorno in cui le persone attempate non hanno più forze sufficienti per fare i lavori abituali, le consuete passeggiate, per continuare il sistema di vita che da molti anni fanno, si può dire che esse si incamminano rapidamente verso la morte.

Questi lavori, queste passeggiate, costituiscono altrettanti esercizi poco faticosi, ma tuttavia sufficienti per mantenere le funzioni, evitarne il rallentamento, conservare l'appetito, favorire le digestioni e prolungare la vita. Privo di ciò, il vecchio invalido declina rapidamente e muore.

La grande preoccupazione delle persone attempate deve dunque essere quella di mantenere le forze.

Sappiano dunque che la cura delle Pillole Pink può potentemente contribuirvi.

A questo proposito vedete, come due persone attempate si siano trovate bene dopo la cura delle Pillole Pink.

Il Signor Carlo Battaglia fu Antonio e sua moglie Teresa, negozianti a Varengo (Alessandria), aventi, rispettivamente, 76 e 77 anni, ci scrivono: « Sono stato malato in questi ultimi tempi. La mia malattia incominciò con vomiti e palpitazioni di cuore. Non mangiavo quasi più, digerivo male e avevo sempre freddo alle mani e ai piedi, specialmente di sera. Le mie forze erano molto diminuite e non potevo più accudire alle mie occupazioni. Mi sono sottoposto alla cura delle Pillole Pink perchè i medicamenti che mi erano stati prescritti non mi avevano dato sollievo. Le Pillole Pink invece mi hanno guarito dei miei malesseri e mi hanno reso tutte le mie forze ».

La Signora Battaglia Teresa, dal canto suo, si esprime così:

« Siamo stati molto soddisfatti, mio marito ed io, della cura delle Pillole Pink. La nostra salute è stata rinvigorita, ciò che alla nostra età è cosa veramente preziosa. Prima mangiavo pochissimo ed ora ho ottimo appetito. Prima digerivo male ed ora le mie digestioni si compiono benissimo. Ho sofferto altra volta di stordimenti, emicranie, nevralgie, oscuramento della vista. Ora non provo alcun malessere. Ero stata pertanto curata con coscienza, ero stata perfino in cura in un ospedale di Torino, ma debbo riconoscere che le Pillole Pink soltanto hanno potuto rendermi la salute ».

Le Pillole Pink sono un potente rigeneratore del sangue, un perfetto tonico del sistema nervoso. Sono raccomandate alle persone indebolite dal lavoro, dalla malattia o dalla età ».

Le Pillole Pink sono favorevoli ai ragazzi estenuati dalla crescenza, alle persone anemiche. Sono ottime per combattere le malattie nervose. Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto, Milano, 3.50 la scatola, 18 le 6 scatole franco.

UDINE

Rissa fra padre e figlio

UDINE — Ci scrivono 30:

Ie sera verso le 6, certo Giovanni d'Odorico, d'anni 24, e suo padre, tutti e due falegnami abitanti in via Pracchiuso, vennero a contesa nel loro laboratorio, e non tardarono a mettersi le mani addosso. Alcuni soldati di cavalleria che si trovavano lì presso, vedendo che i due litiganti rotolavano sul suolo in una lotta accanita, accorsero e li separarono.

Il padre riportò alcune ferite e fu trasportato all'Ospitale, ed il figlio ribelle, sul cui conto si hanno voci poco favorevoli, fu passato alle carceri.

Per l'esposizione regionale del 1916

L'on. barone Elio Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, convocherà i primi del venturo mese i rappresentanti degli enti interessati (Comune, Provincia, Cassa Risparmio, Associazione Commercianti ed Esercenti) per concordarsi sullo inizio dei lavori preparatori per l'esposizione regionale del 1916 nella nostra città.

La Schiarnète a Tricesimo

Iersera a Tricesimo dinanzi a numeroso e scelto pubblico ebbe luogo la prima rappresentazione dell'operetta friulana « La Schiarnète ».

Lo spettacolo fu riuscitissimo sia da parte dell'orchestra, come da parte degli attori e per la splendida messa in iscena.

Il maestro L. Cuoghi ha saputo egregiamente mettere in musica i bei versi di G. Lazzarini, intessendoli di splendidi motivi, alcuni dei quali sono divenuti popolari.

In una parola, l'operetta piacque assai, ed il successo ottenuto iersera si ripeterà certamente nelle prossime rappresentazioni.

Una banda di zingari arrestata

L'autorità di P. S. ieri si decise di sbarazzarsi di una banda di zingari che da vari giorni si aggirava nei dintorni della nostra città. La guardia scelta Fortunati, coadiuvata da altri agenti riuscì a trovare gli zingari che si erano accampati in un bosco nei pressi di Buttrio. La comitiva era composta di 16 persone che furono tutte accompagnate in guardina. Oggi saranno passati alle carceri in attesa di disposizioni dell'autorità superiore.

Le fortificazioni in Friuli

CODROIPO — Ci scrivono, 30.

Il Genio militare in questi giorni ha iniziato i lavori di fortificazioni nei pressi di Beano e di Rivolto; lavori che, del resto, non furono mai sospesi appunto per la semplicissima ragione che non erano stati mai incominciati come inesattamente aveva annunziato qualche giornale forse per attirarsi con ciò un'ondata di simpatia e fare nel contempo un attacco al ministro della guerra generale Spingardi, al quale invece il Friuli deve se, dopo tanti anni, oggi si nota nel suo territorio un risveglio di attività puramente militare.

I lavori di fortificazione furono sì da parecchio tempo progettati, ma si doveva attendere lo espletamento delle pratiche necessarie ed avere la autorizzazione che ancora non è stata data.

L'ansia, sempre lodevole, sempre patriottica, della popolazione di vederli incominciati, creò l'impazienza e la diffidenza di qualche scrittore, ed il Governo, a tagliar corto, ed anche per non dare parvenza d'indifferentismo, ha disposto che i lavori progettati abbiano senz'altro principio.

VERONA

Un viaggio in pallone

VERONA — Ci scrivono, 30

Stamane, proveniente da Brescia scendeva col suo « Benadir » presso il forte di Porta Nuova il noto aeronauta Flori di Milano. Egli era partito da Brescia alle 5 di stamane e durante il viaggio si era fermato a Castelnuovo, ove scesero due passeggieri che stavano con lui. Il Flori, sgonfiato il pallone, ripartirà stasera per Milano.

La caccia di un'aquila

Proveniente dalla parte dei monti fu veduta aggirarsi ieri verso le 16 nei pressi di Bussolengo una aquila reale.

Il sig. Giovanni Girelli di Angelo, armato di fucile si mise in appostamento e riuscì ad ammazzarla. Si tratta di un magnifico esemplare e si ritiene che sia quella sfuggita la scorsa settimana alla mira dei cacciatori ad Avesa.

Un barroccio contro il tram

Il giovanetto Ferruccio Perini abitante ai Filippini, transitava iersera pel Corso V. E. sul barroccio di certo Antonio Carnevali. Egli ad un tratto si accinse ad attraversare il Corso senza accorgersi che sopraggiungeva la vettura tramviaria guidata dal manovratore Manganotto che suonava continuamente la campanella.

Il Perini non udì il segnale nè si accorse della vettura che sopraggiungeva, e proseguì oltre, portandosi col birocino sul binario.

Il Manganotto, visto il pericolo, strinse energicamente i freni e la vettura rallentò la corsa, ma data la breve distanza, l'investimento non si potè evitare.

Per l'urto violento, il cavallo cadde a terra ed il Perini venne balzato dal birroccino. Questo poi, venne ridotto in uno stato da non poter esser più adoperato.

Il Perini, che ruzzolando sui ciottoli aveva riportate varie contusioni alle mani alle braccia ed alle gambe, venne subito soccorso e trasportato in un'altra vettura all'Ospitale ove il dott. Gajardoni lo giudicò guaribile in un paio di settimane.

Il cavallo ed il birroccino vennero condotti da certo Umberto Danese abitante a Porta Vittoria, all'abitazione del Carnevali.

Per le lesioni riportate dalla caduta, il cavallo dovrà essere abbattuto.

Impresa ladresca sfumata

Il sig. Giovanni Biscaglia, d'anni 48, da Padova e qui dimorante in via Muro Padri N. 14, la notte scorsa rincasando rinveniva nell'atrio della sua abitazione, nascosti dietro la porta, alcuni scalpelli a leva e dei pacchi di tabacco del complessivo peso di 500 grammi.

Egli stette un po' in vedetta per vedere se si trattava di qualche impresa ladresca, ma forse la sua presenza sulla porta di casa tenne distante i mariuoli.

Poco dopo, raccontò il fatto a due guardie che pattugliavano per quella via. Gli agenti si misero in appostamento, ma i ladri non si fecero più vedere.

Gli scalpelli ed il tabacco vennero sequestrati e trasportati alla questura di Veronetta.

Disgrazia in una fabbrica

Il meccanico Giusto Godi, d'anni 19, abitante in via Mantovana N. 23, stamane nel locale della forgiatura nello stabilimento per la fabbrica dei mobili in ferro della ditta Crespi a Porta Nuova, stava accomodando delle forme di ferro lavorato presso una trancia elettrica. Un suo compagno di lavoro per cambiare la gradazione della trancia stessa, lasciò cadere dall'alto una sagoma metallica, pesante, che colpì al capo il Godi causandogli una profonda ferita alla regione parietale sinistra.

Il giovanotto venne subito soccorso e condotto all'Ospitale ove il medico di guardia dott. Edel gli praticò alcuni punti di sutura giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Le furie d'un muratore

Questa notte il muratore Annone Franchini, abitante in Via Muro Padri, passando in istato di ripugnante ubbriachezza per via Dietro Campanile S. Tomaso, si ricordò che nella via stessa N. 34 abitano dei parenti suoi.

Ubbriaco com'era, si recò davanti alla casa di costoro e poichè nessuno rispondeva alle sue chiamate, cominciò a gridare un sacco di insolenze ed a battere pugni e calci a tutte le porte del vicinato, mettendo in subbuglio l'intera contrada.

Dalle finestre, gli abitanti gli gridavano: « Va in letto, va a smaltir la sbornia, te ghe n'è mezza », ecc.

Alla fine, una cognata del forsennato, certa Ginevra Gottardi, si recò ad avvertire la questura e subito accorsero le guardie Lorenzin e Maletta. Il Franchini, visti gli agenti, si pose a gridare che lo lasciassero in pace, che egli non dava noia a nessuno. Alla fine, venne ammanettato e condotto a smaltire la sbornia in questura.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 30

Tiro al piccione. — Domenica 2 ottobre promosso dalla locale società cacciatori, avrà luogo un tiro al piccione secondo il seguente programma:

Ore 11: Tiro di prova. — Ore 13.30: Tiro generale; iscrizione (ammessa sino alla fine del quarto turno) L. 15. 5 piccioni a metri 25, gara a m. 27.

1. premio lire 200; 2. lire 100; 3. lire 75; 4. lire 50; 5. lire 50; 6. lire 50; 7. lire 25.

Ore 17: Tiro di chiusura: 1 piccione a m. 25; iscrizione lire 5. Al 1. grande medaglia d'oro ed il 25 per cento sulle entrature; al 2. il 25 per cento.

La fine dei festeggiamenti. — Domenica 2 ottobre, ultima del periodo di festeggiamenti, avremo come preannunciammo, un grande tiro al piccione; chiusura della pesca di beneficenza con vari nuovi doni tra i quali un magnifico busto di Garibaldi, donato dal distinto prof. cav. Augusto Sanavio; e finalmente alla sera al Teatro Sociale l'ultima dell'« Andrea Chenier » che tanto pubblico richiamò sempre, nella breve stagione, dai vari paesi vicini.

Italo Righi. — Ieri a sera Italo Righi, il bravo tenore protagonista dell'« Andrea Chenier » ebbe per la sua beneficiata una di quelle dimostrazioni di compiacimento del pubblico numerosissimo che possono essere il migliore auspicio di sempre migliore carriera. Ebbe vari doni.

Domani, serata del baritono Ugo Marturano.

Cronache funebri

Ieri mattina alle 10 nella chiesa dei Gesuati hanno avuto luogo le esequie della compianta contessa Cesira Scopoli, gentildonna, che godeva nella nostra città viva ed ampia considerazione. Alla mesta cerimonia assistevano numerosi amici della nostra migliore società, e maggiore sarebbe stato il concorso dei dolenti, se la stagione non avesse tenuto lontani da Venezia molti dei migliori conoscenti dell'apprezzata defunta.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 18 ogni venti minuti; dalle 18 alle 21 ogni mezz'ora; dalle 21 alla 1 ogni ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 18 ogni venti minuti; dalle 18 alle 21.30 ogni mezz'ora; dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

(Passaggio gratuito dalle ore 6 alle 8 dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19).

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.30 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A.) S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B.) (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

RIVISTE

"L'esplorazione commerciale,,

E' questo il titolo della simpatica ed istruttiva Rivista che si pubblica mensilmente a Milano per cura della « Società Italiana di Esplorazioni Geografiche e Commerciali », presieduta dall'illustre senatore Vigoni.

Dicendone brevissimamente per quanto concerne l'interessante numero del settembre in corso, ne formiamo pretesto altresì per qualche considerazione generica che crediamo opportunissimo fare in questi tempi di ignoranza, d'indolenza e di freddezza per tutto ciò che si attiene alla politica commerciale ed alle risorse che offrirebbero gli scambi internazionali.

E veniamo sui passi nostri per ora.

Il predetto periodico, interessa anzitutto per un chiaro e dotto articolo sulle « Ferrovie della Manciuria e l'accordo russo-giapponese » dell'illustre professor Enrico Catellani della R. Università di Padova, che, pure, le questioni sull'Estremo Oriente tratta, con l'alto valore, in corsi speciali all'Università Commerciale Bocconi di Milano.

Il chiarissimo uomo dimostra, con tale suo scritto, come la Cina ancora una volta si risvegli e come sia ben conscia dei suoi destini futuri, decidendo ormai nelle questioni che la riguardano, con quell'oculatezza che ben si addice a quei popoli pratici che « emancipatisi nella politica estera dalla unilateralità rettorica delle aspirazioni, non sacrificano le necessità prossime ai fini remoti, ma, cumulando i vantaggi dell'« entente » con quelli dell'alleanza, sanno corrispondere alle attuali esigenze della politica mondiale ».

Abbiamo quindi una seconda e smagliante trattazione dell'egregio dottor Giuseppe de' Luigi sul « tramonto della Corea ».

Essa è uno specchio fedele delle cause prossime e remote che hanno determinato al suicidio morale l'Imperatore di quell'estremo lembo asiatico tanto tormentato, trascinante anche con sè al sacrificio, l'imbelle suo popolo.

Gli ultimi avvenimenti vi sono finemente ricordati; e le fresche impressioni del dott. de' Luigi, coloranti di nitidissime tinte l'ambiente che l'accorto giapponese seppe crearvi per impossessarsi definitivamente della vicina preda, ci danno nella loro viva realtà la scena completa di quella sottomissione remissiva, docile, che un popolo occidentale più dignitoso e più esperto, energicamente rivendicando, a costo di inauditi sacrifici, i propri diritti conculcati, non avrebbe tanto facilmente tollerato.

E' tanto più interessante poi tale scritto, inquantochè è redatto dal delegato della Missione italiana in Cina, che reduce di recente da quei lontani popoli, ne ha anche vissuta la vita per lunghi mesi.

Segue un'elegante, piacevole ed utilissima monografia sull'isola di Malta dell'egregio sig. Antonio Marcello Annoni, vice-presidente della sullodata Società, che ci spiace per ragion di tempo e di spazio non poterla offrire, almeno succintamente, al cortese lettore.

Alcuni splendidi monumenti ed alcuni panorami del grandioso porto, nonchè degli evidenti specchietti relativi al movimento delle navi ed alla natura delle merci, che si ammirano nell'ottima Rivista, ci danno l'idea delle bellezze artistiche e della enorme importanza economica di Malta, sia quale piazza di consumo sia quale piazza di transito.

Molto istruttivo è il confronto coi principali porti italiani ed ancora più interessante è laddove l'autore afferma che ogni porto, dall'Algeria alla Tripolitania, alla Cirenaica, dalla Tunisia all'Egitto, dal Levante al Mar Egeo, chiede merce a Malta, gran Magazzino Generale di tutto il Mediterraneo, e ve la trova alle migliori condizioni perchè essa è Porto Franco.

L'ubicazione sua è invero singolare e fortunatissima; ma quanto avremmo ragione da aspettarci noi, pensando a questo meraviglioso esempio di attività commerciale, anche dal nostro Porto Franco di Antivari irradiante le pacifiche sue energie attraverso i turbolenti Balcani non solo, ma affermantesi con vittoriosa concorrenza anche in molti altri centri vicini, dove il predominio inglese sembra abbia perennemente neutralizzato il commercio delle altre nazioni!

Non oltre intendo infirmare il valore della brillante monografia. Agli interessati, il gradito e suggestivo compito di leggerla ponderatamente nel suo testo originale.

Prescindendo infine, da altre brevi informazioni, l'« Esplorazione Commerciale » porta ancora delle utili note economiche; così, la coltivazione del cotone in Tunisia, l'esportazione del legname dall'Argentina, il mercato delle automobili in Cina (continue sono le richieste di canotti e di vetture per strada), la tessitura delle fibre di banana, le risorse dell'Alaska ecc.

E' ben doloroso però rilevare che le Riviste Commerciali in genere, recanti le informazioni più particolareggiate più veritiere e più istruttive per chi traffica quotidianamente dibattendosi tra le difficoltà degli scambi, per chi desidera (ed è un'imprescindibile necessità anzi al giorno d'oggi) allargare la cerchia dei propri ristretti orizzonti anche sugli avvenimenti più lontani, interessanti sempre dal punto di vista economico-sociale-politico, incontrino sovente un'ingiustificata riluttanza penetrando in certe dimore, dove porterebbero invece, se ben accette, gli sprazzi di una luce vivida, moderna e salutare.

Si sa che il commerciante non trova il tempo di istruirsi in quelle Riviste che gli parlerebbero spesso di una vita nuova, di cose utili, di narrazioni raccolte durante le più ardite peregrinazioni fatte tra altri popoli e di suggerimenti pratici che sono il frutto dell'annosa esperienza o dell'accorta indagine.

Lo si trova però comodamente, leggendo col massimo interesse (almeno fosse il diversivo del «post-prandium», un periodico umoristico che porta le vignette di Luzzatti ai bagni colle relative otto pagine di commento burlesco, od il raglio dell'« Asino » che risponde al calcio del « Mulo » (sia detto col maggior rispetto pei due equini), che non un lembo dei nostri più benemeriti periodici di Geografia Economica che tanto contribuirebbero, se più intimamente conosciuti, allo sviluppo di una sana coltura moderna nel ceto commerciale.

A Venezia, abbiamo l'eccellente e praticissima « Rivista Commerciale d'Oriente » che per la simpatia di cui gode, ben potrebbe volgarizzarsi col maggior successo tra le più recondite manifestazioni di vita del nostro ambiente commerciale.

Ho citato l'esempio di due Riviste, che dovrebbero essere come alcun'altra, per la nobilissima missione che si prefiggono, le più care e preziose letture mensili di tutti i nostri commercianti ed industriali, nel più largo senso della frase.

Invece, si riceve sovente come l'impressione, che esse vengano compilate ad esclusivo vantaggio delle biblioteche, dove accorrono gli studiosi per dissetarsi nel gran mare dello scibile umano, o per qualche sfaccendato che trova anche nel serio la lettura amena; e così od in altro modo esse si rivestono di una certa forma aristocratica, riservata, paurose direi quasi di una maggior popolarità, anzichè esser divulgate risolutamente ed a nostro modestissimo avviso, col maggior successo, anche tra le ospitali pareti dei meno eletti commercianti.

Perchè non si comprende ancora il valore di certe audacissime iniziative che invano lanciano spesso i migliori uomini nostri, ideanti le imprese più proficue oltre i grandi mari? Perchè in Italia si legge troppo poco, o, almeno, si legge molto e male.

E' questa la causa prima di quell'indifferentismo veramente sconfortante e deplorevole di cui si copre sovente la gente nostra quando si agitano le più gravi e più interessanti questioni riflettenti la nostra espansione commerciale.

D.r Cian Carlo Fraschini

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18, e 20 (festiva).

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazucherina — Partenza da Venezia alle ore 7 e 10 — Da Cavazucherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano passeggeri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 16.45 17.30 e 20. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello quella delle 8, 13.15, 16.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano.)

Da Burano alle ore 5.45, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15 e 19.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.15, 14.30, 18.30.

In tutte le domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria fra Venezia e Burano in partenza da Venezia alle ore 23.30 e da Burano alle 22.30.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 29 Settembre: Vap. Ingl. « Benbridge » cap. Jones da Buenos Ayres con grano — Ital. « Sincerità » cap. Cuneo da Sfax, minerali.

Spedizioni e partenze del 30 Settembre: — Vap. Ital. « Gargano » cap. Conenna per Trieste merci — A. U. «Sultan » cap. Micich per Trieste merci — A. U. « Bruenn » cap. Winterhaller per Trieste merci — Ingl. «Kelton» cap. Ballerin per Costantinopoli vuoto — A. U. « H. Sandor » per Fiume merci — A. U. « Metcovich » per Trieste merci — Ital. «Epiro» cap. De Anna per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Haulwen» da Cardiff, carbone.
A.U. «Quarnero» da Greenock, carbone —
Ingl. « Carl Levers» da Hull carbone.
Ingl. « Aladdin » da Shields, carbone.
Ital. «Leonardo da Vinci » da Neuve Waterweg, carbone.
Ingl. « Hemisphere » da Barry carbone.
Ingl. « Parklands » da Orano minerali.
A. U. «Jenny » da Barry carbone.
A. U. « Koloszvar » da Barry, carbone.
Ingl. « Raithwaite » da Anversa merci.
Ingl. « Haigh Hull » da Cardiff carbone.
Ingl. « Uskmoor » da Shields carbone.

Movimento ferroviario del porto

30 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: — Carboni 138 — Cotoni 17 — Cereali 1 — Varie 70 — Per la Ferrovia 68 — Totale generale 294.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6 mila — Importazioni 2 mila — di cui in cotoni americani 2 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 7.55	7.51
Settembre Ottobre	» 7.30	7.35
Ottobre Novembre	» 7.14	7.21
Novembre Dicembre	» 7.10	7.17
Dicembre Gennaio	» 7.08	7.16
Gennaio Febbraio	» 7.08	7.16
Febbraio Marzo	» 7.09	7.17
Marzo Aprile	» 7.08	7.19
Aprile Maggio	» 7.08	7.19
Maggio Giugno	» 7.12	7.20

OLII

NAPOLI, 30 — Olio Gallipoli al quintale contanti 125 — Pel 10 ottobre 125 — Pel 10 dicembre 128 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 Maggio 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 123 — Pel 10 Ottobre 123.50 — Pel 10 dicembre 125.50 — Pel 10 marzo 130 — Pel 10 maggio 130.50.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55.
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18, o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; o. 16.35 a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.46; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 7

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Frattanto gli avvenimenti erano precipitati.

Il barone De Montescourt aveva dichiarato ben presto che desiderava di sposare Simona e che, se sua madre pretendeva impedirglielo, non si ammoglierebbe mai più.

E la vecchia baronessa, scegliendo fra i due mali il minore, aveva finito col cedere.

Se la signora De Lovasy avesse saputo di quali lotte era stato il prezzo quel consenso, forse si sarebbe rifiutata di sposare Gastone; ma, pur indovinando la opposizione della madre di questi, non aveva avuta idea della violenza di essa.

Siccome, d'altra parte, il barone la sollecitava a dire sì, e di più lo amava, s'era lasciata trascinare.

I primi tempi tutto andò tranquillamente.

Da parte sua Simona faceva tutto il possibile per cattivarsi l'animo della suocera; da altra parte la vecchia dama avendo dato il suo consenso non poteva smentirsi così presto con un contegno troppo ruvido.

Ma, allorquando venne al mondo il piccolo Uberto, la istintiva avversione della suocera verso la nuora riprese il sopravvento e, sotto il pretesto che il rampollo di un De Montescourt non poteva essere allevato da una Trèmorel, pretese semplicemente di mettere la mano sul piccino.

Gastone, che era sempre profondamente rispettoso verso sua madre, questa volta fu ad un pelo d'andar in collera.

Evitò un'esplosione, accontentandosi di dire:

— Ma via, cara mamma, lasciate prima che Simona allatti in pace il suo bimbo. Quando Uberto sarà in età da mettere i calzoni allora ne discorreremo.

La nonna dovette inchinarsi; ma da quel giorno s'accese la guerra o, piuttosto, si riaccese, e fu una guerra sorda, continua, implacabile.

L'unione dei giovani sposi, come abbiamo detto, non ne soffrì.

Tuttavia la comune convivenza in quella vecchia fortezza di Randanne, già così melanconica, così triste, fu spesso ben pesante da sopportare.

Parecchie volte Gastone, per tagliar corto a difficoltà sempre rinascenti ed insolubili, fu tentato di lasciare a sua madre l'uso del castello di Randanne e di andarsi a stabilire altrove colla sua famiglia.

La paura di far sorgere con questa soluzione radicale più violenti conflitti, il fastidio di lasciare quell'antico castello, dov'era nato ed era sempre vissuto, la necessità di amministrare la propria sostanza, che consisteva per la maggior parte in terreni aggruppati attorno a Randanne, l'inconveniente di suscitare con questa rottura malevoli commenti nel paese, infine la paura di nuocere alla salute del piccolo Uberto, avvezzo all'aria viva della montagna, trasportandolo sotto un altro clima, tutte queste cose avevano impedito fin allora al barone di mettere in esecuzione il suo disegno.

I giorni, i mesi, gli anni erano passati alla meglio, ed il piccolo Uberto era cresciuto in mezzo a quelle ostilità senza dubitarsi di quanto ne soffrissero i suoi genitori.

V.

— Papà Turpin, se andate martedì alla fiera di Souxillanges, vorreste condurmivi?

— Ma, a tua disposizione, mio bravo Fleuriel.

— Grazie!.... Allora mi prendete a Bord passando?

— Naturalmente.

— A che ora?

— Sulle sette.

— Va bene. Siamo intesi. Grazie di nuovo! E a casa vostra tutti bene?

— Non c'è male.

— Annetta e Bianca son contente?... I bimbi crescono?...

— Così, così. Il piccolo Pietro è stato un po' malato in questi giorni... E' per questo anzi che Annetta è venuta a passare la giornata con noi... La signora baronessa è così buona con lei.... Essa può venire a trovare il suo piccino quando vuole... Ma stasera finiremo col tornar tardi... E' un quarto d'ora che chiacchiera colla cugina.....

« Ah! le donne, quando si mettono a discorrere, non la terminano più... Essa m'aveva detto che potevo restare sulla vettura, che sarebbe tornata subito... e sono qui che aspetto ancora... Bisognerà, invero, che mi decida ad andarla a cercare, se no a mezzanotte saremo ancora qui.

— Evvia! non inquietatevi, papà Turpin — consigliò Fleuriel. — Già son tutte cose così.... Dunque, arrivederci martedì.

— Sì, a martedì.

I due uomini si serrarono la mano e, poco dopo, Turpin, annodate le redini accanto al sedile, balzò a terra e, picchiando col manico della frusta all'uscio, gridò:

— Su è finita? Non ho voglia di dormir sulla strada.

La porta si aprì quasi subito ed apparvero sulla soglia due donne, la più anziana delle quali disse:

— Scusate, zio... è mia colpa, se Annetta è ancora qui... Stava per partire quando si è messa a narrarmi una storia inverosimile ed io n'ero incuriosita. Così le ho detto la mia impressione e di parola in parola...

— Uhm! — interruppe il vecchio — Annetta è una sciocherella. Ho avuto un bel dimostrarle che il dottor Vernois il quale è scomparso da sei anni in seguito ad un brutto affare, non può trovarsi oggi nel nostro paese; essa persiste nell'affermare che l'uomo da noi incontrato poco fa arrivando a Pignol è il suo antico padrone, il dottor Vernois... Prima di tutto domando io come lo avrebbe potuto riconoscere se fa scuro come in bocca al lupo?

— E' vero — confessò Annetta — che non ho vista bene la faccia di quell'uomo, che camminava in fretta col bavero del soprabito rialzato e s'è trovato appena un mezzo secondo sotto la luce del nostro fanale; ma la taglia, le movenze, la maniera di camminare di quell'uomo erano talmente quelle del mio antico padrone che sono assolutamente sicura ch'era desso.

— Diavolo! — rincarò Eugenia Clerget, la cugina di Annetta — non è impossibile che il signor Vernois si trovi in questo paese dal momento ch'è il suo. E' nato al par di me a Montpeyroulx. Lo conoscevo bene sin da quando era ragazzo... Ciò che mi farebbe credere ancora che Annetta non s'è ingannata, si è che, stando sulla porta, ho visto passare sulla strada uno di quei girovaghi, il quale mi ha fatto l'effetto di qualcuno che conoscessi... Non ho potuto trovar subito il nome di colui, ma ora che Annetta dice...

— Ma via, finiscila! — interruppe Turpin — Diventi matta anche tu come tua cugina.... Volete seguitare a scaldarvi la testa con queste fole! Vieni, Annetta. La baronessa sarà già inquieta a non vederti tornare.

— Hai ragione, babbo. Andiamo; Per fortuna la grigia trotta forte e riguadagneremo il tempo perduto.

La giovane saltò leggermente sul carrettino, il vecchio prese posto al suo fianco e ad una schioccata della lingua di lui la grigia, che sonnecchiava tra le stanghe, prese la corsa per Randanne.

***

I Turpin, padre e madre, figli e figlie, erano devotissimi ai Montescourt.

Qualche anno prima Turpin, rovinato dai prestiti, dalle speculazioni sfortunate e da una serie di cattivi raccolti, s'era trovato alle prese con orribili difficoltà e aveva dovuto rassegnarsi a mandare le figliuole a servire a Parigi.

Per colmo un incendio gli aveva distrutto la masseria.

Mercè la generosità del barone, era riuscito ancora a salvarsi da quella crisi; aveva potuto riedificare la masseria, pagare i suoi debiti e raccogliere di nuovo attorno a sè tutta la sua famiglia.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 2 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 272 — Conto corrente colla Posta — Domenica 2 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Dopo il convegno di Torino
Il comunicato ufficiale sui risultati
Per l'incidente di Cima XII

Roma, 1

(So.) — Il conte De Aehrenthal è ripartito per Vienna ed è venuto il momento di esaminare i risultati del convegno di Torino. Il comunicato ufficiale che serve di epilogo al convegno medesimo viene ravvisato meno esplicito di quanto in genere si sarebbe desiderato. Il comunicato dice:

« Il conte Aehrenthal, il quale ha avuto l'onore di essere ricevuto da S. M. il Re a Racconigi, ha consegnato in questa occasione a S. M. una lettera autografa dell'Imperatore e Re Francesco Giuseppe. Le conversazioni che hanno avuto luogo a Torino tra i due ministri degli affari esteri, d'Italia e d'Austria-Ungheria, sono state la continuazione naturale di quelle di Salisburgo e di Ischl. Nessun fatto nuovo, tale da modificare la situazione internazionale, essendosi verificato nel frattempo, i due uomini di Stato hanno constatato nuovamente che essi, d'accordo col gabinetto di Berlino, cooperano costantemente e sinceramente ai fini pacifici della triplice alleanza ».

Ciò che in tale comunicato si afferma in modo assoluto appartiene ad una situazione già consolidata nel passato; ciò che in esso viene detto di nuovo è formulato in termini piuttosto vaghi. — Sopra tutto viene rilevato che manca l'annuncio della conclusione delle trattative per una convenzione destinata a risolvere pacificamente i frequenti incidenti di frontiera fra l'Italia e l'Austria. Può darsi che l'accordo intorno a questo punto essenziale nei colloqui dei due ministri degli esteri sia stato raggiunto senza darne l'annuncio. E da augurarsi che così sia in realtà, poichè, come vedremo, la situazione si fa a questo proposito minacciosa nel Veneto. Comunque, l'impressione prodotta dal comunicato ufficiale che suggella lo incontro di Torino non è favorevole.

Tra i punti della dichiarazione concordata tra il conte De Aehrenthal e il marchese Di San Giuliano, sono da rilevare anzitutto l'affermazione che gli argomenti dei colloqui e il relativo scambio di idee a Torino furono la naturale continuazione di quelli avvenuti a Salisburgo, vale a dire che gli argomenti ora trattati furono essenzialmente la questione balcanica e i rapporti italo-austriaci. In secondo luogo è notevole che nessun fatto nuovo, tale da modificare la situazione internazionale, è avvenuto dal giorno del convegno di Salisburgo ad oggi. Questa frase potrebbe essere interpretata come una esplicita smentita all'affermata alleanza austro-turco-germanica e alla supposta alleanza turco-rumena. Però la restrizione contenuta nell'inciso «tale da non modificare la situazione internazionale» può rendere la frase in discorso un abile giuoco di parole. Può darsi cioè che i due ministri degli esteri convenuti a Torino giudichino gli avvenimenti di cui si occupa la stampa europea non essere tali da modificare la situazione attuale mantenendo cioè la precedente direttiva della politica austro-germanica nei balcani. Di qui l'affermazione contenuta nel comunicato ufficiale, che diverrebbe anodino ed incolore.

Il terzo punto degno di rilievo del comunicato odierno consiste nella constatazione questa volta recisa ed esplicita dell'accordo dei gabinetti di Berlino, Vienna e Roma ai fini pacifici della triplice alleanza. In sostanza, il comunicato, che prelude alla partenza del conte De Aehrenthal dall'Italia, può essere accolto come una nuova garanzia del mantenimento della pace e dello «statu quo» nei Balcani. Sono questi due i supremi obbiettivi della politica estera del gabinetto Luzzatti.

Infine la circostanza saliente della venuta del cancelliere austriaco in Italia rimane ancora il conferimento del collare dell'Annunziata all'ospite del Castello di Racconigi. L'altissima distinzione accordata coll'assenso del Consiglio dei ministri, indica che la cordialità di rapporti fra i due paesi alleati riceve un nuovo vivissimo incentivo e che nelle sfere ufficiali italiane si fa grandissimo assegnamento sull'opera che per il miglioramento dei rapporti italo-austriaci può esercitare il Cancelliere de Aehrenthal. Tale assegnamento viene fatto a proposito perchè appunto alla frontiera austriaca la situazione è nel momento attuale delicatissima. Il governo è difatti preoccupato per le possibili conseguenze immediate che potrebbe avere un movimento di ostilità verso l'Austria, che si accentua nelle popolazioni venete prossime al confine. L'on. Luzzatti, che avrebbe dovuto trattenersi a lungo a Firenze ove oggi si trova, tornerà secondo ogni probabilità domani sera a Roma perchè il Governo teme per la giornata di domani possibili incidenti al confine orientale.

Si tratta di eventuali strascichi allo incidente di Cima Dodici. Non vi dico di più su questo argomento per non gettare facile esca al fuoco. Sono invece raccomandabili la più grande calma e la maggiore ponderazione e la meditazione sulle conseguenze alle quali un atto impulsivo potrebbe condurre. Sopratutto è da augurarsi che venga l'annuncio della conclusione della convenzione maturata a Salisburgo e definita nei particolari a Torino atta ad evitare il rinnovarsi di questi dolorosi incidenti di confine.

Aehrenthal e Di San Giuliano in gita

Torino, 1

Stamane verso le 10 il ministro conte di Aehrenthal ed il marchese Di San Giuliano, i due ambasciatori, il Sindaco di Torino, i due capi di gabinetto e i segretari dei due ministri, sono partiti in cinque automobili messe a disposizione dal Municipio, per visitare il castello di Issogne. Verso le 12 essi fecero colazione all'Albergo dello Scudo di Ferro, ad Ivrea, e furono di ritorno a Torino verso il pomeriggio. Molta gente si trovava dinanzi all'Hotel ad attendere l'uscita del ministro, che fu salutato rispettosamente.

Scontro tra due aeroplani
all'aereodromo di Taliedo

Milano, 1

Alle ore 16.15 al campo di aviazione, durante la gara per il premio di velocità, Dickson e Thomas ebbero una collisione dinanzi agli aeroscali e sono entrambi caduti, restando feriti.

Ecco il comunicato ufficiale sull'incidente.

Il N. 23 Thomas (*Antoinette*) aveva da circa un'ora i due fili tenditori tra il carrello e le ali penzolanti e quindi evidentemente rotti. I commissari sportivi hanno immediatamente avvertito di ciò i meccanici dello stesso *Antoinette* addetti a Thomas, per scanso di responsabilità; perchè sembrava ai commissari sportivi che il continuare il viaggio in simili condizioni fosse pericoloso, mentre, d'altra parte, non potevano le autorità e i commissari far cessare il volo a Thomas che correva il volo della distanza senza scalo e poteva correre detto premio fino alle 18 di quest'oggi. Egli era alla testa nella classifica generale. Nel frattempo Dickson era partito per effettuare dei voli, dichiarando per il gran premio della distanza senza scalo, ma effettivamente compiendo dei voli fuori gara, non girando i piloni e facendo dei voli di altezza e *planè*. — Malauguratamente Dickson si trovò a un certo momento sotto Thomas senza averlo avvertito e stava per innalzarsi rapidamente. Dickson andò a impigliarsi nei fili che penzolavano dall'apparecchio, ciò che legò i due aeroplani e li trascinò insieme nella caduta.

I due aviatori si trovano nel capanno ne della Croce Rossa. Ecco il responso medico: Dickson commozione viscerale non grave, prognostico riservato; Thomas ferita alla testa e alla faccia non gravi, prognostico riservato.

Dickson moribondo

Milano, 1

Purtroppo le condizioni di salute di Dickson sono peggiorate. Ormai i medici disperano di salvarlo.

Il bollettino pubblicato a mezzanotte dice che l'ammalato è in preda ad una incoscienza assoluta, gli arti inferiori sono paralizzati, dalla vescica vien fuori orina sanguinolenta; si è constatata la rottura del bacino.

Invece le condizioni di Thomas sono migliorate e le sue ferite non presentano alcuna gravità.

I commissari di corsa ad ogni evenienza, per evitare ulteriori incidenti, hanno preso per le gare che si svolgeranno domani provvedimenti energici.

I risultati delle gare

Milano, 1

Ecco i risultati delle gare odierne:

Seconda serie: *Repechage* della seconda categoria eliminatoria pel gran premio della velocità: Primo Viecziers, che compie 50 km. in 34' e 45". Primo premio pei passeggeri Cagno. — Gara di velocità su dieci km.: Primo Simon in 6', 53" e 2 quinti. Secondo Aubrun in 6', 54"; terzo Cattaneo in 7', 2" e 2 quinti; Quarto Vienecziers in 7', 21" e un quinto; quinto Weymann in 8', 54", tre quinti.

Classifica definitiva del premio di slancio ed atterramento: Primo Cattaneo in 40 metri: secondo Vienecziers in 43 metri.

Classifica generale del premio coi passeggeri: primo Cagno in 11', 13" e 4 quinti. Secondo Fischer in 13, 8, un quinto.

Domani avrà luogo, oltre la finale per il gran premio dell'altezza, la gara per il gran premio della velocità, alla quale parteciperanno: Simon, Cattaneo, Aubrun e Vinceeziers.

Quest'oggi alle gare ha assistito anche il Duca degli Abruzzi, il quale è passato però quasi inosservato.

Il Principe si interessò grandemente delle condizioni di salute dei due aviatori.

***

Questa sera al collega Carlo Russo, segretario dell'Ufficio Stampa presso il Comitato d'aviazione, fu offerto dai colleghi un banchetto, quale attestato di riconoscenza per il lavoro da lui così bene disimpegnato, onde facilitare il servizio di informazioni.

Al banchetto hanno partecipato anche tutti gli inviati speciali dei giornali di fuori ed esteri: esso è riuscito una vera attestazione di stima da parte dei colleghi.

Un altro aviatore è morto

Metz, 1

L'aviatore Haas è partito coll'aeroplano alle 4.59 da Treviri per Metz senza passeggeri e cadde a Wellen sulla Mosella. L'aviatore è morto e l'aeroplano è distrutto.

I solenni funerali di Chavez a Parigi

Parigi, 1

I funerali dell'aviatore Chavez si sono celebrati a mezzogiorno nella chiesa di San Francesco di Sales con l'intervento di una grande folla. Il ministro Millerand si fece rappresentare. — Tra i presenti si notavano il prefetto della Senna, gli aviatori Leblanc e Bleriot, parecchi consiglieri municipali e generali; oltre 150 corone erano collocate sul feretro e sulla salma, che venne quindi trasportata al Père Lachaise. Parlarono il rappresentante del Consiglio municipale e della gioventù peruviana.

Circa l'acquisto di aeroplani

Roma, 1

L'*Esercito Italiano* scrive che viene smentita la notizia data da qualche giornale che il governo abbia nominato una commissione per decidere sull'acquisto di aeroplani in Francia per la brigata specialisti dopo il risultato del circuito di Milano.

La larghezza delle ruote dei veicoli

Roma, 1

Il Re ha firmato il decreto con cui sono fissate le norme per disciplinare in tutto il regno la larghezza dei circoli delle ruote dei veicoli circolanti sulle strade pubbliche.

La nave scuola "Etna"

Portsmouth, 1

La nave scuola italiana *Etna* trascorse qui una settimana tra cordiali accoglienze fatte agli ufficiali e agli allievi che visitarono gli stabilimenti per istruzione. La nave è ripartita per l'Italia.

La questione del prestito turco
Verso la soluzione definitiva

Parigi, 1

L'*Echo de Paris* scrive come probabile, se non certo, che la questione del prestito turco sarà risoluta prossimamente. Ecco quali sarebbero, secondo informazioni che il giornale dice di aver potuto raccogliere da fonte autorizzata, le condizioni attuali dei negoziati: 1.o La Turchia sarebbe in una situazione economica tale che, se essa non trovasse denaro tra qualche giorno, si vedrebbe forzata a sospendere i pagamenti ai funzionari. — 2.o Recentemente essa avrebbe cercato di fare un prestito di una dozzina di milioni presso diverse Banche di Parigi destinato a far fronte ai bisogni urgenti, ma il governo ottomano non potrebbe sperare di trovare alcun appoggio finanziario in Germania ed in Austria, poichè, in seguito al rifiuto da parte della Francia di partecipare al prestito ungherese, i mercati di Berlino e di Vienna dovranno fornire i 500 milioni di questo prestito. — 3.o Sir Ernest Cassel avrebbe assunto l'impegno, su domanda urgente del governo britannico, di cessare ogni negoziato che possa imbarazzare la politica della Francia e dell'Inghilterra.

Gli sforzi tentati dal governo turco presso le banche svizzere ed olandesi, che hanno in deposito importanti fondi francesi, sarebbero falliti ed è inutile aggiungere, dice il giornale, che il futuro prestito sarà fatto alle condizioni prescritte e le garanzie volute dal governo francese.

I negoziati con la Francia

Costantinopoli, 1

Il Gran Vis Hakky pascià ha conferito a parecchie riprese coi colleghi ed ha dichiarato che il governo desidera vivamente di giungere all'accordo con la Francia. Rimane deciso che verranno continuati i negoziati intavolati a Parigi onde ottenere l'ammissione del prestito alla quotazione alla Borsa di Parigi.

Oltre alla proposta di Sir Ernest Cassel e di un gruppo austro-svizzero, la Turchia ricevette anche quella di un sindacato tedesco. — La Turchia non prenderà in considerazione queste proposte se non nel caso in cui i negoziati colla Francia fallissero.

La voce di dissensi in seno al gabinetto e di una crisi ministeriale è assolutamente infondata.

Il «Tanin» continua a polemizzare sulla questione del prestito. Il giornale protesta contro il punto delle condizioni con cui il servizio di tesoreria viene affidato alla Banca Ottomana e dice che, malgrado l'affermazione contraria della stampa francese, questo servizio della tesoreria implicitamente significherebbe un controllo finanziario.

Grave incidente al confine turco-tunisino

Costantinopoli, 1

Il giornale «Ikdam» pubblica la seguente informazione: — E' avvenuto ieri un nuovo incidente al confine della Tunisia. Un gruppo di Tuareg provenienti dal territorio francese ha assassinato tutti gli abitanti del villaggio di Tibo Reschabe ed ha fatto prigioniera la famiglia del Caid ed ha asportato il bestiame e distrutto i viveri che ha trovato. La Porta ha fatto i reclami necessari presso il governo francese.

Le condizioni sanitarie
nell'Italia meridionale

Roma, 1

Dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 settembre 1910 sono pervenute le seguenti denuncie:

In Provincia di Napoli: a Napoli 17 casi accertati batteriologicamente e 5 decessi; a S. Giovanni a Teduccio un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Resina un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Torre del Greco un caso c. s.; a Cardito 5 casi id. id.; a Monte Procida un caso e a Piano di Sorrento due casi, dei quali tutti è in corso l'accertamento batteriologico.

In provincia di Avellino: ad Avellino un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

In provincia di Palermo: a Palermo un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e un decesso.

In provincia di Bari: a Molfetta 2 casi, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e due decessi.

In provincia di Foggia: Nessun caso. — In tutta la provincia dei casi denunciati nei giorni precedenti vennero accertati batteriologicamente i seguenti: uno a Cardito, uno a Caivane, uno a Santimo, uno a Secondigliano.

Venne escluso, dopo l'esame batteriologico trattarsi di colera per un caso verificatosi a Palermo.

La salute pubblica a Roma

Roma, 1

Il prof. Rossi Doria direttore dell'ufficio d'igiene comunica che nessun altro caso nelle 24 ore fu annunciato. Vi furono sei denuncie di malattia, di cui si constatò che uno dei casi era malaria e due altri catarro gastrico intestinale acuto. Fra questi vi è anche il caso sospetto di via Baccina, di cui parlano i giornali del mattino, perchè fu piantonata la casa in attesa del risultato dell'esame batteriologico, il quale stabilì che non si trattava di colera e stamane il piantone fu tolto. In tutti i casi denunciati si potè constatare non trattarsi di colera. — Degli infermi di Santa Sabina i primi tre sono quasi guariti e nella stazione di contumacia questa sera non rimasero che quattro persone sulle quali l'ufficio ha creduto opportuno di continuare la vigilanza.

Il colera in Ungheria

Budapest, 1

Al Ministero dell'interno furono notificati i seguenti casi sospetti di colera: Nel comitato di Weissenburg 4 casi; a Mohad 2 casi di colera e 2 decessi; dall'esame batteriologico risultò trattarsi in tutti i casi di colera asiatico. Soltanto in un caso l'esame diede risultati negativi.

Il dirigibile militare N. 2 costretto dalla nebbia ad atterrare a Porto Caleri presso Chioggia

La partenza da Sant'Arcangelo

Sant'Arcangelo di Romagna, 1

Il dirigibile militare N. 2 è partito alle 12.20, preceduto in una automobile dal colonnello Moris e seguito su di una altra, dal capitano Crocco.

Il dirigibile non potè partire stamane per tempo attendendosi altro idrogeno oltre quello venuto da Bellaria. Il colonnello Moris approfittò della sosta per assicurarsi del buon funzionamento delle eliche messe in moto alla sua presenza.

Terminato il carreggiamento dell'idrogeno si innalzano i tubi. Il comandante Scelzi sale quindi sulla navicella e prova il movimento dei piani di direzione. Intanto i soldati si affaccendano per la sospensione dei sacchetti di zavorra alla navicella. Alle ore 12 si lasciano le funi, il pilota consulta la carta topografica. Alle 12.20 si mette in moto il motore del dirigibile, che si innalza lentamente tra scroscianti applausi ed auguri del numeroso pubblico accorso da Rimini e dai luoghi vicini. A 200 metri di altezza il N. 2 si orizzonta e prende la direzione nord.

I particolari sulla partenza

Roma, 1

La *Tribuna* ha da Sant'Arcangelo di Romagna che una folla immensa attese con evidente orgasmo fino all'alba intorno al luogo dove era ancorato il dirigibile N. 2, per assistere alla partenza dell'aeronave, che era stata ancorata a terra tutta la notte e che quindi era coperta di rugiada notturna che ha condensato l'idrogeno, raggrinzando tutto l'involucro. Quando il sole cominciò a salire sull'orizzonte, il gas si dilatò e si procedette al gonfiamento del pallone coi cilindri di idrogeno che erano venuti da Arezzo, avendo il capitano Scelzi giudicato insufficiente l'idrogeno che era giunto da Bellaria. Si fecero poi prove del motore. Vi è una leggera brezza da ponente che ostacolerà non poco la marcia dell'aeronave.

Dopo che gli ufficiali di scorta e i piloti ispezionarono l'involucro, il comandante Scelzi con voce ferma gridò: « Mollate le funi » ed allora l'aeronave cominciò a salire, alle 12.15.

Il delirio della folla divenne indescrivibile. Erano grida entusiastiche di ebbrezza. Poco dopo l'aereonave si trova a trenta metri e si dirige verso il mare. Intanto si mette in moto il motore. Le eliche girano e il dirigibile sale ancora, finchè, trovata la elevazione giusta, gira magnificamente verso la volta di Rimini disperdendosi dallo sguardo della folla.

Il viaggio fino a Caleri

Ravenna, 1

Il dirigibile è passato su Porto Corsini alle 13.45 all'altezza di 200 metri. Filava splendidamente. Lo precedeva in automobile il colonnello Moris e lo seguiva pure in automobile il capitano Crocco.

Comacchio, 1

Il dirigibile è passato alle 14.15, costeggiando il bosco Elisea, proseguendo per Codigoro. Molta folla, accorsa al passaggio, l'acclamò entusiasticamente.

Codigoro, 1

Poco dopo le 14.30 è passato sopra Codigoro, diretto verso il litorale e Venezia, il dirigibile militare N. 2 che manovrava perfettamente. Il tempo è nebbioso.

Porto Caleri, 1

Il dirigibile è qui atterrato felicemente. L'atterramento fu consigliato in causa della nebbia.

Un altra giornata d'attesa a Campalto

Neanche ieri è stata la giornata buona! Il dirigibile militare prosegue il suo viaggio verso Venezia accompagnato da una costante disdetta, ma insieme da una grande fortuna. La disdetta consiste nei vari incidenti, di nessuna gravità, che ne interruppero le marcie, e la fortuna consiste nella stabilità del tempo. Perchè è ben vero che tanto l'altra sera a Sant'Arcangelo di Romagna come ieri a Porto di Caleri il dirigibile è stato trattenuto dalla nebbia, ma la nebbia ne ritarda la marcia senza minacciarlo. Ed è un vero miracolo che il tempo continui a mantenersi calmo, senza bufere, senza pioggie, senza variazioni atmosferiche sensibili, le quali, insomma, pregiudicherebbero seriamente l'incolumità dell'aerostato. Guai se per esempio, in un luogo disagiato come è quello di Porto di Caleri, dove i piloti hanno dovuto scendere per forza maggiore, il dirigibile fosse colto dal vento!

Intanto le notizie meteorologiche sono tranquillanti ed è quasi certo che anche oggi la giornata sarà buona. Il barometro infonde fiducia e il dirigibile è, si può dire, alla porta di casa. Una volata di un'ora o poco più ed il N. 2 entrerà sano e salvo nel suo magnifico aeroscalo, dopo un viaggio divenuto emozionante e avventuroso. I quattro uomini che lo dirigono quando scenderanno dalla navicella sulla spianata di Campalton, potranno trarre un grande respiro di sollievo, e godere il meritato riposo negato loro da tre giorni ininterrottamente.

Gli animi dei tre ufficiali e del meccanico imbarcato a bordo del dirigibile militare devono essere sottoposti a una tensione nervosa inaudita; ma quanti si trovavano ieri a Campalton in attesa dell'arrivo finirono col versare in condizioni di spirito punto invidiabili. E ci mettiamo pur noi nel numero, oltre agli ufficiali addetti all'aeroscalo ed alle autorità militari più o meno interessate.

Il dirigibile era atteso nella mattinata da molti, quantunque la logica consigliasse ad aspettarlo fra le due e le quattro o al più tardi le cinque del pomeriggio. Dato che al mattino la nebbia in questo periodo incombe fortissima e si ripete qualche ora prima del tramonto, si prevedeva che il dirigibile avrebbe lasciato Sant'Arcangelo verso il mezzogiorno.

Un telegramma inviato agli ufficiali del dirigibile dal direttore dell'Ufficio Idrografico al Magistrato alle Acque di Venezia, tenente Magrini, dava loro a questo riguardo informazioni ed istruzioni. Il N. 2 avrebbe quindi compiuto agevolmente in quattro ore i centosessanta chilometri circa che lo dividevano dalla mèta.

A Campalton, affollata più del consueto di ufficiali, di signore, di ogni sorta di veicoli, verso le tre l'arrivo era ritenuto per sicuro. Alle quattro nessuno era preso dal menomo dubbio. Una notizia pervenuta poco prima di questa ora informava che il dirigibile era stato visto passare sicuramente sopra Codigoro in rotta regolare per Venezia.

Il telegramma con questa notizia veniva completato da altre informazioni ottimiste fornite all'ammiragliato dai Semafori.

Alle cinque e un quarto circa, un allarme. Nel campo affollato che si stende di fronte alla porta sempre spalancata dell'aeroscalo, è un correre e un guardar affannato e collettivo verso una parte. Di primo acchito si ritiene che i soldati che sono in osservazione, sulla torricella soprastante l'aeroscalo abbiano scorto il pallone.

Poi circola la voce fulminea che il pallone è stato avvistato a Venezia. Non è vero, ma il falso allarme rimescola ed aumenta l'impazienza, come accade sempre quando si riceve una buona notizia che poi non vien confermata. Si apprende invece da Venezia che il dirigibile fu scorto sopra Porto Corsini.

Ma la notizia deve avere tanto di barba. Se il dirigibile avesse continuato a camminare da quella volta dovrebbe essere adesso già in vista dell'*hangar*!

Il sole va scomparendo all'orizzonte, tutto contornato da una larga fascia nera di cattivo augurio. E' la nebbia. Intorno i campi sembrano sparire sotto una coperta di bambagia leggera. Intanto le anofele, le zanzare della palude mestrina, che nei due giorni precedenti avevano tenuto un contegno decente, varcano i limiti della più elementare educazione. Prese forse da una fame tardiva ripetono furibondi assalti alla folla colà radunata senza distinzione di età e di sesso; assalti respinti da un continuo agitare di mani e di fazzoletti, che costituisce un impensato mezzo di segnalazione con le vie aeree!...

In breve si fa notte. I tramonti adesso sono rapidi, il crepuscolo dura poco. Le stelle si mostrano nel cielo come per incanto. Brillano con un coro stupendo di luci. L'atmosfera è calma. Una lieve brezza di ponente suscita svariati commenti. Il vento soffiando in senso contrario alla marcia del dirigibile non ne ha forse ritardato l'arrivo? Trovata una giustificazione al ritardo si torna a sperare! Cominciano anzi i preparativi per le segnalazioni luminose.

Dei riflettori potenti da automobile vengono collocati in alto sulla torretta sovrastante l'aeroscalo, altri sono piazzati nel campo vicino destinato all'atterramento. Ma con l'oscurità invadente il dubbio comincia a guadagnare gli animi. Il dirigibile non arriverà più.

Il pubblico a piedi sfolla, e ritorna agli approdi del vaporino di Campalto; le automobili accolgono i propri ospiti e procedono rombando in lunga fila lungo la strada da Campalto a Mestre. Parecchi ufficiali di marina e delle altre armi, le autorità presenti ecc. abbandonano pure il luogo. In giro si va facendo un grande silenzio. — Davanti l'aeroscalo, torreggiante immenso nella penombra, si resta in pochi; gli ufficiali specialisti, cioè, i soldati e noi giornalisti. I drappelli di truppa ch'erano stati sparsi nella campagna vengono fatti ritirare e riprendono la via di Campalto in colonna. Alle sette ci ripetiamo per la millesima volta la medesima domanda: Arriverà o non arriverà?

In brigata assai limitata ammazziamo un'altra mezz'ora di tempo chiacchierando e avanzando supposizioni. — Alle sette e mezzo arriva veloce e impolverata una automobile militare. E' guidata da soldati e reca a bordo un sottotenente di vascello aggregato alla brigata degli specialisti di Vigna di Valle.

E' subito assalito di domande. L'automobile militare è partita poco prima del dirigibile da Sant'Arcangelo di Romagna diretta a Venezia. L'equipaggio arrivando riteneva che il dirigibile fosse già nell'aeroscalo. Rimane quindi assai meravigliato nel sentire che non solo non è giunto, ma non se ne hanno nemmeno notizie. Egli ha scorto il dirigibile l'ultima volta dopo le quattordici mentre divorava la strada provinciale nei pressi di Codigoro. Da quel momento il N. 2 è scomparso tagliando in linea retta verso Venezia sopra le paludi.

Rifioriscono nella sera umida i commenti e le ipotesi. Pur non nascondendo qualche preoccupazione, si ammette che il dirigibile possa aver atterrato in causa della nebbia che certo l'ha sorpreso per via. Se una disgrazia fosse successa dopo tante ore sarebbe venuta in qualche modo a conoscenza dell'Ammiragliato.

Sulla torretta dell'aeroscalo brilla sempre il riflettore, ma la sua luce non vince la foschia. Alle otto poichè persiste la mancanza di notizie risaliamo nella automobile e ci spingiamo a Mestre.

Quivi ci attacchiamo al primo apparecchio telefonico e chiediamo notizie un po' dovunque. La fatica è superiore a qualunque immaginazione. Dopo cinque ore di attesa siamo ridotti a lottare con i telefoni dello Stato per sapere dove il dirigibile militare può essere andato a finire. Così apprendiamo che il dirigibile è fermo a Porto di Caleri in quel di Chioggia dalle tre e mezzo del pomeriggio!

La conferma che per il momento il dirigibile non vaga nella nebbia sopra Campalton, ridà a tutti un po' di tranquillità. E della tranquillità approfittiamo per rifocillarci in compagnia del direttore del garage Reale, che in questi giorni ci aiuta in ogni maniera con una cortesia rara.

Siamo seduti alla trattoria appena da dieci minuti, quando vi entra il tenente di vascello Rossi insieme al collega giunto tre quarti d'ora prima da Sant'Arcangelo di Romagna con l'automobile militare.

Egli pure finalmente ha ricevuto un avviso dall'Ammiragliato che il dirigibile ha atterrato a Porto di Caleri in causa della nebbia e che aspetta colà un rifornimento di idrogeno.

Il comandante Rossi chiede quindi al direttore del garage Reale, un *camion* per caricare alcuni cilindri di idrogeno che già sono in deposito nell'aeroscalo di Campalto e spedirli a destinazione.

Il direttore del garage se ne va per provvedere alla bisogna pressante mentre i due ufficiali si slanciano precedendo il *camion* verso Porto di Caleri, con la automobile militare già carica di strumenti e di altri oggetti di ricambio che possono essere necessari al dirigibile.

Considerato quindi che l'idrogeno per quanto arrivi presto non possa essere a Porto di Caleri prima dell'alba e forse più tardi perchè le strade sono cattive e la nebbia impedisce alle macchine di forzare l'andatura, che le operazioni di immissione del gas nel pallone prenderanno dell'altro tempo, è da ritenere che il N. 2 non sarà a Campalton, e stavolta per davvero, che nel pomeriggio.

La laguna di Porto Caleri
La partenza di venti marinai

La laguna di Porto Caleri, dove è disceso il dirigibile, dista da Venezia in linea retta, poco più poco meno, quaranta chilometri. Si può dire dunque che il dirigibile ha dovuto atterrare, causa la nebbia, a un'ora circa di viaggio dalla mèta agognata.

Porto Caleri è la imboccatura di una piccola laguna navigabile situata tra la stazione ferroviaria di Cavanella di Adige sulla linea Chioggia-Loreo, e la foce della Maistra del Po. La strada ferrata da Brondolo, a breve distanza da Chioggia, per Cavanella sale a Rosolina e Loreo lasciandosi in disparte a sinistra prima una serie deserta di dune e dopo di queste la lagunetta di Caleri che fu fatta segno, come si ricorderà, a un fortunato attacco dell'*Agordat* durante le ultime manovre navali. Il luogo dell'atterramento non è dei più felici, esposto come si trova ai venti di mare e di terra. Da Porto Caleri, per giungere a Venezia, il dirigibile passerà su Chioggia e sul litorale nostro. E quando si sarà levato i semafori di San Felice, di Alberoni e di Lido potranno facilmente segnalarlo, servendosi di cannocchiali. Le strade di accesso dei materiali di rifornimento al litorale di Caleri non sono certo agevoli. Di qui la necessità di rimorchiare il N. 2 a Cavanella d'Adige. Ma poichè a Caleri, a questo scopo non c'era personale sufficiente, iersera sono partiti a quella volta con una barca a vapore dell'arsenale venti marinai.

Parlando col tenente Rossi

Ieri mattina, arrivando verso le dieci e mezzo all'aeroscalo di Campalton per avere le prime notizie, ci siamo incontrati col sottotenente di vascello Rossi, allievo pilota della compagnia degli specialisti di Vigna di Valle che era arrivato colà un'ora prima.

Siccome noi riotrnavamo indietro subito per la via di Mestre, chiese di salire sulla nostra automobile per riguadagnare Mestre e andar a riposare.

Era vestito di una *combination* di panno grigio, mezzo tenuta militare e mezzo borghese.

Giovane, molto simpatico e assai gentile, quantunque stanco, il tenente Rossi acconsentì a darci qualche informazione sul percorso e sugli incidenti occorsi al dirigibile. Era la prima voce attendibile, perchè il tenente Rossi, oltre che essere... della famiglia aveva seguito il dirigibile in automobile fino ad Arezzo e poi aveva preso il treno per arrivare a Venezia, quando il dirigibile riparato agli inconvenienti aveva ripresa la rotta.

— In che cosa ha consistito veramente l'incendio del motore, gli abbiamo domandato, e quali ne furono le cause?

— L'incidente era previsto, ci rispose il tenente. — Ed è stato da qualche giornale esagerato, certo in buona fede, e malo esposto. Invece è semplicissimo.

Il motore del N. 2 è a scappamento libero, perchè altrimenti si potrebbero temere delle accensioni interne. Dato che sopra il motore galleggiano migliaia di metri cubi di idrogeno, una di queste accensioni potrebbe provocare un disastro irreparabile. Il motore perciò è tutto avvolto e difeso da reti metalliche finissime e fitte, e lo scoppio continuo della benzina genera della fuligine. Venne il momento in cui fatalmente questa prese fuoco. Un incendio però assai limitato, che fu domato immediatamente.

— E l'incidente dell'elica?

— E' stata una fatalità — ci disse il tenente Rossi — ma anche questo è cosa che nulla pregiudica la bontà del dirigibile. Forse vi fu un po' di squilibrio nella tensione dei tiranti del timone e uno, più debole, s'è rotto, determinando la rottura degli altri.

— E l'atterramento fu difficile?

— Per niente. Gli ufficiali hanno eseguito una manovra splendida e sono stati poi aiutati in modo simpatico ed efficace dagli abitanti del luogo che si prestarono gentilmente. Meritano proprio tutta la gratitudine degli aeronauti.

— A bordo del dirigibile vi sono gli ufficiali cui hanno fatto cenno i giornali?

— Sì, il tenente di vascello Ponzi, il tenente di vascello Scelzi che è il comandante, il tenente del genio Munari della brigata specialisti e il meccanico Cencioni.

Da alcuni particolari, ormai noti, che il tenente Rossi ci racconta possiamo avere una idea del grande sangue freddo e della presenza di spirito di cui dispongono gli ufficiali. — Certo sono uomini di un ardimento e di una prudenza insieme a tutta prova.

Domandiamo al nostro cortese interlocutore qualche notizia sull'atterramento del pallone a Sant'Arcangelo di Romagna e sulle cause che lo possono averlo determinato.

— Durante la notte — egli ci spiega — l'umidità appesantisce l'involucro del dirigibile di circa 230 o 240 chilogrammi. Partendo da Arezzo il pallone era quindi più pesante e doveva raggiungere una notevole altezza per sorpassare gli Appennini. Perciò ha dovuto liberarsi di molta zavorra, costituita da speciale sacchetti di sabbia che sono disposti tutt'intorno al pallone, e anche, probabilmente, questa non bastando, di materia infiammabile, cioè di benzina.

A Sant'Arcangelo per forza quindi dovette atterrare per rifornirsi di zavorra oltre che di benzina per poter fronteggiare il giorno eventuali medesimi inconvenienti.

Il tenente Rossi ci informa che egli è venuto a Venezia per rimanere distaccato all'aeroscalo di Campalton. Egli appartiene al Dipartimento di Spezia. Verranno insieme a lui, oltre agli ufficiali che sono nel dirigibile, il primo tenente di vascello Denti di Piraino ed il tenente di vascello Duranti, oltre a qualche altro che sarà in seguito destinato come allievo pilota.

Mentre il tenente Rossi ci fornisce queste informazioni, l'automobile si fermava alla porta dell'albergo dove egli ha fatto deporre provvisoriamente le cose sue. Non ha mangiato da molte ore, ma ci dichiara che il sonno la vince sulla fame e andrà immediatamente a riposare.

Lo andiamo a riprendere verso le quattro per riguadagnare insieme l'aeroscalo di Campalton, dove ci assicura esser giunta la madre del tenente Munari (quello stesso che viaggia sul dirigibile).

Entrando nel recinto dell'aeroscalo, scorgiamo realmente la signora Munari, attorniata da un gruppo di signori e di ufficiali.

Il deficente servizio di segnalazioni

Ieri s'è ripetuto l'inconveniente gravissimo dei giorni precedenti, la mancanza quasi assoluta delle segnalazioni circa il viaggio del dirigibile. Crediamo che questo delle segnalazioni sia stato il lato più debole dell'organizzazione del *raid* del N. 2. Eppure si sarebbe potuto ottenere assai semplicemente un servizio impeccabile di informazioni; una circolare diramata alle autorità, ai carabinieri di ogni paese, facente obbligo di avvertire telegraficamente dell'eventuale passaggio dell'aeronave, avrebbe evitate alcune ore di ansia. Perchè ieri, dell'ansia dalle cinque e mezzo della sera in poi ce n'è stata. Dopo l'annunzio del volo sopra Codigoro, per un lungo tratto di tempo non si seppe più niente del N. 2. E se si pensa al tratto relativamente breve di strada che divide la bonifica ferrarese dalle terre di Campalto; alla nebbia che invadeva la pianura rapidamente, si comprende facilmente come le apprensioni fossero fondate. E' inoltre da notare come durante tutto il viaggio dalla partenza da Roma in poi si sia fatto un po' le viste che il dirigibile fi fasse verso il Polo Nord anzichè verso Campalto. L'*hangar* fu anche ieri l'ultimo ad esser avvertito di quel ch'era accaduto. Chi saprà mai spiegarne la ragione? Il chiedere prolungati sforzi e sprechi di energia a un personale che non desidera di meglio che di compiere zelantemente il proprio dovere è perfettamente inutile se non addirittura dannoso. Iersera alle nove all'*hangar* non si sapeva ancora ufficialmente se il dirigibile aveva atterrato o se era successo, comunque, un qualche incidente! Ciò che, ripetiamo, dato che il dirigibile aveva interrotta la sua marcia alle tre del pomeriggio ci sembra un po' forte!

Accidente ferroviario sulla Roma-Pisa

Roma, 1

Stanotte il treno diretto numero 3 proveniente da Pisa ha deviato fra la stazione di Ponte Galera e quella di Maccarese presso Roma. Il bagagliaio e la locomotiva del treno si sono rovesciati sulla linea, ingombrandola.

Poco dopo il deviamento, su un altro binario da Roma verso Pisa transitava un treno merci che si è subito fermato. La macchina di questo, staccata dal resto del convoglio, ha proceduto più vicino allo scambio ed è passata sul binario attivo ed ha attaccato in coda le vetture del diretto di Pisa. Rifacendo la strada, il convoglio, giunto alla stazione di Maccarese, ha proseguito subito per Roma, ove giunse anzichè alle 23.50 di ieri sera, soltanto stamane verso le sei.

Il treno di soccorso partito da Roma appena si è avuta notizia dell'incidente ha proceduto subito allo sgombero della linea. Sul treno deviato si trovava il ministro della guerra generale Spingardi che faceva ritorno a Roma da Milano. Non vi è nessun ferito fra i viaggiatori e fra il personale viaggiante; vi sono soltanto danni materiali ma di lievissima entità. Due bufali che erano presso la linea sono rimasti uccisi e due feriti. Il deviamento è stato appunto causato da alcuni bufali che ostruivano il binario.

La linea fu completamente riattivata alle 6.10 di stamane. I treni successivi non hanno subito che lievi ritardi, potendo ugualmente proseguire sul secondo binario.

Bollettino Militare

Roma, 1

Stato maggiore — Generale Ponza di S. Martino maggior generale comandante 9. brigata cavalleria, collocato a disposizione per ispezione, in seguito alla soppressione della brigata.

Sua Altezza Reale Emanuele Filiberto di Savoia, tenente generale comandante il 10 Corpo d'Armata; Viganò, tenente generale comandante l'8. Corpo d'Armata; Mazzitelli tenente generale comandante il 9. Corpo d'Armata; Caneva tenente generale comandante il 3. Corpo d'Armata sono esonerati dal comando contro indicato dal 30 settembre 1910, perchè destinati per l'eventuale comando di un'armata in guerra.

Girola tenente generale comandante l'11. Corpo d'Armata è esonerato da tale comando ed è nominato al comando del 3. Corpo d'Armata dal 30 settembre 1910 — Della Noce, tenente generale comandante il 7. Corpo d'Armata è esonerato da tale comando ed è nominato al comando dell'8. Corpo d'Armata dal 30 settembre 1910 — Rugoni tenente generale a disposizione per ispezioni è nominato comandante il 9. Corpo d'Armata dal 30 settembre 1910 — Goggia tenente generale comandante della divisione militare di Novara è esonerato da tale comando ed è nominato comandante del 10. Corpo d'Armata dal 30 settembre 1910 — Aliprandi tenente generale al comando del 2. Corpo di Stato Maggiore è esonerato da tale comando ed è nominato al comando del 7. Corpo d'Armata dal 30 settembre 1910 — Nava tenente generale comandante la divisione militare di Firenze è nominato comandante del 11. Corpo di Armata dal 30 settembre 1910 — Cartirana da id. idil Palermo id. id. id. id. seconda divisione militare di Cuneo dal 30 settembre id. — Rotti id. ispettore generale da costa e fortezza a id. id. id. divisione militare di Cuneo dal 30 settembre id.

Maggiori generali promossi tenenti generali: S. A. R. Vittorio Emanuele di Savoia Aosta è promosso tenente generale e nominato al comando della 3. divisione di cavalleria (Lombardia) dal 30 settembre 1910 — Piacentini comandante della brigata «Modena» id. id. con anzianità dal 30 settembre 1910 (decorrenza per l'assegno 1 ottobre 1910) nominato comandante della divisione militare di Palermo — De Chaurand e Saint Bustage id. id. Reggio a id. id. id. dal 30 id. (id. id. dal 1. id.) id. id. Firenze — De La Foreste d'Ivon id. id. Cagliari id. id. id. dal 30 id. (id. id. id. dal 1 id.) id. id. Novara — Grotti id. prima brigata cavalleria id. id. id. (id. id.) a id. id. 1. divisione cavalleria Friuli.

Buffa maggiore generale ispettore costruzioni del Genio collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età a decorrere dal 24 settembre 1910 — Cigliana comandante della prima brigata alpini esonerato da tale comando e nominato ispettore delle truppe da montagna dal 30 settembre 1910 — Beccaria Incisa id. id. artiglieria di campagna a id. id. id. comando artiglieria campagna di Verona id. — Severni id. id. artiglieria da costa e fortezza Torino id. id. id. artiglieria da fortezza Roma dal 30 detto — Ponza di San Martino id. a disposizione per ispezione nominato comandante della 1. brigata di cavalleria dal 30 settembre 1910 — Panizzardi id. id. id. id. id. artiglieria da fortezza a comandante dal 30 id. — Olia id. comandante della 5. brigata di cavalleria esonerato da tale comando e nominato comandante della 2. brigata cavalleria — Scrivante id. brigata Torino id. id. 1. brigata alpini dal 30 settembre 1910 — Gottoni id. id. artiglieria da costa e fortezza Roma id. id. id. ispettore addetto all'ispettorato generale di artiglieria dal 30 id. — Beron id. id. 4. brigata di artiglieria id. id. comando 3. brigata artiglieria — Pirotti id. id. 3. id. id. id. id. 5. id. — Dall'Olio id. a disposizione per ispezione nominato addetto ispettore all'ispettorato generale di artiglieria dal 30 id. — Vergoliani id. comando 7. brigata artiglieria esonerato da tale comando e nominato comandante 6. brigata di artiglieria — Coardi di Carpenedo dei marchesi Bagnasco id. id. 6. id. id. id. 4. id. — Lordi id. id. artiglieria da costa e da fortezza Piacenza id. id. id. id. artiglieria da campagna a Cremona.

Colonnelli promossi maggiori generali: Amati Zanches comandante reggimento cavalleggeri «Udine» collocato a disposizione per ispezione — Carpi, comandante del collegio militare di Roma nominato comandante della brigata «Modena» — De Stefano dei marchesi di Ogliastro Cilenta id. 84. fanteria id. id. id. «Cagliari» — Cisterna id. 42. id. id. id. id. Torino — Rostagno id. 1. granatieri id. id. id. «Reggio» — Seio incaricato di funzionare da capo divisione al Ministero della Guerra id. id. genio Napoli — Rapisardi comandante 9. artiglieria da campagna id. id. id. artiglieria da campagna — Villavecchie direttore delle officine costruzioni artiglieria Genova id. id. id. fortezza Genova — Vennati laboratorio precisione id. id. id. id. Piacenza — Ettorre comandante del 4. artiglieria da campagna id. id. id. da campagna a Roma.

Il *Bollettino* pubblica inoltre le promozioni degli ufficiali nelle diverse armi.

Bollettino giudiziario

Roma, 1

Il bollettino giudiziario pubblica il decreto ministeriale che nomina a presidenti effettivi e supplenti dei collegi arbitrali di cui all'art. 1 del Regio Decreto 25 novembre 1910:

Ferrari cav. Manfredo consigliere della Corte d'Appello di Messina a presidente effettivo del collegio arbitrale di Messina.

Muratori cav. Ludovico consigliere della Corte d'Appello di Messina a presidente supplente del collegio arbitrale residente a Messina.

Caffarelli William, presidente del Tribunale di Reggio Calabria a presidente effettivo del collegio arbitrale residente in Reggio Calabria.

Farlatti cav. Federico procuratore del Re presso il Tribunale di Reggio Calabria a presidente supplente del collegio arbitrale residente in Reggio Calabria.

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica il decreto del Ministro del Tesoro, col quale viene indetto un esame teorico-pratico per un concorso a 16 posti di sostituto avvocato erariale aggiunto, di ultima classe. Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 5, 6 e 7 dicembre 1910 in Roma. Le domande dovranno essere inviate alla R. Avvocatura erariale entro il 30 novembre 1910.

Gassarin aggiunto di cancelleria pretura di Oderzo collocato in aspettativa per due mesi. — Giordano id. id. id. di Agordo tramutato pretura di Maniago — Ciccone id. id. id. di Maniago id. id. di Venezia — De Pretis id. id. id., tramutato Venezia, dove non ha ancora preso possesso, è richiamato di nuovo alla pretura di Agordo.

Callegaris, cancelliere al tribunale di Udine, ha prorogata di sei mesi l'aspettativa.

Con regio decreto la Società missionaria delle donne straniere della chiesa metodista episcopale di New York è stata autorizzata in via di sanatoria, ad acquistare per il prezzo di lire 480.000 dalla società italiana per imposta fondiaria un appezzamento di terreno posto in Roma fuori Porta Salaria.

La Società missionaria Werleyana di Cudra è stata autorizzata pure con regio decreto in via di sanatoria ai seguenti acquisti: di un appezzamento di tennero in Campiglia dei Berici, di un altro appezzamento pure in Campiglia dei Berici, di un fabbricato in Vicenza per il prezzo di lire 22.000.

Il signor Albrecht Lampe nella qualità di presidente della comunità evangelica germanica in Genova è stato autorizzato con altro regio decreto ad accettare due stabili posti in quella città.

Prosdocimi, alunno al tribunale di Este in aspettativa, è richiamato in servizio nello stesso tribunale di Este. — Favaretto, alunno al tribunale di Venezia, è destinato alla pretura urbana di Venezia. — Buccolori, alunno destinato alla pretura urbana di Venezia è confermato alla pretura urbana di Venezia.

Con regio decreto sono stati autorizzati ad accettare: la fabbriceria parrocchiale di San Michele Arcangelo in Vito d'Asio il legato Sabbadini; id. id. id di San Michele in Vito d'Asio il legato Lubian.

Italiani ed Ungheresi nella lotta del 1860

L'ultimo capitano superstite della Legione ungherese

Budapest 1

Ho incontrato stamane il comm. Leopoldo Ovàry, ardente patriota ungherese quanto sincero e provato amico dell'Italia, il quale, dopo avermi espresso il suo rammarico per essere state procrastinate le feste cinquantenarie del plebiscito di Napoli, cui è ansioso di assistere, mi rammentò che oggi è il cinquantesimo anniversario della gloriosa battaglia ai Ponti della Valle, alla quale egli pure prese parte nelle schiere garibaldine, e soggiunse: «Mandate per mezzo della stampa italiana un mio saluto cordiale ai bravi miei commilitoni del 1860!»

Leopoldo Ovàry, archivista generale del Regno d'Ungheria, è l'ultimo capitano superstite della gloriosa Legione ungherese che, costituita dal compianto generale Stefano Türr, compiè prodigi di valore per la redenzione italiana.

Di lui mi mostra tre fotografie: la prima lo rappresenta quale luogotenente garibaldino nel 1860; la seconda lo rappresenta, colla sua famiglia, quale capitano di Garibaldi nel 1864 in Napoli; la terza è di data recentissima.

Nato a Veszprem, in Ungheria, nel 1833, Leopoldo Ovàry appena quindicenne prese parte alla guerra nazionale d'Ungheria del 1848-49.

Fu ferito a Debreczin e fatto prigioniero dai russi, ma riuscì a fuggire dall'ospedale.

Terminati gli studi a Pest e a Vienna, lo troviamo nel 1859, al'età di venticinque anni, alla testa del giornale *Aradi Hiradò*, finchè, scoppiata la guerra d'Italia, accorse a combattere sotto la bandiera di Garibaldi, distinguendosi per coraggio indomabile.

Fu fatto sottotenente al primo sbarco in Calabria, a Melito, ed il primo ottobre 1860 ebbe la nomina di luogotenente sul campo di battaglia. Nel brevetto, firmato dal ministro Cosenz, è detto: «Ella è nominato luogotenente per essersi distinto nel fatto d'armi ai Ponti della Valle il 1. ottobre. Ebbe pure la medaglia al valor militare e il 16 febbraio 1861 fu nominato capitano di Stato maggiore generale della Legione ungherese.

Finite le campagne dell'indipendenza italiana, l'Ovàry abbandonò il servizio militare per dedicarsi ai suoi prediletti studi storici e alla pubblicistica e, avendo condotto in moglie la sorella dell'illustre professore senatore Pessina, si stabilì in Napoli.

Fece parte della redazione del giornale: *L'Italia*, sotto De Sanctis e Settembrini, che furono i suoi maestri, diresse poi, sempre a Napoli, il giornale politico quotidiano: *Il Progresso Nazionale* e scrisse molte opere storiche pregevolissime, pubblicate per cura della Accademia ungherese.

Nominato archivista del Regno d'Ungheria nel 1876, si restituì definitivamente in patria, dove si dedica con passione alle discipline storiche e alla pubblicistica e dove spiega pure una grande attività nel tener viva la fiaccola delle simpatie e degli affetti italo-ungheresi.

⁂

Gli anni passati in Italia e, più ancora, le lotte sostenute al fianco di Garibaldi, sono per Leopoldo Ovàry ricordi tali, da suscitare in lui la più profonda emozione ogni volta che ne parla. Ed è col più vivo ardore patriottico che stamane mi narrava della consegna agli ungheresi, fatta in Napoli nell'ottobre del 1860, delle bandiere che la marchesa Spidaletto di Palermo, interprete dei sentimenti delle donne italiane, aveva composte per la Legione.

Quella cerimonia dev'essere stata invero ciò che si può ideare di più solenne e di più commovente.

Ecco come la descrive il senatore Pierantoni nel suo opuscolo: *Gli ungheresi nelle guerre nazionali italiane*, pubblicato nel 1903: «Il [illegible] vole che la funzione fosse solenne. Un altare fu eretto sulla piazza Reale innanzi al tempio di San Francesco da Paola. A destra erano schierati gli ungheresi, a sinistra i garibaldini, di prospetto in grande numero la guardia nazionale; nel mezzo della piazza erano lo stato maggiore e la musica. Il generale giunse da Caserta dopo le nove, e si accostò presso l'altare alla marchesa Anna Pallavicino Trivulzio, la quale era col Türr e col Teleky. Dopo la benedizione, Garibaldi prese le bandiere e siffattamente parlò: «In nome dell'Italia riconoscente vi rimetto queste bandiere quale ricompensa del sangue da voi generosamente versato per la redenzione d'Italia. Esse seguiranno il vostro costume e vi condurranno sempre alla vittoria. L'indipendenza e la libertà d'Italia è strettamente legata all'indipendenza e alla libertà d'Ungheria. Viva l'Ungheria!» Sono passati tanti anni e ancora mi risuona nel cuore l'applauso unanime, fortissimo, irrompente. Il generale Türr parlò in ungherese celebrando il valore dei suoi concittadini, vaticinò che la libertà e l'indipendenza italiana avrebbero resa la patria ai legionari. Garibaldi dal palazzo della Foresteria, venuto al balcone, parlò al popolo: «Napoletani, oggi è un bel giorno. E' bello e grande, perchè rannoda un nuovo vincolo di fratellanza che lega l'Italia all'Ungheria. I popoli liberi sono solidali fra loro. Gli italiani liberi non devono, non vogliono dimenticarlo, nè lo dimenticheranno».

⁂

Le parole di Stefano Türr e di Giuseppe Garibaldi si sono pienamente avverate: ed oggi il popolo italiano ed il popolo ungherese, liberi ed indipendenti, mentre attendono ciascuno ad assicurare il proprio sviluppo ed il proprio benessere, sono lieti e giustamente orgogliosi di ricordare le lotte comuni sostenute per la libertà.

R.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 1

Il Foglio d'ordini reca:

Il sottotenente di vascello Montello cessi di sostituire sulla «Agordat» il pari grado Cesarana per far ritorno al suo dipartimento. Ciò avrà luogo a Taranto all'incontro della «Agordat» con la «Regina Margherita» — Il tenente medico Ignazio sbarchi a Genova dal piroscafo nazionale «Mendoza» rimanendo colà a disposizione.

Movimento del Regio naviglio — «Calabria» giunta ad Hankow il 30 — «Città di Milano» partita da Spezia il 30 — «Miseno» partita da Rapallo giunta a Spezia il 30 — «Garigliano» partita da Spezia il 1. — «Capri» giunta a Gaeta il 30, partita e giunta a Napoli il 1 — «Crati» partita da Bari il 1 — «Tevere» partita da Ancona il 1 — «Pagano» giunta a Molfetta, partita e giunta a Bari il 30.

SPORT

Le gare di oggi nel nuovo campo sportivo di Lido

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 14 precise, nel recinto dell'ex Velodromo di Lido, avrà luogo la cerimonia inaugurale del nuovo Campo Sportivo, adattato a cura della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

A detta cerimonia seguiranno delle gare podistiche, ed una partita amichevole di calcio, tra la squadra dell'Associazione Calcio «Hellas» di Verona, una delle più temibili squadre venete, e quella dei «Volontari» F. B. C. di Venezia. Le gare si svolgeranno nell'ordine seguente:

Ore 14.30: Gara podistica di velocità metri 100. Premi: 1. medaglia d'oro; 2. medaglia vermeil; 3. medaglia d'argento; 4. medaglia d'argento; 5. medaglia di bronzo.

Ore 15: Partita di Calcio, fra le squadre più sopra citate.

Ore 17: Gara podistica all'americana Km. 3 con rilevamento libero. Premi: 1. premio alla Società: oggetto artistico, offerto dal sig. Alessandro Maffioli, ai componenti medaglia vermeil; 2. premio alla Società: medaglia vermeil, ai componenti medaglia d'argento; 3. id. id. id. d'argento, componenti medaglia d'argento; 4. id. id. id. bronzo, componenti medaglia di bronzo.

La Giuria sarà composta dai signori Ballarin, fortior; Narduzzi (Bucintoro); De Biasi (Fulgor), Bergamo (S. P. V.); Gregarini (S. P. V.); Starter: Moro Gio.

Cronometrista: Viali Mario.

Vogliamo sperare che la lieta festa giovanile, sarà maggiormente allietata da un numeroso concorso di pubblico.

Gare sportive fra marinai

Giovedì 29 settembre ebbero luogo a San Nicolò del Lido le gare sportive terrestri fra i marinai della Difesa e quelli distaccati nei forti di Lido, S. Erasmo, S. Pietro, Rocchetta, S. Felice. Queste gare riuscirono interessantissime sia per il numero notevole degli inscritti, che per l'ottimo allenamento da essi dimostrato. Eccone i risultati:

Corsa di Velocità — 100 metri - N. 12 conc. - Timoniere Grandi, della sede, in 3" - 2. marinaio Simoni, del forte del Lido, in 14".

Corsa a staffetta — 10 Km. da Rocchetta a S. Nicolò del Lido — N. 35 correnti divisi in 7 squadre: 1. squadra del forte del Lido, così composta: Torpediniera Leva, in 42 minuti - Torpediniere Tomei - Torpediniere Riberti - cannoniere Secco - marinaio Ciardo — 2. squadra della Sede in 44.

Alamento della fune — N. 72 concorrenti, divisi in 6 squadre: 1. squadra del forte di S. Felice, così composta: sotto capo cannoniere Gamba, sotto capo timoniere Cappiello, cannonieri Mongelli, Villante, Tiozzo, Delfino, fuochista Muzio; marinai: Brigugluo, Busoni, Zerbi, Cuciti, Ferlisi — 2. squadra del Forte di Rocchetta.

Ai vincitori vennero distribuiti premi in denaro.

L'assemblea dei ciclisti veneziani

L'assemblea numerosissima che ebbe luogo giovedì sera nella sede della Società Ciclisti Veneziani, nominò il nuovo consiglio direttivo nelle persone dei signori rag. Giuseppe Brocco presidente, Giovanni Moro, Lamberto Heinz, Alessandro Maffioli, Umberto Poloni, Alzeni Augusto consiglieri; Mario Viali segretario.

Furono prese importanti deliberazioni sulla vitalità futura e sulle gare podistiche che si svolgeranno oggi al Lido (ex Velodromo).

La giornata ippica a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 1:

Nel magnifico ippodromo di Ponte di Brenta fervono, sotto la direzione dell'infaticabile cav. Dussin gli ultimi preparativi per la giornata ippica di domani che promette di riuscire veramente emozionante dati i nomi dei trottatori iscritti. Infatti i migliori cavalli italiani sono già sul posto.

Si disputeranno, come da programma, tre premi importanti rappresentanti la complessiva cospicua somma di L. 10500.

Grande è l'attesa degli ippofili per l'incontro dei più forti campioni del trotto italiani.

Nel premio «Berta» (Provinciale) sarà interessante la lotta che dovrà sostenere la celebre «Baia» del dottor Centanin e «Boffalora», che partirà ad una settantina di metri dallo start, per misurarsi con «Nice», «Baden», «Baluardo».

E nella corsa di massima classe (premio «Giunone») troviamo «Liana G.», «Fato», «Impero», «Pia», «Burano», ec., tutti soggetti di alta classe che si contenderanno accanitamente la palma.

Non meno interessante sarà la partecipazione di «Argento» di Giannino Rossi nella classifica prova del Gran Premio «Elwool-Medium» di L. 7000.

Questo tre anni che dalla morte del suo proprietario cav. Giuseppe Rossi non si è più presentato sulle piste, s'incontrerà coi suoi coetanei «Agata», e «Calicantus» del noto guidatore Barbetta, e con «Sandronn» e «Fagiolino» figli del notissimo «Arlecchino». Dei due pensionari del Barbetta, specialmente di «Calicantus», si parlò molto favorevolmente anche in seguito alle recenti prove nell'importante riunione di Trieste.

Cronache funebri

La morte dell'avv. P. De Bedin

E' morto all'Ospitale dei cronici, ieri, a Venezia, l'avv. P. De Bedin.

Fu legale notissimo, colto, acuto; la sua conversazione, ilare e franca, lo rendeva gradito a quanti lo avvicinavano; la bontà del suo animo era proverbiale.

Coperse anche con onore parecchie cariche pubbliche; fu consigliere comunale di Venezia ed era tuttora giudice conciliatore.

Colpito da sventure, la professione, pur esercitata con lode, non gli consentì di mettere da parte quanto bastava a far fronte ai bisogni dei suoi ultimi giorni, specie nell'istante in cui, caduta inferma la fedele compagna della sua vita, egli si trovò solo a dover lottare contro le necessità dell'esistenza ed il male che lo aveva a sua volta colpito.

Condoglianze ai parenti.

Un umile ma vecchio e fedele impiegato della *Gazzetta*; Pietro Barbin che da numerosissimi anni è l'anima della nostra anticamera è stato crudamente colpito nei suoi affetti familiari con la morte del fratello Vittorio d'anni 49, negoziante di legna, popolarissimo in Venezia. Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti. Il lunghissimo corteo di più di 500 persone percorreva la fondamenta Soranzo alla chiesa dei Gesuiti. Seguivano la bara 13 bellissime corone, 100 torcie, 14 sacerdoti, i vecchi della Casa di Mendicità e molte ragazze con le suore dell'Istituto Soranzo. La bara era portata da 6 operai. I cordoni erano tenuti dai cognati dell'estinto Cenci Alessandro e Luigi e dai signori Bassi Giovanni, Alucchetti Augusto, Mario Lombardini, Rinaldi Giuseppe. Al seguito era pure un gran numero di esercenti trattori amici del cognato del defunto, Alessandro Cenci. Vi era inoltre i fratelli Pietro e Ferdinando e Rinaldo e molte signore vestite a lutto.

Finita la cerimonia religiosa con messa solenne, la salma venne trasportata alla riva dell'Accademia ove venne deposta in una barca funebre di seconda classe e trasportata al Cimitero.

Alla famiglia e al nostro Barbin, condoglianze.

Re Manuel non si sposa

Lisbona, 1

I giornali ministeriali smentiscono la voce corsa circa il matrimonio del Re Manuel con una figlia dell'imperatore Guglielmo.

Teatri e Concerti

"Carmen,, al Rossini

Una folla di pubblico, elegante e vivace, fece iersera le accoglienze più liete a questa diciassettesima edizione veneziana di *Carmen*, e si può dire che, nel complesso, lo spettacolo le meritasse.

La concertazione generale dimostra la sicurezza e la pratica del maestro Zuccani, noto a maggiori teatri, anche se parve in qualche punto affrettata e anche se qualche particolare d'interpretazione non persuase troppo. L'orchestra suonò con vivacità e con energia: ricordiamo a titolo d'onore lo stupendo preludio terzo, colorito squisitamente. I cori, istruiti dall'Acerbi, filarono egregiamente.

Fra gli interpreti principali, Ninì Frascani, protagonista, ebbe un pronto e vivo successo per la bellezza e la freschezza della voce, ampia, facile, dolce e robusta: una voce che colori con efficacia grande la famosa *scena delle carte*, replicata fra vere acclamazioni. E la cantatrice è davvero valorosa, degna della fama che la precedeva fra noi. Non possiamo dire invece che l'interpretazione drammatica sia stata all'altezza di quella vocale. Il personaggio di *Carmen*, complesso e logico, fatto di sensualità e di fatalismo, non sembra aver formato oggetto di troppo studio per la gentile artista: essa ci ha dato una *Carmen*, come dire?, accademica, e basta questa parola — così stonata, trattandosi della sigaraia sivigliana — per farci capire. La signora Frascani, intendiamoci, si è dimostrata sempre intelligente e volonterosa, seguendo con vigile diligenza l'azione, — ma non la ha illuminata, non la ha avvivata di alcuna impronta personale, limitandosi alla consueta interpretazione di maniera. Questo difetto potè essere compensato — e ci piace ripeterlo — dall'eccellente esecuzione vocale.

Il tenore Gasparini, come a molti tenori succede, fu *Josè* migliore nel terzo e quart'atto, che non nei due primi. Nel finale terzo e nell'ultimo duetto fu veramente efficace, e alla voce robusta unì un'azione intelligente. Fu però applaudito anche dopo la romanza del fiore, detta con ricerca coscienziosa dell'effetto.

Escamillo era un giovane artista che a Venezia fece i primi studi musicali, il baritono Anafesto Rossi, ora avviato a prospera carriera. Nell'ardua parte egli si fece apprezzare per forza di voce e correttezza di azione. Replicò le strofe del *toreador*. E finalmente la signorina Gina Tandi fu una graziosa *Micaela*, e cantò con molta dolcezza e con arte notevole la sua romanza.

Fra i comprimari notiamo la signora Silva, che nei concertati sa farsi valere per gli acuti sicuri e robusti. Discreti gli altri e l'allestimento.

Il pubblico, ripetiamo, applaudì spesso e calorosamente. Alla fine d'ogni atto, e specialmente dopo il quarto, numerose chiamate e vive acclamazioni.

mp.

Questa sera, seconda di *Carmen*.

Goldoni

La Compagnia Goldoniana del neo Commendatore Emilio Zago non poteva meglio iniziare il corso delle sue rappresentazioni al simpatico Teatro Goldoni.

La sala era affollatissima di pubblico scelto che si era dato convegno per salutare le care conoscenze della Compagnia. E un festoso saluto si ebbero Emilio Zago, Giselda Gasparini e Albano Mezzetti.

Il capolavoro di Giacinto Gallina *Zente Refada* fu recitato con quella precisione e quella vivacità che sono dote precipua della Compagnia e vanno citati a titolo di onore Zago, Mezzetti, Amalia Borisi, Giselda Gasparini, Jole Sclarizza, la Marussig, il Michelozzi, Melesini.

La nota farsa *In Pretura* fece sbellicare dalle risa. La frase è vecchia, ma è la più esatta.

Questa sera *El congresso dei nonzoli* di Paoletti, preceduto da un gioiello Gallinano: *Il primo passo di Goldoni*.

Malibran

Iersera dinanzi ad un pubblico numerosissimo debuttò la compagnia di Guido Magnani. Si rappresentava «Primavera Scapigliata» e tutti gli artisti furono festeggiati, da Roma Criscuolo a Domenico Berardi, da Italia Vita al Moltini ecc.

Il maestro Valla dedica all'orchestra cure speciali e rare nel teatro d'operetta; e l'orchestra iersera lo secondò assai bene.

Oggi due rappresentazioni con due repliche di «Primavera Scapigliata».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 21 — «Carmen».
GOLDONI ore 21 — El congreso dei nonzoli.
MALIBRAN, — ore 14.30 e 21 — «Primavera scapigliata».
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 15 in poi.
CAFFE' ORIENTALE: — Tutte le sere concerto dalle 20.30 alle 23.30. — **Oggi e tutte le Domeniche** mattinée dalle 15.30 alle 18.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

CRONACA ROSA

Nozze Malipiero-Rosa

Con la maggiore possibile semplicità, tale essendo stato il loro desiderio, si univano, ieri, in matrimonio il Maestro di Musica Francesco Malipiero con la signora Maria Rosa.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nella chiesa dei Carmini; al Municipio lo stesso Conte Grimani funzionò da ufficiale di Stato Civile, ed offerse agli sposi, con pensiero squisitamente gentile, la penna d'oro.

A Casa Rosa ebbe luogo un lunch cui intervennero i parenti e pochi intimissimi.

Numerosi e splendidi i regali — La coppia felice partì alle due per un lungo viaggio. — Ai voti augurali dei parenti e degli amici aggiungiamo i nostri.

Ieri si sposarono il sig. Giorgio D'Este, vice console d'Italia a Dusseldorf, con la gentile signorina Maria Macomio. Auguri.

LIBRI

«NIRVANA», Romanzo — Licinio Cappelli, editore — Rocca San Casciano.

L'editore Licinio Cappelli di Rocca San Casciano pubblica, col nome dell'autore celato sotto il simbolo della triplice stella, un romanzo d'amore e di dolore, intitolato *Nirvana* e informato come tante altre opere celibri della letteratura narrativa contemporanea, all'arduo metodo dell'analisi psicologica. Il romanzo, scritto in forma autobiografica, contiene la narrazione degli amori del protagonista per due donne, l'una conosciuta col nome di Sonia, l'altra col nome di Emilia: amori tristi coronati da fini tragiche. Il libro, povero di avvenimenti e di contrasti e sviluppi drammatici, è ricco invece di osservazioni sulla vita spirituale e di considerazioni morali e di belle descrizioni di paesaggi. I due amori si svolgono in luoghi insigni per bellezze di natura e d'arte, a Roma, a Venezia, in Egitto, sulla Riviera Ligure; ciò che dà il mezzo all'autore di dipingere per le passioni dolorose de' suoi personaggi sfondi affascinanti.

L'autore, che ama nascondere la sua persona alla curiosità del pubblico, ma che noi potemmo sapere essere il conte Aldobrandino Malvezzi de' Medici, un gentiluomo che aggiunge alla nobiltà nativa quella degli studi e dell'arte, dimostra in questo suo primo romanzo, scritto con agilità ed eleganza, notevoli attitudini alla difficilissima arte del narrare. *Nirvana* è stampato dal Cappelli con la cura e la nitidezza consuete.

RIVISTE E GIORNALI

Un'Antigone giapponese.

La storia della figlia del pittore Hokusai è quella di una vera Antigone, di un Antigone giapponese. Hokusai è famoso in Europa benchè ugualmente non lo sia nel suo paese, dove fu risconosciuto e dove non si è ancora arrivati a comprendere la importanza della sua opera rinnovatrice. Hokusai conobbe tutte le miserie dei diseredati: vittima dell'incendio e della sfortuna, dovette peregrinare sempre cambiando novantatre volte di casa. La sua Antigone fu la figlia Ohè ch'egli ebbe da una seconda moglie e che incarnò il vero tipo della donna giapponese devota e reverente, umile e sorridente. Ohè aveva sposato un pittore, ma questi la cacciò di casa perchè non andava d'accordo con lui, mostrando una forte personalità malgrado i suoi modesti sorrisi e le sue riverenze e perchè mostrava inoltre un ingegno artistico molto superiore a quello di lui. «Pur che io abbia un pennello, troverò sempre da mangiare e da vestirmi», dichiarò Ohè coraggiosamente. Ella prese allora per nome di battaglia Oi. Insieme, il padre e la figlia soffrirono il freddo e la fame; fuggirono insieme dalla casa in fiamme, percorsero insieme varie provincie. Uno scrittore descrive Ohè presso il suo vecchio e sempre giovine genitore che disegna senza occhiali in una stanzetta piena di sacchi di carbone, una coperta da letto sulle spalle e il pavimento ingombro di foglie secche. Un giorno nella seta di una lanterna che un fedele voleva offrire al tempio d'Hinaci, ella eseguì così bene un gatto che scherzava con un ciliegio in fiore, che il compratore non seppe separarsene. Egli conservò per sè la lanterna e, contando sull'indulgenza celeste, portò al tempio un'opera meno perfetta. Ohè divenne celebre come costruttrice di bambole e come maga che predicava l'avvenire. Ebbe tanta fortuna in quest'ultima arte che sentì il desiderio di rendersi veramente immortale, componendo un filtro con una certa pianta cinese chiamata «Ikaurè».

Ma — dice l'*Alfiere*, — quando Hokusai morì, la figlia non cercò più l'immortalità. Cadde in una mestizia profonda. Perchè vivere ormai che il padre non aveva più bisogno di lei? Appena appena riuscì a dare qualche lezione ed a far qualche memore pellegrinaggio presso gli amici ed i discepoli del padre. Poi un bel giorno, quando era già vecchissima, lasciò Yeddo e nessuno la vide più. La sua vita è leggendaria in tutto il Giappone.

La lista civile di Napoleone III.

Il *Giornale d'Italia* riferisce da un documento del 1870 quale fosse in quell'anno la lista civile ed il bilancio della famiglia imperiale. Dal che si vede come la *débacle* dovesse inevitabilmente accadere. Napoleone III riceveva dalla lista civile e da altre fonti una dotazione annua di trenta milioni. Egli disponeva inoltre dei fondi del Ministero della «Maison de l'Empereur et des Beaux Arts». Ciò si rileva da un documento che specifica le somme pagate dal 1852 in capitale a S. A. il principe Luciano Murat ed ai membri della sua famiglia. Dalla lista civile l'Imperatore prelevava le dotazioni ai membri della sua famiglia, le quali da centomila franchi annui, ascesero, di anno in anno alla somma di un milione, 310 mila e 975 franchi secondo la distinta dei crediti chiesti nel 1868 dall'Amministrazione imperiale per le «Sovvenzioni ai Membri della Famiglia Imperiale»; L. L. A. A. la Principessa Bariocchi, franchi 150 mila, più una rendita annua vitalizia per riscatto dal maggiorasco di Bologna; insieme 250000 franchi; Principe Luciano Murat, 50000; Principessa Luciano Murat 100.000; ecc. ecc., per un totale di 1.310.975. E non bastavano le sovvenzioni. Tutti domandavano, tutti avevano. Un documento che all'epoca della pubblicazione sollevò dei commenti ingiuriosi, fu quello relativo alle somme versate alla signora Montijo, madre dell'Imperatrice. In una sola nota si legge: «Il a été envoyé en Espagne à Madame la Comtesse de Montijo par l'intermediaire de M. M. Rotschild: 1. le 4 fèver 600000; 2. le 9 Avril 89379; 3. le 27 mai (Mocquard), 6680000». Oltre un milione in quattro mesi! Citiamo infine le spese per il battesimo del principe ereditario: Medaglioni in diamanti, 25000; ai medici 62000; alla levatrice, 6000. Seguono numerose Società con diecimila lire ciascuna. Il corredo pel neonato costava centomila lire. Pel corteo del battesimo furono spese 172000 lire. In tutto 898000 lire!

Il decalogo dell'igiene.

Un'associazione di donne inglesi ha organizzata una larga propaganda a tutto beneficio delle classi umili, mettendole a conoscenza dei precetti fondamentali di una buona igiene. Grandi carrozze di carovane conducono queste donne, vero esempio di nobile altruismo, attraverso il Regno Unito, nei più umili villaggi, nei quartieri più popolari e più trascurati della città, e vi predicano e diffondono il seguente decalogo che il «New York Herald» riporta: 1. Tenere le finestre aperte di giorno e di notte. 2. Non sputare. 3. Respirare col naso tenendo la bocca chiusa. 4. Bere acqua pura. 5. Mangiare lentamente cibi ben cotti e mantenere abitudini regolari. 6. Vestire abiti ampi e di stoffe atte a mantenere normale la temperatura del corpo. 7. Fare esercizio regolare ogni giorno preferibilmente al sole. 8. Lavarsi il corpo interamente, almeno una volta per settimana. 9. Lavorare ma non crucciarsi. — 10. Assicurarsi che le fognature della casa siano in perfetto ordine.

Questo decalogo è stato stampato e verrà distribuito gratuitamente in tutte le case povere del Regno Unito.

Quest'associazione femminile ha trovato tanto consenso e tanto plauso, che fu aperta una sottoscrizione pubblica, la quale fornisce ad esuberanza le spese della propaganda.

Un ritratto prezioso.

Una manifestazione molto curiosa della religiosità giapponese — scrive il *Giornale di Pietroburgo* — avvienee attualmente nell'Impero del Mikado. Migliaia di persone vanno in pellegrinaggio a contemplare un quadro di Buddha, che ha viaggiato di città in città, da Osaka a Kioto, da Kioto a Tokio, ecc. Il principe imperiale ha dato l'esempio recandosi egli stesso a Osaka per contemplare quest'opera straordinaria nel momento in cui si stava per farle fare il giro del Giappone. E infatti, questo ritratto di Buddha è straordinario. Anzitutto, perchè l'hanno fatto? Per glorificare la memoria degli eroi morti sul campo di battaglia e sulle navi al tempo della guerra russo giapponese. E' un omaggio reso ai loro Mani ed a tutti i valorosi antenati. Si sono impiegati cinque anni per eseguire questo ritratto di Buddha, alto due metri. L'idea fu lanciata da un bonzo di Osaka. Egli ha domandato alle donne ed alle ragazze giapponesi, cinque dei loro più lunghi e più bei capelli. Ottantamila donne hanno risposto al suo appello, consegnandogli circa cinquecentomila capelli, coi quali venne eseguito il ritratto di Buddha, questo lavoro sbalorditivo di finezza, di microscopia, di minuzia e di pazienza. Esso eccita un grande entusiasmo. La Famiglia Imperiale ha assistito al completo al suo arrivo a Tokio. Tale omaggio dei giovani giapponesi ai difensori della patria, è entrato nelle città e fino in fondo alle campagne. Le Cartaginesi diedero i loro capelli alla flotta di Asdrubale. Le giapponesi dimostrano che avrebbero dato i propri alla flotta dell'ammiraglio Togo.

Un principe ebanista.

E' quello ereditario di Germania, il quale ha donato alla Corporazione degli ebanisti e tornitori di Berlino una stele da salotto e un elegante porta ombrello tornito colle sue mani. In seguito a questo omaggio, i maestri della Corporazione hanno diretto a tutti gli aderenti una circolare, in cui li pregano di riconoscere come uno dei loro, il Principe ereditario. E' noto infatti che Guglielmo II ha tenuto a fare imparare un mestiere a ciascuno dei suoi figli. Così riferisce la *Tribuna*.

Convegno d'Arte

Provo un'istintiva repulsione alla voce «Congresso» epperò adopro un sinonimo a sostituirla, volendo attribuire un valore al IV Convegno internazionale d'Arte Pubblica che si raccoglie in questi giorni a Bruxelles. La capitale del Belgio iniziò il movimento ad una più estesa e cosciente evoluzione d'arte, e governa questo movimento con una azione incalzante della quale è l'anima Eug. Broerman; così alla stessa guisa che Bruxelles ideò i Convegni precedenti, oggi Bruxelles riunisce il IV Convegno d'Arte al quale aderiscono esteti e storici d'ogni Paese. L'Italia è poveramente inscritta al Convegno. Non sarebbe capitato lo stesso in una gara sportiva internazionale, ma ad un Convegno d'Arte l'azione italiana può essere passiva. Lo è a Bruxelles questi giorni — lo svelano le carte ufficiali — e lo sarà domani, se i padri conservatori della Bellezza italica non riceveranno eccitamenti onorifici. Eppure l'Italia in un Convegno d'arte occupa buon posto, il posto culminante; e se la vita è realtà e decoro assieme, il nostro Paese non doveva trovarsi assente da Bruxelles. Si può intenerirsi poco alle cerimonie dei Congressi che inesorabili si rincorrono e si sopravvanzano nei banchetti, ma il disinteresse non giova sempre. Non giova, io credo, nel caso di Bruxelles, nel Convegno internazionale do «l'Art Public» direbbe gestendo maestosamente Eug. Broerman, in questo Convegno che fa propaganda di idee generali alla cultura artistica nel tempo e nello spazio.

⁂

Il programma è un lavoro luminoso, seriamente meditato:

a) *Cura dei Luoghi storici e pittorici*; città e campagna;

b) *Evoluzione artistica*; città e campagna;

c) *Cultura estetica*; scuola e insegnamento.

La prima sezione a) contiene dei numeri interessanti: sulla réclame profanatrice delle città e sulla conservazione delle tradizioni artistiche popolari, costumi, musica, canto.

Venezia è la prima città d'Italia, forse del mondo, che dovrebbe utilizzare il voto di Bruxelles sopra la réclame profanatrice. Il voto si prevede; esso inviterà al rispetto delle linee anche nei vecchi fabbricati e solleciterà gli architetti a designare i luoghi dei cartelli nei nuovi edifici. La violazione del desiderio da noi dunque sarà frequente, non per senso di indisciplina individuale, ma per le immutabili costumanze della edilizia veneziana, la quale non si modernizza, quindi non può ricevere le forme dell'attività moderna. Una facciata che ripete le linee dei nostri palazzi monumentali, che ne fa sopravvivere la decorazione e gli spazi, non può slargarsi facile alla réclame: ecco la ragione che avversa la possibilità di una ragionevole réclame nelle fabbriche di Venezia. E la ragione si aggrava nei vecchi fabbricati il cui colore, come in generale è ferocemente offeso dai cartelli attuali, così facilmente sarà colpito in avvenire.

Quali i mezzi a difendere Venezia dagli urti della réclame?

Risponda chi vuole; oggi non debbo interessarmi a questo.

⁂

Tradizioni e costumi popolari. Conservateli, consiglierà il Convegno di Bruxelles; e consiglierà bene se la cura non interrompa l'adesione alle novelle idee che definiscono la vita moderna.

Nelle campagne lo stesso: cura degli alberi, delle architetture locali, del patrimonio d'arte mobiliare. Chi si opporrà? Il rispetto degli alberi come la conservazione della fisonomia architettonica d'una regione, d'un luogo, esprime alto civismo; e il voto di Bruxelles non dirà nulla che non sia ormai ammesso, se non rechi qualche luce sui mezzi di impedire le mutilazioni, in Italia frequenti. In Francia il Touring Club insorge contro chi deforma i luoghi pittoreschi e il «Comité des Sites» ha un attività che sconvolge i nemici delle campagne: una sua vittoria contro la contaminazione del superbo Deserto de la Grande-Chartreuse viene ora magnificata dai giornali, come il rifiuto dello Stato a una Società che aveva domandato le acque dei Guiers-Mort. Certo, gli effetti si conseguirebbero meglio universalizzando la credenza chinese che la felicità degli uomini deriva dal genio dei venti e delle acque; perciò in China il tagliare una trincea o l'abbattere un albereto espone a pericolo.

La seconda sezione b) più viva e più agile, contiene dei numero che chieggono una soluzione indifferibile: creazione di città, quartieri, giardini, piazze, vie; case operaie, teatri popolari, spettacoli all'aria aperta, la moda e i costumi moderni.

Una freschezza primaverile circola qui dentro e anima alla discussione. Ebbi, assente, la nomina di riferire su una parte di questo ampio programma, la creazione di città, quartieri, giardini, piazze, vie, l'arte di costruire le città insomma; e non vado a Bruxelles perchè non si può improvvisare un lavoro come quello che mi fu assegnato benchè se ne posseggano le idee generali.

Un architetto d'ingegno, Cammillo Sitte, studiò, anni sono, il problema delle città future, gli slargamenti e le epurazioni moderne, e un suo libro ebbe riedizioni e traduzioni. D'accordo col Sitte il quale non si limita ad essere il *laudator temporis acti*, come la generazione di esteti che oggi si precipita su noi che rispettiamo i diritti della vita onorando il passato; — d'accordo col Sitte, io avrei comunicato al Convegno di Bruxelles le basi del mio pensiero: salvare le parti antiche delle città, senza false bigotterie, guerra atroce alle case regolarmente allienate, incitamento agli architetti di essere moderni e non copiare anche a non incorrere nel l'esemplare castigo invocato da M. Ackeo: questi, vistosi copiato in due facciate nell'Avenue Albert, a Bruxelles, processò l'innamabile collega condannato recentemente a una indennità di 2000 lire e a essere sfatato su tre grandi giornali del Belgio.

Ultima base del mio pensiero sull'edilità dell'avvenire: alberi e fiori dappertutto, non per amore al neo-botticellismo caro ai biondi figli d'Albione, ma perchè dovunque il verde s'incolora e i fiori sorridono, quivi l'anima si ridesta a dolce sensibilità.

Il teatro popolare, gli spettacoli all'aria aperta: — sono tutt'uno col sentimento che promuovono gli alberi e i fiori. Il teatro popolare e gli spettacoli all'aria aperta s'integrano; nè si deve tornare al concetto antico degli spettacoli teatrali sospinti da un'evocazione storica che ci stringe e non ci abbandona. E' il soffio della vita moderna che consiglia l'abbandono delle inestetiche e insalubri sale da spettacoli che la gretteria moderna moltiplica e l'adulterio scenico consacra alla curiosità contemporanea.

La tragedia antica: — dateci un equivalente, imaginate il novo ditirambo, ritrovate i cori che Nietzsche riveleva nelle giovani danze della Saint Gay e della Saint Jean, salverete il teatro dall'orgia di leggerezze attuali, allargherete i conforti dell'arte e la linea architettonica sarà magnifica spaziando sul cielo circondato da alberi e da gitoni.

Quanti meno si annoierebbero agli spettacoli teatrali, se la pietra si delineasse, luminosa, all'aria aperta! E Lei, conte Antonio Capra, che non ha l'eguale al mondo tra i frequentatori di teatri, leggendomi, sorride a queste verità che vorrei propagare coll'entusiasmo di un missionario.

La moda moderna. Bel soggetto. Oggi al soglio dell'*Empire* potrebbesi torre pagine squillanti, sulla moda femminile meno impacciata di quanto appaia e svelta e colorita e audace e ingegnosa purchè la moda nell'epoca di Antonio Van Dyck, Giosuè Reynolds o Giorgio Romney; d'Isabella d'Este, Lucrezia Borgia o Vittoria della Rovere.

Il Convegno di Bruxelles plaudirà così alla moda femminile attuale, non alla moda maschile che confessa la sua durezza e non può celare la sua insensibilità al colore.

Bel soggetto ma grave, questo della moda; e a Bruxelles sarà discusso sullo sfondo dei nuovi costumi. Nei veicoli moderni, le automobili, gli aeroplani; nel ridestarsi della vita di campagna, le escursioni ai monti, ai ghiacciai, destinate a scompaginare l'ordine educativo della ginnastica svedese, dono privilegiato alla gioventù slombata dell'ora che passa.

La terza sezione c) induce a osservazioni originali nelle conseguenze a cui essa può indurre con alcuni numeri: il disegno base delle materie scolastiche; esercizi fisici e manuali, le proiezioni luminose, la cinematografia, la decorazione delle aule, l'illustrazione dei libri.

Sulla decorazione delle aule e sulla illustrazione dei libri io scrissi nella *Gazzetta*; e se mi fosse permesso un ricordo, e se il ricordo non si scambiasse con un auto-réclame, parteciperei ai lettori che il mio articolo sul soggetto delle aule e dei libri — più sui libri che sulle aule — fu approvato da un Ispettore delle Scuole francesi che per il suo ufficio trovavasi a Venezia nel tempo dell'articolo. Egli mi scrisse che si era fatto tradurre l'articolo della *Gazzetta* e meco si felicitava. La qual cosa lo stampo a terminare il presente esame sul Convegno di Bruxelles, a terminarlo dico col mezzo d'una piacevole costatazione: cioè che il nostro Paese anche, quasi assente da Bruxelles, s'interessa ai problemi di cultura estetica e così in città come in campagna, combatte i nemici del buon diritto nelle ragioni supreme della bellezza.

Al IV Convegno internazionale d'Arte Pubblica che si riunisce dunque a Bruxelles questi giorni, la Città che è monumento ineguagliato d'arte pubblica porge il saluto deferente.

Alfredo Melani

Dai pascoli al giardino

Cloruro o solfato potassico?

Si potrebbe rispondere rapidamente alla domanda attenendosi alla regola di usare questo o quello dei due concimi potassici non importa, pur di fare entrare questo importante elemento nelle normali concimazioni chimiche; ma pochi ancora nelle campagne danno alla potassa la voluta importanza e sarà bene parlarne un po' più diffusamente.

Tutte le piante assorbono dal terreno un numero determinato di elementi necessari al loro sviluppo e tra questi è da comprendersi la potassa la quale perciò entra nella formazione di tutte le piante e si riscontra in tutte le diverse parti della pianta: radici, fusto, foglie, fiori e frutti i quali ultimi per essa riescono poi più saporiti, nutriti, turgidi e pesanti.

Non tutte le piante assorbono uguali quantità di potassa: alcune ne sono più avide come le barbabietole, le patate, i legumi, le foraggere, ecc., altre meno, ma tutte dimostrano bisogno di tale elemento tanto vero che, ove esso scarseggi, le piante crescono stentate non solo, ma ad un certo punto cessa o quasi la formazione degli idrati di carbonio (amido, zuccheri, ecc) e tutta la produzione vegetale diminuisce.

Dato questo fatto luminosamente provato, appare evidente la necessità di tenere in maggior conto la concimazione potassica, perchè dalle piante coltivate noi vogliamo raccogliere appunto grandi quantità di amido (cereali) o di zucchero (barbabietole, uva, frutta, ecc.)

In generale i terreni calcari o cretacei, i terreni torbosi od umiferi, quelli sabbiosi o leggeri sono poveri di potassa, mentre quelli argillosi sono ben provveduti di potassa, sebbene non tutti e non sempre la potassa è presente in una forma prontamente assimilabile.

In pratica si dovrebbero istituire numerosi campi di prova i quali, più che l'esame chimico del terreno, ci potranno indicare se sia o no necessario somministrare potassa al terreno. Vero è che sono state fatte numerose prove di concimazioni potassiche in terreni riconosciuti sufficientemente ricchi di potassa dalle quali è tuttavia emersa la convenienza di aggiungere sali potassici.

A persuadere gli agricoltori ad usare concimi potassimi sta ancora un fatto: il letame contiene in generale buone quantità di potassa e alle coltivazioni alle quali si destina il letame si potrà forse far a meno di somministrare potassa, ma come faremo a provvedere di potassa i cereali del tipo frumento ai quali il letame non si deve dare? — La risposta è ovvia.

Ed ora che abbiamo per quanto sommariamente accennato alla necessità delle concimazioni potassiche vediamo se convenga meglio la kainite, il solfato od il cloruro potassico, cioè quale dei tre sali che sono in commercio sia più atto a cedere potassa al terreno.

La kainite contiene 12-13 per cento di ossido di potassio, perciò essa è conveniente solamente quando si è molto vicini ad un punto di sbarco.

Il solfato potassico contiene 54 parti per cento di ossido di potassio, mentre il cloruro ne contiene circa 48 parti.

Dunque in prima linea viene il solfato, quindi il cloruro di potassa ed infine la kainite.

Però il valore dell'ossido di potassio è superiore nel solfato e mano mano meno costoso nel cloruro e nella kinite la quale però, come si è detto viene poi a costare di più perchè su di essa gravano maggiori spese di trasporto.

E siccome in agricoltura ciò cui si deve badare è il tornaconto, esso pende a favore del cloruro potassico il quale è posto in commercio ad un prezzo unitario inferiore del solfato di potassico.

Vi sarebbero da dire molte cose a questo proposito circa l'azione del solfato potassico in confronto del cloruro; delle trasformazioni chimiche che essi subiscono nel terreno, delle formazioni dei corpi cui dànno luogo, ecc. ecc., ma nella pratica agraria ormai è indifferente l'uso del solfato o del cloruro, perciò in generale conviene usare quello che costa meno, cioè il cloruro. Ed anche qui gioverebbero pur sempre delle prove; provate, provate sempre agricoltori e delle vostre prove datene conto agli altri per vantaggio comune, così facendo concorrerete al progresso dell'agricoltura, dalla quale il nostro paese ricava il massimo della propria ricchezza.

Cincinnato Juniore.—

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

2 Domenica: Ss. Angeli
3 Lunedì: S. Candido.
Leva il sole alle 6.12; tramonta alle 17.48.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

L'on. deputato Emile Vandervelde ha acquistato due acqueforti colorate di L. Abel Truchet e precisamente «La Salute» e «Palazzo Ducale».

L'architetto Girolamo Luzzatto ha pure acquistato due acqueforti colorate di L. Abel Truchet recanti il titolo: «Giardini Pubblici» e «Palazzo Ducale».

Ingressi 1104.

Rammentiamo che oggi l'ingresso alla Mostra costa una lira.

Concerto

Dalle ore 15 alle ore 16.30 la Banda Cittadina svolgerà nel Parco il seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Guglielmo Tell», Rossini — 3. Duetto «Gli Ugonotti», Meyerbeer — 4. L'Oro del Reno «Entrata degli Dei nel Walhalla», Wagner — 5. Suite II «L'Arlesienne», Bizet.

Per la italianità di Cima Dodici

In seguito all'incidente avvenuto nei giorni scorsi sulla Cima Dodici, ed alla deliberazione adottata in argomento dal Consiglio provinciale di Vicenza, questa Deputazione provinciale nel giorno 29 settembre p. p. ha spedito il seguente telegramma a S. E. il Ministro degli Esteri on. Di San Giuliano:

«Riconoscimento italianità Cima Dodici è questione che altamente interessa Nazione. Perciò anche Provincia Venezia affrettasi associarsi domanda Consiglio provinciale Vicenza per sollecita regolare revisione confine che Vostra Eccellenza nella sua energica saggezza saprà certo assicurare nella propizia conferenza di domani. Ossequi. — f.to Presidente Deputazione Provinciale Venezia *G. Cerutti*.»

S. E. Di San Giuliano rispose col seguente telegramma:

«Nell'interesse del paese sarebbe prematuro discutere oggi questione della quale Ella mi telegrafa non avendo io ancora ricevuto tutti i dati e documenti necessari. Saluti cordialissimi. — f.to *San Giuliano*.»

Nelle Scuole

La riapertura dell'Istituto Giustinian — Il 17 ottobre sarà aperto per l'anno scolastico 1910-11 l'iscrizione all'Istituto nelle tre distinte sezioni: Sezione elementare - Sezione superiore - Giardino d'infanzia.

Gli esami di ammissione e di riparazione incomincieranno il 25 ottobre e le lezioni il 4 novembre.

Le norme per l'inscrizione furono pubblicate nell'avviso di riapertura dell'Istituto che è ostensibile presso la Direzione suddetta e presso la Divisione III. Municipale.

× *Scuola serale presso l'Istituto Tecnico Paolo Sarpi*. — Dal 1 al 15 ottobre, dalle ore 13 alle 16, presso l'Ufficio di cancelleria del R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi sono aperte le iscrizioni ai corsi serali delle tre sezioni:

1. Scuola serale di Commercio — 2. di meccanica ed elettrotecnica per allievi operai — 3. Scuola per gli allievi capo-mastri muratori.

Le norme per le iscrizioni ai corsi suddetti vennero pubblicate nell'avviso di riapertura che è ostensibile presso l'Istituto Tecnico Paolo Sarpi e presso la Divisione III. Municipale.

Per la medaglia commemorativa del Campanile di S. Marco

Oggi, alle ore 11, si riunirà all'Accademia di Belle Arti la Giuria del Concorso per la medaglia del Campanile di S. Marco, di cui i modelli sono esposti in Palazzo Ducale.

Durante i lavori della Giuria le sale dell'Esposizione verranno chiuse.

Alle ore 8 pom. all'Excelsior Palace Hôtel di Lido, avrà luogo il banchetto in onore dei giurati.

Gara comunale di tiro a segno

Stante la cattiva giornata di ieri, causata dalla nebbia, la gara comunale viene prolungata a tutto domani giorno 3.

Contro il carovivere

Ci comunicano:

«All'on. Podrecca che si interessa della questione del rincaro della carne è stato spedito ieri il seguente telegramma: — «Unione Esercenti di Venezia plaude vostra interrogazione riguardante macellazione vitelle giovani facendo voti che in questa pratica campagna contro carovivere troviate consenziente grande maggioranza colleghi parlamento.»

Gli orari delle ferrovie e dei vaporetti

In quinta pagina pubblichiamo gli orari delle ferrovie e dei vaporetti colle modificazioni che sono andati in attività ieri.

Varie di Cronaca

Il ritorno del Questore.

Il questore comm. Gervasi è giunto dalla ordinaria licenza ed ieri stesso riprese la direzione del suo ufficio

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Società Filarmonica Operaia Daniele Manin*. — La festa deliberata in onore al maestro Luigi Termini ed ai componenti il corpo bandistico per il 1. premio conseguito al Concorso di Feltre, venne rimandata alla sera di mercoledì 12 corr.

La Donna

d'età matura ritroverà il suo colorito di giovanetta adoperando per la sua toilette la *Crème*, la *Polvere* ed il *Sapone* della Casa *J. Simon* di Parigi. Evitare le contraffazioni.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 5.30 alle ore 7 pom. dalla Banda Municipale in Piazza San Marco.

1. Marcia — 2. Sinfonia «Zampa», Herold — 3. Atto III. «La Bohème», Puccini — 4. Suite I. «Peer Gynt», Grieg — 5. Danza Tartara «Day-Sin», Marenco.

La beneficenza

× La baronessa Magda Majneri, per onorare la memoria della compianta contessa Cesira Scopoli, offre direttamente per le conferenze femminili di S. Vincenzo lire 10.

Stato Civile

30 Settembre 1910 — Nascite: Maschi 2 Femmine 3 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: maschi 1; femmine 2 — Totale 8.

Matrimoni: Sbardella Augusto cameriere con Corazza Elvira cuoca celibi.

Decessi: Apollonia Pietro 88 con. ortolano Venezia — Mazzorin Carlo 66 coniugato barcaiuolo Venezia — Barbin Vittorio 49 coniugato neg. legna Venezia — Moretto Giacomo 26 celibe contadino Cavazuccherina.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 1 Ottobre 1910

BARI	75	90	50	40	43
FIRENZE	83	45	4	24	85
MILANO	41	90	66	54	14
NAPOLI	21	67	46	48	75
PALERMO	70	16	32	3	64
ROMA	79	27	84	10	71
TORINO	39	29	48	69	50
VENEZIA	[illegible]	18	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Gli orfani in Villa Ceresa

SPINEA — Ci scrivono, 1:

Oggi a Spinea nella villa «Angela» ebbe luogo una festa del cuore, una festa che lascierà incancellabile ricordo. L'Orfanotrofio di Venezia, 120 creature private dal sorriso di chi loro diede la vita, vita troppo scarsa di sorrisi, hanno trovato nella dimora della benefica dama un'accoglienza materna.

Guidati dal cav. Perillo, il direttore, e dai loro precettori, questi giovanetti entrarono nella villa al suono della loro fanfara. La eletta Signora accolse con la più fine cordialità gli ospiti. Una sorpresa li attendeva. Nel fondo al parco, sul campo di «skating», un orchestron invitò alle danze e quei ragazzi ballarono con la più schietta allegria, mentre tutti gli ospiti della villa, i numerosi invitati, assistevano a questa graziosa festa.

Un ghiotto lunch interruppe le danze e piccoli e grandi vi fecero onore.

Prendevano parte alla lieta festa e facevano bella corona alla Nobile donna le gentili sorelle Bianchi, Liberali e Minotto, oltre la moglie e la figliuola del Sindaco cav. Arnould; erano pure presenti il Sindaco, il cav. uff. Vaccari l'ottimo procuratore dell'istituto ed altre egregie persone.

Al tramonto gli orfani si congedarono al grido di «Viva i Signori Ceresa» e la banda intonava una marcia del maestro Minella dedicata a Donna Angela.

Vada a Donna Angela e al cav. Luigi l'eco della riconoscenza, che non conosce oblio.

MIRA — Ci scrivono, 1:

Concerto — Ecco il programma che la Banda A. Ponchielli svolgerà domani domenica alle ore 5 pom.

1 Marcia — Valzer, «Boccaccio-Donna Juanita», Suppè. — 3. «Faust», Preludio e atto 1.o, Gounod; — 4. Id., Sunto atti II e III, Id. — 5. Scherzo «I monelli di Parigi» Berger.

Incendio

MESTRE — Ci scrivono, 1:

Stasera verso le 8 nell'osteria di Angelo Calzavara si manifestò un principio di incendio, che poteva assumere vaste proporzioni, ma grazie l'umanitario intervento di molti cittadini si contenne a pochi danni. L'incendio ebbe principio sul camino, forse per la troppa fuligine e in brevi si propagò. Accorsero le guardie col brigadiere Guglielminetti e molti operai, fra'i quali si distinsero D'Este, Campesan, Danesin, Rallo, Mazzucco ecc. I danni non sono accertati, però si aggireranno attorno alle 300 lire. Il proprietario è assicurato.

NOALE Ci scrivono 1:

Concerto. — Ecco il programma dei pezzi musicali che eseguirà la banda «Vincenzo Bellini» di Venezia nella nostra Piazza Maggiore dalle ore 19 alle 21 di domani domenica 2 ottobre in unione alla banda cittadina di Noale ed a cura di questo Municipio:

1. Marcia Trionfale «Milano», Ponchielli — 2. Sinfonia nell'opera «Nabucco», Verdi — 3. Pout-Pourri «I Promessi Sposi» Ponchielli — 4. Waltzer «Edera», Carosio — 5. Finale II. «Lucia di Lammermoor», Donizetti — 6. Fantasia «Battaglia di Solferino e San Martino», Gemme. Divisione delle parti di detta fantasia: Parte 1.: Marcia d'ordinanza, soldati che bivaccono. Inno del 1848. Si vedono gli austriaci in lontananza - Parte 2.: Silenzio di cavalleria e di fanteria. Buona notte. La notte. Spunta l'alba - Parte III.: Sveglia. Allegria in campo. Arrivo del Re. Le truppe in marcia cantano Inni di Guerra - Parte 4.: Incomincia il fuoco. Temporale. Combattimento. Attacco generale, cessate il fuoco - Parte 5.: Trasporto dei feriti e ritirata delle truppe - Parte 6.: Inno di Mameli. Marcia Reale.

BELLUNO

L'arrivo del comm. Cardin Fontana

BELLUNO — Ci scrivono, 1

Oggi, col treno delle una, è giunto a Belluno il comm. Giuseppe Cardin Fontana, nuovo prefetto.

Nessuno era ad attenderlo alla stazione perchè il comm. Fontana non aveva preannunciato il proprio arrivo.

Domani prenderà possesso dell'ufficio e invierà ai sindaci ed ai capi delle amministrazioni pubbliche la circolare di prammatica.

Il comm. Poggi, prima di lasciare la città nostra, ha rivolto ai sindaci della provincia ed ai capi delle pubbliche amministrazioni il seguente saluto di commiato:

«Nell'atto di abbandonare l'ufficio di prefetto di questa nobile provincia, sento il dovere di porgere alle SS. LL. il mio più cordiale e deferente saluto e di rendere a tutti le più vive grazie per la efficace e sincera cooperazione prestatami. Con osservanza. — Il Prefetto f.to *Poggi*.»

Asilo infantile

Si sono resi vacanti 17 posti gratuiti per bambini d'ambo i sessi all'Asilo Infantile Adelaide Cairoli. Il Comitato apre il concorso a tutto il 15 corrente avvertendo che la relativa domanda dovrà essere corredata dai seguenti certificati: di nascita, di superato vaiuolo naturale o subito con riuscito vaccino; attestato medico; certificato di nullatenenza, stato di famiglia.

Nell'assegnamento dei posti gratuiti avranno la preferenza, a parità di condizioni economiche: a) gli orfani di ambo i genitori; b) gli orfani del padre o della madre; c) i figli di genitori viventi, ma carichi di prole.

I posti suddetti sono destinati per i figliuoli di operai della città e sobborghi, per cui saranno esclusi coloro che non abbiano stabile occupazione e domicilio in Belluno, almeno da un biennio retro.

Magazzino cooperativo

Ieri sera ebbe luogo, in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria annuale del nostro Magazzino cooperativo.

A sentire le chiacchere e le critiche fatte in piazza contro l'andamento della provvida istituzione, parea che un grande numero di soci dovessero assistere alla seduta, invece predominò l'abituale poltroneria e ben pochi, (22 sopra 200) risposero all'invito della Presidenza.

La discussione si svolse animata intorno alle varie voci del bilancio, dal quale risultò che l'azienda non diede, nel decorso esercizio, i risultati lusinghieri dei precedenti, e ciò per la mala direzione nei tempi passati, e la eccessiva corrività a largheggiare nel credito.

Si parlò anche della macelleri acooperativa coraggiosamente instituita nell'anno decorso come sezione del magazzino, e che accenna a prosperare, malgrado che il suo bilancio si sia chiuso con un deficit di lire 311.48, cifra minima se si tien conto delle difficoltà che tale istituzione, stretta da interessata opposizione, dovette superare.

Il Consiglio d'amministrazione, pel nuovo esercizio, risultò composto dei signori Serafini rag. Giovanni, Croce prof. Ferdinando, Teston Giuseppe (rieletti), Rotta prof. Antonio e Da Luda Alessandro (nuovi eletti).

A Sindaci effettivi i signori Frezza Pietro, Pagani nob. Domenico (rieletti), Deon Alessandro (nuovo eletto); supplenti: i signori Vieri Adamo e Castellani Ottavio.

Alla provvida istituzione cooperativa nostra, che già conta più di 40 anni di vita, i nostri auguri di prosperità.

Bollettino del macello. — Ecco la carne esitata dai macellai di Belluno nel mese decorso:

Ditta Giuseppe Colle: buoi 3 e mezzo, vacche 2, mezzo toro, vitelli 34, mezzo maiale.

Colle Fulcio: buoi 5, vacche sette, un toro e mezzo, vitelli 39, mezzo suino.

Tomaselli Giovanni: buoi 3, vacche 4, vitelli 27, capre 1, agnelli 1, mezzo maiale.

Colle Giovanni e fratelli: buoi 5, mezza vacca, vitelli 25, due maiali.

Ponti Antonio: buoi tre e mezzo, vitelli 11, agnelli 7, maiali 3.

Arnosti Giovanni: buoi due, vacche 5, vitelli 20, una capra, un agnello, mezzo maiale.

Praloran Antonio: Mezza vacca, vitelli 3, agnelli uno.

Dal Pont Vittoria: vitelli 1.

Macelleria Cooperativa: Manzi 4, vitelli 14, maiali 3.

In tutto al macello vennero abbattuti: manzi e buoi 26, vacche 10 (!), tori due (!), vitelli 162, capre 2, agnelli 10, maiali 10.

Cronaca nera. — A Cesana, i soliti ignoti, entrati in un fondo coltivato a vigna, di Zanol Eugenio l'altra notte stavano asportando con ceste parecchia uva. Lo Zanol, però, se ne accorse e pose in fuga i ladri.

× E' stato denunciato Tabacchi Valentino da Pieve di Cadore perchè tagliò ed asportò degli abeti di proprietà di Giuseppe Ciotti.

Vendita proibita. — Il Sindaco, con avviso odierno, proibisce, fino a nuovo ordine, la vendita dei granchi di mare (masanette) nel comune di Belluno.

Tentato suicidio

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 1

Vecellio Rosina di Angelo, d'anni 17, stamane ha ingoiato quattro pastiglie di sublimato corrosivo allo scopo di porre fine ai propri giorni.

Essa si è valsa del sublimato che doveva servire per il padre ammalato.

Soccorsa immediatamente le venne praticata la lavatura dello stomaco, essa però, mentre scriviamo, versa in condizioni disperate.

Le cause che la spinsero al mal passo non sono ben note. Consta però che da tempo la giovane riceveva frequenti lettere anonime direttele da persona di cui già si fa il nome, ed il cui contenuto la impressionava immensamente.

Se il fatto sussiste non dubitiamo che l'autorità giudiziaria compirà il suo dovere in proposito.

TREVISO

La convocazione del Consiglio Provinciale

TREVISO — Ci scrivono, 1

Il Consiglio Provinciale sarà convocato per martedì 11 corr, per la trattazione di un lungo e importante ordine del giorno, che pubblicheremo appena ci sarà comunicato.

Il decreto di scioglimento del consiglio sarà firmato domattina

L'on. Luzzatti ha comunicato oggi al Commissario prefettizio d'aver inviato a Racconigi il decreto di scioglimento del nostro Consiglio comunale, che sarà firmato da S. M. il Re domattina.

Alcuni giornali hanno annunziato che il decreto è già stato firmato: ciò è assolutamente falso, e lo dimostrerà la data del decreto stesso.

A commissario regio sarà nominato l'attuale commissario prefettizio dott. Bandarin, il quale regge da un mese la nostra amministrazione.

La *Provincia*, nel dare la notizia errata dell'avvenuta firma del decreto, dice al dott. Bandarin che la via da seguire è a favore della democrazia, la quale ecc. ecc.

Noi crediamo, invece, che la via da seguire dal dott. Bandarin sia quella della più scrupolosa imparzialità, lasciando agli elettori di provvedere come meglio credono — e senza imbeccate, suggerimenti o *vie tracciate* — alla nomina della nuova amministrazione.

E crediamo di essere veramente liberali, a dispetto dei liberali di princisbecco, che vorrebbero usata la libertà solo a loro vantaggio.

Il IV squadrone del "Novara,, a Treviso

La *Gazzetta* ha annunziato tempo fa — per prima — che, in seguito all'interessamento dell'on. Bricito, il ministero della guerra aveva deciso di far risiedere stabilmente a Treviso anche il IV squadrone del «Novara», ora distaccato a S. Vito al Tagliamento, ove distaccherà un altro reggimento. Crediamo che il provvedimento sia prossimo ad avere esecuzione.

Infatti, il ministero ha impartito ordini che la costruenda caserma sia capace di 4, anzichè di 3 squadroni.

Sono state prese disposizioni per l'acquartieramento dello squadrone, il quale sarà a Treviso prima dell'8 novembre.

Quattro giornate di corse al galoppo per S. Martino

Vi ho già annunziato che la Presidenza della *Società Ippica provinciale* ha con lodevole pensiero stabilito di indirre per la prossima stagione di S. Martino — in luogo di due giornate di concorso ippico — una giornata di corse al galoppo e un'altra di concorso ippico.

E' la prima volta che corse al galoppo vengono indette a Treviso, e questa riunione sarà indubbiamente una delle principali del genere in Italia, come l'unica del Veneto.

Il programma fu già approvato dalla Società degli *Steeple Chases* d'Italia e comprende quattro corse, che si svolgeranno l'11 novembre, giorno di S. Martino.

Eccone il programma:

Premio Sile (Còrsa di Hunters, g. R.) - Premio L. 1200 per cavalli di 3 anni ed oltre, qualificati *hunters*. - Entrata L. 25. Anni 3 kg. 68, anni 4 ed oltre kg. 70. Distanza m. 1500 circa.

Premio Pordenone (*Steeple Chases* - G. R.) - L. 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre qualificati *hunters*. Entrata L. 50; anni 4 kg. 68; anni 5 ed oltre kg. 70; anni 6 ed oltre kg. 71.

Distanza m. 3000 circa.

Premio Treviso (*Steeple Chases handicap ascendente*) L. 3000 per cavalli di 4 anni ed oltre, di ogni paese. Entrata L. 75. Distanza m. 3000 circa; pubblicazione dei pesi giovedì 3 novembre, ore 8 ant.

Premio Maserada (corsa siepi) L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che non abbiano vinto nell'annata una corsa di siepi di L. 4000. Entrata L. 50. Anni 3 kg. 64, anni 4 ed oltre kg. 72. Distanza m. 2000 circa.

Chiusura delle iscrizioni lunedì 31 ottobre, ore 15.

Il letto occupato da un ubbriaco padovano

Verso le 1.30 di ieri notte il signor Boscolo Enrico di Cherubino, negoziante in erbaggi, si recava a casa sua in Via Inferiore N. 6.

Entrato in camera, ebbe la immensa sorpresa di vedere coricato nel suo letto un individuo che dormiva profondamente.

Riavutosi dalla sorpresa, il Boscolo, pian piano, senza svegliare l'ospite intruso, volle assicurarsi presso i genitori se quel dormiente fosse eventualmente un conoscente autorizzato ad approfittare dell'alloggio.

Ma si ebbe risposta negativa, accompagnata da alte meraviglie.

Allora il Boscolo a cercare due guardie di città invitandole alla constatazione del fatto.

Condotto in questura, il dormiente dichiarò il suo essere: si chiama Domenico Mosca fu Modesto, d'anni 33, negoziante girovago, da Padova. Giustificò la sua presenza nel letto del sig. Boscolo, col dire che aveva scambiato la casa per un albergo, avendo trovato la porta aperta!

Era briaco fradicio.

Un ladro accolto a fucilate

Questa sera alle ore 17 certo Cipola Angelo di Pietro, di Melma, era andato a rubare dell'uva nel campo di un villico. Questi però non ebbe piacere di quella visita e infuriato prese il fucile e fece una scarica di pallini sopra il malcapitato ladruncolo. Questi cadde ferito e venne su-

(Continua in IV. pag.)

MUNICIPIO di CORNUDA

GIOVEDI' 6 OTTOBRE p. v. avrà luogo la

Fiera della Madonna del Rosario

per animali e merci franca d'ogni tassa.

MUNICIPIO di CORNUDA

GIOVEDI' 13 OTTOBRE p. v. vendita all'asta pubblica di N. 4 LOTTI DI TERRENO SUPERIORI AI 1000 mq. ciascuno di proprietà Comunale, area esclusivamente fabbricabile, giusta progetto di vendita debitamente approvato, situati lungo la strada Piazza-Stazione.

bito condotto all'Ospitale di Treviso ove il dott. Zuccardi-Merli gli riscontrò ferite di arma da fuoco alla spalla sinistra. Venne dichiarato guaribile in 12 giorni.

Un bambino sotto un carro

Oggi alle ore 11 il bambino Bettio Ettore d'anni 6, di Preganziol, cadde da un carro e rimase col piede sotto una ruota riportando la frattura del radio destro.

Il dottor Zuccardi lo medicò e dichiarò riservata la prognosi.

La scelta del professore di scienze giuridiche all'Istituto Tecnico

Oggi ha chiuso i propri lavori la commissione incaricata di proporre la graduatoria per la nomina del professore di scienze giuridiche e sociali al nostro Istituto Tecnico.

La commissione ha presentato le proprie proposte alla Deputazione Prov., e il Consiglio, nella seduta dell'11 novembre, addiverrà alla nomina.

I soci della Società Ippica Provinciale

I soci della « Società Ippica provinciale » sono invitati all'assemblea annuale, che avrà luogo martedì 4 corr. ad ore 10 ant., in una sala municipale gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del Consuntivo 1909 - 2. Comunicazioni della presidenza.

In mancanza del numero legale l'assemblea si riunirà alle ore 1 pom. dello stesso giorno, in seconda convocazione.

Investito dal tram che si fracassa la testa contro il muro

(*per telefono*) — Questa sera alle ore 17 nella vicina frazione di S. Lazzaro, avvenne una grave disgrazia. Proprio quel Mosca Romeo fu Modesto d'anni 33 di Padova venditore ambulante, sopra menzionato, per aver dormito nella cas adel Boscolo, si era recato nella canonica di San Lazzaro a domandare un bicchiere di vino, ma la perpetua, certa Bortoletto Maria, vedendolo già ubbriaco non volle dargliene dell'altro e lo mandò via. Il girovago, allora uscì arrabbiato, colla cassetta della merce al braccio destro e la stampella di sostegno nella mano sinistra, dal cancello della canonica, ma in quel momento passava fatalmente il tram. La vettura tramviaria n. 2 condotta da Placido Siega, investì il Mosca nella cassetta che egli portava al braccio destro spingendolo cinque metri in là e gettandolo violentemente addosso al muro del cortile della canonica. Egli avrebbe potuto benissimo salvarsi, ma essendo paralitico e mezzo ubbriaco non ebbe la prontezza di mettersi in salvo.

Accorsero subito sul luogo il parroco del paese don Giovanni Rossi che somministrò al ferito gli olii santi, il calzolaio Davide Visentini e il cursore Umberto Bravo. Il povero Mosca venne subito adagiato su una carretta e condotto all'ospitale. Il medico comunale di Casier, Gasparini dott. Amedeo, prest òal ferito le prime cure e gli riscontrò la commozione cerebrale per la ferita esterna alla regione frontale sinistra. Ci siamo recati subito sul luogo, e ci fu detto che il Mosca era stato a bere prima in quattro osterie, e in quella di certo Forlan non avendo avuto da pagare lasciò un mazzetto di stuzzicadenti. E' esclusa ogni responsabilità da parte del conduttore del tram Placido Siega. Il dottor Masera accolse il Mosca nel riparto degli infortuni e giudicò il caso disperatissimo.

Inconveniente grave

MOGLIANO — Ci scrivono, 1

(C.) — Non posso dire da quando, ma certo da moltissimo tempo, non so se per ragioni di economia o per altri motivi, l'amministrazione ferroviaria ha soppresso in questa stazione il « guardia-sbarre », che aveva l'incarico di sorvegliare il passaggio a livello che divide il viale della stazione dalla strada che conduce a Gardiziano, strada frequentatissima per transito continuo, e spesso numeroso, di viandanti e di veicoli.

Ora avviene che, per l'arrivo quotidiano di treni merci che vengono fermati nella detta stazione per aggiungervi carri, molte volte le sbarre del passaggio a livello rimangono chiuse, non per minuti soltanto, ma, purtroppo, per mezz'ore e più.

Da ciò la conseguenza che in una via assai percorsa si arresta il movimento — cosa noiosa e dannosa sempre ma addirittura insoffribile nei giorni piovosi e freddi — per periodi di tempo notevoli, senza che vi sia la sorveglianza del personale della stazione, obbligato altrove ad ordinare manovre o ad eseguire mosse di carri e di merci.

E da questa mancanza di sorveglianza ne viene che, da una sbarra all'altra, uomini impazienti o imbizzariti ragazzi, giuocando di ginnastica, sormontano gli ostacoli, salgono sul treno merci e passano dall'altra parte sia per sbrigare affari che per crearsi motivo a divertimento, il quale potrebbe non difficilmente riescire pericoloso e pregiudiziale se il treno si muovesse durante il loro irriflessivo esercizio.

Questo inconveniente grave devesi assolutamente togliere e al più presto, a meno che non si voglia attendere una disgrazia per accertarsi che il guardia-sbarre a Mogliano è una necessità inevitabile e rappresenta un provvedimento doveroso ed umano da parte di un'Amministrazione governativa piena di responsabilità e di pericoli.

Ma ciò non basta.

La ferrovia ha indiscutibilmente i suoi diritti dovendo pensare al trasporto sollecito e regolare di passeggieri e di merci, e quindi non può a meno quando che sia di tagliare, per dir così, la strada a chi deve attraversarla o a piedi o in vetture.

Ma è altrettanto indubitato che chi passa ha pure i suoi diritti, quale è quello, ad esempio, di pretendere la maggiore possibile sollecitudine ed ogni cura più provvida da parte della ferrovia per aver libera più presto la strada. Come è pur ragionevole ch'egli esiga che, quando un treno deve rimanere fermo qualche tempo, l'Amministrazioneordini ch'esso sia tagliato per non creare ritardi che possono essere facilmente evitati.

Con ciò non intendo di muovere lagno all'egregio Capo-stazione di Mogliano e al personale che da lui dipende, mentre non potrebbe essere più lodevole l'opera loro, ma voglio soltanto provocare, con un argomento di più, dai loro superiori, una saggia e previdente misura quale sarebbe quella dell'invio a Mogliano di un guardia-sbarre, il quale sorveglierebbe il passaggio dei treni e renderebbe inoltre più sollecita l'apertura delle sbarre ad ogni loro passaggio.

Possibile che l'Amministrazione ferroviaria non si capaciti di questa necessità?

L'intelligenza e la premura dei suoi preposti mi dànno pieno affidamento che il modesto e giustificato desiderio avrà in breve stabile ed efficace attuazione.

Spettacolo di beneficenza. — Con felice idea il signor Giacomo Bernasconi detentore del Teatro « Casa del Popolo » in Mogliano ha organizzato per Giovedì 6 Ottobre, alle 20.45 uno spettacolo di beneficenza che promette di riuscire attraentissimo.

Vi prenderanno parte le gentili signorine Bernasconi e Manara; il simpatico poeta vernacolo «Fugasseta» (I. G. Lanza) il quale dirà la « Scoperta dell'America » di Cesare Pascarella ed un suo monologo, «La Carta ». — Inoltre il distinto violinista Giovanni Quagliardi svolgerà uno scelto programma accompagnato al piano dal signor Ganz. E' inutile dire che tutti questi signori si prestano gentilmente.

ODERZO — Ci scrivono, 1

(T.) *Consiglio Comunale.* — I consiglieri comunali sono invitati alla prima seduta della sessione ordinaria di autunno che avrà luogo lunedì 3 ottobre alle ore 17.

Un parto trigemino

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1

« Salute e figli maschi » è un detto del popolo e chi ha saputo praticamente dimostrarlo è stata una certa Bortolotto di San Marco di Resana, cugina del vigile municipale Bortolotto, la quale stamattina ha dato alla luce tre robusti maschiotti.

Puerpera e neonati mangiano come lupi, dimostrazione eloquente della loro invidiabile salute.

Un processo grave che finisce in una bolla di sapone

CONEGLIANO — Ci scrivono, 1

Ci scrivono da Conegliano, 1:

E' terminato ieri, avanti il nostro Tribunale, un dibattimento che aveva richiamato nella sala d'udienza grande folla per la specialità dell'imputazione e la qualità degli imputati.

Nel 14 febbraio ricorre a Negrisia la Sagra di S. Valentino. E poichè si era — l'anno scorso — di Quaresima, il Parroco raccomandò che non vi fossero feste da ballo pubbliche, offrendo anche un compenso alla solita compagnia di suonatori, perchè desse un concerto anzichè suonare da ballo.

La festa da ballo, invece, ebbe luogo ugualmente, ma la musica venne coperta dal suono delle campane e la popolazione cominciò a protestare contro la musica con alte grida e disturbando il ballo, senza però torcere un capello ad alcuno.

Il maresciallo dei carabinieri, ad evitare maggiori guai, sospese la festa, e denunciò poi dodici di quei contadini, come responsabili di contravvenzione all'articolo 457 del C. P., che punisce con un'ammenda il cui massimo è di L. 30 i disturbatori dei ritrovi pubblici.

Non fu di questo parere il giudice istruttore e il Procuratore del Re del Tribunale di Conegliano, che ritennero trattarsi di violenza privata, previo concerto, punibile con un *minimum* di 3 anni di reclusione, e fra gli imputati inclusero il parroco, non denunciato dal maresciallo, quale complice degli altri per aver permesso che suonassero le campane.

Segno dei tempi!...

Il suonatore capo della musica, per il danno sofferto di qualche decina di lire, si costituì parte civile, contro quei nefandi cattolici, col patrocinio dell'avv. Luigi Spagnol.

Ma in onta ai suoi sforzi e alla domanda di condanna del P. M., che richiese i 3 anni di reclusione per ogni imputato, il Tribunale li assolveva tutti, ritenendone undici responsabili della contravvenzione denunciata dal maresciallo e già coperta dell'amnistia.

Difendeva l'on. Pagani-Cesa.

Il terribile processo è finito in una bolla di sapone.

PADOVA

Il nuovo consigliere delegato

PADOVA — Ci scrivono, 1

In sostituzione del comm. Talpo, trasferito a Roma è stato nominato consigliere delegato presso la nostra prefettura il comm. dott. Filoteo Lozzi. Al nuovo eletto il nostro saluto augurale.

La battaglia di Volturno

Stamane un drappello di Garibaldini, vestenti la rossa divisa, si sono recati con in testa la bandiera della Società a deporre una corona di fiori freschi sul monumento di G. Garibaldi.

L'avv. Fanoli ricordò applaudito le gesta dell'eroe.

"Ignoranti,, in assemblea

In seconda convocazione si è riunita l'assemblea generale del Club Ignoranti. Presiedeva il signor Baggio. Letta la relazione morale del sodalizio e approvati i bilanci si passò alla nomina delle cariche sociali.

Due biciclette e uno di quelli

Iersera, in Piazza dei Frutti, gli agenti della squadra investigative, fermavano e arrestavano tal Fanelli Placido, il quale recava a mano due biciclette sospette.

Fu condotto a S. Chiara: perquisito gli si trovò addosso un coltello eccedente la misura.

Interrogato sulla provenienza delle biciclette non seppe darne ragione, si contraddisse e si confuse più volte. E' da credersi che il Fanelli sia uno di quei ladri, tanto cercati dalla polizia, che commettono frequentemente furti di biciclette.

Transito interrotto

La Deputazione Provinciale ci comunica:

In causa di alcuni lavori di adattamento dei binari al passaggio a livello presso il casello del Km. 120.258 della ferrovia Padova-Bologna, resterà interrotto il transito fra le ore 6 e le 18 del giorno di mercoledì prossimo 5 corr. nel corrispondente tratto della strada provinciale Padova-Vicenza.

La comunicazione fra Padova e Chiesanuova potrà effettuarsi percorrendo le strade comunali del Piovego e della Montà.

VERONA

I colombi di Verona

VERONA — Ci scrivono, 1

Dalle guardie di P. S. venivano arrestati la scorsa settimana tre individui sotto la imputazione di aver cacciato con la fionda e poi venduti in pubblico alcuni colombi che sono ornamento della nostra città e che sono tanto preziosi alla nostra tradizione come sono preziosi in especial modo i colombi di Venezia.

I tre arrestati sono ora comparsi in pretura e il giudice avv. Morbioli li ha mandati assolti per inesistenza di reato!!

Tale sentenza che condanna a morte i piccioni di Verona è stata gravemente commentata.

Un bambino annegato

Stamane, verso le 6.30, una grave disgrazia che costò la vita ad un bambino, accadde in località « Sano » sulla strada di Poiano.

Un ragazzetto del paese, certo Romeo Nicolis di Massimino, di anni 6, si arrampicava su di un fico in un campo adiacente alla villa Signorini.

Mentre stava raccogliendo la frutta, il ramo sul quale si era posto cavalcioni si spezzò, ed il Nicolis precipitò nel vuoto andando a cadere in una sottostante pozza piena d'acqua.

Privo di ogni soccorso il disgraziato rimase annegato.

Si accorsero della disgrazia alcuni contadini che passando a caso di là, scorsero il cadavere che galleggiava.

Della disgrazia venne subito avvertito il padre del piccino che si recò desolato sul luogo.

Il cadavere venne tratto dalla fossa ed adagiato sull'erba.

Si attende il sopraluogo giudiziario.

Il portafoglio d'un avvocato

Nell'aula del nostro tribunale, riservata alle sedute della commissione per gratuito patrocinio, si adunava ieri mattina la commissione stessa per trattare varie cause in corso.

Mentre, alla presenza del Procuratore del Re avv. cav. Toschi, del giudice Solmi, del cancelliere Sordi, e dell'uff. giudiziario Ruy, si stava disputando una causa per la separazione personale di due coniugi, l'avv. Guglielmo Sacramoso abitante in via Ponte Pietra n. 5 per far vedere agli avv. Malesani e Zanetti un documento ch'egli teneva in tasca, posò momentaneamente il proprio portafoglio su di un tavolo.

In seguito ad una discussione importante si dimenticò di riprenderlo. — Un'ora dopo ebbe la sgradita sorpresa di non trovarlo più.

Nel portafoglio erano contenute varie carte di affari, una licenza di caccia e parecchi biglietti di Banca pel complessivo importo di 530 lire.

Del fatto venne subito avvertita la questura centrale ed immediatamente si recò sul luogo il commissario cav. Fedele.

Furono subito interrogate alcune persone che fra il pubblico presenziarono alla udienza, furono fatte delle perquisizioni a due individui che si trovavano in sala, ma ogni cosa fu vana.

Audace borseggio

Alle 11.30 di iersera, proveniente dai lavori in Germania, giungeva alla nostra stazione di Porta Vescovo certo Bernardo Altinier di anni 25 nativo di Godega di S. Urbano di Treviso.

Dovendo ripartire stamane all'alba col primo treno pel suo paese il giovanotto preferì anzichè cercare un alloggio in città, sdraiarsi tanto per riposare le stanche membra, su di una panca del salone d'ingresso.

Prima però ebbe la precauzione di nascondere per bene 15 marenghi che aveva messo da parte con le sue economie, nella tasca sinistra dei pantaloni ove teneva il fazzoletto.

Su altre panche, erano sdraiati altri individui che russavano come ghiri.

Poco dopo anche l'Altinier, vinto dal sonno si addormentò. E si addormentò di un sonno estremamente profondo poichè non si accorse che mentre egli sognava le verdi valli e le ridenti colline del suo paese, un borsaiuolo gli toglieva dalla tasca il fazzoletto ed i marenghi uscendo poi sul piazzale della stazione e dandosi alla fuga pel viale.

Quando se ne accorse era troppo tardi. Altro non gli rimase che confidare a calde lacrime il suo dolore alla Questura.

La disgrazia d'un negoziante

Il negoziante di materiale da costruzione signor Giuseppe Aschieri stava nel cortile del suo laboratorio per la lavorazione dei marmi in Borgo Venezia, sorvegliando lo scarico di un carro sul quale stavano delle larghe lastre di pietra.

Mentre gli operai stavano scaricando un masso del peso di 8 quintali, il carro si mosse e subì uno scarto repentino.

L'Aschieri venne spinto violentemente al torace da una delle pietre tanto che pel dolore non fu in grado di reggersi in piedi.

Venne subito soccorso dai suoi dipendenti e trasportato alla sua abitazione.

Accorse di urgenza il dottor Storato il quale constatò che l'Aschieri aveva riportato una grave contusione con la frattura di una costola e lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

ROVIGO

Un ponte ferroviario che si sfascia
Sei feriti

ROVIGO — Ci scrivono, 1

Una grave disgrazia è accaduta ieri sera lungo la linea ferroviaria Rovigo-Ferrara.

Il ponte di ferro sul Canalbianco ad Arquà Polesine — che doveva venire a poco a poco demolito — si è d'un tratto sfasciato e gli operai che lavoravano sul ponte stesso caddero nel fiume. Vi fu un minuto di spavento indicibile per tutti quelli che da poco lontano assistevano alla scena.

La gente accorse subito sugli argini e diede prontamente tutta la sua opera per la salvezza degli infelici.

Questi sono stati tutti tratti a riva.

Erano una diecina di braccianti col loro capo-squadra, un giovanotto lombardo.

Sei di essi erano chi più chi meno gravemente feriti.

Sono stati medicati dai medici Gasparetto e Broglio che tra i primi corsero sul posto.

Gli operai riportarono varie ferite alla faccia ed in altre parti del corpo: due ebbero anche un braccio fratturato, uno una costola rotta, e infine uno ebbe fratturato il femore destro. Gli operai sono tutti assicurati.

Il più gravemente ferito è stato trasportato all'Ospitale subito e visitato dal dott. Sordina, chirurgo.

Il fatto ha molto impressionato. Il Prefetto ha mandato sul posto il Commissario di P. S. cav. Piazzetta di Venezia, dell'ufficio di Rovigo.

E' stata aperta una inchiesta dall'autorità giudiziaria.

Ecco il nome dei feriti: Silvio Zeminian, Guerrino Bellinato, Zefferino Faccio, Antonio Prearo, Pietro Cavallaro, tutti di Acquà, e Attilio Galeassi della provincia di Milano, capo-squadra.

Il collega Bulgarelli

(*Vice*) — Da oggi il collega Giuseppe Bulgarelli, scrittore e poeta apprezzato di parecchie riviste italiane e corrispondente critico di alcuni quotidiani importanti, si ritira dal *Corriere del Polesine* dove per otto anni diede l'opera sua intelligente e lodevole in qualità di redattore-capo.

Egli si ritira non permettendogli le tante sue occupazioni di accudire con molta attività al febbrile e continuo lavoro del quotidiano.

Al collega Bulgarelli — che è anche nostro corrispondente — i giornali, compresi quelli di parte avversaria, danno il saluto con molta deferenza.

Al quale saluto aggiungiamo il nostro augurandoci ch'egli continui a dedicarsi all'opera giornalistica.

La *Gazzetta* manda il suo saluto cordiale all'egregio collaboratore.

UDINE

Giunta municipale

UDINE — Ci scrivono 1:

La Giunta municipale nella seduta del 30 Settembre ha prese le seguenti deliberazioni:

Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale in seduta ordinaria per il giorno 7 corr.; ha autorizzato la sistemazione della nuova strada di accesso alle scuole comunali dei casali di S. Rocco e del Cormor per renderla transitabile ai pedoni ed ai carri; ha stabilito di sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale nella prossima seduta, le proposte della commissione amministratrice del forno municipale, relative all'aumento di salario degli operai panettieri; ha deliberato l'apertura col giorno di lunedì p. v. del mercato delle uve destinando a tale scopo il piazzale 26 luglio.

L'orario invernale di lavoro

L'ufficio provinciale del lavoro comunica che a datare da oggi, sarà in vigore l'orario invernale pel lavoro delle donne e dei fanciulli occupati in stabilimenti industriali.

A norma dell'articolo 5 della legge, dal 1.o ottobre al 31 marzo le donne di qualsiasi età ed i fanciulli non possono incominciare il lavoro prima delle ore 6 e non possono protrarlo dopo le 20.

Cadavere rinvenuto sulla via

Stamane verso le 5 le guardie di P. S. furono avvertite che in via dei Teatri, a pochi passi del Duomo, uno sconosciuto giaceva cadavere al suolo. Accorsero tosto sul luogo due agenti, il delegato dott. Resegotti ed il d.r Cesare. Il disgraziato era infatti morto; aveva una ferita alla testa dalla quale usciva del sangue. Non si potè stabilire subito la causa della morte per cui la salma fu trasportata al cimitero ove il D.r Cesare dopo minuziosa visita asserì che la morte era venuta in seguito ad apoplessia cerebrale. Il pover'uomo deve aver sbattuta la testa contro il muro producendosi una profonda ferita alla testa che giungeva fino all'osso parietale destro.

Fu identificato per Giacomo Molinari di anni 32, nativo di Forgaria, da qualche tempo residente colla famiglia nella nostra città. Si dice che il Molinari era spesso ubbriaco, e che fu anche al manicomio in seguito ad uno spavento preso in un incendio.

VICENZA

Regificazione di scuole

Roma 1

Il Re ha firmato i decreti coi quali sono convertiti in regi il liceo pareggiato di Bassano e la scuola tecnica pareggiata di Schio.

Il commissario regio

LONIGO — Ci scrivono, 1

E' giunto oggi alle 14, e si è recato subito in Municipio il Commissario Regio cav. Biondi, recante con sè il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale.

L'arrivo non era atteso, per cui in Municipio il cav. Biondi dovette attendere il Commissario Prefettizio cav. uff. Olivieri, che giunse frettolosamente appena avvertito.

Domani al nuovo Commissario verrà fatta la consegna dell'Ufficio dal cav. Olivieri.

Il benvenuto al cav. Biondi, ed il nostro saluto di congedo al Commissario Prefettizio cav. uff. Olivieri che lascia Lonigo dopo circa due mesi di permanenza circondato dalle più vive simpatie.

Alle R. Scuole tecniche

E' giunto ieri sera il nuovo Direttore delle Regie Scuole Serali Tecniche professore Donato Foschini.

Hanno incominciato pure a giungere i professori, i quali come ripetiamo sono quest'anno tutti nuovi.

Agli insegnanti il benvenuto.

Assemblea generale

Lunedì 3 ottobre alle ore 20 nella sala Municipale avrà luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci del Circolo commerciale industriale Leoniceno, per la nomina del Presidente, del vice-presidente, di 7 consiglieri e due revisori.

Conferenze artistiche

BASSANO — Ci scrivono 1

Per cura del locale Circolo Catt. Giovanile, dal giorno 4 al 9 del corrente ottobre, sarà a Bassano l'illustre conferenziere P. Roberto da Nove dei M. Cappuccini, per svolgere i seguenti temi: martedì 4 ottobre « S. Francesco nell'arte e nella storia » con proiezioni a colori, per uomini. — Mercoledì 5: « S. Elisabetta di Turingia e la donna » con proiezioni a colori, per donne. — Giovedì 6: « L'alcoolismo antico e moderno » con proiezioni a colori, per uomini. — Venerdì 7: « B. Giovanna d'Arco » con proiezioni a colori, per donne. — Sabato 8: « Lourdes e la critica razionalista » con proiezioni a colori, per uomini. — Domenica 9: « Lourdes e la critica razionalista » ripetuta per donne.

Dette conferenze per uomini seguiranno ogni sera alle ore 8 pom. precise al Teatro del Patronato S. Giuseppe, gentilmente concesso. Per le donne alle ore 4.30 pomeridiane.

L'entusiasmo che il celebre conferenziere suscitò già in tutto il Veneto assicura un numeroso intervento.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Barbin e Cenci commosse per la manifestazione di stima al compianto loro caro

BARBIN VITTORIO

ringraziano vivamente tutti coloro che parteciparono in qualunque modo al loro immenso dolore.

Venezia, 2 Ottobre 1910.

Ieri alle ore diecisette dopo lunga e penosa malattia si spense l'anima benedetta di

GIUSEPPE ONGARO fu Antonio

Il fratello, le sorelle, i parenti con l'animo affranto ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno lunedì tre corrente alle ore nove e mezza nella Chiesa dell'Ospitale Civile.

Venezia, 1 Ottobre, 1910.

Il 30 Settembre alle ore 13 spegnevasi nella sua villa a Dolo

GIOVANNI SERANTONI

La vedova Elisa Bertazzi, le figlie Luigia e Francesca, coi rispettivi mariti Prof. Giovanni Spica e Avv. Federico Saggiotti, coi figli e parenti, partecipano la irreparabile perdita.

Dolo, 1 Ottobre 1910.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Dolo il giorno 3 corr. alle ore 9.30. — Si prega di essere dispensati dalle visite e di non inviare torcie.

Consorzio Autonomo del Porto di Genova

E' aperto un concorso per titoli ed esami al posto di assistente nell'Ufficio di informazioni nautiche.

Stipendio 3276 nette di R. M. aumentabili del decimo ogni quadriennio per 5 quadrienni. E' richiesta la patente di capitano marittimo, con cinque anni di comando di cui 3 almeno in viaggi di lungo corso.

Età non superiore agli anni 45.

Domanda in bollo da 0.60 al Presidente del Consorzio, entro il 31 Ottobre 1910, corredata dei titoli e dei documenti di rito.

Schiarimenti si inviano a richiesta.

ULTIMA ORA

La partenza dei Sovrani per San Rossore

Torino, 1

Oggi sono partiti da Racconigi per Pisa, il materiale, equipaggi, automobili ecc., della R. Casa.

I Sovrani ed i Principini partiranno per la Villa di San Rossore martedì prossimo.

Circa la visita di Giolitti al Re

Roma, 1

A proposito della visita recentemente fatta dall'on. Giolitti al Re, a Racconigi la *Tribuna* scrive che si tratta semplicemente e puramente della visita che ogni anno, in questa stagione, l'onor. Giolitti fa al capo dello Stato, verso il quale sente tanta devozione, e che questi ricambia di profonda fiducia.

La *Tribuna* aggiunge che non può immaginarsi avere l'on. Giolitti, come in proposito della sua visita è stato detto, parlato di discorsi che saranno tenuti col Re e solo può affermarsi, con ben maggiore fondamento, che ne è uscita maggiormente comprovata anche la piena concordia di intendimenti fra gli on. Luzzatti e Giolitti.

Bollettino delle Finanze

Roma, 1

Personale delle Intendenze: Valier, primo segretario è destinato a Treviso — Lori vice-intendente è trasferito da Udine a Padova; — Lovisolo, intendente, id. da Rovigo a Cremona.

Personale delle imposte dirette — Spallanzani vice agente a Badia è dichiarato dimissionario.

Personale Gabelle — Patano, ufficiale, trasferito da Pontebba a Chiasso — Mosaci ufficiale da Palmanova a Modane — Zannoni, volontario, id. da Verona a Pontebba.

Le notizie agrarie

Roma, 1

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre:

Durante la decade trascorsa caddero pioggie copiose in quasi tutta l'Italia; esse ritardarono la maturazione dell'uva, impedirono la raccolta e l'essicamento del granoturco, del riso e delle erbe da foraggio e fecero procedere a stento i lavori di preparazione per le semine autunnali.

La vendemmia è incominciata con buon risultato nella penisola salentina; altrove il prodotto della vite si annunzia scarso. L'olivo dà poco frutto nelle isole e nel Lazio, ma negli altri luoghi si presenta promettente.

La caccia a due bufale presso Napoli

Napoli, 1

Il «Roma» reca che stamane alle 6.5 in piazza della ferrovia sono apparse due bufale che correvano con la testa bassa spaventando i passanti, sicchè in breve tempo la piazza rimase deserta. Le due bufale, dopo aver cozzato contro i muri, imboccarono il corso Umberto I e continuarono la loro pazza corsa. Tre guardie si sono date a rincorrerle fra il terrore della folla, e dopo molto dei cani mastini sono riusciti ad addentare le bestie e a farle prigioniere.

Le bufale proventvano dalla campagna romana e facevano parte di una numerosa mandria che doveva essere condotta al macello. Si erano date alla fuga presso Casanova spaventate da un treno.

Una scena di brigantaggio presso Orvieto

Roma, 1

(So.) — Mentre il conte Ugo Caens, dalla sua villa posta in contrada Case Nuove, nel Comune di Allerona, si recava di pieno giorno in automobile alla stazione sulla Roma-Firenze, seguendo appunto la strada di Allerona, e percorsi appena cinque chilometri dovette fermarsi, perchè nel mezzo della via erano stati posti dei grossi sassi in modo da impedire completamente il passaggio a qualsiasi veicolo. Mentre il conte e lo «chauffeur» si affacendavano a sgombrare la strada, sbucarono da una boscaglia due sconosciuti, coi visi tinti di nero ed armati di fucile, i quali, minacciando di sparare al minimo segno di rivolta, intimarono la solita frase: «O la borsa o la vita».

Il conte non avea in tasca che 200 lire e si affrettò per timore di guai maggiori a consegnarle ai malandrini assieme all'orologio e alla catena d'oro. Ma i due malfattori non furono contenti del bottino, che trovarono troppo scarso per un ricco signore come il conte cosicchè intimarono allo «chauffeur» di tornare alla villa e racimolare almeno 70 mila lire, che egli avrebbe dovuto portar loro, mentre il conte rimaneva in ostaggio. Il «chauffeur» ricercò il denaro per ogni dove, presso i famigliari e nelle stanze del conte, ma non potè mettere insieme che sole 2300 lire, con le quali, sebbene incerto dell'esito, ritornò presso i malviventi, che avevano strettamente sorvegliato il suo padrone. I due malandrini a malincuore accettarono la somma, allontanandosi poi immeditamente, intimando ai due malcapitati di non emettere un grido solo, pena la vita.

Il sottoprefetto di Orvieto, appena avvertito dell'aggressione, ieri sera, inviò sul posto un delegato di P. S., molti carabinieri e guardie di città, che fanno attivissime indagini per iscoprire i malandrini, ma sinora infruttuosamente.

Disastri automobilistici durante la corsa Vanderbilt
Morti e feriti

New York, 1

Stone, uno dei concorrenti alla corsa nazionale per la Coppa Vanderbilt cominciata stamane, è rimasto ucciso essendosi rovesciata la vettura. Il suo meccanico è stato trasportato all'ospedale, dove i medici gli riscontrarono delle ferite e la commozione cerebrale.

Durante la corsa due automobili hanno urtato contro i pali telegrafici. Il meccanico e lo «chaffeur» sono gravemente feriti. Uno spettatore inoltratosi sulla via dove aveva luogo la corsa è stato travolto da una vettura. Egli ha riportato una lussazione interna.

La Coppa Vanderbilt è stata vinta da Grant. Egli ha vinto anche la Coppa del 1909 battendo tutti i records.

Durante la stessa corsa, l'automobile di Chevrolet ha per una falsa manovra abbandonato la strada, precipitando sull'automobile di uno spettatore. Il meccanico di Chevrolet è morto sul colpo. Chevrolet e le persone che si trovavano nella vettura investita sono state ferite leggermente.

Gravissima esplosione in un giornale
Morti e feriti

Los Angeles, 1

Stamane nello stabilimento del giornale il *Times* è avvenuta una violenta esplosione. Vi sono parecchi morti ed una ventina di feriti. L'edificio è rimasto distrutto e i danni sono calcolati ad un mezzo milione. Siccome il giornale teneva occupati degli operai non sindacati, il redattore capo del giornale crede che l'esplosione sia dovuta a dolo. L'esplosione sarebbe stata commessa mediante dinamite.

La partenza di Marconi dall'Argentina

Buenos Ayres, 1

Marconi, ristabilito, è salito a bordo del *Principessa Mafalda* salutato da immensa folla. Durante il suo soggiorno, Marconi fu festeggiatissimo da parte della colonia e dalle notabilità che lo felicitarono del successo degli esperimenti che permisero di ricevere direttamente dall'Argentina dei telegrammi da Elifton e Glacebay.

Grave scandalo finanziario in Isvizzera

Berna, 1

Lo scandalo finanziario ha preso nuova estensione. Si sono scoperti documenti molto compromettenti al riguardo di membri del comitato di amministrazione della Banca. I giornali dicono che nuovi arresti sono stati operati in Svizzera fra personalità finanziarie e politiche molto conosciute.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55.
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a, 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; o. 16.35 a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10 ;a. 12.5; d. 14,20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 8.46; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16,25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18, e 20 (festiva).

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazucherina — Partenza da Venezia alle ore 7 e 10 — Da Cavazucherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano paseggeri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 16.45 17.30 e 20. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello quella delle 8, 13.15, 16.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano.)

Da Burano alle ore 5.45, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15 e 19.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.15, 14.30, 18.30.

In tutte le domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria fra Venezia e Burano in partenza da Venezia alle ore 23.30 e da Burano alle 22.30.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 18 ogni venti minuti; dalle 18 alle 21 ogni mezz'ora; dalle 21 alla 1 ogni ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 18 ogni venti minuti; dalle 18 alle 21.30 ogni mezz'ora; dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

(Passaggio gratuito dalle ore 6 alle 8 dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19).

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.30 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A.) S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B.) (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 30 Settembre: — Vap. A. U. «H. Sandor» da Fiume merci — A. U. «Metcovich» da Trieste merci — Ital. «Venetor» cap. Giacopello da Zara merci — Now. «Cignus» cap. Danielson di Ancona merci — Ital. «Epiro» cap. De Anna da Ancona merci —Ingl. «Vectis» cap. Dowole da Sebenico, passeggieri — Ingl. «Douro» cap. Barrow da Hule merci — Ingl. «Haulwen» cap. Doltow, da Cardiff carbone — Ingl. «Algerian» cap. Nash da Liverpool merci.

Arrivi del 1 ottobre — Vap. A. U. «Almissa» da Trieste merci — Ital. «Brindisi» cap. Dian da Trieste merci — A. U. «D. Ernö» da Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A.U. «Quarnero» da Greenock, carbone —
Ingl. «Carl Levers» da Hull carbone.
Ingl. «Aladdin» da Shields, carbone.
Ital. «Leonardo da Vinci» da Neuve Waterweg, carbone.
Ingl. «Hemisphere» da Barry carbone.
Ingl. «Parklands» da Orano minerali.
A. U. «Jenny» da Barry carbone.
A. U. «Koloszvar» da Barry, carbone.
Ingl. «Raithwaite» da Anversa merci.
Ingl. «Haigh Hull» da Cardiff carbone.
Ingl. «Uskmoor» da Shields carbone.

Movimento ferroviario del porto

1 Ottobre — Carri caricati e spediti:

Per conto del Commercio: — Carboni 80 — Cotoni 32 — Cereali 6 — Varie 89 — Per la Ferrovia 42 — Totale generale 249.

Mercati del Veneto

ADRIA, 1 — All'odierno mercato stazionario nei grani fini; più calmi nelle qualità andanti:

Frumenti da lire 26 a 27 — Granoni da 17 a 19 — Avene da 17.50 a 18 — Segale da 16 a 18 — Fagiuoli colorati da lire 24 a 30 — Fagiuoli bianchi da lire 27.50 a 35 — Riso nostrano da lire 34.50 a 45.

Primo costo in stazioni o barca.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 1 ottobre — Olio Gallipoli al quintale contanti 125 — Pel 10 ottobre 125 — Pel 10 Dicembre 128 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 Maggio 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 123.50 — Pel 10 ottobre 123.50 — Pel 10 dicembre 125.50 — Pel 10 Marzo 130.50 — Pel 10 Maggio 131.

COTONI

LIVERPOOL, 1 Ottobre — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata: Balle N. 4 mila — Importazioni 12 mila — di cui in cotoni americani 12 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato più facile; Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 7.51	7.37
Ottobre Novembre	» 7.35	7.23
Novembre Dicembre	» 7.21	7.19
Dicembre Gennaio	» 7.17	7.18
Gennaio Febbraio	» 7.16	7.18
Febbraio Marzo	» 7.16	7.19
Marzo Aprile	» 7.17	7.21
Aprile Maggio	» 7.19	7.21
Maggio Giugno	» 7.19	7.21
Giugno Luglio	» 7.20	7.20

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 1.o Ottobre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservat. 21	9	15
Barometro o O. in mm.	64.59	65.96	65.58
Term. centigr. al N.	18.4	15.5	20.0
Umidità relativa	93	98	88
Direzione del vento	S.	N.W.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	10	7

Temperatura massima di ieri 20.4; minima di oggi 14.0; — Marea: 1.a alta 9.58; 2.a alta 21.59; 1.a bassa 3.27; 2.a bassa 15.49.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 1 Ottobre

ROMA 1 — Cambio per lunedì 100.61. — Per la settimana 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.	103 85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.-	100 65
Azioni Banca Veneta	870	—.—
» Banca Commerciale Italiana	883 50	—.—
» Società Bancaria Italiana	105 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	216 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	138 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1575.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	503 -	503 75
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501.50	502 —

Germania	124 22 1/2	124.32 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100 60	100 65	—.—	—.—	3
Belgio	100 20	100 30 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 39 1/2	25 40	25 14	25 15	3
Svizzera	100 42 1/2	100 55	—. -	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	105 57 1/2	105 65	—.—	—.—	4
Banc.Austr.	105.57 1/2	105.65	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 30	Milano 1	Genova 30	Genova 1
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 82	103 87	103 90	103 95
» » » fine	100	104 17	104 20	104 20	104.25
» » 3 1/2 con.	100	103 85	103 90	103.87	103 95
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1465 —	1465.50	1468.—	1471 50
Credito Italiano	500	571.—	570 50	570.50	571 —
Società Banc. it.	250	105,—	105 —	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	887,—	879 —	881.50	883 75
Ferr. Meridionali	500	670 —	667 50	675.—	670 50
Ferr. Mediterranee	500	414.—	413.50	414.50	414.—
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	379.—	378.—	378.50	378 50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	1574.—	1563.—	1568 —	1576.—
Edison	150	693.—	690.—	- .—	—.—
Raffineria succher.	200	—.—	—.—	359.50	361.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	344.—	344 50

ROMA, 1 — Banca d'Italia 1474 — Az. Banco di Roma 106 — Società acqua Pia 1902 — Omnibus 317 — Gaz 1274 — Condotte di acqua 335 — Società Italiana pel carburo 668 — Immobiliare 280.

Borse Estere

PARIGI 1

Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 30
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 24
N. cons. 2 3/4 0/0	80 1/4
Obb. Lombarde	284 50
Cambio sull'It.	99 1/2
R. turca unific.	93.30
Banca di Parigi	1535 —
Tunisine nuove	459.25
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 30
Ren. ungh. 4 0/0	95 30
Ren. spag. 4 0/0	96 10
Banca ottomana	684.—
Argento fine	91 —
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	218 25
Rendita Russa	106 80
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	68.40
R. serba 4 0/0	86 35

LONDRA 1

N. cons. 2 3/4 0/0	80.9/16
Rendita It. 5 0/0	102.50
R. spag. es. nu.	94.1/4
R. turca unific.	92 1/2
Egiziano nuovo	101.62
Argento fino	24.81

VIENNA 1

Cred. aust. Cod.	668.50
Lombarde	117.25
Banca anglo-aus.	317.—
Austriache	761 75
Banca Aus.-ung.	—.—
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.26
« su Lond.	240.52
Lire It. (carta)	94.60
R. austr. (arg.)	93.20
» » (carta)	93.20
Union Bank	624 —
Rend. aust. (oro)	115 60
Rend. ung. 4 0/0	91 80
» » 3 1/2 0/0	80 80
Banca dei P. aus.	534.—

BERLINO 1

C. su Lond.- 3 m.	20 24
» Parigi - 8 g	80 95
» Italia - 10 g.	80 40
Cr.Mob.aus.-fine	209.50
Deutsche Bank	256.50
Diskonto	189 50
Bochumer	236,25
Gelsen Kirchen	228.87

BERLINO, 1 — Tendenza debole.
PARIGI, 1 — Tendenza ferma.
VIENNA, 1 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Dagli appunti e ricordi di un vecchio Professore

L'Istituto «Ravà» fu fondato nell'anno 1850 da Moisè Ravà, il quale era allora un giovane insegnante delle Scuole elementari. Ebbe quindi origine assai modesta, giacchè nei suoi primordii non era altro che una scuola privata per i fanciulli delle scuole elementari, ed ebbe la sua prima sede in un'ampia casa, situata in Calle delle Vele a San Felice. Fin da principio vi accorsero i figli delle più nobili e ricche famiglie di Venezia, alle quali era ben nota la profonda cultura del giovane Direttore e la sua rara attitudine didattica. Durante i primi tre anni nella scuola «Ravà» non si accolsero che giovanetti esterni, ma ben presto, in seguito al desiderio espresso da molte famiglie, che semprepiù ne apprezzavano l'indirizzo educativo, liberale e patriottico, Moisè Ravà trasformò la scuola da lui fondata in un Collegio che in breve volgere di anni andò sempre maggiormente acquistando fama in Italia ed all'Estero, tanto che nel 1864 già vi erano accolti oltre ad un gran numero di alunni esterni, ben 70 convittori, venuti da ogni parte d'Italia, per la maggior parte dalle provincie meridionali e dai paesi dell'Europa orientale, specialmente dalle Colonie italiane dell'Albania, del Montenegro e perfino da quelle di Costantinopoli e di Alessandria di Egitto.

Fu allora che ben a ragione il Collegio «Ravà» assunse il titolo di «Istituto Internazionale», e si può con diritto affermare che fu meritamente reputato fra i primi Istituti educativi d'Italia.

Nell'opera sua inelligente ed assidua di educatore insuperato, Moisè Ravà fu coraggiosamente ed efficacemente aiutato dalla moglie Bona, donna di altissime virtù domestiche, di mente superiore e di cuore eletto, tanto che si compiaceva di essere chiamata la Madre dei suoi convittori; ed ebbe pure preziosi e validi collaboratori, quali il Prof. Sanniz ed il Prof. Pugliese, che a vicenda vi ebbero l'incarico della vice-direzione dell'Istituto.

Naturalmente a mano a mano che questo prosperava, l'ambiente si allargava e nel 1865 alla modesta casa di Calle delle Vele si erano aggiunte altre case contigue, fino a congiungersi col Palazzo Priuli che fu opportunamente adattato a Convitto perchè adorno di amplissime sale e di un vasto cortile.

Quando nel 1866 avvenne l'insperata liberazione di Venezia dall'infausta dominazione austriaca, il Cav. Moisè Ravà potè dare maggiore attuazione ai suoi vivi sentimenti patriottici, ai quali aveva sempre trovato ostacolo nelle autorità austriache, e volle dare un maggiore sviluppo all'insegnamento della lingua italiana e della storia patria, educando sempre i suoi allievi al culto della libertà ed al rispetto delle istituzioni e sopratutto all'amore per la patria e per la gloriosa dinastia di Savoia.

Nel Congresso didattico che ebbe luogo a Venezia nel 1867, egli prese parte attiva a tutte le discussioni pedagogiche, facendo trionfare le proprie idee e l'Istituto riusciva premiato da varii diplomi e da una medaglia d'argento. In quel medesimo anno il Cav. Ravà inaugurava una genialissima riunione di autorità politiche e scolastiche, di famiglie e studenti e tale consuetudine che egli mantenne fin che visse, avendo luogo nel giorno dello Statuto, permise al Cav. Ravà di vedere circondato il suo collegio dalle manifestazioni più simpatiche da parte delle autorità e del pubblico. In quell'anno stesso fu inaugurata la bandiera tricolore che venne poscia continuamente decorata e fregiata di medaglie acquistate dagli allievi nei concorsi ginnastici a cui sempre parteciparono con onore.

Ma il continuo prosperare dell'Istituto e lo sviluppo sempre maggiore dei varii rami dell'insegnamento, ne avevano reso troppo angusti i locali, e le sempre maggiori esigenze dell'igiene e dell'istruzione ognora in via di progresso, consigliarono a cercare una migliore residenza, ed è perciò che nell'anno 1870 l'Istituto «Ravà» ricevette degna sede nel Palazzo Sagredo sul Canal Grande.

In quell'epoca fu istituito il Corso Preparatorio per l'ammissione alla R. Scuola Superiore di Commercio che acquistò ben presto un grande incremento e fu sempre frequentato da giovani delle più agiate famiglie, che trovavano assai vantaggioso di potere con una preparazione relativamente breve intraprendere gli studii commerciali. Questo corso ebbe elogi ed incoraggiamenti dal Senatore Ferrara, che allora dirigeva la R. Scuola Superiore e fu anche riconosciuto ufficialmente e sussidiato dalla Camera di Commercio di Venezia. Così pure nella stessa epoca il figlio del Cav. Ravà, il quale dopo avere studiato nella R. Scuola Superiore di Commercio, aveva pure servito nel R. Esercito, in qualità di ufficiale dei Bersaglieri, venne ad aiutare il padre nella direzione dell'Istituto, apportandovi nuove energie e continui miglioramenti.

Un altro corso speciale fu con felicissima iniziativa istituito pochi anni dopo, cioè, il corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno: e fu una nuova fonte di gloria per l'Istituto, perchè gli allievi che si presentarono annualmente a quella prova ottennero sempre brillanti risultati e l'Istituto, che fino allora era tanto apprezzato dal Ministero della P. I., fu anche preso in ottima considerazione da quello della R. Marina. Tale corso dovette esser chiuso nell'anno 1899, allorchè fu tolta dalla legge l'ammissione agli alunni non licenziati dai licei o dagli istituti tecnici. Da quell'anno cominciò il corso fortunatissimo che prepara alla R. Scuola Allievi Macchinisti e che ha dato ottimi risultati. Il corso di preparazione alla R. Scuola Superiore di Commercio andrà chiuso nel dicembre del corrente anno, poichè neanche in quella scuola saranno più ammessi i non licenziati dagli istituti superiori governativi.

L'anno 1892 fu fatale al Collegio Ravà, giacchè esso fu colpito dalla maggiore sventura colla morte del suo fondatore, di pochi mesi preceduta da quella della sua intelligente cooperatrice.

Ma l'Istituzione era ormai poggiata su basi incrollabili, e Adolfo Ravà, degno successore e fedele continuatore dell'opera paterna, ne assunse la direzione, scegliendosi a compagno e nominando Vice-Direttore suo Cognato, il Prof. Carlo Levi, che da parecchi anni insegnava nell'Istituto.

Dopo la morte del Cav. Moisè Ravà per volere dei suoi allievi ed ammiratori fu posta sullo scalone del Palazzo Sagredo una lapide dettata dal Prof. Fradeletto a ricordo perenne delle virtù dell'estinto.

Eccone il testo:

Per oltre XXXX anni — da queste memori aule — mercanti marinai — artisti scienziati — per ogni parte di mondo — si sparsero — nella varietà infinita delle sorti — una intensa unità di affetto — serbarono — nella memoria di Moisè Ravà — educatore insuperato — fraternamente concordi — rimasero — il nobilissimo fatto questo marmo — rammenti.

XXIV *Maggio* MDCCCXCIII.

Discepoli — amici

P.

Gli anni successivi l'Istituto Ravà continuò sempre a prosperare sotto la Direzione del Cav. Uff. Adolfo Ravà e fu onorato dalla visita di illustri personaggi, tra cui vanno notati la poetessa Erminia Fuà Fusinato, che in apposita pubblicazione ne tesseva gli elogi, gli Onorevoli Michele Coppino e Guido Baccelli, Ministri della P. I., l'on. varii Sottosegretario agli Interni, il compianto on. Pascolato. Visitarono l'Istituto inoltre: Paulo Fambri, l'onor. Pesaro Maurogonato, l'on. Fradeletto, l'on. Tecchio, il Comm. Suppiei.

Nel 1900 fu con grande solennità e con l'intervento delle principali autorità cittadine commemorato il cinquantenario della fondazione dell'istituto, nella quale occasione fu presentata al Direttore Ravà una pregiata ed artistica pergamena dettata dall'illustre Prof. Fradeletto e disegnata da prof. Pellegrino Orefice.

Il 6 aprile 1906 l'Istituto fu nuovamente colpito da immensa sventura colla perdita del suo benamato direttore Adolfo Ravà, morto all'improvviso a soli 50 anni.

Gli succedette il cognato, Prof. Carlo Levi, il quale, coadiuvato dalla distinta sua signora, degna figlia della menzionata Bona, resse con vero senso di amore le sorti dell'Istituto sino alla fine di giugno 1907, epoca in cui subentrò l'attuale Direzione.

Il 16 Giugno di detto anno l'egregio Prof. Carlo Levi prese congedo dagli Insegnanti e dagli allievi, che gli presentarono una pergamena dettata dalla esimia Professoressa Signora Emilia Olper e miniata dal Prof. Martini. In quella occasione il nuovo Direttore, Dottor Diego Cangelosi, fu presentato agli Insegnanti ed allievi dell'Istituto Ravà, del quale col 1 Luglio 1907 egli entrava in possesso ed incominciava a dirigerne le sorti.

Prima di chiudere questo capitolo mi è caro fare il nome di Professori che dedicando le loro energie a questa cittadina Istituzione ne accrebbero l'efficacia ed il lustro e di Discepoli che portarono alto e stimato il nome del Collegio ove con raro amore ricevettero la educazione della mente e del cuore: Il Prof. Elia Milossevich, attualmente Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Roma; l'Illustre artista e letterato concittadino Prof. Pellegrino Orefice; il Prof. Turr della R. Scuola Superiore di Commercio; i Proff. Cersi, Camin, De Toni, Simioni, Dezan, Tosi dei R.R. Licei M. Foscarini e M. Polo; i Proff. Jona, Cegani, Zanon, Molina, Bettanini, Gambari, Paternoster, Mirco del R. Istituto Tecnico P. Sarpi, i Proff. Fubini, Klinger, Hervò della R. Scuola Allievi Macchinisti; la Professoressa Olper della R. Scuola Normale; il Professor Greggio, Direttore della R. Scuola Tecnica S. Caboto; il Prof. Attilio Sarfatti, letterato e poeta concittadino.

E come passano davanti agli occhi miei le tante e tante figure di adolescenti buoni ed irrequieti, studiosi o negligenti, divenuti poi uomini insigni, marinai arditi, commercianti fortunati, brillanti ufficiali: potessi pur sapere la sorte di tutti, che vidi, conobbi, educai ed amai fra queste storiche mura dove ho vissuto senza alcun rimpianto i migliori anni di mia vita! Farò qualche nome: Comm. Coen, Comm. Diena, Comm. Musatti, Comm. Guetta, On. Ugo Ancona, Comm. Jesurum, Comm. Grassini, Comm. Eugenio Ravà, Comm. Paolo Errera, Comm. Umberto Padova, Cav. Uff. Angelo Levi, Prof. Giacomo Luzzatti, Prof. Avv. Prospero Ascoli; Prof. Attilio Sarfatti, Prof. David Levi Morenos; lo scultore Vito Pardo; Capitano Franck; ufficiale di Marina Martorelli, Marcucci, Conte Nani Mocenigo, Marchese Centurione, Malinervi, Minisini, Castracane.

E qui finisco perchè la memoria di tanta gioventù egregia nei varii campi dello scibile mi fa sentire il dovere di far menzione di quasi tutti, nè vorrei che una omissione fosse intesa come mancanza di stima o di gradita memoria — chè tutti hanno del mio spirito la miglior parte e l'augurio che siano sempre degni dei loro vecchi professori ed educatori.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 8

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Annetta e Bianca, tornate da Parigi, erano rimaste dapprima a casa ad aiutare i genitori: poi s'erano tutte e due maritate con altri due bravi giovani del paese ed avevano adesso ciaschedunn un figlio.

Ernesto Flamand, che aveva sposato Bianca, amava l'agricoltura; i due sposi erano restati coi parenti ed attendevano con questi ai lavori della masseria.

Quanto ad Annetta ed a suo marito, Battista Souppet, erano domestici a Randanne; Annetta era specialmente addetta al servizio della baronessa madre, poichè il vecchio Florimondo continuava alla meglio a far il servizio particolare di Gastone e la giovane baronessa aveva condotta e tenuta seco la sua antica cameriera, Giulia Dubrel.

Per non essere troppo imbarazzata nelle sue faccende, Annetta aveva dovuto separarsi dal suo Pietruccio, che aveva messo a balia presso sua sorella; il bimbo della quale aveva quasi la stessa età; ma la vecchia baronessa le permetteva d'andarlo a vedere quando desiderava.

☘

La cavalla correva veloce ed aveva varcato già millecinquecento o milleottocento metri, allorchè, d'un tratto, Turpin e sua figlia scorsero cento metri circa davanti a loro una lanterna rossa, la quale sembrava immobile in mezzo alla strada.

Procedettero ancora un po' e, quando furono ad una ventina di metri soltanto, Turpin si diè a gridare per invitare la vettura farsi da parte.

Ma nessuno rispose ed il fanale non si mosse.

— Ecco uno che se ne infischia della gente — brontolò Turpin, mettendo la cavalla al passo.

Quando poi furono addirittura addosso all'ostacolo, Turpin gettò le redini alla figlia e saltò a terra.

— Non c'è più modo di passare adesso! — mormorava.

Poi, improvvisamente, esclamò:

— Oh! è la vetturetta del signor barone!... Ma dove può esser egli, se nessuno si muove e non risponde... Un accidente, forse.... Il signor Gastone probabilmente è caduto sulla strada, svenuto, ferito... Sta attenta... tieni bene la cavalla.... Vado a vedere colla lanterna... Davanti alla vettura non c'è, perchè i fari richiarano la via come il giorno.... Si trova senza dubbio da parte, dove non si vede affatto....

Turpin, così dicendo, aveva distaccato il fanale dal suo carrettino e s'era messo a far lentamente il giro tutt'attorno all'automobile, proiettando il fascio dei raggi in tutte le direzioni.

D'un tratto mandò un grido:

Ah! eccolo là, in riva al fossato, senza conoscenza... Sarà stato lanciato su un mucchio di pietre e sarà rotolato là... Ma che urto per essere balzato sin là!... Ma non vi è stato nessun urto.... la vettura sarebbe guasta.... E' incomprensibile!... Con quelle macchine ci capitano incidenti talmente bizzarri!...

Così monologando a mezza voce Turpin aveva deposto il fanale presso il corpo del barone e brancolando sovr'esso cercava di vedere in che stato era.

D'un subito balbettò con voce rotta dal l'emozione:

— Ma... ma... è morto!... Non sento più battere il cuore e le sue carni sono fredde... Annetta, vieni dunque ad aiutarmi... Vediamo!

Annetta non aveva aspettata la chiamata del vecchio per saltar giù dal carrettino e era già da qualche secondo presso suo padre; ma era così commossa e le tremavano le gambe che non gli poteva essere certamente di grande aiuto.

— Su provati a sollevar le gambe — ordinò il vecchio — io prenderò il signor barone sotto le ascelle e cercheremo di trasportarlo sul carrettino, perchè dell'automobile non me ne intendo.

— Credi che sia morto? — mormorò a stento la giovane.

— Io non so nulla, non posso affermar nulla. E' vero che mi sembra già freddo... ma i medici n'han fatti rinvenire di lontano... la san lunga... Infatti, sarebbe forse meglio portarlo addirittura a Vic perchè il dottor Teysserenc l'esamini senz'altro ritardo.... mentre conducendolo prima a Randanne, il medico non potrebbe curarlo prima di due ore, e se ci fosse da far qualcosa subito....

— Credi, dunque, che ci sia ancora qualcosa da fare? — balbettò Annetta.

— Diavolo! te l'ho detto: coi medici non si sa mai....

— Ebbene, torniamo a Vic.

— Senza notare che preferisco spiegarmi prima col dottor Teyserrenc che aver a che fare con quelle due povere signore... Ah! miseria delle miserie!

Il corpo del barone De Montescourt fu adagiato alla meglio sul carrettino, dopo aver tolto la serpa.

Annetta sedette accanto a Turpin sul predellino.

Poi la cavalla, tutta contenta d'essere avviata verso la scuderia, dove prender la corsa verso Vic-le-Comte.

Quando il carrettino si fermò davanti la porta del dottor Teysserenc, questi era tornato allora allora e stava per mettersi a tavola; ma appena gli venne annunciato che un ferito richiedeva le sue cure e che questo ferito era il signor De Montescourt, si slanciò egli stesso per toglierlo giù dalla vettura.

E, immediatamente, dalla rigidità delle membra, dalla fissità dello sguardo, seppe subito che pensarne.

— Mio povero Turpin, è un cadavere che mi portate!

— Ma di sicuro?

— Sicuro, purtroppo! Non ho bisogno d'un lungo esame.

— Ed io che speravo ancora!

Il dottor Teysserenc durava una fatica incredibile a dominare la propria emozione ed a contenere il proprio dolore, poichè egli era medico della famiglia di Montescourt da quarant'anni, aveva visto Gastone bambino, l'aveva seguito passo passo nella vita, era divenuto il suo migliore, forse il suo unico amico.

— Dove l'avete trovato? Com'è successo? — domandò finalmente con voce rotta.

— Riconducevo mia figlia a Randanne, dove, come voi sapete, è domestica... A due chilometri da Pignols, abbiamo veduto il signor barone, steso, senza vita, presso la sua automobile... E' stato un accidente, senza dubbio...

Il medico scosse la testa.

— No, non lo credo — mormorò.

Prese un paio di cesoie dal suo astuccio, sbottonò quindi il panciotto di Gastone e d'un colpo tagliò la camicia.

— Guardate, ecco la causa della morte del signor De Montescourt — disse, mostrando quasi sotto la mammella sinistra un foro, da cui colava un po' di sangue coagulato.

Turpin curvò la testa, confuso, annientato; Annetta si mise a piangere ed il dottore stesso, trattenendo a stento le lagrime, dovette far uno sforzo per soggiungere:

— Questo foro è stato prodotto dalla palla di una rivoltella; la morte del signor De Montescourt è quindi il risultato di un delitto.

— Eppure il signor barone non aveva nemici — osservò Turpin. — Era tanto buono con tutti!... Chi dunque può aver commesso un tale misfatto?

— Giustizia arriverà forse a scoprirlo... Io farò di tutto per aiutarla.

— Ah! che digrazia, mio Dio! che disgrazia! — gemeva Annetta.

— E come fare a spiegare la cosa a quelle due povere signore? — domandò Turpin, costernato.

— Sì — convenne il dottore — come fare?... Che colpo per sua madre! per sua moglie!.... Questa è una, che non ha davvero fortuna!... Orsù! è pur necessario che pensiamo ad avvertirne quelle due poverette, dal momento che pel destino tocca a noi questa dolorosa missione....

« Prima di tutto bisogna che avverta il sindaco ed il giudice di pace, perchè facciano gli accertamenti imposti dalla legge... Poi ricondurremo a Randanne il corpo del mio caro e generoso amico... Aspettatemi qui... torno subito...

VI.

Simona De Montescourt era rientrata al castello verso le sei e un quarto ed era tornata nelle sue stanze senza incontrare alcuno; il che le aveva permesso di supporre che la sua assenza fosse passata inosservata.

Trovò nella sala comune, che ad essi era stata riservata per le loro ricreazioni, Giovanna ed il piccolo Uberto, i quali si trastullavano nella più perfetta concordia e nel più completo abbandono, come una sorella ed un fratello, che s'adorano.

Quello spettacolo riconfortò la giovane madre e cacciò dal suo spirito le fosche nubi, che l'avvolgevano dopo il suo incontro con Oliviero Tremorel.

« Perchè poi dovrei essere triste? — si disse, sorridendo ai suoi figli e ricambiando le loro carezze. — Non ho forse tutto ciò che posso desiderare per essere felice?... E se mio fratello è uno sventato, in che cosa può compromettere ciò il mio onore?... Evidentemente è disgraziato, quel povero folle, orribilmente disgraziato per colpa sua.... ed io non posso evitare la ripercussione delle sue sventatezze e devo condividere le sue miserie. Se avessi il coraggio di tagliargli completamente i viveri, ciò l'obbligherebbe forse a lavorare... Sarebbe la sua salvezza... Ne parlerò a Gastone, quando tornerà... Gli riferirò il nostro colloquio, gli esporrò il mio disegno ed egli mi dirà se è effettuabile ».

E siccome s'accorse che Giovanna ed Umberto stavano cheti cheti, vedendola sopra pensiero, gridò loro:

— Ma giuocate!... continuate a giuocare, miei cari...

Poi, dopo averli teneramente abbracciati l'una e l'altro, Simona si recò nella propria camera per indossare un abito chiaro pel pranzo.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 3 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 273 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 3 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'arrivo del dirigibile militare a Campalton

Il resoconto ufficiale del viaggio

Ieri, cinque minuti dopo lo sparo di mezzogiorno, la prua del dirigibile militare numero 2 spariva dentro l'arco immenso dell'aeroscalo di Campalton e i militari si accingevano a chiudere la porta.

Il dirigibile giungeva alla meta il quarto giorno dalla sua partenza, dopo una traversata terminata felicemente, che agli ardimentosi e securi piloti aveva riservato tutti gli incidenti, tutte le avventure di un vero viaggio aereo prolungato. Il *raid* Roma-Napoli e viceversa, senza l'incidente tragico che costò la vita ad un povero ufficiale, che al *raid* non aveva neanche preso parte si svolse con tutti i favori. Tempo splendido e calmo. Il dirigibile 1 bis era già conosciuto dai piloti, che con quello avevano fatti numerosi esperimenti di ogni genere. S'era spinto a Napoli con la sicurezza di ritornare a Roma senza incidenti e di impiegare il tempo prestabilito. E così fu. Qui, invece, la cosa era ben diversa. Molto più ardua era la prova, assai più difficile il percorso, da pochissimo tempo varata l'aeronave e messa all'esperimento. Si presentava perciò irto di difficoltà questo viaggio.

Il colonnello Moris adesso può essere veramente soddisfatto; i suoi ufficiali e l'ordegno prodigioso che li ha trasportati attraverso i cieli hanno dimostrato all'Italia e all'estero a qual punto è giunta da noi la scienza aeronautica. Il paese si sentirà soddisfatto nel suo amor proprio, mentre Venezia è lieta di ospitare il giallo mostro, nuovo strumento aggiunto ai presidii della Patria.

Venezia e la Regione Veneta hanno poi argomento particolare di compiacenza e di orgoglio poichè è proprio nella nostra regione che il conte Almerigo da Schio iniziava i primitivi studi ed attuava i primi esperimenti seri, quando la ricerca pareva pazzesca e quando gli ostacoli opposti dallo stato della tecnica erano un nulla in confronto delle difficoltà opposte dallo scetticismo dell'ambiente.

Oggi che gli sforzi di altri figli d'Italia sono coronati dal successo, è bello per la nostra Regione il pensiero di avervi portato largo contributo.

Gli ultimi dubbi sull'arrivo

Noi ci accingiamo con la più viva commozione a scrivere la cronaca di questo avvenimento senza precedenti per l'Italia, e che segna una conquista della quale può andar lieto il consorzio civile.

Fu questo del dirigibile numero 2 il primo viaggio aereo completo, nel quale si poterono sperimentare tutte le peripezie che in un viaggio si possano produrre. Tutte le difficoltà che si potevano presentare allo spirito presero consistenza in questo viaggio. Incidenti all'apparecchio, varietà di altitudini, di correnti aeree, di stato igrometrico dell'aria, atterramenti in località impreviste. E tutto procedette come se si trattasse di un apparecchio già famigliare da lunghi anni agli arditi piloti, dimostrando come nello studio della macchina e nella preparazione del viaggio fosse stato lasciato all'imprevisto quel largo margine senza del quale le prove di nuovi apparecchi perdono il loro significato positivo.

Che ieri dovesse essere la giornata decisiva non si poteva dubitare, tuttavia da una trepidazione era impossibile difendersi, tanto più che le notizie precise sull'atterramento del dirigibile a Porto Caleri mancavano: si sapeva che aveva bisogno di idrogeno, che durante la notte questo gli era stato spedito e siccome molti ostacoli si presentavano a questa spedizione per la ubicazione dei luoghi in cui il pallone aveva preso terra e le difficoltà di accedervi, era naturale prevedere anche il ritardo. Anche i più impazienti si erano dunque imposti un po' di tranquillità. Questa ombra di dubbio per poco non ci fece mancare all'arrivo del numero 2. Fu proprio questione di minuti, dopo tante ore di attesa costante ed ansiosa.

Arrivati ieri a Mestre verso le dieci, ci affrettammo al Garage Reale, per avere dal direttore, signor Polesel, le prime notizie. Ed egli ci mise al corrente del lavoro febbrile della notte scorsa per spedire al dirigibile i *camions* con l'idrogeno che si riteneva necessario. La domanda del *camion* venne fatta alle dieci. Il carro che si prestava particolarmente alla bisogna non apparteneva al «garage», ma ad una ditta privata, la *Birra San Marco*, che l'aveva lasciato al «garage» in attesa di disfarsene. — Il direttore stava dunque in una certa perplessità non ritenendosi autorizzato a disporne senza il consenso dei proprietari; a buon conto, per non perdere tempo lo faceva allestire e mandava a chiamare due *chauffeurs*.

Mentre fervevano i preparativi per l'allestimento del «Camion» entrava al «garage» una automobile militare che recava il colonnello Moris. Il Comandante della brigata veniva subito informato dei preparativi che stava facendo il signor Polesel. Il colonnello Moris aveva abbandonato il dirigibile a Santo Arcangelo di Romagna diretto a Venezia, perchè egli volle sempre precedere o seguire davvicino il dirigibile, come il capitano Crocco lo segue a maggior distanza. Giungendo all'aeroscalo di Campalto, il colonnello Moris aveva saputo che il N. 2 aveva atterrato a Porto Caleri, e se n'era venuto a Mestre col tenente Biffi, comandante dell'aeroscalo di Campalton.

Mentre il direttore del «garage» faceva presente al colonnello Moris la situazione imbarazzante nella quale si trovava per disporre del «Camion» e mentre già si pensava a disporre che il rifornimento di idrogeno si facesse mediante una torpediniera (il che avrebbe dato luogo a un considerevole ritardo), giunse il nulla-osta da parte della Ditta proprietaria, ed il «Camion» partì per Campalton per caricare i cilindri di idrogeno già portati sulla strada, onde al tocco, con un carico non indifferente il pesante carro automobile si metteva in marcia nella notte nebbiosa verso Porto Caleri. Procedendo a 20 chilometri all'ora, ci diceva iermattina il signor Polesel, il «Camion» dovrebbe essere giunto alla mèta non prima delle sette. Non si può dire se le strade gli abbiano consentito di mantenere quell'andatura, onde potrebbe anche essere arrivato fra le nove e le dieci.

Queste informazioni permettevano di credere che il dirigibile non sarebbe stato in grado di riprendere il viaggio prima del tocco, a dir poco.

Il colonnello Moris aveva passata la notte al «garage» e alle 6 del mattino era partito in automobile per Porto Caleri affine di accertare *de visu* la situazione, mancando sino a quel momento di notizie.

Tra Mestre e Campalton

Noi, dal canto nostro, salivamo a nostra volta in automobile, diretti allo aeroscalo. Vi arriviamo in una quindicina di minuti, sulle undici Vi troviamo la solitudine assoluta. I raggi del sole che brilla nel cielo luminosissimo, quasi sgombro da nebbia, vanno a rifrangersi sulle lastre delle pareti enormi dell'aeroscalo. Due o tre giornalisti si trovano nel recinto e si dispongono a recarsi a colazione, poichè anche la stampa — qualcuno dice: la stampa più che mai è schiava di questa volgare necessità.

Noi entriamo nell'aeroscalo e troviamo in un angolo il tenente Biffi e il capitano Ciotto che scambiano previsioni, insieme al signor Scelzi, venuto qui apposta da Cremona per abbracciare il fratello, comandante il dirigibile.

Il tenente Biffi, sempre gentile, per quanto dispiacente, non può darci informazioni precise per la più semplice delle ragioni, che non ne ha. Ritiene che il dirigibile potrà partire da Porto Caleri dalle undici e mezzo a mezzogiorno e quindi potrà giungere verso il tocco. Nondimeno tutto è pronto, come se il dirigibile dovesse arrivare in quel momento.

Rimaniamo alcuni minuti a conversare col signor Scelzi che appare soddisfatto delle buone prove fatte in pratica dal dirigibile. Era tutto nuovo — dice — prove ne erano state fatte assai poche, sebbene con risultati molto soddisfacenti, come tutte le macchine nuove per quanto di perfetta costruzione, poteva dar luogo ad inconvenienti, ma non se ne ebbero invece di apprezzabili.

Poi — aggiunse il signor Scelzi — era nuovo il tessuto dell'involucro, pel quale, anzichè la seta, si impiegò il cotone caucciutato; anche da questo lato, dunque, potevano aspettarsi sorprese.

Egli parla però come uno che sia appassionato ad un argomento, ma senza voler dare alle sue parole ed alle sue opinioni una importanza diversa da quella di un qualunque lettore di giornali. — Soggiunge, che a quanto gli consta, i piloti sono molto tranquilli e si dimostrano sicuri del fatto loro, il che, date le circostanze, è il pegno migliore di riescita.

Insieme al signor Scelzi riguadagniamo la porta dell'aeroscalo e insieme si guarda l'orizzonte con l'abitudine che vi abbiamo fatta in questi giorni, ma nulla si scorge.

Prendiamo congedo e seguendo l'esempio dei colleghi, pensiamo di andare a Mestre per far colazione e ritornare sul posto subito dopo.

Mentre ce ne andiamo osserviamo il soldato di vedetta appollaiato sulla torretta dell'aeroscalo. Egli è tranquillo, e non dà segni di emozione. Nulla di nuovo neanche in alto, dunque.

Ma avevamo appena svoltata la strada che (come ci fu riferito dopo) il soldato si alzava di scatto e dava il segnale che il dirigibile era in vista.

Nell'aeroscalo erano rimasti soltanto gli ufficiali ed i soldati.

Per fortuna, arrivando a Mestre, veniamo informati da una provvidenziale telefonata che non abbiamo tempo da perdere. Giriamo la macchina, e risaliamo a precipizio la via, verso Campalto, e giunti a metà scorgiamo finalmente la mole disegnarsi nel cielo come un enorme siluro, brillante, tutto d'oro, che fila diritto verso l'aeroscalo.

Più di correre, la nostra automobile vola, ma il dirigibile fila senza una ondulazione, senza uno scarto; sembra scorrere sopra un filo. Nella navicella distinguiamo i piloti. Le eliche non si possono scorgere ancora. Il dirigibile ci fa l'effetto di navigare ad un'altezza variante fra i centocinquanta e i duecento metri.

Tanto è rapido il suo volo che qualcuno lo paragona a quello di una buona e provata automobile, la quale senta l'odore del «garage».

Arriva! Arriva! - L'entusiasmo della folla

Gli abitanti dei paesetti che sono sulla strada fra Mestre e Campalto, che hanno scorto il pallone, si riversano sui campi gesticolando, gridando, sventolando i fazzoletti. Sembrano fuori di sè per l'entusiasmo.

— Arriva! arriva! ci gridano mentre fuggiamo.

Le chiese nelle quali in quel momento erano adunati i fedeli, si vuotano in un baleno. Le donne sventolano fazzoletti ed agitano i grembiali a colori vivaci.

Il dirigibile avanza sempre veloce e va insensibilmente abbassandosi. Arriviamo all'aeroscalo quasi nel punto in cui il bel siluro giallo sfiora il terreno.

Sul prato, sgombro da ostacoli, intorno all'aeroscalo, son già disposti i soldati per la manovra. Poco pubblico assiste, un centinaio di persone tutto al più e quattro o cinque giornalisti. Tutti infatti avevano fatto dei preventivi esattissimi e tutti avevano sbagliato. La manovra procede con una sollecitudine incredibile.

Alle 11.40 il soldato di vedetta sulla torre aveva scorto il dirigibile all'orizzonte; alle 11.53 i soldati afferravano le funi disposte a distanza intorno all'involucro per accelerare la discesa. Il dirigibile, guizzando come un pesce, giunge in posizione opportuna, fa agire i timoni di profondità e di direzione, contemporaneamente, e piega a sinistra. Passando parallelamente alla porta si sente in modo distinto il respiro possente del motore per qualche istante, poi il motore si arresta, e si vedono le eliche leggiere come ali di libellula, brillanti al sole.

Il dirigibile animato dall'impulso del motore, anche dopo che questo è stato arrestato, piega a destra, e si volta con la prua verso la Laguna e qui si arresta definitivamente. I piloti fanno agire ancora i timoni di profondità ed il pallone si inclina maggiormente verso terra Esso è giunto ad una quarantina di metri. Vengono lanciate le funi, le quali sono afferrate dai soldati, e il dirigibile, docilmente si abbassa. Quando la navicella è ad un metro dal suolo, i piloti saltano a terra, accolti dagli evviva entusiastici dei pochi fortunati che sono presenti.

Alcuni loro colleghi ufficiali di marina e di terra li abbracciano. Ci facciamo anche noi presso di loro, non per sollecitare una intervista, chè non hanno ancora preso fiato e noi siamo presi dalla commozione del momento, ma per meglio vedere e meglio udire.

Gli uomini piovuti dal cielo sono tranquillissimi. Il tenente di vascello Ponzio, bruno, asciutto, vivace, allegro, simpaticissimo, ha la testa coperta da un berretto polare di lana bigia. Indossa una resistente giacca di cuoio e alle gambe i «Knick-bockers».

Il comandante Scelzi, diritto, asciutto, veste l'uniforme di ufficiale, e così pure il tenente Munari. Hanno un aspetto gioviale tutti, e appaiono soddisfatti, nè diverso è l'aspetto del meccanico Cencioni, il quale mentre sorride, bada al suo motore. Sulla navicella sale frattanto un tenente del genio per dirigere anche le operazioni dei soldati che si accingono a trasportare il dirigibile nell'interno dell'aeroscalo.

I tre ufficiali hanno l'aria di ritornare da un viaggetto divertente e non sembrano rendersi conto di ciò che vi ha di straordinario nella loro impresa. L'ansia, la preoccupazione di questi giorni, fu soltanto fra coloro che li aspettavano da terra.

I viaggiatori sembrano considerare le loro tre tappe e gli incidenti che hanno commosso tutti gli uffici telegrafici d'Italia, come piccoli incomodi inevitabili, dei quali non vale la pena di occuparsi. In ogni modo essi non hanno mai dubitato di arrivare e di arrivare bene.

Noi pensiamo alle ore tormentose passate nell'attesa, all'ansia per sapere quelle notizie che non si potevano avere sul loro conto, ai commenti, alle supposizioni di ogni genere, senza fine, che si era andati facendo, e ci accorgiamo che i maggiori interessati non si rendono conto di quello che abbiamo provato per loro.

I nuovi arrivati parlano del dirigibile come noi potremmo parlare di una vettura, di una lancia automobile; si sono talmente fatti al nuovo mezzo di locomozione, che ne considerano i capricci pericolosi con piena tranquillità di spirito.

Per conto nostro, quando nell'avvenire li sapremo librati nell'aria diretti per qualsiasi spedizione, ci sentiremo scevri dalle preoccupazioni di questi giorni. Pare così naturale volare!

Intanto i soldati si sono impadroniti di tutte le funi e trascinano il dirigibile nello spazio libero di fronte l'aeroscalo. Il pallone si lascia trascinare docilmente. E' veramente bello, e dà l'impressione di una cosa viva.

Quando è giunto di fronte la porta dell'aeroscalo, viene tirato al coperto con una specie di gioia frenetica.

Entro l'aeroscalo

La piccola folla segue intenta la manovra. — In due minuti il pallone spariscono nel campo. In due minuti sparisce alla vista degli astanti. La folla applaude entusiastica, quasi con accanimento. Sembra non sia persuasa di mostrare a sufficienza con gli applausi e con le grida la propria ammirazione verso il dirigibile ed i suoi piloti, che si sottraggono sorridenti a quella dimostrazione di simpatia entrando alla lor volta nell'aeroscalo.

L'ingresso vien difeso al pubblico provvisoriamente da un cordone di carabinieri a cavallo. Poi due gruppi di soldati mettono in movimento i congegni delle porte e le chiudono.

Alle dodici e un quarto il dirigibile numero 2 era già chiuso nel suo ricovero. Alle 11.40 era in vista, alle 11.53 atterrava, alle 12.15 era ormeggiato; in totale trentacinque minuti. E' meraviglioso, come esempio di radipità!

Alla calma, all'ordine dei militari, faceva vivo contrasto la turbolenta ammirazione del pubblico. Ma chi può dargli torto? E' il temperamento italiano, il nostro temperamento entusiasta, e questa curiosità, questo suo interesse sono stati simpatici. Peccato che soltanto pochi ne sieno stati premiati!

La maggior parte del pubblico rimase tagliata completamente fuori dalla fase finale dell'avvenimento. Per tre giorni il campo dell'aeroscalo le strade vicine, i luoghi più adatti all'osservazione di Venezia erano assediati. Inutilmente! Ieri, quando nessuno si immaginava l'arrivo, il dirigibile giungeva fra noi. — Non vi erano ufficiali superiori, non pubblico, non le numerose automobili che avevano recato giornalmente gente da ogni parte. — Quante delusioni ieri.

Soltanto nel ritorno, verso il tocco, scorgemmo recarsi all'aeroscalo gli assidui delle giornate scorse. Da Venezia i vaporini giungevano carichi, ma anche là la notizia che il dirigibile era passato si era diffusa rapidamente.

Gli ufficiali si recarono nel pomeriggio all'aeroscalo per visitare il dirigibile, fermo sui suoi ormeggi. Per aria lo vedranno un'altra volta.

E' il numero 2 ormai ospite nostro, e farà apparizioni frequenti anche sul nostro cielo ed anche qui sarà salutato alle sue comparse dagli applausi dei veneziani.

Per la nuova macchina da guerra, così elegante, così formidabile e così nuova, noi formiamo gli auguri più fervidi per un lieto e brillante avvenire.

Note di viaggio

Il dirigibile passò arrivando, sopra la nostra Marittima. Quantunque, data la giornata festiva, non vi fervesse la vita consueta, esso fu visto, e da tutti i piroscafi, si levò al cielo l'urlo dei fischi e delle sirene. Il cuore dei piloti aerei deve aver palpitato a quel saluto che saliva dal mare.

A Pellestrina il dirigibile passò alle 11 circa, costeggiando la spiaggia, all'altezza di circa 400 metri e alla distanza dalla spiaggia di circa m. 600. La popolazione che, in quel momento usciva dalle chiese, si riversò sull'argine del mare, ammirando ed acclamando. — Si vedevano nettamente le persone nella navicella e pure l'elica girare velocemente.

A San Pietro in Volta il dirigibile passò egualmente alla distanza di circa 500 metri; e nell'orizzonte limpido il fuso risplendeva con grande lucidità. Si vedevano nettamente le persone. La popolazione, pur essa di ritorno dalle funzioni, corse sui murazzi ad ammirare estatica la veloce aeronave.

I piloti che hanno portato qui il dirigibile, compiuta fino alla fine la loro delicata missione, pensano che è tempo di godere un paio d'ore di riposo, perciò si dispongono ad abbandonare l'aeroscalo e il dirigibile al tenente Biffi, ed essi vanno prendendo congedo dagli amici, avviandosi nello stesso tempo verso la porta.

Per i giornalisti è il momento della aggressione. Se si allontanano non si possono più, non si può più saper nulla sulla traversata. Sarebbe un guaio. — Quindi, malgrado si debba convenire che far parlare gli ufficiali dopo tanto disagio, non è superlativamente piacevole, pure non c'è libertà di scelta.

Alcuni colleghi avvicinano il comandante Scelzi che sta per andarsene, insieme al fratello ed ai suoi amici. Ma non hanno avuto molta fortuna.

— Io — dichiara con modi gentili, ma con un fermo proposito che suona nella voce — preferisco non dir loro niente. I giornalisti mi hanno affibbiato in questi giorni molte inesatte dichiarazioni (e chi oserebbe smentirlo!..) e ciò mi è dispiaciuto. — Qui — dice — arriverà il colonnello Moris, sarà a Campalton in giornata. Si rivolgano a lui che è a conoscenza perfetta di tutte le notizie della traversata ed avranno da lui quanto desiderano.

E con un cortesissimo saluto il comandante Scelzi prosegue la sua strada

Noi sappiamo indirettamente che il colonnello Moris è questa volta anche egli un po' arrabbiato coi giornalisti, per notizie inesatte diffuse ed esagerate che sono comparse nei giorni scorsi.

Conversando col tenente Ponzio

Questo rancore non ci riguarda ancora. Siamo innocenti e forti di questa nostra convinzione, andiamo a pescare il tenente di vascello Ponzio, e la fortuna ci sorride. Egli è veramente gentile, bisogna convenirne. Si presta volentieri a rispondere alle nostre domande, quando alcuni suoi amici vengono a invitarlo a colazione. Egli si difende perchè non è in tenuta adatta, ma finisce con l'accettare — e gli amici lo portano via senza domandarci con permesso. Ma se ne pentono però subito, (giuocano all'aggressione come noi, quantunque per un altro scopo, più accetto anche) e così riusciamo ad avere il tenente Ponzio per cinque minuti. Lo porteremo a destinazione nella nostra automobile e lungo la strada discorreremo.

— Come è andato il viaggio, signor tenente?

— Benissimo. Non si avrebbe potuto pretendere dippiù.

— Ma quegli incidenti?

— Cose da nulla Eravamo preparati anche all'incendio, quindi potemmo spegnerlo subito. L'unica cosa imprevista fu l'incidente ad un elica per la rottura di un tirante, ma anche questo si ridusse a ben poco.

— E l'atterramento a Sant'Arcangelo di Romagna?

— Fu imposto dalla nebbia.

— E quello dell'altra sera a Porto Caleri?

— Ancora per la nebbia! — Tutto ad un momento, siccome si navigava in mare, siamo stati investiti da un nebbione così denso da non vederci più ad un palmo. E come la nebbia persisteva e non era prudente di navigare verso l'aeroscalo in quelle condizioni, abbiamo appoggiato verso terra e siamo discesi proprio in riva al mare.

— Ma l'atterramento non dipese da una dispersione di idrogeno?

— Ma neanche per sogno.

— La località per l'atterramento fu scelta da loro?

— Eh no! Ci siamo abbassati gradatamente verso il suolo e siamo discesi dove abbiamo intravvisto un casolare, per avere aiuti nella manovra. La casa era precisamente quella del brigadiere delle guardie di finanza di Porto Caleri, il quale ai nostri richiami è uscito con alcuni militi e ci ha aiutato a scendere. Il terreno non si prestava ad un atterramento stabile ed allora abbiamo tirato il dirigibile a braccia per qualche centinaio di metri lungo le arginature, fino a Porto Fassone, dove abbiamo assicurato il dirigibile. Fummo aiutati molto efficacemente anche da due o tre contadini che misero a nostra disposizione tutta la loro buona volontà.

— Ma perchè, l'altra sera, venne spedito a Porto Caleri, di grande urgenza, un «camion» carico di idrogeno?

— Per precauzione, forse. Noi il «camion» non l'abbiamo neanche visto, nè ci siamo interessati di richiederlo, perchè di gaz non avevamo punto bisogno. Le vetture automobili, del resto, non avrebbero potuto giungere fino a noi, ma soltanto fino a Porto Tolle. Se il dirigibile avesse avuto bisogno di qualche cosa sarebbe stato necessario trascinarlo fin là.

— Quindi niente dispersioni?

— Niente!

— Molti pensavano il contrario. Ritenevano che qualche piccola falla potesse ritardare la marcia del dirigibile.

— Inesattezze. Ma se il dirigibile si è comportato meravigliosamente?

— E il tessuto nuovo?

— Va bene, si è dimostrato ottimo. Certo che la seta è più leggera, ma anche il cotone caucciutato è rispondente ai bisogni.

— Assorbe però maggiore umidità ed aumenta quindi il peso dell'apparecchio a quanto si dice?

— Questo sì, ma le variazioni sono minime. Le ripeto, il dirigibile ha dato una prova ottima in tutto e per tutto. Ha bisogno soltanto di qualche lievissimo ritocco. E' nuovo e fu veramente provato soltanto in questo viaggio. Abbiamo avuto campo così di rilevare alcune sue buone qualità ed alcune lievi mende, come succede di qualunque meccanismo, del resto; per quanto perfetto, non si può dire di conoscerlo se non dopo averlo provato qualche tempo in circostanze diverse.

Il dirigibile, che è pure una macchina, segue dunque la legge comune. Ma questo, sebbene nuovo di zecca, ha soddisfatto oltre l'aspettazione i suoi piloti ed è un apparecchio eccezionale. Conserviamo mercè di esso il nostro primato sui dirigibili.

— E adesso il pallone verrà sgonfiato?

— No, no. Rimane gonfio.

— E faranno esercitazioni?

— Certamente, Fintantochè lo permetterranno le condizioni atmosferiche.

— Usciranno presto?

— Questo ancora non lo so.

— Rimane lei solo qui a Venezia?

— Sì, perchè il comandante Scelzi ed il tenente Munari ritorneranno a Vigna di Valle.

— Qui abbiamo visto il sottotenente Rossi.

— E' destinato qui. Anche degli allievi piloti sono destinati all'aeroscalo di Campalton.

Avremmo ancora molte e interessanti cose da chiedere al nostro cortesissimo e distinto interlocutore, ma la nostra automobile, pur filando ad una velocità moderata (*et pour cause*), è arrivata davanti ad una trattoria che è prossima all'approdo dei vaporini di Campalton. E da sotto le tende che difendevano l'interno dal sole alcune voci femminili domandano del tenente Ponzio.

— Bisogna che io scenda — ci dice.

Lo salutiamo ringraziandolo.

I suoi colleghi ufficiali di marina ed alcune signore lo salutano con applausi. Lo vediamo seduto a tavola adorna di fiori.

E pensiamo che un'ora prima egli si librava col numero 2 sopra l'Adriatico.

Col tenente Munari

Abbiamo appena fatto scendere il tenente di vascello Ponzio e lo abbiamo voluto vedere seduto a tavola, che riprendiamo a grande volecità la strada di Campalton per prendere a bordo il tenente Munari che ci aspetta all'aeroscalo. Egli ha acconsentito di venire con noi a Mestre, e vuole ringraziarci E' una pazzia. Siamo noi che lo dobbiamo ringraziare per aver accettato il posto che con tanto interesse gli abbiamo offerto. Lo troviamo che conversa con i suoi colleghi in una stanza della nuova caserma, dove è stato sturato dello champagne. Una cosa modesta. I due colleghi dell'aeroscalo hanno voluto brindare ai piloti. Sei amici che la vita ardimentosa in comune ha affezionato vicendevolmente.

Il tenente Munari ci raggiunge subito. — Sa che a Mestre alloggiata all'albergo vi deve essere la madre sua. Lo dicemmo ieri, infatti; la signora Munari era insieme agli altri spettatori nel recinto dell'aeroscalo, ma ieri mattina, com'essi, non s'immaginava l'arrivo improvviso, e non è venuta.

Il tenente Munari, che più di interviste deve desiderare un po' di quiete, si appresta con squisito buon volere a pagarci il nolo. Siamo disposti ad essere onesti.

L'ospite ci informa che il colonnello Moris li aveva raggiunti la mattina stessa dove si trovavano all'ancoraggio di Porto di Caleri quando stavano per partire.

— Stavamo — dice — per salire sulla navicella, quando lo vedemmo arrivare. Allora abbiamo differito di un po' di tempo la partenza, che, in caso contrario saremmo arrivati anco prima

Il colonnello Moris era di umor nero, lo abbiamo saputo indirettamente poi, quando arrivò in vista di Porto di Caleri, arrabbiato contro le strade, contro la nebbia. — Il distinto ufficiale, oltre che una naturale preoccupazione, sta conducendo da parecchi giorni una vita da cani. — Meno male che il periodo acuto è adesso finito.

— A che ora sono partiti col dirigibile da Porto di Caleri?

— Dovevano essere le dieci e trentacinque minuti. Quest'ultima traversata abbiamo compiuta in un'ora e dieci minuti.

— Quale direzione hanno tenuto per raggiungere l'aeroscalo?

— Lasciando Porto di Caleri, abbiamo ripreso il mare, che presenta una navigazione più facile. Il mare è bello, non vi sono ostacoli. E' l'ideale. Poi a Torre dei piloti agli Alberoni abbiamo piegato a sinistra mettendo la prua del dirigibile proprio in linea retta con l'aeroscalo. Già avevamo lo stesso quasi tutta superficie acquea da attraversare.

— E sa da che parte sono passati sopra Venezia?

— Sopra la Marittima. Abbiamo attraversato il Canale della Giudecca e la Marittima.

— Viaggio buono?

— Ottimo.

Il tenente Munari ci ripete, confermandoci, quanto abbiamo già saputo dal Comandante Ponzio; quando mentre stiamo attaccando un argomento nuovo, incontriamo una vettura che chiama a gran voce il nostro ospite.

Vi è la mamma sua dentro.

— Signori, molte grazie, ma permettano.

— Non c'è da fare complimenti di sicuro.

Lo salutiamo e lo ringraziamo anche lui e proseguiamo la nostra strada verso Mestre.

Modestamente, dopo quattro giorni, anche noi cominciamo a respirare più liberamente.

L'involucro del N. 2

Un dualismo fra ufficiali?

Roma, 2

(So.) — Terminato il viaggio Bracciano-Venezia del dirigibile militare numero 2, cominciano i commenti agli incidenti avvenuti e le deduzioni che dal punto di vista tecnico si possono trarre.

Il *Giornale d'Italia* attribuisce all'involucro del dirigibile gli inconvenienti avvenuti durante il viaggio Bracciano-Venezia. L'involucro del N. 2 è l'unico e vero tallone d'Achille del dirigibile. Infatti ad esso risalgono tutti o quasi gli incidenti avvenuti in questo viaggio e non fu colpa dei costruttori. Si usò per la costruzione tela cauciutizzata invece che seta per evidenti ragioni di economia, di cui non si può far colpa a chi presiedette alla costruzione dell'aeronave. Ora, la tela, che aveva dato buoni risultati agli esperimenti, in pratica si è dimostrata inferiore al compito. Specialmente se umida per acqua o nebbia, lascia sfuggire in gran parte l'idrogeno in essa contenuto. Ma non basta: pare che a Vigna di Valle prima della partenza l'involucro si sia bucato per cause non del tutto casuali e i famosi buchi non sarebbero stati a sufficienza riparati per le difficoltà provocate dalla grande mole dell'aeronave. Dunque questo involucro è stata la unica evidente manchevolezza dell'aeronave, motivata da cause indipendenti da ragioni tecniche. Per esso il dirigibile ha dovuto atterrare a Sant'Arcangelo di Romagna. per esso dovette calare ieri a Porto di Caleri. L'involucro era divenuto ormai così poroso che perdeva idrogeno in grande quantità. Ma ciò non è difetto capitale che pregiudichi tutta intera l'idea costruttrice del dirigibile. Questo ha dimostrato di aver pregi che nessuno si è curato di notare. L'aver percorso, nello spazio complessivo di 15 ore, sia pure frazionato da atterramenti non previsti, il viaggio Roma-Venezia costituisce cosa che molte nazioni avrebbero ragione di invidiarci. Il famoso viaggio compiuto dallo Zeppelin l'anno scorso fu anche esso interrotto da varie soste e da vari e più gravi incidenti ed ebbe un significato di vittoria morale assai più meschino del nostro. —

Piuttosto pessimista è invece il giudizio di uno dei più noti studiosi di aeronautica intervistato dal *Corriere d'Italia*. — Lasciando all'intervistato la responsabilità di quanto afferma, ecco ciò che egli ha detto:

« Due settimane fa, il giorno in cui il dirigibile finite le prove statiche fu sottoposto alle prove dinamiche, il capitano Castagneri diceva che le prove dinamiche prima che si potesse conr

piere il primo volo dovevano durare ancora una settimana. La sera stessa invece il telegrafo annunciò che il dirigibile aveva compiuto il suo primo volo. Ciò prova che si è proceduto con una certa fretta non del tutto lodevole quando si tratta di mettere in gioco il buon nome e l'interesse nazionale. Di questa fretta per compiere il viaggio si è saputo di più. Due correnti, a quanto sembra, v'erano a Vigna di Valle: una capitanata dal comandante Scelzi, l'altra dal capitano Crocco. Il primo come pilota aspettava con ansia di poter dire che il gran volo era stato compiuto; l'altro invece consigliava la pazienza e non voleva come costruttore che il dirigibile partisse se non era del tutto sicuro. Di più non so, ma i fatti dimostrano che il partito dello Scelzi finì per imporsi e il dirigibile lasciò Vigna di Valle, mentre aveva ancora bisogno di essere esperimentato. — Le prove erano state fatte troppo in fretta. Questa mia persuasione è stata del resto confermata dalle parole del Crocco, il quale ha dichiarato che la resistenza dei tiranti era stata provata dalla forza e dal peso di due robuti soldati. Potrei osservare a tale proposito — e il paragone potrà sembrare ingenuo — che qualsiasi corda che si spezzi, fino a qualche istante prima dell'incidente aveva resistito (?). Del resto esiste un dissidio fra gli ufficiali di marina e quelli di terra addetti alla brigata specialisti. Gli ufficiali di marina vorrebbero monopolizzare il comando. I primi ad opporsi a questa pretesa sarebbero naturalmente gli stessi costruttori del dirigibile. La prova di questo dissidio sta nei fatti. Si è detto che la fuga di gas ritardò di due giorni la partenza del dirigibile ed è stato detto che di questa fuga non si conoscevano le cause. Ma le pare prudente arrischiarsi in un viaggio così lungo con la incertezza che nell'involucro vi sia qualche difetto, il quale da un momento all'altro possa procurare qualche falla? Io credo che anche per questo la fermata di Sant'Arcangelo e quella di Porto di Caleri si siano rese necessarie.

Un involucro di dirigibile di una cubatura così grande non si ripara come una bicicletta. L'involucro è tale che anche la imperfezione interna di un «ballonet» può portare una fuga considerevole. Del resto il viaggio è andato benissimo, se si tien conto che il N. 2 è ancora in via di perfezionamento. Gli incidenti saranno certamente studiati con cura dai capitani Crocco e Ricaldoni e la loro sapiente opera varrà a perfezionare di più il nostro tipo di dirigibile militare, che certamente è superiore a tutti gli altri. Il dirigibile creato dal colonnello Moris e dai suoi collaboratori, ha una quantità di requisiti e di particolarità a tutti incogniti, che gli procurano una facilità di movimenti e quell'eleganza di viaggio che tutti abbiamo avuto occasione di ammirare. Il N. 2 avrà ancora bisogno di prove e di piccole modificazioni. Leggendo i resoconti dei giornali ho per esempio provato l'impressione, che nella traversata dell'Appennino non sia riuscita in alcun modo la elevazione dinamica. I piloti, difatti, furono costretti, per andare più in alto, ad alleggerire la navicella, mentre tutti sappiamo che i dirigibili militari italiani posseggono, per mezzo di alcuni piani, un sistema di elevazione dinamico che nell'uno bis ha dato ottimi risultati ».

Gli apprezzamenti raccolti dal foglio romano hanno l'aria di essere tendenziosi e sembrano piuttosto l'espressione di qualche malumore, che della verità. Infatti, mentre le critiche agli inconvenienti del viaggio cadono dinanzi alla semplice narrazione, fattaci dai piloti, che riportiamo in altra parte del giornale, ci risulta assolutamente infondata l'esistenza di un dualismo fra ufficiali dell'Esercito e dell'Armata, dualismo che sarebbe in contrasto col sentimento della disciplina così radicato nei nostri soldati, e in conflitto cogli interessi del Paese. Senza dubbio l'intervistato dal *Corriere d'Italia* ha voluto scambiare per dualismo la nobile gara per raggiungere il migliore successo in una impresa in cui l'Italia si è affermata così brillantemente.

Ci sembra poi assai inopportuno il tentativo di amareggiare in questo giorno di trionfo i nostri ufficiali, costruttori e piloti, che hanno dimostrato così forti qualità di scienziati e di navigatori.

(*N. d. G.*)

Dopo il viaggio

Il resoconto degli ufficiali del dirigibile

Abbiamo avuto stasera dalla viva voce del Comandante Scelzi, che insieme al colonnello Moris, ai capitani Crocco e Ricaldoni pranzava al Grand Canal Hotel giustamente lieti del brillante esito del raid aereo del dirigibile N. 2, i particolari del fortunoso viaggio da Vigna di Valle a Campalto.

Il comandante cominciò col dire che, data la distanza da Vigna di Valle a Campalto e date le difficoltà grandissime del percorso che comprendeva il valico di 3 catene di montagne (di Orvieto, delle Alpi Catenaie, e dell'Appennino) era stato progettato di spedire il dirigibile smontato a Venezia, per ferrovia. D'altra parte — interloquì il colonnello Moris — non era da trascurarsi il vantaggio istruttivo, sia per i piloti che per i costruttori, di cimentare severamente questo dirigibile in un viaggio così difficoltoso nel quale si sarebbero rivelate tutte le mende di una nuova costruzione e il modo di porvi eventuale rimedio in campagna. E' evidente anche quali istruzioni ne avrebbero ricavate i piloti dovendo affrontare condizioni difficili ed impreviste.

In base a queste considerazioni — riprese il comandante Scelzi — ed in vista dell'utile esperienza che si sarebbe ricavata a profitto dei dirigibili da costruirsi, prevalse l'idea del viaggio aereo.

Devesi notare che questo dirigibile fu costruito per il servizio di ricognizione entro un raggio di 200 chilometri al massimo, come facilmente si arguisce dalla sua cubatura. Però esso è capace di un raggio d'azione teorico molto superiore, come è stato dimostrato dal viaggio Roma Napoli e ritorno compiuto il 31 ottobre 1909 dall'1-bis che pure è di minore cubatura.

Il dirigibile venne collaudato a Vigna di Valle ed in tutte le prove fatte non rivelò alcun inconveniente, tantochè, essendone soddisfatti sia i costruttori che i piloti, venne deciso di affrettare la partenza in considerazione del favorevole periodo di buon tempo probabile in questo scorcio di stagione.

Il dirigibile partì con la missione di recarsi a Venezia seguendo un itinerario fisso lungo il quale erano stati predisposti dei punti di rifornimento. Fu ventilata la probabilità che il dirigibile compiesse il viaggio in una sola tappa, naturalmente ciò sarebbe riuscito in condizioni favorevolissime di tempo e qualora ogni organo avesse completamente corrisposto.

Invece, come è noto, il dirigibile partì da Roma con un ammanco di 200 kg. di forza ascensionale dovuto ad una falla naturalmente piccolissima, che non era stato possibile di identificare e la discesa appena passato l'Appennino era già in programma.

Il viaggio incominciò giovedì alle ore 4.20 partendo da Vigna di Valle. Il dirigibile navigò dapprincipio con un vento contrario di tramontana fino ad Orvieto mantenendosi ad una velocità media di 30 km. all'ora. Verso Orvieto essendo calato il vento, il dirigibile riprese la sua ordinaria velocità di 54 km. all'ora. All'altezza della Città della Pieve si verificò un incendio sulla tolda poppiera della navicella la quale è di legno ed era protetta da una tela d'amianto, che si dimostrò insufficiente ad un lungo funzionamento. E' bene conoscere che per proteggere l'involucro dai gas dello scappamento, l'estremità poppiera della navicella è coperta da un cofano sul quale è distesa una doppia rete metallica. Ora i prodotti incombusti dello scappamento ostruirono i forellini della rete, sicchè il calore nell'interno di questo cofano andò man mano aumentando sino a carbonizzare prima ed infiammare poi il legno sottostante, attraverso la rete d'amianto. Questo inconveniente che nel dirigibile 1. bis non si verificò mai, neppure in lunghe navigazioni, fu causato dal fatto che la rete aveva delle maglie troppo fitte.

Questo incendio non poteva avere conseguenze gravi per l'involucro, data la distanza della navicella dal gas, la grande altezza delle valvole e il cuscino d'aria interposto nel *ballonet*. Però poteva aver conseguenze gravissime per la navicella la quale, come si sa, per ragioni di navigabilità marittima, è tutta di legno.

Si deve all'abilità ed al sangue freddo dei piloti se l'incendio fu presto domato. Infatti, appena si scorsero le fiamme, il motore venne immediatamente arrestato e mentre alcuni proiettavano con una piccola pompa l'acqua di riserva sul legno infocato, altri intuita subito la causa dell'inconveniente, strappavano la rete metallica ostruita dal nerofumo depositatovi, lasciando libero lo scappamento. Il dirigibile si trovava allora a 500 metri d'altezza e navigava in perfetto equilibrio.

All'arresto del motore mancando il raffreddamento del gas prodotto dalla ventilazione sull'involucro per effetto del moto, il dirigibile incominciò a salire per la derivante dilatazione dell'idrogeno.

Le operazioni di spegnimento, di rassetto e di rimessa in moto, durarono venti minuti ed in questo frattempo il dirigibile salì alla quota di 750 metri.

Ripresa la marcia, fece nuovamente rotta regolare per Arezzo alla velocità normale. Passò sopra Chiusi, doppiò Castiglione del lago passando a destra di Montefiascone e sui magnifici paesi del Trasimeno, e giunse a circa 5 km. da Arezzo, quando si verificò il secondo incidente del viaggio. Alcuni giornali fecero di questi due incidenti, verificatisi indipendentemente l'uno dall'altro, a un'ora circa di distanza, un solo incidente, e gli apprezzamenti quindi partiti da erronee premesse condussero a conclusioni assolutamente falsate.

Questo secondo incidente fu provocato dall'impigliarsi di una fune entro le pale dell'elica, le quali la ruppero producendo anche la rottura di un tenditore e di altre funi.

Fermato immediatamente il motore, il dirigibile si apparecchiò a prendere terra, operazione la quale fu compiuta senza l'aiuto dell'ancora, data la quasi calma di vento, nei pressi di Arezzo. Il dirigibile fu poi rimorchiato presso una via carrozzabile col concorso di alcuni contadini e solidamente ormeggiato. Con l'opera dei meccanici militari giunti poco dopo sul posto e dei piloti stessi, si procedette nella notte alle necessarie riparazioni alle funi ed alle eliche alle quali furono cambiate alcune pale. Nella notte giunsero pure, per quanto con notevole ritardo, i carri d'idrogeno e nelle prime ore del mattino fu eseguito il rifornimento, cosicchè il dirigibile fu pronto per la partenza quando l'aria riscaldata ebbe un po' asciugato l'involucro imbevuto di umidità.

Partito da Arezzo alle 9.35 e rifornito in modo non completo di gas stante il ritardo, dovuto alla ferrovia, dell'arrivo dei carri coi cilindri d'idrogeno compresso, il dirigibile s'innalzò gradatamente alla quota di 700 metri per superare il passo dello Scopettone. E' in questa occasione e per la prima volta che il dirigibile diede prova di mirabili qualità nautiche, perchè, come è noto, questo passo molto tortuoso, è compreso tra due catene di montagne assai alte e ravvicinate per modo che il vento, anche debole, insinuandosi fra le gole, vi produce dei sensibili vortici e dei risucchi che tendono a deviare in modo repentino un'aereonave dalla sua rotta e dalla sua altezza, gettandola bruscamente verso le roccie che fiancheggiano a picco.

Il passo fu superato felicemente e il dirigibile uscito dall'alta valle del Tevere incominciò nei pressi di San Sepolcro a seguire una spirale ascendente per portarsi alla quota utile per guadagnare il passo appenninico di Via di Maggio.

Quando l'aereonave raggiunse questo passo si trovava ad un'altezza di 1250 metri, ma quest'altezza, pur sufficiente per sormontare tutto il valico, dovette essere un po' aumentata in causa dei violentissimi vortici formati fra quelle profonde gole dai venti locali. E' questo il fenomeno del resto ben noto agli alpinisti e che ostacolò la recente traversata delle Alpi in aeroplano. Solo i potenti mezzi di stabilità e di direzione di cui è fornito il N. 2 poterono permettere ai piloti di vincere queste violente azioni perturbatrici con relativa facilità, tantochè il passo assai scabroso venne felicemente superato a considerevole velocità. Data la perdita di zavorra per raggiungere una quota superiore a quella prevista e la necessità di concorrere all'alleggerimento del pallone con gettito di alcune latte di essenza, i piloti decisero di scendere al posto di rifornimento di Bellaria per provvedersi di quanto era necessario per la prosecuzione del viaggio. Però giunti nei pressi di S. Arcangelo avendo avvistato nel sottostante letto del fiume Rubicone un'ottima spiaggia, ben riparata dai venti, decisero di atterrare.

Anche questo secondo atterramento fu eseguito con rara maestria. Il pallone fu trasportato in un posto d'ormeggio conveniente e ivi solidamente assicurato. Per il servizio di guardia e per tutte le successive manovre giunse un drappello del 69. fanteria al comando del capitano Scabarro, il quale seppe disimpegnare così inappuntabilmente la sua missione da riscuotere vivi elogi dal comandante del battaglione colonnello Moris e vive simpatie dai piloti.

Partito da Sant'Arcangelo alle 12.30 il N. 2 volse la prua subito verso la costa e navigò sul mare circa 5 Km. di distanza dalla terra. Fu scortato da due torpediniere l'«Aquila» e il «Nibbio» che successivamente raggiunse e oltrepassò.

Giunto a circa 5 Km. dalle foci del Po di Goro, avendo i piloti riscontrato che un'elica, e precisamente quella riparata frettolosamente ad Arezzo, non era perfettamente equilibrata, sicchè risultavano degli scuotimenti a tutta la navicella, credettero prudente di scendere sul mare ove comodamente galleggiando, distaccarono l'asse di quell'elica dall'asse motore. Ripresero quindi la marcia con una sola elica innalzandosi nuovamente ad una altezza di 200 metri e proseguendo poi con velocità naturalmente relativa. Pochi istanti dopo il dirigibile venne sorpreso da una nebbia che andò sempre aumentando d'intensità e che gli tolse ogni visione della terra. I piloti incominciarono allora una vera navigazione col solo aiuto della bussola. Venne costeggiato tutto il delta del Po e, considerando che il proseguire verso Venezia, data la ridotta velocità, avrebbe costituito un'imprudenza per l'ora avanzata, e il nebbione che aumentava, decisero di prendere terra sulla spiaggia che corre fra Porto Caleri e Chioggia. Riuscirono difatti nel loro intento perchè atterrarono coi soli propri mezzi alle 17 sulla spiaggia, poco a nord di Porto Caleri.

Col concorso di alcune guardie di finanza, presto accorse, e di alcuni pescatori, il dirigibile venne trasportato nella sera stessa lungo la spiaggia e le rive dell'Adige, passando le dune e ormeggiandolo definitivamente per la notte a Porto Fossone. Il trasporto venne effettuato con soli otto uomini in modo mirabile talchè alle 21 e mezza il dirigibile era completamente assicurato. Questo trasporto fu consigliato per mettersi vicino allo sbocco di una strada carrozzabile onde eseguire eventualmente un rifornimento l'indomani mattina.

Questo rifornimento nè di gas nè di benzina non fu però necessario e ieri mattina il dirigibile potè ripartire verso le ore 10 e mezzo, appena la nebbia lo permise.

Giunse a Venezia verso le ore 11.45 e a Campalto alle 11.53 dove atterrò con meravigliosa facilità.

E' questo il resoconto che ci hanno fatto gli egregi ufficiali il quale servirà a smentire tutte le esagerazioni e le inesattezze con tanta abbondanza ammannite dai giornali.

Un telegramma del Sindaco

Il Sindaco conte Grimani ha inviato al Comando del Presidio Militare in occasione dell'arrivo del dirigibile N. 2 a Campalto il seguente telegramma:

« A Sua Eccellenza il Vice ammiraglio Viotti, Comandante il III Dipartimento Marittimo — Agli intrepidi ufficiali, scesi tra queste lagune da lungo prodigioso viaggio per le vie del cielo, Venezia commossa porge un affettuoso saluto fervido di ammirazione e di esultanza plaudendo alla nuova brillante vittoria del valore e dell'ingegno italiano. — Prego codesto on. Comando esprimere ai componenti la Brigata Specialisti e particolarmente ai coraggiosi aeronauti questi sentimenti della mia città. — Grimani, Sindaco ».

Il comandante della brigata specialisti così rispose:

Sindaco Grimani - Venezia

Porterò a conoscenza degli aeronauti e della Brigata specialisti il nobilissimo telegramma che la S. V. volle dirigermi a nome di Venezia.

Il plauso in esso contenuto sarà meritata ricompensa alle fatiche della preparazione, alle ansie del viaggio cui era mèta questa nei secoli gloriosa città.

A nome anche loro e mio vivamente La ringrazio

Firmato: *Fazzini.*

La Famiglia Reale a San Rossore

Racconigi, 2

La famiglia reale lascia domani questa residenza per recarsi a San Rossore. S. M. ha fatto tenere al Sindaco lire 9250, da elargirsi fra le varie opere pie ed istituzioni cittadine. Il sindaco ha annunciato alla popolazione la generosa elargizione del Sovrano con un patriottico manifesto che invita la cittadinanza ad accorrere numerosa ad ossequiare rispettosamente i Sovrani alla loro partenza da Racconigi.

La principessa Matilde a Stresa

Stresa, 2

Proveniente da Baden-Baden è giunta la Principessa Matilde di Sassonia nipote della Duchessa Elisabetta. La principessa Matilde si è recata alla villa ducale a visitare la Duchessa che ha trovato in condizioni buone. Ella ripartirà domani. Domani ripartirà pure probabilmente la Regina Madre.

La Duchessa d'Aosta in viaggio per l'Africa

Marsiglia, 2

La Duchessa d'Aosta fece stamane una passeggiata in città, fece parecchi acquisti in vari negozi e ritornò a bordo del piroscafo *Prinzessin* alle 11.30, ossequiata dal conte Pio Savoia e dal console generale d'Italia. Prima della partenza del piroscafo venne offerta alla duchessa una splendida canestra di fiori. Il piroscafo tolse l'ancora a mezzodì diretto a Mombasa ove sbarcherà la duchessa.

Il sen. Bonvicini commemorato dall'on. Rava

Massalombarda, 2

Presenti i senatori ed i deputati della regione e le autorità, l'on. Luigi Rava tenne la commemorazione del senatore Eugenio Bonvicini spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da grande ovazione. Si scopersero un busto e una lapide commemorativa.

I risultati del convegno di Torino secondo la "Stampa„

Torino, 2

(C. M.) — La *Stampa* pubblicherà domani mattina le seguenti informazioni circa il convegno diplomatico di Torino, informazioni che assumono grande significato perchè vengono subito dopo la partenza del conte De Aehrenthal e dell'on. Di San Giuliano.

I ministri definirono la questione dei confini arrivando ad un accordo. La questione della università italiana a Trieste è impossibile però a risolversi. Aehrenthal personalmente sarebbe favorevole, ma esiste una grande opposizione nel paese e nel parlamento austriaco. Gli italiani in Austria vengono trattati come gli altri sudditi e un sistema più liberale provocherebbe numerosi processi politici di non lieve entità, che non potrebbero a meno di riferirsi dolorosamente sullo spirito pubblico italiano. L'Austria preferisce soffocare le scintille piuttosto che dover poi domare l'incendio. E' smentito assolutamente l'accordo turco rumeno, ma la Rumania in caso di guerra manderebbe i suoi uomini in aiuto ai turchi contro i bulgari. E' smentita pure la adesione della Turchia alla triplice essendo la Turchia troppo legata all'*entente*. L'Austria potrebbe darle i 150 milioni del prestito attuale, ma non potrebbe aiutarla economicamente per l'avvenire. — Il collare dell'Annunziata fu conferito a De Aehrenthal per ragioni di protocollo, perchè come ministro austro-ungarico è equiparato a capo di governo.

L'odierno comunicato ufficiale è necessariamente vago perchè i ministri non vollero polemizzare con il giornale francese che annunciò l'accordo turco-rumeno.

Scambio di telegrammi fra Aehrenthal e Di San Giuliano

Torino, 2

Il conte Di Aehrenthal ha inviato al ministro degli esteri on. Di San Giuliano il seguente telegramma:

« Pontebba, 2 ottobre, ore 10 ant. — Prima di lasciare l'Italia tengo a ringraziarvi cordialmente dell'amabile accoglienza che avete voluto farmi. Mi è stato particolarmente gradito di riprendere le nostre conversazioni che ci hanno permesso di constatare l'identità di vedute sulle questioni che ci occupano. Sinceri ed amichevoli saluti. — Firmato *De Aehrenthal* ».

L'on. marchese Di San Giuliano ha così risposto:

« A S. E. il conte De Aehrenthal - Vienna. — Vi ringrazio cordialmente del vostro amabile telegramma. Da parte mia tengo ad assicurarvi che il vostro soggiorno in Italia ci ha lasciato il miglior ricordo e che mi unisco a voi per constatare ancora una volta con soddisfazione l'identità delle nostre vedute. Sinceri ed amichevoli saluti. — Firmato: *Di San Giuliano* ».

Di San Giuliano a pranzo dal Re

Torino, 2

Di San Giuliano si è recato stamane alle ore 10 a Racconigi ove il Re lo trattenne a pranzo. Ritornò a Torino alle ore 14.45 e ripartirà per Roma stasera alle 20.10.

Una interrogazione di E. Chiesa

Milano, 2

L'on. Eugenio Chiesa ha presentato questa interrogazione: Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio per conoscere se sia rispondente alla nostra dignità e all'interesse nazionale che al ministro austriaco sia stato conferito l'ordine della Santissima Annunciata, creduto suprema onorificenza dello Stato.

Il 50.° del plebiscito di Roma

Roma, 2

Oggi a Roma, ricorrendo il 50.o anniversario del plebiscito, tutti gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. I palazzi Capitolini sono addobbati con arazzi. Sulla torre del Campidoglio sventola la bandiera nazionale e quella del Comune è issata sul terrazzo del Palazzo Senatorio. Alle dodici suonarono per 10 minuti le campane sul Campidoglio.

Questa sera i Palazzi Capitolini e la Torre del Campidoglio saranno illuminati. Nelle piazze principali suoneranno le musiche.

Gli alunni delle scuole maschili e femminili e di numerosi ricreatori con bandiere e musiche da Piazza Mastai si sono recati al Gianicolo, dove si fermarono dinanzi al monumento di Garibaldi. In Piazza Gianicolo si trovavano anche il ministro della istruzione pubblica on. Credaro, l'assessore per l'istruzione prof. Campi, il capo di gabinetto del sindaco signor Filippori e numerose autorità scolastiche. A tutti i ragazzi intervenuti è stata distribuita una piccola refezione e gli insegnanti delle varie scuole hanno ricordato la data gloriosa cercando di illustrarne il significato storico e patriottico. E' stata pure distribuita una cartolina-ricordo a tutti gli alunni.

Intorno al "caso„ della prof. Morpurgo

Roma, 2

La *Tribuna* dice di sapere che inviando alla Corte dei Conti il decreto che nominava la prof. Lucia Morpurgo ispettore degli scavi e monumenti, il ministro dell'Istruzione on. Credaro, ha esposto alla Corte un doppio ordine di ragioni a sostegno del decreto stesso. Ha ricordato, cioè, i numerosi casi di donne a cui furono conferiti uffici dipendenti dal ministero, quasi simili a quello affidato alla Morpurgo, ed in secondo luogo ha esposto le ragioni per le quali è da ritenersi nel caso speciale che l'ufficio di ispettore degli scavi possa essere ben disimpegnato anche da una donna.

Le provocazioni anticlericali durante una processione

Roma, 2

Celebrandosi la festa della Madonna del Rosario oggi a Roma tutte le associazioni cattoliche del Rione Prati, i Ricreatori ed il Circolo dei giovani cattolici, hanno percorso in processione le vie del quartiere.

La processione si svolgeva nel massimo ordine, quando in via Leone IV un piccolo gruppo di giovani ha cominciato a fare una controdimostrazione gridando: Viva Giordano Bruno! Viva la Repubblica! — Alcuni giovani cattolici volevano allontanare i controdimostranti e ne nacque un piccolo tafferuglio, subito domato per il pronto intervento delle guardie e carabinieri.

Si operarono alcuni arresti. La processione potè continuare la sua strada senza altri incidenti, mentre dalle file dei cattolici partivano continuamente applausi all'indirizzo della chiesa e grida di evviva la religione!

Due arresti a Pola per spionaggio

Roma, 2

D'ordine della Procura di Stato di Rovigno e a richiesta dell'autorità militare venne arrestato il collega Ambrosich cronista del *Giornaletto* di Pola e corrispondente del *Piccolo* di Trieste sotto la imputazione di tentato crimine di spionaggio. Insieme con l'Ambrosich e sotto la stessa imputazione è stato arrestato il signor Wiedenhofer capo di quella officina comunale del gas.

L'Ambrosich sarebbe stato arrestato per il seguente fatto. Si era diffusa a Pola la voce che tale Mikl, un tedesco volontario nella marina da guerra, stava da tempo attendendo alla costruzione di un monoplano di sua invenzione e per corrispondere ai suoi doveri giornalistici l'Ambrosich si decise di intervistare il giovane inventore. Accompagnato dal suo amico Wiedenhofer e muniti di regolare permesso di accesso all'arsenale marittimo, l'Ambrosich fu a parlare col Mikl e a vedere l'apparecchio. Il giorno dopo il *Giornaletto* e il *Piccolo* di Trieste recavano un cenno succinto del nuovo monoplano. Ieri sera l'Ambrosich fu arrestato insieme col compagno Wiedenhofer.

Un monumento a G. B. Pergolesi

Jesi, 2

Inaugurandosi il monumento a Giovanni Battista Pergolesi, un corteo di associazioni, a cui hanno partecipato le autorità e notabilità cittadine, muovendo da Piazza Federico II, dopo aver sostato al principio di via Pergolesi per appendere una ghirlanda commemorativa sulla lapide murata sulla facciata della casa in cui nacque il Pergolesi, percorse le principali strade della città e si è recato in Piazza dello Statuto. Quivi è stato eretto un palco per le autorità, attorno al quale sono schierate le associazioni. Sono presenti l'on. Vicini sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi, il senatore Guido Mazzoni, il prefetto e il sindaco di Ancona comm. Cataldi e conte Bonarelli, gli on. Bocconi, Ciappi, Migliani, i rappresentanti della deputazione e del Consiglio provinciale di Ancona, numerosi sindaci dei comuni limitrofi e molti altri. Quando è stato scoperto il monumento, il pubblico ha vivamente applaudito, quindi in nome del comitato ha parlato il prof. Felcini il quale dopo aver sciolto un inno all'arte del Pergolesi, ha fatto la consegna del monumento al municipio. Hanno poi parlato il sindaco di Jesi e l'on. Vicini che ha pronunciato un breve discorso.

Alle 13 ha avuto luogo un banchetto di 80 coperti in onore del prof. Lazzerini. Erano presenti tutte le autorità intervenute all'inaugurazione. Allo champagne è stata consegnata allo scultore una medaglia d'oro per ricordo della odierna data e della odierna commemorazione. Questa sera al Teatro Pergolesi furono date le produzioni pergolesiane della «Serva Padrona» e dello «Stabat Mater». Prima dello spettacolo il prof. Radiciotti ha parlato sull'opera musicale del Pergolesi.

Edificio scolastico inaugurato dall'on. Teso

Luino, 2

Stamane si inaugurò il nuovo fabbricato delle scuole elementari tecniche. Alle ore 10.3 giunse sul luogo dell'inaugurazione il sottosegretario della pubblica istruzione Teso, accolto dal suono della marcia reale, insieme al deputato del collegio Angelo Lucchini ed alle autorità civili e militari ed a varie notabilità.

Alla cerimonia assistevano anche 800 alunni coi maestri ed altre rappresentanze. Parlarono il sindaco, il direttore delle scuole e l'on. Teso.

A mezzodì vi fu un banchetto al Kursaal, e alla sera l'onor. Lucchini diede un banchetto in onore del sottosegretario Teso. Intervennero i sindaci dei vari mandamenti e del collegio.

Negli alti gradi della R. Marina

Roma, 2

E' prossima la convocazione della commissione suprema di avanzamento della Regia Marina sotto la presidenza del Duca di Genova. La commissione dovrà procedere alla nomina dell'ispettore del Genio Navale, posto che è rimasto vacante per la morte del generale Masdea, e designare i nomi di due viceammiragli per sostituire l'ammiraglio Bettolo, capo di Stato maggiore, e l'ammiraglio Grenet presidente del Tribunale Supremo di guerra e marina, che, salvo nuove possibili disposizioni, saranno collocati in posizione ausiliaria l'anno prossimo.

Per la pensione ai ricevitori postali

Roma, 2

Il ministro delle poste e telegrafi, on. Ciuffelli, ha nominato la commissione che ha l'incarico di riesammare il disegno di legge per il trattamento di pensione agli agenti subalterni di ruolo dipendenti dal ministero delle poste e per studiare se sia possibile assicurare la pensione ai ricevitori postali ed agli agenti rurali, sia creando una speciale cassa pensioni, sia, specialmente per gli agenti rurali, colla loro iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

La commissione, presieduta dal commendator Baretti, direttore generale della Cassa nazionale di previdenza, dovrà per disposizione del ministro, riferire al più presto sugli studi compiuti.

Echi dell'agitazione in Romagna

Roma, 2

L'on. sen. Zappi ha presentato alla presidenza del Senato la seguente interpellanza:

« Chiedo di interpellare il presidente del Consiglio e ministro dell'Interno in ordine alle recenti agitazioni agrarie in Romagna ».

Pro istruzione popolare in Calabria

Reggio Calabria, 2

Promossa dall'on. Giuseppe De Nava, d'accordo cogli altri deputati della provincia, stamane si è costituita l'associazione provinciale per l'istruzione e l'educazione popolare. L'adunanza fu numerosissima ed intervennero le autorità e molte rappresentanze. L'on. De Nava è stato eletto per acclamazione presidente ed ha parlato applauditissimo, illustrando lo scopo della associazione. E' stato nominato il comitato esecutivo che si metterà subito all'opera.

Si suicida gettandosi sotto il treno

Milano, 2

Stamane, sotto la tettoia della Stazione Centrale si svolse una scena orribile.

Il sotto magazziniere della Compagnia Internazionale dei Vagoni letto, Elia Caribol..., di 38 anni, da Milano, salì sopra l'ambulante postale che si trovava su un binario morto, all'estremità della tettoia, e non appena entrò, velocissimo in stazione, il treno diretto proveniente da Bologna, si gettò dinanzi alla locomotiva. Il frenatore, pure avendo visto che un uomo si era gettato sotto il treno, non potè arrestare subito il treno stesso, cosicchè questo passò tutto sul corpo dello sciagurato, riducendolo in un informe ammasso di carni peste e sanguinolente. Dopo la rapida inchiesta fatta dai funzionari di pubblica sicurezza, è risultato che il Cariboldi delle volte espresse il proposito di finirla colla vita, essendo affetto da malattia incurabile.

Vigliena

(13 Giugno 1799)

Il fortino di Vigliena è stato in questi giorni dichiarato monumento nazionale.

Finalmente! Fino dall'8 dicembre 1891 l'on. Imbriani aveva allo scopo presentato un progetto di legge accolto favorevolmente dall'illustre Pasquale Villari, allora ministro della pubblica istruzione; cosicchè quel progetto ha impiegato la bellezza di quasi 19 anni per diventare legge dello Stato!

Non tutti forse sanno che cosa e dove sia Vigliena, e non sarà inutile rammentarlo perchè esso ricorda un gloriosissimo fatto, che dimostra una volta di più l'eroismo degli italiani, sempre pronti a dare la vita

« per amor di colei, che al sol ci diede »

Ed è facile assunto, perchè mi basta spigolare in un'ampia e completa monografia del mio dotto collega ed amico, capitano cav. G. De Mayo (1).

Il fortino di Vigliena sorge presso il mare a San Giovanni di Teduccio, appena fuori di Napoli, oltre il ponte della Dogana a destra di chi scenda per la strada che mena alle Calabrie. Nei pressi del fortino sorgono ora numerosi fabbricati, ma verso la fine del secolo XVIII era tutto sgombro ed aveva il compito di difendere Napoli dalle provenienze dal sud.

Il forte Vigliena fu costruito dai vicerè spagnuoli, regnando Filippo V, e, probabilmente tra gli anni 1704-706; prese nome dal marchese di Villena. Aveva ed ha tuttavia forma pentagonale col saliente verso il mare, due fronti bastionate ed una cortina; tutto circondato da fossato, era munito di 7 bocche di grosso calibro verso mare, da cannoniere dal lato di terra e da ogni parte erano praticate numerose fuciliere.

« Il 13 giugno 1799, avendo le bande del cardinale Ruffo dato l'assalto alla città di Napoli, tuttora tenuta dai repubblicani, il fortino di Vigliena, contro il quale erasi diretto il primo sforzo degli assalitori, nel più forte della mischia saltò in aria con tremenda esplosione, travolgendo nella propria rovina insieme coi vinti, buona parte dei vincitori ». (Così il De Mayo, il quale in una nota ci fa sapere che il glorioso episodio di Vigliena fu cantato in versi da chiarissimi letterati, tra i quali menziona Nicola Mirasi e Francesco Saverio Arabia.

Come saltò in aria il forte? Ecco brevemente:

Avvenuta nel 1799 la rivoluzione di Napoli e cacciati i Regi, questi, guidati dal famoso cardinale Ruffo si accinsero a riprenderla. Guarniva il forte di Vigliena parte della legione calabrese, con a capo un giovane prete, Antonio Toscani.

Erano circa 150 uomini deliberati ad opporre fiera resistenza e la opposero infatti fino a quando il fortino non saltò in aria, travolgendo insieme vincitori e vinti.

Come avvenne lo scoppio? Il De Mayo nel suo acutissimo studio viene a queste conclusioni: la risoluzione di far scoppiare la polveriera venne presa collettivamente e preparata da discussione a viva voce tra gli eroici difensori del forte; fu, con ogni probabilità, lo stesso prete Antonio Toscani, già gravemente ferito, a dar fuoco alle polveri. — Soggiunge giustamente il De Mayo:

« Siffatta collettività nell'eroismo, anzichè diminuire il pregio dell'azione, la accresce di gran lunga e si presenta degno coronamento finale della immortale difesa del fortilizio, effettuata da quel pugno di Calabresi che il Toscani comandava; « immortale e grande » — per dirla con lo Spinazzola — « anche se ne sfrondi d'ogni incerto particolare l'azione ».

Il calabrese Antonio Toscani, degno emulo del piemontese Pietro Micca, era nato in Corigliano Calabro, il 23 gennaio 1774; non aveva dunque, al momento del fatto di Vigliena, ancora 25 anni. Aveva indossato l'abito talare in omaggio alla volontà materna, pur non sentendosi inclinato al sacerdozio, perchè educato da Luigi Rossi, dottissimo in belle lettere e noto per i suoi sentimenti liberali, ne aveva indubbiamente assorbito le generose idee.

« . . . . . gentile com'era d'aspetto, giovine com'era di età, colla sua veste di prete suscitava ovunque un entusiasmo caloroso. In Napoli fu tra i più ardenti propugnatori della libertà ed il comitato centrale lo nominò capo della legione calabra che s'immolò a Vigliena ».

A cento anni di distanza, il 13 giugno 1899, il Comune di S. Giovanni a Teduccio faceva apporre al muro di un fabbricato nei pressi del forte di Vigliena, una lapide con la seguente iscrizione:

Ai forti
che pugnarono per la libertà
eroicamente cadendo a Vigliena
il XIII *giugno* MDCCLXXXXIX
il Comune di San Giovanni a Teduccio
il XIII *giugno* MCCCDLXXXXIX

I gloriosi avanzi sono oggi dichiarati monumento nazionale ed il fortino di Vigliena potrà così sfidare i secoli e rammentare ai venturi quanto possano l'amore di libertà ed il valore degli Italiani!

Cap. A. Frignani.

(1) G. De Mayo — Vigliena — Comando del Corpo di Stato Maggiore — Memorie storiche fascicolo III, dicembre 1909 — Società Ed. Laziale — Roma.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologne „ 231

CALENDARIO
3 Lunedì: S. Candido
4 martedì: S. Francesco d'Assisi.
Leva il sole alle 6.13; tramonta alle 17.46.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri l'Esposizione fu frequentatissima, tanto che vi furono 2428 ingressi.

Il N. H. Mario Morpurgo di Nilma ha acquistato le grandi acqueforti « Maitresse » di Louis Legrand, « Marabout » di E. M. Geyger e « Salve America New York » di Joseph Pennell.

Per i fanciulli del Benadir

Il P. Giacomo Cusmano, procuratore della Missione somala italiana ci invia la seguente lettera, con preghiera di pubblicazione:

« Prego la squisita gentilezza della S. V. Ill.ma, perchè voglia compiacersi inserire nelle colonne del suo accreditato giornale questa mia e così concorrere anche Lei ad un vero atto di umanità e patriotismo a vantaggio dei poveri fanciulli della Somalia Italiana, della cui Missione io sono il Procuratore.

« Il Prefetto Apostolico del Benadir, P. Alessandro dei Santi, come gli altri Missionari suoi compagni, mi descrivono con termini veramente commoventi la miseria e la privazione delle cose più necessarie alla vita di tanti e tanti fanciulli, che di continuo sono attorno a loro per avere aiuti materiali.

« Quindi mi prega di inviargli molti articoli di vestiario, specialmente dai colori vivaci, di biancheria ed altri oggetti per uso di famiglia.

« Essendo la nostra Missione ancora bambina e avendo esauriti tutti i nostri mezzi per la costruzione delle residenze e pel mantenimento dei Missionari di colà, io mi trovo nella impossibilità di appagare i desiderii del R.mo P. Prefetto e quindi di aiutare quei poveri fanciulli, ai quali per mezzo della beneficenza si potrebbe apportare un gran bene anche morale a causa della stima maggiore che concepirebbero degli italiani.

« Mi rivolgo per tanto a tutte le anime generose d'Italia perchè vogliano venire in aiuto di quei cari fanciulli abbandonati e mandare al mio ricapito (*P. Giacomo Cusmano — Collegio di S. Crisogono per la Missione del Benadir, Roma*) quanti vestiti per giovanetti e giovanette, quante stoffe leggere dagli smaglianti colori e quanti altri oggetti di biancheria e di uso famigliare ispirerà la carità ed il patriottismo del loro cuore bennato.

« Siccome poi alla fine del corrente mese di ottobre dovranno partire pel Benadir altri nostri Missionari, prego le medesime generose persone a sollecitare la spedizione in parola, la quale del resto si potrà anche farsi in seguito. »

Le offerte dovranno essere inviate al Collegio di S. Crisogono per la Missione del Benadir in Roma.

Ospiti illustri

Col treno da Firenze sono arrivate ieri LL. AA. RR. la Principessa Elena di Saxen-Altenburg, duchessa di Mecklemburg-Strelitz e le Principesse Olga-Elisabetta-Carola e Maria di Saxen-Altenburg col numeroso seguito.

Sono scese all'Hotel Europa.

Riapertura del Liceo civico musicale "Benedetto Marcello„

A tutto il 10 p. v. novembre è aperta la iscrizione ai seguenti rami di insegnamento del Liceo Musicale: Composizione, Fuga, Contrappunto, Armonia, Istrumentazione per Banda, Teoria divisione e solfeggio, Del Canto, Canto Corale, Pianoforte, Organo, Arpa, Violino, Viola, Violoncello, Contrabasso, Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Corno, Tromba, Trombone e congeneri, Declamazione.

Le norme e le tasse fissate per l'ammissione ai singoli corsi furono pubblicate nell'avviso di riapertura dell'Istituto che è ostensibile anche presso la Segreteria del Liceo e presso la Divisione III Municipale.

Un volo mortale da una finestra

Ieri, certa Angela Pagan vedova Trevisan di 64 anni dimorante a San Martino 2432 precipitava dalla finestra sulla strada fratturandosi la base del cranio e procurandosi la commozione viscerale. Veniva raccolta e trasportata in casa dove moriva quasi subito. Con la Croce Azzurra, dopo il sopraluogo della Questura, il cadavere veniva trasportato nella cella mortuaria dell'ospitale civile.

La Pagan secondo una versione dei suoi famigliari sarebbe precipitata accidentalmente. Secondo i vicini invece si sarebbe suicidata perchè ammalata da molto tempo d'intestini.

Tentato suicidio

La ragazza diciottenne Erminia Cubito da Caltanisetta abitante a San Basegio veniva ieri accompagnata al posto di soccorso della Croce Rossa in Marittima, perchè in casa aveva tentato di suicidarsi ingoiando del sublimato corrosivo a scopo suicida.

Il medico dopo la lavatura dello stomaco la inviava all'ospedale con giudizio riservato.

Ignoransi le cause del triste tentativo.

Il fuoco in una segheria

Nella segheria elettrica della ditta Cavoti Michele e Gaetano Tonon a San Polo 2684, la scorsa notte si sviluppava per cause ignote un piccolo incendio che senza il pronto intervento dei pompieri dopo l'allarme avrebbe potuto divenire grave.

Tuttavia i danni ascendono ad un migliaio di lire.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis„
Movimento della settimana

(dal 25 Settembre al 1 Ottobre)

Libri dati a prestito:

Lettura amena	478
Lettura scientifica	13
Totale libri	491

Tessere distribuite N. 22.

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo ai NN. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19.50 alle 21 e nei festivi dalle 10 alle 12 ant.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 2

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data del 16 corrente il capitano macchinista Joime cessi dal prestar servizio presso la direzione delle costruzioni navali del R. Arsenale di Taranto e si rechi a prestar servizio alla direzione delle costruzioni del I. Dipartimento. Il signor Joime si intende trasferito dal secondo al primo dipartimento ed esonerato dal presentarsi al comando in Capo di Napoli ed al Comando marittimo militare di Taranto. — Con la data del 29 settembre u. s. il capitano macchinista Penso sbarchi dalla « Bausan » dovendo ricevere altra destinazione. Con la stessa data la direzione di macchina della predetta nave sarà assunta dal tenente macchinista Ceolin. — Con la data dell'11 corrente i capitani macchinisti Galvani e Pescetto destinati a prestar servizio presso l'ufficio tecnico della regia marina a Genova. A sostituire il signor Pescetto presso la Direzione generale dell'arsenale di Spezia sarà destinato l'ufficiale di pari grado Argisani. — Sbarchi subito dalla « Regina Margherita » il tenente macchinista Basso ed imbarchi sulla « Garibaldi » in sostituzione dell'ufficiale di Marina del pari grado Da Pino che farà ritorno al proprio dipartimento appena eseguita la consegna dell'apparato motore.

Per constatati motivi di salute è contromandata la destinazione del capitano commissario Scarlatto sulla « Regina Elena » e sarà sostituito il 16 corrente dall'ufficiale di pari grado Speciale. Con la data del 16 corrente il sottotenente commisario Viti è destinato alla direzione di artiglieria ed armamenti di Taranto a rimpiazzare il tenente commissario Forilli che dopo la consegna presterà servizio alla direzione commissariato militare marittimo di Spezia intendendosi trasferito dal secondo al primo dipartimento.

Con regio decreto 28 luglio u. s. il capitano medico Oliva è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per raggiunti limiti di età ed ascritto col suo grado alla riserva navale a decorrere dal 28 luglio 1910.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Tenente di vascello Beverini dall' «Aquila » alla difesa di Spezia — Mellana dal «Falco » all'«Italia» con incarico eventuale — Cantù dal «Condor» alla torpediniera 146 — Cripxoni dalla torpediniera 41 al «Condor » — Benotti dal «Pellicano» all'Accademia navale — Slaghek dalla torpediniera 130 al «Pellicano» — Garelli dalla torpediniera 88 alla id. 104 — Failla dalla torp. 104 alla torp. 134 — Patrumo dalla torpediniera 134 alla direzione del corpo reale equipaggi capo Miseno e responsabile guardiano; — Baistrocchi dalla direzione del corpo reale equipaggi al capo Miseno e responsabile guardiano, alla torpediniera 114; — De Dato dalla torpediniera 118 alla torp. 147; — Spano da disponibile alla 109 — Saccaros dalla torpediniera 117 al comando in capo a Napoli — Castiglioni da disponibile alla torpediniera 117 — Di Palma dal comando in capo a Napoli a disponibile — Caprioli dallo «Zeffiro» a disponibile — Capitano di corvetta Todisco dalla «San Giorgio» al «Garibaldi» — Tenente di vascello De Giorgio al «S. Giorgio» — Tenente di vascello Romani dalla «Sardegna» al corso della scuola di tiro — Capitano di corvetta Centa dalla «Roma» al «Bersagliere» — capitano di vascello Oliviero sulla «Roma» — Ten. di vascello Olgeni dalla Sardegna al corso scuola di tiro sulla R. N. «Roma» — Capitano di corvetta De Stefano ufficiale dalla «Regina Elena» a disponibile — Tenente di vascello Avvisio da sott'ordini sulla «Regina Elena», ufficiale sulla «Regina Eelena» — Pasetti dalla «Sardegna» al corso scuola di tiro in sotto ordine all'ufficiale della «Regina Eelena» — Carvelli dalla «Benedetto Brin» a disponibile — Lovisotto da sotto ordini all'ufficiale della «Benedetto Brin» a ufficiale sulla «Benedetto Brin» — Soldati, dalla «Sardegna» corso scuola di tiro a sotto ordini ufficiale «Benedetto Brin» — Resasco dal comando in capo di Venezia a ufficiale sulla «Dante Alighieri — Del Greco da disponibile al comando in capo di Venezia — Berenghi dalla Sardegna corso scuola di tiro a sott'ordini ufficiale sulla «Dante Alighieri » — Capitano del Genio Navale Quoiani dal «San Giorgio» alla direzione generale delle costruzioni — Bolla da ufficiale tecnico di Genova alla direzione costruzioni di Spezia — Buffa dal «Vulcano» alla direzione generale delle costruzioni, divisione costruzioni — Bignami dalla direzione generale costruzioni, divisione costruzioni, da desegnarsi: temporaneamente comandato al Ministero — Pugliese dalla «Regina Margherita» alla direzione costruzioni di Venezia — Barbò dalla Regina Elena al «Vulcano» — Capaldo dalla «Roma» alla sotto direzione costruzioni di Napoli — Calvi dall'«Amalfi» alla direzione costruzioni di Taranto — Mometti dalla Napoli alla direzione costruzioni di Napoli — Batalino dalla direzione costruzioni di Taranto alla «S. Giorgio» — Salileo dalla «Vittorio Emanuele» alla «Benedetto Brin» — Rossetti dalla «Regina Elena» alla «Garibaldi».

Movimento del regio naviglio — « Etna » partita da Portsmouth diretta a Funchal il 1; — « Garigliano » giunta a Genova il 1; — « Volturno » partita da Spezia, giunta a Porto Ferraio il 1, ripartita il 2; — «Bausan» giunta a Susa il 1; — «Cratis giunta a Molfetta ripartita il 1.

Varie di Cronaca

Conduttori di caldaie.

Nei giorni 17 e seguenti del mese di Ottobre p. v. avranno luogo presso la Prefettura di Mantova gli esami di abilitazione alla conduttura delle caldaie a vapore.

Le domande corredate dei documenti prescritti devono essere presentate alla Prefettura stessa non più tardi del giorno 15 stesso mese.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 5.30 alle ore 7 pom. dalla Banda Municipale in Piazza San Marco.

1. Marcia « Tannhäuser », Wagner — 2. Ouverture « Eleonora », Beethoven — 3. Rondò « Lucia » Donizetti — 4. Atto II. « I Pagliacci », Leoncavallo — 5. Mazurka « Bella », Waldteufel.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 2 ottobre 1910:

Contri Ernesto sottufficiale di Marina con Rubini Eugenia civile — Donadini Antonio regio Impiegato con Barbaro Teresa merlettaia — Sabbo Carlo carpentiere con Bacci Rosa fiorista — Pitteri Ugo bracciante con Burelli Vittoria casalinga — Spernich Marco imballatore con Chinellato Amelia casalinga — Zini Antonio mugnaio con Borile Michelina casalinga — Fasolato Erminio falegname con Michieli Teresa casalinga — Dinon Umberto bracciante con Fatuto detta Ongaro Maria cameriera — Pauletti Pietro tabaccaio con Galante Giovanna chiamata Armida casalinga — Rizzi Antonio fonditore con Massaria detto Fogaro Elvira casalinga — Scappato Martino professore in scultura con Brocco Maria Concetta casalinga — Pace Angelo regio impiegato con Dal Bo Margherita casalinga — Zamattio Ferdinando agente privato con Basaldella Augusta casalinga — Anelli Antonio cameriere con Marcon Angela ricamatrice — Paulin Andrea negoziante con Martini Anna possidente — Zandon Giovanni floraio con Alberti Francesco vermicellaia — Platanio Pasquale falegname con Zanon Angelina casalinga — De Spirt detto Cleva Bartolomeo industriante con Zonus Maria sarta — Calò Francesco oste con Fabbi Maria casalinga — Rigamonti Giuseppe regio pensionato con Zola Caterina civile — Sonego Valentino capo mastro muratore con Zamborlini Linda casalinga — Vianello detto Sponchio Vittorio fabbro con Battocchio Carolina cotoniera — Facchini Angelo possidente con Tordini Corinna civile — Pupin Giovanni cotoniere con Andreola Caterina cotoniera — Gavagnin Giuseppe gondoliere con Rudatis Rota casalinga — Roccato Luigi fuochista ferroviario con Busato Maria sarta — Comin Gio. Batta fonditore con Bianchi Elvira casalinga — Trevisan Emilio muratore con Tomao Amelia sarta — Lanciai Italo impiegato con Pojer Emma casalinga — Gallovich Natale venditore legna con Biasutto Elisabetta casalinga — Ceccato Enrico negoziante con Zinelli augusta casalinga — Rubinato dott. Alessandro ingegnere con Dal Maschio Edvige civile — Milanese Epifanio agente con Dal Cortivo Adele cameriera — Arcangeli Alessandro ufficiale di marina con Mossati Iginio civile — Cavazzuti Silvio impiegato regio con Gottardi Jole possidente — Viaro Giuseppe meccanico con Nordio Ada casalinga — Brazzetti Angelo operaio con Tonon Caterina villico — Spinazzi Pietro cameriere con Ermini Argia casalinga — Roato Luigi viaggiatore con Albanese Anna privata.

1 Ottobre — Nascite: maschi 6; femmine 2 — Totale 8.

Matrimoni: Bozzao Antonio stipettaio con Recluta Gemma casalinga celibi — D'Este dottor Giorgio vice-console d'Italia a Dusseldorf con Maconio Maria agiata celibi — Rizzardini Giovanni regio impiegato con Cerniello detta Carnielli Rosmunda casalinga celibi — Malipiero Francesco, maestro di musica con Rosa Maria possidente celibi — Pellegrinotti Mari Antonio regio impiegato con Mazzucato detta Beato Amelia casalinga celibi — Spadari Carlo agente con Segato Cesira casalinga celibi — Vianello Giuseppe carpentiere con Moretti Linda ricamatrice celibi.

Decessi: Martinelli Boni Carlotta 79 vedova civile — Ceselin Ines 15 nubile casalinga — Pastrincero Antonio 80 coniugato Re. pensionato — Panciera detto Besarel Francesco 71 vedovo scultore — Ongaro Giuseppe 54 celibe libraio — Vergombello Antonio 45 celibe facchino — Goretti Ancillo 6. — Tutti di Venezia.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 2 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di Sabato 1 ottobre 1910 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franco stazione.

Frumento: fino da lire 25.75 a lire 26.25; mercantile da 24.75 a 25.50.

Grano turco: pignoletto da 19.25 a 19.50; nostrano da 18.25 a 18.50.

Riso: fino e sopraffino da lire 44 a 48; mezzano da 35 a 38; ordinario da 38 a 41; ranghino da 42 a 45; giapponese da 31 a 32; lencino da 40 a 42.

Cascami: mezzo riso da lire 25 a 28; risetta da 21 a 22; giavone da 17 a 19.

Risone: novarese da 25 a 25.50; ranghino da 24 a 24.50; giapponese da 23 a 23.50.

Olio Ricino nostrano 1.a qualità in casse di latta da lire 105 a 110; indiano 1.a qualità in casse di latta da 100 a 102; indiano seconda qualità; pressione in barili da lire 85 a 90.

Ricino seme da lire 42 a 43 — Segala da lire 18.25 a 19 — Avena da lire 18 a 18.50 — Sementi trifoglio da lire 105 a 115 — Sementi erba spagna da lire 150 a 160.

Frumento stazionario — Frumentoni ribassati, il resto invariato.

Teatri e Concerti

Malibran

Due splendidi teatri alle recite diurna e serale datesi ieri dalla Compagnia Magnani con l'operetta « Primavera scapigliata ».

Questa sera si dà la prima della « Principessa dei Dollari ». Ne sono interpreti la signorina Antonietta Nicklan (Alice), la Vita (Miss Daessy), il tenore Giuseppe Pasquini, Domenico Berardi e Giuseppe Bernini.

Goldoni

Questa sera uno dei capolavori del nostro Goldoni: *Le done gelose*. Interpreti principali lo Zago e le attrici Borisi e Gasparini.

In settimana quella bellezza di commedia che è *La famegia in rovina* di Gallina.

— Ieri sera un teatrone. Molto apprezzato e applaudito Albano Mezzetti nel *Primo passo di Goldoni*, il delizioso atto di Giacinto Gallina.

Rossini

Ieri sera per la seconda di «Carmen» con un teatro gremito dall'alto in basso si ripetè il successo della prima recita, e tutti gli artisti col Maestro Zuccani vennero evocati alla ribalta ad ogni fine d'atto. La signorina Nini Frascani dovette bissare la famosa scena delle carte; applauditi il tenore Bindo Gasperini e il baritono Anafesto Rossi che dovette concedere il bis della sortita del Toreador. Anche la signora Gina Tanesi, (Micaela) bissò l'aria del terzo atto.

Domani terza rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 21 — « Carmen ».
MALIBRAN ore 21 — Principessa di Dollari.
GOLDONI ore 21 — « Le done gelose ».
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — STABILIMENTO BAGNI e RESTAURANT — Ogni giorno concerto — Pattinaggio.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

Cronaca dello Sport

Le gare di aviazione a Milano

Milano, 2

La giornata di oggi, giornata di chiusura delle gare aviatorie, è stata l'apoteosi dell'aviazione a Milano. Il pubblico si è riversato all'aerodromo, sicchè oltre dodicimila persone erano presenti a queste ultime importantissime gare. Il tempo era meraviglioso. Tutte le gare hanno destato un interesse grandissimo ma il pubblico si occupò specialmente delle gare di velocità e delle gare di altezza.

Eccovi i risultati definitivi delle gare:

Gran premio velocità — I. Cattaneo, lire 8000 — II. Simon, L. 5000 — III. Vienciers, L. 2000.

Gran premio altezza — I. Legagneux, lire 8000 — II. Cattaneo, L. 5000 — III. Tick, L. 2000.

Gran premio « vol plané » — I. Bielovucich, L. 2000 — II. Bregi L. 1000.

Gran premio quotidiano delle distanze — I. Bregi L. 1000 — II. Eros L. 500 — III. Fischer L. 300 — IV. Cagno L. 200.

Classificazione generale del gran premio della totalizzazione delle distanze — I. Fischer L. 10.000 — II. Eros L. 5000 — III. Cattaneo L. 2500 — IV. Thomas L. 1000 — V. Cagno L. 1000 — VI Bregi L. 500.

Premio dei meccanici — I. equipe dei meccanici di Fischer L. 1000 — II. meccanici di Cattaneo L. 500 — III. meccanici di Legagneux L. 500 — IV. meccanici di Fischer L. 500 — V. meccanici di Cagno 500.

Campionato nazionale di velocità — Lire 2500 (delle quali L. 2000 sono del ministro dei lavori pubblici) Cattaneo primo classificato nel gran premio della velocità è dichiarato campione nazionale di velocità.

Campionato nazionale della distanza senza scalo — Cattaneo L. 2500 con un percorso di Km. 102.500 ed è dichiarato campione.

Premio Ministero della Marina — Remontoir d'oro a Eros per aver compiuto il primo volo attorno alla Madonnina del Duomo.

Premio del Ministero delle Poste e Telegrafi — Coppa artistica in argento a Cagno vincitore del premio passeggieri.

In onore di Cattaneo

Milano, 2

Ieri sera i Valtellinesi residenti a Milano hanno offerto un banchetto al Kursaal Diana in onore dell'aviatore Cattaneo, che è nativo della Valtellina. Allo *champagne*, il presidente della Pro Valtellina comm. Cadorna, ha dato lettura delle adesioni, fra cui quella del senatore Visconti Venosta, del presidente della Camera, on. Marcora, del ministro Credaro e di altri. Egli ha quindi brindato in onore dell'aviatore italiano.

Un circuito aereo in Catalogna

Perpignano, 2

L'Aereo Club catalano sta organizzando col concorso di parecchi sportmen di Catalogna e precisamente di Barcellona, un grande raid aereo.

La prima giornata di corse ippiche a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 2:

Con grande concorso di gente si sono svolte oggi le corse ippiche a Ponte di Brenta.

Alle 14.30 precise si corre il premio *Berta*.

La gara, Premio Berta (Provinciale) è riservata ai cavalli di tre anni ed oltre, nati ed allevati nella Provincia di Padova.

Si devono vincere due prove.

Il premio è di lire 1500 così diviso: 1. lire 600, 2. lire 350, 3. lire 250, 4. lire 200, 5. lire 100.

Sono iscritti: « Europa » di Todescan fratelli; « Elba » di Gannucci Cancellieri V.; « Fervido » di Mazzacurati Pietro; « Daden » di Bianchi bar. Gio. Batta; « Nice » di Vesentini fratelli; « Delia » id.; « Red Wilkes » di Lavezzari Giovanni; « Boffalora » di Centanin Mansueto, « Baluardo » di Bianchi bar. Gio. Batta.

Vi partecipano tutti gli iscritti tranne « Elba », « Red Wilkes » e « Baluardo ». Si iniziano subito le false partenze che stancano un po' pubblico e trottatori.

Finalmente alle 14.30 la partenza è buona.

Tiene la testa « Baden »; al 1. giro « Boffalora » con un trotto disteso riesce a sorpassare quattro concorrenti; ai tre quarti dal secondo giro si impegna fra « Boffalora » e « Baden » un duello interessantissimo che il pubblico segue con vivissima attenzione. « Boffalora », man mano che si avvicina al traguardo si fa sempre più minacciosa: ma ormai « Baden » è arrivato. Ha compiuto il percorso in 2' 26" e 1/5 — 2. « Boffalora » — 3. « Nice » — 4. « Europa ».

Nella seconda prova corrono: «Europa», « Baden », « Nice » e « Boffalora ».

In mezzo giro «Boffalora», applaudita, sorpassa gli altri tre concorrenti e gli distanzia man mano che va compiendo il percorso. Giunge prima in 2' 27 e 1/5 — 2. « Baden ». — Gli altri due sono squalificati.

Nella terza prova giunge primo « Boffalora »; 2. « Baden »; 3. « Nice ».

I premi vengono così divisi: 1. «Boffalora», 2. «Baden».

Si corre quindi il IX. Nazionale *Elwood Medium*. Corrono puledri interi, e puledre nati in Italia nel 1907 e quivi allevati di qualsiasi origine. Si devono vincere due prove.

Il premio è di lire 7000, così diviso: 1. lire 3000, 2. lire 2000, 3. lire 1200, 4. lire 800. — A questa corsa sono iscritti: «Fagiolino» di Vesentini fratelli; «Argento» di Rossi Giannino; «Calycantus» di Barbetta Ettore; «Agata» id.; «Fervido» di Mazzacurati Pietro; «Cairo» di Pirovano-Mazzacurati; «Sandrone» di Lady Hambletonian.

Partono tutti tranne «Fervido» e « Sandrone».

Il gruppo si tiene in principio quasi serrato e vivace riesce la gara fra i cinque corridori. «Argento», il cavallo prediletto del compianto cav. Rossi è guidato dal figlio cav. Giannino. Nel seguire lo svolgersi della corsa nella quale «Argento» tiene superbamente la testa del gruppo di corridori, il pubblico rievoca con commozione la figura del celebre guidatore, che fu sempre il suo gran beniamino. Al secondo giro «Argento» guadagna gradatamente terreno e arriva primo dopo una splendida volata in 2' 26" 1/6. — 2. «Calycantus» — 3. «Agata» — 4. «Cairo» — 5. «Fagiolino».

Nella II. prova «Argento» compie il percorso in 2' 21" e 4/5 — 2. «Calycantus» — 3. «Cairo» — 4. «Agata».

I premi dell'*Elwood Medium* vengono dunque così assegnati: 1. «Argento», 2. «Calycantus», 3. e 4. divisi fra «Agata» e «Cairo».

Per ultimo vien corso il premio *Giunone* libero ai cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre, nati e allevati in Italia. Si devono vincere due prove. Il premio di lire 2000 è così diviso: 1. lire 900, 2. lire 500, 3. lire 400, 4. lire 200.

Sono iscritti: «Pia» di Gobbetti Aurelio; «Liana G.» di Grasselli nob. Giorgio; «Esperance K.» di Sallerani Celso; «Boffalora» di Centanin dott. Mansueto; «Baluardo» di Bianchi bar. Gio. Batta; «Fato» di Guido Venceslao; «Impero» di Di Bagno march. L.; «Nice» di Vesentini fratelli; «Burano» di Gavina Ernesto; «Red Wilkes» di Lavezzari Giovanni.

Si sono ritirati «Esperance K.», «Boffalora», «Nice», «Burano», Red Wilkes».

La gara si inizia con la noia di ben sette false partenze, causate tutte da «Baluardo», che si tiene indietro con forse troppo insistente modestia. Finalmente un oooh! prolungato saluta la partenza buona. E' in capo, durante il primo giro, «Liana» seguita a breve distanza da «Impero»: «Pia» con una corsa snella da terza riesce a sorpassare «Liana» e quindi «Impero».

Il pubblico segue con interesse «Baluardo» che tenta nel secondo giro, con belle volate, di piazzarsi primo, ma non vi riesce.

Arriva 1. «Pia» in 2' 18" 1/5 — 2. «Impero» — 3. «Baluardo» — 4. «Liana».

Nella seconda prova arriva prima «Pia» in 2' 19 — 2. «Impero» — 3. «Liana» — 4. «Baluardo».

La gara è stata magnifica. I premi di questa corsa sono così distribuiti:

1. «Pia» — 2. «Impero» — 3. e 4 divisi fra «Liana» e «Baluardo».

La giornata è stata magnifica.

Le gare podistiche di ieri al Lido

Favorite da un tempo splendido e da un grandissimo concorso di concorrenti e di pubblico, si svolsero ieri al Lido le annunciate gare podistiche e di calcio, le quali dettero i seguenti risultati.

Gara di velocità m. 100: I. premio Cicutti Giuseppe di Udine in 11".4/5 — II. Comotto Giacinto della Fortior di Venezia; III. Comotto Mario id. id. — IV. Moro Vittorio di Padova; V. Palù Emilio.

Partita di calcio fra la Società Hellas di Verona ed il Volontari F. B. C.: 6 punti ciascuno.

Gara all'americana Km. 3: Fu la più importante gara della giornata, ad essa parteciparono ben dieci coppie fra le principali società sportive del Veneto. Giunse I la coppia Stefani-Bulfon di Padova; II. Nino-Ravazzolo pure di Padova; II. De Zottis e Favaro del nostro Sport Pedestre Venezia; IV Ranzani-Stella della Fulgor Venezia.

Corsa ciclistica femminile

Torino, 2

Oggi dinanzi a gran folla ha avuto luogo la corsa ciclistica femminile del giro dei Laghi di Avignana, cioè una cinquantina di chilometri, indetta dalla « Stampa Sportiva ».

Alle 15.30 è stata data la partenza. Di 25 inscritte se ne presentarono 22. Non vi sono stati incidenti durante il percorso. Le ragazze sono state salutate da getti di fiori dalla folla plaudente.

Arriva prima Milano di Rivarolo; seconda Gremo di Veinste; terzo Maria Valsecchi.

Durante il percorso si è verificata qualche caduta ma di nessuna gravità.

Corsa ciclistica laziale

Frascati, 2

Oggi si è svolta la corsa ciclistica per la coppa dei Colli Laziali, offerta dal principe Scipione Borghese sul percorso di 150 chilometri. La partenza è stata data alle 9.10 ed hanno subito preso la testa Boni, Corlaita e Ciotti. La corsa è stata condotta da Boni e Corlaita. A Frascati taglia primo il traguardo Boni alle 15.12 seguito da Ciotti, Fortuna, Corlaita. La corsa dei dilettanti è stata vinta da Brizzi, seguito da Della Santa. La coppa del principe Borghese è stata assegnata allo Sporting Club che la deterrà per un anno.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

Il mercato dei grani

Roma, 2

La passata settimana i prezzi del frumenti sui principali mercati esteri segnarono un ribasso più o meno notevole a Parigi, Londra, New York e Chicago; invece innalzarono a Berlino e a Vienna.

Secondo la *Evening Corne Trade Liste*, il frumento disponibile in Europa alla data del 26 settembre ascendeva a ettolitri 30.798.000, mentre nel passato anno allo stesso tempo era di solo 17.236.500 ettolitri.

Negli Stati Uniti di America il frumento disponibile per la esportazione il 24 settembre ammontava a 12.754.850 ettolitri, contro 7.752.500 del passato anno alla stessa data.

Il frumento in mare, con destinazione verso l'Europa, alla data del 26 settembre si calcola in 280 milioni di quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2.90), di cui 2.887.000 quarters diretti in Inghilterra e 315.200 per il continente, mentre nel decorso anno alla stessa data ammontarono complessivamente a quarters 3.125.000.

In Italia la settimana decorsa i mercati di grani continuarono a mostrarsi generalmente fiacchi, tanto la domanda quanto l'offerta. I prezzi sui mercati oscillarono fra lire 26.50 a 28 il quintale per i grani nostrani e intorno a 29.25 per quelli esteri.

Le entrate doganali

Roma, 2

Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la terza decade del mese di settembre scorso ammontarono a 10 milioni, con un aumento di lire 2 milioni, rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio, e nel periodo dal primo luglio al 30 settembre dell'esercizio in corso le stesse entrate ammontarono a lire 81 milioni, con un aumento di lire 15.100.000 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Il tonnellaggio delle varie marine mercantili

Londra, 2

La più recente statistica pubblicata dal «Board of Trade» circa il tonnellaggio delle varie marine mercantili del mondo, reca le seguenti cifre: Il tonnellaggio della marina mercantile del Regno Unito (comprese le navi a vela) è di 11.600.000 tonnellate, a cui vanno aggiunte tonnellate 1.700.000 per le navi dipendenti dalle colonie britanniche. La Germania, che tiene il secondo posto, non conta che 2.800.000 tonnellate di stazza e la Norvegia, che tiene il terzo posto, conta tonnellate 1.600.000.

Il Giappone ha in questi ultimi tempi conquistato il quarto posto con tonnellate 1.500.000, mentre dieci anni fa era ancora all'ottavo posto. Vengono quindi la Francia con 1.400.000 tonnellate e l'Italia con un milione circa, ed in seguito gli Stati Uniti d'America, con un tonnellaggio di 900.000. Tutte le altre nazioni messe assieme non registrano che un tonnellaggio complessivo di 4 milioni e 900.000, sicchè la stazza totale delle marine mercantili del mondo intero è, secondo la statistica accennata, di tonnellate 27.500.000

L'industria cotoniera in Inghilterra ed il conflitto fra padroni ed operai

Londra, 2

La vertenza fra gli industriali cotonieri ed i loro operai ha richiamato la attenzione del pubblico inglese su questa grande industria, la quale viene considerata come la principale del Regno Unito. E' impossibile valutare con precisione il valore della merce prodotta da tale industria, ma l'importanza di questa per il capitale e per la nazione inglese tutta, si può desumere dal fatto che le esportazioni di merce di cotone manifatturato nel Lancashire, ammontarono nel 1908 a sterline 99 milioni, e quella non fu considerata come un'annata favorevole dagli industriali e dai negozianti. Nello stesso periodo di tempo la Germania esportò merci di cotone per il valore di 20 milioni di sterline, e cioè un quinto appena della esportazione inglese. La Francia esportò merci di cotone per il valore di 12 milioni di sterline, e cioè meno di un ottavo dell'Inghilterra. Gli Stati Uniti, alla loro volta, non esportarono cotone manifatturato che pel valore di 7 milioni di sterline.

Tutti i conflitti relativi all'industria cotoniera risiedono in una questione di massima, in quella, cioè, di sapere se la officina è una monarchia assoluta, in cui gli operai sono sudditi, oppure è una repubblica in cui essi sono collaboratori dei padroni. « Se vi sarà arbitrato », dicono gli operai, che i padroni degli stabilimenti Howe hanno licenziato, « gli operai riprenderanno i lavori, in attesa della sentenza arbitrale ». — « No », — rispondono i padroni, — « noi siamo padroni assoluti in casa nostra ». — Le perdite dei salari ascendono a 50.750 sterline per trimestre.

Il signor Akswitz, rappresentante il «Board of Trade», è sempre in movimento ed ora è occupatissimo. Ieri sera ha avuto luogo un lungo colloquio coi rappresentanti dei sindacati operai. Questi, oggi si riuniranno per esaminare le nuove proposte del sig. Akswitz. Si spera sempre e dappertutto e specialmente nelle città cotoniere del Lancashire che le divergenze fra padroni ed operai si risolveranno entro pochi giorni.

L'affrancatura automatica delle lettere

Londra, 2

Gli uffici postali londinesi saranno provveduti quanto prima di una macchina per la vendita ed affissione dei francobolli alle lettere, capace di distribuire quattromila francobolli ogni ora con assoluta precisione. La macchina agisce introducendo un penny (dieci centesimi circa) in una apertura e la lettera in un'altra. In un attimo la lettera esce dal fondo del meccanismo, portando il francobollo affisso. E' impossibile usare qualsiasi altra moneta che non sia il penny inglese e in tal modo sono evitate le frodi.

Senza costo alcuno, la macchina può dstribuire cinquantamila francobolli automaticamente nello spazio di 14 ovvero 15 ore. Un meccanismo speciale registra il numero dei francobolli distribuiti e quello dei francobolli ancora esistenti nell'interno della macchina, di modo che il controllo è possibile a qualunque ora ed in qualunque momento della giornata.

La prima macchina di questo genere funziona già nell'ufficio di Throgmorton; successivamente ne saranno dotati tutti i principali uffici postali londinesi e coll'andar del tempo anche i principali luoghi di impostazione.

Noterelle del medico.

Qui bene indicat bene curat.

Il che è quanto dire che è assai più difficile arrivare a conoscere la natura vera del male, di quel che non sia il curarlo come si deve.

Certamente l'arte diagnostica è delle più difficili e richiede uno spirito vigile, indaginoso, un occhio esperto e sopratutto un grande corredo di cognizioni anatomiche, fisiologiche, patologiche.

Una esatta diagnosi, dice il Baccelli, è la suprema necessità della cura. Ma non sempre chi è un buon diagnosticatore è al tempo stesso un ottimo terapista.

Per molti insigni clinici un malato, dal momento che la natura del suo male è stata pienamente svelata, perde ogni interesse.

Eppure ci sono malati nei quali, mentre la diagnosi non presenta difficoltà alcuna, la cura invece riesce sommamente difficile.

Non sempre, ma nella maggior parte dei casi, la gotta, specialmente in certi periodi, è facilmente diagnosticabile. Ma provatevi un po' a curarla. La quantità dei rimedi che per essa sono stati consigliati sta a provare che un rimedio sicuro veramente specifico non esisteva.

Coll'Antagra della Ditta Bisleri una tale lacuna è stata ormai tolta di mezzo

Stabilita la diagnosi di gotta, o semplicemente di diatesi urica o di uricemia o di qualsiasi lesione morbosa — compresa l'arteriosclerosi — che da un eccesso di acido urico nel sangue e nei tessuti ripeta la sua origine, la prescrizione dell'Antagra Bisleri è la prescrizione più saggia, più razionale.

Anche l'arteriosclerosi, come si è detto, trova nell'Antagra un rimedio ottimo, in quanto che esso tende ad abbassar la pressione sanguigna, e ciò è stato luminosamente provato da uno studio clinico che la Ditta Bisleri invierà franco a chi ne faccia richiesta.

Dalle Provincie Venete

Cima Dodici

Costudita dai carabinieri e dagli alpini

La dimostrazione vietata

Vicenza, 2

(*G. d. M.*) — Ricevo telegrafiche notizie da Asiago che la progettata dimostrazione a Cima Dodici non ha potuto aver luogo, per le straordinarie misure preventive prese dall'autorità politica.

La gita organizzata doveva consistere nella salita a Cima Dodici — un viaggetto di tredici ore di cammino — di quanti più possibile cittadini di Asiago e dei paesi dell'Altipiano, con in testa la Banda cittadina di Asiago.

Questa, giunta sulla vetta, doveva suonare l'Inno Reale Italiano, l'Inno a Trento e l'Inno di Garibaldi, mentre i dimostranti avrebbero inneggiato all'Italia.

L'autorità politica però da tre giorni lavorava alacremente per impedirla. Il Commissario distrettuale cav. Gianelli e il delegato di P. S. dott. Tretti, salito in apposita missione lassù, convinse il Municipio a porre il veto alla Banda Municipale di usare l'uniforme e gli strumenti che sono del Municipio. E questo emanò il divieto. Ma forse la dimostrazione sarebbe avvenuta egualmente, se non si fosse saputo che l'autorità era ben decisa a non lasciare che alcuno ponesse oggi piede sulla vetta. L'ordine dell'on. Luzzatti era troppo preciso, perchè l'autorità non prendesse tutte le sue misure.

La vetta fu addirittura posta in istato di assedio.

Ieri un plotone di alpini e di carabinieri salì lassù per il servizio di vigilanza.

Stamane poi andarono di rinforzo una intera compagnia di alpini e un altro buon nerbo di carabinieri.

Essi si disposero tutt'intorno alla cima contestata con la consegna perentoria di non lasciar passare alcuno.

Così la grande maggioranza dei gitanti dovette rassegnarsi e rimanere ad Asiago: e quei tre o quattro che si sono spinti fin lassù dovettero fare ritorno. Coloro i quali sono scesi dalla montagna recarono la notizia che gli austriaci hanno asportata anche la Croce, la quale, come sapete, era stata dipinta di bianco rosso e verde.

Domandata conferma all'autorità di questa notizia, essa non la ha nè confermata nè smentita.

Non si ha modo intanto di controllarla, ma la voce va sempre più acquistando fondamento.

Il fermento sull'Altipiano è vivissimo.

Noi comprendiamo l'indignazione che fermenta fra gli abitanti dell'Altipiano, e ce ne siamo fatti eco con varii articoli. Crediamo però che, allo stato delle cose, il persistere nella agitazione in forma violenta possa pregiudicare le trattative le quali, come ha informato il nostro Ministro degli Esteri, pendono fra Roma e Vienna. Pertanto la *Gazzetta* fa appello al ritorno alla calma e consiglia ad avere fiducia nel Governo: l'on. Luzzatti e l'on. Di San Giuliano sono troppo buoni patriotti per non curare amorosamente gli interessi del Paese e sono troppo avveduti per cedere sui nostri diritti.

A proposito della Ostiglia-Treviso

Per il miglior tracciato da Legnago a Camposampiero

A complemento di quanto abbiamo pubblicato l'altro giorno circa la linea Ostiglia-Treviso secondo il tracciato per Cologna, riceviamo la seguente lettera aperta al Colonnello Prof. Enrico Barone, direttore della « Preparazione » *di Roma:*

L'illustre ex Colonnello di Stato Maggiore prof. Barone in un recente numero del giornale « La Preparazione » ha cortesemente risposto al quesito che gli avevo rivolto per conoscere quale dei vari tracciati proposti per la Ostiglia-Treviso egli ritenesse il migliore dal punto di vista militare, per modo che esso venga scelto dal Governo nel supremo interesse della difesa Nazionale.

In tale risposta Egli dichiara:

« Bisogna ricordare, infatti, che lo scopo di questa Ostiglia-Legnago-Treviso, che la « Preparazione » ha tanto propugnato, è essenzialmente quello di costituire una terza linea longitudinale e indipendente, intermedia tra la Rovigo-Monselice-Padova-Mestre ecc. e la Verona-Vicenza-Cittadella-Castelfranco ecc. E che, perciò, in fondo, l'indipendenza di questa linea intermedia dalle due longitudinali ora ricordate — ed è *questa* indipendenza che conviene di assicurare — è conseguita, guardando il problema sotto questo aspetto che è il vero, anche quando da Legnago si proceda per Montagnana anzi che per Cologna. In sostanza: pure essendo *preferibile il tracciato per Cologna*, non si può affermare punto che quello per Montagnana non risponderebbe allo scopo cui essenzialmente si mira. »

Voglia permettermi, Egregio Colonnello, alcune osservazioni alle dichiarazioni fatte nel suo pregiato articolo; e benchè il sottoscritto non sia un competente in materia e nemmeno un tecnico, Ella vorrà usare la cortese benevolenza di dargli ascolto.

Basta dare un'occhiata alla rete ferroviaria dell'Italia Settentrionale per convincere anche un profano di scienze militari, che in caso di mobilitazione verso il confine Orientale, le due linee che maggiormente verranno sfruttate nel trasporto dei nostri corpi d'armata del Piemonte, Lombardia, Liguria sono la Milano Verona ecc. e la Pavia Cremona Mantova Legnago ecc.: quest'ultima presenta maggior sicurezza della precedente, la quale passando nella Regione del Garda, a non grande distanza dal confine, potrebbe venire minata da un ardito colpo di mano del nemico.

Se si avverasse quest'ultima disgraziata ipotesi, la funzione delle due linee verrebbe soltanto compiuta dalla Pavia Legnago Monselice, e quindi il tratto Legnago-Montagnana intensificherebbe nelle proporzioni massime il suo funzionamento. Premesso questo, se come i Vicentini reclamano si destinasse il tratto Legnago-Montagnana anche al tracciato della Ostiglia-Treviso, colla indispensabile costruzione di un secondo binario: si pensi quale ingente ed eccessivo trasporto d'armi e d'armati verrebbe affidato a questa linea. Che se poi un incidente ferroviario, — che, data l'intensità d'esercizio richiesto dalla mobilitazione, è purtroppo necessario supporre — ostruisse la linea, noi arresteremo e bloccheremo per tutta la durata dei lavori di sgombro il funzionamento delle due importantissime vie di concentramento Pavia-Cremona-Mantova-Monselice e Bologna-Ostiglia-Legnago-Treviso, con quanto danno e ritardo della mobilitazione istessa. Ella, Egregio Colonnello, potrà meglio d'ogni altro valutare.

Mentre invece *l'assoluta indipendenza* del tracciato per Cologna, non porterebbe, nel caso di un incidente ferroviario, queste disastrose conseguenze.

Quanto poi al tracciato più breve che la linea per Cologna presenta rispetto a quello per Montagnana, un minor percorso, anche se di soli 4 Km. circa, rappresenterà sempre un vantaggio a favore della nostra tesi.

Aggiungo che non credo si possa con indifferenza non preoccuparsi del risparmio di più di un milione che il detto tracciato presenta su quello di Montagnana, poichè è rigido dovere dello Stato tutelare i propri interessi anche se disponesse di un bilancio più florido dell'attuale, il quale, come tutti sanno, necessita di continui e nuovi cespiti per evitare il disavanzo. Tanto più che tale economia verrà aumentata col concorso che sono disposti a dare gli enti interessati, concorso certamente superiore al mezzo milione.

Quanto alla costruzione della linea rilevo che il terreno da attraversarsi col tracciato per Cologna è geologicamente molto più adatto, data l'uniformità altimetrica, la compattezza degli strati, mentre la linea per Montagnana dovrebbe percorrere terreni depressi e acquitrinosi, soggetti alla inondazione con ben sedici corsi d'acqua da attraversare.

Ora io mi domando perchè non si debba senz'altro scegliere il tracciato per Cologna quando questo presenta: I.o assoluta indipendenza — II.o maggior facilità di esecuzione per la qualità del terreno — III.o minor lunghezza — IV.o minor costo — V.o concorso da parte della Provincia e Comuni interessati — VI.o maggior reddito attraversando centri importanti privi di comunicazioni con una popolazione più che doppia di quella dell'altro tracciato.

Si vocifera, non so con quanta parte di vero, che lo Stato Maggiore avendo nel passato considerato il tratto Legnago-Montagnana come quello meglio indicato ad essere percorso dalla Ostiglia-Treviso, non voglia oggi smentire le sue affermazioni. Vero è che, essendo capo di Stato Maggiore il generale Saletta, influenze politiche imposero di rinunciare al vecchio tracciato, che doveva percorrere l'Ostiglia-Treviso, sostituendolo colla costruzione del terzo binario sulla Monselice-Padova.

Se allora lo Stato Maggiore cedette e si adattò a questo ripiego, perchè non dovrebbe ora scegliere il tracciato per Cologna, il quale, sopratutto, dal punto di vista militare, presenta indiscutibilmente i maggiori vantaggi? Nè logicamente si potrà accusare lo Stato Maggiore di smentirsi scegliendo il nuovo tracciato di Cologna anzi che quello per Montagnana se si rifletta alla genesi di questa linea, la quale, anzi che venir progettata di getto coll'unico scopo militare di congiungere Ostiglia con Treviso, sorse attraverso varie fasi nella prima delle quali, parecchi anni or sono, lo Stato Maggiore si limitava ad approfittare del ponte sul Po ad Ostiglia (reclamato dall'ideata direttissima Bologna-Verona) allacciandolo, con soli venti chilometri di nuova ferrovia, alla Legnago-Montagnana-Monselice.

Finisco invocando la cortesia e l'alta competenza militare del colonnello Barone perchè benevolmente voglia tornare sull'argomento in risposta a quanto modestamente ho qui affermato.

Mi creda devotissimo

Antonio Foletto

Cologna Veneta, 1 Ottobre 1910.

VENEZIA

Sul servizio telefonico

MESTRE — Ci scrivono, 2:

Giustissimo il lagno che avete pubblicato in cronaca circa il servizio telefonico della nostra città, per quanto siate incorsi in una inesattezza, affermando che il filo passa per l'ufficio postale, mentre esso fa capo ad un apposito ufficio urbano, che dipende direttamente dalla Direzione dei telefoni di Venezia.

Per dare una idea del modo con cui si svolge il servizio notturno, basti accennare al seguente fatto successo precisamente giovedì sera:

Il tram tra San Giuliano e Mestre essendosi fermato per un guasto, la Direzione di Mestre insistentemente chiamò a mezzo del telefono la sua agenzia di San Giuliano per aver notizie in proposito.

Ma le chiamate, per quanto insistenti, rimasero senza risposta, tanto che i preposti al tram non sapendo a che santo votarsi, pensarono bene, con una scala di introdursi nella sala dell'ufficio per rendersi ragione del silenzio dello impiegato.

Immaginate la loro sorpresa ed anche la loro indignazione quando si accorsero che l'impiegato in questione saporitamente dormiva disteso sulla branda, avvolto nella sua coperta.

Della cosa sappiamo che fu avanzata denuncia alle superiori autorità e speriamo che queste si decidano a troncare, una buona volta tale indecente stato di cose.

La fiera. — Oggi festa del Rosario, ultima della tradizionale fiera, fu per la nostra città un giorno di vita straordinaria. Una folla di forestieri giunse da Venezia, da Treviso, dalla campagna ed affollò negozi e baracche. Affaroni d'oro fecero i tramvieri, gli esercenti e.... la questura.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 2

Teatro Verdi — Ieri sera debuttò al nostro Teatro « Verdi » la distinta romanziera signorina Adalgisa Cecotti distinguendosi per la sua bella voce e per la grazia del canto e riscuotendo nutriti applausi.

BELLUNO

Ferrovia del Cadore

BELLUNO — Ci scrivono, 2

Dall'ufficio delle costruzioni ferroviarie di Roma è giunto oggi un ingegnere.

Prenderà accordi con l'ingegnere Conti Vecchi, assuntore della costruzione della linea ferroviaria Belluno-Cadore.

L'ingegnere Ministeriale resterà a Belluno fino al termine della linea, ed a quando verrà fatto il collaudo della stessa.

Il nuovo prefetto

Stamattina al nuovo prefetto, comm. Giuseppe Cardin-Fontana, vennero dal consigliere delegato cav. Sinigaglia, presentati gli impiegati.

Il Prefetto oggi ha inviato ai funzionari governativi, ai sindaci ed ai capi degli istituti pubblici la seguente circolare:

« Con R. Decreto del 13 settembre p. p. sono stato nominato prefetto di questa nobile provincia.

« Nell'assumere oggi l'ufficio invio alle SS. LL. un cordiale e deferente saluto sicuro di avere la Loro valida ed intelligente cooperazione.

« Con perfetta stima. — il Prefetto f.to *Cardin-Fontana*. »

Incidente di vettura

L'assuntore della corriera che fa servizio da Vittorio a Ponte nelle Alpi, signor Eugenio Numerati, guidava oggi verso le una, la vettura che poco dopo doveva giungere in questo ultimo paese.

Presso Cadola, non si sa come, nè perchè, i cavalli caddero a terra rompendosi le gambe. Per poco il veicolo, sul quale si trovavano otto viaggiatori, non ribaltò.

Viaggiatori e bagagli dovettero procedere per Ponte nelle Alpi con altra vettura.

Un bambino bruciato

A Zoppè di Cadore certa Mattiuzzi, dopo aver vestito il proprio piccino di anni tre, lo affidava al nonno Mattiuzzi Bortolo di anni 71, e poscia si recava assieme al marito sul monte Cucci a raccogliere legna.

Il piccino più tardi, trovandosi col nonno nella cucina, venne lasciato per un momento solo. Approfittando dell'assenza del vecchio si avvicinò al fuoco che gli si comunicò alle vesti.

Il bimbo si pose a gridare. Accorse il nonno ed accorse anche uno zio, Mattiuzzi Floravante d'anni 39, che gli strappò le vesti bruciacchiate. Quest'ultimo riportò gravi scottature ed il ragazzino, per le forti ustioni, poco appresso moriva fra atroci spasimi.

L'artiglieria da fortezza

Avevamo annunziato per ieri l'arrivo di due batterie di artiglieria da fortezza destinate di guarnigione a Belluno.

La truppa, però, contrariamente a quanto era stato stabilito, ieri non è capitata, ma verrà fra giorni.

Crediamo che il contrattempo dipenda dal fatto che i luoghi destinati per collocare provvisoriamente le due batterie non sarebbero sufficienti a ciò.

Contro un veterinario. — E' stato denunciato il macellaio di 21 anni Boz Gio. Batta di Pietro da Longarone perchè minacciò quel veterinario, dott. Fermo Zanella.

Esami di maturità. — Gli esami di maturità nelle scuole maschili di Belluno avranno principio il giorno sette corrente.

PADOVA

Garibaldini a banchetto

PADOVA — Ci scrivono, 2

(Per telefono) — Stasera per la commemorazione della battaglia del Volturno si sono riuniti all'Isola di Caprera i Garibaldini ed i Reduci delle patrie battaglie. I coperti furono una settantina. Fra i presenti c'erano il Presidente della Società di M. S. fra Garibaldini Fabris, Macola, il senatore Levi Civita, Rossati, De Benedetti, Lona, Bizzola, comm. Paresi, Benassi, Crescini, Scaldi, ecc. ecc.

Fra coloro che scusarono la loro assenza vi fu il grande ufficiale Carlo Maluta a cui il Presidente inviò un fervido saluto.

Alla frutta prese per primo la parola il Presidente Fabris che ringraziò gli intervenuti e invocò la concordia fra i sodalizi affini rappresentati al banchetto. Comunicò che S. M. il Re insignì della croce della Corona d'Italia il garibaldino dei Mille Bozzola. Brindò quindi il cav. Mortara per la Giunta municipale, il comm. Catticich per la Cassa di Risparmio, il comm. Paresi per i militari in congedo; il maestro Pastorello e quindi il senatore Levi Civita.

Furono inviati due telegrammi: uno a S. M. il Re e uno al Presidente del Consiglio on. Luzzatti

Garibaldino borseggiato

(Per telefono) — Il garibaldino Bozzola stasera a Ponte di Brenta all'ippodromo, mentre assisteva alle corse, fu borseggiato del portafoglio contenente una ventina di lire e 7 medaglie.

Circolo socialisti

Ieri sera si è radunato il Circolo socialista e si discusse intorno alla tattica da proporre al prossimo congresso di Milano. La grande maggioranza si schierò per l'autonomia delle sezioni. In quanto alla manifestazione per Ferrer da farsi il 13 ottobre, si decise di accordarsi con gli altri partiti democratici. Infine si votò un ordine del giorno plaudente al Sindaco di Roma per le volgarità espettorate contro la Religione Cattolica e contro Pio X.

Ustionato

E' stato oggi trasportato all'Ospedale il ragazzo Schiavon Guido da Terranegra.

Lo Schiavon, stamattina, avendo trovata una latta contenente del carburo, vi aveva versato sopra dell'acqua: e poi con uno zolfanello acceso ne provocava lo scoppio.

Le ustioni riportate dallo Schiavon sono gravi: venne trattenuto in Ospedale.

Il campionato del "Routier,,

La gara è riuscitissima.

Alle ore 11.50 arriva primo Antonio Demichiel distaccando di ben 15' gli altri.

Giunge secondo Romeo Zuliani che quantunque più volte caduto ha fornita una bellissima corsa.

Terzo Zanella Guglielmo; quarto Gianesini Valentino.

Il traguardo di Vicenza venne vinto da De Michiel.

Il premio Leonino Da Zara rimase aggiudicato alla sezione di Padova.

I rimanenti premi rimasti alla sezione per la mancata partecipazione degli altri iscritti verranno conferiti in una prossima gara.

I corridori e giuria si portarono tosto al Bar Danieli dove il proprietario offrì a tutti una bicchierata.

Vi concorse pure con gentile pensiero il premiato Panificio Macola e C. successori fratelli Gasparinetti che offrì un prelibato dolce con dedica al Campionato.

Incendio fatale

Un morto e un ferito

MONTAGNANA — Ci scrivono, 2

Alle 9 e mezzo di stamane si sparse in città la voce che un grave incendio stava devastando in Contrada Rovenega un gruppo di case abitate da contadini.

Mi reco subitamente sul posto, che dista circa otto chilometri da Montagnana sulla strada che conduce a Pressana e arrivo quando gli ultimi getti tentano isolare un'ultima casetta che, assieme alle due devastate, forma il gruppo.

In una di queste abitava la famiglia di certo Falchetto Girolamo di anni 47, che ragioni di lavoro tengono lontano dalla moglie e dai figli, essendo alle dipendenze del Conte Gaudio a Pressana. La famiglia si componeva della moglie Benuzzi Maria di anni 31 e dei figli Angelo di anni 14, Umberto di anni 10, Domenico di anni 8, Giuseppe di anni 3 e mezzo e Antonio di mesi 10, il primo dei quali si trovava col padre a Pressana. Nella casa attigua dimorava, tutta sola, una vecchierella di 85 anni, certa Falchetto Teresa, zia di Girolamo, che l'età ha resa completamente sorda.

Quattro stanze, due terrene e due soprastanti, formano la casa del Falchetto Girolamo, e di eguale struttura è quella abitata dalla zia Teresa. E cominciò dalla prima casa nella quale ebbe focolare il terribile incendio.

A pianterreno una cucina e una stanza attigua che conteneva attrezzi di mestiere del Falchetto e buona scorta di canape.

Da questa stanza per una scala in legno si accedeva al piano superiore e precisamente alla stanza dove dormiva con il figlio lattante, la Benuzzi; nell'altra dormivano gli altri tre figlioletti Umberto, Domenico e Giuseppe.

Verso le ore 5 la Benuzzi si recava alla Messa, lontana dal pensare che una terribile sciagura pesava sui suoi figlioli, lasciando nel letto, dove fino a quel momento con lei aveva dormito, il piccolo lattante Antonio.

Le cause dell'incendio sono inesplicabili ma si crede casuali. Il fatto si è che verso le ore 5 e mezzo veniva avvertito, in proporzioni ormai funeste, l'incendio alla casa del Falchetto Girolamo e precisamente nella stanza occupata dalla moglie di questo.

Il salvataggio del piccolo Antonio

Svegliati dal bagliore e schioppettio delle fiamme e dal puzzo di fumo soffocante i tre bimbi Umberto, Domenico e Giuseppe si alzarono e tentarono di salvarsi. I due primi vi riuscirono e, passando per la stanza materna oramai in fiamme, scesero e ripararono nel cortile, mentre il più piccolo, Giuseppe, stordito e impaurito, si nascose sotto il letto.

Intanto i vicini di casa accorsi intziarono l'opera di salvataggio dei due bimbi rimasti nelle stanze in fiamme. E qui vediamo certo Fongaro Enrico di anni 42, boattiere, levare l'inferriata che chiudeva la finestra della stanza ove dormivano i piccoli, scendere in questa, frugare fra le coltri ancora calde e scomposte che raccolsero durante la notte quei teneri corpicciuoli, sperando di poterli rinvenire. E invano fruga in ogni canto il coraggioso, invano resiste alle fiamme che già sferzano le sue membra, senonchè un gemito straziante gli viene dalla stanza ove dormiva la disgraziata madre.

E senza esitare, solo obbedendo agli impulsi generosi del suo cuore che lo fanno cieco dinanzi ai pericoli e noncurante dei dolori, affronta le fiamme, entra nella stanza, si getta col respiro oppresso e gli occhi martoriati dal fumo e dal calore sul letto che già divampa, vi fruga coll'ansia di chi è incalzato da una certa sciagura, sente un corpo, lo afferra e fugge per dove era entrato salvando così il tenero bimbo e serbandolo, speriamo, all'affetto della sua famiglia sventurata.

E già si accingeva a salvare il piccolo Giuseppe, quando un crollo terribile e una sinistra vampata avvertono la caduta del pavimento del primo piano.

La vittima

E qui con animo dolente mi accingo a narrare la fine miserevole del povero fanciullo.

Di nome Giuseppe, a soli 3 anni e mezzo, deve aver provata tutta l'atrocità di una morte terribile.

E scrivo mentre accanto a me viene deposto ancor fumante e avvolto in un lenzuolo il corpicino carbonizzato del piccolo martire.

Lascio ogni descrizione minuta di esso perchè raccapriccia l'animo, ad uno spettacolo sì funesto. Il piccolo Giuseppe quando si accorse dell'incendio riparò, come dissi, sotto il letto e di lì più non si mosse.

Intanto le fiamme consumavano il pavimento in legno che non tardò a crollare nella sottostante cucina, divorato dalle fiamme che consumavano le masserizie e con esso precipitò il piccolo Giuseppe soffocato dal letto sotto cui aveva cercato un riparo vi trovò la morte quella tenera esistenza, morte invero atroce e terribile...

Il corpicino venne estratto di lì a poco dal vice comandante dei pompieri sig. Amigoni Paolo e non è altro che un'ammasso di tenere carni abbrustolite.

Il salvataggio della vecchia

Riuscì più facile il salvataggio della vecchia Falchetto essendochè le fiamme non avevano totalmente invasa la camera ove questa dormiva, e fu portata in salvo da certi Girardi Pietro e Menin Gio. Batta, scendendo da una finestra del 1 piano.

Vedo nel cortile la povera vecchia cogli occhi rossi e lo sguardo inebetito seduta sul ciglio di un fossato, mentre fissa la desolazione della sua povera famiglia.

Qui ha fine il dramma terribile che gran de impressione ha destato in tutta la città.

I fabbricati sono assicurati ma le masserizie e le provviste di famiglia non lo sono affatto.

Penserà ai disgraziati la carità pubblica.

E meritata, credo, debba tributarsi lode a coloro che si prestarono per l'opera di salvataggio e di estinzione.

Citiamo oltre i nominati, certi Pastorello Antonio, Gasparello Silvio e Gasparello Gio. Batta fra i primi accorsi.

Alle ore 7 e mezzo, e cioè dopo due ore di incendio, furono avvertiti i carabinieri ed i pompieri e subito il solerte maresciallo sig. Gio. Batta Crovato col milite Pellizzari Giacomo furono sul posto.

E non giunse superflua l'opera dei bravi pompieri volontari comandati dall'ing. sig. Clemente Vascon e dal vice-comandante sig. Amigoni Paolo, giacchè la terza casetta che componeva il gruppo venne completamente salvata. E diamo i nomi dei volonterosi che si prestarono in qualità di pompieri.

Veronese Marco, Mantoan Giulio, Mantoan Giulio di G. B., Gelain Giovanni fu Paolo, Rossetti Tiberio, Betto Gilberto e Bordin Guido, e ad essi una lode ed un « bravi » sincero.

Furono sul sito il segretario comunale sig. Attilio D.r Collavo ed altri cittadini e mentre mi accingo a tornare giungono i signori dell'autorità giudiziaria ed il medico sig. Carmagnani per la compilazione del processo verbale.

Alla povera famiglia Falchetto, provata sì atrocemente negli affetti i più sacri, la nostra profonda e sincera commiserazione e l'augurio che la carità cittadina sia rivolta a lenire, almeno in parte, lo strazio crudele.

TREVISO

Il ferito del tram

TREVISO — Ci scrivono, 2

Come ieri vi abbiamo riferito, poche speranze si nutrivano sulla salvezza di quel povero venditore ambulante Romeo Mosca di Padova, ferito gravemente dal tram. Infatti egli è morto oggi alle ore 13 di congestione cerebrale.

La corsa ciclistica di Oderzo

Il controllo di Treviso

Alle ore 12 e mezza è giunto da Conegliano un forte gruppo di 15 corridori della corsa di Oderzo. A Treviso v'era il controllo a firma e il rifornimento fatto dai soci del « Veloce Club ». Gli arrivi si sono seguiti fino alle 13 e mezza.

Alle 15.25 sono ripassati di nuovo per il controllo a firma. A 200 metri il primo gruppo, composto di una diecina di corridori, ha impegnato una splendida volata. E' giunto primo Castellini Senofante di Vicenza, guadagnando la medaglia offerta dal Club Ciclistico; a ruota Modotti e Dalle Fusine.

Presenziano l'arrivo il signor Gino Quaglia, presidente del Club Ciclistico e il signor Enrico Tocchetti. Era incaricato alla firma il signor Callegari Giuseppe.

Al Politeama Garibaldi

Questa sera, davanti a un pubblico numeroso la Compagnia d'operette Maurizio Parigi si produsse per la seconda con la « Vedova Allegra » di Franz Lhear. Numerose furono le chiamate e gli applausi. — Domani, lunedì, « Pouppee ».

Circuito di Oderzo

ODERZO — Ci scrivono, 2

(T.) Non avendo ancora la giuria proclamato le premiazioni mi riservo di mandarvi domani estesi particolari sulla grande corsa di resistenza svoltasi oggi senza che, fortunatamente, si abbiano a registrare gravi incidenti. Nel primo giro giunse primo Marchetti Emilio di Udine il quale essendo giunto primo anche nel secondo giro vince la medaglia della Deputazione Provinciale e la grande medaglia di S. M. il Re.

Buona usanza. — Il dott. Giuseppe Berti elargì lire 200 alla Congregazione di Carità cento delle quali, per disposizione del donatore, furono dispensate oggi stesso a dieci famiglie povere preferibilmente mancanti del capo. I preposti al Pio Istituto a nostro mezzo, ringraziano.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 2

La serata di Caterina Colonna e della Pamas Visentini — L'annuncio che Caterina Colonna dava ieri sera la sua serata d'onore, affollò il teatro.

La serata d'onore era anche della sig. Pamas Visentini.

La signorina Colonna fu accolta al suo apparire da una grande ovazione. Dopo il secondo atto, sedette al piano Ettore Lucatello, ed ella cantò una romanza. Il pubblico in piedi tutto, l'acclamò, la volle al proscenio e volle il bis, ch'essa concesse.

L'eletta artista, cantò inoltre uno stornello del maestro Lucatello, musicato graziosamente e birichinamente, ed ebbe ancor applausi. Fu un vero trionfo. Essa fu regalata di un remontoir d'oro, collier, braccialetto d'oro, catenella d'oro con medaglia, di quattro anelli con brillanti e di una spilla.

Subito dopo il 3.o atto la signora Pamas Visentini (contralto), accolta da lungo applauso cantò con successo una romanza (quantunque avesse fatto dire di essere indisposta). Fu applaudita e chiamata al proscenio, mentre i servitori di scena le recavano enormi ceste di fiori e doni, anelli, necessaire per toilette, borsetta.

Dopo teatro gli ammiratori offrirono lo spumante alle artiste.

Stasera ultima della stagione, ha la serata d'onore il m.o Lucatello.

Consiglio Comunale

VITTORIO — Ci scrivono, 2

Iersera ebbe luogo la prima seduta della sezione autunnale.

Sono presenti 22 consiglieri. Presiede lo assessore sig. cav. uff. Bartolomeo Rossi, il quale apre la seduta alle ore 6 pom. e si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno

Domanda subito la parola il consigliere Spagnol Giuseppe il quale tratta sul disservizio ferroviario pregando il sig. Presidente a volersene interessare onde poter almeno avere un altro treno alla mattina acciò possa essere dispensata la posta almeno alle ore 8 ant.

A questa e ad altre raccomandazioni del lo stesso consigliere Spagnol risponde esaurientemente l'assessore Rossi.

A questo punto avviene un fiero battibecco che i consiglieri avv. Spagnol e Collarin al quale partecipa l'intero Consiglio, finalmente dopo ripetute chiamate del presidente si ristabilisce la calma.

Si passa quindi agli altri articoli che vengono tutti approvati all'unanimità.

Quindi si toglie la seduta pubblica e si continua in seduta segreta per la nomina di varie maestre delle quali daremo domani il nome.

Necrologio. — Oggi dopo lunga malattia morì il sig. Giovanni nob. Bertoja ex ff. di Sindaco, assessore consigliere per vari anni, nonchè conciliatore.

Coprì le cariche con vero amore e disinteresse. Era individuo amato da tutti i partiti, ben visto per le sue ottime qualità. La sua dipartita lascia grande rimpianto in tutta Vittorio ed in quanti altri l'anno conosciuto.

ROVIGO

Disgrazia allo Zuccherificio

ADRIA — Ci scrivono, 2

Iersera nello Zuccherificio di Cavanella di Po, il manovale Esterino Laurenti di Donada di anni 40 fu fortemente investito da un carrello carico di calce e condotto dall'operaio Raminelli Antonio, rimanendo sul colpo cadavere.

Dopo le constatazioni di legge l'infelice venne tumulato lasciando nel lutto e nel pianto la moglie e cinque figli.

Tentato suicidio

La signorina Cavallini Margherita di Vittorio di anni 27 tentò suicidarsi mediante asfissia.

Fu però salvata miracolosamente dall'operaio Guarnieri Italo e dal distinto dottor Emilio Koffer che prestò all'infelice le prime cure del caso.

Ignorasi la causa che spinse la giovane al triste divisamento.

La disgrazia d'un carrettiere

A Taglio di Po il carrettiere Doni Giovanni di anni 45 trasportava delle bietole su una piazza quando giunto in una discesa scivolò e cadde sotto il proprio carretto. Una ruota passandogli sopra la spalla sinistra lasciò il disgraziato al suolo in gravissime condizioni.

Trasportato al nostro Ospitale il poveretto trovasi ora alquanto migliorato.

LENDINARA — Ci scrivono, 2

Il saggio al Ballarin — Stamane ebbe luogo lo svolgimento del saggio dei bambini dell'Asilo Infantile al teatro Ballarin con grandissimo concorso di gente. Per la precisione in ogni punto del programma difficile per quei bambini, il pubblico entusiasticamente applaudì richiamando al proscenio le infaticabile signorine Letizia Ponzetti vice-direttrice insieme al sig. Cesare Bellinetti preside dell'istituto. Seguì la premiazione solenne dei bambini e alle una circa il simpatico trattenimento terminò lasciando nel cuore di tutti un caro ricordo.

UDINE

Si volerà da Pordenone a Udine

UDINE — Ci scrivono 2

Le pratiche iniziate per un « raid » d'aviazione da Pordenone a Udine, a quanto pare, vanno prendendo consistenza, poichè in un abboccamento ieri intervenuto fra gli egregi signori on. barone Morpurgo, presidente della Camera di Commercio e il cav. Minisini, presidente dell'Associazione Commercianti si sarebbero stabilite le modalità del « raid », fisssando cioè tre premi uno di tre mila e uno di 1500 lire e una medaglia d'oro per terzo premio.

Occorre ora di interpellare i valenti aviatori della Scuola di Pordenone per sentire se — oltre il signor Cavalieri — fossero disposti a partecipare al «raid» aereo, che dovrebbe effettuarsi entro il corrente ottobre.

Ad accrescere festività al nuovo avvenimento sportivo pare sia intenzione di far venire a Udine — se sarà concessa — la banda del vostro maestro Preite.

Ma finora ogni cosa è allo stato embrionale.

Aehrenthal di passaggio

S. E. il barone Aeherenthal, ministro degli esteri dell'I. R. Governo Austriaco è transitato oggi per la nostra stazione, reduce dai colloqui politici di Torino col marchese Di San Giuliano, diretto alla capitale austriaca.

Gita dei giornalisti

Il Consiglio direttivo del Sodalizio friulano della Stampa ha deliberato ier sera che la gita annuale abbia ad effettuarsi domenica 9 corr. « all'altra sponda del Tagliamento ».

VERONA

Una gita disgraziata

VERONA — Ci scrivono, 2

Il sig. Giovanni Tommasi proprietario dello Chalet « di Porta Nuova » transitando ieri in bicicletta per la strada esterna di circonvallazione fra Porta S. Zeno e Porta Pallio vide venire, spinto alla gran carriera, dalla strada di S. Massimo un cavallo trainante un carretto sul quale stavano due uomini e due donne. Quegli che guidava il cavallo, essendo un po' brillo, non fu in grado di voltare dopo il ponte sul canale nè a destra nè a sinistra cosicchè, cavallo, carro e comitiva andarono a ribaltare nel fosso che fiancheggia la strada. Il Tommasi scese subito di macchina e si prestò a soccorrere le donne le quali avevano riportato delle escoriazioni al viso.

Dei due uomini, il più vecchio, certo Milani Santo d'anni 61, abitante fuori di Porta S. Zeno all'osteria dell'Aria, aveva riportato la frattura di una gamba ed il più giovane, che è un suo nipote, aveva riportate varie contusioni.

Con l'aiuto di alcuni soldati del 2. fanteria che passavano, il Tomasi raddrizzò il carro e sollevò il cavallo che pure aveva riportate delle escoriazioni alle gambe.

Il Milani, venne adagiato sul carro e condotto all'Ospedale ove venne subito accolto dal medico di guardia dott. Avanzini e trasportato in sala chirurgica ove dovrà rimanere in cura circa 40 giorni.

Il pericolo corso da un bambino

Iersera, il bambino Antonio Villani di anni 2, abitante a Tombetta, giuocando per la casa, scorse su di un comò un rasoio colà deposto momentaneamente dal padre suo.

Il piccino afferrò la terribile arma ed imitando i gesti che aveva veduto fare dal padre nel farsi la barba, si produsse varie ferite alla faccia ed alle mani.

I suoi famigliari, accorsi alle sue grida lo medicarono provvisoriamente poi lo condussero all'Ospitale, ove il dott. Facini lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Commemorazione di Cavour

Stasera, nella sala della Gran Guardia, alla presenza delle autorità seguì la commemorazione di Cavour con un discorso dell'on. Galimberti.

VICENZA

Il Consiglio Comunale di Brendola è stato sciolto

Roma, 2

(So) — E' stato sciolto il Consiglio comunale di Brendola e nominato Regio Commissario il signor Carlo Orietti, ragioniere di Prefettura.

Il concorso ippico

BASSANO — Ci scrivono 2

Con una magnifica giornata e con un concorso straordinario di pubblico, oggi si è svolto il Concorso Ippico.

Le belle praterie Carli erano animatissime: le tribune presentavano un magnifico colpo d'occhio.

Le gare si svolsero ordinate e interessanti. Eccone i risultati:

Categoria prima — Gara Ostacoli: Premi: L. 700, 350, 200, 100, 100. — Ostacoli: Siepone, muro, cancello, fence, Oxer, Talus con barriera, doppia gabbia di barriere. — Percorso m. 1000 circa. Tempo massimo 3.

Iscritti 34. Concorrenti: 1. Pelizzaro Camillo con « Fido in te » in 1' 58" — 2.o Ten. Alberto Acerbi con «Babagas» — 3.o Caretti ten. Attilio con «Fata» — 4.o Jonochi Giovanni con «Little Prince» — 5.o Cap. Pastiu con «Golden II».

Categoria II. — Gara Elevazione — Premi L. 500 e Coppa Trieste, 300, 150, 100 — Gara alla barriera, da m. 1.40 in su.

1.o Bar. Gino Morpurgo con m. 2 netti — 2.o Ten. Arrivabene co. Emilio — 3.o Ten. Guido Merlini — (diviso il II e III a 1.90 netti) — 4.o Cipollato Michele e Antonelli ten. Giacomo (diviso il IV).

Nessun incidente.

ULTIMA ORA

Le corazze della "San Marco,,

Roma, 2

In ordine alle notizie pubblicate da giornali americani e recate anche da qualche giornale italiano, che, cioè, le corazze fabbricate dalle Case americane per la marina miltare degli Stati Uniti abbiano fatto cattiva prova, essendo noto che una di quelle case, la Midvale, ha fornito le corazze alla « San Marco », il ministro della Marina comunica che le corazze fabbricate dalla Midvale non sono per nulla inferiori a quelle di produzione inglese e italiana che proteggono le più recenti navi della Regia Marina e smentisce nel modo più formale e reciso tutte le affermazioni in senso contrario, sia circa la qualità delle piastre in senso assoluto, sia circa le modalità dei collaudi. I rapporti dei verbali della commissione permanente che ha eseguito le prove di tiro dei cannoni, gli specchi di tiro e le fotografie delle piastre provate, stanno ad attestare la scrupolosa e rigorosa procedura seguita nelle prove e la perfetta attendibilità dei risultati ottenuti nel collaudo dei vari lotti; mentre, d'altra parte, i rapporti dell'ufficiale superiore che ha invigilato la fabbricazione dal suo inizio ed ha eseguito il collaudo chimico e meccanico delle piastre mostrano il rigore applicato nella accettazione seguendone tutte le tassative prescrizioni contrattuali.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 2

Dalla mezzanotte del 30 settembre alla mezzanotte del 1.o ottobre sono pervenute le seguenti denuncie. In provincia di Avellino: Ad Ariano di Puglia casi uno, di cui è in corso l'accertamento batteriologico. In provincia di Bari: a Carbonara di Bari un decesso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico. In provincia di Caserta: ad Aversa casi tre e decessi uno, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, ad Aorta di Stella un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico. A Santa Maria Capua Vetere un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico. In provincia di Foggia: A Cerignola due casi ed un decesso accertati batteriologicamente. In provincia di Napoli: Ad Arzignano casi due di cui è in corso l'accertamento batteriologico, a Caivano un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico, a Cardito un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico, a Monte di Procida un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico, a Napoli casi dodici dei quali 11 accertati batteriologicamente, e quattro decessi, a Piano di Sorrento casi tre, dei quali è in corso l'accertamento batteriologico, a Sant'Antimo un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico, a San Giovanni a Teduccio due casi, dei quali è in corso l'accertamento batteriologico. In provincia di Sassari: Ad Asinara tre casi, di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

Dei casi denunciati nei giorni precedenti vennero accertati batteriologicamente un caso ad Acerra, un caso ad Arzano, un caso a Torre del Greco.

Venne escluso, dopo l'esame batteriologico, trattarsi di colera per un caso a Monterio inferiore (Avellino).

Roma immune dal colera

Roma, 2

Il professore Rossi Doria, assessore per l'igiene comunica: Anche nelle 24 ore nessun caso nuovo di colera si è manifestato. Essendo già trascorsi i cinque giorni dall'ultimo caso di colera, possiamo affermare con sicurezza esser Roma completamente immune e quindi sopprimere il bollettino quotidiano. Nel caso non impossibile, ma sempre meno probabile per il miglioramento progressivo delle condizioni sanitarie delle zone infette che qualche caso di colera ci venisse regalato, ricominceremo subito la pubblicazione del bollettino.

La cittadinanza può esser sicura. Noi frattanto non diminuiremo, anzi intensificheremo, la vigilanza.

La povera donna di Tor di Valle purtroppo, è morta iersera. L'autopsia ha rivelato l'esistenza della nefrite e della bronco polmonite, quella anteriore, questa posteriore sembra alla infezione specifica. Senza queste gravi complicazioni, forse sarebbe guarita. Gli altri tre stanno bene e sono fuori di pericolo. I contumaciati sono tutti usciti dal lazzaretto, meno quattro.

Per la nettezza delle vie di Napoli

Napoli, 2

Nel salone della Borsa del Commercio si è tenuto un comizio indetto dalla Borsa del Lavoro per protestare contro la poca nettezza delle vie della città.

Al comizio sono intervenute oltre mille persone, per la maggior parte lavoratori del porto, con bandiere delle associazioni. Gli intervenuti al corteo hanno percorso le vie Guglielmo Sanfelice, Medina, Piazza del Plebiscito e si sono quindi recati alla prefettura dove una commissione ha esposto al capo della provincia i voti espressi nel comizio.

Il colera a Casablanca

Parigi, 2

Il *Paris Journal* riceve da Gibilterra un telegramma che conferma che la peste bubbonica si sia manifestata a Casablanca. Essa è stata pure constatata a Rabat.

A Costantinopoli si estende

Costantinopoli, 2

Da ieri quattro persone sono cadute ammalate di colera e quattro sono morte.

Dopo l'arresto del presunto complice del delitto di Pellaro

Roma, 2

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* manda da San Fili al suo giornale alcuni interessanti particolari circa l'arresto di Marchese Michele, presunto complice del grave delitto di Pellaro. Il Marchese, ex soldato in Africa, è un giovane alto e bruno, nell'insieme di figura trista e bieca. Egli soleva girare il paese armato di fucile alla ricerca dei presunti amanti della moglie. Subito dopo l'arresto del Marchese venne fatta una accurata perquisizione nella sua dimora. La perquisizione ha avuto un esito negativo. Il carabiniere Buffi è riuscito a farsi consegnare dalla moglie del Marchese una lettera che teneva nascosta nel busto il cui contenuto sarebbe presso a poco questo: « Tutto riuscito bene. Ti aspetto punto designato », cioè in un bosco presso Caltanisetta. La lettera è anonima e il Marchese non ha saputo giustificarla. Il Marchese in prigione ha chiesto di baciare i figli mentre ha respinto la moglie dicendole: « Va, che mi hai tradito! ».

Misteriosi delitti in Sicilia

Palermo, 2

A Sambuca Zabut, in provincia di Girgenti, sono stati scoperti in un burrone i resti di tre corpi umani ridotti in uno stato orribile. Uno dei cadaveri ha il cranio bucato da una palla ed è privo di capelli. La testa è scarnificata ed il torace è forato da altri proiettili. Un altro cadavere ha la testa staccata dal busto. Del terzo cadavere non rimangono che le ossa e qualche indumento trovato vicino ad esse fa supporre si tratti di un ragazzo.

In località Camarera presso Caltanisetta è stato trovato un altro cadavere crivellato di ferite.

La divisione dei servizi marittimi

Roma, 2

Con data odierna la divisione dei servizi marittimi dipendenti del ministero delle poste è definitivamente passata al ministero della marina. Vi sono addetti 27 impiegati.

Dickson va migliorando

Milano, 2

Le ultime notizie sulle condizioni di salute di Dickson segnalano un continuo miglioramento e si incomincia a sperare nella sua salvezza.

Audacissimo furto

Ferrara, 2

Ignoti ladri sono penetrati negli uffici dell'esattoria comunale di Ostellato ed hanno asportato la cassa forte del peso di tre quintali, sottraendo duemila lire in denaro e 120 mila lire in cambiali, libretti di risparmio e cartelle di rendita. La cassaforte fu rinvenuta vuota in un fosso presso la stazione di Pellerano.

La questione del prestito turco

Costantinopoli, 2

Si afferma che la soluzione a cui si è giunti circa il prestito turco sia l'operazione anglo-francese, in cui i capitali francesi avranno tutta la parte maggiore. Il direttore della Banca Nazionale ha ottenuto dal ministro delle finanze l'ordine di recarsi a Parigi e di accordarsi col gruppo francese e sarà ricevuto probabilmente da Pichon. Prima di ciò, il Consiglio dei ministri a Costantinopoli avrà già discusso le proposte francesi e le avrà modificate o forse anche accettate.

Le intenzioni pacifiste della Turchia

Costantinopoli, 2

Rispondendo ad un giornale straniero, il *Tanin* scrive che malgrado le provocazioni di ogni specie degli ultimi due o tre anni, la Turchia ha conservato il suo sangue freddo, dando così prove pacifiste. Non esiste a Costantinopoli alcuna velleità di guerra ed il governo non ammetterebbe la guerra che per difendere l'onore della nazione ed anche in questo caso esso non sarà il provocatore e non sarà mai la Turchia che minaccerà la pace nei Balcani.

Le misure che si prendono, aggiunge il *Tanin*, sono semplicemente e puramente difensive, per assicurare il nuovo regime in Turchia e non vi devono essere dunque timori che la Turchia faccia della politica avventuriera, poichè essa è essenzialmente pacifista.

Per il palazzo della pace

L'Aja, 2

Il governo ha presentato alla Camera il progetto di legge con cui si esonera dal pagamento dei dazi doganali e delle alte imposte i materiali inviati dai governi esteri per la costruzione o l'installazione del palazzo della Pace, e ciò in seguito al carattere internazionale di tale edificio.

L'amministrazione della Corea

Seoul, 2

La *Gazzetta* ha pubblicato ieri il regolamento riguardante l'amministrazione coreana. Vi saranno 13 governatori di prefettura di cui 7 saranno scelti fra i giapponesi e 6 fra i coreani.

La misera fine d'un ufficiale francese

Tolone, 2

Stamane uno dei piroscafi che fanno servizio viaggiatori tra Tolone e Saint Mandrier, trovò e raccolse un cadavere galleggiante: uno dei due ufficiali del 4.o reggimento fanteria coloniale che erano partiti 15 giorni fa dalla costa di Muorillon onde fare una passeggiata nella gran rada e non furono più ritrovati. La salma fu condotta a Tomarys. Il cadavere era in tale stato di putrefazione e talmente sfigurato, che non potè essere identificato. Il commissario di polizia ed il colonnello del 4.o reggimento coloniale sono stati avvertiti.

L'assassinio d'un sindaco in Francia

Figeac, 2

Il Sindaco di Beduer presso Figeac è stato assassinato ieri sera in casa sua. Il movente del delitto sembra essere il furto. L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo.

Uccide un compagno in rissa

Luneville, 2

Sabato scorso durante una rissa in una fabbrica di vetri di Croismare, il vetraio Baltz ha ucciso con un colpo di sbarra di ferro un altro compagno, certo Frieder, di anni 20. L'aggressore è stato incarcerato nelle prigioni di Luneville.

Sciopero in una fabbrica di vetri

Bruxelles, 2

Avendo il direttore delle vetrerie di Manage e di Familiereux rifiutato di riprendere al lavoro degli operai che erano stati licenziati, il personale delle fabbriche ha proclamato lo sciopero.

Particolari sulla esplosione negli uffici del 'Times,,

Los Angeles, 2

Al momento dell'esplosione nello stabilimento del giornale *The Thimes* la maggior parte dei redattori erano usciti. Il redattore finanziario si salvò saltando dalla finestra. Sono morte 24 persone fra tipografi e impiegati. Si constatò un tentativo di far saltare il macchinario del *Thimes*. In un altro quartiere si trovò una bomba presso il segretario dell'associazione manifatturiera che conduceva col *Thimes* una campagna contro i sindacati.

I morti e i feriti nella corsa Vanderbilt

New York, 2

Nella corsa automobilistica per la Coppa Vanderbilt vi furono quattro morti e quaranta feriti. In seguito agli incidenti avvenuti i giornali suggeriscono di abbandonare la corsa per il gran premio, che deve aver luogo il 15 corrente. Il comitato annuncia che la corsa si farà ugualmente, conformemente al programma.

Ucciso in una corsa automobilistica

Springfield (Illinois) 2

Un clubman molto noto, certo Vredenburg, è rimasto ucciso in una corsa automobilistica di 20 miglia fatta in occasione di una esposizione automobilistica. La vettura di Vredenburg è stata gettata in una siepe e l'automobilista è rimasto quasi decapitato.

Disastro automobilistico

Parigi, 2

Un tram ha rovesciato presso Montrichard una automobile in cui si trovavano la marchesa Di Auny e la contessa De Vinci. La marchesa Di Auny e il chauffeur non hanno riportato che lievi ferite, ma la contessa De Vinci è in stato disperato.

Suicida sulla tomba d'un aviatore

Parigi, 2

Una giovane ragazza di 21 anni, la signorina Gabriella Prevos, si è suicidata al cimitero di Montmartre sulla tomba dell'aviatore Baillot stato recentemente sepolto in quel cimitero. Si crede che la signorina Prevos, amica dell'aviatore, non abbia potuto sopportare il dolore provato per la morte di lui.

Il raccolto dei semi in Russia

Pietroburgo, 2

Secondo i calcoli della *Gazzetta della industria e del commercio* il raccolto dei semi oleosi della Russia Europea è medio come quello dei vini. Il raccolto dei semi di girasole fu più che mediocre e quello dei semi di canapa è soddisfacente, come pure quello dei semi di colza.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 Ottobre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz.		
	21	9	15
Barometro a O. in mm.	66.78	67.00	66.80
Termometro centigr. al N.	17.9	17.3	20.4
Umidità relativa	96	90	75
Direzione del vento	S.W.	E.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	0	7	3

Temperatura massima di ieri 20.5; minima di oggi 14.5 — Marea: 1.a alta 10.19; 2.a alta 22.40; 1.a bassa 4.9; 2.a bassa 16.30.

L'istruzione pubblica nel Trentino

(D.) — Noi ci lagniamo spesso del troppo affollamento nelle scuole, della deficienza dei locali, della loro indecenza ecc. e facciamo bene a cercare di far in modo che la scuola, anzichè una specie di prigione, sia un luogo gradito ai giovani, ma siamo ingiusti quando diciamo che l'Italia è l'ultimo Stato del mondo in fatto di scuole. Basta leggere quanto scrive il sig. A. Confalonieri nel fascicolo del settembre della rivista trentina *Pro Cultura* per vedere come sono le scuole nella Contea principesca del Tirolo e quanto poco abbia provveduto la nuova legge scolastica a migliorarle.

Il § 6 della vecchia legge scolastica tirolese che, malgrado reclami, non fu modificato, assegna ad un docente *ottanta* scolari, di modo che, se un Comune istituisce classi parallele ove il numero non supera l'ottantina, queste si dichiarano *non necessarie* ed il Comune deve pagarsele lui e per soprappiù queste classi parallele si aprono solo quando la media degli alunni sia stata di ottanta per tre anni consecutivi.

Il § 1 divide le scuole in *sistematiche* e *non sistematiche*, le prime devono avere almeno quaranta scolari, nelle seconde possono insegnare i maestri ausiliari, cioè persone senza patente, racimolate qua e là, che possono avere acquistato una coltura didattica studiando da sè, ma che possono anche mancarne. Ed il § 8 dispone che le scuole sistematiche sieno condotte *possibilmente* da maestri abilitati, il che vuol dire che gli ausiliari possono entrarvi per istraforo.

Pei fabbricati scolastici e la suppellettile c'è il § 10 in cui è detto che le disposizioni in proposito verranno stabilite per mezzo di un'ordinanza da emanarsi dal Consiglio scolastico provinciale di concerto colla Giunta provinciale. Ne venne che per lungo tempo servirono ad uso scolastico delle catapecchie; per buona sorte in varie parti del Trentino maestri, dirigenti ed ispettori tanto fecero da ottenere un miglioramento che la legge non imponeva.

Per la coltura superiore a quella della scuola popolare c'è il § 11 che parla della scuola civica che però ha bisogno per sorgere di trattative fra autorità e di uno speciale atto legislativo. Con tutte queste pastoie il Trentino ne è ben poco provvisto, riducendosi le scuole civiche a due, una a Trento, l'altra a Riva.

Il § 12 parla di scuole speciali da annettersi alla scuola popolare,, ma si limita a quelle per i fanciulli non ancora obbligati e per la gioventù che ha oltrepassata l'età d'obbligo. Non vi si contemplano gli anormali, i deficienti che pure hanno obbligo di speciale scuola, sia per loro, sia per adontanarli dalla scuola popolare.

Il § 70 della legge scolastica del 1904 stabiliva che le spese per le biblioteche pei maestri venissero sostenute mediante contributi dei docenti nell'importo corrispondente ad un quarto per cento dello stipendio. La nuova legge col § 16 ridusse questo contributo all'ottavo dietro sollecitazioni dei deputati i quali notarono che, sebbene non fosse gran cosa, questo contributo era un aggravio per un bilancio famigliare piuttosto magro. L'ideale sarebbe stato di far sparire questo contributo, ma si ottenne, per transazione, ciò che si potè.

Il § 22 stabilisce una tassa di tre corone per semestre nei luoghi di prima e seconda categoria, di due corone per quelli di terza e quarta, però quando una famiglia paga per tre figli in una comunità scolastica, gli altri figli (nello stesso comune) sono esenti.

Per la sorveglianza nulla fu modificato dalla legge 20 aprile 1892; ci sono tre Consigli scolastici, il locale, il distrettuale, il provinciale, di quest'ultimo, pel § 35, fanno parte quattro membri dello stato dei maestri, dei quali due appartengono alle scuole con lingua d'insegnamento tedesca e due a quelle con lingua d'insegnamento italiana. Con quelle parole *stato dei maestri* non s'intende già che essi devano essere maestri elementari, ma basta siano insegnanti, anzi sono spesso professori di scuole medie.

Per ciò che riguarda la frequentazione c'è il § 30 che dà le disposizioni sull'istruzione obbligatoria, ma è di frequente trasgredito.

In conclusione possiamo dire che, se Italia piange, l'Austria non ride.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55.
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5, m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18, o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino) a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; o. 16.35 a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.46; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18, e 20 (festiva).

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazucherina — Partenza da Venezia alle ore 7 e 10 — Da Cavazucherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano passeggeri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 16.45 17.30 e 20. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello quella delle 8, 13.15, 16.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano.)

Da Burano alle ore 5.45, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15 e 19.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.15, 14.30, 18.30.

In tutte le domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria fra Venezia e Burano in partenza da Venezia alle ore 23.30 e da Burano alle 22.30.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 18 ogni venti minuti; dalle 18 alle 21 ogni mezz'ora; dalle 21 alla 1 ogni ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 18 ogni venti minuti; dalle 18 alle 21.30 ogni mezz'ora; dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

(Passaggio gratuito dalle ore 6 alle 8 dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19).

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 9

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Erano quasi le sette, allorquando essa tornò nella sala dei figliuoli; guardò la pendola e si stupì che suo marito non fosse ancora tornato.

Per maggior sicurezza suonò ed a Florimondo domandò:

— Non avete visto il barone?

— No, signora... e sono molto sorpreso... Se il signor barone non ha perduto il treno, dovrebbe esser qui da mezz'ora almeno.

— Il treno era forse in ritardo.

— Può darsi: capita qualche volta... Oppure il signor barone ha avuto bisogno di fermarsi a Vic-le-Comte.

— Anche questo è possibile. Tuttavia non mi ha detto niente stamane... Aspettiamo... Vedremo fra poco....

Suonarono la sette, poi le sette e mezzo.

Simona cominciò ad essere inquieta; scese nel salotto, dove generalmente stava sua suocera, specialmente prima dell'ora dei pasti, per comunicarle le sue apprensioni.

La vecchia signora leggeva o, piuttosto, sembrava leggere una rivista, perchè in realtà il suo pensiero era altrove; anch'essa si domandava con un brivido di impazienza quale ragione poteva far ritardare così suo figlio.

Tuttavia le due donne, scambiandosi le loro impressioni, dovettero riconoscere che i loro timori erano almeno prematuri.

Quando si è in viaggio, quanti ostacoli ci si possono parare davanti; un treno che si perde, un convoglio che rimane bloccato da un ingombro della strada... l'automobile che resta in panna....

Tutte queste ipotesi non eliminano la possibilità di una disgrazia; ciò non ostante attenuano l'angoscia dell'attesa, lasciando l'adito a congetture diverse.

Pure quando l'orologio ebbe suonate le otto, le due donne, in cui l'inquietudine impaziente aumentava sempre, decisero che bisognava far qualcosa per uscire d'incertezza.

— Potremmo — propose Simona — mandare Battista in bicicletta alla stazione di Vic-le-Comte. Potrebbe informarsi così s'è accaduto qualcosa sulla linea.

— E se Gastone ha solamente perduto il treno a Clermont?...

— Credo che in questo caso avrebbe telegrafato per tranquillarci.

— Allora voi proponete per l'idea che sia avvenuto qualche deviamento, pel quale sia ostruita la via.

— Non ho idee fisse... Cerco una spiegazione e scarto le ipotesi, che mi sembrano meno verosimili.

— Sia — concluse la vecchia dama. — Mandiamo Battista a Vic-le-Comte... Sapremo se si tratta di qualche accidente ferroviario e quale sia la gravità... D'altra parte, se Gastone si è semplicemente fermato per istrada a cagione di una panna dell'automobile, Battista l'incontrerà.

— Ma allora — interruppe la nuora — è più semplice che Battista prenda il carrettino... Se Gastone è in panna, potrà ricondurlo.... e, se per caso fosse ferito....

Si fermò come spaventata da un'orribile evocazione, che improvvisamente le fosse sorta davanti.

Poi riprese:

— Se fosse ferito, mio dovere è di non lasciare ad altri la cura di soccorrerlo, di assisterlo... Parto col demestico.

Suonò ed apparve il vecchio Florimondo.

Con tono febbrile ordinò:

— Dite a Battista d'attaccare immediatamente il poney al carrettino e che si prepari ad accompagnarmi.

Il cameriere sussultò, represse a stento un brivido e rimase lì, muto, immobile.

— Non m'avete capito, Florimndo? — disse Simona.

Poi, avendo osservato il vecchio servitore, gridò:

— Florimondo! ma che avete? Siete tutto pallido!

Il vecchio domestico cercò di dominare il proprio turbamento.

— La signora baronessa — balbettò — voleva forse andar incontro al signor barone?

— Precisamente.

— Ma quando ha suonato, venivo giusto ad avvertirla che... era arrivata una vettura e che... che.., il signor dottore Teysserenc desiderava di parlare alla signora...

— Una vettura?... il medico?... che vuol dire tutto ciò?... Una digrazia, forse?... Ma dov'è quel buon dottore?

Florimondo s'asciugò furtivamente una lagrima.

— Che la signora mi permetta di condurla — mormorò — Ma la signora non si spaventi troppo.... Forse non sarà grave.

— Ah! mio Dio! è successa una disgrazia! — gridò Simona, slanciandosi come sperduta sui passi di Florimondo.

La vecchia dama, più tarda, seguiva a distanza.

Tutti e tre arrivarono quasi assieme nel vestibolo nel momento in cui il dottor Teysserenc e Turpin aiutati da Battista adagiavano sopra un divano il cadavere del signor De Montescourt.

Simona si gettò sul corpo del marito, serrandolo in un abbraccio appassionato; poi si rialzò e, incapace di parlare, volse al dottore uno sguardo supplice interrogativo.

Questi crollò la testa e balbettò:

— Ahimè! povera amica, non c'è nulla a fare, nulla...

Ed un singhiozzo troncò a Simona la parola.

— No, no, non è possibile!... io lo guarirò...

E, ciò dicendo, aveva gettato di nuovo le braccia attorno al corpo inanimato e freddo di Gastone.

In ginocchio, accanto a lei, la vecchia baronessa, completamente annichilita, piangeva silenziosamente.

Era così straziante quello spettacolo che tutti gli astanti, colle lagrime agli occhi, rimanevano inerti, ansimanti, come resi impotenti dall'angoscia.

Solo il dottor Teysserenc, più avvezzo a vedere la morte davvicino, conservava ancora un po' di presenza di spirito, malgrado il vivissimo dolore che provava.

Volendo risparmiare le forze della disgraziata vedova, tentò di metter fine a quella scena; fece un cenno a Turpin, a Battista ed anche a Florimondo e disse loro sottovoce:

— Su, miei cari, bisogna trasportare il corpo di Gastone nella sua camera. Io cercherò di allontanare sua moglie.

Ma questa l'aveva udito.

— No, no; non voglio separarmi da mio marito — essa gridò. — No, non lo lascierò mai, mai....

In quell'istante s'aperse un'altra porta del vestibolo, quella che chiudeva il corridoio, pel quale s'andava nella sala di ricreazione dei ragazzi.

Uberto e Giovanna, avendo udito rumore, avevano interrotto i loro giuochi ed accorrevano, incoscienti, ridendo, preceduti da Minos, il cane da caccia del barone, col quale si erano divertiti sin allora.

Vedendo tutta quella gente, s'erano fermati sulla soglia, stupiti ed intimiditi; poi il piccolo Umberto, scorgendo sua madre, che inginocchiata singhiozzava, si slanciò subito verso di lei e, cingendole colle braccia il collo, la baciò teneramente; essendosi quindi voltato, vide suo padre smorto e senza movimento e si gettò un'altra volta, spaventato, fra le braccia della madre.

Giovanna, più ragionevole, comprendendo meglio, la orribile realtà, si chinò piangendo sulla fronte ghiacciata del morto, sulla quale depose pietosamente un bacio, poi si gettò a sua volta fra le braccia materne.

— Ah! mie adorate creature — mormorò Simona — mi rimanete almeno voi... Se no, che sarebbe di me?...

Mentre si svolgeva questa scena commovente, Minos, il fido inseparabile compagno di caccia di Gastone, stava accasciato presso il divano e, tenendo fissi gli occhi buoni sul padrone, mandava un lugubre mugolio.

— Su, dunque! — ripetè il dottor Teysserenc ai tre uomini. — Portate il corpo del barone nella sua camera.... E voi, povere signore, abbiate la bontà di venir meco nel salotto. E' inutile che assistiate a questi orribili preparativi.

E, prendendo sotto il braccio la vedova, che si reggeva appena, la trasse in fondo al vestibolo.

La vecchia baronessa s'era rialzata contemporaneamente alla nuora; attraverso le lagrime il suo sguardo aveva preso una espressione di durezza aggressiva.

(Continua).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 4 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 274 — Conto corrente colla Posta — Martedì 4 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.90 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Note di politica

Luzzatti a Firenze - Gli incidenti di confine I lavori per le fortificazioni - La Triplice

Roma, 3

(So.) — Attraversiamo una breve tregua politica. L'on. Luzzatti tornerà soltanto domani da Firenze e dopo il suo ritorno verrà convocato il Consiglio dei ministri, primo della serie, destinato a completare il bagaglio legislativo del Ministero per la riapertura della Camera.

La prima questione che verrà trattata in Consiglio dei ministri sarà quella dei provvedimenti finanziari; l'ultima, la più spinosa, quella della riforma elettorale, che verrà affrontata solo nella imminenza della apertura della Camera.

L'on. Luzzatti, approfittando della calma politica di questi giorni e dell'assenza di ogni incidente per la questione di Cima Dodici, è rimasto anche oggi a Firenze, ove recatosi in Piazza della Signoria per osservare la copia collocata in questi giorni del David del Michelangelo, è stato fatto segno a una dimostrazione di simpatia da parte della folla, dimostrazione alla quale il presidente del Consiglio si è sottratto salendo in una carrozzella.

Stamane è tornato alla capitale il marchese on. Di San Giuliano, il quale discorrendo con alcuni uomini politici si è mostrato molto soddisfatto del convegno di Torino. Il ministro degli Esteri conta che anche la questione degli incidenti di confine possa essere risolta con comune soddisfazione. Un sintomo di ciò potrebbe rilevarsi nel fatto che il luogotenente di Innsbruck ha restituito al Console d'Italia la bandiera che era stata sequestrata a Cima Dodici. Il luogotenente ha però dichiarato che il luogo in cui la bandiera è stata innalzata si trova in territorio austriaco. Essa è stata spedita al Club Alpino di Schio, che ne è proprietario. (*Vedi dispaccio da Trento*).

Per una conciliazione relativa agli incidenti di confine italo-austriaco, risulta da informazioni assunte al ministero degli Esteri, che non si sarebbe ancora addivenuti ad un accordo fra i due governi. Nè tale accordo avrebbe potuto essere concluso a Salisburgo od a Torino. Ciò richiede la cooperazione dei dicasteri competenti e l'esame di numerosi documenti, che i ministeri interessati stanno appunto rivedendo e coordinando. A Salisburgo ed a Torino furono fatte delle proposte per una intesa e fu riconosciuto che fra di esse non esistevano notevoli divergenze. Si ha fiducia che non si tarderà a giungere ad un accordo completo.

Anche la questione della sospensione dei lavori di fortificazione al confine austriaco sarebbe avviata ad una soluzione favorevole. Telegrafano infatti da Udine al *Giornale d'Italia*:

« In seguito alle notizie pubblicate recentemente da molti giornali sulla quasi totalità della sospensione dei lavori di fortificazione al nostro confine orientale, pare che il ministro della Guerra abbia compreso la legittimità del malcontento. Ieri, al forte di Tricesimo i lavori furono ripresi con 40 uomini che oggi saranno portati a 150. Anche in altri luoghi da fortificare i lavori saranno, a quel che si dice, presto ripresi ».

In tema di politica estera è da segnalare un articolo di Leonida Bissolati pubblicato nell'*Avanti!* — L'on. Bissolati ritiene che una frase relativa alla Triplice, contenuta nel comunicato ufficiale del convegno De Aehrenthal-Di San Giuliano, possa significare implicitamente il proposito di rinnovare l'alleanza. In base ad informazioni sicure è però a ritenersi che della Triplice non siasi parlato in senso concreto a Torino, perchè la scadenza dell'alleanza è ancora lontana e nessun governo può oggi ipotecare l'avvenire. Premesso ciò, eccovi rapidamente la tesi dell'on. Bissolati. Questi afferma che se a Torino il marchese Di San Giuliano si fosse impegnato per la rinnovazione della Triplice, si potrebbe dire che mai atto più inopportuno di questo sarebbe stato compiuto riguardo alla politica estera del nostro paese, perchè mi pare, soggiunge lo scrivente, che esso apparirebbe in contrasto con quell'insieme di fatti che, specie in questi ultimi tempi, sopravvennero a suffragare la tesi da me svolta nell'ultima discussione parlamentare sulla politica estera, la tesi cioè della opportunità e possibilità per l'Italia di iniziare una politica propria, senza vincoli con nessuno dei due paesi ora alleati.

L'on. Bissolati afferma poi che gli ultimi avvenimenti di politica internazionale hanno distrutto le obbiezioni mosse alla tesi da lui sostenuta alla Camera. L'articolista ricorda l'annessione della Bosnia-Erzegovina, l'alleanza turco-rumena e l'avvicinamento della Turchia all'Austria e alla Germania. Il gruppo austro-germanico ha finito, dice, per trovare il surrogato nella triplice. Dall'insieme di questa nuova situazione deriva dunque un'aumentata possibilità per l'Italia di rifiutarsi a rinnovare il vincolo della triplice senza recare pregiudizio con ciò all'equilibrio delle alleanze europee, ossia alla causa della pace e senza esporre al pericolo i propri interessi nei Balcani. Di questa situazione la diplomazia italiana avrebbe dovuto o dovrebbe sapere profittare. L'on. Bissolati conclude dicendo che se il comunicato ufficiale circa i risultati del convegno di Torino fra De Aehrenthal e Di San Giuliano ha inteso annunciare la rinnovazione della Triplice, non resterebbe che a deplorare come l'Italia sia condannata a rinunciare, per opera dei suoi dirigenti, alle occasioni più favorevoli per iniziare una sua, veramente sua, politica estera.

Luzzatti dal presidente del senato francese

Firenze, 3

Stamane S. E. il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, trovandosi a Firenze, si è recato a visitare il presidente del Senato francese, Antonino Dubost che si trovava all'albergo Bristol. I due eminenti uomini politici si trattennero in breve colloquio.

La colossale statua equestre di V. E. II trasportata a Piazza Venezia

Roma, 3

Stamane ha avuto luogo il trasporto della colossale statua equestre di Chiaradia, che sorgerà nel centro del monumento a Vittorio Emanuele II, dalla fonderia Bastianelli, sita all'Istituto S. Michele in Trastevere, a Piazza Venezia.

Il trasporto è avvenuto felicemente. Moltissima folla si fermava lungo le vie per le quali passavano carri pesantissimi, trainati da più coppie di cavalli. I carri erano cinque. Sul primo vennero caricati il busto e la testa del Re, per un peso complessivo di 11 tonnellate; nel secondo vennero caricati il ventre del cavallo e le gambe del Re, per un peso complessivo di 12 tonnellate; nel terzo fu caricata la testa del cavallo; nel quarto la coda del cavallo e lo squadrone della statua, il quale è lungo metri 3.80 e pesa tre quintali e mezzo; sul quinto gli attrezzi occorrenti.

Per farsi una idea del colosso, basti ricordare che la sera del 3 aprile dello scorso anno, dopo una visita fatta dal Re allo stabilimento di San Michele, 20 persone, tra artisti ed autorità, fecero una cena, sedendosi comodamente attorno ad una tavola che era nel ventre del cavallo; durante la ripulitura delle scorie della fusione quattro persone lavoravano nell'interno della testa del cavallo; inoltre in quella visita il Re passeggiò nell'interno del busto della statua.

Il lavoro di fusione dei pezzi è durato circa tre anni.

Sul monumento è già messo a posto il piano di bronzo dove poggèranno le zampe anteriori e posteriori del cavallo.

Per far uscire dallo stabilimento il busto del Re ed il ventre del cavallo, oltre l'ingresso della fonderia stessa, si sono dovuti sfondare tre muri maestri, onde arrivare nel cortile e qui con argani, binde e carrucole, i diversi pezzi sono sono stati portati sulla via già sgombra e dove giacevano i carri.

Uno dei problemi più gravi è stato quello della scelta dell'itinerario, perchè la maggior parte delle vie, e specialmente delle strade larghe, sono intersecate da una quantità di fili telefonici ed altri che, data l'altezza del carico, avrebbero costituito un serio impaccio; per le vie strette venivano ad essere poi inciampo i fanali che sono a braccio nei muri. Dopo molto studio è stato scelto il seguente percorso: Via San Michele, S. Maria dell'Orso, Ponte dei Quattro Capi, Monte Savelli, Piazza Campitelli, Via dei Funari, Botteghe Oscure, Piazza S. Marco e Piazza Venezia. I carri partiti da San Michele alle 7, giunsero in Piazza Venezia da dove poi entrarono nel cantiere del monumento. Per il trasporto occorsero 18 cavalli e oltre 40 uomini.

L'esposizione di Roma del 1911

La data dell'inaugurazione

Roma, 3

La *Tribuna* scrive che secondo alcune voci le imprese costruttrici dei lavori per l'esposizione del 1911 a Roma si sono riunite per formulare una domanda al comitato dell'esposizione onde ottenere una proroga di 40 giorni nella consegna dei lavori stessi, motivandola col fatto che nell'inverno scorso i lavori dovettero per due mesi restar sospesi causa lo sciopero dei muratori.

Chieste informazioni al Comitato, la *Tribuna* dice che le è stato risposto che nulla si sapeva di tale richiesta delle imprese, ma che ad ogni modo la data dell'inaugurazione dell'esposizione è fissata irrevocabilmente per il 27 marzo per quanto riguarda la mostra di belle arti e 21 aprile per l'esposizione etnografica di Piazza d'Armi.

Per ragioni morali e materiali, conclude la *Tribuna*, facili ad essere intese è impossibile uno spostamento di queste due date e su ciò il comitato intende sia nota la sua esplicita determinazione di servirsi di tutti i mezzi consentiti dalla legge perchè gli impegni vengano rispettati.

La partenza della Famiglia Reale da Racconigi

Racconigi, 3

Le LL. MM. il Re e la Regina, con le LL. AA. RR. il principe di Piemonte, e le principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna, hanno lasciato Racconigi con un treno speciale stamane alle 8, diretti a San Rossore. Le associazioni con bandiere e molta folla si trovavano lungo il viale e sul piazzale della stazione, ed hanno calorosamente acclamati i Sovrani al loro passaggio. Nell'interno della stazione i Reali sono stati ossequiati dalle autorità civili e militari colle quali le LL. MM. si sono lungamente intrattenuta.

L'arrivo a San Rossore

Pisa, 3

La città è festante; gran folla si accalca sul viale di San Rossore in attesa dell'arrivo dei reali.

Il treno reale è giunto alle 15.40 accolto dal suono della marcia reale e dalle acclamazioni della folla. Discendono primi i principini che salgono in automobile dirigendosi subito a San Rossore. Indi discendono i Sovrani che si trattengono brevemente a conversare con le autorità cittadine che si sono recate ad ossequiarli. Il commissario prefettizio fa presentare alla Regina un mazzo di orchidee. Alle ore 16 i Sovrani lasciano la stazione, passando tra due fitte ali di popolo che acclama entusiasticamente, e si dirigono a San Rossore.

La Regina Margherita a Salsomaggiore

Stresa, 3

Oggi, in automobile, partì da Stresa, dopo due giorni di permanenza presso la madre, Duchessa Elisabetta, la Regina Margherita, diretta a Salsomaggiore ove si fermerà un paio di settimane.

La Regina Madre era venuta qui per constatare il miglioramento della Duchessa e anche per insistere presso di lei affinchè voglia al più presto decidersi a lasciare Stresa per Torino.

Una protesta contro le voci di dissidi tra gli ufficiali della brigata specialisti

Roma, 3

Il comandante Scelzi e i capitani Crocco e Ricaldoni hanno inviato ai giornali da Venezia il seguente telegramma:

« Abbiamo appreso con profondo disgusto le notizie riportate dal *Corriere d'Italia* circa fantastici dissidi fra noi. Da due anni la nostra concordia nei lavori si è svolta nella più perfetta armonia di intenti, di vedute e di decisioni, nè mai varranno a turbarla le malvagie, antipatriottiche elucubrazioni dei soliti competenti mancati ».

Riportando tale telegramma il *Giornale d'Italia* scrive che, dopo la protesta breve, spontanea, dignitosa del comandante Scelzi e dei capitani Crocco e Ricaldoni che essi hanno sentito il bisogno di formulare, ogni altra parola è superflua a dissipare ogni ombra di dubbio sulla autenticità della notizia che affermava esistere da tempo a Vigna di Valle un dissidio fra gli ufficiali di marina e di terra addetti alla brigata specialisti. All'aerodromo di Vigna di Valle è sempre regnata una cordialità che non è stata mai turbata da interessi personali e da meschine invidiuze tanto più inopportune nel momento in cui la terza aereonave italiana giungeva al termine del suo viaggio fortunoso per cause affatto indipendenti da deficienze di costruzione e da manchevolezze di direzione e vi giungeva vittoriosamente fra il plauso e la soddisfazione del paese.

Il ministro della Marina ha telegrafato esprimendo le sue congratulazioni ai valorosi ufficiali.

Circa la riforma elettorale

Roma, 3

Il *Messaggero* dice che verso la metà del mese corrente si riprenderanno le riunioni dei ministri, per concretare tutto il lavoro legislativo che dovrà essere pronto per la riapertura della Camera e sopratutto si occuperanno della importante questione riflettente le modificazioni alla legge elettorale.

Movimento di ispettori scolastici

Roma, 3

Il *Popolo Romano* dice che è in corso un decreto reale che comprende un ampio movimento nel personale degli ispettori scolastici. Il giornale aggiunge che in esso il ministro dell'istruzione, on. Credaro, ha cercato di contemperare il più possibile i desideri degli interessati colle esigenze del servizio.

Meritato encomio ad un ferroviere

Roma, 3

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso l'encomio solenne ed una gratificazione al controllore Francesco Tucci, il quale nel passato agosto, in una ritirata di un treno fra le stazioni di Poggio Mirteto e di Fara Sabina, rinvenne una busta contenente la somma di 39.000 lire che riconsegnò al proprietario, dopo che del fatto ne ebbe informati i superiori per le relative indagini e ricerche.

Grave fatto di sangue

Roma, 3

Tale Italo Faticanti, pontarolo, incontratosi in Piazza Scozzacavallo col garzone fornaio Alfredo Maggioni di 24 anni, dopo un breve e vivace scambio di parole, impugnò un'arma acuminata, colpendo violentemente il Maggioni al petto. Questi barcollò un po', ma subito dopo, mentre il Faticanti, gettata l'arma, si allontanava, raccolse l'arma e rincorse il Faticanti vibrandogli alcuni colpi al petto. Una guardia raccolse il Faticanti trasportandolo in vettura a Santo Spirito. Poco dopo vi giunse, accompagnato da due agenti di P. S., pure il Maggioni. Entrambi sono stati dichiarati in pericolo di vita. — Sembra che il movente del grave fatto di sangue sia stato un vecchio rancore esistente tra il Faticanti e la famiglia del Maggioni.

La morte d'un alto magistrato

Napoli, 3

A Portici, dopo lunga malattia, è morto il comm. Vincenzo Casaburo, presidente di Cassazione a riposo. Il comm. Casaburo fu magistrato integro e cultore appassionato di discipline giuridiche e collaborò infatti, con rara competenza, in varie riviste del genere.

Ferisce la fidanzata e si suicida

Genova, 3

Stamane certo Dante Marina, di anni 31, meccanico, da Cagliari, si recò all'abitazione della sua fidanzata Adelina Oliva, di 24 anni, con cui aveva troncato le relazioni ed esplose contro di lei dei colpi di rivoltella alla tempia destra; quindi rivolse l'arma contro sè stesso sparandosi un colpo all'orecchio destro.

La «Croce Verde» ha trasportato entrambi i feriti all'ospedale, dove l'Adelina fu giudicata guaribile in 20 giorni ed il Marina, giuntovi in grave stato, moriva a mezzogiorno.

Settantenne suicida

Bologna, 3

Con due colpi di rivoltella al capo si è ucciso nel pomeriggio di oggi in un claustro del cimitero, il settantenne Domenico Nannini, capo ufficio alla direzione superiore delle poste e telegrafi. Non si conoscono con precisione le cause che possono avere determinato il disgraziato vecchio al passo disperato.

Terremoto in Calabria

Castreregio (Cosenza) 3

Oggi a mezzogiorno è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio. La popolazione, presa da panico, è uscita nelle vie del paese. Non si deplorano danni, ma si teme per i paesi marittimi.

Un triste anniversario

Vienna, 3

Si telegrafa da Belgrado: il Governo serbo mostrasi preoccupato in seguito alla progettata manifestazione per l'anniversario dell'annessione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria.

Si riteneva dapprima che questa dimostrazione patriottica si dovesse limitare ad un comizio di protesta che sarebbe stato organizzato — come si andava dicendo — dai professori stessi dell'Università di Belgrado e sarebbe rimasta quindi circoscritta all'elemento studentesco.

Questa dimostrazione invece andrebbe ora prendendo più vaste proporzioni perchè dai promotori della commemorazione d'un assai triste anniversario per la nazione serba, si cerca d'organizzare un grande comizio popolare in piazza principe Michele, che potrebbe assumere il carattere violento d'una dimostrazione d'ostilità contro l'Austria e che non si limiterebbe forse alle solite grida di: *Dolje Austrija! dolje Schvaba!*

D'altra parte poi il comizio potrebbe assumere pure il carattere d'una dimostrazione popolare a favore del principe Giorgio, che gode tuttora le simpatie dell'elemento giovane dell'ufficialità e dei patriotti serbi.

Ricorderete infatti che durante l'epoca torbida dell'annessione delle due provincie slave, il principe Giorgio era stato l'anima del movimento patriottico serbo e aveva parteggiato per la guerra.

Si dice infine che nel giorno dell'anniversario dell'annessione verranno esposte bandiere abbrunate; alcuni giornali esciranno listati a nero; si cerca insomma di dare alla dimostrazione pur l'aspetto esteriore d'un lutto nazionale.

Aehrenthal giunto a Vienna

Vienna, 3

E' arrivato, proveniente da Torino, il ministro Aehrenthal accompagnato dall'ambasciatore austro-ungarico a Roma, Von Merey.

Le fortificazioni della Grecia alla frontiera

Vienna, 3

Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco che una banda greca di 15 uomini è stata annientata presso Gumendi. Si afferma ufficialmente da Janina che i greci fortificano nel modo più rapido la frontiera fra Arta e Soros, mettendo in posizione i cannoni. Numerosi ufficiali sono giunti sui luoghi. Le guardie alla frontiera sono state considerevolmente rinforzate.

La Grecia acquista un sommergibile

Atene, 3

I giornali annunciano che il governo negozia in Francia l'acquisto d'un sommergibile.

Ancora smentite sull'accordo turco-rumeno

Londra, 3

Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Costantinopoli confermante ancora una volta che la notizia della convenzione turco-rumena è assolutamente smentita, come priva di fondamento. Il gran visir dichiara che non firmò mai simile accordo e neppure vide il ministro rumeno che si trova in congedo.

Scontro alla frontiera turco-montenegrina

Costantinopoli, 3

I giornali pubblicano notizia di un importante combattimento durato sei ore al confine turco-montenegrino, a cui presero parte anche gli abitanti del paese di Vitisca, situato sul suolo turco. Gli abitanti fuggirono per non consegnare le armi alle autorità turche.

Conflitti tra cattolici e anticlericali in Ispagna

Madrid, 3

La manifestazione cattolica di Valenza, a cui hanno preso parte parecchie migliaia di persone, è terminata a colpi di bastone e di revolver. La polizia è intervenuta per ristabilire la calma. Un cattolico ed un anticlericale sono rimasti leggermente feriti. Parecchi arresti sono stati operati e quattro di essi sono stati mantenuti.

Anche durante le dimostrazioni cattoliche di Siviglia e di Santander si sono verificati vari incidenti. Mentre i dimostranti gridavano: Viva la religione! Viva il Papa! gli anticlericali rispondevano: Viva la libertà! — Sono stati scambiati colpi di bastone e sassate; la polizia è intervenuta ed stata ristabilita la calma.

A Santander 13 dimostranti sono rimasti feriti da sassate.

Si organizza un'altra manifestazione

Madrid, 3

I giornali pubblicano un dispaccio da Bilbao dicente che il comitato cattolico della Biscaglia organizza una manifestazione che avrebbe luogo a Madrid e alla quale assisteranno i cattolici di tutta la provincia. A questo scopo è entrato in trattative con una compagnia ferroviaria per assicurare il trasporto dei dimostranti.

Il successo delle sezioni italiane all'esposizione di Buenos Ayres

Buenos Ayres, 3

La giuria internazionale ha emesso le decisioni per i premi da conferirsi alla sezione d'arte decorativa, che il comitato italiano delle esposizioni estere ottenne fosse inclusa nel programma per la esposizione ferroviaria e che le venisse data degna sede.

La sezione italiana ottenne il massimo numero delle onorificenze fra tutte le nazioni, essendole stati assegnati ventiquattro grandi premi, di cui uno venne conferito al comitato organizzatore pel suo magnifico padiglione.

Anche i premi assegnati alla sezione italiana di igiene costituiscono un altro trionfo. Ottennero grandi premi lo istituto rachitici Rizzoli di Bologna, l'istituto sieroterapico Milanese, l'istituto farmacologico di Roma, Erba, Zambelletti, Bisleri di Milano, Hoepli, la casa editrice torinese, Giannelli Maino di Milano, Lazzaroni di Saronno, Buitoni di San Sepolcro e Venchi di Torino.

Emozionante discesa in pallone

Londra, 3

Una giovane attrice, la signorina de Narterre, che fece una ascensione in pallone, e tre persone che salirono con essa, sfuggirono per un vero miracolo alla morte. I quattro areonauti si erano innalzati poco prima di mezzogiorno con un vento molto forte ed il pallone fu trasportato a velocità vertiginosa a 7000 piedi di altezza. Il pilota tentò di lasciar fuggire il gaz onde poter atterrare, ma la valvola, una volta aperta, non si potè più rinchiudere, il gaz sfuggì molto rapidamente ed il pallone cadde come un bolide su un campo, ove la navicella fece una profonda buca.

Durante questa caduta spaventosa gli aereonauti ebbero fortunatamente la presenza di spirito di attaccarsi alla corda del pallone: mercè questa precauzione, l'urto fu molto ammortito, tuttavia tutti rimasero feriti. L'attrice De Narterre è gravemente contusa.

Il direttore del manicomio di Lisbona ferito da un ufficiale

Lisbona, 3

Il prof. Bonlaida, direttore del Manicomio è stato ferito gravemente a revolverate da un tenente, da lui tempo addietro curato. Il tenente erasi recato a far visita al professore, che si trovava nel suo gabinetto solo da pochi minuti, quando, estratta l'arma, ne scaricò quattro colpi sul Bonlaida. Questi è [illegible]tato di Lisbona; milita nel partito [illegible]licano ed è attivo anticlericale.

Non appena conosciuta la notizia del [illegible] ferimento, numerose persone sono accorse all'ospedale per chiedere notizie.

Verso la fine d'una serrata

Londra, 3

In seguito alle pratiche del sig. Askwith, delegato del «Board of Trade», il Sindacato degli operai cotonieri ha approvato oggi le nuove condizioni che saranno presentate ai padroni domani. Queste condizioni avranno carattere di compromesso e saranno di tale natura che i padroni non avranno più ragioni per continuare la serrata.

J. Clarétie abbandona la Comédie française

Parigi, 3

L'*Echo de Paris* dice che si afferma che Jules Claretie, che raggiunge il 23 corrente i 25 anni di amministrazione della « Comédie Française, si dimetterà prossimamente per assumere la direzione della critica letteraria e drammatica di un grande giornale del mattino. Il contratto fra Claretie e il giornale fu firmato due giorni or sono.

Grave imputazione contro un curato

Parigi, 3

Il *Paris Journal* ha da Nizza che la autorità giudiziaria di Grasse ha deciso di mantenere l'arresto del curato di Pegomas, che fu arrestato sotto l'imputazione di essere stato per quattro anni l'istigatore di numerosi tentativi criminosi di incendio e di assassinio. La polizia da qualche tempo lo sorvegliava strettamente.

La notizia ha prodotto viva impressione. Il curato protesta la sua innocenza.

Intanto alla prigione di Grasse vi sono ora gli arrestati per gli affari di Pegomas. Un fatto abbastanza curioso è che questo comune, in seguito agli arresti, è oggi privato del becchino e del curato.

Un articolo di Pasquale Villari sulle condizioni morali dell'Italia

Il problema del Mezzogiorno

Roma 3

Il *Giornale d'Italia* pubblica un lungo articolo di Pasquale Villari intitolato «La nostra politica». In questo articolo Pasquale Villari, dopo aver ricordato come da molti sia stata osservata l'enorme differenza che passa fra il sentimento ed il carattere degli uomini che iniziarono e condussero a compimento la rivoluzione italiana ed il sentimento ed il carattere degli uomini che prevalgono oggi, tanto che pare non siano della stessa razza e non formino uno stesso popolo, nota che già demmo prova di una abnegazione, di un entusiasmo e di una idealità che destarono meraviglia in tutto il mondo civile, mentre oggi la nostra vita politica è tale che sgomenta noi stessi.

Il senatore Pasquale Villari scrive essere certo che per la via in cui siamo entrati una grande nazione non si ferma e aggiunge che se non riesce a mutare la strada, l'Italia deve rinunciare ad avere nella civiltà del mondo quella parte a cui il passato la chiama, quell'avvenire per cui gli autori della sua rivoluzione vissero e morirono.

Ricorda poi come la rivoluzione italiana fu opera comparativamente di pochi: essa fu ispirata dalla nostra letteratura, che andò formando quello stato d'animo che fu la sorgente di tante azioni eroiche; ogni volta che ad essa torniamo col pensiero sembra renderci maggiori di noi stessi. Ma compiuta l'opera è cessato l'entusiasmo animatore della lotta e la generazione che aveva compiuto tali imprese restò poco diversa da quella che era stata sotto il dispotismo, sotto il quale si era educata e formata. I veri eroi si trovarono abbandonati da coloro che avevano nella lotta assimilati a sè stessi e che ora cominciano a pensare ai loro affari personali più che al paese. Scomparso il sentimento, che ha sul popolo italiano uno straordinario potere, che lo trasforma e lo rende capace di azioni eroiche, le difficoltà di far rinascere quel sentimento ora che lo scopo della rivoluzione si crede raggiunto, sono le cause del nostro scoraggiamento e del nostro sgomento.

Ma qui appunto, scrive il senatore Pasquale Villari, è un grave errore, una funesta illusione: lo scopo della rivoluzione non è raggiunto. Ciò che resta ancora da fare non è meno arduo e difficile di ciò che abbia[illegible] già fatto se l'Italia deve veramente prendere fra le nazioni civili il posto che le spetta.

Pasquale Villari sostiene che la maggioranza rimane ancor oggi in Italia estranea affatto alla nuova vita nazionale, noi siamo sempre assai lontani dall'opera di assimilazione della grande maggioranza specialmente della popolazione rurale; bisognava portare la istruzione e sopratutto l'educazione popolare ad un corso di 7 o di 8 anni ed occorre anche una profonda trasformazione economica e sociale delle plebi che sarebbero avvicinate assimilate a noi sottomesse alla nostra azione intellettuale e morale.

Questo è quello che gli stessi autori della rivoluzione non seppero, non vollero fare o non capirono aspettando che venisse minacciosamente chiesto, che sorgesse l'odio e cominciasse la lotta di classe. Sorsero nel popolo speranze vane, pretese eccessive, tumulti continui, che finirono coll'essere un ostacolo a quel progresso dell'industria e del commercio e della agricoltura, prime e più necessarie condizioni per il miglioramento economico del popolo. — Alle nostre promesse non si presta fede, le nostre concessioni fatte sempre a brani furono dichiarate insufficienti; si sperò di ottenere colla violenza ciò che si voleva senza distinguere il possibile dall'impossibile, è scomparsa dal paese ogni disciplina, la vita dell'industria è divenuta sempre più precaria, il governo sempre più debole, sempre più in balia dei partiti a cui deve raccomandarsi per vivere e che approfittano per il loro interesse. A noi manca la forza di reagire perchè siamo persuasi di non aver fatto in tempo utile tutto ciò che potevamo e volevamo; conseguenza non ultima di questo stato di cose è una emigrazione colossale. Unico rimedio a tutto sarebbe un governo illuminato e forte che con maniere energiche ed oneste sappia guidare il paese ai suoi veri destini.

Ricorda ancora il senatore Villari che colla annessione del Mezzogiorno all'Italia si presentò subito il problema di combattere la corruzione, il disordine, l'ignoranza che avevano lasciato i Borboni e di aiutare le forze sane ed oneste che sono nel paese e che in maggioranza od in minoranza ne costituiscono le forze vive e si sarebbe oggi dovuto mandar colà il fiore degli uomini politici italiani; ed invece troppo spesso e specialmente nelle provincie meridionali si mandano i rifiuti come in temporaneo esilio. Bisognava costituire il regno della giustizia, ma fu assai più generale il convincimento che a combattere efficacemente i camorristi e i mafiosi dovesse essere opportuno valersi della camorra e della mafia, altro sistema dei Borboni, per combattere i quali tanto nobile sangue era stato versato. Ma non mutarono le condizioni e come conseguenza le popolazioni perdettero ogni fiducia nel nuovo governo e i buoni si ritirarono sgomenti e i tristi si fecero avanti e dopo mezzo secolo di libertà la camorra rifiorisce ancora.

L'Italia superiore è pronta a riconoscere gli errori e le colpe del mezzogiorno; è però restia a riconoscere che in questa grave questione le sono mancate le qualità intellettuali e morali che erano necessarie a risolverla e si è anzi rassegnata persino a riconoscere che non c'è rimedio e che bisogna affidarsi al tempo. Le conseguenze di questa nostra politica si sentono purtroppo da tutti e per tutto; esse si mescolano in ogni cosa, nessuna questione di finanza, di industria, di istruzione, di commercio, di guerra e di marina si risolva poichè ogni criterio obbiettivo viene alterato dai partiti, dall'interesse locale o personale. Certo, chi più e più direttamente ne soffre è il Mezzogiorno, ma ne soffrono anche i maggiori centri industriali.

Vi è inoltre un altro lato della questione, che è meno osservato, ma più di tutti vale a mettere in chiaro il carattere nazionale della questione meridionale. La superiorità industriale e commerciale del Settentrione porta alla conseguenza che le popolazioni di quelle provincie si allontanino dagli impieghi, dal concorrere ai gradi dell'esercito e della marina perchè trovano nell'industria e nel commercio assai più larga retribuzione. Si affolla invece il meridionale, che concorre ed aumenta nei ministeri, nella magistratura, nell'esercito, nelle guardie di questura, dappertutto.

Ricorda infine Pasquale Villari che questo fenomeno è avvenuto anche agli Stati Uniti d'America prima della guerra di Secessione: gli Stati del Nord si allontanarono dalla politica in cui si andavano impadronendo gli Stati del Sud e dichiararono di governare il paese secondo i loro interessi; ciò non fu l'ultima causa della guerra civile. L'Italia non corre questo pericolo, perchè il sentimento unitario è in essa incrollabile e il Mezzogiorno, se mai, è ancora più unitario del Settentrione. E allora, quale è la conclusione di questo discorso? Il pronto e generale miglioramento economico igienico e sociale del Mezzogiorno è per l'Italia questione di vita o di morte. Se innanzi alla vastità di questo problema, che è in sostanza un problema di moralità, l'Italia saprà ridestare i suoi antichi entusiasmi con cui partì dal pacifico scoglio di Quarto e farà rinascere la fiducia nelle popolazioni, avrà il valido concorso degli onesti e potrà essere sicura nel suo avvenire. Solo allora potrà sperare di fare sentire efficacemente la sua voce nel mondo, di aver la sua gran parte nei destini dell'Europa e della civiltà. Se questo non sarà possibile, essa certo resterà sempre autonoma, libera ed indipendente: si dovrà però concludere che tutto ciò che i suoi scrittori ed i suoi martiri avevano invocato e sperato era un sogno. Ma può essere un sogno quello che nel nord e nel sud creò l'eroica realtà del nostro risorgimento?

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 3

La *Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte dell'1 a quella del 2 sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: A Molfetta una denuncia, di cui è in corso l'accertamento batteriologico:

In provincia di Caserta: Ad Aversa (Manicomio) due denuncie, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e un decesso dei colpiti in precedenza; ad Arienzo una denuncia, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e un decesso.

In provincia di Foggia: A Cerignola nessuna denuncia e un decesso dei colpiti in precedenza.

In provincia di Napoli: A Napoli denuncie otto; a San Giovanni Teduccio quattro, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e vi sono pure due decessi; a Torre del Greco una denunzia, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Barra una denunzia id. id. id.; a Secondigliano una denunzia, id. id. id.; ad Afragola una denunzia, id. id. id.; a Casoria due denunzie, id. id. id. e un decesso; ad Arzano una denunzia di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso; Piano di Sorrento una denunzia, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e un decesso.

In provincia di Salerno: A Salerno una denunzia accertata batteriologicamente.

Dei casi denunziati in precedenza e per i quali è in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi: uno a San Giovanni Teduccio. Il numero dei casi accertati batteriologicamente nel comune di Cardito, di cui nel precedente bollettino, è di tre e non 13 come erroneamente fu pubblicato da qualche giornale.

A Palermo l'ultimo caso denunziato nel bollettino del 29 settembre rimonta al 28 dello stesso mese. Sono pertanto trascorsi i 5 giorni dall'ultima denunzia, senza che si sia verificato nessun caso.

Alcuni casi di colera nel manicomio di Aversa

Roma, 3

Era corsa la voce, raccolta da qualche giornale, di 17 casi di colera con 10 morti, verificatisi nel manicomio di Aversa.

La notizia non è conforme al vero. In quanto ai casi verificatisi, furono soltanto quattro gli accertati, con due decessi, e due casi sospetti. Furono adottate le più severe misure di isolamento degli ammalati e dei dementi che ebbero con essi contatto, di disinfezione larghissima dei locali ed allestimento in piena campagna di tre locali di osservazione. Onde assicurare che tali misure riescano a soffocare l'infezione manifestatasi, il Ministero ha disposto che si rechi subito sul posto, da Napoli, il prof. Jatta.

Era pure corsa la voce che a Chilivari in Sardegna, si fosse verificato un caso di colera. Il prof. Sclave che segue la lotta antimalarica nell'isola, accorso sul luogo, ha comunicato al Ministero che la voce è assolutamente destituita di fondamento, non essendosi a Chilivari verificato alcun caso di malattia, anche lontanamente, sospetta.

Il colera in Ungheria e in Croazia

Budapest, 3

Il colera si va rapidamente propagando da comitato a comitato e la mortalità è assai grande perchè la maggiore parte dei casi è con esito letale.

Il bollettino ufficiale è evidentemente alterato; non riferisce forse nemmeno un terzo dei casi che realmente avvengono e non soltanto perchè dal ministro dell'interno si cerca, come di solito, di nascondere le vere condizioni sanitarie del paese per non impressionare troppo profondamente la popolazione, ma pure pel fatto che moltissime famiglie celano i casi pel timore che i loro cari colpiti dal morbo vengano trasportati nei lazzaretti pei colerosi.

L'autorità sanitaria spiega, per vero dire, una grande attività, cercando di porre un argine al diffondersi dell'epidemia. Nelle località state dichiarate infette le scuole sono chiuse, probito ogni divertimento pubblico, non devono essere tenute nemmeno le grandi fiere annuali. E' stato poi iniziato un servizio permanente d'ispezione sanitaria sul Danubio e nelle stazioni.

Il ministro degli «honved» aveva diramato ancora lo scorso mese ai comandi delle guarnigioni lungo il Danubio un decreto, in cui diceva che i coscritti dei Comuni lungo il Danubio non avranno da presentarsi sotto le armi il primo ottobre. Prevedevasi infatti che dai coscritti provenienti dai Comuni infetti dal colera poteva venir favorita la diffusione del morbo.

Ora, a quanto apprendo, infuriando presentemente più che mai il colera, i coscritti non verrano neppur per ora chiamati in servizio; anzi non verranno richiamati nemmeno i riservisti di complemento.

Dall'Ungheria poi il colera si è esteso pure alla Croazia e Slavonia; vi sono dei casi ad Esseg, Semlino e in altre località.

Da parte austriaca poi sono stato prese misure assai rigorose di precauzione. In tutte le stazioni al confine verso l'Ungheria fu adattato un locale per le visite mediche ed uno d'isolamento provvisto di tutti i mezzi di disinfezione.

I passeggieri provenienti dall'Ungheria vengono sottoposti a sorveglianza medica per cinque giorni. Viene esercitata poi dall'autorità sanitaria austriaca una sorveglianza assai severa sulle caravane di zingari che dall'Ungheria si portano in territorio austriaco. E' stata infine proibita l'importazione di viveri in Austria e specialmente dai comitati ungheresi infetti di Bacs-Bodraz, Torontal, Krasso-Szoreny, Sinnio ed altri ancora.

Il colera a Costantinopoli

Costantinopoli, 3

Si sono verificati ieri cinque casi di colera, di cui tre nel quartiere di Pera, e quattro decessi.

Il successo dell'on. Di Bugnano nel Messico

Messico, 3

Il signor Cusi, presidente di questa Camera di Commercio italiana, ha telegrafato al ministro degli esteri marchese Di San Giuliano, nei seguenti termini: « La Camera di Commercio felicita V. E. per la scelta dell'ambasciatore Di Bugnano che ha entusiasmato le autorità, il parlamento ed il popolo messicano, aumentando il prestigio del nome italiano ».

DA TRENTO

Un comizio pro suffragio universale

Trento, 3

Ieri si ebbe un comizio socialista per domandare il suffraggio universale uguale e diretto anche nelle elezioni amministrative.

Venne pure votata una energica protesta e deliberato di promuovere una rigorosa azione contro il rincaro dei viveri e degli affitti.

Oratore applaudito fu il dott. Cesare Battisti, il « leader » socialista.

La Polizia aveva preso straordinarie precauzioni.

Un tricolore restituito
Onoranze al senatore Pastro

Trento, 3

Il Console Italiano di Innsbruck ha ritornato a mezzo della Prefettura di Vicenza, al Club Alpino di Schio il tricolore che innalzato sopra Cima Dodici, vi era stato sequestrato dai gendarmi austriaci. La bandiera gli venne consegnata dal Luogotenente per il Tirolo — a cui era stata trasmessa — e che, in proposito, ebbe ad osservare al Console stesso come il vessillo fosse stato piantato in territorio austriaco a circa 40 metri dal confine. Il Console dichiarò al Governatore di fare le sue riserve in riguardo a tale dichiarazione.

Il senatore Luigi Pastro che era stato oltre un mese a Campo Maggiore in Giudicarie, ospite del dott. Dè Lutti, si recò a Riva per assistere ad una seduta del Gruppo Benacense dell'Associazione Medica Trentina, — convocata in suo onore e nella quale venne acclamato socio onorario.

Il venerando senatore fu oggetto a Riva di speciali onoranze. Il Podestà con la Giunta lo accompagnò sino al piroscafo col quale ripartì alla volta del Regno, salutato dalle acclamazioni della folla.

Gli incidenti della lotta nazionale nel Trentino

Trento, 3

Un grave e significante episodio della lotta nazionale, che qui va sempre più acutizzandosi, accadde a Riva, dove da qualche tempo regna nella cittadinanza un vivo fermento per i tentativi che vi si fanno di erigere colà e ad Arco due gruppi della Lega pantedesca: « Volksbund ». Emissario di questa è un sedicente pubblicista: tal Battara che si spaccia per nipote di Arturo Colautti e segretario particolare di Ettore Moschino e va provocando incidenti disgustosi.

Come è noto giorni or sono ne avvenne uno avendo il Battara aggredito e percosso il collega Antonio Dalù, direttore dell'« Eco del Baldo » che aveva scritto un violento articolo contro di lui. Anzi a giorni vi sarà il relativo processo. Una viva agitazione esisteva contro di lui, quando il Battara, recatosi al concerto della banda cittadina in piazza, mostrò di voler provocare ed urtò un cittadino. La folla gli si strinse addosso e qualche grave fatto era imminente. A stento guardie e gendarmi lo sottrassero al furore della popolazione chiudendolo in guardina.

Il concerto — sospeso — si riprese con l'« Inno a Trento » e l'« Inno a San Giusto » tra un entusiasmo indescrivibile.

Le elezioni municipali a Trento

Trento, 3

Oggi ebbero luogo le elezioni comunali, le quali hanno presentato un particolare interesse perchè erano state impostate sopra una base eminentemente politica.

Erano in lotta il partito liberale nazionale ed il partito clericale. I socialisti si astennero.

La lista clericale vinse per una semplice differenza di 20 voti dovuta sopra tutto alle arti messe in campo all'ultimo momento dai clericali che erano aiutati dagli elementi governativi.

Perciò la vittoria del partito clericale ha prodotto una dolorosa impressione.

Ora si annuncia che la maggioranza consigliare concorde si dimette onde provocare lo scioglimento del Consiglio Comunale e le elezioni generali.

Tutte le frazioni del partito liberale: moderati e democratici, hanno aderito a questa concentrazione liberale nazionale di cui è evidente il grande significato e che nelle elezioni generali ha la vittoria assicurata.

Certamente per la vita cittadina si prepara così un periodo agitato.

Un figlio uccisore involontario della madre

Trento, 3

In Val Tesino — presso ai confini del Veneto — è accaduta una terribile tragedia della quale oggi giunge notizia.

Tal Buffa, giovane ventenne di Pieve Tesino, recatosi a caccia era rientrato in casa e stava scaricando il fucile, allorquando questo esplose ed un colpo andò a ferire la di lui madre al cuore, uccidendola sull'istante.

Il disgraziato figlio è in uno stato pietosissimo e minaccia di diventare pazzo!

E' stato arrestato ed ora s'è avviata la relativa istruttoria.

Per una biblioteca a Trento

(D.) La Società « Pro-cultura » di Trento ha ideato di fondare una biblioteca trentina, cioè una raccolta di scritti di autori trentini o di autori che scrissero cose riferentisi al Trentino.

C'è ormai a Trento la biblioteca civica, ma non dà libri a prestito e quindi questi possono leggersi solo nelle sale della biblioteca stessa nelle ore in cui essa è aperta le quali coincidono con quelle di occupazione professionale della maggior parte dei lettori.

La Biblioteca trentina invece metterebbe i libri a disposizione degli studiosi che ne facessero richiesta, anche se questi avessero residenza fuori della città.

Per poter riuscire allo scopo la Società, sorta da poco tempo, non ha potenti mezzi finanziari, ma confida nel patriottismo degli autori italiani, i quali sicuramente si affretteranno ad inviarle le loro pubblicazioni riguardanti il Trentino, più particolarmente poi dei Trentini sparsi per tutto il Regno che vorranno contribuire a far della biblioteca un mezzo efficace di riconoscimento della coltura paesana.

Anche coloro che possiedono opere o di autori trentini o che si riferiscono al Trentino, si renderanno benemeriti della nascente biblioteca, se potranno privarsene a di lei favore.

Finalmente coloro che non si trovassero in alcuno dei precedenti casi potranno pure rendersi utili, mandando notizie sulle pubblicazioni che appaiono e che talvolta sfuggono all'attenzione di molti. — Fra queste possiamo enumerare gli articoli dei giornali, gli spunti polemici ecc. che, dopo aver avuto uno o due giorni di celebrità, cadono spesso nell'oblio.

In tal modo si può contribuire alla formazione di uno schedario utilissimo a tutti coloro che vogliono, pei loro studi, aver complete notizie sopra ciò che fu già pubblicato sopra un determinato argomento riguardante il Trentino.

La famiglia di Chavez alla città di Domodossola

Domodossola, 3

La famiglia di Chavez ha inviato al sindaco di Domodossola una lettera di ringraziamento per tutte le attestazioni che Domodossola ha tributato all'infelice aviatore durante la sua malattia e per le onoranze che furono rese dopo la morte, ed unite alla lettera cinquemila lire per i poveri e mille a beneficio dell'ospedale della città.

SPORT

Almerico da Schio lavora

Ieri, nella relazione sul trionfale arrivo a Campalto del dirigibile militare, abbiamo detto che la regione veneta è tanto più lieta di ospitare il nuovo ordigno di difesa, in quanto essa assistette ai tentativi e ai successi di Almerico da Schio, che si dedicava all'arduo problema dell'aeronavigazione quando sembrava una follia di poter mai raggiungere i risultati odierni. Ora siamo lieti di pubblicare una lettera colla quale l'illustre uomo ci annuncia che sta lavorando a una nuova costruzione. E giacchè abbiamo la penna in mano vogliamo ricordare che si deve al da Schio l'invenzione, adottata per tutti i dirigibili, dei piani di profondità, per cui è possibile alle aeronavi di salire e scendere senza ricorrere sempre a dispersione di gas; e che è pure invenzione di da Schio quella carena elastica che è una trovata geniale e che certo se non fu sfruttata da altri è perchè venne brevettata in tutto il mondo.

Ecco, pertanto, la lettera dell'egregio amico nostro:

Schio li 3 Ottobre 1910.

Signor Direttore
della « *Gazzetta di Venezia* »

Grazie del cenno cortese in circostanza così solenne.

Ma degli sperimenti aeronautici miei ebbero merito precipuo i miei trecentosettanta soci, tra i quali gli ufficiali della Brigata Specialisti e il loro Comandante. Ad essi mandai i miei rallegramenti della vittoria, tanto più gloriosa quanto più contrastata. Io sto allestendo una nuova costruzione, coi miei criteri antichi e con quelli che mi furono suggeriti dalla esperienza ulteriore. Costruirò, se a Dio piaccia e agli Italiani. Perchè parmi che nei primordi di un'arte nulla sia da disprezzare per quanto sia alto e meraviglioso il punto raggiunto.

ALMERICO DA SCHIO.

L'inaugurazione del nuovo campo sportivo al Lido

A completamento di quanto abbiamo pubblicato ieri sull'esito delle gare tenute Domenica due corrente nel nuovo Campo Sportivo (ex-Velodromo) al Lido, possiamo aggiungere quanto segue:

La riuscita della bella festa giovanile fu superiore ad ogni aspettativa: quantunque la cittadinanza veneziana fosse stata attirata in gran parte a Campalto in seguito all'arrivo del dirigibile militare, il concorso del pubblico all'ex Velodromo fu abbastanza rilevante. — Alle ore 14 precise ebbe inizio la cerimonia inaugurale del campo di foot-ball che si è svolta assai bene con una sfilata delle squadre concorrenti al suono della banda dell'Istituto Coletti, gentilmente concessa; con un breve discorso di occasione del signor G. Saletta, socio dei « Volontari » F. B. C. di Venezia, e con la tradizionale rottura di una bottiglia di Champagne per opera della graziosa bambina Eugenia Brocco, che fu la madrina del Campo.

Subito dopo cominciarono le gare, di cui ieri fu pubblicato l'esito: aggiungiamo che le due squadre che si incontrarono per una partita amichevole di foot-ball si dimostrarono ambedue valorose destando la grande ammirazione del pubblico, che sottolineò con grandi applausi le fasi più importanti del match, che è riuscito nullo con 6 punti a 6. La squadra dell'« Helias » di Verona era composta dai signori: Brivio (cap.) — Ruberti S. — Benini E. — Cavallaro C. — Baschemi A. — Guarda A. — Guarda G. — Vigevani C. — Bianchi G. — Barbasetti S. — Mandente A., — quella dei « Volontari » F. B. C. di Venezia, dei Signori: Loiacono T. — Ravaioli A. (cap.) — Viviani R. — Gregoletto E. — Golzio P. — Saletta G. — Storer U. — Pierallini I. — Pasinetti G. — Pierallini II. — Franchetti F.

Domenica prossima 9 corr. gare di calcio per la Coppa « Excelsior » offerta dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Cronache funebri

I funerali dell'avv. De Bedin

Ieri mattina alle 10, nella chiesa degli Ognisanti, annessa al nuovo ospitale dei Cronici, ebbero luogo, per cura del Comune, i funerali del compianto avvocato Pietro De Bedin.

Il corteo era preceduto da 12 vigili col capo Frollo al comando del maresciallo Marchini, da 12 ragazze dell'Istituto Solesin con due suore, da mezzo capitolo di R.di Padri Francescani e dal cappellano della Scuola del Santissimo di Santa Maria Formosa.

La bara era ornata da una corona, omaggio dei colleghi e cancellieri dell'ufficio Conciliatori, e due valletti municipali facevano scorta d'onore. — Reggevano i cordoni: il Sindaco Conte Grimani, il senatore Conte Tiepolo per se e come presidente dell'Ordine degli Avvocati, l'avv. Jachia per l'Ordine dei Procuratori, l'avv. Coen Porto per i Conciliatori, l'avv. Nordio e l'avv. Antonio Marta per la famiglia.

Seguivano le Madri Terziarie dell'Ospitale, una cugina del defunto con alcune signore, i rappresentanti dei parenti signori Marta e Angelo Bonutto, il presidente dell'Ospitale avv. Ivancich.

Notammo inoltre il rag. cav. Antonio Scarabellin il comm. Cadel, gli avvocati Conte Paganuzzi, Tironi, Ventura, Ferrari Bravo per se ed in rappresentanza dei conciliatori del I.o Mandamento e degli avvocati Antonio e Gio. Batta Gastaldis, gli avvocati comm. Giuseppe e Mario Cerutti, Nicolò e Gastone Grubissich, Ciano, Marta, Allegri, Cisco, il sig. Petterle segretario aggiunto alla Procura Generale, Frucco cancelliere del III.o Mandamento, Rossetti cancelliere del II.o in rappresentanza anche dei Giudici conciliatori avv. Vittorelli e Cesare Magrini, l'ing. cav. Carlo Tosi, il vice economo dell'ospitale Giovanni Tomaselli, il fotografo Mazza, il maestro Coja, Giov. Giacompol, Angelo Bergamin ecc. ecc.

Al seguito erano pure il direttore dell'istituto Cronici prof. Pugliesi col segretario avv. Agostino Vian.

Dopo l'ufficio, la messa e l'assoluzione, la salma fu portata nel cortile dell'Ospitale attiguo alla chiesa ove diedero l'estremo addio alla compianta salma, il Sindaco a nome del Municipio ricordando gli uffici coperti dal defunto. Il senatore Tiepolo per l'Ordine degli Avvocati, l'avv. Vittorio Coen Porto per Giudici Conciliatori e per Cancellieri.

La salma fu quindi accompagnata fino in Campo San Trovaso, da dove proseguì pel Cimitero per essere sepolta in un loculo messo a disposizione del Municipio.

La signora Martinelli-Borri

Dopo brevi giorni di malattia si spegneva, domenica scorsa, nella bella età di 79 anni, la sig. Carlotta Martinelli ved. Borri, madre del disegnatore tecnico d'artiglieria sig. Opinio Borri, addetto alla direzione di S. Giorgio Maggiore; ed ieri mattina, ne seguirono i funerali che riuscirono solenni per concorso di amici e conoscenti dell'estinta e della famiglia sua.

Formatosi presso il Palazzo Ambasciatori, a S. Barnaba, il mesto corteo si avviò alla chiesa S. Trovaso dove fu celebrata la messa funebre. Nella folla degli intervenuti notammo il tenente colonnello d'artiglieria cav. Staffa, col relatore cav. Fabriani, ed i ragionieri cav. Borsa, cav. Cozzarini e Celotti; il disegnatore Perinciolo, gli applicati Buozzi, Conegliano, Rossi, Trucco e Nettine; il sig. I. G. Lanza in rappresentanza della direzione del Genio Militare; i signori Fiori, Ridottolo, Biasutti, Malusa, Marinetti, Locatelli, Catenacci p. Cappellini, ing. Tosi, Moda, don Bergamin, don Zuliani, ed altri molti. Fra le signore abbrunate le sig. Tosi, Lanza, Salviati, Rizzo, Giomo, Romanin, Riva, Muzzarelli, Fraticelio, Biasutti, Corner, Baggio, Angelini ecc. le quali a turno, ressero i cordoni della bara. Questa era seguita dal figlio dell'estinta, e da alcune suore celestine. Ornavano il feretro una splendida croce di fiori offerta dal figlio, ed una ricca corona, omaggio della famiglia Ridottolo.

Condoglianze alla famiglia.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
4 martedì: S. Francesco d'Assisi.
5 Mercoledì: S. Placido
Leva il sole alle 6.14; tramonta alle 17.45

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

I signori H. Rennef, A. Moretto, M. Perlo, hanno acquistato parecchi vasi monotipi a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnav di Pècs e diversi oggetti d'arte della Scuola d'Arte Applicata di Budapest.

Visitatori 1009.

Concerto

Oggi, dalle ore 15.30 alle ore 17.30 la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente interessante programma:

1. Marcia — 2. Walzer « Souviens-toi », Waldteufel — 3. Sinfonia « Semiramide », Rossini — 4. Atto IV. « Un Ballo in Maschera », Verdi — 5. Suite IV. « Scene pittoresche » Massenet — 6. Mazurka « Viola tricolore », Strauss.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Il sig. dottor Adolfo Saggiotti ha acquistato la pittura ad olio « Tramonto » di Teodoro Wolf-Ferrari.

La mostra è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito.

All'Istituto di Belle Arti

I lettori rammentano certamente come in seguito alla nostra campagna per i noti scandali dell'Istituto di Belle Arti, campagna che terminò con una inchiesta e con la punizione di due professori, fu mandato a reggere le sorti dell'Istituto stesso il Conte prof. Guaccimanni con le funzioni di Commissario Regio straordinario. Durante il tempo della sua missione il Conte Guaccimanni, nel limite del possibile, ha portato miglioramenti al funzionamento della scuola occupandosi alacremente perchè essa rispondesse ai suoi fini.

Col trenta settembre è scaduto il termine di tempo della missione del Conte Guaccimanni il quale lascia naturalmente il posto di fiducia fin qui tenuto con tanto onore. Non si sa ancora se, chi e come verrà a sostituirlo: intanto all'egregio Conte esprimiamo il nostro rincrescimento per la cosa sicuri di avere in ciò assenziente anche gli studenti. Notiamo poi per la storia che con la partenza del Conte Guaccimanni l'Istituto il quale manca di due titolari dell'insegnamento da lungo tempo, si troverà allora in condizioni anche più precarie. Quando gli indispensabili provvedimenti?

Il ministro delle ferrovie austriache in Valsugana ed a Venezia

Trento, 3

Il ministro delle ferrovie Vrba è giunto qui dopo aver visitato la « Trento-Malè » e la « Dennuelle-Fende-Mendola », le due elettrovie recentemente costruite.

Oggi — dopo aver visitata la città — si è recato sulla «Valsugana», onde accertarsi dei miglioramenti che è necessario introdurvi.

Quindi proseguirà per Venezia. Costì si fermerà un paio di giorni a scopo di diporto, ma accertasi che nel contempo avrà anche una conferenza col Direttore generale della «Valsugana Veneta».

Un fidanzamento e una promozione

In questi giorni il cav. Giuseppe Vaccari, capitano di Stato Maggiore si è fidanzato con la Marchesina Ridolfi, una gentile e graziosa figura femminile della società veneziana, figlioccia del senatore Conte Lorenzo Tiepolo.

Il fidanzamento coincide anche con la promozione a maggiore del cav. Vaccari. L'avanzamento obbligava il cav. Vaccari ad abbandonare almeno per un anno Venezia ed egli era anche stato destinato al X. reggimento bersaglieri, ma per i buoni uffici di S. E. il vice-ammiraglio Viotti e del maggior generale Conte Sagramoso il cav. Vaccari ottenne di conservare ancora per qualche tempo il suo posto al Comando del Presidio.

Il maggiore Vaccari è uno dei più colti e distinti ufficiali del nostro Esercito e pur essendo giovane vanta uno stato di servizio brillantissimo.

Noi e per il fidanzamento e per la promozione gli mandiamo cordialmente i nostri rallegramenti e le più sentite felicitazioni.

Una domestica infanticida

Era domestica presso la famiglia del negoziante Nicola Luccio, dimorante in Calle Stretta a San Polo, la ragazza Carlon Teresa di Angelo, di vent'anni, nativa di Budoja in quel di Udine. La signora Luccio parecchi giorni si accorse di uno stato anormale nella sua domestica. La notava pallida, febbricitante, sempre assente con la testa e l'aveva anche spesso interrogata non ottenendo però alcuna risposta precisa. La signora la volle sorvegliare da vicino nutrendo dei sospetti, tanto più che le sue osservazioni non si fermavano qui. Iermattina la signora sorprendeva, infatti, una lettera indirizzata alla Carlon, lettera di una sorella nella quale questa parlava con certi particolari di un affare che per la signora Luccio fu una rivelazione. Conservò la lettera e la mostrò al marito quando rincasò. E il signor Luccio si recò verso sera alla Questura Centrale e mise al corrente di quanto doveva essere successo in casa sua, il delegato signor Vitale. La domestica, cioè, si era sgravata di un bambino e l'aveva fatto scomparire. Dove e come, mistero.

Il funzionario con due agenti si recò a casa e ordinava l'immediato arresto della Carlon la quale confessava il fallo e dichiarava che il neonato, secondo lei venuto al mondo morto, l'aveva avvolto in pochi cenci e nascosto in ripostiglio che la famiglia Luccio tiene sulle scale di casa. E il cadaverino fu proprio là rinvenuto. Era in uno stato di avanzata putrefazione e con la Croce Azzurra venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Anche la Carlon veniva provvisoriamente inviata all'Ospedale e colà si trova piantonata da una guardia.

Del fatto venne informata l'autorità giudiziaria.

La Carlon aveva saputo dissimulare la sua gravidanza e deve essere riuscita assai bene se i suoi stessi padroni di casa non se n'accorsero. E si sgravò cinque giorni fa. Naturalmente non andò a cercar cure presso persona alcuna, ma fece tutto da se. E' facile immaginare in quali condizioni si trovava. La ragazza però informava subito una sua sorella che risiede al paese, del fallo e le dichiarava che se fosse stata scoperta si suiciderebbe.

Fu la lettera di risposta alla Teresa che capitò nelle mani della signora Luccio e determinò la scoperta dell'infanticidio.

L'arrivo del dirigibile

La Società « Unica » espone nel suo cinematografo al *Teatro Massimo* una riuscitissima pellicola riproducente oltre all'arrivo del dirigibile, l'hangar, le caserme, i piloti, il gruppo dei soldati addetti alla manovra, ecc. ecc. Una pellicola d'occasione veramente interessante anche per la rapidità colla quale fu eseguita. Difatti essa veniva proiettata sino da ieri sera e verrà riprodotta ancora domani. Avviso ai ritardatari!

Varie di Cronaca

Una rettifica.

Abbiamo pubblicato ieri il testo del telegramma mandato dal Sindaco Conte Grimani al comando del Dipartimento per l'arrivo del dirigibile militare e pure il testo di quello inviato al Sindaco in risposta. — Quest'ultimo non fu già mandato dal Comandante della brigata specialisti, ma bensì dal comandante Fabrini, capitano di vascello e Capo di Stato Maggiore che ora fa le veci dell'Ammiraglio Viotti che trovasi in licenza.

Per l'onomastico del Questore.

Ricorrendo oggi l'onomastico del Questore, ieri nel pomeriggio i funzionari, ufficiali delle guardie ed impiegati tutti a lui dipendenti, gli offrirono un magnifico servizio da liquori in cristallo montato in argento, accompagnato da molti fiori.

Alla presentazione il Commissario anziano cav. Bellotti, pronunciò un discorso di circostanza a nome di tutti i dipendenti, bene augurando all'amato loro superiore. — Il Questore commosso di tanza gentilezza, ringraziò sentitamente.

La Squadra mobile offerse un magnifico bastone con manico di avorio e cerchio d'oro.

Il nostro egregio Questore comm. Gervasi, ieri ricevette da S. M. il Re di Svezia, le insegne di cavaliere di I. classe dell'Ordine di Vasa, in seguito al servizio lodevolissimo prestato in Venezia durante il soggiorno di S. M. la Regina di Svezia. Congratulazioni.

L'ambasciatore di Spagna.

marchese Val de Terrazzo che da oltre un mese con la famiglia era alloggiato all'Hotel des Bains al Lido, ha ieri abbandonato la nostra città.

Asilo "per i senza tetto„

Durante il mese di settembre u. s. vi furono in quest'Asilo 4034 presenze, delle quali: 2412 uomini, 988 donne e 634 ragazzi

Riunioni, Assemblee e Società.

× Il Consiglio Direttivo dell'Unione Agenti Biade convoca l'assemblea generale dell'Unione per la sera di Venerdì 7 corrente in sede a Ss. Giovanni e Paolo.

Esanofele.

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

La beneficenza

× Alla **Nave Asilo Scilla** dalla signora Amelia Forti lire cinque in occasione del primo anniversario della morte del compianto Carletto Marcon.

× All'**Istituto coletti** il signor Giuseppe Moro ha elargito lire dieci.

× Alla **Colonia Alpina S. Marco**: ad onorare la memoria del signor Giuseppe Ongaro, le sorelle Anna e Pia hanno versato lire quaranta per un letto da intestarsi a nome del defunto. — Ad onorare la memoria del signor Giovanni Serantoni, la famiglia Saggiotti ha offerto lire 40 per un letto da intestarsi a nome del defunto.

× All'**Orfanotrofio maschile**, il nob. signor Pier Giovanni Carminati ha elargito lire 50 nella luttuosa circostanza del decimo anniversario della morte della compianta sua Madre signora Emma Gidoni. — La Congregazione di carità vivamente ringrazia.

Stato Civile

2 Ottobre 1910 — Nascite: maschi 3; femmine 3 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 7.

Matrimoni: Piazza Giovanni scalpellino con Manente Paola casalinga celibi — Corsato Oscar regio impiegato con Tacco Ernesta sarta celibi — Battaglia Giuseppe calzolaio celibe con Avon Anna casalinga vedova — Trani Giuseppe vigile celibe con Barrato Carlotta sarta nubile — Istrian Giovanni carpentiere con D'Este Orsola casalinga celibi.

Decessi: Franceschini Pellicioli Teresa 42 coniugato casalinga Venezia — Sabbe Vianello Anna 79 vedova casalinga Venezia — Bon Teresa 20 nubile ricamatrice Venezia — Cilia detto Silia Massimiliano 60 coniugato battaio Venezia.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 3

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti di ufficiali macchinisti: Sottotenente macchinista Iaccarino dall'« Orsa » sulla « Cassiopea »; sottotenente macchinista Mauro dalla « Cassiopea » all'« Orsa ».

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Volta » è giunta a Maddalena il 2; la « Città di Milano » è giunta a Ponza e partita il 1; la « Pagano » è partita da Bari il 3; la « Verde » è giunta a Molfetta e partita il 2, giunta a Brindisi il 3; la « Tevere » è giunta a Bari e partita il 2.

Teatri e Concerti

Rossini

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la terza rappresentazione della « Carmen » protagonista Nini Frascani, « Don José » Bindo Gasparini, « Escamillo » Anafesto Rossi, « Micaela » Gina Tandi. — Direttore il maestro Zuccani.

Lo spettacolo comincierà alle 8.45 precise, in modo che l'opera possa terminare prima della mezzanotte, in tempo utile per approfittare del servizio di vaporini del Canal Grande

Goldoni

La ripresa delle divertentissime *Donne Gelose* di C. Goldoni ha ritrovato iersera, nella magnifica interpretazione di Giselda Gasparini sempre e giustamente molto festeggiata, della Borisi, di Zago, ecc. il caldo successo di applausi e di risate non « sbardellate » che il brio, l'arguzia del dialogo immortale, e l'audace realismo delle situazioni, si meritano. La recitazione generale fu ottima, ma quando mai si deciderà il comm. Emilio Zago a rinnovare il materiale scenico settecentesco? E si che il repertorio di Carlo Goldoni non paga diritti d'autore! Se gli si sacrificassero pochi decimi dell'incasso per ogni rappresentazione delle sue commedie, l'omaggio forse non dispiacerebbe alla sua sopravvissuta bonomia!

Stasera l'*Onorevole di Campodarsego.*

Malibran

La « Principessa dei Dollari » del maestro Leo Faal, una delle migliori operette che siano uscite dal mercato operettistico di Vienna, ripresasi iersera dalla Compagnia Magnani, ottenne un successo d'applausi e di bis. L'esecuzione inappuntabile le mostrò tutte le finezze del lavoro. Vi emersero la brava sig. Antonietta Nicklas, l'unica finora in Italia che abbia interpretato egregiamente, la parte di « Alice ».

Il tenore Pasquini sfoggiò una voce bellissima. Bene la Vita, il Berardi, la sig. Pasquini ed il Bernini. —

Stasera prima replica. — In settimana l'operetta dello Ziehrer: « I tre desideri » e « La figlia di madama Angot ».

La prima opera del m. Stiattesi

Buenos Ayres, 3

E' stata rappresentata al teatro Colon la nuova opera *Bianca Beaulieu*, primo lavoro del maestro Giovanni Cesare Stiattesi con brillantissimo esito. La stampa giudica il lavoro in modo favorevole.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 21 — « Carmen ».
GOLDONI — ore 21 — L'on. Campodarsego.
MALIBRAN ore 21 — Principessa di Dollari.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — **EXCELSIOR PALACE HOTEL** — Skating Rick — Tè concerto.

Il Sindacato Peschereccio Adriatico

L'anno scorso, il 9 ottobre, si teneva in Venezia, presieduto da S. E. Luzzatti il primo congresso della marina peschereccia adriatica. In quel congresso S. E. Luzzatti richiamò fortemente l'attenzione nazionale sul dovere e sull'interesse generale di occuparsi una buona volta, con efficacia pratica, del problema della marina peschereccia, problema gravissimo sovratutto nei riguardi dei rapporti internazionali per l'emigrazione dei nostri pescatori sul litorale orientale. E fu allora che in un caldo impeto d'entusiasmo i rappresentanti delle organizzazioni peschereccie di Ancona, Bari, Barletta, Burano, Caorle, Pellestrina, Chioggia, San Benedetto del Tronto, Porto San Giorgio e Ravenna procedettero alla stipulazione dell'atto costitutivo del Sindacato Adriatico.

Disgraziatamente l'interpretazione che l'Amministrazione dello Stato, sul parere dei suoi organi tecnici e dei corpi consulenti dava alla legge 11 luglio 1904 era delle più restrittive, ritenendo che le cooperative non potessero costituirsi in Sindacati e non potessero quindi godere dei benefici accordati dalla legge se prima non avessero dato eloquenti prove della loro vitalità e potenzialità.

Questa interpretazione della legge fece sì che alla domanda avanzata dalle cooperative che avevano partecipato alla stipulazione dell'atto, affinchè il Ministero riconoscesse il Sindacato, si rispondesse dal Comitato permanente della pesca colla esclusione di alcune fra le cooperative più bisognevoli di aiuto, e fra le altre colla esclusione della Cooperativa «Clodia» di Chioggia.

Questa deliberazione del Comitato, che veniva a ledere i legittimi interessi delle cooperative venete, richiamò l'attenzione delle LL. EE. Luzzatti e Raineri sul grave pericolo incombente sulle organizzazioni peschereccie.

Già a suo tempo abbiamo informato come il ministro Raineri, sospendendo l'esecuzione dei voti del Comitato, inviasse qui a Venezia l'avv. Alberto Basevi, il direttore dell'ufficio di Roma della Lega Nazionale delle Cooperative, per compiere un'inchiesta sulle condizioni delle cooperative venete.

L'avv. Basevi visitò le organizzazioni di Burano, Chioggia e Caorle, studiò i documenti esistenti presso l'Associazione Veneta della pesca e in meno di due settimane compiè la sua ispezione ed estese una relazione a S. E. Raineri, nella quale esponeva i dati di fatto raccolti, le cause che avevano impedito lo sviluppo delle cooperative venete e dimostrava che esse, ove venisse data alla legge quella interpretazione che solo i precedenti, gli scopi, la parola e lo spirito suo permettevano, dovevano includersi nel Sindacato.

S. E. Raineri convocava allora immediatamente il Comitato permanente della pesca, chiamandovi anche i membri della commissione consultiva rappresentanti l'Adriatico, e l'avv. Alberto Basevi perchè suffragasse nella discussione la tesi da lui sostenuta.

La sessione del Comitato venne inaugurata ieri dallo stesso ministro mentre il giorno prima S. E. Luzzatti aveva chiamato a particolare colloquio l'on. Cermenati, presidente del Comitato permanente, il comm. Moreschi, direttore generale dei servizi zootecnici al Ministero d'agricoltura, il prof. Levi Morenos e l'avv. Alberto Basevi, per uno scambio di idee sulla applicazione della legge.

Il Comitato tenne seduta l'altro ieri ed ieri sotto la presidenza dell'on. Cermenati. Intervennero l'on. senatore Camerano, presidente della Commissione consultiva, il comm. Beni, l'avv. Palmisano, il prof. Paolucci, che nella commissione rappresenta il medio Adriatico, l'on. Di Palma, rappresentante il basso Adriatico, il prof. Levi Morenos per Venezia e Chioggia e l'avv. Basevi.

L'avv. Alberto Basevi, dopo che il ministro ebbe esposti i suoi intendimenti ai riguardi degli aiuti da porgersi alla marina peschereccia, riassunse la sua relazione; rispose alle obbiezioni che venivano mosse, mise in ispecial luce le cause che in Chioggia determinarono una azione cooperativa sviluppatasi in modo unilaterale, ma tuttavia importantissimo, come quello che viene ad applicare inizialmente uno dei più notevoli scopi del Sindacato, cioè l'organizzazione rapida e razionale del trasporto del prodotto dai centri di produzione, specialmente dalle zone estere, ai nostri mercati di consumo.

Sostenne inoltre che dal punto di vista cooperativo la « Clodia » era la migliore delle organizzazioni peschereccie del Veneto e che non poteva, anche per i riflessi internazionali esposti dall'on. Luzzatti nel discorso inaugurale del Congresso peschereccio di Venezia, escludersi dal Sindacato senza fare onta alla legge del 1904. Sostenne pure che alla legge stessa doveva darsi una larga interpretazione che permettesse l'inclusione nel Sindacato anche di quelle cooperative, come quella di Pellestrina, che non avessero ancora potuto esplicare una vita di fatti e di opere, mentre per il Consorzio peschereccio di Caorle concluse non potersi allo stato degli atti includere nel Sindacato, mancando il parere del Consiglio del lavoro, di cui a sensi dell'ultimo comma dell'articolo 1.o della legge ha bisogno non essendo esso un organismo cooperativo.

Le tesi sostenute dall'avv. Basevi vennero completamente accolte dal Comitato, il quale ispirandosi ai suoi concetti ammise a far parte del Sindacato le cooperative di Chioggia e di Pellestrina, cui aggiunse anche quelle di Ancona e Barletta.

Il presidente del Comitato, on. Cermenati, rivolse parole di vivo plauso e ringraziamento all'avv. Basevi per la competente e disinteressata opera da lui compiuta in difesa delle organizzazioni peschereccie, alle quali egli augurò seguitasse a dare il contributo validissimo della sua fervida intelligenza.

Così, dopo sei anni, si è finalmente compiuto il primo e decisivo passo verso la effettiva applicazione della legge del 1904.

Battello della flotta americana affondato
Parecchi annegati

New York, 3

Una chiatta della corazzata « New Hampshire », della flotta dell'ammiraglio Shreder, che è ancorata nel fiume Hudson, mentre veniva rimorchiata dalla riva verso la nave da un canotto a vapore, affondò.

Nell'imbarcazione vi erano 90 marinai, di cui 61 poterono salvarsi. Sembra che l'imbarcazione, rimorchiata da un piccolo battello, sia entrata nelle acque mosse da un vapore che passava. L'oscurità profonda della notte e il mare agitato rendevano i soccorsi impossibili. Un giovane ufficiale riuscì a salvare 19 marinai. Un altro marinaio ne salvò altri quattro, poi, stanco, annegò. E' impossibile che altri si siano salvati.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Ma che cosa fa il Direttore dei telefoni?

MESTRE — Ci scrivono, 3:

Quanto narriamo sembrerebbe una favola se in proposito non esistesse una denuncia della Società delle Tramvie alla Direzione dei telefoni, la quale — a quanto sembra — si infischia solennemente del servizio e del pubblico, lasciando senza evasione i reclami precedenti e permettendo che il servizio continui al beneplacito di un impiegato che non conosce il proprio dovere.

Vi ho narrato ieri il caso successo alla Direzione dei tram giovedì sera, e vi dissi che, in proposito, la Società aveva sporto regolare reclamo. Orbene, lo crederesteז?

Ier sera il fatto si è ripetuto nelle identiche circostanze, fatta eccezione per la scalata alla finestra perchè, all'ultimo momento, le grida del personale della tramvia e del pubblico che, affollato davanti l'ufficio telefonico si abbandonava a uno *charivari* indiavolato, richiamarono l'attenzione di un operaio dei telefoni che si trovava accidentalmente in piazza. Questi accorse e, avendo le chiavi dell'ufficio, salì alla sala del centralino, dove l'impiegato dormiva della grossa, e stabilì le comunicazioni richieste.

Ci sembra inutile il far rilevare la gravità dell'inconveniente, tanto più grave data la posizione di Mestre, alla testa di una importantissima linea tramviaria.

La Società delle tramvie desiderava telefonare precisamente per regolare il servizio che si presentava straordinario e complicatissimo data l'eccezionale affluenza di viaggiatori. Le mancate comunicazioni telefoniche avrebbero potuto dar luogo più che a dei semplici inconvenienti a dei veri disastri. E allora chi paga, Il Signor Direttore dei telefoni forse?!

Mancanza di carri

Da sei giorni la vita commerciale della nostra città è paralizzata per l'assoluta mancanza di carri ferroviari. Gli stabilimenti industriali minacciano la serrata; l'Impresa dei Trasporti generali è immobilizzata, tanto che da cinque giorni più di 20 tonellate di materiali giacciono nel bacino, esposte alle intemperie. Il cav. Giacomo Thomas s'interessò presso la direzione delle Ferrovie; ma questa addossò ogni responsabilità alla Direzione Compartimentale di Venezia, la quale a sua volta si scusò accampando le esigenze della Marittima.

Ad ogni modo, senza chiamare responsabile alcuno, noi deploriamo vivamente questo stato di cose, tanto più constandoci da fonte ineccepibile che da ben 14 mesi più di 300 carri stanno a marcire nel parco di Mestre, in attesa di riparazioni.

Festeggiamenti di beneficenza

NOALE Ci scrivono 3:

La seconda giornata di festeggiamenti dati a scopo di beneficenza dal nostro instancabile Comitato, ebbe un esito veramente splendido per affluenza straordinaria di forestieri, per animazione che si protrasse fino alla più tarda ora e per genialità degli spettacoli apprestati.

La pesca diretta dal sig. Lino Dal Corso, coadiuvato dagli egregi giovani Giovanni, Antonio e Fulvio Picchini, Giorgio Vallotto, Rubinato Giuseppe, Giovanni e Carlo Sailer, Marino Morassutti, il piccolo Martini, Libe Graziati ed altri, ebbe un risultato davvero impreveduto, poichè fu protratta col più vivo entusiasmo fino alle 3 di notte e diede un incasso di circa lire 1700. Una parola di elogio ed un ringraziamento dobbiamo tributare a quelle gentili signorine che prestarono con vero tratto e premura la loro opera sempre tanto utile in simili circostanze.

Assai applaudito fu il concerto musicale della brava banda di Venezia «Bellini» unita alla nostra, e di straordinario effetto fu «la Battaglia di Solferino» in parte eseguita sul Torrione del Castello. Del successo ne va data lode al distinto maestro Carlo Marrarosa, che con tanto amore dirige ed incoraggia i nostri bandisti.

Non possiamo a meno di non rilevare i meriti dei signori componenti il Comitato e precisamente i signori Zampieri Giuseppe, dott. Rizzetto, Baldan, Scanferlato e De Paoli i quali non risparmiarono fatica perchè le feste riuscissero degne del loro scopo e del paese.

Domenica prossima la grande festa ufficiale dell'apertura della Valsugana e delle onoranze all'avv. Sailer, per la quale sappiamo già che giunsero al Municipio numerose e larghe adesioni di cospicue personalità. Dobbiamo segnalare ai lettori che per la solenne occasione non solo la Amministrazione Comunale di Venezia ha concesso ed a sue spese la Banda Cittadina, ma ancora che l'Ill.mo suo Sindaco il Conte Grimani ha accettato di parlare allo scoprimento del ricordo marmoreo in onore dell'avv. Sailer.

Pubblichiamo ora il programma che fino da ieri venne affisso: Ore 8.10 e 9.50 incontro delle Autorità e Rappresentanze alla stazione ferroviaria di Noale. Sfilata del corteo. — Ore 10.30: Ricevimento nel Palazzo Municipale. — Ore 11: Inaugurazione della lapide ad Umberto Sailer nella loggia del Comune. — Ore 12.30: Banchetto alle Autorità e Rappresentanze. — Ore 16: Concerto della Banda Cittadina di Venezia. — Ore 18: Illuminazione straordinaria con fiammate di bengala sulle Torri del Castello. — Ore 20: Concerto musicale nella piazzetta del Municipio.

Ottobrata agraria

CAVARZERE — Ci scrivono, 3

L'Associazione Agraria Mandamentale si è raccolta ieri mattina in assemblea sotto la presidenza del presidente anziano, cav. uff. dott. Giuseppe Bertolini, e dopo approvate alcune modificazioni allo Statuto sociale ha proceduto alla annuale rinnovazione delle cariche. Così furono nominati a membri del Consiglio d'amministrazione i signori: Cisotto Angelo, Munari Pietro e Salvagnini cav. uff. dott. Ferruccio; a rappresentare poi l'associazione presso la Federazione Nazionale Agraria furono designati oltre al presidente (di diritto) cav. Bertolini i signori cav. Talpo, cav. Salvagnini e cav. Carrari.

All'una i soci e molti amici si riunirono a banchetto. La riunione si annunziava allietata dalla presenza di parecchi ospiti e da una conferenza sul tema «Organizzazione economica ed educazione politica» dell'avv. Carrara l'illustre presidente della Associazione di Parma.

Le sale dell'associazione rigurgitavano di intervenuti; 150 persone sedevano al banchetto che salirono poi a circa 200 al momento della conferenza. Questa fu tenuta appena finito il banchetto, servito egregiamente dal trattore Tempesta. Dopo poche parole di presentazione e ringraziamento dette dal cav. Bertolini, il valente oratore ha svolto il suo tema in forma, come sempre, smagliante e persuasiva.

Vivissimi applausi interrompevano frequentemente la conferenza che fu salutata alla fine da una lunga ovazione.

Tra i presenti notammo oltre a tutti i più cospicui cittadini, il cav. uff. avv. Bonomi di Rovigo e il direttore di quella Associazione Agraria sig. Poggiolini, il rag. Marchesini, direttore generale della Mutua Scioperi, il cav. Talpo, il cav. Carrari, il sig. Marin, Sindaco di Cona, il geometra Caporali, l'avv. Vasoin, il dott. Breviliero.

Avevano mandato telegrammi e lettere di adesione e di augurio, tra vari altri, il Conte comm. Cavazza, presidente dell'Associazione Nazionale Agraria, il Conte avvocato Sturani, segretario generale della Associazione stessa e il cav. Goffè di Adria.

Gli ospiti ripartirono alle ore 17 per Adria.

MIRA — Ci scrivono, 3:

Beneficenza. — Il signor cav. Eugenio Varisco in morte del signor Giovanni Serantoni offerse lire 20 pro erigenda Casa di Ricovero.

ROVIGO

Disgrazia automobilistica

ROVIGO — Ci scrivono, 3

Ieri sera, a cento metri dal passaggio a livello di via Bagni, l'avv. nob. Giuseppe Lorenzoni, di Lendinara, che si trovava nella sua automobile con altre tre persone, investiva accidentalmente il ciclista Venazio Pravato di anni 20, abitante a S. Apollinare e nativo di Cologna Veneta.

L'avv. Lorenzoni si è subito fermato ed è accorso premurosamente presso il ferito. Questo fu con una lettiga trasportato all'ospedale e medicato dal prof. Sordina e dai dottori Accardi e Sinigalia. Il disgraziato ha riportato la frattura delle gambe e varie ferite alla testa ed alla schiena.

La prognosi è riservata.

L'inchiesta dell'autorità di P. S. ha assodato non esservi alcuna responsabilità da parte dell'avv. Lorenzoni il quale procedeva moderatamente alla destra della strada.

Così hanno deposto anche i testimoni oculari e lo stesso ferito.

Il Pravato pare che guarirà in tre mesi se non succederanno complicazioni.

Il Vescovo e Podrecca a Polesella

Il Vescovo si trova da ieri, per speciali funzioni religiose, a Polesella. Ieri vi si è recato anche l'on. Podrecca, il quale ha tenuto una conferenza innanzi a mille persone.

Nessun incidente. — Sul posto, per l'ordine pubblico, si trovavano 30 carabinieri, il commissario di P. S., delegati ed altri funzionari.

UDINE

Una grave rissa

UDINE — Ci scrivono 3.

Stanotte, a Latisana, avvenne un grave fatto di sangue.

Certi Martinello Giovanni e Trivillini Arturo, un po' presi dal vino, vennero a diverbio fra loro per vecchi rancori, e non tardarono a maneggiare i coltelli. Il Trivillini riportò una lieve ferita, ma il Martinello si ebbe una coltellata che gli recise i tendini al collo, tanto che si trova in gravissime condizioni.

Si sono recati sul luogo i RR. Carabinieri ed il pretore.

Operaio truffato

Da qualche tempo si trova a Udine alloggiato all'osteria «alla Colomba» l'operaio Montalbretti Raimondo da Cimbolo di Milano. Egli aveva stretto amicizia con tal Tibaldi Antonio d'anni 28, il quale, il 29 dello scorso mese, si recò dal Montalbretti pregandolo di prestargli 50 lire per svincolare un pacco postale, di cui mostrò la bolletta essendo nell'impossibilità di fare lo svincolo per mancanza di denaro. Il buon amico gli consegnò infatti le 50 lire, nella certezza di riaverle al più presto. Se non che, venne poi a sapere che il Tibaldi appena ricevuto il denaro era partito per Milano. Il Montalbretti denunciò il fatto alla P. S.

Un violento. — Ieri certo Giovanni di Razza d'anni 68 di Tarcento sporse querela contro il cugino Pietro Armellini d'anni 32 calzolaio, per aver violentato la figlia d'anni 16.

Dimissioni. — Il dott. Costantino Perusini si è dimesso da assessore e consigliere comunale e da tutte le altre cariche pubbliche, tranne quella di presidente dell'Ospedale.

PADOVA

La crisi del Municipio

La via d'uscita?

PADOVA — Ci scrivono, 3

Scrive il *Veneto* d'oggi:

«Sappiamo che per iniziativa dei consiglieri comunali Alessio, Braga, Catticich, Levi Civita e Marin, la maggioranza consigliare è convocata nel giovedì prossimo per uno scambio di idee sulla nomina del Sindaco e della Giunta, la quale è, in conformità alle consuetudini, dimissionaria dopo lo spiacevole insuccesso delle pratiche dirette a far accettare dal senatore Levi Civita la rielezione a Sindaco».

A quanto ci dicono persone degne di fede, il piano dei capi bloccardi sarebbe questo:

Nominare Sindaco nella prossima tornata consigliare, il co. ing. Francesco Giusti, non tenendo alcun conto delle sue reiterate ripulse; profittare della sua lontananza, che non potrebbe dar luogo ad una rinunzia a breve scadenza per tirar avanti le cose con un prosindaco, auspicando tempi meno critici ed ingrati.

Come vedete, sarebbe un corollario monumentale alla *confessione d'impotenza* fatta attraverso le tergiversazioni e i ripieghi che durano da due mesi e mezzo!

La carne americana

Il Municipio ci comunica:

«Per imprevisti ritardi nell'arrivo dei carnami la vendita negli spacci municipali istituiti in due banchi sotto il Salone, verrà ripresa entro la p. v. settimana».

I garibaldini al Re e all'on. Luzzatti

I garibaldini hanno diretto nella loro riunione di iersera, al Re e all'on. Luzzatti, i seguenti telegrammi:

«Ministro Real Casa, Roma — Società di M. S. Garibaldini commemorando gloriosa battaglia Volturno rivolge un devoto pensiero a S. M. il Re che porta degnamente il nome del suo avo immortale. — Fabris, presidente».

«S. E. Luzzatti, Presidente ministri, Roma — Società M. S. Garibaldini Padova e provincia, riunita per commemorare gloriosa battaglia Volturno manda un fervido saluto a V. E. valoroso soldato del pensiero e nel cui alto senno la nazione riposa fidente — Fabris, presidente».

Camerieri, caffettieri e cuochi festeggiano il 49.o anniv. della loro società

Grandi feste sono state fatte oggi dalla Società di M. S. fra camerieri, caffettieri, cuochi ed affini per solennizzare il 40.o anniversario della loro Società.

Presenti molte autorità e numerose altre associazioni con bandiera il socio Marziano Randi ha commemorato alla Gran Guardia la data festeggiata.

Fu offerto poi agli invitati un vermouth d'onore alla Croce d'Oro.

Alle rappresentanze di Rovigo, Ferrara, Verona, Bologna e Venezia (composta questa dal cav. Arturo Ruol, presidente Eugenio Canal consigliere ed Ercole Nardelli, portabandiera dei camerieri, caffettieri e cuochi veneziani) fu offerto oggi a mezzodì un banchetto al Paradiso.

Questa sera, alla Croce d'Oro, ebbe poi luogo il banchetto ufficiale. I coperti erano 130. Fra gli intervenuti notammo varie autorità e rappresentanze. Il servizio fu inappuntabile.

Allo *champagne* parlarono applauditissimi il signor Randi, presidente del Comitato, l'on. Alessio, il socio fondatore Carlo Dal Medico, il vice presidente Toniato ed i rappresentanti delle Società di M. S. fra cuochi, caffettieri ecc. di Verona, Venezia, Rovigo, Ferrara e Bologna.

Alle 10.30 è cominciata al teatro della «Rotonda» la veglia danzante di beneficenza che si protrasse fino ad ora tardissima.

Grave disgrazia

Ieri sera alle ore 21.15 presso Dolo avveniva una gravissima disgrazia.

Uno sconosciuto di circa 60 anni stava salendo sul tram elettrico per ritornare a Padova, quando il tram si mosse, e il disgraziato perduto l'equilibrio, fu travolto dalla seconda vettura.

Il povero uomo fu raccolto tutto sanguinante e curato amorosamente da un medico che si trovava presente.

Fu quindi accompagnato all'ospitale, dove il suo stato fu giudicato, se non allarmante, assai grave.

Nessuna responsabilità dell'accaduto è da addebitarsi al conduttore od al manovratore.

Una questione ardente

Acqua, acqua!

ESTE — Ci scrivono 3:

Il bisogno d'acqua potabile ad Este è antico quanto la città; vale a dire, risale all'epoca... preromana.

Le moderne esigenze dell'igiene e della domestica comodità, hanno però reso più acuto quel bisogno, così che la dotazione della città di acqua potabile, è divenuta per noi uno dei maggiori e più urgenti problemi.

Per tentar di risolverlo, si è costituito da parecchi anni un comitato di cittadini il quale, procedendo razionalmente, cominciò con l'istituire un servizio di trasporto e distribuzione dell'acqua di Deuville che alimenta l'acquedotto di Padova, servizio che sopperirà alle necessità più impellenti e che procede egregiamente. Appena ottenuto questo risultato, che costituisce certamente una grande benemerenza per chi seppe raggiungerlo attraverso difficoltà di ogni specie, il Comitato rivolse i suoi studi a una più radicale risoluzione del problema. A questo scopo, guidato dai consigli di tecnici eminenti, largamente sovvenuto di mezzi dai cittadini, il Comitato per l'acqua potabile tentò la ricerca del prezioso elemento nel sottosuolo dell'antico letto dell'Adige e, col mezzo di terebrazioni profonde, trovò una larga falda d'acqua nei pressi di Ospedaletto Euganeo. L'acqua vi è indubbiamente in misura sufficiente a dotare la città quanto abbondantemente si vuole, ma sembra che essa, pur essendo assolutamente priva di sostanze organiche, contenga un eccesso di cloruro di sodio (sal di cucina).

Per poter quindi giudicare con assoluta certezza sul grado di potabilità di questa acqua, il Comitato provvede da molti mesi, col mezzo di un impianto speciale, ad estrarla in gran copia, rimettendo il giudizio definitivo a quando le vene sotterranee saranno con tal mezzo sufficientemente lavate e purgate.

In questa condizione di cose, l'Amministrazione comunale, cessata solo da poco, la quale nel lungo corso di anni durante i quali ha tenuto il potere non si è mai occupata del problema, almeno positivamente, (negativamente, forse, sì, avversando sempre l'opera del benemerito Comitato), prima di andarsene ha creduto di accettare un contratto propostole da certa ditta Lahmeyer, specializzata, si dice, negli impianti di acquedotti per acqua ozonizzata. Il contratto, a quanto ora si pubblica, si concreterebbe in questi termini: «La società Lahmeyer farebbe l'impianto dell'acquedotto sia prendendo l'acqua dal sottosuolo e da pozzi, sia derivandola dall'Adige, la innalzerebbe in un bacino di filtrazione ed ozonizzazione e la distribuirezze in città mediante 18 fontanini pubblici, 40 prese per incendio ed inaffiamento, e le diramazioni ai privati.

La vendita verrebbe fatta direttamente dalla Società in ragione di centesimi 75 (diconsi *settantacinque*) al m. c. pei privati, 60 per le Opere Pie, 30 pel Comune.

Alla Lahmeyer verrebbe concessa l'esclusiva del suolo pubblico pel suo impianto.

La nuova Giunta Comunale non credette però di accettare ad occhi chiusi un tal contratto e, col consenso del Consiglio, si aggregò per la risoluzione del problema dell'acqua potabile una commissione composta delle persone che finora si sono occupate della questione: on. ing. Giacomo Miari, autore di un vecchio progetto di acquedotto per la nostra ed altre vicine città, con derivazione dai Berici, ingegner Gontardo Gogliardo e cav. dott. Cesare Mosenesi, entrambi del Comitato locale per l'acqua potabile, e cav. avv. Pietro Tono, ex sindaco di Este e autore del contratto con la Lahmeyer, aggiungendo ad esse due spiccate personalità della scienza, il prof. Spica e il prof. Dal Piaz della Università di Padova.

Parrebbe che la condotta della nuova Giunta avrebbe dovuto essere apprezzata da tutti, perchè prudente, logica, equanime: invece essa provocò un putiferio.

Sorsero, infatti, i giornali legati a filo doppio con la vecchia Giunta a propugnare la bontà del contratto con la Lahmeyer e a deplorare che non fosse stato senz'altro accettato. A tali giornali, si aggiunse il signor Antonio Ortare, già consigliere comunale socialista, lasciato in tromba dei *compagni* nelle ultime elezioni per essersi dimostrato troppo attaccato all'ex sindaco avv. Tono che è autore, come si disse, del contratto con la Lahmeyer. Costui pubblicò un primo opuscolo volgarizzante il sistema di sterilizzazione dell'acqua con l'ozono, e magnificante i pregi del contratto con la Lahmeyer.

Ma avendo egli in tale opuscolo proclamato, con la competenza che lo distingue, che l'esperimento del Comitato per l'acqua potabile *andrà a vuoto per ragioni non solo di spesa ma anco e più prevalentemente per ragioni geologiche*, il Comitato gli rispose con un foglietto col quale dichiara che tale giudizio è intempestivo, arbitrario, non rispondente a verità e non certo ispirato a serenità, e promette di pubblicare in breve termine «una esauriente relazione le cui conclusioni potrebbero anche non collimare con quelle antecipate dai signori Ortore e C.i».

Non ci mancava che questo per suscitare le velleità di pubblicistà ad ogni costo del signor Ortore (ex-corrispondente del *Gazzettino* il quale certo ripete da lui la simpatia mal celata pei nostri amministratori passati) e scaraventò in pubblico un altro opuscolo, polemico questa volta, nel quale se la piglia calda col Comitato e rompe un'altra lancia in favore del contratto con la Lahmeyer, la quale non poteva certo sperare una così clamorosa e, naturalmente, gratuita *rèclame*.

Noi non vogliamo certo scendere in campo pro o contro questo o quel progetto, questo o quel sistema, questo o quell'affare. Riteniamo che sopra tutto occorra risolvere il problema, e se l'Amministrazione comunale avesse trovata questa soluzione, anche lasciando in asso il Comitato per l'acqua potabile — il quale avrebbe pur diritto a qualche riguardo — noi saremmo i primi a batter le mani. Ma il contratto con la Lahmeyer può dirsi che risolva il problema?

Questo problema ha due lati: il tecnico ed il finanziario. Non discutiamo il lato tecnico del contratto con la Lahmeyer ed ammettiamo che l'acqua da essa fornita possa essere costantemente ottima. Ma neghiamo, recisamente, che si possa dire risolto il problema quando quest'acqua verrebbe venduta ai privati all'enorme prezzo di 75 centesimi al m. c., prezzo assolutamente proibitivo per adoperarla nella quantità che le moderne esigenze della igiene e della comodità imporrebbero.

Ortore e compagni ragionano però in questo modo testuale: che l'acqua sia cara per i privati non importa niente: *il settanta per cento della popolazione prenderebbe il prezioso elemento dai fontanini pubblici*; l'altro trenta per cento, che rappresenta i provveduti di largo censo, o benestanti, o beneficiati dalla fortuna, la paghi anche per gli altri: *sarà atto di giustizia distributiva*. E per un socialista, e anche per un democristiano, va bene. E supponiamo che vada bene anche per noi, e che il municipio di Este non debba preoccuparsi che di quel 70 per cento della popolazione che prenderebbe l'acqua dai fontanini pubblici!

«Per questa maggior parte della popolazione, non comoda di mezzi, anche se il Comune venisse gravato *di qualche migliaio di lire* per maggior consumo di acqua, ciò non costituirebbe certo un grave onere economico, mentre invece con una spesa relativamente piccola (avendo esso l'acqua a 30 centesimi al m. c.) assolverebbe un suo preciso obbligo verso coloro che meno possono». Così il signor Ortore nel suo secondo opuscolo; così il signor Maturi nel *Berico* di giorni or sono i quali signori d'amore e d'accordo sostengano che col contratto con la Lahmeyer il *Comune risentirebbe il vantaggio di spender sole lire 3000 annue invece delle attuali cinquemila*; e che il progetto Lahmeyer risolve il problema dell'acqua potabile nel miglior modo *senza gravare il bilancio nè i contribuenti di un soldo*.

Questi signori, però, o non conoscono l'aritmetica, o scrivono per partito preso all'unico scopo di darla da bere in anticipo a quel 70 per cento della popolazione così caro al loro cuore. E lo dimostriamo: ammettendo pure che il 70 per cento, anzichè il cento per cento della popolazione come crediamo che più facilmente avverrebbe, dato il proibitivo prezzo dell'acqua, fosse per ricorrere ai fontanini pubblici:

Il 70 per cento della popolazione del nostro comune, ammontante a circa 11 mila abitanti, corrisponderebbe a 7700 abitanti.

Quanta acqua vorrebbero dare i signori Ortore e Maturi a questi abitanti? Quando si tratta di dotare una città di acqua potabile è norma di calcolarne il fabbisogno almeno in litri 80 per abitante. Sarebbero dunque ettolitri 6160 che il 70 per cento della nostra popolazione consumerebbe ogni giorno a spese del Comune, il quale avendo l'acqua dalla Lahmeyer a centesimi 30 il m. c., cioè a centesimi 3 l'ettolitro, verrebbe a spendere giornalmente lire 184.80 e quindi annualmente lire 67.452 (diconsi lire sessantasette mila quattrocento e cinquantadue centesimi), in luogo delle 3 mila previste dai signori Ortare e Maturi!... Si tagli sulla percentuale, si tagli sul fabbisogno, resterebbe sempre una spesa che significherebbe la rovina del nostro Comune.

Questo dimostra come certe questioni non vanno trattate per bizza, nè per capriccio e tanto meno per partito preso. Questo dimostra ancora quanto saggia sia stata la determinazione della Giunta di deferire a competenti lo studio del problema.

Lascino in pace, i signori Ortare e Maturi, la società Lahmeyer alla quale hanno battuto anche troppo la gran cassa, e sui loro bollenti spiriti gettino per ora acqua ed acqua, anche se più o meno potabile...

VERONA

Una fucilata al petto

VERONA — Ci scrivono, 3

Il ventitreenne Domenico Pachera stava la notte scorsa alla custodia dell'uva nella tenuta Annichini alla Pineta. Ad un tratto udendo dei passi che si avvicinavano, afferrò il fucile per tenersi pronto in caso di difesa.

Disgraziatamente nel girare l'arma, mosse il cane della stessa, facendola esplodere.

I proiettili lo colpirono a bruciapelo al petto causandogli una gravissima ferita per la quale il giovane versa in grave pericolo di vita.

Arrestato allo sportello delle raccomandate

In seguito al grosso furto di biciclette avvenuto nella officina Frangini a S. Pietro di Legnago quel comando dei Reali Carabinieri ha emesso mandato di cattura ed arrestato parecchi individui.

Fra i ricercati si trovava certo Albino Bellini di circa 35 anni negoziante di bestiame il quale da qualche giorno doveva trovarsi nella nostra città.

Per le ricerche venne dato incarico al brigadiere Edoardo Caporale comandante la caserma dei carabinieri del Duomo. Il brigadiere, fornito degli esatti connotati dello individuo, fece vari appostamenti che risultarono infruttuosi. Stamane però incontrò il suo uomo in Piazza Indipendenza e lo seguì fino alla posta ove l'individuo si avvicinò allo sportello delle raccomandate dicendo che doveva esservi colà un piego allo indirizzo di Albino Bellini. Il piego vi era e gli fu consegnato.

Il brigadiere, maggiormente sicuro del fatto suo, mentre il Bellini stava uscendo dall'atrio, gli si avvicinò e gli diede la triste notizia dello incarico ricevuto.

Il Bellini tutto dolente venne condotto alla questura centrale ove sopraggiunse il tenente dei Carabinieri signor Ingami, che sequestrò la raccomandata.

L'arrestato interrogato circa il furto delle biciclette protestò energicamente dicendo di non saperne nulla.

Ad ogni modo venne trattenuto ed oggi sarà trasferito a Legnago a disposizione di quelle autorità.

Ribellione alle guardie ed arresti

I vigili Restdori e Carlognin, stavano iersera dichiarando in contravvenzione in Via Cappello, un ciclista, quando si avvicinò loro certo Bozol Silvio d'anni 20, abitante sotto i portici della Camera di Commercio il quale si pose ad inveire contro gli agenti dicendo che li avrebbe ammazzati e che ammazzerebbe volontieri anche tutte le guardie di P. S.

Nello stesso tempo incitava il ciclista, che era certo Dal Bon Vittorio, elettricista, a non pagare la multa.

Il Bozol venne subito dichiarato in arresto ma egli oppose una fiera resistenza, tirando calci, pugni e morsi e sputando addosso ai vigili.

Al fine, venne ridotto all'impotenza e condotto in questura ove gli fu trovato in tasca un accuminato punteruolo. Stamane venne tradotto in carcere.

Una caduta da cavallo

L'attendente del tenente Gabella dell'8. reggimento artiglieria, transitava ieri a cavallo pel vicolo Moise. Ad una finestra, si affacciò ad un tratto una donna per battere un tappeto. Il cavallo si imbizzarrì e si diede a pazza fuga e sboccando sul lungadige Porta Vittoria cadde a terra travolgendo il cavaliere che si ferì alle mani ed al capo.

Accorsero il pompiere Trevenzuolo ed il vigile Terzi i quali fecero alzare il cavallo e condussero il soldato nella portineria del Civico Museo ove gli prestarono alcune cure.

Il soldato rimontò poi a cavallo e tornò in quartiere.

Tentato suicidio d'un alienato

Nel pomeriggio di ieri, certo Luigi Delaide abitante ai Filippini transitava gesticolando sul ponte Navi. Ad un tratto, fece l'atto di scavalcare il parapetto e gettarsi in Adige. Il tenente di finanza signor Baroni che di là passava, accorse presso di lui e con non lievi stenti riuscì a trattenerlo. Sopraggiunsero poi i soldati Antonio Susini, Domenico Luicidi del 10. bersaglieri, i caporali Salvatore Spatola e Gennaro Gasparente del 2. fanteria, certo Vincenzo De Pasquale ed il vigile Piccoli. Il Delaide venne, malgrado i suoi sforzi per svincolarsi, condotto alla questura centrale ove il dott. Sforato lo riconobbe affetto da alienazione mentale e lo fece trasportare in manicomio.

VICENZA

Muore asfisiato in un tino

VICENZA — Ci scrivono, 3

A Breganze è accaduta ieri una grave disgrazia.

Il giovane Pietro Fiorio d'anni 20, entrato in un tino per terminare la pigiatura dell'uva, vi rimase miseramente asfissiato.

Accorsi i familiari e il medico non poterono che constatarne il decesso.

Consiglio Comunale

Questa sera, alle 21, si è radunato il Consiglio Comunale, presenti 23 consiglieri.

Il cons. Buy chiede alla Giunta cosa pensi di fare contro la relazione del commendator Giacomo Boni contraria all'abbattimento di porta Castello.

Il Sindaco risponde che la Giunta non può nient'altro che attendere il responso del Consiglio Superiore di Belle Arti sulla relazione Boni.

Il cons. Giani, a proposito dell'attraversamento dei binari della tramvia vicentina in Campo Marzio e nel mercato degli animali, accenna a influenze occulte che graverebbero sulla Giunta. Il Sindaco e

(Continua in IV. pag.)

La sorella Anna ed i congiunti tutti col più profondo dolore annunziano la morte del loro amatissimo

Cav. Nicolò Cavinato

avvenuta oggi alle ore 18.

I funerali avranno luogo Mercoledì alle ore nove, nella Chiesa Parrocchiale di S. Stefano.

Serve la presente di partecipazione personale, e si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie e di fiori.

Venezia, 3 ottobre 1910.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Rinaldi-Bèttega commosse ringraziano quanti coll'intervento ai funerali hanno voluto onorare la salma della loro lagrimata Estinta

Nob. LUISA RINALDI-CEZZA

Un particolare ringraziamento porgono al sig. Presidente ed alle suore del Pellagrosario per le loro affettuose prestazioni.

I parenti dell'

Avv. PIETRO DE BEDIN

vivamente ringraziano quei pietosi che vollero colla loro presenza ai funerali rendere l'estremo compianto al caro estinto.

Sciarada a premio del 4 Ottobre 1910

l'assessore Pretti protestano vivacemente contro l'insinuazione del cons. Giani il quale, irritatissimo, abbandona l'aula.

Il Consiglio, dopo breve discussione, approva il prolungamento del tram elettrico urbano a Borgo Padova e Borgo San Felice. — Dopo l'approvazione di altri oggetti di secondaria importanza, alle 23.30 il Consiglio passa in seduta segreta per la nomina di maestri.

La Croce e Cima Dodici

Notizie giunte dall'Altipiano di Asiago, informano che la Croce a Cima Dodici non fu asportata dagli austriaci, come ieri si riteneva.

SCHIO — Ci scrivono, 3

Gita operaia. — Ieri si è effettuata la gita organizzata dalla Federazione dei Circoli operai della Valle Leogra.

Mèta è stata Arsiero, ed i gitanti, oltre trecento, sono partiti con treno speciale alle ore 14.

Sono stati incontrati all'arrivo dalla Società di M. S. e dal Circolo Operaio di Arsiero e dalla banda musicale di Cogollo.

Formatosi il corteo, si è recato nella Piazza di Arsiero, dove il locale Circolo « Andrea Costa » depose una corona sulla lapide di Innocenzo Stella, morto nella spedizione dei Mille. Sul luogo parlò anche il presidente Galeno.

Ha avuto poi luogo un ricevimento in Municipio e col treno delle 18.30, i gitanti fecero ritorno a Schio. Nessun incidente. Il servizio d'ordine pubblico è stato diretto dall'egregio delegato di P. S. sig. Ghè.

Commemorazione dei Mille. — Ieri mattina Arsiero ha solennemente commemorato il conterraneo Innocenzo Stella, il quale fece parte dei Mille e morì per una ferita riportata al Volturno. Quella Giunta Municipale ha pubblicato un ispirato manifesto d'occasione e ha portato una corona alla lapide commemorativa.

Hanno parlato il Sindaco Busato e il giudice conciliatore cav. Bozzo.

Regificazione della Scuola Tecnica. — Con gran piacere, condiviso da tutta la cittadinanza, apprendiamo che è stato firmato il Decreto che converte in governativa la nostra Scuola Tecnica pareggiata, con effetto da 1 corrente.

LONIGO — Ci scrivono, 3

Il Regio Commissario cav. Biondi, appena assunto stamane l'ufficio, ha rivolto alla cittadinanza un saluto deferente e l'augurio di avere da essa quella cooperazione entusiastica onde l'opera sua, ispirata all'osservanza delle leggi ed alla tutela dei legittimi interessi, possa riescire di vero vantaggio al Comune.

TREVISO

La prossima adunanza del Consiglio Provinciale

TREVISO — Ci scrivono, 3

All'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio Provinciale, che avrà luogo, come vi ho annunciato, martedì 11 corrente, sono posti, fra altri, questi importantissimi argomenti:

La interrogazione del cons. cav. Ugo Trevisanato circa la manutenzione stradale del Terraglio ed i vandalismi esercitati dalla Società del Tram elettrico — La proposta dell'on. Bertolini per modificazione alla tariffa di pedaggio del nuovo ponte di Vidor — La transazione per il fondo sociale del censimento Lombardo-Veneto; — Il resoconto morale 1909-910 — Il consuntivo 1908 — Il bilancio preventivo del 1911 dell'Amministrazione Provinciale — Nomine varie nelle commissioni, ratifiche ecc.

Una ragazza che va in giro di notte aggredita da quattro manigoldi

Sono avventure che toccano alle belle ragazze che vanno in giro la notte in certe ore nelle quali le ragazze sole stanno bene a letto.

E così ad una graziosa e rubiconda sedicenne, che verso le due del mattino fu incontrata fuori Porta Fra Giocondo da quattro manigoldi, animati da pessime intenzioni, secondo quello che narra la ragazza stessa.

I giovanotti, infatti, trovando a quella strana ora la strana peripatetica, pensarono che fosse un boccone per i loro denti e le furono subito addosso con proposte oscene.

Ma poichè le proposte non avevano effetto ricorsero alla violenza per costringerla ad acconsentire. Alle acute grida della giovinetta spaventata, accorse per fortuna la guardia notturna Augusto Calcagnotto, che si aggirava in quei pressi, ma non certo per ammirare il chiaro di luna o filosafare alle stelle. Il Calcagnotto fu subito visto dai manigoldi, che abbandonarono la preda, e la fanciulla fu salva.

Stamane — dietro le sue indicazioni — furono arrestati cinque o sei giovanotti sui quali la P. S. aveva dei sospetti e furono posti a confronto con la ragazza.

Quella che rimane un mistero, folto come la nebbia sulla quale la fanciulla correva — è appunto la ragione del suo peregrinare notturno, nè alle insistenti domande rivoltele seppe dare spiegazioni persuasive.

Neo Cavaliere

Il dott. Carlo Anciliotto, consigliere comunale di Motta di Livenza, membro dell'ufficio agrario provinciale, grande proprietario del Distretto di Oderzo, fu di questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia, su proposta dell'on. Luzzatti. — Congratulazioni.

Due muratori che cadono da un'armatura

Stamane i muratori Giuseppe Branchin, di anni 26, e Giovanni Sartorelli, di 76, stavano lavorando su una armatura attorno ad una casa in costruzione a S. M. del Rovere, quando l'armatura si sfasciò e i due disgraziati precipitarono a terra.

Furono subito condotti all'Ospedale, dove ebbero sollecite cure: il loro caso non è grave.

Cade e si ferisce alla testa

Stasera fu condotto all'ospedale certo De Pasquale, che, secondo il suo racconto, cadde di carrozza producendosi delle lesioni al capo: di più non volle dire.

Fu medicato e potè ritornarsene a casa sua.

Gesta teppistiche

CONEGLIANO — Ci scrivono, 3

Ieri sera un grave fatto teppistico, provocato da alcuni avvinazzati, ha messo un po' di scompiglio nella consueta tranquillità cittadina.

Due individui che non ho potuto ancora sapere chi sieno, ma che mi risulta essere veneziani, erano venuti a passare la giornata a Conegliano ove avevano un amico, certo Giacinto Cacciolato stalliere al *Leon d'Oro*, un energumeno, noto per le sue gesta violente.

I tre che erano in rapporti di cordiale amicizia, pare anche perchè furono soldati assieme, si diedero alla pazza gioia bevendo smodatamente.

I fumi del vino accesero ben tosto i cervelli dei tre amiconi e verso sera aumentò la loro allegria importuna. Al caffè Antoniazzi diedero noia agli avventori, ma per la prudenza usata verso gli ubriachi, vennero evitati spiacevoli incidenti.

Verso le 21.30 i tre mascalzoni si recarono alla stazione; colà si accalorarono maggiormente sempre per l'aumento della ingestione delle bibite alcooliche.

Baruffarono prima col cameriere, poi col proprietario ed infine con altri che intendevano interporsi per metter pace!

La cosa degenerò ben tosto e volarono tazze e bicchieri, cadde una gragnuola di pugni e legnate e vennero rotte le sedie, ribaltati i tavolini ed infrante le lastre..... un pandemonio!

Intervennero il sotto-capo stazione ed altri impiegati, alcuni soldati e varie persone, fra cui, ci si dice, il Procuratore del Re in persona, e finalmente, dopo lunga attesa, i carabinieri.

I due veneziani vennero agguantati ed arrestati. Il loro compagno Cacciolato, che nella zuffa rimase ferito alla testa, potè darsi alla fuga.

I carabinieri però lo ricercano attivamente.

MOGLIANO — Ci scrivono, 3

Apertura Scuole — L'iscrizione dei fanciulli alle scuole del Comune, avranno luogo dalle ore 8.1/2 alle 11.1/2 dei giorni 10, 11, 12 del corrente ottobre; mentre gli esami di riparazione e ammissione si faranno il 14 e il 15.

Le prove per la maturità avranno principio alle ore 8.30 del 17 corrente, e le lezioni regolari il 14 col solito orario autunnale.

Beneficenza — Il conte comm. Andrea Marcello, seguendo l'impulso del suo ottimo cuore ha offerto lire cento ai poveri del Comune. A nostro mezzo i preposti alla Congregazione di Carità lo ringraziano sentitamente.

Recita di beneficenza — Alle ore venti e mezza di giovedì prossimo, sei corrente avrà luogo una serata di beneficenza nel nuovo teatro « Casa del popolo » per iniziativa del signor Bernasconi.

Si spera che le egregie signorine dilettanti che tanto gentilmente si prestano pel filantropico scopo, abbiano la soddisfazione di ricevere il plauso di moltissimi spettatori tanto più che le prove hanno sortito un esito felicissimo.

Tiro al passero — Ecco l'esito delle gare che ebbero luogo qui, ieri 2 andante:

Premio: « Tiro di prova », diviso fra i signori: G. Franchin — De Carli — Dott. Ticozzi.

Tiro generale: 1.o premio: G. Franchin; — 2.o premio P. Marchesi — 3.o premio: De Carli — 4.o premio: G. Carnio.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 3

Un ordine del giorno. — Stamane alle ore 9 nella sala delle Scuole comunali, dal Sindaco gentilmente concessa, fu tenuta una importante seduta della Sezione dei salariati degli Enti locali di questo Distretto. Fu deliberato di fare istanza presso i rispettivi consigli comunali affinchè, ritenuto che in considerazione dei continui aumenti dei prezzi dei generi di prima necessità, e del rincaro dei fitti, il salariato è costretto ad una continua ed impari lotta per l'esistenza, vogliano favorevolmente accogliere le modeste domande che fra breve saranno per presentare.

BELLUNO

Fatale caduta d'un vecchio

BELLUNO — Ci scrivono, 3

Mentre conduceva all'abbeveratoio una vacca, il vecchio settancinquenne Schiocchet Francesco da Salce, venne gettato a terra dall'animale. Il disgraziato andò a battere col capo contro un sasso, riportando una ferita lacero-contusa alla regione temporale. Soccorso immediatamente da alcuni presenti, il vecchio venne portato nella propria casa, dove fu visitato da un medico che ordinò il suo trasporto all'ospedale di Belluno. Ed all'ospedale, poche ore dopo, lo Schiocchet esalava l'ultimo respiro.

In Manicomio. — In Manicomio, assieme al cancelliere ed al dottor Pagani, si recava ieri il Pretore allo scopo di procedere alla visita del cadavere di quel Francesco Riva, mediatore di anni 58 da Montebelluna, che, come l'altro ieri dicemmo, era stato inviato d'urgenza in quella casa di cura.

L'intervento del Pretore si deve al fatto che essendo venuto a morire il Riva, i medici del manicomio constatarono sul di lui capo delle contusioni.

Si assodò che esse erano di lieve importanza e che non causarono la morte del disgraziato, nè la accelerarono. Le ferite il Riva deve essersele procurate, probabilmente, cadendo, mentre si trovava in istato di ubbriachezza. La di lui morte avvenne invece per bronco-pneumonite.

Sbardella e le sue gesta. — Il sorvegliato speciale Sbardella Bortolo fu Girolamo di anni 44 da Villa di Villa, da poco uscito dalle patrie galere, commise una ingegnosa truffa in danno di Sampieri Maria sua paesana.

Lo Sbardella, che si è ecclissato, è attivamente ricercato dai carabinieri.

Sciarada a premio

Coll'un si vola
Ed è l'altro vicino della gola
Per la quale il totale ognor s'invola

Fra Paolo Sarpi.

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere non più tardi di sabato 8 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato ai piedi della sesta colonna della terza pagina.

Ad una delle solutrici verrà dato in premio il volume: *Giovanni Francica*, romanzo di Luigi Siciliani: ad uno dei solutori: *La vittoriosa*, romanzo di Luigi Siciliani.

Spiegazione della sciarada del 26 Settembre p. p.

AVI-AZIONE — AVIAZIONE

Solutrici: Elisa Pilot — Laura Bollero ved. Cavaglià — Maria Zilli — Leonilde Zaia — Gaetanina Andenino — Elvira Massaggia — Maria Teza — Amelia Zanchi — Maria Santoncini — Margherita Soldà — Cecilia de' Rossi Inguanotto — Mary Cammarano — Gemma Cammarano — Speri e Beppina Gobbato — Nina Wallman — Lucilla Bottecchia — Elisa Alburno, di *Venezia* - E. Scapin, di Bagnoli di Sopra - Cily de Strobele, di Borgo Valsugana — Antonia De Virtis, di Cividale — Anna Bagnolo, di Solighetto — Clementina Marcon, di Fener — Nora Schiavi, di Dolo — Gina Melchiori, di Cessalto — Catterina Someda De Marco, di Meretto di Tomba — Adele Alberghetti, di Udine — Luisa Serra Ronco, di Maser.

Solutori — Gio. Batta Zanga — G. B. Gamba — Carlo Adorno — Nazario Demori — Bonaventura D'Agostino — Cesare Viezzoli — Annibale Bella — Ugo Fassa — Enrico Miroldo — Oreste Scalabrin, di *Venezia* — Carlo Strada, di Maniago — Umberto Mauro, di Padova — Giusto Crescini, di Belluno — G. B. Gerometta, di Andains — Guido Dalla Rosa, di Cendon di Melma — Mario Gaspari, di Camponogara — Giovanni Nicolazza, di Trieste — Carlo Berlese, di Treviso — Alberto Cosulich, di Chirignago — Giuseppe Zambotti, di Napoli.

Riuscirono premiati: la signorina Antonia De Virtis di Cividale, ed il signor G. B. Gamba, di Venezia.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 Ottobre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz.		
	21	9	15
Barometro a O. in mm.	63.40	64.82	61.42
Termometro centigr. al N.	19.0	16.1	20.3
Umidità relativa	82	96	85
Direzione del vento	S.	N.E.	S.E.
Stato dell'atmosfera	0	10	7

Temperatura massima di ieri 22.0; minima di oggi 15.7 — Marea: 1.a alta 11.0; 2.a alta 23.21; 1.a bassa 4.50; 2.a bassa 17.11.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 20.8; minima 17.6 — Torino 22.0; 15.9 — Milano 25.8; 15.0 — Brescia 22.0 15.0 — Venezia 22.0 15.7 — Bologna 22.5 17.7 — Ancona 22.0 16.0 — Livorno 24.0 14.8 — Firenze 21.4 13.0 — Roma 24.6 13.6 — Bari 22.4 14.5 — Napoli 21.5; 18.5 — Palermo 25.4 12.9 — Messina 25.1 18.0 — Cagliari 25.0; 14.0.

Estero: Pietroburgo 4.6 — Amburgo 14.6 — Vienna 11.2 — Madrid 10.4 — Amburgo 14.6 — Vienna 11.2 — Madrid 10.4 — Parigi 11.1 — Nizza 16.5 — Malta 22.0.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 Ottobre — Vap. A. U. «Almissa» cap. Androvich da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 3 Ottobre: Vap. Ingl. «Edendale» cap. Baeich per Costantinopoli vuoto — Vap. A. U. «Pola» cap. Berettin per Umag. vuoto — Ital. «Epiro» cap. De Anna per Ancona merci — A. U. «Almissa» per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A.U. «Quarnero» da Greenock, carbone —
Ingl. « Carl Levers» da Hull carbone.
Ital. «Leonardo da Vinci » da Neuve Waterweg, carbone.
Ingl. « Hemisphere » da Barry carbone.
Ingl. « Parklands » da Orano minerali.
A. U. «Jenny » da Barry carbone.
A. U. « Koloszvar » da Barry, carbone.
Ingl. « Raithwaite » da Anversa merci.
Ingl. « Haigh Hull » da Cardiff carbone.
Ingl. « Uskmoor » da Shields carbone.
A. U. «Duna» da Methil, carbone.
A. U. «Marianne» da Norfolk, merci.

Movimento ferroviario del porto

3 Ottobre — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carboni 103 — Cotoni 1 — Cereali 47 — Varie 145 — Per la Ferrovia 25 — Totale generale 321.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 3 Ottobre — Olio Gallipoli al quintale contanti 125 — Pel 10 ottobre 125 — Pel 10 dicembre 128 — Pel 10 marzi 131 — Pel 10 Maggio 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 124.50 — Pel 10 ottobre 123.50 — Pel 10 dicembre 125.50 — Pel 10 Marzo 131 — Pel 10 Maggio 131.

COTONI

LIVERPOOL, 3 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 10 mila — di cui in cotoni americani 10 mila.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.37	7.50
Ottobre Novembre	»	7.23	7.36
Novembre Dicembre	»	7.19	7.33
Dicembre Gennaio	»	7.18	7.31
Gennaio Febbraio	»	7.18	7.31
Febbraio Marzo	»	7.19	7.32
Marzo Aprile	»	7.21	7.35
Aprile Maggio	»	7.21	7.35
Maggio Giugno	»	7.21	7.35
Giugno Luglio	»	7.20	7.33

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18, e 20 (festiva).

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazucherina — Partenza da Venezia alle ore 7 e 10 — Da Cavazucherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano passeggeri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 3 Ottobre

ROMA, 3 — Cambio per domani 100.61. Per la settimana 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	103 85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103,55
Azioni Banca Veneta	370	—.—
» Banca Commerciale Italiana	883 50	—.—
» Società Bancaria Italiana	105.—	—.—
» Società Veneta di Costruzini	216.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	138.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1575.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	503 —	504.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501.50	502 —

Germania	124 12 1/2	124.22 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100 57 1/2	100.65	—.—	—.—	3
Belgio	100 22 1/2	100 30	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 38	25 40	25.13	25.15	3
Svizzera	100 40	100 55	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	105 52 1/2	105 62 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.52 1/2	105 62 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 1	Milano 3	Genova 1	Genova 3
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 87	103 87	103.95	103 88
» » » fine	100	104 20	104 17	104.25	104 10
» » 3 1/2 con.	100	103 90	103.90	103 95	103.77
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1465 50	1477 50	1471 50	1468.50
Credito Italiano	500	570 50	570 —	571 —	571.—
Società Banc. It.	250	105 —	105,—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	879 —	880.—	883 75	882.—
Ferr. Meridionali	500	667 50	690 50	670 50	669.—
Ferr. Mediterranee	500	413.50	414.50	414.—	415.50
Società Veneta	200	—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	378.—	378.—	378 50	359.50
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1563 —	1560 —	1576 —	1562 —
Edison	150	690.—	690 50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	361.—	359 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	244 50	244.25

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1470 — Banco di Roma 106 — Soc. Acqua Pia 1902 — Omnibus 315 — Gaz 1274 — Condotte di acqua 334 — Società Italiana pel carburo 662 — Immobiliare 280.

Borse Estere

PARIGI 3	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 10
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 24
N. cons. 2 3/4 0/0	80 18
Obb. Lombarde	282 50
Cambio sull'It.	99 1/2
R. turca unific.	93.25
Banca di Parigi	1835 —
Tunisine nuove	459 50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 45
Ren. ungh. 4 0/0	97 20
Ren. spag. 4 0/0	95 85
Banca ottomana	607.—
Argento fine	91 50
Azioni Suez	5470.—
Lotti turchi	—.—
Rendita Russa	106 50
Ferr. mer. a ter.	665.—
R. porto nuova	68.62
R. serba 4 0/0	86 10
LONDRA 3	
N. cons. 2 3/4 0/0	80.3/16
Rendita It. 5 0/0	102 50
R. spag. es. nu.	94.1/4
R. turca unific.	92 1/2
Egiziano nuovo	101.62
Argento fino	25.94

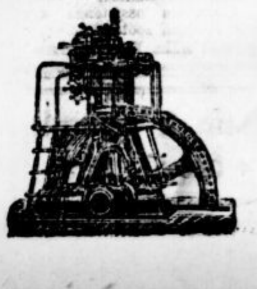
VIENNA 3	
Cred. aust. Cod.	665.75
Lombarde	117.—
Banca anglo-aus.	315 50
Austriache	762 25
Banca Aus.-ung.	1886.—
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.31
« su Lond.	240.47
Lire It. (carta)	94.67
R. austr. (arg.)	93.10
» » (carta)	93.15
Union Bank	622 75
Rend. aust. (oro)	115.50
Rend. ung. 4 0/0	91.60
» » 3 1/2 0/0	80 90
Banca dei P. aus.	530.75
BERLINO 3	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fine	209.—
Deutsche Bank	255.62
Diskonto	188 87
Bochumer	234.21
Geisen Kirchen	220.62

BERLINO, 3 — Tendenza debole.
PARIGI, 3 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 3 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »







Pubblicità Economica

ESPERIENZA dimostra che nell'offerta e nella domanda del lavoro la pubblicità dei giornali costituisce il migliore, il più economico ed il più rapido degli intermediarî.

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI anche subito, appartamento signorile, giardino e scuderia, rimessa. — Rivolgersi avv. Meneghello, Vicenza.

APPARTAMENTO signorile ogni comfort moderno, impianti luce elettrica, gaz, termosifoni, affittasi anche subito al primo piano del palazzo al Ponte Agnello Sancassiano N. 2161 A. Grande sala, gabinetto da bagno completo, ampia cucina, sei stanze, un magazzino: fitto annuo L. 1800. — Rivolgersi al vicino N. 2161.

CAMERA salotto disobbligati, luce elettrica, vicino Sanmarco. — Sangiovanni Nuovo, 4431.

STANZA ammobigliata, studio, affittasi centro, attempato distinto signore. — Carlotti, posta Venezia.

STANZA salotto, volendo cucina, affittasi ammobigliato, luce elettrica. — SS. Apostoli, 4667.

PENSIONE per studente presso famiglia distinta vicinanze Marco Foscarini, Tecniche. — Scrivere: Dante 339, posta Venezia.

AFFITTASI Zattere II.o piano 4 stanze, cucina, soffitta, altana e Leonforto. — Agenzia Bortoluzzi.

AFFITTASI a Samprovolo 6 negozi tanto uniti che separati. — Agenzia Bortoluzzi.

AFFITTASI Sanluca II. piano tre stanze cucina, lire 80. — III piano 4 stanze, cucina alta, lire 85. — Agenzia Bortoluzzi.

AFFITTASI 1.o ottobre appartamento uso mezzà, Corte dell'Albero. Per visitarlo rivolgersi al N. 3896.

BELLA camera soleggiata bene ammobigliata luce elettrica. — Borgoloco S. Lorenzo, 5032 A.

Vendite

TERRENO coltivato frutteto ortaglie nell'estuario, campi 90 vendesi. — Scrivere T. 7231 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CANE GUARDIA bastardo danese, 14 mesi vendo causa trasloco. — Per schiarimenti offerte scrivere H. G. 26 posta Venezia.

RIALTO casa di tre piani, 23 locali vendesi. Per trattare scrivere: 19, Haasenstein e Vogler, Venezia.

OCCASIONE — Mobilio di marca primaria, cinque camere complete, lampadari, in perfetto stato, vendonsi subito. Scrivere Direzione Hotel Fanti, Padova.

Offerte d'impiego

5 ABILI istitutrici lingue musica; governanti, bonne. — Dirigersi: Istituto Johanna Foidl, maestra patentata dallo Stato, Vienna IV, Theresianumgasse 31.

CERCANSI ogni città del regno piazzisti per lavoro rimunerativo. — Scrivere: Cassetta 18 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI per 1.o novembre bonne italiana, escluse venete per bambino di due anni. Inutile scrivere senza serie referenze. — Scrivere Pisa, posta. Padova.

CERCASI signorina cassiera spettabile ditta, buone condizioni, referenze. — Scrivere: fermo posta I. M. 1257, Venezia.

Ricerche d'impiego

50 LIRE REGALO chi procurami occupazione come cameriere od altro. Offrirei anche cauzione. — Scrivere: B. F., posta Venezia.

CAMERIERA fine occuperebbesi presso famiglia signorile. — Scrivere: Dina, posta Venezia.

ISTITUTRICE inglese cerca posto presso famiglia in Venezia. Conoscenza francese, piano. Referenze ottime. — Miss Hill, San Gallo 1081, Corte Zorzi.

ALBERGATORI — Trentenne, Svizzero, perfettamente 4, conoscenza profonda tutti i rami, cucina, sala, reception, ecc., vaste relazioni, cerca posto quale Direttore Hotel o Restaurant. Referenze di primo ordine. — Scrivere: G. 7253 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

TEDESCA professoressa diplomata, impartisce lezioni tedesco, francese, musica a ragazzi, signorine. Corsi grammatica e conversazione. — Ss. Filippo Giacomo 4505.

DEUTSCH in 60 Lectionem, N. 7076 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

GIOVANE licenziato liceo greco, ottime referenze, conoscendo bene greco, italiano, francese, abbastanza inglese, dà lezioni lingua greca novissimo metodo, promettendo insegnamento breve tempo. Tiene pure corrispondenza lingua greca, italiana, francese, inglese.— P. F., fermo posta, Venezia.

DISTINTE signorine inglese, tedesco, francese, danno lezioni. — Scrivere: O. 7314 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

VITALIZIO — Accettasi presso famiglia civile, Signora desiderosa vitalizio. — Ogni premura, cure affettuosissime. Eventualmente amministrazione beni. — Scrivere: « Elisa 32 », posta Adria.

Corrispondenze

Minimo L. 1

GARDENIA — Dopo vari giorni rivedo giornale e vostra corrispondenza falsa. Risvegliatami stupido letargo vedo con orrore vostro infame modo di agire. Approfittando mio stato anormale voi mi avete maleficamente, diabolicamente suggestionato, tuttavia mai e mai sarei arrivata ad una banale avventura. Quanto deploro avervi conosciuto! A voi tutto il mio sprezzo. Con il più vivo entusiasmo ritorno vita primitiva.

RITRATTO — Mio amore, nulla so di te, da tanto tempo! Così non posso vivere. Ti bacio e carezzo, supremo bene.

LANCIERE — Leggerai? Risponderai? Ripetoti ancora una volta essermi indispensabile parlarti. Ricordati, che pochi mesi fa io pure t'assecondai. Sempre affettuosamente.

PICCINA — Quello ch'io stoltamente avevo preso per il sole il più sfolgorante, il mattino del 14 settembre, non era in realtà che un debole lumicino, stanco di ardere, che prima di spegnersi faceva l'ultimo sforzo, e causava una fiammella, vivida sì, ma l'ultima che poteva dare, illudendo. Non fu così? A quale scopo poi voler ingannare voi stessa sulla vera natura dei vostri sentimenti? Non vi pare che avreste fatto meglio, e molto, di consultarvi anche tanto tempo prima e in modo sincero, onesto, scrupoloso? E che cosa mai vi chiedevo io e sempre se non della sincerità, altri sentimenti non sentiti io disdegnando altamente? Quanti dolori mi avreste risparmiati, quanti! Mi sareste sì, apparsa in una luce diversa, ma nella vostra, nella vera, ed io già da tempo, avrei chinato solennemente il capo all'alto volere della mia Dea capricciosa. Con rimpianto? Forse no. Addio.

PS. — A suo tempo pregherò G. perchè rimetta nelle vostre mani quanto posso supporre spiaciaci io detenga.

SOFONISBA — Tua lettera impressionommi vivamente. Da quel la persona non fui che una sola volta per soli pochi momenti e non per lei, ma per lui. Non devi dubitare mia assoluta fedeltà completa dedizione. Amo te sola: tu sola mi piaci: te sola desidero: mio pensiero sempre a te rivolto. Non credere io cerchi distrazioni: godo vivere tuo pensiero, tuo ricordo. Tutto fedelmente tuo abbraccioti.

SABATO — Ho ricevuto due lettere tue, una nera nera e l'altra dolcissima. Amore mio caro, puoi immaginare se divido le tue ansie, se conto ora per ora i giorni che ci separano, ma non voglio che tu ti rattristi, non voglio che i tuoi occhi si velino, i tuoi occhi che presto mi fisseranno con amore, con tenerezza, con passione, i tuoi occhi tanto cari che devono brillare sempre di speranza. Sta benissimo quello che scrivi per lunedì: farò come tu dici a qualunque costo. A rivederci dunque, presto, amor mio. Mille tenerissimi!

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CERCO. qualunque comune, persone per lavoro scritturale eseguibile proprio domicilio. — Pallotta, Sangiovanni 31, Roma.

DENARI presto su cambiale sufficienti garanzie. — « 99999 » posta Venezia.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 5 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 275 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 5 Ottobre 1910

La situazione ministeriale è invariata
Dicerie infondate

Roma, 4

(So.) — E' il momento, come sempre allorchè le vacanze parlamentari stanno per finire, delle profezie sulla sorte che il ministero correrà alla riapertura della Camera.

Le supposizioni più diverse si incrociano nel mondo politico e sui giornali. E' bastata la visita dell'on. Giolitti al Re per mettere in giro le più strane dicerie; subito dopo l'immaginaria gita dell'on. Luzzatti a S. Rossore per conferire col Re è stata inventata per far sorgere altri capitoli di romanzo politico. Ebbene, per quel che riguarda la visita del presidente del Consiglio al Re, una circostanza di fatto taglia corto a tutte le supposizioni. L'on. Luzzatti, tornato stamane a Roma da Firenze, dove era stato a visitare il genero, ha dichiarato che egli non ha visto S. M. nè a Pisa nè a S. Rossore. Egli è tornato per la linea di Pisa anzichè per quella di Chiusi, soltanto perchè, dati gli ingombri che in questi ultimi tempi si sono verificati sul percorso di Chiusi, pensò che il ritorno per la via di Pisa si sarebbe effettuato più rapidamente. Dal resto, tutte le induzioni che si vanno facendo su di un supposto mutamento della situazione parlamentare, non hanno alcuna base nella realtà.

Quali fatti sono avvenuti durante le vacanze per determinare simile mutamento? Nessuno, poichè nè il convegno De Aehrenthal-Di San Giuliano, nè l'eccidio di Bari, nè l'azione del governo in difesa dell'epidemia colerica, nè la inazione del governo di fronte al discorso Nathan, sono circostanze tali da cambiare la situazione. Perciò i lavori parlamentari saranno ripresi in base alla stessa situazione esistente alla Camera nel momento in cui furono prese le vacanze. Una sola circostanza potrebbe determinare un mutamento, vale a dire il passaggio dei deputati socialisti all'opposizione, in seguito alla inevitabile ostilità del prossimo Congresso nazionale socialista rispetto al ministerialismo del gruppo parlamentare socialista. Ma dato anche un voto del Congresso contro il ministerialismo socialista, ciò non significherà un mutamento da parte del gruppo parlamentare.

In sostanza, per ora, poichè l'atteggiamento dell'on. Giolitti non accenna a mutare, non v'è nulla di nuovo e sono immaginarie le profezie di rimpasti, di cataclismi ministeriali, ecc. Il solo scoglio decisivo della situazione ministeriale consiste nella riforma elettorale. Se si pensa, però, che soltanto nell'anno nuovo tale problema verrà discusso alla Camera, si comprende come per ora non vi siano motivi di apprensioni.

L'on. Luzzatti inizierà in settimana la serie dei Consigli di ministri destinati a preparare il bagaglio legislativo col quale il Ministero si presenterà alla Camera.

La protesta dei cattolici di Bologna
contro il discorso di Nathan
Un telegramma al Re

Bologna, 4

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo nella grande sala del Ritrovo Galvani una numerosa adunanza di cattolici per protestare contro il discorso pronunciato dal sindaco di Roma il 20 settembre scorso. Dopo un discorso dell'avv. Nardi, vennero approvati tre telegrammi, al Re, al Papa e al presidente del Consiglio.

Il telegramma inviato al Re è così concepito:

«A S. M. Vittorio Emanuele III: Il magnanimo vostro avo, indirizzandosi l'8 settembre 1870 alla Santità del Pontefice Pio IX, con affetto di figlio, con fede di cattolico, con lealtà di Re, con animo di italiano», non taceva che il partito della rivoluzione cosmopolita, accresciuto di baldanza e di audacia, portava l'ultima offesa alla monarchia e al Papato. Ma garantiva ad un tempo che il suo governo avrebbe saputo tutelare «l'inviolabilità del Sommo Pontefice e della sua spirituale autorità». Quaranta anni dopo il Sindaco di Roma, grande dignitario della Massoneria cosmopolita, cui l'Italia non diede i natali, cui non rigenerò la nostra fede, vilipende e bestemmia, sotto gli occhi vostri e del Sommo Pontefice, nella ostentata rappresentanza della nazione e del mondo intero, le dottrine cattoliche e l'autorità spirituale del supremo gerarca. In un giorno di esultanza e di giubilo il popolo di Bologna, adunato nella piazza che rammenta le glorie del vostro avo, irruppe imponente ed entusiasta al cospetto vostro e di un autorevole rappresentante della cattolica gerarchia, in un applauso spontaneo e pieno di fervore che auspicava con ardore di desiderio la fusione più intima di due grandi amori: l'amore della religione cattolica e l'amore della patria italiana. Oggi il popolo della città e della provincia di Bologna protesta indignato contro il sindaco di Roma ed invoca fidente dalla Maestà Vostra una esemplare riparazione».

Le promozioni nell'esercito

Roma, 4

L'*Esercito Italiano* dice di sapere che sono stati inviati alla firma reale i decreti relativi alle promozioni per appianare le vacanze verificatisi lo scorso trimestre e che si cercherà di fare in modo onde il corrispondente bollettino venga pubblicato senza ritardi.

L'*Esercito Italiano* aggiunge che fra il 17 ed il 20 ottobre corrente sarà sottoposto alla firma reale il decreto per la promozione a capitano dei tenenti che hanno raggiunto i 15 anni di spalline.

Lo stesso giornale scrive che gli viene assicurato che la formazione delle unità e dei comandi prevista dalla legge sul nuovo ordinamento avrà il suo regolare inizio nei primi del corrente mese, come stabilisce la legge stessa, e si sta lavorando affinchè i comandi e le unità ricevano alimento necessario perchè funzionino presto in tutta la loro integrità.

Le condizioni sanitarie
nell'Italia Meridionale

Roma, 4

Dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 corr. sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Avellino: a Rocca Bascerana casi uno, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso; — in provincia di Bari: a Molfetta un decesso dei colpiti nei giorni precedenti; — in provincia di Caserta: Ad Aversa (manicomio) casi tre, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; — in provincia di Napoli: a Napoli casi dieci, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e decessi tre; a Torre del Greco casi due di cui è in corso lo accertamento batteriologico; a Barra casi uno, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Ponticelli un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Grumo Nevano casi uno di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Calvano casi uno, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e decessi uno; ad Afragola casi uno, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Secondigliano casi quattro, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e due decessi; a Marano casi due, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e decessi due.

Dei casi denunziati in precedenza e per i quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi: un caso a Cardito ed uno a Caseria (Napoli) e negativi uno ad Ariano di Puglia ed uno a Palermo.

Nella sezione di Montevergine del Manicomio di Aversa, nella quale si sono manifestati i casi sospetti di colera e per i quali è tuttora in corso l'accertamento batteriologico, sono stato adottate energiche misure di profilassi. Venne disposta la suddivisione in due distinte zone della sezione stessa, che fu posta in contumacia: nella prima vennero ricoverate le dementi appartenenti alle sezioni colpite e nell'altra quelle appartenenti alle sezioni immuni. Le dementi colpite da sintomi, anche sospetti, di colera, sono state isolate in apposito locale; sono stati poi intensificati la vigilanza sanitaria, nonchè tutti i servizi di disinfezione.

Deplorevole svista di un capostazione
in un caso sospetto di colera

Ferrara, 4

Ieri mattina in un treno della linea da Rimini a qui, una donna fu presa da vomito e da altri sintomi sospetti di colera, per modo che giunta a Ravenna fu trasportata all'ospedale.

Ma quel capostazione commise la pericolosa svista di non mettere sotto sequestro la vettura che lasciò proseguire non solo, ma nemmeno impedì che vi salissero altri viaggiatori — i primi erano tutti scappati — sicchè arrivò qui che era piena.

Il peggio è poi che le nostre autorità, non informate del caso, lasciarono passare, alla stazione, tutti i detti viaggiatori senza molestie, perchè non provenienti da luoghi infetti, e dopo non è stato più possibile raccapezzarli!...

Il Prefetto si è subito occupato del brutto caso telegrafando a Ravenna per notizie.

Fu assicurato che il male della donna non era affatto colera come poteva temersi; tuttavia quel Capostazione era stato troppo imprevidente nel caso occorso; doveva lui per primo pensare a mettere sotto sequestro la vettura, perchè nel dubbio ciò era un dovere dei più elementari.

Un caso in provincia di Roma
La Capitale è immune

Roma, 4

Il direttore dell'ufficio comunale di igiene di Roma, prof. Rossi Doria, comunica in data odierna: Si è verificato un caso di colera batteriologicamente accertato a Fiumicino. La malata è grave e fu ricoverata al lazzaretto. Le persone che hanno avuto contatto con lei sono isolate. Il contagio pare sia stato importato da alcuni pescatori provenienti dal golfo di Napoli. In Roma nessun caso.

Un atto munifico del Re

Roma, 4

Il Re mise a disposizione del presidente del Consiglio on. Luzzatti 50.000 lire da assegnarsi alle Cucine Economiche di Napoli e 10.000 lire per lenire le miserie più gravi derivanti dalle inondazioni di Rimini. Tanto per le cucine economiche di Napoli quanto per i danneggiati del Riminese, Luzzatti d'accordo coi suoi colleghi del Tesoro e dei Lavori Pubblici, sta preparando un contributo del governo e i metodi per l'uso di questi assegni che si faranno noti subito.

Nessun caso a Marsiglia

Marsiglia, 4

Il servizio sanitario smentisce formalmente la notizia data dai giornali del mattino secondo la quale tre emigranti italiani sarebbero morti di colera a Marsiglia. Questa notizia si è diffusa in seguito alla morte di due emigranti greci, avvenuta all'albergo degli emigranti, ma questi decessi non avvenero che in seguito a malattia che non ha alcun rapporto col colera.

Il colera a Budapest

Budapest, 4

Ier l'altro si notificarono al ministero dell'interno nove casi di colera e un decesso. Ieri vi furono sei casi e tre decessi.

Guardia di città suicida

Roma, 4

Ieri sara a Roma la guardia di città Francesco Borrita di anni 31, nativo di Seddo in provincia di Cagliari, figlio di ignoti, ritiratosi in una stanza della caserma della Polveriera, si esplose un colpo di rivoltella all'orecchio destro morendo istantaneamente.

Si ignorano le cause che spinsero al suicidio il Borrita, ma sembra devano ricercarsi nelle sue condizioni mentali e finanziarie.

Un discorso di Giolitti
in un banchetto

Cuneo, 4

Dopo la seduta del Consiglio provinciale, presieduta dall'on. Giolitti, ha avuto luogo un banchetto offerto dai consiglieri provinciali in onore dell'onor. Giolitti stesso.

Furono pronunciati vari brindisi.

L'on. Giolitti ha risposto rinnovando al Consiglio provinciale di Cuneo la sua riconoscenza per la unanime riconferma a presidente del Consiglio. Prendendo occasione delle parole poco prima pronunciate dall'on. Di Rovasenda, esprime il pensiero che gli uomini che sono stati al potere devano discenderne talvolta per avere contatto colla popolazione e per meglio conoscerne ed apprezzarne da vicino i bisogni e le condizioni. Termina dicendo che per il bene del paese è opportuno che avvenga una rotazione al potere degli uomini politici, affinchè tutti possano esplicare le loro doti a pro della patria. Disse che non era dovere di lui e dei suoi colleghi di giudicare gli uomini che sono al governo dalle opere loro, non essendovi ragioni perchè si possa scuotere oggi la fiducia nelle persone che attualmente sono al potere.

Il problema del servizio telefonico

Roma, 4

Presieduta dal senatore Casana si è oggi riunita per la prima volta la commissione, di recente nominata, per la sistemazione dei servizi telefonici. Il ministro delle poste, on. Ciuffelli, è intervenuto al principio della riunione per ringraziare a nome del governo, il senatore Casana e gli altri membri di avor assunto il mandato. Il ministro Ciuffelli, nel suo breve discorso, ha ricordato le difficoltà in cui si dibatte il servizio, in causa della sproporzione fra le giuste esigenze del pubblico e i mezzi di cui l'amministrazione ha potuto disporre. Ha soggiunto poi che il governo attende con grande fiducia le proposte della commissione, non dubitando che siano studiate e coordinate in guisa che agli oneri attuali e futuri dello Stato possano corrispondere i vantaggi del pubblico e dell'erario, in un ramo di servizio che per la sua natura dovrebbe largamente corrispondere alla spesa. In attesa delle proposte della commissione e senza pregiudicare il piano organico, si crederà preferibile che il ministro presenti intanto al parlamento il progetto riguardante i lavori urgenti e i provvedimenti imposti dalla loro esistenza. Il senatore Casana ha assicurato il ministro della alacrità con cui la commissione procederà nei suoi lavori ed ha accennato ad alcuni punti sostanziali di cui si occuperà subito.

La Cassa Nazionale di Maternità

Roma 4

La commissione incaricata di compiere il regolamento per la esecuzione della legge per la Cassa di maternità ha nominato a presidente il senatore Fracassi e a vice presidente l'on. Cavrini, ha, sotto la presidenza di questo ultimo iniziato i suoi lavori ringraziando ed elogiando il ministero che, a guida di essi, ha preparato un chiaro e dettagliato programma sulle varie questioni da esaminarsi e sulle quali ha riferito il comm. Magaldi. E' stata discussa la prima parte di questo programma, relativa alla costituzione ed amministrazione di una Cassa, ammettendo questi capisaldi:

1.o — L'istituto deve assumere il nome di *Cassa Nazionale di Maternità*.

2.o — Il comitato amministrativo sarà composto di 21 membri ed il comitato esecutivo di cinque, con una rappresentanza paritetica degli industriali e delle operaie.

3.o — Nella scelta dei rappresentanti degli industriali e delle operaie dovrà procurarsi perchè siano rappresentate le varie industrie più direttamente interessate.
diretta

4. L'elenco di queste industrie sarà a volta a volta compilato dal comitato permanente del lavoro.

5.o — La scelta dei rappresentanti delle operaie, affidata al ministero, sarà fatta su designazione dei collegi dei probiviri per le varie industrie indicate nell'elenco predetto.

Per le case economiche

Roma, 3

Il Comitato esecutivo della Confederazione degli impiegati ha votato un ordine del giorno col quale, plaudendo alle proposte della Camera federale di Milano afferma le esigenze che nel disegno di legge che si trova davanti alla Camera per le case economiche sieno introdotte disposizioni aggiuntive per assicurare la formazione di un demanio edilizio nazionale, mediante lo stanziamento di un fondo da ripartirsi a prestito a mite interesse agli enti cooperativi per la costruzione di case degli impiegati, ed affida a una commissione il compito di formulare le proposte opportune che saranno discusse dal comitato esecutivo e sottoposte al governo e al parlamento. La commissione è composta degli onorevoli Casalini, del prof. Giuffredo e dell'avv. Ruini.

Per l'onomastico di Francesco Giuseppe

Roma, 4

Festeggiandosi l'onomastico di Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria, stamane a Roma, nella chiesa Nazionale Teutonica di S. Maria delle Anime, è stata celebrata una funzione solenne. Pontificava mons. Schinner, vescovo di Superior (Stati Uniti); assisteva ai cori mons. Lohdinger, rettore del Collegio delle Anime, cogli alunni del Collegio stesso.

Dal coretto seguivano la funzione il cardinale Merry del Val, segretario di Stato del Pontefice, e i mons. Gasparri e Gotti. Erano presenti i consiglieri dell'ambasciata austro-ungarica presso il Quirinale e i rappresentanti dei ministri di Prussia e di Baviera. Erano pure presenti i capi di vari stabilimenti teutonici e numerosa parte della colonia austro-ungarica di Roma. I cantori della scuola delle Anime hanno intuonato la *Missa Pontificalis Secunda* di Perosi ed il *Te Deum* di Witt.

I risultati della vendemmia in corso

Roma, 4

L'Ufficio di Statistica Agraria presso il Ministero di Agricoltura, ha pubblicato il risultato delle sue indagini intorno al prossimo raccolto dell'uva da vino, che ovunque si prevede scarsissimo. L'Ufficio, sebbene abbia posto la massima cura nella raccolta dei dati, controllandoli fin dove gli fu possibile con gli elementi fornitigli dal Catasto agrario, avverte che trattasi di un primo calcolo soggetto ad ulteriori revisioni e che pertanto potrà, eventualmente, subire in novembre una qualche rettificazione, anche per quanto riguarda la superficie coltivata e la produzione del 1909.

In Italia la coltura della vite occupa in complesso ettari 4.449.000 dei quali ettari 879.700 sono destinati alla vite a coltura specializzata, ed ettari 3.569.300 sono destinati alla vite a coltura promiscua.

La densità delle piante ed i sistemi di allevamento sono, come è noto, assai diversi sia nei vigneti propriamente detti, sia nella coltura promiscua in modo che il prodotto, per ettaro, ha nel caso poca significazione, e in altri termini, anzichè servire come criterio comparativo per misurare la differente produttività della coltura, non è che un indice di quella varietà di sistemi e di quella differente densità delle piante.

Nella coltura a vite, insomma, si ha uno così multiforme diversità che lo specificare riuscirebbe impossibile.

La coltura della vite diede nel 1909 un prodotto di quintali 98.299.000 dei quali, quintali 41.168.000 spettano alla coltura specializzata e quintali 53.131.000 alla coltura promiscua.

Per l'anno in corso, in base alle informazioni fornite all'Ufficio di Statistica Agraria dai Commissari, si prevede di raccogliere quintali 53.990.000 in complesso, dei quali quintali 24.930.0000 dalla coltura specializzata: e quintali 29.060.000 dalla promiscua, con una diminuzione in complesso di quintali 44.309.0000, e cioè circa il 45 per cento in confronto con l'anno precedente. La diminuzione pur variando da compartimento a compartimento, è stata rilevantissima ovunque.

Considerando i diversi compartimenti si ha: nel Piemonte: un prodotto previsto di quintali di uva 7.825.0000 (in confronto di quintali 12.004.0000 di prodotto ottenuto nel 1909); nella Liguria: un prodotto previsto di quintali 1.101.000 (in confronto di quintali 1.424.0000 nel 1909); nella Lombardia: un prodotto previsto di quintali 3.310.000 (in confronto di quintali 4.762.000); nel Veneto: un prodotto previsto di quintali 3.578.000 (in confronto di quintali 5 milioni 472.000 nel 1909); nell'Emilia: un prodotto previsto di quintali 6.460.000 (in confronto di quintali 9.353.0000 nel 1909); nella Toscana: un prodotto previsto di quintali 4.308.000 (in confronto di quintali 7.939.000 nel 1909); nelle Marche: un prodotto previsto di quintali 3.004.000 (in confronto di quintali 6.009.000); nell'Umbria: un prodotto previsto di quintali 1.137.000 (in confronto di quintali 3.495.000 nel 1909); nel Lazio: un prodotto previsto di quintali 3.230.000 (in confronto di quintali 7.410000 nel 1909); negli Abruzzi e Molise: un prodotto previsto di quintali 1.613.000 (in confronto di quintali 4.562.000 nel 1909); nella Campania: un prodotto previsto di quintali 3.552.000 (in confronto di quintali 10 milioni 061.000 nel 1909); nelle Puglie: un prodotto previsto di quintali 5.965.000 (in confronto di quintali 11.902.000 nel 1909); nella Basilicata: un prodotto previsto di quintali 452.000 (in confronto di quintali 976.000 nel 1909); nelle Calabrie: un prodotto previsto di quintali 1.036.000 (in confronto di quintali 1.814.000 nel 1909); nella Sicilia: un prodotto previsto di quintali 6.460.000 (in confronto di quintali 9.113.000 nel 1909); nella Sardegna: un prodotto previsto di quintali 959.000 (in confronto di quintali 2.003.000.

Complessivamente la produzione dell'uva da vino nella regione di montagna si prevede in quintali 8.416.000 (in confronto di quintali 16.400.000 nel 1909); nella regione di collina si prevede in quintali 30 milioni 993.000 (in confronto di quintali 57.153.000 nel 1909); nella regione di pianura si prevede in quintali 14.581.300 (in confronto di quintali 24.686.000 nel 1909).

Si noti che la superficie dei seminativi, arborati vitati, vitati semplici, e misti e dei vigneti con seminativo nella Regione di montagna (in Italia) è calcolata in ettari 553.100; la stessa superficie nella regione di collina è calcolata in ettari 1 milione 637.400; la stessa superficie nella regione di pianura si calcola in ettari 1 milione 378.400.

La coltivazione del tabacco e del granoturco
nell'Argentina

Buenos Ayres, 4

Dal censimento effettuato ultimamente sulla coltivazione del tabacco nel territorio nazionale di Posadas, si sono avuti i seguenti dati, che si considerano assai soddisfacenti:

Itacuarè, 451 piantagioni con piante 3.306.800; San Javier 252 e 15.92.800; Correcerà 232 e 1.404.050; Concepcion 1.202.400 piante; Bonpiand 183 piantagioni con 842.500 piante; San Josè 18 e 134.000; Santa Ana 41 e 74.785; Sant'Ignacio 15 e 66.500; Candelaria 10 con 15.300; Apestoles 6 con 12.900; Posadas 18 con 6.223; Azara 9 con 569; Corpur 2 con 2000. Si ha così un totale di 1506 piantagioni con 8.656.110 piante.

Si sono iniziati i lavori di seminagione del granoturco e da molte parti della repubblica giungono notizie assai lusinghiere al riguardo. Le ultime pioggie, molto abbondanti, hanno fatto sì che i lavori agricoli possano effettuarsi rapidamente e con grande profitto per il raccolto. In molte parti, ove la siccità ha danneggiato le seminagioni del grano e del lino, gli agricoltori hanno deciso di arare nuovamente il terreno e di seminarvi il granoturco, di modo che la raccolta di questo cereale, se tutto va bene, sarà superiore di molto a quelle degli anni anteriori.

Violenta protesta contro il rincaro dei viveri

Hazebruck, 4

Dimostrazioni hanno avuto luogo oggi al mercato di Baillen. Alcuni fittaioli che avevano aumentato il prezzo delle uova e del burro, si sono visti boicottati. Alcuni panieri di uova sono stati gettati a terra e vari venditori sono stati colpiti al viso con panetti di burro. Questo boicottaggio è stato provocato dal rincaro dei viveri contro il quale gli operai protestano.

Scontro alla frontiera turco-bulgara

Sofia, 4

Secondo notizie che non sono finora confermate ufficialmente, alcuni soldati del posto di frontiera turca di Vatakulu presso Kirdialne, avrebero fatto fuoco il 30 settembre contro un distaccamento bulgaro. Nello scontro un soldato bulgaro sarebbe stato ucciso. Le autorità militari hanno iniziato un'inchiesta in proposito.

Furti continuati per 60 mila lire
in danno d'una Banca popolare

Perugia, 4

Al direttore di questa Banca Popolare è pervenuta una lettera di certo Luigi Fittaioli, impiegato da vari anni nella Banca stessa, il quale era da alcuni giorni in regolare congedo. In tale lettera il Fittaioli si denunciava autore di furti continuati in danno della Banca e ammontanti, dal primo calcolo fatto, a circa 60 mila lire.

Il Fittaioli aveva potuto commettere i furti presentando al cassiere della Banca delle cambiali a firma di noti industriali della città che egli esigeva per proprio conto. Il Fitaioli da qualche tempo era notato per la sua vita lussuosa e per la sua partecipazione a varie imprese industriali. Da qualche tempo poi viveva con una giovane ventenne conosciuta sotto il nome di Edelweiss, anch'essa scomparsa.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca ha già ordinato la verifica e il cassiere è ora ritenuto pecuniariamente responsabile, per non essersi garantito dell'autenticità delle firme.

Audacissimo borseggio

Milano, 4

Oggi poco prima di mezzogiorno il cav. Rinaldo Gianoli, del Cotonificio di Vigevano, si recò alla Banca d'Italia per spiccare dei vaglia. Il Gianoli, fatta la distinta rinchiuse in una busta 36 biglietti da 500 lire ognuno, che ripose nella tasca interna della giacca, avvicinandosi allo sportello in attesa del suo turno. Poco dopo però constatò che il prezioso plico era scomparso e si recò immediatamente alla questura centrale a denunciare la scomparsa.

Secondo le prime indagini il ladro sarebbe un elegante giovanotto, già noto alla questura, come borsaiuolo internazionale.

Il suicidio d'un carabiniere

Torino, 4

Si ha da Giaveno che il carabiniere Meliz Primo di servizio alla stazione, dopo essersi aggirato per le vie del paese, si fermava in Via Breccia e sedendosi sopra alcune traverse che vi si trovavano, si sparava un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro. Sentendosi ancora in forze, il disgraziato afferrò l'arma colla destra e la scaricò una seconda volta. La pallottola gli attraversò la scatola cranica facendo schizzare fuori il cervello. Non si conoscono le cause del suicidio

I doks della dogana di Montevideo
in preda al fuoco

Buenos Ayres, 4

Mandano da Montevideo che un incendio distrusse completamente i nuovi grandi doks della dogana. I vapori si allontano. E' impossibile domare il fuoco; si spera tuttavia di poterlo circoscrivere. Quasi tutte le merci trovantesi nei docks sono perdute. I danni superano un milione di franchi.

Immane incendio

New York, 4

Un incendio è scoppiato in un cantiere di legname nella 24.o Avenue e nell'11.o Avenue. Il fuoco ha già distrutto il cantiere ed un albergo e si estende verso i depositi della ferrovia Baltimora-Ohio, minacciando la 10.a Avenue. I danni sono rilevantissimi.

Le vittime della montagna

Bellinzona, 4

Mandano da Coira che dalla vetta del Montacin è precipitato il giovane diciesettenne Teodoro Vattz rimasto morto sul colpo. Da Berna si annuncia che un italiano, recatosi ad incontrare il fratello ritornante dal lavoro, cadde da una considerevole altezza dai Gletscherspalte e fu trovato morto.

Telegrafano poi da Montreux che al Capo au Maine il sarte Greiner di Montreux fu trovato col cranio spezzato in seguito ad una caduta.

Scontro ferroviario in Francia

Parigi, 3

Un treno viaggiatori tra Rennes e Parigi si scontrò stamane alla stazione di Chateaubourg con un treno merci che transitava sopra un binario morto. La macchina e i furgoni del treno viaggiatori hanno deviato e parecchi vagoni del treno merci riportarono danni. Il macchinista e 4 viaggiatori sono rimasti contusi. I principali binari sono ostruiti. Il servizio si fa mediante il trasbordo.

Sorgenti monopolizzate in Ungheria

Budapest, 4

Secondo comunica il Ministero delle finanze il governo presenterà prossimamente alla Camera un progetto di legge, il quale dichiara monopolio di Stato le sorgenti di petrolio e di gas nafta methan (protocarburo di idrogeno e sali di potassio). Si riserva tuttavia di concedere l'esercizio di questo monopolio ai privati.

Dimostrazioni di scioperanti

Lilla, 4

A Comines, piccola città situata alla frontiera del Belgio, gli operai e le operaie di una tintoria in isciopero hanno fatto una dimostrazione ostile contro l'assunzione in servizio da parte dei padroni di operai belgi che lavorano a prezzo inferiore a quello che gli operai francesi avevano rifiutato di accettare. La gendarmeria si trova sul luogo. Non è avvenuto alcun grave incidente.

Mortale caduta d'un ciclista

Zurigo, 4

Da Seletta si ha notizia di una tragica sciagura: Il signor Giovanni Ravicini da Guizzade d'Ossola, di 48 anni, impresario molto noto e stimato, faceva ieri una gita in motocicletta, allorquando da un cavalcavia, procedendo a velocità eccessiva, precipitò dalla macchina fracassandosi il cranio e morendo. Il poveretto lascia moglie e due figli.

La principessa Laetitia

Bruxelles, 4

Sono giunti la principessa Letitia e il principe Luigi Napoleone.

Una polemica
intorno al dirigibile numero 2
Ciò che dice il cap. Castagneris

Roma, 4

(So.) — Assistiamo ad una incresciosa polemica, che è pur doveroso seguire, tra ufficiali, a proposito delle qualità o dei difetti del dirigibile N. 2.

La polemica viene impegnata da un lato dal comandante Scelzi e dal capitano Crocco, inventore del dirigibile, e dall'altra dal capitano Castagneris della brigata specialisti del Genio, addetto alla stazione di aviazione di Centocelle.

La polemica odierna è uno strascico del viaggio Bracciano-Venezia e degli apprezzamenti fatti sulle condizioni in cui il viaggio stesso fu compiuto.

Il comandante Scelzi ed il cap. Crocco hanno vivacemente protestato contro l'affermazione contenuta in una intervista pubblicata dal *Corriere d'Italia* sull'esistenza di dissidi fra gli ufficiali di Marina e gli ufficiali del Genio addetti al dirigibile n. 2; inoltre il comandante Scelzi ed il cap. Crocco polemizzarono col cap. Castagneri circa talune affermazioni da quest'ultimo fatte in una intervista, dopo l'incidente di Arezzo.

Ora il cap. Castagneris si occupa della intera questione in una intervista concessa al *Corriere d'Italia*.

Il Castagneris, intervistato anzitutto sul contenuto delle interviste che tanto irritarono gli ufficiali addeti al dirigibile n. 2, ha risposto:

«Molte osservazioni sulle condizioni del dirigibile, le ho trovate giustissime. Non parlo dei dissidi, perchè da qualche tempo faccio una vita tanto ritirata, che non avrei potuto neppure raccogliere quelle voci che fanno il giro dei circoli sportivi e militari romani. A parte, dunque, ciò che non riguarda la tecnica, dirò che l'intervistato dal *Corriere d'Italia* ha detto cose giuste, sempre però supponendo che i giornali quando parlarono del dirigibile e delle spiegazioni degli incidenti date dagli stessi ufficiali, abbiano detto la verità ed abbiano riferito esattamente il pensiero dei loro intervistati.

Difatti — ha continuato il cap. Castagneris, fu accennato ad un sollevamento dinamico, che non sembra affatto riuscito, per la traversata degli Appennini. A tal proposito, sempre secondo quanto dissero i giornali, la carena metallica rappresenterebbe nel n. 2 una passività di ben 300 kg. di peso. In un tipo «Parseval» a parità di cubatura, sarebbero disponibili almeno altri 300 kg. di zavorra che avrebbero permesso il passaggio degli Appennini senza l'ingente gettito di benzina, che i giornali dicono avvenuto e che costrinse il dirigibile ad atterrare ed interrompere il proseguimento del viaggio. Che vale che un dirigibile salga a due oppure a tremila metri se per tale salita deve poi subito discendere e cadere in mano del nemico?

— Ma i timoni di profondità potevano far compiere la salita?

— Nell'1 bis si ebbero degli ottimi risultati a tal riguardo. Si ricorda anzi che i giornali pubblicarono che il dirigibile usufruiva sempre dei suoi timoni facendo, prima di andare a riposare nell'aereoscalo, delle larghe curve in discesa che riuscirono sempre magnifiche. La discesa a mezzo di valvole di scappamento non è più dei dirigibili; essi devono possedere dei mezzi più adatti pei movimenti di profondità, dimostrando così la grande differenza che passa fra l'aereostato che discende per mezzo di valvole e il dirigibile.

— E per quanto riguarda l'umidità?

— La questione ormai è nota. La tela, adoperata a scopo di economia, s'è mostrata molto inferiore alla seta. La umidità ha procurato tale porosità all'involucro che, per quanto è stato detto, sembra impossibile pel n. 2 un viaggio di oltre tre ore.

E per quanto riguarda l'incidente di Arezzo, crede giusto quanto è stato pubblicato?

— Sono state pubblicate due interviste: una del comandante Scelzi e l'altra del capitano Crocco. Lo Scelzi avrebbe detto: — In sostanza, il dirigibile è basato su un sistema di tiranti: rotto uno, si spezzano anche gli altri. — Ed il Crocco: — Poichè tutti i tiranti sono basati su un sistema funicolare di reciproca tensione, il lato sinistro della base dell'involucro sopportava un enorme sforzo derivato appunto dal fatto che il lato opposto non era più trattenuto dai tiranti. Ne derivò la rottura dei tiranti di sinistra».

Il capitano Castagneri concluse col dire che il nostro dirigibile avrebbe un altro difetto, quello cioè di presentare al nemico un altro bersaglio: la fitta rete di corde, la rottura di una delle quali potrebbe determinare la perdita dell'aerostato.

Alla scuola militare di aviazione

Roma, 4

La *Preparazione* si dice informata che salgono circa a mille le domande pervenute al ministero della Guerra e della Marina da parte di ufficiali che dsidererebbero essere prescelti per seguire il corso di aviazione. Come si sa i posti a tale scuola non sono che venti.

Un elogio dello Czar ad Jswolsky

Pietroburgo, 4

Lo Czar ha conferito ad Isvolsky l'ordine dell'Aquila Bianca, con un rescritto rilevante che Isvolsky proseguì energicamente in condizioni difficili nell'opera di consolidamento politico e pacifico dell'impero che si manifestò colla felice conclusione degli accordi coll'Inghilterra e col Giappone.

Un piroscafo affondato

Panama, 4

Il vapore «Chiriqui», facente servizio tra il Panama e la Buena Veulcina sarebbe affondato in seguito alla esplosione della caldaia, presso Garachino. Aveva a bordo 70 passeggeri di cui 27 di prima classe.

Il numero delle vittime ascende probabilmente a cinquanta.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
5 Mercoledì: S. Placido.
6 Giovedì: S. Brunone.
Leva il sole alle 6.16; tramonta alle 17.43.

Consiglio Provinciale

Seduta di ieri

Presiede il presidente comm. DIENA.

Sono presenti: Ancillotto, Berna, Bertolini avv. Gian Carlo, Bon, Bisacco, Bortolotto, Cazorzi, Ceresa, Cerutti, Combi, Del Negro, Errera, Foligno, Gallimberti, Grimani, Marcello, Mazzega, Marzollo, Menetto, Mioni, Muscietti, Nani, Olivetti, Piamonte, Poli Angelo, Poli Rodolfo, Rietti, Rocca, Rosa, Valeggia, Valle, Vasilicò, Vianello, Zanon, Allegri, Candiani.

Assenti giustificati: Bertolini dott. Giuseppe, Callegari, Dal Moro, Salvadego, Solveni e Zatti.

Assiste il consigliere delegato cav. De Benedetti, che dichiara aperta in nome del Re la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

— Prima di iniziare i nostri lavori, — dice subito il comm. Diena, consentite, o colleghi, che io rinnovi pubblicamente le più sentite condoglianze al carissimo collega ed amico mio comm. Paolo Errera, atrocemente orbato dalla perdita del figliuolo suo. Alla Famiglia disgraziata, colpita così reiteratamente dalla sventura, giunga ancora l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Tutti i consiglieri, associandosi alle parole del Presidente, si alzano.

Sulla eleggibilità del cons. Foscari

La discussione dell'ordine del giorno comincia con la relazione della deputazione sul ricorso dell'elettore Sante Rottigni circa la ineleggibilità del conte Piero Foscari a consigliere provinciale. La relazione e del presidente della Deputazione grande ufficiale Cerutti e fondandosi su criteri di procedura dimostra come il Rottigni non si sia attenuto nella presentazione del ricorso a nessuna delle disposizioni tassative di legge. Si propone quindi, senza entrare nel merito, di dichiarare la improcedibilità della domanda.

BERTOLINI è dolente che la Deputazione non abbia voluto entrare nel merito del ricorso. Vorrebbe che risultasse che il conte Foscari sarà domani consigliere di pieno diritto e non in grazia di un cavillo di procedura. Desidererebbe quindi udire anche sul merito una parola della Deputazione.

ALLEGRI ritiene che ogni ricerca sul merito della domanda non potrebbe tollerarsi giacchè essa non è presentata nei termini legali ma ostando la proposta della deputazione si può anche votare il concetto del consigliere Bertolini sul pieno diritto del conte Foscari a sedere in Consiglio. VALEGGIA è contrario pure alla proposta Bertolini che si entri ad apprezzare il merito del ricorso. Così si violerebbe la forma della procedura che è studiata a presidio della sostanza e della giustizia e darebbesi modo di ferire, nel caso attuale, il Conte Foscari a chi per ferirlo non si attiene strettamente ai termini di legge e non gli ha dato nemmeno la possibilità di difesa. Insiste che debbasi accettare senz'altro la conclusione della Deputazione. Poichè, nel suo breve discorso, il consigliere Valeggia accenna a criteri di sincerità politica e di sincerità personale con i quali può esaminarsi il caso in termini lasciando pensare che il consigliere Bertolini sia stato mosso a domandare di entrare nel merito del ricorso per ragioni di partito, il consigliere BERTOLINI replica escludendolo, ma insistendo nel suo concetto. Aggiunge altre considerazioni contro la tesi Bertolini, il consigliere ALLEGRI dopo del quale CERUTTI rileva che la procedura deve osservarsi; essa fu definita la salvaguardia del diritto, e ciò è pienamente giusto. Del resto egli non ha nulla in contrario di dire il suo pensiero in merito sebbene un esame del merito la deputazione non abbia creduto nemmeno di fare.

Osserva poscia come il ricorrente abbia mancato a tutte le convenienze. Il ricorso non fu mandato al conte Foscari, che non sa quindi nemmeno contro quali osservazioni di diritto debba difendersi. La materia del ricorso inoltre non è in alcun modo corroborata di prove; senza contare che di ricorso non trattasi, ma di una lettera spedita da un signor Sante Rottigni non altrimenti identificato, al presidente del Consiglio Provinciale. Manca insomma la base giuridica che consenta di entrare nel merito. Epperciò la deputazione mantiene la sua conclusione. La quale è approvata da tutti i presenti, meno sei.

Una transazione

CERUTTI riferisce sulla transazione proposta dal Governo per la tacitazione della vertenza relativa al *fondo sociale* per il Catasto Lombardo Veneto. La relazione termina con due conclusioni separate. Con la prima si propone:

1. di approvare e di accettare espressamente la transazione proposta dal Ministero delle finanze mediante corresponsione della somma di L. 3.967.635,50, escluse qualsiasi interesse, e pagabile nel modo seguente: al 30 giugno 1911 lire 167.635,50; id. id. 912 lire 300 mila — id. id. 1913, 600 mila — id. id. 1914, lire 700 mila — id. id. 1915, 800 mila — id. id. 1916, 900 mila — id. id. 1917, 500 mila;

2. di assumere a carico della Provincia l'obbligo di rilevare l'Erario dello Stato da qualunque eventuale pretesa che potesse essere mossa da comuni o da contribuenti della Provincia in dipendenza alla accettata liquidazione del *fondo sociale* di cui al capo primo, per modo che con il materiale pagamento alle provincie, lo Stato venga ad essere assolto da qualsiasi successiva azione, ragione o molestia, e la contabilità del *fondo sociale* debba intendersi definitivamente saldata a suo riguardo;

3. di approvare la ripartizione dell'anzidetta somma di lire 3.967.635,50 per modo che di tale importa complessivo spetti alla provincia di Venezia lire 498.403,58;

4. di abbandonare per seguita transazione, e per quanto riguarda la provincia di Venezia, la lite pendente avanti il Tribunale di Roma, compensate le spese e con esonero della rifusione di quelle prenotate; oltre ad altre circostanze di complemento. Con la seconda si propone che la Provincia di Venezia, nei rapporti tra essa Provincia ed i Comuni interessati, non abbia ad erogare alcuna somma di quanto sarà per incassare finchè i Consigli dei Comuni del proprio territorio e di quelli dei Comuni di Ariano, Corbola, Portotolle (già San Nicolò), Taglio di Po, Loreo, Contarina, Donada e Rosolina, ora appartenenti alla Provincia di Rovigo, non abbiano prestata la loro adesione, e non abbiano inoltre formalmente dichiarato di liberare la provincia da ogni conseguenza della responsabilità che per i comuni stessi ed i privati va ad assumere verso lo Stato.

ERRERA domanda alcuni schiarimenti, che vengono dati dal Presidente della Deputazione CERUTTI il quale prega i signori consiglieri di accelerare il lavoro relativo a tal problema insistendo presso i singoli Comuni perchè abbiano a loro volta a completare le pratiche necessarie..

Dopo di che alla unanimità sono approvate le conclusioni della Deputazione.

Dovrebbesi ora discutere il bilancio di previsione per il 1911 della provincia, ma da varie parti si avanzano domande di invertire l'ordine del giorno e così avviene con la raccomandazione da parte del Presidente della Deputazione che la discussione del bilancio stesso non abbia però ad esser sacrificato dalla partenza dei consiglieri. Allora COMBI chiede che si rinvii addirittura la discussione del bilancio ad altra seduta.

CERUTTI — Siamo già in ritardo.

COMBI — Ma non è colpa nostra.

CERUTTI — E nemmeno colpa della Deputazione, il bilancio era pronto fino dal 7 agosto.

Per un cavalcavia

Comunque, consenziente la Deputazione, l'invertimento è approvato. E si ha tosto un po' di guerriglia intorno alla costruzione di un cavalcavia sopra il passaggio a livello della ferrovia Mestre-Treviso e Mestre-Portogruaro attraverso la strada miranese.

ERRERA si rallegra col Presidente della Deputazione per i risultati da lui ottenuti, che una cospicua parte delle somme occorrenti alla costruzione del cavalcavia venga erogata dalla società del tram di Mestre e dalle Ferrovie di Stato, e che la Società appaltatrice dei lavori abbia consentito un ribasso. Ma trova nella relazione della Deputazione qualche clausola che non era nei patti stabiliti fra la provincia e i comuni di Mirano, Mestre, Spinea e Chirignago relativa alla eventualità di riparazioni straordinarie dei cavalcavia e spera che cotesta clausola la quale impegna i comuni in eventuali ulteriori spese sarà tolta dalla deliberazione perchè altrimenti si correrebbe il pericolo di rimandare il problema alle calende greche, dovendo i suddetti comuni riprendere in esame la convenzione che non è più quella cui hanno aderito con deliberazioni già ratificate dalle autorità tutorie.

CERUTTI spiega che la eventualità della spesa di riparazioni straordinarie concerne la possibilità di crepe nel cemento armato dell'arco del cavalcavia una volta scaduto il termine di prova. Non sarebbe giusto che tale spesa gravasse intera sulla provincia mentre l'opera nuova che avviene bensì su di una strada provinciale, è di interesse specifico dei quattro comuni di Mirano, Mestre, Spinea e Chirignago. Fa poi un po' di cronistoria del cavalcavia, a dimostrare l'interesse sia comunale che provinciale ed accenna ad altre spese per probabili espropriazioni che dovranno esser sostenute dalla provincia.

ERRERA dapprima insiste nel suo concetto, notando come tra la provincia e i comuni che la compongono avvenga quasi un gioco di scaricabarile circa le spese da sostenere, senza pensare che alla fine si tratta sempre dei medesimi contribuenti. Replica poscia alle argomentazioni del comm. Cerutti. Il dibattito nel quale interviene ALLEGRI per avere schiarimenti sul quarto articolo della parte proposta dalla Deputazione e per avanzare l'idea di una forma di sospensiva tosto scartata; continua qualche minuto, infine ERRERA si rimette alle dichiarazioni di CERUTTI e l'argomento è esaurito con un voto unanime.

Varie

Si rimanda ad altra seduta la mozione dei consiglieri Bertolini, Callegari, Combi, Dal Moro, Del Negro, ecc. per l'accelerato ricensimento dei terreni della provincia, dovendo anche il Presidente della Deputazione recarsi a Roma per conferire in proposito. Si approvano quindi senza discussione un contributo di lire 3000 per l'acquisto di opere d'arte esposte alla nona mostra internazionale di Venezia; l'acquisto dello stabile demaniale a San Marco ad uso di ufficio di pubblica sicurezza in quel sestiere; la rinnovazione per un quinquennio da 1910 del Consorzio per la navigazione interna, e gli altri argomenti di importanza minore posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Un po' di discussione si ha sulla proposta di contributo per il servizio di trasporti con autoscafo di passeggeri e merci sul fiume Lemene fra Portogruaro e Caorle. Il servizio sarebbe assunto dal Comune di Caorle, si compirebbe su un percorso di 30 Km. circa in circa due ore, metterebbe in comunicazione Caorle con la ferrovia Venezia-Portogruaro, ecc. La Deputazione è disposta ad accordare un sussidio di 1000 lire. BERTOLINI lo vorrebbe portato a 3000, VALLE si accontenterebbe di 2000, ma il Consiglio udita la risposta di CERUTTI concorda con la proposta della Deputazione.

In seduta segreta è accordato un aumento di pensione al prof. grande uff. Giorgio Politeo. Riaperta la seduta verrebbe la volta del bilancio di previsione. Sono le quattro del pomeriggio e COMBI ripropone di rinviare la discussione ad altra seduta. CERUTTI insiste per la continuazione della seduta; sull'argomento si hanno cinque minuti di conversazione animata più che di discussione; POLI ANGELO ed ERRERA spiegano che molti consiglieri debbono assentarsi per approfittare degli ultimi mezzi di comunicazione con i loro centri; ALLEGRI respinge l'accusa che i consiglieri non amino partecipare ai lavori del Consiglio o se ne stanchino. Nota che rimandare la discussione del bilancio significa volerla, anzi, fare con amore perchè si avrà in altra seduta il tempo di ampliarla; qualche altro consigliere osserva che il bilancio fu distribuito domenica sera e che non si ebbe il tempo materiale di vagliarne le cifre e il meccanismo.

Conclusione: il rinvio ad altra seduta è deliberato e si esce da palazzo Corner alle quattro e un quarto.

Il Comune di Venezia offre un ricordo al battaglione specialisti per il Raid del N. 2

La Giunta Municipale ha deliberato di offrire al Battaglione Specialisti del Genio una coppa d'onore a ricordo dell'arrivo a Venezia del dirigibile militare N. 2.

La consegna seguirà il giorno di giovedì 6 corrente alle ore 15 nella sala del Consiglio Comunale, alla presenza di una numerosa rappresentanza di Ufficiali dell'Esercito e della R. Marina, delle Autorità Cittadine e delle Associazioni Militari e Sportive.

La deliberazione della Giunta raccoglierà il plauso di tutta la Cittadinanza che ha visto compiersi, sebbene ostacolato dai monti e dalla nebbia, tre volte, il raid magnifico durante il quale fu stabilito oltre ad uno dei records di navigazione aerea, il *record* dell'altezza per i dirigibili. La coppa offerta dal Comune al battaglione specialisti è la riproduzione di quella famosa dei Barovier e sarà accompagnata dalla dedica « Venezia al Battaglione specialisti del Genio — 2 Ottobre 1910 ».

I temi d'italiano per la licenza liceale

Nella ordinaria sessione di ottobre, ai candidati per la licenza liceale, il Ministero della P. I. ha assegnato i seguenti due temi, a scelta:

I. — Nei tempi della servitù l'Italia assistè indifferente allo scempio di storici monumenti e di mirabili opere di arte; buon segno del risorgimento della Nazione è il vederla oggi vigilarne la conservazione con trepida cura e allietarsi se una bella statua marmorea sepolta da secoli ritorni a un tratto alla luce. —

II. — Grandi veramente le azioni, eroici gli animi di coloro che fecero una e libera l'Italia, ma vana ogni commemorazione se non sia fermo in noi il proposito di continuare l'opera loro e di rendere la patria, per virtù dei suoi figli, degna del rispetto e della riverenza degli stranieri. —

Onorificenza

Il cav. uff. Angelo Levi è stato promosso all'alta onorificenza di commendatore della corona d'Italia. Quanti conoscono la squisita bontà d'animo che si esprime in opere di beneficenza e le doti che lo rendono tanto amato dell'egregio amico nostro non potranno a meno di rallegrarsi della distinzione onde fu insignito. Gli inviamo le nostre più vive congratulazioni.

Nicola Naumow alla stazione in procinto di partire



Avv. Marigonda — Naumow — Avv. Marigonda — Naumow padre — N. Naumow
(fotografie di G. Giacomo Villanis).

Nicola Naumow ha scontata la pena e parte per Pietroburgo

Nicola Naumow, condannato dai giurati delle Assise di Venezia a tre anni e un mese di carcere per aver ucciso il conte Paolo Kamarowsky, iermattina alle sette, avendo finito di scontare la sua pena, fu rilasciato in libertà e alle quattro del pomeriggio è partito per Pietroburgo.

La giornata di liberazione del giovane russo non è segnata da alcun particolare saliente.

Pochi minuti prima delle sette entrava nelle carceri di San Marco l'avv. Antonio Marigonda, che fu con gli avvocati Bertacchi e Driussi uno dei difensori del Naumow, precedendo di qualche minuto il padre del detenuto. Vennero fatti salire entrambi, uno dopo l'altro, nella cella dove Nicola si teneva pronto al volo.

Intanto una lancia a benzina del cav. Walter andava ad ormeggiarsi alla riva del Palazzo Ducale di fronte a quella delle prigioni e ciò per non richiamare l'attenzione della gente di passaggio sul ponte della Paglia.

Pochi minuti un facchino dava ordine allo « chaffeur » di accostarsi dall'altra parte. Il cancello delle carceri si aperse e si affacciarono il Naumow, suo padre, e l'avv. Marigonda.

Scesero nella lancia, e poichè il motore rumoreggiava come un temporale, della gente si sporse sulla spalletta del ponte e qualcuno riconobbe il liberato.

Si udirono delle grida di evviva e si gridò anche « Coraggio! »

Nicola Naumow alzò la testa e rispose levandosi il cappello. Aveva la sua cera olivastra, caratteristica; vestiva in scuro, indossava un soprabito col bavero rialzato; in testa un cappello duro; scarpe chiare. Di una larga fascia di lana bianca ne teneva mezza in tasca: mezza era tirata su fino sotto il mento. Non apparivano certo floride le sue condizioni di salute e floride non sono infatti. Sembra anzi che non più tardi di due giorni fa egli sia stato colpito da un attacco di emottisi.

La lancia, dov'era stata caricata anche una valigia, più colma di libri che di indumenti, percorse il rio di Canonica ormeggiandosi al ponte omonimo. Qui i tre passeggeri sbarcarono assieme, perchè il Naumow doveva sciogliere un voto formato in addietro di recarsi appena uscito di carcere in chiesa San Marco. Entrò effettivamente nella Basilica per la porticina posteriore che dà sulla fondamentina. La sua capatina sotto le cupole d'oro fu notata. Nicola Naumow pregò e sostò davanti la Madonna dell'altare di sinistra e mise del denaro in una cassetta. Altro denaro fu consegnato dal padre agli scaccini. Ridiscesi tutti in lancia, si facevano portare alla Posta Centrale dove entravano nell'ufficio telegrafico. Nicola Naumow spedì due dispacci, uno alla madre ed un altro al fratello, promosso tenente in questi giorni. Infine ritornavano in lancia e l'avv. Marigonda teneva loro compagnia fino all'Arsenale.

Il padre abitava sempre nella casa dei signori Zanon in Calle larga della Tana presso il Consolato russo e fu là che il figlio riparò uscendo di prigione.

Nicola Naumow si metteva subito a letto, perchè a letto lo trovò il funzionario di P. S. recatosi colà per sbrigare le solite formalità dei liberati dal carcere. Il padre suo aveva ottenuto che il figlio avesse risparmiata la noia di recarsi all'ufficio centrale della Questura.

A mezzogiorno i due Naumow, l'avv. Marigonda e la signora Axtareff, una conoscente dei russi che abita a Venezia, vennero convitati a colazione dai padroni di casa. Non regnò durante la colazione una allegria superlativa, ma un tantino di buonumore scappò fuori. Nicola Naumow era come trasognato: egli non credeva quasi a sè stesso e guardava spesso l'orologio per assaporare il passar del tempo durante le prime ore della sua riconquistata libertà.

Naumow fu visitato minuziosamente dal D.r De Carolis che avrebbe riscontrate in lui le caratteristiche della tubercolosi. Alle tre padre e figlio e l'avv. Marigonda si recavano alla stazione dovendo i primi due partire col diretto della Valsugana per Trento e Berlino. Nicola Naumow non voleva ripassare per Vienna.

Alla stazione nessuno si accorse del loro arrivo. Un commissionato prese i biglietti e la comitiva entrò nell'atrio fermandosi però al *buffet* interno fino a cinque minuti prima della partenza per evitare la curiosità del basso personale che aveva capito di che si trattava. Il padre andò a scegliersi i posti in un vagone di prima classe e a tempo debito fece uscire il figliuolo. Questi non era tetro come quando lo vedemmo alle Assise, gli occhi suoi forse involontariamente sorridevano.

La notizia che sul treno della Valsugana viaggiava Naumow, si sparse sempre più in stazione ed un forte numero di ferrovieri si affollò esternamente al vagone, facendo un largo semicircolo. Molti se lo ricordavano tre anni prima al suo arrivo da Verona, stravolto, barcollante fra i carabinieri e indugiavano in confronti.

Una tendina fu tosto abbassata sui finestrini e Naumow non si sporse che al momento in cui il treno si mise in moto per salutare ancora l'avv. Marigonda. Poi si ritrasse subito indietro, perchè un unico obiettivo fotografico lo prendeva di mira. Egli non sapeva di esser stato già due volte fotografato per noi.

Nicola Naumow ha lasciato una procura all'avv. Marigonda pel riscatto delle cose sequestrategli, ma ha dichiarato che non le vuole di ritorno. I ricordi della tragedia gli fan terrore. Tra quelle cose, occorre appena ricordarlo, c'è la collanina con la crocetta regalata dalla contessa Tarnowsky al giovane prima che egli partisse da Mosca per venire ad uccidere Kamarowsky.

Hanno saputo ieri Maria Tarnowsky e il Prilukoff che Naumow era stato rimesso in libertà? Può darsi. Intanto è probabile che di Naumow almeno e di suo padre non dovranno più occuparsi i giornali.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Le signore Grace Fletcher e J. A. Shaw hanno acquistato ciascuna un esemplare dell'acquaforte a colori *La Salute - Venezia* di L. Abel Truchet.

I signori ing. Enrico Pontremoli e Cesare Grosso hanno acquistato tre vasi della Fabbrica Zsolnay di Pecs e un portafoglio di cuoio della R. Scuola d'arte applicata di Budapest.

Visitatori 1199.

Gli impiegati dell'esposizione dimissionari

La *Difesa* annunziava iersera che gli impiegati dell'Esposizione avevano presentate al Sindaco nella giornata d'ieri le loro dimissioni. L'annuncio dato in forma laconica confermava qualche voce che già circolava nei pubblici ritrovi e determinò un naturale vivo senso di curiosità. Abbiamo cercato di sapere dagli impiegati le cause del loro atto e il modo con cui lo espletarono. Ma essi si schermirono adducendo ragioni di discrezione e aggiungendo che avrebbero in seguito ampiamente spiegata la loro condotta. A noi consterebbe che gli impiegati, meno il cav. Bazzoni, amministratore della Internazionale, si presentarono ieri mattina all'ora solita al palazzo dell'Esposizione che abbandonarono poco dopo comunicando la decisione presa, con un telegramma, al conte Grimani. Essi sarebbero stati spinti al passo energico dal complesso dei precedenti loro rapporti col cav. Giulio Fradeletto, preposto dall'on. Fradeletto, durante la sua assenza, all'ufficio di segreteria; nonchè da un fatto nuovo verificatosi ieri mattina. Ma, ripetiamo, poichè gli interessati non vollero assolutamente spiegarci l'accaduto non possiamo dare altri particolari.

I risultati della gara comunale di tiro a segno al Lido

Diamo il risultato della gara Comunale tenutasi al poligono di Lido nei giorni 1, 2 e 3 corr.:

Categoria I. Gioventù — Taboga F., arg. I. grado; Fontanella C., arg. 2.; Vianello A., arg. 3. grado.

Categoria II. Milizia — Bettiolo G., oro 3.; Boccanegra G., oro 4.; Colombo U., oro 4.; Giavi T., Trivelli C., Rossi G. M., argento I. grado; Follador F., arg. II.; Caliò L., Fontanive L., arg. 3.; Piccoli F., arg. 4.

Categoria III. Collettiva — Colombo U., oro 2.; Boccanegra G., oro 3.; Giavi T., oro 4.; Piccoli F., arg. 1. grado; Luciani G., arg. I.; Trivelli C., arg. 2.; Follador F., arg. 2.; Fontanive L., Caliò L. arg. 3.; Bettiolo G., arg. 4.

Categoria IV. Tiratori scelti Ministeriali — Cavenago V., oro 2.; Tis V., ore 3.

Categoria V. Valore — Tis V., lire 75 e due coppe d'argento; dott. Caldesi-Valeri, lire 60, coppa arg. e targa di bronzo; Boccanegra A., L. 50, coppa con scudo argento; Guetta B., lire 40, due coppe d'argento; Boccanegra G., lire 30 e coppa; Toso Borella A., lire 25 e coppa; Giavi T., lire 20 e coppa; Perale dott. L., lire 15 e coppa; Colombo U., lire 10 e coppa; Fosson A., lire 10, portafoglio e scudo; Luciani G., lire 10 e portafoglio.

Il Duca degli Abruzzi

Col diretto delle 23.45 proveniente da Milano è ritornato a Venezia S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che stamane riprenderà il suo ufficio.

Esami di maturità

La seconda sessione di esami di maturità in queste scuole comunali avrà principio la mattina del 10 corr. alle ore 9.

Le sedi per tali esami sono le stesse indicate nell'avviso 22 giugno u. s.

Una piccola cassaforte rubata al comandante Fabrini

Il capitano di vascello cav. Fabrini, Capo di Stato Maggiore del III. Dipartimento fu vittima in questi giorni di un furto piuttosto ingente. Nella camera da letto della sua abitazione teneva una piccola cassaforte nella quale erano rinchiusi dei gioielli, delle carte importanti personali e sei o settecento lire in denaro. Questa cassettina gli fu rubata ad opera di ignoti. Almeno tutte le indagini fino ad oggi compiute non hanno dato esito positivo.

Il danno per il comandante Fabrini ammonterebbe a circa 6000 lire.

Fu arrestato un tale che è sospettato fortemente, ma ancora contro di lui non furono raccolte prove sufficienti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 4

Il Foglio d'ordini reca:

Il 6 corr. sbarchi dalla r. n. « Partenope » il capitano di corvetta Cocozza-Campanile e la nave passi in posizione amministrativa di armamento ridotto.

A parziale modifica dell'art. 4 del Foglio d'ordini del 17 settembre u. s., il tenente di vascello Figari sostituisca colla data del 16 corr. il pari grado Semama, al quale si concede licenza eccezionale.

Colla data dell'11 corr. il sottotenente di vascello Fantoni è esonerato dal prestar servizio al balipedio di Viareggio, essendo in corso il decreto di collocamento in aspettativa, in seguito a sua domanda.

Ferma restando la data, sbarchi il tenente colonnello macchinista capo squadra Russo e quella di destinazione al maggiore macchinista Vergombello è prorogata per motivi di famiglia; al 16 novembre p. v. imbarchi il tenente colonnello macchinista D'Apice con riferimento all'art. 2 del Foglio d'ordini in data 30 settembre u. s.. Il maggiore macchinista Vergombello colla data 1 novembre p. v. è trasferito dal 1. al 3. dipartimento.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente macchinista Carrano dalla « San Giorgio » a disponibile; tenente macchinista Caldello da disponibile alla « Amalfi »; sottotenente macchinista Mori dalla « Garigliano » a disponibile; sottotenente macchinista Bimbi dalla « Amalfi » alla « Garigliano »; il tenente medico Savorani è imbarcato a Genova il 3 corr. sul piroscafo nazionale « Sardegna », diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione; il tenente medico Drago è imbarcato a Genova il 3 corr. sul piroscafo nazionale « Toscana », diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione; il tenente medico Candidi, in missione di regio servizio a Brindisi dal 21 agosto u. s., col 6 corr. sia lasciato in libertà.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Pagano » è giunta a Molfetta il 3, ripartita lo stesso giorno.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *La Sezione di Venezia della « Federazione fra Impiegati ed Agenti Subalterni delle Manifatture Tabacchi del Regno »* la sera del 29 settembre tenne un'adunanza nella quale, presa visione di circolari e articoli di giornali provenienti dal Comitato Centrale di Roma, approvato uno statuto da questo stesso Comitato proposto e prese alcune deliberazioni di indole interna « concluse di intensificare il movimento serio e disciplinato, ma fermo e irremovibile per il conseguimento di miglioramenti morali ed economici i quali ultimi si impongono urgentemente date le condizioni deplorevoli nelle quali si trovano tutti gli impiegati delle Manifatture ».

Gli intervenuti dichiararono inoltre di sperare nelle promesse di S. E. l'on. Facta e di invocare l'appoggio dei deputati perchè tali promesse non vengano dimenticate ma anzi sieno continuamente fatte presenti al Governo le loro dolorose condizioni fidando che non si vorranno più oltre dimenticare coscienziosi e disciplinati dipendenti per cedere soltanto a chi può imporsi per la forza del numero.

× *Adunanza di impiegati ferroviari.* — Nella sede dell'Associazione degli Impiegati Civili, ha avuto luogo ieri sera una adunanza dei soci della Sezione di Venezia dell'Unione Impiegati Ferroviari, alla quale intervenne, con incarico di riferire circa i lavori del Congresso tenutosi in Roma nello scorso settembre il sig. Burrini del Comitato Centrale di Torino.

L'assemblea nel prendere atto delle comunicazioni circa l'agitazione da svolgersi in attesa della discussione ferroviaria al Parlamento, ha votato un plauso speciale ai solerti dirigenti della grande organizzazione per il lavoro che stanno preparando per il congresso che sarà indetto prossimamente a Roma tra le varie associazioni ferroviarie, i deputati e gli Enti interessati nel servizio ferroviario (Camere di Commercio, Comizi Agrari, Consorzi, ecc.).

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi quest'oggi dalle 17.30 alle 19 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Ouverture « L'assedio di Corinto » Rossini — 3. Preludio, Coro e Finale Ultimo «Norma» Bellini — 4. Sinfonia I. « Andante, Minuetto Finale » Beethoven — 5. Apparizione «Marcia fantastica» L. Preite.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto o regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Abuso di autorità

Siede alla sbarra il caporalmaggiore Di Leo Emanuele. Egli è imputato di abuso di autorità, per avere, secondo l'accusa, colpito ripetutamente con una scopa il soldato Scattolini Antonio il quale si mostrava alquanto restio nel recarsi al governo dei cavalli, mentre era già suonata per questo servizio l'ora stabilita.

L'imputato è difeso dall'avv. Andrea Tessier. Egli, a sua discolpa afferma, come ha già fatto in istruttoria, che non ha affatto colpito il suo inferiore, ma che lo ha soltanto toccato colla scopa, senza nessuna intenzione di percuoterlo, ma solamente in modo famigliare, come per dar maggior forza alle sue parole che suonavano così: — Scattolin, andiamo fa presto, va abbasso; tutti gli altri sono già in servizio.

Il soldato Scattolini afferma invece di essere stato colpito con violenza e di aver anzi, in seguito alle percosse, avuti dei dolori che lo molestarono per diversi giorni.

I testimoni, mentre dipingono benissimo il caporalmaggiore a differenza dello Scattolin che indicano come individuo abituato a minacciare ed a mettere le mani addosso, dichiarano che il Di Leo toccò il soldato leggermente colla scopa che accidentalmente aveva in mano, e credono che con quell'atto non volesse punto il Di Leo maltrattare il suo inferiore.

L'Avvocato Fiscale sostiene che il fatto commesso dal Di Leo riveste tutti gli estremi del reato di abuso di autorità contemplando il Codice militare come abuso di autorità non pure le lesioni più o meno gravi, ma anche ogni maltrattamento. Fra i maltrattamenti appunto rientra il fatto di toccare l'inferiore colla scopa e di sospingerlo anche leggermente fin che si voglia.

L'avv. Andrea Tessier dimostra che il fatto addebitato al Di Leo non può assolutamente essere contemplato come reato, perchè la intenzione di lui non era punto contraria ai regolamenti ed alla legge.

Non esorbitò d'altra parte il caporalmaggiore nei mezzi, perchè, non è usare via di fatto sfiorare leggermente un inferiore con un bastone o una scopa. Sarà questo tutto al più un atto non bello dal lato della educazione; sebbene neanche questa esso possa offendere quando come nella fattispecie, sia usato, più che altro in modo bonario e confidenziale. Chiede non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il Tribunale accogliendo totalmente le ragioni della difesa dichiara non farsi luogo a procedere nei riguardi del Di Leo per inesistenza di reato ed ordina che venga posto in libertà.

Pres. Tromby; Avv. Fisc. Piccoli.

Corte d'Appello di Venezia

Lesioni e ingiurie fra donne

Rosa Checchin Ballarin, di 27 anni, guardarobiera ai Bagni di Lido, ora allo Excelsior, era stata condannata dal Tribunale di Venezia, con sentenza 6 giugno anno corrente a cinque mesi di reclusione e a lire trentacinque di multa, per avere in Venezia il 7 febbraio colpito con una scarpa Esposti Maria, producendole lesioni alla testa durante 45 giorni, e per avere ingiuriata la medesima.

Dopo la relazione del consigliere Conte Miari, l'avv. Gieppo rappresentante la P. Civile e il Procuratore Generale chiesero concordemente la conferma della condanna.

Il difensore avvocato Marigonda sostenne la tesi della legittima difesa per la lesione e della compensazione delle ingiurie, chiedendo la completa assoluzione; e in via subordinata domandò la rinnovazione del dibattimento.

La Corte pronunciò sentenza di completa assoluzione.

Pres. Fusinato; P. M. Pittoni.

SPORT

L'aeronautica nell'esercito inglese

Londra, 4

Il ministro della guerra annuncia che si procederà alla riorganizzazione e all'ingrandimento della scuola aeronautica di Farnborough allo scopo di sviluppare l'impiego degli aeroplani e dei dirigibili e di creare un corpo di aeronauti militari.

100 km. all'ora con passeggero

Parigi, 4

I giornali dicono che l'aviatore Morano, partito iersera per Etampes alle 5.35 portando a bordo un passeggero, è giunto ad Issy-les-Moulineaux alle 16.15 raggiungendo così i 100 km. all'ora. Egli ha potuto compiere questo raid per quanto il vento gli fosse contrario. Morano montava un areoplano della forza di 100 cavalli col quale si propone di tentare prossimamente di vincere la coppa Michelin effettuando il percorso Issy-les-Moulineaux-Clermond Ferrand in 6 ore al massimo.

La caduta d'un aviatore

Reims, 4

L'aviatore russo Maych, pilotante un monoplano all'aereodromo di Betheny è stato sorpreso da colpi di vento al momento stesso in cui si innalzava. L'apparecchio è precipitato al suolo; l'aviatore è rimasto ferito leggermente ed è stato trasportato all'Ospitale.

Una notte fra gli "apaches"

Parigi, ottobre

Parigi è in lotta con gli *apaches*: lotta feroce, atroce, però che l'audacia di questi malfattori — che, usciti dalle loro tane, minacciano il cuore della capitale — ha varcato tutti i limiti, spezzati tutti i legami, infrante tutte le catene che la rinserravano ancora nella vecchia e sudicia Parigi, dove la malvivenza nasce, cresce e prospera.

I giornalisti francesi, sempre che possono parlare di camorra, di mafia, di teppa italiana son contenti come se andassero a nozze; e, a foschi colori, descrivono i misfatti dei nostri malviventi. Ma chi narrerà, descriverà le gesta degli *apaches*?

Che io mi sappia l'Italia non sente il bisogno di crear leggi eccezionali per frenar la delinquenza: la Francia sì. L'attuale codice penale è impotente contro la follia sanguinaria degli *apaches* ed il ministro Barthou elabora un progetto di legge, che sia punizione e freno per i temibilissimi delinquenti.

Apache! La parola è pittoresca, e, oramai, imposta dall'uso, è assolutamente necessario adoperarla per farsi comprendere. Parola giusta, del resto, però che s'applica ad una categoria di persone che formano — come i pellirosse dell'America ancor selvaggia — vere e proprie tribù, rifiutanti qualunque contatto e contratto sociale: tribù d'una amoralità assoluta, rifuggenti da ogni disciplina. La maggior parte fra essi è giovanissima: qualcuno è ancora un fanciullo, un triste fanciullo che la depravazione, il vizio, il mal esempio hanno tratto a rovina.

Donde vengono? Un po' dapertutto. Come vivono? Di tutto e di nulla. Il loro mestiere non è che una vana scusa: una etichetta per sviare le ricerche della polizia. Il loro denaro viene dalle donne o da qualche furfanteria commessa: dal lavoro mai!

Di giorno dormono, di sera e di notte affollano i balli pubblici e i *cabarets* d'infimo ordine, dove s'avvelenano con *absinthe e picolo*. Gli eleganti, i ben vestiti scendono fino al diciottesimo circondario ed affollano piazza Pigalle; gli altri, nel loro caratteristico vestito di velluto dagli ampissimi pantaloni, circolano per le vie tortuose che circondano i mercati pubblici, vera Corte dei Miracoli, vero dominio del vagabondaggio e del delitto.

Alle due del mattino l'*apache* è il re, il vero solo ed unico re di Parigi. La banda del *Sebasto* occupa la frontiera ovest e spinge le sue ricognizioni fino ai mercati; quella di *Beaubourg* è al centro; quella dei *Corbeaux* affila i suoi coltelli a *Saint Gervais* e al ponte Marie. Chi non è affiliato a nessuna banda opera per conto proprio per le vie Aubry-le-Boucher, Simon-le-franc, Beubourg, Saint Merry, de Venise, Saint Pol: e fra questi — i più indisciplinati, che non sopportano nemmeno le leggi della banda — vi sono i peggiori, i più temibili delinquenti.

***

Da via Aubry-le-Boucher inizial il mio viaggio nel paese del vizio, le mie escursioni nella città del delitto. Erano le due del mattino.

Un dedalo di vie oscure, fangose, puzzolenti: vecchie mura e vecchie case — che ricordano la giovinezza d'Enrico V — dall'aspetto tenebroso con certi gonfiori nell'intonaco sudicio che sembrano bubboni sfuggiti, per anni, al bisturi dell'operatore. Ma il bisturi qui non basta: ci vuole il piccone demolitore, il cannone, la dinamite: tutto dovrebbe essere raso al suolo o sventrato — come De Pretis sventrò la vecchia Napoli — però che quest'addome di Parigi rinchiude troppo marciume e troppi focolari d'infezione. Non a caso ho nominato Napoli.

Parigi, in genere, pel suo chiasso, per certe sue abitudini, per la gaiezza e spensieratezza dei suoi abitanti, ricorda la bella ed — ahi quanto! — sventurata Partenope; ma in ispecie — e la specie riguarda proprio questi quartieri putrescenti — fotografa addirittura, la Napoli d'un tempo, oramai quasi sparita, con sommo cordoglio di quelli che non possono più chiamar l'ex capitale dei Borboni l'immondezzaio d'Italia.

Di giorno o di notte rue Venise, rue Saint Pol, rue Beaubourg vi dànno una completa illusione: le stesse vie, la stessa disposizione di case, lo stesso chiasso, lo stesso fetore. Qualche bottega d'erbivendolo, qualche carrettino carico di frutta, e, sulla bocca di venditori ambulanti, una cantilena uguale. Le uniche città dove i venditori ambulanti gridano la loro merce cantilenando melodie, quasi sempre in tono minore, sono Napoli e Parigi. Dopo Napoli il gridio è roco, falso, disarmonico — Roma o Milano, Torino o Firenze — a scatti; così come fuori la cerchia di Parigi: nella capitale francese tutti i venditori sono buoni ed intonati cantori.

Su questa grande rassomiglianza delle due grandi città tutto uno studio — e non inutile — io credo si potrebbe fare, risalendo alle scaturigini di questi singolari contatti, di queste non certe casuali analogie. Ma ora non è il caso.

A completare la straordinaria rassomiglianza una canzone mi colpì l'orecchio: una canzone napoletana. Due mandolini arpeggiavano ed una voce in falsetto cantava. La canzone era *'O Marenariello* del nostro Gambardella, la vecchia melodia marinaresca, che qui, cangiando parole, è diventata popolarissima sotto il nome di *Nuits de Naples*. Eccovene una strofa, l'ultima, che la voce sospirò con gran passione:

Quel est, dans la nuit sombre,
Ce chant plein de desespoir?
Qui pleure parmi l'ombre,
Lugubre, sous le ciel noir?
C'est la chanson cruelle,
La chanson des adieux,
Qui dit à l'infidèle,
L'amant trop malheureux:
Lina, méchante,
J'aimais tes noirs cheveux,
Ta voix qui chante
Et tes grands yeux!
Mais, ma folie
Est bien guérie!
Adieu, ma mie,
Méchante! adieu!

La voce si perdette ne la notte ed io proseguii il mio cammino.

Degli spettacoli veduti nella mia passeggiata di circa quattro ore non pretendo di aver tutto conservato nella memoria nè di poter tutto dire, per motivi facili a comprendersi. Tenterò d'abbozzare la fisonomia generale di questo quadro terribile e crudele, angoscioso e spaventoso.

A rue des Gravilliers entro in un ballo pubblico, frequentato esclusivamente da ammoniti, da *souteneurs* della più bassa specie, che le amiche, anche quelle salite già di grado nel mondo della galanteria, persistono a venire qui a raggiungere con fedeltà degna di miglior sorte. Qui, la polizia, fa, grazie all'aiuto di confidenti abili, frequenti razzie. Non vi si sente parlare che l'*argot*, e tuttavia le danze hanno un non so che di corretto, molto più di quello che si sarebbe tentati di supporre. Gli uomini hanno faccie emaciate e l'aria inquieta: mentre le donne ridono e cantano incoscienti.

Al *Château Rouge*, non lungi dalla piazza Moubert, siamo già, evidentemente, discesi d'un gradino: è una buca abbastanza vasta, dove gli straccioni ed i miserabili si raccolgono per avere, ad infimo prezzo, una qualche bevanda nauseabonda ed acquistare così il diritto di essere al coperto fino alle tre del mattino, ora in cui il sinistro stabilimento deve essere chiuso. Allora, poi, è una migrazione verso le *halles* centrali, o verso i ponti della Senna...

Al chiarore d'una lampada fumosa, in una promiscuità indicibile, stanno la più parte presso le tavole o sdraiati e addormentati: un tanfo terribile vi mozza il respiro e vi respinge verso l'entrata. Più d'un minuto non è possibile restare in quella spelonca. I muri scarabocchiati da disegni sediziosi ed osceni hanno un aspetto fantastico. In un angolo un vecchio, dal viso mezzo roso dal cancro, canta una canzonaccia oscena.

Ah come è buona l'aria della via!....

Risalendo la via Quincampoise entro in una specie di locanda, luogo sicuro di ritrovo dei più turpi *apaches*. Per cinquanta centesimi hanno un letto ed una coperta, senza biancheria. Gli aristocratici della corporazione possono, mediante un supplemento di quindici centesimi, pagarsi il lusso di dormire soli, ma in certi soppalchi dove si respira un'aria anche più mefitica, se è possibile, di quella che stagna nei dormitorii.

L'albergo è diviso in parecchie grandi camere alle cui porte si leggono iscrizioni più o meno fantastiche il cui senso mi sfuggì e mi sfugge: « Senato, Parlamento, Consiglio comunale.... »

I dormienti nelle diverse camere pigliano, così, il nome di senatori, deputati, consiglieri....

— Il senatore Grosjeau è venuto?

— Sì, l'ho visto entrare col consigliere Lapin....

Al mio apparire un uomo si sveglia di soprassalto: è un ex-forzato, un « cavallo di ritorno » che ha il corpo tatuato da capo a piedi.

Più in là dorme un cingalese, uno splendido moro, alto più di due metri, col corpo d'una bellezza scultorea.

L'ora, intanto, s'avanza ed io non sono ancora in fondo alle cose tristi e sorprendenti.

Penetro in una casa sinistra, dove si dorme *à la corde*, cioè con la facoltà di appoggiare il capo sopra una corda tesa nella lunghezza di ciascuna stanza. Ma a dire il vero, la più parte dei dormienti si acconcia a sedere sul pavimento. L'uno su l'altro, ripiegati su sè stessi, stretti, pigiati vi dànno l'idea di un gregge di pecore in uno stazzo.

Oh lo spettacolo orribile di quei corpi dormienti, di cui qualcuno ha l'aspetto cadaverico. Oh, il tanfo ammorbante che si solleva da quei petti umani, corrosi dal vizio e dalle malattie!... Pochi spettacoli così tristi, così orrendi ho visti in vita mia!

Fuori, all'aria aperta, via Simon-le-Franc, così brutta e fetida, mi pare una via ideale per pulizia e salubrità. E cammino. Gli albergacci si susseguono, s'inseguono quasi. Una lanterna rossa, con un grosso numero sui vetri, indica i centesimi da pagare per essere accolti: 30 - 25 - 15. Alberghi fangosi, da le porte sgangherate, rose, pericolanti, dal pavimento viscido, dai muri umidi, fetenti. Passo così, per le vie Brise-Miche, Taillepain, Pierre-au-lard.

In via Saint-Martin picchio da Fradin, il celebre *auberge a 1 sous*: il vasto *workhouse* di Parigi. I dormenti pagano quattro soldi, ma il forestiere che vuol visitare lo strano albergo deve pagare — è la tariffa — una lira.

Fradin ha adibito ad albergo un intero palazzo; vi dormono 5 o 600 persone per notte, e, caso strano egli solo riesce a disciplinare quel microcosmo di ladri, di assassini, di *souteneurs*. Come? E chi lo sa! E chi lo può dire!... Il certo è che se scoppia una rissa in un dormitorio, basta la presenza di Fradin per sedarla. Quale strana suggestione esercita quell'uomo? Non lo sa egli stesso, ed a me che gli chiedevo le ragioni di questa sua autorità indiscussa e rispettata rispondeva, stringendosi ne le spalle:

— Non lo so.. Dipenderà, forse, dal rigido regolamento dell'albergo. Non ammetto i turbolenti e chi è scacciato non rientra più. Dove possono trovare, per quattro soldi, un albergo tranquillo e pulito come il mio?

In quanto a pulizia faccio le mie riserve, ma, certo, a confronto degli altri albergacci, degli altri nauseabondi ricoveri, il Fradin è l'albergo ideale. Richiama financo l'attenzione dei visitatori contro i ladri. Infatti, appena entrate, un grosso cartello vi colpisce l'occhio; su di esso, a lettere cubitali è stampato:

« *Meflez-vous des voleurs!..* »
Onesto Fradin!...

***

Albeggia. Entro in una taverna. *Le Caveau*, aperta tutta la notte. Nessuno dorme: tutti mangiano e bevono. Un gruppo in fondo canta a gola spiegata la *Marche des Cambrioleurs*. Ogni strofa è preannunziata da un grido: grido di guerra: *Mort aux vaches!*

Vaches, per chi ignora *l'argot*, sono i *sergents de ville*.

Il canto si spande per tutto l'antro fumoso: chi non canta batte il tempo:

« *On arriv' la nuit*
sur le coup d' minuit
dans un' maison solitaire;
on flanque au portier
en train d' roupiller
des marrons sul la caf' tière.
Les bourgeois traquer
devient vert de peur,
nous offre des liqueurs.
On prend son argent
et même ses fauss' s dents!... »

L'ultimo verso m'insegue all'uscita.

Raggiungo, finalmente via Montmartre. Quale trasformazione! Di giorno questa via non vi dice nulla più che le altre: affollata, rumorosa, popolata da operai e da operaie, crestaie e *midinettes*, vi rassicura e v'incoraggia a proseguire.

Bisogna però, vederla di notte!

Rischiarata scarsamente, percorsa da strane e dubbiose figure, vi mette un brivido ne le carni. I *bars* e le osterie sono popolate da brutti ceffi, sgualdrine, giovani dai visi patibolari e dai profili loschi. Se entrate in un locale vi puntano gli occhi addosso sfacciatamente e parlottano fra di loro in gergo.

Qualcuno vi deride, qualche altro vi insulta. Meglio è uscire, fingendo di non aver capito. Ma qualcuno vi segue. Fortuna che il *boulevard* è a pochi passi!...

Mentre raggiungo la grande arteria parizina un vecchio, tutto bianco, tremante, mi ferma dicendo:

— *Mon prince, donnez-moi deux ronds pour aller coucher.*

Per andare a dormire!... Ed erano le quattro del mattino. Povero vecchio!...

Gabriele Gabrielli

Teatri e Concerti

Fenice

L'Impresa Romei e C. ci comunica:

A giorni sarà pubblicato il cartellone per la prossima stagione d'Autunno; frattanto si annuncia l'avvenuta scrittura di altri due artisti: del tenore Nunzio Nari che viene a noi preceduto da ottima fama e da recenti successi che si produrrà nella *Dannazione di Faust*, della signorina Lina Mengaldo, un'avvenente e promettentissima nostra concittadina che nella breve parte di « Margherita » ha ottenuto or ora un bellissimo successo al teatro di Mirandola, direttore il maestro Guarnieri. Gli altri artisti, come si disse, saranno la signora Esperanza Clasenti, il tenore Aristodemo Giorgini, i baritoni Angelo Scandiani e Nunzio Rapisardi, il basso Angelo Zoni; direttore d'orchestra il maestro Carmelo Preite; maestro istruttore del coro cav. Domenico Acerbi.

La stagione s'inaugurerà il 22 corr. colla *Dannazione di Faust*.

Col giorno 10 corr. si aprirà il camerino del teatro per gli abbonamenti a 24 rappresentazioni ai seguenti prezzi:

Ingresso platea e palchi lire 35.00 — Poltrone lire 70.00 — Poltroncine lire 40.00 — Palchi prezzi da convenirsi.

Goldoni

Questa sera si dà la *Famegia in rovina* di Giacinto Gallina.

Gigi sarà lo Zago — *Zanze*, la Borisi, — *Margari*, l'indimenticabile *Frutarola*, Giselda Gasparini!

In settimana la Commedia di Paolo Ferrari: *Goldoni e le sedese comedie*, che la Compagnia Zago non ha mai rappresentato in Venezia.

Rossini

Anche ieri a sera *Carmen* ottenne il solito successo d'applausi con un concorso di pubblico numerosissimo: festeggiatissimi tutti gli artisti ed il maestro Zuccani. — Domani quarta rappresentazione di *Carmen*. Lo spettacolo principierà alle ore otto e tre quarti precise.

Malibran

Anche iersera un bellissimo teatro alla seconda di *Principessa dei Dollari* di Leo Faal. Stasera replica. — Domani a sera *I tre desideri* del maestro Zieher, e Venerdì *La Figlia di Madama Angot*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, ore 21 — La famegia in rovina.
MALIBRAN ore 21 — Principessa di Dollari.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

La scoperta d'un prezioso dipinto di Giovanni Antonio da Vercelli

Subiaco, 4

Nella chiesa di San Francesco il pittore Bartolucci ha già rimosso e raschiato l'intonaco che ricopriva, su un muro della cappella dedicata alla natività di Gesù Cristo, un dipinto di Giovanni Antonio da Vercelli, detto il Sodoma, affresco rappresentante la nascita del Battista. Sotto un ricco baldacchino, su un letto sormontato da cortinaggio discendente, è raffigurata Santa Elisabetta a cui una donna genuflessa porge una tazza. Più innanzi una donna prestante tiene in braccio un bambino nato da poco, mentre un'ancella mora prepara i pannolini per ravvolgere il neonato. Sullo sfondo, a sinistra, su una scansia, sono ammassati piatti, anfore e tazze, e dall'opposto lato si avanza dalla campagna una giovane e formosa contadina, recante un paniere carico di frutta. Ai piedi del letto lo stravagante artista ha raffigurato un piccolo cane che ha addentato un pollo e lo trascina per il collo e nel lato sinistro un gatto che con comica serietà stringe fra i denti un topo. Come è noto, il Sodoma teneva in casa sua ogni sorta di animali domestici e spesso amava riprodurne alcuni nei suoi dipinti. Sembra che il Sodoma non abbia voluto raffigurare con questo suo quadro la nascita di Cristo, ma la nascita del suo precursore San Giovanni. Caratteristico anche lo zoccolo dell'affresco, che gira tutto intorno alla cappella e nel quale il sacro e il profano sono mescolati con sorprendente audacia, e l'adorazione dei re magi, le donne che visitano il sacro sepolcro, l'angelo ribelle vinto dalla spada di Michee, sono intramezzati da episodi delle guerre romane e da baccanali in cui ninfe, tritoni e satiri ballano una sconcia danza, velata appena dai sapienti chiaroscuri dell'artista. La volta è a vele e vi è dipinta la figura di un Evengelista. Nel mezzo è il Redentore.

La furia sanguinaria di un demente

Napoli, 4

Un grave fatto di sangue è avvenuto a San Gennaro di Palma, in provincia di Caserta.

Verso le 12, nel gabinetto del Sindaco si è recato tale Sebanili, squilibrato di mente, già altre volte ricoverato al Manicomio. Il demente con gesti e parole sconnesse, ingiuriava e minacciava quanti incontrava. Vennero chiamate due guardie daziarie che sono accorse dal vicino posto di guardia. Per farsi largo, il demente ha tratto fulmineamente di tasca un trincetto e ha colpito al fianco destro il caporale Alfieri e ad un braccio l'agente Pelerici. Quindi si è dato a correre per il paese inseguito dagli agenti, i quali hanno esploso vari colpi contro di lui senza colpirlo. Il Sebanili si è barricato nella sua casa e dalla finestra ha lanciato sugli accorsi quanti oggetti gli capitavano sotto mano, di modo che è stato necessario lasciar sgombero un buon tratto di via.

Mentre i feriti venivano trasportati all'ospedale dei Pellegrini, si domandavano rinforzi a Caserta per catturare il pazzo. Il caporale Alfieri è in imminente pericolo di vita, avendo il trincetto squarciato il fegato. Nessun altro agente si trova in grave stato.

Un barone russo spara contro l'amante e tenta suicidarsi

Nizza, 4

Durante la scorsa notte il barone Alessandro Meller Zacomensky, ventiquattrenne, ha esploso due revolverate contro la sua ex amante Lina Berng che rifiutava di riprendere la vita in comune. Lina Berng rimase incolume. Il barone ha quindi tentato di uccidersi, tirandosi una revolverata alla testa. Il suo stato è disperato.

Lo Zacomensky abusava di morfina e di etere.

La signorina Lina Berng, artista lirica, abbandonò il suo amante dietro insistenza del padre di questi, generale russo. Il barone Meller ne fece lungamente ricerca e quando la incontrò di nuovo la supplicò di riprendere la vita in comune. La Berng si rifiutò ed allora il barone fece fuoco contro di lei.

L'agitazione dei metallurgici tedeschi

Amburgo, 4

Nonostante le decisioni prese ieri dalla Società degli operai metallurgici, i negoziati per raggiungere l'accordo sono continuati stamane tra una commissione del sindacato dei metallurgici tedeschi e i delegati delle organizzazioni operaie. I padroni hanno fatto alcune concessioni. L'accettazione o il rifiuto di esse da parte degli operai sarà deciso subito e secondo i casi la serrata sarà applicata o no. In tutti gli stabilimenti di industrie metallurgiche i delegati operai hanno dichiarato di riservarsi la risposta definitiva a mercoledì sera alle 8.

Ufficiali e sottufficiali uccisi dai briganti

Vladicaucaso, 4

Mentre si stava per arrestare un brigante nelle montagne del Selinkan, il bandito, e i suoi compagni, che erano in imboscata in tre località diverse, hanno sparato dei colpi di fucile uccidendo il capo del distretto di Nasra, tre ufficiali e vari sottufficiali.

LIBRI

E. VAN OVERLOOP — *La Dentelle à l'Esposition de l'Art Belge au XVII siecle* — Bruxeller 1910.

Piccolo saggio che tuttavia si indica perchè Venezia non deve lasciar inosservato nulla che appartiene al dominio dei pizzi, tanto più se deve prepararsi a quel Museo dei Pizzi sollecitato recentemente da chi scrive, sostenuto, poi, da una lettera scritta alla « Gazzetta » dai fratelli Jesurum.

Orbene, questo saggio del van Overloop, mette in evidenza la ricchezza merlettaria del XVII secolo e la povertà di pizzi reali all'Esposizione d'Arte belga di questo secolo. Non potevasi trascurare, osserva l'A. il ramo merlettario nella patria dei fuselli, trattandosi d'una Esposizione belga d'arte secentesca. Senonchè una provvida sostituzione calma la critica. I ritratti di Rubens, Van Dyck e De Vos, commentano superbamente l'arte dei pizzi nei grandi collettoni a ventaglio nelle manopole signorili, corredo ornamentale oggi soltanto, agli abiti femminili. Scagiona dunque l'A., il Comitato belga, della povertà che accenna perchè i « fragili » pizzi facilmente si disperdono nel tempo; io credo che Bruxelles e il Belgio posseggu tuttavia, tanta ricchezza merlettaria da comporre una Esposizione secentesca di pizzi. Comunque il Van Overloop col presente saggio, riattesta la necessità e l'efficacia dei quadri e delle incisioni alla vitalità d'una mostra merlettaria. E noi siamo d'accordo con lui

R. M.

***

DOMENICO BASSI; EMIDIO MARTINI — *Disegno storico della vita e cultura greca* — Milano, Hoepli, 1910 (lire 7.50).

Della ricca e pregiata collezione dei « Manuali Hoepli » fanno parte volumi che illustrano varii aspetti della vita greca antica e alcuni contano già numerose edizioni; mancava ancora una esposizione sintetica, concisa di essa vita in tutte le sue molteplici manifestazioni. L'abbiamo ora nel volume presente per opera di due studiosi veramente benemeriti della filologia classica.

I recenti programmi di insegnamento, dopo che il greco nel liceo fu malamente stroncato, prescrivono (a dosi omeopatiche di un'ora settimanale!) in seconda e terza liceale un corso complementare di storia della cultura greca. Alle prescrizioni dei detti programmi gli autori si sono attenuti scrupolosamente, pur non dimenticando le persone colte in genere, sulle quali tutto ciò che riguarda l'antica patria gloriosa della letteratura e dell'arte esercita un irresistibile fascino. Ai poeti e prosatori greci in questo manuale fu data, a dir così, la parola dovunque è stato possibile; specialmente le note e le appendici costituiscono una raccolta copiosissima di passi scelti, recati nelle traduzioni migliori. Copiosissima è anche la raccolta delle illustrazioni artistiche, di cui parecchie son nuove, tutte poi — meno, s'intende, quelle dei luoghi — riproduzioni dirette dall'antico: monumenti architettonici, statue, vasi, monete, oggetti varî. La trattazione è divisa in quattro libri, di cui ciascuno comprende più capitoli; il libro primo da solo ha cinquanta figure, le rimanenti settanta fra cui tredici tavole, sono distribuite negli altri tre libri. Le parole greche, come si usa in generale per opere di divulgazione quale vuol essere la presente, sono tutte translitterate; così anche coloro che sono digiuni di greco possono leggerle senza difficoltà. Finalmente un accurato indice dei nomi, che manca in consimili lavori italiani e stranieri ed è molto pratico ad usarsi, chiude il bellissimo volume, al quale è destinata la migliore e meritata accoglienza.

Una pagina di psicologia militare

Sotto questo titolo il capitano D. Polo scriveva nell'« Esercito » del 16 settembre p. p.

Se l'egregio colonnello Tragni, che scrisse da Udine nella « Gazzetta di Venezia » del 12 corrente *una pagina di psicologia militare al confine*, si fosse trovato l'anno scorso nelle vicinanze di *Osoppo*, od avesse assistito, nel massimo della caldura, ad una manovra dei richiamati della territoriale fra Sant'Anna di Canal di Valle e Brondolo, si sarebbe ancor più meravigliato, trovandosi di fronte a compagnie di 230 e più soldati dai 36 ai 39 anni, padri di famiglia, quasi dimentichi della vita militare, nel vedere come nell'azione e nel disimpegno delle mansioni affidate — specie i graduati — si mostrarono degni di stare a pari degli altri soldati per disciplina, ordine e buona volontà.

E' certo che per ottenere questo, vi devono concorrere due coefficienti indispensabili: l'opera degli ufficiali subalterni ed il *savoir faire* dei capitani.

Senza inasprire con punizioni eccessive, basta lo esempio della loro abnegazione ed attività commiste ad appropriati consigli...

Ed infatti è assai emozionante nel vedere come i vecchi soldati si animano nel richiamare alla memoria i giorni spensierati del tempo passato ai rispettivi reggimenti, e come si eccitano di spirito militare quando si ricorda la bandiera, a cui tanto si tenevano onorati di appartenere.

Saranno stanchi, saranno anche a volte sfiduciati, ma quando si viene a parlare al cuore del vecchio soldato, l'entusiasmo fa scaturire l'emulazione. Così ben a ragione, dice il colonnello Tragni che *toccando la nota del cuore l'uomo, che agisce più come sente che come pensa, si elettrizza* e perciò i richiamati si affezionano e seguono fiduciosi il loro capitano, che stimano come un buon capo di famiglia.

E' ben delicato e difficile il compito di guidare bene degli uomini maturi con la testa preoccupata; quindi se all'ufficiale in congedo spetta un tale mandato, per quanto breve, è ben di giusto che si tenga alto quello spirito militare, che si manterrà vivo ove esiste, o si risveglierà dove fosse assopito, per merito sempre dei comandanti relativi.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 10

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Dottore — essa domandò — voi dovete sapere che cosa è successo..... Non è un disgrazia, nevvero?... E un delitto...

— Sì, signora — mormorò il signor Teysserenc — è un delitto... un delitto odioso e stupido, di cui bisogna ad ogni modo scoprire l'autore... La morte di quest'onest'uomo deve essere vendicata.... Voi mi permetterete d'associare i miei sforzi ai vostri.

— Ahimè! — gemè Simona, fra i singhiozzi — la vendetta non mi restituirà il mio povero marito....

VII.

Ciò che v'ha d'atroce — allorquando la morte di un essere umano è il risultato di un delitto — è la disinvoltura con cui gli estranei, le genti di giustizia o di polizia, vengono senza riguardo al mondo pel dolore dei congiunti a frugare nella vita della vittima e ad importunare i suoi cari con inchieste e interrogatori interminabili.

Simona e sua suocera dovettero salire il doloroso calvario.

Mentre avrebbero voluto rimanere assorte nel loro cordoglio, vennero torturate senza tregua, nè mercè, dai magistrati piombati su Randanne per inquisire.

Soltanto dopo due giorni, il giudice istruttore, signor Couturier, avendo ricevuto il rapporto del dottor Teysserenc quale medico perito, il quale spiegava come il barone era stato ucciso, rilasciò il permesso di sepoltura, riservandosi, ben inteso, di riprendere qualche giorno più tardi le sue investigazioni.

Durante il periodo d'attesa, che separò la morte di Gastone dalla cerimonia delle esequie, le due donne, immerse nel comune dolore, non lasciarono travedere nulla dell'antagonismo che ordinariamente le divideva.

Qualche piccola competizione d'autorità, sia riguardo ai ragazzi, sia a proposito dei provvedimenti da prendere pel giorno della sepoltura o per le lettere di partecipazione da diramare, fece sorgere qualche piccola nube.

Ma dopo che Gastone fu trasportato all'ultima sua dimora, la tregua imposta dal rispetto dovuto alla morte ebbe fine; e Simona comprese subito che essendo essa oramai senza difensore sarebbe di troppo in quel vecchio castello, dove la presenza di suo marito le aveva dato sin allora il diritto di considerarsi come in casa sua.

***

Dieci giorni dopo i funerali, la magistratura d'Issoire, che aveva il compito abbastanza ingrato di far la luce su quel misterioso delitto, non aveva ancora ottenuto alcun risultato.

I due ispettori di sicurezza, mandati da Parigi, che da una settimana percorrevano il paese, non avevano rilevato il menomo indizio che potesse metterli sulle traccie dell'assassino.

Nessun individuo singolare era stato notato in quel giorno sulla strada da Vic-le-Comte a Randanne, nessun vagabondo dalla ciera poco sicura, nessun forestiero sospetto.

Il giudice istruttore, signor Couturier, che aveva mantenuto sempre eccellenti relazioni col signor De Montescourt e considerava l'arresto del colpevole così un dovere d'amicizia per lui come un obbligo professionale, era mortificato ed irritato di quell'insuccesso.

Risolse perciò di rimettersi all'opera con nuova energia e di ricominciar da principio.

L'indomani del delitto la magistratura s'era recata sul luogo, dove il cadavere del barone era stato scoperto, per tentare di ricostituire le fasi del dramma e trovare, s'era possibile, qualche oggetto dimenticato o perduto, che potesse fornire un'indicazione sull'identità dell'assassino.

Ma questo esame, fatto molto rapidamente, non aveva dato alcun risultato, come gl'interrogatori che s'erano fatti subire agli abitanti di Randanne e le indagini del resto superficiali fatte nel castello.

Tutto ciò compiuto frettolosamente, era da rifarsi.

Il giudice istruttore volle incaricarsi egli stesso di questa ingrata bisogna; era per lui una questione d'amor proprio personale; gli occorreva un colpevole e lo troverebbe.

Per una straordinaria coincidenza, la mattina medesima in cui il signor Couturier s'apprestava a salire in carrozza per recarsi a Randanne, trovò nel suo corriere una lettera anonima, colla quale gli di denunciavano due persone, che avrebbero potuto essere le autrici dello assassinio.

La lettera, scritta in caratteri maiuscoli, era stata impostata a Parigi.

Era opera di un burlone? o di un vile calunniatore? o d'un persona ben informata? e, se era persona informata, come poteva esserla se non avendo assistito o partecipato al delitto?

Leggendo quella lettera il signor Couturier aveva provato una vivissima commozione, poichè con essa si dava una spiegazione straordinariamente turbante del mistero.

Ma, dopo averci riflettuto sopra, si disse:

— No; non è il caso di fermarsi sopra questa denuncia... E' un errore, e una pazzia... una vera pazzia... Non ho mai visto un matrimonio così mirabile... Tuttavia conservo questo foglio, non per servirmene contro quelli che prende di mira, ma per indagare intorno a chi l'ha mandato. Eh! Eh! non sarebbe la prima volta questa che un accusatore anonimo vedrebbe ritorta contro sè stesso la calunnia.

Ed il signor Couturier, ricuperata tutta la sua calma, era partito per Randanne col proprio segretario.

Ma, arrivando al castello, l'aspettava un'altra sorpresa.

Aveva appena messo piede nella sala, dove era stato fatto entrare per attendere che la castellane potesse riceverlo; quando Battista gli si avvicinò e gli sussurrò all'orecchio:

— La signora baronessa madre desidererebbe di parlare al signor giudice istruttore da sola a solo, senza testimoni, e lo prega d'accordarle questo favore prima che si faccia ogni altro interrogatorio.

— Ah! — fece il giudice stupito.

E, dopo un po' di titubanza, soggiunse:

— Sia pure. Voglio soddisfarla. Conducetemi a lei, allora.

La vecchia dama attendeva il signor Couturier nel salotto del primo piano attiguo alla sua camera e, non appena vide entrare il giudice istruttore, vol le scusarsi.

(Continua)

L. Pancrotto

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Il tricolore di Cima Dodici
mantenuto in sequestro dall'Austria

Vicenza, 4

Contrariamente alle notizie giunte da Innsbruck e da Trento ai giornali della penisola, posso smentirvi che il tricolore impiantato il 18 settembre su Cima Dodici e sequestrato dai gendarmi austriaci, sia stato restituito al Club Alpino di Schio.

Difatti proprio ieri il comm. Giacomo Dal Brun — che, come ricorderete, insieme ad un brigadiere e due guardie di finanza e ad alcuni altri inalberò sulla Croce il vessillo tricolore — ha ricevuto dal Capitano distrettuale di Borgo di Valsugana una lettera raccomandata, con ricevuta di ritorno in data del 29 settembre, colla quale lo si avvertiva che la Luogotenenza del Principato del Tirolo di Innsbruck aveva trasmesso nuovamente ad esso Capitano il vessillo di Cima Dodici per quelle decisioni che ritenesse opportune.

Ora — soggiunge il funzionario austriaco — siccome quella bandiera era impiantata su territorio austriaco e restituirla potrebbe rinnovare l'incidente, con pregiudizio dell'ordine pubblico, così egli la mantiene in sequestro.

Conclude col portare questa sua decisione al comm. Dal Brun, come quello che fu dai giornali indicato quale inalberatore della bandiera, allo scopo, se lo crede, di ricorrere alla Luogotenenza di Innsbruck entro i 14 giorni stabiliti dalla legge.

Oggi stesso il comm. Dal Brun ha steso il suo ricorso nel quale si afferma che essendo sempre stata Cima Dodici ritenuta, e di fatto, territorio italiano, egli ha creduto di potervi far sventolare il vessillo nazionale, di cui chiede quindi la restituzione.

Oggi è giunto qui da Roma un funzionario del Ministero per raccogliere dati e documenti intorno alla vertenza.

Era qui anche il Commissario Distrettuale di Asiago, cav. Gianelli.

VENEZIA

Trattenimenti al Circolo Sociale

MIRA — Ci scrivono, 4:

La sera dello scorso sabato nelle bellissime sale del nostro Circolo ha segnata una nuova data caramente indimenticabile fra i ricordi che lo stesso può faustamente vantare di liete ed attraenti serate. Ad un concerto di eletta musica parteciparono gentilmente la distinta signora Maria Travaglia col canto di alcune romanze, la gentile signorina Anny Fioravanti confermandosi al cembalo quanto egregia pianista altrettanto ottima accompagnatrice, la brava signorina Rita Fabris nel pezzo da piano a quattro mani, e il valente signor Aldo Pivato col delizioso suono del suo violino. Agli elementi d'un programma offerto al Circolo da cortesi suoi soci venne ad aggiungersi per sua gentile adesione il pregevole concorso dell'esimio baritono cav. Massimo Scaramella con alcuni pezzi in cui spiegò artisticamente quella provetta maestria del suo canto che gli valse larga messe d'applausi nei più cospicui teatri d'Italia e dell'estero. Lo splendido successo del concerto e il susseguito giro di danze, la consueta chiusa dove un eletto stuolo di gentili signore e di baldi cavalieri ne coglie sempre con trasporto l'occasione, lasciarono al Circolo della brillante serata un gradito e riconoscente ricordo.

Pro erigenda Casa di Ricovero

STRA' — Ci scrivono 4:

Ecco il programma dei festeggiamenti pro erigenda Casa di Ricovero:

Domenica 9 Ottobre: Ore 10 — Apertura della grandiosa Pesca di beneficenza con ricchi e svariati premi - Nelle ore pomeridiane Concerto della banda musicale - Straordinaria illuminazione elettrica.

Lunedì 10 — Fiera. Tutti coloro che presenteranno nel mercato animali bovini, equini, ovini e suini concorreranno al premio, estratto a sorte, di un vitello - Continuazione della Pesca - Concerto - Illuminazione.

Domenica 16: Ore 6 pom. — Estrazione della Tombola: Quaderna lire 50; Cinquina lire 100; Tombola lire 200 - Chiusura della Pesca ed estrazione dei premi speciali - Concerto della banda musicale ed illuminazione.

Nei giorni suddetti: Ballo popolare - Giostre - Circhi equestri, ecc. ecc.

Per cura del Comitato, dalla sera dell'8 a tutto il 17 ottobre, nella nuova sala teatrale funzionerà il grande Cinematografo «Iride» della U-N-I-C-A di Venezia.

MIRANO — Ci scrivono 4

Cronaca nera. — Ieri alle ore 16 cessava di vivere dopo un mese di sofferenze il povero giovanetto Farinati Giordano di Valeriano. — Alla desolata famiglia così duramente provata dal dolore, giungano le nostre sincere condoglianze.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.

MESTRE — Ci scrivono, 4:

Le feste per l'Arciprete. — Ricorrendo domenica il 25. anniversario dalla prima Messa del nostro Arciprete don A. Pavon, apposito Comitato sta organizzando per domenica ventura delle onoranze. Ecco il programma della giornata:

Ore 7.30: Messa prelatizia; ore 10: Messa in musica con discorso di mons. Beccegato; ore 12.30: Pranzo sociale; ore 16: «Te Deum»; ore 16.30: solenne adunanza delle associazioni cattoliche cittadine. Parleranno l'avv. Cisco, don Cecconelli, don Saretta, Michieletto, Favretti ed altri.

Per l'occasione i signori Michieletto, don Zannini e Favretti faranno uscire un numero unico. La festa promette di riescire solenne per le grandi benemerenze che l'arciprete si acquistò in dieci anni di ministero nella nostra città.

MURANO — Ci scrivono, 4

L'agitazione dei vetrai. — Perdura, sempre calmo, lo sciopero dei vetrai dello stabilimento Franchetti. Oggi venne dispensato dalla federazione il primo sussidio e il giorno 6 corr. avrà luogo all'Ufficio dei Probiviri un tentativo di conciliazione.

BELLUNO

Bellunese arrestato a Vienna

BELLUNO — Ci scrivono, 4

Dopo parecchie ricerche la polizia di Vienna è riuscita ad arrestare un tale cui venne trovato indosso un passaporto che recava il nome di una persona dell'Agordino. L'arrestato continuò ad assicurare che il documento di identificazione gli spettava; ma la polizia di Vienna si convinse del contrario. Ed è del pari convinta che l'arrestato sia della nostra Provincia, come lo è la persona alla quale il passaporto fu involato.

L'arresto venne effettuato in seguito a parecchie truffe commesse dallo sconosciuto in varie città dell'Austria e da ultimo a Vienna. Intanto fervono pratiche fra le autorità locali e quelle di Vienna per poter stabilire chi sia l'arrestato.

Mortale scontro ciclistico

L'altra notte, verso le 23 avvenne uno scontro ciclistico presso Feltre.

Percorrevano in diversa direzione la strada di Vellai l'impiegato delle imposte Manlio Pillon, di anni 30 ed un giovanotto di Lentiai. Nessuno dei due aveva il fanale, disgraziatamente avvenne uno scontro mentre entrambi correvano velocemente.

Il Pillon cadde a terra privo dei sensi. Un compagno che gli veniva dietro se lo caricò sulle spalle e lo portò all'Ospedale di Feltre, ove poco dopo, non ostante le cure amorose prodigategli dal dott. Gaggia, il disgraziato cessava di vivere per frattura del cranio.

Il Pillon lascia la moglie e due teneri bambini. Il fatto luttuoso ha prodotto vivissima impressione a Feltre, ove il Pillon era conosciutissimo e benvoluto.

Onorificenza — L'egregio signor Emilio Tazzer, sindaco di Rivamonte e direttore delle miniere di Valle Imperina, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivissime congratulazioni.

In distaccamento — Le compagnie 10.a ed 11.a del 56.o Reggimento Fanteria qui di guarnigione, partiranno il giorno quindici corrente alla volta di Motta di Livenza in distaccamento.

Comandano le compagnie i capitani Brunetti e Cigaina.

La città all'oscuro

Ieri sera, dalle sei alle dieci circa Belluno rimase completamente all'oscuro, causa un guasto lungo la linea elettrica, che conduce la energia nella nostra città.

Erano stati rotti a sassate alcuni isolatori ed era stato abbattuto un albero il quale, cadendo, aveva spezzato uno dei fili della conduttura elettrica.

I carabinieri della stazione di Santa Giustina ai quali la cosa fu denunciata, indagano attivamente per iscoprire i colpevoli dei danni rilevanti causati alla Società proprietaria dell'impianto.

PADOVA

Importazione di cavalle di razza belga

PADOVA — Ci scrivono, 4

La benemerita Cattedra Ambulante di Agricoltura in unione alla Associazione zootecnica padovana ha quest'anno organizzata una terza importazione di cavalle di razza Belga destinate ai servizi dell'agricoltura.

Ieri arrivò a Padova il primo carro di tali riproduttrici, contenente 10 cavalle; stasera o domani arriverà un secondo carro con altre cinque cavalle, più uno stallone della stessa razza. Gli animali saranno ricoverati per tre o quattro giorni nello stallo «Fai» presso il cavalcavia, allo scopo di attendere la visita del Delegato Governativo il quale deve fare rapporto dettagliato al Superiore Ministero di Agricoltura, Industria e Comm., agli effetti della assegnazione del contributo che il Ministero stesso ha stanziato per favorire la provvida iniziativa.

Le cavalle saranno consegnate agli agricoltori Committenti subito dopo effettuata a visita di cui sopra: durante la breve permanenza a Padova sarà lasciato libero l'accesso alle scuderie a tutti coloro cui può interessare la visita a questo genere di equini da tiro pesante per uso agricolo.

Mentre lo scorso anno si importarono soltanto puledre di 18/20 mesi, quest'anno vennero importate in prevalenza cavalle di 30 e più mesi le quali potranno subito essere edibite ai lavori agricoli ed alla riproduzione.

Un indice confortante del favore con cui venne giudicata ed accolta da iniziativa della Cattedra è dato dal fatto che i numerosi committenti non esitarono a dare incarico alla Commissione di fare una scelta abbastanza rigorosa dei soggetti, allargando sensibilmente i limiti della spesa in confronto di quelli che vennero imposti nelle importazioni precedenti.

Ecco perchè i visitatori intelligenti potranno stavolta ammirare cavalle e puledre assolutamente ottime agli effetti della riproduzione; i destinatari saranno grandemente soddisfatti, come pure lo sarà il Sup. Ministero il quale incoraggia volentieri ogni sforzo degli Enti locali inteso a portare efficace contributo alla soluzione del problema ippico italiano che tanto interessa la nostra agricoltura, le nostre industrie e la stessa difesa nazionale.

Confidiamo che la solerte Deputazione Provinciale di Padova che già si occupa lodevolmente del miglioramento delle razze bovine, vorrà assumere in avvenire la continuazione della iniziativa della Cattedra pel miglioramento della produzione equina, concorrendo con larghezza di mezzi nell'incoraggiare gli agricoltori negli acquisti di buoni riproduttori equini. Sappiamo che la benemerita Cattedra, dopo questo terzo esperimento, sarà lieta di affidare la continuazione della utile impresa ad un Ente che vi possa dedicare una maggiore somma di aiuti materiali ed una più autorevole voce di incitamento e di sprone.

Commissione d'ornato

La Commissione di ornato ha approvato i seguenti lavori:

Nuova facciata in piazza Garibaldi proprietà Brancaleon; nuova casa in Mortise, proprietà Turetta; nuova casa a Volta Barozzo, proprietà Lion; riduzione facciata in via Garibaldi, prop. Giannelli; nuova casa in via Nicolò Tommaseo, prop. Caonero; nuova casa in Montà, prop. Salata; nuova casa in Arcella, prop. Contin; nuova casa in Altichiero, prop. Lissaro; riduzione facciata in via S. Biagio, prop. Fanzago; nuova casa in Arcella, prop. Dorigo; riduzione facciata casa prop. Nardo in via Brancaleon; riduzione facciata casa in via Sperone Speroni, prop. Voghera; modificazione facciata Sambo in viale Codalunga.

Non ha approvato i seguenti lavori: nuovo fabbricato alla Stanga prop. Zago.

La Commissione inoltre ha approvato altri oggetti di minore importanza.

Il cap. Bozzola ritrova le medaglie

Il cap. cav. Bozzola che ieri l'altro era stato borseggiato del portafoglio contenente, fra altro, sette medaglie, una delle quali a lui assai cara perchè gli ricordava le battaglie combattute coi Mille, ha avuto la fortuna di ritrovare le medaglie.

Il manigoldo le gettò nell'atrio del palazzo del comm. Luzzatto-Doria.

S. M. il Re e Luzzatti ai garibaldini

Ecco i telegrammi spediti dal nostro Re e dal Ministro Luzzatti, in risposta a quelli a Loro inviati durante il banchetto sociale dai Garibaldini:

«*Al Presidente Società M. S. Garibaldini — Padova.*

S. Rossore, Reggia 4-10-1910 ore 7.04

Il cortese patriottico omaggio di codesto sodalizio è giunto gradito al nostro Sovrano, che mi ha commesso ringraziare sentitamente.

Il Ministro: *Mattioli*».

«*A Fabris, Presidente Società M. S. Garibaldini — Padova.*

Roma, 5-10-1910, ore 9.30.

Grazie del Loro saluto che ricambio con grato animo perchè Essi rappresentano la patria nella più pura espressione.

Luzzatti».

Morto asfissiato

Il mosto comincia quest'anno a fare le sue vittime.

A Brugine nella fattoria del signor Ugo Gamba, certo Falasco Antonio di 50 anni stava «rompendo» il mosto in bollitura entro un tino alto circa due metri.

Mentre egli si accingeva ad uscire da quell'atmosfera pregna di gas micidiali cadde svenuto nel fondo del vaso vinario sullo strato di vinaccie.

Certi Romanato Giovanni e Gobbo Pietro, accortisi che il loro compagno era stato preso da un leggiero malore, entrarono nel tino per trasportare lo sventurato all'aperto. Anch'essi caddero privi di sensi.

Per fortuna altra gente accorse e riuscì a trarli fuori. Tutti rinvennero, tranne il Gobbo, che era morto asfissiato!

Seduta di Giunta

Presenti sette assessori si è riunita la Giunta comunale.

Fu deliberato fra altro il contributo di L. 250 alla Associazione Ginnastica e Sport, in seguito al buon funzionamento del corso estivo-autunnale di educazione fisica.

Presa notizia che domani saranno fra noi gli orfani della nave «Scilla» che verranno in gita, fu deciso di accordare loro la visita gratuita del Salone e di mettere a loro disposizione alcuni «omnibus» e carrozze per l'escursione che faranno ad Abano.

Verrà pure offerto loro un rinfresco.

Fu quindi preso atto del regolare congedo del comm. Mion e vennero affidate al comm. Viterbi le funzioni di assessore anziano.

Sotto il treno

La bambina ottenne Ida Favero, recandosi a portar la colazione ad un suo zio, occupato ai lavori del cavalcavia di Brusegana, mentre attraversava il ponte ferroviario, fu sopraggiunta da un treno merci, diretto a Bologna e urtata con violenza. Raccolta dal casellante ferroviario, fu trasportata in vettura all'Ospitale. Guarirà in 40 giorni salvo complicazioni: le fu riscontrata la frattura della gamba sinistra e una contusione al ventre.

MONTAGNANA — Ci scrivono, 4

Carità Cittadina — Per filantropica iniziativa di molti cittadini venne aperta una sottoscrizione in favore della sventurata famiglia Falchetto Girolamo, l'altro ieri colpita negli affetti più teneri, e ridotta nella più completa miseria.

Montagnana anche in questa luttuosa circostanza non sarà sorda alle grida di dolore di una sventurata famiglia, che solo dai buoni si ripromette quell'aiuto materiale che sarà attestazione di grande e nobile solidarietà nel dolore.

Sappiamo che fra gli iniziatori vi è il Presidente della Congregazione di Carità locale ed il Commissario Prefettizio signor Atti cav. Giuseppe.

Le sottoscrizioni si raccolgono presso il signor Stefani Pietro al Caffè Loggia.

Il bambino salvato. — Gravissime sono le condizioni del piccolo Antonio Falchetto di mesi 10, strappato alle fiamme nello incendio del giorno due. I medici disperano di salvarlo

TREVISO

Niente scioglimento del Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono, 4

A tutt'oggi, malgrado le notizie comparse su molti giornali, nè alla Prefettura, nè al nostro Comune, è arrivata notizia dello scioglimento del Consiglio Comunale. Però il decreto deve essere già stato firmato e la comunicazione relativa si attende di giorno in giorno.

A Commissario regio sarà confermato l'attuale commissario prefettizio dottor Bandarin.

La Società del Teatro e la vertenza colla stampa

Oggi, nel pomeriggio, si è riunita l'Assemblea Generale dei palchettisti del teatro «Sociale». Coerenti all'ordine del giorno unanimemente votato dai rappresentanti della Stampa locale, ci asteniamo dal parlare delle deliberazioni prese riguardo allo spettacolo di autunno. Registriamo soltanto che l'assemblea si è occupata anche della vertenza sorta fra la Stampa locale e la Presidenza del Teatro. In seguito alla comunicazioni della Presidenza, l'assemblea si è dichiarata con essa solidale e ne ha approvato la condotta. Sono sorte, però, delle autorevoli voci a caldeggiare la ripresa dei consueti cordiali rapporti con la Stampa, rilevandone l'utilità e l'importanza; su questo terreno i convenuti si sono trovati di accordo. E, francamente, ci pare siano cose che saltano agli occhi.

Una vettura sconquassata dal tram

Questa mattina, verso le ore 7, transitava sul ponte S. Leonardo, con un carretto a mano, il villico Giovanni Semin di Sant'Antonino.

Veniva avanti contemporaneamente un carrozzone del tram elettrico guidato dal conduttore Giuseppe Fabris di anni 23 di Venezia. — Continuando i due veicoli per la loro strada, data l'angustia dello spazio doveva avvenire certo uno scontro. — Il conduttore però non se ne avvide e il tram, avanzando, andò ad urtare contro il carretto.

L'urto fu violentissimo, il carretto fu cacciato contro la ringhiera, di ferro del ponte, con tanto impeto che il ferro si piegò e alcuni paracarri vennero smossi. Per fortuna non si ebbe a verificare alcuna disgrazia.

E' stata aperta una inchiesta per mettere in chiaro le eventuali responsabilità. Il danno ascenderebbe a 500 lire.

Una bicicletta rubata

Ieri mattina il commerciante signor Ennio Bertolazzi di anni 29 dovendo trattare con l'avv. Radaelli lasciò la bicicletta nell'atrio del palazzo.

Quando discese ebbe la sgradita sorpresa di non vedere più la bicicletta. Non gli restò che denunciare il furto all'autorità di P. S.

Politeama Garibaldi

Questa sera davanti ad un pubblico affollato, la Compagnia Maurizio Parigi si produsse nella nuova operetta «Il soldato valoroso» di Oscar Strauss.

Il pubblico si divertì e rimeritò i bravi artisti di numerose chiamate ed applausi.

Nel R. Liceo Canova

Nel giorno di martedì 11 corr. seguiranno gli esami orali per l'ammissione alla classe 2. liceale.

Nel giorno 12 vi saranno alle ore 8 quelli di ammissione alla classe 3. liceale e alle ore 14 quelli di licenza liceale.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione ordinaria, tornata seconda, per il giorno di martedì 11 ottobre 1910, alle ore 14 precise, per la trattazione di un lungo ordine del giorno.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 4

Conferenza cooperativa — Nei locali delle Scuole Comunali, è stata tenuta, dall'illustre cooperativista dottor M. Casalini di Piacenza, l'annunciata conferenza sulla Cooperativa di consumo.

Il pubblico numeroso ha seguito attentamente l'oratore nella chiara e serena esposizione del tema prefisso, e lo ha alla fine salutato con calorosi applausi.

Avvelenamento involontario — Il parroco della vicina frazione di Campigo, don Antonio Rizzardini, ieri mattina, invece di acqua purgativa, ingoiava per errore una soluzione di sublimato corrosivo. — Soccorso però prontamente dal dottor Dandolo di Castelfranco, il quale praticò la lavatura endogastrica, il parroco fu posto fuori pericolo.

Bicicletta in volata — Il prof. Vielmo del Collegio Spessa, abbandonata per un momento nell'atrio della R. Scuola Tecnica, la propria bicicletta, ebbe al suo ritorno la sgradita sorpresa di non trovarla più. Dopo inutili ricerche il professore si convinse che qualche audace mariuolo amante dello *sport* e più della roba d'altri, aveva inforcato la veloce macchina per un viaggio senza ritorno.

La bicicletta era del valore di circa trecento lire, ed il furto fu denunciato ai Reali Carabinieri.

Consiglio Comunale

ASOLO — Ci scrivono 4

Presenti 15 consiglieri e presieduta dal sindaco cav. uff. Serena, ebbe luogo ieri alle 3 pomeridiane una seduta del consiglio. Ben trenta erano gli oggetti posti all'ordine del giorno, e fra questi molti importantissimi, ma la seduta che si prolungò fino ad ora tarda fu tutta spesa per la nomina di varie commissioni.

Dopo la irrevocabile rinuncia da assessore del consigliere rag. Luigi Biadene, si passò alla nomina del nuovo membro della Giunta e in terza votazione con 7 voti e 6 schede bianche fu eletto il signor Antonio Favretto.

A membri della congregazione di carità vengono eletti i signori avv. conte Giovanni Trieste, Pila Alessandro, Bernardi Giovanni e Pasquali dottor Riccardo.

Il consigliere Biadene svolge poi due interpellanze: la prima si riferisce al funzionamento della luce elettrica e domanda che venga fatto un collaudo generale di tutto l'impianto e questo per garantire la sicurezza dei cittadini e dei loro averi. Nella seconda egli rileva in modo speciale le condizioni igieniche deplorevolissime nelle quali sono lasciate le nostre scuole. L'assessore Trentinaglia promette di occuparsi subito della cosa e invita anzi il consigliere Biadene a fare un sopraluogo in tutte le scuole del Comune per vedere quali sono i bisogni più urgenti ai quali si cercherà subito di provvedere sempre in relazione alla misera potenzialità del bilancio.

Approvata la proposta di abbonamento al telefono ad uso degli uffici municipali, la seduta vien tolta.

Il consiglio sarà riconvocato lunedì.

La Colonia Alpina S. Marco

Domani le bambine della colonia Alpina S. Marco lascieranno a malincuore la splendida villetta Pasina dove hanno passato tanti giorni di pace e di allegria. Ho visto stamattina la maestra signorina Camuffo la quale mi disse che tutte le bambine sono spiacentissime di lasciare questi colli. Oggi le bambine furono ricevute in Municipio dove furono offerti loro dolci e frutta e dove vennero pesate. Con soddisfazione si riscontrò che tutte ritorneranno alle loro famiglie in ottime condizioni di salute aumentate di due, di tre ed anche di quattro chilogrammi, risultato veramente sorprendente in un sol mese di villeggiatura.

In questo tempo poi le bambine furono ricolmate di gentilezze, sia da parte del Municipio, che dei cittadini.

Ieri, come ultima gita, furono ospitate in villa del conte Rinaldi dove la patronessa nobil signora Ines Trentinaglia ha offerto loro una squisita colazione.

FONTANELLE — Ci scrivono 4

(T.) — *Corsa ciclistica.* — Domenica 9 corrente per iniziativa di questa Società Sportiva, avrà luogo una corsa libera di resistenza di 60 chilometri. Medaglie d'oro e vermeil e due splendidi regali in argento, già giunti al Comitato, doni del Sindaco barone Galvagna Giuseppe e Faelli cav. Vittorio costituiranno i premi per la corsa.

Presso la sede della Società si ricevono le iscrizioni che devono essere accompagnate dalla tassa di lire 1.50.

VICENZA

La Tramvia Circumberica

VICENZA — Ci scrivono, 4

Sabato prossimo 8 corrente avrà luogo a Lonigo una importante riunione per accelerare la costruzione della linea tramviaria Circumberica, che comprende la Vicenza-Lonigo e la Lonigo-Ponte delle Botti.

A questa riunione parteciperanno il deputato del Collegio, principe Giovanelli, il presidente della Deputazione provinciale comm. Tattara, il presidente della Società delle Tramvie Vicentine co. Piovene e il consigliere delegato cav. avv. Emiliani, nonchè il Sindaco di Vicenza cav. avv. Dalle Mole con l'assessore dottor Tretti, il Commissario regio di Lonigo cav. Bondi e i Sindaci dei Comuni interessati.

In questa circostanza sarà fatto anche un sopraluogo lungo il percorso delle linee costruende.

BASSANO — Ci scrivono 4

Gli utili della Tombola. — La direzione del Pio Ricovero ha compilato il resoconto della Tombola che ha avuto luogo il 25 settembre: cartelle vendute 11428; ricavo lire 6285.40. — Uscita: Premi lire 1100; tassa lire 1142.80; bolli lire 571.40; spesa accessorie lire 325.77. Totale uscita L. 3139.97. Utile netto lire 3145.43.

Come si vede, lo Stato per «concedere» la tombola ha incassato oltre 1700 lire nette!

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 4

L'intendente parte. — Il cav. Lovisolo, intendente di Finanza, ha lasciato oggi la nostra città diretto a Cremona, sua nuova destinazione.

Arresto. — Per mancanza di mezzi di sussistenza e di recapito è stato arrestato oggi a Rovigo certo Antonio Bega di Ferrara chincagliere ambulante.

Un generale. — Posdomani verrà a Rovigo il generale comandante la brigata «Abruzzi» per occuparsi del recente furto commesso al distretto militare.

I premiati alle gare ciclo-podistiche

BADIA POLESINE — Ci scriv. 4:

Eccovi i nomi dei premiati alle gare ciclo-podistiche:

Gara Ciclistica Dilettanti della Prov. di Rovigo, Km. 68 — 1. premio medaglia d'oro e diploma: Nalli Gustavo di Baruchella; 2. id. id. vermeil id.: Rizzetto Armido di Lusia; 3. id. id. grande arg. id.: Ganzarolli Gaetano di Trecenta; 4. id. id. argento id.: Travaglia Ferdinando di Mardimago; 5. id. id. art. bronzo id.: Mora di Luigi di Badia.

Gara Ciclistica dei soci della Società Ginn., Km. 68 — 1. premio med. d'oro di Camp. Sociale, art. targa bronzo e diploma: Moioli Leonida; 1. id. id. id. e diploma: Speri Leone; 2. id. id. vermeil e diploma: Rigobello Giovanni; 3. id. id. grande arg. id.: Saltarin Cornelio; 4. id. id. argento id.: Bezzan Attilio; 5. id. id. art. bronzo id.: De Marchi Pietro.

Gara Podistica di Velocità libera, m. 150 — 1. premio med. d'oro e dipl.: Soldà Antonio di Este; 2. id. id. vermeil id.: Marchiori Rino di Legnago; 3. id. id. grande arg. id.: Lupi Oreste di Ferrara; 4. id. id. Argento id.: Moro Giovanni di Lendinara; 5. id. id. art. bronzo id.: Borello Antonio di Este.

Gara Podistica Sociale di Velocità «Ginnasti», m. 150 — 1. premio med. d'oro: Grechi Germano; 2. id. id. vermeil: Vidali Federico; 3. id. id. grande arg.: Cortella Paolo; 4. id. id. art. bronzo: Armigliato Guido.

Gara Podistica di Velocità Sociale «Allievi», m. 100 — 1. premio med. vermeil: Chferegato Edo; 2. id. id. argento: Cantonati Arnaldo; 3. id. id. bronzo: Galzenati Francesco.

Gara podistica di resistenza libera, Km. 10 — 1. premio medaglia oro e diploma: Lupi Oreste di Ferrara; 2. id. id. vermeil id.: Biscuolo Tullio di Rovigo; 3. id. id. grande argento id.: Raparella Guido; 4. id. id. argento id.: Rosa Enrico; 5. id. id. art. bronzo: Limeno Giuseppe di Este.

Gara Podistica di resistenza sociale «Ginnasti», Km. 8 — 1. premio medaglia oro di camp. sociale: Baccaglini Giuseppe; 2. id. id. vermeil: Monaco Carlo; 3. id. id. grande argento: Nicoletti Luigi.

Gara podistica di resistenza sociale «Allievi», Km. 6 — 1. premio med. vermeil: Bertozzo Annibale; 2. id. id. argento: Provini Giovanni; 3. id. id. bronzo: Cucchi Antonio.

VERONA

Le case popolari

VERONA — Ci scrivono, 4

Domenica prossima avremo a Verona un avvenimento nuovo promosso dall'amministrazione comunale, e cioè il «referendum» per la costruzione delle case operaie al quale potranno partecipare tutti gli elettori amministrativi. Secondo il progetto municipale, le case operaie saranno costruite in tre località diverse: a Porta Pallio fino a S. Bernardino, a Tombetta ed al Porto S. Pangrazio colla spesa di un milione e settecentomila lire.

Il totale degli alloggi è di 508, cifra abbastanza rilevante e che attenuerà notevolmente la crisi degli alloggi che ora affligge la cittadinanza e spinge i proprietari a far salire alle stelle le cifre delle pigioni.

Il progetto municipale accoglie le simpatie di tutti. L'associazione monarchica ne raccomanda l'approvazione ai propri soci.

Arresto d'un orefice

L'orefice Giovanni Bevilacqua di Luigi, d'anni 20, abitante in Via Dietro S. Andrea N. 8, iersera stava schiamazzando con alcuni compagni, in Via Scimmie e precisamente davanti alla casa n. 12, ove una famiglia stava festeggiando la ricorrenza di un matrimonio.

Passavano di là in quel mentre le guardie di P. S. Marchionni e Bisol le quali si fermarono per vedere se la comitiva smetteva di gridare. Il Bevilacqua ad un tratto si avvicinò agli agenti e disse loro:

«Cosa vogliono qui? Sono forse due guardie? Se lo sono mi facciano vedere la tessera».

Gli agenti lo esortarono a mantenersi calmo, ma per tutta risposta il Bevilacqua si pose a gridare: Voi siete mascalzoni, vigliacchi ecc.

Le guardie perciò lo dichiararono in arresto e lo condussero alla questura di San Zeno di dove il Bevilacqua venne poi trasferito alle carceri.

Rinvenimento di un portafoglio rubato

Il possidente signor Ernesto Gottardelli di Villafranca il 26 scorso settembre, veniva borseggiato in tram sul tratto di Via XX Settembre, del proprio portafoglio che conteneva un vaglia della Banca d'Italia per la somma di lire 4000, un biglietto di Banca di lire 50 ed un abbonamento ferroviario. Furono fatte delle indagini che però riuscirono infruttuose. Ieri il manovale Sandri Gaetano da Tomba mentre caricava del materiale nell'erigendo fabbricato del politecnico di Via Tezone, rinvenne colà il portafoglio in parola, privo però del denaro e del vaglia. Tornato a casa raccontò il fatto al commerciante Biasi Giuseppe abitante in Via Centro n. 93 che è amico del sig. Ernesto Gottardelli. Egli si interessò subito della cosa, chiese al Sandri il posto preciso ove rinvenne il portafoglio e dimostrò il desiderio di recarvisi.

Stamane alle ore 9 infatti il carrettiere Sandri accompagnava in Via Tezone il Biasi che aveva preso seco, perchè lo aiutasse nelle ricerche, anche il falegname Saccomani Paolo d'anni 44, abitante a Scuverlando. Tutti e tre si posero a rovistare fra i sassi attorno al posto ove era stato trovato il portafoglio. Il Biasi scorse ad un tratto una pallottola di carta. La raccolse e la spiegò. Era nientemeno che il vaglia della Banca d'Italia per lire 4000.

(Continua in V. pag.)

RINGRAZIAMENTO

La Moglie, le Figlie ed i parenti di

GIOVANNI SERANTONI

porgono, a tutti coloro che si associarono al loro dolore ed intervennero ai funerali, le espressioni della loro imperitura riconoscenza e chiedono venia per le eventuali involontarie dimenticanze.

Dolo, 4 Ottobre 1910.

Anche il vaglia fu consegnato alla Questura Centrale.

I borsaiuoli si erano accontentati delle lire cinquanta, gettando via il portafoglio e le carte compromettenti.

Una carovana di zingari

In questi giorni è comparsa nella nostra provincia una carovana di zingari ed il questore ha subito preso gli opportuni provvedimenti.

Si tratta di una numerosa comitiva di quindici persone con parecchi bambini che respinte dal Comune di Badia Calavena, entrò nel territorio del Comune di Castagnaro.

Ieri si è recato sul luogo il commissario cav. Fedele che provvedette per l'isolamento completo della carovana. I componenti di essa si trovano però in buona salute.

Cacciatori di frodo colti in flagrante

Una comitiva di giovanetti stava ieri nei pressi del ponte della ferrovia in Basso Acquar e dava la caccia agli uccelletti mediante le «vischiette». Essi, da provetti cacciatori, avevano tutto il loro occorrente, gabbie contenenti uccelli di richiamo, specchietti, lunghi bastoni per reggere le panie ed una gabbia vuota per riporvi la selvaggina.

Ad un tratto dalla scaletta del ponte, fece capolino il vigile Brusco. I ragazzi vistisi a mal partito si dettero a precipitosa fuga abbandonando gli arnesi che vennero sequestrati e portati in municipio.

Una rissa in borgo Venezia

Il viaggiatore di commercio Aristodemo Chiampelloni veniva a diverbio l'altra sera in Via Domenico Morone in Borgo Venezia coi coniugi Simi Amedeo d'anni 33, ferroviere e la moglie di questi.

Il diverbio che sembra sia sorto per motivi di interesse, prese subito una brutta piega tanto che i due uomini si azzuffarono scambiandosi una buona dose di pugni e schiaffi.

A rappacificare i contendenti intervennero i vigili Piccoli e De Mari i quali stesero rapporto del fatto.

Arresto di un truffatore

Il sorvegliato speciale, Francesco Trenta, d'anni 40, senza stabile dimora, nel pomeriggio di ieri si recò nella trattoria di Aliprandi Barberina in Via S. Paolo n. 6 ed ordinò un succulento pranzetto che inaffiò con parecchi mezzi litri di vino.

Quando ebbe mangiato, la padrona gli portò il conto che sommava a lire 2.30.

Come il caso non fosse suo, il Trenta rispose che non avrebbe pagato perchè non possedeva un soldo.

Intervenne il vigile Dalle Crode ed il Trenta venne arrestato e condotto in questura.

UDINE

Un incendio

UDINE — Ci scrivono 4

Stamane a Ronchis di Torreano e precisamente nella casa di Domenico Pascolo, affittuale del sig. De Senibus, si sviluppò un grave incendio che si propagò dalla stalla ad una delle rimesse. Malgrado i pronti soccorsi il fuoco divorò ben ottanta quintali di fieno, una automobile e due biciclette.

Corre voce che la causa dell'incendio sia dolosa.

I lavori di fortificazione

Ci consta che è pervenuto l'ordine di dar principio con tutta alacrità alle opere militari di fortificazione del Friuli. I lavori riferentesi alle teste di ponte di Latisana e Codroipo, vennero affidati all'impresa Leonardo Rizzani di Udine che già si è messa all'opera.

Saggio di ginnastica e canto

Ieri nel cortile della scuola di S. Domenico ebbe luogo il saggio finale di ginnastica e canto dei bambini dell'associazione «Scuola e famiglia» che frequentarono il corso autunnale.

Tutti i numeri del programma vennero eseguiti con molta spigliatezza tanto che i bambini riscossero molti applausi dagli invitati.

Un elogio quindi al maestro sig. Ernesto Santi che seppe con pazienza ed amore preparare gli allievi agli esercizi ginnastici ed al maestro Blasigh che istruì i cori.

Giro strategico in Friuli

Al dott. Zanardini, presidente del Comitato Pedemontana Sacile-Pinzano è pervenuto il seguente telegramma dal colonnello Barone:

«Domenica nove, ore sedici e ventiquattro, saremo Casarsa per proseguire S. Vito. In massima i giorni dal 12 al 14 potrebbero dedicarsi ai vari giri di cui Ella può concretare i particolari. — Sabato 15 conferenza a Pordenone, domenica 16 conferenza a Maniago, lunedì riposo, martedì 18 conferenza finale a Udine. — *Barone*».

Alla conferenza parteciperanno deputati, senatori, sindaci, notabilità e stampa.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 4 Ottobre

ROMA, 4 — Cambio per domani 100.61. Per la settimana 100.60.

Rendita Italiana [illegible] god. 1 luglio	-.-	103 82
Cons. Ital. 3 1/2 netto	-.-	102 60
Azioni Banca Veneta	570	-.-
» Banca Commerciale Italiana	879 —	-.-
» Società Bancaria Italiana	105 50	-.-
» Società Veneta di Costruzioni	216 —	-.-
» Cotonificio Veneziano	138 —	-.-
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	-.-
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1560 —	-.-
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31	32
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	503 50	504 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	501 —	502 —

Germania	124 12 1/2	124 20	-.-	-.-	4
Francia	100.60	100 65	-.-	-.-	3
Belgio	100 20	100 27 1/2	-.-	-.-	3 1/2
Londra	25 39	25 41	25 14	25 16	3
Svizzera	100 42 1/2	100 47 1/2	-.-	-.-	3 1/2
Austria-Cor.	105 52 1/2	105 62 1/2	-.-	-.-	4
Banc. Austr.	105.52 1/2	105 62 1/2	-.-	-.-	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 1	Milano 3	Genova 1	Genova 3
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 87	103 77	103 88	103 78
» » » fine	100	104 17	104 18	104 10	104.02
» » 3 1/2 con.	100	103 90	103 90	103.57	103 87
» » 3 0/0	100	-.-	-.-	-.-	-.-
O.F.R.N. 3 3/4 0/0	500	-.-	-.-	-.-	-.-
» Ferrov. Merid.	500	-.-	-.-	-.-	-.-
» » Mediter.	500	-.-	-.-	-.-	-.-
Banca d'Italia	800	1477 50	1467 —	1468.50	1467 —
Credito Italiano	500	570 —	570 —	571.—	570 —
Società Banc. it.	250	105.—	105 50	-.-	-.-
Banca comm. it.	500	880 —	879 —	882.—	880 —
Ferr. Meridionali	500	690 50	668 50	669.—	669 —
Ferr. Mediterranee	500	414 50	414 50	415.50	414 50
Società Veneta	200	-.-	-.-	-.-	-.-
Navigaz. Generale	300	378.—	378.—	359 50	376 50
Lanificio Rossi	100	-.-	-.-	-.-	-.-
Cotonificio Cantoni	250	-.-	-.-	[illegible]	-.-
Coton. Veneziano	175	-.-	-.-	-.-	-.-
Acciaierie Terni	500	1560 —	1558 —	1562 —	1558 —
Edison	150	690 50	690 50	-.-	-.-
Raffineria zuccher.	200	-.-	-.-	359.50	358 75
Raff. Ligure Lom.	200	-.-	-.-	-.-	-.-
Erid. tabb. zucch.	200	-.-	-.-	-.-	-.-
Az. Ansaldo e C.	250	-.-	-.-	244 25	244 50

Borse Estere

PARIGI 4	
Rendita fr. 3 0/0	-.-
» » perp.	97 12
N. R. fr. 1/2 0/0	-.-
Rendita it. 5 0/0	-.-
C. Londra a vis.	25 23
N. cons. 2 3/4 0/0	80 3/8
Obb. Lombarde	282 —
Cambio sull'It.	99 1/2
R. turca unific.	93 15
Banca di Parigi	1844 —
Tunisine nuove	459.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 45
Ren. ungh. 4 0/0	95 30
Ren. spag. 4 0/0	95 90
Banca ottomana	606 —
Argento fino	92 —
Azioni Suez	5465.—
Lotti turchi	217 50
Rendita Russa	106 50
Ferr. mer. a ter.	665 —
R. porto nuova	68 20
R. serba 4 0/0	86 20

LONDRA 4	
N. cons. 2 3/4 0/0	80.1/2
Rendita It. 5 0/0	102 1/2
R. spag. es. nu.	53 —
R. turca unific.	92 1/2
Egiziano nuovo	101.62
Argento fino	25.75

VIENNA 4	
Cred. aust. Cod.	665 50
Lombarde	116 25
Banca anglo aus.	315
Austriache	761 25
Banca Aus. ung.	1874 —
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100 —
Cambio su Par.	95 32
» su Lond.	240.50
Lire It. (carta)	94.60
R. austr. (arg.)	93 10
» » (carta)	95 20
Union Bank	626 50
Rend. aust. (oro)	115 40
Rend. ung. 4 0/0	91 70
» » 3 1/2 0/0	80 90
Banca dei P. aus.	500 50

BERLINO 4	
C. su Lond. - 3 m.	20.94
» Parigi - 8 g	81.05
» Italia - 10 g.	80.50
Cr. Mob. aus. - fine	-.-
Deutsche Bank	258 62
Diskonto	188 75
Bochumer	239,75
Gelsen Kirchen	219.70

BERLINO, 4 — Tendenza migliore.
PARIGI, 4 — Tendenza incerta.
VIENNA, 4 — Tendenza calma.

Ultima ora

Nessuna infornata di senatori

Roma, 4

L'*Italie* si dice autorizzata a smentire formalmente la voce corsa in questi ultimi giorni, secondo la quale il governo avrebbe l'intenzione di proporre prossimamente al Re la nomina di alcuni nuovi senatori. L'*Italie* aggiunge che ormai è certo che non si avranno nuove nomine di senatori prima che il Senato abbia discusso ed approvato il progetto di riforma sulla sua costituzione, che sta ora preparando la speciale commissione presieduta dal senatore Arcoleo

Ancora la questione del prestito turco

Costantinopoli, 4

Da parte competente si smentisce la notizia dei giornali locali, avere cioè il gerente dell'ambasciata austro-ungarica assicurato al gran visir in una conferenza di ieri, che le Banche austriache, fra cui la «Wiener Bankverein», siano propense ad assumere il prestito turco.

Perquisizioni ed arresti a Cracovia

Cracovia, 4

Sabato scorso nei dintorni della città vennero praticate numerose perquisizioni nelle case, in seguito alle quali fu sequestrato grande numero di scritti ed armi.

Furono arrestati 14 giovanotti tutti polacchi della Russia e furono condotti alla polizia ove fu avviata istruttoria sotto la direzione del direttore di polizia. Degli arrestati nove furono già consegnati all'autorità giudiziaria e quattro furono liberati. Uno degli arrestati è studente in medicina, tre sono studenti straordinari di filosofia alla locale università, gli altri sono impiegati privati e operai. La notizia di alcuni giornali che alla istruttoria presso le autorità di polizia sarebbe stato presente anche un ufficiale di stato maggiore è infondata.

Da S. Sebastiano a Bajona in aeroplano

Bajona, 4

Dopo aver preso parte all'ultimo circuito di aviazione a S. Sebastiano, l'aviatore Tabeteau voleva ritornare in aeroplano a Baiona, ma un forte vento ostacolava il suo volo, tanto lungo la spiaggia quanto al di sopra del mare. La cannoniera spagnuola «Mac Mahon» ed alcune scialuppe di pescatori si tenevano al largo per poter portare soccorso all'aviatore in caso di bisogno. Tabeteau è passato al di sopra di Biarritz e alla fine potè discendere a Baiona.

Il bilancio della Danimarca in disavanzo

Copenaghen, 4

Il ministro delle finanze ha presentato al Folketing il bilancio del 1911-12, in cui prevede le entrate per 96 milioni e le spese per 116 milioni di corone.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La beneficenza a Venezia

× Alla **Società Veneziana** contro la tubercolosi pervennero lire dieci dai signori Giovanni e Gisella Cocco nell'anniversario della morte del compianto bambino Carletto Marcon.

× In morte del compianto cav. Nicolò Cavinato sono pervenute all'**Educatorio Rachitici** le seguenti offerte:

L. 100 dai signori Tomaso Gregoretti, Silvano Callegaro ed Attilio Pavan; — lire 50, dai signori Tommaso ed Angelina Gregoretti; - lire 10 dal signor Augusto Millosevich.

× Alla **Colonia Alpina S. Marco** il cav. Carlo Ferrari ad onorare la memoria ricorrendo l'anniversario della morte di Carlo Marcon ha offerto lire quaranta per un letto da intestarsi a nome del defunto.

× Alla **Nave Scilla** per onorare la memoria del Cav. Nicolò Cavinato furono fatte le seguenti offerte: cap. cav. Domenico Gavagnin lire 5 — Associazione Marinara Veneta di M. S. lire venti — Alla stessa Nave «Scilla», per onorare la memoria della compianta signora Carletta Martinelli ved. Borri, gli amici G. Castelli, G. Locatelli, O. Becchi, M. Jetor offrono, a mezzo della Pasticceria Tecchiati, lire venti.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 Ottobre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O. in mm.	64.68	65.31	65.71
Termometro centigr. al N.	18.6	17.0	19.6
Umidità relativa	98	92	85
Direzione del vento	S.W.	W.	-.-
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	-.-	-.-	0.50

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55.
VERONA: a. 18.40.
VICENZA; l. 20.10.
PADOVA; l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA; a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA; l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a, 5.18, o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; o. 16.35 a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10 ;a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 8.46; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 Ottobre — Vap. Ital. «Veneto» cap. Giacopello da Trieste merci — Ital «Dauno» cap. Cacace da Ancona merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume merci — Ital. «Adriatico» cap. Giorgetti da Antivari merci — Ital. «Caboto» cap. Schiaffino da Calcutta merci — Ital. «Cavour» cap. Dall'Orso da Berdiansky grano — Ital. «Operosità» cap. Massa da Cagliari merci — Ital. «Perseveranza» cap. Bruzio da Tunisi, minerali.

Arrivi del 4 Ottobre — Vap. A. U. «D. Ernò» cap. Cosulich da Fiume, merci — Vap. A. U. «Meteovich» da Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A.U. «Quarnero» da Greenock, carbone — Ingl. « Carl Levers» da Hull carbone.
Ital. «Leonardo da Vinci » da Neuve Waterweg, carbone.
Ingl. « Hemisphere » da Barry carbone.
Ingl. « Parklands » da Orano minerali.
A. U. «Jenny » da Barry carbone.
A. U. « Koloszvar » da Barry, carbone.
Ingl. « Raithwaite » da Anversa merci.
Ingl. « Haigh Hull » da Cardiff carbone.
Ingl. « Uskmoor » da Shields carbone.
A. U. «Duna» da Methil, carbone
A. U. «Marianne» da Norfolk, merci.

Movimento ferroviario del porto

4 Ottobre — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 107 — Cotoni 2 — Cereali 43 — Varie 112 — Per la Ferrovia 25 — Totale generale 289.

Mercati del Veneto

VERONA, 4 ottobre — Listino ufficiale dei prezzi verificatosi sul mercato del Bestiame in Verona nel giorno 3 corrente:

Buoi: 1a qualità a peso vivo da lire 95 a 105; a peso morto da lire 185 a 200 — seconda qualità a peso vivo da lire 85 a 90; a peso morto da lire 170 a 175 — terza qualità: a peso vivo: da lire 75 a 80; a peso morto da lire 155 a 160.

Vacche: prima qualità a peso vivo da lire 85 a 95; a peso morto da lire 170 a 180 — seconda qualità a peso vivo da lire 75 a 80; a peso morto da lire 155 a 165 — terza qualità: a peso vivo da lire 65 a 70; a peso morto da lire 140 a 145

Tori: 1a qualità a peso vivo da lire 80 a 85: a peso morto da lire 150 a 160 — seconda qualità da lire 70 a 75; a peso vivo; da lire 140 a 145 a peso morto.

Vitelli da latte: a peso vivo da lire 130 a 150; a peso morto da 190 a 200.

Castrati: a peso vivo da lire 80 a 90; a peso morto da 140 a 155.

Capi di bestiame portati sul mercato: — Buoi 445 — Vacche 78 — Vitelli da latte 74 — Castrati 61 — Suini lattoni 86 — Cavalli 100.

Prezzi sempre elevati tanto per gli animali da macello come per quelli da lavoro e da allevamento.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 4 — Olio Gallipoli al quintale contanti 125 — Pel 10 ottobre 125 — Pel 10 dicembre 128 — Pel 10 Marzo 131 — Pel 10 Maggio 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 123.50 — Pel 10 ottobre 123.50 — Pel 10 dicembre 127 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 maggio 132.

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila — Importazioni 10 mila — di cui in cotoni americani 10 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.50	7.49
Ottobre Novembre	»	7.36	7.38
Novembre Dicembre	»	7.33	7.35
Dicembre Gennaio	»	7.31	7.35
Gennaio Febbraio	»	7.31	7.35
Febbraio Marzo	»	7.32	7.36
Marzo Aprile	»	7.35	7.38
Aprile Maggio	»	7.35	7.39
Maggio Giugno	»	7.35	7.39
Giugno Luglio	»	7.33	7.37

Pubblicità economica

Fitti

STANZA salotto, volendo cucina, affittasi ammobigliato, luce elettrica. — SS. Apostoli, 4667.

PENSIONE per studente presso famiglia distinta vicinanze Marco Foscarini, Tecniche. — Scrivere: Dante 339, posta Venezia.

AFFITTASI durante i mesi di Novembre, Dicembre, Gennaio e Febbraio appartamenti signorilmente ammobigliati in pieno mezzogiorno, prospicienti la Piazza San Marco. Ogni comfort moderno. Luce elettrica, riscaldamento, bagni. Condizioni favorevoli. — Rivolgersi: Hotel Belle Vue, Venezia.

Vendite

OCCASIONE — Mobilio di marca primaria, cinque camere complete, lampadari, in perfetto stato, vendonsi subito. Scrivere Direzione Hotel Fanti, Padova.

Ricerche d'impiego

RAGIONIERE disponibile pomeriggio contabilità amministrazione. Miti pretese. — A. 99 posta restante.

Offerte d'impiego

CERCASI signorina cassiera spettabile ditta, buone condizioni, referenze. — Scrivere: fermo posta I. M. 1257, Venezia.

Lezioni

OCCUPATIONS, RÈPÈTITIONS, leçons par une dame française. — Hugon, S. Tomà, 2897.

Diversi

VITALIZIO — Accettasi presso famiglia civile, Signora desiderosa vitalizio. — Ogni premura, cure affettuosissime. Eventualmente amministrazione beni. — Scrivere: «Elisa 32», posta Adria.

Corrispondenze

Minimo L. 1

MIETTA — Ricevuta gentilissima tua. Sto bene. Se parti avvertimi subito. Baci dolcissimi.

PORTA L. — Grazie ancora. Dovrei parlarle a lungo. E' possibile? Lei sa miei progetti: scelsi secondo. Attendo risposta subito.

NO NO! — Che silenzio! Ritirasti mia? Penso soggiorno toscano. Quanti baci! Li vorrai tutti? Amor mio, scrivimi, adorandoti sono sempre tutto tuo.

GONDOLA — Mi sollevasti fino al colmo della gioia per precipitarmi poi in un'infelicità senza pari. Immagina la terribile depressione del mio animo dopo le poche e crude parole in cui dici il tuo soffrire. Per aumentare il mio supplizio, mi appelli, m'implori pur sapendo quanto ti amo, e quanto purtroppo sono legato! Spero tu abbia scritto in un momento di sconforto, impossibile che la tua bontà e intelligenza non abbiano a trionfare. Poco sollievo posso recarti con questo mezzo. Appena possibile. Scriverò a lungo, riescirò io a lenire le tue sofferenze, con quella divinazione che solo l'affetto può dare? Intanto, coraggio mia cosettina adorata. Ti bacio a lungo come allora!

GARDENIA — Speravo tanto vederti sola per l'ultimo saluto, volevo implorarti a scrivermi. Sapendo farmi dolore potevi schivare sua compagnia, non vedevo necessità visita. Attendo, baciotti lungamente. — *Semper et ultra.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 6 Ottobre 1910 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXVIII — N. 276 | Conto corrente colla Posta | Giovedì 6 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Situazione pericolosa

Si è fatto in questi giorni un certo chiasso intorno a una sospensione dei lavori di difesa o di preparazione sul confine orientale, e si è anche accusato il Governo e in ispecie il Ministro della Guerra, generale Spingardi, di ingannare il paese e di trascurarne i grandi interessi.

Perchè da noi si corre, e pare naturalissimo accusare gli uomini che sono al potere, che hanno un passato politico e patriottico di venti o quarant'anni, pare naturalissimo, diciamo, accusarli di inerzia, di insipienza, di vigliaccheria. Nessuno si chiede come mai uomini che rispondono al nome di Luigi Luzzatti, soldati come il generale Spingardi sian diventati da un giorno all'altro incapaci di condurre a termine ciò che han promesso, indifferenti al bene del paese e al loro stesso dovere. Per qual ragione misteriosa possono essersi mutati così da osare d'interrompere una opera santa e necessaria quale la difesa della patria e da ingannare nel medesimo tempo l'opinione pubblica, assicurandola che tutto procede in ordine?

Nessuno, ripetiamo, valuta la gravità di tali accuse, nè fa un sereno esame della verisimiglianza di ciò che dice. Piuttosto si ingrossano le notizie; e perchè nell'ampio quadro dei lavori a cui si è data mano sul confine orientale, si scorge in un certo punto un rallentare, immediatamente si conclude e si grida che « i lavori di difesa » tutti quanti, sono « abbandonati », che le porte sono spalancate al nemico da quelli medesimi i quali hanno primi il dovere di vigilarle, che il nostro domani è malsicuro e i destini della patria in mani deboli e incapaci.

E' difficile spiegare come questa improntitudine, che pare generata da una nervosità inquieta o paurosa, vada d'accordo e di pari passo con l'altra, che è un'impazienza mal contenuta per i convegni diplomatici e per le trattative politiche. Da una parte si grida perchè siamo indifesi e abbandonati; dall'altra si vorrebbe che si ponesse immediatamente mano alla spada, come ciò fosse da tempo sottinteso, e come se i trattati che i convegni diplomatici vanno di giorno in giorno vivificando, non fossero se non astuzie puerili e gherminelle.

Tra queste due estreme correnti, la paura perchè non si fa abbastanza presto a trincerarsi e la furia di buttarsi allo sbaraglio, oscilla da tempo l'opinione pubblica, nel Veneto specialmente. E il curioso si è che trovate spesso nell'animo dello stesso individuo queste due estremità, e lo vedete quando disperato della patria perchè tarda un carro di mattoni a giungere sul posto del lavoro, quando sicuro d'entrare nella capitale nemica perchè gli han detto che le manovre navali son riuscite bene.

Non è, questo stato d'animo, indice d'una situazione falsa e pericolosa? Non ci dimostra esso una impressionabilità che in un grande paese può dare origine a gravissimi errori politici e a malintesi irrimediabili? Noi andiamo da tempo osservando questo fenomeno, che si ripete con frequenza sempre più notevole, e ci sembra di dover dire che a questo modo non si prepara la guerra e non si assicura la pace.

Il solo risultato certo di queste impazienze e di simili improvvide agitazioni si è quello di dovere o di volere discutere in pubblico gli affari nostri, portandoli prima in Parlamento, e poi nei giornali, o, quel che è peggio, prima nei giornali e poi in Parlamento, davanti a una platea che non sappiamo come nè da chi sia formata, ed esigendo spiegazioni e particolari, che su certe materie non solo non si possono dare, ma in pubblico non si dovrebbero nemmeno chiedere.

Se si considera che a questo errore non sanno sottrarsi gli stessi uomini politici, senatori e deputati, i quali hanno tutta la facilità di assumere informazioni e di chiarire notizie senza far chiasso e senza polemizzar nei giornali, c'è da rimanere impensieriti. E che possiamo pretendere dalla folla e dalla piazza, naturalmente più lontane dal potere centrale, più aperte alle agitazioni subitanee, più inclini a subire lo effetto di notizie esagerate e, diciamolo, di eccitazioni sospette?

A proposito dei lavori di difesa del confine orientale se ne son dette molte in questi giorni, e fu presentata anche un'interpellanza al Senato. Si è parlato d'abbandono totale dei lavori e di tradimento delle nostre speranze, nonchè di mutamento, anzi di annullamento del programma pel quale il Parlamento ha accordato i fondi. Nello stesso tempo si pensava a definir la questione dei confini, non con accordi diplomatici e tra persone rivestite di poteri e di responsabilità, ma a furia di popolo, per volontà di liberi cittadini. Si è, insomma, dato lo spettacolo solito di quell'oscillare tra l'inquietudine e la temerità, del quale parlavamo più sopra. E nel frattempo il nostro ministro degli Esteri doveva avere un incontro e un colloquio col ministro degli Esteri austriaco; e nessuno ha pensato che poichè il ministro italiano doveva trattare evidentemente d'interessi italiani, il rumore intorno alle questioni internazionali e a quei medesimi interessi non poteva non rendere più disagevole il compito del diplomatico, il quale ha egli solo la responsabilità delle direttive della nostra politica estera.

Di questa responsabilità noi non ci dimentichiamo mai; ci dimentichiamo più facilmente della nostra, che va confusa nella impersonalità della folla. Siamo pronti a chieder ragione a un ministro di ciò che intende fare, e glielo chiediamo a gran voce, sulle piazze, perchè risponda a gran voce nei giornali; ma non chiediamo ragione a noi stessi degli intralci, dei danni, delle sorprese, che con la nostra costante petulanza abbiam potuto arrecare all'opera ch'egli stava preparando.

Di tutte le minacce che si affacciano all'orizzonte politico d'un paese, questa dell'inframmettenza popolare è certamente la più grave, perchè può diffondere sbigottimento cieco o incitare audacie pazzesche; ed è costante in Italia, dove i politici dilettanti sono innumerevoli e i giornali temono l'impopolarità.

Ma non è chi non veda che per questa via non si può più procedere, che la nervosità delle popolazioni è salita ormai a un tono perniciosissimo, che il lasciar la mano libera alla folla, pure animata dalle intenzioni più alte e più degne, ci può condurre a una catastrofe repentina.

A queste considerazioni si sono ispirati gli uomini del Governo quando hanno impedito con risoluto vigore le manifestazioni alla Cima Dodici; le quali, ideate con uno scopo di patriottismo e con entusiasmo, avrebbero potuto generar conseguenze di cui tutto il Paese si sarebbe risentito; perchè nessuno può garantire l'ordine quando gli animi concitati possono prorompere e anzi nella forza e nel tumulto della dimostrazione si fan consistere il significato e il successo.

E' dunque tempo che chi ha fior di senno ne usi, e invece d'eccitare il pubblico, lo calmi con la persuasione. Nè la guerra si fa, nè la pace si assicura con parole e dimostrazioni tumultuose e col togliere autorità al potere centrale e col diffondere scetticismo sull'opera degli uomini che devono più tardi risponderne al paese.

Noi diremo prossimamente di quei lavori di difesa, di cui si è tanto parlato e così a torto in questi giorni, e vedremo allora che abbiamo di che rallegrarci dell'opera continua e faticosa dell'attuale ministro della Guerra.

Per oggi abbiamo detto abbastanza sulla situazione generale, e invochiamo l'aiuto di tutti quanti amano veramente la patria per migliorare questa situazione interna, facendo propaganda di calma e persuadendo ad attendere; perchè solo un'attesa con fiducia può darci la pace con onore e farci guardare serenamente al domani.

La bandiera di Cima Dodici presso il consolato di Innsbruck

Roma, 5

La *Stefani* ci comunica:

La bandiera che la sezione di Schio del Club Alpino aveva piantata sulla Cima Dodici e che i gendarmi austriaci avevano consegnato ai loro superiori è stata fin dal 24 settembre mandata dal luogotenente imperiale reale al regio console italiano a Innsbruck. Il ministro degli esteri ordinò subito al console di restituire la bandiera al Club Alpino di Schio per mezzo della prefettura di Vicenza. Nel frattempo il console si è recato in congedo e ciò può aver cagionato un ritardo di restituzione. Gli ordini sono stati rinnovati in proposito al reggente del consolato.

Roma, 5

(So.) — Viene accolta con soddisfazione la comunicazione ufficiale fatta dal governo mediante l'« Agenzia Stefani », della prossima restituzione al Club Alpino di Schio della bandiera sequestrata dai gendarmi italiani sulla Cima Dodici.

Il *Giornale d'Italia* nota però che le notizie giungenti da Vicenza contrastano con le assicurazioni ufficiali date dal governo circa la restituzione della bandiera. Lo stesso giornale rileva poi la gravità della notizia, accolta con molta incredulità a Roma, che alcuni patrioti vorrebero far saltare colla dinamite la Cima da dove venne tolta la bandiera, se la questione della sua italianità non venisse presto risolta in favore dell'Italia. E il giornale aggiunge: Vogliamo credere alla prudenza dei patrioti vicentini i quali devon pensare che certe questioni si risolvono non colla violenza ma colla discussione, tanto più che la discussione intorno agli incidenti di confine costituisce un punto del recente convegno di Torino.

L'insegnamento religioso nelle scuole

Roma, 5

(So.) — Il ministro della P. I., on. Credaro si trova alle prese coi giornali del partito cattolico i quali si lagnano delle disposizioni sue relative all'insegnamento religioso nelle scuole, colle quali viene stabilito che i padri domandino verbalmente e spontaneamente l'insegnamento catechistico pei loro figli, anzichè essere sottoposti a determinate domande nei riguardi dell'insegnamento stesso.

Un comunicato ufficioso osserva stasera che le polemiche su tale argomento appaiono inopportune ed intempestive, giachè il decreto Credaro non è di data recente, essendo stato emanato tre mesi fa, e non fu emanato di iniziativa ministeriale, esistendo in proposito il deliberato della commissione consultiva, al quale il ministro si è uniformato.

Le entrate dello Stato

Roma, 5

Le principali entrate dello Stato durante il mese di settembre del 1910 ammontarono alla somma di L. 113.594.596 con una differenza in più, rispetto al settembre dell'anno scorso, di lire 13.183.835.

Le principali entrate dello Stato a tutto il mese di settembre ammontarono a lire 407.344.301 con una differenza in più rispetto ai risultati dello stesso periodo dell'esercizio passato di lire 35.740.701.

Per la cassa di maternità

Roma, 5

La commissione pèr il regolamento sulla cassa di maternità discusse lungamente la questione del genere di operaie a cui fosse applicabile l'assicurazione per la maternità, ma non ha potuto per oggi risolvere il grave argomento. Invece ha però approvato che l'operaia sia munita di un libretto comprovante il pagamento versato e questo librett osia accomunato con quello imposto dalla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Colle opportune modificazioni del regolamento di questa legge si approverà anche il tipo del libretto.

La politica estera della Russia

Berlino, 5

Nei circoli politici tedeschi si dice che se il signor Sazonoff assumesse la direzione della politica estera della Russia questa non verrebbe modificata per quanto riguarda la duplice alleanza e la triplice *entente*, ma si crede che sarebbe più indipendente di quella di Isvolsky relativamente alle relazioni colle 4 grandi potenze europee. Si ha l'impressione che la politica russa, senza diventare una politica di amicizia verso la Germania condurrà a un tendibile miglioramento dei rapporti colla Germania e l'Austria-Ungheria.

Precipitosa partenza d'un incrociatore russo da Tolone a Cherbourg

Parigi, 5

L'*Eclair* ha da Tolone che l'incrociatore russo « Ammiraglio Makaroff » ha ricevuto l'ordine di recarsi subito a Cherbourg. Lo stato maggiore ignora completamente ciò che possa motivare questa partenza precipitosa.

Il conte di Torino

Torino, 5

Alle ore 15.10 è arrivato S. A. R. il Conte di Torino.

Scontro ferroviario negli negli Stati Uniti 37 morti e 25 feriti

New York, 5

Un dispaccio da Gillespie (Illinois) annuncia che avvenne uno scontro di treni viaggiatori sulla rete delle Illinois. Vi sono 37 persone morte ed altre 25 rimasero ferite piuttosto gravemente.

La questione del prestito turco

Costantinopoli, 5

Il direttore della «Deutsch Bank» è giunto. Il suo viaggio si riferisce al prestito. Il capo del Comitato Unione e Progresso assicura che, malgrado le notizie contradditorie, continuano i negoziati con la Francia. Il ministero non ha timore di non riuscire ad avere denaro altrove, ma desidera di accordarsi, se possibile, colla Francia.

Dopo le elezioni nel Transvaal

Capetown, 5

Il generale Botha primo ministro del Transvaal ed il signor Hull ministro delle finanze, battuti nelle elezione dell'assemblea legislativa, hanno accettato i seggi che vengono loro offerti da due deputati che si dimettono a loro favore.

Le nozze del principe Napoleone

Moncalieri, 5

Si assicura che le nozze fra il principe Vittorio Napoleone e la principessa Clementina del Belgio avranno luogo il 29 ottobre. Il testimone per la sposa sarà il generale Ligno e per lo sposo il principe Luigi Napoleone. A quanto pare il Re non interverrà alle nozze, ma sarebbe invece rappresentato dal Duca degli Abruzzi e dal Duca di Genova.

La partenza dei Sovrani del Belgio da Vienna

Vienna, 5

I Sovrani del Belgio hanno lasciato Vienna stamane alle ore 11.30 dopo essersi congedati dall'imperatore e dalla arciduchessa Maria Annunziata che li avevano accompagnati alla stazione.

Le manovre dell'esercito rumeno

Bucarest, 5

Le grandi manovre avranno luogo a Sleatina sotto il comando supremo del principe ereditario che è ispettore generale dell'esercito. Il re che doveva partecipare al combattimento finale ed alla susseguente rivista non si recherà a Sleatina essendo un poco indisposto per cui i medici gli hanno ordinato di non montare a cavallo.

Circa l'incidente dei giornalisti inglesi durante i disordini di Moabit

Berlino, 5

Il cancelliere dell'impero, a mezzo del sottosegretario di Stato della cancelleria, rispose alla richiesta dell'associazione della stampa estera a Berlino circa l'incidente dei giornalisti inglesi a Moabit, che il ministro dell'interno ha aperta un'inchiesta a questo riguardo e che il cancelliere deplora egli stesso lo incidente. I risultati dell'inchiesta saranno comunicati all'associazione. Il sottosegretario conferma che la questione e le eventuali misure da prendersi giusta il voto contenuto nella protesta dei giornalisti è allo studio e che il prefetto della polizia è pronto ad esaminare le proposte che l'associazione potrebbe fare in proposito. La lettera termina col voto espresso dal cancelliere di vedere prontamente ristabilito il corrispondente dell'agenzia Reuter.

Tre soldati spagnuoli feriti da una granata

Madrid, 5

I giornali riferiscono che durante le esercitazioni di artiglieria al campo di Carabanchel una piccola granata di melinite esplose. Tre soldati sono rimasti feriti fra cui uno gravemente.

La rivoluzione scoppiata in Portogallo

Gravi preoccupazioni sulla sorte toccata alla Famiglia Reale

La rivolta dell'esercito e dell'armata e il bombardamento di Lisbona

Le cause della rivoluzione

Dal regicidio del 1908 ad oggi

Il 1 febbraio 1908 una bomba lanciata contro la vettura del Re, uccideva a Lisbona il Sovrano e l'erede al trono portoghese; oggi, a due anni e mezzo di distanza, nuovi gravi avvenimenti si svolgono nel regno di Portogallo: lo stesso Re Manuel sembra fatto prigioniero dai rivoluzionari, la monarchia è in pericolo.

Quali le cause di questa situazione? Il malcontento acuto che fermentava nel popolo, sgorgava dagli eventi politici degli ultimi venti anni e traeva il suo principale alimento dalla debolezza e dagli errori della monarchia, dal malgoverno di uomini e di partiti che cercavano e ripetevano da essa la loro fortuna politica, dietro il tenue velo delle parvenze costituzionali, e si sforzavano di compiacerla, prendendo a corte le direzioni.

La vita pubblica si era chiusa in una cerchia ristretta di persone, uomini d'affari o che vivevano servendo lo Stato o professionisti, sulle quali interessi privati premevano più che non facesse coscienza pubblica fanciulla ed incerta; e che, dividendosi e suddividendosi in clientele personali, s'alternavano al potere, distribuendosi il bottino, accumulando debiti e antipatie popolari. Al margine di questa cerchia ristretta e viziosa di politicanti si era venuta formando in questi ultimi venti anni una classe politica nuova, che vedeva nella monarchia il centro dell'infezione, e desiderava un mutamento costituzionale. E il Governo era fra due; se rimaneva sul vecchio terreno, sul quale potenti influenze lo trattenevano, era sopraffatto dalle cupidigie esasperate della gente che temeva vedere sfuggirsi di mano il potere e si raccoglieva ultimamente in un blocco; se avesse tentato di uscirne per andare verso questa borghesia nuova, avrebbe dovuto temere di essere assorbito da essa e di aprir la via alla repubblica.

La politica, in luogo di aiutare lo sviluppo del paese, perturbava tutto; il denaro pubblico era speso nella maniera più infelice; il paese, ricchissimo di risorse, con fiorenti colonie, con poche spese militari e di opere pubbliche, fu quasi condotto sull'orlo del fallimento; la cultura è arretratissima (il 76 0,0 dei portoghesi, secondo la statistica del 1900, sono analfabeti!), le libertà politiche incomplete e minacciate, i privilegi e i monopoli frequentissimi e potenti.

Quando nel 1906 João Franco, il dittatore, salì al potere, egli percorse il Portogallo, parlò al popolo alto e liberamente, dicendo che il paese era stato governato da ladroni, che tutto andava in rovina e che era l'ora di porre mano ai rimedi, energicamente. E il popolo, per un po', gli credette. Esso era stanco dei vecchi partiti, *regeneradores* e progressisti, che da molto tempo si alternavano al potere, di quattro in quattro anni, quando gli uni erano stanchi di sgovernare e gli altri di aspettare. E del resto, questi partiti *rotativi*, come il pubblico li chiamava, avevano finito per logorarsi da sè, con le discordie intestine: e l'ultimo ministero Hintze Ribeiro, che precedette la dittatura, non potè durare più di cinquanta giorni.

Ma neppure il Franco potè ricondurre la vita pubblica verso miglior avvenire, e fu precisamente sotto il suo governo che fu perpetrato il regicidio.

La Casa di Braganza non è mai stata popolare nel Portogallo. Salita al trono con Giovanni IV nel 1640, non ha avuto uomini di grande valore, non ha associato il suo nome ad alcun avvenimento nazionale, ha dato sovrani fiacchi, spenderecci.

Non è quasi neanche nazionale, perchè rinnovata, nel 1826, col matrimonio di Maria II con un principe tedesco, Ferdinando di Saxe-Coburg-Kohary. E popolare non era Luigi I, il marito di Maria Pia di Savoia, che regnò dal 1861 al 1889. Nel 1880 il popolo portoghese celebrò con unanime slancio il centenario del suo grande poeta nazionale, Camoens; il re non capì il significato dei festeggiamenti e si tenne in disparte. Maria Pia, la sorella di Umberto I., andata in Portogallo a quattordici anni, è rispettata e stimata dal popolo: la sua generosità le ha fatto spendere molto denaro — qualche volta Ella dovè anche fare appello al suo fratello il Re d'Italia. Naturalmente, la sua influenza sugli affari di Stato non potè mai essere grande. Ella non fu mai propizia ai clericali, e quando questi la urgevano dappresso per qualche concessione più desiderata, rispondeva: sono figlia di Vittorio Emanuele.

Carlo I., non di grande levatura e portato più all'arte che alle cure del governo, amico del fasto e dei divertimenti, lasciava fare i suoi ministri e si contentava di vivere e spendere regalmente, e, come Leopoldo del Belgio, amava Parigi e vi si recava non raramente. Ma le sue finanze non erano quelle del suo regale collega; ed egli dovè presto ricorrere ai celebri anticipi, attingendo largamente all'erario pubblico somme che non figuravano poi nei bilanci e delle quali non si è mai saputo l'ammontare preciso, ma che si fanno ascendere alle cifre di circa 15 milioni, o 3000 « contos de reis ». La regina Amalia, moglie di Carlo I, della Casa di Orleans, è nota al popolo soprattutto per il favore largito costantemente al clero ed a religiosi; parecchie congregazioni femminili sono state da lei chiamate dalla Francia, per opere di assistenza e di beneficenza; ed al suo incoraggiamento si attribuisce anche qualche iniziativa di patronato e di opere sociali presa dall'aristocrazia di Lisbona.

Non dunque dalla Corona poteva venire a João Franco l'incitamento a servirsi del potere eccezionale che egli si prendeva, e che la difficoltà della situazione giustificava, forse, per purificare la vita pubblica ed allargarne il circolo, rompendola con le vecchie clientele definitivamente ed accogliendo dentro nuovi e sani elementi.

Un complotto fu preparato nel gennaio 1908. Il 21, due giornalisti vennero arrestati a Lisbona. Nei giorni seguenti continuarono gli arresti; vennero presi non solo i repubblicani, ma parecchi del gruppo radicale-costituzionale, capitanato da Alpoim: questi è costretto a fuggire e a passare il confine. Il 27 è arrestato il deputato repubblicano Alfonso Costa, che si supponeva essere il capo del complotto. Il [illegible] giornali sono obbligati a sospendere le pubblicazioni. Il 31, anniversario della rivolta repubblicano di Porto, del 1891, il ministro della giustizia va dal Re, che risiedeva con la Famiglia Reale nella sua proprietà di Villa Vicosa, e gli fa firmare un decreto il quale autorizza ad arrestare e deportare chiunque il Governo creda, per ragioni politiche; ed i deportati perdono, oltre la libertà, i diritti civili, i titoli, ecc. Il 1. febbraio, i giornali pubblicano questo decreto, ed insieme annunziano che la Famiglia Reale rientra in città la sera stessa. E il popolo si domanda, costernato: « Ma che viene a fare? ». E tutti prevedono che qualche cosa succederà.

Quello che succede è il regicidio, la strage, anzi, tentata della intera Famiglia Reale. E' ucciso col Re l'Erede della Corona. Due regicidi muoiono uccisi sul fatto, gli altri non sono mai più cercati. Due settimane dopo, 24.000 persone vanno a deporre fiori sulla tomba del regicida.

Manuel II, giovane di 20 anni, timido, non educato per il Trono, saliva al potere in un momento difficile. Ma il regicidio aveva dato sfogo — e quale sfogo! — alle passioni accumulate, alle collere ed agli odî, e al giovane Re — od a chi doveva e poteva maggiormente influire sui suoi consigli — era concesso di poter, serenamente e senza impazienza, ricominciare da capo. E con questo programma appunto fu chiamato a formare il primo Ministero del nuovo Regno un uomo estraneo ai partiti, Ferreira do Amaral.

Ma si intende che bisognava seriamente ricominciare da capo. Il regicidio non era stato opera di un partito. E di là dei partiti c'era una opinione pubblica già formata e che desiderava impazientemente riforme serie. I diecimila, circa, lisbonesi, che sono passati al partito repubblicano in questi ultimi tre anni, la nuova politica che doveva essere inaugurata dopo la morte di Carlo I li avrebbe avuti per sè.

Bisognava ristabilire la fiducia. Si evitò di far rappresaglie violente e nuove persecuzioni, si abbondò in amnistie, ma le riforme furono scarse e di poca efficacia. I metodi sono rimasti gli stessi.

E il primo Ministero, di pacificazione, durò poco. Il Ferreira se ne andò, lasciando intendere che la direzione vera degli affari era altrove che nelle sue mani. Da allora, in poco più di due anni, altri tre o quattro Ministeri si sono avuti e la Camera è stata sciolta due volte. Prima di questo ultimo Ministero, i partiti di conservazione, i resti degli antichi partiti rotativi, avevano riconquistato il potere.

Il ministero attuale, presieduto da Teixeira Souza, era più di sinistra. Ma esso si è trovato tra due fuochi, procedeva impacciato ed incerto; aveva contro di sè la coalizione di tutta la reazione, e non mostrava di volere fronteggiare con risolutezza la situazione. In condizioni normali, sarebbe stata una linea di condotta spiegabile, e forse non inopportuna; ma la situazione era eccezionale e richiedeva rimedi energici.

Questo difetto di energia diede ardire ai rivoluzionari, che ora tentano di abbattere la monarchia e di instaurare la repubblica.

Le prime notizie sul moto rivoluzionario

Il bombardamento del palazzo reale
La resistenza di Re Manuel

Parigi, 5

Il Matin *ha ricevuto per telegrafo senza fili da una nave ancorata nelle acque portoghesi, a Santa Maria del Mare, il seguente radiotelegramma spedito da Marsiglia:* — Lisbona, 5: — *E' scoppiata la rivoluzione; in città è proibito di entrare e di uscire. Alle ore due del pomeriggio è cominciato il bombardamento del palazzo reale da parte delle navi da guerra. Alla fine della giornata di ieri Re Manuel resisteva ancora nel suo palazzo. Una gran parte dell'esercito e tutta la marina sarebbero d'accordo coi repubblicani. E' impossibile avere altri particolari.*

I repubblicani vittoriosi?

Madrid, 5

L'Agenzia Fabre *pubblica con ogni riserva il seguente dispaccio:*

Santandor, 4. — *Un vapore tedesco ha ricevuto un marconigramma da un vapore della stessa Compagnia ancorato a Lisbona, il quale comunica che la rivoluzione sarebbe scoppiata a Lisbona. Le navi da guerra bombarderebbero il palazzo reale, ove i rivoluzionari avrebbero ammainata la bandiera reale issando la bandiera repubblicana verde e bleu.*

Lisbona isolata

Londra, 5

Ieri, primà di mezzodì, la Compagnia East Telegraph, di Londra, *ha ricevuto un dispaccio da Carcavellos a undici miglia da Lisbona che annunciava che tutte le comunicazioni erano con la capitale interrotte.*

In questo momento Lisbona è stata isolata con tutte le sue comunicazioni dal resto del mondo. La Legazione di Portogallo a Londra non ha ricevuto alcuna notizia nella giornata d'ieri. Un alto funzionario della Legazione stessa dichiarava ieri che non poteva spiegarsi la interruzione del servizio telegrafico fra le due città.

Un negoziante portoghese stabilito a Londra ha dichiarato al Daily Mail *ieri sera che aveva fino da lunedì ricevuto notizia di un complotto a Lisbona e aggiunge che da quel giorno si avevano timori di rivoluzione. Anche egli non aveva ricevuto alcuna notizia nella giornata di ieri.*

Nessuna notizia ufficiale

Parigi, 5

Il ministro degli esteri dichiara che non ha ricevuto finora alcuna comunicazione da Lisbona circa la rivoluzione. Il silenzio del ministro Rebe Taillandier si spiega del resto col fatto che tutte le comunicazioni sono state interrotte dai rivoluzionari.

Madrid, 5

Le comunicazioni con Lisbona e Madrid sono interrotte da ieri mattina. La legazione del Portogallo dichiara di ignorare completamente gli avvenimenti che hanno potuto svolgersi a Lisbona. Gli avvenimenti stessi sono stati segnalati qui da dispacci provenienti dall'isola di Santander.

Le comunicazioni telegrafiche interrotte

Bordeaux, 5

L'ufficio telegrafico di Bordeaux accetta i dispacci per il Portogallo e li trasmette all'ufficio telegrafico di Madrid, che pure li accetta; ma l'ufficio centrale telegrafico di Madrid ha fatto sapere a Bordeaux che è privo di comunicazioni con Lisbona e sta tentando di porsi in contatto mediante radiotelegrafia per avere notizie.

Berlino, 5

Il Lokal Anzeiger *annuncia che secondo informazioni dalle case di Amburgo tutto il traffico col Portogallo, tanto per i porti che per ferrovia è interrotto. Da ieri a mezzogiorno le comunicazioni telegrafiche col Portogallo sono parzialmente interrotte.*

La proclamazione della repubblica?

Parigi, 5

*L'*Intransigeant *pubblica un dispaccio da Londra nel quale si dice che i repubblicani portoghesi colà residenti hanno ricevuto un telegramma in cui si annuncia la proclamazione della repubblica e la occupazione del Palazzo Reale.*

Ottomila contadini a Lisbona?

Madrid 5, ore 12.50

*L'*Agenzia Fabre *raccoglie la voce, che riferisce con ogni riserva, e a semplice titolo di informazione, che ottomila contadini, armati, sarebbero entrati in Lisbona. La bandiera repubblicana non sventola al Palazzo Reale, ma solo su una nave da guerra.*

La Famiglia Reale è tutta a Lisbona

Roma, 5

Domenico Russo telefona da Parigi, al Corriere d'Italia:

« A mezzogiorno mi sono recato alla Legazione Portoghese, ed ho parlato col ministro.

— Ha notizie dall'estero? — gli ho chiesto.

— Nessuna; nè so quanto i giornali; dei miei telegrammi, spediti a Lisbona la notte scorsa e stamane, non ho avuto nessuna risposta.

— Come interpreta questo silenzio?

— Questo silenzio è, purtroppo, un sintomo grave. Vuol dire che i fili sono tagliati, e che il telegrafo non funziona più. La discordia fra i partiti dinastici ha così portato i suoi frutti.

— L'agitazione avrebbe, secondo lei, carattere esclusivamente repubblicano?

— Ed anticlericale — mi ha risposto il ministro — malgrado ciò che dicono i giornali di Parigi; perchè la Massoneria internazionale la preparava con successo.

— E la Famiglia Reale?

— Era tutta a Lisbona; la Regina Maria Pia, il Principe di Oporto, col Re e la Regina Amelia. Il Re doveva partire stamane per un viaggio nel nord del Portogallo. Aveva ricevuto ierl'altro il Presidente del Brasile, a cui aveva offerto un pranzo iersera. Nella settimana scorsa venne scoperto un altro deposito di 300 bombe.

Il partito repubblicano acquistava una audacia sempre più crescente, ed ieri l'altro il giornale Il Secolo *assicurava che il Governo aveva intimato la partenza a Re Manuel.*

Con questi precedenti, nessuna meraviglia che le notizie che arrivano ora siano vere.

Un commento del "Times"
La Monarchia è in pericolo

Londra,

Il Times *di stamane scrive che vi sono ragioni per nutrire grande ansietà circa la situazione in Portogallo. Le comunicazioni del telegrafo sono state ieri per così dire impossibili, ma abbiamo ragione di credere che sia scoppiata una rivoluzione a Lisbona.*

La voce che ci giunge, secondo la quale il Re sarebbe prigioniero, è piuttosto vaga; tuttavia sono state fatte recentemente critiche contro il Re, le quali sono state ancora più completate dall'assenza evidentemente concertata dei progressisti e dei loro alleati, quando S. M. il Re ha aperto le Cortes il 23 settembre.

Secondo notizie che abbiamo ricevute ieri sera da un corrispondente bene informato, il Re fu oggetto di critiche perchè ha dato per così dire poco aiuto alla causa monarchica e l'appoggio dei progressisti a S. M. poteva unicamente essere mantenuto a condizione che essi avessero il diritto di governare e in ogni caso essi potessero fare ciò che a loro fosse piaciuto. Si dice che la mancanza di energia del Re negli affari politici e i sospetti che si hanno sulla sua vita privata abbiano rapidamente alienata la stima di coloro che per il loro attaccamento alla chiesa cattolica romana si erano finora mantenuti fedeli alla monarchia e alla sua persona. D'altra parte i giornali repubblicani hanno recentemente e replicatamente espresso il loro desiderio di una riorganizzazione costituzionale, e Tucta ha proposto un referendum come il miglior mezzo di conoscere il voto della nazione circa le riforme della costituzione.

Altre notizie private dal Portogallo non nascondono affatto il pericolo che minaccia la monarchia. Si è fatto rile-

vare che vi sono repubblicani tra gli ufficiali dell'esercito e della marina e che recentemente l'attitudine degli uomini di Stato conservatori ha fatto nascere il sospetto che essi erano entrati in rapporto coi leaders repubblicani. Inoltre bisogna ricordare che durante le recenti elezioni, i risultati furono un successo notevole per i repubblicani, sopra tutto a Lisbona. Tutte le navi da guerra furono inviate lungi dal Tago per timore, sembra, di una rivoluzione. Si assicura anche che molti grandi proprietari di terreni del Portogallo avrebbero inviato all'estero dei fondi che possono loro servire in caso di disordini e che i capitalisti hanno messo i loro valori al sicuro al di là della frontiera.

D'altra parte il partito della Corte ha dato prova di una timidità che ha permesso di credere che in ultima analisi esso non avrebbe opposto resistenza e se la rivoluzione fosse scoppiata essa si sarebbe pacificamente compiuta, forse senza neppure intralciare la vita parlamentare.

Curiosa coincidenza: il maresciallo Hermes de Fonseca, presidente della repubblica del Brasile, è attualmente a Lisbona e l'incrociatore brasiliano Sao Paulo, che lo conduce a Rio Janeiro si trova nella rada di Lisbona. Il presidente brasiliano assiste adunque all'avvenimento che nel 1889 ha prodotto nel suo paese la caduta della monarchia. Ieri un gran banchetto doveva essere offerto da Re Manuel al presidente brasiliano.

Le cause della rivoluzione

secondo un repubblicano portoghese

Parigi, 5

Il Matin dice che già da qualche tempo era giunta la voce da Lisbona che i repubblicani erano sul punto di agire. L'assassinio di ieri l'altro del deputato repubblicano Bombarda decise senza dubbio il partito repubblicano a precipitare gli avvenimenti.

Il Matin pubblica le impressioni, sulla voce dello scoppio della rivoluzione, di Magalhaez Lima, uno dei principali capi del partito repubblicano portoghese, attualmente a Parigi. Egli dice che l'avvenimento era fatale.

Tutta l'opera dittatoriale di Franco restò la stessa, anche dopo la morte di Re Carlo. Le leggi eccezionali contro la stampa furono applicate severamente e perseguitarono i repubblicani, sotto il pretesto di procedere contro le società segrete. Cittadini pacifici furono arrestati in seguito a semplice denuncia. — Furono giornalmente operate perquisizioni domiciliari ed i repubblicani continuarono la propaganda, convinti che la salute del Portogallo non potrebbe essere che colla repubblica. Si chiamarono recentemente al potere uomini che si dicevano liberali e che continuarono nell'arbitrio del passato. Questa ultima decisione colmò la misura. Davvero la volontà del Re era impotente per governare contro il paese e avrebbe avuto bisogno per il governo dell'appoggio dell'esercito e della marina; ma l'esercito e la marina, vedono che la repubblica è la sola forma di governo capace di sollevare le misere condizioni del paese. L'assassinio di Bombarda fu l'incidente provocatore della rivoluzione. Il popolo vide nell'assassinio del capo della lega liberale una vendetta dei clericali. La marina assunse la direzione del movimento e l'esercito la seguì. Non si può esattamente sapere ciò che avverrà a Lisbona, ma si può prevedere che la repubblica ne uscirà trionfante.

Il dottor Bombarda era direttore dell'ospedale degli alienati di Lisbona e deputato repubblicano della capitale portoghese. Fu assassinato ieri l'altro dal luogotenente di fanteria Rebello Santos, che era stato, pochi giorni prima, rinchiuso nel manicomio.

Il tenente era appena entrato nel gabinetto delle consultazioni del direttore e questi stava interrogandolo sulle sue condizioni di salute, quando il Santos per tutta risposta trattò un revolver gli scaricò addosso tre colpi.

Il medico, sebbene colpito al ventre, si gettò sull'aggressore e i due uomini rotolarono a terra, mentre il luogotenente sparava un altro colpo. Il personale, attratto dalle detonazioni, accorse. Il dottor Bombarda, che si era alzato, si gettò allora loro dinanzi gridando: «Non colpitelo, è un pazzo!» poi cadde morente e spirò dopo poche ore.

Il Bombarda era uno degli specialisti più distinti del Portogallo per le malattie mentali.

La sua recente adesione al partito repubblicano aveva fatto grande sensazione. Era un anticlericale militante. Benchè il suo assassinio sia dovuto all'opera di un pazzo, l'opinione pubblica, nervosa ed inquieta, volle vedere in esso un attentato politico e l'altra sera, mentre il prof. Bombarda spirava, una folla considerevole riunita in piazza Don Pedro Chiado, ha fatto una dimostrazione violenta contro alcuni preti che passavano per la piazza. Uno dei passanti, riconosciuto per un noto avversario del Bombarda, dovette fuggire precipitosamente per non essere linciato.

Per lo stesso motivo ad Oporto sono avvenuti disordini gravi.

Alla legazione portoghese

Intervista con l'incaricato d'affari

Roma, 5

La Tribuna dice di avere parlato coll'incaricato di affari della Legazione portoghese presso il Re d'Italia, che ha detto che sinora non ha potuto avere alcuna notizia da Lisbona e nulla sanno neppure le legazioni di Parigi, di Londra e di Berlino. Certo è — ha soggiunto l'incaricato d'affari — che la situazione era in questi ultimi tempi estremamente tesa, ma era impossibile sospettare uno scoppio così improvviso come è stato annunciato. Ad ogni modo è difficile precisare come stanno veramente le cose. L'incaricato d'affari ha poi fatto notare che in questo momento si trova a Lisbona il presidente del Brasile, sicchè la sua presenza a Lisbona nel momento della rivoluzione costituisce un fatto che complica eccezionalmente la situazione. Sempre secondo lo incaricato d'affari l'uccisione del professore Bombarda rappresentò la goccia che ha fatto traboccare il bicchiere; è, ha infine soggiunto, un po' azzardato ritenere che l'esercito abbia fatto causa comune coi rivoluzionari, tanto che il fatto stesso di un ultimo dispaccio della Stefani, secondo il quale Re Manuel resiste nel suo palazzo, gli fa ritenere che l'esercito sia sempre fedele alla causa della monarchia.

Anche il redattore del Giornale d'Italia si è recato alla legazione del Portogallo dove ha potuto parlare coll'incaricato d'affari, signor José Maria Pinto Lambertini, il quale ha confermato la mancanza di notizie dirette, mancanza che egli spiega benissimo, poichè, dato il movimento rivoluzionario, prima cura dei rivoltosi sarà stata tagliare le comunicazioni telegrafiche con tutto il resto del mondo per poter compiere la rivoluzione senza essere disturbati. Nè dal governo di Lisbona si erano avute in precedenza notizie di una situazione grave, perchè anzi i giornali stessi di Lisbona, giunti stamane a Roma, non lasciavano intravvedere la possibilità di un movimento di rivolta, sebbene la situazione potesse apparire difficile per una agitazione sorda. In ogni modo della rivolta non si è potuta avere una valutazione precisa.

Il signor Pinto-Lambertini ha poi accennato all'uccisione del dott. Bombarda ed ha rilevato come tutte le notizie in proposito siano concordi nell'affermare che lo stesso Bombarda comprese di esser stato vittima di un pazzo.

Il signor Pinto-Lambertini ha concluso il suo colloquio dichiarandosi convinto che certamente qualche cosa di grave deve essersi verificato nel Portogallo, ma tutto sta a vedere quale sia la portata di questo movimento, il che per ora è impossibile valutare.

L'impressione a Roma

La notizia al Re e al Papa

Maria Pia in salvo

Roma, 5

(So.) — Il mondo politico e diplomatico si mostra vivamente impressionato delle notizie, per quanto ancora incerte e confuse, sulla rivoluzione portoghese. Si crede che possa essere evitato l'intervento europeo, ma non sarà evitato l'invio di navi da guerra delle potenze per la protezione dei connazionali. Il governo italiano ha già deciso l'invio a tale scopo di qualche incrociatore nelle acque portoghesi. La partenza di queste navi da guerra sarà immediata.

Nel nostro mondo politico si ritiene che difficilmente potrà evitarsi una ripercussione in Ispagna della rivoluzione portoghese che era ritenuta inevitabile ed era preveduta. La sorpresa fra noi deriva soltanto dalla gravità dei fatti. La giovane età e la condotta di Re Manuel, la caotica azione del partito monarchico, lasciavano prevedere a prossima scadenza quanto è avvenuto. Si crede nelle sfere diplomatiche italiane che il cataclisma politico dal quale viene travolto il regime monarchico nel Portogallo non darà luogo a complicazioni di carattere internazionale. Ciò che agli italiani preme nel momento attuale, è che nessun pericolo sovrasti a Maria Pia di Savoia. Ora questo pericolo sembra scongiurato perchè, secondo gli ultimi telegrammi pervenuti, l'ex Regina si troverebbe nella Legazione italiana, sotto la protezione del ministro italiano a Lisbona, marchese Paolucci.

A Montecitorio, dove erano convenuti alcuni deputati, i commenti concordavano nel ritenere inevitabile e preveduta la catastrofe avvenuta. Si notava che nessuna partecipazione, neanche platonica, ha avuto il partito repubblicano italiano alla rivoluzione portoghese, non essendovi alcun rapporto fra i repubblicani italiani e quelle portoghesi. Due anni or sono furono gettate al Congresso repubblicano le basi di una associazione internazionale repubblicana che vive tuttora, ma funziona in modo puramente platonico. I repubblicani italiani conservano unicamente mediante l'associazione internazionale dei legami coi compagni portoghesi, ma nella circostanza attuale il partito repubblicano italiano è rimasto completamente all'oscuro del movimento, che ha il suo epilogo nella rivoluzione odierna.

I giudizi di qualche deputato repubblicano attualmente a Roma sono puramente astratti. Notevole, all'opposto, nel campo clericale, è la tendenza ad attribuire alla massoneria la responsabilità del moto portoghese.

Il nostro Re ha appreso alle sei, dal generale Brusati, le gravi notizie di Lisbona e ne è rimasto impressionato. Da San Rossore sono stati spediti varii telegrammi ad Oporto per la Regina Maria Pia, ed alla Legazione d'Italia a Lisbona. Il Re si è mostrato rassicurato in seguito ai telegrammi che annunciano trovarsi Maria Pia alla Legazione d'Italia.

Vivissima è pure l'impressione in Vaticano. Il Papa ha ricevuto le prime notizie verso le nove dai suoi segretari; se n'è mostrato vivamente commosso ed ha avuto parole di simpatia e d'interesse per il giovane Re. Ha quindi ordinato di essere tenuto al corrente di qualunque notizia. Dal Vaticano è stato subito telefonato al nuovo ambasciatore di Portogallo per avere informazioni, ma anche all'ambasciata si era all'oscuro. Il cardinale Merry del Val, il quale villeggia a Monte Mario, è stato informato degli avvenimenti dalla segreteria di Stato e si è mantenuto poi in costanti comunicazioni cogli uffici del Vaticano. Dal Nunzio di Lisbona non è giunta ancora nessuna notizia. Il Papa è rimasto buona parte della giornata a pregare nella sua cappella privata.

I primi commenti

dei giornali romani

Roma, 5

Le notizie della rivoluzione in Portogallo sono state diffuse in tutti i ritrovi della città a mezzo delle edizioni speciali della Tribuna, del Giornale d'Italia e della Ragione, destando ovunque impressione. I giornali riproducono i dispacci della Stefani ed altri da Parigi e da Londra. Un funzionario della Legazione del Portogallo ha dichiarato al Giornale d'Italia che nessuna notizia ufficiale di rivolta è pervenuta da Lisbona ai rappresentanti del Portogallo, nè presso il Quirinale nè presso la S. S. Il Giornale d'Italia osserva però che è facile comprendere come, in momenti di rivolta, durante i quali le comunicazioni sono o interrotte o in possesso dei ribelli, non riesca ai rappresentanti del governo portoghese all'estero di avere alcuna comunicazione diretta col governo di Lisbona. Il Giornale d'Italia aggiunge che anche il nostro governo non ha ancora ricevuto alcuna notizia dal ministro a Lisbona.

La Tribuna, riportando la voce della rivoluzione in Portogallo, scrive:

«Sarebbe prematuro qualsiasi commento, mentre tanta incertezza regna tuttora, sull'entità non solo, ma persino sulla realtà degli avvenimenti.

Sintomi inquietanti sulla situazione interna del Portogallo non mancavano in questi ultimi mesi; si può anzi dire che, passato il primo stupore e la prima calma, dopo il regicidio del febbraio 1908, ricominciasse tosto, attiva ed accanita, l'opera delle forze ostili al presente regime. Gli avvenimenti degli ultimi mesi hanno messo sempre più in luce le difficoltà tra le quali si dibatteva il Re.

Il 17 giugno si dimetteva il Ministero; gravissime difficoltà osteggiavano la soluzione della crisi; e nessuno dei capipartito voleva accettare l'incarico del Governo; finalmente Teixeira si sobbarcava l'arduo compito, ed il 26 giugno il nuovo Gabinetto era costituito. Il giorno seguente le Cortes erano sciolte. Le elezioni vennero fissate pel 26 agosto. L'esito ne fu disastroso; i deputati repubblicani salirono a 14 e 10 di essi erano dati dalla Capitale.

Dodici giorni or sono, il 23 settembre, Emanuel apriva le Cortes con dichiarazioni spiccatamente liberali; ma la situazione continuava difficilissima ed il 25 settembre la Camera era prorogata al 12 dicembre.

Questi i fatti, fino all'altro ieri. Che cosa è successo? Che cosa sta succedendo oggi? Le notizie sono incerte; ci limitiamo a formulare un voto: che siano risparmiati giorni peggiori al Portogallo, che le vie di Lisbona non siano macchiate del sangue cittadino e che, se mutamenti politici devono fatalmente colà verificarsi per il corso ineluttabile degli avvenimenti, la storia almeno non registri altri delitti ed altri orrori».

Il Giornale d'Italia dice che in questa incerta ora, nel momento in cui forse la rivoluzione è vittoriosa e si insedia nella reggia che fu dei Braganza, la mente del popolo italiano si volge per istinto e con particolare interesse e viva simpatia a una nobile figura di donna, che fu un giorno una regina di Portogallo e irradiò il trono di tutta la luce delle sue virtù, Maria Pia di Savoia. Il Giornale d'Italia ricorda brevemente tutta la vita di Maria Pia alla corte portoghese, l'affetto e la simpatia del popolo che la circondò e rileva come nell'orrenda tragedia che insanguinò il trono portoghese or sono più di due anni, in mezzo a tanto imperversare di passioni e tante rabbiose competizioni di parte, non una voce osò levarsi contro Maria Pia di Savoia e tutti si inchinarono rispettosi dinanzi a colei che era sacra per il suo dolore e inviolabile per la sua bontà. In questi giorni fu detto, continua il Giornale d'Italia, che il ricordo lugubre di quel giorno in cui vide il figlio ed il nipote assassinati e forse il presagio di nuove sventure e di nuovi lutti, avevano ottenebrata la mente di Maria Pia di Savoia. Il destino, se la notizia è vera, sarebbe stato pietoso coll'Augusta Signora, risparmiandole lo strazio dell'odierno dolore. Ad ogni modo il popolo nostro volge, caldo di affetto, il pensiero e le simpatie a questa donna pietosa e bella, a questa figlia d'Italia che anche nel paese suo di adozione, seppe rendere degno il suo nome e la sua patria.

La Ragione dice che questa giornata di insurrezione era segnata nella vita del popolo portoghese poichè troppo grave fu il malgoverno e tutti ciechi erano i vari dinasti giranti attorno al trono.

Altri giudizi

della stampa romana

Roma, 5

Commentando gli avvenimenti nel Portogallo la Tribuna, in un articolo dal titolo «Il fato di una dinastia», riassume gli eventi che si succedettero durante il Regno di Re Manuel e rileva che l'odio contro l'oligarchia da parte del popolo portoghese non poteva non coinvolgere anche il Re adolescente, dal momento che egli non aveva saputo staccarsene. Il Re non poteva avere la forza d'animo e l'audacia politica di far sì che la rivoluzione nel Portogallo si compisse a grado a grado nel suo nome e poichè la rivoluzione non ha potuto compiersi pacificamente nel nome del Re, essa è esplosa ad un tratto, furente, violenta, anche forse ingiusta contro di lui.

Il Giornale d'Italia osserva che la catastrofe, date le condizioni attuali del Portogallo, era inevitabile ed aggiunge che la rivoluzione odierna riabilita in certo modo Joao Franco, il quale pretese di guarire per forza un paese che non aveva alcun desiderio di guarire, nè il coraggio necessario per sottoporsi ad una cura efficace. Egli errò nella misura e nei mezzi. Fu impulsivamente violento, quando bisognava essere ponderatamente energico, ma ebbe su tutti i suoi avversari e successori una grande superiorità, che se non bastò a salvare lui, nè il suo Re, nè il Portogallo, lo salva almeno di fronte alla storia: la buona fede!

Il Giornale d'Italia si domanda poi che cosa avrebbe potuto fare il Re adolescente, trovatosi solo in mezzo ad una folla di cortigiani balordi, politicanti e venali, e soggiunge che non poteva che resistere, come ha fatto con disperata tenacità, fino all'ultimo. Il Re difende ora colla sua vita l'estrema dignità della monarchia portoghese.

L'Avanti! osserva che la rivoluzione era in cammino da tempo, sicchè gli avvenimenti odierni non ne sono che l'epilogo. Tuttavia l'Avanti! ritiene che sulla portata della rivoluzione stessa non sia possibile formarsi ancora un giudizio concreto, mentre è d'avviso che, se, nello abbattere, varie energie si trovano ora in perfetto accordo, nel ricostruire e nel plasmare il nuovo ente politico che dovrà dirigere d'ora innanzi la vita del Portogallo, questo accordo non sarà probabilmente così unanime e così completo, essendo troppe le forze che paiono giocare in quello scacchiere rivoluzionario.

L'Alfiere scrive che mentre in tutte le monarchie, alla vigilia di una rivoluzione, un atto di energia non avrebbe valso che a far precipitare gli eventi, nel Portogallo la rivoluzione avviene appunto per mancanza di questo atto di energia. Trattasi quindi in fondo di una rivoluzione monarchica che forse finirà per detronizzare il giovine Re ed innalzare su Lisbona la bandiera repubblicana.

Il Corriere d'Italia descrive lo spettacolo doloroso che in questo momento offre la nazione portoghese e così conclude:

«Mentre le ricchezze minerali, coloniali, industriali del Portogallo sono in mano degli inglesi e la crisi finanziaria rovina il bilancio, le sfere dirigenti non hanno spiegato altra attività che per minare il trono e per collaborare colle associazioni segrete che trascinano sotto gli auspici della massoneria internazionale ed un disastro inevitabile la massa indifferente e grave del popolo portoghese, vittima degli intrighi e dei tradimenti dei suoi uomini politici».

Il Popolo Romano scrive che, sebbene dalle difficoltà incontrate dalla Corona nei diversi tentativi fatti per assicurare un governo che offrisse una certa stabilità, si comprendesse che la situazione politica interna del Portogallo si era venuta lentamente aggravando dopo il regicidio di don Carlos, tuttavia non si poteva pensare che una nuova crisi violenta dovesse scoppiare in questo momento.

L'Osservatore Romano scrive che le cause dell'attuale rivoluzione non sono senza dubbio la sopravvissuta traccia dell'opera dittatoriale del Franco, come è stato affermato, ma piuttosto tutto lo opposto e si augura che posteriori notizie valgano ad attenuare la gravità delle prime informazioni e che il movimento rivoluzionario possa esser felicemente domato.

L'Osservatore Romano esprime inoltre la speranza che l'Europa senta in questo momento tutta la sua responsabilità e che nella peggiore ipotesi sappia provvedere prontamente ed efficacemente alla salvezza della famiglia reale.

L'Italie scrive che la rivoluzione portoghese non rappresenta nè l'opinione pubblica, nè quella parlamentare, era certa ed era fatale. Nessuna forza umana poteva scongiurarla. — L'Italie aggiunge che la persecuzione contro i partiti nel Portogallo è la conseguenza delle ultime elezioni, nelle quali i repubblicani ottennero una vittoria che prova la loro intesa colla marina e coll'esercito. La prudenza avrebbe voluto che il giovane Re si fosse separato nettamente dai clericali. Egli non ha voluto farlo o non ha potuto e dei piccoli incidenti hanno provocato l'esplosione della rivoluzione da lungo tempo contenuta.

Due incrociatori inglesi a Lisbona

Gibilterra, 5

Gli incrociatori inglesi Newcastle e Minerva sono partiti ieri sera a tutta velocità per Lisbona.

I commenti dei giornali spagnuoli

Parigi, 5

Il «Temps» ha da Madrid: Le notizie da Lisbona producono grande impressione nei circoli spagnuoli e si ha ragione di credere che il governo adotterà senza ritardi le stesse misure di precauzione che furono adottate all'epoca dell'assassinio di Re Carlos. I giornali spagnuoli riservano il loro giudizio sulla importanza e i risultati probabili della rivoluzione in Portogallo, finchè le notizie sono così esplicite; ma tutti opinano che tali avvenimenti erano inevitabili data la situazione del paese.

La «Corrispondencia» attribuisce il movimento alla forza dei repubblicano che furono vincitori nelle ultime elezioni, ma ai quali parecchi seggi sono stati tolti durante la revisione di scrutinio, ciò che aumentò l'effervescenza, e anche alle tendenze antidinastiche del partito nazionalista.

Il «Liberal» crede che la marina sostenga i rivoluzionari e dice che se i repubblicani resistono 24 ore la monarchia portoghese è condannata, perchè la maggior parte dei realisti aderirà alla repubblica. Nè l'Inghilterra nè altre potenze interverranno a favore del Re, perchè l'Inghilterra si accorderebbe lo stesso e forse anche meglio colla Repubblica.

La guerra civile era prevista

I vari partiti in conflitto

Che la guerra civile dovesse presto scoppiare in Portogallo, era stato previsto da più d'uno scrittore: valga a dimostrarlo la seguente corrispondenza mandata da Lisbona, i primi di settembre, alla *Stampa* di Torino. L'autore ne è Romolo Murri, il quale, se merita delle riserve sulle sue idee che in essa espone e su certi apprezzamenti, è però un osservatore giusto che da quanto vede sa trarre sicura visione dell'avvenire. Egli, dunque, scriveva:

«Quindici giorni fa, nel momento più acuto della lotta elettorale politica, s'era sparsa la voce per l'Europa che una rivoluzione stesse per scoppiare qui in Portogallo. A poca distanza dalle elezioni avvenute, e dopo il grande trionfo dei repubblicani, qui in Lisbona, la città è calmissima: ognuno vi bada tranquillamente ai suoi affari, le conversazioni politiche non sono più agitate del solito, i circoli repubblicani organizzano gite, per godersi questo caldo tramonto estivo; e un circolo di donne repubblicane, convocato per la rinnovazione delle cariche, era avvertito che, in mancanza di numero legale, l'adunanza avrebbe avuto luogo la sera del quindici.

Eppure, non vi inganni questa calma; non è solo apparente, ma non è profonda; fra due settimane, quando sarà riaperta la Camera dei deputati, se il presente Ministero cadesse e l'Opposizione monarchica conservatrice fosse chiamata al potere, sarebbe immediatamente, non dico proprio la rivoluzione, ma una situazione piena di tensione e grave di una rivolta imminente; e la città, che forse la sera innanzi si era addormentata nella calma abituale, vedrebbe il tumulto e la guerra civile correre le vie. E questa previsione è, qui, nella coscienza di tutti.

Perchè tale è la situazione del Portogallo: un malessere, un disagio profondo, nato ed alimentato dalla cattiva amministrazione in tutte le sue forme, dall'insufficienza del Governo, dallo sperpero del denaro pubblico; i cittadini, quelli che possono, per cultura e per le loro condizioni economiche, occuparsi della vita pubblica, divisi in due grandi categorie, delle quali l'una vive del proprio lavoro e chiede una amministrazione pubblica corretta e solida che assicuri la regolarità degli affari, l'altra mira allo Stato ed all'amministrazione pubblica come a un mezzo di migliorare i propri interessi ed affari, che da soli non vanno; e il disagio e la protesta dei cittadini di quella prima parte si adagia e si disciplina quasi spontaneamente in un decorso normale: nell'adesione al partito repubblicano, le cui forze crescono costantemente e la cui attività non ha le ansie della precipitazione.

Così un urto va maturando lentamente, da tempo, con la logica sicura che prepara le mutazioni politiche necessarie; ed esso può scoppiare da un momento all'altro, quando l'occasione si offra, e in tutta la sua gravità.

Ora la difficoltà e il pericolo della situazione presente, quale si delinea dopo le ultime elezioni politiche, nascono da questo: che il presente Ministero Teixeira de Souza, è, dopo un rapido succedersi di legislature e di Ministeri effimeri, il più audace tentativo fatto verso Sinistra, sotto la giovane monarchia, e che esso, nei pochi mesi da che governa, ha irritato e sollevato contro di sè, appunto per questa sua tendenza al radicalismo, tutte le frazioni politiche più conservatrici, che si sono strette in blocco ed hanno dato ferocemente battaglia nelle ultime elezioni: e, dall'altra parte, non è riuscito a conquistare la fiducia del pubblico ed arrestare i progressi del movimento repubblicano: come mostra il fatto che i deputati repubblicani, di sette che erano, sono divenuti quattordici, conquistando la maggioranza in tutti e tre i Collegi di Lisbona e un mandato fuori, ed ottenendo altrove, in ispecie a Porto, la capitale del Nord, una forte maggioranza: vittoria che ha avuto nel Paese una enorme ripercussione.

La situazione parlamentare è dunque semplice. Da una parte il blocco conservatore, che raccoglie una parte del gruppo progressista (liberale), capitanata da Luciano di Castro, i residui del partito João Franco, sotto la direzione di Vasconcellos Porto, già ministro col dittatore (questi si è intieramente ritirato dalla politica), i cattolici clericali, che si danno il nome di *nazionalisti*, e una frazione del vecchio gruppo conservatore (regenerador), con a capo Campos Henriquez. Dalla parte opposta sono i repubblicani raddoppiati di numero, forti del favore popolare, condotti da uomini maturi e di antica esperienza, come Bernardino Machado, che fu già ministro dei lavori pubblici, e lasciò il Ministero sdegnosamente, per ragioni che è facile immaginare, convertendosi poi alla repubblica, Antonio José d'Almeida, che mi dicono essere l'uomo più popolare del Portogallo, e Alfonso da Costa, avvocato eminente, antico ed abilissimo parlamentare.

In mezzo è il Governo con la sua maggioranza, messa insieme faticosamente e fatta riuscire alle elezioni con metodi che, a lettori italiani, non è necessario spiegare in dettaglio, e che vanno dal reato elettorale propriamente detto, alle promesse di impiego e sollecitazioni della più vasta natura. In questa maggioranza si distingue un piccolo gruppo, di progressisti dissidenti, capitanato da José d'Alpoim, che è come l'estrema punta sinistra dei costituzionali, e vorrebbe una politica di Governo risolutamente e vigorosamente radicale.

Interessante è sapere, ora, quale sia la forza numerica del blocco e del Governo alla Camera. Sembra che il conto non sia troppo facile a fare e ciò si spiega un poco, data l'indole del circolo politico che lega il deputato al proprio gruppo, o piuttosto al capo di esso; vincolo che è, il più spesso, di interessi, di clientele e di favori, e raramente di convinzioni politiche e di programma.

Una ventina di elezioni sono contestate e dovranno essere ripetute. Per le altre un calcolo bloccardo dava l'altro ieri: blocco 47, Governo 53, repubblicani 14; ieri a sera un giornale ministeriale riduceva a 43 gli eletti del blocco e faceva salire a 88 i voti assicurati sin d'ora al Governo. Il fatto si è che questo ha, per ora, una maggioranza assicurata un poco più modesta, la quale solo a elezioni definitivamente chiuse salirà agli 85 voti, mentre quei del blocco sperano di giungere ai 55; una differenza media di 30 voti, la quale dà maggiore rilievo ed importanza al piccolo gruppo repubblicano, che lo svolgersi degli eventi potrebbe far arbitro, da un momento all'altro della situazione.

Le disposizioni d'animo del blocco sono fiere. La battaglia elettorale è stata condotta con incredibile vivacità. I clericali sono stati fra i migliori strumenti del blocco e si sono impegnati a fondo nella lotta. Anche il rappresentante del Vaticano, monsignor Tonti, ha spiegato molta attività per il blocco; il giornale degli alpoimisti glielo rimprovera acerbamente, e la questione sarà portata alla Camera, messa già all'ordine del giorno da una interpellanza. Alla riapertura della Camera, il blocco darà battaglia subito: e, memore dei metodi con i quali fu fatto cadere l'ultimo Ministero, dichiara che ricorrerà a qualunque mezzo per impedire lo svolgersi normale dei lavori e provocare una crisi.

Questa ostilità fiera dei reazionari ha procurato al Governo parecchie simpatie dall'altra parte ed ha reso anche i repubblicani più blandi verso di esso: essa è una indicazione della quale il signor Teixeira ed i suoi colleghi mostrano di voler tener conto.

Anche qui in Portogallo (tutto il mondo... latino è paese) la prova del liberalismo, del radicalismo di un Governo è cercata nella sua politica ecclesiastica. Il Portogallo, anzi, è ancora meno cattolico dell'Italia e della Spagna, specialmente nelle provincie del sud; e confessano anche osservatori cattolici che la religione è venuta rapidamente diminuendo in questi ultimi venti anni. Il clero secolare è assai poco stimato, le chiese pochissimo frequentate; di Ordini religiosi, dopo la soppressione del 1834, non ce ne era quasi più, e i pochi superstiti avevano dovuto nascondersi e mutar nome; i nuovi, o risorti, sono una importazione dall'estero. E tuttavia anche qui il clericalismo è, per molte ragioni, una salda organizzazione e una forza; non potrebbe mai, come potrebbe in Ispagna, tentare una lotta politica per proprio conto: ma è ausiliare potente, ed odiato o cercato come ausiliare. Quindi appunto la politica ecclesiastica ha offerto modo, sino ad ora, al Governo di far le sue mosse più radicali. E' recente il ricordo del biasimo inflitto all'Autorità ecclesiastica di Porto, che aveva dato corso, senza sentire il Governo, secondo che il Concordato le imponeva, a un decreto di Roma che condannava come modernistica una rivista dei frati francescani e ne comandava la soppressione. Ma due atti del Governo sono recentissimi in questa materia: sono di dopo le elezioni, e ne erano appunto pieni i giornali di questi giorni: uno, la fuga di certi frati spagnuoli, stabilitisi abusivamente in Aldeia da Ponte, qui presso Lisbona, e che hanno partecipato con troppo zelo alla recente lotta elettorale. (Il Governo ha ordinato un'inchiesta sul loro stato giuridico, ed essi se ne sono andati in fretta, non si sa ancora dove). L'altro è un decreto del 6 corrente, che abolisce le multe stabilite per ritardate denunzie ai registri di stato civile. Per capire il valore di questo decreto, è necessario sapere che qui esiste ancora, ed ha valore civile, il registro ecclesiastico, e che i cittadini possono scegliere fra l'ecclesiastico e il civile; o piuttosto, possono fare a meno del civile, ma non dell'ecclesiastico, senza esporsi a vessazioni e fastidi del clero, che dal registro ritrae un non leggero guadagno. Ora la legge civile imponeva delle multe per ritardata denuncia; disposizione strana che puniva il ritardo di un atto dal quale il cittadino può impunemente dispensarsi e che, naturalmente, era a tutto vantaggio del registro ecclesiastico. Ora, non si osa toccare questo, ma intanto le multe sono state abolite; e qualche babbo, il quale si ricordi un po' tardi d'avere dato non solo al mondo un uomo, ma un cittadino ad una patria, potrà egualmente presentare il nuovo cittadino ai rappresentanti di questa, senza timore di multe.

Ma queste misure sono, evidentemente, poca cosa; e, per quanto esse possano guadagnare al ministero simpatie popolari, non esse muteranno sostanzialmente la situazione politica. Per far questo, antivenendo il pericolo che minaccia da vicino la monarchia, converrebbe rompere nettamente con la tradizione politica degli ultimi venti anni, abrogare alcune odiose leggi eccezionali, oggi non applicate, ma ancora esistenti, liberare la Corte dalle camarille reazionarie e spingerla di nuovo verso il popolo, ristabilire la fiducia nelle amministrazioni pubbliche, inaugurare una gestione di economie che restauri la finanza pubblica — quali magnifiche risorse deve avere questo paese! — separare lo Stato dalla Chiesa, iniziare una provvida politica di riforme e di incoraggiamento alla economia nazionale e in particolare alla agricoltura.

Per far questo bisognerebbe andare francamente e coraggiosamente verso la parte liberale e democratica del paese: non come pretese il dittatore Franco, governare questo come un minore e privare gli avversari sin dei più elementari diritti civili. E sarebbero necessari uomini di grande energia e rigidamente costituzionali. Ma un'altra domanda si affaccia: si è ancora in tempo a farlo, o la parte nuova del paese pensa di potere o di dover fare oramai a meno della monarchia e di aver bisogno di nuove istituzioni politiche?

Il presente Ministero ha fatto, ma timidamente, dei passi per questa via. Esso ha, ad esempio, fra i suoi membri, due ministri, quello delle finanze e quello della marina, che sono uomini di valore, dei quali sono recenti dichiarazioni nettamente repubblicane, rievocate da un brillante giornalista, João Chagas. Ed oggi fa annunziare dai suoi giornali, importanti riforme, facendo appello al patriottismo dei deputati perchè esse siano serenamente discusse, nel supremo interesse dell'ordine pubblico e del paese. Ma quei di Estrema vogliono manifestazioni più precise di propositi liberali. Anche i repubblicani darebbero il loro voto per delle buone riforme. E quella che chiedono fra le prime è la riforma elettorale. Una seria riforma elettorale diminuirebbe il potere delle clientele politiche governanti, ed aumenterebbe il numero dei rappresentanti repubblicani. Ma rendere al paese la tranquillità e dargli una calma fiducia nei suoi governi e nella monarchia non sarebbe l'opera più saggiamente monarchica?

Gli avvenimenti risponderanno. E forse avvenimenti che non sono molto lontani. Poichè nell'elemento medio di governo opera rapidamente una doppia erosione: i progressi del centro repubblicano dall'una parte e il concentramento della nazione dall'altra: e la vittoria di questa sarebbe il segno della rivolta immediata. La maggioranza del ministero alla Camera bassa è debole, alla Camera alta esso è in minoranza, e dovrebbe ottenere dalla Corona la nomina di un numero sufficiente di senatori favorevoli a sè: e il risultato sarebbe pur sempre scarso.

La vita parlamentare ricomincerà dunque fra quindici giorni, in condizioni difficili; e una soluzione catastrofica potrebbe anche essere non lontana.

RIVISTE E GIORNALI

La fine degli Hausierer.

Gli Hausierer sono i piccoli venditori ambulanti, condannati da un decreto ministeriale a non esercitare più il loro mestiere per le vie di Vienna.

Scompare così un'altra vecchia caratteristica figura dell'Haupstadt. Le strade perdono il loro più irrequieto e chiassoso vagabondo e le birrerie e i caffè il loro più assiduo ed ingombrante cliente, che non pagava mai; i portinai delle case riposeranno in pace, senza l'inesorabile nemico che li spiava dalle porte per invadere, con le sue ceste, le case, ed alle guardie di servizio, l'ordine pubblico non domanderà più d'interrompere le loro gravi meditazioni sugli angoli delle strade, per richiamare all'osservanza dei regolamenti, i più ribelli cittadini di Vienna. Con la scomparsa degli *Hausierer*, Vienna trasformerà si può dire, molte delle sue consuetudini. Perchè il venditore ambulante è veramente uomo universale. Viene da tutti i paesi, compare dappertutto, esercita tutti i commerci. Non c'è luogo dove egli non penetri. La necessità dei suoi piccoli traffici, lo fanno scaltro ed audace. A la porta di ogni casa viennese è invariabilmente affissa una targhetta lucida che proibisce l'ingresso ai poveri ed agli *Hausierer* e invariabilmente, ogni giorno, tutti gli inquilini ricevono qualche visita di un mercante girovago che offre limoni verdi, fazzoletti di quattro colori o bottoni da scarpe. Per i viali, i turchi bosniaci, che vendono pipe e bastoni, inseguono le coppie, e nelle birrerie, la delizia di un fresco krüger di birra include inevitabilmente la rassegna di tutta la collezione di temperini e di cravatte che qualche sconosciuto va esponendo silenziosamente di tavolo in tavolo. E' un'ossessione. Con le sue saponette colorate ed i suoi pettini di celluloide, questa specie di venditore al massimo buon mercato trova modo di opprimere fino alla disperazione il più beato ozio dei borghesi sotto gli alberi. Ma rappresenta anche un esercito di povera gente affamata che — dice la *Stampa* — quasi sempre non ha assolutamente nulla oltre la piccola cassetta di merci avariate che porta a tracolla e per questo i cittadini la sopportano. La sua missione d'importunare il prossimo viene dalla sua miseria. E' un segno de l'agonia di molti paesi. Là non c'è da vivere per tutti e molta gente va vagabonda, come gli zingari, per cercare fortuna altrove. E quasi tutta, spinta da una stessa vaga nostalgia e da una malinconica illusione, inconscia, viene a Vienna a piccole tappe, con un folle sogno di salvarsi in questa grande metropoli che sembra fatta per la fortuna di tutti. Varca a piedi distanze immense. Viene dalla Boemia e dalla Galizia, dai paesi marini della Dalmazia e dalle montagne della Valsugana. Ce n'è di tutte le provincie. Solo al classificarla, si può avere una idea precisa del grandioso e caotico mosaico di razze che compone il formidabile blocco austriaco. Anche in questo piccolo esercito vagabondo, ogni paese serba una fisionomia propria. La miseria non la nasconde con la sua legge uguale. Molti venditori vestono ancora i loro costumi nazionali, laceri e stinti, come una bandiera portata lontano a traverso le battaglie vagabonde: ed ogni provincia ha ancora un suo commercio speciale.

Le violenze di Alfieri.

Vittorio Alfieri, nonostante le apologie sperticate di tutti i libri di lettura per le scuole elementari che lo additano ai ragazzini come un esempio di buona volontà, fu e restò sempre un accidente. Un segretario di lui, certo Polidori, lasciò scritti degli appunti che, utilizzati già dal D'Ancona, vengono esumati ora da Luciano Vischi nel *Fanfulla della Domenica*.

Nel castello di Martinsburgo, il violento poeta soleva stare seduto sul letto fino a tardi, vestito d'un giupponcino di raso giallo, con fiocchetti di nastro rosa, mentre il Polidori e la baronessa di Maltagan, dama d'onore della contessa d'Albany, leggevano forte. Un giorno la baronessa leggeva una gazzetta francese e l'Alfieri la interruppe correggendole la pronuncia di un vocabolo.

— Pardonnez moi, monsieur le comte, c'est ainsi qu' on le prononce.

— Ce n'est pas vrai!

E così durarono a bisticciare finchè il conte infuriato saltò dal letto per darle uno schiaffo, ma il Polidori fu lesto ad afferrarlo. Liberatosi la mano, l'Alfieri si voltò al segretario. «Adesso — gli disse — me la prenderò con lei», e stava per dargli un pugno. Ma l'altro prese animo e gli replicò: «S'ella comincia, io le risponderò e sono più forte di lei». Ma prudentemente si ritirò. Poco dopo il campanello suonò ed egli fu invitato a tornare. Alfieri era ancora torbido. «Scriva», gli disse. E gli dettò il sonetto: «Sole d'un mesto velo tenebroso», terminando:

Deh niuno attinga di mie lagrime al fonte.

Il segretario, accortosi che il verso aveva un piede di più, si permise di farlo notare; ma ne corse tale disputa che il segretario trovò opportuno uscire di nuovo. Finalmente viene richiamato ed il segretario gli propone:

Deh niuno attinga di mio pianto al fonte.

Nell'edizione delle Rime, l'Alfieri rifece da sè il verso, che dice:

Più dolce allor del lacrimare è il fonte.

E, a pensare, per tanta dolcezza.... c'erano voluti parecchi pugni!

Le Tessero e la Ristori

Fra le più forti e perfette interpretazioni di Adelaide Tessero, una di quelle attrici che eccellevano tanto nella commedia, quanto nel dramma e nella tragedia, era «Maria Antonietta» e la più bella prova è che in ogni città era costretta a replicare più volte perchè il pubblico non si stancava mai di riudirla.

Una sera — dice il *Tirso*, — in cui l'insigne artista rappresentava il dramma di Giacometti al teatro Balbo di Torino (luglio 1886), al cospetto di un pubblico immenso, entrò improvvisamente nel suo camerino sua zia, Adelaide Ristori, di passaggio a Torino, diretta a Parigi per passarvi alcuni giorni. L'inaspettata visita di colei che fu giudicata una «Maria Antonietta» somma e inarrivabile, turbò un poco la Tessero, tanto più che la zia manifestò l'intenzione di trattenersi in teatro. Ma la Tessero riprese presto l'impero di sè stessa e compì quella sera tali miracoli, da mandare più che mai in estasi il pubblico.

Quando la Ristori, al termine dello spettacolo, ritornò nel camerino di sua nipote, la trovò trepidante. Ma presto il timore della Tessero cedette il posto alla sorpresa ed alla gioia, perchè la regina delle attrici italiane le disse in tono commosso ed affettuoso:

— Brava! Io non ho mai fatto di meglio!

E siccome la Tessero voleva protestare per questa affermazione, la Ristori, interrompendola:

— Credimi — aggiunse — in questo momento non è la zia che parla.

Cremazioni a domicilio.

Una società inglese prese testè il brevetto per l'impianto di forni crematori a domicilio. Al dire della circolare che essa pubblica, tali forni somigliano ad un fornello a gaz, basso, lungo e coperto da una cassa d'acciaio in cui viene introdotto il feretro. Occorre un'ora di discaldamento preventivo, ma la cremazione avviene, a quanto sembra, in pochi secondi. In un tono metà untuoso metà schiettamente commerciale, la Società stessa offre di dare a nolo a chi provasse ripugnanza a tenerselo in casa propria, uno tali apparecchi, al prezzo di 2250 franchi, oltre le spese che non oltrepassano i 50. Una chiamata telefonica, ed una squadra di operai abituati all'operazione, porta a domicilio il macabro arnese e lo mette a posto. Così l'*Ora* di Palermo.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

Il centenario dell'Octoberfest a Monaco di Baviera

Monaco di Baviera è forse la città più gaudente di Europa e più sommamente gioconda: il piacere raffinato e febbrile di Parigi non può allettare questi tedeschi che per natura e per abitudini sono riflessivi e calmi; essi si divertono con bonarietà e con letizia spontanea.

La birra, che dalle fabbriche colossali fanno versare a rivoli pel mondo, e che qui bevono copiosamente più che nelle altre città della Germania, pare mantenga il loro spirito in uno stato di continua festività, festività talvolta grossolana, ma che è fatta di gioia semplice e vera. Le loro feste, anche le maggiori, come quella che si dà tutti gli anni in ottobre, risentono un po' delle feste campagnuole, ma c'è in esse la grandiosità e lo sfarzo di una metropoli.

Chi non ha visto in questi giorni la *Theresien Wiese* occupata da baracche numerose come le case di una città, non può credere a quali proporzioni possano salire le nostre piccole fiere di Porta Genova a Milano o di Porta del Popolo a Roma. E sembra davvero un'altra città quella della *Thesesien Wiese*, una città sorta come per incantesimo, tutta decorata nelle sue vie da archi trionfali e da pennoni, da insegne e da bandiere, da festoni di lauro e da ghirlande, una città di costruzioni posticcie, immaginate dalle più sbrigliate fantasie, di caroselli e di montagne russe le più sorprendenti, di edicole e di chioschi sorti lì per lì come una fungaia, ma ogni cosa disposta con buon garbo, con simmetria, con quell'ordine che pare debba essere una prerogativa della razza tedesca, tutto ornato con buon gusto e con quell'abilità per cui a Monaco anche le più umili opere hanno un impronta di bellezza che le fa amare.

Ed è uno spettacolo imponente per chi montando sulla gradinata della *Ruhmeshalle*, dove sorge la statua gigantesca della Bavaria, abbracci con lo sguardo quello sterminato campo di baldoria. E' il vespero e le ombre già si stendono violette sui tetti rossi delle case che si alzano in fondo sul cielo pallido, ma il sole sfiora ancora una volta con un raggio dorato gli alti campanili della *Frauen Kirche*, ma ancora i gonfaloni a losanghe bianco-azzurre palpitano giocondamente dalle antenne innumerevoli, ma ancora in alto sul cielo chiaro il *Parseval* fa qualche evoluzione come un bel pesce dorato in una limpida peschiera, e la folla che si è riversata dalla città, che è arrivata con tutti i treni dall'altipiano di Monaco e dai monti del Tirolo si rimescola nella prateria, irrequieta e curiosa.

Per chi volesse passar in rassegna ogni angolo di quella effimera città di stucco e di tela non basterebbe tutta la sera: come possibile poi visitare tutti quei baracconi dalle attrattive le più meravigliose? Ci sono non so quanti giardini zoologici che destano raccapriccio per gli urli delle fiere, ci sono delle terribili *schwarz haus*, dove si denno rappresentazioni di spiritismo, c'è un Dante all'inferno, e parecchi *teufelsburg* dove il diavolo fa da padrone. Le case magiche poi non si contano! Perchè non si va a vedere il più piccolo cavallo del mondo? Il teatro dei lillipuziani? La *Samoa in München*: una colonia di Siamesi che si mostrano nel costume molto economico del loro paese? Ma per chi ha visitato l'esposizione d'arte al *Glaspalast* o alla *Secession*, niente di meglio che dar una capatina ad una mostra di parodie colla quale un gruppo di quei disegnatori, per cui la *Jugend* ed il *Simplicissimus* vanno celebrati pel mondo, dà ancora una volta prova di umorismo acutamente sarcastico.

Quest'anno l'*Octoberfest* è più attraente del solito perchè si compie il primo centenario dalla sua istituzione. La cerimonia di apertura ebbe luogo con un lungo corteo di trombettieri a cavallo in costume cinquecentesco, di alfieri, di paggi, di ragazzi vestiti della tonaca tradizionale gialla e nera, che percorsero la prateria all'ingiro, sventolando le vecchie insegne araldiche dei cacciatori e dei birrai. Bella festa, per chi voglia anche ricordare cento anni di prospera vita, che, accresciuta in splendidezza sotto la reggenza di Ludwig primo, fece di Monaco la città forse più bella della Germania!

Non suggerite ai bavaresi di commemorare questo giubileo con libazioni più copiose del solito! Essi vi mostreranno nella fiera che quei baracconi di legno, tutti inghirlandati e decorati dagli ultimi rampolli dei pittori secessionisti, servono pur a qualche cosa. Li chiamano i palazzi della birra ed è là dentro nelle sale vastissime che la festa ha il suo epilogo ed arriva più fervida al suo apogeo. I frequentatori vi sono a migliaia: tutti mangiano, tutti bevono, tutti fumano, le kellerine vestite in costume tirolese sgonnellano e si sbracciano da cento parti per estinguere con la birra l'arsura delle fauci inaridite dai cibi che più eccitano la sete.

Voi non sapete che quantità di roba mangino questi tedeschi per poter far onore a Gambrinus! Tacciamo delle anitre che girano sugli spiedi a cinquanta per volta in grandi rosticcerie mosse dall'elettricità, ma come numerare i prosciutti, le salsiccie, i formaggi salati, le aringhe che vengono cotte sulla brace all'aria aperta, i *bretzet*: piccole ciambelle cosparse di sale, i ravani che vengono tagliati a spirale da speciali torni dimetallo! Ah, il ravano e la birra! Come immaginarli separati l'uno dall'altro? Come pensare al *krug* colmo e spumeggiante di birra lontano dal grosso ravano bianco e fresco che tiene ancora un aroma di erbe e di umidore terrestre?

Liebe spaar! Ed è per questo tenero idillio che il piccolo monaco, immagine della città, è rappresentato in atto di sorreggere con una mano un mazzo di ravani o coll'altra un bicchiere di birra?

In quei palazzoni l'allegria è al colmo, i posti sono presi d'assalto, non c'è più un tavolo libero, non c'è più una scranna: ogni classe sociale sconosce la sua distinzione, la birra affratella i popoli e li affratella la musica quando il maestro d'orchestra, in alto da una loggia, dà il segnale d'attacco alle note di un *lied* popolare. Il canto si alza timido dapprima, poi si rafforza di nuove voci, si accompagna al ticchettio dei coperti di metallo sull'orlo dei *kruge*, si sprigiona potente dai petti concordi, diventa formidabile, e la birra frizzante e bionda scorre a zampilli, asciuga i palati, riscalda i cuori.

Quanta birra! Dei cavalli grossissimi non fanno che condurre alla *Theresien Wiese* grandi carri carichi di barili che vengono vuotati in un fiato. Bevono tutti: ricchi e poveri, vecchi e bambini, non importa se il *krug* di terracotta è pesantissimo, perfino le signorine lo portano alle labbra con disinvoltura forse consapevoli che sotto il cielo nordico tutto deve essere un po' gonfio e massiccio così come l'architettura delle loro case, così come la florida opulenza della loro complessione.

La notte scende scura, nebbiosetta e freddolina, ma chi se ne accorge? Le facciate delle baracche s'irradiano delle illuminazioni più sfolgoranti, i caroselli ed i *moulins rouges* rotano con un balenio di lampadine elettriche; dai cinematografi, dai bersagli, dai panorama, dalle innumerevoli edicole dove si vendono paste dolci e pennacchietti da cappello, ananas e banane, sigarette di Dresda e uva di Merano, da per tutto si accendono nuove costellazioni e più si attarda più aumenta l'allegrezza, più cresce il frastuono. E' una specie di carnovalata al cader delle foglie che non si limita solo alla *Theresien Wiese*, ma va più in là, fino al cuore della città, in tutte le birrerie, taluna delle quali, fornite di sale regalmente sontuose, può accogliere come la *Hofbräu*, cinquemila persone ad un tempo.

Ma come fa male in mezzo a tutti quei gaudenti, tra la folla che si sospinge allegra verso i palazzi della birra e strepita e ride, come fa male incontrare certe povere venditrici di noci: pallidi spettri aggrappati al castello della loro mercanzia, le vesti lacere, le labbra chiuse alla parola ed al sorriso: Italiane, Cadorine, nate all'ombra delle stesse montagne che videro l'infanzia di Tiziano Vecellio!

Federico Cusin

Le condizioni sanitarie nell'Italia Meridionale vanno migliorando

Roma, 5

Dalla mezzanotte del 3 a quella del 4 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Foggia: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Caserta: ad Acerra un caso, a Maddaloni un caso e ad Aversa due casi, di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

In provincia di Napoli: a Napoli 16 casi, dei quali 10 accertati batteriologicamente, e 5 decessi, dei quali 3 fra i casi non accertati; — A Torre del Greco due casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso. — A S. Giovanni a Teduccio un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso. — A Fratta Maggiore due casi, dei quali è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso. — A Casoria due casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso. — A Cardito un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso. — A Sant'Antimo, un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso. — A Grumo Nevano un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso. — A Pozzuoli un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

Dei casi denunziati in precedenza e pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi: un caso a Casoria, due a Paino di Sorrento, uno a Grumo Nevano, uno a Fratta Maggiore, due a Marano, uno a S. Giovanni a Teduccio.

Alle denunzie del precedente bollettino di casi accertati e non accertati verificatisi in Napoli e nella provincia dal la mezzanotte del 2 a quella del 3 ottobre u. s. si devono aggiungere 8 denunzie, di cui 4 riferibili a casi accertati, e 3 decessi.

Una visita di Luzzatti a Napoli
I provvedimenti per il Mezzogiorno

Roma, 5

Il Messaggero e la *Vita* si dicono assicurati che in questi giorni il presidente del Consiglio on. Luzzatti si recherà a Napoli per accertare *de visu* i bisogni di quella città e per conferire al riguardo coi deputati dei collegi locali intorno ai provvedimenti da adottarsi, sia finanziari che amministrativi, onde rendere meno gravose le conseguenze apportate dalla infezione colerica. In pari tempo l'on. Luzzatti si interesserà di tutto ciò che riguarda il Mezzogiorno e non è improbabile che sia accompagnato dal suo sottosegretario di Stato on. Calissano.

Il Messaggero dice poi che ieri a palazzo Braschi vi fu un lungo e cordialissimo colloquio tra il presidente del Consiglio e il prefetto e il sindaco di Napoli per intendersi circa il funzionamento delle varie cucine economiche impiantate e sussidiate e per il primo scambio di idee intorno alle conseguenze economiche del colera e gli altri provvedimenti relativi. Il sindaco di Napoli ha esternato parole di viva gratitudine verso l'on. Luzzatti che ha tanto a cuore la bella e sventurata città partenopea.

Nessun caso a Roma

Roma 5

Il prof. Rossi Doria assessore per la igiene del Comune di Roma comunica che il caso di colera verificatosi a Fiumicino è rimasto isolato. La malata sta molto meglio. A Roma non si è verificato più alcun caso. Tutti i casi denunciati sono risultati infondati.

Emigranti italiani morti di colera a New York

New York, 5

Il funzionario del servizio sanitario annuncia che un passeggero di terza classe arrivato da Napoli col vapore *Sant'Anna* è morto di colera. Due altri casi di disordini gastro-intestinali si sono verificati a bordo del vapore, che è stato messo in quarantena. Un viaggiatore greco di terza classe è morto il 28 probabilmente di colera.

Un caso sospetto è stato constatato a bordo del *Moltke*, che pure è stato messo in quarantena.

Il colera in Rumania

Bucarest, 5

L'esame batteriologico delle delezioni della persona ammalata a Dulcea con sintomi sospetti di colera, constatò trattarsi di colera. Il caso sospetto di Braila diede invece risultato negativo.

Altri casi in Ungheria

Budapest, 5

Nel Comune di Mezer è stato constatato un decesso e a Coner un caso sospetto di colera.

La statistica dei colerosi a Costantinopoli

Costantinopoli, 5

Durante le ultime 24 ore si sono registrati a Costantinopoli un nuovo caso di colera e due decessi, dovuti alla epidemia. — Finora 68 persone in tutto sono state colpite dal male e 20 sono morte.

Il raccolto del granoturco in Italia

Roma, 5

L'Ufficio di statistica agraria presso il Ministero di Agricoltura, pubblica nel suo bollettino le seguenti notizie sulla previsione del raccolto del granoturco nel corrente anno.

La coltura del granoturco maggengo si estende ad una superficie complessiva di ettari 1.515.000 ed occupa il secondo posto fra le colture dei cereali. Considerando però la sua estensione nei diversi compartimenti, essa è molto disugualmente distribuita.

Nel Piemonte, la superficie coltivata a granoturco è di ettari 4.80 per chilometro quadrato; nella Liguria di ettari 0.90; nella Lombardia di ettari 9.10; nel Veneto di ettari 11.80; nell'Emilia di ettari 8.90; nella Toscana di ettari 3.90; nelle Marche di ettari 10.30; nell'Umbria di ettari 4.20; nel Lazio di ettari 6.30; negli Abruzzi e Molise di ettari 9.70; nella Campania di ettari 10.50; nelle Puglie di ettari 0.50; nella Basilicata di ettari 2.60; nella Calabria di ettari 3.00; in Sicilia di ettari 0 10. Complessivamente nel Regno si hanno, per ogni chilometro quadrato di superficie 5.30 ettari coltivati a granoturco.

La produzione complessiva del 1909 è stata calcolata in quintali 24.066.000, con una media di quintali 15.9; quella dell'anno corrente si è invece prevista, secondo le informazioni dell'ufficio di statistica agraria, in quintali 24.830.000.

Tale prevista produzione di granoturco, avuto riguardo ai diversi compartimenti si può così distribuire: Piemonte quintali 2.249.000 contro quintali 2.203.000, produzione ottenuta nell'anno 1909; Liguria q.li 87.000 contro 89.000; Lombardia quintali 5.643.000 contro 5.581.000; Veneto quintali 6.192.000 contro 6.056.000; Emilia quintali 2.456.000 contro 2.202.000; Toscana quintali 1.434.000 contro 1.410.000; Marche quintali 1.073.000 contro 1.062.000; Umbria q.li 415.000 contro 444.000; Lazio quintali 1.447.000 contro 1.259.000; Abruzzi e Molise quintali 1.176.000 contro 1.479.000; Campania quintali 1.847.000 contro 1.397.000; Puglie quintali 100.000 contro 88.000; Basilicata quintali 119.000 contro 261.000; Calabrie quintali 578.000 contro 514.000; Sicilia quintali 14.000 contro 41.000.

Congresso di studenti a Zara

Zara, 3

Ieri ebbe luogo il Congresso annuale della *Società degli studenti italiani della Dalmazia*. Vi presero parte studenti di ogni parte di Dalmazia.

Al Congresso, dopo un vibrato discorso del presidente dott. Talpo, in cui venne reverentemente anche commemorato Cavour, portarono le loro adesioni i rappresentanti dei vari centri studenteschi della provincia.

Notevole la relazione sull'attività delle biblioteche popolari, che tanto devono all'aiuto dei fratelli del Regno, e particolarmente al prof. Cottafavi, il cui nome venne fatto segno ad entusiastici applausi.

Vi fu quindi un ricevimento al municipio, ed un concerto in onore degli ospiti, che tutti portavano al petto un distintivo dai colori italiani.

La giornata trascorse nel più perfetto ordine, e nessun incidente vi fu a deplorare, non essendovi stato il solito apparato di i. r. baionette.

Offerte e consigli d'un cultore della civiltà romana

Roma, 5

Un cultore delle civiltà romana ha offerto mille cipressi e pini ad ombrello purchè si estirpino dalla Via Appia Antica le robinie e le altre piante dannose ai ruderi e alla flora artistica della Regina d'Arnum. Egli ha fatto venire dall'Olanda 3500 bulbi e rizomi di giacinti, tulipani, narcisi, croccus, anemoni, ranuncoli, galanthus, ornidegalis, iris, aconiti, ecc., per arricchirne i terrapieni rimboschiti nella valle del Foro Romano e sul colle Palatino. Ha consigliato la Regia Accademia di Mantova di non aspettare per le nordiche Feste dell'Albero nel maggio quando la primavera italiana è già troppo avanzata per inaugurare i lupus vergiliani in riva al Mincio. Da noi le piantagioni dovrebbero farsi in novembre festeggiando la riapertura delle scuole.

Giovane arrestata per furto di gioielli

Torino, 5

Oggi perveniva alla nostra questura un avviso telegrafico annunziante che col diretto in arrivo a Torino alle 10.20 sarebbe giunta da Grosseto la quindicenne Giuseppina Alpi nativa di Modigliano, denunziata quale autrice di un furto di gioielli avvenuto a Grosseto. Il commissario Ciambrone, che si era recato alla stazione in attesa del treno, non tardò a distinguere tra le viaggiatrici la giovanetta, che era accompagnata dalla madre. Entrambe furono invitate a recarsi in ufficio, dove la giovanetta ammise di essere in possesso di alcuni gioielli del valore di un migliaio di lire, affermando di averli trovati in una cantina e non già di averli rubati. Le due donne, che erano dirette a Ginevra, sono state rimandate a Grosseto.

Per la medaglia commemorativa del 1911

Roma, 5

La commissione incaricata di giudicare il concorso di secondo grado per la medaglia commemorativa per le feste del 1911, ha scelto per l'esecuzione della medaglia lo scultore Armando Colucci ed ha cavallo, non perdette le staffe e rimase daglia allo scultore Publio Morbiducci.

Corazzate americane a Genova

Genova, 5

Nel pomeriggio sono giunte le cannoniere nord-americane «Petrel» e «Waceling» provenienti da Porto Said. Esse scambiarono le salve d'uso colla piazza.

Mortale investimento automobilistico

Roma, 5

Questa sera alle 18.30 al Viale dei Parioli l'automobile segnata col n. 55 della provincia di Roma e 1141 recante a bordo due passeggeri ha investito violentemente il carrettiere trentaduenne Luigi Cerini da Acquasanta uccidendolo all'istante. Lo «chauffeur» è fuggito coll'automobile.

L'ambasciatore d'Italia a Madrid

Madrid, 5

Il nuovo ambasciatore d'Italia, conte Bonin Longare, presentò a mezzogiorno le sue credenziali al Re, che lo ricevette secondo il solito cerimoniale. Si scambiarono cordiali parole, facendo voti per la prosperità e l'unione sempre più intima dei due paesi a maggior vantaggio dei reciproci interessi.

L'incidente toccato a Roosevelt

Londra, 5

I giornali pubblicano un dispaccio da New York recante che una automobile urtò, gettandolo in un fossato, il cavallo montato da Roosevelt che ritornava a casa a Oyster Bay. Roosevelt, sebbene violentemente spinto sul collo del cavallo, non perdette le staffe e rimase illeso.

Un negro bruciato vivo

Montgomery, 5

I fittavoli impadronitisi di un negro detenuto nella colonia penitenziaria, lo hanno bruciato vivo.

Il "raid„ del N. 2 da Bracciano a Venezia
La relazione del capitano Crocco

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lunga lettera del capitano Arturo Crocco, uno dei costruttori del dirigibile militare italiano, circa gli incidenti occorsi nel «raid» del dirigibile 2.

Il cap. Crocco dice che gli incidenti occorsi durante il viaggio a Venezia provengono non da una causa fondamentale, ma da un complesso di circostanze che è utile render note, visto il dilagare di frettolosi apprezzamenti e alcune nuovissime teorie sulla statica del dirigibile. Gli incidenti che impedirono per due volte la partenza dell'aeronave da Bracciano per Venezia furono causati dal verificarsi di improvviso ammanco di forza ascensionale, cui fu prontamente provveduto. Quanto all'involucro, che è formato di stoffa caucciutata la quale assorbe molta umidità, si provvederà fornendo il dirigibile di stoffa esternamente alluminata e quindi meno facile ad assorbire.

Il capitano Crocco rileva che il viaggio compiuto dal dirigibile ebbe solo lo scopo di condurre per via aerea la aeronave alla sua nuova sede e non quello di eseguire un «rècord» sportivo. Del resto, la traversata dell'Appennino costituisce veramente un «rècord», poichè è ardua impresa la traversata di due catene di montagne con un dirigibile fra vortici e correnti aeree assai intense.

Il capitano Crocco dice che effettivamente il dirigibile n. 2 ha dei difetti nel la carena che causarono l'incidente di Arezzo e a tali difetti sarà provveduto. L'ultima fermata a Porto Caleri poi, fu causata da uno strascico dell'incidente di Arezzo. Dopo la partenza da Sant'Arcangelo di Romagna, una delle due eliche ha dovuto arrestarsi. I piloti decisero di abbassarsi sul mare dove si adagiarono lentamente per alcuni minuti sufficienti per staccare dall'albero motore l'elica guastatasi, che imprimeva delle brusche scosse alla navicella e ripartirono poi, spinti da un'elica sola. La marcia fu perciò lenta. A soli 35 chilometri, la nave calava sulle paludi e fu decisa la scesa a Porto Caleri sulle dune. Nella notte, con l'aiuto di otto pescatori l'aeronave fu trasportata verso la terraferma. Per precauzione si chiese nuovo idrogeno a Venezia, ma i tubi non giunsero che quando il dirigibile era nuovamente partito, senza alcun rifornimento di gas o di benzina, sempre con una sola elica.

Il capitano Crocco conclude la sua relazione, riassumendo gli incidenti meccanici occorsi durante il viaggio e che furono: un'incendio, subito represso, rottura di un'elica cagionata dall'impigliarsi fra questa di una fune venuta a bando e l'immobilizzazione forzosa di un'elica. Mette a confronto tali incidenti con quelli occorsi alle automobili ed ai «camions» che eseguirono il viaggio, e non furono pochi. Rileva che nè le automobili poterono seguire l'aeronave nella sua corsa, nè le torpediniere starle a pari, e così conclude:

Il nostro dirigibile ha percorso circa 480 chilometri con una velocità media di circa chilometri 40; ha navigato di giorno e di notte, nelle valli, sui mari, nella nebbia; ha valicato tre catene di montagne, di cui una di 1300 m. di altezza, sempre maneggevole e sicuro.

Grave caduta dell'aviatore Morane

Parigi, 5

Stamane dinanzi a gran folla l'aviatore Morane era partito da Issy-les-Moulineau per tentare il raid Parigi-Puy-de-Dôme con un passeggero. Alle 9.45, malgrado la fitta nebbia, l'aviatore si innalzò e prese la direzione del campanile di Sant-Cloud. La sua partenza è stata controllata dai rappresentanti dell'Aereo Club. Morane portava come passeggero un suo fratello.

Essi hanno fatto una gravissima caduta a Boissy-Saint-Leger. Leone Morane ha avuto una gamba fratturata in due punti e suo fratello Roberto ha riportato la frattura del cranio. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Brevennes. I medici che li hanno esaminati li hanno trovati in uno stato gravissimo.

La caduta è avvenuta in un campo appartenente al barone Hottinguer situato a 200 metri circa dal passaggio a livello di Bonneuil. Eranno le 10.35 quando il monoplano Morane passò ad un'altezza di trenta metri circa al di sopra della strada ferrata della grande Cintura. L'aviatore tentò di prendere terra, allorchè l'elica destra dell'apparecchio si spezzò. Morane volle allora discendere con un «vol planè», ma dopo una quindicina di metri l'apparecchio piombò al suolo. Alcune guardie di caccia si precipitarono verso il luogo della caduta e in mezzo ai rottami dell'apparecchio raccolsero i due feriti. — Questi, malgrado le loro sofferenze, diedero prova di grande sangue freddo. L'aviatore, malgrado i suoi dolori, dettò tre telegrammi di cui uno diretto a sua madre.

Egli attribuisce la caduta alla rottura di un filo del timone di direzione, ma Bleriot, che è al capezzale del ferito, crede che il timone dell'apparecchio fu immobilizzato da un bidone di benzina che era portato come riserva e che si sarebbe spostato. I medici che hanno lasciato la camera dei feriti alle 4.15 hanno redatto il bollettino seguente sulle loro condizioni di salute: Ferite apparenti gravi; tuttavia i medici non possono pronunciarsi prima di 48 ore e, a meno di complicazioni interne, vi sarebbero speranze.

La corsa Parigi-Puy de Dôme in aeroplano con un passeggero è delle più difficili che si possono imaginare. Il Puy de Dôme è un'alta montagna fatta ormai invernale dall'avanzata stagione. L'itinerario deve esser coperto secondo determinate regole osservando le quali e superando la prova l'aviatore guadagna un cospicuo premio di fondazione Michelin. La prova fu già tentata una volta con biplano Farman da Weymann, quello stesso che tentò poi invano con Chavez la traversata delle Alpi. Weymann per poco non riescì nel suo intento. L'aviatore Morane che fu ieri vittima del suo eccessivo ardimento, poichè pare sia partito con un tempo sfavorevole, era il detentore del *rècord* di altezza, due o tre giorni avanti Chavez essendo salito a circa 2500 metri. Il suo *record* fu abbassato precisamente dal povero caduto di Domodossola. — Morane s'era inscritto alla traversata delle Alpi ma vi rinunciò e rinunciò al circuito di Milano per prepararsi a concorrere al premio Michelin del Puy De Dôme. Con la morte di Chavez egli era rimasto l'aviatore che aveva volato più alto. Senonchè il primo di ottobre anche il *record* di Chavez fu battuto da un temerario pilota che aveva ottenuto il suo brevetto appena il 19 agosto, Wynmalen. Il quale su un biplano *Farman* salì a 2780 metri discendendo poi col motore in panna con successivi voli pianeggianti. Morane era uno dei più intrepidi ed abili aviatori. Speriamo che riesca a salvarsi.

Teatri e Concerti

Rossini

Questa sera quarta rappresentazione della *Carmen*, l'opera che ha incontrato tanto il favore del pubblico. Le prenotazioni ai posti sino da ieri erano numerosissime.

Goldoni

Ieri sera *La famegia in rovina* di Giacinto Gallina in tutto il suo giovanile incanto rinnovò i primitivi entusiasmi deliziando il pubblico dalla prima all'ultima battuta. Ogni atto fu un trionfo del lavoro, e gli applausi, le risa, le chiamate al proscenio ebbero una tale sincerità quale pur troppo ben raramente si manifestano con gli autori dei nostri giorni. Esecuzione ottima. Giselda Gasparini fu una incantevole fruttarola. Benissimo Zago e tutti gli altri.

Questa sera per accontentare gli amanti della facile risata si ripeterà *El congresso dei nonzoli* del Paoletti.

Malibran

Questa sera si dà una rappresentazione della bella operetta del maestro Ziehrer: *I tre Desideri*, interpreti le signorine Criscuolo e Corinna Sforza, il Berardi ed il Molteni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 21 — «Carmen».
GOLDONI, 21 — El congresso dei nonzoli.
MALIBRAN, 21 — I tre desideri.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 5

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Il tenente di vascello Accinni dal comando della «Palinuro» responsabile della «F. Gioia»; tenente di vascello Caporicci dal comando in capo di Spezia e responsabile «F. Gioia» al comando in capo di Spezia e responsabile della «Palinuro»; tenente di vascello Bianchi dal comando della «Miseno» a responsabile della «Miseno»; sottotenente di vascello De Bellegarde dalla «Miseno» alla «F. Ferruccio», con funzioni di grado superiore; sottotenente di vascello facente funzioni di tenente di vascello Mengotti dalla «F. Ferruccio» a disponibile; sottotenente di vascello De Boccardi dalla «Palinuro» alla «Vespucci»; guardia marina De Lusti dalla «Miseno» alla «Amalfi»; guardia marina Micciché dalla «Miseno» alla «Garibaldi»; capitano commissario Giova dalla «Italia» al commissariato di Spezia; capitano commissario Gambardella dalla «Re Umberto» al commissariato di Napoli; capitano commissario Giudotti dalla «Lepanto» alla «Re Umberto»; sottotenente commissario Joannini dalla «Italia» alla «Re Umberto»; sottotenente commissario Sannino dalla direzione generale dell'arsenale di Spezia alla direzione delle costruzioni di Napoli, trasferito dal primo al secondo dipartimento; Favale dalla «Lepanto» alla «Roma»; Vitolo dalla «Roma» alla direzione generale dell'arsenale di Spezia, trasferito dal secondo al primo dipartimento.

Il capitano di corvetta Giusteschi assuma il comando della torpediniera d'alto mare «Orfeo»; il tenente di vascello Giannelli rientri al suo dipartimento; colla data dell'11 corr. la torpediniera di alto mare «Olimpia» sia equipaggiata con tabella di armamento assumendone il comando il tenente di vascello Caroelli. Il 21 corr. sbarchi dalla r. n. «Dandolo» il tenente di vascello Vescia.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Sterope» è giunta a Massaua il 3; la «Bausan» è partita da Suda per Caiffa e Bayruth il 4; la «Volta» è partita dalla Maddalena il 4; la «Verde» è partita da Brindisi il 4; la «Pagano» è giunta a Brindisi il 4; la «Città di Milano» è giunta a Spezia il 4; la «Murano» è partita da Napoli il 5; la «Tevere» è giunta ad Ancona il 4; la «Crati» è partita da Bari e rientrata dopo toccato Molfetta il 4.

SPORT

La giornata ippica di domenica a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova:

Al Gran Premio «Ponte di Brenta» di L. 7000 che si disputerà domenica prossima 9 nell'ippodromo Breda, sono rimasti iscritti in seguito al pagamento dell'ultima rata entrata, scaduta il 1. corr., i seguenti:

Fagiolino da «Arlecchino» d' Vesentini f.lli — Alfio da «Arlecchino Re» di Rossi Giannino — Sandrone da «Arlecchino» di Lady Hambletonian — Messalina 2.a da «Arlecchino» di Lady Hambletonian — Iris da «Fiumalbo» di Branchini Giuseppe.

L'incontro di «Fagiolino» con «Sandrone» ed «Iris» sarà interessantissimo e non meno importante riuscirà nella stessa giornata di domenica 9 la lotta fra la superba trottatrice «Boffalora» del D.r Centanin col grigio «Redwilkes» di Lavezzari che giungerà espressamente oggi alle scuderie dell'ippodromo Breda per prepararsi a misurarsi colla valorosa rivale nel premio «Conte Rosso».

Nell'ultima giornata di domenica 9 si disputeranno quindi quattro premi per un complessivo importo di L. 11500 e le corse avranno luogo con qualunque tempo.

Cronache funebri

Funerali Cavinato

Iermattina alle ore 9 nella chiesa di S. Stefano ebbero luogo i funerali del cav. Nicolò Cavinato e riuscirono imponenti. Il grande corteo era preceduto dal gonfalone della Misericordia, da due corone segnate C. A. Freitas e C., famiglie Vanti e Ravanello, da 12 vecchi della casa di Mendicità con torcie, 12 ragazze dell'Istituto Ciliotta con due Suore, 22 dell'Istituto Solesin, e dai sacerdoti col Parroco Mons. Paganuzzi. Sopra la bara trainata dal carrello della Misericordia posava una croce della famiglia e facevano scorta di onore 2 uscieri della Camera di Commercio e 2 del Casino di Commercio.

Reggevano i cordoni i sigg. comm. Coen, capitano Gavagnin, Giovanni Venuti, cav. Benedetto Sullam, cav. Girolamo Dian e Augusto Millosevich.

Seguiva la bara la bandiera della Società musicale «Bellini» scortata dal Presidente, dal segretario e da molti soci. Veniva quindi la sorella dell'estinto sorretta da alcuni parenti.

Fare i nomi degli intervenuti ci è impossibile.

Fra questi, notati i raccomandatari, sensali e capitani marittimi, speditori e pesatori della Marittima, piloti, consiglieri della Camera di Commercio, la rappresentanza della Società marinara Veneta col presidente, segretario e soci, alcuni avvocati ed amici personali dell'estinto e della famiglia. Era pure largamente rappresentata l'Unione commerciale industriale.

In chiesa fu cantato l'ufficio funebre. Poi alla riva del campo S. Vitale, prima che la bara venisse deposta nella barca funebre, diedero l'estremo addio alla compianta salma il comm. Coen ed il medico di casa dott. Vivante.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	66.98	64.43	60.24
Termom. centigr. al Nord	17.4	15.6	19.3
Umidità relativa	80	75	68
Direzione del vento	N.E.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	8	4	7

Temperatura massima di ieri 19.8 — minima di oggi 15.8 — Marea: 1.a alta 0.2 — 2.a alta 12.23 — 1.a bassa 6.13 — 2.a bassa 18.34.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

6 Giovedì: S. Brunone.
7 Venerdì: S. Brigida.
Leva il sole a ore 6.17 — tramonta alle 17.42

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Il signor J. E. Goldschmidt ha acquistato il quadro ad olio «Madre e Figlio» di Jozef Israels.

Ingresso 1032.

Concerto

Oggi, giovedì 6 ottobre dalle 15.30 alle 17.30 la Banda dell'Istituto Coletti svolgerà nel parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia «En'avant» — 2. Mazurka «Dolce sorriso», Pedenin — 3. Sinfonia originale, Piacenza — 4. Valtzer «Sogno dorato», Becucci — 5. Cavatina «Attila», Verdi — 6. Polka «Giorno di Festa», Zambon.

Le dimissioni degli impiegati dell'Esposizione

Ci si comunica:

«In seguito alla nota di cronaca apparsa ieri nei giornali cittadini, gli impiegati dell'Esposizione internazionale d'Arte comunicano di aver presentate le loro dimissioni a cagioni di gravi controversie insorte fra loro e il rappresentante del Segretario Generale da questi instituito.

«Essi si riservano di pubblicare particolareggiata motivazione del loro atto quando il provvedimento invocato non venga immediatamente preso.»

La consegna della coppa ai battagl. specialisti a Ca' Farsetti

Ricordiamo che oggi alle quindici il Sindaco consegnerà agli ufficiali che hanno compiuto la traversata Roma-Venezia col dirigibile numero 2, una coppa artistica a ricordo del viaggio memorabile.

La consegna verrà fatta ufficialmente nella sala di Ca' Farsetti alla presenza delle autorità cittadine civili e militari.

La mancanza dei vagoni nel nostro porto

Dopo cinque anni di servizio statale e dopo cinque anni di ininterrotte proteste del Commercio, il Porto di Venezia trovasi alle medesime strette per la periodica mancanza di materiale ferroviario. L'Unione Commerciale Industriale, interprete del generale malcontento per quest'anormale e disastrosa situazione di cose, ha trasmesso ieri i seguenti telegrammi:

S. E. Ministro LL. PP. — Roma.

«Commercio Industria Venezia suo interland fortemente danneggiato per continuata deficenza vagoni per trasporti: carbone arrecante ritardi scarichi vapori ingombro banchine, natanti, mancanza combustibile giornaliero consumo, rivolgesi V. E. chiedendo voglia dare immediate disposizioni energici provvedimenti, evitando danni maggiori. Ossequi.

Millosevich, Presidente Unione Commerciale Industriale.

«*Direttore Ferrovie Stato — Roma.*

«Continua da venti giorni forte deficienza carri carbone arrecando ritardi scarichi vapori ingombri banchine, natanti, mancanza consumatori interno fronteggiare urgenti bisogni quali occorrerebbero, minimo 200 vagoni giornalieri. Invocasi immediati provvedimenti evitar danni maggiori.

Millosevich, Presidente Unione Commerciale Industriale.»

Un telegramma del comm. Bianchi al Sindaco

In risposta ad un telegramma spedito dal Sindaco il 29 m. s. alla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato circa la deficienza dei vagoni alla Stazione Marittima, pervenne ieri il seguente dispaccio:

«*Sindaco - Venezia* — Al suo del 29 scorso, generale deficienza carri dovuta non solo all'aumento notevole delle merci da trasportarsi in questa stazione, ma anche all'interruzione Bologna-Rimini-Ferrara. Ciò malgrado questa Amministrazione, che riuscì nello scorso mese a far assegnare al commercio di codesto porto carri in quantità superiore al 24 per cento a quelli dello scorso mese anno precedente, continuerà a fare ogni sforzo per ottenere che l'invio di vuoti a Venezia sia al più elevato possibile. — Firmato: *Bianchi.*»

A proposito di mancanza di carri

Riceviamo da Mestre la seguente lettera:

«A rettifica di quanto pubblicò ieri la Spett. «Gazzetta di Venezia» circa il disservizio ferroviario che danneggia oltremodo questi Magazzini Generali è opportuno precisare che nel nostro canale trovansi attualmente oltre quattromila (e non venti!) tonnellate di merci, fra carboni, cotoni, fosfati, ecc. che non possono venire caricati a vagone e rispediti per la mancanza del materiale rotabile ferroviario.

Interessata la Direzione Generale delle Ferrovie a Roma, quella Compartimentale di Venezia, la relativa Divisione Mantenimento e Traffico, senza contare la locale Stazione i risultati ottenuti sono la più assoluta indifferenza (per non usare altri vocaboli) ed il massimo silenzio. Da sei giorni le Ferrovie non consegnano carri, senza tampoco giustificare l'indegno loro agire: nè sembra eccessiva la frase, quando si pensa che questa Società ha speso oltre due milioni in impianti ferroviari, canali e magazzini per creare un vero Porto sussidiario di Venezia, ai quali impianti affluiscono le merci di prima necessità per gli Industriali che si sobbarcarono a tante spese e rischi e che si vedono corbellati, come lo sono effettivamente dalle Ferrovie dello Stato.

Cav. Dott. Giacomo Thomas.»

Per la Scuola media di commercio

Il Consiglio Direttivo dell'«Associazione Marinara Veneta di Mutuo Soccorso e Miglioramento» di Venezia ha votato il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Marinara Veneta radunatasi in Consiglio Direttivo fa voti perchè la Scuola Media di Commercio possa ottenere la regificazione. Ritiene utile che in una città marittima commerciale com'è Venezia sia finalmente istituita una Scuola che da tante persone pratiche è creduta utile e necessaria.

Tentato suicidio

Ieri alle 13, dal vigile Mariuzzo, n. 24, fu condotto all'Ospitale con la gondola n. 400, certo Ceccacci Giusto, non meglio conosciuto, che si è gettato in acqua dalla riva del Carbon, poco distante dal traghetto, a scopo, a quanto sembra, togliersi la vita. Fu estratto dall'acqua dai gondolieri e consegnato al vigile.

Anche all'Ospitale ove venne ricoverato non fu possibile avere schiarimenti sul fatto perchè il Ceccaci, se pure si chiama così, non può rispondere a nessuna interrogazione, essendo il suo stato alquanto grave

R. Liceo Marco Foscarini

In luogo del prof. Giovanni Zenoni collocato a riposo, fu chiamato alla cattedra di latino e greco come supplente il prof. Alessandro Sabatucci.

Il memoriale dei Dazieri alla Giunta di Venezia

In questi giorni s'è molto parlato e molto polemizzato per la questione del dazio consumo e circa le intenzioni ed i desideri della classe dei daziari. Ora i rappresentanti di questi ultimi ci rimettono il loro memoriale a stampa presentato alla Giunta Comunale. Data l'attualità della questione crediamo interessante riprodurlo per intero.

Il memoriale così comincia:

Nell'imminente scadenza del contratto per la percezione dei dazi consumo tra la amministrazione Consorziale Venezia-Murano e l'attuale Ditta Appaltatrice, il Personale Daziario, memore degli affidamenti dell'on. Giunta, rivolge alle SS. VV. LL. quei desiderati che sono rivolti al miglioramento morale ed economico della classe.

Gli Ill. Preposti al Comune, i quali in quindici anni hanno dato mirabile esempio di amministrazione illuminata per riforme sanamente democratiche, vorranno senza dubbio riconoscere il disagio in cui versa il Personale Daziario procurando di migliorarne le condizioni in guisa da pareggiarlo agli altri Pubblici Funzionari.

Alla scadenza del contratto, l'amministrazione comunale avrà facoltà di scelta tra la rinnovazione di esso e l'assunzione per gestione diretta, la quale ultima sarà indubbiamente adottata dall'on. Comune qualora si rendesse impossibile la concessione dell'appalto alla ditta oggi assuntrice il servizio, come ebbero a promettere altra volta le SS. VV. Ill. E qualora la gestione diretta venisse votata dall'on. Giunta, il Personale Daziario domanda sia esteso ad esso il regolamento organico vigente per gli Impiegati Municipali cogli adattamenti necessari. Ma sta nel caso di appalto, sia in quello di gestione diretta e nel primo compatibilmente ai limiti d'ingerenza che il Comune può attingere dal Contratto, il Personale confida che le migliorie richieste e le modificazioni che verranno accennate saranno dall'on. Giunta accolte e consacrate nei nuovi rapporti coi quali verrà disciplinato il servizio.

La benemerita classe daziaria come le SS. VV. Ill. vollero definirla nella relazione sulla Gestione del Consorzio pel quinquennio 1906-1910 elogiandone lo spirito d'abnegazione e l'amore al lavoro, potrebbe raggiungere nell'esplicazione delle sue varie mansioni una perfezione ben più rara che sarebbe fautrice di risultati incomparabilmente superiori qualora i Preposti al delicatissimo servizio trovassero nel presente una ricompensa morale e finanziaria maggiore dell'attuale e avessero nell'avvenire la sicurezza di una difesa contro le esigenze della gravosa vita moderna.

Non atto di ribellione il nostro, chè il Personale anzi riafferma solennemente ancora una volta la illimitata sua fiducia nella sapienza delle SS. VV. nella direzione della Pubblica Cosa. Non spirito di indisciplina, ma solo desiderio di vedere regolato da norme eque e giuste l'Istituto Daziario, norme che siano incentivo al Personale per proseguire con diligenza ed amore al disimpegno delle sue funzioni e tali da infondere ad esso forte e sicura la coscienza della propria dignità. Il Personale dell'Azienda del Dazio che in tanti anni ha disimpegnato con rettitudine e abnegazione al proprio dovere, come ebbe a riconoscere la on. Giunta Municipale, non crede esorbitare dai limiti della convenienza innalzando alle SS. VV. Ill. quei postulati che trovano il loro substrato in un sacrosanto diritto di miglioramento e di difesa contro l'avvenire.

Stipendi

Venezia che nei riguardi dell'applicazione della tariffa governativa è considerata Comune di prima classe, Venezia che per la sua configurazione topografica rende il servizio del Personale daziario più gravoso, e dove il prezzo dei viveri e delle pigioni è in continua progressiva ascesa non compensata dall'aumento degli stipendi, Venezia retribuisce il Personale in una misura di molto inferiore a quella delle altre grandi città, quali ad esempio Genova, Milano e Torino.

Dall'acclusa tavola comparativa che si allega al memoriale risulta chiaramente l'enorme divario tra le retribuzioni degli Impiegati nostri in confronto a quelle delle sunnominate città.

Se a sensi dell'art. 18 dell'attuale Capitolato d'Appalto la nomina degli Impiegati dev'essere regolata dalle norme stabilite per gli Impiegati nelle aziende daziarie gestite dal Governo, sarebbe principio equitativo che pure a quelle norme fossero inspirate le disposizioni disciplinanti i rapporti tra la Società Appaltatrice e gli agenti da essa assunti.

Tali migliorie rivolte a pareggiare il Personale a quello delle altre Aziende hanno tanto più carattere di giustizia quando si pensi alle condizioni d'ambiente in cui si svolge il lavoro degli addetti daziari a contatto con un pubblico esigentissimo e proclive a considerare il personale stesso quasi nemico. Aggiungasi la necessità di una spesa continua pel vestiario, che ben a ragione si esige sia sempre decoroso, spesa indispensabile e non indifferente causa le diuturne verifiche di merci il più delle volte sudicie e insidiose.

Orari

Dobbiamo richiamare l'attenzione degli Onorevoli Preposti al Comune sugli orari di servizio. E' a conoscenza generale che la durata media di lavoro nelle pubbliche Amministrazioni varia per gli Impiegati dalle 7 alle 8 ore con un intervallo di almeno due ore di riposo. Orbene gli Impiegati del Dazio Consumo hanno un orario massimo ininterrotto di ore 10 che domandono venga ridotto a ore otto.

Che se poi le esigenze del traffico rendessero impossibile l'accoglimento della richiesta riduzione nella durata degli orari per le persone adibite a qualche speciale e più importante servizio, chiedesi vengano ricompensate dall'amministrazione le ore eccedenti la media di ore otto nei limiti dell'orario d'ufficio.

Che se invece fosse richiesto un lavoro straordinario oltre l'orario stesso esso sia ricompensato dalle ditte che lo richiedono, elevando le indennità fissate dalla tabella ora vigente e assegnando l'indennità stessa ad ogni individuo che coopera al servizio straordinario. Oggi invece secondo la tariffa vigente le ore di maggior sacrificio susseguenti alle prime due sono compensate con 50 centesimi, indennizzo che sempre viene pagato dalle stesse ditte per le esigenze delle quali rendesi necessario il maggior lavoro, ditte che prime ne riconoscono la eseguità.

E analogo aumento il Personale domanda alle SS. VV. Ill. per il servizio notturno alla Stazione Ferroviaria Sezioni Passeggieri assieme ad un congruo riposo relativo alle 14 ore di lavoro continuo.

Licenze

Sul tema delle licenze annuali riveliamo una sproporzione grandissima tra quelle concesse agli impiegati negli uffici governativi e nelle altre pubbliche amministrazioni con quelle accordate agli addetti daziari. Per costoro è assegnato un massimo di licenza di otto giorni (15 pei capi servizio) mentre per i primi il periodo varia da un mese a venti giorni. Dalla nuda esposizione comparativa comprenderanno le Signorie Vostre come sia irrisorio un riposo tanto breve dopo un anno di lavoro febbrile e faticosissimo.

Non è domanda che esorbiti dai limiti della giustizia quella che venga estesa la licenza ad un periodo di giorni quindici, termine passibile di aumento in casi straordinari e pei capi servizio. Tanto più che la legge sul riposo festivo, causa le esigenze del servizio, specialmente agli Impiegati di qualche ufficio non può venir sempre applicata.

Uffici di linea'

Ben più disagiose sono le condizioni del Personale distaccato agli Uffici di linea. Impiegati che hanno famiglia numerosa devono in tali casi provvedere al mantenimento di essa in città e al proprio nel posto di linea. E così il vitto e i viaggi che sono naturalmente a loro carico assottigliano il magro stipendio creando enormi sacrifici proprio quando, per la permanenza in luoghi, alcuni dei quali malsani e infestati dalla malaria, sentono più forte il bisogno di un trattamento buono ed igienico. Il soggiorno poi in qualche stazione, come ad esempio a Murano, nelle notti di freddo e di vento chiusi nella angusta cabina collocata all'estremità del pontile in legno costituisce un'insidia continua alla salute.

E degli impiegati la maggior parte deve passare tre mesi ogni anno in questi cosidetti uffici di linea, e chi poi viene colà assegnato in qualità di capo-ufficio deve soggiornarvi per uno o più anni.

Non sono vane querimonie le nostre, Onorevoli Signori.

Abbiamo fatto una pittura dell'ambiente in cui viviamo e delle nostre condizioni, fedele e corrispondente a verità. Ed è per questo che la fiducia nelle SS. VV. che sempre hanno addimostrato equità e giustizia in ogni loro direttiva è da parte nostra tale da darci sicuro affidamento nell'accoglimento degli esposti desiderati. Così non dubitiamo che agli Impiegati i quali come dicemmo, devono sostenere un grave disagio durante la loro permanenza negli uffici di linea sia corrisposto un indennizzo mediante un assegno straordinario, e un compenso per le spese che in occasione del servizio medesimo devono sostenere, come ad esempio quelle per il trasporto del mobilio ecc., vantaggio cotesto che dovrebbe parimenti venire esteso ai capi reparto, adibiti all'importantissimo servizio di vigilanza lagunare, esposti come sono alle intemperie con grave danno della loro salute e spesso con pericolo della vita.

Stabilità dell'impiego

Un argomento del massimo interesse per tutta la classe del Personale Daziario è quello attinente alla stabilità dell'Impiego. Ricordiamo a noi e non alle SS. VV. Ill. che ben ne sono a conoscenza, come ogni amministrazione pubblica, più forse nell'interesse proprio che non dei dipendenti, assicuri ad essi la stabilità. La Patente invece rilasciata dal Municipio al Personale Daziario racchiude fra le altre la clausola che «nessun diritto possono far valere gli impiegati presso il Comune» e l'appaltatore rimette ad essi nella prossimità della scadenza d'ogni quinquennio una lettera di licenziamento.

La sicurezza dell'impiego è indubbiamente l'incentivo maggiore per migliorare da parte degli impiegati l'andamento dell'azienda alla quale sono adibiti. Come si può infatti esigere tranquillità e riflessione necessarissime per il disimpegno di mansioni delicate, quando urge continua la minaccia di un licenziamento?

A tutela poi della dignità della classe, sarebbe opportuno fosse richiesto agli Impiegati assumendi un certificato di studio non inferiore alla Scuola Tecnica, e fosse questa sancita quale norma inderogabile così da rendere impossibile il passaggio alla nostra classe degli Agenti del controllo che del Certificato suddetto non fossero provvisti ed il trasloco di impiegati da altre sedi gestite dalla stessa ditta appaltatrice; e per di più abbiano il solo stipendio minimo e le funzioni non superiori a quelle di assistente; e ciò per non rendere ancora più difficili e rare le promozioni.

Contro la legge sullo Stato Giuridico degli Impiegati questi sollevarono critiche acerbissime; eppure, nessuna di quelle disposizioni è così grave e severa quanto la suaccennata condizione imposta dall'Appaltatore agli Impiegati che si arroga il diritto di licenziare senza addurne il motivo e in qualsiasi momento il Personale assunto, condizione che questo deve accettare all'atto dell'assunzione in servizio. Sarebbe riforma umana e giusta un provvedimento che mettesse un freno a tale possibilità di arbitrii da parte della Ditta Appaltatrice, arbitrii in passato mai, a dire il vero, verificatisi, ma che potrebbero domani diventare anche frequenti, senza che gli Impiegati possano avere contro di essi alcun rimedio o difesa.

Urgerebbe che la facoltà di licenziamento e di punizioni gravi oggi insindacabilmente spettante alla ditta appaltatrice fosse avocata a sè dall'on. Municipio o avvenisse sotto il suo controllo, dando così affidamento di giudizio sereno e imparziale in provvedimenti di così grande importanza.

Cassa di Previdenza

L'Istituto della Cassa di Previdenza che dimostra quale spirito di progresso abbia animato sempre gli atti delle SS. VV. Ill., ha lasciato scoprire alcuni inconvenienti. Il capitale che in caso di morte o di invalidità viene liquidato agli impiegati è insufficiente a compensare anche in piccola parte le conseguenze della malattia o della morte che ne risentono l'impiegato o la famiglia di lui. Solo con la trasformazione dell'Istituto in Cassa Pensioni potrebbero gl'Impiegati affrontare l'avvenire con serenità e sicurezza, mentre non ostante la Cassa di Previdenza così e come oggi è costituita, si troverebbero, dopo tutta una vita di lavoro, quasi completamente privi di ogni mezzo di sostentamento.

In ogni modo e qualora l'attuazione dell'accennata riforma presentasse difficoltà insormontabili chiedesi venga elevata la somma attualmente corrisposta alla Cassa di Previdenza, ed indispensabile si provvedesse a tenere distinte nei riguardi di essa la classe degli Impiegati da quella degli Agenti.

Per ragioni ben ovvie rendesi indispensabile poi la modifica agli art. 3 e 10 dello Statuto nel senso che venga estesa anche ai collaterali il beneficio ora accordato, a norma delle disposizioni suddette, agli ascendenti, ai discendenti e al coniuge, essendo tutt'altro che raro il caso di fratelli e sorelle conviventi a carico degli Impiegati.

Ed un ultimo cenno sulla Cassa di Previdenza:

Gli impiegati anche i più anziani vennero col vigente Statuto approvato il 16 febbraio 1903 pareggiati, per tutto ciò che riguarda la indennità per invalidità, per morte, a coloro i quali furono assunti posteriormente all'applicazione dello Statuto stesso, non computandosi loro i molti anni di servizio anteriore. L'enorme disparità fra il diritto degli uni e degli altri ingiustamente colmata con un solo comune ed uguale trattamento fa sì che gli anziani domandino la modifica dello Statuto nel senso che siano ad essi conteggiati gli anni di servizio precedenti la sua pubblicazione, o loro corrispondendo una somma a titolo d'indennizzo e quale compenso della maggiore anzianità in confronto agli altri impiegati.

Illustrissimo Signor Sindaco
Onorevole Giunta Comunale

REGOLAMENTO. — A norma del vigente capitolato d'Appalto si sarebbe dovuto provvedere alla formazione di un Regolamento organico per definire le singole attribuzioni dei funzionari assegnati ai diversi uffici, per regolarne l'assunzione, per stabilirne gli orari, le licenze, i turni di servizio per gli addetti agli Uffici di maggiore disagio. Ma il Regolamento rimase sempre allo stato di progetto. Eppure esso è indispensabile a garanzia del Personale onde determinare la responsabilità degli Impiegati e loro mansioni specifiche fissando le singole categorie di essi relativamente agli stipendi.

In rapida sintesi abbiamo accennato ai bisogni più urgenti e immediati del Personale Daziario.

Siamo certi che l'on. Giunta vorrà sottoporli ad un esame diligente e benevolo e che le SS. VV. Ill. sapranno tutelare alla scadenza del contratto d'appalto i nostri sacrosanti diritti.

Sarà cotesta opera di giustizia, e contribuirà potentemente al miglioramento morale ed economico dei dipendenti di uno fra i più notevoli Istituti cittadini, rendendo nello stesso tempo un così importante servizio più agile, proficuo ed attivo. Alle SS. VV. che hanno con virtù somma retto per tre lustri le sorti di Venezia dando magnifico esempio di illuminato governo gli Impiegati Daziari con fede rinnovellata nella bontà della loro causa, innalzano l'omaggio di plauso sincero.

Firmato: *Alessandro Alessandri - Borin Giovanni Ugo - Cortesia Domenico - Danieletto Antonio - Parocco Giulio - Pietroboni Fausto - Purisiol Carlo - Rubini Arturo.*

Delegati alla compilazione del memoriale da tutto il Personale Daziario.

Il secondo congresso degli esportatori italiani in Oriente

In seguito alla deliberazione del I. Congresso degli Esportatori Italiani in Oriente, tenutosi con tanto successo nell'ottobre dell'anno scorso a Venezia, il II. Congresso avrà luogo a Milano, e precisamente dal 6 al 9 del prossimo novembre.

Esso sarà assai probabilmente inaugurato da S. E. Giovanni Raineri, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale ha promesso d'intervenirvi, qualora urgenti affari di Stato non ne lo impediscano assolutamente.

Il Comitato c'informa che ha ricevuto numerose adesioni da parte di autorevoli uomini politici, finanziari, industriali, commercianti.

Le adesioni con la tassa d'inscrizione in lire 20, la quale dà diritto al volume degli Atti del I. Congresso, devono essere spedite al Segretario Generale del Comitato permanente dei Congressi degli Esportatori Italiani in Oriente, presso il R. Museo Commerciale di Venezia.

Diamo qui sotto l'elenco dei temi che vi saranno trattati:

I. — Relazione del Segretario Generale sul lavoro della Commissione per la effettuazione dei voti emessi nel Congresso di Venezia.

II. — Camera di Commercio di Brescia. - Relatore Carli: per l'incremento della esportazione di manufatti italiani nel Levante.

III. — Camera di Commercio di Napoli - Relatore Alfredo Orsini: Organizzazione d'un sistema di crediti bancari e di referenze commerciali per lo espletamento delle operazioni di commercio.

IV. — Professor Virgilio Panella, R. Delegato Commerciale ad Alessandria d'Egitto: l'espansione commerciale italiana in Egitto, in rapporto ai grandi mezzi di espansione economica.

V. — Cap. D. Naselli - Segretario Generale della Lega Navale: Per una Esposizione Galleggiante nei porti del Levante.

VI. — Beniamino Laccetti - Per una Agenzia commerciale di esportazione e Banco anticipi.

VII. — Vico Mantegazza - Sulla organizzazione di centri locali d'influenza ed espansione commerciale italiana in Levante.

VIII. — Giuseppe De Luizi: Per l'istituzione di un Ente di prestito in Cina - Posta e Navigazione - Sulla Concessione italiana in Cina.

— Ranieri Pini: Sulla convenienza di espandere i traffici italiani nell'Estremo Oriente e sulla necessità di costituire Enti commerciali che curino praticamente tale espansione.

IX. — R. Museo Commerciale di Venezia - Per l'organizzazione di un viaggio in comitiva di industriali e commercianti italiani negli Stati Balcanici e in Turchia.

— Catalogo degli Esportatori Italiani in Levante.

— Esposizioni italiane in Levante.

— Proposta di istituzione definitiva del Comitato Permanente dei Congressi con soci a contributo annuo.

X. — Camera di Commercio di Lucca - Relatore A. Donati: Del rappresentante di Commercio in Oriente: opportunità di ordinarne e coordinarne la funzione agli scopi della espansione italiana in Levante.

XI. — Dott. Gino Buti - Della funzione delle Mostre Campionarie e delle Agenzie commerciali, con speciale riguardo al Levante.

XII. — Comunicazioni diverse.

Esami per levatrici

Gli esami per le aspiranti Levatrici, che versano sul programma d'insegnamento della quarta classe elementare, avranno luogo il giorno 21 del corrente ottobre alle ore 9 presso la Scuola Elementare SS. Apostoli Palazzo Jagher.

Le aspiranti per essere ammesse dovranno inviare la domanda in carta da bollo da centesimi 60 alla Regia Ispettrice presso la Regia Prefettura non oltre il 18 di detto mese. Alla domanda si dovrà unire il certificato di nascita regolare.

Varie di Cronaca

Provvedimenti sanitari.

La Camera di Commercio ci comunica i seguenti dispacci ad essa diretti dal Regio Prefetto:

«Veduto il dispaccio ministeriale 2 corrente N. 41258 il Prefetto di Foggia ha oggi dichiarato immune da infezione colerica il Comune di S. Ferdinando di Puglia. Prego di rendere di pubblica ragione quanto sopra. — *Il Prefetto.*»

«Per opportuna notizia, e per norma commercianti che possono avervi interesse, pregiomi partecipare che il Prefetto di Napoli con suo decreto del 26 settembre u. s. ha vietato la esportazione dei molluschi, degli erbaggi e delle frutta. — *Il Prefetto.*»

Riunioni, Assemblee e Società.

Con numeroso intervento di soci ebbe luogo iersera l'assemblea della lega Esercenti biade, sotto la presidenza del sig. Luigi Gianfranceschi. Prima di svolgere l'ordine del giorno, l'assemblea unanime fece una spontanea dimostrazione di affetto al presidente Antonio Pianetti, benemerita guida di tutta la classe.

Approvati i bilanci senza alcuna osservazione, la presidenza trattò largamente diverse importanti questioni, tra le quali il riposo festivo, la legge sulle farmacie, il problema antialcoolico e la vertenza con gli agenti.

Respinte le dimissioni del vice presidente cav. Mazzariol si completarono le cariche sociali, nominando consiglieri i soci De Marchi, Dalla Pasqua, Domenico Favero, A. Borini e G. Borin. E a revisori: V. Gasparotti, G. Voltolina e A. Gardini.

Concorsi.

La «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 31 agosto p. p. N. 203 pagina 4694, ha pubblicato un concorso per esame a N. 6 posti di Sostituto Segretario Aggiunto nei Tribunali Militari, coll'annuo stipendio li lire duemila.

Le disgrazie.

Pieranda Angelo d'anni 22, pulitore ferroviario, abitante in calle dei Saoneri 2665, venne ricoverato all'Ospitale dopo essere stato curato alla guardia medica da una ferita lacero-contusa alla regione radiale terza di destra. Fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

× Frasson Angelo di Cristiano d'anni 25, di Murano, ed ivi abitante, bracciante alla Ferrovia, nel transitare i carri ferroviari di un treno per raccogliere i fanali, cadeva accidentalmente riportando contusioni multiple che all'Ospitale furono dichiarate guaribili in oltre 10 giorni.

× Maddalena Oriandini, casalinga, abitante a S. Tomà 2205, iermattina recatasi al Municipio (Ufficio dei Giudici conciliatori), colà chiamata quale testimone, cadeva dalle scale riportando una piuttosto grave contusione al labbro superiore.

Venne medicata alla Guardia medica e guarirà in 15 giorni.

Sul furto della cassaforte

Le indagini della Questura di Castello continuano sempre attivissime per fare la luce sul furto della piccola cassaforte rubata dall'abitazione del comandante Fabrini. Dicemmo ieri ch'essa conteneva oltre a gioielli e denaro, delle carte di vario genere. Per carte intendavamo dire, amiamo precisarlo, documenti personali non riflettenti affari di servizio.

La beneficenza

In morte del Cav. Nicola Cavinato furono fatte le seguenti offerte:

All'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire 50 dalla spett. Società dei Sylos, della quale il defunto era Sindaco; lire 25 dal Senatore Barone Alberto Treves de' Bonfili: lire 15 dal Comm. Giulio Coen; lire 10 dalla spett. Ditta Vianello-Moro Sartori e C.; lire 10 dalla ditta Zamboni e Fainato. — All'Istituto Solesin lire 50 dalla famiglia Passarino. — Alla Società contro l'Accattonaggio per l'Ufficio Indicazione ed Assistenza lire 20 dai signori dott. Guido e Adelia Vivante e dei signori Angelo e Nicolò Gregoretti lire 20. — All'Istituto Ciliota lire 10 dalla Famiglia Veronese — All'Opera Pia G. B. Giustinian lire 25 dal sig. Giovanni Venuti.

Stato Civile

3 Ottobre — Nascite: maschi 5; femmine 7: — Denunciati morti: maschi 1 — Totale generale 13.

Matrimoni: Capitano Edoardo bracciante con Goggetto Catterina cotoniera celibi — Caroli Giuseppe agente privato con Ortolani Maria casalinga celibi — Cortesi Luigi fruttivendolo con Dei Rossi Clementina ricamatrice celibi — Poliana Pietro infermiere con Grandi Domenica casalinga celibi — Tognella Giuseppe industriante con Marella Caterina casalinga celibi.

Decessi: Crosera Gei Caterina 84 vedova ricoverata Venezia — Leder Betervanzo Maria 79 vedova villica Pasina — Calto Vianelli Teresa 60 vedova casalinga Venezia — Pagan Trevisan Angela 64 vedova casalinga Venezia — Facchin Maria 24 nubile casalinga Venezia — De Bedin Pietro 79 coniugato avvocato Venezia — De Biagio Lorenzo 16 celibe studente Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 4; femmine 1.

4 Ottobre — Nascite: Maschi 10 — Femmine 9 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 21.

Decessi: D'Este Salviati Maria di anni 81 vedova casalinga di Venezia — Gambirasi Gidoni Vincenza di anni 48 con. civile di Venezia — Ferraretti Giuditta di anni 16 nubile casalinga di Venezia — Cavinato Nicolò di anni 74 celibe possidente di Venezia — Bernoulli Giacomo di anni 72 vedovo agente di comm. di Trieste — Maistrello Federico di anni 45 ved. congegnatore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5 Maschi 1 — Femmine 2.

RINGRAZIAMENTO

Anna Cavinato, Maria Bertacco, Tomaso Gregoretti e Silvano Callegaro profondamente commossi per la grande manifestazione di stima tributata al loro caro estinto

Cav. Nicolò Cavinato

porgono cordialissimi ringraziamenti alle Autorità, alle Associazioni ed a tutti coloro che presero così largamente parte al loro dolore.

Venezia, 5 ottobre 1910.

Dalle Provincie Venete

Contravvenzioni alla legge sulla pellagra

In questi giorni l'ispettore pellagrologico provinciale, in Comune di Marcon, ha rilevato contravvenzione sanitaria alla legge e regolamento contro la pellagra al sig. Scabello Pietro fu Domenico, proprietario di molino perchè deteneva per macinare del granoturco guasto per eccessiva muffa e cariossidi alterate.

VENEZIA

Tentati furti

MESTRE — Ci scrivono, 5:

Tentati furti. — Stanotte fu una vera notte da ladri. Difatti ignoti tentarono mediante scasso di penetrare nella birraria Giacomuzzi, dove però nulla poterono fare. Nella Macelleria Padovan invece poterono rubare una ventina di lire circa. Penetrarono ancora nel negozio di ferramenta del sig. Favaro Luigi e nella pasticceria Marini, non riuscendo a rubare nessuna cosa. La polizia indaga per iscoprire gli autori di queste gesta ladresche.

Beneficenza. — Il sig. capit. Giorgio Marcon ha offerto Pro Ospitale (Riparto Bambini) la somma di lire cinquanta nell'anniversario della morte del figlio Carletto.

BELLUNO

Lagni per un ponte in costruzione

BELLUNO — Ci scrivono, 5

Gli abitanti nei villaggi posti lungo la direttiva borgo Piave, Levego, Ponte nelle Alpi vogliono fare una vibrata protesta contro la costruzione di un ponte.

Si tratta di un ponte in cemento armato, prima di arrivare a Levego, il quale deve sostituire quello vecchio in legno, che fu causa di molteplici e gravi disgrazie.

Il lagno va attribuito al fatto che mentre la strada è larga sei metri circa, il nuovo ponte non misura che quattro metri, e costituisce un inconveniente gravissimo inquantochè se colà si dovessero incontrare due veicoli di dimensioni un po' grandi, ne sarebbe impossibile il loro scambio.

La costruzione, a quanto ci si afferma, è ancora indietro; quindi sarebbe ottima cosa che l'autorità comunale, la quale deve spendere parecchio per la attuazione del progetto pensasse subito a far sospendere i lavori in corso ed a farli tosto procedere in modo che il ponte venga ad avere uno spazio maggiore.

All'uopo di conseguire questa cosa ci consta che si è avanzata una istanza firmata da moltissimi abitanti dei paesi interessati.

Pavimento che crolla

A Quero, nel casello ferroviario 46-115 il cantoniere Bianchi Giuseppe, la di lui moglie Maria, De Bastiani Vittore di anni 71 e De Boni Maria d'anni 58, stavano conversando nella cucina. Improvvisamente il pavimento crollò e tutti precipitarono nella cantina sottostante.

Il vecchio riportò la frattura del braccio sinistro e varie contusioni. La De Boni rimase ferita alla regione zigomatica destra, alla spalla destra ed alle costole. Il Bianchi ebbe ferite di lieve entità. La moglie sua, invece, riuscì incolume. I feriti furono curati dal medico del luogo, tosto il De Bastiani e la De Boni furono trasportati all'Ospedale di Feltre.

Lavori pubblici

E' stata fatta la consegna dei lavori per la costruzione dell'acquedotto di S. Fermo. Le opere di escavo e tutte le altre verranno fatte a cura di quei frazionisti, mentre il comune fornirà i tubi per la conduttura dell'acqua che verrà presa dal canale delle Roncole, nonchè tutto l'altro materiale per il compimento del lavoro.

All'ufficio tecnico comunale si sta curando la compilazione del progetto per l'acquedotto nella frazione di Modolo, e si sta pure eseguendo il progetto per un nuovo cimitero nella frazione di Tassei, nelle valli di Tibolla.

L'altro ieri è stata fatta la consegna dei lavori per un nuovo ponte nella frazione di Tisoi e la consegna dei lavori per la costruzione dei cessi pubblici al Foro Boario. Entrambe le opere dovranno esser portate a compimento nel termine di due mesi.

Commemorazione. — Nella caserma Fantuzzi, alla presenza degli ufficiali e della truppa il tenente del 56. fanteria, signor Mombellardo, tenne la commemorazione della battaglia del Volturno.

Alla fine della bellissima conferenza il tenente Mombellardo fu assai applaudito ed ebbe le congratulazioni dal comandante il reggimento e dagli ufficiali.

Cade dalla motocicletta. — Stamane il sig. Pietro Mandruzzato impiegato alla Banca d'Italia, mentre percorreva la strada di Visome, non si sa per quale motivo, cadde dalla motocicletta. Riportò una forte contusione alla coscia ed alla gamba destra.

Con una carrozza venne accompagnato al nostro Ospitale, ove fu ricevuto dal dottor Pazello. Guarirà, salvo complicazioni, in un paio di settimane.

Vigilanza sugli emigranti. — Il sindaco, su parere dell'ufficiale sanitario, ordina a tutti i capi famiglia di denunciare al medico della rispettiva condotta l'arrivo di ciascun lavoratore che rimpatri dall'Austria-Ungheria, Stati Balcanici, Rumenia e Turchia, e ciò nello stesso giorno del loro arrivo, oppure, se questo ha luogo alla sera, al mattino successivo.

Vigilato che scappa. — I carabinieri di Longarone hanno denunciato per contravvenzione alla vigilanza speciale Olivotto Giovanni fu Pietro di anni 46 da Ospitale del Cadore.

L'Olivotto il dì prima era uscito dalle carceri di Belluno, ove dovrà ritornare fra breve.

PADOVA

Consiglio Provinciale
Il bilancio approvato

PADOVA — Ci scrivono, 5

Oggi alle 14.50 sotto la presidenza del cav. avv. Fogo, assistito dal Prefetto, si è riunito il Consiglio Provinciale, presenti 34 consiglieri.

Fu ripresa la discussione del bilancio preventivo 1911.

Il prof. Ponzian chiese alla Deputazione il perchè della deficienza delle balie e della elevatezza della mortalità nell'Istituto degli Esposti.

Il co. Giusti, presidente della Deputazione fa notare all'interrogante che l'Istituto è retto da un consiglio autonomo.

L'avv. Turazza spiega, ciononostante, nella sua qualità di membro del Consiglio dell'Istituto, come il fatto della elevata mortalità si debba attribuire a varie cause: perchè nell'istituto rimangono i bambini più deficienti, malati, essendo i più vigorosi affidati alle cure dei contadini e allontanati nelle campagne, e perchè a Padova a causa della clinica pediatrica, perviene tutta la scoria, per così dire, tutto un elemento meno resistente, più gracile.

In quanto alla deficienza delle balie, la si spiega nel fatto che esse sono riluttanti a prestare l'opera pietosa a bimbi, che minacciano gravi pericoli specie nei riguardi di malattie infettive, per es. di sifilide.

Ponzian si dichiara soddisfatto.

Levi-Civita parla del progetto della ferrovia Padova-Adria e invita la Deputazione a continuare nella via intrapresa perchè l'importantissimo lavoro possa essere presto ultimato. Fa pure vive raccomandazioni per la progettata Padova Chioggia.

Giusti risponde che la concessione per la Adria-Padova fu accordata.

Si attende di affidare l'opera ad una impresa assuntrice. Nota però che i sussidi votati dagli enti interessati non sono oggi sufficienti, dato l'aumento della mano d'opera.

In riguardo alla Chioggia-Piove, il co. Giusti assicura che la Deputazione porterà il suo studio e le sue forze a pro di tutto ciò che può riuscire a vantaggio della Provincia.

Luzzatti-Dina rileva l'elevatezza della spesa sostenuta per la ghiaia per le strade provinciali. Chiede perchè la Provincia non ottenga dal governo l'autorizzazione dello scavo diretto.

Giusti fa notare le gravi difficoltà inerenti alla estrazione, all'organizzazione del complicato servizio, e accenna al forte capitale necessario. La Deputazione in ogni modo promette di studiare l'argomento. De Claricini rileva le forti spese sostenute per l'andamento del manicomio. I bilanci danno una eccedenza passiva di 34.000 circa. Con un elevato discorso fa notare in tutta la sua terribile realtà il problema della pazzia, i cui fattori sono due: pellagra e alcoolismo. Fa istanze perchè la Commissione pellagrologica esplichi una attività anche antialcoolistica.

Giusti osserva che le spese pel manicomio non sono per nulla superiori a quelle che altri manicomi sostengono; da noi anzi la retta è più bassa.

Condivide le idee del co. De Claricini nei riguardi delle piaghe della pellagra e dell'alcoolismo contro le quali, nei limiti del possibile, la Deputazione è stata sempre premurosa, e lo sarà in seguito, di esplicare ogni sua attività.

Il prof. Schiavon fa alcune osservazioni di indole igienica. Nota che gli animali, funghi, frutti, dichiarati immangiabili in Padova, vengono consumati al di fuori.

L'affermazione suscita una vivace protesta da parte del sen. Levi-Civita che difende ed elogia l'opera intelligente ed assidua dell'ufficio di igiene. Osserva al prof. Schiavon che egli è stato tratto in un grossolano errore.

Schiavon insiste.

Levi-Civita scatta. Queste — dice — sono affermazioni ingiuste e bugiarde. Io le faccio formale invito di concretare l'accusa e di portare dei fatti e dei nomi.

Interviene il presidente facendo notare che tutto questo non c'entra con gli argomenti posti all'ordine del giorno.

E l'incidente termina.

Il Consiglio all'unanimità approva, compresa la minoranza, il bilancio preventivo 1911 e la seduta è tolta.

Consiglio Provinciale Scolastico

Sotto la presidenza del signor Prefetto si è riunito il Consiglio Provinciale scolastico che ha deliberato:

Arre: Nomina del maestro Tosi Bruno. Approva. — Baone: Nomina delle maestre Gagliardo Ada, Milano Nerina e Melato Maria. Approva. — Carmignano di Brenta: Nomina della maestra Lazzarini Maddalena. Approva. — Casale Scodosia: Nomina del maestro Rossi Angelo. Approva. — Cittadella: Nomina del maestro Fergnani Agostino. Approva. — Fontaniva: Nomina delle maestre Argnello Livia, Magagnato Nella e Brunetta Marcellina. Approva. — Galliera Veneta: Nomina delle maestre Magagnato Nella e Ghislanzoni Marianna. Approva. — Limena: Nomina della maestra. Nomina d'ufficio la maestra Massaggio Elisa. — Maserà: Nomina delle maestre Nicoli Orta Vincenza e Michieli Maria. Approva. — Montagnana: Nomina di tre insegnanti; Nominate d'ufficio a maestre di grado superiore Panozzo Gemma e per le Scuole di Grado inferiore Murano Valandro Elisa e Facciotto Elvira. — Ponso: Nomina dei maestri Rossi Angelo e Miliani Nerina. Approva. — Saletto: Nomina della maestra Bulgaretti Margherita. Approva. — S. Angelo di Piove. Nomina della maestra Sterle Elena. Approva. — S. Giorgio in Bosco. Nomina delle maestre Zorzanello Luigia, Boccato Maria e Piovesan Augusta. Approva. — S. Pietro in Gù. Nomina della maestra Banzo Clara. Approva. — Tombolo: Nomina delle maestre Chiarini Teresina, Fabris Zirba, Miatton Francesca. Approva. — Tribano: Nomina della maestra Carleschi Maria. Approva. — Vescovana: Nomina di un insegnante per la Scuola maschile di Concadirame. Nomina d'ufficio Zanon Luigi. — Vighizzolo d'Este: Nomina maestra Zullato Ester. Approva. — Villa del Conte. Nomina delle maestre Orta Uzzone in Vicoli Vincenza, Fabris Courcello. Approva. — Vò: Nomina maestra Della Donna Caterina. Approva. — Conselve ed altri Comuni consorziati. Nomina direttore didattico Losego G. G. Approva. — Grantorto: Nomina provvisoria della maestra Eros Elina Martignani. Approva. — Megliadino S. Fidenzio. Nomina delle maestre Pasini Maria e Pisenti Egle. — Ospedaletto Euganeo: Nomina della maestra Girardi Rogina. Approva. — Piazzola: Nomina della maestra Anzolin Irene. Approva. — S. Urbano: Nomina dei maestri Berengan Erasmo e Trambaiolo Eliana. Approva. — Trebaseleghe: Nomina del maestro Rossi Angelo. Approva. — Fontaniva: Collocamento a riposo della maestra Corizzato Santina. Approva. — S. Pietro in Gù: Trasferimento della maestra Bordignon Angela. Approva. — Castelbaldo: Supplenza del maestro Bognetti Domenico. Approva. — Stanghella: Proroga di aspettativa alla maestra Mioviiovich Teresa. Approva. — Abano: Rinuncia maestra Fai Maria e nomina provvisoria della maestra Salvagnini Bice. Approva. — Grantorto: Rinuncia del maestro De Lucchi Tullio. Prende atto. — Casalserugo: Sdoppiamento di due classi. Approva. — Pernumia: Ordinamento scolastico. Approva. — Carrara S. Giorgio: Ordinamento scolastico Scuole del capoluogo. Approva. — Ponso: Apertura anno scolastico 1910-11. Approva. — Battaglia: Protrazione dell'apertura anno scolastico nella frazione di S. Pietro Montagnon. Approva. — Bovolon: Licenziamento della maestra Magnabosco Caterina. Approva. — Correzzola: Ricorso della maestra Frittoli Amalia. Respinge. — Montagnana: R. Istituto Femminile. Nomina membro Consiglio direttivo come rappresentante del Consiglio provinciale scolastico. Nomina Cestaro Augusto. — S. Martino di Lupari: Sussidio per arredamento scolastico. Parere favorevole. — Barbona: Edificio scolastico. Approva. — Vigonza: Edificio scolastico di Pionca. Approva. — Conselve: Biblioteca popolare. Sussidio. Parere favorevole. — Noventa Padovana: Fondazione Elena Vendramin Calergi. Regolamento e programmi Istituto sordomute. Approva. — Montagnana: Regio Istituto femminile. Conto 1909. Approva. — Galliera Veneta: Istituto di Educazione Maria Anna di Savoia. Bilancio 1911. Approva. — Direzione didattica consorziale fra i Comuni di S. Giorgio in Bosco, S. Giorgio delle Pertiche, Borgoricco e Campo S. Martino. Approva. — Salvazzana. Nomina delle maestre Nespoli Carolina e Sorgato Anna. Approva. — Albignasego: Nomina delle maestre Campello Ester, Manis Angela e Valle Lina. Approva. — Battaglia: Graduatoria concorrenti al posto di maestre di S. Pietro Montagnon. Il Consiglio provinciale scolastico avoca a sè gli atti. — Torreglia: Nomina delle maestre Roberti Ida, Michieli Maria e Mosele Giustina. Approva. — Teolo: Nomina delle maestre Monis Angela e Pasqualetti Giuseppina. Approva.

Precipita dal terzo piano

Questa mattina, in una casa in costruzione presso la porta di S. Giovanni, mentre da poco era cominciato il lavoro, un giovane muratore è precipitato dal terzo piano.

La disgrazia richiamò sul luogo gran folla.

Due compagni del povero operaio — Brettin Silvio ed Isidoro Luigi — raccolsero il caduto, ch'era fuor di sensi, e lo portarono con una vettura all'Ospitale. Egli s'era fratturata una gamba. I medici si sono riservati il giudizio, poichè temono lesioni interne e non escludono la commozione viscerale.

Il disgraziato muratore si chiama Malachin Prosdocimo; è di Abano ed ha ventun'anni.

Egli precipitò trovandosi a cavalcioni di un balcone senza davanzale; forse fu preso da capogiro, oppure perdè l'equilibrio. I suoi stessi compagni di lavoro non sanno bene come la disgrazia avvenne: udirono un grido, un grido straziante e lo videro cadere.

Il palazzo in costruzione è di proprietà dei fratelli Da Zara; dei lavori sono assuntori i capi-mastri Reginato e Benettin.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 5

Nomina. — Il Consiglio a voti unanimi nominò pignoratario di questo Monte di Pietà il sig. Gino Nassuato, e concesse una gratificazione di lire 100 al cessante, sig. Carlo Favero, in vista anche del lungo e lodevole servizio prestato dal compianto fratello suo Oddo. Il Consiglio delegò il consigliere sig. Tasinazzo Antonio a fungere da tesoriere in luogo del cav. Simonetti, ora Presidente.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 5

Il « Mefistofele » al teatro Sociale — Iersera ebbe luogo la prova generale del « Mefistofele » al Teatro Sociale. La prova è riuscita egregiamente.

Stasera ha luogo la *première*.

Vi è molta attesa.

L'opera è diretta, come è noto, dal prof. cav. Tullio Serafin neo direttore della « Scala ».

Il Comandante della « Brigata Puglie » — Oggi è stato a Rovigo, per il noto furto delle 500 lire commesso recentemente al Distretto il Generale Sagramoso, della vostra città, comandante la Brigata Puglie.

Disgrazia — Il mezzadro Ongaro Anacleto di anni 27 di Polesella è caduto oggi da un fienile fratturandosi una gamba. Fu condotto al nostro Ospedale.

Una infanticida — Oggi è stata tradotta alle nostre carceri quella tale Erminia Nicoletti di Stienta arrestata ad Occhiobello per infanticidio.

Un calcio mortale

ADRIA — Ci scrivono, 5

L'altro ieri nel Comune di Porto Tolle veniva affidato al ragazzetto Vidale Mario d'anni 10 un cavallo. Il piccino stava per salire in groppa all'animale, quando questo, imbizzaritosi, gli tirò un calcio al ventre facendolo rotolare a terra privo di sensi.

Raccolto e trasportato a casa, l'infelice ragazzo dopo tre giorni di agonia esalava l'ultimo respiro per sopravvenutagli commozione viscerale.

Il fatto pietoso rattristò l'animo di tutti i buoni paesani.

Mancanza di carri

BADIA POLESINE — Ci scriv. 5:

Anche noi, purtroppo, come il solerte corrispondente di Mestre, dobbiamo vivamente ed apertamente deplorare l'assoluta mancanza di carri ferroviari. Continuamente il nostro Sindaco si raccomanda presso la direzione delle ferrovie, ma nulla o molto poco ottiene.

Il molino Finzi è agglomerato di merce e minaccia la chiusura. I responsabili ci pensino, che è ora!

La gita dell'Associazione Ginnastica. — Iersera ritornarono dalla gita sui colli Euganei i nostri ginnasti.

TREVISO

Il triste caso di un parroco

TREVISO — Ci scrivono, 5

A Campigo di Castelfranco è avvenuto un fatale errore che per poco non ha costato la vita al parroco del paese, Don Antonio Rizzardini.

Il parroco richiese alla sua perpetua un bicchiere d'acqua di Janos e, come l'ebbe avuto, lo bevette tranquillamente.

Ma si trattava, invece, di una soluzione di sublimato corrosivo all'1 per mille.

Poco dopo si manifestarono i sintomi dolorosi del terribile veleno, e allora fu scoperto l'errore.

Accorse subito il medico dott. Dandolo, che praticò al paziente la lavatura dello stomaco ed ora il parroco può dirsi fuori di pericolo.

Fu accertato che trattasi puramente di errore, e perciò l'autorità non dava alcun seguito alla cosa.

Continui furti di biciclette

Ancora due furti di biciclette: due in un solo giorno, mentre si può dire che simili gesta dei ladri, a Treviso, si ripetono con un'insistenza e con una frequenza degna di miglior causa.

Fra le 2 e le 4 del mattino ignoti ladri asportarono una bicicletta nuova da un carro fermo in stazione: nessuna traccia di loro, malgrado le pronte ricerche: la bicicletta era spedita a Marano.

Pure stamane certo Nicodemo Tognetti denunciò che da un caffè fuori Porta Carlo Alberto era stata rubata la sua bicicletta, deposta incustodita un solo momento. E ogni ricerca è riuscita infruttuosa!

L'assemblea dei salariati del circondario

Domenica alle ore 2 nella sala del palazzo ex Milani, avrà luogo la riunione generale dei salariati del distretto di Treviso. In questa adunanza si discuterà anche la questione riguardante le domande di miglioramento e le multe inflitte agli agenti.

Il formaggio sotto le uova

Ieri passava dalla Barriera V. E. una carretta contenente alcune casse di uova.

Alla guardia che interrogava, il conducente fu pronto a rispondere che non aveva niente di dazio, continuando tranquillamente per la sua strada.

Ma il capo posto Ceccato ebbe un lampo di sospetto e volle visitare le casse. E sotto vi erano ottanta chilogrammi di formaggio!

Il carrettiere fu fermato e posto in contravvenzione. Pagò il massimo della multa e cioè dieci volte l'importo del dazio!

Il capitano Colles cavaliere

Con decreto di ieri, S. M. il Re conferiva, su proposta di S. E. Luzzatti, la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al capitano della riserva Carlo Colles.

Congratulazioni.

Si frattura il femore cadendo dall'altalena

Il fanciullo di 6 anni e mezzo Senesecchi Umberto, abitante in via Inferiore, fu portato stasera d'urgenza all'Ospitale. Giocando sull'altalena, il povero fanciullo era caduto e aveva riportato la frattura del femore destro.

La vertenza fra la stampa e la società teatrale risolta

Pubblichiamo l'ordine del giorno concretato fra i rappresentanti della stampa locale e la presidenza del teatro « Sociale », dichiarandoci anche per parte nostra lieti della soluzione ottenuta.

Treviso, addì 5 ottobre 1910

« Ritenuto che la presidenza del teatro « Sociale » desidera che siano ripresi quei buoni rapporti che sono sempre intervenuti fra essa ed i giornalisti; udite le ragioni che determinarono da parte dei corrispondenti e redattori trevigiani la deliberazione della pubblicazione dell'ordine del giorno 22 settembre u. s.; accettate le spiegazioni reciprocamente date sull'increscioso incidente provocato da persone estranee al giornalismo, da ambe le parti, colla più cordiale soddisfazione, si dichiara risolta la spiacevole controversia ».

Firmati: Dott. Vittorio Brunelli, conte Sigismondo Felissent, Augusto Martinotti, dott. Gian Paolo Fontebasso, avv. Gustavo Visentini.

ODERZO — Ci scrivono, 5

Beneficenza. — In seguito ad informazione avuta dal segretario di questa Congregazione di Carità, abbiamo pubblicato in questo giornale la notizia che il dott. Giuseppe Berti aveva elargito per buona usanza al Pio Istituto L. 200 mentre ora veniamo a sapere che l'elargitrice fu la di lui consorte sig.a Luisa nob. Martignacco-Berti e non in circostanza di buona usanza ma a puro e semplice scopo di beneficenza.

VITTORIO — Ci scrivono, 5

La Tosca. — Domani sera giovedì, alle 21, avremo al Teatro Sociale di Ceneda la « première » della *Tosca* del Puccini. L'opera avrà per esecutori principali Elsa Raccanelli, Remo Andreini, Salvatore Aversano.

Maestro direttore concertatore il cav. Giacomo Armani. L'attesa è vivissima e si prevede un successone.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 5;

Le inscrizioni aperte. — Alla R. Scuola Tecnica, mentre perdurano gli esami di riparazione e di ammissione, sono aperte le inscrizioni per il nuovo anno scolastico. Pure aperte sono le inscrizioni alle Scuole elementari ed all'Asilo Infantile.

Il « Trovatore »? — Ci viene assicurato che i proprietari del Kursaal Italia stanno trattando per la messa in scena dell'opera il « Trovatore ». Se saranno rose.....

UDINE

Furto continuato

UDINE — Ci scrivono 5

Da qualche tempo il Marchese Massimo Mangilli notava che nei suoi magazzini di Pocenia, mancavano grandi quantità di filo di rame ed altri attrezzi per impianti elettrici. Egli ebbe il sospetto che l'autore dei furti compiuti a suo danno, fosse un operaio elettricista alle sue dipendenze, tal Romolo Buttinasa d'anni 35, di Udine.

Il marchese Mangilli affidò le indagini alla P. S. che in breve tempo assodò che il ladro era proprio il Buttinasa ed anzi sequestrò nella casa del medesimo in Via Genova del filo di rame per ben 114 lire. Ieri stesso il Buttinasa fu arrestato.

Membri dell'istituto geografico militare

Il giorno 7 corrente giungeranno ad Udine alcuni membri dell'Istituto Geografico Militare Italiano onde eseguire un giro pei lavori di aggiornamento topografico.

Questo giro coincide con quello strategico del Friuli del colonnello Barone, e con l'attiva ripresa dei lavori di fortificazione della regione, ed avrà quindi importanza notevole.

Per il rincaro della carne

La nostra Giunta impressionata dal continuo rincaro della carne, ha stabilito di far aprire una macelleria per la vendita di carne di III. qualità, affidando all'assessore dott. Murero il compito di stabilire le modalità relative. E il dott. Murero ha già compilato il regolamento che verrà presentato alla Giunta nella sua prossima seduta.

Fiori d'arancio. — Oggi a S. Marco (Meretto di Tomba) si giurarono fede di sposi la signorina Caterina Simonetti-Masolini ed il dott. Antonio Caverzerani, valente medico chirurgo molto stimato e benvoluto nella nostra città.

Agli sposi giungano i più fervidi auguri di un felice avvenire.

CODROIPO — Ci scrivono, 5

Per l'igiene. — Il Sindaco ha disposto per una rigorosa ispezione da parte del solerte Ufficiale sanitario dottor sig. Bertuzzi onde accertarsi delle condizioni igieniche di tutto il Comune e prendere, se del caso, i necessari provvedimenti.

Arrivo di truppa. — Proveniente da Udine giunse qui il I.o squadrone cavalleggeri « Vicenza » in cambio del IV. testè partito. Lo squadrone è comandato dal capitano Manfredini.

Nomina. — A Rivolto è stata riconfermata insegnante la signorina Nava Rosina figlia del proprietario dell'albergo « Roma » di qui. Vi erano altre tre concorrenti; ma quel Consiglio comunale ad unanimità di voti si è affermato sul nome della signorina Nava.

VERONA

I cattolici e le case popolari

VERONA — Ci scrivono, 5

Anche il Gabinetto Cattolico, come la Associazione monarchica, ha deliberato di invitare i propri aderenti a votare favorevolmente nel « referendum » indetto dalla amministrazione comunale circa la costruzione delle case operaie.

Arrestato per un vaglia

I carabinieri di Peschiera hanno arrestato certo Eugenio Catania siciliano il quale si era presentato allo sportello delle Poste presentando un vaglia telegrafico di lire 50 proveniente da Treviso ed intestato ad Eulalia Cassarini e recante la girata al Catania. Questi aveva tentato di riscuotere il vaglia all'ufficio di Garda, ma il ricevitore sig. Boccali messosi in sospetto vi si era rifiutato. Sembra che il vaglia sia irregolare.

Una donna ferita dall'amante

Al nostro Ospedale veniva accolta stanotte, con una ferita d'arma da fuoco alla gamba destra una meretrice di vicolo Codalunga n. 8, certa Celestina Filiberti di anni 35 da Castelnuovo di Spilimbergo.

Il delegato Silvestri avvertito del caso si recò ad interrogarla e trovò al suo letto due suonatori d'organetto, certi Zuppini Ercole d'anni 25 e Italo Valentini d'anni 20. La ragazza disse che ad un suo cliente, in camera sua era caduta una rivoltella dalla tasca e che l'arma esplose ferendola alla gamba.

Furono subito mandati degli agenti in Via Codalunga e dalle indagini praticate, risultò che il Zuppini era l'amante della ragazza e che la serva della Celestina, certa Corbini Giuseppina aveva udito spesso i due amanti a litigare.

Iersera, quando avvenne lo sparo, in camera, la serva aveva veduto entrare solo lo Zuppini. Vennero perciò condotti in questura alcuni testimoni che furono interrogati dal Questore, il quale ordinò subito alle guardie di arrestare il Zuppini ed il Valentini, i quali nel frattempo avevano lasciato l'Ospitale. Il Zuppini fu arrestato a mezzanotte nella istessa casa della Filiberti ed il Valentini saputosi ricercato si presentò spontaneamente alla Questura Centrale. Entrambi furono mandati agli Scalzi, il primo imputato di ferimento ed il secondo di favoreggiamento.

Il fatto si ricostruisce nel modo seguente. Il Zuppini questionava colla Filiberti certo per motivi di interesse, perchè alcuni testi affermano di aver udito i due amanti parlare di denari. Al romore accorse il Valentini proprio nel momento in cui lo Zuppani, fuori di sè, sparava contro la donna colpendola alla gamba. Pentito dell'atto compiuto lo Zuppini scongiurò l'amante di non denunciarlo. Ed allora fu, coll'aiuto del Valentini, architettata la istoria dello sconosciuto cliente.

Arresto di un borsaiuolo

Da pochi giorni si trova a Verona il maresciallo di P. S. Magnoni che fu precedentemente addetto alla Questura di Bologna. Iersera verso le ore 9 passeggiando per Via Nuova, il maresciallo scorse un giovanotto vestito elegantemente nel quale riconobbe un noto borsaiuolo bolognese, certo Ferretti Ettore, d'anni 28, cameriere disoccupato. Tradotto alla Questura Centrale il Ferretti fu interrogato dal delegato Tedeschi al quale disse che era in viaggio per diporto. In tasca aveva lire 114.75 ed un biglietto di abbonamento ferroviario. Si sospetta che il Ferretti sia autore del borseggio commesso in danno del possidente Gottardelli di Villafranca.

Arresto di un truffatore

Sasera il Commissario cav. Borelli procedeva all'arresto di Portinari Candido d'anni 25 nato a Monteforte d'Alpone e dimorante a Verona corso Porta Palio. Il Portinari aveva acquistato, pagando un piccolo acconto, macchine da scrivere, biciclette dalla ditta Gregorelli e gramofoni dalla ditta Stellati. Egli poi prendeva tutto per proprio conto.

VICENZA

Per una comunicazione direttissima
fra Venezia e Bassano e i Sette Comuni

BASSANO — Ci scrivono 5

Invitati dagli on. Roberti e Brunialti, convennero oggi nella nostra sede Municipale, oltre i suddetti deputati, i signori: Cav. Antonibon sindaco di Bassano cogli assessori cav. Fabris e avv. D'Olivo; Grandotto sindaco di Foza coll'assessore Munari; Segafredo sindaco di Gallio, ing. Girardi rappresentante il Comune di Asiago; Vedove assessore di Valstagna ed ing. Luigi Serra autore del progetto di massima dell'Aereovia Valstagna-Foza, oggetto dell'odierna riunione.

Il Sindaco di Venezia conte Grimani, avvertito della riunione, ha inviato un nobile telegramma nel quale fa « caldi auguri per felice soluzione progetto comunicazioni Sette Comuni ».

L'on. Roberti che da molto tempo accarezzava l'idea di una rapida comunicazione col Sette Comuni per la vallata del Brenta, presentò agli intervenuti una accurata relazione dell'ing. Serra sul suo progetto di massima. Tale relazione valse a persuadere i convenuti dell'indiscutibile praticità della nuova comunicazione.

Dell'*Aereovia* progettata dall'ing. Serra daremo una esatta idea in un prossimo articolo; intanto diciamo che essa è sul tipo di quelle che funzionano da molti anni a Bolzano, a Salisburgo, a Wetterhorn (Svizzera) e nel monte Ulia (Spagna); altre se ne trovano in costruzione a Lana (Tirolo) ed a Chamounix, dovunque accolte con crescente favore dal pubblico.

La nostra linea Carpanè-Foza misurerebbe m. 3000 circa (misurati in linea retta) e si eleverebbe all'altezza massima di m. 975 (novecentosettantacinque); il tragitto Carpenè-Foza sarebbe percorso *in quaranta minuti* dimodochè *in poco più di due ore* Venezia verrebbe unita all'altipiano. Sembrerebbe un sogno!

Sogno però che può essere ben presto realizzato, quando si calcoli che il costo totale della costruzione della linea, compresi progetti, espropriazioni, ecc. arriverà appena a lire settecentomila.

Alla lettura della relazione seguì una nutrita discussione nella quale l'ingegnere progettista ha fornito ampiamente tutte le spiegazioni chieste dai convenuti. Venne stabilito che il tracciato dell'aereovia percorra il rettilineo Valstagna-San Francesco, anzichè Valstagna-Val Capra, evitando così qualsiasi stazione intermedia.

Tutti i rappresentanti dei singoli Comuni, dopo aver applaudito all'iniziativa degli on. Roberti e Brunialti, concordarono nella necessità di far allestire a spese dei Comuni stessi il progetto di dettaglio e ne incaricarono seduta stante l'ing. Luigi Serra.

Questa prima riunione non poteva essere più esauriente e più feconda; e noi affrettiamo il giorno in cui la congiunzione aerea Valstagna-Foza, la prima che l'Italia vedrà costruita, sarà salutata dall'entusiasmo delle nostre popolazioni.

LONIGO — Ci scrivono, 5

Circolo Commerciale industriale. — La crisi al Circolo commerciale industriale Leoniceno, è stata risolta nell'assemblea generale dei soci che ebbe luogo ieri sera in sala municipale, dove vennero eletti tutti i membri della presidenza e del Consiglio.

E' stato nominato presidente il cav. Gio. Batta Fusa. Vice-presidente Tonazzi Ambrogio; consiglieri: Zanetti, Bellieni, Martinoni, Roverso, Moscan, Sartori e Massimo Achille; a revisori: Lucenti Francesco, Peruzzi.

Una brutta notizia. — Una notizia spiacevole giungeva qui ieri mattina, suscitando penosa impressione. L'ex nostro arciprete, attualmente Vescovo di Fiesole, mons. Fossà, nell'uscire dalla sacrestia della chiesa di Castelfranco di Sopra (Arezzo) dove si trova in villeggiatura, inciampò in un suppedaneo e cadde. La caduta gli fu fatale perchè riportò la frattura del femore destro. Da Lonigo vennero tosto spediti numerosi telegrammi di dolore e di augurio.

Una riunione. — Venerdì prossimo, alle ore 16, in Municipio, avrà luogo la definitiva seduta fra Leoniceni, Colognesi e il direttore del tram ing. Marissael, allo scopo di accordarsi circa il ripristino del servizio tramviario di coincidenza per la stazione ferroviaria.

BREGANZE — Ci scrivono, 5

Tiro allo storno. — Domenica 9 corr. nel nuovo stand « Tre Garofani » avrà luogo un tiro allo storno col seguente programma:

Ore 13: Tiro di prova — Ore 13.30: tiro generale: 3 storni a m. 18, gara a m. 22. Entratura: I iscrizione L. 8; II L. 4: — I. premio L. 120; II. L. 80; III. L. 50; IV. L. 30; V. L. 20.

Poul di chiusura: I. premio, grande medaglia vermeil; II. premio media medaglia vermeil; III. premio piccola medaglia vermeil.

Nella propria città

Tutto ciò che accade lontano dal nostro paese e all'infuori della cerchia delle nostre conoscenze suscita sempre in noi una strana attrattiva e lo leggiamo sempre volontieri quando queste notizie hanno tutta la vaghezza e il fascino di una cosa lontana ed irraggiungibile. Tutto questo è bello quando si tratta di pascere lo spirito, ma quando siamo afflitti da mali fisici che rattristano la nostra esistenza, allora solamente le notizie che possono interessare la nostra salute hanno per noi una vera e tenace attrattiva. E se queste notizie ci pervengono da persone a noi vicine e forsanco da noi conosciute, esse acquistano un valore inestimabile, perchè possono essere sottoposte al nostro controllo. La Signora Margherita Chervatin, via S. Giobbe, 837, Venezia, ci comunica:

« Era ben un anno che non sapevo quali rimedi prendere per potermi liberare dai dolori di schiena che giorno e notte mi tormentavano. Avendo quattro bambini da curare ero continuamente angustiata nel vedermi in uno stato di salute così deplorevole da non poter accudire alle mie faccende domestiche. Mi facevo tuttavia forza e coraggio ma purtroppo ciò non bastava perchè il male anzichè decrescere accennava ad aumentare continuamente. Con mia somma tristezza vari altri sintomi, pure gravi, vennero ad aggiungersi al mio male di schiena. Vedevo quanto le mie urine si presentassero scure, rossastre e lasciassero un fondo limaccioso. Benchè non ricca non badai a spese per acquistare rimedi su rimedi ma dai miei sacrifici non ebbi mai nessun risultato. Anzi arrivai ad un punto tale di sconforto da credere ormai che la guarigione fosse una cosa impossibile per sempre. Trascorsi così qualche tempo in preda ad un'angoscia indescrivibile, quando una persona amica, impietosita dal mio stato, mi suggerì di fare uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia alla Croce di Malta, G. Pötner & C. S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia).

« Avendo già preso in precedenza molte altre medicine stentavo a decidermi nel fare ancora nuove spese, temendo di gettare via il mio denaro inutilmente. Ma alla fine sotto la pressione del dolore la convinzione mi venne di fare uso anche delle vostre Pillole, ma vi assicuro che non rimpiango questa mia decisione perchè sino dai primi giorni della cura mi parve di sentirmi rinascere. Al mattino non mi sentivo più abbattuta e stanca come prima. Io trovavo che le vostre Pillole mi apportavano il sonno riparatore facendo in pari tempo scomparire i dolori che per tanto tempo sono stati il mio tormento. Così pure mi accorsi che le mie urine divenivano sempre più chiare fino ad essere limpidissime e che non mi causavano più bruciori. Infine non avevo ancora ultimata la prima scatola che un vero prodigio di benessere si manifestò in me. Siccome sto continuando la cura ormai non dubito nella guarigione e non ho quindi abbastanza parole per manifestare la mia contentezza nell'aver conosciuto e provato il vostro impareggiabile rimedio che raccomanderò col più vivo entusiasmo a tutti coloro che soffrono del mal di reni. — (Firmato) *Margherita Chervatin* ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a lire 3.50 la scatola, e 6 scatole per L. 19 — o franco per posta, indirizzando le richieste, del relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19. Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

ULTIMA ORA

La repubblica proclamata in Portogallo
Re Manuel ha abdicato

Le notizie inviate al suo governo dal ministro di Spagna a Lisbona

Madrid, 5

Il presidente del Consiglio ricevendo a mezzogiorno e mezzo alcuni giornalisti comunicò loro che il governo ricevette ieri sera notizie incomplete circa gli avvenimenti nel Portogallo, notizie che furono poi confermate a mezzanotte. Il governo inviò parecchie persone in automobile per assumere informazioni: anche alcune navi furono utilizzate a questo scopo. Canalejas aggiunse che il ministro di Spagna a Lisbona inviò un addetto militare a Fuentes De Onero comune spagnuolo presso la frontiera portoghese, per telegrafare al governo di Madrid.

— Sappiamo — soggiunse Canalejas — che due reggimenti di cui uno d'artiglieria si sollevarono e sostennero ieri sera un accanito combattimento contro i realisti. Il combattimento oggi continua. Il governo portoghese ritenne conveniente che il Re lasciasse il palazzo reale.

Al momento in cui il monarca ne usciva, il ministro di Spagna lo salutò. Il Re gli disse che pensava di tenere seco poche persone. Manuel sarebbe andato a Cintra ove si trova la Regina vedova ed embedue mostrerebbero tranquillità e sangue freddo.

Canalejas terminando disse che anche la maggior parte della squadra si sarebbe sollevata. Nessun avvenimento si sarebbe invece verificato ad Oporto.

Le truppe della provincia fedeli al Re in marcia verso Lisbona

Berlino, 5

Secondo un dispaccio da Lisbona nel pomeriggio di ieri la situazione era fino a quel momento incerta. Parecchi reggimenti e due navi da guerra si erano dichiarati favorevoli alla repubblica, mentre le truppe fedeli al Re occupavano il centro della capitale.

Si annuncia che le truppe della provincia che vogliono combattere a favore del governo marciano sulla capitale.

Si conferma la notizia del bombardamento del palazzo Las Necessitades. — Il Re e la Regina Madre non vi si troverebbero e si dice che si sarebbero recati a bordo di una nave.

Finora sembra che gli stranieri non abbiano subito alcun danno.

L'attitudine dell'esercito e dell'armata

Parigi, 5

Il «Temps» scrive che, secondo i commenti raccolti da una parte e dall'altra, il silenzio persistente del telegrafo è considerato come indizio che vi è della resistenza e della lotta. Vi sarebbe la guerra civile. La marina sarebbe favorevole nella maggior parte alla causa repubblicana. Dopo gli incidenti della sedizione dell'incrociatore Vasco de Gama e di altre navi da guerra, tre anni or sono, i marinai avevano conservato un vivo risentimento per il fatto che si era mancato all'impegno assunto verso di loro che cioè non si sarebbe proceduto contro i sediziosi. Essi invece furono tradotti dinanzi al Consiglio di guerra. Da allora la marina è divenuta molto sospetta e parecchie navi sono state in questi ultimi tempi allontanate da Lisbona e una parte dell'equipaggio è stato trasferito.

Quanto all'esercito la sua attitudine è dubbia. Gli ufficiali inferiori al grado di tenente e la truppa sarebbero in gran parte repubblicani; gli ufficiali superiori e i generali sono rimasti monarchici.

Il passaggio a Lisbona del presidente eletto del Brasile Hermes de Fonseca che ha dato luogo a numerose grida di «Viva la Repubblica! Viva il Brasile!» sembra aver esaltato i sentimenti repubblicani latenti, di cui l'assassinio del deputato Bombarda, interpretato come un attentato politico, ha prodotto l'esplosione.

L'incerta sorte di Re Manuel

Madrid 5, ore 14.15

Il Governo ricevette notizie contraddittorie circa gli avvenimenti di Lisbona. Risulterebbe che due reggimenti di artiglieria si sollevarono, impegnando la lotta contro un terzo reggimento, pure di artiglieria.

Riguardo al Re, nulla si sa di preciso poichè alcune notizie dicono che egli si trova a bordo di una nave da guerra, altre che è a terra, altre che trovasi bensì a bordo di una nave da guerra, ma prigioniero, altre infine sopra una nave, libero. Il movimento rivoluzionario sarebbe cominciato ier l'altro, dopo la mezzanotte: l'Inghilterra e la Spagna inviarono delle navi da guerra nelle acque di Lisbona, appena ebbero avuto cognizione degli avvenimenti. Il combattimento continuerebbe oggi.

Partenza di Portoghesi da Parigi

Parigi, 5

Numerosi portoghesi sono partiti. Tra essi si notava specialmente Jaome de Seguier addetto alla legazione del Portogallo che accompagnava la signora de Castello Blanc madre del ministro degli esteri. Essa era circondata da parecchie signore dell'aristocrazia portoghese, tra cui la viscontessa De Faira venuta a salutarla alla partenza. Questa ha dichiarato che alla legazione del Portogallo non si è ricevuta alcuna notizia da Lisbona. D'altronde dalla parte dei monarchici come da parte dei repubblicani le notizie del movimento non sembrano provocare alcuna sorpresa nè suscitare alcun dubbio.

Lisbona in potere dei rivoluzionari? Il Re a bordo d'una torpediniera

Londra, 5

Secondo un dispaccio privato ricevuto qui da Cintra, Lisbona si troverebbe in potere dei rivoluzionari. Il Re sarebbe fuggito a bordo di una torpediniera portoghese.

Il Re a bordo di una nave brasiliana

Londra, 5

I giornali pubblicano un dispaccio il quale dice che la Legazione del Brasile ha ricevuto una notizia secondo cui Re Manuel si troverebbe a bordo dell'incrociatore brasiliano San Paulo.

Le informazioni del ministro inglese a Lisbona
La proclamazione della repubblica

Londra, 5

Il ministro inglese a Lisbona telegrafa: «Gravi disordini scoppiarono lunedì sera. Alcune truppe di guarnigione si sono dichiarate in favore dei repubblicani e vi furono dei combattimenti. Durante tutta la giornata di ieri ed ieri sera e stamane le truppe realiste fecero causa comune coi rivoluzionari. Fu proclamata la repubblica. Una grande eccitazione regna nella popolazione che acclamò entusiasticamente la proclamazione della repubblica. Ritengo che si sia sul punto di costituire un governo provvisorio. Il Re si trova a Mafra e la Regina e il principe ereditario si trovavano ieri a Cascaes, ma queste non sono notizie precise».

Le truppe fedeli fanno causa comune coi rivoluzionari

Lisbona, 5

Alle ore otto di stamane le truppe fedeli al governo che si trovavano in piazza Don Pedro fecero causa comune coi rivoluzionari e rientrarono nelle caserme. La moltitudine applaudì con grida di Viva la repubblica!

Re Manuel abdica

Madrid, 5

Re Manuel decise di abdicare.

Quel che dicono i portoghesi giunti a Madrid

Parigi, 5

Il Temps ha da Madrid che i viaggiatori giunti dal Portogallo dicono che gravi disordini sono scoppiati ad Oporto e Lisbona in seguito all'assassinio del dottor Bombarda repubblicano, assassinio che il popolo ha interpretato come un delitto politico. Sono avvenuti sanguinosi conflitti tra rivoluzionari e polizia. E' stato chiamato un distaccamento di truppa, ma una parte di esso ha defezionato come pure hanno defezionato le navi da guerra ancorate nel Tago.

Lo stesso giornale ha da Berlino: — Il Lokal Anzeiger in una edizione speciale annuncia che la rivoluzione è scoppiata ieri a Lisbona. Il suo corrispondente riuscì ad inviare dalla nave Cap Blanc alle ore cinque di stamane il seguente radiotelegramma:

«Gran parte dell'esercito, fra cui la artiglieria e la marina, si sollevarono. Alcune navi issarono la bandiera repubblicana. Nelle ore pomeridiane le navi da guerra bombardarono il palazzo reale. Tutti gli accessi della città sono occupati e le comunicazioni telegrafiche sono state tagliate.

Il servizio ferroviario tra Spagna e Portogallo

Madrid, 5

Il treno speciale giunto alla mattina alle 9 a Madrid e proveniente dalla frontiera portoghese, ha potuto corrispondere all'ora consueta col treno portoghese, ma questo era composto solamente di vagoni provenienti da Oporto perchè il treno proveniente da Lisbona e raggiungente quello proveniente da Oporto alla stazione di Entrocamento situata a circa 100 chilometri da Lisbona, per dirigersi di qua alla frontiera e a Madrid non avrebbe passato la stazione di Santarem a circa 60 chilometri da Lisbona. L'amministrazione della ferrovia Madrid-Portogallo consegnò ieri e consegnerà oggi dei biglietti per il Portogallo e assicura che questa linea funziona normalmente. Finora il treno postale giunto alla mattina e proveniente dalla frontiera è entrato nella stazione di Madrid con un'ora di ritardo che sarebbe dovuto a cause estranee alla rivoluzione del Portogallo.

Bordeaux, 5

Il sud express di Lisbona non ha raggiunto a Medina del Campo il sud espresso di Madrid-Parigi. Questa stazione ha infatti che si segnalano tre ore di ritardo per i treni di Lisbona. I viaggiatori provenienti da Madrid non sapevano nulla alla partenza da questa città che facesse prevedere la rivoluzione nel Portogallo e lo hanno solamente appreso a Endaye questa mattina.

La Federazione fra le Amministrazioni dei giornali quotidiani

Roma, 5

In seguito ad iniziativa del cav. uff. Fantozzi, amministratore del «Secolo XIX» di Genova, durante lo scorso maggio, in occasione del congresso annuale della stampa, si è tenuto in Genova un convegno fra proprietari, direttori amministrativi ed amministratori di giornali quotidiani, per discutere su varie importanti questioni interessanti la classe. Fra le varie proposte presentate al convegno, quella del cav. Alfredo Lumachi, direttore amministrativo della «Nazione» di Firenze, fu la più importante, come quella che tutte le altre avvolgeva e comprendeva.

Il cav. Lumachi difatti proponeva la «costituzione di una Federazione fra gli amministratori di giornali per la tutela degli interessi comuni».

Questa proposta fu accolta benevolmente dagli intervenuti al convegno, i quali nominarono perciò una commissione perchè formulasse e preparasse uno statuto e studiasse tutte le proposte che al convegno furono presentate e discusse.

La Commissione seduta stante nominò a sua volta un Comitato esecutivo affinchè desse attuazione all'incarico, salvo riferire in una seduta plenaria da stabilirsi d'accordo fra i commissari.

Il Comitato compilò uno schema di Statuto che sottopose preventivamente all'esame di ogni commissario e convocò la Commissione nello scorso luglio a Pracchia, per le deliberazioni definitive.

La Commissione si radunò quasi al completo in quel ridente recesso dell'Appennino Toscano e in quella seduta approvò dopo varie modificazioni, lo Statuto, discusse animatamente sull'opera che la Federazione avrebbe dovuto svolgere e stabilì infine, di indire per l'ottobre a Roma un convegno di tutti gli Editori di giornali quotidiani italiani per procedere alla definitiva costituzione della Federazione.

Oggi il convegno ebbe luogo alla sede dell'Associazione della Stampa, coll'intervento di una cinquantina fra editori ed amministratori di giornali. E' stata costituita la Federazione e venne approvato lo statuto relativo.

Si è quindi proceduto all'elezione delle cariche. Sono stati chiamati a comporre il Consiglio direttivo della Unione i signori: ing. Pontremoli del *Secolo*, Balzan, del *Corriere della Sera*, Ardizzoni del *Giornale di Sicilia*, Vissà della *Gazzetta di Venezia*, Vasoin della *Cronaca Prealpina*, Raimondi della *Vita*, Rattazzi della *Stampa*, Alessandri del *Corriere d'Italia*, Cristofanini del *Nuovo Giornale*, Fantozzi del *Secolo XIX*, Friedemberger della *Tribuna*, Turani del *Resto del Carlino*, Buzza della *Gazzetta del Popolo*, Rizzardi del *Pungolo*.

A Sindaci sono stati nominati: rag. Mascalzoni e avv. Romualdo Cassano.

Il R. Commissario a Lonigo

Roma, 5

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Lonigo in provincia di Vicenza, e nominato regio commissario il cav. dott. Achille Biondi, consigliere di prefettura.

Consigli turchi alla Grecia

Costantinopoli, 5

L'*Ikdam* pubblica un articolo in cui avverte la Grecia del pericolo che le deriverebbe dalla costituzione di un gabinetto Venizelos.

Navi turche a Scutari

Costantinopoli, 5

Secondo i giornali il governo ha deciso di mandare una cannoniera e alcune navi trasporto nel fiume Boiana e nel lago di Scutari.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

LIBRI

Dott. CARLO ZASSO — *La capra nella provincia di Belluno* — pagine 67, Belluno, Tipografia Longana, 1910.

Presentare ai lettori il comm. Carlo Zasso è opera invero superflua giacchè da molti anni egli sostiene il peso di importanti amministrazioni pubbliche del Veneto, e inoltre è noto in Italia per la competenza in agronomia e pomologia. Queste due qualità del Zasso mi fanno agevolmente correre con la memoria alle parole che di Catone scrisse Cornelio Nipote «agricola sollers» e «juris peritus».

Non riuscirà pertanto sgradita la notizia che egli ha di recente licenziato al pubblico una bella e utilissima opera intorno alla capra specialmente della provincia di Belluno. Preme però far subito notare che detto lavoro non vuol essere un trattato completo sulla capra, ma bensì, secondo le modeste parole dello Zasso, un manuale, una raccolta d'appunti. Non ostante tale dichiarazione, diciamo che l'uomo colto vi troverà notizie di cui arricchire la mente sua, e l'agricoltore, il campagnuolo, il piccolo e il grosso proprietario, la via che conduce al conseguimento dei vantaggi economici che può arrecare la ... «*vacca del povero*», animale ... pure tanto misconosciuto nel bel...

Dopo una citazione virgiliana sul trattamento e sulla utilità delle capre, l'A. discorre del progenitore di esse (accennando alla questione se sia lo stambecco o la *capra aegagrus*), dell'onore in cui furono tenute dagli Orientali, Ebrei, Egiziani, Latini. E, a proposito di questi, l'A. osserva egregiamente che *Virgilio*, per tacer di altri, ci lasciò tali precetti intorno ad esse, quali potrebbe insegnarci ai giorni nostri un buon zootecnico moderno (pag. 3). Anzi, se al Ministero di Agricoltura piacesse commettere a intelligente l'edizione di quelli scrittori latini, che trattarono di agricoltura e discipline affini, si renderebbe benemerito, aggiungiamo noi, del progresso agricolo dell'Italia.

E, continuando al primo detto, l'A. ricorda concetti di Varrone Reatino, Plinio il Vecchio, Columella, Palladio, Archelao, del conte Re, di Voglino, Moreschi; gli esempi di Francia, Belgio, Germania, dove la capra viene riabilitandosi. Indi il dott. Zasso esamina i 3 capi di accusa contro la capra, concernenti il 1. la distruzione dei boschi, il 2.o la refrattarietà alla stabulazione permanente, il 3.o l'incapacità del latte caprino all'uso diretto e alla burrificazione.

E a tali capi di accusa oppone ordinatamente la confutazione: 1.) Toccando di transenna del *vincolo forestale*, esteso a quasi tutte le Alpi bellunesi, e del loro rimboschimento in rapporto alla capra (pag. 12), osserva (pag. 13) che i boschi bellunesi «hanno più paura delle mannaie che delle capre, e che, a volerli conservare, conviene piuttosto limar alquanto i denti delle seghe che quelli delle capre, come barbaramente si fa in qualche sito. 2.) Osserva che nel Belgio «non c'è operaio agricolo o industriale che non abbia in casa la sua capra ed anche due» e vi sono associazioni comunali mutue e sindacali di allevamento sussidiate dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni e una Società Nazionale per il miglioramento caprino. Cita le Ziegenzuchgesellschaffen e l'esempio del Crepin, di Lione e Milano, del Basso Veneto e la propaganda del Salvagnini nel Padovano. — 3.) Nota che dall'analisi del latte caprino delle Alpi risulta che esso non differisce molto da quello di vacca (pag. 23); che esso, essendo friabile, è digeribile pei bambini quanto il latte di donna. Discorre poi della sua immunità dalla tubercolosi (pag. 23), delle virtù medicinali contro i reumi, la gotta, i catarri, le malattie di ricambio; dei brefotrofi, della capra-nutrice, dell'istituzione di pediotilasteri caprini. Infine confuta l'errore del sapore ircino, che è occasionale e non ingenito.

Compiuta la confutazione l'A. tratta della utilità economica della capra (pag. 29-31); delle principali razze di capre, europea o comune alpina; asiatica, africana), della varietà maltese; riferisce i dati statistici sulle capre in Italia (pag. 46-49), e poi viene allo adempimento del proposito speciale dell'A., ossia alla trattazione dello stato attuale della capricoltura nella provincia di Belluno (pag. 49-51), delle capre bellunesi (pag. 51-54), della importanza economica di esse nel bellunese (pag. 54-56), del modo di migliorarle (pag. 57-66). Conclude col dire che la provincia di Belluno è assai adatta alla capricoltura, e che il reddito, già notevole, può essere facilmente raddoppiato, e indica quattro mezzi (pag. 66-67) per conseguir la meta. Segue una breve appendice, contenente varie notizie, una fotografia di un bambino alimentato con latte di capra, e di quattro tipi di capre.

Dall'esame dell'opera appare l'utilità e il diletto, che arreca al lettore; sicchè c'è a sperare che l'eco della voce del comm. Carlo Zasso abbia a ripercuotersi largamente nella provincia di Belluno e a destare le simpatie e la benefica attività di tutti coloro che s'interessano del suo progresso e della salute delle sue popolazioni.

Tribunale Militare di Venezia

Sotto il titolo «Abuso di autorità» abbiamo dato ieri relazione d'un processo a carico del caporalmaggiore Leo Emanuele, assolto per inesistenza di reato.

Orbene, per riparare ad un errore tipografico che ha alterato il senso di un periodo, ci si prega di chiarire che non 4 testimoni, bensì il soldato Scattolin che sarebbe stato la vittima dell'abuso, dipinse il caporalmaggiore come individuo abituato a minacciare ed a mettere le mani addosso agli altri.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Bedin Giuseppe*, S. Simeone Piccolo N. 812 Rio Marin, elettricista.

Curatore provvisorio avv. Guido Franceschinis — Giudice Delegato avv. Vittorio Ballestra.

Convocazione per nomina curatore e Delegazione il 20 Ottobre ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli il 29 ottobre — Chiusura verbale di verifica dei crediti il 24 novembre ore 10.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 4 Ottobre — Vap. Ital. *Onestà*, cap. Beraldo da Fiume con fosfato.

Arrivi del 5 Ottobre — Vap. a. u. *Bregenz* cap. de Petris da Braila con cereali — Ital. *Molfetta* cap. Marasciulo da Pola con merci — a. u. *H. Sandor* da Fiume con merci — Norv. *Segovia* cap. Arneson da Ancona con merci — a. u. *Almissa* da Trieste con merci — Ital. *Spes* cap. Giannoni da Genova con merci — a. u. *Graf Wurbrand* da Trieste con passeggeri — a. u. *Sultan* cap. Micich da Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A.U. «Quarnero» da Greenock, carbone — Ital. «Leonardo da Vinci» da Neuve Waterweg, carbone.
Ingl. «Hemisphere» da Barry carbone.
Ingl. «Parklands» da Orano minerali.
A. U. «Jenny» da Barry carbone.
A. U. «Koloszvar» da Barry, carbone.
Ingl. «Raithwaite» da Anversa merci.
Ingl. «Haigh Hull» da Cardiff carbone.

Movimento ferroviario del porto

5 Ottobre — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 88 — Cotoni 2 — Cereali 59 — Varie 123 — Per la Ferrovia 23 — Totale generale 295.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 5 — Olio Gallipoli al quintale contanti 125 — Pel 10 ottobre 125 — Pel 10 Dicembre 128 — Pel 10 Marzo 131 — Pel 10 Maggio 131.

Olio di Gioia al quintale contanti 128.20 — Pel 10 ottobre 128.20 — Pel 10 Dicembre 129.80 — Pel 10 marzo 132.30 — Pel 10 maggio 132.30.

COTONI

LIVERPOOL, 5 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 17.000 — di cui in cotoni americani 17.000

Cotoni disponibili: Mercato Calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.49	7.53
Ottobre Novembre	»	7.38	7.42
Novembre Dicembre	»	7.35	7.38
Dicembre Gennaio	»	7.35	7.38
Gennaio Febbraio	»	7.35	7.34
Febbraio Marzo	»	7.36	7.40
Marzo Aprile	»	7.38	7.43
Aprile Maggio	»	7.39	7.43
Maggio Giugno	»	7.39	7.44
Giugno Luglio	»	7.37	7.42

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 5 Ottobre

ROMA, 5 — Cambio per domani 100.62 — Per la settimana 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio		—.—	103.55
Cons. Ital. 3 1/2 netto	»	—.—	103.35
Azioni Banca Veneta		170.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana		877.—	—.—
» Società Bancaria Italiana		105 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni		214 50	—.—
» Cotonificio Veneziano		138 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare		72 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni		1556 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi		31.—	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0		503 —	504 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0		501.—	502 —

Germania	124 10	124.20	—.—	—.—	4
Francia	100.60	100.65	—.—	—.—	3
Belgio	100 17 1/2	100 25	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 38 1/2	25 40	25 13	25.15	3
Svizzera	100 40	100 47 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	105 60	105 67 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.60	105 67 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 3	Milano 5	Genova 3	Genova 5
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 77	103 65	103 78	103 62
» » fine	100	104 18	103 90	104.02	103.88
» 3 1/2 con.	100	103 90	103 60	103 87	103.00
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1467.—	1465 50	1467 —	1465.—
Credito Italiano	500	570 —	569.50	570 —	569.50
Società Banc. it.	250	105 50	105.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	879 —	877.50	880.—	877.—
Ferr. Meridionali	500	668 50	668 —	669.—	668.75
Ferr. Mediterraneo	500	414 50	414.—	414 50	414.50
Società Veneta	200	—	—	—	—
Navigaz. Generale	300	378.—	377.—	376 50	357.—
Lanificio Rossi	1000	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1558 —	1555.—	1558.—	1555 —
Edison	150	690 50	690.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	358 75	357.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	244 50	244.25

ROMA, 5 — Banca d'Italia 1465.50 — Az. Banco di Roma 106.25 — Soc. Acqua Pia 1897 — Soc. Omnibus 315 — Soc. Gaz 1272 — Soc. Condotte d'acqua 334 — Soc. ital. pel Carburo 663 — Immobiliare 279.50.

Borse Estere

PARIGI 5		VIENNA 5	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Cod.	664 75
» » perp.	97.72	Lombarde	117 50
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Banca anglo-aus.	315 —
Rendita it. 5 0/0	103.35	Austriache	760 50
C. Londra a vis.	25 24	Banca Aus.-ung.	1868.—
N. cons. 2 3/4 0/0	80 31	Napoleoni d'oro	19.09
Obb. Lombarde	282 —	Argento	100 —
Cambio sull'It.	99 1/2	Cambio su Par.	95.32
R. turca unific.	93.15	» su Lond.	240.45
Banca di Parigi	1842 —	Lire It. (carta)	94.60
Tunisine nuove	469.50	R. austr. (arg.)	93.10
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 45	» » (carta)	93.20
Ren. ungh. 4 0/0	95 30	Union Bank	626 50
Ren. spag. 4 0/0	95 90	Rend. aust. (oro)	115.40
Banca ottomana	806 —	Rend. ung. 4 0/0	91 70
Argento fino	92.—	» » 3 1/2 0/0	80 90
Azioni Suez	5465.—	Banca dei P. aus.	500 50
Lotti turchi	217 50		
Rendita Russa	106.50		
Ferr. mer. a ter.	665.—		
R. porto nuova	68.20		
R. serba 4 0/0	86 20		

LONDRA 5		BERLINO 5	
		C. su Lond.-3 m.	—.—
		» Parigi - 8 g.	—.—
N. cons. 2 3/4 0/0	80.1/4	» Italia - 10 g.	—.—
Rendita It. 5 0/0	102 1/2	Cr.Mob.aus.-fine	—.—
R. spag. es. nu.	92.3/4	Deutsche Bank	256.72
R. turca unific.	92 1/2	Diskonto	185.—
Egiziano nuovo	101.25	Bochumer	233,50
Argento fino	25.23	Gelsen Kirchen	222.25

BERLINO, 5 — Tendenza ferma.
PARIGI, 5 — Tendenza migliore.
VIENNA, 5 — Tendenza sostenuta.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 11

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

— Vogliate perdonarmi, signore, se ho domandato alla vostra cortesia questo colloquio non conforme certamente agli usi giudiziari e vi ringrazio d'avermelo concesso... Non avrei mai avuto il coraggio di narrare davanti a più estranei quanto debbo rivelarvi.... E' orribile! orribile!... Non so pensarci senza fremere.

Era pallidissima e pareva in preda a una commozione straordinaria.

— Che c'è dunque, signora — chiese il giudice.

— Ho ricevuto ieri una lettera anonima...

Il signor Couturier aggrottò le sopracciglia.

— Ciò non ha grande importanza — egli mormorò. — Non avete a tenere conto di queste brutte cose.

— E' quanto ho voluto far da principio... Mi son rivoltata, ho voluto stracciare, bruciare quella lettera infame e non pensarci più.... Poi, mio malgrado, l'ho tenuta e l'ho riletta... ho riflettuto, ci ho fatto sopra qualche considerazione, ed ho dovuto riconoscere che certi particolari la rendevano verosimile....

— Ma che cosa, signora? — interruppe un po' rudamente il giudice istruttore. — Non so ancora di che si tratti.

— Ve lo dirò, signore... Sì, ho dovuto riconoscere che chi ha scritto quella lettera non poteva aver inventato di sana pianta tutta questa storia e che evidentemente era sicuro di quanto affermava.

— Seguito a non capire.

— Aspettate e capirete subito.

La vecchia dama si raccolse un istante e riprese l'argomento da altra parte:

— Non avete domandato, la prima volta che siete venuto qui, non avete domandato a mia nuora se fosse uscita dal castello il giorno in cui suo marito fu assassinato?

— Può darsi.

— E che cosa ha risposto?

— Credo ricordarmi ch'essa ha risposto di non aver messo piedi fuori di Randanne in quel giorno.... Del resto, il mio segretario ha dovuto prenderne nota.

— Ebbene, se fosse dimostrato che la signora De Montescourt ha passato una parte di quel pomeriggio fuori del castello, che cosa ne concludereste?

Il giudice istruttore fece un atto di impazienza.

— Vedo, signora — rispose asciuttamente — a che volete venirne, ma non posso permettervi d'andare più oltre. Vogliate aver la cortesia di affidarmi la lettera anonima, che avete ricevuto o, piuttosto, leggermela ad alta voce.

La baronessa esitò un secondo, poi si decise a levare dal suo stipo la famosa lettera e, quasi con rincrescimento, lesse:

« *Signora,*

« Sono trascorsi dieci giorni dacchè « il barone De Montescourt è stato vi« gliaccamente assassinato.

« Poichè i magistrati non sono riu« sciti a trovare il colpevole e non san« no ancora neanche da qual parte ri« volgere le loro ricerche, mi prendo la « libertà — avendo appreso casualmen« te qualche indizio atto a far disco« prire la verità — mi prendo la liber« tà di mettere le mie informazioni a « servizio della giustizia.

« Se il signor giudice istruttore vor« rà darsi il disturbo di frugare nelle « carte del defunto, ci troverà senza « dubbio una lettera che l'illuminerà.

« In questa lettera il signor Oliviero « Trèmorel, fratello della signora Si« mona De Montescourt, spiega come u« na perdita di giuoco l'abbia messo « nel più grave imbarazzo e domanda « a sua sorella di prestargli cinquemi« la franchi; egli prega di portargli « questa somma al cader della notte, « sulla strada di Vicle-Comte, al confi« ne del bosco della Comtè!

« Le mie informazioni particolari mi « permettono ancora d'affermare che « la signora Simona De Montescourt, « s'è arresa alla preghiera del fratello « e gli ha portato quando cominciava « ad annottare i cinquemila franchi « domandati.

« Ora è a qualche centinaio di metri « dal luogo in cui fratello e sorella si « sono incontrati, che s'è trovato un'o« ra più tardi il cadavere del barone « De Montescourt.

« Credo inutile di trarre la conclusio« ne da una siffatta coincidenza... la « trarrete facilmente voi stessa.

« E son sicuro che, per vendicare il « figlio adorato che avete perduto, a« vrete il coraggio di denunziar i col« pevoli chiunque essi sieno ».

Dopo aver terminato di leggere, la signora De Montescourt madre rimase un istante silenziosa, in preda ad una violenta commozione reale o simulata, poi guardò il giudice istruttore per vederne la sua impressione.

Ma il signor Couturier, per tutta risposta sbozzò un sorrisetto ironico e disse quindi:

— L'individuo che ha scritto ciò non ta mostra invero di soverchia immaginativa. Guardate.... potete leggere questa lettera, che ho ricevuto questa mane. Salvo che la parola: «Signore», invece di «signora», e salvo d'una frase alla fine che è leggermente modificata, poichè io sono il giudice istruttore e voi la madre della vittima, queste due lettere sono identiche... i caratteri alterati intenzionalmente, ma sono simili... la carta è la stessa. Queste lettere provengono dunque dalla stessa persona.

— Che avete provato voi ricevendo la vostra?

— Le comunicazioni anonime mi muovono così a schifo che il mio primo movimento è sempre quello di stracciarle o bruciarle... Se ho conservata questa, l'ho fatto per l'unico scopo di far indagini per iscoprire l'autore.

La vecchia dama non potè reprimere un gesto d'imbarazzo e di contrarietà.

— Anch'io — balbettò — ho pensato dapprima, come v'ho già detto, di distruggere questa bruttura... poi... mi son ricordata che mia nuora aveva affermato di non essere uscita nel giorno della morte di Gastone.... Allora.... allora... è sorto nel mio animo un sospetto... l'ho scacciato, ma è tornato, mi ha perseguitata, torturata tutta la giornata di ieri.... a poco a poco mi si è imposto... Mi son detta che quell'Oliviero Trèmorel era un poco di buono, ch'era capace di tutto per far denaro e che, essendosi trovato a faccia a faccia con mio figlio nel momento in cui sua sorella gli portava la somma richiesta, aveva potuto essere scoppiato un alterco terminato a colpi di rivoltella... Mia nuora, smarrita, sarebbe allora fuggita dal luogo della tragedia, rientrando senza dir nulla per non aver a dare spiegazioni sulla sua uscita e per non far sospettare di suo fratello.

(Continua)

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 30 Settembre 1910

ATTIVO

Voce				Totale	
Cassa	L.			25130	26
Portafoglio: scadente nel trimest.	L.	1481346	96		
Portafoglio: a più lunga scadenza	»	321913	49	1803260	45
Conti Correnti garantiti	L.			215235	31
Sovvenzioni su pegno di titoli	»			60918	—
Valori di proprietà della Banca	»			2825	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)	»			32981	34
Personale Banca per quote premio assicuraz.	»			598	64
Mobilio	»			5199	91
Effetti da incassare per conto terzi	»			20170	17
Effetti in sofferenza	»			1193	—
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni ecc.	L.	387968	82		
Depositi a cauzione del personale	»	23300	—	411268	82
Risconto Buoni fruttiferi	L.			16458	—
	L.			2595239	50
Quota premio Assicur. personale Banca a carico eserc. 1911	»			1256	31
Spese del corrente esercizio	»			51468	21
				2647964	02

Capitale Sociale

Voce				Totale	
Capitale al 31 Dicembre 1909, azioni 10053 da L. 20	L.	201060	—		
Emesse dal 1.o Gennaio ad oggi Azioni 598	»	11960	—	213020	—
Fondo di riserva	»	39877	38		
Fondo di riserva speciale	»	15000	—	54877	38
	L.			267897	38

PASSIVO

Voce				Totale	
Depositi a Conto Corr. fruttifero	L.	458035	50		
» a risparmio	»	800911	85		
» a piccolo risparmio	»	45727	97		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	484374	77	1789050	09
Conti Correnti senza interesse	L.			8031	84
Conti Correnti con Banche (saldi creditori)	»			33427	06
Soci per dividendi	»			17565	20
Creditori diversi	»			18450	58
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc.	L.	387968	82		
Depositanti a cauzione servizio	»	23300	—	411268	82
	L.			2540680	97
Risconto Portafoglio prec. eserc.	L.	10049	48		
Residuo utili 1909	»	845	42		
Rendite del corrente esercizio	»	96388	15	107283	05
	L.			2647964	02

I Sindaci: Giorgio Karrer, Cav. Francesco Mazzariol, Ing. Enrico di Sardagna — *Il Cons. di turno*: Cav Pietro Bussolin — *Il Presidente*: Cav. LUCIANO BARBON — *Il Direttore*: Umberto Rigobon — *Il Capo Contabile*: Rag. Arturo Lombardi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 30.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:
al 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 3 3/4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore, con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »
al 4 1/4 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a lire 2000.
Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 % — a 12 mesi il 4 1/4 %.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

Incassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo **"Caboto"** Cap. G. B. Schiaffino, partirà da **VENEZIA** il 20 Ottobre 1910 e farà scalo diretto a **Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay e Calcutta**, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso**, **Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Ottobre.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Tavolette di Micranina



Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.

Esigere flacone originale colla **MARCA LEONE.**

MARCA DI FABBRICA

ESTRATTO CAFFE' OLANDESE F.A.G.O.
Genuino solo coll'intera firma F.A. GEISER & H. OPPLIGER LUGANO (SVIZZERA) — MARCA

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *Gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

LA BELLEZZA

SPECIALITA' che cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e floscezze delle guance. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butterato, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico, brutto diventa roseo, fresco e bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta: *A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59, Napoli.* Guardarsi dalle imitazioni dannose ora in commercio.

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1910

ATTIVITÀ

Voce		L.	c.
Numerario in cassa	L.	77,585	08
Cambiali in portafoglio	»	4,555,566	26
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,097,547	20
Valori applicati al fondo di previdenza	»	46,602	31
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	33,790	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	171,703	56
Effetti in sofferenza	»	1,847	12
Debitori diversi	»	7,564	53
Depositi a cauzione	»	233,879	07
Depositi liberi e volontari	»	317,988	06
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	9,147	26
Mobili	»	3,160	—
Spese del corrente Esercizio	»	222,409	43
	L.	6,802,794	91

Capitale Sociale

Voce		L.	c.
diviso in N. 4762 Azioni da L. 50	L.	238,100	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	238,200	40

PASSIVO

Voce		L.	c.
Conti correnti	L.	1,504,998	37
Depositi a risparmio	»	670,171	03
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,433,216	21
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	226,101	15
Creditori per dividendo	»	7,168	80
» diversi	»	563,249	93
» per depositi di titoli a cauzione	»	233,879	07
» per depositi liberi e volontari	»	317,988	06
Fondo di previdenza	»	46,602	31
Tesorerie consorziali	»	21,460	36
Rendite del corrente Esercizio	»	302,259	22
	L.	6,802,794	91

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. — Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0[0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. — Emette libretti di risparmio al 3.50 0[0.
3. — Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0[0.
4. — Rilascia buoni fruttiferi a scadenza coll'interesse del 3.25 0[0 fino a sei mesi — al 3.50 0[0 ad undici mesi — al 3.75 0[0 fino ad un anno.
5. — Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. — Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. — Riceve cambiali per l'incasso.
8. — Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle pricipali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

I Sindaci: Zago Matteo Giorgio, Longo Avv. Gaetano, Zillo Evangelista — Il Direttore: Lazzarini Ing. Pietro — IL PRESIDENTE: SARTORI BOROTTO GIOVANNI — Il Cons. d'Ammin.: Prosdocimi d.r Antonio — Il Ragioniere: E. Dal Bello

---

EUZYMINA-MENARINI

SOLUZIONE TITOLATA di LECITINA e FERMENTI DIGESTIVI — Formula dell'Ill. prof. CONCETTI di Roma

Sovrano rimedio nelle Malattie dello STOMACO
Forme dispeptiche, atoniche, catarrali, ecc.

A. MENARINI — Farmacia Internazionale: Via Calabritto, n. 4 — NAPOLI
Si vende in tutte le farmacie - L. 3 al flac. - 4 flac. L. 12 franco di porto.
Concessionari esclusivi: N. BERNI & C. - Firenze

RACCOMANDATO IN TUTTE LE MALATTIE DELL'APPARATO DIGESTIVO DEI BAMBINI

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1910

Attività

Voce				Totale	
Cassa	L.			216,274	34
Portafoglio	»			5,567,865	20
Anticipazioni e riporti attivi	»			85,739	30
Valori pubblici di proprietà	»			407,84[illegible]	50
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)	»			257,439	77
Conti Correnti garantiti	»			412,395	12
Mobilio e Casseforti	»			13,793	27
Depositi a garanzia operazioni diverse	L.	1,004,095	—		
» a cauzione dei funzionari	»	65,500	—		
» a custodia ed in amministrazione	»	9.4,157	07	2,063,752	07
Debitori in conto titoli				377,300	—
	L.			9,401,843	57
Spese d'amministr., tasse ed inter. passivi del corrente esercizio				221,086	38
	L.			9,622,929	95

Passività

Voce				Totale	
Capitale azioni sottoscritte N. 15347 da L. 25	L.	383,675	—		
Fondo di riserva	»	100,156	34	483,831	34
Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.)	»	1,806,4[illegible]5	44		
» » » vincolato »	»	2,210,584	19		
» a risparmio libero »	»	1,024,544	62		
» a Piccolo Risparmio »	»	47,459	76	5,489,154	01
Conti Correnti, Banche e Corrisp. (saldi creditori)	»			7 6,852	62
Conto Corrente disponibile	»			—	—
» » non disponibile	»			169,73[illegible]	14
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			1[illegible],29[illegible]	[illegible]
Cassa Previdenza personale Banca	»			17,9[illegible]5	05
Depositanti per depositi diversi	»			2,063,752	07
Conto titoli presso terzi	»			377,300	—
				9,331,880	69
Risconto Portafoglio esercizio precedente	»	20,868	31		
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	270,174	95	291,043	26
	L.			9,622,9[illegible]	95

Il Cassiere G. B. Da Vià — *Il Consigliere di turno* Angelo Ghin — *Il Direttore* Rag. Pasquale Galata — *Il Capo Contabile* Rag. Nicolò Zanetti — *Il Presidente* Rag. cav. uff. Pietro Pasinetti — *I Sindaci* Da Ponte cav. Stefano, Quarti rag. cav. G. Luigi, Vasilicò avv. cav. Luigi, Garzia Francesco, Olper rag. Leone

OPERAZIONI della BANCA

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 1[2 riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza mobile del:
3 0[0 in conto libero, con facoltà al Correntista di disporre con chèques
sino a L. 6000 a vista
» » » 20000 con 2 giorni di preavviso
oltre » 20000 » 5 » » »
3 1[2 0[0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
4 0[0 » » » oltre ai 6 » } con libretti nominativi ed al portatore
3 1[2 0[0 a risparmio libero
4 0[0 » » vincolato da 6 a 12 mesi }
4 0[0 a piccolo risparmio con l'uso gratuito delle cassette di risparmio domicilio fino a L. 1000.

— Accorda credito in Conto Corrente, verso deposito di Carte Pubbliche, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
— Accorda prestiti ai Soci con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta cambiali anche a sole due firme con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.
— Fa anticipazioni e riporti su Titoli dello Stato ed Industriali.
— Riceve effetti per l'incasso pagabili su piazza e fuori piazza.
— Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione verso tenue provvigione.
— Paga le imposte per conto dei Correntisti.
— Incassa gratis ai Correntisti le cambiali pagabili su piazza.
— Eseguisce ogni operazione di Banca.

Emette azioni a Lire 33 cadauna (nominali L. 25)

Distribuisce gratuitamente le Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio al 4 0[0.

EPILETTICI

A persone sofferenti di malcaduco invio completamente gratuito il mezzo di guarire.
Friederick Pegel, Charlottenburg, Spreestrasse 20, Germania.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate verranno respinte.

Haasenstein e Vogler.



Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato **non dovrebbe** mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali ***bottiglierie.***

Guardarsi dalle contraffazioni

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Alta Valtellina)

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Medici e sistemi di cura italiani. Pneumotorace terapeutico secondo il metodo del prof. Forlanini. VIII anno di esercizio. Nuovissimo padiglione di ingrandimento. Opuscolo illustrato gratis.

Dott. Cav. A. Zubiani.

HOTEL DELORME
TRIESTE

La miglior posizione della città, Corso, Piazza Grande e vista al Mare, Posta e Telegrafo, Moli d'arrivo e partenze Piroscafi.

Il più buon mercato fra gli Alberghi di primo ordine. — Camere da Corone 2.— in poi. — Massimo comfort.

SOCIETA' CROSSLEY

FIRENZE

Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante



Per preventivi rivolgersi: Roma - Corso V. E. 294

Motori e Generatori ad aspirazione GROSSLEY. Forza motrice la più economica

Collegio Convitto Spessa

Anno XXIV ◆ **in Castelfranco Veneto** ◆ **Anno XXIV**

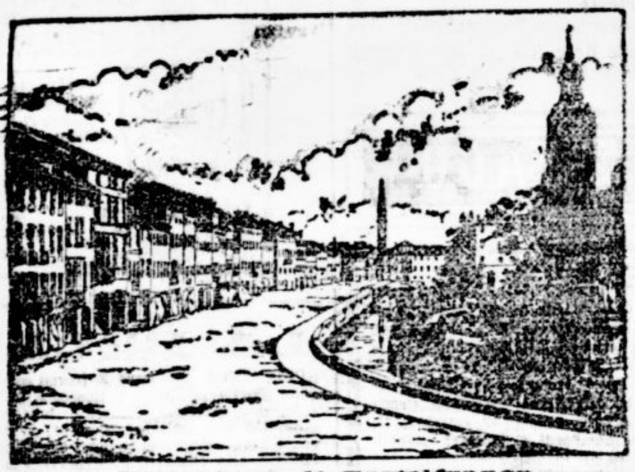
Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori

Media dei promossi dalla sua fondazione 90 0/0

◆◆◆◆◆ **Retta L. 370** ◆◆◆◆◆

Istruzione: *R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.*

Aperto anche durante le vacanze.



Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città, che dista un'ora di ferrovia da Venezia-Treviso-Vicenza-Padova; ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente, luce elettrica.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

ANNO XII — ANNO XII

LONIGO

COLLEGIO CONVITTO DANTE

Sotto il patrocinio del Municipio approvato dal R. Provveditore agli studi

Scuole Elementari

Regie Tecniche

Ginnasiali

RETTA UNICA

esclusa ogni spesa accessoria

Posizione incantevole a piedi dei Colli Berici

Direttore C. COLOMBO

Sono arrivate le

AGENDE 1911

di ogni qualità e prezzo

In Vendita presso le Cartolerie

GIUSEPPE SCARABELLIN

Principale: CAMPO S. LUCA, 4266 (ex Franchini) - Telef. 257

Succursale: Campiello Selvatico, 5671-72

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 7 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 277 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 7 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Incertezze sugli avvenimenti nel Portogallo

Non si conosce la sorte del Re - La costituzione del governo provvisorio - Parte delle truppe resta fedele alla Monarchia

Notizie contradditorie
sulla sorte di Re Manuel

Parigi, 6

Un radiotelegramma giunto alle sei di sera smentisce formalmente che Re Manuel si trovi a bordo dell'incrociatore brasiliano San Paulo. Un altro radiotelegramma delle ore sette annunciava che era certo che il Sovrano del Portogallo non si era rifugiato a bordo della corazzata inglese Newcastle, la sola nave da guerra britannica che si trovasse ieri nella rada di Lisbona.

Londra, 6

Un dispaccio da Lisbona delle ore sei di iersera dice che l'yacht Amelia ha preso il largo con l'infante Alfonso che si imbarcò per Cascaes, sembra che si rechi a Peniche ovvero ad Ericeira a prendervi gli altri membri della famiglia reale.

San Sebastiano, 6

Si dice che Re Manuel e la Regina Amelia siano passati in treno da questa stazione. Altri affermano che passerà col sud-express.

Berlino, 6

Il Wolf Bureau riceve da Innsbruck: Secondo un dispaccio pervenuto al castello di Mantelburg ai parenti della famiglia reale portoghese, il Re Manuel e la Regina Amelia si trovano pienamente sicuri a bordo di una nave da guerra inglese.

Il Re prigioniero?

Vigo, 5

I passeggeri del vapore Capblanco, proveniente da Lisbona, affermano che due navi da guerra e la caserma di marina si ribellarono innalzando la bandiera repubblicana. Dei combattimenti avvennero per le vie. Il Re è prigioniero. L'incrociatore rimasto fedele non può far nulla contro le navi ribelli. Il presidente del Consiglio si trova a bordo della corazzata brasiliana S. Paulo. I rivoluzionari si impadronirono del palazzo reale. Al momento della partenza del Capblanco entrarono nella rada di Lisbona due navi inglesi.

Come si iniziò la rivolta
Il racconto fatto da Canalejas

Madrid, 6

Il presidente del Consiglio ricevendo stasera i giornalisti diede loro sulla base delle notizie giunte al governo spagnuolo, la seguente versione degli avvenimenti di Lisbona:

Verso un'ora in mezzo alla notte di ieri la popolazione fu svegliata di soprassalto da 21 cannonate. Quasi tutta la popolazione si riversò sulle vie e si affacciò alle finestre per vedere ciò che accadeva. Si videro persone correre in tutte le direzioni, mentre le trombe suonavano l'adunata e in parecchie località si udivano colpi di arma da fuoco.

Era scoppiata la rivoluzione e da tutte le parti risuonavano grida di chiamata. Le ventuna cannonate erano state un segnale. La polizia, subito immobilizzata, si slanciò sui sediziosi, ma essi la accolsero a colpi di bombe a mano. La polizia vedendosi impotente, chiamò in aiuto le truppe, ma avvenne che queste non tardarono a separarsi in due gruppi. Uno passò dalla parte dei rivoluzionari, mentre l'altro rimaneva fedele alla disciplina della monarchia. Si impegnò allora un combattimento accanito e ben presto caddero morti e feriti parecchi ufficiali e soldati e specialmente di artiglieria. I rivoluzionari riuscirono ad impadronirsi del quartiere militare situato vicino al palazzo reale Dos Necessidades.

Re Manuel, che era al corrente di ciò che avveniva, lasciò il palazzo accompagnato da quattro persone di sua assoluta fiducia, colle quali si consigliò e fu poi da loro condotto al sicuro, mentre il combattimento continuava nelle vie.

I rivoluzionari avevano costruite delle barricate ed avevano inviato dei distaccamenti per tagliare i ponti e le linee telegrafiche.

Durante la giornata arrivarono delle truppe delle diverse guarnigioni e provincie, che si unirono a quelle rimaste fedeli dimodochè le forze delle due parti divennero presso a poco uguali.

— Credo — aggiunse Canalejas — che la Regina non abbia abbandonato il palazzo di Cointra e so che nelle altre provincie non si seguì il movimento insurrezionale di Lisbona.

Ufficiali realisti uccisi
Un generale suicida

Londra, 6

Un corrispondente del Daily Mail *da Lisbona telegrafa in data di ieri che quando la rivoluzione è scoppiata i soldati di parecchi reggimenti di fanteria, cavalleria ed artiglieria hanno ucciso quegli ufficiali che si rifiutavano di unirsi agli insorti. Gli ospedali sono pieni di feriti. Il Duca di Oporto, zio di Re Manuel, aveva assunto il comando dell'artiglieria da montagna, ma questa venne respinta dagli insorti*

Si segnala da Madrid al Daily Mail *che nel momento in cui i rivoluzionari si impadronivano del palazzo reale, il generale Gorja, comandante del palazzo stesso si è suicidato.*

Iniziatore del movimento fu il 16 reggimento di fanteria, aiutato da un reggimento di artiglieria, dalle forze della marina e da 5000 borghesi armati La polizia e le guardie municipali furono respinte in tutti gli scontri avvenuti. I morti sono oltre cinquanta ed i feriti ascendono a centinaia. Ad Oporto avvenne un conflitto e vi sono 20 feriti. — —

Secondo altre notizie la rivoluzione fu decisa lunedì sera alle ore otto. In seguito alle insistenze dell'ammiraglio Candido Dos Reis, *basate sul fatto che l'incrociatore* Don Carlos *doveva partire all'indomani e data l'ora tarda di tale decisione, fu impossibile profittare di tutti gli elementi favorevoli alla rivoluzione.*

La rivoluzione nel Portogallo è un pronunciamento militare, nel quale la marina prima e l'esercito poi, avrebbero preso l'iniziativa insieme ai rivoluzionari, senza che la popolazione abbia preso parte al movimento, almeno nei suoi primordi. I reggimenti di artiglieria tirarono contro la guardia civile e contro alcuni distaccamenti di truppa rimasti fedeli al Re. I rivoluzionari occupano tutte le posizioni strategiche di Lisbona.

I reggimenti realisti sopraffatti
dai rivoluzionari

Badajoz, 6

Il reggimento di fanteria N. 16 si divise in repubblicani e monarchici. In un combattimento impegnato fra le due parti del reggimento, i primi ebbero la vittoria. Il colonnello, parecchi ufficiali e numerosi soldati sono morti. Il resto del reggimento è passato ai repubblicani.

Un reggimento di artiglieria comandato dai sergenti si è impadronito della caserma passando sui cadaveri degli ufficiali.

Il reggimento di fanteria N. 5 e quello cacciatori N. 1 rinforzarono il reggimento N. 16. — L'arsenale venne occupato e le armi depostevi furono ripartite fra la popolazione.

Una nave ancorata in porto innalzò la bandiera repubblicana. A bordo della stessa nave i capi repubblicani ebbero parecchie conferenze con gli ufficiali superiori dell'esercito e della marina.

Un grave combattimento è impegnato nelle vie di Lisbona e l'artiglieria vi ha la parte principale. L'eccellente armamento di cui dispongono i rivoluzionari è oggetto di commenti. — Un reggimento rivoluzionario obbligò il capo stazione di Torre Des Bargens a porre a sua disposizione un treno speciale. — Il reggimento N. 4 di guarnigione ad Elvas è partito per Lisbona.

Un ammiraglio a capo del movimento
Navi inglesi nelle acque portoghesi

Parigi, 6

Il ministro degli affari esteri ha ricevuto le seguenti informazioni da Madrid in data d'ieri:

« Il ministro di Spagna a Lisbona essendo riuscito ieri a trasmettere notizie mediante la ferrovia fino alla frontiera, ha fatto sapere al suo governo che l'ammiraglio Dautas si trova a capo del movimento rivoluzionario scoppiato nella notte dal 3 al 4. Le forze navali hanno appoggiato il movimento. Il governo dispone di dieci battaglioni. Il Re, dietro consiglio dei ministri, penserebbe ad abbandonare il palazzo ».

Il Matin *pubblica la notizia che alcune navi inglesi furono inviate nelle acque portoghesi per proteggere, in caso di bisogno, gli interessi britannici. Esse ricevettero confidenzialmente l'ordine di offrire, occorrendo, un rifugio a Re Manuel che esse devono aiutare in tutti i modi, perchè si metta in salvo.*

Re Giorgio e la famiglia reale inglese, attualmente a Balmoral, si sono mostrati molto addolorati per le notizie ricevute sugli avvenimenti del Portogallo. Re Giorgio, il quale protesta sentimenti di vivissima amicizia per il giovane Sovrano del Portogallo, sarebbe lieto di poter aiutare quest'ultimo ed offrirgli asilo, se fosse costretto a fuggire dinanzi alla repubblica trionfante.

La rivoluzione si estende
Nessun intervento inglese

Londra, 6

Secondo informazioni ricevute dalla Eastern Telegraph Company, *l'entrata nella città di Lisbona non sarebbe più proibita. Il servizio dei treni da Carcavellos a Lisbona sarebbe stato, almeno in parte ristabilito, ed i messaggi dallo interno sarebbero trasmessi da Carcavellos alla capitale portoghese per ferrovia.*

La corazzata brasiliana Sao Paulo, *con a bordo il maresciallo Hermes De Fonseca, presidente eletto del Brasile, che doveva imbarcarsi alle 4 del pomeriggio per il Brasile, è sempre ancorata nel Tago.*

Mandano da San Sebastiano al Daily Telegraph *che secondo un dispaccio ricevuto dai circoli ufficiali, la rivoluzione si estende nel Portogallo a parecchie città della provincia.*

La Morning Post *considera che una reazione in Portogallo è impossibile e vi saranno probabilmente dei conflitti, come sembra inverosimile che una qualsiasi grande potenza intervenga. La grande simpatia che ispira, sopratutto in Inghilterra la persona di Re Manuel, non fornisce alcuna occasione per una azione politica in favore della monarchia portoghese.*

Il Daily News *scrive che le voci di un intervento inglese sono assurde. L'amicizia storica dell'Inghilterra e del Portogallo non dipende da un sistema di governo. Noi abbiamo fiducia che il regime repubblicano darà al Portogallo le migliori probabilità di rigenerazione.*

I giornali sembrano disposti ad attendere informazioni più precise per commentare la crisi portoghese; ma essi biasimano fin d'ora la corruzione degli antichi partiti, poichè vedono in essa la vera causa della caduta della dinastia di cui deplorano le sorti.

Lo Standard, *il* Daily Mail, *il* Daily Telegraph, *ricordano l'allcanza che unisce l'Inghilterra col Portogallo e insistono sulla gravità della crisi attuale, ma riconoscono che i portoghesi sono un popolo libero e dichiarano che l'Inghilterra non ha alcun desiderio di intervenire nei loro affari*

Il Daily Mail *dice che resta da vedere se dalla rivoluzione il Portogallo trarrà profitto; se i repubblicani hanno, nello stesso tempo, volontà e potere di trasformare le istituzioni portoghesi, il paese ne potrà prosperare, ma esso subirà dei danni se a una debole monarchia succedesse una debole repubblica.*

Il Daily Telegraph *scrive che è ancora troppo presto per dire che la dinastia sarà restaurata. La rivoluzione produce molta ansietà in Europa.*

Anche Oporto in rivolta

Oporto, 6

Oggi è scoppiata ad Oporto una rivolta militare. Finora partecipano al moto il 16.o reggimento fanteria, un reggimento di marinai e varie migliaia di persone. Il numero dei morti e dei feriti è considerevole. Le linee ferroviarie sono state tagliate. Ad Oporto regna grande ansietà. Le notizie da Lisbona sono attese impazientemente dalla folla riunita nel centro della città. Dinanzi alla redazione del giornale repubblicano Patria *il popolo ha fatto una imponente dimostrazione di simpatia. La folla è stata dispersa energicamente dagli agenti di polizia sui quali dalle finestre della redazione della* Patria *si sono gettati proiettili di ogni sorta. Gli agenti respinsero la folla facendo fuoco. Tredici cittadini e due agenti rimasero feriti. Le persone che si trovavano nella redazione del giornale vennero arrestate ma furono rilasciate poco dopo.*

Il governo provvisorio
Continua il bombardamento

Lisbona, 6

Il governo provvisorio è così composto: Teofilo Braga, presidenza, Alfonso Costa giustizia, Bernardino Machado affari esteri, Brazilo Telles finanze, Antonio Luigi Gomez lavori pubblici colonnello Barroto guerra, Antonio D'Almeida interno, Amaro Azevedo Gomez marina, Eusebio Lac governatore civile di Lisbona.

L'artiglieria da campagna ha salutato con le salve la nuova bandiera nazionale rossa e verde issata sul municipio. La bandiera repubblicana sventola su tutti gli edifici pubblici e su molte case private. — Il popolo in arme fraternizza colle truppe e percorre le vie festante cantando l'inno repubblicano del Portogallo che diverrà l'inno nazionale portoghese. — Anche la Banca di Portogallo ha innalzato la bandiera repubblicana.

Durante la notte il fuoco dell'artiglieria e di fucileria non sono mai cessati. E' impossibile comunicare con l'interno della città. Gli insorti, accampati sulle alture del viale Libertad, tentano sempre di impadronirsi delle caserme della guardia municipale che dominano il centro della città e del quartiere generale della divisione di Lisbona.

Le navi insorte bombardano sempre alcuni edifici dello Stato, specie l'arsenale e la marina.

Il numero dei morti nella notte passata è grande.

Varie posizioni di Lisbona vennero rinforzate dai repubblicani per il caso di un attacco con le truppe che non hanno ancora aderito alla repubblica. Le truppe vittoriose, seguite da folla compatta, continuano a percorrere le vie facendo delle dimostrazioni.

I proclami del governo provvisorio e del governatore civile
Il futuro presidente della Repubblica

Lisbona, 5

Teofilo Braga, presidente del governo provvisorio ha fatto pubblicare il seguente proclama all'esercito ed alla marina:

« Il governo provvisorio della repubblica saluta le truppe di terra e di mare che col popolo istituirono la repubblica per la felicità della patria. Confida nel patriottismo di tutti, poichè la repubblica è fatta per tutti, e spera che gli ufficiali dell'esercito e della marina, che non partecipano al movimento rivoluzionarino, si presentino al quartier generale per garantire sul loro onore la più assoluta lealtà verso il nuovo regime. Intanto i rivoluzionari devono conservare tutte le loro posizioni per la difesa e il consolidamento della repubblica ».

Eusebio Ieao, governatore civile di Lisbona, ha pubblicato e diffuso ampiamente il seguente proclama al popolo: — « Ordine e lavoro è la divisa della patria, liberata dalla repubblica. Chiediamo a tutti i cittadini di Lisbona che siano i primi a mantenere la quiete il rispetto alle persone ed alle proprietà straniere, il rispetto alle persone ed alle proprietà portoghesi, qualunque sia la loro posizione, la loro professione, e la loro opinione politica o religiosa ».

Si crede che presidente della Repubblica sarà proclamato Bernardino Machado.

Il proclama dei republicani

Lisbona, 6

Alle 4.40 di sera è stato distribuito in città il seguente proclama:

« Popolo Portoghese! — Il popolo, l'esercito e la marina hanno proclamata la repubblica. La dinastia di Braganza, dannosa al paese e perturbatrice coscienle della pace sociale, sta per essere proscritta dal Portogallo. Questo fatto nuovo, che rimarrà famoso a rappresentare l'orgoglio di una razza indomabile e la redenzione di una patria che il valore ha resa leggendaria, riempie di entusiastica gioia il cuore dei patrioti. Ciò pone finalmente termine alla schiavitù della patria stessa e conduce ai benefici di un regime di libertà che si innalza luminoso nella sua essenza virginale.

Cittadini! — Il momento attuale è una ricompensa a tutte le lotte combattute, a tutte le fasi dolorose di cui si è sofferto. E' necessario soltanto che questo momento segni il principio di una epoca di austera moralità e di immacolata giustizia. Facciamo del nostro sacrificio per la patria la base del nostro programma politico, e della generosità verso i vinti la base del nostro programma morale.

Cittadini! — Siate animati dall'unico interesse della patria e da una sola volontà di essere grandi, che ci unisce tutti. La repubblica ha fiducia nel popolo per mantenere l'ordine sociale, il rispetto della giustizia e la devozione alla causa comune della libertà. Consolidate coll'amore ed il sacrificio l'opera che sorge dalla repubblica portoghese ».

La proclamazione della repubblica annunciata alle potenze
La Spagna ha riconosciuto la repubblica?

Lisbona, 6

Il presidente del governo provvisorio Teofilo Braga, ha telegrafato ai ministri degli esteri delle potenze annunciando che la repubblica è stata proclamata nel Portogallo [illegible] verno provvisorio. Il governo garantisce la sicurezza e l'ordine pubblico.

Fra gli applausi della folla il ministro di Spagna in uniforme, accompagnato dal segretario della legazione, si è recato a visitare i capi repubblicani al municipio. Non si hanno notizie dalle provincie essendo state soppresse tutte le comunicazioni.

Interviste con uomini politici portoghesi
La visita di Fonseca diede il tracollo

Parigi, 6

Il Paris Journal *ha chiesto al giornalista portoghese Magalaes Lima, uno dei capi del partito repubblicano e capo della Massoneria portoghese, quali sarebbero le conseguenze della rivoluzione. Magalaes ha risposto che crede che la repubblica trionferà. Fra qualche giorno tutto sarà risolto secondo la volontà del paese. Sono convinto — ha detto — che si vorrà risparmiare la vita di Re Manuel. Sarà semplicemente condotto alla frontiera. I repubblicani, infatti, non si augurano altra cosa che di poter proclamare una repubblica di ordine e di giustizia, fornendo all'estero tutte le garanzie per l'avvenire. Il loro compito sarà quello di risanare il paese, e di rialzare il suo credito, compito arduo e difficile, ma la repubblica sarà capace di condurlo a buon fine.*

*L'*Echo de Paris *riceve dal suo corrispondente da Barcellona, che ebbe una conversazione con una personalità molto nota del partito liberale portoghese, le seguenti informazioni: tutta la questione è ora di sapere se il governo monarchico vorrà continuare la lotta e operare un cambiamento di regime: in caso affermativo vi sarà la guerra civile, in caso negativo la rivoluzione sarà pacifica. Il problema si complica: Quale sarà l'attitudine dell'Inghilterra di fronte al Portogallo? E' certo che il governo britannico accetterà il fatto compiuto. La corte d'Inghilterra era del resto informata della fragilità della monarchia, ciò che fece abbandonare le trattative per il matrimonio di una principessa di Connaught col Re Manuel.*

Intervistato dal Figaro *Saverio Carvalho dichiara che, a suo parere, è stato molto di più il viaggio di Hermes De Fonseca che l'assassinio del dott. Bombarda, che ha dato al popolo portoghese un pretesto per iniziare il movimento rivoluzionario. Il presidente del Brasile fu infatti molto acclamato a Lisbona al grido di « Viva la Repubblica! », e i giornali portoghesi si facevano eco dell'entusiasmo popolare. Carvalho è convinto che il viaggio del presidente del Brasile sia stato quello che ha dato il colpo di grazia alla Monarchia portoghese.*

Republica o monarchia?
Il punto di vista della Spagna

Vienna, 6

In questi circoli diplomatici si opina che la repubblica nel Portogallo non potrebbesi consolidare perchè, innanzi a tutto, non si ritengono i repubblicani abbastanza forti da poter all'eventualità resistere ad una coalizione degli altri partiti monarchici, che, scissi per certe divergenze partigiane, potrebbero però concentrare invece le loro forze nel l'intento comune di abbattere la repubblica.

Ma ove però ai repubblicani venisse fatto di superare le difficoltà interne, un pericolo maggiore sovrasterebbe all'esistenza della repubblica nel Portogallo, dall'estero.

Difatti la forma di governo repubblicano nel Portogallo sarebbe una minaccia costante per la monarchia spagnuola, la quale dovrebbe temere la penetrazione dell'idea repubblicana dal Portogallo nella Spagna, ove il partito repubblicano è già da per sè abbastanza forte; rinvigorito poi da questa corrente repubblicana portoghese, è certo che passerebbe all'offensiva tentando di abbattere la monarchia pure nella Spagna.

Va rilevato poi che prima ancora della proclamazione della repubblica nel Portogallo correvano intime relazioni tra i repubblicani spagnuoli e i portoghesi; perchè, ove nel Portogallo come nella Spagna venisse a trionfare l'idea repubblicana verrebbe a formarsi l'Unione dei due Stati nella forma organica della repubblica iberica.

E' naturale quindi che il governo spagnuolo, che è il governo più direttamente interessato, s'argomenterà con ogni mezzo d'impedire che la monarchia venga definitivamente rovesciata nel Portogallo.

In questi circoli diplomatici si pretende anzi, che nell'accordo anglo-spagnuolo sia stata contemplata pure questa evenienza e la Spagna sarebbe all'eventualità appoggiata dall'Inghilterra, nell'intento di sostenere la forma monarchica nel Portogallo.

Altri dubbi sulla stabilità
della nuova forma di governo

Roma, 6

La Tribuna, *nel suo articolo di fondo, si domanda se la proclamazione della repubblica, avvenuta ieri a Lisbona, è l'espressione fedele dei sentimenti del popolo portoghese, poichè il modo stesso con cui i nuovi pensatori rivelati dal giornalismo e dalla letteratura di quella nazione, i democratici entusiasti e i propagandisti severi per sè stessi come per gli altri, combattevono le loro battaglie quotidiane, [illegible] dell'animo della folla. Darebbe prova di eccessiva fiducia nella forza attrattiva delle idee chi si arrischiasse a concludere alla stabilità del nuovo regime, rappresentato finora da un governo provvisorio, dato che le condizioni di spirito dei bassi ceti rustici sono tali da rendere refrattaria ogni concezione alla vita pubblica, la quale non abbia a maestra i dogmi, la Corona reale e la tiara.*

La proclamazione della repubblica prova al contrario di trovare la sua conseguenza logica nella debolezza organica dei partiti dominanti discordi fra loro di rivalità di scuola e di ambizione e dalla tendenza di attribuire alla forma di governo anche quei mali della vita pubblica che sono soltanto imputati agli uomini.

Ad ogni modo ciò che si tenta ora a Lisbona non è che un esperimento tanto più per noi interessante in quanto coincide colla grave effervescenza dello spirito pubblico spagnuolo bramoso di novità, insofferente di quei freni pontifici verso i quali i partiti conservatori ancora sospirano. Solo è da augurarsi, segue la Tribuna, *che quali possano essere le preferenze teoriche per una o l'altra forma di governo e le simpatie per il giovane Re, il nuovo regime sia o no destinato ad infuturarsi non sia l'inizio di un'èra di anarchia che segnerebbe non solo la fine delle illusioni repubblicane, ma aprirebbe la via al ritorno della più violenta reazione. L'unico problema del momento è solamente il vedere se gli uomini che il Portogallo possiede siano capaci di guidare le forze intellettuali del paese brancolante nell'ombra della incertezza e dei dubbi e sappiano almeno ora acquistare la virtù della concordia. Le questioni di forma di governo e di riforme politiche e finanziarie diventano rispetto a ciò secondarie per quanto sostanziali. Gli attuali avvenimenti sono effetto di uno stato psichico rivoluzionario determinato più che altro da un processo di stratificazione dei malcontenti dei democratici e rivoluzionari stranamente agglomerati.*

Se mancherà la concordia, il Portogallo — conclude la Tribuna *— non avrà fatto che mutare di lato, senza trovare uno schermo al suo dolore nel quale la sua stessa indipendenza potrebbe senza vigilanze esteriori essere minacciata.*

L'insuccesso della rivoluzione?

Parigi, 6

Il Figaro *pubblica il seguente dispaccio da Madrid:*

« Il governo non ha ricevuto più notizie da Lisbona, ma quelle delle provincie portoghesi indicherebbero l'insuccesso della rivoluzione.

Un consiglio di ministri per oggi

Lisbona, 6

Il governo terrà domani un Consiglio dei ministri.

Il combattimento durò 31 ore senz'interruzione.

Il ministro portoghese a Roma

Roma, 6

Si annuncia il prossimo ritorno a Roma dell'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Portogallo presso il Quirinale, Carvalho y Vasconcellos, che si trovava in congedo a Firenze.

L'Italia invia la "Regina Elena" in Portogallo
a disposizione della Regina Maria Pia

Roma, 6

(So.) — Nelle sfere diplomatiche è ormai sicura la convinzione che il cambiamento di regime nel Portogallo non produrrà complicazioni internazionali, perchè l'asse politico portoghese si aggirerà ancora necessariamente nell'orbita inglese.

Soltanto l'Inghilterra, la Spagna e l'Italia hanno deciso l'invio di navi, tutte però col compito limitato della protezione dei connazionali. Sembra del resto che i rivoluzionari portoghesi abbiano rispettato e rispettino la vita e gli averi degli stranieri. Il governo italiano non ha mancato di preoccuparsi delle necessità create dagli avvenimenti nel Portogallo e delle eventuali complicazioni di carattere internazionale, complicazioni che sono per ora escluse. Particolare dovere del governo italiano era di preoccuparsi della sorte di una principessa della dinastia di Savoia, la Regina Maria Pia di Portogallo, figlia di Re Vittorio Emanuele II. La nostra Corte e il ministero degli Esteri hanno cercato di avere notizie dirette dal Portogallo, ma finora non vi sono riusciti. Intanto il ministro degli Esteri ha disposto perchè il nostro ministro a Lisbona si rechi in residenza. Il nostro governo, come del resto tutti i governi europei, è rimasto privo di notizie dirette da Lisbona. I rivoluzionari hanno interrotto quasi tutte le comunicazioni telegrafiche e si servono del telegrafo esclusivamente per comunicare le notizie che loro convengono. — Lo stesso Foreign Office *di Londra era stamane privo di notizie del ministro inglese a Lisbona. Le prime notizie dirette che riceverà il governo inglese saranno quelle che potranno trasmettere i due incrociatori arrivati ieri ed oggi a Lisbona da Gibilterra.*

Il ministro italiano a Lisbona, marchese Paolucci [illegible] a Forlì in congedo. Egli partirà oggi stesso per Lisbona dove attualmente regge la nostra Legazione, come incaricato d'affari, il principe Aliata di Montereale.

Il governo ha deciso l'invio in Portogallo della nave Regina Elena, *una delle più veloci e moderne nostre corazzate, che ha a bordo 800 uomini di equipaggio e che può quindi sbarcare, occorrendo, qualche centinaio di marinai per scortare la zia del nostro Re. La* Regina Elena *è comandata dal capitano di vascello Belmondo Caccia e partirà questa notte da Taranto, impiegando per arrivare a Cadice circa tre giorni. Quivi la nave troverà istruzioni telegrafiche del nostro governo. La nave non si reca direttamente a Lisbona perchè non si sa ancora dove sarà necessaria la sua presenza. Da Cadice la nostra nave si recherà immediatamente ove la Principessa italiana e Regina portoghese vorrà.*

All'infuori di questa doverosa protezione della principessa Maria Pia, protezione che risponde alle nostre tradizioni (come è noto Clotilde di Savoia consorte del principe Girolamo Bonaparte abbandonò Parigi sotto la protezione del ministro d'Italia a Parigi, conte Nigra, il quale provvide anche a mettere in salvo l'imperatrice Eugenia), il governo italiano non ha alcuno speciale atteggiamento da assumere nella presente crisi interna del Portogallo. Nessun governo estero pensa d'altra parte di intervenire nelle faccende portoghesi.

Le navi estere legittimamente agirebbero in nome della civiltà tutelando la vita di Re Manuel, della madre Amelia, dell'ava Maria Pia e dello zio duca di Oporto. Una azione limitata alla tutela delle persone della famiglia reale non urterebbe affatto contro il principio del non intervento nelle faccende di un paese straniero e anche l'azione del governo italiano a tutela di una principessa della dinastia nazionale sarebbe legittima.

Anche il nostro governo, come tutti i governi europei, è rimasto fino a tutto il pomeriggio di oggi privo di notizie dirette da Lisbona, ed il fatto stesso che il ministro italiano nel Portogallo marchese Paolucci de Calboli si trovava da una quindicina di giorni a Forlì in congedo sta a dimostrare che un così rapido scoppio della rivoluzione non era previsto nemmeno dai meglio informati.

La solidarietà dei repubblicani italiani
coi rivoluzionari portoghesi

Roma, 6

Il Comitato centrale del partito repubblicano italiano, riunitosi d'urgenza, ha deliberato d'inviare al presidente del governo provvisorio, a Lisbona, il seguente telegramma:

« Teofilo Praga, presidente governo provvisorio - Cuore, pensiero repubblicani Italia sono con voi audaci compagni vincenti Tago, auspicando dall'alba luminosa meriggio splendido attraverso Spagna mare su Roma Italia dove Chiesa Corona trescando insidiano ai danni popolo storici diritti civiltà ».

Altro telegramma di tenore presso a poco identico venne formulato per Magalaes Lima, capo dei rivoluzionari, ma entrambi i dispacci sono stati trattenuti a Roma dalla censura.

Don Miguel di Braganza
pretendente al trono del Portogallo

Vienna, 6

I torbidi scoppiati nel Portogallo rimettono naturalmente in giro la voce della probabilità che Don Miguel di Braganza salga il trono portoghese, sebbene non abbia un partito assai forte nel Portogallo.

Si era parlato di questo pretendente al trono portoghese ancora nel 1907, all'epoca, cioè, della viva agitazione e del malcontento popolare in seguito alla ferrea dittatura di Jodo Franco; ma pur avvenuto il tragico fatto del primo febbraio 1908, seguì relativamente calmo l'atto della successione al trono di Don Manuel.

Don Miguel infatti si era mantenuto durante tutto quel torbido periodo semplice spettatore degli avvenimenti.

Intervistato da un pubblicista, don Miguel aveva detto che dei suoi aderenti erano venuti a Londra onde impegnarlo ad una azione tanto più sicura quanto più rapida. Don Miguel, però, aveva preferito di attendere — e in questo senso aveva risposto ai suoi aderenti — il momento in cui il disordine nel Portogallo avesse raggiunto il punto culminante.

Forse Don Miguel riterrà esser questo il momento culminante così lungamente atteso; la lotta però che si combatte in Portogallo viene in certo modo a oltrepassare il momento soggettivo; non tratasi propriamente di Re Manuel e di Don Miguel, ma è piuttosto una lotta di idee — la repubblicana e la monarchica.

Vi avevo riferito con altro dispaccio che questi circoli diplomatici si esprimono scetticamente circa alla repubblica nel Portogallo; alcuni però ritengono non essere assolutamente escluso il caso che possa fondarsi nel Portogallo questa forma di governo popolare, che avrebbe naturalmente tutte le simpatie della Francia, la quale potrebbe poi, a sua volta, influire sull'Inghilterra.

Si reputa poi abilissimo il passo fatto presso il governo britannico dai capi repubblicani Magalaes Lima e José Selvas dando affidamento a quel governo che l'avvento della repubblica nel Portogallo non verrebbe a pregiudicare le tradizionali e secolari relazioni d'amicizia tra l'Inghilterra e il Portogallo.

La ripercussione in Ispagna
Misure di precauzione

Parigi, 6

Il Paris Journal *ha domandato al repubblicano spagnuolo Vinare del Roig quale ripercussione la rivoluzione portoghese può avere sulle cose di Spagna. Egli dichiarò: — Noi repubblicani abbiamo per lungo tempo avuto una grande speranza, ma l'esperienza che io ho del mondo politico spagnuolo mi impedisce di credere che la rivoluzione del Portogallo debba condurre a dei risultati immediati. D'altra parte io non credo che l'esercito spagnuolo sia attualmente impregnato dallo spirito repubblicano ed il partito repubblicano non è organizzato. Vi sono delle ambizioni e altri attriti che esauriscono i migliori uomini di Stato. Non si vede più presso i repubblicani spagnuoli quello entusiasmo, lo zelo e l'ardore che permisero ai portoghesi di trionfare. Fra di noi vi sono troppi capi. La conclusione, malgrado la mia fede repubblicana, è che io non credo che la repubblica sia possibile in Ispagna prima di lungo tempo.*

[illegible] Madrid che ieri sera il circolo radicale di quella capitale è stato illuminato e i membri hanno cantato la marsigliese, mentre il pubblico si riuniva sotto le finestre. La polizia è salita nei locali del circolo che ha fatto sgombrare dalle persone che vi si trovavano. Queste si recarono in gruppo alla Puerta del Sol ove sono stati facilmente disperse.

La calma regna tanto a Madrid che a Barcellona.

A Valenza la gendarmeria sorveglia il circolo repubblicano. Pattuglie di soldati percorrono le vie della città. Il governatore ordinò che fossero abbassate le bandiere repubblicane inalberate dai circoli. Si presero le opportune precauzioni.

Si assicura che le truppe della guarnigione di Siviglia sono pronte per partire per la frontiera del Portogallo.

A Barcellona ieri sera alle ore otto numerosi gruppi radicali fecero una dimostrazione per le vie, ma sono stati dispersi.

A proposito del trattato commerciale
italo-portoghese

Roma, 6

La Tribuna, *dopo aver ricordato come il trattato di commercio tra l'Italia e il Portogallo era uno dei temi sui quali in questi ultimi tempi avevano frequenti scambi di proposte e di idee i ministeri delle due nazioni, scrive che le clausole del trattato avrebbero dovuto essere concretate e fissate fra i primi del presente mese e la fine dell'anno. L'origine delle trattative è stata la seguente: il governo portoghese aveva comunicato alle potenze che, contro quegli Stati che non avessero stipulato un contratto prima del primo gennaio del 1911, sarebbe stata applicata la tariffa doganale di guerra. Quindi anche l'Italia dovette cercare di regolare i suoi scambi commerciali col Portogallo. La codificazione avrebbe portato notevoli benefici alle due nazioni. La convenzione doveva essere discussa subito dal parlamento italiano, poi presentata alle Cortes, poi ratificata, quindi firmata prima del 31 dicembre.*

Ora la Tribuna *si domanda che cosa avverrà del trattato, essendo caduta la monarchia e crollato il ministero, e, assunte informazioni in proposito, scrive di poter assicurare che verranno subito riprese col governo repubblicano le trattative che erano state aperte col governo della monarchia, ma sarà impossibile concludere la clausola del trattato di commercio avanti la fine dell'anno in corso, cosicchè o il governo repubblicano rifiuterà di considerare la rivoluzione come causa dirimente, e allora, continuando a vigere i termini, al primo gennaio l'Italia e il Portogallo perderebbero entrambe i reciproci benefici commerciali, o il ministro Braga prolungherà, in vista del mutamento di regime, i termini di scadenza per la stipulazione del concordato, e allora il trattato di commercio italo-portoghese verrà ugualmente concluso a uguali condizioni fra i ministri negoziatori.*

Ufficiali portoghesi a Livorno

Livorno, 6

Si trova qui da vari mesi una missione di ufficiali della regia marina portoghese incaricata di eseguire dei lavori di costruzione in quel cantiere Orlando di un sommergibile e dei piroscafi. Agli ufficiali portoghesi non è pervenuta alcuna notizia circa la rivoluzione scoppiata a Lisbona.

L'epidemia colerica nel Meridionale
Nessun nuovo caso a Roma

Roma, 6

La *Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte del 4 a quella del 5 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Foggia: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Napoli: A Napoli sette casi dei quali cinque accertati batteriologicamente e tre decessi dei quali due tra i casi accertati batteriologicamente.

A Barra cinque casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico.

A San Sebastiano al Vesuvio un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso.

A Torre del Greco un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico, ed un decesso.

A Casoria un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

A Gugliano un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

Ad Arzano un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

A Castellammare un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

In provincia di Roma: A Fiumicino un caso accertato batteriologicamente.

Dei casi denunciati in precedenza e per i quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultò positivo un caso ad Afragola.

Il prof. Rossi Doria, assessore all'igiene del Comune di Roma, comunica: Nessun caso nelle ultime 24 ore si è verificato a Roma. I malati di Roma sono guariti.

L'on. Luzzatti si recherà a Napoli

Roma, 6

(So.) — L'on. Luzzatti dovrebbe partire stanotte per Napoli insieme al ministro Sacci ed ai sottosegretari Calisseno e Guarracino.

I rappresentanti del governo visiteranno anzitutto l'ospedale dei colerosi; interverranno poi alla riunione dei deputati di Napoli indetta dal decano della deputazione, on. Girardi; e appresso riceveranno le rappresentanze del Comune, della Camera di Commercio ed altre, discutendo insieme dei provvedimenti finanziari richiesti dalle attuali condizioni di Napoli, rese più difficili dal quasi completo arresto del traffico del porto, in seguito alla rinunzia dei grandi piroscafi a toccare quel porto ed alla quasi totale cessazione della partenza di piroscafi da e per l'America, pel trasporto degli emigranti.

La visita odierna dell'on. Luzzatti a Napoli prelude al viaggio del Re già annunciatovi pel 21 ottobre, per l'inaugurazione del monumento ad Umberto I., a Santa Lucia.

La soddisfazione di Napoli
per l'imminente visita di Luzzatti

Napoli, 6

I giornali del mattino nel dare l'annuncio del prossimo arrivo a Napoli dell'on. Luzzatti accompagnato dall'on. Sacchi e dall'on. Calissano, rilevano che l'annuncio stesso sarà accolto da tutta la cittadinanza napoletana con viva e profonda soddisfazione. Napoli, che è nel cuore del presidente del Consiglio, avrà il suo buon ausilio in questa triste ora e la generosità dell'eminente uomo di Stato non si smentirà. Vorrebbe alleviare le tristezze subite. [illegible] si stringano adunque attorno a lui e gli facciano sentire la voce alta della città. L'on. Luzzatti non chiede di meglio.

Le LL. AA. i duchi di Aosta con una nobilissima lettera al Sindaco hanno messo a sua disposizione tre mila lire per il funzionamento delle Cucine Economiche della nostra città.

L'on. Calissano pronuncierà un discorso

Roma, 6

(So.) — Il banchetto che gli elettori di Alba offriranno domenica 16 al sottosegretario agli interni on. Calissano, avrà particolare importanza perchè, derogando, col consenso di Luzzatti, da una deliberazione del Consiglio dei ministri, l'on. Calissano pronuncierà un discorso con accenni all'opera ed al programma politico del ministero.

In uno degli ultimi Consiglio dei ministri, su proposta dell'on. Sacchi approvata alla unanimità, venne stabilito che al presidente del Consiglio fosse riservata la facoltà di svolgere in eventuali discorsi il programma politico del ministero. Come vedete, Calissano parlerà lo stesso.

Il riordinamento del ministero della guerra

Roma, 6

Lo schema del progetto di legge riguardante le modificazioni all'attuale ordinamento del ministero della guerra è già stato approvato dal Consiglio dei ministri, dovrà dal generale Spingardi essere presentato alla Camera a novembre. Il progetto di riforme si ispirerà in buona parte ai criteri formulati dalla commissione di inchiesta, nel senso che i servizi siano resi più solleciti nella loro procedura. Alcuni ufficiali verranno ad essere alleggeriti di buona parte di mansioni che saranno disimpegnate da uffici territoriali e si istituiranno quattro posti di vice direttore generale, uno dei quali da coprirsi da un funzionario militare.

L'*Esercito Italiano* dice che con tale legge sarà istituito anche l'ispettorato ippico che tratterà le questioni riflettenti i depositi di allevamento di cavalli e le rimonte, la cui attribuzione si trova ora fra quelle dipendenti dall'ispettorato di cavalleria. L'ispettorato ippico sarà retto da un maggior generale di cavalleria, che avrà alla sua dipendenza un vice ispettore colonnello dell'arma di artiglieria, un tenente dell'arma di cavalleria, due ufficiali superiori, uno di cavalleria e l'altro di artiglieria. Il nuovo servizio servirà come esperimento a stabile provvedimento.

L'*Esercito* aggiunge che alla riapertura della Camera saranno presentati dal generale Spingardi anche distinti progetti di legge per il miglioramento personale dei farmacisti militari e dei professori e maestri civili e del personale civile dell'Istituto Geografico Militare.

Le entrate doganali di Massaua

Massaua, 6

Gli introiti della dogana di Massaua nel mese di agosto del corrente anno segnano un aumento di lire 11.704.01 in confronto di quelli dello stesso mese del precedente esercizio. Nei primi due mesi dell'esercizio in corso (luglio e agosto) si sono introitate complessivamente lire 9.814.84 in più dello stesso periodo dell'esercizio precedente, poichè nel mese di luglio si era avuta una minore entrata di lire 1889.17.

Gli studi sui servizi telefonici

Roma, 6

Ieri si è nuovamente riunita al ministero delle Poste la commissione reale per lo studio del servizio telefonico in base agli elementi preventivamente raccolti dalla amministrazione.

Premessa una discussione di indole generale sopra apposito questionario preparato a cura della presidenza, la commissione concretò gli argomenti che dovranno essere oggetto di studi da parte di speciali sottocommissioni, dando incarico al presidente di formulare i relativi quesiti e di nominare le sottocommissioni. Vengono poscia discussi e approvati i programmi delle singole sottocommissioni che restano così formate:

Sottocommissione 1.: Comm. Duran, comm. Pironti, prof. Di Pirro; esame sotto il punto di vista dei bisogni economici del paese, delle linee e delle reti nazionali, internazionali e urbane, programma di ampliamento.

Sottocommissione 2. — on. Battelli, comm. Peano, comm. Duran; esame dello svolgimento tecnico attuale delle reti intercomunali, proposte di modificazioni immediate e graduali nel senso d'aumentarne la potenzialità e allo scopo di rendere più sicuro e rapido il servizio.

Sottocommissione 3. — On. Battelli, comm. Peano, comm. Duran; esame tecnico attuale delle reti urbane con esercizio di Stato, proposte di modificazioni immediate e graduali allo scopo di aumentarne la potenzialità e renderne più sicuro e rapido il servizio e esame dell'impianto di reti urbane private, proposte di modificazioni da imporre.

Sottocommissione 4. — Onor. Dari, comm. Peano, cav. Anselmi; esame per l'ordinamento amministrativo del servizio telefonico di Stato e proposte di modificazioni.

Sottocommissione 5. — On. Battelli, comm. Gannini, cav. Faranda; esame dei vari sistemi di tariffe in uso in Italia e all'estero, proposte di sistemi di tariffe uniche e razionali, misure più convenienti al doppio scopo di favorire lo sviluppo economico del paese e salvaguardare in pari tempo gli interessi dell'azienda.

Sottocommissione 6. — On. Dari, cav. Ascoli e cav. Anselmi; esame dei risultati finanziari dell'esercizio telefonico di Stato e quello concesso ai privati, modificazioni da apportarsi al servizio di contabilità e di cassa in relazione alle esigenze speciali della azienda, coordinamento degli elementi finanziari delle altre sottocommissioni per il programma del fabbisogno per le nuove costruzioni e per i necessari perfezionamenti degli impianti.

Il nuovo parco telefonico

Roma, 6

La *Preparazione* scrive che alle ultime manovre della divisione di Roma presso Oriolo Romano è stato sperimentato un nuovo parco telefonico per divisioni di fanteria che ha dato ottimi risultati così da deciderne la definitiva adozione. Esso sarà assegnato a ciascuna delle compagnie di zappatori del genio appartenenti alla divisione in formazione di guerra. Il parco si compone di 16 stazioni telefoniche e 40 chilometri di cordoncino, il tutto caricato su quattro carretti; su un quinto viene allegato il materiale di riserva e di equipaggiamento. Ciascuno dei 16 apparati microtelefonici contenuti in piccole cassette, consta del microtelefono, del manubrio ricevitore e della pila. Il reparto telefonico delle compagnie è assegnato ad un tenente del genio e a un drappello di zappatori.

La fine dei lavori per il regolamento
della cassa di maternità

Roma, 6

Dopo quattro giorni di laboriose sedute la commissione nominata dal ministro di Agricoltura, Industria e Commercio per la compilazione del regolamento per la applicazione della legge sulla Cassa di maternità, ha ultimato oggi i suoi lavori.

Essa ha risolto importanti questioni di massima circa la amministrazione e la direzione della Cassa stabilendo che il Consiglio sia composto di 21 membri, 7 operai, 7 industriali e 7 nominati dalla Cassa di previdenza, e nominò un comitato esecutivo di 5 membri. — Definì i casi di aborto da sussidiarsi e per i parti seguiti da morte della puerpera decise doversi pagare un sussidio a chi ha cura del bambino. Stabilì che le puerpere sussidiate hanno l'obbligo di assentarsi dal lavoro durante il periodo prescritto dalla legge. Il contributo alla Cassa si pagherà in due rati semestrali, marzo e settembre, e il diritto a sussidio decorre dopo sei mesi dalla iscrizione purchè si siano effettuati due versamenti. Tale diritto cessa quando non si sia fatto il dovuto versamento semestrale, con facoltà di provvedere al versamento stesso sotto date condizioni durante il semestre in corso; se invece la ripresa dei versamenti avrà luogo entro tre anni si avrà diritto a sussidio subito dopo due versamenti.

Infine viene nominata una sottocommissione composta dei signori cav. Falcione, cav. Baretti, cav. Zappeloni, cav. Uraponne e Ettore Reina e presieduta dagli onorevoli Fracassi e Cavrini per la compilazione del regolamento. — La sottocommissione si radunerà il 12 corrente.

L'inchiesta sull'agitazione agraria
nel Ravennate

Roma, 6

Oggi a Palazzo Braschi, il presidente del Consiglio, on. Luzzatti e il sottosegretario di Stato on. Calissano, ricevettero l'on. sen. Lucca, gli on. deputati Cottafavi e Gallenga, rappresentanti della commissione delle associazioni agrarie dell'Italia centrale, eletta per promuovere una inchiesta sui casi agrari di Ravenna e luoghi finitimi. La discussione condusse a riconoscere la opportunità che una commissione unica instituita dal governo proceda a una indagine essenziale di chiarire esattamente i fatti e proporre i provvedimenti intesi ad eliminare, per quanto è possibile, le cause delle acri contestazioni passate. Il presidente del Consiglio si è riservato di provvedere alla costituzione della commissione, determinando il preciso mandato, fissando il numero dei componenti e scegliendone i nomi.

Le promozioni degli ufficiali in congedo

Roma, 6

L'*Esercito Italiano* scrive che le promozioni degli ufficiali in congedo saranno pubblicate col bollettino di sabato 8 corrente.

Il successo dell'Italia
all'esposizione di Buenos Ayres
festeggiato con un banchetto

Buenos Ayres, 6

Il commissario generale ing. Luiggi, e il comitato dell'esposizione italiana all'estero, hanno dato un banchetto ai membri italiani della giuria internazionale per le mostre ferroviaria, dell'agricoltura e dell'igiene, per festeggiare gli splendidi risultati ottenuti dagli italiani nella premiazione.

Il ministro italiano conte Di Cellere, e gli on. deputati Camera e Miliani ed altri oratori, constatando i successi riportati per unanime consenso dalle mostre italiane, hanno espresso il loro vivissimo entusiasmo per la brillante partecipazione degli industriali italiani alla esposizione e per la sapiente organizzazione data dal comitato e per l'autorevole tutela del regio commissario ing. Luiggi, bene auspicando ai futuri rapporti economici e politici fra l'Italia e la repubblica Argentina.

Il commissario generale ing. Luiggi e l'ing. Rava, delegato del comitato, hanno rilevato il significato della partecipazione dell'Italia all'esposizione argentina, riassumendone i risultati ottenuti.

Le fortificazioni della Turchia

Costantinopoli, 6

Il *Giovane Turco* annunzia la fondazione della Banca di Turchia con capitali del paese, allo scopo di togliere la Turchia alla tutela estera nel dominio economico. Secondo il giornale *La Turchia*, la Porta ha deciso di consacrare 80 milioni di lire per stabilire delle fortificazioni in diversi punti del litorale della Tripolitania.

Il naufragio d'un piroscafo

Londra, 6

Il Lloyd ha ricevuto un dispaccio secondo il quale il vapore *Siricus* che ha naufragato due giorni or sono, è completamente perduto. L'equipaggio ed i passeggeri sono stati salvati.

Sciopero nel porto di Genova

Genova, 6

In seguito a delle divergenze sorte fra una squadra di giornalieri e di piazzaioli delle merci varie e dirette e una squadra di piazzaioli per lavori straordinari a bordo di un piroscafo germanico, l'autorità consorziale ha sospeso la squadra di operai e la lettera C. Stamane in segno di protesta per tale procedimento hanno sospeso il lavoro tutti i giornalieri e i piazzaioli delle merci del vapore germanico. Un migliaio di essi si radunerà alle 10 alla Camera del Lavoro.

Il priore di un convento
fuggito con una ragazza

Napoli, 6

Si ha da San Giovanni a Teduccio che il padre Cappa, carmelitano e priore di un convento, ha preso pretesto per assentarsi, di far una sua visita ad un amico, cinque giorni or sono; invece si allontanò dal convento con una ragazza del paese colla quale da vario tempo amoreggiava.

L'inchiesta del padre generale portò alla scoperta della sottrazione di tutti gli oggetti appartenenti alla Comunità religiosa di cui padre Cappa era il depositario. Gli oggetti consistono in collane d'oro, orecchini con pietre preziose, anelli ed altri oggetti votivi, il tutto per un ammontare di dieci mila lire.

Il comandante delle Guardie Svizzere
gravemente ammalato

Roma, 6

La scorsa notte il comandante delle Guardie Svizzere, colonnello barone Mayer, è stato colpito da improvviso malore, per cui gli sono stati somministrati anche i sacramenti. Al suo letto accorsero il maggiordomo ed il sottoprefetto dei Sacri Palazzi, monsignori Bisleti e Misciatelli, e gli ufficiali delle guardie svizzere. Il Papa, informato dell'accaduto, ha inviato al barone Mayer la sua speciale benedizione.

Un grande convegno politico
Notevole discorso dell'on. Stoppato

Piacenza d'Adige, 6

Da molto tempo, gli elettori del Collegio di Montagnana desideravano di festeggiare il loro rappresentante e di udirne la parola smagliante e sincera. All'uopo si formò un Comitato di cui fu anima il cav. Antonio Pelà sindaco di Piacenza d'Adige, che preparò l'odierno grande convegno.

L'on. prof. Stoppato è atteso per le undici. Ma fin dalle nove il paese è animatissimo. Giungono elettori e rappresentanti di sodalizi da tutti i comuni del Collegio. Le vie sono imbandierate e tappezzate di manifesti inneggianti al deputato.

Verso l'ora indicata, gli elettori si riversano all'uscita del paese, verso Este donde l'on. Stoppato deve arrivare, preceduti da una banda musicale.

Gli intervenuti

Gli elettori qui convenuti sono oltre cinquecento e si dispongono a gruppi ai lati della strada.

Ecco i rappresentanti di Montagnana, il Capoluogo del Collegio, numerosissimi, col Sindaco senatore Bortolo Foratti in testa. Il Circolo Giovanile Monarchico ha mandato quasi tutti i suoi soci con la bandiera. Vediamo ancora i signori Sartori, Giacomelli, Garbin, Piccoli, Placco, comm. Cisco, Pomello-Chinaglia, avv. Pertile, Faccioli, Destro, Costagnari, Cestaro, Bevilacqua, Bertolaso, Badiello, Vecchietti, Arzentan, Lazzarin ecc. ecc.

Numerosissimi gli elettori di Vescovana, col marchese Carlo Bentivoglio d'Aragona, consigliere provinciale, il sindaco signor Luigi Prosdocimi, il segretario signor Luciani, e Morato Vittorio, Visentin, Targa, Pellegrini, Coppello e tanti altri.

Castelbaldo, la rocca rossa, manda Ciotti, Cervato, Princivalle, Ferrarese ed altri.

Da Vighizzolo, il Sindaco avv. cav. Giacomo Ferro, Marchetti, Cappellozza, Prosdocimi Aldo, Girotto Businaro il segretario Gobbetto, Bernardi.

Ecco il grosso gruppo di Casale Scodosia coi Dalla Francesca, Vigato, Cabianca, Bottan, Menoto, Fortuna, Farinozzo, ecc. ecc.

Ed ecco quei di Ponto: Gino Marchiori, Battistella, Tullio Coselozza, e quei di S. Margherita col neo-sindaco, il forte D.r Bortolo Bubola; e Carceri, col sindaco avv. cav. Carlo Carminati; e Saletto col sindaco Colpi Lamberto; e quei di Masi col sindaco Chieregato.

Da Carmignano, fra i tanti altri, l'ing. Galuppo, neo-consigliere provinciale, il cav. prof. Macinelli, Stellin, Zambello, Galante, Turato, Magonara, Trambajolo, Rottin.

Ecco Barbona coi signori Pellegrini, d.r Dal Paos, il Sindaco Andreotti, Comellini, ecc.

Molti sono venuti da Villa, da Merlara, da Urbana, da Megliadino ecc. ecc.

Gli elettori di Piacenza poi, formano il gruppo più numeroso; sono quasi un centinaio. Vi sono tra gli altri, il cav. Bardellini, Magon, Costa, Costato, Vallese, Borin, Zanetti, Bertoncin, Romito, Panfilo, il dottor Stama, il maestro Rossetto, Salvan, il maestro Stefani, Vaccari, il dottor Bisatti, Dalfin, Bisco, Chiarello, Busetto, Fadin, Ferrari, Gusella, Rovigatti, Formaglio, Montetto.

Este, antica ammiratrice dell'on. Stoppato, e invidiosa della fortuna di Montagnana, ha voluto mandare al convegno una rappresentanza numerosissima. Vi sono i consiglieri provinciali cav. Massimiliano Nazari e avv. Tono; il deputato provinciale cav. Lancerotto; l'avv. Nazari, il dottor Caterino Nazari, l'avv. Bon, il Dott. Morassutti, l'ing. Fracanzani, i signori Balzonella, Pietro Pelà, Urbano Pelà, ing. Rizzo, conte Alessandro Carminati, Casale, D.r Valentini, Capodaglio, dottor Zanini ecc. ecc.

In Municipio

L'on. Stoppato arriva in automobile col Sindaco di Piacenza cav. Pelà alle 11 e mezza circa, accolto dal suono della marcia reale e da grandi applausi.

Saluti, presentazioni, e poi si prosegue con la banda in testa fino al Municipio ove si sosta per un vermouth d'onore, signorilmente servito.

Il banchetto

A mezzogiorno tutti si dirigono al palazzo del cav. Pier Luigi Zanini dove sono imbandite le mense.

La sala è riccamente adorna di festoni di fiori e grandi arazzi. Vi prendono posto circa trecento elettori. Gli altri siedono nelle sale vicine e perfino in giardino.

La lista del banchetto è veramente eccezionale. Eccola: Zuppa reale; Salmone del Reno; salsa maionese; Filetto di bue all'italiana: Galantina e lingua salmistrata in bella vista; Fagiani allo spiedo, insalata di stagione; fagiolini al crostone; Savarino alla giardiniera; — Frutta, Caffè, Cognac; — Vini: Valpolicella, Terralba Corinoldi, Champagne Cinzano.

L'on. Stoppato siede alla tavola d'onore, con a destra il cav. Pelà, il senatore Foratti, il cav. Zanini, il conte Enzo Aventi, il marchese Bentivoglio, il marchese Manzoni; a sinistra: il cav. uff. Toffanin, il conte Luigi Donà Dalle Rose, il cav. Lancerotto, il conte Carminati.

Alle frutta il sindaco di Piacenza cav. Pelà dice vibrate parole di ringraziamento all'on. Stoppato, e inneggia, vivamente acclamato, ai principii informatori del partito conservatore.

Il discorso

Il prof. Stoppato comincia quindi a parlare, accolto da grandi ovazioni.

Egli dice che non vuole separarsi dai suoi elettori senza che una qualche espressione politica fornisca loro il modo di conoscere se il deputato si mantenga sulla via tracciata col loro voto. « Così gli elettori e l'eletto si possono consultare a vicenda; e o dalla adesione degli elettori può l'eletto trar nuova lena nell'opera propria, o dal loro dissenso norma e ammaestramento ».

L'on. Stoppato tratteggia quindi mirabilmente l'attuale stato d'animo della nazione e ne trae argomento per indicare quale deve essere la via della democrazia conservatrice attraverso l'esercizio della libertà politica.

A questo proposito dice testualmente:

« Io avrei voluto e vorrei che la forte politica alla quale noi apparteniamo non avesse abbandonato e non abbandoni ad elementi dissolvitori che vogliono la lotta di classe o ad altri elettissimi che avrebbero altro nobile campo, non seminato di interessi materiali, in cui esercitarsi, la funzione sociale della politica, la quale funzione sociale indipendente da caste rappresenta una esigenza del tempo nostro. »

L'accenno trasparentissimo all'eccessiva ingerenza del clero nelle lotte politiche, è accolto da grandi, calorosissimi applausi da tutti i presenti dei quali i cattolici sono gran parte.

Prosegue poi l'onorevole Stoppato illustrando il fenomeno della tendenza generale ad un socialismo di Stato. Così noi vediamo ogni giorno di più diminuire la libertà del potere legislativo e non solamente la responsabilità del potere esecutivo, a cui le organizzazioni riescono a legare le mani per timore di ribellioni. Ciò costituisce una degenerazione nel campo costituzionale.

Ed è così che lo Stato non solamente non è più la Sovranità, ma neppure una Autorità: e diventa uno strumento al servizio delle esigenze di minori collettività. Queste considerazioni dànno modo all'oratore di discorrere del suo recente voto sulla legge della Scuola Primaria, a proposito del quale gli preme di allontanare da sè due accuse che dice false, inique, stolte.

La prima, quella che egli sia stato agli ordini di Autorità ecclesiastiche; la seconda, di essere un nemico della scuola e dei maestri.

Circa la prima accusa, l'on. Stoppato dice: « Io rispetto l'Autorità Ecclesiastica nei confini delle sue proprie ed alte attribuzioni; nè ho mai nascosto o velato imiei convincimenti, che sarebbe qui vanaostentazione il ripetere. Ma io non ho mai creduto nè buona nè utile la commistione di questioni religiose, che sono nel patrimonio sacro della coscienza individuale, colle questioni politiche.

« L'idea religiosa non deve nè può servire per sè di indicazione ad un partito politico; perchè in allora sarebbe nel cittadino diminuita dalla ragione religiosa la libertà politica, o dalla ragione politica la libertà religiosa ».

L'accusa, quindi, che mi si fa, prosegue l'oratore, di soggezione a voleri altrui è falsa ed iniqua; e mi viene da chi non mi conosce, o in mala fede finge di non conoscermi.

L'on. Stoppato rende conto, quindi, ampiamente del voto dato staccandosi dallo on. Luzzatti per restare coerente alle sue convinzioni sull'autonomia da lasciarsi ai comuni, anche in materia scolastica, e almeno a quelli che se ne sono mostrati degni.

Avendo accennato all'on. Luzzatti, l'on. Stoppato viene a parlare dell'attuale ministero il quale ha certamente una difficoltà di origine: l'unione d'elementi liberali temperati e di elementi radicali che portano un costante pericolo di separazioni, di distacchi, di sospensioni e riprese di fiducia anche quando hanno come moderatore un uomo dall'intelletto alto e dalla coscienza liberale e pura di Luigi Luzzatti al quale augura che non lo sorprenda e non lo travolga suo malgrado la corrente, alla quale tenne testa sempre nella sua attività politica e nella sua personale opera non peritura di riforme economiche e sociali.

A proposito di riforme economiche e sociali, l'on. Stoppato invoca una riforma finanziaria che tocchi il funzionamento dei tributi locali e che sostituisca ad un sistema fiscale, empirico, non utile agli enti locali, un sistema diverso che il salvi anche di più dalla intromissione dello Stato nei loro redditi migliori. Invoca anche una riforma della legge elettorale politica, per la quale ha fiducia che l'on. Luzzatti prosegua il concetto del suo antecessore on. Giolitti, insistendo per i provvedimenti che questi aveva saviamente ed opportunemente preparati, e non esiti a intensificarli ancor più per garantire la sincerità e la libertà del voto.

Nell'ultima parte del suo discorso, sempre interrotto da applausi entusiastici, l'on. Stoppato si rivolge ai suoi elettori perchè proseguano uniti per il trionfo dei nostri ideali.

L'oratore termina il suo dire verso le ore 16 tra interminabili ovazioni.

Tariffe ferroviarie

Nel 1905 è stata nominato una commissione per lo studio e modificazioni alle tariffe ferroviarie. Siamo nel 1910, ma purtroppo finora nessuna notizia si ha relativa alle modificazioni e semplificazioni che sarebbero tanto necessarie e tanto vantaggiose e per lo Stato e per il Commercio.

La « Commissione » continuando di questo passo lascierà passare ancora molto tempo prima di ultimare i suoi lavori e proporre qualche cosa non di bello, ma di *buono*, non di teorico ma di *pratico*.

Intanto le tariffe attuali vengono applicate molto *disordinatamente* e con danno di chi paga e di chi incassa.

Nel 1885 le tariffe per le merci furono stabilite *tenendo per base il vagone da otto tonnellate* e tutte le tariffe speciali e locali avevano prezzi che venivano applicati giustamente e secondo la *completa* utilizzazione del vagone. Con lo andar del tempo i vagoni da 8 non circolarono più, ed oggi la maggior parte dei vagoni sono della portata di 16, di 18 tonnellate.

Per qual motivo non stabilire una tariffa nuova secondo la *completa* utilizzazione dei vagoni?

Il Commercio che sa e non sa (nessuno lo ha mai informato) delle aumentate portate dei vagoni continua in massima le contrattazioni di merci per « 100 » quintali, e quando effettua la spedizione domanda il vagone da *dieci tonnellate*. E l'Amministrazione non avendo vagoni di quella portata ne mette a disposizione uno da 16 o da 18; l'agente ferroviario fa una annotazione press'a poco come questa: *Utilizzato vagone da sedici per mancanza di vagoni della portata richiesta*. E così il negoziante gode della *massima* riduzione di tariffa stabilita per chi utilizza *completamente* il vagone, e la ferrovia... PERDE MIGLIAIA E MIGLIAIA DI LIRE AL GIORNO!

Ma perchè indipendentemente dagli *alti studi* della tariffa non si trova modo di studiare la questione ed emanare una *disposizione* relativamente alla completa utilizzazione dei vagoni?

Provvisoriamente si potrebbero lasciare le attuali tariffe, e magari fino a che saranno ultimati gli studi in corso, accordare una piccola percentuale di riduzione sulla attuale base di tariffa, per chi utilizza completamente la portata dei vagoni.

Sarebbe una disposizione che intanto regolerebbe un po' il servizio, il commercio con suo stesso vantaggio utilizzerebbe bene i vagoni, e le Ferrovie incasserebbero di più, facendo viaggiare meno vagoni, e quindi guadagnerebbe sulla purtroppo tanto trascurata utilizzazione del materiale. S. E. il Ministro Luzzatti interpelli in proposito le maggiori Camere di Commercio e avrà la conferma della perdita da parte dello Stato *di migliaia di lire al giorno* senza vantaggio anzi con danno dello stesso commercio, il quale per quanto si riferisce al servizio merci è sempre tenuto all'oscuro di tutto. Le Ferrovie spendono molto nella reclame ai biglietti, ai viaggi, ecc., ed a torto, e non spendono mai un centesimo di rèclame relativamente al servizio delle merci.

De Paoli.

Teatri e Concerti

Rossini

Ieri alla quarta recita di « Carmen » il pubblico accorse numerosissimo.

Tutti gli artisti ed il maestro Zuccani dovettero alla fine di ogni atto presentarsi più volte al proscenio.

Domani sabato quinta rappresentazione.

Goldoni

Questa sera la Compagnia Zago rappresenterà *Goldoni e le so sedese comedie*, la più bella commedia di Paolo Ferrari.

Carlo Goldoni sarà Albano Mezzetti; *Tita sugeridor* Emilio Zago; *Nicoleta* Maria Marussig; *Zago* Emilia Gasparini; *Rosina servetta* Giselda Gasparini. Le altre molte parti sono affidate ai migliori elementi della Compagnia.

A lunedì è fissata la prima rappresentazione di *La veneziana*, di Marco Benedetti, l'autore applaudito di *Nina*.

Malibran

Nella esecuzione della operetta « I tre desideri » si fecero iersera applaudire la Roma Criscuole e la signora Corinna Sforza. Stasera « La figlia di Madama Angot »; principali interpreti la Nicklas e la signora Pasquini. Angelo Pitou sarà Giuseppe Pasquini.

Il succeso del "Mefistofele,,
al "Sociale,, di Rovigo

Ci scrivono:

Ieri sera è andato in scena al «Sociale» il *Mefistofele*. L'opera, lo diciamo subito, non poteva avere esecuzione migliore.

Il teatro era affollatissimo: assistevano anche critici, pubblicisti e molte signore del di fuori.

Il direttore cav. Serafin, acolto al suo primo apparire da uno scrosciante applauso, è stato festeggiatissimo per tutta la serata e, al finire di ogni atto, fu chiamato ripetutamente con gli artisti, degni di lui, al proscenio.

Il basso Paul Ludikar, che cantava per la prima volta in Italia, e che col maestro Serafin si presenterà poi alla *Scala di Milano*, ha confermate le sue doti di cantante celebre.

La gente ne è rimasta giustamente entusiasta per quanto fosse notorio che in lui si avrebbe sentito un artista, nuovo sì, all'Italia, ma ormai celebre all'estero.

La soprano signora Carmen Toschi fu una *Margherita* insuperabile: alla dolcezza ed estensione del canto, accoppia grazia e doti sceniche singolari.

Nella romanza del terzo atto: *L'altra notte in fondo al mare*, ella ha sfoggiato tutta l'arte che possiede, strappando al pubblico un'ovazione sincera, interminabile.

Il tenore Edgardo Gherlinzoni, dalla voce fresca estesa ed aggraziata, condivise degnamente gli onori coi primi due: egli dovette bissare, fra gli applausi, la romanza dell'Epilogo *Giunto sul passo estremo*.

Buonissimi pure il secondo tenore Simonti ed il contralto Garrone.

L'orchestra eccellente sotto la bacchetta meravigliosa del valoroso cav. Serafin; buonissimi i cori, egregiamente istruiti dal maestro Giovanni Binetti-Masino; bene il ballo; decorosa la messa in scena. — Lo spettacolo, trionfalmente riuscito, è finito verso le 1.30.

La stagione — una delle più importanti del Veneto — è più che mai assicurata.

Stasera, sabato e domenica, rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.

GOLDONI, 21 — Goldoni e le so 16 comedie.

MALIBRAN, 21 La figlia di Madama Angot

RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.

LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

CRONACA ROSA

× *Nozze Magagnini De Cesco* — Ier mattina nella Chiesa dei Ss. Apostoli alla presenza del R. Parroco monsignor D. Luizi Chiodin la signorina Enrica De Cesco andava sposa al signor Luigi Magagnini, cancelliere presso la locale R. Corte di Appello. — Testimoni furono il signor D.r Prof. Trevisan e Mario De Cesco rispettivi cognato e fratello della sposa. Al Municipio completò la cerimonia fungendo da Ufficiale di Stato Civile l'assessore Pascolato.

Numerosi e ricchi furono i doni offerti alla giovine coppia.

Gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze alla volta di Firenze.

VISIONI DEL 1860

Il Grouchy del I. ottobre

Molti storici militari anno attribuito al maresciallo Grouchy la causa principale della irreparabile sconfitta napoleonica di Waterloo; altri storici, più o meno in buona fede hanno proclamato che il generale von Mekel è il colpevole della rotta borbonica sulle sponde del fatale Volturno, ed hanno spinto le loro severe illazioni fino a chiamare quest'ufficiale il *Grouchy del I. ottobre*. Mi sembra pertanto che possa riescire interessante, in questi giorni, nei quali si celebra il cinquantesimo anniversario delle brillanti operazioni garibaldine sul Volturno, soffermarsi un pochino a misurare il valore, l'opportunità di quel parallelo e di quel soprannome, che è tutto una requisitoria, e correggere alcune inesattezze, nelle quali sono caduti numerosi scrittori delle vicende militari del 1860. Studiamo dapprima i fatti, come si svolsero nei due teatri del Belgio e dell'Italia meridionale, e dopo una sommaria esposizione non ci sarà difficile formulare un sicuro, coscienzioso giudizio. Per l'azione del Grouchy mi valgo della recente, poderosa opera sulla battaglia di Waterloo, compilata dal tenente generale Pollio, capo di stato maggiore del nostro esercito.

Napoleone condusse la preparazione alla guerra del 1815 colla massima abilità e segretezza. Per l'ultima volta gli riusciva mirabilmente d'ingannare il nemico. Egli divise l'esercito d'operazioni in tre parti: l'ala sinistra (I. e 2. corpo d'armata) agli ordini di Michele Ney, il centro, costituito dalla guardia imperiale e dal V. corpo, sotto il suo comando diretto e l'ala destra (III. e IV. corpo d'armata) condotta dal Grouchy.

Il giorno 16 giugno si combatte la battaglia di Ligny, nella quale l'Imperatore riporta una vittoria completa sui Prussiani, che, capitanati dal tenace Blücher, tentano di gravitare sugli anglo-olandesi. Napoleone al mattino del 17 distacca sulla sua destra il maresciallo Grouchy, con trentadue mila uomini e cento cannoni, per impedire ai Prussiani di mettere in esecuzione il loro disegno, di riunirsi cioè alle schiere britanniche. Alla sera dello stesso giorno il Grouchy scrive all'Imperatore assicurandolo che i Prussiani si erano ritirati verso «tre direzioni» e che egli, all'alba del 18, si sarebbe messo in marcia onde contenere le truppe del Blücher. Ma l'alba del 18 giugno, per le colonne del Grouchy, suonò alle ore otto!

Quel maresciallo adunque partì assai tardi, marciò contrariamente alle buone norme logistiche, incolonnando le sue truppe sopra una sola strada, non volle ascoltare il consiglio del Generale Gèrard, che lo incitava ad accorrere verso Napoleone, e così Blücher coi Prussiani gli sfuggì, riuscendo a portare le proprie forze sul campo di battaglia di Waterloo.

⁂

Come si svolsero invece le operazioni borboniche nella giornata del 1. ottobre del 1860? Una parte delle truppe di re Francesco, sotto gli ordini diretti del generalissimo Giosuè Ritucci, doveva attaccare il centro e l'ala sinistra dei Garibaldini; l'altra, comandata dal brigadiere von Mekel, aveva il mandato di puntare sulla nostra destra, ossia su Maddaloni e, piombando poi su Caserta, cogliere il nemico alle spalle. Grandi speranze riponevano i Borbonici nell'azione di questa colonna staccata, condotta da un generale, che aveva sempre dato luminose prove di ardimento e di capacità militare. Ma le speranze borboniche non tardarono ad andare deluse: il brigadiere von Mekel, malgrado avesse ricevuto ordine dal Ritucci di agire con tutte le forze riunite (circa ottomila uomini), prescrisse al colonnello don Giuseppe Ruiz de Ballesteros (un ufficiale molto stimato e che nei fatti di Sicilia si era meritato la croce dell'ordine militare di S. Giorgio), di agire con la sua brigata (cinquemila uomini) sulla destra, verso Caserta Vecchia, dalle cui alture egli avrebbe dovuto scendere, quando il von Mekel si fosse impadronito dei Ponti della Valle: allora le due colonne avrebbero proceduto, riunite, su Caserta. Le operazioni adunque si inauguravano tristamente per parte del von Mekel, con una disubbidienza e con un errore di tecnicismo militare: questi elementi negativi erano ancora aggravati dalle penose condizioni, nelle quali si dibatteva la brigata Ruiz; così le descriveva lo stesso comandante al maresciallo Ritucci:

«Signor Maresciallo — Mi è forza rassegnarle quali siano in atto le condizioni di questa Brigata. Sono 12 giorni, che va facendo incessanti marce senza alcun riposo e le circostanze hanno costretto a farle eseguire in uno stesso giorno due movimenti. E' dessa scalzata affatto, senza mutande e per avere avuto la stessa camicia per sì lungo tempo già sperimentansi le conseguenze del sudiciume. Defatigata com'è, ha risentito maggiori sofferenze e direi privazioni dal lato dei viveri, benchè io nulla trascuri per provvedervela. Le ne sia prova l'aver spedito in tutti i paesi, e ieri in ispecie a Pietramelara, per aver pane, poichè null'altro fu possibile acquistare. Tutto ciò Le sarà pruova come i soldati si rattrovano, i quali, per queste fatiche e privazioni, già piegano alla *loro comune credenza*».

La *comune credenza*, in quel fosco periodo dell'odissea borbonica, era che i capi tradissero.

Con una brigata, così depressa di spirito ed affranta di corpo, composta frettolosamente con rimasugli di varii reggimenti, in precedenza battuti, il colonnello Ruiz partì per eseguire il suo compito. Ma dovendo egli precorrere una via più lunga di quella assegnata al von Mekel e per di più in terreno montuoso, difficilissimo, mentre il generale marciava per una larga e comoda strada, sul fondo della valle, era ovvio che l'arrivo della brigata Ruiz a Caserta Vecchia non potesse coincidere con quello della colonna von Mekel ai Ponti della Valle.

Il colonnello Ruiz partì dai suoi accantonamenti di Caiazzo all'imbrunire del 30 Settembre e, dopo aver sostato ad Amorosi ed a Ducenta, giunse all'alba nei pressi di Limatola e si trovò subito in presenza del nemico (l'intrepido battaglione Bronzetti), che occupava le alture. Si accese un vigoroso combattimento e le poche truppe del Bronzetti si chiusero nella *Torre di Morrone*, ove fieramente si atteggiarono a difesa. In breve la maggior parte dei nostri prodi ingombrò il terreno dei loro corpi sanguinosi; ma i superstiti non si arrendevano; indarno gli ufficiali napoletani li esortavano a desistere dalla lotta superbamente tragica, promettendo loro gli onori delle armi. Pilade Bronzetti resistette entro il castello finchè ebbe cartucce e quando queste vennero meno, quei volontari vollero morire da eroi. Stretti come un solo uomo, tentarono aprirsi colle rivoltelle in pugno e colle baionette un varco tra le migliaia dei nemici; ma caddero quasi tutti attorno a Bronzetti, che, sereno, donò la rigogliosa vita alla Patria.

Superata la leonina resistenza del Bronzetti il colonnello Ruiz riprese la marcia e giunse, sempre combattendo contro vari nuclei garibaldini, alle 15.30 a Caserta Vecchia; ma non potè avvenire l'ideato congiungimento colle truppe del Mekel. Questo comandante, arrivato alle 6, dinanzi ai Ponti della Valle trovò una resistenza formidabile nelle truppe del Bixio; la mischia divampò in breve accanita, sanguinosissima; sotto la fucileria garibaldina cadde ucciso il capitano von Mekel, figlio del generale, che vedendo il cadavere straziato del suo diletto, volse altrove gli occhi lagrimosi e, toltosi il cheppy, gridò colla voce, rotta dai singhiozzi: «*Vive le roi!*» nobile esempio di stoicismo e di fedeltà nella catastrofica ora, che stava attraversando l'esercito napoletano. Però nel pomeriggio il Mekel, che nella mattinata aveva ottenuto qualche vantaggio sui nostri, non potè più reggere all'impeto delle truppe del Bixio rinforzate dalle brigate Eber e de Giorgis, e ripiegò ad Amorosi, così che quando il Ruiz, dopo aver lungamente marciato e combattuto, pervenne a Caserta Vecchia, si trovò isolato. Tuttavia egli rimase sul posto e solo ai primi albori del 2 ottobre, ricevuto un biglietto del capitano Luigi delli Franci, che gli partecipava l'insuccesso del von Mekel, ordinò la ritirata. Questa era appena iniziata che avvenne un fatto stranissimo; i battaglioni del 6.o ed 8.o di linea in avamposti di fronte a Caserta, credendosi, secondo il solito, traditi, non ubbidirono ai segnali di ritirata e s'impegnarono in un inconsulto combattimento contro la brigata Sacchi. Crudele divenne la condizione del Ruiz; infatti egli non poteva arrestarsi per sostenere l'incauta azione dei suoi reparti senza contravvenire agli ordini ricevuti il giorno innanzi dal generale von Mekel e senza esporsi a certa ruina, perchè dopo la vittoria del 1.o ottobre, sgombrata l'intera fronte dai Borbonici, tutte le truppe garibaldine si sarebbero gettate addosso al Ruiz. Perciò questi, da buon soldato, preferì obbedire al suo capo, e, da avveduto condottiero, non esitò a sacrificare pochi generosi, ma illusi, alla salvezza di molti, che ancora si mantenevano ligi alla disciplina.

⁂

Osservando i fatti superficialmente, sembra di trovare una notevole analogia tra l'azione della colonna del von Mekel nel 1860 e quella del Grouchy nel 1815; entrambe difatti operavano lontane dal nerbo dell'esercito ed avevano la missione di trattenere un grosso nucleo delle truppe avversarie. Ma penetrando nella trama di quelle complesse operazioni, esse ci si presentano con caratteri spiccatamente differenti, poichè, mentre il Grouchy doveva procedere contro i Prussiani, staccati, lontani dal loro grosso, al von Mekel si offrivano le truppe del Bixio, collegate col centro garibaldino, ed a questo più vicino di quanto non fossero le colonne del Mekel alla principale massa napoletana; ossia mentre il Grouchy doveva svolgere con Napoleone un'azione per linee interne, il von Mekel doveva compiere una pericolosa manovra avvolgente. Inoltre il generale von Mekel aveva ricevuto l'ordine di recarsi a Maddaloni e di là a Caserta, ed egli si diresse in quella direzione; se non potè giungervi fu per l'ostinata resistenza delle truppe del Bixio e per il mancato concorso del colonnello Ruiz; mancato concorso però, che — come vedemmo — non deve attribuirsi ad incapacità od a malafede del Ruiz, ma ai gravi ostacoli topografici o militari, che quell'ufficiale superiore dovette superare. Il Grouchy invece eseguì fiaccamente l'ordine ricevuto dallo Imperatore di trattenere i Prussiani, così che questi giunsero quasi intatti sul campo di battaglia. Ridicolo è poi il chiamare un *Grouchy*, come fece qualche scrittore, il colonnello Ruiz; effettivamente se una colonna borbonica vinse nella giornata del 1.o ottobre fu appunto quella del Ruiz, che eseguì appieno il proprio mandato, arrivando a Caserta Vecchia; malauguratamente per lei e per fortuna nostra vi giunse troppo tardi, ma la colpa non fu sua, bensì del von Mekel, il quale non seppe calcolare esattamente il tempo, che avrebbe impiegato il Ruiz a percorrere la malagevole strada, assegnatagli. Qui torna acconcio notare un errore, nel quale sono caduti quasi tutti gli storici della campagna del 1860; essi infatti attribuiscono il comando della colonna di destra del von Mekel al generale Perrone; ora un generale di questo nome non esisteva nell'esercito borbonico del 1860. Nei *Ruoli de' Generali ed Uffiziali del R. Esercito e dell'Armata di mare di Sua Maestà il Re del Regno delle Due Sicilie* dell'anno 1860 si trova solo un certo don Andrea Perrone, maggiore del 6.o Farnese. Potrebbe darsi che questo Perrone fosse stato il comandante di una delle frazioni, che il 2 ottobre caddero nelle mani dei Garibaldini e che, per essere il più elevato in grado degli ufficiali borbonici prigionieri in quella giornata, venisse creduto il comandante della colonna di destra del von Mekel.

Contro il colonnello Ruiz si scagliarono, dopo la campagna del 1860, varii scrittori borbonici, i quali, nascondendo od alterando la verità e desiderosi forse di salvare dal grande naufragio alcune personalità a loro care, parvero indispettirsi contro colui, che solo aveva riportato un successo. Il Ruiz rispose ai suoi detrattori con un sobrio, sereno opuscolo, apparso nel 1868, e ripubblicato ora dal figlio Gaetano, un brillante colonnello dell'esercito italiano. Il valoroso nostro ufficiale con opportune note in appendice spunta tutti gli strali calunniosi lanciati da mani forse prezzolate contro il genitore, e ne onora degnamente la memoria di soldato prode e fedele al suo Re.

Girolamo Cappello.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 234

CALENDARIO

7 Venerdì: S. Brigida.
8 Sabato: S. Pellaia.
Leva il sole a ore 6.18 — tramonta alle 17.40

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

L'on. Conte Nicolò Papadopoli, senatore del Regno, ha acquistate le due tempere «Mandorli in fiore» e «Melo fiorito» di Francesco Paolo Michetti.

Ingressi 1070.

Per la mancanza di carri ferroviari nel nostro porto

La Camera di Commercio ci comunica che su questo vitale argomento per il nostro porto, attivissime furono le pratiche da essa espletate sino dai primi indizi che davano a di vedere il ripetersi, anche per il corrente anno, della dolorosa situazione degli anni decorsi. — Dal finire di agosto sino ad oggi essa non ha mai cessato di fare le più vive pressioni sia presso il Governo che presso la Direzione Generale delle Ferrovie per ottenere provvedimenti veramente energici ed efficaci, ottenendo però fino ad ora soltanto delle risposte rassicuranti, alle quali non faceva riscontro la realtà dei fatti.

Ancora il 1. corrente telegrafava al Presidente del Consiglio ed il giorno 3 al Ministro del Commercio e ieri trasmetteva i seguenti dispacci riservandosi di inviare a Roma una propria delegazione per intrattenere sul gravissimo problema S. E. Luzzatti e per provocare disposizioni che valgano per lo meno a rendere tollerabile l'attuale situazione.

«*Sua Eccellenza Luzzatti, Presidente Consiglio Ministri, Roma* — Richiamandomi nostro dispaccio primo corrente diretto Eccellenza Vostra dobbiamo rilevare ad onta assicurazioni dateci Amministrazione Ferrovie Stato direttamente e per mezzo Ministro Lavori Pubblici condizioni nostri scali mantengonsi gravissime causa deficenza materiale ferroviario. Commercio continua reclamare protestando enormi danni immediati e futuri temendo sviamento traffico. Rinnovo vivissima preghiera Eccellenza Vostra usare sua autorità persuadere Direzione Ferrovie provvedere urgenza efficacemente mentre fin d'ora questa Camera declina ogni responsabilità anche eventuali agitazioni elemento operaio».

«*Direttore Generale Ferrovie Stato, Roma* — Ad onta assicurazioni avute continua gravissima condizione mancanza materiale mentre insisto ottenere urgente efficace provvedimento permettomi chiederle disporre lavoro fuori orario un'ora mattina due sera carico scarico merci tutte Stazioni Compartimento onde ottenere migliore utilizzazione materiale. Telegrafo Ministro Finanze ottenere sua autorizzazione riguardi doganali».

«*Ministro Finanze, Roma* — Per ottenere migliore utilizzazione materiale ferroviario chiedemmo Direzione Ferrovie Stato disponga lavoro fuori orario un'ora mattina due sera carico scarico merci tutte Stazioni Compartimento ferroviario Venezia. Prego Vostra Eccellenza impartire opportune disposizioni personale sue dipendenze riguardi doganali».

«*Sindaco Venezia* — Per ottenere migliore utilizzazione materiale ferroviario chiedemmo Direzione Ferrovie Stato disponga lavoro fuori orario un'ora mattina due sera carico scarico merci tutte Stazioni Compartimento ferroviario Venezia. Telegrafammo anche in proposito Ministro Finanze riguardi doganali preghiamo Vostra Signoria impartire opportune disposizioni relativamente dazio consumo».

La gita degli allievi della Nave "Scilla„

Ier l'altro sera i marinaretti della nave «Scilla» fecero ritorno a Venezia dopo un'assenza di 5 giorni, durante i quali la Nave-Asilo sembrò avesse messo un po' il broncio come d'una madre trascurata dai suoi figli. Difatti gli allievi, accompagnati dal Maestro A. Nardelli e dall'Economo signor Benedetti, abbandonarono la loro nave sabato scorso partendo col treno delle 7 per Mestre, donde con giardiniere proseguirono fino ad Arsego. Qui li attendeva la generosa e simpatica famiglia Pugnalin-Valsecchi di cui furono ospiti graditi per ben quattro giorni. E la villa, sobriamente elegante, con un vasto piazzale adorno di folti cespugli e di alberi esotici, e circondata di vaste praterie e vigneti, era adattissimo luogo alla vita libera ed ai folleggiamenti di una schiera di quaranta ragazzi che tutto l'anno vivono la vita del mare. A rendere il soggiorno una vera ricreazione del corpo e dello spirito di quei fanciulli pensarono con fine accorgimento e con animo aperto i signori Pugnalin-Valsecchi che tutto predisposero in modo da non lasciare proprio nulla a desiderare per dirla con una frase comune. Uno stanzone fu trasformato in dormitorio e refettorio.

Il signor Raffaele Pugnalin-Valsecchi, vero tipo di gentiluomo, d'un'attività prodigiosa, è Sindaco di S. Giorgio delle Pertiche e col consiglio e con l'opera fa a questo paese del gran bene. Ha eretto a sue spese un bel teatrino e sostiene quasi da solo una lotta attivissima contro l'alcoolismo sebbene egli sia produttore di vini!

Il signor Pugnalin è aiutato in ogni impresa nobile e generosa dalla sua signora e da due graziose figliuole, che furono per gli allievi della Nave «Scilla» mamma e sorelle tenerissime. Tutto quello che si poteva fare per divertire quei poveri ragazzi venne fatto; e dimostrazioni di simpatia ebbero pure da altre famiglie e da altre persone di Arsego e di fuori. La distinta signora Angela Busetto e suo figlio vollero per lunedì i piccoli marinai a pranzo nella loro villa, dove convennero verso sera la contessa Camerini di Padova, l'on. Ottavi con la famiglia, i signori Pugnalin-Valsecchi e tanti altri a fine di conoscere da vicino i figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico e gli orfani calabresi, redenti dall'opera umanitaria del prof. David Levi Morenos. In un larghissimo spianato della villa, gli allievi eseguirono alcuni esercizi ginnastici avanti all'eletto stuolo dei convenuti, i quali applaudirono e si congratularono col Censore e coll'Economo. La famiglia del Cav. Giovanni Marcassi offrì il latte per tutti gli allievi e tutte le mattine, e li invitò a visitare la sua bovaria servendoli poi di biscotti. Il Dott. Penada li volle nella sua casa a S. Giorgio la sera di una sagra, e l'Economo intascò diverse oblazioni. Chi in un modo, chi nell'altro cercarono d'esternare una viva ammirazione ed una sincera pietà per gli allievi della «Scilla»; ed anche il parroco si ricordò di loro nel suo sermone domenicale.

La mattina di mercoledì, dopo che il Censore ebbe ringraziato la egregia famiglia Pugnalin-Valsecchi, anche a nome dei piccoli ed allegri ospiti, del lieto soggiorno, si partì alla volta di Padova, dove altre festose e cordiali accoglienze attendevano gli orfani della nostra Nave-Asilo. Per merito specialissimo di quella fata benefica che è donna Stefania Omboni, alle ore 10 sul cavalcavia della stazione ferroviaria, essi vennero ricevuti dagli allievi dell'Istituto Infanzia abbandonata con musica, dalla sig. Omboni, dal marchese Buzzacarini e dal Direttore dell'Istituto signor Scali, e accompagnati al Municipio dove li accolsero l'Assessore anziano per il Sindaco, comm. Viterbi, ed altre autorità municipali. Venne servito un ottimo rinfresco, dopo il quale i marinaretti in compagnia degli allievi dell'Istituto Omboni passarono a visitare lo storico Salone e poi s'avviarono sempre al suono di allegre marce, al Museo Zoologico e di qui alla sede dell'Istituto Infanzia abbandonata di cui erano ospiti. Qui fecero colazione e fraternizzarono con i ricoverati; poi si recarono in casa di Donna Stefania Omboni, e dopo, accompagnati dal Direttore signor Scali, visitarono i più importanti monumenti della città. Alle 5 pom., salutati cordialmente dagli allievi dell'Istituto Omboni, i marinaretti della «Scilla» ripartirono colla tramvia elettrica per Venezia. E così ebbe termine la gita, organizzata dal dott. Mario Vianello Chiodo, che diede diverse prove di simpatia alla istituzione che tanto giovamento arrecò al corpo, alla mente ed al cuore degli allievi della Nave «Scilla» e che resterà per loro memorabile.

Il Comune dona al battaglione specialisti una coppa
La cerimonia della consegna a Ca' Farsetti

La data del 2 ottobre che segnò l'arrivo a Venezia della prima aeronave militare italiana, fu ieri solennemente festeggiata dove vibra il cuore della città, nella Sala del Consiglio Comunale a Palazzo Farsetti Il Sindaco consegnò alla presenza delle Autorità civili e militari una coppa artistica ai rappresentanti del battaglione specialisti, a ricordo del viaggio aereo Roma-Venezia dal battaglione stesso ideato, organizzato e compiuto.

La cerimonia fu semplice e fu breve, ma notevole ne fu il significato.

I presenti

Gli inviti erano per le quindici. — Nell'atrio di Ca' Farsetti, tenuto sgombro dai vigili in alta tenuta e da valletti municipali, decorato di sempreverdi e di fiori, è schierata la banda cittadina al completo col maestro cav. Preite. — Su per gli ampi scaloni si succedono i sempreverdi fino alla Sala del Consiglio. — I vigili prestano servizio d'onore dapertutto.

Il Sindaco conte Filippo Grimani riceve gli invitati coadiuvato dai membri della Giunta quasi al completo. — Gli invitati vanno a prendere posto negli stalli dei consiglieri, mentre al banco del Sindaco siedono le rappresentanze più cospicue.

Vediamo: Il Comandante Fabrini, capo di Stato Maggiore per S. E. il vice-ammiraglio Viotti e per S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il Colonnello Del Buono per il Generale Sagramoso, il cav. Ravat per il Prefetto, il comm Federici, presidente di Corte d'Appello, il Gr. Uff. Cerutti, Presidente della Deputazione Provinciale, il comm. Diena, Presidente del Consiglio Provinciale. Poi un gruppo formato dal primo tenente di vascello Denti di Piraino rappresentante il colonnello Moris dal tenente di vascello Ponzio e dal meccanico Cecioni che parteciparono entrambi al viaggio aereo, dal tenente Biffi del Genio specialisti, comandante dell'Aeroscalo di Campalto, dal sottotenente di vascello Rossi, allievo pilota. Vi sono ancora il colonnello direttore del Genio a Venezia Scolari, i capitani Ciotto e Fresco del Genio, il capitano dei carabinieri conte Montesperelli, tenenti di vascello Mellana, Grizzoni, Arcangeli, Gancia, sottotenente di vascello Galdini, colonnello Trombi, comandante del Distretto, maggiore di fanteria Bocchese, maggiore Capaldo, maggiore Fiastri, colonnello Fadinelli, colonnello di artiglieria Romano, capitano di fregata Simonetti, tenente colonnello medico Bressanin, capitano di corvetta Notarbartolo di Sciarra, ecc. moltissimi altri ufficiali di tutte le armi. — Sono infine presenti il comm. Bianchi, il cav. Gaggio ed il cav. Mantovani dei veterani, il signor Zaccaria per i Reduci d'Africa, comm. Biondi, prof. Gambari, cav. Arturo Ruol per l'Ospitale Civile, comm. Peverelli, provveditore agli Studi, cav. Pedone direttore di dogana, comm. Cellini, direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, prof. Castelnuovo, direttore della Scuola Superiore di Commercio, avv. Mioni, deputato Provinciale, cav. Allegri, consigliere provinciale, cav. Casini, comandante della Capitaneria di Porto, comm. Stivanello, presidente dell'Ateneo Veneto, avv. Ciano, avv. Gastaldis, conte Bianchini, avv. Trentinaglia, ecc. consiglieri comunali; e molte altre personalità che non ci riesce di riconoscere in mezzo alla folla che riempie la sala severa. Tutt'intorno, disposte nell'ordine più adatto vi sono le bandiere di parecchie associazioni con numerosi soci; vediamo quelle patriotiche dei «Reduci Patrie Battaglie», «Veterani», «Superstiti Garibaldini», «Mille di Marsala», «Reduci d'Africa», dei «Ciclisti Veneziani», col direttore Giuseppe Zanetti, in rappresentanza anche della Sezione Veneziana del Touring Club, «Bucintoro», e «Querini», «Palestra Marziale», «Fulgor», «San Marco», ecc.

Il Sindaco si accosta al Banco d'onore per pronunciare il discorso. Prima il dottor Mattarucco comunica tre adesioni: quella di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, del conte Piero Foscari, dei Ministri della Guerra e della Marina, che telegrafarono insieme in questi termini:

«Ministri Guerra e Marina si associano alle onoranze tributate da codesta patriottica città al Battaglione specialisti del Genio ed ai piloti del dirigibile N. 2, in memoria del giorno in cui l'Aereonave è giunta costà. Ringrazio il Municipio di Venezia per la nobile manifestazione. — Firmati: *Spingardi-Leonardi Cattolica*».

Il discorso del Sindaco

Terminata la lettura, il Sindaco conte Grimani, che malgrado una lieve indisposizione evidente, ha voluto presiedere alla cerimonia, pronuncia il discorso di consegna, che riproduciamo integralmente.

«Con auguri e con voti fervidissimi, più che in ansia e trepidazione, Venezia attese che, varcando i cieli con volo superbo, si adagiasse nel suo seno il meraviglioso istromento, segnacolo di una gloria novella nella storia della navigazione aerea.

«Fremiti di entusiasmo e di orgoglio salutarono attraverso il bel Paese i coraggiosi e valenti aereonauti che, superando, con memorabile ardimento le alte ed insidiose vette dell'Appenino e toccando con facile impulso, velocità mai finora raggiunte, dimostrarono all'Italia ed al mondo i grandi e sicuri progressi della scienza aereonautica Italiana. L'anima di tutto un popolo, dalle città, come dai villaggi, come dalle officine e dai campi palpitò di uno stesso sentimento, presaga di un trionfo immancabile per coloro che la serietà degli studi avevano inspirato alla visione luminosa della Patria.

«Ed ora che l'immane ordigno riposa nel grandioso edificio di Campalto, appar quasi dubbio se più sia da ammirare e plaudire l'insigne vittoria riportata, o il coraggio, la sicurezza, la calma di coloro che sfidando i disagi e le sorprese di un lungo e periglioso viaggio attraverso il regno infido dei venti, seppero raggiungere la meta.

«In nome di Venezia, mi onoro porgere vive e cordiali congratulazioni per la difficile impresa così felicemente superata e vi aggiungo espressioni di profonda gratitudine per la gloria di cui un'altra volta rifulgono il nome ed il genio italiano. Arnese di guerra o promessa di pace, «il dirigibile» che è custodito a Campalto è opera meravigliosa di scienza ed ogni conquista della scienza vuol dire luce, civiltà e progresso.

«Ma perchè di Venezia e del suo cordiale saluto, come del prodigioso avvenimento compiutosi, rimanga visibile ricordo, mi onoro, alla gradita presenza delle persone e rappresentanze qui convenute, far dono al Battaglione Specialisti del Regio Esercito di questa coppa, omaggio per se stesso modesto, ove non lo elevasse il significato che la cittadinanza veneziana vi attribuisce, quello cioè, di una fede intensa nell'Esercito Nazionale, saldo presidio della integrità della Patria, esempio altissimo sempre di civili virtù.»

Il bellissimo discorso del Sindaco è approvato da applausi fervidissimi.

La coppa

Il Conte Grimani apre l'astuccio che contiene la coppa e lo sospinge verso i rappresentanti del battaglione.

La Coppa artistica, chiamata *coppa nuziale* è opera squisita di Angelo Beroviero (Barovier) un sommo maestro dell'arte vetraria di Murano del 1440. L'originale è conservato nel Museo.

La coppa attribuita al valente muranese è in vetro azzurro tutto a pitture di smalto e a dorature a fuoco, con piede a tromba. L'altezza totale della coppa, compreso il piede è di centimetri 18, l'apertura alla bocca ha un diametro di 20 centimetri. La superficie esterna della coppa è ornata di due medaglioni tra fregi d'oro, in uno dei quali si vede il busto di un giovane in berretto e costume italiano della prima età del quattrocento. Questo giovane è rivolto di profilo a sinistra e stringe con le mani una palma. Nell'altro medaglione si scorge l'effigie di una giovinetta, vista di profilo a destra, con una cuffia assai bizzarra sul capo, rialzata sopra la nuca. Tra i medaglioni si scorgono due gruppi di figure. Uno di questi gruppi rappresenta una cavalcata di sei donne verso una fonte, l'altro mostra quattro donne immerse nella fontana, e due ritte ai lati di essa. Le due pitture si chiudono tra due fasci di arabeschi dorati, altri arabeschi ricoprono il piede della coppa famosa.

La riproduzione fedelissima donata dal Comune al Battaglione è uguale a quella donata nel 1904 ai rappresentanti delle Mu-

(Continua in IV. pag.)

L'arte di dimagrire

L'Obesità è caratterizzata da una soprabbondanza di materia grassa che invade i tessuti, ostacolando le varie funzioni degli organi e producendo un aumento di peso, spesso considerevole del corpo.

Tale infermità data dall'origine dell'umana specie, e gli archeologi colle loro ricerche hanno potuto accertare che i nostri antenati i più remoti ne andarono soggetti. Fede ne sia, chè negli stessi trattati lasciati da Ippocrate, padre della medicina, troviamo a questo riguardo delle regole di igiene nettamente tracciate, e perfettamente conformi alle nostre moderne idee.

I Greci rimproveravano all'obesità la deformazione delle linee., l'aumento di peso del corpo e l'indebolimento degli spiriti e perciò essi davano una considerevole importanza agli esercizi fisici nell'educazione della gioventù.

Ai nostri giorni, l'obesità viene considerata e curata come una vera e propria malattia, e ciò giustamente, perchè, se essa disgraziatamente nuoce all'esistenza, conta a suo danno ben altre cattive conseguenze. Essa costituisce in un detto una molestia nel presente ed una minaccia nel l'avvenire perchè essa perturba tutte le funzioni organiche, ne diminuisce la resistenza e logorando le sue vittime le conduce ad una prematura vecchiaia.

Ad essa non sono solo assoggettate, come di leggeri si crede, le persone ricche, i grandi mangiatori, gli uomini intellettuali e chi conduce vita sedentaria, ma ben altri ancora, perchè essa è dovuta in gran parte all'ereditarietà, e può definitivamente venir considerata fra tutte quelle affezioni create da un rilassamento delle funzioni nutritive. La verità è che sì il mangiare troppo e bene, come la qualità dei cibi ingeriti non sono sufficienti a crearla di tutto punto.

Notiamo ancora che l'obesità è più frequente nella donna che nell'uomo, e ciò devesi a certe circostanze speciali: la sedentarietà, il portare il busto, la maternità, l'allattamento e l'età critica, predispongono il bel sesso a tale malattia.

D'altra parte l'obesità non è pur rara anche nei fanciulli, nei quali spesso è dovuta ad un loro eccezionale sviluppo. Una malattia acuta, o l'inizio della puberta ne possono pure essere una delle cause eccezionali.

Quando comincia l'obesità?

Allo stato normale, a ciascun chilogrammo di peso deve corrispondere cinquanta grammi in peso di grasso: l'obesità quindi comincierà solo quando tale proporzione è sensibilmente oltrepassata. Tale fatto è messo in valore dal M. Maurel in un suo rapporto al Congresso internazionale medico.

E' pure necessario tener calcolo della statura del soggetto; un adulto di media statura deve pesare altrettanti chilogrammi quanti sono i centimetri in più d'un metro. Un uomo, per esempio, di 1 metro e 70 dovrà pesare 70 chilogrammi. Di conseguenza, se il personale del soggetto oltrepassa di un solo decimo il peso teorico, v'è obesità.

Per la cura dell'obesità, l'empirismo ha partorito le ricette le più puerili e ridicole, dando così un libero corso al ciarlatanismo. Mentre la scienza ci ha dati medicamenti seri e d'azione assai apprezzabile, la cui innocuità purtroppo disgraziatamente non ne è stata sempre la caratteristica. Conviene dunque usare estrema circospezione.

Ciò che importa è che la cura dell'obesità debba procedere dolce e con progressione: nella maggior parte dei casi deve considerarsi come un vero successo terapeutico la perdita da uno a due chili di peso per mese nella durata d'un anno. Il dimagrimento così moderato, è, d'altra parte, più duraturo e non dà luogo ad incidente alcuno. Bisogna progressivamente migliorare il processo di nutrizione sino al punto in cui l'assimilazione del cibo debba perfettamente equilibrare le perdite dell'organismo. Nel tempo stesso è necessario di procedere con cure della durata di qualche settimana sospendendo però la cura d'una diecina di giorni prima di incominciare nuovamente.

Sino a tutt'oggi non esiste che un solo procedimento di un'azione incontestabile e di assoluta innocuità: esso è riuscito di piena soddisfazione presso i medici e fisiologi che l'hanno esperimentato e che lo prescrivono da oltre cinque anni. Questo è l'Iodhyrine, scoperta dal dottor Deschamps medico distinto e chimico di valore.

L'Iodhyrine attiva le secrezioni biliari e accelera lo scambio del materiale nutritivo producendo nell'obeso alla fine di qualche mese un «ringiovanimento» vero, con una insolita vivacità in pieno contrasto all'anteriore abbattimento. Egli si sente più in forze, più allegro, pieno di vigoria, capace d'uno sforzo più grave e prolungato; egli cammina più spigliato, con minore oppressione, più difficilmente suda, la sonnolenza scompare, le digestioni avvengono più regolarmente, ed il sonno si fa più calmo.

L'Idroterapia, una vita all'aria aperta, un esercizio moderato a digiuno, senza eccessivo lavoro fisico, un lavoro intellettuale, aiutano e consolidano la cura.

Basandoci sulle numerose osservazioni raccolte da oltre cinque anni dai principali medici del mondo intero, possiamo affermare nel modo il più sicuro che tale trattamento, per quanto certi interessati speculatori ne possano dire, è il solo razionale e senza danno, il più scientifico ed il meglio studiato; è inoltre il più serio perchè esso si basa unicamente sul miglioramento della nutrizione, col vantaggio di eliminare il grasso per le vie orinarie e per gli emuntorii naturali dell'organismo.

Migliaia di attestati, inviati spontaneamente, e dei quali alcuni singolarmente suggestivi, costituiscono un vero «libro di oro» dell'Iodhyrine, ed essi sono tanto più preziosi perchè non richiesti, ed il dottor Deschamp non darà loro mai pubblicità senza ottenere espressa autorizzazione dal firmatario.

Ora, è una signora che certifica di non essere solo dimagrita, ma d'aver pure guariti i suoi dolori reumatici; ora è un'altra signora le cui oppressioni sono cessate e le digestioni migliorate; più emicranie, più pesantezza dopo i pasti, indi è un signore che ha ripresa la propria attività cerebrale e potenza virile, ecc., ecc.

L'odhyrine del dottor Deschamp non è solo lo specifico dell'obesità ma è d'essa pure un eccellente preventivo per gli artritici, pei gottosi, per le persone reumatizzate, per le donne vicine a maturità, ecc., in un detto per tutti coloro che sono a breve scadenza minacciati dalla tediosa obesità. Non sarà mai troppo consigliare a questi candidati alla polisarcia di non porsi troppo tardi sulla difensiva, poichè il più sovente accade che l'attendere più che un errore è un danno. «La vita è una lotta».

EMILE GAUTIER

Tratto dal *Journal*, Paris, dicembre 1909.

L'Iodhyrine si fabbrica unicamente nel laboratorio Dubois Laleuf, 7, rue Jadin, Paris.

Invio franco di porto mediante vaglia di Lire 10 indirizzato ai soli concessionari per l'Italia: H. Roberts e Co., Firenze, 17, via Tornabuoni; oppure alle loro succursali: ROMA, 417-418, corso Umberto I — NAPOLI, 21-23, via Vittoria — MILANO, 7, via Giulini — Genova, Farmacia Moscatelli — Torino, Farmacia Taricco Gianotti — VENEZIA, Farmacia Baldisserotto.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 12

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

— Ecco un'ipotesi — mormorò il giudice — che mi sembra priva d'ogni verosimiglianza. Essa lascierebbe supporre che vostra nuora amasse più suo fratello di suo marito, ciò ch'è falso e credo di poterlo affermare. Anzi lascierebbe supporre che vostra nuora fosse una creatura senza pietà e senza cuore, poichè avrebbe abbandonato sulla strada suo marito morto per non compromettere la tranquillità propria e del fratello... sarebbe, di più, una creatura profondamente ipocrita, poichè dopo il suo ritorno non avrebbe manifestato alcun dolore, alcuna emozione... Tutte supposizioni che non reggono davanti al più semplice ragionamento e mi stupisce che vi siate fermata su esse.

— Pure, signore, — replicò la vecchia dama — ammetterete che mia nuora doveva avere qualcosa da nascondere se ha giurato di non essere uscita, mentre è uscita.

— Che ne sapete voi?

— Questa lettera è abbastanza precisa.

— Chi vi prova che dica la verità?

— E' facile far una inchiesta. Si saprà chi dice la verità.... E, se fosse la lettera, che ne concludereste?

— Niente di straordinario. Poichè vostra nuora, ch'io ho interrogato coll'unico scopo di aver qualche informazione e non come si interroga un'imputata, non ha dato senza dubbio nessuna importanza alla sua dichiarazione, allorchè m'ha risposto di non essersi allontanata quel dì dal castello.

— Potreste farle precisare di nuovo questa dichiarazione in modo da poterla confondere, quando avrete la prova che essa, invece, è uscita.

— Potrei anche delegarvi tutti i miei poteri — fece il giudice con tono di motteggio. — Così sareste libera di spingere le vostre investigazioni lontano sin che vorrete.

— Non ischerzate, signore, ve ne scongiuro — supplicò la baronessa, prendendo un tono lagrimoso; — ho sofferto già abbastanza da quindici giorni e m'è stato tanto penoso rivelarvi questi fatti, che possono gettare un' ombra di sospetto sopra mia nuora.

— In tutto ciò che m'avete detto non vedo nulla che possa compromettere la signora Simona De Montescourt.

— Neanche se la prendeste in flagrante menzogna?

— Vi ripeto che vostra nuora, non essendo incolpata, ha potuto rispondere ciò che l'è piaciuto intorno all'impiego del suo tempo, senza ch'io possa trarne la menoma presunzione contro di lei.... Per vedere tanti orrori nelle cose più semplici bisogna avere veramente un'immaginazione... da suocera.

— Io devo vegliare perchè nulla abbia ad offuscare il nome che porta mia nuora.

— Ed è per questo che vi ingegnate a coprirlo di fango?

— Io esagero i miei timori per meglio dissiparli.... Pensate allo scandalo che si sarebbe sollevato se la lettera del signor Trèmorel fosse caduta sotto gli occhi di estranei.

— Bisognerebbe essere sicuri prima di tutto ch'essa esista.

— Voi ne dubitate, signore, a quanto sembra.

— Non ne so nulla, signora. Non avrò una certezza, se non quando avrò quella lettera sotto i miei occhi.

— E se la trovaste qui, nello studio di mio figlio, per esempio, che cosa ne arguireste allora?

— Ne arguirei che la signora Simona De Montescourt non ha veramente nulla da nascondere, poichè, se avesse avuto qualcosa da nascondere, evidentemente avrebbe cominciato col far sparire quella lettera.

La vecchia signora fece un: «Ah!» di sgradevole sorpresa e non trovò più nulla da replicare.

Dopo qualche secondo di silenzio, riprese:

— Vi lascio, signore, poichè desiderate di continuare le vostre investigazioni... E' mia nuora che tiene le chiavi dei mobili dell'appartamento; fategliele domandare... Possiate trovare nelle carte di mio figlio qualche indicazione che vi permetta di scoprire il colpevole e possiate anche non trovarci nulla che abbia a nuocere alla reputazione di mia nuora.

⁂

Qualche minuto più tardi, il signor Couturier cominciava, alla presenza della giovane vedova, l'inventario delle varie corrispondenze custodite nell'armadietto del barone.

Le lettere erano poche, circa una sessantina, e tutte quelle percorse dal giudice erano d'una estrema banalità; nessuna conteneva un'allusione, un indizio che permettessero d'attribuire l'assassinio a vendetta o ad odio.

Di mano in mano che progrediva nelle sue ricerche, egli si faceva pensieroso, poichè, quantunque avesse cominciato dalle lettere più recenti, non aveva trovata quella diretta da Oliviero Trèmorel alla sorella.

Ma d'un tratto gli venne un'idea ben semplice: la lettera, essendo stata mandata alla signora De Montescourt, non poteva trovarsi naturalmente fra le carte del marito; e fu contento d'aver trovata questa spiegazione, la quale gli consentiva di tener sospesa la soluzione della questione.

Tuttavia, con quella lettera che gli occupava la mente suo malgrado, il signor Couturier si rischiò a domandare:

— Signora, siete in relazione di corrispondenze frequenti con vostro fratello, il signor Trèmorel?

La giovane vedova ebbe un leggiero movimento d'imbarazzo, ma subito si ricompose e domandò:

— Chi v'ha detto che avevo un fratello?

— Mi sono incontrato qui con lui, quattro o cinque anni fa.

— Ah! è vero, mi rammento.... E' stato un giorno di caccia al cignale, mi sembra.

— Precisamente, signora.... D'altronde ho udito parlare sovente volte del signor Trèmorel, dopo d'allora, così dal signor De Montescourt come da altri qui di casa. Mi sembra di ricordarmi che vostro fratello aveva la riputazione di un giuocatore arrabbiato ed anche d'un dissipatore. Si è preteso, per conseguenza, che egli ricorresse molto facilmente a voi quando si trovava imbarazzato. Non v'ha domandato danaro recentemente?

— No.... non mi pare — essa balbettò dopo una non breve titubanza. — Del resto, per queste cose scriveva in generale direttamente a mio marito e se non avete trovato nulla....

(Continua)

nicipalità di Parigi, venuta qui per una visita ufficiale.

La coppa è chiusa in un astuccio di cuoio rosso battuto, decorato artisticamente in oro. Sul coperchio si legge: *Al battaglione specialisti il Comune di Venezia — II - X — MCMX.*

Il ringraziamento del battaglione

Riceve il dono dalle mani del Sindaco il primo tenente di vascello Denti di Piraino come più anziano fra i presenti, il quale così risponde:

« Il colonnello Moris comandante del battaglione specialisti ha telegrafato esprimendo il suo più vivo rammarico di non potere, per ragioni di servizio, intervenire a questa gentile funzione e mi ha ordinato di rappresentarlo. E' per me gran ventura avere l'onore in così fausta circostanza di essere a capo della rappresentanza del battaglione specialisti che accoglie la bella coppa che la città di Venezia con squisito pensiero ci offre a ricordo del raid, che, in mezzo a gravi difficoltà di percorso, il dirigibile N. 2 bis ha felicemente compiuto. Questo dirigibile, ideato dai capitani Crocco e Ricaldoni, costruito dal battaglione specialisti, sapientemente ed arditamente condotto da ufficiali della Regia Marina e del Regio Esercito sempre fraternamente uniti dalla comunanza degli intenti è venuto, simbolo di progresso, per le vie del Cielo dall'Eterna Roma a prestare militare servizio in questa bella « unica » Venezia, prima sempre in ogni buona, geniale e generosa iniziativa!

« Nell'esprimere, a nome del battaglione specialisti i nostri commossi ringraziamenti, ill.mo Signor Sindaco, lo l'assicuro che la coppa che Venezia oggi ci dona, sarà da noi tenuta carissima, e ci sarà sprone ed eccitamento nel costante e diuturno lavoro al quale modestamente attendiamo con amore e con fede di soldati devoti alla Patria ed al Re! ».

Nuovi applausi salutano le parole dell'ufficiale e dall'atrio arrivano le note della Marcia Reale.

I camerieri recano le coppe di spumante e fra gli ufficiali e le autorità si toccano i calici formando auguri.

La cerimonia finisce simpaticamente in torno alle quattro.

Il prezzo della carne

In relazione ai prezzi odierni del mercato del bestiame che sono in continuo aumento il Municipio trovasi nella necessità di aumentare i prezzi di vendita delle carni nello spaccio comunale.

Tale aumento nella misura di centesimi 10 al chilogramma per le carni di bue e di castrato e di centesimi 20 per le carni di vitello sarà attivato nel giorno di Sabato 8 corrente mese

La canzonettista ed il canicida

Ieri il canicida Municipale metteva le mani sopra un cagnolino che seguiva saltellante la sua padrona, una signorina assai elegante. Il cane cadeva sotto i regolamenti: mancando della museruola e di qualche altra cosa, quindi bisognava che andasse a finire al deposito almeno fino il giorno dopo. La signorina protestò dicendosi disposta a pagare quello che doveva pur che le lasciassero il cane. Il canicida invece voleva ad ogni costo il cagnetto. Andò a finire che il vigile che accompagna sempre il canicida si intromise per persuadere la signorina a lasciar andare ma questa invece si adirò con lui e gli rispose male. Il vigile allora la dichiarò in arresto e l'accompagnò alla Questura Centrale dove fu rinchiusa nelle camere di sicurezza.

Dovrà essere processata per direttissima per oltraggi ai vigili!

La signorina è la canzonettista Luigia Ceschini, ventenne.

Il cane è andato in prigione da un'altra parte.

Una signora straniera derubata

La signora Berta Koehler di Lipsia, cinquantenne, abita al Lido nella Villa Tani. Ieri depositò al pontile del vaporetto a S. Marco un pacchetto contenente parecchi oggetti ed una sveglia. Andò più tardi a riprendere il pacco e ritornata la Lido constatò che la sveglia non c'era più. Si recò a denunciare il furto alla Questura Centrale, ma non sa come e dove possa essere stato commesso.

Il tentato suicidio di un marinaio

Iersera veniva trovato disteso per terra e dolorante in Campo Rialto Nuovo, un marinaio. Vivino a lui era un bicchiere contenente del sublimato corrosivo. Fu soccorso da alcuni cittadini ed accompagnato al posto di soccorso della Croce Azzurra e di là all'Ospitale Civile.

Il marinaio è certo Vittorio Ombrelli di Emilio, abitante a Cannaregio 6283, ma imbarcato sulla « Difesa Locale » e attendente del tenente di vascello Carnevale.

All'Ospedale fu curato dal dottor Polcenigo che gli praticò la lavatura dello stomaco ed alcune iniezioni eccitanti. La prognosi è riservata. Non si conoscono le cause del tentativo.

Un furto a San Marco

In Calle Larga San Marco la scorsa notte i ladri fecero una visita nel negozio di pizzicagnolo del signor Angelo Nardini. Aperta con chiave evidentemente falsa una delle porte roteanti che chiudono l'esercizio, riuscirono ad asportare senza essere sorpresi nè dalle guardie nè da alcun passante, dei salami, formaggi e conserve per un valore non bene ancora accertato, ma che si aggira sulle 150 lire. Il furto iermattina fu denunciato alla Questura di San Marco, che iniziò subito le indagini per poter scoprire gli audacissimi ladri.

Il bagno in canale di un vecchio ricoverato

Il vecchio ricoverato alla Casa di Ricovero certo Giusto Giuseppe di anni 75 si recò al Cimitero per pregare sulla tomba di alcuni dei suoi cari.

Nel ritorno direttosi verso l'approdo del vaporino, essendo molto corto di vista, invece che infilare la passarella del pontone, si diresse per la cavana delle gondole e fece un capitombolo in acqua.

Essendo presente il gondoliere numero 310, questi si prestò a salvare il vecchio e trarlo a riva.

Dietro richiesta del salvato, che dichiarò di voler essere condotto in casa dai suoi parenti a S. Nicolò, si accinse a trasportarlo colà.

Avvertito però del fatto il vigile Biasin 166, che era di servizio a S. Samuele, fermò la gondola e trovato il vecchio che erasi già spogliato per far asciugare i suoi indumenti, ordinò al gondoliere di recarsi alla Casa di Ricovero ove consegnò il vecchio ricoverato.

L'arresto di un borsaiuolo

L'altra sera le guardie di P. S. della Squadra Mobile arrestavano il pregiudicato Giuseppe Diana di Giacomo di anni 25, ritenuto autore di un borseggio in danno del signor Antonio Spalmach, al quale avrebbe portato via il portafoglio con 300 lire, mentre era fermo sul pontile della Ferrovia in attesa del vaporino.

Quanto tempo perduto

sarebbe utilizzato se in luogo di aspettare la sorte le si andasse incontro! E ciò possono farlo i proprietari di stabili per affittare, chi ha disponibile qualche appartamento o camera ammobigliata, e chi cerca abitazione per trovarla, valendosi della economica, pratica, efficace « Pubblicità Economica ».

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 6

Il foglio d'ordini reca:

Colla data dell'11 corr. il tenente di vascello Modena è destinato all'Istituto idrografico.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Sottotenenti di vascello: Rana da « Lepanto » a « Volta », Antoldi da « Elena » a « Volta », Maroni da id. a id.; Bongiardino da « Elena » ad « Agordat », Mazza da « Margherita » ad « Agordat », Vino da « Volta » a disposizione, Cosentini da id. a id., Pellegrini da id. a id., Dal Corno da « Agordat » a disposizione, Bombardini da id. a id.

Mattera, capitano medico da « Lepanto » a « Sicilia », Pelottiero id. da « Sicilia » a Ospedale principale di Spezia, tenente medico Fattori da « Lepanto » a « Sicilia ».

Il cap. med. Roselli imbarchi a Genova l'8 sul pir. naz. « Re Umberto » diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione. Colla data del 5 corr. il cap. med. Pallicia è sbarcato a Genova dal pir. nazionale « Duca di Genova », rimanendo a Genova a disposizione. Colla data 4 corr. il ten. med. Rainaldi è sbarcato a Genova dal pir. naz. « Brasile ».

In relazione all'art. 5 del foglio d'ordini del 9 agosto il maggiore commissario Pelanda si intenda trasferito dal 1.o al 2.o dipartimento colla data 26 detto.

Varie di Cronaca

Banchetto.

Ieri sera gli amici del dottor Adolfo Zambardi vice-commissario della nostra Questura Centrale si riunirono per offrire all'egregio funzionario nel suo trentesimo anno di lodevole servizio un sontuoso banchetto, improntato alla più schietta allegria e cordialità.

Non sono mancati i voti di chi ama e stima l'egregio uomo, il quale ha saputo con la sua bontà acquistarsi l'ammirazione di quanti ebbero occasione di conoscerlo.

Concorsi.

× Il Magistrato alle Acque comunica: E' aperto un concorso per esami, a 52 posti di aiutante di terza classe nel Corpo Reale del Genio Civile con l'annuo stipendio di lire 2000.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 31 Ottobre 1910 presentare domanda su carta da bollo da lire 1.00 scritta e sottoscritta di proprio pugno, al Segretariato Generale dei Lavori Pubblici.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio della Magistratura alle Acque.

Furterello.

Il signor Napoleone Grossi denunciò al Commissariato di Dorsoduro che dalla sua casa gli furono rubati da ignoti alcuni oggetti di cucina per un valore di una sessantina di lire circa.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi quest'oggi dalle 17.30 alle 19 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Religiosa, Gounod — 2. Ouverture «Aroldo» Verdi — 3. Tarantella di Concerto, P. E. De Polignac — 4. Atto IV, «Un Ballo in Maschera» Verdi — 5. L'Oro del Reno « Entrata degli Dei nel Walhalla », Wagner.

La beneficenza

× Alla *Nave Asilo Scilla*, — lire 25 dal signor Giuseppe Mattiazzo di Campodarsego per onorare la memoria del padre defunto. — L. 50 dai signori Francesco ed Anna Foletto di Arsego — L. 5 dal signor Betto Ottavio. — L. 25.95 dagli operai della Fornace della Spettabile Famiglia Pugnalin Valsecchi a mezzo del capo operaio Attilio Cavinato — L. 10 dalla signora Emilia Calzavara Pellegrini per onorare la memoria del defunto parroco di Arsego Don Angelo Bertizzolo — L. 5 dal signor Romano Azzalin di Arsego — L. 3 dai signori Ugo e Pina Azzalin festeggiando l'onomastico del fratellino — L. 5 dal signor Peggion Umberto di Arsego.

× All'*Educatorio Rachitici* « Regina Margherita » lire cinque dalla signora Antonietta Fazietto per onorare la memoria del signor Nicola Cavinato.

Stato Civile

5 Ottobre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Nati morti 2 — Totale 16.

Matrimoni: Magagnini Antonio Regio impiegato con De Cesco Enrichetta casalinga — Padoan Luigi scalpellino con Barozzi Rosa casalinga — Rizzi Primo barbiere con Guegliardo Giovanna casalinga celibi — Scarabellin Umberto ragioniere vedovo con Costantini Eugenia civile nubile — Vianello detto Manetti Girolamo spazzino vedovo con Benedetti Maria domestica nubile.

Decessi: Burchian Segat Margherita di anni 78 ved. cas. di Venezia — Zecchin Teresa di anni 39 nubile filatrice di Venezia — Avezzù Giuseppe di anni 77 vedovo bracciante di Lusia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3.

SPORT

Gara ciclistica di resistenza per squadre

Per iniziativa della Società Ciclisti Veneziani viene indetta una gara di resistenza per squadre nella quale sarà disputata la Coppa Società Ciclisti Veneziani. La gara avrà luogo domenica 9 ottobre e possono parteciparvi con una squadra tutte le Società o Sezioni regolarmente costituiti da almeno un anno aventi la propria sede nel Veneto, nel Trentino e nell'Istria.

Ogni squadra dovrà essere composta di sei concorrenti, soci regolarmente iscritti da sei mesi alla Società o alla Sezione che rappresentano.

La gara si svolgerà sul percorso Mestre, Scorzè, Resana, Camposampiero, Padoxa, Dolo, Malcontenta, Mestre, km. 90, tempo massimo ore 3.30.

Premi: alla squadra classificata prima « Coppa challenge Società Ciclisti Veneziani », medaglia d'oro dono del ministro della Guerra e diploma di 1.o grado alla Società o sezione; medaglie vermeille e diploma ai singoli componenti la squadra arrivata in gruppo.

Alla seconda squadra classificata: medaglia d'oro, dono del Municipio di Venezia e diploma di 2.o grado alla Società o Sezione, medaglia d'argento e diploma a' singoli componenti la squadra arrivati in gruppo. Alla terza squadra classificati: medaglia d'argento dono del Municipio di Venezia e diploma alla Società o alla Sezione; e medaglia d'argento e diploma ai singoli componenti la squadra arrivati in gruppo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	61.37	63.82	62.84
Termom. centigr. al Nord	17.5	15.0	16.0
Umidità relativa	75	62	58
Direzione del vento	N.E.	N.E.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	5	7	7

Temperatura massima di ieri 19.9 — minima di oggi 12.0 — Marea: 1.a alta 0.44 — 2.a alta 13.6 — 1.a bassa 6.55 — 2.a bassa 19.18.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 24.6; 17.7 — Torino 10.4; 12.9 — Milano 24.5; 13.0 — Brescia 21.0; 13.5 — Bologna 20.6; 14.1 — Ancona 20.4; 12.2 — Livorno 24.3; 16.0 — Firenze 25.2; 14.7 — Roma 24.2; 14.8 — Bari 21.6; 14.6 — Napoli 22.2; 13.1 — Palermo 24.8; 14.2 — Messina 25.0; 16.6 — Cagliari 25.0; 14.0.

Pietroburgo 8.2 — Amburgo 13.0 — Vienna 13.5 — Trieste 9.2 — Madrid 6.9 — Alessandria 24.7 — Parigi 15.0 — Nizza 18.0 — Ginevra 11 — Malta 22.0.

Dalle Provincie Venete

La Giunta provinciale amministrativa

di Venezia, nella adunanza del giorno 5 ottobre 1910, ha deliberato quanto segue:

Zellarino — Mutuo colla Banca Popolare di Venezia. Approvato.

Chioggia — Ricorso per negato rilascio di certificato. Rinviato.

S. M. di Sala — Aumento pigione dello stabile ad uso Municipio. Approvato.

Mira — Impianto illuminazione elettrica nell'ufficio Municipale. Approvato.

Cinto Caomaggiore — Compenso annuo per la fornitura del ghiaccio. Approvato.

Mestre — Spesa per impianto Lazzaretto ed acquisto stufa e pompa per disinfezioni. Approvato.

Ceggia — Modificazioni al regolamento organico degli impiegati comunali. Approva — Spesa per censimento, rinnovazione anagrafe e numerazione civica. Approva.

S. M. al Tagliamento — Aumento stipendio al medico. Provvede in ordine all'aumento.

Venezia — Costruzione parco pubblico a Quattro Fontane. Approvato.

S. Donà di Piave — Impianto secondo forno comunale. Rinvia.

Portogruaro — Istituzione scuola tecnica e comunale. Approvato.

Noale — Costruzione cessi pubblici ed orinatoi. Approvato.

Mestre — Offerta all'Istituto nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri elementari. Approvato.

Cona — Acquisto azioni del Pellagrosario di Mogliano Veneto. Approvato.

S. Donà di Piave — Capitolato medico — Indennità al medico del II. riparto ed alla levatrice. Approvato.

Fossalta di Piave — Istituzione scuola mista nel centro del paese. Approvato.

Murano — Riscatto mutuo mediante stipulazione di altro mutuo colla cassa Depositi e Prestiti. Approvato.

Cavarzere — Modificazione alla pianta e regolamento organico del personale municipale - ricorso. Conferma la sua decisione.

Favaro V. — Aumento stipendio alla levatrice. Approvato.

S. Donà di Piave — Spesa per provvedimenti igienici. Approvato.

Venezia — Cessione di area stradale. Approvato.

VENEZIA

MESTRE — Ci scrivono, 6:

Grave rissa — Certo Urbano Rumor da soli sei mesi abitante a Mestre, sorvegliato speciale, aveva contratto amicizia col famigerato Boldrin Pietro detto « Buricio », al quale sembra avesse prestato del denaro. Ieri dopo tre giorni di carcere, i due si recarono a Venezia. Ritornati a Mestre trovarono da che dire a proposito dei reciproci impegni. Il Boldrin ad un certo punto, accecato dall'ira, prese un banco da polpi che teneva e lo scaraventò addosso al Rumor ferendolo gravemente alla testa. Il ferito fu subito trasportato all'ospitale ove il dott. Pozzan gli riscontrò una grave ferita lacero contusa alla regione occipitale sinistra.

Scenata irredentista — Stasera cinque signori austriaci si recarono al Bar « Venezia » per prendere una bibita, quando, non si sa per qual ragione, si posero a gridare « Viva Francesco Giuseppe, Viva l'Austria, Abbasso l'Italia », provocando una forte reazione da parte dei cittadini. Ne nacque un pugilato, ma per l'intervento dei vigili la scenata ebbe termine.

CAVARZERE — Ci scrivono, 6

Seduta consigliare — Il Consiglio Comunale tenne ieri mattina l'annunziatavi riunione alla quale presero parte 21 consiglieri, sotto la presidenza del Sindaco cav. Bertolini.

Il Consiglio esaurì quasi totalmente l'ordine del giorno il quale comprendeva parecchi oggetti, taluni di qualche importanza.

Furono infatti ratificate 4 deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta e vennero confermate in seconda lettura altre deliberazioni adottate nell'ultima adunanza.

Tra queste va rilevata quella relativa al miglioramento della condizione economica degli Impiegati e dei salariati del Comune. Fu poi votato un aumento speciale di annue lire 150 *ad personam* all'alunno signor Cesare Frezzato ed infine venne incaricata la Giunta di fare nuove pratiche per trovare un farmacista che assuma la conduzione, per proprio conto della farmacia a Rottanova.

Quasi tutte le deliberazioni furono prese ad unanimità.

PADOVA

Corso teorico pratico di vinificazione

PADOVA — Ci scrivono, 6

Dal giorno 17 corrente mese fino al 21 inclusovi si svolgerà presso la R. Scuola pratica di Agricoltura di Brusegana un corso teorico pratico di vinificazione a vantaggio degli agricoltori che ne vorranno approfittare.

Le lezioni teoriche si terranno tutti i giorni dalle 9 alle 10.30 e quelle pratiche, nel podere o nella cantina, dalle 14 alle 18.

Per essere ammessi al Corso occorre inviarne domanda in carta libera al Direttore della scuola non più tardi del giorno 16.

Gli apprendisti debbono provvedersi il vitto e l'alloggio fuori dell'Istituto. Alla fine del Corso verrà ad essi rilasciato uno speciale certificato di frequenza e profitto; qualora sostengano, con buon esito, un esame teorico pratico sugli insegnamenti ricevuti.

L'arresto di un borsaiuolo

Il ladro del portamonete di Lazzarini Teresa è stato arrestato e riconosciuto dalla stessa danneggiata.

Costei era stata borseggiata mentre si trovava a far acquisti nel negozio di pellami Bevaldo in via Daniele Manin.

Una donna ferita dal marito al vicolo di S. Teresa

Iersera, in vicolo S. Teresa, un uomo assalì una donna e la percosse così che dovette essere trasportata all'ospedale. Le lesioni furono trovate leggere e guaribili in sette giorni. La donna era venuta da poco a Padova da Treviso per sottrarsi ai maltrattamenti del marito e trovatasi senza mezzi si era data alla vita libera.

Intanto costui era stato avvertito del luogo ove la moglie si trovava e venne anch'egli a Padova, non per toglierla da quel luogo di onta, a quella vita vergognosa, e ricondurla con sè, promettendole di essere con essa più umano e di farla meno soffrire, ma per aver da lei dei denari.

Domenica le capitò davanti esigendo quattrini. E poichè la donna non ne aveva l'avvertì che sarebbe tornato e minacciò — se non gliene avesse dati — di farle pagar cari i suoi rifiuti.

Iersera l'uomo stette in agguato in vicolo S. Teresa e appena scorse la moglie avviarsi verso una vicina osteria la raggiunse.

Dopo un diverbio rumoroso egli afferrò la donna per il petto, la spinse contro il muro e la gettò poi a terra percuotendola con i pugni e ferendola.

Lei si chiama Amelia Masi di anni 26, lui Pietro Masi, di professione mugnaio. Non è stato ancora arrestato.

MONTAGNANA — Ci scrivono, 4

La seconda vittima — Stamane, alle ore due, moriva nel nostro Ospedale, barbaramente martoriato, il piccolo Falchetto Antonio di Girolamo di mesi dieci, invano salvato nel fatale incendio che Domenica altro figlio strappava miseramente alla sventurata famiglia. E vana torna ogni parola di conforto per quei miseri genitori che nel volgere breve e tormentoso di soli tre giorni si vedono sacrificati alla più tragica fine due teneri e amati figliuoletti.

Non torni vano almeno, ma sia unanime, fra tanta desolazione, l'appello generoso della carità per questi derelitti, cui barbara sorte serbava si grande coppia di dolori e miserie.

CITTADELLA — Ci scrivono 6

Teatralia. — Sabato sera avrà luogo al nostro Sociale la prima rappresentazione autunnale dell'opera di G. Puccini *Madama Butterfly*.

Nell'elenco artistico figurano dei buoni elementi, fra cui Rinalda Pavoni e il vostro concittadino Luigi Marconi.

Concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro Angelo Ferrari.

Si prevede un'esito lusinghiero.

TREVISO

La morte del cav. Edoardo Marcon

TREVISO — Ci scrivono, 6

La notizia, che giunge del tutto inaspettata, sarà appresa dalla cittadinanza con un sentimento di cordoglio unanime e sincero.

Edoardo Marcon non aveva nemici: era una pura figura di galantuomo, di uomo mite e buono, di lavoratore indefesso, e tutti gli volevano bene, ed anche gli avversarii lo rispettavano.

E' morto inaspettatamente: un male lento e inguaribile — il diabete — insidiava la forte fibra, ma pareva impossibile che il fisico robusto di quel bellissimo uomo, alto, aitante, maestoso, non dovesse uscirne vincitore.

E' morto come muoiono coloro che sanno di compiere la loro missione sulla terra, ma hanno fede in un domani eterno: serenamente e sorridendo alla sposa diletta; è morto come coloro che non hanno nè rimpianti nè rimorsi, perchè tutta la loro vita fu un apostolato assiduo di ogni più bella virtù.

Edoardo Marcon ebbe origini modeste, ed era pervenuto ad una posizione elevata ed invidiabile mediante il lavoro, con l'esercizio della più scrupolosa onestà.

Duello fra ufficiali

Ricorderanno i lettori come per futili motivi, puramente di indole privata, due sottotenenti di complemento del 55.o fanteria, alle manovre di Belluno, venissero a diverbio tra di loro.

In questi giorni si riunì un giury d'onore per trattare una soluzione amichevole della vertenza, ma purtroppo non fu possibile attuare la riconciliazione. Perciò questa mattina, nella Caserma del Gesù avvenne lo scontro fra i due sottotenenti signori Silvestri e Mingo. Il primo aveva per padrini i sottotenenti Franchini e Negri, il secondo il tenente Bassi e il sottotenente Roncato.

Al primo assalto il Silvestri rimase ferito all'avambraccio, e su parere dei medici, venne fatto cessare lo scontro.

I due ufficiali si sono riconciliati.

La frattura d'un braccio

Questa mattina il bambino Umberto Cesolin di anni 6 di Pietro, nel correre giuocando, cadde malamente e si fratturò il femore destro.

Venne condotto all'Ospitale ove il dottor Masera lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Il "Lohengrin„ al "Sociale„

La sera del 22 corrente si apriranno i battenti del nostro « Sociale » per la stagione lirica di San Martino.

I preparativi per allestire il capolavoro wagneriano « Loengrin » fervono attivissimi.

Fra giorni giungeranno tra noi gli artisti e il valoroso direttore di orchestra maestro Luigi Mancinelli.

Dal canto suo la Presidenza del Sociale nulla tralascia per la decorosa messa in scena dell'opera.

Alle Scuole Tecniche

Ci consta che nel nuovo anno scolastico 1910-1911, oltre alla prima classe formata per intero di giovinette, come s'ebbe nello scorso anno, ci saranno anche una seconda ed una terza esclusivamente femminili. Di questa novità va data lode al nuovo Direttore del nostro popolare istituto, d.r Giovanni Ciriello, ed al Collegio dei professori.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale

E' giunto oggi da Roma il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale. A Commissario regio è stato nominato il Commissario prefettizio dottor Silvestro Bandarin.

Entro il mese di dicembre seguiranno le elezioni amministrative.

CASTELFRANCO — Ci scrivon , 6 ;

Bicicletta rubata — Al signor Zambon Cesare, usciere di questo Municipio, venne rubata una bicicletta. Egli l'aveva abbandonata per brevi istanti nell'atrio del Municipio.

I furti di biciclette sono all'ordine del giorno e bisognerebbe che le autorità cercassero seriamente di scoprirne gli autori.

UDINE

Incendiari arrestati

UDINE — Ci scrivono 6:

Abbiamo già dato notizia dell'incendio sviluppatosi a Ronchis di Torreano in una casa colonica del sig. De Senibus, ed abbiamo anche detto che l'incendio si supponeva doloso. I R.R. carabinieri infatti, eseguite le opportune indagini, assodarono che certi Calcoterra Luigi e Licco Giuseppe sono i responsabili del delitto. I due giovinastri sono autori anche, di alcuni furti.

Bisogna notare che giorni fa i due malfattori sconsigliarono il sig. De Senibus di andare in una grotta vicina al paese dicendo essere questa infestata dalle serpi. Ma i carabinieri recatesi nella grotta trovarono un fucile ed altri oggetti, frutti della rapina dei due mariuoli, i quali vennero quindi arrestati.

Scontro tramviario

Ieri, verso le 15, la vettura elettrica numero 6 guidata dal manovratore Martin si dirigeva verso piazza Garibaldi, quando il cavallo di un carro che stava fermo sulla strada imbizzarì ed attraversò improvvisamente il binario.

Il manovratore frenò prontamente, ma l'urto fu inevitabile e l'invetriata anteriore della vettura andò in frantumi, producendo al Martin una ferita al torace.

Bimbi disgraziati

L'altro giorno a Vengone, il ragazzetto Bellina Giovanni di Pietro di anni 9, era salito su di un castagno per cogliere le frutta. Disgraziatamente però il ramo su cui era appoggiato il bimbo si spezzò ed egli precipitoò al suolo riportando gravissime contusioni in seguito alle quali poco dopo morì.

— Oggi nella frazione di Schiavei (Sacile) la fanciulletta Ongaro Pia stava mangiando alcuni chicchi di granoturco cotto, quando uno di questi andò ad otturarle la trachea soffocandola.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 6

Decesso. — Da alcuni anni, un male inesorabile faceva soffrire la povera signora Mongiat Margherita, moglie al noto negoziante sig. Giacomo e madre dell'egregio amico rag. Arrigo. Questa notte verso il tocco la signora esalava l'ultimo respiro.

Alla desolata famiglia vive condoglianze.

CODROIPO — Ci scrivono, 6

Operazioni militari. — Continuano con alacrità le operazioni militari nei dintorni di questo capoluogo.

Dobbiamo però rilevare che, malgrado le ripetute rimostranze, non si è ancora provveduto per fornire di biciclette la stazione dei carabinieri in modo che questi possano esercitare efficacemente la loro opera di vigilanza.

La signora Maria Scarpa con l'animo straziato partecipa ai congiunti ed amici la morte del proprio marito

Antonio Casagrande

di anni 82

avvenuta nell'ultima ora del giorno 5 corrente.

Buono, modesto, caritatevole senza ostentazione, fu amato da quanti lo conobbero e lascia in tutti largo rimpianto ed imperitura memoria d'affetto e di gratitudine.

Per espressa volontà del defunto si dispensa dall'invio di ghirlande e di fiori.

Serve la presente di partecipazione personale e di ringraziamento per quanti col loro intervento vorranno rendere un estremo tributo d'affetto e di stima al desideratissimo estinto.

I funerali seguiranno sabato 8 corr., alle ore 8 ant., partendo dalla casa in via delle Mura N. 1.

Treviso, 6 ottobre 1910

La moglie Angelina Visentini annuncia la morte del suo amatissimo.

Cav. Edoardo Marcon

avvenuta serenamente nella prima ora del giorno 6 Ottobre.

Per volontà del defunto si prega di non inviare fiori nè torcie.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 2 pom. partendo dalla Villa in S. Maria del Rovere.

La salma verrà tumulata nel Cimitero Comunale Maggiore.

Non si mandano partecipazioni e si ringraziano anticipitamente tutti coloro che vorranno rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro Estinto.

Treviso, 6 ottobre 1910.

Raffaele Carbonaro con la moglie *Carla Giardini* anche a nome della *madre e parenti*, partecipano la perdita del proprio padre e suocero

CARBONARO Notaio CARMELO

Nella sua Villa di Misterbianco.

Lo strazio del momento non consente di mandare speciali partecipazioni e se ne domanda venia agli amici buoni che condividono il grande dolore.

Catania, 1 ottobre 1910
Via Garibaldi, 9.

VERONA

Grave investimento tramviario

VERONA — Ci scrivono, 6

Oggi verso mezzogiorno dallo stallo dei fratelli Augusto e Giacomo Zecchini in Via Interrato Acquamorta stava uscendo un carretto carico di materiale, trainato da un cavallo il quale era tenuto a mano per la briglia dal muratore Fava Giovanni di anni 46 abitante a Poiano. Disgraziatamente dalla parte di Borgo Trento, stava sopraggiungendo una vettura del tram elettrico guidata dal manovratore Angelo Avesani d'anni 27 abitante a S. Alessio. Data la breve distanza fra la vettura ed il carro, l'investimento fu inevitabile.

Il Fava venne sbattuto violentemente contro la stanga del carro, poi cadde al suolo assieme al cavallo.

I fratelli Zecchini ed altri accorsi, lo rialzarono e lo trasportarono nella vicina farmacia del Seminario ove il dott. Storato prodigò al Fava delle cure e ordinò il suo trasporto all'ospedale.

Nel frattempo, fra i popolani avvenne un tumulto sfavorevole pel personale del tram. Il manovratore fu obbligato a scendere dalla vettura e fu condotto scortato dai vigili alla Questura di Veronetta.

Il carrettiere, venne accolto all'Ospedale dal dott. Malenza il quale gli riscontrò una grave ferita al parietale destro, con commozione cerebrale. Egli è moribondo ed i medici temono di non poterlo salvare. Il disgraziato ha la moglie e 10 figli.

Sul luogo, si è recato per una inchiesta il commissario Agostini.

Dalle deposizioni dei testi risulterebbe che il manovratore procedeva lentamente, suonando anche la campanella.

Stritolato in un molino

Sulla strada che da Borgo Trento conduce ad Anvesa, si trova il molino delle Asse, un molino a cilindri di cui è proprietario il signor Antonio Galvani.

Oggi, alle 14, egli scese la scaletta che conduce al sotterraneo per visitare le ruote, ma, disgraziatamente scivolò e cadde fra una ruota in movimento ed il muro. Fu estratto cadavere con le ossa stritolate!

Rinvenimento di un cadavere

Stamane davanti al mulino Zerpelloni in Sottoriva, veniva fermato in Adige un cadavere di donna che era stato scorto dal vigile Ginnarra.

Il cadavere, data l'impetuosità della corrente non fu possibile pel momento trasportarlo a riva e fu legato con delle funi alla catena di un molino.

I mugnai informarono la questura Centrale e si recò sul posto il delegato Stevanoni con le guardie Piccoli e Monaco; ma per la posizione del cadavere non fu possibile al funzionario di avvicinarvisi. Fu avvertita la Pretura e si recò sul posto il vice-pretore avv. Del Monego col dottor Trombetti; ma nemmeno il Pretore potè esaminare il cadavere. Ordinò allora ai sabbionai di rimuovere il cadavere col mezzo di una barca; ma i sabbionai vi si rifiutarono, dicendo che erano ancora in credito verso il Municipio per un eguale servizio fatto recentemente per un altro cadavere. Il vice-pretore mandò allora a chiamare i necrofori municipali i quali appianarono coi sabbionai la vertenza finanziaria e riuscirono così a collocare il cadavere in una cassa che col mezzo di una barca venne trasportata fino al Ponte Aleardi e poi nella cella mortuaria del Cimitero. L'autopsia che sarà in seguito eseguita dal dottor Trombetti stabilirà le cause di alcune ferite riscontrate al capo della ragazza, ferite che possono essere anche state causate dallo sfregamento contro gli sterpi ed i sassi delle rive del fiume. Si giudica che l'annegamento dati da pochi giorni.

BELLUNO

Il Toscani in manicomio

BELLUNO — Ci scrivono, 6

Ieri sera i dottori Zacchi e Cervellini, che per incarico della autorità giudiziaria compierono la perizia di quel Giuseppe Toscani di 35 anni, da Venas di Cadore, il quale si trova da due mesi nelle nostre carceri per aver uccisa la propria madre, hanno presentata la loro relazione.

I due medici concludono per l'invio dello sciagurato — che ha commesso il delitto in istato di pazzia — in manicomio, ciò che verrà fatto quanto prima, appena cioè la Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale avrà emessa analoga ordinanza.

Conferenza — Nei nuovi locali del Seminario gregoriano domani sera alle 7.30 il prof. A. Pasquinelli, dell'ufficio centrale dell'Unione popolare fra i cattolici d'Italia, terrà una conferenza.

Impazzito — L'operaio Vittorio Barp di Vincenzo di anni 45 da Feltre, che a scopo di lavoro si trovava in Germania, impazzì. Per ciò ieri venne rimpatriato e condotto nel manicomio di Ponte nelle Alpi.

Il Prefetto — Il nuovo prefetto, comm. Cardin Fontana, stamane ed anche nel pomeriggio si è recato a restituire la visita ai capi degli uffici cittadini.

Il rifugio Carducci — La sezione Cadorina del C. A. I. ha terminate le gite comprese nel programma della annata con una salita sul rifugio «Carducci» in val Giralba.

L'ascensione è stata effettuata l'altro giorno assieme alla 14.a batteria di artiglieria da montagna ed i soldati si sono offerti di portare lassù parecchio materiale che servirà per far nuovi lavori nel ricovero alpino.

VICENZA

La carne argentina

VICENZA — Ci scrivono, 4

Mi consta che la Giunta Municipale ha deliberato di mettersi d'accordo con le Amministrazioni Communali di Verona e di Padova per l'acquisto all'ingrosso di carne argentina, della quale al 1. Novembre si aprirebbe uno spaccio anche nella nostra città.

Pel ricupero della bandiera di Cima Dodici

Quest'oggi, d'ordine del Ministero, il nostro Prefetto comm. Facciolati ha inviato ad Innsbruck il consigliere di Prefettura cav. Perini per ricevere in consegna la famosa bandiera di Cima Dodici. Questa bandiera era stata rimandata dal capitano di Borgo alla luogotenenza del Tirolo, in seguito ad un vivo scambio di dispacci fra i gabinetti di Roma e Vienna.

Il cav. Perini sarà di ritorno domani sera e porterà direttamente il vessillo al Club Alpino di Schio.

BASSANO — Ci scrivono 6

La Fiera. — Molto animata è stata la fiera d'animali del I.o giovedì d'ottobre. Nella lunga e larga via XX Settembre a stento si poteva collocare l'enorme quantità di bovini qui condotti da ogni parte del Veneto.

Gli affari furono numerosi: i prezzi sostenuti specialmente per gli animali da lavoro. S'è verificata una tendenza al ribasso per i capi da macello, fatto che ha qui importanza stante la serrata dei macellai che va prolungandosi, a tutto danno — si capisce — dei loro interessi.

SCHIO — Ci scrivono, 6

Imprudenza fatale — Il giovane De Toni Francesco di Pietro, di anni 15, di Malo, usciva questa mattina a caccia col fucile. Disgraziatamente, mentre saliva una roccia, il cane del grilletto (che era alzato) battè su un sasso, facendo partire il colpo, che ferì gravemente al braccio il giovane. E' stato portato al nostro Ospedale e forse dovrà perdere il braccio.

Giuoco sfortunato — E' stato pure ricoverato al nostro Ospedale il giovane Grivaol Guido di Fortunato, di anni 16, di Coltrano il quale, cadendo a terra giuocando, si ferì gravemente al braccio sinistro.

ULTIMA ORA

Dal Portogallo

Notizie contradditorie circa i Sovrani

La Regina madre a Gibilterra

Lisbona 6, ore 10.29 ant

Si assicura che l'yacht Amelia, conducente i Sovrani e il duca di Oporto, è già in rotta e li sbarcherà in Inghilterra. Il governo aveva preso misure per garantire la sicurezza del Re e della famiglia reale. La Regina Maria Pia si recherà in Italia.

Gibilterra, 6

L'yacht portoghese Amelia, con a bordo la Regina Madre e l'Infante Alfonso, è giunto in questo porto stasera alle ore undici.

Dichiarazioni di Perez Caballero

Parigi, 6

Parlando con un redattore del Temps a proposito degli avvenimenti di Lisbona l'ambasciatore di Spagna Perez Caballero ha dichiarato che, secondo i telegrammi ricevuti da Madrid, otto reggimenti resterebbero fedeli nella provincia. Il nord non seguirebbe finora il movimento di Lisbona, ed ha soggiunto che non si può trattare di un eventuale intervento della Spagna perchè nè la dignità, nè gli interessi, nè i diritti della Spagna sono messi in causa. — D'altronde l'attitudine della Spagna sarà di amichevole aspettativa. L'esempio del Portogallo non avrà influenza sulla Spagna perchè la situazione di essa è molto differente da quella del Portogallo. La marina della Spagna è realista. L'esercito e la marina sono fedeli. Nulla impedirà che le relazioni col Portogallo rimangano strette e si fortifichino allorquando la repubblica sarà sostituita nel Portogallo al regime attuale.

Il telegramma d'un ministro portoghese

La repubblica proclamata

Parigi, 6

Magalhaes Lima, che è uno dei capi del partito repubblicano portoghese, ricevette nel pomeriggio il seguente dispaccio da un membro del governo provvisorio:

« Lisbona, 5 — La Repubblica fu proclamata oggi alle ore otto con grande concorso dell'esercito, della marina e della popolazione. Dopo una lotta eroica si è istituito il governo provvisorio. L'ordine pubblico è assicurato dalla solidarietà della popolazione e dalla adesione costante delle provincie. La famiglia reale è in fuga. L'attitudine dei rappresentanti delle potenze estere è perfettamente corretta. — Firmato: Alfonso Costa ».

Alfonso Costa è ministro della giustizia nel governo provvisorio portoghese.

Le provincie del nord contrarie alla rivoluzione?

Parigi, 6

Il Temps pubblica un dispaccio da Oporto del Console di Francia, dicente che i disordini scoppiati martedì furono repressi. Le truppe realiste si sarebbero dirette su Lisbona. Si ha l'impressione che le provincie, specialmente quelle del nord, non aderiscano al movimento di Lisbona così presto come si credeva.

La vertenza Scelzi-Castagneri

Roma, 6

(So.) — L'intervista concessa dal capitano Castagneri il giorno dopo il primo atterramento ad Arezzo del dirigibile militare n. 2 in rotta per Venezia, intervista nella quale le varie fasi dell'incidente venivano ricostruite e *precisate* in un modo che il tenente di vascello Scelzi, comandante del dirigibile, aveva ragione di ritenere come gravemente diffamatorie (sarebbero queste le parole della lettera del tenente Scelzi) del suo operato, ha dato luogo ad una vertenza sul cui epilogo non è possibile per ora fare pronostici.

La lettera che il tenente di vascello Scelzi avrebbe voluto inviare al capitano Castagneri, sarebbe difatti stata spedita due giorni fa. Il capitano, giacchè la lettera gli veniva recapitata da due soldati della brigata specialisti del Genio, vedendo da chi gli proveniva, si rifiutava di riceverla. In seguito a ciò, il comandante Scelzi inviò copia di quella lettera al colonnello Moris, il quale si è affrettato a richiamare tanto sulla intervista che sulla condotta posteriore del Castagneri, l'attenzione del ministro della guerra.

La lettera dello Scelzi era redatta in termini vivacissimi e in essa, più che una questione personale, si faceva quella del discredito che il capitano Castagneri avrebbe gettato, secondo lo Scelzi, sull'equipaggio del dirigibile e sul dirigibile stesso, non solo dinanzi all'Italia ma anche di fronte all'Estero.

Circa l'insegnamento religioso

Roma, 6

Gli onorevoli Cornaggia e Meda hanno inviato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« I sottoscritti, convinti che la leale applicazione dell'articolo 3 del regolamento generale per la istruzione primaria in conformità allo spirito della legge organica vigente, importa che l'insegnamento religioso sia esteso a tutti i corsi elementari e impartito nell'orario scolastico e che i comuni siano liberi di adottare le forme ritenute nei singoli luoghi migliori per portare a conoscenza dei genitori la facoltà loro riconosciuta dalla legge e le modalità per esercitarla; convinti pure che lo stesso articolo 3 viene virtualmente annullato, quando i padri di famiglia non abbiano una via facile e spedita per ottenere la concessione dei locali, negata loro dalle giunte e dai consigli comunali avversi all'insegnamento religioso, interpellano il ministro della P. I., per sapere se non intenda emanare opportune disposizioni affinchè cessi la difformità delle pratiche amministrative in argomento.

Intorno al delitto di Pellaro

Roma, 6

A proposito del delitto di Pellaro, il corrispondente del *Giornale d'Italia* da San Fili dice di poter attestare che il Marchese Michele, arrestato quale presunto complice del delitto, quando questo fu commesso, trovavasi da due giorni prima a San Fili, sicchè escludesi che abbia partecipato alla strage della famiglia Rugolino. Quanto all'ipotesi che il Marchese appartenesse alla Mano Nera, il corrispondente osserva che egli da due soli mesi si trovava in America e la sua condotta in paese è stata sempre illibata.

Il rapporto del ministro dell'interno sulla situazione sanitaria

Roma, 6

Il Ministero dell'Interno comunica la seguente notificazione oggi diramata ai Governi esteri sull'andamento del colera nel Regno:

« Facendo seguito alla precedente notificazione del 29 settembre e a sensi della convenzione di Parigi, partecipo a V. E. per la conseguente comunicazione ai governi aderenti che a tutto il 5 ottobre si sono verificati i seguenti casi di colera asiatico:

In provincia di Bari: Carbonara di Bari decessi uno, Molfetta casi due con 4 decessi di cui due dei casi precedenti; nei giorni 4 e 5 ottobre nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

In provincia di Foggia: Cerignola casi cinque con 4 decessi di cui due dei casi precedenti; nei giorni 3, 4 e 5 ottobre nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

Provincia di Napoli — a Napoli 70 casi e 25 decessi; ad Afragola casi due e nessun decesso; ad Arzano casi due e decessi uno; ad Arzignano, casi due e nessun decesso; a Barra casi 7 e decessi uno; a Caldano casi due e nessun decesso; a Carditi casi 8 e nessun decesso; a Casoria, casi 5 e decessi uno, a Castellammare di Stabia casi uno e decessi uno; a Fratta Maggiore, casi due e nessun decesso; a Giuliano casi uno e nessun decesso; a Grumo Nevano casi due e nessun decesso; a Monte di Procida casi due e nessun decesso; a Piano di Sorrento casi 6 e decessi uno; a Ponticelli casi uno e nessun decesso; a Pozzuoli casi uno e nessun decesso; a Secondigliano casi due e nessun decesso; a San Giovanni a Teduccio casi 8 e decessi due; a San Sebastiano casi uno e decessi uno; a Torre del Greco casi 7 e decessi uno.

In Provincia di Caserta: ad Acerra casi tre senza decessi, ad Ariguzzo casi uno e decessi uno, ad Aversa (manicomio) casi 10 e decessi due, a Maddaloni casi uno e decessi nessuno, ad Orto di Atella casi uno e nessun decesso, a S. Maria Capua Vetere casi uno e decessi nessuno.

In Provincia di Salerno: a Salerno casi uno e nessun decesso.

In Provincia di Avellino: Ad Avellino casi uno e nessun decesso, a Rocca Bacerano casi uno e decessi uno.

In Provincia di Sassari nessun caso.

In Provincia di Roma: a Roma città nessun nuovo caso da sette giorni compiuti, a Fiumicino casi uno.

In Provincia di Palermo nessun nuovo caso a Palermo e provincia da sette giorni compiuti.

L'immunità delle due città di Roma e Palermo, che non era stata in alcun modo compromessa dai casi tutti di importazione accennati nelle notificazioni precedenti, riceve una nuova conferma dalla odierna constatazione relativa al periodo di sette giorni pieni senza che nessun caso nuovo si sia verificato, periodo questo superiore al limite determinato all'articolo 9 della convenzione di Parigi pel proscioglimento di qualsiasi sospetta constatazione di contaminazione.

Un conflitto a Scafati

tra forza pubblica e dimostranti

Roma, 6

La *Stefani* comunica:

« Sono pervenute al Ministero dell'Interno le versioni più contradditorie sui fatti di Scafati (Salerno), ma tutte concordano nel dichiarare che la forza pubblica non reagì se non quando alcuni carabinieri dopo lo sparo delle bombette fuorno feriti con bastoni e con coltelli. Il ministero però, mentre l'autorità giudiziaria indaga, ha inviato sul posto un ispettore generale per accertare l'origine prima delle violenze e se per avventura non vi furono anche eccessi per parte della forza pubblica ».

La « *Stefani* », il cui servizio è diventato semplicemente inverosimile per trascuratezza, per inesattezza e per lentezza, ci manda il telegramma su riferito dimenticandosi — scusate se è poco! — di dirci come e quando il conflitto è avvenuto e in quali proporzioni.

Fino a quando continuerà questo disservizio vergognoso di un'agenzia che pur sa farsi pagare così profumatamente? (N. d. G.)

Echi del congresso dei battaglioni volontari

Roma, 6

Il prof. Ernesto Barone, presidente del congresso dei battaglioni volontari tenuto a Spezia, ha ricevuto il seguente telegramma inviato a nome del Re dal ministro della R. C. nob. Mattioli-Pasqualini:

« S. M. il Re nella simpatia che professa per i battaglioni volontari, gradiva molto il gentile patriottico saluto rivoltogli in occasione del congresso di Spezia e mi commetteva di ringraziare sentitamente. — F.to: Mattioli Pasqualini ».

Le stranezze d'uno squilibrato

Roma 6

Verso la mezzanotte a Roma, un vecchietto si è presentato completamente nudo in piazza Venezia e ha cominciato a protestare contro la moda troppo libera delle signore, affermando che anche gli uomini dal canto loro dovrebbero aver il diritto di godere la stessa libertà. Arrestato, il vecchietto ha dichiarato di essere Filippo Schillini, di 65 anni, senza fissa dimora. Mentre lo si traduceva al Commissariato, lo Schillini ha dato in ismanie ed ha ingiuriato le guardie e nella collutazione con una di esse, la ha ferita mordendola ai polsi.

All'ospedale di San Giacomo, dove il vecchio è stato trasportato per ordine del commissario, perchè colpito da un attacco epilettico, fu riconosciuto trattarsi di uno squilibrato.

L'associazione fra le società per azioni

Milano, 6

Nel pomeriggio di oggi alla Camera di Commercio di Milano ebbe luogo una importantissima adunanza fra i delegati delle società aderenti all'agitazione promossa in merito alla tassabilità dei soprapprezzi delle azioni, agitazione che suggerì la costituzione di una apposita organizzazione associativa per la tutela e la difesa degli interessi delle società azionarie anonime e per accomandita.

Gli intervenuti rappresentavano 143 società per azioni e un capitale complessivo di un miliardo e 252 milioni di lire. Si discusse lo schema dello statuto della costituenda associazione fra le società italiane per azioni che venne approvato ad unanimità. Si nominò poi una commissione che venne composta dei signori Esterle, Talamo, Parodi.

Alla commissione sono affidati tutti i lavori preparatori per la prima assemblea della oggi costituita associazione che verrà riunita a Roma nella primavera del 1911.

Le condizioni di Dikson

Milano, 6

La radiografia eseguita dal prof. Luraschi sul capitano Dickson ha accertato trattarsi di tussazione dell'embacino sinistro senza fratture. Lo stato generale del capitano Dickson e lo stato psichico seguitano a migliorare lentamente e sembra stornato il pericolo di vita inerente al primo periodo del decorso delle lesioni.

Violento temporale a Napoli

Napoli, 6

Questa sera si è scatenato sulla nostra città un violento temporale con forti e frequenti scariche elettriche. Le strade sono rimaste deserte. Si segnalano diversi allagamenti, sprofondamenti e crolli di muri. I pompieri sono in grande attività. — Mancano per il momento particolari di danni. In vico Cagnozzo a Capo di Monte è crollato un muro di cinta di una villa. I pompieri lavorano allo sgombero delle macerie attivamente, perchè si suppone vi siano delle vittime.

Suicida in alto mare

Napoli, 5

Stamane a bordo del piroscafo *Ultonia*, proveniente da New York, si è venuti a conoscenza del suicidio di un passeggero, avvenuto tre giorni dopo la partenza da New York. Il disgraziato si è ucciso impiccandosi nella sala da bagno del piroscafo. Nelle tasche dello infelice fu trovata una lettera in cui diceva di suicidarsi per miseria. Il cadavere fu gettato in mare.

Accidente ferroviario

Brindisi, 6

Questa notte alla stazione di Squinzano il treno n. 9749 ha investito una colonna di carri ferma sulla linea. Si sono verificati rilevanti danni al materiale ferroviario. I viaggiatori e il personale ferroviario sono rimasti illesi tranne il fuochista che ha riportato varie ferite

Lo stato dei fratelli Morane

Boissy Saint Legere, 6

Lo stato dei fratelli Morane è stazionario. Nella notte vi fu una leggera febbre.

Un bel volo d'un ufficiale russo

Pietroburgo, 6

Il tenente Petrowski ha volato con un passeggero da Pietroburgo a Cronstadt percorrendo 60 chilometri al di sopra del mare.

Greci espulsi da Costantinopoli

Costantinopoli, 6

La polizia ha espulso cinque sudditi greci. A quanto si afferma, pare sieno imminenti altre espulsioni.

La fine d'una serrata

Londra, 6

La serrata degli stabilimenti dell'industria del cotone terminerà lunedì p. venturo

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 5 Ottobre — Vap. A. U. «Isonzo» cap. Martinolich da Rimini merci — Ital. «Olga» cap. Tivano da Brindisi, merci — Ital. «Alleanza» cap. Castello da Sfax, minerali.

Arrivi del 6 Ottobre — Vap. A. U. «Metcovich» da Trieste merci — A. U. «Salona» da Fiume merci — Ingl. «Hemisphere» cap. Roberto da Cardiff, carbone.

Spedizioni e partenze del 6 Ottobre. — Vap. A. U. «Metcovich» per Trieste merci — Germanico «Kolga» cap. Pastow per Amburgo merci — Now. «Segovia» cap. Arversen per Ancona, merci — Ital. «Adriatico» cap. Giorgetti per Antivari merci — A. U. «Salona» per Fiume merci — A. U. «Josephine» cap. Radossich per Sebenico merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A.U. «Quarnero» da Greenock, carbone — Ital. «Leonardo da Vinci» da Neuve Waterweg, carbone.
Ingl. «Parklands» da Orano minerali.
A. U. «Jenny» da Barry carbone.
A. U. «Koloszvar» da Barry, carbone.
Ingl. «Raithwaite» da Anversa merci.
Ingl. «Haigh Hull» da Cardiff carbone.
Ingl. «Uskmoor» da Shields carbone.
A. U. «Duna» da Methil, carbone.
A. U. «Marianne» da Norfolk, merci.
Ingl. «Elswick Grange» da Shields, con carbone.
Ingl. «Teutonia» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

6 Ottobre — Carri caricati e spediti.

Per conto del Commercio: Carboni 90 — Cotoni 62 — Varie 152 — Per la Ferrovia 10 — Totale 314.

Disappunti commerciali

VENEZIA — A proposito del fallimento della Ditta Giuseppe Bedin da noi ieri pubblicato ci viene comunicato che esso fu dichiarato quantunque il Bedin non avesse che un solo debito contestato verso la Ditta istante di circa L. 700. — La ditta Bedin si è rivolta all'avv. Prof. Francesco Carnelutti e al rag. Cavanna per la revoca del fallimento e risarcimento di danni.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 6 — Olio Gallipoli al quintale contanti 138 — Pel 10 Ottobre 128 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 Maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 129 — Pel 10 ottobre 129 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 marzo 132.50 — Pel 10 maggio 132.50.

COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 3000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D. 7.53	7.50
Ottobre Novembre	» 7.42	7.40
Novembre Dicembre	» 7.38	7.35
Dicembre Gennaio	» 7.38	7.36
Gennaio Febbraio	» 7.34	7.37
Febbraio Marzo	» 7.40	7.39
Marzo Aprile	» 7.43	7.41
Aprile Maggio	» 7.43	7.41
Maggio Giugno	» 7.44	7.41
Giugno Luglio	» 7.42	7.39

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 6 Ottobre

ROMA, 6 — Cambio per domani 100.59 — Per la settimana 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	103 65
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 35
Azioni Banca Veneta	170.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	877.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	106 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	215 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	138.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1565 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	503 —	503.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501 50	502 —

Germania	124 10	124.20 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.60	100.65	—.—	—.—	3
Belgio	100 20	100 25 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 39 1/2	25 40	25 14	25 16	3
Svizzera	100 40	100 47	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	105 54 1/2	105 67	—.—	—.—	4
Banc.Austr.	105 52 1/2	105.67	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 65	103 60	103 62	103.55
» » » fine	100	103.90	103.57	103.85	103.80
» » 3 1/2 con.	100	103 60	103 60	103.60	103 45
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Mediter.	500	—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1465 50	1465.—	1465.—	1464.75
Credito Italiano	500	569 50	570 —	569.50	569.50
Società Banc. it.	250	105.—	105.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	877.50	877.—	877.—	877.50
Ferr. Meridionali	500	668 —	669.—	668.75	669 -
Ferr. Mediterranee	500	414.—	414.—	414.50	414 25
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	377.—	377.50	357.—	376 25
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1555.—	1552.—	1555 —	1548.—
Edison	150	690 —	684.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	357.—	355.25
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	244 25	243.—

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1465 — Az. Banco di Roma 106 — Soc. Acqua Pia 1597 — Soc. Omnibus 315 — Soc. Gaz 1270 — Soc. Condotte d'acqua 334 — Soc. ital. pel Carburo 660 — Immobiliare 279.

Borse Estere

PARIGI 6	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 20
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita It. 5 0/0	—.—
C. Londra a via.	25.23
N. cons. 2 3/4 0/0	80 31
Obb. Lombarde	282 25
Cambio sull'It.	99 1/2
R. turca unific.	92.90
Banca di Parigi	1832 —
Tunisine nuove	457.75
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.40
Ren. ungh. 4 0/0	95 10
Ren. spag. 4 0/0	95 80
Banca ottomana	684.—
Argento fino	92 25
Azioni Suez	5445.—
Lotti turchi	217 50
Rendita Russa	106 50
Ferr. mer. a ter.	663 —
R. porto nuova	64.42
R. serba 4 0/0	85 90
LONDRA 6	
N. cons. 2 3/4 0/0	80.1/4
Rendita It. 5 0/0	102 -
R. spag. es. nu.	92.1/2
R. turca unific.	92 1/4
Egiziano nuovo	101.25
Argento fino	25.23

VIENNA 6	
Cred. aust. Ced.	666.-
Lombarde	117.50
Banca anglo-aus.	315 50
Austriache	761 75
Banca Aus.-ung.	1864 —
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.32
» su Lond.	240.45
Lire It. (carta)	94.65
R. austr. (arg.)	93.10
» » (carta)	93.10
Union Bank	626 -
Rend. aust. (oro)	115.25
Rend. ung. 4 0/0	91.60
» » 3 1/2 0/0	80 90
Banca dei P. aus.	531.75
BERLINO 6	
C. su Lond.- 3 m.	20.25
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	80.45
Cr.Mob.aus.-fine	205.75
Deutsche Bank	256.80
Diskonto	189.25
Bochumer	233,50
Gelsen Kirchen	221.50

BERLINO, 6 — Tendenza ferma.
PARIGI, 6 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 6 — Tendenza sostenuta.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55.
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; o. 16.35 a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 8.46; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 8 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 278 — Conto corrente colla Posta — Sabato 8 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire Italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I Sovrani portoghesi salvi a Gibilterra

I primi particolari sul moto rivoluzionario - Il governo provvisorio comunica alle cancellerie l'instaurazione della Repubblica

Come avvenne la partenza della famiglia reale

Lisbona, 7

Il giornale repubblicano *Capital* dice che ieri dalle 5 alle 6 della mattina il duca di Oporto si imbarcò a bordo dello yacht *Amelia* in cui partì poi per Ericeira. Alla stessa ora la Regina Amelia partì da Cintra in automobile per Mafra, seguita un'ora dopo dalla Regina Maria Pia. Ieri l'altro, durante il bombardamento del palazzo Des Necessitades il Re Manuel uscì da una porta posteriore dell'edificio e si diresse su Cintra e poi su Mafra. Alle ore 10 del mattino lo yacht *Amelia*, preparato per la partenza, si trovava al largo di Ericeira. In questo frattempo, essendo terminati i preparativi, la famiglia reale partì per Ericeira, scortata da 20 cavalieri della scuola di Mafra e giunse alle tre del pomeriggio a Ericeira e in canotti da pesca con due borghesi, due dame e i bagagli raggiunsero lo yacht al largo.

La Famiglia Reale a Gibilterra

Gibilterra, 7 (ore 8 ant.)

Le navi da guerra inglesi e l'incrociatore degli Stati Uniti *Des Moines* hanno alzato il gran pavese e hanno fatto salve salutando l'arrivo dell'yacht *Amelia*, avente a bordo la famiglia reale portoghese. Il segretario militare del governatore si è subito recato a bordo dello yacht *Amelia* per ossequiare Re Manuel e la famiglia reale portoghese. Si crede che questa sbarcherà stamane stessa.

La notizia ufficiale dell'arrivo

Madrid, 7

(*Ufficiale*) — Tutta la famiglia reale portoghese, cioè Re Manuel, la Regina Amelia, la Regina Maria Pia e l'Infante Alfonso, sbarcarono a Gibilterra dallo yacht *Amelia*, a bordo del quale giunsero a Gibilterra, e che aveva issato la bandiera nazionale portoghese.

La famiglia reale ricevette una buona accoglienza da parte della popolazione di Gibilterra.

Un telegramma di Re Manuel

Londra, 7

Il ministro del Portogallo, marchese Di Soveral ricevette un dispaccio da Re Manuel da Gibilterra, col quale annuncia il suo arrivo colla famiglia reale sani e salvi, ma non fa alcun accenno, nè sulla rivoluzione, nè sulle sue intenzioni. Si crede a Londra che il Re attenderà a Gibilterra notizie dall'interno del Portogallo; se la rivoluzione si estenderà dappertutto nel Portogallo si considera come probabile che Re Manuel si recherà in Inghilterra.

Un telegramma della Regina Amelia

Parigi, 7

Una personalità portoghese intima di corte, abitante attualmente a Parigi, ha ricevuto stamane dalla Regina Amelia un telegramma datato da Gibilterra, contenente queste sole parole: « Siamo qui. Tutti bene ».

L'insediamento del nuovo ministero
Il ministro britannico dal presidente del consiglio

Lisbona, 7

I ministri hanno preso possesso effettivamente dei rispettivi dicasteri. Gli impiegati si sono tutti presentati. — Le banche, le dogane e le case commerciali sono state riaperte. In seguito a un ordine del governatore militare la polizia è stata sciolta; nel momento della rivoluzione dei posti di polizia sono stati saccheggiati. Non si segnalano tuttavia finora nè delitti, nè furti.

Si assicura che la guardia nazionale di Pporto ha aderito senza condizioni. Si suppone che l'ammiraglio Candido Roid, promotore della rivoluzione, che è stato trovato morto, si sia suicidato. I suoi funerali non hanno ancor avuto luogo.

I volontari cominciano a consegnare le armi. — Il ministro degli esteri ha fatto visita al maresciallo Hermes de Fonseca a bordo dell'incrociatore *San Paolo*.

La repubblica è stata proclamata senza opposizioni in tutti i paesi vicini ad Oporto; la repubblica è definitivamente stabilita ad Oporto, ove questa notte tutta la popolazione, in un accordo completo, ha fatto la proclamazione.

Il generale comandante la città di Oporto ha obbedito alle istruzioni del governo provvisorio repubblicano.

Il ministro britannico ha avuto una lunga conferenza con Teofilo Braga; il nuovo presidente del Consiglio gli ha assicurato che tutto il Portogallo è pieno di rispetto e di considerazione per il governo nazionale inglese e la repubblica continuerà dunque la politica amichevole verso la Gran Bretagna. Si assicura che il ministro inglese e il presidente del Consiglio conferiranno ancora e discuteranno i trattati esistenti fra i due paesi.

La circolare del governo provvisorio alle Potenze

Parigi, 7

Il governo provvisorio della Repubblica Portoghese ha diretto alle varie potenze la seguente circolare telegrafica:

Teofilo Braga, interni Antonio Josè de Almeida, guerra colonnello Saverio Barreto, giustizia Alfonso Costa, marina e colonie colonnello Azevedo Gomez, affari esteri Bernardino Machado, lavori pubblici Antonio Euiz Gomez.

L'ordine pubblico è assolutamente assicurato dall'azione del governo e dalla solidarietà dei cittadini. Ad ogni istante arrivano comunicazioni dalle provincie annunziando che l'avvento della repubblica è stato accolto col più grande entusiasmo. Firmato: presidente Teofilo Braga ».

La proclamazione della repubblica nelle provincie

Londra, 7

Il *Daily Telegraph* pubblica il seguente telegramma da Funchal:

« Le truppe di guarnigione furono passate in rivista. La proclamazione della repubblica venne acclamata con entusiasmo. L'ordine è perfetto. Furono già nominati il nuovo sindaco e gli altri funzionari civili ».

Il *Daily Mail* ha da Horta: — Qui si ricevette tranquillamente la notizia della rivoluzione nel Portogallo Tutti si dichiarano soddisfatti.

Un telegramma da San Sebastiano allo stesso giornale conferma che la repubblica fu proclamata ad Oporto e in parecchie altre città del Portogallo.

Come fu preparato il movimento

Parigi, 7

Il *Seculo*, giornale di Lisbona, recante la data di martedì 4 ottobre, è giunto a Parigi. Esso narra come incominciò la rivoluzione: La folla, armata di rivoltelle, sparò un colpo d'arma da fuoco presso la caserma del 16. fanteria; era questo il segnale convenuto perchè il reggimento si ribellasse. I soldati uscirono subito dalla caserma e ferirono alcuni ufficiali che cercarono di opporsi, e invasero il deposito delle armi, vi presero i fucili e li distribuirono alla folla, a cui insegnarono il modo di adoperarli. Poi la folla si diresse per Entremuros, protetta da piccoli reparti di soldati comandati da capi. Il quartiere rimase allor abbandonato. E' certo che il colonnello del 16. fanteria è stato ucciso insieme a due soldati e a due ufficiali.

Per la squadra il segnale del movimento fu dato da due colpi di cannone, sparati da due navi da guerra.

Le precauzioni dei rivoluzionari

I giornali contengono interviste con numerosi testimoni degli avvenimenti giunti dai diversi punti della frontiera del Portogallo. Essi si accordano nel constatare che il movimento fu preparato ed eseguito con una disciplina straordinaria. Sembra che un certo numero di soldati delle guarnigioni di provincia sarebbero andati a combattere contro i rivoluzionari a Lisbona, se i repubblicani non avessero presa la precauzione di tagliare tutte le comunicazioni. Il comitato centrale costituitosi fin dal primo momento, è obbedito ciecamente. Degli emissari segreti furono inviati da esso e partirono in automobile per i diversi punti del regno, ove il movimento insurrezionale non ha avuto ancora che una debole ripercussione. Si ignora ancora il numero delle vittime dei combattimenti, ma tutti i rapporti sono concordi nel valutarlo in un numero grossissimo. Un informatore calcola che al momento in cui lasciò Lisbona, mentre il combattimento si trovava nel suo massimo sviluppo, vi erano più di mille morti.

Il *Journal* riproduce un dispaccio da Lisbona dicente che il presidente del governo provvisorio ha diretto ai ministeri degli esteri delle potenze un telegramma in cui notifica la proclamazione dello stabilimento del governo provvisorio e dichiara che il governo risponde alla sicurezza dell'ordine pubblico.

Il contegno dignitoso del Re

Il *Journal* riproduce la dichiarazione fatta al capo stazione di Endale da un commerciante fornitore del palazzo reale: Verso le 5 del mattino un primo colpo di cannone è stato sparato. Re Manuel, già inquieto, domandò ciò che succedeva; gli si dichiarò dapprima che si trattava di un *meeting* all'aria aperta e che un gruppo di dimostranti gridava *Viva la Repubblica!* Alfine non fu possibile dissimulare la verità. In questo frattempo i rivoluzionari guadagnavano terreno. Il presidente del consiglio giungeva al palazzo Des Necessitades obbligando il giovane sovrano di abbandonarlo, perchè non poteva più rispondere della sua sicurezza, ma Re Manuel gridò: Io non posso accondiscendere a questo desiderio, il mio dovere è di attendere gli avvenimenti qualunque essi siano! Alcuni istanti dopo arrivava al palazzo il ministro plenipotenziario di Spagna che con alcuni fedeli servitori univa le sue istanze a quelle del governo. Il Re accondiscese alfine. Egli si recò a Cintra e dopo essersi trattenuto una mezz'ora solamente colla madre, tentò di di ritornare a Lisbona a bordo di una nave da guerra. Questa teneva i suoi cannoni rivolti verso le navi da guerra occupate dagli insorti e a bordo delle quali si erano recati i deputati repubblicani che arringavano gli equipag-

sitades. Fu allora che le navi ribelli cominciarono a bombardare la residenza reale dove si erano rifugiati gli ultimi partigiani della monarchia. Erano le ore 1.3/4. Da tutte le parti i consoli domandavano protezione per i loro connazionali, ma non si sapeva più a chi rivolgersi. il governo si dichiarò impotente a ristabilire l'ordine. In seguito alla defezione, le truppe e gli equipaggi di marina venivano ben tosto ad ingrossare le truppe rivoluzionarie che avevano incominciato l'assalto degli edifici nazionali. La popolazione si limitava ad acclamare i repubblicani cantando con essi la nuova marsigliese.

Dodici incrociatori inglesi in Portogallo?

Vigo, 7

Sono corse voci secondo le quali dieci incrociatori inglesi sarebbero arrivati a Lisbona e due ad Oporto. Si teme che la guerra civile possa scoppiare nel nord del Portogallo, dove i repubblicani hanno pochi partigiani.

Un incrociatore francese a Lisbona

Brest, 7

Il ministro della Marina telegraficamente ha ordinato al vice ammiraglio Aubert, comandante in capo della seconda squadra, di preparare un incrociatore corazzato da inviare a Lisbona L'incrociatore *Admiral Aube* partirà prossimamente per Lisbona.

Dichiarazioni di Canalejas alla Camera sugli avvenimenti in Portogallo

Madrid, 7

(*Camera dei deputati*). — Canalejas rispondendo ad Aczarrate deputato repubblicano in proposito degli avvenimenti di Lisbona dice che il governo ricevette notizie così contradditorie che la proclamazione della repubblica non può considerarsi un fatto definitivo. — Accenna indi alle voci che corrono secondo cui si sarebbero ripresi i combattimenti con le truppe monarchiche che sarebbero rinforzate.

Canalejas continua dicendo che il governo spagnuolo non ha ricevuto da nessuna persona che occupi un posto ufficiale notizia del cambiamento di regime. Il governo spagnulo deve dunque limitarsi ad osservare gli avvenimenti del Portogallo come avvenimenti insurrezionali il cui risultato è sconosciuto perchè allo stato attuale non si può riconoscere il governo provvisorio. Se il nuovo regime si consolidasse, definitivamente, la Spagna lo riconoscerebbe.

Canalejas aggiunge: — Inviammo due navi nel Tago per proteggere, occorrendo, i nostri connazionali e per fare atto di presenza, quantunque i nostri rappresentanti diplomatici non ci abbiano ancora inviato alcuna notizia ufficiale. Non concentrammo truppe alla frontiera, ma demmo a quelle che si trovano istruzioni per fronteggiare qualunque eventualità.

I particolari sugli avvenimenti

Londra, 7

Il *Daily Chronicle* pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Lisbona, che è fuggito da quella città sopra un vapore arrivato ieri a Vigo. Nel telegramma, che occupa una intera pagina del giornale, il corrispondente fa un racconto particolareggiato degli avvenimenti. Rileva anzitutto che i combattimenti impegnati nelle vie furono i più accaniti che mai si siano finora veduti.

L'artiglieria si ammutinò per prima; dopo alcuni conflitti repressi dalla polizia, gli insorti si recarono a una caserma e chiamarono i soldati perchè prestassero il loro appoggio; questi fecero immediatamente prigionieri alcuni loro superiori e calpestarono la bandiera reale che fu quindi strappata dalla folla I soldati ammutinati si recarono quindi alla *Avenida Libertad*, ove si tiene mercato, e si impadronirono delle baracche con cui inalzarono delle barricate, alla presenza dei proprietari terrorizzati

Mancanza di energia nel campo realista

La notizia dei disordini si diffuse in tutta la città. Le comunicazioni coll'estero furono immediatamente tagliate. I soldati del 16. fanteria seguirono l'esempio di quelli di artiglieria. Il colonnello e due ufficiali, che tentarono di arringare i soldati furono immediatamente fucilati. Comandati dai sergenti, i soldati si precipitarono nelle vie, ove numerosi borghesi li seguirono, appena riavutisi dallo stupore in cui li aveva gettati la rivolta. Le autorità proclamarono lo stato d'assedio, le truppe realiste occuparono una posizione che dominava quella degli insorti; tutte le forze della polizia furono così immobilizzate, ma non vi era alcuno che ne assumesse la direzione, perchè quando si apprese il carattere grave dei disordini, il prefetto di polizia telegrafò al ministro della guerra che egli era costretto a letto in seguito ad un improvviso attacco di febbre. Per dimostrare fino a qual punto la sollevazione era inattesa, il corrispondente aggiunge che parecchi membri del governo la sera innanzi assistettero a vari banchetti, mentre il comandante militare di Lisbona e molti ufficiali della guarnigione erano a Cascaes, a 40 minuti di ferrovia da Lisbona. Il Re Manuel aveva dato un pranzo in onore del maresciallo Hermes del Fonseca. Il Re e i suoi intimi non dubitavano affatto dell'uragano che stava per scoppiare e nelle file dei realisti tutto era in ordine. — Le truppe rimaste per la maggior parte fedeli, resistettero per 30 ore con coraggio e fermezza: esse erano molto più numerose di quelle degli insorti, ma furono scoraggiate dalla mancanza di entusiasmo fra gli ufficiali; molti di essi infatti simpatizzavano segretamente coi rivoluzionari; non vi era alcuno fra loro capace di assumere il comando supremo o disposto a farlo. Incoraggiate dai primi successi, le bande dei soldati rivoluzionari, accompagnate dalla folla armata, si avvicinarono al palazzo Das Necessitades.

Il bombardamento del palazzo reale

La fanteria realista aprì il fuoco con mitragliatrici: cadde gran numero di rivoluzionari. Molti ammutinati furono pure arrestati. Allora i marinai, che si trovavano nella caserma di Tantoro, situata presso il palazzo reale, issarono la bandiera repubblicana e inviarono distaccamenti di truppa ad assaltare il palazzo. Questi distaccamenti aprirono un fuoco violentissimo, infliggendo gravi perdite alle truppe che custodivano il palazzo. Nello stesso tempo scoppiò l'ammutinamento nella caserma navale.

i cannoni e cominciarono a sparare sul palazzo alla distanza di mille metri. Una granata spezzò l'asta della bandiera del palazzo reale, un'altra colpì la torre del palazzo, altre caddero sulle case vicine che furono distrutte; gli abitanti si erano fortunatamente messi in fuga. Non si conosce il numero dei morti, ma certo esso è grande. Il Re restò al palazzo fino al principio del bombardamento, circondato dai suoi consiglieri, che furono, si dice, presi dal panico. Numerosi personaggi della corte fuggirono, ma alcuni rimasero al suo fianco.

Il Re non vuol partire

Durante l'imperversare della rivolta il Re diede prova di un gran coraggio e in nessun momento egli perdette il suo sangue freddo. Il sovrano voleva ad ogni costo restare al palazzo, anche quando le granate incominciarono a scoppiare, dichiarando che la fuga lo avrebbe messo in cattiva luce. Finalmente, seguendo i consigli dei suoi amici, lasciò il palazzo in automobile. Egli sembrava molto calmo, aveva il sorriso sulle labbra e fumava una sigaretta. « Tirino dove vogliono, egli disse ai suoi amici, ma nel più folto del combattimento preferisco di non abbandonare Lisbona ». Non c'era tuttavia altra cosa da fare, poichè la sua vita era in pericolo; la fuga era necessaria.

Quando Re Manuel lasciò il palazzo, trovò asilo nelle vicinanze. Più tardi partì da Lisbona e corse la voce che si fosse rifugiato a bordo della corazzata brasiliana *S. Paulo*. I repubblicani vollero recarsi a cercarlo, ma il comandante rifiutò: allora i repubblicani domandarono al comandante della nave brasiliana di sbarcare i suoi marinai per aiutare a mantenere l'ordine, ma questi si rifiutò.

Altri edifici bombardati

Dopo il bombardamento del palazzo reale due navi da guerra ritornarono all'arsenale; una di esse aprì il fuoco sull'edificio del governo, alla distanza di 400 metri. Alcune granate caddero sul ministero della guerra e su quello della marina, facendo dei grandi buchi nel muro e uccidendo molti commessi che si trovavano al loro posto di lavoro. La stessa nave sparò sulla piazza del Commercio, dove si trovava molta folla di curiosi, uccidendo e ferendo molte persone. Molte granate caddero fra le truppe realiste, infliggendo loro gravi perdite .Le truppe realiste riuscirono a porre in posizione due cannoni sulla piazza del Commercio e spararono sulle navi da guerra, i cui equipaggi subirono perdite. Le navi fuggirono allora tra i piroscafi mercantili.

Continuando la narrazione degli avvenimenti di Lisbona, il corrispondente del *Daily Chronicle* dice che il grosso della popolazione rimase indifferente e prese poca parte alla rivoluzione, la quale si svolse principalmente fra le due frazioni dell'esercito. Non vi fu assolutamente una sollevazione popolare; la maggior parte degli abitanti si nascose nelle case e nelle cantine e non ne uscì che dopo che il pericolo era scomparso. Allora gli abitanti percorsero le vie come tanti eroi, dichiarandosi repubblicani, perchè erano convinti di poterlo fare con sicurezza. Nella conclusione del racconto pubblicato nella seconda edizione del giornale *Daily Chroniche*, il corrispondente dice che la seconda nave rivoluzionaria bombardò la cittadella di S. Giorgio, ove era la guarnigione restata fedele al Re. Il governo non dimostrò grande energia e la guarnigione, sprovvista di artiglieria, issò la bandiera repubblicana. Durante tutta la

Il corrispondente fa infine il racconto dell'incidente avvenuto la notte di martedì a bordo della nave da guerra *Don Carlos*, che rimase sino a quel momento realista. Durante tutta la giornata non regnava alcuna agitazione a bordo della nave, ma quando sopravvenne l'oscurità, si udirono voci di colluttazione fra i marinai e si videro bagliori di luce e non si sapeva certamente ciò che avveniva a bordo; ma non si tardò però ad apprenderlo: due salve annunciavano che una parte dell'equipaggio si ammutinava, cercando di impadronirsi della nave, Tutto ad un tratto i proiettori di prua diressero fasci di luce sul cassero, ove era un gruppo di ufficiali e di marinai con mitragliatrici. Appena il fascio di luce illuminò il cassero, una pioggia di pallottole sparate da uomini nascosti nell'ombra, abbattè il gruppo di ufficiali e di marinai. I marinai che si trovavano sul cassero risposero colle mitragliatrici. La metà degli ufficiali e dei marinai, abbagliati dai proiettori, non poterono sparare. La luce si spense per alcuni istanti, ma apparve alcuni istanti dopo, per illuminare le vittime. Una mitragliatrice nascosta sparò ancora e il resto del gruppo cadde. Una volta ancora la luce illuminò il cassero, ma si vide che, in seguito alle ultime salve sparate tutto il piccolo gruppo di ufficiali e di marinai era caduto attorno alle mitragliatrici. Così perirono gli ultimi fedeli alla monarchia. Onore ad essi.

Il corrispondente del *Daily Mail* a Lisbona in un racconto che ha fatto del combattimento che precedette la proclamazione della repubblica, dice che lunedì sera degli agitatori percorsero le vie eccitando il popolo col racconto dell'assassinio del dott. Bombarda. Era il segnale dell'avvicinarsi della rivoluzione. I repubblicani attaccarono il convento dei Carmelitani occupato dalla guardia municipale e lì gli uomini si arresero dopo una resistenza eroica. Lo arsenale fu attaccato da persone che salirono in automobile e lanciarono parecchie bombe. Dei disordini scoppiarono, ma un tentativo per forzare l'entrata dell'ufficio rimase dapprima senza successo, ma poi i guardiani furono tutti uccisi.

Le vittime si contano a migliaia

Madrid, 7

Dopo la vittoria dei repubblicani a Lisbona, l'11 reggimento di artiglieria avrebbe nuovamente attaccato i rivoluzionari, ma sarebbe stato respinto ed avrebbe quindi riconosciuta la repubblica. Così pure è avvenuto per tre reggimenti di fanteria arrivati dalla provincia. Il numero delle vittime sarebbe di 3000. La guardia comunale sarebbe decimata. A Satugala la fanteria si sarebbe battuta contro la cavalleria realista. Si parla di 900 vittime. Si è inteso da Badajoz un cannoneggiamento dalla parte di Elvas che è la prima città al di là della frontiera in territorio portoghese.

Fra i feriti si trova l'ex presidente del consiglio Teixeira de Souza che è stato colpito dalle scheggie di un obice esploso nel suo palazzo. Varî ufficiali sono mantenuti in arresto dalle truppe repubblicane. Tra essi si trova pure Aires-Orellas ex ministro nel gabinetto Franco. Il governo provvisorio continua a ricevere adesioni al nuovo regime, fra cui si nota quella del generale comandante del campo trincerato di Lisbona. Il ministro della guerra ha fatto visita ai posti militari.

I corrieri esteri mancano da tre giorni.

Come fu informato degli avvenimenti il governo inglese

Londra, 7

Contrariamente alle affermazioni di alcuni giornali esteri, secondo i quali il governo inglese sarebbe stato al corrente di ciò che stava per avvenire in Portogallo ed avrebbe avuto conoscenza sino dal primo momento dello scoppio della rivoluzione, la prima notizia che ricevette il «Foreign Office» gli fu comunicata nella mattina di martedì dalla compagnia di Eavi Eastern. La Compagnia lo informava che Lisbona era isolata dal resto del mondo e che si credeva ad una rivoluzione. E' questo tutto ciò che il « Foreign Office» sapeva quando gli è pervenuto mercoledì sera il telegramma della legazione britannica a Lisbona, telegramma che fu pubblicato giovedì mattina. L'*Agenzia Router* è informata che il «Foreign Office» non aveva ricevuto alcun dispaccio da Lisbona ad ora tarda del pomeriggio

La "Regina Elena,, partita da Taranto
Impressioni in Vaticano

Roma, 7

(**So.**) — La notizia che Re Manuel, la Regina Amelia e la Regina Maria Pia sono sbarcati a Gibilterra, viene accolta con soddisfazione da tutti i partiti politici senza distinzione; ciò per evidenti ragioni di umanità.

La corazzata *Regina Elena*, partita stanotte da Taranto e che dovrebbe giungere nel pomeriggio del 10 a Cadice, riceverà l'ordine di arrestarsi a Gibilterra per mettersi a disposizione di Maria Pia che si dice intenda venire in Italia. L'ex regina di Portogallo è infatti in condi-

zioni sono divenute più intense. Nessuna notizia particolare è giunta finora in Vaticano dalla Nunziatura di Lisbona. In Vaticano si è preoccupati per la sorte del Nunzio, dei Vescovi e del clero, perchè sarebbe radicato il convincimento che i rivoluzionari siano animati da sentimenti ostili alla Chiesa ed al clero. Hanno prodotto dolorosa impressione i particolari dell'arresto di alcuni religiosi e sopra tutto dell'uccisione del direttore del giornale « El Portugal », organo massimo dei cattolici lusitani.

Questa uccisione provoca vive deplorazioni dei fogli cattolici romani, cioè l'*Osservatore Romano* ed il *Corriere d'Italia*.

Vengono deplorati poi i confronti che il partito repubblicano italiano, nelle interviste di deputati e nei telegrammi inviati a Lisbona, fa tra le condizioni dell'Italia e quelle del Portogallo.

Il *Popolo Romano* ed il *Giornale d'Italia* deplorano tali paragoni, rilevandone la inopportunità, poichè la Monarchia è salda in Italia e non è paragonabile a quella del Portogallo; essa non corre dai noi il pericolo di essere rovesciata.

Interviste coll'incaricato portoghese a Roma
Maria Pia era amata nel Portogallo

Roma, 7

Parlando con un redattore del *Giornale d'Italia* l'incaricato d'affari del Portogallo a Roma, pur rilevando che l'avere anche il governo italiano inviato una nave nelle acque portoghesi è un atto ispirato a una doverosa preoccupazione, ha fatto notare come la Regina Maria Pia sia assai ben voluta e venerata in Portogallo ed anzi il popolo portoghese ha sempre avuto per lei una speciale simpatia perchè essa non è mai stata favorevole ad un indirizzo clericale, poi che — ha soggiunto l'incaricato di affari — il Re ascoltava molto i suggerimenti del partito clericale, mentre la Regina Maria Pia, pur essendo religiosa, non nascondeva il suo dissenso per il dominio clericale a Corte. Ella ha sempre abitato fin da quando era Regina al palazzo di Ajouda che è una vera e propria reggia, assai più grandiosa del palazzo Des Necessitades. Quando usciva dal suo palazzo era sempre fatta segno a grande rispetto e a speciali manifestazioni di simpatia, sicchè nessun pericolo corre la Regina Maria Pia, se pure è rimasta a Lisbona, e con lei nessun altro della famiglia reale, poichè il popolo portoghese è un popolo altamente civile e lo dimostrano gli avvenimenti odierni in cui nessun assalto a banche e nessun attentato alla vita e agli averi degli stranieri si è verificato.

I capi del partito repubblicano hanno in questo momento insurrezionale saputo imporre la disciplina ed è noto ormai come l'elemento torbido non abbia affatto partecipato all'insurrezione.

L'incaricato di affari è poi venuto a parlare della uccisione del direttore del *Portugal* ed ha detto che questo pubblicista è stato per il Portogallo un vero castigo di Dio. Si chiamava Padre Mattes. Il suo giornale era l'organo di battaglia dei clericali. Era l'uomo più odiato in tutto il Portogallo per le polemiche violentissime contro tutti coloro che anelavano al mutamento di indirizzo nella politica del governo e della Corte. Padre Mattes è stato inoltre il più feroce avversario del dottor Bombarda, al quale ha fatto una guerra asprissima e si comprende quindi se non si giustifica come egli abbia dovuto scontare da parte di qualche fanatico le conseguenze della sua violenza politica. Del resto, si ha la prova della astensione del partito repubblicano da ogni delitto inutile ed ozioso, poichè, infatti, i repubblicani si sono opposti all'assassinio che i rivoltosi avrebbero voluto compiere contro la persona di Luciano De Castro capo del blocco.

Il signor Lambertini ha aggiunto da ultimo che egli non ha ancora ricevuto notizie dal Portogallo, attendendole sempre da fonte indiretta, non essendo state riprese le comunicazioni dirette con Lisbona.

L'incaricato di affari del Portogallo è stato anche interrogato da un redattore del *Corriere d'Italia*, al quale ha confermato che, data l'indole dei suoi connazionali e il temperamento politico dei nuovi governanti, la famiglia reale sarà ad ogni modo risparmiata da qualsiasi attentato, specie per quanto riguarda la Regina Maria Pia, che anche dai più feroci avversari è venerata come la persona più rispettabile e simpatica della dinastia.

Richiesto poi se le provincie resisteranno al movimento repubblicano, il signor Lambertini Pinto ha risposto che se forse alcune provincie saranno ancora aliene dall'accettare il nuovo stato di cose, si deve ritenere che la nazione si adatterà ben presto alla nuova forma di governo poichè dato l'allonta-

Il destino di una Regina

Maria Pia

A lei va, ancora una volta, il pensiero degli italiani, memori dell'antica principessa sabauda dell'ultima figliuola di « Vittorio », che in Italia trascorse la sua fanciullezza non presaga certo delle sventure che il destino le serbava; ancora una volta nello spazio di pochissimi anni.

Nel tragico febbraio portoghese del 1908, nelle tristissime ore attraversate dalla nuova patria di Maria Pia, fu già a lei, alla madre che si volse il mesto pensiero dell'Italia, dopo l'orrore e la pietà suscitata dall'orribile dramma. Il fato, che l'aveva colpita con l'assassinio del fratello amato, del nostro Umberto, la colpiva ancora nel più profondo del cuore, con quello del figlio e del nipote dilettissimi.

Un doppio martirio da far somigliar veramente al terribile fato antico del dramma greco il destino di questa regal figlia del nostro Piemonte; la quale aveva lasciata la vecchia Casa di Savoia per divenire la consorte di re Luigi, la Regina di Portogallo, ma l'Italia, il Piemonte, l'antica Casa dei suoi mai aveva saputo dimenticare. Da circa mezzo secolo, non più principessa sabauda, la vecchia Regina può ben dire di non aver mai obliata la promessa gentile, che faceva alle deputazioni rallegrantisi per le sue nozze col re Don Luigi di Portogallo: « Io non cesserò mai di rivolgere gli auguri e i voti alla patria del mio genitore e della mia famiglia ».

Questa madre dolorosa è oggi un'antica principessa di quella Casa, il cui nome, risonante nei secoli, diveniva un giorno l'italico grido di guerra e di libertà; è colei, che i Piemontesi si compiacevano di salutare nella sua Torino, col dolce nome popolare di Maria Pia; ed il ricordarlo diventa quindi un doveroso sentimento.

E più spontaneo si affaccia il pensiero e l'omaggio, se volgiamo lo sguardo al castello di Moncalieri, al malinconico castello, da cui doveva partire il primo grido di speranza italiana e dove oggi trascorre la sua vita silenziosa e pensosa un'altra principessa sabauda.

Là, tra quelle austere mura, che ora non sembrano più fatte che per il raccoglimento e la preghiera, era corsa voce, qualche tempo fa, che sarebbe venuta a vivere, accanto alla sorella principessa Clotilde di Savoia-Napoleone, l'infelica regina, la vedova di Don Luigi di Portogallo, così tragicamente orbata del figlio e del nipote; dalla capitale del Portogallo sarebbe tornata a quella del Piemonte, dal castello di Cintra a quello di Moncalieri. E quella voce tornerà forse a ripetersi in questi giorni, in cui, mentre la rivoluzione trionfa sulla reggia dei Braganza, la mente degli Italiani si volge con particolare interesse e con viva simpatia all'immagine di quella dolente ed a quella di un'altra madre, pur colpita dal fato, la regina Amelia, legata anch'essa da vincoli di parentela con la nostra famiglia reale, quale cognata del Duca d'Aosta.

E la nuova dimora e la compagnia della vecchia principessa eroica e pensosa sarebbero le più feconde di meditazioni e di rievocazioni. Pensate: le due principesse, balzate ad un tratto nei tempi fortunosi della patria, giovanissime ancora, lungi dalla loro terra e dalla vecchia Corte, che, dopo tante vicende e tante sventure, si ritrovano di nuovo accanto, ultime superstiti della prole, forte e gentile, del Gran Re, nella solitudine di quelle sale che videro la morte di Vittorio Amedeo II, e udirono il brontolio della rivoluzione!

Pensate: la principessa Clotilde, che, vera figlia di Vittorio Emanuele, ebbe profondo nel cuore l'eroismo del dovere, e che, mentre la rivoluzione rumoreggiava per le vie di Parigi, a chi ia consigliava di nascondersi, rispondeva con mirabile fierezza che « Paura e Savoia non si sono incontrate mai », e a fronte alta nella sua vettura si dirigeva alla stazione, volendo lasciare da regina la città insorta, prima di recarsi a trascorrere oscura la sua vita nel castello di Moncalieri; e la principessa Maria Pia, il cui matrimonio col Re don Luigi di Portogallo, nel settembre del 1862, fu salutato come un augurio per le sorti gloriose della risorgente civiltà latina, ma sovra il cui capo doveva poi abbattersi così tremenda la sciagura, presso quel trono, che durante il regno del consorte aveva pur visto allietarsi delle simpatie del popolo portoghese. Già è che per don Luigi di Portogallo ben si era avverato l'augurio che il cuore e la mente di Vittorio Emanuele gli avevano fatto. « Il fausto matrimonio della principessa Maria Pia è augurio delle sorti gloriose che aspettano la risorgente civiltà latina », aveva detto la rappresentanza della Camera dei deputati nell'indirizzo presentato a Vittorio Emanuele II per quel gentile avvenimento che rallegrava la sua Casa; e il Gran Re mostrò di ben gradire il concetto che quelle parole di augurio significavano. Poichè al presidente della Camera, che aggiungeva: « Auguriamo al re don Luigi la gloria di essere il Vittorio Emanuele del suo paese », Vittorio rispondeva: « Lo sarà se continuerà ad essere un leale e fedele Sovrano costituzionale ». E lo fu veramente re Luigi, il quale, se non ebbe la gloria dell'augusto suo suocero, mostrò di possedere le virtù del Sovrano costituzionale; tanto che a novella vita parve risorgere il Portogallo durante il regno di don Luigi, per il sentimento di liberalismo e per nuovo vigore infuso agli ordini politici. Le finanze dello Stato, non poco depresse, risalirono a migliori condizioni e migliorò pure notevolmente insieme col politico il riordinamento amministrativo. Ma sovratutto fu gloria del suo regno l'abolizione nelle colonie portoghesi delle ultime tracce della schiavitù e titolo di onore gli fu pure riconosciuto il rifiuto, che egli fece della corona iberica dopo l'espulsione della regina Isabella dalla Spagna; rifiuto col quale don Luigi si rendeva veramente l'interprete dei voti dei suoi sudditi.

Così Maria Pia, che dal canto suo andava esercitando nella nuova patria le virtù tradizionali della sua Casa, voleva crescere attorno al trono di Portogallo quelle simpatie di popolo, che dovevano invece scemare per il figlio di don Luigi fino a generare la tragedia del 1.o febbraio 1908!

Tale il destino di questa Regina, dell'antica e leggiadra Principessa di Casa Savoia, sul cui biondo capo ricciuto doveva posarsi, insieme con la corona terrena, la triste corona del martirio!

Mandiamole un pensiero ed un saluto augurale: e se avvenga, come già era corsa voce, ripetiamo, che debbano un giorno non lontano accoglierla le austere sale e le larghe ombre ospitali dei pioppi, là, nell'avito castello di Moncalieri, ...

. . . . creatura
Umile, che s'incurva sopra il gorgo
D'ogni umano dolore e, d'ogni pianto
Consolatrice oscura,
Chiude nell'ombra il principesco am-
[manto;

auguriamole che anch'essa, sentendo quanta fosca ombra si aduni sopra lo splendore delle Corti, sogni bello e lieto, ma da « scettro immune », l'avvenire del diletto nipote; così come un poeta diceva nella sua ode « Ad una Principessa », di Clotilde di Savoia-Bonaparte:

Tu, che tremi ancor oggi per sue sorti
Diverse . . . . .
. . . . . e sèguiti di voti
Questo nepote in giorni così bruni,
Sentendo quanta fosca ombra si aduni
Su splendor di Corti.
Maternamente interroghi gl'ignoti
Destini de' tuoi figli che remoti
Sognano un trono, e li vorresti forti
Più dei lor padri ma da scettro immuni.
. . . .

Il Re alla stazione di Coltano

Pisa, 7

Il Re, in compagnia del ministro della R. C. nob. Mattioli Pasqualini si è recato in automobile alla stazione radiotelegrafica di Coltano. Il Re ha visitato tutti i locali, soffermandosi specialmente nella stanza degli accumulatori e in quella ove si fecero le segnalazioni e le prime esperienze di trasmissione e di recezione di radiotelegrammi col Messico. Dopo aver preso varie fotografie, il Re ha fatto ritorno a S. Rossore.

Un dono del Re ad un capo stazione

Torino, 7

Il capo stazione signor Silvio Manto, trevisano, è da molti anni nella stazione di Torino, Porta Nuova e, in tale qualità ha già potuto rendere apprezzati servizi alla Famiglia Reale durante il soggiorno in Piemonte.

In questi giorni ha ricevuto uno splendido cronometro d'oro, fregiato delle iniziali e dello stemma reale.

Al solerte capo-stazione vive congratulazioni.

Il Presidente del Consiglio on. Luzzatti a Napoli

La visita al lazzaretto ed ai quartieri popolari - Un applaudito discorso sui provvedimenti economici

Napoli, 7

Stamane alle ore 7.10 sono giunti da Roma il presidente del Consiglio onor. Luzzatti, l'on. ministro Sacchi e gli onorevoli sottosegretari di Stato Calissano, Guarracino e Vicini. Il presidente del Consiglio è accompagnato dal suo segretario particolare Maggioni e dal comm. Lutrario, vice direttore della sanità pubblica.

Si trovavano a riceverlo alla stazione il prefetto onor. marchese De Seta, il sindaco on. marchese Del Carretto, il comm. Rodinò, il prof. Caro, il medico provinciale Cossilli, il consigliere delegato di Vicaria Colella e altre autorità e notabilità. Molta folla, radunatasi alla stazione, ha rispettosamente salutato l'on. presidente del Consiglio e gli altri membri del governo.

Il Lazzaretto

L'on. Luzzatti ha preso subito posto nell'automobile del prefetto, coll'onor. Sacchi e l'on. Calissano; erano anche nell'automobile il sindaco marchese Del Carretto e il prefetto marchese De Seta. L'on. Luzzatti si è recato subito all'ospedale Cotugno, dove è stato presentato al direttore del lazzaretto, il quale gli ha dato notizie rassicuranti circa l'andamento della malattia.

In una seconda automobile sono giunti gli on. sottosegretari di Stato Guarracini e Vicini e l'assessore per l'igiene barone Rodinò.

L'on. Luzzatti, con gli onorevoli Sacchi, Guarracino e Vicini, ha visitato il lazzaretto. I malati si sono mostrati molto rianimati dalle parole di conforto che l'on. presidente del Consiglio ha avuto per tutti. L'on. Luzzatti ha ammirato la calma e l'ordine che regnano nel lazzaretto e si è congratulato col direttore, col sindaco e coll'assessore.

Dopo la visita all'ospedale Cotugno, il presidente del Consiglio on. Luzzatti, i ministri e sottosegretari si sono recati all'Hotel Bertolini e di qui al municipio per presenziare alla riunione indetta dall'on. Girardi, presidente del Consiglio provinciale. Alla riunione, oltre ai ministri, ai sottosegretari di Stato, al prefetto e al sindaco, assistevano i deputati e i senatori residenti a Napoli e le più spiccate notabilità cittadine.

Prima di iniziare la discussione, l'on. Luzzatti ha letto il seguente nobilissimo telegramma ricevuto dal presidente del consorzio autonomo del porto di Genova, comm. Nino Ronco: « Mentre ella porta il saluto del governo alla grande consorella marinara, voglia portare altresì il saluto del nostro porto. Genova commerciale, unendosi all'odierno plauso di Napoli, le esprime gratitudine per le veglie operose e sapienti date da lei contro la minacciante sciagura e per il conseguito intento di armonizzare i provvedimenti di tutela della pubblica salute con i riguardi dovuti al nostro traffico. Dirle tutto ciò oggi da San Giorgio parmi doveroso, dirle, insieme coll'augurio vivo e cordiale che siano per riuscire a buon esito i nuovi provvedimenti con cui gagliardo amore e intensa cura ella attende per l'avvenire e per la fortuna di Napoli. — Firmato presidente del consorzio Nino Ronco ».

L'on. Bianchi ha inviato all'on. Luzzatti il seguente telegramma:

« Dolente di non poter intervenire per improrogabili doveri alla riunione che ella terrà coi deputati di Napoli, esprimo l'augurio e i voti che i sensi della civiltà e della generosità quasi doverosa dello Stato suggeriscano tutto quello che a Napoli si può e si deve, perchè noi deputati delle provincie del mezzogiorno consideriamo Napoli quasi come città natale, tanto è l'affetto che ad essa ci unisce. — Firmato: Leonardo Bianchi ».

Il Sindaco e l'on. Girardi

Quindi il Sindaco ringraziò vivamente il Presidente del Consiglio, il ministro Sacchi, i sottosegretari Calissano, Guarracino e Vicini di aver voluto in un momento così difficile aiutare Napoli coi loro patriottici consigli e colle loro opere. Ricordò come il nome del presidente del Consiglio si associ ad atti e leggi e provvedimenti pei quali è perenne verso di lui la gratitudine di Napoli. Parlò della necessità di compiere gradatamente il risanamento di Napoli e delle case popolari ed espresse la sua piena fiducia nel governo, e segnatamente nel presidente del Consiglio, per la soluzione di questi ardui problemi, che si collegano con la grandezza dell'Italia a cui pensa sempre Napoli. Vive approvazioni accolsero le parole del sindaco.

L'on. Girardi, in nome di tutta la deputazione napoletana, concorde in questa grande opera del risanamento di Napoli, felicemente iniziata e che, a gradi, deve compiersi, ringraziò anch'egli il governo e segnatamente Luzzatti, verso il quale espresse tutta la sua fiducia e del quale enumerò le opere di benemerenza verso il mezzodì e segnatamente verso Napoli. Parlò frequentemente applaudito del disagio delle case per la povera gente, procurato dagli stessi spostamenti del risanamento. La deputazione napoletana si adunerà tra breve per dare al governo e all'on. Luzzatti dei consigli che questi aveva chiesto e nei quali mai si perderanno di vista le necessità generali del bilancio, contemperate con gli interessi di Napoli.

Parla l'on. Luzzatti

Luzzatti disse testualmente: I dolori di Napoli sono dolori della Reggia e ste giornate tristi per Napoli, rallegrate dallo spirito di concordia e di abnegazione, i napoletani, come al solito al forti, dovevano trarre ammonimenti pel futuro. Su l'alto esempio del loro collega Sacchi, così premuroso per la grandezza di Napoli, il suo egregio e fido collaboratore Calissano ed i suoi amici Guarracino e Vicini erano venuti a Napoli particolarmente per organizzare la provvida iniziativa delle cucine economiche a cui aveva contribuito largamente il Re, il di cui gran cuore soffre in questi giorni per la sventura del mezzodì e di Napoli (*grandi applausi*).

Luzzatti disse testualmente: I colori di Napoli sono colori della Reggia e questa frase fu salutata da rinnovati applausi.

Il presidente del Consiglio confida che si provvederà nella adunanza dei promotori delle cucine economiche e che presiederà oggi prima di partire, per completare il risanamento. Luzzatti attende le proposte che esaminerà con grande cura in rapporto coi mezzi del bilancio dello Stato. Come il suo collega del Tesoro dirà alla Camera, il bilancio dell'anno scorso, resistendo a tante spese e a tante calamità si chiuse in modo mirabile; non bisogna perdere l'altezza dell'avanzo per mezzo della quale finora si fece fronte alle spese straordinarie ed inattese del terremoto colle entrate effettive e così faremo, graduando le spese con prudenza, anche per Napoli. Intanto egli cerca il modo di dare il massimo impulso alla costruzione di case popolari col mezzo di un ente autonomo, presieduto dal suo egregio collega ed amico Miraglia. E' giunto il momento in cui il Banco di Napoli, alla cui restaurazione Luzzatti è lieto di aver contribuito, dopo un periodo di austerità necessaria, debba provvedere anche a questi grandi bisogni di Napoli. (*Grandi applausi*). Così il suo amico Miraglia, a cui egli affidò il largo incarico di attuare la legge salvatrice del Banco di Napoli, è pienamente riuscito e potrà nella sua vecchiaia vedersi illuminata la fronte dal raggio di una sana popolarità, contribuendo alla costruzione di case popolari.

Ma Luzzatti, anche in questo impeto del cuore, pensò alla solidità del Banco di Napoli. Quindi egli si propone di fare in proporzione pel Banco di Napoli ciò che ottenne ora pel Banco di Sicilia, il quale fu autorizzato di trasferire al Tesoro dieci milioni in oro che il Tesoro impiegò all'estero in modo fruttifero e sicuro, con un reddito di più di 300.000 lire annue a fondo di riserva del Banco di Sicilia e a volta a volta a beneficio dell'economia della isola a tutti cara. Sostanzialmente si tratta di continuare le riforme iniziate nel 1896 a favore del Banco di Napoli, ma allora l'illustre economista Loria rimproverò che esse avessero provocato un aumento di emissione. Oggi coi provvedimenti iniziati per il Banco di Sicilia, la fruttificazione prudente delle riserve auree non reca alcun aumento d'emissione di biglietti di Banca. Così il Banco di Napoli, con questo nuovo fondo di riserva, che facilmente può raggiungere il mezzo milione annuo, moltiplicato agli interessi successivi, potrà slanciarsi con maggiore audacia in provvide costruzioni di case popolari. L'on. Luzzatti ha piena fiducia nel suo amico Miraglia per raggiungere questi alti intenti.

Il successo del discorso

L'assemblea scoppia in grandi applausi, acclamando l'oratore, che chiuse la conversazione dicendo che si sente napoletano volontario e che avrebbe continuato a concordare gli interessi del bilancio e della patria grande, con la prosperità dell'Italia. Tutti gli astanti si affollano intorno all'oratore ed anche i deputati e i senatori presenti, tra cui si trovano D'Ovidio, Pessina, Caldarelli e Senise, che stringono la mano fervidamente al presidente del Consiglio e così fanno il sindaco, il prefetto ed i deputati. E' un momento di generale commozione.

Nel pomeriggio il presidente del Consiglio on. Luzzatti, il ministro onor. Sacchi e gli onorevoli sottosegretari di Stato Calissano, Guarracino e Vicini si recarono a visitare i quartieri popolari, introducendosi nei tuguri e nei fondaci più squallidi e promettendo conforto e prossime riparazioni. Si trovavano con Luzzatti i consiglieri della minoranza del Consiglio comunale che lo ringraziarono vivamente. Nella sua visita, Luzzatti fu fatto segno da una dimostrazione di viva simpatia da parte degli abitanti di questi miseri quartieri che si affollavano attorno alle automobili.

La riunione pomeridiana - Altre proposte del Governo

Nella riunione pomeridiana al Municipio si trattò della questione delle cucine economiche. Luzzatti propose che le cucine economiche abbiano non solo carattere di carità, ma anche di previdenza, in modo che non siano solo cucine pei poveri, ma anche cucine a buon mercato per gli operai che ne hanno bisogno. Propose di coordinare tutte le forze ora separate istituendo un unico comitato sotto la presidenza onoraria della Duchessa di Aosta e la presidenza effettiva del sindaco, del prefetto e di Miraglia. L'assemblea accettò la proposta e volle che si nominasse presidente onorario anche Luzzatti in testimonianza di gratitudine. Luzzatti ricordò il generoso contributo del Re, sempre pronto a lenire le miserie, consistente in 50.000 lire per le cucine economiche e confermò che il governo contribuirà per ora un fondo di 300.000 lire.

Passò quindi a discutere i provvedimenti economici di Napoli. Luzzatti espose l'opera del governo intesa ad eliminare gli inutili impedimenti alla libera circolazione delle nostre merci e viaggiatori provenienti dai luoghi infetti, provvedimenti che si volevano adottare sia dai paesi esteri che da alcuni comuni italiani.

Luzzatti assicurò che l'opera continuerà incessante in questo campo speciale, anche ora in cui il morbo può dirsi fortunatamente finito.

Dichiarò che prima di adottare un provvedimento così grave, avrebbe fatto efficaci pratiche cogli istituti di emissione e cogli altri istituti di credito perchè fossero usati a vantaggio dei piccoli commercianti eque facilitazioni che potessero rendere superfluo il provvedimento legislativo invocato e che non potrebbe venire che all'ultima ora, quando fossero dimostrati inefficaci tutti gli altri temperamenti.

In ultimo la mancanza dei carri ferroviari lamentata a Napoli e in altri paesi della provincia e provincie finitime di cui Arlotta, e il presidente della Camera di Commercio esposero i gravi danni. Sacchi assicurò, nonostante la completa autonomia dell'amministrazione ferroviaria, che egli avrebbe esperito tutta la sua opera per migliorare le condizioni prodotte da questa mancanza.

Luzzatti soggiunse che era nell'animo di tutti gli italiani ed era loro dovere il facilitare in questo momento, eccezionale il commercio del mezzogiorno, già così gravemente colpito.

Luzzatti si recò con Sacchi, con Calissano, Guarracino, Vicini ed altre autorità, a visitare poi l'Asilo degli emigranti e la direzione di sanità marittima. Luzzatti ricevette parecchie commissioni che gli presentarono dei memoriali: gli orefici pel marchio obbligatorio, i lavoratori del porto ed altre categorie di lavoratori per altre questioni. Il presidente del consiglio si intrattenne con tutti in amichevoli discorsi.

Rispetto al morbo che infierisce a Napoli, ricordò le grandi benemerenze del suo egregio amico e collaboratore Calissano, che additò al plauso dell'assemblea che si è associata a queste sue dichiarazioni ed espresse il pensiero che tra breve, quando gli ultimi residui del morbo che non fu mai grave, saranno spariti da Napoli, non solo si debbono riprendere i traffici, che ingiustamente soffrono, ma si deve offrire ai viaggiatori emigranti la certezza dell'assoluta immunità, anche pel futuro. Occorre anche che nella previsione della scomparsa immediata del morbo, le popolazioni non trovino ragione di desistere da ogni lotta, come da ogni precauzione contro il risorgere del male.

Il Ministero seguì costantemente questa regola: Intensificare la lotta non per difendersi soltanto dalle manifestazioni, ma per prevenire ogni sua insurrezione.

Il presidente del Consiglio fu assai applaudito.

La partenza per Roma

Alle 18.50 Luzzatti, Sacchi, Calissano, Guarracino e Vicini e il segretario particolare di Luzzatti cav. Maggioni, partirono per Roma. Erano a salutarli alla stazione vari senatori e deputati, il prefetto, il questore, il sindaco, l'on. Girardi, l'assessore all'igiene comm. Rodinò ed altri. Il presidente del Consiglio visibilmente commosso, salutò i presenti e con particolare effusione il comm. Miraglia. Molti viaggiatori si affollarono intorno al treno presidenziale agitando i cappelli e sventolando i fazzoletti allorchè il treno si mise in moto.

La stampa napoletana

Il *Giorno* così conclude il suo articolo di fondo « Opera e Concordia », circa la venuta di S. E. Luzzatti e dell'on. Sacchi e degli onorevoli Calissano, Guarracino e Vicini a Napoli: Napoli esprime oggi il saluto devoto agli uomini di governo che vengono a visitarla dopo la sua ora triste, col cuore che torna a battere, ansioso di più pura e nobile vita.

La città accoglie i ministri che vengono con parole di cordialità sincere sulle labbra, si stringe intorno all'on. Luzzatti, del quale accoglie la voce augurante con tenerezza profonda, volge lo sguardo ai buoni cooperatori che accompagnano il presidente, agli eminenti uomini che formano con lui la serrata schiera

Le disposizioni del Governo a favore di Napoli

Roma, 7

(So.) — L'attualità politica ci è data dal viaggio dell'on. Luzzatti a Napoli ove il presidente del Consiglio si è recato insieme al ministro dei LL. PP. on. Sacchi e coi sottosegretari di Stato Calissano, Guarracino e Vicini, per rendersi conto dell'azione spiegata dalle autorità di Napoli nella triste contingenza del colera e per dare affidamento sull'opera del governo a favore di Napoli.

La rappresentanza del governo è tornata stasera a Roma.

L'on. Luzzatti ha pronunciato alla riunione dei deputati e senatori napoletani tenuta in municipio un discorso notevole per le direttive fornite al presidente del Consiglio del Banco di Napoli onde favorire la costruzione di case popolari a Napoli. La costruzione di case popolari a Napoli è sembrata al presidente del Consiglio il problema che si impone per quella città. Invero, l'on. Luzzatti è rimasto sconfortato nella sua visita fatta nel pomeriggio ai quartieri popolari della grande città partenopea. Il rappresentante del governo ha percorso in automobile i quartieri Beccaria e Mercato ove il colera ha fatto maggiori vittime. Il presidente del Consiglio non ha riportato bella impressione da questa sua rapida corsa attraverso gli angiporti ove in malsani tuguri avvizziscono migliaia di creature umane. Egli ha manifestato più volte ai presenti questa sua triste impressione, accresciuta dalla tristezza della giornata piovosa.

Il discorso odierno dell'on. Luzzatti ha un punto che merita di essere particolarmente rilevato. Luzzatti ha dichiarato fra gli applausi dei presenti di essere un « napoletano volontario » ed ha profittato di questa frase per indicare i bisogni urgenti di Napoli e i propositi del governo. Il metodo che Luzzatti adotta in questa circostanza è quello di attendere le proposte e le iniziative dei deputati napoletani. Il governo nulla proporrà alla Camera prima che i rappresentanti di Napoli abbiano concretato le loro domande che esso esaminerà con grande cura, in rapporto ai mezzi del bilancio dello Stato.

— I mezzi di cui lo Stato dispone — ha dichiarato Luzzatti — non sono grandi, ma se non consigliano le grandi iniziative, non riducono però il governo alla impotenza di provvedere ai bisogni di Napoli.

Questa dichiarazione sui mezzi finanziari di cui il governo può disporre per rimediare ai danni della crisi economica che Napoli attraversa in seguito al colera ha fatto buona impressione.

Luzzatti ha precisato in questi due capisaldi i bisogni più urgenti di Napoli: « case popolari e cucine economiche ». Il governo che, mediante il generoso concorso del Re, aveva in parte provveduto, ha completato oggi la sua opera di organizzazione per le case popolari, il primo problema napoletano del momento, poichè con tante popolazioni povere, non esistono a Napoli, neppure in embrione, delle case popolari. Il presidente del Consiglio ha dato una direttiva al Banco di Napoli, ha suggerito cioè di adottare per Napoli l'espediente che la Cassa di Risparmio di Milano adotta per favorire la erezione di case popolari a Milano. Luzzatti ha annunciato che il governo chiederà di autorizzare pel Banco di Napoli la creazione d'uno speciale fondo di riserva, come già ha fatto per il Banco di Sicilia.

Vedremo ora se il seme gettato dall'on. Luzzatti sarà per fruttare.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 7

La *Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte del 5 a quella del 6 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: A Terlizzi casi uno e nessun decesso.

In provincia di Foggia: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Avellino: Ad Arvano Irpino un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso.

In provincia di Caserta: Ad Aversa, in manicomio, tre casi, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e un decesso. — Ad Arienzo un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso.

In provincia di Napoli: A Napoli undici casi, dei quali sei accertati batteriologicamente, e sei decessi, dei quali due tra i casi accertati batteriologicamente. — A Resina un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso. — A Giuliano casi uno, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso. — Ad Afragola un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso. — A Caivano un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso. — A Fratta Maggiore un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso. — A Casoria un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso. — A Castellammare di Stabia un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso. — A Monte di Procida un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

In provincia di Salerno: A Salerno un caso batteriologicamente accertato e nessun decesso.

Dei casi denunziati precedentemente, dei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi un caso a Sant'Antimo ed uno ad Arzano. Risultarono negativi un caso a Rocca Boscerana (Avellino), uno ad Orta (Caserta) e due a Secondigliano (Napoli).

La salute pubblica a Roma

Roma, 7

Il prof. Rossi Doria, assessore all'igiene del comune di Roma, comunica:

Nessun caso di colera si è avuto nelle ultime 24 ore, nè a Roma, nè a Fiumicino. La calma della malata di Fiumicino è stata bruscamente interrotta questa notte dalla comparsa di fenomeni di intossicatura uremica per cui il prognostico è riservato, e pure gli individui tenuti in osservazione al lazzaretto sono in ottime condizioni di salute.

Le elezioni politiche a Genova

Roma, 7

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto che convoca il collegio elettorale politico di Genova 3.o pel giorno 30 del corrente ottobre. In caso che occorra una votazione di ballottaggio, questa avrà luogo il successivo 6 novembre.

Il nuovo ponte sul Tevere

Roma, 7

Questa mattina si è iniziato il getto della grande arcata di metri 100 del nuovo ponte sul Tevere all'Albero Bello che metterà in comunicazione le due sezioni dell'esposizione di Piazza d'armi e di Vigna Cartoni.

I gravi tumulti di Scafati

Numerosi feriti

Il comunicato della *Stefani* circa i disordini di Scafati pubblicato ieri si riferiva a quanto segue, che leggiamo sul *Corriere d'Italia* in data di ieri l'altro:

« Dopo la proclamazione dello sciopero generale abbiamo avuto gravi tumulti.

Una dimostrazione di oltre un centinaio di persone, tra donne e fanciulli, uscendo dalla Camera del lavoro attraversò la piazza Fontana. Il delegato Cotugno invitò i dimostranti a tornare a casa, ma il corteo andò sempre più ingrossando ed allora si dettero i rituali squilli di tromba. Al punto detto « la Croce » i carabinieri caricarono con violenza la folla che si sbandò. Ma l'inseguimento fu sempre più serrato fino alla Camera del lavoro, procedendo ad arresti. Furono feriti tra carabinieri e dimostranti circa trenta persone.

Il comitato di agitazione ha stabilito che i feriti producano querela contro i carabinieri ed il delegato Cotugno. E' arrivato il deputato del Collegio onor. Dentice, per comporre le cose.

Eccovi un elenco di feriti: Luongo Carmela, Cannavocciuolo Domenico di Sabato, Arturo Seguino fu Manuele, Giovanni D'Amore fu Raffaele, Achille Pinchi, Cimmino Teresa, Emilia Corsina, D'Alessio Giuseppina, Gennaro Tedesco, Gaetano Villani, Didonna Giuseppe, Grazia Buonanno, De Felice Raffaele, Brasile Michele, Dolores Dolorata, Teresa Battipaglia, Matrone Raffaele, De Martino Giuseppe, Buono Natanna, Commentale Gennaro, Criscuolo Luigi, Cutolo Raffaele, Collaro Filomena, Palumbo Aniello, Vaccaro Giuseppina ed altri che non hanno ancora denunziato.

Ieri si procedette a nove arresti: tra essi anche una donna. Tutti sono stati rinviati all'autorità giudiziaria per rispondere di adunanza sediziosa giusta l'articolo 190 codice penale. Sono giunti sopraluogo altri rinforzi di carabinieri ed il commissario di P. S. cav. Salsano ».

E finalmente, ecco chiarito il rebus della scaletta *Stefani*!

Un altro incidente a Cima Dodici

La comparsa d'un drappello di militari austriaci che volevano dipingere di nero la croce

Vicenza, 7

Proprio ora che l'interessamento vivo del Governo, apparso sicuro per sintomi diversi, aveva acquietato gli animi delle nostre popolazioni sulla grave vertenza di Cima Dodici, un avvenimento grave ed inaspettato ha diffuso fra di esse la più viva emozione.

Eccovi le notizie che il telegrafo da sicure fonti mi reca da Asiago.

Ieri, alle 13, un drappello di tre guardie di finanza, comandate dal caporale Bettini, si trovava a disimpegnare il consueto servizio di appostamento sul cono di Cima Dodici. Improvvisamente, dal vajo diruto della roccia tagliata a picco sulla Valcella, videro spuntare, una dietro l'altra, delle uniformi di soldati austriaci. Ben presto la Cima si popolò di armati in pieno assetto di guerra. Erano ottanta cacciatori tirolesi coi loro ufficiali, alcuni gendarmi, un borghese ed un sacerdote. Per salire su da Borgo, donde provenivano, avevano dovuto fare sei ore di salita dalla Valsugana e inerpicarsi per roccie pericolose, aiutandosi colle ginocchia e colle braccia. Il caporale Bettini si avvicinò subito al gruppo degli ufficiali che comandava il grosso reparto di « jagher » e chiese loro quale fosse il motivo di quella incursione senza precedenti. Gli ufficiali lo rimandarono al borghese che si qualificò subito per il commissario di polizia di Borgo e che rispose essere egli in territorio austriaco. Anzi egli aveva già cominciato a dipingere di nero la Croce che, com'è noto, dopo l'incidente della bandiera, era stata dipinta da quattro giovani bassanesi dei colori nazionali.

Il caporale, con dignitosa fermezza, lo invitò a smettere, dicendo che non poteva permettere alcuna affermazione di sovranità su di un territorio ove egli ed i suoi commilitoni avevano sempre prestato servizio e che da tutti era ritenuto come italiano. Il commissario cortesemente ribattè che egli e gli altri erano saliti lassù per compiere una funzione espiatoria all'offesa recata alla Croce, in causa della sua dipintura coi colori nazionali italiani. Il caporale ribattè, a sua volta, che attendesse l'arrivo del delegato di P. S. dott. Pretti e del sottotenente dei carabinieri Barbaresco che si trovano al nuovo Rifugio, a due ore cioè di cammino, e che egli aveva fatti avvertire.

Intanto, richiamato dall'insolito movimento di armati, era accorso anche un sergente degli Alpini con alcuni soldati, i quali si trovavano attendati ad oltre 2000 metri di altitudine, nelle cosidette Caneve, ai piedi della vetta. Il sergente non potè che ripetere gli inviti del caporale, ai quali, del resto, il commissario di P. S. mostrò obbedire. Il sacerdote che era insieme, però, si avvicinò al Crocefisso, lo riconsacrò e benedì quindi la Croce. Nel medesimo istante gli ufficiali fecero squillare un ordine. I soldati che avevano fatto cerchio intorno alla Croce, si misero sull'attenti e presentarono le armi.

Il cielo intanto andava oscurandosi e dalle valli salivano raffiche pungenti di vento. Qualche tempo dopo si scatenò una bufera di neve. L'attendere ancora in quella altitudine di 2341 metri riusciva penoso e il ritorno per la Valsugana diveniva per la colonna militare austriaca sempre più difficile e pericoloso. Il delegato di P. S. ed il sottotenente dei carabinieri avrebbero tardato almeno due ore a giungere. Ufficiali e commissario austriaci si consultarono parlando in tedesco, dopo di che il commissario si rivolse parlando italiano al sergente degli alpini ed al caporale delle guardie di finanza, dicendo loro:

— Ormai non possiamo più attendere; il viaggio è lungo, di quasi altre sei ore; la notte ci coglierebbe per via; la tormenta di neve imperversa sempre più; noi ce ne andiamo; torneremo un'altra volta.

E la colonna riprese il difficile sentiero, scomparendo nei vortici di neve che ormai avevano avvolta la montagna.

Anche i finanzieri e gli alpini ritornarono verso il rifugio, incontrandosi per via col dott. Pretti ed il sottotenente dei carabinieri che salivano quasi a passo di corsa. I militi riferirono loro quanto era accaduto ed essi ne informarono immediatamente le superiori autorità. Immediatamente per modo di dire, perchè queste notizie, data la lontananza dei luoghi e la difficoltà delle comunicazioni, non giunsero a Vicenza che questa sera. Esse, come vi ho detto, hanno destato la più grande emozione.

Nuovi documenti per l'italianità di Cima Dodici

Vicenza, 7

Oggi un egregio professionista di Schio che ha avuto occasione di recarsi per ragioni professionali all'Archivio di Stato di Venezia, ha ivi potuto fare una scoperta che riesce di sommo interesse per stabilire la italianità di Cima Dodici.

Esistono ivi le mappe e i documenti riguardanti il catasto Austriaco del 1818 e da essi egli ha potuto rilevare senza alcun dubbio che quel catasto, il quale ebbe vigore fino alla caduta della dominazione austriaca, assegna Monte Fierozzo, cioè l'attuale Cima Dodici, al vicentino. Non solo questo appare dalle mappe dettagliatissime, ma anche dai documenti che le illustrano e che sono copia di quelli trasmessi ai Comuni di Borgo e Castelnuovo di Valsugana.

Il confine tra il Veneto e il Trentino è chiaramente segnato dagli estremi scogli tagliati a picco sulla Valsugana.

Ma ciò che ha anche una importanza maggiore è il rilievo che l'egregio ha potuto fare degli antichi termini della Repubblica Veneta.

Questi termini sono tuttora segnati nelle mappe dell'ultimo catasto (1905) e corrispondono perfettamente a quelli che sono segnati nelle mappe austriache del 1818. Una sola differenza c'è: e cioè manca proprio quel cippo lapideo di Cima Dodici sul quale ora l'Austria fonda il proprio diritto!

Ciò dimostra che quel cippo confinale fu collocato in epoca posteriore e abusivamente. Questo è bene che sappiano le autorità, le quali ora stanno decidendo della vertenza.

Intanto mi consta che, trovandosi inutile continuare il servizio di vigilanza intorno alla vetta, al più presto saranno fatto scendere le truppe che fin qui l'hanno custodita.

Per l'andamento disciplinare e didattico nelle scuole secondarie

Roma, 7

Il ministro dell'istruzione on. Credaro ha diretto una circolare a tutti i provveditori agli studi del regno colla quale stabilisce che in ogni provincia tutti i capi di istituti di istruzione classica, tecnica e magistrale si riuniscano periodicamente e sotto la presidenza del provveditore stesso, per discutere e prendere accordi sulle questioni di interesse comune per l'andamento disciplinare e didattico degli istituti affidati alla loro direzione. Le funzioni di tale consiglio saranno tra breve disciplinate con disposizioni speciali; intanto la circolare avverte che è intendimento del ministro che prima dell'inizio del nuovo anno scolastico abbia luogo la prima di tali riunioni in tutte le provincie, per coordinare gli orari dei diversi istituti e per prendere gli accordi sugli esami e sulla distribuzione della scolaresca nei vari istituti, sulle norme comuni da seguire e i provvedimenti generali da adottare in materia didattica e disciplinare, sulle proposte da presentare al ministero sulle classi aggiunte e per l'assegnazione di esse agli insegnanti e infine per conferire e discutere sull'andamento dei singoli istituti e sui loro bisogni.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

8 Sabato: S. Pellaia.
9 Domenica: S. Dionigi, vescovo.
Leva il sole alle 6.19; tramonta alle 17.38.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Il signor Alex Basilewitch ha acquistato le acqueforti « *Due allieve della signora S....* », « *Incognito* » e « *Piccola Ballerina* » di Louis Legrand — il sig. J. P. Littlebrother ha acquistata l'acquaforte a colori «*I Giardini Pubblici - Venezia*» di L. Abel Truchet.

Ingressi 577.

Concerto

Oggi, Sabato 8 Ottobre, dalle 15.30 alle 17.30 la Banda Cittadina, sotto la valente direzione del Maestro Preite, svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia Trionfale « Cleopatra », Mancinelli — 2. Ouverture « Nabucco », Verdi — 3. Marcia Funebre « Il Crepuscolo degli Dei », Wagner — 4. Tarantella di Concerto, P. E. De Polignac — 5. Finale II. « Poliuto », Donizetti — 6. Mazurka « Paolina », Strauss.

La prima giornata popolare

La Presidenza dell'Esposizione ha stabilito per *Domenica nove corrente* la prima *giornata popolare*.

Il biglietto d'ingresso costerà soltanto CINQUANTA CENTESIMI.

Per rendere al pubblico intellettualmente più agevole e più utile la visita all'Esposizione, il prezzo del *Catalogo illustrato* sarà ridotto da due ad UNA LIRA.

Essendo la Banda Cittadina impegnata altrove, terranno alternamente concerto la Banda dell'Orfanotrofio Maschile sulla Montagnola e la Banda Vincenzo Bellini di fronte al Caffè Ristoratore.

L'esito del concorso
per la medaglia del Campanile

La giuria nel Concorso per la medaglia commemorativa della caduta e riedificazione del Campanile di S. Marco bandito dall'incisore signor Santi tra gli studenti di scultura degli Istituti di B. A. del Regno ha emesso il suo verdetto su relazione dello scultore Ettore Ximenes. I membri giudicanti erano il comm. Antonio Dal Zotto, Augusto Rivalta, Francesco Jerace. La relazione nota come di 30 concorrenti, 23 vennero eliminati; 7 furono presi in considerazione (uno dei quali con due modelli) per scegliere i più degni d'un premio d'incoraggiamento, e cioè:

N. 6 Anichini Ezio dell'Istituto di B. A. di Firenze — N. 16 Avagnina Mario dell'I. di B. A. di Torino — N. 5 Dal Pozzo Francesco dell'I. di B. A. di Bologna — N. 27 De Ranieri Lelio dell'I. di B. A. di Carrara — N. 29 Gerbino Giuseppe della Scuola della Medaglia di Roma — N. 33-34 Lippi Andrea dell'I. di B. A. di Firenze — N. 15 Miceli Giuseppe dell'I. di B. A. di Palermo.

Uno fra questi — il N. 34 — presentato dal giovane Andrea Lippi di Firenze, venne senza discussione ritenuto il migliore.

La relazione così conclude:

« Pregi e difetti; squilibrio di masse e di rilievi; idee buone malamente esplicate per inesperienza o poco studio; sforzi per imitare la facilità frutto di perizia nell'arte; smania di seguire gli altri, dimenticando il proverbio: *chi va dietro agli altri, non va mai avanti*; incoscienza della propria incapacità, frutto di temerarii tentativi — sono la conseguente realtà delle cose.

« Ma onesto e sincero il fine dei più; che, se non diede risultati pari alle buone intenzioni, mostra ardimento ed entusiasmo per una idea, la quale necessariamente doveva dare gradito tema a giovani studiosi ».

Dalla Giuria, in base a questo giudizio, vennero assegnati i seguenti premi d'incoraggiamento: Andrea Lippi L. 300 — Francesco Dal Pozzo L. 150 — Anichini Ezio L. 150 — Avagnina Mario L. 150 — Miceli Giuseppe L. 150.

Trattenuti dai lavori del Consiglio Superiore delle Belle Arti — che esamina i monumenti di Milano, Bologna, Faenza, Pesaro — telegrafarono gentili parole, dolenti dell'impossibilità d'intervenire, gli scultori: Ettore Ferrari, Leonardo Bistolfi, Pietro Canonica, Davide Calandra, i quali dovevano completare la giuria aggiudicatrice dei premi del concorso per la medaglia Commemorativa del Campanile di S. Marco.

I promotori del concorso offrirono la sera del 2 ottobre ai membri della Giuria, presenti le autorità, un banchetto all'Excelsior Palace Hotel. Dal canto suo il Comm. Dal Zotto raccolse i colleghi della Giuria e i promotori del concorso a colazione fraterna da Montin. Al banchetto il *menu* era legato con un sigillo di piombo dell'incisore Santi, una riuscitissima innovazione della bolla antica.

In onore del battaglione specialisti

Scusarono l'assenza alla cerimonia della consegna della coppa d'onore al Battaglione specialisti del Genio Militare, associandosi alla inidziativa del Municipio gli onorevoli Deputati Girolamo Marcello e Moschini Vittorio, i consiglieri provinciali cav. uff. D. Giuseppe Bertolini e ing. Zanon Ermenegildo, il Presidente della Camera di Commercio Giorgio Suppiej, il Consigliere Zennaro Giovanni e il Segretario Capo cav. Saccardo.

Un grosso incendio in Marittima
Oltre 100,000 lire di danni

La scorsa notte il caporale delle guardie di finanza Cappone Annunciato, passando la ronda alle punte del Silos, ai ponti di sostegno N. 5 si accorse che da una delle peate collocate nel bacino della Marittima si sviluppava una nube di fumo. Diede perciò subito l'allarme; corse a telefonare ai pompieri, mentre i preposti della Marittima provvedevano perchè tutto fosse disposto per l'opera di estinzione.

Bastarono pochi minuti perchè le fiamme, agevolate dal vento, si manifestassero minacciose sulla peata, comunicandosi ad altre quattro peate vicine.

Quando i pompieri giunsero sul posto le peate e quanto contenevano divampavano. I vigili pensarono che altro non c'era da fare che di isolarle dal piroscafo « Caboto » della Società Veneziana di Navigazione. Giungevano intanto insieme al cav. Gaspari, il delegato cav. Lamponi, il comandante del porto cav. Casini, il quale considerato che l'opera di isolamento poteva non esser facile e che il vento forte che tirava costituiva un pericolo continuo che le fiamme potessero lambire la banchina dove si trovavano parecchie botti di spirito, di parafina ed altre materie infiammabili, ordinò ai pompieri che fossero colate a fondo. Ciò che fu fatto all'istante ed in pochi minuti, riempendole d'acqua con la pompa a vapore.

Una delle peate si era sciolta però dagli ormeggi e la corrente l'aveva spinta al largo. I pompieri più tardi la rimorchiavano presso le barene di Fusina, arsa completamente con quanto conteneva.

Il danno ammonta a 70.000 lire per le merci costituite da 700 balle di juta, da 13 di pelli secche e da balle di canape e cotone, ch'erano raccomandate alla Ditta Parisi e Arduino; e a 25.000 per le peate.

Un furto continuato al "caffè alle Nazioni„

L'autorità giudiziaria nel fare un sopraluogo in una casa allegra, trovava una abbondanza di piccole zuccheriere, di cucchiaini, di bicchieri ecc., di altra roba insomma che non aveva nessun giustificato motivo per essere là dentro. — Molti oggetti avevano inoltre incise le iniziali C. N. — Furono domandate spiegazioni alla padrona e questa dopo aver tergiversato inutilmente finì col confessare che quella roba le era stata portata da tale Filippo De Lisseri di anni 25 da Palermo, gelatiere nella fabbrica dei Ss. Giovanni e Paolo. — Il De Lisseri fu arrestato. Egli era un assiduo frequentatore del « Caffè alle Nazioni » dove si recava a giuocare a domino con alcuni suoi amici. Fra una partita e l'altra trafugava o le zuccheriere o i cucchiaini.

Il direttore del caffè aveva notato che da un po di tempo in qua, non passava giorno che degli oggetti di servizio venissero a mancare, ma a malgrado della sua sorveglianza per scoprire come sparivano non era ancora giunto a capo di nulla. Ora il mistero è svelato.

Furto di attrezzi da gondola

L'altra sera il gondoliere Vittorio Vianello detto Tono, ormeggiava la sua gondola in rio di San Canciano, lasciandola, come pare sia sua brutta abitudine, completamente fornita.

Ieri mattina il Vianello, dovendo prendere parte ad un funerale, si recava a prendere il suo natante, quando, con sua grande sorpresa, trovò che la gondola era priva dei paiuoli che, evidentemente, erano stati rubati nella notte. Dovette perciò ricorrere ad un suo compagno. Il furto venne denunziato alla questura di Cannaregio, ed il Vianello disse di avere sofferto un danno che va dalle 30 alle 35 lire.

Sulla riforma dell'impianto telefonico di Venezia

I risultati delle buone intenzioni di tre anni fa

La Commissione reale per lo studio del servizio telefonico si è riunita l'altro giorno a Roma — come annunciammo — per chiudere una prima fase del proprio lavoro colla nomina di sei sotto-commissioni incaricate, a loro volta, di esaminare ciascuna per la propria partita, i vari progetti in base agli elementi raccolti e forniti dall'Amministrazione Centrale.

Intanto a Venezia si fa sentire ancora la crisi che conturbò seriamente l'andamento del servizio sulla fine del 1907. La nuova crisi è anche più grave e peggiore della prima in forza di molti e svariati motivi. La Direzione locale non ha più in riserva quei mezzi che aveva allora per fronteggiare la situazione, come sarebbe un ingrandimento dei quadri di distribuzione ottenuto con l'aggiungerne di nuovi. — L'abbonato che dal suo apparecchio non ottiene quello che avrebbe tutto il diritto d'ottenere, cioè un funzionamento quasi perfetto, (il quasi bisogna metterlo sempre) si trova oggi in condizione di tollerare con meno pazienza di tre anni fa, tutti gli inconvenienti che lo affliggevan allora. — Situazione, come si vede, disastrosa, quando si pensi all'importanza cui è assurto oggi il telefono nella vita sociale.

E non si può neanche dire che la Centrale telefonica urbana di Venezia, sia proprio insufficiente come potenzialità nè che gli abbonati sieno per sistema meno tolleranti d'una volta. — Non c'è un punto solo malato da curare; è tutto l'organismo che è minato dalla debolezza; debolezza derivante da senilità; il servizio telefonico nella sua parte esclusivamente meccanica è pieno di disturbi e di acciacchi e non c'è mezzo di toglierli con alcuna cura al mondo. Bisogna sopprimerlo. Questa è la verità: bisogna sostituire alla vecchia rete che non ne può più, un'altra rete nuova. — Tale necessità è conosciuta da lungo tempo cioè da ben prima del 1 ottobre 1907, quando noi in un articolo esauriente ci siamo occupati del medesimo argomento a proposito di una visita fatta qui dall'allora Ministro Schanzer.

In quell'articolo accennavamo ai programmi ch'erano stati ventilati ed approvati per un radicale miglioramento che si poteva ottenere con l'acquisto di un nuovo palazzo, destinato a diventar sede della Centrale telefonica e con la trasformazione dell'attuale sistema in uno più sollecito, più efficace chiamato a batteria centrale, sistema che in quel tempo abbiamo diffusamente illustrato.

Questo futuro impianto telefonico, era futuro nell'ottobre 1907, ma pur troppo non è meno futuro oggi nell'ottobre del 1910! In tre anni, praticamente non siamo avanzati di un passo. Scrivevamo allora « il progetto totale dovrebbe aver attuazione in due anni ». — A rigore di termini da un anno dunque il nuovo impianto dovrebbe già funzionare. — Una intervista da noi avuta in quel tempo col segretario del Ministro e che ci assicurava della serietà delle di lui intenzioni, noi chiudevamo con un ritornello noto: « se saran rose.... ». — Non furono, pare, rose!

A Venezia non si corre del resto gran rischio ad essere pessimisti in affari di questo genere. — Noi non abbiamo perduto alcuna illusione, non così è il caso di dire degli abbonati che speravano, speravano e adesso che di aspettare sono stanchi si lagnano e si agitano.

Un altra nuova sede per la centrale telefonica

Le notizie da Roma ci misero indosso la velleità di esser messi al corrente della situazione, da parte di chi poteva fornirci informazioni precise e positive. E le informazioni sarebbero anche consolanti, ma lo diciamo subito, non bisogna dar loro una importanza maggiore di quella che hanno!

Nel 1907 la Direzione Generale dei telefoni, in seguito alla scorta di denaro che essa aveva a disposizione annualmente per le somme ch'erano state stanziate dal Parlamento all'epoca del riscatto delle linee, aveva autorizzato l'acquisto del palazzo necessario. Fu comprato infatti il palazzo Martinengo a Santa Giustina, e si andò colà ad installare la Direzione Compartimentale dei telefoni, occupando il primo piano mentre nel secondo avrebbero dovuto andare gli uffici della Direzione locale, e nei locali superiori venir installato il nuovo impianto a batteria centrale. — Invece Direzione ed impianto rimasero dov'erano, nella disagiosa e piccola sede di Calle del Carro. — Passando quei primi mesi che dovevano intercorrere per ragioni di forza maggiore per l'inizio dei lavori, i quattrini vennero a mancare dimodochè quando giunse il momento in cui i lavori avrebbero dovuto essere iniziati, non c'erano i fondi. Per ottenere capitali nuovi, bisognava avanzare una nuova richiesta, ottenere l'approvazione dal Parlamento, etc. etc. Breve: Non se ne concluse niente!

Intanto la Direzione locale dei telefoni venne a sapere che la Caserma di San Salvatore, quasi inutilizzata, avrebbe assai meglio corrisposto all'impianto della rete urbana. Da Santa Giustina, cacciata in un angolo di Venezia, tutte le linee sarebbero partite a ventaglio, da San Salvatore, situato proprio nel cuore, nel centro vero della città, telefonicamente parlando, le linee avrebbero potuto disporsi in modo più rispondente sotto ogni rapporto alle esigenze del servizio.

Allora si pensò di sostituire, come sede al palazzo Martinengo, dove non erano stati praticati che pochi lavori di adattamento ad uffici con una lievissima spesa, la Caserma di San Salvatore. Nel cambio di palazzo e nell'economia ottenuta nella distribuzione dei cavi, data la più opportuna posizione.... strategica della caserma, tutto si sarebbe risolto a vantaggio del nuovo progetto finanziariamente e praticamente.

Oggi, infatti, il progetto nuovo contempla l'impianto della rete dalla caserma di San Salvatore e furono già compiuti i piani. Occorre soltanto di ottenere dall'autorità Militare la concessione della caserma. Nel luglio scorso fu inoltrata a questo fine una regolare domanda al Ministero della Guerra dal Ministero delle Poste e Telegrafi, ma benchè i due Ministeri sieno entrambi a Roma nessuna risposta è ancora pervenuta non solo, ma il Ministero non ha neanche domandato il parere al Presidio di Venezia sull'opportunità di una tale cessione. E fra parentesi diciamo che il Genio Militare vi si mostra completamente favorevole. Le pratiche, è evidente, dormono il sonno dell'innocente in qualche angolo dei cassetti di un burocratico capo divisione. Se qualcuno non s'incarica di svegliarle, certo continueranno a dormire a lungo!

La spesa per la futura linea - Le reti di Lido e di Mestre

La Commissione reale che ha l'incarico di studiare i vari fabbisogni per ogni singola città è già in possesso di tutti gli elementi che interessano l'impianto riformatore della nostra rete, e cotesti elementi verranno adesso studiati dalle sotto-commissioni delle quali abbiamo ieri annunciato la nomina.

Sono cinque le città che hanno urgenza di una migliore sistemazione delle proprie reti telefoniche: Torino, Milano, Genova, Roma e Venezia. Ma mentre per le altre città le spese salgono a somme cospicue, per Venezia tutto si riduce ad un massimo di sei o settecento mila lire. E conviene notare questo che con una parte di fondi che rimasero dall'antecedente preventivo furono acquistati, e sono qui a Venezia pronti per essere posti in opera, i cavi necessari al nuovo impianto, che importano una spesa di circa 150 mila lire. Quindi tutto si riduce a mezzo milione, che il Parlamento deve stanziare, perchè la nuova rete di Venezia a batteria centrale abbia a diventare un fatto compiuto.

La potenzialità della nuova linea sarebbe per tre mila apparecchi dei quali 2800 riservati agli abitanti di città, 95 alla Giudecca, 50 a Murano, 25 per i circuiti di intercomunicazione con la sottocentrale di Lido e 30 per il collegamento con gli abbonati ai Bottenighi e per le eventuali linee di intercomunicazione con Mestre, nella ipotesi della possibile trasformazione di quella rete in sottostazione centrale di Venezia.

Delle reti di Lido e di Mestre diremo adesso due parole. — Attualmente gli abbonati che fanno capo all'Urbana di Venezia sono 1800 e sono in continuo aumento. — La rete col Lido sta per essere finita fra breve. — In una palazzina presso le Scuole Comunali fu piantata la stazione centrale, per 200 abbonati, e l'anno venturo le comunicazioni con Lido saranno molto più agevoli.

A Mestre si sta rinnovando la rete urbana, ma le comunicazioni con Venezia rimarranno pessime, come attualmente, non disponendo la linea che di due fili, insufficienti al crescendo delle comunicazioni da e con la nostra città. — Mestre si avvia a divenire un centro di affari importante collegata com'è strettamente con Venezia tanto da esserne considerata come un subborgo, e un miglioramento del servizio telefonico si impone in via assoluta.

La Direzione Locale ha già studiato e completato il progetto per modificare questa linea. Correrebbe lungo pali sostenuti da briccole in legno di rovere e tutto il lavoro potrebbe essere compiuto in un mese e mezzo. La spesa sarebbe minima, tanto che perchè i fondi fossero stanziati non è neanche obbligatoria la sanzione del Parlamento. Ma perchè anche questo progetto venga approvato e i lavori comincino e si compiano è necessario che gli interessati se ne occupino

Quando anche la linea con Mestre fosse rinnovata Venezia potrebbe trarre un vero respiro di sollievo. E devesi considerare che la legge sui telefoni contempla come urbane le comunicazioni che stanno entro il raggio di 25 chilometri. Quindi anche Mestre verrebbe incorporata nel nuovo impianto urbano e forse anche Mogliano se quelli abbonati lo domandassero, e, crediamo, anche Preganziol.

Questa affluenza però di abonati facenti capo alla Centrale di Venezia non può essere contemplata, prima che Venezia non sia posta in condizioni di sopportare il novello e non indifferente peso. — Per necessità di cose dunque la radicale trasformazione non dovrà più essere procrastinata a lungo.

Le tariffe col nuovo sistema - I telefoni stradali

Il nuovo impianto condurrà con sè una trasformazione nelle tariffe e molti che adesso per la spesa devono fare a meno del telefono prenderanno l'abbonamento non appena il nuovo impianto andrà in vigore. Accennammo già allle tariffe in passato; adesso si stanno studiando per concretarle in via definitiva. — Prevale l'opinione però di far pagare le conversazioni a contatore: Un massimo di 1000 conversazioni annue andrebbe soggetto a un tasso minimo di 80 lire e tutte le conversazioni si pagherebbero a parte in ragione di cinque centesimi, di tre o di due a seconda dei casi. Queste cifre noi abbiamo esposte a mo' di esempio, ma avvertiamo che non sono niente affatto ufficiali.

E sempre parlando di buone intenzioni, vi sarebbe da porre nel numero anche questa, tanto buona da sembrare inverosimile: i telefoni stradali. Adesso una persona che si trovi per via ed abbia bisogno di comunicare con qualcuno, non ha che due mezzi per farlo: recarsi alla cabina telefonica o servirsi dell'apparecchio, previo cortese permesso, dell'abbonato più vicino al posto in cui si trova. Una cosa poco comoda sotto ogni aspetto.

Ove poi che venissero applicate le nuove tariffe a contatore, gli abbonati sarebbero meno disposti e concedere i propri apparecchi per le conversazioni di estranei ai quali in ogni caso farebbero pagare il corrispettivo. Ma anche così il sistema non sarebbe invero molto.... elegante. A provvedere a questo bisogno verrebbero i telefoni stradali con appositi e speciali apparecchi situati nei luoghi più centrali e insieme più tranquilli e dei quali ognuno potrebbe servirsi introducendo nell'apparecchio una moneta di dieci o di venti centesimi.

Il telefono automatico potrebbe venire aggiunto con spesa relativamente lieve e senza alcuna difficoltà tecnica alla rete esistente, intendiamoci: quella che si trova in stato di incubazione. — Questi telefoni stradali che sono in vigore in quasi tutte le capitali e città più o meno importanti europee, per non citare l'America che ne ha dato l'esempio, in Italia non sono stati ancora introdotti.

A questo punto si fermerebbero le informazioni ottenute. E se nel 1913 non torneremo ad occuparci della nuova sistemazione dei telefoni nuovamente modificata e nuovamente pronta ad essere attuata, vorrà dire che un santo benefico protegge finalmente la rete telefonica.

Servizio colla Dalmazia

Il piroscafo « Veneto » ha compiuto puntualmente il 5.o viaggio arrivando a Venezia ieri mattina con un buon numero di passeggieri. I viaggiatori trasportati questa volta furono 141, il che dimostra con quanto favore il servizio viene appoggiato a Zara, Sebenico e Spalato.

Per la prossima partenza di martedì 11 corrente, che sarà anticipata di due ore affinchè il viaggio si compia tutto di giorno lungo la costa dalmata, sono già prenotati molti viaggiatori e parecchie signore in partenza da Venezia. Molti dalmati si preparano pure ad imbarcarsi per prendere parte alle feste di Verona per la grande fiera di cavalli che sarà tenuta dal 7 al 18 corrente.

Viaggiarono sul « Veneto » questa volta il R. Console di Zara ed il R. Console di Ragusa. — Anche la caricazione di merci è discretamente attiva tanto in un senso che nell'altro. — La Dalmazia ci manda specialmente il suo squisito maraschino, pesce fresco, ecc. e dall'Italia partono molti prodotti industriali greggi e lavorati. — Si domanda in Dalmazia quando saranno messi in costruzione i nuovi piroscafi per questa linea che tutti desiderano di vedere estesa e consolidata. Ci dicono che la Società Veneziana ha già proposto al Governo di mettere in costruzione immediatamente due piroscafi e si ignora quale sia stata la risposta.

Varie di Cronaca

Fuori di pista.

Minelli Vittoria fu Luciano, d'anni 36, abitante a S. Giacomo dall'Orio 1480, sarta, l'altra sera verso le ore 10, nel ritornare a casa fu investita da un ciclista che percorreva di corsa il campo in bicicletta.

La povera donna dall'urto ricevuto è caduta riportando contusioni in varie parti del corpo.

In suo soccorso accorse il vigile 138, che provvide acchè la disgraziata colla barca della Croce Azzurra fosse trasportata all'Ospitale, ove venne ricevuta e dichiarata guaribile in 10 giorni salve complicazioni.

Si sta ricercando il ciclista per dargli quella lezione che ben si merita, ed elevargli la relativa contravvenzione.

Sciatica Reumatica

V. avviso del d.r Lippi in III. pag.

La beneficenza

× Pervennero all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » le seguenti offerte L. 5.00 dal sig. cav. prof. Antonio Garioni per onorare la memoria del compianto signor Paolo Mocellin. — Lire 26.50 dagli Impiegati della Spett. Ditta Fratelli Gondrand per onorare la memoria del compianto sig. Lorenzo De Biasio.

× All'Istituto Coletti il cav. uff. Giorgio Barriera lire 50 per onorare la memoria del cav. Nicolò Cavinato

Stato Civile

6 Ottobre — Nascite: maschi 1; femmine 3 — Denunciati morti: femmine 1 — Totale generale 5

Matrimoni: Comaschi Giambattista Carlo impiegato privato con Bertoldi Eugenia Enrica civile celibi — Penso Pietro meccanico con Pognin Luigia casalinga celibi — Marangoni Giovanni agente commercio con Spadari Regina casalinga celibi — Fabris Bernardo commerciante con Francese Giannina civile celibi — Borghello Angelo conduttore Azienda Comunale con Gallovich Angela casalinga.

Decessi: Marindon-Schwarz Maria 79 vedova casalinga Venezia — Vio Novello Domenica 77 coniugata casalinga Burano — Rosso Bigarello Lucia 56 coniugata casalinga Venezia — Berengo Giustina 48 nubile sarta Venezia — Archbald Giacomo 72 coniugato possidente Sand Lake — Leone Nicola 59 pensionato oste Trani — Rossi Luigi 41 vedovo scrittore in Arsenale Genova — Penzo Vittorio 19 celibe manovale Venezia.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni se ne annunciate per telefono.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 13

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Non sarebbe una ragione... La lettera potrebbe essere scomparsa.

— Nessuno ha toccato le sue carte..

Dopo alcuni istanti di silenzio, il giudice tornò a domandare:

— Non sapete che cosa fosse andato a fare a Clermont il signor De Montescourt, quel giorno in cui venne ucciso?

— Era andato ad assestare alcune faccende col suo notaio.

— Ignorate che somma avesse in quel momento nel suo forziere e se avesse a ritirar denaro a Clermont? Non sapete, per conseguenza, se l'assassino, il quale ha lasciato poca moneta nella tasche di vostro marito, abbia potuto rubargli qualche somma notevole?

— Di questo non so assolutamente nulla.

Il signor Couturier mandò un sospiro e ripigliò:

— Il signor Trèmorel veniva a trovarvi a Randanne?

— Mai. Tra mia suocera e lui c'era un'invincibile antipatia... gente di denaro, come accade a tutti i giuocatori, a tutti quelli che non hanno più nulla, siete obbligata a mandargliele telegraficamente, oppure, se non viene a prenderlo egli stesso, siete obbligata a portarglielo voi nei dintorni, in qualche posto già prestabilito?

Simona, turbata, nervosa, fece un atto di rivolta.

— Io mi domando — disse con una certa stizza — perchè mi facciate queste interrogazioni su cose che non hanno alcun rapporto coll'assassinio di mio marito.

— Non so, signora... — fece il giudice sorridendo.

— Come, non sapete?... Vorreste lasciarmi supporre che mio fratello può entrare per qualche cosa nella morte di Gastone?

— Non sarebbe la prima volta che discussioni d'interesse avrebbero provocato un dramma. E se il signor Trèmorel fosse stato nel paese il giorno del delitto, possiamo supporre....

— Ma nulla prova — interruppe Si-

— Scusate... V'è qualcuno che pretende di averlo visto...

— Ah! se sapete....

Il signor Couturier la guardò e la vide così turbata che non si sentì il coraggio di insistere.

Solo, dopo una breve pausa, domandò:

— Avrete certamente annunciato a vostro fratello la morte del signor De Montescourt.

— Sì, signore.

— Come mai, allora, il signor Trèmorel non è intervenuto ai funerali?.... perchè mi ricordo di non averlo visto.

— Mio fratello è spesso in giro... Può darsi benissimo che la mia lettera non gli sia arrivata a tempo.

— In ogni caso d'allora vi avrà scritto per esprimervi le sue condoglianze e mettersi a vostra disposizione per la difesa dei vostri interessi.

Simona esitò.

— No; — disse finalmente — confesso che mio fratello non m'ha scritto; ne sono sorpresa, impensierita e mi chiedo che cosa possa essergli successo.

— La sua astensione dai funerali, il suo silenzio non vi sembrano veramente bizzarri?

— In fondo, no — essa mormorò con voce soffocata.

Il giudice si tacque e corrugò la fronte.

Era malcontento di sè, malcontento della piega presa dal colloquio che avrebbe voluto amichevole.

Era venuto colla volontà di ridurre al nulla, non fosse altro che per propria soddisfazione, le odiose insinuazioni della succera e della lettera anonima.

Ed ecco che, contro le sue previsioni, contro la propria volontà, si vedeva sulla strada di servirsi di quella maledetta lettera, contro quelli designati da essa quali colpevoli; credette doversi giustificare:

— Vogliate scusarmi, signora, se vi rivolgo tutte codeste interrogazioni un po' indiscrete.., crediate che esse non indicano in me alcun sospetto a vostro riguardo, nè riguardo il signor Trèmorel.... Ho ricevuto però contro di lui, ve lo devo confessare, un'accusa esplicità; ma chi la scaglia, non avendo avuto il coraggio di firmarla, non vi attribuisco alcuna importanza... Tuttavia ho voluto, per dovere professionale, mettere in chiaro qualche punto misterioso, e non è certamente colpa mia se lo strano comportarsi di vostro fratello ha reso alcune mie interrogazioni imbarazzanti e penose per voi.

Simona fece un atto di scoramento.

— Non abbiatemene rancore — continuò il giudice. — Io non potevo esimermi dall'agire come ho fatto... Addio, signora... Accettate le mie scuse e l'espressione del mio rammarico....

E, mentre la giovane vedova l'accompagnava, il signor Couturier aggiunse:

— I vostri figli stanno bene?

— Sì, Uberto sta benissimo. E' ancora troppo giovane per comprendere che cosa sia la morte. Ma non è la stessa cosa per Giovanna, che ha quasi undici anni; essa voleva molto bene a mio marito, che non le risparmiava le carezze, com'essa fosse una sua propria figlia... Perciò ha pianto Gastone come si piange un padre e comprendendo molto bene che la scomparsa di lui ci priva d'un protettore, di cui il contegno energico è stato sovente necessario per sottrarci a gravi dolori...

— In questa casa?

— Eh! sì, signore... Io oramai mi aspetto tutto... Possa la realtà non andar oltre ancora alle mie previsioni!

— Ma, signora — osservò subito il signor Couturier — voi non avete che a rivolgervi alla giustizia per ottenerne protezione... La giustizia farà il suo dovere, se vi rivolgerete ad essa.

— Non si può ricorrere alla giustizia per lamentarsi di dispettucci e di piccole vessazioni di tutti i giorni, che pure avvelenano l'esistenza. Evidentemente, se si trattasse di qualcosa di grave, ricorrerei certo ai tribunali.

— Speriamo che non abbiate bisogno d'andare sino a tal punto.... In ogni caso, fate sempre intero assegnamento sopra la mia devozione... A proposito, mi sapreste dire dove si trovi attualmente vostro fratello?

— Ve l'ho già detto; dev'essere in viaggio.

— Vi domando il suo domicilio.

— Rue Ribera, 26, Parigi.

— Grazie, signora. Arrivederci!

VIII.

Simona De Montescourt, lo si può ben immaginare, non aveva aspettato le osservazioni del signor Couturier per trovare bizzarra l'astensione di suo fratello dalle esequie al marito e strano il suo silenzio successivo.

Essa s'era già domandata con inquietudine quale ragione egli avesse di non dar più segno di vita.

(Continua)

Argomenti autunnali

Compagni di viaggio

Riposeranno, tra poco, i fidi compagni di viaggio. Si sono trasportati dietro di noi, alla mercè delle nostre peregrinazioni, non mai stanchi, seguaci e infaticabili e ad ogni sosta, ad ogni arrivo, noi li trovavammo già ad aspettarci nella stanza d'albergo che doveva accoglierci per qualche tempo, nella stanza di villa amichevole ove l'autunno per qualche tempo ci conduceva....

Il loro aspetto rifaceva d'un subito noi presenti a noi stessi. Presi nella novità delle cose non mai viste o delle riviste persone, tratti lontani dalle consuetudini e dai tedii, a noi pareva talvolta per un attimo di essere diventati come stranieri a tutta la nostra vita anteriore. Ce ne rallegravamo o ce ne dolevamo? Chissà. Ma, salendo in camera nostra, la sera, dopo la prima giornata nuova, dopo aver lungamente assaporato quel vago senso di libertà che dà, in principio, ogni viaggio e che pare in principio, si dolce, uno sguardo caduto su quei muti e fedeli compagni ci ritornava in noi. Si, si: lo straviamento era una illusione, la libertà un miraggio. Senza dolore, senza affanno, noi ci ritrovavamo uguali a quelli della partenza di ventiquattro o di dodici ore prima. Piccole cose mobili attorniati da altre mille mobili piccole cose.

Ora i nostri bauli, le nostre valigie, i nostri sacchi, i nostri *plaids* o portamantelli, tutto quello che ci accompagna nei viaggi, riposano un poco, o un poco riposeranno. L'autunno è suaditore di ritorno. Si ama rivedere l'aspetto delle case nostre, delle nostre cose: si ama toccar di nuovo il piccolo polo delle nostre abitudini o dei nostri desideri, delle nostre fatiche o delle nostre dolcezze. Dopo, riprenderemo forse di nuovo la via. Ora, sostiamo. E allora i bauli si allineano nell'anticamera, paiono, Dio mi guardi, tanti feretri gai, di cui ognuno porti dentro di sè le reliquie di un soggiorno forse, indifferente mentre durava, piacevole adesso, certo, perchè tutte le cose nel passato si riabbelliscono. Ah! Quello.... Lo abbiamo visto sull'alto di un omnibus di un caro albergo lacustre. Quest'altro.... Saliva con noi le verdi pendici di un monte donde ci chiamavano le ultime voci di un flirt, i primi sorrisi di un agosto.... E ancora, e ancora: passando nell'anticamera il viaggiatore che sosta un istante si sente riafferrato dai piccoli ricordi; ne prova in cuore o un rimpianto o un sorriso....

Se il viaggiatore è veramente un sentimentale, egli amerà veramente codesti suoi muti e fedeli compagni di viaggio. E il suo sentimento vincerà forse anco la sua vanità, gli impedirà di sostituire ad esempio un baule vecchio, con uno più nuovo, ad ogni momento. C'è maggior virtù di ricordi, come maggiore aspetto di fedeltà, in quelli che ci hanno accompagnati più spesso. I nuovi non ci dicono niente; i vecchi moltissimo. Quante cose contennero, quante seppellirono! Partendo, dopo un commiato, noi vi chiudemmo dentro un amore. Arrivando, dopo un appello, noi ne liberammo una speranza. Ci stettero all'andata le lettere che diminuivano a noi l'asprezza di una lontananza, così come al ritorno le reliquie che ce l'avrebbero resa di nuovo più acuta. Ci stettero le mille piccole cose frivole e quasi leggiadre con cui anche l'uomo, al pari della donna ama ormai ingentilire la propria rispettabil persona, o abbellire il suo *home* di passaggio: e le mille cose serie, libri o carte, arnesi o utensili, di cui lo fan bisognoso la quotidiana occupazione o la igienica preoccupazione. Tutto stette in quei cofani. Tutta la nostra vita dell'anno fu raccolta per una settimana o per per quindici giorni, o di più, nelle loro pareti di legno, nella loro custodia di cuoio: le nostre vanità e le nostre infermità, i nostri affari, e i nostri affetti, tutto il lavoro d'un'ora concentrò là dentro, e, dopo un giro di chiave e una corsa di treno il lavoro d'un attimo liberò. E adesso, tornati, vanità ed infermità, affari e affetti non sono più nostri prigionieri, e nostri schiavi, sibbene noi siamo tornati al servizio di loro, come prima eravamo.... Tenevano un così piccolo posto: eccoli ora di nuovo dilatarsi, grandeggiare, riempire molto di sè...

A chi non occorse di riaprire dopo lunga incuria o lunga clausura un baule smesso o dimenticato? Non ne vien fuori l'afrore o il lezzo delle camere chiuse perchè non contennero un corpo: ma certo un odore come di addormentato rammarico perchè certo contennero un'anima: quella con cui noi, un giorno, li componemmo o li facemmo comporre, li aprimmo o li facemmo aprire. Un po' di tritume talvolta, in un angolo: polvere di un desiderio o cenere d'una speranza. E talvolta di più. Facendo passare la mano sul fondo qualche piccola cosa si stacca, qualche piccola cosa balza. Una cartolina che s'impigliò in una fenditura, sfuggendo da una cartella; chissà, un guanto scompagnato che si accucciò nell'ombra di un angolo. In qual viaggio? Fu quando? L'oggetto non ha nessuna importanza, non ha nessun colore speciale, non merita nessun speciale calore di accoglienza. Ma ci si domanda questo: In qual viaggio? Fu quando, così per nulla, tanto per avere un pretesto di riandare un poco della nostra vita, di rimetterci in mente qualche periodo del nostro vagabondaggio.... Ma da cosa nasce cosa; e i ricordi sono come i circoli concentrici che un sasso desta in uno stagno. Ed estraendo con mano cauta il piccolo cencio o la piccola carta noi a poco a poco traggiamo pure dal nostro cuore come da un bauletto a più fondi qualche ricordo che di quel viaggio o di quel vagabondaggio avevamo smarrito...

Chè se anche dentro non c'è nulla, tanto c'è di fuori per muoverci, al ricordo. Etichette d'alberghi d'ogni paese vi si sono incrostate e se ne stanno lentamente scrostando. Parecchie, le più antiche, sono orride: qualcuna, tra le più nuove, è carina. C'è là un vulcano che fuma: c'è quà un tricolore che sventola. C'è un lago con una vela bianca, c'è un mare con uno scoglio nero. Qualcheduna ha la forma di un sigillo: qualchedun'altra quella.... di un biglietto di banca. Il sigillo conchiuse un amore, forse; forse il biglietto di banca ci parve il piccolo prezzo con cui pagammo una dolcezza che ci porgeva il destino.

Ah! Sempre le stesse metafore, sempre le stesse figure! Ma bisogna bene rifugiarsi in queste, e di queste corazzarsi per trovare piacevoli i viaggi, e meno amari i ritorni. Perchè naturalmente è meglio non rievocare quelli, tra i primi, che furono voluti da un dovere o premuti da una necessità; e quelli, tra i secondi, che non lasciarono strascico di ricordi dolci, ma come la noia di un disinganno, come l'indolenzimento d'una caduta. Bisogna bene prestare ai momenti della nostra vita una grazia retroattiva, poi che non possiamo buttarli via dalla nostra mente come un inutile impaccio. Coloro che sanno vivere non ricordano, forse: ma chi di noi vanta di saper vivere? E alcuni pol, pur non sapendo come, non vorrebbero questa scienza. La quale ci farebbe vedere, nei compagni di viaggio di cui ho discorso più su, soltanto quello che sono: un recipiente, null'altro. Essi ci sono invece, degli amici, dei testimoni. E come amici a noi piace che ci dicano delle cose leggiadre; così come testimoni ci è caro che ne confermino dei ricordi cortesi....

C. Giorgieri Contri

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 Ottobre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	64.70	64.11	62.79
Termom. centigr. al N.	14.5	15.2	15.1
[illegible]	[illegible]	73	78

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

Insubordinazione con insulti e vie di fatto

E' imputato il soldato Console Attilio di Varese, che secondo la sentenza della Commissione d'Inchiesta, la sera del 30 luglio p. p. nell'accantonamento del 67.o fanteria in Ravenna avrebbe afferrato per il petto, scuotendolo, il caporale Rampazzò, ed avrebbe insultato quest'ultimo con le espressioni: « stupido, macaco, cretino, piccolo caporale; non ho paura di te ».

Nel suo interrogatorio l'imputato, che è patrocinato dall'avv. Andrea Tessier, dichiara, a sua giustificazione, che, avendo egli presa poca paglia dal posto del caporale Rampazzò, questi ebbe a toglierla dalle mani con atto violento; che egli, vistosi così trattato toccò leggermente con due dita il Caporale alla giubba senza scuoterlo, nè comunque maltrattarlo; che non avendo avuta dal caporale alcuna parola di scusa, gli disse: « Piccolo caporale senza però intenzione di offenderlo ».

Il Capitano Barbero dipinge bene l'imputato; i testimoni, presenti al fatto, mentre escludono che il Console abbia comunque maltrattato il Caporale ripetono che egli insultò quest'ultimo con le parole contenute nel capo di accusa. Affermano pure che l'atto col quale il caporale tolse dalle mani del soldato la paglia fu vivace.

Il Rag. Ravasio di Varese, chiamato dalla difesa accenna alla debolezza fisica dello imputato che ebbe da borghese deliqui in seguito ai quali venne allontanato dalla « Croce Verde » presso la quale prestava servizio.

La discussione della causa procede assai animata.

Il P. M. mentre ritira l'accusa per le vie di fatto che sono rimaste completamente escluse, la mantiene per gli insulti, e non crede possano accordarsi allo imputato altri benefici oltre a quelli della provocazione e delle attenuanti generiche. Chiede la condanna a sei mesi di carcere militare.

L'avv. Andrea Tessier sostiene in principalità doversi accordare al Console la dirimente del vizio di mente, ed in subordinata doversi applicare oltre alle attenuanti proposte dal P. M. quelle delle cause estranee al servizio. Chiede poi la non iscrizione della sentenza sul Casellario.

Si ha una replica ed una contro replica nella quale il P. M. ed il difensore si diffondono con argomenti di diritto sopra tutto sulle « cause estranee alla milizia ».

Il Tribunale, nella sua sentenza, accorda i benefici della provocazione, delle cause e stranee, e delle attenuanti, e condanna il Console al minimo del carcere militare, cioè a *due mesi* col sofferto e con la non iscrizione sul casellario.

Pres. Tromby; avv. fisc. Longobardi.

Teatri e Concerti

Rossini

Questa sera avrà luogo la quinta rappresentazione di *Carmen*.

Lo spettacolo principierà alle ore 20.45 precise.

Goldoni

Questa sera *El disnar delle beffe*, dello Selanizza.

Fra giorni la ripresa di un altro delizioso lavoro della primissima maniera di Giacinto Gallina: *Le barufe in famegia*.

Iersera Zago e tutta la compagnia furono molto applauditi nella traduzione dialettale *Goldoni e le so sedese comedie* di P. Ferrari.

Malibran

Iersera fu data una malinconica riproduzione a scartamento ridotto, svogliatamente eseguita della *Madama Angot*. Decisamente le odierne compagnie di operette sono inferiori al brio, alla ricchezza musicale e alla comicità satirica del vecchio glorioso repertorio. Stasera *I tre desideri* dello Ziehrer.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 20.45 — « Carmen ».
GOLDONI — Ore 21 — El disnar... delle beffe.
MALIBRAN, 21 — I tre desideri.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 19.30 in poi.
LIDO — **EXCELSIOR PALACE HOTEL** — Skating Rick — Tè concerto.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 7

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data del 7 corrente la R. N. « Regina Elena » passi in armamento, cessando temporaneamente di far parte delle forze del Mediterraneo, e rimanga direttamente alla dipendenza del Ministero. — La r. n. « Città di Milano » sia considerata in disponibilità dall'8 corrente. — Il capitano di corvetta Magliani sbarchi il 6 corrente e rimanga disponibile in Dipartimento.

Il trasbordo dei sottotenenti di vascello Antoldi, Maroni, Mongiardini, disposto all'art. 2 del foglio d'ordini in data 6 corrente dalla r. n. « Elena » sulla « Volta » e sulla « Agordat » sia sospeso fino a nuovo ordine.

Sbarchi dalla r. n. « Miseno » il tenente medico Folinea e sia destinato a prestar servizio, alla difesa locale di Spezia.

Il 1.o dicembre p. v. avrà principio presso la R. Accademia Navale il corso complementare a cui sono ammessi i seguenti sottotenenti di vascello: Mangano, Aberti, Zino, Baroni, Faldi, Sesia, Del Prato, Federici, Lumini, Bett, De Januario, Bellisanmi, De Pisa, Maraglini, Perozzi, Porta, Romagna, Filippini, Speciale, Stallo, Robetto, Sinforiani, Vianello, Pierallini, Falangola, Di Giamberardini, Grenet, Farina, Roselli, Prati, Pfatisch, Cisentini, Gaio, Mangili, Tacchini, Caretta, Gamberini, Collocchioni, Pellegrini, Funagal, Di Cornò, Bosci, Trebigliani, Poggi, Bomardini, Palermo, Quenti, Ferrero, Buoninsegni, Vitali, Tavarico, Grana, Cesarano, Ceccarelli, Zannoni, Polo, Sabbadini, Lovera, Pedrini, Sangiorgio, Salvagnini, Montini.

Tutti i sottotenenti di vascello ammessi a seguire il corso complementare dovranno presentarsi al Comando della R Accademia Navale al Mattino del 30 novembre prossimo. L'Autorità alla cui dipendenza si trovano, dovranno provvedere perchè essi raggiungano l'Accademia senza presentarsi al proprio Dipartimento.

Movimento del regio naviglio — «Volta» partita da Messina il 6 — «Crati» partita da Bari il 7.

Federazione Ginnastica Nazionale Italiana

La Federazione Ginnastica Nazionale Italiana andisce un concorso per stabilire un nuovo tipo di:

a) Distintivo Federale,
b) Medaglia Federale,
c) Diploma Federale

Il Concorso è libero a tutti. Lo stesso disegno deve essere adatto, salvo qualche leggera variante, alle tre applicazioni anzidette. — I disegni dovranno pervenire all'Ufficio federale: Roma, via delle Muratte, 87, non più tardi del 30 novembre 1910. — Non è consentito all'istesso concorrente presentare più di un lavoro.

I lavori saranno distinti da un motto ripetuto su di una busta chiusa che conterrà il nome e l'indirizzo del concorrente. — La Giuria sarà costituita di una commissione di artisti nominati dalla Presidenza Federale. — Verranno assegnati i seguenti premi: I. Classificato: Medaglia d'Oro Grande con diploma; II. Classificato: Medaglia d'Oro Media con diploma; III. Classificato: Medaglia d'Oro Piccola con diploma.

Conio e stampa dei premi sul disegno [illegible]

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

MESTRE — Ci scrivono, 7:

Tombola. — Nel pomeriggio di domenica sarà estratta la tombola di beneficenza per l'infanzia abbandonata. I premi sono fissati in lire 500 per la tombola, 200 per la cinquina, 100 per la quaterna.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 7:

Concerti — Sabato 8 e domenica 9 corrente al Teatro Sociale il distinto clarinettista prof. Luigi Falcomer in unione alla pianista signorina Maria Ansaloni ed al soprano signorina Teresina Brasi darà due concerti a beneficio del nostro Istituto filarmonico, col seguente programma:

Sabato 8: Concerto per clarinetto e pianoforte Verhey, Op. 47 — « Se tu m'amassi... » melodia per soprano, Denza — Concerto brillante per clarinetto e pianoforte, H. Reissinger Op. 229 — « Sull'onda », remigata per soprano, T. Mattei — Gran duetto concertato per pianoforte e clarinetto, C. M. Weber Op. 47.

Domenica 9 — Concerto per clarinetto e pianoforte, Baemann, op. 49 — « Mignon » « Non conosci il bel suol », per soprano, A. Thomas. — a) Souvenir d'un rossignol, (scherzo) A. Para; b) Adagio, L. Spohr op. 57; c) Polacca, C. M. Weber ap. 74.

« Amare... soffrire » per soprano, P. A. Tirindelli — Grande Fantasia per clarinetto e pianoforte nell'opera «Rigoletto», Bassi.

ARINO — Ci scrivono, 7

Pro Schola — Dietro interessamento del carissimo amico nostro Brazzalotto, sabato scorso il signor Comissario Prefettizio cav. Carreri accompagnato dal segretario comunale Fabris, si sono recati a visitare questa scuola unica per veder se fosse stato possibile attuare il progetto proposto da tempo dal nostro amico, di dividere la grande aula delle scuole in due parti, evitandosi così di adoperare per i bambini piccoli altra Sala poco igienica e decente presa in affitto da vario tempo dal Comune ed ora disdettata.

Il signor Commissario riconobbe equa la domanda e diede ordine di eseguire tutti quei lavori che erano necessari ad appagare i desiderata della nostra frazione. In tale occasione l'amico Brazzalotto ebbe opportunità di mettere in vista al Commissario altri notevoli lavori, quali l'inghiaiamento della strada Pecora; e il signor Commissario dava affidamento nei limiti del possibile per risolvere anche tale questione. Benissimo

SPINEA — Ci scrivono, 7:

Beneficenza. — La Congregazione di Carità di Spinea vivamente ringrazia la signora Giovannina Levi-Sullam per la solita sua generosa elargizione di L. 100 fatta a favore delle vedove e degli orfani di famiglie povere del Comune.

FAVARO VENETO — Ci scrivono 5:

Beneficenza. — Il signor Giuseppe Cavani già sindaco di Favaro Veneto è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Tale notizia fu sentita con soddisfazione dalla cittadinanza che manda le sue congratulazioni al neo cavaliere.

ROVIGO

Uno sciopero

ROVIGO — Ci scrivono, 7

Da qualche giorno, per divergenze relative all'orario del lavoro, si sono messe in isciopero circa 70 operaie del Canapificio D'Agostini.

Le operaie sono in lega.

L'istruttoria per le querele dei Magistrati

Il comm. De Notari-Stefani ha interrogato ieri, per le note querele dei Magistrati, gli avv. Ronca, Bononi, Merlin, Prono e Ubertone: i pubblicisti Bulgarello e Finotti, nonchè alcuni cittadini e funzionari del Tribunale.

Oggi ha sentito il comm. Tivaroni, primo presidente della Corte d'Appello di Venezia, l'on. Giovanni Indri e l'avv. Dosi giudice del Tribunale di Padova.

Da Zara volerà su Rovigo

La Società sportiva « Juventus » ha invitato il noto sportman patavino Leonino Da Zara a volare sopra Rovigo.

Il Da Zara ha accettato. — Il volo si effettuerà il giorno 16. La notizia è appresa con entusiasmo.

I funerali del dott. Sartorelli. — Solenni nella loro semplicità riuscirono stamane a Trecenta i funerali del compianto amico dott. Ercole Sartorelli deceduto in ancor giovane età lasciando larga eredità di simpatie e di benemerenze specie nel campo agrario.

Le associazioni agrarie del Polesine erano largamente rappresentate. Notammo largo stuolo di amici, autorità. Molte torce e parecchie corone.

Si fecero rappresentare, inviando affettuosi telegrammi di condoglianze, il Co. on. Marcello, il Co. Filippo Nani Mocenigo di Venezia, il direttore del Sanatorio di Merate dott. Piccoli ed altri.

Al Cimitero parlarono con accento commosso i signori: Amilcare Poggiolini per l'Associazione prov. Agraria e per la Sezione di Bagnolo Po, il capitano Provasca di Padova, l'avv. Bosi di Trecenta, il cav. Mario Bellini.

BELLUNO

Ancora sull'arrestato a Vienna

BELLUNO — Ci scrivono, 7

Abbiamo qualche altro particolare su quell'operaio ritenuto bellunese ed arrestato l'altro di a Vienna.

L'arresto venne effettuato perchè l'individuo in quella città ed in altre dell'Austria aveva falsificato varii vaglia postali, riscuotendone l'importo.

Indosso aveva un passaporto che recava il nome di Antonio Strella. Appariva peraltro che il passaporto stesso, rilasciato dalla questura di Belluno, era stato alterato.

Esso recava il numero 3425, e dalle indagini esperite si venne a sapere che era stato rilasciato a tale Replica Antonio fu Remigio da Gosado, il quale attualmente si trova in America. Evidentemente il passaporto venne sottratto al Replica.

Ora si pensa ad identificare l'individuo, che si trova nelle carceri di Vienna. Si crede che egli appartenga alla nostra provincia. All'uopo l'autorità locale di P. S. ha scritto alla polizia di Vienna di inviarle la fotografia dell'arrestato.

Echi di una disgrazia mortale

E' stato assodato che colui il quale investì l'altra notte il ciclista signor Manlio Pillon da Feltre, morto poi in quell'ospedale, è certo Fabio Luzzatto da Lentiai. Tanto l'investito che l'investitore erano privi di fanale. Ciò fu causa della mortale sciagura. I carabinieri hanno deferito il Luzzatto all'autorità giudiziaria.

Le automobili per Primolano

Ieri è terminato il servizio automobilistico Feltre-Primiero e viceversa.

Ora verrà intensificato, a vantaggio degli emigranti che ritornano in Italia, il servizio automobilistico Feltre-Primolano e viceversa. Si avranno due corse in partenza a Feltre alle 12.50 del pomeriggio ed alle 9.30 della sera, in coincidenza dei treni della linea della Valsugana. Si avranno altre due corse in partenza da Primolano: una alle 10.40 antimeridiane, ed una alle 7 pomeridiane. Se le esigenze lo richiederanno verranno istituite altre corse suppletive.

Concerto al Minerva

La distinta professoressa d'arpa, signorina Nella Chiari, del Conservatorio di Parma, già nota nella città nostra, assieme al maestro Angelo Cornacchia [illegible]

Il valore dell'artista egregia indubbiamente farà accorrere pubblico parecchio nell'elegante sede della Società Ginnastica. — Ecco il programma: Parisch Alvars «Mater dolorosa» op. 5, prof. Nella Chiari — E. Grieg, Berceuse, op. 38; Jowr de Noces, op. 65, maestro A. Cornacchia — John Thomas: Winter « Inverno » suonata per arpa, prof. Nella Chiari. — I. Morlacchi, Concerto per flauto con accompagnamento di piano eseguito dal signor Dal Pont Riccardo — Brumenthal, Souree, caprice per arpa, Nella Chiari — E. Bach: I Chiopin: Gavotta N. 5: Valse Caprice op. 42, N. 5 Gran Fantasia « la mandoline » (Parish Alvars) Nella Chiari.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 7

Festa di Pompieri. — Il Corpo dei Pompieri Volontari di Pieve di Cadore nel giorno di domenica 9 corr. svolgerà in piazza Tiziano il seguente programma:

Ore 10: 1. Presentazione del Corpo dei Pompieri di Pieve — 2. Salita sulla scala « Lang » — 3. Salita sulla scala « Italiana » — 4. Manovra sul Torrione dell'Arrengo — 5. Manovra di salvataggio con sacco e copertone da salto.

Ore 15 - Gare individuali: 1. Salita della fune sul Torrione metri 25 — 2. Salto in altezza — 3. Salto in lunghezza — 4. Manovra sulla trave e sulla corda, sospese.

Ore 16: Premiazione.

Ore 16.30: Vermouth in onore delle Rappresentanze dei Corpi Pompieri e delle autorità.

Ore 17: Estrazione della lotteria a beneficio del Corpo Pompieri.

Durante gli intermezzi la fanfara di Pieve di Cadore svolgerà un scelto programma.

UDINE

Truffatore arrestato

UDINE — Ci scrivono 7

Il 18 settembre u. s. si presentava nel negozio di certa Caterina Quargnolo in Piazza XX Settembre tale Giacomo Ciani, il quale sotto il nome di Luigi Bert si fece consegnare dalla Quargnolo lire 25 quale caparra di 20 quintali di granone bianco che le avrebbe venduto...

Domenica quel tizio si presentò nello stesso negozio sotto altro nome per ritentare il colpo, ma la Quargnolo se ne accorse ed avvertì la P. S. che arrestò il truffatore.

Grave incendio

Ieri sera verso le 21 scoppiò un violento incendio a S. Giorgio della Richinvelda e precisamente nella casa colonica di tal Zavagno Francesco. Il fuoco dal fienile si propagò alla stalla e quindi ai locali di abitazione mettendo in serio pericolo le 27 persone che colà si trovavano.

La casa rimase quasi totalmente distrutta. — Il danno, coperto di assicurazione è di circa 20.000 lire.

Il palazzo degli uffici municipali

Oggi, alla presenza del Sindaco e della Giunta, venne collocata la prima pietra angolare del palazzo degli uffici, di fronte a via Belloni.

Nella parte superiore della pietra vi è un incavo, in cui sarà collocato un tubo chiuso contenente la deliberazione del Comune ed i nomi del Sindaco, degli assessori e consiglieri. La pietra porta a due lati la data: 1910.

Si sgrava alla stazione — Certa Serafini Anna, di anni 21 di Villaorba (Pasion Schiavonesco) fu qualche mese a Milano in qualità di fantesca, d'onde poi ritornò nel suo paese in istato interessante. Essendo in questi giorni vicino il termine della gravidanza, la Serafini decise ieri di venire ad Udine per essere ricoverata nel nostro ospedale. Durante il viaggio la giovane fu presa da atroci dolori, tanto che giunta alla nostra stazione fu dovuta accompagnare sotto l'atrio delle latrine. Ivi ella si sgravò di un bambino morto.

La puerpera fu trasportata all'Ospedale ed il feto di otto mesi venne portato nella cella mortuaria.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 7

Funebri Mongiat — Imponenti riuscirono oggi i funerali della signora Mongiat Margherita. Numerose le corone inviate dal marito, dai figli, dalla cognata, dai fratelli e parenti, nonchè dalle famiglie amiche.

Seguivano la salma diverse signore e signori: i cordoni erano tenuti dalle signore Pognici Maria, Co. Spilimbergo Giulia, Ida Valsecchi, Teresina Orlandi, Co. Spilimbergo Vittoria, Rosina De Marco.

CODROIPO — Ci scrivono, 7

Il Prefetto a Codroipo — Il comm. Brunialti, Prefetto della Provincia, fu oggi a Codroipo per poche ore.

L'illustre capo della nostra Provincia fu ospite graditissimo del signor Moro Daniele che è una delle più cospicue persone del paese e che due anni or sono ebbe anche l'onore di ospitare per 15 giorni Sua Altezza Reale il Conte di Torino.

Durante la breve permanenza del prefetto, convennero in casa Moro i signori Rallico dott. Luigi, Sabbadini cav. Francesco, Bertuzzi dott. Giuseppe, avv. Rubazzer Ottelio ed il solerte segretario capo del comune signor Agostino Cavarzere.

PADOVA

Seduta della maggioranza consigliare

PADOVA — Ci scrivono, 7

Seguì sotto la presidenza del comm. Catticich la seduta della maggioranza consigliare.

Erano presenti: il senatore Levi-Civita l'on. Alessio, il comm. Wollemborg, il comm. Luzzatto-Dina, il comm. Viterbi, il cav. Mortari, il co. Giusti, il comm. Brugi, Fantinati, il dott. De Benedetti, il prof. Severi, il cav. Collini, il prof. Lussana, il prof. Tedeschi, il dott. Braga, il prof. Turri, il cav. Norsa, il dott. Levi Da Zara, l'avv. Wolff, l'ing. Oblach, l'avv. Graziani, il prof. D'Arcais, il dott. Panebianco, Beggiora, Oreste Barbieri, l'avv. Squarci, l'avv. Marin, Caburlotto, l'ing. Lotto, Beltrame e Tornago.

Fu nominata — dopo una discussione lunghissima che non fece arrivare alla desiderata meta, cioè alla designazione di sindaco, — una commissione composta dell'onor. Alessio, ing. Lotto, dott. Braga coll'incarico di designare il nuovo primo magistrato di Padova.

Il nuovo orario di chiusura delle dregherie e pizzicherie

La Società fra negozianti droghieri e pizzicagnoli di Padova e suburbio ha diramato la seguente circolare:

« In base al mandato conferitoci colla deliberazione 16 agosto a. c. dell'assemblea generale dei soci, abbiamo condotto le trattative colla rappresentanza degli agenti per disciplinare stabilmente i rapporti delle due classi intorno al riposo settimanale ed all'orario di chiusura. Oggi siamo lieti di parteciparvi che abbiamo solennemente convenuto coi rappresentanti degli agenti che si impegnano anche per i non ascritti alla loro Società di M. S. e miglioramento di accettare il seguente orario di chiusura: Tutte le domeniche e feste di consuetudine alle ore 12 precise; tutti i giorni feriali e in ogni stagione non dopo le ore 20 precise. Chiusura totale nei giorni di Natale, Pasqua e capo d'anno.

Gli agenti rinunciano all'orario compensativo. La convenzione avrà la sua esecuzione col giorno di lunedì 10 ottobre [illegible] — 2 febbraio — 19 marzo — 25 marzo — 2.a festa di Pasqua — 25 aprile — maggio: Ascenzione — Corpus Domini — 13 giugno — 29 giugno — agosto: Assunzione — settembre: Natività di M. V. — 20 settembre — 1 novembre — 8 dicembre ».

Duemila lire rubate

Il signor Trivellato Isidoro d'anni 76 da Solesino si accorse iersera, mentre stava recandosi alla stazione, di essere tato derubato del portafoglio contenente 2000 lire. — Egli denunciò il furto alla questura.

La fiera di Bovolenta

A Bovolenta seguì oggi la tradizionale fiera di S. Giustina che fa accorrere ogni anno una folla numerosa di contadini dai paesi e dalle campagne vicine.

Il vento fortissimo che è spirato durente la mattinata ha fatto sì che il concorso di animali bovini, equini e suini sia stato piuttosto scarso.

Si è notato — ciò non ostante — un leggero deprezzamento nelle bestie da macello.

I suini furono invece presi addirittura d'assalto e pagati a prezzi alti. Si arrivò pertino al prezzo di L. 1.20 per Kg. a peso vivo.

VERONA

Furto di una cassaforte

VERONA — Ci scrivono, 7

Ignoti ladri, stanotte compirono una audace operazione negli uffici della Società Italiana delle macchine agricole a Porta Vescovo. La comitiva deve essere stata assai numerosa e munita di grossi attrezzi. Durante la gita si fornì di due carriuole che prese al Porto S. Pangrazio vicino al caffè ove è in corso la costruzione di una casa. Le carriuole erano dei carriuolanti Siviero Carlo da S. Maria in Stelle e Laveriero Angelo da S. Michele. Ruppero quindi il portone del fabbriacto ove risiede la Società, poi ruppero la porta degli uffici e trascinarono fuori la cassaforte del peso di cinque quintali. La caricarono sulle due carriuole; ma una di queste si ruppe e dovettero servirsi di una sola. Riuscirono a spingere la cassaforte fino nel fossato presso Campofiore. Colà con una grossa mazza e con scalpelli sventrarono la cassaforte rubando L. 350, sedici medaglie d'oro, sessanta d'argento e 312 di rame, tutte ottenute dalla Società in varie esposizioni.

Stamane una guardia di P. S. rinvenne la cassaforte, la mazza e parecchi scalpelli.

Le truffe d'un agente di commercio

Ecco come l'agente di commercio Candido Portinari d'anni 27 da S. Michele, commise le truffe che poi lo condussero al carcere.

Egli spacciandosi per un negoziante ben noto alle Banche era riuscito ad avere a credito dalle ditte Giuseppe Gregorelli, Edoardo Stellati, Pederzoli, Gaggia e C. e fratelli Castellan di Lonigo, biciclette, grammofoni e macchine automatiche, che poi vendeva od impegnava. Il Portinari in seguito ad abili ricerche, venne iersera arrestato e tradotto in carcere.

Gli oggetti che il Portinari aveva..... acquistati, furono stamane in gran parte sequestrati e riconosciuti dai proprietari. Una bicicletta ed un grammofono furono trovati al Monte di Pietà, una bicicletta fu sequestrata ad un fratello del Portinari stesso a S. Michele e pure a S. Michele fu sequestrata una roulette automatica che il caffettiere Silvio Cracco aveva acquistato in buona fede.

Il Commissario, sta ora rintracciando certi Ferdinando Mattoni da Reggio Emilia e Attilio Marcani che sembra abbiano anch'essi preso buona parte alle truffe.

Intanto costoro, appena saputo dell'arresto del Portinari, si diedero alla latitanza.

Una signora sotto un treno

La signora Augusta Mazzotto, moglie del l'ing. Ceola di S. Bonifacio, iersera giungeva col treno della Verona-Vicenza alla stazione di Caldiero ove doveva scendere per visitare una figlia.

Il treno si fermò in stazione circa due minuti, poi regolarmente si rimise in marcia verso Verona. In quel momento la signora Mazzotto usciva in fretta dal suo scompartimento e passava alla piattaforma posteriore della vettura di cui aprì lo sportello facendo atto di scendere. Sulla piattaforma si trovava il sig. Giulio Minzoni addetto al cinematografo Calzoni di Via Stella. Egli gridò alla signora di non scendere; ma la sventurata aveva ormai spiccato il salto. Fu vista cadere a terra colle gambe ed il fianco sotto le ruote dell'ultima vettura.

Il capo-treno allarmato dal sobbalzo fatto dalla vettura diede il segnale di fermata. La povera signora giaceva in mezzo al binario quasi esanime. Il personale del treno, i viaggiatori le furono subito d'attorno. Essa era svenuta. Venne trasportata all'albergo Bussinelli ove da alcuni medici accorsi le vennero riscontrate le fratture delle gambe e del bacino.

Furono tentate energiche cure per sollevarla, ma tutto fu inutile poichè la disgraziata un'ora dopo cessava di vivere.

Un caso di gastro enterite

A Quinto di Valpantena, nella propria villa dopo 12 ore di vomito e crampi, moriva ieri la moglie del segretario del Procuratore del Re, sig. Fornalè. I medici avvertirono del caso la Prefettura e si recò sul luogo il medico provinciale il quale constatò che causa della morte della povera signora, la quale era da tempo ammalata, fu una gastro-enterite. Ad ogni modo per precauzione venne piantonata la casa e tenuti sotto sequestro quanti ebbero contatto coll'estinta che venne stamane trasportata al cimitero senza accompagnamento.

TREVISO

I solenni funerali dell'assessore Marcon

TREVISO — Ci scrivono, 7

Oggi, alle ore 14, seguì il trasporto funebre del compianto assessore Edoardo Marcon. La dimostrazione di affetto verso il caro estinto riuscì solenne da parte dei numerosi cittadini accorsi.

Il corteo era preceduto dalla Banda Cittadina, diretta dal maestro Giulio Tirindelli, seguivano poi i bambini dell'Asilo Infantile G. Garibaldi, l'istituto Polacco, i giovani del patronato di S. Stefano, i ragazzi dell'istituto Turazza, una rappresentanza del Collegio Zacchi, alcune suore e le guardie daziarie. — Il trasporto funebre era diretto dall'egregio signor Baratto. — La bara di prima classe era circondata dai pompieri e dalle guardie municipali in alta tenuta.

Per desiderio del defunto non vi erano nè torcie nè fiori; una grande corona portava la scritta: La tua Angelina.

Reggevano i cordoni: Il comm. Daniele Monterumici, l'on. Zaccaria Bricito, il prefetto Conte Fecia di Cossato, il Commissario Regio dottor Silvestro Bandarin, lo avv. Domenico Fiorioli.

Fra i signori intervenuti notammo: il comm. Graziano Appiani, comm. Augusto Marzinotto, cav. Angelo Quaglia, colonnello Augusto Michieli, il segretario del Municipio cav. A. M. Fontebasso, dottor Vianello, dottor Ernesto Calzavara, duca Catenario de' Quadri, dott. Spegazzini, signor Cominotti, signor Pasqualin, avv. Francesco Ferro, ing. Remo Miani, l'ing. Meliand e Armando Stiffoni per la Fonderia, on. Giangiacomo Felissent, signor Candiani, sig. Giovanni Brunelli, signor Sebastiano Liberali, prof. Strina, signor Bepi Perale, Tullio Ferretto, signor Visentin-Venerando, prof. Antonio Bottero, sig. Antonio Cargnelo.

Le solenni esequie seguirono nella chiesa di S. M. della Rovere, ove l'on. Zaccaria Bricito lesse commosso il discorso funebre, enumerando le buone doti e i retti principii del povero Estinto. Indi il corteo proseguì verso il cimitero comunale attraversando la città.

Alla desolata vedova porgiamo commossi le nostre sincere condoglianze.

La crisi alla Tarvisium

La presidenza ed il Consiglio direttivo della Società Tarvisium radunatisi la sera del 6 ottobre nella Sede sociale deliberarono che venga nominata dai soci una nuova direzione.

La convocazione dell'assemblea per la resa dei conti e comunicazioni varie sarà indetta il 17 novembre p. v. Il 27 successivo avverranno le elezioni alle cariche sociali.

Giunta Provinciale Amministrativa

Treviso: Nuovi caloriferi per le scuole A. Gabelli, app. — S. Zenone degli Ezzelini: Regolamento e tariffa del dazio di Consumo, app. — Portobuffolè: Idem — Zero branco: Idem — Arcade: Idem — Borso: Spesa per la sistemazione di strada in montagna, app.; concessione di beni comunali in enfiteusi, ordinanza; concessione di derivazione di acqua dall'acquedotto, ordinanza — S. Pietro di Barbozza: Spesa per un ricovero per animali sul Sovignana, app.; regolamento edilizio, ordinanza — Valdobbiadene: Spesa per onoranze a M. Guadagnini fondatore dell'Asilo infantile di Bigolino, app. — Maserada: Impianto di servizio telefonico, ordinanza — S. Zenone: Bilancio preventivo 1910, ordinanza — Crespano V.: Idem — Ormelle: Mutuo provvisorio di L. 10.000, ordinanza — Cison di Valmarino: Aumento di assegno ai regolatori dei pubblici orologi, app. — Conegliano: Cessione di area comunale alla ditta Carpenè Malvolti, app. — Salgareda: Contributo per cattedra ambulante d'agricoltura, app.; contributo per esposizione bovina ed equina, app. — Castelfranco: Vendita di una casa in S. Andrea, app.; spesa onoranze ad Antonio Guidolin dei mille, app. — Trevignano: Regolamento per la tassa di famiglia, app.; regolamento per la tassa esercizi, app. — S. Fior: Contributo per la Cassa pensioni, app.; inversione di mutuo per opere igieniche, app. — Pederobba: Aggiunta della strada per la stazione alle Comunali, app.

La "premiere„ di Tosca al "Sociale„ di Ceneda

VITTORIO — Ci scrivono, 7

Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione della « Tosca » di Puccini. — Il successo fu superiore all'aspettativa.

La concittadina Elsa Raccanelli, con la sua forte e melodiosa voce affascinò addirittura il pubblico. Venne più volte applaudita e richiesta di bis.

Dell'Andreini sarebbe quasi superfluo parlare dopo i suoi recenti trionfi e quanto dissero i critici dei più importanti giornali d'Italia.

Fra vivissimi battimani, egli dovette parecchie volte bissare. — E di Jaccopini, il basso Angelotti, di Mari il tenore Spoletta, di Tamariti il basso comico Sagrestano, di tutti infine il pubblico fu contentissimo. E più volte venne pure chiamato alla ribalta il valoroso maestro cav. Armani.

Un bravo anche all'ottima orchestra ed ai cori che vennero ben istruiti dal concittadino maestro Cavazzana.

Serata di beneficenza

MOGLIANO — Ci scrivono, 7

Lo spettacolo ebbe ottimo esito. « Mater Amabilis » non poteva venire meglio interpretata ed eseguita dalle gentili e brave signorine Maria e Lelia Manara e G. Bernasconi, le quali riscossero vivissimi e ben meritati applausi.

Bravissima la C. Bernasconi nella « Rosina che se sfoga », mentre i concertisti G. Gaus e G. Quagliatti fecero veramente dell'ottima musica al piano e al violino.

Gustosissimo ne « La scoperta dell'America » G. I. Lanza, noto sotto il pseudonimo di « Fugasseta ».

L'ampia sala teatrale, artisticamente addobbata, era gremita di pubblico sceltissimo.

Società Operaia di M. S.

Siamo pregati di pubblicare che alle ore 16 di domenica, 9 corrente, verranno estratti i numeri delle cartoline commemorative che concorrono ai tre magnifici regali da tempo esposti nella vetrina del signor Basilio Vanossi. Tali cartoline erano state emesse dal Comitato dei festeggiamenti, nell'occasione del 25.o anniversario della fondazione di detta Società.

CASTELFRANCO — Ci scrivon , 7 ;

Tiro allo storno. — Ieri, nello stand di Villarazzo, ebbe luogo il tiro allo storno col seguente risultato:

Tiro d'apertura — 1. Premio: Gigi Pellizzari; 2. premio: B. Bordigioni; 3. e 4. premio divisi tra Luigi Fracarro e dottor Bruno Martini.

Tiro generale — 1. premio: Gigi Pellizzari; 2. premio: Luigi Fracarro; 3. premio: Gesio Martini.

Tiro di chiusura — 1. premio: prof. Alessandro Dandolo; 2., 3. e 4. premio divisi fra Luigi Fracarro, B. Bordigioni e dott. Bruno Martini.

Atto onesto — Oggi, giorno di mercato certo Pelle Luigi di Tombolo, perdeva uno chèque di lire 1000. Egli dice di averlo perduto all'ufficio postale, mentre chi lo trovò, certo Seltin guardia sala ferroviario, dichiara di averlo trovato in piazza. Comunque, il Seltin è stato onesto, ed il Pelle fortunato.

ODERZO — Ci scrivono, 7

(T.) *L'Operaia in gita.* — La Società Operaia di Noventa di Piave sarà fra noi domenica 9 corr. in gita di piacere.

La locale Società Operaia incontrerà gli ospiti graditi con la banda ed offrirà loro un « vermouth » d'onore. Il Consiglio di amministrazione partecipa al banchetto che avrà luogo nell'albergo al « Gatto ».

VICENZA

La cerimonia di Domenica a Rotzo

VICENZA — Ci scrivono, 7

Domenica, come già vi preannunciai, si inaugureranno nella sede Municipale di Rotzo i medaglioni in bronzo dell'abate Agostino Dal Pozzo, storico dei Sette Comuni e a Vittorio Emanuele II. Le due epigrafi sono state dettate dall'on. Brunialti e dicono:

« *Ad Agostino Dal Pozzo — che alla cura dei corpi preferita quelle delle anime — fu sacerdote pio colto modesto — di giovani educatore impareggiabile — storico dottissimo di questi Sette Comuni — e delle loro Chiese Parrocchiali — dei dialetti delle nostre prealpi indagatore profondo — raccoglitore diligente — letterato poeta filosofo — nato in Rotzo addì 23 gennaio 1732; morto a Bassano addì 28 luglio 1798 — perchè sia ricordato nel marmo — come negli insegnamenti negli scritti negli esempi — onore alla patria — gli Amministratori del Comune — posero — Anno 1910* ».

E l'altra:

« *A Vittorio Emanuele II — primo Re l'Italia redenta — con voto unanime di Consiglio e di popolo — nell'anno giubilare della proclamazione del Regno — consacra Rotzo questo ricordo — perchè come furono segnalate dal Governo le sue Scuole — esso segnali a tutti che qui palpitano cuori liberi forti leali — riconoscenti a chi fece la patria libera ed una — fidenti nei suoi futuri destini — vigili scolte sui confini del Regno.* »

I medaglioni sono opera dello scultore Innocente Franceschini di Vicenza.

Alla cerimonia interverranno l'on. Brunialti — che terrà il discorso commemorativo, l'on. Roberti, nella cui famiglia lo storico Da Pozzo fu educatore, l'on. Rossi Gaetano e il Prefetto della Provincia commendator Facciolati, oltre alle rappresentanze di tutti i Comuni dell'Altipiano.

Presterà servizio la Banda di Gallio.

La cerimonia riuscirà una bella e significantissima dimostrazione del patriottismo di queste popolazioni.

Il Consiglio Provinciale

si radunerà mercoledì 12, come già vi ebbi a preannunciare. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno noto la convenzione con le Ferrovie pel cavalcavia di Povolaro, lo statuto della Scuola Industriale, il concorso di 5 mila lire per le stazioni sperimentali agricole e zootecniche della Provincia, il resoconto morale, il consuntivo 1909 e il preventivo 1911.

Il tram di Marostica

non si inaugurerà il 23 corrente come scriveva ieri l'*Adriatico*. Si conferma invece la mia notizia che l'inaugurazione della linea si farà quando sia stata completata fino a Bassano, cioè nella prima quindicina di Novembre.

I festeggiamenti inaugurali si terranno a Marostica.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 22.7; minima 15.7 — Torino 16.5 11.0 — Milano 20.3 10.2 — Brescia 21.3 13.5 — Venezia 19.8 13.0 — Bologna 16.6 12.6 — Ancona 20.0 14.0 — Livorno 20.3 10.8 — Firenze 18.0 14.1 — Roma 19.6 14.3 — Bari 19.8 14.8 — Napoli 19.3 13.3 — Palermo 26.7 14.8 — Messina 22.0 18.1 — Cagliari 23.0ff 13.3.

Estero: Pietroburgo 5 — Odessa 6 — Amburgo 11 — Vienna 5.5 — Trieste 13.8 — Madrid 8.8 — Alessandria 23.0 — Parigi 9.1 — Nizza 12.6 — Ginevra 8.5 — Malta 23.2.

ULTIMA ORA

Dal Portogallo

Nuovi particolari sullo scoppio della rivoluzione secondo testimoni oculari

Madrid, 7

Un impiegato ferroviario che passava oggi diretto a Bordeaux col sud-express proveniente da Lisbona ha fatto un breve racconto del principio della rivoluzione:

« Io ero coricato — egli ha detto — in un albergo situato presso la stazione, allorchè scoppiarono i disordini. Il rumore d'altronde non mi svegliò. Non è che martedì mattina che vidi la rivoluzione al suo massimo sviluppo nelle vie. Il mio risveglio seguì fra i colpi di cannone sparati alle ore cinque del mattino. Le vittime sono molto più numerose di quelle che abbiano finora riportato i giornali. Esse non si devono contare a centinaia, ma bensì a migliaia, forse tre o quattro mila. E' dopo la notte dal lunedì al martedì, dopo il pranzo offerto al presidente della repubblica del Brasile che i rivoluzionari hanno circondato la città e il palazzo reale. Lisbona fu completamente isolata. Le vie e i ponti furono completamente interrotti alla circolazione e distrutti in diversi punti. I trams non possono più uscire dalla città, nè avvicinarsi. Io sono stato ricondotto in Ispagna dall'ultimo treno che riuscì ad allontanarsi dalla capitale portoghese. — Quanto all'ultimo treno che ha potuto circolare nel Portogallo, esso non ha potuto andare che a 39 chilometri dalla frontiera. Alla mia partenza, la stazione presso la quale io alloggiavo, non era stata ancora danneggiata. Nella campagna i contadini dichiaravano di aderire lealmente alla repubblica ed accettavano il nuovo regime. Ufficiali e soldati durante la rivoluzione passeggiavano per le vie, distribuendo dei fogli volanti, appelli, proclami. Si recavano a diffonderli sui treni in partenza prima che la circolazione fosse interrotta.

D'altra parte un negoziante portoghese, figlio di uno degli organizzatori del movimento del 1891 che passava per Bordeaux in compagnia di un suo compatriota, ha dato dei particolari sul principio della rivoluzione, nonchè sui primordi della organizzazione repubblicana. Lo scopo dei repubblicani era sopratutto di far prigioniero il Re Manuel onde costringerlo ad abdicare, ma non si aveva contro di lui alcuna cattiva intenzione, poichè il giovane Sovrano era piuttosto amato dai repubblicani. Tutta l'ostilità, a dire il vero, era rivolta quasi esclusivamente contro la Regina Amelia. Si rimproverava infatti a questa ultima oltre alla sua attitudine politica, la sua esagerata religiosità che esercitava una influenza assoluta sulla situazione del Re. Si vedeva infatti quest'ultima quando incontrava una processione per le vie inginocchiarsi immediatamente a terra. Il Re aveva pensato di scuotere questo giogo e quello del suo «entourage», almeno nella sua vita privata. Si rimproverava a Re Manuel di non essersi saputo liberare dalla politica delle persone avide che lo circondavano facendo la politica dell'«Assiette au Beurre», come dicesi comunemente. Il piano dei ribelli non è riuscito. Re Manuel non venne fatto prigioniero. Il primo reggimento dei caccatori che era stato a più riprese allontanato dal palazzo reale, causa i suoi sentimenti dubbi verso la monarchia, era di servizio martedì scorso, precisamente nel momento in cui scoppiò la rivoluzione. La famiglia reale prevedeva questa eventualità da molto tempo. L'yacht reale «Amelia» da due mesi si trovava sempre sotto pressione nelle vicinanze di Cascaes e dei canotti automobili erano pronti sulla riva per trasportare la famiglia reale fuori del Portogallo. Già nel pomeriggio di lunedì si era compreso che il grido di viva la repubblica emesso allo indirizzo del maresciallo Hermes de Fonseca, presidente della repubblica brasiliana, durante il suo passaggio nelle vie di Lisbona era stato più un segno precursore e di provocazione che un grido di benvenuto. Si gridava «Viva la repubblica»! con tanto maggior entusiasmo in quanto il grido era proibito in Portogallo.

Il successo della rivoluzione non sembra dubbio. La repubblica trionferà, benchè le provincie del nord, sovratutto, mostreranno dapprima una certa ripugnanza ad aderire al nuovo regime. Difatti numerose sono le persone che non sanno nè leggere nè scrivere e che tarderanno ad abituarsi a questa idea di non avere più da obbedire al Re che è considerato come persona sacra.

Il negoziante portoghese ha aggiunto che da lunedì sera si sentiva il fermento dell'agitazione e che già pattuglie circolavano nelle vie. Terminando, egli assicurò che la repubblica portoghese non aveva affatto l'intenzione di portar danno alle proprietà personali del Re per le quali il Sovrano paga le imposte come ogni cittadino e che era anzi nella intenzione dei repubblicani, trovantisi all'infuori della preparazione del movimento rivoluzionario, di accordare, se riuscivano, una rendita al Re. Il viaggiatore ha concluso che contrariamente a quanto si crede le risorse della fortuna reale sono importantissime, tanto in valori, quanto in beni immobiliari, terre e case in Lisbona stessa.

Un progetto di prestito della Spagna

Madrid, 7

Fra i progetti di legge presentati dal ministro delle finanze alla Camera ve n'è uno relativo a un prestito di un miliardo e mezzo di pesetas, da emettersi in una o in parecchie volte e ammortizzabile in 50 anni al tasso del 4 per cento. Questo prestito servirà a ritirare i buoni del tesoro emessi durante l'anno e a dotare tutti i ministeri, specialmente quello della guerra per acquistare materiale di artiglieria e il ministero dell'interno per la costruzione di cavi da Barcellona a Genova e da Cartagena a Orano.

Il ministro presenterà pure un progetto di legge che ritiri dalla circolazione il debito 3 per cento estero e ammortizzi in 50 anni il debito estero.

Barche da pesca sorprese dal maremoto

Perpignano, 7

Questa notte un maremoto è avvenuto a Porto Barcares. Numerosi battelli da pesca sono stati gettati sulla costa. Si segnalano alcuni incidenti.

Ancora la questione cretese

Vienna, 7

Da Costantinopoli si reca al *Politisch Correspondenz* che, in seguito alla notizia giunta da La Canea che il comitato cretese esecutivo abbia nominato il suddito greco Vassiliadis a presidente del tribunale di appello cretese, la Porta ha incaricato i suoi rappresentanti diplomatici presso le quattro potenze protettrici di Creta di richiamare l'attenzione delle potenze su questo fatto.

Goletta naufragata e piroscafo in fiamme

Londra, 7

Il Lloyd da ha Algeri: — La goletta italiana *Andrea Doria* sarebbe naufragata al Capo Bon. L'equipaggio sarebbe salvo.

Il vapore italiano *Florida*, proveniente da Genova e diretto a Buenos Ayres, è giunto con un incendio a bordo nel deposito merci e bagagli e negli appartamenti dei passeggeri. Sembra che i danni alle merci ed ai bagagli siano gravi.

Un incidente alla "Valigia delle Indie„

Ancona, 7

Il treno celere viaggiatori detto la « Valigia delle Indie » proveniente da Brindisi, alla stazione di Fano ha avuto un urto col treno merci n. 6422. Il merci ha avuto le due ultime vetture fracassate. La macchina del celere ha subito gravi avarie. Non si hanno a deplorare disgrazie. Cambiata la macchina il celere ha proseguito per Bologna con un'ora di ritardo.

Corsa automobilistica sospesa

New York, 7

Causa gli incidenti che si sono verificati durante la corsa di automobili per la coppa Vanderbilt, gli organizzatori della corsa per il grande premio che doveva disputarsi sabato hanno abbandonato il progetto.

Il colera a Costantinopoli

Costantinopoli 6

Sono stati constatati a Costantinopoli nelle ultime 24 ore due decessi dovuti a colera.

Concorso nelle Ferrovie

Roma, 7

La direzione generale delle ferrovie dello Stato ha bandito un concorso a 100 posti di aiutante applicato. Le domande devono venir presentate prima del 30 novembre prossimo

Ladro che scappa in automobile

Torino, 7

Un signore elegante straniero entrò oggi nel negozio di oreficerie del signor Giuseppe Quirino in Via Monte della Pietà per fare degli acquisti. Il gioielliere posò sul banco vari anelli con brillanti ed alcuni orologi d'oro. Il forestiere scelse tre anelli e due orologi; quindi, fingendo di esaminarli, si avvicinò alla porta d'ingresso, e con un gesto fulmineo gettò a terra il cappello e messosi un berretto e gli occhiali da chauffeur, si diede a fuga precipitosa. Il Quirino lo inseguì aiutato da molti passanti; ma il ladro, giunto allo svolto di Via San Dalmazzo, ove era fermo un'automobile con dentro una signora, saltò a cassetta e mise in moto il veicolo, fuggendo. L'automobile era nero coi numeri resi illegibili. L'orefice è rimasto danneggiato di una somma di oltre 1800 lire.

Mortale incidente ferroviario

Napoli, 7

Si ha da Nola che è avvenuto colà un grave e funesto incidente ferroviario. Verso le 12 tre facchini erano intenti a scaricare da un carro alcuni sacchi di grano, quando, per un falso scambio, del treno merci proveniente da Cancello N. 6646, si videro ad un tratto il treno alle spalle. Il carro fu schiacciato contro la parete della stazione e fra le ruote del carro steso si scorse penzolante il cadavere di uno dei facchini, un altro era stato travolto tra i sassi, e un altro rimase ferito ad una gamba. Il deviatore, il fuochista e il macchinista del treno si sono dati alla fuga. Le autorità hanno aperto una inchiesta.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55.
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; o. 16.35 a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10 ;a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.46; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 Ottobre — Vap. Germanico «Bysanz» cap. Moller da Amburgo merci. A. U. «Josephine» cap. Radossich da Trieste merci.

Arrivi del 7 Ottobre — Vap. A. U. « H. Sandor » da Fiume merci — A. U. « Almissa » da Trieste merci — Ital. «Nilo» cap. Maniscalco da Alessandria merci — Ital. «Veneto» cap. Giacopello da Zara merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A.U. «Quarnero» da Greenock, carbone — Ital. «Leonardo da Vinci » da Neuve Waterweg, carbone.
Ingl. « Parklands » da Orano minerali.
A. U. «Jenny » da Barry carbone.
A. U. « Koloszvar » da Barry, carbone.
Ingl. « Raithwaite » da Anversa merci.
Ingl. « Haigh Hull » da Cardiff carbone.
Ingl. « Uskmoor » da Shields carbone.
A. U. «Duna» da Methil, carbone
A. U. «Marianne» da Norfolk, merci
Ingl. « Elswick Grange » da Shields, con carbone.
Ingl. «Teutonia » da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

7 Ottobre — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 80 — Cereali 34 — Cotoni 2 — Varie 144 — Per la Ferrovia 28 — Totale 288.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 7 — Olio Gallipoli al quintale contanti 128 — Pel 10 Ottobre 128 — Pel 10 Dicembre 130 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 129 — Pel 10 ottbre 129 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 Marzo 132.50 — Pel 10 Maggio 132.50.

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 10 mila — di cui in cotoni americani 4 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D. 7.50	7.60
Ottobre Novembre	» 7.40	7.53
Novembre Dicembre	» 7.35	7.50
Dicembre Gennaio	» 7.36	7.50
Gennaio Febbraio	» 7.37	7.52
Febbraio Marzo	» 7.39	7.53
Marzo Aprile	» 7.41	7.55
Aprile Maggio	» 7.41	7.55
Maggio Giugno	» 7.41	7.56
Giugno Luglio	» 7.39	7.54

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 7 Ottobre

ROMA, 7 — Cambio per domani 100.55. Per la settimana 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	103 5[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103,3[illegible]
Azioni Banca Veneta	370.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	877.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	105.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	215 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	188.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1555 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32 -
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	503 —	503.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501 50	502.—

Germania	124 05	124.12 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.57 1/2	100.62 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100 17 1/2	100 25	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 37 1/2	25 39	25 12	25.14	3
Svizzera	100 37 1/2	100 45	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	105 50	105 67 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.50	105 67 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 60	103 51	103 55	103 60
» » » fine	100	103 57	103 80	103 80	103 82
» » 3 1/2 con.	100	103 60	103.50	103 45	103.42
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1465 —	1463. —	1464 75	1463.—
Credito Italiano	500	570 —	—.—	569 50	569.50
Società Banc. it.	250	105. —	104 75	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	877 —	876,50	877.50	876.25
Ferr. Meridionali	500	669 —	668 —	669.—	668.—
Ferr. Mediterranee	500	414.—	413.—	414 25	414.—
Società Veneta	200	—	—	—.	—.—
Navigaz. Generale	300	377.50	377.—	376 25	375.50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1552. —	1535.—	1548.—	1541 —
Edison	150	68?.—	688 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	355.25	352.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	243.—	243.—

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1464 — Az. Banco di Roma 106 — Società Acqua Pia 1897 — Omnibus 314 — Gaz 1268 — Condotte di acqua 332.50 — Società Italiana pel Carburo 657 — Immobiliare 279.

Borse Estere

PARIGI 7		VIENNA 7	
Rendita fr. 3 0/0	—.—		
» » perp.	97.27	Cred. aust. Cod.	667 25
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Lombarde	117 25
Rendita it. 5 0/0	103.15	Banca anglo-aus.	315 75
C. Londra a vis.	25 23	Austriache	761 1[illegible]
N. cons. 2 3/4 0/0	80 25	Banca Aus.-ung.	1855 —
Obb. Lombarde	286 —	Napoleoni d'oro	19.10
Cambio sull'It.	94 1/2	Argento	100 -
R. turca unific.	93.—	Cambio su Par.	95 31
Banca di Parigi	1834 —	» su Lond.	240.4[illegible]
Tunisine nuove	456 —	Lire It. (carta)	94 6[illegible]
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 25	R. austr. (arg.)	93 1[illegible]
Ren. ungh. 4 0/0	95 60	» » (carta)	91.1[illegible]
Ren. spag. 4 0/0	94 —	Union Bank	628 5[illegible]
Banca ottomana	685 —	Rend. aust. (oro)	115 5[illegible]
Argento fine	92 50	Rend. ung. 4 0/0	91 6[illegible]
Azioni Suez	5445.—	» » 3 1/2 0/0	80 9[illegible]
Lotti turchi	218 —	Banca dei P. aus.	533 6[illegible]
Rendita Russa	106 35		
Ferr. mer. a ter.	663	BERLINO 7	
R. porto nuova	65.15		
R. serba 4 0/0	85 92	C. su Lond.- 3 m.	—.—
LONDRA 7		» Parigi - 8 g	—.—
N. cons. 2 3/4 0/0	80.3/8	» Italia - 10 g.	—.—
Rendita It. 5 0/0	102. -	Cr.Mob.aus.-fine	209 1[illegible]
R. spag. es. nu.	92.1/4	Deutsche Bank	256.7[illegible]
R. turca unific.	92 1/4	Diskonto	189.1[illegible]
Egiziano nuovo	101.60	Bochumer	238.7[illegible]
Argento fino	25.23	Gelsen Kirchen	220.—

BERLINO, 7 — Tendenza migliore.
PARIGI, 7 — Tendenza ferma.
VIENNA, 7 — Tendenza calma.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16,25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21. (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18, e 20 (festiva).

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazucherina — Partenza da Venezia alle ore 7 e 10 — Da Cavazucherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano paseggeri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14. 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.15, 14.30, 18.30.

In tutte le domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria fra Venezia e Burano in partenza da Venezia alle ore 23.30 e da Burano alle 22.30.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 9 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 279 — Conto corrente colla Posta — Domenica 9 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il ministro della Guerra e le nostre opere di difesa

Il ministro della Guerra generale Spingardi, quest'uomo che a giorni compirà sessantacinque anni e ne dimostra cinquanta al più, che lavora sette giorni della settimana e per dodici ore al giorno, è stato oggetto d'attacchi personali e di critiche, originati, almeno apparentemente, dalle voci d'abbandono di lavori nel piano di difesa del confine orientale.

All'ora in cui scriviamo anche la parvenza d'un rallentamento qua e là è cessata, ma rimane quello spirito di diffidenza nelle popolazioni e nei loro rappresentanti, di cui parlavamo in un nostro recente articolo, deplorandolo amaramente. Talchè non è inutile esporre ciò che sappiamo, e cooperare a chiarir la verità, tanto più che, fortunatamente per noi, questa volta la verità è rassicurante.

Venuti ultimi nella creazione d'una nostra artiglieria, abbiamo avuto il vantaggio del ritardo che in se poteva essere pericoloso; cioè abbiam potuto dar commesse per un tipo d'artiglieria perfezionata, che risponde a tutte le moderne esigenze e che ci assicura una vera superiorità in confronto ad altri eserciti.

Ma per avere celeremente questo tipo, contrariamente al desiderio vivissimo nel generale Spingardi di aiutare quanto più è possibile l'industria paesana, si dovette ricorrere all'Estero e precisamente in gran parte alla Casa Schneider del Creosoto, la quale offerse le artiglierie con un ribasso di 8000 lire per cannone e di 40 mila lire per cupola di difesa in confronto delle offerte fatte dall'industria nazionale; e ciò poteva, grazie alla ricchezza della sua produzione, all'anzianità dei suoi stabilimenti e ai perfezionamenti dei suoi mezzi.

Queste artiglierie saranno consegnate alla fine del 1911, e cioè solo alla fine del 1911 i forti di cui si diceva che i lavori erano stati bruscamente abbandonati saranno guerniti di tutto punto ed efficaci al loro scopo. Questo semplice ma importantissimo particolare fu dimenticato da coloro i quali gridavano che si tradiva il paese e che non si lavorava più; se un rallentamento c'è stato, non portava alcun danno e non ritardava nulla nè prolungava il tempo previsto per condurre a termine il nostro piano di difesa.

Al quale il generale Spingardi diede tale impulso, che non solo provvide perchè le opere progettate fossero spinte innanzi con la massima attività, ma dove i progetti non erano ancor compiuti o dovevano essere ancora approvati, diede ordine di cominciare intanto e senza indugio tutti quei lavori, che avevano carattere generale e che, comunque poi i progetti fossero stati ultimati, erano necessari al loro compimento.

Si adoperò in questo come nella distribuzione delle truppe sul confine orientale, perchè quando fu deciso di mandarvi parecchi reggimenti di cavalleria non v'erano luoghi acconci per accasermarli e i lavori si sarebbero prolungati non poco; tuttavia i reggimenti ci sono ora, accasermati alla bell'e meglio, divisi in distaccamenti nei quali uomini e cavalli non sono alloggiati come dovrebbero, e agli edifici necessari si sta provvedendo.

Furono, nel piano di difesa che si sta eseguendo, muniti anche quei passi che in tutti i progetti precedenti erano stati lasciati in abbandono per le difficoltà enormi che presentavano, come ad esempio la porta d'imbocco formata dai ventitre chilometri che da Codroipo vanno a Latisana e che saranno guardati da due punti formidabili d'arresto, da due forti ben muniti d'artiglierie di ultimo modello.

In tutti questi lavori si è proceduto con uno zelo e con una rapidità che superarono le più esigenti aspettative, cosicchè non v'è da temere che i termini fissati per il compimento delle opere abbia ad essere superato.

Ma non solo i forti e i lavori di difesa e d'arresto interessano il ministro della Guerra; un elemento indispensabile alla mobilitazione è costituito dallo stato delle ferrovie e dalla rapidità delle comunicazioni. I lavori procedono anche qui con eccellenti risultati; i raccordi e i raddoppii progettati a scopo principalmente militare sono in gran parte finiti, in gran parte prossimi a compimento, cosicchè si può credere che per l'anno entrante anche questa parte del nostro piano di difesa sarà tale da non darci più inquietudini, anzi da non essere nemmeno discussa. E' questo un campo di lavori che spetta alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato; ma il generale Spingardi che valuta tutto il pregio di questo formidabile e necessario mezzo di difesa, non ristà dall'occuparsene e dal seguire attentamente ciò che si va facendo.

Per conto nostro crediamo poi che non sia serio entrare in una discussione sull'uso dei fondi stanziati per la difesa del nostro confine orientale. Nel mondo politico e parlamentare in cui si vive pur troppo di sospetti e di sfiducia e di scetticismo cronico, si è susurrato che i fondi ci sono, ma che potrebbe tardarsene o stornarsene l'uso, riparando con quelli ad altre esigenze. Così, in un giornale romano, un anonimo scrittore che firmava «un parlamentare», — (in generale quando un uomo politico firma «un parlamentare» è veneto e dice delle corbellerie) — insinuava accuse sul generale Spingardi, chiedendogli in termini velati se non fosse preoccupato piuttosto dalla sua carriera che dalla difesa e dall'avvenire del paese! E l'anonimo protestava intanto pel ministro della Guerra «un'altissima stima»!

In verità ci tornò, leggendo quelle incoscienti parole, ci tornò alla memoria qualche frase che il generale Spingardi ci disse in un recente colloquio, dalla quale trapariva l'idea che per stare a quel posto bisogna innanzi tutto non credere non diciamo alla riconoscenza, ma nemmeno al riconoscimento dei fatti compiuti. Mentre il ministro della Guerra non ha in mente se non l'opera vasta e urgente della difesa, alla quale lavora senza posa, coadiuvato dal Capo di stato maggiore e dalle altre autorità dell'esercito, da una parte lo si accusa d'addormentare la coscienza nazionale con delle parole, dall'altra gli si chiede se non ritardi a bella posta i lavori per certe sue mire personali; e si chiede questo a un soldato, senza nemmeno comprendere che lo si sospetta di poco meno che di tradimento.

Per fortuna, il generale Spingardi, è un uomo di spirito e lo ha dimostrato più d'una volta.

Del resto, a dare idea di quel che valgano certe critiche e della ponderatezza con cui si stampano accuse, narreremo quest'altro incidente.

Proprio il giorno in cui ci recavamo a trovare il generale Spingardi per avere qualche notizia intorno alle famose voci di abbandono dei lavori di difesa, ci venne alle mani un giornale toscano il quale accusava il Ministero della Guerra d'essere tardigrado nell'allestimento delle fortificazioni al confine e nell'adozione d'un materiale moderno d'artiglieria; e venendo alla aeronavigazione ad uso militare esprimeva le sue preferenze per l'aeroplano invece che per il dirigibile, e lamentava che le somme stanziate per gli aeroplani fossero minori che quelle pei dirigibili.

Ora il corrispondente del *Nuovo Giornale* di Firenze non sapeva che al campo di Centocelle abbiamo gli esemplari dei migliori aeroplani conosciuti fino ad oggi, che possiamo copiarli e riprodurli in quel numero che ci parrà necessario, che parecchi dei nostri ufficiali, avendo fatto il loro corso regolare in Francia, son muniti del brevetto di aviatore, e che infine, come tutti sanno, la costruzione d'un aeroplano è assai meno costosa che quella d'un dirigibile, e da ciò si spiega che per questi furono stanziate somme più forti che per quelli.

Il generale Spingardi il quale non ha bisogno che gli si aprano gli occhi, segue col più vivo interesse insieme al colonnello Moris, che in questa materia è il suo braccio destro, le vicende e i progressi dell'aeronavigazione per trarne il frutto più pronto e più copioso, e degli studi che si vanno facendo intorno a questa materia e della preparazione a cui si attende con amore da ufficiali che sanno l'entusiasmo e l'eroismo, ci pare inutile parlare qui.

Abbiamo già deplorato il vezzo tutto italiano di discutere nei giornali i particolari che dovrebbero esser noti a pochi: non incapperemo dunque noi nel difetto che rimproveriamo agli altri.

Del resto l'interpellanza presentata dal senatore Brazzà di Savorgnan, se non sarà lasciata cadere dallo stesso interpellante il quale può avere avuto dai giornali e dai fatti quelle assicurazioni che chiedeva, offrirà il destro al generale Spingardi di rispondere con ampiezza e di rassicurare il paese più autorevolmente che non sia da noi. Egli sa fin dove può giungere nel dar particolari e dati tecnici, e la sua parola franca, eloquente e precisa, avrà potere di calmar l'impressionabilità delle popolazioni non contenuta dai loro rappresentanti.

Una volta si diceva con un sorriso: *Quam parva sapientia regitur mundus!* Oggi da noi, considerando le difficoltà della nostra politica estera, il nervosismo del mondo parlamentare, le convulsioni della piazza, le difficoltà che si frappongono dagli stessi interessati a un'opera coordinata e ampia come quella che si sta compiendo al Ministero della Guerra, la leggerezza degli oppositori, la malignità del giornalismo, bisognerà correggere: *Quam magna patientia!*

Ma il generale Spingardi, per quanto riguarda il compito affidatogli, ha quel concetto del dovere e quell'abnegazione, che gli han fatto e gli faranno trovare anche la pazienza necessaria alla sua vasta opera; e noi auguriamo che la pazienza non manchi invece da parte degli spettatori, i quali dimenticano che il ministro della Guerra, conscio dell'importanza dei lavori che doveva condurre a termine, non promise mai d'improvvisar forti, artiglierie e binari, ma si addossò la responsabilità di presentare l'opera compiuta entro un dato termine ben precisato.

Per conto nostro crediamo in tutta coscienza di poter contare su di lui, e saremmo lieti che questa nostra fiducia si sentisse da tutti coloro che hanno in cima ad ogni pensiero l'amorosa sollecitudine per la nostra patria.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 8

Al consiglio dei ministri riunito stamane a palazzo Braschi erano presenti tutti i ministri, ad eccezione dell'onor. Facta. Il presidente del consiglio on. Luzzatti ha esposto le sue impressioni tratte dalla sua gita a Napoli, rassicurando i colleghi circa il funzionamento degli uffici istituiti per combattere ed estinguere definitivamente il morbo. Ha partecipato poi l'esito delle conferenze avute da lui e dall'on. Sacchi con le autorità del luogo e ha indicato i provvedimenti, unanimemente accolti dagli altri ministri, che potrebbero adottarsi per il miglioramento delle condizioni della città il cui progresso è senza dubbio già notevole.

L'incidente di Cima Dodici sarà discusso alla Camera

Roma, 8

(So.) — Si annuncia la presentazione di interrogazioni al governo sul nuovo incidente della Cima Dodici.

Il ministro Raineri a Milano

Roma, 8

Il ministro dell'agricoltura on. Raineri partirà questa sera per Milano dove si reca ad assistere alla commemorazione del cinquantenario della fondazione della società generale operaia.

Le esagerazioni dei cattolici tedeschi nelle proteste contro Nathan

Roma, 8

(So.) — In Germania si stanno prendendo delle cantonate colossali a proposito del discorso Nathan contro il quale il Papa ha protestato.

Siamo, nientemeno, che alla proposta di un gruppo di cattolici tedeschi di boicottare Roma. Ecco la cronaca piuttosto esilarante.

Ieri sera, a Berlino, nella colossale birreria Friedrickshain, che la sezione berlinese del partito cattolico prese in affitto per tutta la giornata, pagando una somma favolosa, ebbe luogo il comizio contro Nathan. Gli oratori erano tre: il conte Hoffenbard deputato del Reichstag e altri due deputati del partito clericale del Reichstag, il famoso e focoso giovane Herzberg e il dottor Fleisch. I loro discorsi, costellati di insulti di svariato genere all'indirizzo del Sindaco Nathan e delle solite tirate contro l'Italia anticlericale che tiene prigioniero e martorizza il Papa, non offrirono nulla di specialmente interessante, il che non toglie che siano stati coronati da applausi. Fu approvato uno dei soliti ordini del giorno ed uno dei non meno soliti dispacci da inviarsi al Santo Padre.

Il comizio, cominciato alle 21, terminò poco dopo le 23. Si calcola che vi abbiano assistito circa 2000 persone.

L'organo cattolico «La Germania», propone poi ai cattolici laici di boicottare Roma finchè la cittadinanza romana e il governo italiano non abbiano allontanato Nathan dalle sue funzioni di sindaco e non abbiano preso l'iniziativa di non sopportare alcuna offesa al Papa ed alla religione cattolica, sia pure a mezzo della stampa. Il giornale ricorda la circolare con la quale nel 1870 l'allora ministro Visconti Venosta, rassicurava le potenze che l'Italia avrebbe rispettato il sentimento religioso dei cattolici e conclude: «Nessuna potenza si muoverà per ricordare al governo italiano la sua promessa? Sarebbe tempo».

Il *Giornale d'Italia* dice che tale ridicola proposta non merita neppure di essere commentata.

Le compagnie mobili di carabinieri

Roma, 8

In questi giorni sono state tenute al ministero degli interni parecchie adunanze alle quali hanno partecipato gli on. Luzzatti e Calissano e il comandante dell'arma dei carabinieri. In tali adunanze si è parlato della costituzione delle compagnie mobili di carabinieri che possono in talune occasioni sostituire i soldati per i servizi straordinari di pubblica sicurezza. Il comandante dell'arma ha già tracciato il piano della costituzione su cui si attende il parere del ministro della guerra.

Per il nuovo materiale di artiglieria

Roma, 8

L'*Esercito Italiano*, occupandosi delle voci in questi giorni corse circa il proposito attribuito al ministro della guerra di presentare alla riapertura della Camera il disegno di legge per lo aumento di 50 milioni nel bilancio straordinario per la sostituzione del materiale di artiglieria da 75 rigido, ricorda come l'aumento stesso non sia affatto una novità essendo esso compreso nel programma delle spese militari del passato gabinetto, annunciato nell'esposizione finanziaria fatta alla Camera dal ministro del tesoro on. Salandra e soggiunge che il relativo impegno fu anche confermato dall'attuale ministero.

Bollettino militare

Roma, 8

Ufficiali in servizio permanente. — Stato maggiore generale: — Ragni, tenente generale ispettore delle truppe da montagna, esonerato da tale carica e collocato a disposizione per ispezioni — Pagani, colonnello commissario direttore commissariato del III corpo di armata, promosso maggior generale commissario e nominato ispettore dei servizi di commissariato. — Girola, tenente generale comandante il III Corpo d'armata, concessagli la medaglia Mauriziana del merito militare per dieci lustri.

Corpo di Stato Maggiore: maggiori promossi tenenti colonnelli, continuando l'attuale destinazione: Abati a disposizione del Ministero, comandato corpo di Stato maggiore; Cattaneo scuola di guerra; Tamaio capo di stato maggiore 1.a divisione cavalleria Friuli; Bagnani tenente colonnello a disposizione del Ministero della guerra (comandato comando corpo di Stato maggiore) e Abbati tenente colonnello id. id. cessino di essere a disposizione e sono trasferiti al comando del Corpo di Stato Maggiore.

Fanteria. — Rossi colonnello di fanteria, comandante in seconda la scuola di fanteria è collocato in posizione di servizio ausiliario.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Moccagatta, 25 fanteria, nominato comandante 4.o fanteria; Sardagna scuola militare id. id. 66 id.; Bernardoni, 6.o Bersaglieri id. id. 36.o id.; Corrado, 50.o fanteria id. id. 19.o id.

Genio. — Gullo colonnello del genio, capo ufficio fortificazioni a Taranto è collocato a disposizione del Ministero della marina e nominato direttore autonomo del genio a Taranto; Reboa, colonnello sotto direttore autonomo del genio a Livorno nominato capo ufficio fortificazioni a Taranto.

Artiglieria: — Nomis, colonnello personale fortezze comandante del forte di Moncenisio, trasferito comando del forte Altare Vado.

Fanteria: Danielli maggiore del 53.o fanteria trasferito al 29.o.

Cavalleria: Bosso tenente lancieri «Milano» collocato in aspettativa per 4 mesi; — Torelli, capitano del distretto di Sacile, collocato in posizione ausiliaria.

Convegno di ferrovieri a Torino

Torino, 8

Domani 9 alle ore 9 nella sede dell'Unione nazionale degli impiegati ferroviari, per iniziativa propria, avrà luogo un convegno tra le varie organizzazioni ferroviarie. A tale convegno sono stati invitati il Sindacato dei ferrovieri italiani di Milano, il sindacato degli operai ferrovieri di Firenze, il sindacato del personale subalterno di Torino, il sindacato dei ferrovieri cattolici di Firenze. Scopo del convegno sarà di stabilire l'accordo tra i ferrovieri su una direttiva comune che la federazione segua nelle lotte economiche.

Per impedire la Cresima tentano bruciare la... Chiesa

Ferrara, 8

Anche questa è da contare!

A Bosco Mesola in questi giorni era atteso il Vescovo di Comacchio per la Cresima ai bambini, ma il paese è un centro di socialisti poco trattabili e niente religiosi, i quali si erano dati ad una propaganda attivissima per impedire ai loro aderenti di mandare i figli a questa «superstiziosa antiquata» pratica, ed inoltre per maggiore appoggio alle.... esortazioni verbali diramarono dei bigliettini... agrodolci, intonati allo stesso modo; fecero anzi di meglio, una di queste medesime esortazioni scrissero al Vescovo stesso invitandolo a starsene alla sua sede.

Tutto questo secondo informazioni che sarebbero risultate vere alle Autorità; di mio, come è naturale, ci metto niente.

Ma il Vescovo fece il sordo, andò ove il suo Ministero lo chiamava: e allora, alla sera avanti la cerimonia, capitò il «caso» imprevisto che degli ignoti ammassarono alla porta della chiesa della paglia, unsero il legno di petrolio, e benzina, poi... un zolfanello accese il falò.

Chi fu l'incendiario? Non sono in grado di saperlo, ma le Autorità sospettarono dei socialisti e ne arrestarono tre fra i più influenti del partito: e non valse a salvarli dall'arresto il fatto, un po' singolare, che furono appunto dei socialisti — condotti da uno dei tre capi arrestati — quelli che per primi accorsero allo spegnimento!

La «Scintilla», organo del partito, oggi riferendo il fatto ritorce l'accusa addosso ai clericali del luogo e dice apertamente che uno di loro, per mandato degli altri, fu l'incendiario allo scopo di procurare noie al partito e far mettere in carcere dei capi che davano loro molto da fare.

E' una difesa come un'altra, ma bisognerebbe suffragarla di prove: infatti esposta così semplicemente, non è accettata dalle Autorità le quali sono invece convinte di aver colto nel segno operando come hanno fatto: però vedremo in seguito.

Il deputato del Collegio, on. Marangoni è andato sul luogo per una inchiesta privata presso quei suoi compagni; ma come potrà distruggere la circostanza significante, oramai accertata, che la carta dei biglietti suricordati è di quella che si usa alla Lega? In ogni modo, ripeto, si vedrà in seguito.

Violento nubifragio in provincia di Caltanisetta
Danni gravissimi e vittime

Caltanisetta, 8

Si è scatenato su questa città un violentissimo nubifragio. Molte case furono invase dall'acqua e le masserizie furono trasportate via dalla corrente. Presso la stazione ferroviaria i chioschi e alcune baracche furono divelte e trasportate dalla piena. Parecchie famiglie furono a stento salvate dalle truppe e dai carabinieri. Due corrieri postali furono sorpresi dal ciclone in contrada Terra Pilata. Una prima carrozza a due cavalli fu alzata per oltre un metro dal suolo e venne poi travolta in un burrone laterale alla via nazionale. Quattro viaggiatori sono rimasti feriti e fra essi due carabinieri di scorta alla corriera. Ugual sorte toccò alla carrozza postale proveniente da Mazzarino che fu sbalzata dal vento e precipitata in un burrone. Tre passeggeri sono rimasti feriti. La carrozza è rimasta leggermente fracassata. Furono inviati sul luogo della disgrazia dei soccorsi e i feriti furono trasportati all'ospedale. I danni nei Comuni del territorio sono rilevanti. Il temporale ha schiantato alberi, rovinato frutteti, uliveti e vigneti. Un muratore, sorpreso dal temporale per la strada, è stato ucciso da un fulmine. Specialmente danneggiato è il territorio di Pietrapersia e la località di Cannitriti.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 8

Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7 sono pervenute le seguenti denunzie:

In Provincia di Caserta: A Formia, un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, ed un decesso.

In *Provincia di Napoli*: A Napoli dieci casi, dei quali sette accertati batteriologicamente, e quattro decessi, dei quali due nei casi accertati batteriologicamente. A Secondigliano un casa del quale è in corso l'accertamento batteriologico. A Crispano un caso id. id. ed un decesso. A San Giovanni Teduccio id. id. id. A Torre Annunziata id. id. id. ed un decesso.

In Provincia di Bari: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Foggia: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

Dei casi denunziati in precedenza e dei quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono positivi: Uno a San Giovanni a Teduccio, uno a Resina, uno ad Arzano, due a Guigliano, uno ad Afragola, uno a Caivano, uno a San Sebastiano al Vesuvio ed uno ad Acerra.

Roma e provincia immuni dal colera

Roma, 8

Il prof. Rossi Doria assessore per l'igiene del comune di Roma comunica:

La povera donna di Fiumicino è morta ieri sera e l'autopsia ha rivelato oltre alcune lesioni di antica data a carico dei polmoni, una grave nefrite, parenchimatosi acuta, complicazione molto frequente nell'intossicazione colerica, contro cui è riuscito vano ogni tentativo di cura. Non essendosi verificato nessun caso nuovo nè in città nè in tutto il resto del territorio comunale, sospendiamo, si spera definitivamente, il bollettino quotidiano.

Gli avvenimenti nel Portogallo
Verso la guerra civile?

Il programma del nuovo governo
La persecuzione religiosa

Lisbona, 8

I capisaldi del programma del nuovo governo sono i seguenti: Sviluppare la istruzione pubblica e la difesa marittima e terrestre e stabilire un decentramento amministrativo e coloniale; attuare l'autonomia del potere giudiziario; garantire le libertà essenziali, espellere le missioni religiose; rendere l'istruzione civile obbligatoria; applicare lo insegnamento laico e decretare la separazione della Chiesa dallo Stato e fortificare il credito della finanza nazionale.

Il governo ordinò a parecchi ufficiali di presentarsi al quartiere generale di Lisbona. Tra di essi si trovava Vasconcellos Porto, capo del partito di Franco. Non si segnala finora alcun movimento favorevole all'antico regime. Si fa ogni sforzo per evitare gli eccessi del popolo e dell'esercito. I cadaveri di due preti della Missione di San Vincenzo di Paola, la cui casa fu assalita dal popolo, furono consegnati alla chiesa di San Luigi dei Francesi. Uno di essi era francese.

Sei mesi di dittatura
A quanto ammontano le vittime

Parigi, 8

Il *Journal* ha da Lisbona che secondo quanto si afferma da alcuni ufficiali durante i combattimenti avvenuti rimasero uccisi 500 uomini. Le cifre superiori non sono esatte.

Intervistato dal *Journal*, Magalhaes Lima ha dichiarato che il governo portoghese non intende convocare la costituente prima di 6 mesi, perchè è necessario un periodo di dittatura prima di procedere alle elezioni; ma essa non sarà una dittatura alla Franco, perchè i repubblicani sono veri amici della libertà. Le elezioni si faranno senza dubbio secondo il sistema della rappresentanza proporzionale.

Il sistema della costituzione svizzera trionferà sui sistemi degli Stati Uniti e della Francia. Magalhaes Lima ritiene che egli sarà nominato ambasciatore a Parigi e a Londra. Dichiarò non essere vero affatto che egli abbia avvertito l'Inghilterra di ciò che doveva succedere; egli aveva soltanto detto a Londra a gran numero di personalità che la repubblica sarebbe stata proclamata prossimamente e che il futuro governo avrebbe rinnovato sotto altra forma la alleanza coll'Inghilterra.

Cominciano le proscrizioni
Verso la guerra civile?

Roma, 8

L'inviato speciale del *Giornale d'Italia* al Portogallo telegrafa da Fuentes de Onoro, al confine spagnuolo, che agli inviati speciali dei vari giornali solamente ieri mattina venne concesso di entrare in Portogallo. Essi hanno varcato a piedi il confine e si sono recati alla stazione di Villar Formoso, la prima stazione portoghese, che appariva silenziosa e deserta. Il capo stazione ha avvertito i giornalisti che era impossibile andare a Lisbona, perchè era proibito di dire perfino se la linea fosse ristabilita e dare notizie di qualsiasi genere.

Al telegrafo non si accettavano telegrammi, sicchè i giornalisti, in attesa del treno di Villafranca, si sono recati a telegrafare in territorio spagnuolo. Il treno giunto da Villafranca portava profughi portoghesi che hanno narrato come le autorità repubblicane abbiano cominciato ad inferire con una lista di proscrizioni ed hanno confermato che la rivoluzione fu compiuta unicamente per il pronunciamento di parte del presidio di Lisbona. Se alle truppe rimaste fedeli a Don Manuel, fossero giunti dei rinforzi dalle provincie, la rivoluzione sarebbe stata soffocata.

Non tutti i reggimenti delle provincie accettano di far causa comune colle truppe di Lisbona. Pare anzi si vadano preparando per la riscossa contro la capitale. Il pericolo della guerra civile non è scongiurato. Tutto dipende dalla risolutezza del nuovo ministero. Quanto alla morte dell'ammiraglio Candido Reyd, uno dei promotori della rivoluzione, che, com'è noto, fu trovato morto nella sua abitazione, il corrispondente dice risultare ora che invece di essersi ucciso sarebbe stato trucidato da un ufficiale fedele alla causa monarchica.

Le condizioni dei padri gesuiti

Roma, 8

A proposito della notizia secondo la quale il governo repubblicano del Portogallo scioglierebbe le congregazioni dei gesuiti, il *Giornale d'Italia* dice che alla Casa generalizia dei gesuiti di San Nicola di Tolentino e all'università gregoriana, dove risiede il padre provinciale della provincia di Roma, non si ebbero notizie precise sulle condizioni dei padri gesuiti del Portogallo. Il padre provinciale interrogato, ha fatto poi rilevare che la notizia delle bombe lanciate dalla casa dei gesuiti di Lisbona non può essere che assurda. Se vi fu qualche lancio di esplosivi questo deve essere venuto da qualche palazzo adiacente o prospiciente alla dimora dei gesuiti, o fu opera di qualche agente provocatore introdottosi nella casa dei gesuiti per aizzare la folla. Fatti di simile genere si verificarono a Roma nel 1848 nelle case annesse alla chiesa dei gesuiti. Il padre provinciale concluse che per ora non è il caso di prestar fede neppure alle notizie dei telegrammi cosidetti ufficiali, data la fonte portoghese da cui provengono. Padre Cassiano, segretario generale della Compagnia di Gesù, interrogato dal *Giornale d'Italia*, ha dichiarato che nessuna notizia diretta è giunta alla Casa generalizia sulla sorte dei gesuiti portoghesi. Egli ha aggiunto che è assolutamente iniquo attribuire ai gesuiti gli errori politici del Portogallo, poichè i gesuiti non si occupano di politica.

Gli avvenimenti narrati dai giornali portoghesi
Teofilo Braga intervistato

Lisbona, 8

Dalla frontiera fino a Lisbona la calma regna completa. La circolazione ferroviaria è stata ristabilita, senza che siasi ricorso al trasbordo.

Le narrazioni esatte degli avvenimenti sono riprodotte soltanto da alcuni giornali che vanno a ruba nelle stazioni importanti, dove tutte le copie sono in un momento esaurite. Le popolazioni manifestano il loro entusiamo, le musiche suonano la marsigliese, si grida *viva la repubblica*, si agitano bandiere verdi e rosse al passaggio dei treni nelle stazioni.

Lisbona ha ripreso l'aspetto consueto; delle pattuglie percorrono le vie principali; insieme ai soldati fanno la guardia anche dei borghesi. Sembra che le voci circolanti relativamente ai combattimenti avvenuti siano esagerate. Il numero dei morti sarebbe ridotto a 300; tutti gli abitanti, tranne pochi, sono incolumi. Si combattè solo in tre punti della città; i soldati repubblicani erano circa 1500 ai quali si unirono un migliaio di borghesi armati; essi si recarono al parco *Edoardo settimo*, donde i fuochi dell'artiglieria e della fanteria battevano la via in fondo alla quale trovasi la Piazza Don Pedro, occupata allora dall'artiglieria e dalla fanteria mantenutesi fedeli al Re. Tra il parco Edoardo VII. e piazza Don Pedro avvenne un duello fra le batterie dell'artiglieria ed uno scambio di fucilate che durò più di 24 ore e terminò solo con la defezione delle truppe realiste, composte di duemila uomini circa.

Nel frattempo la guardia municipale, composta di un migliaio di uomini, tentava invano di far sgombrare le due colline occupate dai repubblicani. Salvo qualche colpo di fucile isolato, nel resto della città non avvennero combattimenti; gli abitanti restarono per un intero giorno chiusi nelle loro case, attendendo l'esito del combattimento. Il bombardamento delle navi fu diretto soltanto contro il palazzo reale das Necessitades; una nave tirò un solo colpo di cannone nella via Acero, tentando di colpire piazza Don Pedro.

Il nuovo presidente del consiglio dei ministri Teofilo Braga intervistato ha dichiarato che la rivoluzione non ha alcun carattere militare. Gli uomini che l'hanno fatta non hanno di mira alcuno scopo personale; come quelle della Turchia e del Brasile, essa è il risultato di idee filosofiche. La dinastia di Braganza non ha mai voluto procedere in armonia col progresso moderno ed ha sempre minacciato il popolo con un intervento britannico. Il presidente aggiunse che l'ammiraglio Candido Rey fece scoppiare la rivoluzione due giorni prima di quello fissato ed avendo poi udito tre colpi di cannone invece di 31 come era stato convenuto l'ammiraglio credette che il movimento fosse mancato e si uccise. La rivoluzione scoppiò mentre terminava il banchetto offerto da Re Manuel al maresciallo De Fonseca al palazzo di Belem. Il Re ritornò al palazzo Das Necessitades e da quel momento non fu più veduto dai ministri ed è partito in automobile per Mafra.

Avendo il partito realista cessato di esistere nessun giornale realista è stato più pubblicato.

Altri particolari sugli avvenimenti

Londra, 8

Il *Daily Chronicle* pubblica il seguito del racconto degli avvenimenti di Lisbona: Dalle informazioni ricevute dal giornale risulta che la vittoria repubblicana fu assicurata dal fatto che i rivoltosi si impadronirono dell'incrociatore *Don Carlos*, che era la nave ammiraglia. Durante tutta la notte la nave continuò il fuoco di artiglieria, sparando in tutte le direzioni ed usando continuamente i suoi proiettori. All'alba vari posti di truppe issarono la bandiera bianca, ciò che produsse lo scoraggiamento tra i realisti; parecchi distaccamenti si arresero, eccetto tuttavia le guardie municipali le quali caddero in massa piuttosto che arrendersi. I superstiti fecero un'ultima resistenza sulla piazza Camoens, ove resistettero 15 minuti al fuoco delle mitragliatrici, ma, essendo la loro situazione disperata, anche essi infine dovettero cedere. Mezz'ora dopo la repubblica era proclamata. Il corrispondente del *Daily Chronicle* dice che l'infante Alfonso si trovava nella villa, quando scoppiò la rivolta e telegrafò in Inghilterra chiedendo l'invio di una nave. Il cavo era tagliato, ma un inglese mandò il messaggio ad una nave che lo portò in una località donde potè essere spedito.

Un telegramma di Maria Pia

Parigi, 8

La Regina Maria Pia ha telegrafato alla duchessa D'Uzes annunziandole che la famiglia reale è in buona salute.

Il Governo italiano
e la nuova Repubblica
La Regina Maria Pia - Le critiche dei clericati romani

Roma 8

(So.) — La repubblica portoghese è virtualmente già in funzione. Fra sei mesi si calcola che possano aver luogo in Portogallo le elezioni generali che dovranno significare il consolidamento definitivo del nuovo regime.

Il governo provvisorio portoghese ha iniziato l'opera sua nominando nuovo ambasciatore del Portogallo a Parigi il deputato repubblicano Maghal es Lima.

Il nostro ministro degli Esteri, onor. Di San Giuliano, ha compiuto oggi il primo atto ufficiale rispetto al nuovo regime nel Portogallo, dichiarando all'incaricato d'affari del Portogallo che gli annunciava la proclamazione della Repubblica nel suo paese, di non poter dare per ora alcuna risposta. Tale decisione comunicata dall'on. Di San Giuliano al Consiglio dei ministri oggi adunatosi, era la conseguenza di uno scambio di idee in proposito tra i gabinetti di Roma, Parigi, Londra e Berlino.

L'azione del mondo diplomatico è rivolta in questo momento all'azione diplomatica dell'Inghilterra verso il nuovo regime nel Portogallo, poichè alla decisione dell'Inghilterra si conformeranno certo le altre potenze. Ora pare certo che l'azione dell'Inghilterra, essendo salva la famiglia reale del Portogallo, s'ispiri al criterio del non intervento, almeno finchè non siano minacciati gli interessi inglesi, la qual cosa il contegno del governo della repubblica portoghese porta ad escludere.

Da Gibilterra non sono partite per Lisbona altre navi inglesi oltre i due incrociatori che sono già sul Tago. Soltanto in caso di necessità altre navi britanniche ed anche una forte squadra, potrebbero essere in poche ore a Lisbona.

Telegrammi da Gibilterra dove si trova a bord dell'yacht «Amelia» la regina Maria Pia annunciano essere poco probabile che essa si distacchi, almeno per ora, dal nipote Re Manuel, dal figlio Duca d'Oporto e dalla nuora regina Amelia, per ritornare in Italia e stabilirvisi. Le condizioni di salute dell'Augusta Signora sono da parecchio tempo assai poco liete. La sanguinosa tragedia di due anni or sono, che la privò violentemente del figlio Re Carlo e del nipote prediletto principe ereditario Luigi Filippo, parve dovesse sconvolgerle la ragione. Pur essendosi da allora abbastanza riavuta, la Regina Maria Pia è tuttavia rimasta assai scossa nel sistema nervoso ed oggi non sarebbe nemmeno in grado di prendere una decisione così grave come quella di distaccarsi dalla famiglia e ritirarsi in qualche reale residenza italiana. Dal Re d'Italia sono pervenute all'Augusta zia le più affettuose profferte, ma finora nessuna decisione è pervenuta al riguardo e nemmeno sono giunti a Gibilterra speciali ordini da comunicare alla corazzata *Regina Elena* che passerà domenica sera in quelle acque a portata di segnalazioni semaforiche e radio-telegrafiche, diretta a Cadice. Non pare quindi probabile, a tutt'oggi, che sulla corazzata italiana debba imbarcare la Regina Maria Pia. La stessa ambasciata italiana, che si mise subito a di Lei disposizione, non ricevette alcun ordine dal bordo dell'«Amelia».

Del resto, essendo ormai al sicuro le persone della famiglia reale, è probabile che la missione della corazzata *Regina Elena* si limiterà alla tutela della poco numerosa ma scelta colonia italiana a Lisbona, cooperando colle navi inglesi, spagnuole e francesi alla tutela degli interessi stranieri in Portogallo.

I giornali clericali romani tirano a palle infuocate contro l'incaricato d'affari del Portogallo a Roma, signor Pinto Lambertini, per avere nelle interviste accordate, espresso sentimenti anticlericali e per aver detto che la Regina Maria Pia avversò in Portogallo la politica del partito clericale. I fogli vaticaneschi romani accusano il ministro del Portogallo a Roma di aver violato quel doveroso riserbo che l'ufficio gli imponeva ed insinuano che le dichiarazioni del Lambertini sono ispirate alla fretta di assicurarsi il favore del nuovo governo del Portogallo. Rilevano che il ministro del Portogallo a Parigi venne destituito per avere attribuito un carattere massonico alla rivoluzione portoghese e sostituito col deputato repubblicano Magalaes Lima. Il ministro del Portogallo a Roma, soggiungono i giornali clericali, ha rapidamente voltato casacca.

Il cattolico *Corriere d'Italia* rileva la dichiarazione dell'on. Barzilai che la massoneria ha contribuito alla rivoluzione portoghese ed osserva:

«Dunque l'on. Barzilai, che è certamente in grado di saperne qualche cosa, riconosce ed anzi vanta l'influenza esercitata dalla Massoneria sulla rivoluzione portoghese, attribuendone ad essa il merito. L'on. Barzilai confessa dunque, senza volerlo, che questa volta la massoneria ha concorso e si è fatta anzi promotrice non di un risorgimento nazionale ma di un movimento di rivolta che reca le stigmate infamanti del tradimento, che non ha radici nell'anima popolare, ma nelle mire di pochi mestatori. Un bel fatto, non c'è che dire!»

Le cause della rivoluzione
secondo l'incaricato d'affari a Roma

Roma, 8

L'incaricato d'affari del Portogallo, signor Lambertini Pinto, è stato intervistato dalla *Tribuna* circa le cause della rivoluzione portoghese. Egli, dopo aver riassunto i precedenti che portarono alla tragedia che costò la vita di Re Carlo e del principe Luigi Filippo, ha detto che il partito repubblicano fu sorpreso e paralizzato da tale tragedia. Gli animi erano turbati dalle passioni troppo vive, perchè si credesse conveniente di procedere a un mutamento di governo. D'altra parte dalle sfere di corte si lasciava comprendere il proposito di voler avviare la monarchia verso una via nuova e i primi atti del nuovo Re furono in senso liberale. Il popolo poi era stanco di vedere impedito il suo sviluppo economico e sociale da una lotta di principi politici, e il partito repubblicano, comprendendo ciò, sacrificò per il momento le sue immediate realizzazioni politiche; ma la tregua fu breve, perchè dopo i primi mesi del governo dell'Amoral, si rivelò l'incapacità dei partiti monarchici e conservatori a comprendere i nuovi tempi e l'urgenza dei bisogni del paese. Questi ultimi partiti si collegarono in un blocco formidabile composto di deputati progressisti, franchisti, conservatori, clericali e partigiani di don Miguel. Questo blocco rese impossibile l'esplicazione del programma promesso dall'Amoral e ne determinò, dopo meno di otto mesi, la caduta dal potere. Seguirono al gabinetto dell'Amoral quei deboli, torbidi governi che si succedettero di tre mesi in tre mesi fino all'ultimo ministero Souza Teixeira, sotto il quale fu compiuta la rivoluzione. Ma il fatto che turbò la vita del governo e sconvolse l'andamento dei lavori parlamentari, è stata l'entrata in scena, caduto Amoral, del partito clericale il quale negli ultimi tempi svolse un'azione di una violenza inaudita. Perciò il partito repubblicano che aveva grandissimo seguito nella nazione e moltissime organizzazioni nel popolo, riprese più intensa la propaganda. Durante l'ultimo gabinetto Souza, la azione del parlamentare Alpoim, attivo propagandista repubblicano, aveva lo scopo di influire sul parlamento e sul governo per rendere evidente che la questione della forma politica era secondaria, qualora la monarchia volesse avviarsi con sincerità per la via delle riforme democratiche, con azione completamente libera da influenze clericali. Il signor Lambertini Pinto ritiene che il nuovo regime riuscirà a realizzare condizioni politiche esterne atte ad aiutare e non ad intralciare lo sviluppo civile all'interno del Portogallo. Infine l'intervistato ha confermato la popolarità della Regina Maria Pia, la quale, come il duca di Oporto, manifestamente deplorava l'azione dei clericali a Corte, e non risparmiava critiche sull'andamento delle cose in Portogallo, sicchè in qualunque contingenza si fosse trovata la famiglia reale, essa sarebbe sempre stata rispettata dal popolo portoghese.

I particolari sulla partenza dei Sovrani

Lisbona, 8

Sulla partenza dei Sovrani del Portogallo si hanno ora i seguenti particolari: La Regina Amelia si trovava al Palazzo Pena a Cintra, e riceveva per telefono notizie sulle varie fasi della lotta dal palazzo Necessitades, dove si trovava Re Manuel, che gliele comunicava. La sua ansia crebbe fino al momento in cui seppe che il Re era partito per Mafra in automobile, seguito da pochi dignitari. La Regina partì essa pure in automobile per recarsi incontro al Re. Essa rimase con lui fino a mezzanotte, poi ritornò a Cintra, di dove si recò nuovamente a Mafra, recando seco effetti personali. Il governo provvisorio prese disposizioni per facilitare la partenza della famiglia reale. Fu deciso che l'yacht reale «Amelia» sarebbe ancorato a Criceira. Fu a Cascaes che lo infante Alfonso, al momento della partenza, manifestò il gran dolore di dover abbandonare il Portogallo. Io sono portoghese — egli ha detto — e spero di morire in Portogallo. Prima di partire l'infante abbracciò commosso alcuni popolani, assistenti alla partenza.

A Criceira l'yacht attendeva al largo i Sovrani. Mercoledì alle 4 del pomeriggio, le due automobili che portavano la famiglia reale, partite da Criceira, giunsero sulla spiaggia scortate da uno squadrone di cavalleria, comandato dal tenente Tentino.

La Regina Amelia e la Regina Maria Pia, vestite a nero come le loro dame di compagnia, si diressero verso una barca da pesca dove furono calate dieci valigie. Il Re, che vestiva in borghese e portava un cappello verde, salì col suo ciambellano su un'altra barca. Era assai triste ed esclamò: «Addio per sempre!» La Regina era molto commossa. Al marinaio che le raccomandava di non appoggiarsi sul bordo del battello che era sudicio, rispose: «Ciò importa poco!» Le ultime sue parole furono: «Che infamia!» — e poi soggiunse: «Addio, arrivederci!» — Alcuni presenti risposero: «Noi vi aspettiamo!».

La famiglia reale
chiederà la cittadinanza inglese?

Gibilterra, 8

I membri della famiglia reale portoghese sono molto rattristati ma in buona salute; essi resteranno a bordo dell'yacht *Amelia* in istretto incognito e non è probabile che sbarchino.

Il generale Hunten, governatore della città e l'ammiraglio Pelham recatisi a bordo dell'yacht reale furono ricevuti dai personaggi del seguito.

I giornali di Londra annunciano che si fanno preparativi a Woodnorten, ove risiede il Duca D'Orleans, per ricevere re Manuel e la regina Amelia.

Un alto personaggio del seguito del re ha dichiarato che egli chiederà la cittadinanza inglese per sè e per la famiglia.

Le Regine Amelia e Maria Pia e l'infante Alfonso, sbarcarono incogniti, fecero una passeggiata in vettura ed alcuni acquisti. Il governatore visitò Manuel a bordo dell'yacht «Amelia».

La Regina Maria Pia ricevette oggi in udienza il console d'Italia.

Un monaco francese assassinato
L'espulsione dei gesuiti

Parigi, 8

Le comunicazioni con Lisbona sono ristabilite. Il governo provvisorio portoghese ha dato le disposizioni necessarie per la trasmissione dei telegrammi dei diplomatici esteri. Il ministro di Francia ha informato il governo francese della morte del padre Frague cittadino francese, visitatore dei lazzaretti, il quale è stato ucciso nella notte dal 6 al 7 ottobre con due religiosi portoghesi. La chiesa e l'ospedale di S. Luigi sono stati rispettati. Il governo provvisorio ha deplorato vivamente l'assassinio di padre Frague ed ha espresso il desiderio di ottenere la fiducia dei governi esteri.

L'Echo de Paris ha da Lisbona che il convento dei gesuiti nel quartiere di Estralles è stato circondato dall'artiglieria. Due pezzi di artiglieria hanno aperto un vivissimo fuoco. La folla pretende che siano stati tirati dal convento colpi di arma da fuoco, che avrebbero ucciso tre soldati.

I giornali hanno da Lisbona che domani sarà emanato il decreto di espulsione di tutte le congregazioni dei gesuiti.

Navi estere a Lisbona

Whashington, 8

L'incrociatore *Des Moines* ha ricevuto l'ordine di recarsi a Lisbona.

Tolone, 8

L'incrociatore russo *Ammiraglio Makaroff* è partito per Cherbourg e Cronstadt coll'ordine però di fermarsi qualche tempo a Lisbona per seguire gli avvenimenti e cooperare alla protezione delle colonie straniere residenti al Portogallo.

L'attitudine della Germania

Vienna, 8

La *Neue Freie Presse* pubblica la dichiarazione del ministro degli esteri tedesco Kidorlen Wächter circa il nuovo regime in Portogallo. Il ministro dice che la Germania manterrà una attitudine di aspettativa; quando però la situazione in Portogallo sarà chiarita e il nuovo regime darà garanzie per il mantenimento della pace e dell'ordine e adempierà agli obblighi che gli si impongono di fronte all'estero, la Germania riconoscerà il nuovo stato di cose.

Circa l'atteggiamento dell'Inghilterra

Londra, 8

Una nota comunicata ai giornali dice che le voci circa l'attitudine del governo Britannico verso la repubblica portoghese e circa i negoziati dei capi repubblicani col governo britannico sono di tale natura che non meritano di essere smentite.

I giornali inglesi sono preoccupati della situazione internazionale risultante dalla rivoluzione in Portogallo. Il *Daily Mail* dichiara che il popolo inglese è risoluto ad impedire qualsiasi spogliazione aperta o nascosta della Giovane Repubblica da parte delle altre potenze. I nostri amici della Triplice *entente* non hanno alcun desiderio di vedere i punti di appoggio come le Azzorre e Madera in mano di altri. Il *Daily Telegraph* dice che è desiderabile e probabile che l'Inghilterra, la Francia e la Spagna agiranno di concerto, nel senso che esigerà l'attuale situazione del Portogallo. Lo *Standard* spera che non abbiano nessun fondamento le voci che la repubblica del Portogallo sia disposta a cedere i suoi possedimenti coloniali ad altre nazioni.

Perchè il ministro di Spagna
si recò dal nuovo governatore

Madrid, 8

Nei circoli ufficiali si afferma che il ministro di Spagna a Lisbona è andato in uniforme a far visita al nuovo governatore civile ed al direttore del movimento rivoluzionario, che erano riuniti al municipio, per intervenire a favore dei sudditi spagnuoli a Lisbona che erano, si dice, stati fatti segno a persecuzioni, soprattutto a favore di un suddito spagnuolo tale Robles ex capitano della guardia civile spagnuola che servì collo stesso grado nella guardia municipale di Lisbona e si pretende fosse stato condannato a morte dalle autorità per la sua condotta verso i rivoluzionari durante i combattimenti che sostenne la guardia municipale cogli insorti.

L'on. Eugenio Chiesa....
inviato straordinario a Lisbona

Milano, 8

L'on. Eugenio Chiesa ha lasciato questa città, diretto a Lisbona. Il deputato di Massa Carrara recherà ai repubblicani portoghesi il saluto augurale e le felicitazioni dei repubblicani d'Italia.

L'on. Eugenio Chiesa ha intenzione di fermarsi a Lisbona fino a che non sia consolidato il regime repubblicano.

Il Portogallo

La crisi rivoluzionaria in cui sta passando il Portogallo e che, forse, prepara pagine nuove alla sua storia e scopre nuovi destini per il suo popolo, ci commuove ed interessa tanto da farci sentire il bisogno di richiamar subito alla memoria il suo passato, di riallacciarlo in un attimo solo di ricordo vivo per aver presente sotto ogni aspetto, storico, politico, civile, militare il paese su cui è scoppiata una bufera che ruggiva segreta, cupamente, da lontano e che ebbe già scoppi furiosi di sterminio.

L'antica divisione territoriale del Portogallo comprendeva otto provincie: oggi invece è di ventun distretti: Aveiro, Beja, Braga, Bragance, Castello-Branco, Conubre, Evora, Faro, Guarda, Leira, Lisbona, Portalegre, Porto, Santarem, Viana-do-Castello, Villa-Rèal, Vizeu, Angra, Horta, Ponta-Delgada, Funchal, a capo dei quali è un Governatore nominato dal Re; mentre ognuno di essi ha un consiglio generale elettivo ed una commissione esecutiva. Il Governo centrale è nelle mani di un amministratore che deve essere estraneo alla rappresentanza locale. Il potere giudiziario è esercitato dai giudici di pace, dai tribunali di prima istanza, dalle Corti di appello e da una Corte suprema di giustizia: il giudice è assistito dai giurati; mentre per la materia commerciale vi sono i tribunali di commercio.

Il potere legislativo è esercitato sotto la riserva della sanzione reale dalle Cortes o Parlamenti che risultano composte dalla Camera dei Pari formata da 52 membri ereditari, da 13 prelati e da 90 membri nominati a vita dal Re, e dalla Camera dei deputati, dopo la legge del 28 luglio 1899, composta da 138 membri (131 per il Continente, le Azorre e Madera e 7 per le Colonie) eletti direttamente dal popolo fra quelli che o posseggono una rendita annua superiore a duemila lire o che hanno un titolo o un grado scientifico. Il Re può convocare straordinariamente i due Parlamenti, prorogare la Sessione, sciogliere i membri eletti dalle due Camere, ed anche le nuove Camere, prima ch'esse stano convocate nei tre mesi che seguono lo scioglimento delle precedenti. Il presidente della Camera dei Pari è nominato dal Re e la scelta di quella dei deputati deve essere approvata dal Sovrano, il quale non può assentarsi dal regno per più di tre mesi senza il permesso delle Cortes.

I ministri del Re sono tutti responsabili verso il Sovrano e verso i Parlamenti, ed anzi la Camera dei deputati può accusarli a quella dei Pari.

In quanto all'esercito portoghese esso è stato ricostituito con un'apposita legge del 13 luglio del 1899 e alquanto modificato in alcuni particolari nel 1901. Il servizio militare è individuale ed obbligatorio e dura 25 anni, di cui tre nell'esercito attivo, cinque nella prima riserva, sette nella seconda e dieci nella terza, detta anche territoriale, e coloro che appartengono alla prima sono chiamati ogni anno sotto le armi per un mese d'istruzione.

In tutto il territorio continentale del paese vi sono tre regioni militari; quella del Nord, del Centro e del Sud: in ognuna di esse si distinguono due divisioni militari territoriali suddivise alla loro volta ognuna in due circoscrizioni di brigata. I capoluoghi delle sei divisioni territoriali sono per il Nord: Porto e Villa Reale; per il Centro: Vizeu e Coimbro; e per il Sud: Lisbona ed Evora. — In tempo di guerra l'esercito portoghese può disporre di 55 mila uomini di truppa di prima linea (esercito attivo e prima riserva); di quasi 65 mila uomini della seconda riserva e di 70 mila di quella territoriale. La flotta è costituita di una corazzata, di cinque incrociatori nuovissimi, di 24 cannoniere e di un certo numero di navi che non hanno quasi nessun valore militare.

Nel momento in cui tutta questa compagine di una nazione sembra sfasciarsi per rinnovare forma e cambiare cammino, il passato storico più antico risorge, nella memoria, con colori vivaci: quasi su quella terra simile tanto alla nostra per la dolcezza del clima, per l'ubertosità dei campi, per la vivace natura degli uomini, non fossero passati molti e molti secoli e sconvolgimenti e ardore di gloria e nobile superbia di conquiste e tristezze di sconfitte, di miserie, di soggezione e di tirannide.

Dall'attività commerciale meravigliosa delle antichissime colonie fenicie, dal lungo eroismo dei Lusitani contro la potenza invincibile di Roma imperiale prima di esserne conquistati e di far parte per cinque secoli e mezzo al glorioso impero, dall'invasione musulmana dell'VIII secolo agli sforzi eroici e continui dei Re cristiani delle Asturie per spingere le loro conquiste al sud delle montagne e cacciare i Mauri dalla Galizia, giungiamo alla occupazione ch'essi fecero di Lisbona nel 953 e al primo apparire del nome «Portucalia» della moderna nazione, dato allora al distretto di Porto, quindi esteso a tutto il paese tra il Minbro e il Tago.

Nel 1107 la contea del Portogallo fu regalata dal Re di Castiglia al genero Enrico di Borgogna che s'intitolò subito «conte per grazia di Dio», mentre al figlio Alfonso era preparata una gloria maggiore: quella di essere proclamato Re dai suoi soldati sul campo di battaglia nel 1136 Nel 1143 le Cortes di Lamego gettavano le basi della legislazione nazionale.

Sotto i Re della casa di Borgogna (1107-1383) i Portoghesi guerreggiarono gloriosamente contro i Mori in battaglie che la storia ha consacrato tra le pagine fulgide del valore. E proprio ad un Re della casa di Borgogna, a Denis, si deve la fondazione dell'Università di Coimbra nel 1308. Nel 1385 la casa d'Aviz successe a quella di Borgogna fino al 1580 ed ebbe l'onore ed il merito di regnare nel periodo più glorioso della storia portoghese. Sotto i suoi principi grandi per valore, bontà e senno il Portogallo oltrepassò i propri confini e s'aprì le conquiste del mare: i suoi navigatori scoprirono Madera, le Canarie, il Capo Verde, il Congo ed il Capo di Buona Speranza (1480). E qui si delinea la schiera folta degli arditi esploratori dell'Oceano e delle terre poco note o sconosciute, da Vasco di Gama che approda nel 1498 alla costa di Malabar, a Cabral che sbarca nel 1500 nel Brasile; da Albuquerque che conquista l'India ad Abren che prende le Molucche; da Perez Andraude che va per mare fino in Cima ad Antonio da Mota, che giunge al Giappone.

Il commercio delle spezie, del legno e delle pietre preziose dell'Oriente arricchisce il Portogallo; i viaggi aprono ed alimentano le intelligenze e il glorioso paese non diviene soltanto ricco, ma colto e si ingentilisce nelle lettere e nelle arti; però l'agricoltura è trascurata e l'Inquisizione pone la sua mano di ferro ed incomincia ad incepparne il cammino.

Dal 1580 al 1640 il Portogallo divenne un vice-reame castigliano sotto Filippo II il quale impedendogli di commerciare cogli insorti dei Paesi Bassi fece sì che questi esclusi dai mercati portoghesi sciogliessero le vele delle proprie navi verso l'Oriente per procurarsi direttamente la ricchezza e per contrastare il primato delle conquiste e del commercio ai portoghesi. Il Portogallo uscì dalla lotta rovinato nelle sue più floride colonie che furono occupate dagli olandesi e non ottenne neppure qualche privilegio dal Governo spagnuolo.

Contro di esso si sollevò nel 1640, deponendo la vice-regina ed acclamando Re il Duca di Braganza col nome di Giovanni IV. Resosi indipendente il paese ebbe la forza di sostenere non solo la guerra di venticinque anni contro la Spagna ma di ricuperare anche le colonie d'Africa (1646) e il Brasile (1661), ma dovette cedere Bombay agli inglesi (1661) e lasciare Ceuta agli Spagnuoli e se la scoperta delle miniere di diamanti nel Brasile gli procurò più tardi nuove fonti di ricchezze esso non potè più riaffermare la passata prosperità. Nel 1703 Giovanni V firmava un trattato che rendeva il Portogallo cliente e vassallo dell'Inghilterra e con ciò preparò per l'avvenire dispiaceri gravissimi, poichè scoppiata la rivoluzione francese il Re Giovanni VI entrò per istigazione dell'Inghilterra in tutte le coalizioni contro la Francia ricavando da ciò, per il trattato di Badajoz, l'imposizione di cedere Olivença alla Spagna e la Guyana portoghese alla Francia. E cinque anni dopo il Portogallo, per aver rifiutato di aderire al blocco continentale, fu invaso dall'esercito franco-spagnuolo che occupò Lisbona; mentre Giovanni VI decaduto dal trono partiva per Rio Janeiro. E' vero che l'occupazione francese finì rapidamente ed il Portogallo riebbe Olivença e parte della Guayana; ma proprio quando gli ostacoli esterni furono superati incominciarono le crisi interne suscitate dall'applicazione del regime liberale. Giovanni II aveva dato al Portogallo una Costituzione; ma fino dal 1823 la moglie, figlia di Ferdinando VII di Spagna e il figlio Michele, appoggiati dall'aristocrazia e dal clero, insorsero contro quest'opera e provocarono la brusca separazione del Portogallo dal Brasile dove Giovanni VI continuava a risiedere. Quasi subito dopo la morte di lui, avvenuta nel 1827, Pietro, l'erede legittimo al trono, dava una nuova Costituzione al Portogallo e abdicava in favore della sorella Maria la quale fu detronizzata da una congiura di Michele che oppresse il paese con una forma di tirannide così odiosa da provocare l'intervento di una squadra francese alla foce del Tago. Solo nel 1832 Pietro abbandonando il suo impero d'America e sostenuto dalla Quadruplice Alleanza poteva ristabilire sul trono portoghese la sorella Maria. Questa morì nel 1853 ed il regno, dopo una reggenza liberale del principe Ferdinando Sassonia-Coburgo, passò a Pietro V; poi a Luigi I (1861) a cui successe Carlo I nel 1889. Se sotto questi tre ultimi sovrani il Portogallo non ha cessato un istante di migliorare le sue condizioni interne, specialmente finanziarie ed economiche, ed ha compiuto l'atto umanitario e civile di abolire la schiavitù nelle sue colonie, sappiamo pure, poichè questa storia è ancora di ieri, quanto malessere serpeggi fin nelle radici profonde della società portoghese e come sia doveroso che tutti i popoli che assistono commossi e trepidanti alla grave convulsione presente cerchino con tutti i mezzi ad essi possibili di frenare col loro giudizio sereno, lo scoppio di passioni terribili di cui purtroppo la storia ha dovuto più volte registrare gli effetti dolorosissimi con macchie di sangue incancellabili.

Importanti esperimenti radiotelegrafici

Roma, 8

Guglielmo Marconi, recatosi nel mese di settembre a Buenos Aires a bordo del piroscafo *Principessa Mafalda* del Lloyd Italiano, durante il viaggio riuscì a ricevere in pieno giorno dispacci dalle stazioni radiotelegrafiche di Clifden in Irlanda e di Glace Bay nella Nuova Scozia, fino alla distanza di 3500 miglia. Per queste comunicazioni, egli si servì di un cervo volante per sostenere il filo dell'aereo.

In Buenos Aires poi egli ricevette continuamente comunicazioni per radiotelegrafia dalle suddette stazioni, ed il 1. corrente inviò un telegramma per mezzo della stazione di Clifden alla Compagnia Marconi, comunicando la propria partenza e dando così la prova del buon esito delle esperienze fatte. La distanza superata in queste comunicazioni è stata di circa 6000 miglia, senza l'aiuto di alcuna stazione intermedia.

Fra poco si incomincerà a Punta del Este, nell'Uruguay, la costruzione di una stazione radiotelegrafica ultrapotente per comunicare direttamente con quella italiana di Coltano, che è la stazione europea destinata al traffico con l'America del Sud.

A proposito del rinvio degli esami nelle scuole medie

Roma, 8

(So.) — L'on. Giovanni Rosadi ha mandato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

«Interpello il ministro dell'Istruzione per sapere come interpreta il principio della scuola laica, disponendo che nei giorni 4 e 5 ottobre s'interrompessero gli esami nelle scuole medie, in osservanza di una festa religiosa ebraica.

Perchè l'Austria rinforza
la sua marina da guerra

Vienna, 8

Colla costruzione delle «Dreadnoughts» e di altre navi da guerra, il governo austro-ungarico verrà ad elevare di tanto la sua efficienza navale da portarla al livello — se non proprio superarla — di quella dell'Italia.

La *Neue Freie Presse* all'epoca delle manovre navali scriveva: *per tutelare e al caso difendere le colonie, ci vuole una forza navale, la cui potenzialità dipende dalla lontananza e dall'estensione dei possedimenti d'oltre mare.*

A confessione dunque dello stesso autorevole organo viennese non sarebbero giustificati gli armamenti navali dell'Austria, non avendo questa possedimenti oltremare e tenendo inoltre un breve tratto di costa sull'Adriatico.

Discorrendo ier sera con un membro assai influente della Lega navale austriaca, e che occupa un'alta posizione nella marina da guerra, ho potuto intendere la vera ragione di questi armamenti navali e mi affretto a riferirvela, essendo argomento per se assai interessante e che riguarda in prima linea l'Italia.

In caso d'una guerra dell'Austria-Ungheria — così incominciò il mio informatore — con una grande potenza, è fuori di dubbio che cercherebbero subito d'avvantaggiarsi dell'occasione ritenuta propizia, la Serbia e il Montenegro, desiderosi di trovare in una avventura di guerra la rivincita, per il fatto dell'annessione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria.

Le guarnigioni di molto rinforzate della Bosnia-Erzegovina avrebbero dunque il compito della difesa del confine territoriale; — ma, notate bene, il maggior pericolo per la monarchia austro-ungarica verrebbe dalla parte di mare.

La Bosnia e l'Erzegovina formano l'*hinterland* della Dalmazia e sono divenute di conseguenza strategicamente il territorio della costa adriatica.

Una flotta nemica tenterebbe dunque lo sbarco di truppe in Dalmazia coll'obbiettivo di promuovere nella Bosnia e nell'Erzegovina l'insurrezione degli elementi serbo e turco, ostili alla dominazione austriaca. Così verrebbesi a minacciare i confini meridionali della monarchia e l'esercito austro-ungarico sarebbe costretto a dividersi in due parti.

Vi ricorderò infatti — continuò il mio interlocutore — che nel programma generale delle manovre combinate nelle acque dalmate nel settembre del 1906, era stato appunto previsto che mentre il Montenegro e la Serbia invadono il territorio dell'Erzegovina, una spedizione italiana, composta di una brigata di fanteria, con artiglieria da montagna ed altre batterie leggere, è stata mandata con sei trasporti, sotto la scorta di una forte squadra navale italiana, ad appoggiare il Montenegro.

Vi ricorderò ancora che tra gli episodi di quella simulata guerra navale nelle acque dalmate si ebbe pur questo: L'ammiraglio austro-ungarico esce sotto la protezione dei forti colla sua squadra dal porto di Cattaro ed attacca la squadra italiana nelle vicinanze dell'isola di Meleda, ma di fronte alla superiorità navale italiana è costretto a ritirarsi.

Così si comprese allora da parte austriaca che per poter svolgere tutto il programma politico della *spinta all' Oriente* avrebbe l'Austria-Ungheria dovuto divenire pur potenza navale di primo ordine per poter all'eventualità fronteggiare l'Italia con probabilità di successo sul mare.

Questo ammaestramento — conchiuse il mio informatore — i circoli militari austro-ungarici avevano ricavato dall'esito delle manovre combinate nelle acque dalmate nel settembre del 1906 e la logica conseguenza ne fu prima la annessione della Bosnia-Erzegovina e quindi questo sviluppo, che si tenta ora di dare alla propria potenzialità marinara, onde fervono i lavori nei cantieri navali di Trieste, Pola e Fiume, e si chiederanno inoltre esorbitanti crediti straordinari alle Delegazioni a scopo appunto d'armamenti navali.

La persecuzione dei greci in Turchia

Costantinopoli, 8

La polizia ha arrestato altri quattro greci e ha imposto a due negozianti greci di abbandonare entro domani Costantinopoli, altrimenti verrà emesso contro di essi un decreto di espulsione.

Prossimo incontro fra Guglielmo II e lo Czar

Berlino, 8

Secondo notizie di fonte autorevole, giunte da Friedberg (Austria) lo Czar visiterà l'imperatore a Potsdam prima della metà di Novembre.

Severa condanna di scioperanti

Parigi, 8

Il *Petit Parisien* ha da Pontoise che il tribunale correzionale ha emesso la sentenza circa i muratori scioperanti di Montmorency imputati dell'invasione del castello di Montcarny. Un accusato che è stato condannato ad otto mesi di prigione e a cinque anni di interdizione di soggiorno, ha gridato: E' una mostruosa iniquità! Dopo la requisitoria del sostituto procuratore fu ancora condannato a un anno di prigione. Venti altri accusati sono stati condannati a sei mesi di prigione.

L'agente russo Azeff assassinato?

Parigi, 8

La *Petite Republique* dice di sapere da fonte sicura, ma pubblica tuttavia con ogni riserva, la notizia che Azeff sarebbe stato assassinato dai terroristi a Wiesbaden. Le circostanze del delitto non sono ancora note. La conferma ufficiale del fatto non sarebbe più che questione di ore.

Micidiale esplosione in un arsenale cinese

Pechino, 8

Una esplosione è avvenuta nell'arsenale di Pao-ting-sou; vi sono numerosi feriti e 17 morti. Fuori dell'arsenale parecchie persone sono pure rimaste ferite.

Un treno che devia
Due morti e un ferito

Siracusa, 8

Il treno merci partito da Ragusa ha deviato alle 13.30 tra Derille e Terranova presso il casello N. 40. Vi sono due morti e un ferito fra il personale ferroviario.

RIVISTE E GIORNALI

La frusta nell'educazione.

Il sistema delle frustate come mezzo di educazione dei fanciulli è stato abbondantemente praticato nei tempi passati. Ecco, per risalire alle origini, — scrive il *Roma*, — come un filosofo pitagorico descrive le tribolazioni di uno scolaro in Grecia: «Appena il bambino si sottrae alla tirannide della sua nutrice, cade nelle mani del pedagogo, del grammatico e del musico: ed essi lo frustano a vicenda, per insegnargli la loro arte. Giunto in età maggiore, si sostituiscono ai primi l'aritmetico, il geometra, e il maestro d'armi, i quali continuano con più ardore dei loro predecessori a somministrargli frustate. Più grandi le ancora deve temere il tattico e il ginnasiasco, che lo pongono addirittura alla tortura». Facciamo un salto nella storia e, passando al medio evo, vediamo la vita di uno scolaro nel collegio di Montaigu, il più celebre di quei tempi nel 1400: Alle 4 del mattino, un maestro apriva i catenacci dei granai dove erano chiusi gli scolari, mentre un anziano di filosofia accendeva le candele steariche. Dalle 5 alle 6, lezioni di latino, alle 6 e mezza distribuzione di un assai piccolo pane; dalle 7 alle 8 ricreazione; dalle 8 alle dieci lezione; dalle 10 alle 11 discussione; alle 11 pranzo e correzioni; da mezzodì alle 2, lavori; dalle 2 alle 3, lezioni; dalle 3 alle 4 ricreazione; dalle 4 alle 6 lezione e discussione; alle 6, cena e correzione; poi un esame del lavoro della giornata; alle 8, lavori diversi; alle 9 imprigionamento nei granai e confisca delle candele. Il pranzo, è bene si sappia, consisteva in una mezza aringa con pane o in un uovo sodo.

Anche i Principi reali e gli stessi Re sono stati qualche volta frustati. Luigi XIII fu il più fustigato di tutti i Re. Fu frustato la prima volta il 9 ottobre 1603, all'età di 2 anni; frustato il 4, il 5, il 9, il 18, il 27 marzo del 1604. E tutti i mesi somigliano a questo. Il 15 maggio 1610 egli è proclamato Re, siede al Parlamento, pronunzia un discorso, riceve l'omaggio della Francia e qualche giorno dopo è frustato. Si frustavano il Delfino, figlio di Luigi XIV, e le fanciulle della più alta aristocrazia. La teoria della frusta prevedeva una media di 70 od 80 colpi, mai meno di 40, raramente più di 200. Conveniva lasciar passare qualche secondo tra i colpi, e ciò perchè fossero più avvertiti dal paziente. Lo strumento di suplizio variava secondo i collegi. Ed erano in uso la frusta, la corda di cuoio e la ferula, composta di due pezzi di cuoio cuciti insieme, lunghi da 10 a 12 pollici e macerati nell'alcool per renderli più duri. In seguito si adottò una frusta di pergamena di 7 od 8 cordoni. Gli scolari venivano legati ad una colonna, completamente nudi, e battuti dai piedi alla testa; ma per lo più si ponevano curvati su di una sedia o sul dorso d'un compagno posto carponi e si picchiava.... sulla parte opposta.

Come nacque il "Conte di Montecristo,,

Il popolarissimo romanzo che ha fatto vegliare e sognare tante generazioni in una smagliante visione d'oro, fu pubblicato la prima volta nelle appendici di un giornale parigino. Una delle sue puntate termina proprio quando i becchini del castello d'If, gettano in mare, dall'alto della spianata, il sacco in cui Dantes si è sostituito al morto abate Faria. «Un grido echeggiò nell'aria — dice il racconto — e il sacco, a cui era stata appesa una palla di cannone, precipitò nell'abisso». E i cronisti del tempo, scrissero che quella sera la Francia non dormì, impaziente di leggere l'appendice del giorno dopo.

La prima idea del «Conte di Montecristo» — narra la *Tribuna illustrata*, — fu suggerita a Dumas da un italiano, Angelo Fiorentino, il quale emigrato da Napoli a Parigi, diventò giornalista di molta fama. Un giorno visitando a Marsiglia il castello d'If, lesse nei registri della prigione che un detenuto politico, per nome Edmondo Dantes, aveva tentato salvarsi, entrando nel sacco di un prigioniero morto, ed era miseramente finito in fondo al mare.

Angelo Fiorentino, raccontò la cosa al Dumas e soggiunse:

— Non vi pare un romanzo? supponete che invece di affogare, Dantes si salvi e, ricomparso con un altro nome al mondo, altro pensiero non abbia che vendicarsi dei suoi nemici.....

— Basta così, — interruppe con voce tonante il Dumas padre. — Ho già in testa il romanzo. Farò Dantes ricco di un centinaio di milioni. Vedrete.... vedrete.

E otto giorni dopo cominciava a pubblicare il «Conte di Montecristo».

Le "Ottobrate,, all'ostracismo.

A Napoli e a Roma, la Polizia ha proibito «le ottobrate» per la situazione sanitaria. E' questa una costumanza particolarmente cara ai Transteverini. Nel secolo scorso le loro «ottobrate» raggiunsero un incredibile fasto. Tanto le donne che gli uomini — ricorda *Casa e famiglia* — erano abbigliati secondo l'uso del tempo, in una classica maniera le prime, col pettine alto a traforo sui capelli, con spilloni d'argento a ghirlanda fitta nelle trecce (a palline brunite o a spadino e per le spose con la rosa d'oro tremolante); con veste corta da cui uscivano eleganti scarpette basse dalle fibbie d'argento; con tre o quattro collane d'oro, con orecchini a campanello e con quattro o cinque anelli per ogni dito alle mani. Gli uomini in corpetto scarlatto, calzoni corti chiusi sotto il ginocchio con fibbie a filigrana, gran fascia di seta variopinta con svolazzi a frangia alla vita, calze celesti, scarpe a tomaio basse con fibbioni a trasforo, e cappello a pinnacolo, con la tesa sinistra rimboccata e tenuta a posto da una sola penna di cappone. Le donne anziane usavano di chiudere la capigliatura in una reticella di seta verde, da cui pendeva fin sulle loro spalle un cordoncino terminante a fiocchetto: gli uomini, per la maggior parte, gettavano il farsetto sulla spalla sinistra per avere più libero il braccio destro nell'evenienza non rara d'una lite. Così le comitive giungevano a tavola in aperta campagna. Il pranzo era tradizionalmente di zuppa di trippa, di vitella mongana condita con panzetta di porco, di tacchino ripieno di salsiccia, e di bondiola col pastone, di garofonato di manzo e di coscetta e arnione di castrato. In ultimo a provocare la *sete*: pizza con aglia, pepe e alici. Dopo pranzo, già storditi dalle numerose libazioni, i gitanti andavano sul prato a ballare e a suonar nacchere e tamburi la *riddolina*, la *moresca*, la *gagliarda*, la *monferrina* e il *saltarello* rituale, derivazione di un antico ballo greco.

Goethe e le decorazioni.

Wolfango Goëthe aspettò parecchio prima di avere una decorazione. E' vero che allora non ne piovevano come ai giorni nostri, ma è singolare che l'autore del Faust ebbe la prima decorazione soltanto a cinquantanove anni: più singolare ancora che l'abbia avuta da un Sovrano straniero. Infatti — racconta la *National Zeitung* — il 14 ottobre 1808, a Erfurth, il Goethe riceveva da Napoleone I. la croce di cavaliere della Legion d'onore. Il giorno seguente lo Czar Alessandro, per non rimanere indietro al suo alleato, gli conferì l'Ordine di Santa Anna di prima classe, grande croce con stella. Solo sette anni dopo, nel 1815, ebbe una onorificenza tedesca: il famoso ministro Metternich gli mandava la croce di commendatore dell'Ordine austriaco di San Leopoldo, motivando il conferimento come premio agli eccezionali servizi da lui resi alla lingua ed alla letteratura tedesca. Nel gennaio del 1816 ebbe la gran croce dell'Ordine del Falco, di Weimar, e nel 1827 Luigi I. gli portò egli stesso a Weimar la gran croce di Merito di Baviera. Il Goëthe non era certo orgoglioso di queste decorazioni, ma soleva dire che non gli dispiacevano perchè gli erano utili in mezzo alla folla

Esame di concorso rinviato

Roma, 8

Il ministro dei lavori pubblici comunica che gli esami scritti del concorso a 15 posti di ufficiale d'ordine del genio civile che erano stati indetti per il giorno 17 corrente son ostati rinviati al 14 novembre prossimo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

9 Domenica: S. Dionigi, vescovo.
10 Lunedì: S. Lodovico.
Leva il sole alle 6.20; tramonta alle 17.36.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ingressi 1910.

La Società Italo-Americana pel Petrolio ha acquistate le acqueforti « La Valle del Tago », « San Juan de los Reyos », « Puerta Visagra », « Ponte di St. Martin », « Alcazar », « Ponte di Alcantara », « Vendita del Zocodovar » e « Posada de la Hermandad » di Joseph Pennell.

Un dono alla galleria cittadina d'arte moderna

La Società Italo-Americana pel Petrolio ha offerto alla Galleria Internazionale di Arte Moderna della nostra Città la serie completa di otto acqueforti di Joseph Pennell, illustranti la Vecchia « Spagna - Toledo ».

La Presidenza dell'Esposizione porge i più vivi ringraziamenti alla spettabile Società per il dono generoso.

La prima giornata popolare

Come abbiamo annunciato ieri, oggi avrà luogo la prima giornata popolare. Il concorso del pubblico sarà certamente rilevante perchè l'esperienza del passato dimostrò quanto favore incontri nella maggioranza del pubblico veneziano, la riduzione eccezionale del prezzo d'ingresso alla Mostra durante le domeniche d'ottobre. — Anche quest'anno, infatti, il biglietto per le giornate popolari non costerà che CINQUANTA CENTESIMI.

Per rendere, poi, più facile e più piacevole la visita alla Mostra, la Presidenza ha avuta la felice idea di ribassare il costo del Catalogo ufficiale illustrato a lire una.

Concerti

Nel parco dell'Esposizione, di fronte al caffè-ristoratore, la Banda « Vincenzo Bellini » svolgerà oggi, dalle ore 15.30 alle 17.30, il seguente programma:

1. Marcia « Napoli », Musso — 2. Sinfonia « Barbiere di Siviglia », Rossini — 3. Scena Duetto Finale II. « Jone », Petrella — 4. Coro, Duetto, Strofe « Faust » Gounod — 5. Valtz « Ebbrezze giovanili », Spagnoli — 6. Polka « Onomastico », Bonferoni.

Sulla Montagnola, invece, la banda dell'Orfanotrofio Maschile svolgerà, pure dalle 15 alle 17, il seguente programma musicale:

1. Marcia Militare, Gamme — 2. Sinfonia « Se fossi Re », Adam — 3. Polka « Porte Conheur », Erba — 4. Coro, Cavatina e concertato « Lucia », Donizetti — 5. Valtzer e Galopp « Esposizione di Milano », Cavalli — 6. Marcia « Aandiamo al passo », V. Quarente.

La consegna d'una medaglia al valor militare ad un sott'ufficiale del "Foca„

S. A. R. il Duca degli Abruzzi consegnava ieri solennemente la medaglia d'argento al valor militare che S. M. il Re conferiva al 1.o macchinista Linotte Ludovico, per la sua eroica condotta serbata nella disgraziata circostanza dello scoppio nel sommergibile *Foca* avvenuto a Napoli il 26 aprile 1909.

Presenti alla bella, simpatica cerimonia erano molti ufficiali di Marina e del R. Esercito, un plotone armato pel prescritti onori, numerosi marinai e tutti gli operai dei sommergibili, Sua Altezza, con commossa parola, ricordò l'infausto evento, nel quale il novello decorato, con grave pericolo della propria vita, ma con calma ed energia e cosciente opera contribuì efficacemente ad impedire che più grave ancora fosse la disgrazia. Fece quindi rilevare come quello compiuto dal Linotte fosse un atto veramente eroico ben meritevole dell'alta onorificenza che, su proposta di S. E. il Ministro della Marina, Sua Maestà il Re si degnava concedergli.

Il sig. Linotte ringraziò Sua Altezza, dicendosi altamente onorato della Sovrana ricompensa e fortunato di poterla ricevere dalle mani di S. A. Reale il Duca degli Abruzzi.

Poscia gli ufficiali vollero stringere la mano al nuovo decorato e congratularsi con lui.

I sottufficiali presenti e i macchinisti tutti festeggiano il loro collega.

Il trafugamento di un baule

Iermattina alle otto il gondoliere Giovanni Rogario al servizio della famiglia Curtiss dimorante nel palazzo Barbaro in Canal Grande, rinveniva nella gondola una grossa cesta di vimini foderata esternamente di tela cerata, di quelle da viaggio. Il gondoliere molto sorpreso, lo aperse e la trovò vuota. Dentro non erano rimaste che delle carte, una squadra lineare, una lente ed un fazzoletto con le parole Swan.

Del rinvenimento fu avvertito il Commissariato di San Marco e quei funzionari non tardarono a sapere che la cesta era stata rubata da un locale d'ingresso della casa della signora Seguso sulle Zattere 775, dove fra qualche giorno doveva recarsi ad alloggiare appunto Miss Svan (il nome ricamato sul fazzoletto) che attualmente trovasi a Latisana.

Il baule rubato è uno dei suoi, ma non si sa cosa contenesse. Probabilmente vestiti e biancheria, ma per conoscerne il valore bisognerà aspettare la danneggiata.

Si fanno indagini per scoprire chi possano essere gli autori.

Carri, carri, carri!

Più sotto pubblichiamo i telegrammi di risposta inviati dal Ministero dei LL. PP. e dalla Direzione Generale delle Ferrovie ai telegrammi protesta mandati dall'Unione Commerciale Industriale. Dal testo dei dispacci Ministeriali e Direttoriali è facile rilevare che alcun concreto, sollecito ed efficace provvedimento viene annunciato per sollevare le angustie nelle quali si dibatte il nostro Porto; i soliti accenni a vaghe ed indeterminate disposizioni diventate ormai un adusato clichè dell'alta burocrazia ferroviaria. A Roma è ormai risaputo, si oppone una resistenza incomprensibile a prendere in equa considerazione l'importanza ognor crescente del nostro Porto, sicchè non si ha coscienza dei suoi bisogni e delle sue imprescindibili necessità. Del resto la situazione non è per nulla migliorata, anzi si è aggravata per la deficienza, diremo meglio, mancanza di copertoni. Intanto i danni che riceve il Commercio crescono a dismisura e v'è da temere qualche assai grave e seria reazione se le cose non cangeranno presto e radicalmente.

Ecco il testo dei due annunciati dispacci:

« *Presidente Unione Commerciale Industriale - Venezia* — Rispondendo telegramma indirizzato Ministero Lavori Pubblici confermo che si procura con ogni mezzo aumentare rifornimento codesto Porto. — *Bianchi.* »

« *Presidente Unione Commerciale Industriale - Venezia* — Malgrado generale deficienza carri dato periodo più acuto tra sporti vendemmiali e contemporaneamente altri numerosi trasporti indifferibili si procura con ogni mezzo che rifornimento codesto Porto avvenga maggiore larghezza possibile. — *Rinaldi.* »

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "San Marco„

Pervennero al Comitato le seguenti offerte: dal conte Aurelio Bianchini lire 5: dalla contessa Giulia Persico lire 10 — Somma precedente lire 10115,83 — Totale generale lire 10130,83

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis„ Movimento della settimana

(dal 2 all'8 Ottobre)

Libri dati in prestito:

Lettura amena	456
Lettura scientifica	26
Totale	482

Tessere distribuite N. 27.

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo NN. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19.30 alle 21 e nei festivi dalle 10 alle 12 ant.

Col 2 novembre p. v., nei giorni feriali la Biblioteca rimarrà aperta dalle 19 alle 20.30 e nei festivi continuerà col consueto orario.

Esercitazioni di tiro al poligono di Lido

Oggi avrà principio al poligono di Lido il periodo autunnale di tiro. Si eseguiranno la 1.a e 2.a lezione regolamentare alla distanza di lire 200.

A questo periodo saranno ammessi a frequentare le lezioni regolamentari anche quei soci che non poterono completarle col periodo primaverile.

L'orario delle esercitazioni è dalle 8 alle 11 e mezza e dalle 14 alle 17.

Nel Consolato americano

L'egregio M.o James Vernon Long che gode la stima e la simpatia della migliore Società Venezia, dopo un'assenza di otto mesi ottenne dietro sua richiesta ancora la destinazione di Venezia come Console degli Stati Uniti d'America.

M.r Long arrivò da Malta l'altro giorno e assunse già il suo ufficio.

Il marinaio suicida è morto

L'altra sera il marinaio Vittorio Ombrelli, attendente del tenente di vascello Conte Carnevale attentava ai suoi giorni bevendo dell'acqua nella quale erano sciolte otto pastiglie di sublimato corrosivo. Trasportato all'Ospedale egli venne amorosamente curato. Le sue condizioni erano però assai gravi, e iermattina alle 6, l'Ombrelli cessava di vivere.

Col naso in aria

cosa incomodissima, specialmente in questa stagione, alcuni vanno di contrada in contrada cercando i preistorici cartellini bianchi che segnano le finestre degli appartamenti d'affittare. Sarebbe cosa molto più conveniente fare ricerca di ciò che occorre mediante un semplice avvisetto nella pratica, efficace « Pubblicità Emonomica ».

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 8

Il Foglio d'ordini reca: Il tenente macchinista Parascandolo è destinato ad imbarcarsi sulla « Aretusa » e per tanto sbarchi subito dalla «Pisa» e dopo la presentazione al suo dipartimento sia lasciato libero. Sarà in seguito stabilita la data di partenza del signor Parascandolo per raggiungere la sua destinazione.

Con la data del 16 corrente i sottotenenti macchinisti Avellino e Figuccio imbarchino rispettivamente sulla « Regina Margherita » e « Pisa ».

Il capitano medico Gatti imbarchi a Genova il 9 corrente sul « Duca di Genova » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con la data del 7 corrente il capitano medico Di Silvestro è sbarcato a Genova del piroscafo nazionale « Regina Elena ». Il predetto ufficiale rimane a Genova a disposizione. — Il capitano medico Crasso imbarchi a Genova il 9 corrente sul piroscafo nazionale « Principe di Piemonte », diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Con la data del 9 corrente il capitano commissario Diego è destinato a prestar servizio all'ufficio contratti del secondo Dipartimento.

I seguenti ufficiali macchinisti in posizione ausiliaria sono stati collocati a riposo di autorità a decorrere dal primo luglio 1910, continuando a far parte della riserva navale. Maggiori: Romano, Ornano, Devoto, Maino, Coppola; capitani: Antico; tenente Brasi.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali macchinisti con decorrenza amministrativa dal primo settembre u. s.: a maggiore: il capitano Anfossi, anzianità riserva anzianità — a capitano il tenente Rossi a scelta.

Il capitano del Corpo Reali Equipaggi, categoria cannonieri Serrais è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età il 2 agosto e inscritto nella riserva navale. Con altro decreto il signor Serrais è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

I seguenti ufficiali del Corpo Reali Equipaggi categoria cannonieri sono stati promossi al 1.o settembre u. s. a capitano il tenente Rodriguez; a tenente il sottotenente Costu. — Il capo cannoniere di prima classe del Corpo Reali Equipaggi Abbundo è stato nominato sottotenente del corpo stesso il 1.o settembre u. s. Questo ufficiale è ascritto al dipartimento dal 21 corrente con destinazione di prestar servizio alla Difesa di Taranto.

Il capitano di vascello Borrello è collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età il 27 settembre u. s. ed è stato inscritto nella riserva. Con altro decreto il comandante Borrello è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Sulla r. n. « Brin » imbarchi come sotto ordini, ufficiale A. il tenente di vascello Tabino, anzichè il pari grado Toldati.

Per ordinanza sanitaria emanata è temporaneamente soppresso l'approdo a Brindisi del piroscafo della Società nazionale diretto a Costantinopoli. Perciò il sottotenente di vascello Laiz e Parvo Passu destinati ad imbarcare sul « Galileo » prenderanno imbarco sul piroscafo che partirà da Ancona il 17 p. v..

E' contro comandato l'imbarco sulla San Marco del cap. macchinista Cussino. Il signor Cussino sia lasciato libero da ogni ulteriore servizio avendo chiesto il suo collocamento in posizione di servizio ausiliario

Movimento del regio naviglio. — « Regina Elena » partita da Taranto il 7 — «Volta» giunta a Taranto il 7 — «Pagano» partita da Bari l'8 — «Crati» giunta a Bari il 7 ripartita l'8 — «Murano» partita da Gaeta l'8 — «Verde» partita da Bari il 7 giunta a Molfetta e partita l'8 — «Piemonte» giunta ad Aden l'8 — «Bausan» giunta a Beyruth il 7.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Associazione fra Negozianti ed Esercenti vini e liquori.* — La Commissione permanente dell'Associazione fra negozianti vini e liquori autorizzata dalla Presidenza, ha invitato tutti i soci ad unirsi anche quest'anno alla gita che avrà luogo a Vicenza giovedì 20 corr. Festose accoglienze attendono i gitanti colà, sia dalle Autorità, che dalle Associazioni e dalla cittadinanza.

La Presidenza, al completo, quest'anno farà parte della gita ed al banchetto, non potendosi indire l'assemblea prima di quel giorno, per la ristrettezza del tempo, parlerà sugli interessi della classe e sulla costituenda Federazione Italiana e Cooperativa fra esercenti vini e liquori.

Ecco il programma: Partenza da Venezia ore 6 - Arrivo a Vicenza ore 7.53 con Banda - Ricevimento delle Autorità ed Associazioni - Ore 9 vermouth d'onore - Ore 10 colazione campestre - Gite facoltative - Ore 6.30 banchetto ufficiale - Partenza con musica e fiaccolate.

× *Associazione Impiegati Civili - Scuola di Musica.* — In vista del largo favore acquistato dalle scuole di pianoforte e di violino, la Presidenza ha deliberato di istituire un corso di violoncello affidandone l'insegnamento all'egr. prof. Martinenghi, il quale ha cortesemente accettato l'incarico. Le inscrizioni si ricevono ogni sera presso la Segreteria dell'Associazione (Riva del Carbon) dalle 9 alle 10.30.

La scomparsa di un sandolo.

Fino dal giorno 6 corrente, in danno di Boscolo Giovanni di Ernesto, venditore girovago di erbaggi, nato e residente a Sottomarina, venne a mancare un sandolo, con una bilancia e 10 chilogrammi di patate, sandolo ch'egli aveva lasciato momentaneamente incustodito ed ormeggiato in rio S. Trovaso.

Soltanto l'altra sera il Boscolo si è deciso di denunciare l'ammanco alla questura di Dorsoduro, dopo di avere esso stesso fatto indagini infruttuose per rintracciarlo.

Le disgrazie.

Meccanin Antonio fu Agostino d'anni 27, abitante a S. Simeone 1113, facchino alla Marittima nello scarico del carbone, è caduto riportando una contusione al piede sinistro. All'Ospitale fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

× Tullio Pasqualetto fu Antonio, d'anni 30, domiciliato a Spinea, l'altra sera nell'uscire dall'esercizio di vino in Campo Santo Stefano, cadde accidentalmente in sì malo modo da dover essere trasportato all'Ospitale con la frattura della gamba destra. L'infelice ne avrà per 30 giorni.

Fidanzati

Fabbrica Mobili Ferro. — Vedi avviso in VI pagine.

Teatri e Concerti

Rossini

Ieri a sera alla quinta rappresentazione di *Carmen* venne riconfermato il successo delle recite precedenti. Il pubblico accorse numerosissimo e tutti gli artisti in uno al maestro Zuccani si ebbero calorose ovazioni.

Questa sera sesta rappresentazione di *Carmen* ad ore 20.45 precise.

Goldoni

Questa sera avremo una delle più celebrate commedie di costume di Giacinto Gallina e divertentissima per qualsiasi pubblico: « El moroso de la nona ». Ne sono interpreti principali Emilio Zago, Albano Mezzetti, Amalia Borisi e Giselda Gasparini.

Lo spettacolo sarà completato dalla brillante commediola in 2 atti che il Colombo scrisse appositamente per lo Zago: *Mondo vecchio e mondo novo.*

Domani: *La veneziana.*

Malibran

Oggi due recite: di giorno, replica della operetta *I tre desideri*; di sera: ultima di *Principessa dei Dollari.*

Domani, lunedì, *Amor di Walzer*: le parti principali sono sono affidate alla Criscuolo ed alla Sforza.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 20.45 — « Carmen ».
GOLDONI, ore 21 — El moroso de la nona.
MALIBRAN, ore 14.30: « I tre desideri » — ore 21: « La principessa dei dollari ».
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 15 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

CRONACA ROSA

Nozze De Lotto-Moretti

Iermattina nella chiesa di San Luca, da quel Parroco don Cottin, vennero benedette le nozze fra lo scultore Annibale De Lotto e la gentile signorina Moretti Francesca. Dopo la celebrazione della Messa il Parroco pronunciò opportune parole d'occasione.

Alle 11 al Municipio venne rogato l'atto civile e agli sposi fu regalata la tradizionale penna d'oro.

Tanto alla cerimonia civile, quanto a quella religiosa erano testimoni l'on. Conte Piero Foscari ed il prof. comm. Dal Zotto.

Vivissime congratulazioni ed augurii alla nuova coppia partita in lungo viaggio di nozze.

Bollettino giudiziario

Roma, 8

Magistratura: Bolognini, procuratore del Re presso il tribunale di Aquila è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Aquila. — Nazzaro, presidente di sezione della Corte di Appello di Aquila è collocato a riposo; — Miezzi, sostituto procuratore generale presso la corte di Appello di Aquila è nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Aquila. — Gambarini cancelliere della pretura di Fonzaso nominato vicecancelliere di Este.

Sono stati nominati notari: Lunardoni a Puos d'Alpago; Sostero a Borca.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 7 Ottobre — Vap. Ital. «Serbia» cap. Cafiero da Braila merci — Ital. «Montebello» cap. Massone da Genova, merci — Ital. « Peuceta » cap. Storelli da Ancona merci.

Arrivi dell'8 Ottobre — Vap. Ingl. « Admiral Nelson » cap. Henderson da N. Shields carbone — A. U. « Metcovich » da Trieste merci — A. U. «Salona» da Fiume merci.

Spedizioni e partenze dell'8 ottobre — Vap. Ital. « Peuceta » per Trieste merci — A. U. « Sultan » cap. Micich per Trieste merci — Ital. « Veneto » cap. Giacopello » per Trieste merci — A. U. «Salona» per Fiume merci — Ital. «Spes» cap. Giannoni per Genova, merci.

Movimento ferroviario del porto

8 Ottobre — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 106 — Cereali 25 — Cotoni 5 — Varie 166 — Per la Ferrovia 18 — Totale generale 320.

Mercati del Veneto

ADRIA, 8 — Causa al pessimo tempo mercato nullo ed a prezzi nominali.

Frumenti da lire 26 a 27 — Frumentoni da lire 17.50 a 18.25 — id. pignolo da lire 19 a 19.25 — Avena da lire 17.50 a 18 — Riso da lire 35 a 45 — Fagiuoli da 25 a 35. Tutto al quintale.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 8 — Olio Gallipoli al quintale contanti 128 — Pel 10 ottobre 128 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 129 — Pel 10 ottobre 129 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 marzo 132.50 — Pel 10 maggio 132.50.

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4 mila — Importazioni 3 mila — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D. 7.60	7.76
Ottobre Novembre	» 7.53	7.69
Novembre Dicembre	» 7.50	7.64
Dicembre Gennaio	» 7.50	7.64
Gennaio Febbraio	» 7.52	7.66
Febbraio Marzo	» 7.53	7.67
Marzo Aprile	» 7.55	7.69
Aprile Maggio	» 7.55	7.69
Maggio Giugno	» 7.56	7.70
Giugno Luglio	» 7.54	7.69

SPORT

La crociera motonautica del 1911

Milano, 8

La grande impresa nautica che il Touring Club Italiano col concorso del Comitato per le Feste Commemorative in Roma sta preparando, è destinata ad un successo grandioso per il fascino che l'impresa stessa ha destato nel mondo filonautico e per quella naturale nostalgia del mare che è facile prevedere nella nostra massa spettatrice ormai soddisfatta delle imprese automobilistiche ed aviatorie.

La Commissione apposita incaricata dalla grande Associazione turistica ha intensificato in questi giorni il suo lavoro di preparazione e si è assicurata i più influenti rapporti all'estero pur non avendo ancor definitivamente stabilito l'itinerario che avrà la Crociera.

Si sa che questa ad ogni modo s'inizierà a fine giugno con un percorso fluviale sul Po dove saranno ammesse le imbarcazioni a remi tra le quali figurerà come tipo regolarmente una piccola canoa economica e appositamente costruita in seguito ad un concorso indetto per la Crociera stessa.

Il proscioglimento delle imbarcazioni a remi verrà fatto a Pavia o nei pressi, dal quale punto si partirà una più moderna carovana formata da autoscafi di poco tirante, atti alla navigazione lungo il Po e sino a Venezia.

A Venezia verrà iniziata la parte più importante della Crociera: la marittima, che conterrà 10 tappe in 10 successivi giorni, dal 7 al 16 di luglio, con una media di 250 chilometri giornalieri.

Per fare opera saggia la Commissione ha interessato i costruttori nella discussione delle imposizioni necessarie a garantire l'incolumità personale, e le proposte degli organizzatori sono state accolte in un regolamento di costruzione che è stato emanato dalla Commissione in questi giorni e diramato a tutti i cultori di motonautica.

In esso si stabilisce che la lunghezza dei motoscafi concorrenti alla Crociera, non possa essere inferiore a m. 9; che le imbarcazioni debbano poterne chiudere ermeticamente ed essere garantite dall'invasione delle acque, che un opportuno sistema velico consenta il governo anche in caso d'avaria del motore; che a bordo siano disposti gli alloggiamenti opportuni per l'equipaggio e vi si trovino le provvigioni sufficienti per 6 giorni, come nei serbatoi deve trovarsi tanto combustibile quanto ne possa occorrere per percorrere 500 Km. a tutta velocità. Ogni imbarcazione dovrà inoltre essere provvista di un canottino per i servizi di bordo e del materiale, attrezzi e strumenti necessari ad una buona navigazione.

Le norme che sono state dettate con spirito pratico e nel convincimento di essere sufficienti anche per i molti dilettanti che prenderanno parte alla Crociera, dimostrarono come la prova sia destinata a trascinare non solo gli esperti filonauti ma a fare ritornare al mare molti elementi preziosi e novizi per la propaganda del navigare.

Con molta attività stanno lavorando pure gli agenti che vennero nominati all'estero per fare opera di propaganda e per fornire le notizie ai Clubs ed agli sportsmen interessati.

Così da Berlino, Ginevra, Ostenda, Stoccolma, Parigi e da New-York pervengono continuate notizie di nuovi adesioni e crescente interessamento.

Uno speciale inviato si recherà prossimamente a nome della Commissione organizzatrice in Inghilterra per un giro di propaganda e per visitare i diversi Clubs che hanno dimostrato di accogliere benevolmente l'iniziativa del T. C. I.

La stessa Commissione, dovrà prossimamente recarsi a completare il suo giro di organizzazione già iniziato sul corso del Po e sulla costiera dell'Adriatico, per stabilire definitivamente i diversi punti di fine tappa e per rendersi ragione sull'attuabilità delle varie proposte che sono pervenute dalle singole città della costiera.

Com'è noto, la Crociera è dotata di premi considerevoli: un complessivo di 100.000 lire che verrà ripartito in tanti premi di tappa e di finale.

A tutte le imbarcazioni arrivate, verrà assegnato altresì una riproduzione del trofeo — simboleggiante la Lupa di Roma — ed un'indennità fissa per ogni barca.

La Crociera si chiuderà con una Esposizione e con due giornate di corse di velocità, una riservata ai cruisers e l'altra ai racers per oltre 30.000 lire di premi.

Come Crociera complementare verrà indetta inoltre da Napoli ad Anzio per *Yachts* a vela un raid e di questo come delle singole Crociere verranno pubblicati prossimamente i regolamenti, insieme al programma generale.

Da Chicago a New York in aeroplano

Chicago, 8

Quantunque un premio di 150 mila franchi sia stato offerto per un volo da Chicago a New York dal *Chicago Evening News* e dal *News Times*, un solo aviatore, il giovane Ely, lo tenterà sabato prossimo.

Gare di calcio al Lido

Ricordiamo che oggi alle ore 14 nel recinto dell'ex Velodromo di Lido avranno luogo le gare di calcio per la prima disputa della bellissima coppa « Lido Excelsior » offerta dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Le gare suddette, alle quali si sono iscritte le Società Edera di Trieste; Football Club-Venezia e « Volontari » F. B. C. pure di Venezia, riusciranno certo interessantissime data la valentia delle squadre concorrenti.

Prevediamo quindi che, come Domenica scorsa alla inaugurazione del Campo Sportivo anche oggi il pubblico veneziano accorrerà volentieri ad applaudire i giovani foot-ballers.

La R. Società Canottieri « Bucintoro », con gentile pensiero ha offerto al « Volontari » F. B. C. una splendida medaglia di argento che costituirà il premio di una gara che verrà bandita prossimamente.

Avviso di Concorso

E' aperto un concorso al posto di *Capo Tecnico del Cantiere dell'Azienda Comunale di Navigazione interna.* — Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Azienda stessa alla quale dovranno pervenire le domande non più tardi del 1.o novembre pross. venturo.

Società Siderurgica di Savona

ANONIMA

Sede in Genova - Direzione in Savona

Capitale Statutario L. 30.000.000 - Emesso e versato L. 24.000.000

A partire del 15 Ottobre 1910 si farà il pagamento della Cedola N. 10 delle Azioni di questa Società — in ragione di L. 24 per Azione — presso tutte le Sedi e Succursali della Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA; dello Spettabile CREDITO ITALIANO; presso le Sedi della Spett. SOCIETA' BANCARIA ITALIANA, Milano, Genova, Torino; presso la CASSA SOCIALE in Savona.

Per il pagamento del dividendo è prescritta la presentazione dei titoli muniti della Cedola N. 10 dovendosi su essi stampigliare l'aumento del Capitale Sociale.

Savona, 6 Ottobre 1910.

Il Consiglio di Amministrazione

MUNICIPIO di CORNUDA

GIOVEDI' 13 OTTOBRE p. v. vendita all'asta pubblica di N. 4 LOTTI DI TERRENO SUPERIORI AI 1000 mq. ciascuno di proprietà Comunale, area esclusivamente fabbricabile, giusta progetto di vendita debitamente approvato, situati lungo la strada Piazza-Stazione.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 14

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Ma non le era venuta, neanche lontanamente, l'idea che quel contegno incomprensibile potesse significare che Oliviero avesse avuta qualche parte nella tragedia.

Colpita dall'interrogazione del giudice, aveva avuta un'ispirazione subitanea e malaugurata.

Essa s'era detto:

« Se confesso d'aver avuto un convegno con mio fratello il giorno del delitto ed in un luogo non lontano da quello dove il detto è stato consumato, fornirò un'arma a coloro che fossero tentati d'accusare Oliviero.... Tanto più che, non essendoci più lì Gastone a mettere le cose a posto, si supporrà che io abbia avuto il colloquio ad insaputa di mio marito.

Così essa aveva dichiarato di non aver visto suo fratello e di non aver ricevuto nulla da lui da gran tempo.

Ma adesso, riflettendoci sopra, s'accorse che la dichiarazione fatta poteva avere le più pericolose conseguenze.

Infatti, se — come affermava il signor Couturier — qualcuno aveva notata la presenza di Trèmorel in paese, se qualcuno aveva sorpreso il colloquio del fratello e della sorella presso la strada, era evidente che il fatto d'aver voluto dissimulare quel convegno produrrebbe una pessima impressione e che i magistrati potrebbero forse trovare in ciò una presunzione della colpa d'Oliviero.

L'indomani del suo colloquio col giudice istruttore, Simona ricevette una lettera non adatta certo a calmare le sue angoscie.

La lettera era così concepita:

« *Cara signora ed amica,*

« Apprendo solo quest'oggi dalla cortese vostra l'orribile sciagura che vi « ha colpita e non ho bisogno di dirvi « quanta viva parte io prenda al vostro « dolore.

« Sapete ch'io sono con voi di tutto « cuore con profonda simpatia.

« Voi avete dovuto essere molto stupita di non avermi vista e di non aver ricevuto mie notizie prima d'ora; « ma potete ben immaginare che, se « fossi stata a Boissac, quando c'è arrivata la vostra lettera — e, in mancanza della lettera, la voce pubblica « m'avrebbe informata del triste fatto — sarei accorsa immediatamente « presso di voi.

« Ma, l'indomani della mia ultima « visita a Randanne, sono stata chiamata da un'urgente lettera all'Havre, « presso mio fratello, che arrivava, ammalato, da qualche lontano paese.

« Comprenderete la commozione, che « produsse in me quella notizia.

« Non avevo più visto mio fratello « e non ne avevo più udito parlare da « sei lunghi anni e lo temevo morto.

« Ed ecco che mi viene annunciato « il suo ritorno in Francia in cattive « condizioni di salute, è vero, ma forse « in buone disposizioni d'animo... Non « potevo certamente far a meno di correrg̃li senza indugio incontro.

« Sono, dunque, partita subito per « l'Hàvre; ma, siccome desideravo che « non si sapesse in paese la mèta del « mio viaggio, ho dato l'ordine di mandarmi tutte le lettere a Parigi, all'albergo, dove solitamente vado.

« Non avendo a prevedere lettere urgenti, dissi all'albergo di tener lì tutto al mio passaggio, che credevo prossimo.

« Ma, Raoul essendo stanco, il mio « soggiorno all'Hàvre s'è prolungato « più di quanto pensavo e così quest'oggi solamente ho avuto tutte le « mie lettere.

« Non resteremo a Parigi che due o « tre giorni, il tempo necessario a far « riposare Raoul ed arriveremo a Boissac prima della fine della settimana; « potrò allora venire io stessa a confermarvi a voce l'espressione dei miei « affettuosi sentimenti.

« Voi siete sventurata, mia cara amica; piangerò con voi, vi consolerò « e parleremo del caro defunto.

« Intanto v'abbraccio e vi confermo « la mia sincerissima amicizia.

« *Margherita Des Ollieres* ».

« *P. S.* — Bisogna però che vi confidi « subito una cosa molto singolare, la « quale mi apparve così strana e così « bizzarra che non posso serbarla sino « al mio ritorno.

« Figuratevi che ier l'altro, mentre attraversavo, tornando dalla dogana, « dove avevo a far visitare vari documenti per mio fratello; mentre attraversavo una delle strade, che « conducono al quai, dove sono ormeggiati i grandi piroscafi, mi sono trovata « faccia a faccia con.... vostro fratello, « col signor Oliviero Trèmorel.

« Camminava rapidamente, così preoccupato, che non m'ha vista o non « m'ha riconosciuta.

« Portava una valigia e muoveva verso lo sbarcatoio.

« Io l'ho lasciato passare senza fermarlo per tema d'importunarlo, ma « mi sono voltata e l'ho seguito cogli occhi; così l'ho visto infilare la passerella d'un transatlantico, che partiva quel giorno a mezzodì per l'America.,

« Eravate informata di questo viaggio?

« Il signor Trèmorel va senza dubbio a cercar moglie in America e sarà per questo che era così indifferente verso le sue compatriotte.

« Buon viaggio e buona fortuna!

« M'ha stupito tuttavia, dopo che ho « saputo della morte del signor De Montescourt, che vostro fratello abbia « scelto per lasciare la Francia questo « momento, in cui siete provata sì duramente.

« A ben presto!

« *Margherita* ».

La lettura di quel proscritto suscitò un profondo stupore nella signora De Montescourt; il fatto corrispondeva così bene colle angoscie ond'era rosa dal giorno precedente, che non potè a meno di esclamare:

— Ma, insomma, è colpevole... od è pazzo?

Le sue sorprese e le sue prove non dovevano fermarsi lì.

Simona s'era, infatti, rimessa a mala pena da quella scossa, che Giulia, la sua cameriera, le venne ad avvertire che il dottor Teysserene desiderava di parlarle; ed essa si recò subito nello studio di Gastone, dove il medico l'aspettava.

Allorquando ella entrò, egli depose il giornale, che stava leggendo, e con tono grave e nel tempo stesso improntato ad affettuosa sollecitudine domandò:

— Come state quest' oggi, cara signora?

— Non troppo bene. Iermattina è venuto il giudice istruttore e m'ha rivolto tante interrogazioni penose, che n'ho avuto un malessere tutta la giornata.

(*Continua*)

Dalle Provincie Venete

Per il Sindacato Peschereccio Adriatico

Dopo la riunione in Roma del Comitato permanente della pesca ed in seguito alla relazione dell'avv. Alberto Basevi che determinò l'inclusione di tutte le Cooperative dei pescatori veneti nel Sindacato peschereccio Adriatico, furono spediti dal sindaco di Chioggia, dalla Società Regionale Veneta di Pesca e dal cav. Don Eugenio Bellemo direttore della Sezione in Chioggia della Scuola Veneta di Pesca, parecchi telegrammi di ringraziamento al professore Levi Morenos e all'avv. Basevi.

VENEZIA

La festa per l'apertura della Valsugana

NOALE - Ci scrivono 8:

La festa per l'apertura della ferrovia di Valsugana e per le onoranze da tributarsi alla memoria del benemerito suo propugnatore avv. Umberto Sailer, si svolgerà solennemente domani e promette di riuscire veramente degna dello scopo per il quale venne ideata, sia per l'opera indefessa spigata dal Comitato, sia per il largo concorso già assicurato di Autorità e Rappresentanze.

Ripetiamo il programma già pubblicato: Ore 9.50: Incontro delle Autorità e Rappresentanze alla locale Stazione Ferroviaria - Sfilata del corteo. — Ore 10.30: Ricevimento nel Palazzo Municipale — Ore 11: Inaugurazione della lapide ad Umberto Sailer nella loggia del Comune - Oratore Conte Filippo Grimani — Ore 12.30: Banchetto alle Autorità e Rappresentanze — Ore 16: Concerto della Banda Cittadina di Venezia — Ore 18: Illuminazione straordinaria con fiammate di bengala sulle torri del Castello — Ore 20: Concerto orchestrale nella loggia del Municipio.

Ecco il programma del concerto da eseguirsi dalla Banda Cittadina di Venezia alle ore 16 in Piazza XX Settembre:

1. Marcia «Tannhauser», Wagner — 2. Ouverture «Guglielmo Tell», Rossini — 3. Terzetto «I Lombardi», Verdi — 4. Finale II. «Poliuto», Donizetti — 5. Rapsodia Ungherese (II), Liszt.

Ed ecco il programma del concerto da eseguirsi dall'Orchestra Veneziana, diretta dal maestro Marrarosa, alle ore 20 nella loggia del Municipio:

1. Marcia «Sempione», Belli — 2. Valtz «Pioggia d'oro», Waldteufel — 3. Sinfonia «Zampa», Herol — 4. Cavatina «Norma», Bellini — 5. Gran Pot-Pourri «Poliuto», Donizetti — 6. Sinfonia «Gazza ladra», Rossini — 7. Fantasia «Mefistofele», Boito — 8. Valtz «I Pattinatori» Waldteufel.

BELLUNO

Una sentenza per il campo di tiro

BELLUNO — Ci scrivono, 8

E' risaputo che per la costruzione del nuovo campo di tiro, dietro il villaggio di Mussoi, con perizia giudiziale del Genio Militare, venivano stabilite per la espropriazione dei fondi lire 1050 al Co. Francesco Agosti, lire 400 al cav. Napoleone Ostani, lire 6000 al prof. Luigi Pagani Cesa e lire 70 alla chiesa dei SS. Filippo e Giacomo.

Gli espropriati non accettarono tali somme, ritenendole esigue, ed allora il Tribunale nominò un perito che elevò le indennità a lire 15280 al Co. Agosti, lire 6000 al cav. Ostani, lire 8025 al cav. Pagani e lire 170 al Beneficio dei SS. Filippo e Giacomo. La cifra, complessivamente, venne elevata di lire 21065.

La Società Mandamentale di tiro a segno si oppose al pagamento di tale importo, reputandolo esagerato, ed all'uopo ricorse al Tribunale di Belluno, il quale ha così giudicato: «Essere parzialmente nulla la perizia giudiziale, ritenendo che il perito abbia ecceduto dal suo mandato. Fissarsi al Co. Agosti 1270 ed al cav. Ostani lire 2000. Rinnovarsi a mezzo dell'ing. Guglielmo Sartori la perizia per i beni espropriati alle altre ditte. Condannarsi i convenuti espropriati nelle spese di giudizio e conseguenti». Sosteneva le ragioni della Società mandamentale l'avv. Francesco Frigimelica.

Crediamo sapere che i soccombenti ricorreranno in appello.

Operaio ferito

Mandano da Urago sull'Oglio che l'altra notte sullo stradone che conduce a Chiari venne trovato ferito l'operaio bellunese Broi Giovanni di Giovanni d'anni 43.

Costui era stato investito da un ciclista che percorreva la via sprovvisto di fanale. Trasportato all'Ospedale di Chiari dai carabinieri della stazione di Urago al Broi venne riscontrata la lussazione della spalla sinistra.

Si ricerca attivamente l'imprudente investitore.

A proposito di un ferimento. — Il signor Giuseppe Bortotti scrive da Agordo in seguito al ferimento colà avvenuto giorni addietro del quale ci siamo occupati.

Dice il Bortotti che il fatto non riveste la importanza da noi data, inquantochè esso Bortotti ora sta meglio e soggiunge che non sporgerà querela contro il sig. Luigi Dartora.

Dal canto nostro aggiungiamo che da principio il fatto sembrava gravissimo, tanto che il pretore di Agordo credette di far visitare il Bortotti da due medici, cioè dal dott. Quirino Ortolani e da un ufficiale sanitario.

Meglio per il Bortotti se la cosa si è risolta nel modo migliore.

Concerto. — Ricordiamo che domani alle otto la professoressa Nella Chiari, allieva del conservatorio di Parma e distinta arpista, darà il concerto di cui ieri abbiamo pubblicato il programma. Assieme alla sig. Chiari si presenteranno il maestro Coracchia e l'allievo suo sig. Dal Pont Riccardo. Il concerto verrà dato nella elegante sala di palazzo Minerva ed avrà scopo di beneficenza.

PADOVA

Partecipazione dell'Università a commemorazioni centenarie

PADOVA — Ci scrivono, 8

L'Università nostra, invitata alle feste che l'Università di Berlino inizierà il 10 corrente per celebrare il primo centenario della sua fondazione, vi sarà rappresentata dal chiarissimo prof. Biagio Brugi, pro-rettore, il quale presenterà una pergamena artistica con indirizzo latino dettato dal ch. prof. Giacomo Cortese.

In questi giorni è stato inviato pure un telegramma in latino, dettato dal ch. prof. Pietro Rasi al *Gonville and Caius College* di Cambridge, che festeggia il compimento di quattro secoli di vita gloriosa.

Le corse di domani

A Ponte di Brenta seguiranno domani nel pomeriggio le tanto attese corse ippiche.

Si correrà con qualunque tempo.

Assai interessante la disputa del premio nazionale ponte di Brenta da parte dei trottatori nati in Italia nel 1907. A questa gara per la quale vi sono 7 mila lire di premio parteciperanno i seguenti cavalli: Sandrone di Lady Hambletoniam, Alfio di Rossi Giannino, Messalina II di Lady Hambletoniam, Iris di Branchini e Fagiolino di Vesentini.

Saranno pure disputati da forti trottatori il premio Veneto (1500 lire), il premio Conte Rosso (2000 lire) e il premio Ippodromo (lire mille).

Giunta Provinciale Amministrativa

Sotto la Presidenza del Prefetto commendator Ceccato si è riunita ieri sera la Giunta Provinciale Amministrativa. Furono prese le seguenti deliberazioni:

Mestrino. Servizio sanitario e provvedimenti relativi. Approva. — Fontaniva. Mutuo di lire 18.000 pel fabbricato scolastico in località Casoni Fratta. Approva. — Padova. Vendita terreno all'Istituto case operaie. Prende atto. — Cervarese. Allargamento della strada comunale Montemerlo. Approva. — Monselice. Regolamento impiegati. Modificazione pianta organica. Approva. — Stanghella. Consorzio veterinario. Modificazioni al capitolato. Approva con riserva. — S. Margherita d'Adige. Mutuo cambiario di lire 1600 con la cassa rurale. Approva. — Monselice. Cimitero di Marendole. Progetto finanziario per la costruzione. Rinvia — Arre Provvedimenti pel servizio sanitario. Approva con osservazioni. — S. Giorgio delle Pertiche. Consorzio veterinario. Capitolato di servizio. Approva con riserva. — Monselice. Regolamento per la riscossione dazio sulla birra. Rinvia. — Villa del Conte. Fabbricato scolastico. Destinazione del fabbricato in perpetuo ad uso Scuole. Approva. — Agna. Istituzione calmeire sul pane. Approva. — Fontaniva: Concessione escavo terra e deposito provvisorio di denaro. Approva. — Trebaseleghe. Aumento stipendio levatrice comunale. Approva. — Bovolenta. Aumento salario inserviente comunale. Approva. — Carmignano. Regolamento impiegati. Approva — Gailiera Veneta. Sussidio alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Approva — Galzignano. Lassa previdenza impiegati comunali. Foglio di detrazione. Approva. — Teolo. Modificazioni al capitolato sanitario. Sospeso. — Pernumia. Sussidio al Consorzio antifillosserico provinciale. Approva. — Candiana. Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Approva — Teolo. Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Approva. — Cartura. Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Approva.

Deliberazioni dei vetturini

Sotto la presidenza di Rodomonte, si è riunita la Lega dei vetturini.

La nomina del nuovo comitato fu rinviata a fine d'anno.

L'assemblea fece poi voti perchè sia definitivamente risolta la questione delle licenze e della concessione dei numeri.

Rilevata la necessità della costruzione di una tettoia per le vetture alla Stazione, dato il servizio continuativo delle vetture stesse durante tutta la giornata e gran parte della notte, si diede mandato al Comitato di interessarsi presso il Comune.

Allo stesso Comitato fu dato incarico di definire la vertenza con la ditta Fal per quanto concerne il nuovo concordato.

Propaganda in provincia

Domani a cura della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura saranno tenute quattro conferenze agrarie su temi riferentesi a pratiche di attualità. Il direttore prof. Cecchetti parlerà nei comuni di Maserà e Cartura sulla «Vinificazione» e sulla «semina del frumento» a Pozzonovo il dottor Carnevali tratterà ugualmente il tema della vinificazione: a Curtarolo il dottor Rigoni parlerà sullo argomento.

Arresto

Le guardie di P. S. arrestarono stasera certo Marangoni Giovanni, il quale commetteva atti contro il pudore. Condotto in questura fu trovato in possesso di un coltello.

Il Marangoni fu passato ai Paolotti.

Ucciso da una fucilata

Una grave disgrazia è avvenuta stasera verso le 8 ad Abano, poco distante dalla stazione ferroviaria. Un giovinetto di circa 16 anni, certo Beduschi, appartenente ad una povera famiglia di contadini, eludendo l'attenzione dei famigliari si armò di un fucile e prese la via dei campi. — Mentre il giovane col fucile in mano stava saltando un fossato partì un colpo e il cacciatore cadde a terra mortalmente ferito.

La fucilata lo aveva colpito sotto l'ascella sinistra.

Pochi istanti dopo il Beduschi spirava — Sul luogo si recò il dott. Astori.

Una vertenza cavalleresca

(*per telefono*) — Questa sera si è sparsa la voce di una vertenza cavalleresca sorta per cause ancora ignote, fra il signor Neni Da Zara, figlio del comm. Giuseppe, ed il signor De Rossi di Roma.

Il duello avverrebbe, a quanto si dice, domattina di buon'ora e il luogo scelto per lo scontro sarebbe un terreno privato presso Borgo Santa Croce.

In questo momento alcuni ufficiali del «Genova» cavalleria ed alcuni amici intimi del Da Zara si sono riuniti al «Pedrocchi».

Sulle cause della vertenza si conserva il più assoluto segreto.

TREVISO

Sull'orario ferroviario

TREVISO — Ci scrivono, 8

In risposta alle premurose pratiche fatte dalla Deputazione Provinciale, dalla Camera di Commercio e del Municipio di Treviso, d'accordo con le Autorità di Belluno, per ottenere la soppressione delle fermate dei treni accelerati alle case cantoniere di S. Trovaso, Campocroce, Marocco e Zellarino, sappiamo che il Direttore Compartimentale delle Ferrovie di Stato ha scritto che la Direzione Generale, tenuto conto che dette case cantoniere continuano, malgrado l'apertura all'esercizio della tramvia elettrica, ad avere una discreta utilizzazione, non ritiene prudente di poter disporre senza altro per la soppressione della fermata dei treni accelerati nelle suddette località, giacchè il provvedimento ritiensi che potrebbe suscitare lagnanze da parte degli utenti delle fermate. Non escludesi con ciò che in seguito si possa addivenire a qualche parziale soppressione, dopo che ulteriori studi avranno fatto conoscere per quali treni si possa togliere la fermata senza la possibilità di lagnanze.

Funerali Casagrande. — Questa mattina alle ore 8 seguirono i funerali del compianto concittadino Antonio Casagrande. Le esequie funebri ebbero luogo nella chiesa di S. M. Maggiore. Reggevano i cordoni i signori: cav. Cessan, Comisso, Della Rovere, avv. Cevolotto, G. Ambrosi, Frezza.

Al Politeama Garibaldi. — Questa sera la Compagnia Maurizio Parigi si produsse nuovamente con grande successo nella «Vedova Allegra» di Franz Lhear. — Domani, domenica, ultima rappresentazione con la «Gheisa».

Dal 15 al 19 corr. si produrrà al nostro Politeama la Compagnia «Comicissima» diretta da Brizzi-Corazza. Sono annunciate diverse novità.

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono, 8

Presieduta dal Sindaco notaio comm. Gasparinetti ebbe luogo l'altra sera una seduta di questo Consiglio Comunale. — Dopo l'approvazione di alcune deliberazioni in seconda lettura il Consiglio stanziò lire 25 mila per l'impianto di un locale di isolamento per le malattie infettive; — deliberò di sciogliere col 31 dicembre p. v. il corpo dei pompieri riservandosi di trattare in altra seduta sulla riorganizzazione del corpo.

A membri effettivi della Commissione elettorale pel biennio 1910-911 vennero nominati: Benvenuti rag. Antonio; Zangiacomi Sante, Bonetti cav. Antonio e Obici Francesco.

Supplenti: Scotto dott. Andrea; Franzin Giuseppe, Moro Giacomo e Tagliapietra Antonio.

A rappresentanti comunali per la costituzione della Commissione di prima istanza delle imposte dirette, eletti: Zanaia Giovanni, Benetti cav. Antonio, Fioretti cav. Giacomo, Tagliapietra Antonio, Bellis Emilio; Benvenuti Angelo; Zangiacomi Sante e Martin Cesare.

Ritiratosi in seduta segreta il Consiglio nominò la signorina Fallani Antonietta a maestra per la Scuola elementare inferiore femminile del Capoluogo; a maestra per le Scuole promiscue rurali di Faè elesse la signorina Bellazzo Antonietta e per le scuole di Fratta la signorina Baratella Giselda. Infine il Consiglio approvò in seconda lettura l'aumento di assegno al portalettere Andreetta Giovanni.

Una visita dell'on. Indri

ASOLO — Ci scrivono 8

Domani il deputato del Collegio on. Indri visiterà la nostra città. Alle ore 14.30 sarà ricevuto nella sala municipale dove farà delle comunicazioni intorno ad argomenti d'interesse generale.

Il Sindaco cav. Serena ha invitato a detta radunanza le autorità locali, vari cittadini e la stampa.

La Tombola. — Verrà estratta nel pomeriggio di domani la tombola di beneficenza a beneficio dei poveri di questo Comune. Dopo lo spettacolo, svolgerà un scelto programma la musica di Paderno.

CASTELFRANCO — Ci scrivon, 8;

Pericolo d'annegamento — In via dell'Ospitale si trova un canale pericoloso poco riparato. Il bambino Sartori Giuliano di anni 3 ieri trastullandosi vicino alla sponda, cadde accidentalmente nell'acqua. La sorella sua Maria di anni 10 accortasene, non indugiò un momento a gettarsi nell'acqua per salvare il fratello, ma poveretta si trovò pur essa in pericolo di annegare e gridò allora al soccorso. Una donna certa Saretta, corse in loro aiuto e potè così trarre in salvo i due fratelli.

VITTORIO — Ci scrivono, 8

Tentati furti. — Questa notte audaci ladri penetrarono negli uffici dello stabilimento bacologico dott. G. Pasqualis, dopo aver divelto l'inferriata d'un balcone e le imposte.

E certamente avrebbero un buon bottino se nell'aprire un tiretto non avessero urtato un campanello elettrico il quale si mise a suonare ininterrottamente.

I guardiani dello stabilimento che dormivano si svegliarono ed uno di essi, certo Frassinelli Leonzio ancora in camicia impugnò un fucile e sparò in aria. I ladri perciò se la diedero a gambe lasciando sul posto diversi arnesi. In compenso però rubarono una ventina di lire, un revolver e un orologio.

× Nel medesimo tempo si tentava di far bottino al caffè vicino alla stazione, ma i principali del caffè se ne accorsero a tempo e misero in fuga i mariuoli.

L'autorità venne subito avvertita dei fatti e sta indagando.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 8

Grave infortunio. — A Ficarolo, mentre il diciassettenne Sante Vertovani lavorava sopra una impalcatura, cadde fratturandosi il cranio. Fu raccolto moribondo.

La nomina del Sindaco. — Il Consiglio Comunale è convocato per venerdì sera per trattare un lungo ed importante ordine del giorno in cui è pur compreso la nomina del Sindaco.

Feste a Pontecchio. — Domani avranno luogo molti pubblici festeggiamenti a Pontecchio.

Per le opere di bonifica

Roma, 8

Il ministro dei lavori pubblici onor. Sacchi, d'accordo col ministro del tesoro on. Tedesco ha concesso al consorzio dell'isola di Ariano l'esecuzione di opere di bonifica per 305 mila lire. Il contributo dello stato per tali spese è stato destinato in L. 183 mila.

VERONA

Il busto a Shakespeare

VERONA — Ci scrivono, 8

Lo scultore Renato Catani sta lavorando nel recinto della tomba di Giulietta per dare gli ultimi tocchi al busto a Shakespeare che sarà inaugurato il 16 ottobre coll'intervento di un rappresentante del Governo inglese. In tale occasione sarà tenuto un concerto al teatro Filarmonico.

E' annunciato per la suddetta giornata l'arrivo di molte signore e signorine inglesi che si trovano nell'alta Italia.

Le distrazioni di un congedato

Il giovanotto Giuseppe Pasqualini abitante a Castelvecchio era fino a pochi giorni fa caporale maggiore al deposito delle guardie di finanza a S. Zeno.

Ora, si era congedato riscuotendo la somma della massa vestiario e cioè lire 150. Possessore del gruzzolo, si pose in allegria e si recò a S. Zeno ove ha degli amici che invitò a cena in un'osteria. Quivi stette parecchie ore spendendo più di trenta lire. Con alcuni degli amici salì quindi in una carrozza e girò di qua e di là spendendo altre trentacinque lire. Verso sera entrò nel caffè della Borsa e vi trovò una ragazza, certa Perozeni Celestina d'anni 19, da Boscochiesanuova, la quale era da qualche giorno fuggita di casa per darsi bel tempo.

I suoi genitori anzi ne facevano ricerca col mezzo della Questura. Il Pasqualini invitò la Perozeni a cena e la accompagnò ancora all'osteria a S. Zeno. In seguito le comperò un paio di scarpe. Poi non si sa dove la coppia sia andata a finire fino a iermattina in cui fu incontrata da un vigile.

Il Pasqualini rimessosi dalle varie emozioni provate deve evidentemente aver fatto i conti di cassa e constatò che delle centocinquanta lire ben poche gliene erano rimaste. Fu allora che dimenticando le spese fatte gli sorse il dubbio di essere stato derubato. Ma in questura si persuase che il peculio era stato da lui realmente speso e se ne andò in preda a giustificabile malinconia.

La ragazza fu trattenuta per essere consegnata ai suoi genitori.

Il tramviere Avesani rilasciato

Il tramviere Angelo Avesani abitante in Via S. Alessio che è stato arrestato in seguito all'investimento tramviario di Via Interrato Acquamorta, iersera, dietro ordinanza del pretore del primo Mandamento, è stato messo in libertà provvisoria. Egli è stato sottoposto ad interrogatorio dal vice-pretore avv. Del Monego ed ha raccontato che quando il muratore Fava Giovanni, uscì dal portone dello stallo Zecchini, egli con la vettura si trovava alla distanza di circa 6 metri e procedeva con passo lento dovendo specialmente procedere per la curva di S. Tomaso.

Il carrettiere avrebbe avuto tutto il tempo di salvarsi facendo un passo laterale al binario, ma invece si confuse e nella sua indecisione di far proseguire od indietreggiare il cavallo rimase preso fra la vettura ed il carretto.

Il manovratore appena scorto il pericolo diede il doppio freno alla vettura, ma dato lo slittamento e la brevità della distanza, l'investimento non si potè evitare.

Denunzia e sequestri

Certa Elisa Masetto d'anni 42, abitante in Vicolo S. Catterina n. 22, denunziava ieri al cav. Borelli che dalla sua abitazione andavano sparendo da vario tempo alcuni utensili di cucina ed effetti di vestiario.

Il funzionario dopo esperite indagini riuscì a sequestrare lenzuoli, foderette, camice, asciugatoi, pentole, tegami, secchi, tovaglie, casseruole ecc. che si trovavano in casa di certa Eugenia Casati la quale ha quattro figlie, di nome Vittoria, Luigia, Memi e Giuseppina ed abita in Via S. Catterina 16.

Coadiuvato dal delegato Stevanoni e dagli agenti Bevilacqua e Sanna, il commissario procedette agli interrogatori delle donne e delle ragazze. La Casati, dice di aver acquistati gli oggetti dalla figlia della Masetto di nome Rosa, d'anni 14, la quale glieli vendeva per ricavare qualche soldo tanto per sfamarsi.

La Rosa a sua volta non smentisce ciò ma asserisce che qualche volta cedeva alle lusinghe della Casati la quale le prometteva di accompagnarla al cinematografo, di regalarle ogni domenica qualche «palanca» e che la avrebbe invitata a nozze allorchè si sarebbero sposate le sue ragazze! — Il cav. Borelli, sta facendo altre indagini per stabilire le responsabilità.

UDINE

Il capo dello Stato maggiore in Friuli

UDINE — Ci scrivono 8:

Accompagnato dal colonnello Carbone, è sceso stamane alla nostra stazione il capo dello Stato maggiore, generale Pollio. Egli ha preso alloggio all'Albergo d'Italia. Certamente scopo della venuta del generale è quella di visitare i lavori dei numerosi forti che si stanno costruendo nelle colline del nostro Friuli, lavori che dopo breve interruzione furono ripresi in questi giorni con intensa alacrità

Sciopero di avvocati

Stamane alcuni avvocati del nostro foro che dovevano discutere davanti il Pretore del primo mandamento, avendolo atteso invano fino alle 11, abbandonarono il tempio di Temi in segno di protesta.

Piccole vittime di speculatori inumani

Sono rientrati ieri nel Regno, provenienti da Cormons, cinque fanciulletti di Lauco (Carnia) scappati dalle grinfe inumane della ditta Pietro Venica presso la quale dovevano lavorare per ben 13 ore al giorno per girare gli annaspatoi della tessitura, ricevendo in compenso la mattina del latte annacquato, a mezzodì una broda fetente alla quale quotidianamente rinunziavano e a sera 20 centesimi di formaggio fra tutti cinque!!

Emaciati e cenciosi giunsero alla nostra stazione accompagnati da certo Giovanni Battista Fachini di Ovaro che confermò l'odissea esposta dai piccoli martiri.

L'Ispettore del lavoro signor Picotti si recò ieri stesso a Cormons a denunziare a quel Commissario di polizia i fatti predetti per i provvedimenti di legge, denunziando contemporaneamente alla nostra Procura del Re i genitori dei ragazzi nonchè certo Travani Leonardo di Lauco che ebbe ad ingaggiarli.

VICENZA

Giunta Provinciale Amministrativa

VICENZA — Ci scrivono, 8

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua odierna seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Barbarano. Reclamo al Governo tasse bestiame, approva le deduzioni. — Breganze. Acquisto fondi per acquedotto, approva. — Consorzio Sette Comuni. Allevazione terreno a Costa in Cesuna, approva. — Enego. Sussidio a Angelo Frison, approva. — Gallio. Aumento assegno ai pompieri, rinvia — Gambugliano. Ind. al medico per trasporto, approva. — Lonigo. Servizio vetture per la stazione, approva. — Marostica. Capitolato medico, provvede di ufficio. — Roana. Concessione all'autorità militare di attraversamento beni con linea telefonica, approva — Valdagno. Spesa progetto strada Valgadura, approva — Vicenza. Istituzione di un ufficio per le abitazioni, approva.

Grave infortunio

Questa sera alle 18 nell'officina meccanica Rossi in Campo di Gallo, il socio del Rossi stesso, Lotto Umberto di Luigi di anni 28, abitante in via S. Faustino, rimase vittima di un grave infortunio sul lavoro.

Impigliatosi con la giacca in una cinghia di una puleggia vi venne travolto e sbattuto orrendamente.

Fermato il motore, il disgraziato fu raccolto in istato gravissimo e mentre scrivo sta per essere tradotto all'ospitale.

Egli ha riportato una ferita alla nuca, per cui si teme della frattura della base del cranio: ha riportato poi la frattura della gamba destra e altre gravi contusioni.

Il dottor Nordera e il dottor Todescato, che gli prestarono le prime cure riservano il loro giudizio.

Il servizio tramviario di coincidenza combinato

LONIGO — Ci scrivono, 8

Alla preannunciata riunione che ebbe luogo ieri sera in Municipio, intesa a definire la nota vertenza fra Cologna-Lonigo e Società Tramviaria, per il servizio di coincidenza con i treni delle Ferrovie di Stato, erano presenti: l'ing. Leone Marjssael direttore del Tram, il Commissario Regio cav. Biondi, l'avv. Creazzo, l'avv. cav. Dal Monte ed il segretario Bussinelli per il Comune di Lonigo; il comm. Dea Piccini, l'avv. Gaspari, il dott. Cardo per il Comune di Cologna Veneta.

La riunione finì verso le 20, e segnò un completo accordo fra le parti.

Così col 1 novembre p. v. il servizio tramviario per le coincidenze con la ferrovia, verrà ripristinato alle identiche condizioni di una volta.

Lonigo ritornerà alla tariffa di 40 e 50 centesimi per l'andata, ed altrettanto pel ritorno, ed avrà 10 corse giornaliere per la ferrovia che serviranno alla coincidenza con 13 treni.

Cologna Veneta, avrà otto treni per la ferrovia nei mesi da 1 novembre al 28 febbraio, ed uno per Verona e nove, tutti per la ferrovia, negli altri mesi.

Il prezzo del biglietto fra Lonigo e Cologna sarà aumentato di 10 centesimi divisi, metà sul tratto Zimella-Bagnolo, e metà sul tratto Bagnolo-Rotonda.

E' stato altresì convenuto che Lonigo abbatterà alcune piante alla stazione San Giovanni accordando l'uso del terreno per la posa di un terzo binario, onde facilitare il servizio e diminuire le fermate a San Giovanni.

L'attivazione del nuovo orario principierà dal 1 novembre e possibilmente dal 15 ottobre.

Per una linea tramviaria

Montecchio-Lonigo-Ponte Botti

Una linea tramviaria di alta importanza è stata da tempo progettata dal Consiglio Provinciale di Vicenza, la linea, cioè,

(Continua in V. pag.)

La famiglia *Dal Bianco* profondamente commossa per le dimostrazioni d'affetto avute nella dolorosa circostanza della perdita della sua amatissima

RINA

porge i più sentiti ringraziamenti a tutti i pietosi che in qualsiasi modo cooperarono a lenire il suo grande cordoglio.

che partendo da Montecchio, toccherebbe Tavernelle, Montebello, Lonigo, Orgiano, Sossano e Ponte Botti.

Il Consiglio Provinciale, che lanciò il progetto, d'accordo con la Società delle Tramvie Vicentine, si obbligò di versare sussidi a fondo perduto e sussidi chilometrici annuali per la durata di 50 anni. Ma la costruzione ha subito un ritardo che fatalmente potrebbe aumentare, qualora i Comuni interessati non dessero una spinta decisiva alla costruzione, mettendosi d'accordo sul progetto definitivo.

E' indetta per domani alle 14 nella nostra sala comunale, gentilmente concessa, una importante riunione alla quale parteciperanno oltre al Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara ed al consigliere delegato della Società Vicentina dei tram cav. Emiliani, i Sindaci di tutti i Comuni interessati, allo scopo di prendere i necessari accordi per risolvere definitivamente e nel minor tempo possibile, sia nei riguardi tecnici che finanziari, l'importante problema.

Il rincaro della carne

A Lonigo continua senza tregua il rincaro dei carnami. Ma perchè non è possibile anche a Lonigo lo smercio della carne americana congelata, che così buoni risultati ha dato in varie altre città?

Musica in Piazza V. E. — La banda cittadina suonerà domani alle ore 16 in Piazza V. E.

Giovane prepotente

SCHIO — Ci scrivono, 8

Certo Faccin Pietro, fu Angelo, di anni 21, di Santorso, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni ed ingiurie verso certa Festaro Maria, fu Domenico, di anni 43.

Il Faccin, in un anno circa, percosse per tre volte la suddetta causandole sempre contusioni e ferite.

Causa di tutto, sono vecchi rancori esistenti fra i due.

Il Faccin è latitante.

Furto di reti

Grazian Camillo Francesco fu Domenico di anni 55, abitante in località « Prese » è stato derubato di due reti del valore di lire 40, che si trovavano sul di lui « roccolo ».

Le reti sono state rinvenute in casa di certo Fedele Antonio, di Francesco, di anni 39, il quale ha dichiarato di averle comperate recentemente da certo Zavagnin Giuseppe fu Francesco, di anni 33 da Zallano.

Il Zavagnin, che è per ora irreperibile, è stato denunciato.

Le gesta d'un pazzo

Certo Zambelli Luigi di anni 50, di S. Vito di Leguzzano, l'altra sera, presa una scure, si troncò il dito anulare sinistro, e poi minacciò di morte colore che volevano impedirgli l'atto insano.

Ridotto però alla impotenza, venne medicato dal dottor Binda, e poi condotto al Manicomio di Vicenza.

Il poveretto, da tempo, era alterato nelle sue funzioni mentali, in causa, pare, all'abbandono in cui lo lasciarono la moglie e la figlia, partite per l'America.

In libertà — E' stato messo in libertà quel tale Luigi Cocco, arrestato giorni fa quale presunto autore del furto del portafoglio di Dal Maso.

Mostra sospesa — Causa il pessimo tempo che imperversa da ieri, è stata rimandata la mostra dei bovini e suini, che era stata indetta per oggi dal nostro Comizio Agrario.

ULTIMA ORA

La Grecia
rompe le relazioni diplomatiche con la Turchia?

Costantinopoli, 8

Il Governo greco ha richiamato oggi il suo ministro a Costantinopoli, causa le continue persecuzioni che i greci subiscono in Turchia.

E' così rotta tra le due nazioni ogni relazione diplomatica.

I Reali del Portogallo
andranno a Marsiglia

Gibilterra, 8

L'yacht « Amelia » resterà qui probabilmente alcuni giorni ancora in attesa di possibili avvenimenti. La famiglia reale si recherà nella settimana ventura a Marsiglia. Un personaggio del seguito della famiglia reale racconta che un ufficiale di marina è riuscito a far mettere in salvo il Re poco prima che la rivoluzione entrasse nel palazzo. Egli radunò in fretta l'equipaggio avventizio composto principalmente di pescatori. Il Re partì senza bagagli e dovette indossare il mantello di un marinaio dello yacht.

I primi decreti
La legge sulla stampa

Lisbona, 8

Le persone arrestate per aver partecipato a società segrete furono liberate. Il governo decretò l'amnistia per tutti i reati politici di stampa. La legge sulla stampa dell'ex ministro Baryone Freitas venne ristabilita. Il governo applicherà integralmente le leggi Pombal Agujar Bramcamp sulle congregazioni e ordinò il pagamento delle somme dovute ai funzionari. La formula del giuramento modificata contiene ora l'impegno d'onore di compiere i doveri del proprio ufficio. Il governo approvò il nuovo formulario del protocollo sostituente alla parola reale la parola repubblicana. Il termine pegli affari giudiziari attualmente pendenti venne prorogato di dieci giorni. Tutti questi decreti saranno pubblicati da oggi a lunedì.

I danni ai fabbricati
Il nuovo rappresentante portoghese a Roma

Lisbona, 8

Nessuna parte della città tranne una all'Avenue e una in piazza Don Pedro sofferse danni in seguito ai conflitti dei giorni scorsi. In quei due punti alcuni immobili furono colpiti. I danni sono abbastanza rilevanti, alcune finestre dei muri sono rovinati ma questi danni sembra che si possano presto riparare. L'importanza dei danni materiali prodotti dalla rivoluzione non è quindi tanto grande quanto si riteneva.

Dal punto di vista politico il nuovo regime non sembra che debba incontrare resistenza seria. Potranno verificarsi degli incidenti, ma saranno senza gravità. Si rileva solamente qualche eccitazione da parte della popolazione contro i membri del clero. Le chiese rimangono tuttora chiuse.

Corre voce che Foa Chagro si nominerà ministro del Portogallo a Parigi, Jose Relvas a Madrid, Magalhaes Lima a Roma. E' imminente la pubblicazione di un decreto di espulsione delle congregazioni religiose entro un termine di 24 ore.

Stamane si arrestò il marchese Pombal sotto l'imputazione di aver nascosto nel suo palazzo religiosi ed armi.

Mortale ferimento in rissa

Roma, 8

Questa notte verso il tocco, a Roma, in via Buonarroti, si è accesa una violenta rissa, per cause ancora sconosciute, fra i terrazzieri Giovanni Pertinelli di 42 anni da Arcevia e Massimo Randacci. Ad un tratto quest'ultimo, impugnata la rivoltella, ne esplose cinque colpi contro il Pertinelli, che è caduto come fulminato. Accorsero alcuni agenti che trasportarono all'ospedale il ferito, dove gli sono state riscontrate ferite alla spalla destra, al polso sinistro, all'addome, all'emitorace destro e alla regione lombare destra. Due proiettili avevano attraversato il corpo uscendo dietro la schiena. Il disgraziato ha pronunciato il nome del suo feritore senza poter dire le cause della rissa e alle ore due è spirato. Il Randacci è latitante.

Abbondanti piogge a Roma

Roma, 8

Il tempo a Roma si mantiene alla pioggia. Questa notte l'acqua cadde abbondantissima e stamane, sebbene nelle prime ore il cielo si fosse alquanto rischiarato, la pioggia, accompagnata da vento è caduta a rovesci.

Un fratricidio a Bologna

Bologna, 5

Tra i fratelli Luigi, Vincenzo e Pietro Avoni, dimoranti in Comune di Castel Guelfo, non correvano buoni rapporti, non si sa se per ragioni di gelosia di donne, o d'interesse.

Oggi fra i tre fratelli scoppiò una nuova lite e ben presto essi vennero alle mani. Luigi e Pietro si sono scagliati sul Vincenzo ed a colpi di bastone gli hanno spaccato il cranio.

Allorquando il disgraziato cadde a terra esanime, i due colpevoli corsero da un medico per richiederlo dell'opera sua, asserendo che il loro fratello era agonizzante in seguito alla caduta da un carro. Il medico si recò sul luogo indicato, ma trovò il Vincenzo Avoni già cadavere e dall'esame delle ferite comprese trattarsi di un delitto.

I carabinieri avvertiti del fatto trassero in arresto i due fratricidi.

Nel loro interrogatorio essi dapprima ripeterono la storiella del carro, ma poi, stretti da domande caddero in contraddizioni.

Echi della morte di Chavez

Milano, 8

Il comm. Gallotti commissario regio di Milano ha ricevuto una lettera di Emanuele Chavez con cui ringrazia la città di Milano per l'omaggio reso al fratello morto a Domodossola, con parole entusiastiche e commosse.

Ingente furto in un negozio di oreficeria

Firenze, 8

Un audacissimo furto è stato compiuto in piazza del Duomo, nel negozio di oreficeria Wolfer, da cui i ladri asportarono oggetti d'oro e d'argento per molte migliaia di lire. Il furto ha prodotto impressione, data la località centralissima e il modo con cui è stato compiuto. I ladri sarebbero entrati all'alba nello stabile di via Martelli N. 1, che fa angolo colla piazza del Duomo, e dal mezzanino degli uffici del giornale *Commercio dell'Italia Centrale*, sono, mediante uno sfondo, entrati nella sottostante bottega prospiciente alla piazza del Duomo, proprio accanto al caffè *La Rosa*, che, come è noto, è aperto tutta la notte. Il lavoro dei ladri deve essere durato oltre due ore e mezza. Sul posto stamane si sono recate le autorità, fra cui il Procuratore del Re e si dice che già si sarebbero raccolti gravi indizi contro i presunti autori del furto. Il negozio è piantonato dagli agenti. Gli oggetti involati avrebbero un valore approssimativo di 50 mila lire.

La solita truffa alla spagnuola

Torino, 8

Il contadino Giacomo Perino di Alpignano, venuto a Torino per sbrigare alcune faccende, fu avvicinato da due farabutti che lo truffarono col solito sistema alla spagnuola di 550 lire.

DA TRENTO

La restituzione della bandiera di Cima XII

Trento, 8

Circa la restituzione del Tricolore si conferma che è stata definitivamente decisa e viene eseguita, appunto, a mezzo del Cav. Perini Consigliere della Prefettura di Vicenza.

A Borgo sono giunti due Ufficiali Superiori incaricati di occuparsi dell'incidente famoso e della proprietà nazionale della Cima.

Un apostolo pantedesco in carcere

Trento, 8

In seguito alla sentenza della Cassazione di Vienna tal Carlo Pieghenelia, uno fra i maggiori apostoli pangermanisti e che è a capo della organizzazione Volksbundistica nel Trentino, dovrà scontare 4 mesi di carcere cui venne condannato per turpe reato.

Data, appunto, la posizione eminente che il Preghenella occupava nel movimento pantedesco, la cosa assume un aspetto interessante.

Ostruzionismo ferroviario in Austria

Trento, 8

Il personale della ferrovia *Meridionale* ha deliberato di riprendere — col 1. novembre — la resistenza passiva qualora la direzione non accolga tutte le sue richieste.

Il ceto commerciale è assai allarmato per questa minaccia, stante le gravi conseguenze che possono attendersi da un secondo e tanto prossimo esperimento di ostruzionismo ferroviario.

La crisi municipale a Trento

Trento, 8

Le elezioni parziali si sono compiute e la maggior parte dei seggi è stata conquistata dai clerico governativi.

In seguito a ciò la maggioranza liberale-nazionale non ha altra via dignitosa di uscita che il provocare con le dimissioni lo scioglimento del Consiglio Comunale.

Nella votazione si è notato l'intervento di tutti i più esaltati elementi pangermanisti! Ciò che dà una caratteristica molto tipica ai nuovi eletti!

Il Podestà on. Silli si è irrevocabilmente dimesso.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 8 Ottobre

ROMA, 8 — Cambio per lunedì 100.48 — Cambio settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	.-	103 60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	.-	103,30
Azioni Banca Veneta	870 —	—.-
» Banca Commerciale Italiana	877 —	—.-
» Società Bancaria Italiana	105 —	—.-
» Società Veneta di Costruzioni	215 —	—.-
» Cotonificio Veneziano	138 —	—.-
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73 —	—.-
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1533 —	—.-
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	503 50	504 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501 —	501 50

Germania	123 90	124 —	—.—	—.—	4
Francia	100 45	100 55	—.—	—.—	3
Belgio	100 02 1/2	100 12 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 35	25 37 1/2	25.12	25.14	3
Svizzera	100 32 1/2	100 40	—. -	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	105 35	105 45	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105 35	105 45	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 8	Genova 7	Genova 8
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 52	103 60	103 60	103 7:
» » » fine	100	103.80	103.57	103 82	103 9:
» » 3 1/2 con.	100	103.50	103 60	103.42	103 5:
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.-
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.-
» » Mediter.	500		.—	.—	
Banca d'Italia	800	1463 —	1465 —	1463.—	1467.-
Credito Italiano	500	—	570 —	569.50	570 5:
Società Banc. it.	250	104.75	105.—	—.—	—.
Banca comm. it.	500	876,50	877 —	876.25	880 5:
Ferr. Meridionali	500	668 —	669.—	668.—	668.-
Ferr. Mediterranee	500	413.—	414.—	414.—	414 5:
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	—.-
Navigaz. Generale	300	377.—	377.50	375.50	376.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.-
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.-
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.-
Acciaierie Terni	500	1535.—	1552.—	1541 —	1547.-
Edison	150	688 —	68?.—	—	—.-
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	352.—	353.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	.—	—.-
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	.—	—.-
Az. Ansaldo e C.	250		—. —	243 —	245 5:

ROMA, 8 — Banca d'Italia 1466.50 — Az. Banco di Roma 106 — Società Acqua Pia 1889 — Omnibus 314 — Gaz 1268 — Condotte d'acqua 332 — Società Italiana pel Carburo 660 — Immobiliare 279.

Borse Estere

PARIGI 8	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 15
N. R. fr. 1/2 0/0	—.
Rendita it. 5 0/0	103 10
C. Londra a vis.	25 23
N. cons. 2 3/4 0/0	80 50
Obb. Lombarde	285 —
Cambio sull'It.	99 5/8
R. turca unific.	92.50
Banca di Parigi	1829 —
Tunisine nuove	478.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 35
Ren. ungh. 4 0/0	96.—
Ren. spag. 4 0/0	94 —
Banca ottomana	678 —
Argento fino	92 50
Azioni Suez	7405.—
Lotti turchi	217 —
Rendita Russa	106 20
Ferr. mer. a ter.	—
R. porto nuova	66 18
R. serba 4 0/0	85,57
LONDRA 8	
N. cons. 2 3/4 0/0	80 9/16
Rendita It. 5 0/0	102 -
R. spag. es. nu.	92.1/4
R. turca unific.	92 1/4
Egiziano nuove	101.40
Argento fino	25.13

VIENNA 8	
Cred. aust. Cod.	669 5:
Lombarde	117 5:
Banca anglo aus.	316 7
Austriache	761 2
Banca Aus.-ung.	1864.-
Napoleoni d'oro	19.0
Argento	100.
Cambio su Par.	95.3:
» su Lond.	240 4:
Lire It. (carta)	94 6
R. austr. (arg.)	93 1:
» » (carta)	93.1:
Union Bank	627.5:
Rend. aust. (oro)	115 5:
Rend. ung. 4 0/0	91 7:
» » 3 1/2 0/0	80.9:
Banca dei P. aus.	534.-
BERLINO 8	
C. su Lond.- 3 m.	20.2
» Parigi - 8 g	81.0
» Italia - 10 g.	80,5
Cr. Mob. aus. fine	209 ?
Deutsche Bank	256 5
Diskonto	189 5
Bochumer	233,6
Gelsen Kirchen	218.7

BERLINO, 8 — Tendenza debole.
PARIGI, 8 — Tendenza facile.
VIENNA, 8 — Tendenza ferma.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 8 Ottobre 1910

BARI	19	75	25	32	23
FIRENZE	33	70	30	62	28
MILANO	77	67	70	63	7
NAPOLI	69	9	47	86	3
PALERMO	56	48	15	53	44
ROMA	63	23	85	27	44
TORINO	6	30	78	25	10
VENEZIA	70	51	4	32	85

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8 Ottobre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63.20	61.57	61.26
Termom. centigr. al N.	13.8	15.0	17.5
Umidità relativa	88	91	91
Direzione del vento	N.	N.	S
Stato dell'Atmosfera	10	10	6
Acqua caduta in mm.	9.00	18.30	0.60

Temperatura massima di ieri 16.5; minima di oggi 13.3 — Marea: 1.a alta 2.16; 2.a alta 14.40; 1.a bassa 8.28; 2.a bassa 20.53.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 21.8 minima 14.4 — Torino 13.0 11.5 — Milano 10.2 11.1 — Brescia 14.1 9.2 — Venezia 16.5 13.3 — Bologna 14.0 12.1 — Ancona 21.0 14.8 — Livorno 22.0 14.6 — Firenze 19.4 13.4 — Roma 21.? 16.0 — Bari 24.2 18.3 — Napoli 19.8 17.7 — Palermo 24.2 15.7 — Messina 23.0 19.2 — Cagliari 21.0; 10.

Estero: Pietroburgo 4.6 — Amburgo 7.8 — Vienna 10.4 — Trieste 14.0 — Madrid 10.5 — Alessandria 22.2 — Parigi 5.5 — Nizza 13.6 — Ginevra 4.5 — Malta 23.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55.
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a, 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; o. 16.35 a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a, 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.46; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ESERCIZIO XXXVIII

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 30 Settembre 1910

ATTIVITÀ			L.	c.
Cassa		L.	66487	17
Portafoglio	Cambiali a 3 mesi . . . . L. 2049775,43 » a più lunga scadenza » 1683942,34 » al Risconto . . . » 348029,—	»	4031746	77
Valori di proprietà della Banca		»	268417	30
Beni stabili (residenza della Banca		»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	878055	35
Effetti in sofferenza	degli esercizi precedenti . . . L. —,— dell'esercizio in corso . . . » —,—	»		
Debitori	con garanzia . . . » 475,— senza speciale classific. . . » 3872,20	»	4447	20
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	--	—
Mobili di Banca		»	4933	46
Bolli e spese ripetibili		»	111	33
Effetti ricevuti per l'incasso		»	124321	40
Depositi a cauzione		»	1009151	39
Totale delle attività		L.	6397571	37
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione	d'ordinaria Amministrazione L. 18639.32 Tasse . . . „ 22446.64 Interessi passivi . . . „ 115851.36 Risconti passivi : . . „ 17052.55	»	173989	87
		L.	6571561	24

PATRIMONIO SOCIALE			L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5324 da L. 25 l'una		L.	133100	—
Riserva	ordinaria . . . L. 133100,— straordinaria . . . » 179073,51	»	327173	51
Fondo di previdenza	» 15000,—			
		Totale L.	460273	51
PASSIVITÀ				
Depositi fiduc.	Conto Libero (Capit. e Inter. L. 1528178,92 Conto Vincol. » » 2458510,92 Cassa di Risp. » » 272659,24	»	4254349	08
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		»	139767	76
Creditori diversi		»	653	69
Dividenti in corso ed arretrati		»	16644	50
Fondo a disposizione del Consiglio		»	417	89
Depositanti per depositi a Cauzione		»	1009151	39
Effetti ricevuti per l'incasso		»	124321	40
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	348029	—
Totale delle passività		L.	6353608	22
RENDITE del corr. eserc. da liq. in fine dell'annua gestione		L.	217953	02
		L.	6571561	24

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

Riceve denaro in Conto Corrente Libero . . al 3 1¡4 0¡0 netto da R. M.
» » » » Vincolato per 6 mesi al 3 1¡2 0¡0 » »
» » » » » per 1 anno al 4 0¡0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0¡0 » »
» » a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1¡2 0¡0 » »
» » a Grosso Risparmio » » 5000 al 3 1¡2 0¡0 » »
Emette buoni fruttiferi a scad. fissa corrispondendo il 3 1¡2 0¡0 con scad. a 6 mesi
» » » » » » il 4 0¡0 » » a 1 anno
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1¡2 0¡0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1¡2 0¡0 fino a 6 mesi.
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'Esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci: Cav. A. BELLIS - Cav. A. BENETTI - Cav. D.r E. CELLINI
Il Presidente: Cav. V. SACCOMANI
Il Direttore: FRANZIN
Il Cassiere: G. PIOVESANA
Il Contabile: MORO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 10 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 280 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 10 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Dopo la proclamazione della Repubblica in Portogallo

Vivace polemica fra clericali e anticlericali
Prossime dimostrazioni a Roma

Roma, 9

(So.) — Gli avvenimenti portoghesi hanno una ripercussione nella politica italiana. Essi scatenano nuove lotte furiose fra clericali ed anticlericali. I primi assalgono vivacemente gli uomini che salgono al potere in Portogallo e denunciano i loro legami cogli anticlericali italiani. Questi ultimi rispondono denunciando il pericolo di una invasione in Italia di gesuiti cacciati dal Portogallo ed organizzano delle manifestazioni di plauso ai repubblicani portoghesi. I primi atti legislativi del nuovo governo portoghese hanno già dimostrato quali siano gli intendimenti dei repubblicani nel campo politico ecclesiastico, tuttavia il Vaticano pur non facendosi alcuna illusione su questo punto sta in attesa che le leggi vadano in vigore e che l'attuale Governo, od altro eventualmente, si stabilisca definitivamente potendosi soltanto dopo trascorso l'attuale periodo di rivoluzione dare un giudizio sicuro sulla situazione e conseguentemente assumere un contegno pratico definitivo. Quello che si ritiene con certezza in Vaticano è che, data la istituzione definitiva della repubblica in Portogallo, la causa cattolica e per essa, l'episcopato, gli ordini religiosi ed il clero secolare dovranno soffrire un periodo più o meno lungo di coercizione. A ciò il Vaticano era però preparato.

Corre voce che la rivoluzione portoghese avrebbe indotto il Vaticano a rimandare il concistoro che avrebbe dovuto tenersi nel novembre prossimo, ma sinora nessuna decisione è trapelata. Certo è che il Papa non sarà più obbligato a conferire la porpora a Monsignor Bello, patriarca di Lisbona, come glie ne faceva obbligo il concordato vigente, che ora resta annullato. Ma ciò — si osserva in Vaticano — non compromette e non vincola la chiesa. Si aggiunge anzi che il Papa potrà con maggior libertà di prima nominare, o meno, cardinale il Patriarca di Lisbona e che il concistoro si terrà a novembre come era stato stabilito.

Indipendentemente dalla questione di fatto è però sintomatica, come atteggiamento del Vaticano, la campagna dei clericali contro gli uomini saliti al potere in Portogallo, specialmente contro il deputato repubblicano Magalhaes Lima, il profeta della rivoluzione portoghese. Magalhaes Lima se non fu nominato, come dai clericali italiani si diceva, ministro del Portogallo a Parigi sarebbe invece preconizzato ambasciatore della repubblica portoghese a Roma, e subito i giornali cattolici che approvano l'iniziativa di un ricordo marmoreo al Padre Frague ucciso a Lisbona, si scagliano contro la possibile nomina e denunciano il Magalhaes Lima, il quale, dopo la conferenza tenuta a Parigi, avrebbe espresso voti perchè alla repubblica portoghese succedessero quelle Italiana e Spagnuola.

Non meno vivaci sono le puntate ai repubblicani italiani, i quali hanno riconosciuto che la massoneria ha avuto una parte notevole nella preparazione e nella riuscita della sollevazione a Lisbona.

Il partito repubblicano non istà, da parte sua, colle mani in mano e risponde con fatti e con polemiche. I fatti consistono nell'organizzare una grande manifestazione popolare, che avrà luogo il 16 ottobre a Roma per solennizzare l'avvento della repubblica portoghese e conseguentemente la cacciata dei gesuiti dal Portogallo con la confisca dei loro beni. La manifestazione verrà fatta coincidere con la commemorazione di Francisco Ferrer, che avrebbe dovuto essere tenuta nel primo anniversario della sua fucilazione. Il grande corteo, al quale prenderanno parte le rappresentanze popolari con bandiere e musiche, dovrebbe percorrere il centro di Roma arrestandosi al luogo fissato e qui dovrebbero parlare di Ferrer e della repubblica portoghese i rappresentanti dei partiti popolai, fra i quali parecchi deputati di estrema sinistra.

Quanto alla polemica anticlericale, essa si aggirerà sul richiamo del governo all'osservanza della legge sulle congregazioni religiose in seguito al pericolo della venuta in Italia dei Gesuiti espulsi dal Portogallo.

Il carattere anticlericale della rivoluzione
La persecuzione dei religiosi

Lisbona, 9

Si segnalano nuovi attacchi contro le case religiose. Le abitazioni dei personaggi dell'antico regime sono oggetto delle visite di bande armate, specialmente quelle dell'ex ministro Campos Enriquez, del conte Di Olivaes e del barone Seiza. Nessun incidente si è però verificato. I proprietari erano assenti e i loro averi sono stati rispettati. Si ha l'impressione che il carattere anticlericale della rivoluzione si accentui maggiormente. Sono state prese misure per mantenere la sicurezza pubblica.

I preti incontrati per le vie vengono attaccati. Si ritiene che quasi tutti i gruppi politici realisti scompariranno. Luciano De Castro, capo dei progressisti si ritirerà a vita privata. Teofilo Braga, presidente del governo provvisorio, si stabilirà in una parte di uno dei palazzi reali. Il governo non ha in questo momento a Lisbona alcun organo che gli sia contrario. Il giornale ufficiale non ha pubblicato alcuna ordinanza importante e nessun manifesto del governo. Le rare chiese ufficiate da preti riconosciuti dallo Stato, sono state riaperte.

Un gruppo assai numeroso di repubblicani si è presentato ieri al collegio della missione coloniale portoghese a Leiutra ove risiede anche il nunzio pontificio, decano del corpo diplomatico, dichiarando di entrare nel collegio per constatare ciò che vi fosse stato nascosto. Il nunzio rifiutò l'ingresso e in seguito ad esortazioni del sindaco della località, i repubblicani non hanno operato alcun attacco, ma hanno chiesto l'autorizzazione di penetrare nell'edificio e di fare le ricerche. Il nunzio pontificio ha allora acconsentito e la visita è terminata senza incidenti. E' stata inalberata sul palazzo la bandiera pontificia.

Ieri sera una certa agitazione è regnata in alcuni punti della città in seguito agli incidenti provocati dalla resistenza del convento della via De Quelhas. Si sentivano ad ogni istante colpi di fucile e di rivoltella.

L'animazione fu grande nelle vie ove circolavano pattuglie di cavalleria. — Grida e canti si udivano principalmente presso il convento di via de Quelhas. Un altro incidente è avvenuto alla cappella di Merces. Marinai e borghesi addetti al servizio di polizia si trovavano in quelle vicinanze quando furono fatti segno a colpi di fucile. Essi penetrarono nella cappella ma le loro ricerche furono inutili. Si crede che gli aggressori siano usciti da sotterranei.

Le adesioni al nuovo regime

Berlino, 9

Alcuni giornali tedeschi inviarono a Lisbona corrispondenti speciali. L'inviato dal «Lokal Anzeiger» telegrafa che l'avvento della repubblica si può considerare un fatto indiscutibile. Il nuovo regime sembra consolidato internamente nelle città ove il corrispondente è passato. Lo stesso inviato telegrafa che corre voce che il ministro delle Finanze abbia già preparato un progetto finanziario. Un gran numero di monarchici prestò giuramento di fedeltà alla repubblica.

Secondo un dispaccio inviato dal corrispondente della «Vossische Zeitung» in data di ieri, i radicali dissidenti dichiararono compiuta la loro missione e si sono sciolti. Il loro capo Alpoim aderì alla repubblica. Il governo provvisorio resterà in carica al massimo tre mesi. Lo stato d'assedio di Lisbona si toglierà domani. I teatri si riapriranno stasera. Si annunzia la costituzione della guardia nazionale.

233 suore sloggiate dal convento

Parigi, 9

Il *Temps* ha da Lisbona che oggi, domenica, la tranquillità è completa. Le vie sono deserte. 233 suore appartenenti a varie congregazioni si trovano all'arsenale marittimo.

Le salme del deputato Bombarda e dell'ammiraglio Reyd sono state trasportate questa notte al Municipio. I funerali avranno luogo il 16 corr.

Come Re Manuel uscì dal palazzo reale

Gibilterra, 9

Feijo Texeira, uno dei principali ufficiali della polizia reale, già incaricato dello speciale servizio di vigilare sulla persona del Re, narra che la sera della rivolta, dopo il pranzo in onore del maresciallo Hermes de Fonseca al palazzo di Belem, egli scortò con uno squadrone di cavalleria Re Manuel che ritornava in automobile al palazzo reale. Si udiva un fuoco di fucileria che si faceva sempre più vivo. Il giorno dopo i rivoluzionari aprirono il fuoco contro il palazzo. Allora il Re Manuel, in compagnia del marchese di Fazal, partì attraversando i giardini del palazzo alle ore 3 del pomeriggio, e dirigendosi in automobile a Mafra; le Regine Amelia e Maria Pia raggiunsero Re Manuel a Cintra e tutti insieme si recarono ad Ericeira, dove si imbarcarono a bordo dell'*Amelia*. L'Infante Alfonso, che era da qualche tempo a Cascaes, si imbarcò anche lui col conte di Sabucosa e il marchese di Fazal ed altri personaggi. Ora, proclamata la repubblica, Texeira ritornerà a Lisbona.

Lo yacht "Amelia„ restituito al governo

Gibilterra, 9

Si dice che l'yacht «Amelia», essendo proprietà del governo portoghese, ripartirà oggi per Lisbona.

Re Manuel e la famiglia reale rimarranno ancora qui, ospiti del governatore.

La famiglia reale andrà a Siviglia?

Algesiras, 9

Il marchese di Menozes e il signor Josè Antonio Washington capi della polizia di Lisbona che hanno passato la notte all'albergo sono partiti stamane in ferrovia dicendo che si recavano nel Portogallo ma si crede che siano invece diretti a Siviglia per preparare l'alloggio alla famiglia reale.

I danni causati al palazzo reale

Lisbona, 9

Gli effetti del bombardamento contro il palazzo reale sono stati poco importanti. Non vi sono che alcuni fori prodotti dagli obici nella facciata e una finestra è asportata. Le traccie dei proiettili sono abbastanza numerose. L'interno del palazzo è intatto. Si è pure meravigliati per il fatto che il combattimento di martedì ha lasciato così poche traccie nella piazza della Rotonda ove i repubblicani avevano formato delle barricate insignificanti. Si crede che alcuni giorni basterebbero per far scomparire le traccie del combattimento.

Dichiarazioni di Canalejas alla Camera sulle dimostrazioni cattoliche e le relazioni col Vaticano

Madrid, 9

(*Camera*). — Il presidente del Consiglio, Canalejas, parlando delle dimostrazioni cattoliche ed operaie degli elementi di destra e di sinistra, dice che questi agirono in modo che può considerarsi un eccitamento alla guerra civile. Aggiunge che l'attitudine dei clericali fu faziosa ed illecita. Per dimostrarlo Canalejas legge i testi di cui sono autori prelati, predicatori e notevoli personalità reazionarie, nei quali è detto che Canalejas è empio e vile, che il governo è indegno del minimo rispetto, che tutti i liberali sono teppisti, e nei quali si propugna persino l'attentato personale contro Canalejas.

Canalejas esclama quindi: Tuttociò non merita che il più profondo disprezzo. Poi rivolgendosi verso i banchi di destra domanda: Voi che attaccate la scuola neutra, è forse con questi testi che vi proponete di educare i vostri figli? (*Vivi applausi dai banchi repubblicani*).

Circa le manifestazioni cattoliche Canalejas aggiunge: — Quella di Bilbao fu vietata per evitare una probabile effusione di sangue. Quella di San Sebastiano fu pure impedita e furono prese le misure, giustificate dalle minaccie di effettuarla, malgrado la proibizione. Del resto il decreto del governatore e 300 uomini di truppa bastarono per imporre la volontà del governo. La manifestazione aveva il proposito di protesta contro i propositi falsamente attribuiti al governo e dietro le parole si indovinavano i fucili. Insomma la pretesa manifestazione pacifica non era che un movimento fazioso (*applausi*).

Canalejas prosegue il suo discorso parlando dei rapporti tra la Spagna e il Vaticano. Dice che questo nelle sue relazioni con la Spagna ebbe varie opinioni e diversi modi di vedere. Forse che la Santa Sede transigerebbe coi forti e non potrebbe transigere cogli umili? La libertà di culto fu ammessa da essa in certe epoche per certi popoli. Il trono e la tiara sarebbero incompatibili? La religione ed il potere civile sono forse inconciliabili? Perchè allora si mentisce e si ingannano i cattolici spagnuoli? (applausi). Canalejas fa una rapida storia delle relazioni fra il Vaticano e la Spagna dopo la rivoluzione del1868, soffermandosi sopratutto sulle epoche in cui la Santa Sede fu più benevola e più transigente verso il potere civile spagnuolo. Poi esclama: Invece di avanzare, abbiamo indietreggiato! Sembra che la S. Sede ci consideri oggi meno vicini che in altri tempi al livello intellettuale delle nazioni civili. Canalejas rileva poscia la condiscendenza dei poteri pubblici spagnuoli verso la Chiesa, condiscendenza da cui risultò l'assorbimento dello Stato da parte della Chiesa (*applausi prolungati*). Aggiunse che il clericalismo distrusse la libertà civile e la libertà di coscienza. Occorrerà impegnare una battaglia suprema contro il clericalismo. Ma sostenere che cerchiamo di suscitare una lotta religiosa è una iniquità. Canalejas qualifica come inestricabile il labirinto nel quale la Spagna era sul punto di perdersi: i negoziati impegnati col Vaticano e che prima il gabinetto Maura, poi quello Moret, tentarono di rimettere sulla buona via e condurre a termine.

Canalejas prosegue: Quando arrivammo al potere dovevamo pensare a ridurre il numero delle associazioni religiose. Ne informammo il Vaticano e ci troviamo oggi alla presenza di negoziati dei quali non cerchiamo di rompere le fila. Vogliamo invece restringerle, perchè tale è la nostra missione, quantunque temo molto che non sia possibile. Abbiamo presentato al Senato il progetto di legge detto del Catenaccio, e dobbiamo mantenerlo, perchè senza di esso non potremmo nè sapremmo governare. Spero che le Cortes lo approveranno presto poichè la questione è semplice ed ormai molto chiara. Inoltre presenteremo prossimamente un progetto di regolamento della costituzione di associazioni religiose. Non lo presentammo ancora perchè importava anzitutto, mediante la legge del catenaccio, impedire a nuove congregazioni religiose di varcare le nostre frontiere.

Circa la partenza del ministro greco da Costantinopoli

Atene, 9

L'*Agenzia di Atene* pubblica: La notizia del richiamo del ministro greco da Costantinopoli a causa delle persecuzioni subite dai sudditi greci stabiliti in Turchia è priva di fondamento. Si dichiara nei circoli autorevoli ateniesi che il prossimo arrivo di Grypparis ad Atene non ha alcun carattere di richiamo e non ha alcun rapporto colle persecuzioni inflitte ai sudditi greci. Grypparis, come già è stato dichiarato, fu chiamato ad Atene un mese fa per semplici motivi di servizio e la sua assenza da Costantinopoli sarà breve. Un suddito greco, ingegnere addetto alla compagnia francese delle miniere di Vallena, ha ricevuto l'ordine di lasciare il paese per il semplice fatto che è ufficiale della riserva nell'esercito ellenico. Simili espulsioni di sudditi greci dall'impero ottomano sono basate su futili motivi. Fatti analoghi a quelli riferiti vengono segnalati ogni giorno.

Il trattato di commercio turco-rumeno

Costantinopoli, 9

Il trattato di commercio turco rumeno, che si firmò sin dal suo ritorno da Costantinopoli del ministro rumeno, regola definitivamente l'importante questione dei beni Vakouf nella Debrugia, pendente da molti anni. Dopo la firma di questo trattato la Turchia solleciterà vivamente i negoziati di un trattato di commercio colla Bulgaria. Le voci di una crisi ministeriale pubblicate a Vienna sono assolutamente infondate.

La fine di uno sciopero

Berlino, 9

Lo sciopero degli operai addetti alla casa commerciante in carboni Kupfer, nel quartiere Moabit, è terminato e gli operai riprenderanno il lavoro domani.

Echi del viaggio del N. 2
Un'interrogazione poco opportuna

Roma, 9

L'on. Cesare Nava ha presentato una interrogazione alla presidenza della Camera chiedendo al ministro della guerra: 1. Quanto vi sia di vero nella affermata rivalità manifestata fra gli ufficiali dell'esercito e quelli della marina durante il corso aeronautico di Vigna di Valle, rivalità che avrebbe determinata la sospensione del corso medesimo e se eventualmente si sia provveduto onde eliminarla; 2. Se siano state accertate le cause che hanno ritardato l'inizio e hanno reso accidentato il viaggio del dirigibile N. 2 da Roma a Campalto e quali provvedimenti si siano in proposito adottati.

Fra il cap. Castagneris e un giornalista

Roma, 9

(So.) — Le polemiche fatte intorno al dirigibile militare N. 2, al suo viaggio ed all'opera degli ufficiali, polemiche che avranno eco in Parlamento con la interrogazione dell'on. Cesare Nava, hanno causata una vertenza cavalleresca che non sarà forse l'ultima del genere.

Il redattore del *Giornale d'Italia* Pino Calza, che si è occupato e del viaggio e delle questioni sorte intorno al dirigibile, aveva ricevuto un cartello di sfida dal capitano Castagneris. I rappresentanti di quest'ultimo hanno chiesto spiegazioni su due punti: Se il Calza riteneva il Castagneris incitatore del dissidio fra gli ufficiali della brigata specialisti e se la frase «per deficienze tecniche e qualche volta .... morali» potesse contenere allusioni all'onorabilità del Castagneris.

I rappresentanti del Calza nel primo punto hanno osservato che la supposizione che il Castagneris fosse l'istigatore del dissidio suaccennato derivava dall'opinione che il Castagneris fosse non soltanto la persona intervistata dal *Corriere d'Italia* il 3 ottobre, ma anche l'ispiratore dei precedenti articoli pubblicati sullo stesso argomento dalla *Gazzetta del Popolo*. Ma i rappresentanti del Castagneris affermano che il loro rappresentato si era limitato, a richiesta del *Corriere d'Italia*, ad esprimere la sua opinione in proposito, ammettendo soltanto come probabile l'esistenza del suaccennato dissidio, i rappresentanti del Calza non ebbero di conseguenza difficoltà a ritenere caduta la base su cui era fondata la supposizione che il Castagneris fosse l'istigatore del dissidio.

Al secondo punto i rappresentanti del Calza hanno risposto che il loro rappresentato, valendosi dell'incontestabile diritto della stampa di sindacare l'operato di tutti coloro i quali hanno funzioni inerenti all'amministrazione dello Stato, ha inteso di censurare l'azione del Castagneris sia per riguardi tecnici sia per riguardo alla sua condotta nella attuale polemica verso i colleghi ufficiali della brigata specialisti ma non di ferire l'onorabilità personale del Castagneris, la quale non era in questione.

Dietro tali spiegazioni i rappresentanti del cap. Castagneris si sono dichiarati soddisfatti.

I rappresentanti del Calza erano lo avvocato Vittorio Vettori e Giulio De Frenzi. Del Castagneris i capitani Silvestre e Trompeo, dei bersaglieri.

La partenza del comm. Luiggi da Buenos Ayres
Grandi manifestazioni di simpatia

Buenos Ayres, 9

Il commissario italiano dell'esposizione comm. Luiggi, è ripartito oggi per l'Italia sul piroscafo *Principe Umberto*, salutato alla partenza dalle notabilità italiane ed argentine. I giornali italiani ed argentini pubblicano articoli rivolgendo calde parole di saluto al commendator Luiggi e rilevando il successo delle mostre italiane, ammirando e plaudendo all'opera prestata dal Regio Commissario e alla valida cooperazione datagli dai funzionari del comitato italiano. Iersera alla sede della società «Unione e Benevolenza», rappresentante le società italiane a Buenos Aires, è stata presentata al comm. Luiggi una pergamena che attesta a lui ed agli altri commissari ed al comitato la gratitudine per la sapiente organizzazione delle mostre italiane. I premi accordati agli espositori italiani nella sezione agricoltura, segnalarono un nuovo successo del comitato italiano che organizza nel padiglione dell'Italia un programma di nuove attrattive.

Mostra zootecnica inaugurata dall'on. Luciani

Soncino, 9

Stamane il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Luciani, accompagnato dal suo capo di gabinetto, cav. Mananni, ed il sottosegretario di Stato per il Tesoro on. Pavia, deputato del collegio, sono giunti da Lodi in automobile, per inaugurare la mostra zootecnica.

Terminata la cerimonia dell'inaugurazione e la visita, alla presenza delle autorità, rappresentanze operaie, sodalizi, cooperative, associazioni mutue, lo on. Luciani ha pronunciato un discorso frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione. I due sottosegretari di Stato hanno quindi preso parte al banchetto loro offerto dal comitato.

Ancora Cima XII

Roma, 9

(So.) — Il *Giornale d'Italia* commentando i nuovi incidenti di Cima Dodici, osserva che essi minacciano di prolungarsi all'infinito e recano indubbiamente seco il germe di discordie. Consiglia pertanto ai patrioti vicentini oculatezza e prudenza. D'altra parte però occorre che gli studi in proposito siano fatti con rapidità e che la questione di Cima Dodici sia risolta definitivamente.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 9

Dalla mezzanotte del 7 a quella dell'8 corrente sono pervenute le seguenti denuncie;

In Provincia di Bari: a Molfetta due denunzie accertate batteriologicamente.

In Provincia di Caserta: a Marigliano. una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico; ad Aversa una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e due decessi dei colpiti precedentemente.

In Provincia di Foggia: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In Provincia di Napoli: a Napoli sette denuncie, delle quali quattro accertate batteriologicamente, e due decessi, uno dei quali tra i casi precedentemente accertati; a Secondigliano due denuncie, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; ad Arzano due denuncie, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Pozzuoli due denuncie, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a San Giovanni a Teduccio, due denuncie di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Casoria una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Crispano una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Fratta Maggiore una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

Dei denunciati precedentemente e di cui era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi uno ad Afragola, uno a Fratta Maggiore, uno a Torre del Greco, uno a Calvano, uno a Crispano, uno ad Arzano degli Irpini, uno a Monteforte Irpino. Risultarono negativi due casi ad Aversa (Manicomio).

Avvelenati con carne di cavallo infetta

Vercelli, 9

Nel pomeriggio di mercoledì scorso il medico condotto di Gigliano fu chiamato quasi contemporaneamente da varie famiglie del paese. Accorso, trovò una ventina di persone in gravissimo stato, che presentavano tutte gli stessi sintomi, febbre altissima, diarrea e vomito. A tutta prima si credette trattarsi di colera, ma il numero e la simultaneità dei casi e l'assenza di ogni causa determinante l'infezione, smentirono il falso allarme. I venti malati si erano avvelenati inconsciamente con carne di cavallo infetta. Essi si trovano ora fuori di pericolo. Una inchiesta è stata aperta.

Briganti sardi che fermano un treno e si impadroniscono di 5000 lire

Roma, 9

(So.) — Si ha da Cagliari: La città è grandemente impressionata per un fatto nuovo nelle gesta del brigantaggio. Un treno che si recava a Lanusei è stato stamane assalito da una banda come succede nelle praterie americane. Il sabato, come al solito, i treni che da Cagliari si recano nelle varie parti dell'isola, recano delle somme abbastanza ingenti per le paghe del personale delle ferrovie secondarie sarde. Anche il treno per Lanusei portava di questi valori e per impadronirsene, la banda immaginò un audacissimo piano. Nella selvaggia regione di Barbargia, nel centro dell'isola, i briganti si appiattarono fra le rupi, presso la stazione di Ussassai, non senza aver prima posto dei massi sul binario. Giunto il convoglio, benchè la locomotiva non procedesse a grande velocità, pure essa deragliò traendo seco alcuni carri. Mentre il personale si assicurava che nessun passeggero fosse rimasto ferito e che nessun danno avesse sofferto il materiale, i briganti piombarono col fucile spianato gridando: «Nessuno si muova!» Il bottino però fu scarso, perchè molte paghe erano già state effettuate lungo la linea. Rimanevano ancora circa 5000 lire, delle quali i briganti si impadronirono. Si noti che questa è la terra classica del brigantaggio sardo.

Per il banchetto all'on. Calissano
Oltre 1000 partecipanti

Torino, 9

I giornali hanno da Alba che le tessere già ritirate per il banchetto del 16 corr. all'on. Calissano superano il migliaio. Hanno aderito fra altri i ministri di San Giuliano, Sacchi, Tedesco, Raineri, Fani. Tra i deputati si notano gli on. Giolitti, Medici, Bertolini, Rosadi, Macaggi, Rampoldi, Scellingo, Corniani, Pinchia, Molina. Dei senatori gli on. Giustino Fortunato, Centurini, Malvezzi, Chiesa, Bettoni, Cefaly, Bracci-Testasecca.

Interverranno al banchetto gli onor. sottosegretari di stato Guarracino, Vicini, Teso e Pavia; i deputati Graffagni, Astengo, Montù, Bacelli, Artom, di Saluzzo, Emilio Bianchi, Rasponi, Galfo, Di Robilant, Cassuto, Paparo, Cosentini, Danco, Abbiate, Calda, Roberto Galli, Berti, Bianchi, Battaglieri, Di Marzo, Teodori, Richard, Paduli, Anguilli, Paoletti. — Dei senatori: Riberi, Bertetti, Vischi, Venturini; hanno assicurato il loro intervento fra altri i sindaci di Torino, Vercelli, Asti e Bra. Si sta già allestendo un grandioso padiglione nel vasto cortile della Maddalena. Verrà ritardata fino al 20 ottobre l'apertura delle scuole elementari, perchè parte dei locali sarà adibita ad uso di cucine.

A proposito del rinvio degli esami in alcune scuole

Roma, 9

Il ministero della pubblica istruzione comunica: E' stato pubblicato che il ministero della pubblica istruzione ha disposto che si interrompessero gli esami delle scuole medie nei giorni 4 e 5 ottobre in osservanza della festa religiosa ebraica il Rasciasciana.

La notizia non è esatta. Occorre anzi tutto premettere che gli esami non si fanno ininterrottamente ma in giorni prestabiliti. I Provveditori agli studi di Torino e di Verona hanno l'autorizzazione di permettere che anche quest'anno come in molti anni antecedenti non si facessero esami nei giorni 4 e 13 ottobre e il ministero, come sempre ha fatto, ha dato il suo *nulla osta*.

Il viaggio dei Duchi di Connaught nel sud Africa per inaugurare il parlamento federale

Londra, 9

Il Duca di Connaught che in rappresentanza del Re d'Inghilterra si reca nel Sud Africa per inaugurare in Capetown i lavori del primo Parlamento Federale, si imbarcherà a Portsmouth sul piroscafo *Balmoral Castle*, noleggiato appositamente dal governo per il Principe ed il suo seguito. Il piroscafo ha una portata di 13.361 tonn. ed è magnificamente arredato. Col Duca di Connaught partiranno la Duchessa e la figlia loro Principessa Patricia.

Uno splendido appartamento, ammobiliato con grande sfarzo, è stato preparato nel ponte superiore della nave, ove è stato soppresso un gran numero di cabine di prima classe che occupavano quello spazio. Gran parte dei mobili usati in questa circostanza, furono già usati dal Re Giorgio e dalla Regina Maria, quando, come principi di Galles, si recarono a fare la visita alle colonie inglesi, subito dopo l'incoronazione di Re Edoardo, per inaugurare in quella circostanza il primo parlamento federale del Commowellth australiano. — Il principe porta seco la tavola, il calamaio e a penna usati da Re Edoardo per firmare il decreto che stabilisce l'unione degli Stati Sud Africani. Questi oggetti saranno regalati al governo della federazione Sud Africana ed esposti in una speciale sala nel Palazzo del Parlamento di Capetown. Il governo inglese manda pure in dono a quello Sud Africano il primo sigillo di stato che verrà usato subito dopo l'inaugurazione del Parlamento.

L'immigrazione e le scuole nell'Argentina

Buenos Ayres, 9

Il senatore Manuel Lainez ha presentato al Senato un progetto di legge per il quale il potere esecutivo sarebbe autorizzato a modificare l'art. 25 della Costituzione federale Argentina, che si riferisce all'immigrazione. La modificazione dovrebbe effettuarsi nel senso che si stabilisce in modo assoluto che la immigrazione debba essere esclusivamente europea. Il progetto, che è stato approvato in massima, è la conseguenza della preoccupazione sorta per la propaganda che emissari giapponesi stanno facendo per aprire nell'Argentina uno sbocco alle correnti immigratorie nipponiche.

Dai dati statistici forniti dal Consiglio Nazionale di educazione si sa che questa istituzione negli ultimi 5 anni ha creato 1036 scuole, che così si ripartiscono per provincia: Buenos Aires 76; Santa Fè 89; Entre Rios 58; Corrientes 40; Cordoba 51; San Luis 180; San Juan 65; La Riosa 37; Catamarca 100; Salta 55; Jujuy 38; nei territori nazionali 51. Il Consiglio stesso ha promesso di creare altre 500 scuole durante il 1911.

La produzione dell'oro nelle miniere del Transvaal

Londra, 9

Secondo la Camera delle Miniere del Transwaal, la produzione dell'oro in quella regione fu di sterline 29.957.870 durante il 1908; di sterline 30.825.768 durante il 1909, e di sterline 18,270.425 durante i primi 7 mesi del 1910. Gli indigeni impiegati nelle miniere aurifere del Transvaal ammontavano a 181.514, quelli impiegati nelle miniere di carbone ammontavano a 8,952 quelli impiegati nelle miniere di diamanti a 11.206 Tanto la quota della produzione come quella dell'impiego degli operai indigeni, mostra un grande incremento in confronto delle cifre corrispondenti dell'anno scorso.

Il monumento ad un compagno dei fratelli Bandiera

Frosinone, 9

I primi treni del mattino e le vetture e numerose automobili hanno riversato a Frosinone una folla straordinaria, venuta ad assistere all'inaugurazione del monumento a Nicola Ricciotti, uno dei compagni dei fratelli Bandiera, nativo di Frosinone e fucilato a Cosenza.

Alle ore 10 si è formato il corteo che si è diretto verso Piazza della Libertà, ove sorge il monumento, coperto da un drappo verde. Le autorità salgono su un apposito palco e dopo la deposizione delle ossa di Nicola Ricciotti nell'urna dell'ara votiva, prende la parola il presidente del Comitato, Damianti, che fa la consegna del monumento al Sindaco della città. Parla poi l'avv. Vivoli, Sindaco di Frosinone, il quale ricorda la vita del Ricciotti, dal carcere sofferto a Civita Castellana, alla sua partenza per Corfù, dalla partecipazione alla spedizione per la redenzione italiana, alla sua morte.

Quindi l'avv. Begliaro rifà la storia del sacrificio dei fratelli Bandiera e il comm. Zegretti parla a nome della provincia di Roma.

Gli oratori sono vivamente applauditi. Subito dopo il monumento viene scoperto, mentre le musiche intuonano inni patriottici e la folla numerosa applaude entusiasticamente. Il corteo si scioglie fra numerosi applausi.

Alle 12 ha avuto luogo al Municipio un pranzo offerto dal Comune in onore delle autorità intervenute.

Elezioni amministrative mancate

Rimini, 9

Le elezioni amministrative indette per oggi sono andate deserte. Nessuna lista è stata presentata per l'astensione di tutti i partiti. Anche i seggi non sono stati composti. Questa è la seconda diserzione dalle urne e si avrà così nuovamente il commissario regio.

Socialista che spara contro un repubblicano

Ravenna, 9

A Villa Conventello, certo Testoni Giovanni, bracciante, socialista, esplodeva un colpo di rivoltella, ferendo al capo il colono Maggesi Antonio, repubblicano, perchè questi percorreva la via nella quale abitava il Testoni. Il fatto ha prodotto grande agitazione tra i repubblicani. Il ferito fu trasportato all'ospitale. Il feritore è latitante.

La festa inaugurale della linea della Valsugana a Noale

e le solenni onoranze alla memoria di Umberto Sailer

Il problema ferroviario e la navigazione interna in un discorso politico dell'on. Foscari

Noale, 9

Ieri per Noale fu giornata di grande festa. La graziosa antica cittadina che conta da secoli tradizioni nobilissime di storia, d'arte; d'ardimenti, vide riunite fra le torri merlate del suo castello e delle sue porte medioevali, le personalità più cospicue della regione veneta, colà convenute per solennizzare le alte doti e le grandi virtù di un uomo, la cui memoria rimarrà indissolubilmente legata ai destini della sua città ch'egli volle a sua volta annodare ad un'opera di avvenire e di ricchezza, alla Ferrovia della Valsugana.

Questa linea che costò tanti sacrifici, che per il suo compimento tenne avvinti tanti ingegni illuminati, ebbe soltanto ieri la sua consacrazione ufficiale e fu solenne, perchè fu semplice la festa e grande il consentimento.

Noale si svegliò presto e si imbandierò tosto. Sventolarono i tricolori dappertutto: alle finestre di ogni casa privata per quanto modesta, sulle antenne degli edifici pubblici, sui pennoni delle piazze, attorno ai monumenti. — Trofei patriottici e di circostanza furono innalzati e si decorarono i luoghi principali. Il programma era laborioso, ma diviso con ordine.

Il lungo treno della Valsugana in partenza da Venezia alle 9.15, partì molto in ritardo, lunghissimo e carico di viaggiatori. La giornata domenicale favoriva la gita lungo la linea stupenda.

In uno scompartimento di prima classe salirono il Senatore Pastro, il Gr. Uff. Giuseppe Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale, gli assessori comunali ing. Arturo Chiggiato e prof. Paternoster. A Salzano salì il Sindaco conte Filippo Grimani.

L'incontro delle autorità alla stazione di Noale

A Noale il Sindaco avv. Carlo Prandstraller con la Giunta, i membri per le onoranze ad Umberto Sailer, alcune associazioni con bandiera, la musica e molta folla sono in attesa.

All'arrivo del treno da Venezia, la musica cittadina di Noale attacca la marcia Reale; il Sindaco avv. Pranstraller, la Giunta, le bandiere e le altre notabilità muovono incontro al Sindaco Grimani che mentre il treno era ancora in movimento si era affacciato allo sportello. Risuonano grida di *Evviva Grimani, Evviva Pastro, Evviva Venezia!*

Sono queste le prime note dell'entusiasmo che galvanizzerà Noale fino a sera.

Si fanno le prime presentazioni, mentre la musica suona sempre e il treno riparte fischiando e rombando.

Le dieci sono da poco suonate, quando il corteo lascia la Stazione avviandosi al centro del paese e precisamente al Municipio, segnato come prima tappa del programma, dove avrà luogo il ricevimento. Il corteo non può procedere molto serrato e regolare, perchè i recenti ed abbondanti acquazzoni hanno trasformato le belle strade in tante pozzanghere. Le autorità percorrono il breve cammino salutate calorosamente dalla popolazione giuliva che si è allineata lungo i muri delle case od è affacciata alle finestre.

L'aria è torbida, il grigio domina dal cielo la festività ch'è tutt'intorno. Per la ridente cittadina di Noale, la giornata costituisce un avvenimento saliente che sarà scritto a caratteri d'oro nei suoi annali e tutti vi partecipano col cuore.

Il ricevimento al Municipio

Arrivati in piazza la musica sosta e le autorità salgono nelle sale superiori del Municipio dove è offerto il vermouth.

Cogliamo l'occasione per fare la raccolta dei nomi.

Fanno gli onori di casa, oltre al Sindaco avv. Pranstraller gli assessori Carlo Rossi, cav. Masutti, Angelo Dal Corso, Silvio Casarotto, Antonio Borghesan e Francesco Casarin, il segretario comunale signor Domenico Vallotto, nipote del martire Pier Fortunato Calvi.

Vediamo l'on. Romanin-Jacur, on. Vendramini, il Senatore Luigi Pastro, i membri del Comitato per le onoranze a Sailer, signori Carlo Picchini, conte Girolamo Gradenigo dottor Francesco Rizzetto, Livio Dal Corso, Pesce Gervasio, Fabbris Giuseppe e dottor Girolamo Casarotto. I membri del Comitato sono dippiù, ma trattenuti lontano da necessità impellenti, hanno inviato giustificazioni aderendo.

Vediamo ancora il prof. Carlo Combi che rappresenta la Camera di Commercio di Venezia, il cav. Catelan Sindaco di Santa Maria di Sala, signor Luigi Zanetti, Sindaco di Salzano, conte Antonio Baglioni Sindaco di Masanzago, Aurelio Cavalieri Sindaco di Mestre, Co. Antonio Tiretta per il Comune di Castelfranco, l'ing. Zenobi direttore della Ferrovia Valsugana, l'ing. Beer, il cav. Berengo di Mira, signor Emilio Prosdocimi di Mirano, prof. Lancerotto di Venezia, conte Connestabile della Staffa di Cappelletta, comm. Cadel di Venezia, cav. Bressanin di Borgorico, l'arciprete di Noale Don Zampieri e don Baldissera parroco di Cappelletta, signor Favretti Fisca assessore di Mira, cav. Carreri commissario regio di Dolo, cav. Simoni assessore di Mira, avv. Beretta del Dolo, comm. Appiani per il Comune di Treviso, signori Longato, Fabbris e Cappelletto padre e figlio di Scorzè, signor Pedenini di Noale, signor cav. Torri Ciso di Piombino Dese, signor Antonio Michelan di Noale, signor Antonio Prandstraller, padre del Sindaco, signor Bonaldi di Scorzè, signor Fortunato Guadagnini di Padova, signor Giuseppe Casarotto, signor Olivi Matteo, signor Antonello di Noale, avv. Cesare Mioni, membro della commissione Provinciale di beneficenza, cav. Ermenegildo Zanon consigliere Provinciale, signor Antonio Conte e Andrea Barbiero di Trebaseleghe, cav. Cibelli, signor De Lotto ecc. ecc. La lista potrebbe continuare ma facciamo un prudente punto fermo.

Giungono intanto anche i figli di Umberto Sailer, Giovanni e Carlo e la signora Irene sposata De Besi, col marito conte De Besi, i cugini Giacomo e Maria Sailer. I congiunti dell'uomo illustre vengono presentati alle Autorità.

Non dimentichiamo infine i nomi di alcune signore che vengono ad avvivare col loro sorriso il folto gruppo maschile la signora Simoni Pranstraller, signore Guadagnin, contessa Gradenigo-Passi, signore Simoni, Carletti, Bonaldi, Tami, Rossi, contessa Connestabile della Staffa, ecc.

Le conversazioni in questa vasta assemblea fioriscono e con le conversazioni fioriscono i ricordi.

La lapide ad Umberto Sailer

Circolano fra i gruppi delle gentili e graziose signorine, che si sono volentieri messe a disposizione del comitato per la vendita del «Numero Unico» stampato in occasione delle onoranze ad Umberto Sailer.

Nel peristiglio del Municipio dove hanno posto una specie di quartiere generale il Numero Unico va a ruba. Esse distribuiscono anche una cartolina recante la lapide che sarà inaugurata ed un'altra cartolina molto felice nella composizione, che presenta il medaglione di Umberto Sailer e tre vedutine di Venezia, Noale e Trento.

Alle undici le autorità scendono per lo scoprimento della lapide ed i discorsi inaugurali.

Il marmo è fisso in una parete della loggia esterna del Municipio. E' ancora coperto da una tela. A fianco è un rialzo per gli oratori, di fronte alcune poltrone. La loggia forma come una camera aperta, graziosissima. Nello sfondo una porta turrita tiene sul fronte gli stemmi di Noale, e di Trento sormontati dalla Stella italiana. Si scorge anche la lapide a Pier Fortunato Calvi, sulla quale al mattino fu deposta una corona di fiori freschi dalla Società monarchica di Noale.

Quando ognuno è al suo posto un inserviente municipale tira la tela scoprendo la lapide. Scoppia un lungo applauso, immenso, che sorge e si propaga tutt'in giro in una folla immensa.

La lapide, di forma rettangolare, opera squisita, sobria ed elegante dello scultore Annibale De Lotto di Venezia, appare inchiodata al muro da quattro borchioni dorati situati ai quattro angoli. E' riquadrata severamente con una fascia di marmi grigi e rossi tenuti fermi al centro dallo scudo di Noale. Nel campo di marmo giallo di Siena a sinistra si vede il medaglione in bronzo di Umberto Sailer, riuscitissimo, sotto al quale s'intrecciano fronde di alloro e di quercia. A destra del medaglione si legge la seguente nobile epigrafe dettata dal prof. conte Federico Pellegrini, assessore di Venezia.

Alle liete pagine della sua storia
Affida NOALE il ricordo del
IX Ottobre MCMX
celebrando con festa solenne
«L'apertura della linea VAL-SUGANA»
di prospere fortune non fallibile
auspicio
e tramanda ai venturi
il nome di UMBERTO SAILER
che fu dell'ardita opera
fra i più tenaci preparatori
nè la vide compiuta
innanzi al tramonto
di sua breve giornata

I discorsi commemorativi

L'avv. Prandstraller

Il Sindaco di Noale, avv. Prandstraller sale sullo scanno e legge il seguente discorso:

Signori,

Incerte e confuse le origini, ma certo esistente prima del mille, come attesta un documento dell'anno 982, Noale deve forse il suo nome alle condizioni primitive del suolo — come alla sua felice posizione topografica, dominante la strada da Padova a Treviso, deve indubbiamente l'erezione del formidabile Castello, che lo rese celebre nei fasti della Marca Trivigiana per la sua importanza strategica, sotto la Signoria Tempesta.

Nella splendida età dei Comuni Italiani, nel fosco quadro di continuate guerriglie, noi troviamo nella sua storia pagine magnifiche di eroiche difese, fatti memorandi che attestano un'antica grandezza, uno spirito di preminenza. — Qui noi vediamo rintuzzato l'orgoglio di Ezzelino da Romano nel 1242 — qui ospite onorata Clemenza d'Asburgo figlia di Rodolfo imperatore nel 1281 — qui sosta Agnese da Camino nel 1287 con la sua corte — qui signore, con vero e proprio diritto di giurisdizione, il più nobile il più onorato Cavaliere della Marca, Guecello Tempesta — qui Bartolomeo d'Alviano, generale della Serenissima fonda un'Accademia, nel secolo d'oro, della quale fanno parte il Cotta, il Fracastoro, il Navagero: mentre Paolo Pino costruisce la Loggia dei Dominatori, che dipinge a fresco col trionfo della Giustizia, ed innalza la colonna che poi si chiamerà civica — qui lasciano opere loro il Carpaccio, il Paris Bordone, il Cima, il Sansovino, il Mazza, Sante Peranda, il maggiore e il minor Palma — e tutto questo in una continuata rifioritura di vitalità gloriosa, in un trionfo di dipinture, che il cronista ammirato ricorda, all'ombra del Leon di San Marco, sotto l'usbergo della Dominante, che ricevuto in dono il Castello nel 1337, lo regge con Corte d'onore e presidio militare, con un Contestabile prima, con un Podestà poi scelto nell'ordine patrizio. Ed intanto fanno onore alla patria nelle scienze, nelle lettere, nelle arti Polenzani Felice, Panfilo Castaldi, Luigi Campagnari, Pietro e Francesco dei Novale, Adami e più presso un Bregolini, un Rossi, finchè da questa terra sorge la gloria più fulgida, che da sola basta a celebrarne il nome, il martire grande P. F. Calvi.

Ma se questo, o Signori, avviene nel campo della vita civile e dell'arte, non così accade successivamente nel campo politico ed economico, nel quale dalla caduta della Veneta Repubblica in poi, si avvera un continuato deperimento, un dissolvimento senza rimedio, a cui contribuiscono e gli avvenimenti politici e le mutate condizioni dei commerci.

La dominazione francese e l'austriaca furono davvero fatali per la nostra cittadina Nessuna garanzia politica, manomissione dei suoi diritti acquisiti, prestiti forzati, somministrazioni straordinarie di vettovaglie alle truppe, depresse le condizioni morali, la vita comunale paralizzata da leggi militari o da ordinanze imposte da Vienna, disseminato ovunque il sospetto, dominante il servilismo, è tutta una dolorosa iliade di guai, che sempre più la indeboliscono e la umiliano. — Divelto dal territorio Trivigiano fino dal 1813 al quale lo legavano tradizioni, interessi e vita politica, viene aggregato alla Provincia di Padova quale capo luogo di distretto e sede di Pretura, indi anche questa gli viene tolta nel 1825, finchè la nuova circoscrizione territoriale del Regno Lombardo-Veneto nel 1853 lo aggrega come semplice comune al Distretto di Mirano. Pare che l'Austria voglia in precedenza punirlo di dover dare un giorno i natali al Calvi.

La data liberatrice

Ma arriva finalmente anche per noi il '66 liberatore, e quando il 15 luglio i soldati di Vittorio Emanuele II entrano gloriosi nella nostra terra, Noale dimentica i propri guai e guarda fidente alla stella d'Italia mentre dalle torri feudali sventola libero, lieto al sole il tricolore italiano.

Conquistata la libertà politica era per ciò solo promesso, ma non assicurato l'avvenire di Noale, chè la rinnovatasi vita nazionale negli impellenti gravi problemi che incombevano ai governanti, non poteva dar modo a sviluppo di singoli interessi locali.

Le nuove reti ferroviarie che si vennero costruendo, i maggiori centri che sollecitamente si collegarono nel modo più diretto fra di loro, tagliarono totalmente fuori questa terra, che rimase relegata. Qui paralizzato l'impulso alla produzione perchè negata la facilità di smercio e di scambio: mancando la comunicazione coi grandi centri impossibile l'impianto di quelle industrie che più facilmente convergono in luoghi prossimi alle ferrovie. Il solo mercato settimanale, per la felice posizione topografica del sito, resisteva alle nuove direttive della industria, alle sopravvenute arterie di comunicazione che le ferrovie avevano determinato. Ma questa felice posizione topografica che colloca Noale quasi ad eguale distanza fra Padova e Treviso, che forma centro fra Camposampiero e Mirano, avendo da una parte Mestre e Venezia e dall'altra Castelfranco e Bassano, non poteva non assicurare a Noale un posto eminente qualora una ferrovia lo avesse allacciato ad un centro importante. E questa ferrovia, o Signori, non poteva essere che la Valsugana — la Valsugana che fin da allora fu detta la prima, la massima linea del commercio veneziano, uno dei più grandi suoi interessi, il valico che la doveva avvicinare al Brennero, da cui attendeva le sue maggiori risorse. Se ne parlò per la prima volta nel 1846, gli studi si ripresero nel '64 e nel trattato di pace del '66 fra l'Italia e l'Austria si contempla tale linea. Ma decisamente era nata sotto una cattiva stella, perchè mentre l'Austria guardava a Trieste, il governo italiano nicchiava e la questione ripresentata nel '72 e poi nel '93 restava sempre allo stato di desiderio. — Finalmente sorse un Uomo che il grave problema volle ripresentare, che pur misurando in tutta la sua interezza la gravità della impresa, ebbe il coraggio di dire: « o si risolva una buona volta il problema, o si abbia il coraggio di abbandonarlo definitivamente ». E quest'uomo, Umberto Sailer, nei silenzi della sua Cappelletta, avendo a sè dinanzi la visione precisa di tutti i vantaggi reali che ne avrebbe avuto la sua Venezia, allacciata per quella via all'Europa Centrale, vedendo che in tal modo anche il suo diletto Noale veniva tolto all'oblio, pensò lungamente, studiò vegliando notti intere sui grossi incarti che andava accumulando, stese relazioni numerosissime e quando del problema ardito aveva misurato tutta la profondità, quando si era impadronito della questione sia dal lato economico che giuridico, matematico e topografico, si fece nuovo banditore della vecchia idea, e per il trionfo della stessa, non risparmiando spese e disagi, trascurò la propria salute fin da allora cagionevole, non declinò le difficoltà ma le affrontò, spuntando resistenze, infondendo negli altri l'entusiasmo che l'animava.

L'opera concorde

E l'Amministrazione di Venezia e per essa il suo illustre Sindaco, il conte Filippo Grimani, memore della grandezza avita, fisso il pensiero al bene della sua città, accetta il problema e lo fa proprio, dando allo stesso l'autorità del suo nome e della Rappresentanza che riveste. A lui, ai suoi assessori si associano animosi e valenti e l'on. Vendramini, e l'on. Pascolato, il commendator Ricco, lo Stucky, i quali è doveroso qui oggi con gratitudine ricordare, per tacere di tanti e tanti altri benemeriti che con i primi cooperarono per il raggiungimento del vecchio ideale.

Quante cure, quali insistenze non furono adoperate per rimuovere il Governo da una inesplicabile inerzia. Guai se il Sindaco di Venezia, se le altre autorità e tutti quei benemeriti che si adoperarono per il trionfo dell'impresa non fossero stati sempre sulla breccia, pieni di ardimento e disposti a qualunque sacrificio; guai se non si fosse tanto insistito e con tanta energia da obbligare e Governo e pubblica opinione!

Onore pertanto a tutti quei benemeriti che volonterosi portarono il loro contributo ad un'impresa che non ha nome di autore. — Onore alla venerata memoria di quest'uomo, il cui nome Noale incide in una pietra perchè i ricordi delle belle ed utili imprese devono trovare un monumento che li accolga ad esempio e gagliardo incitamento di imprese future. Onore all'illustre rappresentante di Venezia, al Co. Filippo Grimani, che il nome della sua Amministrazione ha legato all'ardita impresa, a lui che oggi allieta e nobilita questa festa, la quale non è un'oziosa cerimonia, nè la vana pompa di un festevole convegno, ma è il tributo della riconoscenza, della quale gli è dovuta gran parte — ed è lo scioglimento di un debito alla memoria di un concittadino a cui la patria già debitrice di tanti benefici deve anche il massimo fra essi, quello che la fece risorgere a più prospera vita — mentre la sua preziosa esistenza veniva, ahi, troppo presto e repentinamente stroncata.

Ricordo ancora, con animo commosso il triste giorno in cui fulminea venne la ferale notizia di sua improvvisa dipartita. No, non volevamo crederlo, ci pareva impossibile che Egli ci avesse abbandonati; nè ci persuadeva l'incontro della sua salma là nel confine della nostra terra, non volevamo crederlo nemmeno quando tremebondi la calammo nella tomba dei suoi Padri.... ma ce ne dovemmo persuadere quel giorno in cui sentimmo il bisogno del suo consiglio, e il suo consiglio mancava.

Ma oggi da quella pietra a Lui dedicata col consenso e concorso di tutta una popolazione riconoscente, parte una voce ammonitrice e quella voce durerà nel tempo lontana per dire che l'opera sua non fu perduta, che una vita spesa tutta per il bene resta in esempio fra i posteri, che il lavoro, la concordia, la tolleranza e l'amore sono i veri fattori di ogni civile progresso, che Noale oggi redento a nuova vita può tutto sperare se le sue virtù cittadine saprà proteggere dal contagio di erronei pregiudizi e di fraterne discordie per riconquistare quel posto che la storia dei tempi andati gli aveva assegnato.

E Noale, o Signori, sente tutta la grandezza del beneficio ricevuto, vede oggi che a sè dinanzi è consentito un nuovo orizzonte, conosce che potrà esplicare quelle attività che fin'ora non poterono essere utilizzate, e fiducioso in un prossimo allacciamento con Padova e Treviso lungo quell'arteria che nei tempi passati fu la principale via di scambio fra le due città, guarda fidente al suo avvenire.

A questo avvenire è lieto auspicio, o Signori, la vostra presenza, che ci incoraggia a sperare, che domani ci è arra sicura di valido autorevole appoggio: e noi confortati dalla vostra benevolenza, sorretti dal vostro aiuto sapremo sperare, sapremo osare.

Molte volte l'oratore fu interrotto con applausi e con approvazioni, alla fine è salutato da una grande ovazione che si prolunga per alcuni minuti.

Il conte Filippo Grimani

L'ovazione aumenta di intensità quando il posto lasciato libero dal Sindaco di Noale è preso dal Sindaco di Venezia, conte Grimani. La dimostrazione è veramente simpatica, perchè è cordiale e sincera. Si ristabilisce a gran pena la calma ed il conte Grimani dice

Sono passati otto anni che Umberto Sailer è morto.

Giovane ancora, la natura in apparenza gagliarda, la serenità del suo spirito, tenevano lungi da noi il pensiero di una fine immatura. La sua morte fu uno schianto per coloro che gli erano legati dai più teneri affetti, ma per grave lutto anche per gli amici e pei compagni di lavoro e di fede

Il rimpianto ed il desiderio sono ancor freschi come nella triste ora della scomparsa.

E poichè la patria di Fortunato Calvi, con nobile e civile intendimento, volle eretto questo ricordo alla memoria di Umberto Sailer, conforta il credere che l'oblio non segue coloro che diedero opera al pubblico bene e furono, come Lui esempio di vita semplice ed integra.

A me però turba il pensiero di non poter dire, degnamente, di Lui e pur lieto di rendere alla sua memoria questo tributo di gratitudine e di affetto e grato a coloro che me ne vollero interprete, io non so se mi sarà dato di rievocare, come vorrei, dinanzi a voi l'imagine cara dell'uomo largamente stimato e compianto.

Di una onestà e un disinteresse sui quali nessuna ombra mai si distese, di una cura assidua e costante del patrio bene, di una operosità di pensiero e di azione, di uno zelo incessante di ogni progresso, di un fortissimo sentimento di religione e di fede; tutte queste doti, tutte queste virtù rifulsero in Umberto Sailer, sebbene egli si studiasse di celarle con esemplare ma naturale modestia.

Dalla salute mal ferma, pur troppo fu di frequente costretto non a smettere, ma a interrompere i suoi studi ed a frenare il desiderio di oprare che lo animava. Ma appena rinfrancate le forze Ei tornava all'azione con più intenso fervore quasi a compensar le soste cui non poteva per sua e nostra sfortuna sottrarsi.

Della sua opera di pubblico amministratore egli lasciò negli atti del Comune di Venezia nei tre anni di assessorato studi interessanti per la municipalizzazione di alcuni pubblici servizi, un piano di riforma tributaria informato a criteri di assoluta modernità ed un progetto di revisione della tariffa daziaria. Certo una benemerenza speciale del povero Umberto Sailer ne richiama per noi la cara memoria: cioè l'opera sua, attiva, costante, infaticabile per l'attuazione della ferrovia della Valsugana. Questa sua benemerenza oggi, commemorandolo, vogliamo più d'ogni altra rammentare: di essa più che d'ogni altra rallegrarci.

L'antica e costante aspirazione di Venezia, ora finalmente esaudita e che darà col tempo ragione della sua importanza rispetto al porto della Veneta Regione, trovò in Umberto Sailer, un operoso e convinto fautore.

Conosceva a fondo l'ardua questione, l'aveva studiata e difesa in tutti i modi e dinanzi ai Ministri e cogli uomini parlamentari e col promuovere apposito Comitato e con pubblicazioni che sono prova della sua competenza e della sua cultura. Noi e con noi egregi uomini di ogni parte abbiamo lavorato sulle sue traccie, riuniti dalla certezza di una maggior somma di bene per l'economia nazionale.

Vorrei pure qui ricordare tutti coloro che ebbero parte nell'aspra e lunga battaglia ora coronata dalla vittoria, ma nella tema di possibili ommissioni a tutti esprimo viva e memore gratitudine, lieto di farlo da questo lembo della provincia di Venezia, cui giustamente sorridono speranze di prospero avvenire.

Ma a chi ben guardi anche la questione della Valsugana apparisce un'altra prova della bontà singolare dell'animo di Umberto Sailer, della pronta e vigorosa facoltà del suo ingegno, di cui altre prove non fanno difetto.

Della bontà, perchè, nell'insistervi, era mosso dal profondo convincimento del grande vantaggio che quest'opera avrebbe portato anche al Paese che tanto amò e che oggi l'onora: della vigoria del suo ingegno, perchè da questo attinse la validità incontrastabile delle ragioni per caldeggiarla, la perseveranza nel difenderla e nel propugnarla.

Ma permettetemi di ricordarvi che egli fu anche uno studioso ed un ingegno coltissimo. Della sua cultura nel campo amministrativo, in cui pure ebbe tanta sapienza pratica, rimangono i suoi lavori dotti e conscienziosi, che, ove lo avesse voluto, gli avrebbero certo dischiuso una bella via nel pubblico insegnamento, a cui per un momento, parve volesse rivolgere le sue nobili energie; lavori che fanno fede di varia e solida erudizione e di non comune competenza specifica. Ed altrettanto, o nell'illustrare la storia e le tradizioni della villa prediletta, o le liete consuetudini veneziane di altri tempi, o inspirandosi, in dolci poesie, alle verità della fede che sentì sempre viva nell'animo e che professò a viso aperto, così senza ostentazione, come senza paure; o, dando prova della conoscenza che avea, anche secondo le più recenti indagini della filologia, delle lingue classiche ed affermando così la versalità delle sue cognizioni, senza mai insuperbirsene, ma pago a compiacersene nell'intimità del suo spirito anche per far del bene agli altri, con il consiglio e con l'aiuto.

Fortunati coloro cui sorrise la felicità del focolare domestico. Marito e padre affettuosissimo, Umberto Sailer nell'intimo della famiglia era dolce e sereno; riponeva in essa speranze e conforti che mai gli vennero meno. Egli aveva in gran parte ciò che può rendere felice un uomo: il sapere e il successo, le amicizie e la stima.

Giovane ancora s'era fatto nella società un posto degnissimo; ahimè troppo presto il gelido avello rinchiuse con la salma lagrimata, larghe speranze e lusinghiere promesse.

Perchè la sua vita fu bene riempiuta; egli non si arrestò che il giorno in cui improvvisamente fu strappato all'amore dei suoi, all'affezione degli amici, alla stima di tutti.

Morì si può dir sulla breccia perchè anche in quel giorno, l'ultimo al quale dovea seguire una sera tanto fatale, egli era a Roma a patrocinare quella ferrovia della Valsugana che era stata così gran parte nell'opera sua, ch'Egli non ha potuto vedere compiuta, ma che oggi corre apportatrice di prosperità anche per questo loco gentile dove il fervore di lavoro e di progresso è ogni giorno più intenso e più vivo — Possa il nome di Umberto Sailer rimanere come simbolo dell'amore al dovere e della fede convinta ed essere ricordo che animi e inspiri ad oprare bene e saviamente.

Bisogna che con le frasi ci ripetiamo. Il Sindaco di Venezia che finisce il suo discorso con voce commossa è fatto segno a una delle dimostrazioni più belle, più grandiose, più significative e commoventi che si possano imaginare.

I figli ed i parenti del Sailer vanno a ringraziarlo con le lagrime agli occhi, poi la cerimonia nella sua prima parte essendo finita, gli intervenuti si disperdono. Si disperdono per modo di dire, perchè a gruppi rimangono presso al Municipio o vanno a popolare le due piazze. Le maggiori autorità invece salgono nel Gabinetto del Sindaco, per udire la lettura dell'atto notarile, che consegna la lapide alla città e apporre la firma all'atto medesimo che è regalo del notaio dottor Frattin di Scorzè.

Il banchetto

Non tarda a venire l'ora del banchetto, fissata per le dodici e mezzo nella sede delle scuole comunali.

La sala immensa è tutta bianca, ridente, decorata con gusto da sempreverdi che si ripetono frequenti.

La tavola d'onore è un mezzo circolo perfetto. Siedono intorno ad essa: Al posto d'onore il Sindaco di Noale avv. Pranstraller con a destra il Senatore Luigi Pastro, il Sindaco di Venezia conte Filippo Grimani, on. Co. Piero Foscari deputato del collegio, on. Vendramini per il Comune di Bassano, ing. Arturo Chiggiato assessore del Comune di Venezia, cav. dott. Frattin del Comune di Scorzè, cav. Carrero commissario regio del Dolo, conte Tiretta per il Comune di Castelfranco, ing. comm. Cadel. — A sinistra dell'avv. Prandstraller, il Gr. Uff. Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, on. Romanin Jacur, ing. Zenobi direttore della Valsugana, comm. Graziano Appiani per il Comune di Treviso, prof. Carlo Combi, consigliere provinciale per la Camera di Commercio di Venezia, prof. Paternoster assessore del Comune di Venezia, cav. Varisco sindaco di Mira, sig. Aurelio Cavalieri Sindaco di Mestre. Alle altre tre tavole prendono posto gli altri invitati in un simpatico disordine.

Il signor Conti Muzio, proprietario dell'albergo «Roma» di Cittadella che ha assunto il servizio, ottiene un encomiabile risultato per la prontezza e la cura con cui riesce nel non facile compito di sbrigare il banchetto.

Il *menù* è semplice:

Pastine in brodo — Alesso con verdura — Roastbeef con piselli — Tacchino arrosto — Insalata Dolce — Frutta — Vino nero — Champagne.

Brindisi e auguri

Il Sindaco di Noale e il Sindaco di Venezia

Allo *champagne* si alza per il primo brindisi il Sindaco di Noale, avv. Pranstraller, il quale invia a tutti un caldo ringraziamento ed un saluto a nome di Noale augurandosi che la festa significativa rimanga esempio nobilissimo ed ammaestramento solenne. Manda un evviva al conte Grimani ed all'on. Foscari.

E questi evviva trovano una imponente eco immediata.

All'on. Foscari — egli dice — noi ci sentiamo avvinti da sentimenti di antica consuetudine, non da recente conoscenza.

Brinda al senatore Pastro, che ha comune la storia con un martire glorioso e caro a Noale, Pietro Fortunato Calvi.

E un ultimo saluto, fra gli applausi che si susseguono ininterrottamente, egli invia a S. M. il Re, brindando alla prosperità sempre maggiore della Patria.

Il Sindaco di Venezia conte Grimani, che si alza quando il rumore degli applausi è cessato, si sente in dovere di rendere le sue vivissime espressioni di gratitudine per la gentile accoglienza con cui Noale volle accogliere le rappresentanze di Venezia; sente poi una immensa riconoscenza per il Comitato delle onoranze da tributare ad Umberto Sailer, che fu per tre anni suo compagno di lavoro.

Non vi furono inaugurazioni ufficiali di questa linea — continua il conte Grimani — ed il perchè forse non arriveremo mai a comprenderlo. Ricorda però come il più bel suggello dell'opera compiuta sia venuto dalla beneficenza elargita con munifico e nobile pensiero dalla Società della Valsugana. Il co. Grimani rivolge un memore pensiero allo ing. Zenobi, costruttore della ferrovia, e ricorda come caro gli sarebbe che altri tronchi ferroviari lo tenessero ancora fra noi, perchè — dice il co. Grimani — io ho trovato in lui una brava persona non solo, ma un degno uomo. Il Sindaco di Venezia si avvia verso la conclusione, ed esclama che Venezia se non è più la dominatrice d'una volta, si compiace adesso di dominare sulle simpatie e sui cuori e spera che Noale, allacciato con la nuova ferrovia a Venezia, si ricordi che fa parte del territorio della provincia. Alza il calice bevendo alla prosperità di Noale.

L'on. Piero Foscari

A gran voce si chiede che parli, ora, l'on. Foscari, ed il rappresentante del Collegio è costretto a consentire ed improvvisa un brindisi che riuscì un notevole discorso anche dal punto di vista politico.

L'on. Foscari porgendo il suo riconoscente saluto a Noale, dichiara che mai come in questi giorni sentì maggiormente l'orgoglio di rappresentare una terra dove prospera così rigoglioso il fiore più gentile del consorzio umano: il fiore della gratitudine.

Avant'ieri egli assisteva commosso alla prima accenzione della perenne lampada votiva davanti alla tomba d'uno dei massimi eroi del patrio risorgimento, tomba che Noale con tanta religione custodisce; oggi Noale fa dei fiori della gratitudine ghirlanda intorno all'effigie eternata nel bronzo di uno dei suoi figli che seppe contribuire coll'energia e coll'ingegno a darle colla ferrovia il massimo istrumento della sua futura prosperità.

Ma insieme all'orgoglio sente la grande responsabilità di rappresentare una simile terra. Responsabilità morale di rappresentare nella Roma capitale di tutti gli italiani, e nell'attuale momento storico per l'Italia, la patria dell'eroe che guidò l'epopea del Cadore.

Responsabilità economica e politica, facendo parte della rappresentanza di una regione che troppo deve chiedere allo Stato e che da troppi anni è inascoltata. La stessa cerimonia odierna se fu il battesimo d'un opera dovuta all'iniziativa e alle energie regionali, è la cresima dell'ignavia dei Governi verso noi.

Quanto dovremo ancor chiedere per avere la parte che ci spetta nel bilancio dello Stato, senza tener conto degli arretrati che in mezzo secolo andarono spesi e sovente dispersi per altre terre e per altri mari.

E se lo stesso lamento potrebbe farlo ogni deputato veneto, tanto più tipico è il caso dell'oratore che pur rappresenta la vastissima zona che dalla laguna di Venezia va ai confini di Padova e da Chioggia ai confini di Treviso. In queste adiacenze del secondo porto del Regno e in questi ricchi sobborghi di tre città, in tutto il collegio insomma, esisteva prima della Valsugana una sola arteria ferroviaria, la Venezia-Padova, costruita alcuni anni prima del '48 e le due sole stazioni ferroviarie esistenti, Mirano e Dolo sono oggi le stesse costruite settanta anni or sono!

E poichè siamo soltanto in tema ferroviario, non parla d'altro, nè delle condizioni idrauliche che fanno allagare i capoluoghi dei due distretti ad ogni nevicata più abbondante sulle Alpi o ai corsi d'acqua non più navigabili per trascurata manutenzione. Così non accenna ai vasti Comuni che rappresenta privi ancora non solo di telefono, ma persino di telegrafo.

E l'oratore così continua:

In queste condizioni cosa può fare un singolo deputato, cellula vagante nello scettico mondo parlamentare e fra gli ingranaggi della pesante e tarda macchina della burocrazia italiana? Ditelo voi, on. Vendramini e co. Grimani, che mi siete ai lati e che conoscete la triste e lunga odissea da noi compiuta per ottenere la concessione della Valsugana, dopo una lotta durata una generazione e malgrado offrivate dei milioni allo Stato. E potrebbe dirlo lo spirito dell'amico caro Umberto Sailer, caduto per via in una delle innumerevoli tappe a quella Roma eterna in tutto ma eterna specialmente nel passaggio di una carta fra un Ministero e l'altro.

Se qualche cosa si può ottenere si è con una falange compatta di rappresentanze politiche ed amministrative della regione ed io approfitto dell'ottima occasione offertaci dalla cortesia di Noale per dare contenuto pratico al mio lamento e alle mie speranze.

Approfittiamo della riunione odierna di tante rappresentanze per iniziare la lotta per l'immediato riscatto della Valsugana. E ciò non tanto per restituire alle non floride finanze degli enti locali una parte delle cospicue somme anticipate per essa, quanto per far cessare l'insulsa concorrenza che le ferrovie di Stato fanno a questa che dovrebbe diventare la primissima fra le arterie internazionali della nostra regione.

Dentro l'anno prossimo questa lotta deve essere da noi vinta altrimenti per un ventennio sarà vano parlarne secondo i termini contrattuali della concessione.

Se dunque tale impegno sarà preso oggi da noi, la cara terra che ci ospita avrà acquistato una nuova benemerenza perchè avrà dato modo di compiere un nuovo passo verso la maturità dei propri destini a questo sacro estremo lembo di terra italiana racchiusa fra il Po non ancora navigabile e le Alpi non ancora raggiunte.

L'on. Foscari che fu attentamente ascoltato durante tutto il suo discorso nel quale i presenti avevano avuto come uno specchio chiaro ed evidente, per quanto riassuntivo, della situazione venne fatto segno ad una fervida manifestazione di simpatia. Gli evviva al suo nome si elevarono entusiastici ed unanimi e molti si recarono a congratularsi personalmente con lui.

Il comm. Appiani

Si alza quindi il comm. Graziano Appiani, l'industriale benemerito di Treviso, che scusa l'assenza del Regio Commissario di quella città, e si dice lieto di rappresentare in tale occasione il proprio Comune. Personalmente, ma interprete di un generale pensiero, esprime i propri rallegramenti al Comitato delle onoranze ad Umberto Sailer, considerando che il sentimento della gratitudine — quale si volle dimostrare alla memoria e all'opera dell'uomo eminente troppo presto scomparso — è un sentimento per i tempi che corrono sempre più difficile a manifestarsi, sempre più raro a trovarsi. L'oratore con pratiche osservazioni appoggia, rincalzandole, le argomentazioni dell'on. Foscari, e termina bene auspicando per l'allacciamento fra Treviso e Padova e Treviso con Noale, che diverrebbe l'intermediario fra le due città.

Il comm. Appiani brinda al Sindaco conte Grimani, al Sindaco avv. Prandstraller e all'assemblea tutta.

Il senatore Pastro

Il nome di Pastro si eleva quindi sonoro ed insistente nella sala, ed il venerando vecchio, che in tal genere di riunioni sembra ringiovanire, aderisce volentieri all'invito e si alza, mentre una voce che gli è vicina grida: *Evviva il nostro vecieto!* Bravo! dice con un sorriso il senatore Pastro, e premette dicendo che sull'argomento egli non avrebbe nulla da dire, ma Noale esercita su di lui un fascino speciale, giacchè sa contenere, mantenere e conservare le spoglie di un suo antico compagno di prigione, ch'egli non vide mai, ma per il quale ha avuto e conserva una grande, profonda reverenza. Pietro Fortunato Calvi fu un patriotta purissimo, esclama con convinto accento il senatore Pastro, di quel patriottismo che tutto dimentica, anche sè stessi.

Poi il venerando vecchio con parola tranquilla e con frase pittorica traccia un profilo dell'eroismo, tendendo a dimostrare come qualunque aspra e dolorosa vicenda non valga a turbare la dolcezza dell'animo dell'uomo d'azione.

Continua poi citando un episodio inedito della sua prigionia. Pochi giorni avanti che la sentenza di morte dalla quale era stato colpito dovesse avere e-

secuzione, egli si sentiva preso dal tormento dell'incertezza di non aver più di ritorno cinque napoleoni d'oro che gli erano stati sequestrati al suo ingresso nelle carceri e ch'egli voleva regalare al boia, prima che gli mettesse il capestro al collo. Aveva anche preparato un discorsetto per rassicurare che contro di lui egli non sentiva alcun rancore. — Augura che l'avv. Prandstraller rimanga Sindaco di Noale per lunghi anni ancora, avendo cuore e mente per saperlo fare. Brinda alla cittadina ospitale.

Siedo mentre si elevano alte grida di «evviva Calvi! evviva Pastro!»

Il Gr. Uff. Cerutti

Molte voci invitano quindi il comm. Cerutti a parlare ed egli cede a questa gentile insistenza. Dopo un cordiale ringraziamento e saluto il comm. Cerutti sottolinea due osservazioni contenute nei discorsi dei precedenti oratori, quella cioè che il Governo pochissimo fa per le comunicazioni ferroviarie della nostra regione e, anzi, le ferrovie dello Stato controperano a quella della Valsugana e nulla vien fatto per la navigazione fluviale. Sono argomenti questi che non possono non devono venir trascurati dal Presidente della Deputazione Provinciale. Non si può certo far rimproveri, anzi furono sempre ed anche oggi lodati il Comune e la Provincia di Venezia ch'ebbero il coraggio di sopportare l'ingente contributo per aver finalmente questa linea riconosciuto da oltre 50 anni di grande utilità, promessa dal Governo e votata dal Parlamento con legge, contemplata per l'esecuzione in più bilanci, mai costruita. Soltanto con quel coraggioso contributo della Provincia e del Comune di Venezia è oggi un fatto compiuto questa linea per la quale tanto s'adoprò il compianto amico Umberto Sailer.

Ma pur troppo contro l'esercizio di questa linea, che il Governo s'obbligò trattarla come internazionale, lottano tante avversità compresa la concorrenza delle Ferrovie di Stato, come se queste fossero una impresa privata. Ciononostante il reddito di questo primo periodo ha raggiunto cifre così soddisfacente, che superò le aspettative. Il Governo ha per legge la facoltà di riscattarla entro il primo biennio del suo esercizio, pagando il prezzo di costo ed un premio del 5 per cento, e restituendo al Comune e Provincia di Venezia soltanto una parte del loro contributo. Io sono pienamente d'accordo col Conte Grimani Sindaco di Venezia che questo riscatto si impone per rendere la linea efficace al suo scopo. Non vi sarà allora motivo di quella lotta formidabile ingaggiata contro lo sviluppo dell'esercizio di questa linea. Allora solo servirà veramente al Porto di Venezia al qual fine Provincia e Comune di questa città contribuirono con somme ingenti. La restituzione di una parte di questo capitale diventa questione del tutto secondario di fronte al grande beneficio che col riscatto si sarà per ottenere.

Quanto alla navigazione fluviale l'ottimo mio amico on. Romanin-Jacur che mi siede a sinistra, può rendervi testimonianza di quanto feci e vado facendo per la soluzione di questo problema, che non esito a dichiarare, di suprema importanza economica specialmente per la nostra Regione.

L'on. Romanin-Jacur che da oltre trenta anni presta l'opera sua autorevole ed indefessa per la soluzione dei principali problemi che interessano la vita pubblica, specialmente del Veneto, studia da molto tempo il vitale argomento. Presiedette una importante commissione di studii preparatori, e si ottenne finalmente una legge, la quale però non può esercitare efficacia, finchè non sia pubblicato il regolamento. A questo deve provvedere una commissione della quale pure egli è presidente. Ebbene, io come Presidente della Deputazione Provinciale — come Presidente del Comitato Veneziano della Navigazione fluviale, come amico vado tempestandolo di note, telegrammi, lettere, conferenze per raccomandargli di sollecitare quest'opera. Io ben so che non è colpa sua se si ritarda, ma cionostante lo perseguito perchè egli perseguiti gli altri. Giacchè voi tanto cortesemente avete voluto che parli qui ne approfitto per rinnovargli anche adesso la sollecitudine per la definizione di quest'opera tanto e tanto importante per la nostra Provincia.

Ringrazia e saluta l'egregio Sindaco avv. Prandstaller ben augurando alla prosperità di Noale.

Il Gr. Uff. Cerutti siede fra un coro di fervidissimi e lunghi applausi dai quali era stato anche frequentemente interrotto.

L'on. Romanin Jacur

L'illustre deputato di Piove, on. Romanin Jacur è costretto quindi a parlare ed improvvisa uno splendidissimo discorso.

Dopo aver reso omaggio all'on. conte Foscari, di cui questo collegio ha la fortuna di averlo suo rappresentante politico, dichiara che se l'età gli toglie la vivacità della frase, di cui il giovane suo collega adorna i suoi discorsi, è pienamente con lui nella sostanza. Se il venerando senatore Pastro si è votato al silenzio, egli, come deputato, ha dovuto votarsi alla parola. Perciò espone con lucide e succose frasi la storia della ferrovia della Valsugana, congratulandosi con Noale che diede saggio di vera educazione civile, dimostrando gratitudine al suo concittadino valente così presto rapito, Umberto Sailer, ed a tutti coloro che cooperarono per avere finalmente questa importante arteria che congiunge anche ferroviariamente Noale portandovi tanto vantaggio. La festa d'oggi onora Noale

Ringrazia quindi il carissimo amico suo comm. Cerutti per quanto disse a suo riguardo, confermandone le asserzioni ed assicurandolo un'altra volta che la massima sollecitudine egli adopra per addivenire alla conclusione del regolamento per la legge sulla navigazione fluviale e spera anzi tra qualche mese di poterlo presentare. Aggiunge un nobile saluto e ringraziamento al Comune di Noale ed al suo Sindaco.

Battimani calorosi coronano la fine delle parole dell'oratore.

L'onor. Vendramini

Ultimo ad essere chiamato è l'on. Vendramini, che avendo partecipato coi nostri maggiori uomini al lavoro di propugnazione per il compimento della Valsugana, rammenta i molti ostacoli che all'idea si frapposero ad ogni istante e come l'attuazione si debba principalmente oltre che alla provvida iniziativa di Umberto Sailer, alla fermezza del Sindaco di Venezia. Ricorda le vicende per il completamento dell'ultimo tronco Bassano-Primolano, affermando come Venezia abbia dato in questa occasione esempio di magnifiche qualità di sacrificio. L'on. Vendramini parla ancora del modo onde la Valsugana fu inaugurata.

inaugurata, e termina tra alti battimani che sono gli ultimi del banchetto.

Quindi autorità e commensali lasciano la sala e si riversano nella strada.

I Concerti

La Piazza XX Settembre era gremita di folla, nella quale spiccavano moltissime eleganti signore. Fra un silenzio generale la musica cittadina di Venezia svolse il suo programma, applauditissima ad ogni pezzo. Alla fine il Comitato delle feste offerse al bravo maestro Preite un servizio per fumatori in argento.

Splendida e di molto effetto la illuminazione della torre. Molto ascoltato, e pur esso applaudito, il concerto della orchestra veneziana eseguito sotto l'atrio del Palazzo Municipale.

Le adesioni degli assenti

Durante tutto il giorno pervennero al Sindaco avv. Prandstraller, numerosi telegrammi di adesione fra i quali ci piace riportare quello del Podestà di Trento on. Zilli così concepito:

«Impedito intervenire simpatica festa faccio migliori auguri per il risorgimento e progresso Noale, ricordante con gratitudine benemerenze Umberto Sailer».

Fra gli altri telegrafarono: l'on. Roberti, il Sindaco e la Giunta di Bassano, l'avv. Sorger, il comm. Dinna, l'ing. Almagià, l'on. Cesaroni, prof. Picchini, dottor Facci-Negrati, Mozzetti-Monterumici, comm. Boldrin, S. E. Di Broglio, comm. Paolo Errera, cav. Benedetti, il pretore di Mirano, gli onorevoli Bricito, Indri e Marcello, gli assessori di Venezia Ravà, Garioni Passi, Donatelli e Pellegrini, il maggiore dei carabinieri conte Omati ed il direttore compartimentale delle ferrovie comm. Brandani, il cav. Allegri segretario capo della Deputazione Provinciale, avv. Valeggia Sindaco di Campolongo, Muneratti Sindaco di Camposampiero, mons. Apollonio arciprete di San Marco, ecc. ecc.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
10 Lunedì: S. Lodovico.
11 Martedì: S. Germano.
Leva il sole a ore 6.22 — tramonta alle 17.34.

Inconvenienti nell'ufficio del Bollo

Da un importante negoziante della Città, riceviamo la seguente lettera, che pubblichiamo per richiamare l'attenzione di chi spetta:

Ill.mo Sig. Direttore,

Senza essere gente d'affari è facile intendere tutta la importanza che ha, per il buon andamento delle trattazioni commerciali, il perfetto funzionamento dell'Ufficio del Bollo. Tuttociò che può contribuire a ritardare le delicate e importantissime funzioni di quell'Ufficio, dovrebbe essere rimosso con la cura più sollecita, poichè, in Commercio, i rapporti fra tempo e danaro sono troppo immediati ed evidenti, e non si può supporre neanche lontanamente che un Ufficio Governativo il quale è creato per fornire garanzie ai contraenti negli affari e per conferire valore agli atti commerciali, riscotendo a questo scopo quanto per disposizione legislativa gli è dovuto — possa causare danni a coloro che ad esso fanno capo, in omaggio appunto alla legge.

Il ceto commerciale il quale avrebbe avuto argomento a lagnanze fino ad oggi pel modo indecoroso, anzi addirittura indecente col quale i locali dell'Ufficio sono tenuti, ha tollerato sempre questo stato di cose, poichè chi ha da attendere ai propri interessi, è tratto per abitudine a passar sopra a molte cose, anche ai comodi personali.

Ma in questi giorni si va manifestando un inconveniente ben più grave. Le operazioni di Registro e Bollo sono facoltative sino alle ore cinque del pomeriggio — e questo prolungamento di orario non può che riescire gradito agli uomini d'affari, poichè significa in molti casi il guadagno di ventiquattr'ore nel disbrigo di una operazione. Orbene, il beneficio di tale orario, è reso nullo dal fatto che nei locali dell'Ufficio del Bollo non esiste illuminazione. L'effetto di tale mancanza si è manifestato in questi ultimi giorni, nei quali a cagione del cattivo tempo, si aveva un'anticipazione nel mancare della luce; più grave si manifesterà nella veniente stagione, poichè, si sa quanto poco nella stagione invernale sia dato contare sulla luce del giorno, dopo le quattro, in quegli uffici che hanno il cancello per le operazioni tanto distanti dalle finestre. E si sa che si tratta di operazioni delicate, come quella di riscontrare denaro.

Gli impiegati, naturalmente, non si rifiutano ad eseguire le operazioni che ad essi incombono, ma le tirano talmente in lungo, che diviene affatto inutile recarsi all'Ufficio nelle ultime ore del pomeriggio.

Io domando, senza aver la pretesa di mettere le mani in tasca a nessuno: E' proprio tanto difficile provvedere alla illuminazione dei locali, o non sarebbe in definitiva un beneficio per lo stesso gerente dell'Ufficio — il quale si procurerebbe una più sicura garanzia del regolare procedimento delle operazioni? Proprio a due passi dall'Ufficio, nei corridoi, passano i fili conduttori della luce elettrica. Costerebbe dunque in modo rovinoso un allacciamento con quei fili e l'impianto di qualche lampadino?

Si potrebbe obbiettare che per quanto modesta la spesa per la illuminazione resterebbe sempre una spesa. Benissimo!, ma il pubblico che paga tutto e largamente per avere un servizio, ha forse torto quando domanda che questo servizio proceda, se non in modo ideale, almeno in modo possibile?

Segue la firma.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La prima giornata popolare non poteva avere esito migliore.

Al mattino un pubblico calmo e non troppo numeroso visitò le sale del Palazzo centrale e dei padiglioni stranieri colla quiete e col raccoglimento degli studiosi d'arte.

Durante l'esecuzione dei concerti della banda Bellini e di quella dell'Orfanotrofio Maschile il parco presentò un aspetto vivacemente animato.

Gli ingressi ascesero a 3014.

Vendite

Il signor N. N. ha acquistato il grande quadro ad olio «Quando il sole incomincia a dorare le vette» di Cesare Bortolotti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 8

Il foglio d'ordini reca:

Con regio decreto 18 settembre u. s. i seguenti ufficiali sono promossi con anzianità di grado e decorrenza amministrativa dal 1.o detto: A capitano di vascello il capitano di fregata Fasella; a capitano di fregata il capitano di corvetta Cerbino, anzianità; a capitano di corvetta il tenente di vascello Cucchini; a tenente di vascello con riserva di anzianità, il sottotenente di vascello Poursier.

Con riferimento articolo 3 del foglio d'ordini in data 2 corrente il capitano di corvetta Genta assuma il comando del cacciatorpediniere «Corazziere» anzichè del «Bersagliere». Quest'ultimo silurante continui a rimanere in posizione di armamento ridotto con personale di disponibilità.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Capitano di corvetta Duca da disponibile a capo squadriglia e comandante torpediniera «Astore»; Chelotti, capo squadriglia e comandante «Astore» a «Verbano»; Nicastro da «Verbano» in attesa di altra destinazione. Proli da «Sicilia» a comandante in seconda difesa locale di Brindisi. — Sottotenente di vascello facente funzioni di tenente di vascello Brauzzi da disponibile a «Varese». — Tenente di vascello Franceschini da «Varese» a «Tripoli». — Tenente di vascello Gangenbach da «Tripoli» a disponibile. Capitano macchinista Piro da «Agordat» a disponibile. — Capitano macchinista Arbicone da «Vespucci» a reparto macchine Spezia. Tenente macchinista Torchiana da «Gioia» a «Vespucci». — Capitano macchinista Cenio da «Vittorio Emanuele» a disponibile. Capitano macchinista Riccio Caio da «Gioia» a «Regina Elena». Capitano macchinista Riccio Giosuè da «Sardegna» a «Bausan». Capitano macchinista Mele da «Benedetto Brin» a disponibile. Capitano macchinista Molilotti da «San Marco» ad «Agordat». Capitano macchinista Mattina da disponibile a «Benedetto Brin». Capitano macchinista Criscuolo da id. a «Vittorio Emanuele». Capitano macchinista Baldassarre id. id. — Capitano medico Sgarbi sbarchi l'8 corrente dal piroscafo inglese «Cretic» e imbarchi a Genova sul piroscafo nazionale «Regina Elena» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il capitano medico De Silvestro imbarchi a Genova l'11 corrente sul piroscafo germanico «Principessa Irene» diretto a New York in servizio di emigrazione. Capitano medico Palliccia imbarchi a Genova il 10 corrente sul piroscafo nazionale «America» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Con la data del 7 corrente, il tenente medico Bolando sbarchi a Napoli dal piroscafo francese «Venezia». — Con la data del 16 corrente il sottotenente commissario Barone è destinato a prestar servizio presso la difesa di Gaeta. — Allo sbarco dalla R. nave «Etna» il capitano di vascello Cusani Visconti assumerà la carica di comandante in seconda della R. Accademia navale.

Per l'anno scolastico 1910-11 i seguenti ufficiali saranno destinati presso la Regia Accademia navale con l'incarico dell'insegnamento a fianco di ciascuno indicato: Tenente Manetti, balistica, corso complementare sottotenenti di vascello (impiego armi da fuoco) terza classe corso normale. — Tenente Cantù, idrografia, corso complementare sottotenenti di vascello terza classe normale. — Tenente di vascello Bennetti, artiglieria militare marittima, corso complementare sottotenenti di vascello storia navale (studio critico) corso complementare, sottotenenti di vascello storia navale terza classe corso normale. — Tenente di vascello Chenini, arte marinaresca e manovra delle navi, terza classe corso normale — Tenente di vascello Tenta, navigazione astronomica, terza classe corso normale. — Tenente di vascello Caprioli materiale subacqueo ed elettrico, terza classe corso normale. — Tenente di vascello Tonta, nautica e meteorologia, terza classe corso normale. — Tenente di vascello Viani, elementi di elettrotecnica corso complementare sottotenenti di vascello. — Tenente di vascello Novaro, cosmografia e navigazione, prima classe, corso normale. — Tenente di vascello Farina, materiale di artiglieria, terza classe, corso normale. — Capitano del genio navale Padula, costruzioni navali, seconda classe, corso normale tecnologia e meccanica, corso complementare ufficiali macchinisti, elementi di metallurgica e meccanica, corso perfezionato, sotto ufficiali macchinisti, seconda classe. — Capitano del genio navale Baulino, macchine marine (Fond. teorico-pratici) corso complementare ufficiali macchinisti; resistenza del materiale, meccanica applicata alle macchine idrauliche e macchine idrauliche, corso perfezionato sotto ufficiali macchinisti, prima classe; elementi di meccanica, applicazioni e principi fondamentali, resistenza dei materiali terza classe corso normale; resistenza dei materiali, corso complimentare ufficiali macchinisti. — Tenente macchinista Renani esercizio smontamento degli apparati motori, disegno macchine, corso perfezionamento sottufficiali, prima e seconda classe riunite; disegno meccanico, corso complementare ufficiali macchinisti. — Capitano macchinista Leonelli montamento ed esercizio degli apparati motori, seconda classe corso perfezionamento sottufficiali macchinisti; lavori d'arte, corso perfezionamento sottufficiali macchinisti, prima e seconda classe riunite. — Tenente macchinista Vianello macchine termiche di marina (con esercizi) corso perfezionato sottufficiali sottufficiali macchinisti, seconda classe. — Il maggiore del genio navale Quarnieri assuma durante l'anno scolastico 1910-11 i seguenti insegnamenti: teoria della nave al corso complementare sottotenenti di vascello; elementi di termodinamica e macchine a vapore id; macchine termiche, terza classe corso normale.

Con riferimento all'articolo 3 del foglio d'ordini in data 2 corrente, l'imbarco dei tenenti di vascello Spano e Delato al comando delle torpediniere 109 e 147 sia sospeso fino a nuova disposizione.

Con riferimento all'art. 5 del foglio ordini in data 18 settembre ultimo scorso i sottotenenti di vascello Rognoni e Antona si recheranno a imbarcare sulla R. N. «Aretusa» col piroscafo «Iris» della Peninsulare che parte oggi da Brindisi. — Con riferimento all'art. 6 foglio d'ordini in data 8 corrente, il tenente macchinista Parascandolo, per raggiungere la sua destinazione sull'«Aretusa» imbarchi sul piroscafo della S.N.S.M. che parte da ancona il 12. Il capitano macchinista Naccari dopo la consegna dell'apparato motore dell'«Aretusa», farà ritorno al proprio Dipartimento. L'imbarco del tenente macchinista Longobardi sulla «Benedetto Brin» disposto all'art. 4 del foglio d'ordini in data 29 settembre ultimo scorso avrà luogo soltanto dopo che detto ufficiale avrà fruito della licenza ordinaria che ha avuto, accordandosi col Comando in Capo del proprio Dipartimento, dopo lo sbarco dal «Corazziere».

Movimento del regio naviglio. — «Verde» giunta a Bari l'8 — «Murano» giunta a Napoli l'8 — «Pagano» giunta a Brindisi l'8 — «Tevere» partita da Ancona l'8.

Il nuovo anno scolastico
al Circolo Filologico

Autunno avanza, le scuole cominciano, ed anche il Circolo Filologico principierà, col 20 corr., il nuovo anno scolastico, il decimo della sua prospera e fortunata vita feconda.

Tre mesi fa, annunciando la chiusura dell'anno scolastico, avemmo il piacere di rilevare i risultati magnifici che avevan dato al Circolo le scuole di Francese, Inglese, Tedesco, nonchè i Corsi speciali di Storia dell'Arte, di Letteratura, di Disegno, di Calligrafia, di Stenografia ecc. e quei risultati sono la garanzia migliore, che quanti vogliono studiare possono richiedere, per iscriversi al fiorente Istituto, che vede meritatamente accrescersi, di anno in anno, la fiducia, la stima, il concorso del miglior pubblico veneziano.

Ed esso merita invero il massimo appoggio, poichè attorno ai corsi di Lingue estere, perfettamente organizzati, che formano lo scopo suo fondamentale, ha saputo creare, e va accrescendo via via, un complesso di altri studî, o eminentemente pratici come la Stenografia, o di cultura superiore, come la Storia dell'Arte, la Letteratura ed il Disegno ecc. che rendono il Circolo altamente benefico all'educazione cittadina. Ed è ancora viva l'eco degli splendidi avvenimenti intellettuali che anche l'anno scorso il Circolo ha procurato a Venezia, come è noto che esso si è ormai arricchito di una grande Biblioteca altrettanto utile per chi ami la lettura dilettevole, che per chi abbia per i propri studi bisogno di opere varie e poderose.

Le iscrizioni ai corsi di Lingue estere per le Sezioni: femminile (diurna) e mista (serale) nonchè per i corsi speciali di Storia dell'Arte, Letteratura, Disegno, Stenografia, Calligrafia ecc., si ricevono presso la Segreteria del Circolo (Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini) ogni giorno dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22. Presso la Segreteria stessa si potranno avere tutte le informazioni per tali iscrizioni richieste.

Avviso di Concorso

E' aperto un concorso al posto di *Capo Tecnico del Cantiere dell'Azienda Comunale di Navigazione interna.* — Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Azienda stessa alla quale dovranno pervenire le domande non più tardi del 1.o novembre pross. venturo.

SPORT

La seconda giornata di corse ippiche
a Ponte di Brenta

Il tempo è inglese, non tanto però da mettere paura nella folla di *sportmen* e da impedir loro di accorrere all'ippodromo di Ponte di Brenta per assistere alle interessantissime gare che il programma reca e fra le quali vi è il premio nazionale.

Sul tardi un sole magnifico fa animare ancor maggiormente le tribune e i posti popolari.

Si incomincia alle 14 col premio «Veneto».

Corrono cavalli di anni 3 ed oltre nati ed allevati nella Regione Veneta. Si devono vincere due prove. L'entrata è di lire trenta. La distanza minima è di metri 1069, la massima di m. 1259.

A questa gara sono inscritti: *Fervido* di Mazzurati Pietro; *Europa* di Todescan; *Elba* di Ganucci Cancellieri, *Nice* di Vesentini, *Cairo* di Pirovano Mazzacurati, *Delia* di Vesentini, *Baden* di Bianchi, *Burano* di Gavina, *Baluardo* di Bianchi. Si presentano tutti, tranne *Elba*, *Nice* e *Baden*.

Occorrono tre prove.

I premi vengono così assegnati: *Baluardo*, I; *Cairo*, II, *Burano*, III.

Segue quindi il premio X nazionale «Ponte di Brenta» che è la corsa più interessante della giornata, alla quale sono iscritti puledri interi e puledre nati in Italia nel 1907 e quivi allevati, figli di stalloni nati in Italia. Bisogna vincere due prove. La distanza è di m. 1609.

Sarà disputato il premio di 7000 lire così diviso: 3000, al primo, 2000 al secondo, 1200 al terzo, 800 al quarto.

Vi sono iscritti: *Sandrone* di Lady Hambletoniam, *Alfio* di Rossi, *Messalina II* di Lady Hambletoniam, *Iris* di Bianchini, *Fagiolino* di Vesentini.

Corrono tutti cinque. Vincono: I. *Fagiolino*; II. *Sandrone*; III, *Messalina*; IV. *Iris*.

Il pubblico assiste con attenzione allo svolgersi della gara «Conte Rosso» nella quale corre la forte trottatrice *Boffalora*.

Il premio «Conte Rosso» è per puledri interi e per puledre di anni quattro nati ed allevati in Italia. Bisogna vincere due prove. La distanza è di metri 1609.

Oltre a *Boffalora* vi sono iscritti: *Nice* di Visentini, *Faust Kuser* di Grasselli, *Elba* di Gannucci, *Red-Wilkes*.

Arrivano: I *Boffalora* in 2'.23" — II. *Nice*; — III. *Baden*.

Nel premio Ippodromo per cavalli che non hanno vinto premi superiori a L. 400. Vince *Faust-Kuser*.

Il gran premio del Sempione
all'ippodromo di S. Siro

Milano, 9

All'ippodromo di San Siro si corre oggi per la quinta volta il Gran Premio del Sempione, di 50 mila lire. Il tempo è splendido e favorisce così lo svolgimento della corsa ed il concorso del pubblico, che è infatti numerosissimo. Assistono alle corse le LL. AA. RR. il duca d'Aosta e il conte di Torino e l'on. ministro Raineri, che però alle 14.45 lascia il campo per recarsi al convegno operaio.

Ecco gli iscritti al Gran Premio del Sempione: West Hend, Sallustia, Dreadnaught, Le Rajah, Gojzeko, Izarra, Roche Tuilliere, Lady Helen, Galantly, Sambar, Uakamba, Italus, del marchese d'Harcourt.

All'ultimo momento dichiarano *forfait* Goizeko e Izarra. L'unico rappresentante di una scuderia straniera in questa grande competizione è «Italus» del marchese D'Harcourt, sul quale moltissimi scommettitori ripongono le loro speranze.

Alle ore 16.15, dopo la consueta sfilata, i cavalli partono. Prende subito la testa West End, ma dopo mezzo giro deve cedere. Arriva primo Roche Tuilliere di razza di Besnate; secondo Uakamba di Sir Rholand, terzo Dreadnought, di Alberto Chantre, e quarto Le Rajah. — Molti applausi salutano i vincitori.

Teatri e Concerti

"La Veneziana,, di M. Benedetti al Goldoni

Per stasera è annunziata al *Goldoni* la prima rappresentazione di una commedia nuovissima in tre atti di Marco Benedetti intitolata *La Veneziana*. La recita è attesa con qualche curiosità essendo l'autore noto per un'altra commedia dialettale ch'ebbe buona fortuna anni addietro sulle scene del *Rossini* e altrove: *La Nina*. Partecipa alla rappresentazione con Emilio Zago tutta la Compagnia.

Rossini

Un splendido teatro ieri a sera alla sesta rappresentazione di *Carmen*. Tutti gli artisti ed il maestro Zuccani si ebbero calorose ovazioni.

Domani, martedì, settima rappresentazione.

Malibran

Questa sera *Waltzer d'amore* una delle migliori operette del maestro Carlo Ziehrer. Vi prendono parte le signore Antonietta Nicklas, Sforza, i signori Pasquini, il Bernini.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — La Veneziana.
MALIBRAN, 21 — Walzer d'amore.
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 17 in poi
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

Noterelle del medico.

Microbi e tossine.

Ormai la scienza dei microbi è giunta a tal punto che anche i profani ad ogni disordine che interviene a guastare l'equilibrio così precario della nostra esistenza, ne attribuiscono senz'altro la colpa a qualcuno di questi infinitamente piccoli nostri nemici.

E sta bene: ma di fronte a questi colpevoli che vengono dal di fuori ve ne sono altri, e non van dimenticati, che elaboriamo noi stessi nel nostro organismo. Alludiamo alle tossine, causa di tanti processi morbosi, di autointossicazioni.

L'uricemia, ad esempio, è una di quelle malattie nelle quali i microbi — che si sappia — non hanno nulla a che fare. Esso dipende da un eccesso variabile ma sempre abbondante di acido urico ed altre sostanze affini nel sangue e nei tessuti.

Ora l'acido urico è un veleno nefasto per l'organismo umano. La fiacchezza fisica e morale, la perdita della memoria, il disgusto al lavoro, l'alterazione del carattere, l'insonnia, i dolori vaghi articolari o muscolari, la lombaggine, disturbi circolari, le orine dense e cariche di urati, sono i più comuni fenomeni dell'uricemia. Non parlo della gotta, della calcolosi, di certe nevralgie ecc., che sono legate pure alla presenza di acido urico nel sangue. Ma anche l'arteriosclerosi, questa malattia tanto comune e tanto temuta che porta i nostri tessuti ad una precoce vecchiaia, può essere una conseguenza dell'uricemia.

Un rimedio sicuro che prevenga, impedisca o attenui gli effetti di questa autointossicazione è l'Antagra della Casa Bisleri di Milano.

Un opuscolo che vien spedito gratis a richiesta, dimostra l'influenza che tal rimedio ha pure sulla pressione arteriosa e quindi sull'arteriosclerosi.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 15

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— E, purtroppo! — fece il dottore — ho una gran paura che non siano ancora finiti per voi i dispiaceri... Guardate! ecco, per esempio, una notizia, che non può non darvi fastidi.

Riprese il giornale che aveva deposto sulla tavola e lo dispiegò lentamente; era un giornale parigino, il quale si occupava specialmente di scandali clamorosi e si addossava volentieri investigazioni giudiziarie, quando la magistratura non le faceva secondo suo gusto.

Dispiegando il foglio, il vecchio medico sembrava quasi si raccogliesse e finalmente ripigliò:

— Ciò mi rammenta una scena, avvenuta in questo stesso luogo, tra me ed il signor De Montescourt sarà un po' più di sei anni fa. Era già qualche settimana che il barone vi aveva raccolta, ferita, presso la ferrovia, e vi aveva condotta a Randanne per farvi curare. Noi cominciavamo ad impensierirci di non conoscere ancora la vostra identità, che voi celavate gelosamente, quando sovra un giornale parigino apparve una notizia, che ci sembrò adattarsi al caso vostro... Ero stato io che avevo scoperto quella notizia sul giornale di cui ero allora abbonato; l'avevo comunicata subito a Gastone e, dietro mie ripetute insistenze, scrisse al sig. Trèmorel per segnalargli la vostra presenza a Randanne. Devo confessare ch'egli scrisse a gran malincuore, poichè temeva che la sua lettera avesse poi per risultato di farvi partire immediatamente, idea che lo spaventava. Quella lettera, non ho bisogno di ricordarvene il motivo, non pervenne al destinatario, il vostro soggiorno qui si prolungò e la situazione ebbe lo scioglimento che sappiamo. Malauguratamente nell'articolo, che sto per mettervi sotto gli occhi, non vedo nulla che possa lasciar intravvedere una eventualità gradevole... Prendete, leggete voi stessa.

La prima cosa, che attraeva lo sguardo in testa alla quinta e sesta colonna del giornale, era un grande «cliché» che rappresentava la fotografia d'una busta commerciale ordinaria, sulla quale si leggeva quest'indirizzo:

«*Alla signora baronessa Gastone De Montescourt — Castello di Randanne — per Vic-le-Comte (Puy-de-Dôme)*» ed a sinistra del bollo mobile appariva il bollo grasso della posta: «Vichy».

Il testo dell'articolo che seguiva era di questo tenore:

«Il misterioso assassinio del barone «De Montescourt, che ha sì vivamente commossa l'opinione pubblica in «Alvernia e in tutta la Francia, quindici giorni or sono, è forse alla vigilia di sollevare un enorme scandalo.

«In ogni caso, la faccenda sta per prendere una nuova piega e, senza «dubbio, in proporzioni considerevoli.

«La giustizia rappresentata per la circostanza dalla curia d'Issoire, non «avendo raccolto sino ad ora alcun indizio, che possa metterla sulle tracce dell'assassino, ci prendiamo la «libertà di venire in suo aiuto.

«Noi abbiamo potuto, infatti, mercè «una nostra inchiesta particolare, raccogliere testimonianze, afferrare qualche indizio, trovare anche prove materiali, che costituiscono contro certe «persone le presunzioni più gravi.

«Sottomettiamo, pertanto, i risultati «della nostra inchiesta alla magistratura d'Issoire, colla speranza d'esserle utile.

«La busta, di cui diamo qui sopra «la riproduzione, è stata ricevuta dalla «signora baronessa Gastone De Montescourt, il giorno stesso in cui suo «marito fu assassinato; — il bollo della posta ne fa fede.

«Ora, questa busta, è stata ritrovata «l'indomani del delitto nella tasca di «un signore, che ha viaggiato tutta la «notte da Clermont a Parigi; essa conteneva cinque biglietti da mille.

«In qual modo codesta busta è uscita «dalla saccoccia di quel signore per «venire in nostro possesso? Questo è il «nostro segreto — segreto professionale che non possiamo rivelare ai nostri «lettori — ma ne assicuriamo assolutamente l'autenticità.

«Rimane a spiegarsi come quella busta si trovasse in compagnia di cinquemila franchi, che noi abbiamo rispettati, nella tasca d'un modesto «viaggiatore del treno di Clermont.

«Non vi sono numerosi modi di spiegare il fatto.

«Ve ne sono due.

«O quel viaggiatore ha rubato i biglietti e la busta al signor De Montescourt, dopo averlo assassinato; bisognerebbe, in tal caso, supporre che «il signor De Montescourt, il quale era «a Clermont dal mattino, avesse dimenticato il portafogli a casa ed avesse pensato a tenersi in cassoccia «la busta d'una lettera, ricevuta da «sua moglie quella medesima mattina, «per metterci dentro i suoi biglietti di «Banca, e ciò è cosa assolutamente inverosimile.

«Oppure la busta contenente i biglietti è stata consegnata nel pomeriggio, in assenza del marito, dalla «signora De Montescourt a qualcuno, «che aveva ragione di chiederglieli.

«Ed il marito, tornando dal suo viaggio, avendo incontrato l'individuo «sulla strada, in compagnia sicuramente di sua moglie, aveva avuto con «colui un fortissimo alterco, che sarebbe terminato colla morte del povero barone.

Questa seconda ipotesi è molto più attendibile che non la prima, in quanto «che spiegherebbe tutto.

«Che la magistratura d'Issoire diriga «le sue indagini verso questa parte e «scoprirà certamente la verità.

«Riguardo all'individuo in questione, egli è designato abbastanza chiaramente da quanto abbiamo detto ed «il giudice istruttore potrà farlo arrestare quando vorrà.

«Noi attendiamo questo atto d'energia dalla magistratura d'Issoire, poichè oramai è necessario por un termine ad una situazione, la quale è «già durata sin troppo».

Allorquando Simona ebbe terminata, non senza fatica, la lettura di quell'articolo, levò la testa ed i suoi occhi, in cui tremolavano le lagrime, s'incrociarono con quelli del signor Teysserene, ch'erano fissi sul viso di lei.

— Che ne pensate? — chiese il medico un istante dopo.

— Non so, — essa fece con voce soffocata.

— Il supposto facsimile di quella busta non sarebbe da attribuirsi ad una truccatura dell'arte fotografica?

— Non so — ripetè Simona — non ci capisco nulla... Può ben darsi ch'io abbia ricevuto una lettera alla mattina della morte di mio marito. Il bollo di Vichy, se non è la riproduzione dovuta ad una truccatura, indicherebbe che quella lettera proveniva da mio fratello.

(Continua)

“I canti di Mèlitta„

« Mèlitta sono, la figlia di Polidamante [liberto,
e per le piazze d'Atene risplendo fra tutte [l'etere;
Venere stessa mi diede le membra e la [bella figura:
e le benigne Grazie m'empirono il cuore di [canti.
Tale io tocco la cetra allorchè primavera [compare
e pei boschetti sacri io sfido a cantar gli [usignoli ».

E se ne volete saper di più leggete questi — *Canti di Mèlitta* — che Giuseppe Lipparini ci offre chiusi in una elegantissima edizione di Giovanni Puccini di Ancona.

Trattandosi di un poemetto delicatamente erotico dirò subito che non si può raccomandare alla meditazione dei puberi, delle signorine e delle signore. Ai bisogni spirituali, poi, di quest'ultime, sopperisce largamente, la modernissima letteratura gallica, le sapide porcheriuole dei nostri oh! tanto amabilissimi cugini d'oltre alpe.

Mèlitta canta le sue pene d'amore e più spesso si confessa; e voi sapete che molto eccita l'innata curiosità d'ambo i sessi la confessione d'una donna e di una donna di venticinque secoli fa che ci adduce nelle sue secrete stanze, nella sua *sancta sanctorum*.

Noi seguiamo la fanciulla preda della nefasta Afrodite dalla frescura frondosa di lauri e di mirti che recingono la casa paterna agli splendori del suo palazzo in Atene ove si dànno convegno innumeri e ricchi ammiratori.

Ma non di questi fervidi e ricchi ammiratori che la ricoprono di gioielli e di ricchezze molto si preoccupa Mèlitta, ma sì di un giovinetto, bello al pari di un Dio, *Cebete*. Ella che accende di perdutà passione gli uomini tutti che per un suo bacio darebbero la vita, non può signoreggiare il giovinetto insensibile.

*— Dimmi Afrodite, perchè, se Mèlitta [bionda è cercata
come una dea se a lei accorrono i ricchi [da lungi,
se per un bacio solo mi diede un talento [un arconte
e la mia fama trascorre di là dal lontano [Oriente:
dimmi, Afrodite, perchè io piango e mi [rodo e sfiorisco
pel giovinetto tebano . . . .
Molti darebber la vita per me, che non [hanno talenti,
dimmi, perchè voglio lui, che mente sor- [ride e tradisce.*

Fra gli affanni e le vendette di amore il dolce ricordo dell'inconscia e tranquilla adolescenza trascorsa negli arborati e sussurranti di fresche fonti orti paterni le fa vibrare il canto di delicata tristezza. Sospira in un epigramma:

*— Qual fra le tante bellezze di tenera [donna non sazii?
Una, ch'io sappia, una sola ch'hanno le [le vergini in sè:
Quella non sazia, poichè per sola una [volta è goduta.*

E non più biancovestita canefora andrà a Partenone insieme alle innocenti fanciulle: i giorni semplici e cari sono lontani, perduti sul fiume inesorabile del tempo, dispersi da tanto arido vento di passione.

*— Ora il mio cuore è tormentato e [stanco;
temo e sospiro e non so far che pianti.
Intollerabil questa vita mia
m'è divenuta.
Porpora ed oro avvolgono le membra,
pendon gemme dagli orecchi. Oh, come
dolce sarebbe rivestire il lino
tra le fanciulle! —*

E sempre il ricordo del passato: quando sfiora la sua anima dolente ed acqueta le turbolenze della passione è fermato con una calda grazia commossa.

*« Quando negli orti paterni ancora abi- [tavo e il mio seno
puro ignorava gli affanni e le vendette [d'amore,
spesso passava una donna di là dal mu- [retto: e tornando
era più pallida, e aveva gli occhi color di [viola.
Cumuli di violette parevano sotto le ciglia,
Onde le chiesi: - Perchè torni ogni sera [così?
Rise e mi disse: - Un giorno saprai que- [sto dolce mistero;
Sappi ora sol che più dolce cosa nel mon- [do non è ».
Poi se n'andò sorridendo. Ed io mi spec- [chiava a la fonte
quasi ogni dì per veder le violette spuntar.*

Sentite quanta squisita gentilezza è in questa elegia:

« Le Ciliege »

*— Ieri vagavo nell'orto con Lyde, l'an- [cella fidata.
Presso a la fonte, un ciliegio porge le sue [bacche rosse.
Cogline! - dissi. Volevo gustar la dolcezza [del frutto
che risfavilla nel sole, simile a un piccolo [cuore.
Ebbi il canestro; mangiai, più ghiotta [più gaia d'un bimbo;
poi folleggiando mi posi penduli i frutti [agli orecchi.
E mi specchiai nella fonte. O Lisia, i due [grossi rubini
che mi donasti, non hanno più malioso [splendore.
Chè mi sembrava tornare fanciulla, e [specchiarmi nell'acque,
pura e tranquilla, amico, come - è gran [tempo - già fui.*

Il freddo e traditore Cebete l'abbandona: Mèlitta vanamente si strugge ed ormai solo la morte liberatrice spegnerà tanta inquietudine di spiriti e di sensi.

*— Bimba sedevo sul fiume, allora più [chiaro e più bello;
e i pioppi si sfogliavano.
Volli afferrare una foglia che discendea [roteando;
ma l'ebbe l'onda rapida.
Vidi la foglia appassita andar lungo l'ac- [que, lontano
con il mio desiderio.
Tale discendo sul fiume vorace; e già [presso è quel mare
dove gli affanni dormono. —*

Perduta l'ultima speranza chiama la schiava Lyde perchè l'adorni per il supremo convegno:

*— « Lyde, così: sulla nuca raccogli in [in un nodo i capelli,
dammi a le braccia l'unguento venuto da [lidi lontani.
Scegli dipoi tra le vesti la meglio gem- [mata, e i calzari
ch'hanno le fibbie incrostate di verdi sme- [raldi e di perle.
Portami quel diadema che m'ebbi dal re [dell'Epiro,
e, per le mani, lo scrigno ricolmo di gem- [me e d'anelli.
Bella voglio essere oggi per l'amor mio [che m'aspetta.
Lyde, non ridere! L'amante che aspetto si [chiama la Morte.*

Con la preghiera a Persefone si chiudono i «*Canti di Mèlitta*». Mèlitta prega la dea infernale di non disdegnare

*— Accoglierai la dolente in mezzo a la [folla boscaglia
dove gli amanti piangono la vita e l'av- [verso destino?
Mormora al piede degli olmi eterni la tor- [ba fiumana
e chi si specchia nell'acqua non vede che [un'ombra di sangue.
Oh, pochi istanti, e poi berrò la bevanda [fatale.
Quando verranno gli amici ch'io stessa [invitai al banchetto
mi troveranno bianca e zitta sul letto e di- [ranno:
« Mèlitta, dormi? Suvvia è l'ora di accen- [der le fiaccole! »
« Mèlitta tacerà, e forse l'ancella fidata, Lyde, vorrà destarla, scotendola soave- [mente.
« Dormi? Gli amici son pronti. Perchè [non rispondi? Il silenzio
pieno di brividi allora premerà la folla fe- [stante.
« Forse sia morta? » dirà la piccola etèra [Callisto
che già tentò di morire anch'essa per cau- [sa d'amore.
« Morta?! » « Su, Mèlitta parla! » « E' [fredda, il suo cuore non batte ».
Tutta la turba, ululando, il mio nome, il [mio nome urlerà.
Io non udrò quelle strida; ma prona din- [nanzi al tuo seggio
ti pregherò, Persefòne, perchè, quando [muoia Cebete,
tu non lo prenda furtiva nel talamo, il [bel giovinetto!
Anche nel regno dei morti io l'abbia com- [pagno in eterno ». —*

Il poeta ha saputo evocare, creare per virtù di affinità native ed elettive un mondo scomparso ed ha saputo, è questo quello che più importa, tradurre con grande equilibrio d'arte e con grave dolcezza, uno stato d'animo pieno d'angosciosa umanità. Il Lipparini è un pagano ed un classico nel migliore senso della parola: non è maculato di quel classicismo freddo, professorale esteriore che inquina buona parte della nostra letteratura, ma sì quella evocazione e traduzione immediata del fantasma poetico e del sentimento, quella sobrietà che potrà sembrare alcune volte aridità, la deve al suo fervido amore ed alla sua profonda conoscenza dei classici; egli ha raggiunto il *numero*, l'armonia, cioè il ritmo vitale, il senso della vita.

Molte liriche di questo volume vi ricorderanno certi epigrammi dell'*Anthologia* per la loro freschezza ed eleganza e per quel senso sottilmente arguto che fa più snella e colorita la grazia dei brevi componimenti.

Dei «*Canti di Mèlitta*» pubblicati or sono tre mesi, è già uscita la seconda edizione. Ciò dimostra che il *favo di miele* della biondissima signorina ateniese fu dal buon pubblico gustosamente assaporato. Caso rarissimo, fortuna non frequente per un libro di versi.

Alessandro Benedetti.

Dalle Provincie Venete

BELLUNO

Artiglieria da fortezza

BELLUNO — Ci scrivono, 9

Le due compagnie di artiglieria da fortezza, che dovevano capitare di guarnigione a Belluno il primo ottobre e che ritardarono la loro venuta causa l'impossibilità di avere località adatte per il collocamento, saranno a Belluno il 15 del mese corrente.

Per tale epoca, come si sa, partiranno alla volta di Motta due compagnie del 56. fanteria, la 10. e la 11. e così resterà posto per l'artiglieria da fortezza.

La 3. compagnia del 56. fanteria, che ora trovasi distaccata al forte del Tombione, il 15. corr. andrà in distaccamento a Vittorio, ove si trovano quattro compagnie dello stesso reggimento.

Al forte del Tombione andrà una delle compagnie di fanteria attualmente a Padova.

Sbardella accalappiato. — Dopo la truffa commessa giorni addietro dal pregiudicato Sbardella Bortolo d'anni 44 da Villa di Villa, i carabinieri si posero attivamente sulle di lui traccie.

Il sorvegliato speciale, varcato il colle Visentin era sceso a Vittorio e tosto era andato a Conegliano colla speranza che colà non lo conoscessero, ma poco dopo che era giunto ivi si imbattè in due carabinieri i quali lo misero al sicuro.

Mostra di torelli

Riuscitissima, non ostante l'imperversare della pioggia, la mostra dei torelli indetta dalla Cattedra ambulante di agricoltura, che ha avuto luogo ieri nel piazzale della stazione.

Vennero premiati con centoventi lire i seguenti allevatori: Italo Perera (Col di Piana), fratelli De Lago (Centore), Bacchetti Fabiano da Sospirolo, Miari co. Tomaso (Sargnano). Con lire cento: De Bertoldi cav. Bortolo (Pedecastello), Miari co. Tomaso (Modolo), De Lago fratelli (Contore), Margola dott. Stefano (Piavaz). Con lire 80: Fratelli Mezzavilla (Centa), Gaggia Luigi (Pialdier), de Bertoldi cav. Giovanni (Costa), Margola dott. Stefano (Piavaz), Bacchetti Fabiano (Sospirolo), comm. Carlo Zasso (Moldoi), Vendrami d.r Domenico (Villa di Villa). Con lire 120 venne premiato anche Savi Ferdinando da Soverzene.

La mostra ottima ha portato a conoscenza i vantaggi recati dalla importazione dei torelli dal Tirolo ed i vantaggi anche recati dalla selezione.

Un magnifico torello, di proprietà del sig. Carlo Sommacal, non fu premiato, poichè mentre si faceva obbligo di far prestare servizio ai torelli nella provincia per un anno, dall'epoca della premiazione, quello del Sommacal venne venduto ieri per la rilevante somma di lire 770, allo scopo di essere portato immediatamente in altra provincia.

Audace furto

In quel di Lentiai venne l'altra notte consumato un audace furto. I ladri, rimasti finora sconosciuti, con una scala entrarono attraverso una finestra nell'abitazione dell'oste Pezzini Nicola, e scesi nella bottega posta a pian terreno asportarono una macchina da cucire, due bottiglie di Cognac, 10 chilogrammi di zucchero, un paio di scarpe, un orologio, una pipa di porcellana, una sporta di cuoio, 1 chilo di confetti, un mazzo di cordelle, un sacco di tela greggia. Tosto scesero in cantina, e per darsi coraggio, sturarono alcune bottiglie, indi se ne andarono con la refurtiva.

Strano il fatto che l'oste ed i suoi famigliari, i quali dormivano in una stanza posta sopra la bottega, non si accorsero dell'impresa che i ladri stavano compiendo. — Il furto fu denunciato ai carabinieri di Mel, i quali indagano.

VENEZIA

Le solenni onoranze all'Arciprete

MESTRE — Ci scrivono, 0:

Stamane la vasta nostra cattedrale rigurgitava di fedeli accorsi a tributare omaggi all'Arciprete don Antonio Pavon che celebrava il 25 anniversario del suo sacerdozio. Una epigrafe sul frontone annunciava il lieto avvenimento. La messa solenne fu cantata dalla Schola Cantorum di Carpenedo che la eseguì egregiamente. Mons. Beccegato tenne l'omelia gratulatoria.

Il pranzo sociale fu di ben 160 coperti fra i quali notai moltissime notabilità. Aperse lo stura dei brindisi don Bernardi, seguito da Favretti, Bobbo, Poletto, don Zannini, don Callegarin. Favretti lesse le adesioni e presentò i doni. Fra i telegrammi noto quello del Papa, del Patriarca, dei Vescovi di Treviso e Ascoli Piceno, del Sindaco di Noale, del Co. Fogaccia, dello avv. Lazzaroni e di cento altri. I doni furono splendidi: Un calice d'oro e una medaglia vermeil del Papa, un orologio e catena d'oro, dono dei discepoli; un breviario splendido dei cooperatori; diversi splendidi quadri e lavori femminili in seta ed oro. Notevolissima poi l'artistica pergamena dell'illustre prof. cav. Beni che accompagnava la munifica offerta della cittadinanza di lire 1000 pro erigendo patronato. L'Arciprete rimase assai commosso per questo nobile pensiero. La festa terminò fra la lieta cordialità di tutti con il canto del «Te Deum».

Va segnalata la beneficenza che il festeggiato volle con gentile pensiero offrire. Di fatto elargì a 150 famiglie povere mezzo chilogrammo di pane, mezzo di riso, mezzo di carne. Più a tutti i malati dell'Ospitale, della Casa di Ricovero e alle orfane dell'Istituto San Gioacchino dolci e paste.

Cin congratuliamo con l'illustre Arciprete, che speriamo di salutar presto Monsignore, per la solenne manifestazione di affetto che Mestre gli diede.

La tombola

Vincitori della Tombola furono il signor Busatto che ebbe il premio di lire 500, il sig. Busso che ebbe quello di lire 200 e quattro altri che guadagnarono quello di lire 100.

La pesca pro giovani operaie ha dato i seguenti risultati: Entrate lire 1145 — Spe- tremodo soddisfacente e di esso va data lode alle signore patronesse della Società e in particolar modo alla signora Maria Berna, per l'interessamento continuo e appassionato da loro dimostrato a beneficio della Associazione cui esse presiedono, il fine della quale, nonostante le critiche e le animosità di gente più o meno interessata a combatterla, è altamente civile e umanitario.

Servizio di pubblica sicurezza

BURANO — Ci scrivono 9:

Dopo i furti continuati che si verificarono e che cotinuano a rimanere impuniti, dopo che l'Amministrazione Comunale invano aveva chiesto il completamento della Stazione dei RR. Carabinieri, dopo che a nome di tutta la popolazione si era scritto facendo appello all'Autorità Politica Superiore, perchè ci accordasse ciò che è nostro diritto, ancora il Paese continua ad essere poco sorvegliato. E non sarà difficile che domani o dopo domani abbiamo a registrare qualche altro furto, bene combinato, perchè i ladri hanno tutto il tempo materiale di commetterlo rimanendo indisturbati.

Anche la illuminazione di certi punti del paese lascia a desiderare e perciò raccomandiamo all'incaricato alla illuminazione la maggior cura nel disimpegno del servizio.

Furto

CAVARZERE — Ci scrivono, 9

L'altro ieri, a certo Vigato Felice, contadino, abitante poco oltre S. Pietro, frazione di questo Comune, furono rubate di pieno giorno circa lire 1900 in contanti ed alcuni oggetti d'oro del valore approssimativo di lire 100.

Il nostro solerte maresciallo dei RR. Carabinieri, sta facendo attivissime indagini per iscoprire l'autore del furto, il quale autore — da quanto generalmente si ritiene — dovrebbe essere stato un sedicente venditore di erbe medicinali.

NOALE Ci scrivono 9:

Beneficenza. — Il signor Giuseppe Sailer fu Giovanni — fratello del benemerito estinto avv. Umberto Sailer — elargì lire 200 a questa Congregazione di Carità perchè siano distribuite nel detto giorno ai poveri del paese, ed un'altra consimile oblazione in lire 25 venne fatta dai signori cav. uff. G. Battista Canali e consorte.

L'Amministrazione dell'Opera Pia colle generose offerte ha deliberato di sussidiare con un trimestre di fitto anticipato i poveri maggiormente bisognosi.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 9

Neo cavaliere. — In questi giorni S. M. il Re, su proposta del Ministero della Guerra, ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia l'egregio concittadino signor Cristiano Voltolina, da oltre 25 anni benemerito Presidente della locale Società «Tiro a Segno».

I membri della Presidenza della Società stessa hanno voluto con gentile pensiero offrire le insegne dell'Ordine al loro attivo e instancabile Presidente.

Al neo cavaliere ci è grato porgere da queste colonne le nostre più vive felicitazioni per la ben meritata onorificenza.

VICENZA

Le patriottiche feste di Rotzo

VICENZA — Ci scrivono, 9

Siamo usciti dalle avvolgenti nebbie del piano e rapidamente, con la *Isotta-Fraschini* del sig. Cavazzana, abbiamo guadagnata la serenità fulgida dell'alpe per assistere alle feste che Rotzo avea preparate in onore del primo Re d'Italia e dello storico insigne dei Sette Comuni ab. Agostino Dal Pozzo.

Lo spettacolo della Val d'Astico, sempre bello, presentava oggi una nota di bellezza non quotidiana nella nitidezza incantevole delle Preaipi spazzate dalla tormenta dei due giorni precedenti e nel mare di bambagia che la nebbia scintillante al mite sole d'autunno stendeva sulla pianura vicentina e dai suoi flutti argentei non emergevano che i contrafforti dei Lessini e le catene dei Berici e degli Euganei e qua e là i più alti cocuzzoli dei campanili.

L'Altipiano ci appare raggiante nella sua veste smeraldica, gemmata dal giallo rossigno delle foglie morenti dei faggi.

Al nostro giungere a Rotzo squillano le campane: sulla via sventolano innumerevoli tricolori: gli abeti e i pini hanno offerto i loro rami per intrecciare serti di gioia, mentre innumeri scritte inneggiano al *Padre della Patria*, all'*Illustre Storico* e agli ospiti graditi.

Giungono subito il Prefetto comm. Facciolati, l'on. Brunialti, il Commissario di P. S. cav. Ferrazzi, il Presidente del Consorzio dei Sette Comuni cav. dott. Bortoli, i Sindaci di Asiago, Colpi, con il segretario dott. Fortunato e il rag. Polacco, Roana, ing. Frigo, Gallio, Segafreddo, Lusiana, Tescari M., Conca, Panozzo, Foza, Grandotto, i delegati del Consorzio Tescari F. di Lusiana, Sartori di Rotzo, l'Arciprete di Asiago mons. Bortoli, l'Arciprete di Rotzo coi Parroci di Pedescala e San Pietro Val d'Astico, Fra Gio. Batta Dal Pozzo, Guardiano del Convento di Motta di Livenza e pronipote dello storico, lo scultore Innocente Franceschini, il capitano del genio Abate-Daga, comandante delle nuove fortificazioni, assessori, consiglieri comunali, segretari, medici, maestri e molti altri.

A tutti fa una squisita accoglienza il Sindaco di Rotzo cav. Casentini.

Fatte le presentazioni durante l'immancabile «vermouth» d'onore, alle 11.5 ha luogo la cerimonia inaugurale dei due medaglioni a Vittorio Emanuele II e all'abate Agostino Dal Pozzo, dei quali vi ho inviate già le epigrafi dettate dall'on. Brunialti.

Il Sindaco di Rotzo cav. Casentini parla per primo dall'apposita tribuna, ammantata del tricolore e sormontata da una grande effigie del Dal Pozzo.

L'egregio oratore ricorda come sia sorta l'idea di queste due lapidi, dicendo che il Comune saprà compiere il proprio dovere completando, appena gli sia reso possibile, la pubblicazione delle altre opere del Dal Pozzo, a complemento del primo

Accenna a quanto il Comune ha fatto per l'istruzione e traccia un programma per l'avvenire, rinnovando i caldi voti di tutta la popolazione perchè sia presto compiuto l'acquedotto grandioso del Renzola, il quale oltre che soddisfare ai bisogni urgenti della popolazione non è anche estraneo ai bisogni supremi della difesa nazionale. (*Applausi vivissimi*).

L'on. Brunialti pronuncia quindi il discorso commemorativo. Dice che fu sempre vivo nelle popolazioni dei Sette Comuni l'amore alla loro piccola patria, l'Altipiano e quello per la più grande patria l'Italia. La festa odierna associando il nome del primo Re d'Italia a quello del più illustre storico dell'Altipiano compendia degnamente questi due amori.

Con la parola fluente e colorita che è pregio dell'on. Brunialti, il deputato di Thiene-Asiago ritrae quindi efficacemente la figura dell'ab. Dal Pozzo e illustra quindi l'opera del Re Galantuomo nella grande impresa del riscatto nazionale.

Si augura che l'opera concorde dei figli sia degna dei sacrifici dei padri in modo da far l'Italia grande e rispettata. Si rinnovano gli applausi.

Infine mons. Bortoli legge alcuni esametri latini in onore dell'on. Brunialti.

Così la cerimonia ha termine tra il più schietto entusiasmo. Son calate le tele dei medaglioni, la banda di Gallio intona la Marcia Reale e scoppiano gli applausi.

Alle 13 nella bella sede Municipale ebbe luogo il banchetto di cinquanta coperti, servito squisitamente.

Allo *champagne* il cav. Casentini ripetè i suoi ringraziamenti agli intervenuti, aggiungendo che se Rotzo è all'avanguardia nella difesa nazionale, lo è pure nelle vie del progresso e della civiltà. Su tremila abitanti, infatti, ci sono 10 scuole obbligatorie, una facoltativa e due asili, nonchè 734 elettori. Ora si stanno iniziando i provvedimenti igienici, ma è necessaria l'acqua del Renzola. Si augura che la legge sul tiro a segno sia modificata in modo che queste popolazioni di confine possano facilmente e utilmente addestrarsi alle armi, cosicchè esse possano efficacemente coadiuvare l'Esercito nella difesa e integrità della patria. (*Grandi ovazioni*).

Brunialti si associa a questo voto, perchè non è contro un bersaglio di legno o di cartone che mirano i nostri occhi di italiani. Il Ministro della Guerra ha intenzione di unire il Tiro a segno con i volontari ciclisti e automobilisti e darvi un nuovo incremento. Si compiace della grande concordia di questa festa, che vede unite le autorità governative, municipali e religiose. Accennando a quanto Rotzo e i Comuni dell'Altipiano hanno fatto per l'istruzione, egli dichiara che la loro provvida e solerte opera a favore delle scuole giustifica il suo voto contrario alla statizzazione dell'istruzione primaria.

Legge quindi un telegramma di omaggio al Re, esprimente «gli unanimi sentimenti di ossequio e fiducia nell'avvenire della patria unita d'indissolubile vincolo glorioso all'amata dinastia».

Un altro telegramma all'on. Luzzatti dice:

«Popolazioni Sette Comuni inaugurando lapidi Re Galantuomo Vittorio Emanuele e loro illustre storico Dal Pozzo ringraziano rappresentanza Governo nostro carissimo Prefetto Facciolati, confidano vostra intelligente energia saprà tutelare nostri diritti supremi interessi patrio.»

Si rinnovano gli applausi.

Il Prefetto ringrazia e si associa ai voti del Sindaco pel Tiro a segno e per l'acquedotto del Renzola, assicurando il proprio vivo interessamento per questa terra che sta ai confini d'Italia.

Il decano dei maestri Pelizzari porta l'omaggio al Sindaco.

Il Padre Dal Pozzo inneggia agli ideali di Religione e di Patria, seguito, sullo stesso concetto, da don Bortolo Codemo.

Alle 16 si levano le mense e la festa ha termine fra il più schietto entusiasmo del popolo.

SCHIO — Ci scrivono, 9

R. Scuola Tecnica «A. Fusinato». — Elenco dei promossi nella sessione autunnale.

Classe I. — Calgaro Annibale, Giurietto Aldo, Schiavon Aristodemo, Suppi Giovanni, Tazzer Eugenio, Toniolo Antonietta, Zingolini Oddone.

Classe II. — Cazzola Aldo, Ceccantini

(Continua in V. pag.)

Anna, Cellante Domenico, Danieli Anna, Gaule Vittorio, Greselin Domenico, Longinotti Maria, Lorenzi Giovanni, Roso Graziella, Rubini Carlo, Santacatterina Augusto, Valle Caterina.

Ammessi alla classe II. — Beitale Giona.
Ammessi alla classe III. — Casali Bartolomeo.

Pro tramvia elettrica Bassano-Molinetto

POSSAGNO — Ci scrivono, 9

(*Prof. A. Romanin*). — Domenica 9 nella sala municipale di Crespano-Veneto doveva tenersi un convegno presieduto dall'egregio Sindaco cav. avv. R. Andolfato che tanto si occupa perchè i due bacini fluviali di Brenta e Piave, nonchè le importanti linee ferroviarie Venezia-Belluno e la Valsugana sieno allacciati da una tramvia elettrica Bassano-Molinetto.

Al convegno dei nove sindaci della zona, dei consiglieri provinciali, di parecchie persone influenti e di costruttori di tramvie, aderirono convinti dell'importanza della costruenda linea gli on. Indri, Roberti e Bertolini, deputati dei Collegi che dalla progettata linea tramviaria godrebbero grandi vantaggi.

La riunione non potè effettuarsi nel giorno fissato perchè gli on. Deputati dovettero, per interessi dei Collegi, trovarsi altrove e si convenne che avrà luogo infallibilmente venerdì 14 del corrente mese, sempre a Crespano, quindi speriamo che il noto adagio: *Quod differtur non aufertur* varrà anche per quest'occasione.

Ora spetta agli on. deputati avv. Indri, avv. Roberti e Bertolini dimostrare coi fatti l'amore che portano per la zona Bassano-Molinetto, e certamente per il giorno 14 onoreranno della loro presenza lo importantissimo convegno e con la loro adesione dimostreranno quanto ad essi stia a cuore la prosperità dei Collegi che rappresentano, poichè la costruenda linea recherà la rinnovazione economica della zona, dove era le industrie ed i commerci languono per l'assoluta mancanza di mezzi rapidi di comunicazione.

L'interessamento dimostrato da essi in altre occasioni a vantaggio dei loro elettori è di affidamento che anche ora si occuperanno con amore affinchè il progetto abbia una prossima attuazione, così accresceranno prestigio e gratitudine presso gli elettori, i quali dal loro valido appoggio sperano di veder coronate di buon successo le loro giuste aspirazioni.

Anche i nove Sindaci ed i consiglieri provinciali della zona Bassano-Molinetto hanno il sacrosanto dovere di occuparsi seriamente della cosa perchè ad essi è totalmente affidato di curare la prosperità dei loro amministrati, e siamo certi che il loro assiduo e proficuo interessamento varrà a far ricredere coloro che non veggono più in là del loro naso.

Confidiamo pertanto che la riunione indetta per il 23 ottobre non soffrirà altre proroghe e che in essa si getteranno solide basi per la costruzione della tanto desiderata linea tramviaria Bassano-Molinetto.

PADOVA

Deliberazioni dei medici condotti

PADOVA — Ci scrivono, 9

Si è riunita la sezione Padovana dei medici condotti ed ha deliberato:

1) Di aderire al Congresso delle Biblioteche popolari, che sarà tenuto a Vicenza il 30 corrente, delegando a rappresentarla il vicepresidente dott. Umberto Poli;

2) Di aderire al Congresso Sanitario interprovinciale, che si terrà a Genova dal 2 al 6 novembre, delegando a rappresentarla il dottor Adelchi Zambler;

3) Di aderire alla manifestazione cittadina *pro Ferrer* indetta dai partiti popolari di Padova;

4) Sui provvedimenti da adottare perchè sieno migliorate le condizioni economiche dei Medici condotti, gli stipendi dei quali non sieno ancora stati elevati al « minimum » fissato dalla associazione; di invitare i colleghi che si trovino nelle condizioni suindicate ad avanzare regolare domanda motivata alle proprie Amministrazioni Comunali, riferendo poscia alla Presidenza il risultato delle loro istanze; e di regolare l'eventuale intervento dell'Associazione in conformità all'esito delle istanze medesime.

La lotteria di Conselve

Ecco l'esito ufficiale della lotteria promossa dalla Società Operaia di Conselve. Numeri vincenti:

I. Premio Serie VIII N. 34 — II. premio Serie XX N. 53 — III. premio Serie XVI, N. 85 — IV. premio Serie XLVI, N. 36 — V. premio serie XVIII, N. 12 — VI. premio Serie XXV, N. 35 — VII. premio, Serie XXII numero 31.

La Commissione era composta dei signori: Franzolin cav. uff. Vittorio, Suman Carlo e Trestini Alessandro.

Una pergamena a Da Zara

Bovolenta, il paese, che la vicinanza all'aereodromo del signor Leonino Da Zara, ha fatto assurgere alla popolarità di un centro di aviazione, era oggi in festa.

La nuova musica, sorta per iniziativa delle più volonterose persone del paese, nel primo giorno della sua comparsa ufficiale ha voluto dedicare l'omaggio delle proprie marcie al giovane aviatore Leonino Da Zara, che della nuova società era stato acclamato presidente onorario.

Al giovane ardito che con la costruzione dell'aereodromo aveva dato un nuovo impulso di vitalità al paese, il sodalizio ha oggi offerto una pergamena, con la seguente dicitura:

« *A — Leonino Da Zara — che — innamorato di tutte le armonie — tentò la gioia della luce e dell'aria — con cuore candido ed ardente — la Banda Sociale di Bovolenta — nell'ora prima della sua vita — offre — perchè — l'auspicio del nome — amore di bellezza serena — inesausto desiderio di vita — suggelli.* — La Presidenza ».

Nei Patriarcati era presente oggi nel pomeriggio per la cerimonia una folla enorme. Fra i presenti eranvi pure il Sindaco Sorgato, il Segretario Palladini e tutto il Consiglio di Bovolenta, il cav. Mortari per il Municipio di Padova.

Il Prefetto, il maggiore Di Maio, l'on. Miari — impossibilitati ad intervenire — inviarono gentili telegramm di scusa pregando il dottor Sartori — presidente del Comitato organizzatore di rappresentarli e di esternare al Da Zara i sensi della loro ammirazione.

Consegnando al Da Zara la pergamena, il dottor Sartori pronunciò un bel discorso di occasione.

Disse quindi brevi parole il cav. Mortari al quale rispose il Da Zara pronunciando un elevato discorso ringraziando del gentile omaggio e facendo un alato inno alla aviazione.

Fu salutato da lunghi applausi.

Quantunque spirava un forte vento il Da Zara fece uscire dall'hangar il suo « Farman » e davanti al pubblico plaudente compì larghi giri passando al di sopra degli spettatori.

Cadendo dalla bicicletta

Il 12.enne Alcibiade Cecchinato pittore, mentre quest'oggi correva in bicicletta in Prato della Valle precipitava a terra e vi restava tramortito.

Soccorso subito fu portato all'ospedale.

E' in grave stato per un violento trauma al capo.

Il duello di stamane Da Zara-De Rossi

In seguito ad un vivace scambio di parole determinato da una questione ippica, si sono battuti stamane i signori De Rossi di Roma e Neni Da Zara di Padova.

Il duello ha avuto luogo in un giardino in via Vittorio Emanuele, arma la sciabola, con guanto di scherma, senza esclusione di colpi.

Padrini del signor De Rossi furono il signor conte Luigi Moroni di Roma e tenente Achille Levi Bianchini: del signor Da Zara i signori conte tenente Emilio Arrivabene e avv. G. B. Alberti.

Assisterono i chirurghi prof. Penzo e dott. Stiasni.

Dopo alcuni assalti il signor De Rossi rimase ferito all'avambraccio: per consiglio dei medici lo scontro ebbe termine e gli avversari si riconciliarono, abbracciandosi.

Questioni telefoniche

MONTAGNANA — Ci scrivono, 9

La Presidenza della Società Telefonica di Montagnana ci comunica:

Col solito interessamento che lo distingue, non appena l'on. Stoppato seppe dell'ordine del giorno protesta votato dall'assemblea generale dei soci di questa Società Telefonica, scrisse una vibrata lettera alla Direzione Generale dei Telefoni in Roma perchè sia posto fine al regno delle promesse e si faccia.

In risposta a questa lettera la Direzione dei Telefoni telegrafava:

« *On. Avv. Aless. Stoppato - Monselice* — Aderendo sue vive premure occupatomi personalmente sollecito completamento lavori inclusione ufficio Este pel circuito Montagnana-Monselice già dato disposizioni per attivazione. Ossequi. — D. G. *Salerno*. »

Infatti i lavori vennero eseguiti con la massima alacrità e compiuti in pochi giorni tanto che vennero completate le pratiche e la linea governativa Montagnana-Este da stamane è in funzione.

I nostri vivi e pubblici ringraziamenti all'on. Stoppato che ebbe sempre tanto a cuore anche lui tante noie dalla nostra disgraziata linea telefonica.

UDINE

I fornai contro il forno municipale

UDINE — Ci scrivono 9

Il 27 maggio u. s. i panettieri del forno municipale fecero formale domanda al presidente avv. Della Schiava, per ottenere un aumento di salario, ed ebbero da questo — almeno essi dicono — la promessa sicura che l'aumento sarebbe andato in vigore da quella data.

Ma l'altro ieri l'assessore Della Schiava negò ai fornai quest'ultima clausola dicendo che era una menzogna.

I fornai allora si riunirono ieri sera e votarono un ordine del giorno in cui espressero la loro gratitudine verso il Consiglio Comunale per gli accordati aumenti, e rivolsero parole di protesta contro l'assessore Della Schiava.

Ci volle del bello e del buono per convincerli a desistere dall'idea di uno sciopero.

Uno scherzo che fa andare in prigione

Domenica scorsa alcuni impiegati ferroviari di Pontebba si recarono a fare una gita al paese di Lepoldkirchen. Nel ritorno uno di essi, Filermo Carlo, ebbe la brutta idea di mettere sul binario, al passaggio del treno merci, uno di quei petardi usati in ferrovia per la segnalazione dei treni. Questa ragazzata ebbe per conseguenza l'arresto immediato del Filermo, che fu tradotto a Tarvis.

Il capo stazione di Pontebba si recò allora dal pretore di Tarvis, il quale disse che siccome si trattò di un semplice scherzo il Filermo sarebbe stato messo subito in libertà.

Ma il tribunale di Klagenfurt, al quale furono inviati gli atti, non fu dello stesso parere del pretore di Tarvis, e considerò « criminoso » lo spensierato atto del Filermo, il quale perciò fu trattenuto in arresto.

La serata d'onore del m. L. Cuoghi

Ieri sera a Tricesimo ebbe luogo la serata d'onore del maestro Luigi Cuoghi che compose la musica dell'operetta friulana la *Schiaruete*.

Pubblico numeroso e scelto assisteva allo spettacolo che fu egregiamente eseguito. L'egregio maestro fu applauditissimo; gli fu offerta una giardiniera in argento con la scritta: « Al maestro Luigi Cuoghi omaggio del comitato — Tricesimo il 8 ottobre 1910 — La Schiaruete », una bacchetta d'ebano con arabeschi in oro, ed un album ricordo con le firme dei principali cittadini e cittadine di Tricesimo.

Inaugurazione delle scuole

CODROIPO — Ci scrivono, 9

Il 23 corr. mese s'inaugurerà il nuovo palazzo scolastico coll'intervento del Prefetto della Provincia comm. Brunialti.

Il nuovo palazzo scolastico è veramente una bella opera d'arte che fa onore all'ing. De Rosa che l'ha ideata ed all'attuale Amministrazione Comunale che seppe portarla a compimento.

Una lode all'Amministrazione Comunale capitanata dal Sindaco sig. Moro Daniele è dovuta e meritata.

L'opera del nostro deputato

PORDENONE — Ci scrivono, 9

L'on. Chiaradia, sempre così vigilante per gli interessi del Collegio, vedendo che gli urgenti lavori di ampliamento della nostra stazione minacciano di tirar per le lunghe, ha provvidamente presentato al Ministero dei LL. PP. la seguente interrogazione:

« Chiedo di interrogare il Ministro dei LL. PP. per sapere come e quando intenda provvedere ad ampliare e rendere decente il fabbricato viaggiatori della Stazione di Pordenone, dopo che per ben due volte è andata deserta l'asta dei lavori riconosciuti indispensabili ed approvati dal Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Chiaradia. »

Confidiamo pertanto nell'autorevole prezioso intervento del nostro operosissimo rappresentante politico.

VERONA

Rinvenimento di uno scheletro

VERONA — Ci scrivono, 9

In località Vituperio, a S. Michele Extra, di proprietà di Luigi Bonforte, il contadino Biondani Albino d'anni 43, scavando della ghiaia ha rinvenuto alla profondità di un metro uno scheletro umano appartenente ad un uomo di alta statura e colà sepolto da molti anni.

Della scoperta venne dato avviso alle autorità e stamane per le constatazioni di legge, si è recato sul luogo il pretore avv. Morbioli.

Le truffe del Portinari

Continuano a piovere denunzie di truffe commesse dal giovane di commercio Candido Portinari d'anni 27, da Monteforte, già arrestato per altre marachelle. Ultimamente, il Portinari spacciandosi per Umberto Portinari si presentò alla nota ditta Menegazzoli dicendo esser suo desiderio acquistare un fonografo per dilettare la sua famiglia nelle uggiose serate invernali.

Il rappresentante della ditta, sig. Angelo Beghelli gliene fece vedere e provare parecchi ed il Portinari fermò la propria opinione su di un grammofono di nuovo modello dalla voce squillante. Venne stipulato il contratto per 139 lire. Il Portinari cavò di tasca 50 lire, che consegnò al Baghelli assieme ad una « obbligazione » di pagare il rimanente all'epoca della...... vendemmia!

Egli aveva nientemeno dato da intendere anche al Beghelli, che era un grosso negoziante e proprietario di terreni, che aveva un bell'esercizio avviatissimo a Costalunga di Monteforte e che le Banche rispondevano di lui!

Anche questo grammofono, come era da prevedersi ha fatto la fine degli altri oggetti sequestrati presso famiglie private od al Monte di Pietà.

Oggi, verrà anch'esso sequestrato ed andrà ad aumentare il numero di una infinità di macchinette automatiche, meccaniche e musicali che ingombrano il tavolone della squadra volante della Questura di S. Zeno.

Per la fiera

Stamane il campo della Fiera cavalli è stato aperto al pubblico ed in esso, fin dalle prime ore fu notata una inattesa animazione.

Moltissimi sono i cavalli che affollano le scuderie, venuti la maggior parte dalla Lombardia e dal Reggiano.

Per domani, che è la giornata più importante, si prevedono affaroni.

Alla corda, in Via Pallone, Stiminate Angeli, si troveranno pure molti cavalli che non hanno potuto trovar posto in scuderie. In Piazza Cittadella verrà pure tenuto il gran mercato bovini e suini.

Sotto la Gran Guardia e nel salone Sanmichele hanno fin da iersera occupati i loro posti con le vetture i negozianti Lengel di Ostiglia, Rizzini di Villafranca, Modoni di Padova, Schirolli di Mantova, Formigoni, Lodi di Ostiglia. Casalini, Marangoni, Morandi, Trevisan e Fabbre e Gagliardi di Verona.

I negozianti sperano che il bel tempo, favorisca il concorso dei compratori.

Il referendum sulle case operaie

Oggi scarso fu il concorso alle urne degli elettori amministrativi per il referendum sulla costruzione delle case operaie, causa di ciò la mancanza di lotta e la bella giornata favorevole alle ottobrate.

Si presentò a votare circa un terzo degli iscritti. Il progetto fu approvato con 5315 voti contro 65.

TREVISO

Alcune nomine del Commissario Regio

TREVISO - Ci scrivono, 9

Appena arrivato il decreto di nomina a commissario regio, il dottor Silvestro Bandarin ha provveduto ad alcune nomine, che presentavano carattere di maggiore urgenza.

Al posto di direttore didattico, uniformandosi alla designazione della commissione fu da lui chiamato il prof. Andreetta, e la nomina diverrà esecutiva tra brevi giorni col decreto prefettizio e con l'approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

Per la nomina del vice-segretario comunale, pur, essendo stato chiuso il concorso e formata la graduatoria, non avendo la nomina carattere assoluto di urgenza, poichè le funzioni sono attualmente disimpegnate con generale soddisfazione dal prof. Miani, il dottor Bandarin ha stabilito di non arrogarsi le delegate prerogative del futuro Consiglio Comunale e di rimettere ad esso la scelta definitiva. Eguale decisione egli ha preso nei riguardi della nomina di due medici comunali, perchè la commissione giudicatrice del concorso ha posto a parità di meriti i tre primi concorrenti.

Un bambino arso vivo

Ieri a S. Cipriano di Roncade, il bambino Alfredo Davanzo di anni 3, essendo salito sul focolare ed avvicinatosi alle fiamme rimaneva gravemente ustionato. Accorse, chiamato di urgenza, il medico comunale dottor Massaretto che prestò all'infelice le prime cure di urgenza. Ma il Davanzo moriva poco dopo fra spasimi atroci.

Oggi verso le ore 14 si recarono sul luogo per le constatazioni di legge il Pretore avv. Fusco col cancelliere Pallaro e il dottor Biondi.

Gli vennero constatate diverse ustioni di secondo grado sul viso e in diverse parti del corpo.

Il cadavere venne poi licenziato per la sepoltura.

Cade giuccando alle bocce

Oggi verso le ore 17 certo Davide Giongo di anni 37 di Spresiano giuocava alle boccie con alcuni suoi amici. A un certo punto, essendo un po' alticcio per il vino bevuto, cadde malamente a terra, ferendosi alla spalla sinistra. Non trovandosi a Spresiano il medico comunale (non si sa perchè!) venne chiamato di urgenza il dottor Francesco Agostini, medico comunale di Maserada, che ritenne grave il caso e consigliò d'inviare il Giongo all'ospedale di Treviso. Qui il dottor Reggiani constatò la slogatura della spalla sinistra e lo medicò premurosamente, dichiarandolo guaribile in 10 giorni.

ODERZO — Ci scrivono, 9

(T.) *Società Operaia in gita.* — Oggi abbiamo avuto fra noi ospiti graditi, una cinquantina circa di soci della Società di Mutuo Soccorso di Noventa di Piave in gita di piacere. A ricevere gli ospiti, trovavansi all'imboccatura del Corso Garibaldi molti soci della nostra Operaia con la Presidenza ed il Consiglio d'amministrazione col vessillo, il Sindaco comm. notaio Gasparinetti, parecchi cittadini e la banda che al suono di una allegra marcia gli accompagnò nella sala delle scuole comunali dove venne servito il vermouth d'onore.

Il Sindaco porse ai gitanti il saluto ospitale di Oderzo. Rispose molto felicemente il segretario dell'Operaia di Noventa maestro e d. d. sig. Bianchi. Al tocco ebbe luogo il banchetto all'albergo al « Gatto » al quale parteciparono i componenti la Presidenza ed i consiglieri d'amministrazione del nostro Sodalizio operaio, durante il quale, almeno da quanto ci fu riferito, essendo stata la stampa dimenticata, regnò sovrana l'allegria ed il buon umore ed il servizio fu inappuntabile sotto ogni riguardo. Alle frutta portò per primo il saluto e brindò al progresso delle S. O. il presidente del nostro Sodalizio avv. cav. Giacomini a cui rispose molto felicemente il dott. Antonio Cazorzi. Chiuse la serie dei brindisi il segretario dell'Operaia di Noventa il quale ebbe anche la felice idea di proporre un telegramma a S. E. Luigi Luzzatti, telegramma che fu tosto compilato e spedito all'eminente Statista. Fra gli evviva a Oderzo e a Noventa gli ospiti graditi, ai quali mandiamo il nostro saluto, lasciarono la nostra città alle ore 17 circa.

La prima di "Madama Butterfly" al Sociale

CITTADELLA — Ci scrivono 9

Pubblico elegante ed affollatissimo stipava iersera il nostro « Sociale » per la prima di « Madama Butterfly ». Il successo fu pieno per l'opera e per l'esecuzione. I primi onori al valente maestro Angelo Ferrari che concertò e diresse lo spettacolo superbamente ottenendo una fusione perfetta. La signorina Rinalda Pavoni fu protagonista degna veramente degli applausi che il pubblico volle largamente tributarle. Con fragorosi applausi ha dovuto bissare l'aria del secondo atto.

Il tenore Luigi Marconi, vostro concittadino, superò ogni aspettativa; la sua grazia, il timbro della sua splendida voce, educata ad ottima scuola, valsero ad acquistargli ben presto le simpatie del pubblico e più volte, costretto da incessanti applausi, dovette concedere il bis.

Col successo di iersera, il tenore Marconi giustificò pienamente la bella fama da cui era preceduto: egli quanto prima sarà a Genova, dove è già stato scritturato, e dove lo attendono nuovi ed incontrastati successi.

Assai bene la mezzo soprano signora Gina Tretti nella parte di « Suzuki » e così pure il baritono Giuseppe Ferrari, il Pitarello e gli altri.

Messa in scena decorosissima. La stagione è ormai assicurata.

Musica in Piazza S. Marco

Pezzi di musica da eseguirsi quest'oggi dalle 17.30 alle 19 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Trionfale « Cleopatra », Mancinelli — 2. Tarantella « di Concerto », P. E. De Polignac — 3. Ouverture « Aroldo », Verdi — 4. Finale II. « Poliuto », Donizetti — 5. L'Oro del Reno « Entrata degli Dei nel Walhalla », Wagner.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Ultima ora

Grave accidente tramviario sulla Fiesole-Firenze

Firenze, 9

Questa sera, circa alle 9, è avvenuta una gravissima disgrazia tramviaria sulla linea Fiesole-Firenze. Il tram, partito dalla piazza di Fiesole diretto a Firenze, giunto a metà circa del percorso presso l'antica Villa Medici, per il mancato funzionamento dei freni e malgrado le manovre e tutti i mezzi che si avevano a disposizione, si è rovesciato, sbattendo con forza contro il muro dell'antica villa, che è rovinato.

Vi sono 15 feriti, fra i quali il manovratore Mascani e il controllore, più gravemente. La notizia del disastro, diffusasi in città, ha prodotto grande impressione. Il prefetto, il questore, il giudice istruttore si sono recati sul posto.

Dall'ospedale di San Giovanni il prof. Giammatasio con medicinali è partito per il luogo del disastro in automobile. Alle 23.15 non è ancora giunto a Firenze alcun ferito. Mancano maggiori notizie.

In udienza dal Re

Pisa, 9

Oggi alla villa Reale di S. Rossore il Re ha ricevuto in udienza privata il prefetto, il commissario prefettizio, il presidente del consiglio e della deputazione provinciale, il presidente della Camera di Commercio, il Rettore dell'Università e il comandante del presidio.

Da Issy le Moulineaux a Londra in aereoplano

Parigi, 9

L'aviatore Morisson è partito stamane alle ore 9.10 da Issy les Moulineaux per Londra in aereoplano.

Finora mancano notizie; si presume però che abbia dovuto arrestarsi a causa della nebbia.

Incendio di foreste nel Canadà

Winnipeg, 9

Incendi di foreste sono scoppiati lungo la frontiera e hanno distrutto le città di Beau Oebit e di Spoencel nel Minnesota. I danni causati supererebbero i 5 milioni di franchi.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	63.44	64.62	64.80
Termom. centigr. al Nord	15.8	13.0	13.6
Umidità relativa	95	93	85
Direzione del vento	S.W.	W.	N.
Stato dell'Atmosfera	7	10	10
Acqua caduta in mm.	0.40	—.—	—.—

La beneficenza a Venezia

× *Alla Colonia Alpina* — La famiglia Tivan ad onorare la memoria del cav. Nicolò Cavinato ha versato lire 20.

× Al **Pane Quotidiano**: In memoria del sig. Nicola Iezone lire 5 il sig. Romualdo Genuario.

× **All'Ospizio Marino Veneto**: il dott. Angelo Bellatti Medico-Capo dell'Ospizio Marino Veneto ha versato lire 50 pel servizio dei bagni marini giornalieri pei fanciulli poveri della città di Venezia — Allo stesso scopo per onorare a memora del cav. Nicola Cavinato i signori Da Rold e Deola Francesco versarono all'O. P. lire 10.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55.
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a, 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35 a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; o. 16.35 a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10 ;a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 8.46; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 11 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 281 — Conto corrente colla Posta — Martedì 11 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 1[illegible] all'anno, 9 al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 80 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Consiglio dei Ministri

Una commissione per il Ravennate
Il provvedimento a carico del questore Bondi

Roma 10

(So.) — Il Consiglio dei ministri si è riunito anche oggi. Erano assenti soltanto Ciuffelli e Facta. Il Consiglio continuando la revisione dei disegni di legge da ripresentarsi alla ripresa dei lavori parlamentari ha oggi esaminato quello per l'abolizione del domicilio coatto.

Circa la politica interna scarse sono le novità del momento. Il governo ha deliberato la nomina di una commissione per studiare la condizione della grave questione agraria in Romagna, commissione che sarà composta da 17 membri. Con lodevole criterio di modernità il Governo chiamerà a far parte di tale commissione, oltre a senatori e deputati, anche i rappresentanti delle organizzazioni locali, comprese quelle a tinta socialista e repubblicana. Fra i deputati ai quali è stato rivolto l'invito di far parte della commissione, vi sono il repubblicano Comandini, i socialisti Bonomi Ivanoe e Bissolati, il giolittiano Cottafavi, il senatore Gorio, ex-vice-presidente della Camera, ecc.

Un altro episodio è infine da segnalare in tema di politica interna, cioè il deferimento del questore di Milano, comm. Bondi, al Consiglio di disciplina del Ministero dell'interno. Questa misura gravissima contro un alto funzionario, produce viva impressione. Si vuole che l'addebito principale mosso al questore di Milano consista nella tolleranza delle *roulettes* automatiche nei pubblici esercizi o l'arresto arbitrario dell'avv. Urbani di Roma in seguito ad accuse infondate circa speculazioni bancarie. Certo è che se esiste l'osservazione, che parte dal ministero dell'interno, di non essersi ancora punito il questore di Milano, ponendolo soltanto in istato di accusa, non è meno vero che il grave provvedimento a carico di uno stimato funzionario che da 27 anni serve lo Stato, suscita viva impressione, anche perchè il Bondi viene pubblicamente accusato. Del resto, egli promette di difendersi pubblicamente e l'ultima parola non è dunque ancora detta in proposito.

I capisaldi della riforma elettorale studiata dal Governo

Roma, 10

La *Tribuna* pubblica: Parecchi giornali continuano a parlare della progettata riforma elettorale, dando notizie sul disegno di legge che sarebbe già stato esaminato dal consiglio dei ministri. Qualcuno di questi giornali ha anche pubblicato lo schema del presunto disegno di legge affermandolo come definitivo. Ora siamo in grado di dire che la questione non è stata ancora discussa dal consiglio dei ministri e non sarà discussa nemmeno prossimamente. Il governo, come è noto, ha preso solenne impegno di non procrastinare oltre la ripresa dei lavori parlamentari la presentazione sia della sistemazione definitiva dei servizi marittimi, sia la riforma elettorale, ed è certo che l'on. Luzzatti, il quale personalmente sta studiando le due importanti questioni, vitali entrambe per la vita economica e politica del paese, non verrà meno all'impegno solennemente assunto. — In quanto all'ordinamento elettorale si può aggiungere che il governo mantenendo il progetto dell'on. Giolitti con alcune lievi modificazioni provvederà maggiormente a garantire da corruzioni e violenze il procedimento delle elezioni. — Questa è una prima parte dell'auspicata riforma e intorno a essa il consenso è generale nel mondo parlamentare. Ma vi è una più larga parte dell'ordinamento elettorale che va oltre le garanzie della sincerità delle operazioni elettorali e si riferisce alla costituzione del corpo elettorale alla sua divisione territoriale e alla limitazione delle candidature politiche. Su questa parte maggiormente fervono le dispute e si acuisce l'attesa. Orbene, poichè abbiamo controllato a fonte autorevole le voci che corrono, mentre escludiamo che l'on. Luzzatti abbia manifestato ai suoi colleghi di gabinetto le proprie intenzioni, sia intorno alle circoscrizioni e intorno alla rappresentanza delle minoranze, possiamo confermare: 1. che la riforma porterà senza dubbio ad un aumento degli aventi diritto al voto, tornando all'art. 100 e creando elettori, cioè tutti coloro che sappiano leggere e scrivere e ne diano prova; 2. che la riforma possa stabilire la iscrizione nelle liste elettorali fatta di ufficio e la obbligatorietà del voto per gli iscritti. Oltre queste due particolarità null'altro vi è di definitivo. E' da ritenere che il complesso delle innovazioni del regime elettorale che l'on. Luzzatti proporrà a tempo opportuno al consiglio dei ministri, sarà ampiamente discusso, trattandosi di questione di tanto momento e intorno alla quale tanta è la divergenza di idee di tutti i partiti.

L'agitazione degli arsenalotti per l'aumento delle mercedi

Roma, 10

(So.) — Gli arsenalotti dipendenti dagli arsenali di Stato hanno rinunciato a muovere ricorso al consiglio di stato contro il ministro della marina, come dapprima ne avevano intenzione, circa la questione delle mercedi operaie in rapporto al rincaro dei viveri e alla desiderata applicazione della tabella minima. Gli arsenalotti di Spezia, in seguito ad una conferenza cogli onorevoli Fiamberti e Doria, hanno deciso di presentare al Ministro della Marina un memoriale, nel quale saranno sobriamente sostenuti gli interessi della classe in rapporto ai suoi diritti acquisiti, alla sua produzione, al cresciuto costo della vita. Il memoriale verrà firmato da tutti i deputati delle sedi di stabilimenti della R. Marina e anche da altri numerosi deputati che seguono con simpatia il movimento economico dei lavoratori della marina. Questo memoriale acquisterà tanta maggiore importanza, in quanto è attualmente allo studio presso il Ministero il nuovo regolamento per i lavoratori della Regia Marina.

Una interpellanza sugli incidenti di Cima XII

Buone decisioni del Governo

Roma, 10

(So.) — La questione di Cima Dodici verrà, come era prevedibile, sollevata alla Camera. Il deputato repubblicano Calamandrei ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Al Presidente del Consiglio per sapere se sia vero che un manipolo di soldati austriaci sotto il comando di ufficiali e coll'intervento di un prete abbia cercato di cancellare da una croce montana il tricolore italiano in territorio italiano e nel caso affermativo quali provvedimenti abbia preso il Governo italiano a tutela dell'oltraggiata dignità nazionale ».

Frattanto l'on. Luzzatti, dopo di avere d'accordo coi colleghi di San Giuliano e Spingardi fatto occupare militarmente Cima Dodici e avere inviato colà degli ingegneri pei rilievi del terreno, ha fatto qualche cosa di più. Egli ha invitato per mezzo del prefetto di Vicenza l'illustre patriota senatore Cavalli a voler recarsi immediatamente a Roma per conferire allo stesso scopo con lui. Il che dimostra come il Governo si occupi della questione, che tanto vivamente appassiona tutta la regione veneta e che è di alto interesse nazionale.

Inoltre il Ministro degli esteri ha pregato il senatore Colleoni, Presidente del Consiglio provinciale di Vicenza, di trasmettergli al più presto possibile tutti i documenti che esistono al riguardo e tutti gli atti che egli potesse raccogliere, i quali comprovino la pertinenza di Cima Dodici al Regno d'Italia.

Le due odierne deliberazioni del Governo sono indubbiamente saggie. Esse tendono da un lato a contenere entro certi limiti l'agitazione delle popolazioni venete, agitazione che minaccia di divampare provocando qualche pericoloso atto collettivo; dall'altro lato il Governo si premunisce per sostenere la italianità di Cima Dodici di fronte all'Austria.

Ma ciò che occorre, per quanto riflette la soluzione ufficiale dell'incidente, è di far presto. L'ultimo episodio dell'incidente stesso, cioè il tentativo austriaco di rinverniciare di nero la croce dipinta coi colori nazionali italiani, non ha dato luogo a conflitti per un puro caso, cioè perchè la tormenta ha impedito agli austriaci di proseguire nella loro funebre operazione. Sarà sempre così? Bisogna tener conto della circostanza che il sentimento nazionale si fa più vivo e geloso nei paesi di confine e che i soldati posti a vigilare la frontiera da un lato e dall'altro sono giovani ai quali tale sentimento può talvolta non suggerire propositi di tolleranza e di calma. Di qui la possibilità di nuovi incidenti che, [illegible] le precauzioni prese sulla questione di Cima Dodici, potrebbero rendere vane le trattative di Salisburgo e di Torino.

Il *Giornale d'Italia* osserva:

« Dal modo come si svolse l'ultimo incidente sulla Cima Dodici si può desumere che il Governo austriaco ha dato ordine alle guardie di confine di togliere dalla croce i colori italiani, ma di non insistere in tale operazione ove incontrassero opposizione, mentre il Governo italiano ha dato ordine ai propri agenti di far opposizione a qualsiasi alterazione dello *statu quo*. Sia da parte austriaca sia da parte italiana è però evidente che da tutti due i Governi sono state date istruzioni ai propri agenti di non far uso della forza.

« La questione rimane quindi impregiudicata dalle due parti, ciascuna delle quali mantiene il proprio punto di vista in attesa della regolazione diplomatica della questione stessa. Crediamo di sapere — aggiunge il *Giornale d'Italia* — che nel convegno di Torino si è deciso di comune accordo fra di San Giuliano e Aehrenthal di nominare una commissione mista, la quale riveda i confini in tutti i punti contestati. Anche la Cima Dodici rientra nel novero di quei punti di frontiera, la cui determinazione dovrà esser fatta dalla commissione. Non si tratta, come si disse per l'addietro, di stabilire una zona neutra, nè di concretare un *modus vivendi* reciproco per le guardie di frontiera; ma si tratta invece di risolvere radicalmente tutte le controversie fissando una buona volta e per sempre la linea di confine nei punti controversi.

« Quando si costituirà tale commissione, soprattutto quando inizierà i suoi lavori? Probabilmente su ciò vertono le trattative fra i due governi. E' però da osservare che lavori di questo genere non si possono compiere che nella buona stagione, quando le nevi si sono sciolte ».

Un'inchiesta in seguito alle polemiche sul viaggio del n. 2

Roma, 10

In seguito alle polemiche corse tra alcuni ufficiali a proposito del viaggio del dirigibile N. 2 da Bracciano a Venezia, l'autorità militare, fino dai primi giorni, ha ordinato una severa inchiesta che si sta svolgendo.

Al campo d'aviazione di Centocelle

Roma, 10

Al campo di aviazione di Centocelle a Roma si è in un periodo di attività febbrile essendo giunti nuovi apparecchi. Stamane sull'apparecchio *Farman* il tenente Gavotti ha eseguito bellissimi voli. Nel pomeriggio verso le 17 hanno volato tre aereoplani. Fra non molto verrà esperimentato a Centocelle un biplano al quale saranno applicate due ali nuove di un sistema nuovissimo le quali servirebbero ad impedire le cadute e facilitare i vols planés.

La principessa Elena di Serbia

Pisa, 10

Oggi la principessa Elena di Serbia, nipote della Regina Elena, già ospite dei Sovrani d'Italia a Racconigi e a San Rossore, ha lasciato quest'ultimo soggiorno per ritornare in patria. La principessa è partita da Pisa per Firenze, dove si tratterrà alcuni giorni.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 10

Dalla mezzanotte dell'8 a quella del 9 corrente sono pervenute le seguenti denunzie:

In Provincia di Caserta: ad Ariento un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; ad Aversa (Manicomio), due casi, dei quali è in corso l'accertamento batteriologico, e un decesso dei colpiti dei giorni precedenti; a Camposano un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Caserta 2 casi accertati batteriologicamente; a Formia un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e un decesso; a Maddalono quattro casi, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Marigliano un caso accertato batteriologicamente.

In Provincia di Napoli: a Napoli 5 casi, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Castellammare di Stabia quattro casi, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e due decessi; a Frattamaggiore un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso; a Giuliano un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Mevito un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso; ad Ottaiano un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a S. Giovanni a Teduccio un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Santimo due casi, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso; a Secondigliano un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico; a Salerno un caso, accertato batteriologicamente.

In Provincia di Bari: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In Provincia di Foggia: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

Dei casi denunciati precedentemente e per i quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono positivi uno a Torre del Greco, due a Secondigliano, uno a Crispano, uno a Cardito e uno a Frattamaggiore.

Un altro caso a Roma

Roma, 10

Il prof. Rossi-Doria, assessore per la igiene del Comune di Roma, comunica: Manteniamo la promessa e riapriamo il bollettino per un nuovo caso di colera verificatosi in una donna ricoveratasi all'ospedale di San Giovanni Laterano. Si tratta di uno dei soliti casi sporadici e meno grave degli altri, che comunichiamo proprio per scrupolo di sincerità; perchè l'essersi verificato in un ambiente dove la scienza medica e la pratica dell'igiene hanno risorse più pronte e sicure che altrove, ne attenua singolarmente l'importanza. L'ammalata non è in condizioni molto gravi, perchè la malattia non è molto [illegible] boni iniettato nella donna subito dopo il suo ingresso al lazzaretto, dove fu iersera trasportata.

Casi di colera a bordo d'un vapore

New York, 10

Gli ufficiali sanitari annunciano che un caso di colera è stato constatato a bordo del piroscafo «Moltke». L'ammalato è un passeggero di terza classe e si trova in gravi condizioni. Anche un fuochista dello stesso piroscafo è stato ricoverato nell'infermeria con sintomi di colera; a bordo del «Moltke» si trovano 988 passeggeri di terza classe.

Il colera a Costantinopoli

Costantinopoli, 10

Ieri qui si sono verificati 3 casi di colera e 1 decesso.

Circa i limiti di età per il Ministro della guerra

Roma, 10

La *Tribuna* pubblica: La questione dei limiti di età per il ministro della guerra a cui si è accennato nei giorni scorsi, non è nuova ed è già risoluta con un parere di massima dato dal Consiglio di Stato nel 1903. A termini di legge i tenenti generali cessano dal servizio attivo quando abbiano raggiunto il sessantacinquesimo anno di età, ma questo limite è portato ai 68 anni per i comandanti di armata in guerra, i comandanti di corpo d'armata, comandante generale dei carabinieri ecc. Si è proposto nel mese di ottobre 1903 il quesito se un tenente generale comandante di corpo d'armata chiamato all'ufficio di ministro segretario di Stato debba uscire dall'esercito attivo a 65 o a 68 anni. Il Consiglio di Stato si pronunciava esplicitamente nel senso favorevole al limite più elevato. L'ufficio di ministro segretario di Stato, osservava l'alto consesso, è ufficio essenzialmente politico, e quante volte vi è chiamato un pubblico funzionario, egli ha perciò diritto di riprendere la posizione identica che aveva nel servizio, senza che gliene possa derivare alcun danno, nè per l'anzianità, nè per la pensione, come risulta dalle leggi relative e dall'opera di costante giurisprudenza.

Questa risoluzione di massima fu confermata dal Consiglio di Stato con un altro parere del 20 maggio scorso e la dichiarò applicabile a tutte le cariche militari per le quali è stabilito il limite di età a 68 anni e conseguentemente anche alla carica di comandante generale dei carabinieri che il generale Spingardi occupava quando fu assunto all'ufficio di ministro della guerra. Aggiungasi inoltre che l'on. Spingardi, giudicato da tempo dalla commissione centrale di avanzamento idoneo al comando di corpo d'armata, sarebbe già stato nominato a tale carica se non ricoprisse l'ufficio di ministro della guerra, sicchè oggi sono già comandanti di corpo d'armata quattro generali meno anziani di lui. Per tutte queste considerazioni il Consiglio dei ministri su proposta del ministro del tesoro che aveva avuto l'incarico di riferire in merito, ha riconosciuto in conformità ai pareri del Consiglio di Stato, che l'onor. generale Spingardi debba fruire per cessazione dal servizio attivo del limite superiore di età previsto dall'art. 10 della legge.

L'aumento della flotta austriaca

Vienna, 10

Credo opportuno di richiamare tutta la vostra attenzione sulla questione navale in Austria, poichè, come appunto mi sono argomentato di dimostrarvi con altro mio telegramma, l'aumento della forza navale austro-ungarica sta in diretto rapporto colle tendenze espansioniste della monarchia nell'Oriente europeo e di conseguenza pure con quel predominio austriaco sull'Adriatico che non potrebbe lasciarci indifferenti, venendo a toccare gli interessi vitali del Regno.

Queste alte sfere militari, considerato essere l'attuale momento finanziario assai poco favorevole per spese esorbitanti a scopi militari, assai probabilmente limiteranno le loro pretese circa all'esercito, ma, a quanto apprendo, l'amministrazione della marina da guerra esigerà che vengano votati i maggiori crediti ritenuti assolutamente necessari per l'aumento della marina da guerra.

L'ammiraglio Montecuccoli, comandante della marina austro-ungarica, ha già elaborato il suo programma navale che presenterà alle Delegazioni.

Ricorderete che l'ammiraglio Montecuccoli nell'ordine del giorno emanato nel settembre del 1906, dopo le manovre combinate nelle acque dalmate, aveva detto che la flotta austro-ungarica doveva divenire così forte « da poter compiere il suo compito nell'Adriatico, sortire alla ricerca e sconfiggere un avversario eventuale, anzichè doversi limitare a difendere singoli tratti di costa ».

Ora, il programma navale che verrà presentato alle Delegazioni, prenderebbe appunto come sua base quell'ordine del giorno, perchè la costruzione delle navi da guerra, dalle « Dreadnoughts » ai monitori danubiani, dovrebbero elevare di tanto l'efficienza marinara dell'Austria-Ungheria da poter all'occasione passare all'offensiva, seguendo il consiglio del grande stratega germanico.

Lo stesso concetto però è stato recentemente esposto pure nell'ordine del giorno stato votato nell'ultima riunione della « Flottenverein », in cui era detto appunto che « la marina da guerra deve assolutamente svilupparsi qualora l'Austria-Ungheria non voglia completamente rinunciare alla sua posizione di grande potenza.

Nello stesso ordine del giorno poi è detto: « L'adunanza rivolge a tutti i fattori competenti la preghiera che non si metta indugio alcuno nella costruzione della flotta, perchè in caso contrario lo Stato potrebbe essere esposto al pericolo d'una catastrofe ».

Col programma navale che l'ammiraglio Montecuccoli presenterà prossimamente alle Delegazioni, verrà dimostrato appunto che i fattori competenti hanno raccolta la preghiera del « Flottenverein » [illegible] nella costruzione della flotta, anzi, si chiedono i maggiori crediti, appunto per poter imprimere un ritmo accelerato ai lavori per gli armamenti navali.

La lotta dell'Irlanda per l'autonomia politica

Parigi, 10

L'*Eclair* ha da Londra: Il *Catholics Times and Catholic Opinion* pubblica il dispaccio stato inviato da mons. O' Donnell di Dublino al presidente, al segretario e al tesoriere della lega irlandese degli Stati Uniti. Questo telegramma rileva il successo immenso che ha accolto i lavori della convenzione della lega tenuta a Buffalo. Essa annuncia che una somma superante i 750 mila franchi è stata sottoscritta per i bisogni della propaganda. Essa aggiunge che l'appello del deputato irlandese Redmond è stato accolto con entusiasmo.

La gran lotta irlandese per la conquista della sua autonomia politica, dice il telegramma, è stata approvata e il popolo irlandese è invitato a continuare la sua agitazione fino a che gli sia fatta giustizia. Terminando il telegramma dice, che il card. Vannutelli, legato del papa che attualmente è ospite di mons. Cotten di Buffalo ha fatto pregare Redmond di venirgli a far visita per esprimere la sua simpatia per l'opera del partito irlandese e ha benedetto i suoi lavori.

Il *Catholic Times* commentando questo fatto scrive che questo atto rallegrerà tutti i cuori irlandesi dell'universo. Gli irlandesi dedurranno da questa manifestazione simpatica della rappresentanza del Santo Padre che la lotta per l'autonomia irlandese ha la approvazione del capo della Chiesa Cattolica.

La politica estera della Bulgaria

Londra, 10

Il *Times* pubblica i due seguenti dispacci da Sofia:

«Contrariamente alle voci che sono state diffuse, il governo bulgaro non ha l'intenzione di domandare alla Camera dei crediti militari straordinari ammontanti a 40 o 50 milioni».

«Ieri, domenica, all'apertura del congresso del partito Varcovista, Daneff, ex primo ministro, ha criticato la politica estera dell'attuale governo e ha dichiarato che la Bulgaria doveva avvicinarsi alla triplice «entente» e mantenere buone relazioni con tutte le potenze».

Ammutinamento e fuga di detenuti nel Venezuela

Wilhelmstadt, 10

Dispacci da Maracaibo annunciano che i detenuti nella prigione di S. Carlos si sono ammutinati e hanno ucciso vari funzionari, uno dei quali era il presidente Gomez. La maggior parte dei prigionieri, che sono noti membri del partito di Castro, è riuscita a fuggire. Si crede che l'incidente potrebbe essere la causa iniziale di un prossimo movimento rivoluzionario.

Il tenore Caruso ferito

Berlino, 10

Secondo il *Lokal Anzeiger* il tenore Caruso durante una rappresentazione della *Carmen* a Monaco si è ferito a un ginocchio.

La caccia agli inglesi nel Guatemala

New York, 10

Un dispaccio al *New York Sun* da Guatemala annuncia che gli stranieri stabiliti a Amapala (Hondurars), sono fuggiti dalla città per sfuggire alle violenze del comandante, che ha ordinato che tutti gli inglesi e gli americani siano imprigionati e tutte le loro proprietà siano confiscate. Il console d'Inghilterra è fuggito a San Salvatore fra una pioggia di proiettili delle truppe. Il comandante volle arrestare l'incaricato d'affari inglese che accusa di favorire la rivoluzione. Il console ha minacciato l'invio di navi da guerra e il comandante ha dichiarato che egli incendierà la città se gli incrociatori inglesi arrivassero.

Disordini in Persia

Parigi, 10

Il *Temps* ha da Londra che si segnalano disordini nel sud della Persia. La Russia prende precauzioni perchè la situazione sembra presentare pericoli. Gli impiegati telegrafici indo-europei sono occupati alla riparazione delle linee. I briganti infestano la regione.

I feriti nel disastro tramviario sulla Fiesole-Firenze

Firenze, 10

Fortunatamente il disastro tramviario di ier sera era stato molto esagerato dai cittadini, che erano tutti in allarme. Dalle edizioni speciali dei giornali il fatto venne ridotto ai suoi veri termini. Uno dei feriti più gravi è Maccagli Orlando, manovratore, che è gravemente ferito, Beccattini Giovanni, fattorino, che ha riportato ferite guaribili in due mesi, Guerci Italo, passeggero, di 56 anni, da Forlì, che si è fratturato le costole, con prognosi riservata. Gli altri passeggeri sono stati dichiarati tutti guaribili al massimo in 15 giorni. La folla ha stazionato fin dopo la mezzanotte alle porte dell'ospitale. All'ospitale di S. Maria Nuova attende i feriti il commissario prefettizio, comm. Ferrara.

Il ministro dei lavori pubblici ha ordinato un'inchiesta governativa affidandone l'incarico all'ispettore generale delle strade ferrate comm. Bracco e all'ispettore capo del circolo ferroviario di ispezione a Firenze ing. Vassallo.

Dal Portogallo

La Regina Maria Pia verrà in Italia

Torino, 10

La *Stampa* di domani mattina pubblicherà: « Per nostre informazioni particolari ci risulterebbe che è imminente l'arrivo della Regina Maria Pia in Italia. Sua Maestà sarebbe attesa a Roma dalla Regina Margherita che le ha offerta ospitalità nel suo palazzo alla capitale.

Si diceva che in seguito Maria Pia avrebbe presa definitiva dimora presso la sorella Principessa Clotilde a Moncalieri, ma in proposito nulla è stato deciso.

Perchè Re Manuel non tentò di salvare il trono

Londra, 10

Il *Daily Telegraph* dice di avere appreso dalla miglior fonte il motivo per cui Re Manuel non si mise alla testa dell'esercito per soffocare la rivoluzione. Il 4 ottobre egli ricevette il consiglio di assumere il comando dell'artiglieria che proveniva da Queluz, e che gli era fedele, della cavalleria e di due reggimenti di fanteria accasermati nei sobborghi di Lisbona, e che gli erano pure devoti, e lo avrebbero seguito, ma il Re rispose ai consiglieri: Io sono sempre pronto a far sacrificio della mia vita, ma della mia soltanto; non ho il diritto di oppormi colla forza alla volontà nazionale. [illegible] glio rovinario e bagnarlo di sangue. Preferisco perdere il trono, perchè so che la storia mi renderà giustizia e dirà che il Re del Portogallo non ha voluto difendere la sua Corona a prezzo di sangue e ha preferito di lasciare il suo paese e permettere alla volontà del popolo, reale o supposta, di manifestarsi. Se resistendo non avessi a correre pericolo che io solo, resisterei, ma dal momento che la resistenza devasterebbe il Portogallo, io non voglio.

Il *Daily Telegraph* dice in seguito che il Re si ritirerà probabilmente in Inghilterra, poichè se si stabilisse in Spagna creerebbe difficoltà a questo paese limitrofo del Portogallo e darebbe pretesto a persecuzioni dei suoi amici.

I primi atti del nuovo governo

Le condizioni finanziarie della famiglia reale

Parigi, 10

Il *Matin* ha da Lisbona: La tendenza a tutto democratizzare nel vecchio regno si manifesta in tutte le forme. L'aggettivo reale è abbandonato anche da coloro che sarebbero autorizzati a farne uso. Gli stemmi reali sono soppressi dai fornitori brevettati dalla Corte. Tutti i castelli reali ritorneranno allo Stato e costituiranno una fonte di entrate. Tutti i documenti ufficiali cominceranno e termineranno: *in nome della Repubblica, salute e fraternità*, invece di *Manuel per grazia di Dio Re* e *che Dio vi conservi*. Il culto cattolico cessa di essere la religione dello Stato; la libertà di culto è stata proclamata. I ministri non saranno e non avranno più qualità di *illustrissimo*. Il futuro presidente della repubblica avrà un modestissimo stipendio. Numerosi stabilimenti finanziari, industriali e commerciali aprono delle sottoscrizioni per venire in aiuto di coloro che ebbero danni dalla crisi rivoluzionaria.

I ministri del Portogallo nelle principali città saranno sostituiti. Quelli di Parigi e di Rio Janeiro hanno inviato le loro dimissioni. Alcuni membri del comitato direttivo credono necessario congedare tutto il personale delle legazioni fino ai portieri. L'ex-presidente del Consiglio è a letto con dei proiettili in una coscia. Il ministro degli esteri è nascosto e quello dei lavori pubblici è presso i capi repubblicani. Si ignora dove si trovino gli altri. Essi non hanno tuttavia nulla a temere.

Quanto al Sovrano la storia dice che pochi Re detronizzati lasciarono il paese così poveri come Re Manuel. Le sue rendite personali sono insignificanti e così quelle di tutta la famiglia reale. Il Duca di Oporto, quando si imbarcò per fuggire mostrò al battelliere due biglietti da 100 franchi, dicendo: Ecco tutto ciò che io porto dal Portogallo ed è tutto ciò che io possiedo.

La persecuzione contro i religiosi

Lisbona, 10

La polizia ha preso rigorose misure per impedire alla folla di entrare negli edifici religiosi. Si spera di impedire così l'accentuarsi dell'agitazione contro le congregazioni che potrebbe manifestarsi specialmente in occasione della espulsione delle congregazioni stesse. La voce che alcuni frati nascosti avevano sparato colpi di fucile aumenta il sentimento di ostilità e provoca dimostrazioni contro i congregazionisti attorno alle chiese e ai conventi. La folla che riuscì in seguito alla debolezza della polizia a sfondare la porta del convento di Quelhas era composta di alcuni fanatici che fecero ricerche nei sotterranei infrangendo mobili e statue di gesso, di molti curiosi indifferenti e alcuni gruppi di saccheggiatori che asportarono abiti e biancheria. La polizia ha ricollocato più tardi nel cortile del convento gli oggetti trovati, la maggior parte senza gran valore e ne fece l'inventario.

Attorno ad un certo numero di chiese e di conventi la folla ha costretto la polizia a fare delle ricerche nei sotterranei. Si eseguiscono alcuni lavori per dare soddisfazione a questa specie di ossessione. Questa notte gli abitanti del quartiere in cui si trova la chiesa di Santos attigua alla legazione di Francia sono stati svegliati a colpi di arma da fuoco. Subito si sparse la voce che i colpi erano stati sparati da sei frati nascosti nella chiesa. Si è dovuto far venire della forza di polizia per sorvegliare la chiesa e la legazione nel timore di una dimostrazione. Continua in città e nei dintorni l'arresto di congregazionisti nascosti e in fuga. I funerali di Padre Frague ucciso durante il combattimento è stato celebrato senza incidenti: vi assisteva il ministro francese. Sono giunti l'incrociatore inglese *Venus* e quello americano *Des Moines* [illegible] sione dei gesuiti e la confisca dei loro beni e la espulsione dei monaci stranieri appartenenti ad altri ordini.

Il patriarca di Lisbona sarà nominato cardinale

Roma, 10

Dopo aver ricordato come in virtù del concordato tra la Santa Sede e il Portogallo, spetta al patriarca di Lisbona di esser nominato cardinale e che essendo arcivescovo di Lisbona mons. Bello egli deve essere elevato alla porpora per il prossimo concistoro, il *Giornale d'Italia* ha chiesto notizie sulla voce corsa circa un rinvio del concistoro che si attendeva dovesse aver luogo in novembre e si dice lieto di annunciare che a quanto sembra la crisi politica del Portogallo non avrà al riguardo ripercussione in Vaticano, nel senso che si debbano aver motivi di rinvio del concistoro a tempo prossimo e molto meno a tempo indeterminato e neppure dare luogo a nessun rimaneggiamento della lista dei futuri cardinali; mons. Bello avrà quindi il cappello cardinalizio, qualora non sorgano nuove specialissime complicazioni.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che similmente fantastiche e del tutto premature sono le voci circa un atteggiamento del Vaticano di fronte alla repubblica del Portogallo, data l'incertezza di ogni notizia in proposito.

Il *Corriere d'Italia* dice che contrariamente a quanto affermava un telegramma giunto da Lisbona, il Vaticano fino al pomeriggio di oggi non aveva ricevuto dal Portogallo alcuna comunicazione della proclamazione della Repubblica e della costituzione de nuovo governo, all'infuori della prima notificazione trasmessa dal nunzio pontificio e giunta ieri.

La prima giornata festiva a Lisbona

Lisbona, 10

Ieri è stato il primo giorno festivo del nuovo regime. Le preoccupazioni causate dallo scioglimento delle congregazioni religiose sono passate in seconda linea. La città più calma, presentava fino dal mattino un aspetto di festa. L'arrivo incessante di abitanti dei dintorni aumentò l'animazione. I negozianti fecero una vendita enorme di bandiere, medaglie ed emblemi repubblicani. Da per tutto si suona la «Portoghese». La folla si diresse verso i luoghi ove avvennero i combattimenti al campo della Rotonda. I membri del governo e i capi del comitato rivoluzionario vi fecero una visita ufficiale. I cannoni spararono a salve, mentre i ministri erano acclamati con entusiasmo e circolavano in mezzo ai cittadini. Fu come una apoteosi della settimana di agitazione.

I rappresentanti dei comitati repubblicani della provincia sono attesi a Lisbona ove debbono venire a salutare il governo provvisorio. Si crede che il Brasile sarà la prima nazione a riconoscere la repubblica.

Non si è pubblicata alcuna statistica circa le vittime del combattimento, ma si crede che il numero dei morti e dei feriti sia molto inferiore ai 300.

Ormai l'ordine è completamente ristabilito; i trams circolano, i negozi, gli uffici postali e le banche sono aperti e gli affari sono normalmente ripresi. I funzionari civili aderiscono in massa alla repubblica.

Le prossime nozze del principe Vittorio con la Principessa Clementina

Torino, 10

(M.) — Informazioni da Bruxelles mi assicurano che il matrimonio del principe Vittorio Napoleone con la principessa Clementina del Belgio verrà celebrato nel castello di Moncalieri il 14 novembre prossimo.

Proveniente dal castello di Prangin, presso Ginevra, la principessa Laetitia trovasi da una quindicina di giorni nella capitale belga e la sua presenza è resa necessaria per un duplice scopo. Anzitutto per riavvicinare i due principi Vittorio e Luigi, le cui relazioni si erano in questi ultimi tempi alquanto raffreddate per la diversità di vedute su certe questioni familiari. Altro motivo alla gita della principessa furono le formalità inerenti alla celebrazione del matrimonio, che avrebbe dovuto celebrarsi prima, se da parte del governo belga non fossero sorte delle difficoltà d'ordine diplomatico, derivanti dalla qualità di pretendente del principe Vittorio.

La principessa Laetitia da molto tempo cerca di affrettare questo matrimonio del fratello con la principessa, alla quale è legata da affettuosa amicizia.

La cerimonia nuziale verrà celebrata in forma privatissima e nella più stretta intimità. Vi assisteranno esclusivamente, oltre ai due testimoni, non ancora scelti, la contessa di Fiandra, la principessa Laetitia ed il principe Luigi. Sono stati intenzionalmente esclusi gli uomini politici di Francia, onde non offrire argomento a qualsiasi congettura di carattere pubblico.

L'amministrazione comunale di Ferrara in piena crisi

Ferrara, 10

Da ier l'altro, in una adunanza di Giunta che si dice sia riuscita un po' accalorata, il Sindaco avv. Cav. Ettore Magni, liberale, ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica. Con lui, subito dopo le ha pure presentate un collega, pure liberale, il cav. G. Rivani: per stasera è convocata tutta la Giunta per le decisioni del caso.

E' opinione prevalente che la Giunta intera seguirà — secondo le consuetudini — le sorti del Sindaco e che entro la settimana si convocherà il Consiglio per comunicargli la situazione; e si crede che si procederà senz'altro alle nuove nomine.

Questa soluzione... a vapore, cioè senza le formalità solite degli uffici, è ritenuta probabile, visto che il Sindaco non intende di recedere dalla presa decisione.

La Giunta è composta di quattro o cinque liberali e pel resto di clericali.

Il pubblico commenta in molti modi la ragione vera delle dimissioni del Sindaco, ma mentre nessuno accetta quella di poca salute che fu data ai giornalisti, nessuno ugualmente sa trovarne uno più accettabile.

Forse non sarebbe lungi dal vero chi l'attribuisse a una lunga serie di piccole cause varie (lievi screzi velati, piccole ostilità, mancanze di riguardo, meditate ommissioni) delle quali, in forma corretta, ma in tono agrodolce, talora si andava scambiando l'accusa fra l'una e l'altra parte della Giunta.

[illegible], 10

Il *Giornale d'Italia* ha da Cisterna che un vento impetuosissimo accompagnato da acqua torrenziale e da grossa grandine, lampi e tuoni, ha imperversato per tutta la notte su tutta la valle alta del Tevere distruggendo i raccolti.

Il *Corriere d'Italia* ha da Trani che la notte scorsa si è scatenato un violento temporale che ha allagato tutta la città. Il raccolto delle olive venne quasi tutto distrutto. In via Corato la furia del vento ha fatto cadere un pezzo del cornicione di un palazzo. Tutte le vie della contrada Torrente Antico Cappuccini hanno i muri dei caseggiati ridotti in frantumi e spaccati a metà. Gli alberi sono stati sradicati. Vi sono casette rurali ruinate. Una casina venne rovinata per tre quarti.

Il naufragio di un veliero

Lucca, 10

Il brigantino goletta di Viareggino *Andrea Doria*, investendo in alcuni scogli in prossimità di Susa (Tunisia), è naufragata, perdendo tutto il carico; l'equipaggio ha potuto però salvarsi.

Le notizie agrarie

Roma, 10

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre: Nell'alta Italia ed in Toscana la decade trascorse con tempo prevalentemente bello, che fu favorevole alla campagna. Continuarono alacremente la vendemmia, il raccolto e la stagionatura del grano turco e del riso; questi due prodotti hanno dato risultati soddisfacenti. Nell'Italia centrale e in buona parte della Meridionale caddero pioggie copiose che ritardarono la maturazione dell'uva e i lavori del terreno per la semina dei cereali. All'estremo sud e nelle isole il tempo asciutto favorì la vendemmia. I pascoli, i prati e gli orti sono rigogliosi. L'olivo è in complesso promettente; incomincia il raccolto delle castagne.

Teatri e Concerti

"La Veneziana,, Tre atti di Marco Benedetti al "Goldoni,,

Chi sostiene che il teatro dialettale non ha più una ragione propria di essere ha evidentemente torto. Basta difatti l'annunzio di un nuovo lavoro dialettale, almeno qui a Venezia, perchè il teatro si affolli, come se in tutti fosse l'attesa di vedere riaprirsi il ciclo interrotto così dolorosamente con la morte del nostro Gallina. Ed è un pubblico che prende posto con la viva speranza di avere finalmente una rivelazione, pronto a vibrare e ad accendersi di entusiasmo, ma pronto, come è naturale alla reazione più dura, più feroce, quando cominci a convincersi che non si trova di fronte al capolavoro.

Io non so se all'attesa consueta avesse aggiunto di intensità il titolo suggestivo «La Veneziana», e l'epigrafe posta da Marco Benedetti in testa al suo lavoro.

« Angelo d'oro del nostro Campanile, ac-
« cogli nuovamente sotto la Tua grande
« Ala protettrice la Città di San Marco;
« guarda nuovamente il mare Adriatico;
« il mare che fu tutto della gloria e della
« potenza di Venezia: Tu, dalla Torre rin-
« novata, guarda e conserva libero, in e-
« terno, per la gloria e per la potenza di
« Roma italiana! »

So che ieri sera, all'alzarsi del sipario, la sala aveva quello che si è convenuto di chiamare l'aspetto delle grandi occasioni.

E le prime scene che si svolgono in una corte di Castello (la quale, vedi caso, è in Ramo Castelforte a S. Rocco), ricche di colore, per un gioco di tombola all'aria aperta che si direbbe fonografato, e avvivate da un primo soffio di curiosità, chè in un gruppo d'uomini si parla del ritorno di una bella popolana datasi alla vita libera e fuggita un anno prima con un amante ricco hanno l'impressione di qualche taglio frettoloso apportato all'ultimo momento alle prove, poichè si sente qualche deficienza nel concerto complicato preparato dall'autore con una perizia che si intravede malgrado tutto.

E' resa in ogni modo con efficace vivezza l'ansia popolare di una vigilia attesa lungamente. Deve inaugurarsi domani il campanile di S. Marco, e si intende subito che questa rinascita dell'eccelso monumento veneziano deve essere in relazione con la rinascita di un'anima umana, che infrange i vincoli dell'abbiezione.

La quale abbiezione, si presenta quasi immediatamente ed è impersonata con amore e con senso d'arte squisita dalla Gasparini. Ella è la fanciulla che un giorno ha preso il volo dalla *corte* insieme all'amante ricco, ed ora vi fa ritorno, per respirare, sia pure brevi momenti, qualche cosa del suo passato. Il pubblico si lascia trascinare dalla evocazione del passato che Rosa riesce a delineare con schietta sentimentalità popolana, tra un frizzo e l'altro, interrompendosi per riconoscere la vecchia tavola alla quale ella ha seduto per giocare la tombola, e le vecchie pietre, e il lumino acceso davanti alla vecchia Madonna. Le amiche, e la *santola* si stringono intorno a Rosa con la curiosità delle popolane che non hanno mai visto da vicino un cappello e un abito da signora; e Rosa si lascia ammirare, toccare, baciare, assicurando che ella tornerà per vedere la mamma. Quindi ella si toglie il cappello, depone il parasole, si pone sulle spalle un *fazzoleton* della santola e si accinge a correre la città così, libera finalmente da quei ricchi abiti che ella considera sempre come una maschera. Ella ha sete di libertà, ella vuole ritrovare per qualche ora sè stessa.

Alla fine dell'atto, atto di preparazione, dove l'autore ha profuso a larga mano il colore si hanno tre chiamate agli esecutori ed all'autore.

Al secondo atto, Rosa è in una ricca [illegible] sentire come la bella donna della quale si crede padrone, gli sfugge, ed è urtato delle velleità che ella dimostra di vivere a modo proprio. Egli non sente che è il contatto di Venezia quello che le dà la forza di ritrovare sè stessa, e sta stupidamente a bisticciarsi, non comprendendo che egli si gioca tranquillamente la sua bella amante.

La scena che ha scorci variatissimi ed è piena di movimento, pare fatta apposta per rivelare tutti gli aspetti di Giselda Gasparini. Ella sa essere, volta a volta, mordace, sentimentale, dolce e aspra, irruente e lusingatrice, restando deliziosamente *calera*, una calera sulla quale ha fatto presa la nostalgia di Venezia.

L'amante esce un momento, e il salotto è invaso da tutte le amiche della *corte* che vengono a vedere Rosa nel suo nido. Mentre l'affiatamento va facendosi sempre più perfetto, rientra l'amante, e non sa nascondere il proprio disappunto alla vista della compagnia poco pulita della quale Rosa mostra di compiacersi. Poche battute serrate, e Rosa se ne va. Tornerà?

Anche quest'atto è applaudito. Il pubblico riconosce però che senza la interpretazione magistrale della Gasparini esso risulterebbe più debole del primo.

E siamo al terzo, allo scoglio. Nella vecchia casa di Rosa, si adunano le amiche per mangiare le *fritole* in attesa della inaugurazione del campanile. E Rosa ritorna, vestita di abiti dimessi — e trova la madre, la quale non ha mutato il suo cuore e la accoglie senza osare di muoverle rimprovero. Più duro è il papà — un buon barcaiolo di antico stampo, che rientrando, si accende di sdegno alla vista della figliola, e vuole scacciarla di casa. La scena persuade poco; rientrano le amiche, però, e col loro contegno gioviale, forzano un po' la mano al papà.

A vincere l'ultima esitazione, intervengono le campane di S. Marco che diffondono per la prima volta la voce bronzea nel cielo. Fra la commozione generale, il padre, che è impersonato da Emilio Zago e che ha trovato durante tutta la serata, accenti commossi e toccanti, perdona e riapre le braccia alla figliola.

Qui il pubblico si mostra esitante. Forse lo ha urtato quell'unire in una sola vicenda la rinascita del campanile di San Marco e il ritorno di una figliola prodiga che non appare nè una liberazione, nè una redenzione. Non una redenzione nobile, almeno. Poichè tutti intorno a Rosa sembrano trovare naturale il suo trascorso; nessuno ha una esitazione quando si tratta di stenderle la mano, salvo il padre che si difende forse troppo debolmente. E' impossibile non domandarsi allora se l'abbandono che Rosa fa dell'amante rappresenti un'ascensione. Che cosa potrà ella fare domani? E sopratutto quale lotta ha dovuto sostenere per rientrare nel mondo delle persone dabbene? Tutto è proceduto così naturalmente che si direbbe fosse naturale per una ragazza di famiglia, abbandonare il tetto paterno e rientrarvi quando la nausea della nuova vita la ha presa.

Forse il pubblico è stato urtato perchè a questa figura l'autore ha dato il nome di Veneziana. E conveniamone, se si trattava di una celebrazione dell'anima popolare veneziana, essa è riescita a rovescio.

Peccato! Peccato veramente perchè Marco Benedetti ha intraveduto una figura di popolana insofferente della menzogna, e pronta a rinunziare al lusso, alla così detta bella vita per ritrovare sè stessa. La ha intraveduta e non ha saputo renderla che parzialmente. Eppure non è il colore che manchi in questa commedia. E' anzi sopratutto nel colore che essa potrà vivere. Che cosa dunque le manca?

L. B.

— Carlo Goldoni, Giacinto Gallina saranno gli autori della rappresentazione di questa sera. Il primo con *l'avaro*; il secondo con *Le barufe in famegia*. E' superfluo dire di più.

Il cartellone del "Sociale,, di Treviso per la Stagione di S. Martino

Ci scrivono da Treviso:

La prima rappresentazione del *Lohengrin* al *Sociale* di Treviso è fissata per sabato 22 corrente.

Stamane è stato pubblicato il cartellone; ecco il nome degli artisti che interpreteranno l'opera wagneriana:

Maria Pia Bertolucci — Guido Caccialli — Linda Cannetti — Bettino Cappelli — Giuseppe Giardini — Giovanni Martino.

Direttore d'orchestra comm. Luigi Mancinelli, maestro dei cori Gioacchino Marin — direttore di scena Federico Coraluppi — suggeritore Arturo De Negri.

Settanta professori di orchestra — 65 coristi e coriste; 20 bandisti in scena.

Gli abbonamenti per la stagione costeranno. Ingresso lire 25 — Poltrona lire 60 — Poltroncina lire 30.

Il camerino del teatro sarà aperto dal 16 corrente in poi.

Malibran

Iersera si riprese per la prima volta dopo la scorsa Quaresima l'esecuzione dell'operetta del M.o Carlo Zichrer «Waltzer d'amore» un'operetta piena di brio nella musica e nel soggetto.

«Waltzer d'amore» si replicherà anche oggi.

In settimana avremo la bella operetta dello Strauss «Sangue viennese». E' annunciata pure un'esecuzione del «Venditore di uccelli» che da tanto tempo non si dà a Venezia.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 20.45 — «Carmen».
GOLDONI, ore 21 — L'avaro — Le baruffe in famegia.
MALIBRAN, 21 — Walzer d'amore.
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 17 in poi
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

SPORT

Leonino Da Zara riprende i voli

Ci scrivono da Padova:

Leonino Da Zara ha ripreso quest'oggi [illegible] condo di questi si innalzò a larghe spire sino a 400 metri e poi si diresse fin sopra Bovolenta, e girò attorno il campanile e sopra al Municipio, compiendo delle emozionanti evoluzioni.

In tal modo Leonino Da Zara ha voluto sciogliere la promessa ieri fatta di volare e che non potè compiere per il fortissimo vento.

Atterrò con un *vol plané* ammiratissimo e assai applaudito, scendendo a picco presso l'«hangar». Fu molto festeggiato.

Il "meeting,, di aviazione a Berna

Berna, 10

Il primo *meeting* di aviazione a Berna è stato favorito da un bellissimo tempo. L'affluenza degli spettatori era considerevole. Taddeoli fece un volo di 18'3", raggiungendo 600 metri di altezza con un biplano. Failloubaz ha eseguito successivamente tre circuiti da 6 a 7 minuti all'altezza da 50 a 100 metri, superando così la prova di pilota aviatore, secondo i regolamenti dell'Aereo Club Svizzero. La folla fece ovazioni agli aviatori.

I successi dell'aviazione

Vienna, 10

Stamane l'aereonauta Illner eseguì felicemente il progettato volo da Vienna a Horn, distanza di 90 chil. in un'ora e 14 minuti. Al ritorno il percorso fu fatto in un'ora e 9 minuti.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 21.6; minima 16.7 — Torino 16.6 11.2 — Milano 19.4 10.4 — Brescia 18.9 13.2 — Venezia 15.4 12.0 — Bologna 18.3 13.8 — Ancona 20.4 12.2 — Livorno 20.0 13.0 — Firenze 20.2 11.6 — Roma 14.1 17.0 — Bari 27.3 18.5 — Napoli 25.4 18.8 — Palermo 37.6 23.4 — Messina 23.1 14.0 — Cagliari 16.0; 16.0.

Estero: Pietroburgo 6.8 — Amburgo 10.0 — Vienna 8.4 — Trieste 14.6 — Madrid 8.4 — Alessandria 22.7 — Parigi 6.0 — Nizza 15.1 — Ginevra 11.2 — Malta 24.8.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
11 Martedì: S. Germano.
12 Mercoled.: S. Serafin.
Leva il sole alle 6.23; tramonta alle 17.32.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

Il signor Ciro Cenzatti ha acquistato il busto in bronzo «Riflessioni» di Emilio Marsili.

Il cofano della bandiera per r. n. "S. Marco,,

Il Comitato per la bandiera di combattimento alla Nave *San Marco* ha espresso alla Presidenza dell'Esposizione il desiderio che il cofano di stile bizantino eseguito dallo scultore Tamburlini e che dovrà contenere la bandiera stessa, venga esposto in una sala della Mostra, affinchè possa essere veduto da un largo pubblico in luogo degno.

La Presidenza, considerando la nobiltà civile dell'iniziativa e il pregio artistico dell'opera, ha aderito, in via assolutamente eccezionale, a codesto desiderio.

Il cofano sarà pertanto esposto in una sala da destinarsi, cominciando da domenica prossima, seconda giornata popolare.

Concerto della Banda Cittadina

Oggi, martedì 11 ottobre, dalle ore 15.30 alle ore 17.30 nel parco dell'Esposizione di fronte al caffè-ristoratore, la Banda Cittadina, sotto la direzione dell'egregio maestro cav. Preite, svolgerà il seguente programma musicale:

1. Marcia — 2. Waltzer «La Vague», Métra — 3. Sinfonia «Guarany», Gomez — 4. Atto III. «La Bohème», Puccini — 5. Rimembranze «Histoire d'un Pierrot», Costa — 6. Galopp «Sangue ardente», Liebig.

Una lettera del colonnello Moris al Sindaco

E' pervenuta al Sindaco la lettera seguente dal tenente colonnello Moris, comandante il battaglione specialisti del Genio a Roma:

«*Ill.mo Signor Sindaco* — Ricevo soltanto ora, al mio ritorno a Roma, il gentile invito che Ella mi ha rivolto, a nome del Consiglio Comunale di Venezia per la consegna di una coppa d'onore al Battaglione Specialisti del Genio, e sono realmente spiacente che le circostanze mi abbiano impedito di assistere alla simpatica cerimonia, che così degnamente si è svolta ieri.

«Questo pensiero particolare e l'accoglienza così cordialmente festosa che la città di Venezia ha fatto alla nuova aeronave al suo arrivo a destinazione, ed ai suoi ufficiali, ci sono di grande conforto ed incoraggiamento.

«Di cuore io La ringrazio, quindi, e La prego di volersi rendere interprete della gratitudine del Battaglione Specialisti anche presso il Consiglio Comunale della gloriosa città di Venezia.

«Voglia poi, Ill.mo Signor Sindaco, gradire i miei più distinti ossequi particolari. Dev. *M. Moris*.»

La storia di un ragazzo sordo-muto

L'altra sera alle 20 si presentava alla fu Fenice, d'anni 48, da Chioggia, marinaio all'Arsenale, accompagnando un ragazzo sordo-muto che dichiarò di aver trovato a Lido privo di mezzi.

Il ragazzo con molti stenti si fece capire alla meglio di essere Percovich Giovanni, d'anni 11, e che abitava a Milano in via S. Pietro all'Orto 28. Due anni or sono, in causa di un incendio sviluppatosi nella casa ove abitava, e pel quale perirono i suoi genitori ed un fratello, rimase solo e senza assistenza.

Il Perini, impietositosi da questa narrazione, tenne per la notte il fanciullo con sè, e iermattina lo riaccompagnò alla Questura, la quale provvide per le disposizioni da prendersi in favore di questo infelice, chiedendo naturalmente le informazioni a Milano, mediante le quali si verrà a conoscenza se il racconto del sordo-muto è vero. Si dovrà anche stabilire un'altra cosa: come cioè il ragazzo abbia potuto vivere due anni da solo, e farsi trovare soltanto ieri al Lido, essendo del tutto sprovvisto di mezzi.

La facciata di S Salvador

Da ieri si è tolta quasi totalmente l'armatura della facciata della chiesa di S. Salvatore. Rimane soltanto da sistemare un tratto d'impalcatura sopra il timpano ove sarà posta la statua dell'evangelista S. Luca già eseguita in marmo.

La statua è opera dello scultore nob. Carlo Siffi già approvata dalla R. Commissione Governativa dei monumenti. Essa è alta metri 3 e pesa quattro tonnellate. Sulla facciata della chiesa lo scultore Siffi eseguì lavori considerevoli. Tutte le statue esistenti mancavano delle braccia e delle teste, che egli aggiunse in marmo accompagnando però il colore in modo che non ne risulti alcuna stonatura.

Alunni non promossi due altre sessioni di esami

Gli alunni delle scuole elementari, tecniche e ginnasiali che hanno perduti gli esami potranno ricuperare l'anno scolastico e ripresentarsi agli esami di classe superiore in Luglio ed in Ottobre frequentando l'*Istituto Angeloni, S. Lio, Ponte della Guerra, N.* 5274. L'Istituto che ha dato agli studi centinaia e centinaia di giovani che accoglie ed istruisce paternamente è patrocinato dalla Camera di Commercio.

Le scuole incominciano nel giorno 20 e nella sera vi è per adulti il corso preparatorio alla licenza tecnica.

VI corso pratico accelerato per i medici condotti

Promosso dall'Ordine dei Medici della Città e Provincia di Venezia, il 1 novembre p. v. avrà principio presso il nostro Ospedale Civile il VI. corso pratico accelerato per i Medici Condotti, che come i precedenti, durerà tutto il mese di novembre.

Vi si impartiranno lezioni pratiche di Clinica Medica, Chirurgica, Ostetrica ed Oculistica, di Psichiatria, di Dermosifilopatia, di Pediatria, di Anatomia Patologica, di Igiene, di Elettroterapia, di Otorinolaringologia e di Chimica Clinica e farmacologia dei rimedi nuovi, lezioni che saranno tenute dai Primari docenti della Scuola Minich e dagli altri liberi docenti della Città.

Non è dubbio che anche questo Corso come i precedenti riescirà splendidamente per frequenza e per utilità pratica, confermando così il buon nome che i corsi accelerati dell'Ospedale di Venezia si sono assicurati, tanto da essere ritenuti fra i più utili di quanti si tengano nei vari Ospedali e Cliniche d'Italia.

Possono iscrivervisi tutti i Medici, anche non Condotti.

Basta a questo scopo rivolgersi al Segretario dell'Ordine dott. A. Dian e pagare la quota di iscrizione in lire 10 (dieci) che è ridotta per i Medici che hanno di già frequentato qualcuno dei corsi precedenti, a lire 5 (cinque).

L'iscrizione è facoltativa a tutti od ai singoli Corsi, ed alla fine gli iscritti potranno ottenere un *certificato di frequenza* firmato dai docenti e dalle Autorità Ospitaliere.

Sappiamo che vi sono già parecchi iscritti, e non dubitiamo che il numero di questi diverrà cospicuo, specialmente in vista che, essendosi per l'epidemia colerica sospesi i permessi annuali nei mesi precedenti, molti Medici Condotti potranno goderne nel novembre, ed i Corsi pratici accelerati furono istituiti appunto per soddisfare ad uno dei più simpatici desiderati della benemerita Associazione Nazionale dei Medici Condotti.

Uno scioperetto che si trascina

Gli operai del bacino di carenaggio che sabato si sono messi in sciopero, desiderando di ottenere un ora di riposo per la colazione, continuano nella loro agitazione. Ancora nel pomeriggio di sabato una Commissione di quattro operai chiedeva di parlare col direttore generale dei lavori cav. Marzolla. Il direttore accolse uno solo dei componenti la Commissione, il quale espose la condizione dell'orario che, a differenza di quello degli altri operai dell'Arsenale, della Certosa, di Sant'Andrea e della nave «Doria», dà agli operai del Bacino uno svantaggio nell'intervallo di riposo per la colazione.

Il direttore esortando gli operai a riprendere il lavoro, concesse loro venti minuti di più, ma gli operai non accettarono desiderando di essere equiparati agli altri.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 10

Il Foglio d'ordini reca:

Il capo sezione di seconda classe del personale della carriera amministrativa al Ministero, Germani, è stato collocato a sua domanda in aspettativa, per motivi di salute, con assegno pari a metà dello stipendio, a decorrere dal 1 corr.

Colla data 1 novembre passi in disponibilità a Spezia la r. n. «Italia» cessan[illegible] seguente stato maggiore: capitano di fregata Albamonte Siciliano, responsabile; tenente di vascello Visco ufficiale T. e Malinverno ufficiale 4; maggiore macchinista Gambardella, capitano macchinista Cogliolo, tenente macchinista Criscuolo, capitano commissario da destinarsi dal comando in capo.

Colla stessa data la r. n. «Re Umberto» passi in riserva a Spezia, assumendo il servizio di nave scuola meccanici e col seguente stato maggiore: capitano di vascello Tripari comandante, capitano di fregata Nicastro ufficiale in seconda, tenente di vascello da destinarsi, ufficiale al dettaglio Hastaldi, ufficiale R. De Orestis, uff. A. Bartesono, Degli Occhi ufficiale T., sottotenenti di vascello Bonetti, Vivaldi-Pasqua Marco, Negri, Valerio, Iacchino, capitano macchinista ff. di maggiore Massimo, tenente macchinista Longobardi e Perrella, sottotenente macchinista Gazetti capitano macchinista ff. di maggiore Penzo, direttore della scuola, tenente macchinista ff. di capitano Da Pino, relatore tenente macch. De Franceschini, Conte, Sturlesi, istruttori, sottotenente macch. Mori istruttore, maggiore medico Ripetti, capitano medico Castracane, tenente medico Pergola, capitano commissario Guidotti, sottotenente commissario Ioannini.

Il tenente di vascello Mellana, allo sbarco dalla r. n. «Italia» è destinato alla difesa locale di Spezia coll'incarico di relatore della scuola torpedinieri.

Il sottotenente di vascello Mazza sostituirà sulla r. n. «Garigliano» il pari grado Pierallini.

Colla data del 1 novembre p. v. il capitano di fregata Mola sostituisca alla difesa Maddalena il pari grado Sechi.

Il sottotenente di vascello De Bellegarde raggiunga la r. n. «F. Ferruccio» col piroscafo che parte da Catania per la La Canea il 9 novembre prossimo.

Sulla r. n. «Agordat» imbarchi colla data del 16 corr. il tenente commissario Lafemina invece dell'ufficiale di pari grado Di Martino che continuerà nell'attuale destinazione.

Il tenente commissario Gallo al suo sbarco presti servizio alla direzione di artiglieria e armamenti a Napoli.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Verde» è partita da Bari il 10; la «Pagano» è partita da Brindisi il 9; la «Polcevera» è giunta alla Maddalena il 9; la «Tevere» è giunta a Bari il 9, partita il 10.

Varie di Cronaca

Le disgrazie.

× Rizzo Mariano di Pasquale d'anni 20 di Messina, e colà domiciliato, attualmente carbonaio a bordo del «Cavour», ancorato in Marittima, e Lavaggi Mario fu Camillo di Milano, cameriere a bordo dello stesso piroscafo, l'altra sera vennero accolti in Ospitale perchè trovandosi in macchina, per lo sprigionamento di vapore da una valvola, riportarono, il primo delle scottature al piede destro guaribili in 10 giorni, l'altro ustioni di secondo grado al dorso della mano destra guaribile in 8 giorni.

× Mengato Giovanni di ignoti, d'anni 29, da Piove, abitante a S. Silvestro, 6333, fuochista presso l'Azienda Municipale, nel lavorare in macchina, si produsse una ferita lacero-contusa al dorso del piede sinistro. Fu dichiarato guaribile in venti giorni.

Esanofele.

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

La beneficenza

× **Alla Nave-Asilo «Scilla»** dal cav. uff. Giulio Grünwald lire 25 per onorare la memoria del defunto cav. Nicolò Cavinato.

Stato Civile

7 Ottobre — Nascite: maschi 5; femmine 4 — Denunciati morti: maschi 1 — Totale generale 10.

Matrimoni: Zanin Pacifico impiegato ferroviario con De Piffà Armida casalinga celibi.

Decessi: Fauro Giovanni 77 coniugato, caffettiere Venezia — Lionello Ermenegildo 32 coniugato biadaiuolo Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno.

8 Ottobre — Nascite: maschi 14; femmine 6; — Denunciati morti: maschi 1; femmine 1 — Totale Generale 22.

Matrimoni: Acerboni Giovanni controllore con Bonivento Lidia casalinga celibi — Bertoldini Ettore esattore con Merlo Amalia casalinga celibi — Cadel Francesco muratore con Padoan Emilia fammiferaia celibi — Dell'Acqua Emilio carpentiere vedovo con Marchiò Angela casalinga nubile — De Lotto Annibale scultore con Moretti Francesca civile celibi — Frescura Giulio cassiere con Freilich Angela civile celibi.

Decessi: Grandis Pizzi Antonia 62 vedova casalinga Venezia — Zecchini Luigia 17 nubile casalinga Venezia — Vio Ballarin Regina chiamata Rosina 29 coniugata infilzaperle Murano — Coin Edvige 16 nubile casalinga Venezia — Chiesura Antonio 70 coniugato liquorista Gorna di Pieve d'Alpago (Belluno) — Pizzi Vincenzo 64 coniugato scalpellino Venezia — Rossetti Luigi 33 coniugato materazzaio Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: femmine 2.

9 Ottobre — Nascite: maschi 3; femmine 5; Totale 8.

Matrimoni: Baio Luigi congegnatore vedovo con Bressan Maria casalinga nubile — Ciscutti Giovanni falegname con Mariotto Carolina casalinga celibi — Coppola Luigi impiegato privato con Fassetta Maria casalinga celibi — Derai Pietro droghiere con De Michieli Maria casalinga celibi — Merelli Luigi scaricatore marittimo con Merelli Annunciata sigaraia celibi — Padoan Angelo tipografo con Palmarin Giovanna casalinga celibi.

Decessi: Menoja Angelo 75 vedovo villico, Meolo — Illing Severino 75 celibe calzolaio, Olmiitz — Cantoni Mario 50 coniugato applicato ferroviario Verona — Ombrelli Vittorio 23 celibe r. marinaio Venezia.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 9 Ottobre 1910:

Mandricardo Giovanni tornitore meccanico con Moncka Luigia privata — Giaccoglia Arturo impiegato d'albergo con Pianta Maria casalinga — Olivetti Pietro infermiere con Spolaor Virginia contadina — Pasini Vittorio pittore con Cortuso Caterina maestra — Scafficchia Adolfo studente con Rizzoli Adalgisa casalinga — Socal Demetrio falegname con Brunello Genoveffa casalinga — Bazzaro Antonio cameriere con Favretto Caterina casalinga — Scattolin Leone imprenditore con Morato Amalia casalinga — Bellati Ferdinando fabbro con Morron Maria casalinga — Chiesa Luigi artista drammatico con De' Franceschi Angela possidente — Ferrarese Arnaldo segretario di albergo con De Dominicis Maria donna di casa — Sfriso Lionello marinaio con Oddi Ernesta casalinga — Fasan Luigi accenditore gaz con Boffo Maria casalinga — Greati Giovanni pensionato Camera commercio con Mini Lucia maestra comunale — Runchi Giovanni operaio con Lando Alfonsa fiammiferaia — Vian Umberto possidente con Pez Giuseppina possidente — Della Vecchia Guglielmo agente commercio con Segato Fortunata casalinga — Benevento Giuliano elettricista con Valesan Angela perlaia — Bortoluzzi Augusto agente commercio con Bona Giulia casalinga — Padoan Antonio bracciante con Bacci Ida casalinga — Costantini Virgilio bracciante con Menegon Maria casalinga — Salin Riccardo sarte con Bruni Giovanna sarta — Chiesura Pietro decoratore con Occasione Albina casalinga — Bernardi Giovanni tappezziere con Cortolezzis Maria pellicciaia — De Rossi Carlo bracciante con Monticelli Angela casalinga — Baldan Marco scaricatore con Penso Carolina casalinga — Vallino Severo cameriere con Necchi Engarda casalinga — Baldassi Gio. Batta negoziante con Romanello Ida casalinga — Belloni Isidoro bracciante con De' Rossi Maddalena sigaraia — Radonicich Antonio possidente con Radonicich Ida civile — Sapio Salvatore commerciante con Murolo Caterina casalinga — Silva Giuseppe macellaio con Trevi Alfea casalinga — Garelli Colombo conte Adalberto tenente di vascello con Ranaldi Paolina chiamata Paola possidente — Venturini Pietro bracciante con Lanza Natalina casalinga — Moretti Luigi pittore con Henderson Vera pittrice.

Avviso di Concorso

E' aperto un concorso al posto di *Capo Tecnico del Cantiere dell'Azienda Comunale di Navigazione interna.* — Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Azienda stessa alla quale dovranno pervenire le domande non più tardi del 1.o novembre pross. venturo.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 16

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Se la si è trovata in saccoccia ad un viaggiatore che andava da Clermont a Parigi, ciò prova semplicemente come lo fa supporre la prima ipotesi del giornale, che mio marito s'era messa quella busta in tasca prima di partire e che l'assassino gliel'ha rubata con ciò che conteneva.

— La seconda ipotesi del giornale vi pare assurda? — chiese il dottore.

— Essa non ha nè testa, nè coda — balbettò affannosamente la giovane vedova.

— Allora, se la magistratura tenesse conto di coteste rivelazioni per dirigere le investigazioni sue su tale traccia, continuereste a serbare l'aspettativa?

— Ahimè! Non ho nulla di meglio a fare... Sono incapace d'aiutare la giustizia nelle sue ricerche. Io non ho che da attendere, dal tempo e dal caso, la soddisfazione di veder arrestato il colpevole e punito come merita.

— Povera amica, verrà quel giorno?

— Speriamolo!...

— Scusatemi — concluse il dott. Teysserene, alzandosi per prendere commiato — scusatemi d'avervi disturbata questa mattina per darvi un motivo di commozione maggiore.... Ma ho creduto di far bene col farvi conoscere quest'articolo, al quale certamente i magistrati d'Issoire s'ispireranno... Ho voluto che ne foste avvertita, perchè tutte queste storie potrebbero ben essere losche macchinazioni per compromettervi e sviare la giustizia e l'opinione pubblica.

— Grazie! So che mi siete amico devoto, che pensate sempre a difendere i miei interessi. Ma che posso far io se non consacrarmi interamente ai miei figli, attendendo gli avvenimenti?

IX

Come il dottor Teysserene prevedeva, l'articolo del giornale parigino, che appariva fondato su così solide prove e così sicuro di quanto affermava, fece sulla magistratura d'Issoire una profonda impressione.

Esso ebbe, inoltre, come primo risultato, un inasprimento nei dispareri già esistenti fra il giudice istruttore ed il procuratore della Repubblica, i quali non vedevano le cose coll'occhio medesimo.

Rappresentante del potere, ispirandosi alle idee del governo, il signor Blainville, procuratore della Repubblica, non era tenero generamente pei membri di opposizione e per le famiglie che avevano sostenuto gli antichi regimi.

I Montescourt — quantunque Gastone fosse estremamente liberale — appartenevano ai suoi occhi a «quella gente», a quella categoria di francesi, cioè, che i funzionari possono molestare a tutto loro bell'agio.

Un'offesa d'amor proprio aveva cresciuta la ostilità, che il signor Blainville credeva di dover manifestare al castellano di Randanne, e creato nel tempo stesso una ragione di gelosia tra il procuratore ed il giudice istruttore.

Il signor De Montescourt aveva, infatti, invitato più volte a caccia il giudice istruttore signor Couturier, ed aveva trascurato d'invitare il procuratore signor Blainville.

Ora il signor Blainville era un arrabbiato cacciatore e non perdonava al signor Couturier di essere stato più fortunato di lui ed al signor De Montescourt d'averlo dimenticato.

Trascuranza ben deplorevole, la quale forse fece prendere agli avvenimenti una piega ben diversa da quella che avrebbero presa; poichè un feroce legalitario, qual era il signor Blainville, avrebbe molto facilmente perdonato senza dubbio il signor De Montescourt di esser così ricco e d'aver avuto antenati, che avevano servita la monarchia, se avesse potuto, egli, Blainville, recarsi a cacciare sulle terre di Randanne.

Il giudice istruttore non aveva visto in quella lettera che una raccolta di insinuazioni: il procuratore della Repubblica ci trovò, al contrario, prove irrefutabili della colpevolezza della signora De Montescourt.

Il signor Couturier aveva già durato qualche fatica quella sera ad impedirgli di far arrestare subito Simona.

Ma, quando, l'indomani mattina, il giornale parigino portò ad Issoire indicazioni, che corroboravano quelle della lettera anonima, il procuratore dichiarò con tono energico che voleva finirla sull'istante con «quella storia ridicola, in cui l'autorità della giustizia era già sin troppo compromessa».

Il giudice istruttore ebbe un bel fargli osservare molto saggiamente come i giornali, quando non sono ingannati essi stessi da un corrispondente burlone, si compiacciono spesso di lanciare notizie sensazionali, che sono obbligati poi a smentire, e come convenisse per conseguenza almeno attendere prima di prendere una grave determinazione.

Nulla valse... Il signor Blainville era fisso nella sua idea.

— Voglio che quella gente sia arrestata prima di sera — egli ripeteva rabbiosamente.

— Ma quale gente? — domandò il signor Couturier.

— Coloro che son designati dal giornale: Il signor Trèmorel e sua sorella...

— Permettete — osservò il giudice istruttore. — Io sarei molto imbarazzato a far arrestare il signor Trèmorel, poichè non so davvero dove prenderlo. In quanto alla baronessa De Montescourt, è un'assurdità volerla incolpare.

— Io non domando la vostra opinione. Volete, sì o no, farla incarcerare?

— No... Preferirei dare le mie dimissioni.

— Ciò non mi riguarda.

Il signor Couturier non replicò; si era messo a riflettere.

«Se dò le mie dimissioni, — pensava — Blainville farà arrestare egli stesso la signora De Montescourt, oppure se ne incaricherà il mio successore. Non val meglio ch'io resti ed accondiscenda alla volontà del procuratore? In questa maniera, la signora De Montescourt almeno avrà per interrogarla un amico, un consigliere benevolo.. Val meglio quindi ch'io rimanga».

E ad alta voce riprese:

— Sta bene. La signora De Montescourt dormirà questa sera nella prigione d'Issoire. Vado a prenderla io stesso.

— Tutti i riguardi per la castellana — fece con ironia il procuratore.

— Signore, — ribattè asciuttamente il signor Couturier — la signora De Montescourt è nata, borghesissimamente, Simona Trèmorel. Non è dunque la sua alta nascita che m'incita ad esser riguardoso per lei... Ma non dimentico che quella donna è disgraziata, ingiustamente disgraziata, e che perciò ha diritto a tutti i maggiori riguardi.

La sera stessa, Simona De Montescourt era dichiarata in istato d'arresto dal signor Couturier in persona, che aveva preso un *coupè* di lusso apposta per condurla.

La giovane vedova era così lontana dall'aspettarsi una simile avventura che, ascoltando le spiegazioni del giudice istruttore, credette trattarsi d'un brutto scherzo.

— Ma io sogno... o volete burlarvi di me?

— Siate tranquilla, — riprese il signor Couturier — è una semplice formalità.. per dare una soddisfazione alla pubblica opinione, la quale è stata sovreccitata da uno di quei giornali, che vivono di scandali... Ma sarà una brevissima prova... Tra due o tre giorni vi ricondurrò qui.

Simona fece appello a tutta la sua energia; essa non voleva apparire abbattuta, specialmente nel prendere commiato dalla suocera.

Frattanto la vecchia baronessa, facendo i saluti alla giovane vedova, ebbe un sorriso così maligno, così crudelmente ironico che Simona non potè schermirsi da un brivido.

Tuttavia questa si rimise subito e potè dire:

— Vi affido Uberto per qualche giorno... so che sarà ben custodito... è vostro nepote.. In quanto a mia figlia Giovanna, due volte orfana, non voglio che abbia a darvi impaccio la sua presenza... Scrivo alla signorina Des Olières per pregarla di venirla a prendere a Randanne, non appena sarà tornata a Boissac.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il tenore Macnez al "Garibaldi,,

CHIOGGIA — Ci scrivono, 10.

Avendo il tenore Tito Schipa liquidati i suoi impegni con l'Impresa cittadina, è venuto a sostituirlo per sei rappresentazioni straordinarie di *Mignon* l'esimio tenore Umberto Macnez, reduce dal « Regio » di Parma, dove cantò con la Tetrazzini e con Sanmarco, e dal « Costanzi » di Roma.

La primavera scorsa fu al « Rossini » di Venezia; e l'egregio critico musicale della « Gazzetta », *mp.*, assai misurato e parco nelle lodi, così scriveva nel resoconto della *première* di *Mignon*:

« Il tenore Umberto Macnez ebbe un « successo così pronto, così generale, così entusiastico, quale ben di rado è dato di registrare; e non esageriamo punto. Fu un successo *meritatissimo*, perchè « si tratta di un artista che ha la voce « gradevolissima, se non eccessivamente « robusta, di timbro dolce e carezzevole, « ma che soprattutto sa cantare. E canta « con un'arte così fine e delicata e sicura, « quale da lungo tempo non ricordiamo in « un giovane.... Siamo lieti di adoperare « parole per noi così insolite, e non crediamo di essere indulgenti. L'esecuzione delle due famose romanze: « Addio, « Mignon... », e « Ah, non credevi tu... » « fu perfetta; vi fu un'efficacia di espressione, una dolcezza di emessione, una « facilità di mezza voce, una ricca e pur « sobria varietà di accenti, da deliziare e « da portare all'entusiasmo la folla, sospesa avidamente ad ascoltare. Occorre « dire che le due romanze furono bissate? « Gli applausi, le ovazioni avevano preso « proporzioni allarmanti; c'era il caso di « *trissare*... » (*Gazzetta di Venezia*, 4 marzo 1910).

Dopo di che, è perfettamente inutile che noi aggiungiamo una sola parola

Grave incendio

MIRA — Ci scrivono, 10:

Iersera alle 10 si sviluppò un violento incendio in una stalla in Borbiago di proprietà del signor Lorenzo Piazza, affittata a certo Marin Amedeo.

I nostri bravi pompieri volontari, accorsi con il solito slancio sotto il comando dell'ing. Tolotti, in breve riuscirono ad isolare il grande fabbricato adiacente alla stalla, seriamente minacciato, ed a domare l'incendio.

Fra i primi accorsi furono, il nostro deputato onor. Foscari, e l'avv. Lanza, presidente dei pompieri.

I danni ascendono a circa 2500 lire, in parte assicurati.

Non è da escludere che l'incendio sia dovuto a cause dolose.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 10:

Concerti al Sociale — Ottimo successo ebbero i concerti annunciati al nostro Sociale. Il prof. Luigi Falcomer eseguì sul clarinetto diversi bellissimi pezzi con rara maestria. Egli sa col suo difficile istrumento ottenere mirabili effetti sia per la straordinaria agilità, sia per la dolcezza della cavata.

Fu ottimamente coadiuvato dalla signorina Maria Ansaloni, una accompagnatrice perfetta che dovette anzi, a richiesta del pubblico eseguire da sola, fuori programma la 12.a Rapsodia di Liszt, dimostrandosi pianista sicura, piena di brio e di sentimento.

Assai applaudita pure la signorina Teresina Brasi che cantò con anima diverse romanze.

BELLUNO

Giunta Provinciale Amministrativa

BELLUNO — Ci scrivono, 10

Nell'ultima seduta vennero prese le seguenti delibere:

Ospedale di Feltre. Ricorso per pagamento di spedalità dal Comune di Santa Giustina. Ordina il rinvio degli atti.

Approva le seguenti:

Belluno. Gratificazione al caniciida; Assunzione spese funebri cav. Gallimberti; Compenso all'appaltatore degli stampati; Sussidio all'Ospedale per l'apertura dei bagni pubblici. — Falcade: Vendita piante. Cassa Previdenza Impiegati Comunali. Elenco speciale. — Vallada: Contributo spesa elettrovia agordina. — Belluno: Aumento sessennale alle maestre Bressan e Alfare; Sussidio alla Scuola industriale: Contributo alla macelleria cooperativa; Rimborso di sovra-imposta ai fabbricati di nuova fabbricazione; Regolamento polizia urbana. — Sovramonte: Riduzione ad area pubblica dell'orto del Municipio — Zoldo Alto: Vendita piante — Auronzo: Vendita di fabbricato scolastico all'Autorità Militare — Selava: Vendita titoli del Debito Pubblico — Belluno: Pianta organica custodi dei Cimiteri; Contributo alla Società Esercenti. — Sedico: Aumento stipendio al Medico — Alleghe: Concessione di sedime da fabbrica a Berenzia Guglielmo; — Belluno: Contributo per costruzione di linea telefonica Belluno-Cadore.

Pedavena: Acquisto terreno per la fontana di Teven. Parere favorevole.

Ed approva le seguenti: Belluno. Assunzione delle spese di cure dell'ammalato Speranza Celeste; Sussidio di lire 200 alla Scuola di educazione in Borgo Prà; Assicurazione dei Salariati contro gli infortuni sul lavoro. — Sedico: Aumento di assegno al Regolatore del pubblico orologio; Assicurazione contro gli incendi dei fabbricati scolastici; Cassa Previdenza Impiegati Comunali; Elenco suppletivo dei contributi ordinari. — Pieve Cadore: Cassa Previdenza Impiegati Comunali, Elenco suppletivo dei contributi ordinari.

Belluno: Contributo spesa elettrovia agordina. Preso atto.

Ed approva pure: — S. Pietro Cadore: Passaggio di fondi dalla di Presenagio a quella di Valle Cadore — Mel: Cassa Previdenza Impiegati Comunali — Calalzo: Cassa Previdenza Impiegati Comunali — Forno Zoldo: Costruzione cabina elettrica. Cessione di suolo — Belluno: Vendita piante a Ditte diverse.

S. Giustina: Dimissioni Consiglieri Comunali. Rimandato ad altra seduta.

Il telefono nel Cadore

Riferendoci a quanto abbiamo scritto giorni fa, veniamo informati che la Comunità Cadorina, a mezzo del sig. G. P. Talamini, fece da sola, anzichè in unione alla Camera di Commercio, la pratica per avere dal Governo un progetto per la effettuazione e l'esercizio dell'impianto per conto dello Stato.

Sembra però che il Governo abbia risposto consigliando di rivolgersi alla industria privata.

Terremo informati i lettori del modo nel quale si andrà svolgendo la pratica, perchè in un modo o nell'altro, essa deve prontamente essere risoluta.

Ripetiamo: sono trascorsi infruttuosamente quattro mesi, e non è il caso che per il capriccio di un uomo tutto il Cadore debba essere privato di un mezzo di comunicazione divenuto indispensabile dalle moderne esigenze, specialmente in una regione che ha tanto importanza nel traffico.

Si appica in un fienile

A Secchér, frazione di Ponte nelle Alpi, tale Dometelli Luigi di ignoti, di 56 anni, recatosi ieri sera in un fienile attiguo alla propria abitazione, fatto un nodo scorsoio ad una trave si impiccò.

Un paio d'ore dopo alcuni del sito, entrati nel fienile, fecero la lugubre scoperta del cadavere. Oltre ai carabinieri di Ponte nelle Alpi, col medico Duse, si è recato sopraluogo il pretore di Belluno, avv. Totaro. Non si conoscono le cagioni del suicidio.

I giurati. — Giusta il disposto dell'art. 14 della legge 8 giugno 1878 N. 1939 la lista dei giurati di questo comune, compilata sarà esposta nella sala del municipio da oggi a tutto il 21 corrente mese.

E' fatta facoltà pertanto agli interessati di ispezionare e produrre alla Giunta distrettuale, entro 15 giorni da oggi gli eventuali richiami per le indebite iscrizioni o per le ommissioni, e ciò nelle forme e modi di cui l'art. 11 del regolamento 1 settembre 1874 per la esecuzione della succitata legge.

I volontari ciclisti. — Oltre alle lezioni di maneggio del fucile al primo plotone dei ciclisti volontari sono state impartite lezioni di topografia. E' prossima la costituzione di un secondo plotone di volontari.

Tiro a segno. — Nel prossimo mese verranno iniziate le esercitazioni di tiro nel poligono di Mussoi, per la costruzione del quale attivamente fervono i lavori.

Dimodochè i congedati nell'anno in corso facendo un periodo di lezioni quest'anno ed uno nell'anno venturo, resteranno esonerati da prestar servizio nel caso che eventualmente si richiamasse la classe loro nel 1911.

Disgrazie. — Mentre caricava una mina, lungo la strada Gogna-Santo Stefano del Cadore, l'operaio De Lorenzo Massimiliano fu Lorenzo, di 33 anni, venne colpito all'occhio sinistro da una scheggia di ferro. Il De Lorenzo dovrà perdere l'occhio.

× Dal dott. Marchi a Sedico è stato curato il bambino di dieci anni Viel Giovanni di Antonio, dalla vicina frazione di Villa. Il bimbo aveva il pollice della mano sinistra sportato. Non si sa di preciso quale ne sia stata la causa.

UDINE

Uua grave rissa

UDINE — Ci scrivono 10:

Stanotte a Cavallino avvenne una gravissima rissa che impressionò vivamente tutti gli abitanti del paese.

Tal Antonio Ragogna viveva con Giuseppe Bulfoni, poichè il primo aveva sposato una ragazza che il Bulfoni aveva tolto dall'ospizio ed adottata.

Tempo fa il padre adottivo si lamentò coi carabinieri dicendo che il genero era un accattabrighe e che trattava male la moglie, ed i carabinieri lo consigliarono di ricorrere al Tribunale per la separazione qualora la convivenza dei due sposi non fosse stata possibile.

Stanotte si accese un diverbio tra il Ragogna e il Bulfoni, diverbio che si trasformò in una rissa feroce da cui il Ragogna ne uscì gravemente ferito.

Stamane fu trasportato al nostro ospedale; il suo stato è molto allarmante.

Al Teatro Sociale

Il 29 corrente al Teatro Sociale si inizieranno gli spettacoli teatrali con la compagnia comica Sichel-Masi-Falconi, che darà quattro recite straordinarie. In novembre avremo una unica rappresentazione della compagnia drammatica Giapponese Kamako e la compagnia di operette Maurizio Parigi darà un corso regolare di rappresentazioni.

Un bruto

Ieri sera il soldato G. Batta Mastropasqua del 79. fanteria tentò colla forza di sedurre la sua amante Antonietta Ciro di anni 23, filandiera, la quale si era rifiutata di continuare le relazioni amorose con il Mastropasqua. Alle grida della giovane accorse gente che mise in fuga il bruto il quale poco dopo fu arrestato in quartiere.

Il bidello del liceo arrestato

Ieri sera alcuni cittadini condussero il bidello del Liceo Mario Rudatis di Roma il quale si era appostato armato di trincetto dietro il portone del ginnasio, sembra per aspettare l'uscita del segretario della scuola sig. Pasquale Romeo e compiere qualche vendetta.

TREVISO

Un'incidente ferroviario sulla Belluno-Treviso
I viaggiatori proseguono a piedi

TREVISO — Ci scrivono, 10

Un piccolo incidente ferroviario ha provocato stamane grande panico nei viaggiatori del misto N. 1561 della Belluno-Treviso e li ha costretti a una non gradita passeggiata mattutina.

Il treno doveva arrivare a Treviso alle 7.45, ma, giunto alla stazione di Porta Cavour, si è spezzato l'asse di un carro e il convoglio ha deviato, uscendo dalle rotaie.

La fermata si prolungava senza speranza di miglior sorte e i passeggieri decisero di.... passeggiare fino a Treviso, piuttosto che aspettare i comodi del treno-lumaca.

Il quale — vuoto e tranquillo — è giunto alla nostra stazione verso le nove.

Nessun danno alla linea e nessun ulteriore intoppo al servizio

Voci infondate di combinazioni giornalistiche

La *Difesa* parla stamane di progetti giornalistici che sarebbero alle viste per possibili nuovi orientamenti di partiti, provocati dalle venture elezioni amministrative, che seguiranno verso la metà di dicembre.

L'ottima consorella parla della rinascita della vecchia *Gazzetta di Treviso* per iniziativa di un grande industriale, che sarebbe il comm. Appiani.

Noi crediamo che i colleghi abbiano lavorato alcun poco di fantasia. Nulla a noi consta di prossimi mutamenti sulle direttive dei partiti, nè ci consta della possibilità di.... fausti eventi giornalistici.

Questo solo possiamo dire: che il commendator Appiani non ha preso nessuna iniziativa del genere a cui accenna la *Difesa*.

Consiglio Provinciale

Ricordiamo che domani alle 14 è convocato in sessione ordinaria, seconda tornata, il Consiglio Provinciale, per trattare un lungo e importante ordine del giorno, che già abbiamo riassunto

Provvedimenti igienici

CONEGLIANO — Ci scrivono, 10

Questo Municipio, su conforme parere dell'Ufficiale Sanitario, non appena venne segnalata la comparsa del colera in Italia, ha proibito la vendita nel territorio di questo Comune dei crostacei (masanette) ritenuti dannosi alla salute pubblica.

I provvedimento venne riconosciuto ottimo anche dalle autorità sanitarie, ma la sua efficacia viene frustrata dal fatto che in vari comuni finitimi la vendita dei crostacei suddetti viene effettuata impunemente, per cui specialmente gli abitanti della campagna hanno il mezzo di acquistarli e di cibarsene. Segnaliamo tale fatto alle autorità competenti, poichè sarebbe opportuno che la proibizione della vendita dei crostacei venisse estesa a tutti i Comuni della Provincia, tanto più che in questi giorni, in un paese della provincia si è verificato un caso sospetto di colera, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, in un individuo, che è morto, per aver mangiato appunto le cosidette *masanette*.

Teatro

Domani sera (martedì) al teatro dell'Accademia, vi sarà la serata d'onore del maestro direttore d'orchestra sig. Abbate Gennaro, coll'opera « Otello », che continua ad eseguirsi con crescente successo.

Anche ieri sera il tenore Frosini fu costretto, fra incessanti applausi, a bissare l'« Esultate ». La soprano G. Del Pinto Bice ed il baritono Taurino Parvis, due artisti valenti, ebbero pure larga messe di applausi.

Domani sera verrà pure eseguita dall'orchestra la sinfonia dell'opera « Matelda »

La visita dell'on. Indri

ASOLO — Ci scrivono 10

Come abbiamo ieri annunciato è arrivato, ospite del cav. dott. Giacomo Raselli, il deputato del Collegio on. comm. Giovanni Indri.

Alle 14.30 nella sala municipale, invitati dal Sindaco cav. uff. Serena, convennero molti cittadini, i quali all'on. Indri fecero un'affettuosa accoglienza. Con brevi frasi il cav. Serena ringrazia il deputato, il quale, prendendo la parola, dichiara subito di esser venuto fra noi, non per affliggerci con un discorso che abbia il più remoto sapore della politica, ma per mantenere costante quel rapporto che deve sempre esistere fra elettori e rappresentante politico.

Passa subito a parlare del grave problema tramviario del quale assicura di aversi costantemente occupato; quando gli elettori a lui hanno affidato il mandato politico la questione tramviaria locale aveva già un principio di risoluzione e lui ha cercato di sollecitare, da parte della Società Veneta, l'obbligo che questa si era assunto.

Ma altra e prima sua aspirazione è quella che possa concretarsi un progetto mercè il quale si congiungano, con una linea tramviaria, i due centri del Collegio: ha tranquilla coscienza di aver studiato profondamente il problema, ma non si sente di assumere degli impegni; e a questo punto ricorda quello che sempre disse durante la lotta, che agli amici promette solo quel poco che sa di poter mantenere.

Il raggiungimento di una finalità si deve alle autorità locali le quali devono avere energia di propositi e di azione. L'opera del deputato deve principalmente mirare a dare appoggio a quelle iniziative che si ripercuotono a vantaggio dei comuni rappresentati.

Spera che si presenterà quanto prima l'occasione per dare spiegazione di quella che fu la sua condotta di deputato nel campo puramente politico. Il paese è oraretto da un Uomo, verso il quale, quantunque abbia sentito in un momento la necessità di schierarsi contro, è altissima la sua stima e il suo affetto, quell'affetto che deve il discepolo al maestro. Si sente di dover sfatare quanto si potè dire da avversari intorno al suo voto dato alla legge Daneo-Credaro. Si è voluto dire che quel voto rappresentava l'esponente dei principî contrari alla scuola ed agli insegnanti, ma quest'accusa è stata sfatata da due suoi insigni maestri del diritto: Carlo Ferraris ed Alessandro Stoppato.

In quel voto egli fu ispirato dall'unico concetto di difendere il diritto che hanno i comuni di amministrare e dirigere la scuola primaria, mentre, egli crede che la legge Credaro rappresenti un avviamento alla statizzazione della medesima.

Finisce promettendo di appoggiare vivamente tutto quello che potrà interessare la comunità ed i singoli, e sciogliendo un inno all'avvenire di queste terre alle quali si sente legato dai vincoli dell'affetto e della riconoscenza.

Il discorso fu vivamente applaudito.

Per le fermate dei treni accelerati

ZERO BRANCO — Ci scriv. 10

Ha prodotto in paese pessima impressione la notizia data ieri dalla « Gazzetta » sulle *premurose pratiche* fatte dalle Autorità di Treviso per ottenere la soppressione delle fermate dei treni accelerati in alcune stazioni, fra le quali in quella di Campocroce, poste lungo la linea Mestre-Treviso.

Le Autorità, ed in ispecie la Deputazione provinciale e la Camera di Commercio, non dovevano dimenticare che esse rappresentano non solo gli interessi della città di Treviso; ma bensì quelli di tutta la Provincia. Non dovevano perciò dare ascolto alla egoistica intolleranza di quei quattro viaggiatori trevisani ai quali danno ai nervi gli 8 minuti assorbiti da quelle fermate; ma dovevano invece pensare che con tale disposizione si venivano a sacrificare Comuni rurali di una certa importanza, i quali per essere disgiunti dal Capoluogo hanno maggiore diritto di essere tutelati e non danneggiati dalle Superiori Autorità.

Alla stazione di Campocroce — lo sappiano l'on. Deputazione e la Camera di Commercio — fanno capo i Comuni di Zero Branco, di Quinto, di Morgano e di parte di Mogliano e di Preganziol e dopo Mogliano è la stazione che incassa maggiormente nel tratto di linea fra Mestre e Treviso.

Meno male che la Direzione Generale delle Ferrovie ha mostrato buon senso ed alle premurose pratiche ha risposto con un bel no!

Mettano dunque il cuore in pace le Autorità e se vogliono rendersi veramente benemerite della cosa pubblica, alla loro attività si offre ben altro campo che quello di far sopprimere le fermate dei treni.

L'arresto di un ladro ed il sequestro di due biciclette

ODERZO — Ci scrivono, 10

(T.) I nostri RR. Carabinieri trovandosi a Gorgo al Monticano in perlustrazione, furono avvertiti da quel segretario comunale sig. Rossetto, che un giovanotto sospetto stava trattando la vendita di una bicicletta. Messisi sulle traccie, non tardarono di arrestare il ladro e sequestrare la macchina nel mentre stava proprio contrattando la vendita. Dichiarò chiamarsi Cominotto Attilio di Venezia pregiudicato e di aver rubata la bicicletta ad un trattore di S. Giorgio di Nogaro.

Da altre indagini fatte, i carabinieri vennero a sapere che il mariuolo aveva venduta un'altra macchina ad un dipendente del co. comm. Ruggero Revedin ed anche la seconda bicicletta fu tosto sequestrata e l'acquirente dichiarò di averla comperata in buona fede per lire 35. Ma il Cominotto per quanto messo alle strette afferma che questa bicicletta non fu da lui rubata ma che la ricevette da un suo compagno nei pressi di Conegliano del quale non vuole dichiarare il nome. Nell'interesse della persona alla quale è stata rubata questa bicicletta, diamo qui i connotati. Si tratta di una macchina quasi nuova, con parafanghi, campanello grande, borsetta e pompa, portante la marca S. A. F. (Società Anonima Frera) Milano.

Mancano i carri

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 10;

Stamattina sono venuti da noi una ventina tra industriali e commercianti, per pregarci di rendere pubbliche le loro rimostranze contro la Direzione delle Ferrovie dello Stato, la quale non provvedendo di carri la nostra stazione ferroviaria, nemmeno in limitata quantità, mette in serio pericolo la vita industriale cittadina, sacrificata e danneggiata da questa permanente mancanza nei suoi maggiori interessi.

Di questi lagni ne abbiamo pubblicato molti e molti, e se qualche volta trovarono accesso presso l'alto papaverato ferroviario, il più delle volte rimasero inascoltati anzi addirittura lettera morta.

Comunque, ritentiamo nella speranza che le fondate ragioni dei nostri commercianti, facciano breccia là ove tutto è possibile, persino possibile di gettare in cestino anche il presente reclamo.

Presso la Ditta Altanon, per esempio, c'è del legname e molto esposto alle pioggie, quindi in pericolo di marcire, che non può essere spedito a destinazione perchè in stazione, malgrado le ripetute richieste, non si trova un carro pagarlo a peso d'oro.

MOGLIANO — Ci scrivono, 10

A proposito della contravvenzione toccata al sig. Pietro Scabello di Bonisiolo, detto signore ci scrive una lettera dove afferma che il grano sequestratogli non era depositato nel suo mulino.

Il fatto invece, secondo la narrazione del sig. Scabello, si svolse nel seguente modo. Fin dal 6 agosto certo Frasson Angelo contadino di Mogliano, affittuale del comm. Gris, presidente del Pellagrosario, entrava nel molino con due sacchi di granoturco per macinarli. Contemporaneamente entrava nel molino l'Ispettore Pellagrologico per eseguire una ispezione. Così è avvenuto che il granoturco venne sequestrato rimanendo in deposito al molino fino al 29 settembre u. s.

Beneficenza — I poveri del Comune, a mezzo della Congregazione di Carità, sentitamente ringraziano il signor cav. Ugo Trevisanato che, quale oblazione autunnale, ha offerto la rispettabile somma di lire cento.

Così con le cento erogate dal comm. Andrea conte Marcello e le cinque dei fratelli Bonaventura, sono 205 le lire incassate a beneficio di tanti derelitti.

Società Operaia di M. S. — Ecco l'esito del sorteggio annunciato dei regali di questa Società Operaia nel venticinquesimo anniversario della sua fondazione.

1.o regalo vinto dalla serie 97 N. 64 — 2.o regalo vinto dalla serie 10 N. 11 — 3.o regalo vinto dalla serie 100 N. 42.

Avviso pei detentori di tali cartoline commemorative.

Corsa ciclistica — Domenica, 16 corrente, tempo permettendo sarà data una corsa ciclistica di resistenza per *dilettanti, Moglianesi*, indetta dai signori Ermini, T. Capuzzo e Vanozzi.

Il percorso totale sarà di circa Km. 36 sulla linea stradale Mogliano, Treviso, S. Antonino, Casier, Casale sul Sile, Bonisiolo, Zerman e Mogliano.

A suo tempo si pubblicherà l'elenco dei ricchi premi e intanto si avverte che le inscrizioni si ricevono fino a tutto il 14 corrente, presso il negozio di Mode e Manifatture del signor Basilio Vanozzi.

PADOVA

Echi della festa patriottica di San Martino

PADOVA — Ci scrivono, 10

Per la festa patriottica di S. Martino il grand'ufficiale comm. Carlo Maluta impossibilitato a prendervi parte così telegrafava alla presidenza della Società di Solferino e S. Martino.

« Ragioni di salute tolgonmi possibilità assistere festa nazionale. Pregola portare intervenuti militari civili cordiali saluti espressioni dispiacere forzata mia assenza. — *Maluta* ».

E in tal modo veniva all'Illustre Uomo risposto:

« Commendatore Carlo Maluta, Padova — In nome tutti intervenuti annuale commemorazione presentiamo Egregio Uomo che per lunghi anni guidò Società coi più alti ideali fervido augurio lunghi anni felici insieme affettuosi saluti. — *Fisogni, Parcsi, Guglielmi, Trasagni* ».

Un fatto di sangue a Limena

Da alcun tempo i carradori Battista e Giacinto Bredo, due fratelli viventi assieme, non andavan più d'accordo.

Al Giacinto piaceva bere e si ubbriacava spesso e consumava all'osteria la sua paga: così toccava al Battista contribuire al mantenimento della numerosa famiglia di lui. Ogni rimprovero, ogni amorevole consiglio fu sempre vano: e poichè il continuare quella vita non era pel Battista cosa piacevole, egli decise di separarsi dal fratello, di abbandonare la comune casa pur di starsene tranquillo e senza dispiaceri.

Giacinto, quando seppe il divisamento del Battista, non disse nulla; lasciò che costui se ne andasse pure. Ma un figlio di lui, Emilio, a proposito di questo fatto, sembra che avesse esternato propositi tristi e si dice in paese che egli avesse detto perfino di voler commettere su la famiglia dello zio una strage.

Iersera Battista Bredo, circa le ore 11, passava tutto solo pel centro del paese. Proprio dinanzi alla farmacia fu accostato di sorpresa da un individuo, che egli non potè riconoscere, il quale gli vibrò un colpo di coltello al collo ferendolo invece alla guancia sinistra.

Il Bredo tutto sanguinante si pose a gridare, mentre l'accoltellatore fuggiva via: soccorso, fu portato al nostro ospedale, ove i medici si riservarono il giudizio.

A Limena il ferimento ha destato gran de impressione data la nota mitezza degli abitanti e il lungo tempo passato senza che un così brutto fatto avvenisse.

I carabinieri hanno cominciate le indagini per identificare ed arrestare l'aggressore e il feritore del Bredo.

Grave caduta

All'Ospedale veniva portato questa notte verso le 8, certo Scanferla Filippo, di anni 44, contadino di Montà, con una lunga lacerazione al ventre.

Lo Scanferla percorrendo stanotte il tratto di binario che conduce al passaggio a livello di Montà, cadde a terra, battendo il basso ventre contro le rotaie.

L'infelice versa in grave stato.

VICENZA

Per una linea tramviaria
Montecchio-Lonigo-Ponte Botti

LONIGO — Ci scrivono, 10

La riunione ebbe luogo ieri dopo pranzo, e fu imponente. Tutte le autorità della Provincia, tutti i sindaci dei comuni compresi nella zona, erano presenti: l'importanza dell'argomento lo esigeva; le numerose presenze hanno data la prova più eloquente dell'urgenza e dello interessamento preso ovunque per le costruende linee.

C'erano il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara, il presidente ed il consigliere delegato della Società Vicentina delle Tramvie, il deputato provinciale cav. ing. Biasin, il vice-presidente del consiglio provinciale cav. Maffei con i consiglieri cav. ing. Trevisan; cav. avv Frigo, cav. Farina, Concato, e poi i sindaci, che non elenchiamo perchè c'erano tutti.

Presiedeva l'on. Giovanelli che fu il promotore della riunione.

Dopo lunga discussione sulla sola base di prendere i necessari accordi per risolvere definitivamente e nel minor tempo possibile, sia nei riguardi tecnici che finanziari l'importante problema, dopo le dichiarazioni del cav. Emiliani consigliere delegato della Società Vicentina delle tramvie, che disse precisamente: « Garantitemi entro l'anno, il capitale azionario da pagarsi a concessione ottenuta ed io m'impegno a far correre il tramvai da Montecchio a Ponte Botti entro il 1912 », venne ad unanimità votato il seguente ordine del giorno:

« Le rappresentanze degli Enti interessati riunite oggi in Lonigo facendo plauso alla iniziativa dell'on. Giovanelli per una pronta esecuzione delle linee tramviarie Montecchio, Montebello, Lonigo, Ponte delle Botti; udite le dichiarazioni del Presidente della Società Tramvie Vicentine, del suo consigliere delegato e del presidente della Deputazione Provinciale, delibera di confermare il Comitato esistente per la costruzione ed esercizio delle predette linee con l'onorevole Deputato locale e segretario dott. Creazzo, confermandogli il duplice mandato:

1. di stabilire le quote spettanti ai singoli Comuni nelle spese per sussidi chilometrici annui e per le riduzioni del piano stradale a loro carico;

2. di costituire in ogni Comune dei comitati locali per sottoscrizioni delle azioni necessarie richieste dalla Società Tramvie, per la immediata esecuzione della linea.

Le macellerie riaperte

BASSANO — Ci scrivono 10

Stamane i macellai che ebbero la melanconica idea della famosa serrata si decisero a riaprire — dopo 17 giorni di riposo autunnale, le rispettive macellerie.

Si trovarono la sorpresa di una nuova concorrenza per altra macelleria aperta da importante ditta in Via Cairoli.

E' certo che l'insegnamento dell'insuccesso gioverà a sconsigliare simili tentativi.

VERONA

La fiera di cavalli

VERONA — Ci scrivono, 10

Quest'anno, la fiera di ottobre, va assumendo una importanza veramente inattesa. Oggi è la giornata più importante, specie pei contratti che si vanno susseguendo.

Fra le principali ditte che occupano coi loro cavalli le scuderie, sono quelle di Agostino Speranzoni di Treviso, Schmidt di Treviso, Cunico Battista di Asiago, Zamboni Giovanni di Bologna, Bonturini Giuseppe di Vicenza, Mainardi di Cremona, Fratelli Rigo di Camposampiero, Cesare Botticini di Villafranca.

Moltissimi altri cavalli, stanno alla corda in Via Pallone, Stimate e vicoli adiacenti ove è un andirivieni continuo di gente, specie mediatori, che offrono cavalli alla prova.

Anche in piazza cittadella l'animazione è enorme pel mercato dei bovini. Malgrado il grande assembramento di gente, non si è verificato alcun incidente.

Un biglietto falso da L. 50

Iersera il venditore ambulante di pelli di capra Gionacher All, un algerino, abitante in Via Muro Padri n. 5, entrava colla sua merce nella Birraria di Zuccato Egidio in Via Nuova n. 82. Postosi ad offrire agli avventori le sue pelli ne trovò uno, un pittore da stanza, che ne acquistò una per sei lire.

Per pagarla consegnò all'algerino un viglietto da lire 50. Il venditore gli consegnò il resto in lire 44 e poi uscì. Quando fu fuori gli venne il sospetto che il biglietto fosse falso. Entrò dalla tabaccaia che è rimpetto la birreria ed i suoi sospetti furono confermati. Il biglietto era falso. Rientrò allora nella birreria, ma il pittore era scomparso e nella fretta di allontanarsi non si era nemmeno curato di portarsi via la pelle che lasciò invece sopra una sedia. L'algerino denunciò il fatto alla Questura centrale. La squadra mobile sequestrò la pelle di capra.

I ladri in un magazzino

La notte scorsa, i ladri dopo aver forzata la porta con grosse leve, sono entrati nel magazzino di carbone della ditta Michele Bertani in Vicolo S. Giovanni in Foro. Da una scrivania situata in un angolo del locale, tolsero una scatola contenente circa tre lire in monete di rame, poi se ne andarono lasciando la porta aperta. Del furto, se ne accorse certo Antonio Godi che avvertì subito la Questura centrale.

Vennero iniziate delle indagini ma dei ladri non vi sono traccie.

Un annegato nel Lago di Garda

Da qualche giorno al porto di Maderno era ormeggiata la barca da trasporti « Amalfi » del porto di Bardolino. Iersera uno dei barcaiuoli addetti all'« Amalfi », certo Piatarel pure di Bardolino volle festeggiare la domenica prendendo una sbornia solenne. Stanotte alle tre fu udito cantare sopra una barca; ma stamane il suo cadavere fu trovato galleggiante presso la riva. Egli certo, pei fumi del vino, deve aver perduto l'equilibrio e trovò la morte nel lago.

Disgrazia di caccia

Il ventenne Gelindo Fighignoli di Dionigi d'anni 20, da S. Michele Extra, si recava ieri col suo fucile alla caccia, in località « Casotti ».

Disgraziatamente nello sparare un colpo, la canna del fucile scoppiò, ed il giovanotto rimase ferito alla mano sinistra.

Il Fighignoli si recò subito alla sua abitazione ove venne provvisoriamente medicato, poi si recò al nostro ospedale ove il dottor Edolo lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Vedi ultima ora in IV. pagina

ULTIMA ORA

L'esplosione d'una bomba in una chiesa

Napoli, 10

I giornali recano che ieri nella chiesetta intitolata alla Vergine del Buon Consiglio, a Vasto, i numerosi fedeli furono a un tratto spaventati da una formidabile esplosione. In un attimo tutti si precipitarono verso l'uscita. Alcune signore svennero e dei bambini furono travolti nel trambusto.

Passato il primo momento di panico, si potè constatare che sotto una arcata era stato posto un astuccio di legno, di quelli che usano gli orefici, e che era stato riempito di chiodi, vetri e di polvere pirica. L'autore del fatto sarebbe tale Mario Cardoni, che, secondo le dichiarazioni del parroco, si sarebbe voluto vendicare per i rimproveri fatti o un giovinastro che stava con lui, per il suo contegno poco corretto in chiesa.

Precipita dal sesto piano

Genova, 10

Alle 19 certo Filippo Cerrini di 54 anni cameriere del *Gambrinus*, tornando nella sua abitazione in via Cassero N. 8, giunto al sesto piano, essendosi sporto dalla ringhiera precipitò nel vuoto fracassandosi il cranio e riportando varie ferite. E' agonizzante. Un fattorino della « Stefani » che portava i telegrammi al giornale il « Cittadino », che ha i suoi uffici nello stesso palazzo, fu sfiorato dal corpo cadente, ma non riportò che un grande spavento.

Undici coltellate all' amante

Ferrara, 10

Alle 8 di stamane certo Antonio Grillenzoni, facchino, recatosi ad una casa nella quale trovasi a servizio una tale Sacchetti Linda, che fino a pochi giorni fa convisse con lui, la indusse ad uscire con lui protestando di doverle fare importanti comunicazioni e condottola in un pubblico passeggio detto il Montagnone, ancora quasi deserto, con un coltello le inferse 11 coltellate, poi scese giù dalla mura dandosi alla fuga.

Il coltello dalla lama lunga 20 centimetri e mezzo alla punta per aver percosso contro una stecca del busto, fu raccolto da un cittadino accorso in aiuto alla disgraziata, la quale, però, non versa in condizioni gravi.

Il feritore si è costituito due ore dopo alla prima caserma di Carabinieri che incontrò in campagna.

Padre Epinouze in Ispagna

Parigi, 10

Il Padre Epinouze, lazzarista, scomparso da Lisbona contemporaneamente all'assassinio del Padre Frague, suo superiore, è stato ritrovato, dopo essere rimasto nascosto per tre giorni. Egli ha passato la frontiera spagnuola e arriverà probabilmente questa sera a Parigi.

Attentato contro un treno

Parigi, 10

Il *Petit Journal* ha da Chaumont che un disco avanzato alla stazione di Joncheery è stato fermato per mezzo di viti, producendo così una grande lentezza di segnali e una trave di quercia è stata collocata attraverso il binario. Questo tentativo criminoso è stato fortunatamente scoperto prima del passaggio del treno.

Il colera in Ungheria

Budapest, 10

Il 9 corr. in Ungheria si ebbero tre casi di colera e un decesso; oggi 4 casi nuovi e tre decessi.

Marsiglia dichiarata immune

Marsiglia, 10

La Prefettura comunica il bollettino sanitario seguente: L'ultimo caso di colera essendosi verificato il 5 ottobre nella mattina, oggi 10 ottobre di mattina, spira il termine dei cinque giorni previsti dalla convenzione internazionale e, nulla di anormale essendosi verificato, la situazione sanitaria può considerarsi come assolutamente buona.

Violento conflitto a Barcellona per la commemorazione di Ferrer

Barcellona, 10

Due mila operai carbonieri circa, si son recati nel pomeriggio di ieri al cimitero a deporre una corona sulle tombe di Clemente Garcia e di Francesco Ferrer fucilati in seguito agli avvenimenti della settimana rossa di Barcellona. Sono stati pronunciati violenti discorsi da oratori radicali che hanno attribuito la responsabilità delle due esecuzioni ai clericali. Un libertario ha risposto che i radicali sono colpevoli quanto i clericali. Egli è stato malmenato. La polizia è intervenuta; si è udito allora un colpo di arma da fuoco. Un gendarme ha dichiarato che è stato il suo fucile a scaricarsi accidentalmente. La polizia ha costretto i dimostranti a ritornare a Barcellona in gruppi di quattro persone.

Il presidente dell'assemblea ellenica

Atene, 10

L'assemblea nazionale elesse a presidente Essling revisionista appoggiato dai rallisti e teotokisti con 175 voti su 334 votanti. Ractivan, partigiano della costituente, ottenne 103 voti. Errates, pure partigiano della costituente, ottenne 48 voti. Essling, prendendo possesso del seggio, dichiarò che si manterrà imparziale e profondamente costituzionale.

Incendi di foreste in America
Città distrutte e numerose vittime

Saint Paul, 10

Terribili incendi di foreste hanno distrutto le città di Beaudette, Spooner, Pit, Grace Town. I cadaveri di 65 coloni sono stati ritrovati. Si crede che altri 30 siano periti. Parecchie altre città sono minacciate.

La questione del prestito turco

Costantinopoli, 10

Secondo notizie recentissime giunte alla Porta, le trattative circa la quotazione del prestito turco alla Borsa di Parigi vengono continuate dall'ambasciata turca. La prospettiva per un accordo è migliore di quella nella settimana scorsa.

Il ricorso Colpi respinto

Vienna, 10

La Corte di Cassazione ha respinto come infondato il ricorso presentato da Giuseppe Colpi. La Corte stessa sta ora deliberando circa l'appello presentato contro la graduazione della pena.

Dai pascoli al giardino

Il valore della terra

Riportiamo testualmente dal n. 26 del *Coltivatore*:

« La corsa alla terra continua incessante, sfrenata. Si formano gruppi e società, si compera per rivendere subito con guadagno e si sa di trovare sempre il nuovo compratore. L'ultimo contratto di cui abbiamo notizia è quello relativo all'acquisto di una tenuta nel Vicentino, un buon terreno di piano a cereali e foraggi, al prezzo di lire settemila all'ettaro: siamo al prezzo degli agrumeti e dei migliori orti.

« Continuerà ancora? Non crediamo che sia prudente e neppur probabile che si vada più in là. E' vero che la crisi industriale perdura acuta e le borse non sono ancora rimesse dalla batosta del 1907, ma è appunto la dolorosa esperienza degli altri che deve ammonire gli agricoltori a non commettere imprudenze. Poichè i krac, le dolorose svalutazioni cui furono costretti i detentori di titoli industriali troppo gonfiati, potrebbero rendersi necessari poi i titoli fondiari. »

E potrebbe bastare che la noticina è assai chiara e non avrebbe bisogno di commenti.

Sono gli agricoltori veri che ci devono pensare e diciamo *veri* perchè coloro che fanno salire a prezzi cotanto elevati la terra sono pseudo-agricoltori o più chiaramente speculatori che con l'agricoltura non hanno a che fare e che forse non conoscono nemmeno di vista.

E' necessario pensare che fine di ogni industria, quella agraria compresa, deve essere il tornaconto e dove questo manchi o sia soltanto apparente avvengono delle crisi rovinose, come sono già avvenute nel campo della edilizia, della finanza, ecc.

Per un agricoltore certo è una consolazione il vedere i capitali correre alla terra fiduciosi in una rimunerazione dovuta in gran parte ai nuovi metodi colturali, ma avremo sempre gli abbondanti raccolti degli anni passati? Quest'anno certo no.

Noi non vogliamo gridare il discredito della terra, tutt'altro, perchè abbiamo sicura fede nella sua prodigalità, ma non dobbiamo dimenticare che nel fattore produzione hanno molta importanza più fatti che l'uomo non può modificare a suo talento ed ai quali malgrado tutto il progresso agrario si deve soggiacere.

Del resto c'è un proverbio che dice: « Meglio è coltivar bene poca terra, che coltivarne male molta » e più concisamente « poca terra, molta terra »; dedichiamo alla poca terra le maggiori cure, prodighiamo ad essa intelligenza, danaro e lavoro e da essa ricaveremo quel maggior profitto che forse più vaste estensioni di terreno per molteplici ragioni non saprebbero darci.

Cincinnato Juniore.

Corriere Giudiziario

Cinque anarchici in Corte d'Assise

Parigi, 10

La Corte d'assise della Senna giudica cinque anarchici accusati di omicidio volontario, tentato omicidio, percosse, violenze. Lo scorso mese di settembre i membri di un gruppo libertario penetrarono nella sede del « Conversazioni popolari » di un altro gruppo libertario per reclamare un certo numero di oggetti appartenenti a uno di essi e furono accolti a colpi di rivoltella. Un italiano, certo Lorenzi, sparò contro di essi quattro colpi di rivoltella. Uno dei suoi amici ferì esso pure un avversario che poi soccombette. La sentenza sarà emessa domani.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55.
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; o. 16.35 a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 8.46; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18, e 20 (festiva).

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenza da Venezia alle ore 7 e 10 — Da Cavazuccherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano passeggeri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 16.45, 17.30 e 20. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello quella delle 8, 13.15, 16.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano.)

Da Burano alle ore 5.45, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15 e 19.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.15, 14.30, 18.30.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 Ottobre — Vap. A. U. «Meteovich» da Trieste merci — Italiano «Fieramosca» cap. Villa da Ancona merci — A. U. «Duna» cap. Kuratska da Methil carbone.

Spedizioni e partenze del 10 Ottobre — Vapore A. U. « Karlsbad» cap. Brazzanvich — A. U. «Isonzo» per Rimini merci — Germ. «Bysanz» cap. Muller per Amburgo merci — Ingl. «Benbridge» cap. Jones per Costantinopoli vuoto — A. U. «Meteovich» per Trieste, merci — Ital. «Nilo» cap. Cafiero per Trieste, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A.U. «Quarnero» da Greenock, carbone — Ital. «Leonardo da Vinci» da Neuve Waterweg, carbone.
Ingl. « Parklands » da Orano minerali.
A. U. « Koloezvar » da Barry, carbone.
Ingl. « Raithwaite » da Anversa merci.
Ingl. « Uskmoor » da Shields carbone.
A. U. «Marianne» da Norfolk, merci
Ingl. « Elswick Grange » da Shields, con carbone.
Ingl. «Teutonia » da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

10 Ottobre — Carri caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carboni 135 — Cereali 35 — Cotoni 5 — Varie 154 — Per la Ferrovia 25 — Totale Generale 354.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendita probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto. — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 7.76	7.82
Ottobre Novembre	» 7.69	7.76
Novembre Dicembre	» 7.64	7.73
Dicembre Gennaio	» 7.64	7.73
Gennaio Febbraio	» 7.66	7.73
Febbraio Marzo	» 7.67	7.74
Marzo Aprile	» 7.69	7.76
Aprile Maggio	» 7.69	7.76
Maggio Giugno	» 7.70	7.77
Giugno Luglio	» 7.69	7.75

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 8 Ottobre

ROMA, 10 — Cambio per domani 100.44, Cambio settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	103.60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103.50
Azioni Banca Veneta	870.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	878.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	105.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	215.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	138.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1540.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	81.—	81.—
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	502 50	503 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501 —	501 50

Germania	123.87 1/2	123 97 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.42 1/2	100.59	—.—	—.—	3
Belgio	100 02 1/2	100.12 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 84	25 86	25 09	25.11	3
Svizzera	100 27 1/2	100 37 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	105 30	105 40	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.30	105 40	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 8	Milano 10	Genova 8	Genova 10
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103.60	103.65	103.72	103.70
» » » fine	100	103.57	103.90	103.90	103.82
» » 3 1/2 con.	100	103.60	103.55	103.50	103.42
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1465.—	1464 50	1467.—	1464.50
Credito Italiano	500	570 —	—.—	570 50	570.—
Società Banc. it.	250	105.—	104.75	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	877.—	878.50	880 50	878.50
Ferr. Meridionali	500	669.—	668 —	668.—	668.—
Ferr. Mediterranee	500	414.—	413 50	414 50	414.—
Società Veneta	200	—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	377.50	374.50	376.—	375.50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1552.—	1540.—	1547.—	1539.—
Edison	150	689.—	687 50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	353.—	351.25
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	245.50	245.—

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1465 — Az. Banco di Roma 106.25 — Soc. Acqua Pia 1880 — Omnibus 315 — Gaz 1264 — Condotte d'acqua 332 — Società Italiana pel Carburo 656 — Immobiliare 279.

Borse Estere

PARIGI	10
	—.—
Rendita fr. 3 0/0	96.97
» » perp.	—.—
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	103 10
C. Londra a vis.	25 23
N. cons. 2 3/4 0/0	80 50
Obb. Lombarde	284 —
Cambio sull'It.	99 5/8
R. turca unific.	92.52
Banca di Parigi	1826 —
Tunisine nuove	456.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 45
Ren. ungh. 4 0/0	96 20
Ren. spag. 4 0/0	93 75
Banca ottomana	679 —
Argento fine	92 50
Azioni Suez	809 —
Lotti turchi	217 50
Rendita Russa	106 15
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	65.65
R. serba 4 0/0	85 40
LONDRA	**10**
N. cons. 2 3/4 0/0	80.9/16
Rendita It. 5 0/0	102. -
R. spag. es. nu.	92.1/4
R. turca unific.	92 1/4
Egiziano nuove	101.50
Argento fino	25.25

VIENNA	10
Cred. aust. Cod.	667 75
Lombarde	117 75
Banca anglo-aus.	[illegible]
Austriache	[illegible]
Banca Aus.-ung.	[illegible]
Napoleoni d'oro	19.10
Argento	100 —
Cambio su Par.	[illegible]
» su Lond.	240.50
Lire It. (carta)	[illegible]
R. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
Union Bank	627 00
Rend. aus. (oro)	[illegible]
Rend. ung. 4 0/0	[illegible]
» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Banca dei P. aus.	[illegible]
BERLINO	**10**
C. su Lond.- 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fine	[illegible]
Deutsche Bank	[illegible]
Diskonto	[illegible]
Bochumer	[illegible]
Geisen Kirchen	[illegible]

BERLINO, 10 — Tendenza ferma.
PARIGI, 10 — Tendenza facile.
VIENNA, 10 — Tendenza calma.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 Ottobre 1910

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservaz.	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	64.20	62.17	[illegible]
Termom. centigr. al Nord.	14.1	13.4	[illegible]
Umidità relativa	83	87	[illegible]
Direzione del vento	N.	N.W.	[illegible]
Stato dell'Atmosfera	3	10	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 12 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 282 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 12 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Note di politica

Contro le congregazioni religiose - Consiglio dei ministri - La riapertura della Camera - Il discorso Calissano

Roma, 11

(So.) — Siamo alla ripresa dell'attività ministeriale in tutti i campi. Il problema ferroviario tornerà domani in prima linea col colloquio che avrà luogo fra il Ministro Sacchi ed i rappresentanti dei ferrovieri venuti appositamente per conferire col Governo. Domani Sacchi riceverà dunque i rappresentanti dell'Unione nazionale degli impiegati ferroviari e delle altre organizzazioni.

Eccovi intanto la cronaca politica della giornata. Il Governo ha dato opportune disposizioni per applicare le misure prescritte dalle leggi in vigore al fine di impedire che le congregazioni religiose portoghesi vengano a stabilirsi in Italia. I voti degli anticlericali sono così esauditi.

Anche oggi si è riunito il Consiglio dei Ministri al quale ha partecipato l'onorevole Facta tornato stamane da Pinerolo. Il Consiglio ha stabilito le linee generali dei provvedimenti ministeriali a favore di Napoli ed ha continuato l'esame dei progetti di legge che il Governo presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari. Fra tali progetti vi è quello per la sistemazione definitiva del problema delle Convenzioni marittime. A questo proposito si annuncia che l'on. Luzzatti sarebbe tornato all'antico concetto della divisione per gruppi delle linee sovvenzionate dallo Stato. Parlando con un autorevole deputato che fu recentemente al Governo, l'on. Luzzatti avrebbe espresso il fermo convincimento che la soluzione definitiva da lui proposta sarà accolta con generale favore e non susciterà i dibattiti vivaci e prolungati che caratterizzarono la discussione dei progetti Schanzer e Bettòlo.

Circa la riapertura della Camera pare che si sia finito per rinunciare ad anticipare la ripresa dei lavori parlamentari. La Camera — secondo la *Tribuna* — non si riaprirà prima del 22 novembre. Il Ministero avrebbe riflettuto essere ormai consuetudinario che le vacanze durino fino agli ultimi giorni di novembre e avrebbe tenuto conto delle molte ragioni per cui l'aula avrebbe potuto rimanere quasi deserta riprendendo le sedute innanzi tempo. Il primo periodo dei lavori della Camera sarà limitato alla discussione dei bilanci a preparare i quali ora ferve l'opera nei vari ministeri.

L'ultimo argomento della giornata consiste nel significato e nella portata politica del discorso che il sottosegretario on. Calissano pronuncierà ad Alba il 16 ottobre durante un banchetto nel quale i convitati ascenderanno a 1500 fra i quali un centinaio di parlamentari. Orbene il Presidente del Consiglio di fronte alle numerose adesioni inviate da uomini politici ha creduto opportuno interrogare il Consiglio dei ministri sulla opportunità che il discorso dell'onorevole Calissano possa contenere anche delle dichiarazioni di carattere politico. Non si sa in quali termini il Consiglio dei Ministri abbia fissato le linee di queste dichiarazioni ma è da ritenersi che dato il momento politico e tenuto conto dell'attesa generale, qualche dichiarazione di carattere politico non potrà mancare.

A proposito del banchetto all'on. Calissano la ministeriale *Tribuna* pubblica quanto segue: « Non può destare stupore l'importanza che viene assumendo il banchetto di Alba. Vi concorrono molte circostanze. La riapertura della camera si avvicina ed è viva l'attesa sui propositi del Governo e vivo il desiderio di sentirli dichiarati anche soltanto in parte. Oltre le ragioni personali che riguardano l'attuale posizione politica del Calissano, a questo avvenimento sembra voler dare anche maggior rilievo qualche incidente di cui si parla nei circoli parlamentari. Tale l'episodio dei deputati pugliesi. Questi erano stati convocati a Montecitorio per la mattina di lunedì 17 corrente allo scopo di discutere intorno alle condizioni attuali delle Puglie e dei bisogni di esse. Appresa la data del banchetto di Alba fissata per il giorno 16 non pochi deputati pugliesi espressero il desiderio che la riunione venisse rimandata anche solo di un giorno per aver modo di partecipare alle onoranze all'on. Calissano, il quale aveva portato l'azione e la parola del Governo nelle terre pugliesi mentre infieriva l'epidemia colerica ».

La *Tribuna* conclude esprimendo l'augurio che i promotori della riunione dei pugliesi sebbene deputati di opposizione (essi sono gli on. Salandra e Pansini) non ostacolino il rinvio della riunione a Montecitorio.

Il disegno di legge del min. della marina a favore dei sott'ufficiali

Roma, 11

Il *Corriere d'Italia* dice che alla riapertura della Camera il ministro della marina presenterà un disegno di legge per i miglioramenti economici e di carriera per i caporali e sottufficiali del Corpo Reali Equipaggi. I capisaldi del disegno di legge sarebbero i seguenti: Promozione a capo di prima classe di tutti i capi di seconda aventi almeno tre anni di grado; aumento di paga dei caporali e sergenti e concessione di un secondo aumento triennale ai secondi capi; termine fisso per la promozione da caporale a sergente e da sergente a maresciallo di seconda classe; riduzione da sei a tre anni di permanenza massima nel grado di maresciallo di seconda classe per la promozione al grado superiore; aumento graduale della paga dopo un certo numero di anni di servizio. Il limite degli anni di servizio sarà ridotto a 32 e l'aumento della pensione per ogni anno in più sarà di lire 38 anzichè di 18 con disposizione a favore dei militari arruolati negli anni 1887, 88, 89, 90. Saranno concessi i due quinti di aumento sulla pensione a tutti i capi di prima classe con sei mesi di anzianità nel grado e aumento di un quinto ai capi di seconda classe pure con sei mesi di grado.

I fasti della magistratura di Rovigo

Il Procuratore del Re Tescari in congedo

Roma, 11

(So.) — Da informazioni assunte al Ministero di Grazia e Giustizia circa gli strascichi delle contese fra i magistrati di Rovigo, risulta che il sostituto procuratore del Re, Ronca, ha fatto pervenire una protesta alla sezione di accusa di Venezia, nonchè al comm. De Notari Stefani, per la permanenza in ufficio del Procuratore del Re di Rovigo cav. Tescari, al quale, secondo il Ronca, sarebbe stata usata diversità di trattamento nei riguardi del trasloco già adottato per il presidente Pasqualini e per il Ronca stesso.

Ora risulta che mentre il trasferimento del sostituto Ronca può avere qualche lontano rapporto coi recenti dissidi rodigini, non ne ha alcuno quello del presidente Pasqualini, il cui trasloco dalla residenza era stato molto tempo prima dei noti fatti proposto dai capi della Corte di Venezia al ministro di Grazia e Giustizia. Resta così chiarito, si dice al detto Ministero, l'equivoco in cui sono incorsi il sostituto Ronca e i giornali che hanno riprodotto le sue proteste. D'altra parte, sebbene a carico del cav. Tescari non risultassero gravi addebiti dall'inchiesta, addebiti che toccando da vicino la correttezza del magistrato potessero seriamente adombrare le sue funzioni e indurre al trasloco, ciò non ostante il Tescari fu invitato a chiedere un breve congedo durante tutto il tempo della nota istruttoria, congedo che ancora dura.

Il Tescari è un benemerito abbonato dell' "Asino,,?

Gli interrogatori del comm. De Notari-Stefani

Rovigo, 11

E' noto che una delle accuse fatte dall'avvocato Ronca al procuratore del Re comm. Tescari, era quella di essere questi compreso negli abbonati dell'*Asino* e di essere anzi in possesso della medaglia di benemerenza che quel periodico offre ai migliori amici abbonati.

Il Tescari, che per l'addietro teneva appesa la medaglietta alla catenella dell'orologio, si è più volte giustificato asserendo che l'aveva avuta in dono da un amico e che lui non era niente affatto lettore dell'*Asino*. Ora invece il collega della *Libertà* di Padova afferma — senza tema di smentite — « che il Tescari è proprio abbonato dell'*Asino* e che anzi riceve continuamente quel periodico sottofascia e con cartellino a stampa ».

E' una cosa abbastanza grave che fra gli *amici* e i *sostenitori* di un periodico sovversivo, come l'*Asino* — tutto e sempre contro le istituzioni e contro tutto ciò che sa di ordine, patria e religione — vi sia un rappresentante del Re.

Sempre a proposito dello scandalo della nostra magistratura, voi sapete che il Duca comm. De Notari è incaricato di sentire i testimoni per le querele dei magistrati. Or bene, il De Notari ha oggi escusso i signori cav. Trabucchi, procuratore del Re, avv. Tonini sostituto procuratore del Re, avv. Cavarzerani, giudice, Ostuzzi Attilio, direttore del *Crociato*, avv. Casattini, avv. Fantoni, Landi, Battistig, Cantaruti, tutti di Udine, e il dott. Pellarini, medico di San Daniele del Friuli.

Domani saranno chiamati altri testi di Udine e di Domodossola.

Per un'inchiesta sui conflitti agrari in Romagna

Roma, 11

Il presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio stesso, emanò il seguente decreto:

Art. 1. — E' istituita una commissione incaricata di investigare tutti i fatti che si collegano con le recenti agitazioni agrarie nella provincia di Ravenna e nel territorio di Imola e in altri paesi della Romagna; determinarne le cagioni e indicare al governo i provvedimenti intesi a togliere, ovvero temperare, i dissidi e i conflitti sorti tra i proprietari e coltivatori della terra e fra le varie categorie di coloro che la lavorano.

Art. 2. — La commissione si compone nel seguente modo: Chimirri Bruno, deputato al Parlamento, presidente — Membri: Bodio Luigi, senatore — Gorio Carlo, senatore — Lucca Pietro, senatore — Alessio Giulio, deputato — Bissolati Bergamaschi Leonida, deputato — Bonomi Ivanoe, deputato — Comandini Ubaldo, deputato — Cottafavi Vittorio, deputato — Gallenga Giuseppe deputato — Greppi Emanuele, deputato — Muratori Angelo, deputato — Niccolini Pietro, deputato — Orlando Vittorio Emanuele, deputato — Viazzi Pio, deputato — Dalla Volta Riccardo, direttore del R. Istituto di Scienze Sociali «Cesare Alfieri» di Firenze — Salvini ing. Cesare — Toniolo Giuseppe, della Università di Pavia.

La commissione elegge due vicepresidenti e i segretari, e potrà dividersi in sottocommissioni, ognuna delle quali costituisce il proprio seggio.

Art. 3. — Essa si radunerà a Roma per la prima volta il 25 ottobre al Ministero dell'interno e presenterà al governo le sue conclusioni entro l'anno corrente.

Circa l'abolizione del domicilio coatto

Roma, 11

A proposito del disegno di legge per la abolizione del domicilio coatto esaminato ieri dal Consiglio dei ministri, il *Messaggero* scrive che con questo progetto, mentre si propone la abolizione degli istituti attuali, si istituiscono nuove case di pena, alcune delle quali certamente sorgeranno in Sardegna. In esse i detenuti non riceveranno alcun sussidio pecuniario, saranno mantenuti a spese dello Stato, ma saranno costretti a lavori metodici, il meglio che a loro si confaccia. Il nuovo disegno di legge dispone che l'assegnazione del domicilio coatto venga fatta dall'autorità giudiziaria in seguito a regolare procedimento.

L'incontro fra Aehrenthal ed il collega tedesco

Vienna, 11

Il *Fremdenblatt* scrive: Al suo ritorno da Bukarest, ove aveva consegnato al Re di Rumenia la lettera di riconoscimento, il segretario di Stato Kiderlen Waechter prese una breve dimora a Vienna per presentarsi qui a S. M. nella sua nuova carica di capo della politica estera della Germania. Kiderlen Waechter, già noto a S. M. da altre occasioni, ha ricevuto dall'imperatore un'accoglienza lusinghiera. Egli si era già acquistato il titolo di piena competenza nel suo posto di tanta responsabilità: si può considerarlo, in seguito alla sua grande esperienza, come ottimo conoscitore delle faccende orientali. Il segretario di Stato nel breve tempo della sua dimora a Vienna ebbe parecchi incontri col ministro degli esteri conte Aehrenthal. In queste occasioni i due uomini di Stato, collegati da vecchia amicizia, ebbero lunghe conferenze nelle quali naturalmente discussero a fondo tutte le questioni della politica estera.

Per l'autonomia di Creta

Costantinopoli, 11

La *Jeune Turquie* rileva le voci circolanti nei circoli ufficiali che gli uomini di stato turchi e greci siano intervenuti per addivenire a un accordo circa l'autonomia da concedersi all'isola di Creta. Si spera che si addiverrà ad un risultato favorevole.

A quanto scrive la *Ieni Gazette*, la Porta ha incaricato gli ambasciatori turchi di richiamare l'attenzione delle potenze protettrici di Creta sulle intenzioni di eleggere due cretesi nell'assemblea nazionale ellenica, come pure sulle ripetute uccisioni di maomettani a Creta.

I negoziati franco-ottomani per il prestito

Costantinopoli, 11

L'ambasciatore di Francia Bompard ha conferito a lungo col ministro delle finanze Djavid Bey circa la questione del prestito.

Nel pomeriggio l'ambasciatore ha conferito pure col Gran Visir e col ministro degli Esteri.

Nei circoli ufficiali non si crede che i negoziati giungano a una soluzione immediata.

La produzione granaria in America

Whasington, 11

Il rapporto ufficiale dell'agricoltura reca: La condizione media del granone al 1. ottobre 1910 è di 80,3; la condizione media del granone nei principali stati al 1. ottobre 1910 era: Kansaz 62, Missouri 86, Illinois 88, Ohio 79 Nebraska 72, Indiana 88, Iowa 86, Texas 75. La quantità media del frumento di primavera è di 94,1; avena 93.8; orzo 88,1; segala inquotata. Rendimento medio per agren del frumento di primavera nel 1910, 11.8; avena 31,9; orzo 22,4. Valutazione della produzione nel 1910 del frumento di primavera 230,465,000; frumento d'inverno inquotato; segala 691,769; granone al 1. ottobre 1910 3,046,0.16.000; avena 1,096,336,000; orzo 158,333.

Cinquecento bruciati vivi nell'incendio delle foreste

Winnipez, 11

Durante gli incendi nelle foreste di Minseta novanta persone rimasero bruciate vive. Si crede che il totale del numero dei morti non superi i duecento. Secondo altre notizie si raggiungerebbero i 500. Tutti gli abitanti della regione incendiata scomparvero.

Le foreste di S. Francis (Ontarie) all'ovest di Warroad (Minnesota) e ad est di Stonner e Beaudet sono scomparse su una circonferenza di 50 miglia; fra Beaudet e Warroad le foreste costituiscono un unico e gigantesco bracere. Beaudet è scomparsa da domenica. — L'incendio ardente da un lato si diffonde verso la parte boscosa al sud del Minesota ed al nord un altro incendio si dirige verso il primo. Quattro uomini della squadra di salvataggio sono rimasti bruciati vivi, mentre attraversavano un ponte fra Pitt e Beaudet, per recare soccorso a un treno rovesciato che ostruiva la linea ferroviaria. Le persone del furgone di questo treno sono riuscite a salvarsi coricandosi sul terreno col ventre a terra e gettando della sabbia sulle pareti del furgone man mano che si incendiavano.

Veliero inglese distrutto dal fuoco

Santiago del Cile, 11

Un dispaccio da Iquique annuncia che un incendio si è sviluppato a bordo del veliero inglese *Marion Trazer* che era sul punto di partire con un carico di 3,600 tonnellate di salnitro. La nave ed il carico sono perduti completamente. Un uomo dell'equipaggio è scomparso.

Conflitto tra repubblicani e cattolici

Valencia, 11

I repubblicani hanno assalito un club cattolico nel quartiere di Ruiafa durante la festa di San Michele. Parecchi intervenuti sono rimasti feriti e contusi.

Accidente automobilistico all'onor. Pavia

Varese, 11

Ieri sera l'automobile del sotto segretario di stato on. Pavia sulla quale oltre all'on. Pavia si trovavano altre persone, percorreva la via che da Milano conduce a Varase quando nei pressi di Caronno Corbellaro, per evitare l'investimento di una carrozza, andò a battere contro un ostacolo situato sul ciglio della via. L'automobile, all'urto violentissimo, andò completamente sfasciata e dovette per il momento essere abbandonata in mezzo alla strada. L'on. Pavia rimase contuso in varie parti del corpo, non però gravemente. Egli venne condotto a Varese e di qui alla sua villa di Induno Olona coll'automobile della famiglia Rava che seguiva la sua. Chiamato di urgenza, accorse il medico Petracchi che prestò le cure del caso e giudicò lo stato dell'on. Pavia non allarmante. Stamane l'on. Pavia era rimesso quasi completamente, tanto che ha dato le disposizioni necessarie per effettuare in giornata una gita a Milano.

Lo sciopero ferroviario nel Nord della Francia

L'energico intervento del governo

La proclamazione dello sciopero

Parigi, 11

Fin dalle 8 della sera un gran numero di ferrovieri è arrivato alla Borsa del Lavoro per partecipare al *meeting* organizzato dalla Federazione dei macchinisti e dei fuochisti e dal Sindacato degli operai della ferrovia. Tutti gli aderenti a questa organizzazione sono presenti.

All'entrata nella sala i commissari ritirano le tessere del Sindacato della federazione. La stampa è rigorosamente esclusa dalla riunione. Alle 9.15, nel momento in cui la riunione viene aperta la sala è affollatissima. Gli oratori si succedono alla tribuna esponendo la situazione dei ferrovieri del nord. La riunione è terminata a mezzanotte e i ferrovieri hanno lasciato la Borsa del Lavoro senza emettere alcun grido. Nessuna comunicazione è stata fatta alla stampa.

Lo sciopero generale fra il personale della Compagnia del Nord è stato proclamato per mezzanotte alla stazione del Nord, di Parigi, che è occupata militarmente dal 76 fanteria, dalla guardia repubblicana e dai guardiani della Pace. Sinora tutti i treni sono partiti regolarmente. Ecco l'ordine del giorno votato dall'assemblea:

« L'assemblea constata che tutti i tentativi fatti presso l'amministrazione non hanno portato alcun miglioramento alla situazione degli impiegati; riconosce la forza d'inerzia dei poteri pubblici nel riguardo dell'aumento generale dei salari di tutto il personale, della legge sulle pensioni, sul regolamento delle pensioni, sul riposo settimanale sul pagamento mensile di tutto il personale ».

L'ordine del giorno continua dicendo di credere che i ferrovieri del Nord non possono attendere un tempo maggiore e dichiara lo sciopero immediato per la città di Parigi, colla ferma volontà di non ritornare al lavoro che dopo aver ottenuto completamente soddisfazione colle giornate di sciopero pagate. I ferrovieri faranno sciopero ad oltranza, anche se il Sindacato nazionale e la federazione generale credono necessario di localizzarlo sulle reti del nord e dichiarano fin d'ora che si rifiutano di ottemperare all'ordine di mobilizzazione.

I provocatori del movimento diffidando del telegrafo per la trasmissione della parola d'ordine, avevano affittato delle automobili che partirono ieri sera a tutta velocità, colla missione di percorrere tutte le linee della rete e di diffondere le istruzioni del comitato direttivo.

Furono così portate le parole d'ordine nei sobborghi. Il Sindacato nazionale dei ferrovieri ha fatto affiggere un manifesto in cui si espongono i motivi per cui i ferrovieri della Compagnia dell'est si sono messi in isciopero, e cioè perchè compagnia e governo si sono riuniti contro di loro ed essi devono contare sui loro propri sforzi. Il governo è responsabile perchè non ha costretto le compagnie a cedere e ha discusso col sindacato nel proprio interesse. Il manifesto fa appello a tutti i lavoratori.

I provvedimenti del Governo

Alla stazione del Nord la notizia della proclamazione dello sciopero è stata conosciuta quasi contemporaneamente all'ora in cui fu votato. Furono subito prese le disposizioni necessarie. La stazione fu occupata militarmente dal 76.o fanteria, dalla guardia repubblicana e dalla guardia della pace. Era impossibile entrare in stazione sui «quai» che danno accesso alla linea, contrariamente a ciò che avveniva di solito, senza una giustificazione o una carta di riconoscimento. Soltanto i treni della Banlieu, in numero di quattro, partirono alla loro ora normale. L'ultimo diretto di Pontoise lasciò la stazione al 45 minuti e non rimase più che un treno da Tornère, che doveva arrivare alle 0.47 e che entrò in stazione con mezz'ora di ritardo. I viaggiatori discesero e gli agenti fecero sgombrare la stazione e le porte sono state chiuse. Alla una del mattino le voci più contradditorie circolavano alla stazione del nord. Si diceva che il movimento si era esteso in provincia e specialmente a Lens e che ad Arras, Amiens e Terragne gli operai lasciarono i lavori prima dei segnali.

I segretari dei comitati delle reti si sono riuniti d'urgenza. Non si conoscono però le decisioni che si sono prese. Al Ministero dei LL. PP. si dichiara che non vi sarà alcun ritardo per il trasporto della corrispondenza. Stamane, alle 5, alcune automobili dovevano prendere i pacchi postali, le lettere ed i giornali inviati alla direzione del Nord e se nessun treno alle ore 7 fosse partito, le automobili si sarebbero recate a Lilla, Amiens, Arras, Laon, Beauvais, Boulogne e Calais.

Il ministro dell'interno si è accordato col ministro dei Lavori Pubblici per concordare l'uniformità di misure d'ordine e di sorveglianza da prendere a Parigi e in provincia. La «Suretè Generale» impiegherà a questo scopo le sue brigate mobili; inoltre i prefetti dei dipartimenti attraversati dalla ferrovia del Nord furono telegraficamente informati che dovranno far sorvegliare le stazioni e le linee ferroviarie dalla polizia locale e dalla truppa. Il governo d'altronde non si era lasciato prendere alla sprovvista da questo sciopero.

A un'ora del mattino è giunto il treno proveniente da Marsiglia e Fontainebleau. Per assicurare il servizio, se questo sarà stamane definitivamente paralizzato, le locomotive verranno affidate a macchinisti militari che saranno accompagnati da un ingegnere.

L'annunzio ai vari depositi

Appena lo sciopero è stato dichiarato il macchinista del treno 127, che parte dalla stazione del Nord alle 10 di sera, ha ricevuto l'ordine all'arrivo a Teniere di annunciare la proclamazione dello sciopero agli operai e agli impiegati di questo importante deposito. Il macchinista è partito e ha compiuto la sua missione. Allorchè gli amministratori della compagnia appresero questa notizia essi vollero, allo scopo di impedire la sua divulgazione, telegrafare al capo stazione di St. Quintin di prendere misure necessarie onde impedire al corriere la sua missione. Ma gli scioperanti avevano previsto questa eventualità e avevano tagliato tutte le comunicazioni. Alle 4 del mattino alla stazione del nord si è aperto il traffico, ma nessun treno parte dalla stazione. Infatti è stato avvertito che lo sciopero è definitivo e che nessun macchinista lascierà il deposito; come ogni giorno, alla fine del servizio le indicazioni delle ore e la destinazione dei treni della mattina erano state affisse, ma queste indicazioni erano state tagliate durante la notte. Il servizio dei biglietti si è aperto all'ora abituale e si consegneranno dei biglietti ai viaggiatori che ne faranno domanda, ma si avverte nello stesso tempo che questi sono senza garanzia di partenza. Tutte le misure sono state prese per assicurare il mantenimento del servizio. Benchè si abbia la certezza che nessuna macchina verrà ad attaccarsi ai treni, delle squadre di lampisti accendono a quest'ora mattutina le lampade nelle vetture.

L'arrivo degli ultimi treni

La stazione presenta un aspetto assolutamente inconsueto. I treni sono posti sui binari lungo i «quais», ma nessun macchinista si vede alla stazione. Le squadre impiegate al servizio notturno si aggirano isolate e quando arriva qualche treno tutti si precipitano verso di esso. I sacchi delle lettere e dei dispacci si accumulano nella stazione ed i pacchi dei giornali non sono partiti. Il treno di Boulogne arriva alla sua ora consueta, alle 4.25, condotto da un macchinista del deposito di Amiens che era sul treno. « Ad Amiens all'una del mattino — egli dice — io non sapevo che lo sciopero era stato proclamato e sono partito senza incidenti e non ho rilevato alcune anormalità. Io dovevo ripartire questa mattina alle sei con un treno merci, ma prima andrò a chiedere al deposito se la via è libera e se non vi è alcun pericolo; voi comprenderete che non voglio correre il pericolo di avere un accidente lungo il viaggio ».

Il treno partito da Lilla verso le una del mattino è giunto con un leggero ritardo poco prima delle 5: « E' soltanto dopo la partenza, ha soggiunto il macchinista, che ho avuto comunicazione della proclamazione dello sciopero, trovando i segnali chiusi; ma fino allora non ho notato nulla di anormale. Alle 5 tutti erano al loro posto sulla linea, deviatori, cantonieri, ecc. »

Il treno di Calais è arrivato alle 0.10 di stamane con 20 minuti di ritardo. Il macchinista di questo treno ha avuto conoscenza della proclamazione dello sciopero ad Amiens, ove la stazione era occupata militarmente. In questa città sono saliti sul treno dei soldati che sono stati trasportati alle diverse stazioni per assicurare l'ordine. Il treno di Bruxelles che avrebbe dovuto arrivare alle 4.05, non era ancora arrivato alla stazione del nord alle 6.20 di stamane.

La situazione nei vari centri

Lo sciopero dei ferrovieri è scoppiato a mezzanotte a Tegnera. L'80.o fanteria è partito da Saint Quintin per quella località. Iersera i ferrovieri di Lens tennero una riunione privata in cui si comunicò l'ordine del giorno votato a Parigi dal comitato centrale.

Stamane alle ore tre il servizio funzionava. Si notano tuttavia defezioni nel personale. Pochi sono presenti nelle officine. Tra i macchinisti e i conduttori e guardiafreni vi furono delle defezioni al momento di assumere il servizio.

Dopo il *meeting* tenuto alla Borsa del Lavoro i ferrovieri del deposito di Amiens proclamarono lo sciopero a mezzanotte. La stazione fu occupata militarmente. Nessun incidente.

Al deposito di Serqueux lo sciopero è scoppiato alle ore otto del mattino al passaggio di un treno viaggiatori proveniente da Amiens. Alle ore 11.30 gli scioperanti hanno voluto impedire ai macchinisti di continuare il viaggio, ma inutilmente. In seguito a questo insuccesso i macchinisti di Rouen che si trovavano nel deposito decisero di recarsi al tunnel di Sommery, ma questo era sorvegliato. I macchinisti di Amiens che restavano in stazione hanno aderito all'invito del capo deposito e hanno deciso di condurre il treno merci che si trovava fermo in stazione. Il personale di stazione lavora. I treni dell'Ovest-Stato passano da questa stazione.

Atti di sabotaggio

Le comunicazioni giungono difficilmente alla stazione del nord, perchè un atto di «sabotage» sarebbe stato commesso e i fili telegrafici e telefonici sarebbero stati tagliati nei dintorni di S. Quintin. In seguito a questi atti si sono aperte delle istruttorie, per cui si crede che la giornata non trascorrerà senza che vengano operati parecchi arresti. E' principalmente a Tergnier che si sono verificati atti di «sabotage», di cui si è parlato nel Consiglio dei ministri.

Tra le misure che il governo, nel caso che si presentasse la necessità, si propone di adottare, vi è l'eventuale impiego sulle locomotive dei fuochisti.

A Lilla sono già state mobilizzate le truppe che ricevettero ordini di tenersi pronte. Il 16.o battaglione cacciatori a piedi, è partito coll'ordine di sorvegliare la linea Lilla-Bethune. La stazione fu occupata dalla polizia. Non si segnalano incidenti.

Attentati alla libertà di lavoro

La Compagnia del Nord ha comunicato una nota la quale dice che all'ora attuale lo sciopero non si estende che a una parte del personale delle officine, dei macchinisti e fuochisti. Gli scioperanti fanno grandi sforzi per sobillare il personale rimasto in servizio e determinarlo, anche con minaccie, ad abbandonare il lavoro. Gli scioperanti sobillavano alla stazione, colla minaccia di rappresaglie, il personale rimasto fedele, cercando di impedirgli di riprendere il servizio. Si segnala perfino che degli scioperanti, collocati sui ponti e nei dintorni della stazione di Parigi, minacciarono colle rivoltelle i macchinisti che conducevano le loro macchine.

Nei dintorni di Amiens dei mucchi di sassi erano stati posti sui ponti, e furono rovesciati sopra le macchine che vi transitavano. La Compagnia ha deciso che il macchinista Toffin, che colle sue mene ha fomentato lo sciopero sulla rete, sia senz'altro licenziato. Inoltre è stato deciso che un gran numero di macchinisti e fuochisti che si sono formalmente rifiutati a riprendere il servizio siano avvertiti che le stesse misure verranno prese a loro carico se non torneranno al lavoro in un termine brevissimo.

Le misure adottate dal Governo per reprimere l'agitazione

Parigi, 11

I ministri si sono riuniti in Consiglio di gabinetto al Ministero dell'interno, sotto la presidenza di Briand. Il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici hanno informato il Consiglio della situazione creata dallo sciopero dei ferrovieri del nord, affermando che tale sciopero è scoppiato improvvisamente, in condizioni affatto normali che nulla poteva far prevedere.

Infatti alcuni giorni or sono i delegati della federazione dei fuochisti e macchinisti e del Sindacato del personale ferroviario, erano stati ricevuti al Ministero dell'interno da Briand e da Millerand, i quali si erano messi a loro disposizione per trasmettere alla Compagnia le domande e ricevere da questa le risposte e, in caso di obbiezioni, si incaricavano pure di trasmetterle alle organizzazioni sindacali dei ferrovieri per permettere ad esse di fare le loro osservazioni. Tale procedura era stata accettata dai delegati e questi dovevano far conoscere le loro domande particolareggiate, e sembrava certo che le trattative iniziate in modo così conciliante avrebbero dovuto terminare con una pacifica soluzione.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che, proclamato su di una sola rete ed in modo così imprevisto, lo sciopero, ai suoi occhi, ha piuttosto un carattere politico rivoluzionario, anzichè protezionale. La maggior parte del personale è certamente ostile ad esso, per costringerlo a fare causa comune con gli scioperanti, e coloro che sono alla testa del movimento sembrano determinati a ricorrere a misure di violenza ed usare procedimenti di intimidazione.

Il presidente del Consiglio ha comunicato tutte le misure che, nella notte prima della proclamazione dello sciopero, prese di concerto col ministro della Guerra, per far occupare militarmente, tanto a Parigi quanto lungo le reti, i punti più importanti della linea ferroviaria. Ha dichiarato che tali misure sarebbero completate e aumentate dappertutto, in modo da assicurare la libertà di lavoro e la repressione, con la maggiore energia, di tutti i tentativi che potrebbero essere fatti per compiere degli attentati. L'autorità giudiziaria ha già iniziato procedimenti per i diversi atti di «sabotages» commessi su parecchi punti della linea ferroviaria ed i giudici istruttori si sono recati sui luoghi per raccogliere indicazioni circa gli autori delle provocazioni di questi atti, anteriori alla proclamazione dello sciopero. Sono state quindi prese tutte le misure perchè la repressione sia rapida ed energica. Il Consiglio dei ministri ha approvato le misure stesse.

Domani il *Journal Officiel* pubblicherà il decreto della organizzazione militare sulle ferrovie. Questo decreto ha per scopo di colmare importanti lacune; esso avrà carattere permanente e permetterà specialmente il richiamo per un periodo di venti giorni del personale ferroviario sottoposto all'obbligo militare.

Il piano che era stato stabilito pel servizio postale in prevenzione dello sciopero, ha ricevuto una principale esecuzione stamane stessa e contiuerà a essere applicato nelle condizioni stabilite d'accordo fra i ministri dell'interno e quello dei lavori pubblici, ed inoltre saranno prese tutte le misure dai due ministri ritenute necessarie per assicurare il vettovagliamento di Parigi.

Dopo il Consiglio di gabinetto, Briand ricevette Sartiaux, accompagnato dall'ing. Capo della Compagnia del Nord. Sartiaux dichiarò che la Compagnia contava sulla fedeltà del suo personale e spera di poter assicurare con una modificazione degli orari, i regolari servizi sulla rete.

Briand ebbe pure un colloquio col prefetto di polizia, Lepine, sulle misure da prendersi per assicurare la protezione del lavoro. Tre posti della barriera di Parigi furono occupati militarmente.

La croce della Legion d'onore a G. Ferrero

Parigi, 11

Su proposta del ministro degli esteri è stata conferita allo storico italiano Guglielmo Ferrero la Croce di ufficiale della Legion d'onore.

Nuovo sciopero nei cantieri di Amburgo

Amburgo, 11

In seguito alle decisioni prese in una riunione dei delegati degli operai, questi stamane hanno nuovamente abbandonato il lavoro nei cantieri. Gli scioperanti sostengono che i padroni non hanno osservato le condizioni che erano state accettate per la ripresa del lavoro.

Il grande impero coloniale
di una piccola nazione

Con una superficie di circa novantamila chilometri quadrati ed una popolazione inferiore ai sei milioni, il Portogallo possiede un impero coloniale di primo ordine non soltanto per estensione e varietà di clima e per favorevole località, ma anche di tale ricchezza ingenita (sebbene malamente e quasi barbaramente sfruttato) da destare le invidie e le cupidigie di molte grandi nazioni.

L'Impero coloniale del Portogallo è infatti più vasto di quello della Germania o del Giappone, e viene per importanza dopo quello dell'Inghilterra, della Russia e della Francia; supera quello dell'Italia, quello dell'Oanda e perfino, in fatto di chiometri di superficie, il grande Stato libero del Congo creato da re Leopoldo coi denari del Belgio.

Questo grandioso impero coloniale è l'ultimo ed unico retaggio che al Portogallo sia rimasto dell'epoca fortunosa dei suoi grandi navigatori, dell'epoca in cui le sue navi precorrevano quelle di ogni altra nazione europea nell'Oceano indiano, dell'epoca in cui i suoi principali patrizi erano dei conquistatori in India o dei colonizzatori al Brasile.

Dal principio del quattrocento alla fine del cinquecento, il Portogallo ebbe un periodo di incomparabile prosperità. Sembrava che la nazione, liberatasi dopo lunghe e sanguinose guerre dal dominio arabo, trovasse che il breve territorio non bastava più alla attività e alla espansione della razza.

L'Atlantico bagnante le coste lusitane invitava quel popolo, colle sue misteriose ed ancora inesplorate distese, a nuove avventure ed a nuove conquiste. E l'appello non fu vano: a poco a poco le caravelle portoghesi toccarono le Azzorre, toccarono le Canarie, discesero lungo la costa africana fino al Golfo di Guinea e presero possesso del lungo tratto di territorio che oggi conosciamo col nome di Angela e di Loanda.

Poi discesero ancora verso il sud, e raggiunsero il Capo delle Tempeste, che Vasco de Gama superò per il primo volgendo la prora all'Oceano Indiano ed iniziando quell'epopea di navigazione e di conquiste che meno di due secoli più tardi il Camoens immortalava col suo poema.

Le colonie che avevano portato il Portogallo ad un grado così straordinario di potenza, di ricchezza e di prosperità furono anche cagione della decadenza e della rovina della nazione. L'Impero fondato era troppo vasto, il suo peso troppo grave per un regno così piccolo e così scarsamente popolato.

L'amore delle avventure, la speranza di facili conquiste, la cupidigia delle favolose ricchezze dei paesi d'oltre mare determinò un movimento emigratorio, specialmente verso il Brasile, che a poco a poco esaurì la potenzialità nazionale della razza. Il Brasile divenne, per esempio, così prospero e così popolato, che durante il secolo decimosettimo e quello decimo ottavo, fu questione in molte occasioni per la dinastia di abbandonare Lisbona per andare a stabilirsi nella grande e meravigliosa colonia. E questo pensiero discusso più volte venne alla fine attuato al principio del secolo decimonono quando le truppe napoleoniche irruppero nel Portogallo e sembrò che quella terra dovesse diventare una provincia dell'Impero francese...

Perdute le Indie, perduto il Brasile, il Portogallo si attaccò energicamente alle sue colonie africane, e continuò ad estenderne i confini col corso dei secoli, anche se non continuò ad introdurvi luce di civiltà come aveva fatto nei primi anni della occupazione.

Durante il passato regno le colonie pesarono terribilmente sulle spalle della madre patria, ma questa non pensò mai che forse le poteva convenire di sbarazzarsene per dedicare tutte le proprie forze, le proprie energie, allo sviluppo delle risorse interne, alla rigenerazione del popolo portoghese che tre secoli di sventure e di mal governo hanno fatto discendere assai in basso nella scala delle nazioni civili d'Europa.

L'avvenire delle colonie portoghesi interessa grandemente l'Inghilterra in questa contingenza, e se ne capisce il perchè. Gli inglesi, che di colonie ben s'intendono, sono dei grandi ammiratori del territorio di Mozambico, di quella regione cioè che confina con i possedimenti inglesi del Natal, del Transvaal e della Rhodesia, coi quali essa è intimamente collegata da diverse linee ferroviarie, importantissime fra tutte quella che si stende da Lorenzo Marquez, nella baia di Delagoa, a Pretoria nel Transvaal.

I nove decimi del commercio transvaaliano, e molta parte di quello del Natal, passano appunto per quella ferrovia, e quando quindici anni fa la questione del possesso di Delagoa venne sollevata, l'Inghilterra si rassegnò mal volentieri alla sentenza arbitrale che conferiva quel magnifico porto di mare al Portogallo; ma allora prevalsero ragioni di alta opportunità politica e nonostante l'opposizione di gran parte della stampa e della pubblica opinione la decisione dell'arbitrato venne accettata.

Però subito dopo un trattato segreto intervenne fra l'Inghilterra e la Germania, nel quale la possibilità di dovere un giorno o l'altro alleggerire il Portogallo del peso delle sue colonie, e specialmente del Mozambico, è contemplata.

Se le voci corse allora sono vere, le due potenze si sarebbero messe d'accordo sulla base di una equanime spartizione: e cioè all'Inghilterra dovrebbe toccare quella parte del Mozambico che va dal confine del Natal alle rive dello Zambesi: alla Germania toccherebbe invece la metà settentrionale e cioè quella che dalle rive dello Zambesi va al confine della colonia tedesca dell'Africa Orientale.

Un consimile trattato, ma con tre partecipanti invece di due, esisterebbe anche nei riguardi della colonia portoghese di Loanda ed Angola, sulla costa occidentale africana, e le potenze che concorrerebbero alla eventuale spartizione di un territorio che supera il milione di chilometri quadrati sarebbero la Francia, la Germania e naturalmente l'Inghilterra.

Ma le colonie portoghesi non si limitano a questi due grandiosi possedimenti i quali coprono da soli più di due milioni di chilometri quadrati; il Portogallo possiede colonie in India, in Cina, sulla costa occidentale africana, in prossimità del Senegal francese; possiede le isole Azzorre, Madeira e Funchal, le isole di San Thomè e di Principe, nonchè alcune altre minori sparse lungo la costa africana e lungo quella della penisola indiana; inoltre possiede altre piccole colonie nell'estremo Oriente.

Ma sono soprattutto le isole atlantiche, che oltre ad essere di un valore commerciale intrinseco per le ricche produzioni coloniali loro, maggiormente interessano l'Inghilterra per l'incomparabile valore strategico da esse rappresentato.

Le isole Azzorre chiudono militarmente l'Oceano Atlantico del Nord e lo separano da quello del Sud. Le isole del gruppo di Madeira dominano la via marittima che dall'Inghilterra conduce alla colonia del Capo, mentre quelle di San Thomè chiudono, si può dire, il Golfo di Guinea.

Non c'è bisogno di essere professori di strategia, o profondamente versati in materia di guerre navali, per comprendere immediatamente l'importanza che l'Inghilterra annette a quelle posizioni.

Essa lascia volentieri le isole atlantiche al Portogallo fino a tanto che questa nazione si mostrerà in grado di poterle tenere, ma se per un evento qualsiasi esse minacciassero di sfuggire al dominio portoghese, nessun governo britannico, sia esso di tinta liberale o conservativa, esiterà un minuto ad impossessarsene per proprio conto. Poichè a questi chiari di luna, cioè col minaccioso aumentare della flotta britannica, l'Inghilterra sente di non potere lasciar passare nelle mani di nessun'altra potenza quei punti strategici di cui essa ha bisogno per garantirsi libera, in ogni momento, la navigazione dell'Oceano Atlantico.

Maria Pia verrà in Italia
a bordo della "Regina Elena,,

Roma, 11

La *Tribuna* dice risultarle che il conte Bonin ambasciatore d'Italia presso il Re di Spagna si recò ieri a Gibilterra ad ossequiare la Regina Maria Pia del Portogallo ed il duca di Oporto. La *Tribuna* dice di sapere anche che il nostro governo ha incaricato ufficialmente il conte Bonin di recarsi di nuovo a Gibilterra per visitarvi la Regina Maria Pia e mettersi a sua disposizione e aggiunge di credere che in seguito a questo colloquio la Regina Maria Pia si imbarcherà sulla r. n. *Regina Elena* e verrà in Italia, ospite della Casa Savoia.

I propositi del nuovo governo
L'espulsione dei congregazionisti

Lisbona, 11

Bernardino Machado, riassumendo le sue impressioni sulla situazione della repubblica, ha dichiarato: E' certo che l'Europa comprenderà che il nuovo regime è assiso su delle basi incrollabili. Il partito repubblicano era già riuscito a far propaganda intellettuale ed è con una propaganda costante che diffuse dappertutto lo spirito di riforme. Oggi tutte le classi del popolo acclamano la repubblica. L'organizzazione del partito è sufficiente ed essa ha il concorso delle personalità necessarie perchè il governo possa intraprendere le riforme, e una organizzazione amministrativa profonda e il consenso unanime del popolo. Il partito repubblicano ha la certezza di riuscire nel suo compito. La pacificazione degli spiriti è cosa fatta, la questione delle congregazioni è regolata, nessuna ripercussione deplorevole è a temersi, il Portogallo si presenta dinanzi all'Europa con una grande forza morale. Si può dire che paese e governo ne formano una sola. E' per questo che il Portogallo può parlare altamente della sua indipendenza e della sua dignità. Sotto un regime che rimetterà l'ordine nell'amministrazione, il Portogallo conseguirà uno sviluppo economico considerevole e provocherà la fiducia all'estero. In avvenire il governo non trascurerà nè l'esercito, nè, sopratutto, la marina, che hanno contribuito eroicamente all'instaurazione della repubblica. La riorganizzazione aumenterà la forza morale del paese per sostenere gli interessi nazionali e mettersi a fianco delle potenze europee per difendere la giustizia e la pace.

L'art. 2 del decreto fondamentale dell'8 corrente stabilisce che rimanga in vigore come legge della repubblica quella del regime assoluto del 28 agosto 1877, che amplificava ed illustrava il precedente del 6 settembre 1759, stabilente che i gesuiti dovessero lasciare immediatamente il Portogallo e le sue colonie. L'art. 3 mantiene in vigore il decreto del 28 maggio 1834 del regime monarchico rappresentativo sopprimente nel Portogallo e nelle sue colonie tutti i conventi, monasteri, ospizi e stabilimenti religiosi di tutti gli ordini e qualunque ne fosse la denominazione. L'art. 8 stabilisce che i beni delle comunità religiose saranno messi immediatamente sotto sequestro e poi inventariati e valutati; quelli dei gesuiti diventeranno proprietà dello Stato; per quelli delle altre comunità si prenderanno ulteriori decisioni, secondo i rapporti stabiliti fra Stato e Chiesa.

L'attitudine di Hermes De Fonseca
verso il nuovo governo

Rio Janeiro, 11

I giornali pubblicano un comunicato ufficiale ricevuto dalla delegazione del Brasile a Lisbona che smentisce la notizia riprodotta dai giornali esteri che il maresciallo Hermes De Fonseca si sia recato il 5 corr. a passeggio in automobile col presidente del governo provvisorio portoghese.

Il giorno 4 mattina, aggiunge il comunicato, il maresciallo lasciò il palazzo di Belem ove si trovava e donde non si era affatto allontanato e si recò direttamente alla corazzata *Sao Paulo* con una lancia di bordo. Il giorno successivo il governo provvisorio gli mandò l'elenco dei componenti del nuovo ministero. Il maresciallo gradì la comunicazione fattagli dicendo di riceverla come privato spettando alle rappresentanze del Brasile a Lisbona e al governo brasiliano di prendere cognizione del fatto. Il 6 corr. il presidente del governo provvisorio insieme al ministro dell'interno si recò a bordo a fare visita, di carattere completamente privato, al maresciallo il quale li ricevette ugualmente in forma privata. Subito dopo la *Sao Paul* partì per *Rio Janeiro.*

La comunicazione ufficiale al Vaticano

Lisbona, 11

Ieri l'incaricato d'affari presso la Santa Sede conte Lagonca, d'ordine del governo provvisorio, si è recato dal segretario di stato cardinale Merry del Val per comunicargli la proclamazione della repubblica e la costituzione del governo provvisorio.

Il centenario dell'Università di Berlino

Berlino, 11

Le feste in occasione del centenario dell'Università cominciarono stamane con una solenne cerimonia nella nuova aula. Circa alle ore 10 i professori entrarono nell'aula, ove poco dopo giunsero l'imperatore e l'imperatrice, il principe ereditario, i principi Augusto, Guglielmo, Oscar, Gioacchino, la principessa Vittoria Luisa, il cancelliere dell'impero e il ministro dei culti. Dopo una allocuzione del rettore Erich Schaidt, l'imperatore pronunciò un discorso d'occasione.

Le condizioni sanitarie
nell'Italia meridionale

Roma, 11

Dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: Ad Andria casi due batteriologicamente accertati, e un decesso. — *In provincia di Avellino*: A Monteforte Irpino nessun caso e un decesso dei colpiti nei giorni precedenti. — *In provincia di Campobasso*: Ad Isernia due casi, dei quali è in corso lo accertamento batteriologico, e nessun decesso. — *In provincia di Caserta*: Ad Aversa (Manicomio) un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e due decessi tra i colpiti ne' giorni precedenti. A Maddaloni due casi, dei quali è in corso l'accertamento batteriologico e due decessi tra i colpiti dei giorni precedenti. A Marigliano un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso. — *In provincia di Foggia*: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia. — *In provincia di Napoli*: A Napoli casi nove, dei quali solo due accertati batteriologicamente e due decessi dei casi batteriologicamente accertati. Ad Afragola tre casi, dei quali è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso. A Barra un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso. A Cardito un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso. A Casoria un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso. A Castellammare di Stabia due casi, dei quali è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso, a San Giovanni a Teduccio un caso di cui è in corso lo accertamento batteriologico e nessun decesso. — *In provincia di Roma*: A Roma (ospedale di San Giovanni) un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso. — *In provincia di Salerno*: A Salerno due casi batteriologicamente accertati e nessun decesso. A Mercato San Severino un caso batteriologicamente accertato e un decesso. A Nocera Superiore un caso batteriologicamente accertato e un decesso. A Pagani un caso batteriologicamente accertato e nessun decesso.

Dei casi denunziati precedentemente nei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi: Un caso a Secondigliano e uno a Torre Annunziata. Risultarono negativi: Un caso a Casoria.

Barletta dichiarata immune

Bari, 11

Un'ordinanza del prefetto dichiara la città di Barletta immune dal colera.

Nessun nuovo caso a Roma

Roma, 11

Il prof. Rossi Doria assessore per l'igiene del comune di Roma comunica: La malata ricoverata al Lazzaretto sta meglio. Il nuovo caso riferito da un giornale del mattino è inesistente.

A questo proposito ci duole dover dire che, se il nostro bollettino sanitario così scrupolosamente veritiero non vuol essere tenuto in tanto valore nel pubblico, l'ufficio prende, per casi anche lontanamente sospetti, le misure più energiche e le più minute precauzioni, come se fossero casi veri, senza aspettare l'accertamento batteriologico; ma naturalmente prima di comunicare la notizia di un caso nuovo di colera, vuol che sia vero. Nessuna ragione può indurre l'ufficio di igiene a denunciare al pubblico anche i casi sospetti.

Per una scrupolosa sorveglianza sanitaria

Roma, 11

L'on. Calissano, sottosegretario all'interno ha inviato una circolare ai prefetti del regno, nella quale, dopo avere rilevato con molto compiacimento che le condizioni sanitarie dei centri colpiti dal colera vanno ogni giorno migliorando, grazie alle efficaci misure del governo e delle autorità locali, esorta a non trascurare le piccole e sporadiche manifestazioni coleriche, che ancora si verificano e che potrebbero essere fattrici di nuovi focolai epidemici. L'on Calissano raccomanda poi che si evitino per quanto è possibile le pubbliche riunioni, e qualora queste siano imposte da assoluta necessità, nei luoghi ove tali riunioni devono avvenire, la pubblica nettezza sia compiuta rapidamente e completamente. Raccomanda inoltre una scrupolosa vigilanza sull'acqua potabile e su tutti gli alimenti in genere, specialmente su quelli che si sogliono consumare crudi. Conclude dicendo che per i casi in cui il contagio si avesse malauguratamente di nuovo a verificare, si tengano già pronti tutti i mezzi occorrenti per evitarlo e primo fra tutti il locale di isolamento e adeguati presidi di disinfezione e di assistenza.

Un caso sospetto in Francia

Parigi, 11

Il corrispondente del *Journal* da Douai telegrafa che un negoziante di carbone certo Chambrette è stato colpito da malattia che presenta i sintomi di colera; essa si manifestò questa notte. Il malato si trova in condizioni gravissime.

Un caso a Bukarest

Bucarest, 11

Le ricerche batteriologiche continuate per il caso di una donna con sintomi sospetti di colera, stamane hanno rilevato che si trattava veramente di un caso di colera asiatico.

Il numero dei colpiti a Costantinopoli

Costantinopoli, 11

Durante le ultime 24 ore sono stati registrati 3 nuovi casi di colera ed un decesso.

Contro il sequestro del... pesce putrefatto!

Salerno, 11

Per impedire nella pescheria il sequestro della merce in putrefazione, donne, fanciulli e marinai hanno assalito gli agenti malmenandoli. Sopraggiunta la truppa la calma è stata ristabilita. Nel conflitto rimasero feriti lievemente due guardie comunali e una di pubblica sicurezza.

La misera fine di un'operaia

Napoli, 11

L'operaia Matilde Conte di anni 14, che lavora nella fabbrica di sapone Genevois, per aver urtato violentemente col petto, otto giorni or sono contro il gomito dell'operaio Giovanni Salo, che lavorava vicino a lei, ha dovuto essere trasportata a casa in gravi condizioni. Il padre della Conte, per timore che la malattia fosse scambiata per colera non fece chiamare alcun medico e ieri la poveretta, in mezzo a terribili spasimi, cessava di vivere, senza avere ricevuto alcuna cura. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere per lo accertamento delle responsabilità.

Un pazzo barricato in casa
spara contro la folla
Vani tentativi per arrestarlo

Roma, 11

Tale Moncada Francesco di 48 anni, causidico, abitante a Roma in via Ottaviano, colpito da alienazione mentale, ieri cacciò la propria moglie e la figlia e si asserragliò in casa senza permettere che qualcuno vi entrasse. Egli aveva con sè due fucili da caccia, un Wetterly, una rivoltella e un centinaio di cariche e minacciava chiunque cercasse di avvicinarsi alla porta del suo appartamento.

Il Moncada, che è nativo di Licata, aveva dato i primi segni di alienazione mentale domenica scorsa. Egli si diceva fattore della rivoluzione del Portogallo e asseriva di attendere da un momento all'altro un telegramma che doveva chiamarlo a presiedere la nuova repubblica. Temeva lo si volesse avvelenare e non usciva più di casa, passeggiando per le stanze della sua abitazione, armato di un fucile, una rivoltella e un bastone animato.

La moglie e le figlie cercavano in ogni modo di tranquillizzarlo, apprestandogli amorevoli cure, ma tutto era inutile. Iersera improvvisamente il Moncada minacciò la moglie e i figli e li cacciò fuori di casa con violenza e, sempre armato, si rinchiuse nella sua camera da letto nella quale aveva raccolto un centinaio di cartuccie. La moglie del pazzo si recò subito all'ufficio del commissariato di P. S. e il delegato Carazzi che era amico del Moncada, salì a bussare alla porta. Il Moncada però non volle aprire e fu veduto dallo spiraglio dell'uscio, seduto col fucile spianato. Si stabilì un servizio di piantonamento per garantirsi da una possibile fuga del pazzo.

Fu rimandato a stamane ogni tentativo di penetrare nella casa. Questa notte frattanto il Moncada aveva fatto uscire di sotto la porta una lettera diretta al commissario di P. S. In essa firmandosi: «Il N. 275, ingiustamente condannato a morte», il Moncada denunciava di essere minacciato da una folla incosciente, e asseriva con delle frasi sconnesse di essere stato condannato a morte senza essersi potuto difendere.

Stamane si recò sul posto il dott. Fabrizi della Clinica psichiatrica. Si avvicinò all'uscio della casa del pazzo, ma non potè ottenere alcuna risposta.

La notizia dello strano e doloroso fatto si era sparsa nel popoloso quartiere adiacente alla via Ottaviano e molta folla cominciò a radunarsi nelle vicinanze. Si dovette perciò ricorrere all'intervento di numerose guardie e carabinieri che ritennero opportuno impedire il transito sotto le finestre della casa del pazzo. Tra il commissario di P. S. dott. Fabrizi e il comandante dei vigili, accorsi sul luogo, si decise di operare un buco nel pavimento della stanza sovrastante a quella in cui si trovava il Moncada. Dal buco con due potentissimi getti di acqua si sarebbe cercato di allagare la stanza e potersi così impadronirsi del demente.

Se non che, appena il Moncada udì i primi colpi di martello corse alla finestra, si affacciò impugnando il suo Wetterly e sparò un colpo sulla folla radunata nella via a 100 metri circa dalla finestra. Una donna, certa Geltrude Ceccucci di 50 anni è caduta riversa in terra, colpita alla regione temporale sinistra con fuoruscita della materia cerebrale. La disgraziata, trasportata all'ospedale di Santo Spirito, è morta poco dopo. Alla detonazione, successe un fuggi fuggi generale. La via in un momento divenne deserta. Il pazzo dalla sua finestra sparò altri cinque colpi che colpirono due donne e un carabiniere che trovavansi a grande distanza. Il carabiniere fortunatamente ebbe soltanto forata la falda della sua tunica mentre delle due donne, una rimase ferita ad una mammella piuttosto gravemente e l'altra alla regione cervicolare destra.

Dalla finestra sovrastante a quella del pazzo un vigile fa calare un gran mantello nero e il pazzo spara subito alcuni colpi contro di esso. Frattanto il soffitto è bucato e i vigili vi immettono un getto d'acqua potentissimo. Le acque salgono rapidamente a tutte le stanze dell'appartamento e frattanto il delegato Cavazzi e il comandante dei vigili si avvicinano alla porta e cautamente tentano di parlamentare col pazzo per indurlo a più miti consigli. Dalla finestra di una casa di fronte si proietta un fascio di luce nella casa del demente per scorgere quanto là dentro avviene.

Il Moncada non accenna a voler cedere. Ai funzionari che lo interrogano dallo spiraglio della porta ha risposto di essersi tirato un colpo di fucile sotto il mento. E' stato visto infatti aggirarsi per le stanze al chiarore debole di un lume sempre armato, cogli occhi sbarrati ed il mento sporco di sangue. Prima di ricorrere al mezzo estremo di dar fuoco alla porta dall' appartamento, i funzionari stanno decidendo se non convenga abbattere il tramezzo che separa l'appartamento vicino da quello del pazzo e tentar di penetrare così senza pericolo nella casa del Moncada.

Salvato... dall'orologio

Roma 11

I giornali hanno da Iesi che iersera l'ex-segretario di quel Comune, Alberto Babini, ha sparato a bruciapelo un colpo di rivoltella contro l'avv. Francesco Caporaletti. Per fortunata combinazione il proiettile urtò contro l'orologio a doppia calotta che l'avvocato teneva nel taschino del panciotto, frantumandolo ma lasciando però incolume il Caporaletti. Il Babini fu poco dopo arrestato.

Egli, licenziato dal Comune nel 1908, aveva intentato causa al Comune, il quale si fece difendere dall'avv. Caporaletti e dal comm. Felisi. Il licenziamento fu sanzionato dal tribunale e dalla corte d'appello, e in questi giorni pendevano fra i due avvocati e il Babini delle trattative per un accomodamento circa la liquidazione delle spese giudiziarie.

Iersera, l'ex-segretario, aveva incontrato l'avv. Caporaletti e gli aveva domandato in che modo si sarebbe fatta la liquidazione. Questi rispose che doveva provvedervi la Giunta comunale. Allora il Babini estrasse la rivoltella e sparò

Omicida per questioni di giuoco

Napoli, 11

I giornali recano che stamane, poco dopo le 8, nella popolarissima via Coriato, per questioni di giuoco, tale Raffaele De Meo è stato aggredito da tale Antonio Enrico soprannominato *Sciuattiello* di 16 anni, che gli ha inferto una tremenda coltellata. Il povero giovane è stato trasportato all'ospedale dove è morto poco dopo. L'uccisore si è dato alla fuga e non è stato ancora trovato dalla polizia, che lo ricerca attivamente.

La città di legno

Torino, 11

E' quella che sorge nel Valentino, lentamente, giorno per giorno, ricca di cuspidi e punte bianche, tutto come un ricamo di merletti che si elevano in feste, dorati al sole a simboleggiare le aspirazioni umane verso le più elevate conquiste. Nel suo scopo, essa viene a celebrare l'epopea di una nazione che si è rivendicata a libertà, maturando il sogno vissuto nella coscienza del popolo per lungo volgere di secoli.

L'esposizione del 1911 che nasce, è un omaggio alla prima capitale d'Italia «Torino», ed alla capitale oggi «Roma», omaggio che riunisce nell'azione, come già furono nel pensiero le attività economiche ed industriali di Torino e le manifestazioni artistiche e storiche di Roma, che ha la tradizione del pensiero italiano.

Le basi dell'accordo erano state fissate in una conferenza tenuta fra il Sindaco di Roma, Nathan, ed il Sindaco di Torino, senatore Frola, nel 1908.

Da allora ho seguito giorno per giorno le trasformazioni vitali di quest'immenso edificio cittadino, passare attraverso le linee schematiche di una planimetria generale sulla carta; una scacchiera irregolare di 51 quadrati numerati, per indicare le diverse sezioni nella topografia, traversata come da una vena aorta, una linea serpeggiante che si indovinava dovess'essere il Po.

In mezzo, qua e là, delle macchie nere pigmentate, come masse protoplamastiche in uno schema fisiologico.

Era il germe vivo nella mente dello ingegnere architetto, ed esso doveva giorno per giorno crescere in una fitta selva di antenne e l'ossatura enorme di un grande vertebrato, investita poi di vigorosi muscoli di ferro.

E di giorno in giorno ancora, si rivestirono di carne; presero altra forma, si elevarono i padiglioni entro i quali fluisce e continuerà a fluire vita di venti nazioni, e di già gli stucchi, le dorature ed i mosaici, le cupole, le arcate e gli intercolunni, mascherano lo scheletro di questa città di legno aspettando la gloria degli orifiamma sventolanti al sole nel giorno del battesimo.

DA TRENTO

Una disgrazia alpina
Uno scontro ferroviario

Trento, 11

Tre giovanetti recatisi a compiere una escursione sulle montagne che circondano Martignano, vollero, prima di riprendere la via del ritorno, salire sopra una roccia foggiata, quasi, a forma di cono e difficilissima da raggiungere. Uno di essi, Umberto Bertolasi, studente sedicenne e figlio di un impiegato municipale, riuscì a salirvi, e giunto in alto si voltò per invitare i compagni a raggiungerlo.

Il movimento gli fu fatale, chè cadde a precipizio nel sottostante burrone da una altezza di 30 metri circa.

Accorsi dei contadini in suo soccorso, lo trovarono ferito, ma vivo ed anche abbastanza calmo e in forze.

Difficilissimo fu il salvataggio operato mediante un lenzuolo nel quale venne deposto il giovane ferito e quindi a mezzo di corde tratto fuori di là.

Il punto era così difficile e pericoloso che gli stessi uomini discesi per soccorrere il Bertolasi dovettero poi venire estratti con l'aiuto di corde!

Visitato dai medici il disgraziato giovane alpinista venne trovato contuso in tutto il corpo, di più ha la gamba destra fratturata, ma è però escluso ogni pericolo di vita.

Chi ha provveduto al salvataggio e poi alle più affettuose cure al ferito è un contadino di Schio tal Pietro Scarpari da varii anni domiciliato nel Trentino.

Stamane intorno alle 2.30 nella piccola stazione di Magrè sul tronco Trento-Bolzano un treno merci che era diretto precisamente a Bolzano investiva la coda di un altro merci fermo in stazione. L'urto fu violentissimo. I vagoni, squarciandosi, si accavallarono l'uno sopra l'altro. Si gridava disperatamente al soccorso. Fu, insomma, un momento di vero terrore.

Dalle rovine del treno vennero tratti tre ferrovieri feriti, ma si spera non gravemente.

Rilevantissimi sono i danni al materiale.

Si procede ora allo sgombro della linea.

Un rinnegato alla sbarra

Trento, 11

Giovedì 13 corr. comparirà davanti al giudizio di Riva quel tal Antonio di V. Baltura, l'agente provocatore del *Volksbund*, autore della vile aggressione ai danni del collega Antonio Dal Ri Direttore dell'*Eco del Baldo* di Riva, il quale ne aveva bollato a fuoco le gesta nauseanti.

Di questo tipo si apprendono ora altri graziosi precedenti.

A Gorizia dopo essere stato clericale, austriacante etc. ha finito con l'atteggiarsi ad irredentista per finire poi ad andare ad Innsbruck alla famosa *Difesa del Tirolo*, l'organo dei mangia italiani, e sollecitando, con cento bugiardi pretesti, i soldi del viaggio dai nazionali di Gorizia.

E basta perchè la nausea è troppa!

Tempo fa un certo signor Battara si presentò a Venezia da qualche socio dell'Associazione Trento-Trieste, qualificandosi giornalista dalmata perseguitato dall'Austria per sentimenti italianoni e così ottenne dei soccorsi in denaro. Se non si tratta di un omonimo, possiamo dire che il slb. Battara ha una fronte di bronzo.

L'imminenza del processo politico Colpi

Trento, 11

Sono giunte da Vienna sicure notizie che il processo politico contro Colpi e Compagni avrà luogo in novembre. Si stanno compilando le accuse, dalle quali sembra sia definitivamente escluso l'alto tradimento.

Circa i detenuti trentini a Vienna, si hanno intorno ad essi notizie abbastanza tranquillanti.

Essi sono più calmi, ora che — dopo un abbandono di varii mesi — hanno appreso di essere prossimi alla soluzione.

Uno degli imputati, Mario Castelli, si trova all'ospedale ma in discrete condizioni e gli fu concesso di ricevere lunghe visite della moglie alla quale venne pure accordato di visitare il cognato Arturo Castelli che è stato trasferito alle carceri di S. Pölten.

A quanto si apprende si stanno ora prendendo le definitive disposizioni per il prossimo processo col quale sarà chiuso questo episodio doloroso e che ha tenuto in così viva agitazione il paese.

RIVISTE E GIORNALI

Le studentesse americane.

La vita delle signorine nelle Università americane loro dedicate, deve essere veramente deliziosa, se dobbiamo credere ad un articolo della *Revue Universitaire*. — Nelle Università come Wellesley College, la più stimata di tutte, le studentesse hanno ciascuna una abitazione propria, in un vasto parco non lontano da un lago, attraentissima. La sala da pranzo dove le studentesse si riuniscono per i pasti ed il salotto in cui si balla tutte le sere e si ricevono le amiche non sono meno attraenti. Si chiacchiera, si prende il the, si fanno lunghe confidenze intime. Ma le signorine, naturalmente, amano anche l'aria aperta e gli *sports*. Esse dànno grandi feste sportive e campestri, come il «May day», in cui le fanciulle celebrano la primavera, e il «Tree day», giorno solenne in cui le più giovani piantano un albero che deve perpetuare il loro ricordo. Le danze e le processioni variate di un migliaio di fanciulle sotto gli alberi e sulle rive del lago non mancano di maestà e di grazia. Ogni classe sceglie un fiore, una divisa, un canto simbolico che sono l'affermazione della sua esistenza in pubblico. Ma il sentimento della Associazione è così vivo in queste signorine, che esse fondano anche società politiche, letterarie, artistiche dentro l'Università stessa. C'è la «Consumers League» per venire in aiuto ai lavoratori; c'è la «Shakespeare Society»; c'è l'«Agora», in cui le studentesse si occupano di politica. Anche le lingue moderne hanno servito a collegare le fanciulle e troviamo così una «Alliance française» ed un «Deutschez Verein». Il Collegio di Wellesley essendo a mezz'ora da Boston, le studentesse ne approfittano per delle gite in città, per andare a far visita ai musei o a comperare libri, nastri, dolci, ecc. Elegantissime, le studentesse partono in comitiva, specialmente il sabato, col treno del tocco e un quarto.

Sono disciplinate alla Università queste studentesse? Certamente. Esse poi si governano da loro. Hanno fondato uno «Student Governement», composto di una presidente, d'una vice presidente, d'una segretaria e di un comitato esecutivo eletto dalle alunne fra le alunne. Tutte si sottopongono a questo governo, il quale ha l'obbligo di sorvegliare anche le gite a Boston. Le infrazioni ai regolamenti sono punite con serverità: ma queste signorine sono modelli di ubbidienza. Nei due ultimi anni pochissime fra esse si macchiarono di colpe: due fumarono di nascosto una sigaretta un giorno ed altre due lasciarono furtivamente una notte d'estate l'Università per andare a prendere un gelato di crema.

Le prime furono rimproverate, le altre espulse.

L'ordine della "Testa Morta,,

Fra i più bizzarri ordini di cavalleria che esistono, vi è quello della «Testa Morta».

Fu istituito da Silvio Nimrod, duca di Wurtemberg, nell'anno 1652, tanto per gli uomini, quanto per le donne. Il duca se ne dichiarò primo Gran Maestro, e Sofia Maddalena, duchessa di Lignitz e di Briez, sua suocera, fu dichiarata Gran Priora. — Quest'Ordine — dice l'*Unione* — era quasi caduto nel 1700: ma la nipote del fondatore, Luisa Elisabetta, vedova del duca Filippo di Sassonia-Mersbourg, lo ristabilì nel 1709. Fu decretato che il titolo di Gran Priora spetterebbe ad una principessa della Casa di Wurtemberg. Vi sono ammesse le donne di qualsiasi condizione — purchè di condotta esemplare: però, sin dalla seconda fondazione, gli uomini non possono più far parte dell'ordine, eccettuato un Cavaliere che assume la carica di Direttore.

Gli Statuti proibiscono alle dame i giuochi, i divertimenti, gli abiti sontuosi, e le abbligano a radunarsi ogni anno con la Gran Priora, alla quale ciascuna presenta uno scritto, che contiene tutto ciò che ha notato in proposito della morte di una o più socie dell'Ordine.

Il segno dell'Ordine è una testa di morto in un nodo, o in una stringa nera attaccata ad un nastro bianco, con queste parole: *Memento mori*, scritte intorno alla testa.

Se muore una donna dell'ordine, tutte le altre sono obbligate a portare per un anno un nastro nero sovra quello dell'Ordine, col nome della defunta.

Il pittore Hunt.

La favola di Giotto, che avrebbe rivelato la sua attitudine artistica disegnando una pecorella sopra una pietra, fu realtà nella vita del celebre pittore Hunt, morto recentemente. Tutti infatti sanno — dice l'*Art et les artistes* — che l'Hunt, nato povero, fu destinato dai genitori al commercio. Per fortuna trovò un padrone benigno ed intelligente, il quale fu un giorno colpito di ammirazione per uno schizzo pieno di ingenua freschezza. Incoraggiò allora il giovane a prendere lezioni da un oscuro pittore. Egli profittò a tal segno di quelle lezioni che, pochi mesi dopo, lasciava la umile scuola della City e si dava a dipingere ritratti. Studiava e dipingeva accanitamente, senza tregua, e sfidando i morsi della fame, l'Hunt perseverò nella via prescelta, finchè potè essere ammesso per meriti speciali alla Royal Accademy, dove ebbe la fortuna di conoscere il Millet, che aveva allora soli 15 anni. I due giovani si amarono come fratelli, gettando fin d'allora i vincoli di una amicizia che doveva durare fin oltre la tomba. In quel tempo, si era nel 1848, Dante Gabriele Rossetti era già famoso, e fu lui a rivelare pel primo l'avvento di un nuovo astro nei cieli dell'arte, lodando pubblicamente il quadro «La vigilia di Santa Agnese», dipinto dall'Hunt nel 1846. Il quadro fu venduto a 1750 lire. Con quella somma l'Hunt aprì studio presso Dante Gabriele Rossetti in una modesta casa di Gower Street a cinquanta metri di distanza dallo studio del Millet. — Il cenacolo era formato, ed il suo stemma F. R. B. fece ammattire per molto tempo il pubblico inglese. Il mistero fu svelato molti anni dopo dallo stesso Rossetti, il quale spiegò che questa sigla significava: *Pres Raffaelite Brotherhood*, cioè: «Fratellanza preraffaellita». La nuova scuola si era già affermata con quadri famosi: ma tuttavia la rivelazione della insegna scatenò in Inghilterra e in Europa una vera tempesta, e fu il segnale di una guerra artistica, che condusse alla chiusura del cenacolo.

Feminopoli.

Uno speculatore Newyorkese — scrive l'*Araldo Italiano* di New York — ha deciso di «creare» in questa metropoli un quartiere, un piccolo quartiere formato da un solo «quadrato» di case, esclusivamente per le donne. Il quartiere oltre ad abitazioni adatte per donne povere e ricche, operaie ed aristocratiche, avrà un grandioso fabbricato contenente un Club ricreativo, una biblioteca, una chiesa, negozi, ristorante, farmacia, ecc., per provvedere ai bisogni spirituali e materiali delle residenti nel quartiere. Va da sè che il personale del Club, i custodi della biblioteca, i commessi di negozio, domestici e portinai, farmacista e ministro, saranno di genere femminile. Il nuovo quartiere sarà la «città sacra» delle donne, il cui accesso sarà severamente proibito, sotto rischio gravissimo di essere linciato a colpi di unghie e di spilli da cappello, a tutti gli esseri che hanno la sfortuna di vestire calzoni. Le abitanti a tempo opportuno chiederanno anche l'esclusione dei poliziotti. L'idea di questo speculatore che, tra parentesi deve essere un povero di spirito, è stata accolta entusiasticamente da un numero straordinario di donne di classi differenti, tanto che adesso si sta considerando l'opportunità di allargare i confini del futuro quartiere. E se la faccenda continua con lo stesso passo si arriverà a questo: dividere la città in due grandi quartieri, uno abitato dagli uomini l'altro esclusivamente dalle donne.

Due casi di vaiuolo a Berlino

Berlino, 11

Una signorina impiegata nel laboratorio Roentgen è stata colpita dal vaiuolo. Anche un artista estero è caduto ammalato con sintomi dello stesso morbo ed è stato ricoverato all'ospedale della carità. Sono state prese tutte le misure di precauzione.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

12 Mercoledì: S. Serafin.
13 Giovedì: S. Edoardo.
Leva il sole alle 6.24; tramonta alle 17.30.

IX. Esposizione internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Il cav. Odoardo Casella ha acquistato il quadro ad olio « Canal di San Domenico » di Pietro Fragiacomo.

Ingressi: l'altro ieri 1070; ieri 1288.

Carri, carri, carri!

C'informano dalla Marittima che da qualche tempo le merci colà depositate per le spedizioni sostano nei magazzini oltre una diecina di giorni per la *mancanza dei vagoni e dei copertoni*.

Tutti i magazzini trovansi al completo e dei cereali dei quali specialmente vi è una forte importazione furono fatte delle stive così alte che i sacchi arrivano quasi al soffitto, pericoloso quindi il passarvi vicino.

I piroscafi che continuamente giungono devono sbarcare le merci sulle chiatte le quali pur esse rimangono cariche parecchi giorni in attesa del posto nei magazzini, donde una maggior spesa a carico dei destinatari per il trasporto e per la maggior percorrenza che spesso è necessaria per trovar posto nei depositi.

Per l'attuale stato di cose avviene che i vapori non trovando posto pronto alle banchine per lo scarico diretto delle merci, sono obbligati a scaricare sulle peate per le quali vi è pure molta difficoltà di trovarne disponibili. Ne è tardato quindi lo imbarco, ed avendo i piroscafi nel loro itinerario del viaggio stabilito il giorno e l'ora di partenza, una forte quantità di merce rimane a terra con grandi danni al Commercio in generale.

Quando si provvederà?

L'igiene a Venezia in settembre

Il riassunto dal Bollettino Sanitario del mese di settembre reca i seguenti dati:

Malattie infettive: Morbillo casi 2 — Tifo addominale, 57; decessi 6 — Difterite e crup, id. 9; id. 2 — Tubercolosi polmonare id. 12; id. 31 — Malaria id. 6; id. 1 — Pellagra id. 1; id. 1.

Profilassi delle malattie infettive: Disinfezioni 99 — Oggetti distrutti 96 — Scuole private chiuse 1.

Gabinetti: Analisi micro-bacteriologiche 203 — Analisi chimiche 78.

Vigilanza sugli alimenti e bevande: Derrate sequestrate Kg. 1825 — Contravvenzioni 22 — Visite ad esercizi, fabbriche e magazzini 6669.

Servizio del Macello: Animali macellati: Buoi e tori 571 — Vacche e giovenche 682 — Vitelli 1105 — Lanuti adulti e capre 2032 — Agnelli e capretti 29 — Suini 297 — Equini 51.

Animali sequestrati 26 — Carni sequestrate, in assieme Kg. 5044.

Vigilanza sul suolo e abitato: Diffide a privati 129 — Dichiarazioni di abitabilità per case di nuova costruzione 2 — Dichiarazioni di inabitabilità 3 — Pozzi privati chiusi 3 — Visite di sorveglianza a lavori 2189 — Visite per apertura di nuovi spacci 61.

Vigilanza alle scuole: Scuole pubbliche visitate 3 — Scuole private visitate 56 — Alunni allontanati 15 — Alunni visitati in ufficio 12.

Vigilanza al lavoro delle donne e fanciulli: Visitati 97 — Ammessi 77 — Respinti 20.

Polizia mortuaria: Decessi constatat N. 267.

Una specie di rapina a danno di un forestiero a San Marco

L'altra notte il suddito francese Beranger Angles domiciliato a Mentone, professore, che si trovava a Venezia di passaggio dovendo imbarcarsi sul piroscafo di Fiume, diretto poi a Budapest, dove si reca per occupare un posto in un collegio laico, l'altra sera, dunque, nel rincasare l'Angles, che alloggia al « Cavalletto », fu fermato presso l'angolo del Bar in Bacino Orseolo da tre giovanotti uno dei quali lo richiese di un cerino. Il francese, che avrà una cinquantina d'anni, si fermò, aperse la giacca, tirò fuori la scatola dei fiammiferi e stava per porgerla quando fu aggredito dai tre e buttato a terra. In un attimo le sue tasche venivano rovistate e alleggerite del biglietto che lo doveva portare da Venezia a Budapest, del passaporto, di alcune carte e di 110 o 113 lire che stavano nel portafoglio, nonchè dell'orologio con relativa catena. Poi i tre scapparono in un baleno. L'indomani mattina l'Angles si recò a fare questo racconto al Commissariato di San Marco e vennero iniziate delle indagini immediate con la scorta delle indicazioni fornite dal danneggiato per la ricerca dei colpevoli. Il commissario di San Marco crede che l'Angles quando fu affrontato dagli sconosciuti non fosse troppo lucido di mente, ma ciò non diminuisce la gravità del fatto se rimane in questi termini.

Sulla cura pedagogica dei difetti di pronuncia

Il prof. Enrico Vanni, direttore didattico dell'Istituto Sordomuti di Venezia, ha fatto omaggio a S. M. il Re, a S. E. il Ministro della P. I. on. Credaro di un suo recente studio sul sistema di cura per i sordomuti. La materia è trattata con grande chiarezza e pari competenza.

Tanto il Re come il Ministro hanno inviato all'autore lettere di ringraziamento e di congratulazioni accettando il dono.

Il Tiro a segno al Lido

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 65 tiratori e si spararono complessivamente 1536 cartucce.

Domenica prossima 16 continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranno la 3.a e 4.a lezione a metri 200.

A tali lezioni potranno prender parte anche quei soci che nello scorso periodo di tiro rimasero in arretrato delle suddette lezioni.

La presidenza allo scopo di volgarizzare fra la gioventù veneziana il tiro Flobert ha istituito una Coppa Challenge da disputarsi ogni anno fra i giovanetti che avranno regolamente frequentate le lezioni. Inoltre ha destinato alcune medaglie d'oro e di argento per premiare i migliori della classifica. Le gare, tempo permettendo, principieranno domenica 1.o corrente dalle ore 14 alle 17 e la Presidenza spera di veder coronati i suoi molteplici sforzi con un numeroso concorso alle lezioni ed alle gare di tiro Flobert.

Doti della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità tiene aperto il concorso a tutto 10 novembre p. v. per quattro grazie dotali di Fondazione Moschini di lire 200 ciascuna per maritande della parrocchia di S. M. Formosa.

Pure a tutto 10 novembre p. v. due grazie da lire 37.50 ciascuna per disposizione Motta ved. Sullam Enrichetta a favore di due famiglie bisognose senza distinzione di Culto.

A tutto il giorno 18 novembre p. v. due grazie da lire 82.50 di Fondazione avv. Lantana.

Pure a tutto 18 mese stesso due doti di lire 90 per donzelle dell'Angelo Raffaele di fondazione Cotta don Ferdinando.

Concorso a tutto 6 dicembre p. v. per la 103. estrazione a sorte delle doti di lire 172.84 ciascuna di fondazione Martinelli.

Dal mare

In viaggio di piacere nel Mediterraneo ed Adriatico, giunse ieri proveniente da Trieste, con a bordo circa 200 passeggeri, lo steam-jacht di bandiera inglese « Dunottar Castle » comandato dal capitano Stomley, gettò le ancore in bacino San Marco e partirà nel pomeriggio per la Dalmazia e Grecia.

E' raccomandato all'Agente marittimo Giacomo Bassani.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 11

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data del 10 corrente il capitano di corvetta Magliano ha ripreso il comando della « Liguria ». — Sbarchi dal « Ferruccio » il maggiore macchinista Agosti, che ha chiesto il collocamento in posizione di servizio ausiliario. La direzione di macchina del « Ferruccio » sia temporaneamente affidata al capitano macchinista Buonacquisto, che funziona col grado superiore. — Con la data del 1.o corrente il maggiore macchinista Casola è destinato a prestar servizio presso l'ufficio tecnico della regia marina a Livorno. Il signor Casola è esonerato dal presentarsi al proprio dipartimento.

Per comprovati motivi di salute sbarchi dal « Garibaldi » il tenente macchinista Febbraro.

Con la data del 9 corrente il capitano medico Tanturri è sbarcato dal piroscafo inglese « Calabria » — Col 10 corrente il capitano medico Olivi è sbarcato a Genova dal piroscafo germanico « Principessa Irene », rimanendo a disposizione a Genova. — La destinazione a Genova del capitano del genio navale Depanis è temporaneamente sospesa.

Movimento del regio naviglio. — « Regina Elena » giunta a Gibilterra il 9 — « Calabria » giunta a Yacavan per Shangai il 10 — « Ferruccio » partita da Suda per Sira il 10 — « Bausan » partita da Beyruth per Famagosta il 10 — « Tevere » giunta a Barletta il 10.

Varie di Cronaca

Furti mancati e compiuti.

× L'altra notte ignoti trovata aperta la porta di strada, si introdussero nella casa abitata da Baghelli Rodolfo a S. Agnese 814. Forzarono ed aprirono la porta di un magazzino a piano terra. Sia perchè nulla ebbero trovato di loro piacimento, sia perchè siano stati disturbati da qualcuno, il fatto si è che essi abbandonarono la loro losca impresa a mani vuote.

× Nella notte dall'8 al 9 corr. dal Palazzo Fisola a Dorsoduro, ora disabitato e di proprietà del sig. Groggia, sono stati rubati ad opera di ignoti circa tre quintali di piombo del valore di L. 200, in danno della ditta Puggiotto Antonino e C.

Le disgrazie.

× Marassi Antonio di Vittorio d'anni 9, abitante a Dorsoduro 1551, caduto l'altra sera dalle scale di casa sua riportava la frattura del braccio sinistro. All'Ospitale fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

× Melasso Antonia fu Pietro di anni 63, abitante a S. Giustina, l'altra sera mentre stava acquistando delle frutta in calle lunga Santa Maria Formosa nella bottega presso il banco Lotto, ricevette una spinta tale da un giovinotto, che la fece cadere a terra e nella caduta riportava la frattura del femore sinistro.

Il giovanotto ad essa sconosciuto era in fuga per avere litigato con altri ragazzi per un furto di un fiasco di vino commesso fra di loro.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 17.30 alle 19 quest'oggi in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Solenne » Preite — 2. Sinfonia « Marta » Flotow — 3. Marcia Funebre « Il Crepuscolo degli Dei » Wagner — 4. Finale II « Aida » Verdi — 5. Mazurka « Cuor di donna » Strauss.

Stato Civile

10 Ottobre — Nascite: maschi 9; femmine 6. — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 16.

Matrimoni: Molin Giovanni impiegato con Scarpa Rosa casalinga celibi — Nunziante Michele impiegato ferroviario con Benvegnù Edvige casalinga celibi — Cecchini Ferdinando agente privato con Capitanio Giuseppina casalinga celibi — Fraticelli Alvise gazista con Bedoli o Bredoli Amelia casalinga celibi — Bonemetto Francesco gondoliere con Giumelli Lucia cotoniera celibi.

Decessi: Marcati-Polese Anna, 70, vedova, casalinga, Venezia — Rota-Mioni Maria 67, vedova domestica Venezia — Arduin-Palese Teresa 58 coniugata casalinga Venezia — Darin Nardi Maria 54 coniugata casalinga Venezia — Zennaro Gemma 31 nubile casalinga Pellestrina — Zennaro Angelo 70 coniugato venditore legna Venezia — Agirmo Domenico 64 coniugato dipintore Venezia — Cargano Antonio 62 cuoco Francavilla — Mazzoleni Luigi 52 vedovo stipettaio Venezia — Mazzola Cesare 40 celibe sacerdote Verolanuova — Luppi Carlo 37 coniugato agente Loreggia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; femmine 1.

Teatri e Concerti

Rossini

Grande concorso di pubblico ieri sera alla settima rappresentazione di *Carmen*. Applausi vivissimi ad ogni singolo artista e le solite calorose ovazioni al maestro Zuccani.

Domani, Giovedì, ottava rappresentazione.

Goldoni

Festeggiatissimi iersera Zago, il Menetti, la Gasparini, la Borisi e Micheluzzi ecc. nell'*Avaro* di Goldoni e nelle stupende *Barufe in famegia* di Giacinto Gallina.

Questa sera un vero e grande capolavoro di Carlo Goldoni: *Chiassetti e spassetti del carneval de Venezia*. Le parti primarie e quanto mai famose sono così distribuite: *Momolo manganer* Zago — *Zamaria*, Mezzetti — *Siora Polonia fia oro* Giselda Gasparini — *Madama Gatean*, Amalia Borisi.

Nella corrente settimana avremo la serata in onore di Giselda Gasparini.

Malibran

Questa sera la Compagnia Magnani replica ancora *Waltzer d'amore*, nel quale la signorina Corinna Sforza sa farsi apprezzare per il canto aggraziato e l'azione vivace e intelligente; con lei la signora Nicklas, che sostituisce la Criscuolo ammalata, il Bernini ecc. riscuotono applausi frequenti.

Il "Mefistofele,, al Sociale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 11:

Continuano al nostro Sociale con grande successo la rappresentazione del « Mefistofele » sotto la direzione del valoroso maestro cav. Serafin. Ogni sera il nostro Massimo è affollato di gente, gran parte della quale viene espressamente dalle vicine città. L'altra sera assistette alla rappresentazione anche il direttore artistico della « Scala » cav. Vittorio Mingardi. Le rappresentazioni cominciano alle 8 e mezza così da dar modo ai forestieri di ripartire col diretto di Venezia delle 0.39.

Le rappresentazioni sono un continuo trionfo, oltre che del maestro, degli artisti tutti.

La signora Carmen Toschi è giudicata una artista di grande valore. Ella interpreta con dolcezza e con efficacia la parte, riuscendo una « Margherita » e una « Elena » quali di meglio non si potrebbero trovare. Il basso Paul Ludikar è pure festeggiatissimo: da molti anni non si ricorda a Rovigo un artista pari a lui, certo destinato a grandi successi anche sui teatri italiani.

Il tenore Edgardo Gherlinzoni è il beniamino del pubblico per la sua voce tenorile, estesa e aggraziata. Molti applausi lo accolgono nelle due romanze del primo e dell'ultimo atto, dov'egli sa fare sfoggio di tutta la sua arte.

Due artisti distinti si palesano anche la Garrone e il Simonti. Maestro ed artisti vengono ogni sera chiamati agli onori della ribalta.

Domani sera riposo. Giovedì serata popolare a prezzi ridotti. Venerdì riposo. Sabato e domenica serate straordinarie.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, ore 21 — Chiassetti e spassetti del carneval de Venezia.
MALIBRAN, 21 — Walzer d'amore.
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 17 in poi
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rink — Tè concerto.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11 Ottobre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O. in mm.	62.50	63.98	62.40
Termom. centigr. al N.	16.2	14.0	17.7
Umidità Relativa	83	93	87
Direzione del vento	E.E.	N.	—
Stato dell'Atmosfera	0	5	3

Temperatura massima di ieri 18.0; minima di oggi 12.0 — Marea: 1.a alta 4.50; 2.a alta 17.16; 1.a bassa 11.3; 2.a bassa 23.30.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 22.8; minima 17.0 — Torino 18.0; 12.4 — Milano 21.0 11.0 — Brescia 19.2; 11.1 — Venezia 18.0; 12.0 — Bologna 18.8 14.0 — Ancona 19.8 13.0 — Livorno 21.0; 13.0; — Firenze 21.2; 11.4 — Roma 23.9; 13.2 — Bari 28.8; 14.6 — Napoli 23.8 17.2 — Palermo 31.8 16.9 — Messina 25.0; 17.8 — Cagliari 25.0 13.0.

Estero: Pietroburgo 0,8; — Odessa 13.2 — Amburgo 10.0 — Vienna 11.0 — Trieste 12.8 — Madrid 17.5 — Alessandria 23.2 — Parigi 8.8 — Nizza 13.8 — Ginevra 7.7 — Malta 25.

SPORT

L'esito delle gare di calcio al Lido

Domenica 9 corr. nel recinto dell'ex Velodromo di Lido fu tenuta la gara per la prima disputa della Coppa « Lido-Excelsior » offerta dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Oltre a quelle del « *Volontari* » *Foot-ball Club* e del « *Venezia* » F. B. C. della nostra città si era iscritta a questa gara anche la squadra della Società *Edera* di Trieste: quest'ultima però, temendo che al ritorno in patria la polizia austriaca potesse trovar qualche pretesto per effettuare lo scioglimento della Società (ciò che si è verificato in questi ultimi tempi per altre Associazioni Ginnastiche e, non è molto, per l'« Edera » stessa) ritenne prudente di non partire.

Avendo il « Venezia » F. B. C. rifiutato di accordarsi col « Volontari » F. B. C. perchè la gara fosse rimandata ad un altro giorno, le due squadre veneziane scesero in campo a contendersi il premio offerto. Era già nota la superiorità della squadra del « Venezia », composta di elementi assai più anziani e più esercitati di quelli della squadra del « Volontari », formata di giocatori tutti giovanissimi e mancante dei due suoi più bravi « foot-ballers », il Cozzi ed il Golzio. Con tuttociò i « Volontari » seppero resistere assai bene agli impetuosi attacchi degli avversari cui contrastarono accanitamente la vittoria facendosi anzi applaudire sovente dal pubblico che con vivo interessamento seguiva lo svolgersi della gara. La coppa « Lido-Excelsior » rimase aggiudicata al « Venezia » F. B. C. e sarà rimessa in palio nel prossimo anno sportivo: in base al relativo regolamento essa apparterrà definitivamente a quella Associazione che riuscirà a conquistarla per tre volte.

Nella gara di domenica arbitrò egregiamente il Tessari di Padova: intervenne pure il signor Alberto Masprone di Verona, Presidente del Comitato Regionale Veneto pel Giuoco del Calcio, il quale manifestò la propria soddisfazione per il buon andamento del « match » che fu bene organizzato dai giovani « Volontari ».

Magnifici voli

Ci scrivono da Padova, 11:

Con un volo di ringraziamento al Municipio di Bovolenta per l'omaggio che questo ha voluto fare al giovane aviatore che ha dato col suo aereodromo al paese un nuovo impulso di vitalità, Da Zara ha ripreso ieri i suoi viaggi aerei. Oggi la notizia ha fatto accorrere da Padova sul campo tutti gli artisti della drammatica compagnia Romana, e dai paesi vicini una eletta schiera di signore e di signori.

Il Da Zara fece uscire l'apparecchio dall'*hangar* verso le 16.30 e con l'abituale disinvoltura vi salì subito sopra e partì con uno slancio di neanche una trentina di metri girando attorno al campo ed elevandosi gradatamente all'altezza di trecento e più metri.

Dopo qualche giro compiuto con perfezione ammirevole l'aviatore si spinse fuori della linea dei Patriarcati sorvolando sulle campagne che si estendono al di qua e al di là del Bacchiglione dalla parte di Gorgo e Brusadure e verso Bertipaglia e Cagnola.

Quando con un magnifico volo *plané* l'aviatore toccò terra, la compagnia di artisti gli si fece attorno plaudendo e felicitandosi con lui per la maestria con cui egli aveva saputo guidare l'esile meccanismo.

Il Da Zara invitò quindi la gentile e graziosa signora Cini che era andata al campo da Monselice col desiderio di volare, a salire il « Farman ». E già la signora aveva preso posto e l'aereoplano si accingeva a partire quando un colpo piuttosto forte di vento la fece desistere dal desiderio e la consigliò — per bocca dell'aviatore — a scendere.

Da Zara volle non ostante il vento, rialzarsi da solo, e vi riuscì, ma dopo mezzo giro l'apparecchio che beccheggiava troppo forte sotto i minacciosi soffii del vento, lo costrinse ad atterrare.

Il pubblico, artisti e signori salutarono plaudendo il giovane ardito.

Alla scuola di aviazione di Centocelle

Roma, 11

Alla scuola militare di aviazione a Centocelle si è in un periodo di attività intensa. I voli si susseguono ogni giorno e sono ora tre i piloti che guidano gli apparecchi per esperimentare i nuovi acquisti recentemente fatti a Parigi, per conto del battaglione specialisti del genio. Stamane per tempo sono stati aperti gli aeroscali e tratti fuori vari aereoplani che hanno eseguito dei voli col direttore della scuola, tenente Savoia e coi tenenti Gavotti e Saglietti. In un momento i 3 piloti erano tutti in alto e lo spettacolo nuovo ha riempito di gioia i pochi spettatori. I tenenti si sono mantenuti a discreta altezza, compiendo delle grandi evoluzioni, mantenendosi sempre però nei limiti del prato.

I voli saranno proseguiti nel pomeriggio e continueranno nei giorni futuri.

Taddeoli pilota svizzero

Berna, 11

(*Terza giornata del meeting di aviazione*). — Taddeoli ha fatto un volo di 32 minuti passando al di sopra della città a una sessantina di metri di altezza. Taddeoli ha ottenuto il brevetto di pilota svizzero creato e decretato dall'Aereo Club Svizzero.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

La nebbia artificiale

F. Savagnan Di Brazzà manda al *Piccolo* di Trieste le seguenti notizie:

A Domodossola ho dovuto alla cortesia di alcuni ufficiali di poter assistere ad un'esperienza interessantissima e nuova. I lettori ricorderanno senza dubbio - ebbi occasione di farne cenno più volte nei miei telegrammi - le famose fumate che furono prodotte sulle cime dei monti per facilitare la direzione del volo dei concorrenti alla traversata delle Alpi in aeroplano. Le dense ed alte colonne di fumo non furono però tutte prodotte, come si disse, da rami di piante resinose inumidite che erano state cosparse di zolfo, ma furono altresì applicati i così detti sacchi fumigeni militari, che costituiscono un'assoluta novità. Naturalmente la loro composizione è mantenuta gelosamente segreta. Ciò non toglie che si possa parlare delle loro future applicazioni. Già da vario tempo si cerca il metodo più adatto per produrre opache cortine di fumo, vere nebbie artificiali, le quali permettano di nascondere agli occhi del nemico lo svolgersi di provvisori e rapidi lavori di fortificazione, l'installamento di una nuova batteria ecc. Il problema non è in realtà così semplice quanto sembra; bisogna infatti che questo fumo sia innanzitutto densissimo, che abbia una grande permanenza nell'aria, e che nello stesso tempo non possieda nè odore nè esalazioni sgradevoli o nocive.

Il capitano Mancini, dell'esercito italiano, ha ottenuto tutto ciò per mezzo di sacchi del peso di circa cinque chilogrammi, i quali vengono accesi per mezzo di un'ordinaria miccia. Il contenuto, cioè segatura di legno imbevuta di speciali sostanze, brucia lentamente, senza emettere fiamma, producendo dei veri torrenti di fumo bianchissimo, simile al vapore acqueo. L'aspetto è curiosissimo: sembra vedere una di quelle cascate spumeggianti che s'incontrano nell'alta montagna. La durata di ogni sacchetto è di circa mezz'ora. Nell'esperienza alla quale ho assistito, fu dato fuoco a sei sacchi, posti alla distanza di circa sessanta metri l'uno dall'altro. Malgrado spirasse una leggera brezza, si formò davanti a noi un muro di nebbia fittissima, che ci velò completamente la vista.

Per dare un'idea del risultato, aggiungerò un breve aneddoto. La prova venne fatta lungo una stradicciuola di campagna; ora combinazione volle, che dopo pochi minuti venisse a transitare per di là un carrettiere con il suo veicolo. La brezza spinse l'opaca cortina verso di lui, che non tardò a trovarsi avvolto nella nebbia, con quale sua stupefazione è facile comprendere. In cielo brillava un sole meraviglioso. Dovette arrestarsi, e le sue bestemmie, e non furono certo poche, cessarono soltanto alla vista degli ufficiali, i quali gli spiegarono l'enigma. Il fumo prodotto può essere facilmente, con l'aggiunta di materie adatte, colorato in giallo, rosso, azzurro. Potrà quindi rendere pure alla navigazione aerea notevoli servigi, come segnalazioni, alzandosi la colonna di fumo, in tempo calmo, fino a trecento metri di altezza.

Sciarada a premio

Gridò Sor Beppe entrando all'osteria:
Evviva tutti! evviva l'allegria!
Stassera dò una prova d'amicizia:
Devon tutti cacciare la mestizia.
Un terno secco ho vinto oggi al seguente
All'estrazione di primo: finalmente!
Il portafogli ho pieno di valute
Perciò si brinderà alla mia salute.
Con un total la festa ora s'inizia:
Giacchè si può, che crepi l'avarizia!
Padrone, porta il vin
Ma, bada, del più fin!

Fra Paolo Sarpi.

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere non più tardi di sabato 15.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato ai piedi della sesta colonna della terza pagina.

Ad una delle solutrici verrà dato in premio il volume: *Di qua e al di là dell'Atlantico*, di M. Vittorio Carpi; ad uno dei solutori: *Padre* di Fulvio Nicolai.

Spiegazione della sciarada del 4 Ottobre:
ALI - MENTO — ALIMENTO

Solutrici — Maria Zilli, Giulia D., Laura Boliero ved. Cavaglià, Adalgisa valt, Mary e Gemma Cammarano, Rosina Wolf Ferrari, Lucilla Bottacchia, Elisa Alburno, Clotilde Gai, donna Cilia, Lotti Angelina, Rita contessa Malfatti, Zanetti Amelia; Enrichetta Waldas Rizza, Maria Santoncini, Canali Teresa, Elisa Pilot, Speri e Beppina Gobbato; di *Venezia*. — Elsa Scapin di Bagnoli di Sopra; Virginia Imberti di Vittorio; Nora Schiavi, di Dolo; Adele Alberghetti, di Udine; Elvira Barbaro di Dolo; Luisa Serra Ronco di Maser; I. Tragni di Marcellise.

Solutori — De Rosa Aldo, Guido Ravà; Alberto Cosulich, Clemente Pasqualy; Oscar Boezio; Liberato Baffa; G. B. Gamba; Girardi Luigi; Gio. Batta Zanga; Giulio Cagnoni; Arturo Bortolotti, Nazario de Mori; Scalibrin Oreste; Ugo Fassa; Derni Graziano; di *Venezia*: — Aurelio Ghiron di Castelfranco, Giusto Crescini di Belluno; Carlo Strada di Maniago; Lorico Luigi di Camposampiero; Piero Moretti di Muzzana del Turgnano; Giovanni Nicolazza di Trieste; Antonio Filippini di Roncade; G. B. Gerometta di Anduins; Luigi Cavalletti di Dolo; Zambotti Giuseppe di Napoli.

Riuscirono premiati la signorina Rosina Wolf-Ferrari e il signor Gio. Batta Gerometta di Anduins.

Sciarada a premio
del 12 Ottobre 1910

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 17

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

— Benissimo, cara figliuola, — rispose la suocera. — Sarà fatto secondo il vostro desiderio. Sono convinta, d'altronde, che non starete a lungo assente.

— Lo spero.

— Ne ho la convinzione — aggiunse il giudice istruttore.

Un'ultima volta Simona si strinse affettuosamente al seno le sue due creature, sforzandosi di ringoiare le lagrime per non rattristare quelle innocenti; poscia raccomandò in modo speciale Giovanna a Giulia.

Dopo ciò, calmissima in apparenza, salì sul *coupè*, ove il signor Couturier prese posto a sua volta, senza cessare di addimostrare verso di lei i più rispettosi riguardi.

La carrozza, che trasportava la baronessa Simona ed il giudice istruttore, correva da un quarto d'ora sulla strada d'Issoire, quando il vecchio Florimondo vide sboccare nel cortile di Randanne un'automobile da nolo, tutta grigia di polvere.

Un uomo d'una quarantina d'anni, dalla figura elegante, ma dai lineamenti vizzi, dall'andatura stanca, balzò a terra abbastanza lentamente e, volgendosi al vecchio domestico, domandò:

— La signora baronessa Gastone De Montescourt potrebbe ricevermi?

Florimondo esitò un istante; sembrava volesse richiamarsi alla mente lontani ricordi.

Dove e quando aveva vista quella faccia? Qual era il nome di quel visitatore? « Ah! ci sono », disse ad un tratto seco stesso. Poscia ad alta voce soggiunse:

— E' bene al signor conte de Vièville, che ho l'onore di parlare?

— Precisamente, mio caro, precisamente... Florimondo, nevvero?

— Per servirvi, signor conte.

— Ebbene, fatemi il piacere di domandare alla mia povera cugina se mi può ricevere.

— Signor conte, m'è impossibile di aderire al vostro desiderio, poichè la signora baronessa non è a Randanne.

— Come! esce già, malgrado sia in grande lutto?

— Vi sono casi in cui si è costretti a non osservare le usanze. Comprenderete come lo spaventevole misfatto, di cui fu vittima il signor barone, dia luogo a complicazioni giudiziarie.

— L'assassino non è ancora arrestato?

— No, purtroppo! E la signora baronessa è giusto partita or ora col signor giudice istruttore perchè si ha bisogno di lei ad Issoire.

— Partita col giudice istruttore perchè s'ha bisogno di lei! — ripetè il sopravvenuto con aria meravigliata. — Non ci capisco nulla.... Ma ritornerà questa sera, m'immagino.

— Non so... non credo... sembra che la sua assenza possa durar qualche giorno.

— Capisco sempre meno.

— Io... e io non credo di comprendere — mormorò Florimondo con rassegnazione. — Passo da qualche tempo per tante commozioni che non ho la forza di raccogliermi.

— Bravo, Florimondo!... Amavate molto il vostro padrone?

— Pensate un po'... Ero al castello prima ancora ch'egli nascesse... Poi era così buono... così buono specialmente con me... Avrei dato cento volte la mia vita per salvare la sua...

— Non si sa dunque nulla di quest'orribile dramma, in cui il mio disgraziato cugino ha trovata la morte?

— Nulla, signor conte. E' un mistero impenetrabile e non v'è alcuna speranza per ora di scoprire il colpevole.

— Oh! la polizia non avrà ancora finite le sue indagini. Essa ha scoperto ben altri misteri più impenetrabili.

Il cameriere scosse la testa con aria incredula.

— Vediamo, dunque, — riprese il conte De Vièville — come sono le cose... M'avete detto che la signora De Montescourt rimarrà assente per qualche giorno.

— Sissignore.

— Non posso pertanto aspettar qui il suo ritorno.

— La signora baronessa madre è al castello. Se il signor conte desiderasse di vederla...

Renato De Vièville fece una smorfia, la quale significava, al contrario, chiaramente come non avesse nessuna voglia di vedere la vecchia signora.

Non era venuto per questo; era venuto per vedere la vedova di suo cugino Gastone, per esprimerle le sue condoglianze, offrirle i suoi servigi ed al caso sottrarle un po' di denaro, complicando l'assestamento dei conti che trascina infallantemente una grossa successione.

Ma s'era ben proposto d'evitare quant'era possibile un incontro colla vecchia baronessa, la quale non aveva mai dimostrato verso di lui che una grande ostilità.

Qualche parola basterà a far comprendere perchè il conte De Vièville fosse visto di mal occhio a Randanne.

Il padre di Renato era un bravissimo uomo, che si occupava d'agricoltura in Lorena, sulle terre dove i suoi antenati erano vissuti; sua madre era sorella del barone De Montescourt, padre di Gastone.

Renato era, dunque, stato allevato colle migliori cure e non aveva avuto attorno a sè che buoni esempi.

Malauguratamente per lui, aveva perduti i genitori a vent'anni e s'era trovato abbandonato a sè stesso nell'età, in cui la foga delle passioni rende possibili le peggiori follie.

La sostanza, che aveva ereditata, era considerevole; egli la sperperò in cinque o sei anni, senza neanche trarne gran godimento, come spesso succede.

Gastone e Renato erano della stessa età; ma vivendo troppo lontani l'uno dall'altro per praticarsi, non c'era mai stata grande intimità fra di loro e la saviezza di Gastone non aveva potuto avere nessuna influenza su Renato.

Del resto, il giovane De Vièville, all'epoca in cui divorava il suo patrimonio, non aveva propensione che per amicizie equivoche, per individui di correttezza dubbia.

Allorquando non ebbe più un soldo, le sue pratiche furono sempre meno raccomandabili; non frequentò più che cavalieri d'industria i quali non avevano altro mezzo di sussistenza che scroccherie e ricatti.

Per qualche anno espatriò; visse in America in ambienti loschi e tornò sempre più spiantato e spostato.

Dopo aver tentato inutilmente tutte le vie per ricondurlo sulla buona strada, dopo aver tentato di dargli i migliori consigli, la vecchia signora De Montescourt s'era staccata interamente da quell'incorreggibile nepote, di cui non le potevano piacere i comportamenti e temeva il contatto col figlio Gastone.

(*Continua*)

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

La questione dell'Ostiglia-Treviso verso la soluzione

Riportiamo dal « Corriere della Sera »:

Finalmente pare che la linea Ostiglia-Treviso potrà essere in un tempo relativamente breve costruita. In questi giorni lo Stato Maggiore sta studiando il progetto di massima trasmessogli dalla Direzione Generale delle Ferrovie e darà al più presto il suo parere intorno al progetto medesimo; non è azzardato prevedere che il parere sarà favorevole pel tracciato diretto, ossia per quello che passa per Cologna Veneta.

Tale tracciato, oltre ad essere assolutamente indipendente, ha il vantaggio su quello per Montagnana di un minore percorso di circa quattro chilometri. Per quanto le spese non differenzino molto per le due varianti, tuttavia quella per Cologna consente un'economia di alcune centinaia di migliaia di lire.

Il terreno da attraversarsi per il primo percorso è dai tecnici dichiarato geologicamente migliore, per la sua compattezza, di quello della via per Montagnana, acquitrinoso e depresso. Il nostro Stato Maggiore conosce benissimo la situazione perchè la faccenda si trascina ormai da anni.

L'Amministrazione delle ferrovie, nel suo elaborato progetto, prima di pronunziarsi esplicitamente per l'uno e per l'altro tracciato fa un'esposizione minuta e chiara di tutti i dati tecnici e mette in rilievo che, scegliendo il tracciato per Cologna Veneta, la linea deve essere costruita tutta per intero di nuovo, mentre passando per Montagnana, si potrebbe utilizzare, raddoppiando il binario, un tratto della esistente ferrovia Legnago-Montagnana.

L'Amministrazione anzidetta e il Ministro dei Lavori Pubblici dànno la preferenza al tracciato per Cologna, anche perchè in avvenire, con un breve raccordo di diciotto chilometri, si potrebbe congiungere la stazione di San Bonifacio con Lonigo e Orgiano della costruenda ferrovia, costituendosi così una comunicazione secondaria fra Verona e Padova, utilissima al traffico commerciale. In tal modo la nuova linea, oltrechè essere strategica, sarebbe di importanza commerciale.

Il tracciato per Cologna a un solo binario costerebbe circa trentasei milioni e quello per Montagnana circa mezzo milione di più. La linea a due binari costerebbe per il primo percorso circa 46 milioni e mezzo e per il secondo qualche centinaio di migliaia di lire di più.

Viste le condizioni del bilancio, il Governo penserebbe di costruire il primo tronco intermedio Legnago-Camposampiero, usufruendo per l'arrivo a Legnago e per il proseguimento su Treviso dei tronchi esistenti o in costruzione della Ostiglia-Nogara-Legnago e della Composampiero-Castelfranco-Treviso. I tronchi estremi potrebbero completarsi in seguito. In tal guisa si andrebbe subito incontro alla spesa di 21 milioni se la linea sarà a un binario e di 27 se avrà un binario doppio. L'Amministrazione delle ferrovie ha anche studiato la derivazione per Poiana, per il raccordo di Camposampiero e le altre reclamate da taluni comuni della regione, i voti dei quali sono tenuti in considerazione.

Lo Stato Maggiore probabilmente si pronunzierà pure a favore del doppio binario, visto il carattere eminentemente militare della linea.

Il Governo spera, alla ripresa parlamentare prossima, di essere in grado di presentare il disegno di legge relativo.

Le proteste di Vicenza

Vicenza, 11

Il Sindaco cav. Dalle Mole ha spedito questa sera a S. E. l'on. Teso il seguente telegramma:

« *Corriere Sera* reca articolo di informazione evidentemente officiosa Direzione Generale Ferrovie progettante nuovo tracciato Ostiglia-Treviso pel quale accontentandosi Padova e Verona si sacrifica completamente Vicenza. Attuatosi piano Sambonifacio-Lonigo-Orgiano ne verrebbe necessità comunicazione Verona-Padova, tagliandosi fuori ogni movimento commerciale Vicenza che resterebbe isolata.

Parmi inammissibile che questo possa avvenire essendo al Governo Antonio Teso, tanto più che non s'invocano supreme ragioni difesa militare, ma opportunità traffico ferroviario. Posizione amministrazione comunale renderebbesi insostenibile. Resto sua disposizione anche eventuale immediato viaggio Roma. — F.to *Dalle Mole*, sindaco »

Contemporaneamente lo stesso Sindaco diramava ai Senatori e deputati della Provincia il seguente telegramma:

« Credo mio dovere segnalare Vossignoria articolo numero odierno « Corriere Sera » su questione Ostiglia-Treviso contemplante nuovo tracciato che sacrifica completamente Vicenza non per supreme esigenze difesa militare, ma per opportunità traffico ferroviario. Sono certo averla consenziente difesa interessi Vicenza ».

VENEZIA

Il boicottaggio del concorso alla condotta medico-chirurgica del I. riparto

DOLO — Ci scrivono 11:

Il boicottaggio del Concorso alla Condotta Medico-chirurgica del I Riparto di Dolo proposto dalla Sezione Provinciale Veneziana della Associazione Nazionale dei Medici Condotti è stato ratificato dalla Presidenza Centrale di detta Associazione, che ha comunicato tale sua deliberazione a tutti gli organizzati.

Comunicato all'Ordine dei Medici della Città e Provincia tale deliberato, il Consiglio dell'Ordine dopo esame della inchiesta e dei documenti, votava l'adesione e l'appoggio a detto boicottaggio, e trasmetteva alla Federazione degli Ordini dei Sanitari del Regno in Roma il voto corredato dalla inchiesta e dai documenti medesimi per l'approvazione.

La Federazione degli Ordini con sua deliberazione 5 Ottobre 1910 approvava l'opera delle Associazioni Veneziane, e trasmetteva a tutti gli Ordini dei Sanitari ed alle altre Associazioni consociate la seguente Circolare:

« Il Consiglio Federale degli Ordini dei Sanitari del Regno;

« Presa visione dell'inchiesta compiuta dai signori ecc. ecc. sul licenziamento del D.r Giovanni Cappellari da medico condotto del Comune di Dolo (Venezia):

« Considerato che il licenziamento è stato decretato da quel Commissario Prefettizio in breve ora, dopo la sua assunzione al posto, e che è risultato esserne stata causa ragioni di indole politico-religiosa;

« Posto che il provvedimento, così ispirato, ha avuto per fine d'impedire al Cappellari l'acquisto legittimo della stabilità;

« Vista la domanda di boicottaggio votata alla unanimità e presentata dall'Ordine dei Medici della Città e Provincia di Venezia; ha proclamato il boicottaggio al posto di Medico Condotto del I Riparto del Comune di Dolo (Venezia).

« *Invita tutti i medici a non concorrere o a ritirarsi dal concorso, laddove, ignari dei fatti, avessero già inoltrato domanda e documenti per parteciparvi*

« L'Ordine dei Medici e la Sezione locale della A. N. dei Medici Condotti cureranno che nel I.o Riparto del Comune boicottato non venga a mancare l'assistenza ai poveri. »

Come è noto l'Ordine dei Medici e la Sezione Provinciale di Venezia della A. N. dei Medici Condotti hanno già da tempo delegato il dottor Cappellari a rimanere al suo posto per prestare l'opera sua ai poveri del Riparto che ne avessero bisogno, e ciò fu dai due Presidenti comunicato al Commissario Prefettizio di Dolo sino dal 30 Settembre.

Al boicottaggio ha aderito anche l'Associazione dei Medici Ospitalieri di Venezia.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 11

Teatro Verdi. — Domenica sera ha terminato i suoi impegni la signorina Adalgisa Cecotti, la graziosa romanziera che si era acquistate le migliori simpatie del pubblico e per la sua bella voce e per il repertorio eclettico. Il programma che è adesso, quasi completamente rinnovato, fu apprezzato ed applaudito.

BELLUNO

Ancora sul famoso ponte

BELLUNO — Ci scrivono, 11

Il pubblico, e per meglio dire quelli che abitano lungo la direttiva che dal ponte sul Piave va a Ponte nelle Alpi, per Levego, continuano a strillare perchè si continua a lavorare per la costruzione di quel famoso ponte del quale ci siamo occupati, senza pensare a rettificarlo nella larghezza.

C'è qualcuno, qualche raro, che osserva come il ponte sia largo quanto quelli di una strada più importante; di quella cioè che conduce a Mel. Ma non ci sembra questa una buona ragione perchè non si debbano sospendere i lavori ai quali si sta attendendo. Se i manufatti lungo la strada di Mel hanno una larghezza limitatissima ed insufficiente, non è giusto farne altri sul medesimo tipo.

E ci si obbietta anche che per ridurre il ponte da quattro a cinque metri e mezzo di larghezza occorrerebbero altre cinque mila lire.

In verità ci sembra che piuttosto di avere una cosa malfatta si potrebbe gravare il bilancio comunale di qualche migliaia di lire. Ma perchè si deve lesinare a fare una spesa relativamente lieve quando essa è utile?

Quanto parsimoniosi sono i nostri bravi amministratori!

Consiglio Comunale

La convocazione dei consiglieri comunali è stata fissata per il giorno 22 del mese corrente. Daremo l'ordine del giorno appena sarà compilato.

Un'altra seduta del consiglio verrà effettuata fra breve, ed allora, fra altro, si procederà alla estrazione dei consiglieri agli effetti delle elezioni parziali amministrative che seguiranno nel dicembre dell'anno in corso.

Arresto

L'altra sera, entrato nell'osteria alla Colonna, si è qualificat per delegato di P. S. tale Uliose Riccardo fu Domenico, nato a Cismon di Vicenza, domiciliato a Padova.

Avvertite le guardie di città della vicina caserma si recarono sul sito e poichè riscontrarono che punto l'Uliose era loro superiore e che nulla aveva da che fare con la Questura, lo arrestarono.

Il Consiglio Comunale

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 11

Questo Consiglio si è radunato nelle ore pomeridiane di ieri in numero appena sufficente per rendere legale l'adunanza, ed ha approvato il bilancio preventivo per l'anno 1911.

In seduta segreta inoltre ha deliberato di elevare lo stipendio del segretario signor Miazzi Giovanni a lire 2450, annue nette, partendo dal venturo esercizio.

La festa dei pompieri

Venne tenuta l'annunciata festa nel giorno di domenica 9 corr. e l'esito ne è stato riuscitissimo e lusinghiero.

Il programma in precedenza pubblicato venne svolto interamente. I premi vennero distribuiti come in appresso:

Salto in altezza: 1. premio medaglia argento Siro Miot m. 1.75; 2. premio medaglia di bronzo Cargner Ferruccio m. 1.70

Salto in lunghezza: 1. premio medaglia argento Canaider Valentino m. 4.40; 2. premio diploma d'onore Frescura Cornelio m. 4.20.

Salita alla Corda m. 25: Genova Mario med. argento in 40"; Frescura Cornelio med. bronzo dorato in 60".

Corda sospesa: Cian Romano med. argento in 40".

Trave sospesa: Bergamo Antonio e Toscani Amedeo diploma d'onore.

Riuscitissima è stata la lotteria ricca di splendidi doni.

Ai signori del Comitato ten. Achille Rosica, ten. Celli, Mario Frescura, Ferruccio Mesinielli e Del Soldato Iacopo vada un plauso sincero per la serietà colla quale seppero organizzare la simpatica festa.

Numerose le rappresentanze dei Corpi Pompieri di Pieve ed Autorità civili e militari, brillavano però per la loro assenza, la rappresentanza del Comune di Pieve, benchè un'ora prima il Consiglio fosse riunito

Tiro a segno nazionale

La locale Società ha tenuto ieri la seconda esercitazione di preparazione alle gare di Roma pel 1911. Frequentato ed animato era il poligono, ed in media furon sparati circa mille colpi. Le serie migliori venne eseguite dall'elemento giovane.

Il poligono in parola rimarrà aperto ancora diverse domeniche, per riaprirsi poi nel maggio 1911. Nel frattempo verranno iniziati i lavori di sdoppiamento delle linee di tiro e diversi altri, per così poter nel giugno successivo, indire la gara provinciale, e la seconda gara dei volontari alpini; se specialmente per quest'ultima il « Signor Governo » si sbrigherà approvare la legge pel Tiro a Segno ed educazione fisica.

E' morta ieri quella Vecellio Rosa, d'anni 17, che giorni fa aveva ingoiate, a scopo di suicidio, quattro pastiglie di sublimato corrosivo.

PADOVA

Cose di Giunta

PADOVA — Ci scrivono, 11

Sotto la presidenza del comm. Giuseppe Viterbi si è riunita la Giunta. Fu deciso che cominci da lunedì 17 il funzionamento dell'essiccatoio di via Albere. Fu deliberata la inaugurazione del fabbricato scolastico R. Ardigò. Fu deciso infine di porre a concorso tre borse di studio del legato Cappellato Pedrocchi per l'arte, la ragioneria e il commercio.

Del futuro nuovo Sindaco nessuna nuova ufficiale. Sembra positivo però che il comm. Mion non si sia sentito di offrire — non ostante le insistenze — le sue spalle al pondo della carica di primo cittadino.

Si parla con certezza che il carco fu offerto al prof. Turri, il quale accetterà.

Nel caso contrario la commissione eletta per scovare il Sindaco, non sapendo più dove andare a battere la testa, declinerà il mandato in grembo alla maggioranza, la quale, per non continuare uno stato di cose che lede il buon nome di Padova e che fa rimanere la « pesante » barca senza nocchiero, deciderà bene qualche cosa.

La cittadinanza constata con stupore come ci possa essere tanta gente senza... una testa che la diriga! A forza di cercare speriamo che gli uomini della montagna possano finalmente trovare la propria testa..... dirigente.

Bastonate

A Villa Estense il contadino Marangotto Angelo, per futili motivi percuoteva con un bastone certo Luigi Cappo, ferendolo ad un braccio.

E ad Anguillara, Simonato Ferdinando colpiva alla testa con un colpo di roncola il contadino Violato Francesco, che poco prima l'aveva percosso con dei pugni.

Entrambi i feritori vennero arrestati.

Incendio

Ad Ospedaletto Euganeo un incendio distruggeva la cantina e la stalla del contadino Faliva Giacinto causando un danno di 2300 lire. — Il Faliva è assicurato.

Corse ciclo podistiche

CITTADELLA — Ci scrivono 11

Domenica 16 corr. nella nostra città si svolgeranno importanti gare ciclo-podistiche secondo il seguente programma:

Gara ciclistica Km. 100: libera a tutti i dilettanti sul percorso: Cittadella, Castelfranco, Camposampiero, Padova, Vicenza, Cittadella. Tempo massimo ore 4.30. Partenza ore 13 precise.

Premi: 1. Gruppo artistico in bronzo (altezza cm. 85), dono dell'on. Wollemborg. — 2. Grande medaglia d'oro, dono della Banca Popolare — 3. Medaglia d'oro media — 4. Medaglia vermeil grande — 5. Medaglia vermeil media — 6. Medaglia argento grande — 7. Orologio (Dei) e medaglia di bronzo — 8. Orologio (Dei).

Dal 9 al 15 medaglia di bronzo. — Alla Società avente maggior numero d'arrivati in tempo massimo « Grande targa del *Secolo* ».

Premi riser[illegible] ai corridori di Cittadella: Al 1. arriv[illegible] « Macchina da cucire », dono della Di[illegible] Bertrando Guadagnin — Al 2. arrivato Fanale Aquilas e pompa per bicicletta.

Gara podistica Km. 6500. Tempo massimo m. 35. Partenza ore 14.

Premi: 1. Elegante servizio fumatori in argento, dono del Comitato d'onore — 2. Grande medaglia d'oro — 3. Medaglia d'oro media — 4. Medaglia vermeil — 5. Medaglia d'argento grande — 6. Medaglia d'argento. Dal 6 al 12 medaglia di bronzo. — Alla Società avente maggior numero d'arrivati in tempo massimo ricco dono della Banca Antoniana.

Gara podistica m. 250 — Premi: 1. Splendido anello d'oro con sigillo — 2. Medaglia d'oro, dono degli Esercenti — 3. Medaglia d'argento grande — 4. Medaglia d'argento media e calamaio artistico — 5. Medaglia d'argento.

Dal 6 al 10 medaglia di bronzo.

Teatro — Alle ore 20.30 dello stesso giorno al Teatro Sociale avrà luogo una serata di gala coll'opera « Madama Butterfly » in onore dei corridori.

Consiglio Comunale

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 10

In seduta odierna furono prese le seguenti deliberazioni: Commissione per le imposte: nominati i signori Macola, cav. Mogno, cav. Callegari, Zanchin, prof. Dalla Costa ; Commissione elettorale, effettivi: signori cav. Simonetto, prof. Ponzian, avv. Gallo, Bigliato; supplenti: Favero, Tentori, Telve, Benozzo. — Commissione valor locativo: prof. Dalla Costa, Venzo, Abetti, Piran ; supplenti: Guidotto, Mietto, Tentori, Benozzo.

Revisori dei conti: comm. Tolomei, Tentori, Favero. — Consigliere della Casa di Ricovero: Abetti Gino. — Consigliere della Congregazione di Carità: Macola Giovanni.

Commissione Annona: prof. Dalla Costa, cav. Simonetto, Telve Luigi.

Furono votate le lire 2000 per la scuola tecnica e fu approvato il bilancio 1911 ad unanimità.

Gli esami di maturità incominceranno il giorno 20 corr.

TREVISO

Consiglio Provinciale

Solenne commorazione dell'on. Macola

TREVISO Ci scrivono, 11

Alle 14, quando il senatore Minesso apre la seduta, sono presenti 43 consiglieri: Agostini, Ancilotto Agostino, Appiani, Avogadro, Bernardi, Bertolini, Bianchini, Biason, Brandolin, Costantini, Dalla Favera, Dall'Armi, De Toffoli, De Zorzi, Di Rovero, Onesti, Gaya, Gasparinetti, Gobbato, Gregory, Luccheschi, Mandruzzato, Manfren, Minesso, Monterumici, Noale, Paladini, Passi, Piva, Rigato, Rinaldi, Rogger, Rossi, Segati, Serena A., Serena Antonio, Serini, Trabuchelli, Trevisanato, Vettorato, Wiel e Zaramella.

Hanno giustificato l'assenza: Di Canossa, Masi e Olivi.

Assiste il Prefetto conte Di Cossato.

Il senatore *Minesso* — aperta la seduta — pronunzia una nobilissima commemorazione del conte Ferruccio Macola, per quindici anni, dall'89 al 1904, membro autorevole ed ascoltato del Consiglio Provinciale.

— Adempio alla pietosa consuetudine — dice il senatore Minesso — di commemorare l'uomo scomparso tragicamente, dopo una vita tempestosa di ansie, e di battaglie, nella quale servì con immutata fede e con carattere incrollabile le idee che gli erano care.

Parlare di lui, come la sua personalità esigerebbe e come esigerebbe l'opera di tutta la sua vita, non è consentito da quest'ora.

Nato di nobile stirpe a Campo S. Piero, scelse prima la carriera della marina, ma questa non bastava a soddisfare la sua indole irrequieta e la sua natura ardimentosa, e si dedicò al giornalismo. — Lottatore di prima forza, dalla lotta traeva le ragioni della sua missione e l'unico compiacimento. Con lui scompare soprattutto un uomo di carattere: agli odii ingiusti, alla impopolarità oppose il coraggio e il disdegno; vittima di avversioni immeritate, le sopportò con animo forte: uscì dal giornalismo e dalla vita pubblica quando vide che nè il coraggio, nè la rettitudine, nè l'onesto silenzio serbato per tanti anni bastavano a sopire gli odii e a rendergli giustizia: la morte sola gli ha potuto dare la pace cercata invano per tanti anni e rendere alla sua figura il carattere suo vero.

Fu un forte, ma fu un buono; fu un avversario accanito, instancabile, ma onesto e leale.

Nessuno gli negherà le eminenti doti che lo adornavano: la fedeltà disinteressata agli amici e alle idee, l'ideale di una patria grande e forte che fu in cima a tutti i suoi pensieri.

Stremato dal male, cercò un conforto nel compiere lavori storici di elevata importanza e talora, nella *via crucis* da un sanatorio all'altro, la parola dello antico campione risuonava con l'antica gagliardia, la penna incisiva, scintillante, corrosiva, scriveva articoli memorabili per i giornali.

Coperse eminenti cariche pubbliche, e noi lo ricordiamo membro autorevole e attivo del nostro Consesso.

Quanti hanno animo gentile, amici ed avversarii, rispetteranno la sua memoria, che la storia spassionata e veridica ha posto nella sua vera luce sfatando le leggende calunniose di avversarii impotenti e perversi, e noi ci inchiniamo con reverenza davanti alla sua memoria, rendendole l'omaggio del nostro cordoglio e del nostro compianto.

Propone infine che siano inviate condoglianze alla famiglia: il Consiglio approva unanime, levandosi in piedi.

Avogadro si associa alla commemorazione nobilissima a nome degli amici di Castelfranco; *Monterumici* a nome della Deputazione, il *Prefetto*, a nome del Governo.

L'interpellanza del cav. Trevisanato per i vandalismi stradali

Il consigliere on. *Bertolini*, prevedendo che non sia possibile esaurire l'ordine del giorno, propone che siano rimesse ad altre sedute parecchie nomine e la discussione del bilancio preventivo.

Così resta stabilito, ed ha la parola il cav. dottor Ugo Trevisanato per svolgere la sua interpellanza « sul programma circa la manutenzione stradale in genere e se la Deputazione intenda più oltre tollerare il vandalismo esercitato sul Terraglio dalla Società del Tram elettrico ».

Il Consiglio si fa attento.

Nello svolgere l'interpellanza annunziata — premette il cav. Trevisanato — non ho la pretesa di dire delle novità. Dirò delle cose semplici e piane che tutti sanno, e principalmente i membri della onorevole Deputazione Provinciale. E neppure muoverò la più piccola censura alla opera della Deputazione, limitandomi ad avanzare delle osservazioni rispettose e a domandare delle assicurazioni tranquillanti.

Il problema ha due aspetti: uno generale e uno particolare che si riferiscono alla viabilità di tutta la provincia e a quella speciale del Terraglio.

Non si può negare che le nostre strade sono in un periodo di progressiva decadenza. Le cause: il movimento quasi quadruplicato in confronto di dieci anni fa, il continuo aumento del costo della mano d'opera.

I rimedii, non me lo nascondo, sono difficili e dispendiosi. Ma le nostre strade, ridotte aspre e sassose, insidiose e malagevoli talora come il letto di un torrente, coperte di uno strato fitto di polvere ammorbante, richiedono provvidenze immediate e radicali. Due esperimenti furono tentati dalla Deputazione: la incatramatura e la cilindratura meccanica. L'oratore non esita a qualificarli esperimenti-parodie, specie il primo che ha dato risultati disastrosi per il modo con cui fu compiuto, e anche il secondo, che fu compiuto con un compressore di potenzialità così modesta da sembrare un giocattolo.

Confida che la Deputazione gli dia una risposta tranquillante e fin d'ora la invita a porre in un museo quei bicchieri di latta con cui si bagnano le strade attingendola ai fossati, perchè sono indegni dell'epoca del telegrafo senza fili.

Venendo a parlare dei vandalismi compiuti dalla Società del tram elettrico sul Terraglio, l'oratore lamenta che quella magnifica strada, che poteva dirsi la più bella del Veneto, sia ora diventata la più brutta.

I vandalismi che egli deve denunziare sono sette, come i peccati capitali: I le cunette trasversali, che insidiano il passo lungo la banchina oltre le rotaie, sul margine della strada. Alcune di queste cunette, dopo annunziata la interpellanza dell'oratore, sono state chiuse, ma ora si comincia a riaprirle: II. vandalismo: le scannellature longitudinali interne, che solo si sarebbero potute evitare con la doppia rotaia. III. vandalismo: i mucchi di terra e di ghiaia; che riducono a metà lo spazio riservato ai pedoni. IV: l'abolizione dei paracarri e il loro ammucchiamento lungo la linea e sui fossi. V.: i depositi di ghiaia per la manutenzione collocati sulla passerella riservata ai pedoni; anzichè negli appositi piazzali di sgombero. VI: la debolezza delle traversine e il mancato consolidamento della base su cui poggiano, che rende necessarii continui lavori deturpanti la strada per riparare agli avallamenti; VII ed ultimo vandalismo, il fosso scavato alla *Frescada* per mandare i carrozzoni al deposito. Vi sono ora dei cartellini indicanti il pericolo, ma confida che sarà tolta quella insidia alla sicurezza della viabilità.

L'oratore conchiude esprimendo fiducia in una soddisfacente risposta. Qualcuno della Società Tramviaria, al quale egli espresse i suoi lagni, ebbe a rispondergli che alla Società era gradito di occupare indisturbata la propria parte di sede stradale ed era più utile che nè pedoni nè ciclisti se ne possano servire.

Si vede — dice ironicamente l'oratore — che questo tale è di opinione un po' diversa da quella di Napoleone, che, pur non potendo prevedere i trams, le automobili e le biciclette, ritenne necessario che il Terraglio avesse una costante ampiezza di 13 metri, anzichè di 7, come ne ha ora.

Fra le due opinioni, io preferisco quella di Napoleone.

La risposta della Deputazione

Monterumici, Pres. della Dep., osserva che il cav. Trevisanato ha pronunziato una vera requisitoria contro l'opera della Deputazione. La Provincia di Treviso, pur non godendo più dell'antica celebrità, possiede tuttavia le migliori strade d'Italia, e, se è vero che esse sono in uno stato di decadenza, è bensì vero che la Deputazione ha fatto il possibile per porvi rimedio. Il fatto è dovuto allo smisurato aumento del traffico, e specialmente alle automobili, delle quali parecchie centinaia percorrono giornalmente il Terraglio, p. es.

Col 1 gennaio 1911 andrà in vigore il regolamento sulla larghezza dei cerchioni delle ruote dei carri; nell'anno in corso furono spese 22 mila lire in più del 1909 per manutenzione stradale e per il 1911 ne sono preventivate 36 mila di maggiore spesa.

La catramatura e la cilindratura furono compiute dalla Ditta Sola Zanchi, la migliore e la più potente d'Italia. Giudicare a due anni di distanza della catramatura è facile; per la cilindratura osserva che furono spese 13 mila lire per un chilometro di strada.

La Deputazione ha inviato l'ing. Gregory a Milano a studiare i sistemi più perfetti e più moderni; per l'anno venturo la Provincia possiederà un compressore proprio.

Per quanto riguarda il Terraglio, osserva che l'interpellanza sarebbe stata più opportunamente proposta in seno al Consorzio stradale, del quale il cav. Trevisanato fa parte. Interrogato il Consorzio sui lagni avanzati dal cav. Trevisanato, ha risposto: che le cunette traversali sono state e continueranno ad esser tolte; che le scanellature longitudinali sono necessarie per sviare ostruzioni e deviamenti; che la banchina laterale, se pur è malagevole, è poco frequentata perchè pericolosa; che i paracarri aspettano di esser venduti e ad ogni modo saranno tolti; che le traversine sono state regolarmente collaudate e sono della misura e capacità stabilite; che il fossato alla « Frascada » sarà regolato, e tuttavia ha carattere provvisorio; che imporre la doppia rotaia era impossibile per l'enorme spesa, perchè non dobbiamo dimenticare — esclama l'oratore — che, malgrado gli inconvenienti, abbiamo avuto il tram senza spendere un centesimo e con una partecipazione agli utili.

Il dep. prov. *Gregory*, specialmente incaricato della partita, ringrazia il cons. Trevisanato di aver richiamato l'attenzione sul problema, ma vuol trarre di mezzo le inesattezze.

La Provincia fa quanto può per le sue strade, che sono tuttavia invidiabili.

Unica d'Italia, ha partecipato al Congresso di Parigi dell'« Association de la Rue »; con due o tre sole persone al secondo Congresso di Bruxelles. Il cilindratore adoperato è della portata di 18 tonnellate: tra i più potenti. Vero è però che la nostra ghiaia non si presta bene allo scopo come la breccia.

La miglior risposta all'interrogante è nelle proposte di maggiori spese per la manutenzione stradale.

Il cons. *Trevisanato* si dichiara sufficientemente soddisfatto e dopo aver detto che non ha inteso fare requisitorie e che crede suo diritto di sollevare la questione nella sede che gli pare più conveniente, insiste nelle sue precedenti osservazioni.

Non presenta alcun ordine del giorno e l'interrogazione è esaurita.

L'interpellanza Bertolini per il pedaggio del Ponte di Vidor

L'on. *Bertolini* propone un ordine del giorno perchè sia ridotta la tassa di pedaggio del nuovo ponte di Vidor. Lasciando immutate le altre voci di pedaggio proposte dalla Deputazione, l'on. Bertolini propone che le automobili e le locomobili, di qualunque forza, paghino due sole lire in luogo di tre e abbiano il ritorno gratuito se effettuato nella stessa giornata; che i pedoni e le biciclette abbiano passaggio gratuito. Non era presente quando il pedaggio fu votato, e lo ritiene eccessivo; infatti, la Deputazione aveva proposto una tariffa più mite.

Palatini ha votato e voterà sempre contro la tassa di pedaggio.

Monterumici accetta la proposta Bertolini: la Deputazione non era concorde nell'abolire il pedaggio per i ciclisti e i pedoni, tuttavia non si oppone perchè da troppe parti si reclama l'abolizione del pedaggio, che è una questione morale di sostenere, poichè fu votata la spesa del ponte con la condizione assoluta della tassa.

La proposta Bertolini è accettata alla quasi unanimità: si astengono o votano contro solo 5 o 6 consiglieri propensi alla completa abolizione di qualunque tassa.

Transazione del fondo sociale per il catasto Lombardo-Veneto

Il dep. avv. Dalla Favera fa una minuta, dettagliata e dotta relazione sulla proposta di accettare la transazione del fondo sociale per il catasto Lombardo-Veneto.

Eguale proposta fu approvata dal vostro Consiglio Provinciale e perciò torna vano illustrare questa decisione, ciò che fu già fatto da voi.

La proposta è approvata all'unanimità.

Una questione di competenza

Il cons. cav. uff. *B. Rossi* dovrebbe riferire sulla nomina del prof. straordinario di diritto e scienze economiche nell'Istituto Tecnico e la deliberazione dovrebbe avvenire in seduta segreta. Ma siccome è stata sollevata una questione di incompetenza, il dott. Rossi desidera riferirne in seduta pubblica. L'eccezione di incompetenza è sollevata accampando il disposto dell'articolo 199 del regolamento scolastico il quale stabilisce che qualora la nomina di professori negli istituti tecnici da parte dei Consiglio Provinciali non sia avvenuta entro il 30 settembre, essa aspetti di pieno diritto al Consiglio provinciale scolastico. Ma la disposizione della legge vuole essere interpretata in questo senso: Che, cioè, decada nel Consiglio provinciale questo diritto allora soltanto che la mancata nomina possa attribuirsi a sua colpa essendo questo solo lo scopo della legge: che la negligenza di qualche amministrazione provinciale non impedisca il regolare funzionamento degli studi. Dimostra esaurientemente come nessuna colpa del ritardo possa farsi all'amministrazione provinciale e perciò afferma la competenza di addivenire alla nomina.

Il Consiglio si manifesta pure di questo avviso e si procede alla votazione.

Il prof. dott. Italico Cappellotto riesce eletto con 37 voti contro 5 dati al prof. Battistella.

La seduta è tolta alle 17.20.

Corsa ciclistica

Circuito di Fontanelle

FONTANELLE — Ci scrivono 11

Favorita da uno splendido sole autunnale e con grande intervento di gente, ebbe luogo domenica, l'annunciata corsa ciclistica. Il Comitato, composto dei signori fratelli Cappuzzo e Rossetto Rambaldo, nulla ha trascurato affinchè la corsa riuscisse interessante e tutto procedesse con ordine e vi è riuscito. Il Sindaco bar. cav. Giuseppe Galvagna, con la sua innata gentilezza che lo distingue, non mancava di assistenza al Comitato stesso, onde con la sua presenza e grazia, ogni cosa avesse a procedere secondo le prescrizioni date e, perchè la corsa fosse nel contempo di divertimento ai molti accorsi, ciò che in fatti riuscì in modo ammirabile.

A completare le cure del Comitato, s'aggiunse, una compagnia di simpatici giovanotti dell'Unione Sportiva Opitergina, i signori Da Re, Bernardi, Schileo, Tagliapietra ed altri, che composero la giuria d'onore per la regolare assegnazione dei premi.

Il giro del Circuito, eseguito, per ben 5 volte dai corridori, fu così compatto ed ordinato, da dare alla gara un'interesse così vivo ed entusiasta, che la moltitudine degli spettatori accompagnava con caldi applausi, non sapendo per quale, dei corridori, fare l'augurio di giungere primo alla mèta La fortuna arrise, per uno scatto veemente, al sig. Cimetta di Vittorio che, per pochi giri, superò il sig. Geri di S. Polo, che fu sempre primo ai traguardi. Terzo giunse il sig. Zanella di Vazzola e quarto Cimitan di Treviso.

La bella festa, rallegrata dal suono di allegre marcie eseguite dalla banda del paese, ebbe fine con una corsa sui sacchi e coll'assalto alla cuccagna.

Un bravo di cuore ai componenti il Comitato, un ringraziamento all'Ill.mo Sig. Sindaco ed a quanti cooperarono per la buona riuscita della festa.

L'arrivo della truppa

ODERZO — Ci scrivono, 11

Da domenica abbiamo fra noi in distaccamento, ospiti graditi, la 2. compagnia dell'80. Reggimento di stanza a Conegliano. La compagnia è al comando del capitano cav. Gatti e del tenente sig. De Candida e si è accasermata in un locale di proprietà del co. comm. Ruggero Revedin, preso in affitto dall'Amministrazione militare.

Agli egregi signori ufficiali, ai graduati e baldi soldati vada il nostro benvenuto.

Gare di " tennis „

VITTORIO — Ci scrivono, 11

Si sono svolte nello splendido parco di villa Da Zara domenica e lunedì le annunciate e tanto attese gare di tennis che fecero accorrere buon numero di « sportmens » dell'uno e dell'altro sesso.

Le gare riuscirono veramente interessanti dato il numero e la qualità dei partecipanti.

Vincitore della prima serie fu il padovano Leone Romanin Jacur e della seconda magistralmente vincitrice la signorina Lina Da Zara che fu assai festeggiata.

CASTELFRANCO — Ci scrivon , 11 ;

Napoletani a Castelfranco — E' annunciato l'arrivo per lunedì prossimo di una famiglia composta di nove persone, proveniente da Napoli. A Castelfranco sarà ospite di una parente: la signora Pastore.

Il Municipio fece avvertita la signora Pastore che all'arrivo della famiglia procederà al sequestro ed alla disinfezione della stessa.

Teatro al Kursaal Italia — Domani sera, mercoledì, il prof. Nicoletti si produrrà con esperimenti scientifici ed ultime novità di illusionismo moderno.

Ringraziamento

La **Famiglia Sailer** e congiunti commossi per le onoranze solennemente ieri tributate alla memoria del compianto *AVVOCATO UMBERTO SAILER* sentono il bisogno ed il dovere di esprimere pubblicamente i loro sentimenti di viva riconoscenza verso l'Onorevole Municipio di Noale, il chiarissimo sig. Sindaco Avv. Carlo Prandstraller, promotore della festa commemorativa, il N. H. Conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia che con l'eletta forma del suo dire e con affetto d'amico richiamò magistralmente la vita del caro Estinto e verso quante altre Autorità e persone che o col loro intervento o colla loro adesione resero più solenne la commemorazione.

Cappelletta di Noale, 10 Ottobre 1910.



VERONA

Arresto di due borsaiuoli

VERONA — Ci scrivono, 11

Alla stazione di Porta Vescovo iersera avevano attratta l'attenzione del commissario cav. Carusi due giovanotti vestiti elegantemente che giravano col soprabito sul braccio fingendo di non conoscersi; mentre il funzionario si era accorto che passandosi vicino si scambiavano qualche parola. Essi finirono col salire sul diretto per Venezia. Il cav. Carusi li raggiunse in uno scompartimento di seconda classe ove erano seduti in angoli opposti.

Li interrogò sulle loro generalità ma risposero arrogantemente e terminarono col far vedere due tessere di abbonamento ferroviario coi falsi nomi di Ranoldi Domenico e Guglielmi Armando. Il commissario li invitò in ufficio ove furono condotti, coll'aiuto degli agenti di P. S. Palumbo, Rizzetto, Vaccari e Del Vecchio. Durante il tragitto, il sedicente Guglielmi buttò in faccia al cav. Carusi il soprabito e tentò fuggire; ma fu ripreso dall'istesso commissario.

Nella perquisizione furono trovati indosso al Guglielmi due portafogli, uno verde vuoto e l'altro marrone con alcuni biglietti di visita del cav. Carlo Galozzi, direttore della società anonima per le ceramiche, mantovana. In tasca aveva cento lire in due biglietti da lire 50. Il cav. Galozzi certo deve essere stato, in qualche stazione, borseggiato dai due soci. In tasca del sedicente Ranoldi furono trovati un portafoglio vuoto e cinquantacinque centesimi.

Dopo avere protestato e minacciato il cav. Carusi di ricorrere ai tribunali ed ai giornali per il loro arresto, terminarono col confessare di essere realmente borsaiuoli. Il sedicente Ranoldi è Cerè Domenico d'anni 31 dimorante a Roma, più volte condannato per furto e contravventore alla vigilanza speciale. L'altro si chiama Erboni Luigi degli esposti di Napoli, d'anni 29, già dimorante a Roma Via del Cinque N. 5, già condannato per furto e ferimento.

Furono passati alle carceri.

L'annegato nel Garda

Il barcaiuolo trovato iermattina annegato nel porto di Maderno, si chiama Antonio Tosedi di Bardolino. Faceva servizio sulla barca per trasporti «Savoia» dei fratelli Fasoletti pure di Bardolino. Il cadavere fu rinvenuto dal compagno del Toselli, il barcaiuolo Sandrini Giuseppe di Salò.

Borseggi e 16 arresti sulla fiera

Sul campo della fiera ove pure oggi è enorme il concorso di gente e si continuano a stipulare contratti, hanno dato novello saggio della loro audacia i soliti borsaiuoli. E così, fra la folla, vennero borseggiati del portafoglio il negoziante Casimiro Beghelli da Mizzole che teneva 200 lire ed il possidente di Tombetta G. B. Dal Corso per lire 260. Il negoziante di galline G. B. Caprara di Via Disciplina fu lesto ad afferrare un giovane che stava per derubarlo, ma questi in grazia alla sua agilità riuscì a svincolarsi e si confuse fra il pubblico.

Se, però, alcuni borsaiuoli sono rimasti sconosciuti ed impuniti, altri, mediante le energiche disposizioni date dall'egregio commissario cav. Borelli alle sue guardie della Questura di S. Zeno, vennero arrestati e tradotti al sicuro.

Gli arrestati, sono sedici, dei quali, Merlo Giuseppe d'anni 22 da Bovolone, Pietro Vincenzi d'anni 18 da Caprino Veronese, Baroni Gaetano d'anni 38 da S. Giovanni Lupatoto, Zonco Santo d'anni 19 di Belluno e Gibroni Giuseppe d'anni 18 i quali vennero sorpresi a vagabondare tra la folla, sulla fiera, privi di un centesimo e di fissa dimora.

Il ventenne Romolo Peretti d'anni 19 da Roma, e Guido Adami d'anni 28 da Trevenzuolo, vennero pure arrestati mentre girovagavano per la fiera e poichè furono trovati in possesso di coltello oltre la misura prescritta dalla legge, vennero trasportati direttamente alle carceri. Venne pure arrestato il diciottenne Ferruccio Zendroni di Verona, sul quale dal giudice istruttore, era stato spiccato mandato di cattura per sospetti riguardo un furto avvenuto nello scorso agosto.

Per tentato borseggio in danno di un provinciale che ancora non si è recato a sporgere regolare denunzia, sono stati arrestati in Via Pallone certi Guglielmo Loffler d'anni 41 vercellese e Salio Tomaso d'anni 24 di Casale Monferrato. Malgrado le loro proteste di innocenza il cav. Borelli li ha fatti trasferire alle carceri in attesa di informazioni dalle autorità dei loro rispettivi paesi.

In seguito a connotati ricevuti da alcuni negozianti che sono stati borseggiati nello scorso mese, sulle vetture tramviarie in Piazza Erbe ed in Via XX Settembre, sono stati tratti in arresto sul campo, mentre girovagavano per le scuderie, il sedicenne Rota Giovanni da Verona ed Ettore Zusi d'anni 17 da Mozzecane e domiciliato a Tombetta. Essi protestarono vivamente per la candidezza della loro coscienza. Il cav. Borelli però li trattenne in arresto per porli a confronto coi borseggiati e per le consuete informazioni.

Ed ancora vennero arrestati e condotti in carcere, certe Luiagia Pizzighella d'anin carcere, certe Luigia Pizzighella d'anni 15 di Verona, e Corso Giovanni d'anni 18 e Hamo Arturo, d'anni 21, abitante a S. Francesco. Costoro furono trovati in possesso di una quantità di coltelli, forbici e rasoi che andavano offrendo ai negozianti e che la questura sospetta abbiano affinità con un recente furto avvenuto giorni or sono in provincia.

VICENZA

Vigilanza austriaca su Cima Dodici

VICENZA — Ci scrivono, 11

Si era diffusa ed accreditata la voce che l'Austria avesse inaugurato un posto di guardia su Cima Didici.

Ho assunto dirette e precise informazioni e posso assicurare che non si tratta di un vero corpo di guardia stabilito sulla vetta, ma di una attiva vigilanza esercitata, inusitatamente, da numerosi gendarmi austriaci, i quali perlustrano tutto il versante austriaco della montagna.

Finora però non è avvenuto alcun contatto con le nostre truppe che vigilano dal versante verso Asiago.

Domani molto probabilmente il Consiglio Provinciale avrà modo di ritornare sul delicato e increscioso argomento.

Ancora la purificazione di Cima Dodici

Trento, 11

Si apprendono qui alcuni interessanti particolari sulla nota funzione purificatrice di Cima Dodici.

Ai soldati che vi parteciparono erano state distribuite 40 cartucce a pallottola a ciascuno! La cerimonia venne compiuta dal Curato Don Malfatti il quale però non riuscì ad adempiere completamente al suo ufficio. Anzi accadde che finì col benedire i satanici colori che egli voleva esorcizzare.

Difatti la Commissione politica-militare si era portata seco un pentolino contenente il colore ad olio col quale si doveva ridipingere la Croce, ma al momento tipico oltre dell'opposizione dei soldati italiani si scatenò anche un esilarante ostacolo materiale. In seguito alla bufera di neve la quale aveva prodotto un notevole abbassamento nella temperatura il colore del pentolino si era congelato.

La tormenta ha perseguitato la comitiva anche nella discesa, di maniera che essa è arrivata a Borgo di Valsugana estenuata e depressa straordinariamente.

I giornali di qui dedicano a questa spedizione vivacissimi commenti, riportando le vostre relazioni ed aggiungendo considerazioni molto salate.

UDINE

Una stazione radiotelegrafica sul castello?

UDINE — Ci scrivono 11:

Si dice, ed anzi persona competente lo accerta, che presso lo Stato maggiore dell'Esercito si sta progettando sull'opportunità di una stazione radiotelegrafica sulla cima del colle del nostro castello.

Questa nuova stazione sarebbe sussidiaria a quella di Venezia per le segnalazioni dal mare, e comunicherebbe con tutte le altre della penisola.

Movimento di generali

Stamane è partito da Udine il generale Pollio, capo di stato maggiore, che fu per qualche giorno ospite nella nostra città.

Alle 7.43 è giunto qui il tenente generale Greppi ed ha preso alloggio all'albergo d'Italia.

Cavallo imbizzarito che ribalta i viaggiatori

Nel pomeriggio di sabato il signor Enrico Martina, ispettore forestale, assieme al sig. Bortolotti, segretario del Comune di Malano, si recarono in vettura fino a Pers.

Nel ritorno, non si sa per qual motivo il cavallo si imbizzarrì e rovesciò i due viaggiatori, lasciandoli piuttosto malconci. Giunti a casa, furono subito curati dal medico, il quale riscontrò al sig. Bortolotti una leggera ferita al torace, e all'ispettore Martina una lussazione piuttosto grave alla spalla sinistra.

Una bambina trovata cadavere

L'altra mattina a Musons (Morsano), fu trovata morta una bambina di sei mesi. Il medico del luogo denunciò tale morte definendola violenta, ed è perciò che il pretore di S. Vito al Tagliamento ed i carabinieri si recarono sul luogo. Al cadaverino verrà fatta l'autopsia. Che si tratti di un infanticidio?

Il Generale Pollio in Friuli

CODROIPO — Ci scrivono, 11

Il tenente generale comm. Pollio, Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, che da parecchi giorni si trovava in Friuli, ieri sera giunse a Codroipo donde ripartì per Roma.

L'illustre generale oltre alle altre ispezioni ha anche voluto praticare un sopraluogo nelle località dove si stanno costruendo i forti sotto la direzione del Genio Militare.

Ciò dimostra in modo abbastanza eloquente che io quando con altra corrispondenza affermavo la inopportunità di una agitazione per la difesa di questa frontiera e per la venuta tra noi del colonnello Barone, perchè tanto il Ministro della Guerra on. Spingardi quanto il succitato Capo di Stato Maggiore avevano realmente preso a cuore l'importante questione, sapevo di dire e di affermare una vera e sacrosanta verità.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 11

(Zirg) *Necrologio.* — Stamane alle ore 16 moriva dopo lunghe sofferenze in Vito d'Asio la signora Anna Pognici Sostero.

La morte della buona signora fu appresa con dolore dall'intera popolazione dalla quale era molto amata.

Alla famiglia Sostero sentite condoglianze.

Buona usanza. — Per onorare la memoria della compianta signora Margherita Mongiat hanno versato alla Mutualità Scolastica lire 10 le sorelle Ala e Ida Valsecchi e lire 5 la signora Giulia di Spilimbergo Pesante. — La Presidenza ringrazia.

ROVIGO

Un quotidiano ceduto agli agrari

ROVIGO — Ci scrivono, 11

In una prossima adunanza la Società del *Corriere del Polesine* delibererà la cessione del giornale all'Associazione provinciale agraria.

Il giornale non muterà perciò indirizzo.

Da parecchi anni ne è direttore l'avv. cav. uff. Antonio Bononi.

Arresto — Ad Occhiobello è stato arrestato certo Nardani, ombrellaio ambulante di Udine, perchè in preda a forte *buba* molestava i cittadini.

Annegamento — A Corbola un ragazzetto, certo Gino Pasquali, mentre tirava la corda di una barca carica di bietole, cadeva in Po trovandovi miseramente la morte.

Corse podistiche nazionali

MASSA SUPERIORE Ci scrivono, 11

Ecco l'esito delle corse podistiche nazionali che ebbero luogo a Massa Superiore:

Corsa di velocità, m. 100. Arrivano: 1. Menini di Mantova; 2. Luppi di Ferrara; 3. Montanari di Ferrara.

Corsa di velocità, m. 400. 1. De Nicolai di Mantova; 2. Soldà di Este; 3. Luppi di Ferrara.

Corsa di resistenza, Km. 6: 1. Luppi di Ferrara; 2. Oliva di Mantova; 3. Buratto di Bovolone; 4. Paparella di Costa.

LIBRI

GIACOMO LO FORTE — *Ad hoc* (Motti e frasi di ogni giorno) — Palermo, Sandron, 1910 (L. 3).

Conversando, scrivendo, pronunciando discorsi e conferenze, accade spesso di dover usare frasi, motti, citazioni per lo più latine, che sono del linguaggio comune, che cadono molto a proposito, ma delle quali ordinariamente nè si capisce il significato preciso, nè si conoscono le origini. Per rispondere ad esse occorrerebbe consultare un dizionario di citazioni; ma quanti sono proprio di pratica utilità? Molta erudizione, molto sfoggio di sentenze, di massime, di pensieri, tra i quali il motto d'uso comune resta come annegato. Un manuale «ad hoc» deve riuscire invece utile e pratico a tutti; a coloro che sono colti e a coloro che non lo sono. A questo concetto si è ispirato Giacomo Lo Forte con questo volume, il quale contiene 1243 frasi, motti, citazioni, che veramente cadono spesso nella conversazione e sono dilucidate nel loro significato e spesso nella loro origine anedottica. Il volume del Lo Forte è riuscito un vademecum per tutti coloro che parlano e che ascoltano ed è reso ancora più utile e pratico da un compiuto indice sistematico, ove facilmente si può rintracciare la frase che occorre: — rilegato in tela e di formato tascabile fa onore allo stabilimento palermitano di Remo Sandron.

GUY DE MANPASSANT — *La vita errante* — Palermo, Sandron, 1910 (lire 2).

E' un libro di impressioni di viaggio, che espresse da uno scrittore qual'è Guy De Manpassant riescono oltremodo care. In queste pagine egli narra il suo pellegrinaggio dalla Costa Azzurra a Genova, a Firenze, a Pisa, in Sicilia, a Tunisi, e mai quadretti riuscirono più deliziosi per cantare le lodi delle magnifiche città italiane, delle poetiche terre siciliane e delle caratteristiche contrade orientali. Quanti italiani nutrono il culto della loro penisola, leggeranno volentieri questo libro tradotto elegantemente da A. Mangano Querci.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 Ottobre: — Vap. Ital. «Veneto» cap. Giacopello da Trieste merci — A. U. «Salona» da Fiume merci — Ell. «Andromacki» cap. Hardavelas da Salinò cereali.

Arrivi dell'11 Ottobre. — Vap. A. U. «Almissa» cap. Triphovich da Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A.U. «Quarnero» da Greenock, carbone — Ital. «Leonardo da Vinci» da Neuve Waterweg, carbone.
Ingl. «Parklands» da Orano minerali.
A. U. «Koloszvar» da Barry, carbone.
Ingl. «Raithwaite» da Anversa merci.
Ingl. «Uskmoor» da Shields carbone.
A. U. «Marianne» da Norfolk, merci.
Ingl. «Teutonia» da Barry, carbone.
Ingl. «Ocland» da Newcastle, carbone.
Germ. «Brema» da Swansea, carbone.
Ingl. «Brattingham» da Shields, carbone.
Ingl. «Elswick Grange» da Shields, carbone.

Movimento ferroviario del porto

11 Ottobre — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 159 — Cereali 37 — Cotoni 2 — Varie 197 — Per la Ferrovia 22 — Totale generale 417.

Mercati del Veneto

VERONA, 11 — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del Bestiame nel giorno 10 ottobre 1910:

Buoi: prima qualità a peso vivo da lire 95 a 105; a peso morto da 185 a 200 — seconda qualità a peso vivo da lire 85 a 90; a peso morto da 170 a 175 — terza qualità a peso vivo da lire 75 a 80; a peso morto da 160 a 165.

Vacche: prima qualità a peso vivo da lire 85 a 95; a peso morto da lire 170 a 180; — seconda qualità a peso vivo da lire 75 a 80; a peso morto da lire 160 a 165 — terza qualità a peso vivo da lire 65 a 70 a peso morto da lire 150 a 155.

Tori: prima qualità a peso vivo da lire 80 a 85; a peso morto da lire 150 a 160 — seconda qualità da lire 70 a 75 a peso vivo; da lire 140 a 145 a peso morto.

Vitelli da latte a peso vivo da lire 135 a 150 — a peso morto da lire 190 a 200.

Castrati a peso vivo da lire 80 a 90; a peso morto da lire 140 a 155.

Capi di bestiame portati sul mercato: — Buoi 792 — Vacche 190 — Vitelli da latte 127 — Castrati 99 — Suini lattoni 73 — Cavalli 1400

Mercato numeroso specialmente nei vitelli di allevamento. — Prezzi stazionari.

Va notato che nei prezzi esposti, non è compreso il dazio.

ROVIGO, 11 — Mercato di discreti affari con circa 25 centesimi di aumento nei grani. Frumentoni ribassate le qualità sbiadite. Sostenute le colorite:

Frumento: Fiorentino fino da lire 27.25 a 27.40 — Buono mercantile da lire 26.40 a 26.60 — Mercantile da lire 25.25 a 25.50.

Frumentoni: Pignoletti coloriti da lire 19 a 19.50 — Gialloncini da lire 18.60 a 18.75 — Napoletani e Friulotti da lire 18.40 a 18.60 — Agostani sbiaditi da lire 17 a 17.25.

Avena da lire 17.25 a 17.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 11 — Olio Gallipoli al quintal contanti 128 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 129 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 marzo 132.50 — Pel 10 maggio 132.50

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila — Importazioni 43 mila — di cui in cotoni americani 42 mila.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto; domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente:	D. 7.82	7.76
Ottobre Novembre	» 7.76	7.67
Novembre Dicembre	» 7.73	7.64
Dicembre Gennaio	» 7.73	7.64
Gennaio Febbraio	» 7.73	7.64
Febbraio Marzo	» 7.74	7.65
Marzo Aprile	» 7.76	7.67
Aprile Maggio	» 7.76	7.67
Maggio Giugno	» 7.77	7.67
Giugno Luglio	» 7.75	7.65

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 11 Ottobre

ROMA, 11 — Cambio per domani 100.44. Cambio settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	103 65
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103,50
Azioni Banca Veneta	470.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	879.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	105.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	214.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	138.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1535.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	502 50	503 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501 —	501 50

Germania	123 80 1/2	123.90	—.—	—.—	4
Francia	100.40	100.47 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100 —	100.10	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.33	25 35	25 08	25 10	3
Svizzera	100.22 1/2	100.30	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	105 27 1/2	105 37 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.27 1/2	105 37 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 65	103 42	103 70	103 80
» » » fine	100	103 90	103.72	103 82	103.76
» » 3 1/2 con.	100	103.55	103 50	103.42	103 35
» » 3 0/0	100	—.	—.—	—.—	—.
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter	500	—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1464 50	1463 —	1464.50	1464 —
Credito Italiano	500	—	569 50	570.—	570 —
Società Banc. it.	250	104.75	105.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	878 50	878 —	878.50	878 —
Ferr. Meridionali	500	668	669.—	668.—	667 50
Ferr. Mediterranee	500	413 50	413 —	414.—	413 50
Società Veneta	200	—	—	—.—	—.
Navigaz. Generale	300	374 50	372.—	375.50	372 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1540 —	1529 —	1539 —	1530 —
Edison	150	687 50	683 —	—	
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	351.25	350
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	245.—	245 —

ROMA 11 — Banca d'Italia 1463 — Az. Banco di Roma 105.75 — Soc. Acqua Pia 1890 — Omnibus 314 — Gaz 1263 — Condotte di acqua 329 — Società Italiana pel Carburo 652 — Immobiliare 279.

Borse Estere

PARIGI 11	
Rendita fr. 3 0/0	
» » perp.	96 65
N. R. fr. 1/2 0/0	
Rendita it. 5 0/0	103 05
C. Londra a vis.	25 23
N. cons. 2 3/4 0/0	80 50
Obb. Lombarde	283 —
Cambio sull'It.	99 5/8
R. turca unific.	92 92
Banca di Parigi	1823 —
Tunisine nuove	453.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 45
Ren. ungh. 4 0/0	95 70
Ren. spag. 4 0/0	93 45
Banca ottomana	678 —
Argento fine	90 25
Azioni Suez	5409
Lotti turchi	218 25
Rendita Russa	106 05
Ferr. mer. a ter.	—.
R. porto nuova	65.30
R. serba 4 0/0	85 30
LONDRA 11	
N. cons. 2 3/4 0/0	80.1/2
Rendita It. 5 0/0	102
R. spag. es. nu.	92.1/4
R. turca unific.	92 1/4
Egiziano nuove	101.50
Argento fino	25.3/4

VIENNA 11	
Cred. aust. Cod.	669.50
Lombarde	117 —
Banca anglo-aus.	314 50
Austriache	760.—
Banca Aus.-ung.	1807 —
Napoleoni d'oro	19 10
Argento	100
Cambio su Par.	95 26
» su Lond.	240 50
Lire it. (carta)	94.75
R. austr. (arg.)	93.15
» » (carta)	93.15
Union Bank	627 50
Rend. aust. (oro)	115 45
Rend. ung. 4 0/0	91 75
» » 3 1/2 0/0	81
Banca dei P. aus.	533 50
BERLINO 11	
C. su Lond.- 3 m.	20.25
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	80,60
Cr.Mob.aus.-fine	209.75
Deutsche Bank	256 12
Diskonto	188 75
Bochumer	234.87
Gelsen Kirchen	208.75

BERLINO, 11 — Tendenza debole.
PARIGI, 11 — Tendenza incerta.
VIENNA, 11 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55.
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a, 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17;
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; o. 16.35 a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10 ;a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—;d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.46; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

Banca Veneta di Depositi e C. C

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situaz. dei Conti al 30 Settembre 1910

ATTIVO

1. Cassa . . . . L.	793,424	32		
2. Effetti cambiari in portaf. »	20,635,681	94		
3. Effetti in soffer. eser. prec. »	—	—		
4. » » » corr. eserc. »	6,036	44		
5. Sovv. C. C. su Titoli merci »	237,098	10		
6. Riporti . . . . . . »	4,034,154	75		
7. Valori diversi . . . . . »	575,020	—		
8. Effetti pubb. e valori indus. »	5,058,810	—		
9. Banche e corrisp. diversi »	2,590,057	47		
10. Beni stabili . . . . . »	400,000	—		
11. Mobilio e Casseforti . . »	8,000	—	34,338,283	02
12. Depositi liberi . . . . . »	2,568,288	—		
13. Dep. a garanzia sovv. e C.C. »	374,490	05		
14. Depositi a garanzia cariche »	82,000	—		
15. Depositi riporti . . . . »	4,727,603	—		
16. Depositi diversi . . . . »	3,932,921	50		
17. Debitori in Conto Titoli . »	6,469,650	—	18,154,952	55
18. Int. pass. mat. sui C.C. frut. »	428,989	03		
19. Spese e tasse del cor. eserc. »	225,288	67	654,277	70
Totale L.			53,147,513	27

PASSIVO

1. Capitale . . . . »			4,000,000	—
2. Fondo di riserva . . . . »			744,014	35
3. Cred. in C. C. frut. a tassi d. »	20,701,281	—		
4. Cred. in C.C. disp. senza int. »	434,564	21		
5. Creditori in C. C. non disp. »	98,890	72		
6. Banche e Corrispond. div. »	7,557,727	74		
7. Effetti a pagare . . . . »	44,329	45		
8. Azion. per ced. in corso e a. »	4.946	50		
9. Cassa Prev. fra pers. Banca »	264,796	24		
10. » » Esattoriale »	69,429	47	29,175,965	33
11. Depositanti diversi . . . »	11,685,302	55		
12. Conto Titoli presso terzi . »	6,469,650	—	18,154,952	55
13. Risconto esercizio 1909 . . »	185,889	05		
14. Utili lordi del cor. esercizio »	886,691	99	1,072,581	04
Totale L.			53,147,513	27

Venezia, 8 Ottobre 1910.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
A. Parenzo
E. Castelnuovo
G. Folchi

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1|2 0|0** in conto libero.
3 0|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.
3 1|2 0|0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.
3 1|2 0|0 in conto risparmio nominativo.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso a pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Cede in abbonamento ***Cassette Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano-Burano.

Sede — ***Telefono N. 180***
Esattoria Comunale — ***» » 271***
Succursale Padova — ***» » 211***

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 13 Ottobre 1910 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXVIII — N. 283 | Conto corrente colla Posta | Giovedì 13 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Ancora la questione di Cima XII

La ripercussione dei nuovi incidenti al Consiglio Provinciale di Vicenza

Al Consiglio Provinciale di Vicenza

Vicenza, 12

Oggi, presenti 33 consiglieri, si è radunato il Consiglio Provinciale.

Appena aperta la seduta, il presidente sen. co. Guardino Colleoni, fece le seguenti comunicazioni:

Una nuova lettera di Di San Giuliano

Onorevoli colleghi,

Il Governo ha accolto molto favorevolmente il nostro appello riguardo la revisione dei confini sull'Altipiano di Asiago; ma siccome sono state pubblicate in proposito notizie alquanto inesatte, così mi permetto di partecipare al Consiglio quanto io so ufficiosamente e quasi ufficialmente.

E comincio col comunicare il seguente brano di una lettera direttami da S. E. il Ministro degli Affari Esteri, on. Di San Giuliano:

« Attendo dati e documenti tali da dimostrare che il sito dove si era inalberata la nostra bandiera appartiene all'Italia: li aspetto per poter trattare con l'Austria. Tu puoi dire, se fossi interrogato, che la questione va trattata fra i due governi e che il modo migliore di trattarla è di fornirmi delle prove concludenti. Tu però dovresti consigliare di evitare manifestazioni ed atti contro uno Stato amico ed alleato, che il governo non può permettere e che non possono certo giovare alla soluzione della vertenza ed ai supremi interessi del paese ».

Ed il ministro ha perfettamente ragione! — esclama il sen. Colleoni.

Valendomi di dettagliate e preziose notizie — prosegue testualmente il presidente — raccolte dal diligente e studioso corrispondente vicentino della *Gazzetta di Venezia* e coadiuvato da persone che hanno particolare conoscenza dell'argomento, sto raccogliendo dati e documenti per mandarli alla Consulta. Del resto chi sarà in caso d'informare il ministro sarà precisamente l'ing. cav. Locatelli, quello stesso che faceva parte della famosa Commissione del 1905. Io confido nella sua lealtà cosicchè vorrà riconoscere e correggere gli errori fatti da quella Commissione.

L'adesione di Venezia e di Verona

Sono poi lieto di partecipare al Consiglio questa lettera del Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia al Presidente della nostra Deputazione:

Venezia, 6 ottobre.

« Codesto on. Consiglio Provinciale dopo il deplorato incidente di frontiera avvenuto alla Cima Dodici, ha espresso il voto che venga sollecitamente operata la regolare revisione del confine per guisa che sia eliminata la causa di contestazioni che offendono altamente il decoro e l'amor proprio nazionali.

« E' questione di italianità, che tanto interessa la Nazione intera, ma più specialmente la Regione Veneta, la quale, come sentinella avanzata, deve vegliare che non siano conculcati, ma riconosciuti e rispettati i diritti territoriali dell'Italia ».

E qui si riportano i telegrammi scambiati fra la Deputazione e il Ministro degli esteri, che furono già pubblicati: la lettera conclude:

« In nome dei nobili sentimenti per i quali le Venete Provincie si sono in ogni occasione pronunciate nell'interesse della Patria, ed in nome della fraterna solidarietà che tutti gli italiani devono avere nel culto dei più alti ideali, ho portato a conoscenza delle Deputazioni Provinciali del Veneto l'atto compiuto da questa Rappresentanza, nella certezza che anch'esse vorranno unire la loro voce alle domande già fatte dalla Provincia di Vicenza, perchè il Governo da tale legittima manifestazione tragga maggiore eccitamento e forza per tenere alto di fronte allo Stato vicino il nazionale diritto che si collega colla difesa della frontiera ».

A questo voto nobilissimo si associò l'altro ieri anche il Consiglio provinciale di Verona, incitando il Governo alla sollecita soluzione della vertenza.

La bandiera tricolore che sventolava sulla Cima XII e tolta dagli austriaci, sta per essere restituita alla Sezione Alpina di Schio. La Croce che nel 1900 fu posta da parrocchiani di Asiago per celebrare l'ingresso del nuovo secolo, fu dipinta coi colori italiani e ridipinta poi a nero pochi giorni or sono dagli austriaci col concorso di 80 soldati, un Commissario, un sacerdote e due portatori.

Corre voce, e lo dico con asseveranza, che colassù si costruirà dal Club Alpino Tedesco o pangermanico un rifugio che sarà presidiato da militari austriaci. Questo rifugio dominerà le vette sottostanti e forse anche la non lontana Cima di Vezena che l'Italia sta fortificando: così come è avvenuto del Kerle, che apparteneva a Lastebasse e che è una delle sette montagne usurpate all'Italia anni or sono — della qual cosa il Consiglio provinciale si è occupato due anni or sono, dando incarico all'on. Teso di studiare e riferire per una eventuale rivendicazione.

Comunque, allo stato delle cose, è prudente consiglio lo aspettare con calma e fiducia l'esito delle pratiche del Presidente del Consiglio, del Ministro degli Esteri e del Ministro della Guerra, caldi patriotti ed eminenti uomini politici, che sapranno risolvere la vertenza, difendendo i nostri diritti amministrativi e politici e salvaguardando l'incolumità del territorio nazionale.

La discussione

Da Schio co. Almerico dice che siccome finora il Governo si è male occupato della questione dei confini, così noi dobbiamo richiamarlo al suo preciso dovere. Nel 1905 pur troppo si inviarono sul luogo persone estranee ai luoghi e affatto digiune della loro storia, che stabilisce e corrobora il nostro diritto; e quel che è peggio, sia detto col massimo rispetto per la persona, il Governo mandò ora sul luogo quel medesimo ing. Locatelli che nel 1905 aveva fatto quel fiasco e il quale poi mi si dice non si sia spinto oltre Asiago!

Finora alcun pubblico trattato, che sia a conoscenza del Parlamento, non ha ancora stabilito che quella cima debba essere avulsa dal *Vicentia distructus* al quale fu unita sempre nei secoli. Il governo austriaco ha adunque commessa una vera violenza mandandovi una spedizione militare-religiosa per farvi atto di sovranità e noi dobbiamo rispondere con fermezza e con dignità.

Propone quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, in seguito alle dichiarazioni del Presidente e alla discussione avvenuta, fa premura al Governo del Re, perchè nei modi consentanei alla condizione dei luoghi, al diritto storico e alle leggi internazionali, voglia regolare i confini settentrionali della Provincia di Vicenza».

Colleoni: Mi pare che questa sia una ripetizione del voto emesso la volta scorsa, il quale fu accolto già benevolmente dal Governo.

L'on. Vendramini dice opportune le informazioni e le pratiche fatte dal presidente sen. Colleoni. Due fatti sono particolarmente gravi: quello della occupazione armata della cima e il proposito di costruirvi un rifugio da parte dei pangermanisti con carattere militare. Io ritengo, da informazioni avute, che sia l'elemento militare austriaco di Borgo che crea tutti questi incidenti, ma ad ogni modo il Governo austriaco è responsabile. Finora il Governo italiano si è mantenuto in una inerzia sapiente, perchè si era, al postutto, ritenuto che quella cima fosse inaccessibile agli austriaci: ora essi ci dimostrano che possono usufruirne come dominio politico non solo, ma anche militare. Ora, più d'un sentimento patriottico, è in giuoco il nostro decoro, e allo stato delle cose, colla promessa di un'azione da parte del Governo e l'acredine a cui è giunto il conflitto, è da augurarsi che venga una sollecita e soddisfacente soluzione, la quale, dopo un legittimo sfogo d'orgoglio, non ci riservi un'umiliazione nazionale.

Il Prefetto comm. Facciolati assicura che il Governo si interessa vivamente della questione, tenendo conto dei voti di queste popolazioni.

Il sen. Cavalli ricorda la dura lezione di Lastebasse, facendo voti che l'Austria se vuol essere proprio alleata e amica sincera sappia togliere queste ragioni di perenni conflitti.

L'avv. Galla accetta di buon grado l'invito del ministro degli Esteri alla prudenza, ma purchè non si esiga una prudenza che giunga a qualche cosa di meno decoroso; e a patto che il Governo ottenga dall'Austria almeno una eguale prudenza e correttezza finchè la contestazione non sia stata risolta dalle due parti.

L'avv. Chemin-Palma lamenta che l'Italia si affidi a persone, le quali sono incompetenti e desidererebbe che il Governo chiamasse ora a far parte della Commissione persone le quali conoscano bene i termini del conflitto.

Il presidente della Deputazione comm. Tattara, fa plauso al presidente per la azione da lui svolta e alle Deputazioni provinciali di Venezia e Verona che si associarono a noi nella rivendicazione dei nostri diritti.

Il sen. Fogazzaro, associandosi ai precedenti oratori, non vorrebbe che cadesse invano la proposta del deputato provinciale Chemin. Perciò propone che il presidente del Consiglio e la Deputazione provinciale si mettano d'accordo per indicare al Governo quelle persone, le quali possano portare i loro lumi preziosi per la risoluzione della vertenza che tanto ci interessa.

Il sen. Colleoni terrà presente la proposta dell'illustre collega.

Il Consiglio dei Ministri e la questione di Cima Dodici

Intervista col comm. Dal Brun

Roma, 12

(So.) — Il Consiglio dei ministri si è occupato della questione di Cima Dodici e dei relativi incidenti al confine austriaco. Il Governo ha assodato che per lungo periodo di anni quella località era stata compresa in territorio italiano e doveva necessariamente considerarsi come nostro suolo. E' però anche vero che la Commissione Italo Austriaca per la delimitazione dei confini comprese la Cima Dodici nell'ambito del confine della nostra vicina alleata. Questo è da ritenersi come un mero errore di fatto, ma siccome l'errore non può costituire base di diritto il Governo ha ordinato di raccogliere tutti quei documenti che possono servire al riconoscimento dell'errore ed alla correzione del confine.

Il modo con cui la questione di Cima Dodici è stato prospettato dal Consiglio dei Ministri viene confermato da una intervista della *Tribuna* col comm. Dal Brun di Schio il quale fece parte della comitiva che piantò a Cima Dodici la bandiera italiana sequestrata poi dagli agenti dell'Austria e fece dipingere coi colori nazionali la croce che gli austriaci tentarono ridipingere in nero. Il commendatore Dal Brun ha così spiegato l'errore commesso a danno dell'Italia col protocollo diplomatico del 1905:

Il 30 Luglio 1905 — egli ha detto — vi fu una revisione dei confini fatta, a mio credere, più a iniziativa del Governo austriaco che non di quello italiano, se debbo almeno giudicare dall'interessamento che in quella occasione ebbero l'una parte e l'altra. Poichè mentre l'Austria inviò al confine i suoi funzionari **ed invitò a partecipare alle pratiche nel loro interesse le autorità locali del suo** versante, l'Italia invece non invitò e non curò che insieme ai suoi funzionari presenziassero le gelose delimitazioni anche le nostre autorità locali interessate alla revisione. Mancavano in quel convegno la rappresentanza del Comune di Asiago nel cui territorio si trova la Cima Dodici, mancavano i rappresentanti del Consorzio dei 7 Comuni limitrofi. E sapete chi per essi presenziava a salvaguardia degli interessi del nostro territorio comunale? Una guardia campestre! E' facile comprendere che in queste condizioni una delimitazioni così importante perchè riguarda un terreno contestato di appena 60 metri può facilmente risultare erronea e lesiva quindi ai legittimi diritti dei nostri comuni o del supremo interesse della patria poichè noi abbiamo testimonianze tradizioni e documenti per provare in modo irrefutabile e con grande serenità le nostre ragioni alla vicina potenza alleata.

Il comm. Dal Brun sempre a conferma della questione che il Governo Italiano intende sostenere di fronte al Gabinetto di Vienna ha dichiarato che fino da 10 anni or sono la croce di Cima Dodici fu piantata da italiani e sempre fino a poco tempo addietro ritenuta dall'Austria situata in territorio italiano.

Scoperte... esuberanti e tardive

(Risposta al comm. C. A. Levi)

Vicenza, 12

Il comm. Cesare Augusto Levi pubblicava sull'*Adriatico* di ieri una lunga lettera di « appunti storici e documenti » a proposito di Cima Dodici; ma — come su questo incidente, è tradizione di quel giornale, il quale o manca addirittura delle notizie più importanti, come lo strappo della bandiera e il tentativo della ridipintura in nero della croce ad opera di soldati austriaci, o si fa telefonare da Roma notizie che la *Gazzetta* e altri giornali avevano almeno 24 ore prima; anche il commendator Levi viene troppo in ritardo e per di più le sue vantate scoperte sono per lo meno esuberanti.

Egli prendendo appiglio dalla mia corrispondenza del 7 corrente, fa la strabiliante scoperta che « non è un documento ed una serie di carteggi rinvenuti e riveduti e di mappe che possono comporre la delicata questione tra Austria e Italia ». E chi lo aveva detto? Non certo io in quella corrispondenza, la quale non aveva altro scopo che recare un nuovo dato storico alla prova dell'italianità di Cima Dodici, a corollario di quelli numerosissimi e irrefragabili da me già esposti sulla « Gazzetta » del 28 Dicembre 1908 e del 25 Settembre 1910.

Perchè sta tutto qui il torto del comm. Levi nel non aver letti i precedenti della questione sulla *Gazzetta*, alla quale vuole quasi muovere l'appunto di non essere stata per lo meno sufficiente nel dimostrare il diritto sacrosanto dell'Italia sulla Cima che ora l'Austria vorrebbe far sua.

Se li avesse letti non mi avrebbe mosso l'appunto di aver oltrepassato i « confini della Diocesi » e di non sapere che l'onorevole Teso sta trattando la questione dei confini.

Infatti nel mio articolo del 25 settembre u. s. io accennavo ai documenti dello Archivio di Torre della Civica Biblioteca Bertoliana e dovevo anche conoscerli se affermavo che nei dodici volumi di manoscritti, una sola volta, nel 1765, era sorta contestazione intorno a Cima Dodici o ai suoi pressi e che in quella volta appunto vi rifulsero anche maggiormente i diritti di Vicenza.

E se non avessi creduto di riuscire noioso — dopo tre colonne di citazioni — avrei potuto riportare quanto sul tratto di confine ora contestato scrissero gli ultimi Provveditori ai Confini nelle relazioni biennali del 1784, 1786, 1788, 1790 (quelle del 1792 e del 1794 sebbene elencate nell'indice e nella legatura del fascicolo non sono riuscito a trovarle e saranno solamente all'Archivio di Venezia).

Avrebbe così saputo fin d'allora che nel 1784 i commissari Veneti e Austriaci « sieno passati a Borgo di Valsugana ove nel viaggio abbiano dai Rappresentanti di Castelnuovo confinanti con la città di Vicenza rilevato non esservi alcuna alterazione o mancanza in quella confinazione ».

E nella relazione datata da Roveredo il 4 Ottobre 1786 si sarebbe letto: « Partimmo da Castelnuovo e fu fatta visita al Monte Civerone, ed *alla Pozza* tra la Comunità di Castelnuovo e la Città di Vicenza, ove le croci territoriali furono trovate nel loro essere ».

E in quella del 22 Febbraio 1889: « Trovo bensì indispensabile — scriveva il co. Squazzi al Serenissimo Principe — a scanso di future questioni la erezione di nuovi cospicui termini sul monte Civeron », dove, soggiungeva più avanti, « i conduttori (affittuali della città di Vicenza) non prendono verun interesse a preservare indiminuito un terreno dal quale essi finita l'affittanza non sperano verun vantaggio. Laddove gli austriaci proprietari, che vi conducono personalmente al pascolo li propri animali, hanno tutto l'interesse di dilatare la proprietà del loro Comune; però sarebbe assai facile che per malizia degli stessi proprietari e per connivenza forse comperata dei nostri conduttori venissero scostati o levati quei sassi nei quali sono scolpite le piccole croci, e, messo poscia in dubbio il confine, moleste insorgerebbero le questioni non senza fatica conciliabili, come avvenne per lo stesso modo ne' passati tempi in tanti altri luoghi. »

Come fu profeta quel Veneto Provveditore ai confini!

Infine nelle relazioni del 1790 anche più chiara avrebbe trovata la conferma che Cima Dodici non era nemmeno oggetto di contestazione, perchè in quella pubblica datata il 18 Ottobre 1790 da Roveredo, al paragrafo 13 si legge che era necessario di riconoscere esattamente le comunità conterminanti, giacchè dal Giogo Malo, dove è l'ultimo termine con Grigno, la *linea confinaria scorre bensì per la sommità delle montagne, luoghi inaccessibili*, senza però che si sappiano precisamente le comunità che vi hanno interesse ».

Non vi era adunque dubbio sul confine fra i due Stati, ma fra i vari comuni della Valsugana e dell'Altipiano.

Ciò che è confermato nella privata relazione del Provveditore stesso, la quale dice: « *Queste montagne nelle quali sta la linea di confine sono punte inaccessibili ed erano in privata proprietà della città di Vicenza, passarono in enfiteusi alli sette Comuni* ».

Questo, con quello che altra volta io ho scritto — e che ho visto saccheggiato dai giornali locali come da quelli lontani, **senza che si curassero di citare il giornale** dal quale sforbiciarono — provi al commendator Levi, che non occorre essere « ebreo errante » per conoscere la storia del proprio paese.

Quanto poi agli studi dell'on. Teso, sappia il comm. Levi che noi li conoscevamo prima di lui per una semplicissima ragione: che egli fu con voto pubblico e solenne del Consiglio Provinciale incaricato di patrocinare la causa della Provincia nostra e del Comune di Lastebasse contro le usurpazioni dell'Austria e di Folgaria. E posso dirgli anche che quel lavoro è quasi compiuto e sarà preziosissimo in questa circostanza nella quale si tratta con l'Austria le questioni dei confini.

Pur troppo non posso anche nascondergli che l'Austria ha troppo pregiudicato a suo favore la vertenza delle sette montagne da essa usurpate a Lastebasse, perchè possiamo sperare in un equo riconoscimento dei nostri sacrosanti diritti. Difatti l'alleata nostra, proprio dall'epoca del preannunciato voto solenne di rivendicazione del Consiglio Provinciale, per troncare ogni accademica discussione, ha eretto un poderoso forte sul Kerle, il quale sta per essere ultimato e domina non solo tutte le Sette Montagne usurpate, delle quali il Kerle è il cuore, ma anche l'alta Val d'Astico! Se non sapremo compiere il nostro dovere serenamente ma altrettanto fermamente ci accadrà lostesso per Cima Dodici. Intanto gli Austriaci ci hanno mostrato, aprendosi un fin qui quasi inaccessibile sentiero al bocchetto laterale al cono, che la cima può essere accessibile anche dal loro versante non solo a forti alpinisti, ma anche a dei semplici *jäger* completamente equipaggiati! E domani ci dimostreranno che essa è anche fortificabile, e così avremo gettati al vento i nostri milioni per le nuove fortificazioni di Verena e di Enego!

Non è adunque intorno ad una inutile e sterile croda che si accendono le controversie — come vogliono far credere certi miopi e pusillanimi dileggiatori — ma sopra una vetta che può essere la chiave del domani per la difesa della integrità del territorio nazionale!

G. d. M.

La questione compromessa definitivamente?

Vicenza, 12

Il Giornale di Vicenza *domani pubblicherà una informazione secondo la quale la questione di Cima Dodici è compromessa definitivamente. Si tratta di una intervista col capitano distrettuale politico di Borgo in Valsugana, signor Luschaff. Questo ufficiale ha mostrato al giornalista che l'interrogava tutti i documenti che riguardano la delimitazione dei confini tra Italia ed Austria. Tra questi documenti vi è un trattato fra i due paesi, in data del 1905, nel quale è stabilito che Cima Dodici è di spettanza dell'Austria e si prescrivono perfino la forma dei cippi che l'Italia dovrà mettere sul confine e altre particolarità molto minute. Con lo stesso trattato si giudica su ogni questione vertente fra i due Stati e si dà valore definitivo ai deliberati.*

Non si tratterebbe, dunque, di conclusioni a cui sarebbe venuta la commissione catastale, come si è sempre creduto, ma di una vera e propria delimitazione del territorio. Il trattato porta la firma del nostro ministro degli esteri, l'on. Tittoni.

Il capitano di Borgo soggiungeva che per l'Austria non esiste più, di conseguenza, una questione fra la Cima Dodici, la cui appartenenza all'Impero è stata riconosciuta dall'Italia, e che se eventualmente verranno trovati dei militari italiani sulla Cima, potranno essere considerati come soldati che abbiano varcato il confine.

Se così, in realtà, stanno le cose, è strano come fino ad oggi il Governo italiano non abbia fatto comunicazione al paese del trattato esistente fin dal 1905.

Fin qui la nostra informazione da Vicenza. E' poi da rilevarsi che ancora ier sera la ufficiosa Tribuna *insisteva nel dire che la commissione del 1905 non poteva avere voto deliberativo. Ma dunque, esiste un trattato si o no? Se esisto, la questione, purtroppo, è bell' e finita. E il merito spetterebbe all' onor. Tittoni!*

(N. d. G.)

Intorno al progetto di riforma elettorale

Roma, 12

Il *Messaggero* si occupa a lungo del disegno di legge sulla riforma elettorale e politica e dice che sul progetto dell'onorevole Giolitti, accettato dal presente gabinetto, i ministri sono già d'accordo. Sono pure d'accordo l'on. Luzzatti e il relatore del progetto stesso on. Bertolini, che ieri l'altro appunto ha avuto un colloquio coll'on. Luzzatti per una intesa definitiva sugli emendamenti che al progetto Giolitti saranno apportati. In tale colloquio essi si sono trovati d'accordo in tutto e hanno stabilito che gli emendamenti siano subito stampati perchè possano essere studiati anche prima della riapertura della Camera.

Il *Messaggero* aggiunge qualche particolare già noto sulle disposizioni del progetto di legge, disposizioni che mirano a reprimere e prevenire i più usuali brogli, colla diversa costituzione dei testi e con misure punitive più gravi per i colpevoli di violenza e dice poi che per quanto riguarda le disposizioni, che dovrebbero essere sanzionate da più larghe riforme, il consiglio dei ministri non ha avuto occasione di prendere in esame alcuna proposta concreta. Già è noto come l'on. Luzzatti sia favorevole alla obbligatorietà del voto e delle iscrizioni, come desidera un cauto, ma deciso allargamento del suffragio e abbia in certo modo delle simpatie per l'allargamento delle circoscrizioni e per la rappresentanza proporzionale. Ad ogni modo, alla fine di novembre — conclude il *Messaggero* — e nella prima quindicina di dicembre, il progetto sarà presentato e sembra sicuro anche che l'onor. Luzzatti chiederà il voto politico sull'allargamento del suffragio, mentre non farà questione di gabinetto sull'accettazione o non accettazione dell'esperimento della « proporzionale », dato che sia inclusa nel disegno di legge, nè sulle altre modificazioni secondarie, che non possono avere una portata politica tale **da giustificare l'intimazione di un aut-aut al Parlamento.**

Le misure contro le congregazioni portoghesi

I commenti della stampa

Roma, 12

(So.) — Nel mondo politico e dei giornali si discute molto intorno alla deliberazione presa dal Consiglio dei ministri ieri di impedire che le congregazioni religiose espulse dal Portogallo vengano in Italia. Notevole, trattandosi di uno specialista in materia, è il parere espresso dall'on. Simoncelli, deputato ministeriale e professore di diritto all'università di Roma. L'on. Simoncelli ha detto:

« Si teme oggi la ripetizione di quello che avvenne nel 1880, quando i gesuiti, minacciati dal decreto 29 marzo di quel l'anno del presidente della Repubblica francese, vennero in Italia dove il Governo si affrettò a raccomandare una più severa osservanza delle leggi vigenti. Quanto alla circolare 27 settembre la legislazione italiana risente al riguardo del movimento tumultuario e sospettoso in cui venne emanata ed è varia e discorde per le varie provincie d'Italia. Si è più volte manifestato il desiderio che venga una legge nuova a regolare le condizioni giuridiche dei gesuiti in Italia e che la applicazione di leggi già per sè stesse violente e sospettose non resti soggetta a movimenti riflessi di eventi che l'Italia non ha più ragione di temere. Il fatto stesso che prima del 1880 e poco dopo quelle leggi fossero applicate con molta mitezza è la prova che esse non corrispondono più al pericolo reale. Nella stessa provincia di Roma, dove spesso si è parlato della prepotenza dei gesuiti nel campo dell'insegnamento, si può dimostrare che in verità di collegi retti da gesuiti ve ne sono molto pochi ed è questa, prudenza degna della chiesa cattolica. Un inasprimento, ha concluso l'on. Simoncelli, nell'applicazione delle leggi italiane in questa materia non credo debba tenersi da parte di Luigi Luzzatti, che ha consacrato tanta parte della sua attività scientifica e politica all'ideale della libertà religiosa e che ha commemorato di recente Cavour. E di Cavour, a proposito, non saranno mai abbastanza ricordati i discorsi 25 e 27 marzo 1871 fatti celebri ormai per la formula « Libera chiesa in libero stato ». Cavour disse: Noi crediamo che si debba introdurre il sistema della libertà in tutte le parti della Società religiosa e civile, noi vogliamo la libertà amministrativa, noi vogliamo la piena ed assoluta libertà di coscienza, noi vogliamo tutte le libertà compatibili col mantenimento dell' ordine pubblico; e quindi, come conseguente necessaria di questo ordine di cose, noi crediamo necessario all'armonia dell'edificio che vogliamo innalzare che il principio sia applicato ai rapporti della Chiesa con lo Stato ».

I giornali si occupano largamente delle disposizioni del Governo circa le congregazioni religiose. La *Tribuna* approva il procedimento ministeriale. Il *Giornale d'Italia*, esaminando l'atteggiamento del ministero verso le congregazioni portoghesi sostiene che Luzzatti farà semplicemente quello che fecero gli altri Presidenti del Consiglio.

L'on. Comandini pone in un articolo sulla *Ragione* questa domanda: Quale sarà l'attitudine del Vaticano se davvero il Governo intende impedire che si rifugino in Italia le fraterie espulse dal Portogallo? Lo domandiamo, aggiunge il deputato repubblicano, perchè il Vaticano non può dissimularsi che questo atto ne trae seco per logica conseguenza un altro, cioè l'applicazione delle stesse disposizioni di legge contro l'entrata delle congregazioni portoghesi a tutte le congregazioni religiose e a tutte le case cattoliche che esistono nel regno.

I giornali del partito cattolico commentano, come è facile comprendere, con amara ironia le determinazioni del governo. Il *Corriere d'Italia* afferma che la deliberazione del Consiglio dei ministri di ieri è una nuova soddisfazione data dal Governo di Luzzatti alla setta anticlericale, che si era affrettata ad invocare questi provvedimenti non appena giunse la notizia dell'espulsione dei religiosi portoghesi.

Lo yacht reale inglese a disposizione di Re Manuel

Gibilterra, 12

E' giunta iersera la notizia che Re Giorgio ha ordinato all'yacht reale *Victoria and Albert* di recarsi a Gibilterra a prendere a bordo Re Manuel e la Regina Amelia.

Si spingono attivamente a bordo della *Regina Elena* i lavori per l'adattamento delle cabine reali destinate a Maria Pia ed all'infante Alfonso. Probabilmente la *Regina Elena* non partirà prima di stasera. E' giunta oggi per via di terra, venendo da Algesiras, la duchessa di Guise e si recò subito in carrozza al palazzo del governatore.

L'imminente partenza

Londra, 12

Il Duca d'Orleans ricevette un dispaccio dalla regina Amelia annunciante che essa si imbarcherà insieme a Manuel sullo yacht reale *Victoria and Albert*, che da Gibilterra farà poi immediatamente rotta per l'Inghilterra, ove la Regina Amelia e Manuel accetteranno l'ospitalità del duca di Woodnerton.

Due portoghesi arrestati a Gibilterra

Londra, 12

Un dispaccio da Gibilterra al *Daily Mail* annuncia che due portoghesi che passeggiavano nelle vicinanze della residenza del governatore senza permesso sono stati arrestati.

La salute di Re Manuel è abbastanza buona, ma soffre di agitazioni nervose, per cui è curato dai medici militari.

False voci di un complotto

Lisbona, 12

Tutte le navi da guerra estere ancorate nel Tago sono completamente al sicuro. La voce relativa ad un complotto contro le navi da guerra estere e portoghesi è priva di fondamento. Tuttavia il governo ha preso le misure necessarie.

Il Brasile riconosce il nuovo regime

Lisbona, 12

Il Brasile ha riconosciuto la Repubblica Portoghese. Bernardino Machado espresse i suoi ringraziamenti a Costa Motta, ministro del Brasile.

Il programma del governo francese

esposto dal presidente del consiglio

Parigi, 12

Il banchetto dato iersera dal Comitato repubblicano Industria e Commercio, assunse un carattere di avvenimento politico. Dopo che Briand fece conoscere la sua intenzione di parlare, il numero delle sottoscrizioni, che negli anni precedenti non superava i 1400, raggiunse i 2500.

Briand pronunciò un discorso in cui dichiarò di credere di avere sempre meritato la fiducia dei repubblicani sui quali deve poter contare alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari, nei momenti difficili che attraversa la Francia. Il ministero proclamò sempre che voleva realizzare col partito repubblicano un governo nazionale a pro del paese. Briand si difese dall'aver cercato il concorso della destra, dichiarando di non aver mai lasciato sorgere dubbi sulle sue idee e sul suo programma. Disse di aver francamente dichiarato alla Camera su quale maggioranza intendesse appoggiarsi. Briand dichiarò di essere repubblicano e che la politica del governo è basata sui veri principî repubblicani. Non permetterà che lo si respinga a destra. Il giorno in cui gli amici si separeranno da lui, lascierà il potere.

Briand disse di non aver mai parlato del disarmo dei repubblicani, ciocchè sarebbe stupido, mentre gli avversari restano armati. Conosce troppo l'utilità della battaglia delle idee per desiderare di vederla cessare e quanto a sperare che la destra disarmi, non ebbe mai questa ingenuità. In un' epoca in cui una violenta campagna di discredito era condotta contro il regime parlamentare e contro le istituzioni repubblicane, mentre lo spirito e l'opinione pubblica non creava una sufficiente atmosfera di ostilità all'aggressione contro la repubblica, parve che i lavoratori si allontanassero dal partito repubblicano; allora Briand lanciò parole di concordia e disse al paese che la Repubblica è regime di giustizia e di libertà per tutti e per ciascuno è di libera pratica. Soggiunse che il programma delle riforme poteva essere attuato soltanto coi repubblicani e questi avrebbero dovuto raggrupparsi attorno al governo, ma alcuni mossero in guerra contro di lui. Allora gli avversari ripresero per conto loro le parole di Briand, che erano andate al cuore del paese. Ecco la ragione dell'equivoco di cui oggi soffriamo.

Briand, in un magnifico momento oratorio, si scaglia contro il processo di tendenza spaventosamente ingiusto che si fa contro di lui, sotto il pretesto che gli avversari, sul cui concorso ha detto di non poter nè voler calcolare, per la attuazione del suo programma, credettero di dovergli far contro per tattica politica.

Briand constata che dal punto di vista laico non ha bisogno di dare garanzie ai suoi amici. Tutti gli atti della sua vita politica furono atti di laicità. L'oratore partecipò al voto e all'applicazione della legge di separazione, fece approvare la laicizzazione del divorzio, affermò nel parlamento e nel paese che il governo sarebbe rimasto incrollabile sul campo della laicità. L'oratore, malgrado tutte le affermazioni, constatò una certa diffidenza che rimaneva invincibile. Egli avrebbe forse provato dello scoraggiamento nel tornare alla carica, se non avesse avuto coscienza che le sue parole sarebbero state raccolte dalla massa degli uomini dabbene, su cui la repubblica può fare assegnamento.

« Abbiamo ora una nuova opera da compiere — dice; — anzitutto dobbiamo attuare la riforma elettorale, poi lo stato giuridico dei funzionari, il decentramento amministrativo giudiziario, la riforma del regime fiscale sui beni della giustizia. Bisogna dare ai lavoratori, soggiunge Briand, il mezzo di uscire da questa agitazione febbrile, pericolosa e inquietante, che mette ogni momento il paese nella preoccupazione, che spinge il governo a prendere misure di autorità, alle quali ricorre con tale dolore che per attuarle deve far appello a tutte le più forti suggestioni della sua coscienza. Dobbiamo dare ai sindacati la personalità civile. Dobbiamo fare tutto ciò, e nondimeno si passa il tempo a formulare sospetti contro il governo.

Ebbene, io persisto ad avere fiducia nella repubblica, io grido « viva il governo repubblicano » pel progresso incessante della nazione nell'ordine e nella sicurezza, per la giustizia e per la libertà di tutti, nel rispetto delle credenze e delle opinioni.

L'oratore è vivamente acclamato.

A causa dell'ora tarda in cui il discorso di Briand è stato pronunciato, la maggior parte dei giornali non lo commentano ancora. Tuttavia la *Lanterne* domanda al presidente del Consiglio di sapere approfittare della fiducia dei repubblicani. L'*Action* crede che l'ingiustificato disprezzo dei democratici ricadrebbe sugli ambiziosi che tentassero di intralciare la politica di Briand.

L'*Aurore* ritiene che il partito repubblicano, solido ed indissolubilmente unito, assicura al governo la continuazione della sua fiducia. Il *Gaulois* spera che Briand passerà infine dal gesto all'azione. Il suo dovere è di provare che fu sincero quando espresse il desiderio di costituire un governo non di partito ma nazionale.

Circa lo sciopero dei ferrovieri, i giornali, ad eccezione del *Rappel*, organo combista, e dell'*Humanité*, socialista, consigliano il governo a ricorrere ad energiche misure. Parecchi considerano tuttavia che una soddisfazione parziale potrebbe essere data alle domande degli scioperanti.

L'*Echo de Paris* dice che la parola d'ordine relativa allo sciopero circola su tutte le reti e fu inviata subito dopo la decisione presa, in tutte le direzioni con automobili. Se gli impiegati obbediscono ad essa, la circolazione sarà arrestata su tutte le linee ferroviarie.

Un appello del sindacato dei ferrovieri francesi
per estendere lo sciopero a tutte le reti
Le misure repressive del governo

Il servizio dei treni

Parigi, 12

Il servizio degli ultimi treni è stato normalmente assicurato iersera alle stazioni di Lione, Austerlitz (Orleans), e Montparnase (ovest di Stato ed est). La stazione di Montparnase è sorvegliata militarmente dalla una della mattina. Una compagnia di fanteria e un distaccamento di guardie repubblicane e numerosi agenti hanno preso posto sul «quai» a quell'ora deserto. Le porte si chiusero e non si riaprirono che al momento della partenza del primo treno del mattino. Alle 1.30 il treno speciale, proveniente da Neves, condusse a Parigi 360 uomini e 8 ufficiali del 13.o fanteria, venuti a rinforzare la guarnigione parigina, per assicurare il servizio d'ordine. Anch'essi furono inviati alla caserma di Neuilly ove furono accasermati.

Alle 6.30 del mattino, il treno che parte dalla stazione di Saint Lazare per Ancheres ha lasciato Parigi regolarmente. Alla stazione d'Orsay, Orleans, nessun servizio d'ordine era organizzato alle ore 5 di stamane. I treni del mattino partirono alle ore stabilite. Alla stazione di Austerlitz non avvenne nessuna partenza prima delle 5.50. Anche i treni che arrivano da Parigi giunsero normalmente.

Alle ore 7 di stamane non si segnala alcuna defezione alla stazione di Montparnase (ovest di Stato); i treni partono alle ore normali. Alla stazione di Saint Lazare non si segnala alcuna defezione tra il personale delle macchine. Il servizio si svolge con grande difficoltà e i treni partono con grande ritardo. Alla stazione dell'ovest, alle 4.30, si segnalano quindici defezioni fra i macchinisti. Tutto il servizio si compie normalmente. I macchinisti che devono tenere una riunione stamane, comunicheranno le loro decisioni alla compagnia alle 10.30. — Alla stazione di Lione alle ore sei del mattino, quando avviene il cambio delle squadre, non si segnalano defezioni. Il servizio è normale. Alla stazione del nord non vi è alcun cambiamento; lo sciopero è completo. Alla stazione di Orsay (Orleans) regna una calma assoluta. Non si segnalano defezioni. Gli arrivi e le partenze avvengono regolarmente.

La situazione generale

I telegrammi pervenuti al ministero dell'interno recano le seguenti notizie: Duemila operai delle officine e del deposito delle macchine di Hellesme, presso Lilla, scioperarono; ad Abbeville il personale del deposito della stazione manca completamente; a Boulogne sur Mer, una sessantina di operai addetti alla manutenzione della stazione scioperarono, ma non riuscirono a trascinare nel movimento i loro compagni, la maggior parte dei quali non abbandonò il lavoro.

Da altre fonti si apprende che dei 250 uomini del deposito della stazione di Betune, fra macchinisti, fuochisti e operai delle officine, un centinaio sono mancati all'appello. I treni viaggiatori sono partiti finora come d'ordinario, ma i treni merci sono stati quasi tutti soppressi. I colli postali e le spedizioni a piccola e a grande velocità sono rifiutati. Le compagnie hanno fatto affiggere nelle stazioni un manifesto con cui esse non garantiscono i biglietti di andata e ritorno nel termine stabilito. La stazione è occupata da un distaccamento del 63.o di linea. I viaggiatori sono rari.

Gli operai delle ferrovie di Hazebrouc, uscendo dal deposito alle 6, hanno fatto una dimostrazione pacifica attraverso le vie della città recando cartelli su cui erano scritte a grosse lettere le loro domande. Gli operai tessili si sono uniti ad essi. Numerosa forza di polizia manteneva l'ordine. Ad Hazebrouc il movimento di sciopero si accentua. I guardiafreni ed i deviatori rifiutano di prestar servizio sui treni. Sulla linea da Lilla a Dunkerque, gli operai addetti ai lavori hanno scioperato. I treni arrivano con grande ritardo.

Atti di sabotaggio

Un dispaccio da Laons dice che solo i treni dell'Est funzionano, e corre voce che il traffico sarà interamente interrotto stamane alle 8. Regna grande agitazione. Un meccanico dell'Est ha insultato un sotto capo stazione che si limitò a dare una crollata di spalle.

L'arresto del movimento dei treni è completo a Saint Quintin. Trentasei fili telegrafici, di segnalazioni e telefonici e di manovra sono stati tagliati. I primi treni si fermarono in seguito all'assenza dei segnali.

Si annunzia un atto di «sabotage»: la macchina 2832 è stata lanciata contro la macchina 3255 che usciva dalla piattaforma per recarsi dinanzi al diretto di Bruxelles delle ore 17. Le due macchine si urtarono su una piattaforma che si sfondò. Il «tender» della macchina 3255 fu rovesciato e i binari divelti.

I fili che servono ai segnali furono tagliati anche fra Parigi e Soissons, Comune di Courmands, da individui rimasti sconosciuti.

Gli scioperanti hanno fermato una macchina allo scambio di Becon e la hanno posta a traverso la strada. Sulla linea di Poissy parecchi treni si sono dovuti fermare. Verso le 11.30 è partito il treno che doveva condurre alcuni inglesi a Dieffe, ma esso non ha potuto allontanarsi molto e ha dovuto rientrare ben presto in stazione a Parigi. Verso le due il servizio è stato sospeso. Le porte della stazione sono state chiuse. Cinque treni sono fermi a Mottes. Verso le 4 tre ferrovieri scioperanti sono stati arrestati alla stazione di Batignolles perchè avevano tentato di far cessare il lavoro ad alcuni compagni. I tre scioperanti sono accusati di attentato alla libertà del lavoro.

I dispacci pervenuti nel pomeriggio al ministero dell'interno riferiscono che ai depositi di Acheres circa 400 operai si sono posti in isciopero e tentarono di arrestare la circolazione dei treni e tagliarono i fili del telegrafo. Ad Amiens vi fu un tentativo di deragliamento nella notte scorsa.

L'appello del sindacato

Il comitato centrale dello sciopero dei ferrovieri ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Sindacato nazionale dei lavoratori delle ferrovie francesi e delle colonie, porta a conoscenza dei ferrovieri di tutte le reti, che lo sciopero è completo sulle reti del nord. Fa loro sapere che da questo momento il compagno Toffin, presidente della federazione, è stato revocato. Il governo ha comunicato alla stampa delle notizie che costituiscono misure arbitrarie ed illegali che riguardano gli operai ferrovieri reclamanti i loro diritti e di fronte a questa situazione, il sindacato nazionale ha deciso di far appello a tutte le reti per organizzare immediatamente lo sciopero generale. In conseguenza tutte le reti sono invitate a metterlo in esecuzione nel più breve termine e appena giungerà loro questa comunicazione, ciò che è indispensabile alla riuscita del movimento. — Per il Comitato centrale dello sciopero e per l'ordine: Il segretario: Lemoine; — il presidente della Federazione, Toffin ».

I terrazzieri di Brancy e di Bourget si sono messi in isciopero per solidarietà e nell'ordine del giorno violentissimo essi invitano i loro compagni della sezione della Banlieu e i sindacati parigini a imitarli. I terrazzieri di Pantin sembrano decisi a seguire il movimento. Rigorose misure sono state prese. Il servizio di sorveglianza alla ferrovia è stato molto molto rinforzato.

Il 5.o reggimento del genio di stanza a Versailles ha ricevuto l'ordine di inviare tre compagnie a Noisy le Sech e a S Lazare e ad Austerlitz, ove il personale abbandonò il lavoro.

E' stata tenuta una riunione fra i ferrovieri di Arras. Dopo aver illustrato le loro domande hanno propugnato lo sciopero ed è stato dichiarato di solidarizzarsi; è stato deciso altresì che il lavoro non sarebbe ripreso se si fossero deliberate revoche o sospensioni, e se le giornate di sciopero non fossero pagate

La stazione di Perrache è occupata dalle truppe e dalla polizia. Si organizzò un servizio d'ordine. Non si segnalano stamane defezioni nel personale.

Lo sciopero si estende

I ferrovieri del servizio notturno dell'Ovest Stato, si sono riuniti stamane e hanno votato un ordine del giorno che proclama lo sciopero generale. Alle 9 la situazione è sempre la medesima. Sulle reti del nord non si segnala alcuna ripresa dei lavori. Le compagnie hanno rivolto al personale formale invito di riprendere il servizio.

Dei treni sono partiti alle 7.15 per Boulogne e Calais, alle 9.10 per Bruxelles; alle 7.55 per Soissons. Dei treni sono partiti per Soissons, Lilla, Pontoise, Chantilly, Soulis e Beauvais. La Compagnia spera di riprendere oggi il traffico coll'Inghilterra, il treno parte a mezzogiorno. Alla stazione di Laon i treni arrivano e partono regolarmente e la situazione è normale. Le linee sono tutte sorvegliate militarmente. Alla stazione di Austerlitz la situazione è pure normale. Alla stazione di S. Lazaire parecchi treni dei dintorni sono giunti fino alle 7.30; i treni delle grandi linee sono giunti con qualche ritardo. Alle 8 non si faceva però più assegnamento sull'arrivo dei treni successivi. I «quais» sono stati occupati militarmente. Alla stazione dell'Est le defezioni aumentano. Il numero dei mancanti è attualmente 50. I macchinisti del deposito di Noisay-la-See hanno tenuto una riunione in cui hanno accettato lo sciopero. Tutta la circolazione dei treni è normale fino a questo momento.

Ecco le informazioni del ministero dell'interno. Alle 10.30 del mattino nessuna defezione alla stazione di Montparnasse e nelle officine di Battagnolles si lavora normalmente. Il servizio alla Stazione degli Invalidi è normale. Le corrispondenze postali nelle regioni del nord giunte alle 6.30 di stamane saranno distribuite oggi in tutte le località della regione. Le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite fra Amiens e Laon. Lo sciopero dell'Ovest stato sembra limitato nei dintorni. Tuttavia gran numero di macchinisti e di fuochisti delle grandi linee hanno scioperato. Vari agenti, invitati a riprendere il servizio, si sono rifiutati, e specialmente tale Guennic, il quale è stato immediatamente revocato.

A Creil la sospensione del lavoro di tutte le squadre del deposito è completa. Alla stazione un fuochista è stato arrestato per infrazione alla legge 15 luglio 1845. L'autorità giudiziaria di Sentis si è recata a Creil, a Crepy en Valois e Compiegne. Il personale della stazione e dei depositi è quasi completamente in isciopero. A Beaumais la situazione è identica, tuttavia si ritiene di poter far partire un treno viaggiatori per Clermond questa sera e uno per Parigi alle 10. I treni merci sono tutti fermi in stazione intermedie. Il personale dell'esercizio continua dappertutto il suo lavoro. Non si segnala alcun atto di «sabotage», tuttavia da questa sera le grandi linee saranno sorvegliate.

Alla stazione dell'Est la situazione è identica. Alle 18.30 i treni partono e arrivano regolarmente, ma si prevede la cessazione completa dal lavoro per le quattro. Alla stazione del nord ieri sono partiti 128 treni su 650.

Anche sulla P. L. M.

A mezzogiorno la situazione è normale alla stazione di Lione per ciò che riguarda gli arrivi e le partenze dei treni. Sono state prese rigorosissime misure d'ordine per fronteggiare qualunque evento. La stazione, i depositi e i ponti sono sorvegliati.

Si ha da Marsiglia che la stazione di San Carlo della Compagnia Paris Lyon Mediterranée è stata questa notte occupata militarmente da un battaglione di fanteria. I punti strategici della linea, i depositi e le officine della Compagnia Paris Lyon Mediterranée sono pure occupati dalla truppa. Alle 9 del mattino non si segnala alcuna defezione. Il Rapid 855 per Parigi è partito all'ora regolamentare.

Però i ferrovieri della Compagnia Paris Lyon Mediterranée, riuniti in via De Charenton numero 182, hanno deciso di partecipare al movimento di sciopero generale degli operai e impiegati ferroviari con un ordine del giorno che hanno approvato e col quale si impegnano di cessare il lavoro stasera alle 6 per i treni diretti e per i treni delle grandi linee ed alle 8 per i treni dei dintorni onde permettere agli operai abitanti nei dintorni di Parigi di ritornare alle loro abitazioni.

Finora non si segnala alcun incidente; tra il personale delle ferrovie del Mezzogiorno si nota una certa agitazione. Il personale telegrafico è stato rinforzato. Nel caso che si presentasse la necessità è pronto a funzionare il servizio postale con automobile. Le torpediniere e le cacciatorpediniere opereranno per il trasporto dei corrieri per mare e i pacchi postali saranno inviati all'Havre e a Parigi. Il piano di protezione militare delle linee ferroviarie è stato applicato fin dalle prime ore di stamane sulle reti del Mezzogiorno e di Orleans.

A Dunkerque il servizio di partenza dei treni funziona in modo normale malgrado che questa notte alla Borsa del Lavoro si sia proclamato lo sciopero. Il personale è al completo, manca soltanto il segretario del Sindacato che è stato revocato. I treni giungono con grande ritardo. I giornali di Parigi e la corrispondenza di Inghilterra non sono ancora giunti.

I propositi del govervo

Fallières è ritornato a Parigi. Briand si recò all'Eliseo ove ebbe una conferenza col presidente della repubblica. Il presidente del Consiglio ricevette stamane il ministro dei lavori pubblici e il ministro della guerra e prese d'accordo con essi disposizioni complementari rese necessarie allo estendersi del movimento dello sciopero. Briand ebbe inoltre col ministro della giustizia, col procuratore generale, col procuratore della repubblica e col direttore degli affari criminali una conferenza ove si esaminarono dal punto di vista penale le responsabilità a cui sarebbero incorsi gli scioperanti, per cui si prenderanno i provvedimenti del caso.

Ricevendo i rappresentanti della stampa che lo interrogavano circa lo sciopero, Briand ha dichiarato che il movimento non ha un carattere professionale ma insurrezionale; un piano di violenze fu preparato in riunioni preventive dagli istigatori del movimento ed ebbe già un principio di esecuzione: ciò non continuerà, Briand soggiunse: non lasciai ignorare ai delegati degli scioperanti che la loro imprudenza li avrebbe esposti a gravi punizioni. Essi non tennero conto dei miei consigli e della buona volontà del governo; tanto peggio per loro.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto richiamante per un periodo di 21 giorni dal 13 ottobre, 1369 agenti superiori e 27860 agenti secondari della Compagnia delle Ferrovie del Nord.

In seguito allo sciopero dei ferrovieri una casa editrice incaricata del trasporto dei giornali in provincia organizzò un servizio di automobili per portare giornalmente i pacchi dei giornali in un raggio di almeno 300 chilometri. Da stamane nei dintorni delle tipografie dei giornali si vedono lunghe file di potenti vetture automobili partire in tutte le direzioni. La regione del nord sarà completamente servita da vetture speciali noleggiate per la circostanza.

La ripercussione dello sciopero in Inghilterra

Londra, 12

Lo sciopero dei ferrovieri francesi produce molti danni in Inghilterra. Ieri non giunsero nè posta, nè viaggiatori, nè merci. Le compagnie ferroviarie inglesi sospendono fino a nuovo ordine i treni e di piroscafi che comunicano coi porti francesi. La posta diretta al Continente si avvia per Bruxelles.

Alla frontiera franco-belga

Bruxelles, 12

Il *Soir* dice che un gran disordine vi è nelle stazioni di frontiera, e specialmente alla stazione di Mones, ove i binari sono stati tolti ed i fili telegrafici tagliati

La ripercussione in Italia

Roma, 12

In seguito alla proclamazione dello sciopero generale da parte del personale delle ferrovie francesi Paris Lyon Mediterranée, del Nord e dell'Est, l'amministrazione delle ferrovie italiane dello Stato ha invitato le proprie stazioni ad avvisare i viaggiatori che non può garantire il loro proseguimento oltre i transiti per la Francia e gli speditori che per per le merci a destinazione o transito per la Francia non si assume da oggi nessuna responsabilità.

Ferrovieri a colloquio con Sacchi
e in bega fra di loro

Roma, 12

Oggi alle 18.30 il ministro dei lavori pubblici ha ricevuto i rappresentanti del Sindacato dei ferrovieri che, come è noto, avevano chiesto una udienza al ministro.

A proposito di tale colloquio la *Tribuna* dice che i ferrovieri non hanno esposto nuove richieste di miglioramenti. Essi hanno sollecitato il colloquio coll'on. Sacchi solamente allo scopo di fornire al ministro tutti quei dati e quei chiarimenti che possano facilitare la redazione delle definitive e concrete proposte che il ministro dei lavori pubblici presenterà prossimamente all'approvazione del parlamento. Anzi i rappresentanti delle diverse categorie del personale ferroviario avevano il mandato di rinunciare a qualcuna delle pretese esposte nei precedenti memoriali pur di affrettare la presentazione e l'approvazione dei provvedimenti a loro favore.

Il *Giornale d'Italia* riporta la deliberazione presa nella sua riunione d'oggi dal Consiglio generale dei ferrovieri circa il colloquio col governo. In essa il Consiglio generale dei ferrovieri protesta contro il sistema adottato da taluni individui di parlare a nome di una massa, che ha già dato nella sua grandissima maggioranza l'approvazione all'opera che ha svolto e svolge il Sindacato dei ferrovieri italiani. E ciò si riferisce alla domanda avanzata dall'unione nazionale degli impiegati ferroviari e dal sindacato macchinisti e personale subalterno e sorveglianti, di esser sentiti dal governo sulla questione ferroviaria. Il Consiglio generale esprime quindi il diritto di additare alla riprovazione chi per settarismo e cieca ambizione fa opera antiproletaria tendente a danneggiare gli interessi e le rivendicazioni dei lavoratori delle ferrovie.

La misera fine d'un minatore

Bologna, 12

Ieri a Zola Predosa l'operaio minatore Umberto Collina di anni 30 aveva dato fuoco ad una mina in una cava di gesso e stava allontanandosi, allorchè la mina stessa scoppiò e un blocco staccatosi dal monte, precipitando, gli cadde addosso riducendolo informe cadavere.

Le condizioni sanitarie
nell'Italia meridionale

Roma, 12

Dalla mezzanotte del 10 a quella dell'11 pervennero le seguenti denuncie:

In provincia di Bari — Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Caserta — Ad Aversa (Manicomio) cinque casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso fra i colpiti precedentemente. — A Grazzanise due casi accertati batteriologicamente e un decesso. — A Maddaloni cinque casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico.

In Provincia di Foggia — A Cerignola due decessi fra i colpiti precedentemente.

In provincia di Napoli — A Napoli sette casi di cui solo 1 accertato batteriologicamente e un decesso, tra i casi accertati batteriologicamente. — Ad Afragola un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico. — Ad Arzano tre casi di cui è in corso l'accertamento batteriologico. — A Chiaiano un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico. — A Monte di Procida un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico. — A Mugnano di Napoli un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico. — A Torre del Greco un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

In provincia di Salerno — A Salerno un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico. — A Mercato San Severino un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso.

Dei casi denunciati precedentemente pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi: uno a Casoria, uno a Cardito, 2 a Castellammare di Stabia, due ad Arzano, due a Pozzuoli e uno a Formia. Negativi uno a Monferrato Irpino.

Un nuovo caso a Roma

Roma, 12

L'assessore per l'igiene al comune di Roma comunica:

Nelle ultime 24 ore si sono verificati due nuovi casi di colera, uno nell'Agro Romano, a Ponte Galera e l'altro in città all'ospedale di S. Antonio. Nel primo caso si tratta di un vignarolo trasferito subito al Lazzaretto e curato col siero Salembeni e ora un po' migliorato; nel secondo caso si tratta di una donna che abitava in via Santa Lucia in Selci N. 84, morta all'ospedale ieri sera. Sono state prese le rigorose misure necessarie nelle due località donde i malati provenivano. La malata ricoverata l'altro giorno al Lazzaretto può dirsi in via di guarigione.

I provvedimenti a favore di Napoli

Roma, 12

Oggi ha avuto luogo a Palazzo Braschi una riunione presieduta dal presidente del consiglio on. Luzzatti e alla quale intervennero il prefetto di Napoli sen. De Seta, il sindaco marchese del Carretto, il direttore generale del Banco di Napoli comm. Miraglia, allo scopo di esaminare quali provvedimenti possano esser presi al più presto per mantenere le promesse fatte dall'on. Luzzatti nel suo discorso pronunciato l'altro giorno in quella città.

La *Tribuna* dice di sapere che nel consiglio dei ministri di ieri sono state tracciate le linee generali di un programma a favore della città di Napoli.

La *Tribuna* dice inoltre che il presidente del consiglio ha raccomandato a tutti gli istituti di credito di accordare delle facilitazioni al piccolo commercio di Napoli per la rinnovazione delle cambiali. Avendo da tutti ottenuto affidamento, l'on. Luzzatti ne ha dato comunicazione al presidente della Camera di Commercio di Napoli inviandogli anche i relativi documenti. Il presidente della Camera di Commercio ha inviato all'onorevole Luzzatti un telegramma di ringraziamento.

Colera e terremoto in Ungheria

Budapest, 12

Ieri in tutta l'Ungheria si sono verificati 11 nuovi casi di colera e 4 decessi.

Sono state avvertite fra le 12 e le 1.20 pomeridiane forti scosse di terremoto a Karansebes, a Nemeth Bogsau, a Deva e a Orsera.

Cose del Tribunale di Vattelapesca
Il Procuratore del Re e l'"Asino"

Rovigo, 12

Il *Corriere del Polesine* di questa sera ripubblica le vostre informazioni sul Tribunale di Vattelapesca.

Alla notizia che il Procuratore del Re comm. Tescari è abbonato all'*Asino*, il *Corriere* fa seguire le seguenti righe di commento:

« Che il signor Tescari, commendatore... in Austria, si compiaccia di leggere un giornale come l'*Asino*, che è tutto quanto si può immaginare di più banale e di più volgare contro le istituzioni e contro le credenze religiose, è un gusto come un altro, più detestabile per noi di quello di andare nelle osterie.

Ma quello che troviamo addirittura poco dignitoso è che il sig. Tescari, essendo abbonato veramente all'*Asino*, abbia voluto smentirlo.

Ai colleghi Bulgarelli e Finotti che si erano recati ad intervistarlo, il sig. Procuratore del Re ha detto che il famoso ciondoletto era stato un innocente dono di un amico e che niente sapeva del giornale romano.

Ora invece risulta che il nostro Regio Procuratore è un abbonato di quell'elevatissimo foglio.

E risulta che egli ha voluto smentire ciò che è la verità.

Non c'è male! ».

Il comm. De Notari ha continuato quest'oggi l'istruttoria per le note querele dei magistrati. Oggi ha sentito il cav. Mola ispettore delle ferrovie federali svizzere, l'avv. Gallo di Domodossola, l'avv. Maroè e il sig. Pettini di Udine e il cancelliere Bevilacqua di Modena.

Per le vittime degli errori giudiziari

Parma, 12

In seguito al verdetto oggi emesso dalla Corte di Assise, riuscito sfavorevole al Savina e favorevole al Porcelli, che ha dovuto soffrire sette anni di carcere, vittima di un errore giudiziario, l'on. Micheli ha inviato alla presidenza della Camera una interpellanza con cui chiede al ministro di Grazia e Giustizia se non creda necessaria la presentazione di un disegno di legge per un indennizzo da darsi alle vittime di errori giudiziari e un provvedimento speciale per compensare i gravissimi danni materiali e morali sofferti dal Porcelli. L'onor. Micheli domanda pure che la sua interpellanza venga abbinata con quella tempo fa presentata dall'on. Canevari per un caso simile riconosciuto dalla Corte d'Assise di Roma, nei riguardi di certo Ignazio Ceccarelli.

Alla scuola di aviazione di Centocelle
Un biplano fracassato

Roma, 12

Stamane il tenente Savoia, partendo dal prato di Centocelle, su un aeroplano «Farman», elevandosi a grande altezza, si è diretto verso Tivoli. Giunto in vista di questo paese il tenente Savoia ha girato per ritornare a Centocelle, rimanendo complessivamente per aria 20 minuti. Stamane hanno volato anche il tenente Gavotti su aereoplano «Farman» e il tenente Saglietti su aereoplano «Sommer». Entrambi hanno compiuto un volo durato circa 20 minuti.

Verso le 9.50 il biplano «Asteria» di proprietà privata, montato dal meccanico addetto all'apparecchio, si elevò poi, per una falsa manovra si inclinò sul piano sinistro cadendo pesantemente a terra. In seguito alla caduta sono rimaste fracassate le eliche e i pattini. E' rimasto pure rotto un longherone. Il biplano dovette essere trasportato sotto la tettoia per le necessarie riparazioni.

Bollettino degli Interni

Roma, 12

Amministrazione provinciale: Talpo, consigliere delegato a Padova, traslocato a Roma.

La morte del generale Timoteo Bettòlo

Pisa, 12

A Filettole, presso Pisa, è morto ieri il comm. Timoteo Bettòlo, tenente generale che aveva cessato d'appartenere ai ruoli dell'esercito, conservando il grado e l'uniforme. Nato nell'aprile 1831, il Bettòlo era un superstite della guerra del 1859 ed aveva percorso quasi tutta la carriera nell'arma del genio. Era fratello maggiore al vice-ammiraglio on. Giovanni Bettòlo, capo di stato maggiore della regia marina.

Crisi finanziaria in Cina

Shanghai, 12

Una grande crisi finanziaria è imminente. Parecchie Banche cinesi hanno sospeso i loro pagamenti.

Roosevelt in aereoplano

Saint Louis, 12

Roosevelt ha fatto un volo in aereoplano insieme coll'aviatore Humpry, compiendo tre giri di pista della durata di tre minuti.

I Duchi di Connaught in viaggio pel Sud-Africa

Londra, 12

Il Duca di Connaught, accompagnato dalla duchessa è partito pel sud-Africa per presiedere alla riunione del primo parlamento dell'unione sud-Africana.

L'arresto del pazzo a Roma
dopo 24 ore di assedio

La porta abbattuta

Roma, 12

Finalmente stamane, 5 minuti prima delle 6, il pazzo Moncada ha potuto essere acciuffato senza che si abbiano avuto a deplorare altre disgrazie.

Il pazzo è stato legato ben bene, dopo l'assedio, che per 24 ore aveva tenuto in iscacco un centinaio di uomini e terrorizzato tutto un quartiere e vivamente preoccupato la cittadinanza intera.

Verso mezza notte in seguito al fuoco appiccato con stoppa abbondante imbevuta di petrolio e di benzina, la porta d'ingresso dell'appartamento sbarrata, ha ceduto cadendo carbonizzata sul pianerottolo. Nell'interno regnava la massima oscurità. Sul pianerottolo erano il delegato Cavazzi, il tenente del Genio De Tondo e vari agenti e infermieri del manicomio che, nascosti quanto potevano, stavano colle rivoltelle spianate, pronti a far fuoco sul pazzo, se si fosse avanzato. Questi però era ritirato in una seconda stanza e dal pianerottolo non si riusciva a vederlo, nonostante che dei riflettori immettessero dei fasci di luce nella casa. I vigili operavano nel piano superiore e, praticando dei fori nel pavimento delle altre stanze, poterono scorgere il Moncada riverso su di un letto con un fucile fra le mani e un altro fucile a fianco. Ogni tanto il demente si rizzava a sedere, appena sentiva rumore e spianava il fucile e sparava in alto con cartucce a mitraglia. I vigili intanto allargavano sempre più i fori del soffitto, immettendo dei potenti getti d'acqua nella stanza, mentre il pazzo rispondeva con continue fucilate. Il lavoro dei vigili era divenuto però pericoloso, data l'oscurità e venne sospeso verso le 4,30.

Accensione di "zolfaioli"

La strada continuava ad essere affollatissima e dinanzi al portone della casa hanno sostato tutta la notte, insieme ai funzionari e agli agenti, moltissimi giornalisti. Alle 5 viene dato il cambio ai cordoni di allievi carabinieri che prestavano servizio da circa 12 ore, mentre la nebbia fittissima avvolge tutto. Intanto dai fori praticati nel soffitto si fanno scendere, legati con lunghi fili di ferro dei fasci accesi di quei *zolfaioli*, che servono a solforare le botti. Si spera in tal modo di stordire il disgraziato che continua ad offrire sempre una formidabile resistenza. I funzionari sono stati sempre intenti a escogitare nuovi mezzi, onde giungere alla cattura del Moncada senza possibilmente fargli del male.

All'alba sono giunti sul posto un giudice istruttore e un cancelliere che hanno constatato quanto è stato fatto e ciò che si tentava di fare ancora.

Col far del giorno la via Ottaviano si popolava sempre più e i funzionari di pubblica sicurezza cominciavano a preoccuparsi per la tema che quello stato di cose avesse a durare a lungo. Fortunatamente i zolfaioli facevano qualche effetto, poichè dai diversi fori di osservazione si poteva vedere che il pazzo cominciava a dar segni di stordimento, mentre un respiro breve, affannoso e rantoli sordi gli uscivano dalle labbra A momenti però sembrava che dovesse riacquistare le sue forze: si rizzava sul letto e puntava il fucile, ma ricadeva subito, sempre però guardingo. Egli allora spianava il fucile che teneva stretto fra le mani e i vigili continuavano pertanto a immettere nella stanza nuovi zolfaioli, in quantità sempre maggiore.

Catturato!

Improvvisamente alle 5 3/4, quando sembrava che il Francesco Moncada stesse per soffocare, dai fori di osservazione praticati nel soffitto, gli agenti in vedetta si sono accorti che egli aveva dei violenti convulsi. Allora il delegato Roberto Cavazzi e il brigadiere Bulgarini cautamente varcarono l'uscio e camminando carponi sono giunti sulla soglia della stanza dove si trovava il forsennato. Questo dovette però accorgersi dell'avvicinarsi dei due perchè, rizzatosi sul letto ha spianato il fucile sparando due colpi andati fortunatamente a vuoto, per il pronto abbassarsi del capo del delegato e del brigadiere; esploso il secondo colpo, i due si sono però rizzati e gridando e sparando in aria ripetuti colpi di rivoltella, si sono precipitati sul Moncada scavalcando un letto posto dal pazzo davanti all'uscio. Riuscirono così a strappare al Moncada il fucile che aveva in mano, mentre tutti gli altri agenti illuminavano la stanza, sparando continuamente colpi in aria. Riuscirono così a ridurre all'impotenza il povero demente. Al rumore dei colpi ripetuti la folla nella via si spaventò presa da emozione e terrore insieme: non si sapeva se fosse il pazzo a ricominciare le ostilità o gli agenti a sparare su di lui; subito dopo scendeva però un agente che dava la notizia della cattura. Un applauso fragorosissimo partì dalla folla numerosa.

Il pazzo intanto veniva trasportato a spalle in istrada, sempre pronunciando parole di minaccia e ringhiando rabbiosamente; venne adagiato sull'automobile dei vigili e trasportato all'ospedale di S. Spirito dove i sanitari gli apprestarono amorevoli cure, medicandolo delle ferite prodotte al mascellare destro, che per fortuna erano di poca entità, e gli somministrarono dei calmanti.

Quindi il Moncada venne dagli infermieri spogliato. Nel panciotto si rinvennero 12 capsule di rivoltella, calibro 12, non esplose e due di fucile modello 1891.

Il Moncada si è mostrato più calmo ed al delegato Polcani che gli ha detto che iersera aveva ucciso una donna, ha risposto: Come? Se io non ho esploso nemmeno un colpo! L'infelice non ricorda nulla. Ha avuto però un momento di lucido intervallo, quando gli infermieri lo hanno collocato nella barella per trasportarlo nella sala chirurgica. Egli allora si è tolto dal collo una catenella che recava una medaglia della Vergine ed ha detto al delegato Polcani: Tenga, siccome io muoio, la lascio in ricordo alla mia famiglia!

Verso le 12, i sanitari, notando che il Moncada, quantunque assicurato al letto colla camicia di forza, tornava ad agitarsi, lo hanno fatto trasportare nel riparto degli agitati. Oggi alle 17, esaurite le formalità prescritte, il povero pazzo è stato trasportato al Manicomio provinciale.

Nella via la folla circondò gli agenti acclamandoli vivamente. Le finestre di Via dei Scipioni si spalancarono come per incanto e un centinaio di voci gridavano *Bravo!* e applaudivano all'opera coraggiosa, prudente e costante degli agenti.

A operazione terminata, le infinite persone che ieri sera non avevano potuto entrare in casa irrompevano per le scale dei palazzi che fino allora erano rimasti chiusi e dove i loro cari avevano passato lunghe ore di angoscia. Nella via ha sostato molta gente mentre dell'altra ne sopravveniva continuamente che ignorava l'arresto del pazzo e desideravano assistere alla disperata resistenza del poveretto.

Più tardi sono uscite le edizioni straordinarie dei giornali e la notizia della cattura si sparse per tutta la città, destando in tutti una viva e profonda emozione.

Nella casa della sventura

Gli agenti sono poi penetrati nella casa che è stata il teatro di così tragico episodio. L'appartamento è mobiliato miseramente e rivela subito le tristi condizioni economiche in cui doveva trovarsi la famiglia Moncada. Ovunque sono tracce profonde dell'opera del pazzo. I mobili sono tutti sossopra, alcuni sono infranti e i battenti dell'uscio di casa giacciono carbonizzati sulla soglia e l'acqua copre un palmo circa di altezza tutto l'appartamento del Moncada, dando l'impressione di uno squallore desolante che stringe il cuore. A sinistra di un piccolo andito che si trova entrando e un piccolo salotto che vuol avere pretese di studio per qualche scaffale di libri squinternati che vi è posto; su un tavolo è un piatto con residui di minestra e un bicchiere di latte: devono essere i residui della cena dei figli scacciati minacciosamente la sera. Alle pareti sono appesi moltissimi ritratti e pendono dei quadri in zincotipia, la maggior parte di soggetto religioso. Su di una seggiola vi è un giornale per fanciulli.

Dallo stesso andito si entra in un'altra stanza, quella che il Moncada aveva scelto a trincera della sua fortezza. E' tappezzata di carta di un color rosso molto pallido; nel mezzo sono due letti in cui posano solo il pagliericcio e delle lenzuola rozze e sudice. Sul letto vi sono quattro fucili, di cui uno è un Wetterly, due da caccia e una carabina. Ai ferri sono appese varie cartuccere con cartucce di vario genere. Altre cariche ancora vuote sono in un comodino accanto al letto, su cui giace pure un libro per ragazzi alcuni giornali e carte. Alcuni mobili sono rovesciati e sconquassati, dei quadri di Madonne giacciono per terra. Nella cucina e in un altro stanzino, anche questi in condizioni squallidissime, sono meno visibili le traccie di violenze del povero pazzo, indizio certo che in esse egli vi si è meno trattenuto durante la dolorosa e voluta prigionia.

Luzzatti elogia gli agenti

Il presidente del Consiglio on. Luzzatti, ebbe verso le 5.30 di stamane la notizia della cattura e delle gesta del demente e si lagnò di non esser stato prima avvertito, poichè si sarebbe recato egli pure sul posto.

Alle 6.30, mentre il delegato Luciani gli comunicava un fonogramma del commissario cav. Valenti, l'on. Luzzatti, mostrandosi molto contento per il coraggio e la freddezza di sangue dimostrata dal Valenti, dal delegato D'Arpe, e dagli altri funzionari, agenti, carabinieri, vigili, disse: « Bravi, bravi funzionari! Questi sono atti di valore che meritano di essere ricompensati! Io mi associo di gran cuore al plauso che la cittadinanza ha rivolto al brigadiere Bulgarini e a tutti quanti che con grande abnegazione e pericolo della vita hanno ridotto all'impotenza quell'infelice, risparmiandogli la vita.

Anche il prefetto sen. Anarratone telegrafò al questore congratulandosi vivamente dell'opera dei funzionari.

A proposito di questo tragico episodio *la Vita* racconta come di un fatto simile non c'era, si può dire, memoria. Bisogna risalire all'estate del 1870 in cui uno zuavo pontificio, improvvisamente impazzito si barricò in caserma presso Campo dei Fiori e armato di moschetto esplose una cinquantina di colpi dalla finestra ferendo molti suoi compagni, prima che si riuscisse a catturarlo. Il tragico fatto destò profonda impressione nella cittadinanza.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

13 Giovedì: S. Edoardo.
14 Venerdì: S. Calisto.
Leva il sole alle 6.25; tramonta alle 17.28.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

L'on. Avv. Giacinto Gallina, deputato al Parlamento, ha acquistato il quadro ad olio « Saffo » di Francesco Netti — il cav. Odoardo Caselle il quadro ad olio « Armonia di alberi e acqua » di Giuseppe Sacheri — il signor Alexander Mayer le acqueforte colorate « La Salute-Venezia » e « Il Palazzo Ducale-Venezia » di L. Abel Truchet.

Ingressi 965

Concerto della Banda Cittadina

Oggi dalle 15.30 alle 17.30, la Banda Cittadina diretta dal cav. Preite, svolgerà il seguente programma:

1. Marcia Religiosa, Gounod — 2. L'Invitation a la Walzer, Weber — 3. Ouverture «Mignon» Thomas — 4. Duetto e fuga finale II. «Manon» Puccini — 5. Preludio, Coro, Strofe e Walzer «Faust» Gounod — 6. Galopp «Ravardage» Strauss.

La mancanza di carri
ed il trattamento fatto a Venezia

Non è possibile immaginarsi l'abbandono nel quale viene lasciata in questi giorni la stazione di Venezia dalla Amministrazione ferroviaria.

Ci consta di ordini a stazioni della Lombardia di dar la preferenza alle domande di vagoni destinati a Genova, subordinando invece la concessione di quelli destinati a Venezia alle esigenze vendemmiali, ecc. Tutti i magazzini della Marittima, S. Lucia piccola, grande velocità, sono ingombri, alla grande velocità stessa non si accettano spedizioni di qualche importanza.

Presentate ieri 50 damigiane vuote in una sola spedizione, con mille pretesti se ne accettarono solo venticinque, perchè 50 avrebbero portato via troppo posto ed avrebbero occasionato l'obbligo di un vagone!!! — Incredibile, ma vera. E fino a quando?

Prolungamento d'orario di servizio
nella Stazione Marittima

In seguito alle pratiche fatte dalla nostra Camera di Commercio per ottenere una prolungazione dell'orario di servizio nelle Stazioni allo scopo di far fronte — con minore disagio — alle attuali difficili condizioni del movimento delle merci nelle Stazioni stesse — la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha diretto alla Camera merzionata la seguente lettera:

« In risposta al telegramma indirizzato da codesta spettabile Camera di Commercio alla Direzione Generale di queste Ferrovie in data 6 andante circa la proroga dell'orario di servizio, si partecipa che questa Direzione Compartimentale ha ieri rivolta domanda al signor Direttore della locale Dogana perchè sia anticipato di un'ora e posticipato di due ore il lavoro di questi Scali Marittimi.

Si fa presente ad ogni buon fine che la protrazione del lavoro serale per le introduzioni nello Stato non potrà prolungarsi oltre l'imbrunire, ciò essendo tassativamente prescritto dalle norme legislative doganali. »

L'incidente del barone Mayneri a Ragusa
definitivamente chiuso

I lettori ricordano la notizia data nell'agosto scorso dell'arresto a Ragusa del barone dott. Felice Mayneri per aver egli sparato in pubblico un colpo d'arma da fuoco allo scopo di intimidire, per legittima difesa, il dott. Ivo De Grilli pure di Ragusa. Il barone Mayneri dopo due o tre giorni di carcere fu posto in libertà provvisoria verso cauzione mentre contro di lui si intentava processo. Il sette ottobre ebbe luogo il dibattimento. Dopo una brillantissima difesa dell'avv. Salvi di Spalato, fu inflitta al barone Mayneri una ammenda contravvenzionale per porto d'arma abusiva e per aver sparato un colpo d'arma da fuoco sulla pubblica via.

Le premiazioni a Bruxelles e a Buenos Ayres
Il grande successo dell'enologia italiana

L'industria enologica nazionale, che tanti progressi ha saputo compiere, ha ottenuto a Bruxelles e a Buenos Ayres un'altra vittoria. Le cantine di Lispida dei Conti Corinaldi hanno riportato in entrambe il « Grande Premio ».

I Conti Corinaldi possiedono sui colli Euganei, (Battaglia) in provincia di Padova, degli estesissimi vigneti. Sono questi che producono i grandi vini *Lispida*, che possono dirsi il Bordeaux italiano, e *Terralba*, che non sono inferiori ai migliori vini bianchi del Reno. Inoltre dalle Cantine di Lispida, che possono contenere ben 25.000 ettolitri e che sono munite di forza elettrica, di macchinari razionali, sortono numerosi e rinomati altri vini fini e comuni da pasto, nonchè una apprezzatissima qualità di vermouth.

Già a Parigi nel 1900, a Milano nel 1906, e in molte altre esposizioni la produzione enologica dei Conti Corinaldi aveva riportate le massime onorificenze. Quelle attuali di Bruxelles e di Buenos Ayres non fanno che sanzionare l'esportazione che di questi vini ormai si pratica in tutto il mondo.

Ancora le macchine automatiche da giuoco
Un nuovo sequestro

La sentenza del Pretore che mesi or sono stabiliva come le macchine automatiche, delle quali alcuni esemplari erano in attività allora in non troppi esercizi, non costituivano giuoco di azzardo, ottenne come effetto che le macchinette dilagarono. Anche quei negozi che prima ne avevano fatto a meno, la vollero e così, oggi non vi sono buvettes, osterie, rivendite di tabacchi, caffè, ecc. che non abbiano il loro bravo automatico. Ci sono perfino dei locali appositi, sul tipo di locali consimili esistenti da tempo nelle grandi città dell'estero dove non vi sono che automatici di tutti i generi per tutti i gusti.

Prendendo a considerare lo sviluppo degli automatici dal punto di vista veneziano, non occupiamoci di quello che avviene fuori, è evidente che la cosa ha bisogno di un freno immediato. — Quando vigili e guardie di città pongono in contravvenzione i ragazzi che giuocano a *sappa* e sequestrano loro i pochi soldi messi in giuoco, quando il Parlamento sanziona delle leggi intente a frenare nella gioventù l'abuso del vino e del tabacco diventa assurdo il fatto che sentenze di Pretori, permettano che si lascino negli esercizi degli automatici dei quali possono approfittare persone di tutte le età. Perchè gli automatici che più lavorano sono quelli posti nei locali dove si beve o dove si fuma. E ognuno ha potuto vedere in tutti questi mesi che i più assidui giuocatori sono i ragazzi.

Moltissimi genitori ci hanno inviato lettere di reclamo contro questo dilagare di vuotaborse a tutto beneficio di spacciatori di alcool. Noi abbiamo sempre taciuto perchè aspettavamo una occasione propizia per tornar fuori con l'argomento.

Ieri il delegato Cadolino ha sequestrato al Lido uno di questi automatici, non sappiamo precisamente di quale sistema.

Al funzionario sembrò che quella macchinetta costituisse un giuoco di azzardo nè più nè meno.

Fece portare la macchina in Questura ed ora staremo a vedere.

Le iscrizioni all'albo dei ragionieri

Col giorno 30 del p. v. mese di novembre scade il termine utile per le iscrizioni nell'albo dei ragionieri della nostra provincia. Chi vi aspira deve presentare alla presidenza del Collegio (S. Fantin, Ramo Minelli N. 1879), entro il suindicato termine, regolare domanda scritta sopra carta bollata da Cent. 60 e corredata dai relativi documenti.

I candidati verranno personalmente notificati del giorno in cui avrà luogo l'esame. Per ottenere l'iscrizione nell'albo è necessario avere raggiunto la maggiore età e l'iscrizione non potrà seguire senza il pagamento da parte del richiedente della tassa di ammissione al Collegio di lire 10 e di quella di lire 60 al Ricevitore del Registro stabilita dalla legge sulle concessioni governative.

La carne americana a Venezia

Il Municipio da qualche tempo ha iniziato pratiche per la introduzione e vendita in città della carne americana congelata e se tale servizio non si è ancora cominciato dipende dal fatto che per la grande richiesta di tali carni è momentaneamente esaurita la parte disponibile nei depositi di Genova.

Anche Padova ha dovuto chiudere temporaneamente i due spacci Municipali che aveva aperto. — per i primi del venturo mese la nostra città sarà fornita di detta carne.

Alunni non promossi
due altre sessioni di esami

Gli alunni delle scuole elementari, tecniche e ginnasiali che hanno perduti gli esami potranno ricuperare l'anno scolastico e ripresentarsi agli esami di classe superiore in Luglio ed in Ottobre frequentando l'*Istituto Angeloni, S. Lio, Ponte della Guerra, N. 5274*. L'Istituto che ha dato agli studi centinaia e centinaia di giovani che accoglie ed istruisce paternamente è patrocinato dalla Camera di Commercio.

Le scuole incominciano nel giorno 20 e nella sera vi è per adulti il corso preparatorio alla licenza tecnica.

Un ricevimento dal questore

Ieri il questore comm. Gervasi ricevette nel suo gabinetto tutti i funzionari di P. S. residenti a Venezia per ringraziarli del presente offertogli il giorno del suo onomastico.

Il questore ricevette anche una volta auguri fervidissimi dai suoi dipendenti che lo stimano e lo amano.

Il miglior modo economico e sollecito

per affittare case, stanze od appartamenti, per vendere qualche oggetto di cui si voglia privarsi, per ricercare impiegati, istitutrici per i propri bambini, ecc. ecc. è quello di valersi della Pubblicità economica del nostro giornale.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 12

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenenti macchinisti: Roma da « Aquilone » alla « Roma »; Ruffo dalla « Curtatone » a disponibile; Lubrano di Negozio dal « Lanciere » a disponibile; Marinotti dall'« Alpino » a disponibile; Olivari Aurelio dalla « Amalfi » a disponibile; Rosada dalla « Tripoli » a disponibile; Basi dalla « Roma » a disponibile; Salmini dalla « Doria » a disponibile; Olivari Paolo dalla « Pisa » ad « Aquilone »; Vacca dalla « Varese » al « Lanciere »; Maresca dalla « San Giorgio » ad « Alpino »; Barolini dalla « Vittorio Emanuele » alla « Curtatone »; Cecchin da disponibile alla « Tripoli »; Tormene da disponibile alla « Andrea Doria »; Montarzolo da disponibile alla « Varese »; Cecere da disponibile alla « Garibaldi ».

Per avvenuta soppressione della partenza del piroscafo « Duca di Genova », il capitano medico Gatti è imbarcato l'11 corr. sul piroscafo nazionale « Re d'Italia », diretto a New York in servizio di emigrazione. — Colla data del 10 corr. il capitano medico Balduino è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale « Re d'Italia », rimanendo a Genova a disposizione. — Colla data del 7 il tenente medico Sterzi è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo francese « Formosa », rimanendo a Genova a disposizione.

Colla data del 21 corr. il sottotenente commissario Mattarini è destinato alla direzione di sanità militare marittima di Taranto a rimpiazzare il tenente commissario Marama che, dopo la consegna, presterà servizio presso la direzione di commissariato militare marittimo.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente furiere Cappelletto dal deposito del Corpo RR. EE. di Spezia al comando in capo di Spezia; sottotenente furiere Rogano da comandante in capo di Spezia all'Accademia navale, ufficio pagamenti.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Calabria » è giunta a Shanghai il 12; la « Etna » è partita a Ferrol per Palma il 9; la « Ferruccio » è giunta a Sira l'11; la « Bausan » è giunta a Famagosta e partita per Marmarige l'11; la « Liguria » è partita dalla Spezia, giunta a Porto Ferraio e partita l'11; la « Tevere » è partita da Barletta l'11; la « Verde » è giunta a Brindisi l'11.

Varie di Cronaca

Concorso al Monte di Pietà.

A tutto 30 Novembre p. v. è aperto il concorso ad un posto di Alunno retribuito con annue lire 1356 e gli altri emolumenti portati dal vigente organico.

Gli aspiranti dovranno avere oltre i soliti requisiti, la licenza ginnasiale, o tecnica. Dovranno inoltre dare un saggio di composizione, aritmetica e buona scrittura.

Le istanze, estese su foglio bollato da cent. 60, dovranno essere presentate al Segretariato Generale dell'Istituto.

Riunioni, Assemblee e Società.

« *Routaiers Autonomo Italiano* — L'assemblea generale avrà luogo venerdì 14 corrente alle ore 9 alla Trattoria da Nardo alla Fava per decidere su varii argomenti fra i quali la nomina del nuovo direttore di sezione avendo il signor Folin Antonio dato le sue dimissioni causa la sua partenza da Venezia.

« *L'Unione fra Proprietari, Cuochi, Camerieri ed affini di Venezia* terrà una assemblea generale il giorno 20 andante corrente alle ore 23, nella Sala Superiore della Trattoria dei Nensi (alle Colonnette-Calle dei Fabbri) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Esposizione finanziaria annata amministrativa 1909-10 — 3. Manifestazione dei Soci regolarmente inscritti perchè altre Associazioni abbiano a prevalersi del diritto di fusione, essendochè l'Unione non ha bisogno di nessun altro aiuto. — 4.o Comunicazioni varie.

Fatterelli.

Formenti Filippo fu Girolamo di anni 48, pescatore senza fissa dimora, l'altra sera venne dichiarato in contravvenzione perchè, ubbriaco fradicio, importunava gli avventori di un'osteria a San Biagio.

— Dabalà Luigi di Nicola, di anni 19, abitante a Dorsoduro 1847, operaio nello Stabilimento Stucky alla Giudecca, l'altra sera dovette essere ricoverato all'Ospitale perchè sul lavoro riportava accidentalmente una grave ferita alla mano destra, che fu dichiarata guaribile in 15 giorni.

— De Toni Virgilio fu Angelo anni 14 di Belluno, e qui abitante a S. Marco 1120, l'altra sera nello scalare per giuoco un muro alto 3 metri, cadeva a terra riportando la frattura dell'avambraccio sinistro.

Venne accolto in Ospitale, ove dovrà rimanere per 30 giorni.

Esanofele.

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Stato Civile

11 Ottobre — Nascite: maschi 9; Femmine 4 — Denunciati morti: maschi 1 — Totale generale 14.

Decessi: Tonetto Prata Anna 78 vedova ricoverata Venezia — Satalozzi Maneo Maddalena 72 vedova regia pensionata Venezia.

La beneficenza

× **Alla Nave Asilo Scilla** lire 5 dalla cooperativa « porta-bagagli » per onorare la memoria della madre del socio Vianello Angelo fu Giovanni; dalla signora Adele Rabbino lire 20 per onorare la memoria del compianto signor Amedeo Errera.

Per la cilindratura delle strade

Roma, 12

L'on. Sacchi ministro dei Lavori Pubblici, in seguito a proposta del consiglio superiore dei lavori pubblici ha nominato una commissione perchè, tenendo presenti i risultati delle esperienze all'estero e i suggerimenti dei congressi internazionali, studi l'applicazione della cilindratura alle strade nazionali.

La commissione sarà presieduta dal comm. Leoni, ispettore superiore all'igiene civile e composta dal comm. Fiorentino e Gatti ispettori superiori del genio civile, dal cav. uff. Sassi ingegnere capo del genio civile e da un rappresentante del *Touring Club Italiano*.

Teatri e Concerti

"Ludro e la sua gran giornata„
recitato da F. Benini ed E. Zago
in onore di F. A. Bon al "Goldoni„

Lunedì prossimo, salvo impreveduté circostanze, Ferruccio Benini ed Emilio Zago, i due galvanizzatori del teatro dialettale veneziano, i due attori illustri così dissimili di temperamento, di un umorismo profondo ed amaro il primo, superficiale ma irresistibile di comicità il secondo, si uniranno assieme per recitare sul palcoscenico del *Goldoni* a Venezia, l'ex-teatro di San Luca, ove si compì il prodigio delle « sedici commedie », il capolavoro di un altro galvanizzatore del teatro dialettale veneziano; il *Ludro e la sua grande giornata*, cioè, di Francesco Augusto Bon.

L'avvenimento, per quanto non ancora pubblicamente annunziato ma conosciuto in progetto da molti, è atteso con una simpatica curiosità. Ferruccio Benini ed Emilio Zago, entrambi oggi celebri e commendatori, non hanno più recitato assieme in una medesima commedia e in parti di importanza cospicua (Benini sarà il *Ludro* e Zago il *Ludretto*) da quando seppero rivaleggiare, nella compagnia italo-veneta Benini-Sambo, alla *Fenice* di Trieste (interpretando il *Ratto delle Sabine*) con Ermete Novelli e il Tovagliari che al *Filodrammatico* davano pure la allegra farsa dello Schontau testè servita alle eleganti folle parigine come una sorprendente novità!

Ora uno dei desideri più cocenti dei buongustai del teatro veneziano fu incessantemente quello di rivedere accanto, in un'unica compagnia, i due valenti interpreti di Carlo Goldoni e di Giacinto Gallina, e trattative e tentativi per spingerli su questa via non mancarono, ma disgraziatamente senza risultato alcuno. La loro unione momentanea avviene adesso sotto gli auspici di un Comitato cittadino — di cui essi fanno parte — per onorare la memoria di Francesco Augusto Bon.

Tra gli scrittori e gli attori del teatro veneziano F. A. Bon ha una importanza caratteristica. Luigi Rasi, nei suoi *Comici italiani*, lo definì l'« esecutore testamentario » delle volontà di Carlo Goldoni. In verità il Bon (del quale si occupa con tanto amore in pubblicazioni e ricerche altrettanto utili che interessanti un appassionato di Venezia che noi tutti amiamo pel suo ingegno e per la sua bontà, dico Ricciotti Bratti del nostro Museo Civico) fu il resuscitatore del repertorio di Goldoni, e a questo scopo fondò, nel 1822, la compagnia rimasta celebre, Bon-Romagnoli-Berlaffa. Ma oltre a questa specifica funzione di esumatore, egli affidò il suo nome ad un'altra impresa che è sperabile, forse, abbia a ripetersi oggidì. Fu, stranamente, un temporeggiatore. La produzione dialettale veneziana s'era inaridita, salvo qualche eccezione isolata (come attualmente dopo Giacinto Gallina) col riformatore della commedia italica; nell'impossibilità e nella incapacità di imprimerle un impulso sufficiente ad avviarla per nuove strade, Francesco Augusto Bon, che il teatro goldoniano aveva assimilato, tentò la novità sulla falsariga del glorioso maestro. E dal 1835 al '37 elaborò la famosa *Trilogia di Ludro*, così disuguale nelle sue parti, di cui la prima è indubbiamente uno sforzo nobilissimo d'arte se non tal cosa da essere messa a paro, come fu messa dai critici contemporanei, dei capolavori di Beaumarchais e Molière.

La *Trilogia* che trasse lo spunto e la ispirazione dal *Momolo cortesan* di Goldoni, ebbe un colossale successo e per parecchi anni sostenne o rafforzò le sorti del teatro veneziano, che riprese poscia lena, e si tramutò nella sostanza, con Giacinto Gallina. La vena di quest'ultimo offuscò il merito di F. A. Bon, cosicchè si trovò, per esempio, più logico e più giusto un ricordo marmoreo a colei che del Gallina fu insuperata e gentile interprete, Marianna Morolin, che non a colui che al fenomeno artistico di Giacinto Gallina preparò il tesoro.

L'anno scorso un Comitato di studiosi dell'arte veneziana pensò di riparare alla colpa del lungo oblio. Diremo in momento più opportuno di quali persone il comitato è composto e per quali vie è arrivato alla realizzazione del suo programma. Ora basti dire che la riparazione è imminente. Nell'atrio del teatro *Goldoni* verrà murata una lapide di un metro per due circa, con un busto in bassorilievo, opera dello scultore Lorenzetti, autore del monumento recentemente inauguratosi a Gustavo Modena. Alle spese concorre il Municipio con una parte della somma occorrente, la quale sarà certamente coperta, per il resto, dal ricavato della recita di Ferruccio Benini ed Emilio Zago nel *Ludro e la sua gran giornata*. Nelle sere successive Emilio Zago, crediamo, manterrà la promessa di porre in scena il resto della trilogia con la rappresentazione del *Matrimonio di Ludro* e della *Vecchiaia di Ludro*. Speriamo intanto ed auguriamo che la recita comune di Zago e di Benini sia coronata dal trionfale successo di cui sono ben degni e il morto commediografo e gli attori che gli rendono omaggio in comunità di sentimenti.

g. d.

Fenice

Sono incominciate le prove della *Dannazione di Faust* la cui prima rappresentazione avrà luogo come più volte si disse, la sera di Sabato 22 corrente.

Gli artisti sono già tutti giunti e sotto la coscienziosa guida del maestro Preite si preparano ad affrontare il giudizio del nostro pubblico e speriamo che la aspettativa per questa stagione autunnale non sarà punto delusa.

Intanto per comodità del pubblico il camerino del teatro (telefono 473) resterà aperto ogni giorno dalle 10 alle 19 per gli abbonamenti e per le prenotazioni dei palchi, poltrone poltroncine e posti di galleria.

Rossini

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la ottava rappresentazione di *Carmen*. Lo spettacolo avrà principio alle ore 20.45 precise.

Goldoni

Il programma di stasera reca: *Un amoreto de Goldoni a Feltre* e la replica del *Moroso della Nona* di Giacinto Gallina. La annunziata serata d'onore di Giselda Gasparini avrà luogo con *I quatro rusteghi* il capolavoro di Goldoni.

Molti applausi iersera alla compagnia per la esecuzione dei *Chiasseti e spasseti del Carnevale de Venezia*.

Malibran

Stasera altra replica di *Principessa dei Dollari* di Leo Fall, interpreti la Nicklas, la Vita, il Pasquini ed il Berardi.

Domani prima di *Sangue Viennese*, operetta di G. Strauss.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 20.45 — « Carmen ».
GOLDONI 21 Un amoreto de Goldoni a Feltre
MALIBRAN, 21 — Principessa dei dollari.
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 17 in poi
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

Una grave insubordinazione

Armando Manetta di Napoli, soldato nel 70. fanteria di stanza a Ravenna, è tratto innanzi al Tribunale sotto la duplice imputazione di alienazione di effetti militari, e di insubordinazione con insulto verso superiore assente.

Infatti il Manetta nel giugno p. p. ordinato alla prigione appunto per la mancanza di questi effetti militari, pronunziò all'indirizzo del suo capitano sig. Giuseppe Ghigi la seguente frase minacciosa: *Il capitano la fa lunga con me, ed io debbo finire come quello della II. compagnia*, alludendo ad un fatto luttuoso che aveva pochi giorni prima funestato il reggimento: il tenente Pupillo era stato freddato dalle fucilate di un soldato, che aveva dippoi rivolto contro di se l'arma omicida e si era ucciso.

L'imputato negò tutti gli addebiti e dopo una lunga sfilata di testi, fra cui lo stesso capitano Ghigi, il P. M. sostenne rigorosamente l'accusa, chiedendo la condanna del Manetta ad un anno e sei mesi di reclusione militare.

Il difensore, avv. Gastone Grubissich, chiese dichiarazione di non provata reità nel reato di alienazione di effetti militari, quanto alla insubordinazione sostenne, in base ai certificati uniti al processo, la sussistenza del vizio parziale di mente, e chiese perciò una mite sentenza.

Il Tribunale accolte tutte le tesi sostenute dalla difesa, condannò il Manetta a soli quattro mesi di carcere militare, computato il sofferto col beneficio della non iscrizione della sentenza nel suo certificato penale.

Pres. Tromby — P. M. Piccoli.

CRONACA ROSA

× La famiglia del nostro amico carissimo e collaboratore avv. Settimio Magrini, segretario della Pia Fondazione Vendramin Valmarana a Noventa Padovana, è stata allietata l'altro ieri da un dolce avvenimento. La gentile signora Maria Magrini-Di Velo ha dato alla luce un bel maschietto cui fu imposto il nome di Fausto Maria. Rallegramenti ed auguri cordialissimi.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12 Ottobre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	63.20	63.28	62.65
Termom. centigr. al N.	16.7	14.4	16.5
Umidità relativa	85	92	93
Direzione del vento	S.	N.	N.
Stato dell'Atmosfera	4	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	gocce

Temperatura massima di ieri 18.0; minima di oggi 12.7 — Marea: 1.a alta 5.43; 2.a alta 18.9; 1.a bassa 11.56

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 21.4; minima 17.3 — Torino 16.8 14.2 — Milano 21.2 13.6 — Brescia 20.5 10.9 — Venezia 18.0; 12.9 — Bologna 19.7 13.4 — Ancona 20.0 14.0 — Livorno 21.8 14.8 — Firenze 21.4 12.0 — Roma 23.2 14.4 — Bari 10.8 15.6 — Napoli 23.1 17.6 — Palermo 29.2; 18.7 — Messina 28.7 18.3 — Cagliari 23.0 14.0.

Estero: Pietroburgo 0.4 — Odessa 10.0 — Amburgo 10.6 — Vienna 10.7 — Trieste 14.8 — Madrid 9.4 — Alessandria 23.9 — Parigi 13.2 — Nizza 14.6 — Ginevra 10.7 — Malta 23.1.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 18

PAUL DE CARROS

ORO ESANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Essa gli aveva, quindi, intimato di non mettere più piede a Randanne e Gastone non aveva mai cercato di far disdire quella rigorosa proibizione.

Tuttavia, all'epoca del suo matrimonio, il barone, essendosi più volte recato a Parigi, aveva casualmente incontrato suo cugino e s'erano riannodati fra loro vaghi rapporti.

Col crescere dell'età, Renato s'era un po' calmato.

Gastone pensò che, se potesse strappare quel disgraziato alle attrattive della vita parigina, riuscirebbe forse a fargli adottare una nuova vita e perciò aveva invitato il cugino a passare qualche tempo a Randanne.

De Viéville c'era venuto qualche mese dopo il matrimonio di Gastone con Simona; ma non aveva potuto rimanere al castello più di una quindicina di giorni, poichè l'antipatia della vecchia baronessa non aveva tardato a manifestarsi con aperta violenza, quasi con ferocia.

Malgrado ciò, bene accolto da Simona, che avrebbe voluto affezionarlo alla vita di famiglia, Renato aveva serbato un ricordo gradevole del suo soggiorno in Alvernia ed una impressione molto simpatica della novella cugina.

Così, non appena aveva appresa la morte tragica di Gastone, s'era determinato di venir a mettere a servizio della giovane vedova la sua esperienza negli affari col secondo fine di trovarci il suo piccolo guadagno, che non sarebbe stato di disdegnarsi, poichè si trovava in condizioni estremamente scabrose.

⁂

Fortemente contrariato di non trovare Simona a Randanne, non comprendendo nulla, d'altronde, di quella misteriosa assenza e non sapendo più a che partito appigliarsi, il conte De Viéville era rimasto qualche po' di tempo in mezzo al cortile attorcigliandosi i baffi.

« Poh! — si disse — non arrischierò gran cosa a vedere quella vecchia... Essa non mi vorrà mangiare poi e forse mi fornirà qualche informazione più precisa, almeno più chiara ».

E volgendosi di nuovo a Florimondo aggiunse a voce alta:

— Volete domandare alla signora baronessa se può ricevermi?

Introdotto subito nel salotto, Renato non ebbe ad attender molto.

La sua buona zia venne quasi subito a raggiungervelo e l'accoglienza di essa, anzichè ostile fu quasi graziosa.

Che s'aspettava, dunque, da lui da dimenticare così intieramente tutta la sua feroce avversione pel nipote?

Dopo le banali condoglianze per la morte di Gastone, il conte De Viéville domandò notizie di Simona.

La vecchia baronessa raccontò lungamente, compiacentemente, come, pesando gravi sospetti su sua succera, il giudice istruttore d'Issoire aveva proceduto egli medesimo all'arresto di essa.

— Sospetti su Simona?... Impossibile!... Simona accusata d'aver ucciso o d'aver fatto uccidere suo marito!... Evvia! E' un'assurdità... Una coppia così unita!... Via, cara zia, non possono certamente darle ad intendere così grosse a me, che ho vissuto con loro... E poi, e poi non s'è mai visto un giudice istruttore andare egli stesso ad arrestare un imputato... ciò solo basta a dimostrare che c'è sotto un mistero...

— Oh! interruppe la vecchia dama — io non m'auguro che una cosa: che le mie apprensioni sieno senza fondamento.

De Viéville non rispose; seguiva un'altra idea.

— Sa, per caso, — saltò su a dire d'un tratto — Simona fosse colpevole e condannata, voi sareste la tutrice del piccolo Uberto?

— Eh! senza dubbio.

— Ci sarebbe anche un protettore... e non potrei essere che io.

La baronessa madre prese subito un'aria glaciale e fece una smorfia ben significativa.

— Non siamo ancora a questo punto — essa mormorò. — Allorquando il fatto si sarà verificato... se mai si verificasse... vedremo allora che cosa ci sarà a fare.

— Oh! — riprese Renato, ridendo — dicevo così per ischerzo... So bene che una siffatta eventualità non è da temersi... Ciò non toglie che non sarei malcontento di sapere ciò che mia cugina è andata a fare ad Issoire col giudice istruttore. Mi permettete di cercar d'informarmi su questo punto?

— Non avete alcun bisogno del mio permesso — rispose la baronessa madre. — In ogni caso, siccome non desidero di venir immischiata per nulla in tutti questi orrori, vi prego di non parlare di me, se andate ad Issoire.

— Siate tranquilla... non farò cenno di voi. D'altronde non so ancora se avrò tempo d'occuparmi di codesto misterioso affare, che per essere approfondito convenientemente esigerebbe qualche tempo... Ed io sarò, invece, senza dubbio costretto a tornare immediatamente a Parigi... Ho là tanto da fare!...

— Oh! avete un'occupazione adesso?

— Io e qualche amico stiamo per fondare una banca.

La vecchia dama si morse il labbro per non ridere.

— Ebbene! buona fortuna, caro nepote! buona fortuna! — essa disse con tono leggermente ironico. — Lasciatemi il vostro indirizzo pel caso che avessi a comunicarvi qualche notizia interessante.

— Eccovi il mio biglietto.

Il conte si alzò, baciò cerimoniosamente la mano di sua zia e s'accomiatò da lei.

Cinque minuti dopo correva verso la vallata dell'Allier e la ferrovia, sempre perplesso, non sapendo se tornerebbe direttamente a Clermont in automobile per proseguire di là fino a Parigi, oppure se farebbe una punta ad Issoire.

« Insomma — concluse, — che ci farei ad Issoire?... Potrei restarci sei mesi senza venire a saper nulla, poichè non ho alcuna qualità per intervenire in quest'affare ».

Passando a Vic-le-Comte, volle fermarsi alla posta.

Supponendo, infatti, che avrebbe soggiornato due o tre giorni a Randanne, aveva dato ordine, partendo da casa due dì prima, di mandargli il corriere fermo in posta a Vic-le-Comte.

Con sua grande sorpresa vi trovò un telegramma, che, indirizzato a casa sua a Parigi, era stato fatto proseguire colà.

Quel telegramma era così concepito:

« Viaggio Nantes rimandato. Presenza Parigi domani indispensabile. Saluti. — V. ».

— Che cosa vuole ancora da me quel diavolo di Vernois? — borbottò il conte fra i denti. — Comunque, poichè il Gran Maestro ha parlato, non c'è che da inchinarsi. Andiamo a Parigi...

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

"Mignon" al "Garibaldi"

CHIOGGIA — Ci scrivono, 12

Ieri sera, come abbiamo annunciato, debuttò al nostro «Garibaldi» nella *Mignon* il tenore Umberto Maenez; e il trionfo dell'esimio artista fu grandioso, l'accoglienza entusiastica, e indescrivibile la foga delle ovazioni e degli applausi, che lo salutarono.

Anche la protagonista signora Adelina Rizzini, che alla tristezza nostalgica di «Mignon» dà un singolare rilievo per il sentimento e per la passione che traduce nell'interpretazione musicale e drammatica, fu applauditissima durante tutta la rappresentazione.

Nell'orchestra, tra i vari buoni elementi, notevole per sicurezza d'arcata e per gli effetti di dolcezza e di robustezza nella violinata «alla tzigana» del 1. atto e nel duetto violino-violoncello del 4., il violinista prof. Gaetano Ferrari.

Cose municipali

TEGLIO VENETO — Ci scriv. 12

Ieri l'egregio signor Edoardo Reis, Sindaco eletto del nostro Comune, prestò il solenne giuramento prescritto nelle mani del Pretore di Portogruaro. Al nuovo sindaco presentiamo da queste colonne, sincere congratulazioni e fervidi auguri di una lunga amministrazione retta, sana, imparziale, democratica a fatti e non a chiacchiere, economicamente moderna per il bene del Comune e del popolo tutto.

La popolazione poi si augura che l'egregio signor Luigi Borghesato, esso pure militante tra le file del partito monarchico e dell'ordine, rieletto consigliere nelle passate elezioni quasi a unanimità (ebbe 129 voti su 443 votanti), voglia desistere dalla idea (per ragioni private e particolari) di dare le dimissioni da assessore anziano.

E' assolutamente necessario che tutti i ben pensanti si stringano compatti intorno alla nuova Amministrazione, affine di formare una maggioranza saggia, aliena da astii e cricche personali, per dare al Comune quell'assetto economico, morale, materiale voluto dagli elettori.

Intanto s'inauguri la nuova amministrazione con un atto patriottico.

Si fornisca il Municipio di una nuova, bella, ricca bandiera nazionale, nella quale campeggi la Croce di Savoia e si metta in pensione lo straccio della vecchia, che finora si esponeva.

Un guardiano che spara sui ladri

CAVARZERE — Ci scrivono, 12

Un fatto gravissimo è avvenuto in questo Comune nella scorsa notte. Verso le ore 1 certi Franchini Giuseppe fu Giovanni di anni 35, Franzoso Giuseppe di anni 28 e Gasparetto Celestino di Girolamo di anni 40, tutti abitanti in località Gallianta si introdussero mediante rottura del cancello che chiudeva la corte circondata da steccato, sull'aia della tenuta detta «casona» di proprietà dei fratelli Salvagnini di Adria. Scopo dei detti tre individui era quello di rubare del granone che trovavasi sull'aia stessa.

Accortosi della loro presenza il guardiano Braga Sante, questi invitò ad alta voce i ladri ad andarsene; minacciandoli altrimenti di sparare su di loro. Poichè i medesimi non se ne diedero per intesa e continuavano a riempire i sacchi di granone, il guardiano sparò una fucilata senza però sapere la direzione stante la fitta nebbia.

Poco dopo lo sparo il Gasparetto ed il Franzoso udirono alcuni lamenti del loro compagno Franchini il quale era rimasto ferito. Tosto lo caricarono su una carriuola e lo trasportarono alla volta della Chiesa del Passetto, dove appena giunto esalò l'ultimo respiro.

Il Cappellano del Passetto tosto chiamato fece appena in tempo di dare al Franchini l'olio santo.

Il Gasparetto ed il Franzoso si portarono quindi a denunziare il fatto ai Reali Carabinieri i quali trattennero in arresto i medesimi e si recarono subito alla «casona» ed al passetto, per le constatazioni di legge. Anche il Guardiano Braga, come misura precauzionale, fu dichiarato in arresto ed il cadavere del Franchin, di ordine del Pretore venne trasportato alla cella mortuaria del Cimitero Comunale.

Annegato nell'Osellino

MESTRE — Ci scrivono 12:

Da ieri sera il signor Bortolo Serafini d'anni 52 ex-conduttore del caffè al Genio, mancava da casa. Stamane giunse notizia che un vetturale aveva rinvenuto il suo cadavere a Campalto annegato nel Canale Osellino. A Bissuola si ritrovarono poi, più tardi, i suoi vestiti sulla sponda del canale, a due chilometri dal luogo dove fu ritrovato il corpo del disgraziato.

Il povero Serafini era dedito all'alcool e da più mesi si trovava degente all'Ospitale per un complesso di malattie che lo affliggeva. Pochi giorni fa usciva dall'Ospedale e si trovava senza alloggio, essendo da più di un anno separato dalla moglie. Dovette accettare l'ospitalità delle sorelle. Pare che questo fatto abbia colmata la misura e che egli avvilito e sconfortato non abbia visto altro rimedio che nella morte.

Si ferisce colla mannaia

Certo Niero Candido d'anni 34, contadino di Spinea, mentre stava tagliando della legna, pose il dito pollice sul ceppo mentre la mannaia scendeva e se lo asportò completamente. Fu trasportato d'urgenza al nostro Ospitale, dove fu medicato. Dovrà rimanervi per circa un mese.

L'apertura delle scuole

Lunedì 17 si inizierà alle nostre elementari il nuovo anno scolastico. La mattina alle ore 8 avrà luogo nel nostro Duomo una solenne funzione religiosa inaugurale, alla quale interverranno tutti i bambini delle scuole comunali.

La vertenza dei vetrai

MURANO — Ci telefonano, 12

Questa sera dinanzi al collegio dei probiviri si radunarono gli operai della vetreria Franchetti e il rappresentante del *trust* del vetro bianco. Il *trust* sarebbe disposto a continuare la lavorazione colla convenzione del 1908 e a rinunciare a tutti i danni patiti purchè gli operai recedano dalla loro citazione, mantenendo però il castigo di 5 giorni all'operaio Santini, togliendo la concessione di aumenti per tariffe alla mano d'opera accordati da persona non investita di poteri sufficienti; di generalizzare tutto il lavoro a cottimo; di non garantire i 250 giorni lavorativi pur impegnandosi di lavorare ininterrottamente salvo così di forza maggiore. La proposta sarà discussa venerdì sera fra una commissione di operai, un rappresentante del *trust* e il Presidente dei probiviri in via conciliativa, salvo riferire al collegio probivirale lunedì sera.

Si prevede che gli operai accetteranno le condizioni loro fatte, e noi ce lo auguriamo di gran cuore, per vedere una buona volta definita questa lunga ed incresciosa vertenza.

NOALE — Ci scrivono 12:

Beneficenza. — In occasione delle solenni onoranze tributate da Noale alla memoria del compianto avv. Umberto Sailer la vedova del benemerito estinto signora Emmy De Woinovich ed i figli Irma, Giovanni e Carlo elargirono a questa Congregazione di Carità lire trecento, lire cento il cognato sig. prof. Raffaello Putelli e lire centocinquanta i cugini signori fratelli Sailer fu Bartolomeo.

DOLO — Ci scrivono 12·

Buona usanza — La famiglia del compianto signor Giovanni Serrantoni ha nel giorno dei funerali offerto lire 100 a beneficio di questo Asilo Infantile «Margherita».

BELLUNO

La città all'oscuro - Gravi danni

BELLUNO — Ci scrivono, 12

Anche ieri sera la città è rimasta per parecchio al buio. La cosa si deve ai soliti malviventi i quali ruppero e nei pressi di Sedico, e nei pressi di Santa Giustina e vicino Cesio una trentina di isolatori a sassate.

Un filo, gettato a traverso quelli dell'energia elettrica, presso la caserma Fantuzzi, formò un corto circuito, recando danni gravi al trasformatore posto presso il Parco.

Una denuncia sul ripetersi di questi fatti è stata oggi avanzata all'autorità dalla Società elettrica e si spera di poter mettere le mani sui teppisti.

La seduta dell'Unione esercenti

Assai movimentata, anzi piena di elettricità è stata la adunanza dei soci dell'Unione commercianti, esercenti ed industriali che ha avuto luogo ieri sera in una sala del Minerva.

Era sorta, come si sa, una contesa sulla riuscita dei festeggiamenti seguiti nel mese passato fra la presidenza ed il comitato per i trattenimenti. Ieri sera il sig. Baldo, presidente dell'Unione ha rassegnate le dimissioni.

C'è un deficit, a quanto si dice, che alcuni vorrebbero fosse colmato dall'Unione, altri, invece, vorrebbero fosse colmato dal comitato esecutivo delle feste.

Su proposta di parecchi soci ier sera è stato votato il seguente ordine del giorno, che è stato approvato all'unanimità: «La assemblea considerato che in merito ai festeggiamenti l' Unione ha preso in varie sedute la precisa deliberazione di concorrere alle spese con sole lire 500 a fondo perduto, lasciando intera la responsabilità materiale e morale a quel comitato che fosse stato nominato dai tre soci all'uopo espressamente indicati e cioè i signari V. Baldo, L. Gava ed A. Canova; che a questa chiara e tassativa delibera il Presidente rappresentante la società doveva attenersi scrupolosamente, ommettendo di far figurare l'Unione come unica e sola organizzatrice delle feste e lasciare che il Comitato solo, assumesse verso il pubblico ogni e qualsiasi responsabilità; ritenuto invece che il presidente sia nei manifesti, sta nelle domande di sussidii agli enti locali: Municipio, Camera di Commercio, Società, ecc., abusivamente chiese sempre a nome dell'Unione e nella sua qualità di rappresentante della stessa, ingenerando così nel pubblico il convincimento che i festeggiamenti fossero opera esclusiva o per lo meno sotto la responsabilità dell'Unione; ritenuto che la mala organizzazione delle feste e il loro cattivo svolgimento provocarono giustamente lo sdegno della cittadinanza e le aspre censure della stampa, gettando così sulla Società una tristissima luce di poca serietà, tanto più grave inquantochè l'Unione, che è ai suoi primi passi, ha bisogno della simpatia e della fiducia di tutti; mentre dichiara e delibera di rendere pubblica l'assoluta irresponsabilità propria nel pessimo andamento dei festeggiamenti, denuncia l'operato abusivo del suo presidente e lo invita a presentare le sue dimissioni.»

La movimentata adunanza, iniziata alle otto e mezzo circa, è finita dopo un'ora.

Un arresto. — A La Valle di Agordo i carabinieri hanno arrestato tale Gio. Batta Zasso. Costui, armato di fucile, aveva minacciato di morte certo Guerrino Crose, il quale, dopo non lieve fatica, era riuscito a disarmare l'avversario.

Lo Zasso è stato denunciato inoltre per porto d'arma abusivo.

ROVIGO

Corse ciclo-podistiche

ROVIGO — Ci scrivono, 12

Ecco il programma delle corse Ciclo-podistiche, promosse dalla locale Società Sportiva studentesca, che avranno luogo nel velodromo della nostra città il giorno 30 corrente.

Campionato ciclistico di resistenza su strada Km. 100.
Idem ciclistico velocità m. 1609.
Idem podistico velocità m. 1609.
Idem podistico corso Km. 10.
Idem podistico marcia Km. 10.
Criterium Provinciale Staffetta Olimpionica metri 1609 — Squadre di 4 corridori.

Una brillante operazione della P. S.

Sappiamo che la P. S. sta occupandosi di alcuni falsari, o spacciatori di biglietti falsi che siano, la cui scoperta pare imminente.

Della cosa si interessa anche il Prefetto comm. Focacetti.

Le indagini continuano in alcuni paesi delle Provincie di Rovigo e Padova.

Per ora la P. S. mantiene il più assoluto riserbo.

Un veneziano condannato

Oggi al Tribunale il signor Giorgio Antonio di Venezia fu condannato a lire 250 di multa con la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario per oltraggio al guardiasala della stazione ferroviaria della nostra città, Pitocco Massimiliano. Difensore avv. Degan.

I licenziati dell'istituto Tecnico

In ragioneria: Emilio Giro, Amedeo Salomoni, Manlio Mori, Giandomenico Marangoni, Marzari Tullio, Arrigo Zorzi e Agostino Gioio.

Sezione fisica-matematica: Antonio Bianchini, Aldo Cattozzo e Maria Cengia.

Licenza normale: licenziata la signorina Agnese Chiarelli.

PADOVA

La morte del nob. cav. Cesare Cezza

PADOVA — Ci scrivono, 12

Ha destato in città un senso di vivo rimpianto la morte del nobile cav. Cesare Cezza, che contava largo stuolo di amici.

Il cav. Cezza percorse da giovane fortunosamente la carriera artistica, riducendosi quindi nelle vecchie mura patavine.

Verso il 1890, quando l'avvocato Antonio Mantovani lasciò la direzione dei telefoni di Padova per dedicarsi al giornalismo, Cesare Cezza fu chiamato dalla Società con voto unanime a sostituirlo.

Seppe per tanti anni reggere col plauso degli azionisti e del pubblico il difficile posto.

Di intelligenza brillante, che resistette meravigliosamente agli attacchi degli anni, il cav. Cezza fu chiamato a far parte di importanti Commissioni.

Cesare Cezza apparteneva ad una delle più nobili famiglie venete; è suocero al conte Matteo Persico e stretto da parentela con l'onorevole conte Giacomo Miari.

Al fratello Angelo, alla figlia Giovanna e ai parenti tutte le più sentite condoglianze.

Sputi che costano forse la vita

A Montà è accaduto ieri l'altro un gravissimo fatto, di cui è stato impossibile aver finora notizia dato la riprovevole condotta della P. S. e degli impiegati ospedalieri adetti a redigere il libro per la stampa.

Una vecchia di 74 anni veniva ridotta in fin di vita a colpi di palo dal proprio nipote. Ecco come avvenne il fatto.

La vecchia si chiama certa Sturla Silvestri ed abita un ricco fabbricato a Montà; il nipote della Sturla, Bentivoglio di anni 34 abita invece una povera casetta in mezzo alla campagna dell'avola.

L'avola è avara e di temperamento nervoso. Lunedì verso mezzogiorno avendo scorto il nipote attraversare i suoi campi con un palo in mano, ritenendo che quello a lei appartenesse, investì il nipote in malo modo e gli sputò in viso.

Per tutta risposta il Bentivoglio lasciò cadere sopra l'avola due sonorissime legnate che distesero a terra la vecchia priva di sensi. Accorse gente e, mentre il feritore si dava alla fuga, la vecchia venne trasportata a casa e fu mandato pel medico.

Il dottor Carrer accorso constatò trattarsi di caso grave e inviò la ferita all'ospitale.

All'ospedale, dove venne ricoverata e circondata *non si sa perchè* da mistero, essa, è ora in condizioni gravissime.

Scarcerata

La ragazza Pierina Stecca, che era stata arrestata nella sua abitazione del Bassanello sotto la imputazione di infanticidio, in seguito all'esame necroscopico eseguito dai dottori Cagnetto e Marangoni al feto, esame che condusse alla constatazione che il bimbo era nato morto, venne prosciolta dall'accusa e scarcerata.

La Pierina Stecca dovrà rispondere solo di contravvenzione alla legge sanitaria.

Rapina

Presso Monselice quattro sconosciuti assalirono certo Favaretto. A furia di minaccie lo costrinsero a consegnar loro tutto il denaro che possedeva, 28 lire. Quale ringraziamento tempestarono l'infelice di percosse.

Il fatto fu denunciato ai carabinieri di Monselice ma i manigoldi non furono scoperti.

Tentato suicidio per amore

All'Ospedale si presentava questa notte il cameriere Mario Trevisan di anni 22; egli, tutto spasimante per orribili dolori al ventre, richiese per immediato soccorso il sanitario di guardia, cui narrò, dolorando, di aver tentato di suicidarsi col sublimato. Ne aveva ingoiate alcune pillole per certi suoi dispiaceri amorosi; il dottor Carraro con una lavatura energica di stomaco lo rimandò poco dopo a casa, completamente risanato.

Si è trovato il sindaco!

Bizzarini, il preferito del *Gazzettino*, Turri e tutta la lunga serie di nomi che furono fatti e rifatti in questo lungo periodo di tempo *preparatorio*, hanno lasciato il loro posto. A Sindaco di Padova, finalmente, e dopo tante fatiche da parte della commissione incaricata di pescare il primo cittadino, sarebbe stato pescato il prof. Lussana.

Dall'apparenza, dati i suoi magnifici baffi che incutono rispetto e soggezione il nuovo sindaco saprà imporsi.

CAMPODARSEGO — Ci scrivono 12:

Beneficenze. — Gli eredi del defunto cav. cap. Pasquale Antonio Mattiazzo, per onorare la memoria del compianto estinto, elargirono lire 100 ai poveri di questo Comune.

Così pure il Consiglio d'amministrazione di questa Cassa Rurale Interparrocchiale, per onorare la memoria del testè defunto don Domenico Pianaro, arciprete della frazione di S. Andrea, elargiva lire 50.

TREVISO

Sempre sulle combinazioni giornalistiche e politiche

TREVISO — Ci scrivono, 12

La *Difesa*, stamane, con l'aria di rettificare le sue precedenti notizie a proposito della nascita di un nuovo giornale, anzi, della resurrezione della vecchia *Gazzetta di Treviso*, conferma implicitamente che vi sia della gente che vi pensa seriamente e che il sorgere del nuovo giornale preludii a nuovi atteggiamenti o aggruppamenti dei partiti.

Deve essere una fissazione dell'ottima consorella. A Treviso — purtroppo! — i partiti non si destano e non si muovono che alla vigilia delle lotte elettorali e le prossime elezioni amministrative, che avranno luogo non prima della seconda metà di dicembre, sembrano ancora così lontane che nessuno pensa a prepararvisi o pensa ad atteggiamenti nuovi dei partiti.

Noi crediamo — inoltre — che nessuno abbia neppure pensato a dar vita ad un nuovo giornale, che non si capirebbe di chi potesse essere l'organo, visto che di organi dei varii partiti ve ne sono già quattro o cinque, a Treviso il che — a vero dire — non è poco.

E perciò persistiamo a credere che la *Difesa* abbia scambiato per informazioni autorevoli delle chiacchiere da caffè. Del resto, se saran giornali.... li vedremo e ci penseremo a suo tempo.

Modificazioni alla tariffa delle vetture pubbliche

In questi giorni tutti i vetturini pubblici hanno indirizzato una petizione al Commissario Regio dott. Bandarin per ottenere degli aumenti nelle tariffe delle vetture pubbliche.

I vetturini giustificano la loro domanda coi diminuiti proventi arrecati dal tram, colla gravosità del servizio e col fatto che le attuali tariffe sono le stesse del 1891, mentre la vita è sempre più cara.

Le domande di aumento che essi fanno riguardano tutte le voci della tariffa.

Il Commissario Regio ha preso in benevola considerazione le domande dei vetturini, dichiarandosi disposto ad accogliere in qualche parte.

Domani alcuni dei postulanti saranno convocati in Municipio per esprimere l'avviso dei colleghi sulle deliberazioni del Commissario Regio e per addivenire alla compilazione della nuova tariffa, che andrà subito in vigore, in vista del cospicuo aumento del movimento che sarà per arrecare la stagione delle fiere e del San Martino.

Urto di locomotive

Un piccolo incidente è toccato ieri a due locomotive che manovravano sul binario presso il deposito della nostra stazione.

La macchina di un treno merci in partenza per Belluno procedeva sul secondo binario e sul terzo veniva la macchina di un treno merci per Vicenza, dirette entrambi al deposito.

Allo scambio le due locomotive si scontrarono, non però gravemente.

Quella del treno per Belluno uscì dalle rotaie, guastandole per parecchi metri; l'altra subì qualche danno nel movimenti. La linea fu subito riparata.

Sospensione di spedizioni ferroviarie

La Camera di Commercio avverte che per oggi 12 e domani 13 la stazione di Treviso ha ricevuto assoluto divieto di utilizzare carri chiusi con merci a P. V. ad eccezione dei prodotti vendemmiali e dei generi di privativa.

Un molino forno

CASTELFRANCO — Ci scrivon, 12;

L'argomento che fu oggetto di seri studi da parte del Comune, pare trovi la sua risoluzione prestissimo da parte di una società che si propone di offrire ai consumatori pane buono e di lusso a buon mercato.

La società è composta dei signori co. Tiretta, Biasibetti G., Minciotti Arrigo, i quali hanno ieri stipulato il contratto con una ditta di Milano per l'impianto del molino forno in questa città e precisamente in Contrada Teatro.

Benissimo e speriamo che un problema del caro vivere sia almeno in parte risolto, se non altro per la concorrenza che eserciterà il nuovo forno sugli altri forni della città.

E per i carnami che ogni dì più salgono di prezzo, così da determinare il pubblico meno abbiente a farsi vegetariano per forza così si pensa? Gli animali vanno all'estero e nelle nostre piazze i pochi che rimangono costano un occhio della testa.

Non sarebbe bene che il Governo intervenisse ad arrestare questo esodo dannosissimo?

Ordinanza sanitaria. — In seguito a circolare prefettizia il Municipio d'accordo con l'ufficiale sanitario, ha proibito la vendita, nel territorio di questo Comune, dei crostacei e molluschi, quindi «masanette, cape, ostriche, caparossoli, bovoli, caregoli ecc.».

Il Municipio sta poi provvedendo alla scelta di un locale in aperta campagna per essere adibito a lazzaretto. Tuttociò come misura precauzionale pel caso che sopraggiungano malattie epidemiche, per fortuna ancora lontane da noi.

Qui intanto la salute non potrebbe essere migliore.

Ancora del ladro di biciclette

ODERZO — Ci scrivono, 12

(T.) — Il Cominotto — di cui il nostro accenno di ieri — il quale si trova sempre nelle nostre carceri, avrebbe venduto a San Giorgio di Nogaro altre due biciclette di provenienza furtiva, ma mentre non nega di averle vendute, afferma non essere stato lui il ladro e nulla vuol dire circa i compagni suoi di mestiere. Tutto fa credere che il Cominotto appartenga ad una associazione di ladri di biciclette e che fosse suo compito di procedere alla vendita della refurtiva.

Grave incendio

VITTORIO — Ci scrivono, 12

Oggi alle 12.30 circa s'è preso fuoco la stalla e la casa del boaro della ditta Marco Torres e C. di qui.

L'incendio data la vicinanza allo stabilimento ed ai palazzi d'abitazione avrebbe preso serie conseguenze se il gerente sig. architetto Duilio Torres non avesse fatto prontamente isolare il luogo incendiato. Appena avvertiti accorsero immediatamente i pompieri i quali compirono la loro opera molto bene. Accorse pure l'egregio cav. uff. dott. Bartolomeo Rossi ff. di Sindaco.

Si potè per vero miracolo salvare tutti i buoi ed i cavalli ch'erano nella stalla. Il danno dicesi rilevante ma è assicurato.

La "Tosca" al Sociale di Ceneda

L'opera che tanto ha piaciuto al nostro colto pubblico v'ha ogni giorno sempre più popolarizzandosi e ciò sempre a maggior merito dei bravi artisti specie della nostra concittadina signorina Elsa Raccanelli, del simpatico tenore Andreini, del egregio maestro cav. Armani.

Va dato lode anche al bravo baritono sig. Aversano, ai signori Jaccopini, Tamanti e Mari e tutti i comprimari, all'orchestra e specialmente al violoncellista prof. Francesconi che ogni sera è fatto segno a frequenti bis. Ieri sera l'opera ottenne un vero trionfo, gli applausi furono entusiastici.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 12

La serata d'onore del maestro Abbate. — Ieri sera fra il secondo ed il terzo atto dell'«Otello», l'orchestra eseguì la sinfonia dell'opera «Matelda» del m. Abbate Gennaro, che durante la corrente stagione dirige con tanta competenza e con tanto successo lo spettacolo al nostro «Sociale».

La sinfonia venne eseguita splendidamente dall'orchestra, ed alla fine il pubblico proruppe in entusiastici applausi, chiedendo il bis che fu concesso, e chiamando più volte all'onore della ribalta il seratante maestro Abbate, al quale vennero presentati vari doni.

Lo spettacolo anche ieri sera ebbe un esito felice, tutti gli artisti specialmente la Del Pinto, il tenore Frosini ed il baritono Parvis furono sempre applauditi.

UDINE

Una lettera del Ministro della Guerra
Intorno ai lavori di difesa della frontiera friulana

UDINE — Ci scrivono 12

Il «Giornale di Udine» pubblica oggi la seguente lettera inviata da S. E. il Ministro Spingardi al senatore Filippo di Brazzà Savorgnan intorno ai lavori di difesa della frontiera orientale, che, come è noto, furono provvisoriamente sospesi, ed in questi giorni ripresi per essere ultimati al più presto senza altre interruzioni, con la più viva soddisfazione della popolazione di tutto il Friuli, finora tanto dimenticato sotto tanti riguardi.

Ecco la lettera:

Roma, 3 ottobre 1910.

Onorevole Senatore,

Posso assicurare la S. V. On. che non è stato mai nelle intenzioni dell'Amministrazione militare di rallentare o sospendere i lavori di difesa verso la frontiera nord-est.

Per alcune difficoltà inerenti alle costruzioni *si è potuto verificare qualche momentanea sosta*, ma i lavori subito ripresi, proseguono con alacrità.

Anche la diminuzione della forza nelle compagnie del genio dovuta al congedamento della classe anziana ha potuto influire sulla continuità dei lavori, ora si è riparato subito con assoldamenti di operai borghesi.

Occorre avere fiducia nella continuità di azione del Governo per lo svolgimento di un programma voluto da tutto il Paese, e momentanee interruzioni giustificate da un complesso di validissime ragioni, che sarebbe lungo esporre, non debbono dare preoccupazione di sorta.

Con una cordiale stretta di mano. — Dev.mo *P. Spingardi.*»

Le gesta della teppa

Un ribaldo, rimasto fatalmente sconosciuto, aggredì stamane certi Colovatti Luigi e Gioachino Patroncino di Percoto, mentre i medesimi per tempissimo, si recavano a poca distanza l'uno dall'altro ad attaccare il cavallo per recarsi con un terzo amico al mercato di Susanna. Il teppista assestò ad entrambi dei colpi di bastone alla testa e alle spalle, fuggendo poscia di tutta corsa. Le busse riportate dal Colovatti sono abbastanza gravi poichè egli dovette mettersi a letto.

La benemerita sta indagando per iscoprire il brutale aggressore.

Infanticidio?

S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 12:

A Morsano al Tagliamento l'altro ieri mattina fu trovata morta improvvisamente una bambina di 6 mesi. Il medico fece denuncia di morte violenta e ieri fu sopraluogo il nostro pretore con i carabinieri. — Fino a ieri l'autorità non dava il permesso di seppellimento per il dubbio che si tratti di infanticidio per soffocamento.

Avvelenati dai funghi

Un fatto impressionante è successo in questi giorni a S. Giovanni di Casarsa. — Nella famiglia del muratore De Giusti I. B., due giovanetti uno di 13 e uno di 9 anni, sono morti fra atroci dolori per aver mangiato dei funghi. Un bambino di quattro anni versa in condizioni disperate. I disgraziati avevano inaffiato inoltre il pasto fatale con del «mosto», vino appena spremuto.

Ieri alle 16.20 dopo penosa malattia spirava coi conforti della Religione il

Nob. Cav. CESARE CEZZA

La figlia N. D. Contessa Emma Persico, col marito N. H. Conte Matteo Persico e coi figli, il fratello Cav. Angelo Nob. Cezza, i nipoti e parenti tutti coll'animo straziato ne danno il triste annuncio.

Si omettono le partecipazioni personali.

Il trasporto della cara salma avrà luogo Giovedì 13 corr. alle ore 10 partendo da casa propria per la Chiesa dell'Immacolata, indi al Cimitero.

Padova, 12 Ottobre 1910.

UN AVVISO DA PADOVA

Ecco una comunicazione interessante del la quale i nostri concittadini faranno bene ad approfittare leggendo attentamente ciò che segue. La Signora Bari Caterina, presso il Signor Malipiero Ernesto, Via Garibaldi, 58 A, Padova, ci comunica:

«Le Pillole Foster per i Reni mi hanno completamente guarita e ridato quel vigore che credevo ormai avere perduto per sempre. Io sono pronta a chi volesse informarsi o parlarmi a spiegare loro meglio come risanai, quantunque avessi appresa dal medico la mia sentenza e cioè che data la mia età, non era più possibile la mia guarigione e che forse se avessi avuto 20 anni di meno i suoi rimedi avrebbero ottenuto l'effetto desiderato asserendo egli che il mio male era un avanzo di un'operazione che avevo subita».

«Durante i due anni che infierì il mio male di schiena, non potevo assolutamente chinarmi, nè sedermi e se lo facevo era per me un vero tormento, mi era impossibile alzarmi senza aiuto, e dovevo farlo adagio tanto era grande il dolore che sentivo. Non mi riusciva scendere e salire le scale, scopare la casa, spolverare i mobili, insomma non potevo fare nulla e dovevo pagare una donna per fare tutto e curarmi come una bambina. Non potevo vestirmi e spogliarmi senza essere aiutata e le mie urine erano torbide e dense, mi bruciavano all'emissione e lasciavano un deposito giallastro.

«Ma dopo tanti dolori ebbi alfine la consolazione di trovare la mia salvezza nelle vostre Pillole. Dopo la prima scatola ne risentii subito un grande beneficio. Dopo la seconda il miglioramento continuò sempre più intensamente ed oggi che ho terminata la cura mi sento benissimo. Mi sembra di essere ringiovanita, cammino, mi calzo, faccio le mie faccende liberamente, mangio con buon appetito, digerisco ottimamente, mi spoglio, e mi vesto da sola. — Firmato: BARI CATERINA».

Le Pillole Foster per i Reni, (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per lire 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

VERONA

La festa per Shakespeare rimandata

VERONA — Ci scrivono, 12

Era desiderio del Comitato per la inaugurazione del busto a Shakespeare che il 16 ottobre, data fissata per la festa, venisse a Verona il Presidente del Consiglio on. Luzzatti. Ma all'invito fattogli l'on. Luzzatti rispose ringraziando, ma annunciando che gli riuscirà impossibile il 16 ottobre venire a Verona.

La inaugurazione fu perciò rimandata ad epoca da fissarsi.

Per l'arresto dei borsaiuoli

L'autorità di P. S. in seguito all'arresto dei borsaiuoli Cerè Domenico ed Erboni Luigi fatto alla stazione di Porta Vescovo dal commissario Carusi, ha fatto ricerche sul cav. Gabozzi il cui portafoglio fu trovato in tasca dell'Erboni.

Il cav. Gabozzi direttore della Anonima per le ceramiche di Mantova ieri era a Venezia.

Il cav. Gabozzi da Venezia partì per Verona e si recò all'ufficio di P. S. alla stazione di Porta Vescovo. Riconobbe il suo portafoglio e disse che le cento lire trovate indosso all'Erboni si trovavano nel portafoglio. Il cav. Gabozzi disse ancora che il borseggio fu compiuto il 10 corr. Era in tal giorno venuto a Verona ed alle 16.20 alla stazione di Porta Nuova salì sul diretto per Milano. Nel corridoio si sentì urtare e poco dopo si accorse di non avere più il portafoglio. Dai connotati fornitigli il cav. Gabozzi riconobbe nella persona da cui ricevette l'urto, l'arrestato Erboni.

Dalla Questura di Roma sono giunte informazioni sui due arrestati. Non potrebbero essere più disastrose e danno ancor maggiore importanza all'arresto dei due pregiudicati che avevano diretti i loro passi verso Venezia col sicuro proposito di compiervi audaci gesta ladresche.

L'Erboni è ammonito, fu già al domicilio coatto ed è ricercato anche dalla Questura di Torino.

Il Cerè è dichiarato pericoloso ladro, già condannato per furti; è sorvegliato speciale. La Questura di Roma ha richiesto l'invio colà dei due arrestati, dopo esperito il processo per il borseggio del cav. Gabozzi, dovendo essere sottoposti alla vigilanza speciale.

La fiera di cavalli

Per i negozianti di cavalli e vetture, ieri fu una giornata d'affari. In Via Pallone, ove sono esposti i cavalli alla corda, ieri nel pomeriggio il negoziante Giuseppe Dittemi da Ronco all'Adige, venne investito da una vettura, le ruote della quale gli passarono sui piedi. Il Dittemi, visto che il fatto era stato causato per imprudenza di chi stava a cassetto, rincorse la vettura per rimproverare il cocchiere, che era il vetturino pubblico Attilio Battiti conducente la vettura n. 56. Il Battiti per tutta risposta vibrò col manico della frusta parecchi colpi sulla testa del Dittemi, poi si diede alla fuga.

Il Dittemi, col viso tutto lordo di sangue, per le ferite riportate, venne subito soccorso da Giacinto Purgato, Alfredo Forti, Giuseppe Berti e dai vigili Gonnella e Brusco. Venne accompagnato sul campo della Fiera ove il tenente della Croce Rossa dott. Farinati praticò alle ferite alcuni punti di sutura.

Nel frattempo un mediatore con un birroccino rincorse il Battiti per farlo arrestare, ma causa la ressa di gente, dovette limitare più volte la velocità, così l'altro riuscì a far perdere le sue traccie.

Dopo la medicazione, il ferito si recò in questura a sporgere regolare querela.

Malgrado tutti gli arresti eseguiti sul campo della Fiera e vie adiacenti, di borsaiuoli ed individui sospetti, ieri vennero egualmente compiuti altri borseggi ed i borsaiuoli riuscirono tutti a farla franca. Il mediatore Michelangelo Meneghetti di anni 66, abitante in Piazzetta S. Marco, trovandosi dietro al Municipio fra un numeroso stuolo di persone che assistevano ad un contratto, veniva derubato del portafoglio contenente 125 lire ch'egli teneva nella tasca interna del gilet.

Un altro mediatore, di Mozzecane, venne borseggiato di una trentina di lire ma non si recò a sporgere denunzia.

Il negoziante di cavalli Nino Beladelli, nel settembre scorso, veniva derubato dalla propria stalla in Via S. Anna 6, a Mantova, di un birroccino, cavallo e relativi finimenti, compresa la frusta. Fece varie ricerche sui mercati, coadiuvato dalle indagini dei RR. Carabinieri, ma non venne a capo di nulla. Ieri, tentò una capatina a Verona ed in Via Pallone trovò appunto fermo presso un esercizio il suo equipaggio.

Il biroccino, i fanali, il finimento, la frusta, tutto era suo, tranne il cavallo.

Il Baldelli, chiamò subito una guardia informandola dell'accaduto. Il veicolo venne subito sequestrato e chi lo possedeva, certo Eugenio Casagrande da Caldiero, venne condotto in Questura.

Il cav. Borelli lo sottopose ad interrogatorio ed il Casagrande dimostrò subito con relative testimonianze, che egli lo aveva recentemente acquistato ed in piena buona fede a mezzo del mediatore G. B. Angiari a S. Michele.

Il cav. Borelli, sta facendo indagini per seguire il filo della matassa e riuscire ad arrestare il ladro.

Per la Ostiglia-Cologna-Treviso

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 12

Di questi giorni la *Preparazione* di Roma, invitata da una lettera aperta del nostro concittadino sig. Antonio Foletto, ha pubblicato articoli favorevoli al tracciato per Cologna della Ostiglia-Treviso; e l'*Esercito Italiano* ha dedicato due intere colonne per sostenere che tale tracciato deve essere preferito. Ieri a sera il *Corriere* ha pur pubblicato un fonogramma da Roma che lascia credere ormai il tracciato nostro e non quello per Montagnana verrà indicato nel progetto di legge relativo alla costruenda linea.

E' inutile dire che le nostre popolazioni si sentono soddisfatte. Produsse loro invece, come a noi pure, disgusto, la protesta del Sindaco di Vicenza.

Il nostro Sindaco ha subito presi accordi telegrafici con quello di Verona e col Presidente di quel Consiglio Provinciale per protestare contro il contegno di Vicenza.

Nuovo orario del tram

Da domani mattina il tram riprenderà il servizio completo cessato solo il 1 luglio per le divergenze, da noi tanto lamentate, sorte tra i Comuni di Cologna e Lonigo. Il biglietto da Cologna a Lonigo sarà aumentato di 0.05 sul tratto Zimella-Bagnolo e di altri 0.05 su quello Bagnolo-Lonigo.

Il R. Commissario di Lonigo farà abbattere le piante alla stazione di S. Giovanni e la tramvia vi collocherà un terzo binario. Qui a Cologna sarà fatto il rifornimento delle macchine ed ogni giorno sarà fatto partire un treno merci con viaggiatori per Verona cosicchè avremo 21 treni anzichè 12.

Finalmente Cologna e Lonigo su questa parte sono andate d'accordo: così facessero anche per tante altre cose!

VICENZA

Il tracciato della Ostiglia-Treviso

VICENZA — Ci scrivono, 12

Oggi il Consiglio Provinciale, dopo essersi occupato della questione di Cima XII ha approvato lo statuto della scuola industriale A. Rossi e quindi i consiglieri Girotto e Da Schio hanno interpellato la Deputazione sulle ultime notizie recate dai giornali su di un nuovo tracciato della linea strategica Ostiglia-Treviso.

Il comm. Tattara risponde che nulla di ufficiale e di preciso consta alla Deputazione e che tuttavia essa si è già preoccupata del danno che ne deriverebbe alla nostra città e provincia.

Quindi s'è messa d'accordo col Sindaco di Vicenza per avvisare ai mezzi migliori di far fronte alla nuova situazione.

Alle 15 la seduta è tolta.

***

Oggi il Sindaco cav. Dalle Mole, il Presidente della Deputazione comm. Tattara, tutta la Giunta, il sen. Lucchini e il cav. Orefice per la Camera di Commercio si recarono dal Prefetto a significargli la triste impressione suscitata in città dalle notizie divulgate sul nuovo tracciato della Ostiglia-Treviso.

Gli espose poi che la settimana ventura la Commissione dei Comuni interessati col Presidente della Deputazione si sarebbe recata a Roma a portare un memoriale di serena ma seria e documentata confutazione a quello di Cologna.

Lo pregò di far presente al Presidente del Consiglio la agitazione suscitata e che va accentuandosi, informandolo che si è pronti perfino a dare le dimissioni in massa. — Il Prefetto promise che ne avrebbe informato il Governo.

Aderirono già all'agitazione del Sindaco il sen. Colleoni e gli on. Giovanelli e Marzotto, e il Commissario Regio di Montagnana Atti.

Il Duca degli Abruzzi in casa Giovanelli

LONIGO — Ci scrivono, 12

Al five ò clock del martedì in Casa Giovanelli, partecipò ieri, ospite graditissimo, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, giunto espressamente da Venezia in automobile, accompagnato dall'aiutante marchese Durazzo.

Il Duca si trattenne pure a colazione, dopo la quale fece una visita al magnifico parco. Alle 15, con varie automobili giunsero gli ospiti, amici di casa Giovanelli: marchese Bentivoglio e figli — contessina Negroni — contessina Bevilacqua — contessa Lonigo e figlia — Conte e contessa Orti Manara e cognato — Contessa Marazzani — Visconti Bernini — contessina Bernini — signor Vittorio Milani e figlio — Contessa Guerrieri — Cav. Biondi — avv. Val'ano — signori Mugna — Donati — dottor cav. Porta — Dott. De Pieri — e qualche altro che ci sfugge il nome.

Dopo il thè, al suono della banda cittadina, gli ospiti presero parte ad una partita di scattinaggio, nel superbo skätting-ring.

Una nota di compiacente meraviglia destò in tutti la bravura del principino Giuseppe primogenito di S. E. l'on. Giovanelli, che per tutta la durata del trattenimento, circa tre ore, non si diede un momento di tregua.

S. A. il Duca degli Abruzzi lasciò lo skatting-ring verso le 18 per partire alla volta di Venezia, ossequiato dai presenti.

L'orario del tram

Da domani (13) incominciando, verrà riattivato il servizio tramviario di coincidenza con la ferrovia regolato dal seguente orario:

Partenze da Lonigo, Piazza Cavalli per Vicenza ore: 5.33 — 6.48 — 11.28 — 15.15 — 16.31 — 21.48.

per Verona: ore. 6.48 — 7.56 — 10.45 — 15.15 — 18.47 — 20.43.

Mercati del Veneto

ODERZO, 12 — Granoturco nostrano nuovo da L. 14 a 15.50 — id. estero da 14 a 15.25 — Sorgorosso L. 10 all'ett. — Avena da 18 a 19 — Fagiuoli da 19 a 25 — Framento da 25 a 26.50.

ULTIMA ORA

DA TRENTO

Intorno al monumento di Dante

Trento, 12

Ricorrendo oggi l'anniversario della inaugurazione del monumento a Dante, — avvenuta quattordici anni or sono — sul Municipio sventola la bandiera cittadina ed i corpi armati municipali vestono la grande uniforme.

Largo stuolo di gente si reca in devoto pellegrinaggio al monumento, attestando così la sua fede, il sentimento che riscalda tutte le genti trentine. Sul monumento vennero deposte magnifiche corone: del Municipio, del popolo trentino, delle associazioni di studenti, della Lega nazionale, Federazione ginnastica, Comitato giovanile di Rovereto, ecc. — Molte le erogazioni fatte in tale occasione agli Asili della « Lega Nazionale ». Questa commemorazione assume ogni anno un alto significato simbolico.

L'inaugurazione dell'Asilo *San Marco* della « Lega Nazionale », che doveva aver luogo oggi, venne trasportata alle fine del mese ed avverrà in forma assai solenne.

L'affare Colpi

Trento, 12

Mentre è giunta la conferma che il processo politico Colpi avrà luogo in novembre a Vienna, è giunto il decreto di desistenza nei confronti della madre signora Colpi e delle sorelle Berta e Raffaella. Seguiranno, a quanto accertasi, altre desistenze.

L'imputazione maggiore nell' *affaire* politico è di spionaggio.

Pubblicazioni italiane in Austria

Trento, 12

L'autorità politica ha tolto il divieto per la libera circolazione del *Cuore* di De Amicis e del *Bel Paese* di Stoppani, di cui era stata impedita la distribuzione agli alunni delle Scuole elementari di Mori. Così la bella festa promessa dalla *Lega Nazionale* ha potuto aver luogo con un magnifico successo.

Il Presidente Generale della Lega on. Antonio Tambesi ha pronunciato un eloquente discorso auspicando alla conquista dei cuori giovanili alla causa nazionale. La manifestazione di italianità fu veramente splendida.

L'annessione della Bosnia Erzegovina nel "libro rosso„ dell'Austria-Ungheria

Vienna, 12

Il *Libro rosso*, presentato alle Delegazioni contiene 201 atti diplomatici dal 3 ottobre 1908 al 26 maggio 1909. La pubblicazione è iniziata con una nota annunciante l'annessione della Bosnia-Erzegovina e contiene le note scambiate colla Turchia e le grandi potenze circa il riconoscimento dell'annessione, circa la progettata conferenza europea e circa il boicottaggio turco contro l'Austria-Ungheria, circa i passi collettivi fatti dalle grandi potenze a Belgrado per impedire le complicazioni guerresche. Il *Libro rosso* termina con una pubblicazione relativa ai negoziati che condussero al consenso dato dalle grandi potenze all'abolizione dell'articolo 25 e alla modificazione dell'art. 29 del trattato di Berlino.

Un ministero Vinizelos in Grecia?

Atene, 12

Il gabinetto si è dimesso. Il Re ebbe un lungo colloquio col primo ministro circa la soluzione della crisi, riservandosi di prendere una decisione dopo aver consultato i capi dei vari partiti. Si crede generalmente che Venizelos vi succederà.

Circa l'accordo turco-ellenico

Costantinopoli, 12

Nei circoli ufficiali si dichiara di nulla sapere circa la notizia pubblicata dal giornale la *Giovane Turchia* relativa ad un accordo fra la Turchia e la Grecia per la questione di Creta.

La spedizione nel Marocco alla Camera spagnuola

Madrid, 12

Alla Camera dei deputati il socialista Pablo Iglesias ha annunciato che i socialisti sono decisi ad opporsi pacificamente dapprima, e poi certamente anche con altri mezzi a qualunque azione guerresca della Spagna al Marocco. Il presidente del consiglio, Canalejas, nella sua risposta ha dichiarato che bisogna non soltanto essere pronti alla difesa ma seguire la via che conduce tutti i popoli civili a tentar di estendere la civiltà anche colla forza.

Continua l'incendio delle foreste

Circa mille vittime

Whastington, 12

Si apprende che un migliaio di persone sono morte bruciate nell'incendio delle foreste del Minnesota. La superficie totale incendiata raggiunge le 2500 miglia quadrate. L'incendio continua.

Violenta dimostrazione in Germania

Berlino, 12

A Remscheid circa duemila operai hanno tenuto una riunione in cui hanno protestato contro la Borsa del Lavoro fondata dai padroni e si sono abbandonati a disordini nelle vie. La polizia, attaccata, ha dovuto far uso delle sciabole e ha respinto i dimostranti. Alcune persone sono rimaste ferite leggermente.

Un soldato ucciso da una sentinella

Lisbona, 12

Stamane i soldati che facevano la ronda presso il Collegio dei gesuiti, a Campo Lide, furono accolti da colpi di arma da fuoco. Un soldato rimase ucciso e un altro ferito gravemente. La popolazione attribuiva il fatto ai gesuiti rimasti nascosti, ma una inchiesta constatò trattarsi di un equivoco della sentinella.

Suicida per sfuggire all'arresto

Firenze, 12

La Pubblica Sicurezza aveva condotto con attività una inchiesta per rintracciare l'autore del furto di gioie avvenuto giorni sono in Piazza d'Armi e, raccolti gravi indizi, veniva proceduto all'arresto di varie persone. Oggi il delegato Adorni con agenti si era recato nell'abitazione di certo Virginio Castagnoli a Borgo Ognissanti per procedere ad una perquisizione ma non appena varcata la porta d'ingresso un colpo di rivoltella echeggiò in una stanza. Accorsi, gli agenti trovarono il Castagnoli, che s'era tirato un colpo di rivoltella, in un lago di sangue, moribondo. I famigliari cominciarono a gridare. La moglie, Evelina Castagnoli, cadde svenuta. In un attimo tutti gli inquilini della casa furono in subbuglio. Il ferito venne trasportato all'Ospitale di San Giovanni ove versa in imminente pericolo di vita. Sul posto si è recato il giudice istruttore.

Le turpi gesta di un bruto

Napoli, 12

A Ponticelli, nei dintorni di Napoli, è stato arrestato il vice cancelliere Flaviano Gulitosi di anni 48, accusato di relazioni incestuose colla sorella uterina Maria Fusco e con la figlia Adriana. Il Gulitosi aveva sempre nascosto alla figlia, che aveva avuto colla Fusco, che questa fosse sua madre e solo le svelò il segreto dopo la morte della Fusco stessa. Una notte poi il Gulitosi, mentre la figlia era in letto, si avventò su di lei armato di coltello col quale la ferì e abusò di lei. L'Adriana tenne celata a tutti l'onta patita; ma quando tempo fa un giovane commerciante la richiese in isposa, in un momento di sconforto ella narrò la sua triste istoria alla madre del fidanzato. Da questa confessione seguì la denuncia alla autorità giudiziaria e l'arresto del bruto, avvenuto a Ponticelli dove era fuggito.

Le entrate doganali

Roma 12

Le entrate per diritti doganali e marittimi nella prima decade del mese di ottobre ammontarono a lire 11.200.000, con un aumento di lire 1.800.000 sulla stessa decade dell'anno precedente. Nel periodo dal 1.o luglio 1910 al 10 ottobre le stesse entrate ammontarono a lire 92.100.000, con un aumento di lire sedici milioni e 800.000, in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il reddito previsto per l'intero esercizio è di lire 304.400.000.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'11 Ottobre — Vap. Ingl. Dunottar Castle » cap. Stanley da Trieste passeggeri — Ital. «Barion» cap. Gentile da Pola merci — Now. «Sorrento» cap. Horsen da Bergen, pesce.

Arrivi del 12 Ottobre — Vap. A. U. «Sandor» cap. Bacich da Fiume merci — A. U. «Metcovich» da Trieste merci — A. U. «Graf Wurbrand» da Trieste passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Koloszvar » da Barry, carbone.
Ingl. « Raithwaite » da Anversa merci.
Ingl. « Uskmoor » da Shields carbone.
A. U. «Marianne» da Norfolk, merci
Ingl. «Teutonia» da Barry, carbone.
Ingl. «Oeland» da Newcastle, carbone.
Germ. «Brema» da Swansea, carbone.
Ingl. « Brattingham» da Shields, carbone.
Ingl. «Elswick Grange» da Shields, carbone.
A. U. «Stefania» da Barry carbone.
Ingl. «Haseby » da N. Shields, carbone.

Movimento ferroviario del porto

12 Ottobre — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 148 — Cereali 45 — Cotoni 5 — Varie 156 — Per la Ferrovia 15 — Totale geenrale 369.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 12 — Olio Gallipoli al quintale contanti 128 — Pel 10 Dicembre 130 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 129 — Pel 10 Dicembre 130 — Pel 10 Marzo 132.50 — Pel 10 Maggio 132.50.

COTONI

LIVERPOOL, 12 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12 mila — Importazioni 6 mila — di cui in cotoni americani 5 mila.

Cotoni disponibili: mercato fermo; domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.76	7.92
Ottobre Novembre	»	7.67	7.83
Novembre Dicembre	»	7.64	7.80
Dicembre Gennaio	»	7.64	7.80
Gennaio Febbraio	»	7.64	7.80
Febbraio Marzo	»	7.65	7.81
Marzo Aprile	»	7.67	7.81
Aprile Maggio	»	7.67	7.81
Maggio Giugno	»	7.67	7.82
Giugno Luglio	»	7.65	7.80

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 14 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 284 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 14 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I colloqui tra Sacchi e i ferrovieri

Il Governo concederà 15 milioni invece di 35
Verso lo sciopero generale?

Roma, 13

(So.) — **Le trattative del Governo coi** ferrovieri assumono l'importanza di un fatto politico per la divergenza che si manifesta fra le richieste dei ferrovieri e le concessioni che a quanto si conosce approssimativamente il Governo è disposto a fare. Si sa cioè, che mentre i ferrovieri chiedono miglioramenti per la cifra di 35 milioni annui, il ministero Luzzatti potrà soltanto arrotondare, giungendo forse a 15 milioni, i 12 milioni che l'on. Bertolini, ministro dei Lavori pubblici nel gabinetto Giolitti, era disposto ad accordare. I ferrovieri non si accontenteranno, a quanto pare delle concessioni che il gabinetto Luzzatti è disposto ad annunciare coi provvedimenti che presenterà alla Camera. Il Governo ha frattanto dinanzi a sè un mese di respiro.

Le organizzazioni ferroviarie decideranno quali proposte devono sottomettere ai ferrovieri organizzati, soltanto dopo che il Governo avrà presentato alla Camera il progetto ferroviario. Probabilmente le proposte dei Consigli direttivi delle organizzazioni ferroviarie verranno sottoposte ad un *referendum* come del resto è stabilito nello statuto del Sindacato dei ferrovieri italiani.

Verremo allo sciopero? Generalmente questa soluzione catastrofica è esclusa, poichè l'esperienza già fatta cinque anni or sono in Italia dimostra che lo sciopero sarebbe ben presto vinto dall'azione degli organi di Stato e dall'irresistibile pressione dell'opinione pubblica. Inoltre gli avvenimenti attuali di Francia ammaestreranno i nostri ferrovieri. Il Governo presieduto dal socialista Briand e sostenuto dal blocco democratico agisce energicamente contro lo sciopero che colpisce il più vitale dei servizi pubblici e ricorre a provvedimenti di rigore, come la militarizzazione dei ferrovieri e delle linee, le procedure giudiziarie contro i capi dello sciopero, il licenziamento dei più noti agitatori, e l'opinione pubblica appoggia fervidamente l'azione del governo. Lo stesso avverrebbe in Italia, quindi si ritiene che, più o meno a malincuore, i nostri ferrovieri accetteranno quanto il Governo loro concede.

I giornali recano queste informazioni intorno al colloquio che ha avuto luogo ieri fra il ministro dei LL. PP. on. Sacchi, e i rappresentanti del Sindacato dei ferrovieri. Il ministro, premesso che secondo quanto aveva già detto nel giugno scorso, avrebbe presentato alla riapertura della Camera il progetto di legge contenente i provvedimenti in pro del personale ferroviario e che tali provvedimenti, lungamente e coscienziosamente meditati, erano già pronti, aggiunse che, secondo il suo dovere costituzionale, egli non poteva rivelarli e molto meno discuterli, avanti che essi fossero presentati al Parlamento. Tuttavia si dichiarò lieto di discutere gli interessi della classe dei ferrovieri, potendo tale discussione sortire l'effetto di far studiare al governo con miglior cognizione di causa, gli interessi della classe. I rappresentanti del sindacato, dopo questa premessa del ministro, entrarono a discutere il memoriale presentato, sostenendone le conclusioni. Da ultimo i ferrovieri accennarono alla questione dei licenziati in seguito allo sciopero del 1907, perorando la causa per la riammissione in servizio di quelli licenziati, dato che il governo ha già deliberato per la riammissione del ferroviere Cabianca.

L'on. Sacchi ha risposto che il caso Cabianca è stato così risolto perchè, nel caso specifico di lui, non era intervenuta l'azione penale dei tribunali ordinari e aggiunge però che, se per altri casi fossero dai ferrovieri esposte concomitanze che risultassero equipollenti a quelle che condussero alla riammissione del Cabianca, avrebbe esaminato tali casi colla migliore benevolenza.

Infine i ferrovieri hanno promesso di inviare al ministro, nel più breve termine possibile, una nuova aggiunta al memoriale già noto, che sarà una specie di compendio critico delle esposizioni avvenute ieri, al quale uniranno degli allegati illustrativi. — Tale memoriale sostiene che il progetto sul riordinamento delle ferrovie, per rispondere all'aspettativa del paese e ai desideri del personale, deve contenere un completo piano di riforme che, senza trascurare il miglioramento economico dei ferrovieri, sappia trasfondere in tutti i rami della complicata azienda un alito di vita nuova, dovendo le ferrovie bastare a sè stesse. Base del nuovo ordinamento devono essere le economie; e qui il memoriale espone tutto un progetto sulla costituzione della amministrazione delle ferrovie, che dovrebbe comprendere un consiglio generale, un consiglio del lavoro da sostituirsi a quello del traffico, chiamandone far parte tre membri della organizzazione, un collegio peritale, composto di cinque persone competenti in materia commerciale e una direzione generale con un gabinetto diretto da un vice direttore tecnico, per compensare nelle decisioni di carattere esecutivo l'opera del direttore generale, che dovrebbe essere eminentemente amministrativa. Il memoriale propone di passare l'ufficio costruzioni al ministero dei LL. PP. e l'ufficio di navigazione a quello della marina. Sostiene una riforma dell'ufficio approvvigionamenti e delle modificazioni a tutti gli altri attuali uffici. Accenna poi ai criteri regolativi per l'ammissione e la promozione degli impiegati e quelli relativi alle economie che si conseguirebbero dalle varie riforme. Passa in esame le economie che si potrebbero trarre dai diversi rami dell'azienda, quando a ciascuno di essi fosse dato un indirizzo e un funzionamento più regolare dell'attuale. Comprende inoltre un indirizzo più industriale delle officine, perchè possano dare profitto. Il memoriale si occupa quindi largamente delle locomotive, per quanto si riferisce al loro funzionamento e alla loro buona conservazione, e del combustibile. Tratta poi della questione dei bagagli, delle stampe e delle merci, accennando alle economie che si potrebbe ritrarre, con un ordinamento della gestione e riguarda infine tutto quanto concerne le contravvenzioni, gli abusi e il servizio dei biglietti.

Stasera l'on. Sacchi ha inoltre ricevuto la rappresentanza di altri ferrovieri con un lungo memoriale. Intanto è bene ricordare che il Sindacato votò ieri un ordine del giorno col quale la rappresentanza che si è recata oggi da Sacchi a nome del Sindacato dei macchinisti e del personale subalterno ecc., parla solo a nome di gruppi locali, che non solo non hanno ramificazioni, ma non hanno che pochissimo seguito. Il memoriale presentato oggi è dunque la espressione di una parte soltanto dei ferrovieri italiani. Nel memoriale sono esposti, oltre ai desiderata della classe, anche alcuni inconvenienti verificatisi in alcuni servizi. Quindi si sono fatti alcuni calcoli esponendosi inoltre quali economie e modificazioni dovrebbero essere introdotte nell'amministrazione ferroviaria. Si deplora il dualismo fra i depositi, si chiede l'aumento della indennità per le trasferte degli operai e del personale di macchina, si mettono in rilievo le economie che potrebbero introdursi nel servizio del movimento, si richiede l'abolizione della sovraintendenza, si reclama un miglioramento nella gestione delle merci e dei bagagli, si sostiene la inopportunità della commissione cosidetta dei treni nominata per decidere sui reclami dei viaggiatori colpiti da contravvenzione, si domanda la revisione e la correzione di alcune concessioni ferroviarie che tutte dànno luogo a frodi a danno dell'amministrazione.

Il banchetto all'on. Calissano

Una affermazione politica

Roma, 13

(So.) — Domani l'on. Calissano partirà da Roma per Alba per prender parte al banchetto che si darà colà in suo onore. Quelli che hanno potuto leggere l'adesione inviata da Giolitti assicurano che mentre essa costituisce una nuova prova dell'affetto e della stima che l'expresidente del Consiglio ha per il suo amico è non meno una lusinghiera affermazione per la collaborazione politica del sottosegretario di Stato Calissano all'attuale gabinetto. La *Tribuna* aggiunge che i termini dell'adesione di Giolitti al banchetto di Alba costituiranno una novella smentita a coloro che favoleggiano di un dissenso fra Giolitti e Luzzatti.

Il *Giornale d'Italia* cerca di indagare quali saranno la portata ed il significato delle dichiarazioni politiche dell'on. Calissano e scrive: « Si ritiene che tali dichiarazioni mireranno a rassicurare i deputati dell'antica maggioranza circa la politica interna del ministero e più specialmente circa la portata delle riforme elettorali? Calissano mirerebbe insomma a creare nel suo discorso una formula che metta d'accordo nelle coscienze inquiete la fede nel programma e nei metodi dell'antica maggioranza e l'appoggio al ministero ».

I nomi di 126 deputati che finora hanno inviato la loro adesione o hanno promesso il loro intervento dimostrano essere ancora una volta l'antica maggioranza nelle sue varie frazioni che riafferma la propria concordia. Infatti all'infuori di un repubblicano e di una dozzina di radicali l'elenco comprende tutti i nomi della vecchia maggioranza o giolittiani o quasi, mentre mancano i socialisti che pure sono anche ministeriali. Vedremo se le dichiarazioni politiche di Calissano basteranno a rassicurare i deputati della vecchia maggioranza che pur proprio in questi giorni hanno sottoposto all'on. Luzzatti il dilemma: o con i socialisti o con noi.

Il problema della navigazione interna

e il regime idraulico nel Po

Roma, 13

L'on. Ministro Sacchi ha, con suo decreto, completata la commissione presieduta dall'on. Romanin Jacur per la compilazione del testo unico di legge e regolamenti sulla navigazione interna. L'on. ministro, di concerto col presidente della commissione, ha voluto che ne facciano parte anche membri estranei dell'amministrazione e che rappresentino gli interessi e le iniziative delle varie regioni d'Italia. Della commissione faranno pertanto parte, oltre al consigliere di stato De Vito, i funzionari del ministero dei lavori pubblici, della guerra, della marina, delle finanze, Mazza, Cisci Rampolli, Fiorete, Caleri, Bernardini, Bruini, Teditti, anche i signori comm. Salmoiraghi, on. Montauti, comm. P. Orlando, comm. Rocco, avvocato Polidori.

Per accordo preso fra il ministro e l'on. Romanin Jacur, la commissione si raccoglierà al più presto, per esaurire il suo compito possibilmente prima della riapertura della Camera.

Intanto l'on. Sacchi, persuaso che senza trascurare le altre regioni, ogni realizzazione del programma della navigazione interna, debba far capo totalmente al Po e tenendo conto anche degli altri provvedimenti per la difesa idraulica, per cui si sono in questi giorni interessate le popolazioni padane, ha sottoposto alla firma reale la nomina della commissione reale per esaminare le condizioni attuali e proporre i provvedimenti opportuni circa il regime idraulico del bacino del Po. La commissione può considerarsi come la continuazione di quella istituita nel 1873, di cui facevano parte insigni tecnici, come Lombardini, Brioschi, Turazza, Lanciani, ecc. L'attuale commissione sarà presieduta dall'on. Romanin Jacur e ne faranno parte il comm. Maganzini Ravà, Pelleri, Sassi, Valentini del Genio Civile e gli ing. Piero Piola Daverio, Emilio Franchi Maggi, Carlo Mattini, Romolo Lanfranchi. Anche questa commissione si raccoglierà fra breve. L'on. Sacchi, per affrettare l'applicazione della legge 2 gennaio 1910 sulla navigazione interna, ha poi invitato gli uffici del genio civile a trasmettere le loro proposte, sia per quanto concerne la classificazione dei corsi d'acqua nelle varie categorie previste dalla legge predetta, sia per quanto riguarda il riparto del fondo di 10 milioni assegnato dalla legge stessa per le opere di ristabilimento della navigazione interna. — L'on. Ministro fa assegnamento specialmente sulle iniziative delle forze locali e sui comitati già sorti coll'intento di chiedere la concessione delle opere di navigazione appena sia ultimato questo lavoro preparatorio, che il governo vuole sia compiuto al più presto.

I disegni di legge del ministro Spingardi

Roma, 13

Alla riapertura della Camera il ministro della guerra, oltre a quelli già noti, presenterà un disegno di legge per le modificazioni alla legge di avanzamento e un altro per la spesa straordinaria di 50 milioni per la costituzione del materiale di bocche da fuoco 75 A. rigido.

Circa le promozioni degli ufficiali in congedo

Roma, 13

L'*Esercito Italiano* dice che il ritardo nella pubblicazione delle promozioni di tutte le categorie degli ufficiali in congedo dipende dal fatto che la Corte dei conti, mentre ha registrato i decreti di promozioni proposti per gli ufficiali in posizione ausiliaria di complemento e per la milizia territoriale, non ha ancora registrato quelli degli ufficiali di riserva. Fatta questa registrazione le promozioni tutte saranno pubblicate.

Coscritti in licenza straordinaria

Roma, 13

La *Preparazione* si dice informata che il ministero della guerra, con sua recente circolare ha disposto che circa 20 mila uomini di prima categoria della classe 1890 che in questi giorni deve presentarsi alle armi, siano inviati in licenza straordinaria.

Il nuovo comandante delle truppe in Eritrea

Roma, 13

Il tenente colonnello Emilio Sailer attualmente capo sezione al ministero della guerra, è stato designato ad assumere le funzioni di capo di stato maggiore delle truppe dell'Eritrea e partirà quanto prima per Massaua.

Decreti firmati dal Re

Roma, 13

Il Re ha firmato il decreto di nomina del maggior generale Raffaele Vinai a capo di stato maggiore del duca d'Aosta, comandante di corpo d'armata.

Per la cassa di maternità

Roma, 13

La sottocommissione per il regolamento di legge sulla cassa di maternità ha condotto a termine oggi i suoi lavori, fissando in una serie di articoli le decisioni di massima adottate precedentemente dalla commissione generale. In rappresentanza della commissione il senatore Fracassi e il deputato Cabrini ebbero quindi una conferenza col ministro di agricoltura industria e commercio, al quale presentarono lo schema di un regolamento e speciali voti della commissione, invocanti lo stanziamento nel bilancio del prossimo esercizio di un fondo destinato a integrare la previdenza delle lavoratrici non protette dalla legge del lavoro sulle donne ed iscritte in leghe, in mutue o casse locali di maternità che sussidino puerpere. Inoltre venne fatto presente al ministro l'urgenza di accordi da prendersi coi governi dei paesi esteri di immigrazione per un sussidio alle operaie iscritte alla cassa nel caso che diventino madri all'estero.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 13

Dalla mezzanotte dell'undici a quella del 12 corr. sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari — A Molfetta una denuncia, accertata batteriologicamente.

In provinsia di Campobasso — Ad Isernia un decesso fra i colpiti precedentemente.

In provincia di Caserta — Ad Acerra due denunzie, di cui è in corso l'accertamento batteriologico. — Ad Aversa (manicomio) 4 denunzie di cui è in corso l'accertamento batt. e tre decessi tra i colpiti precedentemente — A Maddaloni una denunzia di cui è in corso l'accertamento batteriologico e due decessi dei colpiti precedentemente.

In provincia di Foggia — A Cerignola una denunzia accertata batteriologicamente e un decesso.

In provincia di Napoli — A Napoli sei denunzie, di cui tre accertate batteriologicamente e tre decessi, di cui due degli accertati batteriologicamente. — A Barra una denunzia, di cui è in corso lo accertamento batteriologico. — Ad Afragola una denunzia di cui è in corso l'accertamento batteriologico. — A Casoria una denunzia di cui è in corso lo accert. batt. — A Castellammare di Stabia due denunzie di cui è in corso l'acc. batt. e due decessi. — A Fratta Maggiore una denunzia di cui è in corso l'acc. batt. — A Piano di Sorrento una denunzia di cui è in corso l'acc. batt. — A Pozzuoli cinque denunzie di cui è in corso l'acc. batt. e due decessi. — A S. Giovanni Teduccio una denunzia di cui è in corso l'acc. batt.

In provincia di Salerno — A Telezzano una denunzia di cui è in corso l'accert. batt..

Dei casi denunciati in precedenza e per i quali era in corso l'accert. batt. si ebbe risultato positivo di un caso a Salerno.

La salute pubblica a Roma

Roma 13

L'assessore per l'igiene presso il comune di Roma, prof. Rossi Doria, comunica: Nessun caso nuovo nelle ultime 24 ore. Dei due malati ricoverati al lazzaretto, la donna può dirsi quasi guarita, l'uomo è in condizioni assai soddisfacenti. La coincidenza di due casi di colera nello stesso giorno, quando pareva finita la dolorosa ma breve serie di casi importati a Roma (nove in tutto con quattro decessi, due dei quali nei casi dell'Agro Romano), ha destato qualche preoccupazione nella cittadinanza; ma è bene rilevare che nessun caso ha avuto figliazione e che gli ultimi casi non sono avvenuti in città ma in campagna e sono, a ogni modo in rapporto colla popolazione nomade dell'Agro a cui appartengono persone provenienti per lo più a piedi dalle zone infette abituate a dormire all'aperto o in sudici dormitori clandestini. Su questa categoria pericolosa di persone abbiamo intensificato la vigilanza d'accordo col governo e vi è ragione di credere che anche in campagna si esaurirà l'infezione.

Il colera in Ungheria

Budapest, 13

Si constatarono ieri in Ungheria 16 casi e quattro decessi di colera.

L'anniversario di una gonfiatura

Roma, 11

(So.) — Il primo anniversario della fucilazione di Francisco Ferrer è trascorso a Roma fino a stasera senza incidenti. Questa notte i muri della chiesa di Sant'Ignazio sono stati coperti con degli striscioni rossi colla scritta « Viva Ferrer ». In altri punti della città l'iscrizione era questa « Viva la repubblica ». Un nuvolo di guardie ha perlustrato continuamente per impedire la affissione di questi manifesti ma non vi è riuscita. I manifesti sono stati poscia lacerati dalle guardie. In cima allo stabile sede della Associazione *Giordano Bruno*, è stata issata la bandiera sociale; intorno al bassorilievo recante l'effigie di Francisco Ferrer stamane sono state appese delle corone inviate dalle associazioni democratiche. Esse recavano nastri colle scritte come questa: alla vittima dei gesuiti.

Gli anarchici hanno deliberato pure l'invio di corone. Questa sera nella sede dell'associazione Giordano Bruno si è tenuta una conferenza su Francisco Ferrer.

Fra le varie associazioni democratiche di Roma si è manifestato intanto un vivo fermento in seguito alla comunicazione ufficiale che il governo ha vietato qualsiasi pubblica manifestazione per il motivo delle poco liete condizioni sanitarie del paese.

A tale proposito il consigliere comunale Nicolli, non sospetto certo di sovversivismo, ha inviato nientemeno che una protesta al Re.

Dimostrazioni a Londra

Londra, 13

La polizia era stata avvertita che in occasione dell'anniversario della fucilazione di Ferrer sarebbe avvenuta una dimostrazione: durante la notte il marciapiede, situato dinanzi all'ingresso di un galoppatoio davanti all'ambasciata di Spagna, è stato dipinto con sostanze chimiche in color rosso sangue. Tutti i tentativi fatti dai domestici dell'ambasciatore per far scomparire il colore, sono riusciti finora vani.

Questa sera avranno luogo due riunioni di anarchici.

La tassa di bollo sui titoli esteri

Roma, 13

E' oggi pervenuta alla presidenza del senato la seguente interpellanza:

« Chiediamo di interpellare l'on. ministro delle finanze per sapere se e come intenda di disciplinare l'applicazione della tassa di bollo sui titoli esteri, giusta la legge 25 luglio 1909, n. 556, allo scopo di impedire interpretazioni incerte e contradditorie, egualmente pregiudizievoli al mercato dei valori e agli interessi dell'erario. — Firmati: sen. Luigi Rossi e C. Mangilli ».

Emozionante scena in Tribunale

Carabiniere che tenta di sparare contro un avvocato

Genova, 13

Oggi alla quarta sezione del tribunale penale si discuteva il processo contro cinque individui imputati di un furto ingente. Mentre il tribunale si era ritirato in Camera di Consiglio, una disgustosa scena avvenne nell'aula. Un avvocato difensore osservò che uno degli imputati, certo Antonio Rossi, si lagnava di avere eccessivamente stretti i polsi e a comprovare le sue parole, chiamò anche un medico presente.

Il carabiniere che vigilava il Rossi, protestò vivamente, invitando l'avvocato a stare al suo posto. Avvenne un battibecco e a un certo punto il carabiniere spianò il moschetto, dopo aver innastato la baionetta, contro l'avvocato, facendo atto di volerlo colpire. Per fortuna, numerosi altri avvocati si lanciarono sul carabiniere, trattenendolo, mentre altri allontanavano il loro collega. La scena fu oltremodo emozionante. Gli avvocati decisero di ricorrere al Consiglio del loro Ordine per invocare provvedimenti contro il contegno del carabiniere. Il tribunale rinviò il processo.

Assalto ad un treno presso Napoli

Napoli, 13

Ieri sera verso le 8 nel tratto di linea Casalnuovo-Napoli tre malfattori riuscirono a penetrare nel bagagliaio del treno per Avellino e aggredirono l'impiegato imbavagliandolo; dopo essersi impossessati di alcuni plichi discesero dal treno in aperta campagna e si dileguarono. Dalle prime indagini risultò che i tre malfattori si sarebbero impadroniti di quattro speciali uno dei quali contenente 4 mila lire. La pubblica sicurezza indaga.

Arrestata per lenocinio

Napoli, 13

Alla pubblica sicurezza era giunta la voce che da tempo la signora Anna Colino ved. Izzo, madre di cinque figliuole, era, con abili manovre, riuscita a far prostituire le proprie figlie e formare del quartierino, posto in via Pace, un *harem*.

Ieri il delegato Sibilli riuscì ad irrompere nella casa della Colino e raccolse numerose prove del turpe mercato di lenocinio. Mentre la snaturata madre veniva arrestata, le ragazze erano portate in questura e consegnate ai parenti. La maggiore delle figlie della Colino conta 24 anni.

Come si svolge lo sciopero dei ferrovieri in Francia

I capi dell'agitazione arrestati

La situazione generale

Parigi, 13

Da ieri sera alle 11 sono giunti nove treni alla stazione di S. Lazaire, tre provenienti dall'Havre, due da Cherbourg, uno da Gisors e due merci. A Fongeres tre fili telegrafici sono stati tagliati. Fin dalle 8 nessun treno della Banlieu è partito nè arrivato alla stazione di S. Lazaire. Anche da Lione, dopo mezza notte, i treni sono partiti. Fino alle 7 del mattino non si segnalava alcuna defezione. Alcuni impiegati ferroviari tuttavia hanno scritto sui quais: « Viva lo sciopero! ». La stazione è occupata militarmente.

La situazione generale della giornata è la seguente: Sulla rete Paris-Lyon-Mediterranée servizio normale; i treni sono partiti regolarmente. Però stamane alcuni macchinisti sono mancanti, ma tutti gli espressi hanno potuto partire. Si sono dovuti sopprimere tre treni sulla Banlieu, su venticinque; sulla rete dell' Est vi sono dei mancanti alla Villette merci, che non intralciano però il servizio di manutenzione; nessuna mancanza fra i macchinisti. Vi sono 110 scioperanti fra i lampisti e gli impiegati della linea; alcuni deviatori e il capo manovra hanno pure scioperato, i treni partivano ancora alle 10 di sera. Alla stazione del nord alcuni treni sono partiti. A Vaugirard merci, il personale non si è presentato alle 7. Il servizio però è assicurato con avventizi. Tutti i treni sono partiti con ritardo. Il servizio delle messaggerie funziona con personale ridotto.

Alla stazione di Orleans non si segnala alcun ritardo. La notte trascorse senza incidenti ed i treni partirono regolarmente. I soldati del 23.o fanteria coloniale e del 5.o genio, comandati da un capitano, si trovano in permanenza sui quais e fra gli scambi. La fisonomia esterna della stazione è la stessa che nei tempi ordinari. Ad Orsay la situazione è identica. In queste due stazioni il numero degli scioperanti è minimo. I capi, i sottocapi e gli ispettori principali hanno trascorso la notte a trasmettere gli ordini di chiamata alle armi del ministro della guerra.

Gli operai muratori, riunitisi iersera, approvarono lo sciopero generale del personale; anche il Sindacato degli impiegati e operai della ferrovia metropolitana ha approvato lo sciopero immediato per ottenere l'accoglimento delle loro domande, nominando un mandatario incaricato di stabilire l'ora della cessazione del lavoro d'accordo coi settori elettrici.

Gli impiegati delle trazioni, macchinisti e fuochisti della rete dell'est votarono pure lo sciopero generale.

I giornali hanno da Algeri: Si dice che i fuochisti e i macchinisti della sezione di Algeri si metteranno in isciopero appena riceveranno l'ordine da Parigi. Il personale delle linee di Algeri della Paris-Lyon-Mediterranée e dell'Ovest Stato seguiranno il movimento di sciopero.

Da lungo tempo è stato elaborato un piano che può assicurare il vettovagliamento di Parigi per via fluviale. Esso è stato adottato dall'amministrazione: tutte le barche e i rimorchiatori che possono essere utili sono stati concentrati nei punti stabiliti. L'autorità militare sta prendendo attualmente accordi col servizio di navigazione.

L'arresto dei dirigenti

Conformemente alla decisione stata presa ieri, i dirigenti il movimento si sono chiusi in via De Croissent n. 16, negli uffici del giornale l'*Humanité*. Le porte sono ermeticamente chiuse e solo coloro che conoscono la parola d'ordine possono farsi aprire. Si trovavano riuniti nell'ufficio Jaurès, Comper, Morel, Alberto Thomas, Faure, Gueber, Vallin, Lauche, Dejeaute, Meslier, Aubriot, deputati; parecchi avvocati della redazione dell' *Humanité* e della *Guerre Sociale*, Toffin, Lemoine, Chelet, Seguen, dirigenti il movimento degli scioperanti Nella notte e nella mattina essi si sono fatti portare delle provvigioni dai vicini restaurants. Alle 8.30 nessun commissario di polizia si era presentato agli uffici dell' *Humanité* e la via De Croissant aveva l'aspetto abituale.

Però alle 9.30 la polizia ha potuto entrare senza incidenti negli uffici della *Humanité* ed ha proceduto all'arresto dei quattro principali membri della direzione dello sciopero, Renault, Lemoine, Toffin e Le Genniec. — Chalais, il quale era stato oggetto di mandato di comparizione, ha rifiutato di seguire il magistrato, perchè il suo nome era stato scritto ortograficamente sbagliato.

A proposito di questi arresti è stata comunicata una nota dicente che è stata aperta una istruttoria generale in virtù degli articoli 17 e 18 della legge del 1845 e si procederà a nuovi arresti sia a Parigi, sia in provincia per tutti gli atti che cadono sotto la sanzione di quella legge.

Un atto di «sabotage» è stato compiuto questa notte alla stazione di Saint Die. Uno sconosciuto ha mobilizzato un girevole e distrutto uno scambio.

La *Guerre Sociale* pubblica un documento della organizzazione di combattimento che ha preparato gli atti di «sabotages». Risulta da esso che i ferrovieri sono assolutamente estranei a tali atti, che dureranno fino alla completa reintegrazione dei revocati.

Lo sciopero fallito nelle altre reti

Tutti i tentativi di sciopero fatti alla stazione della P. L. M. di Marsiglia e di Ventimiglia, sono rimasti finora infruttuosi. Lo stesso avvenne per tutte le linee del sud della Francia dove vi sono solo poche defezioni individuali. A Drughignan e Saint Raphael e al Frejus si segnala calma completa. Sulle linee delle due compagnie fino a mezzogiorno tutto è stato normale. Si crede che la situazione non subirà cambiamenti.

A Lilla solamente 40 scioperanti su 4000 hanno risposto alla chiamata alle armi delle autorità militari e hanno ripreso il loro servizio. Sono stati pronunciati 60 licenziamenti.

Nove ferrovieri su 12 che si erano messi in isciopero a Dunkerque ieri mattina, hanno ripreso il lavoro appena ricevuto l'ordine di chiamata alle armi.

Ferrovieri condannati

Il tribunale correzionale ha assolto 5 ferrovieri arrestati ieri per aver ingiuriato dei compagni che si recavano al lavoro. Il tribunale ha ritenuto che l'atto dei ferrovieri non costituiva un reato di minaccie e di intimidazione. Nel pomeriggio è stata compiuta una perquisizione negli uffici della « Guerre Sociale ». Un impiegato dell'Ovest-Stato, arrestato a Epluches per tentativo di sobillazione, è stato condannato a due mesi di prigione.

Il tribunale di Versailles ha condannato a sei mesi di prigione senza il beneficio della condanna condizionale e 100 franchi di ammenda, certo Caille, di 40 anni, che aveva incitato i soldati che fanno il servizio d'ordine, alla resistenza passiva. Il Caille ha dichiarato di essere pentito.

Nel pomeriggio è comparso dinanzi al tribunale correzionale di Marsiglia il deviatore della stazione di Prato della compagnia P. L. M. che è stato arrestato stamane per aver esposto delle idee antimilitariste. E' stato condannato ad otto giorni di prigione.

L'opinione pubblica contro gli scioperanti

I giornali commentano l'estensione dello sciopero ferroviario e condannano lo sciopero stesso. La *Lanterne* lo crede una follia. L'*Action* rimprovera agli scioperanti di mettere in pericolo la patria. L'*Aurore* chiede la repressione dei disordini che pregiudicano i vitali interessi del paese. Il *Figaro* dice che il pubblico condanna lo sciopero criminale e reclama una rigorosa repressione. L'*Eclair* dichiara che questo sciopero deve essere trattato come un delitto. L'*Echo de Paris* e il *Gaulois* constatano la ferma attitudine mostrata dagli scioperanti e temono che il governo non sia sufficientemente energico. Il *Paris Journal* toglie la qualifica di francesi a coloro che trascinano il paese in una crisi come l'attuale con incredibile leggerezza. L'*Humanité*, organo socialista, dice che l'attuale conflitto non è opera della minoranza, ma un movimento spontaneo della massa operaia. Gli arresti non faranno che esasperare gli animi.

Una interpellanza alla Camera

Lilla, 13

Il deputato Daniele Vincent ha informato il presidente del Consiglio che è sua intenzione di svolgere alla riapertura della Camera una interpellanza, per chiedere quali misure ha preso il governo verso le compagnie ferroviarie e specialmente verso la compagnia del nord, allo scopo di prevenire e risolvere un conflitto che è un vero disastro per l'industria ed il commercio della regione del nord.

I difensori della Patria

Un illustre scrittore militare, il generale Parrucchetti, deplorava in un recente studio, che in Italia il grosso del pubblico, anche quello, che non si abbandona a nevrastenie antimilitaristiche, non prendesse alcun interessamento alle vicende delle forze destinate alla difesa nazionale. Purtroppo il rammarico del valoroso nostro generale è dei più giustificati e chi fa professione d'armi non può, per sua propria dolorosa esperienza, che dividere l'opinione del competentissimo scrittore. Compito lungo e sgradevole sarebbe il ricercare le cause di siffatta apatia, nè l'economia di spazio assegnata ad un giornale quotidiano concede un tale studio. Mi limito pertanto a segnalare il fatto increscioso e ad applaudire a quanti cercano di porvi rimedio, rendendo familiari al popolo l'esercito e l'armata e sopratutto, diffondendo attorno a queste nostre gagliarde istituzioni, un'atmosfera di fervido amore.

Fra questi valentuomini occupano un posto segnalato Pasquale de Luca e Vittorio Giglio, che col loro recente libro — *I difensori della Patria* — (Milano, 1911), non solo hanno compiuto un'opera di bellezza e di bontà, ma combattuto una provvida crociata a vantaggio dell'esercito e dell'armata.

Queste pagine, ricche di numerose, eleganti illustrazioni sono scritte per tutti, per tecnici e per profani; daranno un nuovo, vigoroso colpo alla barriera di gelido assenteismo spirituale, che le nostre moltitudini hanno incoscientemente eretto attorno alle forze armate nazionali, e metteranno queste in più diretto contatto coll'anima del Paese; da ciò all'amore è breve il passo, poichè facilmente si ama ciò che si conosce e si ammira.

***

Il de Luca ed il Giglio ci tratteggiano a grandi, ma spiccate, chiarissime linee il modo di organizzazione ed il lavoro di funzionamento delle nostre schiere terrestri, delle nostre forze di mare. Dalle prime operazioni della leva a tutte le successive vicende della vita militare ed a tutti i varii aggregati guerreschi l'osservazione degli autori è continua, vigile, simpatica. Lo spirito del nostro giovane, che diviene soldato, ci si rivela nitidamente, con tutto il turbinio di sentimenti, di affetti, di pensieri, che lo dominano, quasi lo elettrizzano, e nello studio delle operazioni di leva, l'esatta esposizione scientifica si associa, grazie alla vivificatrice penna dei nostri autori, ad un alito balsamico, caldo, continuo di sana poesia, non disgiunta da un finissimo lavoro psicologico: «I giovani — osservano i due scrittori — attendono ovunque «la leva», con animo trepidante: per essi rappresenta il passaggio dall'adolescenza alla giovinezza; vuol dire varcare i confini del villaggio natio, vedere altri luoghi, città grandi e monumenti e chiese e teatri, di cui hanno udito parlare come di meraviglie di sogno; significa conoscere altri uomini e altre donne; significa sopra tutto affermare la propria forza. Forse in nessun'altra nazione come in Italia i giovani provano un così forte senso di umiliazione, se vengono scartati alla «Leva». Anche quelli, che hanno paura della vita militare, che vorrebbero ad essa sottrarsi, se sono dichiarati inabili, si sentono sminuiti nella loro qualità e nel loro orgoglio di maschi; essi si sentono quasi fatti segno alla commiserazione dei compagni ed agli sguardi un po' beffardi delle fanciulle del paese». E leggendo noi accompagniamo col pensiero i nuovi soldati in tutte le multiformi operazioni del reclutamento, mentre gli autori con arte raffinata ci istruiscono, senza annoiarci, senza quasi che ce ne avvediamo, sulla storia della coscrizione, regolarmente iniziata in Francia colla legge Jourdan nel 1798, sui sistemi di reclutamento e sugli obblighi di servizio, sull'estrazione etc., tutte cose ineffabilmente aride, se trovate in un trattato di organico militare.

***

Seguiamo la nostra recluta al distretto — il porto per il quale devono imbarcarsi tutti i cittadini, che vogliono o devono navigare per il grande mare agitato e bello della vita militare. Qui la recluta è attesa da ufficiali e da soldati anziani, che la uniscono ad altre, e poi tra una folla straordinaria di parenti od amici, specialmente donne, mamme, sorelle, fidanzate, il drappello dei coscritti è condotto alla stazione ferroviaria, dalla quale partirà il treno, che li condurrà al reggimento. Anche nell'esame di questa ruota della maestosa macchina militare, gli autori toccano con delicatezza le più impressionabili corde del sentimento, tanto che leggendo quelle pagine vibranti della più squisita affettività, mi sono sentito vincere da una emozione così profonda, da una tenerezza così carezzevole da inumidirmisi gli occhi; eppure vi assicuro che non sono un tipo da commuoversi facilmente.

Il viaggio dalla città d'origine a quella, ove dimora il reggimento del nostro giovane difensore della Patria, è dipinto con tale efficacia, con tanta freschezza di poesia, da gareggiare colle più belle pagine di Edmondo de Amicis.

In seguito i nostri autori con quella già lodata loro virtù di fondere le notizie di erudizione ai quadretti graziosi di vita militare, dirò così spicciola, ci parlano della fanteria, la regina delle battaglie, ce ne riassumono con tocchi magistrali la lunga, faticosa storia attraverso i secoli e, con giusto orgoglio, osservano come la maggior parte dei nomi, che compongono il vocabolario militare sieno italiani, non ultima prova questa dell'imperio della nostra razza in ogni tempo, anche in quello di servitù. Alcuni dei più brillanti episodii della gloriosa fanteria piemontese, raccontati rigorosamente dai due scrittori ci fanno fremere di fierezza e poco dopo assistiamo con entusiasmo allo sfilare dei bersaglieri e degli alpini, creazioni prettamente italiane. Palpitiamo ancora di marziale giubilo accompagnando coll'immaginazione, nei suoi galoppi sfrenati ed ardimentosi, la nostra cavalleria, una delle migliori del mondo, e della quale i due scrittori parlano con slanci di ispirato lirismo. Un senso di profondo rispetto, quasi di mistica devozione ci prende di fronte al genio, a questo corpo di lavoratori ostinati, modesti, che conoscono il più superbo eroismo, quello di non lasciarsi trascinare dall'entusiasmo della lotta, morire senza combattere, morire attendendo al proprio lavoro senza preoccuparsi del micidiale incalzare del nemico. Tutti i rami di quel dotto, complesso organismo, che anche oggi coi meravigliosi progressi ottenuti nel campo dell'aeronautica, interessa profondamente il Paese, sono studiati, analizzati, discussi. Ed accanto al genio si leva l'artiglieria, la figlia primogenita della fanteria: ci appare, nelle sue virtù silenziose, la nobile anima del cannoniere, che nel frastuono pauroso delle battaglie agisce quasi automaticamente, con uno stoicismo, che ha del prodigio; qualche volta l'umile servente del pezzo è colpito da palle avversarie, è ucciso senza sapere nè da chi, nè donde è venuto il colpo mortale: cade, agonizza mentre sente il rombare del suo cannone, che continua a vivere accanto all'artigliere morente.....! Ed anche di quest'arma maestosa, come già della fanteria, della cavalleria, del genio, dei carabinieri, gli autori ci svelano con pennellate, rifulgenti di porpora ed oro, la storia, intessuta di superbi fatti del più puro eroismo!

***

Nello splendido libro del de Luca e del Giglio nulla è trascurato, neppure i servizii amministrativi, che sembrano modesti, oscuri, insignificanti, mentre posseggono invece un'importanza capitale all'azione di un esercito, come quelli che si occupano amorosamente del suo buon mantenimento. Tutto il complesso ingranaggio, che cura l'alimentazione, l'equipaggiamento, il benessere delle nostre forze armate ed è imperniato sul corpo di Commissariato, sul Contabile, sulle compagnie di sussistenza, viene descritto con le consuete acuratezza e vivacità di colorito.

Non minore importanza dei servizii amministrativi vantano quelli sanitarii, che in pace e sopratutto in guerra, disimpegnano un lavoro penosissimo, tutta una missione, materiata di sacrificio, di coraggio, di umanità; e nel descrivere la preparazione di questi nobilissimi servizii alla guerra, gli autori non rinunziano a quella veste di poesia calda e gentile, che abbellisce tutto il libro, e qua e là fanno scoppiettare scenette di *humour* graziosissimo, di una lepidezza arguta e di buona lega; leggete degli esercizii un po' grotteschi dei portaferiti in tempo di pace e ditemi se sono stato un giudice troppo benevolo.

Accanto all'esercito gli autori pongono giustamente il baldo corpo delle guardie di finanza, fondato nel 1862 e degno di marciare orgogliosamente a fianco delle altre armi combattenti.

La parte, che riguarda le forze di terra è chiusa da una visione di vita militare, profondamente vissuta; ci immedesimiamo nelle monotone vicende delle lunghe, uniformi giornate di guarnigione, dell'istruzione delle reclute, che ci strappa deliziose risatine; ci addentriamo bonariamente nelle piccole miserie di caserma, nei labirinti di quella fastidiosa burocrazia, che sembra creata da un Dio bisbetico e misoneista per paralizzare ogni slancio, ogni feconda iniziativa, ogni movimento di sano, utile progresso. Infine passiamo alacri alla movimentata vita dei campi e delle manovre; con brio gli autori miniano le ridenti, varie giornate vissute tra le tende, le marce, le esercitazioni ove tra le fatiche, i disagi, l'allegria giovanile sempre spumeggiante come cristallina coppa di vino generoso, fa capolino nell'animo dei soldati il pensiero soave della famiglia lontana; quel sentimento squisito, che s'insinua ad ogni tratto tra le fibre del cuore come carezza di mano gentile, ammorbidisce la rude scorza della vita militare e vi sorride tra le pagine dei *Difensori* colla grazia di un ritornello affettuoso, come il motivo dominante di una grandiosa opera musicale.

Nè con minor entusiasmo e competenza i nostri autori si dedicano alla formidabile marina italiana. Il misterioso fascino che esercitano sui nostri spiriti estatici gli uomini di mare è riprodotto con esattezza fotografica dai due ispirati, esperti scrittori, che anche sulle tolde delle nostre navi, giganteschi strumenti di forza e di grandezza nazionali, studiano con amore l'animo dei futuri combattenti per la Patria.

Le questioni più vive, che interessano la marina, sono sviscerate con discernimento, accennando persino con sagge parole alla filantropica proposta attribuita al Re d'Italia circa la limitazione degli armamenti. Ed anche qui la storia delle forze armate di mare ci sfila dinanzi, dall'avita navigazione veliera — insuperata scuola per le genti di mare — nella quale l'Italia ha sempre tenuto il glorioso primato, alle prime, incerte applicazioni del vapore, alle corazzate, fino agli ultimi formidabili *Dreadnoughts*. Chi legge quelle pagine e non è indurito da una malafede cronica, non solo freme di patriottismo nobilmente altero, ammirando l'imponenza dinamica delle nostre navi, ma si persuaderà di fronte alle semplici, ma convincenti argomentazioni degli scrittori della necessità di avere una marina di grande efficienza, poichè «la nazione, che spinge sui più lontani lidi la propria bandiera, superbamente issata sull'albero di una nave moderna, sfidante con la immensa mole di acciaio le tempeste e si presenta ai porti armata di colossali bocche di fuoco, sente più fortemente di sè e getta il suo nome come un grido d'imperio».

Finisco la mia già troppo lunga chiacchierata affidando al cordiale plauso degli amici della *Gazzetta* questa invidiabile coppia di valorosi scrittori, e corro a leggere il suggestivo libro ai miei soldati, convinto di suscitare nei loro giovani cuori i palpiti santi e nelle loro pupille le lagrime buone, che dànno le più emotive pagine della *Vita militare* o del *Cuore* di Edmondo de Amicis.

Girolamo Cappello.

Dall'Austria-Ungheria

La delegazione della Camera da Francesco Giuseppe

Il discorso dell'Imperatore

Vienna, 13

L'imperatore ricevette in forma solenne i membri della delegazione. Il presidente di questa, deputato Glombinski, tenne un discorso nel quale rilevò che la delegazione si stima felice di potere in questo anno festivo, porgere le sue felicitazioni a S. M., l'amatissimo creatore dell'impero costituzionale e dei diritti autonomi dei regni e paesi, al massimo fautore dell'immenso progresso delle scienze e dell'economia nazionale. Se la monarchia, dall'ultima crisi, è sorta degnamente e consolidata all'interno e di fronte all'estero, ciò si deve ascrivere in prima linea alla sapienza ed all'amore della pace dell'imperatore. Le nubi gravi si sono disperse, mercè una politica estera consapevole, mercè la prontezza dell'armata e il contegno leale degli alleati. La concessione della costituzione alla Bosnia-Erzegovina dà una nuova prova della cura paterna di S. M. per la tutela dei diritti autonomi e per l'individualità dei popoli e dei paesi. Con riguardo all'importanza delle forze e alla prontezza dell'armata per il consolidamento della pace, la delegazione, con premurosa considerazione della capacità dei popoli, esaminerà e sbrigherà i progetti comuni. L'oratore conclude coll'augurio: Dio serbi, Dio conservi e Dio benedica il nostro amatissimo imperatore e re!

Francesco Giuseppe, rispondendo alla allocuzione, ricordò l'avvenimento più importante per la monarchia, verificatosi durante l'ultima sessione della delegazione, come l'estensione della sua sovranità alla Bosnia-Erzegovina. L'imperatore espresse la sua particolare soddisfazione perchè l'azione esplicata su tale questione conseguì un pieno successo in via pacifica, perchè la tensione della situazione europea che aveva per qualche tempo assunto un aspetto minaccioso, fece posto ad un lieto, rassicurante rasserenamento.

« « Posso annunziare, che le alleanze dell'Austria-Ungheria colla Germania e coll'Italia, divennero, se è possibile, ancora più salde e più intime. Soddisfacentissimi sono pure i rapporti della monarchia con tutte le altre potenze ».

L'imperatore dice che il suo desiderio di un favorevole sviluppo nelle relazioni dell'Austria-Ungheria coll'impero ottomano si realizzò in seguito al protocollo firmato nella primavera del 1909. Come tutte le potenze, anche l'Austria-Ungheria accompagna coi suoi migliori voti gli sforzi per il consolidamento di quello Stato. L'imperatore annunzia che l'amministrazione della guerra chiederà l'approvazione di un ulteriore credito per le spese straordinarie che furono indispensabili durante la crisi estera dello scorso anno. L'esercito e la marina, che si trovano in condizioni di massima forza, posero così il mio governo in grado di non dover scostarsi dalle linee di una politica pacifica. Questa esperienza costituisce un incitamento a dare all'amministrazione dell'esercito e della marina i mezzi indispensabili a mantenere la qualità di combattività alle forze militari e mettere così la monarchia in condizioni di rappresentare in modo efficace, non soltanto i suoi interessi, ma anche quelli della pace europea. Tenendo tuttavia conto della situazione finanziaria dei due Stati della monarchia, l'amministrazione della guerra limitò allo stretto necessario l'aumento delle esigenze per il 1910. L'imperatore termina esprimendo la sua fiducia che il regime costituzionale nella Bosnia-Erzegovina contribuirà ad aumentare il progresso materiale e morale di quel paese.

Commentando il discorso dell'imperatore, la *Neue Freie Presse* dice che le sue parole sull'alleanza dell'Austria-Ungheria coll'Italia e con la Germania sono fra le più importanti del discorso stesso. Questo dichiara che l'alleanza con la Germania e con l'Italia è divenuta, se è possibile, ancor più salda e cordiale. Ne risulta che le relazioni con l'Italia si sono molto consolidate e risulta anche, da ciò, che l'imperatore ha piena fiducia nella durata dell'alleanza con l'Italia.

Francesco Giuseppe non viaggia più

Vienna, 13

Era stata lanciata la scorsa settimana la notizia che l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe restituito la visita all'imperatore Guglielmo a Berlino.

Seguì subito però, come era ben da aspettarsi, la smentita a questa notizia, dichiarandosi da parte ufficiosa non essere affatto progettata una tale visita.

A proposito di questa visita ho potuto però apprendere che difatto delle personalità assai influenti a Corte e appartenenti all'aristocrazia tedesca, avevano fatto pressione perchè l'imperatore restituisse la visita all'alleato Guglielmo, partendo dal concetto che i vincoli sempre più saldi tra le due dinastie degli Asburgo e degli Hohenzollern, non potrebbero non riuscire poi di grande vantaggio agli interessi del teutonismo in Austria, minacciato oramai nel suo predominio in Austria dalle avverse forze slave e dalle stesse magiare.

Come di solito avviene agli uomini assai avanti cogli anni, che si creano illusioni a sè stessi, all'imperatore Francesco Giuseppe aveva sorriso questa idea della restituzione della visita a Berlino all'imperatore Guglielmo, e era stato realmente discusso nei circoli più intimi di Schoenbrunn questo viaggio dell'ottuagenario monarca a Berlino.

Ma il «Leibarzt» dell'imperatore, il D.r Kerzl, che in queste cose è arbitro e signore, si oppose energicamente a questo viaggio, dichiarando che non avrebbe assunto alcuna responsabilità e così il progettato viaggio a Berlino tramontò.

Il D.r Kerzl tanto più vi si era opposto, in quanto che si sta ora per entrare nella stagione critica per la salute di Francesco Giuseppe, affetto da lungo tempo da catarro alla laringe, onde deve imporsi dei grandi riguardi, specialmente in questa stagione.

La politica estera austriaca

esposta dal ministro Aehrenthal

Vienna, 13

Il Ministro degli affari esteri conte Aehrenthal è intervenuto in seno alla commissione degli affari esteri della delegazione ungherese ed ha fatto l'esposizione di politica estera.

Sulla questione della Bosnia Erzegovina Aherenthal disse che il pensiero del governo fu sempre che si trattava di cosa che si doveva regolare anzitutto tra l'Austria-Ungheria e la Turchia. Dopo superate innumerevoli difficoltà, si riuscì a raggiungere un accordo sistemante la parte, così detta, materiale della questione. Questa fu poi anche regolata formalmente mercè il consenso delle potenze con l'abolizione dell'art. 25 del trattato di Berlino.

Aherenthal ricorda poi che già nell'ultima sessione delle delegazioni egli rilevò che i rapporti dell'Austria-Ungheria colla Turchia non avrebbero potuto che avvantaggiarsi dalla soluzione della questione della Bosnia Erzegovina, essendo convinto che le complicazioni sono spesso dovute a situazioni non chiare. Gli avvenimenti del 1866 e la guerra russo-giapponese ne sono esempi. Noi volemmo deliberatamente evitare qualsiasi perturbazione bellicosa e questo scopo venne raggiunto. Tutte le questioni che pendevano furono risolte e la loro situazione venne preparata in modo assoluto e chiaro.

L'Austria Ungheria può dare con piena imparzialità il suo amichevole appoggio al nuovo regime turco, come le altre potenze; abbiamo vivo interesse di veder la Turchia consolidata. Posso ripetere soltanto che accompagniamo gli sforzi del nuovo regime con sincera benevolenza ed attendiamo che esso riesca a stabilire una buona amministrazione e consolidare la potenza dell'Impero ottomano nell'interno e all'estero.

A proposito della questione di Creta, il Ministro dichiara: « Noi ci siamo ritirati nel 1898 dall'occupazione dell'amministrazione dell'isola, con l'unica riserva che nessun cambiamento nella situazione legale dell'isola potesse effettuarsi senza il nostro consenso. Abbiamo l'intenzione di mantenere tale riserva anche per l'avvenire; ma saremo pronti ad accettare qualunque soluzione che sia basata sul mantenimento dei diritti di sovranità e concordata tra le potenze protettrici e la Porta. Si tratti di una soluzione definitiva o provvisoria.

Acherenthal continua poscia dichiarando di essere lieto di poter annunciare che la monarchia mantiene le buone relazioni con tutte le potenze. Gli ultimi avvenimenti dimostrarono che le nostre alleanze hanno un valore reale. Le mie interviste nell'anno corrente col cancelliere dell'Impero tedesco ed il Ministro degli esteri italiano mi diedero la desiderata occasione di scambiare con questi due uomini di stato le nostre idee in modo intimo e di nuovamente constatare il nostro perfetto accordo sui costui punti di vista. Non occorre che dica espressamente che il mantenimento delle nostre alleanze formerà un'inalterabile base della nostra politica, ma ciò non ci farà dimenticare le nostre relazioni con le altre potenze che, per quanto dipende da noi, coltiveremo nel modo più assiduo. La triplice alleanza non presenta la punta contro nessuno e giudichiamo che il raggruppamento delle altre potenze con la stessa imparzialità che desideriamo sia applicata a noi, vogliamo consolidare l'armonia fra i gabinetti con una politica calma e conseguente, che non si occupi degli affari degli altri.

Benchè in questo momento non esistano questioni di seria importanza, nè esistano tensioni fra potenze, tuttavia esse possono sorgere, data la nostra epoca in cui la vita si svolge così rapidamente e in cui talvolta il corso degli avvenimenti precipita e data la, purtroppo, così facile irritabilità dell'opinione pubblica in tutti gli stati, la nostra politica tende allo stesso scopo, così nei rapporti con le grandi potenze, come di fronte allo stato di cose nel vicino oriente.

Vogliamo la pace ed il mantenimento dell'equilibrio: questo era e resterà anche per l'avvenire il compito della nostra monarchia che ebbe da secoli parte importante nei rapporti fra l'occidente e l'oriente. Potremo compiere tale missione soltanto se riusciremo a coltivare i reciproci ed intimi rapporti commerciali coi nostri vicini del sud-est. Il Ministro dichiara che continuerà con perseveranza i suoi sforzi in tale direzione, con la convinzione che il compito principale della monarchia nelle sue relazioni con l'Oriente consiste in una giusta politica commerciale.

Il ministro rileva che l'Austria-Ungheria, come a suo tempo fece della proclamazione del regno di Bulgaria, salutò pure con simpatia l'erezione del Montenegro a Regno, avvenuta in occasione del giubileo del Sovrano che ha così alti meriti, e che ha volentieri riconosciuto, al pari delle altre potenze.

Il ministro conclude dicendo: Se possiamo essere lieti che sia stato possibile ottenere una soluzione pacifica del problema della Bosnia, ci gioverà ricordarci la seguente sentenza del Guizot: « La crisi è finita, ma io sono tra quelli che sanno che non vi è mai nulla di fatto in questo mondo che non si debba ogni giorno ricominciare in uno sforzo continuo, per ottenere un processo sempre incompleto ed incerto ».

Tale è la nostra vita, la accetto senza illusioni, come senza scoraggiamento, applicando questa massima. Vogliamo continuare con perseveranza a consolidarci nell'interno e mantenere la nostra potenza all'estero? Tale scopo potrà essere raggiunto soltanto se disponiamo di un esercito e di una marina rispondenti a tutte le necessità della politica estera. Volendo essere sicuri del successo, non si può rinunciare a questi due elementi.

Il ministro termina esprimendo la convinzione che le delegazioni approveranno non soltanto il bilancio del Ministero degli esteri, ma anche quelli dell'amministrazione della guerra e della marina.

Il discorso di Aehrenthal fu vivamente applaudito.

I debiti dell'amministrazione della marina austro-ungarica

Vienna, 13

Vi aveva riferito con altro mio telegramma che l'ammiraglio Montecuccoli aveva compilato il programma navale che ora viene presentato alle Delegazioni.

Dei crediti maggiori però, che vengono chiesti alle Delegazioni per la marina da guerra, una parte almeno dovrebbero servire a pagare i debiti contratti con le imprese costruttrici e in prima linea con lo Stabilimento tecnico di Trieste che sta costruendo le «Dreadnoughts» per conto proprio, ma in realtà per conto dell'amministrazione della marina da guerra.

Pure verso le officine di Skoda e in parte anche verso quelle di Witkowitz, l'amministrazione della marina a. u. sarebbe ancora debitrice di rilevanti somme per avere fornito le officine Skoda gli armamenti necessari per le corazze della nave da guerra «Arciduca Carlo» e le officine Witkowitz le parti necessarie all'armamento di due navi da guerra.

Russia e Finlandia

Vienna, 13

Si comunica da Pietroburgo:

Collo scioglimento della Dieta finlandese, la lotta tra Russia e Finlandia si verrà ad acuire pel fatto, che, secondo il consiglio del presidente della Dieta verranno rieletti tutti gli antichi deputati, volendosi con questa elezione tanto significativa dimostrare appunto al governo russo avere la nazione finlandese approvato quell'atteggiamento di protesta e di resistenza contro il governo russo, che era stato appunto assunto dalla passata Dieta, la quale si era rifiutata di mettere in discussione la legge votata dalla Duma circa la Finlandia.

Il governo russo, come è noto, ha finito col ricorrere alla misura dello scioglimento della Dieta, che è una forma punitiva apparentemente legale, ove si consideri l'opposizione che esso governo incontrò nella Dieta.

Se il governo russo poi non applicò misure più rigorose come era pur corsa la voce nei circoli della Duma, devesi attribuire tale insolita moderazione nel governo russo ad un certo riguardo verso l'Europa civile, volendo in certo modo dimostrare essere nel conflitto impegnatosi tra l'impero e il granducato, la ragione e il diritto, dalla parte russa. Il governo russo procede nella questione finlandese più cauto, argomentandosi di salvare almeno le apparenze, non volendo poi urtare di fronte e troppo ruvidamente i sentimenti e i principî dell'Europa civile, che in certo modo si è già pronunciata nel congresso della pace tenutosi a Stoccolma nell'ottobre di quest'anno.

Il congresso infatti aveva votato un ordine del giorno con cui aveva deplorato che la Duma e il Governo russo avessero modificato la costituzione della Finlandia senza il consenso della nazione finlandese.

Ora, la lotta che si viene ad impegnare tra Russia e Finlandia, è stata originata appunto dal fatto che la Dieta finlandese si sia rifiutata di dare il suo consenso alle leggi state votate dalla Duma.

Il conflitto però che ora si verrà indubbiamente ad intensificare, si è venuto a delineare subito, appena, cioè, la commissione russo-finlandese, nominata appunto per appianare la sorta vertenza tra Russia e Finlandia, aveva tenuto la sua prima seduta.

In quella seduta i membri finlandesi avevano dichiarato subito essere la Finlandia un paese indipendente a norma della costituzione accordata al Granducato da Alessandro I e di conseguenza il governo russo non potrebbe ingerirsi negli affari interni della Finlandia.

I membri russi invece avevano dichiarato partire le pretese della nazione finlandese da una falsa interpretazione dell'atto di Alessandro I che costituiva un attentato alla intergrità dell'impero, venendo in certo modo a tangere le leggi fondamentali della Russia.

Quella prima seduta era stata tolta senza che fosse stato raggiunto alcun risultato, ed ora, come allora, la questione russo-finlandese si presenta nei termini identici.

Il programma politico nel regime repubblicano del Portogallo

Lisbona, 13

Una commissione composta di artisti e di impiegati del Ministero delle finanze farà l'inventario del palazzo reale. Teixeira Souza, capo dell'antico partito rigeneratore, costituisce un nuovo partito che accetta l'istituzione della repubblica.

Il nuovo ministro delle finanze Reivas intervistato, ha dichiarato che il partito repubblicano non porta al potere un meschino spirito settario, come alcune persone credono all'estero. Il partito repubblicano non vuole governare a nome di una parte dei cittadini contro gli altri, ma vuole governare per tutti i portoghesi. Difficile sarà il compito, ma la preparazione degli spiriti è compiuta in tutte le classi della società, tanto a Lisbona quanto in parecchie provincie, essendochè da qualche anno i capi dei due principali antichi partiti, rigeneratore e progressista sapevano benissimo che era loro impossibile compiere la minima riforma amministrativa ed economica.

Politica anticlericale

La separazione dalla Chiesa

Il partito repubblicano è il solo in condizioni, coi suoi uomini e i suoi capi popolari, di dare al Portogallo una nuova direzione nella via della rigenerazione. La repubblica vuole essere aperta a tutti i cittadini e vuole appoggiare su tutti. Vi saranno senza dubbio delle selezioni da fare nell'antico personale amministrativo; il governo si sforzerà di operare con spirito di giustizia, ma la repubblica, nella base sua attuale, ha principî anticlericali e considera l'applicazione di essi come vero mezzo per assicurare l'avvenire indistruttibile della repubblica. Di conseguenza, uno dei suoi primi atti sarà l'istruzione laica obbligatoria. Tuttavia la repubblica ammette in modo assoluto la libertà di coscienza: non vuole distruggere l'idea religiosa, ma solo sforzerà il clero a restare nel dominio spirituale. L'insegnamento sarà quello di Stato e altre scuole potranno esistere, ma i professori dovranno essere autorizzati dallo Stato.

In virtù degli stessi principî, vogliamo pure la separazione dalla chiesa e andiamo convinti che le modalità della separazione non impediranno al clero di esercitare il proprio culto.

La politica finanziaria

Oltre a questi due principî di riforma, tutti i portoghesi saranno d'accordo per realizzarne altri. Il regime parlamentare suscita, alla creazione, dei nuovi partiti, ma ciò non potrà nuocere alla nostra costituzione. All'infuori delle riforme interne puramente amministrative, e all'infuori di riforme elettorali, l'opinione estera sarà sopra tutto interessata alla nostra politica finanziaria. La repubblica non vuole naturalmente ledere alcun interesse estero lasciato in gioco dall'antico regime; la situazione attuale del debito pubblico cioè sarà rispettata, come pure i contratti avvenuti anteriormente. Ci sforzeremo poi di arrivare metodicamente alla diminuzione e poi alla estinzione del *deficit* del bilancio. Stabiliremo l'autonomia finanziaria della maggior parte delle colonie, metteremo termine alle spedizioni militari continue, ma senza trascurare lo sviluppo delle colonie e la loro conservazione, che è di interesse supremo per il Portogallo.

La politica estera

La politica estera non ha altra ambizione che di mantenere l'indipendenza del paese, la sua dignità e gli permetta di svilupparsi in pace. La repubblica rinnoverà il materiale della marina e dell'esercito, e darà al paese, colla riforma del servizio militare, i mezzi necessari affinchè l'esercito raggiunga il numero dei 100 mila uomini. Appoggiato su questa forza, il Portogallo continuerà l'alleanza tradizionale coll'Inghilterra e continuerà le simpatie colla Francia e colle nazioni latine, ma rispettando le istituzioni di queste ultime e senza alcun spirito di propaganda.

Re Manuel nei dintorni di Parigi?

Parigi, 13

Il *Journal* segnala la voce che Re Manuel è giunto ieri sera in una proprietà ad una cinquantina di chilometri da Parigi.

Il nuovo presidente dell'Argentina

Il messaggio dinanzi al Congresso

Buenos Ayres, 13

Saenz Pena e De La Plaza presero solennemente possesso della presidenza e vice presidenza della Repubblica, prestando il giuramento dinanzi alla Camera e al Senato riuniti.

Saenz Pena lesse il messaggio dinanzi al Congresso. Dichiarò che la politica internazionale del nuovo governo sarà una politica di amicizia per l'Europa e di fratellanza per l'America.

Egli constata che assume la presidenza sotto i migliori auspici. Il paese gode la pace, beneficio supremo che cercherà di rendere durevole. Il presidente annuncia che proporrà la modificazione della legge elettorale e cercherà il miglioramento delle sorti degli operai e di diminuire il prezzo degli articoli di prima necessità. E' partigiano dell'imposta progressiva sulle successioni. — Raccomanda la legge sugli accidenti del lavoro. Dichiara che porterà tutta la sua attenzione alla istruzione pubblica primaria e si occuperà pure della protezione degli immigranti, facilitando loro l'acquisto delle piccole proprietà. — Saenz Pena termina affermando che sarà presidente di tutta l'Argentina e si porrà al di sopra di tutte le lotte di partito, lasciandosi guidare soltanto dal desiderio di contribuire alla grandezza dell'Argentina.

Figuera Alcorta ha consegnato i poteri a Saenz Pena. Furono scambiati discorsi di occasione e le truppe hanno reso gli onori tra le acclamazioni della folla. Il nuovo gabinetto è così costituito: Interno Indaleci Gomez; Esteri Ernesto Bosch; Finanze Josè Rosa; Giustizia, istruzione e culti Giovan Maro; Lavori Pubblici Ramos Necia; Agricoltura Eliardo Lobos; Guerra, generale Gregorio Volez; Marina contrammiraglio Saenz Valinte.

La stampa e l'opinione pubblica accolgono favorevolmente il nuovo governo.

Contro l'analfabetismo

Roma, 13

Il congresso contro l'analfabetismo che avrà luogo a Teramo, sarà inaugurato domenica prossima con un discorso dell'on. Teso sotto segretario di stato all'istruzione pubblica.

RIVISTE E GIORNALI

Capelli rossi.

Fino a qualche tempo fa, e in alcuni luoghi specialmente, ad avere i capelli rossi, era da mettersi le mani nei medesimi, disperatamente. Il rosso.... era l'anima nera per eccellenza. Ora il pregiudizio è sfatato in gran parte, ma anche secondo un medico che ne riferisce sul *Cittadino*, il colore dei capelli pare dia modo di determinare la costituzione degli individui che li portano; nessuno ignora per esempio, che i biliosi hanno il pelo nero ed i sanguigni il biondo. I capelli biondi appartengono pure a persone di delicato temperamento (linfatici), atti allo studio, pronti ad apprendere e che conservano una certa freschezza cerebrale onche nei lunghi lavori di concetto, senza però possedere una profondità grande di pensiero. Gli abitanti dei climi freddi hanno precisamente ed in massima parte capelli biondi, mentre nei paesi caldi predominano i neri; il soverchio sudare è parimenti una causa dell'annerimento e sovente dell'increspamento dei capelli; per questo, le teste più grasse, che sono pure quelle che più sudano, sono ricciute e nere di capellatura. I capelli neri, naturalmente distesi e folti, indicano poco spirito e poca agilità mentale, ma un'assiduità speciale per il lavoro ed amore per l'ordine e la proprietà.

I capelli neri e fini su di una testa semicalva con la fronte alta e ben disegnata, provarono più volte che l'individuo aveva un giudizio sano e sicuro, una volontà però sprovvista di slancio. I capelli neri, sottili e ondulati palesano un'intelligenza mediocre e grande bontà d'animo. I capelli rossi caratterizzano un'indole ben decisa nella bontà affettiva: chi li porta è decisamente buono o decisamente maligno. Il volgare giudizio che i rossi siano tutti cattivi, è erroneo e proviene dal fatto che la tradizione popolare assicura che di tale colore fossero i capelli di Giuda; questa credenza era tanto diffusa anticamente, che i cattolici di Francia del secolo XVII e fautori della parrucca, se ne servirono anche per estenderne l'uso, raccomandando a coloro i quali possedevano una capigliatura fulva molto carica, che loro conveniva nasconderla per non rassomigliare a quel traditore. Un contrasto deciso fra il colore dei capelli e quello delle sopracciglia, non ispira fiducia e fa presagire nulla di buono circa i sentimenti ed il carattere del possessore. Pare che le persone dai capelli rossi abbiano una speciale predisposizione alla tubercolosi; già nelle lettere del dott. Guy Patin, edite a Rotterdam nel 1689, si può leggere che «l'infiammazione dei polmoni è sempre mortale nelle persone dai capelli rossi»; e, secondo questo autore, la ragione starebbe nel fatto che gli individui dai capelli rossi sono «ricchi di sierosità acre e maligne». Coloro per contro, che tuttora giovani, presentano uno o due ciuffi di capelli bianchi, disseminati tra una capigliatura bruna e folta, dinotano una disposizione particolare alle malattie mentali.

L'origine del boicottaggio.

Un muratore ha chiesto alla *Giustizia* perchè il boicottaggio si chiami.... boicottaggio. Ecco quanto ha risposto il giornale socialista di Reggio Emilia:

Nel 1880 c'era in Irlanda, quale amministratore delle terre dell'arcimilionario lord Erne, un ex-capitano odiatissimo per la sua prepotenza, che si chiamava Giacomo Boycott. Erano quelli i tempi in cui i celebri agitatori Michele Dovitt e Parnell avevano organizzata la Land League ossia la Lega dei lavoratori. E per affermare appunto la potenza di quell'organizzazione — che dopo lunghe e terribili lotte riuscì poi coll'ottenere splendide vittorie contro i latifondisti — essi vollero allora, fra altro, fiaccare l'orgoglio del brutale capitano, e invitarono perciò i contadini a considerarlo e fuggirlo come un appestato. Nessuno doveva parlargli, nè lavorare per lui, nè servirlo. E così fu fatto. Il pastori abbandonarono i greggi di Lord Erne; i contadini incrociarono le braccia quando le messi erano mature; il maniscalco si rifiutò di ferrare il cavallo di Boycott; il postino di consegnargli le lettere; tutti gli odi che fervevano contro il feudalismo, si addensarono sul capo dell'infelice e non valsero a proteggerlo neppure duemila soldati mandati dal Governo. Boycott dovette fuggire in America a chiedere l'oblio, mentre il suo nome risuonava nel mondo. E chi diede il nome di boicottaggio a questa nuova forma di guerra o di solidarietà operaia fu precisamente un prete, certo padre Giovanni O' Malley. Costui desinava un giorno al presbitero, con Davitt, preoccupatissimo per trovare un nome alla sua invenzione. *Scomunica sociale?* no; *ostracismo?* nemmeno; ci voleva una parola più popolare. *Boycotting*, suggerì il prete: e l'indomani lo insegnava ai suoi parrocchiani, mentre gli agitatori lo comunicavano ai giornalisti ed agli oratori della lega.

Il valore commerciale della donna.

Un giornale femminista degli Stati Uniti dà uno specchietto del valore commerciale che i popoli ancora barbari attribuiscono alla donna, ridotta all'ufficio di bestia da soma.

Nell'Uganda una donna viene pagata sei aghi ed un pacchetto di cartucce, prezzo corrente. Presso i Cafri, la donna è più apprezzata, poichè viene pagata in buoi cioè da 2 a 10 buoi a seconda della forza fisica del soggetto. Presso i popoli del Turkestan, essa vale il proprio peso in burro. A Kamchatka, viene valutata da una a dieci renne.

Ma il prezzo della donna — dice l'*Ora*, — si abbassa di nuovo vergognosamente sulla costa settentrionale dell'Australia dove — «record» del buon mercato — si acquista una donna per una scatola di fiammiferi

L'alfabeto del matrimonio.

Lo trovo in un vecchio almanacco francese dimenticato e lo pubblico perchè è un giuochetto di pazienza abbastanza grazioso:

Le jour où l'on nous mari — A.
Je m'en souviens, Monsieur l'a — B.
Quand la messe fut commen — C.
Nous dit: il faudra vous ai — D.
Madame, vous obéir — E.
A votre époux, à votre che — F.
Puisqu'il ne pourra plus chan — G.
Pour eviter qu'il ne vous l' — H.
Ayez toujours l'air très gent — I.
Montrez un front pur qui roug — J.
Evitez tous le mauvais — K.
C'est ainsi que toujours près d' — L.
Retenant son époux qui l' — M.
Une femme évite sa — N.
S'il lui tourne pourtant le d — O.
Et s'il met à la trom — P.
Qu'elle ne se croit pas vain — Q.
Qu'elle lui montre meilleu — R.
Et l'enchaîne par la tendr — S.
En lui envoyant tant de bon — T.
Il en deviendra tout conf — U.
Son amour sera retrou — V.
Le ménage aura le beau f — X.
En France, comme en tout pa — Y.
Il faut s'aider pour qu'on nous — Z.

Brummel promette una copia di uno dei migliori e più recenti romanzi a quello tra i suoi lettori che avrà la buona volontà di tentarne una traduzione. Potrebbe anche promettere un premio di centomila lire perchè tanto non ci riuscirà nessuno. Certi scherzi non si fanno che in francese....

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 20.0 minima 18.5 — Torino 15.4 13.5 — Milano 18.0 14.8 — Brescia 17.4 11.8 — Venezia 18.1 14.7 — Bologna 18.[illegible] 14.8 — Ancona 22.0 16.0 — Livorno 23.8 17.5 — Firenze 21.2 14.8 — Roma 25.5 18.8 — Bari 23.3 17.4 — Napoli 25.6 20.0 — Palermo 24.[illegible] 15.5 — Messina 25.7 18.8 — Cagliari 25.0 16.0

Estero: Pietroburgo 8.0 — Odessa 11.6 — Amburgo 11.8 — Vienna 9.3 — Trieste 16.6 — Madrid 6.4 — Alessandria 24.5 — Parigi 9.7 — Nizza 17.5 — Ginevra 11.0 — Malta 24.6

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

14 Venerdì: S. Calisto.
15 Sabato: S. Teresa.
Leva il sole alle 6.27; tramonta alle 17.26.

Gli infortuni sul lavoro in Marittima

Leggi sociali di protezione e di difesa per i lavoratori vennero in questi ultimi tempi emanate dal Parlamento. Quella dell'assicurazione obbligatoria degli Infortuni che sembrò la legge più giusta, umana e necessaria, fu però la più astrusa e la più difficile ad applicarsi, la più facile a prestarsi al sotterfugio ed all'inganno. Molti, troppi furono i lavoratori che approfittarono di questa legge e di compiacenti assistenti medici e legali per farsi indennizzare malanni che altro non erano se non simulazioni.

Il lavoro dei porti è certo annoverato fra i più pericolosi. Mentre per la tariffa approvata dal Decreto Reale del 1903 il premio da versarsi all'Istituto assicuratore dovrebbe essere del 65 per mille, a Venezia la Cassa Nazionale Infortuni (Ente Morale autonomo e non Società di speculazione), causa le enormi perdite subite dovette farsi pagare da alcune Cooperative del porto il 75, il 100, 125, 150 e perfino il 200 per mille di premio!

A Livorno ed a Savona si arrivò al massimo: si rifiutò di assicurare! Ad Ancona quei lavoratori del porto in caso d'infortunio, oggi non percepiscono che lire 1.25 al giorno. A Spezia ed a Genova, a Napoli come a Palermo e Brindisi ed altrove, l'infortunio sul lavoro divenne la piaga del lavoro stesso. E dire — come osservano giustamente molti scaricatori — (e chi scrive li sente a dirlo tutti i giorni) e dire che quando la legge non obbligava il lavoro dei porti a venir assicurato, chi si faceva delle piccole scalfitture, delle leggere contusioni od echimosi si disinfettava e continuava a lavorare. Oggi chi si fa male crede di aver preso un terno al lotto, e sogna rimborsi, indennità etc. etc. Non c'è infortuito che per una causa o per l'altra quando si è fatto male non tenti almeno di farsi pagare l'indennità per.... invalidità permanente. Ed è naturale che così sia: hanno tutti sott'occhio tanti più o meno recenti esempi di tanti altri lavoratori i quali dopo aver riscosse lautissime indennità per invalidità permanente, continuano indisturbati nei loro lavori, senza accusar più nessun disturbo!

I lavoratori non capivano che quello che alcuni di loro venivano a ritirare da una parte, era non solo un'incentivo al malaffare ed all'inganno, ma dovevano rimettere tutti quei denari dall'altra parte perchè la legge permette all'Istituto assicuratore l'aumento del premio ogni qualvolta si riscontra un'aumento nel rischio!

L'Istituto assicuratore — naturalmente! — non se lo è mai fatto dire due volte, e l'aumento vien fatto anche, se vogliamo, con un po' di usura.

Detto Decreto (13 dicembre 1903 N. 524 — regolamento e tariffe infortuni) però prevede anche i casi di diminuzione del rischio. La Cooperativa di Miglioramento fra Stivatori e Scaricatori del porto (oggi dei 396) che si trova in queste ultime veramente lodevoli condizioni, chiede oggi all'Istituto assicuratore la diminuzione del premio che paga e lo fa con dati statistici che meritano di venir resi pubblici perchè tutti gli interessati del porto abbiano a prenderne cognizione. Essa, la Cooperativa in parola, è l'unica organizzazione portuale d'Italia che ha dato questi risultati.

Ecco il memoriale:

On. Direz. Comp. della Cassa Nazionale per gli infortuni degli operai sul lavoro
Venezia.

Nella relazione morale per il 1910 la nostra Cooperativa al capitolo Infortuni sul lavoro dava ai soci i seguenti precisi dati sui quali richiamiamo specialmente l'attenzione di codesta onorevole Direzione.

Il 1.o Ottobre 1903 quando ancora non era obbligatoria per i porti l'assicurazione sugli infortuni, noi abbiamo assicurato il nostro personale soci ed avventizi.

L'assicurazione venne sempre da noi direttamente sorvegliata e pagata.

Mentre il lavoro del porto di Venezia nell'ultimo periodo di cinque anni aumentò ogni anno ed in ogni suo ramo, ed i vapori moderni arrivarono con carichi colossali, complessi ed ognor più difficili, gli infortunii sul lavoro per conto la nostra Cooperativa diminuirono di quantità ed entità.

In dieci anni dacchè noi eseguiamo come abbiamo detto oltre i due terzi del lavoro del tiraggio e carico vapori (lavoro fra tutti il più pericoloso) abbiamo avuto due soli infortunii seguiti da morte.

E le statistiche che confermiamo esatte, per nostro conto dànno questa progressiva diminuzione:

Anno 1905, infortuni: N. 244 — Anno 1906 infortuni 232 — Anno 1907, infortuni 216 — Anno 1908, infortuni 212 — Anno 1909, infortuni 181.

Il lavoro assicurato per nostro conto impiegò giornate N. 87349.1/2.

Esse sono così divise: Soci, giornate 68213 — Avventizi, giornate 19136.1/2.

Vuol dire: sette parti del lavoro eseguito dai soci e due parti dagli avventizi.

I N. 181 infortuni invece segnano: Soci infortuiti N. 29; avventizi, n. 152.

E per il movimento finanziario davamo questi altri dati: Abbiamo pagato alla Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro durante l'anno 1909, la egregia somma di lire 40 mila 588.61. — Abbiamo incassato per infortuni liquidati durante l'anno 1909 lire 14.472. — Differenza a favore della Cassa Nazionale Infortuni lire 26.116.61.

Oltre alla somma di lire lire 40.588.61, abbiamo speso per il servizio medico-chirurgico speciale, libri paga, ecc. lire 1695 e centesimi 85, che importano in totale lire 42.284.46; pari a lire 140,94 per socio.

Nel 1.o semestre 1910 la nostra Cooperativa può dimostrare ancor più luminosamente cosa valga una serie organizzazione. Difatti non si ebbero a registrare che infortuni N. 64 così divisi:

Soci N. 13 — Avventizi 51.

La diminuzione del numero dei sinistri è sempre rimarcabile.

Al 1.o luglio 1910 abbiamo con noi accolto tutti i 90 componenti la cessata Cooperativa scaricatori del porto ed affini dei novanta.

Col 1.o agosto 1910 per la cessazione dei servizi della Navigazione Generale Italiana, abbiamo assicurato con la nostra Polizza i componenti la ex Cooperativa Scaricatori dei vapori N. G. I. (uomini 18) e della Società Puglia (uomini 12); ed al 15 Agosto stesso, dovemmo pure assicurare i componenti le squadre Lloyd Austriaco (12 uomini) ed Ungaro-Croata (12 uomini), ma mentre la prima l'abbiamo noi assicurata a tutt'oggi, e la seconda si è divisa e metà di essa è entrata a far parte della nostra Cooperativa, le due ultime (Lloyd Austriaco ed Ungaro Croata) per motivi particolari furono assicurate solo fino al 9 Settembre scorso e cioè soltanto per 25 giorni dopo il quale tempo noi abbiamo cessato di farlo.

Dagli esperimenti dell'ultimo trimestre possiamo già vedere pratici risultati. Gli infortuni furono N. 84 dei quali: Avventizi N. 72; soci N. 12.

Le giornate lavorative di questo III trimestre furono N. 30066; così divise: Soci N. 25047; avventizi 5019.

E' evidente che i 90 scaricatori, quando vennero sottoposti ad un regime di disciplina come il nostro, funzionarono subito bene. Di essi in questo trimestre non registrammo che soli 4 infortuni. Ricordiamo qui che la Cooperativa Scaricatori Sali dacchè segue la nostra direttiva ed ascolta il nostro consiglio, mentre prima dava un numero esorbitante di infortuni, oggi non ne dà alcuno.

In questo trimestre abbiamo avuto un caso mortale. Il terzo caso mortale in circa undici anni.

Abbiamo pagato alla Cassa Nazionale Infortunii:

Anticipo I Trimestre 1910	L.	5250.—
Anticipo II Trimestre 1910	L.	5250.—
Saldo II. Trimestre 1910	L.	1964.28
Anticipo III. Trimestre 1910	L.	5250.—
Saldo III. Trimestre 1910	L.	4304.29
Anticipo IV. Trimestre 1910	L.	5250.—
Totale	L.	27268.57

Con la fine del 1910 possiamo calcolare di aver versate a Codesta Onorevole Cassa lire 32 mila di premio assicurazione. Probabilmente a fine d'anno la cifra che rifonderà codesto Ufficio non sorpasserà le 15 mila lire, il rimborso dello infortunio mortale compreso.

Dei 140 infortuni registrati in questo anno, 140 ebbero una media durata di malattia di 7 giorni.

Sottoponendo a codesta onorevole Direzione tutti questi dati statistici precisi e di facile controllo, noi chiediamo ci sia accordata una diminuzione sul premio di Assicurazione che presentemente è di lire 52.50 per mille.

La nostra organizzazione Cooperativa a furia di sacrifici è arrivata al punto di oggi. Si confrontino le cifre disastrose che danno tutti i porti d'Italia e ci si dica se l'opera nostra merita in compenso la diminuzione del premio.

Noi oltre l'enorme spesa ogni anno sostenuta abbiamo assunto un egregio medico-chirurgo che sorveglia e cura tutti gli infortuiti. Abbiamo istituito il Mutuo Soccorso che ci porta un'esborso annuo di lire 15 mila, perchè molti casi estranei al lavoro, quando detto M. S. non era istituito potevano passare per... infortunio. Ognuno dei nostri 41 capo squadra è responsabile degli incidenti che possono succedere sul lavoro, specialmente per gli infortuni.

Gli impratici devono venire adibiti nei lavori meno pericolosi; i vecchi nei lavori più leggeri; gli ubbriachi e semi ubbriachi non lavorano: gli attrezzi di lavoro devono venire visitati ogni giorno; si deve adoperare corde di canape, e non di ferro perchè col ferro si sciolgono facilmente i fili e le punture provocano la infezione; si deve allacciare il bottame con corde e non con semplici uncini che facilmente si schiantono: la notte non si deve lavorare se non vi è illuminazione perfetta: si rifiutano i wincks se non sono perfetti e sicuri e così pure i ponti di lavoro ecc.

Per questi motivi noi crediamo di poter invocare a nostro favore l'art. 12 del regolamento premi ed indennità di codesto onorevole Ufficio pubblicato con R. D. 13 dicembre 1903, N. 524 e più precisamente i commi 2.o e 3.o della Diminuzione del rischio di detto articolo.

Se, come speriamo, la nostra domanda sarà favorevolmente accolta, noi, lo faremo sapere a tutti i nostri compagni scaricatori d'Italia, perchè anche loro imparino a fare quel che abbiamo fatto e facciamo noi, e vogliano seguire la nostra strada ch'è la più retta e quella che può dare veri benefici per tutti.

Con ogni rispetto

Il Presidente: GAETANO VIANELLO.

E' sperabile che la Cassa Nazionale accolga questa domanda. — Gli scaricatori della Cooperativa di miglioramento ne sono veramente degni. — *(N. d. R.)*.

Un comizietto

Iersera il partito socialista veneziano ha voluto dar segno di vita indicendo un comizio serale in Campo Santa Marina, traendo a pretesto l'anniversario della fucilazione di Ferrer, per una commemorazione. Fu scelto il modesto Campo Santa Marina, perchè per l'occasione il solito Campo di Santa Margherita era troppo grande. Gli oratori parlarono senza che alcuno si disturbasse e a comizio finito un gruppetto andò a vociare in Piazza San Marco. Ma siccome non inspirava alcun timore le guardie lo lasciarono tranquillo ed il gruppetto se n'andò.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

L'avv. Tabacchi ha acquistato una riproduzione in bronzo della scultura «Danzatrice Greca» di Gilbert Bayes.

Il Barone von Plessen ha acquistato un merletto della Scuola d'Arte Applicata di Budapest. — La signora Dina Todesco-Rossi ed il dott. Lodovico Castellani hanno acquistato due vasi monotipi a riflessi metallici della Fabbrica Zolnay di Pecs.

Ingressi 1290.

Léonce Bénédite

E' giunto a Venezia, per visitare l'Esposizione, Léonce Bénédite, il Conservatore del Museo Nazionale del Luxembourg di Parigi. La Presidenza dell'Esposizione, interpretando anche il sentimento degli artisti, porge a Léonce Bénédite il benvenuto più rispettoso e cordiale.

Visite di direttori di altre gallerie straniere

E' annunciato l'arrivo dei direttori delle Gallerie di Vienna, di Berlino, di Budapest i quali vengono espressamente a visitare l'Esposizione.

Il direttore della Reale Galleria di Monaco di Baviera avendo dovuto rinunciare ad una promessa visita, causa improvvisa indisposizione, ha inviato, però, a Venezia il suo vice-direttore il quale, dopo aver attentamente visitata ed assai ammirata la Mostra, è già ripartito, esprimendo il fermo intendimento di proporre per l'acquisto alcune opere importanti che figurano a questa IX. Esposizione.

Album d'onore dell'Esposizione

A cura della Presidenza dell'Esposizione sarà pubblicato un *Album d'onore*, contenente le riproduzioni in eliotipia delle opere più cospicue esposte nella Mostra, sopratutto di quelle acquistate da Gallerie e Musei.

L'esecuzione dell'Album è affidata a un benemerito stabilimento cittadino, l'*Istituto Veneto di Arti Grafiche*, già segnalatosi in Italia, e all'Estero per pubblicazioni consimili.

La crisi all'Esposizione risolta

Gli impiegati alla Esposizione ci comunicano:

«Gli impiegati dimissionari dell'Esposizione Internazionale d'Arte, in seguito ai colloqui avuti col Segretario Generale on. Fradeletto, sono lieti di ritirare le loro dimissioni essendo state amichevolmente eliminate le ragioni di dissidio insorte fra loro e il cav. Giulio Fradeletto, al quale riconoscono instancabile e disinteressata attività.

«Da parte sua l'on. Fradeletto si dichiara lieto del componimento di questa vertenza.»

In materia di "Macchinette automatiche" e a proposito d'un sequestro

Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole Direttore,

consenta, nell'abituale Sua cortesia, a me che ho difeso con fortuna dinanzi al magistrato cittadino le macchinette automatiche, oggi battute dalla concorde ira dei giornali, di dire una parola, non già nel merito della quistione, ma sul giudicato di mesi or sono, che la «Gazzetta» di ieri, maltratta con mano rude.

«Diventa assurdo — scrive il Suo giornale — che sentenze di Pretori permettano che si lascino negli esercizi degli automatici dei quali possono approfittare persone di tutte le età, quando vigili e guardie di città pongono in contravvenzione i ragazzi che giuocano a *sappa* e sequestrano loro i pochi soldi messi in giuoco.»

Ora: io so che nella missione del giornalista non ultima mèta è pur la igiene sociale; e so che quei magnifici ordigni della pubblica opinione che sono i giornali tanto più son degni quanto più intendono ad una severa morale; ma, altresì, io so che se, come uomo un magistrato può pensare a tante cose buone e commendevoli, come interprete ed applicatore del diritto scritto, a questo, ed a questo soltanto, deve subordinare le sue sentenze.

Nella fattispecie: i verbali della commissione parlamentare che compilò gli articoli 484-5-6-7 del Codice Penale, la interpretazione autentica che di essi — quale congegnatore — ha dato anche recentemente il Presidente della Suprema Corte: il Lucchini, il suo senso giuridico, han dato al giudice urbano, applicator del diritto scritto, la coscienza di assolvere giuridicamente le macchinette automatiche presentate mesi or sono al suo giudizio. E solo giuridicamente egli doveva giudicare.

Concludendo: bellissime le aspirazioni giornalistiche intese a scoprir piaghe presunte o reali: questo non indaghiamo; ma è, invero, non altrettanto consentibile, perchè tanto meno equo, il voler dal magistrato quello che è compito del solo legislatore. Per questo se non altro: che si possono nel severo custode del diritto, suscitar dubbiosità dannose alla coscienza così di chi emana giustizia come di chi la domanda, e ciò al di sopra dell'altezza morale di tutti.

Onorevole Direttore, mi scusi e mi creda con animo grato suo dev.mo

Avv. Ettore della Zonca.

Un dono del Municipio alla biblioteca del Circolo Filologico

Il Sindaco Co. Grimani ha inviato in dono al Circolo Filologico un esemplare della splendida pubblicazione: «I Pozzi di Venezia — 1015-1906» testè fatta dal Municipio.

La Presidenza del Circolo ci prega di render pubblica la sua viva riconoscenza per questo dono splendido, che mentre arrichisce la vasta Biblioteca, è nuovo riconoscimento della benefica importanza e del valore educativo dell'Istituto.

Onorificenza

Il signor Augusto Millosevich, benemerito Presidente della nostra Unione Commerciale Industriale, su proposta del Ministro di A. I. e C. è stato decorato della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Data la grande modestia dell'uomo, questa onorificenza giunge un po' in ritardo, perchè non da recente ma già da parecchi anni, Augusto Millosevich si è conquistati altissimi titoli di benemerenza verso gl'interessi commerciali cittadini che egli ha tutelati e difesi con intelligenza, energia ed indipendenza. — Congratulazioni.

Nelle Scuole

× *Le Scuole dell'Istituto di Belle Arti* si riapriranno il giorno 3 novembre p. v.

Le iscrizioni degli alunni, già in corso di studi, saranno fatte dall'Ufficio di Segreteria nei giorni 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 31 ottobre p. v. dalle ore 10 alle 12.

La tassa d'iscrizione è di lire 30. Avranno però diritto all'esonero coloro, i quali, negli esami di promozione del giugno u. s. abbiano raggiunto la media di «otto decimi» nel complesso di tutte le materie dei Corsi Comuni, e quella di «nove decimi» nei Corsi Speciali, e presentino entro il 20 ottobre alla Direzione dell'Istituto analoga istanza (in carta bollata da lire 0.60) corredata dal «Certificato di povertà» della loro famiglia, rilasciato dal Sindaco e vidimato dalla Agenzia delle Imposte.

Un prete greco impazzito

Iermattina arrivava a Venezia, e si ancorava di fronte al Molo, il piroscafo *Salona*, della compagnia Ungaro-Croata, proveniente da Fiume. A bordo di esso si trovava il prete greco Simeon Sawruta parroco — come egli ebbe ad affermare — in Snowicz. — Il prete durante il tragitto aveva dato manifesti segni di alienazione mentale, per cui, allo arrivo a Venezia, il capitano del battello credette opportuno avvertire il vigile municipale di servizio al Molo, per il ricovero del parroco demente.

Fu così che il prete venne, appena fatto sbarcare, condotto all'Ufficio centrale di questura.

L'arresto di due rapinatori

Ora che gli indizi raccolti dalla Questura di S. Marco, a carico degli autori della rapina avvenuta l'altra notte presso il Ponte della Piavola le dànno affidamento di avere colto nel segno, diamo i nomi di due degli indiziati autori che furono arrestati. Essi sono Codara Mario di Eugenio di anni 22 e Fasan Pietro di Giovanni di anni 19 entrambi disoccupati.

Gli agenti di S. Marco lavorano ancora per l'arresto del terzo, che finora è sempre irreperibile.

L'Illustrazione popolare

Il numero di domenica dell'*Illustrazione Popolare* - *Giornale delle famiglie*, è metà dedicato al Portogallo e metà all'aviazione. Numerosi i ritratti del dramma portoghese, e le vedute d'edifici di Lisbona, fra cui il palazzo della nostra Legazione. Vi sono anche i ritratti del nostro Ministro e della sua signora. Nella parte dell'aviazione, v'è la prima scuola italiana d'aviazione a Pordenone. Curiose e graziose, fra gli scritti, le poesie portoghesi: bellissimo il racconto originale di Diego Angeli.

Nel prossimo numero, l'*Illustrazione Popolare* comincierà la descrizione d'un viaggio in Portogallo: sarà illustrato da numerose incisioni.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 13

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del 21 corr. il capitano di fregata Cerbino assuma la responsabilità della r. n. «Dante Alighieri»; il tenente di vascello Nicastro faccia parte dello Stato Maggiore della r. n. «Napoli» durante la licenza ordinaria del pari grado Gabetti; è annullata la disposizione circa la proroga di imbarco del tenente colonnello macchinista D'Apice, che imbarcherà invece colla data del 16 corr. — Per motivi di servizio l'imbarco del capitano macchinista Torchiano sulla «Vespucci» abbia luogo col 16 corr. anzichè col 1 p. v. — Il capitano medico Candela è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per sua domanda ed è iscritto collo stesso grado nella riserva navale; per gli effetti amministrativi il provvedimento ha decorrenza dal 10 corr.; il predetto ufficiale sanitario è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

I seguenti capitani medici destinati al corso di perzionamento presso le cliniche universitarie, col 1 novembre p. v. si presenteranno al proprio dipartimento per compiuto anno di studio: Seganzi, Conte, Bixio, Monterisi.

Il capitano medico Tanturri imbarcherà a Genova il 16 corr. sul piroscafo nazionale «Verona», diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Il tenente medico Sterpi è imbarcato a Genova il 12 corrente sul piroscafo nazionale Mendoza diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Tevere» è giunta a Ancona il 12; la «Verde» è partita da Brindisi il 12; la «Crati» è partita da Bari e rientrata dopo aver toccato Molfetta il 12.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Associazioni Impiegati Civili.* — Dovendosi procedere all'annuale riordinamento della Biblioteca Sociale, la Presidenza avverte i soci che il prestito dei libri è sospeso dal 15 al 31 corr.

La Presidenza rivolge altresì preghiera a quei soci che fossero in possesso di libri, di rimetterli al più presto alla Segreteria.

× *Unione esercenti la vendita carnami* — Tutti gli appartenenti alla classe, soci e non soci, sono invitati all'assemblea che si terrà oggi 14 corr., alle ore 16, nella sede dell'Unione esercenti a San Cacciano Calle Cavalletto, gentilmente concessa, per trattare di una importantissima questione.

Il tentativo di un ubbriaco.

Certo Venturini Giuseppe di Cesare, abitante a S. Marco, l'altra sera alle 17, colto dai fumi del vino, tentò di gettarsi in acqua dalla riva del campo delle Beccarie. Venne però trattenuto da alcuni cittadini e consegnato al vigile Degano, il quale provvide pel trasporto all'Ospedale del Venturini, che venne ricoverato in sala di osservazione.

In bocca al lupo.

Sapendosi ricercato d'arresto siccome contravventore alla vigilanza speciale, l'altra sera si è spontaneamente costituito alla Sezione di Castello certo Zuccolotto Umberto fu Francesco, di anni 28, falegname da Pola, dimorante a Castello 6328.

Le disgrazie.

Il ganzer N. 9, Bracco Giuseppe fu Paolo di anni 68 abitante a Castello 4451, l'altra sera alle 22 a cura del vigile N. 20 venne trasportato e ricoverato all'Ospitale, perchè cadendo in campo S. Filippo Giacomo riportava una ferita lacero contusa alla faccia. Il disgraziato ebbe le prime e più urgenti cure in farmacia; e dietro ordine di quel sanitario venne inviato di urgenza al Pio Luogo.

Per essere bella

non basta avere il colorito fresco, bisogna curare tutti i giorni la pelle del proprio viso e delle mani. Il miglior prodotto per questo uso è la *Crème Simon* il di cui valore igienico venne consacrato da 50 anni di successo. Con questo eccellente prodotto non impiegare altra polvere che non sia la *Polvere* di riso *Simon* alla violetta o all'hèliotrope.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 17.30 alle 19 quest'oggi in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Il Re di Lahore», Massenet — 3. Atto IV. parte II. «Il Trovatore», Verdi — 4. Due Danze «Slave», Dvoràtz — 5. Waltzer «Pomone», Waldteufel.

La beneficenza

× Alla Nave Asilo Scilla a mezzo della Pasticceria Tecchiati lire cinque dagli operai della officina idraulica della Compagnia italiana dei grandi alberghi in morte del signor Antonio Prestiniero.

Stato Civile

12 Ottobre — Nascite: maschi 6; Femmine 8 — Denunciati morti: maschi 1 — Totale generale 15.

Matrimoni: Ommassini chiamato Ommarini Giovanni impiegato celibe con Zenoni Leone civile, nubile — Folin Ettore capomastro vedovo con Trevisiol Amilla casalinga nubile — Modolo Giacomo manovratore ferroviario celibe con Vianello Olga casalinga nubile — Bigarello Carlo gondoliere con Zanon Emma casalinga celibi — Vianello detto Bullega Attilio meccanico con Bastianello Maria sarta celibi — Baffa Pasquale regio impiegato con Infanti Anna casalinga vedovi.

Trascrizione: Ghezzo Carlo falegname con Binder Anna cameriera celibi.

Decessi: De Piante Marco, 58, coniugato, facchino, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: femmine una

Il prossimo raccolto oleario

Milano, 13

Il giornale *Il Sole*, in seguito a diligente inchiesta fatta a mezzo dei suoi corrispondenti, prevede il prossimo raccolto oleario nella misura del 45 per cento di un raccolto normale, cioè quintali 1.231.716 di olio di oliva in confronto di quintali 2.682.611 che ritengonsi il raccolto medio dell'ultimo quinquennio.

Tutte le regioni d'Italia hanno un raccolto molto scarso ad eccezione dell'Umbria, che ha un raccolto superiore al normale, e degli Abruzzi che hanno ottimo raccolto specialmente nelle provincie di Teramo ed Aquila. Hanno un raccolto discreto le provincie di Arezzo, Firenze, Siena, Massa e Carrara, Verona (sulla riviera del lago di Garda), Bari, Potenza e Caserta.

La mosca olearia danneggia gravemente le zone olivate sul litorale marittimo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 13 ottobre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	62.80	64.13	64.17
Termometro centig. al N.	16.4	16.9	19.8
Umidità relativa	88	97	78
Direzione del vento	N.E.	N.E.	E.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	gocce	—.—

Temperatura massima di ieri 18.1; minima di oggi 13.7 — Marea: 1.a alta 6.35; 2.a alta 19.1; 1.a bassa 0.22; 2.a bassa 12.48.

Spettabile Direzione della Compagnia "Assicurazioni Generali" di VENEZIA.

La sollecitudine e la correntezza dimostrateci dalle «Assicurazioni Generali» di Venezia nella rifusione del grave danno incendio, da noi sofferto la notte del 6 settembre u. s., ci impongono il dovere di esternare tutta la nostra gratitudine verso chi dirige sì potente e benemerita istituzione di previdenza e di provvidenza.

Anche ci corre l'obbligo di porgere le nostre più sentite grazie all'Agente Principale di Treviso Signor Girolamo Usigli, nonchè all'Agente Mandamentale di qui, Signor Luigi Bergamo per la diligenza e l'interessamento di cui ci furono prodighi in tale circostanza.

Coi sensi di rispetto e di riconoscenza

Obbligatissimi: ANNA GERTRUDE BOSBACH in BORDIN — BORDIN GIUSEPPE.

Montebelluna, 6 Ottobre 1910.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 19

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

PARTE SECONDA

La parte degli innocenti

I.

— Che vuole questa donna?

— Signor console, dice che arriva da Montrèal ed ha bisogno che le autorità del suo paese le vengano in soccorso.

— Domanda un sussidio?

— Non credo. Non ha l'aria d'una mendicante.

— Desidera che la si faccia rimpatriare?

— Non mi sembra... Se il signor console volesse riceverla?

— Ebbene, fatela venir avanti.

L'usciere scomparve e tornò un istante dopo colla visitatrice.

Era una giovane di circa venticinque anni, timida e vezzosa, dalla figura snella, dai lineamenti delicati, di cui il pallore spiccava ancora più per le superbe chiome nere.

Il suo abbigliamento era modesto, ma i modi erano quasi signorili.

Teneva per mano un bambino, che doveva avere poco più di due anni.

— In che posso esservi utile? — domandò il console con bontà. — Ma prima compiacetevi di dirmi il vostro nome, oppure datemelo per iscritto, poichè non l'ho ben compreso poco fa.

— Il mio nome di fanciulla è Teresa Hennequin.

Con ciò volete dire che avete un altro nome, che siete maritata.

— Ahimè! per mia disgrazia.

— Ah! e siete di nazionalità canadese?

— Sissignore.

— Come avviene che vi trovate a Parigi?

— E' ciò che stavo per ispiegarvi. Ho sposato un francese.

— Per conseguenza siete soggetta alle leggi francesi. Ciò non impedirebbe però ch'io avessi a prendermi a cuore la vostra sorte e, se, per esempio, vi trovaste qui senza mezzi di sussistenza, mi farei un dovere di farvi rimpatriare.

— Scusate, signore, non è questo veramente ch'io desidero. Sono, è vero, qui isolata e quasi senza mezzi da vivere, ma non domando di tornare al Canadà, dove d'altronde non ho più parenti, nè amici, nè interessi... Sono venuta a Parigi per farmi rendere giustizia. Se mai ritornerò al Canadà ch'è difficile, non ripartirò prima di avere ottenuta soddisfazione.

— Dubito allora di potervi essere utile in questa circostanza. Perchè, senza ben comprendere ancora di che si tratta, credo prevedere che le vostre rivendicazioni dipenderanno piuttosto dai tribunali francesi che dalla mia giurisdizione.

— Lo credo anch'io. Ma, siccome metto il piede in Francia per la prima volta, siccome sono senza esperienza e senza appoggi, spero che vorrete aiutarmi almeno coi vostri consigli.

— Ben volentieri... se vorrete spiegarmi di che vi lagnate.

— Voglio semplicemente obbligare mio marito a compiere i suoi doveri verso di me... Egli deve assicurare a suo figlio ed a me il vivere e la casa... Ho io il diritto di costringervelo ed è per questo che lo cerco.

— Il vostro desiderio è più che legittimo, ma non è così facile ad essere appagato come voi sembrate credere... Voi, dunque, non vivete con vostro marito?

— Egli ci ha abbandonati sei settimane fa.

— Dove abitavate allora?

— Abitavamo a Nuova Orleans nella Luigiana... Ho detto al vostro domestico che venivo da Montrèal, perchè sono nata colà ed il Canadà è la mia patria; ma sono già più di due anni che ho lasciato il Canadà per seguire mio marito agli Stati Uniti, ove, del resto, trascinavamo la più miserabile esistenza. Devo riconoscere che in principio la nostra unione non fu veramente infelice. Quantunque mio marito fosse violento ed ipocrita, vivevamo abbastanza in buon'armonia. Allora avevo un po' di denaro che ci mangiavamo, perchè mio marito non voleva far nulla. Ma, quando la piccola somma, che mia madre aveva ammassata soldo a soldo e mi aveva lasciata in eredità, fu consumata, mio marito cominciò a trovarmi tutti i difetti e le dispute diventavano sempre più frequenti. Pure bisognava vivere. Fu allora che mio marito mi obbligò a lasciare Montrèal per andare nella Luigiana, dove diceva d'aver trovato un impiego. Ma, allorquando ci arrivammo, il posto era stato preso.

«Per due anni abbiamo vissuto un po' con quello, che mio marito, il quale è medico, guadagnava dando consulti, un po', e più sovente, a furia di prestiti, spedienti ed elemosine. Finalmente stanco di quest'orribile esistenza e d'aver a provvedere il sostentamento a sua moglie ed a suo figlio, egli ci abbandonò. Il suo umore era così esecrabile, la vita che ci faceva condurre era così intollerabile che in sulle prime considerai il suo allontanamento come un sollievo; ma il poco, ch'egli guadagnava, ci dava da mangiare. Partito lui, fu la miseria più completa per mio figlio e me; fummo ridotti assolutamente alla mendicità. Risolsi per ciò di mettermi alla ricerca di quel miserabile per costringerlo ad assicurarci almeno il necessario..

— Ma per venirlo a cercare a Parigi, avete le prove che ci sia?

— Sì, una quantità di circostanze mi hanno permesso di formarmi quasi la persuasione certa che egli si era rifugiato nel suo paese e più probabilmente a Parigi.

— Povera donna! — mormorò il console, impietosito — voi siete veramente ben da compiangere... Comunque, vedo che in mezzo a tanta desolazione non vi siete perduta di coraggio.

— Ah! no; io sono d'una razza energica e tenace.

— Io mi domando, per esempio, come avete potuto trovare i mezzi necessari per fare un sì lungo viaggio.

— Laggiù sono stati tutti buoni per me. Alcuni vicini, mossi a pietà della mia miseria, si sono riuniti per prestarmi un po' di denaro ed una persona caritatevole, la quale impiega la sua sostanza a riparare alle ingiustizie del destino, ha completata la somma, che mi occorreva.

— Questa testimonianza d'interessamento ha dovuto avervi infuso coraggio... Ma, sentiamo, che intendete di fare adesso?... Io non credo di potervi essere personalmente di grande utilità. Sarò, se volete, vostro consigliere, vostra guida. Ma per ottenere un buon risultato, sarebbe meglio che vi rivolgeste sia direttamente al procuratore della Repubblica, sia ad un uomo d'affari che s'assumesse l'incarico di fare i passi necessari.

— Sarebbe una grossa spesa.

— No; v'indicherò qualcuno che non abuserà della vostra condizione... E, in caso, vi verrà in aiuto il consolato. Ecco uno degli avvocati, che s'occupa delle nostre faccende giudiziarie, il signor Morizeau, uomo serio e di buon consiglio, s'incaricherà certamente della vostra vertenza a condizioni onestissime. Vi farò un biglietto di raccomandazione per lui.

— Oh! grazie, signore! Quanto siete buono!

(Continua)

Avventure veneziane

nelle memorie di un musicista

Un falso professore di violino. La signora Marini e Gluck-Diltersdorf e una ballerina - Come fu punito un cantante.

Il nome di Carl Dilters von Diltersdorf, se un po' incomodo alla pronuncia, non deve riuscire del tutto nuovo. Non è spenta ancora l'eco dei trionfali successi della sua opera comica *Dottore e speziale*, ritenuta quasi la forma definitiva del genere e paragonata con vantaggio a *Così fan tutti* di Mozart, che di qualche anno la precedette.

Dottore e speziale sostiene anch'oggi l'onore nei cartelloni tedeschi, e in Italia qualche volta si rappresentò. Sarebbe una buona idea, in tanta mania operettistica, rimetterla su con nuovo decoro.

Per meglio rinsaldare la nostra conoscenza col Dittersdorf occorre tener presente che le sue cinque sinfonie, ispirate alle *Metamorfosi* di Ovidio lo avvicinano di molto al grande Haydn, suo contemporaneo ed amico; che un recente libro del reputato musicologo K. Krebs, *Diltersdorfiana*, illustra largamente la sua vita e la sua opera; e che le sue *Memorie* autobiografiche, divertentissime, sono una miniera di fatti, avventure, notizie, osservazioni, apprezzamenti, riferentisi all'ambiente musicale, ragguardevole nella seconda metà del secolo decimottavo, e a insigni musicisti come Gluck, Haydn, Mozart, padre Martini e altri. Pubblicate queste *Memorie* nel 1801, quattro anni dopo la morte dell'autore, dalla Casa Breitkopf, sono riapparse in questi giorni in una edizione curata dal dottor Istel e incontrano uno straordinario favore. Tanto che un sollecito editore francese ha già dato l'incarico della traduzione al pubblicista Paolo Magnette.

Per la «Gazzetta di Venezia», se non altro per produrne un po' di buon sangue, stralcio alcune pagine.... veneziane, che son certamente piacevoli primizie. Non fa meraviglia se un musicista del settecento, per giunta tedesco, abbia spesso occasione di ricordare Venezia, che su tutto il mondo irraggiava splendori di gloria musicale. Visitare Venezia o desiderare di visitarla, assistere a qualcune delle celebrate esecuzioni di musica drammatica o sacra, era uno dei maggiori sogni che sorrideva ad un artista.

***

Mi rincresce, per il Diltersdorf s'intende, se il primo episodio.... veneziano che s'incontra nelle *Memorie* non sia soverchiamente lusinghiero: perciò non lo traduco e lo costringo nella più atroce brevità.

In uno dei concerti, che a Vienna teneva il Principe imperiale nei giorni successivi alla Pasqua, intervennero la famosa cantante Vittoria Tesi, il dotto musicista Giuseppe Bonno e un signore veneziano, per sua stessa dichiarazione, professore di violino. Il Principe volle che il suo giovine protetto Diltersdorf eseguisse un pezzo al violino, acciocchè il professore potesse schiettamente giudicarlo. Il malcapitato giovine non aveva seco le carte e per riparare, d'accordo col pianista accompagnatore, imprese a suonare un pezzo a memoria fingendo di leggere la carta poggiata al leggio. Durante la esecuzione il veneziano s'avvicinò al leggio per seguire o esaminare, non senza armarsi di occhiali, la composizione. Figurarsi lo spavento dei suonatori: già prevedevano l'ira terribile del Principe. Tuttavia continuarono imperterriti, e via via andarono persuadendosi che il professore non conoscesse neppure una nota di musica e che anche lui fingesse di seguire i pentagrammi. Alla fine, applausi e complimenti da tutti e specialmente dal professore. L'onore fu salvo. Ma l'indomani nella corte, nei circoli, in tutta Vienna non si parlava che dell'audacia del veneziano millantatore, il quale, furbo, se l'era già svignata partendo di buon mattino.

***

Quando Gluck, che trovavasi a Vienna a raccogliere allori, fu invitato a Bologna (pare per inaugurare con la rappresentazione della sua opera il *Trionfo di Clelia* l'attuale Teatro Comunale (1763), condusse seco il giovine Diltersdorf, ed entrambi, confortati dalla compagnia di una signora Marini, esimia cantante che Gluck da tempo conosceva e che tornava alla nativa Venezia, si acconciarono in una scrocchiante diligenza. La signora Marini era una bella, gentile fanciulla di ventiquattro anni, distinta e spigliatissima nella conversazione. Gluck, non ancora cavaliere ma sempre combustibile, si mostrò squisito con la signora e si sforzò in tutti i modi per rendersi simpatico; il che ugualmente faceva il Diltersdorf, il quale, senza venir meno al rispetto verso il maestro, gareggiava con lui in amabilità. La galanteria durò circa otto giorni, e quando, scesi a Venezia la cantante li salutò e corse ad abbracciare la mamma, non sappiamo con quali occhi i cicisbei si contemplarono. Di qui forse il *loro* malumore verso la città di Benedetto Marcello.

Era la settimana precedente alla Pasqua e i teatri eran chiusi. Assistettero all'esecuzione di un oratorio, ma provarono una profonda delusione. L'orchestra, i cantanti non rispondevano alla loro fama europea. Per fortuna furono spettatori di due superbe processioni: quella del giovedì santo e quella per la morte di un Doge. Piazza San Marco brillava per mille torce e mille lanterne e lo spettacolo era pomposo. Io non so, scrive il Diltersdorf, quale dei due cortei fu più bello e più solenne.

Lasciarono la città senza averne compreso, come tutti i grandi visitatori prima e dopo di essi, il linguaggio suggestivo.

Il Diltersdorf, che tornò a Venezia alcuni anni appresso, non ricevette diverse impressioni, ma comprese facilmente, troppo facilmente, il linguaggio di una graziosa veneziana che conobbe nel suo viaggio di ritorno a Vienna. Conobbe ed amò pazzamente, gridando il suo amore ai quattro venti. La ballerina, poichè era una nota ballerina, fece così la vendetta della sua città.

***

Una vendetta esemplare Venezia se la prese, sempre secondo le *Memorie* del Diltersdorf, verso il cantante Guadagni, il quale dovette ricordarsene per tutta la vita. Questo distinto virtuoso della gola s'era prodotto dinanzi al pubblico veneziano con enorme successo; per tre sere i trionfi si ripeterono; alla quarta cantò mediocremente e il pubblico generoso, credendolo indisposto, lo compatì e lo applaudì ugualmente; ma alla rappresentazione successiva, avvisato che il Guadagni, per una violenta disputa con l'impresario, si proponeva far cadere l'opera, si indispettì. Dopo il primo atto, in cui il cantante emise orribili guaiti, due persone si recarono sul palcoscenico per costringerlo a chiedere scusa al pubblico e cantar bene. Il caparbio scoppiò in una gran risata e al secondo atto si mostrò più insopportabile che al primo. Le due stesse persone di nuovo invitarono il Guadagni a chiedere scusa al pubblico, ma costui di nuovo si rifiutò, dichiarando che nessuna forza al mondo gliel'avrebbe imposto, e per maggior dispetto al terzo atto invece di cantare urlò, invece di muoversi sbraitò sconciamente.

Credete che il paziente pubblico, secondo l'uso, lanciò urli e pomi? No, si sciolse senza tumulto.

Senonchè, come il Guadagni si disponeva a scivolare nella sua gondola, fu preso da quattro uomini in maschera, bendato e condotto e rinserrato entro quattro gelide mura. Gli fu messo innanzi un discreto pasto; ma quando, digiuno com'era, vi si avventò sopra, una maschera, sollecita, glie lo impedisce: — Scusi, signore, voi non mangerete se non dopo aver cantato con tutte le regole; cantate. Si rifiutò ancora.

Al secondo giorno, la stessa scena; al terzo s'arrese, preferì cantare al morir di fame e cantò inarrivabilmente. — Bravissimo, gridarono gli uomini mascherati, bravissimo: e assisi alla tavola fecero onore al festino. — Voi vedete, buon amico, gli disse una maschera, che vi sbagliate affermando che nessuna forza al mondo può costringervi a cantare. Volete sapere chi sono io?

— Forse il serenissimo Duca, mormorò pallido il cantante.

— No, io sono vostro servo, il boia.

Guadagni mirò con terrore il boia e gli aiuti-boia intorno a lui.

— Voi vedete, riprese il boia, che non si offende impunemente il popolo veneziano. Ora siete libero. — Una gondola vi ricondurrà alla vostra abitazione. Vi devo inoltre prevenire che ogni nuovo tentativo d'insubordinazione sarà severamente punito.

Guadagni tornò ad essere il gran favorito di Venezia.

Raffaello De Rensis

Teatri e Concerti

La serata in onore di Giselda Gasparini con i "Quattro rusteghi" al "Goldoni"

Giselda Gasparini, la vivace, valentissima e molto graziosa attrice della Compagnia Zago; una delle attrici più notevoli del teatro veneziano; certo la più notevole tra le giovani, che il pubblico ama e predilige così da tributarle oramai gli onori medesimi che esso tributa al capocomico; l'attrice che s'è affermata con tanta varietà di espressione nelle più difficili parti del repertorio Goldoniano e, adesso, del repertorio di Giacinto Gallina; Giselda Gasparini, ripetiamo, dà stasera la recita in suo onore. Ultimamente, a Roma, la beneficiata di lei fu un festoso avvenimento d'arte: ella era nuova per quel pubblico e si può dire lo conquistò come pochi altri signori del palcoscenico han saputo conquistarlo. Gli applausi e i doni non si contarono e la critica amò paragonare giustamente la seratante alle più pure glorie della scena dialettale. E' facile ritenere che eguali accoglienze Giselda Gasparini avrà stasera al *Goldoni* dove si consolidò la sua fama e si maturò il suo naturale e spontaneo ingegno. Di Giselda Gasparini noi possiamo ricordare, infatti, i primi passi fortunati che prevedemmo avrebbero iniziata una carriera luminosa.

Ella ha scelto per la singolar circostanza il capolavoro di Goldoni, *I quattro Rusteghi* nei quali sarà con un umorismo ed una arguzia simpaticissimi la moglie di Sior Canzian. E le sarà facile, come negli anni scorsi, il trionfo. Con lei reciteranno i migliori elementi della Compagnia da Zago a Mezzetti, dalla Borisi all'Armando Borisi.

Rossini

Anche ieri a sera alla ottava di *Carmen* il pubblico accorse numerosissimo e tutti gli artisti ed il maestro Zuccani si ebbero le solite calorose ovazioni.

Domani, sabato, nona rappresentazione.

Malibran

Iersera si è data una replica della operetta di Leo Fall «La Principessa dei Dollari» dove, furono come sempre festeggiati la Niklas, la Vita, il Berardi, il Bernini, il Pasquini ecc.

Stasera prima della ripresa di «Sangue Viennese» di Strauss.

E' annunciata la serata in onore del tenore Giuseppe Pasquini con un'unica esecuzione di «Venditore di Uccelli».

Concerto Principe-Colonna-Giarda a Mogliano

Ci scrivono da Mogliano V., 13 ottobre: Sabato 15 corrente nel teatro Sociale di Mogliano Veneto avrà luogo un grande concerto di beneficenza dato dai signori Principe (violino), Colonna (canto), e Giarda (piano) col seguente programma:

1. Saint-Saëns: «Introduzione e Rondò Capriccioso» per violino e piano — 2. F. Hüber: «Improntu», per piano — 3. Mascagni: «M'ama... non m'ama» per canto — 4. G. Giarda: «Romanza - Nella vallata - Giorno di festa» Suite per piano e violino — 5. Puccini: «Bohème: Mi chiamano Mimì», per canto — 6. a) L. Schawk «Berceuse Ecossaise»; b) C. Nachez: «Ungarische Tauze» — 7. Tosti: «Romanza», per canto.

Accompagnerà al piano il maestro Valcasara.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 21 — I quattro rusteghi.
MALIBRAN ore 21 — «Sangue viennese».
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 17 in poi
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

DOLO — Ci scrivono 13.

Buona usanza. — I signori Serantoni hanno elargito alla Casa di Ricovero lire 100; lire 50 alla Scuola femminile presso il Ricreatorio; lire 100 alla Congregazione di Carità; lire 50 alle suore dell'Ospitale Civile di Dolo; lire 200 al Patronato S. Zaccaria di Venezia per onorare la memoria del defunto sig. Giovanni Serantoni; oltre a diverse piccole elargizioni a famiglie povere.

MIRA — Ci scrivono, 13:

Beneficenza. — Il sig. Annibale Travaglia, ricorrendo un triste anniversario ha offerto lire cinque pro erigenda Casa di Ricovero.

BELLUNO

La nostra Scuola Industriale

BELLUNO — Ci scrivono, 13

E' stata pubblicata la relazione a S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ai consiglieri provinciali ed alla Camera di Commercio di Belluno sulla nostra Scuola Industriale. La relazione compilata dall'egregio direttore ing. Guglielmo Sartori, è uscita in elegante veste tipografica, dallo stabilimento Fracchia e nella prima pagina reca due belle zincotipie, coi ritratti del comm. generale Antonio Federici, il più cospicuo benefattore della Scuola, e quello del compianto cav. Domenico Antonio Fabris, l'ideatore dello Istituto.

Con chiarezza, per quanto in modo sintetico, parla il direttore Sartori della origine della scuola, dice del suo ordinamento e dei suoi fini, dei programma e dalle statistiche prodotte riesce chiaro lo sviluppo e la importanza che è andato assumendo il nostro istituto industriale. L'opuscolo reca ancora incisioni sullo interno dei locali di disegno, dei lavori in legno, della officina elettro-meccanici, del laboratorio elettrico. Fra altro si accenna gno, della officina elettro-meccanica, dei quali, in modo speciale spetta lo sviluppo che ha preso la scuola e così termina la relazione l'egregio ing. Sartori:

«Il rapido incremento di questo istituto, che ha visto aumentare in soli cinque anni il numero dei suoi allievi da 123 a 268 dimostra a sufficienza quanto esso risponda ai bisogni di questa regione e come abbia saputo guadagnarsi presto la fiducia e la simpatia di tutti. All'aumento degli allievi è corrisposto quello non meno rapido dei locali disponibili, delle macchine, del materiale scientifico e didattico, della biblioteca, di tutto quanto insomma costituisce il corredo accessorio di una scuola, che vuol rispondere alle esigenze della tecnica moderna.

In questi ultimi due anni poi abbiamo constatato, con vivo compiacimento che i nostri licenziati sono ricercatissimi nei maggiori stabilimenti industriali, ove fanno generalmente ottima prova. Questo ci conforta a perseverare nell'indirizzo pratico dato fin qui agli studi e alle esercitazioni di laboratorio e di officina, e che già riscosse la piena approvazione di numerosi industriali, che ripetutamente vennero a visitare le mostre dei lavori e i locali e gli impianti, di cui dispone la scuola. E questo ci fa sperare anche di ottenere fra breve dal Governo centrale quei maggiori aiuti finanziari, che le crescenti esigenze della tecnica e la necessità di un progresso incessante rendono assolutamente indispensabile.

Cronaca nera

A Cadola certo Bordin Michele fu Giovanni d'anni 37 da Campolongo Maggiore (Venezia), rubava una pezza di panno che il negoziante De Col Marino aveva messo in mostra. Poco dopo avvertito il furto i carabinieri di Ponte nelle Alpi e varii paesani per diverse direzioni si sparpagliarono in cerca del ladro, che venne arrestato nella frazione di Lissona, con la refurtiva, da Marchiori Pietro d'anni 40 e da Bridda Francesco d'anni 42. I due carabinieri improvvisati consegnarono tosto il furfante alla benemerita.

× Al Parco dei Gesuiti tale Silvio Siffon, addormentatosi su di una panchina, veniva allegerito del portamonete, dell'orologio e di una catenella. Non sa chi ringraziare. La questura, intanto, indaga.

Nuptialia — Il carissimo dott. Luigi Chiarelli, notaio a Santo Stefano del Cadore ieri a Domegge ha impalmata la gentile signorina Rita Barnabò. Alla coppia fortunata vivissimi auguri.

TREVISO

La Deputazione Provinciale per la Cima Dodici

TREVISO - Ci scrivono, 13

La nostra On. Deputazione Provinciale ha dato nuova prova di ben inteso patriottismo inviando ieri il seguente telegramma:

«*A S. E. il Marchese Di San Giuliano, Ministro degli Esteri — Roma* — Deputazione Provinciale Treviso, sicura interpretare anche pensiero Consiglio, associasi telegramma 29 settembre consorella Venezia, fidente nell'alto patriottismo e mente elevatissima V. E. che questione Cima Dodici sarà risolta secondo massimo interesse difesa nazionale. Ossequi — Presidente *Monterumici.*»

Il Ministro ha risposto col seguente dispaccio:

«*Presidente Deputazione Provinciale* — Ricevuto suo telegramma aspetto i documenti che mi sono stati promessi e che mi si assicura dimostrino che la Commissione del 1905 sarebbe caduta in errore; ringrazio gentili espressioni. — *Sangiuliano.*»

Un investimento

Questa mattina poco prima delle 11 ai Noli, il sig. Silvio Marin di Preganziol, vice-cancelliere presso la Corte d'Appello di Venezia, che percorreva la via in bicicletta, cadde in modo da riportare delle lievi contusioni al capo ed alle mani.

Il Marin cadde perchè inavvertitamente andò ad impigliarsi con una ruota nelle rotaie del tram. Egli passò un ben più grave pericolo, poichè in quel momento sopraggiungeva una vettura pubblica ed il vetturale non potè evitare l'investimento: la carrozza passò con le ruote solo sulla macchina fracassandola.

Il Marin potè rialzarsi e recarsi per la necessaria medicazione in farmacia Olivo.

FONTANELLE — Ci scrivono 13

Echi delle gare ciclistiche. — E' doveroso ricordare quale membro del Comitato per le gare ciclistiche di domenica scorsa, il simpatico giovane Ezio Coriaita (Toi Fabris) che il corrispondente di ieri omise, poichè egli si adoperò sin dallo inizio con gli altri, onde la festa riuscisse, come fu, perfetta.

Dobbiamo poi rendere sincere grazie ed un plauso profondo al Presidente della banda locale, D.n Arcangelo Saccon che, con la gentilezza sua propria, concesse la musica per rendere maggiormente attraente la festa.

Mentre infatti la banda stessa era stata richiesta con tanto compenso da altri paesi, egli preferì allietasse il Comune ed i forestieri accorsi, quasi gratuitamente.

Grazie dunque a lui ed a quanti prestarono l'opera loro in questa circostanza.

MOGLIANO — Ci scrivono, 13

Beneficenza — Pervennero all'Asilo E. Favier in memoria della compianta signora contessa Luisa Rinaldi, dal dottor cav. Carlo Candiani lire 20; dalla superiora dello Istituto Pellagrosario lire 10; dalla famiglia Gris lire 20.

ODERZO — Ci scrivono, 13

(T.) *Furto di una bicicletta.* L'egregio direttore didattico di Ponte di Piave signor Spilimbergo Rodolfo venuto ieri ad Oderzo depositava come il solito il suo cavallo di ferro nel pianerottolo della scala della casa di abitazione di sua sorella, la nostra levatrice comunale. Ritornato dopo qualche ora per prendere la macchina non la trovò più e finì col convincersi di essere stato vittima di un furto e accontentarsi di sporgere relativa denuncia.

Teatro Sociale — La compagnia cooperativa di operetta Alessandro Bonaccini inizia questa sera, giovedì, un corso di rappresentazione al nostro sociale con la brillante operetta: «Sogno di un waltzer». Quanto prima: «Surconf» nuovissima per l'Italia.

PADOVA

Arresto e furto

PADOVA — Ci scrivono, 13

In via S. Francesco è stato arrestato stanotte da due agenti di P. S. certo Finetti Luigi d'anni 55 da vario tempo ricercato dovendo essere sottoposto all'ammonimento.

Il fuochista veneziano Cleto Baldoni denunciò all'ufficio di P. S. della stazione ferroviaria d'essere stato derubato dell'orologio e del portamonete, lasciato momentaneamente in abbandono sopra una locomotiva.

"L'amore dei tre re"

(*per telefono*). — Questa sera al «Garibaldi» la drammatica Compagnia di Roma ha dato la prima dell'*Amore dei tre Re* di Sem Benelli. Il poema tragico ha avuto un caloroso successo, anche all'ultimo atto, il più discusso e il più severamente giudicato ovunque. Il lavoro del Benelli fu rappresentato e terminato fra il massimo interessamento ed è stato applaudito. La interpretazione dell'*Amore dei tre Re* è stata ottima per parte della Reinach, del Chiantoni e del Tumiati, applauditi anche a scena aperta, e del De Antoni i quali tutti sono stati evocati infinite volte al proscenio.

UDINE

Mancato omicidio a Pavia d'Udine

UDINE — Ci scrivono 13:

Certo Marcuzzi Luigi e Causero Domenico erano ambedue alle dipendenze dei conti di Porcia; ma l'ultimo era addetto ai lavori più umili. Il Causero aveva saputo colle sue economie mettersi da parte 4 o 5 mila lire, ma in questi ultimi tempi però dedicatosi un po' all'alcool aveva perduto parte della sua serietà e della sua vita corretta. Mercoledì il Causero fu chiamato alla pigiatura dell'uva durante la quale il Marcuzzi gli fece un ammonimento per il modo poco bello di vita che cominciava a condurre. Il Causero tacque, ma si lagnò però dell'accaduto colla moglie. Stamane il Marcuzzi usciva di casa quando si incontrò col Causero che dopo brevi parole gli vibrò un colpo di mannaia. Il Marcuzzi evitò il colpo rimanendo però lievemente ferito. Egli si diede alla fuga, mentre il Causero si ritirò in casa.

I carabinieri piantonarono la sua abitazione ma l'assassino riuscì a fuggire per la campagna.

Crisi.... farinacea

In seguito al vivace ordine del giorno votato l'altro ieri dall'assemblea dei lavoratori del pane del Forno municipale, il Consiglio d'amministrazione di questo ha rassegnato al Sindaco le proprie dimissioni.

Il colonnello Barone in Friuli

Il direttore della «Preparazione» colonnello Barone ha visitato ieri i forti in costruzione sulle colline del nostro Friuli e stamane è giunto qui prendendo alloggio alla «Croce di Malta». Ad un giornalista che fu ad intervistarlo dimostrò l'assoluta necessità della ferrovia pedemontana Maniago-Sacile, intorno alla quale terrà domenica una conferenza a Maniago. Sabato parlerà a Pordenone in tema di aviazione.

Duplice disgrazia

A Campeglio di Faedis, presso Cividale, mentre certo Grudina Giuseppe con un suo nipote ventenne conduceva un carro di fieno per una strada di campagna, avendo il terreno ceduto il carro piegò da un lato e il pesante carico si rovesciò addosso ai due conducenti. Accorsi altri villici i due disgraziati furono tratti di sotto dall'immane pondo; il Grudina con una gamba fratturata, il giovanotto in condizioni assai gravi per commozione interna. Il medico giudicò non prudente il di lui trasporto all'ospedale di Cividale temendo potesse soccombere lungo il tragitto.

La precipitosa fuga d'un cavallo

Oggi il signor Paolo Lucchini, favorito dalla bella giornata decise di fare una scarrozzata; ed infatti attaccò ad una charrette la sua cavalla «Geisha» e partì. — Giunto in Piazza Patriarcato il focoso animale si imbizzarrì e si diede a precipitosa corsa verso via del Seminario, rendendo inutili gli sforzi che il signor Lucchini faceva per evitare il grave pericolo in cui correva. Sempre continuando la fuga la cavalla si precipitò per vicolo Stabernao, e giunta allo sbocco di questo in via Aquileia fece un giro troppo violento andando a sbattere contro il muro e rovesciando l'auriga il quale fu raccolto privo di sensi.

La cavalla gravemente ferita fu caricata su un carro, ma giunta alla stalla morì.

Il signor Lucchini non si produsse che lievi escoriazioni.

TRICESIMO — Ci scrivono, 13

In onore del maestro Cuoghi. — Nella relazione pubblicata sulla «Gazzetta» del 10 corr. concernente le onoranze tributate con sincero affetto al maestro Cuoghi, fu omesso di accennare al superbo ritratto ad olio, eseguito da un vostro quasi concittadino — il pittore G. Apollonio di Treviso — per commissione di più che cento Tricesimani firmatari dell'Album, che con squisito pensiero fu presentato al maestro nella sua serata d'onore.

Consiglio Comunale

CODROIPO — Ci scrivono, 13

Per il giorno 15 corr. mese alle ore 2 pom. è convocato il Consiglio Comunale.

Le pratiche segnate all'ordine del giorno sono parecchie, ma le più interessanti sono le seguenti:

1. Approvazione dei progetti di ampliamento e sistemazione dei Cimiteri di Codroipo, Pozzo e Biauzzo — 2. Approvazione del progetto d'ampliamento degli uffici municipali — 3. Domanda della Società del Tiro a Segno tendente ad ottenere il terreno per la costruzione del Poligono — 4. Deliberazione da prendere in seduta segreta in merito alla insegnante Baldassi Giovanna.

Muore sulla via

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 13

Prima del mezzogiorno il manovale Cancian Alessandro di 77 anni mentre si recava alla propria abitazione per via Stella fu colto da malore e stramazzò a terra rimanendo cadavere.

Il povero uomo andava soggetto di mal cardiaco.

Constatata la morte, venne trasportato all'ospitale.

VERONA

Un borsaiuolo finto pazzo

VERONA — Ci scrivono, 13

Il proprietario del portafoglio verde, trovato in tasca al borsaiuolo Erboni Luigi di Roma è stato trovato. Il prof. Luigi Rian della Università di Nancy viaggiando la sera del 21 scorso sul diretto Venezia-Verona, si accorse dopo la stazione di Vicenza verso Montebello, di essere stato borseggiato del portafoglio verde contenente lire 500 in banconote francesi, ed una tratta di lire 137 della Società Generale Francese, con passaporto per la Turchia e alcuni viglietti di visita.

E' risultato pure che l'Erboni alla fine di agosto uscì dalle carceri di Oneglia ove passò parecchi mesi essendo stato condannato per falso e furto. Scontata che ebbe la pena fu munito di foglio di via obbligatorio per Torino; avendo egli asserito di essere domiciliato in quella città. Invece l'Erboni si recò a Roma e quivi col Cerè intraprese i viaggi ferroviari a scopo di borseggi.

Non appena l'Erboni fu rinchiuso in queste carceri degli Scalzi, si gettò a terra stralunando gli occhi emettendo urla spingendo la lingua fuori dalla bocca, poi si calmò.

Il giorno seguente si recò alle carceri lo agente fotografo della Questura Centrale per fotografarlo. L'Erboni fu nuovamente preso dalle furie e per impedire che si faccia del male i guardiani sono costretti a legarlo sul letto. Si ritiene però che egli finga questa pazzia e che invece abbia sulla coscienza dei reati ben gravi. Come si dubita pure che il nome di Erboni da lui dato sia realmente il suo.

Borsaiuoli riconosciuti dai derubati

Il negoziante Francesco Visentini da Buttapietra, ieri si recava alla Questura di S. Zeno e denunziava che sul Campo della Fiera, nel mattino del lunedì scorso, era stato vittima di un borseggio.

Due individui sui quali egli aveva dei sospetti, ma che non riuscì più a rintracciare, praticandogli un largo taglio alla giacchetta, lo avevano derubato del portafogli nel quale erano contenute 130 lire in biglietti di banca di vario taglio alcuni dei quali da lui stesso contrassegnati in lapis copiativo con le iniziali «R. A.» ed alcune carte di affari, un biglietto ferroviario e qualche cartolina.

(Continua in V. pag.)

Alle ore 16 del 13 corr. in Crespano Veneto dopo lunga malattia spirava serenamente

Eloisa De Min Fanna

vedova Colpi

I figli Marianna, prof. G. B. avv. Guido procuratore generale del Re, le nuore, le zie Bertoldi e Luisa Degan, il genero dott. Torquato Manfrini e i nipoti ne danno il triste annuncio.

Non si mandano partecipazioni personali.

Dai connotati forniti dal derubato, circa gli autori del borseggio, il cav. Borrelli ed il brigadiere Bevilacqua sospettarono subito trattarsi dei due individui arrestati per tentato borseggio sul Campo e cioè: Guglielmo Lefleure di anni 41 vercellese e Salio Tommaso di anni 24 da Casale Monferrato i quali all'atto dell'arresto furono trovati in possesso di circa trecento lire in biglietti di Banca e parecchie banconote austriache.

Il cav. Borrelli, senza perder tempo condusse subito il derubato alle carceri ove messo a confronto coi due individui li riconobbe perfettamente per quelli che gli ronzavano attorno e che poi gli dettero la famosa spinta dandosi quindi alla fuga.

Furono susseguentemente esaminati i biglietti di banca e fra quelli sequestrati al Salio furono appunto trovati dei biglietti da 10 lire con le suddette iniziali.

Poco dopo, veniva messo a confronto coi due arrestati anche il negoziante G. B. Dal Corso d'anni 73 da Tomba il quale lunedì scorso, alla Gran Guardia si accorgeva di essere stato derubato del portafoglio da tre individui che lo seguivano da parecchio tempo.

Dei due, il Dal Corso riconobbe perfettamente il Salio.

Ragazzo che si rompe una gamba

Stamane verso le 10, il ragazzetto Ferruccio Fornaser d'anni 5, abitante in Borgo Trento n. 80, stava giuocando nel cortile comune della sua abitazione assieme ad altri ragazzi.

Ad un tratto, salì sopra un muricciolo alto forse due metri dal quale poi balzò a terra.

Disgraziatamente nello spiccare il salto, incespicò e cadde malamente al suolo. Alle sue grida accorse la madre ed il piccino che accusava un grave dolore alla gamba destra, venne condotto con una vettura all'ospedale. Il medico di guardia dott. De Biasi gli riscontrò la frattura della tibia e praticategli le cure necessarie lo fece trasportare in sala chirurgica.

Colli ferroviari manomessi da due agenti

Iersera verso le ore 11 alcune guardie-merci nel visitare i treni fermi sui binari al di là della tettoia verso S. Pangrazio, rinvenivano in un vagone di seconda classe fermo sul decimo binario i due guardia-piombi ferroviari Pezzo Domenico d'anni 23, abitante a S. Michele e Venturi Carlo d'anni 20, pure abitante a S. Michele

I due ferrovieri il cui compito è quello di sorvegliare specialmente di notte che non vengano manomessi i piombi dei colli di merce, avevano davanti a loro una cesta di uva ed una cesta di formaggio, nonchè delle bottiglie di vino. Le due ceste erano aperte e sembra che era da qualche tempo che i ferrovieri stavano mangiando e bevendo. Alla vista delle guardie-merci entrambi fuggirono. Della scoperta fu informato l'ufficio di P. S. della stazione ed il commissario cav. Carusi mandò sul luogo il vice-brigadiere Palumbo e la guardia Del Vecchio. Fu rinvenuto subito il Pezzo che stava sopra i binari della sacca. La cesta d'uva manomessa era spedita dalla ditta Bonome da Monte alla signora Clelia Rohr fermo stazione Trento. Alla cesta del formaggio mancava il cartellino coll'indirizzo. Le due ceste erano state prese dai due ferrovieri nel magazzino della Grande Velocità.

ROVIGO

Ancora dei falsari

ROVIGO — Ci scrivono, 13

Continuano le indagini della P. S. per la scoperta della combriccola dei falsari delle provincie di Padova e Rovigo.

Arrestati a Rovigo sono stati due individui di Solesino, indosso ai quali si rinvennero biglietti falsi del Banco di Napoli per l'importo di lire 400, nonchè delle carte che mettono le autorità sulla buona strada per acciuffare altri falsari.

VICENZA

L'agitazione per la Ostiglia-Treviso

VICENZA — Ci scrivono, 13

S. E. l'on. Teso ha telegrafato al Sindaco di Vicenza confermando essere vera la proposta pubblicata dai giornali della Direzione Generale delle Ferrovie, che però presenterebbe nella sua relazione entrambi i tracciati per Cologna e Montagnana. Soggiunge parergli per ora fantastica la comunicazione secondaria Verona-Padova che sarebbe linea spezzata peggiore della esistente e soltanto sussidiaria. Conclude che l'ultima parola spetta allo stato maggiore, avendo Egli già ottenuta la promessa che si faranno nuovi studi comparativi.

L'on. Negri, che propugnò sempre con assidua vigilanza la linea per Montagnana assicura di essere agli ordini di Vicenza.

Da Venezia il sen. Rossi telegrafò: Sono sempre pronto unirmi colleghi difendere propugnare interessi capoluogo e provincia.

La Giunta, in seduta straordinaria odierna ha deliberato di farsi iniziatrice di un Comizio da tenersi nel teatro Verdi, martedì sera 18 corrente, alle ore 20.30, invitandovi con un manifesto autorità e cittadini.

L'aumento di guarnigione

BASSANO — Ci scrivono 13

Uno dei problemi più vitali che dovevano interessare le nostre rappresentanze politiche nei lunghi anni perduti, magari a facilitare la ferrovia Thiene-Asiago, è sempre stato quello dell'aumento di guarnigione.

L'on. Roberti ha trovato, nell'inizio della sua feconda deputazione, inesplorato anche questo campo, che ha richiamato ben presto il suo interessamento.

Fino dal passato settembre egli ha iniziato le pratiche presso il Ministero della Guerra e s'è recato qui espressamente per suo invito il capitano Ricci della Direzione del 5. Corpo d'Armata.

E nella seduta consigliare di iersera il Sindaco Antonibon è stato lieto di poter annunciare le seguenti proposte della sullodata Direzione militare:

I. La concessione a Bassano di un'intera brigata d'artiglieria composta di 300 uomini e 300 cavalli per la quale sarebbero domandati 40 mila mq. di terreno.

II. La concessione di un battaglione di fanteria — 300 uomini — ed una compagnia del genio — 120 uomini —; per la seconda combinazione sarebbero sufficienti 20 mila mq. di terreno.

Il Consiglio unanime plaudendo l'interessamento dell'on. Roberti e dell'attuale amministrazione, dà pieni poteri alla Giunta per lo studio dei progetti e per le più convenienti decisioni.

Alle baggianate della « Provincia di Vicenza » le attuali nostre rappresentanze rispondono continuamente con simili importantissime innovazioni.

Un'artista valente è il pittore Gaspare Fontana che ad un senso d'arte fine ed elevato accoppia una modestia ammirabile. De' suoi molti lavori tanto giustamente apprezzati s'è spesso occupata la stampa che ne ha rilevati pregi emeriti. Di questi giorni è stato esposto ed ammirato nelle vetrine del negozio Chemin Palma un suo ultimo lavoro: il ritratto di quella simpatica ed originale figura che è Piero Fontana: il ritratto, che è al naturale, presenta una somiglianza così caratteristica ed indovinata del Fontana da ricordare i più pregevoli ritratti ammirati nelle Esposizioni d'arte: il giudizio del pubblico che si soffermava dinanzi al grande quadro era questo unanime: « è tutto lui, gli manca la parola ». E crediamo che in questo giudizio si racchiuda il miglior elogio al pittore Fontana, che solo per meriti e valori artistici ha degnamente conseguita la fama che gode e s'è guadagnato il titolo di professore.

Ultima ora

Dalla Francia

L'arresto del segretario dei ferrovieri
Altre misure di rigore
Scioperano anche gli elettricisti

Parigi, 13

Bydegaray, segretario generale del sindacato dei ferrovieri, è stato arrestato; un altro militante è stato arrestato a Parigi e un altro a Rouen. Le perquisizioni operate presso i militanti a Rouen condussero al sequestro di numerosa corrispondenza. Un impiegato di Rouen che aveva tentato di far abbandonare il lavoro agli operai lavoranti è stato processato e condannato a tre mesi di carcere.

In seguito alla riunione dei comitati intersindacali della Metropolitaine e del sindacato dell'industrie elettriche, stasera alle ore sei venne inviato ai settori elettrici l'ordine di cessazione del lavoro e perciò la luce elettrica cominciò a mancare alle 6.30.

Giudizi della stampa tedesca

Berlino, 13

I giornali consacrano allo sciopero dei ferrovieri francesi tutta la loro prima pagina. Il *Berliner Tageblatt*, considerando come problematica la solidarietà dei ferrovieri, ritiene che il governo francese finirà col trionfare. La *Vossische Zeitung* dice, che secondo tutte le apparenze, si prepara in Francia una delle più grandi lotte fra capitale e lavoro di cui l'Europa sia mai stata spettatrice. La *Kreutz Zeitung* dice che, se gli scioperanti rifiutano di obbedire alla chiamata alle armi, essi commetteranno un atto rivoluzionario che il governo dovrà con tutti i mezzi reprimere. Così lo sciopero può eventualmente trasformarsi in una crisi per la Francia.

Il corriere delle Indie istradato per il Belgio

Bruxelles, 13

Causa lo sciopero francese dei ferrovieri è stato deciso che il carro postale della Inghilterra e delle Indie ordinariamente diretto per via Calais sia istradato sulla linea del Belgio. Uno speciale piroscafo arriverà ad Ostenda nella notte da venerdì a sabato e porterà tremila sacchi di corrispondenza. Un treno speciale sarà organizzato ad Ostenda nella mattina di sabato a destinazione di Brindisi via Basilea. Per il trasporto di questa corrispondenza si crede che il corriere delle Indie a destinazione dell'Inghilterra sarà trasportato per il Belgio.

L'arresto del lavoro nelle miniere

Lens, 13

L'amministrazione delle miniere di Comieres ha prevenuto i suoi operai che la mancanza di vagoni obbliga a far lavorare gli operai soltanto un giorno su due. Altre compagnie fanno accumulare il carbone in attesa di poterlo spedire.

Il traffico con l'Italia sospeso

Roma, 13

A causa dello sciopero del personale delle ferrovie del nord è stata sospesa sulle ferrovie italiane, fino a nuovo avviso, l'accettazione dei trasporti destinati alle dette ferrovie del nord. Dalle notizie finora pervenute risulta pure che ai transiti di Ventimiglia e di Modane il servizio da e per le ferrovie Paris Lyon Mediterranee non ha subito interruzioni.

Il rimpatrio dell'onor. Luigi Rossi

Genova, 13

Col piroscafo *Principe di Udine* è tornato in Italia l'on. Luigi Rossi, commissario generale dell'emigrazione reduce da un viaggio nell'America del Sud compiuto per ragioni del suo ufficio. Erano a riceverlo varie autorità.

Circa il giuramento dei professori universitari

Roma, 13

Un rettore di università ha fatto al ministero il quesito se i professori di università, nominati per la prima volta a tale ufficio, devono essere invitati a giurare come è prescritto per tutti gli impiegati civili. In mancanza di precedenti e per aver norma costante e sicura il ministro ha sottoposto la questione al consiglio di stato.

Per una raccolta della letteratura garibaldina

Roma, 13

Il generale Nasalli Rocca, comandante della brigata delle Alpi, già cacciatori delle Alpi, ha diretto un lettera alla *Preparazione* nella quale esprime il suo desiderio di preparare la raccolta di tutta la letteratura garibaldina. Egli confida che tutti gli italiani mandino alla sua brigata i libri ed opuscoli della letteratura garibaldina che essi conoscono, aggiungendo anche possibilmente dove si possono acquistare.

Grave accidente automobilistico al ministro della guerra rumeno

Bucarest, 13

Al ministro della guerra Crainiziano e alla sua famiglia è accaduta una disgrazia automobilistica. Il ministro riportò la rottura di due costole e altre lesioni al capo che però non sono gravi, la consorte ha subito la frattura di alcune costole mentre la figlia ha riportato la frattura del braccio e lo chauffeur una lesione al piede.

Per il riscatto della stazione di Ginevra

Ginevra, 13

Il deputato Ador, membro del Consiglio nazionale, ha svolto una interpellanza al governo per il riscatto della stazione di Ginevra e ha accennato ai danni che potrebbero risultare per la città dallo sciopero dei ferrovieri francesi. Il governo risponderà nella prossima seduta. Intanto, per prevenire le conseguenze dello sciopero, la polizia ha preso misure per mantenere l'ordine.

Una innovazione nelle navi da guerra

Santiago del Cile, 13

Il Consiglio dei ministri ha studiato una invenzione della marina chilena, secondo la quale vengono soppresse le torri di combattimento sulle navi da guerra e viene collocato il comandante nel punto più riparato, senza diminuire la facilità di direzione e di manovra della nave.

Attentato contro un treno

Beuthen (Slesia) 13

Sulla strada Beuthen Cherzow una cartuccia di dinamite esplose sotto la locomotiva di un treno diretto. Il macchinista rimase leggermente ferito. Da un'inchiesta compiutasi risulta trattarsi di un attentato criminoso.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 13 Ottobre

ROMA, 13 — Cambio per domani 100.49. Cambio settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	-	103 30
Cons. Ital. 3 1/2 netto	»	103 00
Azioni Banca Veneta	470	—.—
» Banca Commerciale Italiana	875 -	—.—
» Società Bancaria Italiana	105 -	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	214 50	—.—
» Cotonificio Veneziano	138 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1515.	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	502 —	503 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501 —	501 50

Germania	123 85	123.94 1/2	—.-	—.-	4
Francia	100 45	100 52 1/2	—.-	—.-	3
Belgio	100 --	100 10	—.-	—.-	3 1/2
Londra	25 31 1/2	25 36	25 09	25.11	3
Svizzera	100 26	100 32 1/2	—. -	—.-	3 1/2
Austria-Cor.	105 27 1/2	105 37 1/2	—.—	—.—	4
Banc.Austr.	105 27 1/2	105 37 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Roma	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 30	103 30	103 40	103 32
» » » fine	100	103 65	103 55	103 62	103 57
» » 3 1/2 con.	100	103 25	103 25	103.22	103 17
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—	—.-	—.-	—.-
Banca d'Italia	800	1460 50	1461 —	1460.—	1461 —
Credito Italiano	500	—	569 —	568.56	574 25
Società Banc. it.	250	105 —	104 85	—.-	—.-
Banca comm. it.	500	873 50	874 —	876.50	874 —
Ferr. Meridionali	500	668 —	667.—	666.50	666 50
Ferr. Mediterraneo	500	413 50	413.—	413 50	413 50
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	—.-
Navigaz. Generale	300	365.—	360.—	363.—	363.50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.-
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—
Acciaierie Terni	500	1510 —	1495 —	1510 —	1479 —
Edison	150	680 50	680.00	.—	-
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	349.—	348.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	.-	-
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	.-	-
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.-	242.—	241 —

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1460,50 — Az. Banco di Roma 105.75 — Società Acqua Pia 1890 — Omnibus 313 — Gaz 1262 — Condotte di acqua 327 — Società Italiana pel carburo 649 — Immobiliare 279

Borse Estere

PARIGI	13
Rendita fr. 3 0/0	-.-
» » perp.	96 90
N. R. fr. 1/2 0/0	—.
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 23
N. cons. 2 3/4 0/0	80 1/4
Obb. Lombarde	283 -
Cambio sull'It.	99 5/8
R. turca unific.	92 85
Banca di Parigi	1830
Tunisine nuove	455.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 45
Ren. ungh. 4 0/0	95 40
Ren. spag. 4 0/0	93 65
Banca ottomana	682
Argento fino	95 65
Azioni Suez	5405 -
Lotti turchi	—.—
Rendita Russa	106.30
Ferr. mer. a ter.	—.
R. porto nuova	65.50
R. serba 4 0/0	85 80
LONDRA	**13**
N. cons. 2 3/4 0/0	80.1/4
Rendita It. 5 0/0	102. -
R. spag. es. nu.	91 2/2
R. turca unific.	92
Egiziano nuovo	101.50
Argento fino	25.23

VIENNA	13
Cred. aust. Cod.	669 75
Lombarde	116·60
Banca anglo-aus.	316.75
Austriache	759 75
Banca Aus.-ung.	1870.—
Napoleoni d'oro	19 11
Argento	100 -
Cambio su Par.	95 40
» su Lond.	240.60
Lire It. (carta)	94.90
R. austr. (arg.)	93.15
» » (carta)	93 15
Union Bank	628.75
Rend. aus. (oro)	115 45
Rend. ung. 4 0/0	91 80
» » 3 1/2 0/0	81.—
Banca del P. aus.	534 —
BERLINO	**13**
C. su Lond.- 8 m.	20.26
» Parigi - 8 g	—.-
» Italia - 10 g.	80,60
Cr. Mob. aus.-fine	-.-
Deutsche Bank	257.—
Diskonto	189 25
Bochumer	233,—
Gelsen Kirchen	220.37

BERLINO, 13 — Tendenza ferma.
PARIGI, 13 — Tendenza ferma.
VIENNA, 13 — Tendenza calma.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16,25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, (fino a Dolo). 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18, e 20 (festiva).

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazucherina — Partenza da Venezia alle ore 7 e 10 — Da Cavazucherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano paseggeri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.30, 6, 8, 9.30, 11,15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 16.45 17.30 e 20. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello quella delle 8, 13.15, 16.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano.)

Da Burano alle ore 5.45, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15 e 19.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.15, 14.30, 18.30.

In tutte le domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria fra Venezia e Burano in partenza da Venezia alle ore 23.30 e da Burano alle 22.30.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 18 ogni venti minuti; dalle 18 alle 21 ogni mezz'ora; dalle 21 alla 1 ogni ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 18 ogni venti minuti; dalle 18 alle 21.30 ogni mezz'ora; dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

(Passaggio gratuito dalle ore 6 alle 8 dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19).

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.30 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A.) S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B.) (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 Ottobre — Vap. A. U. «Almissa» da Trieste merci — A. U. «Sultan» cap. Micich da Trieste merci — A. U. «Salona» da Fiume merci — Ital. «Romania» cap. Pierallini da Braila merci — Ingl. «Flavian» cap. Woodcock da Liverpool merci — Ingl. «Raithwaite» cap. Porter da Amversa merci

Spedizioni e partenze del 13 Ottobre — Vapore italiano «Cavour» cap. Dall'Orso per Berdianskj vuoto. — Ell. «Andromach» cap Harkvelj per Braila vuoto — Ital. «Onestà» cap. Beraldo per Sfax vuoto — A. U. «Bregenz» cap. Petris per Trieste merci — A. U. «Almissa» per Trieste merci — A. U. «Salona» per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Koloszvar » da Barry, carbone.
Ingl. « Uskmoor » da Shields carbone.
A. U. «Marianne» da Norfolk, merci
Ingl. «Teutonia» da Barry, carbone.
Ingl. «Oeland» da Newcastle, carbone.
Germ. «Brema» da Swansea, carbone.
Ingl. « Brattingham» da Shields, carbone.
Ingl. «Elswick Grange» da Shields, carbone.
A. U. «Stefania» da Barry carbone.
Ingl. «Hasceby » da N. Shields, carbone.
Ital. «Concetta B.» da Huelva minerali.

Movimento ferroviario del porto

13 Ottobre — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 128 — Cereali 50 — Cotoni 3 — Varie 130 — Per la Ferrovia 19 — Totale geenrale 330.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 13 — Gallipoli al quintale contanti 128 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 129 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 marzo 132.30 — Pel 10 maggio 132.30.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda asai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.92	7.93
Ottobre Novembre	»	7.83	7.83
Novembre Dicembre	»	7.80	7.79
Dicembre Gennaio	»	7.80	7.79
Gennaio Febbraio	»	7.80	7.79
Febbraio Marzo	»	7.81	7.80
Marzo Aprile	»	7.81	7.81
Aprile Maggio	»	7.81	7.81
Maggio Giugno	»	7.82	7.80
Giugno Luglio	»	7.80	7.80

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 19.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55.
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5, m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a, 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; o. 16.35 a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10 ;a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 8.46; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografie della « Gazzetta di Venezia »

Società di Credito - Mestre

Esercizio XVIII — Anno 1910

(Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato)

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1910

ATTIVITÀ

			L.	c.
Cassa		L.	49,379	14
Valori di proprietà della Banca		»	23,175	—
Portafoglio	L. 1050,766.35			
Effetti riscontrati	» 175,425.46		1,226,191	81
Sovvenzioni sopra pegno di titoli		L.	250	—
Conti correnti garantiti da ipoteca	L. 47.869.31			
» » » » cambiali	» 108.937.87		156,807	18
Conti correnti con Banche e Corrisp. (saldi debitori)		L.	9,846	14
Effetti ricevuti per l'incasso		»	110,779	89
Debitori per titoli diversi		»	5,023	25
Effetti in sofferenza		»	1,170	—
Immobili di proprietà della Banca		»	66,083	—
Mobili		»	5,647	67
Spese d'impianto		»	2,756	43
Valori di terzi a garanzia e custodia		»	239,584	—
		L.	1,896,692	92
Interessi e Spese del corrente Esercizio		»	43,544	92
		L.	1,9 0,237	84

PATRIMONIO SOCIALE

			L.	c.
Capitale Sociale - *Azioni interamente versate*	L. 90,225.—			
Riserva ordinaria	» 21,357.61			
» speciale	» 6,174.73		117,757	34

PASSIVITÀ

			L.	c.
Depositi a risparmio liberi	L. 279.222.19			
» a risparmio vincolati	» 200.739.76			
» a piccolo risparmio	» 7,151.66			
» in conto corrente	» 325,883.73		812,997	34
Conti correnti - (Cash - Credit)		L.	308,791	72
Conti correnti con Banche e Corrisp. *saldi creditori*		»	216,763	04
Creditori per Effetti riscontrati		»	175,425	46
Creditori diversi		»	12,040	03
Dividendi arretrati ed in corso		»	4,127	50
Depositanti Valori		»	239,584	—
		L.	1,887,486	43
Rendite del corrente Esercizio		»	52,751	41
		L.	1,940,237	84

Il Consigliere di turno Angelo Mason — *I Sindaci* Colpi rag. Umberto, Combi prof. Carlo, Ferrari Angelo — *Il Presidente* SORANZO Nob. GUSTAVO — *Il Direttore* Rag. Alberto Emiliani — *Il Cassiere* Manzato Ugo

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La **Società di Credito** accetta depositi:

in Conto corrente libero corrispondendo lo interesse del **3 0/0** con facoltà al correntista di disporre mediante **Chèques**:
fino a L. 2.000.- a vista
» » 10.000.- con 3 giorni di preavviso
per somme superiori 5 » »
NB. Ove lo stato di cassa lo consenta, la Direzione potrà concedere il rimborso a vista di somme superiori alle L. 2000.-.

a Risparmio libero corrispondendo l'interesse del **3 1/2 0/0** con facoltà di prelevare:
fino a L. 300 a vista
fino a L. 1000.- con 2 giorni di preavviso
per somme superiori con 1 giorno di preavviso per ogni 1000 lire in più.

a Piccolo Risparmio con cassette a domicilio corrispondendo l'interesse del **4 0/0**

a Risparmio vincolato ad almeno 6 mesi corrispondendo l'interesse del **4 0/0**

Emette **Buoni fruttiferi**;

Accorda **Anticipazioni e Riporti** su effetti pubblici;

Accorda **Prestiti** ai soci;

Sconta cambiali, cedole di Rendita Italiana a scadere, fedi di deposito, Warrants, mandati e crediti verso pubbliche Amministrazioni, buoni del tesoro;

Apre **Conti Correnti** verso garanzia reale e **Conti correnti cambiari**;

Incassa effetti verso tenue provvigione;

Acquista e vende per conto di Terzi titoli valute estere;

Riceve valori a custodia;

Emette gratis Assegni sul Banco di Napoli;

Emette Assegni sulle Principali Piazze dell'Estero alle migliori condizioni e cambi del giorno.

EMETTE AZIONI A L. 27 CADAUNA

Distribuzione gratuita delle cassette di risparmio a domicilio.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 15 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 285 — Conto corrente colla Posta — Sabato 15 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La partita bosniaca

Il «Libro rosso», che è stato di questi giorni presentato alle Delegazioni, abbraccia il periodo dal 3 ottobre 1908 al 26 maggio 1909, in cui si compie l'annessione della Bosnia-Erzegovina; consta di 201 atti e forma quindi un volume abbastanza grosso da richiedere qualche tempo per leggerlo, onde poter pronunciare un giudizio

Dirò subito, francamente, che l'impressione ad una prima lettura non è troppo grata, poichè si sente lo sforzo della diplomazia del «Ballhaus» di presentare questo quadro dalle tinte fosche d'una violazione del trattato di Berlino nella cornice della legalità e del diritto.

Nella serie dei documenti contenuti in questo Libro rosso, vi sono delle intelligenti lacune; la cernita insomma degli atti da pubblicarsi è stata fatta *ad usum delphini*; è questo Libro rosso come un'esposizione di quadri, di lavori mediocri, mentre le opere dei più illustri artisti, anzichè figurare nelle sale dell'esposizione, vennero deposti nel *Salon des refusés*!

Dal complesso dunque dei documenti pubblicati nel Libro rosso non potrebbesi fare un giudizio esatto sull'opera del conte Aehrenthal, nè avere una visione precisa di quell'importante momento storico dell'annessione, che pur segnava uno strappo alle disposizioni del trattato di Berlino, nonchè di quel trattato di Londra, il quale aveva decretato non poter una potenza liberarsi dagli impegni d'un trattato, nè modificarne le stipulazioni se non con l'assenso delle altre potenze contraenti, mediante un accomodamento amichevole.

Naturalmente in questa raccolta di atti e documenti che contiene il Libro rosso, il quale mi ha l'aria di uno di quegli antichi libri stampati, *cum gratia et privilegio*, aveva ricercato subito e con particolare interesse gli atti della Consulta e della nostra ambasciata a Vienna; ma non potrei dire nemmeno che tali atti della diplomazia italiana nel Libro rosso siano pochi e buoni, come le poesie del Torti; sono piuttosto assai *rari e peregrini*, come i denti della bella cantata dal Berni!

L'azione dell'Italia in quel torbido periodo, che aveva suscitato tanto fermento nei centri nazionali serbi, di Belgrado e di Cettigne; quell'azione che avrebbe dovuto essere — a quanto era stato allora assicurato — piuttosto moderatrice, esercitando, anzi, un'amichevole pressione sull'alleata per indurla a qualche concessione onde alla soppressione dell'art. 25 rispondesse almeno una modificazione dell'articolo 29; quell'azione non traspare affatto dai documenti che vennero ora pubblicati nel Libro rosso.

Dell'atteggiamento assunto dall'Italia in quel momento scabroso in cui veniva violato col diritto del più forte un trattato e simultaneamente violentata la coscienza nazionale della *plemena* serba della Bosnia ed Erzegovina, vi è qua e là appena qualche fuggevole accenno; l'azione diplomatica dell'Italia, insomma, resta velata, come le Parche del Fiola, ma non vorrei poi che restasse piuttosto velata come la faccia rôsa dalla cancrena del profeta cantato dal Moore.

⁂

Ritengo di poter in forma concisa esprimere il mio giudizio sul Libro rosso e di conseguenza sull'operosità dell'Aehrenthal, servendomi del noto scettico detto *Videbis filii mi, quam parva sapientia regitur mundus*; perchè è bensì vero, che quella violazione del trattato di Berlino è stata coronata da successo, ma infine non si tratta d'un piano diplomatico stato abilmente architettato e tradoto poi in atto da una brillante impresa militare. Quella dell'Aehrenthal fu un'azione di traffico alla Shylok, chè l'Austria dovette pagare a peso d'oro al mercante del Bosforo — e propriamente con due milioni e mezzo di lire turche — quelle libre di carne turca o slava che sia, della Bosnia ed Erzegovina!

Non intendo di esagerare e non condannerò addirittura l'opera dell'Aehrenthal dicendo che *le jeu ne vaut pas la chandelle*, perchè l'annessione di quelle due provincie, che formano l'*hinterland* della Dalmazia, doveva indubbiamente avere per questa monarchia danubiana un grande valore politico e strategico.

«L'Austria, aveva detto assai bene il nostro Brunialti, coll'annessione della Bosnia, si è messa sulla via dei suoi futuri destini»; divenendo poi ora quelle due provincie slave definitivamente parte dell'organismo asburghese, l'impero viene in certo modo ad insinuarsi quasi di diritto nella penisola balcanica; l'Aehrenthal difatti aveva subito intuito questo particolare senso e valore dell'annessione; che avrebbe dato, cioè, come uno spolvero di legalità ad una eventuale ingerenza dell'Austria nelle cose dell'Oriente europeo; — nella seduta della Commissione degli esteri della Delegazione ungherese tenutasi al 27 gennaio del 1908 l'Aehrenthal aveva per vero rilevato questo particolare valore dell'annessione, dicendo: «Grazie ai nostri possedimenti bosniaci siamo anche noi una potenza balcanica ed è quindi nostro compito di comprendere gli indizi del tempo e di sfruttarli».

Coll'annessione dunque, l'Austria-Ungheria venne ad assumere una parte importante sullo scacchiere orientale, proiettando, anzi, una certa ombra sull'impero nordico, la cui missione storica e secolare di tutela e di difesa dell'ortodossismo, e dello slavismo nell'Oriente, verrebbe ora menomato da questo affermarsi dell'influenza asbrughese in quella stessa fatale regione.

Però ove si consideri tutto quel cumulo di sacrifici, e non soltanto pecuniari, a cui l'Austria dovette pur piegarsi, ora, che dal Libro rosso e dal discorso tenuto dall'Aehrenthal alle Delegazioni, ci si venne delineando con contorni più precisi questa impresa della diplomazia austro-ungarica, possiamo ben dire che l'annessione la monarchia degli Asburgo ha dovuto pagarla a caro prezzo.

Avendo inoltre l'annessione lasciato nel fondo della coscienza nazionale serba, anzi direi panslava, un tale sedimento di odio e di livore, che potrebbe provocare quando che sia l'impulso all'azione rivendicatrice, potrebbesi ritenere non essere ancora definitivamente chiusa la partita bosniaca, non essendo escluso il caso che la Bosnia possa richiedere ancora sacrifizi d'oro e di sangue alla monarchia.

Notate infine che col boicottaggio da parte turca la monarchia austro-ungarica era stata colpita assai sensibilmente nel *nervus rerum* delle finanze, e direi, anzi, che come il Cerbero dantesco «Ne porta ancor pelato il mento e il gozzo», perchè di quel periodo di sospensione forzosa d'ogni importazione in territorio di dominazione turca dei prodotti industriali austriaci, seppero avvantaggiarsene gli altri Stati — e in prima linea l'alleata Germania — occupando posizioni nell'Oriente europeo che per lo passato erano tenute esclusivamente dal commercio e dall'industria austriaca.

Un'eco dolorosa di questa ferita non ancora del tutto rimarginata e che è stata inferta all'Austria coll'arma insidiosa del boicottaggio, risentesi nell'esposizione fatta ora dall'Aehrenthal alle Delegazioni, dove accenna appunto agli sforzi che va facendo per annodare intimi rapporti economici vicendevoli coi vicini sud-orientali. «Non mi illudo, dice l'Aehrenthal, circa le difficoltà che si frappongono alla soluzione di queste questioni economiche, come da me intravvedute, e mi devo quindi adattare, in considerazione di queste difficoltà, al graduale sviluppo di queste relazioni».

Ciò vorrebbe dire in lingua povera che l'industria austriaca dovrà ora riconquistare a palmo a palmo il terreno perduto nell'Oriente e stato subito da altri occupato.

Considerando da ultimo tutte quelle rinunzie fatte a denti stretti dal *Ballhaus*, sotto la pressione delle potenze firmatarie e particolarmente lo sgombero delle truppe austro-ungariche dal Sangiacato di Novi-Bazar, riuscito tanto doloroso e sensibile ai circoli militari tirando la somma, si dovrà infine convenire, come aveva accennato, che l'annessione delle due provincie slave fu pagata dall'Austria a caro prezzo.

⁂

«Posto davanti lo scacchiere della diplomazia — ha detto il principe Bismarck — lo spettatore profano crede la partita finita ad ogni nuova pedina che vede avanzare, e può perfino cadere nell'illusione che il giuocatore cambi di obbiettivo». — Ora, riportando questa sentenza bismarckiana alla questione bosniaca, non dovrebbesi forse ritenere la partita come finita col protocollo di intesa firmato il 26 febbraio 1909; la Bosnia e l'Erzegovina non formerebbero dunque per l'Austria *una conquista intangibile*, ma essendo pur sempre il pomo della discordia tra l'impero degli Asburgo e i due Stati serbi, potrebbe pure divenire, quando che sia, il motivo d'un conflitto tragico e aperto.

Sembrerebbe infatti presentire l'Aehrenthal stesso che la partita bosniaca non sia ancora chiusa, e questo suo timore lascia difatti intravvedere attraverso una scettica sentenza del Guizot, il quale aveva detto verso il 1830: «La crisi è finita, ma io sono di quelli che sanno come mai non ci sia nulla di fatto in questo mondo e che ogni giorno bisogna ricominciare. Uno sforzo continuato per un successo sempre incompleto ed incerto; ecco la nostra vita».

Ma ancor meglio che da questa pur tanto sintomatica citazione del pensiero scettico del primo ministro di Luigi Filippo, si può arguire questo timore dell'Aehrenthal circa alla Bosnia ed Erzegovina — che possa ancora, cioè, venire per l'Austria *le quart d'heure de Rabelais* — si può arguire, dico, dalla gloria dello stesso salmo aehrenthaliano

Già nella sua esposizione alle Delegazioni nel gennaio del 1908 l'Aehrenthal aveva detto: «La nostra voce fra i popoli sarà ascoltata solo finchè il nostro braccio si manterrà forte»; ma ora in questa sua esposizione accentua ancora il buon consiglio cromwelliano del *keeh your powders dry*; dice infatti lo Aherenthal: «Questo scopo — cioè il mantenimento della posizione dell'Austria all'estero — potrà essere considerato come assicurato soltanto se disporremo di un esercito e di una flotta pronti ad ogni evento. Una politica estera che voglia essere coronata dal successo non deve patire difetto di questi due fattori».

L'impero degli Asburgo deve dunque armare per terra e per mare, ma potrebbe essere poi che tali armamenti non sieno soltanto destinati a presidio della conquista fatta, ma piuttosto a completare la conquista fatta con conquiste nuove, estendendo il possesso della Corona d'Asburgo dall'Adriatico all'Egeo.

Vero è che nella nota consegnata ai 7 ottobre del 1908 dall'ambasciatore austro-ungarico, marchese Pallavicini, ala Porta, era detto fra altro che con lo sgombero dal Sangiacato di Novibazar l'Austria-Ungheria «aveva voluto smentire così, nel modo più formale, le voci che le attribuiscono ambizioni egoistiche e cupidigie territoriali».

Il conte Aehrenthal però potrebbe essere stato, dettando quelle frasi promettenti l'astinenza austriaca nell'avvenire, buon discepolo di Federico il Grande, il quale aveva detto: *S'il faut duper, soyons fripons!*

Elio Lazzetta

Il principe ereditario di Serbia ammalato

Belgrado, 14

Il principe ereditario Alessandro è indisposto da alcuni giorni. I medici gli riscontrarono sintomi di tifo. Alcuni specialisti viennesi sono stati chiamati telegraficamente.

DAL PORTOGALLO

Una nuova attitudine verso le Congregazioni?

Lisbona, 14

Sembra probabile nei circoli dirigenti un nuovo apprezzamento delle cose nella questione delle congregazioni. Le letture dei giornali esteri, il timore dell'opinione pubblica estera, che commenta sfavorevolmente la situazione del Portogallo, cooperano a questo cambiamento di attitudini. Si sono lasciate circolare per alcuni giorni che seguirono la rivoluzione e fino al decreto di espulsione le voci più strane sulla difesa dei conventi da parte dei gesuiti. Il popolo crede che costoro fossero nascosti nei sotterranei, pronti a resistere alla espulsione e a difendere l'entrata nei conventi. Alcuni incidenti isolati, come colpi d'arma da fuoco sparati durante la notte attorno ai conventi, provocarono queste voci, ma fu impossibile sorprendere sul fatto un solo congregazionista armato. Si può concludere che i colpi d'arma da fuoco, di cui furono vittime alcuni soldati, furono conseguenza di equivoci e mancanza di sangue freddo da parte delle sentinelle sparse un po' dappertutto. Le espulsioni si effettuarono in generale senza gravi difficoltà. I frati esteri sono stati condotti alla frontiera, gli altri portoghesi attendono nei locali dello stato, sotto la protezione delle autorità, il momento di partire. Non si crede che avvengano altre manifestazioni contro di essi. La calma potrà ritornare, ma le eccitazioni non cessano in una parte della stampa portoghese e lo spirito popolare rimane ostile ai religiosi in generale, senza voler lottare contro questo stato di spirito che ha servito allo stabilimento del nuovo regime. Nei circoli ufficiali si comprende che sarebbe pericoloso per l'interesse della repubblica che si tramutassero i nuovi atti in violenze. L'autorità vigilava tutte le parti attorno agli stabilimenti religiosi, ma una severa censura era esercitata sui dispacci inviati all'estero. E' così che si impedì la trasmissione di qualunque racconto, anche imparziale sull'assassinio del padre Fragues e sui disordini provocati dalla folla nei due conventi di Quelhas e di Trimas. Avvenne questo risultato: che alcuni giornali esteri ricevettero per via indiretta notizie straordinarie ed esagerate soprattutto sull'affare di Quelhas e che fatti simili sui conventi di Lisbona sono assolutamente inesatti.

Religiosi francesi partiti da Lisbona
Una suora inglese suicida

Lisbona, 14

Per cura del ministro di Francia 103 cittadini francesi fra preti, lazzaristi e suore di S. Vincenzo di Paola e di San Giuseppe di Cluny, disseminati nei diversi conventi erano stati riuniti all'ospizio di Francia dopo il decreto di espulsione, in attesa della partenza per la Francia.

Il ministro degli esteri ha assicurato il ministro di Francia che i frati e le suore sarebbero stati efficacemente protetti contro gli eventuali eccessi della folla, e così i congregazionisti sono usciti vestiti in borghese e si sono recati a bordo del piroscafo francese che partiva per Bordeaux.

Nel momento in cui le suore uscivano dall'ospizio, alcuni gruppi di abitanti del quartiere hanno fischiato e gridato. Informato di questo atto, Machado, ministro degli esteri, si è recato a presentare l'espressione del suo dispiacere alle suore che componevano il gruppo che partiva.

Una suora inglese di 50 anni, Tipping, in seguito all'emozione provata durante i recenti disordini, si è suicidata gettandosi da una finestra del terzo piano della casa del sig. Ganisford, segretario della legazione inglese, ove si era rifugiata col permesso delle autorità sotto la condizione che avrebbe lasciato il Portogallo in un termine di due giorni, su domanda del console inglese. Le truppe proteggevano il convento dei domenicani situato a Lumao, nei dintorni di Lisbona. Le legazioni sono tutte sorvegliate in modo da poter fronteggiare qualunque eventualità. Delle sentinelle sorvegliano le chiese. In una chiesa un individuo è entrato fumando la sigaretta e tenendo in testa il cappello. Invitato dal sagrestano cortesemente a levarsi il cappello e cessar di fumare, l'individuo rispose: Faccio ora quello che voglio. Una sentinella, invitata dal sagrestano, ha espulso questo individuo.

Il gesuita francese Corrent, del convento di S. Paolina, che era stato mantenuto prigioniero al momento della espulsione degli ordini religiosi, è stato, in seguito a invito del ministro di Francia, immediatamente posto in libertà.

Il Brasile non ha riconosciuto il nuovo regime

Rio Janeiro, 14

Non risulta che il governo del Brasile abbia riconosciuto la repubblica del Portogallo. Il Brasile ha autorizzato il suo ministro a Lisbona ad entrare in relazioni col governo provvisorio; ma riconoscerà la repubblica soltanto quando sarà provato che nella nuova forma di governo portoghese si abbia la approvazione della maggioranza del popolo.

L'agitazione nel Principato di Monaco

Monaco, 14

Il principe ereditario Luigi ha ricevuto il Consiglio comunale, i cui membri sono stati presentati dal Sindaco di Monaco. Egli dichiarò loro di essere stato delegato da suo padre impossibilitato a riceverli. Il principe ereditario li rassicurò delle sue intenzioni concilianti e del suo desiderio di dare soddisfazione ai monegasti, incaricando il sig. Jalouste, capo di gabinetto, di esaminare attentamente le varie questioni e tutti i voti presentati dai cittadini che ha promesso di accogliere prossimamente. Dopo l'udienza la folla si è recata a fare una dimostrazione al palazzo del governo.

Note di politica

Commenti ai discorsi di Vienna - Il banchetto a Calissano - La riforma elettorale - I ferrovieri

Roma, 14

(So.) — Il discorso dell'Imperatore di Austria e quello del conte de Aehrenthal sui rapporti italo-austriaci, il discorso imminente di Calissaho ad Alba, le trattative del ministro Sacchi coi ferrovieri, costituiscono i temi salienti delle discussioni della capitale.

I discorsi pronunciati ieri a Vienna, presso le delegazioni austro-ungheresi dall'imperatore Francesco Giuseppe e dal conte De Aehrenthal, hanno prodotto nelle sfere politiche romane favorevole impressione. I pochi deputati presenti oggi a Montecitorio commentavano con soddisfazione i due discorsi, rilevando specialmente la frase del discorso De Aehrenthal affermante la inalterabilità della politica austriaca basata sulla perfetta comunanza di idee dei gabinetti di Vienna Roma e Berlino.

Un deputato radicale, interrogato oggi a Montecitorio, faceva rilevare come questa frase del De Aehrenthal sia tanto più importante perchè pronunciata non soltanto a breve distanza dai convegni di Salisburgo e di Torino, ma mentre mancano due soli anni per la scadenza della triplice, segno che — aggiungeva questo deputato radicale —, sebbene la rinnovazione della triplice non sia ancora avvenuta, i convegni di Salisburgo e di Torino hanno servito a gettare le basi della rinnovazione medesima. E' indubitabile che fra l'Italia e l'Austria esiste un accordo incrollabile per la rinnovazione dell'alleanza ed è da ritenersi che l'Italia si troverà alla rinnovazione della triplice in una posizione migliore dell'attuale. Ad ogni modo — concludeva il deputato radicale — bisogna ricordare che da molti anni non si parlava in Austria dell'Italia col rispetto e la benevolenza usati nei discorsi dell'imperatore e del co. de Aehrenthal e l'Italia deve essere di ciò assai lusingata.

⁂

L'on. Calissano è partito alla volta di Alba per assistere al banchetto che gli viene offerto dai suoi elettori. Il *Giornale d'Italia* crede di poter annunciare che l'on. Calissano nel suo discorso, oltrechè alle informazioni dell'azione spiegata dal Governo nella lotta contro il colera, parlerà della politica liberale che il Ministero si sente di continuare e finalmente tratterà anche la questione della riforma elettorale, illustrando gli intendimenti del gabinetto in proposito. La formula della riforma elettorale che — sempre secondo il *Giornale d'Italia* — l'on. Calissano annuncierebbe, sarebbe la seguente: Verrà allargato il suffragio, ammettendo come elettori tutti coloro che sanno scrivere la domanda di iscrizione alle liste elettorali, il che porterà un aumento considerevole di elettori ed un vantaggio per i partiti democratici. Ma si stabilisce pure che tutti coloro i quali hanno titoli per essere elettori e cioè principalmente i borghesi che hanno fatto degli studi, siano inscritti tutti nelle liste elettorali e si stabilisce inoltre che tutti gli elettori abbiano l'obbligo di votare, il che farà muovere tutti gli indisciplinati, per la maggior parte borghesi, nonchè gli elettori di campagna che abitano lontani dalla sezione elettorale, e ciò gioverà in modo principale ai partiti temperati. Questa la riforma che l'on. Calissano annuncierà ad Alba essere intendimento del Governo di far approvare dal Parlamento.

L'on. Luzzatti farebbe altresì annunciare dal sottosegretario ad Alba che il Ministero inciterà la Camera a pronunciarsi sulla opportunità di istituire il collegio plurinominale molto allargato e di attuare un primo esperimento di rappresentanza delle minoranze a base proporzionale Finalmente — conclude il *Giornale d'Italia* — l'on. Calissano cercherà di rassicurare i suoi amici dell'antica maggioranza intorno alla longevità della presente elgislatura frenando le preoccupazioni non lievi di quei deputati i quali temon che Luzzatti una volto attenuta la riforma elettorale faccia le elezioni. Vedremo se queste previsioni sul discorso di Alba si avvereranno.

⁂

Le conferenze del ministro Sacchi colle rappresentanze del personale organizzato non sono finite. Due rappresentanze saranno ancora ricevute dal ministro dei Lavori Pubblici: quella dell'Unione Nazionale degli impiegati ferroviari che sarà ricevuta forse domenica e quella della nuova Federazione dei ferrovieri costituita in questi giorni a Torino. Il Sindacato Nazionale dei ferrovieri il cui Comitato centrale risiede a Milano, aveva sconsigliato la costituzione di questa nuova organizzazione, ma essa è sorta egualmente decidendo di fare da sè, e per conto dei suoi soci manderà a Roma i propri rappresentanti.

Sono stati interrogati alcuni dei rappresentanti delle organizzazioni dei ferrovieri dopo il loro colloquio col ministro Sacchi ed è stato loro chiesto: — Che cosa faranno ora i ferrovieri organizzati? — Attenderemo — hanno risposto — che il ministro presenti alla riapertura della Camera il nuovo progetto, e soltanto quando esso sarà noto noi prenderemo le nostre decisioni d'accordo colle organizzazioni che rappresentiamo.

I partecipanti al banchetto di Alba in onore dell'on. Calissano

Alba, 14

Fra le ultime adesioni al banchetto in onore dell'on. Calissano si è avuta quella del ministro Credaro. Anche il sottosegretario di stato all'agricoltura, on. Luciani, ha promesso di intervenire, cosicchè sette saranno i sottosegretari di stato presenti, i deputati che interverranno sono 127 e i senatori una trentina. Facendo poi un riepilogo delle semplici adesioni e tralasciando i nomi, si ha che nove ministri hanno aderito insieme a 72 deputati e a 36 senatori. Di questi ancora qualcuno si troverà forse presente domenica. Dalle schede consegnate e dalle adesioni con promessa di intervenire finora pervenute, a cui si devono aggiungere gli inviti speciali, risulta una cifra di 1400 e coi ritardatari si raggiungerà probabilmente il numero di 1500 partecipanti al solenne banchetto. Al palazzo della Maddalena dove avverrà il banchetto, fervono gli ultimi preparativi per gli addobbi. Il comitato siede in permanenza per le disposizioni opportune insieme colla commissione che dovrà ricevere le autorità e presiedere al miglior ordine del banchetto.

I ferrovieri si bisticciano fra di loro

Torino, 14

L'Unione Nazionale dichiara che il memoriale presentato dai signori Fiorentini, Bressa, Alderighi e Capannari al ministro dei lavori pubblici non ha nulla a che fare colle proposte di riforme formulate fin dal marzo passato dall'Unione stessa.

L'Unione protesta inoltre contro l'inqualificabile contegno dei ferrovieri che si sono dichiarati rappresentanti di organizzazioni dalle quali non hanno ricevuto mandato di sorta. Pertanto fa noto che la rappresentanza dell'Unione o della Federazione dei ferrovieri sarà nominata dagli on. Nofri e Turati e sarà ricevuta dal ministro dei lavori pubblici domenica 16 corr. Della rappresentanza faranno parte il sig. Vela presidente della federazione, i signori Curini e Gabotti del consiglio centrale dell'Unione, sig. Calzotto, Zamboni, Alessandrini della commissione di studio per la riforma ferroviaria e per il comitato centrale il consigliere delegato Francesco Gorrini

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 14

Dalla mezzanotte del 12 a quella del 13 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In Provincia di Bari: A Molfetta due casi accertati batteriologicamente e nessun decesso;

In Provincia di Caserta: Ad Acerra due decessi dei colpiti nei giorni precedenti; ad Aversa (manicomio) tre casi, dei quali è in corso l'accertamento batteriologico, e tre decessi nei colpiti dei giorni precedenti; a Maddaloni cinque casi, dei quali è in corso l'accertamento batteriologico.

In Provincia di Foggia: A Cerignola un decesso dei colpiti dei giorni precedenti;

In Provincia di Avellino: A Monte Forte Irpino, un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso;

In Provincia di Napoli: A Napoli, undici casi, di cui tre accertati batt., e nove decessi, di cui due tra gli accertati batt. ad Afragola un caso di cui è in corso lo accertamento batt.; a Cardito un caso di cui è in corso l'accertamento batt.; a Monte di Procida tre casi di cui è in corso lo accertamento batt.; a Ponticelli un caso di cui è in corso l'accertamento batt. ed un decesso; a Pozzuoli tre casi dei quali è in corso l'accertamento batt. e due decessi; a San Giovanni a Teduccio, un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

In Provincia di Salerno: A Salerno un caso accertato batteriologicamente e un decesso; a Mercato San Severino tre casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico.

Dei casi denunziati in precedenza e per i quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi: due a Napoli, uno a Ottaiona, uno a Santantimo, uno a Mugnano di Napoli, uno a San Giovanni a Teduccio, uno a Casoria, uno a Torre del Greco; due a Isernia; uno a Formia, uno a Marigliano; uno a grazzanise.

Nessun nuovo caso a Roma

Roma, 14

Il prof. Rossi Doria, assessore per l'igiene presso il Comune di Roma, comunica: Nessun caso nuovo nelle ultime 24 ore. Qualche giornale ha accennato a casi sospetti e specialmente a uno nello Ospedale della Consolazione. In nessun caso si tratta di colera E poichè è bene intendersi su questi casi sospetti, noi consideriamo tali, per gli effetti della pronta profilassi, tutti quelli che ci vengono denunciati con qualche, anche lieve sintomo del morbo, come per esempio, il vomito con diarrea. Ma tutti comprendono che, specialmente nella stagione estiva, questi e simili disturbi non sono poi tanto rari. — Quando essi assumono una certa gravità è naturale che noi prendiamo tutte le precauzioni necessarie, proprio come se fossero veri (piantonamento della casa del malato, isolamento di questo, disinfezioni ecc.). — L'esame batteriologico delle feci (che ci ha reso preziosi servigi ed è la base della nostra opera di profilassi), ci dice entro 24 ore se si tratta o no di colera. — Nel primo caso le misure si mantengono e si intensificano; nel secondo caso si sospendono. Questo metodo ha naturalmente i suoi inconvenienti, perchè costa quattrini al Comune, perchè disturba un po' di gente e perchè mette un po' di paura in corpo alle persone di animo fiacco e poco disposte alla fiducia nelle autorità sanitarie: ma è l'unico che può preservare sicuramente la città. Perciò noi non lo abbandoneremo mai, neppur quando di colera non si parlerà più.

Ed ora le notizie sui ricoverati al lazzaretto. I primi colpiti stanno benissimo e potrebbero uscire, ma non lo permettiamo perchè hanno ancora dei vibrioni nelle feci; degli ultimi due, la donna è convalescente di colera; ma è ancora malata della primitiva malattia; l'uomo è in via di guarigione.

L'on. Rava derubato in treno

Bagni della Porretta, 14

All giungere in questa stazione del treno diretto N. 28 Roma-Bologna, l'on. Rava, che viaggiava nel treno stesso, ha denunciato che durante il sonno era stato derubato dei suoi bagagli. del denaro che aveva indosso e dell'orologio d'oro con catena alla quale era anche attaccata la medaglietta di deputato.

Ciò che avviene nella magistratura di Zara

Zara, 14

Anche nell'amministrazione giudiziaria in Dalmazia da molto tempo si è infiltrato il più snodato fanatismo politico contro l'italianità. Quanto ora vi accade non può trovare riscontro in alcun paese civile.

Così, per esempio, il Tribunale d'Appello è una specie di officina del croatismo, ove tutto si trama contro funzionari italiani, e contro il partito nazionale italiano.

A capo di questa strana organizzazione politica sta un certo Obulien, il quale negli ultimi tempi fu denunciato insistentemente dalla stampa italiana di Zara, per azioni disoneste di ogni specie, dimostrando con fatti come egli anche approfittasse della propria posizione per scopo di lucro.

Alle fondate denunzie della stampa stessa che in altri paesi avrebbero provocato in confronto dell'Obulien e dei suoi superiori, le più energiche misure di rigore, il Tribunale d'Appello lo sottopose ad una specie di procedura disciplinare *segreta*, dalla quale egli, come non poteva dubitarsi data la corruzione dell'ambiente, ne usciva..... innocente!

A sfidare la pubblica opinione, ed a scuotere ancor più, se possibile, il prestigio della magistratura, l'Obulien venne ora promosso a consigliere d'appello! — Il fatto, inaudito, assume una gravità eccezionale, se si riflette che per promuovere l'Obulien, vennero ingiustamente preteriti parecchi integerrimi funzionari di nazionalità italiana.

Lo scandalo destato da tale promozione, per lo meno inopportuna, è enorme. I giornali italiani, che commentano aspramente il fatto, vengono senz'altro sequestrati.

Assicurasi che il Ministero della Giustizia, al quale pervennero le denunzie della stampa italiana, sia stato scientemente male informato da questo Tribunale d'Appello, allo scopo non solo di salvare l'Obulien, il quale funge anche da presidente di società politiche croate, ma ancor più per non compromettere altri più alti funzionari, che sarebbero con lui compromessi.

Per gli italiani in Austria

Trento, 14

Riaprendosi la Dieta di Innsbruck gli on. Cenci, Langerotti e Gentili hanno presentata una interpellanza intorno agli arresti di confine e nella quale ricordano i noti incidenti dello scorso estate a Peio, col relativo sequestro delle carte da giuoco all'on. Romanin-Jacur, tutti gli altri incresciosi inconvenienti ed il divieto opposto alle escursioni di regnicoli nel Trentino.

Accenna che si tratta di vere persecuzioni contro persone ingiustamente sospettate di spionaggio o di mire politiche e conchiude domandando se il Luogotenente sia disposto ad influire onde abbiano a cessare nel territorio di confine le vessazioni ai sudditi italiani e sieno tolte le proibizioni alle gite di regnicoli nel Trentino.

L'on. Stefenelli ha poi presentata un'altra interpellanza per quanto si riferisce alle perquisizioni e processi fattisi nel Trentino in correlazione all'affare Colpi, ricordando la troppo lunga prigionia degli arrestati e l'illegale intromissione degli organi militari. Chiede, infine, se il Luogotenente intende intervenire per impedire ulteriori illegalità.

Le trombe di Gerico!
La confisca di un'articolo francese

Riva, 14

Gli Istituti Artigianelli, Derelitti ed Orfanotrofio Femminile di Verona sono venuti qui in gita. Avevano seco la loro fanfara ma a questa l'autorità politica ha proibito di entrare in città. I gitanti si sono accontentati, perciò, di recarsi in silenzio davanti al Municipio per rendere omaggio alla Rappresentanza Cittadina.

Per fare il paio l'Autorità politica ha poi sequestrato l'*Eco del Baldo*, perchè riportava una relazione comparsa sul *Petit Journal*, intorno alla gita dei giornalisti francesi sul Garda.

Processo rimandato
Per l'avvenire del Garda

Riva, 14

Il processo a carico del noto Antonio di V. Battara per l'aggressione contro il direttore dell'*Eco del Baldo*, Antonio Dal Rì, è stato rimandato ad altra epoca, dovendosi assumere nuovi rilievi.

La notizia da noi recata delle pratiche fatte a Venezia dal Battara per farsi sussidiare dalla *Trento-Trieste*, ha prodotto molta impressione, per quanto, dato l'individuo, ogni cosa sia possibile!

Si è costituita fra vari interessati una Società per l'incremento del concorso dei forestieri sul Garda ed ha deciso di iniziare una attiva propaganda in tale senso.

Alla libera Associazione aderiscono la Società di Navigazione, quella ferroviaria, i Comitati di Cura, i maggiori Alberghi e Commercianti di Riva, Arco, Torbole ed anche delle sponde veronese e bresciana.

La squadra americana non verrà in Italia

Whashington, 14

A causa del colera la squadra dell'Atlantico degli Stati Uniti non visiterà il Mediterraneo ma si recherà soltanto nei porti inglesi e francesi della Manica.

Il ricupero d'una nave americana

Beverly, 14

Il presidente della Confederazione, ha approvato il progetto per rimettere a galla la corazzata «Maine», che affondò ad Avana. Si ritiene che si potrà stabilire definitivamente se la esplosione avvenne all'esterno o all'interno della nave. La Spagna sarà invitata ad inviare un rappresentante.

Vapore affondato in seguito a collisione
Ventitre annegati

Saint Nazaire, 14

Il vapore «Ville Rochefort» ebbe la scorsa notte una collisione col vapore spagnuolo «Peveril», nei paraggi dell'isola Woermutir. Il «Ville Rochefort» fu tagliato in due ed affondato in tre minuti. Delle 26 persone componenti l'equipaggio se ne salvarono tre soltanto. Il «Peveril» rientrò in bacino per essere esaminato avanti di riprendere il mare.

Charlton sarà estradato?

Jersey City, 14

Il giudice dispose di rimettere Charlton, autore del delitto di Como, alle autorità federali per la estradizione, ove questa sia decisa, come sembra probabile.

Lo sciopero ferroviario in Francia verso il fallimento

Atti di sabotaggio - Lo scoppio di una bomba a Parigi

Il servizio sulle varie reti

Parigi, 14

Sulle ferrovie dell'Orleans stamane alle ore 10 il servizio normale continuava su tutte le linee della rete. La compagnia ha pronunciato 28 revoche. Gli agenti che abbandonarono il lavoro ritornano in massa.

Il servizio continua a funzionare regolarmente sulla rete dell'est. Alcuni casi di rifiuto a prestare servizio, ove si erano verificati, essendo stati subito seguiti da revoche e sostituzioni, hanno consigliato altri agenti, la cui assenza si era già constatata, a presentarsi ai loro capi, domandando di riprendere il servizio.

Il ministro dei lavori pubblici comunica la seguente nota:

La terza giornata di sciopero è stata caratterizzata da una tendenza alla ripresa del lavoro sulle due reti del nord e dell'ovest-Stato. Sulla rete del nord il numero dei treni di arrivo e di partenza diminuito, è ieri aumentato sulle cifre del primo giorno. Il servizio della Baulieu ha ricominciato a funzionare nel pomeriggio di ieri. Di ora in ora la situazione è migliorata, al punto che lo Stato accetta la spedizione a grande velocità di derrate decomponibili dirette a Parigi.

Specialmente alcuni treni della P. V. sono ristabiliti. Le regioni di Tergnier, e Amiens, non poterono essere servite dal personale. Si riprende il lavoro nelle stazioni, officine e depositi di Laon, Amiens e alla stazione di Saint Lazaire. Il servizio di Baulieu è sempre interrotto, ma i treni delle grandi linee partono tutti. La stazione degli Invalidi è stata riaperta. Le comunicazioni sono ristabilite con Versailles e continuano ad essere assicurate per le grandi linee e il servizio continua a funzionare in condizioni normali.

La ferrovia metropolitana cominciò stamane alle ore sei il suo servizio normale. Alla stazione dell'est gli arrivi e le partenze avvengono in modo normale. Sulla linea di Vincennes il servizio è normale. Vi sono 11 scioperanti alla stazione di Ranilly, ed alcuni ripresero il lavoro. Della squadra che assume il lavoro alle sei si presentarono anche alcuni scioperanti. Le partenze sono incominciate sulle linee dei dintorni della stazione di Batignolles. I treni colle derrate e col latte arrivano normalmente. I camions funzionano regolarmente.

Stamane i soldati del Genio lavorano per riattivare la linea telefonica tra il Ministero dell'interno e la Prefettura di polizia, che era stata tagliata durante la giornata di ieri.

Atti di sabotaggio

Degli atti di «sabotage» sono stati commessi alla stazione di Trivy Donvierre; sulla linea Macon Voulins, alcuni scambi sono stati abbassati, un semaforo è stato immobilizzato e una cassetta delle lettere è stata gettata a terra. Dei fili telegrafici sono stati tagliati. L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo.

E' stato arrestato a Saint Ouen un individuo che tagliava i fili dei segnali sulla rete del nord. Alle officine Edison di Saint Denis sono stati arrestati due fuochisti e un macchinista. Quest'ultimo era latore di un piego per conto degli scioperanti in cui si ingiungeva di abbandonare il lavoro. Tutti e tre sono stati inviati al deposito.

Un grave atto di sabotage è stato compiuto sulla linea Paris-Lyon-Mediterranèe: a Maison Alporte, sono stati tagliati dei segnali. Il rapporto del capo del distretto dice che il reato è stato compiuto da individui pratici, i quali hanno tagliato i fili destinati alle segnalazioni per i treni viaggiatori e non per i treni merci. Il guardia freni fortunatamente si è accorto in tempo del fatto ed ha potuto evitare una catastrofe. — E' stata aperta una inchiesta.

A Pont Divière è stato commesso un tentativo per far deviare un treno a 500 metri dal luogo dove avvenne ieri lo stesso tentativo. I ferrovieri in un manifesto respingono la responsabilità di questi atti ai quali si dichiarano estranei.

Stamane, nel momento in cui il treno omnibus proveniente da Caens attraversava un ponte nel Comune di Saint Gervais du Perront, tra Sees e Alencons, un blocco di pietra è caduto dal treno stesso senza provocare però incidenti di persone.

Un macchinista e un fuochista che uscivano dal deposito di Arras sono stati aggrediti a sassate da sei scioperanti, i quali, appena è arrivata la truppa, si sono dati alla fuga. Il macchinista è rimasto leggermente ferito.

Allorchè il treno dei minatori ha lasciato la stazione di Arras gli scioperanti hanno lanciato dei sassi contro la macchina ed hanno insultato il macchinista ed il fuochista. Gran numero di persone assisteva alla partenza del treno. I minatori gridarono: Viva lo sciopero! Un procuratore della repubblica ed un giudice istruttore che si recavano ad Avion si trovavano sul treno. I gendarmi hanno respinto i dimostranti. Un deviatore, un sorvegliante e un sottocapo manovra hanno ripreso il servizio. Son state constatate 20 assenze, fra i conduttori e i guardia freni.

La solidarietà di altre categorie

Il Consiglio di amministrazione della direzione generale dei postelegrafici ha diretto ai ferrovieri in isciopero il saluto fraterno dei suoi aderenti e ha fatto versare 5 mila lire alla cassa degli scioperanti.

Gli operai gasisti hanno tenuto un'assemblea generale alla Borsa del Lavoro e hanno votato la somma di 200 franchi per venire in soccorso ai ferrovieri scioperanti, rivolgendo loro l'espressione della loro simpatia.

L'ordine del giorno del comitato della federazione dei trasporti che era stato precedentemente annullato dal comitato stesso, è stato poi nuovamente discusso e approvato nella riunione degli impiegati della Metropolitana. — Esso dice: Il comitato, di fronte agli atti arbitrari compiuti dal governo con quei ferrovieri in isciopero che furono arrestati per il solo reato di aver usato del loro diritto di sciopero, invita tutti gli operai dei trasporti di cessare il lavoro per solidarietà cogli operai ferrovieri e anche per protestare contro il governo della repubblica, e lascia a ogni sindacato, per quanto lo riguarda, di fare tutto il necessario perchè tale decisione sia applicata nel più breve tempo possibile.

Erano rappresentati alla riunione il sindacato dei cocchieri e degli chauffeurs e quello dei tramvieri di Parigi.

I ferrovieri del Sud per lo sciopero

I ferrovieri di Tolosa hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Gli agenti della Compagnia del midi esercizio, materiale e trazione, linee e lavori, del gruppo di Tolosa, appartenenti al sindacato nazionale, e la federazione dei macchinisti e fuochisti, si sono riuniti nella sala Riguet il 13 ottobre alle ore 6 di sera. Dopo aver ascoltata la spiegazione della situazione fatta ai ferrovieri, l'assemblea riconosce che tutte le pratiche opportune e tutte le vie di conciliazione, fatte da lunghissimo tempo presso la direzione e presso i pubblici poteri dal sindacato nazionale della federazione dei macchinisti e fuochisti della rete del Midi, non hanno apportato alla situazione morale e materiale degli impiegati nessun miglioramento, specialmente: 1.o nell'aumento generale dei salari; 2.o nel regolamento del lavoro; 3.o nel pagamento mensile di tutti gli operai dei depositi delle officine; 4.o nell'applicazione del riposo ebdomadario: — si solidarizzano coi compagni delle altre reti già in isciopero e dichiarano lo sciopero immediato colla ferma volontà di non riprendere il lavoro che dopo ottenuta completa soddisfazione, senza revoche e colle giornate di sciopero pagate.

L'uscita si è effettuata in una calma perfetta. Gli scioperanti si sono quindi recati dai loro compagni impiegati ai bagagli. La compagnia assicura che il servizio dei diretti sarà assicurato.

Ieri sera ha avuto luogo alla Borsa del Lavoro di Lione un *meeting* organizzato dal sindacato nazionale della rete Paris-Lyon-Mediterranèe al quale assistevano duemila persone, tra cui alcune centinaia di ferrovieri. Sono stati pronunciati violenti discorsi. E' stato votato un ordine del giorno acclamante lo sciopero. Sono state segnalate questa notte nuove defezioni, per la maggior parte fra impiegati dei depositi. Finora tutto il traffico si svolse in condizioni normali.

Lo scoppio d'una bomba a Parigi

Verso le ore 12.20 della scorsa notte una formidabile esplosione destò un grande panico fra gli abitanti della Rue Berry. Scoppiò una bomba dinanzi ad una casa al num. 6 asportando la porta d'ingresso dell'edificio e danneggiando fortemente la facciata e infrangendo i vetri delle case vicine. Fortunatamente nessuno si trovava a passare in quel momento e nessun inquilino si trovava agli appartamenti del piano terreno e del primo piano. Non si ha dunque a deplorare nessuna disgrazia di persone. Il prefetto di polizia si recò subito sul luogo. Poco dopo giunsero gli impiegati del laboratorio municipale che ricercarono e raccolsero i frantumi dell'ordigno che saranno stamane esaminati dal direttore del laboratorio Girard. La bomba era formata da una grossa pentola di ghisa. L'autorità giudiziaria aperse un'inchiesta.

Agitazioni anarchiche

Informazioni giunte al Ministero dell'Interno segnalano una viva agitazione fra gli elementi anarchici. Si sa che furono acquistate numerose rivoltelle e nelle case furono operate varie perquisizioni. Dicesi che gli anarchici sieno intenzionati di asserragliarsi in qualche località, onde mettere al riparo della giustizia gli individui ricercati. Le misure della polizia sono sempre più energiche; il mandato di comparizione contro Pataud non potè finora eseguirsi non essendo la polizia riuscita a trovare Pataud.

Parecchi testimoni furono interrogati stamane a proposito dell'esplosione. — Un'altra bomba fu trovata stamane in rue Kleder: essa conteneva 300 grammi di « keddit » (polvere analoga alla dinamite) e conteneva pure un bollone di ferro di 9 millimetri; credesi che la bomba fatta scoppiare in rue Berry abbia avuta la stessa composizione. La polizia crede che questi ordigni sieno manifestazioni anarchiche tendenti a terrorizzare la popolazione.

Atti di sabotaggio sono segnalati in diversi punti di Parigi e provincia.

Stamane furono operate delle perquisizioni presso quattro redattori della *Guerre sociale*, che non dettero però nessun risultato.

Lo sciopero degli elettricisti

Gli operai dell'officina elettrica dell'Avenue Rondaine non ripresero il lavoro. Cinque arresti furono operati per attentato alla libertà di lavoro. All'officina elettrica di Saint Fargeau il lavoro è completamente sospeso non essendo gli operai ritornati eccetto, quattro. Allo scambio delle squadre delle 8 alle officine elettriche al quai Jennaples si sono presentati 34 operai su 60, i mancanti vengono sostituiti da zappatori del genio. La circolazione dei trams sulle linee Etoile Montparnasse Bauvas Saint Philippe Rouche Bagneux Campo De Mars sono interrotte da ieri e si ristabiliranno verso il mezzodì coll'aiuto di altri fili della corrente elettrica stabilita in via Couvention. I trams della riva sinistra dell'ovest di Parigi funzionano in numero ridotto. I trams Enghen partono regolarmente con un lieve ritardo. Si dovette usare i fili degli altri settori per far procedere i trams Prierfette Saintcolud.

Il comitato del sindacato delle costruzioni edilizie, riunitosi stamane alla borsa del lavoro votò lo sciopero generale di tutti gli operai dell'industria edilizia.

Operai francesi bloccati a Bruxelles

Bruxelles, 14

Si trovano a Bruxelles 1500 operai venuti con treni speciali che non possono ritornare in Francia in seguito allo sciopero dei ferrovieri.

Il presidente della Camera di Commercio francese ha chiesto alle compagnia dell'Est di autorizzarli a ritornare in Francia con la rete dell'Est.

La Camera di Commercio francese ha inviato loro un sussidio di 500 franchi se si trovano in bisogno.

Il servizio postale con l'estero

Londra, 14

La posta inglese invia la corrispondenza per la Francia ai porti francesi del nord più vicini ai luoghi di destinazione. Calais e Boulogne ne ricevono la massima parte. I corrieri per l'Italia, la Svizzera e l'Europa in generale, la Irdia, la Cina e l'Australia, vengono inviati per la via d'Ostenda. Tutte le corrispondenze vengono inviate, per quantosi dal lavoro sono stati rapidamente to è possibile, per via di mare.

Le decisioni del Consiglio dei Ministri

I ferrovieri decisi a trattare con le Compagnie

Parigi, 14

I ministri si sono riuniti all'Eliseo. Il presidente Briand ha fatto conoscere lo stato attuale del movimento di sciopero dei ferrovieri e ha indicato le misure già prese e quelle che potranno essere prese per poter garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di Parigi e ha annunciato che si è verificato nello sciopero una sensibile diminuzione, la quale si accentua progressivamente.

Il ministro dei LL. PP. ha dato a questo riguardo le seguenti informazioni: Sulla rete del Nord il movimento dei viaggiatori è doppio di quello di ieri e i treni colle derrate arrivano regolarmente. Stamane alla stazione di La Chapelle non mancava che il 12 per 100 del personale e alla stazione di Panis l'8 per cento. Sulla rete d'Orleans la situazione è assolutamente normale e lo stesso sulla Paris-Lyon-Mediterranèe, ove alcuni treni, sospesi ieri, sono stati ristabiliti. Sulla rete dell'Est la circolazione dei treni si fa in modo normale. Nelle Ardenne si sono dovuti sopprimere soltanto alcuni treni merci. Sulla rete dell'Ovest i treni colle derrate e col bestiame sono tutti arrivati. Stamane le stazioni degli Invalidi e di Saint Lazaire sono state riaperte.

Il presidente del Consiglio ha ricevuto durante la riunione dei ministri la seguente lettera del Comitato dello sciopero:

« Ieri, 13 ottobre alle ore 11, abbiamo avuto l'onore di consegnare al ministro dell'interno una lettera in cui si precisano le intenzioni dei ferrovieri. Oggi, 14 ottobre alle ore 11, non abbiamo ancora la lettera di risposta che eravamo in diritto di attenderci, credendo che ogni ora che passa aggravi la situazione e danneggi i maggiori interessi del pubblico: vi preghiamo, sig. presidente del Consiglio, di farci conoscere le vostre intenzioni e vogliate gradire, signor presidente del Consiglio, la espressione dei nostri più distinti ossequi.

Via Notre Dame de Nazareth n. 10 »

In seguito a questa comunicazione il Consiglio ha deciso di confermare la procedura suggerita dal presidente del Consiglio al Sindacato nazionale e alla federazione dei fuochisti e dei macchinisti durante la sua conferenza coi delegati del gruppo prima dello sciopero, procedura da essi accettata. Tale procedura consisteva nel trasmettere alle varie compagnie i reclami del personale formulati in modo preciso e nel comunicare le risposte e ricevere le obbiezioni degli interessati, in modo da giungere a una soluzione.

Il ministro dei lavori pubblici continua le trattative colle compagnie delle ferrovie circa le misure a favore del personale. Millerand comunicò al Consiglio a grandi linee il progetto di legge di cui il presidente del Consiglio ha annunciato la presentazione alla riapertura della Camera e che si riferisce alle divergenze correlative di lavoro nelle reti delle ferrovie di interesse generale. Dalle spiegazioni scambiate fra i ministri competenti è risultato che la interpretazione della disposizione di legge sostenuta da parecchie persone, secondo la quale gli agenti ferroviari chiamati a prestar servizio sulle reti per il periodo d'istruzione potevano attendere lo spirare del quindicesimo giorno senza incorrere in alcuna sanzione è assolutamente inesatta. Appena fissato il giorno per la chiamata alle armi, l'agente che non si presenta al suo posto è passibile, in virtù del regolamento militare, della punizione con prigione. D'altra parte, allo spirare del termine di tre giorni a partire dalla conferma dell'ordine di chiamata egli è suscettibile di essere ricercato e ricondotto dalla gendarmeria al suo posto. Gli uffici di reclutamento hanno proceduto fin da oggi all'invio di queste conferme. Si deve aggiungere che la chiamata dell'agente per un periodo d'istruzione militare non fa scomparire in alcun modo il potere disciplinare alle amministrazioni ferroviarie nei riguardi del personale in ciò che riguarda la mancanza professionale.

In un colloquio che ha avuto luogo nel pomeriggio d'oggi coi deputati della Senna, il presidente del Consiglio si è riferito alla nota del Consiglio dei ministri. Egli dichiarò di essere pronto a ricevere il memoriale delle rivendicazioni del personale e di aver proposto un colloquio colle compagnie ferroviarie. I deputati avendo insistito per sapere se Briand risponderà direttamente alla lettera inviatagli dal Comitato dello sciopero, il presidente del Consiglio ha dichiarato essergli impossibile corrispondere con personale in istato di arresto. Egli non riconosce il comitato di sciopero e non accetta un colloquio che con rappresentanti legittimi del personale.

Briand ha dichiarato che lo sciopero è in piena decrescenza. Gli è noto che si cerca di prolungare l'agitazione suscitando altri scioperi. Attende anche per la serata dei tentativi di disordini, ma ha preso tutte le disposizioni affinchè l'ordine e la sicurezza siano assicurati a Parigi e nel resto della Francia.

All'uscita di tale riunione George Berry ha deciso di convocare di nuovo domani i suoi colleghi della Senna onde esaminare se la deputazione stimi di dover suggerire alla federazione dei fuochisti e macchinisti ed al sindacato nazionale del personale delle ferrovie di chiedere un colloquio al presidente del Consiglio.

Sotto la presidenza del Ministro del Commercio Jean Dupuy vi fu un banchetto pel settimo congresso delle Camere sindacali di Francia e della Camera di Commercio francese all'estero. Dupuy, in un discorso vivamente applaudito, ebbe parole che, senza ricercare le cause dell'attuale conflitto, nè stabilire responsabilità, ciò che è opera di domani, siamo tutti d'accordo nel riconoscere che si tratta di un vero movimento rivoluzionario; ciò che è dimostrato dall'improvviso manifestarsi dello sciopero e degli atti di *sabotage*. Che bisogna fare?

Cedere sarebbe consegnare il paese all'anarchia ed al saccheggio. (*Vivi applausi*). Resistere con le leggi del paese e garantire la sicurezza necessaria ai beni ed alle persone: tale è il pensiero direttivo del governo di fronte a questo deplorevole conflitto. Finora il governo fece il suo dovere; potete essere certi che continuerà a farlo. (*Ripetuti applausi*).

Una splendida ascensione del pallone militare

Roma, 14

Ieri dal gazometro di via Flaminia a Roma, è partito il pallone sferico *Leta*, di duemila metri cubi. Nella navicella, oltre al pilota capitano Luigi Mino, sono saliti alcuni altri ufficiali del corso piloti. L'aereostato si staccò da terra alle 12:54 e spinto da un libeccio deciso e forte si diresse verso Rieti mantenendosi sempre all'altezza di duemila metri, con una velocità di 60 chilometri all'ora. Oltrepassò il monte Terminillo, entrò nella valle del Velino e del Tronto quindi, solevatosi a 3700 metri, attraversò la catena principale dell'Appennino, passando per il Gran Sasso d'Italia e il Monte Vettore. Il pallone atterrò alle 16 a Civitella del Tronto, ma, risollevatosi subito ha proseguito il ciaggio, mantenendosi all'altezza di 450 metri, atterrando alle 18 a Monsampaolo del Tronto.

Echi delle polemiche sul "raid„ del N. 2

Roma, 14

L'on. Montù ha presentato al ministro della guerra una interpellanza per sapere se sia il caso di applicare rigidamente il regolamento di disciplina onde impedire che gli ufficiali del regio esercito, con articoli e notizie, deprezzino o facciano discutere gelosi servizi, nuovi ordinamenti e specialissimi materiali, costruiti per la difesa nazionale.

Al campo di aviazione di Centocelle

Roma, 14

Stamane al campo di aviazione di Centocelle il tenente Savoia ha esperimentato un nuovo motore «Gnome», a sette cilindri applicato al biplano «Henry Farman». Tratto fuori dall'aereoscalo l'aereoplano è stato trasportato a un limite del prato fino al pilone che serviva a dare la partenza al Wright. Il tenente Savoia è quindi montato sul seggiolino e, messo in marcia il motore, l'apparecchio è partito veloce, innalzandosi dopo aver percorso un centinaio di metri sull'erba.

Il pilota ha eseguito ample svariate evoluzioni, mantenendosi sempre nei limiti del campo, innalzandosi e abbassandosi e prendendo infine terra in modo felicissimo. Il volo è durato dalle 8.2 alle 8.42.

Il Bollettino delle Finanze

Roma, 14

Personale delle tasse sugli affari — Pancotto ricevitore di registro a Palmanova, trasferito a Spilimbergo.

Ancora per Francisco Ferrer

Roma, 14

Ieri sera nella sede dell'Associazione Giordano Bruno fu tenuta una commemorazione di Francisco Ferrer. Venne comunicato che il prefetto ha accordato il permesso per una manifestazione popolare e venne così stabilito di tenere domenica prossima un gran corteo che, partendo da Piazza Termini giunga a Campo dei Fiori, ove verranno pronunciati vari discorsi. Alla manifestazione parteciperanno tutte le società democratiche e le organizzazioni economiche e i ricreatori di Roma e del Lazio.

Il nuovo direttore del "Fieramosca„

Firenze, 13

Il *Fieramosca* nella sua terza edizione pubblica una dichiarazione del proprietario cav. Malenotti, il quale dichiara di abbandonare la direzione del *Fieramosca*, riservandosi personalmente solo lo stabilimento della tipografia e affidando la direzione del *Fieramosca* al redattore Umberto Ferrigni (Yorickson).

Per l'epurazione della Minerva

Roma, 14

La commissione per l'epurazione della Minerva ha quasi compiuto i suoi lavori, per quanto riguarda l'assicurazione delle responsabilità rispettive dei funzionari, di cui la commissione d'inchiesta pose in rilievo le deficienze o le colpe. Ora per ciascun funzionario si sta compiendo una rigorosa inchiesta e poi si pubblicherà la lista di coloro che la commissione reputa incapaci o indegni di appartenere all'amministrazione dello stato.

Incendio doloso in una chiesa

Roma, 14

La notte scorsa, verso mezzanotte, alcuni individui, cosparsa di petrolio la stuoia imbottita che si trovava dinanzi alla porta della chiesa di S. Girolamo, in via Monserrato, e fondata nel V. secolo, appiccarono il fuoco. Avvertiti, accorsero subito i vigili che domarono l'incendio, limitatosi soltanto alla porta della chiesa. La questura ha iniziato indagini per la ricerca degli incendiari.

Per una esposizione africana al Cairo

Londra, 14

Si trova a Londra il principe Fuad, figlio minore di Ismail, defunto Khedivè d'Egitto, il quale è venuto per mettersi d'accordo col governo e colle più alte personalità inglesi onde condurre a compimento un progetto da lungo tempo accarezzato in Egitto. Si tratta della organizzazione di una esposizione etnologica ed industriale, esclusivamente africana, da tenersi al Cairo durante l'inverno del 1913-1914. Il principe vuole indurre i Governi di tutte le nazioni europee che hanno possedimenti in Africa, a partecipare all'esposizione con mostre complete delle rispettive colonie, che mettano in evidenza il grado di civiltà raggiunto dagli abitanti indigeni, l'influenza materiale e morale esercitata dagli europei, le industrie native e quelle introdotte nel paese e tutti i prodotti agricoli ed industriali.

Il governo egiziano ha già dato completo assentimento all'idea del principe Fuad ed il governo italiano come quello francese hanno promesso il loro concorso. Naturalmente la potenza europea maggiormente interessata a questa esposizione è l'Inghilterra, i cui possedimenti si estendono sopra circa un terzo dell'intera superfice africana.

Una importante scoperta nel campo agricolo

Londra, 14

Nei circoli agricoli ha destato grande interesse l'annunzio di una nuova scoperta fatta da uno scienziato inglese, il signor Meville, che permetterebbe di seminare il frumento alla fine della primavera, e al principio dell'estate e raccoglierlo dopo nove o dieci settimane. La semenza viene sottoposta ad un processo chimico del quale l'inventore conserva per ora il segreto, ma che rivelerà non appena saranno compiute tutte le necessarie esperienze e saranno state prese le misure adeguate per proteggere l'invenzione. Parecchi esperimenti hanno avuto luogo in Inghilterra.

Fra il 18 e il 25 luglio una certa quantità di semente di frumento, trattata secondo il sistema Melville è stata seminata in varie località non lontane da Londra. Nonostante la cattiva stagione le semente ha germinato ovunque in cinque giorni, ed ora il grano è prossimo a maturare e verrà raccolto la settimana ventura.

L'inventore ha forniti grani trattati col suo sistema a parecchi agricoltori di Sassonia, che hanno ottenuto gli stessi risultati. Il grano così prodotto è assai più alto, forte e ricco di spighe di quello che si produce comunemente.

15 persone in pericolo d'annegare

Ivrea, 14

Le pioggie hanno gonfiato in modo straordinario le acque della Dora e della Chiusella, suo confluente. La Dora, sotto il ponte Vecchio è cresciuta oltre i 5 metri. Verso le 7 è giunta notizia ad Ivrea che in prossimità del Ponte dei Preti, 15 persone erano state circondate dall'acqua sopra un isolotto e che erano in pericolo imminente di essere inghiottite dalle acque della Chiusella che continuavano ad aumentare.

Il Duca di Genova che era passato presso quel ponte, mentre avvertiva della disgrazia il nostro sindaco, metteva a disposizione per i soccorsi la sua automobile, su cui presero posto il sotto-prefetto, il tenente dei carabinieri e alcuni carabinieri. Un'altra automobile partiva quindi dalla città con pompieri e guardie di città. In un isolotto detto Drampinello pescava nel pomeriggio un individuo che colto da malore cadeva nell'acqua. Rapidamente avvertite accorsero una decina di persone in suo soccorso e un brigadiere dei carabinieri. Tutti avevano appena messo piede sull'isolotto che una colonna straordinaria d'acqua li circondò.

Il pericolo era grave: presto però l'acqua decrebbe e fu iniziato il salvataggio mediante un ponte fatto di travi unite con funi. Unica vittima è il pescatore, ma non si sa se sia annegato o morto in seguito al malore che lo aveva colpito.

Un altro caso non meno terribile è avvenuto a Perosa Canavese. Certo Rossi Giovanni pescatore si trovava col nipote Giuseppe di 12 anni a pescare nel torrente quando le acque improvvisamente ingrossarono chiudendo la via ad ogni scampo. I due disgraziati man mano che le acque ingrossavano si arrampicarono su una pianta sempre più in alto. Alle loro grida accorsero alcune persone ma era loro impossibile recar soccorso ai disgraziati che passarono sull'albero lunghe ore di agonia. Finalmente a mezzanotte un coraggioso popolano si gettò a nuoto nel torrente riuscendo a raggiungere la pianta che serviva di rifugio ai due infelici, i quali per mezzo di una corda poterono ritornarsene a riva.

A Pavone Canavese l'acqua ha asportato un ponte.

Questa mattina partirono per il paese di Quincinetto tutti i soldati alpini del IV. reggimento di stanza e numerosi carabinieri sotto gli ordini del sottoprefetto con funzionari ed ufficiali. In seguito al violento nubifragio scatenatosi la notte scorsa un torrente minaccia seriamente i paesi. Le campagne sono tutte allagate. Finora però non si ha notizie di morti e di feriti.

Il ponte di legno sulla Dora è stato asportato dall'acqua.

Si hanno pure notizie di danni nelle altre vallate. Un torrente ha asportato circa 200 metri della strada provinciale Castellamonte-Pont.

Dalla Val d'Aosta giungono impressionanti notizie di allagamenti, di spostamenti di strade e di interruzione di servizio ferroviario.

Violento temporale sul Sempione

Domodossola, 14

Un violento temporale, durato due giorni, ha prodotto gravissimi danni sulla strada carrozzabile del Sempione presso la stazione di Iselle. Il torrente Diveria ha cambiato letto, inondando per 100 metri la strada. Fortunatamente le persone sono rimaste illese. A Castiglione e a Valauzasca una enorme frana minaccia l'abitato. Sono partiti da Domodossola il Sindaco Samolini e il commissario Frageolo con le truppe alpine per il salvataggio.

Il tempo, che era già spaventoso, tende a migliorare.

Vittime di una frana

Roma, 14

Stamane verso le 8.30 in una cava esercita da certa Maria Carmellini, sita sulla via Ardeatina a tre chilometri fuori porta S. Sebastiano in Roma erano intenti al lavoro i due operai Enrico Sebastiani e Antonio Liberti. A un tratto è caduta improvvisamente una frana che li ha sepolti rendendoli cadaveri. Assisteva l'addetto alla cava, certo Pietro Pirelli, che si è intanto dato alla fuga, rendendosi latitante.

Ancora disastri

10 case distrutte - 30 morti?

Aosta, 14

Stasera circola la voce che in frazione Vert 10 case siano crollate. Vi sarebbero 30 vittime, ma sinora essendo il paese situato in alta montagna mancano particolari sull'entità del disastro.

Le acque della Dora straripate a Donnaz scavarono la linea ferroviaria per oltre 200 metri. Si è costretti ad attuare il trasbordo dei passeggeri. La linea non sarà riattivata che tra 6 o 7 giorni. Le spedizioni di merci per e da Aosta sono state sospese.

La scoperta di resti umani nel Po

Torino, 15

Oggi un barcaiuolo di San Mauro, mentre costeggiava la riva destra del Po, in territorio del Comune di San Mauro, distante 6 chilometri da Torino vide sulla ghiaia del fiume, quasi a fior d'acqua, alcuni resti umani. Egli li raccolse e rilevò trattarsi degli arti di un ragazzo, che comprese subito essere le gambe e le braccia del cadaverino mutilato, trovato mesi fa nello stesso fiume e a poca distanza da San Mauro, ma sulla sponda sinistra. Avvisò subito i carabinieri della locale stazione i quali accorsero sul posto assieme al giudice istruttore e ad un delegato. I resti erano strettamente uniti in fascio con una fune eguale a quella trovata stretta al collo del cadaverino.

Accidente ferroviario

Gaeta, 14

Oggi, mentre alla stazione ferroviaria di Formia si manovrava una colonna di carri, in seguito alla spinta data da una macchina per ricongiungere i carri stessi, l'ultimo di questi si è dato a corsa vertiginosa lungo la linea da Formia a Minturno. Il carro, che è andato acquistando sempre maggiore velocità per la sensibile pendenza della linea, giunto al chilometro 47 si è scontrato col treno misto proveniente da Sparanise. Nell'urto rimase ferito gravemente il messaggiero postale Polera e riportarono ferite meno gravi, il macchinista e il fuochista della macchina investita.

Circa l'aggressione sul treno di Avellino

Napoli, 14

Intorno all'audace aggressione sul treno di Avellino si dice che dalle ultime indagini fatte si sia assodato che il messaggero postale Quintelli, nel momento in cui fu aggredito, si trovava in un vagone di seconda classe e i ladri erano in un vagone vicino.

Ieri il Quintelli ha subito un lungo interrogatorio. Dallo stesso risultano circostanze alquanto compromettenti, tanto che fu trattenuto in attesa di ulteriori indagini.

Le autorità annette qualche importanza alla dichiarazione di due testimoni. Questi avrebbero visto a poca distanza dalla stazione di Avellino una misteriosa automobile in cui erano lo chauffeur e un giovanotto, che furono raggiunti appena arrivato il treno di Napoli da tre individui e l'automobile partì a gran velocità per ignota destinazione.

Intanto è stato arrestato l'ex guardiafreni Gabriele Bacchinelli.

Attentato contro un treno

Salonicco, 14

Presso la stazione di Adgiarba al passaggio del treno di bestiame proveniente dalla Serbia, dai terroristi fu commesso un attentato con bombe. La locomotiva e 6 vagoni deragliarono. Un frenatore è rimasto ucciso. Un'inchiesta è in corso.

"Le ombre dell'amore,,

Le ombre dell'amore è il titolo di un romanzo testè pubblicato (Marcello Norsa editore) da una giovane scrittrice già nota per una bella serie di armoniose poesie e per un altro romanzo: *Tra due silenzi* accolto tempo addietro con largo favore. La scrittrice, Enrica Grasso Spellanzon, da oltre due anni è ospite di Venezia e il suo nuovo libro si inizia e si chiude appunto con alcune pagine di ambiente veneziano. Queste pagine di genere descrittivo sono forse le migliori del libro che pur ne conta molte di buone. Enrica Grasso è più abile, infatti, nell'esprimere la fisonomia del paesaggio e nel cogliere e nel dare con felici imagini il pittoresco dei luoghi, che non nello sviscerare a fondo i personaggi e nel dipanare loro intorno la vicenda romanzesca. E' evidente che ella ha vissuto e sentito intimamente traverso una attenta esperienza di osservazioni, la vita del paesaggio mentre sfugge alla sua limitata esperienza della vita delle persone, la capacità di fissare di queste ultime caratteri profondi ed originali. I protagonisti di *Le ombre dell'amore* ci appaiono in una incerta luce superficialmente sentimentale; essi si rilevano nel nostro spirito più per uno sforzo di indovinare le intenzioni dell'autore che non per virtù dell'autore medesimo. Il quale ha abbozzata ma non chiarita in particolari significativi la storia imaginata con un garbo squisito e con una tranquilla ma toccante passione.

Storia semplice del resto. Il titolo ne dice, un po', la caratteristica. Si tratta di chiaroscuri di commozione; di avvenimenti che una leggera nebbia di languore avvolge ed accompagna. In un antico palazzo di Murano sopravvive al tempo con Jacopo e Daria Lando la tradizione di una insigne famiglia di vetrai. Entrambi lavorano assiduamente a foggiar meraviglie di cristallo. Accanto a loro è un altro artefice prodigioso Luigi Bandini che li seconda e li aiuta nelle stupende fatiche. Luigi Bandini serra in cuor suo un amore sconfinato per Daria ch'egli ha visto di bambina divenir fiorente e splendida fanciulla. Ma non ha il coraggio di rivelarle il suo sentimento e prima ch'egli si pronunzi la giovane concede la verginità dei suoi pensieri al conte Alberto Carelli; un signore ch'è salito con sua madre, con la sorella e con Fausto Siberi maestro di scultura alla sorella, ad ammirar nella fornace la fabbrica dei soffiati. Daria è una sensitiva e una raffinata; Alberto un vanesio e un mondano; ma egli preso dalla bellezza della fanciulla passa sopra ad ogni sorta di convenzioni di casta e arriva presto all'idea del matrimonio. Le nozze avvengono benchè Jacopo Lando non ne abbia un lieto presentimento; Alberto e Daria lasciano Venezia per Torino ove si svolge, tra le chiacchiere e le meschinità dei salotti, la seconda esistenza di Daria. Tra le chiacchiere e le meschinità dei salotti ella ha modo di misurare, non ostante l'affetto che gli porta, la piccolezza dell'animo incolto e incapace di alte cose, del marito dal quale insensibilmente comincia a distaccarsi orientando nostalgicamente la sua crescente infelicità verso un sogno d'arte. Presto Alberto la abbandona per seguire la sorte di cavalli in corsa; nella villa di lui ove ella s'è rifugiata con la speranza di trattenerlo in una rinnovata espansione di tenerezza ella riceve un amico, Filippo Armani, un musicista applaudito che fu a Venezia, che le ha recato notizie del padre solitario, che la circonda d'una tacita venerazione. Il confronto tra codesto nobile creatore di fantasie musicali ed Alberto la distacca dal marito senza però che ella si abbandoni alla colpa. Ma una scena di tenerezza amichevole di confidenza reciproca, di abbandono ingenuo tra i due, scoperta da Alberto e male interpretata provoca una crisi violenta. Daria sdegnando di offrire spiegazioni abbandona la casa del consorte e ritorna a Murano dal padre mentre l'Armani, incapace ad impedire o a rimediare al dramma di cui è la causa involontaria se ne va lontano a terminare i suoi giorni suicida. A Murano Daria è ripresa dal vortice della passione del Bandini. Lentamente ella se ne accorge e nella immensa solitudine in cui è piombata la ricambia, ma le resiste. Il vetraio angosciato parte in cerca di tregua alla sua ambascia benchè egli è oramai il vincitore. Alberto persuaso della innocenza della moglie manda la sorella e Fausto Liberi da lei per indurla a ritornare; Daria respinge l'offerta e, troppo tardi, invoca da Luigi Bandini la redenzione della sua giovinezza afflitta. Il Bandini è scomparso; solo più tardi egli riapparirà sposato con un'altra al cospetto della donna sventurata votata definitivamente al padre invecchiato e, al lavoro confortatore.

Le ombre dell'amore non rappresenta la definitiva affermazione d'un temperamento e di un'anima di scrittore; ma è una franca promessa della quale conviene tener conto. Il libro è affrettato negli svolgimenti psicologici che meglio dovrebbero interessare e si dilunga invece, qua e là, in circostanze secondarie delle quali non si afferra nettamente la finalità. Tradisce, nei momenti culminanti della narrazione, una precipitazione verso la conclusione dell'episodio per cui le singole soluzioni che convergono alla catastrofe per quanto logiche non convincono pienamente per difetto di preparazione. E due volte l'azione prende un avviamento repentinamente tragico per colpa di equivoci che non sanno celare una sproporzione tra la causa e l'effetto. La separazione violenta ed ingiuriosa di Alberto da Daria che si prolunga per tre anni senza una spiegazione; e la peregrinazione pel mondo di Luigi Bandini profugo dell'amore non dimostrano nella intelaiatura del romanzo una consistenza irreprensibile. In sostanza *Le ombre dell'amore* sembra a me, e posso sbagliarmi, e forse mi sbaglio, un libro lucidamente concepito ma troppo prontamente costretto nella forma verbale. Una elaborazione più ampia gli avrebbe indubbiamente molto giovato. Il romanzo abbonda di situazioni di per sè medesime ottime scarsamente sfruttate: così il contrasto tra la frivola psicologia di Alberto e la sete di intellettualità di Daria, tra la esteriorità delle finzioni mondane nell'uno e il bisogno di una squisita intimità di pensieri corrispondenti nell'altra; così la istintiva solidarietà di Daria con la sorella del marito e con il musicista poi suicida. E vi sono anche situazioni che appena accennate dileguano: il libro comincia, per esempio, col lasciar travedere una complicazione sentimentale tra lo scultore Fausto Liberi e Beatrice Carelli; tra costei e l'Armani; ma tale complicazione si perde coll'incalzare dell'azione principale. Ne *Le ombre dell'amore* abbiamo insomma per ripeterci e per concludere l'ossatura di un cospicuo romanzo non l'adeguato rivestimento di essa. E ciò è tanto più rincrescevole poichè Enrica Grasso sa piegare alle più sottili esigenze una doviziosa conoscenza della lingua e una non facile eleganza stilistica. Alcune visioni di Murano; qualche accenno all'industria e alla bellezza del vetro, parecchi schizzi primaverili ed autunnali di campagna hanno una freschezza di evocazione veramente considerevole. Questo elemento di sicurezza e di manegevolezza letteraria unitamente alla intuizione che delle esigenze tecniche del romanzo Enrica Grasso mostra di possedere anche se nell'atto pratico ella non è arrivata per ora a servirsene compiutamente, dànno a *Le ombre dell'amore* il preciso valore che la scrittrice stessa ha voluto, forse, attribuirgli: il valore di una prova verso più ardui tentativi e più complete opere d'arte. Con questa fiducia e in questa aspettazione bisogna leggere il romanzo della Grasso che si fregia di numerose illustrazioni di Emma Ciardi.

g. d.

L'arresto di un antiquario

New York, 14

E' stato arrestato l'antiquario Beniamino Dufeer, importatore di antichità e di oggetti d'arte e che ha commesso in parecchi anni frodi in danno della dogana per l'ammontare di 5 milioni di franchi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

15 Sabato: S. Teresa.
16 Domenica: S. Gallo.
Leva il sole alle 6.28; tramonta alle 17.25

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri un pubblico abbastanza numeroso visitò l'Esposizione. Gli ingressi ammontarono infatti a 982 persone.

Vendite

La signora Alice Forebosco ha acquistato il grande quadro ad olio « Le acque di Cluden » di Grosvenor Thomas, R. S. W.

L'on. Antonio Fogazzaro, senatore del Regno, ha acquistato l'acquaforte « Il Ponte di Royans » di Charles Cottet.

Il concerto alla Montagnola

Oggi, sabato 15 Ottobre, avrà luogo il consueto concerto alla Montagnola. — Ecco il programma che dalle 15.30 alle 17.20 sarà svolto dalla brava banda dello Istituto Coletti:

1. Marcia Alleanza, Baretta — 2. Mazurka «Elisa», Tartaglia — 3. Sinfonia «Giralda» Cagnoni — 4. Waltzer «Posa piano» Campodelli — 5. Pot-pourri « Un ballo in maschera » Verdi — 6. Marcia Passeggiata notturna, Serri.

Durante il concerto sarà aperto, per la sola uscita, il cancello di fronte al Padiglione Britannico.

Per la nostra Scuola sup. d'arte applicata all'industria

In seguito ai buoni uffici della Presidenza dell'Esposizione, S. E. l'on. Ranieri, ministro di Agricoltura, industria e Commercio, ha deliberato di acquistare alcuni oggetti di arte decorativa per assegnarli alla Scuola Superiore di Arte Applicata della nostra città.

E' stato incaricato della scelta di questi oggetti il Direttore della Scuola stessa, comm. prof. Salvini.

Il Ministro, comunicando alla Presidenza della Mostra questa sua deliberazione, si duole della povertà dei mezzi di cui dispone il bilancio per lo incremento artistico professionale, ma si augura di poter fare più e meglio per l'avvenire.

Il Sindaco ha telegrafato a S. E. Ranieri vivamente ringraziandolo.

La seconda domenica popolare

Domani, domenica, 16 Ottobre, avrà luogo la seconda giornata popolare per la quale si prevede un largo concorso di pubblico. Come per la precedente domenica il biglietto d'ingresso sarà eccezionalmente ribassato a *cinquanta centesimi*.

Nel pomeriggio avranno luogo due concerti bandistici che saranno eseguiti dalla Musica Cittadina e da quella della Società Bellini. Ci riserviamo di pubblicare domani gli interessanti programmi.

Linea Venezia-Dalmazia

E' ritornato ieri dal consueto viaggio in Dalmazia il piroscafo *Veneto* della Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Il viaggio si è compiuto nelle più favorevoli condizioni trasportando un buon numero di passeggieri ed un discreto carico di merci.

Il piroscafo favorito dal tempo e sollecitando la sua marcia ha potuto giungere nei vari porti intermedi di approdo in Dalmazia con antecipazione sull'orario, in modo da permettere ai viaggiatori di fruire delle fermate per ammirare le bellezze di quelle città, cosa della quale essi si sono mostrati molto soddisfatti.

Il tempo che sembra si sia rimesso al bello lascia buone speranze per la prossima gita di domenica per Trieste.

Risultato di esami al Liceo "Marco Polo„

Liceo — Licenziati: Radaelli Mario, De Carlo Camillo, Bergolli Pierina, Funato Ermenegildo, Doria Ugo, Michielon Luigi, Valtorta Giovanni.

Promossi alla III.: Giacomelli Francesco, Morosini Augusto, Venni Angelo.

Promossi alla II.: De Carlo Paolo, Marzollo Francesco.

Ammessi alla II.: Tessarotto Nino.

Ginnasio — Licenziati: Preite Mario, Cane Giovanni, Coccolo Pietro, Zanco Antonio, Pavan Antonio, Cosma Antonio, Polesso Gherardo.

Promossi alla V.: Vit Edoardo, Camin Carlo, Benini Ferruccio, Albanesi Alfonso, Viterbo Alberto, Testero Alessandro.

Promossi alla IV.: Pardo Giorgio, Usigli Gastone, Sonda Mario, Ascoli Arrigo.

Promossi alla III.: Müller Paolo, Torres Marco, Serena Arturo, Folin Giulia, Mainella Antonio.

Ammessi alla III.: Foligno Marco.

Promossi alla II.: Viarrana Ezio, Guarnieri Edoardo, Massari Ada, Giacometti Achille, Giacomuzzi Luciano, Antico Francesco, Bernardi Guido, Gerardi Alessandro, Giacometti Giovanni, Pasetto Nino.

La lista dei giurati

La lista dei Giurati compilata dalla Giunta Mandamentale resta pubblicata per giorni dieci da ieri.

Gli eventuali reclami devono essere inoltrati entro quindici giorni, od al pretore direttamente od al Sindaco per essere trasmessi alla Giunta distrettuale.

Le visite dei musei

Col giorno 16 Ottobre, comincia l'orario d'inverno del Palazzo Ducale, Museo Archeologico, nel palazzo stesso, e R. R. Gallerie; dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

I bozzetti di una medaglia commemorativa

Cominciando da domenica prossima le sale dell'Esposizione Modelli per la Medaglia Commemorativa della caduta e riedificazione del Campanile di S. Marco verranno riaperte. Verranno poi definitivamente chiuse il 31 ottobre.

Il biglietto di entrata costerà soli centesimi 20 anzichè 50; — e il ricavato totale sarà a scopo di beneficenza.

Alunni non promossi due altre sessioni di esami

Gli alunni delle scuole elementari, tecniche e ginnasiali che hanno perduti gli esami potranno ricuperare l'anno scolastico e ripresentarsi agli esami di classe superiore in Luglio ed in Ottobre frequentando l'*Istituto Angeloni, S. Lio, Ponte della Guerra, N. 5274*. L'Istituto che ha dato agli studi centinaia e centinaia di giovani che accoglie ed istruisce paternamente è patrocinato dalla Camera di Commercio.

Le scuole incominciano nel giorno 20 e nella sera vi è per adulti il corso preparatorio alla licenza tecnica.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *L'Associazione fra personale d'albergo e della mensa* si riunirà in assemblea la sera del 20 corr. alle ore 22 (ore 10) nella sua sede posta in Calle Ca' Balbi N. 517 A per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione della Presidenza; 2. Discussione del bilancio gestione 1909-1910.

Per una nomina.

Per la recente nomina a Procuratore del dott. Aroldo Berni, segretario della Banca Commerciale, i colleghi vollero offrirgli un banchetto.

La più schietta allegria regnò per tutta la serata; allo « champagne » l'avv. Vianello ed il sig. Gherarducci sciolsero dei bellissimi brindisi ai quali il festeggiato commosso rispose ringraziando tutti di così bella dimostrazione di affetto.

Sciatica Reumatica

V. avviso del dott. Lippi in IV. pagina.

Stato Civile

13 Ottobre — Nascite: maschi 9; femmine 6 — Denunciati morti: maschi 1 — Totale generale 16.

Matrimoni: Veratti Ranningo chiamato Arrigo, libero professionista con Vianello detta Badan Clelia civile celibi. — Marenzi Achille carpentiere in ferro con Albanese Salute fiorista celibi — Seussat Valentino muratore con Manfrin Teresa casalinga vedovi — Bistano Pietro sarto con Scarpa Ermenegilda ricamatrice celibi — Spernich Marco imballatore con Chinellato Amelia casalinga celibi

Decessi: — Ivanez Fusiol Giovanna 76 vedova ricoverata Zora — Jerando Molin Teresa 72 coniugata casalinga Torino — Moneta Antoniazzi Carlotta 53 coniugata civile Argnano — Barbaro Giuseppe 89 vedovo falegname Venezia — Lanza Pasquale 74 coniugato regio pensionato Venezia — Marchiori Angelo 67 vedovo regio pensionato Venezia — Piovesan Angelo 65 vedovo ricoverato Piese di Soligo — Zentilini Giov. Maria 52 coniugato facchino Venezia — Locatelli Girolamo 37 caffettiere Motta di Livenza — Mattiuzzi Antonio 36 Cardignano — Fonda Giovanni 23 celibe ferroviere Venezia.

Uno scoppio di esplosivi presso via Garibaldi

Un abuso deplorevole che per poco non provoca un disastro

Due feriti gravi, una casa fortemente danneggiata

Quartiere veneziano

Tra Via Garibaldi e fondamenta della Tana, corre un lungo rettangolo di case d'ogni genere, ma in preponderanza di misere abitazioni di operai, di facchini, di arsenalotti, di pescatori che lo rendono una specie di bassoporto. Soltanto le case che dànno su via Garibaldi sono abitazioni civili, anzi alcune signorili, ma questa è la facciata del quartiere; dietro, nell'interno, è tutt'altra cosa. Durante il giorno è un indefinibile alveare umano: donne e bambini sciamano all'aperto per le corti e le viuzze, sudici, laceri, discinti, come se fossero a casa propria. Questo rettangolo è intersecato da parecchie calli che lo dividono in tante porzioni regolari correndo tutte trasversalmente fra Via Garibaldi e Fondamenta della Tana. — Quasi nessuno si serve di tali passaggi, per abbreviare la strada, ma preferisce la Calle delle Scuole, di fronte ai Giardini Pubblici che è molto pulita, perchè poco abitata, o preferisce fare il giro della Veneta Marina o fondamenta dell'Arsenale.

Si tratta, insomma, di un quartiere caratteristico, verso il quale traggono i visitatori di Venezia, gli amanti delle curiosità. Orbene, fu in mezzo a quegli abituri che ieri poco mancò non avvenisse un grande disastro. — Infatti, in una delle tante casette scoppiarono delle cartucce di dinamite, che due pescatori stavano confezionando per adoperarle nella pesca abusiva.

Il teatro dello scoppio

Per quanto le autorità, specialmente la finanza ed i vigili municipali d'acqua, perseguano in una assidua vigilanza per frenare questo abuso, dannoso oltre che alla pescicoltura, anche ai pescatori stessi per i pericoli che presenta, la pesca con la dinamite è sempre in vigore. Anzi, come avviene di tutte le cose vietate dal momento in cui fu proibita, tende a crescere di espansione.

Il fatto è successo in Calle dei Preti, una calle, situata a cavallo tra la Fondamenta della Tana e Via Garibaldi; o la casa dove avvenne lo scoppio è una stamberga composta di un pianterreno e di un primo piano, segnata col numero 2006, a dieci passi dalla Via Garibaldi, nella quale si sbuca passando per un sottoportico. Fa schiena alla casa la Corte Nuova, che altro non è se non una insenatura di una strada più larga che corre parallelamente alla Calle dei Preti fra Via Garibaldi e la Tana.

Della casa al numero 2006 è proprietario Nicola Fabbris, il quale abita poco distante nella medesima calle.

Il pianterreno è affittato alla famiglia di Inari Baldin fu Antonio di anni 37 con la moglie e cinque figli, il maggiore dei quali ha 13 anni, il piccolo sei mesi. — La famiglia disponeva di una cucina, di una cameretta e di qualche altro bugigattolo. Pochi metri quadrati e porta sola. Al piano superiore ed unico si accede da una porta vicina, al numero 2007, e vi abita la famiglia del cameriere Tullio Magon che lavora nel caffè al Ponte della Veneta Marina, con la moglie Felicita e quattro bambini.

L'esplosione

Iermattina verso le nove una detonazione formidabile, quasi come lo scoppio di una granata, faceva sobbalzare di spavento quanti si trovavano entro il raggio di circa sei o settecento metri dalla Calle dei Preti. — Non parliamo dei vicini di casa, che sentirono seguire allo scoppio un indescrivibile fracasso di vetri infranti e di grida. Quel formicaio umano in un minuto fu in subbuglio. Tutta la gente che si trovava a passare per Via Garibaldi, volle spingersi nel sito donde era partita la detonazione e procedeva guardinga per paura di sorprese; chi era in casa volle uscire e in breve qualche migliaio di persone urlanti e gesticolanti si trovarono riunite nei pressi della casa infernale. Prima che si verificasse quel pigia, pigia, però, due uomini semi fuori dei sensi, laceri, pesti, sanguinanti, neri nel viso deformato e gonfio, uscivano fuori dalla casetta. Uno aveva tentato di uscire passando attraverso la casa di un maresciallo di marina dalla parte della Corte Nuova per la finestra, ma aveva dovuto retrocedere; l'altro per la porta, ma vi era caduto privo di sensi in mezzo alle macerie. Venivano subito soccorsi e trasportati con una barca dalla Fondamenta della Tana all'Ospedale di Marina di Sant'Anna perchè più vicino. — Essi soli sapevano quel ch'era successo, ma non avevano nessuna voglia di parlare; uno anzi, il Baldin, era in condizioni da non poterlo fare neanche volendolo.

Ma non si faticò molto per conoscere ciò che era avvenuto.

Dinamite? - I danni

I due individui, Inari Baldin e Giovanni Fabbris di 25 anni, figlio del padron di casa, ammogliato con un figlio, abitante in Campo Ruga e, come il padre, burchiaio, avevano voluto preparare delle bombette. Qualcuno afferma che il Fabbris si era recato colà soltanto per salutare l'amico, pochi momenti prima e si era seduto vicino a lui a discorrere.

In casa per buona fortuna si trovavano soltanto loro due; la moglie e i figliuoli del Baldin erano fuori. Lavoravano in cucina e precisamente in un angolo del focolare presso la finestra. Di che cosa fossero composti gli ingredienti che essi manipolavano per caricare le cartucce ancora con precisione non si sa; vi è taluno che propende a credere fossero a base di polvere pirica, altri invece a base di dinamite. Dato il nerume che copriva il volto dei feriti, si può giudicare che fosse della polvere pirica, mentre lo sconquassamento, con certe sue strane caratteristiche, avvenuto nell'interno della casa fa propendere a ritenere trattarsi di dinamite. In genere queste cartucce, comunemente adoperate a tale uso sono assai grosse, di rame, molto grossolanamente lavorate. Sono riempite, nel fondo, di dinamite e coperte da un batuffolo di fulmicotone!

Fu una di queste cartucce che scoppiò, e non si sa come, e il pianterreno fu messo a soqquadro.

La violenza della potente esplosione in quel piccolo ambiente chiuso, scrostò i muri di tutte le pareti, fece crollare i soffitti smovendo le travi, i mobili furono ridotti in frantumi, i vestiti, i piccoli oggetti a pezzi, a brandelli. Un terremoto di grado catastrofico non avrebbe potuto fare in quel angusto pianterreno nè più, nè meglio.

Nè si era fermato il danno dello scoppio al pianterreno, perchè lo scuotimento d'aria aveva fatto saltare in schegge le lastre di tutte le finestre vicine, alle quali si erano affacciate immediatamente teste pavide di donne, che, prese da convulso terrore, stavano a guardare quella rovina dell'abitazione del Baldin, donde non si udiva partire alcun rumore, alcun segno di vita.

I primi soccorsi

Fra la folla che si era andata agglomerando qualcuno si spinse avanti non guidato dalla curiosità, ma dall'idea generosa di recar soccorso a chi poteva averne bisogno. Fra questi il vigile Angelo Fasan, il brigadiere di finanza Valente, il maresciallo Giorgio Renier pure di finanza, il secondo nocchiere di marina Donizetti, altri vigili, alcuni marinai, dei vicini e qualche passante.

Dalle finestre del primo piano, quello soprastante ai locali dove era avvenuto lo scoppio, una donna e dei bambini gridavano disperatamente, minacciando di volersi gettar fuori della finestra. Furono tranquillati ed assicurati che li avrebbero tolti di là. Era la famiglia di Tullio Magon, che in quel rovinio che aveva sentito sotto di sè, colla polvere ed il fumo che li avvolgeva ancora temevano ad ogni istante di saltar per aria o quanto meno di sprofondare col pavimento che avevano sentito dianzi danzare maledettamente.

Il Magon era rincasato soltanto alle otto del mattino, avendo avuto il turno di notte di servizio al caffè e si era cacciato a letto. — Dormivano tutti quando furono squassati dall'esplosione. Avrebbero voluto fuggire, ma gridavano che non potevano uscire dalla porta perchè era tutto rovinato; e così se ne stavano aggrappati ai davanzali alti tre o quattro metri dal pianterreno. Provvidero a toglierli di là i pompieri dell'Esposizione accorsi pochi minuti dopo lo scoppio, ed alcuni vicini, col mezzo di scale. Ciò fatto, il vigile che primo era accorso si recò al telefono del Bar antialcoolico per avvertire le autorità. E fu telefonato al comando dei vigili, alla questura, all'Arsenale e si recarono sul posto immediatamente l'ing. Sansoni, il questore comm. Gervasi, dei vigili, alcuni delegati e guardie.

Le condizioni dei feriti

Frattanto i feriti che erano stati accolti all'ospedale di Sant'Anna dal colonnello medico Bressanin, dal capitano Eherenfreund e dal capitano Piazza comandante del distaccamento infermieri. Furono portati nelle sale di operazioni e visitati. Il Baldin aveva riportato delle ustioni di primo e di secondo grado molto diffuse al viso e alle mani, lo spaccamento delle corree al braccio sinistro con lunghi segmenti di pelle e carne staccati. Ustioni, escoriazioni e contusioni di secondaria importanza in altre parti del corpo. Era il più malconcio dei due, ma non inspirava gravi inquietudini, quantunque i medici tennessero il giudizio riservato anche in considerazione di alcune lesioni ossee delle quali non avevano potuto li per li stabilire la gravità.

Il Fabbris era pure ustionato alla faccia, alle braccia, con lo spaccamento delle corree e con dei lembi di pelle e di carne staccati qua e là; ma quantunque ridotto in condizioni pietose egli stava assai meglio del suo compagno.

Dopo le prime medicazioni, assai lunghe e dolorose, i due feriti venivano con ogni riguardo deposti in barelle e trasportati con le barche della *Croce Azzurra* all'Ospedale Civile, dove furono ricevuti dal medico di guardia dottor Polcenigo.

Mentre i medici lavoravano da una parte a curare gli uomini i pompieri lavoravano intorno alla casa in Calle dei Preti, per constatare le condizioni e prevenire ulteriori disgrazie.

Le condizioni della casa

Il decrepito fabbricato, che deve esser rimasto in piedi soltanto perchè era basso e piccolo, poteva anche crollare da un momento all'altro.

L'ing. Sansoni come il brigadiere Valenti si erano recati, prudentemente, ad interrogare i feriti per saper qualche cosa prima di far mettere le mani fra i rottami; ma il loro interrogatorio non ebbe esito soddisfacente. Uno dei feriti, già lo dicemmo, era in tali condizioni da non poter aprir bocca e l'altro fra i lamenti disse che riteneva dovessero essere nella casa altre cartucce cariche. — Così l'ing. Sansoni ritornando sul luogo dove veniva raggiunto dall'assessore Pascolato, si consigliava con lui su quello che più opportunamente si poteva fare. L'assessore, che nel frattempo era stato edotto del come erano successe le cose ed aveva visitato, per quanto gli era stato consentito, la casa sconquassata, fece telefonare all'Ufficio tecnico Municipale perchè si recasse sul posto l'ing. Formenti. Si decideva poi di non far rimuovere i rottami; ma si rendeva necessario di puntellare l'abitazione, che poteva cedere in qualche punto. Per salire al piano superiore, si accedeva, come abbiamo detto, dalla porta segnata al numero 2007. Da questa porta, una scala correva lungo il muro che limitava il pianterreno, un muro divisorio che continuava poi al piano superiore. Questo muro divisorio al pianterreno, con lo scoppio era crollato lasciando scoperta la scala. Quindi era necessario puntellare il soffitto in quel punto sul quale veniva a gravitare improvvisamente il muro superiore.

Per far ciò senza toccare le macerie, il comandante dei vigili mandò a chiamare due muratori, i quali stesero una specie di cemento sopra i rottami ed alzarono su quella base improvvisata una solida trave puntellante. Altri puntelli vennero posti qua e là e la casa così presidiata non presentava più alcun pericolo, per lo meno imminente. I pompieri chiusero dal di dentro tutte le finestre, poi si arrampicarono per mezzo della scala interna rimasta in piedi fino al piano superiore e dalle finestre con l'aiuto di scale a mano si calarono in istrada. Alla porta della casa fu messo un vigile di piantone.

Si trattava ora di stabilire a chi toccava provvedere allo sgombro definitivo. Il questore comm. Gervasi non credeva di doversi assumere una tale responsabilità e telefonò all'ufficio chimico di artiglieria perchè venisse qualcuno ad esaminare con qual genere di esplosivi si aveva a che fare. Ma finchè non si avrà in mano una di quelle cartucce l'esame non può dare alcun risultato.

Autorità, ingegneri, vigili e guardie rimasero sul posto sin verso le ore 14. La questione dello sgombero resta dunque a decidersi.

Ai Magon fu permesso di rientrare soltanto un momento in casa loro per riprendere alcuni oggetti indispensabili; adesso bisognerà che si procurino una nuova abitazione.

Commenti - Osservazioni

Nel pomeriggio la Calle dei Preti fu meta di un interrotto pellegrinaggio da parte dei curiosi, con evidente noia di quelli che vi abitano, specialmente delle donne, che sono abituate a starsene tranquille e nella più santa libertà. Mai come ieri videro tanta gente in calle. I visitatori passavano innanzi alla casa, si fermavano un poco, si scambiavano le impressioni e non si muovevano se non quando il vigile emetteva l'invito regolarmente: « Signori, lascino libero il passaggio ».

Fra i molti commenti che si sentivano, qualche osservazione merita di essere raccolta. Si notava da molti che il disastro poteva essere maggiore: guai se la quantità della dinamite fosse stata più forte, o se lo scoppio fosse avvenuto quando vi erano più persone in casa! Osservazioni facili queste; ma assai più opportuna quest'altra: è strano che un individuo, senza che alcuno ne avesse sentore, potesse manipolare tranquillamente la dinamite e il fulmicotone in casa propria, nel seno della famiglia, in un centro popoloso come quello, a dieci metri dalla Via Garibaldi, in un sito di passaggio continuo. E certamente non era quella la prima volta! E forse non sarà il solo che tenta la stessa manipolazione!

Comunque, la sciagura deve aprire gli occhi anche a chi li vorrebbe tenere chiusi; misure energiche si impongono. Ma non soltanto le autorità devono agire; anche i vicini, i coinquilini stessi hanno l'obbligo di interporsi e magari di sporgere denuncia, poichè si tratta della loro vita messa a repentaglio da incoscienti. E chissà quanti ve ne sono di costoro!

Queste erano le osservazioni che ieri molti facevano. In verità sono molto fondate!

Per lo sgombero

I feriti si trovano sempre in condizioni gravi; ricoverati il Baldin nel riparto chirurgico del primario prof. Giordano, il secondo, cioè il Fabbris in quello oculistico del primario prof. Orlandini, perchè il Fabbris ha seriamente minacciata la vista.

Furono interrogati dopo mezzogiorno da un giudice istruttore. Si volevano conoscere le cause che determinarono lo scoppio, ma queste non saranno rese note, che allorchè uno dei feriti sarà in grado di fornire spiegazioni esaurienti; o forse la causa sarà scoperta collo sgombero delle macerie. Molte sono le ipotesi che corrono: che il Fabbris fumasse, o che il focolare fosse acceso come fu affermato da qualche vicina; ma la verità è ancora nascosta e bisognerà attendere.

La Direzione dell'artiglieria ha delegato il capo tecnico signor Fenoglio a sorvegliare il lavoro di sgombero, ma non è sicuro che questo venga incominciato stamattina. Se permane l'incertezza che fra i rottami vi possa essere ancora della dinamite, bisognerà procedere con cautela e togliere pezzetto per pezzetto onde evitare nuove possibili esplosioni.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 20

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

— Ecco! — riprese poscia il console, tendendo alla donna un biglietto da visita, su cui aveva scritto alcune parole — sono convinto che il signor Morizeau vi farà buonissima accoglienza e sosterrà energicamente i vostri diritti. Non vi nasconderò, tuttavia, che l'impresa potrà essere lunga e difficile, perchè bisogna mettere assieme varie condizioni, che non sono facili ad effettuarsi. Bisognerà prima di tutto che egli possa por la mano su vostro marito.

— Quest'è affare della polizia.

— Bisogna poi che vostro marito sia solvibile, vale a dire che si trovi in grado di pagarvi quella pensione alimentare, a cui crederà obbligarlo la giustizia.

— S'intende.

— Ebbene, ve lo ripeto, anderete incontro senza dubbio a molte difficoltà... Comunque, avete per voi il buon diritto... Speriamo che abbiate a riescire.

Teresa Hennequin, dopo espressa tutta la sua riconoscenza, s'inchinò per prendere commiato.

— Prima di partire — disse il console — abbiate la compiacenza di dirmi dove abitate.

— Abito in una modesta soffitta al numero 45 faubourg Montmartre.

— Benissimo... ed ora vogliate indicarmi il nome di vostro marito, perchè, se per caso udissi parlare di lui...

— Mio marito si chiama Francesco Vernois.. M'ha detto che non aveva più nè padre, nè madre... credo anzi che non abbia neppur più alcun parente, perchè durante i quattro anni che abbiamo passati assieme, non ha mai ricevuta nessuna lettera di Francia.

— Grazie, signora... Vi dico: arrivederci e presto... Tutte le volte che avrete bisogno di consigli e d'incoraggiamenti, non abbiate paura di bussare alla mia porta... Sono a vostra disposizione.

II.

Allorquando la signorina Des Ollières aveva ricevuta la lettera, con cui suo fratello le annunciava che arrivava dall'America e si trovava ammalato in un albergo all'Hâvre, era già più d'un mese che Raoul era sbarcato.

E, se si era deciso a scrivere a sua sorella, era forse non tanto per avere la gioia di rivederla, quanto piuttosto perchè versava nella più profonda miseria.

Tuttavia il tenore generale di quella lettera faceva vedere nel giovane una grande stanchezza della vita d'avventure ed un sincero desiderio di riprendere un'esistenza regolare.

E l'indulgente Margherita s'era affrettata ad accorrere, persuasa che suo fratello fosse finalmente domato dalle avversità e deciso ormai a vivere da onest'uomo.

L'accoglienza, che ricevette da Raoul, senza confermarla assolutamente in questa convinzione, non le tolse punto la speranza, che accarezzava da sì lungo tempo.

Era evidente che suo fratello, duramente provato dal lungo esilio, era disposto ad emendarsi.

Raoul non era stato mai profondamente perverso, nè completamente traviato; la sua grande disgrazia era stata quella di trovarsi a vent'anni abbandonato a sè stesso senza parenti autorevoli, senza guida e nel tempo stesso con una considerevole sostanza nelle mani.

Siccome nessuna sostanza può resistere ai pazzi capricci della gioventù, egli era arrivato ben presto a vedere il fondo dello scrigno, e cioè tutti i suoi valori mobiliari erano in breve tempo dissipati.

E allora, non avendo più che qualche terra unita con quella della sorella attorno al castello di Boissac, non aveva voluto per amor proprio toccarla ed aveva preferito, per far denaro, ricorrere al mezzo più stupido: ad un falso.

Il cassiere d'una banca di Clermont, il *Crèdit Mobilier d'Auvergne*, s'era prestato a questo turpe mezzo, e per parte sua, ci aveva perduto il posto perchè, essendo stato scoperto il falso prima che Des Ollières avesse potuto trovar il denaro per tirare le tratte, il cassiere era stato costretto a rifugiarsi nel Belgio, portando via anche qualche biglietto da mille all'istituto.

La signorina Des Ollières era allora intervenuta pagando tutto.

Ma la giustizia, cui era stato denunciato il reato, aveva proseguito, malgrado ciò, la sua inchiesta.

Raoul si credette allora in pericolo di venire da un momento all'altro arrestato ed aveva preferita la fuga allo scandalo ed alla Corte d'Assise.

E la sua lontananza ottenne effettivamente questo felice risultato; chè, mercè alte influenze, la cosa fu soffocata.

Di quel nefasto passato non restava dunque quasi più nulla, salvochè nella signorina Des Ollières la ricordanza amara dei pesanti sagrifici, che s'era imposti, ed in Raoul l'impaccio, la vergogna dei gravi danni cagionati.

Il primo incontro tra fratello e sorella mostrò un certo malessere, ma la benevolenza affettuosa di Margherita dissipò prontamente quelle leggiere nubi.

Raoul, che aveva tanto a farsi perdonare e d'altronde, era costretto a ricorrere ancora alla generosità della sorella, aveva tutto l'interesse a farsi ben volere; dispiegò, quindi a tale scopo tutte le risorse della amabilità.

Poco sollecito a parlare di sè e ad informare Margherita delle peripezie attraversate in quei sei lunghi anni di lontananza, Raoul cominciò ad occuparsi degli altri.

E' lo spediente ordinario, che si adotta, quando si vuole stornare l'attenzione da argomenti scabrosi.

Dopo avere calorosamente ringraziata la sorella d'essersi disturbata per venirlo a trovare e per... pagare la sua nota dell'albergo, s'informò con una certa compiacenza amichevole della salute di Margherita, del suo genere di vita, delle sue relazioni e de' suoi disegni.

— Quasi sei anni d'assenza sorellina!... E' lungo, sai... Sei anni senza vederci e senza scriverci...

— Eh! sì... e perchè non m'hai dato tue notizie mai?

— Era per romperla meglio col passato... Era per rifarmi, nel silenzio e nella solitudine, una vita nuova.

— E ci sei riuscito?

— Eh! eh!... quasi... Ti racconterò poi... E tu... tu non ti sei maritata?

La giovane fece un atto di sorpresa mista d'imbarazzo.

— Alla mia età — essa rispose, arrossendo leggermente — non ci si marita più... Quando si hanno trent'anni suonati...

— Tu non hai sempre avuto trent'anni da quando io sono partito — interruppe Des Ollières. — D'altronde, se debbo giudicare da quel che vedo, non sembra che tu li abbia. Sempre gli stessi bei capelli castagni senza un filo di argento, sempre gli stessi occhi ridenti e pieni di fuoco... La tua figura è sempre snella e flessile...

— Hai finito di farmi complimenti?... Sai che non mi piacciono.

— Io non invento, nè esagero: verifico... Ed allora, malgrado tante belle qualità fisiche e morali, malgrado un patrimonio che dev'essere ancora ragguardevole, non ostante tutto ciò che io ti sono costato, rimani zitellona... Sarai obbligata a trovarmi moglie per avere eredi.

— Tu sei in età di farlo — approvò Margherita, contenta. — Non hai che ventinove anni; gli anni d'esilio e di angustie t'hanno forse un po' invecchiato, ma sei ancora presentabile.

— Io non ho grandi ambizioni... La mia situazione finanziaria è così meschina....

— Non tanto poi... Ti restano ancora terre, e buone terre, per quasi mezzo milione di franchi... Io le ho fatte fruttare come meglio ho potuto... e tu adesso hai un conto corrente non dispregievole presso il banchiere.

— Ah! sorellina mia, tu mi confondi. Ma no, rifiuto... desidero che tu tenga tutto... Hai già pagato troppo per me una volta... Tieni tutto... lo vuoi?

— Che ne farei?

— E' vero... se non hai alcun disegno... per l'avvenire... Ebbene, ma del barone De Montescourt che n'hai fatto?... Una volta si parlava molto del tuo matrimonio con lui.

Margherita, conturbata, balbettò:

— Oh! t'inganni, mio caro... non se n'è mai trattato... Se in paese se n'è ciarlato, è stato senza fondamento.

— Ah e il barone? Che n'è stato di lui?

— S'è ammogliato. Era già da prevedersi quando sei partito... Ti ricordi di quella giovane signora, che egli aveva raccolta ferita presso la ferrovia e poi condotta a Randanne?

— Oh! me ne ricordo perfettamente... La signora Simona De Lovasy, se non erro....

— Sì.

— Una giovane molto seducente, in verità, allora, almeno — disse Raoul. — Due occhi splendidi, figura slanciata, lineamenti purissimi e capelli castagni chiari, serici, vaporosi...

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

L'autopsia del ladro fucilato

CAVARZERE — Ci scrivono, 14

In presenza del giudice istruttore avv. Algise e del suo cancelliere Favaretto ieri fu praticata l'autopsia a Franchin Giuseppe rimasto ucciso da una fucilata da parte del guardiano della tenuta Casona ove il Franchin, assieme ad altri, si era portato a scopo di furto.

L'istruttoria sarà condotta con tutta alacrità.

MESTRE — Ci scrivono 14:

Il morbillo. — In causa dei molti casi di morbillo verificatisi generalmente nel riparto delle Barche, è stata sospesa l'apertura delle scuole comunali fino a nuovo ordine.

STRA' — Ci scrivono 14:

Festeggiamenti — Domenica 16 corrente i festeggiamenti avranno il loro seguito col seguente programma: ore 2 pom. continuazione della pesca di beneficenza arricchita di nuovi regali. — Ore 5 concerto musicale eseguito dalla Banda Stra-Fiezzo d'Artico. — Ore 6 estrazione della Tombola con sfarzosa illuminazione elettrica. Il Cinematografo «Iride» funzionerà ininterrottamente.

Se il tempo vorrà favorire anche questa festa, il Comitato si ripromette un grande concorso, stante il numero straordinario delle cartelle vendute per la Tombola.

Buona usanza — Per onorare la memoria della defunta Emma Sartori m.a Pizzo il signor Brozolo Giacomo ha offerto lire 5 pro erigenda Casa di Ricovero.

MIRA — Ci scrivono, 14

Beneficenza — Il signor Luigi Battistella, per lieta occasione, ha offerto lire 30 pro erigenda Casa di Ricovero.

MIRANO — Ci scrivono 14

Anniversario. — Stamane hanno avuto luogo nella nostra chiesa arcipretale solenni esequie in occasione dell'anniversario del compianto Eugenio Cattaneo.

Alla mesta cerimonia hanno partecipato gli amici dell'amato estinto e gli intimi di famiglia.

Alla famiglia sventurata e in particolar al rag. Antonio Cattaneo rinnoviamo sentite condoglianze.

BELLUNO

Consiglio Comunale

BELLUNO — Ci scrivono, 14

Ecco gli oggetti di maggior interesse che verranno trattati in Consiglio Comunale il giorno 22 corrente alle ore 6 pom.:

Nomina della Commissione delle liste elettorali pel biennio 1911-1912 — Rinnovazione del presidente e di due membri della Congregazione di Carità — Rinnovazione della Commissione edilizia — Nomina dei rappresentanti comunali per la rinnovazione parziale della Commissione Mandamentale delle imposte dirette pel quadriennio 1911-1915. — Conferma in seconda lettura a termini e per gli effetti dell'articolo 17 della legge com. e prov. delle seguenti deliberazioni adottate dal Consiglio nella seduta del 20 agosto: a) per aumento della diaria spettante al funzionario capo dell'ufficio tecnico municipale per trasferte in campagna; b) per organizzazione del servizio di manutenzione ordinaria della strada vicinale importante delle Valli Tibolla; c) per assumere mediante azienda speciale l'impianto e l'esercizio diretto del servizio del gas per illuminazione, riscaldamento e forza motrice a norma della legge 29 marzo 1903 sulla municipalizzazione dei pubblici servizi; d) per assunzione dalla Cassa Depositi e Prestiti di un mutuo di lire 92 mila per l'opera del nuovo Macello; e) per assunzione dalla Cassa Depositi e prestiti di un mutuo di lire 31.335 per l'arredamento dei nuovi fabbricati scolastici.

In seduta segreta:

Ricorsi contro la matricola della tassa famiglia per l'anno 1910 — Nomina di un applicato di seconda classe.

Festeggiamenti a Mel

Domenica nel vicino paese di Mel seguiranno dei festeggiamenti in occasione della prima gara di tiro a segno del mandamento.

Ecco il programma: Ore 7. Apertura della gara di tiro. — Ore 13, Apertura del ballo popolare. — Ore 14.30, Corteo della Società di tiro a segno preceduto dalla banda musicale dal poligono al Municipio. Ore 15: inaugurazione della bandiera della Società di tiro e premiazione dei vincitori nella gara. — Ore 16: Concerto musicale in piazza. — Ore 17: Giuochi vari. — Ore 18: Fiaccolata fantastica con musica attraverso il paese.

Ecco i premi: 1.o grande medaglia in argento artistica (dono del Ministro della guerra) con diploma. — 2.o Medaglia d'oro con montatura artistica (dono del presidente della Società) e diploma; — 3.o Medaglia di argento con diploma. — 4.o id. — 5. id. — Tale gara sarà libera a tutti i soci.

Per la gara incoraggiamento: 1.o grande medaglia in argento e diploma — 2. medaglia argento e diploma — 3. idem — 4. Menzione onorevole di 1.o grado — 5.o idem di secondo grado.

Condizioni: Distanza metri 200 — Linee di tiro: numero tre. — Bersagli: regolamentari. — Colpi da sparare: N. 18, e cioè sei per ciascuna delle posizioni regolamentari (in piedi, in ginocchio, a terra). — Computo dei punti: somma dei punti coi bersagli. — Tassa lire una per ogni categoria. le iscrizioni si accettano fino alle 8 antimeridiane di domenica.

Il suicidio di un malato

Mandano da San Tommaso che colà si è ucciso certo De Coi Clemente. Il disgraziato era da parecchio affetto da grave malattia, per guarire la quale invano era ricorso a varii medici. Stanco di soffrire si recò in una cantina, ove, fatto un nodo scorsoio si impiccò ad una trave.

Il cadavere venne più tardi trovato dai famigliari del De Coi.

I volontari ciclisti — Domenica, nel poligono di Ponte nelle Alpi avrà principio un corso di lezioni di tiro alle quali parteciperanno i componenti il primo plotone ciclisti volontari.

Il convegno è fissato per le ore sette del mattino alla caserma Jacopo Tasso, da dove in bicicletta ed armati, i volontari si recheranno al poligono

Echi di un crollo. — In seguito al crollo del pavimento del casello ferroviario numero 46-115, avvenuto giorni fa presso Ouero, sono stati denunciati l'ingegnere delle ferrovie Gennari, l'assistente Scof e l'imprenditore Baratto.

Costoro più volte erano stati sollecitati a provvedere alla sistemazione del pavimento. Intanto per le tergiversazioni, è avvenuto il crollo, che come si ricorderà ha portato al ferimento di quattro persone.

Cronaca nera. — In un bosco di proprietà di Valentino Tabacchi tale Ciotti Giuseppe da Pieve di Cadore involò parecchia legna di abete da ardere causando al Tabacchi un danno di lire cento circa. Il Ciotti è stato denunciato.

— E' stato deferito all'autorità giudiziaria Laguna Valentino, che in Auronzo venne trovato fuori della propria abitazione con una rivoltella di corta misura.

Arresto — In seguito al furto consumato l'altra notte al Parco dei Gesuiti, in danno di Sifon Silvio, è stata arrestata una ragazza, tale Piaia Caterina fu Gio. Batta da San Tommaso di Agordo.

Condotta in questura le fu trovato in dosso l'orologio e la catena del Sifon. La giovane si scusò dicendo che tanto l'uno che l'altra li aveva ricevuti in dono da 2 giovanotti. Fu passata nelle carceri giudiziarie. E' una giovane di cattivo genere, della quale la questura si è più volte occupata.

Al banco del lotto. — Al marchese Luigi Sansaturnino, gerente del locale banco del lotto, si presentava ieri la contadina Capraro Oliva maritata Trinches, di anni 36 da Bribano, ad esigere il pagamento di due ambi. Ed all'uopo esibiva due cartelle recanti numeri alterati. Il Sansaturnino mandò a chiamare due agenti e la fece accompagnare in questura. Poco dopo veniva rilasciata: ma peraltro è stata denunciata all'autorità giudiziaria per il procedimento del caso.

L'artiglieria da fortezza, 4. e 5. compagnia, arriveranno domani, da Verona, col treno delle 12.50.

Il Sindaco dimissionario

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 14

Il cav. Cargnel Ulisse, che come si sa, era stato nominato Sindaco in sostituzione del sig. Genova Igino, ha dichiarato formalmente di non voler accettare l'incarico.

Siamo dunque da capo, ed ora si ricomincerà l'odissea per la ricerca di un cireneo che si sottoponga a far da paracadute alla barcollante amministrazione.

La parziale rinnovazione del Consiglio avvenuta nello scorso luglio, anzichè rafforzare l'edificio oramai disfatto, coll'introduzione di elementi animati da poco spirito di concordia e cooperazione, è venuta a darci l'ultimo tracollo.

L'andamento attuale, che si basa sull'equivoco, non può reggersi, per cui è inevitabile la sua caduta non lontana e prodotta da esaurimento.

ROVIGO

Il Dott. Gemini fa parlare di sé
Una signorina che lo richiama al Galateo

ROVIGO — Ci scrivono, 14

Sul quotidiano locale continuano vivaci le polemiche fra il dott. Germini, il famoso medico di Sambuca Pistoiese ed ora di Gavello, e la signorina Nella Veronese, la giovane, brava e coraggiosa maestra di quest'ultimo Comune.

Anche questa sera il «Corriere del Polesine» reca due lettere, una del medico Germini, pubblicata a sensi della legge sulla stampa, ed una della signorina Veronese.

Quest'ultima, fra l'altro, richiama il dottor Germini ai precetti di monsignor Della Casa e denuncia al pubblico come il dottore anzidetto, che lo conosce appena, l'abbia trattata in pubblico dandole del tu.

Ma la finisca una buona volta il Germini e lasci vivere in pace la gente!

Il volo di Leonino Da Zara sopra Rovigo

Leonino Da Zara non volerà sopra Rovigo domenica prossima, ma bensì in un giorno della prossima ventura settimana non ancora fissata.

Non è detto se l'areoplano sarà trasportato a Rovigo per ferrovia o se il Da Zara verrà a Rovigo volando.

Il "Mefistofele" al Sociale

Da molto tempo non si ricorda una serata come quella di ieri sera al Teatro Sociale. Non un posto vuoto, ma pazienza ciò, non si poteva neanche entrare in teatro perchè la gente si accalcava fin sulla soglia della porta d'ingresso. Assistevano alla rappresentazione moltissime persone di Bologna e di Venezia. Ho notato, fra gli altri, il tenore Vaccari e il Marchese Di Bagno.

Il maestro Serafin e tutti gli artisti sono stati festeggiatissimi. La grandiosa esecuzione del «Mefistofele» ha ottenuto il solito successo.

Domani sera e domenica settima e ottava rappresentazione.

PADOVA

Importanti deliberazioni della Deputazione Provinciale

PADOVA — Ci scrivono, 14

Nella sua seduta d'oggi la Deputazione Provinciale, fra gli argomenti trattati deliberò di associarsi coll'invio d'un telegramma a S. E. il Ministro degli Esteri ai desideri espressi dalle altre Provincie perchè venga onorevolmente e sollecitamente risolta la nota vertenza per la Cima XII.

Presa inoltre conoscenza delle ultime fasi del progetto per la ferrovia Ostiglia-Treviso, la Deputazione deliberò l'invio di un memoriale al Governo ed agli altri corpi dello Stato, militare e ferroviario, perchè sia tenuto conto negli studi dei desiderata della Provincia di Padova in conformità anche agli interessi commerciali della gran parte di questa Provincia, secondo i concetti altre volte espressi dalla Deputazione.

Trattò in fine di molti altri argomenti di ordinaria amministrazione.

Il telegramma spedito a S. E. Di San Giuliano è il seguente:

« *S. E. Ministro Esteri - Roma* — La Deputazione Provinciale di Padova, concorde colle consorelle venete per l'integrità del territorio nazionale anche nella vertenza di Cima Dodici, ha appreso con grande compiacimento che l'Eccellenza Vostra sta occupandosi per arrivare sollecitamente ad una giusta soluzione che augura felice per queste popolazioni e per la Nazione. — Presidente Deputazione Provinciale *V. Giusti.* »

La sessione autunnale della Corte d'Assise

La prossima sessione della nostra Corte d'Assise sarà aperta il 10 novembre.

A giorni giungerà dalla Corte di Appello di Venezia il ruolo dei processi che vi saranno discussi.

Frattanto lunedì prossimo 17 corr. alle 9 e mezza seguirà al nostro Tribunale l'estrazione a sorte dei giurati che saranno chiamati a prestar servizio durante il corso di tale sessione.

Donne ladre

A Montagnana Andreetto Enrichetta di anni 35 e Maria Bulbarella furono sorprese dal capo delle guardie mentre rubavano della merce dai vari banchi eretti sulla piazza per il mercato.

Perquisite le donne furono trovate in possesso di quattro metri di stoffa, di più paia di zoccoli, di più fazzoletti e di altri oggetti che le donne confessarono aver tolti dai banchi di Conti Agostino, Bellini Giovanni, Borin Giuseppe e Busano Pietro. Le due ladre furono arrestate.

Una associazione di falsari?

Per invito dell'autorità di P. S. che sospettava nella nostra provincia facessero capo gli affigliati ad una associazione di falsari, la nostra Questura ha fatta una perquisizione nella casa di uno degli indiziati; un mercante di maiali di S. Piero Montagnon.

La perquisizione dette risultato negativo. Ma le indagini procedono tuttavia con assai alacrità.

Lutto

Una grave sciagura ha colpito la famiglia dell'illustre prof. Ambrogio Negri: si è spento il di lui fratello cav. Michele. — Giungano all'avv. Ambrogio e alla famiglia tutta le più sincere condoglianze.

MONTAGNANA — Ci scrivono, 14

Per gli impiegati comunali. — Ieri, 13 corrente, per nobile iniziativa dell'egregio Commissario Prefettizio di questo Comune, sig. Atti cav. Giuseppe, ebbe luogo in questo Municipio una riunione dei Sindaci del Mandamento per la comunicazione del nuovo regolamento tipo per gli impiegati municipali approvato dalla Federazione degli stessi e già adottato nelle provincie di Rovigo, Brescia, Vicenza, Treviso e Mantova.

Intervennero nella totalità i rappresentanti dei Comuni e fu accolto favorevolmente e all'unanimità il nuovo regolamento che risponde alle imperiose esigenze della vita economica dell'oggi.

Ed è a sperarsi non sia lontano il giorno nel quale vengano riconosciuti e soddisfatti i voti di questa classe di benemeriti pubblici funzionari.

Serata di beneficenza

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 13

Al nostro «Sociale» domenica 16 ottobre alle ore 8.30 pom. sarà data una recita di beneficenza a favore dello Asilo «Umberto I», dalla locale compagnia di dilettanti filodrammatici. Verranno rappresentate la bellissima commedia in 3 atti di Salvestri: «Duelli d'amore» e la brillante farsa «Un bagno freddo».

Speriamo che molto pubblico accorra a Camposampiero attratto dal duplice fine di passare una allegra serata e di favorire una filantropica istituzione.

I prezzi sono così fissati: — Ingresso centesimi 60; bambini 40. — Sedie (oltre l'ingresso ed esclusi gli scanni degli azionisti) centesimi 20.

TREVISO

Adunanza della Camera di Commercio

TREVISO — Ci scrivono, 14

La Camera di Commercio e Industria della nostra Provincia è convocata in seduta ordinaria per giovedì 20 corrente alle ore 3 precise col seguente ordine del giorno:

1. Storni relativi al bilancio 1910. — 2. Rifusione di tasse camerali — 3. Proposta di sussidi per incoraggiamento e studi. — 4. Assegnazione della Borsa di studio « G. De Sordi » per l'anno scolastico 1910-1911 e conferimento di eventuali sussidi. — 5. Bilancio preventivo della Camera pel 1911. — 6. Interpellanza del signor consigliere cav. G. Gregorj: « Sull'interessamento della Camera di Commercio di Treviso nei riguardi generali del traffico, a mezzo linee tramviarie che si distendono da Treviso, e più specialmente per la Treviso-Casale, affinchè tale linea non sia trascurata di fronte alle concessioni diverse che intendesse di fare il Comune di Treviso. » — 7. Nomina di un membro supplente della Commissione Provinciale di appello per le imposte dirette — 8. Nomina di un membro del consiglio di Amministrazione del Pio Istituto Turazza. — 9. Sul servizio telefonico — 10. Comunicazioni della Presidenza.

Il collaudo della linea Stazione S. Giuseppe
Il servizio regolare fra dieci giorni?

Alle 1.30 circa una carozza speciale della Società Tramviaria Mestre-Treviso aspettava la commissione tecnica per la prova di collaudo della linea Stazione-Piazza dei signori-S. Giuseppe.

Vi presero posto l'ispettore capo delle ferrovie Ing. cav. Maggioli, col vice ispettore ing. cav. Carpanè, l'ing. Tami del Genio Civile, l'ing. capo del Municipio Remo Milani, col capo dei pompieri sig. Capra, il capo delle Guardie Municipali signor Bertoli, il rag. Mario Frare della direzione dei telefoni Damioni e C., il signor Vittorio Garatti della Ditta per la illuminazione elettrica Viganò, l'ing. Davide Ronfini ed il signor Giovanni Pavanello della ditta Rosada per la illuminazione elettrica, l'ispettore delle costruzioni telegrafiche e telefoniche della Sezione di Venezia ing. cav. Menini col capo ufficio di Treviso cav. Antonio Cusin, il direttore della Officina del Gaz direzione di Treviso, ing. Giacomo Cazzani-Lovati, l'ing. Emilio Torresini dell'Ufficio Tecnico Provinciale, il cav. Karrer Giorgio presidente, il cav. Antonio D'Ambrosi consigliere e il signor Elviro Previtali capo movimento della Società Tramviaria di Mestre, ed il signor Migliara Camillo, capo montatore della linea.

Alla prova non assistevano altre persone oltre i suddetti tecnici.

Senza inconvenienti fu effettuata la corsa di prova lungo tutta la linea, fin quasi alla stazione di S. Giuseppe: i cittadini assistevano in folla al passaggio della carrozza, che dava loro la illusione e la speranza di veder presto attivato l'arrivo.

Nel viaggio di ritorno, all'*Eden*, il commendator Appiani e il figlio avv. Giuseppe, consigliere provinciale, offrirono ai partecipanti un rinfresco e li condussero a visitare il nuovo teatro.

Interrogati, i tecnici ci assicurarono che la linea è in perfetto stato e risponde a tutte le esigenze, tanto che il tram potrà correre regolarmente fra dieci giorni.

Fu avvisata la necessità di costruire uno scambio all'altezza del Ginnasio-Liceo Canova, in Borgo Cavour.

Non c'era veramente bisogno che la scoperta fosse fatta da una commissione di tecnici: è un anno che la stampa cittadina lo va ripetendo! — Ed ora aspettiamo l'attivazione del servizio.

Per la fiera di S. Luca

Nel vasto prato consueto a Borgo di Fiera si adunano già numerose e rumorose le baracche che formeranno il *clou* della settimana di Fiera di S. Luca.

La consuetudine dura da anni, richiamando costantemente un pellegrinaggio immenso di folla desiderosa di passarsela allegramente, ingannando la malinconia delle ultime giornate di autunno.

Quest'anno però parve che il colera volesse metterci la coda. Era stato diramato un ordine prefettizio che stabiliva una distanza necessaria di 5 metri tra baracca e baracca. Ciò avrebbe significato la esclusione di un gran numero di esse: si può immaginarsi lo scompiglio nel garrulo e multicolore recinto!

Per fortuna le cose si sono accomodate: ieri la commissione sanitaria municipale ha praticato una visita minuta alle baracche e ha deciso di lasciar le cose come sono, procedendo soltanto a delle disinfezioni.

E così la fiera si svolgerà regolarmente e, speriamo, brillantemente.

Grandi corse al trotto

CONEGLIANO — Ci scrivono, 14

Domenica 16 ottobre a cura di questa Società Ippica avranno luogo all'ippodromo di piazza d'armi, importanti corse al trotto, alle quali parteciperanno i seguenti cavalli: *Adige, Amola, Annita, Ariosto, Conte Herschel, Contessina Kuser, Daniette Kuser, Iris, Jorio Wilkers, Loretta, Micene, Mirza, Montale, Quich Charming, Tony Herschel, Turco, Zaira, Zelus.*

VITTORIO — Ci scrivono, 14

La «Tosca». — Le rappresentazioni della «Tosca» al Sociale di Ceneda v'anno di successo in successo. Anche ieri sera un scelto e numeroso pubblico stipava il teatro accorso anche in gran parte dalle città e paesi vicini.

I protagonisti Elsa Raccanelli, Remo Andreini ed Aversano sono fatti segno a continui e ben meritati applausi.

Sempre bene gli altri. E pure meritati applausi raccolgono ogni sera il maestro cav. Armani ed il violoncellista prof. Francesconi.

ODERZO — Ci scrivono, 14

(T.) — *Per la Ostiglia Treviso* — Ecco il testo di un telegramma che l'egregio nostro Sindaco oggi spedito all'illustrissimo nostro deputato, in seguito a ciò che si va scrivendo su per i giornali circa un tracciato della Ostiglia-Treviso:

« *S. E. Luzzatti — Roma* — Non voglio e non posso credere sia ufficiale la notizia che corre sui giornali di un tracciato della ferrovia Ostiglia-Treviso che sarebbe col sacrificio di Treviso anche il sacrificio di Oderzo. Vostra Eccellenza conosce il voto costante di queste popolazioni ed io attendo una parola la quale dica che il Governo non dimentica la nostra regione e le sue legittime aspirazioni. — Firmato: *Gasparinetti*, sindaco. »

MOGLIANO — Ci scrivono, 14

Ancora la contravvenzione pellagrologica. — Riceviamo e pubblichiamo per imparzialità, per quanto nella corrispondenza a cui si accenna non fosse per nulla detto che il grano sequestrato appartenesse al Comm. Gris. — In relazione alla corrispondenza da Mogliano in questo giornale in data 11 corr. dobbiamo opporre: Prescindendo dal fatto che l'ingegnere Gris nostro Padre, nessuna ingerenza tiene nella conduzione dell'azienda agraria a noi affidata, notiamo: 1. che non è vero che quel grano, sia stato sequestrato tosto portato dal colono, ma invece fu portato al molino prima del sequestro e colà rilasciato, cosicchè non è escluso che, pure per innocente errore, possa essere stato scambiato. — 2. Che quel grano fu scelto e ritirato per proprio conto dal colono da una delle principali ditte commercianti di Treviso e da ritenersi sano. Che in qualunque caso perciò è fuori di questione la persona onorata di nostro padre ing. Gris e più ancora quella di *Presidente del Pellagrosario* accoppiata in quella corrispondenza. — *Fratelli Gris.* »

UDINE

Due conferenze del colonnello Barone

UDINE — Ci scrivono 14:

Il comm. Barone, direttore della «Preparazione», come abbiamo annunziato ieri, terrà sabato a Pordenone una conferenza sull'«Aviazione militare» e domenica a Maniago parlerà sulla necessità della «Pedemontana» a scartamento normale Sacile-Pinzano-Maniago, in rapporto non solo agli interessi locali, ma *anche a quelli generali della Nazione.*

Il Comitato della Pedemontana, del quale fanno parte il dottor Gino Zanardini e gli onorevoli Attilio Chiaradia, deputato del collegio di Sacile-Pordenone e Odorico Odorico, deputato del collegio di Maniago-Spilimbergo hanno diramato invito a tutti i consiglieri provinciali, sindaci dei mandamenti e notabilità della provincia, ad assistere alle due interessantissime conferenze.

Una "represa" delle ladreide dello scorso inverno

Dopo l'arresto dei famosi ladri che tante gesta compirono nel decorso inverno, da parecchi mesi non si sentiva parlare più di furti. — Ed ecco che la scorsa notte la tregua fu rotta. Audaci mariuoli, due probabilmente calatisi nella terrazza interna della casa Spinotti in piazza V. E., nel bel centro della città, scesero nel cortile della trattoria «Puntigam» e forzato l'uscio interno penetrarono nella cucina.

Scassinato il cassetto dello scrittoio del dispensiere, si impadronirono di alcune monetine d'oro e di un anello, per un complessivo valore di un centinaio di lire, riguadagnando poscia il punto di partenza in piazza V. E. col rifare la stessa strada della calata aiutandosi, per risalire il muro del cortile, con due seggiole sovrapposte l'una su l'altra, senza lasciar traccia alcuna per poterli scovare.

Un infanticidio a Gemona?

Corre voce di un infanticidio che sarebbe stato perpetrato ad opera di una vedova quarantenne.

Il giudice istruttore si è recato colà per compiere una inchiesta.

Festeggiamenti... fine stagione

Nel grosso Comune di Maiano, a piè del colle di S. Daniele domenica 16 avranno luogo attraentissimi e variati divertimenti fra i quali una lotteria di beneficenza per la quale quella popolazione è andata a gara nella contribuzione di ricchi e numerosi doni.

— Altri festeggiamenti avranno luogo a Pozzuolo, Ceosano, Nogaredo di Prato, Cassasco, Palmanova — (con treni speciali della Veneta) — ecc.

Per la società di tiro a segno

CODROIPO — Ci scrivono, 14

Per il Poligono era stata scelta una località denominata «Coscat» che si trova nelle adiacenze del Tagliamento, per la quale la Società del tiro a segno poteva già contare anche su di un sussidio da parte del Governo.

Ora invece alcuni Consiglieri vorrebbero proporre un'altra località più vicina a Codroipo, però, essendo essa più costosa, la Società sarebbe costretta chiedere di conseguenza un sussidio molto superiore a quello che il Governo aveva premesso concederle. Così che cosa accade? Che se la proposta di quest'altra località per costruirvi il Poligono venisse approvata, la Società correrebbe il rischio di non aver più il sussidio dal Governo e di conseguenza di non veder mai più realizzato il tanto accarezzato suo ideale.

L'altra piccola vittima dei funghi

S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 13:

Oggi è morto anche il bambino quattrenne De Giusti, che come gli altri fratelli aveva mangiato dei funghi.

VERONA

Il suicidio di una sartina

VERONA — Ci scrivono, 14

La giovanetta Linda Sartorelli, d'anni 22 figlia d'un barbiere abitante a S. Zeno n. 7, aveva contratto relazione amorosa con un baldo figlio di Marte.

La giovanetta era facile ad esaltarsi tanto che dovette per due volte essere accolta in manicomio.

Sembra che la sua famiglia non approvasse questa relazione e la Sartorelli un mese fa pensò di vivere da se aprendo un laboratorio di sartoria in Via Pellicini Borgoletto n. 2, in una casa dell'avv. Tretti. Essa conduceva vita insospettabile attendendo ai suoi lavori. Da qualche giorno la Sartorelli aveva trasportato nel laboratorio, che era composto di tre stanze, anche i mobili della sua camera da letto e così nel suo nuovo appartamento passava anche le notti.

Ieri verso le ore una la Sartorelli insieme alla sua lavorante Righetto Elvira, di anni 14, abitante in Via Filippini n. 8, usciva da Porta Nuova e si recava a far colazione alla trattoria Tommasi. Dopo circa mezz'ora le due ragazze uscirono e si avviarono lungo la strada di circonvallazione che conduce a Porta Pallio. Durante la passeggiata la Sartorelli che appariva in preda a mestizia, regalò alla Righetto tre lire.

Giunte che furono presso al ponte sul canale poco lungi da Porta Pallio, la Sartorelli si avvicinò alla riva e prima che la Righetto si accorgesse dei suoi propositi spiccò un salto e scomparve nelle onde del canale. La ragazzetta si diede a chiamare aiuto: ma nessuno si trovava in quei paraggi e solo dopo un quarto d'ora comparve qualche persona che consigliò la ragazza a recarsi dai carabinieri.

Il cadavere della suicida non fu rinvenuto.

La Sartorelli, nella sua abitazione aveva lasciato due biglietti dai quali risultò che la disgraziata deliberò di togliersi la vita per il dispiacere di aver troncata la relazione col suo amante.

Un furto in una osteria

In Vicolo Circolo n. 4, trovasi una osteria condotta dai coniugi Gaetano Turrini di Avesa e Teresa Resimini i quali abitano nell'appartamento sovrastante all'esercizio. Il Turrini ieri mattina si alzò per tempo lasciando a letto la moglie e se ne andò per affari. Egli uscì dalla parte dell'osteria la cui porta chiuse poi a chiave.

Verso le 8, sua moglie scese per aprir bottega e con sua grande sorpresa trovò la porta socchiusa.

La sua meraviglia crebbe quando in mezzo al locale, presso al banco trovò una grossa damigiana piena di vino, che doveva invece trovarsi in cantina. Comprese subito che dopo l'uscita del marito, ignoti ladri mediante chiavi false avevano nell'esercizio tentato una impresa ladresca. Essi disturbati dal continuo passaggio degli operai che da S. Zeno vanno ai laboratori e stabilimenti del corso V. E. e fuori di Porta Nuova, dovettero rinunziare al trasporto della damigiana che avevano asportato dalla cantina.

Per non andarsene però a mani vuote si accontentarono di una bottiglia di Grappa.

Quando il marito tornò a casa, la Resimini gli raccontò il fatto ed il Turrini si recò a sporgere denunzia alla questura di S. Zeno.

Una disgrazia in Prefettura

Nel pomeriggio di ieri, l'usciere di prefettura Giuseppe Solimbergo di circa 70 anni saliva su di una scala a mano, nell'ufficio del Consiglio di Leva che si trova al piano terreno del palazzo prefettizio, per togliere da una scanzia un pacco di documenti. Disgraziatamente la scala si ruppe ed il Solimbergo precipitò riverso sul pavimento fra i rottami della scala stessa.

Impossibilitato a rialzarsi, venne subito soccorso dal commissario sig. Aristide Ambrosi, dall'applicato Maurizio Vincenti e dal custode della Deputazione Laurino Puccini.

Poichè si lamentava di gravissimi dolori al torace che quasi gli impedivano la respirazione, venne subito trasportato nella sua camera che è adiacente all'ufficio di portineria ed adagiato sul letto.

Venne quindi mandato a chiamare il dott. Bruzzi il quale gli riscontrò la frattura di due costole.

Premiazione per la fiera

Si calcola che siano, in questi giorni, stati venduti sulla fiera, più di ottocento cavalli, cifra mai stata raggiunta nelle fiere d'ottobre degli anni decorsi.

Quest'anno la fiera ebbe a direttore il conte Pio Scapinelli e tutto procedette col massimo ordine.

Furono assegnati i seguenti premi per i migliori puledri dell'annata:

Lire 150 alla scuderia Bisinelli Domenico di Villafranca per 22 puledri di razza italiana — Lire 100 alla scuderia Vivaldi e figlio di Castelgoffredo per 13 puledri di rassa francese — Lire 50 alla scuderia Bottacini Cesare di Villafranca per 16 puledri di razza italiana.

La commissione aggiudicatrice dei premi era composta del dott. Guidetti, del capitano Marchesa e del conte Scapinelli.

VICENZA

Per la Ostiglia-Treviso

VICENZA — Ci scrivono, 14

Il Sindaco ha ricevuto queste altre adesioni:

« Montegalda, 13 — Vedo pubblicate alcune risposte al suo telegramma circolare, io non risposi perchè Ella ha prove del mio vivissimo interesse nella questione e non può dubitarne. — Ossequi. Suo *Fogazzaro.* »

« Bassano, 13 — In riscontro al di Lei telegramma undici corrente assicuroLa che unirò ben volentieri la modesta opera mia a quella dei colleghi onde nella costruzione della Ostiglia-Treviso, gli interessi di Vicenza e della Provincia nostra non vengano sacrificati. Ossequi — *Roberti.* »

Il senatore Cavalli ha dichiarato al Sindaco che sarà sempre pronto a prestare l'opera sua e si mette a sua disposizione in quanto occorra.

A rettifica degli errori incorsi nella partecipazione di morte della Signora Colpi, inserita ieri, se ne rinnova la pubblicazione:

Alle ore 16 del 13 corrente in Crespano, dopo brevissima malattia, spirava serenamente

Eloisa Chemin-Palma
vedova Colpi

I figli Marianna, Prof. Giovanni Battista, avv. Guido sostituto procuratore del Re, le nuore Lucia Bertoldi e Luisa Degani, il genero dottor Terquato Mambrini e i nepoti ne danno il triste annuncio.

Non si mandano partecipazioni personali.

Alle ore 9 del giorno 14 ottobre spegnevasi serenamente

Carolina Bianchini ved. Sullam

Le figlie Enrichetta Sullam ved. Vivante, Regina Sullam Castelfranco, il fratello Vitale Bianchini, le sorelle Linda Bianchini ved. Reggio, Clelia Bianchini Segrè, la nuora Giulia Bondi ved. Sullam, il genero cav. Gabriele Castelfranco, i cognati, i nipoti e congiunti tutti addolorati ne porgono il triste annunzio.

I funerali avranno luogo Domenica 16 Ottobre alle ore 10 partendo dall'abitazione Campo S. M. Formosa N. 5866.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori e torcie.

Venezia, 14 Ottobre 1910.

Teatri e Concerti

Goldoni

Teatro magnifico per la serata in onore di quella deliziosa attrice che è Giselda Gasparini. Vi era il pubblico delle solite grandi occasioni, il quale applaudì a lungo fervidamente la seratante al suo presentarsi nella elegante acconciatura settecentesca della moglie di *Sior Canzian* nei *Quattro Rustighi* di Goldoni.

Fu applaudita poi ad ogni battuta, quasi, ed evocata al proscenio dopo il finale di ogni atto parecchie volte. Dopo il secondo le furono presentati i regali molti e ricchissimi, mentre dal loggione venivano lanciati dei versi d'occasione. Una serata indimenticabile, a cui però l'attrice prediletta è già avvezza. Con lei furono festeggiati Zago, il Mezzetti, l'Alberti, la Borisi ecc.

Questa sera *I fastidi di un gran omo.*

Malibran

Un bellissimo teatro iersera alla prima di *Sangue Viennese*, la bella operetta di Strauss. Roma Criscuolo, la Vita, il Berardi ottennero i migliori applausi.

Questa sera l'operetta si replica e si replicherà anche domani a sera mentre nella mattinata si darà l'ultima dell'operetta *Waltzer d'Amore.*

Caruso ritorna in America

Enrico Caruso ha gentilmente aderito al mio desiderio di ricevermi prima della sua partenza. — Il colloquio ha avuto luogo all'Hôtel Continental, mentre l'illustre artista posava per il noto pittore Heller.

Caruso non dimostrava certo nella espressione del viso, nessun segno di stanchezza per la tournée che si è chiusa ieri sera con la Bohème.

Mentre scrivo il Divo è in viaggio verso Amburgo-New-York, dove il pubblico lo attende già con impazienza.

Com'è noto Caruso interpreterà al Metropolitan la nuova opera di Puccini: «La fanciulla del West».

Ho creduto così interessante il chiedergli se ha preso visione della partitura della nuova opera. — Il tenore ha risposto affermativamente scusandosi di non poter manifestare (per riserbo facile a comprendersi) le sue prime impressioni.

E' certo però che al buon esito di questa nuova opera italiana (per allestire la quale l'autore è già in viaggio per l'America), Caruso contribuirà in gran parte con la sua arte fine ed intelligente.

Il colloquio, che si è andato un po' per volta animando, è scivolato sulle impressioni riportate all'Hoftheater (Teatro di Corte). Caruso ha manifestato con calore il suo vivo compiacimento per le accoglienze entusiastiche ricevute dal pubblico di Monaco e dal mondo artistico. — Egli ha già cantato molte volte in Germania e molte volte ancora spera di cantare per l'avvenire. Questo breve soggiorno ha confermato in lui il convincimento della intelligenza artistica del pubblico tedesco e gli ha dato l'opportunità di osservare quale squisita cortesia regni fra gli artisti dell'Hoftheater. Egli infatti si è mostrato sensibile alla premurosa sollecitudine dei suoi collaboratori, i quali accettando di cantare in francese ed in italiano, gli hanno facilitato il suo compito, ed hanno contribuito alla perfetta esecuzione delle opere. Caruso parte perciò portando con sè un lieto ricordo: egli tornerà in Europa nell'anno prossimo per cantare a lungo al Costanzi di Roma ed al riguardo ha già conchiuso il contratto.

Ho creduto bene di chiedere al tenore, le sue impressioni sul mondo teatrale americano, nel quale la sua figura primeggia e dove egli vive ormai da parecchi anni.

Egli ha chiaramente espresso il suo pensiero affermando che i molti artisti italiani tengono con onore alte le tradizioni della loro patria.

I giornali hanno già accennato agli incidenti capitatigli ed alla sua caduta involontaria.

L'incidente della caduta per fortuna non ha avuto conseguenze gravi ed infatti è quasi completamente ristabilito. — Prima di prender commiato ho domandato al tenore se egli avesse già preso visione della critica della stampa locale. — Mi rispose affermativamente dichiarandosi assai soddisfatto delle accoglienze lusinghiere della stampa di Monaco, non facile agli eccessivi entusiasmi.

Infine l'artista ha avuto parole di ammirazione per la Città che ha visitato, nonchè per le manifestazioni alle quali è stato fatto segno. Le esposizioni delle sue fotografie nelle vetrine, le rappresentazioni speciali dei grammofoni, gli hanno dato la impressione di non vivere in una città straniera.

Stringendomi la mano Caruso, mi dichiarava di essere assai grato per l'onore accordatogli dalla Famiglia Reale che lo volle ricevere nel suo palco.

Monaco, Ottobre 1910.

MARIO BORRONI.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 20.45 — « Carmen ».
GOLDONI ore 21 — I fastidi de un gran omo.
MALIBRAN ore 21 — « Sangue viennese ».
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 18.45 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

Per diserzione all'estero

Braida Carlo di Lorenzo, d'anni 21, soldato nel secondo reggimento alpini, deve rispondere del reato di diserzione qualificata. Nel mattino del 24 luglio u. s. si trovava in distaccamento con la propria compagnia a Forni Avoltri (Udine). In quel giorno disse di sentirsi poco bene e voleva ad ogni costo essere visitato dal medico. I superiori non lo accontentarono perchè il Braida aveva l'abitudine di darsi ammalato per risparmiare la fatica delle marce. Il Braida si allontanava allora dalla sua compagnia oltrepassava il confine e si recava in Austria. Nel 29 luglio veniva dichiarato disertore. Nel 30 dello stesso mese i gendarmi austriaci consegnavano il Braida alla frontiera di Pontebba. Il Braida si giustificò col dire che si pentì subito del cattivo pensiero di disertare: che stanco ed affranto chiese ai gendarmi di Loggaù che lo facessero tradurre al reggimento: che questi lo condussero da un sito all'altro facendogli perdere dei giorni in pratiche burocratiche: e che finalmente lo condussero all'I. R. Capitanato Distrettuale di Hermagor donde lo si mandò a Pontebba. Tutto ciò ripete il Braida davanti al Tribunale Militare e finisce tra i singhiozzi coll'implorare perdono.

Il difensore avv. Umberto Ferraboschi richiede lettura di un rapporto del delegato di P. S. di Pontebba che viene a confermare almeno in parte, le asserzioni dell'imputato.

Il P. M. cav. Piccoli, esamina le risultanze della causa, dimostra la gravità del fatto commesso dal Braida il quale, se avesse voluto, avrebbe potuto ritornare in patria da solo: sostiene non essersi raggiunta la prova che il Braida sia stato trattenuto da cause indipendenti dalla propria volontà e conclude invocando sentenza di condanna: propone la condanna alla reclusione per « anni due e mesi due ».

Il difensore avv. Umberto Ferraboschi combatte energicamente le argomentazioni del P. M., esamina la condotta del Braida, rievoca il suo pentimento e il suo viaggio forzoso prima di giungere in patria: sostiene la inesistenza del reato ed invoca sentenza assolutoria.

Il Tribunale, accolte le ragioni defensionali, pronuncia sentenza di « assoluzione per inesistenza di reato » ed ordina la immediata scarcerazione del Braida.

Ultima ora

Maria Pia si recherà a San Rossore

Roma, 14

La *Tribuna* dice che sembra che la Regina Maria Pia, dopo aver lasciato Gibilterra a bordo della r. n. « Regina Elena », verrà direttamente in Italia recandosi subito come primo soggiorno a S. Rossore. La *Tribuna* aggiunge che non è ancora deciso quale sarà la dimora ulteriore di Maria Pia.

Appicca il fuoco alla casa dopo un diverbio con la moglie

Roma, 14

Oggi verso le 13.30 il pregiudicato Umberto Paoletti di 45 anni, vetturino, nella propria abitazione in via Natale Del Grande a Roma, è venuto a diverbio per ragioni intime colla propria moglie Giuseppina Maurizi. Indignata e dolorante per le percosse ricevute, la Maurizi è fuggita di casa chiudendo dentro il marito. Questi, che già altre volte ha dato segno di alienazione mentale, cosparso di petrolio il pavimento e i mobili della camera da letto, ha gettato in terra e sul letto dei mucchi di carta e dei giornali appiccandovi fuoco.

Dalla strada i passanti hanno visto le fiamme uscire dalle finestre e hanno avvertito i vigili. Questi sono accorsi insieme ad alcuni funzionari di pubblica sicurezza, che, sfondata la porta dell'appartamento, si sono impadroniti del Paoletti che condussero al commissariato prima e poi all'ospedale di S. Spirito dove è stato trattenuto in osservazione. L'incendio intanto è stato domato.

Il crollo di un casamento
Parecchi morti e feriti

Avellino, 14

Questa notte crollò improvvisamente un casamento nel Comune di Partenopoli, travolgendo numerose persone.

Il Prefetto di Avellino informato del fatto, inviò subito sul posto un ingegnere del Genio Civile e alcuni funzionari di pubblica sicurezza con guardie e carabinieri, onde procedere al salvataggio e allo accertamento delle eventuali responsabilità. Durante la notte si poterono salvare 13 persone che erano rimaste immuni e un ferito. Furono estratti dalle macerie anche tre cadaveri.

Pare che la catastrofe sia dovuta alla vetustà del fabbricato, le cui mura interne, in seguito al terremoto erano rimaste lesionate. Tali lesioni erano però così poco appariscenti che un muratore che abitava nello stesso fabbricato non se n'era avveduto.

L'opera di salvataggio continua.

L'opera vandalica di quattro giovinastri

Napoli, 14

Ieri sera quattro giovinastri, saliti su un'automobile, si diedero a correre per il corso Vittorio Emanuele sparando colpi di rivoltella contro i fanali e contro le vetrine dei negozi, che in quel momento venivano chiusi.

Le guardie di città e alcuni cittadini si diedero a rincorrere l'automobile, da cui i giovinastri seguitavano a sparare, con la speranza che una panna avesse costretto l'automobile a fermarsi, ma ogni speranza fu vana perchè i quattro giovinastri continuarono la loro opera vandalica senza che potessero essere raggiunti.

La crisi ministeriale in Grecia
Verso un conflitto turco-ellenico?

Atene, 14

Il Re ha conferito con Hessling, teosofista e rallista. Domani riceverà in udienza altri capi dei partiti.

E' probabile che il ministro di Turchia ad Atene venga richiamato se Venizelos fosse nominato presidente del Consiglio.

L'insuccesso dello sciopero a Ginevra

Ginevra, 14

Gli scioperanti, in numero da 200 a 250, riuniti alla Camera del lavoro, hanno deciso all'unanimità, di continuare lo sciopero e di non obbedire all'ordine di chiamata alle armi. Il movimento di sciopero a Ginevra è considerato come un insuccesso perchè gli agenti astenu- sostituiti.

Naufragi causati dal maltempo
Numerose vittime

Londra, 14

Una tempesta che imperversa da ieri ha causato parecchi naufragi e vi sono numerose vittime. Il vapore « Heatfield » di Glasgow è affondato nel lago di Sheringham. Due uomini hanno potuto salvarsi sopra un canotto: 16 uomini dell'equipaggio sono scomparsi; tre altri, mentre scendevano in un battello di salvataggio si sono annegati. Si tenta di salvare l'equipaggio di una goletta sulla costa del Paese di Galles. Molti pescatori sono annegati.

I piroscafi « Pas de Calais » e « Principessa Giuseppina » hanno trovato un mare furioso lasciando Dover alle 11.30. Il « Pas de Calais » aveva a bordo solamente 25 persone.

Marinai tedeschi annegati

Berlino, 14

Una scialuppa della cannoniera « Camerun » che si trovava a Cemerun si è capovolta. Sei marinai si sono annegati.

Il colera in Ungheria

Budapest, 14

Al ministero dell'interno sono stati segnalati quattro casi sospetti e 8 decessi. L'esame batteriologico rilevò trattarsi in cinque casi di colera: mentre in tre casi, di malattia l'esame diede risultato negativo.

Altri casi a Costantinopoli

Costantinopoli, 14

Oggi si sono avuti due casi di colera e due decessi.

Grave crisi finanziaria in Cina

Londra, 14

Telegrafano da Shanghai alla *Morning Post* che tredici banche di Pechino hanno sospeso i pagamenti. Si prevede che il governo farà anticipare cinque milioni di tae's. Il fallimento della banca di Shanghai ha causato gravi disordini. Le polizie estere e quella indigena hanno dovuto intervenire per ristabilire l'ordine.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 14

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo: seguenti movimenti: Capitano di fregata Stranges da disponibile alla « Benedetto Brin »; Colletta dalla « Benedetto Brin » a disponibile; Sechi da disponibile alla « Regina Margherita »; Orsini dalla « Regina Margherita » a disponibile.

Colla data del 21 corr. il capitano di fregata Salazar sostituirà il capitano di vascello Giannotto nel comando della r. n. « Staffetta ». Il comandante Giannotti, ultimata la consegna, farà ritorno all'istituto idrografico; il capitano di fregata Ginocchio sostituirà nel comando della r. n. « Volta » il pari grado Sicarli; il tenente di vascello Faldestri sbarchi dalla r. n. « Trinacria » e si trovi a Taranto il 21 corrente per sostituire in quella direzione di artiglieria e armamenti il pari grado Fiorani, il quale deve raggiungere altra destinazione.

A modificazione dell'art. 4 del Foglio d'ordini del 2 corr. il capitano del genio navale Capaldo si intenda imbarcato sulla r. n. « Roma », fino al termine della visita per fine garanzia dell'apparato motore della predetta r. nave, dopo di che raggiungerà la sua nuova destinazione a Castellammare.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Sottotenente macchinista Gasparetti dalla «Saffo» a disponibile; sottotenente macchinista De Micheli dalla « Vettor Pisani » a disponibile; il capitano medico Balduino imbarchi a Genova il 16 sul piroscafo nazionale « Luisiana » diretto a New York in servizio di emigrazione. Colla data del 13 corr. il tenente medico Marcone è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale « Oceania », rimanendo a Genova a disposizione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Verbano » è partita da Castellammare, giunta a Gaeta il 13, partita il 14; la r. n. « Verde » è giunta a Molfetta, ripartita il 13, giunta a Bari e ripartita il 14; la betta N. (?) è partita da Spezia il 13.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 Ottobre — Vap. A. U. «Kolozsvar» cap. Centini da Cardiff, carbone — A. U. «Nogaro» da Fiume legname.

Arrivi del 14 Ottobre — Vap. Ital. «Veneto» cap. Giacopello da Trieste merci — A. U. «Willam» cap. Chersich da Fiume merci — A. U. «H. Sandor» da Fiume merci — Italiano «Nilo» cap. Cafiero da Trieste merci — A. U. «Meteovich» da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 14 Ottobre. — Vap. A. U. «Willam» cap. Chersich per Fiume merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume merci — A. U. «Meteovich» per Trieste merci. — Ital. « Epiro» cap. De Anna per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Uskmoor » da Shields carbone.
A U. «Marianne» da Norfolk, merci
Ingl. «Teutonia» da Barry, carbone.
Ingl. «Oeland» da Newcastle, carbone.
Germ. «Brema» da Swansea, carbone.
Ingl. « Brattingham» da Shields, carbone
Ingl. «Elswick Grance» da Shields, carbone
A. U. «Stefania» da Barry carbone.
Ingl. «Haseby » da N. Shields, carbone.
Ital. «Concetta B.» da Huelva minerali.
Ingl. « Frederick Knight » da Cardiff, carb.

Movimento ferroviario del porto

14 Ottobre — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 107 — Cereali 46 — Cotoni 5 — Varie 107 — Per la Ferrovia 15 — Totale generale 280.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 14 — Olio Gallipoli al quintale contanti 128 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 128.70 — Pel 10 dicembre 129.70 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 maggio 132.

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 10 mila — di cui in cotoni americani 10 mila.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente:	D. 7.93	7.99
Ottobre Novembre	» 7.83	7.88
Novembre Dicembre	» 7.79	7.82
Dicembre Gennaio	» 7.79	7.81
Gennaio Febbraio	» 7.79	7.80
Febbraio Marzo	» 7.80	7.81
Marzo Aprile	» 7.81	7.81
Aprile Maggio	» 7.81	7.81
Maggio Giugno	» 7.80	7.81
Giugno Luglio	» 7.80	7.80

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 14 Ottobre

ROMA, 14 — Cambio per domani 100.49.
Cambio settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3[4 god. 1 luglio	—.—	103.36
Cons. Ital. 3 1[2 netto	—.—	103.—
Azioni Banca Veneta	72 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	874 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	106 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	214 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	132 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1485.—	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32
» Società Ferr. Mediterranee 5 0[0	502 —	503 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3[4 0[0	501 —	501 50

Germania	123.90	123.97 1[2	—.—	—.—	4
Francia	100 47 1[2	100 52 1[2	—.—	—.—	3
Belgio	100. -	100 07 1[2	—.—	—.—	3 1[2
Londra	25.35 1[2	25 37	25 10	25.12	3
Svizzera	100 33	100 37 1[2	—.	—.—	3 1[2
Austria-Cor.	105 30	105 37 1[2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105 30	105 37 1[2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. it. 5 0[0 con.	100	103 30	103.25	103 32	103 27
» » » fine	100	103 55	103.45	103 57	103 55
» » 3 1[2 con.	100	103 25	103.20	103.17	103.15
» » 3 0[0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1461 —	1465 —	1461.—	1465.-
Credito Italiano	500	562 —	—.—	574 25	526.50
Società Banc. it.	250	104 85	104 75	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	874 —	876.50	874.—	877.22
Ferr. Meridionali	500	667 —	667.—	666.20	666 50
Ferr. Mediterranee	500	413.—	413.—	413.50	413.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	360.—	364.—	363.50	363.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1495	1500.—	1479.—	1510 -
Edison	150	680 00	682.70	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	348.50	348.-
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	241 —	242.-

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1405 — Az. Banco di Roma 106 — Soc. Acqua Pia 1890 — Omnibus 313 — Gaz 1264 — Condotte di acqua 328 — Società Italiana pel carburo 651 — Immobiliare 279.

Borse Estere

PARIGI 14		VIENNA 14	
Rendita fr. 3 0[0	—.—		
» » perp.	96 90	Cred. aust. Cod.	669.75
N. R. fr. 1[2 0[0	—.—	Lombarde	116 50
Rendita it. 5 0[0	—.—	Banca anglo-aus.	316.75
C. Londra a vis.	25 23	Austriache	759 75
N. cons. 2 3[4 0[0	80 1[4	Banca Aus.-ung.	1870.-
Obb. Lombarde	283 -	Napoleoni d'oro	19.11
Cambio sull'It.	99 5[8	Argento	100 -
R. turca unific.	92.85	Cambio su Par.	95.40
Banca di Parigi	1830 -	» su Lond.	240.60
Tunisine nuove	455.50	Lire It. (carta)	94.90
Eg. 4 0[0 (rend.)	102 45	R. austr. (arg.)	93.15
Ren. ungh. 4 0[0	95 40	» » (carta)	93.15
Ren. spag. 4 0[0	93 65	Union Bank	628.75
Banca ottomana	682	Rend. aust. (oro)	115 45
Argento fine	95 65	Rend. ung. 4 0[0	91 80
Azioni Suez	5401 -	» » 3 1[2 0[0	81.—
Lotti turchi	—.—	Banca dei P. aus.	531 —
Rendita Russa	105.30	BERLINO 14	
Ferr. mer. a ter.	—		
R. porto nuova	65.50	C. su Lond.- 3 m.	—.—
R. serba 4 0[0	85 80	» Parigi - 8 g	—.—
LONDRA 14		» Italia - 10 g.	—.—
N. cons. 2 3[4 0[0	80.1[4	Cr. Mob. aus.-fine	210.-
Rendita It. 5 0[0	102. -	Deutsche Bank	256.50
R. spag. es. nu.	91 2[2	Diskonto	189 20
R. turca unific.	92	Bochumer	233.50
Egiziano nuove	101.20	Gelsen Kirchen	219.50
Argento fino	25.25		

BERLINO 14 — Tendenza sostenuta.
PARIGI, 14 — Tendenza ferma.
VIENNA, 14 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; a. 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14. (Torino); d. 17.30; a. 21.20 d. 23.55.
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10 a. 11.55 d. 14.10 (Vienna, Budapest).;
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.10; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5; m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) a. 5.18; o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19.15; o. 22.35 (festivo fino a Bassano)

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30; dd. 12.15 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; (Torino); d. 18.45 d. 23.55 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.— d. 13.50; o. 16.55; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna - Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 (Vienna); a 11.50; a 17.30; d. 22.55;
CASARSA via Portogruaro; o. 8.—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE; l. 5.30.
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**; a. 8.46; o. 11.20 o. 15.44; a. 19.17; d. 22; o. 0.2 (festivo da Bassano).





Cassa di Risparmio di Venezia
Situazione dei conti a 30 Settembre 1910

Attivo

Mutui ipotecari	L.	9.073.192	91
Cambiali scontate	»	9.670.841	78
» garantite da ipoteca	»	2.924.691	—
Prestiti cambiari diretti	»	242.100	—
Titoli dello Stato	»	12.128.438	67
» garantiti dallo Stato	»	1,003.409	—
Cartelle fondiarie	»	2.385.920	—
Azioni degli Istituti Naz. di Emissione	»	1.725.000	—
Obbligazioni prov. e com. e titoli diversi	»	26.200	—
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	1.617.376	77
» » » » mobiliare	»	1.716.499	59
	»	3.750	—
Sovvenzioni su titoli e riporti	»	1.580.229	33
Mutui a Comuni e Consorzi	»		
» alla Provincia al Comune e al Monte di Pietà di Venezia	»	5.428.820	87
Mutui ai costruttori di case popolari	»	—	—
Cessioni di stipendi	»	397.729	59
Prestiti fiduciari agrari agli inondati	»	103.131	—
Immobili	»	681.000	—
Debitori diversi	»	144.312	82
Debitori per rendite maturate e dietim	»	248.523	33
Crediti in sofferenza	»	202.412	60
Mobili	»	32.372	20
Denaro in Cassa	»	562.921	85
Totale delle attività	L.	51.901.873	31
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	48.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	8 473.885	19
Debitori in Conto titoli	»	1.660.000	
Interessi maturati sui Depositi	»	590.520	42
Spese e tasse esercizio in corso	»	342.493	28
Somma totale	L	63 016.992	70

Passivo

Depositi a risparmio	»	29.609 560	04
» in conto corrente	»	13.198.431	31
» speciali	»	327.059	96
Conti correnti con Banche	»	1.000.000	—
Creditori diversi	»	85.901	70
Fondo beneficenza	»	66.723	75
Risconto del portafoglio ed altre attività	»	103.863	38
Fondo previdenza impiegati	»	367.750	89
Totale delle passività	L.	44.759.291	03
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	8 522.105	69
Conto titoli presso terzi	»	1.660.000	—
Patrimonio dell' Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 4.380.000.—			
Patrimonio dell' Istituto, Fondo oscillazioni titoli » 2.520.000.—		6.900.000	—
Rendite dell'esercizio in corso	L.	1.175.595	98
Somma totale	L.	63 016 992	70

Venezia, li 30 Settembre 1910.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Controllore P. Caobelli — *Il Ragioniere* Z. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1[2 0[0, a risparmio al portatore al 3 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 16 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 286 — Conto corrente colla Posta — Domenica 16 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Lo sciopero ferroviario in Francia

Verso la fine dell'agitazione

Gli scioperanti ritornano gradatamente al lavoro

Parigi, 15

La ripresa del lavoro si accentua sempre maggiormente sulle ferrovie. Una nota della compagnia del nord annuncia che la situazione è molto mutata da ieri. Stamane si constata infatti una ripresa sensibilissima del lavoro in tutti i servizi. Un comunicato della compagnia dell'Est dichiara che il movimento scioperante non ha mai interrotto la circolazione dei treni viaggiatori, cosicchè lo sciopero è considerato come terminato. Una nota del ministro dei LL. PP. constata un sensibile miglioramento sulle reti del Nord e dell'Ovest-Stato. I servizi sulla Paris-Lyon-Mèditeranèe funzionano normalmente. Sulla rete di Orlèans su 781 scioperanti 574 hanno ripreso il lavoro. Sulla rete del Mezzogiorno le defezioni sono abbastanza numerose ma il servizio è assicurato.

Un comunicato del ministro dei lavori pubblici dice che alla stazione di Montparnasse il traffico nelle grandi linee è completo e quello delle linee dei dintorni è quasi interamente ristabilito. Alla stazione di Saint Lazaire si sta per riprendere completamente il lavoro. Ieri alla stazione del Nord vi fu un movimento di 31 mila viaggiatori, mentre l'altro ieri ve ne furon soltanto 21 mila. Dalle linee dell'Est le merci arrivano in grande quantità.

In seguito alla riunione generale dei ferrovieri tenuta iersera alla Borsa del Lavoro di Marsiglia, stamane alle 10 lo sciopero doveva divenire definitivo. Malgrado i tentativi di sobillazione fatti stamane al deposito delle macchine e alle officine ove il servizio è stato rinforzato, non vi è stata che una dozzina di defezioni fra macchinisti e fuochisti. Tutti i treni partono all'ora regolamentare. Non si segnala alcun incidente. I ferrovieri terranno una nuova riunione alla Borsa del Lavoro.

Attentati contro i treni

Il treno Dieppe-Parigi è stato fermato alla stazione di Cormeilles da gruppi di scioperanti che avevano messi i segnali di fermata. Essi hanno malmenato i macchinisti e i fuochisti, i capi treno e i frenatori, che hanno tuttavia voluto rimettere in partenza il treno. Gli scioperanti sono saliti sul treno e hanno molestato i viaggiatori. Anche il treno che giunge qui da Nantes, è stato fermato poco dopo dallo stesso gruppo, e vennero staccati parecchi vagoni dalla macchina. Il capo-treno potè far riagganciare i vagoni alla macchina, fra le invettive e le minaccie del gruppo, sicchè il treno potè proseguire il viaggio.

All'arrivo a Cormeilles del treno Parigi-Dieppe, il guardiafreni, nel discendere per adempiere alle sue incombenze, fu colpito dagli scioperanti e inseguito per la campagna insieme al capo treno. Il guardia freno e il capo-treno hanno dovuto far ritorno a Parigi. Gli scioperanti hanno sganciato le catene della macchina e di parecchi vagoni. Il treno è perciò rimasto fermo lungo la linea. Sono state prese le misure opportune per far proseguire il treno.

Stamane alle 4 è avvenuta, presso Amiens, un'esplosione sulla ferrovia senza produrre alcun danno alle rotaie, quindi la strada non è rimasta ostruita.

Il diretto di Londra ha potuto proseguire per Parigi senza difficoltà. Il cantoniere aveva udito l'esplosione e aveva notato un vivo chiarore nella notte. Corse dinanzi al treno di Calais e riuscì a farlo arrestare mediante segnali, con una lanterna rossa. Il macchinista del treno, dopo aversi reso conto che la strada ferrata non era rimasta danneggiata ha fatto passare il treno a piccola velocità sul luogo dell'esplosione.

Un'organizzazione di sabotaggio

Al Ministero dell'interno, in seguito alle perquisizioni operate in alcune località si ritiene di essere sulle traccie di una organizzazione di sabotaggio con sede centrale a Parigi, le cui esecuzioni avrebbero avuto conseguenze gravissime: si sarebbe dovuto procedere alla distruzione di linee ferroviarie, di ponti, di chiuse, di lavori d'arte ecc.; l'attuazione di tali piani fu ostacolata coll'occupazione militare immediata di tutti i punti minacciati. Si spera di riuscire in breve tempo a scoprire la maggior parte degli autori responsabili, nonchè dei loro complici di provincia. La repressione sarebbe severissima.

Telegrammi dalle provincie continuano a segnalare diversi atti di sabotaggio. Alcuni segnali sono stati danneggiati fra Lione e Saint Etienne. Le rotaie sono state asportate presso la stazione di Argenteuil. Alcuni fili sono stati tagliati e delle travi di legno sono state collocate sui binari presso Nanterre. Alcuni ferrovieri alla stazione della Diome si sono rifiutati oggi di lavorare.

La compagnia della P. L. M. ha licenziato 110 agenti. Sulle reti il servizio funziona ora regolarmente. Lo sciopero del personale della Metropolitaine è dalla scorsa notte in massima cessato. Gli agenti si sono riuniti la notte scorsa e hanno deciso di invitare i colleghi che abbiano cessato il lavoro di riprenderlo, non credendo che il movimento possa avere al momento presente probabilità di riuscita.

I commenti dei giornali

I giornali constatano generalmente che la giornata di ieri segna una sensibile diminuzione del movimento dello sciopero dei ferrovieri. La *Lanterne* commenta che con un po' di buona volontà reciproca si potrà scrivere la parola «fine» a questo sciopero che è stato una follia e avrebbe potuto costituire un disastro. Il *Petit Parisien* scrive che l'opinione pubblica sarà grata al governo che mantenne fermamente l'ordine e esercitò un'azione conciliatrice. Il *Paris Journal* dice che è visibile che l'esercito degli scioperanti è fuori di combattimento e che i suoi resti non domandano che di capitolare. L'*Aurore* crede che sia urgente, dopo questo sciopero, che ha compromesso gli interessi del paese, definire, limitare, organizzare il diritto di sciopero. L'*Action* dice che i ferrovieri hanno commesso più che un abuso, una grave colpa a danno degli interessi nazionali e contro i diritti del paese. Il *Radical* dice che, a crisi terminata, il governo riconoscerà la necessità assoluta di trovare per questi conflitti un rimedio preventivo. Il *Figaro*, scrive che nessuna riforma pare più opportuna di quella della legge del 1894 e non bisogna dimenticare che lo sciopero dei ferrovieri è stato organizzato senza che lo abbiamo potuto prevenire. L'*Eclair* domanda la soppressione della confederazione generale del lavoro, onde essa sia messa in istato di non nuocere ai suoi aderenti.

Gli sfoghi dei deputati socialisti dopo l'insuccesso

Parigi, 15

Durante la riunione tenuta alla Borsa del Lavoro iersera, i deputati socialisti Vaillant, Thomas, Lauche e Jaurès, hanno stigmatizzato l'attitudine del governo in occasione dello sciopero dei ferrovieri. Jaurès ha assicurato ai ferrovieri le simpatie della classe operaia ed ha constatato che ad onta delle difficoltà fu possibile fare lo sciopero ferroviario. Sarà possibile rinnovarlo. E' stato approvato un ordine del giorno nel quale si afferma la solidarietà dei socialisti coi ferrovieri, si denuncia la cupidigia delle compagnie ferroviarie e si deplora l'azione del governo che nega il diritto di sciopero ai lavoratori.

All'uscita dalla Borsa del Lavoro nel quartiere di Saint Antoine, ha regnato grande animazione. La polizia ha disperso gruppi di dimostranti che cantavano l'Internazionale. Sono stati tirati due colpi di rivoltella che fortunatamente non colpirono nessuno. A mezzanotte la calma è stata ristabilita.

Il pensiero del ministro Sacchi sullo sciopero dei ferrovieri francesi

Roma 15

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha chiesto all'on. Sacchi il suo pensiero sullo sciopero dei ferrovieri francesi. Il ministro ha risposto di approvare pienamente la dichiarazione di Aristide Briand, cioè che lo sciopero dei ferrovieri francesi è uno sciopero politico. Essi erano sulla via di un accordo, avevano avuto lunghi colloqui colle società e col governo che aveva stimato opportuno offrirli da intermediario nel frangente. Perchè dunque scioperare? Non ve ne era nessuna ragione — ha osservato l'on. Sacchi e la lotta è stata da tutti giudicata intempestiva e condannevole.

Commenti inglesi

Londra, 15

I giornali commentano lo sciopero dei ferrovieri francesi ed elogiano l'attitudine di Briand. Il *Times* dice che Briand agì con fermezza in una tale circostanza critica e lo giudicano un vero uomo di Stato. Il risultato ottenuto non può che consolidare la situazione di Briand al governo.

Briand prende moglie?

Parigi, 15

La *Libre Parole* annuncia con riserva che nel mondo parlamentare si parlerebbe d'un prossimo matrimonio di Briand colla figlia di un ex-deputato della Loira, vedova del figlio di un deputato rappresentante, attualmente, una circoscrizione rurale del Rodano.

Circa il rincaro dei viveri in Francia

Parigi, 15

Il presidente del Consiglio Briand, come ministro *ad interim* dell'agricoltura, ha avuto una conferenza coi direttori del Ministero di agricoltura circa il rincaro delle derrate alimentari. Briand sta preparando un decreto per autorizzare, sotto alcune condizioni, l'introduzione in Francia delle patate americane, destinate unicamente all'alimentazione. Il presidente del Consiglio ha firmato un decreto che autorizza l'entrata in Francia dei bovini provenienti dal Marocco. Circa il grano la situazione migliora. Il raccolto si annunzia buono.

Circa un accordo turco-ellenico

Atene, 15

Nei circoli autorevoli si dichiara nuovamente di ignorare in modo assoluto che siano state aperte trattative a Costantinopoli, allo scopo di concludere un accordo fra la Turchia e la Grecia. Le voci corse a tale proposito vengono considerate come tendenziose.

La crisi ministeriale in Grecia

Atene, 15

Si ritiene che il Re incaricherà Hessling, presidente dell'assemblea per la costituzione del nuovo gabinetto.

Nell'ambasciata di Russia a Berlino

Pietroburgo, 15

Il *Novoie Vremia* annuncia che il conte Ostensachen, ambasciatore di Russia a Berlino sarà sostituito dal generale Tatichtkoen già inviato speciale dello czar presso l'imperatore Guglielmo.

La flotta americana

Whasington, 15

La squadra dell'Atlantico delle corazzate americane arriverà nella Manica il 14 novemb. e ripartirà il 28 dicembre. Quattro navi visiteranno Cherbourg e quattro Brest.

Il discorso dell'onor. Calissano

Anche Sacchi parlerà?

Roma, 15

(So.) — V'è nel mondo politico una certa attesa per il discorso che il sottosegretario agli interni, on. Calissano, pronuncierà domani ad Alba. Il fatto che vi assisteranno sette sottosegretari di Stato e un centinaio di deputati conferisce importanza notevole alla manifestazione. Tale importanza sembra accresciuta per l'adesione che l'on. Giolitti darà al banchetto in onore di Calissano, poichè tale adesione costituirebbe la prova definitiva del perfetto accordo esistente fra Luzzatti e Giolitti.

Quanto al discorso che l'on. Calissano pronuncierà, si vanno facendo le più strane supposizioni. Qualche giornale ha pubblicato che Luzzatti si servirà del discorso Calissano per lanciare la bomba della riforma elettorale annunciata in ogni suo particolare. Ho ragione di ritenere che tale supposizione non abbia ad avverarsi. Nel discorso Calissano si accennerà alla riforma elettorale, ma senza precisarne i particolari. L'on. Calissano pronuncierà un discorso che avrà carattere politico, ma non sarà un discorso programma del ministero. La parte preponderante del discorso sarà costituita dalle esposizione di quanto il Governo ha fatto per la difesa del colera e della giustificazione dell'opera esplicata dal Governo in occasione dei conflitti agrari in Romagna. E' dubbio invece che Calissano annunci i particolari della riforma elettorale.

Stamane l'on. Calissano si è incontrato a Torino coll'on. Giolitti. Anche questa circostanza dimostra il pieno accordo di Giolitti col ministero attuale.

Alle 21 si è radunato il Consiglio dei ministri. Qualche giornale afferma che la convocazione è dovuta alla necessità di precisare le dichiarazioni di carattere politico che Calissano farà nel suo discorso di domani ad Alba. E' invece da ritenersi che la natura di tali dichiarazioni sia stata stabilita precedentemente e che il testo del discorso di domani sia a quest'ora già licenziato per la trasmissione a suo tempo ai giornali. Comunque, il Consiglio dei ministri si è occupato sopratutto dei progetti di legge da presentarsi al Parlamento e di affari di ordinaria amministrazione.

Pare che non avremo per ora nessun altro discorso di personaggi appartenenti al governo sebbene si sia costituito a Cremona (collegio dell'on. Sacchi) un comitato per offrire un banchetto al ministro dei lavori pubblici, il quale dovrebbe, qualora accettasse pronunciarvi un discorso che sarebbe inevitabilmente politico. La genesi del Comitato di Cremona è questa: Da parecchio tempo i postelegrafici ed i ferrovieri di quella città avevano deciso di indire un comizio pubblico prima dell'apertura della Camera per esporre le condizioni delle due aziende e per reclamare miglioramenti al personale ed ai servizi. Questo comizio, nelle intenzioni dei promotori, dovrebbe servire a mostrare la solidarietà dei comitati centrali dell'agitazione. Contemporaneamente veniva progettata la costituzione di un comitato di cittadini cremonesi per offrire un grandioso banchetto all'on. Sacchi. I postelegrafici ed i ferrovieri pensarono allora che in tale occasione il ministro avrebbe certamente pronunciato un discorso politico e ritennero opportuno di provocare da lui esplicite dichiarazioni circa le loro richieste. Perciò nell'attesa che maturi il comitato per il banchetto i promotori del comizio hanno costituito il comitato pel comizio stesso.

Le cose sono a questo punto, ma è assai probabile che Sacchi non parli, nè al banchetto ipotetico, nè al comizio già in preparazione. Il ministro dei lavori pubblici, ricevendo nei giorni scorsi le rappresentanze del personale ferroviario, si chiudeva nel più assoluto riserbo dichiarando che ragioni di alta convenienza gli impedivano di anticipare qualsiasi dichiarazione sui provvedimenti per i ferrovieri, che devono essere ancora discussi nel Consiglio dei ministri ed il cui giudizio è ad ogni modo riservato al Parlamento. Questa linea di condotta dell'on. Sacchi fu generalmente approvata. Ora difficilmente il ministro dei lavori pubblici vorrebbe dipartirsene facendo al pubblico comizio, od al banchetto, quelle dichiarazioni che si rifiutò di fare agli interessati nel suo gabinetto al Ministero.

In conclusione, è da ritenersi che gli organizzatori del comizio di Cremona delibereranno di sospendere la loro iniziativa. Altrettanto è probabile si farà per il banchetto che pure si voleva offrire al ministro dei lavori pubblici.

Soldato colto da squilibrio mentale

Roma, 15

Questa notte il soldato d'artiglieria Eugenio Tomaselli, con la sciabola sfoderata, si è messo a correre per il corso Vittorio Emanuele, gridando ad alta voce. Alcune guardie e carabinieri accorsero alle grida e tentarono di sbarrare il passo al Tomaselli, senza però riuscirvi. Dopo un breve inseguimento il Tomaselli è stato raggiunto e fermato. Accompagnato alla caserma dei carabinieri ha continuato a dar segni di squilibrio mentale. Il povero soldato è stato quindi trasportato all'ospedale militare del Celio.

Il coraggio di un professore

Roma, 15

(So.) — L'*Esercito Italiano* pubblica: «Il prof. Boggio insegnante di meccanica razionale nell'Università di Torino era stato nominato dal Ministro della Guerra membro della Commissione esaminatrice per l'ammissione degli allievi all'Accademia Navale, commissione che doveva compiere i suoi lavori anche a Napoli. Il Boggio però si rifiutò di partecipare all'opera della Commissione perchè a Napoli vi è il colera. Il Ministro della Guerra sostituì il suddetto insegnante con altro professore, informando dell'accaduto il Ministro dell'Istruzione pubblica ».

La legge sulla ferma biennale

e la chiamata alle armi

Roma 15

Occupandosi della chiamata alle armi dei militari di prima categoria, appartenenti alla classe 1890, che dovranno presentarsi ai rispettivi distretti dal 25 al 30 ottobre corr., l'*Esercito Italiano* dice che gli incorporati di prima categoria della classe del 1890 sono 134 mila. Il ministro della guerra ha ritenuto di respingere il sistema dei congedi anticipati, finora praticato, sostituendolo col sistema di lasciare alle loro case le reclute di prima categoria, ritenute esuberanti, garantendo d'altra parte, con opportune disposizioni, la loro istruzione. Tale sistema è autorizzato dall'art. 7 della legge sulla adozione della ferma biennale, la quale, in previsione di una forza presente alle armi superiore alla forza fissata nel bilancio, dà facoltà di lasciare in licenza straordinaria un adeguato numero di reclute di prima categoria. Queste reclute però avranno l'obbligo di prender parte alla prima chiamata di seconda categoria e nell'anno successivo a un richiamo alle armi per istruzione. La classe 1890 verrà per tanto diminuita di 20 mila uomini; inoltre rimarranno alle proprie case quelle reclute appartenenti ai distretti compresi nelle zone infette dal colera, secondo le ultime notizie, e cioè: Caserta Napoli, Salerno, Nola, Bari e quelle che potranno esserlo alla data di presentazione alle armi e tutto ciò concorre a diminuire la forza presente. Relativamente poi alla presentazione alle armi dei venti mila uomini della classe del 1890, continua l'*Esercito Italiano*, insieme alla seconda categoria della stessa classe dell'agosto del 1911, non possono nascere disguidi, perchè si tratta dell'altro esercizio finanziario, che comincerà al 1. luglio 1911 e per il quale il bilancio della guerra per il prossimo esercizio 1911-1912 provvederà adeguatamente. L'eccesso del contingente pesa sulla parte ordinaria del bilancio e dal 1. luglio 1910 dovrà provvedere anche alle masse ora avanzate dei corpi, a cui prima faceva fronte con leggi speciali per la spesa annua media di circa 9 milioni; per cui occorre accrescere di una quindicina di milioni la parte ordinaria del bilancio e portarlo da 307 a 322 milioni circa. Di tale argomento si occupa anche la *Tribuna* la quale, dopo aver riportato testualmente l'art. 7 della recentissima legge sulla adozione della ferma biennale rileva come la forza bilanciata per l'esercizio 1910-1911 è stata dal parlamento stabilita in 230 mila uomini e come il ministero sia obbligato a non sorpassare questa cifra. Ora, poichè la leva sulla classe 1890 ha dato fortunatamente un contingente assai grosso di prima categoria, di modo che, se questi avessero dovuto essere tutti incorporati, si sarebbe di gran lunga sorpassata la cifra della forza militare bilanciata, il ministero, precisamente per rimanere nella cifra prescritta dalla legge, ha disposto che una certa percentuale, per ogni mandamento, di reclute della classe 1890 rimanga in licenza per prestar servizio nell'anno prossimo colla seconda categoria. Trattasi adunque dell' adozione della normale e genuina applicazione delle disposizioni di legge.

Ricompense al valor militare

Roma, 15

Il *Bollettino Militare* porta il regio decreto con cui vengono assegnate le seguenti ricompense al valor militare:

Medaglia d'argento: Campagnoli da Novara, appuntato legione carabinieri Milano; Bedendo di Grignano di Polesine, brigadiere carabinieri Cagliari; Ruda da Chiesi, carabiniere Cagliari; Benino da Illorai, pastore; Buddu, da Illorai, pastore; Moccia da Napoli, guardia di città a Roma; Vaccarino da S.ta Lucia del Mela, vice brigadiere carabinieri Palermo; Gallus da Selargius, id. id. Milano; Bianchi, da Brescia, caporal maggiore 80.o fanteria; Pumo, da Calatafimi, sottotenente 85.o fanteria; Gelada da Ferrara, maresciallo 3 genio.

Medaglia di bronzo: Ossa, da Mariglianella, carabiniere legione Napoli; De Pergola, da Giovinazzo, guardia di città a Venezia; Barboni, da Fiumenate maresciallo carabinieri Roma; Monda, da Brusciano, allievo guardia comunale Napoli; Santoro, da Lecce, guardia di città a Roma; De Bernardi, da San Cosimo e Damiano, guardia comunale Roma; Cenciani, di Montecelio, guardia comunale Roma; Falliani, da S. Benedetto del Tronto, guardia scelta di città a Roma; Faia, da Pontecalvo, sottobrigadiere delle guardie di città a Roma; Reali, da Fralboino, carabiniere legione Milano; Altomare, da Avola, soldato 34 fanteria; Sacchetta da Bomba, tenente 2.o bersaglieri; Catenella, da Gaeta, capitano contabile magazzino casermaggio a Palermo; Dall'Olmo, da S. Antimo, sottotenente 10.o artiglieria da campagna.

Encomio solenne: Bertoletti, da Isnello, maresciallo 52 fanteria.

Bollettino militare

Roma, 15

Stato Magg. Generale. Rocchi, comand. territoriale Genio Roma, esonerato da tal carica e nominato ispettore, addetto allo ispettorato generale del Genio. — Mirandoli id. id. Verona, id. id. comandante territoriale Genio Roma. — Botteani, id. truppa Genio (Spezia) id. id. Verona. — Marcantonio colonnello comandante 3.o genio promosso maggior generale e nominato comandante truppa Genio (Spezia). — Auretti, maggior generale comandante brigata di Siena, esonerato da tale carica e nominato comandante la brigata Livorno. — Vinai id. id. Livorno id. id. Siena — Camerra, maggior generale comandante la brigata Pinerolo concessagli la medaglia mauriziana per il merito militare di dieci lustri. — Mazzitelli, tenente generale designato per il comando dell'armata in guerra è esonerato dalla carica di presidente della commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valore militare. — Frugoni id. id. comandante IX Corpo di armata, nominato presidente della commissione suddetta. — Aliprandi id. id. VII id. e Scrivante magg. gen. della I. brigata alpini sono esonerati dalla carica di membri della comm. predetta. — Barattieri tenente gen. comandante in seconda il Corpo di Stato maggiore e Cisterni maggior generale id. brigata Torino, sono nominati membri della commissone predetta. — Pittoni colonnello commissario direttore del Commissariato del X Corpo di armata nominato direttore del 7.o Corpo di armata.

Arma del Genio — I seguenti ufficiali del genio sono esonerati dalla attuale loro carica e sono nominati capi dell'ufficio di fortificazioni per ciascuno indicato: Verdinois colonnello direttore del Genio Spezia all'Ufficio fortificazioni Spezia — Scolari id. id. Venezia id. Venezia. — Angelozzi sotto direttore autonomo Genio Udine id. Udine — Filippa id. id. Belluno id. Belluno — Gullo id. id.id. Taranto id. Taranto — Poggi id. id. id. Maddalena id. Maddalena — Gaurla, tenente colonnello direttore Genio Messina id. Messina — Mirone id. sotto direttore autonomo genio Brescia id. Brescia.

Arma di Artiglieria — Angelozzi capitano direzione artiglieria Venezia trasferito al V fortezza. — Personale fortezza: Frilli capitano direzione artiglieria Venezia, comandato fortezza Venezia, trasferito artiglieria Verona, sezione staccata Arsiero.

Arma di fanteria — Salsa capitano aiutante comandante la brigata Abruzzi trasferito al 55.o fanteria — Bianchi id. 1.o fanteria trasferito al 58.o fanteria.

Arma di cavalleria — Tirindelli capitano reggimento «Genova» collocato in posizione ausiliaria — Fabrizi tenente medico lancieri «Milano» comandato quale assistente straordinario alla scuola di applicazione di sanità militare dove è posto dal 1.o novembre prossimo.

Il Concistoro sarà rinviato?

Roma, 15

Il *Giornale d'Italia* dice che nei circoli vaticani comincia a diffondersi la voce di un probabile rinvio del concistoro che si sarebbe dovuto tenere nel prossimo novembre.

Per il rimpatrio della salma di Lamarmora

Milano, 15

Il Comitato per il rimpatrio della salma di Alessandro Lamarmora si è riunito in seduta plenaria. Il colonnello Dovera espresse il desiderio della Società degli ex bersaglieri che siano cioè raccolte e custodite nel museo dei bersaglieri le ceneri del fondatore del corpo. Il magg. Negrotto dice che la famiglia Lamarmora ha già fatto assicurazione che non si sarebbe opposta al trasporto a Roma dei resti del generale. L'avv. Cucco a nome di Biella, patria del generale Lamarmora, dichiara che su ciò dovrà pronunciarsi il comitato di Biella. L'on. Valvassori Peroni dichiara che condizioni di pubblica sanità consigliano ad effettuare il trasporto della salma nel mese di marzo p. v. e così rimane infatti stabilito. Il generale Ravina diede poi comunicazione che il ministro della guerra ha dato affidamento che il bronzo occorrente per il monumento da erigersi in Biella sarà concesso, secondo una legge dell'amministrazione generale, a prezzi mitissimi, tenuto presente il nobile scopo ed il significato militare di questo ricordo. Il colonnello Dovera partecipa a sua volta che da private referenze gli risulta che al ministero della marina sono inclini a destinare una nave da guerra per il rimpatrio della salma e si è fatto il nome della *Carlo Alberto* corrispondente al nome della pirofregata che trasportò per la guerra il generale Lamarmora in Crimea.

Dall'età eroica portoghese alla rivoluzione.

Ebbe il Portogallo, come altre nazioni, una età *eroica*, un periodo *d'oro della sua vita?*

Sì; e questo periodo, salvo qualche breve soluzione di continuità abbraccia quasi due secoli. Va cioè da Giovanni I, detto *il Grande*, della Casa di Borgogna, salito al trono nel 1383, a Sebastiano I.o caduto nella battaglia di Alcazar, nel 1578.

Giovanni I., resse con savIezza e moderazione i popoli, trasferì la sua residenza dalla internata Coimbra a Lisbona e concluse alleanza con gl'Inglesi, i quali, da quel momento, presero sempre interesse a tutti gli avvenimenti del Portogallo.

Dotato di un'indole ferma e risoluta, questo principe, per le sue fortunate operazioni di guerra contro i Castigliani ed i Mori, nonchè per la perizia sua nell'arte di governare, meritò il sopranome di Grande.

Invero dall'epoca del suo regno data principalmente l'origine della potenza marittima e coloniale del Portogallo. Gli stessi suoi figli, massime Enrico, soprannominato *il Navigatore*, con il loro genio intraprendente, con le loro gesta, con le generose intenzioni, concorsero all'opera della grandezza nazionale.

La presa di Ceuta sulla costa settentrionale dell'Africa (1415). lo stabilimento dei portoghesi nelle isole allora scoperte di Porto Santo (1418) e di Madera (1419), segnarono i primi passi di quel popolo, nel glorioso sentiero in cui arditamente muoveva.

Nel 1433, Giovanni I si spense, attaccato dalla peste che allora affliggeva il Portogallo. I regni di suo figlio Edoardo e di suo nipote Alfonso V, detto l'*Africano*, dalle sue spedizioni militari in quella regione, benchè meno gloriosi di quello di Giovanni I, pure valsero ad affermare la tradizione, finchè fu assunto al trono Giovanni II, nel 1481.

Questo Sovrano fu il più energico fra quanti regnarono sul Portogallo. La monarchia, sotto di lui, salì al sommo della sua forza. La navigazione che fino allora era stata soltanto di cabotaggio e ristretta negli angusti confini del Mediterraneo, per l'invenzione della bussola spiegò più libero il volo; e *primi* a tentare le sconosciute vie dell'oceano furono i Portoghesi.

Così alle scoperte di Porto Santo e di Madera, dove la vite e la canna da zucchero fiorivano, nonchè delle Azzorre, del Capo Verde e della costa dell'alta Guinea, terre feraci di polvere d'oro, di avorio, di gomma, ecc., scoperte che già avevano illustrato il regno dei predecessori, seguirono sotto Giovanni I quelle della Guinea inferiore (Congo) e della punta meridionale dell'Africa, che il celebre navigatore Bartolomeo Diaz chiamò «*Capo delle Tempeste*»; ma che re Giovanni, presago di sorti migliori, chiamò «*Capo di Buona Speranza*».

Noi, italiani, non dobiamo dimenticare che l'ardore delle scoperte da cui era animato il Portogallo, fu la favilla che accese, nel genio del genovese Colombo, il pensiero di trovare un'altra via, alle tanto magnificate Indie, procedendo dalla parte di occidente.

Dopo Giovanni II., regnarono Emanuele, detto altresì, *il Grande* (1495-1521); e poi Giovanni III (1521-1557). — Questi dodici lustri rappresentano, vieppiù schiettamente, l'*età eroica* del Portogallo, durante la quale questo forte paese salì ancora più in alto nella potenza e nella fama, mercè insigni scoperte ed acquisti in Africa, in Asia, ed in America.

Senza annoiare soverchiamente il lettore, ci limiteremo a ricordare che in tale epoca vissero (subito dopo il Diaz) quei celebri personaggi portoghesi che rispondono ai nomi di Vasco di Gama, di Cabral, di Almeida, di Albuquerque, di Magellano, e dello storico Barros.

Vasco di Gama, veleggiando per la costa orientale dell'Africa, si portò a Calcutta e scoperse così la via alle Indie orientali. Quivi i Portoghesi, dopo aspri combattimenti con gli indigeni, fondarono le prime colonie di traffico europeo, impresa che mandarono a termine con perseveranza e coraggio ammirabili. Cabral, scoperse il Brasile (1500) e ne prese possesso a nome del suo re. Almeida, rese tributari parecchi principi indiani e fondò, loro malgrado, nelle principali città, alcune fattorie. Quando, nel ritorno, costui fu ucciso dai selvaggi Ottentotti, Albuquerque, successogli nel vicariato dell'India, conquistò Goa, facendone la sede principale delle colonie indiane; prese d'assalto Malacca, scalo commerciale dell'India transgangetica; sottomise il sovrano di Ormuz, nel golfo Persico, e rese rispettato e temuto il nome portoghese. Magellano poi fu il primo che fece il giro del globo e che dimostrò fisicamente per la prima volta, la figura sferica della terra e l'estensione della sua circonferenza. Infine, con questi ed altri illustri suoi figli, il Portogallo stabilì colonie e fattorie nell'isola di Ceilan, si rese soggette le Molucche, abbondanti di droghe, e le isole di Sonda.

Lisbona divenne così, in breve tempo, il porto più fiorente di Europa, il centro del traffico mondiale. Si fu allora che le *cancioneiros* — o romanze — gettarono i primi fondamenti della poesia nazionale; di quella poesia, cioè, che giova a mantenere vivo l'amore alla libertà ed alla patria, e quando poi il principio nazionale sia oppresso, o spento, lo fa rivivere.

E bene fu; perchè, in mezzo a tanti trionfi, già sorgevano i germi di una vicina decadenza.

Questi germi consistevano, da un lato, nell'egoismo e nella cupidigia che presero a soffocare nel cuore dei Portoghesi ogni nobile sentimento; e dall'altro negli eccessivi favori accordati da Giovanni III alla compagnia di Gesù, la cui influenza si estese a tutte le colonie. A dare poi il tracollo a tutto ciò, intervennero: la introduzione nel regno del tribunale dell'inquisizione (1536); l'uso barbaro introdotto in Portogallo di comprare schiavi in Africa per rivenderli nella America del Sud; e l'espulsione dal regno dei Mori e degli Ebrei. Questa espulsione, comminata sotto pena di schiavitù a chi fosse rimasto, produsse assieme alla inquisizione una funesta emigrazione, per cui vennero in paese a mancare le braccia. E aggiungasi che la cacciata dei Mori e degli Ebrei fu eseguita con tale rigore, che molti padri preferirono uccidere la propria prole anzichè votarla all'esilio, od al servaggio.

***

Malgrado l'avvento di colui che, col poema dei *Lusiadi*, doveva innalzare un monumento imperituro alla poesia nazionale, e fu perciò l'Omero od il Virgilio portoghese, i profetici moniti sulla incombente rovina del tralignato paese non furono ascoltati; e dessa non tardò a verificarsi.

A Giovanni III successe sul trono del Portogallo, Sebastiano I. Educato dal clero, egli ideò, nel suo eccessivo fervore religioso, di intraprendere una crociata contro i Mori dell'Africa. Ebbe contrario il parere di tutti; pur veleggiò con forte esercito e sbarcò in Africa. Sulle prime riportò qualche successo: di poi, nel giorno 4 agosto del 1578, sotto gli ardori della canicola, avendo assalito con impeto, nella pianura di Alcazar, il soverchiante esercito nemico, patì terribile sconfitta. Dodicimila cristiani rimasero sul campo; e fra i morti fuvvi anche re Sebastiano, il cui cadavere più non si rinvenne.

Quantunque di temperamento assai ardente, dicono le storie, che egli spregiasse le donne e visse casto per tutta la vita. Certo si è che egli morì celibe, onde gli successe il prozio cardinale Enrico. Ma due anni dopo morto anche costui, e spentosi con esso il ramo mascolino dei Borgogna, sorsero parecchi pretendenti alla corona del Portogallo; fra altri il duca di Savoia, la casa dei duchi di Braganza, e Filippo II, re di Spagna. Quest'ultimo però, non pose tempo in mezzo; mandò un esercito nello sguernito Portogallo e se ne insignorì, dopo breve lotta.

La dominazione degli spagnuoli sul Portogallo durò sessant'anni. Il paese decadde come decadeva tutta la monarchia di Spagna. Alfine, nel 1640, i vari partiti si conciliarono e si riunirono in uno sforzo comune. Un nerbo di congiurati fece impeto sui pochi spagnuoli che custodivano Lisbona, mandò via la vice-regina che governava, ne uccise il ministro, e proclamò Giovanni di Braganza re di Portogallo.

Ventotto anni durò quindi la lotta della Spagna contro il Portogallo per riavere la preda. Infine, nel 1668, ne riconobbe l'indipendenza.

Frattanto la potenza marittima del Portogallo era declinata ed i lontani

paesi — specialmente quelli dell'Asia — erano venuti in mano altrui. Già fin da allora fu palese che l'egemonia di un clero strapotente, e l'eccessivo fanatismo religioso sorretti dal sovrano, avevano oppressa l'attività intellettuale dei popoli e ne avevano intorpidite le forze.

Mentre Sebastiano I andava coltivando il disegno della accennata sua infelice spedizione nel Marocco, Camoens, di ritorno dall'India, non aveva trascurato, come dicemmo, di fare vive, audaci, esortazioni, e di richiamare l'attenzione dei grandi sulla imminente rovina della patria. Egli vedeva questa rovina chiaramente, nitidamente, con un accoramento che accelerò poi la di lui morte un anno dopo della funesta battaglia di Alcazar. E la misera fine di Camoens getta gran luce sulla storia del suo paese ed apparisce strettamente collegata con essa. La medesima ignoranza, la medesima degenerazione, che lasciò patire la fame a Camoens e lo condusse a morire miserabilmente in un ospedale, furono le cause che avevano fatto piombare il Portogallo nel più crudo vassallaggio che mai provasse una nazione conquistata, fino all'anzidetto avvento della casa di Braganza. Questa poi, fatalmente, un po' per colpe sue, un poco per colpe di tutti, un po' in causa di una nobiltà piena di pregiudizi, ed in parte a motivo degli eventi, non ebbe la ventura di ricondurre il Portogallo allo splendore del tempo passato. Diamo all'uopo un rapido sguardo alla serie dei suoi sovrani, da allora ad oggi.

Giovanni di Braganza, buono e mite, regnò sedici anni (1640-1656). Alfonso VI, suo figlio e successore, essendosi dato ad ogni dissolutezza e ribalderia, fu deposto nel 1667. Gli successe il fratello Pietro II, ottimo ma debole principe, che regnò fino al 1705. Si ebbe quindi il regno di Giovanni V, che rimase sul trono ben nove lustri (1705-1750), alla cui morte però non si trovò nel tesoro di che fargli la sepoltura. Esercito, flotta, amministrazione civile, tutto era in fondo: i corsàri scorrevano fino a vista di Lisbona; rari i libri, rarissime le stamperie ed i negozi da libreia. Insomma le tenebre del medio evo coprivano ancora quelle vage provincie.

Venne in seguito, per ventisette anni, il regno di Giuseppe I (1750-1777) che ebbe a suo primo ministro il notissimo marchese di Pombal. Questi con la intemperanza dei mezzi guastò la bontà del fine, sì che diede poi agio alla reazione, venuta dopo, sotto Maria I (1777-1816) di fare l'opposto, e l'amministrazione ritornò al peggio, influendovi anche il fatto che, durante le guerre napoleoniche, il Portogallo divenne campo di battaglia tra Francesi e Inglesi e l'esercito portoghese, condotto dai generali Beresford e Gomez Freyre, congiunto alle forze britanniche, dovette prendere parte attiva alla lotta.

Intanto il governo portoghese erasi trasferito al Brasile. Ma il male fu che vi rimase anche dopo che Lisbona era stata evacuata dalle truppe francesi. Così da un lato la metropoli rimase soggetta alla larvata signoria inglese, e dall'altro il Brasile assunse, a poco a poco, forma di Stato regolare e distinto, aspirante alla propria indipendenza. Giovanni VI (successo a Maria I), per insorte complicazioni politiche dovette rientrare a Lisbona il 3 luglio del 1821 e giurare innanzi alle «Cortes» la costituzione, da queste già proclamata. Ma poichè in essa non fu compreso il Brasile, questo proclamò la propria indipendenza, sotto l'infante Don Pedro, primogenito di Giovanni VI.

E qui vi sarebbero da scrivere volumi per ricordare tutte le reiterate commozioni politiche che con gl'intrighi, le violenze, le controrivoluzioni assolutiste, ecc, travagliarono quella misera terra, impedendole di realizzare progressi, mentre una nuova luce irradiava per l'Europa e pel mondo civile.

Giovanni VI finì di vivere nel 1826. Don Pedro, suo erede di diritto, elargì una nuova e più liberale costituzione al Portogallo, nota sotto il nome di *Carta de Ley*, e rinunziò alla corona portoghese in favore della propria figlia Maria da Gloria. Si risollevarono allora i brogli degli assolutisti e le sommosse delle *fazioni apostoliche*, finchè Don Miguel, fratello di Don Pedro, venne a Lisbona, e sorretto dal clero, dalla nobiltà e dalle truppe, vi si fece dichiarare re legittimo e assoluto. Così la reazione trionfò ed il terrore e le proscrizioni ripresero l'impero di cruda tirannia.

Allora Don Pedro, forzato da una rivoluzione a rinunziare alla corona del Brasile, assoldò un esercito, venne in Europa, si impadronì di Oporto, (8 luglio 1832) e, secondato dall'ammiraglio inglese Sir Napier, combattendo con valore potè fare il suo ingresso in Lisbona (24 luglio 1833) e rimettere sul trono la figlia Maria, acclamata regina il 23 settembre successivo.

Ma non perciò l'aura popolare, dopo tali eventi, si acquetò. Nuove agitazioni di scontento proruppero a mano armata nel 1836, 1837, 1840, finchè, nel 1842, fu ristabilita la *Carta* di Don Pedro.

Lo credereste? Nel 1846-47 altri sconvolgimenti sopravvennero e talmente gravi da meritare contro gli insorti lo intervento di una squadra inglese e di un corpo di truppe spagnuole, in favore della regina Maria. Questa morì nel 1853, ed il regno, dopo una reggenza del principe Ferdinando di Sassonia Coburgo-Kohary, consorte in seconde nozze di Maria, passò a Pietro V; e poscia nel 1861, a Luigi I.o, che nell'anno successivo sposò Maria Pia di Savoia. Morto, nel 19 ottobre 1889, re Luigi, gli successe il figlio Carlo I, assassinato, come tutti sanno, due anni or sono, insieme al primogenito.

***

Come si vede, il disordinato e continuo cozzo dei partiti, non permise mai più a questa disgraziata contrada, dopo il tramonto della sua età eroica, di godere agiatezza e tranquillità.

Qualche progresso, in quest'ultimo mezzo secolo, ebbe bensì a verificarsi; ma fu progresso ben scarso in relazione ai tempi, tanto per ciò che riguarda la libertà politica, quanto per ciò che concerne la vita interna, civile ed economica di una nazione.

Invero gettando lo sguardo su quella statistica che costituisce il resoconto della condizione sociale di un popolo sotto i rapporti storici, topografici, fisici, politici, legislativi, scientifici, agricoli, industriali, commerciali, d'istruzione, ecc., ecco il quadro che ci si presenta:

Il Portogallo, con una superficie di circa novantamila chilometri quadrati ed una popolazione di cinque milioni di anime, occupa in Europa il dodicesimo posto. L'Olanda ed il Belgio, con minore estensione di suolo, gli stanno davanti per numero di braccia. Le sue colonie di Macao, Goa, ecc., in Asia; e delle Azzorre, di Mozambico, di Angola, ecc., in Africa, sono poco fiorenti, perchè con una superficie ventiquattro volte più grande di quella della madre patria ne superano appena della metà la popolazione. Il Portogallo ha un debito pubblico di circa quattro miliardi e mezzo, con un'entrata annua di poco più che duecentocinquanta milioni; onde oltre la metà di questa somma è assorbita dal pagamento degli interessi. Dividendo tale debito per il numero degli abitanti, si ha che ogni portoghese sopporta un passivo di 840 lire, mentre l'Italia, pur tanto gravata, segna per ogni cittadino un debito di 330 lire; la Germania di 330, l'Austria-Ungheria di 320; la Romania di 240; la Serbia di 168; l'Inghilterra di 111; la Svizzera di 106; la Bulgaria di 86; gli Stati Uniti di 70; il Giappone di 30, ecc.

Il movimento marittimo portuale è rappresentato (secondo l'Hickmann) da dodicimila e cinquecento navi con venti milioni di tonnellate. E', cioè, un *movimento* non solo inferiore a quello del la Francia, dell'Italia e della Germania; ma persino inferiore a quello della Spagna e della Russia, mentre per la sua posizione geografica il Portogallo sarebbe riccamente chiamato ad essere paese di intenso commercio transoceanico. E così per la rete ferroviaria, costituita appena da 2400 chilometri, esso viene dopo dell'Olanda, della Danimarca Svizzera, Belgio, paesi di minore estensione territoriale.

Manca di pascoli, e per l'allevamento di animali domestici viene terz'ultimo in Europa. Attivamente coltivate sono soltanto la vite e la pesca.

E' poi superfluo il rilevare il fatto che per la esportazione, la quale avviene nella misura di lire ventisei per ogni abitante, contro lire cinquanta di importazioni, il Portogallo risulta l'ultimo degli Stati europei. Trascurando le sue ricche miniere, importa persino il carbone.

Le sue forze militari, pur ricche di tradizioni, consistono in quarantamila uomini, di cui cinquemila marinai, con sei navi da guerra e ventidue torpediniere. Eppure, per sì tenui forze, spende, per ogni abitante, lire *9.40*; cioè più della Bulgaria (9.00); della Svizzera (8.60); della Turchia (5.00); del Giappone (3.90).

E sorvolando su altri dettagli che non risultano punto favorevoli, non possiamo a meno di constatare che il *movimento postale* lascia il Portogallo indietro non solo ai grandi Stati europei, ma anche alla Svizzera, Danimarca, al Belgio, all'Olanda, alla Spagna.

Unica luce che irradia, malgrado la ingentissima aliquota di analfaeti, è il fatto di avere da poco un'università per ogni seicentomila abitanti, precedendo con ciò, salvi la Svizzera, la Francia e l'Inghilterra, tutti gli altri Stati di Europa, compresa l'Italia.

A. Tragni

Al tribunale di Vattelapesca

Una prima vittoria dell'avv. Ronca

Rovigo, 15

Il Duca Denotaristefani, delegato dalla Sezione d'Accusa di Roma alla istruzione del procedimento per ingiurie e diffamazione contro l'avv. Ronca, autore dell'articolo sul Tribunale di Vattelapesca comparso nel luglio scorso nel *Corriere Giudiziario*, tentò appena giunse in Rovigo, un componimento della vertenza, e non avendolo ottenuto, proseguì la istruttoria che è durata un mese, giacchè stamane il Comm. Denotaristefani, accompagnato dal vice cancelliere signor Catastini è ripartito, col direttissimo, per Roma.

Iersera però egli ebbe la lodevole iniziativa di riunire nel suo gabinetto l'avvocato Ronca ed i giudici Garbura, Zuliani e Zorzi che si erano querelati esclusivamente per ingiurie, facendo giustamente rilevare che un dibattimento per un reato che non ammette istruzione nè prova, non avrebbe risoluta alcuna vertenza, mentre sarebbe stato evitabile pel decoro stesso della Magistratura; e dopo uno scambio di idee si addivenne a formale remissione della querela sia collegiale sia individuale dei giudici, mentre l'avv. Ronca fece inserire nel verbale la seguente formula dichiarativa:

«Insisto perchè il procedimento per diffamazione a mio carico segua il suo corso regolare ed in quanto al reato di ingiurie per cui esclusivamente si sono querelati i giudici Zuliani, Garbura e Zorzi, non trovo difficoltà di dichiarare che io non ho mai avuto l'animo di ingiuriare i tre suddetti colleghi, perchè non è mia abitudine di pronunciare inutilmente parole che possano suonare offesa verso chicchessia».

Dopo siffatta remissione resta la definizione della istruttoria nei rapporti dei Pasqualini e del Tescari. A carico di quest'ultimo poi prosegue la istruzione il cav. De Cesare che ancora trovasi in Udine, dove ha assunto numerosi testimoni.

Il ritiro della querela dei giudici, già sporta per ingiurie contro il sostituto procuratore del Re avv. Ronca — l'accusatore — è una delle prime vittorie di quest'ultimo.

Bollettino giudiziario

Roma, 15

Del Monego uditore a Verona è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice-pretore.

De Paolis giudice aggiunto con funzioni di pretore del mandamento di Occhiobello è tramutato al mandamento di Badia Polesine con le stesse funzioni.

Bonturini vice-cancelliere alla Corte di Appello di Venezia è tramutato alla Corte d'appello di Firenze. — Bologna segretario R. Procura al Tribunale di Venezia è nominato vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia. — Piaggio aggiunto alla cancelleria della Pretura di Tregnago è trasferito alla terza Pretura di Torino. — Capri sostituto segretario alla R. Procura presso al Tribunale di Verona è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Verona. — Cavi cancelliere della Pretura di Sanguinetto è nominato sostituto segretario della R. Procura presso il Tribunale di Verona. — Lopresti alunno gratuito alla Pretura di Occhiobello in aspettativa è richiamato alla stessa Pretura. — Veloccia alunno della R. Procura presso il Tribunale di Vicenza è collocato in aspettativa per 5 mesi. — Caprio alunno destinato alla prima Pretura di Verona in aspettativa è richiamato in servizio nella stessa prima Pretura.

Notari — Tessari, candidato notaro è nominato notaro ad Auronzo. — Pagello notaro a San Giacomo di Lusiano è traslocato a Brondolo. — Feruglio id. id. a Palmanova id. a Udine.

Martorelli presidente del Tribunale di Borgo Taro è nominato consigliere d'appello e assegnato al ruolo della Corte d'Appello di Genova, e incaricato delle funzioni di presidente di sezione presso il Tribunale di Genova. — Testa consigliere di Corte d'Appello assegnato al ruolo della Corte d'Appello di Genova è incaricato delle funzioni di presidente di sezione presso il Tribunale di Genova ed è nominato presidente del Tribunale di Borgotaro.

"Rivista Commerciale d'Oriente,"

E' uscita la «Rivista Commerciale d'Oriente» nel suo numero di settembre. Ne pubblichiamo il sommario:

Il II. Congresso degli Esportatori Italiani in Oriente — Pro domo nostra — Dall'Italia al Mar Nero — Dalla Siria — Produzione Italiana — Previsioni sulle richieste di vari mercati — Notizie d'Oriente — Un nuovo Museo Commerciale in Giappone

Le relazioni italo-austriache

esposte da Aehrenthal alla delegazione

Vienna, 15

La commissione degli affari esteri e la delegazione austriaca proseguì la discussione del bilancio degli esteri.

Aehrenthal, parlando intorno alle relazioni tra l'Austria Ungheria e l'Italia, ripete che egli può soltanto constatare con soddisfazione che tali relazioni sono divenute cordiali e di piena fiducia. Aehrenthal continua: «Ne furono nuova prova il ricevimento del mio collega ad Ischl da parte dell'imperatore e l'accoglienza amabile che ebbi recentemente alla Reggia di Racconigi. Le interviste di Salsburgo e di Torino non potevano dare altri risultati che confermare di nuovo che gli interessi dell'Austria Ungheria e dell'Italia sono in perfetta armonia, sia riguardo alle questioni di politica europea, sia riguardo alla questione del vicino oriente. Non vedo alcuna ragione per dubitare che questa armonia si conserverà anche in avvenire. Il mio collega, il Marchese di San Giuliano, condivide questo mio parere, come potemmo constatare in generale, molto rapidamente, allorchè scambiammo le nostre vedute sulle gran di linee della nostra politica con soddisfazione reciproca e completa.

Non è dunque alle questioni di grande politica che si sono rivolte le cure dei dirigenti la politica estera dell'Austria-Ungheria e dell'Italia. Per ciò che concerne le relazioni reciproche, essi hanno dovuto piuttosto occuparsi degli attriti di nazionalità, delle dimostrazioni ed infine degli incidenti di frontiera. Per quanto noi siamo pieni di buona volontà, non siamo però in grado di fare scomparire questi attriti con processi verbali e diplomatici e consideriamo nostro dovere occuparcene con piena calma e con spirito conciliante e risolverli il più rapidamente possibile. Va da sè che la soluzione di questi affari si effettua in conformità dei doveri risultanti dalle usanze internazionali e dai rapporti di vicinanza; ma è sempre inspirata dal convincimento esistente da ambedue le parti che si deve attribuire a questi affari soltanto una certa importanza, ma non più grande di un'importanza locale.

Voi mi domanderete come possa accadere che tra due stati, strettamente alleati da una trentina d'anni, possano sorgere sempre nuove difficoltà che non sempre esercitano sull'opinione pubblica dei due paesi un'influenza favorevole. Per rispondere a questa domanda bisognerà rilevare bene la disparità dello sviluppo storico dei paesi e la diversità di apprezzamenti in Austria Ungheria ed in Italia.

Bisogna tener conto di questa disparità ed adattarsi al fatto che talvolta le opinioni sugli avvenimenti locali e sull'apprezzamento dell'importanza dell'una, ovvero dell'altra manifestazione non sono eguali da noi ed in Italia. In simili casi di diversità negli apprezzamenti e di fronte ad una diffusa pubblicità non vi è altro mezzo che rimanere calmi e non trarre conseguenze generali da avvenimenti speciali. Tanto più possiamo fare ciò inquantochè risulta storicamente che altri stati, fra loro molto più diversi di quello che non siamo noi rispetto all'Italia, poterono stringere e mantener felicemente un'alleanza; in quanto al nostro caso, il successo dell'alleanza si dimostrò già e si dimostrerà anche in avvenire. Ne è garanzia il carattere della triplice alleanza, che ha l'unico scopo di mantenere la pace.

Il conte Aehrenthal si trattenne quindi sulla annessione della Bosnia e sui rapporti colla Russia.

Le condizioni sanitarie

nell'Italia meridionale

Roma, 15

Dalla mezzanotte del 13 alla mezzanotte del 14 corrente sono pervenute le seguenti denunzie:

In provincia di Bari — A Ceglie un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso — A Molfetta un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Campobasso — Ad Isernia due casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

In provincia di Caserta — Ad Acerra un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso. — A Maddaloni tre casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

In provincia di Foggia — Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Napoli — A Napoli sei casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico, e 4 decessi. — A Barra un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso. — A Castellammare di Stabia un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso. — A Giuliano un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso. — A Monte di Procida un caso di cui è in corso lo accertamento batteriologico e nessun decesso. — A Resina un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso. — A Vico Equense un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

In provincia di Salerno — A Salerno un caso batteriologicamente accertato e nessun decesso, a Vietri un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

Dei casi denunziati precedentemente e per i quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi: un caso in ciascuno dei seguenti comuni: Chiaiano, Piano di Sorrento, Pozzuoli, Fratta Maggiore, San Severino; due casi a Castellammare di Stabia e otto a Napoli.

La salute pubblica a Roma

Roma, 15

Il prof. Rossi Doria, assessore per l'igiene al comune di Roma, comunica che nelle ultime 24 ore non si è verificato alcun caso di colera. I malati del lazzaretto stanno benino. E' stato tolto il piantonamento all'ospedale di S. Giovanni.

Per migliorare la sorte dei ciechi

Cairo, 15

Il 19 febbraio prossimo sarà qui inaugurato, sotto il patronato del Kedivè di Egitto, il V. Congresso Internazionale per miglioramento della sorte dei ciechi. Il Governo Italiano fu invitato a prendervi parte ufficialmente. Il programma del Congresso ha un alto significato scientifico e umanitario. Grandi festeggiamenti si preparano in onore dei congressisti. Si verificò un incidente a proposito delle lingue ufficiali del Congresso. L'Italiano, che da principio non era menzionato, fu ammesso come lingua ufficiale, in seguito all'azione esercitata dall'Agente diplomatico d'Italia al Cairo, comm. De Martino.

Una interessante conferenza del col. Barone

sull'aviazione militare

Pordenone, 15

(s.) — L'annuncio che il colonnello comm. Enrico Barone, direttore del giornale *Le Preparazione* di Roma, avrebbe qui parlato sull'*aviazione militare*, ha richiamato oggi alle 16 al teatro «Sociale», ove la conferenza doveva essere tenuta, un pubblico scelto e numeroso.

Fra gli intervenuti ho notato l'onor. Chiaradia, l'on. Rosa, il Sindaco di Pordenone cav. Perini, il dott. Gino Zenardini, presidente del Comitato provvisorio pro-pedemontana, l'ing. Marsiglio, presidente della Deputazione provinciale di Udine, l'avv. Etro, consigliere provinciale, il sig. Italo Chittaro, redattore capo della *Preparazione*, parecchi ufficiali e varie signore elegantissime.

Il Sindaco, con opportune parole presenta il conferenziere all'uditorio, dopo di che, il colonnello Barone incomincia a parlare. La sua parola è facile, piana, spontanea e subito avvince.

Dopo un breve esordio, egli avverte che non parlerà dell'aereonavigazione col proposito di presentare una serie di eleganti divagazioni letterarie che forse non gli sarebbero difficili, dato il tema fascinatore, abbandonandosi ai voli della fantasia ed all'impeto del sentimento; ma col proposito più semplice, più concreto, più utile, di dimostrare la convenienza che qui a Pordenone sorga una scuola di aviazione militare. La qual convenienza è per il colonnello Barone la conclusione logica di un ragionamento che procede diritto come un filo di rasoio e le cui proposizioni principali sono le seguenti:

1. Sotto il punto di vista dell'impiego che può farsene in guerra, il dirigibile è essenzialmente la torpediniera aerea; l'aereoplano è essenzialmente l'esploratore. E' prematuro affermare che già il secondo debba escludere il primo: possono coesistere ciascuno con funzione propria;

2. I servigi d'indole militare che dirigibili e aereoplani possono rendere non sono da aspettarsi che nella frontiera orientale (Adriatico e frontiera aperta): qui, dunque, essenzialmente, si deve fare assegnamento sull'aereonautica militare; qui, conviene accantonare all'uopo tutti i mezzi disponibili;

3. E' un vantaggio o un danno per noi che sia sorto questo nuovo mezzo di guerra? E' un vantaggio e va coltivato.

4. E per coltivarlo e per sfruttarlo è necessaria una scuola d'aviazione militare, e Pordenone è località meravigliosamente adatta.

L'oratore, fatte queste premesse, passa ad esaminare le qualità del dirigibile e dell'aereoplano ai fini della guerra.

Il dirigibile, egli dice, per la sua qualità caratteristica di una grande forza di ascensione e per la possibilità sua di fermarsi sopra un determinato punto, è specialmente adatto al lancio degli esplosivi. La qualità caratteristica sua è quella di una torpediniera aerea. L'aereoplano è specialmente adatto alla esplorazione. Non è già che il dirigibile, volendo, non possa esplorare, ma esso rappresenta un mezzo sproporzionato al fine, un mezzo troppo poco agile e troppo costoso. L'aereoplano è un mezzo più svelto e assai meno costoso.

Il col. Barone accenna, a questo punto, alla tesi degli aereoplanisti intransigenti, di coloro cioè che sostengono la superiorità dell'aereoplano sul dirigibile pel combattimento, per l'esplorazione e pel lancio degli esplosivi. E' una tesi, egli dice, alquanto esagerata, che si fonda su alcune premesse giuste, ma anche su alcune premesse sofistiche.

Anzitutto non è vero che ogni missione affidata ad un dirigibile debba dar luogo a combattimento. Ed è proprio vero che gli aereoplani siano giunti a tal punto di perfezione da poter agire di conserva contro un medesimo obbiettivo?

E per quanto riguarda il lancio di un esplosivo, bisogna non dimenticare che l'esplosivo medesimo partecipa della velocità dell'aereoplano. Se l'aereoplano, mentre è in moto, lascia cadere un esplosivo, questo non cadrà dunque in linea retta, ma percorrerà una traiettoria che si può chiamare di deviazione. E finchè si tratterà di bersagli molto vasti e di breve distanza, il lancio potrà effettuarsi bene od abbastanza bene, ma quando si tratterà di bersagli di superficie ristretta e l'aereoplano si troverà a grande altezza, il getto riuscirà molto incerto.

Concludendo, allo stato attuale della tecnica non si può ritenere senz'altro che effettivamente l'aereoplano si sia posto in condizione di scacciare dal campo delle applicazioni militari il dirigibile; i due mezzi possono coesistere, ma ciascuno con missione propria.

Alla frontiera orientale

I servizi d'ordine militare che aereoplani e dirigibili potranno rendere in guerra, non sono da aspettarsi che nella frontiera orientale.

L'oratore affaccia una questione pregiudiziale: possono gli aereoplani attraversare le Alpi? Egli dice di no. Si può avere tutta l'ammirazione per l'eroico Chavez, ma il suo audacissimo tentativo dimostra precisamente che le Alpi, nelle condizioni attuali dell'aviazione, non possono essere attraversate.

Pensate, egli dice: un mese di preparativi; luoghi di «atterrissage» preparati appositamente, banderuole e segnali che tracciavano la via. Uffici meteorologici appositamente istituiti al di qua e al di là della frontiera per dire che si poteva o no partire. — In guerra non si fa questo, nè in guerra si può fare assegnamento sull'ardimento eccezionale di un uomo. E tutto ciò per raggiungere quale risultato? Non il passaggio delle Alpi, o signori, ma il passaggio di un colle ben determinato, lungo una via ben tracciata, colle che in caso di guerra sarebbe stato compreso nel raggio d'azione della difesa. L'aereoplano sarebbe caduto sotto l'azione della fucileria dei difensori del colle. Per dire che un aereoplano possa attraversare le Alpi, è necessario che esso possa compiere questo passaggio senza tanti preparativi e che giunto al luogo di destinazione sia in grado di tornare indietro.

La traversata del Sempione, ripeto senza esitazione, ha dimostrato in modo luminoso che allo stato attuale della tecnica, le Alpi cogli aereoplani non si passano. Ed allora? Ed allora noi non possiamo interessarci che come spettatori di ciò che avviene negli altri paesi delle flotte aeree della Francia, della Germania e dell'Inghilterra possiamo seguire i progressi per farne nostro pro, ma di quelle flotte aeree noi nulla abbiamo a temere.

Quanto ai dirigibili, ne abbiamo una prova recente: il viaggio del dirigibile militare n. 2 da Vigna di Valle a Campalto, il quale ha dovuto fare quattro tappe per compiere il suo tragitto.

Il dirigibile, in caso di guerra, deve essere messo in condizione di non dover atterrare. Inoltre un dirigibile a scopo militare, nel fatto di dover trasportare una quantità notevole di esplosivi, si trova nella necessità di dover diminuire la sua provvista di combustibile.

Il n. 2, in tempo di guerra, non avrebbe compiuto la sua seconda tappa, perchè sarebbe stato preso dagli avversari.

Il nuovo mezzo deve essere coltivato

L'aviazione nei riguardi militari è un vantaggio e va coltivata.

Quale l'impiego del dirigibile?

Un dirigibile può essere impiegato per la costa nostra adriatica in sussidio della difesa contro il bombardamento di città marittime e contro sbarchi. In caso di bombardamento di città marittime le navi si trovano proprio nella condizione di offrire un bersaglio efficace ai dirigibili, i quali possono agire senza allontanarsi troppo dal loro scalo. In caso di sbarco, poi, giunge un certo momento in cui le navi si trovano riunite in un piccolo specchio d'acqua, condizione che permette ai dirigibili di agire in modo efficace. I dirigibili partenti dalla nostra costa possono avere azione efficace anche sulle basi avversarie dell'altra costa. Si dirà che gli avversari possono fare altrettanto, ma noi sulla costa austriaca troviamo ben altri bersagli che non gli austriaci sulla costa nostra. In conclusione i dirigibili possono giovare a noi anche senza giungere all'esagerazione che gli aereoscali possano sostituire le basi mancanti: poter danneggiare le basi altrui non significa però ovviare al danno di non averne sulle coste proprie.

L'impiego dell'aereoplano

L'oratore, dopo una breve digressione sulle basi navali e i dirigibili, passa a trattare dell'impiego dell'aereoplano.

Gli scettici, egli esclama, dicono che l'aereoplano se sta troppo basso viene colpito, se va troppo alto non vede nulla. Ma è questione di compito: all'aereoplano bisogna chiedere notizie sulla presenza di masse, non su movimenti di piccoli riparti di truppe; in ogni modo l'apparecchio può valersi della facoltà di abbassarsi per vedere, di salire per sfuggire.

Il compito dell'aereoplano dovrebbe essere quello di arrestare le forze avversarie sul principio dell'invasione. Le fortificazioni che si trovano tra S. Daniele e Tricesimo non hanno già lo scopo di sbarrare la strada al nemico, ma quello di offrire alle truppe dei punti di appoggio, il mezzo per manovrare arditamente, per tentare dei colpi di mano.

Per sfruttare tutti i vantaggi sopra enunciati è necessaria una scuola d'aviazione militare; Pordenone è all'uopo un luogo sovranamente adatto.

L'aviazione militare, dice l'oratore avviandosi alla fine del suo discorso, non esiste ancora, non è organizzata. Non si fa dell'aviazione militare perchè militari costruiscano apparecchi o perchè militari pilotino.

Sorga dunque a Pordenone la scuola militare d'aviazione e gli ufficiali vi vengano ad addestrarsi non soltanto come aviatori ma sopra tutto come osservatori; e si spingano di là di Udine, si spingano a frugare con occhio vigile le più piccole pieghe del terreno, ogni più riposto angolo, là dove si combatteranno i primi scontri se l'evento dovrà avverarsi. E lo Stato non sia avverso a questa istituzione che rappresenta il rifugio delle anime elette le quali ben comprendono che un popolo non può aspirare ai fastigi della grandezza quando nei suoi individui non vi sia, occorrendo, la disposizione a morire.

La interessantissima conferenza del colonnello Barone, la quale fu più volte interrotta da approvazioni, fu coronata alla fine da applausi vivissimi e prolungati. L'oratore ricevette congratulazioni e strette di mano da molti dei presenti.

Domani egli parlerà a Maniago sulla necessità della Pedemontana a scartamento normale Sacile-Maniago-Pinzano, in rapporto non solo agli interessi locali, ma anche a quelli generali della nazione. C'è molta aspettativa. Vi terrò informati.

Al colonnello Barone stasera venne offerto un banchetto alle «Quattro Corone».

Al campo di aviazione di Centocelle

Roma, 15

Stamane il tenente Savoia al campo di aviazione di Centocelle è salito sul «Farman», sul quale è stato posto il nuovo motore «Gnome» ed ha compiuto tre voli di lunga durata, mantenendosi sempre sull'aerodromo e recando due volte come passeggeri i tre ufficiali allievi piloti. I voli sono stati compiuti con rara maestria all'altezza di un centinaio di metri. Sullo stesso «Farman» ha poi volato per circa 25 minuti il tenente Gavotti, che ha compiuto difficilissime evoluzioni ed emozionanti voli all'altezza di 600 e 700 metri. Quindi il tenente Saglietti ha fatto trarre dall'aeroscalo il «Sommer» e a bordo di questo biplano ha compiuto due voli, di una ventina di minuti ciascuno, mantenendosi all'altezza di 400 metri.

Al campo di aviazione di Bovolenta

Bovolenta, 15

Il Ministero della guerra ha ordinato due aeroscali, i quali dovranno essere ultimati entro trenta giorni per il campo di aviazione di Bovolenta. Un terzo aeroscalo smontabile, è stato spedito già da Leonino Da Zara.

Il ministero poi ha già spedito tre monoplani Bleriot, e in seguito spedirà forse un biplano, onde completamente costituire a Bovolenta una sezione militare di aviazione.

Il "record,, del miglio

Saint Louis, 15

L'aviatore Leblanc ha battuto il record del miglio, percorrendolo in 53".

In memoria dell'aviatore Chavez

Parigi, 15

Giovanni Chavez fratello del celebre aviatore ha ricevuto una grande medaglia d'oro che l'Aereo Club di Francia ha fatto coniare col nome di Geo Chavez per commemorare l'eroica traversata delle Alpi da Briga a Domodossola.

Arte e Lettere

La storia di Venezia

nella vita privata

L'Istituto Italiano d'arti grafiche di Bergamo ha iniziato la stampa della quinta edizione della *Storia di Venezia nella vita privata*, di Pompeo Molmenti.

Questa quinta edizione è fatta apposta, si direbbe, per indurre in meraviglia i più difficili e più sottili apprezzatori dell'arte del libro. Sostanzialmente, anche nel materiale illustrativo, essa come per il materiale storico e critico, non differisce dalla quarta pur magnifica di cui avemmo occasione di occuparci or non è molto tempo. Ma la fatica e il gusto tipografico vi raggiungono tale grado di perfezione quale difficilmente, per il momento almeno, può esser superato in Italia. Il volume contiene non so quante centinaia di riproduzioni in *fac-simile*, in fotografie, ecc., da disegni, pitture, sculture, scene dal vero ecc.; oltre a dieci tavole fuori testo. E di queste alcune sono a colori su acquarelli espressamente eseguiti. Un acquarello, per esempio, del prof. Pietro Paoletti riproduce la *Giustizia* da un musaico della Basilica Marciana; tre acquarelli del professor S. Misinato riproducono forme di letti e sedie, banchetti e vesti veneziane dai musaici del vestibolo, del Battistero, della Cappella di Santo Isidoro in San Marco. Graficamente insomma questa già famosa storia del costume veneziano esaurisce completamente il suo scopo. Quanto al testo è certo il caso di ripassarlo tutto in esame. E' noto quale programma di integrazione delle sue maggiori opere giovanili Pompeo Molmenti sia andato svolgendo durante la lunga laboriosa carriera di letterato rivolta a commentare la gloria e la bellezza della vita veneziana. Tutte le sue pubblicazioni secondarie non sono, in fondo, che larghi contributi, amplificazioni documentate, anzi, delle sintesi felici che ritroviamo nella *Storia di Venezia nella vita privata*, nel *Carpaccio* nel *Tiepolo*.

Così dalla prima edizione della storia alla quinta testè uscita la differenza è tale da non ravvisar più nell'ultima la trattazione premiata dall'Istituto Veneto di Scienze e Lettere nella prima. Ma una differenza, sebbene ripeto non sostanziale, v'ha pure dalla quarta alla quinta. Intanto l'autore ha introdotto un capitolo nuovo addirittura, il secondo, che parla delle chiese, dei monasteri, del sentimento religioso, delle cerimonie ecclesiastiche, dei rapporti tra lo Stato e il Clero nel periodo della Repubblica che va dalle origini alla Grandezza. E non occorre soggiungere che il capitolo è dei più interessanti e dei più dilettevoli. Poi qua e là sono inserite notizie ricavate dagli studi e dalle ricerche recentissime. Pompeo Molmenti preannunzia aggiunte, mutamenti e miglioramenti per le successive due parti della quinta edizione; intanto nell'atto di licenziare la prima parte davvero riveduta e corretta, accennando ad inviti ed a suggerimenti di critici, in una nota alla prefazione, spiega perchè non ritenne di dover tenere conto del consiglio di metter a raffronto i costumi veneziani con quelli di altre città.

Consecutivamente all'ampliamento della materia si è ampliato in calce al volume l'indice alfabetico al quale sarebbe stato forse desiderabile di trovar aggiunto un indice bibliografico delle opere e dei documenti citati e consultati. Ma non è questo troppo desiderare? Piuttosto esprimiamo la speranza che l'Istituto di Bergamo voglia accelerare la pubblicazione della seconda e terza parte della quinta edizione attese come un completamento definitivo e, ormai, indispensabile a chi si occupi di studi veneziani.

g. d.

Per gli affreschi di Palazzo Labia

I lettori ricordano la larga ripercussione suscitata dal nostro articolo sulle condizioni degli affreschi Tiepoleschi in Palazzo Labia. Come annunziammo il Consiglio Superiore delle Belle Arti riunito a Milano delegò a una Commissione composta di Pompeo Molmenti, Adolfo Venturi e del prof. Cavenaghi di compiere un sopraluogo. A questo scopo Pompeo Molmenti è già a Venezia; il prof. Cavenaghi che è il tecnico della Commissione giungerà domani per una visita preliminare. Sappiamo che il Sindaco conte Grimani gli ha diretta una lettera di saluto e di ringraziamento per ciò ch'egli sarà per fare in pro dell'insigne monumento.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 15

Il Foglio d'ordini reca:

Lo sbarco del tenente di vascello Barenghi dalla r. n. «Sardegna» sia, per ragioni di servizio, rimandato fino a nuova disposizione.

Colla data del 21 corr. il tenente di vascello Bellavita cesserà di prestar servizio presso questo ministero, onde prossimamente ricevette destinazione di imbarco.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Tenenti di vascello Pelloux da disponibile alla «Tevere»; Guida dalla «Tevere» a disposizione; Sciacca da disponibile alla «Barbarigo»; Petrellari dalla «Barbarigo» al Ministero direzione generale dei servizi militari; Candeo dal Ministero ufficio Stato Maggiore alla «Ciclope»; De Riseis dalla «Ciclope» a disponibile.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Capitano macchinista Cogliolo dalla r. n. «Italia» a disponibile; sottotenente macchinista Cuttonigi dalla difesa di Spezia alla «Italia»; sottotenente macchinista Piccardo da disponibile alla difesa di Spezia; tenente commissario Manna dal Ministero direzione generale art. arm. in attesa di altra disposizione; tenente commissario Piccenna dalla sotto-direzione di artiglieria ed armamenti nel regio cantiere di Castellammare al Ministero direzione generale art. arm.; tenente commissario Merotto dal commissariato di Napoli alla sotto-direzione art. arm. nel regio cantiere di Castellammare.

I seguenti tenenti macchinisti prenderanno parte al corso complementare che avrà principio presso la regia accademia navale il 1 dicembre p. v.: Ruffo Naccari, Lubrano, Di Negozio, Ceolin, Marinotti, Rosadi, Rossi, Bosi, Florio, Salmini, De Angelis, Molinari, Strino, Aufora, Biasetti. Questi ufficiali si presenteranno al comando dell'accademia navale il giorno 30 novembre p. v.

I seguenti capitani medici sono destinati durante l'anno scolastico 1910-11 quali assistenti onorari agli istituti universitari a fianco di ciascuno indicati: Angeloni, R. Università di Pisa istituto clinico chirurgico; Cretti, Università di Torino istituto idem; Evangelisti, Università di Roma istituto oftalmitria; Milella, Università di Napoli istituto clinico psichiatrico e neuropatologia. Essi raggiungeranno la destinazione loro assegnata il giorno 1 novembre p. v. presentandosi ai signori direttori dei predetti istituti.

Colla data del 14 corr. il capitano medico Tiberio è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale «Ancona», rimanendo a Genova a disposizione. Colla data del 11 corrente il capitano medico Bottini è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale «Principe di Udine» rimanendo a Genova a disposizione. Il capitano medico Olivi imbarcherà a Genova il 18 corr. sul piroscafo germanico «Koenigin Luise», diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Marcone imbarchi a Genova il 17 corr. sul piroscafo francese «Paranà», diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Sardegna», «Pallade» e torpediniera 98 sono partite da Portoferraio e giunte alla Spezia il 14; la «Liguria» è partita da Messina il 14; la «Etna» è giunta a Palma di Maiorca il 14; la «Polcevera» è partita dalla Maddalena e giunta ad Asinara l'11; la «Verde» è giunta a Brindisi il 14; la «Capri» è partita da Napoli il 14 e giunta a Gaeta il 15; la betta N. 5 è giunta a Livorno il 14.

Dalle Provincie Venete

Sospensione della navigazione nel canale Brentella

La Camera di Commercio di Venezia ha avuto avviso dall'Ufficio del Genio Civile di Padova che, per urgenti lavori da eseguirsi al sostegno inferiore di Limena, verrà sospesa la immissione dell'acqua e quindi la navigazione nel Canale Brentella dalla mattina del giorno 17 a tutto il 19 corrente.

VENEZIA

Esperimenti mareografici nei fiumi Brenta, Adige ed in Calèri

CHIOGGIA — Ci scrivono, 15

(E. B.) — In questi giorni furono a Chioggia gli ingegneri Moschini, Bullo e Salvotti, autori del noto progetto di sistemazione più rapida della grande via Padana, procedendo allo impianto di quattro mareografi nel Brenta, nell'Adige e nello specchio di acqua della Laguna di Calèri.

Con questi istrumenti ingegnosi, costruiti dal valente meccanico Cagnato del gabinetto di fisica presso la R. Università di Padova, si registra in modo continuo ed automatico il livello dell'acqua nelle varie ore del giorno e della notte.

Confrontando poi tra loro le indicazioni dei mareografi si possono compiere studi importantissimi sulle condizioni idrauliche rispettive dei due corsi di acqua e della laguna di Calèri, anche in relazione alle variazioni della marea.

Gli egregi ingegneri che provvidero a tale importantissimo impianto, oltre a studi idraulici di carattere generale e certo interessanti, intendono di trarne conclusioni positive ed esaurienti intorno alle condizioni tecniche nelle quali verrebbe a trovarsi il grande canale fra Chioggia e il Po da loro progettato fino dal 1907 e che fu oggetto di dotte e vivaci discussioni.

E' questo un problema di capitale importanza per l'avvenire di Chioggia, che deve conservarsi sempre capolinea della navigazione interna se non vuol perdere una parte notevolissima della sua attività commerciale, specialmente dopo la rettifica, ormai assicurata, del suo porto.

Dal canto nostro non mancheremo di tenere informati i lettori sullo svolgimento futuro di questi proficui studi mareografici.

Salvataggio

Stanotte il trabaccolo « Buona Maria » di tonnellate 49, del Compartimento di Chioggia, di proprietà dei fratelli Vianello fu Domenico detti *Viscere* di Pellestrina, proveniente da Venezia carico di fosfato, fu sorpreso dal fortunale di greco-levante. Improvvisamente ebbe rotti i pennoni del trinchetto e il bastone di flocco. L'equipaggio per sopportare la furia del mare, fu costretto a dar fondo a circa 4 miglia dal Porto di Chioggia, in direzione nord-est.

Fattosi giorno, il capitano Ghezzo Vincenzo alzò la bandiera di soccorso. Avvistata la quale, la capitaneria di Porto ordinò l'uscita del rimorchiatore « Brenta » della Società Veneta Lagunare, comandato dal signor Dioniso Renier. Salì a ordo anche il marinaio della Capitaneria Modenese Francesco.

Rimorchiatore e trabaccolo entrarono in porto verso mezzogiorno.

Società cooperativa orticola

All'assemblea, che ebbe luogo il 9 corrente in Torino per la costituzione di una Federazione delle Società di orticoltura italiane, partecipò, quale rappresentante della Società cooperativa orticola locale, l'egregio concittadino dottor Carlo Galimberti, che nella discussione per la compilazione del programma e dello statuto portò il contributo della sua provata esperienza e competenza.

Siamo lieti che la locale Società Orticola sia stata una delle prime a rispondere all'appello fatto dalla consorella piemontese e facciamo plauso all'egregio dottor Galimberti per il modo onorifico con cui rappresentò la Società stessa.

La serrata dei vetrai

MURANO — Ci telefonano, 14

Le mie previsioni andarono deluse. Ieri nel pomeriggio in una sala del Comune di Venezia gentilmente accordata si unirono il rappresentante della Società del vetro, Bianco, i rappresentanti degli operai e il signor Prof. Avv. Carnelutti presidente del Collegio dei Probiviri.

La discussione fu animata, ma i rappresentanti del corpo operaio respinsero qualsiasi proposta perchè intendono sia mantenuto il contratto stipulato nel 1908.

Stamane tutti gli operai si unirono qui in Murano alla loro sede ove approvarono pienamente il contegno dei loro rappresentanti dichiarando di mantenersi fedeli e compatti.

Al loro uscire dalla sede intonarono l'Inno dei Lavoratori percorrendo le fondamenta dell'isola.

Un bagno fuori stagione

MESTRE — Ci scrivono 15:

Quest'oggi sulla riva Taboga nell'Osellino si trovavano molte donne per lavare. Ad un certo punto certa Montoi Marcella venne a diverbio con tal Marianna Sbrogiò accappigliandosi. Le cose presero una cattiva piega e le due donne calorose finirono nell'Osellino. La Sbrogiò venne presto a riva, ma la Montoi ebbe bisogno dell'aiuto dei cittadini che affollavano la sponda del canale.

Prendiamo occasione da questo fatto per sollecitare l'Amministrazione Comunale a togliere la bruttura di quel bulicame, proprio nel centro della città.

MIRA — Ci scrivono, 15:

Concerto. — La banda A. Ponchielli darà concerto domani domenica alle ore 5 pom. con il seguente programma: 1. Inno Trionfale, Le Père e la Victoire, Gaune; 2. Mazurka, Bella, Waldteufel; 3. a) Serenata Cinese, De Martino - b) Scherzo, La rivista della Guardia, Elemberg; 5. Linda di Chamonix, Donizetti; 5. Gran Waltzer-Galopp, La Corriera (a richiesta), Benvenuti.

NOALE — Ci scrivono 15:

Conferenza — Domani sera alle ore 8 per iniziativa della Giunta Municipale, nella sala del palazzo del Comune, il chiarissimo prof. Raffaello Putelli leggerà la sua conferenza sul conte Camillo Benzo di Cavour, che fu tanto applaudita a Venezia dove la lesse per la prima volta nel passato luglio.

La Giunta intende in tal modo associarsi alle onoranze in quest'anno tributate da tutta Italia all'eminente statista, del quale ricorre il primo centenario dalla nascita.

L'egregio prof. Putelli ha accettato con particolare compiacenza l'invito rivoltogli dal nostro Sindaco per aver così modo di dimostrare al paese di Noale la sua riconoscenza per le onoranze testè tributate al suo compianto cognato l'avv. Sailer.

Siamo sicuri che il pubblico accorrendo numeroso dimostrerà di saper apprezzare la cortesia usata dal prof. Putelli.

MIRANO — Ci scrivono 15

Concerto di beneficenza. — Domani sera alle ore 20 e mezza nel teatro Erico l'orchestra locale diretta dal maestro Gaetano Salvadego eseguirà un concerto a beneficio della Filarmonica col seguente programma:

« Simonetti », Romanza; « Gluck », Gavotta; « Gargano », Serenata fantastica; « Gounod », la sera melodia; « Salvadego », Santa Cecilia, preludio.

BELLUNO

Per il telefono nel Cadore

Lettera aperta al signor Talamini Ausonio, Direttore del « Gazzettino » e Membro della Comunità Cadorina — Venezia.

Abano, 11 Ottobre 1910.

« Passando per Belluno, ho letta con disgusto la sua risposta in data 1.o Ottobre alla lettera invito che la Camera di Commercio spediva il 9 Agosto u. s. alla Comunità Cadorina per l'impianto del telefono Belluno-Cadore.

Io da circa 4 mesi sono sotto l'incubo delle sue insinuazioni ripetute sul suo giornale e tendenti a mettermi in cattiva luce presso i miei Concittadini. Inutile che fra noi adoperiamo infingimenti; lei sa che io fui il relatore dello impianto suddetto e fui il maggiormente appassionato perchè la cosa si effettuasse nello interesse della Regione. Per effetto del suo contegno alla Comunità Cadorina avveniva che essa non potè eleggersi un Presidente, e così lei spadroneggia in quel Consesso facendo valere le sue idee personali. Ma ripeto, fra noi possiamo parlarci chiaro, e come io assumo intera responsabilità di quanto si è fatto pel Telefono da parte della Camera di Commercio, lei assuma la responsabilità di quanto non si è fatto invece alla Comunità Cadorina.

Io dunque, visto che nelle polemiche Lei ha il mezzo, molto comodo, col suo giornale di parare i colpi, per quanto giusti, con delle affermazioni e commenti fatti ad *usum delphini*, ma che pel pubblico grosso possono bastare per dare l'apparenza della ragione, la invitai a porre la questione in mano ad un arbitro da richiedere di comune accordo fra Comunità e Camera di Commercio al Ministero, perchè esso arbitro giudicasse il nostro operato. Pareva che lei avesse accettato di buon grado la proposta, e lo affermava sul suo giornale considerandola anche accettata (e lei lo poteva ben fare) da parte della Comunità Cadorina. Basata così la vertenza, io attesi fino dai primi di Agosto che si venisse ad una conclusione, perchè in tal modo sarebbero state messe le cose a posto. Speravo infine che così avrei avuto modo di dimostrare pubblicamente il mio operato, inspirato solo al bene comune. Ma, dopo sì lunga attesa, arriva ora la sua risposta, la quale mi ripiomba sotto lo stesso incubo.

E' ora di finirla!

Lei, con una disinvoltura troppo apparente per non essere facilmente rilevata da chi abbia seguita la nostra polemica, e forse calcolando sull'oblio del pubblico per il tempo lasciato appositamente trascorrere, cambia ora le carte in mano, e non domanda più l'arbitro di accordo con la Camera di Commercio al Ministero, come era stabilito, e come lei stesso aveva accettato, ma da solo domanda al Ministero un nuovo progetto di impianto, per continuare a tirare in lungo la cosa. Ma, nell'interesse mio personale, e per le ragioni sopraddette, ho bisogno che sia chiarita la parte del lavoro da lei così misteriosamente e inopportunamente impugnata, e per raggiungere tale scopo, io l'assicuro che farò di tutto, anzi le dico fin da ora che se lei non intende di mantenere la parola data, io mi impegno di provocare la questione sia sui giornali con lettere aperte come sulla pubblica piazza per arrivare infine avanti ai Giudici ordinari, ove lei non potrà certamente sfuggire alla disamina dei fatti. Io non posso restare più oltre sotto sospetti avanzati da chi, come lei, fa delle insinuazioni. Se ciò può essere la sua gloria, io non la invidio, poichè è leale dare la dimostrazione dei propri asserti, e dar modo all'accusato di giustificarsi. E, non basta per avere ragione possedere un giornale e fargli portare con stoicismo tutto il peso della nevrastenia padronale.

Mi creda suo: *Ernesto Berengan*, consigliere relatore della Camera di Commercio di Belluno ».

La città ancora al buio

BELLUNO — Ci scrivono, 15

La teppa continua ancora nelle sue gesta. Anche ieri sera l'impianto elettrico che illumina la città ha subito nuovi gravissimi danni in seguito alle gesta dei malviventi. I quali all'altezza di Cesio-Minore, a sassate, hanno rotto uno degli isolatori, recanti i fili di alta tensione, formando corto-circuito.

Cosicchè dalle sei si è dovuto rimanere all'oscuro fino alle nove e mezzo in parte della città, mentre nella parte rimanente, dopo attivo, febbrile lavoro, si è potuto aver la luce verso le dieci!

Il fatto nuovo dovrebbe essere sprone agli agenti della forza pubblica a sorvegliare attivamente allo scopo di poter mettere le mani sulle canaglie che da qualche tempo sono causa di danni gravissimi, i quali potrebbero portare anche a disgrazie irreparabili.

La passerella per i pedoni sull'Ardo

Con il prolungamento della linea ferroviaria verso il Cadore si dovrà dunque costruire un grande ponte sull'Ardo.

Parallelamente a questo si vorrebbe costruire, a monte, una passerella per i pedoni. In tale modo l'accesso nei piani di Caverzano verrebbe ad essere brevissimo, e si verrebbe anche a facilitare lo sviluppo edilizio della città su quei piani.

Il colonnello ing. Luigi Conti Vecchi ha oggi presentato al Municipio il progetto per la costruzione della passerella unita al grande ponte ferroviario, per la quale sono state preventivate quaranta mila lire. Lieve spesa, come si vede, in vista dei grandi vantaggi che essa recherebbe.

Ed il Comune ha preso subito in esame il progetto ed ha deciso di concorrere per la costruzione della passerella per i pedoni con lire venti mila. Altre lire venti mila dovrebbero sborsare gli enti interessati: i proprietari, cioè dei fondi nel piano di Caverzano.

Costoro, indubbiamente, dati i molti vantaggi diretti che avranno, non faranno a meno di accettare il patto e noi fino da ora nutriamo fiducia che il progetto di collegare la città con Caverzano a mezzo della passerella pedonale sarà fra non molto un fatto compiuto.

Fienili, stalla e case incendiati

Mandano da Cornigia, piccola borgata in Comune di Forno di Zoldo, che colà l'altra notte un incendio ha distrutta una casa, tre fienili ed una stalla di proprietà di certi Toldo Pietro fu Antonio di anni 67, Traiber Pietro fu Angelo di anni 68, Traiber Giovanni di anni 68, e dei fratelli Antonio, Pellegrino, Matteo ed Anselmo Toldo.

Alle otto circa il Pietro Toldo, assieme ai familiari, era andato a letto. Verso le nove e mezzo udì uno screpitio. Alzatosi assieme ai suoi, constatò che un fienile di sua proprietà, presso la casa, era avvolto dalle fiamme. Chiamò al soccorso, ed in breve molti si radunarono per prestare la loro opera.

A stento si poterono salvare gli animali che si trovavano nella stalla sottostante al fienile, mentre il fuoco, con rapidità, si propagava anche alla casa del Toldo e tosto a due fienili, delle altre persone dianze accennate.

Si dovette lasciare che l'elemento distruttore continuasse a bruciar tutto per la mancanza di acqua e per il vento che violentemente soffiava.

Neanche le masserizie si poterono salvare!

Il danno complessivo ammonta a circa 25 mila lire e nessuno dei caseggiati era assicurato.

Si vuole che il fuoco abbia avuto origine dalle scintille sprigionantesi da un camino del Pietro Toldo, le quali andarono ad accendere il fieno.

L'onestà di un garzone — Talamini Natale fu Antonio di anni 48 da Vodo del Cadore, giunto ieri a Belluno dopo alcuni anni che era in America, aveva seco settecento lire che doveva consegnare a varii del suo paese.

Il Talamini, però, perdette il portafoglio, che venne trovato dal garzone Mezzavilla Francesco, alle dipendenze della ditta G. B. Zandra. Il Mezzavilla si affrettò a consegnare la somma alla P. S. che provvide alla sua volta a farla avere al Talamini.

Scuole serali — Nell'anno scolastico 1910-1911 saranno aperte per gli adulti analfabeti le scuole serali maschili nei villaggi di Bolzano, Castion, Orzes, Salce, e borgo Pra.

Le iscrizioni avranno luogo nei giorni 24 e 25 corrente dalle 7 alle 9 nei rispettivi locali scolastici. Il corso regolare delle lezioni avrà principio il 27 corrente nelle ore pomeridiane.

Difterite — Sono stati segnalati nella frazione di Seis tre casi di difterite. Per ordine dell'autorità comunale le scuole sono chiuse.

Echi della festa dei pompieri

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 15

Diamo qui i numeri sorteggiati e che hanno vinto i premi della lotteria promossa dal Comitato per la festa dei Pompieri tenuta in Pieve nel giorno di domenica 9 corrente.

Essi sono i numeri 292; 173; 404; 46; 117; 191; 365

Tutti i premi, ad eccezione del primo, dovuto al possessore del biglietto N. 292 vennero ritirati.

Il Comitato promotore della festa mentre manda a ringraziare tutti indistintamente i cittadini, le autorità e gli amici che contribuirono largamente per la splendida riuscita del convegno, avverte pure che tiene a disposizione di chi di ragione, il premio assegnato al N. 292 e consistente in un servizio da caminetto — una pendola con candelabri laterali — il quale ove non venga ritirato entro il 15 novembre p. v. passerà senz'altro in proprietà del Corpo dei Pompieri di Pieve.

PADOVA

Deplorevole debolezza d'un Prefetto

PADOVA — Ci scrivono, 15

Gli ammiratori dell'anarchico Ferrer avevano compilato un manifesto e una epigrafe di tale tinta che il commissario di P. S., d'accordo col signor Prefetto, credette doveroso proibirne la pubblicazione.

Questo, non energico, ma doveroso atto da parte dell'autorità ha trovato larga eco d'approvazione, ad eccezione, si capisce, della rossa coorte legata al fucilato da commemorarsi da identità di sentimenti e di fede.

E il giacobismo patavino si è messo subito all'opera per cercare distrappare quella revoca alla deliberazione della Questura, che nessuna autorità, la quale senta tutta l'integrità e tutta l'elevatezza del proprio mandato, avrebbe manco lontanamente azzardato di concedere per non prostituire sè stessa, per non tradire apertamente il fine della propria missione.

Quello che non avrebbe potuto accadere altrove è avvenuto a Padova, per la debolezza del prefetto comm. Ceccato, il quale durante il suo governo pare abbia avuto di mira una sola cosa: di non urtare la suscettibilità giacobina, di sorvolare a questo riguardo a tutte le infrazioni dello spirito della legge, per non rimanere servo fedelissimo degli uomini del *blocco*.

E fu per conservarsi questa devota amicizia dei popolari che il comm. Ceccato ha consumato ora la più riprovevole delle debolezze, revocando ciò che da lui era partito e che aveva ottenuto la sincera approvazione di tutti gli onesti.

Bastò che si presentasse in prefettura, facendo la voce un po' grossa, insinuante, il deputato on. Alessio colla compagnia bella, perchè il Ceccato calasse eroicamente.... le armi, rinnegando l'opera della questura, con quale prestigio della propria autorità e di quella — sorella in questo caso! — del cav. Guastalla, lo si può ben immaginare!

Questo atto di colpevole debolezza, che fotografa in tutti i suoi lineamenti, così poco energici e così poco monarchici, la figura dell'uomo che fu posto a sopprassedere al governo di Padova, ci dice chiaramente fino a qual punto si possa arrivare se chi governo non ha la forza di dire di no, di fronte a dei giacobini, quando il dire di no è dovere, e quando cedere significa, fra altro, rinnegare il proprio giusto operato.

I falsari

L'individuo di Solestno arrestato per spendita di monete false è stato identificato per Domenico Bacchin. Si fanno indagini per operare altri arresti.

ROVIGO

La seduta al Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 15

Ieri sera ebbe luogo una lunga ed importante seduta del Consiglio Comunale. La seduta è cominciata alle 20.30 ed è terminata dopo la mezzanotte. A Sindaco di Rovigo è stato eletto l'avv. Gino Degan. Furono trattati e largamente discussi i più vitali interessi della città come l'azienda del gas, l'impianto della luce elettrica, il sussidio di lire 500 per lo spettacolo d'opera e di lire 1000 per le corse al trotto, l'aumento di guarnigione, ecc. In questo ultimo argomento ha svolto una interpellanza l'avv. cav. Crocco della minoranza al quale il prosindaco diede assicurazione che avrebbe fatte delle pratiche per il desiderato aumento di guarnigione. Esaurito l'ordine del giorno, il consigliere socialista Cioli ha proposto un plauso per Nathan e un'altro alla memoria di Ferrer. Al Cioli ha fatto eco l'on. Pozzato. L'avv. Ancona della minoranza ha proposto che per il buon accordo della amministrazione comunale fossero tolte d'ora in avanti nelle l'aula consigliare tutte le deliberazioni di carattere politico.

Pozzato si è dichiarato contrario. La maggioranza ha cominciato a rumoreggiare e ad interrompere l'avv. Ancona il quale però ha risposto con energia deplorando la intolleranza avversaria. Avvennero nuovi rumori.

L'avv. Ancona ha dichiarato quindi che tanto lui che i suoi amici della minoranza avrebbero votato contro ai plausi proposti affinchè non si giuocasse poi sul loro voto trattandosi di plaudire all'opera di due uomini contrari al partito dell'ordine e uno dei quali capo di una amministrazione bloccarda popolare.

Alla fine i plausi sono stati votati e i rumori e i battimani ebbero fine.

Nella seduta di ieri la minoranza moderata, composta degli amici nostri avvocati Ancona, Crocco, Vanzetti, Ubertone e ing. Marchi hanno dato saggio di attività, energia e di sincerità.

Consiglio Provinciale. — Il Consiglio provinciale si riunirà il giorno 28 corrente alle ore 13.

VERONA

Un soldato stritolato da un palo di trasmissione

VERONA — Ci scrivono, 15

Il soldato Costa Davide di Antonio d'anni 21 da Asiago, della compagnia zappatori del 6. alpini, da circa due mesi era stato aggregato alla 5. compagnia di Sussistenze al Panificio militare.

Stamane verso le 11.45 il Costa mentre stava paleggiando il frumento fu investito da un albero di trasmissione che serve per gli ascensori e fu fatto roteare spaventosamente e sbattuto più volte contro un muro vicino.

Il motore venne fermato, ma per la forza d'inerzia l'albero continuò ancora a girare per un po' di tempo dilaniando il misero corpo. Per togliere il povero Costa dalla presa dell'albero si dovettero tagliare i vestiti. Fu collocato sopra alcuni sacchi e subito spirava. Il caso pietoso ha destato viva impressione.

Investimento tramviario

S. MARTINO B. A. — Ci scrivono 15

Romari Antonio mezzadro del signor Amilcare Milani di Marcellise, ieri conduceva verso la città un carro carico di botti d'uva. Volendo attraversare un binario mentre passava un treno fu investito e travolto sotto una ruota del proprio carro che gli sfracellò ambedue le braccia. Fu trasportato in grave stato alla villa Milani.

UDINE

Sfracellato fra carro e muro!

UDINE — Ci scrivono 15:

L'infortunio orribile è avvenuto ieri sera a Palmanova. Il carradore Franz Alessandro d'anni 32 da Sevegliano conducendo un carro di legname dalla ferrovia ai magazzini Breschi, entrando nel portone per uno spostamento fatale del carro, il disgraziato si trovò stretto fra questo ed il muro. L'infelice Franz fu tolto con fatica dalla orribile stretta, ma quando ne fu liberato egli stava per esalare l'estremo respiro.

Dopo un quarto d'ora morì senza aver potuto dir parola.

Non si trattava di infanticidio

L'autorità giudiziaria di qui recatasi a Gemona per fare un'inchiesta sulla base delle voci corse di un infanticidio che sarebbe stato consumato da una giovane vedova, ha assodato che effettivamente la vedova in parola ebbe a partorire una creatura di sesso maschile che la aveva nascosta in un cassetto del comò. Eseguita l'autopsia del cadaverino risultò che il bambino venne alla luce morto o per lo meno atrofizzato per modo da aver dovuto soccombere subito.

Ad æternam rei memoriam!

Ieri il Sindaco e la Giunta assisterono al collocamento della prima pietra del costruendo palazzo municipale. In un escavo praticato nella pietra fu collocata una pergamena ricordante le date delle deliberazioni consigliari in favore del nuovo palazzo, del giorno in cui incominciarono i lavori di demolizione dell'isola Cortelazzis ecc. Con la pergamena furono interrate alcune monete. La otturatura del buco fu fatta dal Sindaco comm. Pecile con alcune cazzuolate di malta.

Niente crisi.... farinacea

Si smentisce in modo assoluto la voce fatta correre e registrare dai giornali delle dimissioni in massa dei signori membri componenti la Commissione di sorveglianza del forno municipale.

CODROIPO — Ci scrivono, 15

Congedamento della classe 1888. — Questa mattina accompagnati dall'intero squadrone con fanfare e da molti cittadini sino alla stazione ferroviaria, partirono i congedandi della classe 1888 appartenenti al cavalleggeri « Vicenza ».

Arresto per furto. — Ieri i carabinieri di questa stazione procedettero all'arresto di un tal Bruno Pietro resosi autore di furto.

Festeggiamenti. — Domenica 23 corr., oltre alla inaugurazione del palazzo scolastico con la presenza del Prefetto della provincia, un'apposito Comitato, presieduto dal benemerito industriale sig. Lotti Roberto, sta elaborando un attraente programma per parecchi altri festeggiamenti di cui mi riservo farvi conoscere i particolari appena mi sarà possibile.

Nella mattina del 12 corr. dopo breve malattia spirava religiosamente il

Nob. Giovanni Notarbartolo
del Principi di Sciara

I fratelli Filippo, colonnello d'artiglieria, Francesco, Giuseppe, capitano di corvetta, la sorella Maria Sofia, le cognate e i nipoti ne danno il triste annunzio.

La presente serva di partecipazione personale.

Palermo, 14 Ottobre 1910.

In tema di evoluzione teatrale

Periodo di sosta - Parlando con l'assessore dei Lavori Pubblici - Sulla sistemazione di un quartiere

Non ci siamo smarriti per via, come potrebbe far credere questo mese abbondante di silenzio, seguito all'intervista da noi pubblicata coi signori Friedemberg e Fano intorno al problema del teatro Malibran; la questione per sè complessa e lunga è rimasta soltanto sospesa.

La causa, che abbiamo annunciato, iniziata fra i comproprietari del teatro per lo scioglimento della loro società, subisce una lunga sosta, non infrequente nel cammino della giustizia.

D'altra parte, noi non vogliamo entrare nelle faccende private al di là dei limiti della discrezione, e se riprendiamo ora il discorso si è per esaminare un nuovo lato della questione: quello della nuova sistemazione della viabilità pubblica il giorno in cui un restauro del teatro Malibran si facesse.

***

Ci ebbero a dire i proprietari che il Comune, una volta essi avessero messo mano a demolizioni od a trasformazioni dei passaggi intorno al Malibran, li avrebbe aiutati ed appoggiati.

Questo poteva essere; rimaneva da sapersi in qual misura e in qual modo, e per avere qualche notizia positiva intorno a questo dettaglio, abbiamo voluto sentire l'assessore ai lavori pubblici, conte Passi che ci constava essersi personalmente occupato della questione. Quando lo poniamo al corrente del motivo che ci conduce a lui, il conte Passi ha un sorriso che vuol dir molte cose; una, fra le molte, è chiara: «Tempo perso» sembra voglia dire. Non ci scoraggiamo. Già dal momento in cui abbiamo affrontato la questione non ricordiamo di aver trovato un entusiasta, cioè entusiasti dell'idea per sè stessa si (e come no?) ma tutti gonfi di pessimismo sulla possibilità della sua attuazione. — Non possiamo dar torto a nessuno. La Società proprietaria dei teatri *Malibran e Rossini* si è sempre, è vero, mantenuta nel limite poco compromettente delle promesse vaghe, annunziando questo, annunziando quello e per ora concludendo poco; ma l'intervista coi comproprietari, più sopra ricordata, pensiamo non debba essere posta così presto a dormire e sarà nostra cura rammentarla ad ogni occasione. E come per ora ricordiamo benissimo quello che ci venne esposto ed affermato e fino a prova contraria dobbiamo credere alla serietà dei nostri intervistati, così malgrado del pessimismo che ne circonda, tiriamo innanzi. Fra parentesi: se i piccoli mezzi non basteranno, trarremo fuori i grandi, ma la riserva, buona tattica, non deve esser mai spinta fuori, senza un bisogno.

***

— Dunque — domandiamo al conte Passi — son venuti i proprietari del Malibran da Lei, per sottoporle dei progetti che consideravano delle modificazioni al loro immobile?

— Sì, sono venuti.

— E perchè?

— Avevano intenzione di aprire, in caso di restauri, delle nuove porte di sfollamento per il pubblico e chiedevano se il Municipio li avrebbe appoggiati.

— E il Municipio si mostrò disposto ad accontentarli?

— Il Comune non poteva che accogliere con piacere una proposta di questo genere e quella volta, nel primo incontro, li assicurai che avremmo volentieri cercato insieme il modo migliore per provvedere ad una viabilità più agevole.

— E dopo?

— Dopo sono ritornati con un progetto (è inutile citare quale) in cui erano segnati i nuovi sbocchi del teatro. Ma il progetto non era definitivo. I nuovi sbocchi erano poi segnati in modo tale da porre in condizioni difficili il Comune, qualora avesse voluto provvedere a dare alle uscite nuove delle nuove strade. Si presentavano una sequela di espropriazioni e di sventramenti, che avrebbero importato una spesa non indifferente.

— E allora?

— Fu discusso a lungo, ci siamo veduti spesso e siccome i signori proprietari pensavano che con delle correzioni al progetto si sarebbe potuto trovare il punto d'accordo, così io dissi loro: Rifate un progetto nuovo, e quando sarete ben decisi e fissi nella vostra idea ritornate qui che il Comune vedrà quel che potrà fare.

— E come andò a finire?

— Andò a finire che io non li ho più visti.

— Ma adesso sembra che abbiano ripreso il vecchio bagaglio delle buone intenzioni col fermo proposito di porle in opera.

— Vedremo!

— Il Comune vedrebbe con simpatia una modificazione nella viabilità dalla parte del Malibran?

— Certo, e nell'interesse esclusivo del pubblico al quale il Comune deve pensare ogni volta che glielo consentano i propri mezzi morali e materiali. Il Malibran si trova in condizioni di sicurezza infelicissime. Già la cosa non è nuova. — E' manchevole sotto molti altri aspetti. Un restauro conveniente dovrebbe essersi già imposto.

Nel contempo il Comune provvedendo a facilitare la viabilità al pubblico del Malibran, potrebbe allargare la sua azione e vedere se non fosse il caso di creare tutta una nuova arteria per sollevare di una parte del movimento la Salizzada San Giovanni Grisostomo.

— In che modo?

— Facendo passare parte della folla, che ora si deve servire della Salizzada per una successione di calli, di sottoportici, di ponti che da San Bartolomeo portasse in Salizzada San Canciano.

— E sarebbe possibile questo?

— Possibilissimo.

— Ma la creazione di una nuova arteria, come Ella dice, porterebbe una spesa molto forte?

— Vorrei credere di no.

— E in questo senso fu studiato niente?

— Sì, furono anche buttati giù dei tracciati, ma poi ogni cosa fu messa in disparte perchè, come le ripeto, il Comune, ha troppe altre cose cui pensare, ed urgenti e necessarie, senza andar a prendere una iniziativa la quale potrebbe certamente essere di grande utilità una volta compiuta, ma che non urge ancora e che d'altra parte servirebbe troppo alla privata speculazione.

— Se i proprietari del teatro ritornassero ora da Lei con un progetto nuovo e con intenzioni ferme, il Comune sarebbe sempre dello stesso avviso di una volta?

— Certamente. — Quando le iniziative sono buone e sono, o possono essere di utilità generale, il Comune deve, in massima, sempre appoggiarle anche a costo di piccoli sacrifizi.

Non avevamo altro da domandare al conte Passi, se non ringraziarlo della sua pronta ed affabile cortesia.

***

Due cose sapevamo: una che il Comune non è per nulla disposto ad andare incontro ai proprietari del Malibran e sospingerli all'azione, pur non essendo contrario ad aiutarli qualora essi dessero corso ad una iniziativa ritenuta utile e sana.

E avevamo la conferma inoltre di un'altra ottima iniziativa del Comune, la creazione cioè di una nuova arteria parallela a Salizzada San Giovanni Grisostomo. E in proposito molte cose vien fatto di pensare.

La Salizzada San Giovanni Grisostomo è una arteria di grande comunicazione anzi, non temiamo di esagerare affermando che questa strada è forse la più frequentata di Venezia. C'è dippiù: che se in altre vie il movimento è continuo, come nelle Mercerie, a San Moisè, in Frezzeria ecc., quello è un movimento molto più ordinato e più calmo, perchè formato nella sua massima parte di gente che se ne va a spasso, da signore che van a fare acquisti ecc., e se questa folla in date ore è troppo ingombrante, per coloro che hanno fretta, sono pronte le scorciatoie, delle strade parallele, delle quali ognuno può approfittare. Invece per Salizzada San Giovanni Grisostomo non transitano che persone dirette ad una meta, folla che ha da fare, che desidera di camminare spedita, di non avere il passo ingombrato ad ogni istante; nessuno o quasi bighellona da quella parte e tutti per forza sono obbligati a servirsi di quell'unica arteria. La Salizzada San Giovanni Grisostomo, per provvedere a così importante movimento, non ha una adeguata struttura. Strada venezianissima dunque, ma oltre che nell'angustia anche nell'aspetto estetico che deve essere conservato. Senza dire che un allargamento — brutto e costosissimo — sarebbe sempre inefficace, perchè la corrente della folla dovrebbe sempre arrestarsi alla strozzatura costituita dal ponte di San Giovanni Grisostomo. E poichè questo è come il punto di divergenza delle due braccia di una Y la corrente dividendosi per SS. Apostoli e San Canciano, è appunto a San Canciano che deve tendere quella parallela accennata dall'egregio Assessore dei LL. PP., e cui il Comune — senza fretta ma con cura vigile — pensa da tempo.

***

Ecco dunque come il problema del teatro Malibran — che è da solo un problema di interesse cittadino — può complicarsi *e avvantaggiarsi* dal problema parallelo e importantissimo della viabilità. Possibile che i proprietari del teatro non sappiano — con larghezza di idee — approfittarne? E in mancanza di essi, non si può sperare in una qualche iniziativa cittadina, attratta dalla portata cospicua del quesito?

Speriamo che la risposta ci venga da un prossimo avvenire.

Lavio

CRONACA ROSA

Ieri, nella chiesa parrocchiale di San Zaccaria, la signorina nob. Susanna Tommaseo giurava fede di sposa all'egregio capitano Pietro Belloni, dell'80. fanteria.

Il R. D. Marino Tommaseo, zio della sposa, li unì in matrimonio celebrando la Messa. Furono testimoni: il Conte Milone di S. Bonifazio, zio della sposa, rappresentato dal nob. avv. Giuseppe Piave e il fratello Antonio per la sposa; il maggiore nob. Fiastri e il cognato Celesia, per lo sposo. Da Padova vennero espressamente la contessa Elisa Sambonifacio Ivancich; la contessa Clementina di Sambonifacio con la graziosa figlia Nora ed altri. — Fra gli ufficiali superiori intervennero il comandante Priando, il colonnello Chinotto; il capitano dei Carabinieri conte Montesperelli, il barone Aumiller, ed uno stuolo di amici.

In Municipio funzionò da Ufficiale dello Stato Civile l'assessore cav. Arturo Chiggiato.

In casa della sposa ebbe poi luogo un sontuoso banchetto a cui parteciparono numerosi invitati.

Allo «champagne» brindarono lo zio D. Antonio, il colonnello Chinotto, il maggiore Fiastri, il capitano Maifreni e il cav. Scarpa, riscuotendo applausi ed evviva infiniti.

Molti e ricchi doni vennero offerti agli sposi; fra i principali notiamo uno splendido casca in petto in brillanti e smeraldi dei genitori della sposa e due altri pure casca in petto di finissimo lavoro di Valenza in brillanti e perle della madre e zia dello sposo; orecchini in perle e brillanti dello sposo; un magnifico orologio stile impero regalato allo sposo dagli amici della mensa Ufficiali di cui egli è benemerito direttore, moltissimi oggetti di argenteria e fiori a profusione inviati alla sposa dagli Ufficiali del Reggimento, dal maggiore Fiastri, dal cav. Scarpa, dal colonnello Chinotto ed altri.

Gli sposi partirono fra i più fervidi auguri degli intervenuti, per Valenza in Piemonte, città natale dello sposo.

La scuola tedesca di Roma

Roma, 15

Alla Scuola tedesca ha avuto luogo la inaugurazione della nuova sede della casa di sua proprietà nel vicolo Zucchelli. Erano presenti l'incaricato d'affari tedesco, l'incaricato d'affari della Prussia, il ministro di Baviera, il professor Schamdt, rappresentante del ministro degli esteri tedesco, il console di Germania e numerose notabilità della colonia tedesca.

Dopo l'esecuzione di alcuni cori da parte degli alunni, è stato servito un rinfresco. Il presidente del comitato, Maccau, ha pronunciato un discorso in cui ha brindato all'imperatore Guglielmo. Il prof. Schamdt ha consegnato alla scuola i ritratti dell'imperatore e dell'imperatrice. Infine il direttore della scuola ha pronunciato un discorso in cui ha esortato gli alunni ad amare la patria, ma ad amare anche Roma che dà loro ospitalità, e ha terminato brindando fra vivi applausi al Re d'Italia.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

16 Domenica: S. Gallo.
17 lunedì: S. Edvige
Leva il sole a ore 6.30 — tramonta alle 17.23.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Il cav. Giorgio Galvani ha acquistato la targa in bronzo «Devozione» e una riproduzione del bronzetto «Riflessioni» di Emilio Marsili.

Il capitano nob. Aristide Cornoldi ed il cav. Gregorio Gregory hanno acquistato 3 vasi monotipi a riflessi metallici della Fabbrica Zsinay di Pecs.

Complessivamente gli ingressi furono N. 1035.

La seconda giornata popolare

Ricordiamo che oggi avrà luogo la seconda giornata popolare e che il biglietto d'ingresso alla Mostra costerà *cinquanta centesimi soltanto.*

Concerto nel Parco

Oggi dalle ore 16 alle 17.30 la Banda Cittadina, diretta dall'egregio maestro cav. Preite, terrà un concerto nel Parco della Mostra di fronte al Caffè Ristoratore, svolgendo il seguente programma:
1. Marcia di Nozze, Mendelssohn — 2. Sinfonia «La forza del Destino» Verdi — 3. Due Danze Ungheresi N. 2, N. 7, Brahms. — 4. Atto II «I Pagliacci», Leoncavallo — 5. Galopp «Day-Sin» Marenco.

Pure dalle 15.30 alle 17.30, la Banda Bellini svolgerà sulla Montagnola fra il Padiglione Britannico e quello Bavarese il seguente programma:
1. Marcia «Arrivederci» Tarditi — 2. Sinfonia «La zingara» Balfè — 3. Quartetto, Finale II «Lucia di Lammermoor» Donizetti — 4. Gran Pot-Pourri «La Vedova allegra» Lehar — 5. Valtz «Edera» Carosio.

Per maggiore comodità del pubblico resterà aperto nel pomeriggio per la sola uscita il cancello dirimpetto al Padiglione Britannico.

Il cofano della bandiera per la R. nave "San Marco"

Come si è già annunciato, il cofano di stile bizantino eseguito dallo scultore Achille Tamburini e destinato a contenere la bandiera di combattimento per la Regia Nave «San Marco», sarà esposto nel palazzo della Mostra, da oggi al 31 Ottobre.

Il cofano venne collocato nel Salone centrale sopra un supporto ricoperto di damasco rosso.

La partenza del Direttore delle costruzioni dell'Arsenale

Ieri ha preso congedo dalle autorità marittime del Dipartimento, il colonnello del Genio Navale Conte Vittorio Ripa di Meana, il quale abbandona la Direzione delle costruzioni navali del nostro Arsenale per raggiungere la sua nuova destinazione al Ministero della Marina.

Il colonnello Ripa di Meana, che è stato circa sei anni alla testa della Direzione, aveva si può dire acquistato una seconda cittadinanza a Venezia, avendo qui soggiornato lungamente anche in precedenza, prima come professore di Macchine a vapore alla R. Scuola Macchinisti, in seguito come ufficiale dirigente dei lavori nel nostro Arsenale. Godeva di molta stima e di molta simpatia dovute alla sua coscienziosità, alla sua rettitudine ed all'affabilità dei suoi modi.

Posto alla testa della Direzione in un momento difficile nel nostro Arsenale, quando, in seguito al ritardo verificatosi dall'allestimento dell'*Eridano* pareva che un'ombra di diffidenza si diffondesse anche sull'attitudine alla produzione del nostro massimo stabilimento marittimo, riescì con grande tatto e grande perseveranza a sollecitare quella trasformazione edilizia e quel rimodernamento dei mezzi di lavoro che si rendevano necessari a porre l'Arsenale in grado di far fronte alle ultime esigenze della lavorazione. Durante la sua gestione l'Arsenale assunse l'indirizzo che doveva adattarlo particolarmente al raddobbo del naviglio silurante, e fu arricchito del Reparto per la costruzione dei sommergibili. Parecchie officine si rinnovarono completamente cambiando il loro macchinario, accrescendo il numero dei rispettivi operai; parecchie altre furono ampliate.

Sopraggiunti gli ordini per la costruzione della Regia Nave *Quarto*, quando il cambiato indirizzo alla produzione dell'Arsenale pareva escludere la probabilità di nuove costruzioni navali, l'Arsenale fu messo in grado di riprendere l'antica e diversa attività, molto rapidamente, in mezzo a parecchie difficoltà.

Il Co. Ripa di Meana, in questi ultimi tempi, e proprio sul punto di ricevere la attuale destinazione al Ministero cadeva improvvisamente malato e dovette guardare il letto per circa due mesi, fra la costernazione generale, poichè egli era riescito veramente a farsi amare da tutti.

Oggi risanato, ma bisognoso ancora di qualche riposo, egli si accinge a recarsi qualche tempo in campagna prima di riprendere servizio.

All'egregio ufficiale, la *Gazzetta* invia un cordiale saluto insieme all'augurio di un completo e sollecito ristabilimento della sua salute.

Consiglieri comunali in gita sulla Valsugana

Sin dall'aprirsi al pubblico della Ferrovia della Valsugana, la Società aveva messo a disposizione dei consiglieri comunali una tessera perchè ciascuno di essi potesse visitare a proprio comodo la linea. Non tutti i consiglieri avevano avuto sino ad ora nella possibilità di aderire allo invito, e poichè la stagione propizia alle gite sta per chiudersi, alcuni consiglieri proposero che la gita si affrettasse e forse collettiva.

L'idea fu accolta molto bene, e la partenza venne disposta per la giornata di ieri. Parecchi avevano pregato di essere dispensati, ma alle nove e mezzo, partivano dalla nostra stazione ben dodici consiglieri, in una vettura riservata posta gentilmente a disposizione dalla Società.

A Mestre si aggiungevano alla comitiva gli assessori Passi e Donatelli, ed a Salzano, il Sindaco Conte Grimani.

Alle 10.50 il treno giungeva a Bassano, dove i consiglieri, accolti dall'egregio ing. Zenobi, della Società per la Valsugana, e dall'assessore Testolini, scesero per la colazione. La quale, dopo un rapido giro per l'amena cittadina, ebbe luogo all'albergo del Mondo. Nella sala superiore sedevano a mensa il Co. Grimani, l'ass. Donatelli, i consiglieri Bullo, Corinaldi, Passi, Bianchini, Tagliapietra, Ciano, Bolla, Battaglia, Saccardo, Spadon, Mandelli, Sgualdini, Trentinaglia, Carminati e l'ing. Zenobi, che fu guida preziosa e cortesissima della comitiva durante tutta la giornata. Inutile dire che durante la colazione regnò la più viva cordialità. Erano stati aboliti i brindisi per decreto unanime dell'assemblea, ma, al levar della mensa, lo avv. Tagliapietra levò il bicchiere bene augurando allo incremento della nuova linea ferroviaria, e poichè egli si guardò dal pronunciare un discorso, ne guadagnò in sincerità l'atto spontaneo col quale tutti si levarono a toccare i bicchieri.

Uscendo, la comitiva, dopo breve consiglio, si diresse al Museo, e lungo la via si unirono ad essa il Sindaco di Bassano cav. Antonibon e l'on. Roberti, per caso incontrati sulla Piazza.

Visitando le sale interessantissime, il tempo trascorse assai velocemente. Davanti al cavallo di Carlo III di Borbone del Canova, il Co. Grimani osservò malinconicamente che quella coda enorme superava in lunghezza la coda di tutti i presenti, il che — soggiungeva piacevolmente — non era dir poco.

Il cav. Antonibon, ricordando che oggi a Bassano s'inaugura il grandioso edificio scolastico capace di accogliere ben mille scolari, insistette vivamente perchè i consiglieri volessero fermarsi a Bassano e presenziare alla cerimonia. Con loro rincrescimento, la maggior parte dei consiglieri, presa alla sprovvista dovette declinare il simpatico invito.

Il bellissimo edificio della Scuola che è dovuto al nostro ingegnere capo municipale Donghi, non potè essere visitato che frettolosamente alla parte esterna dalla comitiva, poichè l'ora del treno incalzava.

Alle 14.25, salutati dal Sindaco e dall'on. Roberti, i gitanti si riponevano in viaggio per Primolano e mentre dinnanzi ad essi andava svolgendosi il mutevole panorama, l'ing. Zenobi forniva a tutti ragguagli interessanti sulla costruzione e sulla importanza delle varie opere di ingegneria. Da Primolano, la comitiva volle spingersi fino a Tezze, e alle 17.20, ripartiva alla volta di Venezia. Lungo la linea, la comitiva andò assottigliandosi, chè ne facevano parte parecchi mariti i quali andavano a raggiungere le rispettive famiglie in villeggiatura.

Alle 20 circa, gli ultimi rientravano a Venezia. Ci viene riferito che in tutti è rimasta un'ottima impressione e delle opere vedute, e del servizio, ma sopratutto della gioconda scampagnata alla quale ottobre ha voluto largire una delle sue giornate più belle.

Il concorso letterario della cassa nazionale di previdenza

Ricordiamo che col 31 corrente scade il termine utile del concorso bandito dalla Commissione Veneziana di propaganda della Cassa Nazionale di Previdenza per un racconto popolare inedito atto a far conoscere la Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai (instituita con Legge 17 luglio 1898, numero 350).

Il racconto dovrà occupare non meno di quindici e non più di trenta pagine di stampa dell'usuale formato in ottavo piccolo, corpo 10; dovrà essere scritto in carattere facilmente leggibile e pervenire al dott. Ennio Zuccari, segretario della *Commissione di propaganda della Cassa Nazionale di Previdenza, Sede Secondaria presso la Cassa di Risparmio di Venezia.*

Ogni manoscritto dovrà essere contrassegnato da un motto e da un numero, ripetuti su di una busta chiusa, contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.

Al racconto ritenuto migliore dalla Giuria — la quale verrà nominata dalla Commissione di propaganda dopo chiuso il concorso — sarà assegnato un premio di lire trecento.

Il racconto premiato rimarrà proprietà assoluta della Commissione banditrice del concorso.

I manoscritti non premiati dovranno essere ritirati dai rispettivi autori entro un mese dalla pubblicazione dell'esito del concorso.

Orario festivo sulla linea Venezia-Fusina-Padova

La Società Veneta Lagunare avverte che, per un errore di stampa, nei suoi nuovi orari oggi pubblicati figurano i treni festivi su questa linea. Tali treni però hanno cessato di funzionare fino dal 15 settembre p. p.

— L'orario completo della Società Veneta Lagunare che va in attività oggi 16 ottobre è pubblicato in altra parte del giornale.

Gl'increduli

proprietari chiedano ai loro amici conoscenti che hanno sperimentato il metodo di fare noti al pubblico gli immobili da affittare mediante le inserzioni nella nostra *Pubblicità Economica* se realmente ebbero ottimi risultati. E la risposta non può essere che questa: E' un sistema d'incontrastabile ed immediato esito, valendosi del quale non si avrà più un appartamento vuoto. Eppure vi sono ancora quelli che tanto per seguire le vecchie abitudini, aspettano che il caso faccia sapere al pubblico, che una sua proprietà è sfitta, mentre col nostro modernissimo metodo la notizia è letta in un sol giorno da migliaia di persone.

Dopo lo scoppio a Castello
Le gravissime condizioni di uno dei feriti

Iermattina dopo le sette sotto la sorveglianza di un tecnico fu iniziato lo sgombero dei rottami dalla casa in Calle dei Preti, teatro dello scoppio dell'altro giorno. Il lavoro dovette procedere con grande cautela dato il pericolo permanente di esplosivi che potevano ancora trovarsi in mezzo ai calcinacci e infatti presso al focolare fu rinvenuto un piccolo cartoccio con una trentina di grammi di polvere esplosiva un composto speciale e delle capsule che furono sequestrate. — Sembra che l'esplosivo si componesse di una mistura di salnitro, zolfo, glicerina e carbone, che scoppiando provocano presso a poco i medesimi formidabili effetti della dinamite.

I mobili ancora in condizioni discrete, furono, per concessione municipale trasportati in un locale delle Scuole Gaspare Gozzi. — I feriti passarono ieri all'Ospedale una giornata abbastanza buona, il Fabbris specialmente.

Invece il Baldin improvvisamente verso sera andò peggiorando rapidamente, tanto che i medici stimarono opportuno di far avvertire la sua famiglia. Ma questa capitò più tardi verso le nove con un così largo seguito, dalle quaranta alle cinquanta persone che i portieri dell'ospedale dovettero faticare non poco per impedire che quella turba, per quanto mossa da pietoso sentimento, invadesse l'ospedale. Furono ammessi a visitare il Baldin soltanto i suoi cari e gli intimi. Egli trovasi in condizioni disperate.

Nessuna apprensione viene nutrita invece per il Fabbris, che se non sopraggiungono complicazioni imprevedibili riuscirà forse a guarire.

La Mostra di Palazzo Pesaro

La Mostra continua ad essere visitata animatamente in ispecie nei giorni festivi. Già da una settimana il catalogo è stato esaurito. Ciò conferma il successo riportato dall'esposizione attuale.

La chiusura già annunziata per il 18 corrente è stata prorogata al 20. In questi giorni verrà certamente conclusa ancora qualche vendita.

La Biblioteca Marciana

si riaprirà al pubblico lunedì 17 corrente con l'orario dalle 9 antimeridiane alle 16; il servizio del prestito sarà fatto dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

Circa il dissesto del barone Cantoni

A rettifica di quanto è apparso in un giornale di ieri della nostra città a proposito di un *krak* di un industriale di Milano, è bene si sappia che il barone Costanzo Cantoni, non è mai stato Consigliere delegato del Cotonificio Veneziano, ma solo Consigliere di Vigilanza e Consulente tecnico. La predetta Società in causa di tale dissesto, non è per nulla compromessa.

Tiro a segno nazionale

Oggi continuazione delle esercitazioni regolamentari. Si eseguiranno la 3. e 4. lezione a metri 200.

A tali lezioni potranno prender parte anche quei soci che nello scorso periodo di tiro rimasero in arretrato delle suddette lezioni.

Domenica 23 si eseguiranno la 5. e 6. lezione ed il 30 la 7. e 8. lezione. Come venne precedentemente annunciato nelle ore pom. d'oggi principieranno pure le gare per i giovanetti inscritti alla sezione Flöbert.

Iscrizioni e principio anno scolastico

Il Rettore dell'Istituto Ravà ci comunica che la mattina del 18 corrente, alle ore 8.30 avranno principio le lezioni nei corsi *elementari, ginnasiali e tecnici.*

Avverte che sono occupati tutti i posti di pensionati e semi-convittori; continuano bensì le iscrizioni a convittori (2 posti liberi) ed esterni.

Grosso furto in danno di un biadaiuolo

La scorsa notte ladri ignoti, scalando un muro di cinta di una remota calle alla Maddalena, si introdussero, mediante scasso della porta, nel deposito del droghiere De Marchi esercente al N. 2350. Senza essere disturbati nella loro losca operazione, i ladri aprirono la porta della riva e sopra un natante caricarono 4 sacchi di caffè, 3 di uva e 20 fiaschi di vino toscano, cagionando un danno al proprietario De Marchi di oltre 600 lire.

Denunciato iermattina il furto, si recò sul posto per le constatazioni il commissario di Cannaregio con alcuni agenti, i quali iniziarono immediate indagini.

Varie di Cronaca

Grave cadata.

Zangirolami Angela di Matteo, d'anni 70, abitante a San Marcuola 2181, ieri alle 14 venne trasportata all'Ospitale perchè cadendo nella propria abitazione, riportava delle contusioni gravi ed emorragia cerebrale. — La prognosi di questa poveretta è riservata.

Letti in ferro

Fabbrica Pietro Crespi, S. Giobbe 549, (V. VI pagina).

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 17.30 alle 19 quest'oggi in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:
1. Marcia «Il Profeta», Meyerbeer — 2. Sinfonia «Marta», Flotow — 3. Introduzione e Coro dei Druidi «Norma», Bellini — 3. Duetto Finale III. «Rigoletto», Verdi — 5. Mazurka «Talia», Strauss.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 15 Ottobre 1910

BARI	1	16	65	4	43
FIRENZE	27	49	83	64	30
MILANO	17	25	47	56	61
NAPOLI	71	19	40	81	75
PALERMO	32	24	74	79	60
ROMA	81	12	26	15	10
TORINO	76	78	6	4	16
VENEZIA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Teatri e Concerti

Sulla stagione d'opera alla "Fenice"

Con riferimento ad un recente comunicato ai giornali cittadini, l'artista di canto signorina Rina Mengaldo ci prega di pubblicare che non ha concluso alcuna scrittura coll'impresa della *Fenice*.

Rossini

Siamo alle ultime rappresentazioni di *Carmen*, ed anche ieri a sera il teatro era affollato. I soliti applausi ed i soliti bis.

Questa sera e martedì *Carmen*, e giovedì 20 corr. andrà in scena l'*Andrea Chénier.*

Goldoni

Divertentissima la recita de *I fastidi de un gran omo* del Baretti, iersera. Zago fu comicissimo. Stasera le *Serve al pozzo* di Giacinto Gallina; Zago sarà il Barcariol *Fregola*; Mezzetti *Bastian*; Giselda Gasparini *Zanze servetta.*

Il teatro per la recita di lunedì in cui Zago (*Ludro*) e Benini (*Ludreto*) daranno *Ludro e la sua gran giornata* di F. A. Bon è quasi interamente prenotato. Oggi uscirà il manifesto con i prezzi. E' doveroso notare che per la circostanza Albano Mezzetti cede a Zago la parte di *Ludro* e che Zago cede a Benini la sua di *Ludreto*. La sera dopo alla grande recita Zago replicherà la commedia del Bon, e allora Mezzetti riprenderà il personaggio di *Ludro* e Zago quello di *Ludreto*. Così udremo Emilio Zago, in due sere, nelle due diverse parti. Al *Ludro e la sua gran giornata* seguiranno *Il matrimonio di Ludro* e la *Vecchiaia di Ludro.*

Malibran

Ebbe ripetuto il successo ier sera l'operetta dello Strauss *Sangue Viennese* ed applausi alla Criscuolo, al Pasquini, al la Vita e al Bernini.

Oggi due rappresentazioni: alla mattinata replica a richiesta di *Principessa dei Dollari*, di sera altra replica di *Sangue Viennese* dello Strauss.

Domani, lunedì, a richiesta si replica *Primavera Scapigliata.*

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 20.45 — «Carmen».
GOLDONI ore 21 — Le serve al pozzo.
MALIBRAN — ore 14.30: Principessa dei Dollari — ore 21: Sangue Viennese.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 15 in poi
LIDO — **EXCELSIOR PALACE HOTEL** — Skating Rick — Tè concerto.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	67.10	70.07	68.76
Termom. centigr. al Nord	16.0	13.0	16.3
Umidità relativa	84	61	57
Direzione del vento	—	N.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	5	9	0

Temperatura massima di ieri 20.5 — minima di oggi 12.3 — Marea: 1.a alta 8.16 — 2.a alta 20.41 — 1.a bassa 2.4 — 2.a bassa 14.29.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica

Genova 25.0; 18.9 — Torino 20.2; 14.4 — Milano 22.0; 13.8 — Brescia 22.0; 12.1 — Venezia 20.5; 12.3 — Bologna 19.2; 15.0 — Ancona 20.0; 16.0 — Livorno 23.0; 15.3 — Firenze 25.8; 14.6 — Roma 17.1; 14.2 — Bari 23.1; 18.5 — Napoli 17.3; 17.1 — Palermo 34.5; 12.6 — Messina 29.4; 20.1 — Cagliari 24.0; 14.0.

Pietroburgo 5.2 — Odessa 9.5 — Amburgo 4.4 — Vienna 4.4 — Trieste 11.4 — Madrid 4.9 — Alessandria 23.9 — Parigi 9.5 — Nizza 17.5 — Ginevra 12.2 — Malta 24.6.

Signore e signorine

Anche quest'anno in *Venezia*, Mercerie S. Salvatore, Calle delle Acque, N. 4984, I. piano, rimpetto il «Gazzettino»; *Firenze*, Piazza del Duomo 14; Roma, Via Nazionale 249; *Napoli*, via Medina, 13, come sedi principali, e nelle succursali di Padova, Vicenza, Bologna, Pistoia, Lucca, Livorno, Perugia, Arezzo, la professoressa Chiara *Festucchi* darà il corso di lezione settimanali di taglio e confezione d'abiti femminili per bambini e biancheria.

Col suo metodo speciale e del tutto impareggiabile, in poche lezioni le alunne, con loro sorpresa, si troveranno in grado di tagliare e confezionare con la massima perfezione qualunque indumento femminile ed infantile.

Le lezioni incomincieranno nei giorni 28 e 29 del corrente ottobre in ore da stabilirsi.

Le inserizioni si riceveranno tutti i giorni fino all'inizio della scuola ed in seguito solo nei giorni di venerdì e sabato di Novembre.

Per avere l'indirizzo delle Succursali rivolgersi alle sedi principali.

TREV[ISO]

La caduta da un[...] un fal[...]

TREVISO — Ci scriv[...]
Gemin Alessandro [...] di S. Antonino, da q[...] detto ai lavori di fal[...] garzone presso una [...] zione in Casier, di [...] se di Canossa.
Questa mattina il [...] to al lavoro, accid[...] la impalcatura alta [...]
Venne assistito da[...] e da questi venne pu[...] medico del luogo, [...] Civile.
Il dott. Mafera gli [...] dell'avambraccio de[...] vero nel riparto ch[...]

Ferrovia O[...]

Sappiamo che il [...] tazione Provinciale [...] nione per martedì 1[...] natori e Deputati d[...] rappresentanze degl[...] mente interessati [...] Commissione nomin[...] per la tutela degli i[...] scopo di porsi d'acc[...] ti da adottarsi nell'[...] cia di fronte alle no[...] nali relativamente [...] Treviso.
Lo stesso Preside[...] si è frattanto rivolt[...] sidente del Consigli[...] nistri e il Ministro [...] sandoli ad offrire r[...] l'argomento che tan[...] cia nostra.

I ladri [...]

Questa notte igno[...] l'abitazione del sig. [...] della ditta Pastega [...] Essi hanno rubato [...] versa che si trovav[...] la credenza della c[...] le, tre paia di scar[...] Asportarono anche [...] bicicletta, perchè i[...] narono nell'orto ad[...]
Il furto venne de[...]

L[...]

Questa sera, coi t[...] tonio Vianello è u[...] del giornale umori[...] *L'oco*. Manco il [...] le ha incontrato il [...] la ricchezza delle [...] sue satire indovina[...] ga vita.

Il convegno per il t[...]

POSSAGNO — Ci [...]
(*Prof. A. R.*) — [...] nella sala del Con[...] riunione per tratta[...] tramviaria Bassano[...]
Erano presenti o[...] quali notai gli on. [...] ti, i nove sindaci d[...] siglieri provinciali [...] e consiglieri comu[...] persone autorevoli [...] tà. Presiedeva l'eg[...] il quale con un ap[...] un cortese saluto [...] vedere al consesso [...] ti della provincia, [...] consigliere dott. Ch[...] re nel sindacato il [...] ti si occupò con [...] questione che poi [...] non si potè attuar[...] dott. Chiavacci ad[...] dei precedenti int[...] mento.
Il dott. Chiavacci [...] informative delucid[...] le sue fasi passate.
Prese poi la par[...] quale parlò a lung[...] mi argomenti i v[...] alla zona Bassano-[...] elettrica, linea rec[...] lazioni le quali da [...] giori vantaggi, dic[...] mente ed unicame[...] e per l'amore che [...] e per i loro abita[...] voto di ringrazia[...] ro per il progetto [...] gratuitamente. Il [...]
L'ing. Rovescio [...] ing. Favero assen[...] intervenuti dichia[...] prete presso il m[...]
Prende poi la p[...] tolini e francamen[...] desistere da nessu[...] ti per portare a b[...] spirazione e patro[...] unione coi deputa[...] giato progetto. Sp[...] prie idee e conce[...] stione e, venendo [...] to della medesim[...] con le sue diffico[...] pri vantaggi dim[...] delle opere e del[...] base per proced[...] dichiara che biso[...] getto concreto e [...] sapendo di calcola[...] ni, della provinci[...] la costruzione di [...] do impossibile la [...] sorzio fra i comu[...] — egli finisce — [...] te cautele e con[...] con questa inizia[...] gl'interessi di ch[...] uno sviluppo a qu[...] municazioni.
Propone finalme[...] un comitato coll[...] ottenere che si fa[...] to della linea che [...] trattare con ques[...] cietà e quando [...] una conclusione [...] credere, rimarreb[...] da fare — la ripr[...] di qualche servizi[...] tesa che i comuni [...] parte, compilino [...] comprovino l'imp[...] cose.
Il discorso del[...] plausi prolungati [...]
Prese poi la pa[...] le in qualche m[...] quanto assennata [...] Bertolini.
Rispose l'on. I[...] cemente di assoc[...] rato l'on. Bertoli[...] mente le sue ide[...] valido appoggio [...] tiche.
L'on. Roberti di[...] poggiare «toto c[...] to i suoi colleghi[...]
Il prof. Roman[...] possesso di ben [...] disposte ad assu[...] linea e l'on. Rob[...] su lo stesso arg[...]
L'on. Bertolini [...] vise le proprie i[...] ma questione ne[...] bolazioni e propo[...] giorno:
«L'assemblea [...]
1.) di costitui[...] re per la costruz[...] sano-Crespano-M[...] ra con la costru[...] tebelluna-Asolo-B[...] le comunicazioni [...]
2.) di deferir[...] di Bassano e di [...] una Commission[...] ottenga da una i[...] viarie la integra[...] progetto redatto [...] dosi, salva l'ev[...] spesa, ad un con[...] presa stessa non [...] della tramvia.
3.) di invitar[...] ni comunali int[...] esatta statistica [...] vimento locale. [...] che viene approv[...] nanza si sciogli[...] menti dati, perc[...] di tutti ottima i[...]

TREVISO

La caduta da una impalcatura di un falegname

TREVISO — Ci scrivono, 15

Gemin Alessandro di Giovanni d'anni 15 di S. Antonino, da qualche giorno era addetto ai lavori di falegname in qualità di garzone presso una casa di nuova costruzione in Casier, di proprietà del Marchese di Canossa.

Questa mattina il Gemin, che era intento al lavoro, accidentalmente cadde da un impalcatura alta circa cinque metri.

Venne assistito dai compagni di lavoro e da questi venne pure prima condotto dal medico del luogo, poi al nostro Ospitale Civile.

Il dott. Mafera gli riscontrò la frattura dell'avambraccio destro e ordinò il ricovero nel riparto chirurgia.

Ferrovia Ostiglia-Treviso

Sappiamo che il Presidente della Deputazione Provinciale ha indetto una riunione per martedì 14 corr. degli onor. Senatori e Deputati della Provincia e delle rappresentanze degli enti locali maggiormente interessati nonchè della speciale Commissione nominata dalla Deputazione per la tutela degli interessi ferroviari allo scopo di porsi d'accordo sui provvedimenti da adottarsi nell'interesse della Provincia di fronte alle notizie apparse sui giornali relativamente alla ferrovia Ostiglia-Treviso.

Lo stesso Presidente della Deputazione si è frattanto rivolto alle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministri e il Ministro della Guerra interessandoli ad offrire rassicuranti notizie sull'argomento che tanto interessa la Provincia nostra.

I ladri al lavoro

Questa notte ignoti ladri entrarono nell'abitazione del sig. Andrea Finato agente della ditta Pastega-Manera di Lancenigo. Essi hanno rubato lire 150 in moneta diversa che si trovavano in un cassetto della credenza della cucina, un impermeabile, tre paia di scarpe ed una spilla d'oro. Asportarono anche una bicicletta; altra bicicletta, perchè inservibile la abbandonarono nell'orto adiacente alla casa.

Il furto venne denunciato ai carabinieri.

L'oco

Questa sera, coi tipi della tipografia Antonio Vianello è uscito il primo numero del giornale umoristico apolitico cittadino *L'oco*. Manco il dirlo che detto giornale ha incontrato il favore del pubblico per la ricchezza delle illustrazioni e per le sue satire indovinatissime. Auguri di lunga vita.

Il convegno per il tram Bassano-Pederobba

POSSAGNO — Ci scrivono, 15

(*Prof. A. R.*) — Ieri 14 ha avuto luogo nella sala del Consiglio di Crespano la riunione per trattare dell'erigenda linea tramviaria Bassano-Molinetto.

Erano presenti oltre 120 persone fra le quali notai gli on. Bertolini, Indri, Roberti, i nove sindaci della zona, quattro consiglieri provinciali e moltissimi assessori e consiglieri comunali nonchè parecchie persone autorevoli per censo e per autorità. Presiedeva l'egregio avv. R. Andolfato il quale con un appropriato discorso porse un cortese saluto dimostrandosi lieto di vedere al consesso le persone più influenti della provincia, ricordò bellamente il consigliere dott. Chiavacci suo predecessore nel sindacato il quale negli anni passati si occupò con affetto dell'importante questione che poi per ragioni particolari non si potè attuare. Invitò poi l'egregio dott. Chiavacci ad informare l'assemblea dei precedenti intorno l'importante argomento.

Il dott. Chiavacci con esaurienti e chiare informative delucidò la situazione in tutte le sue fasi passate.

Prese poi la parola il prof. Romanin il quale parlò a lungo dimostrando con ottimi argomenti i vantaggi che apporterà alla zona Bassano-Molinetto la tramvia elettrica, linea reclamata da queste popolazioni le quali da essa ritrarranno i maggiori vantaggi, dice che lavorò indefessamente ed unicamente pel bene della zona e per l'amore che sente per questi paesi e per i loro abitanti, propone quindi un voto di ringraziamento all'ing. cav. Favero per il progetto di massima compilato gratuitamente. Il pubblico applaude.

L'ing. Rovescio ringrazia pel cognato ing. Favero assente e dei sentimenti degli intervenuti dichiara che si renderà interprete presso il medesimo.

Prende poi la parola l'on. deputato Bertolini e francamente dichiara di non poter desistere da nessuno degli sforzi consentiti per portare a buon porto l'agognata aspirazione e patrocinare la costruzione in unione coi deputati presenti del vagheggiato progetto. Spiega lungamente le proprie idee e concetti dell'importante questione e, venendo ad occuparsi in concreto della medesima dichiara che la linea con le sue difficoltà presenta pure i propri vantaggi dimostrandone l'importanza delle opere e della spesa, per avere una base per procedere tranquillamente egli dichiara che bisognerebbe avere un progetto concreto e trovare una società che sapendo di calcolare sui sussidi dei Comuni, della provincia e del Governo assuma la costruzione di questa tramvia, ritenendo impossibile la costituzione di un consorzio fra i comuni interessati. La società — egli finisce — può trovarsi con le debite cautele e conclude col dichiarare che con questa iniziativa non crede di ledere gl'interessi di chicchessia, ma di portare uno sviluppo a queste disgraziatissime comunicazioni.

Propone finalmente che venga costituito un comitato coll'incarico di arrivare ad ottenere che si faccia un progetto completo della linea che servirà poi di base per trattare con questa o con quell'altra società e quando poi ciò avesse portato ad una conclusione negativa, che non vuol credere, rimarrebbe ancora qualche cosa da fare — la ripresa cioè della istituzione di qualche servizio automobilistico nell'intesa che i comuni, ciascuno per la propria parte, compilino dei prospetti statistici che comprovino l'importanza e la realtà delle cose.

Il discorso dell'on. Bertolini ebbe applausi prolungati.

Prese poi la parola l'in. Rovesci il quale in qualche modo cercò di confutare quanto assennatamente disse il deputato Bertolini.

Rispose l'on. Indri dichiarando semplicemente di associarsi a quanto ha dichiarato l'on. Bertolini ed interpreta perfettamente le sue idee e promette tutto il suo valido appoggio per la riuscita delle pratiche.

L'on. Roberti dichiara a sua volta di appoggiare « toto corde » quanto hanno detto i suoi colleghi deputati.

Il prof. Romanin dichiara di essere in possesso di ben quattro lettere di società disposte ad assumere la costruzione della linea e l'on. Roberti ne presenta un'altra su lo stesso argomento.

L'on. Bertolini ringrazia di aver condivise le proprie idee intorno alla vitalissima questione nell'interesse di queste popolazioni e propone il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea delibera:

1.) di costituirsi in Comitato promotore per la costruzione di una tramvia Bassano-Crespano-Molinetto, la quale concorra con la costruenda Valdobbiadene-Montebelluna-Asolo-Bassano allo sviluppo delle comunicazioni nella zona pedemontana.

2.) di deferire ai Sindaci di Crespano, di Bassano e di Pederobba la nomina di una Commissione di 5 membri, la quale ottenga da una impresa di costruzioni tramviarie la integrazione e aggiornamento del progetto redatto dall'ing. Favero, obbligandosi, salva l'eventuale anticipazione di spesa, ad un congruo compenso ove la impresa stessa non rimanesse concessionaria della tramvia.

3.) di invitare tutte le Amministrazioni comunali interessate a compilare una esatta statistica della produzione e del movimento locale. »

che viene approvato con applausi, e l'adunanza si scioglie contenta per gli affidamenti dati, perchè ha lasciato nell'animo di tutti ottima impressione.

Ferrovia Ostiglia-Treviso

ODERZO — Ci scrivono, 15

(T.) Al telegramma spedito dal nostro Sindaco e da noi pubblicato, S. E. Luzzatti risponde col seguente:

« *Sindaco Gasparinetti - Oderzo.* — Nulla sapevo finora e ne ho preso ora notizia sommaria. Non esistono che due studi di massima fatti dalle Ferrovie di Stato per incarico dei Ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra. Questi studi esaminano i due tracciati i quali sia per Montagnana sia per Cologna farebbero sempre capo a Treviso con linea indipendente. Il Ministro dei Lavori Pubblici e quello della Guerra non ebbero ancora occasione di far proposte in argomento al Presidente del Consiglio nè al Consiglio dei Ministri. E il Ministro dei Lavori Pubblici che interrogai oggi, mi assicura di non aver ancora preso in esame i detti studi. — Firmato: *Luzzatti*. »

Teatralia. — Da giovedì agisce al nostro Sociale la Compagnia Cooperativa d'operette « Alessandro Bonaccioni ». — Domani sera, domenica, ore 20.30 rappresenterà la brillante operetta « **La vedova allegra** ». E' generale il desiderio che lo spettacolo incominci all'ora stabilita.

Una vettura investita da un automobile

CONEGLIANO — Ci scrivono, 15

Stamane verso le sette l'automobile 65-200 di proprietà del sig. Dall'Armi Marcello di Decimo d'anni 27 di Montebelluna, giunta in prossimità alla località Gai investiva una vettura trainata da un cavallo sulla quale si trovava un contadino di cui non conosciamo le generalità. Tanto la vettura che l'automobile rimasero danneggiate ed il cavallo leggermente ferito.

Il sig. Dall'Armi indennizzò il proprietario del cavallo e della vettura del danno subito, e l'automobile venne trasportata al «garage» Marcon per le necessarie riparazioni.

Da Dante al Carducci — E' il titolo della conferenza che l'onorevole deputato Antonio Fradeletto pronuncierà in questo teatro Sociale la sera del 23 corrente a beneficio di questo Patronato Scolastico.

FREGONA — Ci scrivono, 15:

Sagra. — Come tutti gli anni anche questo avremo in questo magnifico luogo domani, domenica, la solita sagra d'ottobre. Si annunciano per le 4 pom. grandi Vesperi nella chiesa parrocchiale, concerto della banda cittadina di Vittorio (che a dir vero non sappiamo se esista o no e quale sia), fuochi d'artificio, illuminazione, balli pubblici ecc. ecc.

ASOLO — Ci scrivono 15

La morte di Mons. Bertoldi. — Alle ore 4.30 di stamane spirava serenamente, dopo parecchi giorni di straziianti sofferenze, il canonico mons. Giacomo Bertoldi Preposto alla nostra cattedrale. Quantunque attesa, la morte ha prodotto in città vivissima impressione perchè il Bertoldi era qui generalmente amato.

Nato a Salzano il 16 gennaio 1840 celebrò la sua prima messa il 1 dicembre 1864: fu a Zellarino, a Carpenedo, a Scandolara e dal 31 novembre 1894 preposto di Asolo. D'ingegno pronto e versatile, di buona cultura letteraria egli amò l'arte in tutte le sue esplicazioni dalla poesia alla pittura e di quest'ultima anzi, mercè uno studio paziente, si è fatto critico profondo.

Quando fu a Carpenedo venne accidentalmente in possesso di un piccolo quadro che gli piacque e che più tardi studiò amorosamente: Frutto di questo studio fu un grosso volume, dal titolo: « La Madonna della Missione » nel quale egli sostenne esser quel quadro opera di Rafaello d'Urbino. Da quel momento il Preposto fu continuamente visitato da cultori e critici d'arte valentissimi i quali (e primo fra questi il De Amicis che sul quadro pubblicò un piccolo opuscolo) sostennero che l'opera scoperta ed illustrata perfettamente dal Bertoldi non poteva esser che del Rafaello.

Quantunque lusingato varie volte dalle offerte di grosse somme di denaro, il Bertoldi non volle mai privarsi del quadro perchè a quella piccola tavola, suo legittimo orgoglio, era attaccato con l'amore dell'artista. La sua casa era poi una vera pinacoteca perchè egli l'adornò di bellissimi quadri, assai pregievoli fra questi, un S. Sebastiano che giudicasi del Tintoretto e un'opera di Paolo Veronese.

Umile e caritatevole, il Bertoldi, che dei poveri era un padre, lascia generale compianto.

VICENZA

Sempre sull'Ostiglia-Treviso

VICENZA — Ci scrivono, 15

Al Sindaco sono pervenute queste altre adesioni:

« Rocchette, 15. — Assente ieri appoggierò come sempre caldamente interessi Vicenza pure augurando linea Ostiglia Treviso compiasi presto nel supremo interesse difesa paese. — *Gaetano Rossi.* »

L'on. Brunialti gli ha annunciato di avere presentata la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici, intorno alle lunghe incertezze con le quali si è resa possibile la più varia e meschina lotta di interessi locali a proposito del tracciato della ferrovia Ostiglia-Treviso, che si annunciava inspirato esclusivamente ai supremi criteri della difesa dello Stato, e come tale non suscettibile di alcuna radicale modificazione. »

Questa sera poi il Sindaco e la Giunta hanno pubblicato un manifesto alla cittadinanza.

Alla ricerca di un medico

LONIGO — Ci scrivono, 15

Dopo la morte del medico del 3. riparto, dott. Giuseppe Nori, la amministrazione Maffei per due volte, il Commissario Prefettizio per la terza, aprirono il concorso per il successore, ma essendo la condotta stata boicottata dall'Associazione nazionale dei medici perchè lo stipendio fissato era inferiore alle tremila lire prescritte dall'associazione stessa nessun concorrente si presentò ed il concorso venne annullato.

Ora apprendiamo che il Commissario Regio ha bandito il concorso fissando lo stipendio a lire 2600 con lire 500 per il mantenimento del cavallo.

E' probabile però che il concorso subirà la stessa sorte dei precedenti essendo esso non ancora corrispondente alle esigenze dell'A. N. M. C.

Sessione autunnale

Alle nostre regie scuole tecniche Carlo Ridolfi negli esami della sezione autunnale, ottennero la licenza i seguenti candidati: Bergoni Maria, Corain Antonio Creazzo Giulio, Donà Ottorino, Guerra Gino, Montagna Marco, Rossi Erminia, Silvagni Sipione, Cò Ines, Corain Giuseppe, Dalle Aste Luigi, Franchin Francesco, Malesani Giacomo, Nori Fedele, Ruttilio Giuseppe, Rosa Guido, Marin Bruno.

La banda cittadina svolgerà il seguente programma domani sera (16) in piazza Vittorio Emanuele alle ore 17: 1. Marcia; 2. Ascolese, La mia regina, Valzer; 3. Verdi, La Forza del Destino, Sinfonia; 4. Bellini, Norma (costa diva), Cavatina; 5. Verdi, Un ballo in maschera, Fantasia.

Per l'Ostiglia-Treviso

BARBARANO — Ci scrivono, 15

In merito alla vitalissima questione del tracciato della progettata linea militare Ostiglia-Camposampiero-Treviso, e per tutelare il progetto contemplante il tracciato per Cologna, Orgiano, Sossano, Barbarano il nostro Sindaco ha indetto una riunione che avrà luogo nella sala del fabbricato scolastico il giorno di domenica 23 corr. alle ore 2 pom.

SCHIO — Ci scrivono. 15

Disertori. — Il soldato Schnalzl Osvaldo, d'anni 24, di Innsbruck, appartenente al 1. reggimento fanteria austriaco, è stato arrestato a Pedescala.

Il caporale Nehror Carlo, di Trento, appartenente al 28. reggimento austriaco di stanza a Rovereto, è stato pure arrestato a Forni.

Entrambi hanno dichiarato di aver disertato perchè stanchi della vita militare.

Sono in corso le solite pratiche per ambedue.

Mostra zootecnica. — La mostra che fissata per sabato 8 corr., non ha potuto aver luogo pel pessimo tempo, è stata stabilita per il 29 corr. e, in caso di cattivo tempo, pel 5 novembre p. v.

Il nuovo edificio scolastico che si inaugura oggi solennemente

Un po' di storia

BASSANO — Ci scrivono 15

Nell'*Elenco degli oggetti da trattarsi* (dal Consiglio Comunale di Bassano) *in Sessione straordinaria dal 16 al 30 Dicembre* 1901, al numero 13 si leggeva così:

« Mozione del consigliere Antonion nob. dott. Eugenio, sulla proposta di costruire un edificio scolastico e relative deliberazioni in proposito. »...

Nel gran libro delle umane vicende, era fissato che a quello stesso consigliere che — per primo — aveva sollevata la questione di un nuovo fabbricato scolastico, ora — dopo nove anni — eletto dalla volontà del popolo alla carica di primo cittadino di Bassano, fosse riserbato l'onore di inaugurare questo edificio della pubblica istruzione, che egli certo, nel suo sogno di allora, aveva intravvisto.

Nella sera del 26 Dicembre 1901 il segretario del Comune leggeva, ai ventun Consiglieri intervenuti alla seduta, la mozione Antonibon, la quale si chiudeva col seguente ordine del giorno.

« *Il Consiglio Comunale, riconosciuto il bisogno di dotare Bassano di un edificio scolastico che possa rispondere alle moderne esigenze, togliendo gli inconvenienti gravi che oggi si riscontrano specie nei riguardi dell'Igiene, incarica la Giunta di ordinare l'esecuzione di un progetto tecnico finanziario per la costruzione di un fabbricato che possa riunire le scuole elementari maschili e femminili, con l'obbligo di presentarlo al Consiglio entro quattro mesi da oggi per le successive deliberazioni e delibera di stanziare nel preventivo 1902 un fondo di lire 2000 per le spese e studi relativi, passando intanto alla nomina di una Commissione di cinque membri, perchè in concorso della Giunta proceda alla scelta della località. — Firmati: Antonibon-Ferraro-Sterni, ed altri* »

La Giunta accettava l'ordine del giorno Antonibon, limitando però la somma per le spese e studi relativi a lire 1000, ed il Consiglio Comunale di Bassano approvava a pieni voti l'ordine del giorno suddetto.

La fase risolutiva

Il compianto sindaco di allora, comm. A. Giacomi-Bonaguro, invitò, nel 1902, l'ingegner architetto Daniele Donghi perchè desse il suo parere circa il luogo più opportuno per l'erezione di due distinti fabbricati scolastici. E l'ing. Donghi, assieme allo ingegnere comunale Giuseppe Indri, con relazione 8 maggio 1903 presentarono le loro conclusioni.

Intanto, al 16 maggio 1903, costretto il comm. Bonaguro a dar le sue dimissioni da Sindaco, in causa della salute malferma, ed eletto il nuovo Sindaco nella persona del conte Carlo Remondini, questi riprendendo gli studi, il 13 luglio 1903 acquistava la proprietà Pagan presso al foro Boario, di mq. 3640 di area per l'importo complessivo di lire 35 mila oltre le spese: questo fu il primo passo importante verso la soluzione.

L'ing. Donghi, nel 3 marzo 1904 presentava una relazione che dimostrava la possibilità di fabbricare in quell'area, unita ad altri 760 metri quadrati del foro Boario, un edificio di 16 aule per 900 alunni e con un suo studio presentato ulteriormente al 4 luglio 1904, prevedeva una spesa di lire 250 mila.

Nel frattempo la Giunta poteva acquistare l'ulteriore tratto di proprietà Pagan, per lire 22 mila e il 17 settembre lo stesso ing. Donghi e l'ingegner comm. Indri, venivano incaricati del progetto di dettaglio, che venne presentato nel novembre 1904 e che stabiliva una spesa di lire 299 mila senza l'arredamento.

Fra crisi e crisi

Avvenuta la crisi municipale dell'ottobre 1904 e conseguenti elezioni, la nuova Amministrazione presieduta dal conte Nicolò Compostella, con delibera consigliare 11 luglio 1905 incaricava l'ingegnere municipale di studiare le modificazioni che si potessero apportare al progetto ultimo presentato, per contenere la spesa in misura meno grave; e nel 4 febbraio 1906 la suddetta Amministrazione presentava una relazione, in cui la spesa per il nuovo edificio veniva preventivata in lire 186 mila, con un risparmio quindi di oltre cento e diecimila lire sul progetto primitivo.

Nuove vicissitudini della vita del Comune, procurarono una crisi nella Amministrazione pubblica che portò alle dimissioni della Giunta Compostella, Chemin, Colacchini, Michieli, Tattara, e — nelle nuove elezioni — fece assurgere alla direzione della cosa pubblica del Comune, la Giunta Ferrari, Montini, Roberti, Antonibon, con a capo il sindaco Remondini.

Nel 1.o luglio 1907 la nuova amministrazione ripresentò una relazione col progetto definitivo ed integrale del Donghi con un preventivo di spesa di lire 280 mila, così divise: lire 25 mila per l'arredamento; lire 23 mila per il riscaldamento; lire 15 mila per spese impreviste; il rimanente per la costruzione del fabbricato.

Da quest'epoca cominciano le pratiche burocratiche per contrarre il prestito necessario, con la Cassa Depositi e Prestiti, per ottenere le indennità di uso, le concessioni governative, ecc. e nel 14 marzo 1908 venivano annunciate come già definite le ultime formalità e come prossima l'apertura del concorso di appalto dei lavori e termina ricordando « *la prima mozione svolta su di un problema così vitale dall'avvocato Antonibon nella tornata del 26 dicembre 1901* ».

I lavori, affidati alla Impresa Pasqualin e Vienna di Venezia cominciarono nella primavera del 1909; continuarono durante la crisi comunale del 1909 e furono oggetto di amorose cure del Commissario Prefettizio e di quello Regio che si successero nella Amministrazione Bassanese, e finalmente sotto la reggenza del Sindaco Antonibon, il fabbricato viene oggi, 16 ottobre, inaugurato.

Il fabbricato

Il Fabbricato sorge sul lato nord dell'ex foro Boario, in località poco lontana dalla piazza ed in pari tempo isolata da altri fabbricati. Le aule sono rivolte ad est e sud-est, posizioni consigliate e preferite da tutti gli igienisti moderni.

Il fabbricato si compone di 21 aule illuminate da luce diffusa penetrante dal lato sinistro degli alunni per mezzo di quattro (o in talune aule, anche cinque) ampi finestroni di metri 1.20 per 2.80.

Le aule di metri 8.20 per 5.50 e per 4.70 quelle che dovranno contenere 54 alunni e di metri 7.80 per 6.50 per 4.70 quelle da 48 alunni con una cubatura di aria, per ogni allievo, superiore a metri cubi 4.50 prescritti dal regolamento.

Ampi corridoi, magnifiche sale per refettorio e per feste scolastiche, locali di isolamento, per la direzione, per l'ispettore scolastico, per le riunioni magistrali, per doccie: cucine per la refezione scolastica, magazzini, depositi, ripostigli, magnifiche latrine per gli alunni e per gli insegnanti, vasche-lavabo, abbeveratoi a zampillo ascendente, completano il fabbricato.

L'aereazione e il riscaldamento delle aule e dei corridoi furono curatissimi in modo di dare una temperatura costante di almeno 12 gradi centigradi alle aule, corridoi, latrine, direzione, ecc., a tutto il fabbricato, insomma.

La suppelletile scolastica è l'arredamento sono magnifici. Banchi a un solo posto, a sistema americano, regolabili secondo la statura dell'alunno, materiale didattico e scientifico lussuoso addirittura: tutto accurato, in tutto la ricerca del migliore, dell'ottimo.

Ecco, in brevi cenni, il nostro edificio scolastico, esempio ad altre città e decoro della nuova Bassano.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Ultima ora

Grave accidente ferroviario

Un frenatore ucciso

Gallarate, 15

Ieri 18 carri si staccarono, per causa non ancora accertata, da un treno merci partito da Sesto Calende e diretto a Vergiate. Per la forte pendenza, i carri ritornarono a tutta velocità verso la stazione di Sesto, ove investirono un altro treno merci in manovra. Nell'urto, 25 carri si sfasciarono, ingombrando totalmente la linea. Dai rottami vennero estratti il frenatore Ceresani Luigi, il quale morì poco dopo, e Gabutti Domenico, che riportò varie lievi ferite.

Un treno che devia

Rimini, 15

Questa notte ha deviato, tra la stazione di Savignano e quella di S. Arcangelo, un treno merci proveniente da Bologna. Tredici vagoni e la macchina uscirono dalle rotaie. La macchina è stata molto danneggiata. Anche la linea ha subito gravi danni per circa trecento metri.

Gli arresti per l'aggressione al treno di Avellino

Napoli, 15

I giornali recano che oltre l'ex-frenatore Gabriele Gattinelli, quale principale autore dell'audace aggressione sul treno di Avellino, è stato pure tratto in arresto tale Romolo Salvatorelli, di Roma, segretario di una nota fabbrica. L'automobile, che è una vettura di piazza, è stata rintracciata e sequestrata.

Gli autori dell'assalto del treno in Sardegna

Cagliari, 15

L'autorità di pubblica sicurezza ha proceduto all'arresto di due degli autori dell'assalto al treno-paghe avvenuto alcuni giorni or sono presso Lanusei.

I danni del maltempo in Val d'Aosta

Torino, 15

Un redattore della *Stampa*, recatosi in Valle d'Aosta per verificare i danni arrecati a quella regione dalle inondazioni della Dora e dei suoi affluenti, ha riportato l'impressione che i danni sono più gravi di quanto era stato pubblicato dai giornali di ieri sera.

Vi sono un centinaio di case distrutte ed è prodigioso che, nonostante la gravità del disastro non vi sono feriti. Gli abitanti poterono fuggire a tempo, ma non poterono salvare le loro masserizie. La frazione più colpita è quella di San Giovanni di Part, ove la Dora è uscita dal suo letto: in quei pressi la ferrovia è stata distrutta per oltre 200 metri e la strada provinciale per 300.

Un parto trigemino

Roma 15

A Roma certa Angela Mancini da tre mesi vedova ha dato alla luce tre bambini: due femmine e un maschio. Tanto la puerpera che i neonati stanno in perfetta salute. La Mancini versa in tristissime condizioni finanziarie.

Un veneto suicida nel Trentino

Trento, 15

Dal treno che partendo da qui alle 6 antimeridiane si reca a Bolzano e che accoglie sempre molti lavoratori, si gettava, mentre il convoglio era in corsa, un operaio regnicolo, che, si dice, proveniva dal Veneto.

E' un uomo quarantenne: ma stante il suo grave stato non fu ancora possibile identificarlo sicuramente.

Esso venne trasportato col treno stesso a Bolzano e ricoverato in quell'ospedale dove giace moribondo.

Il duca d'Oporto seguirà Re Manuel

Gibilterra, 15

Corre voce che il Duca di Oporto si recherà in Inghilterra insieme a Re Manuel.

Il governo inglese avrebbe consigliato Re Manuel di astenersi, durante il suo soggiorno a Gibilterra, da qualunque propaganda politica. Il manifesto che il Re del Portogallo preparava, sarà pubblicato dopo il suo arrivo in Inghilterra. E' molto probabile che Re Manuel faccia un viaggio in un altro paese al momento di pubblicare questo manifesto.

Un caso di peste a Londra

Londra, 15

Si segnala un caso di peste bubbonica importato da Bombay.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 15 — Olio Gallipoli al quintale contanti 128 — Pel 10 Dicembre 130 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 128.50 — Pel 10 dicembre 129.50 — Pel 10 marzo 131.80 — Pel 10 maggio 131.80.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle 5 e dalle 6.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 5.15 e dalle 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 13, 14.30 e 17 — Da Chioggia 5.30, 7.30, 9, 11, 12 e 17.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 8.30 e 17.

Da Cavarzere alle ore 5 e 13.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenza da Venezia alle ore 7.30 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 17.30. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello, quelle delle 8, 13.15 e 17.30 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.45, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 6.30, 9.15, 14.30.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

MACCHINE DA SCRIVERE Hammond a caratteri visibili e permutabili. Chiedere cataloghi, certificati I. Wollmann, Padova

CERCO, qualsiasi comune, persone per lavoro scritturale eseguibile casa propria. — Pallotta, Sangiovanni 81, Roma.

Pubblicità Economica

Ancora la pubblicità... altrove

Il *Tag* di Berlino — altro buon giornale di Germania, ma non dei più importanti — domenica scorsa era in 60 pagine, delle quali 38 occupate dalla pubblicità. Come mai, si penserà, il pubblico ha modo di scorrere tutta quella rèclame? Eppure la scorre, ne approfitta, e gli inserenti comprendono quale grande coefficente di successo per i loro affari sia la pubblicità nel giornale.

Questo avviene in Germania; in Italia siamo ancora molto indietro; si procede sì, ma poco a poco, passo a passo....

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

APPARTAMENTO mobigliato 4 stanze, cucina etc. fittasi subito. — Vallaresso 1318.

AFFITTASI stanza con pensione 80 men sili. — Scrivere: Ferro, fermo posta, Venezia.

AFFITTASI durante i mesi di Novembre, Dicembre, Gennaio e Febbraio appartamenti signorilmente ammobigliati in pieno mezzogiorno, prospicienti la Piazza San Marco. Ogni comfort moderno. Luce elettrica, riscaldamento, bagni. Condizioni favorevoli. — Rivolgersi: Hotel Belle Vue, Venezia.

CERCASI due camere vuote soleggiate con cucina casa civile affittanza annua. — Scrivere: Giulia, Villino Savoia, Lido.

APPARTAMENTO bene ammobigliato in buona posizione cercasi da coniugi soli. — Scrivere Z. 7482 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CASA ammobigliata d'affittarsi per novembre. Convenientissimo. — S. Angelo, 3581.

CAMERA mobigliata, volendo pensione, fitta piccola distinta famiglia. — San Marco, Fondamenta Rimedio, 4428.

AFFITTASI appartamento signorile, Calle Avvocati 3913, visibile da venerdì dalle ore 14.30 alle 15.30 ogni giorno meno la festa.

FITTASI due stanze bene ammobigliate famiglia civile. — S. Fantino, Calle Frutarol 1859.

APPARTAMENTO e stanze ammobigliate con o senza pensione. — Riva Schiavoni, Ponte Ca' di Dio 4087.

LIDO affittasi stagione invernale, palazzina sei stanze, nove letti, cucina. — Scrivere: Ferdinando Remy, Venezia.

STANZA ammobigliata, studio, affittasi centro, attempato distinto signore. — Carlotti, posta Venezia.

D'AFFITTARSI a S. Bartolomeo ricco appartamento composto nove stanze, cucina, watterclaset, luce elettrica, gaz. Ivi pure locali uso mezzà. — Per vederlo trattare rivolgersi: S. Marco, Calle Fabbri 913.

AFFITTASI stanza matrimoniale, salotto e altre elegantemente ammobigliate, vista bellissima. — Per vederle tutti i giorni dalle 12 alle 15, Campo S. Stefano, 2863 d.

AFFITTASI Canale grande II.o piano, composto di 13 locali, bagno, riva, corte e conforto, e III.o piano di sette locali, luce e gaz. — Agenzia Bortoluzzi.

GIOVANE signore cerca camera ammobigliata entrata libera fondamenta Vin o adiacenze. — Scrivere: B. 7526 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SANMARCO affittasi 4 camere vuote comodità cucina. — Rivolgersi Pastificio Ponte Canonica.

Vendite

METÀ PREZZO cedo impianto completo di riscaldamento a termosifone ultimo sistema. — Scrivere: « Riconoscimento postale N. 98.728 », posta Venezia.

FAVOREVOLE OCCASIONE vendesi villa completamente signorilmente ammobigliata, 10 stanze, 14 letti. Giardino con statue, fontana, scuderia, due cavalli baio, 5 ruotabili, acetilene, frutteto. Posizione tranquilla, 20 minuti da Levada linea Belluno. Prezzo convenientissimo. — Rivolgersi: Ferdinando Remy, Venezia.

VENDONSI tenute di montagna ettari 470, 75000, ettari 500, 240.000, ettari 800. 320000, ettari 3000, 1.400.000 — Ingegn. Cianferoni, Firenze.

AREE fabbricabili sul terraglio Marocco-Mogliano e per uso industriale a Mestre, per ville al Lido Santa Maria Elisabetta, Quattro Fontane e Malamocco. — Prezzi di occasione, pagamento rateale. — Agenzia Bortoluzzi.

INDUSTRIALI fabbricate a Mestre, sul Canal Salso disponesi ancora 10.000 mq. fuori zona militare. — Amministrazione Fumagalli, Venezia.

CEDEREBBESI Venezia avviatissimo negozio fabbrica paste alimentari ottimo affare .— Scrivere: B. 4499. posta Venezia.

VITTORIO — Due villini nuovi da vendere. Posizione centralissima, incantevole. Prezzo 12800 e 16500. — Rivolgersi: Antonio Marson, Vittorio.

VENDO casa con 5 negozi in posizione centralissima fiorente cittadella provincia. — Giovanni Fiorin, posta, Vicenza.

VENDO 1000 mq. di terreno sul terraglio — Agenzia Bortoluzzi.

VENDO villa sul Terraglio Mogliano causa trasloco. — Agenzia Bortoluzzi.

BOLOGNA — Fabbricati reddito 18.375, ammontabili a 23000 giustificate vendesi per 280000 spese acquirente. — Agenzia Bortoluzzi.

Offerte d'impiego

CERCASI per I.o novembre bonne italiana, escluse venete per bambino di due anni. Inutile scrivere senza serie referenze. — Scrivere Pisa, posta. Padova.

STENOGRAFO pratico disponibile anche sole ore serali, presentisi Bernasconi, Campo San Bartolomeo 5379, ore 19-21.

AGENTI attivi con referenze aventi estese relazioni privati cercansi, per collocazione rimuneratissimi valori industriali garantiti, non quotati. Condizioni vantaggiose. Lavoro facile, lauto guadagno anche avvenire. Offerte Casella postale 193, Firenze.

Ricerche d'impiego

DIPLOMATI cercano offerte per tenuta libri amministrazioni private, corrispondenza commerciale, francese, inglese, traduzioni documenti. — Ragion. Nadin e D.r Zamboni, 3462 Carmini.

CAPACI istitutrici, precettori, bonne, offre Istituto Johanna Foidl, maestra approvata dello Stato, Vienna, Theresianungasse, 31.

PERSONA seria con ottime referenze cerca posto come fattorino mezzà o negozio, custode, oppure esattore. Occorrendo piccola cauzione. Miti pretese. — Scrivere: X. 500 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ABILE cuoca offresi solo per cucinare. Ottime referenze. — Scrivere: Zaira, 18, posta Venezia.

SIGNORINA tedesca linguista accompagnerebbe passeggio e darebbe lezione. — Scrivere: Casella 95, posta Venezia.

AU PAIR — Signorina tedesca cerca occupazione in distinta famiglia. — Scrivere: 5972 Haasenstein e Vogler, Padova.

Lezioni

SIGNORA francese dà corsi conversazione 5 lire mensili. — San Salvatore, Corte Calice, 5221.

DISTINTE signorine inglese, tedesco, francese, danno lezioni. — Scrivere: O. 7314 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

1. SETTEMBRE — Ricevetti in ritardo tua carissima, non sono andato colà, andrò domenica. Fatti animo, povera cara, speriamo notizie migliori. E' una fatalità che la nostra vita già tanto triste debba continuamente essere conturbata da nuovi dolori! Ti conforti il mio affetto. Tu sai che io ti voglio bene, vivo di te sola. Non mi stanca l'attesa, ti ho nel pensiero ogni istante, questo mi dà forza di vivere, di sperare. Vorrei esserti vicino nel giorno del tuo onomastico per farti i miei auguri più affettuosi, più sinceri, non potendo te li invio facendo voti ardenti di ogni bene per te. Ti abbraccio affettuosamente. Mandami giornale.

SOFONISBA — Speravo ricevere tuoi scritti che imagino troverò domani. Pensoti continuamente, invioti cordiali saluti. Spero in tuo possesso mia dell'altro giorno. Arrivederci.

GIOIA — Penso a te, ringraziandoti dell'affetto tuo, che vive anche attraverso le mie nervosità. Ti sogno sempre con trasporto e sogno un più lieto avvenire per noi; sono però calmo. Ti bacio attendendo, con trasporto.

227 — Sarà favorevole il caso un'altra volta? Intanto M. deve trovarsi dove è lei, oppure vi sarà fra pochissimi giorni; cerchi di vederla. Forse potrà consegnarle (o dirigerle dove alloggerà) quello che vorrebbe mandare. Sia prudente.

NON COMMOVEBITUR fundamenta ejus in montibus. Probaverunt ed videverunt opera tuum. Ex ore perfecisti laudemus propter inimicos tuos, ut destruas inimicus et ulterum. Elibarim Muiret sym. Nunc et semper.

NINI — Quale causa tuo silenzio, dove sei cacciato? Attendevo risposta ultima mia, fui ripetutamente in posta ma inutilmente, se credi. Scrivi. — *Nini.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 17 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 287 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 17 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno, 15 al semestre, 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il discorso dell'onor. Calissano

I propositi del Governo per la ripresa dei lavori parlamentari

Il programma del Governo

Il discorso dell'on. Calissano segna, si può dire, la fine delle vacanze nel mondo politico e l'inizio del nuovo periodo di attività parlamentare.

Raramente fu dato di vedere una imponente dimostrazione come quella di ieri, e anche più raramente fu dato di udire da un sottosegretario di Stato un discorso di tanta importanza; onde l'onorevole Calissano può andare lieto della prova di stima datagli dagli elettori e da tutti quei parlamentari che intervennero o aderirono al banchetto e della fiducia in lui riposta dall'on. Luzzatti, il quale con atto forse nuovo negli annali ministeriali delegava ad altri la parola che d'ordinario veniva espressa dal capo del Governo. Poichè il discorso di Alba, dedotta la prima parte che riguarda l'opera illuminata prestata dall'oratore a pro delle provincie percosse dal morbo, riveste l'importanza di un programma ministeriale. L'ultima parola certo spetta ancora a chi ha la responsabilità di guidare lo Stato, ma indubbiamente le dichiarazioni di Calissano dànno una idea dei propositi del ministero circa il prossimo periodo di lavoro.

Molti problemi dei quali si è intrattenuto l'oratore dovranno essere in seguito maggiormente dilucidati, come quello che si riferisce alla riforma elettorale, appena adombrata dall'on. sottosegretario. Altri propositi sono invece ben definiti, specie quelli che hanno riferimento al ministero degli Interni. Ma nel momento politico che l'Italia attraversa, due sono le questioni che si affacciano più importanti: una d'indole economica e l'altra politica, e su l'una e l'altra le dichiarazioni giunteci da Alba portano una nota rassicurante.

Da qualche tempo tutti gli economisti e finanzieri vanno richiamando l'attenzione del Paese sulle condizioni del Bilancio. La situazione generale economica è buona, le entrate sono in continuo aumento, ma colle entrate aumentano le spese e in proporzioni così progressive che rasentiamo il *deficit*. Nè il moto verso nuovi aggravi del bilancio accenna ad arrestarsi, chè anzi abbiamo da soddisfare altri numerosi bisogni, tra cui si presentano più minacciose le domande dei ferrovieri e quelle dei postelegrafici. L'on. Luzzatti, conscio del pericolo, ha già dimostrato di voler correre ai ripari con energia ritoccando le tasse sugli alcools. Ma questi provvedimenti non possono essere sufficienti per rispondere alle nuove esigenze, onde la preoccupazione palesatasi in questi ultimi tempi nell'opinione pubblica circa l'incolumità del Bilancio. Molti si domandavano se per caso eravamo di nuovo sulla strada di chiedere altri crediti, come nei giorni più tristi della nostra finanza. Benchè tali timori non avessero ragione di esistere, benchè la presenza di Luzzatti al Governo fosse garanzia di oculatezza e di rigidezza, tuttavia le dichiarazioni di Calissano giungono assai opportune a fugare gli ultimi dubbi. Il Governo, dunque, è più che mai deciso a conservare il pareggio, e magari ad assicurarci qualche civanzo per una maggiore elasticità della finanza. Occorrerà fare un nuovo appello al contribuente; ma noi siamo certi che di fronte alla sicurezza del bilancio il nuovo sacrificio sarà sopportato di buon animo, tanto più che questo sacrificio verrà domandato con tasse *igieniche*, vale a dire del tipo di quella sull'alcool, che fu accolta con tanto entusiasmo da quanti scorgono nell'alcoolismo una grande minaccia per la nazione. L'Italia ha potuto guadagnarsi l'alta posizione finanziaria che occupa fra le nazioni dal giorno che ha mostrato il sano proposito di valersi delle sole entrate senza ricorrere al credito: attraversò un periodo di raccoglimento, di abnegazione, ma giunse a conquistarsi il benessere all'interno e la fiducia all'estero. Dovremmo proprio oggi, giunti a questo punto, ricadere negli errori del passato; dovremmo riaprire l'era dei debiti come qualcuno vorrebbe consigliarci? Noi diciamo di no e siamo assai lieti che del nostro parere si mostri il Governo, più che mai deciso a mantenere il giusto equilibrio fra entrate e spese.

Tranquillati, dunque su questo argomento, che è il più urgente nel momento attuale, possiamo dire che il partito conservatore ha altre eccellenti ragioni per essere soddisfatto delle parole del Governo. Qualcuno di parte nostra, che non si era accorto o non aveva voluto accorgersi di fare il giuoco degli avversari, aveva espresso il timore che fra ministero e socialisti esistesse un accordo, o quanto meno un tacito compromesso. L'on. Calissano ha detto chiaramente che non vi sono stati mai amori di tal sorta fra Governo e socialisti e ha soggiunto che mai vi saranno e che l'on. Luzzatti tutt'al più potrà prendere quanto di buono viene additato dall'Estrema. Il Ministero seguirà la strada segnata nettamente dal momento, cercando cioè la soluzione di vitali problemi economici e amministrativi e tenendosi lontano da quella politica di inutili agitazioni verso la quale socialisti e massoni cercherebbero sospingerlo. Da costoro si vorrebbe suscitare una campagna anticlericale o si vorrebbe tentare sistemi avveniristi; ma il Paese non è disposto nè a una cosa nè all'altra, e il Governo è interprete della situazione. Un'agitazione anticlericale mancherebbe di vere causali, fomenterebbe odii, stornerebbe feconde energie, d'altra parte una politica inspirata alle mire socialiste susciterebbe nuove lotte, svilupperebbe nuovi appetiti, aggraverebbe il dissidio fra capitale e mano d'opera, mentre abbiamo oggi più che mai bisogno di pace, date le crescenti necessità del bilancio. Del resto, come rilevava lo stesso Calissano, il Governo non si nasconde le gravi condizioni in cui versano le classi più umili e intende provvedervi. Il che non è fare una politica socialista, ma è fare opera di saggio governo, onde noi attendiamo fiduciosamente che l'on. Luzzatti continui, come fino ad oggi, a svolgere i suoi intendimenti e a dare attuazione ai suoi disegni. E poichè egli ha mostrato, col suo telegramma all'on. Calissano, di voler appellarsi alla Camera per un voto di fiducia, noi opponiamo questo virile proposito a coloro che cianciano di tutele date e accettate.

Concludendo, a noi sembra che l'onor. Calissano non abbia parlato inutilmente: il suo discorso ha certo contribuito a chiarire la posizione del Gabinetto e ha offerto l'opportunità al capo del Governo di assumere un bell'atteggiamento di sincerità.

Un telegramma di Luzzatti e una lettera di Gi Giolitti

Alba, 16

Oggi ha avuto luogo il banchetto offerto dagli elettori di Alba al sottosegretari dagli Interni, on. Calissano. In tale occasione, l'on. Luzzatti ha inviato il seguente dispaccio al Sindaco di Alba, presidente del Comitato delle onoranze:

« Mando i più vivi ringraziamenti agli elettori di Alba che provocarono intorno al nome del mio fedele e saggio collaboratore una così potente dimostrazione di affetto e di stima. Antichi amici, abbiamo assunto insieme la direzione del ministero dell'Interno in momenti ardui e la reciproca fiducia ci ha permesso di procedere concordi nella soluzione di gravi problemi. Il ministero si appresta nelle imminenti discussioni a dar conto dell'opera sua e dimostrare come nel solo interesse della nazione abbia governato, interpretando le aspirazioni della maggioranza liberale che lo sostiene, e presenterà al Parlamento i provvedimenti politici, economici e sociali invocati dal paese e che si devono porre in effetto. Il discorso dell'onor. Calissano esaminerà alcuni fra i principali disegni del governo e chiarirà che l'ora presente, piena di non lievi difficoltà, non concede, se pure la nostra fierezza lo consentisse, di vivere alla giornata, mendicando i voti. Quindi invocheremo risoluti, come abbiamo fatto sin dai primi giorni nei quali ci presentammo al Parlamento, un giudizio, segnatamente su quegli atti che fortificano le maggioranze, separandole dalle equivoche unanimità, le quali non ho mai desiderato. Io mi associo con gratissimo animo all'onore fatto a Teobaldo Calissano. — Firmato: *Luzzatti* »

L'on. Giolitti ha diretto la seguente lettera al Sindaco di Alba:

Cavour, 16 ottobre 1910

Preg.mo Signore,

La grande dimostrazione che gli elettori danno al mio carissimo amico Teobaldo Calissano è degna del grande affetto che egli porta ad Alba, dei grandi servizi che egli rende al Paese.

Aderisco con tutto il cuore a tale dimostrazione augurando al mio Paese molti uomini politici di eguale valore.

Con distinta stima

Dev.mo *Giovanni Giolitti.*

Le adesioni

Hanno pure inviato la loro adesione il ministro dei LL. PP. on. Sacchi, il ministro del Tesoro, on. Tedesco, il ministro delle Finanze on. Facta, il ministro di G. e G. on. Fani, il ministro della Guerra gen. Spingardi, il ministro della P. I. on. Credaro, il ministro di A. I. e C. on. Raineri, il ministro delle poste Ciuffelli, quello della marina Leonardi Cattolica il presidente della Camera onorevole Marcora, nonchè numerosissimi senatori e deputati.

Il padiglione ove si tiene il banchetto è artisticamente decorato. La parete di fronte è addobbata con panneggiamenti ed al centro vi è il busto del Re, circondato da trofei di bandiere con gli stemmi dei comuni del collegio. Le altre pareti sono pure addobbate elegantemente. Dal soffitto pendono bandiere e gonfaloni, orifiamme e festoni di verdura, vagamente intrecciate. Il colonnato su cui posa il padiglione è ornato di fiori. La tavola d'onore si trova presso la parete ove spicca il busto del Re; parallela ad essa vi sono altre due tavole ove prenderanno posto le autorità. Tutte le altre tavole sono collocate perpendicolarmente a quella d'onore.

Si trovano alla tavola d'onore, oltre a Calissano, i sottosegretari Guarracino, Pavia, Vicini, Gallino e Luciani. Fra i rappresentanti di oltre cento comuni, si notano i sindaci di Torino, Cuneo, Vercelli, Asti Saluzzo, Dronero, Mondovì, Benevento, Pesaro, Portomaurizio, Pisa, Bergamo, Modena, Sondrio. Sono presenti i sottoprefetti di Alba, Pallanza Saluzzo, Mondovì, Ivrea, Susa. Fra i rappresentanti di tante provincie vi sono i comm. Lissone Sebastiano Barbero avv. Giuseppe. I membri della deputazione provinciale di Cuneo Badini Confalonieri, il consigliere provinciale avv. Armando Ungaro, il consigliere provinciale di Benevento, il presidente della Camera di Commercio, il presidente della cassa di risparmio di Cuneo comm. Piolti, il direttore comm. Berrini, il conte Marafiori, il presidente della scuola enologica di Alba marchese Giovanni Visconti Venosta.

Si notano pure il consigliere di stato comm. Paglietti il primo presidente comm. Bacchialoni, il procuratore generale della Corte d'appello di Torino, il comm. Blasio procuratore generale della corte di cassazione di Torino, il generale Petiti di Loreto comandante della brigata ed altre autorità.

I parlamentari presenti

Sono pure presenti i senatori Badini, Bertetti, Carle, D'Ovidio Enrico, Lucchini Luigi, Rossi Teofilo, Lojodice, Salvarezza; i deputati Astengo, Artom, Augiuli, Buccelli, Berti, Battaglieri, Bettoni, Berenga, Bianchi Vincenzo, Buonvino, Buonanno, Calvi, Cosentino, Cartoso, Company, Cottafavi, Cotugno, Caso Cermenati, Carugati, Calleri, Curreno, Di Saluzzo, Di Robilant, Dal Verme, Danco, Dentice Filippo, De Nicola, Di Rovasenda, Falletti, Faelli, Gallini, Galli Roberto, Gerini, Gazzelli, Girardi, Gargiullo, Goglio, Gallina Giacinto, Giaccone, Montù, Manfredi Gaetano, Margaria, Mezzanotte, Montauti, Marsaglia Micheli, Materi, Nuvoloni, Paparo, Panie, Padulli Paratore, Richard, Rienzi, Rebaudengo, Rastelli, Rossi Cesare, Rattone, Salvia, Valenzani, Venditti.

Al levar delle mense sorse a parlare primo il sindaco di Alba, presidente del comitato promotore, che inviò fra entusiastici applausi un caldo saluto a Calissano e ringraziò tutti coloro che aderirono, ovvero parteciparono al banchetto; quindi il deputato Girardi, pure tra calorosissimi applausi, rivolse calde parole di saluto e di simpatia a Calissano a nome del mezzogiorno. Prese poscia la parola il sindaco di Torino che portò a Calissano il saluto del Senato e della città di Torino e ricordò l'opera compiuta in Puglia da Calissano, provocando una prolungata ovazione.

Quindi, accolto da entusiastiche acclamazioni si alzò a parlare Calissano.

Il discorso del sottosegretario agli interni

L'oratore esordisce constatando la importanza della riunione per il numero degli intervenuti in rappresentanza di tante regioni, e per le molte ed affettuose adesioni, fra le quali con animo specialmente grato ricorda quelle del Presidente del Consiglio on. Luzzatti e dell'on. Giolitti, il Capo della Maggioranza che conforta il Ministero della fiducia nell'opera sua difficile e laboriosa.

Governo e maggioranza

Non egli certamente, nè altri per lui, pensò a trarre occasione da questa festa che doveva essere, nel pensiero dei promotori e nel suo, quasi familiare e locale, per una rassegna di amici politici, — ma poichè spontaneamente accorsero o inviarono il loro saluto d'adesione tanti Colleghi dei due rami del Parlamento, crede di potere dalla loro partecipazione desumere che oltre ai legami di personale amicizia — che li mosse a intervenire — si mantengono fra loro e il Gabinetto quelli di una comunanza nelle idee e nei programmi ai quali s'inspirò il Ministero attuale, ed ai quali gli Uomini che stanno al Governo sanno di aver tenuto fede.

Certamente nel rapido, ed anzi, vertiginoso, corso degli avvenimenti dai quali quasi ad ogni istante sorgono nuove inattese e gravi questioni nel campo economico e in quello politico e sociale, nessuno può affermare che fra i vari gruppi della Maggioranza debba presumersi costante quella unanimità di consensi che soltanto può formarsi di fronte a problemi ben definiti, ed a soluzioni o preordinate e già note o dichiarate.

Appunto per ciò e a suo tempo, cioè alla riapertura della Camera, non mancherà il Governo, per mezzo del suo illustre Capo, di chiarire dinnanzi al Parlamento ed al Paese se vi sono nuovi problemi e le loro soluzioni, affinchè ciascuno senza esitanza prenda il suo posto.

Ma poichè i provvedimenti già enunciati e quelli che sono in preparazione corrispondono pienamente, come avrà occasione di notare, al programma del Ministero, io dalla presenza di tanti colleghi della maggioranza traggo gli auspici non solo d'una fiduciosa attesa ma d'un pieno accordo.

Rivolge quindi un ringraziamento cordiatissimo alle Associazioni operaie Albesi, le quali interpreti dell'anima popolare che lo trasse dalle schiere degli umili per innalzarlo agli onori della Deputazione, presero l'iniziativa di questa festa e la vollero non dubbia, coll'affettuoso ed intelligente presidio del Capo della Cittadinanza, — ed alta nel prestigio di schiere così elette di Cittadini, Elettori e di amici cooperanti, — a nome dei quali egli rinnova le espressioni di affettuosa gratitudine ai suoi Colleghi del Governo e del Parlamento presenti o aderenti.

La lotta contro il colera

Il saluto che gli giunge dalle Puglie e da Napoli, nelle terre dove egli altro non fece che dar prova della solidarietà italiana nella sventura e nel dolore e dove ebbe ed ha tante prove di amicizia, lo commuove e lo invita a dire della lotta sostenuta dal Governo e che tuttora deve durare vigorosa contro il colera, specialmente in quelle sventurate regioni.

Dopo un breve cenno sulla marcia lenta ma irresistibile del morbo asiatico che da cinque anni invade progressivamente l'Europa centrale ed occidentale, e sulla posizione geografica dell'Italia gettata, come altri disse, quasi un *lungo molo* fra l'Europa e l'Oriente, per modo ch'essa è esposta più d'ogni altro paese al pericolo d'invasione di morbi asiatici, e dopo d'avere notato come in quest'anno la epidemia colerica, con un'estensione sempre più crescente, ebbe anche violente esplosioni, non soltanto nella Russia, ma nell'Ungheria, nell'Austria e nella penisola Balcanica, dichiara che non fu possibile accertare da quale punto preciso, in quale modo cioè sia venuto quest'anno il colera in Italia, — impossibilità che non è soltanto spiegata dal fatto oramai scientificamente accertato che il germe può essere portato anche da individui non infermi, — ma dalla circostanza gravissima ed oramai a tutti nota, che, scoppiato il morbo in alcuni punti della Provincia di Bari, ed avendo le indagini diagnostiche dei tecnici locali escluso ripetutamente ed erroneamente si trattasse di morbo asiatico, questo non potè essere accertato se non dopo parecchi giorni dacchè la malattia infieriva.

Fu buona ventura nostra che la Direzione Generale di Sanità, nonostante la negativa dei tecnici locali segnalasse la opportunità di più dirette e precise indagini affidate all'illustre Capo del Laboratorio Bacteriologico, il nostro concittadino prof. Gosio, il quale riconobbe tosto l'errore grave e l'esistenza del colera.

Spiega come l'azione fu pronta, felicemente repressiva e difensiva, sia nel combattere il morbo sui luoghi ove si era manifestato, sia nel creare attorno ai luoghi stessi una zona di protezione, — azione difensiva che, naturalmente, si estese a tutto il Regno, in tutte le regioni, poste così in condizione di un pieno assetto di difesa in modo che ovunque il morbo penetrasse o tentasse di penetrare ivi trovasse armi pronte a combatterlo.

Pur dichiarando di non voler enumerare tutte le difficoltà che l'azione repressiva e difensiva incontrò nelle Puglie, dove, egli dice, tutte o quasi le condizioni e gli elementi sfavorevoli, ed anzi contrari alla buona riuscita dell'azione profilattica si erano dato convegno, ricorda le condizioni igieniche di alcuni centri abitati, pessime, — dove la popolazione, composta in gran parte di masse di contadini, vive in abitazioni sotterranee o altrimenti prive di aria e di luce, in stato di agglomeramento densissimo e di indescrivibile abbandono di ogni cura del luogo e delle persone, — il difetto d'acqua potabile, e quindi l'alimentazione idrica fatta con pozzi o con cisterne inquinate o facilmente inquinabili, — le condizioni economiche miserrime in tutti, — in chi possiede e nulla ricava dai proprii fondi per le consecutive crisi agrarie degli anni scorsi e del corrente — in chi non possiede e non trova lavoro perchè chi solo potrebbe darne non ha mezzi e spinte per offrirlo, — e così Comuni numerosi privi di mezzi finanziarii e di servizi igienici municipali o con servizi rudimentali, da non poter far fronte neanche alle prime necessità del momento — ed infine lo spirito pubblico non sempre alto e vigoroso, — quale invece in più d'una città egli stesso constatò con piena e profonda soddisfazione, ma sovente depresso o deviato, fino al sentimento del terrore, con le fughe, le occultazioni di casi sospetti e delle morti, col rivivere di tutte le vecchie tradizioni medioevali di venefici e della diffusione del morbo voluta o procurata dai Sanitari, — e quindi le resistenze, spesso violente, all'isolamento dei colpiti e delle persone sospette.

Ricorda che tutte queste difficoltà furono sempre o quasi debellate mediante le saggie, convincenti ispirazioni dei nostri dirigenti sanitarii, delle Autorità, delle classi più illuminate, e in molti luoghi del Clero, — col concorso simpatico, generoso, fervido di una gioventù che, come nella nostra, anche in quelle regioni fa presentire quali saranno le trionfali fortune di Italia quando quei giovani saranno uomini maturi.

Il servizio sanitario

Il Governo ha la convinzione di aver dato tutta l'opera sua in ogni ramo delle sue Amministrazioni, anche con qualche generosa audacia che i nostri Colleghi, quando saranno chiamati a rivedere la lunga e gravosa contabilità, non giudicheranno imprudente, — e di avere conseguita la vittoria contro l'epidemia, vittoria che oramai è in noi, in potere nostro cioè di fare sia duratura. — vittoria dovuta specialmente alla sapiente, mirabile, invidiata organizzazione e direzione dei nostri servizi sanitari, ai quali corrispondono in larga parte, sebbene non ancora in modo completo ed esauriente e dovunque, i mezzi locali.

Da un confronto fra le epidemie storiche in Italia e specialmente di quella del triennio 1884-1886 che costò una cinquantina di migliaia di vittime, di quella del 1887 che ne mietè oltre 8000 e di quella del 1893 che pure ne ebbe oltre 3000, con quella del 1910, non ancora del tutto spenta, ma in via di diminuzione, e nella quale — nonostante la sua durata l'estensione territoriale e l'invasione in luoghi e città dove è facile il dilagare del contagio, — le vittime si riducono a meno di un migliaio, — trae argomento per dimostrare che la vittoria fu reale ed anzi brillante.

Dice che le vittorie non inebriano che i deboli; i forti e sereni ne traggono ammaestramento più che dalle sconfitte, le quali troppo facilmente e comunemente si attribuiscano al caso, mentre le vittorie sono quasi sempre l'effetto di sapienti organizzazioni, — ed a queste intenderà con nuova lena l'opera del Gabinetto, sull'esempio di quella d'altri Ministeri precedenti.

Nella previsione che non tutti i germi siano spenti e non possano essere distrutti nell'inverno, previsione che è condivisa da altri Stati a noi vicini, come la Francia, è doveroso per parte del Governo e delle popolazioni considerare le sorti della battaglia come non decise ancora, e tenersi armati per l'eventuale fase di una nuova lotta che sarebbe certamente vittoriosa, e lo deve essere anche per il debito di onore che abbiamo contratto per il 1911 in faccia al mondo, onde non siano compromesse le due grandiose solennità del lavoro e dell'arte a Torino e a Roma, per le nostre commemorazioni patriottiche, le quali non debbono essere turbate da un nuovo dilagare del male, — non tanto per le dirette conseguenze di questo, quanto per impedire che si rinnovi l'ingrato spettacolo di errori e superstizioni risorgenti, di odiosi isolamenti collettivi ed individuali, di atti arbitrarii su persone e su cose, di barriere e di cordoni, condannati oltrechè dalle leggi nostre ed internazionali, dalla scienza, sopprimenti la vita nelle sue fonti prime del lavoro, dell'industria, del commercio, e pretesto a denunzie e a più pericolosi isolamenti anche da parte degli Stati che dalle nostre querimonie, dai nostri turbamenti, dalle nostre inazioni sanno trarre giovamento.

La visita di Luzzatti a Napoli

La recente visita — soggiunse l'on. Calissano — del mio Ministro, Presidente del Consiglio, accompagnato dagli amici e colleghi carissimi il Ministro Sacchi e il Sottosegretario Vivini a Napoli, dove essi penetrarono in quegli angusti, oscuri, umidi e fetenti tuguri nei quali s'ammassano tante umane creature, sepolte vive sotto il peso di ogni miseria e d'ogni vergogna, senza speranza ed, oserei dire, senza il desiderio oramai di prossima risurrezione, quello spettacolo cui abbiamo assistito favellando un comune linguaggio di ribellione e di pietà, — di angoscia e di speranza anche con gli Uomini di fede politica diversa dalla nostra che ci accompagnarono, daranno al Governo ed al Parlamento le sante energie per sollevare quelle plebi e noi da tanta vergogna.

Annunzia che il Ministero dell'Interno non dimentico della necessità di formare la così detta *coscienza sanitaria* intende istituire corsi *teorici pratici* di *epidemiologia*, con speciale riguardo ai mali esotici, alla profilassi ed alla tecnica della disinfezione, oltre all'aiuto a scuole per infermieri d'ambo i sessi, e ad un sistema diverso nella creazione degli Uffici Sanitari locali o almeno ad una disciplina più rigorosa nella scelta degli Ufficiali Sanitari Provinciali, ed ha pronto un progetto per colmare le attuali deficienze dell'organico nel personale sanitario, e dotare Provincia e Comuni di nuovi mezzi per la difesa igienica del Paese.

Fra i vari progetti in corso di preparazione o già pronti per provvedere alle impellenti necessità constatate, segnala quello di ordine generale, di dotare di acqua potabile tutti i Comuni del Regno ed, oltre il concentrico loro, anche le frazioni più numerose di essi.

Spiega come di fronte alla constatata insufficienza pratica dei provvedimenti legislativi finora adottati, ed al fatto che oggidì ancora 17 milioni almeno di abitanti o sono totalmente sprovvisti di acqua potabile, o non ne godono il beneficio perchè vivono nelle frazioni alle quali nè conduttura nè altri sistemi portano acqua per bere, il Ministero vuole con nuovi e più efficaci aiuti agevolare l'acquisto delle sorgenti pure e la formazione degli acquedotti, affinchè, eccettuati coloro soltanto che vivono sparsi nelle campagne dove non v'ha possibilità di allacciamento o questo sarebbe enormemente dispendioso, tutti possano avere mezzo per rifornirsi di acqua potabile.

Tutte le regioni d'Italia potranno avere da questi progetti legislativi grande giovamento, ma quelle nelle quali è maggiore il bisogno sono la Sardegna, la Toscana la Calabria, il Piemonte e la Lombardia, anche la Lombardia, ove sono tali le deficienze che se fossero tradotte in numeri apparirebbero inverosimili di fronte alle ricchezze di quella regione d'Italia.

Le maggiori spese ed il pareggio del Bilancio - Altre tasse

Alludendo alle maggiori spese che per queste e per altre ragioni devono gravare sul bilancio dello Stato e necessariamente in un paese come il nostro, tuttora in formazione e dove molte cose difettano e molte indispensabili — spese delle quali, quando realmente concorrono alla difesa dei più vitali interessi del paese od all'accrescimento della sua prosperità e della sua ricchezza, non deve essere e non è avaro il Tesoro, — dichiara, per esplicito incarico del Presidente del Consiglio, che il Gabinetto, fermo nel proposito di mantenere in pareggio, cioè in avanzo il bilancio, condizione questa onde altre miserie non gravino su chi produce e lavora, mentre fa assegnamento sul cospicuo gettito del recente aumento sugli alcools, atto coraggioso già accolto dalla coscienza nazionale, e sui venti milioni di minori interessi sulla rendita nel 1911, intenderà fornire all'attuale bilancio altri cespiti, tratti da altre tasse sul tipo di quelle dell'aumento sull'alcool che il nostro Presidente si ostina a chiamare *tasse igieniche*.

Deplora le condizioni della Pubblica Sicurezza pur troppo aggravatesi in questi ultimi mesi in alcune provincie, aggravamento di cui promette enumerare a tempo ed in Parlamento le ragioni palesi ed occulte: dimostra la necessità, non solo di aumentare il numero degli agenti destinati alla difesa sociale, ma di migliorarne le condizioni economiche, specialmente nei gradi minori, onde mettere almeno in equa corrispondenza il livello dei compensi dello Stato a questi che sono pure i suoi benemeriti lavoratori e quella degli altri operai, i quali non rinunziano come essi ad alcuna delle libertà del cittadino. Non è possibile dimenticare che questi agenti, senza speranza di miglior fortuna, devono consacrare al pubblico bene gli anni loro migliori, le loro forze, le loro energie, e talora tutta la virtù e l'abnegazione loro, fino al sacrifizio della loro incolumità e della loro esistenza.

Dimostra che in tal modo soltanto si potrà ottenere un miglior reclutamento, donde anche una migliore disciplina, specialmente se cogli altri provvedimenti annunziati al Parlamento dal Presidente del Consiglio ed in preparazione presso il Ministero della guerra si riuscirà ad impedire le frequenti peregrinazioni dei Carabinieri dall'una all'altra Provincia, a fissare con maggiore sicurezza la permanenza della sede per ciascuno, onde maggiore l'affiatamento tra loro e la conoscenza più sicura dei luoghi, degli usi e delle persone. — Ad assicurare però in tutti i rami delle pubbliche amministrazioni, ma specialmente nei corpi armati, la disciplina, non si può dimenticare che giova sovratutto la scuola dell'esempio, quell'esempio che in ogni occasione ed in ogni momento nella vita pubblica ed in quella privata, deve venire dai Superiori e dai Capi sui quali ogni vigilanza del potere centrale non fu, non è e non sarà mai superflua.

Accenna alla necessità di dare migliori compensi ad altri agenti e funzionari del Ministero dell'Interno, quali le guardie carcerarie, e il personale dei riformatori, al quale, appunto per meglio raggiungere le alte finalità degli istituti stessi, debbono chiedersi titoli di ammissione che ne assicurino lo spirito educativo ed istruttivo, e che in caso diverso continuerà ad essere attratto da altri impieghi più proficui e più liberi.

A proposito del grave problema per le carceri, cui si riconnettono in modo assai intimo l'ordine e la disciplina dei detenuti riconosce che sono assai numerose le carceri preventive situate in locali disadatti e per le quali si cercherà di affrettare l'accoglimento di desideri espressi da molti Comuni con speciali provvedimenti che non siano però di soverchio aggravio al bilancio.

La delinquenza minorile

Accenna al nuovo regolamento carcerario, in cui si è cercato di conciliare le esigenze della disciplina con quelle non meno degne di riguardo, di maggiore rispetto alla personalità umana.

Ricordando le incessanti cure della pubblica opinione, allarmata non ingiustamente del progressivo aumento della delinquenza minorile, si occupa dei riformatori governativi i quali, dopo la radicale e bene ispirata riforma di qualche anno fa, procedono in modo tale da assicurare completamente sui loro risultati e sull'efficacia dell'educazione ed istruzione che vi si impartiscono, e ci vengono lodati ed invidiati dall'estero.

Dice che il Ministero vuole veramente affrontare e risolvere il grave problema della delinquenza minorile. Sono noti gli studi, che procedono alacremente, della commissione reale all'uopo nominata su proposta dell'on. Orlando. Tali studi condurranno sicuramente alla istituzione di un magistrato per i minorenni, secondo il sistema che ha fatto ottima prova presso le altre nazioni; ma, pur non negando si l'utilità della proposta, bisogna riconoscere che essa, come qualsiasi altro rimedio di simil genere, non potrà da solo raggiungere lo scopo desiderato.

A tale effetto occorre che lo Stato abbia i mezzi di ricoverare ed emendare i giovani discoli e traviati ed istituire speciali case di ricovero, una per ogni regione, ove sarebbero accolti i minorenni bisognosi di educazione correzionale ed anche quelli sottoposti a procedimento penale, che così sarebbero sottratti all'ambiente deleterio del carcere. In tali case di ricovero i giovanetti verrebbero convenientemente istruiti ed addestrati in un mestiere, perchè esse avrebbero, come gli attuali riformatori, indirizzo industriale. Osserva che ciò forse potrà essere lamentato da coloro che vorrebbero avviata ai lavori dei campi la gioventù travita; ma se il principio è bello in astratto, nella pratica attuazione ha sempre dato risultati negativi in principal modo perchè la grandissima maggioranza dei minorenni colpiti da ordinanza di ricovero coattivo appartiene alla popolazione urbana, ed anzi ai grandi centri industriali, onde essi mal volentieri e senza pratici risultati si adattano ai faticosi lavori agricoli, mentre, d'altro canto, una volta usciti dal riformatorio sarebbero degli spostati, e quindi riuscirebbero nuovamente pericolosi alla società, perchè non potrebbero trovar lavoro nei grandi centri urbani, ove certamente verrebbero attratti dalle relazioni di famiglia.

L'abolizione del domicilio coatto

Mantenendo l'impegno preso dinanzi al Parlamento ed al paese, il Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno sottoporrà subito, alla ripresa dei lavori parlamentari, il progetto di legge, già allestito, che, mentre abolisce l'istituto del domicilio coatto, ormai generalmente condannato per la cattiva prova fatta, tende a garantire la società dai delinquenti abituali con una serie di provvedimenti organici e nuovi.

Tali provvedimenti, mentre aboliscono quei campi sperimentali del delitto che sono le attuali colonie dei coatti, si basano su i due seguenti capisaldi: la necessità assoluta di opporre un efficace freno all'incremento pauroso dei recidivi; il carattere giudiziario delle misure da adottarsi contro i delinquenti abituali, onde sia rimosso anche il sospetto di ingiustizia o di arbitrio. Così è il magistrato che fa la dichiarazione di delinquenza abituale pericolosa nei riguardi di coloro che sono recidivi in determinati reati, la quale circostanza però non è sufficiente di per sè, dovendo sempre il giudice tener conto di altre condizioni, tra cui in principal modo lo stato psico-patico del recidivo e la sua maggiore o minore pericolosità, in base al parere di periti psichiatri.

Alle attuali colonie per i domiciliati coatti sono sostituiti le case di relegazione, dove si inviano i delinquenti abituali maggiori di 18 anni e minori di 65, che siano mentalmente e fisicamente sani, per esservi adibiti a lavori agricoli o industriali per un tempo non preventivamente stabilito, poichè nel nuovo disegno di legge si è accolto appunto il principio della pena indeterminata, come quello che può servire di stimolo incessante e benefico alla resipiscenza ed all'emenda.

Continuando nell'esame delle varie iniziative prese dal Ministero dell'Interno nel campo legislativo, osserva che le riforme che da esso sono state più vivamente invocate sono quella elettorale, quella della

legge comunale e provinciale, quella dell'ordinamento della giustizia amministrativa.

La riforma elettorale

Quanto alla prima, sono stati già concretati e comunicati alla commissione della Camera, che ha in esame il disegno di legge Giolitti sulla regolarità delle operazioni elettorali, importanti emendamenti intesi a rafforzare le garanzie proposte con quel disegno. La dichiarazione delle candidature, l'abolizione del seggio provvisorio, la formazione del seggio definitivo con persone che per la loro qualità presentino particolari guarentigie, la sostituzione al ballottaggio e nei casi di una mancata elezione a primo scrutinio, di una seconda votazione libera a cui possono presentarsi nuove candidature purchè appoggiate da un numero di elettori più grande che nella prima, l'adozione di un tipo speciale di scheda che prescinde dalla scrittura ed offre tutte le garanzie del segreto: ecco i concetti fondamentali degli emendamenti proposti.

Non comprende come e perchè siasi posto in dubbio l'adempimento per parte del Governo del suo impegno preso nei discorsi del 28 e del 30 aprile circa la presentazione della legge per la riforma elettorale, ed assicura che il Ministero sta elaborando una ampia riforma che investe tutta la legge elettorale politica: capi saldi di essa saranno l'allargamento del suffragio sulla base del saper leggere e scrivere cautamente accertato; l'adozione di una più razionale determinazione delle incompatibilità parlamentari ed altre proposte che equivalgono agli ultimi progressi della scienza politica in materia.

La legge comunale e provinciale

spiega le ragioni per le quali vivamente sentito è il bisogno di riformare la legge comunale e provinciale, che più non risponde alle presenti condizioni di vita degli enti locali e non tien conto delle diversità fra enti maggiori e minori.

Fondamento della riforma dovrà essere, secondo il pensiero del Presidente del Consiglio, la ripartizione dei comuni in classi la quale dovrà riflettersi in tutti gli istituti della vita comunale e nel differente ordinamento della vigilanza e della tutela. Ammettendo che attualmente la estensione di questa vigilanza e di questa tutela torni sovente a pregiudizio della loro intensità, dice che converrà non inceppare ogni minima manifestazione della vita anche dei maggiori comuni, ma in pari tempo intensificare l'azione di vigilanza in guisa da rendere pronto e sicuro l'accertamento della responsabilità degli amministratori che abusino del mandato. Converrà altresì promuovere largamente la formazione di consorzi pei servizi di maggiore importanza e di comune interesse. Fra i vari sistemi, o troppo semplicisti o troppo complicati, proposti per la classificazione dei comuni, è d'avviso si debba scegliere quello che, oltre al coefficiente della popolazione, tenga conto in giusta misura delle condizioni sociali, economiche e finanziarie. Frattanto, in attesa che il prossimo censimento — per la cui preparazione già tutto e con ogni cura provvide il Ministro dell'Agricoltura, anche perchè si compia insieme con quello degli opifici industriali — fornisca uno degli elementi sicuri su cui la classificazione dovrà fondarsi, il Governo non ha voluto ritardare, e proporrà subito, due riforme rispondenti a più sentite necessità. L'una concerne la rinnovazione dei consigli, per la quale s'impone ormai il sistema delle elezioni generali a periodi fissi, dopo le cattive prove che hanno fatto le parziali rinnovazioni per quinto, per metà, per terzo. L'altra riguarda l'applicazione della sovrimposta la quale dev'essere disciplinata in guisa da non ostacolare spese che ormai sono facoltative soltanto di nome e da rendere agevole e pronta la risoluzione dei ricorsi dei contribuenti.

Assicura che alla benemerita classe degl'impiegati e salariati provinciali e comunali il Governo ha pure rivolto il suo pensiero, e (salvi i provvedimenti legislativi che occorreranno per regolare interamente il loro stato giuridico ed economico) non differirà le determinazioni che rientrano nella sua competenza e che varranno ad appagare alcune fra le più vive e giuste aspirazioni della classe. Perciò nel nuovo regolamento, che è tuttora in esame presso il Consiglio di Stato, saranno contenute norme precise per rendere generale e obbligatorio il sistema dei concorsi nelle prime nomine, per garantire l'acquisto della stabilità, per rendere possibile il passaggio da un'amministrazione ad un'altra, per circondare di tutte le necessarie guarentigie i procedimenti disciplinari.

La giustizia amministrativa - Beneficenza pubblica

Quanto all'ordinamento della giustizia amministrativa, ricorda che il Governo ha già presentato un disegno di legge che, con l'aumentare il numero dei consiglieri di Stato nelle sezioni giurisdizionali, col prescrivere un doppio turno di udienze in queste e nelle giunte provinciali amministrative, col disciplinare il regolamento preventivo di competenza, mira a togliere i lunghi ritardi che oggi si lamentano nella risoluzione dei ricorsi.

Ma una riforma più alta s'impone, la quale, così egli dice, deve avere a base precipua una più certa determinazione della competenza degli organi della giustizia amministrativa in confronto della giurisdizione ordinaria, argomento questo di dispute vivissime nella dottrina e nella giurisdizione. Una commissione testè istituita, nella quale sono rappresentate le più opposte opinioni, darà lumi al Governo per preparare questa maggiore riforma.

In tema di assistenza e beneficenza pubblica due argomenti debbono secondo l'avviso del Presidente essere oggetto delle premure del Governo per una immediata risoluzione; quello dell'assistenza ospitaliera e quello dell'assistenza alla infanzia abbandonata.

Sull'assistenza ospitaliera, che tanto preoccupa i comuni aggravati di spese e gli ospitali che non riescono a riscuotere quanto è loro dovuto, ricorda che già trovasi innanzi alla Camera un disegno di legge, presentato dal Ministero precedente col quale si mira a precisare le condizioni di necessità ed urgenza per il ricovero, a facilitare agli ospedali il ricupero di quanto sia loro dovuto, a permettere ai Comuni di rivalersi delle spese di spedalità su alcuni cespiti di beneficenza. Riconosce però che per risolvere compiutamente il problema conviene anche esaminare, se non sia il caso di un intervento dello Stato (nei limiti della possibilità finanziaria) per promuovere e agevolare con un equo contributo (come si fa per le opere igieniche e per gli edifici scolastici) la fondazione di piccoli ospedali nei centri minori, allo scopo di evitare l'enorme affollamento nei grandi istituti ospitalieri.

L'assistenza dell'infanzia

Dopo di avere osservato che l'assistenza della infanzia dev'essere inspirata al concetto di una larga ed avveduta profilassi a tempo esercitata, aggiunge che ad impedire che venga dall'infanzia abbandonata il maggior contingente alla delinquenza, è necessario venga essa a tempo protetta ed educata.

Un passo decisivo su questa via si farà con l'approvazione del disegno di legge Giolitti sugli esposti e sulla infanzia abbandonata, che fu già approvato dalla Camera vitalizia e trovasi ora innanzi a quella elettiva. Con esso si provvederà, fra l'altro, ad eliminare una fra le più stridenti anormalità della nostra legislazione; quella per cui gli infanti non sono considerati inabili al lavoro e ricoverati di ufficio se non fino ai nove anni, mentre, da altra parte, non sono ammessi a lavorare negli opifici prima dei dodici anni. La determinazione delle categorie di infanti materialmente e moralmente abbandonati, la affermazione dell'obbligo della assistenza, le sanzioni in materia di patria potestà e di tutela sono pregi notevoli di quel disegno che merita di divenire al più presto legge. Un problema così vasto non può risolversi che a gradi e spesso una legge, anche modesta, può produrre effetti considerevoli per le energie che risveglia, coordina ed indirizza alla finalità voluta.

Augura l'oratore venga presto il completo codice per l'infanzia, alla cui elaborazione attende un'autorevole commissione di giuristi e di filantropi, ma in attesa di esso, dice che intanto gioverà diventi legge il progetto Giolitti, affinchè non resti tuttora priva di efficace protezione l'infanzia abbandonata. Aggiunge che al Ministero dell'interno è in corso lo studio onde completare le risorse della beneficenza generica e di quella dotalizia (che il disegno Giolitti mira a devolvere a pro della infanzia, dando così una destinazione veramente proficua a forme viete di beneficenza) con un contributo notevole da parte dello Stato a favore degli istituti di ricovero, di quelli per rachitici, per sordomuti, ecc. e di tutte quelle altre provvide istituzioni che tendono (come ad es. con le cure marine e montane) a rinvigorire ed educare l'infanzia.

Traendo occasione da questo argomento dice essere veramente confortante, il continuo incremento del patrimonio delle pie istituzioni, che nel 1900 ascendeva (secondo l'accurata statistica pubblicata nello scorso anno dal ministero dell'interno) a due miliardi e settanta milioni con un aumento di oltre 272 milioni sui risultati della statistica del 1880. Si compiace di rilevare che in queste cifre le Opere pie del Piemonte figurano con un patrimonio di oltre 326 milioni, che segna un aumento di circa 53 milioni su quello del 1880.

Il Governo e gli scioperi

Venendo ora e per cortese incarico del Presidente del Consiglio ad esaminare più direttamente la situazione politica parlamentare l'on. Calissano si propone anzitutto di esaminare le difficoltà tra le quali quasi di continuo si svolse in questi ultimi mesi l'opera del Governo, difficoltà note, ed in tutta la loro gravità a tutto il paese.

Prima lo sciopero a Milano dei muratori, nel quale se forse fu od apparve *prodezza il numero* per una delle parti, e *ragione* l'immediata *utilità* per l'altra, certamente furono trascurati per lunghe giornate i grandi interessi economici e civili di quella nobile ed esemplare città, e minacciato l'ordine pubblico.

Poi lo sciopero dei muratori a Roma, durante il quale, nelle quasi giornaliere manifestazioni della classe lavoratrice il Governo — consapevole per lunga esperienza, iniziata dall'on. Giolitti, che cioè certe enormità e certi eccessi sciupano coloro stessi che li compiono — ebbe cura di mantenere completa la libertà della parola e delle proteste, anche vivacissime, per vegliare soltanto contro ogni atto che accennasse a violenza o ad eccitamento a violenza.

Poi l'altro sciopero, pure a Roma, grave e pericoloso per la natura stessa del servizio, quello dei gassisti.

Scioperi questi, e l'uno e l'altro disastrosi specialmente per la classe dei lavoratori, non per chi specula su questi errori e su queste colpe, disastrosi così da essere ricordati oggi nella vicina Francia dallo stesso partito radicale-socialista come esempio di classica inopportunità e di eccessi impulsivi, oggi mentre in quella Nazione, a regime repubblicano e sotto un Governo presieduto da uno degli Uomini più avanzati del partito socialista si svolge una lotta a base di uno sciopero ferroviario, le cui conseguenze estremamente dannose si ripercuotono oltre i confini di quella nazione e minacciano di turbare le correnti del traffico internazionale a beneficio degli imprenditori.

Ma non bastava.

I conflitti nel Ravennate

Vennero i conflitti agrari del Ravvenate. Per tre lunghi mesi fummo tutti, Governo e Paese, spettatori di contrasti collettivi ed individuali, — contrasti durante i quali nella fiamma dei grandi interessi in lotta soffiava il vento delle passioni e degli antagonismi politici, così da far temere ad ogni momento le più dolorose violenze e lo spargimento del sangue, non rugiada questo al fiore della benevolenza e della solidarietà umana, ma seme a nuove discordie e a nuovi odî.

E in mezzo a quei lottatori forti, fieri, tenaci dall'una e dall'altra parte, in ogni luogo, in ogni momento, di giorno, di notte, in città, nei campi, nei comizi preparati, o nelle riunioni improvvisate, — sempre, ed ovunque, i nostri funzionari, e l'esercito nostro, per prevenire e moderare ogni esaltazione, per frenare ogni eccesso, per separare in ogni caso con la ferrea saldezza dell'Autorità i lottatori.

La eco della lotta fra i proprietari della Associazione agraria, i braccianti terziarii e la nuova e la vecchia Camera di Lavoro socialista, non è ancora spenta, e già altre voci sorgono di nuovi conflitti.

Si direbbe col poeta che in quella generosa contrada l'aria *è oscurata da montanti fantasmi che cercano la guerra!*

Il gran problema dell'impiego della macchina agraria non è per le parti risoluto, o considerato come tale, nonostante una recente sentenza d'uno dei Magistrati locali.

E appunto per ciò il mio Ministro, effettuando un pensiero che dal suo cuore buono era stato suggerito alla sua mente alta, pensiero al quale parve per un momento sorgesse come d'ostacolo l'atto di una delle parti, nominò per i casi di Ravenna e di Romagna la Commissione che voi conoscete e col mandato che voi già sapete.

Quel provvedimento — lo affermo per coloro che non l'avessero conosciuto o non l'avessero ben compreso — è di una eccezionale importanza.

Esso rivela il maturato proposito nel Governo, di fronte ad un male sociale così acuto e così nuovo come quello del Ravennate e di altri luoghi finitimi, di nulla nascondere a sè stesso e al paese, onde quanti desiderano che il capitale diventi più umano ed il lavoro meno esigente, conoscano altresì la necessità di far sentire a questi due fattori della produzione i loro diritti e i loro doveri, quali risultano dalle nuove forze economiche sociali.

Le macchine agrarie

Trattasi principalmente di esaminare e risolvere questa nuova questione: se le macchine agrarie, ragione fondamentale del dissidio ravvenate, debbano oggidì essere un'appendice esclusiva del capitale ovvero del lavoro, rappresentato questo dalle nuove organizzazioni cooperative delle quali non è più possibile mettere in dubbio la esistenza, ma neanche la legittimità e la singolare potenza, mentre però anch'esse come tutte le istituzioni economiche hanno o possono avere errori e traviamenti che noi non vorremmo celare appunto perchè le desidereremmo forti ed illibate.

Il problema, così come fu posto, è nuovo non soltanto nell'ordine giuridico ma anche in quello economico, e se non si può permettere ch'esso si risolva con le brutali violenze del proletariato in armi, neppure è lecito credere che lo si possa allontanare o dirimere coi duri licenziamenti di lavoratori, e tanto meno con lo abbandono e col divieto della coltura dei campi che Dio creò onde vi biondeggino le messi e non perchè con la loro sterilità siano ancora una volta espressione della infecondità degli odii umani.

Nessuno deve pensare di poter rompere la regola, qualunque essa sia, finchè è codificata; ma è ad esaminare se anche il diritto, di cui i Codici non sono che la espressione non si debba evolvere e perfezionarsi di fronte alle nuove necessità della vita sociale.

Per la pacificazione

Quindi se quegli Uomini, — tutti valorosi e degni rappresentanti di tutte le classi, di tutte le tendenze e di ogni fede, — quegli Uomini la cui scelta è già un grande atto di equità del mio illustre Presidente, ed un primo passo alla auspicata pacificazione, — dopo le loro constatazioni e le loro meditazioni proporranno al Governo provvedimenti legislativi nuovi, espressione di solidarietà sociale, io sono certo che il Governo non esiterà ad accoglierli.

E non esiterà ad approvarli la Maggioranza liberale che ci sorregge, la quale non ha chiuso mai e non chiuderà la mente ed il cuore ai reali bisogni del paese, — quella Maggioranza che già pugnò e vinse in altre battaglie per la legislazione economia sociale, — quella Maggioranza che vuole il progresso graduale in ogni campo sotto l'egida delle liberali istituzioni, e non vorrà arrestare od interrompere il corso della sua attività, e tanto meno chiudere il ciclo della sua storia non ingloriosa per addormentarsi in un sonno pernicioso, preludio della sua immobilità e della sua irreparabile rovina.

Ma ritorniamo ai nostri guai, alle nostre dolorose constatazioni. Dopo gli scioperi, i conflitti agrarii, poi il colera, la peronospora o le devastazioni grandinifere in varie provincie, e ancora la furia rovinosa dei fiumi e dei torrenti e le inondazioni, cioè il lutto, lo sconforto, la miseria. Nonostante questa dura realtà che è visione comune a tutti, di raccolti o perduti o scarsi, di rovine vecchie e nuove a riparare, di grandi servizi a correggere o a completare, di conflitti sorti e che possono risorgere, di necessità sempre nuove, — nella doverosa previsione che tutte queste calamità, tutte queste difficoltà potranno avere una ripercussione nei grandi centri della nostra vita invernale, — il nostro paese deve pure pensare a prepararsi degnamente ai grandi avvenimenti del 1911, alle solenni commemorazioni, alle due Esposizioni mondiali ed ai cinquanta e più Congressi internazionali indetti, il che, se è indizio e sarà prova di una vitalità economica ed artistica che può essere ammirata ed invidiata, sarà altresì occasione ai grandi doveri di una civile ospitalità.

Altri problemi legislativi

In questa condizione di cose e con tutti i problemi legislativi che s'impongono al Tesoro, alla Finanza, a chi sovraintende ai lavori pubblici, a chi, nonostante la serenità dell'orizzonte politico internazionale deve pure essere pronto ad ogni sorpresa e ad ogni difesa, — col problema delle convenzioni marittime tuttora a definire, con tutte le altre urgenti necessità di provvedimenti legislativi che si invocano nella Amministrazione della Giustizia, in quella dell'Agricoltura, delle Poste, ed in altri Ministeri — e sovratutto con tutti i problemi urgenti, sociali, politici, amministrativi, che ogni giorno, per non dire ogni ora, ci pone dinnanzi con gravità crescente, ben potete, egregi amici, intendere tutta la sincerità della parola del Presidente del Consiglio, quando, egli diceva a noi tutti la necessità di una fiducia piena per gli uomini che debbono rimanere al Governo con dignità e con autorità.

Con dignità e con autorità!

L'ora è difficile e per tutte le considerazioni già esposte: le altre è superfluo tutte ricordare pel momento.

Basti ripetere che un Governo non può se non è forte e vigoroso, — e la forza non gli può venire che dalla autorità propria alimentata dalla fiducia del Parlamento — adempiere in questa condizione di cose a tutti gli alti doveri dello Stato che esso rappresenta.

I pretesi amori coi socialisti

Una delle accuse fatte al Ministero è di amoreggiare coi socialisti, di orientare cioè il programma e l'azione nostra di Governo verso le aspirazioni di quel partito.

Vero è che quasi a prevertiva confutazione delle accuse gli organi di quel partito, anche fra i più autorevoli, non ci risparmiano le loro censure, anche le più acerbe e violeate, contro di noi e contro l'opera nostra, — per il che nell'inevitabile raffronto ci vien di ripetere interrogando noi stessi, se l'on. Luzzatti, come egli argutamente già disse, governa distribuendo con giusta equità il malcontento tra i vari gruppi parlamentari, sistema che dovrebbe essere la sua prima forza di Uomo parlamentare al Governo.

Ma a voler considerare l'accusa, unicamente l'accusa così come viene formulata e viene ripetuta fino alle sue proclamate ultime conseguenze nel dilemma oramai famoso *o coi socialisti o con noi*, — mi si consenta ch'io dica che è la prima volta, se male non m'appongo, che un problema di tattica parlamentare viene così proposto, — per modo che se la diffida non venisse da cari e cortesi amici contro i quali ogni sospetto in nostro confronto sarebbe ingiurioso, dovremmo dubitare e tacere.

Ma le preoccupazioni sono di amici buoni e cortesi, e quindi spieghiamoci e chiaramente.

Quanto ai nostri amori coi socialisti, o sono pubblici o sono segreti.

I *pubblici* dovrebbero essere noti, e nessuno invece li ha finora rilevati, chiariti e commentati..., — o sono *segreti* ed è bene che si denunzino specificatamente, senza ambagi e senza reticenze.

Nè si oserà dire che questi amori segreti siano celebrati sui talami elettorali, poichè se non fosse la nostra coscienza a protestare vigorosamente contro ogni ingerenza di qualunque specie in lotte amministrative o politiche, starebbero i risultati delle elezioni politiche durante questi ultimi sei mesi a far supporre il contrario, e basterebbero le ancora recenti accuse a noi rivolte di avere nelle elezioni di Roma combattuto il socialista.

Dunque niente amori nè pubblici nè segreti.

Quanto poi ai nostri programmi essi furono annunziati, esaminati, discussi, accettati, riprodotti e ripetutamente approvati dalla Camera e dalla nostra Maggioranza, — e se in qualche parte vi aderirono i socialisti o una parte di essi, non per ciò può ritenersi mutata o violata od anche solo scossa la linea del nostro programma e della nostra azione, la quale nell'orbita appunto dei programmi stessi deve procedere e procede libera e sicura senza compromessi e senza dedizioni, pronta ad arrestarsi quando più non la sorregga la Maggioranza, in nome della quale essa si iniziò e si svolge.

Dunque non amori nè in pubblico nè in segreto, e nessuna mutazione di programma: il dilemma è mal posto, ed in esso non può celarsi che l'equivoco.

Perchè i socialisti sono favorevoli

Se i socialisti hanno votato e potranno votare ancora con noi, per alcuna delle leggi nostre, ciò ha significato e significa che essi, non legati a noi da nessun vincolo palese od occulto, ma non avvinti a pregiudiziali che nella vita parlamentare equivarrebbero a nulla mai volere — a nulla mai concludere — hanno in più di un caso riconosciuto e riconoscono che l'opera nostra di giustizia sociale, di equità amministrativa, di politico indirizzo, non poteva essere condannata e respinta; — e così pure se noi nel mettere in esecuzione il nostro programma abbiamo creduto, crediamo e crederemo nella onestà delle nostre convinzioni — di accettare qualche loro proposta, e di avvicinarci allo indirizzo di una parte qualsiasi del loro programma, ciò ha provato e proverà ancora che anche noi, come tutti gli uomini del partito liberale i più illuminati, dal conservatore al progressista radicale, che se, come scrisse un giorno Luigi Luzzatti, il socialismo è una utopia, molte delle miserie umane ch'esso ha denunziato e denunzia, sono pur troppo realtà! — una realtà che nessun partito può avere il privilegio e il vanto di annullare, mutare o correggere da solo ma tutti debbono cooperare a vincere senza scene di violenze, senza odii di classe, ma uniti, anche se per vie diverse, dal sentimento profondo della umana solidarietà e dall'altissimo fine della giustizia sociale.

Questo d'altronde fu il criterio politico che dopo il secondo tentativo di un Ministero presieduto dall'onorevole Sonnino, prevalse in quella confusa situazione parlamentare che non consentiva altra designazione precisa tranne quella dell'onorevole Giolitti, e non consigliava a lui, — dopo quattro anni di faticoso, vario e logorante lavoro direttivo, e a cento giorni appena dal suo ritiro, — di riprendere le fila del Governo. — Datosi dal Capo dello Stato l'incarico di formare il Gabinetto a Luigi Luzzatti, l'uomo che, appartenendo fin dalle origini sue parlamentari alla Destra liberale, per la profondità e la vastità degli studi, per la genialità e l'arditezza della mente, per l'autorità derivante dai lunghi e grandi servigi resi al Paese, per la larga esperienza parlamentare, per la rigidezza dei principii disposata alla più larga, schietta e sicura loro applicazione alle nuove necessità, offriva il criterio che guidò alla composizione dello attuale Gabinetto, dove accanto a Uomini dell'antica Maggioranza stanno i rappresentanti della Sinistra radicale e il degno Capo di questa, l'on. Sacchi.

L'alleanza coi radicali

Orbene, la fusione della antica maggioranza o di una gran parte almeno di essa con la estrema sinistra radicale — non dimentichiamolo — fu bene accetta presso ogni parte della Camera e nell'altro ramo del Parlamento, ed ebbe accoglienze liete e non dubbie approvazioni dal Paese anche nella occasione delle elezioni politiche parziali. Finora nè maggioranza nè pubblica opinione hanno mutato pensiero, e il Ministero non verrà meno ai suoi impegni.

L'on. Calissano chiude il suo discorso salutando prima gli elettori suoi che apprezzeranno il delicato riserbo di non averli in questa occasione così eccezionalmente solenne per la nostra città, intrattenuti su questioni ed interessi locali; poi i colleghi dei due rami del Parlamento assenti o presenti, per i quali ultimi la gratitudine si accresce in ragione del sofferto disagio, facendo una particolare allusione ai colleghi del Mezzodì sempre più cari per la nostra solidarietà coi dolori delle popolazioni che essi rappresentano.

Grato ora e sempre dell'onore fattogli dal suo Presidente l'onorevole Luzzatti con l'averlo chiamato ad una intima quotidiana collaborazione, e di avergli con un affetto paterno data continua prova di benevolenza e questa occasione a dire per lui, prega i commensali ad unirsi al suo cuore nell'inviare all'Uomo insigne, che tutta la sua forte energia prodiga continuamente alle cure dello Stato, un reverente ed affettuoso saluto.

Infine come espressione di gratitudine nazionale termina inneggiando al Re, che con l'infinito amore della patria, con la coltura superiore dell'ingegno, colla semplicità e dignità della vita nella Famiglia adorata, e sul trono rispettato onora veramente la grande patria, l'Italia.

L'on. Calissano pronunciò il suo discorso fra intensa attenzione, interrotto da frequenti applausi in tutti i punti principali e coronato alla fine da calorose e ripetute ovazioni. Calissano fu vivamente felicitato e festeggiato da tutti i presenti.

Impressioni e commenti nell'ambiente parlamentare

Roma, 16

(So.) — Le impressioni del mondo politico sul discorso dell'on. Calissano ad Alba, sono, come spesso avviene per le manifestazioni di carattere politico, tutt'altro che concordi. I ministerialeggianti esaltano la manifestazione di Alba, deducendone l'importanza anche dal numero rilevante di parlamentari presenti e dal tenore delle adesioni inviate da Giolitti e da Luzzatti. Gli oppositori invece del Gabinetto attuale deprimono coi loro commenti la portata del banchetto avvenuta in Piemonte, ed affermano che il discorso di Calissano, dopo essere stato composto in base ai suggerimenti di Luzzatti, fu riveduto da Giolitti. Anzi un giornale di opposizione — il *Giornale d'Italia* — giunge a intitolare a grossi caratteri la cronaca di Alba: « Il discorso di Luzzatti, riveduto da Giolitti e pronunciato da Calissano »! La definizione è veramente feroce, e, volendo esser giusti, non vera. Gli oppositori del gabinetto Luzzatti affermano ancora che il discorso Calissano nulla contiene di nuovo, poichè ha taciuto, o quasi taciuto, della riforma elettorale, nè ha dato notizie della politica finanziaria, e nulla inoltre avrebbe detto di nuovo intorno alla situazione politica del ministero. L'unica novità, dicon gli antiministeriali, consiste nell'annuncio di nuove « tasse igieniche », le quali se saranno igieniche per l'erario, non saranno probabilmente considerate tali dai consumatori che dovranno pagarle.

Ho cercato di raccogliere le impressioni di Montecitorio. Le sale della Camera erano pochissimo affollate e del discorso di Calissano si parlava in un gruppo di cui facevano parte Bettòlo, Salandra e Nitti. In un altro crocchio ho notato Montagna, Pecoraro, Graffagni e l'ex-deputato Santini. I commenti erano in genere abbastanza favorevoli al discorso di Calissano, ma, più che il discorso del sottosegretario agli interni, venivano commentati il telegramma inviato da Luzzatti e la lettera di Giolitti. Si riconosceva generalmente che il telegramma del presidente del Consiglio assume importanza politica per lo annuncio che Luzzatti dà in esso di voler affrontare un voto esplicito della Camera sui progetti ministeriali. Quanto alla lettera di Giolitti, si conviene da tutti che essa non significa proprio nulla, all'infuori di una manifestazione di amicizia verso Calissano. La lettera di Giolitti è anzi estremamente guardinga e ben lontana, come espressione di fiducia nel gabinetto Luzzatti, dal brindisi pronunciato recentemente da Giolitti a Cuneo, brindisi nel quale si diceva che non vi era alcuna ragione per la quale oggi dovesse venir meno la fiducia negli uomini che oggi sono al Governo.

Qualche ministeriale osservava stasera a Montecitorio che anche nella lettera di Giolitti può rinvenirsi una adesione alla politica di Luzzatti. Nella lettera di Giolitti — osservava questo ministeriale — è detto infatti che Calissano rende come sottosegretario grandi servigi al paese. Ora, se Calissano rende questi servigi, li rende tanto più tutto il ministero, quindi Giolitti si sarebbe dichiarato ministeriale. Vi confesso però che questa interpretazione è apparsa a tutti i presenti tanto sottile quanto lontana dal vero. L'impressione generale è che Giolitti si è per oggi astenuto dal fare qualsiasi dichiarazione di fiducia nel Ministero.

Quanto al contenuto del discorso di Calissano le impressioni erano a Montecitorio favorevoli. La parte del discorso riguardante l'assistenza sanitaria e la previdenza sociale viene approvata. A questo proposito ha impressionato la affermazione di Calissano che 17 milioni di italiani non conoscono ancora l'uso dell'acqua potabile. Pure approvati i provvedimenti di pubblica sicurezza, annunciati con relativo aumento di paga agli agenti. Approvata sopratutto la creazione dei battaglioni mobili di carabinieri, che saranno destinati specialmente in Sicilia. Riserve vengono fatte invece per la parte del discorso riguardante le nuove tasse sia pure igieniche, e la riforma elettorale. L'annuncio di nuove tasse era previsto: lo stesso Luzzatti lo lasciò prevedere nel suo ultimo discorso alla Camera. Però l'annuncio vago ed indeterminato datone, si teme che possa produrre allarmi, lasciando supporre il discorso Calissano che esse siano maggiori di quelle alle quali si vuole ricorrere. Perciò è da augurarsi che il Ministero rassicuri almeno relativamente i contribuenti.

Anche a Montecitorio è apparso vago ed incerto il brano riguardante la riforma elettorale. La piattaforma ideata per la riforma elettorale con le poche frasi del discorso Calissano, appare insufficiente ed è da prevedersi uno scatenarsi di polemiche sulle intenzioni del Ministero, poichè la riforma elettorale costituisce la questione politica più scottante del momento.

Quanto alla confutazione degli amoreggiamenti coi socialisti si riconosceva a Montecitorio che la difesa era stata abile.

Le odierne dichiarazioni del governo dimostrano infine una volta di più quanto vi ho detto, che cioè la situazione parlamentare risulterà all'apertura della Camera quale era allorchè furono prese le vacanze. Il discorso di Calissano dimostra anche che Luzzatti ha definitivamente rinunciato a tenere un discorso politico a Torino prima della ripresa dei lavori parlamentari. L'on. Calissano ha detto difatti oggi ad Alba ad un dipresso quello che Luzzatti avrebbe detto a Torino.

Notevole è la circostanza che stasera lo stesso *Avanti!* approva in buona parte e conferma quanto Calissano ha detto circa gli amori dei socialisti col ministero. L'organo socialista, dopo aver fatto delle riserve sulle dichiarazioni del governo circa la riforma elettorale, scrive: « Noi non abbiamo che da confermare le parole del sottosegretario di Stato circa la inesistenza di accordi segreti fra i deputati socialisti e il ministero medesimo ».

Intorno alla riforma universitaria

Roma, 16

Un redattore della *Tribuna* ha avuto un colloquio col ministro della pubblica istruzione on. Credaro, intorno alla riforma universitaria. Richiesto se la riforma universitaria, della quale comincerà ad occuparsi domani la commissione reale, si troverà anch'essa di fronte il provvedimento di uno stanziamento, l'on. Credaro ha risposto affermativamente ed ha soggiunto che, risoluto colla legge del 1909 il problema più urgente dell'assestamento economico del personale universitario, incombe oggi con peso maggiore, quello che riguarda la sistemazione e l'arredamento dei locali e la dotazione dei gabinetti scientifici.

Le due maggiori università nostre, Napoli e Roma, da tempo avevano reclamato che si provvedesse all'insufficienza dei locali per il decoro dell'insegnamento. Per Napoli si è fatto molto. Per la nuova *Universita Studiorum* in Roma la spesa preventivata sale oltre gli 11 milioni. Anche altre Università hanno bisogno di nuovi locali e anche le richieste di dotazioni crescono continuamente ma ai propositi del Ministero dell'istruzione non sempre corrisponde la disponibilità del bilancio. Ecco perchè, ha detto l'on. Credaro, la stampa deve cercare di determinare quello stato di necessità nella coscienza del pubblico, che valga a sospingere il Parlamento ad affrontare sacrifici finanziari adeguati ai problemi degli studi e senza de' quali non si può seriamente parlare di quelle riforme sostanziali ed organiche che si presentano di tanta urgenza.

L'on. Credaro ha poi detto di non poter anticipare alcun apprezzamento sui possibili risultati ai quali la commissione perverrà sicuramente. L'on. Credaro ha soggiunto che domani, iniziandosi i lavori della commissione, si limiterà a porgere il saluto alla commissione ed esprimerà il miglior augurio per i risultati che deriveranno dall'opera di tanti uomini eminenti.

La riforma sull'ordinamento del notariato

Roma, 16

I punti più salienti del nuovo disegno di legge dell'on. Fani per la riforma dell'ordinamento del notariato, si riferiscono alla estensione delle attribuzioni dei notai, a una sensibile riduzione delle nuove sedi notarili, all'obbligo della laurea in legge per i notai, all'aumento della cauzione, a sanzionare più severamente l'obbligo della residenza e la necessaria sorveglianza sulla condotta dei notai verso il pubblico e verso i colleghi, all'istituzione di un apposito ispettorato notarile, alla semplificazione della forma degli atti, alla tenuta del repertorio, a un sensibile miglioramento delle tariffe e alla separazione della materia archivistica da quella notarile.

Il progetto dell'on. Fani disciplina poi gli archivi notarili, a cui si assicura una vita autonoma, una pianta organica con miglioramenti di stipendio e discipline, del tutto conforme, quanto ai benefici e alle garanzie, agli impiegati dello Stato.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 16

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi nove mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate lire 2.286.873.197, con un aumento di lire 39.139.248 rispetto al corrispondente periodo del 1909.

Le esportazioni furono valutate lire 1.447.519.307, con un aumento di lire 102.493.170, in confronto dei primi nove mesi del 1909.

Un nuovo preparato di chinino di stato

Roma, 16

Il ministero delle finanze ha posto in vendita, in aggiunta agli altri preparati di chinino di Stato, anche l'etil-carbonato di chinina, particolarmente adatto per le cure profilattiche e terapeutiche della malaria infantile. Il nuovo preparato è in polvere e condizionato in tubetti di vetro o in cartine cerate da 30 centigrammi. Il tubetto e le cartine sono vendute al pubblico al prezzo di 60 centesimi alla scatola, contenente 10 tubetti e 10 cartine e quindi al prezzo di cent. 6 per ogni unità (tubetto e cartina di 30 centigr.). Ai comuni e agli altri enti che hanno l'obbligo della gratuita somministrazione l'etil-carbonato di chinina è venduto al prezzo di favore di cent. 54 la scatola. La vendita dell'etil-carbonato di chinina è fatta al pubblico dai rivenditori di generi di privative e dalle farmacie autorizzate ed ai comuni ed altri enti dal deposito centrale del chinino di Stato in Torino.

Altri arresti per l'aggressione nel treno di Avellino

Napoli, 16

I giornali recano che sono stati arrestati anche gli altri due individui ricercati per l'aggressione del treno di Avellino e sono stati identificati per Giuseppe Chiribini e Pasquale Cirillo.

La refurtiva è stata interamente ricuperata.

Annegati nel mosto

Bari, 16

A Martina Franca, in una località di campagna, durante le operazioni della vendemmia, una giovinetta di 15 anni, passando presso una cisterna ricolma di mosto, vi precipitò dentro, annegando. In suo soccorso volle accorrere un contadino trentenne, il quale, però, scesi appena pochi gradini, fu colto da asfissia e precipitò annegando anch'esso.

Cose del tribunale di Vattelapesca

L'istruttoria finita - Denuncie gravi - I giudici abbandonano due superiori alle loro sorti

Rovigo, 16

Come vi ho informato anche ieri, è finita la istruttoria delle note querele fra magistrati e il delegato comm. Ferdinando De Notari Stefani — della Corte di appello di Roma — è già partito da Rovigo.

Che cosa sia risultato dalla istruttoria, lo si saprà a suo tempo.

Certo si è che mentre il presidente Pasqualini e il Procuratore del Re Tescari hanno potuto trovare a Rovigo una quantità di testi a difesa — gente racimolata e nel campo popolare e fra i paurosi — hanno però avuto contro i testi citati dall'avv. Ronca da Rovigo e da altre città, e specialmente quelli di Udine, S. Daniele, Gemona, Domodossola, i quali hanno deposto fatti gravissimi specie contro il Tescari. Questo, almeno, assicurano persone che dopo l'istruttoria ebbero ad avvicinarli. Pare anche che le risultanze della istruttoria abbiano fortemente impressionato il comm. De Notari, il quale dapprima non avrebbe creduto che le gravi accuse del sostituto procuratore del Re, avvocato Ronca avessero base su cose e fatti di tanta gravità.

E' noto che l'avv. Ronca nel suo articolo del « Corriere Giudiziario » se l'era presa con tutti i magistrati del Tribunale di Vattelapesca naturalmente dando alle figure delle quali trattava, la tinta più o meno forte che ad ognuna di esse doveva dare.

Dopo tutto quel po' po' di roba che ha scritto il Ronca sul « Corriere » di Roma, e che è stato ripubblicato da tutti i giornali, i giudici tutti del Tribunale di Vattelapesca avrebbero dovuto querelarsi per diffamazione. Invece — meno il Tescari, obbligato a motivare la querela dalla diffamazione — *tre soli* degli altri giudici si sono querelati e *per ingiurie*, per cui si toglieva all'avv. Ronca la possibilità di *provare* innanzi al Tribunale di Roma quanto egli aveva detto scrivendo. Perchè i giudici si erano querelati per ingiurie soltanto? Forse tante delle leggerezze e delle colpe rilevate dall'avv. Ronca rispondevano alla verità e non si trovava perciò conveniente di accordare a lui la prova? Questo pensavano i più.

Ma un nuovo fatto, e più grave, è il ritiro da parte dei giudici della querela, accontentandosi di una dignitosa dichiarazione fatta dall'avv. Ronca. Questi dichiara che in ciò che ha scritto *non ha inteso di ingiuriare* i tre giudici querelanti. E che l'avv. Ronca avesse l'animo di non ingiuriare si capisce! Egli ha sempre dichiarato di aver dette delle verità e la verità, per quanto grave, non può mai essere ingiuria. E poi le accuse del Ronca sono state tali da richiedere delle querele per diffamazione e non per ingiurie! In tal modo si doveva, naturalmente, dare a lui la facoltà di prova.

Il ritiro della querela è dai giornali popolari appreso sfavorevolmente. E non potrebbe essere altrimenti.

Pare quasi che i tre giudici abbiano — col ritiro della querela — voluto abbandonare il Pasqualini e il Tescari alla loro sorte!

Ora che i giudici si sono appartati dalla lotta, dando col loro ritiro la prima vittoria morale all'avv. Ronca, quale condotta terrà l'on. repubblicano Italo Pozzato che, non estraneo agli attacchi del Ronca, si era messo a patrocinare i magistrati? — Patrocinerà egli il Tescari e il Pasqualini esponendosi così al pericolo di venire con essi travolto dalle conseguenze della campagna? Avrà lui la forza di inveire contro il Ronca dalla tribuna parlamentare prima di conoscere di preciso tutti i precedenti del Tescari e del Pasqualini, a rischio così di sentirsi rispondere per le rime da qualche altro parlamentare informato dall'*a* alla *zita* dell'affare? Staremo a vedere. E' certo però che se il Pozzato difendesse fino all'ultimo i due suddetti magistrati e che ad essi riuscisse sfavorevole la presente campagna, la *débacle* toccherà a tutti tre.

Questo sia detto fino da oggi.

Intanto notiamo che l'avv. Ronca sostiene *da solo* la lotta, fiducioso nella Giustizia: in questi tre mesi di lotta egli non ha mendicato alcun aiuto. Malgrado ciò ha ricevuto indirizzi di lode e di stima da illustri personalità e da parlamentari di fama.

Trasferito da Rovigo a Palmi, egli è tuttavia nella nostra città non essendo ancora stato registrato il suo trasloco: anzi pare che il decreto relativo venga revocato e che il valoroso, coraggioso e onesto Magistrato venga destinato, più avanti, a migliore sede che non sia quella di Palmi.

Il verdetto del giurì d'onore nella vertenza Scelsi-Castagneris

Roma, 16

In una sala del comando del 9. corpo d'armata, sito delle riunioni del comando della divisione militare di Roma, si è oggi riunito il giurì d'onore, composto dal maggior generale Piacentini, dal capitano di vascello barone Bollati di Saint Pierre, dal maggiore del 11. bersaglieri Bresante, per esaminare, a sensi della legge ottobre 1908, la vertenza tra il capitano di fanteria in aspettativa Castagneri e il tenente di vascello Scelsi, sorta in seguito al viaggio del dirigibile militare N. 2 da Bracciano a Venezia.

Sulla questione di forma, proposta dal giury, riguardo il modo di procedere per le comunicazioni fra i primi, il giurì stesso ha ritenuto che qualunque ufficiale, finchè ha l'onore di vestire la divisa, ha sempre la qualità e il diritto di adire alle armi per le riparazioni d'onore. Quanto poi alla polemica giornalistica e all'invio di una lettera da parte del comandante Scelsi, il giurì ha ritenuto che il contenuto dell'intervista che il capitano Castagneris ha pubblicato nella *Tribuna* era tale da provocare il giusto risentimento del comandante Scelsi, dato il momento e le circostanze in cui tutti gli occhi della nazione erano rivolti su questo ufficiale, il quale, con zelo, intelligenza ed abnegazione teneva alto dinanzi al mondo il nome italiano. Il capitano Castagneris però, interrogato intorno alla sua intervista, ha dichiarato che le sue frasi furono inesattamente riportate e che egli non aveva alcuna intenzione di offendere il comandante Scelsi, per il quale professa la massima stima, come già ebbe a dichiarare con altre parole da lui posteriormente dettate alla stessa *Tribuna*. Interrogati a loro volta i rappresentanti del comandante Scelsi, essi hanno dichiarato che, in seguito a tali parole, il loro primo non aveva più ragione di mantenere la lettera diretta al capitano Castagneris, il quale, in ogni caso, non può ritenerla offensiva, non avendone mai preso conoscenza. Allo stesso modo che non può basarsi una questione di onore su notizie monche, affrettatamente raccolte e pubblicate dai giornali i quali spesso non hanno nè tempo nè modo di controllarle. Quindi il giurì, deplorando che gli ufficiali in genere portino sulla stampa politica questioni tecniche, le quali possono facilmente degenerare in questioni personali, ha fatto voti che abbia a cessare questo dannoso sistema che mina la buona armonia fra l'esercito e l'armata ed ha emesso unanimemente un verdetto di conciliazione, al quale di buon accordo hanno aderito le due parti.

L'elenco delle acque pubbliche

Roma, 16

Su proposta del ministro dei LL. PP. on. Sacchi è stato firmato il decreto per l'approvazione dell'elenco delle acque pubbliche nella provincia di Rovigo.

La traversata dell'Atlantico in dirigibile

L'audacissimo tentativo degli americani Wellman e Vaniman

Gli uomini

Da Atlantic City — una luminosa spiaggia balneare vicino a New York, — Wellman e Vaniman, due tipici *yankees* pieni d'audacia, si sono lanciati alla traversata dell'oceano in un loro grande dirigibile fabbricato apposta.

Non sembra un sogno? Ed è realmente un sogno. Il primo a sognarlo fu l'aeronauta americano John Wise, mezzo secolo addietro. Egli progettò una gita in pallone da New York all'Europa, alla deriva del vento, e si fece costruire un bell'aerostato su disegni suoi. Disgraziatamente, come il pallone fu imbastito, il Wise s'accorse di averne sbagliato i calcoli e dovette rinunziare all'avventura. Altri, più tardi, ambirono via via a ripigliarla. In questi ultimi tempi più che mai. Si può dire che non è passato un mese senza che leggeste sui giornali la descrizione di una qualche aeronave fantastica che un qualche inventore ignoto avrebbe in cantiere per tentar sul serio la terribile e magnifica impresa. Non una, però, fino a ieri, ha messo fuori il naso dal suo cantiere immaginario.

Oggi, finalmente, il primo grande uccello oceanico dalle ali meccaniche, ha spiccato il volo.

Il tentativo merita dunque fin d'ora di esser descritto minutamente. Già allo stadio odierno, — possa svolgersi o no, — esso è di un tale interesse storico che il mondo non lo scorderà più. Anche dato che fallisca, il libro dei pionieri gli dedicherà certamente più di una pagina. Se per contro riuscirà, esso passerà alla storia come il più memorabile evento, nella sfera delle comunicazioni tra l'America e l'Europa, dal viaggio di Colombo ai nostri giorni.

Giacchè non è un puro colpo di testa aeronautico. Ha qualcosa che può sembrar folle, senza dubbio; ma nell'apparente follia di Wellman e di Vaniman e dei loro compagni, come nella pazzia d'Amleto, c'è un'enorme quantità di metodo.

Walter Wellman, il direttore della spedizione, è prima di tutto un tecnico, poi un sognatore. Ha cinquantadue anni: l'età dei bollori gli è sfumata da un pezzo. In occhiali, flemmatico, silenzioso, quest'uomo fa piuttosto pensare ad un professore d'aritmetica che a un conquistatore dell'aria. Ma pochi sono esperti come lui in navigazione aerea. E' lui che nel 1907 progettò di salpare alla scoperta del Polo Nord in dirigibile. Arruolò allora, come meccanico della spedizione, il Vaniman, fece erigere un aeroscalo sulle roccie delle Spitzbergen, e vi allestì l'aeronave per la partenza. Il maltempo, però, lo costrinse a rimandarla, non permettendogli se non qualche ascensione di prova verso il nord. Solo nell'agosto del 1909 Wellman potè mettersi in viaggio per la sua mèta glaciale; ma un malaugurato incidente gli ruppe il cavo di guida, e, nell'atterrare, l'aeronave si fracassò. Nel frattempo Peary conquistava il Polo. Wellman abbandonò quindi l'impresa e si dedicò interamente ai preparativi per la traversata dell'Atlantico, già da tempo incominciati. Era un volo immenso, un volo tra due mondi che lo affascinava assai più della bazzecola artica di seicento miglia andata a male.

Melvin Vaniman — che sulla nuova aeronave ha l'incarico dei motori come sul dirigibile per il Polo, — è un uomo di tempra degna del suo capitano. Ha trentadue anni. E' un lavoratore freddo, paziente, formidabile. Alla meccanica egli è attratto non solo da un trasporto quasi passionale, ma da un vero genio inventivo che si esplica praticamente. Tutto il macchinario del gran dirigibile attuale l'ha disegnato, messo insieme e collaudato egli medesimo, corredandolo di accessori e d'ordegni speciali d'invenzione sua. Il bravo e geniale macchinista vi ha lavorato per due anni quasi ininterrottamente, in un misterioso aeroscalo eretto fuor dell'abitato, tra le praterie di Gennevilliers, presso Parigi. Nessuno ha potuto saper mai che diavolo vi stesse combinando *Monsieur l'Américain*, come lo chiamavano laggiù. Il meccanico si era trasformato in eremita, e viveva isolato e silenzioso tra i suoi segreti d'acciaio, senza pensare ad altro che alle ali del grande uccello futuro. Un solo uomo lo intendeva a meraviglia, da lontano: Wellman. Uno sembrava fatto per l'altro

Su questi due tecnici calmi, tenaci e logici s'incardina la grande follia. Essi l'hanno organizzata a loro spese, su piani loro, per la loro volontà di fare qualche cosa di grande. Poi c'è un piccolo equipaggio che li accompagna. Son quattro uomini, tra cui l'americano Loud, come aiuto-meccanico; l'inglese Murray Simon, che conosce l'Atlantico pollice per pollice a furia di navigarlo e che funzionerà da pilota; l'australiano Irwin, quello stesso telegrafista che l'anno scorso colse primo, da una stazione sulla spiaggia del Massachusset, il marconigramma disperato che il *Republic* lanciò intorno quando lo sprone del *Florida* lo sventrò fra le nebbie di Sandy-Hook. E il quarto uomo, probabilmente, è un pacifico cuoco.

La macchina

L'elemento umano della meravigliosa pazzia è quindi perfettamente equilibrato. Così è l'elemento meccanico, tutto il complesso dell'aeronave, il cui nome di battesimo è «America».

Per cominciare, dicono che il suo sacco di gas tessuto in Francia, sia una cosa perfetta. Il suo involucro è a sei strati, tre di cotone e di seta e tre di guttaperca. Lungo 70 metri, ha un diametro di 16, può contenere quasi 13 mila metri cubi d'idrogeno, e la sua forza di elevazione è di 12 tonnellate.

La navicella che gli pende sotto è interamente d'acciaio, e misura quasi 50 metri di lunghezza. Tre motori assolutamente autonomi vi stanno inchiavardati a varia distanza. Due sono a otto cilindri, ognuno con una forza di 80 cavalli e con una coppia d'eliche da far mulinare. Il terzo motore non è che un giocattolo di 10 cavalli, ed è chiamato a mettere in moto le dinamo per gli altri due e ad eseguire vari piccoli servizi di bordo. Oltre queste macchine, la navicella ospita le microscopiche cabine di manovra e di rifugio. Un sistema di lampadine elettriche vi è distribuito per la notte, e una piccola rete telefonica vi tiene in contatto l'equipaggio sparso nei suoi posti di manovra lungo la passerella. Una breve antenna vi si rizza in un punto, sopra un pinnolo di cabina a cui fan capo anche i fili di alcuni cervi volanti librati per lo spazio; è l'ufficio telegrafico, fornito di un apparato Marconi del raggio di 90 miglia, dal quale è partito già un primo dispaccio che più sotto riportiamo.

Da un capo all'altro, fissato al fondo della navicella, corre un fuso d'acciaio del diametro di 60 centimetri. E' il serbatoio della benzina, e ha una capacità di 80 ettolitri, calcolata bastevole a compiere la traversata. Più giù, è appesa una scialuppa di salvataggio. Di modello insommergibile, questa è in pieno armamento, con acqua e provvigioni per più di un mese, una buona scorta di vele e un minuscolo apparecchio di telegrafia senza fili istallato a prua. Pesa un dieci quintali.

Dalla poppa della navicella, poi, scodinzola un grosso cavo d'acciaio, lungo più di 100 metri, e pesante una buona ventina di quintali. Lo chiamano il cavo equilibratore. E' usato in luogo di zavorra, perchè offre i vantaggi di determinare una compensazione di pesi, e di servire in certo modo da guidovia al pallone strisciando sul pelo dell'acqua. Nei suoi primi 30 metri, a partire dalla navicella, esso porta attaccata una serie di 30 cilindri metallici pieni di benzina di riserva e disposti in maniera da poterli issare a bordo uno per uno con grande facilità. Il resto del cavo è composto di travicelli di legno forte fasciati di ferro e congiunti con legature metalliche. Il suo capo estremo, lambendo l'oceano, vi lascierà come la scia della nave navigante vittoriosa al disopra dei flutti. Due lanterne rosse, appesevi ad opportuna altezza, indicheranno di notte il suo passaggio a timonieri ancora schiavi del mare.

I problemi

Questa non è che una descrizione sommaria. Pure ci si travede come nel disegno e nella costruzione dell'«America» ogni pezzo sia stato studiato e ristudiato con meticolosa cura, dai congegni spinali alle più piccole minuzie. Gli aeronauti sanno che ne dipende non solo la probabilità del successo, ma la loro stessa vita. Il menomo errore nei particolari potrebbe risolversi in un tremendo disastro durante il volo. Ed essi hanno tentato di non commetterne uno. Forse ci son riusciti. Hanno riflettuto e provvisto a tutto quel che poterono. Le stesse disposizioni per la vita di bordo, — una straordinaria vita che s'immagina quasi col senso di rivivere all'improvviso un racconto di viaggi letto da bimbi, — furono stabilite in precedenza, a una a una. Wellman e Murray Simon per esempio, danno il cambio al timone ogni quatro ore; così fanno Vaniman e Loud alle macchine; Irwin, invece, deve prender riposo soltanto quando gli capita, tenendo perennemente la cuffia radiotelegrafica fissa alle orecchie, per esser pronto a coglier tutte le chiamate salienti dalla catena dei transatlantici in rotta per l'oceano sottoposto, e a mettersi in comunicazione con essi per comunicare pel loro tramite con l'aspettativa dei continenti lontani. E così via.

Talchè, dopo tanta copia di calcoli e tal somma di previdenza scientifica, sembra quasi che l'avventura non debba più presentare alcun elemento di sorpresa. Vien da pensare che tutto non potrà andare se non conforme alle laboriose e caute e sperimentate previsioni degli aeronauti. Essi cioè navigheranno poderosamente, con l'aiuto della greve guidovia, ad un'altezza media di 80 metri. Ciò permetterà loro di usufruire dei venti di cui si giovano in questa stagione i piroscafi sulla stessa rotta: venti che soffiano forti e continui, da settembre a ottobre, dalle coste d'America a quelle d'Europa e sovente raggiungono la velocità di 20 miglia all'ora. Su queste basi, quindi, l'aeronave potrà usare ordinariamente uno solo dei suoi due motori di propulsione: la velocità oraria di 20 miglia nautiche che ciascuno di questi motori è capace di sviluppare senza fatica, riuscirà raddoppiata dalla spinta del vento, e il dirigibile sarà in grado di coprire comodamente un 40 miglia all'ora, press'a poco come uno dei più rapidi transatlantici. In questa maniera lo sforzo del macchinario sarà moderato, la riserva di benzina rimarrà abbondante, le 2989 miglia che separano Atlantic City dalle coste d'Inghilterra potranno venir traversate in cinque o sei giorni, e tutto andrà per il meglio nella migliore delle aeronavigazioni possibili...

Se non che, malgrado ogni perspicacia di preparazione, la fredda realtà di questo gran viaggio resta sempre irta d'incognite e rischi senza economia. Gli audaci aeronatuti non se lo nascondevano. Sapevano benissimo, che, appena salpati, il loro compagno d'ogni ora prepotente e incoercibile, ribelle a tutte le previsioni umane, era l'imprevisto. Vi è, in prima linea, la questione del vento. Si prevede che sarà amico: ma se si mutasse all'improvviso, con uno di quei capricci che producono talora negli strati atmosferici dell'oceano rivoluzioni folli? Poi vi è il problema di conservar efficiente l'energia d'elevazione dell'aeronave. Il suo involucro, in temperatura ordinaria, può contenere la sua dote di gas presso che intatta per più di 30 giorni. Ma le condizioni meteorologiche sull'Atlantico sono straordinarie. Nel giro di ventiquattr ore enormi sbalzi di temperatura vi si sperimentano ogni giorno. E che cosa avverrà del sacco di gas quando dovrà passare dall'ardore sfolgorante dei meriggi ai brividi umidi delle notti oceaniche, in una successione di dilatazioni e di contrazioni spasmodiche? Si è calcolato che il graduale consumo del carico di benzina permetterà di compensare una certa perdita d'energia nel pallone: ma fino a qual punto? E poi, ancora, — oltre a tanti altri che s'intuiscono, — c'è il pericolo di dover andare innanzi a occhi bendati tra foltissimi banchi di nebbia, ed è forse il più probabile e il più disperato...

I rischi

Queste considerazioni inevitabili ridanno pertanto all'avventura mille caratteri rimanzeschi, e la rendono non solo aeronauticamente, ma umanamente affascinante. Restano pur sempre delle ragionevoli probabilità di successo; restano non poche probabilità di salvezza anche se una bordata di sfortuna costringesse gli aeronatuti a gettarsi nella scialuppa di salvataggio lasciando sfuggire per i cieli, in un ultimo sbalzo solitario, il pallone smantellato e sfinito. Ma sul loro capo la spada della morte sta sospesa ad un filo dal principio al termine del viaggio.

Tuttavia, essi non hanno paura. La loro fede è americana, così formidabilmente materiata di sogno e di praticità e di slancio da sfidare anche il diavolo. In verità, sapete quale fu, fino all'altro giorno, la loro paura maggiore? Quella di non poter partire. Temevano soltanto che qualche grave incidente nei difficili voli di prova sulla spiaggia di Atlantic City, — formicolante di meccanici, d'aviatori e di curiosi, — li obbligasse a sospendere la fantastica impresa. Ma la sorte fu favorevole.

Non è oggi il caso, anche se l'audace tentativo riuscirà, di dar la stura a entusiasmi eccessivi sull'aeronavigazione dell'oceano, molti entusiasmi aeronautici dovendo ancora essere temprati al la stregua del senso comune. Ma ormai è inevitabile che, presto o tardi, — e forse prima che il nostro secolo invecchi — anche l'Atlantico sarà incrociato a volo, in dirigibile o in aeroplano o in qualche altra macchina del genere che i Fati scientifici regaleranno all'uomo. E il magnifico tentativo di Wellman potrebbe anticiparne l'avvento, accelerando il corso della nuova storia mondiale che si profila già davanti a noi.

La partenza da Atlantic City

Il pallone minacciato da un uragano

Atlantic City, 16

Wellman è partito ieri a bordo del grande dirigibile *America* e tenterà la traversata dell'Atlantico. Il dirigibile è provvisto di un apparecchio radiotelegrafico e porta provvigioni per un mese. Si trovano a bordo, oltre l'esploratore Wellman, l'ingegnere Vaniman e quattro uomini di equipaggio.

In questi ultimi giorni, da tutte le parti degli Stati Uniti, erano convenute ad Atlantic City molte persone curiose di assistere al primo volo del colosso aereo. Da una settimana Wellman era pronto. Tutti i preparativi erano già stati fatti con una cura minuziosa. Anche il cavo che pende dalla navicella ed è destinato a regolare la corsa dell'aeronave, era al suo posto, e Wellman non attendeva più che il tempo favorevole.

Ieri alle 8.30 (circa le 2 1/2 del tempo medio dell'Europa centrale) Wellman decise improvvisamente di tentare il volo, benchè le condizioni del tempo non potessero dirsi buone. Infatti l'orizzonte era celato da un fitto velo di nebbia e nel cielo foschi bagliori facevano temere non lontana una tempesta.

L'*America* si alzò rapidamente, con enorme velocità, e poi disparve oltre la fitta nebbia che andava calando verso la terra.

Le ultime persone che poterono vedere l'*America* furono quelle che si trovavano a bordo dell'yacht *Olivia*, che al momento della partenza dell'aeronave incrociava a circa due miglia dalla costa. L'*Olivia* ricevè dall'*America* il segnale indicante che i propulsori dell'aeronave non funzionavano perfettamente, ma il Wellman sperava di poter eseguire le riparazioni necessarie senza essere costretto al ritorno.

Pare infatti che l'ardito esploratore sia riuscito a riparare il guasto che era senza dubbio di poca entità.

Gli amici di Wellman cercavano stamane di mettersi in comunicazione con lui per mezzo della telegrafia senza fili, per avvertirlo di allontanarsi con la maggiore rapidità possibile, in modo da evitare l'uragano che si avanza dal golfo del Messico.

Un radiotelegramma del vapore *Coamo* annuncia che il dirigibile è stato visto alle ore 6.50 di ieri sera a cinque miglia al sud-est del faro galleggiante di Scottland a quattro miglia da Sandy-Hoock che si dirigeva verso nord-est con una velocità di quindici nodi. Il tempo è discreto.

Un marconigrama degli aeronauti

Roma, 16

L'Agenzia radiotelegrafica Marconi comunica:

Sabato 15 venne ricevuto dal dirigibile *America* il seguente marconigramma:

«Partiti stamane alle otto dall'America per l'Europa alle 13.55, il nostro viaggio prosegue magnificamente. Mandiamo saluti per mezzo della radiotelegrafia. — *Wellmann e Vaniman*»

Voli sopra Parigi

Parigi, 16

Nel pomeriggio di ieri tre biplani *Farman* hanno volato al di sopra di Parigi. Legagneux ha fatto un volo con Martinet come passeggero. Guglielmo e Maurizio Farman hanno volato sul Grand Palais nei dintorni della torre Eiffel, mentre Legagneux girava due volte al di sopra della torre Eiffel. A un'altezza fra i 5 e 1 600 metri, Farman attraversava Parigi.

A un'altezza fra i 5 e i 600 metri, Farman attraversava Parigi.

Il dirigibile "Clement Bayard"

Parigi, 16

Il dirigibile «Clement Bayard» è partito da Cuiselamotte, alle 7.15 per Londra, recando a bordo sette viaggiatori. Il tempo è favorevole.

Aviatore che precipita sulla folla

Un morto e parecchi feriti

Limoges, 16

Ieri sera alle 5 mentre l'aviatore Bailloud faceva dei tentativi di volo con un monoplano, l'apparecchio, in seguito a una falsa manovra si capovolse e la parte anteriore andò ad investire la folla. Una giovinetta di 14 anni è rimasta uccisa e parecchie altre persone sono ferite.

Vola con una Signora

da Bovolenta a Padova

Abbiamo da Padova, 16:

E' questo il terzo viaggio aereo che portò l'audace Leonino Da Zara sopra la città natia.

La splendida giornata fece accorrere nel campo d'aviazione tutta una folla elegante di signore e signori da Padova e da paesi vicini.

Verso le 16 il Da Zara salì nel Farman e compì due ampi voli ad una altezza di più di 600 metri.

Prese quindi a bordo la graziosa signora Ines Salom Semama e s'innalzò per la terza volta salendo subito alla bella altezza di 500 metri. I presenti ritenevano che il «Farman» si limitasse a recare per un paio di giri d'areodromo i due e li depositasse poi ai piedi dell'hangar dove il pubblico, specie i conoscenti, avrebbero improvvisata loro una dimostrazione di simpatia. Invece l'aereoplano prese la via dei campi e si indirizzò verso Padova. Attraversò i paesi di Casalserugo, San Giacomo, Salboro, Bassanello e venne sopra la città toccandone la parte ovest e avviandosi quindi al campo dei militari.

L'aereoplano fu visto nettamente da tutti i punti della città.

Il campo militare si affollò subito di popolo.

Con un emozionante volo «planè» il Da Zara toccò felicemente terra, accolto da una calorosa ovazione.

La gentile passeggiara fu fatta segno a lunghi applausi.

Abbiamo avvicinato, appena scese, l'audace donna, che vestiva un lungo maglione cenere, e dopo d'averla complimentata le chiedemmo le sue impressioni.

— Nessuna paura — ci rispose ella sorridendo. — Soltanto molto freddo. Fui un po' emozionata dall'altezza: un 500 metri. Mi sentivo però molto sicura: la sicurezza mi veniva dalla consapevolezza dell'abilità del pilota cui ero affidata, abilità che ebbi modo di constatare minuto per minuto nel tranquillo filare dell'aereoplano, che tagliava l'aria veloce sì, ma procedeva senza scosse.

Il viaggio aereo di oggi superò per difficoltà quelli compiuti il 20 agosto e il 25 settembre, pel fatto che stavolta l'aviatore era aggravato dalla responsabilità.

La Salom Semama, che fu già madrina dell'hangar e del campo d'aviazione del Da Zara, è la prima audace che compia un viaggio aereo attraverso la campagna e ad una altezza di 500 metri.

La traversata da Bovolenta a Padova durò 15 minuti.

Il ritorno al campo sarà effettuato domani dopo pranzo verso le 16.

Esami di pilota a Pordenone

Ci scrivono da Pordenone, 16:

Nel campo ufficialmente riconosciuto dalla Società Italiana di Aviazione ed alla presenza dei Commissari cav. dott. Riccardo Etro e conte Umberto Cattaneo, l'allievo conte Cannenieri prenderà domani alle 16 il brevetto di pilota.

La Scuola Italiana di Aviazione incomincia così a dare i primi allievi alla nuovissima arte del volo.

La corsa del campionato ciclistico

Alessandria, 16

Stamane il tempo coperto era poco favorevole alla corsa del campionato ciclistico su pista. La partenza è data al sobborgo della Spinetta, a sette chilometri dalla città. Vi assisteva gran folla di «sportmen» e di curiosi che circondava i corridori ed applaudiva i più quotati.

La partenza è data alle 8,1 per i dilettanti. Prende subito la testa Robotti con Bailo. Alle 8.23 partono i professionisti, che sono 36. Prendono subito la testa Amio e Azzini che sono i più quotati per la corsa. Fra i premi, figura una magnifica medaglia d'oro del Re e un calamaio da scrittoio della Regina Madre.

L'arrivo al traguardo

Borgo San Donnino, 16

Grande folla si è riversata al traguardo di arrivo per la corsa ciclistica del campionato nazionale di resistenza. Dei dilettanti primo è Verde di Genova che ha coperto 210 chil. in 7 ore e 20 — dei professionisti arriva primo Petiva di Torino che ha impiegato ore 8.34 ed ha coperto 245 chil. Attualmente detenevano il titolo di campione nazionale di resistenza Beni per i professionisti e Sivocci per i dilettanti.

La vittoria di Dorando Petri

al velodromo di Milano

Milano, 16

Oggi al Velodromo si è svolta la tanto attesa gara fra Petri, Zanti e Blasi. La corsa si doveva svolgere su un percorso di 30 chil. pari a 125 giri di pista. La partenza fu data alle 15.37.

I tre corridori procedono in quest'ordine: Petri, Zanti, Blasi, che si lascia subito distanziare. Al 16. giro Blasi perde terreno mentre Zanti prende la testa. La corsa prosegue monotona alternandosi la testa fra Petri e Zanti, mentre Blasi perde terreno ad ogni giro, tanto che al 25. giro ha già perso due giri mentre Zanti ha guadagnato su Dorando Petri venti metri. Al 43. giro Blasi perde un terzo giro e Zanti porta il suo vantaggio su Petri a 100 metri fra gli applausi del pubblico che lo incita. Ormai si segue solo il duello Petri, Zanti poichè Blasi perde un giro ogni dodici. Alle 16.10 sono stati percorsi 15 chilometri da Zanti e da Petri. Al 67 giro Dorando Petri raggiunge Zanti e prende la testa fra gli applausi della folla. Per qualche tempo la corsa continua così ma al 99. giro avviene un fatto inatteso. Zanti si ferma sul colpo e per quanto incitato dai commissari e dal pubblico si rifiuta di continuare. Dorando Petri ha preso la corsa e Blasi continua sempre il suo passo sicuro e regolare. Zanti, dopo aver perduto un giro si rimette ma poi abbandona di nuovo la corsa. Il pubblico fa a Petri grandi ovazioni. Egli compie i 30 chil. alle 17.27 fra immenso entusiasmo. Ha 10 giri di vantaggio su Blasi che abbandona la corsa appena Dorando Petri è arrivato.

Verso la fine dello sciopero dei ferrovieri in Francia

Si accentua il ritorno al lavoro

Parigi, 16

Il ministro dei lavori pubblici comunica le seguenti informazioni sulla quinta giornata di sciopero che è stata caratterizzata da un quasi completo ritorno al lavoro. Sulla rete del nord e dell'ovest di Stato lo sciopero si può considerare sin da ora virtualmente terminato. Alla stazione del nord sono partiti ed arrivati 233 treni, mentre ieri l'altro ve ne furono 143. Alle ore 4 di ieri sera il servizio poteva considerarsi normale. Alla stazione di Saint Lazare la situazione è notevolmente migliorata. Il servizio delle grandi linee di Stato è assicurato da 63 treni mentre nel giorno precedente ve ne furono 51. Il servizio nei sobborghi è normale, da 131 treni di fronte ad 81 del giorno precedente. Alla stazione di Montparnasse il servizio normale è stato ripreso. Sulle grandi linee dei sobborghi si fecero partire 15 treni più del giorno precedente. Alla stazione degli Invalidi il numero dei treni è aumentato del 50 per 100: Sulle grandi linee del 25 per cento. Sulle linee dei sobborghi Vaugirard è stato ripreso il servizio merci. Sulla rete d'Orleans il personale che si era assentato è ritornato al lavoro. In totale si decretarono 115 licenziamenti alla Paris Lyon Mediterranee. Il servizio della grande e piccola velocità non è mai stato normale. Un principio di sciopero si è constatato a Lione e a Marsiglia senza che il servizio ne soffrisse e si decretarono ieri alcuni licenziamenti. Sulla rete dell'est ritorna la calma, eccetto a Mahon dove la situazione rimane ancora tesa. Sulla rete del Midi il conflitto appena scoppiato è quasi terminato. A Tolosa il miglioramento è notevole e la truppa assicura il servizio viaggiatori e sono partiti 10 treni merci. Si sono pronunciati 19 licenziamenti. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono sempre normali, l'invio della corrispondenza postale per ferrovia è ripreso sulle linee dei sobborghi della stazione di Montparnasse.

Conflitti in una dimostrazione

Ieri sera avvenne un tafferuglio in via Cambronne fra gli operai scioperanti e gli operai non scioperanti. La polizia intervenne ed ha operato un arresto. Tre agenti riportarono delle contusioni.

Alla Borsa del Lavoro di Saint Etienne vi fu iersera una riunione di protesta contro la mobilitazione dei ferrovieri. I dimostranti si recarono poscia verso la stazione. Violenti conflitti avvennero fra le truppe, la polizia e i dimostranti. Un capitano della gendarmeria rimase ferito da colpi di bastone. La folla sparò dei colpi di rivoltella sugli agenti che fecero delle cariche colle sciabole. Anche la cavalleria caricò i dimostranti tra una grandine di sassi, carretti e fusti lanciati contro di essa in una via molto in pendenza. Nessun militare rimase colpito, ma tre o quattro borghesi restarono feriti. Un capomastro che si recava alla stazione fu gravemente malmenato dai dimostranti.

Alla prefettura di polizia si dichiara che dal principio dello sciopero gli armaiuoli hanno venduto gran numero di rivoltelle. Ieri l'altro, prima del «meeting» del maneggio di S. Paolo, un solo armaiuoli ha venduto più di 400 rivoltelle.

Il presidente del Consiglio Briand ha ricevuto una delegazione del gruppo parlamentare delle ferrovie la quale ha comunicato la deliberazione presa dal gruppo stesso durante una riunione tenuta alla Camera, di invitare, cioè, il governo a intervenire perchè vengano aperti i negoziati fra il sindacato nazionale e la federazione nazionale dei ferrovieri da una parte e i rappresentanti delle compagnie dall'altra. Briand ha dichiarato che prende atto di tale voto intorno al quale si intratterrà coi suoi colleghi del gabinetto. Nella conversazione che è poi seguita, Briand ha detto che i sentimenti espressi dal governo verso le masse dei ferrovieri che non si resero solidali cogli autori degli atti criminosi ricercati dalla giustizia, non sono cambiati e resteranno sempre benevoli. Nondimeno, ha soggiunto Briand, gli atti di sabotage isolati che si verificavano in alcuni punti delle ferrovie non sono tali da rendere più difficile la soluzione. Il presidente del Consiglio ha quindi dichiarato che considera lo sciopero come terminato.

Anarchici arrestati

Guichard capo della brigata per la sorveglianza degli anarchici in seguito a missione rogatoria dell'autorità giudiziaria, sapendo che dei portatori di bombe erano stati negli uffici del giornale *Le Libertaire*, ha fatto una perquisizione nella redazione di questo ufficio al n. 49 di via Bretagne dove si trovavano Emilio Dulac gerente e Pietro Martin amministratore. Dopo averli dichiarati in arresto, nel momento in cui stava per ritirarsi, Guichard si trovò di fronte a certo Giacomo Long che cercava di nascondere un pacco sotto la giubba. Il pacco conteneva tre gavette che avevano analogia cogli ordigni trovati in via Kleber e via Berry. Il Long non seppe spiegare i motivi per cui era in possesso degli ordigni. Venne quindi arrestato. Una perquisizione fu compiuta al domicilio di Dulac, Martin e Long. — Giacomo Long è tipografo della cooperativa anarchica «Esperance» ed ha 20 anni; Emilio Dulac ha 23 anni ed è pure tipografo. La perquisizione non ha dato alcun risultato. I tre giovani sono stati inviati al deposito.

Un ordigno molto pericoloso è stato scoperto nel pomeriggio a Vincennes. E' stato inviato al laboratorio municipale.

La brigata di polizia incaricata specialmente della sorveglianza degli anarchici, ha fatto a mezzanotte una perquisizione al bar del restaurant cooperativo in via Bretagne n. 15. Quindici individui, la maggior parte stranieri, sono stati arrestati per porto d'armi proibite e per infrazione alla legge sugli stranieri. La perquisizione si connette allo affare delle bombe nell'Avenue Kleber e della rue De Berry.

La polizia ha arrestato stamane alle 10 a Bordeaux, certo Berrier membro del sindacato nazionale dei ferrovieri che faceva attraverso la Francia in automobile propaganda a favore dello sciopero. Vari atti di sabotage sono stati commessi nei dintorni di Bordeaux.

Atti di sabotaggio

Atti di vandalismo sono segnalati sulla linea da Ternier a Laon. Un treno ha urtato verso le due di stanotte una grossa trave collocata tra i binari, presso Hirson. I binari sono stati coperti di ghiaia per una lunghezza di un chilometro.

Gli atti di «sabotage» continuano sulla rete dell'Ovest-Stato. Sono stati tagliati i fili che mettono in azione i segnali. I fili telegrafici fra Hangouie e Decon, ed alcuni segnali sono stati danneggiati. Sulla linea di Versailles questa notte alcune sentinelle hanno messo in fuga presso la stazione di Becon parecchi individui che tentavano di penetrare nella linea ferroviaria. Mentre la sentinella li inseguiva alcuni di questi individui sono penetrati su un ponte che non era sorvegliato e hanno tagliato i fili e danneggiato un segnale.

Una dimostrazione proibita

In una riunione che hanno tenuto oggi i ferrovieri hanno deciso di far domattina una grande dimostrazione e hanno diretto a questo proposito una lettera al presidente del consiglio per informarlo del fatto, per assicurarlo che tutto procederà con calma e per chiedergli di non fare uno spiegamento esagerato di forze ciò che potrebbe avere un carattere di provocazione. Però è stata proibita dal Governo. Appena ricevuta la lettera dal comitato di sciopero, il presidente del consiglio ha dato formali istruzioni in questo senso ed ha avuto una conferenza col ministro della guerra e col prefetto di polizia in cui sono state prese tutte le disposizioni per impedire la progettata dimostrazione. Briand, presidente del consiglio, ha fatto al riguardo le seguenti dichiarazioni: «Questa riunione, che è illegale, non può aver luogo, nè avrà luogo. E' organizzata come una sfida al governo colla speranza evidente che lo sciopero non termini senza incidenti violenti e senza disordini.

Noterelle del medico.

Una malattia fatale.

Fatale, perchè ad essa tutti, più o meno, andiamo soggetti, se si ha la sorte d'invecchiare: ma può colpirci anche nell'età giovanile e adulta, se interviene qualcuna delle tante cause capaci di provocarla. Intendo parlare dell'arteriosclerosi.

Tale malattia consiste in un'infiammazione cronica dei piccolissimi vasi sanguigni, il lume dei quali viene a poco a poco ridotto, mentre i vasi stessi vanno indurendosi e perdono la loro naturale elasticità. Tutti i vasellini arteriosi possono andarvi soggetti, non esclusi quelli del cervello, del cuore, dei reni, di tutti i visceri in una parola, dimodochè le manifestazioni morbose causate da tali lesioni possono essere delle più proteiformi a seconda del tessuto o dell'organo che viene colpito.

Disse un celebre clinico che noi abbiamo l'*età delle nostre arterie*: vale a dire che, pure essendo giovani di anni, possiamo avere, nonostante, tutti i disturbi della vecchiaia inquantochè le alterazioni delle arterie invecchiano i tessuti e gli organi, e ne minorano l'attività.

Da parte dei reni, per effetto dell'arteriosclerosi, si avrà una nefrite interstiziale; da parte del fegato una cirrosi arteriosa, simile al fegato senile; da parte del cuore vizii vascolari; ed altre lesioni si hanno nei polmoni, nello stomaco, nella milza, nel sistema nervoso, ecc. ecc. Così pure il freddo alle estremità, e specialmente alle ginocchia, il formicolio, il senso del dito morto, tanti dolori reumatoidi vaghi, i crampi, le vertigini al mattino, la cefalea, il ronzio delle orecchie, certi disturbi visivi, l'iniezione sanguigna negli occhi, il pallore della pelle che interviene ad accessi, la diminuzione della memoria e delle altre facoltà intellettuali, uno stato di depressione morale, ecc.: questi e tanti altri fenomeni possono essere causati da arteriosclerosi.

Dirò in seguito più dettagliatamente di questa proteiforme malattia: intanto ricorderò che dall'osservazione di tanti pratici e da uno studio clinico sperimentale accuratissimo (che verrà inviato a chi ne farà richiesta), si è trovato che l'Antagra della Ditta [illegible] di Milano spiega un'azione speciale sulla pressione del sangue l'aumento della quale è una delle principali cause della arteriosclerosi stessa.

CRONACA CITTADINA

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 16

Dalla mezzanotte del 14 a quella del 15 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: a Molfetta un caso accertato batteriologicamente, e un decesso; *in provincia di Foggia*: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia; *in prov. di Napoli*: a Napoli 10 casi, di cui quattro accertati batteriologicamente e cinque decessi, dei quali nessuno fra i casi accertati batteriologicamente, ad Afragola un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, ad Arzano un caso del quale è in corso l'accertamento batteriologico, a Castellamare di Stabia un caso del quale è in corso l'accertamento batteriologico, a Cercola un caso del quale è in corso l'accertamento batteriologico; *in provincia di Caserta*: ad Aversa (Manicomio) undici casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico, e cinque decessi dei quali uno fra i colpiti nei giorni precedenti, a Maddaloni sei casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico, e tre decessi dei colpiti precedentemente; *in provincia di Salerno*: a Salerno un caso accertato batteriologicamente e un decesso.

Dei casi denunciati precedentemente e per i quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi: uno in ciascuno dei comuni di Sant'Anastasia, Ponticelli, Giuliano e Grazzanise, e due in quello di Castellamare di Stabia. Alle denunzie pervenute dal comune di Napoli sono da aggiungerne sette di casi verificatisi nel manicomio di Sales, sezione maschile dal 14 al 15 ottobre 1910.

Quattro nuovi casi a Roma

Roma 16

Il prof. Rossi Doria, assessore per la igiene presso il Comune di Roma, comunica: Dopo una pausa di quattro giorni abbiamo oggi da notificare quattro casi accertati di colera, uno in città e tre nel suburbio. Nel caso in città si tratta di una donna abbastanza grave, proveniente da Terracina, abitante in via Caternina N. 89, e nei tre casi del suburbio si tratta di un uomo lievemente malato, abitante in via Catilina e di due coniugi, uno lieve e uno grave, abitanti in una baracca in via Trionfale. Tutti e quatro i casi sono certamente importati. Le case di via Caternina sono state regolarmente piantonate e disinfettate. Le baracche di via Trionfale, non quella solo dei due malati, ma tutte quelle del gruppo sono state sgombrate e i loro abitanti ricoverati in via Galilei nella casa di contumacia. Ciò ha dato luogo a qualche trascurabile incidente, ma è sperabile che d'ora innanzi tutti si persuadano a rimanere tranquilli in un luogo dove l'unico disagio è rappresentato dalla perdita della libertà per breve tempo, quasi mai superiore ad una settimana, in cui, a tutela della pubblica salute e degli stessi contumaciati, si deve procedere alla loro vigilanza. Noi preghiamo anzi quei pochi cittadini che ci sono sfuggiti e che certamente coll'aiuto della P. S. riusciremo a trovare, a presentarsi spontaneamente al nostro ufficio, dove non saranno neppure rimproverati e troveranno nella nostra casa di contumacia tutti i riguardi e tutte le cure a cui hanno diritto.

Un caso sospetto a Trieste

Trieste, 16

Il muratore Giuseppe Papalepori proveniente da Bari, dopo una sosta di sette giorni a Venezia, è giunto in questa città giovedì scorso. Ammalatosi con sintomi sospetti di colera, il Pappalepori e i suoi coabitanti vennero isolati. E' in corso l'esame batteriologico.

Due casi sospetti a bordo d'un vapore

Rio Janeiro, 16

Un telegramma da Bahia segnala due casi sospetti di colera a bordo di un piroscafo inglese proveniente dall'Europa. Prima dell'entrata in porto il vapore sarà completamente disinfettato. Sono state prese le necessarie misure sanitarie in tutti i porti del Brasile.

Il suicidio di due amanti

Roma, 16

Oggi poco dopo mezzogiorno, in una stanza dell'albergo Trevi il pregiudicato ammonito Mineo Gino da Palermo si è suicidato unitamente alla sua amante Famulari Clotilde di Napoli detta Belfiori. I due furono trovati stesi al suolo cadaveri.

Dalle constatazioni fatte dalle autorità di pubblica sicurezza è risultato che il Mineo ha sparato due colpi di rivoltella contro la sua amante e poi si è tirato un colpo all'orecchio destro.

Nella stanza fu trovato un biglietto diretto alla madre del Mineo.

L'imminente varo del più grande piroscafo

Londra, 16

Il giorno 20 nel cantiere Harland and Wolf di Belfast sarà varato il primo dei due giganteschi piroscafi che la Compagnia White Star sta costruendo. La nuova nave, mastodontica, si chiamerà *Olympic* ed avrà una stazza di 45 mila tonnellate. La sua costruzione richiese ventidue mesi di lavoro ed un vero esercito di operai: altri otto mesi saranno necessari prima che essa possa iniziare i suoi viaggi transatlantici.

L'*Olympic* è considerato come una delle meraviglie dell'architettura navale moderna; la sua lunghezza essendo di 860 piedi e la sua larghezza di 62 piedi. In altezza la nave è divisa in sette ponti soprapposti. Il timone pesa cento tonnellate ed il timone assieme alla armatura che lo sostiene pesa 280 tonnellate cioè sessanta tonnellate più di ogni altro pezzo del genere esistente nelle grandi navi attuali. Le eliche sono in bronzo e pesano 22 tonnellate ciascuna. Le lastre d'acciaio dello scafo sono mantenute e fissate da due milioni e mezzo di bulloni, ribaditi col battitore pneumatico. La decorazione interna del piroscafo sarà lussuosa, più di quelle finora ideate e supererà di gran lunga quelle delle famose navi *Mauritania* e *Lusitania*. L'*Olympic*, come la nave gemella, ancora in costruzione, l'*Oceanic*, non sarà nave di grande velocità, essendo stata disegnata per fare non più di venti nodi all'ora. Mentre l'*Olympic* scenderà in mare, la compagnia tedesca di navigazione Amburgo-Amerika metterà in cantiere una nave di 52.000 tonnellate con una lunghezza di 940 piedi e una velocità di 22 nodi. Questa nave sarà varata nel 1912 e in quell'epoca sarà la più grande nave del mondo. Però per velocità il primato resterà alle navi del tipo *Lusitania*, costruite dalla Cunard.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
17 lunedì: S. Edvige.
18 Martedì: S. Luca.
Leva il sole a ore 6.30 — tramonta alle 17.23.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Folla enorme ieri alla seconda giornata popolare. Gli ingressi furono 4016.

L'Esposizione presentava un'attrattiva di più: il cofano — opera del Tamburlini — destinato a custodire la bandiera per la regia nave « S. Marco », cofano che posto nel mezzo del salone centrale, attirava la attenzione dei visitatori affollantisi intorno per osservarlo e che poi ne esternavano la loro viva ammirazione.

Vendite

La Deputazione Provinciale di Venezia ha acquistato per la propria sede i seguenti quadri ad olio:

Pescatori, di Pietro Fragiacomo e *In attesa delle barche da pesca* di Robert W. Allan.

Un telegramma dell'on. Credaro a Lionce Bénédite

S. E. il ministro della Pubblica Istruzione, on. Credaro, faceva ieri pervenire a Lèonce Bènèdicte, Conservatore del Museo Nazionale del Luxemburg, che, come già annunciammo, è nostro ospite, il seguente telegramma:

« Saluto l'illustre critico, amico del nostro Paese e col rammarico di non potergli stringere personalmente la mano esprimo vivi sentimenti di gratitudine al benemerito dell'arte italiana ».

Al quale telegramma, Lèonce Bènèdicte così tosto rispondeva:

« Profondèment touchè de vostre flatteur telegramme exprime à Votre Excellence ma très respectueuse gratitude heureux de l'assurer de tout mon dèvonement aux interets des artistes italiens et à l'art d'un pays glorieux entre tous ».

Il nuovo orario

A cominciare da oggi, lunedì 17 ottobre, l'orario dell'Esposizione resta fissato come segue:

Apertura del Parco annesso alla Mostra, del Palazzo Centrale e dei Padiglioni stranieri ore 9.30.

Chiusura del Palazzo Centrale e dei Padiglioni Stranieri ore 16.30;

Chiusura del Parco annesso alla Mostra ore 17.30.

A proposito di pesca con la dinamite

Il sig. rag. Mamerto Camuffo, consigliere segretario generale della Società Veneta Regionale per la pesca ci scrive:

Egregio Sig. Direttore, — Ritengo fuori di dubbio che lo scoppio avvenuto ieri a Castello, e che poteva avere ben più gravi conseguenze, sia imputabile a fabbricatori clandestini di « bombette » esplosive a scopo di pesca.

Da molti anni la pesca con la dinamite e con altre materie esplosive va prendendo proporzioni allarmanti: anche nel nostro litorale all'imboccatura del porto e nella laguna e non vals e areprimerla l'opera sollecita e volonterosa della Società regionale veneta per la pesca che non mancò di richiamare ripetutamente su tale gravissimo abuso l'attenzione delle competenti autorità pel pericolo delle persone oltre che pel danno che ne deriva all'industria peschereccia ed alle opere idrauliche: istitui speciali premi in denaro per l'accertamento di contravvenzioni, si costitui parte civile in molteplici cause per avere modo di dimostrare al magistrato la gravità del danno e la necessità di esemplari punizioni e giunse perfino a designare all'autorità politica le persone che si ritenevano sospette di occuparsi della fabbricazione clandestina di cartuccie esplosive. Anche presso il Governo furono fatte vive insistenze e non mancarono le solite circolari alle Autorità e le conseguenti raccomandazioni di queste agli uffici e funzionari dipendenti, ma purtroppo senza alcun pratico risultato.

La vigente legge, con una larghissima designazione, deferisce a diverse autorità la vigilanza generale sulla pesca. Trattasi giova riconoscerlo — di un incarico accessorio pel quale mancano quasi sempre i mezzi e la competenza.

Però, poichè per la pesca con esplosivi non soltanto furono accertate contravvenzioni seguite da condanna, ma si ebbero anche e più volte a lamentare dolorosi incidenti per scoppio di cartuccie a danno degli stessi individui che le adoperavano, è certamente a deplorarsi che la competente autorità non si sia occupata e preoccupata per vedere dove e da chi si detenesse e si commerciasse il materiale esplosivo.

Forse la considerazione che i fabbricatori e venditori clandestini di cartuccie esplosive ed i dinamitardi.... di pesci non rappresentano un'organizzazione « politica », ma soltanto economica (s'intende economia anarchica!), ha paralizzato nella Pubblica Sicurezza quella sagacia di cui certamente saprebbe dar saggio qualora non si trattasse della semplice contravvenzione alla legge 19 luglio 1894 sull'uso, detenzione e trasporto di materie esplosive, ed alla legge 4 marzo 1877 sulla pesca. Forse l'autorità non ha tenuto presente che oltre il danno per l'industria, vi era grave pericolo per le persone e per le cose; ed ora, dopo il doloroso fatto di ieri, si confida che vorrà provvedere in modo efficace.

La Società regionale veneta di pesca, da parte sua, mentre continuerà ad incoraggiare coloro che daranno opera alla repressione di così deplorevoli abusi, intensificherà la sua propaganda perchè dal governo venga meglio disciplinata l'industria peschereccia sia col provvedere ad un organico servizio di vigilanza, sia con l'istituire la licenza di pesca non a scopo fiscale, ma a diretto beneficio dei pescatori e dell'industria.

Con ogni osservanza, ecc.

La morte del Baldin

Malgrado le più assidue cure dei medici l'Inarì Baldin, uno dei due feriti nello scoppio di Castello, iersera alle cinque è morto, dopo una atroce agonia.

Il Fabbris, invece, si mantiene in condizioni tranquillanti.

Il servizio dei vaporini per Campalto

è una vera turlupinatura indegna di una città come Venezia. Abbiamo ieri assistito sulle Fondamente nuove a delle vere scene selvagge da parte della folla, che cercava di imbarcarsi sui vaporini, assolutamente insufficienti al disimpegno del servizio. Le vecchie carcasse adibite a quella linea partivano piene zeppe e pure la gente che restava sulle Fondamente era sempre in quantità rilevantissima.

Il servizio della S. V. L. è facoltativo, siamo d'accordo. Ma ci sembra che piuttosto di esercitare una linea in quelle condizioni, sia meglio abbandonarla completamente.

Il pubblico che deve, o vuole, andare a Campalto, cercherà altre strade ed altri mezzi che certamente verranno messi a sua disposizione, poichè è impossibile che non si trovi qualcuno più intraprendente o coraggioso della S. V. L. che comprenda come l'affluenza del pubblico a Campalto sia ormai una cosa sicura che merita di essere aiutata e favorita.

Ferito in baruffa

Il facchino Luigi Gaggio veniva ieri ricoverato all'Ospedale Civile con una ferita al braccio sinistro piuttosto seria, riportata in baruffa. Due carabinieri stanno occupandosi del fatto.

Alla R. Accademia ed Istituto di B. A.

Le Scuole dell'Istituto si riapriranno il giorno 3 novembre p. v.

Le iscrizioni degli alunni, già in corso di studi, saranno fatte dall'Ufficio di Segreteria nei giorni 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 31 ottobre p. v. dalle ore 10 alle 12.

La tassa d'iscrizione è di lire 30. Avranno però diritto all'esonero coloro, i quali, negli esami di promozione del giugno u. s., abbiano raggiunto la media di otto decimi nel complesso di tutte le materie dei Corsi comuni, e quella di nove decimi nei Corsi speciali, e presentino entro il 20 ottobre alla Direzione dell'Istituto analoga istanza (in carta bollata da lire 0.60) corredata dal Certificato di povertà della loro famiglia, rilasciato dal Sindaco e vidimato dalla Agenzia delle Imposte.

Le domande di nuove ammissioni dovranno essere scritte sopra carta bollata da lire 0.60, presentate alla Direzione dell'Istituto dal 15 al 25 ottobre, e contenere:

1. Fede di nascita, da cui risulti l'età non inferiore agli anni dodici — 2. Certificato di vaccinazione, subita dopo il dodicesimo anno.

Chi intende inscriversi al primo anno del Corso Comune dovrà dare gli esami d'ammissione sulle materie seguenti:

a) Elementi di geometria piana, e costruzione grafica di figure geometriche; b) Copia del vero a contorni, ed a chiaroscuro, di solidi geometrici, di oggetti di forma semplice, o di ornamenti semplici a basso rilievo; c) Copia di foglie naturali a contorno, ed a tinte piane; d) Saggio di coltura generale, consistente in un componimento italiano, e in un esame orale d'italiano, storia e geografia.

Potranno, tuttavia, essere dispensati da tali esperimenti coloro, che abbiano già fatti studi d'arte in una pubblica scuola. Il giudizio sulla equipollenza di tali studi sarà dato dai professori dell'Istituto.

Saranno inoltre esonerati di diritto dalla prova, di cui alla lettera *d*, coloro che presentaranno i lcertificato di IV. classe elementare, rilasciato da scuola pubblica.

Chi intende inscriversi al secondo o terzo anno di Corso Comune, dovrà sostenere gli esami in tutte le materie, che si insegnano nei corsi precedenti.

I candidati approvati dovranno, entro cinque giorni dall'approvazione, consegnare all'Ufficio di Segreteria la bolletta della tassa d'iscrizione di lire 20, a meno che non abbiano ottenuto gli otto decimi nella media delle materie dell'esame di ammissione, e presentino subito l'istanza, documentata nel modo sopracitato.

Per la ammissione ai Corsi Speciali l'aspirante dovrà presentare domanda, corredata dagli attestati, comprovanti gli studi, profittevolmente fatti nelle materie prescritte dallo statuto (art. 44).

Il Consiglio dei Professori, fisserà l'orario, tanto per gli esami di ammissione dei nuovi alunni, quanto per gli esami di riparazione di coloro che fallirono in una sola prova nella precedente sessione del mese di giugno.

Non si accettano uditori in alcuna scuola. — Non si fanno esami d'ammissione che nella sessione di ottobre, nè è concesso di sostenere esami di promozione da classe a classe, od esami di licenza, a chi è estraneo all'Istituto.

Durante l'anno scolastico non si può frequentare che uno solo dei Corsi Speciali.

Le iscrizioni nelle liste elettorali

Le Associazioni Costituzionale e Giovani Monarchici, ci comunicano: — Ad agevolare maggiormente le pratiche di iscrizione nella Lista elettorale politica ed amministrativa per l'anno 1911 dei cittadini di parte nostra aventi diritto, si avverte che la sede centrale di dette associazioni è aperta tutti i giorni meno i festivi dalle 8 alle 10 pomeridiane.

Associazione dei "Giovani Monarchici„

Dopo le vacanze autunnali ieri sera si è adunato il Consiglio dei Capigruppi della Associazione.

Fra i presenti abbiamo notato i signori Avv. Gastone Gonbissich, ing. Giovanni Cavizago, Cesare Cornoldi, Gallo Paolo, Ferdinando Mondaini, Otto ed Arnoldo Paleologo, Tagliapietra Luigi, Giacomo rag. Biadene.

Dopo vivace discussione venne approvato integralmente il Regolamento interno, proposto dalla Presidenza; vennero fatte poi varie comunicazioni, e stante l'ora tarda si dovette rimettere ad altra seduta, la discussione delle proposte relative alla Scuola di Propaganda.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis„

Movimento della settimana

(9-15 Ottobre)

Libri dati a prestito:

lettura amena	N. 497
lettura scientifica	» 13
Totale	N. 510

La Biblioteca che ha sede in Campo Sant'Angelo numeri 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19.30 alle 21 e nelle Domeniche e festivi dalle 10 alle 12.

Come venne però già annunciato col giorno 2 del p. v. Novembre l'orario dei giorni feriali verrà anticipato di mezz'ora.

Due occhi in pericolo

Ieri venivano ricoverate all'Ospedale due bambine di Meolo, ferite entrambe seriamente all'occhio sinistro. La prima Lorenzon Ernesta d'anni 2 si era infilata l'occhio con una forchetta con la quale stava giuocando, la seconda Assunta Gnesin d'anni 5, stava pure giuocando con un pezzo di legno ed essendo caduta per terra si ferì.

Sono tutte e due sotto le cure del primario prof. Orlandini.

Beve del veleno

Il cinquantenne Luigi Tarantola, biadaiuolo, ieri per innavertenza beveva della tintura di strofanto che teneva in casa per cura medica.

All'Ospedale, dove venne prontamente trasportato, fu sottoposto a cure speciali, perchè essendo ammalato di cuore il solito trattamento usato in tal genere di avvelenamenti avrebbe potuto riuscire fatale nel caso speciale del Tarantola.

Le sue condizioni non sono gravi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 16

Il Foglio d'ordini reca.

I seguenti tenenti di vascello con 12 anni di grado assumeranno la denominazione di primo tenente: Ciano, Ferrero, Aymerich.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Tenente di vascello Nasi da «Pisa» a «Pisa» uff. E. — Tenente di vascello Verna da «Pisa» ufficiale E. ad «Aquilone» — Novaro da «Aquilone» ad Accademia Navale — Soldati da «Sardegna» al termine del corso di tiro a «San Marco» uff. A. — Lodolo da «San Marco» uff. A. a disposizione — Caprioli da disposizione ad Accademia navale — Ratti da disposizione a Ministero ufficio capo stato maggiore — Spano da «Garibaldi» a «Lanciere» — Ghè da «Lanciere» a «Minerva» — Guarnieri Gonzaga da «Minerva» a «Freccia» (temporaneamente) — Mazzola da disponibile a «Borea» — Del Buono da «Borea» a difesa Spezia — Fossati da disposizione a «Pisa» — Lauro da «Pisa» ad «Amerigo Vespucci» — Sotto tenente di vascello Palermo da «San Giorgio» a disponibile — Lunini da «Partenope» a disponibile — Mangilli da «San Marco» a disponibile — Fumagalli da «San Marco» a disponibile — Zunino da «Regina Elena» a balipedio di Viareggio — Pizzutti da «Benedetto Brin» a Balipedio di Viareggio — Bettioli da Viareggio a disposizione — Poggi id. a disposizione.

Il tenente di vascello De Dato al 1.o novembre assuma il comando della torpediniera 91 — il tenente di vascello Visco, pur conservando l'incarico T. sull'«Italia» in disponibilità, presterà servizio anche alla direzione artiglieria armamenti di Spezia.

Il sottotenente di vascello Santoni è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia per 11 mesi dal 16 corrente. — Il colonnello del genio navale Carchi è autorizzato di ritardare la sua presentazione al ministero fino al 24 corrente.

Con la data del 15 corrente il capitano medico Luzzatti è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale «Luisiana» rimanendo in disposizione a Genova.

Nell'elenco degli ufficiali destinati allo insegnamento militare presso la regia Accademia navale per l'anno scolastico 1910-1911 si aggiunga il capitano comm. Laghezza, incaricato dello insegnamento di diritto ed economia politica nel corso complementare dei sottotenenti di vascello.

Movimento del regio naviglio — «Liguria» giunta a Taranto il 15 — «Verbano» giunta a Spezia il 15 — «Staffetta» partita da Santo Stefano il 15 giunta a Spezia il 16 — «Coatit» partita da Taranto il 16 — «Bausan» giunta a Garvion il 15 — «Condor» partita da Venezia il 15 — Torp. N. 134 giunta a Napoli il 15 — Betta 5 giunta a Livorno il 16.

Varie di Cronaca

Patronato Pio X a San Trovaso.

Dal giorno 20 al 31 Ottobre sono aperte le iscrizioni alla Scuola di ripetizione per la III, IV, V, VI elementare e per la I, II, III tecnica dalle ore 10 alle 12 presso la direzione di detto Istituto.

Autagra Bisleri

per la Gotta ,Diatesi urica, arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 17.30 alle 19 quest'oggi in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

Pezzi di Musica da eseguirsi questa sera dalle 17.30 alle 19 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco.

1. Marcia «Sahárienne», Benoit — 2. Ouverture « La Gazza Ladra » Rossini — 3. Adagio della IV Sinfonia, Beethoven — 4. Finale II «Lucia» Donizetti — 5. Galopp, «Mano a tutto » Marenco.

Musica a San Bartolomeo.

Programma che il Corpo bandistico operaio « Daniele Manin » eseguirà in Campo S. Bortolomeo questa sera dalle ore 7.30 alle ore 8.30.

1. Marcia trionfale « Onore al merito », Termini — 2. Sinfonia nell'opera « Il Barbiere di Siviglia », Rossini — 3. Sinfonia nell'opera « La Gazza ladra », Rossini — 4. Fantasia nell'opera «Mefistofele», Boito. N. B. — Dopo il concerto seguirà all'albergo « Giorgione » (SS. Apostoli) il banchetto in onore del maestro Luigi Termini e dei componenti il Corpo, pel conseguito primo premio al Concorso bandistico di Feltre lo scorso mese.

La beneficenza

× Per onorare la memoria della compianta signora Carolina Bianchini ved. Sullam gli eredi elargirono: L. 1000 alla Casa Israelitica di Ricovero, 500 ai Poveri Israeliti a mezzo della Fraterna Generale, L. 100 al Pane Quotidiano, L. 100 all'Istituto Rachitici, L. 100 alla Colonia Alpina, L. 200 alla Congregazione di Carità pei poveri della parrocchia di S. M. Mormosa. — Il sig. Giovanni Venuti L. 25 al Ricovero Cronici: — il cav. uff. rag. Giacomo Scarabellin lire 10 ai Rachitici; — l'ing. Beppe Ravà lire 5, Max ed Angelina Ravà lire 10, il sig. Consiglio Ricchetti L. 5 alla Dante Alighieri: — Paolo e Nella Errera lire 10 alla Casa d'Industria Israelitica.

× Per onorare la memoria della signora Carlotta Antoniazzi i signori impiegati del Servizio Mantenimento delle Ferrovie dello Stato di Venezia hanno offerto lire 35.30 alla nave « Silla ».

× Per onorare la memoria di Mons. Missiaglia, parroco di S. Felice, i signori Antonio, Giacomo e Giuseppe Scarabellin hanno offerto lire 10 all'Educatorio Rachitici.

Stato Civile

14 Ottobre — *Nascite*: Maschi 1; Femmine 7 — Denunciati morti: Maschi 1; Femmine 1 — Totale 10.

Matrimoni: Scarpa Francesco capitano marittimo con Facchinetti Maddalena casalinga, vedovi.

Decessi: Moro Priamo Maria d'anni 83 vedova, ricoverata di Venezia — Brunetta Cecconi Anna d'anni 79 vedova, ricoverata di Venezia — Ferrari Molino Elisa d'anni 78 vedova, casalinga di Venezia — Zambon Raffini Marianna d'anni 75 vedova, casalinga di Venezia — Missiaglia don Pietro di anni 83 celibe, parroco di Venezia — Chiribiri Domenico d'anni 74 vedovo, fabbro e r. pensionato di Venezia — Franzoso Giuseppe d'anni 66 vedovo, cuoco di Adria — Gianni Giuseppe d'anni 48 coniugato, facchino di Venezia — De Nardus Attilia di anni 44 coniugato, marinaio di Venezia — Zennaro Angelo d'anni 56 coniugato, muratore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 16 ottobre:

Furlan Luigi telegrafista con Regazzo Maria casalinga — Pompeo Giovanni Battista fruttivendolo con Strasorier Marcus Maria casalinga — Gobesso Varisco muratore con Dedor Margherita stiratrice — Vianello detto Manetti Lorenzo rimessaio con Barbiero Rosa sigaraia — Zanioli Giuseppe carpentiere in ferro con Penso Mercede casalinga — Gernolo Egisto fabbro con Ciriello Ginevra casalinga — Barucco Attilio agente di commercio con Panizzon Ida casalinga — Fuga Pietro biadaiuolo con Paties Regina casalinga — Lozer Costante biadaiuolo con Murman Carolina modista — Lapparoni Ulderico fotografo con Vianelli Maria casalinga — Vecellio Ettore verniciatore con Bognol Luigia casalinga — Penso Luigi industriante con Lotter Carolina casalinga — De Sena Oreste guardia di città con Corsatto Febea ricamatrice — Gismano Silvio vetturale con Gallotti Elisa casalinga — Pertesi Pietro cuoco con Melina Giovanna casalinga — Ulenti Italo impiegato privato con Doruzzi Irma casalinga — Gaggio Ernesto bracciante con Bonetti Angela casalinga — Valconcini Tullio sottufficiale R. Marina con Mainardi Giuseppa detta Giuseppina civile — Vianello Francesco falegname con Vianello Caterina casalinga — Cappellin Pio negoziante con Canal Angela casalinga — Ferrandi Giusto falegname con Zadra Alba casalinga — Zacchello Giuseppe terrazzaio con Nardi Maria casalinga — Capitanio Timoteo commesso postale con Sopradazzi Elisa sigaraia — Tessari Giuseppe elettricista con Rossetti Giovanna sigaraia — Murolo Romano agente privato con Capoduro Arcangela casalinga — Piccinini Giovanni agente commercio con Delben Maria privata — Peverà Eugenio meccanico con Tomsic Giuseppina privata — Da Nunus Torquato capo treno con Perrini Beatrice proprietaria — Squeraroli Pietro falegname con Zanelli Dercinia Maria casalinga — Pompeo Attilio falegname con Girardello Ginevra casalinga — Boscolo Tommaso infermiere con Boscolo Giuseppina ortolana — Simonelli Pietro marinaio di porto con Grammatica Maria casalinga — Paternoster Mario avvocato erariale con Sallaz Anna civile — Martini Ermenegildo pittore con Tonellato Luigia casalinga — Giai Antonio fuochista con De Mori Caterina sarta — Ignis Natale meccanico con Tordin Adele casalinga — Biavaschi Alfonso impiegato doganael con Cipriani Ginevra civile — Peltrera Marco impiegato con Innamorati Maria casalinga — Spagni Guido possidente con Ferrari Iginia possidente.



Teatri e Concerti

Zago e Benini al "Goldoni„ nel "Ludro e la so gran giornata„

Ricordiamo, quantunque non ve ne sia proprio bisogno, che stasera ha luogo la recita straordinaria di Ferruccio Benini ed Emilio Zago nel *Ludro e la sua gran giornata* a beneficio del fondo per la creazione di un ricordo marmoreo a F. A. Bon. Con i due illustri attori recitano pure i migliori elementi della Compagnia Zago. Seguirà una farsa. Il teatro sarà splendido anzi, a giudicare dalle prenotazioni, esaurito.

Rossini

Domani ultima rappresentazione di *Carmen* e giovedì prima dell'*Andrea Chenier* del maestro Umberto Giordano. Esecutori principali gli artisti Berta Cutti, Assandria Augusto, Anafesto Bossi.

Malibran

Un teatrone iersera alla replica di *Sangue Viennese* dello Strauss.

Stasera una replica di *Primavera scapigliata*. Mercoledì serata in onore di Giuseppe Pasquini con un'unica rappresentazione di *Venditori di uccelli* dello Zeller.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 21 — « Ludro e la so gran giornata ».
MALIBRAN, ore 21 — Primavera scapigliata.
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 18.45 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

Vedi " Appendice „ in VI pagina

Dissappunti commerciali

VENEZIA — **Fassio Felice**, negoziante in cornici e specchi, S. Cassiano 1700-701.

Curatore provvisorio Rag. Giacinto Piccoli. — Giudice delegato avv. Vittorio Ballestra.

Convocazione per nomina curatore e delegazione il 29 ottobre ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 8 novembre ore 10.

Stato attivo del fallito L. 3450 — Passivo L. 14.792.90.

Quale tesoro di virtù elette e di rare doti sia mancato tragicamente in Cavrie il 17 Settembre scorso, sanno solo coloro, che ebbero la ventura di conoscere nell'intimità la

Nobile baronessa
MARIA LUIGIA CATTANEI

Soccorritrice di ogni sventura, recava in ogni atto della sua vita tutta la signorile semplicità, che Le era naturale, tutta l'impronta della sua intelligenza seria e sicura, col compianto, col complesso armonioso della sua spiritua'e personalità: così che alla terribile notizia della sua tragica fine fu un dilagare di rimpianti.

Mia povera amica, io, che accorsi per la prima al tuo capezzale, e che ebbi l'ineffabile strazio di assistere alla tua agonia, non riesco ancora ad afferrare la tremenda realtà di tanta sciagura! Come nell'incubo di un sogno io rivedo i Tuoi figli invocare invano un Tuo sguardo, una Tua parola.

Tu, che per tanti anni mi fosti amica affettuosa, e tale ti addimostrasti maggiormente, quando malattie e lutti si abbatterono sulla mia casa, se ci impedisti di cospargere di fiori la Tua salma lagrimata, concedi che deponiamo oggi sulla Tua tomba un fiore dell'animo, tutto irrorato di lagrime e vivificato di pietà immensa e di preghiera; e dal regno della luce e della pace impetra forza e rassegnazione ai tuoi Diletti, che lasciasti affranti in un'angoscia senza nome.

Vale! o Benedetta! riposa in pace.

LINA DE ROSSI DE ROSSI

Cavriè 17 Ottobre 1910.

La Famiglia della compianta

Carolina Bianchini ved. Sullam

ringrazia vivamente le gentili persone che in varia guisa vollero tributare pietoso omaggio alla memoria della venerata defunta.

Venezia, li 16 *Ottobre* 1910.

Istituti di Educazione

Sciarada a premio del 17 Ottobre 1910

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Il salvataggio di un trabaccolo

PELLESTRINA — Ci scrivono 16

Dobbiamo segnalare con vero piacere ed ammirazione, l'atto spontaneo e di vero zelo da tutti adoperato per concorrere al salvataggio del trabaccolo « Buona Maria » ieri in pericolo fuori Pellestrina.

Sorpreso dalla forte bufera di ieri notte, il trabaccolo « Buona Maria », che era in viaggio da Venezia per Ravenna, dovette prima che i marosi lo gettassero sui Murazzi di Pellestrina ancorare attendendo soccorso.

All'alba di ieri mattina un vecchio marinaio dai « murazzi » scorgeva il trabaccolo in pericolo e diede l'allarme nel paese. I dirigenti la stazione di salvataggio di Pellestrina e di San Pietro in Volta si trovarono sul posto. Nella fiducia di poter salvare il trabaccolo intatto dal pericolo, avvisarono il Comando in Capo del nostro Dipartimento.

L'ammiraglio Viotti impartì subito ordini perchè il rimurchiatore N. 11 fosse sul posto, contemporaneamente la Capitaneria di Porto di Chioggia avvisò l'agente della Società Veneta Lagunare di quella città il quale mandò subito il buon rimurchiatore « Brenta » sul posto, che per esser più vicino al pericolante arrivò pel primo e potè trarlo in salvo nel porto di Chioggia. Il N. 11 della R. Marina che trovò il pericolante traboccolo appena attaccato al rimurchiatore della Lagunare, non mancò di dichiararsi a disposizione per tutti i possibili bisogni. Devesi ricordare che anche un vapore dell'Impresa degli scavi del canale di Pellestrina sollecitamente uscì dal Porto e si diresse nel luogo del pericolo. Fortunatamente però il trabaccolo era già a rimorchio del « Brenta ».

Va segnalato questa umanitaria gara in soccorso del pericolante trabaccolo il padrone del quale è assai riconoscente e rende sentite grazie a S. E. l'Ammiraglio Viotti, alla Società Veneta Lagunare, alla Società degli scavi di Pellestrina, all'Associazione di Soccorso ai naufraghi, all'autorità dei uffici di Porto di Chioggia, Pellestrina e Venezia.

Le manovre dei volontari a cavallo

STRA' — Ci scrivono 16:

Iersera veniva ospitato in questa Villa Nazionale, per ordine del Ministero, il drappello dei volontari a cavallo (1.o reparto) agli ordini del comandante avv. cav. Carlo Lanza, che è l'anima dell'istituzione nel nostro Distretto.

Al 1.o reparto si congiungeranno oggi stesso i cavalieri del reparto secondo, giunti stamane da Conegliano, allo scopo di compiere una manovra — ricognizione nella zona interposta fra Strà e Chioggia.

Ai baldi giovani il nostro cordiale saluto.

Comizietto... sciolto

MESTRE — Ci scrivono 16:

Una cinquantina di popolari mestrini assistevano oggi al comizio commemorativo di Ferrer, assieme ad un altro centinaio di persone fra questurini e curiosi. Il dottor Panebianco ebbe una delle sue solite sfuriate contro i preti tiranni e carnefici (sic) mentre un oscuro avvocatino si scagliò contro la monarchia complice dei preti facendo che il delegato Di Palma dopo un paterno ammonimento lo facesse scendere dal panco e sciogliesse il comizietto. Ecco come Mestre commemorò *degnamente* il martire della Scuola moderna.

Furto audace

Nel pomeriggio d'oggi mentre le signorine Zennaro stavano alla finestra di casa che dà in piazza Umberto I, veniva rubato un taccuino con 50 lire che avevano sulla tavola della sala. Il fatto è impressionante per l'audacia con cui fu commesso.

Sconfessati

Il sig. Bruto Baso, non desiderando assumere responsabilità, sia pure morali, quali deriverebbero certo dall'articolo apparso sul giornale locale a carico di rispettabilissimi ufficiali del R. Esercito e della R. Marina, ben superiore a tali stupidi e bassi attacchi, od a qualche falso telegramma, che vorrebbe essere spiritoso, ma che ricorda invece lo stile del *Barababao*, di nefasta memoria, fa sapere di non aver preso parte alla compilazione del giornale stesso, ed anzi ha rassegnato le dimissioni da membro del Comitato di Direzione.

Per quanto di opinioni politiche ben differenti dal sig. Bruto Baso, non possiamo che congratularci con lui, e vivamente approvare quest'atto, che dimostra ancora una volta la serietà e l'onestà del nostro giovane amico personale.

Esposizione di lavori femminili. — Quest'oggi ebbe luogo l'esposizione dei lavori *pro infanzia abbandonata*, che riuscì splendida per la ricchezza dei doni, per la disposizione di essi e per la frequenza dei visitatori. Le offerte furono molte.

Un atto coraggioso

DOLO — Ci scrivono 16:

Quest'oggi, poco dopo il tocco, un ragazzetto dell'apparente età di 7 od otto anni, certo Antonio Rizzi, giocando in prossimità al Naviglio Brenta, cadeva nell'acqua, e stava per affogare. Dal Ponte del Vaso, il meccanico Bortolo Martinello ed il facchino Antonio Poletto detto Piccina, accortisi del grave pericolo che incombeva al ragazzo, si gettarono nell'acqua, vestiti com'erano, riuscendo con non pochi sforzi ad operare il salvataggio.

Segnaliamo al pubblico l'atto coraggioso, senza del quale la cronaca dovrebbe registrare una vittima.

CAVARZERE — Ci scrivono, 16

Scuole. — Presso la direzione didattica resta aperta la inscrizione alle scuole maschili e femminili del capoluogo in tutti i giorni eccettuati quelli di vacanza, dal 17 corr. al 3 novembre dalle ore 9 alle 12.

Le lezioni regolari avranno principio nello stesso giorno di giovedì 3 novembre.

Roba ritrovata — Un avviso del Sindaco rende noto che fu depositata in Municipio una cassetta contenente un motore d'automobile e qualche altro oggetto, ritrovata sulla pubblica via.

Chi creda di esserne il proprietario, potrà offrirne la prova al Municipio stesso, per il ricupero della cassetta in parola.

Vaccinazione. — La vaccinazione autunnale avrà luogo nel centro (stabilimento scolastico maschile) e a Rottanova (scuole comunali) nei giorni 23 e 30 corr.; 1, 6 e 13 novembre p. v. nella frazione di S. Pietro (casa del medico) in tutti i giorni dal 23 al 30 corr.; a Grignella (casa canonica del Passetto) nei giorni 24 e 31 corr. sempre e dappertutto dalle ore 9 alle ore 11 antem.

Fatali — I cosidetti fatali per l'appalto della manutenzione di queste strade in ghiaia durante quinquennio 1911-1915 scadranno il giorno di venerdì 28 corr. alle 12

FOSSO' — Ci scrivono, 16

Onorificenza. — Ieri nella sala maggiore del nostro Municipio, il Consiglio comunale alla presenza di parenti, amici e di estimatori del neo cavaliere Sebastiano Muneratti, gli offerse le insegne dell'onorificenza a lui testè conferita.

La cerimonia nella forma più modesta, assurse a vera solennità.

L'assessore Ferron ed il segretario sig. Cristanelli accompagnarono il distintivo con affettuose parole cui rispose applauditissimo il festeggiato.

Indi gli invitati si raccolsero in casa Muneratti ove venne servito un sontuoso lunch.

Dopo lo champagne furono pronunciati indovinati brindisi dal M. R. D. Giovanni Roncaglia, dal festeggiato e dall'avv. Muneratti.

La riunione fra la più cordiale letizia si protrasse fino a tarda ora.

All'ottimo amico nostro cav. Sebastiano Muneratti vadano ancora una volta le nostre sincere congratulazioni.

MIRA — Ci scrivono, 16:

Pro Erigenda Casa di Ricovero. — Assicuratasi finalmente l'adesione gentilissima di Artisti illustri, venne fissato per domenica 23 corrente il grande concerto vocale-istrumentale, in beneficio della Casa di Ricovero.

Non appena saremo in grado, vi diremo nomi e programma; possiamo però fin da ora assicurarvi che il concerto sarà veramente eccezionale, e che richiamerà gran folla, dando così una spinta notevole alla tanto invocata inaugurazione del Pio Istituto.

BELLUNO

La passerella del ponte sull'Ardo

BELLUNO — Ci scrivono, 16

La notizia che l'egregio ing. Luigi Conti-Vecchi ha presentato un progetto per la passerella che dovrebbe correre parallelamente al ponte ferroviario sull'Ardo, favorendo lo sviluppo edilizio alla città sui piani di Caverzano, è stata accolta col più vivo compiacimento.

E la spesa è lieve, come dicemmo ieri, se si tien conto dei vantaggi rilevanti che scaturiranno in seguito alla passerella per i pedoni.

La Società per i « Cento Villini » di Caverzano, la più interessata nella faccenda, a quanto ci si dice, si radunerà fra brevi giorni allo scopo di prendere visione del progetto dell'ing. Conti-Vecchi ed allo scopo anche di trattare sulla proposta del comune di Belluno, che ha intenzione di contribuire per metà nella spesa per l'attuazione del bellissimo progetto.

E così, con tutta probabilità, fra poco si darà campo alla attuazione anche della grande impresa ideata con genialità dal compianto cav. D. A. Fabris, di far sorgere cioè sui piani di Caverzano la Nuova Belluno.

Per Jacopo Tasso

A villa Malcolfi di Longarone il cav. Urbano Nono, sta ultimando il busto a Jacopo Tasso, che fuso verrà posto nella piazza di quel paese.

Il busto, alto circa un metro e mezzo, verrà a poggiare su di una colonna di metri tre e mezzo. Esso è stato plasmato con quella perfezione che è prerogativa del distinto scultore veneziano.

Per la fusione del busto e per la erezione si attende ora il concorso dei longaronesi e di altri centri, concorso certo che non verrà a mancare dato il fine patriottico che esso segna

Disgrazia. — Nella frazione di Castoi un giovanetto di dieci anni nel cortilde della propria casa, saliva su di una scala. Giunto alla sommità questa si ribaltò ed il ragazzo, tale Giacobbe Candeago fu Carlo, cadde a terra riportando la distorsione della mano destra e la frattura del braccio stesso.

Il dott. Valduga, medico di Castion, gli prestò le cure del caso e lo giudicò guaribile in un mese e mezzo, salvo complicazioni.

Arresto — A Sovramonte i carabinieri hanno arrestato per contravvenzione al foglio di via obbligatorio tale Domenico Dal Pra.

PADOVA

Licenziate dalle normali

PADOVA — Ci scrivono, 16

Hanno ottenuto la licenza dalla Scuola normale le signorine: Aldighieri, Boldon, Biliato, Boni, Bottesella, Brusoni, Chinaglia, Cisotto, Corso, Damini, Favero, Favrin, Fiocco, Ferrara, Fumagalli, Gandolfi Maddalena, Gasparini Gilda, Leoni, Lombardi, Loschi, Nardi, Marietti, Pigozzo, Rimini, Santagiustina, Sartorelli, Theodoli, Tresoldi e Talamini.

Grave disgrazia

Il contadino Marinello Antonio, d'anni 56, s'avviava ieri a Corte di Piove montato su di un carro carico di sacchi di frumento. Ad un tratto il Marinello, mentre si sforzava di trattenere il cavallo ad una discesa, perdeva l'equilibrio, precipitava dal carro e andava a battere violentemente il capo a terra, rimanendo travolto dalle ruote.

Prontamente soccorso, il Marinello fu trasportato all'Ospedale di Piove; ma, quasi appena giunto, il disgraziato cessava di vivere, avendo riportato la frattura del cranio.

Commemorazione Ferrer

Neanche trecento evoluti, non ostante gli sforzi raccoglitori dei capoccia, il numero fosse almeno un tantino più alto, si apprestarono per commemorare il mantenuto-bombardiere Ferrer. Nessuno dei numerosi oratori ufficiali c'era, o meglio ce n'era uno, il Melati e non parlò. Dovettero urlare un po' d'anticlericalismo Marzetto e Bordigiago. La dimostrazione è fallita.

TREVISO

Gravissimo accidente motociclistico

VITTORIO — Ci scrivono, 16

L'amico Ferruccio Serafini di anni 24, oggi mentre recavasi in gita a Conegliano, in motocicletta, quando fu allo svolto S. Antonio gli si ruppe la forcella anteriore. Il povero Serafino cadde per terra producendosi delle gravi ferite. Venne da alcuni amici trasportato immediatamente all'Ospitale dove è accorso prontamente il medico D.r Coletti. Al momento non sappiamo il pronostico. Intanto auguri di guarigione.

Consiglio Comunale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 16;

Il Consiglio Comunale è convocato per la sera di Mercoledì p. v. alle ore 8.30. — Tra i molti oggetti da trattare c'è anche quello della nomina del Ragioniere Municipale al cui posto hanno concorso circa quaranta.

L'indecenza di certi carrozzoni

Provengono da persone che pur essendo in buone condizioni economiche, per tratto breve Castelfranco-Treviso, preferiscono viaggiare in terza classe. Ed i lagni non sono nè contro gli orari, nè i ritardi all'ordine del giorno, ma bensì per il pessimo materiale adoperato dalle ferrovie di Stato, solamente nella linea Vicenza-Treviso. Non parliamo delle carrozze di 1.a e 2.a, pulite e linde, bensì di quelle di terza, veri porcili, letamai, carichi di polvere, ragnatele, sporchi, sudicii, antigienici; carrozzoni nei quali è possibile pigliarsi delle malattie, oltre ad ogni genere di parassiti e bestioline...

Dite voi, ci dicevano alcuni viaggiatori, ieri, che scrivete nei giornali, se è permesso trattamento simile in un secolo così evoluto e civile?

I viaggiatori hanno mille ragioni, poichè abbiamo voluto constatare de visu lo stato indecentissimo dei carrozzoni veri centri viaggianti d'infezione.

I licenziati nella sessione di ottobre alla nostra R. Scuola Tecnica « Giorgione »: Brusatin Galileo, Coletti Antonio, Fincato Italo, Innocente Antonio, Licini Celso, Marchiol Attilio, Mattiazzi Corrado, Millin Alberto, Monico Elisabetta, Pan Angelo, Pivetta Aufidio, Rebustello Gino, Rossi Angelo, Salamon Luigi, Savino Mario, Simeone Leonardo, Stefani Egidio, Suman Romolo, Tescari Evelina, Tommasini Bonno, Venturini Giuseppe, Nardin Ubaldo.

Grande concerto di beneficenza

MOGLIANO — Ci scrivono, 16

Ieri sera in questa Sala teatrale magnificamente addobbata con fine buon gusto tanto da sembrare un giardino, ebbe luogo l'annunciato concerto. Ogni parola di ben meritato encomio ai distinti artisti, è inferiore alla rarissima valentia e maestria dimostrata da tutti, senza eccezione, nell'attuare il vasto e scelto programma. Così stupendamente per ogni riguardo la signorina C. Colonna, insuperabile il violinista R. Principe e benissimo l'amico Giarda specialmente nella Romanza. Personalità del resto ben note nel mondo artistico. Di conseguenza non va dimenticato il valente e caro maestro Valcasara accompagnatore al piano gentilmente concesso dalla Ditta Sanzin.

Gli applausi del pubblico sceltissimo e intelligente furono interminabili e la vasta sala ha presentato un colpo d'occhio che farà epoca per Mogliano.

Notammo le famiglie: Co. Papadopoli, Barone Bianchi, Co. Tornielli, Comm. Braida, Co. Grimani, Rieti, Jesi, Nob. Venier, Zanga, Viterbi, Prof. Michieli, Canali, Nono, Antonini, Salviati, Cadel, Cipollato, Vasilicò, Carnielutti, Sardi, Pasquali, Bosisio, Berizzi, Buratti, ed altre molte e molte di cui ci sfugge il nome.

Sarebbe davvero imperdonabile ed ingiusto il non tributare una parola di sincera e illimitata lode al simpatico e solerte sig. Gio. Batta Ticò che da solo ha saputo in brevissimo tempo organizzare tanto egregiamente e mettere ad effetto a favore dei nostri poveri, un tanto riuscitissimo spettacolo e così geniale da lasciare in tutti i presenti vivissimo il desiderio che esso abbia a replicarsi entro brevissimo tempo.

Beneficenza — In memoria della contessa Luisa Cezza Rinaldi pervennero allo Istituto dei Pellagrosi dalla signora Laura Pietro Bettega lire 50 — dai Bambini Bettega lire 25 — dal cav. Giulio Rinaldi lire 25 — dal signor Durante Roberto lire cinque — dal signor Pavan Ermenegildo lire cinque.

ODERZO — Ci scrivono, 16

(T) *Teatro Sociale.* — Iersera il teatro era affollato. La brillante operetta « La Vedova Allegra » fu eseguita egregiamente dalla Compagnia Alessandro Bonaccioni e il pubblico fu largo d'applausi. Festeggiatissima la distinta prima donna sig.ra Elvira Minoretti.

Domani sera ore 20.30 precise, la nuovissima operetta « Surcouf » che ebbe il più entusiastico successo nelle grandi città.

UDINE

La prossima sessione d'Assise

UDINE — Ci scrivono 16:

L'apertura della prossima Sessione della nostra Assise avrà luogo l'8 novembre p. v. Ecco l'elenco delle cause:

Nali Guglielmo, per rapina — Pizzoni Domenico, per omicidio — Tea Gio. Battista, il fraticida di Treppo Grande — Pellattiero Vincenzo e compagni, per violenza carnale.

Chiuderà la sessione il processo per l'assassinio della Posta contro Bares, Marino Tubero e Marino Francesco.

Per le numerose cause poste a ruolo al nostro Tribunale, l'egregio presidente cav. Silvagni ha chiesto di essere esonerato da presiedere la Sessione e a sostituirlo è stato designato il cav. Enrico Orlandi, consigliere della R. Corte di Appello di Venezia.

Il processo per il crak bancario di Gemona si svolgerà nella sessione di dicembre.

Per le carceri giudiziarie

In seguito all'interrogazione dell'on. Girardini, trovasi a Udine da qualche giorno il comm. Cordossa, ispettore, mandato dal Ministero a visitare le nostre carceri. E per lo stesso motivo è giunto fra noi un ingegnere governativo.

Possiamo quindi credere che finalmente si voglia fare realmente qualche cosa.

Gli infortuni sul lavoro

L'altro giorno a Latisana l'operaio Giuseppe Marin d'anni 22, lavorava nella costruzione di un forte quando ad un tratto fu travolto sotto un battipalo a macchina. Il disgraziato riportò la frattura del femore destro.

Il suo stato è tutt'ora gravissimo ma però si ha ancora qualche speranza. Il Marin è assicurato.

S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 16

Con ordinanza sindacale è proibita fino a nuova disposizione la vendita del vino nuovo.

Questa precauzione a vantaggio della pubblica salute è stata accolta con favore dalla cittadinanza.

Teatro. Da qualche giorno il Sociale ha incominciato una serie di rappresentazioni la compagnia di prosa e canto A. Zorda. Le produzioni sono buone e l'esecuzione anche.

Consiglio Comunale

CODROIPO — Ci scrivono, 16

Nelle ore pomeridiane di ieri, come vi avevo annunziato, si riunì il Consiglio Comunale, il quale ha approvato quasi tutte le pratiche che erano segnate all'ordine del giorno.

Noi plaudiamo di cuore la deliberazione presa di ampliare i Cimiteri di Codroipo, di Biauzzo e di Pozzo, e vorremmo che la amministrazione comunale si interessasse un poco s'in d'ora per una migliore manutenzione di quei luoghi sacri a tutti, essendo stati troppo tempo completamente abbandonati in modo che al presente sono essi in condizioni tali da destar in tutti un senso di pena.

La conferenza del col. Barone

sulla ferrovia Pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano

Un grave pericolo corso dagli spettatori

(Da un nostro inviato speciale)

Maniago, 16

La sala Sabbadini dove il colonnello Barone doveva tenere la sua conferenza è un modestissimo teatro, al primo piano di un vecchio fabbricato situato a poca distanza dalla piazza maggiore del paese.

Pochi minuti dopo le 16 il colonnello Barone, seguito dalle autorità, entrava nel palcoscenico salutato dagli applausi del numeroso uditorio: si calcola che fossero presenti in quel momento oltre trecento persone. Già qualcuno prima che la sala fosse aperta al pubblico, aveva espresso dei timori sulla resistenza delle vecchie travate della sala e delle mensole che sostengono la loggia sovrastante. Questa ultima era pure affollata; conteneva una settantina di persone.

Il crollo della loggia

Mentre il conferenziere stava per pronunciare le prime parole e le autorità stavano prendendo posto dietro a lui sul palcoscenico, si udì uno scricchiolio impressionante; seguirono urla di terrore e di aiuto e quanti poterono si precipitarono alle porte rovesciando e calpestando sedie e tavoli.

Cosa era avvenuto? Le mensole di sostegno della loggia avevano ceduto, ma non si erano staccate completamente dal muro, bensì su questo avevano slittato per circa un metro e mezzo diminuendo così la gravità della caduta di quanti sulla loggia si trovavano. Come vi dicevo, non si ha a lamentare fortunatamente alcuna vittima. I feriti, tutti leggermente, sono una dozzina e passato il primo momento di panico furono accompagnati parte nella farmacia di via Maggiore, parte alle loro abitazioni

In paese si riteneva dapprima che l'intero pavimento della sala fosse crollato e si parlava perciò di un disastro immane. Da tutti i punti fu un accorrere di gente — per la maggior parte parenti od amici degli intervenuti alla conferenza — in preda ad un orgasmo indicibile.

La riunione all'aria aperta

Ristabilitasi la calma, il colonnello Barone e le autorità locali, avendo appreso che l'incidente non rivestiva la gravità che dapprima si credeva, decisero che la conferenza avesse luogo egualmente, però nell'ampio cortile del fabbricato. E così avvenne.

Il colonnello Barone parlò davanti ad un un uditorio numeroso, se non troppo attendo, dall'alto di una terrazza.

Fra le autorità abbiamo notato il senatore Di Brazzà, gli onorevoli Chiaradia e Odorico, il Sindaco di Maniago conte D'Attinis, il dott. Gino Zanardini presidente del comitato provvisorio pro-pedemontana, il cap. Chittaro redattore capo della *Preparazione*, varie rappresentanze dei Comuni interessati alla costruzione della nuova linea ferroviaria, ufficiali, ecc.

Anche oggi la parola del col. Barone fu chiara e persuasiva. Egli trattò a fondo l'importante argomento dimostrando la necessità della Pedemontana a scartamento normale Sacile-Maniago-Pinzano, in rapporto non solo agli interessi locali, ma anche a quelli generali della Nazione.

La conferenza

L'oratore dice che due sono i motivi che impongono la necessità di questa ferrovia Pedemontana.

Primo: senza la Pedemontana, non si potrebbe avere il modo, non dirò adeguato, ma neppure appena appena sufficiente, privi come saremmo dei mezzi di trasporto, a fare la radunata. Senza di essa sarebbe assai difficile porre in atto il concetto della difesa avanzata, che richiede truppe coprenti il grosso dell'esercito; difesa avanzata, con truppe di copertura, che si è voluta con felice pensiero, con felice intuito appoggiare sulle fortificazioni; lo scopo delle quali non è già lo sbarramento, sì di servire d'appoggio alle manovre. Che le linee nostre sieno scarse al di là dell'Adige, tutti conoscono, e non è necessario indugiarsi a dimostrarlo: possono arrivare a sei a sette, due dall'occidente e le altre dall'Italia peninsulare; ma al di qua, la mancanza è così sensibile che nelle condizioni attuali — facendo astrazione dai progettati tronchi Ostiglia-Treviso, Motta-San Vito al Tagliamento, di linee indipendenti non ne abbiamo che una sola. La linea occidentale Verona-Belluno è impegnata per altri servizi. Ma qui, alla frontiera orientale?..... Non scandolizziamoci, alla domanda; noi non abbiamo alcun proposito ostile; noi facciamo il nostro diritto in casa nostra, come gli altri lo fanno in casa loro; noi non moviamo obbiezioni per quanto essi fecero e fanno: padronissimi; ma altrettanto padroni vogliamo pur noi essere a casa nostra e neppur essi avranno eccezioni a sollevare, se pensiamo un po' tranquillamente a' fatti nostri.

La Pedemontana è assolutamente necessaria

La Verona-Belluno serve ad altri scopi; di linee indipendenti quindi una sola.

Quando fossero costruiti i tronchi votati, ne avremmo due, ma saranno sempre troppo pochi, due. Nè si dica che terza sarà la Spilimbergo-Gemona; potrà essere utile, non vi ha dubbio, ma non risponde allo scopo d'una linea indipendente perchè, scoperta ad est, non potrà favorire la manovra: in tutto il tratto da sud a nord fino a Pinzano essa è esposta agli assalti del nemico. Per rapidamente trasportare le truppe sotto la protezione delle fortificazioni, da Tricesimo a S. Daniele è assolutamente necessaria la terza linea indipendente, la Pedemontana.

Un semplice confronto con l'al di là della frontiera. Nel tratto orientale — a parte il Tirolo, che possiede da solo due linee — ben cinque si contano le linee indipendenti. La rapidità non si misura dalle distanze più o meno grandi, sì dai treni possibili, e quindi dalle linee indipendenti. Quindi chiedere tre linee indipendenti per la nostra difesa è lo stretto indispensabile, al disotto del quale non è possibile trasportare militari con la necessaria prestezza.

Ma non solo questo sarebbe il compito della Pedemontana; essa dovrebbe soddisfare ad altra importante bisogna (ecco il secondo motivo): stabilire i rifornimenti e tutti i servizi logistici alle truppe di copertura. Perchè? Fino a poco tempo fa, prevaleva il concetto (appunto senza occuparsi di ferrovie, anzi se del caso impedirne la costruzione perchè non avessero da servire al nemico) fosse conveniente abbandonare a sè le provincie orientali, chi diceva fino al Piave e chi addirittura fino all'Adige; abbandonarle rinunciando alla difesa. E tale concetto si giustificava con un ragionamento specioso che s'ammantava dell'appoggio di reminiscenze napoleoniche.

I piccoli Napoleoni

Si ragionava: essendo in ritardo per rapidità di mobilitazione rispetto agli avversari; ci conviene tenere lo schieramento delle forze nostre in luogo dove si possa ingaggiare battaglia in condizioni migliori del nemico; e se spingere innanzi l'esercito ci toglie la possibilità di ingaggiare battaglia in condizioni favorevoli, è meglio tenerci indietro piuttosto che essere sorpresi in pieno schieramento. Sofisma grossolano. Si appoggiano sull'autorità di Napoleone ma dimenticano una circostanza. Napoleone teneva questa tattica quando si trovava in Italia, in terra di conquista, ma guardatelo nel 1814 in Francia; quando dovette difendere il suolo francese: ad altri concetti allora fece ricorso!

Si è, inoltre, da questi ragionatori, dimenticata un'altra circostanza di fatto: Oggimai, nel sinedrio della guerra ha fatto il suo ingresso un altro, rispettabile personaggio: l'Opinione Pubblica. Voi dite di avere più probabilità di vittoria ritirandovi fino al Piave e magari fino all'Adige; astraete dell'Opinione Pubblica.

Quando abbandonaste le provincie orientali a sè stesse, non credete voi con sicurezza che l'Opinione Pubblica dinanzi agli orrori di una guerra non si solleverà unanime reclamando difesa? e siete ben certi che non vi trascinerà a mandare innanzi le forze trovandovi in condizione di dover soccombere, qualora non abbiate prima preparato la difesa?

Non d'abbandono, dunque, si parli, ma si mandi una parte adeguata di truppe. Quella grandissima autorità militare che fu Napoleone, artista della guerra, col suo esempio dava la smentita a chi da lui vorrebbe attingere il concetto dell'abbandono; e pur facendo aggruppamenti ammassati non ha esitato a servirsi dei corpi di copertura i quali dessero tempo a quelle ardite fulminee mosse di meravigliosa memoria. I corpi di copertura fanno guadagnare tempo al grosso.

Perchè non si deve fortificare da Buttrio a Latisana

Dall'esame del terreno ove dovrebbero operare e dalle risorse che troverebbero, mi sono convinto che, se condotta con oculatezza e maestria, quando fossero pronte e ferrovie e fortificazioni che l'autorità militare dovrebbe far compire con maggiore solerzia, e preparate così condizioni soddisfacenti, non soltanto l'azione di tali corpi servirebbe a far guadagnar tempo, ma potrebbe ottenere altro risultato. Non bisogna fortificare il tratto da Buttrio a Latisana e perchè tali fortificazioni, data l'estensione, importerebbero una grande spesa — quantunque, se fosse necessario per la difesa della Patria, non si dovrebbe lesinare, certo — ma sopratutto perchè quella sezione tanto avanti sarebbe tosto soggetta all'azione dell'avversario.

Sarebbe errore fortificare così innanzi; quelle fortificazioni servirebbero all'avversario come tappa di guerra contro di noi.

Due teste di fronte a Latisana, fortificazioni da Tricesimo a S. Daniele; manovrando appoggiati a queste si potrebbero fare manovre ardite, con intenti controffensivi; ma se il terreno da Tricesimo a S. Daniele è isolato dal centro, la situazione si fa pericolosa, perchè se il nemico piomba su Pinzano può separare l'esercito della sua parte avanzata.

Evidente quindi la necessità d'una comunicazione più indietro.

Chi sa quanta importanza abbiano i servizi di rifornimento ecc., capisce l'importanza di avere una ferrovia retrostare: la Pedemontana. Non la Spilimbergo-Gemona può soddisfare alla bisogna, perchè, come dissi, è scoperta.

La necessità di aumentare le linee indipendenti per rendere possibile manovre controffensive da truppe di copertura e la necessità della Pedemontana quale base per difendere il Friuli, mi sembra risulti così limpida e chiara che non vedo obbiezioni: la Pedemontana è provvedimento dei più essenziali, se vogliamo prepararci.

E ci vogliono truppe!...

Le fortificazioni sono belle cose, ma da sole non varrebbero nulla, specialmente in terreni non battuti ma coperti come questi; esse non sono opere d'arresto, ma solo di appoggio per proteggere a tergo le truppe mobili. Ma se i forti da soli non bastano senza le ferrovie, nemmeno queste bastano coi forti: ci vuole anche, elemento essenzialissimo, la truppa. E' necessario l'aumento della truppa nel nostro territorio di confine.

I corpi III e XV austriaci dovrebbero essere fronteggiati al di qua dai V e VI nostri.

E questa Pedemontana d'interesse generale finisce per trasformarsi in beneficio locale, in vantaggio economico.

Benvenuti questi vantaggi locali, se ad essi soddisfacendo si soddisfa ad interessi più alti, generali. Si verifica sempre in queste circostanze, un compenso automatico non fatto dagli uomini ma dalle cose. Per tema degli orrori della guerra si godono i benefici della preparazione alla guerra in tempo di pace. Gli interessi generali non si sono mai dimostrati antitetici dei particolari.

Perchè son diventato, mio malgrado, un po' consulente militare delle provincie del Veneto, spesso mi sono udito dire:

— Colonnello, la tale linea va bene: ma se toccasse anche quel paese?

— Colonnello, quella linea andrebbe benone, quando però si costruisse anche l'altra. Che dite, colonnello?

Non antitesi d'interesse, ma solidarietà

Io dico che gli interessi nazionali sono stretti in solidarietà con i locali, non perchè mirano ad uno scopo superiore, sì anche perchè ai singoli paesi, in un modo o nell'altro, sono di vantaggio, cosicchè rimane beneficato quel luogo che si credeva negletto.

Vi sono di quelli che chiedono:

— Che vantaggio avremo noi da questa opera, da questa ferrovia ecc.?

Ma questo non è un argomento conclusivo; conclusivo sarebbe dire: A noi questo viene di danno.

— Però — non vidi caso che non ci fosse questo compenso automatico. Quel paese sembra danneggiato dalla ferrovia?

Avrà, state sicuri, aumento di guarnigione. Questa solidarietà d'interessi è sorprendente. Porterò un solo esempio.

Interrogato della mia opinione circa la costruzione della ferrovia di Canale (Cividale-Assling) che passa il confine e alla cui costruzione è interessata Udine, dovetti rispondere, con serena obbiettività come procuro di fare sempre, che tale linea sarebbe dannosa; ma dannosa per adesso nelle condizioni attuali; mentre tale non sarebbe più domani, quando le fortificazioni fossero compiute e fosse costruita la Pedemontana: quando si potessero schierare le nostre milizie in avanti senza tema di sorprese.

Non antitesi d'interessi, dunque, mai ma solidarietà. Ogni opera che si faccia d'interesse generale non si riflette su di un circolo limitato, ma si espande su tutti

La chiusa

E allora, se per la Pedemontana vi sono tante ragioni che militano a favore; se anche gli interessi locali hanno solidarietà con i nazionali; se i benemeriti vostri rappresentanti politici sono così vivamente affezionati e dimostrano tanto amoroso interessamento per l'opera auspicata; se tutto questo concorre per la Pedemontana, è fondato l'augurio che in tempo non lungo le vive vostre aspirazioni abbiano effetto con la linea apportatrice di civiltà e di benessere economico a questa plaga, oltre che servire agli scopi della difesa.

La conferenza, che fu più volte sottolineata da approvazioni, è stata accolta al la fine da una salva di applausi.

Appena terminato il suo discorso, il colonnello Barone è ripartito in automobile per Pordenone.

VERONA

Un borseggio in treno

VERONA — Ci scrivono, 16

A quanto pare, la vasta associazione dei borsaiuoli internazionali ha inviato qui per la fiera una forte squadra dei suoi rappresentanti.

Durante i mercati e le esposizioni di cavalli e vetture, si ebbero a deplorare molti borseggi e molti borsaiuoli vennero pure arrestati. Il servizio di P. S. venne moltiplicato, ma egualmente quasi tutti i giorni la cronaca doveva occuparsi delle gesta di quelli sfuggiti alle ricerche degli agenti.

Oggi, giunge notizia di un altro borseggio. Il sig. Antonio Rinaldi di Legnago, partendo ieri da Verona P. N. col treno 561, giunto che fu alla stazione di Isola della Scala si accorse che era stato vittima di un borseggio. Difatti, dalla tasca interna della giacchetta gli era sparito il portafoglio contenente 125 lire. Del fatto, venne subito fatta denunzia ai carabinieri di stazione, vennero iniziate delle indagini ma del borsaiuolo non si ebbero traccie.

Una donna investita dal tram

Certa Anna Peruzzi d'anni 68, abitante in Vicolo Due Mori n. 6, verso le 9.45 di ieri sera stava ferma davanti alla vetrina della pasticceria del sig. Domenico Melegatti sul Corso Vorta Borsari, ad ammirare i bomboni esposti.

Nel frattempo, dalla parte di Piazza Erbe stava sopraggiungeva una vettura del tram elettrico ed il manovratore suonava la campanella. La Peruzzi non essendo stata lesta a tirarsi da un lato ricevette dalla vettura un urto tale, che andò con la testa dentro nella vetrina.

La grande lastra di vetro che occupava l'intero vano della mostra cadde in frantumi facendo un chiasso assordante.

La vettura tramviaria poichè il manovratore non si accorse dell'incidente, proseguì la sua strada verso il Corso Cavour e la Peruzzi col viso tutto lordo di sangue si recò nella vicina farmacia alla Gabbia ove l'egregio farmacista sig. Matteazzi le disinfettò e fasciò le ferite.

Il vetro infranto aveva il valore di 100 lire.

Per Cesare Lombroso

Il Municipio ha deliberato di commemorare il primo anniversario della morte del veronese Cesare Lombroso.

Nella sera del 19 corr. nel Palazzo della Gran Guardia terrà un discorso commemorativo il prof. Angelo Alberti direttore del manicomio di Pesaro.

VICENZA

Solenne inaugurazione dell'edificio scolastico

BASSANO — Ci scrivono 16

Una domenica di ottobre, con un cielo di zaffiro, con un sole smagliante, mette sempre una nota lieta a Bassano. Oggi è suggestiva.

L'avvenimento è intuito, è assaporato da tutti, poichè oggi cessano fortunatamente le competizioni di parte, poichè ognuna (non è da rilevare il miserabile censimento di trentadue dissidenti) ha oggi la sua glorificazione, poichè oggi si allietano anche i bambini che sanno la loro festa.

Nel nuovo edificio, ieri ampiamente descritto, convengono alle undici, le autorità e gli invitati. Notiamo subito: il Prefetto comm. Facciolati, il senatore Colleoni presidente del Consiglio Provinciale di Vicenza, il conte Filippo Grimani, sindaco di Venezia con l'assessore Paternoster, il Gr. Uff. Ceruti presidente della Deputazione di Venezia, l'on. Roberti, l'on. Indri, l'avv. Antonibon, sindaco di Bassano, cogli assessori cav. Fabris, co. Compostella, avv. Pavan, ing. Zannoni, avv. D'Olivo e cav. Fasoli, il prof. Maniago presidente della Società Docenti di Vicenza, il prof. Conte di Vicenza, il cav. Sandoni direttore della Provincia di Padova, i fratelli Sartori, direttori del collegio Cingamonte di Verona, il cav. Carusi e tutte le Autorità Civili, Giudiziarie, Militari, ed il Corpo Insegnante di Bassano al completo.

Il Sindaco Antonibon pronuncia un discorso elevatissimo, denso di pensieri e smagliante nella forma che è un peana alla Patria, alla Istruzione, alla gioventù, a Bassano; — l'on. Roberti parla brillantemente e profondamente sulla istruzione elementare dei più evoluti Stati Europei e delle sue attuali condizioni in Italia con assennate osservazioni sullo spirito della legge Daneo-Credaro; — altri oratori che sviscerano mirabilmente il tema della scuola elementare sono: l'avv. Pavan, assessore della P. I., il prof. Bettini regio ispettore scolastico, il prof. Maniago, direttore didattico di Vicenza ed ultimo, elevatamente e nobilmente, il regio prefetto Comm. Facciolati.

I discorsi applauditi dal pubblico che affollava la vastissima sala, sono stati tramezzati da canti ed inni patriottici e scolastici musicati per l'occasione dal maestro Bevilacqua.

Il nuovo edificio, su nobile e patriottica proposta del Sindaco Antonibon acclamata entusiasticamente, è battezzato col nome di « Stabilimento scolastico Principe Umberto II ».

Le autorità e gli invitati si aggirano poi a visitare le aule e le sale dell'edificio scambiandosi ammirati, espressioni unanimi di compiacenza e meraviglia.

Alle 13.30 nella sala d'onore ha luogo il banchetto ufficiale, riservato alle autorità, al corpo insegnante ed alla stampa, servito signorilmente dal signor Carlo Scarpa dell'Hotel « Il Mondo ».

Il menu reca:

Consumè reale — Trote del Brenta salsa maionese — Controfiletto di manzo, guarnizione di legumi — Pasticcio di fegatini in gelatina — Uccelletti allo spiedo — Dolci, Torta Paradiso, Pasticceria — Frutta assortite — Caffè, Cognac, Benedettino. Vini: Bianco Soave, Sambonifacio, Nero Verona, Spumante Italiano.

Al dessert parlano successivamente il sindaco Antonibon, il conte Grimani, il senatore Colleoni, il prof. Zonta Vitali, l'on. Roberti ed il Prefetto Facciolati; — gli applausi sono sempre fragorosi e si accentuano con speciale significazione quando l'on. Roberti legge una lettera del Presidente del Consiglio dei Ministri S. E. Luzzatti, con la quale si compiace di nominare il sindaco Antonibon « cavaliere ufficiale della Corona d'Italia ».

Con visibile commozione il Sindaco riceve gli omaggi di congratulazione che i convitati si affrettano a porgergli con espansivi sentimenti di simpatia.

E la festa si chiude maestosa e solenne; Bassano ha scritto oggi una pagina sovrana nella storia del suo comune: *Albo signanda lapillo!*

SCHIO — Ci scrivono, 16

Incendio. — Per cause ignote ed assolutamente accidentali, ieri si è incendiato un fienile di proprietà di certo Cecchetto Gio. Batta in località Croce del Comune di Isola Vicentina.

Il danno si aggira sulle L. 200.

Municipio. — E' arrivato, ed ha preso possesso dell'ufficio, il nuovo segretario capo del nostro Comune, rag. Tranquillo Mazzatta, proveniente da Monselice.

Al nuovo funzionario, il benvenuto più cordiale.

Sciarada a premio

Giuseppe è un avvocato, non di grido,
Ma ben stimato e che potrebbe certo
Trascorrer quietamente la sua vita.
Ma, purtroppo!, ha la moglie ed il suo nido
Famigliar s'è cangiato, ve l'accerto,
In un inferno e... senza via d'uscita!
La sua metà trascura la famiglia
Pensa a comprare i ninnoli, un finale,
Anche i gioielli per se e per la figlia....
I conti poi li paga il buon totale!

Fra Paolo Sarpi.

* * *

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere intitolate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere non più tardi di venerdì 21 corr.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato ai piedi della sesta colonna della quarta pagina.

Ad una delle solutrici verrà dato in premio il volume: « Tutta una vita », poesie di Anna Mander Cecchetti.

Ad uno dei solutori: « Le Perseidi », poesie di Leopoldo Lioy.

* * *

Spiegazione della sciarada a premio del 12 corr.: (*)

BARI-LOTTO — BARILOTTO

Solutrici: Elisa Alburno, Mary Cammarano, Maria Zilli, Elisa Pilot, Gemma Cammarano, Emma Ruffini, Nina Wallman, Giulia B., Maria Santoncini, Andreina Gherro, Lucilla Bottecchia, Resy De Paoli, Paola Bertoni, Maria Tis, Leonilde Zaia, Amelia Zanchi, Enrichetta Walras Rizzo, Angiolina Lotti di *Venezia* — Nora Schiavi di Dolo — Caterina Someda De Marco, di Mereto di Tomba — Mario Fiori, di Livorno — Elsa Scapin, di Bagnoli di Sopra — Adele Alberghetti di Udine.

Solutori: Bruto Gallina, G. B. Gamba, Feliciano Rodella, Narciso Scarpa, Reg. Gustavo Moro, Gio. Batta Zanga, Nazario Demori, Antonio Cabutto, Graziano Derin, Oreste Scalabrin, di *Venezia* — Giovanni Squarcina, di Belluno — Giusto Crescini, di Belluno — Carlo Strada, di Maniago, — Lorenzo Stiletto, di Tambre d'Alpago — Giuseppe De Cassan, di Carpenedolo — Giuseppe Zambotti di Napoli — G. B. Gerometta di Andujns.

Riuscirono premiati: la sig. Maria Tis ed il Sig. Graziano Derin di Venezia.

(*) Il proto ha commesso un errore stampando « *sostrazione* » invece di « *estrazione* » al sesto verso.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 21.7; minima 16.9 — Torino 16.9 13.2 — Milano 17.8 12.6 — Brescia 18.5 14.0 — Venezia 16.6 9.0 — Bologna 16.0 11.6 — Ancona 19.8 12.0 — Livorno 20.8 14.5 — Firenze 22.6 12.6 — Roma 24.8 13.0 — Bari 20.0 14.7 — Napoli 24.1 14.2 — Palermo 29.2 14.8 — Messina 28.6 18.8 — Cagliari 24.0 15.0.

Estero: Pietroburgo 7.2 — Odessa 6.0 — Amburgo 2.9 — Vienna 10.6 — Trieste 7.8 — Madrid 22.2 — Alessandria 6.6 — Parigi 13.7 — Nizza 10.3 — Costantinopoli 21.7

Vedi "Ultima ora" in VI. pagina

LUCIANO SUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ULTIMA ORA

Un corteo a Roma
per la commemorazione di Ferrer
La grave caduta d'un... proselite

Roma, 16

Per partecipare al corteo che si reca in Campo dei Fiori per la commemorazione di Francisco Ferrer, numerose associazioni colle rispettive bandiere si sono radunate alle 13.30 in piazza dell'Esedra. Si notano anche il Circolo femminile repubblicano e due Ricreatori femminili.

Il corteo si muove alle 15 precise e procede molto lentamente verso Campo dei Fiori, ove giunge alle 16.30.

I partecipanti al corteo hanno continuato a cantare lungo tutto il percorso l'inno dei lavoratori, intramezzato da grida di Viva Ferrer! Nel passaggio dinanzi alle chiese e innanzi alla redazione del giornale clericale *Il Bassore*, gli applausi si tramutano in fischi. Mentre le associazioni si stanno schierando attorno a monumento a Giordano Bruno tre giovani si arrampicano sul monumento per porvi una corona di alloro sulle braccia della statua. Uno di essi, che sembra ubbriaco, cade battendo il capo sull'ultimo scalino della base del monumento. Egli rimane a terra tramortito e versa sangue da una ferita al capo. Raccolto immediatamente viene trasportato all'ospedale.

Giunto all'ospedale, il ferito, certo Conti Domenico di anni 20, manuale, è stato portato nella sala dei pronti soccorsi. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura della base del cranio; le sue condizioni sono molto gravi.

Intanto le corone e le bandiere sono disposte intorno al monumento di Giordano Bruno. Su di un palco prendono posto gli oratori. Ha preso per primo la parola Brancaleoni, della « Giordano Bruno », poi l'avv. Molinari per gli anarchici, l'avv. Pagliaro per i repubblicani, l'avv. Persico per i radicali, il consigliere comunale Micotti per i democratici costituzionali e l'on. Podrecca per i socialisti.

Alle 17.30 il comizio si è sciolto. Mentre parlava l'avv. Persico si notò un movimento in fondo alla piazza dovuto all'arresto di alcuni giovani che distribuivano manifestini antimilitaristi. Terminato il comizio i dimostranti hanno cercato di far liberare i giovani arrestati ed è avvenuta qualche colluttazione.

Tre degli arrestati durante il lancio dei manifestini antimilitaristi son stati trattenuti e saranno domani giudicati per direttissima.

Un corteo a Milano

Milano, 16

Numerose associazioni con bandiere e musiche si sono mosse stamane verso le 10 dalla vecchia Camera del Lavoro, in via Crocifisso, in un lungo corteo per l'anniversario della fucilazione di Francisco Ferrer. Le musiche alternavano inni popolari fra gli applausi della folla che si era andata ingrossando lungo il percorso. Il corteo si è recato alla nuova sede della Camera del Lavoro, in via Manfredo Fanti, che oggi appunto si inaugura, e ove parlarono gli on. Turati, Treves e Innocenzo Cappa.

All'Ippodromo di San Siro

Milano, 16

Oggi all'Ippodromo di S. Siro, dinanzi a gran folla, si è corso, con un tempo magnifico il grande *Criterium* internazionale, con un premio di 20 mila lire su 1500 metri.

Vi hanno partecipato i seguenti cavalli: «La Begude» di Brenet, «Miss Raim» di Chinelli-Da Zara, «Garance secondo» di Alberto Leech, «Sileno» e «Alcimedonte» di razza Besnade, «Marco Simone» e «Otto» di Sir Roland, «Guido Reni» di Federico Tesio, «Claudia» del marchese Canevaro, «Fragola» di Guastalla, «Mademoiselle Joujou» della scuderia Pinciana.

E' giunto primo «Alcimedonte», secondo «Marco Simone», terzo «Miss Raim» e quarto «Fragola».

Verso la crisi ministeriale in Turchia?

Costantinopoli, 16

Si continua a parlare di dissensi fra i membri del governo, ma nei circoli ufficiali si assicura che tali voci sono assolutamente prive di fondamento. In realtà sembra che l'applicazione delle leggi sulla contabilità della pubblica amministrazione entrate in vigore il 15 settembre, abbiano dato luogo ad alcune difficoltà fra il ministero delle finanze e alcuni dicasteri, specialmente quello della guerra, che solleva come obbiezione l'obbligo di sottoporre l'ordine di pagamento alla approvazione preventiva della Corte dei Conti. Tali difficoltà non hanno alcuna gravità e sembrano in via di risolversi. In ogni caso il governo è deciso di applicare le leggi rigorosamente.

Le concessioni del Principe Alberto ai suoi sudditi

Montecarlo, 16

E' stato concluso un completo accordo fra il principe Alberto di Monaco e i suoi sudditi. Il principe accetta in massima la lista civile che gli concede l'autonomia comunale, la costituzione di un consiglio di governo composto di monegaschi, la compilazione di un bilancio che comprenda le rendite della città di Monaco e la creazione di un tesoro nazionale. — In seguito alla grande riunione che è stata tenuta questa mattina i monegaschi sono stati informati delle concessioni che vengono loro accordate dal principe. Essi si sono poscia recati al palazzo ove hanno fatto una dimostrazione per attestare fra vive acclamazioni la loro soddisfazione per le concessioni avute dal principe Alberto.

Scontro tra due aereoplani

Parigi, 16

Il *Journal* ha da Etampes che l'aeroplano con cui l'aviatore Brehat compiva un volo per ottenere il brevetto di pilota, ha urtato coll'aereoplano di Bregy che, innalzandosi, non lo aveva veduto. I due aviatori furono lanciati fuori dell'apparecchio a dieci metri di distanza. Bregy è gravemente contuso. Brehat ha le due gambe fratturate; il suo stato sembra gravissimo.

Commenti austriaci al discorso Aehrenthal

Vienna, 16

Commentando le dichiarazioni fatte ieri alla delegazione austriaca dal ministro Aehrenthal, la *Neue Freie Presse* dice che, non solo a proposito dell'alleanza fra Austria-Ungheria e Germania, ma anche fra Austria-Ungheria e Italia, Aehrenthal parlò con assoluta certezza del fatto, politicamente nuovo, che si nota nell'attuale sezione delle delegazioni, e cioè che la fiducia nella saldezza di tale alleanza fu vivamente accentuata, così nel discorso del trono come nelle dichiarazioni di Aehrenthal che cercò anche ieri di rilevare il più possibile e in modo preciso la crescente intimità fra i gabinetti di Vienna e di Roma. Il ministro non nascose che elementi imponderabili esercitano una influenza centrifuga, ma ha fiducia che tali elementi possano venire eliminati dai grandi interessi reciproci e sopratutto dall'interesse del mantenimento della pace e dell'equilibrio tra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Le due nazioni, quantunque differiscano per la loro interna struttura e pel loro carattere, sono unite dal desiderio di mantenere questa pace e questo equilibrio, desiderio che le unisce pure alla Germania. Tale riavvicinamento tra Austria-Ungheria e Italia ha grande importanza anche e sopratutto perchè le speranze avversarie all'alleanza debbono necessariamente di giorno in giorno diminuire.

I rapporti italo-austriaci discussi dalla delegazione

Vienna, 16

La commissione degli affari esteri della delegazione austriaca continua la discussione della politica estera. Bugatto raccomanda che vengano migliorati i servizi di navigazione tra la Dalmazia e l'Italia e dice di aver salutato con grande gioia la constatazione fatta nel discorso del trono e da quello di Aehrenthal circa i rapporti austro-italiani. Desidera che i buoni rapporti austro-italiani abbiano per conseguenza il ristabilimento normale delle relazioni di frontiera; anzitutto è necessario che il governo austriaco faccia sul suo territorio quanto può per aumentare il prestigio dell'Austria e raccomanda specialmente la sistemazione dei fiumi alla frontiera, sistemati già dalla parte dell'Italia.

L'oratore conclude dicendo che voterà a favore del bilancio.

L'incendio dell'esposizione di Bruxelles opera d'un complotto anarchico?

Parigi, 16

Il *Journal* ha da Bruxelles che un detenuto della prigione di Verviers, certo Krepont, suddito olandese, ha narrato al suo avvocato che l'anno scorso ha potuto assistere alla formazione di un complotto anarchico avente per iscopo l'incendio dell'esposizione di Bruxelles nei momenti del suo massimo successo. L'autorità giudiziaria di Verviers ha aperto un'inchiesta.

Il processo contro il dottor Crippen

Londra, 16

Martedì 18 corrente comincierà innanzi alla Corte Centrale Criminale il processo contro il dottor Crippen, accusato di aver uccisa e tagliata a pezzi la propria moglie, e contro la dattilografa Miss La Neve, accusata di complicità, dopo il delitto. Il processo durerà circa una settimana e certamente è destinato a sollevare il più grande interesse nel pubblico inglese.

I Reali del Portogallo lasciano Gibilterra

Gibilterra, 16

I Sovrani del Portogallo si sono imbarcati oggi sullo yacht *Victoria and Albert*. L'artiglieria dei forti fece le salve. Nel pomeriggio, alle 2.30, Maria Pia accompagnata dal governatore lasciò il palazzo e si recò a bordo della *Regina Elena*. Le truppe lungo il percorso resero gli onori.

Lo scoppio d'una bomba a Lisbona

Lisbona, 13

Il capo del governo e il ministro della marina hanno visitato le navi da guerra e le caserme dei marinai. Nel quartiere di Alfama un fanciullo ha trovato una bomba nascosta in un angolo di una casa. Una donna a cui egli l'aveva mostrata non immaginando il pericolo non si preoccupò. Il fanciullo prese la bomba e raggiunse i suoi compagni riprendendo a giuocare insieme a loro, ma dopo qualche istante avvenne l'esplosione. Sette fanciulli sono rimasti feriti.

Mercati del Veneto

ADRIA, 15 — Frumenti da L. 26 a 27.25 — Frumentoni da 17 a 18.50 — id. pignoli da 19 a 19.50 — Avena da 17.50 a 18 — Riso nostrano da 35 a 45 — Fagiuoli colorati da 24 a 30 — id. bianchi da 27 a 32. Tutto al quintale.

Grani più sostenuti e granoni calmi sulle qualità andanti e sostenuti sulle qualità coloriti.

LEGNAGO, 16 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 15 ottobre 1910 pei sottonotati generi sulla piazza di Legnago per merce franca stazione:

Frumento: fino da L. 25.75 a 26.25 — mercantile da 24.75 a 25.50.

Granoturco: pignoletto da L. 19.25 a 19.50 — nostrano da 18.25 a 18.50.

Riso: fino e soprafino da L. 44.— a 48.— — sotto fino da 40 a 44 — mezzano da 35 a 38 — ordinario da 38 a 41 — ranchino da 42 a 45 — giapponese da 31 a 32 — lancino da 40 a 42.

Cascami: mezzo riso da L. 25 a 28 — risetta da 21 a 22 — giavone da 17 a 19. Risone: novarese da L. 25 a 25.50 — ranghino da 24 a 24.50 — giapponese da 23 a 23.50.

Olio Ricino: nostrano I.a Q. (casse latta) da L. 105 a 110 — indiano I.a Q. (casse latta da 100 a 102 — indiano II.a Q. pressione in barili da 85 a 90.

Ricino seme da 42 a 43 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 18 a 18.50 — Sementi trifoglio da 105 a 115 — Sementi erba spagna da 150 a 160.

Frumento sostenuto — Frumentoni fiacchi, il resto invariato.

Coltura e commercio della gomma arabica sul Sudan Egiziano

La Camera di commercio pubblica la seguente circolare del Regio Ministero di agricoltura industria e commercio:

« Questo Ministero, nel suo Bollettino Ufficiale del 15 giugno scorso, pubblicò una interessante Monografia del cav. Carlo Rossetti, ufficiale coloniale in missione nel Sudan, che tratta della coltura e del commercio della gomma arabica in quella regione.

Essendo noto che i commercianti italiani usano procurarsi la gomma arabica per il tramite del mercato francese o di quello tedesco, mi è sembrato opportuno dare divulgazione dell'accennata Monografia, al fine di invogliarli a rivolgersi direttamente al mercato di produzione che è il Sudan.

Ho perciò fatto stampare anche in estratto il lavoro del cav. Rossetti e mi pregio di inviarne un esemplare alla S. V. pregandola di metterlo a disposizione di quanti nel Distretto Camerale possano avervi interesse ».

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55.
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18, o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19.15; o. 22.35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; o. 16.35 a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.46; o. 11.20; o. 15.44; a. 19.17; d. 22; o. 0.2 (festivo da Bassano).

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE
Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Bisogna dire che abbia fatto su te un'impressione ben profonda, se i tuoi ricordi su di lei sono tanto precisi.

— Eppure non l'ho vista che una volta ed in un momento, in cui ero agitatissimo. E' stato il giorno, in cui sono entrato a viva forza in casa del dottor Trochard a Saint-Foy-lès-Lyon, per mettere la mano su quel bandito di Vernois, che volevo ammazzare per punirlo di aver denunziato il mio falso al direttore del « Crèdit Mobilier d'Auvergne... » Ma non rivanghiamo questo triste affare... La signora De Lovasy si trovava dunque, contro sua volontà, sequestrata in quella casa, dove le si era fatto credere che era stata condotta sua figlia Giovanna, portata via da un domestico infedele... In realtà, le si era teso un tranello e quella canaglia d'un Vernois la sequestrava semplicemente per istrapparle, colle minaccie, una sostanza lasciata a lei da una zia.

— Vedo, davvero, che la memoria ti serve molto bene. Ma forse non ricordi tutte le infamie commesse contro quella povera donna.

— Sì, probabilmente in gran parte, poichè, senza volerlo, ho assistito alla scena che il signor Trèmorel ed il barone De Montescourt vennero a fare a Trochard ed a Vernois, durante la quale dissero verità piuttosto dure. Ad esempio, saltò fuori davanti a me un accordo fatto fra la signora Trèmorel cugina della signora De Lovasy, e Vernois per tentare d'appropriarsi l'eredità, che la zia De Lovasy... Si capisce, però, che la signora Trèmorel fosse esasperatissima contro sua cugina nominata unica erede, mentre essa aveva gli stessi diritti alla successione della zia.

— Senza dubbio, ma tu dimentichi che prima ancora di sapere d'essere diseredata la signora Trèmorel aveva tentato d'assassinare la cugina per restare sola essa erede.

— Non lo dimentico affatto, poichè mi pare di veder ancora la faccia sbalordita del signor Trèmorel, quando il fatto gli venne palesato da Vernois in mia presenza.

— E quell'odioso attentato — osservò Margherita — si è rivolto a vantaggio della signora De Lovasy, poichè per quella circostanza il signor De Montescourt l'ebbe a condurre a Randanne, dove se ne innamorò e la sposò.

Tu dici questo sorellina mia, come se fossi contenta che l'affare sia andato a finire così e la signora De Lovasy non avesse preso a Randanne il posto che tu sognavi.

— Eh! bisogna saper mostrarsi filosofi nella vita — disse la signorina Des Oillères. — D'altra parte Simona è così semplice, così buona, così generosa che non ho potuto serbargliene rancore. Essa è divenuta la mia più intima amica... Sento sempre aumentare la mia stima ed affezione per lei e sono contenta di vederla felice. E', del resto, un compenso che l'è ben dovuto dopo tanti e tanti dolori passati, poichè si può dire che sino al giorno del suo matrimonio con Gastone De Montescourt, la povera donna è stata duramente provata. Sposata ad un uomo, che adorava, se lo vede morire dopo pochi mesi. Ella concentra allora tutto il suo affetto alla figlia Giovanna ed i genitori di suo marito gliela vogliono togliere, e sua suocera, infatti riesce a farle abbandonare la bimba. La disgraziata Simona non ha un soldo, si rifugia presso il fratello, ma sua cugina e cognata, la signora Trèmorel, esige ben presto la sua partenza....

— Vedi — interruppe Raoul — tutte queste sono semplicemente storie d'amore...

— Come?

— Quella Simona Trèmorel era troppo bella, Vernois, amico di suo fratello, l'aveva vista in tutto lo splendore della sua prima giovinezza e l'aveva amata con passione; domandò la sua mano ed invece l'ottenne il conte De Lovasy. Vernois non le ha perdonato e non le perdonerà mai quest'affronto.

— Pure essa era libera.

— Certo; ma il dottore è terribilmente vendicativo. Ferito nel suo amore o, piuttosto, nel suo amor proprio, non ha più pensato che a vendicarsi.

— Avrebbe dovuto essere soddisfatto della morte del suo rivale De Lovasy una morte quasi subitanea, bizzarra, alla quale forse egli non è stato neppure estraneo.

— Questa prima soddisfazione non poteva bastare a calmare il suo livore. D'accordo con Clara Trèmorel e forse anche d'accordo cogli suoceri di quella poveretta, Vernois continuò dunque a perseguitarla col suo odio ed ordire trame infami contro di lei per toglierle la bimba e spogliarla interamente della sua nuova sostanza.

— Fortunatamente per lei — osservò Margherita — tutte quelle trame furono sventate. Simona riebbe sua figlia, entrò in possesso della considerevole eredità della zia e potè alla fine sposare il signor De Montescourt.

— Allora Vernois, vedendo volti a proprio danno tutti i suoi sforzi, abbandonò la lotta e, siccome aveva bisogno di far denaro, ricorse alle scroccherie; ma poi, temendo d'esser arrestato da un momento all'altro, fuggì all'estero. Non so se, fra i suoi conoscenti si sia saputa la ragione della fuga.

— A quanto ho sentito dire — spiegò la signorina Des Oillères — sarebbe stato costretto a fuggire per una grave indelicatezza e sarebbe andato nella Repubblica Argentina.

— Non c'era nulla di vero in tutto ciò.

— Di te si diceva ch'eri nascosto a Londra.

— Neanche questo era esatto. La verità è ben diversa.

— Davvero?

— Eravamo semplicemente l'uno e l'altro, al Canadà.

— Come! Eri partito con lui?

— Oh! no. Eravamo in così cattivi rapporti fra noi che non potevamo certamente fare strada assieme... Ma l'ho ritrovato là per caso ed abbiamo associati i nostri... imbarazzi... Quando si è dello stesso paese, bisogna ben aiutarsi reciprocamente all'estero.

— Come lo dici!... Puoi parlare così d'un uomo che disprezzi?

— E' certo che Vernois non è un modello di bontà, di lealtà, nè di delicatezza. Ma per venire a capo delle difficoltà terribili, che s'incontrano in esilio egli è capace assai... Tuttavia debbo riconoscere che fu più disgraziato di me. Ma ciò dipende da una cosa: s'era ammogliato.

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 18 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 288 — Conto corrente colla Posta — Martedì 18 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50 Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Dichiarazioni dell'onor. Nofri
sulla possibilità di uno sciopero ferroviario

Roma, 17

(So.) — Subito dopo l'ultimo colloquio del ministro Sacchi colle rappresentanze del personale ferroviario, l'on. Nofri, che accompagnò ieri la Commissione della Federazione sorta a Torino e dell'Unione nazionale degli impiegati ferroviari, ha fatto a un giornalista importanti dichiarazioni recisamente contrarie a qualunque tentativo di sciopero ferroviario. Il deputato socialista, che viene considerato in Parlamento come il rappresentante autorizzato dei ferrovieri, ha detto:

— Lo sciopero ferroviario sarebbe destinato ad un insuccesso; troppi interessi offende e troppo potente è la reazione che esso provoca perchè gli sia possibile sperare in un qualsiasi trionfo. Perchè la natura del servizio pubblico — ha aggiunto l'on. Nofri — è tale che esso ha interessato tutta una vasta collettività che è la Nazione. La vita economica del paese intero si attacca a esso e dipende da esso come da un filo. Recidete il filo e la vita del paese resterà paralizzata come un organo a cui manchi l'attività del nervo che lo muove e regola. Ora così essendo, non è dubbia la scelta tra un interesse generale che venga offeso dallo sciopero e un interesse particolare di una classe o meglio di una categoria che da uno sciopero sarebbe eventualmente avvantaggiata. Ragioni economiche e morali facili a comprendersi devono condurre alla conclusione che lo sciopero in quei servizi che costituiscono la vita stessa di una collettività non sia ammissibile.

— Dunque — ha osservato il giornalista — Ella ripudia lo sciopero generale nei pubblici servizi?

— Da quello che ho detto si devono trarre le logiche conseguenze. Se si tratta di sciopero di cui gli scopi e i vantaggi ritornino a favore di una determinata categoria o classe, sta bene; ma lo sciopero può pure sorgere da ragioni di indole generale, può giovare alla maggioranza o a tutto il proletariato ed allora esso deve proclamarsi. Io credo che si debba ricorrere sempre all'arbitrato nelle controversie fra lo Stato e gli addetti ai pubblici servizi.

— Un'ultima domanda — ha opposto il giornalista. — Se la maggior parte dei componenti la Federazione considererà le sue teoriche, uno sciopero ferroviario in Italia non parrebbe conseguentemente probabile; senonchè vi ha il Sindacato il quale non professando queste teoriche è animato da propositi di sciopero. Ora questo è possibile in Italia?

— Non lo credo addirittura. Esso sarebbe destinato a fallire solennemente La Federazione, difatti, non presterebbe la sua solidarietà; bisogna quindi credere che i membri del Sindacato non vorranno mai sostenere il peso di una simile illusione.

L'on. Murri contro i gesuiti

Roma, 17

(So). — L'on. Murri rispondendo ad affermazioni recenti secondo le quali la legge italiana non tollera i gesuiti nè come comunità giuridica nè come associazione di fatto e secondo le quali il Governo qualunque esso sia deve applicare la legge, in una lettera ai giornali dice:

« Sta il fatto che la legge non fu e non è applicata per nulla. I gesuiti in Italia non hanno molte case per difetto di personale, ma ne avrebbero ove e quante vogliono. Solo in Roma sono almeno otto e nessuno ha mai pensato di disturbarli, e ciò non senza qualche pretesto giuridico. C'è di più, prosegue l'on. Murri, non solo i gesuiti hanno case loro, ma si stabilirono in istituti che sono sotto la diretta sorveglianza dello Stato ed io dovetti da qualche tempo alla Camera chiedere che essi fossero fatti allontanare dal seminario interdiocesano delle provincie pugliesi stabilito in Lecce. Credo però che i gesuiti siano tuttora in quel posto dove dirigono la formazione del giovane clero di tutta una regione d'Italia. Quindi non so quale efficacia possa avere l'ultima circolare in argomento di Luzzatti se, nonostante la legislazione, la pratica vigente è tutta a favore dei gesuiti, ai quali lascia infatti piena libertà, a meno che non succeda qualche fatto nuovo che smentisca tali miei timori. Per questo mi propongo di interpellare a mia volta il Presidente del consiglio qualora alla riapertura della Camera non apparisse qualche manifestazione di questi propositi di fatti nuovi ».

Circa il disegno di legge Daneo-Credaro

Teramo, 17

Il congresso magistrale abruzzese ispirandosi a motivi di opportunità lungamente esposti dal presidente on. Comandini e dal prof. Faudella, ha stabilito di non dovere, malgrado le fatte proposte, invocare alcun emendamento al disegno di legge Daneo Credaro sulle scuole primarie e popolari, facendo voti soltanto al Senato perchè se la legge dovrà subire emendamenti, questi siano nel senso di agevolare le condizioni del Mezzogiorno, rese ancora più difficili e disastrose dall'epidemia colerica.

Per gli impiegati subalterni

Roma, 17

L'on. Puccelli ha avuto in questi giorni alcune conferenze coi ministri dei vari dicasteri per patrocinare gli interessi degli impiegati subalterni dello Stato. Egli ha avuta la promessa che i memoriali già presentati saranno presi in considerazione in modo che alla riapertura della Camera si potrà presentare un disegno di legge contenente miglioramenti morali e finanziari a favore della classe stessa.

Per la riforma universitaria

Roma, 17

Oggi alle 15 si è riunita per la prima volta alla Minerva la commissione reale per la riforma universitaria. E' intervenuto il ministro della pubblica istruzione, il quale ha rivolto alla commissione il suo saluto augurale. Ha poi preso la parola il presidente della commissione, sen. Dini. Quindi la commissione ha iniziato i suoi lavori, procedendo alla nomina delle cariche.

Le dichiarazioni di Aehrenthal sui rapporti coll'Italia
I commenti a Roma

Roma, 17

(So). — Vengono rilevate nelle sfere diplomatiche e nel mondo politico le nuove dichiarazioni fatte dal cancelliere austriaco De Aehrenthal durante la discussione della politica estera alle delegazioni. Egli ha cominciato coll'affermazione che i rapporti tra l'Italia e lo impero Austro-Ungarico non potrebbero essere nè più cordiali nell'ora presente nè più ricchi di buone promesse per l'avvenire. La discussione della politica estera alle Delegazioni austriache si è chiusa con la dichiarazione diretta a mettere in rilievo questo importante stato di fatto. Tanto più l'Italia deve esserne contenta in quanto il Ministro comune degli affari esteri Austro-ungarico affrontando la questione delicata di quelli che egli ha chiamato «elementi imponderabili» e che si potrebbero dire elementi di sentimento ha predicato la necessità della calma per risolvere quegli incidenti di carattere locale che possono sorgere in conformità agli atti interessi che hanno determinate alleanze fra due stati. Il De Aehrenthal ha mostrato così nel suo discorso che egli si rende pienamente conto delle ragioni di carattere patriottico e sentimentale per le quali può derivare taluno di quei fatti che i reazionari e i nazionalisti austriaci gabellano per fenomeni di carattere irredentista.

Quando Francesco Crispi nel suo discorso tenuto a Firenze parlò di zone grigie vi fu un tolle contro di lui, che fu accusato perfino di abbandono, mentre egli aveva voluto soltanto dire al buon senso del popolo italiano che il patriottismo per non riuscire pericoloso non deve fare astrazione da quelle condizioni politiche che siano riuscite a costituirsi all'infuori e contro i suoi desideri per fatalità di eventi. De Aehrenthal ha con altre parole espresso la stessa idea, la quale corrisponde del resto al sentimento prevalente in Italia Dobbiamo perciò trarre l'auspicio che il ministro comune degli esteri in Austria Ungheria possa nei limiti della costituzione esercitare la sua influenza perchè grida di dolore non giungano più fino a noi da Trento e da Trieste a sovreccitare il patriottismo italiano. Gli slavi dell'impero imparino a frenare quel loro impeto che, lasciato troppo libero, potrebbe riuscire troppo pericoloso mettendo in contraddizione la politica ufficiale coll'anima del popolo. Fra amici schietti è bene parlare chiaro.

L'istituzione dei circoli regionali
per le ispezioni nelle scuole medie

Roma, 17

In esecuzione alla legge che istituisce un ispettorato centrale e uno regionale delle scuole medie, l'on. Credaro, dopo aver nominato un ispettore centrale, ha provveduto a 21 circoli regionali. Ad ogni circolo è addetto un collegio di ispettori presieduto da un professore ordinario d'università e composto di professori universitari e di istituti superiori per le ispezioni nei licei, istituti tecnici e nautici e scuole normali, e capi di istituti e insegnanti ordinari di scuole medie di secondo grado per ispezioni dei ginnasi, scuole tecniche e complementari. Gli incaricati di tali ispezioni sono circa 300 e furono scelti fra più di mille professori che avevano fatto domanda e tra coloro che, pur non avendolo chiesto, avevano però speciale competenza nelle varie materie e conoscenza particolare dei problemi scolastici. Nessuno di regola è stato assegnato al circolo nel quale risiede. Per alcune materie specialissime, come per esempio, il canto, i lavori donneschi eccettera eccettera sono stati aggregati a ciascun ispettorato insegnanti secondari competenti. Le pubblicazioni degli ispettori di circoli non possono esser adottate come libro di testo nelle scuole medie governative e pareggiate al circolo cui appartiene l'autore e nel tempo che egli vi esercita la funzione di ispettore. Fra le persone cui si possono affidare tale funzione, la legge contempla i regi provveditori agli studi, ma avendo uno dei più valorosi fra essi fatto giustamente considerare che sarebbe sommamente dannoso distrarli per un intero mese dalle loro occupazioni, quando è più grave il lavoro ordinario e sarà assai più ingente per la applicazione della legge sulla istruzione elementare e popolare che ora è dinanzi al Senato, l'on. Credaro ha ritenuto necessario escluderli per questo anno da tale incarico. Essi però interverranno alle adunanze che entro il mese corrente si terranno in ciascun circolo per dare opportune informazioni sui più urgenti bisogni dei singoli istituti e predisporre il piano di ispezione. Gli ispettori dei circoli, oltre ad eseguire le ispezioni volute dalla legge per la promozione dell'ordinariato o per la assunzione degli insegnanti delle scuole che si regificano, visiteranno nell'anno scolastico almeno un quinto degli istituti di istruzione media e i risultati delle ispezioni saranno raccolti in una relazione che verrà pubblicata.

Esemplari della fauna eritrea al giardino zoologico di Roma

Roma, 17

Il governatore dell'Eritrea, marchese Salvago Raggi, ha fatto dono al nuovo giardino zoologico di Roma di parecchi magnifici esemplari della fauna eritrea che egli ha appositamente inviato dalla colonia e che sono giunti in ottime condizioni. Si tratta di una leonessa, un leopardo, bellissimi, una iena, quattro sciacalli, un gufo e quattro tartarughe giganti.

Le terre del Ravennate invase dai contadini

Ravenna, 17

Stamane i contadini hanno invaso le località Pianatti. I carabinieri procedettero a 15 arresti. Ottocento braccianti che si muovevano da Sant'Alberto, vennero fermati lungo la strada dalle truppe e dai carabinieri, mentre si disponevano ad invadere i tenimenti di Ca' del Bosco. Altri braccianti hanno invaso terreni di proprietà comunale. Il Sindaco ha denunciato il fatto alle autorità. Delle truppe sono state inviate nelle località invase.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma 17

Dalla mezzanotte del 15 alla mezzanotte del 16 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In Provincia di Bari: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In Provincia di Avellino: a Taurano un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso; — ad Aversa, città, un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso; ad Aversa (manicomio) 15 casi pei quali è in corso l'accertamento batteriologico e dieci decessi, di cui sei fra i colpiti dei giorni precedenti; — a Cancello Arnone due casi, pei quali è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso; — a Formia un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso; — a Gaeta un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso; — a Maddaloni, un caso di cui è in corso lo accertamento batteriologico e due decessi fra i colpiti dei giorni precedenti.

In Provincia di Foggia: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In Provincia di Napoli: a Napoli, (città), sei casi, pei quali è in corso lo accertamento batteriologico e sei decessi, dei quali cinque fra i colpiti dei giorni precedenti; a Napoli manicomio di Capodichino) un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso; — a Castellammare di Stabia, un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso; — a Sorrento un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso; — a Torre del Greco due casi pei quali è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

In Provincia di Salerno: nessun caso

Dei casi denunciati in precedenza, pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi un caso in ciascuno dei Comuni di Montefort Irpino, Afragola, Casoria e Arditto, sei casi a Napoli. Risultarono negativi un caso a Forino e uno ad Avellino.

La salute pubblica a Roma
Contro la divulgazione di false notizie

Roma, 17

Il prof. Rossi-Doria, assessore per la igiene presso il Comune di Roma, comunica: Nessun nuovo caso nelle ultime 24 ore. Dei quattro ultimi ricoverati al Lazzaretto e curati tutti col siero Salimbeni, tre sono ancora in condizioni gravi, ed uno, la donna Cacciali, di via Trionfale, sta già abbastanza bene. Gli altri cinque sono tutti o in piena convalescenza o guariti.

Gli abitanti fuggiaschi delle baracche del N. 24 di via Trionfale o si sono presentati o sono stati rintracciati dalla polizia o da noi. Dopo qualche spiegabile agitazione i contumaciati, che sono tutti in buone condizioni di salute, così nella casa di via Galilei come in quella di via S. Caterina e di via Catilina, si sono tranquillizzati e comprendono come tutto si faccia non solo nell'interesse generale della città ma anche nel loro, e sanno che il colera è una infezione assai meno grave delle altre, dalla quale si guarisce di certo se viene subito diagnosticata e curata, come noi soli ora possiamo fare. Nessun pericolo corrono essi quindi, mentre per gli altri, per quelli che hanno avuto contatto, anche fugace, colle persone infette e che non si trovano in osservazione, non si pu dire altrettanto.

Un giornale del mattino, la *Vita*, ha annunciato, in aggiunta di quelli da me notificati, due casi nuovi all'ospedale di San Giovanni, ed ha perfino dichiarato che l'accertamento batteriologico, fatto in questi due casi, aveva dato risultati positivi. Dichiaro nel modo più reciso che tutto ciò è completamente falso e protesto altamente contro la divulgazione di tali false notizie, già tentata altre volte dallo stesso giornale, le quali vengono a smentire, senza ragione al mondo, i miei comunicati scrupolosamente veritieri e ad arrecare una grave ed ingiusta offesa (pure senza volerlo, spero) alla mia onorabilità personale.

I casi di Roma, che rappresentano come una scintilla dell'incendio vicino, non ci mettono nessun timore; anche se fossero tre volte tanti, costituirebbero un fatto naturale ed inevitabile. Io non avrei quindi nessuna ragione di nasconderli, pure se non avessi promesso formalmente di notificarli tutti, dal primo all'ultimo.

Il cronista della *Vita* ha poi anche invocato provvedimenti dall'assessore dell'igiene contro un grave errore dell'ospedale di San Giovanni, il quale avrebbe lasciato le famose due donne colpite dal morbo nella stessa sala, vicino ad altre malate. Dopo la recisa smentita dei due casi, l'accusa del cronista cade ed io la ho rilevata solo perchè non ho voluto lasciar sfuggire l'occasione di dichiarare pubblicamente che nella nostra lotta quotidiana abbiamo avuto sempre dagli ospedali un pronto, sapiente, preziosissimo aiuto, così dalle persone che vi prestano servizio, come dell'organizzazione che ne regola l'opera: vasta, molteplice, e, in questi momenti in ispecie, singolarmente delicata, difficile e, come sempre, efficace.

Un altro caso di peste a Londra

Londra, 17

Si segnala a Londra un nuovo caso di decesso dovuto alla peste. La vittima è un marinaio arrivato recentemente da Bombay.

Autori d'una lettera minatoria arrestati

Napoli, 17

Giorni or sono il signor Stefano Falco, noto negoziante in sartorie, ricevette una lettera minatoria in cui gli si ingiungeva, pena la vita, di depositare, in una località, tremila lire. La P. S. avvertita, si pose intorno al luogo destinato in un accorto appostamento e si trassero in arresto tre persone fra cui un lavorante nei magazzini del Falco. Essi si mantengono però sulle negative.

I funerali dell'amm. Reis e del dott. Bombarda a Lisbona

Lisbona, 17

I funerali dell'ammiraglio Reis e del dott. Bombarda hanno dato luogo a una grande dimostrazione. La folla era veramente enorme. Il corteo si è formato in piazza del Commercio e si è messo in moto al suono della *Portoghese*, suonata dalle musiche militari e da numerose altre bande di Lisbona e di provincia. Le associazioni, le corporazioni i sindacati con bandiere a lutto, gli allievi e i professori delle scuole primarie e superiori, l'esercito e la marina si trovavano nel corteo. Tutte le logge massoniche erano largamente rappresentate. Numerosi carri portavano fiori e corone e non si notava alcun emblema religioso. Numerose donne e fanciulli si trovavano nel corteo. Le bare furono collocate su affusti di artiglieria tirati da muli. Il feretro del dott. Bombarda era seguito dalle notabilità civili della scuola di medicina e dal personale degli ospedali. La salma dell'ammiraglio Reis era seguita dall'esercito e dalla marina e dalle donne che presero parte al combattimento. Ultimi venivano i membri del governo e del municipio.

Sulla Piazza Camoens i fanciulli intuonarono il coro della *Seminatrice* e sparsero fiori. Il presidente del governo provvisorio ed il presidente del consiglio municipale pronunciarono gli elogi dei due defunti, rivolgendo loro l'ultimo addio. Le bande salutarono ed il corteo si mosse di nuovo verso il cimitero e impiegò per sfilare due ore e mezzo. Su tutto il percorso, in segno di lutto, numerose case avevano issato la bandiera a mezz'asta.

Il nunzio apostolico a Lisbona richiamato dal Vaticano?

Roma 17

Il *Giornale d'Italia* dice che si afferma che il Nunzio apostolico a Lisbona sia stato richiamato dal Vaticano. Secondo il detto giornale, la decisione sarebbe stata presa dalla S. S. qualche giorno fa, non subito dopo il mutamento di regime politico del Portogallo, ma in seguito ai propositi manifestati dal governo provvisorio, e specialmente dal primo ministro dott. Braga, circa l'atteggiamento della repubblica verso il Vaticano. Il Nunzio apostolico a Lisbona è mons. Tonti, che si trovava in Portogallo fino dal 1906 e che pare arriverà a Roma fra pochi giorni.

Il *Corriere d'Italia* scrive che la notizia del richiamo è priva di fondamento, perchè nessun ordine fu ieri inviato dal Vaticano al Nunzio di Lisbona. Da altra parte, aggiunge il *Corriere d'Italia*, informazioni particolari riferiscono oggi che a Parigi si annunziava la partenza del Nunzio di Lisbona per Roma, partenza che potrebbe anche essere avvenuta, senza ordini del Vaticano, ma o per ingiunzione del nuovo governo o per iniziativa personale del Nunzio, il quale avrebbe potuto anche giudicare insostenibile la sua posizione a Lisbona. Nessuna conferma a questa voce è però giunta finora. Il *Corriere d'Italia* dice infine che in Vaticano in questi giorni non si celano le apprensioni per la mancanza di notizie dalla nunziatura di Lisbona, ciò che impedisce qualunque apprezzamento sulla situazione presente.

Il min. portoghese a Vienna dimissionario

Vienna, 17

Secondo la *Politische Correspondenz* il ministro di Portogallo a Vienna ha dichiarato che presenterà le sue dimissioni perchè non gli era possibile servire sotto un governo repubblicano.

L'Inghilterra riconosce il nuovo regime?

Parigi, 17

Il *Temps* ha da Londra che il governo inglese ha autorizzato il suo ministro a Lisbona di entrare in relazione col nuovo governo portoghese. Tale misura è considerata come il preludio al riconoscimento ufficiale del nuovo regime in Portogallo.

Le gravi condizioni di salute del principe ereditario di Serbia

Belgrado 17

Ecco il bollettino pubblicato sulle condizioni di salute del principe ereditario: « La malattia prosegue il suo corso normale; non si è manifestato alcun nuovo sintomo. Il sensorio è chiaro, quantunque la temperatura si sia elevata a 40°. L'infermo si nutre meglio. Polso 96 ».

Il prof. Chwostok intervistato, ha dichiarato che lo stato del principe Alessandro è grave ma non vi è nessun motivo di inquietudine. Se non sopravvengono complicazioni la crisi si risolverà nella prossima settimana.

Il disaccordo fra due ministri turchi

Costantinopoli, 19

Si crede che indipendentemente dalle difficoltà che la legge della contabilità ha provocato fra il ministro delle finanze e quello della guerra, il quale è contrario al controllo preventivo delle spese, perchè gli toglie la libertà di azione e potrebbe compromettere la difesa nazionale, colla rivelazione dei segreti militari e con ritardi apportati ad alcune operazioni, vi sarebbe una seconda divergenza fra gli stessi dipartimenti. Il ministro della guerra avrebbe fatto una ordinazione prevista dal bilancio straordinario, ma il ministro delle finanze ne rifiuterebbe l'approvazione, perchè le entrate speciali comprese nel bilancio straordinario, come il prodotto della vendita dei terreni taxim e come il ricupero del milione depositato in una Banca tedesca da Abdul Hamid, non sono ancora realizzate. Si stanno facendo pratiche per la risoluzione di queste due questioni con soddisfazione generale e si spera di giungere presto a un accordo. Bisogna inoltre rilevare che il ministro della guerra combatte in massima il controllo preventivo, ma finora vi si è uniformato.

Venizelos formerà il gabinetto

Atene, 17

Venizelos conferì oggi col Re a cui dichiarò che formerà un nuovo gabinetto di cui presenterà quanto prima la lista al Sovrano.

Nel campo teutonico
Minacce di scissure

Vienna, 17

In alcuni gruppi tedeschi ha fatto penosa impressione il fatto che i liberali tedeschi delle provincie alpine si sieno raccolti a congresso ad Innsbruck con un programma spiccatamente anticlericale. Il movimento clericale in Austria, è vero, va assumendo proporzioni veramente minacciose per il liberalismo, ma pure molte persone politiche, liberali tedesche, ritengono inopportuna quest'alzata di scudi di un gruppo liberale tedesco contro il clericalismo. Se si consideri infatti che è il partito cristiano-sociale, cioè un partito tedesco, che dà il maggior contingente al clericalismo, devesi ben giudicare quest'organizzazione anticlericale, stata progettata dai liberali tedeschi delle provincie alpine, una mossa assai infelice, specialmente ora, alla vigilia dell'apertura del Reichsrath, mentre, cioè, tutti i vari gruppi slavi, dagli czechi agli jugoslavi, si sono coalizzati formando l'«Unione slava» col comune obbiettivo di combattere il teutonismo in Austria.

Non dovrebbero quindi, così qui si dice, scindersi i tedeschi in due campi, il liberale e il clericale, perchè questa fatale scissura ridonderebbe a vantaggio dello slavismo.

Raccomandasi poi la concordia e la solidarietà fra tutti i gruppi teutonici, col comune ed esclusivo obbiettivo di tutelare gli interessi nazionali del germanismo in Austria, mantenendo l'antica posizione contro l'insidia slava, e si porta ad esempio l'«Unione latina»; sebbene appartengano a quel club parlamentare, liberali triestini e istriani e clericali trentini, pure procedono sempre di pieno accordo nelle questioni nazionali italiane.

Sciopero di minatori

Lens, 17

Sono scoppiati disordini fra gli scioperanti e i minatori riuniti per discutere sul rincaro dei viveri. I gendarmi hanno dovuto fare una carica; 1500 minatori sono in isciopero nelle miniere di Courrieres

Lo sciopero dei ferrovieri in Francia

Situazione sempre più favorevole

Parigi, 17

I ferrovieri scioperanti non avendo potuto riunirsi a Vincennes, hanno tenuto alla Casa delle federazioni una riunione, durante la quale hanno votato nuovamente lo sciopero ad oltranza.

Il presidente del Consiglio Briand ha informato il presidente della repubblica, Fallières, che la situazione diventava sempre maggiormente favorevole. Sulla rete del nord la stazione riprende la sua fisonomia abituale. Il servizio sulle linee dei sobborghi è normale ed i treni circolari sulla rete del nord procedono regolarmente. Prima delle 9 del mattino erano partiti 7 treni delle grandi linee. Sulla rete dell'Ovest-Stato a Montparnasse il servizio regolare è stato ripreso su tutte le linee. Si segnalano numerose riprese di lavoro da parte degli scioperanti.

Alla stazione degli Invalidi il servizio è normale. A Saint Lazaire il servizio migliora molto rapidamente, sia dal punto di vista del personale che da quello del movimento. I treni sono numerosi e partono regolarmente. Sulla P. L. M. il personale è al completo in tutti i servizi.

Un centinaio di donne si sono riunite in piazza De Bercy per recarsi dinanzi alle porte dell'officina della P. L. M., ma sono state disperse a parecchie riprese. Vennero operati due arresti.

Da domani mattina misure energiche saranno prese per assicurare la libertà di lavoro in tutti i cantieri di costruzioni dei venti «arrondissement» di Parigi. Dodici squadroni di cavalleria sono stati messi a disposizione della prefettura di polizia. Alle 6 del mattino pattuglie a cavallo e guardie municipali circolano per le vie per proteggere i cantieri. Istruzioni precise sono state date perchè ogni tentativo di sobillazione e qualsiasi attentato alla libertà di lavoro e violenze di qualsiasi specie siano immediatamente represse.

Attentato contro il direttore della "Patrie,,

Questa notte alle 1.20 una violentissima detonazione ha causato grande panico nel centro di Parigi. Era avvenuta una esplosione presso la stazione di Courcelles. Una bomba era stata collocata nel vano di una finestra del pianterreno di una casa del Boulevard Pereire N. 58, ove abita Emilio Massard, direttore della *Patrie* e consigliere comunale. L'ordigno non ha fortunatamente prodotto che danni materiali. Le persiane delle finestre della portineria, che erano chiuse, non sono state danneggiate. All' interno dell'immobile i vetri delle finestre sono però stati infranti. Lo stesso è avvenuto per i vetri del primo e del secondo piano, che sono andati in frantumi.

Sono stati trovati sul luogo dell'esplosione frammenti di stoffa, un pezzo di giornale e dei fili d'erba. Sulla porta d'ingresso, tra il campanello e la cassetta delle lettere era stato incollato un pezzo di carta che aveva l'iscrizione a caratteri cubitali: *Primo avvertimento al sig. Massard* (*La Patrie*). — Non si è ritrovata traccia di alcun proiettile. L'ordigno non doveva essere senza dubbio che un petardo molto ben confezionato, in modo da produrre il maggior rumore possibile, esplodendo. E' stata aperta una inchiesta

Un pezzo di carta è stato pure sequestrato da un agente di polizia, che la consegnò al commissario. La casa vicina, portante il N. 56 appartiene a Sarah Bernardt. Quanto a Massard, egli abita colla moglie al quarto piano dell'edificio e non ha riportato alcun danno dall' esplosione. E' un avvertimento violento, egli ha detto, ma la politica offre spesso tali sorprese, piuttosto sgradevoli.

I sottodirettori del laboratorio municipale dichiarano stamane di non avere potuto trovare alcun frammento della bomba scoppiata nel Boulevard Pereire. Si crede che si tratti di un ordigno della stessa natura di quelli della via Berry e dell'Avenue Kleber. La potenza di questa bomba è tale che il recipiente di ferro bianco in cui essa si trovava, è andato in povere ed è stato quasi impossibile ritrovarne le tracce.

I giornali dicono che l'ordigno trovato a Vincennes ieri è stato scoperto in un treno. Esso contiene 850 grammi di dinamite e un pezzo di ferro da stirare. La bomba non è scoppiata perchè il cordone «pichford» era stato collocato male nella capsula fulminante. Esso era di natura tale da causare danni considerevoli in un raggio di 50 metri. Si crede che fosse destinato a far saltare il viadotto di Nogent sur Marne. Corre voce che sia stato operato un arresto ier sera a proposito di questa scoperta.

Il bagagliaio e un vagone viaggiatori di terza classe collocati in coda dell'espresso Nizza-Ventimiglia che lascia Marsiglia alle 12.59, sono deviati a 50 metri dalla stazione di S. Carlo, in una punta di scambio. Non vi sono stati accidenti di persone. Il treno ha potuto riprendere il suo viaggio alle 2.20 del mattino, ed è stata aperta un'inchiesta per sapere se si tratta di un atto di sabotaggio.

Attentati contro i treni

Il *Matin* segnala che la polizia è stata avvertita che si doveva far saltare questa notte il ponte Aux Coeufs che attraversa la via Vouille. Guichard, commissario di polizia del quartiere di Montparnasse è rimasto in permanenza nei dintorni del ponte.

Presso Montpellier delle travi di legno sono state collocate sulle rotaie. Non vi sono state disgrazie di persone. Presso Arras un colpo di fucile è stato sparato contro un treno; non si ebbe alcun incidente di persone. Si continua a segnalare atti di sabotaggio, come fili telefonici tagliati, specialmente presso Montlucon. Sono state operate perquisizioni ad Arras presso parecchi capi del movimento di sciopero; esse hanno portato al sequestro di alcuni documenti. Alcuni arresti per oltraggio agli agenti e per attentato alla libertà del lavoro sono stati operati. A S. Etienne e a Bordeaux il numero dei macchinisti e fuochisti scioperanti ammonta dai 60 ai 90, tutti i treni però sono partiti normalmente.

I ferrovieri di Montlucon hanno respinto lo sciopero con 306 voti contro 3.

Il direttissimo di Ventimiglia ha deviato questa notte in seguito ad una manovra incompleta di uno scambio, non essendo stato agganciato bene il segnale. A Miramas, sul ponte di Lone, due cartuccie di dinamite munite di cordone pickford, sono esplose, senza però produrre danni alla linea. A qualche chilometro di distanza altre tre cartuccie sono state trovate intatte.

Un gruppo di terrazzieri che tentavano di penetrare in un cantiere sono stati dispersi dalla cavalleria. Un fuochista della compagnia dell'Est-Stato è stato ferito alla testa con una sassata, mentre si trovava sul treno. L'autore dell'atto è rimasto sconosciuto. Un macchinista dell'Ovest-Stato che continuava a lavorare, si è suicidato a Tragny Oise. Egli ha lasciato una lettera nella quale dice di essersi ucciso perchè la sua situazione era divenuta impossibile dopo lo sciopero.

Arresti e condanne

Bizeaut, membro del Consiglio di amministrazione del Sindacato dei ferrovieri è stato arrestato nel pomeriggio mentre usciva dalla Borsa del Lavoro. Egli si lasciò condurre dagli agenti senza resistere o protestare, limitandosi a gridare: «Viva lo sciopero!» — Malgrado l'arresto operato dinanzi alla Borsa del Lavoro, l'ordine non fu affatto turbato.

Si annuncia che vari arresti furono operati a Uzes, Vierzen e Valenciennes per attentato alla libertà di lavoro. La prefettura di polizia dichiara che il servizio dei treni sarà completamente ristabilito domani sulle reti del nord, est, Orleans, Paris-Lyon-Mediterranée. Tutti i mancanti si licenzieranno e si sostituiranno.

Il tribunale correzionale di Lilla ha condannato oggi quattro ferrovieri scioperanti, per attentato alla libertà del lavoro e per oltraggio all'esercito, a pene varianti da otto giorni a quattro mesi di carcere.

Un macchinista scioperante della rete del Midi, arrestato stamane, è stato condannato a un mese di carcere e 25 franchi di ammenda dal tribunale di Bordeaux.

La corsa precipitosa del diretto Roma-Parigi

Chambery, 17

Iersera il diretto Roma-Parigi, tra le stazioni di Modane e Bisaint Jeunne Demorien, ha preso una corsa precipitosa. Non ostante tutti gli sforzi del macchinista la locomotiva non potè essere fermata.

I viaggiatori, atterriti, hanno tirato invano i segnali di allarme. Il vagone-restaurant che si trovava alla coda, veniva scosso violentemente di modo che dentro di esso tutto fu spezzato.

Il treno si è fermato solo quando è giunto ad una salita. Si è constatato che il freno ad aria compressa non funzionava, si crede, in seguito ad un atto di sabotaggio.

Il disinteresse dei socialisti tedeschi

Berlino, 17

La *Voscische Zeitung* riproduce informazioni secondo le quali i capi socialisti dopo essersi segretamente concertati, avrebbero deciso di non inviare agli scioperanti francesi alcun soccorso in denaro poichè credono che lo sciopero non abbia alcuna probabilità di riuscita.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
17 lunedì: S. Edvige.
18 Martedì: S. Luca.
Leva il sole a ore 6.30 — tramonta alle 17.23.

Per gli affreschi di Palazzo Labia

Secondo quanto avevamo preannunciato fu ieri a Venezia, per una visita preliminare agli affreschi di Palazzo Labia il comm. Luigi Cavenaghi membro del Consiglio Superiore di Belle Arti. E' appena necessario ricordare che questa visita è stata determinata da un nostro articolo di allarme, pubblicato circa un mese fa, col quale cercavamo di dare un'idea esatta delle pessime condizioni in cui versavano e versano oggidì le celebri pitture murali di Giovanni Battista Tiepolo. L'allarme ebbe una ripercussione mondiale; tutti i grandi giornali, inglesi e tedeschi, specialmente, se ne occuparono augurando e sollecitando provvedimenti immediati. Esso provocò un sopra' luogo dell'ispettore delle nostre RR. Gallerie dott. Lionello Venturi; poco dopo il Consiglio Superiore delle belle Arti riunito a Milano deliberava di inviare a Venezia per accertarsi dello stato della questione il comm. Cavenaghi unitamente ad Adolfo Venturi e al senatore Pompeo Molmenti. Ma poichè la visita ufficiale ritardava oltre ogni previsione, il senatore Pompeo Malmenti e il Comune pregarono il commendatore Cavenaghi, vale a dire il tecnico sapiente universalmente stimato del restauro artistico, di compiere per intanto una visita preliminare. E all'invito pressante il commendator Cavenaghi rispose con la immediata sua venuta.

Egli arrivò tra noi ieri alle dodici e mezzo ricevuto e salutato alla stazione dal Sindaco Conte Grimani, dal senatore Molmenti, dall'assessore avv. Mario Pascolato, dall'assessore Conte Valier, dal Conte Soranzo per le RR. Gallerie in assenza del direttore dott. Gino Fogolari; dal comm. Malagola direttore dell'Archivio per la Commissione dei Monumenti, ecc. Il commendator Cavenaghi si recò immediatamente a Palazzo Labia ove era atteso dal proprietario dell'edificio monumentale cav. Orefice, dal prof. Betto che ha presentato alle Gallerie un progetto completo di restauro degli affreschi e da qualche altro. Più tardi sopraggiunse l'ing. Padoa per rispondere a eventuali quesiti statici che avessero potuto insorgere, circa la mole del palazzo in sè stessa. Nella sala stupenda frescata dal Tiepolo e dal Mengozzi Colonna è armato un palco per l'esame della parte alta degli affreschi, manovrato da numerosi operai.

La prima impressione riportata dai visitatori osservando l'affresco di sinistra, quello cioè rappresentante l'imbarco di Antonio e Cleopatra fu addirittura penosissima. Il senatore Molmenti il quale pur non vedendo gli affreschi da due anni aveva ritenuto, e lo aveva anzi espresso in una sua lettera al *Marzocco* di Firenze, che nel nostro allarme ci fosse stata della esagerazione per un lodevole eccesso di amor d'arte non nascose che anche a suo parere il peggioramento delle condizioni dell'affresco appariva sensibilissimo e inquietante. Ad un esame sommario delle pareti frescate risultarono pertanto confermati i nostri singoli rilievi, le fenditure dgli intonachi dipinti, lo stacco degli intonachi dal muro; una convessità con fratture lungo la linea mediana verticale del quadro dell'Imbarco, e via discorrendo. Si constatò inoltre che lo stato generale della sala per ciò che si riferisce ai serramenti non è il più confortante e il più rispondente alla difesa dalle intemperie e dai freddi invernali.

Mentre i convenuti scambiavano sottovoce le loro idee ammirando una volta dippiù il gusto della decorazione tiepolesca, il sapore dei pannelli laterali alle grandi scene; la freschezza e la forza del colore, la bravura della composizione, l'ardimento della distribuzione delle masse; ed evocavano i fasti settecenteschi che ebbero la loro manifestazione in palazzi ed in opere insigni come il palazzo Labia e gli affreschi del Tiepolo; il comm. Cavenaghi con l'aiuto del prof. Betto e degli altri tecnici intraprendeva serenamente e minuziosamente un assaggio accurato degli affreschi. Stabiliti e constatati i danneggiamenti rimaneva da indagarne le cause probabili e da additare i rimedi.

I nostri lettori rammentano forse che intrattenendoli la prima volta di questa incalzante questione artistica noi accennavamo come a una causa probabile del deterioramento degli affreschi la natura dei muri sui quali poggiano le superfici dipinte da G. B. Tiepolo. I muri della grande sala di Palazzo Tiepolo divisori dalle sale minori sono composti, meno brevi tratti massicci, di sovrapposizioni di strati di tavole, di malta, di graticci di canna collegati fra loro con applicazioni di calce. Per un complesso ordine di circostanze questi strati diversi si sono separati; le malte interne sgretolate; talchè rimasero isolati la parete di legno, quella di graticcio e l'intonaco recante alla superficie gli affreschi. Alla metà del muro di sinistra corrisponde verticalmente un muro massiccio e al piano terra il passaggio da un muro pieno a una arcata di cortile. Per ciò mentre forse vi fu un leggero cedimento della parete di sinistra sopra al tratto corrispondente all'arcata; il muro verticale dianzi accennato per un movimento di costipazione o di adattamento della massa del fabbricato agì da cuneo sul mezzo della parete pressata. — Considerate le condizioni statiche e materiali di quest'ultima, lo sgretolamento interno cioè delle malte e lo smembramento degli strati sovrapposti, ne derivarono forse la convessità e la spaccatura centrale dell'affresco con un cedimento della parte del dipinto a sinistra di chi lo guarda e altre crepe longitudinali o trasversali.

Così si possono malamente e oscuramente riassumere le cause indirette dei guasti; le cause dirette risiedono come s'è detto nel disgregamento per strati del muro sottoposto all'intonaco dipinto da G. B. Tiepolo. Risulta evidente il pericolo se non imminente costante degli affreschi ove non vengano rimosse le disgraziate circostanze descritte. A salvare dalla loro mala sorte gli affreschi due vie si presentavano: o distaccare del tutto le superfici dipinte, ricomporle su tavole e telai, riparare i muri e ricollocarle a posto; con la certezza più assoluta pel dimani ma con la probabilità di sminuire l'effetto coloristico, o agire sulle pareti senza rimuovere gli affreschi, insinuando tra le crepe spine di ottone a vite da far passare tra i graticci e da assicurare al retrostante strato di tavole. Negli interstizi del muro colare inoltre materiali di pozzolana, calce ecc. in guisa tale da ricostituire una unità di muro. Tutto ciò però senza pensare di poter togliere la convessità dell'affresco per altre ragioni tecniche che l'esporre ci condurrebbe troppo lontano.

Questi lavori, secondo il comm. Cavenaghi, immediatamente eseguiti, potrebbero sopprimere l'incubo di un pericolo imminente degli affreschi ove però non continuassero quegli spostamenti leggeri e il lento gravitamento dei muri da noi dianzi adombrati. Ma sarebbe in quest'ultimo caso risolto il problema? No, chè anzi il rimedio escogitato avrebbe solamente la portata e la entità di un *palliativo*.

La visita, le misurazioni e gli studi del comm. Cavenaghi durano fin dopo le tre. Quindi i presenti congedatisi dal signor Orefice si recarono negli uffici delle RR. Gallerie ove l'illustre artista riconfermò le sue conclusioni ch'egli presenterà in iscritto alla Direzione delle Gallerie stesse per i provvedimenti opportuni. Le Gallerie allora associandosi a tali conclusioni affideranno l'operazione a persona esperta sotto la loro diretta sorveglianza e sotto la sorveglianza del comm. Cavenaghi medesimo. Questi assieme al senatore Molmenti è ripartito verso sera per Milano.

Dobbiamo ora formulare dei voti? Noi siamo oggi lieti di aver risollevata la questione poichè la vediamo avviarsi ad una soluzione. Ma non nascondiamo che lo saremmo anche dippiù se ci sorreggesse la convinzione che tale soluzione sarà veramente definitiva.

Movimento esercizi durante il mese di settembre 1910

Inscrizioni. — Allegri dott. Giulio: Premiata Scuola per la lavorazione del truciolo (cappelli di paglia) Fabbr. a Mestre Sede amm.va S. Marco 3940 — Ancona e Mendes: Comm. caffè, olii, e articoli affini. Castello 3176 — Bacco Antonia: vend. biade e coloniali. Castello 40 a — Bedendo cav. Davide: Esportazione specialità veneziane. S. Polo 2872 A — Boero Rizieri Giovanni: Lavori e decorazioni in cemento. Lido, 4 font. — Dalla Vedova Giuditta mar. Davanzo: Vend. latte e formaggi. S. Polo 974 — Lazzari Antonio di Onorio: Vend. biade e coloniali. S. Polo 2413 — Scarpa Zennaro Marcella: Negoz. calzature. S. Marco 3730 — Stampanone Edoardo: Orefice e gioielliere, argentiere ecc. San Marco 660.

Volture — Da Moro Francesco a Camozzo Attilio: vend. articoli per gas ed acquedotto. Cannaregio 5576 A — Da Davanzo Guido a Davanzo Silvio: vend. biade e formaggi. S. Polo 415-16 — Da Grego Calimani Elia a Lepscky Cesare: vend. vino e liquori. S. Marco 1799 — Da Santon Sante a Moro Santon Giuseppina: vend. vino e liquori. S. Polo 1758 — Da Sinigaglia Giuseppe a Rizzardini Olivo: vend. vino Cannaregio 5546 — Da Riatto Leopoldo a Riatto Fortunato: vend. vino. Malamocco 157.

Traslochi — Lana Desiderio: Sartoria dal N. 653 al N. 1250-1 di S. Marco — Pelà e Perozzi: Commissioni dal N. 4307 di Castello al N. 2053 di S. Marco.

Circa il servizio per Campalto

Riceviamo e per imparzialità pubblichiamo:

« *Preg.mo signor Direttore* — Nel di Lei reputato Periodico comparve ieri un articolo riguardo il servizio Venezia-Campalto ove acerbamente si critica il modo come questo è compiuto dalla S. V. L.

Quale Direttore della stessa, mi permetto pregarla di voler pubblicare a rettifica quanto segue:

Il servizio facoltativo per Campalto è fatto generalmente con un vaporetto della capacità di 150 persone; ieri prevedendo una maggiore affluenza, ne vennero adibiti due con servizio continuo.

Il numero delle persone trasportate fu in tutta la giornata 750 circa in andata ed altrettanti in ritorno, quindi è chiaro che i due vaporini con servizio continuato erano più che sufficienti. In quanto alle scene selvaggie quando havvi ressa e tutti i passeggieri vogliono imbarcarsi contemporaneamente queste succederanno sempre e tutti sanno benissimo cosa nasce al Lido d'estate nelle prime ore serali pure con un servizio ininterrotto di vapori grandi. I vaporini addetti alla linea di Campalto e gentilmente chiamati dall'articolista carcasse, sono della stessa età ed identici alla maggior parte di quelli che navigano nel Canal grande; d'altronde mi permetto fare osservare che nessun altro tipo è possibile per quella linea, per la mancanza di fondale e se n'ebbe ieri ampia prova.

Del resto sono da parecchio tempo in corso trattative con gli interessati per il miglioramento di quella linea, che fino ad ora per la Società rappresentò sempre un non lieve passivo, talchè si può dire che il servizio fu fatto quasi esclusivamente a vantaggio dei lattivendoli e con non poco giovamento della popolazione che, specialmente in inverno nelle non poche giornate burrascose e di nebbia, si vide assicurata nelle prime ore del mattino la distribuzione del latte, distribuzione che prima era stata problematica.

Ringraziandola, con distinta osservanza. — Il Direttore *E. Viale.* »

Ecco: che il servizio bastasse ai lattivendoli non avevamo mai dubitato. Ma il nostro reclamo di ieri riguardava il servizio domenicale, nel qual giorno i veneziani assetati di aria e di sole si affrettano verso la campagna. E si convinca il cav. Viale, che probabilmente non era sul posto mentre noi per nostra disgrazia ci eravamo, che i vaporini erano insufficientissimi al servizio. Mentre imbarcavano 150 persone, almeno altrettante rimanevano a terra. — (*N. d. R.*)

Un banchetto della Banda "Daniele Manin„

Ieri a sera dopo un concerto vivamente applaudito ed effettuato in Campo S. Bartolomeo, la banda Daniele Manin si riunì a banchetto nell'albergo restaurant « Giorgione » dove a cura del sig. Pietro De Cesco fu servito un'ottima cena.

Varie furono le adesioni pervenute e molti i brindisi fatti al maestro sig. Luigi Termini che fu regalato dalla Presidenza e dai Filarmonici di oggetti d'oro, e ciò in omaggio al primo premio riportato nel Concorso di Feltre ed anche per festeggiare il 20. anniversario della fondazione della Società.

L'arrivo dello specialista Neuschüler

Annunciamo che soltanto nei giorni 24 25 e 26 Ottobre si tratterrà in Venezia il valente specialista di Diottrica-Oculistica Neuschüler cav. uff. Massimiliano. Riceverà in detti giorni all'*Hotel Vittoria*, per la correzione della vista debole e difettosa, col suo sistema particolare di lenti.

Il dirigibile num. 2 dell'aeroscalo di Campalton

Periodo di sistemazione

L'aeroscalo di Campalton ha già preso il suo aspetto stabile o quasi stabile, di un aeroscalo, cioè, an armamento completo. Nella sua ampia, enorme, elegante cavità il dirigibile N. 2 è contornato e curato da quanti, ufficiali e soldati, sono destinati al suo particolare servizio. Muratori e falegnami, meccanici ed elettricisti stanno tuttavia lavorando senza tregua, ma con tranquillità, alla ulteriore sistemazione delle officine, delle caserme, dei laboratori di tutti i locali infine di completamento, che saranno ultimati si prevede prima che si inizino i rigori della stagione.

L'aeroscalo si erige maestoso in un isolamento superbo. Forse un luogo destinato a funzioni così delicate non ha in Italia un equivalente così riposto, così nascosto alla curiosità del pubblico; curiosità del resto che non manca, specialmente alla domenica, quando la folla si riversa a Campalto spinta da un desiderio vago di veder volare il dirigibile, come se esso vi fosse arrivato per il piacere degli occhi del pubblico domenicale.

Disgraziatamente gli ufficiali per completare il loro isolamento, per isolare ancor meglio il pallone, hanno fatto stendere sulle vetrate dell'aeroscalo dei grandi tendoni gialli, dello stesso colore presso a poco dell'involucro del pallone. A questo s'è pensato per avere una luce meno violenta, più riposante nell'interno. In distanza, molta gente, tutto quel giallo intermittente, lo prende addirittura per l'involucro del dirigibile.

Dal giorno del suo arrivo, del dirigibile N. 2 a Venezia non si è più parlato. Ma ultimamente qualche giornale riportava la notizia, appresa non si sa a quali fonti, che il dirigibile avrebbe dovuto far ieri la sua prima ascensione su Venezia. Non abbiamo data nè riportata tale notizia perchè crediamo sia inutile di mettere il pubblico in... orgasmo. Non è nel sistema degli ufficiali della brigata specialisti di annunciare per tempo quando fanno le ascensioni, prima di tutto perchè non sono venuti tra noi per fare delle uscite di parata, in secondo luogo perchè la folla costituirebbe per le loro manovre una noia e un ostacolo. Anzi, per limitare la curiosità tutto intorno il recinto dell'aeroscalo, è stabilito un servizio rigorosissimo di vigilanza entro il quale non può penetrare nessuno. Soltanto un permesso rilasciato dal Comando in Capo della piazza marittima di Venezia può dare questa facoltà. I veneziani sono pertanto avvisati, che il dirigibile potranno vederlo sempre meglio mantenendosi lontani dall'aeroscalo che non vicini.

Comunque, se oggi parliamo del dirigibile, non è altro che per smentire che esso possa effettuare delle uscite in questi giorni.

Prima che il N. 2 torni a librarsi nell'aria dovrà passare almeno tutta la corrente settimana, perchè a quanto sappiamo il comando superiore della Brigata, desidera che il Battaglione distaccato a Campalto disponga di tutto il parco aerostatico completo. Questo prima di sabato prossimo, non potrà essere pronto.

Ad un ufficiale che ieri abbiamo trovato, chiedemmo se era esatto l'itinerario della prima ascensione che era stata annunziata insieme al giorno in cui si doveva compiere, ascensione di ricognizione, cioè sopra il campo trincerato di Mestre.

— Io non so niente — ci rispose — ma è probabile.

Saranno fatte forse delle escursioni in tutte le zone di fortificazione. L'una o l'altra non importa. Per noi sarà importante stabilire ad ascensioni compiute i risultati raccolti.

— E le riparazioni sono finite? — domandammo.

— Ma quali riparazioni? Il dirigibile non ha avuto mai bisogno di riparazioni di sorta. Dopo il lungo viaggio si rese necessario un lavoro accurato di ripulitura, questo si capisce. Fu completato di qualche cosa che mancava, fu meglio sistemata la navicella, vennero meglio distribuiti gli strumenti, fu, in una parola, messo in condizioni di viaggio definitive.

— E potrebbe partire?

— Sicuro. Da tre o quattro giorni il dirigibile non aspetta altro che di essere tratto fuori, soltanto non vi è alcuna urgenza ed aspettiamo di avere a disposizione del materiale per le manovre esterne.

Non abbiamo voluto chiedere informazioni in merito ai famosi buchi che dovevano essere sull'involucro, perchè presentivamo che avremmo fatta una domanda ingenua. Indirettamente infatti, abbiamo saputo, che dei buchi nessuno s'è mai occupato, perchè dal momento che il dirigibile ha lasciato Vigna di Valle non sono mai esistiti. Il dirigibile arrivò a Campalton gonfio e gonfio è sempre rimasto ed è tutt'ora. La prima immissione di gas verrà fatta prima della prossima ascensione. L'involucro gode perfetta salute e tutto il resto si porta bene.

L'aeroscalo di Campalton dispone adesso di una automobile da acqua e di un'altra da terra, come mezzi di trasporto, ma la residenza degli ufficiali è fissata nella Caserma dell'aeroscalo, dove regna il più cordiale affiatamento e il più perfetto buon accordo. Trovasi ancora qui, ma provvisoriamente, il tenente Munari del Genio, che si occupò, dopo aver partecipato, com'è noto, al «raid», del lavoro di completamento e di rifornimento.

Del dirigibile, come dirigibile, contiamo di riparlare per fare la cronaca della sua prima ascensione!

Per le signore

La Casa della Seta di Milano già nota nel mondo elegante femminile per il suo ricco assortimento in stoffe di seta e velluti novità, nonchè in camicette, sottane, vestaglie, sortie, sciarpe, fazzoletti, impermeabili, ombrelli ecc. ecc. terrà esposizione di tutte le ultime creazioni di questi articoli di sua speciale vendita nelle sale dell'Hôtel Vittoria qui a Venezia fino al giorno 22 corrente. La detta Casa è pure fornita di uno splendido assortimento di Pellicerie acquistate presso le più importanti Case di Berlino e Lipsia e che mette in vendita a prezzi in concorrenza ai mercati esteri.

Certamente le gentili lettrici non mancheranno di approfittare di questa eccezionale occasione onde provvedersi per gli acquisti della nuova stagione e vorranno onorare di una loro visita questa ricca esposizione.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La bella giornata autunnale di ieri richiamò nel gaio ritrovo dell'arte sin dalle prime ore dell'apertura un pubblico fine ed elegante che andò sempre crescendo.

I tourniquets registrarono 1073 ingressi.

Vendite

Il signor dott. C. Hofer ha acquistato il quadro ad olio « Lettera d'amore » di Betty Fagan.

Il signor N. N. lo studio ad olio « Barche peschereccie » di Pietro Fragiacomo.

Concerto

Oggi, dalle ore 15 alle ore 17, la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Waltzer « Serenade Espagnole », Mètra — 3. Sinfonia «Il Reggente», Mercadante — 4. Serenata, Schubert — 5. Epilogo « Mefistofele », Boito — 6. Mazurka « La Viola del Pensiero » Marin.

L'on. Fradeletto ha ritirate le dimissioni da professore della R. Scuola Superiore di Commercio

Ci si comunica:

In seguito agli uffici del Consiglio Direttivo, della Direzione e dei colleghi, a cui si aggiunsero le amichevoli sollecitudini dell'Ill.mo signor Sindaco, sempre pronto a prestare l'opera sua per comporre i dissidi, l'on. Fradeletto ha ritirato le sue dimissioni da professore, dimissioni che avevano avuto origine dagli incidenti studenteschi del Maggio.

La Scuola è lietissima che le sia così assicurata la collaborazione di uno degli insegnanti che più la onorano.

Una ragazza presa a rasoiate dall'amante

Fra la ragazza Fosca Bussolin di 16 anni, operaia nella fabbrica di confetti di Santa Maria Mater Domini e dimorante in corte Michiel a San Stae 1827 e il fonditore Luigi Battistella, diciottenne, abitante in Calle del Forno a San Pantalon, 93 erano corse relazioni d'amore. Ma relazioni punto tranquille tanto che fra i due più di una volta vi era stata rottura di rapporti.

Il giovanotto era troppo poco serio e la ragazza non era niente affatto entusiasta di prenderlo per marito, quantunque lo avesse amato. Ultimamente però, in seguito ad una sua scappata, pare, più forte delle precedenti, avvenne una nuova rottura che doveva essere definitiva. Il Battistella fu messo alla porta.

Fosse nel giovane dolore o rabbia, sta il fatto che ieri si appostò verso le sei e mezzo all'ora della uscita della ragazza dalla fabbrica, vicino alla porta in attesa della Bussolin, e non appena questa mise il piede in strada le fu addosso e le vibrava un colpo di rasoio alla mascella sinistra ed il collo. Poi cercò di fuggire. La ragazza gridò per il dolore e lo spavento e a lei fecero coro non meno impressionante le sue compagne, dimodochè in pochi secondi tutta l'angusta calle era piena di gente ed ostruito il passaggio. — Giunsero in quel punto le guardie di P. S. di San Polo che poterono trarre agevolmente in arresto il Battistella sequestrandogli il rasoio che teneva ancora in mano.

La ragazza fu accompagnata all'ospedale civile, dove la ferita fu medicata. Occorsero quattro punti di sutura. — Venne dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

Si avvelena per impietosire la moglie

Certo Ortali Giuseppe, non meglio identificato, abitante a S. Cassiano, ieri alle ore 14.25, dalle guardie di città Lelli Giovanni e Otù Giovanni, veniva ieri trasportato con una barca della Croce Azzurra all'Ospedale Civile perchè in preda a fortissimi dolori originati da avvelenamento. L'Ortoli, infatti, trovandosi in una osteria di San Polo aveva tentato di suicidarsi ingoiando una certa quantità di acido solforico. All'Ospedale gli fu subito praticata la lavatura dello stomaco, ma i medici si riservarono ogni giudizio essendo le sue condizioni piuttosto gravi.

L'Ortali viveva separato dalla moglie, perchè quest'ultima non voleva più saperne di lui. L'Ortali che voleva assolutamente rappacificarsi con lei, dopo aver inutilmente tentato ogni mezzo per giungere nell'intento, ieri per impietosirla volle bere il veleno. Se riesce a cavarsela non è difficile che i coniugi facciano pace.

Signore e signorine

Anche quest'anno in *Venezia*, Mercerie S. Salvatore, Calle delle Acque, N. 4984, I. piano, rimpetto il « Gazzettino »; *Firenze*, Piazza del Duomo 14; Roma, Via Nazionale 249; *Napoli*, via Medina, 13, come sedi principali, e nelle succursali di Padova, Vicenza, Bologna, Pistoia, Lucca, Livorno, Perugia, Arezzo, la professoressa Chiara *Festucchi* darà il corso di lezione settimanali di taglio e confezione d'abiti femminili per bambini e biancheria.

Col suo metodo speciale e del tutto impareggiabile, in poche lezioni le alunne, con loro sorpresa, si troveranno in grado di tagliare e confezionare con la massima perfezione qualunque indumento femminile ed infantile.

Le lezioni incominceranno nei giorni 28 e 29 del corrente ottobre in ore da stabilirsi.

Le inscrizioni si riceveranno tutti i giorni fino all'inizio della scuola ed in seguito solo nei giorni di venerdì e sabato di Novembre.

Per avere l'indirizzo delle Succursali rivolgersi alle sedi principali.

Tassa spazi comunali

Dal 17 corr. per otto giorni consecutivi presso la Divisione IV. Municipale restano esposti i ruoli dei contribuenti la tassa spazi comunali relativi al IV. trimestre anno in corso. La scadenza per il pagamento della tassa è fissata per il 1 novembre prossimo venturo.

La gita dei negozianti di vini a Vicenza

Per imprevedute circostanze la gita che si doveva fare a Vicenza il 20 corrente fu rimandata improrogabilmente a mercoledì 26 corrente.

Le Autorità e le Associazioni, con bandiere e musica, incontreranno i gitanti alla Stazione, dopo di che, formato il corteo, l'Associazione si recherà a deporre una Corona di alloro al monumento ai Caduti per la Patria a Monte Berico.

Indi, a cura delle Associazioni Vicentine con a capo quella fra Industriali, Commercianti ed Esercenti, verrà offerto il vermouth di onore ai gitanti.

La Commissione spera che nessuno vorrà mancare a questa gita che promette di riuscire brillantissima.

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 17

Il Foglio d'ordini reca:

Il capitano di corvetta Gagliani è trasferito a proprie spese dal secondo al primo dipartimento.

All'arrivo a Maddalena della torpediniera di alto mare «Orfeo», il capitano di corvetta Ruzziero sostituisca nel comando di questa silurante il pari grado Giusteschi, il quale rientrerà al proprio di partimento. — Il tenente di vascello Accame, con la data 1.o novembre p. v. sostituirà il comandante Ruggero nello incarico presso il comando militare marittimo di Maddalena. Il guardia-marina De Luppi imbarcherà sulla «Amalfi» alla uscita dallo ospedale militare marittimo di Spezia. — Il capitano commissario Tibero imbarchi a Genova il 20 corrente sul piroscafo nazionale «Brasile» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio. — «Liguria» partita da Taranto il 18 — Betta N. 5 giunta a Gorgona e ripartita giunta a Cecina e ripartita il 16.

Varie di Cronaca

Furto di vestiario.

La signora Bianca Baldanello abitante ai Ss. Apostoli 4597 l'altra sera denunciò alla Questura centrale che durante la sua assenza da casa, un ignoto fortivamente introdottosi, la derubava di alcuni vestiti senza precisarne il valore.

Il delegato di guardia trasmise la denuncia a Cannaregio per le conseguenti indagini.

Per misure di P. S.

Cipollato Luigi di Giuseppe di anni 28, questa notte dalle guardie della squadra mobile venne arrestato per misure di P. S. e perchè era ricercato per essere sottoposto all'ammonizione.

— Sala Benario di anni 34 da Tunisi, marinaio, senza fissa dimora, venne arrestato e messo a disposizione dell'ufficio di P. S. della Stazione Marittima perchè sospetto autore di furto colà perpetrato.

Le disgrazie.

Rizzo Bartolomeo fu Antonio di anni 39 facchino abitante a Cannaregio 4829, l'altra sera fu accolto all'Ospedale perchè cadendo accidentalmente da una scala a mano dall'altezza di poco più di due metri, riportava la lussazione del polso sinistro.

Fu dichiarato guaribile in 25 giorni.

× Ieri alle 11 venne ricoverato all'Ospitale certo Senigaglia Angelo fu Rocco, di anni 40, carbonajo, abitante a S. Felice 4138, perchè caduto sul lavoro conducendo una carruola, riportava una contusione sotto mammellare destra dichiarata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Stato Civile

15 Ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 2 — Totale 9.

Matrimoni: Campaner Vittorio ferroviere con Scarpi Maria sarta — Camoli Mario orefice con Girolami Filomena ricamatrice — Tonolo Achille R. Impiegato con Borum Emilia casalinga — Donadini Antonio R. Impiegato con Barbaro Teresa merlettaia — Knobloch Zaccaria impiegato con Gabbin Anità pettinatrice — Belloni Pietro capitano R. Esercito con Tomaseo Susana possidente — Cavriani March. Carlo possidente con Rotwand Leonia possidente, tutti celibi.

Decessi: Bianchini Sullam Consolina detta Carolina di anni 86 vedova possidente di Venezia — Povoledo-Povoledo Giacomina di anni 46 con. casalinga di Montereale Cellina — Diana Moro Caterina di anni 34 e mezzo con. casal. di Venezia — Memo Francesco di anni 74 celibe domestico di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

16 Ottobre — Nascite: Maschi 1 — Femmine 3 — Totale 4.

Matrimoni: Stefani Giovanni gazista con Bonetti Adelaide fiammiferaia — Vianello Domenico pescatore con Veronese Anna casalinga — Anelli Antonio cameriere con Marcon Angela ricamatrice — Assante di Tatisso Michele Sott'ufficiale marina con Trisolini Carmela civile — Lucchiari Vittoria muratore con Lamponi Vittoria casalinga — Sonego Valentino capo mastro con Zamborlini Linda casalinga — Casellato Paolo elettricista con Zerbini Santina sarta; tutti celibi.

Decessi: Chiavegato Miazzo Angela di anni 31 con. casalinga di S. Pietro di Cavarzere — Samassa Pietro di anni 55 con. muratore di Venezia — Socal Cesare di anni 74 celibe già negoziante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

TEATRI E CONCERTI

Una intervista con Tito Ricordi

Le novità musicali

Roma, 17

L'*Italie* pubblica un'intervista avuta col comm. Tito Ricordi, che si trova a Roma per dirigere la prima rappresentazione della « Secchia Rapita », scritta dal padre Giulio su libretto di Renato Simoni che verrà data sabato prossimo al teatro Nazionale dalla compagnia di Gea Garisenda.

Il comm. Ricordi ha parlato dell'opera paterna ricordando come, benchè sia stata scritta da un uomo che ha 70 anni, essa sia fresca e giovane e di una intonazione delicata e fine. Burgmein (tale è il pseudonimo di Giulio Ricordi) la scrisse in due mesi e, visto che ha raccolto tante simpatie, si accinge ora a scrivere un'altra operetta, per quanto sia ancora indeciso tra vari soggetti che ha a sua disposizione. Intanto egli ha già pronta la seconda parte (Faust) della sua trilogia già iniziata nell'inverno scorso a Milano con esito lusinghiero con *Margherita*. Egli però vuol prima far giudicare una nuova sua opera di soggetto italiano scritta su libretto del prof. Bini di Arezzo, che si intitola *Ugo e Parisina*, in quattro atti e sei quadri.

Quindi il comm. Tito Ricordi è venuto a discorrere dei giovani musicisti che suo padre protegge, felice quando può *scoprirne uno e lanciarlo!* Nutre per ora le migliori speranze per la « Leggenda di Elga » musicata dal maestro Santoliquido, in un atto, che sarà data prossimamente al Dal Verme di Milano, e per *Wanda*, dramma abruzzese in un atto di Favanelli, libretto di Luigi Ongini. Altri giovani protetti dal Ricordi per ora lavorano con molto onore ed entusiasmo. Così Francesco Alfano, autore di « Resurrezione » e del « Principe Zilah », prepara la «Bella e i Cavalieri» su libretto di Tommaso Monicelli e Macchi. Montemezzi prepara il suo « Amore dei Tre Re » sulla tragedia di Sem Benelli. Zandonai, autore del « Grillo del focolare » sta dando gli ultimi tocchi a « Conchita » su libretto di Maurizio Vaucaire tratto dal celebre romanzo di Pietro Louys, del quale si parlò ancora tempo fa come di un libretto scelto dal Puccini che doveva esser musicato poi anche dall'Alfano, opera dal Ricordi definita eccellente. Sarà data al Dal Verme nella stagione prossima di autunno, nella quale si spera di poter dare una nuova opera di Stefano Donaudy su libretto che Alberto Donaudy ha tratto da un romanzo di Pierre Loti.

Dei giovani infine protetti da Ricordi è De Sabbata di soli 18 anni, appena uscito dal conservatorio e che appunto si rivelò nella improvvisazione che egli fece al Conservatorio su un tema difficilissimo. Per lui verrà cercato un libretto e si attenderà così il suo debutto ma il più grande avvenimento per ora, a cui Casa Ricordi dedicherà le sue cure prime, è la rappresentazione di « La fanciulla del West », la nuova opera del maestro Puccini che verrà data a New York ai primi del mese di dicembre. Il comm. Ricordi ha detto che con essa Puccini ha scritto il suo capolavoro. Vi si rivela Puccini tutto intero, con tutte le sue caratteristiche, tanto personali, nella musica sua che egli questa volta, specie in certi passaggi, ha curiosamente americanizzato per rispondere alle esigenze del libretto, non meno bello, di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini. Tito Ricordi assisterà alla prima di New-York, quindi si recherà a Boston e a Chicago per allestirvi l'opera stessa, che verrà data in queste due città pochi giorni dopo che a New York.

Nella fine della sua intervista il commendator Ricordi ha parlato di una grande idea che egli ha in mente di realizzare e della quale aveva già parlato al comitato per le feste del 1911 a Roma. Il programma delle feste artistiche era già stato tracciato ed egli non ha voluto intralciarlo col suo progetto, del quale rimanda solamente l'esecuzione di un anno. Egli si propone di dare a Roma nel 1912 una grande stagione musicale composta esclusivamente di opere di giovani musicisti ancora poco conosciuti. Casa Ricordi confida pienamente nei nuovi talenti musicali che sono all'orizzonte. Si avrà modo così di passarli tutti in rivista e di vedere quali delle tante belle promesse diano migliori speranze di presto realizzarsi. Questa stagione di giovani è un'opera completamente disinteressata che i Ricordi intendono compiere per sfatare la leggenda che ai giovani sia impedito il campo delle competizioni musicali e hanno scelto Roma per provare altresì che non si ha affatto l'intenzione di centralizzare a Milano la attività artistica italiana e perchè Roma ha fascini irresistibili di attrazione.

Rossini

Questa sera ultima definitiva rappresentazione di Carmen; e domani seguirà la prova generale dell'*Andrea Chénier*.

Malibran

Questa sera per l'ultima volta si replica la bella operetta « Sangue Viennese » dello Strauss.

Dal « Nazionale » di Roma, alla fine del corrente mese ritornerà su queste scene Gea della Garisenda con la sua Compagnia che ha a direttori artistici il cav. Pietro Cesari e Francesco Gargano.

" Ludro e la sua gran giornata „ recitato da Benini e Zago

Un teatro straordinariamente gremito iersera, al *Goldoni* per la recita a beneficio del fondo pro ricordo marmoreo a F. A. Bon. — Teatro gremito ed elegantissimo, aspettativa enorme di veder uniti Zago e Benini i due tanto amati attori del nostro teatro dialettale.

La recita ebbe un successo trionfale. Non parleremo del *Ludro e la sua gran giornata* ch'è ben conosciuto dal pubblico; non, ancora una volta, di F. A. Bon che avremo modo di più degnamente commemorare, con uno studio ampio e completo della sua opera in gran parte sconosciuta, in occasione della definitiva onoranza che si terrà crediamo, nel prossimo carnevale. E non parleremo della interpretazione che non avremmo parole sufficienti a lodarla. Qual prodigio di comicità siano stati iersera Zago, *Ludro* e Benini, *Ludreto* non si può dire. La folla rise a morirne, e li applaudì di battuta in battuta e li chiamò al proscenio un numero stragrande di volte fra alti scroscianti battimani. Fu una serata di infinito divertimento che resterà memorabile negli annali del *Goldoni*.

La bella spigliata commedia di Bon fu recitata con brio e fusione da tutta la compagnia. Segnatamente dalla Borisi, dal Micheluzzi, dalla Sclanizza, dal Ferri, ecc.

Seguì la farsa « L'articolo 131 » che ebbe una esecuzione coi fiocchi dal Mezzetti, dalla Gasparini, dalla Sclanizza. A dare una idea del successo della rappresentazione diremo che l'incasso raggiunse la bella cifra di 2459 lire e venti centesimi. E i prezzi, meno per l'ingresso, erano i soliti.

***

A proposito di F. A. Bon ci si riferisce che il prof. C. Magno ha rintracciate alcune lettere autografe dello illustre commediografo. Il prof. Magno le pubblicherà quanto prima, e le illustrerà giovandosi anche di una interessante corrispondenza, pure inedita, del bassanese Giovanni Folo al suo concittadino Giovanni Battista Baseggio, scrittore di allora e benemerito del teatro della sua città.

***

Questa sera avremo un'altra interessantissima rappresentazione. Si ripeterà *La gran giornata di Ludro* con Albano Mezzetti *Ludro* ed Emilio Zago *Ludretto*.

Seguirà la seconda parte della trilogia *Il matrimonio di Ludro*.

Domani poi udremo l'ultima bellissima parte: *La vecchiaia di Ludro*.

E' questa sera che s'apre un abbonamentino di otto recite nel corso del quale avremo due novità e *Le donne curiose* di Carlo Goldoni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 20.45 — « Carmen ».
GOLDONI ore 21 — « Ludro e la so gran giornata ».
MALIBRAN ore 21 — « Sangue viennese ».
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 18.45 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 17 Ottobre — Vap. a. u. « Almissa » cap. Tripkovich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 17 Ottobre — Vap. ingl. « Flavian » cap. Woodeock per Liverpool con merci — Ital. « Epiro » cap. De Anna per Ancona con merci — a. u. « Almissa » per Trieste con merci — a. u. « Sultan » cap. Micich per Trieste con merci — a. u. « Isonzo » per Trieste, vuoto — a. u. « Teresa » cap. Ivancich per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Teutonia» da Barry, carbone.
Ingl. «Oeland» da Newcastle, carbone.
Germ. «Brema» da Swansea, carbone.
Ingl. « Brattingham » da Shields, carbone.
Ingl. «Elswick Grance» da Shields, carbone.
A. U. «Stefania» da Barry carbone.
Ingl. «Haseby » da N. Shields, carbone.
Ital. «Concetta B.» da Huelva minerali.
Ingl. « Frederick Knight » da Cardiff, carb.
Ingl. « Newbiggiv » da Newcastle con carb.

Movimento ferroviario del porto

17 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 157 — Cereali 70 — Cotoni 2 — Varie 124 — Per la Ferrovia 22 — Totale generale 375.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 17 — Olio Gallipoli al quintale contanti 128 — Pel 10 Dicembre 130 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 128.50 — Pel 10 dicembre 129.50 — Pel 10 marzo 131.80 — Pel 10 maggio 131.80.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8.000 — Importazioni 14.000 — di cui in cotoni americani 14.000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D. 8.04	7.82
Ottobre Novembre	» 7.91	7.70
Novembre Dicembre	» 7.86	7.64
Dicembre Gennaio	» 7.85	7.64
Gennaio Febbraio	» 7.85	7.64
Febbraio Marzo	» 7.85	7.64
Marzo Aprile	» 7.85	7.64
Aprile Maggio	» 7.85	7.64
Maggio Giugno	» 7.85	7.64
Giugno Luglio	» 7.84	7.62

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Francesco Bissoni**, Ponte Canonica — Curatore provvisorio rag. Francesco Domenico Pacenza — Giudice delegato avv. Antonio Franzi — Convocaz. per nomina curatore e delegazione 4 novembre ore 10 — Termine alla presentaz. dei titoli 12 novembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 25 novembre ore 10.

La parabiosi

Il vivo interesse, che oggi il pubblico dimostra per tutte le quistioni di biologia e di medicina, giustifica il fatto, che di tanto in tanto si portino a conoscenza dei profani anche i risultati di studi ed esperienze, che non hanno una diretta ed immediata applicazione nella pratica professionale. E' questo appunto il caso della cosidetta *parabiosi*, la quale significa quello stato particolare nel quale vengono a trovarsi due animali, congiunti artificialmente fra di loro in modo da formare un solo organismo.

Gli opportuni esempi, che saranno a suo tempo citati, varranno meglio di ogni definizione a chiarire la natura di tali esperimenti. Ora conviene piuttosto cercarne l'origine, il punto di partenza in altri rami dello scibile chirurgico, che sono abbastanza familiari anche ai profani. E' noto difatti che da lungo tempo le estese perdite di tessuto verificatesi in qualche punto del nostro corpo, possono essere riparate mediante trasporto ed applicazione sulle parti ammalate di lembi di tessuto sano, tolti allo stesso individuo, oppure ad altri individui della stessa specie. Sono queste le cosidette *operazioni di plastica*, nelle quali fin da principio si distinsero gli italiani con geniali ardimenti, e che rappresentano delle pagine veramente gloriose per la chirurgia, la quale per esse assurse all'importanza di vera Arte.

Il concetto informatore delle operazioni di plastica o dei trapianti di tessuto da un punto all'altro del corpo dello stesso soggetto, oppure da uno all'altro individuo della stessa specie, era basato sulla vitalità di cui dispongono le singole parti di un organismo, anche se staccate dal corpo. Procedendo per questa via si venne successivamente a dimostrare, che non solo parti diremo così, non necessarie, possono essere staccate dal corpo di un animale (ad es. lembi di pelle) e altrove trapiantate, ma anche tessuti più nobili ed interi organi. Si arriva così passo passo fino alle mirabili prove dei chirurghi moderni, che riuscirono a trapiantare tendini, vasi ed interi organi ghiandolari, mantenendone anche la funzione.

A questo riguardo procedettero parallele le esperienze dei chirurghi e dai zoologi, ai quali pure spetta il merito di aver conseguito risultati straordinari, essendo riusciti per es. a congiungere fra loro due larve di rana, oppure la testa di un verme di terra col corpo di un altro in modo da formare un nuovo essere, e a mantenerlo in vita.

Premesse queste brevi nozioni è facile comprendere, come possa esser venuto in mente ad alcuni scienziati di tentare la congiunzione di due corpi animali, appartenenti a specie più elevate nella scala zoologica. La tecnica era quella stessa delle comuni operazioni di plastica e, di essa edotti, gli esperimentatori riuscirono nel loro intento se non sempre, ma in un numero sufficiente di prove, così da poterne dedurre delle interessanti osservazioni.

Gli animali adoperati furono in genere conigli e ratti bianchi, preferibilmente giovani, della stessa taglia e di ugual sesso. Si tentò però e riuscì anche la congiunzione di animali di sesso diverso. Inciso un lembo sul fianco destro e rispettivamente su quello sinistro dei due animali da appaiare, si cucirono fra loro i lembi di pelle non solo, ma anche i muscoli della parete. In alcuni casi si andò anche più in là, aprendo e congiungendo fra di loro le due cavità peritoneali. Si arrivò perfino ad unire lo stomaco o l'intestino di un animale collo stomaco e l'intestino di un altro. Mediante apparecchio gessato gli animali operati venivano tenuti saldamente congiunti, finchè avveniva la guarigione delle ferite e i due corpi erano fusi stabilmente fra di loro.

Si vide che la guarigione spesso mancava, perchè le ferite presentavano una scarsa tendenza alla solita riparazione spontanea e in molti casi si ebbe suppurazione e distacco dei tratti congiunti artificialmente. Ma in buon numero di esemplari l'esperimento ebbe esito positivo, e diede agio di fare delle interessanti constatazioni sia riguardo alla maniera, colla quale avvenne la fusione degli animali operati, che riguardo al nuovo loro stato. Dal lato anatomico mi limiterò a notare, che nei punti di congiunzione si determina una diretta comunicazione vasale, per cui la corrente sanguigna di un animale comunica con quella dell'altro, e in conseguenza le sostanze circolanti nel sangue dell'uno possono passare in quello dell'altro. Questo fatto ci spiega molte particolarità che si presentano nelle coppie di animali in parabiosi, i quali sebbene conservino una certa individualità, costituiscono un organismo unico, sottoposto a nuove leggi. Difatti la vita di un animale è subordinata a quella dell'altro. Se uno muore, l'altro può sopravvivere 3-4 ore, talvolta anche meno, e soccombe con fenomeni convulsivi, come se si trattasse di un avvelenamento.

Del resto è facile comprendere come ciò avvenga, perchè dal morto per le comunicanti vie sanguigne vengono immesse nel circolo del superstite delle sostanze tossiche, che spiegano benissimo in questo il quadro della morte con sintomi di avvelenamento.

Parecchi esperimentatori hanno osservato, che nei casi ben riusciti gli animali si adattano presto alla nuova condizione e si sviluppano abbastanza regolarmente. Hanno pure rilevato una certa coordinazione dei movimenti, per cui ad es. i due animali si muovono dallo stesso lato in cerca del cibo. Spesso se uno è più forte, l'altro più debole, quello si nutre a spese di questo, senza che in ciò vi entri la maggiore o minore quantità di alimento — ma forse per il passaggio della circolazione del più forte a quello del più debole di sostanze provenienti dal ricambio materiale stesso, e dannose a quello dei due animali, che si trova in condizioni di inferiorità.

Furono fatte poi delle prove interessanti mediante iniezioni di sostanze solubili, quali ioduro di potassio, salicidato di sodio, e si vide, che dette sostanze passavano dall'uno all'altro dei due animali in parabiosi. Le iniezioni di stricnina producevano convulsioni, sebbene più tardive e meno intense anche in quello dei due animali, che non era stato iniettato. Moltiplicando le esperienze, si giunse a risultati anche più delicati e complessi. Difatti qualche autore riuscì a tenere in vita delle coppie di ratti bianchi, a uno dei quali erano stati asportati ambedue i reni, mentre se ciò si fosse fatto in un animale isolato, questo dopo poche ore sarebbe morto per *uremia*, colla qual parola si usa indicare lo stato di profondo avvelenamento dell'organismo animale, quando sia soppressa la funzione purificatrice degli organi fabbricatori dell'urina.

E' noto inoltre che in alcuni animali alla asportazione del pancreas segue il diabete; orbene parecchi esperimenti portarono alla conclusione che il diabete di un cane privato di pancreas può essere arrestato o mitigato nella sua intensità mediante la parabiosi con un animale sano.

Gli esempi si potrebbero estendere ad altri capitoli della fisiopatologia, ma a me preme fermare l'attenzione sopra un argomento, che dimostra come dalla parabiosi si possano dedurre delle nozioni importanti per la pratica. Di fatti a qualcuno è venuto in mente l'idea di studiare con questo mezzo la questione dei fattori, che determinano le modificazioni mammarie in gravidanza e la secrezione del latte, che si facevano dipendere da cause poi riconosciute completamente erronee. Caduta la teoria nervosa per la antica esperienza del Goltz, che vide partorire ed allattare una cagna, a cui aveva tagliato il midollo spinale in corrispondenza dei lombi, ed essendosi dimostrato in base ad altre esperienze, che la mammella priva delle sue connessioni nervose era in grado di secernere latte, nacque una teoria chimica intesa in senso largo, la quale vorrebbe attribuire a sostanze chimiche circolanti nel corpo della gravida o della puerpera le modificazioni mammarie, la secrezione lattea.

Queste sostanze, che non sono del resto specifiche per la funzione mammaria, si chiamano in linguaggio tecnico *armoni* e fino ad un certo punto la loro esistenza sarebbe provata dal fatto, che la mammella di un animale funziona anche se trapiantata dalla sua sede naturale al dorso oppure in altri punti del corpo.

Se pertanto sostanze chimiche costituiscono gli stimoli, che durante lo stato puerperale inducono le modificazioni delle mammelle, unendo due animali in parabiosi, se uno solo rimane gravido si devono osservare anche nell'animale non gravido gli stessi fenomeni, che si svolgono nel primo.

Le varie prove sugli animali hanno dato risultati contradditorii, e un naturale disaccordo regnava fra i singoli autori sopra la esistenza dei predetti *armoni*, quando la natura provvide a chiarire tali divergenze in una maniera molto esplicita ed istruttiva. Voglio alludere cioè alla gravidanza ed al parto del mostro doppio tzeco Rosa-Giuseppa Blazek, di cui si menò or non è molto così grande scalpore sui giornali di tutto il mondo e che costituisce il più bell'esempio di parabiosi naturale. Era sorprendente, oltre il fatto in sè, la ingenua ignoranza di Giuseppina riguardo allo stato di Rosa, poichè non si poteva comprendere come le due sorelle avessero delle.... *visite* l'una alla insaputa dell'altra, disponendo di un unico... salotto da ricevere. — Il mostro difatti è detto appunto pigopago, perchè la saldatura esiste per di dietro, in corrispondenza delle natiche, sacro ed ossa iliache, mentre i due corpi sono nel resto distinti, ed anzi le due sorelle, pur essendo così largamente unite, costituiscono due personalità assolutamente distinte. Il cuore non batte all'unisono, i gusti sono differenti, e le due individualità si affermano in tanti minuti particolari.

Non mi indugio sopra altri dati già abbastanza noti, e mi limito solo a notare per il nostro argomento che in questo pigopago la gravidanza di una sorella ha portato nell'altra uguali modificazioni gravidiche per ciò che riguarda la ghiandola mammaria. Lo stato di Rosa, la puerpera, non era favorevole all'allattamento, e quindi essa non ha allattato; però le ghiandole mammarie delle due sorelle secernevano del latte e quelle di Giuseppina, che non era incinta, erano meglio sviluppate e presentavano maggior secrezione che in Rosa.

Ora ciò non si può spiegare altrimenti se non ammettendo, che sostanze chimiche prodotte nell'organismo di Rosa, sieno passate per mezzo del torrente sanguigno nell'altra, producendo le stesse modificazioni mammarie. Viene così creato un nuovo e forte appoggio alla teoria chimica della secrezione lattea, inteso nel senso generale e senza specificare di qual natura e di quale origine siano le sostanze eccitatrici della ghiandola.

L'argomento potrebbe trarci assai più lontano: accontentiamoci per ora di constatare che la natura, da sovrana sperimentatrice, con un suo tratto ha reso inutili gli sforzi di noi, poveri pigmei, che con mano mal ferma ci affatichiamo a scrutarne i profondi misteri.

Dott. V.

Cronache funebri

Antonietta Bolla Bruscagnin

Dopo un lungo, penoso periodo di malattia, durante il quale fu amorosamente assistita dal marito e dai parenti suoi, ieri la signora Antonietta Bolla nata Bruscagnin, cessava di vivere. Era giovane ancora a trentasette anni e lungo tempo poteva avere ancora innanzi a se di vita felice, feconda di bene e di amore. Nella sua famiglia, alla quale essa aveva consacrato tutta se stessa, nella quale più che amata era idolatrata, lascia un vuoto che non verrà più colmato.

Al marito ed ai figli che la piangono, ai parenti e fra questi in particolare al cognato Luciano Bolla, nostro caro compagno di lavoro, i sensi della nostra pietà, le più profonde e sentite condoglianze.

SPORT

Voli in piazza d'armi e ritorno a Bovolenta

Ci scrivono da Padova, 17:

Il *Farman*, che aveva condotto iersera il giovane aviatore Leonino Da Zara e la gentile signora Ines Salom Semama da Bovolenta a Padova, riposò tutto oggi tranquillo nella piazza d'armi guardato dagli agenti di P. S. e dai soldati.

Nel pomeriggio, la piazza cominciò ad affollarsi di cittadini accorsi a migliaia per assistere ai voli che il Da Zara aveva annunciati per oggi.

Un doppio cordone di soldati al comando del colonnello Vanzo rinserrava un ampio tratto della piazza d'armi dove il *Farman* avrebbe preso lo slancio.

Dietro ai cordoni la folla faceva ressa desiderosa di guadagnare i posti migliori.

Una gentile concessione dell'aviatore fece sì che l'aristocrazia femminea potesse rompere i cordoni e aggirarsi libera nel tratto guardato dalla truppa.

Dirigeva il servizio di P. S. il commissario cav. Guastalla. Fra gli spettatori, oltre alla numerosa schiera di *sportmen* di ufficiali delle diverse armi, erano il maggior generale Cappello, il capitano dei RR. CC. Sofia ecc.

Alle 16.20 fu messo in moto il motore e il Da Zara salutato dallo sventollare dei fazzoletti e da battimani con breve slancio prese il volo elevandosi ad oltre 200 metri.

La discesa fu emozionante. La folla si riversò acclamando attorno all'apparecchio. Mentre la musica militare intuonava la Marcia Reale l'aviatore, strappato da cento braccia dall'intreccio di assiti e di fili, veniva portato in trionfo pel campo entusiasticamente.

La calorosa dimostrazione commosse evidentemente il Da Zara.

Alle 16.50 egli potè rimettere in moto lo apparecchio e risalire in aria. Compì un nuovo giro e prese quindi la via che conduce a Bovolenta fra gli evviva e gli applausi.

Attraverso le campagne e i paesi di Salboro, San Giacomo e Casalserugo arrivò dopo 15 minuti ai Pratiarcati, atterrando senza alcun incidente proprio davanti all'*hangar*.

La giornata però non era ancora finita. Al campo lo attendeva, fra altri, la graziosa signora Cini, andatavi appositamente da Monselice in automobile. Sciogliendo la promessa fattale nella settimana scorsa l'aviatore la portò in aria per un lungo e alto giro attorno al campo.

Quando aviatore e passeggera scesero i presenti improvvisarono loro una calorosa dimostrazione.

Il primo Brevetto alla Scuola italiana di aviazione

Ci scrivono da Pordenone, 17:

Oggi alle 16 presente una grande quantità di pubblico sceltissimo, Umberto Cannoniere di Salerno, allievo della Scuola Italiana di Aviazione, ha passato al Campo di Pordenone su apparecchio Blèriot in modo brillantissimo le tre prove per il Brevetto internazionale di Pilota Aviatore.

Funzionavano da Commissari Delegati dalla Società Italiana di Aviazione il cav. dott. Riccardo Etro e il conte cav. Uberto Cattaneo, ed assistevano il dott. Cavicchioni della Direzione della Scuola e Umberto Cagno maestro pilota della medesima.

L'allievo di ieri che oggi entra così felicemente a far parte della schiera ardimentosa degli Aviatori Brevettati, compì quanto prescritto dal regolamento internazionale, cioè tre volte due giri di due chilometri e mezzo ciascuno con partenze ed atterramenti regolarissimi e mantenendosi ad una altezza costante di una cinquantina di metri. Ad ogni discesa fu accolto da vivissimi applausi, che si convertirono in ovazione quando dopo l'ultima prova egli fu trasportato in trionfo attraverso il Campo dai colleghi entusiasmati.

Cannoniere è il primo pilota Aviatore meridionale, ed ha compiuto l'intero suo corso nel modo più regolare e senza provocare alcun guasto all'apparecchio durante tutto il periodo di «apprendissage», cosa di eccezionale rarità.

Dopo le prove ufficiali egli ha fatto uno splendido volo altissimo passando sul pubblico e sugli hangars ed atterrando con un magnifico volo «plané» cosa che suscitò nuovamente gli applausi del pubblico fra cui si notavano numerose signore.

Diritto internazionale aereo

Berlino, 17

Era stato annunciato ancora al principio di quest'anno che la Germania avrebbe preso l'iniziativa per la convocazione di una conferenza internazionale, la quale avrebbe dovuto occuparsi esclusivamente della questione aeronautica, considerandola dal punto di vista del diritto internazionale, compilando un regolamento per la navigazione aerea, come già per la telegrafia afila.

Quest'idea della convocazione d'una conferenza internazionale avrebbe trovato maggior numero di fautori e propugnatori in Germania, specialmente dopo che si videro gli aeroplani francesi oltrepassare i confini spingendosi sull'Alsazia-Lorena.

Si dice qui che il governo germanico abbia fatto compilare una specie di codice per la navigazione aerea, che verrebbe poi sottoposto all'esame d'una conferenza internazionale.

A quanto mi si assicura poi questo codice sarebbe in gran parte opera del consigliere di giustizia Koerting, il quale ha già pubblicato dei pregevoli lavori giuridici circa a questo nuovo diritto internazionale aereo.

ULTIMA ORA

Il dirigibile "America„ in perdizione in alto mare?

Parigi, 17

Telegrafano da Berlino al Journal *alle ore 2 antimeridiane* :

« Corre voce nelle Compagnie transatlantiche tedesche che il dirigibile America è stato preso nel pomeriggio da una tempesta che si dice che procedeva dalle Antille verso il nord dell'Atlantico. Sarebbe preda del ciclone e si troverebbe in perdizione in alto mare ».

L'ultimo radiotelegramma del dirigibile

Londra, 17

L'ultimo radiotelegramma inviato dal dirigibile *America* è delle ore 12,45 di ieri e dice : « Tutto va bene. Saluti. ». Da frammenti di comunicazione radiotelegrafica anteriore risulta che gli aereonatuti sono fiduciosi nel successo della traversata.

L'*America* si trova ora fuori del limite delle comunicazioni colla terra, ma siccome segue la via percorsa dai transatlantici questi riceveranno e trasmetteranno indubbiamente le sue notizie.

Come si compone l'equipaggio dell'"America,,

New York, 17

Ecco come è composto l'equipaggio del dirigibile *America* : Welman, capo della spedizione, americano; Vaniman, ingegnere capo, americano, il quale era con Welman quando costui tentò di raggiungere il Polo Nord; Murray Simon, inglese, ufficiale in seconda dell'*Oceania* (egli naviga da 17 anni e conosce meravigliosamente le correnti atlantiche) ; Irving, australiano, telegrafista del transatlantico *San Paolo;* Loud, americano, che ha accompagnato Welman allo Spitzberg, Aubert, meccanico, americano.

In tutto sei passeggeri : quattra americani, uno inglese e uno australiano.

Degli americani avevano offerto migliaia di dollari per essere ammessi a far parte della spedizione, ma le loro offerte sono state rifiutate. Per essere ammessi a bordo come meccanici dei giovani hanno offerto fino a 15 mila lire.

La velocità del dirigibile è di circa 40 chilometri all'ora. Il pallone, propriamente detto, è stato costrutto in Francia, ed è quello che ha servito allo Spitzberg nel tentativo di viaggio al Polo Nord.

Una nuova traversata dell'Atlantico in dirigibile

Berlino, 17

Secondo il «Lokal Anzeiger» il consorzio di Monaco di Baviera progetta la traversata dell'Atlantico mediante un dirigibile del sistema non rigido verso la metà del prossimo febbraio. La partenza avrebbe luogo da Madera o Teneriffa. Il viaggio durerebbe cinque o sei giorni.

I cattolici di Colonia contro Nathan

Colonia, 17

In una riunione in cui sono intervenuti il card. Fischer e alcune migliaia di cattolici è stato approvato un vivacissimo ordine del giorno contro il discorso pronunciato dal sindaco Nathan il 20 settembre.

L'inverosimile versione d'un ferroviere trovato ferito in treno

Napoli, 17

Si ha da Nocera che appena il tranomerci N. 6687 in partenza da Napoli per Salerno giunse alla stazione di Cava dei Tirreni, un individuo disse che sulla piattaforma di uno dei treni giaceva intriso di sangue un ferroviere. Accorsero un medico e dei carabinieri. Si accertò che il ferito era il ferroviere Porcelli, che aveva una lunga ferita alla regione parietale sinistra.

Interrogato, dichiarò che un misterioso individuo, lo aveva assalito durante la corsa del treno e con un bastone lo aveva conciato a quel modo per derubarlo del portafoglio con dentro 30 lire. Si annette poca fede alla dichiarazione del Porcelli e si attribuisce la ferita a una caduta, essendo il Porcelli stesso epilettico. Il Porcelli è stato denunciato al brigadiere dei carabinieri per simulato furto.

Ciclone devastatore

Vigo, 17

Un vapore tedesco arrivato ieri sera annunzia che in alto mare ha ricevuto un radio telegramma dicente che un ciclone ha devastato la provincia di Magonza ed avrebbe ucciso un centinaio di persone e distrutti i raccolti.

Il crollo d'una volta in una scuola
Cinque feriti

Torino, 17

Nella scuola Rosmini in via Cittadella 3, è caduta stasera una volta del pianterreno di una scuola dove stavano intenti allo studio una ventina di giovani scolari coi rispettivi maestri. All'improvviso, mentre nelle classi si tenevano le lezioni, si udì un grande rumore, come di una parete che crollasse e nello stesso tempo un polverone invase l'edificio.

Gli allievi corsero nel salone adibito a spogliatoio della scuola, dove una voragine si era aperta. Mentre essi si spingevano per guardare, non videro il precipizio e parecchi caddero dentro andando a finire nelle cantine. Al momento della caduta un vivissimo panico invase gli allievi che non erano caduti, ed essi per salvarsi si arrampicarono alle inferriate delle finestre.

Accorsero i soldati da una vicina caserma e poco dopo i pompieri, i quali riuscirono ad abbattere le inferriate ed a trarre in salvo gli scolari.

Rimasero leggermente feriti il prof. Cossa, il di lui figlio e tre giovani.

Un ingegnere del Municipio ha constatato che il crollo era dovuto a poca consistenza della volta, ma che non esistevano pericoli ulteriori.

Ferito mortalmente dal cognato

Napoli, 17

Il falegname Luigi Caso da Grumo Nevano per una ferita di coltello riportata per opera della propria moglie, Caterina Santacroce, la cacciò di casa. Il fratello di questa, visto che il Caso si rifiutava ad accettare di nuovo la moglie con sè, stamane imbattutosi nel cognato gli vibrò un colpo di rasoio alla faccia. Il Caso, di rimando, ha inferto con un acuminato coltello un terribile colpo al Santacroce per cui dovette essere trasportato all'ospedale di Loreto, ove versa in gravi condizioni e si teme di non poterlo salvare.

Briand non è fidanzato

Parigi, 17

Un redattore dell'*Echo de Paris*, avendo chiesto a Briand se le voci di un suo fidanzamento colla figlia di un antico deputato della Loira erano vere, ottenne questa risposta: E' la prima notizia che sento. Mi vien fatto sovente questo onore, ma non conosco la persona di cui si parla. Io non voglio essere la causa dell'infelicità di nessuna donna.

Furto di gioielli per 200 mila lire

Bruxelles, 17

Ieri i ladri entrarono durante la notte in una gioielleria e rubarono oggetti preziosi per il valore di 200 mila franchi.

I drammi delle miniere

Herne, 17

In un pozzo di una miniera Shamobock la corda di un ascensore discendente con 35 minatori si spezzò, ed i minatori si sprofondarono nel fondo melmoso del pozzo.

Finora furono estratti fino alle quattro di sera tre morti e una dozzina di feriti gravemente e numerosi feriti leggermente.

Un altro ascensore che saliva fu lanciato contro la puleggia con tale violenza che tutti i minatori che vi si trovavano rimasero più o meno gravemente feriti.

LIBRI

CAMILLO LEMONNIER — *Un maschio* (romanzo) — Palermo, Sandron, 1910. (Lire 2).

Questo romanzo, che nelle parecchie edizioni francesi ebbe un grande successo, confermando così la fama dello scrittore belga, vede oggi per la prima volta la luce in italiano, tradotto da Gino Pagani. E' un lavoro fortemente drammatico e psicologico, condotto con vero e vivo sentimento d'arte.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 17:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservat. 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	65.40	66.75	65.05
Termom. centigr. al Nord	14.0	11.7	15.5
Umidità relativa	64	71	62
Direzione del vento	N.	N.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	4	4	1

Temperatura massima di ieri 16.5 — minima di oggi 9.5 — Marea: 1.a alta 9.57 — 2.a alta 22.23 — 1.a bassa 3.44 — 2.a alta 16.10. Leva il sole a ore 6.33 — tramonta alle 17.19.
19 Mercoledì: S. Pietro d'Alcantara.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 22.0; 14.6 — Torino 16.3; 11.4 — Milano 19.3; 10.3 — Brescia 17.7; 12.0 — Venezia 16.5; 9.5 — Bologna 16.3; 8.6 — Ancona 19.0; 12.8 — Livorno 22.6; 12.0 — Firenze 23.4; 8.7 — Roma 21.8; 11.0 — Bari 17.2; 13.2 — Napoli 19.4; 12.6 — Palermo 25.4; 13.5 — Messina 21.6; 16.1 — Cagliari 24.0; 15.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 22

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Come! — esclamò Margherita — quel bandito ha trovato un'innocente creatura, che ha consentito ad unirsi a lui?

— Fra noi — rispose Raoul — credo che essa non abbia messo gran tempo a pentirsene. Ma per parte di Vernois non era stata un'operazione tanto stupida. Essa aveva un po' di denaro, di cui vissero qualche mese. Soltanto, allorchè quel piccolo capitale fu consumato, ricominciarono le difficoltà, che s'accrebbero tanto più presto colla venuta d'un figlio. Nutrire una donna ed un bimbo, provvedere a tutti i bisogni della vita in paese straniero, quando non si sente attorno che ostilità e diffidenza, non è cosa facile. Un bel giorno il dottore, perduta la pazienza, abbandonò tutto. Ero sul punto di ripartire anch'io per la Francia con un altro compatriotta, che si trovava pure in condizioni scabrose e Vernois prese lo stesso piroscafo. E' così che da un mese abbiamo il piacere di respirare l'aria della patria... Vernois non ha più nulla da temere; è protetto dalla prescrizione. In quanto a me non desidero più che vivere tranquillo, lontano dal mondo e da tutte le avventure.

— Mio caro Raoul, io farò tutto quello che dipenderà da me perchè tu possa effettuare questo tuo proposito.

* * *

Ogni giorno per lunghe ore, fratello e sorella si scambiavano così le loro confidenze, discorrevano degli amici, dei conoscenti e formavano disegni per l'avvenire.

Erano trascorse due settimane dall'arrivo di Margherita Des Ollières all'Havre.

Raoul, sentendosi abbastanza forte per sopportare la fatica del viaggio, fu stabilita la data della partenza per Parigi.

Ma ecco che due giorni prima, tornando dall'ufficio doganale ove era andata per suo fratello, la signorina Des Ollières s'era imbattuta in Oliviero Trèmorel, che a testa bassa si recava sul piroscafo in partenza per l'America.

Quell'avvenimento, che li aveva profondamente sorpresi, aveva loro fornito un nuovo argomento di discorsi e Raoul, pessimista, aveva dedotto da quel fatto un poco strano conclusioni veramente straordinarie.

La fantasia di quelle conclusioni era, tutta via, ancora al di sotto della realtà, perchè era loro impossibile di supporre che potesse esserci una correlazione fra la partenza d'Oliviero e il dramma spaventevole, che dovevano venir conoscere, due giorni dopo, arrivando a Parigi.

III.

In che cosa posso servirvi, signora? — domandava colla sua solita affabilità il signor Edoardo Morizeau ad una giovane donna, indicandole una poltrona in faccia a sè.

— Signore — balbettò la visitatrice — desidererei chiedervi un consiglio ed incaricarvi di una delicata faccenda... Vengo da parte del signor console del Canadà, il quale mi ha dato un biglietto per voi... Eccolo.

— Ah! benissimo.

Il signor Edoardo Morizeau il quale da vent'anni abitava in rue Turbigo, nello stesso appartamento ed eserciva i medesimo studio di contenzioso, s'era fatta tra la gente d'affari una grande riputazione d'esperienza e d'onestà, per la quale era stato scelto come consulente da importanti amministrazioni, fra cui il consolato del Canadà.

Da due anni era entrato in possesso della sostanza di suo zio, il notaio Mouraille di Nimes, fulminato, ancora giovane, da una congestione, di guisa che egli non avrebbe più avuto bisogno di lavorare per vivere e, se aveva conservato lo studio, era per non restare in ozio e per potere all'occasione rendere qualche servizio alla povera gente bisognosa dell'opera d'un legale.

Dopo aver gettata un'occhiata sulle righe direttegli dal console canadese, il signor Morizeau levò gli occhi e considerò con interassamento la nuova cliente, cui disse:

— Vi ascolto, signora... Esponetemi l'oggetto della vostra domanda e, se mi parrà giusta, vi prometto di far tutto il possibile perchè vi venga fatta ragione.

Teresa Hennequin strinse la mano del bambino, che si nascondeva fra le sue gonne, si raccolse un istante, poi in brevi parole die' subito l'intera idea di quanto si trattava :

— Signore — disse risolutamente, — vengo a pregarvi d'aiutarmi ad ottenere giustizia contro un infame, che m'ha tradita ed abbandonata.

— Le vostre querele sono precise e le esprimete chiaramente. Ma andiamo per ordine...

— Come vi chiamate?

— Teresa Hennequin.

— Dove abitate?

— Prima del mio matrimonio abitavo a Mont'rèal; poi sono stata a Nuova Orleans negli Stati Uniti, finalmente sono da quattro giorni a Parigi, faubourg Montmartre, 45.

— Benissimo... E come si chiama la persona di cui avete a lagnarvi?

— Francesco Vernois.

Il signor Morizeau quantunque avvezzo alle sorprese della vita, non potè dissimulare un gesto di stupore.

Francesco Vernois, avete detto? Ma io lo conosco. E' dottore in medicina?

— Precisamente.

— Abitava una volta in rue Roquepine?

— Non lo so.

— Lo so io. In quel tempo lo vedevo qualche volta; non era un signore molto simpatico. Un bel giorno, saranno a un dipresso 6 anni fa, è scomparso, dopo aver fatto una serie di scroccherie a danno di provveditori e di suoi amici.

— Può darsi. Da parte sua nulla mi stupisce.

— E in che modo il dottor Vernois ha potuto ingannarvi ed abbandonarvi?

— E' mio marito.

Il signor Morizeau si morse le labbra.

— Vi domando scusa — disse poscia — d'avere giudicata così severamente la condotta di quest'uomo, che una volta è stato un poco mio amico. Ma il modo, con cui lo giudicate voi stessa, mi denota che non vi fate più illusioni sul suo conto e ciò diminuisce il mio rincrescimento... Vogliate, dunque, espormi le vostre lagnanze o, piuttosto, narrarmi la vostra vita e vedrò in che cosa vi potrò essere utile. E' per cominciare, dove avete incontrato il dottor Vernois?

— A Montrèal.

— Era andato là a nascondere la sua vergogna?

— Forse aveva fatto prima qualche «villeggiatura». In ogni caso, io non ho saputo nulla, perchè egli non mi ha mai parlato della sua vita antecedente. La prima volta, che l'ho visto, l'ho preso per un artista da teatro o per un cittadino degli Stati Uniti, poichè era interamente raso. Da quando aprì bocca, compresi subito, dal suo modo di pronunciare il francese, che veniva di Francia. Della sua prima apparizione nella mia vita, devo confessarlo, non serbo nessun sgradevole ricordo; mi sembrò anzi buono ed affettuoso... Abitavo, allora, con mia madre in un appartamento al quarto piano di una modesta casa.

(Continua)

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Concerto musicale

MIRANO — Ci scrivono 17

Un pubblico elegante affollava ieri sera il nostro teatro Erico. Il concerto riuscì ottimamente e come interpretazione e come incassi. Quasi tutti i pezzi furono bissati. La esecuzione della gavotta di C. Gluck per archi, pianoforte, armonium; e « La sera », melodia di C. Gounod pure per archi pianoforte e armonium fu buona e fu trattata con una speciale delicatezza che tra le cave latebre degli istrumenti saliva con tutta la potenza di un ricordo facendoci fremere per l'armonia deliziosa. Il preludio sinfonico « S. Cecilia » del nostro caro amico maestro G. Salvadego fu applauditissimo come veramente lo meritava, poichè in ogni sua composizione rigurgitano tali bellezze che chi ha un vero concetto dell'arte non può fare a meno di entusiasmarsi. All'egregio amico facciamo pure i nostri elogi per la sua paziente cura nello ammaestrare e nel dirigere.

Fra gli esecutori, che furono tutti bravissimi, ci si lasci lodare la signora Arnould Biagini ed il maestro Luigi Scattolin che l'una al piano e l'altro all'armonium diedero prova di provetti artisti.

Dopo il concerto la presidenza della Filarmonica offrì ai concertisti una cena.

Scuole serali

Cogliamo l'occasione, nel trasmettere lo avviso delle scuole serali, per inviare il nostro saluto al nuovo direttore didattico prof. Angelo Galzignato che da pochi giorni è ospite nostro; speriamo per molto tempo. Egli è giunto qui da Zogno di Bergamo preceduto da ottima fama. Ed ora all'avviso: Martedì, 18 corrente alle ore 18 presso le scuole maschili del Capoluogo si ricevono le iscrizioni alla scuola serale per adulti. — Le iscrizioni continueranno tutta la settimana. Le lezioni regolari comincieranno la sera di lunedì 24 corrente.

A proposito di Comizio

MESTRE — Ci scrivono 17:

Molti si rivolgono a noi per avere spiegazioni del perchè, ad un comizio commemorativo la morte di Francisco Ferrer, indetto da tutti i partiti costituenti il blocco di Mestre, non sia intervenuto il Sindaco sig. Aurelio Cavalieri. Francamente anche noi questa assenza del primo cittadino di Mestre ha sorpreso non poco, nè sappiamo trovarne la ragione, a meno che il buon Cavalieri non abbia compreso con quale compagnia s'è imbarcato, e tenti di dare macchina indietro.

In ogni modo ci si dice che il mancato intervento del Sindaco al comizio di ieri avrà una ripercussione in Consiglio, perchè qualche gruppo, poco soddisfatto della incerta condotta del Capo del blocco in così solenne circostanza, farà sentire la voce, a mezzo dei propri rappresentanti, nella prima tornata del patrio Consiglio; allora solo sentiremo come il Cavalieri giustificherà la sua assenza, e vedremo se i partiti più intransigenti resteranno soddisfatti delle spiegazioni.

In memoria del prof. L. Vianello

MURANO — Ci telefonano, 17

Domani, 18, ricorre il primo anniversario della morte del concittadino prof. Luigi Vianello (Gigio da Muran) che col suo versatile ingegno, con la sua assiduità allo studio seppe cattivarsi l'amicizia e la stima di ognuno. Se le vicende politiche della nostra Isola, lo posero in dimenticanza, perchè sempre fedele al suo programma, ciò non toglie in oggi che si ricordi quanto abbia fatto, col senno, colla parola, cogli scritti a pro' di questa Murano e quanto abbia sacrificato se stesso, e sempre disinteressatamente per lo incremento della pubblica istruzione e per l'assestamento morale e materiale dello Asilo Infantile. Pur troppo, che in questo centro di attività e di lavoro non si sa apprezzare l'opera, le virtù, il sapere dei propri concittadini!

Vi sono però anche delle anime nobili, ed esse pensano che la morte di Luigi Vianello fu uno schianto pel loro cuore e che il dolore in essi rimarrà imperituro.

Alla moglie ed alla famiglia rinnoviamo le più profonde condoglianze.

Giovedì 20 corrente nella Chiesa di San Michele in Isola verrà celebrato alle ore 8 un ufficio funebre a cura della famiglia.

NOALE — Ci scrivono 17:

Conferenza Putelli — La conferenza tenuta ieri sera dall'illustre pro. Raffaello Putelli dinanzi ad uno scelto e numeroso uditorio non poteva ottenere un esito più lusinghiero per il dotto conferenziere. Egli tenne incatenato il pubblico per quasi una ora svolgendo l'argomento in modo veramente magistrale. Certi singoli apprezzamenti da lui fatti potranno non essere condivisi da tutti i presenti, ma da tutti fu apprezzata e la sua profonda conoscenza storica, e la forma veramente smagliante.

BELLUNO

La guerra alla pellagra

BELLUNO — Ci scrivono, 17

L'egregio ed infaticabile cav. nob. Luigi Alpago Novello, presidente della Commissione provinciale pellagrologica, ha redatto anche quest'anno una relazione a S. E. il Ministro di agricoltura, industria e commercio, nella quale ricorda i molti mezzi ai quali è ricorso per combattere e per prevenire la pellagra. Nell'anno corrente il dott. Alpago ha continuata la propaganda nelle scuole, distribuendo nelle classi elementari il libro sulle istruzioni popolari contro la pellagra e vennero premiati con lire venti cadauno, cento maestri per aver aiutato il dottor Alpago nel diffondere le istruzioni recate dal libro.

Nella relazione si loda il dottor Bizzarini, ispettore pellagrologico provinciale, per l'attività con la quale ha visitati mercati e depositi di granoturco, e per le visite fatte ai mulini.

Al Congresso, seguito ad Udine, venne approvata la proposta del dottor Alpago di devolvere alle rispettive commissioni pellagrologiche le multe per contribuire al mantenimento dell'ispettore.

Nella lotta per combattere la pellagra coadiuvarono efficacemente l'opera del presidente il prof. Alfredo Bruschini, della cattedra ambulante di Belluno, e il prof. Guselotto, di quella di Feltre, mediante la istituzione di campi dimostrativi, i quali conducono a far vedere agli agricoltori, ostinati a seminare granoturco nelle località ove questo non arriva a giungere a maturazione, come vi siano colture più utili e più produttive. La Commissione ha contribuito per la importazione dei torelli delle vallate del Trentino con mille lire, e ciò allo intento di migliorare la nostra razza bovina.

Dice l'Alpago dello spaccio comunale di farina sanissima che da quattro anni funziona ottimamente a Feltre, e che anche nell'anno in corso ha dati ottimi risultati. Ma non ostante questi risultati gli altri municipii, per inerzia, non ha voluto seguire l'esempio di quello di Feltre. Lo spaccio ha il doppio vantaggio di dare ai consumatori un alimento sano e di obbligare i negozianti a mettere prezzi non esagerati. Ma perchè a Belluno non si vuoi imitare l'esempio dato da Feltre?

Il dottor Alpago si è rivolto ora alle cooperative di consumo, con la speranza che esse, in luogo dei municipii, diano impulso alla vendita della farina sanissima ed a prezzo di costo.

La Commissione ha assegnato un altro sussidio al forno cooperativo di Puos di Alpago.

La relazione dell'attivissimo e benemerito dottor Alpago-Novello finisce facendo appello al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio onde conceda il suo appoggio valido alla Commissione pellagrologica di Belluno. Ed all'appello dell'uomo che tanto bene ha fatto e sta per fare alla umanità col combattere la terribile malattia della pellagra, indubbiamente il Ministro di agricoltura industria e commercio presterà ascolto e darà valido appoggio.

La Croce Rossa per Avellino

Dalla sezione centrale di Roma era giunto un telegramma al Sottocomitato di Belluno della Croce Rossa Italiana, col quale si chiedeva se vi fossero ancora infermieri disponibili e in caso affermativo si invitava a tenerli pronti per una eventuale prossima chiamata.

Oggi dalla sezione di Verona è stato ordinato l'invio ad Avellino di un'altra squadra di infermieri. La squadra, composta di otto militi e di un graduato, è partita stasera col treno delle sei per quella volta. Si dice che gli infermieri verranno adibiti alle disinfezioni.

Caccia abusiva

Gli agenti di P. S. Ganassin, Zagarella, Moroni, Storelli, assieme al vice-brigadiere Lodi Antonio, ieri fecero una capatina sul territorio di Castion, e tosto andarono a finire a Modolo.

Ivi su una estensione di circa tre pertiche, trovarono panie, trabocchetti, tagliole e lacci a terra: una quantità insomma di cose atte ad accalappiare gli uccelli.

Coloro che avevano fatto tutto quel lavoro erano i contadini Giacomo Candeago di anni 64 ed il figlio suo Giovanni di anni 43.

Nella strana uccellanda avevano posto a guardia un ragazzino di dieci anni.

I due Candeago vennero denunciati, e fu loro sequestrato ogni cosa, assieme a parecchi richiami.

Non vuole i denari. — Dicemmo l'altro giorno che Talamini Natale, dal Cadore, di ritorno dall'America, aveva smarrito settecento lire le quali erano state trovate in via Garibaldi da certo Mezzavilla Francesco che le portò in questura.

Per quanto il Talamini sapesse che il denaro era stato rinvenuto non si curò di andarlo a ritirare e partì per il Cadore, da dove, sebbene la questura per mezzo del Sindaco di lassù lo abbia sollecitato a scendere per riprendersi la somma, il Talamini persiste a rimaner a casa.

PADOVA

L'estrazione dei giurati

PADOVA — Ci scrivono, 17

Stamane alle ore 9.30 in tribunale il giudice avv. Alpaga procedette all'estrazione dei giurati che dovranno prestare servizio nella prossima sessione della Corte d'Assise.

A giurati ordinari sortirono:

Carleschi Orsino fu Giuseppe, ex-consigliere comunale, Monselice — Paiola Fausto di G. B., ingegnere, Padova — Bonamico Teobaldo, impiegato, Padova — Frizzerin Beniamino fu Pasquale, possidente, Carrara S. Stefano — Gallo Antonio fu Luigi, maestro, Camposampiero — Simonetti Carlo fu Valentino, licenziato, Padova — Zanella Giuseppe fu Angelo, cons. com., Piazzola — Dal Bello Dionisio Emilio fu Antonio, licenziato, Este — Bordin Fortunato di Sante, licenziato, Padova — Rodella Augusto fu Giuseppe, avvocato, Montagnana — Macola Giovanni fu Pietro, cat. 14, Correzzola — Pegoraro dott. Sante fu Domenico, medico, Mestrino — Nazari dott. Catterino di Francesco, laureato, Este — Randi cav. dott Alessandro fu Luigi, medico, Padova — Morini Augusto fu Augusto, possidente, Este — Bigaglia Lorenzo di Antonio, ingegnere Padova — Caccaria Antonio di Giovanni, cat. 14, Legnaro — Gadda cav. Edoardo fu Giovanni, ingegnere, Padova — Zuccato nob. Pietro fu Pacifico, regio pensionato, Padova — Graziani Gioacchino fu Gioacchino, possidente, Padova — Scremin dott. Ernesto di Carlo, medico, Padova — Graziani Riccardo di Maurizio, licenziato, Padova — Balconi cav. Vincenzo fu G. B., ingegnere, Este — Cagnoni Carlo fu Giovanni, cat. 14, Merlara — Realdon Domenico fu Luigi possidente, Megliadino S. Fidenzio — Caneva dott. Giorgio di Giuseppe, medico, Padova — Dolfin Alfredo fu Carlo, possidente, Padova — Pavan Giuseppe fu Paolo, possidente, Cittadella — Giorio Antonio Achille fu Pietro, pensionato, Padova.

Audace furto

Stamane il negoziante di mobili Augusto Soardi di via Santa Lucia, nell'aprire la propria bottega s'accorse che mancavano due biciclette del valore di lire 3000. Fu avvertita del furto la questura.

Matto!

Stamane un uomo, dall'aria campagnola, nella Cattedrale si lasciò andare a scene di terribile violenza mentre sacerdoti e devoti cercavano invano di trattenerlo. Era pazzo!

Gridando disperatamente il pazzo riuscì, a furia di calci e gomitate, a farsi largo e darsi alla fuga.

Nel pomeriggio, mentre le guardie di P. S. lo ricercavano dappertutto egli entrò nel negozio di sartoria del signor Tattoni, e si spogliò nudo vestendo un abito della mostra. Uscito quindi prese a pugni una guardia; dopo viva colluttazione fu condotto al manicomio.

Una rissa

E' avvenuto iersera, a Pontecorvo, in una piccola osteria, un violento alterco per futilissimi motivi, fra il muratore Ghirardi Amedeo e l'inserviente postale Luigi Muffato.

La questione terminò a pugni e a sediate: tutti e due i rissanti dovettero poi recarsi all'ospedale a farsi medicare le ferite e le contusioni reciprocamente prodottesi alla testa ed allo stomaco.

Il Ghirardi ed il Muffato — pare — avessero bevuto un po' troppo.

Vivace scenata

(*Per telefono*) — Stasera in Piazzetta Pedrocchi si è svolta una vivace scenata fra l'antiquario Zambato, figlio del rabbino maggiore, e un agente privato, certo Bernardi. L'agente coprì di ingiurie ed altro lo Zambato che non reagì. La cosa avrà certamente un seguito.

Banda in festa

(*Per telefono*) — Stasera la nuova banda sociale di Bovolenta si è riunita alla trattoria « Isola di Caprera » per festeggiare la sua nascita e per onorare il suo presidente onorario Leonino Da Zara. Erano presenti Da Zara, Mortari assessore del Comune di Padova, Sartori, presidente della nuova banda, Brunello, assessore, in rappresentanza del Comune di Bovolenta, Menin, Vendramin e una sessa[ntina] di soci.

Allo *champagn[e]* [p]arlarono Sartori, Mortari e quin[di] Da Zara, tutti assai applauditi. L'on. Miari, impedito di intervenire, mandò la propria adesione.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 17

Recita di beneficenza — La recita a favore di questo « Asilo Umberto I. » ebbe un esito splendido sotto ogni aspetto. Il pubblico, di ogni ceto e condizione, accorse numeroso, e i dilettanti si dimostrarono veri artisti, perchè recitarono con brio, con disinvoltura ammirabili. Furono quindi ben meritati i ripetuti applausi che insistentemente furono loro prodigati. Anche noi plaudiamo non solo alla loro bravura, ma anche al nobile intento che li mosse e che dimostra la gentilezza e la generosità del loro cuore.

Grande tiro al piccione a Montagnana

MONTAGNANA — Ci scrivono, 17

Numeroso fu ieri il concorso dei tiratori convenuti a Montagnana per disputarsi i ricchi premi, in medaglie e denaro, stati offerti dal solerte Comitato locale.

Il premio di apertura dello Stand venne diviso tra i signori cav. Martini e Giorgio Parpajola.

La Grande Medaglia d'oro artistica, dono di S. M. la Regina Madre, venne disputata fra tre soli tiratori, rimasti in gara il 26 giugno u. s. e fu definitivamnete vinta dal signor Giorgio Parpajola di Ponte di Brenta.

Nel Gran Tiro Montagnana, dotato di 1200 lire di premi, il 1.o, 2.o, 3.o premio venne diviso tra i signori Salvagnini di Bagnoli, Refo di Padova e Cengia di Montagnana. Il 4.o premio fu vinto dal signor Achille de Lazzara di Padova ed il 5.o e 6.o premio spettò, rispettivamente, ai signori Gilmo Menegolli e Cesarano, di Abano il primo e di Padova il secondo.

ROVIGO

Il maestro Mugnone a Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 17

Ieri sera ha assistito alla rappresentazione del *Mefistofele* al « Sociale » il celebre maestro comm. Mugnone, reduce dai trionfi dell'America.

Il collega Piero Finotti del *Corriere del Polesine* nell'intervallo dal 3. al 4. atto dell'opera, lo è andato ad intervistare.

Il Mugnone ha dichiarato di essere venuto a Rovigo per trattare colla soprano Carmen Carpi-Toschi che questo carnevale porterà con lui al « Massimo » di Palermo.

Ha soggiunto che è stato assai soddisfatto dello spettacolo di Rovigo e ha parlato molto bene degli artisti e principalmente del direttore maestro Serafin dicendo che « si onora di chiamarlo collega ».

Il comm. Mugnone ha rilevato la intelligenza musicale del Veneto. Si è particolarmente occupato di Treviso che « dà ogni anno un buonissimo spettacolo d'opera e dove egli è stato or non sono tanti anni a dirigere il *Crepuscolo* ».

Il comm. Mugnone è ripartito stamane col direttissimo per Bologna.

Vittoria costituzionale

Ieri ebbero luogo a Ceneselli le elezioni generali amministrative.

La battaglia è stata vivace. I monarchici uniti ai cattolici hanno vinto con una ottantina di voti di maggioranza sulla lista popolare trombata, a capo della quale era l'ex-sindaco Marzari, consigliere provinciale.

L'apertura delle scuole

Oggi si sono riaperte le scuole tecniche e il Ginnasio-Liceo.

L'Istituto Tecnico si riaprirà il 3 novembre. Così pure le Normali, le complementari e le scuole di tirocinio. Le scuole elementari si apriranno il giorno 25 corr.

La tombola e le corse - Il teatro

Ricordiamo che domenica, dopo le corse al trotto, all'ippodromo comunale, verrà sorteggiata l'annuale tombola a beneficio dei Luoghi Pii.

***

Domani sera al teatro « Sociale », nona rappresentazione del *Mefistofele* con la serata d'onore del distinto tenore Edgardo Gherlinzoni. La serata è fuori di abbonamento.

Il nuovo Presidente del Tribunale. — Il nuovo Presidente del Tribunale cav. Ciscato ha preso già possesso del suo ufficio.

Un carrettiere in fosso. — Ieri il carrettiere Vanzetto Sigismondo di Solesino mentre, di ritorno da Rovigo, si avviava a casa, andava accidentalmente a terminare col carretto in un fosso. Fortunatamente non si è fatto alcun male.

Arresto. — Per minacce a mano armata, è stato arrestato certo Boniolo Pasquale di anni 24 di Cantonazzo.

Incendio. — A Fratta si è manifestato il fuoco ad un ammasso di canapa di proprietà del sig. Domenico Romanato. — Il danno ascende a lire 700.

Elenco delle acque pubbliche

Roma, 17

E' stato firmato il decreto per l'approvazione dell'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Rovigo.

LENDINARA — Ci scrivono. 17

Lotteria che sfuma — La lotteria di beneficenza di una « motosacoche » che doveva venire estratta il prossimo due novembre, non avrà più luogo.

Quei signori che avevano acquistate delle cartelle, desiderando ritirare il denaro, non hanno che a rivolgersi al gabinetto del Teatro Ballarin.

TREVISO

Audacissimo furto
L'arresto del ladro

TREVISO — Ci scrivono, 17

Questa notte Grespan Maria di anni 27, abitante in via dell'Oro, è stata vittima di un audace furto. Essa si era recata alle 23 in un'osteria di fronte alla sua casa per berne un bicchiere; in quel momento certo Ernesto Contesotto d'anni 22, pregiudicato, si introdusse nella sua camera, ed adoperando un coltello scassinò un baule impossessandosi di lire 50 in denaro e vari oggetti d'oro, anelli, collane, orecchini, medaglioni, braccialetti, ecc, per un valore approssimativo di lire 1200.

La disgraziata ragazza rientrando in casa s'accorse subito del furto patito e si affrettò a recarsi in questura a denunciarlo.

Gli agenti di P. S., in seguito a notizie delle guardie municipali, poterono acciuffare il Contesotto sul quale rinvennero quasi tutti gli oggetti rubati.

Un fabbro disgraziato

Ciotti Arturo di Silvestro di anni 22 sul lavoro venne ferito da una scheggia all'occhio destro.

All'ospitale venne medicato dal dott. Reggiani e guarirà in giorni 8.

Un borseggio alla fiera

Ieri nel prato della Fiera, a S. Ambrogio, quando maggiormente affluiva la ressa dei cittadini e forestieri avvenne un borseggio.

Un signore veneziano venne con destrezza derubato di una pesante catena d'oro a relativo orologio.

Meglio è far da sè

In mancanza delle guardie di P. S., certa Zane Regina abitante in Via dell'Oro, ha creduto far da se stessa le indagini per la scoperta degli autori di un furto di biancheria da essa stessa patito ad opera di ignoti.

Infatti questa mattina ella si recò all'ufficio dichiarando che la biancheria rubatole si trovava presso una sua zia vicina di casa. Non occorre dirlo che gli agenti si sono in quel sito designato recati a sequestrarla.

Sul Lavoro

Barran Fioriolo di Candido di anni 23 di S. M. del Rovere questa sera sul lavoro riportò una ferita alla mano destra.

Recatosi all'Ospitale venne medicato dal dottor Reggiani.

Una baruffa fra militari e borghesi

CONEGLIANO — Ci scrivono, 17

Ieri sera verso le ore 11 nell'osteria condotta da certa De Martin Eugenia in via Ghetto, si accese una vivace questione fra tre caporali maggiori dell'80.o fanteria ed alcuni operai del Pennellificio Braghieri e C.. — I militari rispondono ai nomi di Sequenzia Sofio di Siracusa, Laurenti Carlo romano e Fratta Angelo romano.

Gli operai sono certi Lovisollo Federico, Zaffaroni Vincenzo, Zappa Umberto e Granzotto Giuseppe.

La questione cominciata nell'osteria ebbe il suo epilogo nella strada, ove il caporale Fratta Angelo, estratta la baionetta, infieriva due colpi alla testa al Lovisollo producendogli una ferita alla regione frontale lunga 5 centimetri ed una alla regione parietale destra lunga 8 centimetri, ed un colpo al Zaffaroni che riportò una ferita alla linea media del vomero nasale.

I feriti furono dopo medicati dal cav. dottor Giuseppe Dal Fabbro, che li giudicò guaribili in dieci giorni salvo complicazioni.

I militari, compiute queste prodezze, se la diedero a gambe, oggi però vennero posti agli arresti in attesa di giudizio.

Disgrazie

VITTORIO — Ci scrivono, 17

Dalla Bicicletta — Ieri dopo pranzo certo De Mori detto Donet, giovane sui 17 anni mentre veniva dalla stazione Soffratta verso i Frati, nel tratto di via davanti alla Villa Franceschini, perduto un pedale della bicicletta non fu più capace di fermarsi e data anche la forte pendenza prese una corsa talmente forte che non fu capace nè di frenare nè di fare la svoltata tanto che andò a battere contro il muro della casa del dottor Asquirio rompendo la bicicletta, e facendosi gravi ammaccature ad un braccio, al viso ed al petto.

Venne prontamente soccorso e portato nella farmacia R. Rossi dove gli furono subito approntate le cure del caso dal signor Cesare.

Venne anche visitato dal medico il quale si riserva la prognosi.

Dalla Motocicletta — Abbiamo il piacere di comunicare che l'amico Serafini ieri caduto dalla motocicletta va migliorando e che fra brevi giorni sarà completamente guarito.

Ubbriaco - Disgrazia od aggressione. — Certo Marcon Giuseppe ritornava dal mercato con cavallo e carretta, alcuni maiali ed anche del denaro alla volta di Confin. Quivi venne trovato in una pozza di sangue tutto pesto, la carretta ed il cavallo erano abbasso della riva. Dei maiali e del denaro non se ne sa nulla. Venne subito trasportato all'ospitale di Ceneda. — Ancora non si sa il motivo non avendo il disgraziato ancora potuto parlare.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 17;

Tiro allo storno — Ieri, nello stand di Villarazzo, ebbe luogo il tiro allo storno col seguente risultato:

Tiro di apertura: 1.o premio Luigi Fracarro, 2.o premio Pietro Ghezzi; 3. premio Gigi Pellizzari.

Tiro Generale: 1.o 2.o 3.o e 4.o divisi fra Gigi Pellizzari, Eliseo Toso, Pietro Ghezzi, Giorgio Pozzobon.

Seguirono varie poules vinte da Ghezzi, Gigi Pellizzari, Toso, Fabris.

VICENZA

Per mascherare una festa

BASSANO — Ci scrivono 17

La *Provincia di Vicenza*, organo dei 32 dissidenti raggruppati nel «miserabile censimento» di ieri, insinua che l'amministrazione comunale invitò « solo » all'ultima ora il Co. Remondini ex-sindaco alla cerimonia di ieri e si diffonde in commenti e riproduce documenti per stimmatizzarne d'indelicata tardanza.

Lo scopo della *Provincia* è facilmente indovinato: essa tenta di sviare l'impressione della festa di ieri e fuorviare l'attenzione cittadina dall'ammirazione verso chi ha disposto con tanta saggezza e ne ha ricevuto tanta cordialità di consenso.

Ma la *Provincia* domani mattina dovrà pubblicare la seguente dichiarazione:

« Per la verità ed esattezza devo dichiarare che nell'elenco personalmente compilato dal Sindaco delle persone che principalmente dovevano essere invitate alla solenne inaugurazione dell'Edificio Scolastico si trovava il nome del cav. conte Carlo Remondini:

che richiamato da me l'impiegato a cui era demandato un tale ufficio attestò di avere indirizzato e di aver provveduto all'impostazione di tale invito al conte Carlo Remondini nell'11 ottobre corr. come risulta dall'Ufficio di spedizione;

che d'ordine dello stesso sig. Sindaco

(Continua in V. pag.)

†

Emilia Pulin in Bianchi, Mosè, Eulalia in Cibin, Annetta ed i congiunti tutti, con l'animo straziato, annunziano la perdita della loro amata

Maria Bonduan ved. Pulin

I funerali avranno luogo oggi 18 alle ore 10 nella Chiesa di S. Cassiano, partendo dalla casa in Corte Correggio.

Si dispensa dalle visite.

nel giorno di sabato 15 corr. su informazione che il primo invito non sarebbe stato recapitato venne espressamente incaricato un usciere Municipale a consegnare un secondo invito nelle mani dello stesso conte Remondini. — Firmato: *Marchente* Segretario Capo. »

Giova notare che sabato stesso il co. Remondini veniva personalmente avvertito dal sig. Martinato, che fino da martedì scorso, gli era stato inviato l'invito che lamentava di non aver ricevuto; crediamo che i rapporti dell'attuale polemista della *Provincia* col co. Remondini siano tali da averne il permesso di venire a conoscenza anche della visita Martinato.

Ma alla *Provincia* simili baggianate sono ormai domestiche; questa è un « momentino..... » seconda edizione; nè si sa cosa intenda edificare con simili sistemi; certo qualcosa di simile alle costruzioni da un soldo!

Echi della festa di ieri — Il Sindaco di Venezia Conte Grimani faceva pervenire stamane al nostro Sindaco il seguente telegramma:

« Sindaco - Bassano — Pregata aggradire con Onor. Giunta rinnovate congratulazioni per la festa degnamente celebratasi e vivi ringraziamenti per gentile e cordiale ospitalità. Ossequi — Sindaco Grimani. »

Al quale il nostro Sindaco cav. uff. Eugenio Antonibon s'è affrettato rispondere col seguente.

« Conte Filippo Grimani - Sindaco Venezia — Bassano ricorderà sempre con la più viva riconoscenza il gentile ambito graditissimo intervento S. V. Ill.ma alla festa solenne di ieri e ricambia i sensi di affetto sincero che la lega a Venezia. Ossequi. — Sindaco Antonibon. »

UDINE

Il parricida di Villalta rilasciato in libertà

UDINE — Ci scrivono 17:

Come prevedevasi dalla opinione pubblica, quel Pietro Sabbadin di Villalta che or fa un mese per difendere la propria madre e sè stesso dalle minaccie del padre ubbriaco ed armato di roncola dovette gettare giù dalla scala il genitore il quale si fracassò il cranio rimanendo cadavere sul momento, fu ieri rilasciato in libertà avendo la Camera di Consiglio dichiarato il non luogo a procedere in suo confronto avendo egli agito per legittima difesa.

Altra scarcerazione

Anche la guardia campestre di Tavagnacco Egidio Moretti stata arrestata giorni sono in seguito al misterioso ferimento di Cavallicco venne di ordine del giudice istruttore scarcerata stamane.

La partenza di una pecorella ravveduta

Questa mattina, accompagnata dal segretario dell'Ospizio Esposti signor Tessitori, è partita alla volta di Brescia, dove sarà internata in un collegio fino a che raggiunga l'età maggiore, la giovinetta Angelina Sanniti, la formosa ragazza quindicenne, che erasi dedicata anzi tempo alla vita « elegante » e che dai suoi « ammiratori » fu dotata della bella somma di lire 18 mila per evitare le conseguenze di un processo.

Un annegato

A Latisana nel Tagliamento, fu pescato il cadavere di certo Parassuti Giacomo fu Sperandio del luogo. Il Parussati da qualche tempo era dedito al vino per dissapori di famiglia, e si ritiene che abbia voluto por fine ai suoi giorni in un momento di esaltazione mentale.

Grandi festeggiamenti

CODROIPO — Ci scrivono, 17

Sciogliendo la riserva fattavi con la precedente corrispondenza, vi trascrivo il programma dei festeggiamenti che avranno luogo il 23 corrente:

Ore 9: Apertura della grandiosa Pesca di beneficenza con ricchissimi doni — Ore 11: Ricevimento del Prefetto e delle autorità - Vermouth d'onore ed inaugurazione dell'edificio scolastico con la banda cittadina — Ore 12: Banchetto d'onore agli ospiti — Ore 14-17: Concerto della rinomata banda cittadina - Cori e Villotte friulane eseguite dalla distinta Società corale di Udine — Ore 16: Ballo su ampia piattoforma sfarzosamente illuminata e con la sempre applaudita orchestra «Marcotti».

Gli ufficiali della nuova Divisione. — Vengo informato che domani saranno di passaggio per Codroipo circa 70 ufficiali con alcuni generali diretti a Udine. Tutti questi ufficiali andranno a far parte della nuova Divisione stata testè creata nella città di Udine. Mi riservo maggiori particolari.

Il giro del Colonello Barone

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 17

Reduce da Maniago, domani, martedì, sarà fra noi il valoroso direttore del giornale *La Preparazione*, colonnello Barone, che in questi giorni fa il giro del Friuli, per propugnare la costruzione della ferrovia Pedemontana. — Alle ore 11 a cura della Giunta vi sarà un ricevimento in Municipio, e quindi offerta dal deputato del Collegio, on. Odorico Odorico all'albergo Michielini avrà luogo una colazione.

VERONA

L'aeroscalo di Boscomantico

VERONA — Ci scrivono, 17

Per i primi giorni di novembre la costruzione dell'aeroscalo di Boscomantico sarà compiuta. Ora si stanno rivestendo di lamiera in ferro le chiusure mobili laterali alte e larghe quanto l'intero aeroplano che ha trenta metri di larghezza e m. 29.20 di altezza. Le due enormi porte si aprono mediante una manovella. Nel soffitto dell'aeroscalo corrono traversalmente tre passerelle, una corre dal lato della lunghezza. All'altezza di circa dieci metri dal suolo corrono lungo le due pareti altre due passerelle.

Il passaggio del Principe di Udine

Stamane alle ore 11 un grande automobile nera colla « capote » abbassata giungeva alla barriera daziaria di Porta Vescovo. Era proveniente da Venezia e recava il Principe di Udine, lo « chauffeur » e due gentiluomini del seguito.

Fu da essi chiesta alle guardie daziarie la strada per Milano. Le guardie consigliarono di seguire i binari del tram elettrico uscendo da Porta S. Zeno.

E così l'automobile del Principe di Udine che aveva il viso coperto dagli occhiali con mezza maschera, percorse Via XX Settembre, Ponte Navi, Via Cappello, Porta Borsari, Corso Cavour, Regaste S. Zeno. Lungo il tragitto l'egregio Questore comm. Ravaglini aveva disposto di un servizio di sorveglianza fatto da guardie in borghese.

Qualcuno afferma che il Principe sedesse al volante.

Una lapide a Carlo Alberto a Bussolengo

Ieri a Bussolengo sulla facciata della Casa Turri-Segattini si è inaugurata una lapide che ricorda la dimora fatta in quella casa da Re Carlo Alberto nei giorni 1, 2 e 3 maggio 1848 dopo aver vinto gli austriaci a Pastrengo.

Alla inaugurazione assistevano il generale Ponza di S. Martino comandante il Corpo d'armata, il colonnello Cantù con tutti gli ufficiali del 1. reggimento fanteria, il deputato on. Montresor, il conte Campostrini presidente della deputazione Provinciale, il sindaco di Bussolengo che pronunciò il discorso inaugurale. Parlò quindi splendidamente l'on. Montresor che dipinse la lealtà, l'ardore guerriero e la figura regale di Re Carlo Alberto.

L'on. Montresor propose l'invio di un dispaccio al Re.

Prese quindi la parola il cav. Segattini consigliere provinciale, Sindaco di Pastrengo, dicendosi onorato di avere a custodia nella propria casa la lapide a Carlo Alberto.

Alla cerimonia parteciparono le musiche del 1. regg. fanteria, del Tiro a Segno e di Bussolengo. Seguì un banchetto ove parlarono il colonnello Cantù e l'on. Montresor.

La beneficenza a Venezia

× Per onorare la memoria della signora Carolina Sullam pervennero alla *Casa Israelitica di Ricovero* lire 10 da Guido e Angelo Sullam, L. 10 da Emilio Jacchia L. 5 dal cav. Giorgio Fano, L. 10 dalla signora Giuseppina Grassini Usigli, lire 20 dalla sig. Teresina Morpurgo, lire 50 dalla signora Giulia Bondi Sullam, lire 15 dalla signora Linda Bianchini ved. Reggio, lire 15 da Salomone e Clelia segrè, lire 25 da 15 da Salomone e Clelia Segrè, lire 25 da Benedetto e Rita Zamorani, lire 50 da Vitale ed Isabella Bianchini, lire 5 dal cav. Moisè Bianchini. Alla *Fraterna Generale Israelitica* lire 50 da Vitale ed Isabella Bianchini.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Borse di Venezia 17 Ottobre

ROMA, 17 — Cambio per domani 100.46 — Settimanale 100.45.

Titoli		
Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio		103 25
Cons. Ital. 3 1/2 netto	•	103 --
Azioni Banca Veneta	873	-.-
» Banca Commerciale Italiana	878 —	-.-
» Società Bancaria Italiana	104 —	-.-
» Società Veneta di Costruzioni	214 —	-.-
» Cotonificio Veneziano	123 —	-.-
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73 —	-.-
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1480 —	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	501 50	502 -
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500.50	501 --

Cambi					
Germania	123 92 1/2	124 —	— —	—.	4
Francia	100 42 1/2	100 50	-.-	-.-	3
Belgio	100	100 10	— —	-.-	3 1/2
Londra	25 34 1/2	25 36 1/2	25 09	25.11	3
Svizzera	100 27 1/2	100 35	-.-	-.-	3 1/2
Austria-Cor.	105 30	105 40	-.-	-.-	4
Banc.Austr.	105 30	105 40	-.-	-	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 15	Milano 17	Genova 15	Genova 17
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 30	103 15	103 22	103 18
» » » fine	100	103 55	103 37	103 46	103 40
» » 3 1/2 con.	100	103 25	103 10	103 07	103. -
» » 3 0/0	100	-.-	-.-	—	-.-
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	-.-	-.-	-.-	-.-
» Ferrov. Merid.	500	-.-	-.-	-.-	-.-
» » Mediter	500	-.	-.-		-.-
Banca d'Italia	800	1461 —	1465 —	1464 —	1465.—
Credito Italiano	500	569 —	—	569 —	569.—
Società Banc. it.	250	104 85	104 75	-.-	-.-
Banca comm. it.	500	874 —	880 50	877 —	880.—
Ferr. Meridionali	500	667.—	663 —	666.50	665 50
Ferr. Mediterranee	500	413 —	405.—	412.50	404 50
Società Veneta	200	—	-.-	—	-.-
Navigaz. General.	300	360.—	655.50	366 50	367.—
Lanificio Rossi	900	-.-	-.-	-.-	-.-
Cotonificio Cantoni	250	-.-	-.-	-.-	-.-
Coton. Veneziano	175	-.-	—	-	—.
Acciaierie Terni	500	1496 —	1460 —	1481.—	1465 -
Edison	150	680 00	682.50	-.-	-.-
Raffineria zuccher.	200	-.-	-.-	352.—	352.—
Raff. Ligure Lom.	200	-.-	-.-	-.-	-.-
Erid. fabb. zucch.	200	-.-	-.-	-.-	-.-
Az. Ansaldo e C.	250	-.-	-.-	244 75	244.—

Borse Estere

PARIGI	17
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 05
N. R. fr. 1/2 0/0	-.-
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a via.	25 25
N. cons. 2 3/4 0/0	80 1/4
Obb. Lombarde	285 —
Cambio sull'It.	99 5/8
R. turca unific.	92 82
Banca di Parigi	1859 —
Tunisine nuove	454 -
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 50
Ren. ungh. 4 0/0	95 35
Ren. spag. 4 0/0	94 10
Banca ottomana	689 —
Argento fine	95 —
Azioni Suez	5447 —
Lotti turchi	219 -
Rendita Russa	106 55
Ferr. mer. a ter.	—
R. porto nuova	65 70
R. serba 4 0/0	86 15
LONDRA	17
N. cons. 2 3/4 0/0	80.1/4
Rendita It. 5 0/0	102
R. spag. es. nu.	91 3/4
R. turca unific.	92 1/4
Egiziano nuove	101.50
Argento fino	25.75

VIENNA	17
Cred. aust. Cod.	668 50
Lombarde	115 75
Banca anglo-aus.	317.25
Austriache	757 25
Banca Aus.-ung.	1860.—
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	100
Cambio su Par.	95 35
» su Lond.	240 67
Lire It. (carta)	94 90
R. austr. (arg.)	93 15
» » (carta)	93 15
Union Bank	634 25
Rend. aust. (oro)	115 50
Rend. ung. 4 0/0	91 75
» » 3 1/2 0/0	80,95
Banca dei P. aus.	533.—
BERLINO	17
C. su Lond.- 3 m.	-.-
» Parigi - 8 g	-.-
» Italia - 10 g.	-.-
Cr.Mob.aus.-fine	209 75
Deutsche Bank	257 37
Diskonto	189 37
Bochumer	232,67
Gelsen Kirchen	218.50

BERLINO, 17 — Tendenza debole.
PARIGI, 17 — Tendenza ferma.
VIENNA, 17 — Tendenza calma.

Rammentiamo!

Ai primi colpi di tosse

si prendano pillole di

CATRAMINA BERTELLI

NORMALI e DOLCIFICATE

antisettiche - espettoranti - calmanti
balsamiche - volatilizzanti

A. BERTELLI & C.
MILANO



PEI VOSTRI CAPELLI
USATE SOLTANTO
il Maraviglioso

PETROLIO HAHN

TESORO DELLA CAPIGLIATURA

INGROSSO: F. VIBERT. LIONE (FRANCIA)

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.



l'unico premiato all'**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906** col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsa, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio sia riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii.
Napoli 16 luglio 82.
A. Cardarelli

P. S. — Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

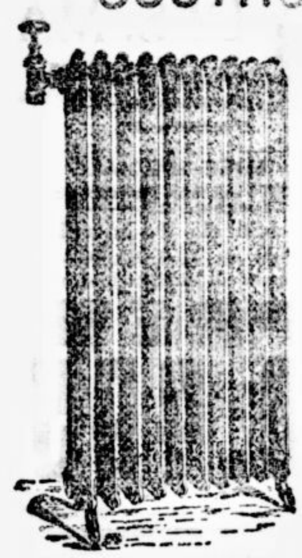
BRILLANTINA CRISTALLO BERTINI

Assolutamente la migliore per lucidare e ammorbidire i capelli, per proteggerli dall'azione dannosa del ferro caldo e per ridonare flessibilità naturale alla capigliatura dopo il Shampoo.

L. 2.50 al vasetto - Per posta L. 2.75

Profumeria BERTINI - Venezia

COSTRUZIONI ED IMPIANTI



Caloriferi ad aria calda ed a termosifone



Stufe e caminetti speciali in majolica e in cotto e rivestiti in piastrelle decorate e a colori

PREMIATA FABBRICA

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - *Mure di Porta Nuova, 6* - **VICENZA**

Negozio in Corso Principe Umberto

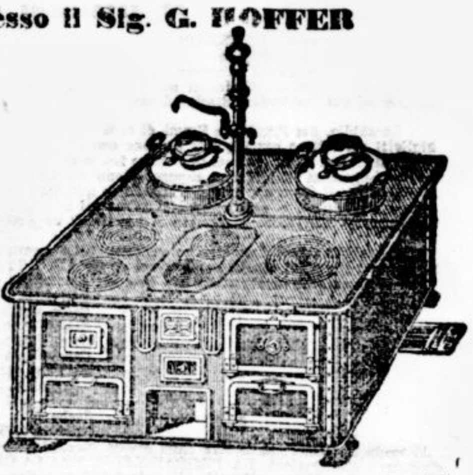
Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

Essicatoi
per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ESCLUSIVO
della rinomata Stufa Americana
"Riessner"



Cucine economiche per Istituti, Alberghi e Famiglie

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 19 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 289 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 19 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I bisogni delle Puglie

Una riunione di deputati a Roma

Roma, 18

(So.) — La riunione odierna dei deputati pugliesi e gli strascichi del discorso Calissano costituiscono i soli temi politici della giornata. Ma assai più importante delle logomachie sul banchetto di Alba e del relativo discorso Calissano, appaiono le risultanze dell'odierna adunanza della deputazione pugliese per ottenere dal governo provvedimenti che valgano ad attenuare almeno la gravissima crisi che quella regione attraversa.

Dalle parole dei deputati pugliesi è apparso un quadro pietosissimo delle condizioni attuali delle Puglie. Il mancato raccolto ed il colera hanno creato la miseria e la disoccupazione. Una parte dei proprietari non dispone dei mezzi per coltivare le terre; un certo numero di Comuni si trovano sull'orlo del fallimento. Di fronte a questa penosa situazione due grandi questioni si sono delineate nella discussione, cioè la questione politica, vale a dire il giudizio sull'operato del Ministero e l'enorme ritardo nella costruzione dell'acquedotto pugliese. I presenti alla riunione sono stati concordi nel ritenere degna di lode l'opera del Governo in difesa del colera. Il dissenso si è manifestato invece allorchè si è trattato di deliberare un plauso generico a tutta l'opera del Governo.

Il deputato radicale De Viti De Marco è insorto contro una deliberazione che suonasse plauso al Governo. L'oratore ha accusato esplicitamente il Ministero Luzzatti di non applicare le leggi in favore del Mezzogiorno. E' probabile che in seguito a quanto disse l'on. De Viti De Marco l'ordine del giorno che verrà votato domani non conterrà approvazione qualsiasi all'operato del Ministero. Esso sarà limitato all'azione del ministero dell'interno nella difesa del colera.

Circa la questione dell'acquedotto pugliese, che costituisce il maggiore problema di quella regione, le recenti epidemie hanno dimostrato come in Puglia ve ne sia estremo bisogno, così che il grido delle popolazioni è anzitutto questo: « Dateci acqua! » perchè l'acqua non solo disseterà, ma anche risanerà la regione, mentre attualmente le popolazioni devono in taluni punti delle Puglie inscrivere fra le spese di prima necessità quella dell'acqua potabile. Lo acceleramento dei lavori dell'acquedotto pugliese costituisce soltanto la prima, la più importante questione di quelle di cui i deputati pugliesi si occupano a Roma. Orbene, a proposito dell'acquedotto pugliese di cui l'esecuzione è passata di mano in mano a diversi assuntori, causando diverse liti ed arbitraggi, si sono trovate di fronte due opinioni diametralmente opposte. L'on. Fraccacreta ha sostenuto la tesi pessimista: egli ha precisato i termini della questione e dello stato di fatto in queste cifre: l'acquedotto pugliese, egli ha detto, ha lo sviluppo di circa 3000 chilometri, di cui 1668 chilometri di derivazione ed un minimo di 800 chilometri nell'abitato. I lavori sono cominciati nel 1906; orbene, in cinque anni, fino al 30 settembre, su 3000 chilometri se ne sono eseguiti appena 31. E' possibile nei rimanenti sei anni eseguire gli altri 2970 chilometri? Queste cifre hanno prodotto vivissima impressione.

L'on. Giusso, che è presidente dimissionario del Consorzio dell'acquedotto, pur confermando lo stato arretrato dei lavori, ha affermato invece che entro 2 anni l'acquedotto potrà essere compiuto. Con quali mezzi? Egli non lo ha detto. Un po' di luce al riguardo è desiderabile, essendo generale l'opinione che l'on. Giusso sia stato estremamente ottimista. Forse l'on. Giusso si spiegherà meglio nella seduta di domani.

Nella seconda seduta d'oggi è stato notevole un vivacissimo incidente fra i deputati radicali Malcangi e Lembo, causato dall'avere in un telegramma il Sindaco di Bari detto essere benemerita la Ditta Ercole Antico, assuntrice dei lavori dell'acquedotto pugliese. L'incidente ha obbligato il presidente Salandra a troncare la seduta.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 18

Oggi alle 17 si è riunito il Consiglio dei Ministri il quale ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvazione dello statuto organico dell'istituto superiore di studi commerciali in Roma per la nomina per un biennio di un regio commissario straordinario, approvazione dei provvedimenti da prendersi per il mantenimento dell'ordine pubblico nel Ravennate, approvazione del regolamento sulle circoscrizioni mandamentali di Torino, autorizzazione al Ministero degli Esteri di presentare una legge per la protezione dei giovani operai italiani in Francia e dei giovani operai francesi in Italia, approvazione delle norme per favorire le semine dei grani e la coltura del frumento nei paesi colpiti da nubifragi o dove si sono verificati cattivi raccolti, approvazione delle modificazioni agli articoli del regolamento relativo alle spese d'alloggio dei reali carabinieri di rinforzo.

Infine il Consiglio si è occupato di affari di ordinaria amministrazione.

I ferrovieri anziani all'on. Sacchi

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* pubblica il seguente telegramma spedito dai ferrovieri anziani all'on. Sacchi:

« Classe impiegati anziani che corrispose sempre amore zelo, benessere ferroviario, dolente vedersi trascurata nei progettati miglioramenti presentati diverse commissioni ricevute V. E. si rivolge fidente Vossignoria perchè nelle decisioni a prendersi tenga a cuore chi sacrificò sè stesso e famiglia per dare lauti guadagni alle cessate società che mai seppero compensare modo adeguato. Si pensi pure migliorare condizioni nuovi assunti, ma si tutelino diritti anziani che trovandosi condizioni disagiatissime meritano considerazione e benevolenza ciò che chiedono a Vossignoria.

I socialisti restano ministeriali

Roma, 18

(So) — L'on. Claudio Treves, intervistato oggi a Montecitorio, ha dichiarato che il Ministero gode tuttora di una situazione parlamentare invidiabile. Il banchetto di Alba ne fornisce, secondo l'on. Treves, una prova convincente. Siamo sempre all'unanimità dei suffragi, a giudicare almeno dai deputati aderenti al banchetto. Interrogato intorno al contegno del gruppo socialista parlamentare nel caso in cui la riforma elettorale si limitasse ai capi saldi indicati da Calissano ad Alba, Treves ha risposto:

« Perchè una riforma elettorale sia accettata dai socialisti occorrono due condizioni essenziali, cioè l'allargamento del suffragio e l'indennità parlamentare. Noi possiamo transigere temporaneamente circa lo scrutinio di lista e la rappresentanza proporzionale, cosicchè se il Ministero Luzzatti proporrà alla Camera una riforma basata esclusivamente sull'allargamento del suffragio noi la sosterremo e continueremo ad essere ministeriali. »

I progetti di legge del ministro della Marina

Roma, 18

Il *Messaggero*, parlando dei progetti di legge che il ministro della Marina presenterà alla riapertura della Camera, accenna a una riforma che riguarda le ragionerie addette ai dipartimenti, e che mira a rendere più semplice, pur mantenendo il controllo voluto, le mansioni affidate a tali uffici, e ad un altro progetto che rifletterà la direzione dei lavori per eliminare tutti gli inconvenienti che derivano da metodi antiquati. Dello studio di tali provvedimenti si sta occupando una speciale commissione.

Le compagnie mobili dei carabinieri

Roma, 18

La *Preparazione* si dice informata che al Ministero della Guerra, anzichè preparare la costituzione dei battaglioni mobili dei carabinieri, si sarebbe venuti nella determinazione di costituire per ora soltanto 11 compagnie mobili una per ogni comando di legione.

Arruolamento di allievi cannonieri

Roma, 18

L'*Esercito Italiano* dice che è stato prorogato fino al 31 corrente il termine utile per la presentazione delle domande per la ammissione all'arruolamento di 400 allievi cannonieri della regia marina.

Per combattere la pellagra

Roma, 18

L'on. Caetani ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

Chiedo di interrogare il ministro dell'interno per sapere se è venuto a conoscenza che la commissione inglese per lo studio della pellagra ha scoperto questa estate la vera causa del male, e se intende prendere immediatamente dei provvedimenti pratici contro un morbo che ha tanto interesse nella salute dei lavoratori agricoli e nell'economia nazionale.

Per il personale subalterno delle PP. e TT.

Roma, 18

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* scrive che è stato approvato il regolamento speciale per il personale di terza categoria e per il personale subalterno fuori ruolo nella amministrazione delle poste e telegrafi. Esso comprende in conseguenza gli allievi fattorini e i fattorini, gli agenti subalterni fuori ruolo (vuota-cassette, portalettere suburbani, portapieghi) allievi meccanici e allievi guardafili.

La coltivazione indigena del tabacco

Roma, 18

E' stato approvato il nuovo regolamento per la coltivazione indigena del tabacco. Esso comprende quattro titoli riguardanti le disposizioni generali della coltivazione per l'approvvigionamento delle manifatture dello Stato, la coltivazione, la sorveglianza e le penalità.

Detto regolamento si chiude colla tabella delle calcolazioni della tara per l'umidità da assegnarsi alle foglie all'atto dell'introduzione nei magazzini di ricevimento.

Le entrate ferroviarie

Roma, 18

I prodotti approssimativi del traffico sulle ferrovie dello Stato durante la decade dal 1 al 10 ottobre 1910, ammontarono a lire 15.364.218 con un aumento rispetto alla stessa decade dell'esercizio precedente di lire 296.806.84. I prodotti complessivi dal 1 luglio al 10 ottobre 1910 raggiunsero la cifra di lire 140.003.408 con una differenza in più rispetto allo stesso periodo dell'esercizio passato di lire 3.418.823.83.

L'agitazione agraria in Romagna

Ravenna, 18

La vecchia Camera del lavoro ha pubblicato un manifesto che contiene espressioni violenti contro il municipio, perchè questo si è rifiutato di ammettere alla lavorazione dei terreni quei braccianti che non hanno accettato i patti concordati fra l'associazione agraria e la nuova Camera del lavoro.

La Federazione Nazionale dei lavoratori della terra, in seguito all'invasione e conseguenti arresti avvenuti ieri e stamane nel territorio di Ravenna, ha inviato sul luogo i suoi rappresentanti per assistere i braccianti socialisti. Ha già proceduto alla costituzione di un collegio di difesa per gli arrestati che sarà composto di molti avvocati del foro bolognese ed ha sollecitato l'intervento di alcuni deputati socialisti.

La principessa Elena di Serbia

Firenze, 18

La principessa Elena di Serbia che è stata ospite per alcuni giorni della principessa Nelidoff nella sua villa a Pratolino, ha fatto ritorno a San Rossore, dove sarà ospite del Re e della Regina d'Italia. La principessa Elena di Serbia prima di partire ha fatto visita a Palazzo Pitti al conte di Torino.

Il trattato della Triplice rimarrà segreto

Vienna, 18

Il *Neues Wiener Tagblatt* aveva pubblicato un telegramma da Roma in cui assicuravasi che le nuove dichiarazioni fatte dal conte Aehrenthal alle Delegazioni avevano destato in Italia una eco simpatica, ed erano state interpretate nel senso che la rinnovazione della Triplice sia ormai fuori di dubbio.

Questo telegramma del *Tagblatt* rifletteva forse l'interpretazione dei circoli politici alle rive tiberine delle parole dell'Aehrenthal, ma posso assicurarvi che è pure l'espressione genuina dell'opinione a queste rive danubiane.

Questi circoli politici ritengono, difatti, che le dichiarazioni fatte dallo Aehrenthal alle Delegazioni siano in certo modo il preludio alla rinnovazione della triplice.

La rinnovazione della triplice era stata qui messa in dubbio all'epoca del noto discorso dell'on. Fortis al Parlamento italiano, circa agli armamenti e concentramenti di truppe austriache ai confini; ma specialmente poi, quando con le dimissioni del gabinetto Giolitti l'on. Tittoni abbandonava la direzione della Consulta.

Ora invece dopo i convegni di Salisburgo e di Torino e le recenti dichiarazioni fatte dall'Aehrenthal alle Delegazioni, si dà per sicura la rinnovazione della triplice.

In proposito poi, un alta personalità politica, che per la sua posizione sociale e per le sue relazioni conosce molte cose e delle più intime della politica internazionale, mi comunicò queste preziose informazioni che m'affretto di trasmettervi telegraficamente.

Nei recenti convegni non soltanto sarebbero state discusse le modalità per la rinnovazione della triplice, ma avrebbe formato argomento delle discussioni pure la questione della pubblicazione del trattato.

Il trattato d'alleanza austro-tedesco, come è noto, fu reso di pubblica ragione ma il trattato dell'Italia con le potenze centrali del 30 maggio 1882 doveva rimanere segreto anzi si sarebbe voluto che nemmeno l'esistenza del trattato fosse nota al pubblico. Da quell'epoca il trattato è rimasto sempre segreto. Soltanto i ministeri degli esteri delle tre potenze contraenti e i rispettivi ambasciatori posseggono copia del trattato; mentre invece non la posseggono gli ambasciatori a Londra e a Parigi. Il trattato venne l'ultima volta firmato a Berlino dal principe Bülow e gli ambasciatori Lanza e de Szögyeny-Marich.

Il trattato venne firmato dieci giorni prima dell'annunzio ufficiale della rinnovazione.

Il trattato, dunque, anche a questa rinnovazione rimarrà segreto. Non mi è stato possibile di venir a conoscere se ora l'opposizione alla pubblicazione del trattato sia partita dal Governo italiano oppure dall'uno o l'altro dei due imperi centrali.

Su questo punto il mio egregio informatore si mantiene riservatissimo. Solo questo aggiunse che il più severo segreto, cioè, venne deliberato dalle potenze compartecipanti perchè non era escluso il pericolo, specialmente all'epoca della stipulazione del trattato, che l'una o l'altra delle potenze non partecipanti all'alleanza potesse interpretare in senso ostile, e non conforme quindi al vero spirito del trattato, alcune disposizioni contenute nell'istrumento del trattato.

Il programma militare dell'Austria

Vienna, 18

Alla commissione per l'Esercito della delegazione ungherese il Ministro della Guerra feld maresciallo Schoenaich fa l'esposizione del dicastero. Spiegando le misure militari prese in occasione dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina, rileva che il fatto che la mobilitazione delle truppe si effettuò rapidamente, senza inconvenienti costituì una prova brillante delle qualità combattive dell'esercito, ciò che si deve principalmente all'efficace appoggio dei due governi, nonchè al sentimento elevato della popolazione.

L'oratore soggiunge che tutti i provvedimenti applicati la cui massima parte consiste nella attuazione di vari progetti già da lungo tempo iniziata, come per esempio la riforma dell'armamento dell'artiglieria e completamento di alcune fortificazioni ecc., vennero compiuti mediante un credito straordinario di 180 milioni di corone; ma alcune di tali misure che hanno carattere stabile esigono un aumento di circa dieci milioni anche nei bilanci futuri.

Il ministro rileva indispensabile la necessità di aumentare specialmente quelli dell'artiglieria; espone quindi le esigenze dell'amministrazione della Guerra per lo sviluppo organico dell'esercito e pel miglioramento degli stipendi agli ufficiali e soldati e pei soccorsi alle famiglie di questi.

Il ministro conclude dicendo che la crisi dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina insegnò: primo, che la monorchia, causa la sua situazione, nonostante la politica delle alleanze, deve fare assegnamento, in caso di guerra, sulle proprie forze; secondo, che non deve maggiormente ritardarsi l'introduzione dei moderni perfezionamenti nelle forze militari austrungariche, secondo le esperienze fatte nelle ultime guerre, per mettere l'esercito monarchico nella condizione di essere sempre pronto a qualsiasi eventualità. La seduta della commissione è quindi tolta e rinviata al 21 ottobre.

Le fortificazioni dell'Austria

Vienna, 18

Il *Correspondenz Bureau* raccoglie la voce che il governo ha deciso di fortificare alcuni punti strategici sul Mar Nero e nell'Arcipelago.

Circa le trattative ispano-marocchine

Londra, 18

Nei circoli politici inglesi si nutrono gravi preoccupazioni sullo stato delle trattative ispano-marocchine causa le pretese della Spagna. Questa infatti reclamerebbe una indennità di guerra che è impossibile che il Marocco possa pagare.

Il dirigibile "America,, abbandonato

L'equipaggio è salvo

New York, 18

Il giornale New York Times *ricevette un radiotelegramma dal capitano del piroscafo* Trent *dicente che raccolse* Wellman *e l'equipaggio del dirigibile* America *alle ore 5 del mattino. Il dirigibile è stato abbandonato. Il salvataggio è stato compiuto alla latitudine* 35.43 *e alla longitudine* 68.18.

Come furono salvati gli aereonauti

New York, 18

La posizione segnalata dal capitano Down è 150 *miglia dal capo Hatters sul litorale della Carolina del nord. Il vapore* Trent *che aveva lasciato ieri le Bermudes, doveva trovarsi a* 500 *miglia a sud di Sandyhook quando incontrò il dirigibile* America. *Down così telegrafò agli agenti della Compagnia* New-York-Royal-Mail:

« Scorgemmo alle ore 5 il dirigibile America *in pericolo chiedente soccorso. Dopo avere lottato tre ore, stante i venti contrari, potemmo raccogliere a bordo del nostro vapore Wellman e tutti gli aereonauti, compreso il gatto, tutti sani e salvi. Il dirigibile venne abbandonato.*

L'"America,, ha navigato 69 ore

Washington, 18

Taft aveva incaricato il dipartimento della marina di prendere tutte le misure per salvare Wellman, nel caso che occorresse, e anche di inviare una nave da guerra per ricercare gli aeronauti.

*Gli ufficiali della marina ritengono che Wellman sia scampato dal pericolo perchè la parte dell'oceano ove Wellman venne raccolto si trova fuori della rotta ordinaria dei vapori. Due navi soltanto fanno servizio regolare settimanale tra New York e le Bermudes. Comunque sia l'*America, *avendo viaggiato* 69 *ore consecutive senza riportare avarie batte tutti i records di distanza e di tempo.*

Gravi inondazioni nell'Avana

Migliaia di vittime

New York, 18

Mandano da Avana al *New York Herald* che un uragano ha inalzato il livello del mare e le acque hanno inondato completamente la parte nord della città. I flutti sono penetrati a una distanza considerevole nella Avenida del Golfo.

L'*Herald* dice che il ministro Portes ha ricevuto da Pinar del Rio l'annuncio che le città di Martinas, Guaralgoifa, Punta Carpes, Cortes e la maggior parte di Artemisa sono state distrutte. Il giornale valuta a migliaia il numero delle persone che sono rimaste uccise e ferite.

Le navi ancorate nel porto si Avana hanno molto sofferto. I danni totali d'atronde non sono noti poichè le comunicazioni sono interrotte. Perdite gravissime sono state cagionate dall'uragano a Pinar del Rio. Si crede che le piantagioni di zucchero abbiano molto sofferto dal cambiamento di direzione del vento in seguito al quale tutti i raccolti sarebbero perduti.

Milioni di danni causati dall'uragano

Avana, 18

L'uragano che ha imperversato sull'isola di Cuba ha prodotto parecchi milioni di danni. Migliaia di cittadini si trovano, nelle provincie orientali, senza casa e senza viveri, a causa della distruzione dei raccolti, dei banani e del grano. E' probabile che l'isola sarà costretta a chiedere soccorsi all'estero.

All'Avana la città è inondata per l'estensione di un miglio quadrato. Si crede che il raccolto del tabacco non sarà inferiore del 10 per cento del raccolto normale. Le piantagioni della canna da zucchero hanno meno sofferto.

Ingenti danni anche nella Florida

Jackville (Florida) 18

L'uragano che ha imperversato ieri su Cuba, si è avanzato lungo la costa orientale della penisola di Florida. — Sono state asportate parecchie migliaia di linea ferroviaria. I danni arrecati alle piantagioni si valutano a milioni di dollari.

Il sen. Durante e l'on. Pantano a Montevideo

Buenos Ayres, 18

Il deputato Pantano e il senatore Durante che furono festeggiatissimi a Buenos Aires dalla colonia italiana e specialmente dai medici, partirono per Montevideo, ove visiteranno la città e le istituzioni italiane. Pantano e Durante proseguiranno domani per il Brasile, a bordo del piroscafo «Tommaso di Savoia».

Il successore di Saenz Pena al tribunale dell'Aja

Buenos Ayres, 18

Un decreto presidenziale nomina l'ex ministro degli esteri Joaquin Gonzales membro del tribunale permanente degli arbitrati dell'Aja in sostituzione di Saenz Peña.

Il naufragio d'un vapore inglese

Rio Janeiro, 18

Il vapore inglese « Porsmarnak », appartenente ad una casa argentina, è naufragato presso il Capo Fric. Vi sono dodici annegati. La nave è perduta.

I ferrovieri francesi si dichiarano vinti

Parigi, 18

Il sindacato nazionale dei lavoratori delle ferrovie e la federazione nazionale dei fuochisti e macchinisti hanno pubblicato un manifesto nel quale si dice che il comitato di sciopero ha deciso la ripresa del lavoro, poichè tale misura è la sola che convenga al sindacato stesso. Il comitato dice di aver preferito una ripresa del lavoro senza condizioni a trattative menzognere ed illusorie. Il comitato di sciopero vuol esser solo a sostenere la responsabilità che il governo gli può attribuire. Il manifesto rimprovera Briand di aver violato la libertà sindacale ed individuale ed aver esagerato gli incidenti per eccitare l'opinione pubblica. Il sindacato ha piena coscenza di aver dato prova della sua forza e fa comprendere il sentimento del dovere a quegli stessi che non hanno abbandonato il lavoro. Il sindacato soggiunge che le rivendicazioni dei ferrovieri saranno soddisfatte quando essi resteranno fermi ed uniti. Il manifesto termina consigliando di aumentare la propaganda ed affermando che i ferrovieri sono stati vinti ma non sono domi e preparano la rivincita.

Il ministro dei lavori pubblici comunica la seguente nota:

Si può ritenere che sebbene il conflitto sia terminato, alla stazione del nord si riprenderà il servizio dei treni merci soltanto a cominciare da dopo domani. Sulle reti dell'Ovest-Stato, alla stazione di S. Lazzaro di Montparnasse e degli Invalidi, i servizi viaggiatori delle grandi linee e dei sobborghi sono stati ripresi coll'orario normale, salvo per la linea di Auteuils e di Molineaux. Tutti i treni merci regolari sono stati messi in circolazione a Vaugirard, altrettanto avverrà a Batignolles ove si accettano fin da ora ordinazioni di vagoni. Il servizio è normale in tutte le stazioni della rete che hanno ricevuto l'ordine di accettare fin da oggi i colli e le spedizioni a grande velocità per qualunque destinazione.

Sulla Paris L. M. gli scioperanti sono tornati al lavoro a Avignone e a Marsiglia ove la situazione ieri mattina lasciava un po' a desiderare. Il personale di Amberlieu ha ripreso il servizio salvo a Tolosa ove le defezioni sono ancora abbastanza numerose. Lo sciopero è finito sulle reti del Midi. Sulla rete dell'Est la situazione rimane ancora tesa a Manon.

Due tentativi di deviamento sono stati commessi questa notte. Il primo a tre chilometri da Montpellier: una traversina metallica a forma di zoccolo, che serve a far discendere le ruote dei vagoni durante le manovre, è stata posta sulla rotaia al chil. 80.800.

Il treno viaggiatori 1031 ha trascinato la traversina sino alla stazione di Villensuve. Non vi sono stati accidenti di persone.

Il secondo tentativo è avvenuto presso la stazione di Arenc. Una traversina di ferro identica alla precedente era stata collocata sullo stesso binario, ma è stata tolta prima del passaggio del treno 1001. — E' stata aperta una inchiesta.

Ieri sera alle ore 11 è stato collocato un petardo su una rotaia all'interno della stazione merci di La Chapelle ed è scoppiato al momento del passaggio del treno. L'esplosione è stata molto forte; non vi sono stati però accidenti alle persone. Si crede si tratti di uno scherzo di cattivo genere.

Un atto di sabotaggio è stato commesso la notte scorsa a Noyal sulla linea da Chateaubriand a Rennes. Parecchi fili dei segnali sono stati tagliati. E' stato arrestato quale presunto autore un impiegato della ferrovia.

Ieri è stato sparato un colpo di fucile contro il treno N. 5 tra Hericy e Champagne. La vettura di coda del treno è stata colpita, ma non vi sono accidenti di persone.

La prefettura di Tolone è stata avvertita che alcuni atti di sabotaggio sono stati commessi in parecchi luoghi della ferrovia della regione di S. Maxim. Le truppe e la gendarmeria sono state inviate in parecchi punti della rete della Paris Lyon Mediteranèe. Sulla rete del sud è stato dato l'ordine di raddoppiare le pattuglie nel dipartimento del Varo e in quello delle Alpi Marittime fino alla frontiera italiana. Si segnala una nuova agitazione fra i ferrovieri di Marsiglia e di Tolone e di Nizza ove sono arrivati i delegati del comitato superiore dello sciopero. Una riunione di macchinisti regionali ha avuto luogo questa notte alla Borsa del Lavoro.

Le deliberazioni del Governo

Parigi, 18

I ministri e i sottosegretari di stato si sono riuniti all'Eliseo stamane, sotto la presidenza di Fallières. Il Presidente del consiglio ha comunicato che il movimento dello sciopero era terminato, ma che si sarebbero mantenute tutte le misure per la sorveglianza delle linee ferroviarie e per la repressione degli atti di sabotaggio che potrebbero ancora verificarsi. Millerand, ministro dei lavori pubblici, ha fatto il resoconto dell'ultima riunione avvenuta stamane dei direttori delle diverse reti sotto la sua presidenza. I direttori hanno dichiarato apocrife le notizie pubblicate da alcuni giornali che qualche compagnia si sarebbe messa d'accordo per pronunciare delle revoche in massa il giorno dopo la ripresa del lavoro. Essi hanno fatto ripetute assicurazioni di fornire nel più breve termine le necessarie informazioni sulle somme consacrate dall'ultimo decennio al miglioramento delle varie categorie del personale e specialmente all'aumento dei salari, in modo da stabilire un piano di miglioramenti e di aumenti da attuare nel prossimo anno.

La valigia delle Indie giunta in ritardo

Brindisi, 18

Causa lo sciopero ferroviario francese la valigia delle Indie è giunta con 12 ore di ritardo, poichè essa non potendo essere istradata sulla via Calais-Modane, venne istradata per la via Ostenda, e fu costretta a fare un percorso assai più lungo.

I dissensi nel gabinetto turco

Costantinopoli, 18

Il ministro della Marina si è dichiarato concorde col ministro della guerra nella questione della legge circa la Suprema Corte dei Conti. I ministri ebbero stamane una conferenza presso il Gran Visir per continuare le trattative di accomodamento.

Tra gli altri motivi della attitudine del ministro della guerra nei dissensi di gabinetto vi sono questi: Chefcket pascià rimprovera il ministro delle finanze di voler a qualunque costo emettere un prestito in Francia anche in condizioni inaccettabili, mentre sarebbe facile trovare altrove il denaro. Mahmoud Chefcket pascià avrebbe negoziato con un sindacato americano che ha offerto di fare immediatamente un prestito di 15 milioni alla condizione che gli fosse data la concessione della regia dei tabacchi alla scadenza dell'attuale compagnia.

Il nuovo gabinetto ellenico

Atene, 18

Il Ministero è così costituito: Venizelos presidenza, guerra e marina; Repulis, interno; Dimitracopoulos, giustizia; Coromilas, finanze; Alexandri, istruzione; Benacchi, notabile di Alessandria, commercio. Avendo Catterghis declinato il portafoglio degli esteri, si ritiene che si nominerà a quel posto Gryparis, ministro a Costantinopoli, se accetterà.

Il Principe ereditario di Serbia in condizioni gravi

Belgrado 18

Le condizioni del principe ereditario sono peggiorate durante la notte. Sensorio maggiormente turbato; pulsazione un po' più debole; pulsazioni 100; temperatura 39.7. La respirazione giunse fino a 40. Il meteorismo del polmone diverne maggiore.

Si annuncia ufficialmente che l'imperatore Francesco Giuseppe ha fatto esprimere a Re Pietro, dal ministro austro-ungarico a Belgrado, il suo più vivo interessamento per la malattia del principe ereditario ed ha fatto chiedere notizie sulle condizioni di esso.

Il ministro di Serbia a Vienna è stato incaricato di esprimere all'imperatore i calorosi ringraziamenti del Re per il gentile pensiero. Anche il Sultano ed il governo rumeno hanno fatto esprimere al Re la loro simpatia.

I Sovrani inglesi visiteranno Re Manuel

Londra, 18

I sovrani inglesi si recheranno a Woodnorton per fare una visita ai sovrani portoghesi. Re Manuel non si recherà a corte prima che la repubblica portoghese sia stata ufficialmente riconosciuta, poichè egli avrebbe diritto agli onori reali e si vuole evitare tutto ciò che può eventualmente nuocere alle buone relazioni tra i due paesi.

Il patriarca di Lisbona riconosce la Repubblica

Parigi, 18

I giornali hanno da Lisbona che con una lettera diretta al ministro di grazia e giustizia il patriarca di Lisbona partecipa la sua adesione alla repubblica.

Si ha pure da Lisbona:

Furono operati cinque arresti per imputazione di assassinio contro l'ammiraglio Reis.

Una corrida a Lisbona

Lisbona, 18

Una speciale corrida ha avuto luogo l'altro ieri a beneficio delle famiglie dei repubblicani rimasti vittime durante la rivoluzione. Alfonso Costa membro del gabinetto provvisorio vi assisteva in forma ufficiale, insieme al ministro degli esteri Bernardino Machado. Le due gallerie inferiori erano affollatissime, ma i primi posti e i palchi mancavano della consueta folla elegante.

Sanguinoso conflitto nella Guadalupa tra dimostranti e forza pubblica

Parigi, 18

Il governatore della Guadalupa informa il ministro delle colonie che al momento degli spogli dello scrutinio aperto domenica scorsa nel comune Petit Bourg per le elezioni municipali, una violenta colluttazione è avvenuta fra gran numero di dimostranti, provenienti da Point a Pitre e il servizio d'ordine, composto di gendarmi e agenti di polizia. I dimostranti invasero la sala della votazione, spararono colpi di rivoltella e lanciarono sassi contro i gendarmi. Sono rimasti feriti il maresciallo d'alloggio Olmitka, il brigadiere Baewuye e i gendarmi Chabal e Veguin.

I gendarmi fecero le intimazioni d'uso e spararono in aria, ma siccome i tumulti aumentavano di intensità e si trovavano in imminente pericolo, dovettero far uso delle armi. Sette dimostranti rimasero uccisi tra cui due donne. Vi sono inoltre sei feriti.

La folla si disperse immediatamente. La sala della votazione fu abbandonata. E' stata subito aperta un'inchiesta giudiziaria. Le urne sono state spedite al capoluogo della colonia. L'ordine fu ristabilito.

I drammi delle miniere

Sarsted, 18

Una catastrofe è avvenuta nella miniera Siegfried, che si suppone causata dall'esplosione di alcune casse di dinamite. Si estrassero finora tre cadaveri, uno di un minatore e gli altri due di due operai che erano scesi pel salvataggio. Una dozzina di cadaveri rimangono tuttora nel fondo della miniera. La miniera ed i pozzi sono intatti.

Lo sciopero nelle miniere di Courrières

Lens, 18

Stamane 1100 operai addetti alle miniere di Courrieres nei pozzi situati in territorio di Fallauminos non si sono presentati al lavoro. I minatori in una riunione tenuta oggi hanno deliberato di non estendere il movimento e attendere le decisioni che verranno prese dal congresso di Lens che si riunirà domani.

Le condizioni sanitarie
nell'Italia meridionale

Roma, 18

Dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In Provincia di Avellino: a Monteforte Irpino un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e un decesso;

In Provincia di Bari: a Molfetta un caso accertato batteriologicamente; — ad Andria un caso accertato. con decesso. —

In Provincia di Caserta: a Cancello Arnone, un caso del quale è in corso lo accertamento batteriologico; — a Carinola, un caso di cui è in corso l'accertamento; — a Gaeta, un caso, di cui è in corso l'accertamento; — a Grazzanise, un caso, di cui è in corso l'accertamento; — a Maddaloni due casi, di cui è in corso l'accertamento e un decesso.

In Provincia di Napoli: a Napoli, città, quattro casi, dei quali uno solo acccertato batteriologicamente e tre decessi; — nel Manicomio, due casi dei quali è in corso l'accertamento; — ad Afragola, due casi, dei quali è in corso l'accertamento; — a Barra due casi, dei quali è in corso l'accertamento e un decesso; — a Caivano, un caso del quale è in corso l'accertamento; — a Castellammare di Stabia, un caso, del quale è in corso l'accertamento, e un decesso.

In Provincia di Salerno: a Pellezzano, un caso accertato batteriologicamente.

In Provincia di Foggia: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

Dei casi denunziati precedentemente e per i quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi: uno a Caurano, uno ad Avellino, uno ad Afragola e tre a Napoli; — negativi tre a Napoli.

Nessun nuovo caso a Roma

Roma 18

L'assessore per l'igiene presso il Comune di Roma, prof. Rossi-Doria, comunica: Nessun nuovo caso nelle ultime 24 ore. Dei ricoverati al Lazzaretto, uno, Ciacalli Pietro, di via Trionfale, è morto. Uno, Gabbianelli Oreste, di via Catilina, è gravissimo. Uno, Polidori Rosa, di via in Caterina, è ancora grave e uno, Ciacalli Margherita, in condizioni soddisfacenti. I contumaciati stanno tutti bene.

Si è tolto del tutto il piantonamento di via in Selci. Restano ancora piantonate le case di via in Caterina e via Catilina.

Il Duca d'Aosta visita i colerosi

Napoli, 18

Stamane verso le 9.45 S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, si è recato a visitare l'ospedale Codugno ove è stato ricevuto dal prof. Montefosco.

S. A. R. si è fermato a parlare con tutti gli ammalati e per ognuno ha avuto parole di conforto, congratulandosi coi guariti che sono numerosi. Il Duca ha lasciato l'ospedale alle 11, congratulandosi lungamente col prof. Montefosco e cogli altri sanitari.

La scadenza delle cambiali prorogata per i commercianti napoletani

Napoli, 18

E' tornata da Roma la commissione di commercianti napoletani con la risposta precisa avuta dall'on. Luzzatti circa la concessione della proroga della scadenza nelle cambiali. La proroga è stata accordata solo per gli effetti sino a 500 lire. Il termine di tale proroga verrà determinato nel decreto che sarà emesso domani. Nel decreto è pure previsto se saranno compresi effetti scaduti al 15 ed insoluti.

Un caso accertato a Trieste

Trieste, 18

E' stato constatato che l'operaio Papaleppori è veramente ammalato di colera asiatico. Sono state prese tutte le misure profilattiche.

Vienna dichiarata immune

Vienna, 18

E' stato sospeso il servizio permanente dell'ufficio contro il colera. Dal 23 settembre non si verificarono in Vienna alcuni nuovi casi di colera. Tutte le persone che erano state isolate hanno lasciato il lazzaretto.

L'assassino dell'imperatrice d'Austria colto da follia

Ginevra, 18

Luccheni, l'assassino dell'imperatrice d'Austria fu colpito ieri mattina da un terribile accesso di follia furiosa nella sua cella. Egli ruppe tutti i mobili e i pezzi di essi gettati da una piccola finestra caddero nella via sui passanti. Luccheni è stato chiuso in un sotterraneo. Egli sarà probabilmente trasferito in un manicomio.

Lo sciopero ferroviario in Egitto

Cairo, 18

Sulle ferrovie dello Stato si è proclamato lo sciopero. Si ignorano i motivi della decisione. I treni sono fermi lungo le vie e il traffico è interrotto.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
18 Martedì: S. Luca.
20 Giovedì: S. Irene.
Leva il sole a ore 6.34 — tramonta alle 17.18

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri affluì all'Esposizione un pubblico numeroso ed elegante. La banda cittadina diretta dal maestro sostituto prof. Marasco, svolse egregiamente il programma musicale e fu ripetutamente applaudita.

I tourniquets registrarono 1225.

Una nomina dell'onor. Fradeletto

Roma, 18

(So) — L'on. Antonio Fradeletto è stato nominato, su proposta del Ministro Credaro, Consigliere della Sezione III (arte contemporanea) del Collegio Superiore di Antichità e belle arti.

All'Istituto di Belle Arti

Il Consiglio dei Professori ha stabilito che gli esami di ammissione e di riparazione abbiano principio in questo R. Istituto col giorno di sabato 5 novembre p. v.

S. E. l'ammiraglio Viotti

S. E. l'ammiraglio Viotti è rientrato l'altro ieri in dipartimento reduce da Roma ed ha riassunto il comando del Dipartimento.

S. E. ha conferito con i capi di corpo e con gli ufficiali specialisti addetti al dirigibile di Campalto.

Patronato "Regina Elena,"

L'Opera Nazionale Patronato Regina Elena ha pubblicato per la stampa, l'elenco degli oblatori e sottoscrittori a beneficio dell'Opera stessa sino alla data del 31 luglio 1910.

Una copia dell'elenco è affissa a disposizione di chi volesse prenderne visione all'albo prefettizio.

Nel caso che vi si verificassero errori od inesattezze ne potrà essere avvertito il Gabinetto del Prefetto.

Tiro a segno nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 63 tiratori e si spararono complessivamente 1458 cartucce.

Domenica prossima 23 continuazione delle lezioni regolamentari.

Si eseguiranno la quinta e la sesta lezioni a metri 200. Non saranno ammessi ad eseguire altre lezioni all'infuori di quelle prefisse per la giornata.

I soci che conquistarono premi nella gara Comunale tenutasi testè al poligono di Lido potranno ritirarli dalla Segreteria della Società dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 rilasciandone debita ricevuta.

Piccola ribellione a Santa Caterina

La scorsa notte verso le due, due individui schiamazzavano in fondamenta santa Caterina presso il ponte omonimo, quando due guardie di P. S. che passavano di là in pattuglia li invitarono a starsene tranquilli e rincasare. I due anzichè obbedire all'invito si ribellarono e tentarono opporsi all'arresto con atti di violenza, spalleggiati anche da alcuni amici che intanto erano sopraggiunti.

Furono però arrestati egualmente ed accompagnati alle carceri. Sono i facchini Antonio Puggetti e Angelo Bona.

Tre arresti alla Ferrovia

Dagli agenti di P. S. Barbugiano, Conticini e Stiglitz, addetti al Commissariato Compartimentale delle Ferrovie, nella decorsa notte vennero tratti in arresto il manovratore Polato Mansueto ed il Deviatore Trevisan Giuseppe, perchè sorpresi nello Scalo della Marittima, in flagranza di furto di vino. Dopo interrogati dal Commissario cav. Manganiello, vennero passati alle carceri di S. Marco.

Signore e signorine

Anche quest'anno in VENEZIA, Mercerie S. Salvatore, Calle delle Acque, N. 4984 1. piano, rimpetto il «Gazzettino»; FIRENZE, Piazza del Duomo 14; ROMA, Via Nazionale 249; NAPOLI, via Medina 13, come sedi principali, e nelle succursali di PADOVA, VICENZA, BOLOGNA, PISTOIA, LUCCA, LIVORNO, PERUGIA, AREZZO, la professoressa Chiara *Festucchi* darà il corso di lezioni settimanali di taglio e confezione d'abiti femminili per bambini e biancheria.

Col suo metodo speciale e del tutto impareggiabile, in poche lezioni le alunne, con loro sorpresa, si troveranno in grado di tagliare e confezionare con la massima perfezione qualunque indumento femminile ed infantile.

Le lezioni incominceranno nei giorni 28 e 29 del corrente ottobre in ore da stabilirsi.

Le inscrizioni si riceveranno tutti i giorni fino all'inizio della scuola ed in seguito solo nei giorni di venerdì e sabato di Novembre.

Per l'indirizzo delle Succursali rivolgersi alle sedi principali. Si prega non confondere il sistema della Signora Festucchi con altri, non essendovi nulla di comune. Genova il 20 corrente sul piroscafo inglese «Romanic» diretto a Boston in servizio di emigrazione. — L'imbarco del capitano medico Castracane sulla «Re Umberto» avrà luogo il 1.o novembre, anzichè il 21 corrente.

Varie di Cronaca

In flagrante.

La scorsa notte ignoto, probabilmente a scopo di furto si nascose e si fece chiudere nella trattoria di Civiera Eugenio alla Toletta a Dorsoduro. Allorchè tutti si erano allontanati, egli si mise all'opera delittuosa; ma, accortosi della presenza al di fuori della pattuglia delle guardie, fuggiva, levando una spranga di una balconata. Le guardie non riuscirono a raggiungerlo, ma si assicurarono che nulla egli aveva asportato dalla trattoria.

Dopo lo scoppio di Castello.

Il Fabbris Giovanni, l'altro degli ustionati nell'esplosione avvenuta in calle dei Preti a Castello, continua a migliorare e pare, se non insorgono complicazioni, che sia anche scongiurata la perdita, che si temeva, della vista.

Si ustiona medicandosi.

Fontanella Daniele fu Giovanni, di anni 59, abitante a Cannaregio 297, l'altra sera venne ricoverato all'Ospitale perchè facendosi a casa sua una medicazione al piede destro con della benzina, questa, al contatto della candela che il Fontanella teneva in mano, si accese, producendogli delle scottature al piede stesso, dichiarate guaribili in 20 giorni.

Le disgrazie.

Florin Arturo di Francesco, di anni 27, di Venezia, carpentiere in legno, l'altra sera venne ricoverato all'Ospitale, in sala oculistica, perchè lavorando, una scheggia di legno lo colpì all'occhio sinistro, producendogli una ferita che il prof. Orlandini dichiarò guaribile in 15 giorni.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 17.30 alle 19 quest'oggi in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Cassiana», Preite — 2. Sinfonia «Aroldo», Verdi — 3. Pot-pourri «Mignon», Thomas — 4. Atto 4. «La Favorita», Donizetti — 5. Mazurka «Viola Tricolore», Strauss.

La beneficenza

× Nel trigesimo della morte del compianto cognato onorevole Conte Cucci-Boschi la marchesa Rocca Rusconi ha offerto lire 40 alla conferenza femminile di S. Vincenzo ai Gesuati.

× Per onorare la memoria della signora Antonietta Bolla Bruscagnin, la famiglia Piovesan di Treviso ha versato lire 5, la Famiglia Marin lire 5 ed il signor Domenico Mello lire 10 all'Educatorio Rachitici.

× In memoria della compianta Carolina Bianchini Sullam sono pervenute alla Casa di Ricovero Israelitica le seguenti offerte: lire 10 dalla signora Regina Sullam Tedeschi; lire 10 dalla signora Pia Bondi; lire 10 dalla signora Zaira Carpaneti; lire 10 dai signori Guglielmo ed Elvira Zamorani; lire 10 dai signori Vittorio ed Olga De Benedetti.

× Ad onorare la memoria della compianta signora Antonietta Bolla nata Bruscagnin, pervennero a beneficio della Fondazione E. Zennaro complessivamente: dai signori E. A. Zona, G. Marzot, G. Miani lire 15 — dal signor F. Franceschi lire 1 — dal sig. A. Passoni lire 5.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 18

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Sotto tenente di vascello Bernacci, da disponibile a direzione artiglieria Spezia (Scuola specialisti); Grana da direzione artiglieria scuola specialisti a disponibile. — Valdone da «Vettor Pisani» a «Tripoli» — Perocchi da «Tripoli» a disponibile. — Cattaneo da «Regina Elena» a «Liguria». — Del Prato da «Liguria» a disponibile — Piervolino da «Sardegna» a «Coatit» — Stallo da «Coatit» a disposizione — Parisio Perrotti da «S. Giorgio» a «Trinacria» — Gaio da «Trinacria» a disponibile — Arlotta da «Napoli» a «Verbano» — Talarico da «Verbano» a disponibile — Ascoli da «Vettor Pisani» a «Vulcano» — Faldi da «Vulcano» a disponibile — Trani da «Pisa» a Coatit — Speciale da «Coatit» a disponibile — Guacci da «Benedetto Brin» a «Vulcano» — Petrini da «Vulcano» a disponibile — Cugia da «Varese» a «Bronte» — Romagna Manoia da «Bronte» a disponibile — Celozzi da «Sardegna» a Vulcano — Salvagnini da «Vulcano» a disposizione — Ginori Luigi da «S. Giorgio» a «Trinacria» — Ceccarelli da «Trinacria» a disponibile — Sporchiello da «Napoli» a «Bronte» — Vianello da «Bronte» a disposizione — De Stefano da «Napoli» a «Bronte». — «Tommasi di Monbello da «Bronte» a disp. — Parmegiani da «Vittorio Emanuele» a «Strale» — Sesia da «Strale» a disp. — Ginocchietti da «Garibaldi» a «Tripoli» — Roteili da «Tripoli» — a dispo. — Menegali da «Regina Margherita» ad «Alpino» — Quentin da «Alpino» a disponibile — Coda da «Vittorio Emanuele» a «Goito» — Sangiorgio da «Goito» a disponibile — Alberti da direzione generale arsenali Napoli a disponibile — Mangano da comando militare marittimo di Taranto a disposizione — Bocci da Accademia Navale a disponibilità — Mancucci da «Sardegna» ad Accademia Navale — Iarach da «Pisa» ad Accademia Navale — Ferrando da «Roma» ad «Aquilone» — Bagni da «Etna» ad Accademia.

Il capitano medico Bottini imbarchi a *Movimento del regio naviglio*. — «Etna» partita da Palma di Maiorca per Cagliari il 17 — «Etruria» partita da Valparaiso per Coquimbo il 17 — «Polcevera» partita dall'Asinara giunta a Maddalena il 14 — Torpediniera 134 partita da Napoli il 17 — Betta 5 giunta a Capraia e ripartita giunta a Porto Ferraio il 17 e ripartita il 18.

Teatri e Concerti

Fenice

Domani uscirà il manifesto della 1. Rappresentazione della *Dannazione di Faust* che come si sa avrà luogo sabato 22 corr. alle ore 20.45 precise.

I prezzi saranno sin dalla prima sera popolari e precisamente: L. 2 all'Ingresso platea e palchi — L. 1.50 all'ingresso galleria — L. 1.00 ingresso loggione — L. 12 Palchi pepiano — L. 15 palchi di primo ordine — L. 8 palchi di secondo ordine — L. 5 poltrone — L. 2 poltroncine.

Rossini

Questa sera riposo, e domani giovedì avrà luogo la prima rappresentazione dell'*Andrea Chenier* del M.o Giordano, che avrà ad interpreti:

Andrea Chenier, Augusto Assandria — Carlo Corand, Anafesto Rossi — La contessa di Coigny, Margherita Manfredi — Madelon, Margherita Manfredi — Maddalena di Coigny, Berta Cutti — La Mulatta Bersr, Franceschina Silva — Roncher, Luigi Manfrini — Il Romanziero, Luigi Manfrini — Fouchier Fiuville, Luigi Manfrini — Il Sanculotto, Giuseppe Tecchi — Schmidt, Giuseppe Tecchi — Un incredibile, Fernando Rodati — L'Abate, Fernando Rodati — Il maestro di casa, Ancillo Ballanzi — Dumas, Ancillo Ballanzi

Malibran

Questa sera ha luogo la serata in onore del tenore Giuseppe Pasquini con un'unica esecuzione della bella operetta dello Zeller: *Il Venditore d'uccelli*.

Il seratante in unione alla sua signora canterà il duetto il *Babbeo e l'intrigante* nell'opera i *Pescatori di Napoli*.

Venerdì prima della ripresa della serie: *Il giro del mondo* del maestro M. Mariotti.

Goldoni

Iersera Zago fu *Ludreto* e Mezzetti *Ludro* nella prima e seconda parte della trilogia di F. A. Bon. Entrambi furono efficacissimi e molto applauditi. Il teatro era poco meno affollato dell'altra sera: magnifico. Stasera si dà la terza parte della trilogia cioè *La vecchiaia di Ludro*. Non occorre avvertire che le singole parti della trilogia non sono collegate tra di loro da una medesima vicenda e quindi si possono sentire benissimo isolatamente.

E' annunciata la beneficiata di Emilio Zago con *L'Avocato difensor*, di Mario Morais ed un'altra commedia in un atto. E' pure annunciata un'altra novità di Marco Benedetti intitolata *Paolo... in paradiso*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — La vecchiaia di Ludro.
MALIBRAN 21 — Il venditore di uccelli.
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 18.45 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

Cronache funebri

Funerali Bolla

Iermattina alle ore 11, nella chiesa di S. Canciano, ebbero luogo i funerali della compianta signora Antonietta Bolla nata Bruscagnin.

Precedevano il corteo 6 corone segnate: Il marito, i cugini Paolini, tua zia, i cognati, il suocero, i lavoranti della fabbrica alla loro buona padrona. Venivano quindi 8 ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie, 8 vecchi del Ricovero di Mendicità e mezzo capitolo di sacerdoti.

La bara era portata a braccia da sei dipendenti del laboratorio di orificeria; reggevano i cordoni la signora Maria Bolla Marin, Emilia e Ada Bolla cognate, la cugina Paolini e le signore Astolfoni e Soldà.

Al seguito notammo il cognato Luciano Bolla, i congiunti Luciano, Virginio e Vittoria Bolla, l'avv. Max Ravà in rappresentanza della *De Amicis*, il signor Paleri in rappresentanza delle Assicurazioni Generali, molte signore ed un numero straordinario di amici di famiglia e dei figli.

Dopo la Messa ed assoluzione, la salma fu trasportata al Cimitero, seguita da tutti i parenti, dagli agenti e da amici.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

L'agitazione per l'Ostiglia-Treviso

Il grande convegno di Treviso
Un comitato di agitazione e di vigilanza

Treviso, 18

Per invito del Presidente della Deputazione Provinciale, comm. Monterumici, si sono riuniti nell'ufficio provinciale gli on. senatori: S. E. conte Di Broglio, G. Uff. avv. Minesso, comm. dott. Pastro; i deputati: co. Brandolin, comm. Pagani-Cesa, prof. Ellero, cav. avv. Bricito; i membri del Comitato ferroviario provinciale comm. Monterumici, comm. Coletti, cav. ing. Gregory, cav. uff. nob. Wiel, ing. Carlo Costantini; il rappresentante della Camera di Commercio di Treviso cav. Nicola Vianello, il R. Commissario del Comune di Treviso dott. Bandarin, i Sindaci di Motta di Livenza, G. Uff. Antonio Ancilotto, di Oderzo, comm. dott. Gasparinetti. — Avevano giustificata l'assenza gli on. Bertolini ed Indri.

Assistevano all'adunanza anche l'ing. Capo del Municipio, Romeo Milani, e l'ing. capo della Provincia cav. Mussetti.

Dopo lunga e animata discussione — durata dalle 14 alle 17.30 — fu votato il seguente ordine del giorno:

« I convenuti — ringraziando l'onor. Presidente della Dep. Prov. di Treviso per l'iniziativa di questo convegno — presa conoscenza di recenti pubblicazioni, di carattere ufficioso, che accennano ad un possibile frazionamento nella costruzione della Ostiglia-Treviso — ritenuti esiziali ogni ritardo ed ogni parziale esecuzione — facendo affidamento sulle assicurazioni date da S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri che la linea sarà diritta ed indipendente — hanno deliberato di costituirsi in Comitato permanente allo scopo di vigilare con azione continua e concorde e di tutelare, contro ogni eventualità parlamentare, gli interessi della nazionale difesa che collimano con quelli di Treviso — e di rivolgere a S. E. l'on. Presidente del Consiglio vivi ringraziamenti per l'invocato suo appoggio alla integrale sollecita approvazione del primitivo progetto ».

Fu inoltre deliberato di inviare al Governo il seguente telegramma:

« S. E. Luzzatti, Presidente Consiglio ministri - Roma. — Senatori, deputati, rappresentanza provinciale e camerale, regio commissario Comune Treviso, Sindaci Oderzo, Motta, oggi convenuti, allarmati da notizia nuovi studi sul tracciato finale della linea Ostiglia-Camposampiero-Treviso tendenti ad una esecuzione parziale e frazionata della linea che deve considerarsi nel suo complesso e non scindibile in vari tronchi, lieti affidamenti avuti da E. V. circa prolungamento a Treviso della Ostiglia-Camposampiero con linea indipendente e diretta giusta tracciato già proposto e dalla E. V. assentito, affidano E. V. strenuo difensore interesse Patria e Provincia nostra a Lei vincolata per tradizioni ed affetti, la tutela della diretta e indipendente congiunzione della linea con Treviso reclamata dalla difesa nazionale indicata dallo Stato maggiore indipendentemente da riguardi regionali o da preoccupazioni finanziarie ed attendono fiduciosi nuove autorevoli dichiarazioni di V. E. ».

Il comizio di Vicenza

Vicenza, 18

Questa sera alle 20.40 ha avuto luogo al Teatro «Verdi» il preannunciato comizio per la Ostiglia-Poiana-Treviso. Il teatro era affollatissimo; le autorità e le rappresentanze erano al completo. Noto fra esse il Sindaco avv. Dalle Mole, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara, i senatori Cavalli e Lucchini e gli onorevoli Negri de Salvi e Chiaradia. Il Sindaco lesse numerose adesioni, oltre a quelle già rese note per i giornali, nonchè quella del senatore Fogazzaro, il quale dice di aderire compiacendosi che l'interesse della sua città coincida con quello supremo della nazione, cui Vicenza saprebbe sacrificare senza esitazioni sè stessa.

Fra le altre noto ancora quelle degli onorevoli Giovanelli, Bruniaiti, Rossi, Roberti e Marzotto, dei senatori Foratti, Colleoni e Rossi, dei commissari regi di Montagnana e Lonigo e dei sindaci di Albettone e Cervarese.

Il Sindaco spiegò quindi lo scopo del comizio rilevando anzitutto la concordia di tutti i cittadini in questa agitazione per la tutela suprema degli interessi della città; rilevò poi come nessun vantaggio diretto ritragga la città nostra dal tracciato primieramente proposto dallo Stato Maggiore per Montagnana, ma dobbiamo preferire questo a quello per Cologna perchè si minaccia poi di completare la linea con il tronco San Bonifacio-Lonigo-Orgiano, creando la direttissima Verona-Padova, che taglierebbe Vicenza dalla grande arteria del traffico Venezia-Milano. Dice che se si trattasse del bene supremo della patria Vicenza saprebbe tacere come ha taciuto sin qui, ma non deve lasciare che prevalgano interessi locali contro la sua vita stessa ed il suo avvenire. Grandi applausi salutano le parole del Sindaco.

Portano quindi la loro piena adesione, con appropriati discorsi, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara, l'on. Negri De Salvi e il cav. Oreffice vice-presidente della Camera di commercio, tutti a loro volta applauditi.

Alla fine il comizio si chiude con l'approvazione di un ordine del giorno proposto dal Sindaco e riassumente i voti dell'assemblea.

Domani mattina il Sindaco e il Presidente della Deputazione Provinciale partiranno per Roma onde conferire giovedì prossimo con gli onorevoli Luzzatti, Sacchi e Spingardi intorno alla linea medesima.

La riunione del Comitato Veronese

Verona, 18

Il Comitato promotore della ferrovia Ostiglia, Cologna, Treviso, si è radunato nella sala del Consiglio provinciale coll'intervento dei deputati Arrivabene, Messedaglia e Rossi. Il Comitato votò il seguente ordine del giorno, che fu inviato telegraficamente al governo:

« Il Comitato fautore della linea Ostiglia, Treviso, Pojana, Camposampiero, composto dei rappresentanti del Consiglio e della Deputazione Provinciale di Verona, di dodici Comuni Vicentini e dei Comuni Veronesi e Mantovani interessati, deplorando la violenta ingiustificata opposizione di Vicenza, intesa a travolgere in meschina questione politica ispirata da interessi locali una questione esclusivamente tecnico-militare, in sua adunanza odierna tenuta a Verona, ricorda le ragioni già esposte per il proprio tracciato, confidando saranno dal Governo discusse ed apprezzate nel solo alto interesse della Patria e della difesa militare. — Il Presidente del Comitato e del Consiglio Provinciale di Verona: *Dorigo* ».

Nell'adunanza venne deliberato l'invio dei seguenti telegrammi:

Deputato Ellero — TREVISO.

Avendo notizia adunanza domani per linea strategica nutriamo speranza tuo appoggio tracciato per Cologna, più vantaggioso Treviso, o per lo meno contiamo tua neutralità. Preghiamoti informare colleghi Treviso.

Arrivabene - Messedaglia - Rossi.

Comm. Minesso, pres. Cons. Prov. TREVISO

Oggi convocossi Verona Comitato fautore ferrovia Ostiglia, Cologna, Poiana, Treviso, presenti rappresentanto Provincia, Camera Commercio Verona, dodici Comuni vicentini, Comuni veronesi e mantovani interessati, Comitato prega Vossignoria interporre suoi uffici adunanza domani perchè Treviso pur adoprandosi per compimento linea, rimanga neutrale quanto ai vari tracciati da Ostiglia a Camposampiero.

Presidente Comitato *Dorigo*.

Comm. Diena Pres. Consiglio Prov. VENEZIA

Comitato promotore linea Ostiglia, Cologna, Poiana, Camposampiero, Treviso, oggi convocato Verona, espresse fiducia Provincia voglia favorire loro tracciato o almeno tenersi benevolmente neutrale nella contesa dei vari tracciati. Prego Vossignoria adoperarsi tale intento.

Presidente Comitato *Dorigo*.

Pres. Deputazione Prov. — TREVISO

In relazione telegramma spedito oggi Presidente codesto Consiglio Provinciale dal Presidente Comitato per tracciato ferrovia Ostiglia, Cologna, Poiana, Treviso, oggi convocatosi Verona, prego Vossignoria e codesta Deputazione adoprarsi adunanza domani perchè Treviso pur insistendo sul compimento tratto Camposampiero Treviso, mantenga benevola neutralità quanto ai vari tracciati Ostiglia-Camposampiero. Ringrazio.

Presidente Dep. di Verona *Campostrini*.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 17 ottobre. — Vap. Ital. «Lucano» cap. Coppolino da Ancona, merci — Ital. «Veneto» cap. Giacopello da Trieste merci — A. U. «Salona» da Fiume merci.

Arrivi del 18 Ottobre. — Vap. A. U. «Metcovich» da Trieste merci — Ital. «Licia» cap. Granata da Brindisi merci — A. U. «Josephine» cap. Radossich da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 18 Ottobre. — Vap. Ingl. «Thracia» cap. Thomson per Liverpool merci — Ital. «Gallipoli» cap. Milella per Fiume merci — A. U. «Leopolis» cap. Badessich per Trieste merci — A. U. «Metcovich» per Trieste merci — Ital. «Olga» cap. Tivano per Genova merci — Ital. «Veneto» cap. Giacopello per Trieste merci — Ital. «Avvenire» cap. Schiaffino per Genova merci — A. U. «Salona» per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Teutonia» da Barry, carbone.
Ingl. «Ocland» da Newcastle, carbone.
Germ. «Brema» da Swansea, carbone.
Ingl. «Brattingham» da Shields, carbone.
Ingl. «Elswick Grance» da Shields, carbone.
A. U. «Stefania» da Barry carbone.
Ingl. «Hasby» da N. Shields, carbone.
Ital. «Concetta B.» da Huelva minerali.
Ingl. «Frederick Knight» da Cardiff, carb.
Ingl. «Newbiggiv» da Newcastle con carb.

Movimento ferroviario del porto

18 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 125 — Cereali 47 — Cotoni 7 — Varie 186 — Per la Ferrovia 20 — Totale generale 385.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Valtan Vittorio*, Stabilimento Segheria, Ca' Foscari 3249 A.

Curatore provvisorio Avv. G. Batta Gastaldis — Giudice delegato avv. Vittorio Ballestra.

Convocazione per nomina curatore e delegazione il 5 novembre ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 14 novembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 28 novembre ore 10.

Stato attivo del del fallito L. 23.835 — Passivo L. 21.758.08.

Mercati del Veneto

VERONA, 17 — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul mercato del Bestiame in Verona nel giorno 17 Ottobre 1910:

Buoi di 1.a qualità p. v. da 95 a 105 — Vacche di 1.a qualità p. v. da 90 a 100 — Tori di 1.a qualità p. v. da 80 a 85 — Vitelli da latte da 130 a 150 — Castrati da 80 a 90.

Nei prezzi suesposti non è compreso il dazio.

Mercato poco numeroso causa gli urgenti lavori agricoli. Prezzi stazionari tanto per gli animali da macello come per quelli da lavoro e da allevamento.

ROVIGO, 18 — Mercato di discreti affari a prezzi invariati nei grani. — Frumentoni con frazione di ribasso. — Frumento fiorentino fino da 27.25 a 27.40 — id. buono mercantile da 26.40 a 26.60 — id. mercantile da 25.25 a 25.50 — Frumentoni pignoletti coloriti da 18.75 a 19.25 — Gialloncini coloriti da 18.40 a 18.60 — Napoletani e Friulotti da 18.25 a 18.50 — Agostani sbiaditi da 16.85 a 17.10 — Avena da 17.25 a 17.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 18 — Olio Gallipoli al quintale contanti 128 — Pel 10 Dicembre 130 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 128 — Pel 10 dicembre 129 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131.

COTONI

LIVERPOOL, 18 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — di cui in cotoni americani 80.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D.	7.82	7.75
Ottobre Novembre	»	7.70	7.63
Novembre Dicembre	»	7.64	7.58
Dicembre Gennaio	»	7.64	7.59
Gennaio Febbraio	»	7.64	7.59
Febbraio Marzo	»	7.64	7.59
Marzo Aprile	»	7.64	7.60
Aprile Maggio	»	7.64	7.60
Maggio Giugno	»	7.64	7.61
Giugno Luglio	»	7.62	7.59

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	64.98	64.27	62.63
Termom. centigr. al Nord	12.8	11.7	15.0
Umidità relativa	72	72	64
Direzione del vento	N.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	4	0

Temperatura massima di ieri 15.8 — minima di oggi 8.0 — Marea: 1.a alta 10.19 — 2.a alta 23.16 — 1.a bassa 4.36 — 2.a bassa 17.3.

PAUL DE CARROS

ORO ESANGUE
Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Una notte mia madre che molto soffriva d'una angina di petto, fu assalisoffriva d'un'angina di petto, fu assalita da soffocazioni e da dolori terribili. Smarrita, gridai soccorso. La prima persona, che sopraggiunse, fu il signor Vernois, il quale occupava sullo stesso nostro pianerottolo una cameretta ammobigliata; mi sembrò tanto più sincera in quanto che si mise subito ad applicare a mia madre la stessa medicazione, che le veniva sempre applicata anche dagli altri medici; i risultati, d'altronde, furono buoni, poichè i dolori si calmarono e mia madre potè dormire. L'indomani e i giorni successivi, il dottore continuò a curarla con molta pazienza e devozione. Mia madre, che aveva perduto da poco il suo medico ordinario, non ci si oppose, dicendosi che, non era obbligata a cambiare, tant'era rimasta soddisfatta di quel giovane, che mostrava addirittura e sollecitudine. Fu così che, a poco a poco, il signor Vernois s'insinuò nella nostra intimità. Disgraziatamente le sue cure non poterono salvare la mia povera madre, la quale un mese dopo la crisi, per la quale egli era intervenuto ne ebbe una più terribile e fu l'ultima... In mezzo alla mia spaventevole desolazione, il dottore seppe ancora prodigarmi consolazioni ed incoraggiamenti... Poi, trascorsa qualche settimana, mi fece comprendere che non potevo restare isolata al mondo e mi lasciò capire ch'egli stesso era stanco della solitudine ed aspirava a formarsi una famiglia; insomma, mi dichiarò che mi amava e che sarebbe stato felise se acconsentivo a diventar sua moglie. — Feci qualche obbiezione; gli domandai come e perchè avesse lasciata la Francia per recarsi al Canadà.

«Egli mi spiegò che, non riuscendo in Francia a vivere coll'esercizio della medicina, aveva accettato un posto nell'amministrazione di una società minieraria che stava per fondarsi a Montrèal ed a Parigi, ma aggiunse che, tardando questa società a costituirsi, era ormai stanco d'aspettare e preferiva prender moglie e provarsi ad esercitare la medicina a Montrèal. Esitai ancora qualche settimana, poi mi lasciai persuadere ed acconsentii. A quell'epoca Francesco Vernois mi amava? Può ben darsi; ma certo, dopo breve tempo, acquistai la certezza che, sposandomi, aveva principalmente di mira d'impossessarsi d'alcune migliaia di dollari, che mia madre aveva faticosamente messi assieme per farmi una dote. Infatti, dal giorno in cui fummo maritati, egli non fece più nulla.

«Si diffida di me perchè sono straniero — ripeteva sempre. — Non mi farò mai una clientela». E non la cercava; trovava più comodo vivere alle mie spalle. E si fosse accontentato di viverne egli solo; ma ebbi più volte la prova che largheggiava con due o tre suoi compagni, ridotti alla miseria, che certo non voleva farmi conoscere, perchè non li fece mai venire a casa. La mia piccola dote non poteva resistere a lungo e dopo due anni era interamente dissipata e la nascita d'una creatura finì col metterci in miseria. Sino a quando vi fu denaro da mangiare, Vernois si comportò passabilmente con me; ma quando non ci fu più nulla divenne abbominevole. — Frattanto, questa situazione insopportabile non poteva prolungarsi indefinitamente; quando non fu più possibile levarsi la fame, Francesco cercò lavoro... Un bel giorno tornò a casa, dicendo che aveva trovato un ottimo posto a Nuova Orleans; mi fece vedere anzi un centinaio di dollari, che, diceva gli erano stati mandati pel viaggio. Io m'inquietai, perchè Nuova Orleans era almeno a duemila chilometri da Montrèal, e consideravo quel cambiamento di luogo troppo costoso per un guadagno problematico; ma mio marito volle assolutamente partire ed io m'inchinai. Arrivati a Nuova Orleans, il posto era stato preso da un altro. Abbiamo vissuto colà quasi due anni di piccole somme, ch'egli guadagnava con rari consulti, ma, il più del tempo, d'espedienti e d'elemosine. Fu la più squallida miseria.

Come per caso, Francesco ritrovò là i compatriotti, che già a Montrèal vivevano a nostre spese. Suppongo almeno che fossero gli stessi, perchè egli non mi fece mai confidenze in proposito. Ma questa volta mi fu permesso di vederli e sepni i loro nomi... Erano un conte De Vièville, che, completamente spiantato, cercava il mezzo di far denaro senza lavorare, un certo Raoul Des Ollières, fuggito di Francia, per isfuggire alla giustizia.

— Des Ollières!... Des Ollières... mi pare di conoscere questo nome — mormorò il signor Morizeau fra i denti.

— Ecco — continuò la donna — chi erano gli intimi, i fidi consiglieri di mio marito. Di che vivevano anch'essi? Di spedienti, di scroccherie, senza dubbio... Capirete che con simili amici Francesco non poteva a meno di cadere all'ultimo grado d'abbiezione... Ah! signore, che vita! Non dimenticherò mai quanto ho sofferto in quei due anni... Eppure, dopo sì lungo calvario, m'era serbata ancora un'ultima, la più dura prova. Mio marito una sera non tornò a casa. Credetti dapprima ad un accidente fortuito e passai la notte in una dolorosa attesa, chiedendomi, tanto Francesco si mostrava cattivo verso di me, se dovessi dolermi o compiacermi. L'indomani mattina, traendomi dietro il bambino, andai per aver notizie e, dopo varie ricerche, ebbi ragione di credere che molto probabilmente mio marito era tornato in Francia. Il giorno prima, infatti, era partito da Nuova Orleans per l'Europa un piroscafo e, se i registri della Compagnia non portavano cenno del suo nome, perchè forse ne aveva dato uno inventato, si poteva abbastanza facilmente riconoscerlo dai connotati forniti dagli impiegati... Stanco dell'esistenza che trascinava, Francesco aveva preferito rientrar in patria, anche a rischio d'aver a che fare colla giustizia francese.

— Oh! — rettificò il signor Morizeau — il signor Vernois, scaltro com'è, non si espone certo a questi pericoli. Se ci fosse stato per lui il menomo rischio ad entrar in Francia, sarebbe andato in un altro paese; si sarebbe sbarazzato così lo stesso della moglie e del figlio... Se è tornato qui, invece, è segno che è sicuro almeno di essere protetto dalla prescrizione.

— Siccome ignoravo — riprese Teresa Hennequin — che mio marito avesse commesso qualche reato, non ho neanche potuto fare tutte queste sottili distinzioni... Mi son detta semplicemente, senza cercar altra spiegazione, ch'egli era ritornato in Francia per sbarazzarsi di me.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Non furono sconfessati

MESTRE — Ci scrivono 18:

Il signor Bruto Baso si affrettò a dirigerci una lettera, con la quale ci prega di far sapere ai nostri lettori, come egli non abbia partecipato alla compilazione dell'ultimo numero del giornale locale, per quanto non abbia rassegnate le dimissioni da membro del Comitato di redazione, e non abbia deplorato gli articoli comparsi, come era stato da noi ieri annunziato.

Non crediamo di poter accogliere il desiderio del signor Baso, di pubblicare integralmente la sua lettera, tra le righe della quale ci sembra di rilevare, più che l'animo agli attacchi contro di noi, una certa preoccupazione intesa a dare una soddisfazione ai compagni di Blocco per calmarne gli animi. Del resto il sig. Baso, ha un giornale da lui non sconfessato, sul quale può pubblicare tutto ciò che più gli aggrada.

Non curiamo punto gli apprezzamenti che egli fa sulle nostre corrispondenze, certo non abbiamo mai pensato di avere dal signor Baso lodi od incoraggiamenti.

Per ciò che riguarda però la lezione, che vorrebbe darci di dignità giornalistica, risponderemo semplicemente, di non averne per nulla bisogno, e che in ogni modo, se ci si sentisse per avventura in questo punto un po' deficienti, certo non prenderemmo per maestro nessuno del Comitato di redazione del foglio locale.

Giustizia per tutti — L'Amm. Com. al Comitato per i festeggiamenti dell'Arciprete fece una contravvenzione perchè affisse dei manifesti senza averne il permesso; inoltre obbligò che in piazza non ne fossero affissi più di 5 e che dopo 24 ore sarebbero stati raschiati. Ora avviene che i partiti popolari riempirono la piazza di manifesti Ferreriani e che stasera martedì ore 21 i manifesti stanno a far tutta bella mostra dei loro colori smaglianti. Che ne pensa, l'Ispettore addetto alle contravvenzioni?

Le esercitazioni dei volontari a cavallo

STRA' — Ci scrivono 18:

L'arrivo già annunciato dei Volontarii a cavallo si effettuò regolarmente sabato a sera nella Villa Nazionale di Stra, gentilmente concessa dal Ministero della P. I. I reparti di Venezia, Conegliano, e Padova erano largamente rappresentati da buon numero di volontarii, guidati dal loro capo-reparto. — Giunsero a Stra quasi tutti percorrendo a cavallo tutta la strada dalla sede al luogo di concentramento. — L'alloggio pei Volontarii venne fatto con squisita cortesia dal conservatore del Palazzo cav. Ximenes, mentre i cavalli trovarono splendido ricovero nella monumentale scuderia della villa stessa.

Alla sera i volontarii si riunirono alla mensa ove regnò la più perfetta armonia ed allegria.

Invitati dal cav. avv. Carlo Lanza, ispettore del Corpo i signori cav. Brozzolo, sindaco di Strà, il signor Settimo, l'in. Luciano Medail quale comandante il 1.o battaglione della Palestra Marziale di Venezia, intervennero al pranzo.

Al chiudere della mensa il Sindaco brindò alla prosperità del Corpo.

La domenica, all'ora fissata, tutti i volontari dopo aver fatto al mattino istruzioni militari e di topografia, si trovavano riuniti di fronte alla Villa agli ordini del cav. Lanza, ove sfilarono brillantemente davanti a numerosa schiera di eleganti e gentili signore villeggianti e del paese, non che delle autorità locali, al suono della banda musicale di Fiesso-Stra.

Il baldo drappello, magnificamente montato, destò l'ammirazione e strappò gli applausi ai presenti, ed una lode sincera al loro ispettore cav. Lanza che con sacrificio e vera abnegazione, ha saputo, in così breve tempo riunire un corpo come quello dei volontarii a cavallo, che per infinite ragioni presenta difficoltà non indifferenti.

Va data lode a tutti quei bravi giovani, che danno splendido esempio del loro amor patrio, nello istruirsi e addestrarsi fin d'ora, per prestare poi all'esercito regolare quei servizi di esplorazione e di guide di collegamento, tanto necessarii in tempo di guerra ad un esercito marciante in aperta campagna.

Per mercoledì sera, dopo aver percorso un largo tratto della Provincia di Padova e Venezia, tra l'Adige ed il Brenta, il corpo farà ritorno a Strà, ed ogni riparto per via ordinaria, rientrerà alla propria sede.

L'esito dei festeggiamenti

(B.) — Ieri, in piazza, si svolse il preannunciato programma di festeggiamenti, ed un'enorme folla ha assistito alla estrazione della Tombola.

La quaderna fu vinta da certo Piazza, operaio della Ditta Smania-Muneratti — la cinquina da una cartella acquistata dall'egregio Edgardo cav. Bertolin che precedentemente aveva dichiarato di devolvere l'eventuale vincita a favore della erigenda casa di ricovero.

La medesima destinazione ebbe il premio della Tombola, vinto dalla signora Brozolo.

E certo che il risultato finanziario della festa sarà di una non indifferente somma.

Per quanto il progetto della istituenda Casa di Ricovero, per un paese piccolo come il nostro, possa sembrare azzardato; nato sotto così lieti auspici, dà a sperare, che abbiano a continuare le oblazioni, tanto da anticipare il più possibile la vagheggiata attuazione.

La nomina del direttore didattico

MURANO — Ci telefonano, 18

A direttore didattico di queste scuole e rano, tra altri, concorsi il prof. Cappa, persona assai stimata anche dalle Autorità Superiori e che fungeva già da qualche tempo, quale provvisorio, da direttore didattico, e il prof. Boccato, di Mestre, noto per le sue idee socialiste e per la propaganda che ne fa.

Nella graduatoria il prof. Cappa riuscì primo classificato con rilevantissima differenza di punti dal Boccato, che riuscì secondo: ragioni di giustizia avrebbero, perciò, dovuto consigliare la nomina del Cappa, anche perchè egli era già nel possesso di stato. Ma egli non è un socialista e per ciò il Consiglio comunale nella seduta del 15 settembre scorso prescelse il Boccato, contro l'aspettativa di tutti e nonostante le proteste e le riserve della minoranza consigliare. Questa, però, non si diè vinta e per mezzo del consigliere avv. Efrem Mazzega denunciò la nomina al Consiglio scolastico provinciale, dimostrando che era stata fatta contro legge e per ciò nulla la scelta delle persone chiamate a costituire la commissione giudicatrice del concorso: ritenuta questa nullità, venivano a cadere tutti gli atti successivi e, conseguentemente, la nomina fatta dal Consiglio comunale.

Apprendiamo ora con piacere che, nella seduta di venerdì scorso, il Consiglio Scolastico Provinciale accolse in massima la tesi dell'avv. Mazzega e intanto ordinò una piccola istruttoria, la quale non può certamente mutare il risultato definitivo della questione.

E, perciò, da ritenere quasi per sicuro che il prof. Boccato, già venuto tra noi, tornerà fra pochi giorni alla sua Mestre.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 18

Circolo degli impiegati — A presidente del Circolo degli impiegati è stato eletto l'ing. Amilcare Corbella, di questo Genio Civile.

Due pseudo rappresentanti di assicurazione — Sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria certi Sciepuvick Pietro e Belliero Riccardo i quali si spacciavano per rappresentanti dell'Assicurazione *La Paterne* di Parigi, ingannando, sotto tale veste, e truffando di parecchie centinaia di lire il pubblico associato a quell'Assicurazione.

Per la mancanza dei vagoni — Continua a Rovigo e in Provincia la mancanza dei vagoni. Le fabbriche sono piene di merce e minacciano la chiusura. Una commissione di operai si è recata oggi dal Prefetto il quale ha telegrafato al Governo e alla Direzione Generale delle ferrovie invocando provvedimenti.

LENDINARA — Ci scrivono, 18

Società di pattinaggio. — Ieri sera, con l'adesione di moltissimi soci, si è costituita una nuova società sportiva a scopo di skating e circolo. Venne chiamata «Roller skating» e agirà quanto prima, nella sala «Masenin» appositamente ridotta e rimessa a nuovo.

Il capo, presidente, è il bravo giovane Dalla Villa rag. Giovanni il quale con la sua attività saprà svilupparla e dare ad essa buon incremento per farla vivere rigogliosamente.

Alla bella iniziativa i migliori auguri.

PADOVA

Inaugurazione di case per impiegati

PADOVA — Ci scrivono, 18

Furono inaugurate le nuove case della Banca Popolare per gli impiegati.

Fu spedito all'on. Luzzatti il seguente telegramma:

« Amministratori Sindaci Banca Popolare, riuniti visita nuovo fabbricato abitazioni a piccoli affitti oggi disponibili preferenza impiegati privati commerciali, ricordando benamato presidente onorario fervente apostolo cooperazione ed istituzione case popolari, inviano reverente omaggio, esprimendo voto sollecita approvazione progetto legge estendente benefici fiscali costruzioni Cooperative Credito, auspicando da esso nuove costruzione a favore classi meno agiate. — Maluta, Moizzi ».

Seduta di Giunta

Terminò stanotte alle 1.30 la seduta di giunta. Presiedeva Viterbi. Erano presenti gli assessori Bizzarini, Melati, Severi, Mortari, Fantinati, Oblach, Wolff, De Benedetti.

Esauriti numerosi argomenti di ordinaria amministrazione vennero prese le seguenti deliberazioni:

1. Dare esecuzione a lavori progettati nell'interno del Caffè Pedrocchi, sostituendosi perciò al Consiglio — 2. Di sostituirsi pure di urgenza al Consiglio nella deliberazione affinchè venga murata una lapide sulla facciata del palazzo Municipale nella quale verranno incisi i nomi dei padovani, o a Padova residenti, che presero parte alla gloriosa spedizione dei Mille. L'inaugurazione della lapide avrà luogo il giorno 2 novembre (anniversario della battaglia di Mentana) prossimo. La Giunta deliberò di pregare l'on. nostro deputato prof. Giulio Alessio di tenere il discorso di inaugurazione.

Del sindaco e della seduta consigliare, che era stata officiosamente annunciata per i primi di settembre, nessuna nuova. Si cerca! Sarebbe proprio il caso di dire: Cercar che giova? A Padova non lo si trova!

Sanguinosa rissa

Venne trasportato d'urgenza al nostro Ospitale certo Bertoli, un giovanotto di Asiago gravemente ferito alla testa.

Fra Bertoli Gaetano di anni 42, un suo figlio e certi Finco, Paghin e un pittore padovano di cui non fu possibile conoscere il nome si svolse iernotte ad Asiago una terribile rissa.

Il Bertoli figlio fu ferito lievemente: la peggio toccò a suo padre, il quale, voltatosi per vedere chi fossero i brutali aggressori, si ebbe un colpo di pietra al capo e precisamente all'occhio sinistro, lanciatogli dal pittore padovano.

I tre malvagi, udendo il grido di dolore gettato dal Bertoli Gaetano, fuggirono via subito: le persone accorse a soccorrere il ferito li videro dileguarsi in tutta fretta.

Il Bertoli ha una grave ferita all'occhio sinistro e molte contusioni per tutto il corpo. Perderà certamente l'occhio.

Disservizio ferroviario

S. MARTINO DI LUPARI — Ci scriv. 18

Mentre da ogni parte d'Italia si lamenta il grave danno causato dalla deficenza di vagoni ferroviari e specialmente nei porti si sente pressante il bisogno (Genova reclamava giorni sono i carri per oltre 300 mila tonnellate di merce giacente!) si ritiene che una infinità di carri attendono, inutilizzati, sui binari di deposito per lunghissimo tempo delle lievi riparazioni.

In proposito possiamo precisare un dato che acquisterà tanto più valore se lo si vorrà mettere in relazione ai grandi centri.

A S. Martino di Lupari sono giacenti oggi, e da ben SESSANTATRE giorni, *ventotto* carri in attesa di riparazioni quasi tutte eseguibili da un operaio in pochissime ore.

Dopo *sessanta* giorni di giacenza, la Direzione delle Ferrovie mandava un incaricato a visitare quei carri, e l'incaricato provvedeva.... applicando ad ognuno un pezzetto di carta.

Intanto s'intende che la giacenza dura e chissà fino a quando.

E sarà bene precisare che quei 28 carri rappresentano una potenzialità di carico di circa 350 tonnellate!

BELLUNO

Tre arresti per furto alla stazione

BELLUNO — Ci scrivono, 18

L'attiva vigilanza alla stazione ferroviaria ora organizzata per reprimere i furti ha portato la notte passata a tre arresti.

Entro un carro, contenente ferramenta, diretto alla ditta Ugo Cuorniolo di Udine, la guardia notturna Clarici scoperse il diciottenne Gelain Luigi di Gaetano, il quale aveva scaricato parecchio materiale allo scopo di portarlo via.

Il Gelain venne consegnato alla guardia di P. S. Ganassin, che lo condusse in questura. Ivi, dopo molte reticenze, asserì di aver tentato il furto per istigazione di Bianchet Luigi fu Giuseppe di anni 22 e con il concorso di Cesca Guglielmo di Antonio di anni 18.

Stamane venne rintracciato anche il Ciesca, che dopo un interrogatorio, assieme al Gelain fu passato nelle carceri giudiziarie, e più tardi è stato condotto in questura anche il terzo: Bianchet Luigi.

Scuola Industriale

Alla Scuola Industriale si stanno facendo gli esami di riparazione, ai quali terranno dietro quelli di concorso per le borse di studio provinciali, e intanto fervono i lavori per nuovi impianti che si stanno preparando per l'anno venturo specialmente nel laboratorio elettrico.

Le continue dimostrazioni di simpatia che la Scuola riceve da autorità, da industriali e da privati, l'incoraggiano a mantenere fermo l'indirizzo pratico seguito finora e che l'esperienza ha dimostrato buono.

Anche recentemente pervennero alla Scuola diversi e importanti doni fra i quali un contatore Thomson e un interruttore automatico a minima della locale Société des entreprises électriques.

Le numerosissime nuove iscrizioni per il venturo anno scolastico permetteranno di fare un'opportuna scelta degli elementi, che presentano maggior garanzia di buona riuscita.

I corsi regolari avranno principio la mattina di mercoledì 26 corrente, alle ore 8.

La caserma per gli alpini

Fra brevi giorni verrà bandita l'asta per la costruzione presso la Cerva della caserma per il battaglione « Belluno » del 7.o regg. Alpini. Il dato, a quanto ci si riferisce, verrebbe fissato in lire 875 mila.

L'asta per la caserma dell'artiglieria da montagna seguirà pure a non lontana scadenza.

Un altro furto — L'altra notte a Moline, in quel di Fonzaso, venne commesso un grave furto.

I ladri penetrarono nell'albergo di Bortolo Bee ed asportarono denaro parecchio: circa trecento lire in moneta italiana ed austriaca.

Nessuna traccia si ha dei ladri.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Fonzaso.

Telefono a Piave — E' stato inaugurato un posto telefonico anche in borgo Piave.

Il bisogno di tale posto telefonico, in un posto tanto popolato, era sentito vivamente. Si potrà comunicare con la città mediante pagamento di una tassa minima di centesimi dieci.

Ancora difterite — Un altro caso di difterite è stato segnalato nella frazione di Sois.

Oggi poi al municipio sono stati denunciati due casi di difterite in città (borgo Garibaldi). Fortunatamente, però, si tratta di casi sporadici i quali non devono allarmare gran che.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 17

Sorveglianza sui mercati — Per i mercati che hanno luogo ogni quindicina, il Municipio, dovrebbe sorvegliare più diligentemente, il modo cui vengono eseguite le disinfezioni.

Le disinfezioni si fanno, ma con una tale economia di materiali, che per l'amministrazione torna poco ad onore, minacciando poi continuamente la salute pubblica.

Si noti che trascorsi diversi giorni dacchè il mercato ebbe luogo, nelle vie esalano certi profumi... punto graditi.

Fiori d'arancio — Ieri a Peaio, il signor Leonzio Pompeo Marsoni di Venezia, impalmava la gentile signorina Antonietta Marchioni.

Alla graziosa coppia, che parte pel Tirolo e Svizzera in viaggio di nozze, giungano i nostri sinceri auguri.

Sotto i cipressi — A Paese di Treviso, si è spenta in ancor giovane età, la signorina Enrichetta Solero figlia del Cav. Uff. Giuseppe.

All'inconsolabile famiglia, così crudelmente colpita, inviamo le nostre sincere condoglianze.

Un reclamo — E' noto, e da tempo il pubblico protesta con ragione, circa il servizio di consegna della corrispondenza che parte per Belluno alle ore 5 del mattino.

Anni or sono l'ufficio incaricato levava la corrispondenza, alla partenza dell'omnibus, ora invece, essa viene levata la sera prima, e consegnata ad un privato, incaricato non si sa da chi, che alla partenza della vettura, consegna il plico al messaggero.

Non dubitiamo che l'incaricato... in parola appartenga all'ufficio, però non è giusto, che la corrispondenza venga levata la sera prima, inquantochè, moltissimi alberghi, commercianti e privati, eseguiscono l'impostazione verso le 23 ed anche più tardi.

Perciò dopo quest'ultima impostazione, al mattino seguente le lettere non partono, ed invece di arrivare nei principali centri in giornata, come arriverebbero partendo alle cinque, la corrispondenza partirà a mezzogiorno, con la seconda corsa, arrivando a destinazione il giorno appresso.

Giriamo il reclamo di moltissimi cittadini, all'Ill.mo Ispettore di Belluno, perchè al più presto sia tolto tale inconveniente, che tanto danneggia l'interesse di chi paga.

PIOVE DI CADORE — Ci scriv. 18

Cena d'addio — Ieri sera nella sala dell'Albergo al Sole, una trentina d'amici diedero un banchetto d'addio, ai signori Barbetta Francesco Ricevitore del Registro e Jacopo del Soldato Agente delle Imposte, il primo traslocato a Santhià, il secondo a Todi.

Numerosissimi i brindisi e discorsi.

Ai giusti e cortesi impiegati nel mentre siamo dolenti perderli, auguriamo ogni bene nelle nuove residenze.

UDINE

Banchetto ad un giornalista

UDINE — Ci scrivono 18:

Ad iniziativa del sodalizio friulano della Stampa, questa sera all'albergo «Nazionale» fu offerto un banchetto al pubblicista Arturo Colautti del « Corriere della Sera » il quale in questi giorni in compagnia dell'on. Riccardo Luzzatto ha fatto il giro della provincia in automobile allo scopo di studiare «de visu» e trattare il grave argomento sui principali periodici del Regno — il problema della difesa della nostra frontiera.

Per gli inscritti di leva rimpatriati dall'estero

Il Consiglio di leva ha fissato un numero di sedute straordinarie per la visita ed arruolamento degli inscritti della classe 1890 or ora rimpatriati dall'estero.

Le sedute si terranno nella Sala Cecchini nei giorni 20, 21, 25, 27, 28, 31 ottobre — 4, 15, 22, 23 novembre e 1 dicembre prossimo venturo.

Un cimitero millenario

A Castions di Strada nella località «Veris» il contadino D'Ambrosio Leone, escavando un fossato mise alla luce una serie di tombe antichissime coperte da tegole e contenenti gli scheletri di sei cadaveri. Nelle tombe rinvenne pure alcune monete di bronzo corrose dalla umidità in modo da renderle indecifrabili. E' certo che quel sepolcreto rimonta a qualche migliaio di anni addietro.

L'incidente di Cima dodici

La nostra Deputazione provinciale nella seduta di ieri associandosi alle domande delle Provincie di Vicenza e Venezia, dopo il deplorato incidente di frontiera a Cima Dodici, rappresentò al governo italiano la necessità di addivenire tosto, di accordo con la monarchia austro-ungarica, ad una revisione del confine, facendo voti perchè siano all'uopo delegate persone competenti che conoscano la condizione dei luoghi, la loro storia, i nostri diritti e perchè in tale occasione sia riconosciuto territorio italiano quel tratto che dall'incontro dell'Aresa col canale Medadola, va fino a Porto Buso, tratto che ha sempre fatto parte del territorio amministrativo e censuario di Marano Lagunare e che è indebitamente occupato dall'Austria.

Convegno di ufficiali

CODROIPO — Ci scrivono, 18

Di seguito alla mia corrispondenza di ieri, vi riferisco che stamane, provenienti da diverse località del Friuli, arrivò qui a Codroipo una sessantina di Ufficiali e pochi minuti prima di mezzogiorno si riunirono tutti in una sala della Caserma di questo squadrone dove, il tenente generale comm. Greppi Comandante la nuova Divisione testè istituita a Udine, ha tenuto loro una breve conferenza. Ma lo scopo verissimo però di un sì grande concentramento di Ufficiali fu quello di scegliere una località centrale, riunire in questa il maggior numero possibile di ufficiali dell'intera Divisione e passare così ad una generale e reciproca conoscenza personale.

Pro Pedemontana

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 18

Il colonnello Barone fu qui oggi, e nella sala municipale parlò in favore della pedemontana che in questi giorni è all'ordine del giorno in quasi tutto il Friuli.

Con competenza dimostrò la necessità della nuova linea che dovrà servire al trasporto immediato di truppe al confine in caso di una invasione nemica.

Fu molto felicitato dai presenti, fra i quali eravi l'on. Odorico, il cap. Chitarro, il deputato provinciale cav. Cav. Concari, cav. Concina, il pro-sindaco Colesan, cav. Lanfrit, l'avv. Zatti, l'avv. Linzi e molti altri.

All'Albergo Michelini alle 13 seguì un banchetto offerto dall'on. Odorico.

VICENZA

Il commissario Regio a Lonigo

Roma, 18

(So.). — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la relazione che precede il decreto di scioglimento del Consiglio municipale di Lonigo. La relazione dice:

Dimessisi in seguito alle elezioni parziali ordinarie del 10 luglio il sindaco e la giunta municipale di Lonigo il consiglio procedette alla loro sostituzione ma i nuovi eletti rinunciarono al loro ufficio onde un commissario prefettizio dovè essere incaricato della provvisoria gestione dell'azienda. Vane riuscirono i tentativi fatti per indurre ad un accordo i partiti nessuno dei quali è in grado di assumere da solo il potere non disponendo di una forte maggioranza. Per risolvere pertanto la crisi assai dannosa agli interessi del comune e rendere possibile la costituzione di una amministrazione vitale si impone lo scioglimento di quel consiglio.

BASSANO — Ci scrivono 18

Per le Maestre Comunali il Consiglio, nella sua ultima seduta deliberava elevare lo stipendio, pareggiandolo a quello dei maestri. Il provvedimento, da lungo invocato, è stato accolto dalle nostre benemerite insegnanti con particolare gratitudine per il significato della deliberazione che eleva meritamente la portata dell'opera loro.

I professori delle Scuole Tecniche festeggiarono la loro nomina con un banchetto al quale parteciparono anche i direttori dei collegi ed altri amici, che inneggiarono al futuro pareggiamento per il quale confidano — e ben a ragione — nell'opera dell'on. Roberti che riesce in ogni ramo provvida e feconda.

S. E. Luzzatti faceva ieri pervenire il seguente telegramma al nostro Sindaco:

« Antonibon Sindaco Bassano — Cordiali ringraziamenti invio bene augurando alla città di Bassano che col nuovo edificio scolastico ha segnato un altro passo nella via del suo crescente progresso. — Luzzatti ».

SCHIO — Ci scrivono, 18

R. Scuola Tecnica A. Fusinato — Alunni licenziati nella sessione autunnale testè chiusa:

Cerruti Romolo, Dal Bianco Camillo, Dall'Alba Aldo, De Pretto Silvio, Gioppo Mario, Martinuzzi Stefano, Nardello Giuseppe, Valle Gaetano, Veghini Fulvio.

Le iscrizioni alla scuola (che sono aperte ancora per tutta la corrente settimana) sono quest'anno numerosissime, tanto da superare ogni aspettativa.

Ciò dimostra con quanto favore sia stata accolta la regificazione della nostra Scuola Tecnica.

TREVISO

Un colpo di "flobert,, sulla nuca, alla fiera

TREVISO — Ci scrivono, 18

Oggi, durante lo svolgersi animatissimo della fiera di S. Luca, che era nel suo massimo splendore, in un casotto per il tiro a bersaglio col fucile « Flobert » è avvenuto un incidente abbastanza grave.

Mentre un tale stava esercitandosi con la piccola arma, si avvicinò il falegname Claudio Varetto, fu Luigi, di anni 56, il quale si mise a curiosare. Il tiratore non se ne avvide e, voltatosi, lasciò partire un colpo che ferì il Varetto alla nuca, conficcandosi nei tessuti molli.

Non è grave, ma fu grave il pericolo corso: guarirà in pochi giorni.

Associazione fra direttori didattici

Ieri si è costituita in Treviso la Associazione fra i direttori didattici della nostra provincia per difendere i loro interess minacciati dal disegno di legge Daneo-Credaro.

Fu eletto presidente il prof. Guseo direttore delle scuole di Conegliano.

L'assemblea discusse lungamente il disegno di legge Daneo-Credaro per quanto riguarda i direttori e domandò che esso sia emendato in modo che i direttori abbiano un organo proprio, che l'aumento concesso ai maestri sia esteso anche ad essi, che coloro che avranno la sventura di essere mutati in vice-ispettori governativi, siano inscritti alle diverse categorie di vice-ispettori governativi secondo i loro meriti e non secondo lo stipendio percepito da direttori; infine e soprattutto l'assemblea chiede che i direttori didattici con insegnamento siano inscritti nella classe dei vice-ispettori od almeno che i diritti acquisiti siano rispettati.

Su proposta del Presidente l'assemblea stabilì di convocare a Venezia nel prossimo novembre (nella occasione della conferenza Fradeletto intorno alla legge Daneo-Credaro) tutti i direttori del Veneto per una intesa comune intorno alle gravi questioni sopra accennate.

ASOLO — Ci scrivono 17

Gli imponenti funerali di mons. Bertoldi — Oltre tremila persone accompagnavano ieri all'ultima dimora la lacrimata salma del preposto di questa cattedrale monsignor Giacomo Bertoldi.

La dimostrazione di affetto che Asolo volle tributare al sacerdote virtuoso, al cittadino integerrimo è riuscita vivamente imponente: dimenticate per un momento le diverse opinioni politiche, tutti i cittadini sentirono il dovere di inchinarsi davanti alla bara di un uomo che nella vita ebbe per ideali l'arte e la carità.

Alle 9.30 precise la salma venne da sei sacerdoti posta sul carro funebre e tosto si formò un lungo imponente corteo, al quale presero parte tutte le autorità locali varie rappresentanze dei comuni vicini, le associazioni cattoliche, le scuole comunali con tutti i maestri, l'asilo infantile ecc. Attorno alla bara, su cui posavano le splendide corone del Municipio, del cav. Browning, dei parrocchiani di Scandolara, delle famiglie cav. Serena, Cusinati, cav. Zannini, rendevano scorta di onore le guardie municipali e un drappello dei civici pompieri. Una fiumana di popolo si assiepò nella cattedrale, dove dopo le esequie religiose il concittadino prof. mons. Trabuchelli-Onisto, con elevate parole disse di mons. Bertoldi sacerdote, cittadino, artista: l'elegante discorso, pronunciato con vera arte oratoria, commosse tutti i presenti.

Nella piazza, dopo le esequie, il sindaco cav. uff. Serena parlò del benefattore, che nella carità non conobbe mai limiti, e disse che per attestare alla nostra città il suo affetto di figlio, mons. Bertoldi, con atto di sua spontanea volontà legò al nostro museo la sua preziosa pinacoteca ricca di oltre 150 quadri.

Mons. Bacchion parlò in nome di Salzano, patria dell'estinto; Silvio Pila a nome della stampa cattolica; infine Antonio Gobbato parlò a nome di tutti i poveri beneficati.

Dopo i discorsi, il corteo riordinato procedette verso il cimitero di S. Anna. — Al le 14 la salma di mons. Bertoldi scendeva nei silenzi della tomba.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 18;

Una frazione che sa insegnare — In materie di cooperativa, noi dovremmo arrossire e chiuderci in silenzio poichè malgrado la buona volontà dei promotori, malgrado si siano raccolte buon numero di azioni, fatte numerose sedute, una conferenza e spesi dei denari, e che la stampa di ogni tinta politica abbia largamente appoggiata l'iniziativa, e in non ultimo malgrado che il costo della vita si faccia ogni giorno più intollerante (figuratevi che stamattina, giorno di mercato, di un paio di polli furono chieste sette lire), noi della città non siamo stati capaci di avanzare di un passo; anzi nessuno più ne parla, ed i promotori, tutte persone volonterose, appartenenti alle classi lavoratrici di ogni ordine sociale e politico, si sentono così scoraggiati da doversi dichiarare vinti..

In frazione di Salvatronda di questo Comune, invece, sorta l'idea di una cooperativa tra frazionisti, fu velocemente attuata, in poco più di due mesi, ed oggi funziona fornita di tutti i generi di prima necessità, e perfino di stoffe e biancheria.

Volete altro? Salvatronda docet!

Ancora una bicicletta rubata — I furti delle biciclette sono così divenuti di una tale frequenza, che quasi quasi non ci si bada più; però chi ci bada è sempre il derubato.

Ieri sera certo Moretto di S. Andrea di questo Comune si recò al negozio Cettolin per vedere di un orologio. Appoggiò la sua macchina ad una delle colonne del sottoportico ed entrò. E' pronto il mio orologio, chiese al Cettolini. — Se aspetta due minuti, rispose il Cettolini, glielo dò. — Bene, fece il Moretto, attendo, ma porto qui dentro la bicicletta; ed in così dire uscì: ma, ahi, ingrata sorpresa, la bicicletta era sparita... Cerca di qui, cerca di là; non gli rimase che denunziare il furto ai Carabinieri.

ODERZO — Ci scrivono, 18

(T.) *Teatro Sociale* — « Lurconf », la splendida operetta del maestro Robert Planquette, ebbe ieri sera, dalla Compagnia Bonaccioni una esecuzione ottima sotto tutti i riguardi. Egregiamente le signore Sevres e Tamburini ed i signori Mariotti, Bonaccioni, Hageolos. Un encomio speciale merita il baritono signor Greggio ce fu un « Lurconf » perfetto e si ebbe gli applausi unanimi dal pubblico che affollava il teatro. Mercoledì sera ultima recita. La Compagnia parte giovedì alla volta di Latisana.

Pel ponte sul Livenza

MEDUNA DI LIVENZA Ci scrivono, 18

(P. G.) — Presieduta dal cav. Wiel nob. Gioachino deputato provinciale di Treviso si è radunato in municipio la commissione pel ponte sul Livenza coll'intervento del Comm. Gr. Uff. Antonio Ancilotto Sindaco di Motta, dei signori Coletti e Piva. Erano pure presenti il Sindaco signor F. Prosdocimo, l'assessore C. Piva, l'ingegnere Camillo dott. Crico di Conegliano ed il segretario dott. Scudo. Lo scopo dell'adunanza fu quello di esaminare il progetto definitivo e grandioso del ponte in ferro da costruirsi qui sul nostro Livenza, la spesa del quale ammonta a circa L. 300.000. Tutti rimasero soddisfatti del dettagliato e laborioso progetto che viene così ad appagare i desideri e gli interessi di queste popolazioni.

Il Consiglio Comunale sarà convocato d'urgenza entro la corrente settimana per la sua definitiva approvazione.

(Continua in IV. pag.)

Ringraziamento

Le famiglie Pulin, Bianchi e Cibin profondamente commosse per la dimostrazione d'affetto avute nella dolorosa circostanza della perdita della loro amatissima

Maria Bonduan v. Pulin

porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti i pietosi che in qualunque modo cooperarono a lenire il loro grande cordoglio, e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

L. Panarotto

VERONA

La storia di un anello

VERONA — Ci scrivono, 18

I montatori dell' hangar militare di Bosco Mantico, Brutti Giovanni e Ronco Giovanni da Settimo Torinese, stanotte vennero a prendersi un po' di svago in città.

In piazza Erbe incontrarono certe Bianca Craus e Giulia Busana, abitanti in Vicolo Nuovo, alle quali i due operai proposero una gita in vettura, che fu senz'altro accettata. Durante il percorso, e cioè lungo la strada del Chievo, la Craus chiese al Brutti che le facesse vedere i suoi anelli. Questi accondiscese, e la Crau sinfilò gli anelli nelle sue dita.

Quando, a gita ultimata, il Butti ne chiese la restituzione, la ragazza disse di averne smarrito uno, che aveva il valore di 30 lire. La cosa ebbe il suo epilogo in Questura, ed il delegato Tedeschi sta facendo indagini per sbrigare la matassa.

Ruba appena uscito dal carcere

Verso la fine di settembre veniva arrestato a S. Michele extra il cameriere disoccupato Rondelli Ettore, di anni 21, di Mantova, il quale in una osteria del paese aveva mangiato e bevuto senza pagare. Il giorno 10 ottobre egli doveva essere tradotto davanti al tribunale per la discussione del processo. Per fare una decente figura in udienza il Rondelli si fece prestare da un altro detenuto, Cellere Romeo, un vestito ed un paio di scarpe.

Il tribunale condannò il Rondelli a giorni 18 di reclusione, ed avendoli egli già scontati, il presidente ne ordinò la immediata scarcerazione. Il Rondelli uscì tranquillamente dal tribunale, dimenticandosi di andare agli Scalzi a restituire al Cellere il vestito e le scarpe che questi gli aveva prestati.

Passeggiando per la città il Rondelli incontrò in piazza Vescovado il meccanico Bauli Azzo di Nogara, il quale conduceva una bicicletta a mano.

L'astuto cameriere trovò modo di attaccare discorso col Bauli che terminò coll'andare insieme al Rondelli a bere un bicchiere di vino in una osteria vicino al Vescovado. Il Rondelli chiese al Bauli il permesso di provare la sua bicicletta. L'altro acconsentì ed il cameriere, come fu in sella non discese più. Fece qualche giretto attorno alla piazza, quindi partì in volata verso il Ponte Pietra lasciando il Bauli non tanto di naso.

Del Rondelli non si ebbero più notizie. Iersera verso le ore nove, il capo della squadra mobile Mollica colle guardie Pontis e Baroni si trovava in servizio lungo il Campone. Nei pressi del ponte Rofiolo il Mollica scorse due individui che discorrevano cercando di celarsi nell'ombra. Si avvicinò a loro chiedendone le generalità. Uno disse chiamarsi Prevelli Renato e l'altro Garò Silvio da Bagnolo S. Vito; ma nel sedicente Prevelli il Mollica riconobbe il famoso ricercato Rondelli. Questi fu arrestato per i fatti sopra descritti ed il suo amico per motivi di pubblica sicurezza.

Furto di una bicicletta

Il musicante Ettore Lonardi d'anni 36, abitante in Via S. Pietro Incarnario N. 6, nel pomeriggio di ieri si recava a fare una gita in bicicletta. Transitando per via Campone si fermò momentaneamente al monumento vespesiano che si trova accanto a Porta Nuova e depose la bicicletta a qualche passo di distanza. Quando andò poi per riprenderla, non la trovò più. Un audace ladro aveva approfittato dell'occasione ed era uscito in volata dalla Porta.

Un arresto in tram

Su di una vettura del tram elettrico, che si era fermata iersera all'angolo del Lungadige Porta Vittoria, saliva certo Luigi Vicentini d'anni 29 abitante in Via Interrato Acqua Morta N. 72. Egli era in istato di repugnante ubbriachezza ed il bigliettario che subito se ne accorse, lo avvertì che non poteva accoglierlo nella vettura.

Il Vicentini si pose a gridare che vi sarebbe rimasto egualmente, che nessuno lo avrebbe fatto scendere, che le sue «palanche» erano eguali a quelle degli altri, ecc.

Intervennero i vigili Pertoldi e Ferroni i quali tentarono di far comprendere al Vicentini che il regolamento vieta ai conduttori di ricevere nelle vetture le persone ubbriache.

Non lo avessero mai fatto. Il Vicentini andò su tutte le furie ed inveì contro le guardie apostrofandole con gli epiteti di «vigliacci, rovina fameje, fioi de cani, ecc.».

Le guardie allora, lo fecero discendere per forza e lo condussero a smaltire la sbornia in questura.

Una disgrabia scongiurata

La vettura N. 12 del tram elettrico, guidata dal manovratore Placido Caceffo veniva ieri da Borgo Trento verso Porta S. Giorgio. Giunta che fu all'altezza della strada che conduce alla «Via del Bersaglio» sbucò fuori correndo in bicicletta il falegname Giovanni Ferrari d'anni 19, abitante in Borgo Trento N. 26 il quale si recava in città per una commissione. Nell'attraversare il binario, la ruota posteriore della bicicletta scivolò su di una rotaia ed il giovanotto perduto l'equilibrio cadde proprio davanti alla vettura tramviaria.

Da alcuni passanti che avevano assistito al fatto fu emesso un grido di spavento. Il manovratore Caceffo con uno slancio energico diede i freni e la contro corrente e la vettura si fermò quasi all'istante. Data però la poca distanza, il ciclista, che era rimasto supino, era scomparso sotto la piattaforma anteriore.

Dal tram, scesero spaventati i passeggieri, il bigliettario Felice Peroni ed accorse pure il vigile De Biasi. Tutti si credevano che il giovanotto avesse riportati gravi ferite ed invece, in merito alla prontezza del manovratore venne tratto fuori sano e salvo. Era però in preda ad un grande spavento.

La sua bicicletta invece rimase molto danneggiata.

LIBRI

G. MASCHENO' e C. — *Indicatore generale dei telefoni* — Genova (Via S. Lorenzo 5-51).

Col rapido sviluppo che il servizio telefonico va prendendo in Italia, non v'ha ormai azienda pubblica o privata, anche di mediocre importanza, che non figuri tra gli abbonati al telefono, o che non debba ricorrere a questo moderno mezzo di comunicazione, divenuto oramai un vero bisogno della vita moderna.

Un libro che raccolga l'elenco di tutti gli abbonati al telefono e di tutti gli uffici e posti telefonici pubblici è perciò una guida completa necessaria a tutti, mentre costituisce in pari tempo una rassegna di tutte le energie, grandi e piccole, della nazione, qualunque sia il campo in cui esse svolgono la loro attività.

Però una guida di tal genere riuscirebbe una accozzaglia di notizie varie e di elenchi compilati qua e là con metodi o modalità diverse, e non avrebbe quindi la sua ragione di essere, se non fosse ispirata a criteri di assoluta praticità.

L'indicatore generale edito dalla Ditta Maschenò di Genova ha potuto conseguire tale praticità con la disposizione della materia, ordinata alfabeticamente per località, e col raggruppamento di tutte le notizie che alla stessa si riferiscono, espresse in modo chiaro e conciso con l'aiuto di segni convenzionali. In tal modo la consultazione del volume riesce quanto mai facile. Inoltre per evitare al pubblico di dover ricorrere alla fastidiosa consultazione di numerosi bollettini di variazione, e tenerli ugualmente al corrente delle variazioni che si verificano nel movimento degli abbonati e nella istituzione o modificazione di uffici e posti pubblici, reti urbane ecc. verrà pubblicata una nuova edizione ogni quattro mesi.

Il volume n. 1 in questi giorni pubblicato costa lire 3. — L'abbonamento ai quattro volumi che si pubblicheranno in un anno L. 7.50.

SPORT

Il grande concorso ippico di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 18:

Abbiamo già pubblicato il programma della grande giornata di corse al galoppo che avrà luogo il giorno di S. Martino per iniziativa della benemerita S. I. P.

Pubblichiamo oggi il programma della prima giornata sportiva, dedicata al concorso ippico, che avrà luogo domenica 6 novembre:

1. CATEGORIA. — Percorso di precisione m. 1200 circa — tempo massimo m. 3' 20" — per cavalli di ogni razza e paese montati da Ufficiali e *Gentlemen*. — Tassa di iscrizione lire 15

Premi L. 1500 (800 — 400 — 200 — 100).

Ostacoli: 1. Siepe m. 120 — 2. Chiusura di campagna m. 1.20 — 3. Cancello su muro m. 1.20 (muro 0.50 — cancello 0.70) — 4. Muro m. 1.20 — 5. *Parè-à-moutons* m. 1.20 — 8. *Fence* m. 1.20 — 9 Doppia gabbia di staccionate divise da Oxer (Staccionate m. 1.10 distanti nella prima gabbia m. 8 e m. 9 nella seconda — Larghezza dell'Oxer m. 1) — 10. Cancello di campagna fra fili di ferro m. 1.20 — 11. Staccionata m. 1.30.

II. CATEGORIA. — Percorso di velocità m. 1200 circa — tempo massimo m. 3' 20" — per cavalli d'ogni razza e paese montati da ufficiali e *Gentlemen* iscritti alla prima categoria. — Tassa d'iscrizione L. 10.

Premi: I. Coppa offerta dalla Direzione della Società Ippica — II. Targa in argento.

Ostacoli: Come nella I. Categoria rialzati di cm. 10, ad eccezione degli ostacoli numero 1 e 8.

III. CATEGORIA — Gara di elevazione — per cavalli di ogni razza e paese montati da ufficiali e *gentlemen*. — Tassa di iscrizione lire 15.

Premi: L. 1000 (500, 300, 200).

Ostacoli: *Gate* all'americana sovrapposta a siepone inclinato.

— Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Società Ippica in Treviso, si chiuderanno alle ore 24 del giorno 3 novembre 1910.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55.
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a, 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; o. 16.35 a. 19.5; dd. 21,35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.46; o. 11,20; o. 15,44; a, 19,17; d, 22; o, 0,2 (festivo da Bassano).

Ultima ora

Tumultuosa seduta alla Dieta istriana
L'ostruzionimo degli slavi

Capodistria, 18

Nell'odierna seduta della Dieta Istriana fu presentata una proposta alla Giunta che riguarda la sovvenzione di 50 mila corone per la ora chiusa esposizione provinciale istriana. La minoranza slava protestò energicamente contro la lettura della proposta, chiedendo la priorità per la sua proposta di urgenza presentata a scopo di ostruzione.

Quando il capitano provinciale levò la parola ad un deputato della minoranza slava nacque un baccano infernale. I deputati slavi si precipitarono contro la tribuna presidenziale, ne strapparono i tappeti, mandando all'aria tutti gli atti e capovolgendo i tavoli degli stenografi, del presidente e degli altri funzionari.

Il capitano provinciale e il rappresentante del governo cercarono di calmare gli animi. Quindi il rappresentante del governo presentò al capitano provinciale un rescritto sovrano con cui la Dieta Istriana viene chiusa. Il capitano provinciale comunicò tosto il rescritto ai deputati.

Il presidente dei ministri ungherese ammalato

Budapest, 18

In relazione alle notizie dei giornali di una malattia del presidente dei Ministri conte Khuen Hedervary, il *Budapester Correspondenz* dà la seguente comunicazione: Il presidente dei Ministri conte Khuen Hedervery, come è noto, è stato da lungo tempo affetto da una malattia oftalmica, non però di natura grave. Probabilmente il conte Khuen prossimamente dovrà sottomettersi a una operazione. Il suo stato però non dà motivo ad apprensioni. Si può dichiarare con tutta sicurezza che la lieve malattia del presidente dei Ministri, sulla di lui attività e sulle azioni future, non avrà la minima influenza.

Per ristabilire l'ordine in Persia

Teheran, 18

L'Inghilterra ha notificato alla Persia che, se l'ordine nel sud non fosse ristabilito in tre mesi, l'Inghilterra invierà un distaccamento comandato da un ufficiale anglo-indiano, pagato mediante l'aumento dei dazi doganali nel golfo Persico. Si crede che il distaccamento comprenderà truppe indiane nel caso che le reclute persiane mancassero

La corsa dei palloni a Saint Louis

Saint Louis, 18

La corsa dei palloni per la coppa *Gordon Bennet* è incominciata alle 4.30 del pomeriggio di ieri con dieci palloni rappresentanti quattro nazioni: Stati Uniti, Germania, Francia e Svizzera. Alfredo Leblanc e Giacomo Faure pilotano i rispettivi palloni *Ile de France* e *Pandorm*. Il colonnello Scahck e il capitano Messner l'*Elvetia* e l'*Alurea*. La Germania è rappresentata dai palloni *Germania*, *Dusselderf* e *Hamburg*. Gli Stati Uniti sono rappresentati da tre palloni tra i quali l'*America N. 2* e il *S. Louis*. Bennet ha telegrafato che egli ha inviato uno «chèque» di tremila dollari per il vincitore. Gli altri premi ammontano a 1750 dollari.

I cattolici di Montreal contro Nathan

Montreal, 18

Ieri al Campo di Marte ha avuto luogo una dimostrazione di ventimila cattolici in cui sono stati pronunciati discorsi di protesta contro il discorso del Sindaco Nathan per la ricorrenza del XX settembre. L'arcivescovo mons. Bruchesi presiedeva il comizio. E' stato inviato un telegramma al papa.

L'aviatore Dikson in convalescenza

Milano, 18

Il capitano dell'esercito inglese, Carlo Dikson, che il 23 dello scorso mese rimase vittima di un disgraziato accidente durante lo svolgersi delle gare all'aereodromo di Milano trovasi ancora all'ospedale dei Fatebenefratelli. Le sue condizioni vanno però sempre migliorando, tanto che stamane i medici curanti assicuravano che il Dikson è già entrato nel periodo della convalescenza e fra non molto potrà lasciare il letto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 18 Ottobre

ROMA, 18 — Cambio per domani 100.45. Settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	103 10
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	102 85
Azioni Banca Veneta	373.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	881 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	106.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	214 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	129 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1458 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	51.—	52
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	501 50	502 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500,50	501 —

Germania	123 92 1/2	124.—	—.—	—.—	4
Francia	100 40	100.45	—.—	—.—	3
Belgio	99 97 1/2	100.07 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 35 1/2	25.37	25 10	25.11	3
Svizzera	100 25	100.32 1/2	—.	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	105 27 1/2	105.37 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105 27 1/2	105.37 1/2	—.—	— -	

ROMA, 18 — Banca d'Italia 1463.50 — Banco di Roma 106 — Società Acqua Pia 1884 — Omnibus 307.25 — Gaz 1234 — Condotte d'acqua 324.75 — Società Italiana pel Carburo 639 — immobiliare 278.75.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 17	Milano 18	Genova 17	Genova 18
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 15	103 —	103 18	102 96
» » » fine	100	103 37	103.17	103 40	103 15
» » 3 1/2 con.	100	103 10	102 90	103. —	102 85
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1465 —	1463 50	1465.—	1464 —
Credito Italiano	500	—	569 —	569.—	570 —
Società Banc. it.	250	104 75	104 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	880 50	880.—	880. —	881.—
Ferr. Meridionali	500	663 —	663.—	665.50	664
Ferr. Mediterranee	500	405.—	402.—	404 50	401.50
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	665.50	367.—	367.—	365.50
Lanificio Rossi	100	—.—	—.—	—.—	— —
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1460 —	1420 —	1465 —	1422 —
Edison	150	682 50	680.50	— —	—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	352.—	351.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	244.—	246 —

Borse Estere

PARIGI 18	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.20
N. R. fr. 1/2 0/0	—.
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 25
N. cons. 2 3/4 0/0	80 1/4
Obb. Lombarde	284 75
Cambio sull'It.	99 5/8
R. turca unific.	91.—
Banca di Parigi	1844 —
Tunisine nuove	465 50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 50
Ren. ungh. 4 0/0	95 25
Ren. spag. 4 0/0	94 05
Banca ottomana	689
Argento fine	95 —
Azioni Suez	5450
Lotti turchi	218 75
Rendita Russa	106 57
Ferr. mer. a ter.	— —
R. porto nuova	65.65
R. serba 4 0/0	86 20
LONDRA 18	
N. cons. 2 3/4 0/0	80.1/4
Rendita It. 5 0/0	102
R. spag. es. nu.	91 3/4
R. turca unific.	92 1/4
Egiziano nuove	101.50
Argento fino	25.25

VIENNA 18	
Cred. aust. Cod.	667 75
Lombardo	116 -
Banca anglo-aus.	317. -
Austriache	756 25
Banca Aus.-ung.	1860.-
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.35
» su Lond.	240 67
Lire It. (carta)	94.92
R. austr. (arg.)	93.15
» » (carta)	93.15
Union Bank	632 50
Rend. aust. (oro)	115.45
Rend. ung. 4 0/0	91 75
» » 3 1/2 0/0	80.95
Banca dei P. aus.	532 25
BERLINO 18	
C. su Lond.- 3 m.	20.25
» Parigi - 8 g	-
» Italia - 10 g.	80,55
Cr. Mob. aus.-fine	209 37
Deutsche Bank	257.73
Diskonto	189 12
Bochumer	231,37
Geisen Kirchen	217.23

BERLINO, 18 — Tendenza debole.
PARIGI, 18 — Tendenza ferma.
VIENNA, 18. — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»











IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 20 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 290 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 20 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le nuove dichiarazioni di Aehrenthal alle Delegazioni

Roma, 19

(So). — Le nuove dichiarazioni del conte De Aehrenthal dinanzi alla Delegazione Ungherese sulle questioni di politica estera del giorno vengono accolte con viva soddisfazione dal mondo politico italiano, anzitutto perchè pongono fine alle preoccupazioni destate dalla supposizione dell'alleanza turco-rumena e dell'adesione della Turchia alla Triplice. Vengono accolte con soddisfazione altresì perchè dissipano il sospetto che l'Italia sia stata giocata in tali supposte circostanze tenendola all'oscuro dei nuovi accordi che si affermavano intervenuti. Infine le ultime dichiarazioni di Aehrenthal sono giudicate rassicuranti perchè riaffermano l'identità di vedute fra i gabinetti di Vienna, Roma e Berlino intorno alla questione balcanica.

La *Tribuna* si rallegra che il conte de Aehrenthal abbia smentito l'esistenza d'una convenzione militare turco-rumena rivendicando implicitamente la lealtà della sua politica contro coloro i quali non avevano avvertito tutta l'anormalità e quindi l'impossibilità in termini dell'accusa da essi scagliata che a Vienna ed a Berlino fossero stati informati della convenzione e non ne avessero tenuto motto alla loro alleata l'Italia. Il conte de Aehrenthal, aggiunge la *Tribuna*, ha fatto anche giustizia sommaria della voce tendente a mostrare la Turchia in atto di bussare alle porte della Triplice. Tutte le potenze Europee, qualunque sia la costellazione politica alla quale appartengono, qualunque sia l'amore o l'interesse per l'oriente, qualunque anche sia il loro modo di vedere sulle virtù intrinseche e sulle condizioni statiche del nuovo regime sono egualmente bramose che il costituzionalismo ottomano riesca a rassodarsi e se la Germania ha riportato sui giovani turchi la calda simpatia che per ragioni politiche ed economiche sentiva per Abdul Hamid, nessuna potenza per ragioni politiche ed economiche ha disegni preconcetti di aggressione ai giovani turchi. Mancava quindi ogni ragione di diffidenza o di precauzione per accedere all'una o all'altra delle due alleanze: quella colla Rumenia e quella colla Triplice. Era mai possibile che la Turchia commettesse l'errore fondamentale di inimicarsi due dei maggiori mercati del mondo, l'inglese ed il francese, per i begli occhi della triplice, senza nemmeno la speranza di ottenere in cambio favori equipollenti? Il conte de Aehrenthal ha messo bene in evidenza questo stato di cose e l'Italia deve prenderne atto, come dobbiamo prendere atto con soddisfazione delle nuove garanzie che nessun elemento perturbatore sta per introdursi contro la causa della pace e il mantenimento dello statu quo. Ma con maggiore soddisfazione ancora dobbiamo prendere notizia della nuova dimostrazione implicita nelle parole del ministro Austro-Ungarico della perfetta identità di vedute su tutti i problemi della politica orientale ed europea fra le potenze della triplice. Il conte Aehrenthal infatti non ha soltanto smentito, argomentando dal punto di vista austro-ungarico, la adesione della Turchia alla Triplice alleanza, ma si è reso garante della conformità di idee germaniche ed italiane. Così il conte Aehrenthal ha bene ribadito il carattere eminentemente pacifico della Triplice ed anche ha solennemente affermato che l'azione dell'Impero Austro Ungarico nell'oriente europeo se ha per sè l'autorità della storia intende avere sempre l'impronta della perfetta correttezza e lealtà

I limiti di età nell'armata

Bettolo intende dedicarsi alla politica

Roma, 19

(So.) — Viene pubblicato che il ministro della marina presenterà al Parlamento quanto prima una legge speciale perchè sia mantenuto in servizio l'ammiraglio Bettolo che il 15 maggio p. v. raggiungendo i limiti di età, dovrebbe essere esonerato dal servizio attivo. La notizia, per informazioni assunte al Ministero della Marina risulta infondata. La verità è invece quella che più volte vi ho segnalato: è intendimento di parecchi deputati di presentare alla riapertura della Camera un progetto di legge di iniziativa parlamentare per portare delle modificazioni alla legge sui limiti di età nell'esercito e nella marina stabilendo che i comandanti di corpo di armata e coloro che hanno grado equiparato ai comandanti di corpo d'armata come il ministro, il capo di stato maggiore dell'esercito, il presidente del tribunale supremo di guerra e marina, il capo di stato maggiore della marina e gli ispettori generali, abbiano per limite massimo di età quella di 68 anni. In questo modo verrebbe evitato l'allontanamento dal servizio attivo dell'on. Bettolo. Devo però ripetervi che l'ammiraglio Bettolo è personalmente contrario alla presentazione del progetto di legge che lo riguarda. L'on. Bettolo ritiene che le disposizioni attuali sui limiti di età debbano avere il loro corso e per conto suo intende dopo il collocamento in posizione ausiliaria dedicarsi più intensamente alla politica attiva di Montecitorio.

Per i sottufficiali di marina

Roma, 19.

La commissione presieduta dall'ammiraglio Chierchia, incaricata di studiare le attuali condizioni dei sottufficiali di marina e prendere in considerazione le richieste e le aspirazioni di questa classe di funzionari, è presso ad ultimare i suoi lavori e presenterà presto delle proposte concrete al ministro della marina. Il ministro, in base a queste conclusioni, compilerà un disegno di legge contenente i provvedimenti intesi a migliorare il reclutamento dei sottufficiali e la loro carriera.

Il monumento ad Ugo Foscolo

Firenze, 19

Questa sera si è riunita a Palazzo Vecchio la giuria per il Monumento in Santa Croce a Ugo Foscolo. Il primo premio fu aggiudicato al prof. Zulino Rossellini.

I "desiderata,, dei deputati pugliesi

esposti in un ordine del giorno

Roma 19

Tutti i deputati che hanno partecipato all'adunanza di ieri sono intervenuti anche oggi a Montecitorio all'adunanza dei deputati pugliesi.

Nella seduta pomeridiana si dà lettura dell'ordine del giorno in cui sono coordinati tutti i *desiderata*, dei quali fa una breve relazione l'on. Pansini. Si mette in votazione la prima parte che è approvata e che dice: « I deputati pugliesi, grati al governo per l'opera data ad attenuare gli effetti dei mali onde è afflitta la loro regione ». Si passa quindi alla seconda: « Confidiamo: 1. che con mezzi adeguati, il governo assicuri il rimborso delle spese sostenute per la difesa contro il colera e comprendendovi anche quelle per i lazzaretti e per i locali di isolamento. Anche questa seconda parte viene approvata come pure le altre così formulate: « 2. che di fronte all'arretrato stato dei lavori dell'acquedotto pugliese, che interessi vitali per l'intera regione impongono di compiere, anche prima del termine contrattuale, il governo provveda per l'esecuzione completa dell'acquedotto nel termine medesimo, anticipando pure i lavori di canalizzazione interna; 3. che siano presentati i provvedimenti adatti a procurare con ogni mezzo idoneo l'acqua occorrente per l'irrigazione; 4. che si promuovano, mercè erogazioni tributarie e mediante provvedimenti di credito e concessione di terreni, la formazione di borgate rurali, la costruzione di case coloniche e popolari, in modo da eliminare al più presto le abitazioni insalubri e specialmente le sotterranee; 5. si dia mano immediatamente a tutte le opere pubbliche riflettenti le Puglie specialmente per quanto riguarda il doppio binario, la sistemazione delle stazioni ferroviarie, le opere idrauliche, le bonifiche, i porti, le strade ordinarie e le opere comunali, fornendo agli uffici del genio civile il personale sufficiente alla direzione ed esecuzione di tali lavori; 6. che non siano frapposti ritardi alla concessione dei sussidi alle ferrovie da costruirsi dall'industria privata e che nel disegno di legge in preparazione siano comprese quelle ferrovie per le quali le attuali misure di sussidio siano insufficienti; 7. che siano agevolate le pratiche relative ai mutui della Cassa depositi ai comuni per le opere pubbliche e per la conversione di debiti; 8 che sia agevolato il credito agrario e alla ripresa dei lavori parlamentari, sia portata in discussione senza indugio la legge sulle casse provinciali di credito agrario; 9. che siano applicate con larghezza e sollecitudine le disposizioni vigenti con l'esonero dell'imposta fondiaria e intanto sia sospeso per due bimestri il pagamento del tributo fondiario nei comuni maggiormente danneggiati dai mancati raccolti.

L'on. Cotugno si è astenuto dalla votazione per il secondo capoverso. Sono stati poi accettati come raccomandazione due ordini del giorno proposti dall'on. Semmola e dall'on. Fraccacreta, riguardo l'impiego del soprappiù delle acque dell'Ofantino. L'on. Malcangi propone che agli impiegati residenti nelle regioni colpite dal colera venga dato un sussidio e tale proposta è aggiunta all'ordine del giorno.

La seduta vien quindi tolta, con un plauso dell'on. Cotugno alla commissione esecutiva e alla stampa e con un discorso dell'on. Salandra che ringrazia i colleghi intervenuti alla riunione e termina mandando un saluto alla terra di Puglia.

Domattina i componenti la commissione esecutiva si recheranno dal presidente del consiglio per presentargli l'ordine del giorno approvato.

Pubblicazione di decreti

Roma, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti: Concessione di un'aumento eccezionale di mercede agli operai borghesi della R. Marina; — Autorizzazione all'amministrazione delle ferrovie dello Stato ad assumere in pianta organica il personale della Navigazione generale; — Istituzione a Napoli della Regia Scuola di Sanità Militare Marittima.

La relazione Arcoleo sulla riforma del Senato

Roma 19

Il senatore Finali, presidente della commissione incaricata di studiare la riforma del Senato sarà fra qualche giorno a Roma per convocare i membri della commissione stessa onde dar loro comunicazione della relazione Arcoleo che è compiuta.

Secondo l'*Italie* il senatore Finali avrebbe l'intenzione di sbrigare il lavoro della commissione da lui presieduta avanti la riapertura del Senato.

Per semplificare i controlli della Corte dei Conti

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* dice che l'avv. Giovanni Avignente è partito stamane per Vienna per incarico della Giunta Generale del Bilancio per studiare i rapidi procedimenti burocratici mediante i quali in Austria i controlli e il disbrigo delle pratiche della Corte dei Conti avvengono in uno spazio di tempo relativamente breve.

Le decorazioni del palazzo delle belle arti all'esposizione di Roma

Roma, 19

La commissione nominata dalla seconda sezione (belle arti) del comitato per le feste del 1911 a Roma, composta dagli scultori Ferrari, Gallori, Lotti, Guastalla, dagli architetti Barzani, Giovannoni, si è recata allo studio degli scultori Prini, Luppi, Laurenti, Candoni e Pantaresi, per prendere in esame i prospetti delle opere di statuaria destinate a decorare in modo stabile il palazzo delle Belle Arti a Villa Cardoni.

I temi da svolgere erano per il gran fregio, sotto il pronao, affidato allo scultore Prini, quello delle «arti» per i due laterali «Il Lavoro e la Vita» e «La Bellezza e la Forza» affidati allo scultore Laurenti ed al Luppi. Agli scultori Candoni e Pantaresi era stato affidato l'incarico delle statue terminali sulla testata dell'edificio. La commissione ha interamente approvato i bozzetti, il cui sviluppo verrà immediatamente iniziato sull'edificio in maniera durevole.

Il congresso socialista di Milano

Scarso interessamento

Roma, 19

(So.) — Alla vigilia del Congresso socialista nazionale a Milano la curiosità e l'attesa sono assai minori per questa nuova manifestazione del partito socialista in confronto alle precedenti. Le ragioni di tale relativa indifferenza sono varie e complesse. Anzitutto il partito socialista italiano attraversa, come del resto avviene in altri paesi d'Europa, un periodo di stanchezza e di remissività, il che farà diminuire d'assai la combattività delle discussioni al congresso. Inoltre l'aspettazione intorno a quanto di vivace potrà intervenire nei dibattiti del congresso è assai diminuita per la circostanza specialissima che tutti gli alti papaveri del socialismo e le personalità del gruppo parlamentare spiegheranno al congresso un semplice atteggiamento di difesa. La opposizione cioè l'attacco, sarà condotto dai minori del partito, dagli estremi estranei alla politica parlamentare, cioè dalle forze nuove del socialismo più in contatto con le masse proletarie. Sarà questo elemento che darà battaglia al congresso e insorgerà sopra tutto contro il ministerialismo attuale del gruppo parlamentare socialista. Avremo, per opera di questa estrema sinistra del congresso, qualche lotta vivace, ma in sostanza i momenti difficili del congresso si ridurranno a questi tre:

I. Discussione sul ministerialismo dei deputati socialisti;

II. Scelta del nuovo direttore dell'*Avanti!*;

III. Discussione sulle proposte del relatore Morgari circa l'antimilitarismo.

Circa la prima questione è probabile che dopo lunga e vivace discussione il Congresso rinvii ogni decisione al riguardo, non essendo ancora noti i progetti di legge politici che il Governo presenterà alla Camera e che delineeranno chiaramente la fisonomia del Gabinetto. Nell'attesa il Congresso accorderà un «bill» di indennità ai deputati socialisti ministeriali.

Circa la direzione dell'*Avanti!* essendo Bissolati assolutamente deciso a ritirarsi, il congresso sceglierà il nuovo direttore in questa terna: Treves, Turati e Modigliani.

Quanto alla proposta di Morgari di una azione internazionale per ridurre del 50 per cento le spese militari si prevede che essa avrà una pura adesione platonica.

La situazione nel Ravennate si aggrava

Invasione di terreni - Ferimenti

Roma 19

(So.) — La situazione si fa in Romagna gravissima. Telegrafano difatti da Ravenna che stamane 600 donne hanno invaso la tenuta Pile ed i terreni comunali situati nelle bonifiche. La forza pubblica ha disperso le schiere degli invasori mentre nella tenuta Pile sono stati arrestati 16 operai.

Anche nella Villa di Campiano, nella tenuta Stanghellini un centinaio di braccianti hanno invaso i terreni. La forza pubblica accorsa li ha scacciati per lasciare al lavoro un centinaio di operai repubblicani chiamati dal proprietario.

La forza pubblica ha ottenuto di dividere le due masse operaie evitando così dei conflitti. La situazione è continuata tutt'oggi immutata ed è sempre gravissima.

Stamane sono stati trasportati all'ospedale di Ravenna certo Celli Alberto, trentenne, repubblicano, di S. Zaccaria, gravemente ferito all'addome da un colpo di rivoltella e il socialista Zarri Antonio, ventiduenne, ferito alla mano ed al piede, da colpi di doppietta. Non si conoscono i particolari del fatto, ma pare siano rimasti feriti in un conflitto fra gialli e rossi avvenuto a San Zaccaria

Il ministro Facta a Salsomaggiore

Salsomaggiore, 19

Il ministro delle finanze on. Facta accompagnato dal segretario particolare comm. Darvesio ha visitato questa stazione termale dove il demanio possiede un cospicuo patrimonio. L'on. ministro è stato poi ricevuto da S. M. la regina madre che si trova a Salsomaggiore per cura. Il municipio ha offerto al *Grand Hotel delle Terme* un banchetto in onore del ministro Facta che è stato festeggiatissimo. L'on. Facta partirà questa sera per Roma.

I funerali del comandante della Guardia Svizzera

Roma, 19

Stamane nella Chiesa Traspontina in Roma hanno avuto luogo i solenni funerali in suffragio del comandante della Guardia Svizzera barone Mayer, morto l'altro ieri. Assistevano alla cerimonia l'ambasciatore d'Austria, il primo consigliere dell'ambasciata di Spagna, i ministri di Russia, Brasile, Baviera, Monaco e Belgio, i rappresentanti dei corpi armati pontifici col comandante principe Rospigliosi della Guardia nobile, conte Pecci, della Palatina, Ceccopieri dei gendarmi, e Phiffer, della Guardia svizzera, la nobile anticamera Pontificia, il maggiordomo di Pio X., mons. Bisleti, il sostituto della segreteria vaticana mons. Canali, il Fioriere dei Sacri Palazzi marchese Sacchetti, e molte altre persone dell'aristocrazia romana.

La messa è stata celebrata da mons. Lazzareschi e cantata dai cantori della Cappella Sistina, diretti da mons. Rella. La salma è stata poi trasportata a Campo Verano.

Guglielmo Marconi a Bologna

Bologna, 19

Ieri sera col direttissimo delle 19.10, proveniente da Genova, è giunto a Bologna in compagnia della sua signora, il comm. Guglielmo Marconi. L'illustre concittadino si è intrattenuto qualche minuto con alcuni amici che gli sono andati incontro alla stazione; quindi, insieme alla sua signora, si è recato in automobile alla sua villa di Pontecchio

Dopo lo sciopero dei ferrovieri francesi

Verso la crisi ministeriale?

Parigi, 19

La delegazione del gruppo parlamentare delle ferrovie è stata ricevuta nuovamente ieri sera dal presidente del Consiglio Briand. Questi, dopo avere preso cognizione dell'ordine del giorno votato dal gruppo, ha dichiarato che quanto è avvenuto fra i delegati del gruppo e lui, in seguito al loro primo colloquio, dimostra che le conversazioni di questo genere sulla questione dello sciopero non possono avere altro risultato che quello di aggravare la situazione, e la miglior cosa per tutti è quella di lasciare che altri provvedimenti siano presi da coloro che ne hanno la responsabilità, altrimenti non potrebbero risultare che malintesi e confusione, con pericolo che ciò possa servire agli autori dei disordini, per continuare un'agitazione che è già troppo durata. Ma avendo il gruppo, ha soggiunto Briand, creduto suo dovere di votare una specie di ordine del giorno di biasimo verso il presidente del Consiglio, il cui effetto non potrebbe essere altro che quello di rendere più difficile il compito e più gravi le responsabilità del capo del governo, questi è deciso di prendere le responsabilità stesse soltanto sopra di sè, d'accordo coi suoi colleghi del gabinetto, salvo a risponderne al momento opportuno all'intero parlamento. Il parlamento dirà se il presidente del Consiglio ha avuto torto o ragione durante il conflitto e, dopo il decreto di richiamo alle armi dei ferrovieri, di rifiutare di trattare coi membri del comitato dello sciopero. Quanto all'avvenire del personale ferroviario questi vedrà che il governo non si è mai disinteressato alla sua causa e che è sempre disposto ad aiutarlo per l'accoglimento delle domande che gli sembrano legittime.

L'*Humanité* pubblica una lettera di Gustavo Hervé al suo difensore in cui dice che egli è sempre trattato col regime usato per i reati comuni, aggravato dall'isolamento più assoluto.

Il *Gaulois* dice: Lo sciopero è appena terminato e il presidente del Consiglio si trova di fronte a difficoltà molto gravi, provenienti da dissensi che si sarebbero verificati in seno al gabinetto circa l'attitudine da prendersi dal Governo. Briand è di parere che si imponga la soppressione della Confederazione generale del lavoro. Viviani si sarebbe mostrato contrario a questo progetto. Se Briand non avesse ceduto di fronte alla insistenza del suo collaboratore, Viviani avrebbe certamente abbandonato il suo portafoglio. René Renault si rendeva solidale con Viviani. Si dice che anche un altro ministro si vedrebbe costretto a ritirarsi per aver finora riconosciuto ai ferrovieri il diritto di sciopero.

Sciopero ferroviario cessato

Cairo, 19

Lo sciopero dei ferrovieri è terminato. I direttori riceveranno oggi una delegazione di agenti per ascoltare le loro domande.

Maria Pia in Italia

Pisa, 19

La regina Maria Pia è arrivata alle ore 10 al Gombo, insieme ad un gentiluomo e ad una dama, con la nave *Regina Elena*.

Il Re si è recato a bordo incontro alla Regina, su una lancia a vapore della corazzata stessa, col generale Brusati e l'ammiraglio Garelli.

L'augusta signora è sbarcata, accompagnata dal Re, ed è stata ricevuta sulla spiaggia, dalla Regina Elena e dai principini. La nave *Regina Elena* che aveva sull'albero lo stendardo reale portoghese ha reso alla Regina Maria Pia, al momento dello sbarco, gli onori sovrani. La Regina si è congedata affabilmente dal comandante e dagli ufficiali della *Regina Elena*, ringraziandoli.

Re Manuel in Inghilterra

Plymouth, 19

E giunto l'yacht reale *Victoria and Albert* con a bordo Re Manuel e la Regina Amelia.

Si attende per questa sera lo sbarco dei Sovrani i quali saranno ricevuti dal duca d'Orleans, dal duca di Luynes e dal dott. Recamier, dal marchese di Soveral, ex ministro di Portogallo a Londra, e dall'ambasciatore di Spagna in rappresentanza di Re Alfonso XIII e da un personaggio della Corte inglese, rappresentante di Re Giorgio.

I Sovrani portoghesi partiranno subito in treno speciale per il castello di Woodnorton. Si conferma che il Re e la Regina d'Inghilterra faranno visita a Re Manuel e alla Regina Amelia sabato prossimo. Non si è affatto sollevata per ora la questione se il Re Manuel deva pubblicare un manifesto al popolo portoghese.

L'atteggiamento della Germania verso il Portogallo

Berlino, 19

Il ministro di Germania a Lisbona ha raggiunto il suo posto. Sembra che, di accordo cogli altri governi, la Germania non riconoscerà la repubblica che dopo le elezioni parlamentari e la conferma del governo provvisorio.

Le condizioni del Principe ereditario di Serbia

Belgrado 19

Il bollettino pubblicato stanotte sulla malattia del principe ereditario, dice: « Stato generale invariato; l'infermo prende un po' d'acqua; pulsazioni, alquanto più forti, 102; temperatura 40; respirazione 40; assenza di tosse; meteorismo minore».

Il Re d'Inghilterra ha inviato a Re Pietro un caloroso telegramma chiedendo notizie del principe ereditario e facendo voti per la sua guarigione. Il Re e il governo montenegrini hanno pure fatto chiedere notizie sulla salute del principe ereditario.

Una nuova spedizione spagnuola nel Marocco?

Parigi, 19

Il *Petit Parisien* dice che secondo informazioni da buona fonte il pericolo di una rottura fra il gabinetto spagnuolo e l'ambasciata marocchina apparirebbe sempre più probabile. Non soltanto la Spagna sospenderebbe i suoi rapporti col Marocco, ma non tarderebbe ad essere inviata una spedizione nel Rif. Si apprende da fonte sicura che il partito militare spagnuolo è favorevole a una campagna del Rif coll'obbiettivo dell'occupazione di Tetouan. Quarantamila uomini sono concentrati a Ceuta e a Melilla sotto il comando dei generali Adane e Alfan.

Se questa spedizione fosse iniziata, aggiunge il *Petit Parisien*, il Maghzen proclamerebbe la guerra santa e vi sarebbero perciò gravi pericoli per gli interessi europei al Marocco. Il rispetto all'interesse generale e le difficoltà di una guerra in montagna determineranno però indubbiamente la Spagna a rinunciare a un progetto un po' inquietante. Inoltre l'atto di Algesiras non permetterebbe a essa di sperare un compenso ai sacrifici che essa assumerebbe

Circa le relazioni anglo-spagnuole

Madrid, 19

Si smentisce l'informazione secondo le quali il governo britannico ha fatto osservazioni a quello di Madrid per una ipotetica concentrazione di forze militari sulle due coste dello stretto di Gibilterra. Le relazioni fra la Spagna e l'Inghilterra continuano ad essere le più cordiali e nessun contrasto di interessi separa i due paesi. La Gran Bretagna ha sempre portato un leale appoggio alla Spagna in ciò che concerne gli affari marocchini ogni volta che se ne è presentata l'occasione.

Lo scoppio della caldaia d'un vapore

Parigi, 19

Un dispaccio da Marsiglia al *Petit Parisien* annuncia una terribile esplosione della caldaia a bordo del piroscafo S. Anna durante la traversata da New York a Marsiglia. Quattro fuochisti sono rimasti uccisi e due altri feriti.

Al Conservatorio italiano di Malmö

Malmö, 19

In occasione del primo concerto annuale del Conservatorio Italiano, diretto dal maestro Tronchi, giunse qui il primo segretario della Legazione d'Italia, nobile Marchetti Ferrante, quale rappresentante del ministro co. Vinci.

In onore del diplomatico italiano diede un banchetto il console Harje, cui assistette anche il prefetto conte De La Gardie colla signora. Ai calorosi brindisi inneggianti all'amicizia fra l'Italia e la Svezia, rispose il nob. Marchetti Ferrante, in lingua svedese, destando grande entusiasmo, specie nel punto in cui bene augurò all'avvenire delle due nazioni « affratellate nell'opera di pacificazione sociale ». Seguì elegante ed affollato il concerto, segnando un simpatico successo per l'arte italiana, pel maestro Tronchi e i suoi bravi collaboratori.

Le agitazioni in Persia e l'atteggiamento anglo-russo

Londra, 19

Una nota comunicata ai giornali dice che la comunicazione fatta dal governo britannico alla Persia circa l'anarchia che regna nella parte meridionale del paese ha avuto il pieno consenso della Russia. La Russia e l'Inghilterra agiscono in completo accordo e non pensano affatto a uno smembramento del paese e sono decise a non intervenire finchè gli interessi e la vita degli stranieri non corrano pericolo.

Tolstoi gravemente ammalato

Parigi, 19

Il *Journal* ha da Pietroburgo che la salute di Tolstoi ispira nuovamente gravi inquietudini. La contessa Tolstoi lo trovò ieri l'altro steso nel suo letto senza conoscenza e delirante. Oggi lo stato del malato è un po' migliorato, tuttavia la febbre è intensa e la debolezza del malato è estrema.

Il suicidio di Luccheni

l'assassino dell'Imperatrice Elisabetta d'Austria

Ginevra, 19

L'anarchico Lucchenl, che uccise con un colpo di pugnale l'imperatrice Elisabetta d'Austria-Ungheria, è stato trovato oggi impiccato nella sua cella.

Il suicidio del tristo anarchico richiama alla memoria la tragedia del 10 settembre 1898 quando l'Imperatrice Elisabetta d'Austria cadeva sotto i colpi micidiali dell'assassino oggi giustiziatosi colle sue proprie mani. L'infelicissima Imperatrice, che dalla tragedia di Meyerling viveva errando di paese in paese in cerca di una pace inafferrabile, era giunta a Ginevra da pochi giorni. Chi ravvisava più nella dolorante figura di donna la bellissima giovanetta, che a 17 anni saliva il trono; chi ricordava più che Ella era la sovrana di uno dei più potenti stati? Era scomparsa dal mondo, non apparteneva più alle cose di questa terra, era una larva. Perchè Lucchenl l'ha uccisa? Ella non rappresentava neppure il simbolo della regalità... che cosa poteva guadagnare l'idea anarchica da quel gesto feroce?

Il colpo di pugnale richiamò intorno all'infelice Donna gli sguardi di tutto il mondo; tutte le anime pietose ebbero sentimenti di pietà infinita. Ma Ella passò chiusa nel mistero della sua anima! tutta chiusa, tutta sola, tutta dolorosa, in un inaccessibile mistero, di cui nessuno finora, nessuno mai, ci potrà dire la intima verità e la parola profonda. Non la compresero in vita. E non la compresero in morte. Più che umana realtà, parve creatura di sogno.

Ed ella passò, col cuore fasciato di spine, come una larva, come un fantasma: sbattuta qua e là dal destino, come una povera foglia morta: pallida, diritta, sottile, muta: immagine del dolore che non si quieta, dell'angoscia che non riposa, della sventura, che non ha più sorrisi negli occhi, che non ha più canzoni sulle labbra, che non ha più speranze nel cuore.

E così, circonfusa di leggende e di veli, così passerà nella storia la grande infelice.

Perchè la sciagura tre volte l'ha purificata. Perchè il martirio ha levato così in alto, nella pietà delle genti, questa nordica figura di tragedia greca, che ogni ragione di politica diffidenza si placa, che ogni avversione di paese, di nazionalità, di razza scompare. La fraternità umana apre commossa le braccia ai colpiti e ai caduti.

Ella aveva conosciuto tutte le felicità della vita. A diciassette anni, da un ramo cadetto dei Wittelsbak era salita, per l'amore di un sovrano potentissimo, su di un potentissimo trono. Le cingeva la nera chioma l'aureola di ogni bellezza. Vibrava intorno a lei una popolarità trionfale. S'inchinavano alla giovanissima « Rosa di Baviera » popoli e principi... Un'ascensione rapida e miracolosa. La potenza, la grazia, la leggiadria, l'amore in armonioso connubio. Ancora sui culmini la stella di Asburgo; ancora al massimo degli splendori e dei fasti la corte d'Austria; ancora lontani dagli orizzonti, i crepuscoli sanguigni e torpidi.

Poi, d'un tratto, la catastrofe, L'oscuro destino delle dinastie gravò d'un colpo la sua mano pesante sulla casa d'Asburgo; e la vecchia casa piegò, si sgretolò, rovinò a brani a brani, malinconicamente fu corrosa dalla tabe, fu minata dalla tubercolosi, precipitò negli abissi della follia. Tacque il grazioso novellare di dame e l'epica gesta di cavalieri, come nella visione del poeta: non più

.... d'amore e di avventure il canto.

ma la tregenda delle Erinni, ma il ghigno del Dio Huitzilopotli, dai boschi inumani di agavi messicane.

Prima tutte le degenerazioni della stirpe di Baviera, fino ad Ottone idiota e rettile. Poi la tragedia del « puro e forte e bello » Massimiliano e la pazzia di Carlotta e gli amori ancillari degli arciduchi. Poi, ancora: l'aurora magnifica degli Hohenzollern, sulle disfatte austriache: la colossale ombra di Bismark, levata in alto, sui confini, come una minaccia; lo sfacelo della famiglia di Toscana, il triste tramonto della ex regina di Napoli. E ancora, ancora, ancora: il dramma di Mayerling, il disastro del *Bazar de la Charité*, i dissidi con l'imperatore.

Così sulla povera donna martoriata, si esasperò il fato implacabile. Non le diede tregua. Non concesse scampo. E compì la vendetta dei secoli.

Non era troppo?

Era troppo.

Ella ne fu straziata, ne fu colpita nell'anima viva irreparabilmente. Si ribellò a tanta sciagura, che colpiva insieme la donna, la sorella, la madre. La vita? le parve un'oscena cosa. I fasti della regalità e della Corte? poveri guizzi di lampade funerarie. La reggia?

... oh! la sua reggia niuna
la invidiò, che presso il foco spento,
pure ci avesse un tremollo di cuna.

Niuna il suo trono invidiò, che il lento
figlio aspettasse, tuttavia, lunghe ore,
nell'abituro battuto dal vento.

E della reggia e dei fasti e della gloria e del trono Elisabetta fece rinunzia. Gittò la corona, troppo pesante e troppo grave per la sua fragile persona stanca. E questa imperiale vittima della vita fu la sovrana di uno strano impero: l'impero del sogno. La realtà intollerabile trovò tutte chiuse le finestre dell'anima: ella visse di una interiore vita di fantasmi fuggenti, divenuta fantasma essa stessa. E prese, come i re spodestati, la via dell'esilio.

Sconsolato esilio, che auspicò la follia e conchiuse la morte!

. . . Ella andrà, tornerà scomparirà, riapparirà, si dileguerà nuovamente. Passerà inavvertita e silenziosa per mille città, tra mille popoli, tra mille genti. Nelle distese africane, rimarrà assorta presso la sponda di un fiume, chiusi gli occhi, con nelle orecchie il placido suono dell'onda che muore verso le marine. Seguirà da una bianca torre di Miramare il volo delle gazze e dei falchi, contro i graniti del castello, mesto dei ricordi di Massimiliano. O ascolterà a Corfù, dalla sonora favella di un lettor greco, nella quiete dell'*Achilleion*, vigilata dagli ulivi, i lunghi viaggi di Odisseo e le insidie delle incantatrici e i favolosi perigli. O leverà al più amaro e doloroso poeta tedesco, al biondo Arrigo, una candida statua, che domani sacrificherà la alterigia del « kaiser » germanico. O muoverà in incognito verso « le spiagge asiane »; o si soffermerà a Cannes; o andrà al Capo Martin. Così, sempre, ogni anno, ogni settimana, ogni giorno, senza tregua, senza mèta, senza destino, come una povera cosa morta, in balìa dei venti e dei fati.

Ultimo fato: Ginevra. Lo stiletto italiano interromperà il lungo viaggio.

Questo è il fantasma regale, le cui incerte linee, il cui ondeggiante mistero invano si è cercato di sorprendere e definire.

Chi vi riescirà? Forse nessuno.

Poichè la figura di questa Niobe dolorosa, per la vita e per la morte, per la tragica singolarità della sua anima regale, per il mistero, onde la bella persona si circonfuse e lieve trasvolò tra gli umani come l'immagine del dolore portato in silenzio per il vasto mondo, oscilla indecisa tra i dominii fluttuanti della leggenda e i confini sicuri della storia.

E come una creatura di leggenda passerà, oggi e sempre, Elisabetta imperatrice, nella severità della storia.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 19

Dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 corrente sono pervenute le seguenti denunzie:

In provincia di Bari: ad Andria un caso accertato batteriologicamente e un decesso — a Molfetta due casi accertati e un decesso.

In provincia di Caserta: ad Aversa (manicomio), quattordici casi di cui è in corso l'accertamento, e tre decessi, di cui due dei colpiti dei giorni precedenti; — a Caserta, frazione San Clemente, un caso di cui è in corso l'accertamento e un decesso; — a Maddaloni tre casi di cui è in corso l'accertamento e due decessi, di cui uno dei colpiti nei giorni precedenti; — a Minturno, un caso di cui è in corso l'accertamento e un decesso.

In provincia di Napoli: a Napoli (città) sette casi, di cui due soli accertati e quattro decessi; — a Castellammare di Stabia tre casi di cui è in corso l'accertamento e due decessi; — a Forio d'Ischia un caso di cui è in corso l'accertamento e un decesso; — a San Giovanni a Teduccio un caso di cui è in corso l'accertamento e un decesso; — a Torre Annunziata un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Salerno: a Mercato S. Severino un caso accertato e nessun decesso.

Alle denunzie riferibili al giorno 17 sono da aggiungersi le seguenti:

In provincia di Caserta: ad Aversa (manicomio) ventisette casi e diciannove decessi; — a Maddaloni un decesso fra i colpiti nei giorni precedenti; — a Minturno un caso e nessun decesso; — a Santa Maria da Fossa, un caso ed un decesso.

Fra i casi denunziati in precedenza, dei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi: un caso in ciascuno dei Comuni di Sorrento, Caivano, Isernia, Maddaloni e Acerra; risultarono negativi un caso ad Ariano e due a Mercato San Severino.

Un nuovo caso a Roma

Roma, 19

Il prof. Rossi Doria, assessore per l'igiene del comune di Roma, comunica:

Un nuovo caso di colera si è verificato nel suburbio in via Della Caffarella. N. 2. Si tratta di una donna che fu ricoverata iersera all'ospedale di San Giovanni ed ivi regolarmente isolata. Accertata la diagnosi, questa mattina la ammalata fu trasportata al lazzaretto. E' in grave stato. Le persone che hanno avuto rapporti con l'ammalata sono entrate nella casa di contumacia e si stanno facendo le necessarie disinfezioni. Dei ricoverati al lazzaretto è morto ieri il Gabbianelli di Via Catilina. E' molto grave la Polidori di via in Caterina. Gli altri sono o guariti o quasi.

DA TRENTO

Il rinnegato in fuga

Trento, 19

Il famoso Antonio di V. Baltura ha dovuto partire da Riva, sfuggendo allo sdegno della popolazione.

Oltre al processo per l'aggressione vilissima da lui compiuta a danno del direttore dell'*Eco del Baldo*, in questi giorni si stava maturando a suo carico anche un'altra istruttoria. E questa per reati innominabili, dei quali, sembra, siasi reso responsabile.

Le ostilità contro di lui crescevano di giorno in giorno.

L'altro giorno la famiglia presso la quale alloggiava lo licenziò e nessun altro a Riva, nè privati, nè alberghi, vollero ospitarlo!

Allora al disgraziato agente del *Volksbund* non rimase che fuggirsene nascostamente, — protetto dalla pubblica forza — per ritornare a Bolzano, alla sua famosa «Difesa del Tirolo».

L'esempio per i prepotenti pangermanisti dovrebb'essere molto eloquente!

Un sequestro caratteristico

Trento, 19

La Corte Superiore di Giustizia ha riconfermato un sequestro che era stato annullato dal Tribunale di Rovereto e relativo ad un articolo comparso nel «Corriere del Leno» di Rovereto e nel quale si derideva la locale Società Veterani.

La decisione ha il suo lato caratteristico in ciò, che dichiara cioè, che dileggiando la Società Veterani si dileggia la rappresentante dei sentimenti patriottici e della glorificazione delle gesta del patrio esercito!

Notate però che le società veterani non sono punto formate da chi abbia preso parte a battaglie, ma possono entrarvi anche tutti quelli che hanno compiuto il servizio militare!

Allarme per il pericolo del colera

Trento, 19

Una notizia che ha gettato nell'allarme le popolazioni di Lavarone e Calcenazzo ed ha una notevole importanza anche per quelle della confinante zona dei Sette Comuni con i quali le relazioni sono quotidiane, si è diffusa ieri.

Il Governo ha avvisato che arriveranno a Lavarone per essere impiegati nella costruzione di quei forti, (da noi vengono tenuti scrupolosamente lontani gli operai Trentini)), una squadra di 38 lavoratori provenienti da Zaia in Ungheria dove il colera và facendo strage!

Il Municipio di Trento ha prese le necessarie precauzioni per il transito di questi pericolosi ospiti e le autorità hanno disposto una quarantena di 5 giorni e disinfezioni al loro arrivo a Lavarone.

Ma l'orgasmo nella popolazione è sempre grandissimo ed i commenti per questa imprevidenza che può essere causa di terribili conseguenze, sono più che vivaci.

Per il processo politico di Vienna

Trento, 19

E' giunta notizia che lo Stato Maggiore comunicherà fra una diecina di giorni all'Autorità Giudiziaria le sue conclusioni sul noto *affaire*.

Così allora si fisserà la data esatta del processo sempre entro il novembre.

Intanto si è provveduto alla difesa.

Cioè aderendo al desiderio dei detenuti ed all'idea manifestata in argomento dall'ordine degli Avvocati trentini, si è nominato un avvocato di Trento che si assocIerà ai difensori Viennesi.

Questo avvocato è lo stesso presidente dell'ordine avv. Valentino Peratoner.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 17.9 minima 13.0 — Torino 15.0 8.4 — Milano 17.7 7.9 — Brescia 17.0 8.9 — Venezia 15.2 11.1 — Bologna 15.2 10.5 — Ancona 17.0 11.5 — Livorno 19.0 10.0 — Firenze 17.7 6.0 — Roma 19.8 12.6 — Bari 17.0 11.8 — Napoli 17.9 12.8 — Palermo 22.4 13.4 — Messina 20.9 19.7 — Cagliari 14.0 13.0.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

20 Giovedì: S. Irene.

21 Venerdì: S. Orsola.

Leva il sole alle 6.36; tramonta alle 17.16.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il numero dei visitatori raggiunto ieri fu di 951

La proroga dell'Esposizione

La Presidenza della Mostra in considerazione di alcune importanti vendite per le quali pendono ancora trattative, tenuto conto dell'imminente arrivo di alcuni cospicui amatori di arte e nella fiducia che il tempo fino ad ora non troppo favorevole abbia un po' a ristabilirsi, ha deliberato di prorogare la chiusura della Esposizione a tutto il giorno 6 Novembre p. v.

Concerto

Oggi, dalle ore 15 alle 17, la Banda Cittadina svolgerà nel Parco della Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer «Die Puppenfee» Bayer — 3. Ouverture «Saul» Bazzini — 4. Minuetto dal divertimento in Re Magg.: Marcia Turca, Mozart — 5. Inno al Sole «Iris» Mascagni — 6. Galoppo «Sangue Ardente» Liebig.

La Mostra di Palazzo Pesaro

Quest'oggi alle ore 15 si chiude a Palazzo Pesaro la Mostra d'estate che ha ottenuto così vivo successo e ha suscitato tanto interesse nel pubblico veneziano.

La Cassa di Risparmio ha fatto in questa Mostra alcuni acquisti che verranno annunziati domani.

Un patriottico anniversario

Ieri ricorrendo il quarantaquattresimo anniversario della entrata delle truppe italiane in Venezia, sventolarono sulle antenne di piazza dagli edifici comunali, pubblici e da molti privati la bandiera a festa. Dalle cinque alle sette suonò in piazza S. Marco la banda cittadina che cominciò e chiuse il suo concerto, applauditissimo, con la Marcia Reale. Alla sera la piazza e la piazzetta furono straordinariamente illuminate.

La bandiera dei Veneti alla nave "San Marco„

Oggi, nella vetrina della Scuola Merletti di Burano posta sotto l'alto patronato della Regina Madre; all'Ascensione sarà esposta per cura del Comitato promotore la bandiera di combattimento offerta dai Veneti alla Regia Nave S. Marco. Come è noto domenica scorsa fu esposto alla IX internazionale il cofano eseguito dallo scultore Tamburlini.

La bandiera che è di tre teli, della superficie di mq. 24 secondo le prescrizioni regolamentari; fu eseguita dal laboratorio di cucito della Scuola femminile professionale di S. Provolo, sotto la Direzione della brava maestra Leopolda Zennaro Ferrari. Nel lavorarla fu scrupolosamente seguito il disegno di Augusto Sezanne; e perchè riuscisse praticamente solida, nè dovesse soffrire per lo spiegamento in seguito allo infuriar dei venti, la Corona Sabauda al centro non è in ricamo ma in intarsio in seta, composta cioè di piccoli pezzi uniti a «punto buono» e intramessi a giorno per rendere con le trasparenze la gamma delle vibrazioni delle gemme sul la corona. — Un lavoro eccellente insomma che sarà giustamente ammirato.

Il nuovo fabbricato scolastico alla Giudecca

Ieri mattina furono inaugurate le nuove scuole della Giudecca che accolsero per la prima volta gli alunni. Erano ad attenderli i loro insegnanti coi rispettivi dirigenti, tanto della sezione maschile che femminile. Il fabbricato comprende, divise in tre riparti, 19 aule per accogliere i bimbi dell'Asilo, gli alunni della maschile e le alunne della femminile. Nelle aule, di circa otto metri per dieci, possono trovar posto altre cinquanta alunni.

Il nuovo edificio si erge nell'antica sacca Sant'Angelo, prospiciente la laguna, in ridente posizione, dove si gode la vista del panorama delle isole che si trovano in quella parte verso Malamocco. Tutti i locali sono con ampie finestre, e perciò con luce ed aria in abbondanza. Il riscaldamento è a termosifone per tutto il fabbricato. Al pianterreno vi sono, oltre le aule, gli spogliatoi, le direzioni, una gran sala che serve per le solennità scolastiche, una stanza di soccorso fornita di armadio farmaceutico e la cucina per la refezione scolastica.

Uno scalone mette al primo piano, nel quale si trovano altre aule; una stanza per gli insegnanti, il gabinetto didattico con relativo materiale e la biblioteca.

Vi sono pure i lavatoi e i gabinetti igienicamente perfetti. Annesso al fabbricato si trovano le case per il personale di custodia.

Il fabbricato scolastico corrisponde alle moderne esigenze della pedagogia e della igiene.

Peccato che non corrisponda egualmente alle esigenze dell'arte, della architettura e del carattere della nostra città.

Quell'edificio in quel sito è una brutta stonatura. In un sobborgo operoso di una città moderna, forse, starebbe bene.

Gli automatici tipo americano

Il Questore comm. Gervasi ha con una sua saggia disposizione ordinato che tutti gli automatici di tipo americano (quelli cioè a *roulette*) in attività nei vari locali della città vengano immediatamente levati, in attesa della sentenza del Magistrato giudicante.

E noto infatti che due di tali automatici vennero giorni sono sequestrati ed i tenutari di essi denunciati all'autorità giudiziaria per contravvenzione alla legge sul giuoco. Anzichè il processo seguire per direttissima, fu immesso nel ruolo ordinario. In questo modo moltissimi altri automatici dello stesso tipo sparsi in tutta la città rimanevano in una condizione privilegiata che non poteva sussistere. Da ciò la disposizione del Questore che li toglie provvisoriamente dall'uso. Invece rimangono in attività (anzi avranno accresciuto il lavoro!) quelli di altro tipo, quelli a paletta, per i quali fu sanzionato che la vincita o la perdita dipende da una minore o maggiore abilità del giuocatore!!

Qualcuno che per affermarsi abile, ha giuocato con fede e perseveranza, non è della medesima opinione!

Furto di.. refurtiva

La Ditta Wiel, che ha negozio di coloniali e cereali a Castello, ebbe a soffrire mesi or sono un furto di liquori, zucchero, caffè ecc. I ladri non furono rintracciati, ma la refurtiva fu ritrovata e sequestrata.

Essendo trascorso il tempo prescritto ed avendo la Ditta danneggiata esperite tutte le pratiche per il ricupero della merce, il Tribunale, in Camera di Consiglio, deliberò per la restituzione della merce stessa. Infatti ieri alle 12 il rappresentante della Ditta si presentò in Tribunale e, dopo aver rilasciato regolare ricevuta, ritirò la merce, che gli fu consegnata dal cancelliere Piovesana e per mezzo di due facchini la fece trasportare in una barca ormeggiata alla Pescheria, dando quindi le disposizioni per il trasporto al negozio.

Fatta un po' di strada, i due facchini sentirono il bisogno di bere un bicchiere ed abbandonarono la barca, dopo averla assicurata alla riva. Ma ognuno può immaginarsi la..... lieta sorpresa dei due facchini, quando, tornati alla riva s'accorsero che la barca era vuota!

Troppo presto!

Certo Poloniati Umberto di Pietro, d'anni 22 da Padova, muratore, era stato condannato nel 1904, dal Tribunale della sua città, a tre mesi e 14 giorni, per appropriazione indebita; ma i giudici, in vista della giovane età e della buona condotta del condannato, gli avevano accordato il beneficio della legge del perdono, che era stata proprio in quei giorni sanzionata. In virtù di quella legge, il Poloniato era dispensato dall'espiare la pena, purchè entro cinque anni dal passaggio in giudicato, egli non avesse commesso alcun altro reato.

Senonchè, proprio cinque giorni prima che si maturasse il quinquennio, il giovine, in un momento di eccitazione nervosa, percosse un suo compagno; ne seguì il processo, che si chiuse con una lieve condanna. — Ma la lieve condanna fece si che il Poliniato, il quale nel frattempo si era stabilito a Venezia e vi esercitava il mestiere di muratore, decadesse dal beneficio del perdono; ed ieri fu arrestato dalla squadra mobile, nella sua casa a Santa Croce 1624, dietro richiesta dell'autorità giudiziaria di Padova, la quale esige che il giovane operaio sconti i tre mesi e 14 giorni a lui inflitti nel 1904.

Il Poloniato sarà trasferito subito alle carceri di Padova.

Pazzia improvvisa

In Salizzada San Stae 1432, abitava colla moglie il pensionato Giacomo Canal d'anni 60, un disgraziato che ha perduto la ragione. Fu due volte ricoverato al Manicomio, da dove era uscito un po' tranquillo, or non è molto tempo. Era però una tranquillità apparente. In questi giorni infatti il disgraziato Canal ricominciò a dar segni di pazzia. — Egli girava pei caffè e per gli esercizi pubblici, commettendo disordini. L'altra sera si barricò in casa e fu solo dopo molto che si decise ad aprire.

Ieri mattina il pazzo se la prese, senza motivo alcuno, con una sarta che abita in salizzada; contro di lei e contro le numerose sue lavoranti, il Canal scagliò le ingiurie più volgari. — La salizzada si affollò di gente, attratta dalle grida e dalle gesta del pazzo.

Si corse alla Questura di S. Polo e il vice-commissario dott. Raucci ordinò alla Croce Azzurra di trasportare il disgraziato alla Questura centrale.

Nel pomeriggio egli veniva condotto a S. Servilio.

I libri e la refezione scolastica

La Giunta Municipale ha deliberato di incaricare anche quest'anno i Direttori Didattici di ricevere ed esaminare le istanze degli alunni alle scuole che domandano la concessione gratuita dei libri e la refezione scolastica — rimesso alle Direzioni stesse il giudizio se debba ai petenti essere consentito il beneficio, tenute presenti le norme adottate dal Comune per la compilazione dell'elenco dei poveri. Viene all'uopo prorogato il periodo di inscrizione alle Scuole a tutto il 31 corrente mese.

Rettifica genealogica

(Comunicato)

In un opuscolo pubblicato recentemente dal N. H. Conte Alvise Mocenigo col titolo «Il matrimonio Grimani-Mocenigo nel 1766», a pagina 19, parlandosi delle nozze di Alvise I.o Mocenigo (figlio di Alvise IV.o Giovanni Doge dal 1763 al 1778 e di Pisana Corner) con Francesca di Marc'Antonio Grimani, descrivendosi la stanza nuziale in Palazzo Ducale, sta scritto: «*Qui nascerà Francesca* (Grimani) 18 anni fa..... *su quel letto, che accoglierà a sua volta la giovane coppia, nascerà undici mesi dopo, giorno per giorno, l'UNICO discendente della stirpe Mocenigo*». Ci preme di constatare che il detto Alvise I.o di Alvise I.o, di Alvise IV.o Doge nato il 12 febbraio 1767 (*Libro d'Oro. Nascite*, volume XVI, pagina 204) non era «*l'unico discendente della stirpe Mocenigo*» semplicemente perchè sussisteva l'altro ramo Patrizio dei Mocenigo di S. Samuel, *della stessa stirpe*, anzi il ramo primogenito (1) di essa; e sussisteva perchè Alvise I.o di Alvise V.o e di Chiara Anna Zen era nato il 10 aprile 1760, sette anni prima del preteso *unico* discendente della *stirpe* Mocenigo, come incontrovertibilmente si comprova dal *Libro d'Oro, Nascite*, nello stesso volume XVI. e carta 204 sopra citati. E questi non morì che il 24 dicembre del 1815 (come dalla sua fede di morte nei libri parrocchiali di S. Stefano) lasciando il figlio Alvise II.o Francesco, padre di *Alvise Silvestro*, morto nel 1882, e di *Andrea*, morto nel 1878.

Questo unicamente per la esattezza storica.

Venezia, li 19 Ottobre 1910.

Conte GIUSEPPE WALLIS

(1) I due rami Mocenigo ora esistenti (di S. Samuel e di S. Stae) derivano dal comune stipite *Tomaso di Leonardo di Giovanni*, che ebbe due figli: *Giovanni* autore del ramo di S. Samuel, e *Nicolò*, autore di quello di S. Stae, Dal *Libro d'Oro delle Nascite* (volume IV. carta 280) si prova che *Giovanni*, quando fu presentato alla *Bolla d'Oro* il 22 novembre 1529, aveva 20 anni compiuti (*aetatis annorum XX.ti complectorum*) quindi era nato *non dopo il* 1509. Invece *Nicolò* risulta dallo stesso *Libro d'Oro* (Nascite, volume I, carta 198) esser nato il 24 febbraio 1513, ossia *quattro anni dopo* il fratello *Giovanni*, stipite dei ramo di San Samuel.

G. W.

***

A proposito del comunicato di cui sopra è doveroso accennare che il Conte Alvise Mocenigo ha provveduto a chiarire con un «*errata-corrige*» il significato della frase rilevata dal co. Wallis.

Il conte Mocenigo in un foglio da inserirsi nell'opuscolo, ed inviato a tutti coloro che dell'opuscolo sono in possesso, scrive:

«*A pag. 19 e 24, allinea 26 e 15* — Si intende qui parlare della sola discendenza del Ramo de' Mocenigo di San Stae. Infatti nel 1766 esistono prosperosi altri rami de' Mocenigo, fra cui quello dogale di San Samuele, illustre per le gesta dei suoi capitani generali».

(*N. d. G.*)

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 19

Il Foglio ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di corvetta Galliani da capo squadra e comandante torpediniera 108 a disponibile — Tenente di vascello Manetti da insegnante Accademia navale a insegnante Accademia navale e comando torpediniera 108 — Tenente di vascello Amadazi da disponibile a difesa Maddalena — Verità Poeta da Difesa Maddalena a Orsa Taranto — Manzillo da «Amalfi» a comando «Ercole» — Valli da comando «Ercole» a disponibile — Spagnoli da «Amalfi» sottordine uff. A. ad «Amalfi» uff. A. — Mo.o da Difesa Spezia a «Cassiopea» — Cavalli da «Cassiopea» a disponibile — Gouzembach da disponibile ad Accademia navale, aiutante maggiore corso complementare — Malicanti da disponibile a «Trinacria» — sotto tenente di vascello De Boccard imbarcato sulla «Vespucci» assuma la funzione col grado superiore. — Con la data del 1 novembre p. v. prenda imbarco sulla regia nave «Roma» il capitano macchinista Capitanio con le funzioni del grado superiore, in sostituzione del maggiore macchinista Marzorino che sbarcherà per comprovati motivi di famiglia.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente colonnello medico De Vita da vice-direttore ospedale Maddalena a direttore ospedale Castellammare — maggiore medico De Conciliis da ospedale Maddalena a vice direttore ospedale Maddalena — Maggiore med. Guerra da Ospedale Castellamare a Ospedale Napoli — Maggiore medico Salomone da ospedale Napoli a ospedale Maddalena — Maggiore medico Cavalli-Molinelli da Ospedale Maddalena a Ospedale Spezia — Tenente medico Rainaldi da esp. Napoli a «Re Umberto» con le funzioni del grado superiore — Cap. medico Castracane da «Re Umberto» a «S. Giorgio» — Cap. Medico Rolando da ospedale Spezia a difesa Venezia con le funzioni del grado superiore — Cap. med. Brunelli da Difesa Venezia ad «Amalfi» — Cap. Medico Guaini da «Amalfi» a Ospedale Spezia — Capitano medico Ceccherelli da Ospedale Spezia a «Espero» — Tenente medico Taliercio da «Espero» a Ospedale Spezia — Cap. Med. Pelottiero da ospedale Spezia a infermeria Corpo Reali Equipaggi Spzeia.

Con la data del 18 corrente il capitano medico Mannelli è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale «Siena» rimanendo a Genova a disposizione. — Con la data del 18 corrente il cap. med. Mola è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale «Principessa Mafalda» rimanendo a Genova a disposizione. — Con la data del 25 settembre u. s. il tenente medico Saporiti è sbarcato a Rio Janeiro dal piroscafo nazionale «Cordova» rimanendo a Genova a disposizione.

Movimento del regio naviglio — «Elena» partita da Gibilterra il 17 — «Bausan» giunta a Salonicco il 18 — «Etruria» giunta a Coquimbo il 12 — «Bronte» partita da Gaeta giunta a Castellammare il 18 — «Varese» partita da Santo Stefano giunta a Spezia il 18 — «Crati» partita da Bari e rientrata dopo aver toccato Molfetta il 18 — «Orfeo» e «Olimpia» partite da Taranto e giunte Messina il 18 — «Alpino» e «Portiere» partiti da Taranto il 18 — Betta 5 giunta a Porto Ferrario il 18

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *L'Unione fra Proprietari, Cuochi, Camerieri ed affini* rammenta a tutti i Soci regolarmenti inscritti e correnti di pagamento che, stasera, alle ore 23, nella Sala Superiore della Trattoria Nensi (S. Marco alle Colonnette) avrà luogo l'annunciata assemblea, per discutere un delicatissimo ordine del giorno.

I simpatizzanti, appartenenti alla classe, potranno assistere alla seduta, munendosi di un biglietto speciale che potranno ritirare presso l'ufficio in calle dell'Angelo 387.

Le disgrazie.

× Dal Moro Fortunato fu Marco, d'anni 32, abitante a Castello 4434, marinaio a bordo del piroscafo «Veneto» l'altra sera, mentre stava facendo pulizia alla caldaia della macchina, sprigionatasi accidentalmente dell'acqua bollente e colpitolo al piede, gli produsse delle ustioni di 1. e 2. grado, dichiarate all'Ospedale, ove fu ricoverato, guaribili in oltre 10 giorni salve complicazioni.

× Ferraro Romeo di Augusto, d'anni 8, abitante a S. Maria Formosa, studente, ieri alle 12.50 colla barca della Croce Azzurra e dal padre venne trasportato e ricoverato all'Ospitale, perchè caduto giocando riportava la frattura del femore sinistro. Il povero ragazzo fu dichiarato guaribile in 60 giorni.

Per abusiva protrazione di orario di chiusura, l'altra sera venne dichiarata in contravvenzione Basso Teresa fu Giovanni, esercente vendita vino e liquori a Castello 1203.

La beneficenza

× Alla Nave Asilo Scilla lire 5 dal signorino Paolo Morpurgo nella occasione della visita fatta a detto Istituto.

× Alla Infanzia Abbandonata lire 100 da un incognito benefattore a mezzo del signor Carlo Bevilacqua.

× Alla Carlo Combi lire 10 da Elisa e D.r Nicolò Rizzioli e lire 5 da Maria Marini vedova Majer e Bice Majer in memoria del signor Tommaso Bartorelli.

Stato Civile

17 Ottobre — *Nascite*: Maschi 6; Femmine 3 — Totale 9.

Matrimoni: Tasso Jacopo dott. chimico con Cicogna Maria civile, celibi — Spelanzon Pietro rappresentante celibe con Franovich Marianna casalinga vedova — Guidi Alfredo macch. ferr. con Da Ponte Elvira casalinga, celibi — Comin Gio. Batta fonditore con Bianchi Elvira lasalinga, celibi — D'Este Giovanni meccanico con D'Este Maria casalinga nubile.

Decessi: Montalbotti nobile Giustina di anni 70, nubile, casalinga di Venezia — Lazzaris Scussel Elisabetta d'anni 67, vedova, casalinga di Venezia — Stalda Trentin Maria d'anni 59, coniugata, casalinga di Mogliano Veneto — Bruscagnin Bolla Antonietta d'anni 37, coniugata, casalinga di Venezia — Fantini Santa d'anni 8 di Venezia — Candon Angelo d'anni 70, celibe, già cameriere di Venezia — Tognella Giovanni d'anni 68, vedovo, pensionato di Venezia — Stellon Pietro d'anni 62, coniugato, battellante di Murano — Marcon Luigi d'anni 59, coniugato, calzolaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; Femmine 2.

18 Ottobre — *Nascite*: Maschi 9; Femmine 10 — Denunciati morti: Maschi 1; Femmine 1 — Totale 21.

Matrimoni: Gallovich Natale venditore legna con Biasutto Elisabetta casalinga, celibi — Pupin Giovanni cotoniere con Andreola Caterina cotoniera, celibi — Biancato Antonio caffettiere con Angelini Giovanna casalinga, celibi — Lorenzini Ettore rimessaio con Franceschini Teresa casalinga, — Sabadin Nazareno bracciante con Capitanio Vittoria sarta, celibi.

Decessi: Fedati Osvaidella Anna d'anni 87, vedova, ricoverata di Venezia — Venuda Borghi Maria Angela d'anni 77, vedova, ricoverata di Venezia — Bonduan Fulin Maria d'anni 75, vedova, casalinga di Mestre — Memmo Teresa d'anni 37, nubile, casalinga di Lanciano — Vedovato Elisa d'anni 5 di Venezia — Marson Giuseppe d'anni 71 coniugato, interprete di Vittorio — Baldin Ineri d'anni 37, coniugato, bracciante di Treviso — Sconosciuto.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3.

Teatri e Concerti

Rossini

Questa sera, come annunciammo, seguirà la prima rappresentazione dell'opera *Andrea Chenier* del maestro U. Giordagno. Lo spettacolo principierà ad ore 8.45 precise e terminerà prima della mezzanotte.

Goldoni

Stasera la compagnia di Emilio Zago rappresenterà la seconda delle annunciate novità di Marco Benedetti. Questa reca il titolo di *Sior Paolo in... Paradiso* ed è in due atti. L'autore intende dimostrare con la differenza tra essa e la sua commedia *La Veneziana*, la differenza che passa tra il teatro di carattere dialettale, e il teatro che di dialettale non ha che la parlata. *Sior Paolo... in Paradiso*, osserva l'autore, potrebbe essere scritta anche in Turco. Alla novità seguirà un capolavoro del teatro classico, nientemento che *La casa nova* di Carlo Goldoni.

Molti applausi iersera ad Albano Mezzetti per la sua bella terza incarnazione di Ludro nella *Vecchiaia di Ludro* di F. A. Bon. Ottimi con lui la Gasparini, la Selarizza, ecc. ecc.

Malibran

Il tenore G. Pasquini iersera rappresentandosi l'operetta dello Zeller «Il venditore di Uccelli» ebbe la beneficiata con applausi e doni.

In un intermezzo, il seratante, insieme alla sua signora, cantò il duetto «Il babbeo e l'intrigante» nell'operetta «I Pescatori di Napoli».

Stasera «Primavera Scapigliata» con Roma Crisciuolo. — Domani prima della *feerie* «Il Giro del Mondo» musica del M.o Mariotti.

La futura opera di Mario Costa

Roma, 19

Da vari giorni è a Roma Mario Costa, il cui *Capitan Fracassa* andrà in iscena fra qualche sera al Teatro Costanzi e che domani darà un grande concerto, tutto di musica propria, al «Salone Margherita» della ditta Narini.

Mario Costa è stato visitato da vari artisti e da alcuni giornalisti, ad alcuni dei quali ha anche accordato delle interviste. Dopo aver parlato della sua opera e dei ricordi della sua residenza a Londra, ricordando l'amicizia che a lui prodigava Edoardo VII si è intrattenuto con alcuni brevi cenni sulla futura sua opera. Questa sarà la sintesi di tutta la produzione canzonettistica diffusa senza legami e affidata alla memoria musicale del popolo italiano. Sarà la fusione sopra un'unica tela e in un completo accordo di arte, dei motivi che fiorirono dall'ispirazione del musicista. Sarà musica spontanea e fine. L'azione si svolgerà tutta in un centro napoletano, poichè il maestro vuole che alla sua terra torni ciò che la sua terra gli ha suggerito. Questa nella sua fondamentale sostanza l'opera futura, della quale ancora Mario Costa non ha uno schema deciso e una trama già scelta.

La stagione lirica all'"Adriano„ di Roma

Roma, 19

Questa sera al Teatro *Adriano* a Roma si è inaugurata colla «Bohême» del maestro Puccini la grande stagione lirica autunnale. Interpreti Adelia d'Albert, Lolla Gracchi, Palleani, Gaglione, Borghese, Gabbiani, Tapergi, Rubbini, direttore. Maestro Teofilo de Angelis. La sala era affollatissima dalla platea ai palchi nei quali si notavano le più spiccate personalità dell'aristocrazia romana.

Tanto l'orchestra che gli artisti furono vivamente applauditi e alla fine di ogni atto vi sono state varie chiamate.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — «Andrea Chenier».
GOLDONI ore 21 — Sior Paolo in...Paradiso.
MALIBRAN ore 21 — Primavera Scapigliata
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 18.45 in poi
LIDO — **EXCELSIOR PALACE HOTEL**

Arte e Lettere

Medagliere nazionale di Brera in Milano

Con il fondo dotale e con il fondo straordinario per gli acquisti del Ministero dell'Istruzione, su proposta del direttore del Medagliere braidense prof. Serafino Ricci e l'approvazione della Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti, vennero aggiunti alle collezioni numismatiche di Brera molti pezzi importanti tanto nella serie classica, quando in quella medioevale e moderna acquistati alle aste recenti e da possessori privati; alcuni altri sono pervenuti per diritto di Stato da ripostigli rinvenuti in Lombardia.

Nella *serie orientale* n. 38 gruppi di monete delle varie dinastie cinesi ordinate cronologicamente. Nella *serie greca*, oltre un tedramma d'argento di Antigono Dosone (229-230 a C.) e una moneta d'argento di Menascro coi busti del re e della regina accollati e un medaglione greco di Antinoo, furono aggiunti ben 99 pezzi che corrispondono ad altrettante zecche greche non rappresentate a Brera.

Nella *serie romana* fra i pezzi più notevoli vi sono denari di Tranquillina, di Cornelia Supera, di Pescennio Nigro e un gran bronzo di Didia Clara.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Per un triste anniversario

Ci comunicano:

Ha pubblicato di questi giorni l'egregio prof. Angeloni un carme pieno di tenerezza e di affetto dedicandolo ad una giovane sposa vedovata.

Il verso scorre rapido così che in quasi cento versi endecasillabi tratteggia le sorti infelici degli uomini nel dover rimpiangere i trapassati, dolore però che viene confortato dalla cara speranza della beata immortalità.

Molti discepoli del prof. Angeloni desiderosi di avere in un libro tutti i lavori letterari del loro maestro, sarebbero a pregarlo di farne una pubblicazione, sono odi, sonetti, canzoni, epigrafi, discorsi scolastici, conferenze, lavori tutti eleganti nella forma e sorrati nel concetto.

Cronache funebri

Ricorre oggi il primo anniversario della morte della signora Lina Grassini-Vivante, immaturamente strappata all'affetto delle figlie e dei parenti, mentre era ancor vivo il ricordo doloroso della morte del marito prof. Edoardo Vivante. Nella triste ricorrenza rinnoviamo alla famiglia le nostre più profonde condoglianze.

***

Per ricordare la memoria della compianta estinta, hanno versato, Paolo e Nella Errera lire 50 alla Croce Azzurra e lire 50 alla Società contro l'accattonaggio Ufficio indicazioni e assistenza — le figlie Luisa ed Elena lire 25 alla Società contro l'accattonaggio Ufficio indicazioni ed assistenza e lire 25 al Pro Schola.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19 Ottobre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz.		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	62.82	61.94	60.26
Termom. centigr. al N.	13.3	12.5	15.6
Umidità relativa	71	82	84
Direzione del vento	W.	N.W.	E.
Stato dell'Atmosfera	2	10	3

Temperatura massima di ieri 15.4; minima di oggi 11.1 — Marea: 1.a alta 11.44; 1.a bassa 5.30; 2.a bassa 17.30.

RIVISTE E GIORNALI

Uomini e bestie.

Credo che una delle *piccole verità* più eloquenti per l'orgoglio degli uomini possa essere questa: che i collaboratori ed i compagni più affezionati degli uomini di genio, furono le bestie.

Darwin amava il vecchio bucefalo *Tommy* come Plutarco un decrepito bove, salvo poi a trastullarsi sull'erba o sul canapè con la cagnolina *Polly*; il pittore Girone possedeva una scimmia che aveva il suo piatto alla tavola del padrone e vi compariva in abito nero e cravatta bianca come un perfetto gentiluomo inglese, che nulla aveva di comune col terribile orang-utang dal doppio assassinio di via della Morgue di cui parla Edgar Poe; la scimmia *Vermillon* che Giulio Goncourt descrisse in un suo romanzo si chiama *Cocoli* ed era cara all'autore di Manette Salomon; Verdi si dilettava ad interrogare il suo cagnolino, per sapere se scriveva lettere amorose alla vergine cuccia di Arrivabene; come un giorno Michelet. Michetti ama spesso circondarsi di biscie e di colubri inocui, memore forse dei serpari della *Fiaccola sotto il moggio*, dei quali abbonda l'Abruzzo; Dickens che si irritava facilmente, rideva quando la sua cagnetta si sbizzarriva con i gattini, e gli scherzava d'intorno; Dumas era molto tenero per un avoltoio al quale aveva dato il nome di Giugurta; Tranquillo Cremona doveva prediligere il falco, se diversi tipi di falco immortalò nelle sue tele. E' nota la gatta che seguiva il cantor di *Laura*, come gli uccellini a cui Leonardo dava la libertà. Edmondo Haraucourt aveva con sè un gallo, Teofilo Gautier una intera muta di cani, Heine un pappagallo. «Siamo qui — scriveva l'autore di *Alfa Troll* al Werthein — con tutta la famiglia: io, Matilde, Paolina e il pappagallo, che vi saluta tanto». L'egloga però, per dirla col Loy, finì in tragedia, poichè un bel giorno, l'uccellaccio precipitò stecchito, e Matilde sospettò, forse non a torto, che lo avesse avvelenato il marito... Sulla tavola di lavoro di Max Nordau — continua a rammentare la *Scena* — passeggia sempre un piccolo topo, che al più breve rumore si va a nascondere in una scatola di cristallo; il pittore Marot tiene in casa alcuni enormi serpenti; serpi allevava una volta Lioy. — Una vera biscia, dice egli, non già di quelle che si pascono di oro, di diamanti, ma con pezzi di manzo e di ranocchi, e mi era tanto affezionata che per riposarsi al calduccio, vedendomi seduto, attortigliandosi su per le gambe, mi si raggomitolava dietro la schiena. — Detta biscia finì uccisa dalla servetta dello Albergo del Sole. Ma che fine tragica fu riservata al lupatto di cui era possessore il giovanetto Carducci? Di gatti e gattine, Pierre Loti ne ha diversi; Pascal teneva un gallo; tra le statue e gli oggetti d'arte dello studio di Anatole France si vedono girare due bei gatti.

L'inventario del cielo.

Nel 1886 il dottor Gill mise fuori l'idea di una conferenza internazionale per fare l'inventario completo del cielo, comprendendo in esso le stelle visibili fino alla quattordicesima grandezza. In seguito a tale proposta si riunì nell'aprile dell'anno seguente un Congresso astronomico, al quale presero parte 56 delegati di diciassette paesi diversi, sotto la presidenza dell'ammiraglio Monchez, direttore dell'osservatorio di Parigi. Fu deliberato di prendere la fotografia di tutta la distesa della volta celeste sopra lastre di vetro che coprissero ciascuna un'area di quattro grandi quadrati del cielo: si stabilirono due serie di lastre, l'una che desse le stelle fino alla quattordicesima grandezza, l'altra quelle fino alla undicesima. Il numero delle prime era calcolato a 20 milioni, quello delle seconde, delle quali dovevasi fare un catalogo, a un milione e 250 mila. Diciotto osservatori accettarono di prender parte a questo lavoro. Tutte le lastre dovevano essere prese con telescopi, uguali. Si convenne da principio, di dare ad ogni lastra un'ora di posa, ma i perfezionamenti arrecati alla sensibilità delle lastre permisero di abbreviare notevolmente tale durata.

Si calcolò che occorrevano circa undicimila lastre, il numero totale dei *clichès* di vetro, fu calcolato a 22 mila. Ogni lastra contiene un numero di stelle catalogate la cui posizione è precisamente determinata: si potrà così mediante il confronto con queste, precisare la posizione di quelle la cui determinazione è ancora incerta. La grande ricchezza stellare della via lattea e delle sue vicinanze fa prevedere che il numero di venti milioni sarà di molto sorpassato, che sarà forse duplicato quando il lavoro sarà terminato. Si era creduto che il lavoro si potesse compiere in cinque anni, ma il calcolo era tutt'altro che esatto, poichè dura da quasi 20 anni senza che ancora se ne veda la fine. Tuttavia a questa ci si avvicina. Gli osservatori che hanno mancato all'impegno sono stati sostituiti da altri. Greenwich e Oxford hanno già pubblicato la maggior parte delle loro zone: l'osservatorio del capo aveva fornito fino dal 1897 la metà delle sue lastre. Si avrà quindi presto la carta astrografica completa, la quale — come osserva la *Revue* chiudendo queste notizie — costituirà per la scienza un documento di valore inestimabile.

Distrazioni danesi.

Le distrazioni occupano un posto importantissimo nella vita calma dei danesi. Il motto scritto sul sipario del teatro reale di Copenaghen «Ei blot til Lyst» (Non è solo per il piacere), si può applicare a tutte le ricreazioni dello spirito danese. Vera istituzione nazionale, il teatro reale costituisce il maggior divertimento invernale: vi si rappresentano l'opera comica, il dramma, la commedia ed il ballo. Nulla di meno cerimonioso che una rappresentazione teatrale a Copenaghen. Un interessantissimo articolo del *Tour du Monde*, dice che quando assiste la famiglia reale, la riunione acquista un carattere più aristocratico, senza però perdere il suo aspetto famigliare. I teatri si aprono alle sette e si chiudono alle dieci. I bigliardi sono rari e anche alle carte non si giuoca che nelle case. Ecco un buon esempio! A Copenhaghen vi è il Tivoli Stabilimento straordinario, che non ha l'uguale in Europa. La tassa d'ingresso è di 70 centesimi, e dalle quattro alle undici si godono i più svariati ed interessanti divertimenti. La serie è così ordinata, che uno non nuoce all'altro: alle cinque, escursioni in battello sul lago: alle sei e mezzo, prima parte di un concerto; alle sette e mezzo esercizi ginnastici di acrobatica, di equilibrio, presentazione di animali, ascensioni in pallone: alle otto, seconda parte del concerto, poi giuochi di prestidigitazione e fantasmagorie; alle nove illuminazione della fontana con fuochi d'artificio e pantomine. Il recinto racchiude anche la sala per il giuoco dei birilli, nel quale i danesi sono celebri. Nel grazioso teatrino, spesso si rappresentano delle riviste, dove si criticano con fine umorismo gli avvenimenti locali e le persone che in qualche modo un po' singolare emergono da la maggioranza.

Napoleone I a Loreto.

Napoleone I visitò nel 1797, il santuario di Loreto e là incorse in un grave pericolo a cui soltanto «l'uomo fatale» poteva scampare. In mezzo alla gente che si affollava ai piedi de l'Arco di Porta Romana, un uomo del popolo aspettava il prossimo saccheggiatore del tesoro loretano, con in mano il fucile carico a palla. Quando ebbe il Bonaparte a tiro, spianò il fucile quasi a bruciapelo, ma il colpo non ebbe effetto. Quale che ne fosse la cagione, il cane scagliato contro la pietra focaia non sviluppò la scintilla, e così la polvere non prese fuoco e il Bonaparte ebbe salva la vita. Egli continuò la sua andata verso la basilica, acclamato da pochissimi patrioti, di cui anche in Loreto trovavasi qualche campione, sebbene raro.

L'uomo, il fucile e l'esca sono cose storiche: in Loreto se ne conserva tuttora la memoria, ed il chiaro avv. Giannizzi, letterato e archivista della «Santa Casa» ha mostrato ad un collaboratore del *Cittadino* il luogo esatto dell'insidia.

L'avvenire delle forze invisibili

All'«Académie des Sciences», il comandante Darget, scopritore dei raggi V, presentò alcune fotografie di parole stampate, che aveva ottenuto collocando sulla fronte, in triplice involucro, delle lastre sensibili e dei fogli stampati dove erano scritte le parole da riprodurre: i raggi V, cioè i raggi emessi dalla fronte, avevano traversato le buste non altrimenti di quel che fanno i raggi Roentgen; ma, cosa strana, talune lastre avevan le parole stampate positivamente, altre negativamente. I raggi V sono dunque affini ai raggi X e a quelle altre forze invisibili che certo domani ci riveleranno le cause inconosciute di fenomeni oscuri. Onde hertziane, raggi emananti da taluni corpi in trasformazione atomica o dai corpi viventi, sono tutte incognite che ci vengono dal mondo degli insensibili; e così si completa la teoria di Maxwel sulla identità di trasmissione delle forme dell'energia, cioè la fisica unitaria.

Sir William Crookes, che è certamente il più grande fisico del secolo XIX, scriveva nella sua «Genesi degli Elementi», a proposito dei gruppi di corpi poco differenziati, che essi sembrano «una specie di cantiere cosmico dove sono fissati gli elementi in uno stato di arresto di sviluppo». Oggi, studiando il radio, l'uranio ed i corpi analoghi, la scienza si accinge a penetrar nell'immenso cantiere inesplorato. E fin dai primi passi è costretta, per spiegare i fenomeni nuovi, a ricorrere alla ipotesi di una trasformazione essenziale, di una trasformazione dei corpi semplici: così si conferma la vecchia ipotesi di una chimica unitaria: così, al di là delle scienze analitiche e descrittive, si costruisce il monumento della scienza sintetica, della scienza dell'avvenire.

Basta risalir venti anni indietro: nel 1887 il genio di Hertz scopre l'oscillatore per cui si può dare alla elettricità indotta una speciale forma che le permette di propagarsi, come la luce, il calore, il suono, in onde concentriche; queste onde avevano anche la nuova e speciale proprietà di non lasciarsi arrestare da ostacoli. L'oscillatore di Hertz è la base della elettricità senza filo. Occorreva, tuttavia, per ricevere queste debolissime onde, un indicatore molto sensibile: il francese Blanly costruì nel 1890 un «radioconduttore»: un italiano, Guglielmo Marconi, applicava nel 1896 le onde elettromagnetiche alla telegrafia.

Frattanto, nel 1895, il prof. Roentgen, della Università di Würtzburg, esaminando i raggi prodotti in un tubo di Crookes, osservò come dei sali di platino-cianuro di bario, collocati in una certa distanza dal tubo, erano illuminati come se la luce venisse da essi stessi; lo stesso fenomeno si produceva se il tubo era avvolto in un foglio di carta, di carbone o di altro corpo opaco. Sostituì il platino-cianuro di bario con una lastra fotografica che fu impressionata: un pezzo di legno, anche spesso, interposto, non impediva i raggi; un pezzo di metallo sì, e ne appariva il profilo sulla lastra fotografica.

I nuovi raggi invisibili e insensibili sconvolgevano tutte le conoscenze sulla trasparenza dei corpi: gli scienziati si trovarono in un mondo sconosciuto.

Un anno dopo (1896) Enrico Becquerel dimostrava che i sali d'uranio possono dare impressioni fotografiche a traverso carta nera o altre sostanze opache; e che l'uranio e i suoi composti emettono raggi particolari, i quali si comportano come i raggi Roentgen, per quanto riguarda la propagazione, la riflessione, la rifrazione, la polarizzazione. Li chiamò «raggi uranici», ma i fisici vollero dar loro il nome di raggi Becquerel; le sostanze che li emettevano furon dette «radioattive».

La signora Currie — che dopo aver tenuto, per incarico, un corso di fisica alla Sorbona, durante due anni, è stata ora nominata alla cattedra che occupò il suo illustre marito — preparava allora la sua tesi di laura; le ricerche sulle sostanze radioattive la condussero alla scoperta del radio. Il prof. Currie, negli ultimi tempi, abbandonò altri studii per collaborare con la moglie e risolvere l'arduo problema: «Trovare in un minerale, la cui attività radiante è tripla di quella dell'uranio, una nuova materia, la cui attività si rivelò poi oltre un milione di volte maggiore».

E' noto come i due fisici risolsero il problema, come essi crearono — per dir così — il «radio», come scoprirono in pari tempo una specie di miscela di bismuto radioattivo, il «polonio», mentre il loro collaboratore Debierne studiava una miscela di torio radioattivo, l'actinio», due corpi non ancora isolati, che restano allo stato ipotetico. Ma le proprietà del radio apparvero maravigliose, e tali da distruggere il principio di invariabilità dei corpi semplici, già scosso dalla teoria delle valenze di Mendeleeff e dalla ipotesi della unità della materia strenuamente difesa da Crookes e da Strindberg.

Il radio è sorgente viva di luce e di calore: in un anno fa fondere 10 mila volte il suo peso di ghiaccio, decompone e distrugge numerosi sali chimici e le materie vive: esercita sui corpi vicini una specie di induzione indipendente dalla natura di questi corpi. E' un grande sviluppo di energia che la fisica e la chimica antiche non possono spiegare; così che la Currie ed il Rutherford si volgono alla ipotesi di una trasformazione atomica. Le recenti esperienze di Ramsay e Soddy tendono a mostrare che questa trasformazione dà origine ad un altro corpo detto semplice: l'«elio»; unità della materia, dunque? e le trasmutazioni dei vecchi alchimisti?

Nel 1903, il dottor Blondiot, di Nancy, studiando i raggi X, scoprì dei nuovi raggi nella luce emessa da un becco Auer o da una lampada Nerst; questi raggi N traversavano i corpi opachi come i raggi Roentgen e quelli del radio, ma, a differenza di questi, potevano essere riflessi, ritratti e polarizzati come i raggi luminosi. Non influenzavano le lastre fotografiche: il Blondlot li scoprì per la loro azione su una scintilla elettrica o su una piccola fiamma che rendevan più viva. Le esperienze condussero a credere che i raggi N provengono da una trasformazione fisica degli atomi dei corpi (calzettine Auer, ecc.) arrossati: e la ipotesi sembra confermata dalla scoperta di raggi N in certi corpi sottomessi a pressione tersione o tempera, cioè a variazioni nello stato fisico dei loro atomi. L'emissione dei raggi N dai corpi temprati sembra indefinita: coltelli dell'ottavo secolo ne emettono ancora con intensità simile a quella dell'acciaio temprato da poco, e non si può spiegare questo potere costante che con lo sforzo degli atomi per riprendere la loro costituzione normale.

Così si entrava, forse, nel campo della energia atomica immediata, della costituzione fisica dei corpi.

Un altro passo. Il comandante Darfet, di Tours, aveva potuto impressionare delle lastre fotografiche avvolte in più carte nere e rosse col semplice avvicinare del dito o di altra parte del corpo; poi ottenne anche delle impressioni colorate. Questi raggi V sono assai penetranti e traversano la maggior parte dei corpi solidi o liquidi; l'acqua, il legno, l'avorio sono buoni conduttori per essi; sono insensibili all'azione del calore, della luce, del magnetismo; sono — e questo è notevolissimo — dinamici. Che alcuni individui singolari («medium») ottengano fenomeni dinamici, è provato in modo rigorosamente scientifico, irrefutabile; ma questi fenomeni si producono, con minore ampiezza, in tutti gli individui e probabilmente in tutti gli esseri viventi.

L'azione dei raggi V mette in movimento varii apparecchi semplicissimi (Thore, Baraduc, Tromelin, stenometro di Joire, ecc.) con differenze a seconda degli individui. Probabilmente l'azione dei raggi V non è estranea a tutti i fenomeni di ipnosi, telepatia, televisione, agli «istinti» animali, che la scienza fino a poco tempo fa si ricusava di studiare, se non di ammettere.

I fenomeni prodotti dai raggi V sono infinitamente più evidenti di quelli dei corpi radioattivi: le fotografie del Darget sono chiare come la fotografie ordinarie: l'apparecchio di Thore non gira in modo indeciso, ma da sinistra a destra, in presenza della mano sinistra, e inversamente se è la mano destra, con 10, 15, 20 giri al minuto, anche per un quarto d'ora.

Gli esperimenti di William Crookes, del Thore, del dott. Richel e di altri studiosi, han dimostrato che questi fenomeni non possono essere attribuiti nè alla luce, nè al calore, alla elettricità, al magnetismo, nè ad alcuna fra le energie conosciute. La forza che irradia dai corpi viventi, esclusa la forza muscolare, è enorme, solo paragonabile a quella del radio. Questo conferma l'ipotesi di una possibile «trasmutazione» dei corpi chimici, poichè gli atomi di questi corpi si trovano negli esseri viventi in stati di equilibrio fisico e chimico essenzialmente instabili. Questa doppia instabilità spiegherebbe la presenza dei raggi N e dei raggi V nell'organismo vivente.

E qui si ritorna al gran principio della conservazione della energia. Come si spiega quel che divenga l'energia sviluppata da un corpo in riposo, se non si ammette questo irradiamento vitale? L'organismo in riposo sviluppa energia quasi equivalente a quella del corpo in esercizio, e, in ogni caso una energia infinitamente superiore a quella che occorre per il cuore, per i polmoni e per gli altri organi attivi. Quel che sopravanza o si accumula o si irradia; ma l'accumulamento fisiologico, se c'è, non può essere indefinito, mentre lo stato di riposo si può anche ritenere indefinito; bisogna, dunque, ammettere che a un dato momento l'energia che eccede si sprigioni dal corpo umano, come il vapore da un motore, l'elettricità da un accumulatore.

Lo studio dei raggi V dirà qual'è la potenza e la circolazione di questi fluidi nei varii esseri, quali scambi fra individui sono possibili, quali energie invisibili si racchiudano e si sprigionino dal corpo umano. Tutto uno studio nuovo, tutto un nuovo mondo di invisibili si apre dinanzi a noi: e nessuna ricerca ebbe mai un fascino così potente e così vivo.

SPORT

Alla scuola d'aviazione di Centocelle

Roma, 19

Stamane a Centocelle il tempo avverso non ha permesso agli aviatori di volare. Oggi però verso le 17 volarono consecutivamente il tenente Savoia col suo *Farman* per circa 15 minuti recando con sè sull'apparecchio un colonnello di artiglieria, il tenente Saglietti sul *Sommer* per 15 minuti elevandosi a circa 100 metri ed infine ancora per 15 minuti mantenendosi all'altezza da 200 a 300 metri, il tenente Gavotti, su un *Farman*. E' stato poi tratto dall'aeroscalo il biplano *Asteria* dell'ing. Arderio riparato completamente dai danni riportati nei suoi primi esperimenti. Il biplano ha compiuto vari voli all'altezza di circa trenta metri.

Da Londra a Parigi in aereoplane

Londra, 19

Il *Times* scrive che Willons, il giovane avitore che fece il viaggio da Cardiff a Londra, si propone di tentare nella prossima settimana, se il tempo sarà favorevole il viaggio Londra Parigi. Il suo apparecchio si trova nell'hangar del *Daily Mail* a Shepheld's buhs ove si trova pure il *Clement Bayard*.

La corsa dei palloni a Saint Louis

Saint Louis, 19

Il pallone francese *Condor* ha preso terra presso Two Rivers dopo aver attraversato il lago Michigan.

Il pallone *Million Popolation* ha preso terra a Rachine nel Visconsin, non avendo osato il suo pilota di attraversare il lago Michigan perchè aveva soltanto 8 sacchi di zavorra. Tutti gli altri palloni sono stati segnalati all'Ovest su diversi punti dell'Illinois e del Visconsin. Si crede che tutti tenteranno la traversata del lago Michigan. Finora quattro palloni, tra cui il *Dusseldorf* in testa, sono comparsi al di là del lago Michigan.

Dalle Provincie del Veneto

Tre operai veneti sepolti da una frena

Trento, 19

Stamane nella cava di terra della Ditta Angelini posta in un sobborgo della città lungo lo stradone che mena a Bolzano è accaduta una terribile disgrazia.

Erano circa le 10.30 allorquando un grosso carro carico d'uva passando per una piccola strada posta subito sopra la cava stessa produsse un franamento del terreno.

E la frana, aumentatasi di volume andò ad investire violentemente una squadra di sette operai, travolgendo nel tempo stesso, i carrelli della piccola ferrovia esistente nella cava stessa e quant'altro incontrava nel suo cammino.

Fu un istante di terrore folle, gli operai urlavano e scapparono disperatamente in tutte le direzioni.

Alcuni presi da un timore panico straordinario si sono rifugiati chi sa dove e non poterono ancora venire ritrovati.

Altri, passato il primo momento, si diedero a cercare di salvare i compagni. L'operazione fu lunga e difficilissima. Quando i lavori furono alquanto avanzati si intesero lamenti e gemiti soffocati, i quali lasciarono comprendere che alcune delle vittime erano ancor vive.

Finalmente tre vennero estratti, ma in un stato pietosissimo. Due tutti pesti e contusi sono in fin di vita all'ospedale; un terzo è gravemente ferito al capo.

Degli altri quattro si suppose dapprima che fossero rimasti sepolti sotto le macerie ed ormai già cadaveri. Infatti nessuna voce, nulla faceva sperare che quell'enorme cumulo di materiale potesse nascondere ancora dei viventi.

Il lavori per disotterrare le altre presunte vittime proseguivano operosamente, quando si venne a sapere che erano sani e salvi, essendo riusciti a fuggire al momento della catastrofe.

I tre operai estratti feriti dalle macerie, sono stati identificati per tali: Smanie Rizziero di Montagnana, Felice Sviero di Padova ed Alvise Galletti di Casale Padovano. — Essi si trovano in condizioni gravi.

VENEZIA

I lavori dell'asilo Mariutto

MIRANO — Ci scrivono 19

Abbiamo voluto ieri fare una visita per constatare come procedono i lavori dell'Asilo Mariutto. Chiesto il permesso al prof. Giuseppe Mion, egli stesso gentilmente si è prestato a farci da guida ed abbiamo così trascorso un'ora osservando minuziosamente tra i mucchi di materiale e tra i numerosi operai che silenziosi attendevano al lavoro. Da parecchio tempo fu fatta la posa della prima pietra, la cui cerimonia si svolse modestissima anzi del tutto privatamente: ora sono già terminate le fondazioni e i muri si ergono a mezzo metro da terra sicchè si può benissimo intravvedere il magnifico e pratico disegno dell'ingegner cav. Ferrante di Vicenza che la seria impresa Scalco e Dal Toso sta con prestezza, per attuare. I corpi del fabbricato sono sette, tutti staccati tra di loro e formanti nella loro simmetria un assieme pittoresco e simpatico: essi coprono un'estensione di 6 campi di terreno: un fabbricato per gli uffici d'amministrazione con, nel secondo piano, l'abitazione del segretario e i locali per le Suore: un'altro fabbricato è adibito per la cucina, lavanderia, bagni e servizii in genere con sottostante una vasta cantina, questo stabile sorge dietro a quello dell'amministrazione: al lato destro di chi guarda o per meglio intenderci dalla parte dell'Ospitale Civile verrà il fabbricato per i pellagrosi e dietro a questo uno per le pellagrose, in ambedue potranno essere ospitati quaranta individui: al lato sinistro, dalla parte della villa Giustiniani, quello per i vecchi e di dietro quello per le vecchie per 80 posti ed in prossimità di questi la chiesa dell'Asilo.

Il prof. Mion ci ha pure fatto vedere il tipo-progetto nitido nella sua semplicità per farci un'idea giusta del come sarà l'opera compiuta. La facciata principale, che ha un po' di stile Palladiano, prospicierà la larga via Mestrina — gli altri edifici in stile moderno e semplice le faranno corona, gli uni dagli altri saranno divisi da aiuole e da piccoli giardini tramezzati da splendidi viali che in questa guisa completeranno quella lietezza d'ambiente che s'intuisce fu scopo principale del bravo ingegnere e che è splendidamente riuscito. L'igiene fu pure molto accurata, ogni padiglione fu disposto in maniera che quasi ogni stanza, arieggiata da vari fori, abbia il suo sole e le finestre sono ampie, spaziose: l'acqua potabile, la luce elettrica, il riscaldamento e la fognatura, ad ogni cosa insomma si è pensato con una praticità ammirabile e che corrisponde in un modo perfetto alle esigenze moderne. Non lusso, in conclusione, ma il bello e l'utile.

Prima d'uscire abbiamo voluto chiedere per quando quel lavoro così colossale potrà essere terminato e per risposta ci ebbimo, cosa che ci sembrerebbe inverosimile se non fosse stata detta da una persona pratica come il signor Sartorello assistente dell'ingegnere, che la sua speranza sarebbe che fosse finito entro il 1911, il che vuol dire in brevissimo tempo.

Per i lavori del Porto

CHIOGGIA — Ci scrivono, 19

Stamane il sig. Cini di Ferrara, assuntore dei lavori del nostro Porto, fece una visita ufficiale al nostro Sindaco cav. uff. dott. Angelo Poli conferendo a lungo sul massimo problema della nostra città.

La bandiera della Marziale

Il Comitato delle signore, che offrirono la bandiera di combattimento alla Palestra Marziale di Chioggia, era così composto: Elsa Michel-Bonaldo presidente, Bonivento-Guarnieri nob. Antonietta, Bonivento-Manfredi Giulia, Bonivento-Marchini Resi, Lecchi-Sorasso Angelina, Voltolina-Bisi Maria, Zanetti-Ostani Dideca, Zennaro-Duse Antonietta, Della Bona-Poli Lina, Vianelli-Tiozzo cont. Giuseppina, Boscolo-Kamerich Teresa, Duse-Penzo Concetta, Morchio-Calcagno Ada, Penzo-Boscolo Lisetto Maria, Ravagnan-Penzo Enrichetta, De Bei-Sambo Elvira, Nordio-Ravagnan Arcangela, Poli-Pagan Matilde, Zennaro-Galimberti Iole, Poli-Crosara Eugenia, Galimberti Comello cont. Luisa, Comello-Duse cont. Teresina, Tiozzo-Casarini Maria, Menetto-Romanello Teresina, Boscolo-Lisetto Erminia, Callezari-Penzo Carlotta.

Le signore versarono complessivamente lire 451, di cui 312 furono spese per la bandiera. Le rimanenti lire 139 furono messe a disposizione del Comitato della Palestra per le spese dei festeggiamenti, che Alessandro Santi di Venezia e Giulio Vianelli ebbero luogo nell'occasione della consegna della bandiera; e furono così ripartite: lire 130.20 per i premi e le medaglie delle corse ciclo-podistiche del 25 settembre u. s. e lire 8 per spese di stampa (come da regolari fatture quitanzate dei signori Ali di Chioggia).

MURANO — Ci telefonano, 19

Scuola di disegno. — Nella scuola di disegno applicata all'arte vetraria, che trovasi nella sala terrena del palazzo municipale, sono aperte le iscrizioni, nei giorni 23 e 29 mese corrente, per quei giovani che intendono frequentare le lezioni durante l'anno 1910-1911. Dette lezioni, a datare dal 3 novembre si terranno ogni giovedì dalle 9 alle 11.

MIRA — Ci scrivono, 19:

Risultati delle feste. — Ieri sera, il Comitato degli spettacoli di beneficenza, diede il resoconto delle feste tenutesi nei giorni 11, 12 e 25 settembre. L'attivo fu di lire 5052.13, il passivo di lire 3416.72. — L'utile netto di lire 1635.41, venne diviso in parti uguali fra i seguenti istituti: Asilo Margherita, Casa di Ricovero, Società Operaia di M. S. e Società Filarmonica Ponchielli.

Nel tributare sinceri ringraziamenti all'infaticabile presidente del Comitato, sig. Andrea Gailina, che fu l'anima di ogni spettacolo, esprimiamo pure tutta la nostra riconoscenza verso coloro i quali, o con oblazioni o con l'opera, concorsero alla migliore riuscita; e primi fra tanti, la signora Fanny Gardani ed il sig. G. Kern per le cospicue offerte ed il cav. Moretti direttore della fabbrica Candele, il quale alla munifica oblazione, volle aggiungere quelle cortesi prestazioni che tornarono, come sempre, a coefficiente massimo del successo.

Resoconto, quietanze ed ogni altro documento trovansi a disposizione del pubblico, presso la segreteria del Municipio.

Ed ora, restiamo in attesa dei risultati ottenutisi dalle feste di Oriago.

MESTRE — Ci scrivono 19:

Beneficenza — Per iniziativa del signor Boni Giovanni, alcuni frequentatori del caffè Giacomuzzi offrirono lire 35 all'Ospitale «Umberto I» in memoria del compianto G. Giurin.

UDINE

Il bestiale furore di un marito geloso del cognato e del figlio!!

UDINE — Ci scrivono 19.

Un drammaccio della peggior specie è avvenuto ieri nel pomeriggio nel piccolo Comune di Moimacco, presso Cividale.

Tal Buiatti Luigi, di anni 53, coniugato con Adelaide Croatto di anni 43, dalla quale ebbe sette figli, dei quali il maggiore di 17 anni, erasi fitto in capo che questo ultimo, ed un suo cognato, fratello della moglie, venuto a passare alcuni giorni col Buiatti, essendo di sede a Bologna in qualità di guardia di città, amoreggiassero, e ne fossero corrisposti, con la propria consorte, piacente assai benchè abbia superato la quarantina.

E la gelosia s'infiltrò tanto nel cervello del Buiatti che — a richiesta della moglie impaurita dalle sue minaccie — il cognato partì anzi tempo per evitare dispiaceri alla povera donna. Ma questa continuò ad essere maltrattata dal marito, specie quando aveva alzato il gomito.

E ieri il Buiatti, in preda a pazza gelosia, armatosi di una lima triangolare si gettò addosso alla moglie mentre stava rattoppando dei cenci sull'uscio di casa e gridando: «E' ora di finirla, tuo fratello non è più qui a proteggerti»... le inferse ripetuti colpi alla testa ed alle spalle.

La disgraziata vittima tentò di sfuggire gridando aiuto, alla bestiale ferocia del marito, ma questi la insegui inferendole altri due colpi. Scavalcò quindi il cancello dell'orto e sparì nella campagna.

La povera vittima pietosamente raccolta fu medicata poco dopo dal dottor Mazzocca venuto di urgenza da Cividale. Il sanitario giudicò le ferite non tanto gravi, poichè per fortuna la lima era spuntata, ma tuttavia riservò la prognosi temendo complicazioni.

Stamane infatti le condizioni della ferita erano piuttosto gravi.

I carabinieri sono alla ricerca dell'assassino, il quale non deve essersi allontanato di troppo dal paese, poichè qualcuno affermò di averlo visto nei dintorni dopo consumato il delitto.

La morte della baronessa Morpurgo

(*per telegrafo*) — Nel pomeriggio, nella sua villa di Buttrio, dopo penosa malattia spirò la baronessa Eugenia Morpurgo, consorte al barone Elio deputato di Cividale. — E' generale il compianto della cittadinanza per la perdita della nobildonna vero angelo di bontà e di filantropia.

(La «Gazzetta» partecipa al dolore dell'on. Morpurgo e gli invia condoglianze sentitissime. — *N. d. R.*).

CODROIPO — Ci scrivono, 19

Zingari che passano — Provenienti da Pordenone sono giunte oggi quattro numerose carovane di zingari capitanati da un tale Lagatos Amerigo.

Questi rapinatori e questi ribelli ad ogni buon ordine e ad ogni onesto vivere sono espulsi dall'Italia e quindi oggi stesso con la scorta dei Carabinieri proseguirono per Udine così sciolti e liberi in modo che essi con mille pretesti e dispetti, abusano eccessivamente della prudenza e della pazienza dei carabinieri e delle guardie.

Io non so come non li si ammanetta e bene anche. Si carica pur di ferri e di manette un infelice ed onesto italiano sol perchè, per una combinazione qualsiasi, si trova al di là del Regno sprovvisto di passaporto?

BELLUNO

La concessione al Cellina

BELLUNO — Ci scrivono, 18

Veniamo a conoscenza da buona fonte che alla Società del Cellina è stata accordata la concessione per la derivazione di acqua dal lago di Santa Croce. E' però fatto obbligo alla Società di curare la bonifica e la sistemazione di tutti i collettori del bacino del Rai e dell'Alpago su progetto del locale ufficio del Genio Civile.

Ecco così risolta una questione interessantissima che da anni ed anni andava agitandosi.

Cucina di beneficenza. — Domani alle ore 16 avrà luogo l'assemblea del Comitato della Cucina di beneficenza. Verrà discusso il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'ultima seduta; 2. Modificazione dell'art. 8 dello Statuto; 3. Accettazione legati Dartora e Co. Piloni; 4. Erezione in ente morale della Cucina di beneficenza; 5. Nomina di un consigliere effettivo ed eventuali nomine che si rendessero necessarie dopo di questa; 6. Nomina di un membro componente la commissione incaricato di assumere informazioni sui richiedenti l'ammissione al godimento della minestra; 6. Eventuali proposte.

Dopo il furto alla stazione. — Tutti e tre i giovani che ieri vennero condotti in questura, sono stati passati nelle carceri giudiziarie. Al Procuratore del Re il Gelain Luigi è stato deferito per aver tentato di consumare il furto di ferramenta. Gli altri due, invece, il Cieca ed il Bianchet, sono stati denunciati per complicità. Tanto l'uno che l'altro però protestano di essere innocenti.

Esami. — In prefettura nei giorni 21, 22 e 23 novembre avranno luogo gli esami per il rilascio del diploma di commesso daziario.

Le settecento lire ritirate. — Quel Talamini Natale da Vodo del Cadore, per mezzo del suo sindaco finalmente s'è fatto vivo. Infatti è stato ordinato alla questura di spedire a Vodo le settecento lire che essa deteneva in custodia e che eran state smarrite giorni fa dal Talamini, coll'incarico di trattenere e di consegnare settanta lire al giovane Mezzavilla Francesco che aveva rinvenuto la somma.

Furto. — A San Gervasio l'altra notte, in danno della contadina Follin Maria di anni 47, è stato involato da un cortile mezzo quintale di lumache. La Follin ha patito un danno di circa settanta lire, e non sa chi ringraziare.

PADOVA

Il XX anniversario dei 'Militari in congedo,

PADOVA — Ci scrivono, 19

Domenica prossima la società «Militari in congedo» festeggierà solennemente il XX anniversario della sua fondazione.

L'incaricata commissione ha stabilito il seguente programma:

La cerimonia commemorativa si terrà alle ore 13 alla Gran Guardia dove pure verrà fatta la consegna di una medaglia d'oro al comm. Francesco Paresi, presidente della Società.

Dopo tale cerimonia, nel salone a pianterreno dell'Hotel Fanti Stella d'Oro avrà luogo il banchetto al quale finora hanno inviata la loro adesione oltre 300 soci.

Vi sono state invitate le autorità civili e militari e le rappresentanze delle altre Associazioni cittadine.

La lotteria di beneficenza

Seguì l'estrazione dei premi della lotteria di beneficenza indetta dalla società «Banda sociale» di Bovolenta.

I numeri vincenti sono: 3 — 35 — 648 — 4871 — 17506 — 9 — 60 — 703 — 6047 — 14529 — 6 — 64 — 4975 — 13756 — 900 — 4 — 75 — 403 — 6450 — 10629.

Una viva lode va data all'intero comitato e specie al suo presidente dottor Sartori.

Domenica 30 si inaugurerà la bandiera della banda sociale regalata dalla signora Sartori.

Una borsa di studio

La commissione incaricata di esaminare le domande delle concorrenti alla Borsa di studio istituita dalla on. Cassa di Risparmio di Padova a favore di una giovinetta della Provincia che intenda frequentare il Corso biennale teorico-pratico nella Scuola agricola femminile di Niguarda, ha deliberato di scegliere fra le concorrenti la giovane Barbiero Elena di Giuseppe da Vigonza.

La Commissione era composta del pro-

(Continua in IV. pag.)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 24

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Ma — obbiettò il signor Morizeau — che cosa prova che il dottor Vernois è realmente tornato in Francia?

— Senza dubbio nulla lo prova assolutamente; ma io ne ho la convinzione. Mi sembra, in ogni caso, che non sia difficile l'accertarsene. La polizia deve poterlo ritrovare e, dopo ciò, credo che la giustizia lo obbligherà a nutrirci.

— Quest'è certo che la giustizia, quando possa metter la mano sul signor Vernois, non potrà fare a meno di condannarlo ad una pensione alimentare a vostro favore... Ma, fra noi, a che potrà servirci questo? Se il dottor Vernois non possiede nulla, non guadagna nulla, come volete costringerlo a darvi qualche cosa?

— Egli trova bene i mezzi per vivere.

— E' possibile. Quindi vi proporrà di riprendere la vita in comune e di dividere con lui il poco che guadagna. E' la sola soluzione pratica. Voi sarete costretta ad accettarla ed a sottoporvi per conseguenza al giogo, a cui sembravate contenta d'esservi sottratta.

— Forse... Abbiamo bisogno del pane, innanzi tutto — mormorò la donna con amarezza. — Ah! se non avessi il mio piccolo Luciano, non domanderei nulla, lavorerei e mi guadagnerei da vivere da sola. Ma, dovendo attendere alle cure del bambino, non posso accettare una occupazione, che mi terrebbe tutto il giorno lontana da lui.

— Evidentemente è una crudele alternativa — concluse il signor Morizeau — e comprendo che siate orribilmente angustiata. Comunque io vi indicherò la strada migliore da seguire per ritrovare vostro marito e credo che noi otterremo soddisfazione dai tribunali... Solamente il risultato, che conseguirete non sarà peggiore ancora delle condizioni, in cui vi dibattete attualmente?

— Spero ancora il contrario, signore.

IV.

Minos, il buon setter, l'inseparabile compagno del barone De Montescourt, non aveva più ritrovato, dopo il dramma, la sua allegrezza di una volta; la morte del suo padrone l'aveva lasciato muto, disorientato, chiuso, per dir così, in sè stesso.

Tuttavia, più fortunato della vedova di Gastone, aveva conservato i privilegi di cui godeva prima, cominciando da quello d'occupare il miglior posto davanti al focolare.

Quella sera, il salottino del castello di Randanne, dove la vecchia baronessa di Montescourt stava costantemente, dacchè era rimasta sola, era immerso nella penombra; era il crepuscolo di un giorno cupo e piovoso di novembre.

Sdraiato davanti al focolare, in cui ardevano ceppi enormi, Minos, col muso appoggiato sulle zampe anteriori, seguiva degli occhi con aria grave le scintille, che si sprigionavano dalle fiamme nel camino.

Il piccolo Uberto, a cui i suoi quattro anni consentivano ancora il favore di passare le sue giornate, senza far nulla, a rotolarsi sul tappeto, era inginocchiato presso il cane, ed accarezzandone colle manine la testa gli parlava:

— Eccoci adesso noi due soli, Minos.

— Allora io non conto nulla — disse aspramente la baronessa.

— Oh! non ho detto questo, buona nonna, — rispose il bambino con vivacità affettuosa — ma, vedi, le nonne non giuocano coi bimbi sul tappeto... ed è questo che dicevo al cane, il quale mi ha capito... nevvero, Minos?

Un lungo sguardo della buona bestia parve consentisse.

— Ragiona già come un uomo quel bimbo! — mormorò fra sè la vecchia dama.

— Invece, la sorellina, la mamma ed anche il babbo erano sempre pronti a giuocare con me — continuava il piccolo Uberto. — E' una tristezza qui, dacchè sono partiti...

— Sei molto gentile...

— Perchè dunque la mamma e la sorellina non sono più qui?... M'avevano detto che la mamma andava via solo per qualche giorno... Non sai quando tornerà?

— Non ne so nulla — rispose con tono burbero la baronessa.

— E' curiosa!... E il babbo dove è andato dunque?... M'hanno detto ch'egli non tornerebbe più, è vero?

La signora De Montescourt fece uno sforzo per ringoiare le lagrime, che le salivano agli occhi, ma non riuscì a dissimulare interamente la sua commozione.

Il bambino se n'avvide e corse ad abbracciarla.

— Hai qualche dispiacere, nonna!... perdonami se sono stato io. Ma, rispondimi... Dimmi se il il babbo...

— Te ne prego, carino — gli disse teneramente la nonna — non insistere. Sono misteri che non posso risponderti. Sono misteri che comprenderai quando sarai più grande.

— Ah!... e per la mamma è pure un mistero?

— Il suo ritorno non dipende da me.

— Ma perchè adesso è partita anche la sorellina? Tornerà presto?

— Non ne so nulla... To', ecco Battista che viene con una lettera. E' forse di tua madre

La baronessa stracciò la busta, spiegò il foglio e ne scorse la firma:

— Toh! no. E' del dottor Teyesserene. — Che vorrà da me?

Ed a mezza voce si mise a leggere:

«*Signora*,

«Torno in questo momento da Issoire e vi scrivo in fretta queste righe, «che il mio domestico vi porterà.

«Sarei passato io stesso a Randanne «se non fossi costretto d'andare senza «indugio per una operazione urgente «alla Roche-Noire, cioè in una direzione affatto opposta a quella di Randanne.

«Dunque ritorno da Issoire ed ho «potuto ottenere di vedere la signora «Simona De Montescourt.

«Se la calunnia stupida d'una ignobile lettera anonima è stata causa «del suo arresto, si può dire che adesso «è trattenuta in prigione per un abbominevole diniego di giustizia; ma «quello che io non comprendo e non «so ammettere, si è che voi non siate «intervenuta venti volte per reclamare «la sua libertà.

«Io ho fatto quest' oggi tutto quello «che ho potuto per dimostrare al procuratore della Repubblica sino a qual «punto la sua condotta fosse leggiera «e quanto fosse ridicola la sua cocciutaggine.

«Io ho qualche diritto di parlargli liberamente perchè l'ho veduto in brachette e sono stato compagno di scuola di suo padre; ma io credo che l'accecamento politico abbia distrutto in «questo signore il buon senso.

«Ho dato di cozzo in un partito preso irriducibile.

(Continua)

fessor cav. T. Gruber del Sindacato Agricolo, del prof. Cav. L. Basso della Cattedra Ambulante e del signor Pietro Braga consigliere delegato di questa Sezione dell'Umanitaria.

La risposta di S. E. Luzzatti

Il Presidente del Consiglio on. Luzzatti ha inviato al vice presidente della banca Cooperativa cav. Maluta il seguente telegramma in risposta a quello speditogli in occasione dell'inaugurazione delle case per gli impiegati:

« Ringrazio del loro cordiale saluto. Ella sa quanto mi sia grato ogni ricordo che mi collega alla Banca popolare di Padova, diretta così egregiamente dal Moizzi. Mi confortano la loro sana influenza per affrettare anche così l'approvazione del progetto di legge per le case popolari da me presentato alla Camera ».

Bruciata dalla calce

Una bambina, di 14 mesi appena, è caduta in una buca di calce ed è morta bruciata. La orrenda disgrazia è accaduta ieri, mentre la mamma della piccina, Angelina Righetti, stava rassettando la casa e non immaginava neppure quale straziante morte faceva la sua creatura a pochi passi da lei.

La bimba, a nome Norina, cercata invano da per tutto fu trovata in fondo alla buca della calce, semiviva.

Fu tratta di lì, fu mandato per il medico; ma ogni cura fu vana e la piccola Norina moriva dopo pochi minuti.

Due padovani condannati a Trento

Trento, 19

Il locale Tribunale ha condannato Valentino Pierazzo e Luigi Ambroso entrambi di Padova: il primo a 3 ed il secondo a 2 mesi di arresto rigoroso come autori di uno scassinamento delle cassette delle elemosine avvenuto nello scorso agosto nella Chiesa Parrocchiale del vicino paese di Gardolo. I due si mantennero negativi.

Ora pendono indagini essendo sospetti di altre operazioni del genere.

Dopo espiata la pena saranno sfrattati e consegnati alle autorità del Regno essendo da esse richiesti.

Insipienza o viltà?

MONTAGNANA — Ci scrivono, 19

M. B.) — E' strano: mentre in tutte le provincie, ove si svolgono le lotte elettorali è un movimento d'intensa febbrile propaganda e di un lavoro di computo al voto e di corrispondenza, che talvolta dura per giorni e giorni, a Montagnana invece regna l'apatia più completa e la noncuranza più assoluta.

Il partito dell'ordine nelle elezioni del 1907 aveva avuta una preponderanza di oltre 300 voti sulla lista avversaria, oggi che per incompleta preparazione nelle elezioni suppletive del luglio scorso aveva riportati « 70 voti in minoranza » (!) decise colle dimissioni date dell'intero Consiglio, di presentarsi nelle elezioni generali di domenica colla sola minoranza!!?

Inevitabilmente avrà facile riuscita la lista avversaria.

Ora tutto ciò è enorme in cittadini che hanno la pretesa di avere delle aspirazioni e di reclamare diritti quando non sanno farli scaturire dalla forza del corpo elettorale! Non v'ha dubbio che il contegno del partito dell'ordine influirà sinistramente sulle sorti avvenire non del paese, perchè a questo riteniamo ben disposti anche gli avversari; ma ciò ridonderà a danno del prestigio politico attuale e della gioventù che si vede tarpate le ali nelle proprie legittime ispirazioni!

Ed anche un'altra schiera di persone attive e laboriose è compromessa e forse sconterà colle mortificazioni, l'onesto procedere e la franchezza dei principi professati: vogliamo con ciò alludere alla numerosa schiera degli impiegati comunali.

Tutto ciò è semplicemente enorme e doloroso, e non abbiamo parole per deplorare il contegno dei « maggiorenti » del partito, contegno che deve suonare il più fiero biasimo davanti alle coscienze di qualsiasi partito che giustamente non permettono ai cittadini, di ritirarsi nei momenti del cimento! La lotta infine, non si presentava addirittura impari, ma sarebbe riuscita favorevole al partito dell'ordine, se esso avesse saputo sacrificare due o tre candidati, contro cui erano rivolte le maggiori ostilità avversarie! Esponiamo obiettivamente i fatti, perchè il pubblico « sano » giudichi!

VERONA

Fra genitori e professori

VERONA — Ci scrivono, 19

Una umoristica polemica va svolgendosi in questi giorni sui giornali cittadini fra alcuni genitori degli alunni della prima classe della scuola tecnica Paolo Caliari, ed i professori componenti la commissione preposta all'esame di italiano. Il tema era il seguente:

« Un contadino vede minacciati i suoi campi da un temporale. Quali pensieri gli passano per la mente? »

A quanto sembra i concorrenti all'esame furono imbroglìatissimi a scoprire chissà mai quali pensieri fossero passati per la mente del contadino, e perciò le bocciature piovettero come grazinuola. Ed ecco sorgere i genitori a sostenere e pubblicare che il tema era troppo difficile. La commissione dei professori sostenne pure pubblicamente che il tema era facilissimo.

Iersera vi fu perfino una specie di comizio di genitori in un caffè della città, e fu indetto con manifesti alle cantonate. Una cinquantina di genitori vi si recò a firmare una protesta.

La questione suscita la più grande ilarità. Una volta quando i giovanetti venivano bocciati per sopramercato vi prendevano degli scappellotti dai genitori, ora i tempi sono mutati ed i genitori vorrebbero darli ai professori.

Arresto di una trentina

La notte scorsa fu arrestata in un caffè di Piazza Erbe certa Zucchelli Angelina di anni 2 nativa di Riva di Trento e dimorante a Verona, Corso Porta Pallio. La Zucchelli proveniva da Bologna ove aveva coabitato con certa Orsi Maria. Da Bologna era partita alla chetichella e la Orsi dopo la sua partenza denunciò alla Questura di Bologna che la Zucchelli le aveva portato via centocinquanta lire. Fu in seguito a questa denuncia che stanotte la Zucchelli venne arrestata. In tasca le furono rinvenute lire 78.83.

Arresto di un borsaiuolo

Nella sera del 30 settembre verso le ore undici ad Altinier Bernardo d'anni 26 da Godega di S. Urbano di Treviso che si era addormentato sopra una panchina sotto la tettoia della stazione di Porta Vescovo, veniva rubato il portamonete con lire 365 in marenghi e mezzi marenghi.

In questi giorni il commissario cav. Borelli condusse un'abile inchiesta che terminò coll'arresto di certo Zusi Ettore d'anni 18, cotoniere disoccupato, abitante a Tombetta.

Il commissario Borelli diede incarico al maresciallo Saldanesi, al brigadiere Bevilacqua ed alla guardia Sanna di scoprire ciò che poteva stare a carico del Zusi.

I tre abili agenti constatarono che costui faceva da qualche giorno vita splendida. Aveva comperata una bicicletta dal negoziante Zambini Ambrogio in Via S. Caterina N. 35. L'importo della bicicletta in lire 130 fu da lui pagato con marenghi e mezzi marenghi.

Si seppe che alla sera nelle osterie di Porta Pallio si dava bel tempo con ragazze allegre. Dal calzolaio Magagna Giuseppe di Tombetta aveva comperato un paio di scarpe per lire 13 e per pagarle consegnò al Magagna un marengo. Alla sua padrona di casa Mura Melania aveva dato lire 30 quale anticipazione sul prezzo della sua dozzina. Alla sartoria Tedeschi sotto la scala della Camera di Commercio aveva comperato un abito fatto per lire 19.

In seguito a queste risultanze il commissario fece arrestare il Zusi e sequestrare sei marenghi presso il negoziante di biciclette nonchè tutti gli oggetti dal borsaiuolo comperati. Oggi il brigadiere Bevilacqua è partito per Godega coi marenghi sequestrati per mostrarli al derubato.

Provvedimenti pel colera

Ieri il prefetto comm. Verdinois accompagnato dal medico provinciale dott. Bonservizi e dall'ufficiale sanitario municipale prof. Touzig, visitò il Lazzaretto di Santa Caterina, il Padiglione Doker situato al Pestrino ed il padiglione Doker d'isolamento che fu eretto presso lo scalo merci della stazione di Porta Nuova.

Il servizio sanitario a questa stazione è fatto dal capitano medico dott. Bedei, da due tenenti medici e dal delegato Campaila. Ovunque fu constatato il massimo ordine.

E' a Verona il prof. Lutrario vice-direttore della direzione della sanità presso il Ministero dell'Interno che va compiendo una ispezione alle stazioni sanitarie di vigilanza alle zone di confine.

Stamane i carabinieri di Tombetta fermarono sulla strada di S. Lucia due carovane di zingari ungheresi provenienti da Castelnuovo. Furono condotte al forte del Fenilon ove attenderanno le disposizioni del Ministero.

Il matrimonio segreto di un veronese evaso dal carcere

Trento, 19

L'autorità giudiziaria sta indagando intorno ad una misteriosa avventura svoltasi, negli scorsi giorni, a Nago presso Riva.

L'anno scorso un tale di Verona veniva condannato dal Tribunale di Rovereto a 6 mesi di carcere duro per un furto di gioielli e biancheria compiuto in danno di una Baronessa tedesca a Torbole.

Il condannato appena rinchiuso in carcere riuscì ad evadere e recarsi a Verona sua patria.

Ma giorni or sono ritornò per sposarsi con una signorina di Nago e le nozze avvennero di nascosto della famiglia di questa alle ore 10 e mezza di notte e furono celebrate nella Chiesa — rigorosamente chiusa — dal Parroco stesso.

Il fatto venne risaputo ed ora la Giustizia ha avviata la relativa istruttoria, e, dicesi, sieno imminenti degli arresti.

Per suo conto, anche la Curia Vescovile di Trento ha iniziata una inchiesta.

VICENZA

I primi effetti degli accordi fra l'Austria e l'Italia
Uno sconfinamento pacifico

VICENZA — Ci scrivono, 19

Stamane, proveniente dal Passo di Val Caldiere, un plotone di 43 soldati austriaci, comandato da un ufficiale, marciava su territorio italiano verso Cima Dodici. Giunto presso la cima si incontrò con un drappello di guardie di finanza italiane, ivi in appostamento. L'ufficiale allora si staccò dai soldati e cortesemente andò a chiedere al comandante del drappello medesimo, quale fosse la linea di confine. La guardia di finanza, sempre cortesemente, gli rispose che egli era entrato in territorio italiano e gli indicò la linea di confine. L'ufficiale, ringraziatolo, riprese la marcia insieme ai suoi soldati e ridiscese in Val Sugana, attraverso il Passo di Valle Trentina.

Si noti il fatto curioso di un ufficiale austriaco che domanda quale sia la linea di confine in quel luogo tanto contestato, mentre mai ufficiali italiani ebbero bisogno di domandare ad ufficiali austriaci dove fosse la linea stessa.

La «Croce Rossa» ad Avellino. — L'altra sera sono partiti per Avellino il capitano della «Croce Rossa» dott. Bertoldi e due militi, chiamativi per l'assistenza ai colerosi. Questa sera, pure chiamato telegraficamente, è partito per la medesima destinazione il tenente D.r Pietro Binda, di Vicenza, medico a S. Vito di Leguzzano.

Il Consiglio Comunale si radunerà il 22 corr. alle ore 20.30.

Il Sindaco avv. Dalle Mole e il presidente della Deputazione Provinciale, sono oggi partiti per Roma, dove domani avranno un colloquio con gli onorevoli Luzzatti, Sacchi e Spingardi sulla questione della Ostiglia-Treviso.

Per la tramvia Bassano-Pederobba

POSSAGNO — Ci scrivono, 19

(Prof. A. R.) — Sappiamo da buona fonte che qualche Sindaco della zona Bassano-Pederobba, comprendendo il grande vantaggio che recherà la costruenda linea, già raccoglie i dati statistici del suo comune necessari per comporre il progetto definitivo. Speriamo che anche gli altri sindaci interessati si occuperanno con amore per tale lavoro necessario quant'altro mai.

E' a nostra conoscenza anche che i signori sindaci di Bassano, di Crespano Veneto e di Pederobba si sono già abboccati per la scelta dei cinque membri che formeranno il Comitato, consesso utile, al quale nel più breve tempo dovrà giungere tutto il lavoro statistico dei nove comuni e quando esso avrà raccolto tutti i dati statistici solo allora potrà formulare detto progetto che verrà dato a quelle società costruttrici di tramvie elettriche che già eserciscono delle linee importanti, e queste faranno le proposte e per la costruzione della linea nonchè per l'esercizio di essa.

Raccomandiamo quindi a tutti di ricordare i savi consigli dell'on. deputato Bertolini, seguendo i quali si toglieranno tutte le difficoltà inerenti a tale lavoro, così saranno appagate le giuste aspirazioni di tutti gli abitanti della zona che ora trovasi in condizioni di viabilità oltre ogni dire meschine. Le proposte di varie società straniere e nostrane affluiscono ed ogni giorno aumentano e domandano di esaminare il progetto definitivo il quale deve contenere gli ultimi dati statistici che certamente onoreranno la zona che dal 1903 ad oggi aumentò di molto il suo commercio e le industrie, e ciò è arra sicura che il lavoro si farà sollecitamente.

A giorni pubblicheremo i nomi dei membri componenti il Comitato, e fin d'ora ci gode poter annunciare che in esso figureranno persone abili, coscienziose ed amanti il bene dei paesi che si trovano dal Brenta alla Piave nella linea pedemontana.

Il nuovo edificio scolastico

BASSANO — Ci scrivono 19

Il nuovo edificio scolastico è stato continuamente visitato in questi giorni dal pubblico bassanese e da numerosi forestieri. Unanime e piena è la soddisfazione che tutti ne riportano, ed il nostro Sindaco ne riceve continue attestazioni.

Merita di venir segnalata la seguente della Deputazione Provinciale di Venezia:

« Cav. Uff. Antonibon - Sindaco Bassano — Mi sarà sempre caro ricordare riuscitissima festa civile per inaugurazione splendido edificio scolastico della gentile Bassano. Con simpatico pensiero codesto Municipio amò farvi partecipare anche àrappresentanze provincia Venezia per le quali esprimo vostra Signoria Illustrissima cordiali ringraziamenti. — *Cerutti*. »

A questa lettera il Sindaco ha così risposto:

« Grande Ufficiale avv. Cerutti Presidente Deputazione Provinciale - Venezia — A nome anche Giunta Municipale ringrazio vivamente V. S. Ill. e Deputazione gentili espressioni. Bassano memore graditissima visita fa voti sempre crescente prosperità provincia Venezia così sapientemente amministrata da S. V. Ill. Ricambio affettuoso cordiale saluto. — *Antonibon* Sindaco. »

(Vediamo preannunciata nella « Provincia di Vicenza » una risposta alle nostre corrispondenze di Bassano. Preghiamo il nostro egregio corrispondente a tener sempre fisso il punto di partenza ed a persuadersi che l'influenza di quel giornale è circoscritta in proporzioni sempre più minuscole. — *N. d. R.*).

TREVISO

Vittima del dovere

TREVISO — Ci scrivono, 19

Questa sera un guardiano ferroviario addetto alla sorveglianza di un passaggio a Monigo (frazione del nostro Comune) venne accidentalmente investito dalla macchina del treno merci diretto a Belluno N. 9174.

Questo disgraziato pare sia anche morto — Per una inchiesta, subito sul luogo si recarono il capo stazione titolare cav. Torselli ed il signor Vischioni, sorvegliante capo della linea.

Il comm. Appiani

La « Provincia di Treviso » riceve dal comm. Graziano Appiani la seguente lettera:

« Per togliere supposizioni completamente infondate osservo a codest'On. Direzione che non ho avuto qualsiasi trattativa per istituire un nuovo Giornale politico in questa città e che sono affatto estraneo a pubblicazioni di periodici umoristici. Ossequi. — *G. Appiani* ».

Il giornale fa seguire questa nota:

« Ciò che il comm. Appiani afferma, noi crediamo. Solo osserviamo che non abbiamo mai supposto che egli trattasse per istituire un nuovo giornale politico a Treviso. Le voci corse in città, e che noi una volta riferimmo, dicevano che alla realizzazione del progetto s'adoperava forse il figlio del comm. Appiani, avvocato Ettore ».

Senza commenti!

1200 lire sparite...!!

Il signor Tribuolet Carlo di S. Antonino di anni 25, ieri sera si accorse di essere stato alleggerito del portamonete contenente circa 1200 lire.

Il Triboulet ammette un possibile smarrimento!...

Sull'incidente fra militari e borghesi

CONEGLIANO — Ci scrivono, 18

« *Rispettabilissimo signor Direttore*, — Lontana da me l'idea di interloquire a scopo polemico, ma unicamente per la verità dei fatti e dell'interesse del buon nome del Reggimento, sento il dovere di fare appello alla squisita sua cortesia per pregarla di dar posto nell'autorevole *Gazzetta* a poche parole di rettifica all'articoletto di cronaca comparso oggi « *Una baruffa fra militari e borghesi* ».

E la rettifica diventa per me doverosa, perchè il corrispondente di Conegliano qualifica in tuono ironico per *prodezza* quello che alla luce dei fatti è risultato una naturale, per quanto dolorosa reazione dei militari verso i borghesi che per i primi usarono gli insulti, le minacce, ed anche le percosse! I due operai milanesi entrarono verso le ore 23 nella rivendita di vino di certa De Marchi. Sia perchè avvinazzati e forse anche per la conoscenza che la padrona del locale aveva dei due avventori, la indusse a pregare due graduati dell'80.o, che erano in procinto di andarsene, di rimanere fino a che i due operai uscissero dall'osteria.

Questa fiducia, dalla De Marchi riposta nei militari, diede ai nervi ai due operai, i fumi del vino fecero apparire ad essi grave l'offesa ed una volta fuori della cantina, cominciarono gli insulti e le minaccie.

Risulta, da indagini fatte dalle competenti autorità, che i due graduati fecero tutto il possibile per evitare una rissa, ma i due operai, spalleggiati da altri quattro amici trovati fuori dell'osteria, passarono presto dalle parole ai fatti.

Un pugno cadde sulla faccia di uno dei graduati, all'altro fu per un momento strappata dal fianco la sciabola baionetta e pare, *e oggetto ancora di indagini* che un terzo tirasse fuori anche una rivoltella!

A questo punto la baruffa divenne grave ed i graduati, vistisi seriamente minacciati reagirono, e forse in modo troppo energico

Ma come dare ad essi tutto il torto!

La causa sarà principalmente del vino bevuto, ma il brutto fatto può spiegarsi anche altrimenti quando si sappia che i due operai milanesi non sono alle loro prime armi, come pare sarà dimostrato in seguito.

Più degli altri noi deploriamo vivamente tale eccessi che fortunatamente sono rari, ma che purtroppo sono fonte di dolorosi strascichi e turbano quelle buone relazioni che sempre dovrebbero esistere fra cittadini e soldati.

Questa, egregio signor Direttore, la verità obbiettiva del fatto, e se mi sono permesso inviarle una rettifica Ella comprende tutte le ragioni che l'hanno determinata.

Con la massima stima e considerazione la ringrazio e la prego di credermi devotissimo *Clearco Salomone*, tenente A. M. 80.o Reggimento fanteria. »

Una nuova commedia di R. Simoni rappresentata da F. Benini

Nella splendida villa del Comm. Ferruccio Benini, ove il valente attore passa qualche mese dell'anno, ospite gradito della nostra città, abbiamo veduto entrare stamane Renato Simoni, mentre stava gustando con viva compiacenza una fetta di zucca cotta.

Passata la prima sorpresa nel riconoscere e sapere fra noi il fortunato autore di « Turlupineide », abbiamo pensato che Renato Simoni doveva trovarsi a Conegliano per ben altre cause che non fosse quella di assaggiare la zucca, e mossi dalla curiosità abbiamo cercato di avere da qualche persona notizie sullo scopo della sua presenza nella nostra città.

Siamo venuti così a sapere che il chiaro scrittore si trova qui da qualche giorno in stretto incognito, ospite del Comm. Ferruccio Benini, e che sta ultimando il suo nuovo lavoro « Congedo », commedia che sarà rappresentata nel prossimo Novembre al « Manzoni » di Milano, dove avrà per suo principale interprete Ferruccio Benini.

Siamo lieti di dare questa notizia che farà certo piacere al pubblico ed a quanti conoscono la valentia del Simoni e di Benini, i quali, speriamo, vorranno scusare la nostra indiscrezione, poichè non potevamo privare il nostro giornale ed il pubblico di una novità così importante.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 19:

Manca l'acqua potabile agli abitanti di via Ospitale. Ci dissero ieri, mentre noi passavamo di là, che fino a tempo fa esisteva un pozzo, al quale attingevano le numerose famiglie colà dimoranti, che essendo stato riconosciuta l'acqua di quel pozzo inquinata — il pozzo d'ordine dell'autorità fu chiuso, o soppresso, non ricordiamo bene. In seguito a questo provvedimento le famiglie rimasero senza l'acqua necessaria agli usi domestici, e per procurarsela devono camminare e camminare con grave disagio loro e con disturbo ed incomodo di altri. Le famiglie rendono pubblico questo lagno e domandano provvedimenti d'urgenza. La località precisa dove manca il pozzo è « il pozzetto ».

Piaga eterna

ODERZO — Ci scrivono, 19

Il ripetersi troppo spesso della scarsezza di vagoni ne è causa di gravissimi danni anche per la nostra zona.

Ora siamo alle semine dei frumenti e la maggior parte di queste devono essere ritardate appunto per non poter avere i superfosfati.

Il nostro Sindacato ha anche oggi telegrafato a S. E. Luzzatti e alla Camera di Commercio:

« *S. E. Luigi Luzzatti* — Mancanza vagoni ricevimento concimi porta gravissimi danni istituzione e possidenti; preghiamo caldamente voler interporre di Lei autorevoli ordini per fornitura fabbriche Pordenone, Marano, Dolo, Vicenza. — Ossequi — *Schileo*, presidente. »

« *Presidente Camera Commercio* Treviso — Enormi ritardi consegne concimi causa scarsità vagoni nostro Sindacato consapevole gravi danni derivanti agricoltura si associa pienamente proteste sollevate pubblici Comizi domandando appoggio codesta autorevole istituzione togliere condizioni disperate nostra zona. — *Schileo*, presidente. »

Speriamo che l'Amministrazione ferroviaria possa finalmente por riparo a questo stato di cose che vengono a rattristare anche la nostra disgraziata agricoltura.

VITTORIO — Ci scrivono, 19

Echi d'un incendio. — A debito di cronaca ci permettiamo far noto che all'estinzione dell'incendio sviluppatosi nel palazzo della signora Eleonora Croze la sera 16 corrente presero parte per i primi parecchi ufficiali, sottufficiali e soldati del distaccamento di fanteria, i signori Chittarin, il vostro corrispondente e pochi altri passanti.

La serata del tenore. — Ieri sera ebbe luogo la serata in onore del tenore Reno Andreini; un'enorme piena al teatro che bissò continuamente il bravo seratante.

Venne regalato d'uno splendido anello d'oro con pietre preziose dal Comitato, di un paio di bottoni d'oro dalla Società del Falcone, d'un artistico calamaio dal sig. Redaelli e d'una penna d'oro da taschino dalla prima donna sig. Racanelli.

Questa sera serata della prima donna signorina Elsa Raccanelli. — Recita fuori abbonamento.

Cose sportive. — Dal Club Sportivo viene indetta per domenica 30 corr. una Corsa podistica libera a tutti i corridori del distretto di Vittorio nati o domiciliati.

Il percorso è da fuori Porta S. Giustina a fuori Porta Rizzarda e ritorno Km. 6.500. Viene denominata la « Traversata di Vittorio » — Ricchi premi verranno assegnati ai vincitori.

Da questa fiorente sezione dell'Audax è indetta per domenica 23 corr. la seconda marcia ufficiale 1910. Il percorso Vittorio-Belluno, Feltre, Primolano, Oliero, Bassano, Montebelluna, Conegliano, Vittorio: Km. 200 e 500 metri. Tempo massimo ore 15 e 15.

Per schiarimenti rivolgersi al corrispondente sig. Castani Santino.

ROVIGO

Il "Mefistofele„ al Sociale di Rovigo
La serata del tenore Gherlinzoni

ROVIGO — Ci scrivono, 19

Ieri sera al teatro « Sociale » ebbe luogo la nona rappresentazione del *Mefistofele* con la serata d'onore del tenore Gherlinzoni. Malgrado che la rappresentazione fosse fuori di abbonamento, il « Sociale » era affollato. Il tenore Gherlinzoni si è riconfermato un ottimo artista dotato di voce estesa, fresca ed aggraziata. Fu applaudito per tutta la serata e più particolarmente nel pezzo di circostanza da lui cantato, e cioè nella romanza *Salve dimora*...... dell'opera « Faust ».

Al tenore Gherlinzoni sono stati presentati vari e ricchi doni.

Anche tutti gli altri artisti e il maestro Serafin sono stati iersera acclamatissimi.

Domani sera, giovedì, seconda serata popolare con prezzi ridotti.

La fiera

Domani comincierà la fiera che avrà la durata di otto giorni.

Nella piazza XX settembre hanno trovato posto molti baracconi fra i quali anche lo splendido padiglione del cinematografo Bocher.

Domenica avranno luogo all'ippodromo le corse al trotto dopo le quali, in piazza Vittorio Emanuele, sarà estratta la annuale tombola a beneficio dei Luoghi Pii.

ADRIA — Ci scrivono, 19

Scuola Tecnica — La Scuola Tecnica Comunale sorta sotto i migliori auspici sarà aperta lunedì 24 corrente e le lezioni cominceranno alle ore 9.

Gli inscritti sono 62: maschi 47; femmine 15.

Dato il numero che sorpassò l'aspettativa fu d'uopo provvedere allo sdoppiamento della classe per assicurare il buon funzionamento della nuova scuola.

Le iscrizioni saranno chiuse col giorno 23 corrente.

Politeama — Il nostro Massimo si riaprirà sabato sera col celebre Cinematografo Spina. — Auguri.

La moglie, il figlio e i parenti partecipano, coll'animo straziato, la morte del loro amatissimo

Prof. Rag. RAIMONDO BONI

avvenuta improvvisamente alle ore 21.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr. alle 9 da S. Marina, Calle Scaletta 6069.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia 19 Ottobre 1910.

Echi da S. Donà di Piave

La dichiarazione qui appresso fatta a S. Donà di Piave non può che giovare all'opinione che molti della nostra città si sono già formata e che hanno già fatta conoscere a mezzo dei giornali. Ne giudichi il lettore. La Signora Adele Ferrarese, Via Stazione, S. Donà di Piave, ci comunica:

« Andavo soggetta da due anni a un dolore di reni che si ripeteva saltuariamente e che mi dava molto fastidio. Fui anche un mese a letto per dolori reumatici. Non potevo più chinarmi liberamente e quando mi raddrizzavo dovevo fare degli sforzi inauditi, e a tal segno da averne la vista offuscata. Soffrivo pure spesso di male al ventre, disturbi urinari, che mi resero le urine dense e melmose. Molte volte sono stata colta da capogiri e mali di testa. Tutti questi disturbi avevano influito sulla mia salute in modo tale da farmi perdere l'appetito e digerire malissimo.

« Non appena usai le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia « Alla Croce di Malta » G. Bötner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia), incominciai a sentirmi bene. Mi ritornò l'appetito e le digestioni si fecero regolari. A poco a poco sentii il mio male di schiena andarsene e così pure tutti gli altri disturbi. Devo quindi dichiarare per la verità che le vostre Pillole sono di un'efficacia straordinaria contro il mal di reni ed io le ricorderò sempre con gratitudine. — Firmato: ADELE FERRARESE ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19.— o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Ultima[...]

I particolari del su[...]

I guardiani delle c[...] chiuso il Lucchen[...] pomeriggio il detenu[...] la cella sotterranea [...] lato dopo il settimo[...] furiosa. Poi i guard[...] che il Lucchenl non[...] rono la porta della [...] diane e videro il co[...] pendeva dall'inferri[...] impiccato colla sua [...] la prigione, prontan[...] invano di richiamar[...] ver redatto un proc[...] davere fu trasporta[...] Luccheni era detenu[...]

La consegna [...] ai premiati dell'espo[...]

La cerimonia che [...] palazzo del Cinqua[...] stribuzione dei pre[...] giuria internazional[...] sero benemeriti, pr[...] zando o dando incr[...] ne universale, rius[...] Sovrani del Belgio [...] roso seguito, accol[...] borgomastro di Bru[...] del comitato esecut[...]

L'immensa sala [...] to magnifico. Eran[...] invitati, nonchè tu[...] presidenti e diretti[...] zioni.

Dopo l'arrivo de[...] Ursell cominciò a [...] persone insignite [...] primi due nomi f[...] Alberto e della Re[...] il ministro Beern[...] e le medaglie d'or[...] artistico. I Sovran[...] i diplomi e le me[...] agli insigniti, e tr[...] Giovanni Silvestr[...] commissione esecut[...] liana, il quale è s[...] te di commissioni[...] ricevuto il diploma[...] Grand Prix dalle [...]

La cerimonia ebb[...] lata di un corteo [...] strie.

Quando i Sovran[...] furono salutati da[...] mazione. A propos[...] assegnate dalla gi[...] utile ricordare che[...] universale hanno [...] sitori, ai quali fur[...] ricompense. La se[...] prende 788 esposit[...] assegnate 1047 ric[...] il 133 per 100 degl[...] premiati. I Grand[...] plessivamente fur[...] cati agli espositori[...] Nella sezione itali[...] questi eccellenti r[...] tori fecero moltis[...] sizione universale[...] al 7 novembre.

Il gabinet[...]

Il gabinetto Ve[...] giuramento ed as[...]

L'attitudine [...] di fronte ai [...]

Il *Correspondenz*[...] stantinopoli: Si[...] siglio dei minist[...] pere le relazioni [...] alla costituzione [...] los, ma di regol[...] dine secondo la [...] stesso.

Intanto il cong[...] ad Atene sarà p[...]

Verso l'accor[...]

Il ministro de[...] bandonato il su[...] sigente nella que[...] ventivo sulle spe[...] za del Gran Vi[...] nistri ha deciso [...] sta del Ministe[...] mera in forma [...] tanto il ministro[...] merà alle dispo[...] tiva alla Corte [...] cialmente comu[...] della stampa c[...] modamento in [...] di una crisi sar[...]

Nessuna soluzi[...]

I negoziati pe[...] to turco contin[...] avviati. Non si[...] nente una soluz[...] politici francesi[...] definitivamente [...] eventuali doman[...] che la Francia [...] nazione più fav[...]

Il disarmo nei [...]

Il *Correspond*[...] nicco: Incomi[...] nei sobborghi [...] Gruppi di dieci[...] case dove si dev[...] sizioni. Finora [...] denti. Il capitan[...] ucciso dai greci[...] dini sospetti f[...] latia e Popask[...] tufficiale e due[...] fucilate da gre[...]

La destituzion[...]

Si dice che il [...] stituire il vali d[...] maltrattamenti [...] ai greci. Il d[...] è stato deferito[...] Monastir perch[...] ganda antimili[...]

fessor cav. T. Gruber del Sindacato Agricolo, del prof. Cav. L. Basso della Cattedra Ambulante e del signor Pietro Braga consigliere delegato di questa Sezione dell'Umanitaria.

La risposta di S. E. Luzzatti

Il Presidente del Consiglio on. Luzzatti ha inviato al vice presidente della banca Cooperativa cav. Maluta il seguente telegramma in risposta a quello speditogli in occasione dell'inaugurazione delle case per gli impiegati:

« Ringrazio del loro cordiale saluto. Ella sa quanto mi sia grato ogni ricordo che mi collega alla Banca popolare di Padova, diretta così egregiamente dal Moizzi. Mi consentano la loro sana influenza per affrettare anche così l'approvazione del progetto di legge per le case popolari da me presentato alla Camera ».

Bruciata dalla calce

Una bambina, di 14 mesi appena, è caduta in una buca di calce ed è morta bruciata. La orrenda disgrazia è accaduta ieri, mentre la mamma della piccina, Angelina Righetti, stava rassettando la casa e non immaginava neppure quale straziante morte faceva la sua creatura a pochi passi da lei.

La bimba, a nome Norina, cercata invano da per tutto fu trovata in fondo alla buca della calce, semiviva.

Fu tratta di lì, fu mandato per il medico; ma ogni cura fu vana e la piccola Norina moriva dopo pochi minuti.

Due padovani condannati a Trento

Trento, 19

Il locale Tribunale ha condannato Valentino Pierazzo e Luigi Ambroso entrambi di Padova: il primo a 3 ed il secondo a 2 mesi di arresto rigoroso come autori di uno scassinamento delle cassette delle elemosine avvenuto nello scorso agosto nella Chiesa Parrocchiale del vicino paese di Gardolo. I due si mantennero negativi.

Ora pendono indagini essendo sospetti di altre operazioni del genere.

Dopo espiata la pena saranno sfrattati e consegnati alle autorità del Regno essendo da esse richiesti.

Insipienza o viltà?

MONTAGNANA — Ci scrivono, 19

M. B.) — E' strano: mentre in tutte le provincie, ove si svolgono le lotte elettorali è un movimento d'intensa febbrile propaganda e di un lavoro di computo al voto e di corrispondenza, che talvolta dura per giorni e giorni, a Montagnana invece regna l'apatia più completa e la noncuranza più assoluta.

Il partito dell'ordine nelle elezioni del 1907 aveva avuta una preponderanza di oltre 300 voti sulla lista avversaria, oggi che per incompleta preparazione nelle elezioni suppletive del luglio scorso aveva riportati « 70 voti in minoranza » (!) decise colle dimissioni date dell'intero Consiglio, di presentarsi nelle elezioni generali di domenica colla sola minoranza!!?

Inevitabilmente avrà facile riuscita la lista avversaria.

Ora tutto ciò è enorme in cittadini che hanno la pretesa di avere delle aspirazioni e di reclamare diritti quando non sanno farli scaturire dalla forza del corpo elettorale! Non v'ha dubbio che il contegno del partito dell'ordine influirà sinistramente sulle sorti avvenire non del paese, perchè a questo riteniamo ben disposti anche gli avversari; ma ciò ridonderà a danno del prestigio politico attuale e della gioventù che si vede tarpate le ali nelle proprie legittime ispirazioni!

Ed anche un'altra schiera di persone attive e laboriose è compromessa e forse sconterà colle mortificazioni, l'onesto procedere e la franchezza dei principi professati: vogliamo con ciò alludere alla numerosa schiera degli impiegati comunali.

Tutto ciò è semplicemente enorme e doloroso, e non abbiamo parole per deplorare il contegno dei « maggiorenti » del partito, contegno che deve suonare il più fiero biasimo davanti alle coscienze di qualsiasi partito che giustamente non permettono ai cittadini, di ritirarsi nei momenti del cimento! La lotta infine, non si presentava addirittura impari, ma sarebbe riuscita favorevole al partito dell'ordine, se esso avesse saputo sacrificare due o tre candidati, contro cui erano rivolte le maggiori ostilità avversarie! Esponiamo obbiettivamente i fatti, perchè il pubblico « sano » giudichi!

VERONA

Fra genitori e professori

VERONA — Ci scrivono, 19

Una umoristica polemica va svolgendosi in questi giorni sui giornali cittadini fra alcuni genitori degli alunni della prima classe della scuola tecnica Paolo Caliari, ed i professori componenti la commissione preposta all'esame di italiano. Il tema era il seguente:

« Un contadino vede minacciati i suoi campi da un temporale. Quali pensieri gli passano per la mente? »

A quanto sembra i concorrenti all'esame furono imbrogliatissimi a scoprire chissà mai quali pensieri fossero passati per la mente del contadino, e perciò le bocciature piovettero come gragnuola. Ed ecco sorgere i genitori a sostenere e pubblicare che il tema era troppo difficile. La commissione dei professori sostenne pure pubblicamente che il tema era facilissimo.

Iersera vi fu perfino una specie di comizio di genitori in un caffè della città, e fu indetto con manifesti alle cantonate. Una cinquantina di genitori vi si recò a firmare una protesta.

La questione suscita la più grande ilarità. Una volta quando i giovanetti venivano bocciati per sopramercato vi prendevano degli scappellotti dai genitori, ora i tempi sono mutati ed i genitori vorrebbero darli ai professori.

Arresto di una trentina

La notte scorsa fu arrestata in un caffè di Piazza Erbe certa Zucchelli Angelina di anni 2 nativa di Riva di Trento e dimorante a Verona, Corso Porta Pallio. La Zucchelli proveniva da Bologna ove aveva coabitato con certa Orsi Maria. Da Bologna era partita alla chetichella e la Orsi dopo la sua partenza denunciò alla Questura di Bologna che la Zucchelli le aveva portato via centocinquanta lire. Fu in seguito a questa denuncia che stanotte la Zucchelli venne arrestata. In tasca le furono rinvenute lire 78.83.

Arresto di un borsaiuolo

Nella sera del 30 settembre verso le ore undici ad Altinier Bernardo d'anni 26 da Godega di S. Urbano di Treviso che si era addormentato sopra una panchina sotto la tettoia della stazione di Porta Vescovo, veniva rubato il portamonete con lire 365 in marenghi e mezzi marenghi.

In questi giorni il commissario cav. Borelli condusse un'abile inchiesta che terminò coll'arresto di certo Zusi Ettore d'anni 18, coloniere disoccupato, abitante a Tombetta.

Il commissario Borelli diede incarico al maresciallo Saldanesi, al brigadiere Bevilacqua ed alla guardia Sanna di scoprire ciò che poteva stare a carico del Zusi.

I tre abili agenti constatarono che costui faceva da qualche giorno vita splendida. Aveva comperata una bicicletta dal negoziante Zambini Ambrogio in Via S. Caterina N. 35. L'importo della bicicletta in lire 130 fu da lui pagato con marenghi e mezzi marenghi.

Si seppe che alla sera nelle osterie di Porta Pallio si dava bel tempo con ragazze allegre. Dal calzolaio Magagna Giuseppe di Tombetta aveva comperato un paio di scarpe per lire 13 e per pagarle consegnò al Magagna un marengo. Alla sua padrona di casa Mura Melania aveva dato lire 30 quale anticipazione sul prezzo della sua dozzina. Alla sartoria Tedeschi sotto la scala della Camera di Commercio aveva comperato un abito fatto per lire 19.

In seguito a queste risultanze il commissario fece arrestare il Zusi e sequestrare sei marenghi presso il negoziante di biciclette nonchè tutti gli oggetti dal borsaiuolo comperati. Oggi il brigadiere Bevilacqua è partito per Godega coi marenghi sequestrati per mostrarli al derubato.

Provvedimenti pel colera

Ieri il prefetto comm. Verdinois accompagnato dal medico provinciale dott. Bonservizi e dall'ufficiale sanitario municipale prof. Touzig, visitò il Lazzaretto di Santa Caterina, il Padiglione Doker situato al Pestrino ed il padiglione Doker d'isolamento che fu eretto presso lo scalo merci della stazione di Porta Nuova.

Il servizio sanitario a questa stazione è fatto dal capitano medico dott. Bedei, da due tenenti medici e dal delegato Campaila. Ovunque fu constatato il massimo ordine.

E' a Verona il prof. Lutrario vice-direttore della direzione della sanità presso il Ministero dell'Interno che va compiendo una ispezione alle stazioni sanitarie di vigilanza alle zone di confine.

Stamane i carabinieri di Tombetta fermarono sulla strada di S. Lucia due carovane di zingari ungheresi provenienti da Castelnuovo. Furono condotte al forte del Fenilon ove attenderanno le disposizioni del Ministero.

Il matrimonio segreto di un veronese evaso dal carcere

Trento, 19

L'autorità giudiziaria sta indagando intorno ad una misteriosa avventura svoltasi, negli scorsi giorni, a Nago presso Riva.

L'anno scorso un tale di Verona veniva condannato dal Tribunale di Rovereto a 6 mesi di carcere duro per un furto di gioielli e biancheria compiuto in danno di una Baronessa tedesca a Torbole.

Il condannato appena rinchiuso in carcere riuscì ad evadere e recarsi a Verona sua patria.

Ma giorni or sono ritornò per sposarsi con una signorina di Nago e le nozze avvennero di nascosto della famiglia di questa alle ore 10 e mezza di notte e furono celebrate nella Chiesa — rigorosamente chiusa — dal Parroco stesso.

Il fatto venne risaputo ed ora la Giustizia ha avviata la relativa istruttoria, e, dicesi, sieno imminenti degli arresti.

Per suo conto, anche la Curia Vescovile di Trento ha iniziata una inchiesta.

VICENZA

I primi effetti degli accordi fra l'Austria e l'Italia
Uno sconfinamento pacifico

VICENZA — Ci scrivono, 19

Stamane, proveniente dal Passo di Val Caldiere, un plotone di 43 soldati austriaci, comandato da un ufficiale, marciava su territorio italiano verso Cima Dodici. Giunto presso la cima si incontrò con un drappello di guardie di finanza italiane, ivi in appostamento. L'ufficiale allora si staccò dai soldati e cortesemente andò a chiedere al comandante del drappello medesimo, quale fosse la linea di confine. La guardia di finanza, sempre cortesemente, gli rispose che egli era entrato in territorio italiano e gli indicò la linea di confine. L'ufficiale, ringraziatolo, riprese la marcia insieme ai suoi soldati e ridiscese in Val Sugana, attraverso il Passo di Valle Trentina.

Si noti il fatto curioso di un ufficiale austriaco che domanda quale sia la linea di confine in quel luogo tanto contestato, mentre mai ufficiali italiani ebbero bisogno di domandare ad ufficiali austriaci dove fosse la linea stessa.

La «Croce Rossa» ad Avellino. — L'altra sera sono partiti per Avellino il capitano della «Croce Rossa» dott. Bertoldi e due militi, chiamativi per l'assistenza ai colerosi. Questa sera, pure chiamato telegraficamente, è partito per la medesima destinazione il tenente D.r Pietro Binda, di Vicenza, medico a S. Vito di Leguzzano.

Il Consiglio Comunale si radunerà il 22 corr. alle ore 20.30.

Il Sindaco avv. Dalle Mole e il presidente della Deputazione Provinciale, sono oggi partiti per Roma, dove domani avranno un colloquio con gli onorevoli Luzzatti, Sacchi e Spingardi sulla questione della Ostiglia-Treviso.

Per la tramvia Bassano-Pederobba

POSSAGNO — Ci scrivono, 19

(Prof. A. R.) — Sappiamo da buona fonte che qualche Sindaco della zona Bassano-Pederobba, comprendendo il grande vantaggio che recherà la costruenda linea, già raccoglie i dati statistici del suo comune necessari per comporre il progetto definitivo. Speriamo che anche gli altri sindaci interessati si occuperanno con amore per tale lavoro necessario quant'altro mai.

E' a nostra conoscenza anche che i signori sindaci di Bassano, di Crespano Veneto e di Pederobba si sono già abboccati per la scelta dei cinque membri che formeranno il Comitato, consesso utile, al quale nel più breve tempo dovrà giungere tutto il lavoro statistico dei nove comuni e quando esso avrà raccolto tutti i dati statistici solo allora potrà formulare detto progetto che verrà dato a quelle società costruttrici di tramvie elettriche che già eserciscono delle linee importanti, e queste faranno le proposte e per la costruzione della linea nonchè per l'esercizio di essa.

Raccomandiamo quindi a tutti di ricordare i savi consigli dell'on. deputato Bertolini, seguendo i quali si toglieranno tutte le difficoltà inerenti a tale lavoro, così saranno appagate le giuste aspirazioni di tutti gli abitanti della zona che ora trovasi in condizioni di viabilità oltre ogni dire meschine. Le proposte di varie società straniere e nostrane affluiscono ed ogni giorno aumentano e domandano di esaminare il progetto definitivo il quale deve contenere gli ultimi dati statistici che certamente onoreranno la zona che dal 1903 ad oggi aumentò di molto il suo commercio e le industrie, e ciò è arra sicura che il lavoro si farà sollecitamente.

A giorni pubblicheremo i nomi dei membri componenti il Comitato, e fin d'ora ci gode poter annunciare che in esso figureranno persone abili, coscienziose ed amanti il bene dei paesi che si trovano dal Brenta alla Piave nella linea pedemontana.

Il nuovo edificio scolastico

BASSANO — Ci scrivono 19

Il nuovo edificio scolastico è stato continuamente visitato in questi giorni dal pubblico bassanese e da numerosi forestieri. Unanime e piena è la soddisfazione che tutti ne riportano, ed il nostro Sindaco ne riceve continue attestazioni.

Merita di venir segnalata la seguente della Deputazione Provinciale di Venezia:

« Cav. Uff. Antonibon - Sindaco Bassano — Mi sarà sempre caro ricordare riuscitissima festa civile per inaugurazione splendido edificio scolastico della gentile Bassano. Con simpatico pensiero codesto Municipio amò farvi partecipare anche arappresentanze provincia Venezia per le quali esprimo vostra Signoria Illustrissima cordiali ringraziamenti. — *Cerutti.* »

A questa lettera il Sindaco ha così risposto:

« Grande Ufficiale avv. Cerutti Presidente Deputazione Provinciale - Venezia — A nome anche Giunta Municipale ringrazio vivamente V. S. Ill. e Deputazione gentili espressioni. Bassano memore graditissima visita fa voti sempre crescente prosperità provincia Venezia così sapientemente amministrata da S. V. Ill. Ricambio affettuoso cordiale saluto. — *Antonibon* Sindaco. »

(Vediamo preannunciata nella « Provincia di Vicenza » una risposta alle nostre corrispondenze di Bassano. Preghiamo il nostro egregio corrispondente a tener sempre fisso il punto di partenza ed a persuadersi che l'influenza di quel giornale è circoscritta in proporzioni sempre più minuscole. — *N. d. R.*).

TREVISO

Vittima del dovere

TREVISO - Ci scrivono, 19

Questa sera un guardiano ferroviario addetto alla sorveglianza di un passaggio a Monigo (frazione del nostro Comune) venne accidentalmente investito dalla macchina del treno merci diretto a Belluno N. 9174.

Questo disgraziato pare sia anche morto — Per una inchiesta, subito sul luogo si recarono il capo stazione titolare cav. Torselli ed il signor Vischioni, sorvegliante capo della linea.

Il comm. Appiani

La « Provincia di Treviso » riceve dal comm. Graziano Appiani la seguente lettera:

« Per togliere supposizioni completamente infondate osservo a codest'On. Direzione che non ho avuto qualsiasi trattativa per istituire un nuovo Giornale politico in questa città e che sono affatto estraneo a pubblicazioni di periodici umoristici. Ossequi. — *G. Appiani* ».

Il giornale fa seguire questa nota:

« Ciò che il comm. Appiani afferma, noi crediamo. Solo osserviamo che non abbiamo mai supposto che egli trattasse per istituire un nuovo giornale politico a Treviso. Le voci corse in città, e che noi una volta riferimmo, dicevamo che alla realizzazione del progetto s'adoperava forse il figlio del comm. Appiani, avvocato Ettore ».

Senza commenti!

1200 lire sparite...!!

Il signor Tribuolet Carlo di S. Antonino di anni 25, ieri sera si accorse di essere stato alleggerito del portamonete contenente circa 1200 lire.

Il Triboulet ammette un possibile smarrimento!...

Sull'incidente fra militari e borghesi

CONEGLIANO — Ci scrivono, 18

« *Rispettabilissimo signor Direttore,* — Lontana da me l'idea di interloquire a scopo polemico, ma unicamente per la verità dei fatti e dell'interesse del buon nome del Reggimento, sento il dovere di fare appello alla squisita sua cortesia per pregarla di dar posto nell'autorevole *Gazzetta* a poche parole di rettifica all'articoletto di cronaca comparso oggi « *Una baruffa fra militari e borghesi* ».

E la rettifica diventa per me doverosa, perchè il corrispondente di Conegliano qualifica in tuono ironico per *prodezza* quello che alla luce dei fatti è risultato una naturale, per quanto dolorosa reazione dei militari verso i borghesi che per i primi usarono gli insulti, le minacce, ed anche le percosse! I due operai milanesi entrarono verso le ore 23 nella rivendita di vino di certa De Marchi. Sia perchè avvinazzati e forse anche per la conoscenza che la padrona del locale aveva dei due avventori, la indusse a pregare due graduati dell'80.o, che erano in procinto di andarsene, di rimanere fino a che i due operai uscissero dall'osteria.

Questa fiducia, dalla De Marchi riposta nei militari, diede ai nervi ai due operai, i fumi del vino fecero apparire ad essi grave l'offesa ed una volta fuori della cantina, cominciarono gli insulti e le minaccie.

Risulta, da indagini fatte dalle competenti autorità, che i due graduati fecero tutto il possibile per evitare una rissa, ma i due operai, spalleggiati da altri quattro amici trovati fuori dell'osteria, passarono presto dalle parole ai fatti.

Un pugno cadde sulla faccia di uno dei graduati, all'altro fu per un momento strappata dal fianco la sciabola baionetta e pare, *è oggetto ancora di indagini* che un terzo tirasse fuori anche una rivoltella!

A questo punto la baruffa divenne grave ed i graduati, vistisi seriamente minacciati reagirono, e forse in modo troppo energico

Ma come dare ad essi tutto il torto!

La causa sarà principalmente del vino bevuto, ma il brutto fatto può spiegarsi anche altrimenti quando si sappia che i due operai milanesi non sono alle loro prime armi, come pare sarà dimostrato in seguito.

Più degli altri noi deploriamo vivamente tale eccessi che fortunatamente sono rari, ma che purtroppo sono fonte di dolorosi strascichi e turbano quelle buone relazioni che sempre dovrebbero esistere fra cittadini e soldati.

Questa, egregio signor Direttore, la verità obbiettiva del fatto, e se mi sono permesso inviarle una rettifica Ella comprende tutte le ragioni che l'hanno determinata.

Con la massima stima e considerazione la ringrazio e la prego di credermi devotissimo *Clearco Salomone*, tenente A. M. 80.o Reggimento fanteria. »

Una nuova commedia di R. Simoni rappresentata da F. Benini

Nella splendida villa del Comm. Ferruccio Benini, ove il valente attore passa qualche mese dell'anno, ospite gradito della nostra città, abbiamo veduto entrare stamane Renato Simoni, mentre stava gustando con viva compiacenza una fetta di zucca cotta.

Passata la prima sorpresa nel riconoscere e sapere tra noi il fortunato autore di « Turlupineide », abbiamo pensato che Renato Simoni doveva trovarsi a Conegliano per ben altre cause che non fosse quella di assaggiare la zucca, e mossi dalla curiosità abbiamo cercato di avere da qualche persona notizie sullo scopo della sua presenza nella nostra città.

Siamo venuti così a sapere che il chiaro scrittore si trova qui da qualche giorno in stretto incognito, ospite del Comm. Ferruccio Benini, e che sta ultimando il suo nuovo lavoro « Congedo », commedia che sarà rappresentata nel prossimo Novembre al « Manzoni » di Milano, dove avrà per suo principale interprete Ferruccio Benini.

Siamo lieti di dare questa notizia che farà certo piacere al pubblico ed a quanti conoscono la valentia del Simoni e di Benini, i quali, speriamo, vorranno scusare la nostra indiscrezione, poichè non potevamo privare il nostro giornale ed il pubblico di una novità così importante.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 19:

Manca l'acqua potabile agli abitanti di via Ospitale. Ci dissero ieri, mentre noi passavamo di là, che fino a tempo fa esisteva un pozzo, al quale attingevano le numerose famiglie colà dimoranti, che essendo stato riconosciuta l'acqua di quel pozzo inquinata — il pozzo d'ordine dell'autorità fu chiuso, o soppresso, non ricordiamo bene. In seguito a questo provvedimento le famiglie rimasero senza l'acqua necessaria agli usi domestici, e per procurarsela devono camminare e camminare con grave disagio loro e con disturbo ed incomodo di altri. Le famiglie rendono pubblico questo lagno e domandano provvedimenti d'urgenza. La località precisa dove manca il pozzo è « il pozzetto ».

Piaga eterna

ODERZO — Ci scrivono, 19

Il ripetersi troppo spesso della scarsezza di vagoni ne è causa di gravissimi danni anche per la nostra zona.

Ora siamo alle semine dei frumenti e la maggior parte di queste devono essere ritardate appunto per non poter avere i superfosfati.

Il nostro Sindacato ha anche oggi telegrafato a S. E. Luzzatti e alla Camera di Commercio:

« *S. E. Luigi Luzzatti* — Mancanza vagoni ricevimento concimi porta gravissimi danni istituzione e possidenti: preghiamo caldamente voler interporre di Lei autorevoli ordini per fornitura fabbriche Pordenone, Marano, Dolo, Vicenza. — Ossequi — *Schileo*, presidente. »

« *Presidente Camera Commercio* Treviso — Enormi ritardi consegne concimi causa scarsità vagoni nostro Sindacato consapevole gravi danni derivanti agricoltura si associa pienamente proteste sollevate pubblici Comizi domandando appoggio codesta autorevole istituzione togliere condizioni disperate nostra zona. — *Schileo*, presidente. »

Speriamo che l'Amministrazione ferroviaria possa finalmente por riparo a questo stato di cose che vengono a rattristare anche la nostra disgraziata agricoltura.

VITTORIO — Ci scrivono, 19

Echi d'un incendio. — A debito di cronaca ci permettiamo far noto che all'estinzione dell'incendio sviluppatosi nel palazzo della signora Eleonora Croze la sera 16 corrente presero parte per i primi parecchi ufficiali, sottufficiali e soldati del distaccamento di fanteria, i signori Chittarin, il vostro corrispondente e pochi altri passanti.

La serata del tenore. — Ieri sera ebbe luogo la serata in onore del tenore Reno Andreini; un'enorme piena al teatro che bissò continuamente il bravo seratante.

Venne regalato d'uno splendido anello d'oro con pietre preziose dal Comitato, di un paio di bottoni d'oro dalla Società del Falcone, d'un artistico calamaio dal sig. Redaelli e d'una penna d'oro da taschino dalla prima donna sig. Racanelli.

Questa sera serata della prima donna signorina Elsa Raccanelli. — Recita fuori abbonamento.

Cose sportive. — Dal Club Sportivo viene indetta per domenica 30 corr. una Corsa podistica libera a tutti i corridori del distretto di Vittorio nati o domiciliati.

Il percorso è da fuori Porta S. Giustina a fuori Porta Rizzarda e ritorno Km. 6.500. Viene denominata la « Traversata di Vittorio » — Ricchi premi verranno assegnati ai vincitori.

Da questa fiorente sezione dell'Audax è indetta per domenica 23 corr. la seconda marcia ufficiale 1910. Il percorso Vittorio-Belluno, Feltre, Primolano, Oliero, Bassano, Montebelluna, Conegliano, Vittorio: Km. 200 e 500 metri. Tempo massimo ore 15 e 15.

Per schiarimenti rivolgersi al corrispondente sig. Castani Santino.

ROVIGO

Il "Mefistofele,, al Sociale di Rovigo
La serata del tenore Gherlinzoni

ROVIGO — Ci scrivono, 19

Ieri sera al teatro « Sociale » ebbe luogo la nona rappresentazione del *Mefistofele* con la serata d'onore del tenore Gherlinzoni. Malgrado che la rappresentazione fosse fuori di abbonamento, il « Sociale » era affollato. Il tenore Gherlinzoni si è riconfermato un ottimo artista dotato di voce estesa, fresca ed aggraziata. Fu applaudito per tutta la serata e più particolarmente nel pezzo di circostanza da lui cantato, e cioè nella romanza *Salve dimora*...... dell'opera « Faust ».

Al tenore Gherlinzoni sono stati presentati vari e ricchi doni.

Anche tutti gli altri artisti e il maestro Serafin sono stati iersera acclamatissimi.

Domani sera, giovedì, seconda serata popolare con prezzi ridotti.

La fiera

Domani comincierà la fiera che avrà la durata di otto giorni.

Nella piazza XX settembre hanno trovato posto molti baracconi fra i quali anche lo splendido padiglione del cinematografo Böcher.

Domenica avranno luogo all'ippodromo le corse al trotto dopo le quali, in piazza Vittorio Emanuele, sarà estratta la annuale tombola a beneficio dei Luoghi Pii.

ADRIA — Ci scrivono, 19

Scuola Tecnica — La Scuola Tecnica Comunale sorta sotto i migliori auspici sarà aperta lunedì 24 corrente e le lezioni comincieranno alle ore 9.

Gli inscritti sono 62: maschi 47; femmine 15.

Dato il numero che sorpassò l'aspettativa fu d'uopo provvedere allo sdoppiamento della classe per assicurare il buon funzionamento della nuova scuola.

Le iscrizioni saranno chiuse col giorno 23 corrente.

Politeama — Il nostro Massimo si riaprirà sabato sera col celebre Cinematografo Spina. — Auguri.

La moglie, il figlio e i parenti partecipano, coll'animo straziato, la morte del loro amatissimo

Prof. Rag. RAIMONDO BONI

avvenuta improvvisamente alle ore 21.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr. alle 9 da S. Marina, Calle Scaletta 6039.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia 19 Ottobre 1910.

Echi da S. Donà di Piave

La dichiarazione qui appresso fatta a S. Donà di Piave non può che giovare all'opinione che molti della nostra città si sono già formata e che hanno già fatta conoscere a mezzo dei giornali. Ne giudichi il lettore. La Signora Adele Ferrarese, Via Stazione, S. Donà di Piave, ci comunica:

« Andavo soggetta da due anni a un dolore di reni che si ripeteva saltuariamente e che mi dava molto fastidio. Fui anche un mese a letto per dolori reumatici. Non potevo più chinarmi liberamente e quando mi raddrizzavo dovevo fare degli sforzi inauditi, e a tal segno da averne la vista offuscata. Soffrivo pure spesso di male al ventre, disturbi urinari, che mi resero le urine dense e melmose. Molte volte sono stata colta da capogiri e mali di testa. Tutti questi disturbi avevano influito sulla mia salute in modo tale da farmi perdere l'appetito e digerire malissimo.

« Non appena usai le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia « Alla Croce di Malta » G. Botner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia), incominciai a sentirmi bene. Mi ritornò l'appetito e le digestioni si fecero regolari. A poco a poco sentii il mio male di schiena andarsene e così pure tutti gli altri disturbi. Devo quindi dichiarare per la verità che le vostre Pillole sono di un'efficacia straordinaria contro il mal di reni ed io le ricorderò sempre con gratitudine. — Firmato: ADELE FERRARESE ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19.— o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Ultima…

I particolari del s…

La consegna d…
ai premiati dell'espo…

L'attitudine…
di fronte al…

Verso l'accor…

Nessuna soluz…

Il disarmo nei…

La destituzion…

Primario Co…
TREVISO -

Ultima ora

I particolari del suicidio di Luccheni

Ginevra, 19

I guardiani delle carceri ove era rinchiuso il Luccheni udirono in tutto il pomeriggio il detenuto che cantava nella cella sotterranea dove si trovava isolato dopo il settimo accesso di pazzia furiosa. Poi i guardiani, avendo notato che il Luccheni non si udiva più, aprirono la porta della cella alle 6 pomeridiane e videro il corpo del detenuto che pendeva dall'inferriata essendosi egli impiccato colla sua cinta. Il medico della prigione, prontamente accorso, tentò invano di richiamarlo in vita, e dopo aver redatto un processo verbale, il cadavere fu trasportato alla Morgue. Il Luccheni era detenuto dal 1898.

La consegna delle medaglie ai premiati dell'esposizione di Bruxelles

Bruxelles, 19

La cerimonia che ebbe luogo ieri al palazzo del Cinquantenario per la distribuzione dei premi assegnati dalla giuria internazionale a coloro che si resero benemeriti, provvedendo, organizzando o dando incremento all'esposizione universale, riuscì molto solenne. I Sovrani del Belgio giunsero con numeroso seguito, accolti dai ministri dal borgomastro di Bruxelles e dai membri del comitato esecutivo dell'esposizione.

L'immensa sala presentava un aspetto magnifico. Erano presenti oltre 6000 invitati, nonchè tutti i commissari, i presidenti e direttori delle varie sezioni.

Dopo l'arrivo dei Sovrani il duca di Ursell cominciò a leggere l'elenco delle persone insignite del Grand Prix. I primi due nomi furono quelli del Re Alberto e della Regina Isabella, ai quali il ministro Beernaert porse i diplomi e le medaglie d'oro di grande valore artistico. I Sovrani distribuirono poscia i diplomi e le medaglie di Gran Prix agli insigniti, e tra gli altri, al comm. Giovanni Silvestri, presidente della commissione esecutiva della sezione italiana, il quale è stato l'unico presidente di commissioni esecutive che abbia ricevuto il diploma e la medaglia di Grand Prix dalle mani dei Sovrani.

La cerimonia ebbe termine con la sfilata di un corteo allegorico delle industrie.

Quando i Sovrani uscirono dalla sala furono salutati da una calorosa acclamazione. A proposito delle ricompense assegnate dalla giuria internazionale è utile ricordare che a questa esposizione universale hanno concorso 27.510 espositori, ai quali furono assegnate 19.594 ricompense. La sezione italiana comprende 788 espositori ai quali vennero assegnate 1047 ricompense, vale a dire il 133 per 100 degli espositori vennero premiati. I Grand Prix assegnati complessivamente furono 3329 e quelli toccati agli espositori italiani furono 181. Nella sezione italiana, che si chiude con questi eccellenti risultati, molti espositori fecero moltissime vendite. L'esposizione universale rimarrà aperta fino al 7 novembre.

Il gabinetto Venizelos

Atene, 19

Il gabinetto Venizelos ha prestato il giuramento ed assunse il potere.

L'attitudine della Turchia di fronte al gabinetto ellenico

Vienna, 19

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Si assicura che il Consiglio dei ministri decise di non rompere le relazioni con la Grecia in seguito alla costituzione del gabinetto Venizelos, ma di regolare la propria attitudine secondo la condotta del gabinetto stesso.

Intanto il congedo del ministro turco ad Atene sarà prolungato.

Verso l'accordo tra i ministri turchi

Costantinopoli, 19

Il ministro della Guerra avrebbe abbandonato il suo punto di vista intransigente nella questione del controllo preventivo sulle spese in seguito all'influenza del Gran Visir. Il consiglio dei ministri ha deciso di presentare la proposta del Ministro della Guerra alla Camera in forma di progetto di legge. Intanto il ministro della guerra si uniformerà alle disposizione della legge relativa alla Corte dei Conti. E' stato ufficialmente comunicato ai rappresentanti della stampa che si prepara un accomodamento in base al quale il pericolo di una crisi sarebbe evitato.

Nessuna soluzione pel prestito turco

Parigi, 19

I negoziati per l'emissione del prestito turco continuano e sembrano bene avviati. Non si ritiene tuttavia imminente una soluzione definitiva. I circoli politici francesi pertanto credono come definitivamente stabilito un punto nelle eventuali domande della Turchia: cioè che la Francia godrebbe i benefici della nazione più favorita.

Il disarmo nei sobborghi di Salonicco

Vienna, 19

Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco: Incominciò il disarmo forzato nei sobborghi cristiani di Salonicco. Gruppi di dieci soldati circondano le case dove si devono praticare le perquisizioni. Finora non si verificarono incidenti. Il capitano Hassan Theni bey fu ucciso dai greci a Malihi. Dodici contadini sospetti furono arrestati fra Malatia e Popaskepru. A Catenini un sottufficiale e due soldati furono uccisi a fucilate da greci.

La destituzione del valì di Monastir

Costantinopoli, 19

Si dice che il governo ha deciso di destituire il valì di Monastir in seguito ai maltrattamenti da lui inflitti ai bulgari e ai greci. Il deputato bulgaro Doress è stato deferito alla Corte marziale di Monastir perchè accusato di propaganda antimilitarista.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 18 Ottobre — Vap. Ell. «Aghio Paraskevi» cap. Velisparios da Tagaurog, cereali — Ital. «Brindisi» cap. Dian da Bari merci.

Arrivi del 19 Ottobre — Vap. A. U. «Almissa» da Trieste merci — A. U. «H. Sandor» da Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Oeland» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Brattingham» da Shields, carbone.
A. U. «Stefania» da Barry carbone.
Ingl. «Haseby» da N. Shields, carbone.
Ital. «Concetta B.» da Huelva minerali.
Ingl. «Frederick Knight» da Cardiff, carb.
Ingl. «Newbiggiv» da Newcastle con carb.
Ingl. «Eleonora Maili» da Hull minerali.

Movimento ferroviario del porto

19 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 94 — Cereali 32 — Cotoni 9 — Varie 173 — Per la Ferrovia 16 — Totale generale 324.

Disappunti commerciali

VENEZIA, 19 — *G. Simonich e C.* — Venezia S. Luca, calle dei Fabbri e calle del Magazen e S. Gallo Calle Cavalletto — Mobili. — Curatore provvisorio rag. Marino Brunetti — Giudice Delegato avv. Antonio Franzi.

Convocazione per nomina del curatore e delegazione 7 novembre ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 15 novembre — Chiusura del verbale di verifica dei crediti 29 novembre ore 10.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 19 — Olio Gallipoli al quintale contanti 128 — Pel 10 Dicembre 130 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 128 — Pel 10 dicembre 128.75 — Pel 10 marzo 130.75 — Pel 10 maggio 130.75.

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 36 mila — di cui in cotoni americani 32 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 7.75	7.72
Ottobre Novembre	» 7.63	7.64
Novembre Dicembre	» 7.58	7.58
Dicembre Gennaio	» 7.59	7.57
Gennaio Febbraio	» 7.59	7.58
Febbraio Marzo	» 7.59	7.58
Marzo Aprile	» 7.60	7.58
Aprile Maggio	» 7.60	7.58
Maggio Giugno	» 7.61	7.60
Giugno Luglio	» 7.59	7.58

Le notizie agrarie

Roma, 19

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre: Si attende in tutta Italia alla vendemmia e alla vinificazione; il prodotto è scarso ma in diversi luoghi la qualità dei mosti è relativamente buona.

In Lombardia e nell'alto e medio versante Adriatico caddero pioggie copiose che determinarono un ritardo nella raccolta e stagionatura del granoturco e nella preparazione dei terreni destinati alle semine. Le pioggie giunsero invece molto propizie nelle terre del Lazio e in molti luoghi di Sicilia. Prosperano le erbe nei prati e nei pascoli. In talune parti si lamenta la scarsezza delle olive. Si fa il raccolto delle castagne.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 19 Ottobre

ROMA, 18 — Cambio per domani 100.45.
ROMA, 19 — Cambio domani 100.44.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	102 90
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	102,70
Azioni Banca Veneta	873.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	881.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	104 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	213.10	—.—
» Cotonificio Veneziano	130 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1414 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32 —
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	501 50	502 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500,50	501 —

Germania	123.90	124.—	—.—	—.—	4
Francia	100 40	100 45	—.—	—.—	3
Belgio	100 02 1/2	100,10	—	—.—	3 1/2
Londra	25 35 1/2	25 37	25 10	25.15	3
Svizzera	100 25	100 32 1/2	—.	—.—	3 1/2
Austria-Cor.	106 27 1/2	105 37 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105 27 1/2	105 37 1/2	—.	—.—	

ROMA, 19 — Banca d'Italia 1464.50 — Az. Banco di Roma 106 — Società Acqua Pia 1885 — Omnibus 308 — Gaz 1232 — Condotte di acqua 326 — Società Italiana pel Carburo 642 — Immobiliare 278.75.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 18	Milano 19	Genova 18	Genova 19
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 —	103 —	102 96	103 11
» » » fine	100	103 17	103 17	103 15	103 27
» » 3 1/2 con.	100	102 90	102 90	102 85	102.87
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1463 50	1464 —	1464 —	1464.—
Credito Italiano	500	569 —	—	570 —	570.—
Società Banc. it.	250	104 50	104 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	880 —	884.—	881.—	882.—
Ferr. Meridionali	500	663 —	663 —	664	662.—
Ferr. Mediterranee	500	402.—	399.50	401.50	400.-
Società Veneta	200		—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	367 —	665.—	365 50	365 50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1420	1498 —	1422 —	1425 —
Edison	150	680 50	680 50	—.—	
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	351 —	351.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	246 —	245.50
Az. Ansaldo e C.	250	—.	—.—		

Borse Estere

PARIGI	19
Rendita fr. 3 0/0	
» » perp.	97 07
N. R. fr. 1/2 0/0	
Rendita it. 5 0/0	102 80
C. Londra a vis.	25 17
N. cons. 2 3/4 0/0	40 06
Obb. Lombarde	283 25
Cambio sull'It.	99 5/8
R. turca unific.	92.85
Banca di Parigi	1844
Tunisine nuove	454 50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 50
Ren. ungh. 4 0/0	95 30
Ren. spag. 4 0/0	93.90
Banca ottomana	689
Argento fine	95 50
Azioni Suez	5142
Lotti turchi	219 50
Rendita Russa	79 40
Ferr. mer. a ter.	—.
R. porto nuova	65.30
R. serba 4 0/0	—.—

LONDRA	15
N. cons. 2 3/4 0/0	80.3/16
Rendita It. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nu.	92.1/4
R. turca unific.	92.1/4
Egiziano nuove	101.50
Argento fino	25.26

VIENNA	19
Cred. aust. Cod.	667 25
Lombarde	115 75
Banca anglo-aus.	116.50
Austriache	755 75
Banca Aus.-ung.	1867 —
Napoleoni d'oro	19 11
Argento	100
Cambio su Par.	95.35
» su Lond.	240 75
Lire It. (carta)	94 90
R. austr. (arg.)	93 10
» » (carta)	93 15
Union Bank	624
Rend. aus. (oro)	115 45
Rend. ung. 4 0/0	91 80
» » 3 1/2 0/0	80 95
Banca dei P. aus.	531 75

BERLINO	19
C. su Lond.-3 m	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fine	209 25
Deutsche Bank	256 87
Diskonto	189 37
Bochumer	232.
Gelsen Kirchen	218.25

BERLINO, 19 — Tendenza ferma.
PARIGI, 19 — Tendenza incerta.
VIENNA, 19 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 21 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 291 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 21 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 80. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La commissione dei deputati pugliesi ricevuta dal presidente del Consiglio

Roma, 20

Stamane alle 11 il presidente del consiglio, coll'intervento dei ministri dei lavori, del tesoro, delle finanze e dell'agricoltura, ha ricevuto a Palazzo Braschi la commissione dei deputati pugliesi, composta degli on. Salandra, Giusso, Pansini, Codacci-Pisanelli e Zaccagnino. Si sono esaminate e discusse partitamente le risoluzioni approvate nell'adunanza dei deputati pugliesi. Il presidente del Consiglio ha dichiarato che sarà esaminata con gran de equità la domanda relativa al rimborso per spese sostenute dai comuni per la difesa contro il colera e ha aggiunto che frattanto potranno esser disposte delle anticipazioni ai comuni che ne abbiano maggior bisogno. Ha accolto ben volentieri il voto circa la formazione di borgate rurali e la costruzione di case coloniche e popolari, rispondendo ciò ai suoi antichi convincimenti che ebbero applicazione in diverse leggi, fra cui quella recentissima sull'Agro Romano. Ha annunciato la nomina della commissione per lo studio dei provvedimenti per l'irrigazione, della quale commissione saranno chiamati a far parte autorevoli deputati pugliesi. Il presidente del Consiglio ha fatto su tutti i punti dichiarazioni, delle quali gli onorevoli deputati si sono dimostrati paghi ed espressero il loro animo grato. Il ministro dei LL. PP. si intrattenne a discorrere degli atti da lui compiuti per sollecitare i lavori dell'acquedotto pugliese e spiegò gli intenti che ebbe nell'istituire la commissione tecnica che attende alacremente alla esecuzione del suo mandato, mentre i lavori dell'acquedotto continuano e sono stati recentemente dichiarati a termini di legge urgenti e indifferibili per il vincolo dell'azione amministrativa dalle rigide forme ordinarie. Il ministro Sacchi e il ministro del tesoro on. Tedesco hanno discusso cogli on. Salandra, Giusso e Pansini sulla questione della canalizzazione interna assumendo l'impegno di studiarla sotto i diversi aspetti. Il ministro dei LL. PP. ha inoltre accennato alle disposizioni prese per la sollecita esecuzione delle opere pubbliche già autorizzate da diverse leggi e dal recente decreto di legge e ha promesso di fare le più vive premure alla direzione generale delle ferrovie dello Stato per l'impianto del doppio binario e la sistemazione delle stazioni ferroviarie. Ha aggiunto che sarà affrettato l'esame delle domande di concessioni di ferrovie e si terrà presente la condizione delle ferrovie nel disegno di legge in preparazione. Il ministro del tesoro on. Tedesco ha ricordato che sino dal mese di agosto si interessò presso la Cassa di Depositi e Prestiti che accetti la concessione dei mutui ai Comuni per opere pubbliche e per la trasformazione di prestiti. Il ministro delle finanze on. Facta ha preso impegno di sollecitare l'esame dei reclami per i gravi di imposte a termini delle vigenti leggi, esame che sarà condotto con criteri di equità. Infine l'on. presidente del Consiglio ha manifestato il proposito che alla ripresa dei lavori parlamentari sia portata prontamente la discussione del disegno di legge sulle Casse provinciali di Credito agrario ed ha dichiarato che si tradurrà in atto nel miglior modo possibile, la disposizione di massima presa dal Consiglio dei ministri per la concessione di sussidi alle varie categorie di impiegati nei paesi colpiti dall'epidemia. Il colloquio ebbe la durata di un'ora e mezza e fu improntato alla maggiore cordialità.

Gli insegnanti medi e il discorso di Alba

Roma 20

(So.) — Il Presidente della Federazione Italiana degli insegnanti medi, prof. Moro, ha inviato all'on. Luzzatti il seguente dispaccio a proposito del discorso Calissano ad Alba:

« Permettetemi esprimere V. E. unanime dolorosa impressione insegnanti scuole medie che, memori nobili parole e giuste censure pronunciate V. E. al Congresso tenuto l'anno scorso a Padova, non hanno trovato nel programma di Governo esposto dall'on. Calissano alcun neppure lontano accenno dei provvedimenti che gli insegnanti e il paese reclamano nell'attuale crisi della scuola media italiana ».

L'inizio delle lezioni nelle scuole medie

Roma, 20

A evitare la continuazione di abusi per cui alcune scuole medie si aprivano gli anni scorsi con grande ritardo il ministro Credaro ha quest'anno vivamente sollecitato in tutte le provincie, eccetto naturalmente quelle afflitte dal colera, il termine degli esami e la riapertura dei corsi e da una inchiesta telegrafica è risultato che quest'anno le lezioni sono già incominciate nella maggior parte delle scuole e nelle altre ritarderanno oltre il 24 corr. Nel tempo stesso l'on. Credaro ha significato alle autorità scolastiche che non convaliderà l'istituzione di classi aggiunte che non appaiano create esclusivamente per necessità obbiettive di popolazione scolastica e di locali

Per i magistrati del Tribunale di Vattelapesca

Rovigo, 20

Informano da Udine che l'istruttoria per il Procuratore del Re Tescari è anche là finita e che il Cav. De Cesare è già partito per Venezia. Domattina partirà da Rovigo per Roma il sostituto Procuratore del Re avv. Ronca, l'autore degli articoli sul Tribunale di Vattelapesca che provocarono lo scandalo dei Magistrati.

Nell'imminenza del Congresso socialista

Milano, 20

Stamane alla Casa del Popolo si è riunita la direzione del partito socialista italiano. Erano presenti Bussi, Reina, Rodetti, Bidolli, Modigliani, Ciotti. Argentina Altobelli costretta a recarsi a Ravenna per i noti conflitti agrari aveva giustificato la sua assenza. I convenuti si sono occupati dell'ordine dei lavori del congresso socialista che si inizierà domattina.

La situazione nel Ravennate
Una interpellanza dell'on. Rasponi

Roma, 20

(Sa.) — Le contese dei gialli e dei rossi si ripresentano all'orizzonte politico. Risorgono i conflitti agrari in Romagna con l'aggravante dei malumori dei proprietari di terre contro il governo a causa di alcune frasi del discorso dell'on. Calissano ad Alba. Due sono i punti della questione, cioè le agitazioni locali e la discussione sui criteri di politica interna adottati dal Governo.

L'agitazione rinasce in Romagna sotto forma di invasione delle terre da parte dei braccianti e col riacutizzarsi del vecchio antagonismo fra socialisti e repubblicani. Il Governo ha provveduto per ciò che riflette l'invasione delle terre, impartendo rigorose istruzioni al prefetto di Ravenna acciocchè ogni invasione sia impedita. Quanto all'origine del conflitto agrario, Luzzatti tenta la conciliazione riunendo a Ravenna tutte le parti in causa ed esortandole a trovare una formula d'accordo. Giungerà il piano del Governo alla realizzazione? E' difficile il dirlo.

Il sangue corse già ieri presso Ravenna; oggi un conflitto è stato miracolosamente evitato. Ma avverrà sempre come oggi? Data l'eccitazione degli animi e la vivacità del temperamento romagnolo non sono possibili grandi illusioni che sul posto torni la calma. La linea di condotta piuttosto aggressiva adottata dall'Agraria di Ravenna, cioè dai proprietari di fondi, lascia invece presagire il contrario.

La conciliazione per la quale Luzzatti tanto si adoperò dall'estate scorsa chiamando a Roma i rappresentanti delle parti in causa, è per ora tramontata. Il presidente del Consiglio dirà sulla questione di Romagna e sulle censure sollevate intorno al discorso Calissano, la sua parola in un discorso che egli pronuncierà domenica a Roma, inaugurando i lavori della Commissione nominata dal Governo appunto per studiare le cause ed i rimedi dei conflitti agrari di Romagna.

La interpellanza che l'on. Rasponi, deputato monarchico del secondo collegio di Ravenna, ha oggi presentata al governo è del seguente tenore:

« Il sottoscritto domanda di interpellare il ministro degli Interni circa le idee espresse dal Governo nel discorso di Alba relativamente alle agitazioni agrarie in Romagna ».

Rinforzi di truppe a Ravenna

Bologna, 20

(Card.) — Come è noto, l'agitazione agraria di Ravenna sembra non voglia terminare per ora, ma anzi in questi giorni è andata rincrudendosi.

Oggi si sono recati colà, onde cercare di venire ad un accordo la segretaria e l'ispettore della Federazione dei Lavoratori della Terra, Argentina Altobelli e Nino Mazzoni.

Questa mattina alle 6, poi, sono partiti per Ravenna con treno speciale militare un battaglione del 60. bersaglieri ed uno del 35.o fanteria, composti di 500 soldati.

Alle 8.40 sono inoltre giunti alla nostra stazione, proseguendo subito per Ravenna due compagnie del 36.o fanteria costituite di 100 soldati.

Concorso nella scuola archeologica di Atene

Roma, 20

Il ministro della P. I. on. Credaro ha bandito un concorso a due posti di alunno della regia scuola archeologica italiana ad Atene per il primo semestre del 1911 di lire 1500 ciascuno oltre all'alloggio gratuito nella sede della scuola. Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 novembre 1910. Le prove orali e scritte verteranno per uno dei due posti sulla « Storia dell'arte classica » per l'altro sopra uno qualunque dei rami della archeologia classica e preferenza a scelta del concorrente.

Echi della commemorazione di F. Ferrer

Roma, 20

(So.) — Il senatore Carafa d'Andria, ha presentato la seguente vivace interpellanza che, a quanto si può capire, si riferisce alla manifestazione avvenuta domenica sera a Roma per la commemorazione di Francisco Ferrer e in segno di plauso per la Repubblica Portoghese. L'interpellanza è così concepita:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro della guerra per sapere se ha protestato in Consiglio dei ministri intorno alla tolleranza governativa di una manifestazione pubblica, nella quale si è portata in giro la bandiera di un Circolo Barsanti, si è oltraggiato l'esercito fischiando dinanzi alle caserme e distribuendo manifesti antimilitaristici e si è inneggiato alla condotta di un esercito straniero che ha calpestato le proprie bandiere ».

Al campo d'aviazione di Centocelle

Roma, 20

Stamane nel campo di aviazione militare di Centocelle, il tenente Savoia, direttore della scuola, conducendo seco come passeggero un ufficiale allievo pilota, ha compiuto con un apparecchio « Farman » due voli, uno di 10 e l'altro di 15 minuti.

Nel pomeriggio si sono poi recati a Centocelle gli ufficiali giapponesi attualmente in missione in Italia, con a capo il generale Kamimora, e accompagnati da due tenenti colonnelli e da quattro capitani dell'esercito italiano.

Gli ufficiali giapponesi, dopo aver visitato gli aeroscali, esaminando i vari apparecchi in essi ricoverati, si sono recati sul campo dei voli dove intanto era stato trasportato un biplano «Farman». Su di esso prese posto il tenente Savoia, che è subito partito elevandosi a notevole altezza. L'aviatore si è così spinto quasi fino sopra Albano e quindi è ritornato indietro, e dopo due altri giri compiuti sull'aerodromo, è disceso con un riuscitissimo «vol planè». Il tenente Savoia è stato complimentato da tutti i presenti, ed in special modo dagli ufficiali giapponesi, che hanno poi abbandonato il campo facendo ritorno a Roma.

Dopo lo sciopero
dei ferrovieri francesi

Parigi, 20

Il Comitato di sciopero dei ferrovieri e i membri del Consiglio esecutivo del Sindacato nazionale dei ferrovieri si sono riuniti oggi di mattina e nel pomeriggio nella sede del sindacato. Alle 4 e tre quarti circa Hammard, che recava un mandato di cattura contro quattro membri del comitato di sciopero, si è presentato agli uffici del sindacato, dove trovavansi gran numero di ferrovieri licenziati. Hamard fu ricevuto da Renaudel, che gli dichiarò sul suo onore che i compagni che egli ricercava non si torvavano in quel momento agli uffici. Hammar allora, si è ritirato senza procedere ad alcun arresto.

I membri dei Consigli di amministrazione del Sindacato nazionale e della federazione dei macchinisti e fuochisti hanno votato un ordine del giorno nel quale si riconosce che il comitato di sciopero ha compiuto il suo dovere ordinando la ripresa del lavoro e che tale decisione era motivata dal desiderio di tutelare la vitalità del sindacato nazionale e della federazione dei macchinisti e fuochisti. Si assicura che i membri del Consiglio di amministrazione e del comitato di sciopero del sindacato nazionale e della federazione dei macchinisti e fuochisti non si ritengono responsabili degli atti di sabotaggio commessi durante lo sciopero, atti che essi riprovano formalmente, e deliberano di nominare un'altra commissione esecutiva composta di 14 membri incaricata di continuare colla federazione dei macchinisti e fuochisti le pratiche necessarie per la liberazione degli arrestati, per la riammissione in servizio dei ferrovieri licenziati e per la realizzazione delle rivendicazioni.

Il giudice istruttore Drieux in seguito a ricerche fatte dall'autorità giudiziaria di Epernay, Laon, Angers, Macon, ha potuto accertare che gli atti di sabotaggio verificatisi in quelle città furono commessi dietro ordine partito da Parigi.

Il commissario di polizia di Tolone ha eseguito una perquisizione all'arsenale e nelle officine in cui erano addetti parecchi operai segnalati antimilitaristi, che era stato constatato che essi facevano una propaganda più attiva a favore dello sciopero dei ferrovieri. Sono stati sequestrati proclami anarchici e altri documenti relativi all'organizzazione dello sciopero. E' stato arrestato un operaio perchè distribuiva copie della « Guerre Sociale » fra gli operai dell'arsenale.

Il *Journal* dice che le misure circa lo sciopero dei ferrovieri erano state minuziosamente preparate dal governo, così benchè la cessazione del lavoro sia stata decretata improvvisamente una sera, le stazioni erano fino dal mattino dopo occupate dalle truppe. Bastò un dispaccio circolare alle provincie perchè le istruzioni date in precedenza fossero eseguite immediatamente. Un buon numero di telegrammi convenzionali recanti l'ordine di sciopero furono fermati. Numerose automobili che dovevano trasportare i messaggeri dello sciopero ebbero delle pannes opportune e non poterono giungere a destinazione. Legioni di automobili erano pronte ad assicurare il servizio postale. Erano poi già stati designati i soldati per sostituire gli elettristici scioperanti.

Intervistato dal *Journal*, Briand ha dichiarato: Se non fossimo stati pronti in una così grave circostanza, vorrebbe dire che io non sarei stato degno delle mie funzioni.

La questione del prestito turco

Parigi, 20

A proposito del prestito turco l'*Echo de Paris* fa rilevare che l'ammissione alla quotazione non è la sola questione da esaminare. Noi domandiamo alla Porta, dice il giornale, che essa riconosca come francesi gli algerini residenti in territorio turco e riconosca pure il diritto che ci è concesso dal trattato di Bardo di proteggere i tunisini all'estero. Le ultime istruzioni al nostro ambasciatore a Costantinopoli su questo punto non sono ancora giunte. Secondo ogni probabilità non avremo informazioni sulla piega dei negoziati prima della prossima settimana.

L'agitazione in Macedonia

Costantinopoli, 20

La Porta annuncia che il comitato bulgaro-macedone di Adrianopoli ha ordinato, sotto pena di morte ai bulgari macedoni di ritornare in Bulgaria coi loro fucili. Tali ordini costituiscono una minaccia per la vita di coloro che consegneranno le armi alle autorità turche.

Le condizioni del principe ereditario di Serbia

Belgrado 20

Il bollettino sulle condizioni di salute del principe ereditario, pubblicato stamane, dice: « Durante la notte l'infermo ebbe un assopimento parziale. Sensorio a tratti più lucido e la respirazione si accelerò giungendo a 38. Temperatura 39.4. Nella parte inferiore del lato destro del torace si riscontrò una leggera irritazione della pleura. — Le forze, relativamente alla durata della malattia, sono soddisfacenti. Pulsazioni 108 ».

Il prof. Chvostek ha dato stamane ai rappresentanti della stampa estera convenuti da lui le seguenti informazioni:

Nello stato di salute del principe non si sono manifestati ulteriori sintomi che diano adito a serie preoccupazioni. Il decorso della malattia è finora quello normale di un grave tifo. La complicazione ora subentrata della pleura non dà per ora motivo a speciali apprensioni. Circa il resto, i polmoni sono tutti liberi e non si riscontrano in essi sintomi di infiammazione. In generale, sulle complicazioni della pleura si possono fare diagnosi più favorevoli che non sui polmoni. Lo stato di forze corrisponde alla durata della malattia, anzi, relativamente all'esiguità del nutrimento, può dirsi relativamente soddisfacente.

Il programma navale dell'Austria
Esposto dall'ammiraglio Montecuccoli

Vienna, 20

La commissione per la marina della delegazione ungherese discute il bilancio della marina. Il comandante in capo della marina ammiraglio Montecuccoli dichiara che alla fine dell'anno scorso avrebbe voluto presentare alle delegazioni il programma navale considerando il fatto che l'Austria-Ungheria non poteva, per quanto riguarda la sua forza marittima, restare indietro alle grandi potenze europee, il cui esempio fu seguito anche dalla Spagna e dalla Turchia in ciò che concerne la costruzione di nuove grandi navi; ma non essendosi le delegazioni riunite nel 1909 il comandante della marina, considerando la sua grande responsabilità, raccomandò ai personaggi competenti di accettare l'offerta dello stabilimento tecnico di Trieste che si dichiarò pronto a costruire per proprio conto due navi da guerra secondo i piani approvati dall'amministrazione della marina. Non avendo i due governi della monarchia messo ancora a disposizione dell'amministrazione le somme necessarie, i diritti delle delegazioni in materia di bilancio furono così completamente rispettati. — L'oratore presentò quindi alle delegazioni che si riuniranno al 1911 il programma navale, la cui spesa, tenendo conto della situazione finanziaria dello stato, si ripartirà in parecchi esercizi. Perciò l'oratore invita la commissione a non fare una discussione particolareggiata dell'argomento, e l'oratore rileva che durante la parziale mobilizzazione compiuta l'anno scorso la flotta sostenne la prova con buon esito e la marina si sforza di fare il suo meglio, ma i suoi mezzi sono insufficienti e tra le grandi potenze europee l'Austria Ungheria occupa indubbiamente l'ultimo posto. L'oratore dà quindi particolari sulle navi in costruzione e rileva che i quattro sottomarini diedero risultati soddisfacenti. Insiste sulla necessità di aumentare l'effettivo della marina e conclude dicendo che nel bilancio de' 1911 chiederà soltanto i crediti indispensabili per le nuove costruzioni, per poter riporre la flotta nelle condizioni in cui si trovava negli anni del 60 e 70, tenendo conto dell'aumento del tonnellaggio nelle moderne navi da guerra e dell'inatteso sviluppo della artiglieria. (*Applausi*).

La commissione della marina della delegazione ungherese approvò infine il bilancio, così pure il credito straordinario per la marina di 54 milioni, esprimendo sincera riconoscenza all'amministrazione della marina per gli sforzi fatti per l'incremento dell'armata.

Intervista con Texeira Souza
La rivoluzione portoghese era prevista

Parigi, 20

Il *Temps* pubblica una lettera del suo corrispondente da Lisbona, la quale contiene il resoconto di una intervista da lui avuta coll'ultimo presidente del Consiglio di Re Manuel, Teixeira Souza

Questi ha dichiarato che la rivoluzione era da lungo tempo preparata e non ne fu affatto sorpreso. Egli rimase al potere nella speranza di un cambiamento della situazione e perchè non gli era permesso di abbandonarlo. Il presidente del Consiglio ha potuto evitare in agosto un colpo di mano che si tentava contro il Re durante il suo soggiorno a Bussaco e un altro preparato per il 19 agosto. Egli tentò inutilmente di disarmare i rivoluzionari con riforme liberali. La mattina del 3 ottobre seppe che la rivoluzione sarebbe scoppiata la notte seguente e la sera al palazzo di Beleem espresse la sua convinzione in proposito in un colloquio col ministro della marina e col ministro della guerra.

Il Re stesso vedeva che si dubitava della fedeltà della divisione militare, della guardia e della polizia di Lisbona, come pure dei comandanti delle navi. Teixeira dopo aver fatto il racconto della rivoluzione, ha affermato essere esatto che il suo governo aveva dato ordine alle forze di provincia di marciare su Lisbona, ma l'ordine non fu potuto eseguire essendo state tagliate le comunicazioni ferroviarie. Il governo decise di non chiedere l'intervento straniero, anzitutto perchè lo riteneva indegno ed umiliante, trattandosi di questione interna e anche perchè era convinto che la potenza che avesse potuto entrare in Portogallo col pretesto di ristabilire la pace turbata nella famiglia portoghese, non ne sarebbe sortita mai più.

Crisi ministeriale in Portogallo?
Decorazioni a profusione!

Lisbona, 20

Si dice che i ministri delle finanze, dei lavori e della guerra hanno intenzione di dimettersi.

Si prepara per il 30 corr. una grande festa navale, durante la quale il nome dell'incrociatore *Don Carlos* sarà sostituito con quello di Ammiraglio Candido Reis.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di conferire diversi gradi e decorare coll'ordine della Torre della Spada e di assegnare pensioni agli ufficiali, sottufficiali e soldati che presero parte alla rivoluzione.

Essendo stata aperta una inchiesta nella zecca il direttore di essa Casimir José Lima che era stato invitato a comparire dinanzi al giudice si è suicidato.

Le conseguenze del fallimento d'una banca

Londra, 20

Una folla di uomini e donne piangenti, fra cui molti poveramente vestiti, ha assediato i funzionari del tribunale dei fallimenti per conoscere la sorte dei loro depositi alla *Charing Cross Bank*, la quale ha presentato i suoi bilanci dopo 40 anni di esistenza. Essa aveva dato fino ad oggi il 7 per cento sui depositi. Il passivo non è ancora conosciuto.

Il varo del più grande piroscafo

Belfast, 20

Il vapore *Olympic*, stazzante 45 mila tonnellate, costruito qui da una compagnia inglese è stato felicemente varato stamane in questo cantiere. L'*Olympic* è il vapore più grande che solchi i mari.

Per l'ammissione all'Accademia navale

Roma, 20

Il 24 corr. avrà principio a Livorno presso la R. Accademia navale la visita medica ai giovani che hanno fatto domanda per l'ammissione alla prima classe di detto Istituto. Ultimata la visita medica avranno principio gli esami di ammissione.

Gli esperimenti di tiro della V. E.

Taranto, 20

Gli esperimenti di tiro compiuti dalla *Vittorio Emanuele* sono completamente riusciti. La *Napoli* e la *Vittorio Emanuele* partiranno subito per una crociera nel mar Jonio e ritorneranno poi a Taranto per il rifornimento.

L'inchiesta sui servizi postali

Como, 20

La sottocommissione governativa di inchiesta sul servizio postale è giunta a Chiasso dove ha minuziosamente ispezionato l'ufficio della stazione internazionale italo-svizzera. Si recò poi a Como alla direzione provinciale, dove venne ricevuta dal vice direttore Murer che espose le diverse necessità di riforme dei servizi, e specialmente dell'urgenza di più ampi locali per il decentramento di alcuni servizi di primaria importanza. La Commissione, della quale fanno parte l'on. Montù, presidente, il rag. Micotti segretario, il comm. Graberio ispettore centrale generale delle poste, si è poi recata a continuare la propria inchiesta nei principali centri dell'alto lago.

La questione persiana e la Germania

(Per lettera alla "Gazzetta di Venezia)

Berlino, 19

La minaccia che fu lanciata dall'organo maggiore britannico di un'eventuale spartizione della Persia tra Russia ed Inghilterra, non aveva impressionato gran fatto la cancelleria della Willhelmstrasse; d'altra parte però notai in questi circoli politici una certa preoccupazione circa agli avvenimenti di Persia, perchè si rende sempre più evidente la tendenza annessionista delle due potenze alleate, la Russia e l'Inghilterra, le quali s'argomenterebbero appunto di trarre dai torbidi persiani il maggior profitto, integrando con la conquista le linee generali del trattato del 31 agosto 1907.

Quel trattato formava come l'orditura su cui poi, col fattore del tempo, si sarebbe venuto ad estendere l'intimo disegno di Russia ed Inghilterra, che avrebbe di molto sorpassato la formola platonica della divisione delle sfere di influenza, la quale in realtà, come direbbe l'ambasciatore Benedetti, non era se non *un astucieux euphémisme !*

La divisione tra le due potenze maggiormente interessate nelle cose di Persia delle sfere d'influenza accennava già — se interpretate col come si dice — all'azione futura, che si sarebbe dovuta effettuare coll'annessione definitiva di quelle provincie alla Russia e all'Inghilterra, cioè le settentrionali alla prima, le meridionali all'altra, appunto, come era stato già contemplato nel trattato del 1907 sotto la forma blanda, non inquietante ed irritante delle sfere d'influenza!

L'azione russa o britannica non si sarebbe dunque dovuta svolgere pigramente entro l'orbita del trattato del 1907, non sorpassando, cioè, il limite della sfera d'influenza, ma doveva invece essere un'azione continuativa e svolgentesi non secondo la lettera, ma secondo lo spirito del trattato del 1907, il quale non segnava già la fase riassuntiva e finale della politica russa ed inglese riguardo alla Persia, ma una fase primordiale di preparazione alla già meditata spartizione delle provincie persiane, perchè gli uomini politici russi e britannici, che erano venuti ad un accordo tra loro circa alla questione persiana, concretandolo poi in un formale trattato, avevano, come direbbe Talleyrand, «de l'avenir dans l'esprit».

Insomma, secondo la lettera del trattato del 1907, Russia ed Inghilterra si presenterebbero come due medici intorno al letto d'un ammalato grave, ma in realtà, secondo lo spirito di quel trattato, sono due ghiotti intorno ad un tagliere.

***

Contro questa politica egoisticamente utilitaria di Russia ed Inghilterra, la Germania, che veniva in certo modo ad essere esclusa dalla gran *curée* persiana, aveva assunto subito la parte scintillante di moralità politica della difesa del diritto persiano, manomesso dalla prepotenza russa ed inglese, promulgando e sostenendo la teoria della *porta aperta*.

La diplomazia germanica, così dissero allora tutti i giornali, dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* alla *National Zeitung*, che attingono l'ispirazione alla Willehlmstrasse, si attiene scrupolosamente ai principi di diritto internazionale, secondo i quali non si potrebbe ammettere la stipulazione di trattati tra due Stati limitanti i diritti d'un terzo Stato.

Quando infatti nel maggio di questo anno, il governo persiano aveva respinte le condizioni state imposte alla Persia per un prestito dalla Russia e dalla Inghilterra, l'ambasciatore germanico alla Corte britannica, conte Wolff-Metternich, aveva avuto subito un colloquio in questione col ministro degli esteri, sir Edward Grey, e col segretario di Stato Harding, sostenendo pure in quell'occasione il governo germanico la politica dell' *open dorr*, mentre Inghilterra e Russia intendevano d'imporre alla Persia di non accordare concessioni per ferrovie di qualche importanza strategica ad altre potenze che non fossero la Russia o l'Inghilterra. Questa clausola dunque posta dalle due potenze vincolate dal trattato del 1907, veniva in certo modo a creare una specie di monopolio per le costruzioni ferroviarie in Persia a loro favore; va notato inoltre che per le potenze europee si può ben dire che ogni ferrovia oltre che un valore economico ha pure un grande valore strategico.

Già nel maggio dunque, con questo affare del prestito e colle condizioni draconiane imposte dalla Russia e dall'Inghilterra, si era ruvidamente venuto a rivelare l'intimo pensiero informatore del trattato del 1907, l'evidente tendenza cioè delle due potenze contraenti di procedere all'occasione propizia, che non poteva farsi aspettare a lungo, data la situazione torbida nella Persia, alla spartizione del ghiotto boccone persiano all'amichevole fra loro, coll'esclusione delle altre potenze, e particolarmente della Germania.

Già l'accennata clausola veniva difatti a tangere specialmente gli interessi germanici, perchè è noto, che pure la Banca Germanica aveva offerto alla Persia un prestito chiedendo la concessione per l'allacciamento della ferrovia di Bagdad alla rete persiana, nonchè la concessione per la navigazione sul lago di Urmia, in vicinanza della frontiera russa.

***

Presentemente sono stati segnalati nuovi torbidi nella Persia; — mentre, cioè, Naib, che gode grande autorità tra i nomadi delle steppe e delle montagne del territorio di Kassan, opera al sud, dichiarando non essere la sua se non una azione punitiva onde mettere termine al malgoverno dei « bochtiari », gli insorti sotto il comando di Raschid Sultan e Benk Klan, si avanzano dall'est e dal nord, e quindi Teheran potrebbe venir circondata.

Secondo le notizie infatti qui pervenute da Teheran e da Tiflis, si comprende essersi di nuovo assai offuscato l'orizzonte persiano, la situazione si va facendo grave e minacciosa, e risulta tanto più pericolosa per la circostanza appunto che potrebbe offrire alla Russia e all'Inghilterra quella tanto attesa occasione propizia di pescar nel torbido persiano.

La nota inglese infatti presentata al governo persiano, accorda bensì un termine di tre mesi per il ristabilimento della sicurezza delle vie commerciali della Persia meridionale, ma fa nel tempo stesso pendere sul collo della Persia la spada di Damocle dell'intervento inglese, e per vero la nota dice che non riuscendo il governo persiano a ristabilire la sicurezza, l'Inghilterra stessa assumerà allora il servizio di sicurezza su quelle strade.

A questa minaccia inglese, che tradotta in atto ridurrebbe ai minimi termini l'autonomia della Persia e il rispetto della sua integrità territoriale, risponde poi l'azione russa nella parte settentrionale della Persia, col fatto, ben sintomatico, e che si presenta come il preludio della *finis Persiae*, essersi cioè, la Russia ben guardata dal ritirare le sue truppe di Tabris, Koscoin, Erdelin, nonchè da altre città della Persia settentrionale.

Non devesi però dipingere il diavolo ancora più brutto di quello che sia; — questo agitato e commosso momento in Persia potrebbe offrire bensì il destro alle due menzionate potenze di passare all'azione decisiva e finale, ma uno smembramento della Persia, che segnerebbe una politica d'avventure e d'audacia, che contrasta al carattere della politica russa ed inglese, potrebbe provocare non soltanto una complicazione in Europa, specialmente in seguito all'opposizione da parte germanica, ma pure un'esplosione di furore Islamita.

Al primo accenno infatti di torbidi in Persia, la Turchia che è unita alla Persia dal vincolo religioso, cominciò subito a concentrare truppe al confine persiano. Questo concentramento suona come un monito alla Russia ed Inghilterra, lasciandosi intendere dalle rive del Bosforo, che non sarebbero sole a dividersi le spoglie persiane.

Le difficoltà dunque che incontrerebbe uno smembramento della Persia devono consigliare alle due potenze interessate un'azione più lenta e prudente onde non suscitare con un atto inconsulto e precipitato gelosie e tenaci resistenze, che potrebbero riuscire fatali all'esito finale dell' architettata impresa.

Non è da credere dunque che ai momentanei torbidi in Persia, abbia a seguirne lo smembramento, ma quei torbidi avvantaggeranno pur sempre la politica russo-britannica, segnando un passo avanti di quelle potenze verso la mèta prefissasi, pur rassegnate a mangiare a foglia a foglia il carciofo persiano!

La situazione in Persia
e le intenzioni dell'Inghilterra

Londra, 20

Secondo un comunicato la nota britannica inviata al governo persiano dichiara nettamente che se di qui a tre mesi non sarà stata ristabilita la strada da Ispahan a Bushire per la via di Ispahan si dovrà organizzare un corpo di truppe persiane comandate da otto o dieci ufficiali dell'esercito anglo indiano, coll'ordine di sorvegliare la strada stessa e non si pensa affatto di attentare all'integrità territoriale della Persia.

A questo proposito il governo inglese ha avuto uno scambio di vedute col governo russo e dopo le pratiche fatte a Teheran il ministro degli esteri russo si è trovato d'accordo con quello di Londra sulla necessità di prendere alcune misure.

Il governo persiano non ha ancora risposto alla nota inglese, ma si afferma che tale risposta verrà presentata domani o sabato. La Persia attribuirà i disordini scoppiati in Persia principalmente alla presenza delle truppe estere e al fatto che tutti i tentativi escogitati dal governo persiano per concludere un prestito sono falliti.

CRONACA CITTADINA

Una tragedia della pazzia
Un marchese che spara
contro la moglie

Napoli, 20

Stamane verso le 4 in un elegante appartamento in via Chiatamonte il marchese Alfonso Pirlo-Rubini, gentiluomo ricchissimo, in un momento di esaltazione sparava contro la moglie Maria Cestari da Salonicco di anni 35, sei colpi di rivoltella e poscia tentava di mettersi in salvo; ma i carabinieri accorsi, dopo breve inseguimento, lo arrestarono. Il marchese Pirlo Rubini era separato legalmente dalla moglie da parecchi anni per incompatibilità di carattere, perchè affetto da mania di persecuzione. Egli però si recava spesso a visitare i suoi due figli e i rapporti fra marito e moglie erano cordiali e la signora, avendo compassione dello stato di salute del marito, procurava di non contrariarlo mai. Ieri di giorno, il marchese si mostrò agitatissimo e disse di voler partire per Ruvo, la sua città nativa; ma, giunto presso la stazione, pregò il signor Furnari, suo amico, che lo accompagnasse, desiderando tornare a casa della moglie, accusando un grave malore e volendo morire fra i suoi cari. Giunti nell'appartamento, il marchese fu adagiato su d'un letto approntato in una stanza dell'appartamento. La moglie, seduta su una poltrona, lo vegliava, rassicurata dalla presenza del sig. Furnari che era nella stanza attigua.

Verso le 4 però la cameriera e i figli del marchese e il signor Furnari, avvertiti dai colpi di rivoltella accorsero nella stanza e trovarono la marchesa riversa sul pavimento e il marito sulla soglia della camera colla rivoltella ancora in pugno che gridava delle parole sconnesse fra cui: *L'armaiuolo è un farabutto! Mi ha mistificato i proiettili!*

La signora fu subito accompagnata all'ospedale dei Pellegrini ove il suo stato fu giudicato non estremamente grave. Aveva un proiettile conficcato nello sterno, che fu estratto facilmente e due altri proiettili sono nell'avambraccio destro. Altre ferite si riscontrarono nel braccio sinistro e nel torace.

Il marito è guardato nella caserma dei carabinieri dove ha tentato più volte di precipitarsi dalle finestre. Il suo stato è quello di un pazzo furioso.

Invano si è tentato di interrogarlo.

Lo stato della signora Rubini è soddisfacente. Domani probabilmente si farà la radioscopia per rintracciare i due proiettili penetrati nello spazio intercostale. La marchesa ha dichiarato il marito affetto da mania di persecuzione e che ella viveva separata da lui dal giugno 1908. Ha fatto poi il racconto del modo come si svolse la scena.

Sciopero generale di protesta
contro il rincaro delle pigioni

Napoli, 20

Una viva agitazione regna a Torre Annunziata a causa del rincaro delle pigioni e ieri è stato proclamato lo sciopero generale.

Il *Mattino*, facendo la storia dello sciopero, dice che si è persuasi che i dazieri, i gasisti, gli elettricisti e gli spazzini non faranno causa comune cogli scioperanti. Questa decisione è stata appresa con grande compiacimento, giacchè se i dazieri avessero abbandonato il loro posto ne sarebbero derivati danni enormi al comune. Oggi dovrebbe aver luogo lo sfratto degli inquilini inadempienti al pagamento della pigione, ma si apprende all'ultima ora che questo non potrà aver luogo perchè non è stato possibile trovare un solo fabbro e dei facchini per la esecuzione. Ieri sera sono arrivati da Nola due altri squadroni di cavalleria. La città pare occupata militarmente.

Le condizioni sanitarie
nell'Italia meridionale

Roma, 20

Dalla mezzanotte del 18 a quella del 19 corrente pervennero le seguenti denuncie:

In provincia di Bari — Ad Andria due casi accertati batteriologicamente, ed un decesso.

In provincia di Campobasso — Ad Isernia un caso accertato.

In provincia di Caserta — Ad Acerra un decesso tra i colpiti nei giorni precedenti. — Ad Aversa (Manicomio) sei casi, dei quali è in corso l'accertamento e quattro decessi tra i colpiti nei giorni precedenti. — A Cancello Arnone un decesso tra i colpiti nei giorni precedenti. — A Maddaloni un caso di cui è in corso l'accertamento e un decesso.

In provincia di Foggia — Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Napoli — A Napoli nove casi dei quali è in corso l'accertamento e cinque decessi. — Ad Afragola due casi dei quali è in corso l'accertamento e un decesso. — A Berra un caso di cui è in corso l'accertamento. — A Letere due casi dei quali è in corso l'accertamento e un decesso.

In provincia di Salerno — A Mercato Sanseverino un caso di cui è in corso l'accertamento.

Dei casi denunziati precedentemente e dei quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono positivi: uno in ciascuno dei comuni di Gaeta, Formia, Monteforte Irpino, Cancello, Arnone, Santa Maria a Fossa, due ad Acerra, due a Minturno e quattro a Napoli. Negativi: uno ad Acerra ed uno a Napoli.

Ancora un nuovo caso a Roma

Roma, 20

Il prof. Rossi Doria assessore per l'igiene della città di Roma, comunica:

Nelle ultime 24 ore un nuovo caso, del quale hanno già dato notizia i giornali. E' una donna abitante in piazza Renzi N. 20, moglie di un pescivendolo ambulante, tra Roma e Fiumicino. Sta al Lazzaretto in condizioni gravi. Anche gravi sono altre due donne di via in Caterina e di via della Caffarella. Le numerose denuncie pervenute all'ufficio, compreso quelle delle persone ricoverate nel riparto in osservazione alla Consolazione, sono risultate tutte infondate.

La proroga della scadenza delle cambiali

Roma, 20

E' stato firmato il reale decreto per la proroga delle cambiali a favore del piccolo commercio di Napoli. Tale proroga è estesa a tre mesi, cioè fino al 15 gennaio 1911. Le cambiali che beneficiano del decreto di proroga sono quelle dei piccoli commercianti non superiori alle 500 lire.

Parecchi casi a bordo d'un vapore

Rio Janeiro, 20

Il vapore «Aragnayatt», proveniente da Southampton, si trova in quarantena in seguito a numerosi casi di colera verificatisi durante il viaggio tra i passeggeri della terza classe. Nessun caso si verificò tra i passeggeri delle altre classi.

Telefoni della Gazzetta
per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO
21 Venerdì: S. Orsola.
22 sabato: S. Donato.
Leva il sole a ore 6.37 — tramonta alle 17.15.

La Giudecca nera

Un invito telegrafico, diramato ieri a mezzogiorno dal cav. Pietro Bussolin alle autorità cittadine più direttamente interessate e cioè Municipio, Capitaneria di Porto e Magistrato alle Acque; ad alcuni proprietari della Giudecca, ai giornali cittadini chiamava a raccolta per le tre, in un locale della *Savinem* per constatare sul posto ocularmente il vandalismo cagionato a danno dei possidenti e degli abitanti, dallo scarico della polvere di carbone per la fabbricazione di mattonelle a Mestre.

L'allarme non era nuovo e benchè improvviso non ci procurò alcuna sorpresa. Conoscevamo (noi che nell'isola ci rechiamo assai spesso come a una delle più deliziose passeggiate vespertine godibili a Venezia specialmente usufruendo della ospitalità di taluno dei felici proprietari dei giardini sulla laguna) conoscevamo, diciamo, il fenomeno della Giudecca nera. Ma abbiam voluto egualmente recarci al convegno al quale trovammo oltre al cav. Bussolin, e all'ospite ing. Ferrero direttore della *Savinem*, anche il cons. comunale Luciano Bolla, il dott. Tommasini-Degna per gli isolani, il padre priore della basilica e convento del Redentore e l'ufficiale di porto sig. Galateo. Non risposero all'invito il Magistrato alle Acque e l'Ufficio del Genio Civile che pure era stato invitato.

Per arrivare al luogo della riunione che traversata! Bastava averla compiuta per tornarsene indietro convinti della bontà della causa dei protestanti, senza nemmeno udire le ragioni di questi ultimi. Ormeggiato alla fondamenta, dinanzi alla *Savinem*, era un solo piroscafo inglese, l'*Haig Hall*, il quale da sei boccaporti vomitava nelle sottostanti peate polvere di carbone per conto della fabbrica di mattonelle di Mestre. Ebbene, sotto vento — e soffiava un vento fresco di levante che pareva fatto apposta per aumentare il guaio — la Giudecca scompariva entro un nugolo di polvere alto parecchi metri, denso così che a camminarvici mancava il respiro, si dovevamo chiudere gli occhi e si diventava..... bruni di passo in passo. Una disperazione! Non diciamo niente delle strade e dei muri e delle botteghe dove tutto era nero; e niente dell'acqua che, leggermente mossa, mostrava un subbuglio di piombo fuso. Quanto a commenti basta imaginarli: imprecazioni da ogni banda. Si badi, noi qui facciamo della cronaca spassionata senza entrare nel merito della questione. Alcuni ragazzi fermi da qualche minuto erano già neri come dei piccoli spazzacamini invernali e giocavano a *spazzacamin*; un negoziante si consolava filosoficamente, esclamando:

— *No vedo l'ora che vegna sera per andarme a lavar!*

Naturalmente, finestre e porte delle case chiuse, tende abbassate. La polvere di carbone, ciò è ben noto, penetra traverso ai menomi meandri. Il Priore del Redentore, subito dopo il primo incontro e saluto, ci assicura che uno strato leggero di polvere è già diffuso in sacrestia ed ha forzato addirittura gli armadi dei paramenti sacri, se non le campane dei vetri contenenti le teste in cera dei priori defunti.

— E la *Flagellazione* di Tintoretto, gli chiediamo, e le tre *Madonne* che si attribuiscono alla maniera giovanile di Giovanni Bellini?

— La polvere non è trattenuta dalle semplici tendine che difende queste opere preziose, ci risponde, e il pericolo, se non finora, il danno, è evidente.

La riunione non ha niente di solenne ma è piena di accoramento. Il cav. Pietro Bussolin che la presiede espone i termini della questione rifacendosi a un po' di tempo addietro, a quando, per una agitazione degli isolani, lo scarico della polvere di carbone fu mandato ad effettuarsi a Sacca Fisola. Ma a Sacca Fisola furono allora collocate boe tali che la corrente se le portava via con i piroscafi! Donde la necessità da parte della Capitaneria di rispedire i piroscafi, dopo un anno di assenza, alla Giudecca. La Capitaneria non conosce altri siti più opportuni di questo da indicare; e di questo sito sono scontenti tutti: compresi i capitani dei piroscafi che si tratterrebbero volentieri ad eseguir lo scarico in Canal delle Navi. La polvere di carbone non si scarica, infatti, mai in banchina, ma sempre in *peate* da avviarsi a Mestre. Se lo scarico si facesse in Canal delle Navi per i piroscafi le noie di rotta, di ormeggio etc., sarebbero molto semplificate. Quando si verificò l'inconveniente delle boe a Sacca Fisola si promise che esse sarebbero state rinforzate, ma soltanto adesso, e cioè con decreto in data del 16, il Magistrato alle Acque ha approvato la spesa occorrente. Per cui è sperabile che alla sua soluzione il problema sia per tal modo avviato.

Intanto, osserva il cav. Bussolin, lo scarico a Sacca Fisola potrebbe avvenire anche dietro l'isola. Contro questo ovvio miglioramento si oppone la Finanza che dichiara il luogo fuori della cinta doganale. E costerebbe tanto poco allargare la cinta fin là......

Il cav. Bussolin ripresenta agli intervenuti un suo memoriale diramato nel 1909 agli isolani sui danni prodotti dallo scarico della polvere di carbone e il memoriale è confermato punto per punto. Interloquiscono a dimostrarne la gravità l'ing. Ferrero, il dott. Tommasini-Degna, il Priore del Redentore e si nota che un tale stato di fatto mentre è dannoso alla igiene, altera le funzioni di vita dell'isola, minaccia la incolumità di tesori d'arte, costituisce anche una menomazione di proprietà. Molti affittuali disdicono le affittanze o se ne vanno per colpa delle condizioni in cui sono ridotte le abitazioni.

Dopo circa tre quarti d'ora di discussione si decide che, ove tardassero i provvedimenti definitivi che si sperano oramai dalle autorità competenti, abbia a tenersi in un locale della Giudecca un comizio di isolani con l'intervento di avvocati per affrontare anche il dato legale giuridico della questione. E dopo ciò si esce, non diremo al sole, che la polvere di carbone eruttata dai sei boccaporti dell'*Haig Hall* ci impedisce di accertarne la presenza, ma all'aperto. Avviandoci al vaporino assistiamo nuovamente a scene curiosissime — e anche comicissime — di indignazione. Alcune signore rinunciano a una visita piuttosto che transitare in mezzo alla bufera di carbone. Un gruppo di isolani lancia maledizioni a un ufficio che proprio non c'entra, l'Ufficio d'igiene municipale. I soli che non protestano sono i carbonai. E i loro denti nelle risate ironiche che illuminano le faccie nerissime sudate per il continuato lavoro appaiono più bianchi che non i denti di una qualsiasi *reclame* odontalgica!

La questione, in ogni modo, è oggi nelle mani del Magistrato alle Acque il quale, e per la natura del suo organismo e per la sapiente energia del suo capo autorevole, ha recato sovente un valido e decisivo contributo alla soluzione di importanti problemi della nostra città. E questo è veramente un problema molto più vasto di quanto a prima vista non sembri, poichè si collega con la mancanza, sempre più sentita a Venezia, di una zona prettamente industriale, nella quale si possano compiere tutti i servizi incomodi e contrari alla pulizia o all'igiene, a distanza conveniente dall'abitato. Ma considerando che in questo caso speciale la soluzione può considerarsi virtualmente avvenuta ed è di una straordinaria semplicità, noi confidiamo nella solerzia del Magistrato alle Acque perchè la cittadinanza possa risentirne al più presto i benefici, mentre facciamo voti che anche la questione dell'allargamento della cinta Doganale sia risolta in conformità agli interessi così gravemente compromessi sino ad oggi.

Il dirigibile di Campalton
La sostituzione dell'involucro
A giorni comincieranno le ascensioni

Ieri ci siamo recati a Campalton perchè avevamo saputo che il colonnello Moris era stato due o tre giorni a Venezia e che ieri mattina era ripartito insieme al tenente Scelzi e dubitavamo di qualche novità.

Infatti abbiamo saputo che il colonnello erasi recato più volte a Campalton e che aveva dato disposizioni perchè fossero al più presto approntate le diverse officine necessarie per il buon funzionamento dell'aeroscalo. Sappiamo che egli ebbe parole di vivo elogio per gli ufficiali che si trovano colà, è la vera parola, in esilio, e lavorano indefessamente e serenamente per istituire tutti i complessi servizi ausiliari del dirigibile.

Noi stessi li abbiamo veduti, questi ufficiali dell'esercito e della marina, occupati senza posa, nei più disparati lavori. Si stanno creando officine meccaniche, impianti sussidiari, depositi di materiali, ecc.

Fummo informati da un egregio ufficiale — da noi interpellato — che il dirigibile veniva sgonfiato, perchè, per quanto accurate fossero state le ricerche, non era stato possibile precisare il punto dove avveniva la perdita d'idrogeno, che, come è noto, si verificò prima ancora della partenza da Roma.

Il colonnello, a troncare queste ricerche, preoccupato di iniziare subito le ascensioni prima della cattiva stagione per impratichire i piloti nella conoscenza della zona, in cui dovranno manovrare, decise di far sgonfiare il dirigibile e di inviare l'involucro a Roma, dove sarà facile, nel laboratorio del Battaglione specialisti, trovare la vera causa della perdita d'idrogeno ispezionando accuratamente l'involucro, ciò che può esser fatto naturalmente in modo molto più comodo che col pallone gonfiato. Intanto fece già spedire a Roma l'involucro del dirigibile N. 3, del tutto simile a quello del N. 2, in modo che appena sarà arrivato, in due o tre giorni si procederà al gonfiamento e forse, se il tempo lo permetterà, tra breve saranno iniziate le ascensioni.

E' caratteristico, a quanto, ci riferì l'egregio ufficiale interpellato, che dei diversi scompartimenti in cui è diviso il dirigibile, alcuni si trovarono completamente pieni di idrogeno, ossia non avevano subita alcuna perdita o quasi, mentre altri, e specialmente uno, erano pressochè completamente pieni d'aria: ciò che dimostra come con tutta probabilità, esiste in essi uno squarcio che si potrà ora facilmente verificare. Non è quindi dalla natura dello involucro che dipende l'inconveniente manifestatosi, ma pare a qualche cucitura allentata.

Il Lloyd austriaco prende l'offensiva
contro i servizi adriatici italiani

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore comunica che il Lloyd Austriaco a partire dal 1 gennaio 1911, raddoppierà le partenze del servizio sovvenzionato Trieste-Calcutta, che finora erano mensili. Si afferma anche che il medesimo Lloyd Austriaco inizierà dei servizi diretti tra la Dalmazia, Venezia ed Ancona.

***

Questo breve comunicato non ha bisogno di molti commenti, chè la brevità nulla toglie alla eloquenza, anzi molto vi aggiunge.

A chi dubitasse ancora della opportunità di un servizio diretto per Calcutta, questa iniziativa dovrebbe aprire gli occhi, e chi sappia di quale possente organizzazione disponga già il Lloyd Austriaco per far affluire le merci a Trieste, non può non vedere il pericolo che sovrasta alla nostra Compagnia di Navigazione e la necessità di correre ai ripari, la necessità di esercitare da un lato ogni maggiore stimolo all'attività della Compagnia Veneziana, e di esigere dall'altro ogni più largo appoggio da parte del Governo per bilanciare la strapotente pressione che il Lloyd può esercitare a danno delle imprese italiane in Adriatico.

Non meno significativo è il proposito del Lloyd di iniziare dei servizi diretti fra la Dalmazia e Venezia. Esso è la prova che la Società Veneziana fu bene inspirata nei primi passi dati in questo campo con la istituzione della prima congiunzione diretta, ma fa sorgere spontanea una domanda: Può, con le sole proprie forze, la Società Veneziana mettersi in una lotta che impegna a fondo la marina mercantile italiana, ed è lecito abbandonarla a sè stessa in questa lotta?

Qualunque sia la risposta che a queste domande si voglia dare, è impossibile non riconoscere la urgenza di provvedere e di agire.

Non diciamo di studiare, perchè, su questo argomento, di studi non dovrebbe esserci molto bisogno, visto che le direttive ci sono tracciate dal nostro concorrente più temibile nell'Adriatico, il Lloyd Austriaco.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio si riunirà venerdì 28 corr. alle ore 2 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Contributo per l'allestimento del Padiglione Regionale Veneto all'Esposizione di Roma 1911 — 3. Proposta della Presidenza per un premio per una Guida commerciale di Venezia e della provincia — 4. Bilancio preventivo 1911 della Camera di Commercio — 5. Determinazione dell'aliquota per la tassa Camerale 1911 — 6. Sussidio al sorvegliante del Punto Franco Antonio Marcon per ferita prodottasi in servizio.

Seduta segreta: Conferma del Contabile della Camera di Commercio.

Il ritorno del Prefetto

Il Prefetto Conte Nasalli-Rocca che da alcuni giorni era assente in licenza, ha fatto ritorno ieri a Venezia col diretto di Bologna. Egli ha ripreso tosto il suo ufficio.

Onorificenza montenegrina a monsignor Zanetti

S. M. il Re Nicola I. del Montenegro in data del 9 settembre 1910, conferiva di *motu proprio* a Mons. Giuseppe comm. Zanetti, Cappellano della R. Marina a Venezia, la commenda dell'ordine di Danilo I.

Al Paolo Sarpi

Le lezioni nel R. Istituto Tecnico e Nautico principieranno il giorno 24 corrente.

Collegio Zacchi

Anche nell'anno scolastico testè compiutosi il Collegio Zacchi di Treviso non ha smentita la buona fama che tanto meritatamente gode giacchè i risultati scolastici ottenuti si compendiano nel numero di promossi come in appresso:

Istituto Tecnico — Tutti i convittori furono promossi.
Liceo e Ginnasio — Tre non promossi.
Tecniche — Uno solo non promosso.
Elementari — Tutti promossi.

Furono poi promossi tutti i privatisti, che frequentarono i corsi speciali interni del Collegio riguadagnando così gli anni perduti.

IX Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori e vendite

Il Banco di Napoli ha acquistato ed offerto alla Galleria internazionale di Arte Moderna della città, il quadro ad olio « Il Duomo di Siena » opera appartenente alla serie di paesaggi e visioni umbre e toscane di Ferruccio Scattola.

La Presidenza dell'Esposizione porge i più sentiti ringraziamenti al benemerito Istituto.

Ieri gli ingressi furono 1157.

La Mostra di palazzo Pesaro

La Cassa di Risparmio di Venezia ha acquistato il grande pastello di Umberto Boccioni « Vecchia », le pitture ad olio di Teodoro Wolf Ferrari « Ponte di notte » e « Torre del Mosto », l'acquarello di Tullio Garbari « Piazza Rustica ».

Il comm. dott. Angelo Levi ha acquistato le pitture ad olio di Teodoro Wolf Ferrari « Venezia notturna » e « Louxemburgo ».

L'ing. Gian Carlo Stucky ha acquistato il quadro di Teodoro Wolf Ferrari « Dopo la pioggia ».

L'avvocato Francesco Carnelutti ha acquistato « Ragazza », pittura ad olio di Umberto Boccioni.

— Ieri alle 15 la Mostra si è chiusa.

Notizie commerciali

Il R. Prefetto ha informato la nostra Camera di Commercio che è stato dichiarato immune da infezione colerica il Comune di Trianopoli.

× La Camera di Commercio rende pubblica la seguente circolare del R. Ministero di Agr., Ind. e Commercio:

« La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, interessata da questo Ministero a studiare il modo di eliminare taluni inconvenienti che impedivano il rapido e regolare inoltro dei nostri trasporti di derrate alimentari diretti all'estero e, specialmente in Germania, ha testè partecipato d'aver non solamente provveduto, a rimuovere tali inconvenienti, ma di avere, altresì, disposto perchè i carri di derrate per Berlino giungano ad Ala in un solo gruppo e possibilmente in testa ai nostri treni.

La Direzione predetta ha, inoltre, partecipato, che, per migliorare sempre più — tanto sul percorso italiano, che su quello estero — l'inoltro dei trasporti delle nostre derrate in uscita dai vari transiti di confine (e particolarmente da quelli di Ala, Pontebba e Cormons) fu recentemente tenuta una conferenza con i rappresentanti delle Ferrovie estere interessate, nella quale furono concordati e stabiliti taluni notevoli miglioramenti, che saranno attuati col prossimo orario invernale.

Nel comunicare quanto sopra alle Camere di Commercio e industria per norma degli esportatori dei rispettivi distretti, prego di avvertire gli esportatori, i quali debbano, per le loro spedizioni far capo al transito di Ala, che (giusta quanto fecero rilevare i rappresentanti delle Ferrovie Bavaresi) per ritrarre dalle nuove disposizioni tutti i vantaggi per i quali esse furono stabilite, sarebbe necessario di *indirizzare* possibilmente, le *merci direttamente ai vari destinatari, incaricando le Ferrovie delle operazioni doganali*. Altrimenti facendo, cioè indirizzando le merci ai rispeditori di Kufstein, potrebbe avvenire che, qualora questi ricevano in ritardo l'avviso di arrivo, i carri non proseguano più coi treni immediatamente utilizzabili. »

Pel dazio consumo

Ieri sera il Consiglio dell'Unione Esercenti, dopo lunga discussione ha deliberato d'indire un'assemblea straordinaria dei soci per la sera di mercoledì 26 corr. allo scopo di esaminare la questione del Dazio Consumo nei riguardi degli interessi commerciali, sotto tutti i suoi diversi aspetti.

L'orario per l'apertura dei pozzi

Dal 1.o Novembre a. c. a tutto Aprile 1911 per l'apertura dei pozzi pubblici sarà osservato il seguente orario: — Città ed Isola della Giudecca dalle ore 8 alle 10 e dalle ore 15 alle 16. — Frazione di Malamocco e Lido: dalle ore 8 alle 11 e dalle ore 14 alle 17.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 20

Il Foglio d'ordini reca:

Tenente di vascello Provana del Pacchione si rechi al suo dipartimento ed è contromandato l'imbarco dei sottotenenti di vascello, Bonetti, Vivaldi-Pasqua Marco e Negri sulla « Re Umberto » e del sottotenente di vascello Massa sulla « Garigliano ». — Il sottotenente Bonetti sostituisca il pari grado Pierallini sulla «Garigliano» all'arrivo di questa a Pozzuoli. — I sottotenenti di vascello Massa, Vivaldi-Pasqua e Negri sono destinati alla difesa locale di Spezia con la data del 21 corrente.

Il sottotenente di vascello Massa continuerà nella carica di vice relatore e i pari grado Vivaldi Pasqua Marco e Negri sono destinati al corso elementare dei torpedinieri M. P. e M.

Il movimento dei sottotenenti di vascello Pandolfi, Maroni e Mongiardini avrà luogo per i due primi durante la permanenza del «Volta» a Venezia; e per il terzo allo arrivo della «Regina Elena» a Taranto.

Il guardiamarina Zitni trasbordi dallo «Amerigo Vespucci » sulla « Staffetta », in sostituzione del pari grado Levi Schiff, sbarcato ammalato.

Per motivi di servizio l'imbarco del tenente macchinista Maresca sull'«Alpino» avrà luogo il 12 novembre p. v., anzichè il 21 corrente, ferma restando questa ultima data per lo sbarco del sig. Maresca dal « S. Giorgio ».

Il tenente colonnello medico Tanferna è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età ed è stato inscritto col suo grado nella riserva navale. — Con altro decreto il predetto ufficiale superiore medico è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Movimento del regio naviglio. — « Regina Elena » giunta a Spezia il 18 — « San Giorgio » partita da Porto Ferraio il 20 — «Etna» giunta a Cagliari il 19 — «Verde» partita da Brindisi il 19. — «Tevere» partita da Ancona il 19 — «Sardegna» «Pallade » e torp. 98 partite da Spezia il 20 — «Alpino» e «Pontière» giunte a Venezia il giorno 19.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società

× *Lega insegnanti secondari.* — Venerdì 21, ore 9 pom., assemblea alla sede, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, 2803, I.o piano.

Case popolari.

A tutto martedì 25 ottobre corrente, ore 16, il protocollo Municipale riceverà le istanze, estese su apposito modulo a stampa, per concorrere alla conduzione di un appartamento N. 56 — anagrafico 850 piano II, alla Giudecca sestiere di Dorsoduro — composto di andito, cucina, Water-closet, 1 camera, 2 camerini, soffitta, cortile. Fitto mensile lire 32.00 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

Il modulo a stampa per la domanda di locazione ed il permesso di visita dell'appartamento dovranno ritirarsi dall'incaricato Municipale d'informazioni nella sala dello Stato Civile, primo piano Palazzo Municipale Farsetti. L'appartamento è visibile soltanto a tutto 24 ottobre corrente.

Dispensario antitubercolare.

Nella residenza Municipale — Palazzo Loredan — nel giorno di mercoledì 9 novembre 1910 alle ore 15, si procederà a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti, all'appalto dei lavori di « costruzione di un fabbricato ad uso Dispensario antitubercolare, sull'area dell'ex Ospizio Morolin alla Misericordia » (S. Cristoforo).

L'avviso d'asta, il progetto tecnico e le condizioni tutte dell'appalto, sono ostensibili presso la Segreteria del Comune durante l'orario d'ufficio.

Rimasto a terra.

Il delegato della ferrovia cav. Lamponi, colla scorta di una guardia di città, l'altra sera inviò alla Questura centrale il ragazzo d'anni 10, Miccoli Guido di Pasquale da Brindisi, il quale, imbarcato sul piroscafo *Olgor*, non si presentò per negligenza al momento della partenza e quindi è rimasto a terra, senza mezzi. La Questura provvide pel di lui ricovero all'Asilo dei senza tetto in attesa delle disposizioni pel di lui rimpatrio.

Arrestati.

Bon Angelo fu Giovanni d'anni 58 e Tessarotto Vittorio fu Onofrio, d'anni 48, la scorsa notte vennero arrestati all'Asilo dei senza tetto, perchè ricercati siccome contravventori alla vigilanza speciale, cui sono soggetti.

Le disgrazie.

× Fiorini Giovanni fu Gregorio, d'anni 55, manovale al Cotonificio, abitante a Dorsoduro 2067, l'altra sera venne ricoverato all'Ospitale, perchè sul lavoro riportava una contusione al fianco destro, dichiarata guaribile in 20 giorni.

× Campagnol Luigi fu Vincenzo, facchino, d'anni 51, nato a Murano ed abitante a San Cristoforo 3439, ieri alle ore 11 venne ricoverato all'Ospitale con la frattura del radio destro, riportata sul lavoro. Fu dichiarato guaribile in 20 giorni salve complicazioni.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 17.30 alle 19 quest'oggi in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia e Coro « Tannhäuser », Wagner — 2. Ouverture « Le Nozze di Figaro », Mozart — 3. Atto III. « Manon », Puccini — 4. Suite 1. « Peer Gynt ». Grieg — 5. Mazurka « Era Novella », Ricci.

La beneficenza

× Alla **Società Naz. di Patronato e M. S.** per le Giovani Operaie, la Marchesa Emma Chludzinska Paulucci elargì 10 rubli in memoria della defunta signora Contessa Cesira Scopoli.

× Alla **Società contro l'Accattonaggio** Ufficio Indicazioni ed Assitenza lire 30 dal signor Ing. Adolfo Errera per onorare la memoria del compianto signor ragioniere Raimondo Boni.

× Al **Collegio degli Orfani dei Sanitari** — lire 5 dal signor Marco Luzzatto e lire due dal dottor Guido Ancona in memoria del prof. Raimondo Boni.

× All'**Educatorio Rachitici** lire 5 dal rag. Giulio Corti per onorare la memoria del professor Raimondo Boni.

× Al **Ricovero Cronici**: lire 100 da un pietoso anonimo.

× All'**Educatorio Rachitici** lire 30 dal commendator Edgardo Morpurgo per onorare la memoria del compianto signor prof. Raimondo Boni — lire 10 dalla famiglia Munarini per onorare la memoria del compianto signor Tommaso Bartorelli — lire 50 dal signor R. J. per onorare la memoria del compianto cav. Jankovich nella ricorrenza del quarto anniversario della sua morte.

× Alla **Dante Alighieri** lire 150 dal personale della Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali per l'iscrizione a socio perpetuo del compianto collega prof. Raimondo Boni.

Stato Civile

19 Ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Totale 14.

Matrimoni: Cirri Guido con Ardinghi Agnese atta a casa — Zini Antonio mugnaio con Borile Michelina casalinga — Dinon Umberto bracciante con Fatutto detto Ongaro Maria cotoniera — Tassan detta Lugresin Vincenzo sott'ufficiale Marina con Battioni Ines casalinga; tutti celibi.

Decessi: Sonzogno Amerigа di anni 17 nubile casalinga di Venezia — Denaro Maria Concetta di anni 5 di Palermo — Bartorelli Tommaso di anni 82 con. pens. ferr. di Firenze — Riosa Giacomo di anni 38 con. perlaio di Venezia — Sconosciuto di anni 35.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

SPORT

La corsa dei palloni a Saint Louis

Saint Louis, 20

Il pallone francese *Ile de France* ha preso terra stamane a Logamasing, nell'Ontario.

Il pallone tedesco «Hamburg» è caduto martedì sera dall'altezza di 1810 piedi a velocità spaventosa sul lago di Nipissing (Ontario). Uno degli aeronauti certo Hassmann, ha avuto un braccio fratturato. L'aeronauta ha corso pericolo di morire per emorragia. I due aeronauti hanno raggiunto la terra a nuoto. Essi sono rimasti nelle foreste fino alla mattina. Gli indiani li hanno condotti all'ospedale.

La caduta di un aviatore

New York, 20

L'aviatore Moisant nel parco di Belmont, provando un aeroplano, è caduto da 125 piedi di altezza. Egli è incolume. L'aeroplano è distrutto.

LIBRI

FRANCESCO ERMENEGILDO RAINER ha pubblicato un opuscolo in cui, dopo una rapida sintesi del credito e della circolazione fiduciaria delle Banche capitalistiche, sostiene la necessità e l'utilità, per le Società cooperative, della fondazione della Banca di Scambio dei prodotti.

Questo studio dimostra da parte dell'autore una lunga pratica ed una larga conoscenza del funzionamento delle Banche Cooperative e merita di essere letto da quanti si interessano allo studio delle questioni economico-sociali.

RIVISTE E GIORNALI

La città dei funghi.

C'è una cittadina silenziosa ed invidiabile, adagiata proprio accanto a quel baccano umano che è Parigi: si chiama Montrouge, conta quarantamila abitanti e i cittadini... invisibili amano industrie eccezionalmente... invisibili: tra le quali, quella dei funghi. Perchè — narra un redattore della *Stampa* che ha scoperto Montrouge, — se c'è una industria veramente degna del « sobborgo invisibile » è quella dei funghi, industria misteriosa se ce n'è una. Si tratta della cultura artificiale dell'agarico commestibile. Come tutti i funghi, anche questo ha bisogno, per svilupparsi, di umidità e di tepore, e quale luogo può essere più favorevole per la crescita e per la sua moltiplicazione che le profondità della terra? Il suolo di Montrouge, ora è tutto minato, scavato da profonde gallerie. Una volta erano cave e furono sfruttate per secoli e secoli. Se ne trasse non poca parte del materiale che servì a costruire la capitale. Oggi, come cave, sono esaurite ed abbandonate, ma, con le loro gallerie che si allungano per chilometri e chilometri in tutte le direzioni, si ramificano, si intersecano come le vie sotterranee di una immensa tana di talpe, convengono magnificamente alla cultura dei funghi.

Più lontano dalla regione delle siepi e degli steccati, nella campagna, si veggono di tratto in tratto aprirsi come cisterne, coperte da tavole. Sono pozzi di fungaie, pozzi oscuri e profondi dai quali esala l'umido miasma dei sotterranei. Vi si scende per mezzo di un palo munito di pinoli. In basso, quaranta, cinquanta metri sotto terra, il suolo è sommerso in uno strato di fango viscido; più in là incomincia il terreno preparato per le culture a mucchi ed a solchi. Braceri ardenti mantengono nelle varie parti delle gallerie una temperatura normale. Si lavora al lume delle torcie e delle lanterne.

E' un lavoro da gnomi che tiene impiegate parecchie centinaia di persone e che costituisce pel sobborgo una vera fonte di ricchezza. La produzione cottidiana vi è, pel solo Montrouge di diecimila chilogrammi e la vendita annua si aggira per la cifra di cinque milioni di franchi. L'invisibile industria dello invisibile sobborgo è dunque delle più proficue. La pallida bruma del tramonto di autunno, veli pure di nuova malinconia questa solitudine e questo silenzio. Autunno, solitudine, silenzio, non sono che un castone entro cui la pace e la serenità delle umili abitazioni dimenticate fuori del mondo, si mantengono più salde e più pure.

Nihil sub sole novi.

C'è da consolarsi; anche i nostri uomini di quattromila anni fa, avevano il flagello dei giornali! I giornali, che molti ritengono un nefando prodotto della invenzione di Guttemberg e di Panfido Castaldi, e molti altri giudicano una conquista della moderna civiltà, come le ferrovie, il telegrafo, la luce elettrica, gli aeroplani, i dirigibili, i sommergibili, il telegrafo senza fili, ecc., esistevano — non dico si stampavano — quattromila anni or sono.

Parecchi anni prima di Confucio, i chinesi avevano — come l'hanno anche oggi — la loro « Gazzetta Ufficiale »; e non solamente c'erano giornali nella China, ma in Egitto, nell'Assiria, a Ninive, a Babilonia. Gli Egiziani *incidevano* i loro articoli di fondo, le loro notizie di cronaca, i loro avvenimenti mondani e politici, sul granito degli obelischi e sulle lapidi delle Piramidi; quindi in quei giornali si può leggere anche oggi. Direte che sono scritti in geroglifici e che appena i dotti egittologi li sanno decifrare: verissimo ma, ciò non distrugge il fatto. A Ninive le notizie erano scritte su dei mattoni che venivano poi infornati e distribuiti dopo una giusta cottura. E venendo ai greci, troviamo i *papiri* sui quali si segnavano gli avvenimenti i più importanti del giorno. A Roma fino dai tempi della Repubblica si pubblicavano gli *acta* (atti) che erano veri giornali, ma però non così ricchi di materia come i giornali attuali. Cicerone scriveva a Cornelio: « Io non vi ho reso conto del noto affare poichè sono sicuro che vi manderanno a casa gli *Atti della Città*. » Ed un altro giorno scrive ad Attico: « Io posseggo gli *Atti di Roma* fino alle None di marzo ». Ora, questi *Atti* — rammenta anche il *Tit Bits* — contenevano narrazioni di interesse pubblico e privato, magnificavano le virtù cittadine, rendevano conto dei delitti che si commettevano; erano, insomma, la cronaca del giornalismo attuale. E che proprio quel *giornalismo* assomigliasse in gran parte al nostro, si desume da un passo di Clelio che scrive a Cicerone così: « Prendetene (degli *Atti*) quel tanto che volete e che possono avere di attraente per voi e lasciate da parte una quantità di articoli sugli oratori fischiati, le cerimonie, — quasi sempre uguali — e simili ». Dunque vedete, che non c'è niente di nuovo sotto il sole, poichè il mondo ha la sua base sulla curiosità umana.

Le cause della stanchezza.

Gli scienziati inglesi hanno scoperto le cause della stanchezza. Questa è una specie di drenaggio delle cellule del cervello, drenaggio comparabile a quello di un liquido che sfuggisce da un buco fatto in fondo al vaso che lo contiene. La seguente esperienza venne fatta da un Comitato di periti ed i due soggetti furono scelti nella razza canina.

Uno dei cani fu fatto stancare fino all'esaurimento delle forze fisiche, l'altro fu scelto in istato di riposo. Entrambi furono addormentati col cloroformio e le loro cellule cerebrali esaminate col microscopio. Quelle del cane stanco risultarono vuote e floscie, quelle del cane riposato erano gonfie e piene di materia nervosa. Le cellule cerebrali sono come dei piccoli bicchieri chiusi superiormente. Nella parte inferiore è una sottile apertura per la quale il contenuto può scorrere lentamente come l'acqua per un tubo assai stretto.

Al mattino — riferisce la *Tribuna illustrata* — dopo una notte di buon sonno, la cellula è piena di fluido nerveo che i misteriosi canali del corpo hanno prodotto. Quando l'individuo comincia a lavorare, anche le cellule prendono parte all'attività del corpo e dello spirito. Allora si aprono delle valvole nel piccolo canale situato sotto l'apertura della cellula e queste lasciano passare il fluido vitale. Quando il contenuto della cellula è ridotto alla metà ed anche ad un terzo, la sensazione di stanchezza principia. Se il lavoro continua, sopraggiunge l'esaurimento poi la sincope. Ma se si permette all'animale di abbandonarsi al sonno, le cellule del suo cervello si riempiono rapidamente con nuovi elementi che l'organismo vi conduce. Ciò spiega perchè il sonno è così necessario alla nostra esistenza e perchè l'insonnia è una sofferenza che riduce l'uomo nelle peggiori condizioni e talvolta anche alla pazzia.

La felicità matrimoniale.

Un curioso libro è quello dell'inglese E. I. Hardy, che ha per titolo: « Come essere felici sebbene maritati ». Curioso, — dice l'*Ora* — ma assai interessante, specialmente per quei coniugi che trascorrono la maggior parte del loro tempo, in continui litigi. Spigoliamo qua e là qualche osservazione o pensiero. « Qual'è la ragione, chiese un irlandese a un suo amico, per la quale litigate sempre con vostra moglie? — La ragione, rispose l'amico, è che andiamo d'accordo su questo solo punto: vorremmo comandare tutti e due! — L'egoismo soffoca l'amore e molte coppie di sposi che vivono senza affetto, col cuore ricoperto di ceneri, laddove dovrebbe ardere vivida fiamma, hanno spento questa fiamma per aver troppo amato sè stessi e troppo poco gli altri. — Nella sfera domestica, la grazia, la dolcezza, la pazienza, il sacrificio hanno molto più valore di qualunque attrattiva personale o dote intellettuale; contribuiscono di più alla felicità e sono la vera sorgente di simpatia reciproca.

Paolo Luigi Courier in Italia

Paolo Luigi Courier, a cinquantatre anni, mentre se ne viveva in campagna, in cure georgiche ed in pace bucolica, tra le vigne, i boschi ed i campi della Touraine, si lasciò assassinare dal suo fattore. Visto che doveva morire in modo violento avrebbe potuto procurarsi una fine se non più lagrimevole più onorata nei due lustri che aveva trascorsi in Italia, ufficiale dell'artiglieria napoleonica. I suoi biografi dicono che non l'ebbe perchè non la volle. Io non lo credo del tutto. Il Courier era un letterato sì, ma era anche un francese: aveva di suo la passione per i codici greci, aveva di comune coi suoi compatrioti una certa abitudine delle armi. Quindi, non conviene immaginarcelo troppo orazianamente pronto ad abbandonare la spada, a costo di credere poco agli storici e meno ancora a lui quando prende a raccontar se stesso. Egli ci gode un mondo infatti a presentarsi senza verun bollore di Marte, sopratutto per civetteria d'uomo di spirito essendo allora, in Francia, il coraggio un luogo comune. Egli si può invece prestar fede quando afferma: « io non mi pento ancora d'aver domandato di fare questa campagna, dove non ho perduto, dopo tutto, che i miei cavalli, il mio denaro, il mio domestico, i miei cenci e quelli dei miei amici ». Non ne è pentito perchè vi ha raccolto una buona messe di storie da esitare con plauso. Egli vanta ad una sua cugina il proprio repertorio: ha di tutto: « di che intenerirvi, farvi ridere, farvi paura, farvi dormire ».

Il « farvi dormire » è una piccola bugia detta per falsa modestia: il « farvi paura » va inteso in un certo senso, nel senso del teatro comico. Egli è sceso a passeggio e per conquista tutt'insieme sino in fondo allo stivale, sino a Reggio « dove la terra ha fatto cilecca » a lui ed all'esercito e dove è rimasto a malincuore. Già che era arrivato sin là voleva passare anche lo stretto: « Tutta l'Italia è nulla per me, se non vi aggiungo la Sicilia ». Ma invece non « potè allungare il piede dall'altra parte, ed ebbero mille difficoltà, lui ed i suoi commilitoni a tenersi in gambe od in sella, in Calabria. Quei Calabresi e quei briganti! Se riuscivano ad acchiappare un francese lo bruciavano « colla più grande dolcezza ». Acchiapparono anche il Courier: « Ho assistito ad un consulto, in cui si trattava di sapere se sarei appiccato, bruciato o fucilato. Fui ammesso ad esporre il mio parere ». E, per quella volta deve essere stato il suo un parere negativo, ma per non assistere ad un secondo consulto del genere avrebbe preferito esser mandato a far la guerra in Germania. Perciò si raccomandava ad un collega a Parigi che ne parlasse ai superiori « ai quali deve essere indifferente ch'io mi faccia uccidere qui o laggiù ». Forse voleva anche trasportarsi sul campo centrale della gloria napoleonica. Vista dalla Sila, l'epopea gli pareva una farsa e ne concludeva che la « storia fosse un intreccio di sciocchezze e di atrocità che non meritasse l'attenzione d'un uomo sensato ». Che razza d'eroi gli capitava di vedere: gente che moriva o s'ammalava di paura, che « attraverso tante guerre giungeva ai primi gradi dell'esercito senza essere affatto uomini di guerra ». Napoleone, Napoleone era un po' lontano. A Piacenza gli giunge la notizia che il Còrso vuol cingere la corona imperiale: il colonnello raduna gli ufficiali e mette loro innanzi il caso: « Un imperatore o la repubblica, cosa preferite? Come si dice arrosto o lesso, minestra o zuppa, a scelta ». Il bello era che nessuno voleva scegliere ed allora a qualcosa servì anche il Courier per fare un imperatore. Con un'eloquenza ciceroniana spinse l'assemblea ad attestare il proprio entusiasmo, la propria devozione all'imperatore e così fu libero di andare a giuocare al biliardo.

La politica minacciava di farlo restar là tutto il giorno e pur di andarsene era stato del partito di Cesare. E sì che gli dispiaceva, quella volgare sete del trono gli mostrava che il « fatale » era per le idee al di sotto della sua fortuna, che aveva il debole di tutti i « parvenus »: « Un uomo come lui, il primo capitano del mondo, volere che lo si chiami maestà? Essere Bonaparte e farsi sire! Egli *aspira a discendere* ». Non c'è l'accoramento magnanimo del Foscolo, ma un certo disdegno aristocratico. Egli confronta l'imperatore con Cesare, col vero Cesare, quello del Rubicone, che « non prese titoli logori ma fece del suo proprio nome un titolo superiore a quello di re ». Poi il Courier ha un rancore profondo colle Corti: se gli manca la retorica della democrazia, gliene abbonda invece l'umore satirico, non ne ha gli amori, ma i disprezzi e quasi gli odii. La rivoluzione è nelle sue midolle, egli si sente di una nuova razza contro la vecchia Francia, contro tutta la Francia, anzi: « L'inglese naviga, l'arabo saccheggia, il greco si batte per la libertà, il francese fa la riverenza e serve e vuol servire: morirà se non serve ». « Voi siete — dice ai propri connazionali ripetendo, forse senza saperlo, le parole dell'Alfieri — il più schiavo, ma il più lacchè di tutti i popoli ». Il baciamano gli fa venire « l'umor cagnesco ». Vedendo un Re oppresso dalla folla che avendogli già baciata la mano moriva se non poteva ribaciarla, pensa che: « in certe circostanze, un buon uso da far dello scettro sarebbe di romper il naso a tutti questi *leccazampe* ». E forse non varrebbe neppur questo perchè la servilità deve essere un attributo della nostra natura: « Si nasce servidorame. Se non vi fossero al mondo che tre uomini si organizzerebbero. Uno farebbe la corte all'altro e lo chiamerebbe monsignore; i due uniti costringerebbero il terzo a lavorare per essi ». Certo, non bisogna troppo detestare il genere umano sebbene detestabile: ma, se si potesse fare un'arca per mettervi alcune persone e annegare ancora una volta tutto il resto, sarebbe una buona faccenda ». Non ha pretese di salvarsi, solo qualche speranza: « io resterei fuori, ma voi mi tendereste la mano, o almeno un lembo del vostro scialle, signora... ».

Poichè tutte queste cose sono dette nelle lettere, nelle lettere scritte dal nostro paese fra il 1799 e il 1812, e che Giovanni Rabizzani pubblica nella collezione del Carabba « L'Italia negli scrittori stranieri » traducendole con grande scioltezza, conservando tutto il sapore dell'originale, accompagnandole di dotte e argute note illustrative.

Il Courier tratta la forma epistolare con arte deliziosa: tutto si presta per lui ai più impensati atteggiamenti biricchini, tutto, persino la chiusa. Ad una compagna di giuochi diventata sposa e mamma domanda: « Dovrò io presentarvi i miei rispetti? O volete che io abbia l'onore di essere...? No, io vi abbraccio senz'altro ». La principessa de Salm Dych gli manda una commemorazione ed il Courier a ringraziarla così: « Ho letto con grandissimo piacere il vostro elogio di Lalande; vien voglia di esser morto quando si è un vostro amico... ». Nelle citazioni è inesauribile, tanto che ne fa anche di proprie, con scialo da gran signore. « Prendi questo verso — dice ad un amico — te lo regalo, mettilo con i tuoi ». E quando si prende i versi degli altri li tratta con molta confidenza. Una signora lo invita a pranzo in un giorno di appetito grande dei poveri ufficiali in marcia? Parla senz'altro col linguaggio di Laura nel terzo cerchio: « per man mi prese e disse, a questa mensa sarai ancor meco ». I nostri poeti li conosceva bene: era una della sua rarità. « Le persone che sanno il greco sono cinque o sei in Europa: coloro che sanno il francese sono in numero anche più piccolo,... poichè non bisogna credere che qualcuno abbia scritto in Francese dopo il regno di Luigi XIV. ». Ora egli trae ancora « più che dai francesi, dai buoni autori italiani che sono la vera sorgente delle bellezze di Amyot ». Rinnova così in sè « la riunione abbastanza rara delle tre lingue che l'Amyot possedeva e che formano il suo stile inimitabile ». Non si risparmia dunque gli elogi, ma non ne è avaro neppure con noi. Anzi ce li rivolge con convinzione e senza le apostrofi dei suoi connazionali, del Zerando, ad esempio, quando era a Roma. « Ogni volta che parlava in pubblico — racconta il Courier — non dimenticava di salutare il Campidoglio, i sette colli, il Tevere, la Colonna Trajana. Aveva sempre qualche espressione gentile per gli Scipioni e gli Antonini. La sua cortesia si estendeva a tutta la natura ed a tutti i secoli.

In questo monello delle lettere, che scherzava di tutto, l'Italia era quasi una passione, archeologica magari, ma una passione, ed è presso a poco sul serio che egli scrive: « sia ragione o altro, io non posso più vivere che nel bel paese dove *il sì suona* ». Tuttavia, toccammo da lui anche qualche insolenza: ricantò le solite storie sulla disonestà selvaggia del nostro punto d'onore e sul come noi siamo capaci di uccidere un nemico e di obbligarlo nel medesimo tempo a dannarsi l'anima. Erano le fanfaluche del repertorio, quelle « per far dormire ». Ma ai letterati ne disse di più gustose. A Milano, nella corte di Vincenzo Monti, si trova a discutere se in versi eroici si possa dire: asino e porco; sull'autorità di Omero e su quella del suo traduttore la risposta è affermativa. Ed egli a scrivere subito ad Akerblad, membro dell'istituto: « Notificate questo decreto ai vostri letterati toscani, e a tutti quelli ai quali spetterà: la cosa interessa molte persone che senza ciò non potrebbero sperar di veder mai i loro nomi nell'alta poesia ». Coi letterati toscani ebbe una lunga bega per aver fatto una macchia d'inchiostro sul codice laurenziano di Longo Sofista: « vi sono — esclama il Courier — dei delitti più grandi, ma non certo più neri ». Il Courier chiamò il Del Furia « conservatore di una biblioteca che dovrebbe ancora scopare ». Certo, esaminate le accuse e le difese, appare che il Del Furia era bolso di pedanteria. Ma il Courier non ha bisogno di leggerlo per definirlo un ignorante: al figlio della Francia ricca dove le cariche intellettuali hanno lauti compensi basta, per misurare l'avversario, sapere che ha « 1800 lire di stipendio ». Uno che ha 1800 lire di stipendio deve essere un somaro!

No, caro Courier, questo in Italia non era un argomento apodittico: non lo era e non lo è ancora!

Paolo Arcari

CORRIERE GIUDIZIARIO

Strascici del processo contro il capitano Cordopatri

(Tribunale penale di Venezia)

Due incidenti nella seduta antimeridiana

Ieri mattina al nostro Tribunale è cominciato il processo contro le guardie di P. S. Rinaldi, Amodeo, Gregolin e Osselladore e contro il biadaiuolo Domenico Rizzo, accusati di avere, durante la causa per peculato, che si svolgeva contro il capitano Cordopatri — deposto il falso.

Il Tribunale è presieduto dal giudice avvocato Franceschinis; sostiene l'accusa il sostituto procuratore del Re avvocato Bianchi.

Gli imputati sono difesi dagli avv. Carnelutti, Pietriboni, Luzzatti, Feder e Villanova Guido.

Fatto l'appello dei testimoni, l'avv. Luzzatti si riserva di sollevare incidente per la esclusione di due testimoni defensionali.

L'avv. Pietriboni dovendo sollevare un incidente pregiudiziale chiede la precedenza, che gli è accordata; e sostiene la nullità dell'ordinanza di rinvio a processo pronunciata dalla Camera di Consiglio e la conseguente nullità della citazione con la quale gli imputati venivano chiamati a difendersi davanti il Tribunale.

L'avv. Bianchi, rappresentante il P. M. si oppone; ed il Tribunale respinge l'incidente sollevato dalla difesa dell'Osselladore.

Chiuso il primo incidente, deve svolgersi il secondo preannunciato dall'avv. Luzzatti per la difesa del Rizzo.

L'avv. Luzzatti dichiara che non può rinunciare ai due testimoni defensionali esclusi dal presidente, il giudice Algise ed il cancelliere Piovesana. — Sostiene inoltre che il Presidente non aveva facoltà di ridurre la lista testimoniale trattandosi di imputato non ammesso al gratuito patrocinio e che in ogni ipotesi avrebbe dovuto il Presidente, prima di ridurre la lista defensionale, a sensi dell'art. 385 Cod. Proc. Penale, sentire l'imputato ed il suo difensore, il che nel caso presente, non era stato fatto.

Il P. M. si oppone alla domanda; ed il Tribunale, riservandosi di pronunciarsi in merito, delibera il rinvio del processo alle due pomeridiane.

Quattro guardie di città ed un biadaiuolo

La seduta pomeridiana si apre alle 14.40.

Il Tribunale pronuncia ordinanza sulla domanda della difesa di Rizzo Domenico, perchè sieno sentiti i due testimoni della lista, non ammessi, con la quale respinge la domanda stessa.

Ordina quindi la prosecuzione del dibattimento.

L'avv. Feder prega il cancelliere di prender nota, che eccettuati i difensori del Rizzo, gli altri si costituiscono in collegio.

Il Presidente si accinge ad iniziare l'interrogatorio, e fa alzare il primo imputato, *Domenico Rizzo*, del quale viene letto il certificato penale. Si rileva che ha avuto alcune condanne per contravvenzione alla legge sanitaria e per frode in commercio.

Il Presidente gli rammemora quindi la imputazione, che sarebbe di falso, avendo deposte cose contrarie alla verità nel processo contro il capitano delle guardie di città, Cordopatri, e a favore dello stesso. — Il Rizzo forniva il petrolio al Cordopatri, ma ricomprò alcune latte prima della partenza di lui.

Presidente — Cosa può dire in definitivo?

Rizzo — Quello che ho dichiarato la prima volta al Giudice Pedrazzi, è la verità.

P. M. — Quindi con questo ammettete implicitamente che al dibattimento non diceste il vero.

Il Rizzo per precisare tutte le circostanze rifà la storia. Ricorda cioè come abbia comprato delle latte di petrolio e abbia rilasciato una ricevuta in seguito ad intervento diretto del capitano Cordopatri.

Il Rizzo, quando fu chiamato dal giudice istruttore Pedrazzi, e vide fra l'incartamento la sua ricevuta (che non era proprio esatta) cadde dalle nuvole, perchè riteneva che il Cordopatri non l'avrebbe mai presentata alle autorità e allora disse come stavano i fatti. — All'udienza modificò la sua primitiva deposizione, perchè si portò al suo negozio la guardia Amodeo allo scopo di sentire che cosa aveva intenzione di deporre. Il Rizzo avvertì che avrebbe raccontato le cose come stavano, ma l'Amodeo lo rimbeccò dicendogli che avrebbe avuto cinque testimoni a contraddirlo; che badasse quindi a quel che faceva.

Presidente — In conclusione sarebbe stato eccitato dalle guardie a dire il falso.

Rizzo — Sissignore

Il P. M. rivolge molte domande all'imputato, che nelle sue risposte è molto confuso, per precisare ogni particolare.

Quante latte di petrolio avete ricomprate dal capitano Cordopatri?

Rizzo — Tre latte.

Il P. M. contestò al Rizzo tale asserzione, perchè i suoi garzoni di negozio medesimi escludono che abbia ricomprato più di dieci litri di petrolio.

Il Rizzo precisa allora che ne ha ritirato dieci litri e mezzo e altre due latte furono acquistate da un suo cognato.

Il P. M. stabilisce poscia i buoni rapporti fra l'imputato e i suoi garzoni.

Il Presidente riassume la sua deposizione, secondo la quale il Rizzo al dibattimento depose il contrario di quanto aveva deposto al giudice istruttore e ciò in seguito a ciò che gliene incorse ricorda come egli avrebbe esclamato: Le guardie mi hanno assassinato!

Rizzo — E' vero.

Su domanda rinnovata dal P. M. l'imputato si contraddice e si modifica. La cosa minaccia di non finir più. E si inseriscono a verbale le varie risposte.

Vengono mosse al Rizzo anche delle constatazioni riguardo alle latte che egli avrebbe venduto di quando in quando al capitano Cordopatri. Ma si va così alle lunghe e si stabilisce così poco che il P. M. esclama:

— Ci vorranno sei mesi a finire questo processo!

***

Il Presidente fa alzare il secondo imputato, la guardia di P. S. *Amodeo*. — Questi depose che per conto del capitano aveva preso dal Rizzo tre o quattro latte di petrolio al mese, e ultimamente anche sei.

Presidente — Vi sono dei testimoni, ed il Rizzo stesso, i quali negano. — Cosa avete da dire?

Amodeo — Essi sono padroni di dire quello che vogliono!

Spiega quindi come andavano le cose. Ma il P. M. gli contesta le deposizioni sulla forma delle latte.

***

Vien sentita la guardia di P. S. *Osselladore*

Presidente — E' vero che la signora del capitano vi pregò qualche giorno prima del processo di deporre alla udienza che voi avevate rivenduto al Rizzo tre latte di petrolio, mentre ne avevate rivendute due sole?

Osselladore — E' vero.

L'imputato fa quindi a sua volta tutta la storia, che comprende il lungo periodo nel quale egli fu attendente del capitano e arriva alla conclusione che se alla udienza dichiarò cose non conformi alla verità, fu in seguito a pressioni fortissime del suo superiore.

In seguito a domande del Presidente, lo Osselladore asserisce che aveva avuto assicurazione dal capitano che una volta che egli fosse stato maggiore lo avrebbe fatto promuovere.

Tirando le somme sulla faccenda del petrolio, l'Osselladore afferma di aver venduto al Rizzo due latte di petrolio per lire nove e cent. cinquanta. — Nega di averne venduta una terza bucata, come afferma invece il Rizzo, il quale l'avrebbe pagata con lire 4.90.

***

Gregolin Angelo, quarto imputato, guardia di P. S., andava con l'Amodeo a fare acquisti di petrolio nel negozio del Rizzo.

L'imputato, che non è di memoria ferrea non porta gran luce sulla causa. — Non si rammenta se le latte di petrolio che egli ebbe tra mano fossero rotonde o quadrate e quale fosse la loro precisa provenienza.

P. M. fa rilevare come alle udienze passate il Gregolin si fosse contraddetto, ed ora gli muove in proposito delle contestazioni.

Il Gregolin dichiara che negli interrogatori innanzi al giudice istruttore era confuso.

L'Amodeo, aggiunge, non gli suggerì di deporre il falso, gli rammentò soltanto alcune circostanze, che egli però ricordava benissimo.

***

La guardia di P. S. *Rinaldi* è il quinto imputato.

Presidente — Voi diceste di aver comperato una volta dal Rizzo sei latte di petrolio. Il Rizzo vi contesta questa dichiarazione.

Rinaldi illustra in quale circostanza invece avvenne tale acquisto fatto insieme all'Amodeo; anzi egli aiutò l'Amodeo, che era stato incaricato di farlo direttamente dal capitano.

Presidente — E come erano le latte?

Rinaldi — Quadrate.

Presidente — Il Rizzo afferma che latte quadrate non ne ha mai avuto.

Rinaldi — Quelle erano quadrate. Lo sostengo. Io non conosco che tale qualità di latte.

Il Presidente lo interroga sull'uso di alcuni denari, ricavato da vendita di carta. Ma le dilucidazioni sono così... oscure anche perchè il Presidente non sa dipanare la materia con chiarezza, tanto che l'avvocato Feder solleva delle osservazioni.

L'accusa nuova al capitano Cordopatri

L'avv. Feder poi si alza e domanda il rinvio del processo, perchè due degli imputati affermano di aver detto il falso per pressioni del loro capitano e sarebbero così vittime di un subornatore ed il subornatore date le risultanze deve comparire anch'egli per rispondere sul banco degli accusati.

Risponderà quello che crederà, ma bisogna che sia sentito.

Le conclusioni della domanda dell'avv. Feder, a nome del collegio di difesa, vengono inserite a verbale.

Il P. M. osserva che questa domanda tende a far rilevare se vi sia responsabilità penale da parte del capitano Cordopatri, ma egli non può accoglierla, perchè data l'impostazione della causa, non risponde alla legalità.

Suffraga la sua opinione con una larga disquisizione che l'avv. Feder interrompe.

L'avv. Feder è del parere che il capitano Cordopatri, accusato al processo odierno di subornazione deve essere sentito. Se si vorranno fare due cause, quella del capitano dovrà precedere. In qualunque caso questo processo non può andare avanti in tal modo.

Presidente — Allora il Tribunale si ritira per deliberare se questo processo debba essere rinviato, e decidere se si debba procedere per subornazione verso il capitano Cordopatri e se le due cause eventualmente debbano essere abbinate oppure tenute separate.

Dopo una ventina di minuti il Presidente rientra e dichiara di respingere la domanda di rinvio avanzata dall'avv. Feder, per accertare se vi fu subornazione da parte del capitano Cordopatri, perchè dagli atti del processo non risultano circostanze tali da giustificarla.

Ordina quindi la prosecuzione del dibattimento, che viene rinviato a questa mattina.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	59.80	58.12	56.50
Termom. centigr. al Nord	13.7	12.7	15.4
Umidità relativa	81	75	77
Direzione del vento	S.	N.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	0	8	10

Temperatura massima di ieri 15.9 — minima di oggi 10.2 — Marea: 1.a alta 0.13 — 2.a alta 12.42 — 1.a bassa 6.25 — 2.a bassa 18.58.

Teatri e Concerti

"Andrea Chénier„ al "Rossini„

L'opera di Umberto Giordano, riprodotta per la terza volta sulle scene del Rossini, attrasse ieri un publico numerosissimo ed elegante. Lo spartito, che resta senza dubbio il migliore del maestro napoletano, ha infatti pregi di drammaticità intensa e pagine melodiche che hanno conquistato e conservano il favor popolare.

Nel complesso l'esecuzione dell'opera, che è tutt'altro che facile per numero di personaggi e movimento di masse, dimostrò ancora una volta le qualità di energico e sicuro concertatore del maestro Zuccani, il quale ottenne dai suoi esecutori tutto quanto poteva trarne; il publico lo comprese e volle salutarlo più volte al proscenio. Così l'orchestra, malgrado qualche deficienza, suonò attenta e colorita: e il coro, specie nel frammentario terzo atto, si mostrò istruito con sicurezza dall'Acerbi.

Fra gli artisti il baritono concittadino Anafesto Rossi merita le lodi maggiori: intelligente ed appassionato, egli dà al personaggio di *Gèrard*, che è nettamente e rigorosamente delineato nel dramma, una bella efficacia. La voce robusta e intonata può non essere a volte gradevole, ma l'arte del Rossi vi supplisce con successo. Così se al terzo atto egli dovette *bissare* fra grandi applausi l'arioso: « *La coscienza nel cuor....* » etc. noi lo preferimmo nella gran scena seguente con *Maddalena*, scena nella quale il Rossi rese con passione e con efficacia tutto il tumulto dei sentimenti che si scatènano in quella forte *situazione* scenica.

La signora Berta Cutti, che rivela colla pronuncia ciò che il nome nasconde, l'origine straniera è artista valente, animata da una straordinaria buona volontà che la spinge a strafare, a caricare azioni e controscene, a compromettere l'efficacia del suo gioco scenico. Quando è tranquilla, è degna di lode — e adopera assai bene una dolce e pura voce, estesa e limpida.

Il tenore Assandria, sul quale il pubblico appuntava ogni sua curiosità, ha senza dubbio dei buoni ed anche ottimi mezzi. La voce è simpatica, di bel timbro, robusta più nel centro che nell'acuto, ma chiara e ferma. La adopera bene, è intonatissimo e quadrato. Queste le qualità. Quanto ai difetti, bisogna dire che l'Assandria si lasciò dominare da un tal panico che nemmeno il successo di applausi dell'*arioso* al primo atto potè rinfrancarlo: che anzi nell'intermezzo il poveretto fu seriamente indisposto, e a stento riprese a cantare nel second'atto, durante il quale dovette rinunciare all'azione e rimaner seduto. Cantare in queste condizioni dev'essere un supplizio! eppure se l'attore fu nullo e nemmen giudicabile, il cantante — ripetiamo — fu apprezzato, specialmente nel quarto atto. Rinfrancatosi, l'Assandria potrà piacere assai più.

Delle numerosissime macchiette secondarie è la dir bene: la sig.ra Silva fu una *Bersi* vivace e intelligente insolitamente, nonchè mulatta; la sig. Manfredi fu una *Contessa* troppo giovane e una buona *Madelon*; il Rodati, *Abate* impacciato, fu invece un buon *incredibile*, svelto e garbato, specie nel terzo atto: e in questo atto medesimo fu eccellente il Tecchi, nella particina del *Sanculotto Mathieu*, che rese con uno spirito di buona lega e una fecondità di trovate mimiche, che quasi quasi attiravano soverchiamente l'attenzione del pubblico. Bene pure il Manfrini.

L'allestimento accurato, e qualche scenario nuovo e buono. Due o tre chiamate ad ogni atto.

mp.

Sabato seconda rappresentazione.

Goldoni

Iersera, con un teatro discretamente affollato, la Compagnia Zago ha dato la prima rappresentazione della nuova commedia in due atti *Paolo.... in Paradiso* di Marco Benedetti, che ebbe un facile successo d'ilarità. Autore e attori furono chiamati alla fine d'ogni atto.

Il Benedetti non ha avuto la pretesa di fare un'opera d'arte, ma si è accontentato di far passare un'ora piacevole al pubblico. Il lavoro è scritto in veneziano, ed è la sola caratteristica di venezianità. Anche in *Paolo... in Paradiso* il Benedetti ha dimostrato molta spigliatezza nel dialogo: la *ficelle* non è però molto fresca.

Dopo, fu rappresentata la *Casa nova* di Goldoni, nella quale Giselda Gasparini è quella deliziosa, fresca servetta che ognuno conosce.

***

Rammentiamo che stasera al *Goldoni* ha luogo la beneficiata di Emilio Zago. Non occorre un grande sforzo per imaginare che il simpaticissimo attore avrà riunita in teatro la cosidetta enorme folla delle occasioni eccezionali. Zago ha scelto per questa sua festa personale *L'avocato difensor* del Morais ed è noto ch'egli ne fa una bellissima interpretazione. Seguirà un'altra commedia in un atto: *El sogno de sior Gaetano* del Colombo e precederà un atto dello Zanasso: *Me vorla?*. Un programma come si vede che va dal comico al patetico e al brillantissimo e permetterà a Zago di svolgere tutta la gamma della sua caratteristica valentia. Auguri.

Malibran

Questa sera la Compagnia Magnani mette in iscena la popolare feerie « Il Giro del Mondo » musicata dal m. Mariotti.

Domenica due rappresentazioni. E' annunciata la serata in onore di Antonietta Miklas.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — L'avocato difensor.
MALIBRAN, 21 — Il giro del mondo.
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 18.45 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 25

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

« Il giudice istruttore è molto più « ragionevole, e, se fosse dipeso da lui, « la signora De Montescourt sarebbe in « libertà da parecchi giorni.

« Disgraziatamente egli non osa an« dare contro la volontà del procuratore « il quale erige in dogma infallibile le « abbiette calunnie di uno scritto ano« nimo.

« Una simile condizione di cose non « si può prolungare indefinitamente. A « voi spetta, signora, tocca a voi d'in« tervenire energicamente per far ri« spettare vostra nuora.

« Rivolgetevi al procuratore generale « presso la Corte di Riom, dal momen« to che quello d'Issoire non vuole in« tendere ragione, e reclamate il rila« scio immediato in libertà della signo« ra Simona De Montescourt.

« Nulla, assolutamente nulla, può le« gittimare la detenzione che le si fa « subire.

« Intendetevi per questa pratica col« l'avvocato Dumontcel, che le è stato « nominato d'ufficio, perchè la povera « donna trova talmente grottesca l'ac« cusa, di cui è oggetto, che non ha vo« luto sceglierei un avvocato e si rifiu« ta assolutamente di discutere questa « accusa.

« Non sapendo se avrò tempo doma« ni di venirvi a fare una visita, vi sa« rò grato se vorrete farmi conoscere « con un biglietto la vostra decisione, « perchè, se non credete di poter inter« venire, agirò in vece vostra e, se fa« rà bisogno, porterò questo scandaloso « affare davanti la pubblica opinione.

« Forse, signora, il mio incitamento « vi parrà un po' imperativo, ma io « credo che la mia vecchia amicizia per « vostro figlio mi dia il diritto di difen« dere la sua memoria ed il suo onore, « difendendo sua moglie.

« Non insisterò oltre, son sicuro che il « vostro cuore, se non la vostra ragio« ne, ispirerà la vostra condotta.

« Pensate, signora, alle sofferenze che « patisce in questo momento quell' in« felice donna, assolutamente innocen« te del delitto di cui la si accusa... pen« sate al dolore d'una madre priva dei « suoi figli... all'isolamento di due or« fani privi della loro adorata madre... « e prendete senza ritardo la difesa di « questi innocenti, di questi abbando« nati.

« Gradite signora, i sentimenti rispet« tosi di un amico profondamente de« voto.

« *Dottor Teysserène* ».

La baronessa De Montescourt madre aveva letta codesta lettera, punteggiandola di quando in quando con atti d'indignazione e di collera; come l'ebbe terminata, borbottò fra i denti:

— E' curioso davvero il dottore coi suoi interventi! Mi domando io che cosa ci guadagnerei a rivolgermi al procuratore generale. E poi questo non è affar mio... Se mia nuora è ancora trattenuta in prigione, vuol dire che vi saranno le sue ragioni. Io non mi ci ho da in mischiare. Cerchi essa d'aggiustarsi col suo avvocato e di sbrogliarsela coi giudici. Basta, mi pare che ci sia una De Montescourt compromessa in questa brutta faccenda... E' inutile compromettere due.

La vecchia dama premette il bottone del campanello.

— E' ancora lì il domestico del dottor Teysserene? — chiese a Battista.

— Sissignora.

— Ebbene, ditegli d'aspettare che ho a consegnargli due righe pel suo padrone.

E si mise subito a scrivere:

« *Caro dottore,*

« Grazie dell'interessamento che pren« dete alle nostre disgrazie e dei consi« gli che mi date: ma pel momento « credo meglio tenermi riservata ed a« spettare.

« Vedrò più tardi, secondo la piega, « che sarà per prendere l'istruttoria, « che cosa avrò a fare

« Credete ai sensi della mia perfetta « devozione

« *Antonietta De Montescourt* ».

Chiamò di nuovo Battista e gli diede il biglietto, che doveva consegnare al domestico del medico.

Poi s'adagiò presso il camino e, dopo essere stata qualche minuto assorta, in riflessione, mormorò:

— Simona in libertà!... Non ci mancherebbe altro... Che sarebbe di me se mi si togliesse quel bambino?... No, no: non voglio saperne e non sarà.

E, dopo aver accarezzato a lungo il piccolo Uberto che continuava nella sua infantile incoscienza a trastullarsi, tornò a immergersi nella sua meditazione.

***

Il signor Couturier avrebbe voluto ricondurre Simona a Randanne dopo due giorni, mettendola completamente fuori causa e facendole inoltre, le sue scuse; ma aveva trovato un'opposizione vivissima nel procuratore ed egli non aveva osato di non tenerne conto, perchè... l'affare non prendeva la piega da lui desiderata.

Il giudice istruttore, infatti, si era lusingato che, una volta a quattr'occhi colla signora De Montescourt, le avrebbe fatto confessare facilmente se ella fosse uscita o no da Randanne il giorno del delitto, ed in caso affermativo spiegare perchè prima l'avesse negato.

Ma le sue speranze furono interamente deluse.

La signora De Montescourt, sia sola, sia alla presenza dell'avvocato designatole d'ufficio, avendo essa rifiutato di sceglierseno uno, persistè a dire che il giorno del delitto non era uscita dal castello di Randanne.

Ora il signor Couturier, essendosi messo in testa ch'essa era uscita, ne concluse che mentiva affermando il contrario.

E quella menzogna l'indispose, s'irritò contro di lei.

Certamente egli non cominciò per questo a dubitare della sua innocenza, ma fu malcontento ch'essa mostrasse tanta testardaggine e così poca fiducia in lui, in lui, il quale non aveva altro obbiettivo che di difenderla.

E' inutile aggiungere, dopo ciò, come ella non opponesse che disdegno all'accusa d'assassinio che lo stesso giudice istruttore osò lanciarle contro nella speranza d'ottenerne una spiegazione definitiva.

— Da parte vostra, signore — ella aveva detto semplicemente — non mi sarei mai aspettata una simile ingiuria. Io mi rifiuto di rispondervi, mi rifiuto di discutere sopra un'accusa, che è ancora più assurda che mostruosa: Fate di me ciò che vorrete; io non mi difenderò e non voglio che nessuno mi difenda. Solamente non cesserò mai di protestare contro l'arbitrio di cui sono vittima e contro la crudeltà di quelli che non hanno temuto di separarmi dai miei figli e di disonorarmi ai loro occhi.

Tutti gli sforzi del giudice istruttore non riuscirono a farla cambiare d'atteggiamento.

(Continua).

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Questione di buon senso

DOLO — Ci scrivono 20:

Un corrispondente straordinario dell'*Adriatico* pubblica in data di ieri un'articolessa col titolo suggestivo: « *C'è della coscienza nei cittadini di Dolo?* — e tutto questo perchè non ancora sono indette le elezioni generali, della qual cosa incolpa il contegno *delittuoso* (!?) degli uomini d'ordine, che *anelano al potere e si preannunziano salvatori del paese*. Noi ci permettiamo alla nostra volta un'altra domanda: c'è del buon senso a Dolo? rispondiamo: nella immensa maggioranza dei cittadini si. E del buon senso c'è perchè la cittadinanza, conoscendo perfettamente l'opera di assestamento che il Commissario sta facendo e nella Amministrazione Comunale e nelle Opere Pie locali, ne attende l'esito senza impazienze, e sopratutto attende di conoscere la risultanza delle inchieste in corso; risultanza che è intuitivo debba costituire quella resa di conto che il corpo elettorale ha il diritto di chiedere agli uomini della passata Amministrazione.

Vero è che lo articolista dell'*Adriatico* mette le mani avanti e dichiara che la democrazia di Dolo ha bisogno di raccoglimento e non darà imbarazzo nella lotta imminente perchè dei fatti dolorosi sono venuti a rattristarla; ma è altrettanto vero che quei fatti dolorosi hanno costituito una eredità così poco allegra, che i democratici si cacciano sotto la tenda, mentre il nostro partito vuol vederci chiaro e non ha fretta.

Il paese, siamo noi (scrive l'*Adriatico*, parodiando *le Roi Soleil*); ma con buona pace dell'articolista siccome per ora ci siamo anche noialtri, persone della miglior pasta di questo mondo, che non hanno l'abitudine di ficcare il naso nelle faccende dei Commissari Rgeii (sistemi codesti che ormai a Dolo han fatto il loro tempo); e dall'altra parte siccome tutte le inquietudini avversarie noi le apprendiamo soltanto ora dalle colonne rivelatrici dell'*Adriatico* — così è giocoforza attendere che gli avvenimenti maturino da sè e che la convocazione dei comizii abbia a seguire quando l'opera dei Commissari sarà esaurita.

Non devono poi preoccuparsi delle spese inutili gli uomini delle passate Amministrazioni, se è proprio in causa delle loro gestioni che tali spese si resero necessarie. Ed a proposito di spese inutili!... ne discorreremo quando avremo conoscenza delle inchieste attualmente in corso.

Si comprende come il rivedere le buccie a quattro Amministrazioni (*e tute... pezo'*) possa costituire quella certa operazione poco simpatica, che alla democrazia sembra tanto dispiacevole; ma il Commissario Regio c'è; il suo avvento non l'abbiamo provocato noi, e se il cav. Carreri non ha ancora rassegnato le conclusioni del suo lavoro, ciò vuol dire che esisteranno evidenti ragioni che giustificano questo prolungato interregno.

Senza confinare dunque il R. Commissario nell'hangar di Campalto, come con tratto di spirito discutibile fa l'articolista, per conto nostro e senza idea di aprire polemiche ulteriori, noi consigliamo lui e gli amici suoi ad aver pazienza come l'abbiamo noi; e credano pure che non ci perderanno alcunchè nell'attesa!

Cronaca giudiziaria

Ieri si è svolto alla nostra R. Pretura un curioso processo, il quale delinea in modo mirabile l'ambiente odierno di Campagna Lupia. Nel luglio scorso (due o tre giorni prima delle elezioni) il Rev. Don Ernesto Dorin Arciprete di Campagna accompagnato da certi Braga Sante e Baldan Agostino suoi parrocchiani, stava procedendo ad una questua in favore della Chiesa, munito naturalmente di precedente nulla osta del Sindaco, ed inoltre di una sottoscrizione firmata « spontaneamente » da tutti coloro presso cui il sacerdote si sarebbe recato a questuare, secondo l'antica consuetudine di quella Parrocchia. Mentre dunque il Reverendo stava raccogliendo l'offerta in casa di certi Chinello, venne sorpreso in tale occupazione di Rampin Eudosio, notissimo socialista di Campagna, di ordinaria professione sarto, ma che per quella volta volle farla da questurino, « dichiarando in contravvenzione » (sono sue parole!) il Parroco Dorin, il Braga ed il Baldan, e producendo denuncia all'Autorità giudiziaria..... quando, dopo le elezioni, fu ben certo che i suoi le avevano pigliate sode.

E ieri, il Pretore di Dolo, in seguito alle risultanze processuali, alle conclusioni del P. M. favorevoli ai prevenuti, e alle difese degli avv. cav. Leoniero Valeggia e cav. uff. Cesare Beretta, pronunciava sentenza di completa assoluzione per inesistenza di reato.

La sentenza favorevolmente commentata dal numeroso uditorio, dimostra una volta di più che quando nelle competizioni dei partiti, c'è chi perde la visione esatta e serena delle cose, e spinge le odiosità fino all'assurdo, finisce poi col fare una figura misera e grottesca, ricavandone danni e beffe.

Continuano i furti audacissimi

BURANO — Ci scrivono 20:

Giorni sono in una nostra corrispondenza, in cui ci si lagnava della trascuranza in cui viene lasciato il paese di Burano dove i ladri possono rubare a loro bell'agio e mandano ad effetto colpi sicuri da maestri, si prevedeva che fra non molto avremmo dovuto registrare altri furti; oggi appunto è il giorno vaticinato.

I soliti ignoti ladri penetravano nello stesso modo con cui penetrarono nella Scuola Merletti la notte del 25 settembre prossimo passato, svellendo una inferriata, nella Chiesa di Mazzorbo e là rubarono quanto venne loro dato di trovare mettendo a sacco altari, danneggiando il battisterio, asportando tutti i doni votivi appesi alle pareti e lasciando sul teatro del furto come di sistema uno scalpello.

I Carabinieri si portarono subito questa mattina alla Chiesa per constatarne il furto e sequestrarono lo scalpello trovato.

E' assolutamente inutile parlare al vento, ed altrettanto inutile è il reclamare un servizio di sorveglianza un po' più completo. La popolazione è impressionata, e non a torto, vedendo ripetersi a brevissima scadenza furti audacissimi senza che sia possibile scoprirne gli autori.

MESTRE — Ci scrivono 20:

Scuola Tecnica — Lunedì 24 corrente alle ore 8.30 si aprirà l'anno scolastico 1910-1911. Sono ben ottanta gli alunni inscritti, dei quali 40 al primo corso. Alla Direzione e per l'insegnamento dell'italiano, storia e geografia è addetto l'egregio prof. Francesco Possiedi — per la matematica e le scienze il prof. Tena Ottorino — per il francese la prof. Olper Albertina — per la calligrafia e il disegno il prof. Bellosi Rosolino e per la computisteria il prof. Perini Ettore.

La prosperità della nostra scuola tecnica è dovuta tutta alla bravura ed allo zelo dell'esimio prof. Possiedi, e speriamo che il suo lavoro sarà coronato nel prossimo anno quando la scuola sarà regificata.

BELLUNO

Alcoolizzato suicida

BELLUNO — Ci scrivono, 20

Presso Peron, nella località denominata Scalon, si è tolta la vita impiccandosi ad un chiodo fissato all'altezza di tre metri dietro la propria casa certo Dal Molin Tiziano fu Matteo, d'anni 64.

Il vecchio, che altre volte aveva tentato di finirla con la vita, da parecchio s'era dato alle bevande alcooliche.

Disgrazia

Il giovane elettricista Giovanni Teodori, d'anni 28 circa, addetto alla società Ginevrina, ieri notte faceva servizio di perlustrazione lungo il tratto Santa Giustina-Cesio Maggiore, allo scopo di tentar di sorprendere i soliti malviventi, autori delle note imprese.

Giunto alla località Laserai, dove si trova una cabina di sezionamento, vi entrò per deporre la bicicletta che aveva seco. Poco dopo andò a riprenderla e fu allora che scivolò con un piede in modo da far cadere la bicicletta. Questa andò a contatto con un filo della corrente, ed in seguito a ciò si produsse il circuito che fu causa al giovane operaio di gravi ustioni alle mani ed al piede destro.

Si spera che, salvo complicazioni, possa cavarsela in quaranta giorni circa.

Sulla bonifica

In Alpago, specie, la notizia della concessione della utilizzazione delle acque del lago di Santa Croce e quella della conseguente bonifica delle paludi della Secca, venne appresa con vivissima soddisfazione. — Però mentre la società del Cellina sarà concessionaria della utilizzazione delle acque del lago, i lavori di bonifica verranno eseguiti per iniziativa della Provincia e col contributo degli enti interessati, in base a progetto del Genio Civile di Belluno.

I lavori da parte del Cellina per la utilizzazione delle acque del lago, a quanto ci si assicura, verranno iniziati nel mese di gennaio prossimo.

Un pazzo al ricovero contro un vecchio

Il settantenne Rossa Giacomo da Belluno, da qualche anno si trovava nella Casa di Ricovero.

In questi dì venne colpito da pazzia e ieri, in un momento in cui era stato lasciato assieme ad un altro vecchio, s'avventò contro questo, producendogli ferite. E avrebbe continuato a sfogare le sue ire sul suo compagno se non fossero intervenuti alcuni infermieri.

Per ordine di un medico, che visitò il Rossa, costui fu fatto condurre subito in manicomio.

Nomine di maestri

Il Consiglio Provinciale Scolastico, ha approvato le seguenti nomine di maestri: Lamon: Scabbia Olga, Cargnelo Armida. — Arsiè: Landsmann Maria. — Cencenighe: Pinon Speranza. — Feltre: Zadra Alice, Schenal Ersilia, Dalmaso Erminia, Valduga Luigia, Paoletti Evellina, Piasoo Caterina, Ravizza Vittoria, Lazzari Nella. — Sovramonte: Pante Rachele. — Rivamonte: Zandò Elisa. — Gosaldo: Maccario Caterina. — Alleghe: Toscani Jelda. — Vodo: Serafin Augusto. — Falcade: Lazzari Nella, Volpe Livia. — Lozzo: Zanetti Maria. — Forno di Zoldo: Tomè Irma, Bristot Regina Pertile Maria. — Auronzo: Bartolomei Giovanni, Gregori Mirta, Piller Roner Giovanna. — Zoldo Alto: Trotter Elisa. — Lorenzago: Fabbro Corrado. — Domegge: Scappini Ernesto, Coffon Francesca, Zambon Antonio, Piazza Antonietta. — Cibiana: Tasca Olga. — Comelico Superiore: Festini Arturo, Festini Maria. — Valle: Serafin Silvio. — Farra d'Alpago: Camorri Emma. — Vigo: Targoni Ciro. — Puos: Maello Lina. — Perarolo: Selvi Emma. S. Nicolò: Zambelli Linda.

Il Consiglio Provinciale Scolastico ha inoltre preso atto delle nomine provvisorie seguenti:

Cibiana: Zanelin Ines. — S. Vito: De Luca Igina. — Zoldo Alto: Manfrè Adalgisa. — Forno di Zoldo: Sommavilla Anita. — Alleghe: De Biasio Silvio. — Sovramonte: Bosio Giannina, Franzin Adelia, Minella Maria, Schenal Ester. — Selva: Torre Benedetto. — S. Tomaso: Pramaor Maria, Piaia Francesco. — Gosaldo: Bogo Elisabetta. — Lentiai: Fantinel Domenico. — Mel: Dal Negro Maria, Corrà Domenica. Sappada: Benedetti Giuseppina. — S. Nicolò: Casanova Olimpia.

PADOVA

Riunione di Capi-istituto

PADOVA — Ci scrivono, 20

Presso il Provveditorato degli studi si sono riuniti i capi-istituto di Padova e provincia.

Presiedeva il provveditore cav. Ronca. Erano presenti il cav. Tullio Ronconi preside del Ginnasio-Liceo « Tito Livio »; il prof. Antonio Boggian per la Scuola Normale maschile; il prof. Augusto Bonardi della Scuola normale femminile; il prof. Gustavo Mainardi per la Scuola Tecnica, il prof. Erasmo Malagoli dell'Istituto tecnico, il prof. Benevento Pellegrini direttore delle Scuole tecniche di Este ed il prof. Gio. Batta Rossi direttore del Ginnasio di Este.

Si discusse, fra altro, sul coordinamento degli orari, sulla distribuzione della scolaresca nelle diverse classi, sulle norme comuni da seguire e sui provvedimenti generali da adottare in materia didattica.

Infine si trattò delle proposte da presentare al Ministero intorno alle classi aggiunte.

Note nuove sul vecchio motivo

Il vecchio motivo per Padova è il sindaco che neppure commissioni appositamente costituite riescono a scovare.

In mezzo alle tenebre sembra si sieno ora determinate due correnti... che potrebbero anche essere due correnti uguali e contrarie e quindi annullarsi, riducendo così la questione — farsa della caccia al sindaco allo stato di tenebre. Una delle due correnti tenderebbe al ritiro delle dimissioni da parte della intera Giunta e alla conseguente nomina a sindaco dell'assessore comm. avv. Giuseppe Viterbi.

L'altra tenderebbe alla costituzione di una Giunta composta di alcuni elementi della Giunta attuale e di alcuni elementi nuovi, con l'on. Alessio pro-sindaco.

Si ritiene che avrà il sopravvento la prima per più ragioni, non ultima la popolarità di cui gode l'avv. comm. Giuseppe Viterbi sia nel campo radicale che in quello socialista. A determinare poi il verificarsi di questa tendenza starebbe il pericolo d'un ritiro — tutt'altro che impossibile in caso contrario — a vita privata del comm. Viterbi che è uno dei « pezzi grossi » del « blocco ».

È stato arrestato

E' stato arrestato l'ignoto ladro che, pochi giorni fa, da un ripostiglio d'una locomotiva, rubò al fuochista Boldon Cenzo un orologio con una medaglia d'argento e un portamonete contenente tre lire.

E' confesso: per compiere il furto dichiarò di aver approfittato di un momento in cui il Boldon si trovava lontano dalla macchina.

Si chiama Lazzari Giovanni e fa il manovale.

Esami rimandati

Alla facoltà di lettere furono rimandati i seguenti esami:

L'esame di storia della filosofia dal 21 è rinviato al 2 novembre.

Lingue neo-latine e sanscrito dal 21 al 31 ottobre.

Archeologia e storia dell'arte anzichè al 30 ottobre seguiranno il giorno 29.

Letteratura italiana dal 24 ottobre è rimandata al 6 novembre.

Letteratura greca dal 26 ottobre al 1 novembre.

Le lauree sono fissate pel 8 novembre.

Nella facoltà di legge:

L'esame di filosofia del diritto, che doveva aver luogo domani 21, è rimandato al 22 alle ore 10.

Gli esami di istituzioni di diritto civile e di diritto costituzionale — fissati il primo pel 28 corr., l'altro pel 21 — sono rimandati ad un giorno da destinarsi.

Cavallo e baroccio rubati

Un audace furto è avvenuto questa notte ad Albignasego.

Dalla casa dei coloni Pellegrini Luigi e Lazzarini Michele, lontana dal paese un chilometro circa, ignoti ladri hanno portato via dalla stalla un cavallo ed un biroccio.

Il furto deve essere avvenuto verso le ore due.

Il proprietario se ne accorse solo stamane e si fece premura di avvertire del furto il brigadiere della stazione del Bassanello signor Sacchi.

Il danno supera le 600 lire.

TREBASELEGHE — Ci scrivono, 20

Una maestra studiosa — La signora Montalti Margherita, maestra della scuola mista di S. Tiziano, superò felicemente gli esami di fisico-matematica nel IV Corso del R. Istituto Tecnico di Venezia, e quindi nel p. v. novembre, a soli 20 anni, entrerà nella R. Università di Padova, quale studentessa di matematica.

Noi rendiamo pubblico tale lusinghiero risultato ad onore e a conforto del Corpo Magistrale, perchè l'esempio di questa signorina che seppe con lo studio indefesso tanto elevarsi, sia di sprone a tutti gli insegnanti i quali devono sempre ricordare che « Volere è potere ».

Congratulazioni vivissime alla signorina Montalti Margherita con l'augurio che ella possa toccare quella meta che si è prefissa e avere sempre anche per l'avvenire di tali soavi compiacenze.

TREVISO

La odierna seduta alla Camera di Commercio

TREVISO — Ci scrivono, 20

Oggi si è adunato il Consiglio della nostra Camera di Commercio.

Erano presenti i signori:

Comm. Coletti, presidente — cav. Vinnello, vice-presidente; — e i consiglieri comm. Appiani, cav. Bernardi, ing. De Toffoli, cav. Fanno, cav. Gregorj, cav. Viganò, cav. Zava.

Assenti giustificati: Rag. Biadene, conte di Collalto, e cav. Masi.

Su proposta di speciale Commissione, viene assegnata la Borsa di studio « G. De Sordi » per l'anno 1910-1911, al giovane Alfonso Bianchini studente all'Istituto di Belle Arti in Venezia.

Viene poi assegnato a titolo di incoraggiamento un sussidio al signor Boratto Lodovico di S. Biagio di Callalta, studente alla R. Scuola Industriale di Belluno e al signor Bertini Arturo di Treviso, scultore.

Il Presidente presenta alla Camera l'Atlante testo della Provincia di Treviso, pubblicato in questi giorni dal prof. Giovanni Zaniol, e di cui il Consiglio Camerale ha già deliberato l'acquisto di 100 copie. — Gregorj esprime vivi elogi al prof. Zaniol; il Presidente si associa.

Viene approvato, dopo letta la relazione della Presidenza, il Bilancio preventivo della Camera pel 1911, che comprende una impostazione di lire 2300 quale fondo iniziale per la iniziativa della Camera, di una Mostra Provinciale delle piccole industrie, da tenersi in Treviso nel 1912.

Per la linea tramviaria Treviso-Casier-Casale

Gregorj, svolge la sua interpellanza: « Sull'interessamento della Camera di Commercio di Treviso nei riguardi generali del traffico, a mezzo delle linee tramviarie che si distendono da Treviso, e più specialmente per la Treviso, Casale, affinchè tale linea non sia trascurata di fronte alle concessioni diverse che intendesse di fare il Comune di Treviso ».

Egli concreta i suoi desideri come segue:

« Considerato essere giustizia che il Comune di Treviso aiuti moralmente e materialmente lo sviluppo delle tramvie e nel suo territorio e verso Comuni contermini;

« tenuto conto che ormai per i principali subborghi vi sono già impegnative da parte del Comune stesso per la concessione delle strade ai trams e che si sta trattando per altre concessioni di territorio comunale e di transito pei nuovi allacciamenti;

« ritenuto che la Camera di Commercio di Treviso, tutrice del traffico e dello sviluppo generale degli affari commerciali non può esimersi di dare l'opera sua ed il suo appoggio morale al movimento di siffatte forme di reddito economico fra borgate lontane, invita la Camera ad insistere perchè il Comune di Treviso nei concedere l'uso delle strade comunali del suo territorio non trascuri la linea Treviso Casale, che è degna quanto altre di riguardo e della massima considerazione ».

Il Presidente osserva che conviene distinguere la sfera di azione del Comune dalla competenza della Camera. Ricorda quale sia stata l'attitudine, doverosa ed opportuna, della Camera di Commercio in ordine ai progetti di comunicazione tramviaria. Dichiara che non potrebbe accettare tutte le considerazioni del cav. Gregorj pur facendo plauso vivissimo alla iniziativa della linea Treviso-Casale.

Appiani svolge alcune considerazioni, entrando nell'ordine di idee del Presidente.

Infine si delibera il seguente ordine del giorno proposto dal Presidente ed accettato ad unanimità: « Il Consiglio Camerale:

« ritenuto che la Rappresentanza legale del commercio e delle industrie della Provincia, e, come tale, tutrice del traffico e dello sviluppo generale del movimento industriale, deve dare tutto il suo appoggio ad ogni iniziativa tendente a collegare con nuove comunicazioni tramviarie il capoluogo della Provincia coi vari centri;

« considerato che la proposta linea Treviso-Casale risponde non solo ad un bisogno locale, ma tende appunto a dare maggiore e benefico impulso al movimento ed al traffico;

« Fa voti perchè il Comune di Treviso e tutti gli altri Enti competenti tengano presente la linea anzidetta per le concessioni stradali e per ogni richiesta agevolezza. »

Servizio telefonico e altri argomenti

Il cons. Fanno raccomanda alla Presidenza di rinnovare le pratiche per ottenere l'istituzione di biglietti di andata-ritorno Conegliano-Milano.

Dopo ampia discussione cui partecipano il Presidente e i consiglieri Appiani, Gregorj, Zava e Viganò intorno all'andamento del servizio telefonico si delibera ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio, facendosi carico di numerosi generici reclami del pubblico, e specialmente del ceto commerciale e industriale, sul funzionamento del servizio telefonico della rete urbana ed intercomunale; — non intende allo stato delle cose di procedere alla nomina di una Commissione (come proposto dalla Ditta concessionaria) per esaminare l'impianto telefonico, esulando dalla sua competenza occuparsi di un esame esclusivamente tecnico; — e dà mandato alla Presidenza di compiere una inchiesta presso gli Utenti del telefono, diramando appositc questionario, allo scopo di raccogliere elementi di studio e di giudizio sul funzionamento del servizio, rimettendo ad inchiesta compiuta ogni deliberazione. »

Per la Ostiglia-Treviso

Il Presidente comunica le deliberazioni prese nella seduta tenutasi in Treviso il 18 corrente dai Rappresentanti politici, amministrativi e commerciali della Provincia.

Gregorj, prende atto con compiacimento delle pratiche fatte dalle Autorità trevigiane, confidando che l'agitazione venga proseguita, a tutela degli interessi nazionali, che in tal caso perfettamente collimano con quelli speciali di Treviso.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato in seduta di Sessione ordinaria, tornata terza, per martedì 25 corrente alle ore 14 precise per trattare, fra altro i seguenti oggetti:

Ratifiche varie di deliberazioni prese dalla Deputazione Provinciale — Resoconto morale dell'Amministrazione Provinciale 1909-10 — Conto consuntivo 1908 della Amministrazione Provinciale — Bilancio Preventivo 1911 della Amministrazione Provinciale — Nomina di quattro membri del Consiglio Scolastico Provinciale.

Segue poi una lunga filza di nomine.

Particolari sulla morte del cantoniere

Vi ho mandato ieri sera notizia della mortale sciagura toccata al cantoniere Giovanni Bolzan, alla stazione di S. Giuseppe. Però vi è da aggiungere alla tragica notizia: Il Bolzan è rimasto così schiacciato dal treno merci che lo ha investito che il misero corpo fu ridotto a brandelli tanto che si dovette penare a raccoglierli tutti e a ricomporli sul letto di morte.

Fu aperta subito un'inchiesta dal nostro egregio capo stazione cav. Torselli. Molto probabilmente il disgraziato trovò la morte mentre attraversava il binario dopo aver dato via libera al treno.

Stamane si è recata sul luogo l'autorità giudiziaria.

L'infelice lascia moglie e figli.

L'attesa per il "Lohengrin,,

Sabato avremo l'apertura della stagione d'autunno al « Sociale ». L'avvenimento artistico, consacrato da una tradizione gloriosa di ormai molti anni, è atteso col più vivo interessamento dalla cittadinanza.

Domani sera avrà luogo la prova generale.

Da notizie trapelate fuori del teatro si sa che il comm. Mancinelli, l'illustre concertatore e direttore d'orchestra, si dichiara soddisfatto dei risultati ottenuti.

Già vi ho mandato l'elenco artistico e vi ho detto dei singoli artisti.

L'esecuzione dello spartito wagneriano sarà veramente eccezionale.

Una prova dell'interessamento destato dalla attesa « première » è dato dal fatto che il teatro è quasi completamente esaurito per parecchie sere.

Una bambina che cade

La bambina Scomparin Luigia, d'anni 13 e mezzo, nata a Vallio e abitante a Treviso, in Via delle Mura, stamane verso le 10 è caduta da una finestra del primo piano, alta da terra quasi 5 metri.

La fanciulletta s'era sporta dal davanzale per giuoco, ma perdette l'equilibrio e precipitò a terra.

Essa riportò delle lesioni piuttosto gravi e fu condotta all'Ospitale dove la prognosi fu dichiarata riservata. Stasera, però, il suo stato non presenta pericoli.

Una risposta

CONEGLIANO — Ci scrivono, 20

Non è ora mia intenzione, come non lo è stata quando scrissi l'articoletto di cronaca sulla baruffa successa domenica scorsa, di aggravare la posizione dei militari, e tanto meno di lodare i borghesi che vi presero parte per le loro gesta incivili. — Ma poichè il signor tenente Salomone, aiutante maggiore nell'80.o Fanteria nella sua lettera ieri pubblicata su questo giornale difende i soldati e si lagna perchè io ho qualificato ironicamente per prodezza l'atto compiuto dai militari che presero a sciabolate e ferirono i borghesi, dirò che non avevo altro modo di qualificare le gesta dei militari suddetti; dopo le informazioni che io avevo assunte, non a fonte interessata, ma presso l'autorità, ove mi venne riferito che la provocazione era appunto partita dai militari.

Siccome le mie informazioni sull'origine della baruffa e sul modo come questa si esplicò sarebbero adunque molto diverse da quanto invece venne riferito al signor tenente Salomone, io credo che questi abbia dato troppo credito alla versione data dai militari, tanto più che all'autorità non è risultato che nella baruffa sia apparsa anche la canna di una rivoltella.

D'accordo col signor Salomone col deplorare questi eccessi, ma più di tutto, per conto mio, nel deplorare che certi militari facciano in così malo modo uso ingiustificato delle armi, non senza osservare che la difesa pubblica dei militari stessi da parte di un superiore, mi pare inopportuna poichè potrebbe farli imbaldanzire per commettere nuove prepotenze.

E chiudo definitivamente dichiarando che in tutto questo il buon nome del Reggimento non ha nulla a che vedere, chè anzi la cittadinanza è lieta di ospitarlo e di mantenere con esso buoni rapporti, che gli eccessi di qualche individuo non potranno, speriamo, certo turbare.

A. Concini.

Tramvia Treviso-Conegliano

Per iniziativa del nostro Sindaco avv. Mattiuzzi ieri si è riunito il Comitato pro tramvia Treviso-Conegliano e dopo lunga discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« Gli intervenuti deliberano che la costruzione della tramvia Treviso-Conegliano venga iniziata quando i lavori del ponte sul Piave alla Priula saranno appaltati. »

Fu inoltre deliberato di esperire le opportune trattative con la Società della Tramvia di Mestre circa le condizioni per la costruzione e specialmente per la corresponsione del sussidio chilometrico.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 20;

La seduta del Consiglio Comunale. — Apre la seduta il Sindaco e sono presenti 18 consiglieri. — Oggetto: « Servizi nel locale del Museo ». Il Consiglio delibera d'incaricare Bianco Vittorio bidello delle Regie Scuole Tecniche, con aumento di stipendio. Conferma il sussidio alla Scuola popolare di disegno. Riconfermato il sussidio per la vigilanza notturna. Vota un sussidio pro commissariato emigranti. Approva l'impianto di nuove bombine per la pubblica illuminazione. Con voti unanimi approva la massima di costruire il macello nell'area adiacente a quello attuale sito in Via Caserme. Approva lo sdoppiamento di alcune scuole. Ratifica una deliberazione di Giunta per trasferimento e nomina d'insegnanti. Elegge a vice-segretario ragioniere il sig. Dalla Chiesa Gaetano ora ad Abbiategrasso. Approva l'aumento di salario al custode del macello. Rimette ad altra seduta la nomina, dopo lunga e calorosa discussione, del Ricevitore del dazio.

La seduta è tolta alle ore 24.

ROVIGO

Le corse al trotto

ROVIGO — Ci scrivono, 20

Le corse al trotto al nostro Ippodromo avranno luogo nei giorni 23 e 25 corrente. Ecco il programma di domenica (1.a giornata):

Prima Corsa — Premio Miani L. 650 (300, 150, 125, 75) — due prove, m. 1609. — Iscritti, Anita, Ariosto, Orlandina, Quaglia, Nello, Herschel, Lina.

Seconda corsa — Premio Polesine, L. 500 (200, 150, 100, 50); due prove, m. 1609. — Iscritti: Carla P., Baricchio, Quick-Charming, Orlandina, Quaglia, Enward, Nello, Herschel, Lina.

Terza Corsa — Premio ippodromo: 3 grandi medaglie d'oro e una d'argento — prova unica — per cavalli nati nel Veneto; m. 2413. — Iscritti: Anita, Orlandina, Gurgo, Quaglia, Enward, Nello, Achille, Stella, Linda.

Importante adunanza — Domenica mattina, per iniziativa del nostro Sindaco, avrà luogo al Municipio una adunanza di Sindaci per trattare dell'importantissima questione del ponte sull'Adige fra Anguillara e S. Martino di Venezze e del prolungamento della Tramvia da Bagnoli a Rovigo.

Aldo Masieri a Como. — L'egregio direttore didattico sig. Aldo Masieri è concorso al posto di direttore delle scuole a Como. Su 79 concorrenti è stato primo classificato. Rallegramenti.

Dal libro nero. — A Badia Polesine, dovendo scontare un anno di reclusione, è stato arrestato certo Agostino Peretto.

× A Donada per furto di granoturco è stato arrestato certi Mantovan Giovanni, Trevisan Battista e Freguglia.

× A Contarina per furto di L. 300 è stato arrestato il cameriere Pietro Tiengo.

VICENZA

Le autorità a Roma per l'Ostiglia-Treviso

VICENZA — Ci scrivono, 20

Un telegramma da Roma annunzia che il Presidente della Deputazione Provinciale, il Sindaco, l'assessore Tretti, accompagnati da S. E. Teso con senatori e deputati, saranno ricevuti domani alle ore 15 dal Presidente del Consiglio Luzzatti, che farà intervistare anche i Ministri Sacchi e Spingardi, per conferire sulla nota questione della Ostiglia-Treviso e della linea Sambonifacio-Padova.

Neo Cavaliere — Il dott. Attilio Colpi, su proposta del ministro di Agricoltura, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Egli fu l'ordinatore e vice-presidente dell'Esposizione di Asiago e vede così premiata l'opera sua alacre e intelligente.

Accolga anche le nostre più vive congratulazioni.

(Continua in V. pag.)

Alle ore 17 di ieri, nella sua villa di Buttrio, spirava nel bacio del Signore la

Baronessa

EUGENIA MORPURGO

nata BASEVI

Il marito on. Elio Morpurgo coi figli Enrico, Elda ed Elena, le sorelle Elena Mendel, col marito e le figlie, e Rachele ved. Storni, coi figli, i fratelli Angelo ed Erminio Basevi, il cognato avv. Gerolamo Morpurgo, i parenti tutti ne danno, affranti, il tristissimo annuncio.

Buttrio (Udine), 20 ottobre 1910.

Il convoglio funebre giungerà a porta Aquileia (Udine) alle ore 15 di domani 21 ottobre.

Il presente annunzio tien luogo di partecipazione personale.

Dopo lunga malattia cristianamente sopportata, moriva

Francesco Michelini

fu Marco

d'anni 80

La moglie Eleonora co. Calmo-Dragoni, i figli dott. Marco, Ida, Elisa, la nuora Ida nob. Zandonella dall'Aquila, i generi Cap. RR. Carabinieri Giovanni De Luigi e prof. Ugo Colavo, i nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

Vittorio, li 20 Ottobre 1910.

I funerali seguiranno domani Venerdì alle ore 15 nella Chiesa Curaziale di Salsa.

Si prega di non mandare nè torcie nè fiori.

La presente serve di partecipazione personale

Nella prima ora di quest'oggi, dopo lunga e penosa infermità sopportata con esemplare virtù e cristiana rassegnazione, munita dei Religiosi Conforti, santamente qual visse, spirava

Lucia Ronchese-Fonda

nella verde età di soli 24 anni

I genitori, la sorella ed il marito della defunta Lucia Ronchese-Fonda, colpiti dal più profondo dolore rendono pubblicamente un atto di sincera riconoscenza al chiarissimo Dott. Giovanni Cardazzo per l'assistenza prestata con vero intelletto d'amore alla loro indimenticabile Lucia.

Motta di Livenza, 20 ottobre 1910.

VERONA

Operaio colpito dalla corrente elettrica

VERONA — Ci scrivono, 20

Sul tratto da Monteforte a S. Lorenzo si stanno eseguendo alcune riparazioni sulla linea aerea dell'impianto elettrico. Altri lavori si stanno pure eseguendo nella cabina a Monteforte, e perciò da qualche giorno la corrente era sospesa.

Sabato, prima di recarsi al lavoro sulla linea S. Lorenzo-Monteforte, i tre operai della squadra erano entrati nella cabina di S. Lorenzo, avevano levate le valvole e incatenato il trasformatore, apponendovi il cartello colla scritta: « Non lasciar andare la forza fino a nuovo ordine ».

Fatto ciò salirono sui pali per i loro lavori. Uno dei tre lavoratori era Perbellini Zeffirino, di anni 32 da Illasi, che si era agganciato alla sommità di un palo e lavorava collocando i fili sugli isolatori.

Verso le 4 pom. il custode della cabina di S. Lorenzo si sentiva telefonare dal custode della cabina di Monteforte di lasciar andare la corrente ed egli senz'altro obbedì, non ricordando i tre operai della linea di S. Lorenzo.

La corrente investì il povero Perbellini, essendo i suoi compagni in quel momento non a contatto coi fili. Questi accortisi della disgrazia, vedendo il Perbellini contorcersi sul palo emettendo rauche grida, balzarono a terra e saliti in bicicletta corsero alla cabina e fermare la forza. Tornarono poi sul posto della disgrazia e levarono dal palo il disgraziato compagno. Il Perbellini aveva il braccio sinistro completamente rovinato con ustioni profonde fino all'osso. In parte era gravemente ustionata anche la mano destra. Il signor Belloni di S. Lorenzo collocò il povero operaio sulla propria automobile e lo accompagnò all'ospedale di Sambonifacio, ove ebbe le cure più assidue da parte di quell'egregio medico-chirurgo dott. Ceola.

Ancora il medico non potè pronunciarsi se sarà necessaria, o meno, la amputazione del braccio.

UDINE

Omicidio o disgrazia accidentale?

UDINE — Ci scrivono 20:

Giunge da Giais d'Aviano, in quel di Pordenone, la notizia che colà iersera certo Giuseppe Basso, fu Giovanni d'anni 23, rimase ucciso da un colpo di rivoltella alla testa esplosagli dall'amico suo De Cont Gio. Batta di Giacomo, di anni 26, il quale si è dato alla fuga.

Mancano particolari sul fatto, ma a quanto pare, sembra trattarsi di un disgraziato accidente. Il giudice istruttore del tribunale di Pordenone si è recato sul posto per gli incombenti di legge.

Il fattaccio di Moimacco

Bricatti Adelaide da Moimacco contro la quale il di lei marito inveì brutalmente spinto da insana gelosia, ferendola ripetutamente con una lima, va migliorando e guarirà in breve tempo. Il Bricatti è tuttora latitante, ma è vivo desiderio che possa esser ripreso e — poichè diede evidenti segni di squilibrio mentale — rinchiuso in manicomio.

Il lutto della famiglia Morpurgo

I giornali cittadini pubblicano oggi lunghe ed affettuose necrologie in morte della nobildonna Baronessa Eugenia Morpurgo, enumerando le sue innumeri virtù di moglie e di madre, la sua eccezionale bontà di carattere, l'innato sentimento di filantropia franca e spontanea, la profonda e svariata di lei coltura.

L'ottima signora era da tutti bene amata ed ammirata per le rare e semplici sue doti e in questi giorni di alternativa di speranze e di timori la cittadinanza intera si interessava delle condizioni sue di salute facendo vivi voti per la sua guarigione. Ma pur troppo il morbo fatale, che da lungo tempo minava la vita della buona signora, ad onta delle illuminate cure di illustri specialisti, ebbe il sopravvento e ieri nel pomeriggio avvenne la catastrofe.

All'on. barone Elio, ed ai figli, così duramente colpiti nel più caro ed intimo affetto, rinnoviamo le nostre sincere condoglianze.

Ai battenti della Camera di Commercio e a quelli della Banca di Udine furono affisse scritte di lutto.

Il tronco ferroviario Cornuda-Gemona

Roma, 20

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice che è stato approvato il progetto esecutivo compilato dalla direzione generale delle ferrovie dello stato per la costruzione del terzo ed ultimo tronco Cornuda Gemona della linea Spilimbergo-Gemona.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14: (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a, 5.18, o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 12.15 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.46; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

ULTIMA ORA

Il programma del governo ellenico
Intervista con Venizelos

Atene, 20

Dopo aver prestato giuramento il nuovo presidente del Consiglio, Venizelos, ha ricevuto il corrispondente del *Temps*, a cui ha fatto le seguenti dichiarazioni: Il programma ministeriale può essere riassunto in tre punti. Il governo è deciso a cominciare i lavori dell'assemblea colla revisione di tutti gli articoli non essenziali. Questo lavoro dovrà essere rapidamente condotto a termine. Il governo ha preparato un vasto programma di riforme che sarà sottoposto alla Camera ordinaria non appena sciolta l'attuale assemblea revisionale. Il governo spera di avere in questa futura Camera una maggioranza sofficiente.

Il programma del gabinetto non verrà sottoposto al voto dell'assemblea revisionista perchè questa ha una determinata missione, e perchè i numerosi gruppi in essa formatisi la rendono poco adatta a discutere un programma così fatto. Una buona amministrazione vale non meno di nuove leggi: e prima di votare leggi nuove si può fare un atto decisivo sulla via delle riforme e della rigenerazione del paese, mediante l'applicazione nuova e severa delle leggi in vigore. Passando al secondo punto del programma del ministero, Venizelos ha dichiarato che egli si adoprerà a consolidare l'ordine e a cancellare le traccie degli ultimi ricordi lasciati dall'azione della lega militare. Trattando infine della politica estera, Venizelos ha dichiarato che il governo compirà una opera nettamente pacifica. Egli spera che alla consolidazione e alle riforme interne seguirà ben presto la riorganizzazione delle forze militari proporzionatamente colle risorse economiche del paese e spera che le riforme che compirà il governo serviranno a dissipare il malinteso colle altre nazioni e contribuiranno a rafforzare la pace in Oriente e a stabilire rapporti di buona armonia fra tutti i popoli della penisola balcanica. Queste ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio ricordano il discorso da lui pronunciato al suo arrivo in Atene, con il quale protestò contro l'attribuzione alla Grecia di una politica estera ambiziosa e aggressiva.

DA TRENTO

Il pensiero del Governo
intorno alle vessazioni di confine

Trento, 20

Già sapete come i deputati liberali e clericali trentini avessero separatamente presentato alla Dieta d'Innsbruck delle interpellanze circa le vessazioni cui sono soggetti i sudditi del Regno nel Trentino e le sistematiche proibizioni di gite da e per il Regno.

Il Luogotenente ha ora risposto a queste interpellanze e l'ha fatto in un modo rude, conciso, tale da togliere ogni speranza di un diverso sistema nell'avvenire.

Circa l'incidente di Peio, ove l'on. Romanin Jacur ha avuto per un semplice mazzo di carte da giuoco italiane tutte quelle molestie che si sanno, il Luogotenente se l'è sbrigata dichiarandola una questione di finanza.

Per le vessazioni continue in seguito ai sospetti di spionaggio, ha risposto che si tratta di misure necessarie per la tutela dei supremi interessi dello Stato, di fronte ai quali scompare ogni altra cosa.

La proibizione di gite, poi, è dovuta al fatto che certuni approfittavano del permesso loro concesso per inscenare manifestazioni antiaustriache.

La risposta è finita con un pistolotto morale: Si occupino le popolazioni trentine dei loro interessi materiali e lascino da parte le inutili dimostrazioni politiche.

Così è stata sepolta fra i *bravo* dei deputati liberali (?) pangermanisti, la eco delle proteste di tutto il Trentino, senza distinzione di parte ed è stata data soddisfazione ai sudditi della nazione alleata!

Intanto i deputati italiani, di comune accordo, deliberarono di reagire contro la risposta del Luogotenente.

I lavoratori sospetti a Lavarone

Trento, 20

La squadra dei lavoratori ungheresi provenienti da Tala, località infetta dal colera, è giunta a Lavarone, ed a cura della gendarmeria venne isolata in un baraccone eretto in una località appartata. Colà sconterà la prescritta quarantena e si dice che anche dopo verrà tenuta isolata.

Un pellegrinaggio alla casa di Giovanni Prati

Trento, 20

I ciclisti giudicariesi hanno voluto fare un atto di omaggio alla memoria di Giovanni Prati muovendo come in pellegrinaggio alla casa paterna del celebre poeta in Datinelo.

La comitiva venne accolta dalla banda «Giovanni Prati»; quindi si ebbe nell'Albergo del vicino Campo Maggiore un banchetto cui intervennero molte rappresentanze e si ebbe uno scambio di fraterni brindisi ed auguri.

La crisi municipale a Trento

Trento, 20

Domattina alle 10 è convocato il Consiglio comunale per la elezione della nuova Giunta municipale, oltre a quella del Podestà.

La maggioranza liberale-nazionale ha confermata la sua deliberazione di seguire una tattica che conduca allo scioglimento del Consiglio comunale e perciò alle elezioni generali.

Di modo che la crisi municipale può considerarsi definitivamente aperta.

Perchè fu sequestrato un periodico trentino

Trento, 20

Il nuovo fascicolo dell'*Archivio del l'Alto Adige* venne sequestrato per la carta geografica da cinque annate riprodotta in copertina, la quale dimostra la defluenza del fiume Adige all'Adriatico!!

La morte dell'ambasc. austriaco a Parigi

Vienna, 20

L'ambasciatore austro-ungarico a Parigi conte Kheven Huller è morto oggi nel pomeriggio.

L'arciduca Salvatore in Italia

Genova, 20

L'arciduca Salvatore d'Austria è giunto col treno di Milano delle 17, ed è sceso all'Hotel Palace colla famiglia. L'arciduca ripartirà domani alle 9,15 per Ventimiglia.

La scoperta di una necropoli

Roma, 20

A Roma in una cava di pozzolana sita tra via Lawrentina e via Ardeatina, di proprietà dei frati trappisti dell'Abbazia delle Tre Fontane, è stata scoperta una piccola necropoli di grande interesse archeologico con tombe a fior di terra e sotto terra.

Il ministro dell'istruzione, prontamente avvertito, ha subito mandato sul luogo un sorvegliante. Finora sono state tratte alla luce due tombe, una di marmo, l'altra in mosaico. Sono stati pure trovati alcuni frammenti di un sarcofago in rilievo, una bella testa d'uomo di fattura classica, una base d'erma con iscrizioni strane e moltissimi frammenti di terracotta con sigle.

Da alcuni indizi si suppone si tratti di un cimitero cristiano di una villa signorile.

Alla scuola di cavalleria di Pinerolo

Roma, 20

L'*Esercito Italiano* dice che alla scuola di cavalleria di Pinerolo frequenteranno quest'anno i seguenti ufficiali esteri: un capitano e un tenente dell'esercito inglese, tre tenenti dell'esercito spagnuolo, un capitano e un tenente dell'esercito bulgaro, un capitano dell'esercito messicano.

I provvedimenti per i ferrovieri

Roma, 20

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice che il presidente del consiglio on. Luzzatti d'accordo coi ministri Sacchi e Tedesco ha dato al direttore generale delle ferrovie dello stato l'incarico di preparare il disegno di legge contenente provvedimenti per i ferrovieri.

Promozioni nel Genio civile

Roma, 20

Sotto la presidenza dell'on. De Seta sottosegretario di stato ai lavori si è riunito il comitato del personale del genio civile che ha proceduto a varie proposte di promozione di ingegneri di seconda e terza classe, di ingegneri allievi, aiutanti principali e di classe, archivisti e ufficiali d'ordine.

Lo svaligiatore dell'on. Rava arrestato

Roma, 20

In seguito alle indagini della questura è stato arrestato ieri a Roma certo Riccardo Tedici, di anni 18, da Cortona, quale autore del furto in danno dello on. Rava. Il Tedici aveva poco prima derubato di una borsetta la signora Anna Stalm, che lo aveva indicato agli agenti. In questura avvenne poi il riconoscimento del ladro da parte del personale del treno ove viaggiava l'onor. Rava.

Il concerto diretto da Mario Costa al Salone Margherita di Roma

Roma, 20

Questa sera nel grande Sala del *Margherita* della ditta Marino, elegantemente addobbata con piante e fiori, Mario Costa ha diretto il preannunciato concerto, tutto di proprie composizioni. Interpreti sono stati la signora Osti de Luto, il tenore Mario Massa e il comm. Peppino Giusti unitamente a un coro scelto e numerosissimo. L'orchestra era composta di 45 professori. Il programma comprendeva: *La Regina del mare*, mattutino napoletano — *Oje Marenà* — *Luna Nova* — *Canzone di Mignon* — *Un organetto suona per la via....* — *Lariulà!* — *Catarì* — *E l'amore.....* — *Sei morta nella vita mia* — *Serenata medioevale* — *Era de maggio....* — *Oilì, oilà* — *E vota e gira!* — *Carulì*.

La sala era affollatissima di pubblico elegantissimo che salutò con calorosi applausi il maestro Mario Costa. Tutta la musica e gli esecutori furono applauditi e vari pezzi furono bissati.

Il saggio dello sconto

Roma, 20

Un decreto odierno del ministro del tesoro eleva il saggio normale dello sconto per gli istituti di emissione dal cinque al cinque e mezzo per cento.

La Regina Margherita

Parma, 20

La Regina Margherita che, come è noto si trova a Salsomaggiore, si è recata a visitare il vecchio Castello di Torrechiara, dove è stata accolta dal sen. Mariotti e dall'on. Micheli. La popolazione che ha riconosciuto la regina le ha fatto una calorosa dimostrazione.

Il candidato dell'Unione Popolare per il 3.o collegio di Genova

Genova, 20

Oggi alle 17 si è riunito il Comitato dell'Unione popolare, presenti i rappresentanti dei partiti repubblicano, socialista e radicale, della Camera del lavoro, della Camera federale degli impiegati, della Confederazione operaia e della federazione delle cooperative, e a voti unanimi ha accolto la designazione dell'avv. Claudio Carcassi a candidato dell'Unione popolare per l'elezione politica del terzo collegio. L'avv. Carcassi ha dichiarato di accettare.

Da "Quarto a Mare„ a "Quarto dei Mille„

Genova, 20

Il Consiglio provinciale ha deliberato per acclamazione di cambiare la denominazione attuale di Quarto al Mare in quella di Quarto dei Mille, e ciò in riguardo al Cinquantenario della spedizione garibaldina.

Cassaforte svaligiata di 3600 lire

Bologna, 20

(Card.) — Ad Imola, in danno della Ditta Spagnoli e Padovani del Molino Poiano è stato compiuto un furto di 3600 lire che sono state tolte dalla cassaforte, a muro, posta in una camera a pianterreno del locale della Ditta, mediante chiave falsa.

In seguito alle indagini esperite dall'autorità di p. s. sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria, quali sospetti autori del furto, il signor Torchi Edoardo, consocio della Ditta; certo Lanoino Attilio, impiegato il custode del mulino Luigi Bernardi ed un inserviente, a nome Zeppi Giovanni di Ludovico, uniche persone queste che si trovavano nello stabilimento durante il tempo in cui il furto fu compiuto.

Altre 3000 lire che si trovavano nella cassaforte non sono state dai ladri toccate e ciò perchè si è cercato, evidentemente, di non destare sospetti.

L'incerta sorte di un veliero

Bari, 20

Nella classe marinaresca di Molfetta esiste vivo allarme per la scomparsa del brigantino goletta « Lombardia », partito da quella città il 3 ottobre per la Dalmazia e che non è giunto ancora al luogo di destinazione, nè è stato avvistato dai porti di passaggio. Il brigantino aveva a bordo otto uomini di equipaggio.

Incendio alla Stazione di Firenze

Firenze, 20

Oggi alla stazione di Prato è scoppiato un grave incendio in un capannone di merci della Piccola Velocità. Il fuoco prese in un momento vaste proporzioni distruggendo alcune parti di vagoni carichi di merci. Sono accorsi sul luogo i pompieri e le autorità. La causa dell'incendio si attribuisce ad un fulmine caduto durante il temporale che ha imperversato oggi in città.

Un nuovo dirigibile inglese

Aldershott, 20

Le autorità militari della fabbrica di palloni da guerra attendono domani un nuovo dirigibile che un ufficiale inglese piloterà dalla Francia a Aldershott.

Suicida per sfuggire all'arresto

Parigi, 20

Il *Petit Journal* ha da Copenaghen che il direttore delle manifatture reali accusato di abuso di fiducia per 120 mila marchi si è avvelenato nel momento in cui stava per essere arrestato.

Una famiglia avvelenata dai funghi

Parigi, 20

I giornali hanno da Ajaccio: a S. Damiano la famiglia Agostini composta di nove persone è stata avvelenata dai funghi. La madre e tre bambine sono morti. Gli altri sei si trovano in gravi condizioni.

Dai pascoli al giardino

Concimazione dei pascoli

Vi sono proprio degli agricoltori che concimano i pascoli? Credo pochissimi e anche quei pochi li concimano scarsamente e malamente, perchè si accontentano di quel poco che dà madre natura senza pensare che da anni ed anni lo strato superficiale alla terra produce sempre senza mai nulla ricevere e che perciò si è andato vieppiù mungendo e producendo sempre meno.

Per ottenere dal pascolo un abbondante foraggio è necessario concimarlo non solo, ma, e ciò forse è quasi più vantaggioso, erpicarlo energicamente dopo la fatta concimazione. Coll'andare degli anni la cottica erbosa si va facendo sempre più fitta ed intricata tanto da non permettere o quasi l'aereazione del sottostante terreno; se a ciò aggiungi lo sviluppo degli immancabili muschi e licheni che ostacolano il passaggio dell'aria e la migliore e maggiore vegetazione delle piante, è facile concludere che il pascolo andrà sempre più in deperimento.

Vi si rimedia con erpicature energiche valendosi dell'erpice scarificatore da usarsi possibilmente in due sensi, cioè prima dall'alto in basso, quindi da destra a sinistra in modo da dividere la cottica erbosa in tanti piccoli quadrati. Se l'erpicatura sarà stata preceduta da un razionale spargimento di concimi, questi penetreranno facilmente nel terreno a portarvi il loro contenuto fertilizzante ed a far così rinnovare l'energia vegetativa delle piante. A questo vantaggio aggiungi lo sradicamento dei muschi che così rotti ed ostacolati nella loro vegetazione finiscono per morire.

Il terricciato è un buon concime per il pascolo, ma richiede però soverchio lavoro per lo spargimento; sono le concimazioni fosfo-potassiche minerali che sempre sono capaci di mettere un pascolo nelle migliori condizioni di vegetazione. Siccome il terreno dei pascoli è sempre coperto, esso non sente che in modo assai limitato l'azione diretta degli agenti atmosferici e perciò le combinazioni chimiche necessarie a fornire di potassa le piante, avvengono con troppa lentezza onde è necessario ricorrere ai sali potassici del commercio. Tra questi indichiamo la Kainite, un sale potassico di costo limitato ed assai conveniente specialmente là dove non gravano su di esso soverchie spese di trasporto. La Kainite incontra un sempre maggior favore dagli agricoltori che in certe regioni ne fanno un consumo sempre più notevole, perchè oltre al suo valore concimante, ha proprietà igroscopiche che valgono a trattenere nel terreno un certo grado di umidità favorevole alla vegetazione, specialmente in luoghi alquanto asciutti.

Le scorie Thomas sono poi il concime fosfatico più adatto al pascolo. Esse favoriscono lo sviluppo dell'erba tanto per l'azione dell'acido fosforico, del quale i pascoli sono sempre avidissimi, quanto per la calce che contengono. E' stato altresì notato che le concimazioni fosfatiche ri conducono nel pascolo le piante leguminose, come per esempio i trifogli, i quali forse per eccessiva deficenza di fosforo e di calce non trovavano più condizioni adatte al loro sviluppo.

E' poi assai indicato spargere i concimi chimici prima dell'inverno; non si abbia timore che l'acqua o la neve li portino via, perchè tanto le scorie quanto i sali potassici, una volta sparsi sono trattenuti dal terreno e non vanno dispersi.

CINCINNATO JUNIORE.

Il nostro collaboratore *Cincinnato Juniore*, che è poi il capitano Amelio Frignani del 58. fanteria, è stato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio insignito del diploma e della medaglia d'oro al merito per la propaganda della istruzione e della pratica agraria. Congratulazioni vivissime. (*N. d. R.*).

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 19 Ottobre — Vap. a. u. « B. Kemeny » cap. Sorlini da Glasgow con merci — Ital. « Bulgaria » cap. Pilo da Braila con merci — Germ. « Brema » cap. Lambers da Swansea con carbone — a. u. « Graf Wurmbrand » da Trieste con passeggeri.

Arrivi del 20 Ottobre — Vap. a. u. « Diana » cap. Sertan da Trieste con merci — a. u. « Sultan » cap. Micich da Trieste con merci — a. u. « Meteovich » da Trieste con merci — a. u. « Salona » da Fiume con merci — a. u. « Stefanie » cap. Butury da Cardiff con carbone — ingl. « Cardiff Hall » cap. Steel da Cardiff con carbone.

Spedizioni e partenze del 20 Ottobre — Vapore a. u. « Metcovich » per Trieste con merci — a. u. « Tebe » cap. Petrovich per Trieste con merci — a. u. « Salona » per Fiume con merci — a. u. « Kolozsvar » cap. Curlini per Trieste con merci — a. u. « Ida » cap. Zar per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Ocland» da Newcastle, carbone.
Ingl. « Brattingham» da Shields, carbone.
Ingl. «Hascby » da N. Shields, carbone.
Ital. «Concetta B.» da Huelva minerali.
Ingl. « Frederick Knight » da Cardiff, carb.
Ingl. « Newbiggiv » da Newcastle con carb.
Ingl. «Eleonora Maill» da Hull minerali.
A. U. « Clara » da P. Tampa con merci.

Movimento ferroviario del porto

20 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 126 — Cereali 35 — Cotoni 2 — Varie 123 — Per la Ferrovia 15 — Totale generale 301.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 20 — Olio Gallipoli al quintale contanti 128 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 128.50 — Pel 10 dicembre 129 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131.

COTONI

LIVERPOOL, 20 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 000 — Importazioni 22.000 — di cui in cotoni americani 19.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D. 7.72	7.80
Ottobre Novembre	» 7.64	7.72
Novembre Dicembre	» 7.58	7.65
Dicembre Gennaio	» 7.57	7.65
Gennaio Febbraio	» 7.58	7.65
Febbraio Marzo	» 7.58	7.66
Marzo Aprile	» 7.58	7.66
Aprile Maggio	» 7.58	7.66
Maggio Giugno	» 7.60	7.67
Giugno Luglio	» 7.58	7.66

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 19 Ottobre

ROMA, 20 — Cambio per domani 100.44 — Settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	103,05
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	102,75
Azioni Banca Veneta	873.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	882.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	104.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	213.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	130.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1447.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32 —
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	501 —	501.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500.50	501 —

Germania	123.92 1/2	124.02 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.40	100.47 1/2	—.—	—.—	5
Belgio	100 05	100 12 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.37 1/2	25 39	25.12	25.14	4
Svizzera	100.25	100.35	—.—	—.—	4
Austria-Cor.	105 27 1/2	105 37 1/2	—.—	—.—	4
Banc.Austr.	105 27 1/2	105 37 1/2	—.—	—.—	

ROMA, 20 — Banca d'Italia 1462.50 — Az. Banco di Roma 106 — Soc. Acqua Pia 1535 — Soc. Omnibus 308 — Soc. Gaz 1231 — Soc. Condotte d'acqua 326 — Soc. ital. pel Carburo 640 — Immobiliare 279.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 19	Milano 20	Genova 19	Genova 20
Rend. it. 5 0/0 cou.	100	103 —	102 95	103 11	103·10
» » » fine	100	103 17	103.10	103 27	103 38
» » 3 1/2 con.	100	102 90	102 85	102.87	102 50
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Mediter	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1464 —	1462 50	1464.—	1463 —
Credito Italiano	500	—	568 50	570.—	570 —
Società Banc. it.	250	104 50	104 75	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	882.—	881 —	882.—	881.—
Ferr. Meridionali	500	662 —	663.—	662.—	665.—
Ferr. Mediterraneo	500	399 50	400.—	400.—	401.—
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	665.—	367.—	365 50	366 50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1428 —	1438 —	1425 —	1435.—
Edison	150	689 50	680.—	—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	351.50	352.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	245 50	243.—

Borse Estere

PARIGI	20
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 05
N. R. fr. 1/2 0/0	—.
Rendita it. 5 0/0	— —
C. Londra a vis.	25 28
N. cons. 2 3/4 0/0	80 —
Obb. Lombarde	283 25
Cambio sull'It.	99 5 8
R. turca unific.	92 57
Banca di Parigi	1842
Tunisine nuove	455.75
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 40
Ren. ungh. 4 0/0	95 40
Ren. spag. 4 0/0	93 60
Banca ottomana	684
Argento fine	95 50
Azioni Suez	5455
Lotti turchi	217 50
Rendita Russa	79 25
Ferr. mer. a ter.	—.
R. porto nuova	65.2
R. serba 4 0/0	—.—

LONDRA	20
N. cons. 2 3/4 0/0	79. 5/16
Rendita It. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nu.	92.1/4
R. turca unific.	92. 1/4
Egiziano nuove	101.50
Argento fino	25.28

VIENNA	20
Cred. aust. Cod.	666 80
Lombarde	115 50
Banca anglo-aus.	316.
Austriache	755 —
Banca Aus.-ung.	1868 —
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	100 -
Cambio su Par.	95.35
» su Lond.	240 95
Lire It. (carta)	94 90
R. austr. (arg.)	93.10
» » (carta)	93.15
Union Bank	633
Rend. aus.. (oro)	115 45
Rend. ung. 4 0/0	91 70
» » 3 1/2 0/0	80 95
Banca del P. aus.	530. —

BERLINO	20
C. su Lond.- 8 m.	20.24
» Parigi - 8 g	80 90
» Italia - 10 g.	80,50
Cr.Mob.aus.-fine	208.75
Deutsche Bank	256.75
Diskonto	189 35
Bochumer	232,—
Gelsen Kirchen	217.75

BERLINO, 20 — Tendenza calma.
PARIGI, 20 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 20 — Tendenza calma.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 20.2 minima 14.0 — Torino 16.0 9.5 — Milano 18.4 8.8 — Brescia 7.5 8.7 — Venezia 15.6 10.2 — Bologna 16.4 0.7 — Ancona 17.0 12.4 — Livorno 18.8 9.0 — Firenze 18.6 7.2 — Roma 19.3 8.2 — Bari 17.4 12.3 — Napoli 14.9 12.2 — Palermo 22.8 3.8 — Messina 20.7 14.8 — Cagliari 20.0 10.0.

Estero: Pietroburgo 17.4 — Amburgo 10.4 — Vienna 7.4 — Trieste 10.8 — Madrid 9.4 — Alessandria 10.8 — Parigi 9.0 — Nizza 11.4 — Ginevra 9.4.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA
GAZZETTA DI VENEZIA
Sabato 22 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 292 — Conto corrente colla Posta — Sabato 22 Ottobre 1910

Le chiacchiere dei socialisti a Milano
Le prime beghe - Riformisti contro rivoluzionari

Milano, 21

Si è stamane inaugurato l'11. congresso nazionale del partito socialista nella sala della nuova Casa del Popolo in Via Manfredo Fanti. I congressisti sono circa 600, rappresentanti 780 sezioni ma stamane per la seduta inaugurale numerosi sono pure gli invitati. Il salone, per quanto vastissimo e capace di circa diecimila persone, appare animatissimo. Sul palcoscenico attorno al banco presidenziale sono disposti i tavoli per la stampa. Nello sfondo fra drappi rossi e piante verdi è il busto di Carlo Marx, sul davanti a sinistra degli spettatori quello di Andrea Costa, a destra la tribuna degli oratori. Nel salone sono collocati i tavoli per i congressisti e in fondo le sedie per gli invitati.

Alle 10.35 la presidenza del congresso occupa i suoi tavoli e la seduta inaugurale incomincia. Gli on. Bocconi, Podrecca, Morgari, Cabrini, Quaglino, Bissolati, Ciccotti, Montemartini, Beltrame, Treves, Turati, ecc. ecc., sono sparsi fra i congressisti, tra cui vi sono anche parecchie signorine. Altri deputati giungeranno più tardi.

La stura ai discorsi

L'on. Bentini del comitato organizzatore del congresso dà il benvenuto ai compagni intervenuti e manda un saluto ai compagni assenti. Ricorda Andrea Costa con affettuose e riverenti parole. (*Applausi*). Saluta i congressisti e ringrazia pure la stampa che è presente al congresso con numerosi rappresentanti italiani e esteri. Termina ricordando Milano che diè i natali al partito socialista italiano nel 1891 e dice che oggi è orgogliosa di ospitare dopo 19 anni l'importante congresso in questa nuova e grandiosa Casa del Popolo. Augura ai comuni lavori risultati efficaci pratici e definitivi. (*Applausi*).

Bussi, rappresentante la direzione del partito rende l'omaggio alle rinnovate energie giovanili del partito socialista delle quali saranno prova i risultati del presente congresso e manda all'on. Andrea Costa un saluto caldo ed entusiastico. (*Lunghi applausi. Tutti si levano in piedi*). Meglio che nel suo nome non si potrebbe inaugurare l'11. congresso socialista. (*Nuovi applausi prolungati*).

Moneci, rappresentante della Federazione giovanile dei socialisti italiani, pronuncia un discorso a nome dei giovani affermando la loro simpatia per questa radunata di uomini, fra le cui fila essi aspirano a combattere. Si dilunga ad illustrare il programma giovanile consistente sopra tutto nell'antimilitarismo, anticlericalismo e antimassoneria. (*Qualche interruzione e applausi*). Bentini lo richiama alla brevità e l'oratore termina invocando l'aiuto morale dal partito per i giovani.

Per l'organizzazione economica milanese parla Della Valle, segretario della Camera del Lavoro, augurando che il congresso poco si indugi in questioni pregiudiziali e di forma e di tendenza ma prenda pratiche conclusioni in favore nell'interesse del proletariato.

Per la confederazione del Lavoro prende la parola l'on. Rigola, che un lungo ed affettuoso applauso accoglie quando sale sulla tribuna; dice che ormai l'ora preme per un proficuo lavoro e si limita a ringraziare per l'invito della confederazione al congresso augurando che i vincoli fra il partito socialista e le organizzazioni economiche escano da esso maggiormente stretti e ribaditi. (*Applausi*).

Si passa quindi alla nomina dell'ufficio di presidenza. Cartignani, prima che si addivenga alla nomina della presidenza, manda un saluto alla nuova repubblica portoghese.

La presidenza legge un ordine del giorno contenente il saluto alle vittime della autocrazia russa e al proletariato dell'Argentina. (*Applausi*).

Massoneria e socialismo

Bussi legge un elenco di nomi destinati alla presidenza. Bergamasco vuole che si escluda da essa coloro che sono iscritti alla massoneria. Modigliani si oppone a questa esclusione. (*Grida da diverse parti della sala pro e contro la proposta Bergamasco*).

Salvemini grida di non essere massone. Lerda dichiara che egli non potrà accettare di far parte della presidenza Serrati propone la sospensiva. Podrecca dichiara che tanto varrebbe escludere dalla presidenza coloro che si sono sposati in Chiesa. (*Ilarità e applausi*).

Salvemini domanda di rispettare il referendum riservandosi di discutere in merito quando si verrà a discutere su altri argomenti. E' messa in votazione la sospensiva Salvemini, che è approvata a grande maggioranza.

Si procede quindi per acclamazione alla nomina dell'ufficio di presidenza, che rimane così costituita:

Presidenza Altobelli Argentina, Brunelli, Lerda, Modigliani, Quaglino, Salvemini; Segretari: Del Buono, Mantellini, l'onorevole Nofri Gregorio, Prematore. — Commissione per la verifica dei poteri: Cecchetti, Della Valle, Ricciardi, Ricci, Ribba, Zugoni. — Commissione per le proposte varie: Caldara, Corsi, Lefemina, Meoni e Negro. La presidenza eletta occupa i suoi posti e Argentina Altobelli annuncia che ieri a Ravenna i gialli e i rossi finora vivamente discordi, hanno stipulato un concordato di solidarietà fra i lavoratori di Romagna contro il comune avversario. (*Applausi*).

Pittaluga combatte l'idea di dividere in sezioni i lavori del congresso, idea che Modigliani difende per ragioni di ordine e di brevità e Jacobbi combatte associandosi a Pittaluga. La votazione sulla proposta Pittaluga riesce lunga, confusa e incerta. e l'assemblea finisce per rinviare la decisione al pomeriggio.

La seduta pomeridiana è aperta alle 15.15

Presiede Modigliani. I congressisti sono numerosi. Vi sono anche i deputati Bonomi, Casalini, Turati, Pescetti, Bentini. Si leggono parecchi telegrammi di adesione, fra cui quelli degli on. Lollini, Badaloni e Musatti, dei socialisti triestini, di quelli di Bruxelles, della sezione italiana di Boston. Il presidente annuncia che durante la sospensione fra le parti si è addivenuto all'accordo sulla questione della divisione del congresso in sezioni, nel senso che i temi principali d'ordine teorico e generale siano portati in discussione davanti all'assemblea plenaria, riservando alla discussione nelle sezioni i temi d'indole più tecnica e speciale. Si è pure votato sul regolamento della discussione e del modo con cui ottenere che tutte le tendenze abbiano, non solo in seno alle sezioni ma anche nell'assemblea plenaria, piena libertà di manifestazione. Questo accordo di massima è messo in votazione, malgrado un discorso in contrasto di Costantino Lazzari, ed è approvato dopo la difesa del prof. Salvemini.

La condotta del gruppo parlamentare

Ratti sull'ordine del giorno dei lavori dice che l'accordo non è facilmente raggiungibile. Ciccotti Francesco crede che non si possano discutere dei criteri generali dell'azione politica del partito, senza prima discutere dell'opera passata del partito e del gruppo parlamentare e domanda quindi l'inversione dell'ordine del giorno. Turati parla in senso contrario. Non il timore di una discussione sull'opera del gruppo parlamentare lo induce ad invocare l'inversione proposta, ma la convinzione che non si può giudicare l'opera del partito, senza prima aver fissati i criteri generali dell'azione di esso. E' soltanto in base a questi criteri che si potrà fondare un illuminato e logico giudizio.

Il gruppo rivoluzionario interrompe l'oratore, che aggiunge tuttavia altri argomenti a sostegno della sua tesi.

Lorenzo sostiene l'inversione.

Il presidente annuncia che vi sono ancora dieci oratori iscritti su tale questione pregiudiziale e l'assemblea vota la chiusura, riservata la parola agli iscritti e ai relatori.

Segue alla tribuna Gionolli, che parla a favore dell'inversione. Parecchi oratori iscritti rinunciano alla parola. Ferrata rinforza le argomentazioni dei proponenti la inversione, fra cui si schiera anche Lazzari, che parla a lungo, insistendo sulla necessità che i dirigenti del partito e i deputati socialisti diano prima conto dell'opera propria, perchè il congresso, dall'esperienza del passato, possa trarre i criteri per deliberare sull'opera che il partito socialista dovrà svolgere nell'avvenire. Il relatore Salvemini difende l'ordine dei lavori così come è proposto, perchè non è, secondo lui, possibile esaminare l'opera del gruppo parlamentare, senza aver prima fissato i criteri generali, in base ai quali quell'esame deve portarsi e il giudizio deve pronunciarsi. Per fissare dei criteri occorre appunto la relazione Turati sull'azione politica del partito socialista.

Ratti, altro relatore, si afferma discorde dal Salvemini e sostiene con argomenti già svolti da precedenti oratori, la necessità dell'inversione.

Prima vittoria riformista

Sono quasi le 17 quando finalmente il presidente può indire la votazione, che si fa per appello nominale. La votazione procede dapprima confusa, poi abbastanza speditamente. Ciotti fa la chiama. Si delinea subito una forte maggioranza a favore del mantenimento dell'ordine dei lavori già fissato. Finalmente alle 18.55, il Presidente annuncia i risultati della votazione, che ha dato 6510 voti favorevoli all'inversione e 1808 contrari. L'ordine della discussione resta quindi per ora immutato.

Alle 19 la seduta è tolta e rinviata a domani.

Le prime scaramucce
Come si delineano le tendenze

Roma, 21

(So.) — La prima giornata del Congresso socialista svoltasi con scarsa vivacità non ha suscitato troppo interesse nel mondo politico romano. I punti interessanti della giornata di apertura sono stati in sostanza due: il petardo antimassonico sparato dal socialista napoletano Bergamasco, che propose di escludere dalle cariche della Presidenza i socialisti massoni. Nell'appello nominale provocato dalla frazione rivoluzionaria del congresso per misurare le proprie forze, si rivelarono due correnti: quella riformista e quella intransigente rivoluzionaria. La proposta antimassonica di Bergamasco, il noto antizarista, ha posto il dito su di una piaga. L'autore della proposta ha sostenuto che i massoni sono dei gesuiti, irritando in tal modo i numerosi massoni presenti al congresso, i quali hanno mostrato subito la loro prevalenza, respingendo con una deliberazione sospensiva l'imprudente proposta Bergamasco. E' notevole il fatto che socialisti massoni si trovano nella stessa frazione rivoluzionaria. Invero lo stesso Lerda, alfiere dei rivoluzionari, ha dichiarato che se la proposta Bergamasco fosse stata accettata, egli non avrebbe potuto fare parte della Presidenza del Congresso. Per ora la questione è rinviata, ma risorgerà più vivace quando verrà in discussione il tema dei rapporti fra socialismo e massoneria.

Più significativa è stata la prima scaramuccia del congresso sull'inversione dell'ordine del giorno. Il tentativo dei rivoluzionari era di porre in iscacco immediatamente i riformisti provocando subito un voto di sfiducia verso i deputati socialisti che appoggiano il Ministero Luzzatti. Una simile manifestazione contro il gruppo parlamentare socialista avrebbe dato subito spiccata fisonomia intransigente al Congresso, ma l'on. Turati e di suoi compagni, hanno fatto respingere la proposta. Il Congresso si è pertanto inaugurato con una prima notevole vittoria riformista. Il risultato dell'appello nominale mostrò essere fondate le previsioni della prevalenza della corrente riformista sulla rivoluzionaria.

Si ritiene che la vittoria riformista si rinnoverà nelle successive votazioni al Congresso, ma tale tendenza riformista potrà subire qualche modificazione allorchè si tratterà di delineare quali siano i veri vincitori del Congresso. Si avrà allora, forse, un movimento in senso integralista, iniziato da Turati, e al quale i riformisti aderiranno. In sostanza a Roma si ritiene che i riformisti di sinistra saranno i trionfatori del Congresso.

Soltanto l'*Avanti!* pubblica qualche accenno o commenta la prima seduta del Congresso, scrivendo: « E' parso strano che il Bergamasco, quale condannatore dello zarismo, in nome della libertà, sia venuto fuori a proporre contro la libertà, dopo la apoteosi di Andrea Costa, un atto di intolleranza teorica alla maniera moscovita ».

Il prossimo discorso di Luzzatti
La difesa di Calissano

Roma, 21

(So.) — Sono vivamente attese nel mondo politico le dichiarazioni sulla politica interna e particolarmente sulla situazione in Romagna — ora assai migliorata — che saranno fatte domenica dall'on. Luzzatti, inaugurandosi i lavori della Commissione governativa.

Luzzatti risponderà minutamente alle accuse contenute nella lettera aperta di protesta inviata dall'« Agraria » di Ravenna all'on. Calissano, dopo il discorso di Alba. Il presidente del Consiglio sosterrà non esservi alcuna relazione fra l'aggravarsi della situazione in Romagna e la parte del discorso di Calissano riguardante i conflitti agrari di quella regione e ricorderà che le invasioni di terre non sono avvenute dopo il discorso Calissano, ma erano già incominciate prima. Il presidente del Consiglio scagionerà il sottosegretario agli interni dall'accusa di aver incitato i lavoratori della terra di Romagna ad un nuovo atteggiamento di rivolta contro i proprietari, sostenendo che Calissano ebbe nel suo discorso di Alba parole che avevano unicamente senso pacificatore, limitandosi a dichiarare che nè gli scioperi nè le serrate costituiscono mezzi per risolvere equamente le controversie fra capitale e lavoro. Luzzatti scagionerà ancora il sottosegretario agli interni dall'accusa di aver implicitamente censurato la magistratura italiana, che nelle cause svoltesi in seguito ai conflitti di Romagna ha, come è noto, dato ragione ai proprietari nella linea di condotta tenuta. Il discorso di Luzzatti sarà insomma una antecipazione della difesa che il Governo farà alla Camera del suo operato, allorchè si svolgerà l'interpellanza Rasponi sul discorso di Alba.

L'istituto della relegazione

Roma 21

Il *Messaggero* riassume i capisaldi dell'istituto della relegazione che il governo intende sostituire al domicilio coatto e del quale sta occupandosi il comm. Alessandro Doria, coadiuvato dall'on. Stoppato. La principale differenza caratteristica fra i due istituti, sta nel fatto che, mentre il domicilio coatto è un istituto di polizia, l'altro sarà un istituto prettamente giudiziario. In esso non avranno più modo di esistere e di svilupparsi fra i segregati la camorra, la mafia, il giuoco, l'usura, il contagio e la propaganda della delinquenza, nè i relegati potranno mantenersi in contatto colla mala vita di loro luogo d'origine, perchè indeterminato sarà il tempo della loro permanenza nella colonia relegatrice. Inoltre essi non riceveranno più l'assegno giornaliero, ma saranno pagati colla giusta mercede del lavoro che compiranno, poichè saranno obbligati a lavorare in opere di bonifica e di dissodamento della Sardegna, dove sono zone immense di terreno demaniale che attendono l'opera rigeneratrice della vanga e della zappa. Gli stabilimenti forniranno ai relegati i pasti, dai quali saranno però assolutamente escluse le bevande alcooliche, compreso anche il vino. Non è a credere, d'altra parte, che i relegati possano evadere, poichè a impedirlo penseranno gli stessi abitanti che avranno, come hanno ora per i detenuti, 50 lire per ogni relegato evaso che potranno riportare allo stabilimento. L'internamento nelle colonie di relegazione verrà eseguito dopo regolare procedimento del magistrato, e pure su proposta del Consiglio di disciplina della colonia, composto del direttore, del vice direttore, dei sanitari e di altri funzionari, si deciderà della cessazione degli effetti della condanna.

Nella sanità militare marittima

Roma, 21

Il 9 gennaio 1911, secondo le istruzioni e i programmi stabiliti con decreto ministeriale 11 settembre 1910, si procederà presso l'ispettorato di sanità militare marittima in Roma a un concorso per la nomina di 24 tenenti medici nel corpo di sanità militare marittima.

Un banchetto politico all'onor. Paniè ed un altro all'on. Daneo

Torino, 21

I giornali pubblicano che domenica 23 corrente gli elettori, numerosi amici ed associazioni democratiche offriranno all'on. Paniè, deputato del IV collegio, un banchetto. Le adesioni degli uomini parlamentari ammontano a più di un centinaio; tra esse si notano parecchi membri del governo.

I giornali recano che si sta preparando un banchetto in onore dell'on. Daneo in segno di affetto e di ammirazione pel deputato del I Collegio. Il banchetto avrà luogo il 29 novembre.

Il Bollettino delle Finanze

Roma 21

Personale Gabelle: Cavacchioli, ufficiale dogane Venezia, nominato ricevitore a Magnavacca. Scandurra, ufficiale traslocato da Riva di Trento a Genova.

Il viaggio della Regina Maria Pia
da Gibilterra alla spiaggia del Gombo

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* riceve da Spezia una corrispondenza nella quale si descrive, in base ad informazioni sicure, il viaggio di ritorno in Italia della Regina Maria Pia.

Vittorio Emanuele desiderò fermamente che la Regina Pia tornasse alla Reggia Italiana. La corazzata « Regina Elena », giunta a Gibilterra, attese l'arrivo dello yacht reale inglese, sul quale si sarebbero dovuti imbarcare Re Manuel, la Regina Amelia e il Duca di Oporto, e provvide frattanto ad allestire a bordo un appartamento per la Regina Maria Pia, che, contrariamente a quanto fu affermato, ha la mente lucidissima ed equilibrata. L'alloggio riservato d'ordinario all'ammiraglio fu messo in condizioni di ospitare l'augusta signora: una camera da letto, un *boudoir*, e una sala da pranzo addobbati con sobria eleganza, costituirono il primo alloggio di Maria Pia in Italia. Fu pure provveduto all'alloggio della Dama della Regina e del tenente di vascello della marina portoghese Sepoulveda, affezionatissimo amico di Re Manuel. Anche questo ultimo accompagnò Maria Pia in Italia. Commovente fu il distacco della Regina dal nipote e dalla nuora. Essi si separarono nella casa del Governatore e il Duca di Oporto invece accompagnò la madre fino alla nave. Tutta la guarnigione di Gibilterra rese a Maria Pia gli onori militari. Accostata a una banchina, c'era una lancia a benzina della « Regina Elena » ed il Governatore porgendo la mano a Maria Pia, la aiutò a discendere nella lancia, ove porse la mano alla Regina un nostro ufficiale, comandante la lancia stessa. Frattanto dalla corazzata « Regina Elena » vennero sparati 21 colpi di cannone e sul ponte di bordo si schierarono tutti gli ufficiali in alta tenuta. Maria Pia fu ricevuta alla scala dal Comandante e salì adagio adagio, essendo lievemente sofferente d'asma. Il duca di Oporto abbracciò la madre e disse al Comandante: *Io ve la consegno, abbiatene cura, vi prego.* — Il comandante si inchinò salutando e il Duca di Oporto tornò a terra. Maria Pia si ritirò immediatamente nel suo appartamento e poco dopo la « Regina Elena » abbandonava Gibilterra facendo rotta verso l'Italia.

La traversata fu compiuta in circa tre giorni con mare calmo, salvo che nel golfo di Lione, ove la Regina soffrì un poco.

Tutti gli ufficiali a turno furono invitati da Maria Pia alla sua tavola; per tutti ebbe parole gentili e parlò quasi esclusivamente e con grande affetto dell'Italia. Ella tacque sempre degli avvenimenti portoghesi e non disse che questa frase testuale: *E' doloroso dover abbandonare dopo quarant'anni la patria di adozione; mi conforta solo il pensiero di aver molto amato il Portogallo e di avere fatto del bene a molti, compiendo il mio dovere!*

Il giorno stesso della partenza da Gibilterra, il 16 ottobre, ricorreva il 73.o genetliaco della Regina, a cui gli ufficiali offrirono un bel mazzo di fiori.

Il giornale rileva inoltre questa singolare coincidenza di date: il 6 ottobre, giorno dell'arrivo a Gibilterra ricorreva per Maria Pia il 48.o anniversario delle nozze e della assunzione al trono del Portogallo: il 16 come si è detto, ricorreva il suo genetliaco e il 19 ottobre, giorno dello sbarco in Italia, ricorreva il 21.o anniversario della sua vedovanza.

Durante la traversata essa rimase lungamente con la sua dama nel *boudoir*, essendo sofferente di una lieve flussione alla guancia destra, per cui ebbe bisogno delle cure del medico di bordo, che è riuscito a guarirla completamente.

Sugli avvenimenti del Portogallo, la Regina, come si è detto, tacque ma ne parlò invece il tenente Sepoulveda. — Dalla sua narrazione si deduce che Re Manuel fu abbandonato da tutti coloro che avevano il preciso dovere di assisterlo e di difenderlo, a cominciare dal Presidente del Consiglio dei Ministri per finire al capo della polizia di Lisbona.

Il tenente di vascello Sepoulveda da Gibilterra mandò le dimissioni da ufficiale della Marina del Portogallo.

La sera antecedente all'arrivo della « Regina Elena » nelle acque italiane, gli ufficiali di bordo vollero il tenente Sepolveda alla loro mensa e il comandante brindò in suo onore così: *Bevendo alla vostra salute, bevo alla fedeltà, divenuta ormai una virtù così rara!*

Quando la « Regina Elena » giunse davanti alla spiaggia del Gombo, il Re Vittorio Emanuele salì a bordo. L'incontro con Maria fu semplice e commovente. Maria Pia abbracciò il nipote, che le baciò la mano. Il Re non pronunciò che queste parole: *Ed ora discendiamo, cara! Elena ed i bambini ci aspettano sulla spiaggia.*

Stretta la mano a tutti gli ufficiali, il Re Vittorio Emanuele dette il braccio alla Regina Maria Pia. Questa rivolse al comandante affettuose parole di ringraziamento e si imbarcò col seguito nella lancia.

Il nunzio di Lisbona richiamato a Roma

Roma, 21

L'*Osservatore Romano* pubblica: — Mons. Tonti nunzio apostolico nel Portogallo è stato da ordini superiori chiamato a Roma. Sappiamo che egli si trova di già in viaggio.

A tal proposito il *Corriere d'Italia* dice che mons. Giulio Tonti arcivescovo titolare di Amoira e nunzio apostolico a Lisbona è partito per Roma chiamato dal suo superiore Merry del Val segretario di stato. A Lisbona è rimasto in custodia della nunziatura mons. Benedetto Aloisi Mosella.

Secondo il *Giornale d'Italia* il richiamo del nunzio sarebbe stato deciso in seguito all'atteggiamento preso dalla nuova Repubblica Portoghese verso la Santa Sede.

La confisca dei beni di Re Manuel

Parigi, 21

Il *Paris Journal* ha da Lisbona che il governo è deciso di confiscare soltanto le proprietà che Re Manuel aveva nel territorio Portoghese. Gli sarà però riconosciuta la proprietà del palazzo di Braganza.

Si dice che il governo repubblicano abbia l'intenzione di assegnare al re una somma rappresentante 500 mila lire di rendita.

Circa il riconoscimento del nuovo regime

Berlino, 21

Il *Wolff Bureau* pubblica che il governo inglese ha proposto alle potenze di procedere di accordo nella questione del riconoscimento del nuovo regime del Portogallo. Si ritiene che tale iniziativa dell'Inghilterra incontrerà ovunque accoglienza. Siamo intanto informati che il governo tedesco si dichiarò in massima d'accordo sulla questione.

Il Re di Rumenia ammalato

Berlino, 21

Il *Berliner Tageblatt* ha da Vienna che il Re Carlo di Rumenia sarebbe malato e costretto a letto.

Circa il matrimonio fra il principe V. Napoleone e la principessa Clementina

Torino, 21

(C. M.) — A proposito del matrimonio, che avrà luogo il 14 Novembre prossimo a Moncalieri, fra il Principe Vittorio Napoleone e la Principessa Clementina del Belgio, apprendo ora perchè il Re del Belgio lo ha osteggiato sempre. Re Leopoldo era parente degli Orleans perchè sua madre era una principessa Borbone-Orleans e una nipote di Re Leopoldo ha sposato un Orleans. Ora, come è noto, gli Orleans pretendono anch'essi al trono di Francia e sono rivali dichiarati dei Napoleoni. — Era quindi naturale che Leopoldo — un Orleans, si potrebbe dire — si opponesse alle richieste di un Napoleone di imparentarsi con lui. Morto Leopoldo, il successore non ha creduto di fare valere le ragioni del defunto Re ed ha dato il suo consenso ai due fidanzati, i quali possono dunque realizzare il loro lungo sogno d'amore.

La causa "Tribuna"-Piazza-Di Giorgio in appello

Roma, 21

Stamane dinanzi alla terza sezione della corte d'appello si è incominciato a discutere l'appello, interposto dal redattore della *Tribuna* Piazza e dal gerente responsabile Peruginelli, avverso alla sentenza del tribunale che li condannava per diffamazione, su querela del maggiore di Giorgio. Presiedeva la corte il comm. Salastano e fungeva da pubblico ministero il sostituto procuratore generale Morosini. Erano presenti il Piazza, il Peruginelli e il Di Giorgio. E' contumace il responsabile civile on. Astengo che fu assolto dal tribunale di Roma e il maggiore Di Giorgio che ha appellato con sentenza del tribunale per l'assoluzione dell'onor. Astengo. Questo appello è stato unito a quello Piazza.

La missione militare giapponese al poligono di Tor di Quinto

Roma 21

La missione militare giapponese accompagnata da alcuni ufficiali italiani si è recata stamane al Poligono di Tor di Quinto dove, per ordine del ministero della guerra, il tenente Menarini e il capitano Emanuele hanno eseguito esperienze di tiro con congegno *Emme*.

La missione giapponese rimase soddisfattissima della riuscita degli esperimenti e per provare agli ufficiali tutto il proprio gradimento, il generale Kamimora li invitò a pranzo per questa sera.

La coltivazione del cotone in Italia

Roma 21

L'on. Raineri, ministro di agricoltura, che da tempo sta studiando il modo di incoraggiare e di diffondere nel nostro paese la coltivazione del cotone, ha in questi giorni preso in esame varie proposte fattegli dal direttore dell'istituto coloniale di Firenze e su questo e su altro ha voluto sentire il parere di persone competenti. A tal proposito venne tenuta al ministero di agricoltura una riunione in cui si esaminarono i criteri e le norme per le razionali esperienze delle varietà di cotoni ritenuti più adatti per il nostro paese. Si è inoltre determinato di raccogliere accurate notizie intorno alla superficie ora destinata in Italia alla coltura di questa preziosa pianta tessile e venne dato speciale incarico al direttore dell'istituto coloniale di Firenze di indicare le regioni più adatte per questa prima prova, alla vigilanza della quale, specialmente l'istituto dovrà attendere.

La vendetta di una tradita

Roma 21

Nella propria abitazione in via San Giovanni in Laterano certa Giulia di Bartolomei di 19 anni esplose un colpo di rivoltella contro la guardia municipale Granso Salvatore che con lei conviveva. Il Granso fu colpito alla regione occipitale e dopo un quarto d'ora cessava di vivere all'ospedale di San Giovanni, dove era stato trasportato, senza poter proferire parola. Ai funzionari dinanzi ai quali è stata condotta, la Di Bartolomei ha dichiarato di aver sparato un colpo di rivoltella a bruciapelo contro il Granso mentre dormiva perchè questi, dopo averla disonorata, non voleva più sposarla.

La serrata nel porto di Genova

Genova, 21

In conformità della decisione presa ieri, gli impresari di sbarchi, imbarchi e stivaggi iniziarono stamane la serrata. Tutte le operazioni sono sospese sulla calata dal Ponte Colombo ai magazzini generali adibiti alle merci varie. Ogni lavoro è cessato alla stazione ove sono lunghe fila di vagoni vuoti che nessuna ditta ha chiesto. Numerosi agenti e carabinieri sono di pattuglia sulla calata. Per altro la serrata non ha per oggi pratica efficacia poichè il consorzio ha dichiarato la giornata odierna non lavorativa, in seguito alla pioggia.

Ucciso a colpi di zappa dalla moglie

Cuneo, 21

Nel paese di Monferrato di Alba è avvenuto un grave delitto. Fra i coniugi Felice Carbone e Barbara De Negri esistevano da tempo aspri dissapori causati da questioni d'interesse. L'altra sera, la moglie, nell'ora in cui sapeva che il marito doveva ritornare dal lavoro per la cena, si armò di una grossa zappa per lavori campestri, e si nascose in un angolo oscuro dell'abitazione coniugale, da dove doveva passare il marito giungendo a casa. Il povero Carbone non tardò a giungere, e la moglie, improvvisamente balzata fuori dal suo nascondiglio, si avventò contro di lui colpendolo ripetutamente e spezzandogli il cranio. Compiuto il delitto essa si dava alla fuga, ma i carabinieri non tardarono a rintracciarla. Essa confessò con uno straordinario sangue freddo la sua colpa e aggiunse ogni più minuto particolare del delitto. Il fatto ha prodotto grande impressione.

Il congresso del "freddo"
La partecipazione degli italiani

Budapest, 21

Questo Congresso interessa l'Italia, ove è ancora giovanissima l'industria del « freddo » in tutte le sue applicazioni, e mancano ancora gli stabilimenti frigorifici, ormai indispensabili per le grandi città. Testè ebbe luogo a Vienna, il II. Congresso intern. del *Freddo*. Vi erano 3140 aderenti. Intervennero 400 membri, tra i quali 40 italiani. Essi furono invitati a Budapest per passarvi tre giorni. Vennero, con treno speciale, oltre 200 congressisti, tra i quali una ventina di italiani. Un comitato *ad hoc* li portò per la Capitale, facendo loro vedere le istituzioni ed imprese industriali, gli stabilimenti frigorifici, il gran mercato ed il panificio municipali, le case popolari municipali, le curiosità ecc. Ebbero luogo dei festeggiamenti e ricevimenti offerti dal famoso e cospicuo « *Lipotvárosi Casino* », dal ministero dell'Agricoltura (fecero gli onori di casa con squisita cortesia il ministro Conte Serényi, ed il Sottosegretario di Stato Kary); dal Municipio (il 1.o Sindaco Fülep ed il Consigliere Folkusházy) e dalla Società di Navigazione sul Danubio (su un piroscafo facendo un'escursione).

Vi dò la lista di alcuni italiani qui intervenuti: Comm. Prof. Menozzi, Pres. Associazione Italiana del Freddo e R. Istituto Tecnico Sup. d'Agricoltura, Milano; Comm. Ing. Pietro Bonato, della Soc. Ingegneri italiani di Roma; Dott. Fr. Della Valle, maggiore medico, delegato del ministero della Guerra; Dott. Nello Mori, Direttore Stazione Sperimentale Patologia e Profilassi Malattie infettive del Bestiame, Napoli; Prof. Sallustio Mori architetto, Roma; Ing. Raffaele Sasso, Napoli; Ing. Giuseppe Latmiral, Roma; Cav. Dott. Aless. Arlandi, Capitano commissario; Cav. Ing. Alfredo Nossardi, Maggiore del Genio Navale R. Marina; Giulio Douhet, maggiore 2.o bersaglieri; Guido Galimberti, industriale, Milano.

Il prossimo Congresso internazionale avrà luogo fra tre anni in America.

Secheli

Importanti ricerche geologiche

Londra, 21

Alcune ricerche fatte dal geologo Reid Moir nello strato pliocenico di Issich hanno dato interessantissimi risultati scientifici, quali la scoperta sotto uno strato di sabbia e ghiaia del periodo glaciale e uno strato di roccia, precedente a questo, di oggetti di selce lavorata, prova evidente della esistenza dell'uomo durante il periodo pliocenico. La scoperta dimostra pure che le isole britanniche erano abitate prima della sommersione sotto le onde dello strato cretaceo conosciuto generalmente in Inghilterra col nome di « London Clay ». Di conseguenza tutte le teorie fino ad ora avanzate circa il periodo della prima apparizione dell'uomo sulla terra devono essere completamente riformate colla conclusione che il genere umano fece la sua apparizione sulla terra molto prima di quel che non si fosse supposto fino ad ora. Il Reid Moir ha fatto in proposito una comunicazione alla stampa, ma si riserva di pubblicare fra breve uno studio completo al riguardo e di tenere delle letture innanzi a qualche corpo scientifico.

Verso la crisi ministeriale in Turchia?

Parigi, 21

Un dispaccio da Costantinopoli all'*Echo de Paris* dice che potrebbe darsi che una nuova crisi ministeriale scoppiasse appena riaperta la Camera, perchè il conflitto tra il ministro delle finanze e quello della guerra non è stato che provvisoriamente risolto.

I negoziati per il prestito turco
Verso la rottura?

Costantinopoli, 21

Il *Tanin* pubblica la seguente informazione: la Porta ha telegrafato a Parigi che non può accettare il desiderio espresso dal governo francese, che un funzionario francese fosse nominato a prestar servizio al ministero delle finanze e un altro presso la Corte dei Conti. Il ministero delle finanze esporrà all'ambasciatore di Francia le vedute del governo ottomano. Se la risposta è sfavorevole i negoziati saranno rotti.

I negoziati ispano-marocchini

Madrid, 21

L'*Epoca*, parlando dei negoziati ispano marocchini, dice che l'indennità richiesta dal gabinetto di Madrid al Marocco non supererà i 110 milioni, somma che non può sembrare esagerata se si consideri l'indennità ottenuta dalla Francia che pertanto non mantenne nel Chauia un esercito di 50 mila uomini, come la Spagna dovette fare nel Riff.

Le visite di Re Giorgio alle Corti europee

Vienna, 21

A quanto apprende la *Neue Freie Presse*, Re Giorgio d'Inghilterra farà la sua prima visita alle Corti delle potenze europee, appena dopo l'avvenuta incoronazione. L'atto di incoronazione avrà luogo nella prossima estate. Per primo il Re visiterà probabilmente l'imperatore Francesco Giuseppe, quale anziano dei regnanti europei.

Il premio Nöbel per la medicina

Stoccolma, 21

Il professore di fisiologia all'università di Heidelberg, Albrecht Kossel ricevette il premio Nöbel per la medicina in franchi 193.360.

Il ministro danese a Vienna

Copenaghen, 21

Il ministro danese a Vienna Renn Bernhoft è stato nominato capo del dipartimento danese degli affari esteri. Il Ministro danese a Cristiania, Gravenhop Eastenskield, è stato nominato ministro a Vienna.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 21

Dalla mezzanotte del 19 a quella del 20 corrente, sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia;

In provincia di Campobasso: A Isernia nessun caso e un decesso dei colpiti nei giorni precedenti;

In provincia di Caserta: Ad Aversa (manicomio), sette casi, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e quattro decessi dei colpiti nei giorni precedenti; a Formia un caso di cui è in corso l'accertamento e un decesso; a Grignano di Aversa, un caso di cui è in corso l'accertamento e un decesso; a Maddaloni, nessun caso e cinque decessi dei colpiti nei giorni precedenti; a S. Cipriano d'Aversa, un caso di cui è in corso l'accertamento e un decesso;

In provincia di Foggia: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia;

In provincia di Girgenti: A Girgenti un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso;

In provincia di Lecce: a Mesagne, un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso; a Tricase, un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso;

In provincia di Messina: a S. Stefano di Camastra, un caso accertato, e nessun decesso;

In provincia di Napoli: a Napoli (città), sei casi, di cui uno accertato e due decessi; — a Napoli (manicomio), un caso, di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso; a Castellammare di Stabia, tre casi, di cui è in corso l'accertamento ed un decesso;

In provincia di Salerno: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia;

In provincia di Trapani: a Trapani, (in porto, sulla goletta «Peppino»), un caso accertato e nessun decesso.

Alle denunzie sopra indicate devonsi aggiungere le seguenti, pervenute dopo la pubblicazione del bollettino riferentesi al 19 corrente:

In provincia di Lecce: a Massafra tre casi, dei quali uno accertato e due dei quali è in corso l'accertamento, ed un decesso; a San Pietro Vernotico un caso accertato e nessun decesso:

In provincia di Bari: a Bisceglie tre casi accertati e due decessi.

Dei casi denunziati in precedenza e pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultò positivo un caso a Torre Annunziata e risultarono negativi un caso a Torre Annunziata ed un caso a Mercato San Severino.

Nessun nuovo caso a Roma

Roma 21

Il prof. Rossi-Doria, assessore per la igiene presso la città di Roma, comunica:

Nessun caso nuovo nelle ultime ventiquattro ore. Delle tre donne in condizioni gravi che si trovavano al Lazzaretto, una è ancora grave e le altre due sono morte. Una di esse, quella di via S. Caterina, oltre all'infezione colerica, aveva anche una polmonite crupale e l'altra, quella del vicolo della Caffarella aveva anche una cirrosi epatica. I contumaciati stanno tutti bene

Una raccomandazione opportuna

Roma, 21

Alcuni giornali che si pubblicano a New York, a Washington ed a Boston, sono usciti in questi giorni con alcune corrispondenze intestate a grandi caratteri: «Roma affetta dal colera epidemico» — «Mille morti di colera a Napoli» — ed altre falsità ed esagerazioni del genere.

L'Associazione movimento forestieri rinnova pubblica preghiera ai corrispondenti dei giornali esteri dall'Italia perchè ristabiliscano prontamente la verità e distruggano ogni infondata preoccupazione.

L'Associazione movimento forestieri ha rilevato uno splendido articolo a firma di André Néde sul «Figaro», intitolato «La disparition du Cholèra en Italie», nel quale dando relazione della visita fatta in questi giorni nell'Italia meridionale dal Segretario Generale dell'ufficio internazionale di igiene pubblica, dott. Pottevin, vengono messe in evidenza le buone condizioni sanitarie ed igieniche del nostro paese e si constata che non si ha ormai più ragione di temere l'epidemia.

Il comitato internazionale d'igiene e la lotta contro il colera

Parigi, 21

La presidenza del comitato internazionale d'igiene pubblica, dove sono ufficialmente rappresentati tutti gli Stati del mondo e che veglia anche sulla esecuzione delle norme internazionali sul colera sanzionate dalla convenzione di Parigi del 3 dicembre 1903, ha inviato il seguente telegramma al presidente del consiglio Luzzatti:

L'ufficio internazionale d'igiene pubblica riunito in sessione di autunno prese cognizione pel tramite del vostro eminente direttore generale Santoliquido delle misure applicate sotto la vostra alta direzione per combattere l'epidemia colerica manifestatasi in alcune regioni meridionali. L'assemblea ha alla unanimità constatato i buoni effetti di tali misure ed ha elogiata la previdente e illuminata energia di cui il governo che presiedete e l'amministrazione sanitaria del regno hanno dato prova in queste gravi circostanze, e su mia proposta i miei colleghi rendono omaggio agli sforzi così prontamente efficaci dell'amministrazione sanitaria italiana e mi hanno incaricato di trasmettere a V. E. le loro più vive felicitazioni per la parte così grande che il vostro governo sotto i vostri illuminati auspici prese alla protezione della salute pubblica d'Europa. — Firmato: Barrère, delegato e presidente dell'adunanza»

Trieste dichiarata immune

Trieste, 21

Una ordinanza della luogotenenza dice che essendo trascorsi i cinque giorni di isolamento per il caso di colera constatato e non essendosi verificato alcun altro caso sospetto, la città di Trieste deve considerarsi, in virtù della convenzione internazionale sanitaria di Parigi, immune da colera.

Oltre 200 decessi in Persia

Teheran, 21

Nella settimana terminata il 16 corr. sono stati constatati 206 decessi di colera nel Kirman e 20 nell'Hamadan

L'epidemia si accentua a Pietroburgo

Pietroburgo, 21

L'epidemia di colera che era in diminuzione, è improvvisamente aumentata. Il Municipio ha dato gli ordini perchè siano rimesse in vigore le misure precauzionali che erano state sospese.

Violento nubifragio presso Livorno
Opifici gravemente danneggiati

Livorno, 21

Durante l'imperversare di un violento nubifragio, una tromba di vento ha turbinato stamane verso il sobborgo della Torretta, abbattendosi sugli opifici della Società metallurgica italiana e della Società vetraria italiana.

Nello stabilimento metallurgico il turbine spaventoso ha scoperchiato tutti i tetti e rovinato completamente la cabina degli elettroliti. Gli ammassi di carbone che erano sul piazzale e le tegole divelte hanno turbinato tutto intorno.

Gli operai furono colti da panico, ma non si deplorano disgrazie di persone.

Più gravi sono i danni all'edificio della Società vetraria. Durante il nubifragio, dopo un grande oscuramento, si è veduta una immensa fiammata estendersi dal camerone del bacino a lastre per tutto il magazzino delle lastre, lungo circa 80 metri. Il turbine ha scoperchiato tutti i tetti ed ha gettato a terra le lastre a vetri, infrangendole. I vetri e le tegole, sollevati dal vento, si sono abbattuti contro le case circostanti. Sei o sette persone sono rimaste ferite. Dal mare non si hanno notizie di sinistri.

Il marchese Pirlo Rubini in manicomio

Napoli, 21

Ieri a giorno il disgraziato marchese Pirlo Rubini dopo aver passato la giornata agitatissimo nella caserma di Via Pace costantemente guardato da parecchi carabinieri, fu trasportato in carrozza chiusa al manicomio provinciale. Egli aveva indosso oltre sei mila lire di gioielli e 1200 lire in Napoleoni.

Il nuovo ambasciatore austriaco a Parigi

Parigi, 21

L'*Echo de Paris* ha da Vienna che si parla come successori probabili del conte Khevenhueller, quale ambasciatore a Parigi, del principe Carlo Kinsky, del principe Pallavicini, del conte Wudenbruck e anche del conte Berchtold.

Anarchici arrestati in Francia

Reims, 21

Sono state operate minuziose perquisizioni nel domicilio di una dozzina dei più noti anarchici di Reims e sono stati sequestrati numerosi opuscoli e scritti anarchici e antimilitaristi. E' stato arrestato certo Duatrelle, come complice degli anarchici Doughen e Grimbert negli atti di sabotaggio di S. Leonard.

Alcuni ferrovieri accusati di avere dato i segnali di lasciar il lavoro per mettersi in isciopero, facendo fischiare la sirena a vapore del deposito, sono stati condannati a tre mesi di carcere ciascuno.

Ancora atti di sabotaggio

Tolone, 21

Le autorità giudiziarie di Brignolles e Tolone informano che malgrado la presenza di distaccamenti di truppe sulla linea della P. L. M. nuovi atti di sabotaggio si sono verificati specialmente fra Carnoielles, Brignolles e Gardames. Grossi sassi furono trovati sui binari. Alcuni pesavano fino 300 chilogrammi. Un altro tentativo caratteristico di deviamento è stato compiuto verso le ore tre presso Saint Maxim con deterioramento di un ago di scambio. I magistrati si sono recati sul luogo.

Tracce di un misterioso delitto

Tolone, 21

Alcuni fanciulli hanno scoperto sulle pendici del monte Faron, avvolto in un giornale, tre quarti di un cranio umano. La polizia e un medico, legale, avvertiti, si sono recati sul luogo.

L'esame ha permesso di constatare che si tratta di un cranio di donna. Il giornale e il resto del teschio erano in un fazzoletto che la terra non aveva ancora inumidito, ciò che fa supporre si tratti di un delitto recente. Sono state iniziate delle ricerche nei dintorni per cercare di scoprire gli altri resti del cadavere. L'autorità giudiziaria ha inviato un telegramma a questo riguardo a Marsiglia ed a Nizza per informarsi di una donna che eventualmente fosse scomparsa da quelle città

SPORT

Gare di aviazione a Torino

Torino, 21

(C. M.) — Nei giorni 5, 6 e 7 del prossimo novembre, per iniziativa del giornale *La Stampa* e coll'appoggio della *Stampa Sportiva*, avranno luogo nella nostra città delle gare aviatorie, che costituiscono una novità per i torinesi. L'organizzazione del *meeting* è stata facilitata dal pieno accordo fra la *Stampa* e la Società per la costruzione di aereoplani Cavacchioli et C.

Le gare si svolgeranno nell'ippodromo di Mirafiori. Ad esse interverranno Eros (Ruggerone) e Fisher, vincitore del gran premio della totalizzazione nel circuito aereo di Milano. Vi parteciperanno pure tre altri aviatori non ancora noti, fra cui uno francese.

Eros e Fisher piloteranno due «Farman». La *Stampa* ha istituito per l'occasione un gran premio col concorso della Confederazione degli esercenti, da assegnarsi o da dividersi fra colui o coloro che partendo dal Campo di Mirafiori, distante circa sette chilometri, voleranno su Torino attorno alla mole Antonelliana ed alla Basilica di Superga, facendo poi ritorno all'aerodromo.

Il concorso ippico di Roma sotto il patronato del Re

Roma, 21

Il Re ha accettato il patronato del gran concorso ippico indetto dal comitato per l'esposizione del 1911 a Roma al quale hanno annunziato il loro intervento quasi tutti gli stati europei.

La corsa dei palloni a Saint Louis

Saint Louis, 21

Il pallone *Elvetia* ha preso terra a Villemarie, nella provincia di Quebec, dopo un viaggio di 1100 miglia.

Stamane è stato visto il pallone *Germania*, il quale procedeva velocemente verso le fitte foreste al Nord di Quebec.

Il colera in Ungheria

Budapest, 21

Al ministero dell'interno furono ieri denunciati un caso di colera e un decesso.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le beghe tra il prof. Lodi e l'on. Giacomo Ferri

Bologna, 21

(*Card*) — Oggi si è iniziato dinanzi al nostro Tribunale la discussione di una causa che è lo strascico delle beghe tra il prof. Lodi e l'on. Giacomo Ferri e che è come il prodromo delle altre querele ben più gravi che prossimamente si discuteranno in seguito a denunzia del prof. Lodi ex-sindaco di S. Giovanni in Persiceto e l'on. Giacomo Ferri deputato per quel collegio.

L'avv. Confucio Basaglia con citazione diretta di parte, ha sporto querela contro il prof. Lodi, il gerente del giornale *Il lavoro* che si pubblica a S. Giovanni in Persiceto, Augusto Niccoli ed il tipografo Giovanni Guerzoni, quest'ultimo quale civilmente responsabile, per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa, reato che ha ravvisato in un articolo apparso sul *Lavoro* del 29 agosto 1910.

L'avv. Basaglia chiede che s'indaghi sulla verità dei fatti attribuitigli dal giornale e che riguardano l'acquisto e la rivendita da lui fatta della tenuta Hercolani in Castelguelfo, e si costituisce parte civile, domandando un indennizzo per una somma non minore di 10.000 lire, che dichiara erogherà in beneficenza a favore del paese di Castelguelfo.

A sua volta il prof. Lodi si è querelato anch'esso per citazione diretta di parte, contro il Basaglia, l'on. Giacomo Ferri quale civilmente responsabile e contro il gerente del giornale la *Battaglia* pure di S. Giovanni ed il tipografo Ferdinando Nerozzi per un articolo intitolato: «A Rabagas rispondiam» pubblicato il 31 agosto 1910 del detto giornale, del quale il Lodi ritiene autori il Basaglia ed il Ferri ed in cui ha creduto di ravvisare attacchi alla sua onorabilità.

Anche il Lodi si è costituito parte civile ed ha chiesto che s'indaghi sulla verità dei fatti attribuitigli.

Il dibattimento

Presiede il dibattimento l'avv. Tessari; P. M. l'avv. Pezzotti.

Il Lodi, il Guerzoni ed il Niccoli sono difesi dagli avv. Aristide e Giovanni Venturini; il Basaglia, il Ferri, il Cantori, gerente della *Battaglia* ed il tipografo Nerozzi dagli avv. Barbanti e Mastellari.

L'aula è affollata di pubblico: la stampa è largamente rappresentata. Vi sono anche alcuni inviati speciali.

Dopo le pratiche rituali, ha la parola il prof. *O. Lodi*, il quale dichiara di non essere l'autore dell'articolo querelato.

Continuando dice di essersi molto meravigliato nel constatare che, mentre si sta istruendo un processo che potrà illuminare l'opinione pubblica nella questione sua col deputato Giacomo Ferri, si sia ricorsi ad una specie di «tranello» per ovviare l'attenzione generale e distoglierla dal fatto principale, chiamandolo a rispondere per citazione diretta di un trafiletto che riguarda fatti noti, dei quali egli stesso, firmando, si è altre volte occupato, deplorandoli in modo ben più vivace.

Il Lodi protesta poi che egli da oltre quattro mesi sia sotto imputazioni gravissime, e non possa difendersi e giustificarsi, perchè l'on. Giacomo Ferri si trincera dietro l'immunità parlamentare, e non risponde, come dovrebbe fare ogni galantuomo, dinanzi ai Tribunali.

Nasce un vivo incidente tra gli avvocati, provocato dall'avv. Barbanti.

A richiesta dell'avv. Barbanti, il Lodi dice poi che gli consta come i fatti attribuiti dal «Lavoro» all'avv. Basaglia siano veri e collega il fatto di Castelguelfo con l'acquisto della tenuta Tassinara compiuto dal Ferri e che danneggiò i lavoratori e provocò agitazioni che durarono vari mesi nel comune di Persiceto.

Il tipografo *Guerzoni*: non ha niente da dire; stampa il «Lavoro», come stamperebbe qualunque altro giornale.

Il gerente *Niccoli*: non sa chi ha scritto l'articolo, il quale, del resto, non diceva che verità.

Ricorda che l'avv. Basaglia fu un giorno a Persiceto a fare una conferenza in favore di Giacomo Ferri. Allora il Niccoli era un fervente partigiano dell'on. Ferri perchè lo credeva sincero. Ora ha aperti gli occhi. In quell'occasione, nella pubblica piazza di Persiceto, l'avv. Basaglia urlò che «la proprietà è un furto».

Come si concilia questo, egli dice, con la compera della tenuta di Castelguelfo? guelfo?

L'avv. *Confucio Basaglia*: ritiene che autore dell'articolo diffamatorio sia il Lodi. Nega i fatti in esso contenuti, come nega di aver compiuto il più piccolo atto che abbia potuto ledere gli interessi della classe lavoratrice.

E' stato fino a due anni fa collega di studio dell'on. Ferri, ma ora i loro interessi sono assolutamente separati e non è rimasto unito al Ferri che da una profonda, fraterna amicizia.

Non partecipò mai, in nessun modo, alle polemiche Ferri-Lodi. Sa che il Lodi, il quale ora nega di essere l'autore dell'articolo querelato, ha cercato di appurare i fatti...

L'avv. Basaglia, continuando, nega di essere l'autore o di aver anche solo ispirato l'articolo querelato dal Lodi.

Il gerente della «Battaglia» *Cantori*, non sa nulla di nulla: così pure il tipografo *Nerozzi*.

L'on. Giacomo Ferri

Ammette di essere autore dell'articolo querelato e ne assume tutta la responsabilità, civile e penale.

Dichiara poi che se vi fosse stato un mezzo qualsiasi avrebbe abbreviata la procedura delle sue querele col Lodi. Ma tanto dimettendosi, quanto attendendo l'autorizzazione a procedere, si sarebbe perduto lo stesso tempo. Anzi credo che se ne perderà meno attendendo l'autorizzazione della Camera, che egli stesso solleciterà.

Passando poi alla querela da lui data al cugino del Lodi, dice che questi infatti insistette con lui perchè querelasse il Giuseppe Lodi, che gli è cognato e cugino.

Lodi fu citato anzi come teste: ma non potè essere interrogato causa la sua parentela. Però scrisse al Ferri una lettera che era un capo d'accusa contro il suo parente.

Lodi — Non è vero.

Ferri — Quella lettera, non so spiegarmi come, è poi scomparsa! (Commenti).

Venturini — Se davvero la lettera è esistita, può dirne in succinto il concetto?

Ferri. — Sì. In essa Odoardo Lodi attestava che suo cugino pretendeva da me che io vendessi ad altra Ditta uno stabilimento che già avevo acquistato, colla sua mediazione, per la Ditta Pini.

Sarebbe stata una cattiva azione per parte mia, ed io non mi prestai.

A richiesta dell'avv. Mastellari, il prof. Odoardo Lodi nega di aver scritta la lettera che l'on. Ferri gli attribuisce.

E' vero solo che egli disapprova il contegno del cugino il quale, anzichè una causa civile, volle fare anche una causa penale. E fu condannato.

Ammette invece di aver insistito perchè il Ferri querelasse la «Fiaccola», un giornaletto demo-cristiano e ciò per salvare il gerente del «Lavoro» che aveva già avuta una condanna. Il gerente fu infatti salvo, grazia una reciproca remissione di querele.

Sono le 12.40 e si toglie l'udienza.

Ancora il prof. Lodi

Nel pomeriggio il prof. Lodi, su richiesta del Presidente che gli chiede quali sono gli elementi per i quali egli ha querelato l'on. Ferri e l'avv. Basaglia, dichiara che per dimostrare che Ferri lo aveva trattato con ingratitudine, pubblicò sul «Lavoro» la comparsa conclusionale in riguardo alla causa Malavassi. In seguito di questa pubblicazione il giornale «La Battaglia» però non rispose e allora il «Lavoro» invitò l'on. Ferri e l'avv. Basaglia a voler rispondere categoricamente. Fu allora che la «Battaglia» pubblicò il noto articolo, che egli ha querelato. In esso si dice che l'avv. Basaglia può essere testimonio di quanto in esso è contenuto, quindi è fuori di dubbio che autori dell'articolo sono l'avv. Basaglia e l'on. Ferri. Per istabilire infatti la responsabilità del Ferri e del Basaglia il prof. Lodi dichiara di aver citato quale testimonio il geometra Malavassi.

L'avv. Mastellari desidera che si metta a verbale, che l'invito mosso dal «Lavoro» era diretto solamente al Ferri e non al Basaglia. Per questo nasce un incidente fra gli avvocati, che però quasi subito è domato.

L'avv. Barsanti chiede che si determini la materia di discussione della causa. Lo avv. Venturini non crede di poterlo fare perchè le stampe incriminate bisogna prenderle nel loro complesso e non smezzarle.

I testimoni

Viene quindi introdotto il testimonio Rivalta Alessandro, sindaco di Castelguelfo, il quale sa soltanto della compera della tenuta Hercolani, ma ignora se il conflitto Lodi-Ferri sia da essa originato.

Il prof. Marabini Domenico sa che il Basaglia si offrì di vendere parte della tenuta al comune di Castelguelfo. Siccome poi in consiglio comunale si propose un voto di plauso al Basaglia, egli si oppose ritenendo che il Basaglia non avesse fatto un atto munifico.

Il dott. Cavicchioli Alfredo di Mirandola dice che in quel paese l'articolo incriminato ha fatto disgustosissima impressione.

Il dott. Salvioli Francesco ripete quanto ha detto il suo collega ed anzi crede che con quell'articolo si sia voluto colpire l'avv. Basaglia perchè amico dell'on. Ferri.

Lo stesso ripetono altri testimoni che vengono interrogati e così la seduta è rimandata a domattina.

Tribunale Militare di Venezia
Diserzione all'estero

I due soldati Piazza Antonio e Pascolo Antonio, del distretto di Udine, appartenenti all'8. reggimento alpini, compaiono imputati di diserzione all'estero. Essi nel giorno 18 luglio u. s., di ritorno da una marcia alpina, giunti all'accampamento di Pozzis, alle ore 15, si assentarono poco dopo, nè fecero più ritorno alla propria compagnia, bensì passarono il confine nel giorno seguente. Arrestati quasi subito da cacciatori austro-ungarici, vennero trattenuti tre giorni nelle imperiali regie carceri, dopo di che furono espulsi, come sprovvisti di mezzi, e consegnati ai RR. Carabinieri alla stazione di Pontebba all'arrivo del treno ad ore 17.16 del giorno 23.

Dall'istruttoria orale risulta che essi avevano altra volta progettata la diserzione, eccitando anzi un terzo soldato a seguirli; che nel giorno 18, dopo l'arrivo dalla marcia, erano stati veduti all'accampamento per una mezz'ora, ma che la loro assenza non era stata materialmente constatata che alle ore 18, essendovi stata prima la libera uscita.

Il P. M. sostiene la responsabilità degli imputati, fa osservare che rimasero assenti dalle ore 15 circa del giorno 18, alle ore 17.16 del giorno 23, fino al momento cioè in cui furono consegnati ai RR. Carabinieri; che quindi erano trascorsi i cinque giorni di assenza arbitraria, necessari per la sussistenza del reato di diserzione, e fa rilevare la volontà di commettere il reato stesso negli imputati che non avevan fatto ritorno che per l'arresto e la conseguente consegna da parte dell'Autorità austriaca. Chiede la condanna del Pascolo ad anni uno e mesi sei di reclusione militare, e del Piazza ad anni uno e mesi quattro della stessa pena.

Il difensore, avv. Gino Magrini, rileva che non s'era potuta precisare l'ora in cui s'erano assentati dal campo, che anche se si fossero allontanati poco dopo le tre, potevano farlo, godendo della libera uscita che perciò l'assenza arbitraria non potevasi far decorrere se non dall'ora in cui avrebbero dovuto rientrare, non avendosi elementi per stabilire il momento preciso in cui avevano deliberato di disertare; che in seguito, trattenuti in arresto, non avrebbero potuto ritornare, neanche volendolo; e conclude che, pur essendo grave e riprovevole l'azione commessa dai due imputati, non poteva essere elevata a reato per la mancanza degli elementi essenziali.

Il Tribunale assolse per inesistenza di reato.

Furto

Rossi Barnaba, di Perugia, soldato nel Reggimento artiglieria a cavallo, è accusato di furto, per aver tolto dal portafoglio d'un caporale lire 20, in una notte in cui si trovavano accampati sotto le tende, in un momento in cui il caporale era uscito. L'imputato è confesso fin dal principio delle indagini avviate al Reggimento, è di ottimi precedenti, e dimostrò subito d'esser pentito della mala azione compiuta. E' difeso dall'avv. Gino Magrini.

Il P. M. chiede la condanna a quattro mesi di carcere.

Il Tribunale infligge due mesi, computato il sofferto, ed applica il beneficio della non iscrizione della condanna nel Casellario Giudiziale

Echi del processo contro il capitano Cordopatri

(Tribunale penale di Venezia)

I primi testimoni
(Udienza antimeridiana)

L'udienza del mattino si apre alle nove e tre quarti con l'audizione dei primi testimoni.

Nell'aula il pubblico non è molto affollato perchè l'interesse per i particolari della causa, non è soverchio; interessa invece tutto il complesso di essa.

Viene sentito prima il tenente delle guardie di città *Giovanni Cadolino*, il quale era presente il mattino che il brigadiere Zanetti, portò al capitano Cordopatri i denari ricavati dalla vendita della carta lire 16.50. Esclude che fosse presente la guardia Rinaldi che egli non vide. Non sa che in quell'occasione siano state date delle mancie. — Dà buone informazioni della guardia Osselladore.

Aggiunge poi che la mattina prima del l'arresto il biadaiuolo Rizzo, fu a casa sua insieme al cognato per dire a lui che intendevano di deporre al processo in modo favorevole al capitano: volevano qualche consiglio sul come si dovevano regolare per meglio riuscire. Il tenente Cadolino, disse loro che meglio di tutto era di dire tutta la verità, ma poi immaginando che i due non fossero andati da lui che per una scusa, della quale però non poteva capirne il fine, li licenziò.

Adolfo Agostinelli, commissario di P. S., già capo di gabinetto del Questore comm. Gervasi, ed ora capo ufficio a Vercelli: si occupò per sapere che qualità di petrolio forniva il Municipio per le camere di sicurezza, e quali latte forniva il Rizzo al Cordopatri.

A lui venne a constare che il Municipio forniva latte quadrate con petrolio di tipo bianco; mentre il Rizzo vendeva al Cordopatri petrolio a litri per uso domestico e latte rotonde per la Caserma.

Dà informazioni nei riguardi della guardia Amodeo, che era stata proposta per una medaglia, per avere cooperato a disarmare in campo Santa Giustina un tenente impazzito improvvisamente. — L'Amodeo, invece non aveva fatto niente di niente.

Luigi Zanetti, brigadiere di P. S., vendette la carta per conto del capitano e poi gli portò i denari. Il Rinaldi non era presente.

Mario Bernardi, agente di Rizzo, non ha mai visto vendere latte di petrolio al capitano, ma aggiunge che egli era sempre assente di negozio in giro per la città per affari. — Fu lui a scrivere la ricevuta della ricompra di tre latte dal Capitano.

Missana e Marini negozianti di biade, dicono che le latte rotonde di petrolio non sono in uso.

Bernardi Giovanni agente nel negozio Rizzo, confermò quanto ha deposto il fratello Mario

Essendo mezzogiorno l'udienza viene tolta.

Gli oggetti di cancelleria e le mancie
(Udienza pomeridiana)

L'udienza pomeridiana si riapre alle 14.30 e continua l'escussione dei testimoni.

Sugheri Giovanni, biadaiuolo nel 1904, fornì latte di petrolio rotonde che adesso non sono più in uso.

Bertuzzi Pietro fornitore della carta e oggetti di cancelleria; dice come somministrava la carta al capitano. — Qualche volta andò da lui per i pagamenti la guardia Rinaldi.

Bettelli Oreste guardia di città, sa che furono tolte le vecchie carte dalla soffitta e lacerate in parte; il teste prese parte allo sgombero. Non ricevette un soldo dal capitano per quel lavoro straordinario, come i suoi compagni; e fra loro si lagnarono

Presidente — Quindi nè lei, nè i suoi compagni ebbero compensi o mancie di nessun genere?

Teste — Nossignore.

Presidente — E i facchini ebbero qualche mancia dal Rinaldi per conto del capitano?

Teste — Non mi risulta che abbiano avuto niente.

Presidente — Ha mai visto acquistare dal Rinaldi oggetti di cancelleria per l'ufficio?

Teste — Mai, per l'ufficio si comprava sempre dal Bertuzzi col mezzo dei buoni

L'avv. Villanova muove al teste qualche domanda.

E' chiamata *Bertuzzi Olga*, figlia di Pietro Bertuzzi, il fornitore degli oggetti di cancelleria alla caserma delle Guardie. La signorina presta giuramento, presentandosi per la prima volta.

Spiega che faceva le fatture degli oggetti che venivano forniti alla caserma. Erano di suo pugno.

Il Presidente le domanda se riconosce nelle guardie accusate qualcuna di quella che si recavano da lei a pagare.

La signorina riconosce il Rinaldi

Presidente — Veniva spesso da lei?

Teste — Sì, spesso.

Rincorosi Giovanni è un ragazzetto, garzone nella cartoleria Bertuzzi da circa cinque anni.

Presidente — Dove portavi gli oggetti di cancelleria acquistati dalle guardie?

Rincorosi — In caserma.

Riconosce il Rinaldi come quello che faceva le visite più frequenti nel negozio.

Il testimonio *Polo Andrea*, servo nella caserma delle guardie è dichiarato irreperibile. Il Presidente dà lettura della deposizione scritta, nella quale risulta che il teste non sa che il Rinaldi abbia dato mancie a facchini nel famoso sgombero. Egli, il Polo, non acquistò vino per i facchini.

Il malcontento nelle guardie

Rossocci Roberto, guardia di città. Era scritturale nella vecchia caserma delle guardie al tempo del capitano Cordopatri. Qualche volta salì nelle soffitte osservando dei grossi cumuli di cartaccia, dei vecchi registri di contabilità, mattinali di questura, copioni ecc. — Non si occupò mai a fondo di sapere quale importanza avesse quel deposito. — Crede che fossero carte che si tenevano pro forma.

P. M. — Sa che ci siano disposizioni tassative in merito per ritenere che fossero soltanto per forma?

Teste — Nossignore.

P. M. — Si metta a verbale la mia contestazione — Non si può venir qui a dire, credo o non credo. Si sa o non si sa.

Il Rossocci in seguito a domanda del Presidente, dice che i suoi compagni credevano che il capitano avrebbe loro dato qualche cosa dopo la vendita della carta, per bere un bicchiere. Invece non ebbero nulla ed il fatto fu tra loro commentato.

Presidente — E il Rinaldi era presente a questi commenti.

Rossocci — Sissignore.

Presidente — E cosa diceva?

Rossocci — Niente. — Aggiunge che era lui incaricato di far gli acquisti di cancelleria per uso d'ufficio e si serviva di buoni.

P. M. — Dopo il giorno della vendita della carta, lei ricorda che il Rinaldi od altri abbiano portato in ufficio degli oggetti di cancelleria.

Rossocci — In coscienza questo non mi consta.

P. M. — Se fossero stati comprati registri o cartoni ecc., questi oggetti sarebbero andati nella camera del capitano o in quella degli scritturali?

Teste — Nella nostra in quella cioè degli scritturali, c'era un apposito ripostiglio.

Il teste che ha risposto con grande chiarezza, venne rimandato.

Murno Nunzio, era anche scritturale al Comando.

Presidente — Si lagnarono loro che il ricavato della vendita della carta, non avesse fruttato loro un soldo?

Teste — Sissignore.

Presidente — E il Rinaldi era presente?

Teste — Sissignore, ma non disse mai niente.

Il teste aggiunge che dopo la vendita della carta, non ha mai osservato che in ufficio venissero portati involti di cancelleria.

Equivoco? - Circa l'importanza delle carte distrutte

Marangon Giovanni, guardia di P. S.

Presidente — Lei si trovò presente quando l'ufficiale giudiziario consegnò alla guardia Gregolini la citazione per comparire al processo Cordopatri?

Teste — Sissignore.

Presidente — E cosa vi disse?

Teste — Ch'egli non c'entrava per nulla. Dopo l'incidente al processo, gli fece osservare ch'era anche lui un po' malmesso, ma egli mi rispose che non c'entrava per nulla.

P. M. — Non vi disse il Gregolini che avrebbe cambiato deposizione come gli altri compagni?

Teste — Nossignore.

P. M. — Ma invece l'avete dichiarato al commissario Agostinelli.

Teste — Nossignore.

Si fa richiamare l'Agostinelli il quale racconta come venne a sapere dal Marangon le intenzioni del Gregolini, ma sapendo della negativa del Marangon, aggiunge: — Siccome io ho parlato di sfuggita col Marangon una sera nell'andito oscuro della Questura, posso anche essermi sbagliato di persona. — Da altre circostanze ero indotto a ritenere di aver parlato col Marangon, ma i sensi qualche volta possono ingannare.

Fano Alessandro, appaltatore di casermaggio delle guardie di città. Consente che i facchini nel trasporto dalla caserma possono aver avuto delle mancie, ma a lui non consta.

Il P. M. vuol rinunciare alla teste *Maddalena Bernardi*, e nessuno si oppone.

Fedele Alessandro, già guardia di P. S. ora contabile. Vien richiesto il teste anzitutto sull'importanza delle carte che erano in soffitta. Il teste ne specifica le qualità. Erano compresi gli esercizi del Comando antecedenti al 1907-1908. Nell'archivio si tenevano le carte correnti e quando mancava spazio si portavano in soffitta.

P. M. — Quindi la soffitta non veniva ad essere che una continuazione dell'archivio.

Teste — Precisamente.

P. M. — Se nell'archivio quindi lo spazio fosse stato più grande le carte non sarebbero state portate in soffitta.

Teste — Nossignore. Si sarebbero tenute tutte nell'archivio. Tra queste, però, ve n'erano di insignificanti.

P. M. — Ben. Questo non importa.

I bagagli della signora - Ancora l'affare delle mancie

Bonivento Cristoforo, undicenne, abitava di fronte la casa del capitano Cordopatri. Una mattina, il 25 giugno u. s., la signora Cordopatri andò a casa sua tre volte per parlare con la mamma sua e farsi mandare l'Osselladore a casa. Fa qualche deposizione poco importante intorno alla partenza della signora Cordopatri, che accompagnò alla stazione.

I difensori vorrebbero sapere se il Bonivento ebbe a scorgere, fra i bagagli, una latta di petrolio involtata. Ma il ragazzo non può dare spiegazioni esaurienti, perchè si fermò nell'atrio. Non vide niente. Dice che la signora depositò le valigie e gli involti nel bagagliaio e non partì subito, ma ritornò in città. E' una circostanza nuova nella causa.

Anche il teste *Ferrigutti Ettore* ex domestico alla caserma delle guardie di città è irreperibile come il *Polo* non appartenendo più al corpo. Si legge una deposizione analoga a quella del Polo. Esclude che il Rinaldi lo abbia mandato mai a comprar del vino.

Rinaldi alzandosi, nota che quando indicò il Ferrigutti come l'uomo che avrebbe mandato a comprar del vino, può aver sbagliato di nome, dato l'orgasmo in cui era quando fu interrogato.

Bernadinelli Domenico, facchino, che cooperò al trasporto dei mobili, non ebbe mai mancie.

Ingenito Raffaele, guardia di P. S. di mare. Fece qualche trasporto con la gondola, di carte, documenti ed altri oggetti delicati. Non ricevette mai mancie.

Riccobene Angelo, guardia di P. S. di mare. Trasportò dalla vecchia alla nuova sede del comando con la gondola, oggetti delicati che non si potevano affidare ai borghesi. Non ebbe mai mancie.

Dallin Vittorio, facchino. Fece dei trasporti per conto dell'appaltatore Fano. Non ricevette neppure lui un soldo di mancia. Fu a loro dato un fiasco di vino, quando arrivarono nella caserma nuova.

Piasenti Angelo, facchino, alle dipendenze Fano. Ebbe 30 centesimi da un graduato, per avergli portato una cassetta. Per il trasporto non ebbe niente.

Vio Guglielmo, facchino, partecipò al trasporto dalla vecchia alla nuova caserma. In questa fu loro offerto un fiasco di vino per tutti. Non riconosce il Rinaldi fra gli accusati.

Tagliapietra Giovanni, d'anni 14, garzone di farmacia. La famiglia del capitano abitava sopra. Gli vien chiesta qualche informazione sulla partenza della signora Cordopatri. Portò per conto di Osselladore una latta, tutta avvolta in uno straccio e legata al pontile del vaporino. Questa commissione egli l'eseguì di sera.

Presidente — E la signora è partita di sera?

Teste — Di sera.

Tre testimoni a difesa

Dario Daniele, conosce il Rizzo da sei anni, avendo rapporti di commercio.

Presidente — Come l'ha trovato?

Teste — Onesto. Un po' deficiente di memoria. Corrente negli affari. Regolare nei conti.

Romanin Dino, conosce il Rizzo, come suo fornitore.

Il Presidente domanda a tutti i testi e al Romanin compreso, se il Rizzo è pusillanime.

Il Romanin, come gli altri, non risponde alla domanda peregrina, e dà del suo cliente buone informazioni. Lo conosce più per corrispondenza. Dichiara che è molto buono.

Prosperi Leopoldo, guardia carceraria. Per un mese ebbe il Rizzo nel suo riparto.

Il Presidente gli fa qualche domanda sul carattere del Rizzo. Il teste dice di aver riscontrato nel suo prigioniero un grande avvilimento; stava spesso a letto e spesso piangeva. Era taciturno, non eccitabile.

Essendo esaminati i testimoni di accusa e di difesa si prendono pochi minuti di riposo.

Il P. M. inizia la sua requisitoria

Verso le cinque il P. M. avv. Bianco, riapertasi l'udienza, dopo un brevissimo esordio col quale richiama l'attenzione sull'importanza della causa per la posizione delle persone che vi sono implicate, ricorda con cenni sommari le questioni che involgono il processo principale, ora sospeso, quello contro il capitano Cordopatri accusato di peculato continuato per tre fatti specifici, cioè di avere convertito a proprio profitto il ricavato della vendita di carte d'ufficio, di avere distratto una somma corrispondente a sette latte di petrolio ch'era fornito dal Municipio per le camere di P. S. e per aver convertito pure a proprio profitto una parte dei proventi della «Cassa nera.».

Il P. M. fa presente come la gravità di uno di questi peculati, quello della vendita delle carte d'ufficio, provenga dal fatto che con tale vendita il capitano Cordopatri distrusse tutta la contabilità degli esercizi amministrativi da lui gestiti e fa rilevare tutta l'importanza morale, oltre che materiale in tale distruzione. Accenna come la mancanza di queste carte, abbia impedito nell'inchiesta di assodare a quanto ammontasse la distrazione dei proventi della «cassa nera». Resta poi sempre il fatto che il capitano mentre poteva mandare al macero tutta la cartaccia inutile, aveva l'obbligo di conservare tutti gli incartamenti contabili ed amministrativi. Si addentra quindi il P. M. nei fatti specifici che formano la faccenda del petrolio, traendone la media del consumo, e fa presenti le dichiarazioni del capitano per giustificare una vendita di dieci latte di petrolio, ch'egli affermava comprate per suo conto, per uso domestico e come al capitano per meglio giustificare e consolidare le sue dichiarazioni fosse utile, necessaria la famosa ricevuta rilasciata dal Rizzo. A smentire queste asserzioni vennero le testimonianze, che affermavano come il Rizzo non avesse mai tenuto latte quadrate di petrolio. E la forma delle latte fu in questo affare la chiave di volta, che permise di stabilire e il maneggio nascosto della parte sotto accusa e la falsa testimonianza che condusse il Rizzo innanzi al Tribunale.

Stabilita l'imputazione — continua il P. M. — del capitano Cordopatri, stabilita la sua linea di condotta a noi rimaneva da stabilire se i mezzi per far trionfare questa sua condotta erano basati sul falso o sulla verità. E questi mezzi fa argomento di oculato e conciso esame, profilando anzitutto le dichiarazioni e le contraddizioni di tutti i cinque odierni accusati e in che si concretino i punti di falsità per ciascuno di essi.

Dopo questo esame che l'avv. Bianchi compie con grande lucidità e serenità, trattandosi di venire all'accertamento delle singole responsabilità individuali, ma essendo ormai le sei e non potendo finire la sua requisitoria, chiede di sospendere la udienza.

Infatti questa vien tolta alle 18 e rinviata a questa mattina alle 9.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	55.82	53.79	52.23
Termom. centigr. al Nord	12.5	12.1	12.6
Umidità relativa	89	89	77
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocce	4.90	15.00
Direzione del vento	N.	N.E.	N.E.

Temperatura massima di ieri 16.0 — minima di oggi 11.4 — Marea: 1.a alta 1.13 — 2.a alta 13.44 — 1.a bassa 7.29 — 2.a bassa 20.0.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per la com. urbano e interprovinciali Num. 202
Per la com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

22 sabato: S. Donato.
23 Domenica: S. Severino.
Leva il sole a ore 6.39 — tramonta alle 17.13.

La sottocommissione d'inchiesta sui servizi postelegrafici a Venezia

E' noto come recentemente il ministro Ciuffelli, abbia nominata una Commissione coll'incarico di studiare tutto lo ordinamento dei servizi postali e telegrafici, rilevarne le deficienze ed i bisogni e proporre i relativi provvedimenti. La commissione, allargatasi in varie sottocommissioni, si è messa alacremente all'opera.

Ieri mattina la sottocommissione incaricata delle visite agli uffici è arrivata all'improvviso a Venezia e rapidamente ha ispezionato la direzione superiore e la direzione locale delle Poste la direzione dei Telegrafi, ed ha ascoltato i direttori e quei funzionari che avvertirono di voler fare qualche comunicazione.

Ieri sera poi conferì coi rappresentanti il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta, invitandoli a compilare un memoriale sull' andamento dei locali servizi postali e telegrafici.

Stamattina la commissione sentirà alcuni del personale. Alle 11 si recherà alla Camera di Commercio per sentire la voce dei commercianti e degli industriali. Nel pomeriggio visiterà possibilmente qualche ufficio delle città più vicine.

E' assai probabile che questa sera stessa la commissione parta per Torino ove continuerà la sua inchiesta.

La commissione è presieduta dall'ingegnere on. Montù ed è composta dal comm. Greborio, ispettore generale del Ministero delle Poste, rag. Ercole Micozzi, consigliere comunale di Roma ed ispettore allo stesso Ministero, cav. Introna, ispettore superiore della Banca d'Italia, cav. Cucato, direttore delle poste di Roma, cav. Bertolini, ispettore superiore alla Cassa depositi e prestiti, cav. Sartirana, ispettore postale del movimento, cav. Picconi, segretario al Ministero.

Nelle visite fatte ieri, a quanto risulta da dichiarazioni dello stesso presidente della Commissione, questa avrebbe constatato nell'andamento dei servizi alcuni inconvenienti, più o meno gravi, dovuti in parte alla non felice ubicazione e disposizione di alcuni uffici.

Il presidente inoltre manifestò tutta la sua approvazione per l'opera intelligente e zelante del direttore commend. Cellini, che seppe alleviare nei limiti del possibile gli inconvenienti. Perciò la commissione constatò con dispiacere che l'ottimo funzionario sarà fra poco costretto ad abbandonare l'ufficio in forza della legge sui limiti di anzianità.

Il senatore Luigi Pastro

Il venerando patriotta che tutti amano ed ammirano, il simpatico gentiluomo così caro a Venezia, compie oggi l'ottantottesimo anno di sua vita, essendo nato il 23 di ottobre del 1822. Al vegliardo insigne che sembra ringiovanire coll'accrescersi dell'età, all'uomo onorando e onorato che porta con tanta freschezza il peso della sua avventurosa e nobile vita passata, il migliore augurio perchè egli ci sia conservato ancora a lungo.

Convegno dei capi degli Istituti secondari

Un'ottima idea, già messa in pratica, è stata quella del Ministro della P. I. onorevole Credaro di obbligare i Capi degli Istituti delle scuole secondarie di riunirsi di frequente, sotto la presidenza del R. Provveditore agli studi.

Ieri nel pomeriggio i presidi prof. Copetti del Liceo Marco Polo, il prof. Manoni del Liceo Mario Foscarini, il prof. Spagni direttore della Scuola Normale Femminile, il preside dell'Istituto tecnico prof. Luzardo, il prof. Franchini direttore della Scuola Tecnica Livio Sanudo, ed il prof. Formentoni direttore della Scuola tecnica S. Caboto, furono invitati dall'egregio Provveditore agli studi comm. Peverelli, per discutere intorno agli orari, alla distribuzione della scolaresca nelle varie classi; infine si trattò delle proposte da presentare al Ministero per le classi aggiunte. — Funse da segretario l'egregio prof. Fianchini.

Per tante ragioni plausibili, sarebbe desiderabile che tali convegni avessero luogo di frequente e che si addivenisse a stabilire l'orario unico che gioverebbe e agli alunni ed ai professori

Premiati a Bruxelles

Dalla Esposizione di Bruxelles si annuncia che lo scultore Achille Tamburlini (autore del cofano per la bandiera della *San Marco* e la sua signora, furono entrambi premiati a Bruxelles: lui con diploma d'onore per i suoi preziosi oggetti in stile bizantino, la signora con medaglia d'oro per i suoi ricami nello stesso stile.

Le nostre cordiali congratulazioni alla gentile coppia di artisti.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Data la burrascosa giornata di ieri i *tourniquets* poterono registrare soltanto 784 congressi.

Un altro acquisto di S. M. il Re

S. M. il Re volendo dare un'altra prova della Sua Augusta benemerenza verso la Impresa Artistica di Venezia e specialmente verso gli organizzatori del Padiglione Britannico, ha acquistato il quadro di S. Melton Fisher *Assorta in un vago pensiero* quadro che S. M. la Regina aveva in particolar modo notato durante la sua visita all'Esposizione del 31 agosto.

Concerto alla montagnola

Oggi, dalle ore 15 alle 17, la Banda dell'Istituto Coletti, terrà sul piazzale della Montagnola, tra il Padiglione Britannico e quello Bavarese, un concerto del quale ecco il programma:

1. Marcia — 2. Mazurka — 3. Sinfonia « Tutti in campagna », Filippa — 4. Waltzer « Ali dorate », Beccucci — 5. Cavatina « Attila », Verdi — 6. Galopp « Vivacità », Zambon.

La terza giornata popolare

Domenica prossima, 23 corr., avrà luogo la terza giornata popolare. Anche per questa il biglietto d'ingresso costerà *Cinquanta Centesimi* soltanto.

Il conte di Torino a Venezia

Iersera alle 17.10, è giunto a Venezia S. A. R. il Conte di Torino, che era sceso colla sua automobile, al *garage* Marcon di Mestre.

Sua Altezza è ospite del fratello Duca degli Abruzzi, a Palazzo Reale

Commemorazione del 27 ottobre a Mestre

La Presidenza del Comitato Regionale dei Veterani 48-49 a 70 comunica che giovedì 27 corrente, questa Associazione in unione alle Società militari consorelle invitate, si recherà a Mestre per commemorare la gloriosa giornata. Alla commemorazione interverrà la bandiera decorata del Comune ed una sezione della Banda Cittadina.

La riunione di tutte le Associazioni militari avrà luogo al Municipio alle ore 9.30 e la partenza su apposito vaporino, gentilmente concesso dall'on. Giunta Municipale, è fissata alle ore 10 precise.

Il Segretario del Comitato ha l'incarico per tutte le disposizioni necessarie e presso lo stesso i soci potranno ritirare lo scontrino per l'accesso al vaporino.

Per la guardia d'onore al Pantheon

Il Comitato Centrale Romano dei Veterani 48-49 a 70 comunica a questo Comitato Regionale Veneto per le opportune partecipazioni ai Soci ed ai Sotto-Comitati, che « Per evitare tanti spiacevoli inconvenienti che succedono pel fatto che persone non appartenenti al Comizio Centrale, ai Comitati Regionali e Sotto-Comitati dipendenti, s'insinuino fregiati di medaglie, al Pantheon nei cortei e pellegrinaggi, trova necessario che ogni singolo inscritto, tanto al Comitato Centrale che ai Comitati e Sotto-Comitati sia munito di una tessera personale.

« Le tessere saranno a libretti in pelle od in tela, le prime del valore di lire 1.50 e di L. 1 le seconde.

« Tali tessere firmate in apposito spazio dai rispettivi presidenti col timbro del Comitato o Sotto-Comitato cui appartiene il Socio, dovranno contenere il ritratto, formato visita, del Socio e la firma autografa sulla fotografia stessa, e inviate poi al Comizio Centrale per l'apposizione del visto e timbro ».

Per ulteriori schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni dal cav. Gaggio Federico, segretario del Comitato Regionale (Municipio Palazzo Loredan).

Forestieri che fanno da guardie di questura

L'altra sera alle 16 due forestieri, transitando pel campo S. Polo, si fermarono presso una comitiva di monelli, sorpresi di vedere che uno di questi, dell'apparente età di 7 anni, esibiva in vendita ad un altro ed in cambio di un certo numero di palline da *fragna*, una zuccheriera di argento.

I forestieri credettero opportuno, supponendo che la zuccheriera fosse di furtiva provenienza, di farsela consegnare da quel bambino e rimetterla al vigile Galdiolo, colà di servizio, rendendolo edotto del caso.

Il vigile si mise alla ricerca del bambino, ma questi era fuggito, per cui il vigile stesso depositò all'Economato municipale la zuccheriera, dando contemporaneamente notizia del fatto alla Questura di San Polo.

"L'Illustrazione Popolare,,

Nell'*Illustrazione Popolare — Giornale delle famiglie*, di domenica 23, comincia la brillante descrizione di un viaggio nella terra della rivoluzione: il Portogallo. E' illustrata da otto incisioni. Fra gli scritti notiamo un accurato studio sul celebre romanziere inglese, Meredith, del quale c'è il ritratto; uno studio sul Portogallo di ieri e di oggi, con una graziosa ode portoghese: un racconto; e l'arguto romanzo *Angelo di bontà* di Ippolito Nievo. E, fra le incisioni: il quadro di Emilio Borsa, premiato testè a Milano, e il monumento del generale Cialdini che lo scultore veneziano Vito Pardo sta lavorando.

Una denunzia che fa sospendere un funerale
Un caso di avvelenamento?

Iermattina nella chiesa dell'Ospitale civile, ebbero luogo i funerali di una certa signora Palatini. Nel momento di imbarcare la salma per tradurla al Cimitero, un ordine del Procuratore del Re fece ritornare il cadavere nella sla mortuaria, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Dicesi che sarà sottoposta all'autopsia, in seguito a denuncie anonime di avvelenamento, pervenute all'Autorità.

Signore e signorine

Anche quest'anno in VENEZIA, Mercerie S. Salvatore, Calle delle Acque, N. 4984 1. piano, rimpetto il « Gazzettino »; FIRENZE, Piazza del Duomo 14; ROMA, Via Nazionale 249; NAPOLI, via Medina 13, come sedi principali, e nelle succursali di PADOVA, VICENZA, BOLOGNA, PISTOIA, LUCCA, LIVORNO, PERUGIA, AREZZO, la professoressa Chiara *Festucchi* darà il corso di lezioni settimanali di taglio e confezione d'abiti femminili per bambini e biancheria.

Col suo metodo speciale e del tutto impareggiabile, in poche lezioni le alunne, con loro sorpresa, si troveranno in grado di tagliare e confezionare con la massima perfezione qualunque indumento femminile ed infantile.

Le lezioni incomincieranno nei giorni 28 e 29 del corrente ottobre in ore da stabilirsi.

Le inscrizioni si riceveranno tutti i giorni fino all'inizio della scuola ed in seguito solo nei giorni di venerdì e sabato di Novembre.

Per l'indirizzo delle Succursali rivolgersi alle sedi principali. Si prega non confondere il sistema della Signora Festucchi con altri, non essendovi nulla di comune.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 21

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data del 1.o novembre prossimo, il capitano di corvetta Folco assuma il comando del caccia torpediniere « Bersagliere ». — Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Torrigiani da disponibile a « Regina Elena » uff. E. — Ten. di vascello Bonamico da « Regina Elena » uff. E. a disponibile — Tenente di vascello Peri da disponibile a «San Marco» uff. E. — Ten. di vascello Viotti da «Napoli » uff. T. a «Lombardia».

I tenenti di vascello inscritti nell'annuario del corrente anno fino al numero d'ordine 150 che desiderano essere destinati al comando dei sommergibili presentino le loro domande.

Le autorità da cui dipendono provvederanno subito perchè siano sottoposti a visita medica e invieranno sollecitamente al Ministero le domande, corredate dal certificato medico. A parziale modifica dell'art. 1 del foglio d'ordini 18 corrente, il sottotenente di vascello Ginocchietti imbarchi sull'« Agordat » il 1.o novembre prossimo in rimpiazzo del pari grado Montelia che dopo sostituito imbarcherà sulla « Tripoli ».

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Ten. macchinista Leonelli da «Lombardia» ad Accademia navale — ten. macchinista Piccirillo da «Vulcano» a disponibile — cap. macchinista Conti da uff. tecnico «Livorno» a «Vulcano» — cap. macchinista Cogliolo da disponibile a «Lombardia» — ten. macchinista La Nave da «Urania» a disponibile — capitano macchinista Stammati da disponibile ad «Urania».

Con regio decreto in data 7 settembre ultimo scorso hanno avuto luogo le seguenti promozioni fra gli ufficiali macchinisti: a capitano i tenenti Poncino, Porpora (anzianità) — a tenente il sottotenente Berna (anz. con riserva anz.) — Lo stipendio del nuovo grado per detti ufficiali ha luogo dal 16 settembre u. s.

Con la data de 131 agosto u. s. il tenente macchinista Criscuolo è stato promosso a capitano macchinista per anzianità.

Con la data del 20 corrente il capitano medico Duranti Valentino è sbarcato a Genova dal piroscafo nazion. «Savoia» rimanendo a Genova a disposizione. Il capitano medico Mannelli imbarcherà a Genova il 23 corrente sul piroscafo nazionale «Duca degli Abruzzi» diretto a New York in servizio di emigrazione. — Il cap. med. Luzzatti imbarcherà a Genova il 24 corr. sul piroscafo nazionale «Siena» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Per avvenuta soppressione della partenza del piroscafo inglese «Romanic» il capitano medico Bettini imbarcherà a Genova il 23 corrente sul piroscafo nazionale «Savoia» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Il capitano medico Duranti-Valentini imbarcherà a Genova il 25 corrente sul piroscafo nazionale «Principessa Mafalda» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Il cap. med. Mola imbarchi a Genova il 25 corrente sul piroscafo germanico «Berlin» diretto a New York in servizio d emgrazone — Il tenente medico Saporiti imbarchi a Genova il 24 corrente sul piroscafo nazionale «Umbria» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Co nregio decreto in data 9 corrente il sottotenente del corpo Reali Equipaggi, categoria fuochisti Breglia è stato promosso tenente con decorrenza amministrativa dal 16 dello stesso mese. — Con regio decreto in data 7 settembre u. s. i seguenti ufficiali sono nominati con riserva di anzianità sottotenenti macchinisti: Alioto, anzianità turno a scelta, 2.o dipartimento — Bernato id. id. id. 1.o dipartimento — Fedele anzianità 2.o dipartimento — Tanca anzianità turno a scelta 1.o dipartimento — Boccia id. id. id. 2.o dipartimento — Caiano id. id. id. 1.o dipartimento.

Movimento del Regio Naviglio — «San *Giorgio*» giunta a Porto Santo Stefano il 20 — «Coatit» partita da Porto Santo Stefano il 20 — «Garigliano» giunta a Pozzuoli il 20 — «Sterope» giunta ad Aden e partita per Mogadiscio il 20 — «Verde» giunta a Molfetta, partita e giunta a Bari il 20 — «Tevere» giunta a Bari e partita il 20 — «Sardegna», «Pallade» e torpediniera 98 giunte a Porto Ferraio il 20 — Betta N. 5 partita da Porto Longone il giorno 20.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× L'altra sera ebbe luogo l'annunciata assemblea generale dell'Unione tra proprietari, camerieri, cuochi ed affini con intervento di buon numero di soci. La discussione si protrasse fino a tarda ora, alquanto vivace, per la trattazione del delicatissimo ordine del giorno, che la Direzione si riserva di rendere pubblico in tutti i suoi particolari, mediante circolare a stampa. L'assemblea unanime confermò a suo presidente il sig. Palazzi Anacleto e venne approvato quindi un ordine del giorno col quale al segretario sig. Eugenio Petronio viene data una manifestazione di fiducia e confermato nella carica.

Lunedì 24 ottobre, presso l'ufficio in calle dell'Angelo 387 (S. Marco), avranno luogo le elezioni parziali per i nuovi consiglieri, e queste seguiranno a tutto il 27 corrente, fino alle 4 pom.

Una fiera sospesa.

Per motivi di salute pubblica è stata proibita la fiera che avrebbe dovuto tenersi nei giorni 23 a 28 corrente a Sansimone di Lanciano, per cui chiunque si recasse colà a scopo di fiera sarebbe rimpatriato

Le disgrazie.

× Malvasori Gio. Batta fu Giuseppe di anni 18, abitante a Cannaregio 1672, facchino alla Marittima, l'altra sera fu trasportato all'Ospitale perchè, caduto nello scaricare dei sacchi di cemento, riportava una ferita lacero contusa al piede sinistro dichiarata guaribile in 20 giorni.

× Campagnol Luigi fu Vincenzo d'anni 58, di Murano e domiciliato a Cannaregio 8889, lavorando in qualità di facchino ai Sylos, in Marittima, riportava cadendo accidentalmente dall'altezza di 2 metri la frattura del radio sinistro.

All'Ospitale fu dichiarato guaribile in 25 giorni.

Arresti di pattuglioni.

La scorsa notte il pattuglione delle guardie di P. S. comandato dal delegato Fiore, ha proceduto all'arresto dei seguenti individui, trovati o per la strada od in case equivoche, armati tutti di coltello a serramanico, arma proibita.

Napolitani Maddalena d'anni 33, da Foggia — Dalla Lucia Giuliano fu Giovanni d'anni 35, senza fissa dimora — Petrin Francesco fu Giuseppe, d'anni 29, da Mirano — Finco Giovanni fu Giuseppe d'anni 25, da Verona — Teodorani Nullo fu Enrico d'anni 28, da Forlì, e Pellegrini Edgardo d'anni 20, dichiarato soltanto in contravvenzione per possesso di una forbice senza giustificato motivo.

Cinegetica.

Nella notte fra il 19 al 20 andante, ignoti, scavalcato il muro di cinta, si introdussero nell'orto annesso alla casa ai Tolentini numero 3597, abitata da Attilio Pagan e lo derubarono di 6 tacchini, 2 anitre, un vestito di tela ed altri piccoli effetti, il tutto per un valore complessivo di circa 50 lire

Una immersione pericolosa.

L'altra sera, verso mezzanotte, certo Sorgier Tullio, fu Emilio, d'anni 55 di Verona, qui di passaggio, percorrendo la fondamenta di S. Lucia, forse colot da capogiro, cadeva in canale, di fronte allo scalo.

In suo aiuto accorsero i vigili Trevisan e Pracco, i quali, estrattolo dall'acqua, lo trasportarono all'Ospitale, perchè privo di abitazione.

I ladri in un magazzino.

Iermattina ignoti penetravano nel deposito della Ditta Fratelli Weiss sulla Riva del Vin, ma scoperti mentre tentavano di rubare, si davano alla fuga.

Fu avvertito il Commissariato di San Polo.

Sciatica Reumatica

V. avviso del dott. Lippi in IV. pag.

La beneficenza

× Alla **Dante Alighieri** lire 50 da R. J. nel quarto anniversario della morte del compianto cav. Jankovich.

× Alla **Pia Casa Israelitica di ricovero**, lire 50 dal barone Alberto Treves senatore del Regno per onorare la memoria del signor Davide Luzzatti fu Marco

Cronache funebri

Funerali Boni

Iermattina ebbero luogo nella chiesa di S. M. Formosa i funerali del prof. Raimondo Boni, ragioniere-capo delle Assicurazione Gen. Molte corone sulla bara.

Reggevano i cordoni il comm. Giacomo Levi, il cav. Errera, il cav. Cattaneo e il D.r Ferruccio Soave per le Assicurazioni Generali, il prof. Primo Lanzoni, per gli antichi studenti di Ca' Foscari; il rag. Rossettini, per la Cassa di Risparmio e il signor Cesare Lodi, per l'Istituto Paolo Sarpi.

Dopo la Messa in terzo, la salma, seguita dal figlio, dal fratello, dal nipote e da un imponente corteo di amici e colleghi, che vollero tributare l'estremo omaggio all'uomo buono e intelligente, così repentinamente scomparso, fu posta in una barca di prima classe e trasportata al Cimitero.

Esequie G. C. Lossada

Ieri mattina nella Chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo ebbero luogo le esequie del Comm. G. C. Lossada, console d'Italia a S. Marino, morto qui l'altra sera nell'età di 91 anni. Il Comm. Lossada era un vecchio patriota provato alla difesa di Roma nel 1849, con gelosi incarichi dalla Repubblica Romana, onde aveva sofferto persecuzioni, carcere ed esilio dal Governo Pontificio. Da circa 36 anni rappresentava l'Italia a S. Marino, ove, giunto in momenti di difficili attriti, aveva saputo convertir questi in cordiali rapporti facendosi stimare ed amare da quel Governo e dai cittadini.

Il nostro Ministro degli Esteri, e la Reggenza della Repubblica telegrafarono parole di vivo compianto alla famiglia e si fecero rappresentare ai funerali.

Teatri e Concerti

Fenice

Questa sera si inaugura la stagione autunnale con « La Dannazione di Faust » di Berlioz.

Lo spettacolo avrà principio alle ore 20.45 precise.

Le parti sono così distribuite:

Margherita, signorina Magda Dorini — *Faust*, signor Nunzio Bari — *Mefistofele*, Angelo Scandiani — *Brander*, Angelo Zoni.

Maestro concertatore e direttore di orchestra: Carmelo Preite.

L'impresa avverte che in seguito alle molte richieste i posti e palchi prenotati e non ritirati prima del mezzogiorno di oggi saranno a disposizione di nuovi richiedenti

Rossini

Questa sera seconda rappresentazione dell'*Andrea Chènier* del maestro Umberto Giordano

Goldoni

Bello e dilettevolissimo il programma di questa sera: *Gnente de novo* un atto molto gaio di Giacinto Gallina, e gli allegri *Pelegrini de Marostega* in tre atti di Libero Pilotto nei quali dallo Zago alla Gasparini v'entrano tutti gli attori migliori della Compagnia.

Lunedì avremo la novità del concittadino Valler: *Una falsa eredità*.

Il tempo guastò in parte la serata di Emilio Zago. Ma il teatro era però egualmente molto affollato. Applausi e doni in quantità.

Malibran

Iersera teatro affollatissimo alla ripresa della feerie il *Giro del Mondo* musicata dal maestro Mariotti. Il pubblico s'interessò alle peripezie dei due viaggiatori ed ammirò la messa in scena.

Stasera la feerie *Il Giro del Mondo* si replica e si replicherà pure nelle due recite di domani, domenica.

La costruzione di un nuovo teatro a Londra

Londra, 21

Sono cominciati i lavori di costruzione per il nuovo teatro di opera che sorgerà nella Kingsway, la principale e nuovissima arteria londinese, destinata a diventare in un prossimo avvenire il centro artistico, commerciale e monumentale della città. Il teatro viene costruito da una società per azioni costituitasi ad iniziativa del famoso impresario americano Oscar Hammerstein, e diventerà uno degli edifici più belli e lussuosi del genere. La platea del nuovo teatro potrà contenere mille poltrone per gli spettatori, mentre le gallerie ed i palchi daranno posto ad altre duemila persone circa. Lo stile del teatro sarà di rinascenza francese all'interno e classico greco-romano all'esterno. Il palcoscenico avrà una larghezza di trenta metri ed una profondità di 25, in modo che si presterà alla messa in scena delle maggiori opere del repertorio moderno che difficilmente si possono adattare in altri teatri londinesi. Le costruzioni murarie del nuovo edificio richiederanno sei mesi per essere erette e le decorazioni verranno compiute in altri sei mesi. L'inaugurazione, con una stagione invernale di straordinaria importanza, avrà luogo il 1. novembre del 1911.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — La Dannazione di Faust.
ROSSINI ore 21 — « Andrea Chenier ».
GOLDONI, 21 — I pellegrini de Marostega.
MALIBRAN, 21 — Il giro del mondo.
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 18.45 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 Ottobre — Vap. ital. « Bosforo » cap. Bottone da Alessandria con merci.

Arrivi del 21 Ottobre — Vap. ital. « Veneto » cap. Giacopello da Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci — a. u. « Almissa » da Trieste con merci — ital. « Adige » cap. Dodero da Genova con merci.

Spedizioni e partenze del 21 Ottobre — Vap. a. u. « Duna » cap. Cheraci per Fiume con merci — Ingl. « Admiral Nelson » cap. Henderson per Kertch, vuoto — a. u. « H. Sandor » per Fiume con merci — Ingl. Haigh Hall » cap. Harrison per Costantinopoli, vuoto — Ital. « Caboto » cap. Schiaffino per Calcutta con merci — a. u. « Almissa » per Trieste con merci — a. u. « Josephine » per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Oeland» da Newcastle, carbone.
Ingl. « Brattingham» da Shields, carbone.
Ingl. «Hascby » da N. Shields, carbone.
Ital. «Concetta B.» da Huelva minerali.
Ingl. « Frederick Knight » da Cardiff, carb
Ingl. « Newbiggiv » da Newcastle con carb.
Ingl. «Eleonora Maill» da Hull minerali.
A. U. « Clara » da P. Tampa con merci.
Ingl. « John Sanderson » da Shields, carb.

Movimento ferroviario del porto

21 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 71 — Cereali 26 — Cotoni 1 — Varie 78 — Per la Ferrovia 6 — Totale generale 182.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 21 — Olio Gallipoli al quintale contanti 128 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 128.50 — Pel 10 Dicembre 129 — Pel 10 Marzo 131 — Pel 10 Maggio 131.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA, N. 27

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Restituitemi i miei figli — essa continuava a dire per risposta a tutte le loro interrogazioni.

Tuttavia a capo di quindici giorni chiese di scrivere.

— A chi ? — domandò il signor Couturier.

— Alla signorina Des Ollières, a Boissac.

— Non ci vedo nessun inconveniente.

Simona scrisse subito quattro lunghe pagine alla sua amica, ed il giudice, delicatamente, la fece mettere alla posta, senza controllarla.

Fu in quello stesso giorno ch'essa ricevette la visita del dottor Teysserene.

Noi sappiamo già quali impressioni egli riportasse da quella visita.

V.

Quantunque il giudice istruttore avesse proceduto all'arresto della signora Simona De Montescourt colla più grande segretezza, la notizia non aveva tardato ad essere conosciuta in tutto il paese, dove aveva suscitata la più profonda impressione.

La stampa locale e regionale si era subito impossessata della cosa ed ogni giornale l'aveva, naturalmente, raccontata e commentata alla sua maniera.

Due giorni dopo, lo scandalo veniva divulgato da tutti i giornali della capitale.

Sino a quel momento un solo giornale parigino si era occupato dell'assassinio del barone di Montescourt, per farne d'altronde, una narrazione tendenziosa, che aveva avuta la sua parte nell'arresto di Simona.

Ma i confratelli, comprendendo che quel foglio, col presentare il delitto come una misteriosa tragedia domestica, cercava unicamente di farsi una «rèclame», facevano mostra di non curarsi di quella bombetta e non ci avevano dedicato che qualche linea nei «Fatti diversi».

Il grande giornale d'opinioni moderate, che riceveva il conte Riccardo De Lovasy, non aveva parlato la prima volta del mistero di Randanne, fedele a una vecchia abitudine, che gli faceva scartare dalle sue colonne tutti gli affari criminali, sino a quando non erano entrati nel dominio giudiziario.

Dopo l'arresto di Simona, fu costretto come i confratelli, a dedicare un articolo a quell'avvenimento sensazionale.

Fu la prima cosa che cadde sotto gli occhi del signor De Lovasy, appena spiegato il giornale; egli lesse l'articolo, prima avidamente, poi a poco a poco, stretto da un'angoscia sempre più viva, e, come l'ebbe terminato, chiamò sua moglie.

— Irene ! Irene ! vieni a vedere.

La contessa apparve subito in veste da camera, coi suoi riccioletti sulla fronte.

— Che c'è, mio Dio ?

— To'..., leggi.

In un batter d'occhio, senza nessuna apparente commozione, la vecchia signora percorse l'articolo indicatole e la sua impressione si manifestò in un gesto d'indignazione, accompagnato da un grido di collera.

— Ah ! birbona ! — Ma, d'altronde, da parte di quella donna nulla mi stupisce... Ho sempre pensato che era capace di tutto.

Riccardo De Lovasy protestò con veemenza :

— Ma via ! come osi dire una cosa simile? Simona ha potuto differire da noi. La sua presenza in casa nostra ha potuto darci noia nel senso specialmente che t'impediva d'allevare Giovanna come avresti voluto ; ma da questo al concludere ch'essa abbia potuto commettere un delitto, diamine ! diamine ! ci corre...

— Se l'hanno messa in carcere, è segno ce ci sono presunzioni gravi contro di lei.

— Ma che ! Sono sicuro ch'è un equivoco e che la si rilascierà domani... Perdinci ! come corri... Assassinare suo marito ! Ma nulla, assolutamente nulla potrebbe spiegare un delitto simile... Simona era felice, Simona era ricca ; amava suo marito che l'adorava e dessa sarebbe andata a compromettere questa felicità per un colpo di follia ?... Basta rifletterci sopra un istante per comprendere che questa mostruosa accusa non regge... Non può essere che quando una coppia è unita come quella...

— Che ne sai tu ? — interruppe la contessa con tono glaciale.

Infatti che cosa ne sapeva egli del matrimonio di Montescourt?... E come avrebbe potuto saperne qualcosa, se da sei anni non aveva più riveduta Simona, e non ne aveva quasi avuta alcuna notizia ?

***

Ah! quella Simona !... quell'ammaliatrice !... era stata una volta per essi, per la contessa sopratutto, un vero incubo.

Entrata nella loro famiglia a loro dispetto, perchè senza fortuna e senza nascita, vedova dopo qualche mese e rimasta poscia a loro carico colla figlia, non aveva avuta la pretesa di tenere questa per sè sola ?

La nonna naturalmente aveva strillato.

— Mia cara — le aveva detto — se volete condurre con voi vostra figlia e sovvenire ai suoi bisogni, siete libera, ma sbrigatevela da sola... Se, al contrario, acconsentite a partir sola ed a lasciarmi vostra figlia, noi c'incaricheremo della sua educazione e di più vi assegneremo una pensione di duecento franchi al mese.

Dopo quattro anni di dispute, di sorde lotte, Simona aveva ceduto; s'era rifugiata presso suo fratello, donde ben presto la gelosia della cognata doveva scacciarla lasciando ai suoceri l'incarico d'allevare Giovanna e preferendo privarsi della sua presenza anzichè privare la figlia del benessere cui era abituata.

Ma l'ora della rivincita non aveva tardato a suonare.

Divenuta ricca mercè la sostanza che una sorella di sua madre, la signora Desiderata Plouchard, le aveva lasciata non aveva più avuto bisogno di dipendere dalla volontà dei suoi suoceri.

Era tornata tranquillamente in possesso della figlia e, forte dell'appoggio del secondo marito, Gastone De Montescourt, aveva preso piacere ad opporre la più perfetta indifferenza alle intimazioni ed alle minaccie della vecchia contessa De Lovasy.

Da dieci anni Giovana non aveva più riveduto i nonni.

Quel contegno severo, forse crudele, ma ampliamente giustificato, aveva inasprito la signora De Lovasy, così esclusiva e tirannica.

— Ah ! quella perfida si vendica privandoci della nostra nipotina !... Se mi capita l'occasione di vendicarmi...

(Continua).

L. Panarotto

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio per la Ostiglia-Treviso

Le autorità vicentine visitano i ministri

Roma, 21

(*So.*) — Oggi una Commissione composta del Presidente della Deputazione Provinciale di Vicenza Comm. Tattara, del sindaco avv. Dalle Mole, dello assessore dott. Tretti è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio insieme coi Ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra. La Commissione presentata dal sottosegretario on. Teso ed accompagnata dal senatore Colleoni e dai deputati Brunialti e Giovanelli, i quali rappresentavano anche i senatori Lucchini e Rossi Giovanni e gli onorevoli Marzotto, Negri e Rossi Gaetano, ha illustrato un memoriale sulla linea Ostiglia-Montagnana-Treviso.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che gli studi sommari non analitici fatti pervenire solo in questi giorni dalla Diregione Generale delle ferrovie non sono stati ancora esaminati dai ministri competenti dei Lavori Pubblici e della Guerra, tanto meno dal Presidente del Consiglio stesso e dal Consiglio dei Ministri; e allo stato delle cose il Governo non ha ragione di modificare le antiche proposte. Ma la esecuzione della nuova linea, che è essenzialmente militare, sarà fatta subordinatamente alle deliberazioni dello Stato Maggiore e del Ministro della Guerra e se lo scopo militare della linea si potesse conseguire tanto con uno quanto con un altro tracciato subentreranno allora criteri speciali di utilità economica e il Governo vi provvederà con animo sgombro da preconcetti e da pregiudizii. La linea dovrà essere in ogni caso indipendente e quindi dovrà arrivare in sede propria sino a Treviso.

Quanto ad una direttissima e sussidiaria Sambonifacio-Padova il Governo non vi ha mai pensato, nè le condizioni del bilancio consentono che ad essa si possa anche lontanamente accennare.

I ministri hanno confermato con varie considerazioni i concetti del Presidente del Consiglio.

Il servizio automobilistico Belluno-Cadore

Roma 21

(*So.*) — E' stato firmato il decreto per la sovvenzione alla linea automobilistica Belluno-Pieve-S. Vito di Cadore.

VENEZIA

L'onor. conte Foscari ai volontari a cavallo

STRA' — Ci scrivono 20 (ritardata):

Oggi l'on. Foscari con affettuoso pensiero volle porgere il suo saluto ai volontari a cavallo reduci dalle manovre di campagna e rientrati ieri sera in ottime condizioni e coi loro cavalli in perfetto stato nella Villa Nazionale di Strà.

L'on. Foscari giunse alla stazione alle ore 14.30. Erano ad incontrarlo il Nobil signore Benvenuto Contieri aiutante di campo dell'Ispettore del Corpo volontari a cavallo, in rappresentanza dell'Ispettore stesso, ed il cav. Ximenes R. Conservatore della Villa Nazionale.

Il nostro amato deputato prese posto in uno splendido equipaggio gentilmente offerto per l'occasione dall'egregio signor Fiorazzo e giunto alla villa ove già trovavansi schierati i volontari agli ordini dell'ing. Luciano Medail, venne incontrato dall'Ispettore del Corpo cav. avv. Carlo Lanza che stava attendendolo all'ingresso del principesco giardino.

I volontari dopo essere stati condotti con evoluzioni oppertune di fronte alla gradinata interna del palazzo, vennero presentati dall'ing. Medail all'avv. Lanza che ne assunse il comando.

I volontari resero al deputato gli onori; indi l'ispettore pronunziò brevi parole nelle quali trasfuse l'anima sua di cittadino-soldato e tutto il suo affetto e la sua ammirazione incondizionata e piena per il nostro Deputato.

Il conte Foscari rispose ringraziando sentitamente e vivamente elogiando l'opera del Lanza che seppe organizzare un corpo che sarà in guerra preziosissimo e che montato ottimamente e bene istruito e condotto, come anche alle recenti manovre lo fece, saprà compiere tali funzioni *accessorie* di stato maggiore e tali servizi di aiutante di campo e di ufficiale d'ordinanza dei piccoli come dei grandi comandi da rendere alla Nazione segnalati servigi.

Ebbe anche una parola di franca approvazione sia per il terreno nel quale vennero sviluppate le manovre, sia per i temi dati dal comando e mirabilmente svolti dai volontari, affermando essere stato nelle ultime grandi manovre dell'Esercito, alle quali egli stesso ebbe a partecipare, appunto minutamente studiata la zona nei decorsi giorni esplorata dai volontari e compresa fra il Brenta ed il mare da un lato e l'Adige e il Bacchiglione dall'altro. Chiuse augurando ai volontari un grande avvenire ed invitandoli a gridare con lui « Viva il Re! »

L'Ispettore avv. Lanza offerse allora al conte Foscari uno spettacolo brillante: sul grande prato centrale che intercede fra il palazzo e le scuderie era già stato preparato un piccolo campo ostacoli per l'occasione ed il cav. Ximenes era stato anche in questa come in ogni altra occasione largo della più esuberante e squisita cortesia verso i volontari.

Così venne improvvisato sul luogo una gara di salto che riuscì brillantissima. Aperse la serie dei salti l'Ispettore: gli altri gli tennero dietro e tutti si comportarono egregiamente senza una caduta.

Si distinsero in modo speciale il conte Gera, il nobile Fabris, il signor Camillotti Francesco Luigi, il nobile Contieri, il signor Camillotti Odoardo, il signor capitano ing. Medail, i signori de Carlo; e così pure i signori Battivelli, Aliprandi, Santomaso, Gardin-Berengo, Co. Amedeo di Velo, Sanpiei Vincenzo, Arturo Fabbri ecc.

Finito il concorso, tutti i volontari vennero ammassati di fronte alle scuderie per compiere una carica finale in omaggio all'on. Deputato.

La carica riuscì brillantissima ed il conte Foscari desiderò stringere la mano ad uno ad uno a tutti i bravi volontari, rivelatisi forti e vigorosi cavalieri, tanto più apprezzabili perchè, quantunque appena costituiti, tuttavia già sanno farsi tanto e tanto onore; e si allontanò dalla balda schiera, sinceramente ammirato e visibilmente commosso.

La serata del tenore Macnez

CHIOGGIA — Ci scrivono, 21

L'estimio tenore Umberto Macnez, che riuscì a rialzare immediatamente le sorti incerte e vacillanti della *Mignon*, ebbe ieri sera, in occasione della sua serata d'onore dal numeroso pubblico che affollava il nostro « Garibaldi » un'accoglienza festosa e trionfale, degna in tutto del valore dell'egregio artista.

Al personaggio di « Guglielmo », scolorito per sè stesso e privo di contrasti drammatici e di ardente passionalità, egli seppe dare tuttavia nel corso di queste poche (troppo poche!) rappresentazioni un'interpretazione così sicura ed equilibrata sia nella parte musicale sia nella parte drammatica, che il nostro pubblico fu subito conquistato e trascinato alle più calorose ovazioni. Le due famose romanze « Addio, Mignon... » e « Ah, non credevi tu.... » sono da lui cantate con tanta grazia e dolcezza e con accento così vibrante di commozione, che apparisce manifesto nell'uditorio lo sforzo di contenere l'applauso sino alla fine e di limitare la richiesta di *bis*.

Ieri sera dopo il terzo atto egli cantò con arte squisitissima « Una furtiva lacrima » dell'*Elixir d'amore* e dovette trissare « La donna è mobile » del *Rigoletto*, costretto da un'ovazione entusiastica ed imponente.

Fu regalato di vari e ricchi doni, tra cui notammo una catena d'oro, un orologio d'oro e un servizio per frutta d'argento.

Contravvenzioni pellagrologiche

MESTRE — Ci scrivono 21:

Ogg l'ispettore pellagrologico cav. Diomede Chini ha elevato la contravvenzione ai coloni Chinellato Sante di Mestre e Danesin Girolamo di Chirignago perchè esponevano in vendita granone guasto per eccessiva umidità

Per gli alunni delle nostre scuole elementari, lunedì alle ore 8 nel duomo avrà luogo la solenne funzione inaugurale dell'anno scolastico 1910-1911.

Il maltempo. — Da ieri infuria sulla nostra città un forte temporale, con pioggia abbondante, lampi e tuoni. L'Osellino è in piena, e i raccolti di granoturco e di uva che nella plaga di Favaro specialmente sono ancora sulle piante, subirono forti danni.

Il morbillo. — Il morbillo continua ad infierire fra i bambini specialmente alle Barche. Sono stati chiusi anche gli asili infantili e le scuole private.

Concerto "Pro erigenda Casa di Ricovero,,

MIRA — Ci scrivono, 21 :

Dunque, anche quest'anno, per la consueta gentilezza dei proprietari, il grandioso concerto di beneficenza pro Erigenda Casa di Ricovero avrà luogo nello splendido salone del Palazzo Lanza.

E che il concerto debba riuscire grandioso, ce lo assicurano gli auspici graziosamente offerti dall'illustre Barbara Marchisio, alla quale dobbiamo, se potremo udire una fra le sue migliori allieve del Conservatorio di Napoli.

Pubblichiamo il programma dove figurano i nomi degli artisti più eletti di Venezia e dove pur figura quello carissimo del dottor G. Kern, un ricco Olandese, che si è stabilito da qualche anno fra noi, portandoci un soffio nobilissimo d'arte e di carità illuminata.

1. Beethoven: *Quartetto*; Grave, Allegro, ma non troppo, Andante cantabile; Rondò. — Sig.ra De Guarnieri; signori Prof. de Guarnieri, D.r E. G. Kern, Prof. Montecchi.
2. Massenet: *Werther*, Romanza « Ah! non mi ridestar. Sig. G. Bortoluzzi, accompagnatore al piano il suo maestro V. Moro-Lin.
3. Meyerbeer: *Gli Ugonotti*, Arietta del Paggio Urbano, « vaga donna illustre e cara ». Signorina Raise Bürstein, allieva del Regio Conservatorio di Napoli, accompagnata al piano dal maestro Francesco Tromibini.
4. a) Delsart: Cantabile; b) Herbert: Serenade; c) Hollmann: Le Rouet. Signorina Montecchi e Prof. Montecchi.
5. Antonio Lotti (1700): « Pur dicesti » (aria antica). Signorina Raise Burstein.
6. a) Rubinstein: Romanza; b) Nachez: Danses tziganes. Signora de Guarnieri e Prof. de Guarnieri.
7. Moro Lin: Romanza, « Lo so che mi vuoi ben ». Signor G. Bortoluzzi.
8. Rossini: Cavatina nell'opera *Semiramide*, « bel raggio lusinghiero ». Signorina Raise Bustein.

VERONA

Ladri sorpresi ed arrestati

VERONA — Ci scrivono, 21

Iersera la Questura era stata informata da confidenti che durante la notte alcuni individui si sarebbero introdotti negli uffici-cassa della Società Italiana macchine agricole in Via S. Nazzaro.

Nel febbraio scorso i ladri avevano già compiuto un furto negli stessi uffici rompendo la cassaforte e rubando settecento lire. Vi si erano introdotti da una botola che dal cortile mette al Fiumicello Montorio che passa là sotto.

Alle ore 23 il vice-commissario dott. Agostini accompagnato dagli agenti Russo, Tomasetig, Favero e Monaco si recava alle stabilimento indicato e dal custode Castelli Emilio si faceva aprire gli uffici. — Grandi precauzioni ebbe a prendere il funzionario perchè i ladri non avessero ad accorgersi dell'ingresso delle guardie negli uffici.

Appena salita la scala che si trova in fondo al cortile si trova un corridoio sul quale si aprono le porte dei vari uffici. Il primo locale a sinistra è occupato dagli impiegati addetti al servizio di cassa e colà si trova la vecchia cassa-forte che era già stata rotta nel febbraio scorso. Il detto locale è in comunicazione colla stanza del direttore ing. Federico Seiler. In questa seconda stanza fu da qualche mese collocata una nuova cassa-forte murata e che stanotte conteneva lire 3500. La cassaforte vecchia invece era vuota.

Il dott. Agostini, giustamente giudicò che i ladri si sarebbero subito diretti alle casse-forti e perciò collocò i suoi agenti in un locale del corridoio che ha la porta rimpetto a quella della cassa. Gli agenti rimasero colà al buio dopo aver lasciato la porta socchiusa in modo da poter vedere che cosa avveniva nella stanza della cassa. Erano giuste le ore due quando gli agenti udirono del romore provenire dalla suddetta camera. Era lo scricchiolio del legno delle persiane della finestra che venivano infrante. I ladri avevano come l'anno scorso rifatta la strada sotterranea del Fiumicello ed erano entrati dalla botola del cortile. Da una officina avevano presa una scala colla quale arrivarono alla finestra dell'ufficio cassa.

I romori andarono poi aumentando. Erano colpetti secchi e sfregamenti di oggetti di ferro. I ladri rompevano la vecchia cassaforte. Gli agenti vedevano che i ladri lavoravano al chiarore di una candela il chiarore traspariva dal vetro soprastante alla porta.

I ladri furono lasciati lavorare per una diecina di minuti; quindi gli agenti si precipitarono negli uffici dopo aver accesa una candela. Ma un colpo di vento spense la candela dei ladri e quella delle guardie. Ne seguì una colluttazione generale al buio. La guardia Monaco sparò due colpi di rivoltella fuori da una finestra. Gli agenti Russo e Tomasetig avevano atterrato due ladri; ma altri due o tre riuscirono a fuggire per la finestra. Si riaccesero poi le candele e nei due ladri gli agenti riconobbero il noto pregiudicato Gardi Clemente. L'altro era un meccanico della istessa Società macchine, certo Bertocchi Francesco d'anni 48, abitante in Via XX Settembre. Questi era stato l'introdutore dei ladri.

Negli uffici furono sequestrati: una grossissima leva, quattro scalpelli, una sega ed una lima. I due arrestati furono accompagnati alla sezione di Veronetta e quindi eseguiva un sopraluogo il dott. Agostini.

Se le guardie avessero potuto illuminare i locali certo avrebbero potuto arrestare qualche altro ladro. Gli agenti avevano ritenuto che la luce elettrica funzionasse nello stabilimento, invece la corrente era stata levata.

Scoperta di ossa alla Divisione militare

Alla Divisione Militare a S. Tomaso si lavora in un corridoio situato dietro l'aula del Tribunale militare per costruirvi un calorifero

Stamane i muratori lavorando per scavare una fossa sul terreno posero allo scoperto un cumulo di ossa umane. Si recò sul luogo il vice-commissario di P. S. dott. Agostini che informò della scoperta il Municipio.

Si tratta di vecchie sepolture. Una volta, come si sa, i cadaveri venivano sepelliti vicino alle chiese e poco lontano si trova la chiesa di S. Tomaso.

Zingari espulsi

In seguito ad ordine del Ministero furono espulsi dal regno le tre carovane di zingari che da un mese si trovavano accampate a Tombetta coi capi Weiss di Dieppe, Klaz di Breslavia e Macini di Berna. Furono obbligati a vendere tutto e dal delegato Silvestri furono condotti in numero di ventidue persone, a Genova ove saranno imbarcati

TREVISO

Una bambina di due anni che annega

TREVISO — Ci scrivono, 21

La piccina Rosalia Augusta Zago, di anni due e mezzo, stava ieri giuocando con alcuni coetanei sotto il portico della sua casa, situata a Paderno, in Comune di Ponzano. Ad un tratto la piccina si staccò e si allontanò dal gruppo e non fu più vista tornare.

Di lì a poco, accortisi della sua assenza, i familiari pieni di angoscia si diedero a ricercarla, e la trovarono miseramente annegata in un rigagnolo poco lontano dalla casa. Tutte le cure per richiamarla in vita riuscirono vane.

La disgrazia fu denunciata all'autorità ed oggi si recò sul luogo il vice pretore del II. Mandamento. Trattandosi, però, di disgrazia accidentale, sicuramente constatata, fu dato ordine di seppellire il cadaverino.

Attività elettorale

I giornali cominciano a parlare di atteggiamenti e di manovre elettorali.

I socialisti hanno nominato i loro rappresentanti per intendersi col blocco: e questo è tutto.

Alle elezioni mancano ancora due mesi e nessun altro segno di attività si manifesta.

Si è parlato di atteggiamenti e di intenzioni del partito conservatore.

Designando col nome di conservatori il blocco dei cattolici e dei moderati che ha combattuto nelle ultime elezioni, e attribuendogli qualsiasi azione, si afferma cosa non vera, perchè nessuna iniziativa fu da essi presa.

Ci fu qualcuno che propose di addivenire ad una concentrazione delle forze conservatrici, richiamando in seno ai partiti quei moderati dissidenti che in altri tempi avversarono l'unione coi cattolici.

A questo proposito si è parlato anche di fondazione di nuovi giornali, ma erano chiacchiere, come si è visto, e come abbiamo sempre sostenuto.

E nei riguardi di questa cosidetta concentrazione noi restiamo molto scettici: troppi caporali e... pochi soldati.

In ogni modo, ben venga: è una prova di coraggio e di rettitudine.

Fra i dissidenti si è manifestato, tuttavia, qualche... dissidio, volendo taluno trascinare gli amici verso il blocco.

Il tentativo, tuttavia, è fallito completamente, isolando la scarsissima tendenza estrema e affermando, sfido io!, che dei monarchici non potevano andarsi a confondere coi repubblicani.

Anche tra il blocco, si dice, l'intesa non è completa su tutti i punti, non già per questioni di principio, ma per divergenze sul trattamento da usare verso qualcuno, che in ogni elezione sorge a porre la propria candidatura.

Insomma, la più grande confusione e la massima incertezza, fino ad ora!

Le gravi condizioni del conte Roberti

Il capitano dei carabinieri, comandante la nostra stazione, conte Francesco Roberti, è da alcuni giorni ammalato molto gravemente di nefrite.

La notizia delle condizioni di salute dell'egregio ufficiale sono state apprese con vivo rammarico dalla cittadinanza, che unanimemente apprezza sul conte Roberti le più simpatiche doti di funzionario integro e cortese, di gentiluomo simpatico e buono.

Sperando ancora che la giovinezza e la forte fibra possano aver ragione del male, inviamo al Conte Roberti i più cordiali augurii di guarigione.

La prima del "Lohengrin,, a stasera

Ieri sera ebbe luogo la prova generale del « Lohengrin » al nostro Sociale.

I pochissimi privilegiati che ebbero, contrariamente al solito, la ventura di assistere alla prova generale, sono rimasti meravigliati della perfezione dello spettacolo; pareva di assistere ad una ordinaria rappresentazione tanto erano sicure le masse, corrette e disinvolte, abbidienti alla magistrale bacchetta del concertatore Luigi Mancinelli.

Tanto che fu deliberato di dare oggi vacanza a tutti gli esecutori.

Per domani sera, dunque, la prima rappresentazione; lo spettacolo comincia alle ore 20.30, termina alle ore 24.

Le successive seguiranno normalmente di Domenica, Martedì, Giovedì e Sabato sino all'11 Novembre, giorno di S. Martino, con grande serata di gala.

La Società delle Tramvie Mestre-Treviso, per cortese concessione, ha stabilita una corsa per dopo la rappresentazione.

Esito della serata di beneficenza

MOGLIANO — Ci scrivono, 21

Siamo in grado di dare preciso resoconto del risultato finanziario della serata di beneficenza organizzata dal sig. Gio. Batta Ticcò, che, come si è detto, non poteva sortire esito più lusinghiero e per concorso di scelto pubblico e per la rinomanza che qui si acquistarono i già nominati distinti artisti.

Si spacciarono 149 biglietti da lire 1.50 e 81 da una lire. — Totale introitate lire 272. — A cui si deve contrapporre la spesa di lire 155 per gli artisti, più lire 31.90 per manifesti, trasporti ferroviari e materiali necessari, più lire 19 per il basso personale — Totale spese lire 205.90.

Il ricavato netto è stato quindi di lire 166.10 che l'egregio sig. Ticcò ha già versato a questa Pia Congregazione di Carità con preghiera di erogarlo alle famiglie più bisognose del Comune.

I preposti alla detta Opera Pia, a nome dei beneficandi, vivamente ringraziano il sig. Ticcò per la benemerita opera tanto lodevolmente e felicemente compiuta. — Un plauso di cuore al bravo sig. Ticcò.

Corsa ciclistica

Ecco il risultato dell'effettuata corsa ciclistica sul percorso di Km. 36, organizzata dai signori Vanotti, Ermini e Capuzzo.

Gli inscritti furono 12; i partenti 8.

Arrivò primo, in ore una e minuti sei, il sig. Martini Dionisio: secondo Calzetta Ferdinando e terzo Novello Ferdinando.

Si spera che altre corse abbiano presto ad effettuarsi per estendere l'uso del tanto utile sport ciclistico.

Festa all'Asilo Favier

Domenica, 23 corrente, alle ore 15.30, avrà luogo in questo asilo che s'intitola al nome della benemerita e tanto pietosa Madama Elvira Favier, un saggio dei 60 bambini in esso ricoverati

Ecco i Iprogramma della festa:

1. Marcia d'entrata (canto); 2. Preghiera (canto); 3. Saluto (poesia); 4. Il cappellaio (canto); 5. La bambola (poesia); 6. Lavoro in plastica con canto; 7. Il lavoro (dialogo); 8. Addio (discorso); 9. I tre colori (canto); 10. La fiera con dispensa di fiori (canto).

Siamo certi che la simpaticissima festa riuscirà, come di solito, egregiamente, ben, sapendo con quanto ordine, con quanta maestria e pazienza il detto Asilo è condotto e amministrato dalle preposte Reverende Madri Dorotee e dall'egregio presidente comm. ing. Costante Gris.

Il nuovo mattatoio comunale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 21 ;

Resosi insufficiente ai bisogni della popolazione in continuo aumento, ed inservibile per vetustà e preistoricità l'attuale mattatoio, venne posto allo studio qualche anno fa un progetto di macello che l'ufficio tecnico elaborò, che il Consiglio prese in esame, e che si doveva costruire in via dell'ospedale, ma che non potè essere attuato, non per il modo diligente ed esauriente con cui fu compilato (ingegneri Bordigioni Ivo e Zannoni Vittorio), bensì perchè costava troppo ed era forse superiore agli attuali bisogni. — Ma la necessità di costruirlo incalzavano, ed allora l'altra sera la questione fu riportata davanti il Consesso Consigliare, il quale deliberò la massima della costruzione, ma in proporzioni notevolmente ridotte, però più che rispondente agli odierni bisogni, ed affidò gli studii del nuovo progetto all'ufficio tecnico.

Il macello in breve tempo dovrà sorgere sulle rovine del vecchio al ponte delle Monache, quindi non più in via Ospitale, dove c'è acqua corrente continua ed a sufficienza, ed area tutta di proprietà comunale. La spesa si aggirerà sulle 30 mila lire, salve le consute addizionali. Il macello avrà macchinari moderni ed ampi ed igienici locali, ed una fronte edilmente bella.

Atto teppistico

Sono rimasti ignoti e fu fortuna loro poichè era il caso di dare una buona lezione.

Ieri sera sull'imbrunire, il bambino Armando Scarpazza, settenne usciva di casa con le sorelle per prendersi dei libri alla cartoleria Fontana. A mezzo borgo si scontrò con due ragazzacci dai 16 ai 18 anni, uno dei quali senza motivo alcuno e per sfogare un atto di malvagia brutalità, gli scagliò in piena faccia, colpendolo negli occhi, una manata di ghiaia, facendolo spasimare dal dolore e quasi rovesciare a terra. Alcuni presenti fecero per scagliarsi contro le due canaglie, ma questi fuggirono.

Alle grida del bambino, il padre uscì di casa e informato del fatto tentò di raggiungere i teppisti; ma inutilmente, perchè subito dopo le sbarre della ferrovia, si diedero a gambe per i campi. Quei due teppisti debbono essere dei paraggi della Sega: Scoprirli, ecco il difficile.

MOTTA DI LIVENZA Ci scrivono, 21

Funerali Ronchese-Fonda — Riuscitissimi per largo concorso di pubblico del paese e dei dintorni e più ancora per profondo sentimento di generale cordoglio, si celebrarono questa mattina i funerali alla salma della compianta signora Lucia Amelia Ronchese-Fonda, decessa a soli 24 anni dopo lunga e penosa malattia.

Oltre a vari congiunti del paese, di Venezia e di Ceggia, del mesto corteo facevano parte le confraternite del Santissimo, delle Figlie di Maria e del Carmine, sette sacerdoti, una rappresentanza delle scuole elementari, uno stuolo di signore e signorine e qualche centinaio di torcie.

Nella chiesa del duomo, parata a lutto, dopo la funzione religiosa il parroco monsignor Giuseppe Maria Merendini tenne un appropriato elogio funebre della estinta, rievocandone le virtù eminenti di figlia, di sorella, di sposa e di madre.

Numerose le ghirlande.

Alla famiglia desolata, e particolarmente all'egregio veterinario mandamentale, dottor Andrea Fonda, possa il generale cordoglio riuscire di sollievo e giungano gradite le nostre più vive e sentite condoglianze.

VITTORIO — Ci scrivono, 21

La serata della signora Raccanelli — Come annunciato, ieri sera al Teatro Sociale di Ceneda ebbe luogo la serata in onore della prima donna Elsa Raccanelli, la quale venne entusiasticamente applaudita. Alla fine dello spettacolo cantò la romanza *Il suicidio* della « Gioconda » ed una romanza della « Vally ».

La seratante venne regalata di due vestiti completi di broccato per « Tosca »; di un *pendantif* con brillanti e di una pergamena dalle signore del Riparto Ceneda, ciò a merito delle signore Bonaldi e Zanasarcinelli. Di un ventaglio di madreperla con merletto di Venezia dalla Presidenza del Teatro. Dal Comitato di un anello con brillanti e zaffiri. Dalla Società del palcone un anello con brillanti rubino e zaffiri. Dalla signora Ines Dedaelli Caldi, un necessario per studio in argento. Dal signor Bedaelli un cofano. Dal prof. Gio. Batta Bandelli una fotografia a colori. N. N. borsetta in argento.

Mandarono corbeilles: dott. prof. Alberto Gentili, contessa Sormani-Moretti, M. Maiuta Vianello, Comm. Giuseppe Da Zara, Nina Croce Braida, Eleonora Gei ved. Croce.

All'uscita dal teatro, la seratante venne fatta segno ad una affettuosa dimostrazione di simpatia.

Bene, come sempre, tutti gli altri artisti.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 21

Un'ultima parola sulla baruffa. — Siccome il Comando dell'80.o Fanteria insiste nello affermare che la provocazione nella baruffa successa domenica scorsa partì dai borghesi, e ci si prega di rendere pubblica questa dichiarazione, noi non abbiamo alcuna difficoltà a farlo.

Da parte sua il nostro corrispondente dichiara di non aver nulla da aggiungere nè da togliere a quanto scrisse ieri, tanto più che la esatta versione del fatto dovrà risultare al pubblico dibattimento.

La morte dell'ing. Davide Luzzatti

(*Per telegrafo*) — Nella sua villa di Zoppè, dopo lunga malattia è morto l'ing. Davide Luzzatti, fratello maggiore del Presidente del Consiglio.

(A. S. E. Luigi Luzzatti e a tutta la Famiglia inviamo le nostre più profonde condoglianze. — *N. d. G.*)

PADOVA

L'ultima!

PADOVA — Ci scrivono, 21

L'ultima delle novità del Cinematografo comunale dà come miglior quotato alla carica di Sindaco il prof. Enrico Tedeschi, un pezzo grosso della Massoneria.

Per la Ostiglia-Padova

Domani partirà per Roma il comm. Giulio Bisi, incaricato dalla Deputazione di presentare a S. E. Luzzatti, presidente del Consiglio e ai ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra un memoriale sulla progettata linea ferroviaria Ostiglia-Padova-Treviso

Per quanto ci consta il memoriale, allo scopo di conciliare le necessità militari con la convenienza economica della linea, propugna il tracciato Ostiglia, Legnago, Montagnana, Rubano, Vigodarzere, Noale, Treviso. Con che, la nuova arteria verrebbe a toccare le linee Verona-Monselice, Padova-Milano, Padova-Bassano (bene raccordata colla Bologna-Padova) e Venezia-Bassano-Primolano, unendo in tal modo direttamente la valle del Po a quella del Piave e servendo commercialmente l'ampia zona agraria che va da Ostiglia a Legnago e da Montagnana a Treviso e che ora è priva di ogni rapida comunicazione col resto del Veneto.

Il Memoriale è illustrato da una nitida carta topografica, disegnata dal nostro Ufficio tecnico provinciale.

Seduta importante

Ieri ebbe luogo negli uffici della Deputazione una riunione cui presero parte i signori: Greggio e Zuliani, della Dep. Prov. di Rovigo, cav. avv. Turazza e cav. ing. Moschini, cav. uff. ing. Sansoni, cav. dott. Agusson, per la Provincia di Padova.

Scopo della riunione si fu quello di prendere accordi per la costruzione della tramvia Bagnoli-Rovigo e per il ponte sull'Adige, tra Anguillara e San Martino di Venezze.

I convenuti si trovarono in perfetto accordo sulle pratiche da esperire e sulla necessità che le due Provincie abbiano a sostenere qualunque sacrificio affinchè le due opere, così importanti per le popolazioni di Rovigo e di Padova, possano avere sollecita, completa e contemporanea attuazione.

Crisi alla Congregazione di Carità

Anche il Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità ha rassegnate le sue dimissioni.

BELLUNO

Maltempo e neve sui monti

BELLUNO — Ci scrivono, 21

Pioggia dirotta tutta la giornata con forte abbassamento di temperatura, causato da neve che in modo abbastanza accentuato è caduta sui monti vicini.

Ed è scesa la neve in tutta la parte alta della provincia, recando un generale squilibrio repentino di temperatura.

Arresto di un incendiario

L'elettricista Pavei Giovanni di Osvaldo, d'anni 52 da Belluno, l'altra notte, trovandosi a Cornei di Alpago verso la mezzanotte andò nel recinto della canonica a vociare ed a minacciar di volerle dar fuoco.

Il parroco, don Antonio Nogherotto, si affacciò alla finestra e invitò il Pavei ad andar per i fatti suoi, ma il Pavei fece peggio, cosicchè il sacerdote dovette ricorrere ai carabinieri di Puos d'Alpago, i quali, portatisi subito sul luogo, arrestarono il turbolento uomo.

248 soldati dal Meridionale

Domani arriveranno dalla Bassa Italia 248 soldati del distretto di Belluno. Dovevano esser congedati nel settembre passato ma si soprasedette al congedamento in seguito ai casi di colera avvenuti in quei luoghi.

I militari saranno accompagnati in appositi carrozzoni da medici della Croce Rossa e tosto dovranno, senz'altre formalità, venir posti in libertà.

Senonchè l'egregio sig. Bonvicini, capo stazione, si è recato in prefettura ed in Municipio a reclamare che la truppa prima di esser rilasciata venga visitata da sanitarii di qui, i quali se la riscontreranno in perfetta salute, daranno autorizzazione che i soldati vadan alle rispettive loro case.

Inoltre verrà immediatamente provveduto alla disinfezione dei carrozzoni nei quali i soldati avranno viaggiato.

Rimborso di sovrimposta

Il Consiglio comunale, allo intento di promuovere lo sviluppo edilizio, ha determinato di concedere il rimborso della sovrimposta comunale sulle case di nuova costruzione destinate esclusivamente ad affittanza, e ciò per il primo decennio della loro iscrizione in ruolo e sotto l'osservanza di date norme.

Due stranieri arrestati

Mandano da Pieve di Cadore che colà sono stati arrestati per vagabondaggio due individui stranieri.

Condotti in carcere vennero identificati per Kein Andrea fu Pietro di anni 27 e per Stocher Luigi di anni 18, entrambi sudditi germanici. Dell'arresto fu telegraficamente informato il Ministero degli Esteri.

Mortale disgrazia

Ad Arsiè di Feltre Zancanaro Maria e Zancanaro Giovanna, la prima madre, l'altra nonna del giovanetto di tre anni Gelindo Zancanaro, si recaron a far la vendemmia e presero seco il bimbo. Questo, eludendo la vigilanza delle donne, si recò presso una cisterna e vi cadde dentro affogando.

I carabinieri di Fonzaso si sono recati sopra luogo per le constatazioni del caso.

Cucina di beneficenza — Nella seduta di ier sera venne stabilito di elevare ad ente morale la Cucina di beneficenza, a patto però che essa resti autonoma dalla Congregazione di Carità.

Si è stabilito di accettare i legati della Co. Piloni e del sig. Angelo Dartora. E si sono poi nominati segretario il cav. Angelo Bortoluzzi e revisore dei conti il signor Manolli Francesco.

VICENZA

Il Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 21

Il Consiglio Comunale si radunerà, come vi ho detto, domani sabato.

All'ordine del giorno venne aggiunto l'oggetto delle dimissioni del dott. Antonio Giani da consigliere comunale.

Esse trovano la loro origine nell'incidente avvenuto nell'ultima seduta consigliare fra il cons. Giani e il Sindaco.

Siccome il Giani pretende dal Sindaco dichiarazioni che questi non può e non vuol dare, così si ritiene che le dimissioni sieno definitive.

Ubbriachezza fatale

SCHIO · Ci scrivono, 21

Bagattin Giuseppe, fu Giovanni, di anni 50, abitante nella contrà Fusine (Posina), si recò ieri ad Arsiero pel mercato settimanale e si ubbriacò solennemente.

Verso le ore 18, per tornare a casa, infilò la strada degli *Stancari*; senonchè, giunto in località *Strada vecchia*, il disgraziato mise un piede in fallo e cadde dalla strada, da circa due metri di altezza, battendo il capo sulle roccie, morendo istantaneamente.

L'infelice si era fratturata la scatola cranica.

Consiglio Comunale

Giovedì, 27 corr. si riunirà il nostro Consiglio per trattare un lungo ordine del giorno, che comprende fra altro, i seguenti argomenti:

Ratifica della deliberazione di urgenza della Giunta Municipale 7 settembre 1910 relativa all'attivazione del servizio pubblico automobilistico — Modifica della tariffa daziaria e revisione del Regolamento — e (importante fra tutto) la riforma della pianta organica degli impiegati municipali.

La sorella Cesira Bonanimi, i nipoti e i congiunti tutti partecipano con animo straziato la morte del loro indimenticabile

Ing. Attilio Beer

avvenuta a Roma la sera del 20 corr.

La Società A. Beer J. C. partecipa con vivo dolore la mancanza a' vivi del suo titolare

Ing. Attilio Beer

avvenuta a Roma la sera del 20 corr.

Ringraziamento

La moglie Anna Reggianini, il figlio Aldo e i parenti, ringraziano tutti i pietosi, e specialmente i sigg. comm. Giacomo Levi e cav. Adolfo Errera, delle Assicurazioni Generali, per le tante dimostrazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

Prof. Rag.

Raimondo Boni

ROVIGO

La morte di un avvocato nella Casa di Ricovero

ROVIGO — Ci scrivono, 21

Ieri è morto alla nostra Pia Casa di Ricovero in età di anni 78, l'avvocato Girolamo Gamberini.

Egli è stato disgraziato nella sua vita. Pretore a Crespino, dovette, per gravi vicende, lasciare l'ordine giudiziario. Passò quindi ad esercitare l'avvocatura a Rovigo ma, ultimo degli avvocati e che non dava troppo fiducia di sapere con efficacia sostenere la difesa, si dovette accontentare di guadagnare quel poco che gli bastava per vivere sostituendo in permanenza gli avvocati assenti nella difesa di ufficio. Anche dai clienti non esigeva che quello che gli potevano dare. Vedemmo talvolta ricompensarlo con pochi centesimi e con generi alimentari. Negli ultimi anni si era ridotto a non avere neanche più la forza di difendere. Difensore un giorno di una povera donna invocò a suo favore l'applicazione di un articolo del C. P. e il Tribunale lo accontentò. Quell'articolo però procurò alla imputata qualche mese di più di quello che aveva chiesto il P. M.

Qualche sua difesa non andava oltre a queste parole: « Esiste il fatto — l'imputato è presente — mi rimetto a Lei signor Presidente. » E, del resto, l'avv. Gamberini si rimetteva sempre alla bontà del... Presidente e dei giudici ed era lieto se questi assolvevano il suo difeso. Un giorno, lungo i corridoi, subito dopo il processo, ha litigato con un suo cliente: « *Me dalo gnente?* » aveva chiesto l'avvocato. « *Cosa volo che ghe daga, i me ga condanà* » rispose l'individuo; « *e cossa goi da farghe mi, a te za roba za* » riprese il Gamberini il quale alla fine... nulla potè da quegli avere. Un altro giorno, invece, una povera donna, tutta contenta per essere stata assolta, vuotò le sue saccoccie nelle mani dell'avvocato: « *el toga* — disse — *ghe dago tuto quelo che go* », ma disgraziatamente ella non aveva che 32 centesimi!

L'avv. Gamberini passava tutti i giorni di udienza al Tribunale. A mezzogiorno lo si vedeva per la città, appoggiato al suo bastone, andare a fare la spesa dei viveri. Era una macchietta e qualche volta era preso d'occhio dai monelli che però non potevano molestarlo tanto, perchè qualche adulto insorgeva sempre in sua difesa.

Quasi cieco, da un anno era stato accolto nella Pia Casa di Ricovero e i colleghi del fôro rodigino gli passavano la modesta pensione.

La scomparsa del disgraziato vecchio avvocato è seguita da impressione di compianto da quanti comprendono le sciagure umane.

Per l'italianità di Cima Dodici

Il Presidente della Deputazione Provinciale di Rovigo ha spedito al Ministero degli Esteri il seguente telegramma:

« Questa Deputazione si associa unanime domanda Consiglio Provinciale Vicenza affrettante riconoscimento italianità Cima Dodici. Tale argomento interessa intera nazione ed in specie veneto e questa Deputazione confida che energica saggezza V. E. saprà risolvere delicata quistione conforme veri interessi e diritti territoriali nazione. »

Il Ministro degli Esteri on. Di San Giuliano così ha risposto:

« Ringrazio gentile telegramma riservandomi studiare col massimo impegno i documenti che mi verranno inviati. »

Un concorso bandito dai socialisti boicottato

La Confederazione tra le Associazioni di Chimici farmacisti (Sezione di Torino) ha diffuso una circolare con la quale invita a boicottare il concorso al posto di vicedirettore della farmacia municipalizzata dell'Ospitale di Rovigo, bandito dagli amministratori socialisti dell'Ospedale stesso.

La causa del boicottaggio sarebbe il « derisorio stipendio » di lire 2000 lorde di R. M. oltre al 10 per cento sugli utili netti. Cauzione stabilita lire 1500.

Furto di tabacco lungo la linea Ferrara-Rovigo

Lungo la linea ferroviaria Ferrara-Rovigo è stato spiombato un carro e rubata una cassa di tabacco lavorato diretta da Chiaravalle a Venezia.

Il carro apparteneva al treno merci numero 9274.

Il furto è stato denunciato alla P. S.

Arresti di minorenni — Per istigazione al furto, sono stati arrestati i minorenni Elio Cecchetto ed Enrico Frangini che già altra volta furono condannati.

Per misure di P. S. Le guardie di P. S. hanno fermato e trattenuto, perchè sprovvisto di mezzi e di carte, certo Giuseppe Ciarlini di Verona.

LENDINARA — Ci scrivono, 21

Arresto. — Stamane furono arrestati i fratelli Secchiero Vittorio e Cesare i quali nella sera di domenica 16 p. p. percossero in malo modo certo Rigobello Pietro ferendolo gravemente a un occhio.

Il ferito trovasi a Padova in quell'Ospedale per l'operazione difficilissima poichè si dice debba perdere l'occhio.

Tali dolorose conseguenze, si dice, si debbano agli effetti del vino: ne sapremo però presto la verità.

UDINE

L'omicidio di Giais d'Aviano

UDINE — Ci scrivono 21:

L'inchiesta ieri effettuata a Giais dal giudice istruttore del tribunale di Pordenone ha assodato che il povero Basso Giuseppe di anni 23, rimase vittima di un disgraziato accidente. Egli, con altri, sulla pubblica via, si divertiva a tirar colpi di rivoltella. Tal Del Cont Bernardo, di anni 26, alzato il braccio premette il grilletto della rivoltella senza alzarla sufficientemente. Il colpo partì e il proiettile colpì il Basso all'occhio destro perforando l'involucro della scatola cranica e uscendo per la nuca. L'omicida involontario, come scrissi, si è reso latitante, e tale è tuttora.

Altri due giovanotti che presero parte al giuoco imprudente, certi Polo Del Vecchio Giovanni e Del Cont Luigi, vennero dichiarati in arresto per contravvenzione al porto d'armi e spari abusivi nell'abitato.

Sfracellato sotto un carro

Ieri il carradore Leonardo Candoni, di anni 47 di Venzone, conducendo un carro di legname trainato da due cavalli, appena fuori di Villa Santina avendo questi preso l'abbrivo, egli si slanciò alla loro testa per fermarli, ma avendo inciampato, cadde fra le gambe degli animali che lo travolsero sotto le ruote del pesante veicolo. L'infelice rimase orribilmente schiacciato e morì all'istante.

Solenni onoranze alla salma della baronessa Eugenia Morpurgo

Ad onta della giornata uggiosa e delle vie fangose, una vera fiumana di persone si riunì oggi alle 15 sul piazzale di porta Aquileia, in attesa da Buttrio della salma della compianta nobildonna baronessa Eugenia Morpurgo.

Alle 15 giunse il feretro, su carrozza di primissima classe, preceduto da altri tre carri ricolmi di splendide corone e seguito da numerose carrozze recanti signore e signori di colà che vollero accompagnare la salma fin qui.

Formatosi l'interminabile corteo, mosse alla volta di Porta Aquileia, e per la via omonima — stipata di popolo — proseguì per via Cavallotti, piazza Garibaldi, via Rivis, porta Venezia.

Precedevano i civici pompieri in alta tenuta ai quali seguivano: un drappello di guardie daziarie, i vigili urbani, i ragazzini della «Scuola e famiglia» con bandiera, Casa di ricovero, la banda cittadina; indi le corone, oltre un centinaio, grandiose e splendide; — poscia il carro, portante il feretro della Estinta, coperto di viole mammole. Ai lati, reggevano i cordoni, le signore della nostra aristocrazia

Seguivano il desolato marito, barone Elio, coi figli Enrico, Elda ed Elena, il cognato avv. Gerolamo Morpurgo e altri congiunti, il rabbino ed un interminabile stuolo di dame in nero ammanto. A queste, seguivano il Sindaco commend. Pecile, il Prefetto comm. Brunialti, l'on. Rota, il senatore Di Brazzà, tutte le autorità e notabilità cittadine, le rappresentanze delle istituzioni di beneficenza, i direttori degli istituti di credito, tutto il personale della Banca di Udine, col direttore rag. Miotti, il Consiglio della Camera di commercio con gli impiegati, i professori e maestri delle scuole secondarie e primarie della città, con numerosa rappresentanza di scolari e bandiera, i rappresentanti di tutti i Comuni componenti il Collegio politico di Cividale, una rappresentanza di convittori della Scuola Normale di S. Pietro e tante altre persone e rappresentanze di Società operaie, preposti d'istituti pii, ecc. ecc.

Nel piazzale XXVI Luglio il corteo si fermò, e quivi davanti alla bara, racchiudente la salma lacrimata, dissero eloquentemente della bontà e delle rare virtù dell'Estinta il sindaco di Udine comm. Pecile, il dott. cav. Marzuttini pel Comitato dell'infanzia, il prof. commendator Fracassetti per la Dante. — Commosso, rispose a tutti ringraziando per la famiglia l'avv. Gerolamo Morpurgo. — Il corteo proseguì quindi alla volta del cimitero monumentale dove la salma fu deposta nella tomba di famiglia col rito ebraico.

— Questa dimostrazione spontanea, commovente, affettuosa, valga — se possibile — a lenire in parte l'immenso cordoglio del desolato marito e dei figli ai quali, ancora una volta, presentiamo vivissime condoglianze.

Splendida munificenza della famiglia Morpurgo

Per onorare la memoria della loro adorata Estinta, l'onorevole barone Elio Morpurgo e i figli Enrico, Elda ed Elena hanno disposto le seguenti elargizioni:

Alla Società protettrice dell'infanzia di Udine lire diecimila; all'ospedale di Cividale lire diecimila, alla Congregazione di carità di Buttrio lire tremila; al Patronato scolastico di Buttrio lire mille; alla Società Operaia di Buttrio lire mille.

Numerose e grosse elargizioni vennero fatte da istituti cittadini, notabilità, impiegati della Banca di Udine ecc. a favore di opere pie e patriottiche cittadine in sostituzione di corone.

Da ogni parte d'Italia, da Ministri, Senatori, Deputati, ecc. pervengono al barone Morpurgo telegrammi di condoglianza a centinaia.

Ultima ora

Un'altra bomba a Parigi

Parigi, 21

Alle ore sette di stasera una bomba fu lanciata nella casa del Quay d'Orsay numero 109. Nessuna disgrazia di persone avvenne e i danni materiali non sono rilevanti.

La casa appartiene al deputato Amasseur.

Le condizioni del principe ereditario di Serbia

Belgrado 21

Ecco il bollettino pubblicato alle ore 4 pomeridiane, sulle condizioni di salute del principe ereditario:

« Lo stato generale è immutato. L'infermo ritiene il nutrimento. Temperatura 38.8. Polso 116, abbastanza buono. Respirazione 36 ».

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 19.6; 13.4 — Torino 12.8; 8.8 — Milano 15.0; 10.5 — Brescia 15.3; 8.6 — Venezia 16.0; 11.4 — Bologna 15.9; 8.7 — Ancona 19.0; 14.0 — Livorno 17.5; 10.0 — Firenze 16.8; 8.9 — Roma 18.7; 12.8 — Bari 19.0; 11.6 — Napoli 8.3; 12.7 — Palermo 25.0; 11.0 — Messina 22.8; 13.8 — Cagliari 21.0; 14.0.

Pietroburgo 1.0 — Odessa 8.0 — Amburgo 3.9 — Vienna 13.0 — Trieste 8.6 — Madrid 19.2 — Alessandria 2.4 — Parigi 9.2 — Nizza 5.7 — Malta 18.9.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a, 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 12.15 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 8.46; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 21 Ottobre

ROMA, 21 — Cambio per domani 100.41 — Settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	102 50
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	102 65
Azioni Banca Veneta	873 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	828 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	104.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	213.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	130.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1400.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	500.50	501 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500.50	501 —

Germania	123 95	124 02 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100 40	100 45	—.—	—.—	3
Belgio	100 10	100.17 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25 38	25 40	25 07	25.09	5
Svizzera	100.25	100.32 1/2	—.—	—.—	4
Austria-Cor.	105 27 1/2	105 35	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105 27 1/2	105 35	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 95	102 95	103 10	102 72
» » » fine	100	103.10	103 10	103 38	102 80
» » 3 1/2 con.	100	102 85	102 85	102 50	102.40
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1462 50	1462 50	1463.—	1454.—
Credito Italiano	500	568 50	.—	570.—	568.—
Società Banc. it.	250	104 75	104,75	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	881 —	881,—	881.—	878.—
Ferr. Meridionali	500	663.—	663 —	664.—	662.50
Ferr. Mediterranee	500	400.—	400.—	401.—	400.-
Società Veneta	200	—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	367.—	365.—	366.50	365.—
Lanificio Rossi	100	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	1438 —	1432.—	1435.—	1400 —
Edison	150	680.—	680.—	—.—	—.—
Raffineria succher.	200	—.—	—.—	352.—	351.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	243.—	243.—

Borse Estere

PARIGI	21
	—.—
Rendita fr. 3 0/0	97 —
» » perp.	—.
N. R. fr. 1/2 0/0	—. —
Rendita it. 5 0/0	25 29
C. Londra a vis.	80 —
N. cons. 2 3/4 0/0	283 —
Obb. Lombarde	99 5/8
Cambio sull'It.	92.42
R. turca unific.	1846 —
Banca di Parigi	456.—
Tunisine nuove	102 50
Eg. 4 0/0 (rend.)	95 80
Ren. ungh. 4 0/0	93 75
Ren. spag. 4 0/0	686 —
Banca ottomana	96 50
Argento fino	5449 —
Azioni Suez	218 —
Lotti turchi	79 15
Rendita Russa	—.—
Ferr. mer. a ter.	65.35
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0/0	

LONDRA	21
N. cons. 2 3/4 0/0	80 1/16
Rendita It. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nu.	92. —
R. turca unific.	92 1/4
Egiziano nuove	101.50
Argento fino	25.29

VIENNA	21
Cred. aust. Cod.	666 25
Lombarde	115 25
Banca anglo-aus.	316. —
Austriache	755.—
Banca Aus.-ung.	1868 —
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	100.—
Cambio su Par.	95 33
» su Lond.	240.97
Lire It. (carta)	94.92
R. austr. (arg.)	93.05
» » (carta)	93.10
Union Bank	633. —
Rend. aust. (oro)	115.45
Rend. ung. 4 0/0	91.70
» » 3 1/2 0/0	80 95
Banca dei P. aus.	530.75

BERLINO	21
C. su Lond.- 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fine	202.50
Deutsche Bank	256.65
Diskonto	186.87
Bochumer	189 25
Gelsen Kirchen	232, 12

BERLINO, 21 — Tendenza sostenuta.
PARIGI, 21 — Tendenza pesante.



Penkala Lapis Automatico

è un'invenzione interessantissima

Questo lapis resta sempre **affilato** senza appuntarlo o girarlo. Anche lapis a colori **sottilissimi e di massima resistenza. — Eleganza, semplicità e robustezza.** — Vendesi dappertutto. — **Prezzo Lire 1.30.**

Depositario generale per l' Italia:
ERWIN BRAEUER, Corso Sempione, 5, Milano.

CEROTTO BERTELLI

RIFIUTATE tutte le imitazioni di nessuna efficacia che allettano per il loro basso prezzo:

ESIGETE IL VERO CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

l'unico che porti un pronto e duraturo giovamento

CONTRO **REUMATISMI** CONTRO **DOLORI DI RENI**

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma!

SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta.

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti e Persistenti

MIDY

Ogni Capsula di questo modello porta il Nome: MIDY

e in tutte le Farmacie

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Alta Valtellina)

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Medici e sistemi di cura italiani. Pneumotorace terapeutico secondo il metodo del prof. Forlanini. VIII anno di esercizio. Nuovissimo padiglione di ingrandimento. Opuscolo illustrato gratis.

Dott. Cav. A. Zubiani.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicoroterpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dai sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

BRILLANTINA CRISTALLO BERTINI

Assolutamente la migliore per lucidare e ammorbidire i capelli, per proteggerli dall'azione dannosa del ferro caldo e per ridonare flessibilità naturale alla capigliatura dopo il Shampoo.

L. 2.50 al vasetto - Per posta L. 2.75

Profumeria BERTINI - Venezia





Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata
a
Segature di legno

Consumo da **1** a **3** centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis

IMPOTENZA - NEURASTENIA

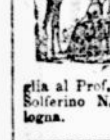
e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 ant. Necessaria agli sposi.

Cailler's
Alimento completo
CIOCCOLATA AL LATTE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino N. 13, primo piano, Bologna.



EPILETTICI

A persone sofferenti di mal caduco invio completamente gratuito il mezzo di guarire.

Friederick Pegel, Charlottenburg, Spreestrasse 20, Germania.

LA BELLEZZA

SPECIALITA' che cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e floscezze delle guance. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butterato, lentiggini, macchia. Un viso pallido, anemico, brutto diventa roseo, fresco e bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta: *A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59, Napoli.* **Guardarsi dalle imitazioni dannose ora in commercio.**

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. **Rivolgersi GIULIA CONTE**, *Strada Cortea, Num. 16, NAPOLI.*

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese assumenti costruzioni nel Veneto

LA CALCE TIPO PALAZZOLO

DELLA DITTA

MARCO TORRES & C.

IN

VITTORIO VENETO

offre le maggiori garanzie di resistenza e potra grandissimo vantaggio nell'acquisto dato il forte risparmio nel trasporto ferroviario.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 23 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 293 — Conto corrente colla Posta — Domenica 23 Ottobre 1910

Due eccellenti progetti del Ministero per provvedere di acqua i comuni e per l'acquisto di 10.000 carri ferroviari

Roma, 22

(So). — Il Ministero Luzzatti prepara in questi giorni due progetti di notevole importanza. Col primo darà ai comuni i mezzi finanziari per fornirsi di acqua potabile. Dopo la riforma della scuola primaria è questo l'atto più importante compiuto dal gabinetto Luzzatti. Col secondo progetto di legge che importerà una spesa di 60 milioni si provvederà alla costruzione di 10 mila nuovi carri ferroviari.

Ecco i particolari di questi due progetti. Nel suo discorso di Alba l'onor. Calissano diceva che fra i vari progetti in corso di preparazione o già pronti per provvedere alle impellenti necessità constatate va segnalato quello di ordine generale per dotare di acqua potabile tutti i comuni del regno ed oltre il concentrico loro anche le frazioni più numerose di essi. Il ministero vuole coi nuovi e più efficaci aiuti agevolare l'acquisto di sorgenti pure e la formazione di acquedotti affinchè eccettuati coloro soltanto che vivono sparsi nelle campagne ove non vi è possibilità di allacciamento o questo sarebbe enormemente dispendioso tutti possano avere i mezzi di fornirsi di acqua potabile. Tutte le regioni d'Italia potranno avere da questo progetto legislativo grande giovamento. Quelle nelle quali è maggiore il bisogno sono la Sardegna, la Toscana, la Calabria, il Piemonte e la Lombardia, anche la Lombardia ove sono tali le deficienze che se fossero tradotte in numeri apparirebbero inverosimili di fronte alle richieste di quella regione d'Italia. Orbene, il Ministro del Tesoro on. Tedesco ha concesso i mezzi finanziari per attuare la promessa fatta ad Alba. La via escogitata per dare ai comuni la possibilità di costruirsi degli acquedotti è radicale: il Governo procurerà esso ai comuni i mezzi finanziari occorrenti e pagherà esso l'interesse dei mutui relativi; ai comuni non rimarrà altro onere che l'ammortamento delle somme mutuate. Per tutto il complesso degli acquedotti da costruire si prevede un fabbisogno finanziario di circa 160 milioni da erogarsi di mano in mano che siano accertati i bisogni ed approvati i progetti tecnici e compite le formalità, che saranno stabilite dalla legge. L'onere del bilancio per il servizio di questi interessi si prevede in un massimo di 8 o 9 milioni annui quando sia in tutto il suo sviluppo quest'opera di difesa igienica. I comuni ammorteranno i loro debiti in un periodo di 50 anni.

Il progetto di legge per la costruzione di carri ferroviari risponde alle imperiose necessità del commercio e dell'industria. Il Presidente del Consiglio on. Luzzatti ricevendo nei giorni scorsi una rappresentanza amministrativa e politica della regione ligure che era venuta ad esporre al Governo la situazione del porto di Genova ove giace una enorme quantità di merce per la deficienza di carri ferroviari annunciò che il Governo intendeva provvedere in modo stabile per l'avvenire. Subito dopo venne posto allo studio il disegno di legge per chiedere alla Camera i fondi necessari alla costruzione di 10 mila carri ferroviari. La complessiva spesa sarà di 60 milioni. Con la nuova dotazione si avrà un numero di carri ferroviari sufficiente per far fronte anche nei periodi di grosso traffico del nostro commercio e dei massimi trasporti nelle ferrovie. I carri saranno distribuiti in opportuni parchi ferroviari, così da averli pronti ad ogni maggiore richiesta.

I rappresentanti delle Cooperative dall'on. Luzzatti
Il progetto della Banca del Lavoro

Roma, 22

I giornali dànno notizia di alcuni convegni che in questi giorni hanno avuto luogo fra il Presidente del Consiglio on. Luzzatti e i Ministri Sacchi e Raineri e i rappresentanti della Federazione Romana delle Cooperative, i quali avevano chiesta udienza per esprimere alcune vecchie richieste e per chiarire questioni di indole generale e locale sulle Cooperazioni di lavoro e consumo.

L'on. Luzzatti ha assicurato che è stato già trasmesso al Consiglio di Stato il nuovo regolamento per le cooperative, e parlando poi della Banca del Lavoro disse che il relativo progetto sarà di certo discusso al prossimo riprendersi dei lavori parlamentari, aggiungendo che le adesioni raccolte nel mondo finanziario per tale istituto vengono dimostrate praticamente dal concorso dei capitali finora assicurati, per cui la dotazione iniziale dello stato di 10 milioni è stata aumentata fino a 24 milioni.

L'on. Luzzatti tranquillizzò poi i rappresentanti delle cooperative, sui criteri che si seguiranno nell'applicazione della tassa di R. M. assicurando che non verranno tassati i salari degli operai, per quanto anche le cooperative devano partecipare alle contribuzioni di stato.

Il Presidente del Consiglio si intrattenne pure su altre importanti questioni al riguardo, sicchè i rappresentanti delle cooperative al loro congedarsi ringraziarono vivamente l'on. Luzzatti delle dichiarazioni fatte che dimostrano il suo costante immutabile interessamento per lo sviluppo della cooperazione e l'elevamento delle classi sociali.

Le entrate doganali

Roma, 22

Le entrate dello Stato per diritti doganali e marittimi durante la seconda decade del mese di ottobre 1910 ammontarono a lire 11 milioni, con una differenza in più rispetto alla stessa decade dello scorso anno di 2,400,000. Tali entrate, nel periodo dal 1.o luglio al 20 ottobre, ammontarono a 103,100,000, con una differenza in più rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio di 10,200,000. Il reddito previsto per l'intero esercizio delle entrate per diritti doganali e marittimi è di 304,400,000.

Le elucubrazioni marinaresche di un ammiraglio austriaco

Roma 22

(So.) — Sono commentate a Roma talune manifestazioni austriache. L'organo clericale *Vaterland* di Vienna annuncia che domani, domenica, nella Hochalle, del palazzo municipale si terrà una grande adunanza di cattolici per protestare contro i recenti insulti ai quali fu fatto segno il Pontefice. L'organo clericale allude anche al noto discorso di Nathan.

La *Reichpost*, dal canto suo, pubblica un lungo articolo del vice-ammiraglio Chiari, pieno delle solite esagerazioni, tendente a dimostrare la necessità, anzi l'urgenza, di rinforzare la flotta ed impressionare i delegati, dei quali in questi giorni si aspetta il voto a favore dei crediti per la marina.

Naturalmente il tema delle sue ultime elucubrazioni marinaresche è sempre l'eventualità della guerra contro la alleata meridionale, che il vice-ammiraglio è dolente di non poter annientare anche per mare.

Egli polemizza da principio col capitano Daruy che nel suo opuscolo *L'Autriche et l'Italie* tratta dell'eventualità di una guerra navale fra i due Stati.

Il vice-ammiraglio Chiari vuol fare anche il generoso a buon mercato e respinge come una ricetta detestabile della giovane scuola francese il programma che egli dice da corsaro e quindi indegno di nazione civile, consistente nel piombare addosso all'Italia funestando tutta la sua costa dell'Adriatico prima ancora della dichiarazione di guerra. L'Italia bisogna distruggerla anche per mare in maniera più civile, e qui l'ex-viceammiraglio fa la storia dei peccati antichi commessi dall'Austria trascurando la sua flotta e dice fra l'altro, che il porto di Pola non può essere un rifugio sicuro per una flotta austriaca. Anche se la flotta italiana vincitrice non potrà conquistare quella piazza, le navi austriache rimarrebbero bloccate nel porto di Fasana e si rinnoverebbe lo spettacolo di Porto Arthur, ove le navi russe rimasero continuamente esposte al fuoco del nemico senza poter uscire fuori dal porto.

Proseguendo, l'articolista nega poi che gli effetti della distruzione completa della flotta austriaca verrebbero paralizzati dagli eventuali successi per terra, perchè la padronanza del mare rianimerebbe il nemico; anzi il compito della marina da guerra deve essere per l'appunto quello di appoggiare le operazioni dell'esercito vittorioso e, per ottenere tutto questo e per non perdere i frutti della vittoria per terra, bisogna schiacciare il nemico anche nell'Adriatico.

Montecuccoli ha l'intenzione di ordinare altre otto "Dreadnough s,,?

Vienna, 22

Commentando l'esposizione del comandante della marina Montecuccoli, la «Zeit» dice notevole la dichiarazione che, secondo l'opinione dell'ammiraglio, non sarebbe opportuno un programma di costruzioni navali a lunga scadenza, visti i giganteschi progressi della tecnica navale. Il comandante della marina annunziò in pari tempo che nel 1911 avanzerà le nuove domande di crediti assolutamente necessari per le costruzioni navali, intendendo portare l'effettivo delle navi di battaglia al livello di 40 a 50 anni fa. Qui il giornale osserva che secondo un programma navale compilato dall'ammiraglio Tegetthof occorrerebbero circa 15 o 16 navi da battaglia del tipo massimo, e ne deduce che già nel prossimo tempo si dovrebbero quindi costruire da 9 a 10 «dreadnoughts», sicchè l'ammiraglio Montecuccoli sembrerebbe disposto a ordinarne, oltre alle due «dreadnoughts» già impostate in cantiere a Trieste, ancora altre 7 od 8 di queste navi gigantesche.

L'ambasciatore austro-ungarico co. Berchthold

Vienna. 22

Il conte Berchthold, che succedette all'Aehrenthal, quando questi assunse la direzione degli affari al «Ballhaus», nel posto d'ambasciatore austro-ungarico alla Corte russa a Pietroburgo, abbandonerà ora, come è stato annunciato, quella sede, e verrà trasferito a Parigi o a Costantinopoli.

In questi circoli diplomatici si assicura essere stato deciso il trasferimento del conte Berchthold dopo che il ministro degli esteri russo, Isvolski, si ritirò dalla direzione della cancelleria imperiale essendo questo trasferimento una conseguenza del noto duello impegnatosi tra l'Aehrenthal e l'Isvolski dopo l'annessione delle due provincie slave. Si ricorda in proposito che la stampa russa, e specialmente la *Novoje Wremia*, solitamente in questioni di politica estera ispirata dalla cancelleria russa, avevano pubblicato degli articoli vibrati contro il conte Berchthold, proprietario di quel castello di Buchlau dove era avvenuto il colloquio tra l'Aehrenthal e l'Isvolski poco prima dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria.

Vuolsi inoltre che appunto all'epoca del duello tra l'Aehrenthal e l'Isvolski, il conte Berchthold non abbia saputo, a Pietroburgo, nella sua qualità di rappresentante della monarchia austro-ungarica disimpegnare a dovere il suo delicato compito secondo le precise e tassative istruzioni dell'Aehrenthal, e che da quell'epoca appunto dati una certa freddezza di rapporti tra l'Aehrenthal e il Berchthold.

Il nuovo ambasciatore austriaco a Pietroburgo

Pietroburgo, 22

Il *Recht* annunzia di aver appreso da buona fonte che il richiamo dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo, conte Bertchold è un fatto compiuto e sarà sostituito adl conte Thun ex ministro di Austria-Ungheria a Belgrado.

La malattia di Tolstoi

Pietroburgo, 22

I giornali annunziano che il conte Tolstoi è sofferente per malattia al fegato.

Il nuovo orientamento delle repubbliche sud-americane

Buenos Ayres, 20

La Camera italiana di Commercio ed Arti di Buenos Aires comunica: La celebrazione dei festeggiamenti per il centenario della indipendenza cilena ha dato occasione alla repubblica Argentina di stringere vieppiù i vincoli di amicizia che la legavano alla vicina nazione transandina, vincoli che avevano già assunto la forma di sincera cordialità fino dallo scorso mese di maggio, quando cioè il presidente Mont, volle portare personalmente il saluto del popolo cileno a quello argentino e partecipare alle feste centenarie.

E' notato generalmente questo risveglio di simpatie fra le repubbliche sud-americane, specie dopo il riavvicinamento fra l'Argentina ed il Brasile, per opera del presidente dottor Rocco Saenz Pena, e da esso si traggono i lieti auspici per l'avvenire, non solo rispetto alla politica generale dei rispettivi paesi ed alle loro relazioni internazionali, ma anche in rapporto alle loro condizioni economiche riguardate sotto il punto di vista della reciprocità degli scambi commerciali. Già da parecchio tempo nella rivista di questa Camera di commercio avemmo l'occasione di accennare a questo orientamento che si va ora più chiaramente delineando, facendo prevedere la possibilità di un' *entente* fra l'Argentina, il Brasile ed il Cile, per la difesa dei loro comuni interessi, *entente* che potrebe essere come il preludio di futuri accordi stabiliti su più larga base e con scopi maggiormente definiti.

In questo nuovo orientamento, una sola cosa riesce per ora palese, e cioè, che le repubbliche Sud-Americane vogliono a mezzo del loro riavvicinamento riaffermare la loro origine latina e che il vincolo principale che le possa tenere unite è quello della comunanza di razza e di sangue. E ciò forse per premunirsi dall'espansione che potrebbe assumere una certa tendenza americanista, basata su ben altri principi e mirante a produrre una lenta azione di assorbimento, sotto la forma di una supremazia industriale e commerciale, delle energie di queste giovani repubbliche, proprio nel momento in cui esse hanno così solennemente riaffermata e riconsacrata la loro indipendenza.

La questione persiana

Vienna, 22

In questi circoli politici si esita a credere che l'Inghilterra abbia l'intenzione di impegnarsi ora nell'avventura persiana e ciò non soltanto perchè si addosserebbe una grande responsabilità, ma anche pel fatto che presentemente nell'India si va manifestando un vivo fermento.

La situazione internazionale europea inoltre è tale che richiede pel momento tutta l'attenzione del gabinetto di St. James.

Si fa notare infine in questi circoli politici che l'annientamento dell'indipendenza persiana, di cui con la Russia si renderebbe colpevole il governo britannico, darebbe il colpo di grazia al prestigio inglese nel mondo maomettano.

Il vescovo di Lisbona rinviato in tribunale

Lisbona. 22

Il Consiglio dei ministri approvò il testo del decreto sospendente gli onorari al vescovo Beja e rinviante il prelato dinanzi al tribunale sotto l'imputazione di abbandono del vescovado senza autorizzazione

Un commento del 'Giornale d'Italia,

Roma, 22

Commentando la decisione del Consiglio dei ministri portoghese, che ha sospeso gli onorari al vescovo di Beja, mons. Leite de Vasconcellos, e ha rinviato il prelato dinanzi al tribunale sotto l'imputazione di abbandono del suo vescovado senza autorizzazione, il *Corriere d'Italia* dice che mons. Vasconcellos si è allontanato dalla sua diocesi in seguito alle minaccie di violenze e di morte cui era stato fatto segno appena scoppiata la rivoluzione. La misura presa dal governo portoghese, aggiunge il *Corriere d'Italia*, non sorprende, ma piuttosto reca meraviglia la motivazione di essa, poichè questo governo, che scaccia i religiosi e dice di voler ignorare il Papa e la religione cattolica, non rifugge poi di ricordarsi di essa per obbligare un vescovo che fa il suo dovere a restare in un luogo dove la sua vita è in pericolo appunto per la solerzia con la quale ha esercitato finora il suo ufficio ecclesiastico.

A proposito del richiamo del Nunzio

Roma 22

Il *Corriere d'Italia* dice che è inesatto voler attribuire significato di richiamo definitivo e di soppressione della Nunziatura portoghese alla determinazione presa dal Vaticano di far venire a Roma il Nunzio apostolico di Lisbona. Tale misura non è definitiva, ma fu presa soltanto in via precaria, in attesa di una definitiva risoluzione. E' impossibile per ora prevedere quando e in quale senso questa sarà presa. E' certo però, soggiunge il *Corriere d'Italia*, che l'atteggiamento del nuovo governo, tenuto finora di fronte alla religione cattolica, non è tale da suggerire previsioni ottimiste nei riguardi delle relazioni colla Santa Sede.

Il sostituto procuratore del Re avv. Ronca tramutato a Girgenti

Rovigo, 22

Apprendo che il decreto che tramutava a Palmi il sostituto procuratore del Re avv. Ronca, l'autore degli articoli sul tribunale di Vattelapesca, è stato revocato. Il Ministero di Grazia e Giustizia ha destinato invece l'avv. Ronca a Girgenti, sede anche quella che dal funzionario non sarà raggiunta avendo egli invece, come è noto, chiesta l'aspettativa.

La Famiglia Reale

Roma. 22

Si assicura che la Famiglia Reale tornerà alla capitale prima del 20 novembre.

La malattia del principe ereditario di Serbia
Notizie tendenziose da fonte austriaca

Vienna, 22

Di questi giorni i giornali locali recavano la sensazionale notizia essere stato il principe Alessandro di Serbia avvelenato.

Ed è così che questi giornali danubiani continuano sotto forma di pretesi telegrammi da Belgrado — mentre mi consta positivamente che tutte queste notizie pervengono qui dalla nota fucina di Semlino, a diffondere le più maligne versioni intorno alla malattia del principe Alessandro, mentre lo stesso professore della clinica viennese, Carlo Choosteck aveva dichiarato trattarsi di tifo adominale, venendo quindi a confermare la diagnosi stata fatta in precedenza dai medici curanti serbi.

Credo quindi mio dovere di consigliarvi di accogliere con la più grande riserva queste notizie da fonte austriaca. — Basti dire che qualche giornale cercò perfino odiosamente d'insinuare il sospetto essere il principe Alessandro caduto vittima d'un complotto di amici e aderenti del principe Giorgio, onde questi riacquistasse il perduto diritto della successione al trono di Serbia.

Secondo notizie invece direttamente pervenute da Belgrado a ragguardevoli personalità di questa colonia serba e della locale società serba «Zora» il principe Giorgio, sebbene egli pure indisposto, volle vegliare amorosamente il fratello, trattenendosi per parecchie ore presso il suo capezzale, malgrado l'opposizione dei medici curanti. Appena poi manifestatesi la malattia nel suo amato fratello Alessandro, il principe Giorgio volle che venisse chiamato subito al «Konak» un medico serbo, che aveva assolto la Facoltà medica di Parigi, e che gode tutta la sua fiducia. Queste notizie private da Belgrado aggiungono poi essere stato sempre il principe Alessandro di salute mal ferma e piuttosto gracile della persona e ricordano infine che anche nell'estate dell'anno scorso il principe Alessandro si era dovuto sottoporre ad una cura a Rohitsch-Saccerbrunn.

Le condizioni del Principe vanno migliorando

Belgrado 22

Ecco il bollettino pubblicatosi stamane sulle condizioni di salute del principe ereditario: «Da ieri si manifestò un miglioramento sensorio quasi costantemente lucido. L'infermo prende spontaneamente una quantità sufficiente di nutrimento, cosicchè si tenterà di cessare l'alimentazione artificiale. L'irritazione dei polmoni continua a diminuire. Lo stato generale apparente è migliore. Si nota soltanto del tremito nervoso. Temperatura 38, respirazione 38, pulsazioni 106.

Alle ore 11 della sera il principe ha preso da sè stesso un po' di liquido. La temperatura è rimasta durante tutta la giornata al disotto dei 39, pulsazioni da 102 a 112, più uguali e migliori.

Per il matrimonio del Principe Vitt. Napoleone

Moncalieri, 22

Ieri, nella seduta del Consiglio comunale, il consigliere Felice Masara ricordando che nella prima metà del prossimo novembre sarà celebrato nel castello reale di Moncalieri il matrimonio del Principe Vittorio Napoleone colla Principessa Clementina del Belgio, ha rievocato le benemerenze della principessa Maria Clotilde verso Moncalieri, ed ha espresso il voto che il consiglio, espressione diretta del Comune, partecipasse alla festa familiare in modo da dimostrare nelle forme consentite dalla intimità della circostanza, il suo attaccamento e la sua devozione alla veneranda Principessa, nel giorno del matrimonio del suo primogenito

La proposta è stata approvata fra le acclamazioni, all'unanimità, dal Consiglio.

Circa le trattative ispano-marocchine

Madrid, 22

Una nota del ministro degli esteri smentisce che la Spagna chieda al Sultano del Marocco un compenso territoriale e che tratti per installare un posto militare a Tetcuan. Quanto alla indennità di guerra, la nota dichiara che la cifra di 150 milioni di cui si parla all'estero è esagerata, perchè il credito straordinario del dipartimento della guerra nel 1909-10 si eleva soltanto a 121 milioni, dai quali bisogna dedurre la parte spettante alla colonia di Ceuta e alla penisola, per calcolare l'ammontare delle spese di guerra a Melilla. La nota smentisce di nuovo la escursione del governatore di Ceuta sul territorio marocchino e la ripresa del lavoro sulla strada di Ceuta.

Il lutto dei Sovrani d'Inghilterra

Londra, 22

E' morto il principe Francis Teck, fratello della Regina. La morte è dovuta ad attacco di pleurite. I Sovrani inglesi si sono recati al capezzale del malato alle 4.30 e vi sono rimasti per quattro ore. Sono ritornati alle 10.30 ed hanno assistito agli ultimi momenti del principe, che è morto alle ore 11.

Strascichi della militarizzazione dei ferrovieri francesi

Bruxelles, 22

Il *Peuple* dice che il sen. socialista di Charleroi ha diretto al ministro dell'interno una lettera in cui ricorda che i militari francesi ed esteri non possono fare il loro servizio in territorio belga e chiede se è esatto che operai della ferrovia francese militarizzati abbiano adempiuto le loro funzioni sul territorio belga.

Frecce-torpedini contro i dirigibili

Parigi, 22

Il *Journal* dice che sono state fatte esperienze di frecce-torpedini, destinate a distruggere i palloni dirigibili. Le esperienze continuano con sucesso, non soltanto dall'alto della torre Eiffel, ma anche col dirigibile «Colonel Renard». Le esperienze di tiro avran luogo prossimamente con altri dirigibili e aereoplani. Sono state vinte gravi difficoltà e il nuovo proiettile si trova ora in grado di funzionare.

La seconda giornata di logomachia socialista a Milano

Milano, 22

La seduta è aperta alle 9.55.

Presiede Modigliani. L'aula è affollatissima. Vi sono anche gli on. Badaloni e Trapanese.

L'azione politica del partito

L'ordine del giorno reca: Discussione della relazione Turati sull'azione politica del partito socialista.

Il presidente prima annuncia alcune altre adesioni, tra cui quella della Federazione degli Insegnanti Medi. Quindi comunica che a Costantinopoli è stata fondata la prima scuola socialista e il congresso ha incaricato il segretario politico di esprimere ai nuovi compagni il saluto augurale del congresso. — Quindi ha la parola sulla propria relazione l'on. Filippo Turati, che comincia col dire che potrebbe esimersi dal parlare, perchè la sua relazione contiene già i concetti sui quali ha preso e proposto la sua conclusione sulla azione politica del partito. Fu detto che egli con queste conclusioni sembra voglia mettersi alle direttive di una tendenza intermedia fra quella riformista e quella rivoluzionaria. Ma l'on. Turati afferma che se una tendenza intermedia vi sarà, questa non sarà la sua. Egli ha presentato conclusioni che non sono nè quelle dei riformisti nè quelle dei rivoluzionari e non saranno neppure dei riformisti dissidenti, che costituirebbero appunto una tendenza intermedia. — Questa tendenza intermedia non può invero confondersi col rivoluzionarismo, ma ne imita alcuni tratti esteriori e condivide col rivoluzionarismo il giudizio pessimista della parte riformista, rendendo sopra tutto responsabile di ogni male del partito la sua direzione e il gruppo parlamentare. Basta a dimostrarlo la affermazione fatta ieri da Salvemini, portavoce appunto di quella nuova tendenza, che cioè nessun atto del gruppo parlamentare egli potrebbe approvare. Come dunque egli potrebbe convenire con uomini di tale tendenza. L'on. Filippo Turati richiama invece il congresso a una più rigida diagnosi politica. Combatte l'altra affermazione di Salvemini, che constata nel partito una completa degenerazione politica di cui tutti, all'infuori delle masse, sono responsabili. Combatte che i riformisti si sono dovuti contentare di piccole conquiste, ma, del resto, i rivoluzionari non hanno fatto ancora la rivoluzione, poichè vi sono avvenimenti di cui non le persone, non il partito, ma le cose sono responsabili. Siamo colpevoli di non aver portato nelle masse che una scarsa opera riformista verso la loro redenzione? Ma le masse erano poi e sono abbastanza aperte e preparate ad accogliere utilmente gli insegnamenti riformisti? La differenza stessa di vedute in seno al partito non aveva impedito un più proficuo, concorde, organico di lavoro, di propaganda? Ma, riconoscendo le differenze e le debolezze interiori del partito, egli non può giungere alle conclusioni pessimiste del Salvemini. E' sorte di tutti i partiti che sono organici e più compatti, quando sono ai loro inizi mentre procedendo di fronte ai problemi nuovi le responsabilità si suddividono e si indeboliscono le loro funzioni di propaganda. Il gruppo parlamentare non funziona con sufficiente operosità? Lo ammette, ma ciò dipende dal fatto che i deputati socialisti appartengono a una tendenza piuttosto che ad un'altra? Sarebbero più operosi se fossero rivoluzionari? O non piuttosto dipende da altre circostanze comuni a tutte le tendenze? Si rimprovera al gruppo parlamentare di trascurare la propaganda nel paese; ma la divisione del lavoro deve avere anche qui la sua applicazione. I deputati hanno il loro campo di azione: è in esso che l'abilità loro deve esplicarsi. Se credete inutile l'azione parlamentare del gruppo sopprimetelo, ma se lo conservate dovete limitare a esso le vostre esigenze e non fare del gruppo parlamentare la vostra testa di turco. L'on. Turati continua il suo discorso ascoltato attentamente. Difende il partito dall'accusa di trascurare gli interessi della parte meridionale del paese che non ha ancora una grande massa industriale. La legislazione sociale che egli persegue non esclude il suo interessamento per tutta la massa proletaria italiana. La sua perorazione riscuote caldi applausi dalla maggioranza riformista. Numerosi congressisti domandano la parola.

Sono presenti anche l'on. Merlani e l'on. Cardani.

Polemizzando con Turati

Savelli, primo oratore della parte riformista dissidente, che prende la parola per confutare le conclusioni dell'on. Turati, ha atteso ieri dall'on. Turati la parola che segnasse la quarta tendenza da lui annunciata e non può considerare l'on. Turati al di fuori del gruppo riformista e come tale lo giudica. La colpa è delle cose, ha detto l'on. Turati: ciò non ha significato; le cose sono opera delle persone, è l'opera di queste persone che egli non giudica efficace e sufficiente. Egli considera la massa operaia industriale organizzata come una massa chiusa, al di fuori della quale non vi è più proletariato da redimere. Accusa i dirigenti di trascurare la grande maggioranza dei proletari italiani. Questo è il concetto centrale su cui si fondano le critiche dei riformisti dissidenti, concetto che si collega col problema meridionale che i socialisti troppo trascurano. Crede che un rimedio efficace a questo malessere del partito socialista sarebbe il suffragio universale. (*Applausi*). Salvemini dice che il vero nome della frazione a cui appartiene dovrebbe essere quello di riformismo democratico, in antitesi a quello ufficiale ottimista sempre e in qualunque caso, vicino al riformismo dell'onorevole Luzzatti. (*Applausi*). Egli non è pessimista e non attribuisce le responsabilità tutte della crisi al gruppo parlamentare. Afferma che la causa della degenerazione del socialismo è più generale e profonda. Un errore di massa e non di persona. Rileva egli pure l'errore del partito di contentarsi delle organizzazioni operaie del settentrione che ricorda già conquistate, trascurando le masse ancora assenti, dicendole a priori refrattarie e non educate alla propaganda che eleva e conforta. Parlando del problema meridionale protesta con parole concitate e commosse per l'indifferentismo del partito verso le masse meridionali per l'abbandono dei loro bisogni materiali e morali per la tendenza localista e cooperativista dei nuclei operai e industriali. E' una forma di egoismo politico che egli vuole combattere e distruggere. La fatalità delle cose di Filippo Turati è un luogo comune, essa risolve tutto comodamente e il lasciare che le cose operino di per sè esonera tutti i partiti da qualsiasi lavoro. Accusa i deputati di disertare la Camera senza dedicarsi alla propaganda ed alla organizzazione; questo avviene perchè il partito ha perduto di vista l'indole generale e fondamentale del socialismo e si contenta di piccoli miglioramenti frammentari di categorie. Illustra con esempi questa sua critica, soffermandosi specialmente circa l'opera del gruppo parlamentare.

Quando accenna alla adesione di un deputato socialista al banchetto dello on. Facta, nasce un tumulto, perchè Salvemini aveva nominato l'on. Cabrini che nega di aver dato la sua adesione. Salvemini si corregge e nomina Samoggia. Il relatore termina riaffermando il dissidio tra il socialismo democratico e il socialismo di stato del gruppo parlamentare come con quello dei rivoluzionari intransigenti e legge un ordine del giorno che lo concreta e riassume.

La seduta è tolta alle 12.

Nella seduta pomeridiana, il presidente dott. Brunelli legge altre adesioni. Assistono anche gli on. Marangoni, Canepa, Chiesa e Nofri. Si riprende la discussione sulla relazione Turati.

Il programma dell'on. Chiesa

L'on. Chiesa Pietro intende riportare la discussione su di un terreno più pratico e semplice. Bisogna risalire alle basi storiche del socialismo per potere spiegare quello stato di crisi che si rimprovera al partito. Dai primi voti impulsivi del proletariato italiano alla conquista dei pubblici poteri, il partito ha percorso una lunga e non sempre facile via. Ormai l'ordine del partito è indirizzato a tutte le finalità di organizzazione e di resistenza che non sempre coincidono colle finalità idealistiche dell'idea socialista, perchè molti entravano in quelle organizzazioni unicamente per ragioni di miglioramento economico e a volta che ebbero appagato il loro desiderio utilitarista, si allontanarono dal partito. Toccò al partito di richiamare il proletariato agli scopi veri ed ultimi del suo movimento di organizzazione.

Rimprovera a Salvemini la sua accusa di indifferentismo del partito verso il proletariato, sopratutto del Mezzogiorno. Queste accuse dànno occasione alla stampa borghese di rimettere in opera il luogo comune che i caporioni del socialismo ingannano le masse. — Accenna all'opera delle cooperative, delle organizzazioni economiche e industriali, per contrastare al Salvemini che esse si chiudano in un egoismo localista e cooperativista.

Ricorda a questo proposito il tentativo di costituire nel Mezzogiorno delle Leghe di previdenza, che sarebbero state i primi nuclei di cui l'idea socialista si sarebbe valsa e le altre iniziative che naufragarono nell'ambiente refrattario in cui si volevano attuare. E' la coscienza politica che manca ancora alle masse. Come formarla? L'oratore crede che si possa fare opera educativa giorno per giorno, senza dimenticare le grandi linee del partito socialista. Ritiene che bisogna perseguire i miglioramenti economici senza scompagnarli da quell'idealismo che è il lievito benefico di ogni partito. Certo bisogna combattere i difetti e le manchevolezze ataviche e non si combatteranno che colle scuole. A renderle laiche, moderne, libere bisogna dare opera alacre e costante, anche per distruggere le organizzazioni della chiesa e quelle cooperative che trasformano gli operai in padroni, diventando peggiori di essi, perchè conquistano il potere senza averne nè l'abito nè l'intelligenza. Il problema della educazione proletaria è quello che oggi, più di ogni altro e prima di ogni altro, si impone. Invoca la cooperazione di nuove forze a questo santo scopo. (*Applausi prolungati*).

Un rivoluzionario

Lazzari sale alla tribuna. (*Applausi*). Comincia col deplorare la pletora degli argomenti messi all'ordine del giorno di questo congresso e lamenta che la mancata inversione dei lavori da lui invocata costringa gli oratori a una discussione teorica sull'opera del partito socialista. Conviene quindi, per non fare opera vana, richiamarsi ai punti essenziali del programma fondamentale del partito e chieder la revisione di quel la «Magna Charta» del partito, oppure tenersi socialisti di ogni tendenza, stretti a quei principi che sono tuttavia principi del socialismo italiano.

Il dilemma di Turati, riformisti o rivoluzionari, è fantastico. Noi diciamo invece riformisti e rivoluzionari. I titoli di riformista e di rivoluzionario sono titoli di comodo, ma non rispondono a una reale e esatta distinzione di tendenze. Tutto il partito socialista ha un substrato rivoluzionario, se vuol tener fede ai suoi principi e alle sue finalità. Esamina punto per punto la relazione Turati, confutandolo e accusandolo di dogmatismo. Mette in confronto l'aumentata ricchezza nazionale e il crescente immiserimento delle masse. I due stati di cose corrispondono ai due socialismi da Giovanni Bovio definiti il «Socialismo dell'indigestione» e il «Socialismo del digiuno».

Per l'oratore il primo di questi socialismi si chiama oggi riformismo. E' una specie di elegante esercitazione letteraria di intellettuali. Gli attacchi di Lazzari ai riformisti sono sottolineati dagli applausi della minoranza.

Lazzari, continuando il suo esame della relazione Turati, ne mette in rilievo quelle che egli ritiene siano contraddizioni e promesse illusorie. Turati, per esempio, — egli dice — dopo aver votato come socialista la necessità del suffragio universale, come deputato vi mette delle restrizioni, scrivendo contro il voto alle donne.

Esamina tutta l'opera legislativa del gruppo parlamentare, per dire che sono illusioni le cosidette conquiste del riposo settimanale, dell'ispettorato del lavoro, dei probiviri, della tutela degli emigranti, ecc. Si intrattiene a porre la relazione Turati a raffronto col programma costitutivo del partito del 1892, per dimostrarne i contrasti e le divergenze. E' specialmente applaudito dal suo gruppo quando espone le antitesi della affermazione di Turati: Le teorie antimilitariste dei rivoluzionari.

Alle 17.30 egli non è che a metà della relazione Turati ed esclama: Avrei tanto ancora da dire!

L'assemblea ride, ma molte voci lo incoraggiano a continuare, ciò che egli fa, premettendo però di restringere il suo discorso. Accusa la prosa turatiana di essere involuta e troppo abile per esser compresa e seguita dal proletariato che ha bisogno di formule semplici e chiare, nello stesso modo che il proletariato non comprese la necessità affermata da Turati dell'intesa e delle transazioni reciproche, in cui consiste la partecipazione dei socialisti ai lavori parlamentari.

Giunge così all'ordine del giorno con cui la relazione Turati si chiude. Lo combatte violentemente come contrario allo spirito informatore del partito e ricorda una frase di Camillo Prampolini, che invoca dal partito l'arresto sulla via degli adattamenti e il ritorno all'antico. All'ordine del giorno Turati contrappone quello che il gruppo intransigente ha ieri approvato e che egli illustra partitamente.

La lettura dell'ordine del giorno Lazzari provoca applausi e grida di: *Viva il socialismo!* da parte dei rivoluzionari. — Sono le 18 quando egli finisce di parlare. Applausi prolungati e grida in vario senso.

Il presidente legge fra applausi un saluto al congresso dei socialisti tedeschi. Intanto annuncia che vi sono ancora 26 oratori iscritti. Urla. Una voce: «Enrico Ferri non ha telegrafato?» Ilarità.

Una oratrice poco fortunata

Sale alla tribuna la signora Giudici. Deplora che si parli ancora di tendenze. Sperava che queste questioni formali fossero terminate, mentre si devono affrontare problemi più facili e più utili. Quelli che lavorano e sperano sono stanchi di queste schermaglie e reclamano assicurazioni per l'avvenire e non vogliono recriminazioni per il passato. (*Rumori*).

Dovrebbe il congresso designarsi esso stesso i candidati del partito al Parlamento. (*Interruzioni*). A un certo punto l'assemblea prorompe in applausi ironici per impedirle di continuare e, malgrado i richiami della presidenza, l'oratrice non riesce più a farsi ascoltare.

Francesco Ciccotti comincia a parlare alle 18.30, affermando la necessità di dissipare ogni avversione. A questo tende l'ordine del giorno letto da Lazzari.

E' necessario esaminare anzitutto l'organismo direttivo del partito, che non ha corrisposto alle legittime esigenze del partito stesso. E' a ciò che i riformisti vogliono sfuggire, opponendosi all'inversione dell'ordine del giorno dei lavori. Attacca quindi minutamente tutta l'opera parlamentare socialista in contrasto coi deliberati dei congressi. Mette in guardia l'assemblea contro il pericolo dei voti equivoci e opportunistici perchè oggi è reso necessario un voto di reazione dalla deformazione del partito.

La seduta è tolta alle 19, e un quarto circa e rinviata a domattina.

I socialisti di Persiceto
contro l'on. G. Ferri

Bologna, 22

(*Cardona*). — Il Circolo socialista «Andrea Costa» di Persiceto ha diramato una circolare a stampa, in cui, rivolgendosi ai compagni congressisti di Milano, presenta ricorso contro la Direzione del partito socialista per la nota vertenza esistente fra il prof. Lodi e lo on. G. Ferri. Il ricorso, che porta le firme di 46 soci, risale ai fatti che originarono il dissidio Ferri-Lodi fino alla espulsione dal partito del Lodi, espulsione che viene qualificata quale atto indegno del partito socialista, poichè ad essa si addivenne improvvisamente, senza farne cenno nell'ordine del giorno dell'adunanza e senza udire le discolpe e le difese dell'accusato, contro il quale nessuna imputazione tangibile era stata formulata. A prova di questo i firmatari ricordano il verdetto del giurì d'onore nominato nelle persone dell'avv. Ugo Lensi, prof. Ausonio Zannoni e prof. Luigi Guadagnini di Bologna, per giudicare l'opera del Lodi, verdetto col quale si riconosce che Edoardo Lodi ha innegabilmente contribuito alle vittorie conseguite dalle leghe e dal partito socialista di Persiceto. Il ricorso rileva che il Comitato della Sezione del partito di Persiceto impedì per due volte ad una settantina di firmatari di iscriversi regolarmente ad esso, e che solo per questo fu fondato un circolo socialista «Andrea Costa». Della costituzione del Circolo fu informata la Direzione del partito, che respinse la domanda di iscrizione nel partito stesso della nuova associazione, e consigliò la iscrizione dei singoli membri alla Sezione socialista. Da qui nuovi tentativi per una ammissione singola e nuovi rifiuti, e nuovo ricorso alla Direzione del partito che non seppe provvedere.

Il ricorso termina affermando che la Sezione socialista di Persiceto è ridotta ormai ad una ventina di inscritti, i quali ripetutamente deplorati dalle organizzazioni del Comune di Persiceto, restano uniti sotto la etichetta del partito socialista per ingannare ancora il proletariato socialista d'Italia, e per impedire che sia fatta la luce sulle denuncie che si muovono contro di loro e contro il deputato del collegio on. Giacomo Ferri, al quale inutilmente si è chiesto spiegazioni del suo indegno operato verso la popolazione di Persiceto, che giace per sua colpa da sette mesi sotto il dominio di un regime eccezionale. In ultimo i firmatari si rivolgono ai congressisti di Milano, perchè provvedano affinchè cessi tale stato di cose che disonora i socialisti e tiene in perpetuo dissidio una popolazione che conta nella storia del socialismo italiano le pagine più belle ed ha la tradizione eroica del 1874.

Circa l'arresto d'un gendarme austriaco
presso Cima Dodici

Roma, 22

Circa una corrispondenza da Vicenza nella quale era detto che le nostre guardie di finanza avevano arrestato un gendarme austriaco che aveva sconfinato presso Cimadodici, la *Tribuna* pubblica: L'arresto del gendarme è infatti avvenuto, ma non in territorio italiano. Il protocollo italo-austriaco, 20 luglio 1905 attribuisce carattere di neutralità ad una striscia di territorio della lunghezza di 40 metri sulla pertinenza della quale i delegati austro-ungarici e i delegati italiani non erano riusciti a mettersi d'accordo. E' su questa striscia di territorio che l'incidente del gendarme è avvenuto. Non è dunque il caso di parlare di incidenti di frontiera, come non è il caso di elevare all'altezza di incidente il caso di un plotone di 43 soldati austriaci che per non sconfinare chiesero informazioni alle nostre guardie di finanza. E' il caso piuttosto di insistere perchè sia al più presto tolta di mezzo qualsiasi incertezza rispetto alla linea di confine che si presta a tanti equivoci e sarà altrettanto di guadagnato.

La crisi municipale a Trento

Trento, 22

Oggi si è riunito il Consiglio comunale per la nomina del Podestà.

La maggioranza liberale-nazionale votò scheda bianca onde provocare lo scioglimento del Consiglio comunale. La minoranza clerico-governativa raccolse i suoi voti sull'on. Cappelletti.

Dopo tre votazioni nulle la seduta venne chiusa, mentre fra maggioranza e minoranza erano scoppiati vivaci diverbi.

Un pubblico numerosissimo assisteva alla seduta.

Con ciò la crisi municipale è aperta, e fra alcuni giorni si avrà il Commissario governativo, che si dice sia il consigliere di Luogotenenza, Dorna. Le elezioni generali seguiranno in febbraio prossimo.

La consegna delle opere
per l'esposizione di Roma

Roma, 22

La presidenza del comitato del 1911 affermava in questi giorni la data di inaugurazione dell'Esposizione Internazionale d'arte, stabilita per il 27 marzo 1911. La sezione di belle arti, conseguentemente alla proroga concessa per la notificazione delle opere, e tenuto conto sia della data dell'inaugurazione della mostra e sia dell'eccezionale concorso degli espositori italiani ed esteri, ha deliberato di fissare al giorno 1 al 31 gennaio 1911 il periodo di consegna di tutte le opere destinate all'esposizione.

Gli animali per il giardino zoologico di Roma

Roma, 22

Tutta la ricchissima collezione di animali destinati al giardino zoologico di Roma, attualmente ricoverati nel Tierpark di Stellingen, sarà spedita giovedì 27 corr. mediante un grande treno speciale dalla stazione di Eidelstadt, direttamente a Roma. Per il viaggio fino a destinazione occorreranno circa otto o dieci giorni. Dieci guardiani accompagneranno questo trasporto che comprenderà circa 400 varie specie e più di duemila esemplari. Un carro speciale da riscaldarsi servirà per la collezione dei rettili, la quale contiene più di 100 animali. Per molti altri animali si è reso necessario costruire reparti speciali nei carri ferroviari. Si è dovuta fabbricare appositamente una grande cassa per una giraffa, onde questa potesse passare senza incidenti sotto i tunnel.

Il caso della professoressa Morpurgo

Roma, 22

(So.) — La Corte dei Conti ha registrato il decreto dell'on. Credaro col quale veniva nominata in seguito a concorso ispettrice del museo di Villa Giulia la dottoressa Lucia Morpurgo. La Corte dei Conti registrando il decreto ha riconosciute giuste le osservazioni del ministro.

Il congresso degli Amici della Previdenza

Torino, 22

L'inaugurazione del primo congresso degli Amici della Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai avrà luogo domani alle ore 10 precise nella grande sala della Camera di Commercio. Il ministro di agricoltura, on. Raineri, anche per incarico del presidente del Consiglio, porterà al congresso il saluto del governo. Le sedute del congresso cominceranno alle ore 15, nella stessa sala, colle relazioni dell'on. Abbiate e del dott. Mario Casalini, sulla mutualità scolastica in relazione alla Cassa Nazionale di Previdenza. Alle ore 21 il Municipio offrirà un ricevimento d'onore.

Crippen condannato a morte

Londra, 22

Il giudice condannò Crippen a morte e non gli diede alcuna speranza di aver mitigata la pena. Il condannato impallidì dichiarandosi innocente. Sorretto dai guardiani abbandonò il banco degli accusati col viso estremamente pallido e in preda a tremito — tutto il corpo.

Il verdetto ritiene l'accusato colpevole di assassinio.

La dattilografa miss Leneve comparirà martedì prossimo davanti al tribunale sotto l'imputazione di favoreggiamento per Crippen pur conoscendo che questi era un assassino.

L'automobile di Richepin sfasciata
Lo chauffeur ucciso

Beziers, 22

Mentre Richepin colla sua signora e un figlio si recava in automobile da Bezières a Narbona, al ponte di Coursan per lo scoppio di un pneumatico posteriore la vettura ebbe uno sbalzo e andò ad urtare contro un paracarri. Lo chauffeur venne sbalzato al suolo e riportò la frattura del cranio. Il figlio di Richepin di 8 anni riportò lesioni interne. I suoi genitori rimasero incolumi.

Gravi disordini a Bisceglie
per la disinfezione del Duomo
Un morto e due feriti

Roma, 22

(So.) — Sono avvenuti a Bisceglie, in Puglia, gravissimi tumulti, che hanno avuto origine dalla disinfezione della cattedrale. Vi sono un morto e due feriti. Eccovi i particolari.

Bisceglie stamane, dopo sparsasi la voce che la città era stata dichiarata zona infetta, si è sollevata per un forte risentimento di tutte le classi sociali. Alle 10, ad attendere alla stazione il medico provinciale che si credeva si recasse a Bisceglie, erano più di 200 marinai, che vivono pescando in piccole imbarcazioni, per fare una protesta contro i provvedimenti presi, che vietavano a loro di lavorare. Per ordine del capitano della «Croce Rossa», direttore del servizio sanitario, a causa della nuova dichiarazione di zona infetta si procedeva stamane alle 11 alla disinfezione della cattedrale. Lo stesso capitano con un arciprete e quattro militi della «Croce Rossa» si è recato sul posto col materiale occorrente. Rinchiusi i militi in chiesa, il capitano e l'arciprete se ne sono usciti e nella chiesa è cominciata la disinfezione. Intanto la popolazione, conosciuto quanto in chiesa si faceva, ha forzato le porte ed ha invaso il tempio minacciosa ed urlante.

I militi sono riusciti appena in tempo a fuggire, mentre le donne come dementi gridavano al sacrilegio, perchè si sono accorte che i simulacri dei santi avevano il volto annerito in causa delle disinfezioni. Allora hanno guadagnato il campanile e si sono date a suonare a tutta possa; l'intera popolazione è accorsa ed ha invaso la cattedrale gridando.

Le donne urlando e strappandosi i capelli hanno tentato di asciugare i volti dei santi dall'umidezza. E' accorsa la forza pubblica, ma in numero troppo esiguo, e intimò la calma. Il delegato di pubblica sicurezza con parecchi carabinieri ha tentato di entrare in chiesa, ma è stato respinto a legnate. Un carabiniere è stato ferito ed è stato ferito pure mortalmente un tale Bellomo, il quale si trovava fra la folla. Si ignora il suo feritore.

Il Belloo è stato adagiato su di una sedia, ma poco dopo è spirato. La folla ha posto il cadavere ai piedi degli altari. Finalmente i carabinieri, dopo viva colluttazione sono riusciti a passare il limitare della chiesa. Ma allora una vera pioggia di sassi e di pezzi di legno li ha colpiti ferendoli, tanto che essi hanno estratto le rivoltelle e sparato in aria. Una donna è stata ferita gravemente.

Nella commissione centrale di avanzamento

Roma, 22

Il Ministero della guerra ha disposto che i tenenti generali destinati per l'eventuale comando di un'armata in caso di guerra entrino a far parte in qualità di membri effettivi della commissione centrale d'avanzamento.

L'*Esercito* rileva che con questa disposizione il numero dei componenti la commissione centrale che hanno voto, compreso un ispettore dell'arma alla quale l'ufficiale appartiene, sarà di 18, e cioè, 4 generali comandanti d'armata, il capo di stato maggiore dell'esercito, 12 generali comandanti di corpo d'armata, un ispettore dell'arma a cui l'ufficiale esaminato appartiene. — In tale modo, il maggior numero dei presenti costituirà un parere sulla idoneità o meno dei candidati rispondente meglio alla verità ed al riconoscimento.

Le promozioni a capitano

Roma, 22

L'*Esercito Italiano* scrive che sono pronti presso la Corte dei Conti i decreti di promozione a capitano dei tenenti con 15 anni di spalline, e si ritiene che le relative registrazioni possano essere ultimate in tempo per poterne effettuare la pubblicazione sabato prossimo.

I depositi di cavalli stalloni

Roma, 22

Col consenso del ministero della Guerra e dell'Agricoltura il comando del personale dei depositi di cavalli stalloni del regno è stato trasferito da Pisa a Crema.

Bollettino militare

Roma, 22

Corpo di Stato Maggiore: Tagliaferri, maggiore 2 fanteria, al comando della divisione militare di Verona, cessi dall'esser comandato come sopra.

Arma carabinieri: Tavolacci, cap. legione Verona, in posizione ausiliaria.

Arma di fanteria: Giorgio, cap. 2.o fanteria, collocato in pos. ausiliaria; — Santacaterina, id. 56.o, id. id.

Personale tecnico della giustizia militare: Mattei, sostituto avv. fiscale, al trib. mil. di Verona, trasferito al tribunale mil. di Piacenza. — Piccoli, id. id. Venezia, id. id. Verona. —

Signoretti, cap. 20.o artig. campagna, trasferito 11.o campagna.

Il Bollettino militare pubblica la determinazione ministeriale colla quale 67 ufficiali di fanteria e cavalleria essendo stati dichiarati idonei nell'esame di concorso, sono ammessi alla scuola di guerra, alla quale vengono comandati.

Pubblica pure la determinazione ministeriale colla quale 10 capitani medici sono amessi al corso preparatorio per l'esame di avanzamento, che avrà luogo presso la scuola di sanità militare alla quale si presenteranno il 31 ottobre corrente.

Il Bollettino militare pubblica i regi decreti coi quali 253 sottotenenti di fanteria sono promossi a tenenti, continuando nell'attuale destinazione e con decorrenza degli assegni dal 1.o ottobre 1910. Pubblica inoltre il decreto reale col quale 61 sottotenenti di cavalleria e 51 sottotenenti di artiglieria e 3 sottotenenti del genio sono promossi a tenenti, continuando nell'attuale destinazione.

I seguenti allievi dell'accademia militare, i quali hanno superato con successo in detto istituto il corso di studi prescritti per l'arma di artiglieria e genio, sono nominati sottotenenti della arma per ciascuno indicata, con riserva dell'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1.o ottobre del 1910. Essi sono assegnati in qualità di allievi della scuola di applicazione di artiglieria e genio: *Nell'artiglieria*: Buongiovanni, Telesco, Monneret de Villard, Luizzi, Cosentino, Mazza, Paluicci, Mercurio, Serughi, Genta. — *Nel Genio*: Berardi, Barbaccini e Pericoli.

Bollettino degli Interni

Roma, 22

Amministrazione provinciale — Traslocazioni: Vincenti alunno da Verona a Viterbo; Gallia alunno dell'amministrazione archivi di Stato da Venezia a Milano

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le polemiche
tra Edoardo Lodi e l'on. Giacomo Ferri
Giornata di incidenti al processo Lodi-Basaglia

Bologna, 22

(*Card.*) — Questa mattina si è ripreso il processo Lodi-Basaglia. L'aula è anche oggi affollatissima. Si comincia subito con un incidente, che è sollevato dall'avv. Mastellari della difesa Basaglia.

Egli ripete al Lodi, costituitosi parte civile, di voler determinare per quali fatti si è querelato contro Basaglia.

L'avv. Venturini conferma che la querela è stata data per tutto l'articolo «A Rabagas, rispondiamo» perchè esso è diffamatorio dalla prima all'ultima parola. Del resto, soggiunge, la querela sporta dagli avversari del Lodi non è meno vaga: l'articolo del «Lavoro» è querelato perchè, dice la querela, «è tutta una diffamazione».

L'avv. Barbanti insiste nello affermare che la difesa del Ferri, Basaglia, Cantori, Nerozzi ha diritto che Lodi specifichi i fatti che egli ritiene diffamatori: e se non lo fa, si ha diritto di chiedere al Tribunale che determini esso stesso su quali punti dovrà svolgersi la prova dei fatti, su quali punti cioè dovranno essere interrogati i testimoni.

L'avv. Barbanti, nega che nell'articolo della «Battaglia» querelato da Odoardo Lodi, siano gli estremi della diffamazione.

Il Presidente osserva che gli sembra si entri troppo nel merito della causa.

L'avv. Barbanti insiste e solleva anzi formale incidente: egli chiede che il Tribunale imponga alla P. C. Lodi di specificare i fatti che ritiene diffamatori e sui quali dovranno essere interrogati i testimoni.

— Sebbene sapessimo — dice — di trovarci dinanzi al signor Odoado Lodi, che è il più perfetto tipo di calunniatore, il più perfetto tipo del traditore dell'amicizia, credevamo che si sarebbe potuto avere un dibattito ad armi franche, ad armi cortesi. Ci siamo ingannati.

E accenna ad una citazione furbesca fatta per udire un teste che entra di traforo nella causa, cioè il teste Malavasi.

L'avv. A. Venturini protesta contro le affermazioni dell'avv. Barbanti e ribatte le argomentazioni degli avversari.

Il P. M. non vuole giuridicamente sondare l'incidente sollevato dalle difesa Ferri, Basaglia ed altri, perchè, essendo stato il Malavasi nominato nell'articolo querelato, non gli si può impedire di deporre.

Il Presidente, dopo essersi ritirato in Camera di Consiglio, legge una ordinanza con la quale, ritenuto intempestivo che il Tribunale giudichi ora quali siano o no i fatti diffamatori contenuti nell'articolo della «Battaglia», respinge l'incidente sollevato dalla difesa Basaglia, Ferri, Nerozzi e Cantori.

La sfilata dei testimoni

Si riprende quindi l'interrogatorio dei testimoni.

Il dottor G. Covoni, medico condotto a Crevalcone, non conosce l'articolo della «Battaglia» querelato dal Lodi e quindi non può dir nulla. Ad ogni modo sa che l'avv. Basaglia non entra affatto nella compilazione della «Battaglia» e che Odoardo Lodi è il direttore del «Lavoro».

Antonio Sassoli, di Persiceto, sa che il prof. Lodi disapprova il contegno di suo cognato e cugino, Giuseppe Lodi, verso l'onorevole Ferri.

A domanda dell'avv. Mastellari, dice di sapere che il prof. Lodi è il direttore del «Lavoro».

Sorge una discussione su questo argomento: il teste lo crede: Lodi lo nega recisamente.

E chiede al testimone se ricorda di aver scritto due settimane fa un articolo sulla «Squilla» di Bologna e un altro sulla «Battaglia» entrambi firmati, nei quali esso Lodi era ferocemente attaccato.

Teste — Sì, è vero.

Lodi — Ed io sul «Lavoro» le ho risposto firmando col mio nome e cognome?

Il Sassoli lo ammette.

Lodi — Da ciò si vede come io firmo quando scrivo.

Aggiunge poi che l'attuale teste è un redattore della «Battaglia», come il teste Tonello, che depose ieri, ne fu fino a poco tempo fa il direttore.

Per dimostrare poi come egli non sia direttore del «Lavoro» presenta il permesso rilasciato il 6 maggio 1910 dalla Prefettura al gerente Niccoli. In esso non è nominato il direttore del giornale.

Avv. Mastellari — Ma quello non è che il permesso per il gerente. Lei ci vende sole di agosto.

Un vivacissimo incidente

A questo punto l'avv. Basaglia mormora: Lodi scappa!

Lodi — No, non sono io che scappo.

L'avv. G. Venturini domanda al Basaglia perchè non assume la responsabilità dell'articolo querelato quando vuole che l'assuma il Lodi che non è l'autore dello scritto del «Lavoro».

Basaglia — C'è differenza fra me e Lodi! (*Rumori*).

Avv. Venturini A. — Non faccia il gradasso! Del resto io sono convinto che lei sia l'autore dello scritto della «Battaglia» e glie lo dico sulla faccia!

L'ambiente è saturo di elettricità: il pubblico, sempre più numeroso, rumoreggia.

Il Presidente cerca di calmare gli animi e così si passa all'interrogazione del teste Aldo Bongiovanni di Persiceto, il quale riferisce di aver sentito dichiarare il Lodi di aver insistito presso l'on. Ferri perchè querelasse suo cugino. Il Lodi gli aggiunse che avrebbe scritta una lettera a Ferri in questi termini.

Odoardo Lodi, che da alcuni minuti si agita in preda a viva agitazione, d'un tratto ha uno scatto e alzandosi in piedi, fremente grida:

— Protesto contro questo sistema! Si chiama qua della gente che è piena di livore contro di me; che mi ha perseguitato sempre, ferocemente, atrocemente....

Il Buongiovanni è quello che propose la mia espulsione dal partito socialista; è quello che provocò la mia caduta da Sindaco di Persiceto! Ora viene a deporre il falso!

E' ora di finirla con questa persecuzione! Mandate della gente — dice rivolto allo on. Ferri — che abbia il coraggio di venir qui a dire la verità: non a mentire!

Il pubblico scoppia in un caloroso applauso.

Il Presidente richiama il pubblico al suo dovere, avvertendo che al primo cenno di approvazioni o di disapprovazioni ordinerà lo sgombero della sala.

Gli avvocati del Ferri e Basaglia, protestano.

Viene quindi chiamato l'avv. Arturo Costantini che dal maggio 1908 al maggio 1909 fu collega di studio dell'on. Ferri, che riferisce fatti noti riguardanti le lettere che Lodi avrebbe scritte all'on. Ferri perchè querelasse suo cugino.

L'avv. Pacifico Levi compose la vertenza tra l'on. Ferri e il Giuseppe Lodi, il quale rilasciò all'on. Ferri un'ampia dichiarazione e si assunse le spese del processo, nel quale era stato condannato per tutti i gradi.

Intanto sono le 12 e l'udienza è tolta.

(*Udienza pomeridiana*)

Si riprende alle 14.25: il pubblico è straordinariamente affollato.

Si chiama il teste Mario Malavasi. L'attenzione è vivissima.

Una deposizione importante

Malavasi, a richiesta del Presidente, dice di ritenere che gli autori dell'articolo «Rabagas rispondiamo,» siano l'on. Ferri e l'avv. Basaglia.

Aggiunge che egli è creditore del Ferri e del Basaglia per una mediazione mai pagatagli: in merito a ciò scrisse una lettera al «Lavoro» di Persiceto.

Conobbe il Lido per caso: glielo presentò il prof. Zannoni.

Presidente — Ci parli un po' di una causa che Ella ebbe coll'on. Ferri?

L'avv. Basaglia contesta che il Malavasi avesse diritto ad una mediazione, perchè l'incarico di vendita dei signori Gilli l'aveva l'avv. Giuseppe Rognoni e questi era in trattative con certo Morosi cliente del Basaglia.

Malavasi fa una lunga esposizione intorno ad una vendita di terreno per conto di certo signor Gilli e fatta dal Ferri e dal Basaglia: egli doveva avere 10.000 lire, ma queste gli furono rifiutate.

Ricorse ai tribunali: gli avversari prima gli concessero la prova poi glie la negarono. Il tribunale deliberò che si trattasse di causa commerciale e non civile, ed egli non potè far valere le proprie ragioni.

— Mentre quando uno ha lavorato — esclama il teste — ha diritto di essere pagato!

Presidente — Questo è giusto. Ma, quanto doveva avere lei?

Teste — Diecimila lire: cinque dall'on. Ferri e cinque dall'avv. Basaglia. Il Basaglia pareva disposto a mantenere la promessa che mi aveva fatta: ma Ferri non ne volle sapere, e anche il Basaglia lo imitò.

Basaglia — Nega di aver mai fatte promesse specifiche al signor Malavasi.

— A questi, che non era stato un vero mediatore, ma che semplicemente aveva prestata l'opera sua, io e Ferri offrimmo circa 1200 lire. Egli le rifiutò e fece causa.

L'on. Ferri spiega come acquistasse, in società col Basaglia, la tenuta Gilli. Dice come nulla fosse dovuto al Malavasi e ripete come questi rifiutasse la regalia di 1200 lire offertegli e ricorresse ai tribunali.

Malavasi — Tutto ciò è assurdo. Del resto perchè non mi hanno concessa la prova testimoniale?

La burrasca

Il teste Malavasi afferrando una frase dell'avv. Basaglia nega che questi gli abbia mai fatto del bene, invece egli gli deve ancora alcune centinaia di lire.

Basaglia protesta e nega recisamente, aggiungendo: — Se non è vero il sig. Malavasi mi dia querela.

Malavasi, inquietandosi: — Non sono mica Lodi io. Ve ne ho dette tante e tante altre; altro che querele!

Nasce a questo punto un vivace battibecco fra gli avvocati subito sedato dal Presidente. Continuano così le contestazioni al teste Malavasi.

Lodi chiede la parola e dice che la vertenza corsa tra il Malavasi e il Ferri la apprese un giorno al caffè Cabianca a Bologna. Varie persone presenti al colloquio rimasero impressionate al racconto e gli dissero di informarne gli amici di Persiceto. Egli chiese spiegazioni all'on. Ferri.

Ferri, scattando: — Non è vero, non è vero! Tu non mi hai mai chiesto che dei quattrini!

Il tumulto che da tempo si presentiva per aria si scatena a questo punto.

Edoardo Lodi scatta a sua volta e col braccio destro teso contro il deputato di Persiceto urla: — Vergognati, vergognati! E' una indegnità la tua; rinuncia alla immunità parlamentare e facciamo il processo, allora vedremo chi ha ragione, ma tu non lo vorrai fare. Ti aspetto a Persiceto se hai coraggio, là ti risponderò.

Il pandemonio è al colmo. Avvocati, giudici, giornalisti, tutti sono in piedi. Il pubblico urla e tumultua. Il Presidente sospende la seduta e si ritira, ma nell'aula il chiasso continua e deve intervenire la forza.

Quando la seduta è riaperta viene introdotto il sindaco di Concordia, Zannoni Egidio, che a richiesta dell'avv. Barbanti dice di aver inteso dire che Malavasi si recò in Isvizzera per dissesti finanziari.

L'avv. Donati Giacomo riferisce su circostanze inerenti al processo Ferri-Lodi Giuseppe, cugino dell'Edoardo, ed aggiunge di aver saputo della scomparsa della famosa lettera di Edoardo Lodi e di aver sentito il Ferri dolersene. A domanda di Ferri dice che Malavasi fu assistito da lui perchè temeva di essere arrestato, avendo subito una condanna in Isvizzera.

Malavasi nega.

Il prof. Zannoni Ausonio dichiara che durante il processo Giuseppe Lodi-Ferri, l'Edoardo assisteva Ferri contro il cugino.

Lodi scattando giura sui propri bimbi che non è vero e che chi dice queste cose afferma il falso.

Il pubblico applaude calorosamente. Il Presidente ordina lo sgombro della sala.

Continua quindi a porte chiuse l'interrogatorio del prof. Zannoni e così alle 18.30 l'udienza è sospesa e rinviata a mercoledì.

Echi del processo
contro il capitano Cordopatri

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Iermattina il P. M. avv. Bianchi ha continuato la sua requisitoria contro i cinque accusati di falsa testimonianza nel processo contro il capitano Cordopatri, con la quale intese a rendere evidente la consapevolezza nei cinque uomini della falsità già prestabilita delle loro deposizioni e concluse chiedendo per tutti una sentenza di condanna e cioè per il biadaiuolo Domenico Rizzo anni 2 e mesi 2 di reclusione e per le quattro guardie di P. S. Amodeo, Osselladore, Gregolini e Rinaldi 2 anni e un mese di reclusione ciascuna e per tutti e cinque l'interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena.

La requisitoria terminò poco prima di mezzogiorno; e l'udienza venne tolta.

Nell'udienza pomeridiana parlarono in difesa della guardia Osselladore: l'avv. Pietriboni, — l'avv. Feder per l'Amodeo, il Gregolini e il Rinaldi; e l'avv. C. L. Luzzatti per il Rizzo.

Le arringhe continueranno martedì prossimo, ed in giornata verrà pronunciata la sentenza.

La riforma della perizia giudiziaria

Roma, 22

Il ministro di Grazia e Giustizia, on. Fani, sta preparando un progetto di legge sulla riforma della perizia giudiziaria. Tale progetto, che sarà presentato al parlamento nel prossimo novembre, è ispirato al concetto della istituzione della perizia di Stato, costituita mercè la nomina fatta concordemente da tutte le parti, o, in casi di dissensi, dal magistrato. Il numero dei periti potrà essere vario, a seconda delle proposte delle parti, ma dovrà sempre essere dispari.

Concorso ad uditore giudiziario

Roma, 22

Il *Bollettino giudiziario* pubblica il decreto che proroga fino a tutto il 30 novembre 1910 il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a 75 posti di uditore giudiziario.

Bollettino giudiziario

Roma, 22

Giorgelli, consigliere Corte Cassazione di Torino, è collocato a riposo — Osboli, consigliere Corte di Appello a Lucca è tramutato a Brescia — Tortolli, sostituto procuratore generale presso Corte Appello di Lucca, è nominato consigliere Corte di Appello di Lucca — Aprile, consigliere Corte Appello Trani, è tramutato ad Aquila — Rizzoni, presidente Tribunale Spoleto, è nominato consigliere corte di Appello di Brescia. — Schiavi, presidente Tribunale Massa è tramutato a Spoleto — Pasquali consigliere Corte di Appello Brescia è nominato presidente Tribunale di Massa — Fusco, giudice con funzioni di pretore del mandamento di Treviso, è trasferito al mandamento di Venezia.

Uberti, vice-segretario di prima classe, carriera amministrativa, Benefici vacanti in Venezia, nominato segretario di seconda classe all'Economato generale di Torino.

Sono autorizzati ad accettare: La fabbriceria parrocchiale di Massa in Ramodipali, i legati Arduin, il parroco e la fabbriceria parrocchiale di Solagna dal signor Tedesco lire 2500 in affrancazione del legato Del Bianco; — il parroco di Santa Giustina in Ilmana la donazione Bucchi; la fabbriceria parrocchiale di Ronchis, la donazione Zuliani, la fabbriceria parrocchiale di Artagna il legato di Koeztanovics.

Le condizioni sanitarie
nell'Italia meridionale

Roma, 22

Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: ad Andria due casi accertati batteriologicamente e un decesso; — a Bisceglie, un caso accertato; — a Bitonto, un caso accertato e un decesso;

In provincia di Campobasso: ad Isernia un caso di cui è in corso l'accertamento;

In provincia di Caserta: ad Aversa (Manicomio civile) due casi, dei quali è in corso l'accertamento e quattro decessi, fra i colpiti dei giorni precedenti; — a Cancello Arnone, due casi accertati; — a Formia, due casi, dei quali è in corso l'accertamento e due decessi; — a Maddaloni, un caso accertato e un decesso; — a Santamaria Capua Vetere, Sparanise, un caso accertato;

In provincia di Foggia: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Lecce: a Tricase, un decesso tra i colpiti nei giorni precedenti;

In provincia di Napoli: a Napoli, 4 casi, di cui due accertati, e due decessi; — ad Afragola, un caso, di cui è in corso l'accertamento; — ad Arzano, un caso, di cui è in corso l'accertamento; — a Barra, un caso di cui è in corso l'accertamento; — a Casoria, un caso di cui è in corso l'accertamento; — a Resina, un caso, di cui è in corso l'accertamento; — a San Giovanni a Teduccio, un caso, di cui è in corso l'accertamento;

In provincia di Salerno: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia;

In provincia di Trapani: a Montesangiuliano un caso, di cui è in corso l'accertamento e un decesso.

Dei casi denupnziati precedentemente e per i quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi: uno a Massafra, uno ad Afragola, e nove a Napoli; — negativi: uno a Forio di Ischia.

Nessun nuovo caso a Roma

Roma, 22

Il prof. Rossi Doria, assessore per la igiene del Comune di Roma, comunica: Nessun caso nuovo nelle 24 ore. E' morta al Lazzaretto la donna Rossi Maria, abitante in piazza Renzi N. 20. — I ricoverati nella casa di contumacia sono tutti in ottima salute.

Il colera anche a Palermo

Roma, 22

Il Ministero dell'Interno comunica la seguente notificazione oggi diramata ai governi esteri: Facendo seguito alla precedente notificazione del giorno 20 ottobre e a sensi della convenzione di Parigi, partecipo a V. E. per conseguente comunicazione ai governi aderenti, che alcune denuncie di casi sospetti si sono avute in questi ultimi giorni nella città di Palermo. Quattro di essi sono stati batteriologicamente accertati. Si tratta di casi di nuova importazione, senza formazione di focolaio. Quindi agli effetti della convenzione di Parigi la città di Palermo deve tuttora considerarsi immune. Le più energiche misure di profilassi attuate in esecuzione alle norme di massima già comunicate dal Ministero furono già adottate nei grandi centri urbani.

La serrata nel porto di Genova

Genova, 22

La serrata dell'impresa sbarchi e imbarchi continua. Si lavora ai Sylos, nei magazzini generali, alla darsena e nei depositi franchi, ove la detta impresa non ha ingerenza. Le operazioni parziali ristrette sono compiute da qualche Società di navigazione e da qualche ditta. Alle 10.30, convocati dal prefetto, si riunirono al palazzo Spinola il comm. Ronco e la commissione degli impresari. Il comm. Ronco ha dichiarato di non voler entrare in trattative se prima non è ripreso il lavoro. D'altra parte la commissione ha persistito per l'abolizione del turno di lavoro. La conferenza cogli impresari terminò verso le 12, senza riuscire ad alcuna conclusione. Questa sera gli impresari terranno una nuova adunanza.

SPORT

Leonino Da Zara a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 22:

Quando volerà a Rovigo Leonino Da Zara? — ecco la domanda che ognuno si fa in mancanza di notizie precise. Si è annunciata la venuta del coraggioso aviatore patavino e tutti ne hanno accolto con gioia la notizia: poi invece non si è sentito più parlarne. Adesso, però, pare che il Da Zara abbia deciso di venire martedì o mercoledì della ventura settimana. Si fermerà a Rovigo alcuni giorni facendo più di un volo.

Le corse al trotto a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 22:

Domani alle ore 15 avranno luogo all'ippodromo comunale le corse al trotto. La seconda giornata di corse è fissata per martedì 25 corrente.

Per le corse ciclo-podistiche di campionato provinciale

Ci scrivono da Rovigo, 22:

Le corse ciclo-polistiche di campionato provinciale che seguiranno al nostro velodromo il giorno 30 corrente promettono di riuscire interessanti.

Ecco i premi finora pervenuti al Comitato organizzatore:

Municipio di Rovigo: Coppa di argento massiccia.

Sindaco di Rovigo: Grande medaglia in oro. — Comitato della Educazione Fisica: Medaglia d'oro grande. — Collegio Menegatti: medaglia grande d'argento — L. Bracchi: Medaglia grande d'oro. — A. Gurian: Medaglia d'argento. — Banca Provinciale del Polesine: Grande oggetto artistico in bronzo con orologio.

Corse in Adria e a Fiesso

Ci scrivono da Rovigo, 22:

Domani avranno luogo delle importanti gare ciclo-podistiche in Adria e a Fiesso Umbertiano.

L'esito delle corse di palloni a Saint Louis

New York, 22

Il pallone «Germania» ha preso terra a 50 miglia da Haileyburg (Ontario), presso il luogo dove aveva atterrato l'«Helvetia».

L'Aereo Club di S. Louis, preoccupato della mancanza di notizie del «Dusseldorf» e dell'«Azurea», ha chiesto al Canadà di organizzare ricerche nelle foreste o negli altri punti del territorio.

Le autorità del Canadà hanno inviato una spedizione per ricercare i tre palloni. Si crede che gli aereonatuti abbiano preso terra nelle foreste vicine al Canadà e si teme che se non sono prontamente ritrovati moriranno di fame.

L'Aereo-Club ha chiesto ai guardiacosta ed ai vapori dei grandi Laghi di far ricerche degli aereonatuti. Il *Germania* ha preso terra mercoledì a Ceocash, a 179 miglia al nord di Quebec.

Teatri e Concerti

La stagione d'autunno alla "Fenice,,

"La dannazione di Faust,,

Diciamo subito che l'esperimento di gestione libera, senza dotazione e senza palchettisti, che la *Fenice* iniziò ieri a sera aprendo i suoi battenti in epoca per essa così insolita, non poteva cominciare più lietamente. Il pubblico, uscendo a fiotti dal bel teatro, un quarto dopo la mezzanotte, si dimostrava soddisfattissimo, e quasi entusiasta, dello spettacolo; per lo meno una constatazione era unanime: che senza dote e a prezzi così miti è impossibile fare di più, — anzi è quasi impossibile fare.... quello che l'Impresa Romei ha fatto. Pubblico indulgente? Tutt'altro: non era, è vero, il pubblico consueto della *Fenice*: era, senza offesa, meno bello e meno elegante; ma se del pubblico consueto non aveva lo splendore, aveva però tutta la diffidenza e tutta la severità. La cronaca somiglia assai a quella di uno qualsiasi fra i Santo-Stefani più arcigni: il ghiaccio non si ruppe definitivamente che al terzo atto, e maestri ed artisti dovettero conquistare il successo palmo a palmo.

Lieto inizio, adunque. **La *Fenice* si è democratizzata: e non saremo certo** noi a lagnarcene, noi che invochiamo mattina e sera, fino alla noia, un gran teatro — popolare di tipo quanto artistico di carattere — che risolva la vecchia e gravissima questione teatrale veneziana. Persistiamo a dubitare che la soluzione stia in questo nuovo modo di gestione che si esperimenta alla *Fenice*, ma auguriamo cordialmente che i fatti ci diano torto. Intanto constatiamo con viva compiacenza che l'esperimento vien fatto con larghezza e signorilità tali, da renderlo veramente decisivo.

***

La *Dannazione di Faust* ebbe quattro anni or sono alla *Fenice* un'eccellente esecuzione: dopo avere sconcertato il pubblico, lo conquistò in modo tale, che sostenne da sola, con quattordici recite su trenta, tutta la stagione. Come dire che quella odierna doveva sostenere un pericoloso confronto, e in condizioni di speculazione assai peggiori. Abbiamo già detto quanto favorevole le sia stato il giudizio del pubblico: e infatti lo spartito meraviglioso ebbe una esecuzione complessiva veramente degna.

In accordo pieno coll'uditorio, diamo il primo posto fra gli interpreti al baritono Angelo Scandiani. Questo è uno di quegli artisti, davanti ai quali la critica può tranquillamente disarmare — e credete che lo fa proprio volentieri: uno di quegli artisti, dai quali si ricevono tutte e solo impressioni gradevoli, perchè riuniscono tutte le più belle e le più rare qualità. La fama dello Scandiani non è di ieri: i suoi successi sono da anni brillantissimi su scene dell'importanza del Covent Garden e del San Carlo: ma siamo, disgraziatamente, in un periodo così poco felice per l'arte e così felice per la *réclame*, che non è raro che una gran fama ci procuri una gran delusione. Angelo Scandiani fu all'altezza della sua fama — o vorremmo dire che la superò.

L'eccellente artista non affrontava indifferente il pubblico dei suoi concittadini, cui era ignoto, e le scene della *Fenice*. Ma la naturale e lodevole apprensione scomparve tosto, e ci lasciò ammirare un interprete ideale. Magnifica figura, sobria ed elegantissima truccatura, Mefistofele ci apparve quale *deve essere*: calmo, cinico, ironico, freddo ed arguto. Il gesto sobrio, a volte appena accennato, sottolinea sol quando occorre — e quindi con raddoppiata efficacia — il testo; la pronuncia nitidissima, perfetta, accenta e spicca con effetto eccellenti canti e recitativi: ricordiamo soltanto quel meraviglioso e veramente satanico recitativo: «Pel vero Dio! qual fuga magistrale!...» che lo Scandiani scolpì mirabilmente. La voce robusta, limpida, armoniosa, facile, si piegò con pronta agilità ai ritmi stupendi della *Canzone della pulce* e della *Serenata*, e si snodò calma e sicura nel celeste arioso: «*Su queste rose....*». Intelligente e diligente — come sono soltanto gli artisti intelligenti, — lo Scandiani curò tutta l'azione con minuziosa efficacia, e noi lo vedemmo con una intima soddisfazione, qual purtroppo ci è dato provare raramente, rimanere in iscena, immobile, attento, bellissimo nella linea veramente estetica dell'alta figura addossata alla muraglia, durante tutta la lunga scena di Faust: «*A te grazie, o crepuscolo...*». Ci siamo rifatti di tutte le *Leonore* che sdegnano di assistere al *bis* della *pira*... Ah, un artista vero e completo, che bella cosa è mai! E le cose belle son rare.

Accanto allo Scandiani mettiamo subito, con ampia lode e con sincero compiacimento, il maestro Preite. La concertazione dell'opera, difficilissima per sè stessa e per i numerosi problemi di pratica scenica che presenta, apparve ottima: esatto nei movimenti, vigoroso nella bella battuta, vario e pronto nei coloriti, il Preite condusse l'orchestra con finezza e precisione, così come l'orchestra lo seguì. La marcia ungherese ebbe un'esecuzione vibrante, e specie nel finale efficacissima. La soave perorazione della scena di Faust più sopra citata, fu sospirata dall'orchestra con delicatezza squisita. — e in generale, salvo qualche inevitabile e insanabile deficienza, la massa orchestrale si fece onore.

***

Degno di molta lode è il tenore Nunzio Bari. Nuovo alla parte, egli se ne dimostrò padrone così da potervi sfoggiare con sicurezza la bellissima voce: voce veramente tenorile, robusta e rotonda nel centro, carezzevole e limpida forma squillante nell'acuto, lievemente e non sgradevolmente velata nel passaggio dall'uno all'altro registro. Il Bari la adopera con grazia e con arte notevole: egli disse assai bene i lunghi e faticosi recitativi dei primi quadri, cantò dolcemente il terz'atto, e nel quarto riuscì di una efficacia poderosa nella difficile, ardua *invocazione alla natura*.

La signora Magda Dorini ci parve dominata dal panico naturalissimo in una giovane artista. Essa tuttavia mostrò di possedere una voce simpatica e sufficientemente robusta. L'interpretazione della breve parte non si potè ben giudicare: certo troppo agitata e drammatica fu quella della divina *canzone gotica*, che venne a perderne la sua suggestiva semplicità.

L'ottimo nostro Zoni, nella particina di Brander, spiegò la sua bella e robusta voce, dicendo con efficacia la sua canzone.

E finalmente i cori, istruiti coll'antica perizia e col consueto valore da Domenico Acerbi, sostennero con bravura la loro greve parte. Specialmente efficaci per fusione e colorito furono il coro della Pasqua, e il corale della taverna.

L'allestimento scenico è bellissimo. Dicemmo già della signorile larghezza che questo spettacolo rivela: e gli scenari freschi e belli (notevole il panorama e le proiezioni della *corsa all'abisso*), i costumi ricchi, il corpo di ballo elegante, i voli delle silfidi nel celebre quadro delle rose, ne sono altrettante prove.

Il pubblico, severo e difficile in sulle prime, andò man mano sciogliendo le sue riserve. Così, dopo le chiamate al Bari e al m. Preite alla fine del primo atto e un bell'applauso al corale della taverna, le approvazioni spesseggiarono. Lo Scandiani fu applauditissimo dopo l'arioso, che si sarebbe voluto replicato, e fu costretto da una vera ovazione a replicare la *Serenata*, detta in modo magistrale. Il Bari e la Dorini furono assai applauditi dopo il duetto: e ad ogni atto le chiamate furon parecchie. Cogli artisti si presentò replicatamente il m. Preite che volle giustamente seco Domenico Acerbi.

Insomma, serata lietissima, cui auguriamo ne succedano molte, altrettanto liete.

mp.

Oggi seconda rappresentazione.

Rossini

Ier sera fu confermato il successo della prima rappresentazione. Gli artisti tutti, liberati dal panico, che li aveva dominati, ebbero agio di far emergere le loro buone qualità.

Il tenore Assandria dovette bissare l'arioso del primo atto e così il baritono Rossi, quello del terzo.

Anche al M.o Duccani vennero tributati elogi alla fine di ogni atto.

Questa sera, terza rappresentazione.

Goldoni

Questa sera a richiesta generale verrà ripetuto tutto intero il bellissimo programma svoltosi nella serata di Emilio Zago e che qui ricordiamo nell'ordine che verrà rappresentato: *Me vorla?* scene veneziane del Zanasso. — *L'avocato difensor* di Mario Morais, particolare fatica dello Zago; ed il brillantissimo *Sogno de sior Gaetano* nel quale pur lo Zago ha parte rilevante.

Ieri sera *I pelegrini de Marostega* ebbero ancora un grande successo d'ilarità.

***

La compagnia di Emilio Zago terminerà le sue recite al *Goldoni* la sera del 26 corrente. La succederà la Compagnia Stabile del teatro *Argentina* di Roma per alcune rappresentazioni straordinarie le quali comprenderanno, come abbiamo già annunciato, tempo addietro, una ripresa della *Cena delle beffe* di Sem Benelli; la rappresentazione per la prima volta a Venezia dell'*Amore dei tre Re* poema drammatico pure di Sem Benelli e la rappresentazione del dramma in 4 atti di Domenico Tumiati: *La Giovine Italia*. Le prenotazioni per queste belle serate d'arte incominceranno da domani. Con Venezia la Stabile romana inizierà la sua «tournée» autunnale per l'Italia.

Malibran

Nella mattinata di oggi, come nella rappresentazione serale, la compagnia Magnani, ripeterà «Il giro del mondo». — Domani lunedì, spettacolo in onore della signorina Antonietta Niklas con l'operetta «La Principessa dei dollari» e nello intervallo dal primo al secondo atto, la seratante eseguirà, in unione al suo maestro «Un concerto per Pianoforte a quattro mani» di Jambor, ed una danza zingaresca di Liszt.

Cinematografi

Dina Galli al «Teatro Massimo»

Da due giorni nel programma di questo cinematografo è compresa una interessante pellicola nella quale compare Dina Galli, la briosa e valentissima artista, e con essa il Guasti, Ciarli e Bracci. Il soggetto della pellicola tratta di un amore del celebre pittore napoletano Salvator Rosa. La composizione è di Ugo Falena e la messa in scena di Re Riccardi. E' una pellicola veramente riuscita e nella quale la celebre artista spiega tutta la seduzione della sua grazia.

"Lohengrin,, al Sociale di Treviso

Ci telefonano, 22, notte:

(I. B.) — Da oltre vent'anni — poichè *Lohengrin* venne rappresentato l'ultima volta al «Sociale» nell'autunno 1889 (interpreti il Vignas, la Guerrini, la Borlinetto, il baritono Bianchi, il basso De Bengardi, direttore il maestro Gaetano Cimini) — i trevisani non hanno inteso il capolavoro della così detta «prima maniera» wagneriana. Tutti i giovani quindi hanno atteso con impaziente curiosità l'avvenimento artistico di quest'anno. Avvenimento artistico specialmente perchè la concertazione di questo eccezionale spettacolo venne affidato al valoroso direttore d'orchestra e celebrato musicista Luigi Mancinelli.

La direzione del *Teatro Sociale* ben sa quanto costano le tradizioni: la cura della scelta degli spettacoli per questa stagione d'autunno è ardua: è un vero impegno ormai assunto verso il paese, non solo, ma si può dire verso la Regione Veneta che guarda alle esecuzioni del nostro Massimo teatro come ad importantissime manifestazioni d'arte.

Dire delle meraviglie musicali, delle mirabili melodie, della ricchezza armonica del poderoso spartito vagneriano riesce oggi superfluo. E' risaputo che il *Lohengrin* è, fra le opere di Wagner, la più nota e la più gradita al pubblico italiano perchè è particolarmente interessante lo svolgimento della favola — quantunque della traduzione poco felice del libretto si risenta il poema — e la vena melodica del grande musicista tedesco è trasfusa con larghezza signorile.

Luigi Mancinelli, che è stato uno dei primi italiani che interpretarono Wagner ha dato a questa edizione di *Lohengrin* ogni sua cura diligente ed amorosa per la migliore riuscita dello spettacolo: egli è direttore meraviglioso, nella interpretazione fedele della concezione del Maestro; nulla aggiunge e nulla toglie per la ricerca di effetti banali e plateali, ma la sua eccellenza sta appunto nella perfezione, di una serena severità, con la quale egli sa emergere nelle sue concertazioni.

Il pubblico del *Sociale*, giustamente ambizioso di aver una così grande illustrazione dell'arte italiana per la sua classica stagione che acquista essenzialmente per la sua presenza maggior decoro, ha fatto al Maestro Mancinelli una calorosa ovazione di saluto al suo apparire sullo scanno.

Lo spettacolo è allestito con ricchezza e diligenza dall'Impresa Corsi e bene interpretato dagli artisti, dalla buonissima orchestra formata di ottimi elementi e dal coro istruito dal M.o Marin.

La sig. Linda Cannetti (*Elsa*) s'è rivelata al pubblico trevigiano la cantatrice distinta, l'artista eccellente che la «Scala» ben conosce e riudrà fra pochi mesi.

Ed il tenore Bettino Cappelli *Lohengrin*, che il nostro pubblico conobbe ed apprezzò fin dalla passata stagione di primavera in «Aida», ci apparve assai migliorato, malgrado l'inevitabile imbarazzo di chi affronta per la prima volta una parte così ardua come quella di *Lohengrin*.

Buona *Ortruda* la signorina Maria Pia Bertolucci: e così dicasi del baritono Giuseppe Giardini, intelligente cantante, già noto ed apprezzato dai pubblici dei migliori teatri d'Italia.

I cori assai bene istruiti — come ho detto — dal Marin, danno colore ai difficili concertati e l'orchestra corretta e disciplinata dalla magistrale bacchetta, rende con sicurezza di spontaneità i meravigliosi effetti dei preludi e sottolinea assai bene il commento musicale dello splendido spartito.

I primi applausi si ebbero dopo il preludio del primo atto, dove l'orchestra si affermò decisamente ottima sotto ogni rapporto e tale da costituire il primo elemento di successo della esecuzione. Il pubblico ha ascoltato religiosamente il primo atto, sottolineando con segni di approvazione la romanza «*Elsa, sola nei miei primi anni*». Alla fine del primo atto si ebbero tre chiamate agli artisti ed al maestro Mancinelli.

Il successo intiepidì qualche poco al secondo atto, specie nella prima parte, forse per la soverchia lunghezza e monotonia delle prime scene. Il duetto tra Elsa ed Ortruda venne applaudito. Alla fine si ebbero tre chiamate al maestro ed agli artisti.

L'ultimo atto rialzò alquanto il successo. Sarebbe stato desiderabile che il tenore Cappelli avesse reso con maggiore espressione il famoso racconto, ciò che egli farà indubbiamente domani, quando all'imbarazzo di una prima rappresentazione, subentrerà la calma che gli concederà piena padronanza di sè stesso.

Alla fine dell'opera, due chiamate agli artisti ed al Maestro.

Chiudo queste brevi note di cronaca rilevando ancora la perfezione dell'orchestra e la bellezza dei cori. Veramente sfarzosa la messa in scena.

Il teatro era splendido, elegantissimo, affollatissimo e ne potete avere una idea da questa molto incompleta nota di signore che adornavano della loro grazia la sala:

Contessa e contessina Di Rovero, signore Sacchetto, Springolo, Calzavara, Guarnieri, Rosada, Duchessa Catemario, signorina Brunelli, signora e signorina Antonini, signorina Gallucci, contessa Valier-Toso, contessa Avogadro degli Azzoni, signora Cavalieri, signora Ricchetti e figlia, contessa Felissent De Lutti, signora Piazza, signora Pantaleo, contessa Morosini e figlia, Donna Angela Ceresa, signora e signorine Pasqualin, Ferragu e Hirschler, signore Venerando, Cevolotto, Berengan, Gregori, signore Scarpa, Vianello, Fiorioli, Santalena, Dolcetti, Vianello, Giarda, Comirato, Olivi, Coletti, Fabbro, Benesch, Gobbato, Braida, Caretti, Sacchetti, Salce, contessa Zeno-Antonini, signora e signorina Quaglia, signora e signorine Munari, signora Bandarin, signora Mutto, signora Marzari-Fisola, baronessa e baronessina Bianchi, signorine Dolcetti, nob. Comello e figlia ecc. ecc.

Domani, domenica, seconda rappresentazione.

Il "Mefistofele,, al Sociale di Rovigo

Ci telegrafano da Rovigo, 22:

Questa sera al Teatro Sociale ebbe luogo la XI rappresentazione del «Mefistofele» con la serata d'onore del basso Paul Ludikar, che è stato festeggiatissimo ad ogni atto e che ha riconfermato tutto il suo grande valore artistico. Gli sono stati offerti dei bei e ricchi doni.

Dopo l'opera il seratante ha cantato la *Canzone di Marcello* degli *Ugonotti*. E' stato acclamatissimo. L'opera fu questa sera egregiamente diretta dal sostituto del cav. Serafin, maestro Mecenati Ferrante di Adria, che ha diretto in addietro importanti spettacoli lirici anche a Torino (Regio e a Venezia (Fenice).

Il maestro Mecenati dirigerà nel prossimo carnevale al «Rossini» di Venezia. Egli è stato questa sera applaudito unitamente a tutti gli artisti.

Il maestro Serafin è stato ieri ed oggi assente da Rovigo essendosi recato per affari a Milano, da dove ritornerà qui questa notte. Il maestro Serafin per la stagione di Rovigo ha rinunciata una scrittura offertagli a Parigi.

"La secchia rapita,, di G. Ricordi e R. Simoni al "Nazionale,, di Roma,,

Roma, 22

Questa sera alle 9 al «Teatro Drammatico Nazionale» ha avuto luogo la prima rappresentazione della nuova opera comica scritta dal comm. Giulio Ricordi su parole di Renato Simoni, *La Secchia rapita*, già rappresentata con esito favorevole nel marzo scorso allo «Alfieri» di Torino e al «Lirico» di Milano.

Alla messa in scena del lavoro ha atteso personalmente il figlio dell'autore, comm. Tito Ricordi. La compagnia di Gea della Garisenda, ha allestito l'operetta con sfarzo di scene e di costumi, disegnati da Caramba.

Le parti principali sono state così distribuite: Contessa di Culagna (G. Garisenda), Podestà di Modena (P. Cesari), Conte di Culagna (A. Bettezzoni), Renoppia, guerriero (G. Vitali); maestro concertatore Armando Buratti.

Il teatro era letteralmente affollato. Tra i presenti si notavano gran parte dell'aristocrazia romana, le più spiccate persone del mondo artistico, letterario, ed i critici dei principali giornali.

Il primo atto è stato applauditissimo. Vi è stato un applauso a scena aperta, dopo la *Canzone delle Notti*. Alla fine dell'atto gli applausi sono stati calorosissimi. Vi sono state due chiamate agli attori e all'autore. E' stato bissato il sestetto finale.

Il secondo atto ha avuto un esito anche migliore del primo. Vi è stato un applauso a scena aperta a Gea Garisenda. E' stato chiesto ed ottenuto il *bis* della sfilata dell'esercito modenese. Alla fine dell'atto due chiamate agli attori e al maestro.

Il secondo concerto di Mario Costa

Roma, 22

Questa sera nella grande sala del Salone Margherita della ditta Marino ha avuto luogo il secondo concerto del geniale musicista napoletano Mario Costa. Il pubblico era numerosissimo. Il programma, che comprendeva le migliori serenate e melodie che il Costa abbia creato, è stato vivamente applaudito.

Vari pezzi furon dovuti bissare con caldissime ovazioni di saluto al maestro e agli artisti, fra i quali la distinta signora Di Ludio, il tenore Massa e il baritono comm. Giusto.

Il primo concerto all' "Augusteum,,

Roma, 22

L'«Anfiteatro Augustoum» di Roma si inaugurerà domenica 6 novembre col primo concerto diretto dal maestro Mugnone. Questa stagione comprenderà 25 concerti, ma sarà più breve di quella dell'anno scorso dovendosi provvedere alla messa in opera del monumentale organo già in preparazione e per il quale concorre anche il Comune di Roma. E' assicurato l'intervento dei direttori Belling, Weingarther, Max Reger, Strauss, Rinkoff Walter, Vitale, Serafin, Molinari. Dei solisti Backhaus, Godowsky, Gsayo, Kubelik, Annita Rio e Titta Ruffo, nonchè altri.

Carmen Melis

L'esodo dei nostri migliori artisti pel nuovo mondo, ci fa ogni giorno registrare una nuova partenza. Ieri Caruso o la Cavalieri, oggi Carmen Melis, che salpa precisamente stamane per New York da Boulogne, sopra il grande transatlantico «New Amsterdam» della Holland America Line.

La Melis canterà sia a New York che a Boston e Chicago, ed oltre ai suoi soliti ruoli, creerà a Boston la «Fanciulla dello West» del Puccini, mentre a New York la darà la Destinn ed a Chicago la Mary Garden.

Ciò sarà appreso con piacere dalla nostra città, ove questa valente artista, gode tante simpatie e tante amicizie.

Carmen Melis cantò fino a pochi giorni prima di lasciare l'Italia, al Teatro delle Muse in Ancona, e fu appunto su quelle tavole che eseguì la centesima interpretazione di «Thaïs», ciò che le procurò un lusinghiero autografo del maestro Massenet, che abbiamo potuto vedere e che qui riportiamo:

«Paris 5 Octobre 1910. — Ma pensée émue va vers vous, triomphatrice, et vers cette Italie que j'aime!! Je voudrais tant posséder une image de vous, Madame, dans le rôle. En admiration reconnaissante. — *Massenet.*»

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — La Dannazione di Faust.
ROSSINI ore 21 — «Andrea Chenier».
GOLDONI, 21 — L'avocato difensor.
MALIBRAN, 14.30 e 21 — Giro del Mondo.
RIDOTTO — Spettacolo di varietà dalle 15 in poi
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 22

Il Foglio d'ordini reca:

A parziale modifica dell'art. 2 del foglio d'ordini in data 16 corrente, il tenente di vascello Mazzola imbarchi il 1.o novembre p. v. sullo «Zeffiro» anzichè sul «Borea».

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Sottotenente di vascello Vicedomini da «Roma» a «Vettor Pisani» — Guardiamarina Lombardi, da «Regina Margherita» a «Regina Elena» — Guardiamarina Luzzi da «Napoli» a «Vettor Pisani» — Id. Casella da «Amalfi» a «Sardegna» — Id. Ghè da disponibile a «Varese» — Viozzi da «Amalfi» a «S. Marco» — Tudine, da «Amalfi» a «Sardegna» — Menini, da «Garibaldi» a disponibile — Voli da «Vittorio Emanuele» a «Regina Elena».

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni a tenente colonnello medico: il maggiore De Concilis, anzianità; — a maggiore medico il capitano medico Antonelli e il capitano medico Stoppani, anzianità.

Movimento del regio naviglio — «S. Giorgio» partita da Porto S. Stefano e giunta a Spezia il 22 — «Coatit» giunta a S. Remo e partita il 21 — «Etruria» partita a Coquimbo per Taltal il 21 — «Urali» partita da Bari e rientrata dopo aver toccato Molfetta il 21 — «Tevere» giunta ad Ancona il 21 — «Bausan» partita da Salonicco e giunta a Bais il 22 — Betta N. 5 giunta a Giglio e partita per Porto Santo Stefano il giorno 21.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

23 Domenica: S. Severino.
24 lunedì: S. Raffaele.
Leva il sole a ore 6.40 — tramonta alle 17.11.

La sottocommissione d'inchiesta sui servizi postelegrafici alla Camera di Commercio

La sottocommissione d'inchiesta sui servizi postali, telegrafici e telefonici che come dicemmo si trova a Venezia, fu ieri ricevuta alla Camera di Commercio, dove si era appositamente recata per sentire la voce dei commercianti veneziani.

Erano a ricevere la sottocommissione il Presidente della C. di C. comm. Suppiej, il vice-presidente comm. Paolo Errera, i consiglieri cav. De Paoli, cav. Corinaldi e il cav. Gavagnin, ecc.

I rappresentanti della nostra Camera di Commercio fecero rilevare alla sottocommissione tutti gli inconvenienti che intralciano la speditezza e la regolarità dei servizi in questione. Una lunghissima serie, come i disordini che derivano dal fatto che i dispacci telegrafici presentati all'ufficio Centrale ed ai succursali vengono trasmessi a mano anzichè per il filo all'ufficio centrale di spedizione, il cattivo servizio degli espressi, le difficoltà che si incontrano in causa delle frequenti mutazioni di personale alla Centrale, il cattivo stato in cui si trovano gli Uffici postali alla Stazione ed a San Marco, la mancanza alla Centrale di un interprete, gli inconvenienti gravissimi che si verificano per la troppo piccola ampiezza della cassetta postale esterna alla Stazione di S. Lucia, la necessità che venga migliorato il servizio per il Lido specialmente durante la stagione balneare, che venga migliorato il servizio di impostazione e di raccolta della corrispondenza in città, che venga aumentato di numero il personale addetto all'ufficio postale, che venga meglio trattato il basso personale, che gli Uffici succursali vengano meglio distribuiti, ecc. ecc.

Fu oggetto di discussione il servizio telefonico per quanto si riferisce agli uffici collocati all'ingresso dei porti e nei comuni prossimi a Venezia.

Nè fu trascurato il servizio postale che viene disimpegnato a Mestre, a Chioggia e nelle comunicazioni lungo la linea della Valsugana; servizi che hanno bisogno urgente di venire migliorati.

I componenti la Commissione si mostrarono impressionati dall'esposizione di tanti bisogni e specialmente dal fatto che ad onta di molti reclami, fatti non ancora siansi potuti ottenere quei miglioramenti che si rendono necessari in un servizio tanto importante.

L'on. Montù, Presidente della sottocommissione, assicurò la Presidenza della Camera di Commercio, che sui bisogni di Venezia sarà sviluppata una memoria che verrà rimessa alla Presidenza della Commissione Reale a Roma, per le opportune deliberazioni.

Nelle Scuole

× Nella sessione di ottobre della Regia Scuola Tecnica «Livio Sanudo» si ebbero i seguenti risultati:

Licenziati: Malusa, Sarbo, Denti, Adami, Ceroni, Da Prà, Fassetta, Fontolan, Ghizzoni, Bonivento Umb., Bortoluzzi, Marcon, Mora, Marcassa, Pierallini, Saletta, Testero, Zanetti (licenziati per l'art. 26), Bianchini, Bonivento Maria, La Bua, Seebold, Tonello, Albreghetti, Paoletti.

Privatisti: Cavallari, Gasparini, Peloso, Signora, Vianello, Doria, Dal Santo, Manoni, Berni, Piovan, Toffoletto, Nicola (integrazione).

Licenziati per l'art. 26: Maculan, Cercena, De Carli, Priamo, Santorini, Tamparelli, Mariani, Martignon, Spigarolli, Centanni e Nardini per l'art. 60 sono dichiarati ammessi alla 3. classe.

Promossi dalla II. alla III.: Arrigo, Cartapati, Catullo, Farinati, Paccagnella, Pelizzato Irma, Pinzan, Rossi, Saoner, Pedrocco, Muccini, Bambace, Bertozzi, Camerotto, Falcioni, Favaron, Giada, Molinari, Russo, Stroili, Zanchi Aurora, Bortoluzzi, Cosentino, Gnoli, Lampon, Mecchia, Miotto, Marocco, Venchierutti, Zuzzi Elisa, Zuzzi Ines, Ragni, Berti, Brazzoduro, Canal, Codemo, Di Bartolo, Marconi, Mellonì, Puriziol, Simoni, Pelizzari.

Ammessi alla III. classe: Favaro, Frizziero, Girardi, Pagnacco, Pelizzaro, Penzo Luigi, Penzo Giuseppe, Santon.

Promossi alla classe II.: Appiani, Arrigo Cirio, Domini, Laprete, Mari, Ommassini, Ossena, Pianetti, Rosania, Saoner, Chiusura, Zentilomo, Bacchi, Geremia, Milani, Silvestrini, Sovera, Cian, Folin Giorgio, Guarnieri, Maurizio, Palla, Rossetti, Piccardi, Cornelio, De Roberto, Longega, Scarpa, Scabbia, Todesco, Zanella, Murari, Steffinlongo, Scarpa.

Ammessi alla II.: Dominici, Girardi, Mondino.

Ammissione per integrazione alla II. classe: Breda, Catapan, Cerutti, Draghi, Lancerotti, Nalin.

Ruba e tenta fuggire

La scorsa notte, alle 12, il guardiano notturno Fochesato, dell'impresa De Gaetani e Gallimberti si era messo al riparo della pioggia, nel pontone del vaporetto di Mestre. Lì aveva trovato da conversare col fuochista del vaporetto stesso.

Improvvisamente dal vaporetto ormeggiato al pontone, partì un rumoroso sospetto.

I due uomini misero il piede a bordo. In quella un giovanotto sbucò di sotto la tuga. Diè una spinta ai due uomini, e, gettando a terra degli oggetti lucenti, tentò di darsi alla fuga.

Il Fochesato gli fu addosso e tenendolo stretto, lo dichiarò in arresto. Si vide allora che il giovane aveva staccato parecchie stanghette di ottone delle tendine e un pezzo di tubo di diramazione.

Fu raccolta la refurtiva e portata in questura col ladro, che si qualificò per il facchino Umberto Scorson di anni 28, abitante a Santo Stefano.

Nessuna denunzia e nessun avvelenamento

Fu detto ieri di quel funerale della signora Palatini ch'era stato sospeso mentre si celebravano le esequie nella chiesa dell'Ospitale Civile.

La sospensione avvenne non perchè fosse pervenuta una denuncia alla Procura del Re e sotto a quella morte si nascondesse un reato, ma solo perchè mancava il regolare permesso per la sepoltura della salma.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Neppure ieri, causa l'incostanza del tempo, il concorso del pubblico alla Esposizione fu eccessivamente numeroso. Ciononostante gli ingressi ascesero a 843.

Nel pomeriggio la Mostra fu onorata dell'augusta visita del Conte di Torino, il quale accompagnato dal tenente di vascello marchese Durazzo, si intrattenne lungamente nelle varie sale recandosi poi el Padiglione Britannico, ivi pure soffermandosi ad esaminare minutamente le opere esposte.

Vendite

Il signor S. ha acquistato l'acquaforte «Gemma» di Edgard Chahine.

La terza giornata popolare

Rammentiamo che oggi ha luogo la terza giornata popolare e che il biglietto di ingresso è ridotto a *cinquanta centesimi*.

La chiusura delle Sale, stabilita per le ore 16.30, nel caso che l'oscurità lo renda necessario, verrà convenientemente anticipata.

***

Nel pomeriggio, cioè durante le ore di maggior affluenza, rimarrà aperto, soltanto per l'uscita, anche il cancello prospiciente il padiglione britannico.

Concerti

Dalle ore 14.30 alle 15.30 la Banda Cittadina suonerà nel Parco di fronte al Caffè-ristoratore, svolgendo il seguente interessante programma:

«1. Marcia «Italy» Minoliti — 2. Ouverture «Zampa» Herold — 3. Duetto, Atto I, «Madama Butterfly» Puccini — 4. Terzetto «Lombardi» Verdi — 5. Mazurka «Bella» Waldteufel.

***

Ecco il programma del concerto che la Banda Vincenzo Bellini terrà, dalle 15 alle 17, sul piazzale della Montagnola:

1. Marcia «Milano» Ponchielli — 2. Sinfonia «Nabucco» Verdi — 3. Pout-Pourri «Ballo Sieba» Marenco — 4. Valtz «I mirti d'oro» Ekarbach — 5. Coro e Sermone «I promessi sposi» Ponchielli — 6. Polch «Piccioni viaggiatori» Grosseny.

Signore e signorine

Anche quest'anno in VENEZIA, Mercerie S. Salvatore, Calle delle Acque, N. 4984 1. piano, rimpetto il «Gazzettino»; FIRENZE, Piazza del Duomo 14; ROMA, Via Nazionale 249; NAPOLI, via Medina 13, come sedi principali, e nelle succursali di PADOVA, VICENZA, BOLOGNA, PISTOIA, LUCCA, LIVORNO, PERUGIA, AREZZO, la professoressa Chiara *Festucchi* darà il corso di lezioni settimanali di taglio e confezione d'abiti femminili per bambini e biancheria.

Col suo metodo speciale e del tutto impareggiabile, in poche lezioni le alunne, con loro sorpresa, si troveranno in grado di tagliare e confezionare con la massima perfezione qualunque indumento femminile ed infantile.

Le lezioni incominceranno nei giorni 28 e 29 del corrente ottobre in ore da stabilirsi.

Le inscrizioni si riceveranno tutti i giorni fino all'inizio della scuola ed in seguito solo nei giorni di venerdì e sabato di Novembre.

Per l'indirizzo delle Succursali rivolgersi alle sedi principali. Si prega non confondere il sistema della Signora Festucchi con altri, non essendovi nulla di comune.

Primi freddi

Il primo brivido di freddo fa nascere il desiderio ad ogni signora di pensare alle provviste invernali. Veggasi in quarta pagina la descrizione dei grandi assortimenti dei noti Magazzini «A La Ville de Lyon» di via 22 Marzo.

Vista debole e difettosa

Avvertiamo che soltanto nei giorni 24, 25 e 26 Ottobre si tratterr a Venezia il ben noto specialista di Diottrica Oculistica cav. uff Massimiliano Neuschüller.

Riceverà in detti giorni all'*Albergo Vittoria* per la correzione della vista debole e difettosa, mediante il suo particolare sistema di lenti, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Varie di Cronaca

Il "Sillabario della mamma,,

Il Consiglio Provinciale Scolastico della Provincia di Venezia, con la lettera che più sotto pubblichiamo, partecipava all'autore signor Salvadori che approvava il suo metodo per apprendere ai bambini la scrittura-lettura contemporanea per mezzo della loro intelligenza, anzichè per mezzo della meccanica lettura del Sillabario; ed è un'arma potentissima per combattere l'analfabetismo.

Ecco la lettera del Provveditore agli studi comm. Peverelli:

«Mi torna lieto poterle comunicare che la commissione esaminatrice dei libri di testo ha dato l'approvazione al suo lavoro.

«Il suo «Sillabario della mamma» unisce insieme alla struttura organica ed alla forma piana, tutti i pregi di una compilazione armonica e completa in ogni sua parte.

Mi auguro quindi che la benevola accoglienza che detto lavoro riceverà presso il corpo insegnante ed i vantaggi immediati che ritrarranno gli alunni dalla sua applicazione, siano valido premio alla paziente cura ed alla rara competenza da lei dimostrata in materia».

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Lega insegnanti secondari* — Domenica 23, ore 10 antimeridiane assemblea alla sede Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803, 1.o Piano.

× *Associazione Impiegati Civili, Scuole di Musica* — Col giorno 25 corrente verranno chiuse le inscrizioni alle Scuole di Pianoforte, di Violino e di Violoncello. — Per i primi due insegnamenti sono ancora disponibili soli quattro posti, essendosi in tal modo raggiunto il limite massimo delle inscrizioni.

Arresti.

Ieri sera certo Toffolo Marco fu Giuseppe, di anni 16, venditore ambulante di crostacei, abitante a S. Polo 1164, resosi responsabile di oltraggio al vigile Ponsalè, che voleva dichiararlo in contravvenzione perchè non provvisto della prescritta licenza, venne arrestato e consegnato alla Questura Centrale.

× Sapendosi ricercato d'arresto quale contravventore alla vigilanza speciale, ieri sera costituivasi spontaneamente alla Questura di Castello certo Crivellaro Giovanni fu Antonio, di anni 55.

Furterello.

La scorsa notte ignoti, trovata aperta la porta di strada ed anche quella dell'appartamento abitato dal signor Turra Gio. Batta fu Francesco a Dorsoduro 1234, rubarono dalla cucina e da altro piccolo locale vicino, 28 piatti di stagno e tre scialli da donna il tutto per un complessivo valore di lire sessanta.

Le disgrazie.

Monti Carolina fu Angelo di anni 76, abitante a S. Pietro di Castello 2069, casalinga, iermattina venne ricoverata all'Ospitale, perchè affetta da bronchite e perchè cadendo aveva riportata la distorsione del piede sinistro; dichiarata guaribile per questa ultima in 15 giorni.

× De Zorzi Elena di Giuseppe d'anni 3, abitante a S. Nicola da Tolentino, 221 fu trasportata dal padre all'Ospitale perchè, caduta ieri mattina dal letto, riportava una ferita lacero contusa al sopraorbitale sinistro. Nel riparto Infanzia, ove venne ricoverata, fu dichiarata guaribile in dieci giorni.

Mobili in ferro

Esposizione permanente S. Giobbe 549 (vedi annunzio VI pagina.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 17.30 alle 19 quest'oggi in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Militare, Schubert — 2. Ouverture Dramatique «Patrie», Bizet — 3. Atto 3 «Tosca», Puccini — 4. Ouverture «I maestri Canteri», Wagner — 5. Mazurka «Paolina», Strauss.

La beneficenza

× All'Educatorio Rachitici: lire 20 dall'egregio signor dott. Attilio Dal Fiol.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Scuole elementari

CHIOGGIA — Ci scrivono, 22

Fu accennato in alcuni giornali alle tristissime condizioni della nostra città in fatto di insegnamento primario. Non sappiamo se i dati numerici esposti sieno del tutto rispondenti a verità e se sia esatta l'affermazione che l'analfabetismo raggiunga tra noi il limite più elevato: sta però il fatto che parecchie cause agiscono sfavorevolmente sulle sorti delle nostre scuole, rendendo vana qualunque speranza di miglioramento e progresso. Ci riferiamo particolarmente alle condizioni in cui vien mantenuto il corpo insegnante, maltrattato in tutti i modi, e, quel che è peggio, reclutato in guisa da renderne difficile, se non impossibile, il risanguamento con buoni elementi. Da parecchi anni è sparita fra noi la consuetudine di provvedere a coprire i posti vacanti mediante regolari concorsi, e ciò forse per effetto di talune circostanze che è qui utile accennare.

Tutte le volte che uno degli insegnanti o per malattia o per motivi di famiglia è impedito, anche per lunghi mesi, di prestar servizio, non si provvede a sostituirlo con maestri assistenti regolarmente reclutati e adeguatamente retribuiti, ma, o per un senso di malintesa economia, o per altre ragioni che non conosciamo, si affida l'incarico al primo maestro o maestra che si dichiari disposta ad accettarlo, corrispondendo il cospicuo stipendio di lire 30 (trenta) mensili. Va da sè che, quando uno o una di tali assistenti abbia prestato per qualche anno servizio in tali condizioni, riesce difficili e sembrerebbe immorale non accordargli la preferenza quando occorra di provvedere ad un posto resosi definitivamente vacante; ed avviene perciò che, per non far correre a tal genere di candidati l'alea di un concorso, nel quale potrebbero rimanere soccombenti, vengono assunti a prestar servizio duraturo come semplici incaricati, senza poter mai conseguire nomina regolare.

Inutile osservare come tale sistema, punto decoroso pel nostro Comune, non dia alcuna garanzia pel rifiorire delle nostre Scuole e perciò riteniamo doveroso di richiamare su tale inconveniente l'attenzione della nostra Amministrazione comunale che, siamo certi, non mancherà di provvedere.

Grave infortunio sul lavoro

Stamane alle ore sei circa certo Ballarin Angelo di Felice, di anni 40, meccanico presso la Società Anonima Veneta Cementi, era salito, come il solito, sopra una scala per provare il gas dei motori.

Nello scendere la scala, precipitò con la medesima da un'altezza di 4 metri, battendo violentemente la testa sulla base del generatore.

Soccorso prontamente dai signori Maggio Umberto, Cavallarin Rambaldo, Pagiola Vincenzo e da altri, ebbe sollecite cure dal dott. Giuseppe Zennaro; fu quindi trasportato in condizioni piuttosto gravi all'ospedale civile, dove fu visitato dal primario dott. cav. uff. Angelo Poli.

Si teme che sia avvenuta la frattura della base del cranio.

Il Ballarin è assicurato presso la « Lomellina » di Milano. E' ammogliato ed ha una bambina di 10 anni.

La ferita è morta

Quella tal Rossetti Francesca di Angelo, che era degente al nostro Ospedale in seguito alle ferite infertele la sera del 14 settembre u. s. dalla Sfriso Maria, è morta stamane di setticemia per vaste cancrene al sacro

Di chi è la roba ritrovata

CAVARZERE — Ci scrivono, 22

I lettori ricorderanno che tempo fa fu pubblicato che era stata depositata in Municipio una cassetta contenente un motore d'automobile ed altri oggetti, ritrovata sulla pubblica via verso Adria.

Ora informiamo che detti oggetti appartengono al dirigibile militare N. 2 che doveva passare di qui e che la cassetta fu perduta da una automobile proveniente da Adria e diretta a Campalto per essere colà al momento della discesa del dirigibile suindicato.

Un grosso furto alla Posta

La cassa forte scassinata

MIRANO — Ci scrivono 22

Non è trascorso ancora un mese e non è pur anco svanita la vivissima impressione del tentato furto dal Farinati che dobbiamo occuparci oggi nuovamente di questa tediosa, prolungata e triste cronaca dei ladri.

Stanotte, con un tempo pessimo, favorevolissimo per simili imprese, ignoti, penetrati nell'Ufficio Postale, asportarono dalla Cassaforte, a tale uopo scassinata, circa ottocento lire fra rame ed argento. Per compiere il non facile lavoro gli ignoti si provvidero dei ferri occorrenti, compreso un trapano ed una scala in una tettoia laboratorio degli imprenditori Carraro. Levarono dai cardini la porta del cortile interno e col trapano e con leve apersero l'ingresso all'ufficio, da circa un anno — per premunirsi dai furti — molto bene irrubustito. Nell'ufficio, loro unica cura, fu di forzare la cassa forte: un lavoro lungo e faticosissimo, ma al quale riuscirono pienamente.

Il primo ad accorgersene, stamane, fu il cursore municipale Vittorio Naletto, il quale avendo da parlare con l'ufficiale postale Lamon ed avendo visto l'uscio aperto, vi entrò per... constatare invece il furto. Ogni porta, egli ci disse, che dal vicino Municipio, mette nell'andito d'ingresso, era stata dai ladri sbarrata con travi.

E sin qui la cronaca. — A titolo di commento facciamo osservare che il delegato di P. S., more solito, si trova in missione; che il maresciallo dei Reali Carabinieri è in permesso e che la locale stazione dei carabinieri non consta che di un vice-brigadiere e di due militi.

Pochi giorni fa, parlando con una persona, competente in materia, ci eravamo lagnati di questo stato di cose, e questa ci ha risposto che il servizio era medesimamente ben disposto; ed a mo' di esempio ci replicò che (proprio là) alla posta i carabinieri facevano ogni notte una ronda specialissima. Ci fu riferito oggi che la ronda fu fatta stanotte alle una. — Quello che è certo è che il servizio di P. S. è invece fatto male; noi non diamo nè la colpa a Tizio od a Caio; solo reclamiamo un po' di buona volontà in tutti quanti e prima di finire raccomandiamo anche ai nostri concittadini di coadiuvare il più che è possibile, nell'opera della P. S. per far punto una volta per sempre su questa triste cronaca che disonora il nostro tranquillo paese.

I canali in piena

Acqua alta nelle vie

A completare la brutta cronaca di oggi non ci mancava che l'acqua. Stante la pioggia di questi giorni, tutti i nostri canali sono in piena. L'idrometro al ponte delle Barche sul canale Taglio segna metri 2.60. — Come al solito, le vie Barche, Macello, e XX Settembre sono allagate e l'acqua cresce sempre.

Finora dai paesi vicini non ci pervennero notizie allarmenti.

La nostre autorità Municipali provvidero prontamente, affinchè non fosse impedita la viabilità, col far eseguire dei ponti in legno provvisorio.

La nostra popolazione è indignatissima, con ragione, della trascuranza delle Autorità Superiori.

L'illustrissimo nostro Sindaco rendendosi interprete delle lagnanze dei nostri concittadini, ha telegrafato ragguagliandoli dello stato tristissimo delle cose, all'on. Foscari, al Prefetto ed a S. E. il Presidente dei Ministri.

Avranno favorevole esito tali lagni? Nel mentre con tutto il cuore ce lo auguriamo, ne dubitiamo fortemente. Non è questa la prima volta che il Sindaco comm. Errera se ne interessa vivamente come non è la prima volta che l'on. Foscari si è adoperato in proposito. Hanno promesso, ma che cosa hanno fatto?

Per il servizio di P. S. ci hanno mandato un delegato il quale non è mai lasciato in pace perchè ce lo balestrano or qua or là e poi senza guardie di questura; — per le continue inondazioni nulla del tutto. E' permesso ciò?

E da capo coi furti

BURANO — Ci scrivono 22:

Pare incredibile, ma pure con dolore bisogna persuadersi che questi ignoti ladri si fanno giorno per giorno più audaci, di una audacia cinica, di una audacia direi quasi sfrontata e spudorata.

Questa notte i ladri che, certamente sono sempre i soliti, tentarono invano di penetrare nell'esercizio di certo Dolce Augusto, sito in via Baldassarre Galuppi, centro del paese sempre frequentato. La loro opera già cominciata fu lasciata in abbandono forse perchè disturbati, data la località troppo frequentata. Dal lavoro fatto chiunque può rendersi conto della loro maestria, avendo levato un ganghero dell'imposta dell'esercizio.

Urge oggi maggiormente un servizio di P. S. attivo ed ancora una volta facciamo appello a chi di ragione ed in nome di tutto il paese domandiamo che Burano non venga lasciato in completo abbandono da parte dell'Autorità Superiore.

Falso allarme di incendio

Ieri dopo pranzo alle ore 3 quando il temporale imperversava maggiormente e qualche fulmine si faceva sentire, venne dal pubblico dato l'allarme che nella casa di certo Torcellan Luigi di Foggia, sita alla Cavanella si era sviluppato un incendio. Il Sindaco Bon cav. Francesco, la guardia Raschella Giuseppe e molti cittadini accorsi sul posto constatarono che non c'era ragione di allarmarsi, poichè in casa del Torcellan si faceva fuoco per il bucato e si bruciava della legna resinosa, sprigionando una gran quantità di fumo denso. C'è stato anche lo svenimento di una ragazza causato dalla paura.

FAVARO VENETO — Ci scrivono 22.

La locale Congregazione di Carità in occasione della morte del signor Costa Giuseppe, avendo ricevuto la sottoscritta somma a beneficio dei poveri, rende pubbliche grazie ai benemeriti oblatori.

Ecco la lista dei sottoscrittori:

Fornoni Giulio lire 20 — Marchesi Alessandro, 15 — Businello Antonio, 2 — Vanti Giovanni, 5 — Gambirasi Eugenio, 2 — Baraffio Amedeo, 5 — Checchin Ercole, 2 — Lazzaretto Domenico, 1 — Alverà Luigi 5 — Gottardo Erminio, 2 — Battistella Casimiro, 5 — Morandi cav. Egidio, 5 — Quarti Giuseppe, 2 — Ronconi dott. Vincenzo 2 — Cav. Gaetano Pazienti, 5 — Ugo Verga, 2 — Sartorello Carlo, 5 — Carnio Giovanni, 5 — Dalla Mora Augusto, 2 — Dalla Giovanna Cugini, 5 — Zerbo Giuseppe, 2 — Maggiorin Eugenio, 2 — Franceschini Beniamino di Favaro, 1 — Benedetto Brunone, 1 — Franceschini Giovanni 1 — Cercato Daniese, 2 — Santon Giuseppe 1 — Kapper Ludovico 2 — Rizzo Ubaldo 1 — Tito dottor Bortolo 2 — Bellinato Attilio 5 — Lanza Fortunato 2 — Quarti Angelo 1 — Marchini Antonio 2 — Zamanaro Pietro 1 — Cabianca Giovanni ,0.50 — Danesin Giuseppe, 2 — Fabbris Bernardo, 2 — Sartorello Pietro 1 — Centinato Ugo, 2 — Michieletto Giuseppe 1 — Cabianca Graziato, 0.50 — Marini Cesare, 2 — Grisostolo avv. Amedeo, 5 — Pasqualetto Grazioso, 2 — Franceschini Beniamino d. Gaggio, 1 — Danieli Umberto 1 — Scaramazza Vittorio, 0.20 — Scaramazza Giuseppe, 0.35 — Bulegato Giovanni, 0.40 — Maso Germano, 0.50 — N. N. 0.40 — Dalla Vera Valentino, 1 — In totale lire 144.85

MESTRE — Ci scrivono 22:

L'inondazione — In causa delle forti pioggie dei giorni passati il fiume Marzenego ha rotto gli argini in quel di Martellago sulla tenuta di un mulino del conte Cioia. Il consorzio Dese ha subito provveduto per la sistemazione dell'argine ed ha ordinato dietro parere favorevole del Magistrato delle Acque, che l'argine sia rotto nei pressi di Campalto perchè le acque abbiano uno sfogo e non allaghino Mestre, come hanno cominciato a fare. Via della Rosa, i Sabbioni, Via S. Girolamo, Calle del Sal e Campiello, e tutte le case private adiacenti al fiume sono inondate.

Speriamo che il tempo si ristabilisca presto e che intanto sia provveduto per il sollecito transito nei luoghi allagati.

NOALE — Ci scrivono 22

Beneficenza — Nel sesto anniversario della morte della compianta sua signora Antonietta Sailer Putelli, ad onorarne la memoria, il prof. Raffaello Putelli ha elargito a questa Congregazione di carità lire 100. — Il Consiglio della Congregazione vuole inoltre esprimere la propria gratitudine verso tutti i signori componenti il Comitato promotore delle feste di beneficenza che ebbero luogo nelle domeniche 25 settembre u. s. e 2 ottobre corr. le quali fruttarono un civanzo netto di lire 389

PADOVA

La crisi comunale in via di soluzione

PADOVA — Ci scrivono, 22

Sembra certo che il prof. Enrico Tedeschi, sul quale si erano cullate le speranze della commissione incaricata per la scelta del futuro sindaco, alla offerta abbia risposto negativamente.

In casa del sen. Levi-Civita, in seguito a ciò, ebbe luogo oggi una riunione di uomini del blocco. Intervennero il sen. Levi-Civita, il prof. Alessio deputato di Padova e influenti personalità della maggioranza consigliare.

Della seduta non posso darvi, naturalmente, resoconto esatto. Da quanto però è trapelato posso assicurarvi che la crisi municipale è in via di soluzione.

A furia di eliminazioni si sono potuti stabilire quattro nomi: ing. Giuseppe Norsa cavaliere del lavoro, De Benedetti dott. Gino, Corinaldi co. dot. Edoardo e Graziani avv. Edoardo.

Come si vede la questione si riduce ora ad una semplice fatica di scelta.

Il miglior quotato di tutti sarebbe lo avv. Graziani legale di fiducia di casa Camerini. Egli infatti legato d'amicizia all'on. deputato di Este può contare sull'autorevole appoggio di questi.

Elezioni al Consorzio Brentelle

Al Consorzio Brentelle-Bacchiglione seguirono oggi le elezioni che diedero il seguente risultato:

Medin co. dott. G. B. voti 117, Rigoni comm. Pietro id. 114, Folco co. Pietro id. 114, Mazzuccato Vittorio id. 83.

Questi gli eletti.

La scheda avversaria, non ostante il febbrile lavoro del futuro cav. Umberto Fantinati, ha ottenuto questa votazione.

Luzzatto Dina comm. Giacomo voti 34, Fantinati Umberto id. 34, Bigaglia ing. Lorenzo id. 32, Tolomei ing. Giampaolo id. 29.

Vengono poi: Suppiei Enrico voti 20, Marchetti Menotti id. 12, Tretti dottor Orazio id. 3, Lonigo nob. Lorenzo id. 2 Melloni Pietro id. 1, Trieste ing. Giuseppe 1.

Fulmine incendiario

Un fulmine è scoppiato iersera a Brenta appiccando il fuoco alla casa di Bortolo Baldauro.

Il fulmine colpì anche una vacca che rimase morta mentre alcune persone che erano nella casa rimasero illese e furono solo prese da grande e folle terrore.

A spegnere il piccolo incendio occorse l'opera dei pompieri. — Il danno è lieve.

Un audace furto al Municipio

Oggi, in pieno giorno, uno o più audacissimi ladri sono entrati nell'ufficio dell'Economato, in Municipio, e dalla stanza dell'applicato Michieli hanno portato via oltre 1500 lire.

A mezzodì, come di solito, dopo che gli impiegati uscirono dagli uffici — dagli inservienti fu chiusa a chiave la porta d'ingresso dell'Economato e pur essi si recarono a pranzo.

Al ritorno, verso le 14, nessun indizio di furto. Intanto giunse il signor Antonio Michieli: appena egli entrò nel suo ufficio s'accorse che il tavolo, posto nel mezzo della stanza era stato smosso e che due casetti erano stati sforzati ed aperti.

Si ritiene che la scassinatura dei cassetti sia stata simultaneamente e che il ladro si sia servito di chiavi false. Esula quindi l'ipotesi che il ladro si sia chiuso negli uffici.

Nel cassetto dal quale furono asportate le 400 lire ve ne erano oltre 1000 all'incirca, che sfuggirono all'indagine frettolosa del ladro.

Alle 2 la porta d'ingresso fu trovata chiusa a chiave.

La Polizia indaga attivamente: non si hanno sospetti.

A pochi passi, dall'Economato, si noti, v'è il Corpo di guardia delle guardie municipali.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono. 22

Recita di beneficenza — La recita di beneficenza che ebbe luogo in questo Teatro Sociale Domenica 16 p. p. a favore dell'Asilo Infantile « Umberto I. » diede un utile netto di lire 80. Noi ancor una volta tributiamo vivissime e sentitissime grazie alle gentili Signorine e agli egregi giovani che con sentimenti si altruistici lavorarono e si adoperarono per un sì nobile scopo. Noi vorremmo che la gioventù fosse sempre animata da tali nobili propositi, sicuri che così operando sarebbe assicurato non solo il loro avvenire, ma anche quello di tante Istituzioni che hanno bisogno di energie giovanili, di aiuto e di incoraggiamento di quanti sentono amore per il perfezionamento della società

VERONA

L'erma a Shakespeare

VERONA — Ci scrivono, 22

L'inaugurazione dell'erma a Shakespeare, presso la tomba di Giulietta, avrà luogo il 30 corrente. Il Comitato ha invitato l'on. Luzzatti, il ministro Di San Giuliano e l'ambasciatore inglese a Roma.

Si stanno allestendo concerti, feste e luminarie.

Scontro mortale col tram

Sulla strada di Vago iersera passava col suo carretto Bonato Augusto, stalliere addetto all'arsenale militare. Egli era reduce dall'aver portato delle cassette di proiettili al forte di Castelletto.

Disgraziatamente giungeva in quel momento un treno del tram a vapore proveniente da Verona. Il cavallo del Bonato si spaventò. Egli che si trovava sul veicolo fece il possibile per acquietarlo; ma l'animale si diede ad indietreggiare, finchè il carretto andò ad investire il treno. Il carretto si rovesciò e il povero Bonato terminò sotto le ruote del carretto fracassato.

Accorsero varie persone che sollevarono il Bonato che aveva fratturato il femore della gamba destra. Col mezzo di una vettura fu trasportato iersera al l'Ospitale di Verona, ove il dott. Gasparini, oltre alla frattura del femore, gli riscontrò anche delle lesioni interne. Lo stato del Bonato fu giudicato gravissimo. Al suo capezzale accorsero i genitori ed i fratelli. Durante la notte il suo stato andò sempre più peggiorando e gli furono amministrati i sacramenti.

Stasera il Bonato spirava. E' figlio di un ortolano di Borgo Trento.

I ladri sopra un molino

Sulla riva di Campagnola si trova il molino 71 di proprietà di Adami Battista, tenuto in affitto da Bresciani Pietro che vi macina la concia delle pelli. Di notte il molino rimane senza sorveglianza; la porta però viene chiusa a chiave.

La notte scorsa verso le ore 11, il mugnaio Antonini Luigi che si trovava sopra un molino vicino a quello del Bresciani, vide delle ombre andare e venire sulla passerella, dalla riva al molino Bresciani.

L'Antonini si diede a gridare, ed accorsero altri mugnai. Vistisi sorpresi i ladri che erano tre, si precipitarono sulla riva e fuggirono lasciando in terra diciotto sacchi nuovi vuoti che avevano rubato nel molino del Bresciani, dopo averne rotta la porta.

Il furto fu denunciato al brigadiere-caporale, comandante la stazione del Duomo.

ROVIGO

Per l'escavo del Po

Il "Leonardo da Vinci,, a Cavanella

ROVIGO — Ci scrivono, 22

Per lunedì mattina è atteso a Cavanella il grande rimorchiatore « Leonardo da Vinci », costruito in Olanda, acquistato dal nostro Ministero dei Lavori Pubblici e attualmente ancorato a Venezia.

Il « Leonardo da Vinci » verrà per alcuni giorni al servizio delle draghe adibite all'escavo del Po. Quindi ripartirà con le draghe per Pavia dovendosi procedere anche all'escavo del Ticino.

Il processo contro un falsario

Il 28 novembre avrà luogo a' nostro Tribunale il processo contro il negoziante di calzature Antonio Fasolin arrestato in addietro a Villanova del Ghebbo per mandato del Tribunale di Venezia.

Il Fasolin deve rispondere di falso in cambiali.

Un vecchio settantenne annegato in un pozzo

Ieri a Bergantino, nella nostra provincia, il settantenne Vincenzo Casari si è avvicinato ad un pozzo per attingere acqua. Essendosi sporto troppo in giù col capo, perdette l'equilibrio e cadde nel pozzo dove, per mancanza di pronti soccorsi, miseramente affogò.

Per un ponte sull'Adige

Domattina alle 11 converranno al Municipio i Sindaci dei Comuni di Rovigo, Buso, Boara, S. Martino, Villadose, Ca' Emo, Pettorazza, nonchè il Presidente della Camera di Commercio, onde trattare l'importante questione della costruzione di un ponte sull'Adige fra Anguillara e S. Martino e del prolungamento della Tramvia Basnoli Rovigo.

La tombola — Domani sera sarà estratta a Rovigo l'annuale tombola a beneficio dei Luoghi Pii. Vincitori cinquina lire cento, tombola lire 500, seconda tombola lire 200. — Suonerà la banda cittadina.

Un consiglio comunale che manda un telegramma al Recontro Nathan

Il Consiglio Comunale di Lendinara, dietro proposta del cons. cattolico avv. nob. Giuseppe Lorenzoni, ha inviato al Re il seguente telegramma:

« Consiglio Comunale Lendinara protesta violazione legge guarentigie compiuta sindaco Nathan offendente sentimento religioso cui devonsi difesa e rispetto a garanzia di libertà a pegno di concordia e unità nell'aspirazione di una patria moralmente ed economicamente grande ».

Per i danni delle alluvioni

Roma, 22

Sotto la presidenza dell'on. Romanin Jacur si è riunita al ministero dei lavori pubblici la commissione incaricata di dare il parere sulle domande di mutui richiesti da provincie e comuni per l'esecuzione di opere occorrenti per la riparazione dei danni causati da alluvioni e frane. Delle domande sottoposte al suo esame la commissione ha ritenuto meritevole di accoglimento fra altre quella del comune di Rovigo.

VICENZA

Consiglio Comunale

Il sindaco riferisce sul suo viaggio a Roma

VICENZA — Abbiamo, 22

(*per telefono*) — Questa sera presenti 21 consiglieri si è radunato il Consiglio Comunale. Il sindaco avv. Dalle Mole ha dato resoconto del suo viaggio testè compiuto a Roma per la nota questione della Ostiglia-Treviso. Oltre a quello che fu già comunicato ai giornali, egli dichiara che l'on. Luzzatti ha chiamato addirittura diabolica l'idea di una direttissima Verona-Padova e quindi il maggior danno temuto da Vicenza non ha alcuna ragione di essere. Sul tracciato poi della Ostiglia-Treviso i ministri Luzzatti, Sacchi e Spingardi hanno unanimemente dichiarato che finora lo argomento è impregiudicato e che si attende il parere dello Stato Maggiore. L'on. Spingardi, che è il Ministro più di ogni altro interessato, ha infine dichiarato che personalmente allo stato degli atti rimane favorevole al vecchio tracciato dello Stato Maggiore per Montagnana e Poiana. Quindi, conclude il Sindaco, Vicenza vedrebbe accolti i suoi giusti desideri.

Essendo a Roma, il Sindaco sollecitò anche le pratiche per le nuove caserme e per la Scuola industriale e visitò infine il padiglione vicentino per l'esposizione del 1911 il quale dopo quello di Reggio Emilia, è quello che si trova nella più avanzata costruzione. Esso farà onore alle tradizioni artistiche della nostra città.

Il Consiglio quindi respinge le dimissioni del consigliere Antonio Giani ed approvò vari oggetti di secondaria importanza, quali l'ampliamento del cimitero della frazione di Maddalena, il regolamento pel tram urbano e l'organico del dazio.

La seduta è stata tolta a mezzanotte e cinque minuti.

Un comizio a Barbarano

pro ferrovia Ostiglia-Cologna-Camposampiero

BARBARANO — Ci scrivono, 22

Anche Barbarano, questo antico capoluogo di distretto, già sede di vicario imperiale e della Serenissima, posto sui ridenti e storici Colli Berici, fra i fiorenti vigneti, i mandorli e gli olivi, dove spirano arie balsamiche e scorrono limpide e dolci acque, e che dall'illustre senatore De Giovanni fu scelto per fondarvi in una posizione incantevole, un sanatorio per le cure preventive contro la tubercolosi, questa piccola terra, già tagliata fuori da ogni consorzio, vuole ora smuoversi e farsi sentire.

Accolta con entusiasmo prima di tutto la geniale iniziativa di un vero uomo, il cav. avv. Aristide Emiliani, che rimise a galla il famoso tramvia della Riviera congiungendola a Montagnana, con Vicenza, Marostica e Bassano da una parte, con Valdagno, Schio ed Asiago dall'altra, promettente uno sviluppo importante di interessi agricoli tanto con la fertile pianura, come con le industri popolazioni dell'alta Provincia nostra; Barbarano ora aspetta con trepidazione la linea ferroviaria strategica che dovrà unire Ostiglia a Treviso passando accessoriamente fra i Colli Berici e gli Euganei, senza far conoscere come in altri centri, le sue aspirazioni.

Il programma di Barbarano non può essere che a base di interesse generale, non può e non deve che rimettersi a quanto verrà deliberato per la linea stessa, dallo Stato Maggiore, ma non può disinteressarsi quando può ritenere che la ferrovia Ostiglia Cologna avrà una stazione a Barbarano e precisamente fra il suo centro e la frazione Ponte, e quando è convinto che pure adottandosi questa, nessun danno ne avrà il nostro Capoluogo di Provincia, e nemmeno altri interessi di altro genere saranno pregiudicati. Non farà meraviglia quindi se Barbarano vuole affermarsi in questo senso, e se quindi ha disposto perchè anche qui abbia luogo una riunione che si prevede imponente e solenne, e della quale verrà data tosto analoga relazione.

BELLUNO

Ancora neve sui monti

BELLUNO — Ci scrivono, 22

Il cattivo tempo non è cessato. Anche oggi, specie al mattino, pioggia insistente e diaccia.

Sulle montagne, invece, la neve ha continuato a scendere e le ha coperte fin quasi a metà. La temperatura, di conseguenza, si è ancora andata abbassando.

La Croce Rossa

E' giunta stasera da Cerignola, dove si era recata da oltre due mesi, una squadra di infermieri della locale sezione della Croce Rossa Italiana. La squadra era composta dai militi: Zancristoforo Francesco, Tomaselli Luigi, Milanesi Alessandro, Zampieri Pietro e Gelain Giovanni.

Gli infermieri dovettero subire una visita sanitaria, indi furono lasciati andare alle loro case.

Tre arresti alla stazione

In seguito ad appostamento di due guardie della sezione volante di P. S., venute l'altra sera da Venezia, furono arrestati la notte passata nel recinto della stazione ferroviaria, mentre stavano con una cannella spillando vino da una botte: Zagato Angelo di Luigi di anni 26, manovale ferroviario, abitante in Borgo Garibaldi 46, Dalla Vecchia Domenico fu Giacomo di anni 32, deviatore ferroviario, abitante in via Ippolito Caffi, e Clerici Giuseppe di Felice, di anni 32, dal Ponte Nuovo.

Furono condotti in questura, da dove, dopo esser stati interrogati, vennero passati in carcere a disposizione della autorità giudiziaria.

Si praticarono perquisizioni nelle abitazioni dei tre arrestati ed in casa dello Zagato furon rinvenuti moltissimi fazzoletti nuovi, ancora impaccati, che si dubita siano di furtiva provenienza.

La truppa. — Iersera pure giunsero quei 248 uomini di truppa provenienti dal Meridionale, appartenenti ai distretti della nostra provincia. Anche essi dovettero sottostare ad una visita sanitaria, indi furono lasciati liberi.

AGORDO — Ci scrivono 22

Diploma. — In questi giorni ha ottenuto presso la R. Università di Padova il diploma di paleografia e diplomatica l'egregio dott. Edoardo Casal, notaio di Agordo. — Vivissimi rallegramenti al giovane studioso.

Ringraziamento

L'on. Elio Morurgo con i figli Enrico, Elda ed Elena, con il fratello, le cognate, i cognati ed i parenti tutti vivamente ringrazia quanti si interessarono alle dolorose vicende della malattia della sua carissima

EUGENIA

La Rappresentanza Comunale di Udine, i Sindaci di Udine, di Cividale, di Buttrio e degli altri Comuni dei distretti di Cividale e S. Pietro, tutte le Autorità, i preposti ad Istituzioni e quanti vollero con corone od offerte, con discorsi e pubblicazioni, con l'invio di condoglianze o con la personale presenza al funebre trasporto, rendere tributo di dolore, di onore e di affetto, alla amatissima Estinta.

Il marito Dott. Andrea Fonda, i genitori Girolamo Ronchese e Maria Zanghetti, la sorella Antonietta, i cognati Cristoforo e Luigi Nob. Moro, i nipoti e congiunti tutti della compianta

LUCIA AMELIA RONCHESE-FONDA

profondamente commossi delle infinite attestazioni di sincera condoglianza ricevute nella dolorosissima perdita della cara estinta, porgono a quanti in qualsiasi forma parteciparono al loro dolore i sentimenti della più viva gratitudine.

Motta di Livenza, 21 Ottobre 1910.

TREVISO

La morte del prof. Martini

TREVISO — Ci scrivono, 22

Stamane alle ore 6 è morto dopo breve malattia il prof. Giorgio Martini, insegnante di disegno, da vari anni all'Istituto tecnico. Fu assistito amorosamente dalla famiglia e dal prof. Fischer che a lui era legato da profonda antica amicizia. La notizia della sua fine immatura è stata appresa con vero cordoglio.

Esterniamo ai congiunti le più sincere condoglianze.

Il ministro Luzzatti a Treviso

Domani mattina alle ore 9 giungerà a Treviso S. E. Luigi Luzzatti, presidente del Consiglio. Proseguirà poi colla automobile del Cav. Ugo Trevisanato verso Zoppè, per partecipare ai funerali del fratello Davide Luzzatti.

Incendio al Gazometro

Oggi verso le ore 14 si sviluppò un piccolo incendio in un deposito di pece al Gazometro, generando del gran fumo denso e molto panico in città. Accorsero prontamente sul luogo i pompieri, ma la loro opera fu quasi inutile poichè il fuoco venne prontamente domato dagli operai della officina.

Furono pure sul luogo, il capo delle guardie municipali, il delegato Romei, il tenente dei Reali Carabinieri, conte di Velo.

Molta folla stazionò sul ponte San Martino ad ammirare il... fumo ed a commentare.

Serata di beneficenza

MOGLIANO — Ci scrivono, 22

Lunedì, 24, alle ore 20.30, nel teatro «Casa del popolo» si terrà la seconda recita di beneficenza promossa ed organizzata dal signor Giacomo Bernasconi, coadiuvato dai dilettanti signori Agostino Marchesi, Maria e Lelia Manara, nonchè dalle signore Costantina e Pina Bernasconi.

Si rappresenteranno due leggiadri lavori: « La figlia di Jefte » del Cavallotti, e « Il matrimonio di Alberto » di Antona Traversi.

Nell'intervallo la signora Minozzi-Bernasconi canterà qualche romanza.

Porrà termine al grandissimo trattenimento, l'estrazione a sorte fra i convenuti, di due impressioni ad olio di paesaggio, eseguite e generosamente offerte dall'artista signor Giuseppe Canali.

Così al signor Bernasconi, iniziatore di così simpatiche feste, come ai nominati signori dilettanti, che tanto gentilmente si prestano a favore della classe più sventurata, il nostro sincero augurio di grandi soddisfazioni che, del resto, dalle prove, generali eseguite, si prevedano ben degne dell'opera caritatevole intrapresa. — Certamente è assicurata un'ottima riuscita.

Beneficenza — Per i poveri del Comune, quale oblazione autunnale, il conte comm. Alessandro Tornielli ha consegnato lire cento a questa Congregazione di Carità, che vivamente ringrazia il generoso offerente.

ODERZO — Ci scrivono, 22

(r.) — *Buona usanza* — Per onorare la memoria del loro amato e tanto compianto nipote Riccardo Saccardi di Antonio di Motta, gli zii Luigi Saccardi e Antonio Casonato elargirono a questa Congregazione di Carità lire 25.

I preposti al Pio Luogo a nostro mezzo ringraziano.

PIAVON — Ci scrivono 22:

Sagra — Ricorrendo domani, domenica, l'annuale sagra, la Banda locale svolgerà nella Piazza del Municipio nuovo, dalle ore 15.30 alle 17.30 il seguente programma: Marcia «Salva» Carlini — Sinfonia: «Onore al merito» Barbieri — Mazurka: «Gioia», N. N. — Romanza per cornetta: Bertis — Duetto «Bizzaria» Bennati — Valzer « Cuore Generoso » Berti — Marcia, «Rina» Fartaglia.

Vi saranno i soliti baracconi di rivendite e di divertimenti e se Giove Pluvio vorrà essere benigno, si prevede grande concorso di gente.

UDINE

Tristi effetti della gelosia

Operaio che si spara un colpo di rivoltella

UDINE — Ci scrivono 22

Da qualche tempo fra i coniugi Cantoni Luigi di anni 37 detto il Bulo, fabbro alla Ferriera e Martinis Luigia di anni 22 non regnava la pace domestica, e ciò per insana gelosia del marito che viveva in continuo sospetto della fedeltà della moglie. Di carattere iroso e per di più poco sano, si bisticciava frequentemente con essa, minacciandola e battendola. L'altro giorno la Martinis, stanca delle persecuzioni del marito, scappò di casa andando a riparare a Varmer presso alcuni parenti.

Il Cantoni si inveperì maggiormente, e oggi recatosi in casa della madre della moglie abitante in suburbio Gemona fece un putiferio, minacciando tutti di morte a mano armata di rivoltella. Uscì poscia nella pubblica via e rivolta l'arma in direzione del cuore si sparò un colpo cadendo boccheggiante al suolo.

Accorse alcune persone, fu caricato in una vettura e trasportato all'ospedale dove il suo stato fu giudicato gravissimo, tanto che dubitasi che possa passare la notte.

Zingare ladre

Ad opera di alcune donne formanti parte di una numerosa carovana di zingari che, fatalmente, si è attendata nei pressi della città, venne rubata una catenella d'oro alla conduttrice dell'osteria al «Bue» in via Pracchiuso. Le zingare negarono il furto, ma due loro bambine affermarono di aver presa la catenella e di averla consegnata alle loro mamme.

La comitiva lurida e cenciosa è guardata a vista dai carabinieri; sperando che sia fatta ripassare il confine al più presto.

Il monoplano di Medeuzza

In questi giorni il signor Battagli ha ritentato i voli sulle praterie di Medeuzza col suo monoplano, riuscendo ad alzarsi 7-8 metri da terra ed a percorrere alcune centinaia di metri in lunghezza. Ma ieri in un atterramento un po' brusco il monoplano subì delle avarie, per cui i tentativi si riprenderanno fra qualche giorno, e speriamo sempre con un crescendo successo. La costanza e tenacia del signor Battagli merita veramente una sincera parola di plauso e d'incoraggiamento.

Ultima ora

Cascinale distrutto dal fuoco

Una donna carbonizzata

Catania, 22

A Ramacca, un violentissimo incendio è scoppiato nel cascinale di certo Antonino Russo. Nella confusione, delle persone che cercavano di portar aiuto, si intese un uomo gridare: *Salvate mia moglie!* Ma il cascinale sembrava una voragine. Un carabiniere, certo Voltri, tentò pertanto di gettarsi nelle fiamme, ma dovette ritirarsi riportando varie scottature al viso ed alle mani. Quando il cascinale fu completamente distrutto dal fuoco, che potè essere solo circoscritto, fu rinvenuto il cadavere di una donna completamente carbonizzato.

Sciopero di macchinisti navali a Trieste

Trieste, 22

La lega macchinisti navali e mercantili, causa il rifiuto degli armatori di trattare con essa circa il memoriale chiedente migliorie e l'equiparazione di ufficiali, proclamò stasera lo sciopero per i macchinisti di 19 imprese. Sono esclusi soltanto quelli delle società del « Lloyd » e «Dalmatia». Il comitato speciale che tiene stasera seduta segreta deciderà sull'inizio dello sciopero. Il numero dei macchinisti partecipanti al movimento ammonta a circa cinquecento.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 22 Ottobre 1910

BARI	72	49	77	44	37
FIRENZE	56	53	40	77	28
MILANO	40	70	9	68	80
NAPOLI	5	50	85	2	52
PALERMO	7	14	16	68	42
ROMA	53	31	75	19	22
TORINO	72	26	45	52	3
VENEZIA	25	5	27	22	19

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22 Ottobre:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz.		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	59.14	51.85	54.48
Termom. centigr. al Nord	11.8	11.4	13.0
Umidità relativa	90	85	77
Stato dell'Atmosfera	10	10	8
Acqua caduta in mm.	13.80	33.00	2.05
Direzione del vento	N.E.	N.E.	N.

Temperatura massima di ieri 15.3 — minima di oggi 10.9 — Marea: 1.a alta 2.15 — 2.a alta 14.47 — 1.a bassa 8.31 — 2.a bassa 21.3.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 16.7; 11.3 — Torino 9.2; 7.0 — Milano 13.4; 8.1 — Brescia 14.6; 10.2 — Venezia 15.3; 10.9 — Bologna 13.9; 9.5 — Ancona 19.0; 12.0 — Livorno 16.0; 9.0 — Firenze 10.3; 8.7 — Roma 18.7; 7.7 — Bari 20.8; 12.0 — Napoli 18.4; 12.2 — Palermo 24.4; 14.0 — Messina 21.8; 14.8 — Cagliari 19.0; 11.0.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 Ottobre — Vap. ingl. « Brattingam » cap. Dunn da Newcastle con carbone — Ital « Peuceta » cap. Dian da Ancona con merci.

Arrivi del 22 Ottobre — Vap. ital. « Brindisi » cap. Dian da Trieste con merci — a. u. « Metcovich » da Trieste con merci — a. u. « Salona » da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 22 Ottobre — Vap. a. u. « Metcovich » per Trieste con merci — Ital. « Veneto » cap. Giacopello per Trieste con merci — a. u. « Salona » per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Ocland» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Haseby » da N. Shields, carbone.
Ital. «Concetta B.» da Huelva minerali.
Ingl. « Frederick Knight » da Cardiff, carb
Ingl. « Newbiggiv » da Newcastle con carb.
Ingl. «Eleonora Maill» da Hull minerali.
A. U. « Clara » da P. Tampa con merci.
Ingl. « John Sanderson » da Shields, carb.
Ingl. « Beuhead » da Swansea con carbone.

Movimento ferroviario del porto

22 Ottobre — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 62 — Cereali 39 — Cotoni 4 — Varie 88 — Per la Ferrovia 1 — Totale generale 194.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 22 — Olio Gallipoli al quintale contanti 128 — Pel 10 Dicembre 130 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 128.50 — Pel 10 Dicembre 129 — Pel 10 Marzo 131 — Pel 10 Maggio 131.

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 8000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D.	7.73	7.72
Ottobre Novembre	»	7.63	7.63
Novembre Dicembre	»	7.57	7.55
Dicembre Gennaio	»	7.57	7.55
Gennaio Febbraio	»	7.58	7.54
Febbraio Marzo	»	7.58	7.55
Marzo Aprile	»	7.59	7.56
Aprile Maggio	»	7.59	7.55
Maggio Giugno	»	7.59	7.56
Giugno Luglio	»	7.58	7.55

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 22 Ottobre

ROMA, 22 — Cambio per lunedì 100.39 — Settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	102 4
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—	102,1
Azioni Banca Veneta	373 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	876 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	104 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	213 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	130 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1400 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32.
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	500 50	501 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 —	500 5

Germania	123 90	124.—	—.—	—.—	5
Francia	100 35	100 42 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100 07 1/2	100 15	—.—	—.—	5
Londra	25 37 1/2	25.39	25 06	25.08	5
Svizzera	100.22 1/2	100.30	—.—	—.—	4
Austria-Cor.	106 22 1/2	106.32 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	106 22 1/2	106.32 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102 95	102 95	102 70	102 4
» » » fine	100	103 10	103 10	102 4	102.4
» » 3 1/2 con.	100	102 85	102 85	102.—	102 4
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—
» Mediter	500	—	—.—	—.—	
Banca d'Italia	800	1462 50	1462 50	1454.50	1440
Credito Italiano	500	—	568 50	568.—	570
Società Banc. it.	250	104 75	104 75	—.—	
Banca comm. it.	500	881 —	881.—	878.—	870
Ferr. Meridionali	500	663 —	663.—	662.—	661
Ferr. Mediterranee	500	400 —	400.—	400 —	399
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	
Navigaz. Generale	300	365.—	367.—	365.—	363
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.50	—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—
Acciaierie Terni	500	1432.—	1438.—	1400.—	1440
Edison	150	680.—	680.—	.—	
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	351 52	349.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	243.02	232 5

ROMA, 22 — Banca d'Italia 1443 — Az Banco di Roma 105.75 — Soc. Acqua Pia 1885 — Soc. Omnibus 300.50 — Soc. Gaz 1218 — Soc. Condotte d'acqua 325 — Soc. ital. pel Carburo 634 — Immobiliare 278.

Borse Estere

PARIGI 22		VIENNA 22	
Rendita fr. 3 0/0	—.—		
» » perp.	97 —	Cred. aust. Cod.	666.25
N. R. fr. 1/2 0/0	102 25	Lombarde	114.75
Rendita it. 5 0/0	—.—	Banca anglo-aus.	316.—
C. Londra a via.	25 29	Austriache	756 75
N. cons. 2 3/4 0/0	79 93	Banca Aus.-ung.	1875.
Obb. Lombarde	282 50	Napoleoni d'oro	19 11
Cambio sull'It.	99 15 1/6	Argento	100.—
R. turca unific.	92 72	Cambio su Par.	95.3
Banca di Parigi	1840 —	» su Lond.	240 9
Tunisine nuove	467.—	Lire It. (carta)	94.9
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 50	R. austr. (arg.)	93.
Ren. ungh. 4 0/0	95 80	» » (carta)	93.0
Ren. spag. 4 0/0	93 70	Union Bank	631
Banca ottomana	685	Rend. aust. (oro)	115 4
Argento fine	96 50	Rend. ung. 4 0/0	91 6
Azioni Suez	5410	» » 3 1/2 0/0	80.8
Lotti turchi	216 25	Banca del P. aus.	550 7
Rendita Russa	79 20	BERLINO 22	
Ferr. mer. a ter.	—		
R. porto nuova	65.22	C. su Lond.- 3 m	20.2
R. serba 4 0/0	—.—	» Parigi - 8 g	
LONDRA 22		» Italia - 10 g.	80 5
N. cons. 2 3/4 0/0	80.15/16	Cr. Mob. aus.-fine	208 8
Rendita It. 5 0/0	101 1/2	Deutsche Bank	256.5
R. spag. es. nu.	92. —	Diskonto	189,
R. turca unific.	92 1 4	Bochumer	241.5
Egiziano nuove	101.25		
Argento fine	25.29	Gelsen Kirchen	217,2

BERLINO, 22 — Tendenza pesante.
PARIGI, 22 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 22 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5, a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35 d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18 o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 12.15 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**: a. 8.46; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 27

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Riccardo De Lovasy, il quale non aveva animosità contro la nuora ed amava egualmente la piccola nepote, aveva sofferto a non più rivedere nè l'una, nè l'altra; ma il suo cuore afflitto non aveva mai carezzata l'idea di vendetta.

Sempre più isolati, ma, incaponendosi per vanagloria, col pretesto che potrebbero «ricevere», a conservare il loro appartamento della rue Boissière, troppo dispendioso per le loro rendite, il conte e la contessa De Lovasy avevano passato per ciò gli ultimi sei anni quasi continuamente soli — una, aggressiva e bisbetica, l'altro triste e rassegnato, tutti e due irritati da una solitudine aggravata da fastidi di denaro, che non rallegravano sorrisi di figli, nè sogni d'avvenire.

Dopo aver riflettuto un istante, Riccardo De Lovasy riprese:

— Io persisto a credere che fra Simona e suo marito doveva regnare la più perfetta armonia. Se fosse stato altrimenti, Simona, fiera e schietta come è adesso, indipendente per la sua sostanza, non avrebbe accettata una vita, che sarebbe stata una perpetua menzogna.

— Essa ha un figlio di quel De Montescourt. La divisione dei figli è sempre complicata... Questa ragione può benissimo averla fatta rimanare a Randanne

— No, no. Il suo carattere leale non si sarebbe piegato a questa combinazione. Dunque, ripeto, la coppia doveva andare perfettamente d'accordo, e, per conseguenza, Simona non ha potuto assassinare suo marito.

— Tuttavia non sarebbe la prima volta che il contegno equivoco di quella donna permetterebbe supposizioni brutte... C'è già stata accanto a lei una morte subitanea misteriosa... E, quando il mio povero Antonio morì, mi ricordo che i miei primi sospetti...

— Ma taci! taci! — l'interruppe il conte, duramente. — Una siffatta malafede è odiosa. — Sai troppo bene che Simona non entrava per nulla nella morte del suo primo marito e che essa ha pianto il nostro Antonio colla stessa sincerità con cui l'abbiamo pianto noi.

— Tuttavia, l'avvocato, che sono andata a consultare, quando volevo togliere i diritti di Simona su Giovanna, mi ha spiegato benissimo che, se avessi potuto portare il menomo principio di prova...

— Non voglio udir altro — gridò Riccardo. — Preferisco andarmene.

— Un po' di pazienza, perbacco! — disse la vecchia dama. Io espongo ad alta voce quello che mi passa per la mente... lasciami sfogare, ciò mi solleva... E' ben permesso, io credo, di cercare qualche spiegazione a questa orribile tragedia di Randanne, di fare qualche raffronto tra il passato ed il presente.

— E' completamente inutile, poichè questi raffronti non possono spiegare nulla e non mostrano che il tuo mal animo...

La contessa con un gesto autoritario gli troncò la parola.

— Insomma — gridò a sua volta — io non penso solamente a Simona in questa faccenda, io penso ancora, sopratutto, alla mia nipotina, alla mia cara Giovanna, la quale in questo momento, in conseguenza dell'arresto della madre, si trova sola al mondo, abbandonata ad estranei, a gente mercenaria.

Il conte approvò col capo, mormorando:

— E' vero, Giovanna non ha più alcun parente presso di sè per proteggerla.

La signora De Lovasy, sentendo il terreno diventato favorevole, continuò accalorandosi:

— Sì; chi ci prova che la vecchia baronessa De Montescourt, la quale non deve aver visto con gran piacere arrivarsi a casa quella bimba estranea, chi ci prova che la baronessa De Montescourt non approfitti della lontananza della nuora per martoriare quella fanciulletta, un'intrusa ai suoi occhi?

Giulia è probabilmente presso di lei — obbiettò Riccardo.

Giulia è una brava ragazza, è incontestabile; essa le era affezionatissima. Ciò non le ha impedito però, te ne ricordi, di dar ascolto ai suggerimenti di quella canaglia di Valentino Laruelle e di condurre Giovanna in non so quale caverna di briganti. Senza dubbio ha poi vivamente rimpianto quell'errore in considerato ed ha giurato che non ci ricadrebbe mai più; ma, insomma, tutto è possibile con una ragazza così ingenua, così senza criterio. Di più, in questa circostanza le sarebbe difficile difendere Giovanna contro la baronessa De Montescourt. Alla fin fine la nostra piccola Giovanna, la figlia di nostro figlio, non ha più in questo momento altri protettori fuori di noi. D'altronde la sua tutela toccherebbe legittimamente a noi, se sua madre venisse condannata. Ma, intanto, non è nostro dovere d'intervenire prima che la giustizia si sia pronunciata sul conto di Simona, in guisa da sottrarre quella bimba ai pericoli, che la potrebbero minacciare?

— Effettivamente mi sembra che sia nostro dovere di provvedere al più presto possibile per farci affidare la custodia della nostra nepotina.

— Finalmente! — disse la vecchia signora con aria trionfante. — Sono contenta che una volta tanto, per caso, tu mi approvi. Ebbene, che bisogna fare per questo?

— Rivolgersi al tribunale, per bacco!

— E, se esso rifiuta... perchè coi magistrati bisogna preveder tutto.

— Se rifiuta?... se rifiuta?... Diamine! avrà le sue ragioni di rifiutare.

— E tu t'inchineresti?

— Sarebbe più saggio.

— Ah! come sono vili gli uomini!... Ebbene: io, invece, non m'inchinerei affatto. Se il tribunale non mi accordasse il diritto di occuparmi della mia nipote, me lo prenderei io, questo diritto. Porterei via quella creatura agli estranei, che la martirazzano, e la prenderei sotto la mia protezione, ecco... Su dunque! Quando farai i passi necessari presso il tribunale?... quest'oggi?

— Al più presto possibile. Lasciami almeno il tempo di andare sino ad Issoire.

— Partiremo assieme stasera. Io ti accompagno.

— Va bene — rispose il conte, con aria rassegnata.

— Comincio immediatamente i preparativi — concluse la contessa. — Non c'è tempo da perdere.

E la vecchia signora scomparve in furia nel corridoio, che conduceva alla sua camera, dicendo seco stessa:

« Sono vissuta sei anni colla speranza di poter vendicarmi un giorno di Simona. Sarebbe questa finalmente l'occasione sognata?

VI

La signorina Des Ollières si era proposto di recarsi a Randanne l'indomani del suo ritorno a Boissac per portare alla disgraziata amica le sue condoglianze e l'assicurazione del suo devoto affetto.

Ma, arrivata a casa, ci trovò la lettera di Simona, che l'aspettava da parecchi giorni; invece di restare quarantott'ore a Parigi, era stata costretta, per la salute del fratello, di ritardare di dì in dì la partenza e prolungare il suo soggiorno a Parigi per quasi due settimane.

In questa lettera la giovane vedova spiegava vagamente assai che, essendo obbligata di assentarsi per qualche tempo, non poteva condurre seco sua figlia e, non volendo lasciar questa nelle mani di sua suocera, pregava l'amica di andare a prendere Giovanna a Randanne.

Quelle righe un po' misteriose costituivano un vero enigma per la signorina Des Ollières; essa, per altro, non esitò un momento e partì subito per Randanne, tutta felice di render servizio a Simona e non malcontenta nel tempo stesso d'aver modo di schiarire il mistero.

Arrivando al castello, domandò dapprima di vedere la signora De Montescourt sola perchè la presenza dei ragazzi non la imbarazzasse, se avesse avuto a darle spiegazioni delicate.

La vecchia dama aveva conservata una vivissima simpatia per Margherita malgrado l'intimità che si era formata fra sua nuora e la signorina Des Ollières ed avrebbe voluto allontanarla da quest'ultima.

(Continua).

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Guarigione radicale di tutte le malattie della pelle delle ulceri varicose, dell'artritismo

SANGUE



PRIMA DELLA CURA



DOPO 15 GIORNI DI CURA

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan, Francia, in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi varicosi delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni trovasi trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il sig. RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. *Si può ottenere ugualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor*

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia).

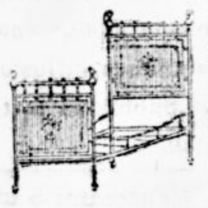
Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio - VERONA

Cittadella: Farmacia Collavo Giuseppe — **Este:** Farm. Accordini Benigno. — **Montagnana:** Farm. Ferellini Egidio — Id. Carmagnani Cesare. — **Treviso:** Farm. Zanetti Giovanni — Id. Olivo Frat. — Id. Brunetti Renzo — **Castelfranco Ven.:** Fattoretti G. B. — **Vittorio Ven.:** Farm. Vascellari D.r Oreste — Id. Rossi Riccardo — **Conegliano:** Farm. Sbrojavacca Ambrogio — **Mantova:** Farm. Bertelli, Bissoli e C. — Id. Cooperativa — Id. Guidotti Emilio — Id. Libera Edoardo — **Gonzaga:** Farm. Soliani e Baraldi — **Viadana:** C. Carità

Premiati Stabilimenti per la costruzione di

MOBILI di FERRO

PIETRO CRESPI



Sede Centrale: MILANO - Via A. Verga, 4-6

Filiali:
- **PARMA** - Via Aurelio Saffi, 51
- VENEZIA = Fondam. S. Giobbe, 549, Tel. 778 (già Fabbr. Ven.)
- **VERONA** - Via Campone (Bastioni P. Nuova)

ESPOSIZIONI PERMANENTI - INGRESSO LIBERO
(Domeniche e Feste dalle ore 9 alle 12)

Letti e Lettini in lamiera o ferro vuoto - Elastici a rete metallica
Costruzione robusta - Verniciatura a fuoco - Vendita al dettaglio

Detti Stabilimenti per la loro organizzazione sono in grado di espletare le ordinazioni con sollecitudine ed esattezza.

HOTEL DELORME
TRIESTE

La miglior posizione della città, Corso, Piazza Grande e vista al Mare, Posta e Telegrafo, Moli d'arrivo e partenze Piroscafi.

Il più buon mercato fra gli Alberghi di primo ordine. — Camere da Corone 2.— in poi. — Massimo comfort.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Celere piroscafo "VENETO"

Ogni MARTEDI' ore 20.30
partenza da **VENEZIA**
per **ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno**

PREZZI DI PASSAGGIO

		I cl.	II cl.	III cl.
corsa semplice	Venezia-Zara	L. 15.—	L. 10.—	L. 5.54
	Venezia-Sebenico	» 18.—	» 12,—	» 6.50
	Venezia-Spalato	» 22.—	» 15.—	» 8.—
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. 24.—	L. 16.—	L. 10.—
	Venezia-Sebenico	» 28.80	» 19,20	» 10.44
	Venezia-Spalato	» 36.—	» 24,—	» 14.14

Partenza ogni DOMENICA mattina ore 7
da **Venezia** per **Trieste** e ritorno il lunedì mattina
Ingresso alla Esposizione di Venezia compreso nel biglietto
Andata L. 10 — **Andata-ritorno** L. 12.50

A bordo accurato servizio vitto a modici prezzi

Rivolgersi alla Direzione della Società in *Venezia* ed agli agenti: Achille Arduin, **Th. Cook e Son, Venezia.**

Comune di POCENIA
(Udine)

A 31 corr. m. resta aperto concorso di *Segretario* con L. 2.000.— gravate di R. M., e *Medico* con Lire 3300.— complessive.

Il Sindaco
SETTIMIO OTTELLIO

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista **G. Malesani** - Paluzza (Udine)

Stimatissimo Sig. Malesani,

Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più scolorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-910. Obbl.mo *Dott. Arturo Sorgato.*

Prezzo L. 3.— la bottiglia — Cura completa N. 3 bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in **Venezia:** G. Botener e C.; - **Padova:** Pianeri e Mauro; - **Treviso:** Finetti; - **Vicenza:** Cattaneo; - **Verona:** G. De Stefani - **Udine:** A. Fabris e C.

IL DIABETE

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *Gratis* con molti attestati. — **La cura costa L. 12, estero L. 15,** anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

MALATTIE SEGRETE



Capsule di Santal Salolé Emery
e di Santal Salolè al Bleu di Metilene Emery

I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento chimico Farmaceutico **C. Bonavia e F. e S. Negri e C.** — Bologna.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro **CALLI - INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di della marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

---

25 Varietà di

Rosai

franco per Lire 9.
Cataloghi, informazioni, consigli pratici gratis e franco

GEMEN & BOURG
LUSSEMBURGO - Granducato
la più importante casa di Rosai del mondo

ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE **F.A.G.O.**
F.R. GEISER & H. OPPLIGER
LUGANO (SVIZZERA) MARCA

La vostra pelle più bella?

COLD CREAM BROOKS (molle)

unico contro le rughe, rossori, screpolature prodotte dal freddo

In tubo L. 1.50 - Vasetto L. 3.00

Deposito: BERTINI, Profumiere - VENEZIA

Le **Signore** prima di fare acquisti visitino i

GRANDI MAGAZZINI A LA "VILLE DE LYON"

Via 22 Marzo 2038-39-40-41-42 - VENEZIA

Casa di I. ordine **Confezioni da Signora** raccomandatissima perchè all'eleganza e ricca scelta di modelli unisce la **modicità sui prezzi.** Sempre pronto estesissimo assortimento di novità in

Giacche - Paletot - Mantelli - Vestiti tailleurs - Toilettes - Sorties

CAPPELLI modello delle primarie case di Parigi **e proprie creazioni** da L. 25 in più.

Importantissimo riparto **Pellicceria Confezionata** modelli delle principali Case di Parigi **Giacche, Stole, Boas, Manicotti.** Proprio atelier per le confezioni su misura. = **Si assumono riduzioni in Pellicceria** con diritto a custodia estiva gratuita.

Sartoria per Signora per la confezione su misura, diretta da sarta parigina ed abile tailleur.

Merce ottima - Consegna sollecita - Prezzi di concorrenza

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 24 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 294 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 24 Ottobre 1910

Prossime dichiarazioni di Luzzatti

Il ministerialismo dei socialisti

Roma, 23

(So). — Luzzatti sarà di ritorno domattina a Roma e, nonostante il grave lutto famigliare che lo ha colpito, presiederà martedì la prima riunione della Commissione governativa per lo studio del problema dei conflitti agrari in Romagna. Il presidente del Consiglio farà in tale occasione le dichiarazioni che vi preannunciai in difesa delle parole pronunciate da Calissano nel suo discorso di Alba sui conflitti agrari in Romagna.

Nell'attesa di queste dichiarazioni la attenzione del mondo politico è rivolta alla questione del ministerialismo socialista, agitata da due giorni al Congresso di Milano. Domani si avrà il voto sull'indirizzo politico del partito e conseguentemente del gruppo parlamentare.

Certo è che se anche il Congresso accordasse — ciò che è dubbio — un *bill* di indennità ai deputati socialisti che votarono per il Ministero Luzzatti, le correnti manifestatesi al Congresso di Milano indurranno il gruppo socialista ad essere sempre più esigente verso il ministero stesso per continuare nel proprio ministerialismo.

A Montecitorio vengono rilevate nella discussione di oggi al Congresso le difese del ministerialismo socialista fatte da Bissolati e da Cabrini e l'incidente sollevato dal socialista pugliese Lefemine, il quale ha detto che de Bellis si vantava di aver in pugno il gruppo socialista poichè egli — de Bellis — era intermediario fra l'on. Giacomo Ferri e il Governo per i favori elettorali che il deputato socialista di San Giovanni in Persiceto avrebbe chiesto al Governo. Sorprende che Giacomo Ferri, presente a questa affermazione dell'avv. Lefemine, non abbia replicato, ma è indubitabile che egli prenderà in seguito la parola per discolparsi a Montecitorio. Il discorso Cabrini è stato una giustificazione più che altro ministeriale del cosidetto riformismo ufficiale, cioè del ministerialismo socialista.

Il 43.o anniversario del combattimento di Villa Glori

Roma, 23

Ricorrendo oggi il 43.o anniversario del combattimento di Villa Glori nel quale perirono i fratelli Cairoli ed altri compagni, un nucleo di superstiti garibaldini, unitamente ai ricreatori *Umberto I.* e *Venti Settembre* colle rispettive fanfare, riuniti in corteo alla Piazza del Popolo si sono diretti per via Flaminia e Viale dei Parioli sul colle dove avvenne il fatto d'arme. Sulla base della colonna di porfido innalzata in onore dei caduti, è stata deposta una ghirlanda di garofani rossi. Ai presenti hanno parlato, ricordando il combattimento, il cav. Giovanni Panico e il direttore del ricreatorio *Umberto I.*. Quindi il corteo si è sciolto. Più tardi si sono recate a Villa Glori le rappresentanze di altri sodalizi, di M. S. e reduci delle patrie battaglie.

Commemorazione patriottica a Benevento

Napoli, 23

I giornali recano che, ricorrendo il cinquantenario della liberazione dal potere temporale della provincia di Benevento, la città è tutta imbandierata e per le vie si nota una animazione insolita, mentre le musiche cittadine suonano inni patriottici. Molti forestieri sono già arrivati e altri arriveranno domani e dopo domani per assistere al discorso inaugurale dell'on. prof. Leonardo Bianchi e per assistere al corteo che si prevede imponentissimo. Questa sera vi saranno pubblici divertimenti e l'apertura del teatro comunale.

Una cooperativa inaugurata dall'on. Luciani

Lissone, 23

Presenti l'on. Nava, il presidente della cooperativa Briantea dei falegnami, cav. Pennati, e numerose associazioni di Brianza, il sottosegretario di Stato, on. Luciani, inaugurò stamane la nuova sede della cooperativa falegnami, pronunziando un discorso frequentemente applaudito e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Dopo applaudite parole di altri oratori, si deliberò per acclamazione l'invio di telegrammi di omaggio al presidente del Consiglio e al ministro Raineri. Il sottosegretario Luciani visitò poi i locali della sede inaugurata, ove si trova una bella esposizione di lavori sociali.

Questa sera l'on. Luciani interverrà ad un banchetto offerto in suo onore.

Il matrimonio del principe V. Napoleone

Torino, 23

Oggi a Moncalieri nell'albo pretorio vennero affisse le pubblicazioni di matrimonio fra il Principe Vittorio Napoleone e la Principessa Clementina del Belgio.

Con telegramma espresso di sabato 22 corrente venne invitato a celebrare il matrimonio, monsignor Masera Vescovo di Biella.

L'atto di Stato Civile sarà redatto dal Sindaco cav. Ardingo Trotti.

Le nozze come già vi dissi sono fissate per il 14 novembre.

Le miniere lignitifere dell'Umbria

Branca, 23

Coll'intervento dell'on. Ministro Ciuffelli, del prefetto, degli onorevoli Fazi, Patrizi, del comm. Mazzetti rappresentante l'on. Ministro Raineri e delle autorità militari e civili, dei rappresentanti dei Municipi di Foligno, Terni, Gubbio, Gualdo, Nocera e Città di Castello, delle Camere di Commercio dell'Umbria, degli istituti di Credito e di numerosissimi industriali si sono solennemente inaugurate le miniere lignitifere dell'Umbria.

L'on. Ministro Ciuffelli ha visitato gli impianti, insieme ad un ingegnere, rilevando l'importanza dei giacimenti lignitiferi. Hanno aderito l'on. Ministro Fani, l'on. deputato Faustini, Ciappi, Emiliani, i sindaci di Perugia e Spoleto e altre notabilità.

Il congresso degli amici della previdenza

Torino, 23

Stamane alle ore 10 nel salone della Camera di Commercio si è inaugurato il primo convegno degli amici della Cassa Nazionale di Previdenza.

Il Ministro Raineri ha pronunziato un discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Pugliesi rinnegati

che vogliono parlare croato!

Roma, 23

(So.) — A Zara si è verificato il caso doloroso di alcuni pugliesi rinnegati, i quali si sono rifiutati di rispondere in italiano al tribunale del Giudizio di Ragusa, dove dovevano, giorni or sono comparire per una causa. Il giudice, come prescrive la legge, essendo le parti italiane, aveva disposto per la assunzione delle stesse nella nostra lingua.

Comparsi i pugliesi, questi si opposero alla assunzione in lingua italiana e insistettero per essere assunti in lingua croata nella quale, anche, fu poi esteso il protocollo, che venne da loro firmato.

La sorpresa del giudice fu vivissima, perchè egli era pure italiano e quindi aveva tutto l'interesse ad usare la propria lingua.

Si sa bene che non si può nè si deve incrudelire contro una moltitudine di poveri diavoli — come afferma il *Giornale d'Italia* — che hanno portato in Dalmazia, come unico fardello, l'analfabetismo e la miseria; ma qualche cosa bisogna pur fare per togliere questa macchia vergognosa. Il prestigio dell'Italia ufficiale sui lidi dalmati è talmente indifeso, che non si potrebbe, senza ingenuità, pretendere dai Regi Consoli, una efficace azione personale, per la quale manca loro ogni specie di influenza anche morale.

Un'azione utile potrebbe essere spiegata negli stessi luoghi di origine di questi sciaguratissimi pugliesi dal Comitato per l'emigrazione, dal Comitato della «Dante Alighieri» e da tutti i buoni e volonterosi cittadini. Conviene illuminare i giovani lavoratori prima che partano, risvegliare le loro torpide coscienze, i sentimenti di fratellanza nazionale di cui essi non sospettano neppure l'esistenza; e di quest'opera necessaria ed urgente dovrebbero occuparsi, se fossero sinceri e coerenti nei loro principî, anche i socialisti, perchè il loro internazionalismo dovrebbe mostrar loro la convenienza di impedire che gli operai pugliesi continuino a diventare in Dalmazia feroci e zelanti scherani dello sciovinismo clerico-croato e vadano di là dell'Adriatico ad esercitare il più odioso dei crumiraggi a danno dei lavoratori indigeni della Dalmazia.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 23

Dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22 corrente, sono pervenute le seguenti denunzie:

In provincia di Bari: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Campobasso: ad Isernia un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

In provincia di Caserta: ad Aversa (Manicomio), due casi, pei quali è in corso l'accertamento e sette decessi tra i colpiti dei giorni precedenti: — a Prignano Piccolo, un caso di cui è in corso l'accertamento; — a Maddaloni un caso di cui è in corso l'accertamento.

In provincia di Foggia: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Napoli: nessun caso e nessun decesso nella città di Napoli; — a Barra due casi pei quali è in corso l'accertamento.

In provincia di Roma: nessun caso e tre decessi tra i colpiti dei giorni precedenti.

In provincia di Salerno: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

Dei casi denunziati in precedenza, pei quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono positivi: due casi a Grazzanise, tre ad Acerra, due a Formia, uno a Gaeta, uno a Cancello Arone, due a Minturno, due a Maddaloni, due a Terracina, due a Napoli, uno ad Afragola ed uno ad Arsano.

Risultarono negativi: un caso a Lettere ed uno ad Aversa (Manicomio civile).

Un nuovo caso a Roma

Roma 23

Il prof. Rossi Doria assessore per la igiene della città di Roma comunica:

Nelle ultime 24 ore si è avuto un caso di colera nel suburbio a circa sei chilometri da Roma in via Laurentina. La colerosa è al Lazzaretto. Le persone che hanno avuto contatto con essa sono al Lazzaretto.

Per il diploma di perito meccanico

Roma 23

L'on. Raineri, ministro di agricoltura, ha prorogato fino al 30 novembre 1911 il tempo utile per la presentazione delle domande degli studenti licenziati anteriormente al 1909 dal R. Istituto Nazionale Industriale di Fermo, che aspirano a conseguire per titoli e per esami il diploma di perito meccanico e perito elettricista.

Per provvedere alla disoccupazione nell'Emilia

Bologna, 23

In Prefettura si sono riuniti ieri i prefetti di Bologna e di Ferrara, un rappresentante del prefetto di Ravenna, lo ispettore del Genio Civile di Parma e i rappresentanti di cooperative operaie, iscritte e non iscritte alla federazione, per studiare i mezzi più adatti a provvedere efficacemente alla disoccupazione che si presenta gravissima nelle provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna.

Dopo aver constatata l'insufficienza del progetto presentato all'uopo dal Ministero, i convenuti deliberarono che vengano segnalati al ministero stesso i bisogni più urgenti, facendo le assegnazioni per i lavori già preventivati e in progetto di esecuzione, sostituendole, nel caso, con altri lavori da indicarsi.

La morte del pittore Bruschi

Roma, 23

Oggi ha cessato di vivere a Roma il noto pittore prof. Domenico Bruschi di 70 anni che fu insegnante per moltissimi anni nell'istituto di belle arti di Roma.

Il Bruschi era conosciuto anche nel Veneto per gli affreschi recentemente compiuti sulla facciata del Monte di Pietà di Vicenza.

Materiale da guerra per la Serbia

Vienna, 23

Si telegrafa da Belgrado: — La Serbia, il cui esercito all'epoca dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina non si trovava in condizioni di poter arrischiare l'avventura d'una guerra, da allora procedette e su vasta scala alla riorganizzazione della sua potenzialità militare, che non è ancora terminata, dovendosi provvedere ancora di materiale da guerra.

Apprendesi difatti che il governo serbo avrebbe dato delle forti ordinazioni di materiale da guerra, specialmente di materiale per l'artiglieria, ad alcune fabbriche germaniche. Tratterebbesi, complessivamente, d'ordinazioni per la somma di 16 milioni di dinari. Tutto questo materiale da guerra verrà poi trasportato su piroscafi tedeschi, via Amburgo e Brema, a Salonicco, e da quel porto verrà poi inoltrato a Ristovac.

Apprendesi poi che pure il governo bulgaro intende di essere pronto militarmente per ogni eventualità, e quindi completerà i suoi armamenti appena approvati i rispettivi crediti straordinari dalla Sobranje.

Il ministro della guerra bulgaro chiederebbe alla Sobranje un credito straordinario di 50 milioni di franchi per lo sviluppo dell'esercito bulgaro.

Notizie dal Portogallo

Lisbona, 23

I giornali dicono che due grandi bauli contenenti varie carte sono stati trovati nell'appartamento della Regina Amelia a Cintra e furono trasportati al ministero della giustizia. Una commissione continua a occuparsi della grande sottoscrizione nazionale per il pagamento del debito estero del Portogallo. Il *Diario de Noticias* calcola l'ammontare totale del debito stesso in 198 contos di reys equivalenti a 250 mila lire sterline.

Il governo brasiliano ha riconosciuto ufficialmente la repubblica portoghese. I giornali, e specialmente il *Seculo*, si rallegrano di tale decisione. Il giornale ufficiale pubblicherà domani il decreto ordinante la completa laicizzazione delle scuole. Un decreto del ministro della Giustizia ricorda ai procuratori della repubblica l'applicazione del codice penale ai sacerdoti che attaccano la nuova forma di governo e le autorità costituite.

Il ministro della guerra continua a visitare le caserme della guarnigione di Lisbona dichiarandosi soddisfatto. Il comitato direttivo del partito repubblicano comincia ben presto la sua opera di propaganda per le elezioni dell'assemblea costituente. Tutti i comitati elettorali repubblicani del nord del Portogallo saranno riorganizzati. Le elezioni dell'assemblea costituente saranno fatte col suffragio universale, per il quale si procede senza ritardi all'allargamento del suffragio elettorale, lavoro che occuperà circa tre mesi.

Il Nunzio di Lisbona intervistato a Parigi

Parigi, 23

Il *Temps* reca: Il nunzio di Lisbona mons. Tonti, che noi abbiamo potuto vedere al Circolo Montalembert, si mostrò molto riservato circa gli ultimi avvenimenti svoltisi in Portogallo. Egli si trovava a Cintra, quando scoppiò la rivoluzione. Il governatore gli usò molti riguardi e gli dette i mezzi per tornare a Lisbona in piena sicurezza. Mons. Tonti crede che il governo provvisorio, senza aspettare la riunione di una assemblea costituente, farà applicare, mediante decreti, il suo programma di laicizzazione ed effettuerà la separazione della chiesa dallo Stato.

Un radicale, interrogato circa gli eventuali rapporti della repubblica portoghese col Vaticano, ha risposto: Il Papa io non lo conosco. Queste parole esprimono molto bene lo stato d'animo attuale dei repubblicani portoghesi. Ciò che sembra impossibile quasi, è che si produca un movimento a favore della vecchia monarchia, che non ha più la fiducia del popolo. Ma il nuovo regime è meno solido di quello che si possa credere ed io spero fermamente che un risveglio cattolico seguirà a quest'ora di agitazione. Riguardo poi a quali siano i rapporti del Vaticano colla repubblica portoghese, mons. Tonti si è mantenuto nella più stretta riserva, dichiarando di non poter precisare le decisioni che prenderà la Santa Sede.

Le dimissioni del gabinetto Venizelos?

Atene, 23

(*Assemblea nazionale*) — Si discutono le dichiarazioni del governo. A una ora del mattino Venizelos pone la questione di fiducia. Dopo viva discussione i deputati del partito realista e mauromichalista abbandonano l'aula, cosicchè restano presenti soltanto 160 deputati.

La seduta è tolta per mancanza del numero legale. Dopo la seduta Venizelos dichiarò ai suoi amici che considera l'incidente come mancanza di fiducia e manifestò l'intenzione di dimettersi, quantunque i deputati rimasti nell'aula abbiano votato a favore del governo.

Le condizioni del principe ereditario di Serbia

Belgrado 23

Bollettino delle condizioni di salute del Principe ereditario al 23 ottobre alle ore otto di mattina:

« Sono scomparsi tutti i fenomeni, eccetto l'accelerazione del polso che giunge a 104 pulsazioni e debolezza cardiaca. Il perturbamento nervoso stanotte è aumentato. Il Principe dormì poco e non tranquillamente. Stamattina le forze del Principe sono soddisfacenti. Sensorio completamente lucido. Il malato prende il nutrimento. I fenomeni della pleura sono completamente scomparsi. Temperatura 37.8, respirazione 36. »

La morte del Re del Siam

Bangkok, 23

Il Re è morto oggi, dopo pochi giorni di malattia. Il Principe ereditario è stato proclamato Re.

Attacchi e contrattacchi

al congresso socialista di Milano

Reina contro Salvemini

Milano, 23

Lerda apre la seduta alle 9.45 e invita la commissione per la verifica dei poteri a leggere la propria relazione, ma nessuna commissione è presente e allora il presidente legge qualche altra adesione, fra cui, applaudita e quella dei socialisti austriaci.

Si continua quindi la discussione sulla relazione Turati e sale alla tribuna Ettore Reina. Esordisce dicendo che i discordi pareri sulla vera tendenza del partito sono la prova non della decadenza ma della grande e crescente vitalità del partito socialista. Riassume gli argomenti ieri esposti dagli oratori delle opposte tendenze, quelli, sopra tutto, dei «leaders» di queste tendenze, Turati, Salvemini e Lazzari, commentando di questi ultimi due le conclusioni. Discolpa, sopra tutto, il partito dall'accusa di Salvemini di trascurare il proletariato meridionale, a tutto vantaggio delle organizzazioni industriali più evolute del settentrione. Un po' di Mezzogiorno, esclama, c'è dappertutto e anche nel settentrione noi dobbiamo ogni giorno gridare contro gruppi di proletari arretrati e d'altra parte non è vero che il partito non abbia tentato e non tenti tuttora di penetrare anche nel meridionale. Se il tentativo troppo spesso è fallito, le ragioni ne sono complesse e non del partito solo è la responsabilità. Del resto, egli crede che sia un errore fare la propaganda dell'idea socialista prima che l'ambiente stesso sia giunto a quel grado di educazione che rende utile il compito della propaganda. Bisogna prima preparare le condizioni che permettano una penetrazione efficace. Salvemini giudica dell'azione del partito dai suoi successi e non dagli sforzi fatti giorno per giorno per raggiungerli.

Anche le cooperative egli difende dall'accusa di azione egoistica messa loro dai rivoluzionari e poi, constatati i mali, se pure esistenti, che cosa gli avversari consigliano per porvi rimedio?

Egli ha udito delle invettive, ma non dei suggerimenti. Salvemini propone, come rimedio, il suffragio universale. Egli lo invoca egualmente, ma Salvemini si inganna se crede che basti l'azione della direzione del partito per ottenerlo. Per ottenerlo occorre che nel paese sorga una agitazione spontanea e sincera, agitazione che purtroppo non esiste. Che cosa le sezioni hanno fatto per aiutare l'opera della direzione in questa conquista del voto, per premere sul gruppo parlamentare?

La riforma dell'art. 100 della legge elettorale, val bene che il partito socialista si agiti per ottenerla e pure si dice che sarebbe questa una conquista troppo lieve perchè si abbia da perdere punto di vista per esso maggiore e definitivo: la conquista del suffragio universale.

Ritornando alle tendenze del partito afferma che esse non dipendono da diverse anime socialiste, ma da diversi temperamenti, a seconda che si abbia natura di idealista che si sia nati per la propaganda pratica di ogni giorno che si sia dal proprio intelletto portati alla discussione parlamentare. Bisogna fondere queste diverse attitudini e coordinarle, indirizzandole verso le comuni finalità.

Un pandemonio

Viene a parlare del gruppo parlamentare e riconosce le sue manchevolezze. Ma quali ne sono le cause? Chi può andare alla Camera? Lo può forse il proletario, l'uomo in genere che deve combattere comunque la lotta per la vita? E' naturale che vadano alla Camera piuttosto i professionisti del partito che gli idealisti e che quindi l'azione del gruppo abbia scarsa attività e raggiunga scarsi risultati. E più tardi, per le stesse ragioni, mancheranno i deputati socialisti, come già mancano gli organizzatori. Ma non bisogna, tuttavia, esagerare le critiche del gruppo parlamentare e sopratutto bisogna combattere nelle masse il pregiudizio rivoluzionario che la legislazione sociale non sia una conquista dei socialisti.

Reina termina scagionando l'on. Pietro Chiesa dalle affermazioni da lui fatte alla Camera, che erano patriottiche e che parvero militariste. I socialisti non possono astrarre la vita nazionale dalla difesa della patria ove occorresse. (*Interruzioni, applausi, grida diverse di Viva la Patria! Viva l'Internazionale!*)

Reina: Io ho il coraggio di discutere e voi l'abilità di interrompere. Scoppia un grave tumulto. Tutti sono in piedi, urlando e per un momento sembra che si debba venire alle mani. Ma il presidente Lerda riesce a imporsi e a dire che egli, per quanto appartenga alla frazione rivoluzionaria, protesta contro le ingiurie che alcuni lanciarono contro l'oratore. Questo può riprendere il suo discorso e dice che la frase dell'onor. Chiesa: « Se la patria fosse in pericolo noi saremmo pronti e basteremmo a difenderla » è una frase patriottica, ma è anche una frase antimilitarista. Si dichiara contrario all'obbligo, che si vorrebbe imporre al partito nell'ordine del giorno dei rivoluzionari, di aiutare sempre gli scioperi degli operai, e crede che il partito deva disciplinare le masse. Non lo sciopero è santo, ma è santo lo spirito che lo anima, ed è santa la causa che lo crea. Di questo solo il partito deve giudicare.

Mussolino fa poche dichiarazioni a favore dell'ordine del giorno Lazzari. Ha scarsa fede nel suffragio universale e tanto meno nella legislazione sociale. Crede che se non ci fosse il gruppo parlamentare sarebbe una mancanza per il socialismo.

Annuncia che il gruppo romagnolo si dividerà nel voto sulla questione delle tendenze e si addentrerà sulla questione che divide i lavoratori del suo paese.

A chi lo interrompe egli grida: — Voi non capite niente della Romagna. (*Ilarità*). Se il partito fosse una picca sarebbe già in istato di fallimento. Non per nulla il *Temps* deplora che a Parigi, invece di Jaurès non ci sia un *equipe* riformista italiana. (*Applausi, ilarità*).

In difesa del gruppo parlamentare

Cabrini intende difendere il gruppo parlamentare socialista, limitandosi alle accuse mosse alla legislazione sociale di cui egli è il principale responsabile. Ricorda l'entusiasmo al congresso di Firenze del 1908 per la confederazione del lavoro. Si sostenevano allora quelle riforme che ora si attaccano come illusorie e antisocialiste. Oggi la confederazione è diventata il nucleo degli organizzati chiusi ed egoisti. Che cosa c'è di mutato? Quali rimproveri si possono fare a questa organizzazione proletaria? Null'altro che questo: di aver raccolte le parole dei socialisti e di essersi messa all'avanguardia del movimento. Passa in rassegna l'opera di questa organizzazione: la conquista del potere, leghe di resistenza, probivirato, malattie del lavoro, cooperative di produzione e di consumo, credito agrario, scuola professionale, Banca del lavoro ecc. A torto si rimprovera ad essa di non arrestarsi per raccogliere le masse ancora disorganizzate di altre regioni arretrate. Arrestarsi vuol dire lasciarsi sorpassare, perdere terreno, invecchiare.

Mette in evidenza l'importanza delle citate conquiste legislative e rivendica le benemerenze del gruppo parlamentare di fronte ad esse, scagionandolo delle accuse di trascurare gli interessi proletari nel Mezzogiorno. Nelle conquiste delle riforme sociali non è possibile procedere se non per gradi e per categorie. Chiedere tutto significherebbe spesso ottenere nulla, significherebbe lasciarsi prendere le mani da altri partiti, da quello cattolico sopratutto, una parte del quale si è messa sulla via delle rivendicazioni del proletario per ragioni di concorrenza politica. (*Applausi*). Del resto l'ultima parola sulla opportunità di questa politica di riforme non può dirla il congresso socialista; deve dirla il congresso delle organizzazioni operaie. (*Applausi*).

La seduta è terminata alle ore 12.15.

Anche dopo che il presidente aveva dichiarata tolta la seduta antimeridiana, continuano gli applausi della maggioranza per il discorso dell'on. Cabrini. Molti si avvicinano a lui per abbracciarlo.

Le due opposte tendenze

La seduta pomeridiana si apre alle 15 sotto la presidenza del dott. Brunelli. Celestino Ratti propone che le varie tendenze deleghino due oratori sul tema in discussione, altrimenti, se dovessero parlare tutti gli iscritti che sono ancora più di venti, il congresso si esaurirebbe nella discussione di un unico tema.

L'on. Canepa intende parlare per fatto personale, e nega di avere (secondo quanto ebbe a dire ieri un rivoluzionario) mai chiesto una medaglia al Re per la corsa ciclistica. Nega ancora a Salvemini che egli si sia molto disinteressato dei bisogni del Mezzogiorno.

Lademine sale alla tribuna. Egli difende i socialisti meridionali dall'accusa di tutto attendersi dal settentrione. Espone i bisogni del Mezzogiorno che nel gruppo parlamentare pochi conoscono. (*Rumori*). Conviene coll'on. Cabrini sulla utilità delle riforme legislative. Non è questo che divide le due opposte tendenze, ma è il metodo che le divide. I riformisti, egli dice, sono giunti alla collaborazione di classe, noi siamo rimasti alla lotta di classe.

Voi accettate, contrattate le riforme, noi le vogliamo strappate dalla volontà del proletariato organizzato. Questa soltanto è una riforma completa e importante, le altre sono illusorie e parziali. L'opera del gruppo parlamentare non è più socialista, è semplicemente democratico radicale, popolare e nulla più.

Altra cosa ci divide: lo spirito di coerenza: i riformisti hanno perduto lo ambiente necessariamente fatto di compromessi, nel parlamento. Del resto, non di tutte le riforme il gruppo parlamentare può e deve vantarsi. Molte riforme non sono altro che valvole di sicurezza per il capitalismo, giovano più alla borghesia che al proletariato.

Quando l'oratore chiama i riformisti socialisti di S. M. il Re, scoppia un vivo contrasto di applausi e di urla. L'oratore terminando indica come pericolosa riforma quella della Banca del Lavoro, che ritiene nuovo strumento di corruzione politica e lamenta l'inazione del gruppo parlamentare di fronte alle agitazioni per il suffragio universale (*Rumori*).

Parla Leonida Bissolati

Una lunga e clamorosa ovazione accoglie l'on. Bissolati quando sale alla tribuna. Egli comincia dicendo che la sua sarà una parola chiara e senza equivoci. Il tentativo di riavvicinamento delle due tendenze, trasformandosi in una tendenza intermedia, gli pare deleterio e vano. Egli, che è direttore dello *Avanti!*, che partecipa alla direzione, che è deputato, ha una triplice ragione di condanna da parte degli avversari. Egli accetta la responsabilità della triplice funzione, perchè la responsabilità è sempre delle persone e non delle cose, come ha detto Turati. Enumera i punti di dissidi: 1. Autonomia in materia di elezioni oppure intransigenza? Comprende queste due tendenze, ma non comprende quella che le contemperi e le fonda insieme. — 2. Autonomia del gruppo parlamentare o sua dipendenza dalla direzione del partito? Egli crede che ciascuno di questi due organi deva avere le sue responsabilità. — 3. Facoltà o divieto al gruppo parlamentare di appoggiare i ministeri? Col divieto non si distrugge forse l'importanza e il valore del gruppo nel parlamento? Sarebbe un valore di protesta, sarebbe una importanza negativa. Questa semplice opera di protesta non si mostrerebbe alla popolazione nella inutilità della rappresentanza parlamentare? Come le masse otterebbero la soddisfazione dei loro bisogni? Alla massa non rimarrebbe che lo sciopero generale o di attendere il giorno in cui i deputati socialisti saranno la metà più uno. La facoltà di patteggiare col ministero nel proprio appoggio mette invece in valore la forza parlamentare del partito. Questa facoltà implica forse il ministerialismo a ogni costo? No, essa significherebbe soltanto difendere un ministero che è combattuto dall'opposizione solo perchè si propone riforme che noi chiedevamo. — 4. Come deve contenersi il gruppo parlamentare di fronte al ministero Luzzatti? Ciccotti ci accusa di avere col nostro appoggio al ministero Luzzatti rinforzata la camorra capitalistica alludendo alle convenzioni marittime.

L'oratore fa brevemente la storia dei vari progetti sulle convenzioni.

L'oratore spiega le ragioni per cui i due primi progetti furono combattuti dai socialisti, per quanto il primo di essi tendesse a distruggere quei *trust* bancari contro i quali ieri si è scagliato il Ciccotti. La ragione per cui quello presentato dall'on. Luzzatti è stato invece votato, è che il progetto stesso tendeva a combattere il protezionismo marittimo.

Continua giustificando gli altri voti del gruppo parlamentare socialista, accennando ai vantaggi che esso si ripromette. I metodi intransigenti, si domanda l'oratore, quali vantaggi hanno ottenuto nel 1903, quando ebbero il sopravvento? Questi: lo sciopero del 1904 e le susseguenti elezioni reazionarie! (*Applausi*). Oggi la sostanza del nostro contratto col ministero Luzzatti, a parte la riforma sociale di cui Cabrini ha parlato, a parte il divieto ai gesuiti portoghesi di infiltrarsi in Italia, è stata l'allargamento del voto. Questo allargamento vale il nostro appoggio? Mi pare di sì. Senza questi sforzi dentro il parlamento questo allargamento si avrebbe? Credo di no, anche perchè le masse non sembrano molto convinte dell'efficacia del suffragio universale. Ci si accusa di accontentarci di un parziale allargamento del voto, ma ciò non toglie che il paese prema sul Governo colla sua agitazione per ottenere il *maximum* del suo diritto. Questa agitazione sarà integrata dall'opera del gruppo socialista che in Parlamento ha aperto la prima breccia, per cui la volontà del paese dovrà un giorno passare tutta intera.

Invita il congresso ad esporre chiara la sua volontà. Voi dovete aver tanta stima di noi, dice l'oratore, da non volere che noi diveniamo semplici *mannequins*. Ma il voto non sia dilatorio o equivoco. Diteci se preferite che rompiamo i patti col Governo e che rinunziamo a dar il voto a dieci milioni di proletari.

L'oratore termina ripetendo la sua teoria, non da oggi da lui enunziata: il partito per evitare la sua decadenza deve rinnovarsi. Il proletariato deve pensare a crearsi i rappresentanti diretti se vuol evitare l'oscillare della coscienza politica socialista. (*Applausi prolungati.*)

Per fatto personale Salvemini chiede di parlare, affermando che non vuole sfuggire il voto del congresso col suffragio universale, anzi lo invoca, ma vuole il suffragio universale, non quell'allargamento che giudica una riforma reazionaria. (*Urla*).

La parola ad una "compagna,,

La signora Balabanoff sale tra applausi alla tribuna. Ella parla con velocità vertiginosa e afferma la necessità di fissare una direttiva pratica contrariamente a quanto ha detto ieri la signora Giudici. Ma per fissarla bisogna risalire a quelle origini marxiste a cui più nessun partito pare voglia accennare. Non nega l'importanza delle riforme come fine e come mezzo per formare le coscienze socialiste. Non è denigratrice dell'azione parlamentare e non può esserlo lei, nata in un paese che ancora aspira alla garanzia parlamentare, ma non vorrebbe che i socialisti dimenticassero di essere soltanto i rappresentanti del proletariato e vorrebbe che i deputati non perdessero i contatti colle masse e la nozione esatta della realtà.

Fa un quadro pessimista delle condizioni materiali e intellettuali del proletariato italiano ed invoca la lotta di classe come unica arma della sua redenzione. Aggiunge che nel marxismo soltanto le varie tendenze del partito possono fondersi e trovare un campo di rivolta comune.

La Balabanoff termina accennando alla propaganda e all'opera che il partito socialista deve fare nel Meridionale per la redenzione di quelle popolazioni e chiude dicendo di constatare nel socialismo attuale una specie di nostalgia del passato, accennando in proposito ad Andrea Costa, il cui nome suscita entusiasmo.

La presidente Argentina Altobelli legge una mozione d'ordine colla quale si propone che parlino due oratori per ciascuna tendenza.

Molti vorrebbero il numero ridotto a uno.

La votazione procede confusa e deve essere rinnovata. La mozione viene infine approvata, ma Modigliani, cui viene data la parola, non può parlare e finisce per proporre il rinvio della adunanza a domattina. Invita quindi per questa sera alle 21 i congressisti alla Casa del popolo a un ricevimento offerto dalla Camera del lavoro.

La seduta è tolta alle 19.

Nell'Istituto degli orfani dei maestri

Milano, 23

Per le prossime elezioni dei consiglieri dell'Istituto degli orfani dei maestri, l'Associazione magistrale «Niccolò Tommaseo» ripropone candidati la signora Maria Magnacavallo di Milano ed i signori Augusto Vitanzi di Roma e Raffaele Ciavarella di Napoli.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
24 lunedì: S. Raffaele.
25 Martedì: S. Crispino.
Leva il sole a ore 6.42 — tramonta alle 17.9.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

La terza giornata popolare

Per quanto causa il tempo pessimo il giardino apparisse piuttosto deserto, le Sale del Palazzo centrale e quelle dei Padiglioni furono ieri animate oltre ogni aspettativa.

I visitatori furono 2584.

Vendite

Il signor Comm. Ing. Giuseppe Feltrinelli ha acquistato i seguenti quadri ad olio: « Sullo sprone » di Ettore Tito e « Mattino d'estate a Pellestrina » di Guglielmo Ciardi.

S. E. Luzzatti a Venezia

Il Presidente del Consiglio, dopo avere assistito ai funerali del fratello, si recò in automobile a S. Giuliano, da dove con una lancia del Magistrato alle Acque si recò a Venezia, insieme al prefetto conte Nasalli-Rocca, al figlio e ad alcuni parenti, in casa del fratello ing. Giuseppe.

Alle 21.10 col direttissimo ripartì per Roma. Alla stazione lo ossequiarono il prefetto, il presidente del Consiglio Provinciale comm. Diena, il Questore, l'ing. Gullini ed altri.

Due importanti ordini del giorno della Lega degli Insegnanti delle scuole medie di Venezia

Ieri si tenne sotto la presidenza dell'egregio prof. Chelotti, una importantissima adunanza. Erano presenti oltre 20 soci, ed aprì la seduta il Presidente pronunziando sentite parole di condoglianza per la morte del prof. Klinger e propose di inviare alla vedova condoglianze da parte di tutti i soci. Poi espresse con appropriate parole il suo dispiacere e quello dei soci per la perdita che fece la sezione, del benemerito prof. Zenoni che chiese ed ottenne, dopo 40 anni di onorato insegnamento al Liceo Foscarini, il suo collocamento a riposo, e propose di eleggerlo socio onorario. Fece sapere di un'altra perdita, del prof. Dalla Man, nominato al Ginnasio di Adria, socio prezioso, che prese sempre parte attiva in tutte le discussioni che si tennero nel sodalizio.

La discussione fu sempre animatissima e ad essa presero parte i professori Camin, Romanin, Berenzi, Forgiarini, Benzoni ed altri. Si trattò intorno al mal vezzo del Governo di distrarre dalla cattedra dei professori per addibirli a degli incarichi fuori della scuola e venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal prof. Comin ed accettato da tutti i presenti: « La Sezione Veneziana della Federazione degli insegnanti delle scuole medie nell'adunanza del 23 ottobre unanimemente deplora che troppo spesso, con grave danno degli studi e della disciplina, si distraggano insegnanti dal loro ufficio naturale per adoperarli in altri uffici, che nulla hanno a che fare con l'insegnamento, come avviene da tempo per la cattedra di storia naturale del Liceo Marco Polo ».

Poi si trattò la grossa questione dei supplenti mandati nelle varie scuole secondarie **senza tener conto delle loro condizioni** nè delle proposte dei Capi d'Istituto, e su di essa, con vigoria di parola e con argomenti basati giuridicamente sulla legge del 1906 e sul Regolamento del 1909, parlarono parecchi soci, ai quali assennatamente rispose, deplorando tali infrazioni, il Presidente, il quale terminata la lunga ed esauriente discussione, propose il **seguente ordine del giorno** che fu **approvato alla unanimità**:

« L'Associazione degli Insegnanti delle **Scuole Medie di Venezia**, dovendo riconoscere con meraviglia e dolore, che recenti **assegnazioni di supplenze** ed incarichi in **vari Istituti di Venezia** ad insegnanti fuori ruolo e dei quali non tutti ottennero la idoneità nei concorsi per le materie che sono state loro affidate

« o violano le prescrizioni tassative della Legge sullo stato giuridico o in ogni caso ne alterano profondamente lo spirito e ne contrastano le finalità didattiche ed economiche,

« scemano l'autorità dei Capi d'Istituto, dei quali non furono tenute in alcun conto le proposte, ledono i diritti e disconoscono i lodevoli servi degli insegnanti di ruolo,

« protesta fermamente contro tali disposizioni che minacciano di ricondurre nella Scuola uno stato di cose già universalmente deplorato come perturbatore di ogni buon ordine e come tale condannato dalla Legge stessa.

« fa voti che, per frenare in avvenire la crescente invasione nelle scuole di personale non appartenente ai ruoli,

« siano banditi a tempo i concorsi per tutte le cattedre vacanti e che indubbiamente resteranno vacanti entro l'anno scolastico in corso — che le supplenze e gli incarichi sieno affidati agli insegnanti secondo l'ordine stabilito dalla Legge e dal Regolamento. »

Finalmente il Presidente annunziò che il giorno 30 di questo mese andrà a Pisa al Congresso degli insegnanti delle Scuole Secondarie e farà conoscere tutti i desiderata della classe, e spera che il Ministero troverà giuste le richieste che varranno a migliorare le condizioni economiche del corpo insegnante.

La seduta che incominciò alle 10, si chiuse alle 12.30.

Ancora la Giudecca Nera

Il cav. uff. Pietro Bussolin ci scrive:

« A nome degli aventi interessi nella Isola Nera e che si trovano danneggiati per lo scarico della polvere di carbone per la fabbrica delle mattonelle di Mestre, io sono a porgere i dovuti ringraziamenti per l'interesse dimostrato con l'assennato suo articolo in proposito nel giornale di ieri. Mi permetto di aggiungere poche parole.

« E' vero o non è vero che la legge prescrive che tutte quelle industrie od esercizii che sono nocivi alla salute o danneggiano le proprietà circostanti l'abitato sono interdette e si può dimandarne l'allontanamento?

Se la legge è legge e nel suo vero senso deve essere interpretata e fatta osservare con giustizia, i proprietari e gli abitanti della Giudecca mi incaricano di sostenere in giudizio le conseguenze del loro turbato possesso.

« Si vuol far credere a chi non è in commercio che a Venezia non vi sono posti per un ancoraggio adatto per scaricare in peate la polvere di carbone ed io lo nego portando un esempio non confutabile.

« Quando il Petrolio giungeva in casse o barili e non vi erano a Venezia i Cisternoni che hanno monopolizzato questo articolo, si prescrisse l'ancoraggio per lo scarico in prossimità della Sacca Fisola, dove era confinato il pericoloso liquido. Perchè ora non si può prescrivere altrettanto? forse perchè vi può essere una piccola spesa di più per l'esercente di Mestre? Faccio osservare che la maggior spesa è mitissima avendo a sua disposizione i mezzi di trasporto a vapore e non avrà che 3 o 4 chilometri di maggiore percorso. Nel Porto di Venezia sono compresi tutti i canali dagli Alberoni e quindi per l'interesse di una Ditta non se ne devono danneggiare tante altre.

« Con ringraziamenti nuovi ecc. ».

Pel la commemorazione dei defunti

Il Municipio fa sapere che anche quest'anno sarà costruito il solito ponte mobile dalle Fondamente Nuove al Cimitero di San Michele per i giorni commemorativi dei defunti.

Impartisce inoltre queste disposizioni:

1. L'accesso al Cimitero è permesso dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pom.

2. Il ponte mobile, la cui testata trovasi fra il ponte Donà ed il ponte della Panada, sarà aperto al pubblico nei giorni 1, 2 e 3 novembre dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

Potrà però essere chiuso anche prima dell'ora fissata qualora lo esigano ragioni di ordine pubblico.

L'accesso al ponte sarà permesso esclusivamente per la Calle della Testa e la fondamenta dei Mendicanti.

L'accesso al pontile dei vaporini seguirà oltre che dalle dette parti, anche dal ponte Donà.

Lo sfollamento nel ritorno dal ponte e dal vaporino si effettuerà fino alle ore 3 pom. per le calli comprese fra la testata del ponte stesso e il ponte Donà; dopo quell'ora potrà effettuarsi per qualsiasi parte.

3. Per accedere al Cimitero dall'ingresso principale il transito seguirà esclusivamente per il Ponte.

Le barche od altri natanti addetti al trasporto del pubblico dovranno approdare al solo campo S. Michele.

I vaporetti come di consuetudine, approderanno al pontile provvisorio, sito al lato ponente del Cimitero, rimanendo in questi giorni sospesi gli approdi al pontone nel Campo di S. Michele.

4. L'imbarco sulle gondole, barche ed altri natanti seguirà solo dalle rive laterali all'ingresso principale alla testata del ponte: quello sui vaporetti dal solo pontone provvisorio come all'art. 3 rimanendo escluse le partenze dal campo di S. Michele, alle rive del quale è proibito a qualunque natante di ormeggiare.

5. La navigazione con barche alberate e zattere nel canale e nel traghetto lagunare tra le Fondamente Nuove fra i Ponti Donà e della Panada ed il Cimitero, resta sospesa nei giorni 30 e 31 corr. e 1, 2, 3, 4 e 5 novembre p. v., rimanendo permessa alle sole barche senza alberatura e soltanto attraverso la parte arcuata del ponte corrispondente al Canale delle Navi.

6. Avranno la preferenza nel passaggio sotto la parte arcuata del ponte le barche che procedono con corrente favorevole (a seconda).

7. In tempo di notte, ai due imbocchi del ponte sarà posto un fanale rosso indicante rispettivamente la spalla sinistra dell'imbocco.

8. Nelle ore della massima affluenza il passaggio con barche sarà regolato dai vigili urbani.

9. Ferme le prescrizioni regolamentari vigenti per il Cimitero, rimane stabilito:

A) I visitatori nel transito del Ponte mobile dovranno tenere costantemente la destra e nei riguardi della libera circolazione non potranno fermarsi lungo il medesimo, nè portare oggetti troppo voluminosi.

B) E' proibito ai girovaghi venditori di qualsiasi genere di esercitare il loro mestiere sulle Fondamente Nuove dal ponte dei Mendicanti a quello Donà, lungo il ponte mobile e nell'Isola di S. Michele.

C) E' proibito l'accesso al ponte mobile ai ragazzi non accompagnati.

D) E' proibito di fumare nel recinto del Cimitero.

E) Saranno allontanati dal Cimitero coloro i quali non tenessero un contegno conveniente e rispettoso per il Sacro Luogo.

F) Coloro che portano oggetti nell'interno del Cimitero dovranno deporre la carta che li avvolge all'ingresso principale nel luogo che sarà indicato da apposita tabella.

Ricorda che nel recinto del Camposanto è severamente vietato strappare i fiori, sradicare le piante e in qualsiasi modo manomettere e sottrarre oggetti posti ad ornamento delle sepolture nel Cimitero Comunale.

Chiunque venisse colto a far atto contrario al divieto preindicato, o anche semplicemente a trasportare fiori, piante od altri oggetti da una sepoltura per abbellirne un'altra, di cui non avesse la legittima concessione, sarà immediatamente denunciato al Potere giudiziario per la procedura prevista dal Codice Penale.

Il suicidio del comm. Carlo Malagola

direttore dell'Archivio di Stato

I risultati dell'inchiesta governativa non giustificavano l'atto disperato

Ieri il comm. Carlo Malagola, direttore da oltre un decennio del nostro Archivio di Stato si uccideva con un colpo di rivoltella. La notizia della tragica morte fu risaputa circa due ore dopo in città, cioè verso mezzogiorno, e si sparse, ma non rapidamente, in tutti i ritrovi del centro, destando la più naturale e profonda impressione. — Dei particolari del suicidio diremo adesso, di quelli che possono averlo provocato o lo hanno provocato senz'altro, diremo più sotto.

Il comm. Malagola era persona ben nota a Venezia, dove frequentava molto la più cospicua società, che ne apprezzava le qualità peculiari del suo intelletto.

Uomo superiore, *causeur* molto simpatico a tutti, distinto nei modi, nobile nel tratto, gentile, inspirava in quanti l'avvicinavano od avevano con lui rapporti anche superficiali, una spontanea simpatia. Aveva un largo cerchio di conoscenze ed era legato con vincoli quasi di amicizia con personaggi molto alto locati del mondo internazionale e con famiglie regnanti; tutti i membri della famiglia reale italiana lo conoscevano da lunghi anni; — la Regina Margherita era una sua ammiratrice e ogni qualvolta veniva a Venezia non mancava di fare una lunga visita all'Archivio.

Questo suo largo e cospicuo circolo di conoscenze gli veniva per la sua competenza nelle scienze paleografiche, che ne aveva reso noto il nome in innumerevoli occasioni.

Il comm. Malagola ha troncato la sua esistenza con un gesto violento, si è soppresso fulmineamente, quando da nessuno poteva esser sospettato l'improvviso epilogo.

* * *

Il portiere dell'Archivio di Stato, che abita nel palazzo stesso ai Frari, bussò a l'uscio dello studio del comm. Malagola, nel suo appartamento privato, alle nove del mattino.

Portava al Direttore la posta; due lettere e qualche giornale. All'invito di entrare il portiere, Giovanni Bazzatto, aperse la porta dello studio. Il comm. Malagola era seduto innanzi alla sua scrivania, ingombra di carte, di libri, di opuscoli, con qualche ritratto montato su minuscoli cavalletti attorno a. calamaio e qualche ninnolo: ricordi personali.

— Metti là — disse al portiere, congedandolo con un gesto.

Il Bazzatto posò sullo scrittoio la posta, non osservò, in quei pochi secondi che rimase alla presenza del suo superiore, nulla di anormale ed uscì. Nello studio non entrò più nessuno.

Ma dieci minuti dopo dal momento in cui il portiere era uscito, la cameriera Maria Scopinelli che faceva pulizia e metteva ordine in una camera poco discosta, avvertì una detonazione sorda. Rimase sospesa col respiro un istante, mentre l'invadeva improvvisamente lo sgomento.

Intanto anche il cameriere Mario Ronchetti, che pure aveva sentito il colpo, raggiungeva la cameriera e tutti e due, i quali senza osare di confessarselo, avevano pensato quale poteva essere la causa di quello sparo, si precipitavano nello studio. Appena entrati nell'angolo a sinistra della porta, tra una vetrina ed uno scaffale aperto seduto per terra scorgevano il padrone, ormai privo di vita. Uscirono spaventati e corsero nella stanza della signora Donna Concetta, che dorme lontano dallo studio. Ella era già alzata. Bastarono una parola e l'attitudine dei due domestici per farle comprendere la sciagura. Non ci indugiamo nel descrivere la pietosa scena. La signora uscendo dallo studio del marito fece telefonare alla Questura Centrale, che avvertiva immediatamente il Commissariato del sestiere, il comm. Gervasi, il Prefetto.

A casa del comm. Malagola si recavano il commissario cav. Guglielmucci ed il vice-commissario dott. Raucci.

Il dott. Raucci conosceva il Malagola da oltre un ventennio, per essere stato suo allievo all'Università di Bologna, quando vi insegnava. Più che come funzionario, come amico provvide a sbrigare le pratiche di legge incresciose, ma necessarie in questi casi. Quantunque non vi fosse ombra di dubbio che potesse trattarsi di altro fuorchè di suicidio, i funzionari per il permesso di sepoltura fecero chiamare il Pretore del Mandamento.

Il comm. Malagola era seduto dicemmo, per terra in un angolo dello studio. Si era tirato un colpo di rivoltella alla tempia destra e la morte era venuta fulminea. Cadde tenendo in mano l'arma. Il braccio armato si era irrigidito lungo il corpo: la mano impugnava ancora saldamente la rivoltella. Le gambe erano distese, leggermente aperte appoggiate alla coscia sinistra vedevasi il braccio dello stesso lato. Il capo era lievemente ripiegato sul petto. Il cadavere era compostissimo, anzi più che un cadavere lo si sarebbe preso per un uomo che, esaminando le carte dello scaffale che aveva vicino, soggiacendo alla fatica, fosse stato vinto dal sonno e si fosse addormentato. La piccola ferita prodotta dal proiettile aveva lasciato sgorgare un leggero filetto di sangue che si era coagulato.

Il suicida era vestito accuratamente. Questa accuratezza, anzi, che si mostrava subito evidente al più disattento osservatore, faceva pensare che il comm. Malagola vestendosi una mezz'ora prima, non dovesse certo aver campeggiante nel cervello l'idea del suicidio. La catena dell'orologio, passata attraverso gli occhielli del panciotto, il nodo della cravatta perfetto, la pettinatura, tutto insomma concorreva a dare questa impressione.

Il comm. Malagola doveva essersi ucciso in un momento di follia, di sconforto improvviso, fulmineo per la visione esagerata e infondata di un'ineluttabile sfacelo di tutto il suo avvenire. — Quale fu la molla che fece scattare, disordinate, le facoltà mentali del comm. Malagola nella terribile crisi? E' ciò che non si saprà mai. Il comm. Malagola, è noto, era amareggiato più dalle vicende, forse che dai risultati di una inchiesta, che tempo fa, il comm. Mosconi, Ispettore al Ministero dell'Interno, aveva passata al nostro Archivio di Stato, ma questi risultati non sembravano tali da pregiudicare fino all'idea disperata della morte la fama del Direttore che aveva un passato di lavoro e di studi, tale da crearne una persona superiore. Tuttavia, appunto per la intemeratezza della sua vita passata, le improvvise ombre scese sul suo nome possono avergli offuscata la serenità abituale della mente. Ritornato dalla lì addietro una quindicina di giorni (l'inchiesta era seguita durante la sua assenza) non fu più nella stretta intimità l'uomo solito. Per tutti era la persona di spirito pronta, facile all'arguzia, ma dagli intimi, dagli impiegati stessi un cambiamento nelle sue maniere era stato notato.

L'inchiesta, di per sè medesima, non poteva lusingarlo, la sua preoccupazione era quindi naturale ma non tale da inspirare inquietudine. Egli al ritorno aveva ripreso a frequentare i suoi amici, a partecipare a riunioni; l'altro ieri aveva parlato con una quantità di persone, che ieri all'annunzio primo e vago del suo suicidio, si mostrarono oltre che impressionati anche increduli.

Sempre l'altro ieri, per esempio, a mezzogiorno aveva partecipato ad una adunanza della Commissione incaricata dell'apprestamento della « Sala della Nave » nei locali della Esposizione di Roma pel veniente 1911. Il nostro collega Bolla era stato preso a parte dal comm. Malagola che desiderava alcune notizie sul funzionamento della *Lega Navale*. E i due s'intrattennero oltre dieci minuti, trascorrendo dall'argomento marittimo a quello delle ricerche storiche con quella padronanza di spirito che attesta di una perfetta tranquillità. Anzi a un certo punto, avendo il Bolla espresso il proprio rammarico di non poter dedicarsi seriamente ad alcune ricerche che lo interessano, ebbe dal commendator Malagola cordiale profferta di servizi nella sua qualità di Direttore dell'Archivio di Stato. Il comm. Malagola aveva anzi abbozzato una specie di programma di lavoro e impegnava l'avvenire come un uomo il quale a tutto pensa fuorchè alla morte.

Purtroppo, invece, il comm. Malagola non è più. Iermattina la posta gli aveva recate due lettere, una proveniva da Roma ed una da Genova, crediamo. Erano di amici vecchi e fidati i quali avendo saputo dai brevi cenni apparsi in questi ultimi di nei giornali dell'inchiesta, lo confortavano consigliandolo a sopportare con fermezza, ma con fiducia il periodo poco piacevole, soggiungendo che la sua onorabilità non poteva essere che superiore a qualunque sospetto. Chi sa, se questi conforti mattesi non abbiano sconvolta anzichè sollevata la mente del comm. Malagola, non le abbiano fatto balenare il timore del crollo di tutta la fiducia che aveva disseminata attorno a sè, nel caso che l'inchiesta gli fosse stata contraria? Forse anche temette che pur favorevole, la inchiesta avesse coinvolto in sospetti imprecisabili il suo nome la qual cosa il suo animo impressionabile non seppe affrontare con fiducia. Che sia stato un momento di esaltazione ad armargli la mano, starebbe a dimostrarlo la breve lettera, per la derelitta signora, scritta a lapis in un minuscolo foglietto di carta e lasciata aperta sul tavolo. Eccone il testo:

Cara Concetta,

Un saluto affettuoso, l'inchiesta mi mostrerà innocente, sono stato sempre onorato ma non posso sopportare l'onta degli articoli falsi ed infami che si scrivono. Il mio nome è rovinato per sempre. Ciao, ciao.

CARLO.

Via presto di quà.

La morte del comm. Malagola fu constatata poco dopo la tragedia dal dottor Müller, ma il cadavere rimase nello stesso punto fino all'arrivo dell'autorità giudiziaria. Dopo fu sollevato e trasportato nella vicina camera da letto, che bisognava attraversare per entrare nello studio e che venne tramutata in camera ardente. In casa, eccettuata la signora ed i due domestici, non c'erano altri. Il figlio, che trovasi a Casier, ospite della Contessa Annina Morosini-Rombo, venne telegraficamente avvertito; della sciagura veniva informato pure il fratello del comm. Malagola, colonnello a riposo, che abita a Venezia.

Il figlio Guido arrivava a casa sua verso le tre dopo mezzogiorno senza conoscere la catastrofe. La madre sua aveva telegrafato alla contessa Morosini partecipandole la sciagura e pregandola di preparare il figliuolo. Ma la contessa Morosini non ebbe il coraggio di palesargli l'intera verità limitandosi a farlo partire per Venezia col primo treno, dicendogli che suo padre era stato colto da una indisposizione improvvisa.

Verso mezzogiorno si recavano nella casa triste e silenziosa, il Prefetto comm Nasalli-Rocca, il marchese Casati, dell'Ordine di Malta, molte notabilità ed amici personali del defunto. La signora fino all'arrivo del figlio rimase assistita da una suora.

Il Ministero veniva informato del suicidio del comm. Malagola dalla Prefettura e poi d'ufficio dal prof. Dalla Santa che ieri avvertì anche alcuni impiegati che trovansi fuori di Venezia. Il prof Dalla Santa, che dal suo arrivo a Venezia conosceva il comm. Malagola, ed è uno dei più apprezzati impiegati dell'Archivio di Stato, si prestava ieri a sbrigare le pratiche più urgenti che la sventura portava con sè.

Alla vedova ed al figlio, al fratello colonnello Giovanni, in quest'ora di dolore, giungano le nostre più profonde, sentite condoglianze.

Le cause del suicidio

Le risultanze dell'inchiesta non erano gravi

Il comm. Malagola, nel suo ultimo scritto, nell'affrettata e brevissima lettera alla moglie che abbiamo riportata più su, ha un periodo che rivela la causa principale del suo suicidio. « .... Non posso sopportare l'onta degli articoli falsi ed infami che si scrivono... ».

In questi due ultimi giorni, infatti, qualche giornale locale e qualche foglio di fuori, ebbero ad accennare ad un'inchiesta, anzi a due inchieste fatte a breve distanza, una dall'altra, e mentre il comm. Malagola era assente, all'Archivio di Stato. E con questo annunzio si davano anche taluni particolari sui risultati dell'inchiesta stessa, i quali, per quanto vaghi, non potevano a meno di impressionare e turbare il comm. Malagola.

Noi non abbiamo dato posto a tali notizie, in attesa di averne di positive e da fonte attendibile. Però, siccome ad esse allude il suicida, ecco in che cosa si compendiano. Le riportiamo togliendole dal *Corriere della Sera* di due giorni fa, cui furono inviate in forma riassuntiva:

« Il 1.o settembre un ispettore del Ministero degli esteri, il cav. Crivellari, venne a Venezia per constatare quale consistenza avessero certe voci accennanti ad un andamento non normale nel servizio e nell'amministrazione dell'Archivio di Stato. Egli ripartì il 15, e dopo di lui giunse a Venezia il comm. Mosconi, direttore centrale del ministero degli esteri stesso, il quale durante i giorni 29 e 30 settembre, 1 e 2 ottobre, avviò una inchiesta per accertare appunto se irregolarità esistessero e di quale indole. Egli interrogò parecchi impiegati ed assunse in esame alcuni fornitori ed appaltatori dei lavori per il fabbricato degli uffici ai Frari, fra cui certi Mander e Pellarin per appurare se in certe fatture di lavori, liquidate dall'amministrazione anzidetta, figurino spese che sarebbero piuttosto attribuibili ai privati per la manutenzione di locali interni, e per controllare le somme pagate.

« All'uopo fu anche richiesto l'intervento della questura, che si occupò subito della cosa, ritirando dal Mander e dal Pellarin i loro registri per i debiti confronti.

« Un delegato ebbe anche dall'editore Norsa la cifra precisa di quanto fu pagato il lavoro di compilazione di una pubblicazione recente sul Lido, opera intorno alla quale si dice abbiano lavorato impiegati d'archivio in ore d'ufficio, pur senza averne tratto alcun utile.

« Non è dato sapere oggi quali siano i risultati dell'inchiesta, la quale si è estesa anche al funzionamento dei servizii. Il materiale dell'inchiesta stessa è ora sottoposto a giudizio ».

Che cosa hanno veramente accertato queste inchieste? Non possiamo dirlo oggi, come non lo potevamo due giorni fa. E' facile lanciare delle accuse, avendo una base solida di appoggio, in caso contrario è anche assai facile esagerarle; con quali danni poi, il suicidio del comm. Malagola lo dimostra.

Da informazioni private nostre, assunte da persona che non s'inganna, avemmo assicurazione che i risultati dell'inchiesta, anzi delle due inchieste, erano meno gravi di quanto appariva in principio. La prima, quella cioè amministrativa, che stava per essere senz'altro liquidata, aveva dato risultati negativi; quella di ordine tecnico, ovvero sull'andamento dell'Archivio, quantunque avesse assodato delle irregolarità, non era tale da ledere la rispettabilità dell'uomo, verso il quale il Governo si mostrava proclive a concedere molto, tenendo conto principalmente dei lunghi anni di servizio prestati e di alcuni cospicui servizi resi durante la sua carriera.

In complesso dunque, per il comm. Malagola, il domani si presentava tranquillante, tale in ogni modo da calmare l'agitazione in cui egli doveva vivere.

In città correvano ieri in proposito molte dicerie e molte ipotesi. Non ce ne occupiamo. Le informazioni avute iersera giustificano il nostro riserbo.

Da chi fu provocata l'inchiesta

Impressioni a Roma

Roma, 24

A proposito del suicidio del comm. Malagola, direttore dell'Archivio di Stato di Venezia, avvenuto oggi, il *Giornale d'Italia* dice che da informazioni attinte a fonte sicura, gli risulta che circa venti giorni fa la Direzione generale delle amministrazioni civili presso il Ministero dell'interno, inviò a Venezia un ispettore generale per procedere ad un'inchiesta su quell'Archivio di Stato. Sembra che alcuni nemici del Malagola per ragioni di ufficio od altro abbiano profittato di questa inchiesta per spargere voci oblique e sinistre, infamanti la reputazione dell'amministratore Malagola. L'inchiesta invece, sempre secondo il *Giornale d'Italia*, non si discostava dalle solite ispezioni di ordinamento amministrativo che la direzione delle amministrazioni civili dispone per il buon andamento degli archivi.

Nulla più di questo. E le risultanze non potevano esser tali da indurre il Malagola al triste passo che ha compiuto. E' doloroso quindi, conclude il *Giornale d'Italia*, che il carattere impressionabile del Malagola abbia potuto dar corpo ad ombre e fargli credere che contro di lui pendessero pericoli infamanti e demolitori dell'onestà di funzionario dello Stato.

Cenni biografici

Il comm. Carlo Malagola era nato nell'agosto del 1855 a Ravenna da famiglia di patriotti: il padre suo Pietro Malagola, colonnello, aveva avuto parte importante nei moti per il Risorgimento Italiano. — Studiò paleografia con amore e passione e vi riuscì splendidamente. La sua notorietà cominciò quando ebbe la nomina di direttore dell'archivio di Stato di Bologna e quella contemporanea di professore ordinario di Paleografia e diplomatica nella Università stessa di Bologna. — Insegnò a quell'Ateneo vari anni, facendo molti allievi che ora occupano posti notevoli. — L'ordinamento a sistema scientifico dell'Archivio di Stato di Bologna, gli valse pubbliche lodi. Nel tempo in cui rimase nella capitale dell'Emilia, il Malagola fu anche benemerito segretario di quella Deputazione di Storia Patria presieduta da Giosue Carducci che al Malagola era legato da affetto cordiale.

Sempre in quel periodo il comm. Malagola si recava a San Marino per il riordinamento dell'archivio repubblicano e pubblicava in seguito una accurata monografia, come ne aveva dato alle stampe una molto pregevole su quello di Bologna ad ordinamento compiuto.

Venne a Venezia circa dieci o dodici anni or sono succedendo al compianto ed illustre comm. Federico Stefani, e qui giungeva preceduto oltre che da fama di erudito, anche da quella di scrittore colto ed elegante per le molte pubblicazioni che col suo nome avevano determinato la sua notorietà.

Dei suoi lavori ricordiamo « Lettere inedite di uomini illustri bolognesi » 1875; « Della vita e delle opere di G. Urcio detto Codro; sull'umanesimo e sull'ellenismo a Bologna » 1878; « Galvani nella Università di Bologna » 1879; « Le belle arti in Ravenna dopo il 1000 » 1880; « Memorie storiche delle majoliche di Faenza » 1881; « L'Archivio di Stato di Bologna » 1883-1892; « Il cardinale Alberoni e la Repubblica di San Marino » 1886; « Acta Nationis Germanicae Universitatis Bononiensis » 1887; « Monografie storiche dello studio bolognese » 1888; « M. Sarti, et M. Fattorini, De Claris Archigymnasii bononiensis professoribus » 1888-1896; « La cattedra di paleografia e diplomatica nella Università di Bologna e del nuovo indirizzo degli studi diplomatici » 1891; « La Guerra fra la Turchia e il Montenegro nel 1765 » 1905; — e molte altre opere minori.

La sua feconda attività nel campo degli studi non era mai venuta meno.

A Venezia faceva parte di parecchie società, come, socio effettivo e membro del Consiglio della Deputazione Veneta di Storia Patria; socio effettivo dell'Ateneo Veneto e membro corrispondente del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; segretario della Commissione governativa di vigilanza sui monumenti del Veneto; presidente della commissione di verifica sugli incendi nei fabbricati governativi della Provincia ecc. — aveva gradi ed era insignito di molte onorificenze: cavaliere ufficiale degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro; commendatore della Corona d'Italia, decorato dell'ordine di Danilo I di Montenegro, di Isabella di Spagna, di Serbia, di Persia; insignito delle Palme accademiche di Francia; commendatore e console della Repubblica di S. Marino; cavaliere dell'ordine di Malta e cancelliere della Sezione di Venezia.

Il comm. Malagola aveva avuto durante la sua vita molte altre distinzioni, delle quali ora ci sfugge il ricordo.

Il discorso dell'on. Fradeletto sulla riforma scolastica

Il discorso dell'on. Antonio Fradeletto sul tema: « Il nuovo regime scolastico », annunziato per il 24 luglio, poi rimandato a breve distanza dalla discussione che seguirà in Senato della legge Daneo-Credaro, sarà tenuto domenica 13 novembre alle ore 2 pom. nella sala della «Fenice».

Lo stesso giorno si riuniranno in Venezia numerosi direttori didattici della regione per discutere intorno a quella parte della nuova legge che si riferisce più specialmente a loro.

Per la festa degli alberi

Il Provveditore agli studi ha trasmesso alle autorità scolastiche della Provincia una circolare con la quale S. E. il Ministro della P. I. fa nuove e più insistenti raccomandazioni per la celebrazione della festa degli alberi. Il Provveditore raccomanda che gli insegnanti prendano a cuore la nobile e geniale iniziativa constatando come troppo poco abbia contribuito questa Provincia, che pure è fra le prime d'Italia nelle nobili gare per la cultura e l'educazione popolare, alla bella istituzione.

L'autorità forestale che per le provincie venete è impersonata nel R. Ispettore forestale residente a Vicenza, deve fornire a richiesta, gratuitamente piante e sementi, e l'egregio direttore della Cattedra ambulante di Venezia, prof. Pitotti, e i suoi assistenti son pronti a dare ai Comuni il maggior possibile aiuto nell'impresa e col consiglio e con l'opera.

L'assassino del cav. Stucky rinviato alle Assise

Non sarebbe un pazzo ma un simulatore

Giovanni Bruniera, il truce assassino del cav. Giovanni Stucky, fu sottoposto, come dicemmo a suo tempo, sotto l'osservazione di due scienziati incaricati di una perizia psichiatrica, il prof. Tamassia ed il prof. Cappelletti.

I due scienziati hanno ora presentato la loro relazione che conclude dichiarando l'assassino un abilissimo simulatore.

La Camera di Consiglio ha pertanto rinviato il Bruniera alle Assise, sotto l'imputazione di omicidio premeditato, rimettendo gli atti alla Procura generale per gli ulteriori provvedimenti.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis,,

Movimento della settimana

Movimento della settimana dal 16 al 22 Ottobre 1910:

Libri dati in lettura:

amena	N. 490
scientifica	» 16
Totale	N. 506
Tessere distribuite	N. 23

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo, 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19.30 alle 21 e nei festivi dalle ore 10 alle 12.

Col 2 novembre p. v. nei giorni feriali la biblioteca resterà aperta al pubblico dalle ore 19 alle 20.30, rimanendo immutato l'orario dei giorni festivi.

Le erogazioni della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità ci comunica l'elenco delle spese sostenute con le rendite dell'Istituto Elemosiniero per sovvenzioni fatte ai poveri durante il III trimestre 1910.

Eccone le cifre:

Effetti da letto L. 339,04 — Sussidi in denaro, generi ed altri provvedimenti lire 29.582,30 — Trasporto di malati all'ospitale civile lire 306 — Medicinali lire 4940,10 — Corresponsione agli asili infantili di carità lire 275 — Grazie dotali a nubende lire 4850,11 — Ortopedici e presidi chirurgici lire 567,45 — Baliatici lire 972,54 — Mantenimento di minorenni lire 18.102,75 — In totale lire 59.955,07.

Nel complesso dei tre trimestri dell'anno corrente furono spese nelle varie forme sopraindicate lire 174.957,60 con le rendite dello Istituto Elemosiniero.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 23

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto 9 corrente, la sede di anzianità del sotto ten. di vascello Pittaluga è stabilita fra gli ufficiali di pari grado Zezi e Strazzeri.

Sbarchi dalla «Regina Margherita» il sottotenente di vascello Pittaluga e sia lasciato libero essendo destinato ad imbarcare sull'«Aretusa» in rimpiazzo del pari grado Roggeri trasbordato sulla «Sterope» — Con regio decreto 13 corrente, il maggior generale del genio navale Lettieri è stato collocato a sua domanda in posizione ausiliaria dal 1 corrente p. v. ed inscritto col suo grado nella riserva.

Con la data del 13 corrente hanno avuto luogo le seguenti promozioni: a maggior generale del genio navale il colonnello Ferruffini: a colonnello del genio navale il tenente colonnello Ruggieri: a maggiore del genio navale il capitano Bernardis anzianità turno a scelta.

Il capitano medico Donadoni imbarchi a Genova il 27 corrente sul piroscafo «France» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

A datare del 23 corrente il capitano medico Gatti cessi dal prestar servizio per la emigrazione. — Con la data del 22 corrente il capitano medico Fontana è sbarcato a Genova dal piroscafo germanico «Berlin». — Con la data del 22 corr. il ten. medico Galata è sbarcato a Napoli dal piroscafo ingl. «Perugia». Il ten. medico Guidi è sbarcato il 23 dal piroscafo naz. «Umbria» e imbarchi a Genova il 26 sul piroscafo nazionale «Minas» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente macchinista Brunelli da «Freccia» ad «Amalfi» con le funzioni del grado superiore; — tenente macchinista Capozza da « Nembo » a disponibile — Ten. macchinista De Simone da «Espero» ad id. — Tenente macchinista Nedbal da «Etruria» a disponibile — Ten. macchinista De Lorenzi da id. a «Freccia». — Ten. macchinista Bellisario da «Espero» a «Nembo»; — ten. macch. Carozzino da id. ad ufficio tecnico presso la regia nave «Titano» — Il tenente macchinista Florio da «Sardegna» a disponibile — Ten. macch. De Angelis id. id. — Ten. macch. Molinari da «Regina Elena» ad id. — Ten. macch. Anfossi da «Ferruccio» ad id. — Ten. macch. Biasetti id. id. — Ten. macch. Korompay da «Minerva» a id. — Ten. macch De Marchi da «Brin» a «Minerva» — sottoten. macchinista Alioito da disponibile a «Ferruccio» — Sottoten. macch. Bernabò da id. a «Regina Elena» — sottoten. macchinista Tanca da id. a «Sardegna» — sottoten. macchinista Boccia da id. a Brin — Sottotenente macchinista Fedele da disponibile a «Ferruccio» — Sottotenente macchinista Caimo da id. a «Sardegna».

Movimento del regio naviglio — «Etruria» giunta a Taltal il 23 — «Calabria» partita da Shangai per Cingwantsò il 22 — «Coatit» giunta a Porto Santo Stefano il 22 — «Etna» partita da Cagliari il 22 — «Verde» partita da Bari il 22 — «Volta» partita da Taranto il 22.

Riunioni. Assemblee e Società.

Società ex Carabinieri — Per la commemorazione patriottica della sortita di Marghera, i soci sono invitati presso l'abitazione del bandierale, S. Polo 1963, Giovedì 27 andante, non più tardi delle ore 9 del mattino.

Nella Colonia Eritrea

ASMARA

La città di Asmara è divenuta la capitale della Colonia Eritrea dopo che il Governo abbandonò la Sede di Massaua per trasferirsi sull'altipiano. E' situata a 15°20 di latitudine nord ed a 38° 56 di longitudine est del meridiano di Greenwich e rimane a 2347 m. sul livello del mare.

La città dista meno di 4 km. in linea retta dal ciglione dell'altipiano, che in quel punto oltrepassa i 2400 m. di altitudine ed è situata nella valle del Mai Bela (torrente che affluisce nell'Anseba) valle che l'attraversa diagonalmente da sud-est a nord-ovest.

Il clima di Asmara è ottimo e salubre, la temperatura mite sempre fresca, pressochè costante in tutti i mesi dell'anno. Il mese più caldo sarebbe il marzo con una massima di 26°3, il più freddo il gennaio con una minima di 6°7.

Il terreno su cui sorgono gli abitati è quasi tutto collinoso ed accidentato, ragione per cui pochissime sono le strade perfettamente in piano.

L'attuale città occupa tutto quel terreno che anticamente divideva il villaggio indigeno di Asmara da quello di Bet Macà e misura in lunghezza da est ad ovest circa 3500 m. ed in larghezza circa 1800 m.

I villaggi di Asmara e Bet Macà non hanno alcuna importanza nella storia generale del Marèb Mellasc, o dell'Hamasen in particolare, fino a quando il potente Alula, ben conosciuto in Italia per aver comandato le forze abissine a Dogali, non vi si stabilì con tutto il suo esercito di mercenari.

Il villaggio di Asmara è formato di tre ende o stirpi, i *Serenser*, gli *Asmahà* ed i *Grottom*. Gli Asmahà ed i Grottom occupano il villaggio propriamente detto di Asmara; i Serenser abitano altra località poco distante, ma separata da cui dovranno fra breve sloggiare a causa dell'ampiamento del nuovo piano regolatore e della costruzione della nuova linea ferroviaria.

Il villaggio, che ai tempi di Re Giovanni comprendeva circa 500 abitanti, doveva corrispondere annualmente per il tributo ordinario una quantità di derrate equivalenti alla somma di 40 talleri M. T.; ma essendo considerato paese autonomo (Uistè Gulti) aveva il vantaggio di trattare direttamente con lo *Scium Negarit*, capo di tutta la regione, anzichè passare pel tramite dello *Scium Gulli*, capo di un distretto.

Oltre al tributo ordinario il paese era poi soggetto a molteplici balzelli straordinari, principale dei quali le cosidette tasse di guerra pel mantenimento delle truppe (*fesses*) che dovevano essere pagate ad ogni richiesta e che finivano poi con l'essere molto più gravose del tributo ordinario.

Alle tre stirpi originarie di Asmara, negli ultimi tempi se ne era aggiunta una quarta, quella degli *Tzellelè*, la quale peraltro non aveva in origine terre *resti* e pagava tributo a parte.

Il villaggio di Bet Macà era situato sul colle che fu poi scelto per costruirvi il forte Baldissera: godeva anch'esso del privilegio di dipendere direttamente dallo Scium Negarit, ma non contava che una trentina di abitanti di stirpe Belou. Ai tempi di Negus Johannes pagava 5 talleri di tributo annuo.

I portoghesi hanno lasciato le loro tracce anche in questo territorio e nella località ove è situato il villaggio di Addì Abrahanù si vedono gli avanzi di alcune costruzioni dovute appunto al lavoro dei portoghesi.

Il territorio di Asmara è stato per ben due volte teatro delle aspre lotte fra Degiac Hailù della casa di Zazzega e Ras Uoldenchiel della casa di Azzega, rappresentanti le due potenti famiglie i quali per molti anni si disputarono il dominio del Marèb Mellasc, mettendo a ferro e a fuoco tutta una fertile regione, che resero pressochè deserta ed incoltivata.

Nel 1866 Ras Uoldenchiel per riconquistare l'antico dominio era riuscito a riunire nel Tigrai un grosso corpo di armati, composto specialmente di gente del Decchi Tesfà e dell'Acchelè Guzai. Degiac Hailù, che in quel momento era investito del comando della regione, venuto a cognizione di quanto faceva l'avversario, radunò nel Seraè gli uomini a lui fedeli e l'attese convinto che Ras Uoldenchiel non avrebbe tardato ad attaccarlo. Uoldenchiel invece, anzichè assalirlo nelle forti posizioni che Hailù aveva potuto scegliere, girando per l'Acchelè Guzai, piombò su Zazzega, patria del suo avversario e la pose a sacco. Hailù informato della cosa mosse contro Ras Uoldenchiel, e i due eserciti si incontrarono appunto presso il villaggio di Addì Abrahanù a cui abbiamo or ora accennato.

Il combattimento fu lungo e sanguinoso; ma Ras Uoldenchiel rimase sconfitto e riuscì a stento a fuggire. Si gettò dapprima nell'Acchelè Guzai, sempre a lui fedele, e poi riparò nel Tigrai ove l'Uag Scium Gobesiè, che governava in nome del Negus, per consolarlo e per mettere a dovere una regione turbolenta, gli diede il comando dell'Adiabo.

Nel 1877 Ras Uoldenchiel, aiutato dagli egiziani con denaro e con armi, mosse nuovamente contro Hailù, ed incontratolo a Uochidba presso Asmara lo sconfisse e lo uccise.

Nel successivo 1878 il Negus Iohannes impensierito dei successi di Ras Uoldenchiel gli mandò contro Ras Bariau capo a lui devoto, con forte nucleo di armati. Le due truppe si scontrarono presso l'attuale Campo cintato e dopo un accanito combattimento in cui si dice rimanessero uccisi 3 mila uomini su 8 mila combattenti, Ras Bariau fu disfatto ed ucciso.

Nonostante la fortuna dell'armi, specialmente per merito dei fucili forniti dagli Egiziani, avesse ripetutamente arriso a Ras Uoldenchiel, questi poco dopo fu con inganno fatto prigioniero dal Negus, incatenato e relegato su di una amba.

Questi fatti d'armi sono i soli a cui si deve se il territorio di Asmara è citato nella storia del Marèb-Mellasc.

Nel 1879 il Negus, che era riuscito a disfarsi di Ras Uoldenchiel, affidò il comando di tutto il Marèb Mellasc ad Alula, un soldato di ventura, di stirpe plebea, che già era arrivato al grado di *Degiac* o *Degiasmac*, come effettivamente pronunciano gli indigeni, e che per l'occasione venne innalzato alla dignità di *Ras*.

Ras Alula si stabilì con le sue truppe permanenti, la cui forza variava da 8 a 12 mila uomini, nei pressi di Asmara, da dove mentre poteva facilmente sorvegliare le popolazioni del basso, poteva altresì portarsi rapidamente in qualunque punto del suo dominio.

Egli si fece costruire un vasto *tucùl* che cinse di mura difensive su di un poggio da cui si poteva dominare tutto il terreno circostante e che da allora ebbe il nome, ancor oggi usato, di poggio di Ras Alula.

Il tucul del Ras esiste ancora tal quale fu costruito in origine, ma attualmente è stato adattato ad Osservatorio meteorologico.

L'occupazione di Asmara da parte degli italiani avvenne senza alcuna opposizione, il 3 agosto 1889, mentre Ras Alula era con l'esercito del Negus.

Il corpo di occupazione composto di due battaglioni di truppe bianche e di due battaglioni indigeni con due batterie d'artiglieria era agli ordini diretti del generale Baldissera, il quale, appena giunto sul posto, provvide immediatamente a fortificare la posizione di Bet Macà dotata di ottime qualità difensive, ove stabilì 2 battaglioni e 2 batterie e quella del poggio che prese poi il nome di campo cintato ove si stabilirono altri due battaglioni.

Il Comando occupò lo stesso tucùl di Ras Alula con le sue adiacenze.

Successivamente Asmara divenne sede di un comando di zona e si cominciarono a costruire i primi fabbricati in muratura con sistemi europei.

Nel 1897 il R. Commissario straordinario on. Ferdinando Martini dispose pel trasferimento ad Asmara della sede del Governo.

Il provvedimento era necessario e fu opportuno l'applicarlo.

E' fuor di dubbio che, dopo l'infausta giornata di Adua e la ritirata al di qua del Marèb, il nostro prestigio era molto scosso di fronte alle popolazioni indigene, le quali dovevano naturalmente temere che un giorno o l'altro si avesse ad abbandonare anche le altre provincie del Marèb Mellasc.

Col trasferimento della capitale sull'altipiano veniva pubblicamente affermata la nostra risoluzione di mantenere i territori situati a nord della nuova linea di confine Marèb-Belesa-Muna.

Pur convenendo nella necessità assoluta, che in quel momento si aveva, di affermarci sull'altipiano, molti si domandano quale ragione vi era di scegliere proprio Asmara a preferenza di qualche altra località dell'altipiano che avrebbe potuto essere meno dominata dai venti, di clima meno freddo, e ciò che più conta, maggiormente provvista di acqua.

A mio modo di vedere la scelta non poteva essere diversa.

Infatti Asmara era l'unica località che, essendo quasi equidistante dai tre centri abitati più importanti dell'altipiano (Cheren, Addi Ugri e Saganeiti), godeva già del vantaggio di essere protetta da importanti opere di fortificazione permanente, mentre vi si trovavano altresì diversi fabbricati di proprietà dell'Amministrazione e di privati, atti a far fronte ai primi bisogni.

In tal modo veniva eliminata la necessità di costruire tutto *ex novo*, andando incontro ad una spesa che il bilancio eritreo non avrebbe potuto sopportare. Del resto è da notarsi che, nello scegliere Asmara come sede del Governo, si seguì lo stesso criterio politico-militare che indusse Ras Alula, il quale non può certamente essere tacciato di scarsa intelligenza, a fare la stessa scelta.

Quanto ai venti dominano all'Asmara come su tutto l'altipiano, cosa più che naturale a quelle altitudini. Il clima è piuttosto freddo, ma non sarà certo la temperatura d'Asmara, difficilmente inferiore ai 7 o 8 gradi sopra zero, e solamente durante la notte, che potrà preoccupare una popolazione italiana. L'acqua, infine, è piuttosto scarsa, ma non più che altrove, poichè, qualunque località si fosse scelta fra le poche che presentavano i necessari requisiti, nessuna avrebbe potuto offrirne una maggiore quantità.

Quand'anche poi non ci fossero state tutte le ragioni che abbiamo ricordate, mi pare che sarebbe stato semplicemente assurdo l'intestarci a restare a Massaua in clima malsano, insopportabile agli europei, quando avevamo a nostra disposizione una vasta regione, ove potevamo vivere senza sofferenze e senza sacrifici.

All'atto del trasferimento della sede del Governo pochi erano i fabbricati esistenti in Asmara; ma dal 1897 al 1903 si ebbe una grande fioritura edilizia.

L'Asmara è attraversata da est ad ovest dalla grande strada carrozzabile proveniente da Ghinda, e per decreto governatoriale è divisa in tre zone ben distinte.

1ª zona. — Riservata unicamente agli europei ed assimilati (tutto il tratto a sud dalla linea di crocette segnata sulla pianta).

2ª zona. — Mista. — Può essere abitata tanto dagli europei quanto dagli indigeni ed attualmente comprende buona parte dei *tucùl* del cosiddetto *mercato* che dovranno man mano trasferirsi fuori del piano regolatore.

3ª zona. — Riservata ai soli indigeni situata all'infuori del piano regolatore ed a nord di esso.

La città comprende inoltre il villaggio indigeno di Asmara, tutto composto di *edmò* (casa a forma quadrata) abissini. In questo villaggio è situata la antica chiesa cofta molto venerata dagli indigeni. Il villaggio della stirpe Serenser, anch'esso tutto composto di edmò, ma dovrà trasferirsi fra breve a nord del piano regolatore come l'altro villaggio indigeno di Gheza Banda.

Gheza Banda deve il suo nome al fato che ivi in origine accampavano le bande assoldate. Attualmente è abitato generalmente da musulmani di varia origine e da pochi cristiani. E' composto per la maggior parte di *tucùl* di frasche, malta e paglia. Vi sono inoltre qualche edmò e qualche misero fabbricato in muratura a malta di terra.

Secondo il censimento del 1905 la popolazione di Asmara ammontava in quell'anno ad 8597 abitanti, di cui 1556 bianchi e 7041 indigeni. Al giorno d'oggi è peraltro da ritenersi che la popolazione complessiva superi i 12.000 abitanti.

Dei bianchi si hanno 1289 europei, di cui 944 maschi e 345 femmine e 267 assimilati di cui 227 maschi e 40 femmine. Come si vede le femmine sono appena un terzo dei maschi fra gli europei ed appena un settimo fra gli assimilati. Ciò spiega le numerose unioni miste fra uomini bianchi e donne indigene e spiega altresì come le ragazze bianche in Eritrea, siano esse povere o no, difficilmente arrivino a 20 anni senza aver trovato quello che in Europa è cosa rara: il marito.

Il movimento commerciale annuo del mercato indigeno e del caravanserraglio di Asmara, secondo i dati ufficiali riflettenti l'anno 1907, ammonta a talleri M. T. 3,341,036 pari a lire italiane 8.352,590. Se a questi dati si potessero aggiungere quelli riflettenti il movimento commerciale che avviene fuori dei mercati, s'arriverebbe ad una cifra assai rilevante, che peraltro è impossibile calcolare, nemmeno approssimativamente.

Il movimento del mercato indigeno ammontò in quell'anno a talleri M. T. 2,518,808. I generi che diedero luogo a maggior movimento furono il bestiame bovino per talleri M. T. 131,425, la cera per 138,900, le cotonate per 444,305, le pelli per 176.000, e la tela indigena per 210.100.

Le merci importate d'oltre confine, giunte nel caravanserraglio di Asmara ammontarono a talleri M. T. 300.156 pari a L. 750,390. Quelle che diedero luogo a maggior movimento furono il miele, la cera, le pelli ed il caffè.

Le merci introdotte nel caravanserraglio per esser esportate oltre confine ammontarono a talleri M. T. 522,072 pari a L. 1,305,180, rappresentate specialmente dall'abugiadid ed altre cotonate che da sole raggiunsero la cifra di talleri M. T. 365,067 e dalle seterie italiane e cascami di seta per talleri M. T. 59.148.

Le costruzioni governative più importanti di Asmara sono: il palazzo del Governatore, il palazzo degli uffici di Governo, dove hanno sede le varie Direzioni di Governo, il palazzo del Comando, il palazzo delle scuole governative ed il palazzo di Giustizia, ove hanno sede il giudice della Colonia, il procuratore del Re, il notaio e conservatore delle ipoteche. Nel palazzo di Giustizia sono situati anche la Regia Tesoreria Coloniale e l'Ufficio postale e telegrafico.

In Asmara risiedono altresì il Commissariato regionale dello Hamasen, lo Ufficio speciale Costruzioni ferroviarie, l'Istituto siero-vaccinogeno, uno dei più perfezionati che esistano in Affrica, situato a circa 3 km. ad ovest dell'abitato, le carceri giudiziarie e la Direzione della Pubblica Sicurezza, tenuta dal comandante della Compagnia dei RR. Carabinieri.

Il Comando del R. Corpo di Truppe Coloniali, quello del presidio, del Capo di Stato Maggiore e la Direzione dei servizi di Commissariato risiedono al Campo cintato, accanto al quale si trovano anche gli uffici e l'accampamento del servizio treno che ha anche l'incarico di provvedere a tutti i servizi di vetture e corriere per i privati.

Il servizio sanitario civile è disimpegnato:

1.o Dall'Ospedale militare, autorizzato a ricoverare anche i privati;

2.o Dall'Ambulatorio annesso all'ospedale;

3.o Dall'Ambulatorio dell'ufficiale sanitario civile.

Tra poco verrà inoltre iniziata la costruzione di un Ospedale civile.

Per i quadrupedi vi sono un posto di medicazione ed una infermeria diretta da un capitano veterinario.

Gli stabilimenti scolastici sono: le scuole elementari governative per bianchi e meticci a cui abbiamo già accennato; le scuole elementari e l'asilo d'infanzia, per bianchi e meticci, della Missione cattolica, che ha appositamente fatto costruire dei bellissimi locali; la scuola della Missione svedese per soli indigeni, la scuola di Padre Bonomi per soli indigeni e l'asilo Savoia per soli bianchi.

Nelle costruzioni private sono da notarsi: la casa Tacconis e la casa Tomassini. Vi sono poi numerosissime e graziose palazzine, contornate da giardini.

Fra gli stabilimenti industriali importantissimo è quello Gandolfi, che comprende mulino a cilindri, pastificio, panificio, oleificio, officina meccanica, fabbrica di ghiaccio, acqua distillata ed acqua sterilizzata; vi è poi lo stabilimento Cinnirella con mulino a cilindri e produzione di energia elettrica illuminazione della città e forza motrice), il mulino a cilindri della ditta Vaudetto e quello Cecchi. Vi sono poi numerosi mulini a macina, di cui i più importanti sono quelli della ditta Gandolfi e del signor Borghi.

Tutte le religioni hanno un edificio per il culto. La missione cattolica ha una piccola chiesetta, oramai insufficiente per la popolazione di Asmara, ma situata in posizione centrale e bellissima. Vi sono inoltre la chiesa greca, la Protestante, la Sinagoga, una bellissima Moschea e la Chiesa cofta, costruita a sistema indigeno, l'unica che esistesse prima della nostra occupazione.

In Asmara si è formata una fiorente Società operaia di mutuo soccorso, a cui man mano si sono andati aggregando un consorzio agricolo fra i coltivatori europei, la pubblica assistenza, una scuola serale professionale ed una palestra ginnastica: istituzioni tutte che devono la loro esistenza alla iniziativa e alla perseveranza di un benemerito cittadino italiano, il sig. Tullio Turi.

In ultimo ricorderò che nella piccola Asmara non mancano un modesto teatrino, il Circolo ufficiali, un campo per il «lawn tennis», gli inevitabili cinematografi, un ippodromo per le corse e un piccolo parco attualmente in formazione.

Vi sono inoltre vari caffè ed alberghi e non mancano neppure camere ed appartamenti da affittare, vuoti ed ammobiliati, a prezzi molto inferiori a quelli che attualmente si praticano nelle maggiori città italiane in generale. Anche i viveri si hanno in generale a minore prezzo che in Italia. A titolo di curiosità dirò che la carne, quando è cara, si paga a un franco al kg., senz'osso, un pollo, sia pure abissino, e quindi più piccolo, 50 centesimi al massimo, le uova tre centesimi l'una, quando son care, ma nell'interno si possono avere a molto meno.

Rammento che trovandomi oltre confine ebbi occasione di acquistare 20 polli per un tallero (12 cent. l'uno) e con la stessa moneta avere sino a 200 ova (per L. 2.50 circa).

Un agnello non costa più di un tallero con la pelle e tutto, da cui si ricava buona parte della spesa. Il caffè abissino, che gli europei ritengono ora carissimo, si può acquistare nel caravanserraglio a L. 1.50 al Kg.

Lo zucchero e il sale raffinato e persino i sigari e le sigarette della nostra Regia si acquistano ad una metà del prezzo che si paga in Italia. Del sale grezzo poi, con un *soldo grande* (10 centesimi) se ne hanno 4 o 5 Kg. Anche la verdura è abbondantissima ed è ceduta a prezzi molto inferiori a quelli correnti in Italia.

I generi di importazione dall'Italia sono un po' meno a buon mercato, ma si hanno sempre a prezzi inferiori a quelli usati nelle grandi città italiane. Solamente il vino, anche se acquistato all'ingrosso, si paga da 60 ad 80 centesimi al litro. In conclusione, si può dire che, tenuto conto della mano d'opera degli europei pagata il doppio ed anche il triplo di quanto si paga in Italia, i viveri e tutta la vita in genere costa meno della metà.

Come già ebbi ad accennare, il clima è ottimo sotto tutti i rapporti, la temperatura è piuttosto fresca tutto l'anno, anche d'estate, e le condizioni sanitarie sono eccellenti, tanto che è da ritenersi come cosa certa, che con l'andar del tempo l'Asmara diverrà la stazione climatica di tutti i porti del Mar Rosso, ove il clima è torrido e non può essere a lungo sopportato dagli europei.

Il servizio dell'acqua potabile è tuttora deficiente. L'acquedotto di Mai Cioet ne fornisce circa 30 tonnellate al giorno; tutto il resto è provveduto dai numerosi pozzi sparsi un po' dappertutto. Ma è fuor di dubbio che ben presto sarà necessario affrontare risolutamente il problema, che forse potrà essere risolto con la costruzione di un grande serbatoio, il quale raccolga e conservi le acque delle abbondanti pioggie annuali, come si pratica in molti paesi della Spagna.

Il continuo incremento, sia pur lento ma costante, di questo piccolo centro, tanto lontano dalla madre patria, dimostra, checchè ne dicano gli scettici ed i pessimisti, che verrà un giorno in cui l'Asmara potrà essere annoverata fra le più belle e salubri città dell'Africa Orientale, e provare una volta di più, specialmente a noi, persistenti denigratori di ogni nostra iniziativa, che non è ancor spenta la genialità del popolo italiano.

Michele Checchi

Teatri e Concerti

Fenice

Un pubblico affollatissimo, sebbene meno gremito che la prima sera, nei palchi, ma fitto in platea, in loggia e in loggione accorse iersera alla seconda rappresentazione della «Dannazione di Faust». L'esecuzione dello spartito di Berlioz fu più completa, più esauriente, più persuasiva ancora di quella di sabato. Più affiatate le masse orchestrali con le corali, più rinfrancati gli artisti, più omogeneo insomma lo assieme tutto riconcorse al brillante esito della serata. Ammiratissimo ancora una volta il baritono Scandiani per la robusta interpretazione del personaggio di *Mefistofele* e per la bellezza del canto e della voce, ottimo il tenore Bari nella parte di *Faust*, molto più efficace, perchè meno invasa dal panico la signora Dorini nelle vesti di *Margherita*, i quadri dell'opera si chiusero sempre tra vivi applausi e chiamate agli artisti e al maestro direttore cav. Preite. Applausi particolari toccarono allo Scandiani nei punti salienti della sua bella creazione e al maestro Preite dopo la marcia ungherese e alla scena delle rose. Molto apprezzato lo allestimento scenico. Insomma lo spettacolo trovò nuovamente il più completo aggradimento del pubblico.

Stasera riposo e domani terza rappresentazione.

Rossini

Ieri sera teatro affollatissimo. I soliti applausi e i soliti bis.

Questa sera riposo. Martedì III rappresentazione di *Chenier*.

Goldoni

Ieri sera una folla enorme stipava il teatro attratto dalla replica del programma della serata di Zago, e per tutti i tre lavori si rinnovarono i clamorosi applausi di venerdì.

— Questa sera avremo un lavoro nuovo in due atti del concittadino Giovanni Valiera, *La finta eredità*. Esecutori principali Emilio Zago e Gisella Gasparini.

Seguirà l'esilarantissima bizzaria, pure in due atti, *I Ugonotti*.

In settimana avremo la serata in onore di Albano Mezzetti.

La seconda del "Lohengrin„ a Treviso

Ci telefonano da Treviso, 23:

Questa sera seguì la seconda rappresentazione del «Lohengrin» di R. Wagner. Il felice esito della prima rappresentazione venne pienamente riconfermato. Si notarono numerosi applausi agli artisti e al Direttore comm. Luigi Mancinelli.

Martedì terza rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 21 — «La finta eredità».
MALIBRAN, ore 21 — La Princ. dei Dollari.
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 18.45 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

SPORT

Le corse al trotto a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 23:

Di nessun interesse riuscirono le corse odierne all'ippodromo in causa del tempo piovoso fino al momento delle corse stesse. Pochissime persone vi assistettero; nelle tribune ho notato alcune signore.

Ecco l'esito delle corse:

Prima corsa — Premio Miani — lire 500 (4 premi) — Inscritti: Herschel-Lina, Nello, Orlandina, Anita, Quaglia, Ariosto. — Corrono i primi quattro. Prima prova arrivano 1.o Anita, 2. Nello, 2. Herschel-Lina, 4. Orlandina. Il tre e il 4 sono distanziati. Seconda prova arrivano: 1.o Anita, 2. Nello.

Seconda Corsa — Premio Rovigo — lire 650 (quattro premi) — Inscritti otto. Corrono: Carla P., Buricchio e Quaglia. — Prima prova arrivano: 1. Quaglia; 2. Buricchio, 3. Carla. — Seconda prova, arrivano: 1. Quaglia, 2. Carla P., 3. Buricchio.

Terza corsa — Premio Ippodromo — Quattro premi in medaglie. — Inscritti nove — Corrono: Achille, Enward, Anita, — Prova Unica.

Arrivano: 1. Achille, 2. Anita, 3. Enward a distanza di tre quarti di giro.

Corsa ciclistica internazionale

Milano, 23

Stamane poco dopo le 7 nell'oscurità di una mattinata invernale è stata data alla Conca Fallata la partenza per la corsa ciclistica internazionale dei professionisti Milano-Pavia-Voghera-Piacenza-Reggio-Modena, alla quale sono iscritti i migliori corridori italiani e i francesi Lignon e Beaugendre, in tutto 23. Fra i ritirati sono Galletti, Azzini, Lapitze e Dortignac.

L'arrivo al traguardo

Modena, 23

Non ostante il tempo piovigginoso, molto pubblico si è dato convegno al punto di arrivo dei ciclisti. Alle 16.24 arriva fra applausi Ganna, seguito a mezza ruota da Michieletto e da Petina. Poi alla spicciolata, distanziati di qualche chilometro gli altri.

Tutti i corridori sono — causa le pessime condizioni delle strade — letteralmente coperti di fango e quasi irriconoscibili. Si sono pure ritirati Bianchi e Legnano.

DA TRENTO

"San Marco„ a Trento

Trento, 23

Stamane ebbe luogo la inaugurazione del nuovo Asilo «San Marco», promossa dalla *Lega Nazionale* allo scopo di impedire la propaganda pangermanica che va compiendo l'Asilo tedesco, mantenuto qui dal Governo in assoluta contraddizione col sentimento della popolazione.

Commovente e solenne la cerimonia, la quale è stata invero una bella festa di italianità e di carità fraterna.

I bimbi che facevano corona ad un artistico gruppo simbolico dello scultore Malfatti, recitarono una graziosa poesia, ispirata a patriottici sentimenti; quindi il prof. Cristofolini, presidente, pronunciò il discorso inaugurale, veramente bello e gustatissimo. Egli spiegò l'alto significato ed il nobilissimo scopo di questo Istituto che è nuovo baluardo della fede e del pensiero Trentino ed augurò che il motto che stà scritto sull'ingresso dell'Asilo, abbia anche per le provincie italiane dell'Austria il suo felice compimento.

Pax Tibi Marce: la divisa gagliarda che ha rifulso nelle glorie della Veneta Repubblica e che fu sempre segnacolo in vessillo di vittoria e di grandezza rifulga anche qui.

Ma non sia pace dovuta a dedizioni, ma la pace dei forti, la pace che è trionfo della giustizia, del diritto.

L'on. Antonio Tambosi, presidente generale della *Lega Nazionale*, ha poi aggiunto altre nobilissime augurali parole, ed il cav. Francesco Gerloni ha rivolta una fiera invettiva a coloro che mandano i loro figli alle Scuole tedesche.

Si ordinò quindi il corteo, preceduto dalla Banda cittadina e dai Pompieri, e nel quale una nota commovente e gentile era portata da una squadra di bimbi dell'Asilo recanti fiori, mentre una grandiosa corona era retta da quattro pompieri.

Due fitte ali di popolo plaudente fiancheggiavano il corteo, che giunto davanti al monumento di Dante, si dispose in semicerchio. Nel mezzo presero posto i bimbi, che poi salirono sul basamento, cospargendolo di fiori.

Venne deposta la corona: la banda intuonò gli inni *a Trento* ed a *San Giusto*, cui fecero eco gli applausi entusiastici della folla, e la bella cerimonia così ebbe termine.

Durante tutta la giornata una folla di cittadini visitò il nuovo Asilo, che sorge in un bellissimo edificio rispondente a tutte le esigenze dell'igiene e della pedagogia e che è già frequentato da oltre 120 alunni.

Fra i giornali rappresentati al festoso convegno del pensiero italico era anche la vostra *Gazzetta*.

Ancora sfratti politici

Trento, 23

A Strigne in Valsugana si ebbe un episodio che ha sollevato assai rumore.

Abita colà — da oltre 20 anni — la famiglia Silton detta Pelce regnicola ed esercente il commercio della frutta.

Il figlio Antonio, da poco tempo ritornato dal Regno dove aveva compiuto il servizio militare, è stato il disgraziato protagonista di un doloroso fatto.

Egli, a quanto pare, venne sentito a pronunciare in una osteria degli apprezzamenti non molto favorevoli al servizio militare austriaco.

Poche giorni dopo che ciò era avvenuto egli — insieme ad un suo compagno — venivano circondati in sulla pubblica via da un gruppo numeroso di bersaglieri tedeschi e boemi, i quali li circondarono, li picchiarono e quindi poichè, gli altri, fuggivano verso la casa del Silton, li inseguirono sin sulle scale con le daghe sguainate. Ora all'Antonio Silton venne intimato il decreto di sfratto dall'Austria!

Egli ha ricorso alla Luogotenenza.

Dopo uno sconfinamento

Trento, 23

Giorni or sono è avvenuto lo sconfinamento del quale vi siete occupati di una pattuglia di gendarmi austriaci e relativo arresto di uno di essi compiuto dalle guardie di finanza italiane. Ciò ha dato occasione ad una inchiesta ordinata dal Capitanato Distrettuale di Borgo, allo scopo di accertare se l'arresto sia realmente avvenuto in territorio italiano.

Contemporaneamente un'altra inchiesta è compiuta dall'autorità militare per il che, anzi, un capitano dei gendarmi con un grosso reparto degli stessi si è recato a compiere rilievi sul luogo.

Intanto i posti di finanza e di gendarmeria sono stati rinforzati.

Bersagliere austriaco suicida

Trento, 23

Antonio Novach boemo, appartenente alla compagnia dei bersaglieri-alpini di guarnigione a Strigno, si è suicidato sparandosi due colpi di fucile.

Egli era appena ritornato colà da Trento ove fu lungamente ricoverato a questo ospedale militare per nevrastenia. Sembra che questa sia stata acutizzata da qualche contrarietà avuta in servizio.

Dopo il conflitto di Bisceglie

Bari, 23

Il contadino rimasto ucciso durante i fatti di ieri a Bisceglie fu trasportato nella chiesa dove venne adagiato presso l'altar maggiore circondato dalla giovane moglie, dal medico e da alcuni congiunti.

La chiesa e la piazza furono occupate dalla folla. Nessun notabile della città, nessun prete e nessun agente potè accedervi.

Il prefetto di Bari comm. Gasperini è prontamente accorso a Bisceglie e provvide rapidamente a tutte le necessità per mantenere l'ordine pubblico, disponendo il trasporto del cadavere in maniera da non provocare nessun incidente. Quando tutto fu calma, il comm. Gasperini tornò a Bari.

La piazza e parte della chiesa furono sgombrate dalla folla militarmente e il trasporto funebre venne effettuato verso le due del mattino. Bisceglie è ora ritornata alla sua calma abituale.

Il vessillo del Pio Istituto Tipografico inaugurato a Milano

Milano, 23

Al pomeriggio nel palazzo degli esercenti e commercianti il Pio Istituto tipografico ha inaugurato solennemente il vessillo sociale. Assistevano il Sottosegretario di Stato Pavia, il prefetto, il Commissario Regio, i deputati Valvassori, Peroni, Maino e molte notabilità e rappresentanze. Si lessero varie adesioni, tra cui quelle del Ministro Credaro, dei deputati Cornaggia e Candiani.

Parlò applauditissimo il presidente del comitato Martini. Indi Pavia ha pronunciato un discorso di frequente interrotto da applausi e salutato alla fine da una ovazione.

Noterella del medico.

Arteriosclerosi.

Si è detto in un passato articoletto come l'aumento della pressione arteriosa è una delle cause principali dell'arteriosclerosi. Infatti questa malattia tende a colpire specialmente i vasi sanguigni nei punti ove questi presentano delle curve, delle biforcazioni, ecc. Così l'arco dell'aorta toracica è una delle sedi preferite dall'arteriosclerosi e dall'ateroma: così pure le arterie coronarie del cuore.

L'arteriosclerosi, producendo una costrizione delle piccole arterie, diminuendo la elasticità e contrattilità delle loro pareti, fa sì che il cuore, per spingere in esse ad ogni battito la colonna sanguigna, deve eseguire uno sforzo maggiore, per cui con l'andar del tempo il cuore stesso si ipertrofizza, cioè acquista un maggiore spessore nelle sue pareti muscolari. Questa però, è la miglior sorte che possa toccargli: che se il cuore non è perfettamente sano e non si trova in buono stato di nutrizione, anzichè ingrossare nelle sue pareti, si sfianca, si dilata, e da ciò l'origine di vizi cardiaci organici, fonte di gravi conseguenze per il malato.

E non solo il cuore soffre: ma gli altri organi pure e tutti i tessuti in genere, per la diminuzione del lume dei vasellini arteriosi, non ricevono più il sangue necessario alla loro nutrizione: vanno quindi soggetti prima a disturbi di circolazione (stasi sanguigna e linfatica) o funzionali, e dopo a disturbi di nutrizione od organici.

Se la pressione del sangue si mantiene alta, tutti questi disturbi funzionali ed organici si accentuano e si fanno sempre più gravi.

Un arteriosclerotico ha quasi sempre una ipertensione arteriosa, che si manifesta spesso, oltre che con i fenomeni già esposti nella *noterella* precedente, anche con emorragie del naso, dei reni, dei bronchi, dei polmoni, ed anche del cervello. L'apoplessia cerebrale è, difatti, un'eventualità non troppo rara negli arteriosclerotici.

L'Antagra Bisleri (di Milano), abbassando la pressione arteriosa, può tener lontani tutti questi disturbi, specialmente poi quando l'arteriosclerosi si accompagna o dipende — come spesso succede — da diatesi urica o gottosa, o da uno stato artritico del malato.

E di ciò in un altro articolo.

(Opuscolo gratis a richiesta)

RICOMPENSA 500 MARCHI

offresi a chi renderà noto il presente soggiorno di

LEO ROTSCHILD

nato nell'anno 1882, commerciante a Colonia. Il medesimo soggiornava a *Montreux*, Hotel Continental, e nel pomeriggio di Venerdì 14 Ottobre scomparve.

Si crede che il signor Rotschild sia andato all'estero dopo aver fatta una passeggiata nei dintorni di Montreux oppure che trovasi ammalato in un albergo o Casa privata.

Connotati: Altezza m. 1.60, baffi bruni, tagliati corti, slanciato, portava ultimamente giacca nera, calzoni rigati in nero, gilè fantasia bianco, camicia marcata L. R., con colletto rovesciato, cravatta Regalta giallo-arancio, cappello di feltro bruno.

Era in possesso di 200 franchi e d'un orologio con catena d'acciaio ossidato.

Ragguagli: Vogliansi subito dirigere alla direzione della Polizia di Chatelard Montreux (Svizzera).

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

L'on. Galli ed il personale del genio militare

CHIOGGIA — Ci scrivono, 23

(X.) Durante lo studio e la preparazione del nuovo ordinamento dell'Esercito, a cui si collegava la sistemazione dei vari funzionari militari e civili, il nostro Deputato onorevole Roberto Galli, dietro preghiera di apposito comitato composto dei signori Biagini Amerigo di Roma, nob. Zorutti Attilio di Cividale e Lanza Innocente Giuseppe di Chioggia, prese a difendere ed a sostenere con grande alacrità ed amore la classe dei disegnatori dipendenti dal Ministero della Guerra; e seppe ottenere notevoli miglioramenti, fra i quali quello di far apprezzare nelle alte sfere la speciale competenza tecnica di tale personale, le delicate mansioni ad esso affidate, ed un trattamento più degno e più decoroso, in relazione ad altre cariche militari.

L'opera del solerte ed attivo nostro Deputato venne coronata da ottimo successo. Infatti, votata nel giugno u. s. la legge sull'ordinamento dell'Esercito, venne pure approvato il nuovo organico dei ragionieri geometri, dei capitecnici e dei disegnatori tecnici; e con R. D. 7 settembre u. s., testè pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, ebbero sanzione le promozioni e nomine già predisposte, fra le quali troviamo, con piena soddisfazione, quelle dei concittadini Ballarin Luigi, disegnatore capo, e Marella Giuseppe e Lanza Innocente Giuseppe, disegnatori di prima classe.

E mentre ci congratuliamo con gli egregi amici nostri pel meritato riconoscimento dei loro diritti, constatiamo con piacere la nuova benemerenza dell'on. Galli, verso i disegnatori del Genio di tutta Italia, che hanno trovato in lui un validissimo ed amorevole sostenitore.

— Ci giunge pure notizia che, con recente disposizione, il Ministero della pubblica Istruzione, ha trasferito a Treviso, dietro sua domanda, il prof. dott. Giovanni Ciriello, da circa tre anni direttore della R. Scuola Tecnica « Paolo Callari », di Verona.

Tanto l'« Arena » quanto gli altri giornali di Verona salutano la partenza del prof. Ciriello con parole lusinghiere, manifestando rammarico che motivi di famiglia abbiano fatto perdere agli alunni ed ai tanti estimatori ed amici di Verona, un uomo — come dice l'«Arena», di solida coltura, di forte fede nella missione educatrice della scuola, alla quale dedicò sempre con sincera passione tutte le sue energie, dando esempio di una rettitudine, di una mitezza di animo e di una cortesia che gli guadagnarono le simpatie della popolazione.

Al distinto concittadino esprimiamo l'augurio che, nella nuova residenza di Treviso, da lui desiderata per avvicinarsi a Venezia ed alla sua Chioggia, egli possa acquistarsi altrettanta fiducia e stima.

DOLO — Ci scrivono 23.

Il nuovo medico — Il giorno 20 corrente ha preso possesso del suo ufficio presso il nostro Ospitale il dottor Giovanni Impallomeni, riuscito primo nella terna scelta dalla Commissione Medica di cui faceva parte l'illustre prof. Davide Giordano, presidente dell'Associazione Medica della Provincia di Venezia.

MURANO — Ci telefonano, 23

Fiori d'arancio — Stamane nella nostra parrocchia di San Pietro Martire il colto e simpatico giovane Emilio Fuga impalmava la distinta signorina Adelaide Barovier, figlia al valente artista vetrario Giuseppe.

Il M. R. Don Giovanni prof. Bertanza benedisse l'unione rivolgendo agli sposi parole elevate di circostanza e di augurio. Al Municipio funzionò da ufficiale civile l'assessore Teso Giusto. In casa Barovier ebbe luogo quindi un suntuoso rinfresco al quale parteciparono i famigliari e invitati.

In una stanza erano esposti i numerosissimi regali pervenuti agli sposi.

Alle ore due e cinquanta gli sposi partirono per Firenze in viaggio di nozze.

Rinnoviamo agli sposi ed alle loro famiglie gli auguri i più cordiali.

Soccorsi ai naufraghi

PELLESTRINA — Ci scrivono 23

Stamane ebbe luogo una esercitazione col cannone di salvataggio destinato a questa stazione.

Le operazioni preliminari riuscirono come sempre lunghe ed incerte; non bisogna però farne questa volta molto caso giacchè tutto il personale ed il Direttore sono nuovi alle manovre, e speriamo che in poco tempo essi si mettano in grado di soccorrere veramente i disgraziati che pericolassero su queste piagge.

Presenziava all'esercitazioni l'ex-direttore signor Tomaso Vianello che fece la consegna del materiale ed attrezzi al signor capitano Virgilio Vianello, nuovo comandante la stazione.

Dobbiamo deplorare un fatto, al quale a scanso di disgrazie speriamo venga provveduto.

Nessun servizio di pubblica sicurezza, nè del canale, nè sul terrapieno adetto alle esercitazioni. Una sola comparsa del brigadiere dei carabinieri per avvertire che in caso di disgrazie avrebbe saputo trovare il responsabile.

Domandiamo: che servizio fanno allora i carabinieri se non mantengono l'ordine vicino ad un cannone che deve sparare?

Seduta consigliare

I padri coscritti sono invitati a riunirsi mercoledì e giovedì 26 e 27 corrente per trattare ben 22 argomenti messi all'ordine del giorno sin dal febbraio scorso.

Vi è molta attesa in paese, in vista che il Consiglio sarà presieduto dal Sindaco signor Luca Pontello. A quello che sembra anche in tali giorni, (come lo fu tempo addietro, in simile occasione) il Municipio (pianterreno) sarà tramutato in.... corpo di guardia.

Liberati dalle acque – La visita dell'on. Foscari – La indifferenza delle Autorità superiori.

MIRANO — Ci scrivono 23

Stamane il paese fu liberato completamente dalle acque che, come scrivemmo, aveva invaso parecchie strade e danneggiato le vicine campagne; e questo non per merito dell'Autorità Superiore la quale dorme sempre della grossa e che appena svegliata risponde con un « mi pare impossibile, a noi non consta » Sistema questo forse praticissimo, ma veramente poco decoroso. E intanto chi ha il danno, se lo tenga.

L'on. Foscari è venuto stamattina a constatare il guaio da cui è perennemente minacciato Mirano, constatando pure che nulla di ciò che a lui era stato promesso, fu fatto. Telegrafò subito al Ministero dei Lavori Pubblici e si riservò di rinnovare l'interrogazione alla Camera circa lo stato dei nostri Canali.

L'on. Foscari visitò il locale della Posta dove avvenne l'ultimo furto restando sorpreso dell'audacia dei ladri e si interessò vivamente della sorte del povero ufficiale postale Lamon il quale dovrà rimettere del suo (circa lire mille) perchè l'Amministrazione Postale non gli aveva dato alcun permesso di lasciare alla notte il denaro nell'ufficio. — Questo invero ci sembra, più che assurdo, addirittura il colmo che l'impiegato debba rimettere del suo. Noi non sappiamo come, il detto ufficiale postale, farà in seguito, qualora, come questa volta, il denaro in cassa sia costituito di rame, nichel ed argento corrispondente al peso di circa un mezzo quintale, a portarselo a casa. E poi chi lo assicurerà, dato lo stato della P. S. in Mirano, che non venga aggredito per la strada? Noi speriamo che l'opera dell'on. Foscari valga a salvare dalla rovina questo sfortunato impiegato e la cosa sarà benvisa dall'intero paese.

Dei ladri, intanto, neppure si è trovato l'ombra ed il servizio di pubblica sicurezza rimane da quello che si prevede, allo stato attuale.

L'inondazione

MESTRE — Ci scrivono 23:

Nonostante che il tempo si sia rimesso a buono la piena dei fiumi è impressionante. La Gazzara, la Rana e molte vie della città sono sott'acqua, la quale è penetrata nelle case con danno dell'igiene e del mobilio. Il servizio di trasporto è fatto dai vetturali di piazza. I luoghi maggiormente allagati sono il Macello, Via S. Girolamo, Corte dei Fanti. Tutta la campagna è allagata. L'acqua continua a crescere. Urge che si ristudi il progetto Monterumici sulla sistemazione idraulica del distretto per evitare alla nostra città questo gravissimo inconveniente che ne paralizza la vita.

Mostra di lavori femminili

Abbiamo visitato nuovamente la mostra dei lavori femminili che accoglie una cinquantina di doni, la maggior parte dei quali è invero meritevole di attenzione e di elogio. Notiamo fra i migliori il pregevole pastello della pittrice Signorina Jessita Piccoli che ha ritratto con mano sicura la sorellina portante in braccio un gattino molto riuscito. Bellissimi sono i cuscini in pirografia e pittura delle signorine Malvina e Ada sorelle Taboga e Alice Matter e meritamente ammirata la finissima borsa per signorine della ricamatrice Maria Pistollato. Ricco e distinto il porta-guanti in seta, oro e ricamo eseguito finemente dalla signora Ida Bettanzi; ben dipinto sopra un porta fazzoletti il mazzetto di ciclamini della promettente signorina Andreina Crepet e brava la signorina Giulia Bruzzo che con pensiero gentile ha concepito un simbolo: « Arte e Cuore » che è soggetto del suo pannello decorativo.

Si distinguono altresì in punta spilli, voltaires, cuscini, borse, centri da tavola ed altri lavori splendidi graziosi e di squisita fattura i doni della Famiglia Ponci, delle signorine Carlotta Checchin, sorelle Dall'Armi, Sofia Serafini, Gemma Bobbo, Marcella Pugnaletto, sorelle Soligo, Giovannina, Adriana e Maria Cinotti, Ione Rongaudio, Ernesta Coppo, Ione Padovan, G. Fabricatore, Maria Breda, Maria Andreazza, Maria Mandl, Rosina Lombardi, Adelia Ongarato, Anna Pomi, Maria Rocca, Maria Cecchinato, Maria Girotto, Amelia Morato, Ida Crepet, sorelle Zancanaro, Giulia Stagni, Elvira Sotti, e delle signore Giulia Cavalieri, Giulia Adami-Da Re, Emma Missaglia, Maria Spessa, Lea Zanolini, Evangelina Indri ecc. ecc.

Tutti questi lavori sono ben disposti in un locale annesso alla Sala della « Cuore ed Arte » espressamente addobbato con sempreverdi e gonfaloni dai colori vivaci e la mostra che durerà ancora qualche settimana è aperta nei giorni festivi e nelle serate durante le rappresentazioni teatrali. La parte finanziaria della vantaggiosa iniziativa è regolata da vendite a cui farà seguito forse una finale lotteria. L'utile netto andrà a profitto dell'infanzia abbandonata.

UDINE

Accidente automobilistico

UDINE — Ci scrivono 23

Ieri nel pomeriggio il dottor Costantino Perusini di qui tornava con la sua automobile assieme al signor Cosmi di Brazzano, ad una signora e lo chauffeur, da Dolegnano alla sua villa di Cormons. Pur procedendo a velocità moderata, causa il denso strato di mota di cui la strada era coperta, a un certo punto le ruote dell'automobile slittarono facendo deviare repentinamente la macchina che andò a finire nel fosso laterale della strada, per fortuna quasi senz'acqua, nè largo, nè profondo. Gli automobilisti furono balzati nel fango, ma salvo leggerissime escoriazioni, se la cavarono senza farsi alcun male. Accorsi alcuni contadini tentarono di trarre fuori dal fosso l'automobile, ma dovettero ricorrere all'aiuto di una coppia di buoi per rimettere sulla strada — senza alcuna avaria — la pesante macchina, con la quale il dottor Perusini e i suoi compagni ripresero il viaggio alla volta di Cormons.

ROVIGO

Una riunione di Sindaci al Municipio

ROVIGO — Ci scrivono, 23

Stamane alle 10 al Municipio ebbe luogo l'annunciata adunanza di sindaci per trattare sulla costruzione del ponte sull'Adige fra Anguillara e S. Martino e sul prolungamento della tramvia Bagnoli-Rovigo.

I convenuti fecero voti che anche la Deputazione Provinciale di Rovigo si occupi attivamente affinchè i desiderata delle popolazioni di Padova e Rovigo possano finalmente essere appagati.

Feste a S. Francesco

Nel prossimo mese a S. Francesco avranno luogo solenni feste in occasione del Centenario del SS. Crocifisso. In tale circostanza avrà luogo la inaugurazione del nuovo e bellissimo organo costruito dall'ottimo signor A. Zanfretta di Rovigo, collaudato felicemente nei giorni passati dal prof. Carpesani di Bologna.

La tombola rimandata — Causa il tempo cattivo la tombola che doveva essere oggi estratta a Rovigo è stata rimandata.

TREVISO

Il Ministro Luzzatti a Treviso

TREVISO — Ci scrivono, 23

Stamane alle ore 9.40 è giunto da Roma S. E. il Ministro Luigi Luzzatti. Venne accolto alla stazione dal Comm. Appiani e dal Senatore Minesso. A mezzogiorno venne offerta nella villa Appiani una colazione alla quale presero parte pochi invitati data l'intimità dell'occasione. Dopo la colazione il Ministro Luzzatti partì colla automobile del Comm. Appiani alla volta di Zoppè (Conegliano) ove seguirono i solenni funerali del fratello Davide Luzzatti. Indi ritornato a Treviso partì alle 22 per Roma.

Nel R. Ginnasio-Liceo

Domani 24 Ottobre cominceranno le lezioni regolari nelle Classi Ginnasiali e Liceali della nostra città.

A sostituire l'illustre prof. cav. ab. Luigi Bailo, collocato a riposo, dopo quarant'anni di insegnamento, è stato chiamato il prof. Orsini, giovane attivo e intelligente, quale insegnante di lettere latine e greche nelle classi liceali.

Congratulazioni!

I funerali di Davide Luzzatti

CONEGLIANO — Ci scrivono, 23

Oggi, partendo da Zoppè di S. Vendemmiano, seguirono i funerali dell'ing. Davide Luzzatti. Vi presero parte S. E. Luigi Luzzatti, le rappresentanze del Prefetto, della Provincia, dei Comuni di Conegliano e S. Vendemmiano, dei consigli Provinciali di Padova e Treviso, della S. V., delle Ferrovie dello Stato, delle Banche d'Italia di Padova, Veneta di Venezia, di Credito Agricolo di Conegliano, della nostra Scuola Enologica, dei Comizi Agrari di Conegliano e Oderzo ecc. ecc.

Sulla bara di prima classe fra le numerose corone, vi notai quelle della moglie, dei figli, dei Ministri, della Banca d'Italia di Padova, della R. Scuola Enologica di Conegliano, della Famiglia Alighieri, della signora Melicchi, di persone amiche, ecc. ecc.

Dopo aver baciato per l'ultima volta, prima della formazione del corteo, l'adorata salma del fratello, S. E. Luzzatti intervenne alla completa funzione di rito al nostro Cimitero.

Quivi, prima della tumulazione, parlò tessendo l'elogio dell'estinto, il sindaco di S. Vendemmiano signor Allighiero Perini. — Ringraziò per la famiglia il dott. Vencato.

***

S. M. il Re così telegrafò a S. E. il Presidente del Consiglio in occasione della morte del fratello:

Dalla Reggia di San Rossore.

« *S. E. Luzzatti Presidente del Consiglio, Treviso* — Apprendo ora la grave sciagura che l'ha colpita e mi affretto a mandarLe le mie più cordiali e sincere condoglianze. Suo aff.mo *Vittorio Emanuele* ».

Telegrafarono pure al Presidente del Consiglio S. M. la Regina Madre e S. A. R. il Duca d'Aosta.

***

S. E. è ripartito stasera stessa in automobile per Treviso, donde proseguirà per Roma.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 23;

Ancora del nuovo macello — Siamo interessati di fare una piccola variante alla nostra corrispondenza intorno alla costruzione del nuovo Macello, e cioè: che il macello attuale ristaurato, si capisce, rimarrimarrà, e rimarrà come ingresso per allacciarsi al nuovo che sarà costruito sull'area interna del vecchio, area di proprietà comunale.

ODERZO — Ci scrivono, 23

(T.) — E' ritornato da Roma, dove si era recato per conferire con le loro Eccellenze il Ministro dell'Interno ed il Ministro della Guerra, su importanti interessi del Comune e più specialmente intorno alla guarnigione permanente, l'egregio nostro Sindaco comm. notaio Gasparinetti, il quale ha in via definitiva convenuto col Ministro della Guerra che appena il Comune avrà provveduto alla costruzione di una caserma, la compagnia dell'80. fanteria qui in distaccamento rientrerà alla sua sede ed avremo invece uno squadrone di Cavalleria che si sarà fornito dal Reggimento di guarnigione a Treviso.

BELLUNO

Consiglio Comunale

BELLUNO — Ci scrivono, 23

Alle sei pom. di ieri si sono radunati i consiglieri comunali in numero di 19, sotto la presidenza del sindaco.

Il cons. Da Pra presenta la seguente interpellanza: « Se sia vero che il progetto governativo stabiliva che il tracciato della ferrovia del Cadore, dal piano di S. Gervasio all'Ardo passasse più di 70 metri al di sopra del sottopassaggio di Servano, lasciando libera tutta la Favola per uso di area fabbricabile, mentre ora, per le modificazioni introdottevi dalla impresa, la quale avrebbe avuto in ciò carta bianca, il tracciato stesso resterebbe fissato a circa 24 metri dal sottopassaggio suddetto, tagliando così a metà i campi della Favola con grande danno allo sviluppo avvenire dell'edilizia cittadina.

Il Sindaco assicura di aver sempre fatto il possibile perchè il piano primitivo non dovesse subire modificazione alcuna. Dice che si interesserà vivamente perchè non avvengano modificazioni al tracciato.

Dopo di che il cons. Da Pra presenta il seguente ordine del giorno, che viene da tutti i presenti approvato: « Ritenuto che ogni spostamento della linea per il Cadore del tracciato già approvato dal governo nei piani della Favola ostacolerebbe nello sviluppo edilizio la città su quei piani, invita il sindaco e la giunta a spiegare energica azione presso il governo per impedire il minacciato pericolo ».

Revisori dei conti per il corrente esercizio vengono riconfermati: Alessandro De Luca, Gio. Serafini, Giovanni De Pra. La commissione delle liste elettorali risulta così composta: Alessandro Deon, U. Casagrande, V. Lante, avv. A. Sperti, P. Frezza, G. Tonegutti, A. Da Ponte ed E. Brianese. — Presidente della Congregazione di carità viene riconfermato il signor Marco Marchetti. — Vengono nominati due membri della Congregazione stessa nelle persone dei signori F. Croce e Gio. Da Pra.

La Commissione edilizia risulta composta: prof. Facchinetti, F. Croce, R. Protti, ing. Colle. E dopo la approvazione in seconda lettura di parecchi oggetti si approvano i provvedimenti per l'uso delle attuali aule scolastiche rurali e del borgo Piave fino al termine dell'anno scolastico corrente. Si approvano anche i provvedimenti per il pagamento residuo somma alla ditta Enrico Zannoni di Ferrara che ha compiuta la costruzione dei quadri per le pubbliche affissioni. E poichè il cons. Deon avanza dubbi sulla solidità dei quadri stessi, il sindaco gli assicura che se i quadri si son guastati la colpa è dei vandali.

Si approvano storni dal bilancio per L. 4480 e si accoglie anche la istanza dei frazionisti di Bagagnoi per il contributo del comune al riatto della strada vicinale che mena a Castion. Si approva il progetto di costruzione di un cimitero a Tassei.

Si approvano inoltre i seguenti progetti: per la costruzione di un acquedotto per Modolo e S. Cipriano; per il nuovo acquedotto nel villaggio di Sopra-Croda; per il riatto e sistemazione dell'acquedotto di Castoi; per l'acquedotto per l'Oltrepiave.

Si approva la proposta di domanda di un sussidio governativo e di assunzione di mutuo per gli acquedotti di Faverga e Modolo. Si approvano altri oggetti di minore importanza.

In seduta segreta si prendono in esame varii ricorsi contro la matricola della tassa famiglia e quasi tutti vengono respinti. Applicato di seconda classe viene nominato il sig. Alessandro Castellani. Levatrice per il terzo riparto viene nominata la sig. Zuccari-Secondi Maria.

La maestra sig. Tomaselli Azzurra è trasferita da Tisoi a Sois e si nominano le seguenti maestre supplenti: Bianchi Adelina a Bolzano, Zambelli Vittoria a Sossai, Barigo Rita a Castoi, Pagani Corinna a Cirvoi, Smali Cecilia ad Orzes, Rossi Maria a Bes.

La seduta è tolta verso le dieci.

Incendio doloso?

Ad Ospitale del Cadore l'altra sera si manifestava un incendio in un fienile di proprietà di Giovanni De Polo di Guglielmo. Il fuoco venne presto domato.

I carabinieri di Longarone, recatisi sul luogo, dopo lunghe indagini hanno avanzato sospetti su di un tale che sarebbe stato la cagione dell'incendio, il quale, ripetutamente aveva minacciato le sue vendette al proprietario dello stabile.

Uno strano individuo

Ai carabinieri di Mel si è presentato tale De Mejo Timante di 56 anni da Lozzo del Cadore, venditore di funi di cuoio. Raccontò che la sera precedente venne avvicinato da tre individui i quali lo condussero a circa quattrocento metri dal paese e lo depredarono del portafogli. Soggiunse di esser stato ubbriaco fradicio.

I carabinieri hanno fatte indagini e vanno formandosi la convinzione che la rapina non sia avvenuta. Intanto hanno esteso verbale di contravvenzione contro il De Mejo, per ubbriachezza.

Ancora neve in montagna

E ancora maltempo. Nel pomeriggio il cielo è andato coprendosi di nubi e poi ha cacciata giù ancora pioggia. In montagna invece, la neve è scesa con insistenza. La temperatura seguita a mantenersi bassa.

Il medico di Agordo. — Il consiglio comunale di Agordo con voti undici su sedici ha rieletto a medico condotto il dott. Quirino Ortolani, unico concorrente idoneo.

Si ricorderà che l'associazione medica provinciale per ottenere la rielezione avea boicottata quella condotta.

Scuola Industriale — Ci comunicano che in seguito alle pratiche della Direzione della Scuola il Ministero della Guerra ha concesso agli allievi licenziati dal nostro Istituto industriale di entrare nei corsi allievi ufficiali di complemento senza esami, estendendo così a quella di Belluno il vantaggio di cui usufruiscono i licenziati delle principali scuole d'Italia.

Alle ore 20 del 23 corr. dopo lunghissima malattia sopportata con coraggio eroico, spirava serenamente

Orilde nob. Sanfiori

nata Coelli

Fu buona, sposa e madre modello, cara a quanti la conobbero.

Il marito e la figlia Anita, la madre, i fratelli ed i parenti tutti ne dànno, coll'animo straziato, il ferale annuncio.

I funerali, anche per espressa volontà della defunta, avranno luogo in forma puramente civile e seguiranno martedì 25 corr. alle ore 9 ant., partendo dalla propria abitazione in S. Antonino.

Si prega di esser dispensati dalle visite ed invio di corone e fiori.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 28

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Ricevette quindi con sincerissima commozione le condoglianze della giovane; poscia, pagato questo tributo alla morte di Gastone, la baronessa madre non aspettò le interrogazioni della visitatrice per raccontare tutto quanto era avvenuto dopo il dramma.

« La polizia, occupatasi subito del delitto, aveva incominciata un'inchiesta, la quale non aveva dato alcun risultato; ma, improvvisamente, un complesso di circostanze, aveva permesso di supporre che Simona avesse potuto far uccidere Gastone da suo fratello, Oliviero Tremorel.. Simona era stata perciò arrestata e chiusa nelle carceri di Issoire, sotto la prevenzione di complicità nell'assassinio...

Margherita era balzata in piedi, gridando indignata:

— Ma ciò è grottesco! grottesco e cinico!... Simona aver fatto uccidere suo marito? Evvia! Ma non ho mai visto due sposi così uniti dall'affezione più solida... Bisognava essere pazzi, o malvagi, per aver immaginata una simile mostruosità.

— Non leggete i giornali, Margherita?

— Mai.

— E vostro fratello?

— Rarissimamente.

— In questo caso non c'è da stupirsi che non abbiate notato un articolo comparso una quindicina di giorni fa sopra un giornale parigino, il quale ha avuto, io credo, molta parte nell'arresto di mia nuora.

— Ecco un bel modo d'istruire i processi! — gridò la signorina Des Ollières. — Ispirarsi ad una stampa sempre avida di scandali! E non aver paura di basarvi sopra un'accusa infame. E' una vergogna!... In verità, quella gente si ride un po' troppo del mondo.

— Voi penserete bene, mia cara — obbiettò la vecchia dama — che i magistrati, prima di procedere all'arresto di Simona, devono aver verificata l'autenticità delle affermazioni contenute in quell'articolo.

— Allora, anche voi, signora, credete alla colpevolezza di Simona?

— Io non so... Cerco di spiegarmi...

Margherita stava per rispondere quando d'un tratto le tornò alla mente l'incontro fatto sul quai dell'Havre.

Rivide, in una subita evocazione, Oliviero Trèmorel incamminarsi, a testa bassa, verso il piroscafo, che stava per partire per l'America.

E, perplessa, turbata, balbettò una frase inintelligibile e si tacque.

« Mio Dio! — essa pensava — che ci fosse qualche rapporto fra la partenza del Trèmorel e l'arresto di Simona?... — che l'articolo del giornale dicesse la verità?... che la magistratura d'Issoire abbia le prove da legittimare il suo operato?».

Dopo un minuto di crudele incertezza, Margherita si riscosse.

— No, no — essa riprese a bassa voce — non è possibile. Simona è certamente innocente. E' un equivoco che, non andrà gran tempo, sarà dissipato.

— Possiate non ingannarvi! — rispose la vecchia signora con tono mellifluo. — Frattanto in attesa che si sappia qualcosa di sicuro, siccome il «viaggio» di cui vi parla Simona, può durare ancora qualche tempo, voi volete, dunque, condurre a casa vostra sua figlia?

— Sì, signora. Condurrò Giovanna a Boissac oggi stesso, prima perchè sua madre me l'ha pregato, poi perchè quella povera piccina ha gran bisogno di conforto e di carezze. Il cambiamento, d'altronde, le farà bene di certo, distraendola e sollevandola forse dal dispiacere che l'assenza di sua madre le farebbe sentir qui più forte.

— Trovo naturalissimo che mia nuora abbia preferito affidare a voi sua figlia — osservò la baronessa. — E però io non mi sono opposta. Ho già tanto da fare con Uberto...

— Lo si comprende... Ed è questo che aveva preveduto Simona, allorquando m'ha domandato d'assumermi la cura di sua figlia.. Vorreste, dunque, signora, far avvertire i ragazzi che son qui e far dire nel tempo stesso a Giulia, la cameriera, di prepararsi ad accompagnarmi?

— Ma ben volentieri.

Uberto e Giovanna non tardarono ad apparire e Margherita li baciò affettuosamente; tutti e due, del resto, sembravano lietissimi di rivederla, sopra tutto Giovanna, la quale, informata dalla madre che la signorina Des Ollières sarebbe venuta a prenderla, comprese subito che la comparsa della giovane era il segnale della sua liberazione.

— Andiamo a Boissac stasera? — domandò dopo qualche istante la fanciulletta.

— Ma certamente, carina. Partiamo fra qualche minuto. L'hai detto alla tua governante?

— Credo che sia avvertita. Comunque vado lo stesso ad accertarmene... Ah! ma è inutile — disse, guardando, nell'avviarsi, fuori della finestra. — Eccola là, che sta attraversando il cortile con una valigia in mano.

— In cammino, allora! — concluse Margherita. — E' meglio non aspettare la notte, è più prudente.

Poscia, tendendo la mano alla vecchia dama, soggiunse:

— Signora, spero che ci rivedremo presto e che allora l'orribile incubo che ci opprime, sarà svanito. Del resto, da domani mi metto in giro e non avrò pace sino a che la verità non avrà finito col brillare agli occhi di tutti... Non vorrete aiutarmi in quest'opera di giustizia e di riparazione?

— No, no; non immischiatemi in questo spaventoso affare... Io sono troppo vecchia. Le commozioni mi fiaccano.... Preferisco tenermi in disparte ed attendere dal tribunale la manifestazione della verità, cioè, lo spero, la messa fuori causa di Simona.

— Va bene. Agirò da sola... Addio signora.

***

Non appena la piccola Giovanna si trovò nella carrozza, che correva a Boissac, a sola a sola colla sua buona amica Margherita, le si sciolse lo scilinguagnolo ed il suo cuoricino potè sfogarsi liberamente, senza soggezione.

— La mamma, partendo, m'aveva detto che non sarebbe stata lontana che due giorni e adesso son già passate due settimane. Ma, dal momento che ci ha scritto, avrà dovuto spiegarvi perchè è partita.

— Eh! no, mia carina; essa non mi ha spiegato niente. Mi parlava di un breve viaggio, durante il quale preferiva che tu fossi a Boissac per non dare noia a quella buona vecchia signora De Montescourt. Per mala sorte io ero assente, ero andata all'Havre a prendere mio fratello, che tornava dall'America, e siccome egli era ammalato, siamo rimasti a Parigi diciassette giorni, invece di due... Non ho perciò potuto venire a prenderti prima e tu sei rimasta colla madre di Gastone.

— Non posso averle dato noia in questo frattempo... non l'ho vista che rarissime volte.

(Continua).

PADOVA

Solenne cerimonia patriottica

Una medaglia e una pergamena al comm. Paresi

PADOVA — Ci scrivono, 23

Alla Gran Guardia si è svolta oggi la patriottica cerimonia della commemorazione del XX anniversario della Società di M. S. l'*Esercito*.

La sala è affollata di autorità e di rappresentanze. Notiamo: tenente generale Di Maio comandante la brigata Abruzzi, ing. cav. Moschini per la Deputazione Provinciale, comm. Viterbi pel Comune, ing. Piccinati per la Società di M. S. Professionisti, negozianti, operai; colonnello Fabri, cav. Bianchini, una rappresentanza di ufficiali del presidio, tutte le Società patriottiche con bandiera.

Al tavolo della Presidenza siede il commendator Paresi, cui nel XX anniversario della fondazione della Società sono rivolti gli omaggi dei soci.

Con elevate parole il dottor Tian, a nome della commissione dei festeggiamenti offre una splendida medaglia di oro, recante la seguente dedica: « Società di M. S. l'Esercito — al presidente comm. Paresi — Nel XX anno — unanimemente — i soci ».

Il vice-presidente signor Corradini, applaudito, a nome dei colleghi del Consiglio di Amministrazione, offre al comm. Paresi una artistica pergamena.

Si alza quindi, commosso il benemerito presidente del sodalizio comm. F. Paresi. Egli ringrazia della gentile e cara attestazione.

Ricorda tutta la vita gloriosa della Società che ebbe ed ha scopo di M. S. ed è estranea ad ogni tendenza politica.

Parlando delle aspirazioni della società esclama: « Le aspirazioni legittime al benessere materiale non devono mai far dimenticare la Patria: e ancor meno questa oblivione è possibile agli Italiani, se si volga per un momento il pensiero alla gloriosa epopea del nazionale riscatto... Noi Veneti che siamo vicini a terre italiane come la nostra, dov'è perfino combattuta la lingua di Dante, dobbiamo sentire la necessità di esser forti. »

Le sue parole sono accolte da interminabili applausi.

Vengono spediti telegrammi a S. M. il Re, alla Regina Madre, all'on. Luzzatti, all'on. Pais, presidente Federazione Società Militari.

Alle 14.30 segue un suntuoso banchetto all'Hotel *Stella d'oro*.

Vi sono 350 coperti. Nel giardino suona la Musica del 57. fanteria.

Alle frutta brindarono acclamati il commendator Paresi, il cav. ing. Moschini, il comm. Viterbi, il cav. Mazzarolli per il Prefetto e numerosissimi altri.

Alla fine del banchetto in imponente corteo tutti i soci dell'*Esercito* con la musica militare in testa si recarono a portare in sede la bandiera.

L'inaugurazione d'una scuola

Stamane, presenti le autorità, si è inaugurato la nuova scuola elementare Roberto Ardigò.

Il prof. Ardigò, indisposto, non potè intervenirvi. Parlò il prof. Severi.

"Ecce homo!"

L'avv. Gardin Fontana! Con spartano eroismo egli — cireneo del Calvario *blocchista*, ha piegate le spalle al peso del sindacato.

Avevamo ragione ieri quando annunziammo che la crisi comunale volgeva alla soluzione....; un poco più avanti che si fosse andati e sarebbe stata addirittura la... dissoluzione del *blocco*.

Se abbiamo indovinato con esattezza lo stato della crisi, siamo stati un po' meno fortunati nei riguardi del nome. Cosa più che naturale, se si pensa che di nomi ne furono fatti più di una ventina. Chi avrebbe mai pensato proprio all'ultimo momento, quando si parlava con sicurezza dell'avv. Graziani, che sarebbe saltato fuori il nome dell'avv. Gardin Fontana? E forse che Fontana non si senta la forza di spruzzare abbondante il liquido vivificatore sulle membra del *blocco* minacciate da irrigidimento progressivo!? Non si sa mai!

Camera sanitaria

La Camera Sanatoria della Provincia di Padova, riunita in assemblea straordinaria per giudicare della inchiesta nella vertenza Dr. Cecca e Ospedale di Monselice, approva la relazione serena e obbiettiva della Commissione inquirente, e riconoscendo provati i fatti denunciat dal Dottor Cecca, e riconoscendo inoltre il D.r Cecca, come professionista e concittadino valente, onesto ed incensurabile; deplora il contegno del Presidente dell'ospedale di Monselice verso il chirurgo; e fa voti perchè la Autorità tutoria provveda a che il dottor Cecca abbia la soddisfazione che gli è dovuta; e invita perciò l'autorità stessa a destituire l'attuale irregolare amministrazione ospitaliera.

Condoglianze a Luzzatti

Il Municipio di Padova ha inviato il seguente telegramma:

« *S. E. Luigi Luzzatti* — Sanvendemiano (Conegliano). — Padova si unisce a quanti sanno che pure in mezzo alle gravi cure dello Stato, ella serbò altissimo il culto e l'affetto della famiglia per esprimere alla E. V. i sensi del più vivo cordoglio per la perdita dell'amato fratello. Ossequi. — L'assessore anziano f.to *Viterbi Giuseppe* ».

Inaugurazione di un vessillo

Stamane ad Abano in forma solenne ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera della Società « Beneficentia in laetitia ».

Il vessillo fu regalato dalle signore del paese e ricamato assai finemente dalla gentile signorina Bice Salvagnini.

Parlarono Perez, Borsotti, avv. Farini e da ultimo Paolo Toffanin il quale rivolse un caldo saluto alla bandiera e alla Società cui fece fervido l'augurio di una vita rigogliosa estranea ad ogni passione di parte.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 23

Esami di maturità — Ecco il nome dei promossi nella seconda sessione: Fontana Maria — Borsetto Giuseppe — Marazzato Primo — Mazzonetto Arturo — Perazzolo Luigi — Rigo Alino — De Faveri Irma — Zambianchi Ines — Bano Ester — Da Ponte Rita — Fontana Menotti — Uzzielli Isacco.

Società Impiegati — La Società Impiegati è in festa oggi perchè inaugura lo splendido vessillo dono del cav. Bressanin. Padrino è l'on. Wollemborg e alla cerimonia lieta sono presenti parecchi Sindaci, Società consorelle e ragguardevoli persone del luogo e dei Comuni limitrofi.

VERONA

Per l'abside di San Fermo

VERONA — Ci scrivono, 23

Da due anni Verona assiste allo sconcio delle sospese demolizioni dietro l'abside di S. Fermo. Un lungo ed alto muro unito da un lato alla chiesa e dall'altra all'Intendenza di Finanza non si potè finora abbattere per divieto del Ministero e ciò perchè in mezzo al muro durante le demolizioni furono scoperti gli stipiti gotici di due finestre otturate. Si era proposto di conservare le finestre magari al Museo: ma il Ministero tenne duro. Ora però qualche decisione dovrà essere presa perchè la vecchia muraglia minaccia rovina. La demolizione si rende necessaria per sicurezza pubblica.

Un tumulto misterioso

La notte scorsa gli agenti della Sezione di S. Zeno furono chiamati telefonicamente al Ristorante Tomasi fuori di Porta Nuova ove stava per accadere un tumulto. Le guardie vi trovarono lo scultore Martini Luigi domiciliato a S. Michele e reduce dalla Germania, coi facchini Marchiaro Paolo d'anni 18 e Mille Noè d'anni 16. Il Martini disse alle guardie che costoro volevano borseggiarlo; gli altri invece dicevano che il Martini era stato in loro compagnia tutta la notte e la giornata di ieri in camere d'albergo e sui bastioni. I due facchini esigevano dal Martini del denaro e le loro pretese erano sostenute anche dagli altri facchini Alessioli Francesco e Bonamico Giuseppe, intervenuti nella questione. Tutti furono condotti alla Sezione ove fu trattenuto in arresto il solo Martini causa dello scandalo.

Un emigrante depredato

Stamane alle ore tre Alvise De Rossi di anni 79 emigrante da Castellammare percorreva la Via Leoncino per recarsi alla stazione di Porta Vescovo. Egli fece il brutto incontro di un giovanotto che lo invitò a recarsi con lui al caffè della Borsa in Piazza Vittorio Emanuele. Colà lo sconosciuto pagò al De Rossi un bicchierino di acquavite. Poco dopo usciva con lui dirigendosi alla stazione. Lungo il tragitto il De Rossi trasse di tasca l'orologio per vedere l'ora e l'altro rapidamente glielo strappò di mano dandosi alla fuga.

L'orologio era d'argento e valeva lire 12.

VICENZA

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta dal 20 al 22 Ott.)

VICENZA — Abbiamo, 23

Asiago, Roana e Rotzo. Acquedotto di Val Renzola. Rinvia — Bassano. Regolamento organico impiegati e salariati comunali. Approva con condizioni. — Caltrano. Acquisto di acqua per la contrada di Camisino. Rinvia — Gallio. Mutuo di lire 72.000. Rinvia — Lonigo. Nomina membri commissione dell'imposte. Approva — Nanto. Vendita tavolato abete. Approva con condizioni — Pianezze. Aumento stipendio al posto di medico. Approvato. — Roana. Capitolato medico-ostetrico. Approva con condizione — Torre di Quartesolo. Assegno al medico condotto. Approva. — Valrovina. Regolamento servizio segretario. Approva. — Vicenza. Sussidio all'Ambulatorio «Principe di Piemonte». Approva.

Per i lavori edilizi

POSSAGNO — Ci scrivono, 23

Presto i *patres possagnesi* saranno chiamati a deliberare intorno ad un cumulo di progetti della massima importanza che verranno presentati dalla Giunta. Confidiamo che saranno bene accolti e l'attuazione di essi avrà il plauso della cittadinanza.

La popolazione scolastica aumenta ogni anno e le aule più non bastano ed è quindi urgente venire nella determinazione di erigere un nuovo ed ampio edificio scolastico per gli alunni d'ambo i sessi, tanto più ora che è imminente l'approvazione da parte del Senato del progetto Credaro-Daneo col quale in Italia un po' per volta sparirà la piaga vergognosa dell'analfabetismo che tanto l'affligge e le è di vergogna.

Siamo certi che il Consiglio Comunale farà buon viso al progetto elaborato dalla Giunta e l'erezione della nuova scuola sarà un fatto compiuto, così si libererà il Convitto Canova dalla servitù di aver nel Collegio tre o quattro aule occupate dagli alunni delle scuole elementari del Comune.

Certamente non si metterà in campo la forte somma necessaria per il fabbricato scolastico, perchè il Governo accorda per tutto quello che favorisce l'istruzione qualunque somma ad un tasso irrisorio, e qualora fossero lasciate al Convitto le aule ora occupate dal Comune questo potrà addivenire ad una transazione del patto convenuto, quello cioè della sovvenzione di 4000 lire annue; in tal modo il risparmio sarà sufficiente per pagare l'interesse della somma avuta e per l'ammartizzazione del capitale.

Anche il municipio trovasi in locali ristretti e qualora sarà costruito l'edificio scolastico potrà trasportarsi dove ora trovansi le scuole femminili ed avrà un ambiente più decoroso e meglio rispondente alle odierne esigenze.

Il ristauro della casa dove nacque l'immortale Canova s'impone: essa trovasi in condizioni deplorevoli e chi viene a Possagno per visitare il grandioso Tempio e la splendida gipsoteca si meraviglia vederla coi muri scalcinati, le imposte cadenti, insomma in uno stato che non fa onore ai concittadini del Canova il quale morendo dimostrò vera affezione pel suo luogo natio.

Le case respicenti alla via principale attendono di essere riattate e confidiamo che i proprietari di esse troveranno giusta la osservazione e presto daranno mano ai ristauri necessari.

Anche i lavori dell'acquedotto proseguono spediti e si spera che nel venturo giugno Possagno avrà acqua ottima ed in abbondanza.

I restauri del Tempio canoviano sono a buon punto e, se il tempo, come si spera, sarà favorevole, prima dell'inverno saranno ultimati, così lo splendido edificio continuerà ad essere ammirato da quanti lo visitano. Finiamo questa lunga rassegna di progetti che la Giunta presenterà subito e confidiamo che il Consiglio li approverà plaudendo l'opera del Sindaco e degli assessori.

Per la Ostiglia-Cologna-Treviso

BARBARANO — Ci telegrafano, 23

Oggi ebbe luogo il comizio già annunciato che riuscì imponente. Esso, interpretando le legittime aspirazioni della regione dei Berici, deliberò di caldeggiare la linea Ostiglia Cologna Barbarano Treviso la quale concilia gli interessi regionali con quelli della nazione.

Mercati del Veneto

ADRIA, 22 — Frumenti da L. 26 a 27.25 — Frumentoni da 17 a 18.50 — id. pignolo da 19 a 19.50 — Avena da 35 a 45 — Fagiuoli da 25 a 32.50.

Mercato di poca entità ed a prezzi stazionari in tutto.

LEGNAGO, 23 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 22 ottobre 1910 pei sottonotati generi sulla piazza di Legnago per merce franca Stazione:

Frumento: fino da lire 25.75 a 26.25 — mercantile da lire 24.75 a 25.50.

Grano turco: pignoletto da lire 19.25 a 19.50 — nostrano da 18.25 a 18.50.

Riso: fino e soprafino da lire 44 a 48 — sotto fino da 40 a 44 — mezzano da 35 a 38 — ordinario da 38 a 41 — ranghino da 42 a 45 — giapponese da 31 a 32 — iancino da lire 40 a 42.

Cascami: mezzo riso da lire 25 a 28 — risetta da 21 a 22 — giavone da 17 a 19.

Risone: novarese da 25 a 25.50 — ranghino da 24 a 24.50 — giapponese da lire 23 a lire 23.50.

Olio Ricino: nostrano 1.a qualità (casse latta) da lire 105 a 110 — indiano prima qualità (casse latta) da lire 100 a 102 — indiano, seconda qualità, pressione in barili da lire 85 a 90.

Ricino seme da lire 42 a 43 — Segala da lire 18.25 a 19 — Avena da lire 18 a 18.50 — Sementi trifoglio da lire 105 a 115 — Sementi erba spagna da lire 150 a 160.

Mercato quasi nullo causa il tempo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.17	58.32	57.60
Termom. centigr. al Nord	11.4	10.9	13.0
Umidità relativa	86	87	76
Stato dell'Atmosfera	9	8	10
Direzione del vento	W.	N.	N.

Temperatura massima di ieri 13.0 — minima di oggi 10.5 — Marea: 1.a alta 3.18 — 2.a alta 15 48 — 1.a bassa 9 33 — 2.a bassa 22 3.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 18.0 16.0 — Tor. 13.3 8.2 — Milano 14.5 9.0 — Brescia 11.6 7.4 — Venezia 13.0 10.5 — Bologna 11.1 9.2 — Ancona 16.0 13.0 — Livorno 16.8 9.0 — Firenze 15.6 8.4 — Roma 17.8 9.2 — Bari 18.8 9.3 — Napoli 18.4 12.3 — Palermo 24.0 12.5 — Messina 21.0 13.8 — Cagliari 19.5 12.0.

Estero: Pietroburgo 0.4 — Odessa 7.2 — Amburgo 7.8 — Vienna 7.2 — Trieste 10.9 — Madrid 9.7 — Alessandria 20.8 — Parigi 7.0 — Nizza 9.0 — Ginevra 6.1 — Malta 19.0. — Costantinopoli [illegible]

ULTIMA ORA

DA PARIGI

Attentati contro i treni

L'organizzazione del sabotaggio

Parigi, 23

L'*Echo de Paris* segnala che un ordigno è stato trovato sotterrato presso la rotaia, all'entrata del ponte comune alle due linee del Nord e dell'Ovest di Stato, che attraversa l'Oise, presso Pontoise. La miccia era stata mal accesa, di modo che l'ordigno non avrebbe potuto provocare gravi danni. Il commissario di polizia di Charenton procede ad un inchiesta su un fatto di vandalismo commesso sulla linea Parigi-Lione. Alcuni fili per l'apparecchio delle segnalazioni sono danneggiati presso Maison Alfort.

Lo stesso giornale dice che si afferma fin d'ora che i risultati delle perquisizioni fatte tanto a Parigi che in provincia al domicilio di rivoluzionari militanti, non hanno avuto il risultato che si credeva. Tuttavia i documenti sequestrati e le confessioni degli autori degli atti di sabotaggio hanno fatto stabilire in modo certo l'organizzazione preventiva da parte del gruppo rivoluzionario di tutti gli atti di sabotaggio e di violenza durante lo sciopero. Inoltre si avrebbe una prova che l'organizzazione aveva preparato gli atti di sabotaggio prima ancora che scoppiasse il movimento del personale ferroviario. Il giornale si fa poi eco di una voce che accoglie con tutte le riserve, che cioè uno degli individui implicati nei processi relativi al sabotaggio sulle ferrovie sarebbe fuggito portando seco la cassa di un sindacato contenente parecchie centinaia di migliaia di franchi. Nei circoli interessati si dichiara di non conoscere la notizia. La fuga avrebbe contribuito a provocare il voto per la cessazione dello sciopero.

Il sabotaggio nell'arsenale di Cherbourg

Parigi, 23

Il *Journal* ha da Cherbourg: Si è scoperto nell'arsenale che tre cannoni da 100 mm., che facevano parte dell'armamento dell'incrociatore *Cassard*, erano *privi* da due giorni di alcuni pezzi di puntaggio essenziali. Due di tali pezzi sono stati ritrovati nel bacino Charles X durante ricerche fatte dai palombari. E' stata aperta un'inchiesta.

A tal proposito il ministero della marina comunica la seguente nota:

E' stato annunziato che alcuni accessori di artiglieria dell'incrociatore *Cassard*, in riserva al porto di Cherbourg, sono stati danneggiati o sono scomparsi. Ecco esattamente in base a informazioni fornite in proposito dalla prefettura marittima, quanto è stato constatato: ai pezzi da 16 centimetri è stato asportato un tubo manometro, ai taglia fili conduttori mancavano alcune sonerie, manca un coperchio di potenza della presa di corrente. Infine i palombari hanno trovato presso la nave i fanali di una scialuppa. I danni sono minimi e facilmente riparabili. L'autorità marittima ha aperto una inchiesta.

Agitazioni in Francia contro il governo

Parigi, 23

Il Comitato Federale della Confederazione generale del Lavoro ha tenuto una riunione, durante la quale è stato votato il seguente ordine del giorno: « Per rispondere alle misura arbitrarie e reazionarie del governo il Comitato federale decide l'organizzazione di una vasta campagna di agitazione e di protesta. Una serie di *meetings* sarà inaugurata nei centri regionali operai più importanti. Sarà redatto un manifesto di protesta contro i fatti odiosi che vennero compiuti contro i ferrovieri e contro le classi operaie.

Il commercio italo-francese

Parigi, 23

La Camera di Commercio Italiana a Parigi informa che il movimento complessivo degli scambi commerciali italo-francesi, durante i primi 9 mesi del 1910 si elevò alla cifra di fr. 372.481.000, cifra che si suddivide in fr. 134.546.000 di merci esportate dall'Italia verso la Francia e di fr. 237.546.000 di merci francesi e di origine extra-europea che la Francia ha spedito per l'Italia.

Comparando queste cifre con quelle che rappresentano il movimento dello stesso periodo del 1909, si constata un aumento di fr. 49.407.000.

Operaio ucciso da un obice

Parigi, 23

I giornali hanno da Le Havre che un giovane operaio, certo Martial Noiage, faceva esperimenti con degli obici, quando uno di essi esplose. L'operaio rimase ucciso e venne lanciato dalla violenza dell'esplosione a grande distanza.

Soldato ucciso da un compagno per imprudenza

Parigi, 23

I giornali hanno da Lione che in una camera del forte di S. Pireneo presso Lione, un soldato di ordinanza puliva la rivoltella del suo capitano, quando improvvisamente partì un colpo. Un altro soldato che si trovava nella camera, rimase ucciso.

Un'altra vittima dell'aviazione

Douai, 23

Il capitano Madiot, aviatore militare, trovò oggi la morte nell'aerodromo Bragello. Madiot, pilotante un apparecchio tipo militare, aveva fatto alle 3.30 un bel volo di qualche minuto a un centinaio di metri d'altezza, con un tempo calmissimo ed aveva virato per tornare verso l'aerodromo con l'intendimento di prendere terra con un vol plané, quando lo si vide cadere con grande velocità. L'accensione non era stata tolta e il motore continuava il suo movimento, ma l'apparecchio si abbattè a precipizio sul suolo. I presenti accorsero e rialzarono il capitano Madiot che aveva riportato la frattura del cranio, morendo sull'istante. Il cadavere fu trasportato all'ospedale di Douai. Madiot aveva 46 anni.

La causa della caduta non è stata ancora accertata.

Il luogotenente Liebmann, aviatore militare e l'aviatore Weymann, che si trovavano nell'aerodromo, hanno esaminato gli avanzi dell'apparecchio ed hanno potuto constatare che nessuna leva di trasmissione era spezzata. Sembra che l'aviatore a un certo momento abbia perduto il suo sangue freddo e non sia stato quindi più padrone dell'apparecchio. Il cap. Madiot faceva d'altronde i suoi primi voli. Il suo sistema di cervi volanti aveva riportato successo a Reims ed aveva richiamato su di lui l'attenzione del ministro della guerra. Prima di iniziare i suoi tentativi con l'aeroplano egli aveva chiesto di essere accompagnato nei primi voli da piloti esperti e così oggi, prima della catastrofe, aveva volato insieme a Breguet e Weymann. Dopo questi voli il capitano aveva preso per la prima volta la direzione dell'apparecchio e si era da solo elevato in aria.

Alle gare di aviazione di Belmont

New York, 23

Graham Wite ha avuto l'onore della giornata di aviazione a Belmont. Egli ha fatto nella prima ora, con un carico di 50 Kg. venti giri, in 57' 44" 1/5. — Moisant ha fatto 18 giri. — Durante la II.a ora Graham Wite ha fatto 20 giri in 59' 23" 1/5. Moisant ha fatto 15 giri.

Quest'ultimo ha quindi eseguito un volo di 20 miglia attraverso i campi. Wite ha avuto il vantaggio su lui per la durata e la distanza, avendo volato per due ore consecutive.

Onorificenza belga al Duca di Camastra

Bruxelles, 23

Il Re firmò il decreto nominante il Duca di Camastra commissario generale l'Italia all'esposizione, a grande ufficiale dell'ordine della Corona.

La statistica dei colerosi in Russia

Pietroburgo, 23

Le statistiche di 20 provincie sul colera, dànno 350 casi e 179 decessi. — La provincia di Samara entra in questo totale con 167 casi.

I torbidi in Persia

Berlino, 23

Alle notizie dei disordini in Persia si aggiunge ora la comunicazione che a Bender Abbas, nel golfo Persico, sono avvenuti gravi eccessi. La città è stata in parte saccheggiata.

La tribù dei Raschgais metterebbe a ruba i dintorni di Schiras. Il loro capo, Solet ed Douley, si troverebbe coi suoi partigiani a Abadey, a mezza via tra Schiras e Ispahan, minacciando Burchir, il cui governatore è fuggito verso Bendes Abbes.

Apprendesi poi che delle truppe turche entrarono a Maka, che si trova sul territorio persiano, ai confini turco-persiani.

Mancando però notizie dirette da Teheran, non si sa ancora quale atteggiamento sarà per assumere il governo persiano di fronte a questa violazione dell'integrità territoriale della Persia da parte della Turchia.

Cannoniera cubana naufragata

Londra, 23

Un dispaccio dall'Avana al Lloyd annuncia che una cannoniera cubana è naufragata presso Colorados. Quasi tutto l'equipaggio è annegato.

Piroscafo spagnuolo in fiamme

Melilla, 23

Il vapore *Hispania* è giunto in porto fra le 8 e le 9 di stamane proveniente da Orano con fuoco a bordo segnalato alle due del mattino, mentre il piroscafo si trovava all'altezza di Nemour. L'incendio continua con grande intensità.

Le rappresentanze di Livorno al Re

Livorno, 23

Il Re ha ricevuto stamane a San Rossore il sindaco, la deputazione provinciale e la giunta comunale di Livorno. Il Sovrano si è intrattenuto cordialmente colle rappresentanze livornesi chiedendo informazioni sul movimento amministrativo e commerciale della città e compiacendosi del prossimo inizio della costruzione delle case popolari a Livorno.

La squadra del Mediterraneo a Napoli?

Napoli, 23

Corre voce che la squadra del Mediterraneo concentrerà le sue unità in questo porto in occasione dell'inaugurazione del monumento a Umberto I.

La nave scuola "Etna"

Cagliari, 23

La nave-scuola *Etna*, avente a bordo il Conte di Salemi, è partita da porto Conte per compiere una crociera nel Mediterraneo.

LUCIANO SÜCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

D'AFFITTARSI a S. Bartolomeo ricco appartamento composto nove stanze, cucina, watterclaset, luce elettrica, gaz. Ivi pure locali uso mezzà. — Per vederlo trattare rivolgersi: S. Marco, Calle Fabbri 913.

SIGNORE cerca camera ammobigliata con W. C. ed entrata indipendente. — Scrivere subito indicando pretese B. 7526 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAMERA solotto, disobbrigati, luce elettrica, vicino Sanmarco — Sangiovanni Nuovo, 4431.

Vendite

VITTORIO — Due villini nuovi da vendere. Posizione centralissima, incantevole. Prezzo 12800 e 16500. — Rivolgersi: Antonio Marson, Vittorio.

INDUSTRIALI fabbricate a Mestre, sul Canal Salso disponesi ancora 10.000 mq. fuori zona militare. — Amministrazione Fumagalli, Venezia.

VENDESI causa partenza villa storica in Valsugana con vasto frutteto, parco, orto, serra, rimessa e casa rustica, tutto rinchiuso da mura; luce elettrica propria. — Scrivere: C. 7762 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

SVILUPPO azianda cerca amministratore disposto versare capitale per ingrandire commercio. Condizioni da convenirsi. Esclusi anonimi. — Scrivere O 7702 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

TUCHTIGES, gesundes Fräulein gesucht bei drei Kindern, wovon zwei zur Schule, geneigt die Haushalt auf sich zu nehmen und die Hausfrau bei allem behülflich zu sein. — Antwort mit Ansprüchen A. 7756 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

CAPACI istitutrici, precettori, bonne, offre Istituto Johanna Foidl, maestra approvata dello Stato, Vienna, Theresianungasse, 31.

COLLEGI — Professore Matematiche attualmente Treviso, provetto anche Francese, Computisteria, offresi preferenza tutte scuole interne. — Scrivere M. 7663 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

RACIONIERE diplomato praticissimo amministrazioni desiderando proseguire studi superiori Venezia, occuperebbesi subito qualsiasi modo. Miti pretese. — Scrivere: Plinio Stagi, Chiusi (Siena.

RAGIONIERE amministratore cerca amministrazioni. Referenze primissime. — « Amministratore 999 » posta Venezia.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dal la Berlitz-Schoo — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

Corrispondenze

Minimo L. 1

FELICITA' — Nell'acuita voluttà del desiderio, nella perenne intensità dell'affetto, nel rinnovato palpito della speranza, te amo, te sogno, te bacio, colla visione sicura dell'avvenire, colla certezza di essere oggi e sempre la tua gioia.

VIA CRUCIS — Se io avessi, farei tacere ogni ignobile istinto, solo riguardando punto di vista della sua azione. Il fettuccio legato a un « souvenir » doloroso io lo treccia negli raggii, quali al Suo orizzonte accenni tramonte e perdoni, il mio sguardo rivolto verso di là il maggiore splendore splendito io trattengo! e davanti la triste necessità ed al incontro del severo imperativo del dovere, mando un ultimo saluto. Siate felice, Addio!.... Addio!...

MONTECATINI — Scritto tanto caro, fu come dolce carezza e recò vivo conforto. Mi commosse e mi fece beato. Gli occhi dolcissimi, avevano, è vero, svelato il sentimento tuo, ma non isperavo, non credevo, fosse questo così profondo. Non credevo, perchè non merito benevolenza tanta, e poi ancora perchè, non potendo esistenze nostre essere unite mai.... Dovrei ora dirti: *dimentica.* Non mi sento però la forza di compiere oggi questo, che sarebbe stretto obbligo mio. Penso invece alla gioia che proverei rivedendoti, ora che so.... quanto mi hai scritto. Coi fiori? Lo spero. Prima? Forse! Grazie di cuore. Come sei buona ricordandomi anche quando il tuo pensiero si eleva a più serene regioni! Sì, buona, ed è per questo che ti voglio bene tanto. Scrivi, ti prego, giorno fissato. Confortami. Con affetto ricambio lunghissimamente.

NO NO! — Cerca rimandare almeno venti giorni impossibilitato presentemente. Vivo di te. Sei la mia vita. T'adoro. Miei baci tutti tuoi. Sempre tuo.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMOBILI Laurin Klement Jungbunzlau (Boemia) 12-14 16-18, 20.25, 35.40. Veloci, sicuri, economici — Chiedere cataloghi, certificati I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

IMPORTANTE PASTIFICIO (Società Anonima) di TRIESTE

cerca energico e capace CAPO FABBRICA (sostituto direttore).

Ottima occasione per migliorare posizione. Riflettesi solamente su persona di civile condizione, esclusi operai.

Dettagliate offerte con pretese e curriculum vitae sub « Pastificio ».

All'Agenzia Hirschfeld in Triest.

In herbis salus



SCIROPPO di S. AGOSTINO

(formola del frate Bonifacio dalle Palme)

Meravigliosa e semplice fusione di erbe. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi.

Sofferenti di gastricismo, **bruciori allo stomaco**, catarri intestinali, male di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio e da eccesso di acidi urici, **un solo flacone vi può guarire.**

Chiedetelo a tutti i Farmacisti

oppure scrivete al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**

Prezzo di 1 flacone L. 1.50 (per spediz. cent. 30)

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. — A TRIESTE: Farmacia Serravallo. — A FIUME: Farmacia d.r *A. Missan.*



Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Celere piroscafo "VENETO"

Ogni MARTEDI' ore 20.30
partenza da **VENEZIA**
per ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno

PREZZI DI PASSAGGIO

		I cl.	II cl.	III cl.
corsa semplice	Venezia-Zara	L. 15.—	L. 10.—	L. [illegible]
	Venezia-Sebenico	» 18.—	» 12.—	» [illegible]
	Venezia-Spalato	» 22.—	» 15.—	» [illegible]
		I cl.	II cl.	III cl.
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. 24.—	L. 16.—	L. 10.—
	Venezia-Sebenico	» 28.80	» 19.20	» [illegible]
	Venezia-Spalato	» 36.—	» 24.—	» [illegible]

Partenza ogni DOMENICA mattina ore 7
da **Venezia** per **Trieste** e ritorno il lunedì mattina
Ingresso alla Esposizione di Venezia compreso nel biglietto
Andata L. 10 — **Andata-ritorno** L. 12.50

A bordo accurato servizio vitto a modici prezzi

Rivolgersi alla Direzione della Società in *Venezia* ed agli agenti Achille Ardoino Th. Cook e Son, Venezia.



Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

BRILLANTINA CRISTALLO BERTINI

Assolutamente la migliore per lucidare e ammorbidire i capelli, per proteggerli dall'azione dannosa del ferro caldo e per ridonare flessibilità naturale alla capigliatura dopo il Shampoo.

L. 2.50 al vasetto - Per posta L. 2.75

Profumeria BERTINI - Venezia

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA

TIFO, COLERA, ecc.

Ogni infezione intestinale (**tifo, colera, dissenteria,** ecc.) è sicuramente prevenuta dall'

ANTITIFOSO MAGGIA

preso alla dose di 25-30 gocce in un bicchiere d'acqua e ripetuto 3-4 volte al dì.

Flacone L. 2.- - Flacone grande L. 3.25

Preparatore e depositario generale:

Laboratorio Chimico L. Cornelio - PADOVA

Lo si trova in vendita presso tutte le migliori Farmacie d'Italia
e in Venezia presso la Farmacia O. MORELLI

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese assumenti costruzioni nel Veneto

LA CALCE TIPO PALAZZOLO

DELLA DITTA

MARCO TORRES & C.

IN

VITTORIO VENETO

offre le maggiori garanzie di resistenza e potrà grandissimo vantaggio nell'acquisto dato il forte risparmio nel trasporto ferroviario.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 25 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 295 — Conto corrente colla Posta — Martedì 25 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Mezzogiorno d'Italia colpito da nuova sciagura

Un violentissimo nubifragio sul golfo di Napoli

I Comuni Vesuviani devastati da torrenti di lava e fango

Una bufera su Napoli

Le prime notizie dai Comuni Vesuviani

Napoli, 24

Questa notte si è scatenata sulla nostra città una violenta bufera quale da moltissimi anni non si ricordava. — Le scariche elettriche si sono seguite una all'altra con bagliori accecanti e con fragori assordanti. Parecchi punti della città furono allagati. Si sono avuti dei crolli. Alle 4 giunse la notizia di una grave disgrazia avvenuta a Torre del Greco. Le comunicazioni telefoniche essendo interrotte, un reporter del *Mattino* partì in automobile attraverso la strada rovinata e sotto la bufera impetuosa. A Torre del Greco trovò che nella notte si erano avuti crolli di muri e invasioni d'acqua. Una casa è crollata e sotto le macerie sono state travolte sei persone.

Finora soltanto il cadavere di una vecchia fu estratto dai calcinacci. L'opera di disseppellimento continua da parte delle persone volonterose, mentre tre pompe funzionano per il prosciugamento. Le autorità sono subito accorse sul luogo. Sono stati chiamati telegraficamente da Torre Annunziata dei soldati zappatori.

I giornali fanno delle cronache impressionanti del nubifragio e rilevano che i danni sono incalcolabili. Le correnti di fango nei Comuni vesuviani hanno impedito il transito dei treni e della ferrovia circumvesuviana ed hanno allagato i pianterreni, ostruito le vie, rendendo impossibile la circolazione dei pedoni. I raccolti furono danneggiati in alcune contrade, in altre addirittura perduti. Da per tutto si organizzano salvataggi. Da Boscotrecase e Boscoreale sono stati telegraficamente chiesti soccorsi alla prefettura di Napoli. Alcune linee tramviarie e telefoniche sono interrotte; alcuni treni sono rimasti bloccati e si sono dovuti sospendere in parte gli arrivi e le partenze alla stazione di Napoli.

In prefettura sono giunte notizie da Ischia, invocanti urgenti soccorsi per quel Comune e per quello finitimo di Casamicciola, dove si dice che i danni sono incalcolabili. In città si sono avuti numerosissimi sprofondamenti, crolli, allagamenti. Coraggiosi popolani, compiendo atti di vero eroismo, organizzano opere di vero salvataggio nei vari punti della città.

In mare, battuto da una forte libecciata, vi è stata per tutta la notte tempesta. Nel golfo si elevavano vere montagne d'acqua e anche nel porto le onde erano impetuosissime e facevano rullare fortemente anche i grossi piroscafi. Malgrado ciò, non si deplorano danni, all'infuori di alcune lievi avarie ad alcuni ormeggi. Per tutta la notte i rimorchiatori della Capitaneria del porto hanno ininterrottamente portato da per tutto il loro aiuto.

Dopo le 13 il sole comparve e le vie cominciarono a popolarsi. Stanotte l'acqua penetrò nello stabilimento vetrario dei fratelli Pincone, in località Fontanelle, invadendo il macchinario. Crollarono vari fabbricati, fra cui quello adibito all'alloggio degli operai.

Casamicciola quasi distrutta

Casamicciola, 24

In seguito al violentissimo temporale scatenatosi stamane sull'intera isola di Ischia, si è constatato essersi verificati gravissimi danni; nel Comune di Casamicciola vari fabbricati delle contrade e dei rioni sono distrutti quasi completamente per la violenza dell'alluvione; gli abitanti si riversarono nelle vie, abbandonando le dimore bloccate interamente dalle correnti di fango e di macigni. Sinora si è rinvenuta una sola vittima, ma si teme che ve ne siano delle altre sepolte sotto le macerie in contrada Rita. Furono richiesti di urgenza soccorsi.

Il crollo d'un palazzo a Resina

Sette vittime

Resina, 24

Le pioggie torrenziali cadute la notte scorsa, produssero danni alle campagne ed ai centri abitati. Nei Comuni vesuviani le acque con lave, pietre e cenere del Vesuvio, si rovesciarono sulle strade, abbattendo le porte ed i muri e facendo altri danni. La ferrovia di Stato circumvesuviana e quella del Vesuvio sono interrotte, come pure il tram Napoli-Torre Annunziata. A Resina varie estrade e piazze sono allagate. Moltissimi abitanti sono stati bloccati dalle acque.

Molte case coloniche sono state abbattute e il negozio di certo Maresca in Via Trentola è stato totalmente allagato. Tutte le merci depositate nel negozio sono state travolte dalla violenza dell'acqua. La lava ha divelto completamente il lastricato raggiungendo la altezza di oltre un metro. E' crollato il palazzo segnato col N. 26 di proprietà del signor Scognamiglio a tre piani. Esso è ora ridotto a un ammasso di macerie. Il crollo è avvenuto verso le due dopo mezzanotte ed ha fatto sette vittime. Gli altri inquilini, circa 40 persone, riuscirono a mettersi in salvo per mezzo di corde e lenzuola. Una vittima è certa Nunziatina Arancio di 23 anni che è stata raccolta cadavere, un'altra la donna Rosina Mesciani negoziante di carbone, che, dopo aver salvato per mezzo di una scala cinque poveri bambini, è rimasta vittima del crollo di una terrazza. In una casa di operai è stato trasportato il cadavere di una ragazza di 15 anni non identificata che per il solo nome di Angelina. Di un popolano accorso per prestare il suo aiuto, certo Erasmo Avellino, non si hanno più notizie. All'opera di sgombero sono addetti venti pompieri giunti da Napoli e 85 soldati zappatori. E' pure sul posto il comandante della divisione tenente generale Panizzardi. Vi sono pure molte guardie di città, carabinieri e funzionari di P. S. — Nel tratto Lava Ginollo la conduttura del gas ha subito molte avarie. Il gazometro di Torre del Greco è stato invaso dalla lava. I treni fanno servizio ridotto, transitando su un solo binario. I trams elettrici sono interrotti. Il temporale continua ancora e la popolazione si allarma per l'avvicinarsi della notte.

Portici allagata

Portici, 24

Verso mezzanotte la popolazione dei Comuni vesuviani fu svegliata di soprassalto. L'acqua, mista a grandine grossissima, veniva giù con tanto violenza che i vetri di parecchie abitazioni furono infranti. Le scariche elettriche si susseguivano ininterrotte, fulminando gli apparecchi telegrafici e spezzando perfino i fili della luce elettrica. In parecchi Comuni la popolazione si è riversata impensatamente nelle vie sotto la pioggia, mentre dall'alto del Vesuvio con immenso fragore veniva giù grossa lava mista a pietre vulcaniche e ad alcuni grossi macigni.

A Portici sono stati inondati parecchi bassifondi e sono crollati grossi muri. La lava che scendeva dal monte ha preso per la Via della Salute e Via Cascone, inondando completamente Piazza San Siro e coprendo di pietre e terriccio un binario del tram, trascinando le pietre colla sua violenza fino al Largo Riccio. Lungo il corso Garibaldi la lava è penetrata in parecchi bassifondi allagandoli e devastandoli. Le autorità sono immediatamente accorse sul posto per i provvedimenti urgenti e per lo sgombero delle abitazioni pericolanti.

Torre del Greco devastata

Due famiglie tra le macerie d'una casa

Torre del Greco, 24

A causa delle pioggie della scorsa notte, grandi correnti di acqua e fango sono discese dalle pendici del Vesuvio, tra Resina e Torre del Greco, producendo gravi danni e distruggendo le campagne, le vie e i muri, ed allagando le cantine piene di vino; le acque hanno pure invaso l'abitato di Resina e di Torre del Greco. A Torre del Greco la via XX settembre è quasi interamente distrutta: una casa di tre piani, in detta via, segnata col N. 23, di proprietà Loffredo, è stata investita dalla corrente ed è sprofondata dal lato est, seppellendo due famiglie: la famiglia Dano composta di tre persone che abitava al pianterreno, e la famiglia Carpaglieri composta di due persone, nonchè una povera vecchia che si trovava per la strada al momento della catastrofe e che è rimasta travolta dalle macerie. Il suo cadavere è stato rinvenuto sotto le travi.

Fino alle 16, dato il continuo imperversare del temporale, non è ancora stato possibile iniziare l'opera di disseppellimento.

Nella stessa via, cinque case pericolanti sono state fatte sgombrare; è accorso il generale Goggia, comandante il corpo d'armata, con truppe, coi pompieri di Napoli, con guardie di città e municipali e con carabinieri e mediante energici sforzi sono stati operati molti salvataggi; le autorità locali sono tutte sui luoghi danneggiati.

Varie campagne sono impraticabili perchè percorse da torrenti di fango. — Tutti i pali telegrafici, della corrente elettrica e dei trams furono spiantati e i fili rotti, sicchè la città restò al buio. Moltissime case sono scoperchiate. Tra i primi provvedimenti presi è quello di rinforzare le guardie del carcere per impedire tumulti possibili e dannose evasioni, giacchè per la sua struttura di castello non corre nessun pericolo. — Nei primi momenti gli abitanti scossi da fragorose scariche elettriche credettero trattarsi di scosse di terremoto e si precipitarono per le strade urlando.

La gravità dei danni in provincia di Salerno

Salerno, 24

I danni prodotti dalla alluvione nella città di Salerno non furono complessivamente molto rilevanti, riducendosi, più che ad altro, ad allagamenti dei magazzini scantinati.

Si verificarono allagamenti più gravi nella frazione Pastena, dove alcune case furono circondate dall'acqua. I carabinieri, gli zappatori e gli agenti di pubblica sicurezza inviati sul posto effettuarono il salvataggio degli inquilini.

Nel finitimo comune di Vietri gravissimi danni hanno sofferto le proprietà private e pubbliche e specialmente la frazione Marina, le cui strade furono in parte asportate: la viabilità dell'intero comune è interrotta per la caduta di una frana; si recò sul posto un ingegnere del genio civile per gli opportuni provvedimenti.

Nel Comune di Amalfi si ebbero gravi danni alle strade, agli abitati ed ai giardini di agrumi, con la distruzione di alcune case e della conduttura dell'acqua potabile; ostruitosi il corso del fiume, le acque allagarono i pianterreni, si ignora se vi siano delle vittime. Si provvide per l'invio di soccorsi per la via di mare, essendo interrotta la strada provinciale.

Nella frazione di Ponte Cagnano nel comune di Montecorvino Pugliano le campagne sono state inondate dal torrente Picentino e da altri che strariparono, asportando circa 300 metri di binario ferroviario. Si sta procedendo alla ricognizione della linea per ristabilire il servizio mediante il trasbordo. — Causa uno sbarramento nello stradale dell'abitato in prossimità della stazione questa si trova inondata fino all'altezza di due metri circa.

Nel territorio di Giffoni Balletiana cadde un muro dell'ala sinistra del ponte sul Picentino ed essendo caduto pure un altro ponte, il comune si trova isolato.

Nel territorio del comune di Serno e di San Marzano sul Sarno si è verificato l'allagamento di una vasta zona e delle case coloniche, causa lo straripamento del fiume Sarno.

Nel comune di Celiano si deplora la devastazione delle campagne con pericolo della caduta di massi nell'abitato, per cui si è inviato subito un ingegnere del genio civile.

Gravi danni alle proprietà private ed alle strade comunali sono denunciate da Olevano, con la caduta del ponte sul Tusciano.

Ad Angri il torrente Montalbino, ingrossatosi, ha abbattuto le mura di cinta dei terreni privati, inondando le campagne; l'abitato è ingombro di materiali alluvionali, la linea tramviaria Salerno-Angri è interrotta.

Gravissime notizie pervengono da Maiori e da Minori ove l'alluvione seguita allo straripamento del fiume avrebbe cagionato l'allagamento delle case con la conseguente perdita degli animali e delle masserizie; vi sarebbero pure delle vittime umane; il prefetto ha inviato truppe a Cetara e ad Amalfi, e provvide anche ai soccorsi per le varie località danneggiate.

I provvedimenti del Governo

per aiutare i paesi danneggiati

Roma, 24

(So.) — Una nuova sventura si abbatte sul Mezzogiorno d'Italia. L'impressione prodotta a Roma dalla devastazione di Casamicciola e di altre plaghe del golfo di Napoli è dolorosissima. La fatalità sembra addensare la sciagure su quella ridente regione. Anche nella migliore ipotesi che le prime notizie della distruzione di Ischia e Casamicciola siano esagerate, pure si deve riconoscere che incalcolabile è il danno economico. Anche da Amalfi giungono voci confuse di non minori rovine. Il campo dell'uragano si va quindi allargando spaventosamente. Tali bufere invernali non sono nuove nel golfo napoletano. La storia registra, risalendo indietro nei secoli, quella al tempo degli Angiolini, descritta da Francesco Petrarca.

Mancano tutte le indicazioni scientifiche del percorso e della forza di questo uragano. Considerando che Procida, Pozzuoli, Napoli, Torre Annunziata e Castellammare non riportarono danni si può fin d'ora presupporre che la bufera si sia svolta in un cerchio di 30 o 40 km. di diametro, o meglio in una spirale che avvolse Ischia, Resina ed una zona della penisola sorrentina.

L'on. Luzzatti, appena ritornato dai funerali di suo fratello e dopo essere scampato dal pericolo di uno scontro ferroviario, ha trovato, giungendo a Roma, le prime dolorose notizie del nubifragio nel golfo di Napoli. Il presidente del Consiglio, dopo aver disposto per i primi soccorsi, ha immediatamente convocato per le 18 il Consiglio dei ministri e, data la gravità delle notizie giunte da Napoli, ha nuovamente convocato il Consiglio per le 22 di questa sera. Il governo siede dunque in permanenza e provvederà i mezzi necessari per alleviare i danni prodotti dall'uragano.

Al primo Consiglio erano presenti tutti i ministri, tranne il generale Spingardi e l'on. Credaro, partito questa sera per Benevento onde assistere alle feste del cinquantenario dell'annessione di quella provincia al Regno d'Italia. Il Consiglio ha deliberato intorno ai provvedimenti da prendersi ed ha stabilito di inviare soccorsi in denaro, di organizzare l'opera di soccorso, di ricoverare i danneggiati e d'inviare truppe. Il ministro dell'Interno ha disposto che vengano inviate nei porti d'Ischia e Casamicciola tende e capanne per dare ricovero a molte persone; ha disposto pure per l'invio sopra luogo di una squadra di medici con adeguato numero di infermieri e il necessario materiale sanitario. Ha preso accordi col sottocomitato della Croce Rossa di Napoli, affinchè metta a disposizione di quella Prefettura tutto quanto potrà occorrere pel pronto soccorso nei luoghi danneggiati.

Il ministro della marina ha disposto per la immediata partenza pel luogo del disastro di tutte le navi della marina militare ancorate nel porto di Napoli; inoltre sono partite subito: da Porto ferraio la corazzata *Sardegna* per Casamicciola, da Spezia l'incrociatore *San Giorgio* per Ischia, da Taranto la corazzata *Napoli*, da Portoferraio l'incrociatore *Coatit* e da Anzio le torpediniere *Orfeo* e *Olimpia* per Napoli. Il ministro delle Poste e Telegrafi ha dato disposizioni per l'invio di materiale e personale per riattare subito il servizio telegrafico e telefonico. Il ministro dei LL. PP. ha disposto per l'invio sul luogo del disastro di tutti gli ingegneri disponibili. Il ministro di agricoltura ha inviato sui luoghi danneggiati ispettori forestali e ingegneri delle miniere.

Durante il Consiglio è pervenuta una comunicazione del prefetto di Napoli annunciante che per Ischia e Casamicciola sono partiti i piroscafi *Napoli* e *Mafalda* della Società di navigazione del golfo, portando in soccorso uomini di truppa, 30 carabinieri, 30 guardie di città, due ingegneri del genio navale, due funzionari di P. S. e il maggiore Petella dei carabinieri. A bordo del *Napoli* è imbarcato pure l'on. Strigari, deputato del collegio, nel quale è compresa l'isola d'Ischia. Il prefetto di Napoli ha pure comunicato al governo i seguenti telegrammi pervenutigli. Il Sindaco di Casamicciola telegrafa: «Terribile alluvione allagato parte paese finora poche vittime incommensurabili danni pregola inviare prontamente sol dati zappatori truppa». — E il Sindaco di Lacco telegrafa: «Danni ingenti molte vittime; popolazione senza tetto, interesso vostra generosità perchè Monte Misericordia autorizzi aprire suoi dormitori; disponga invio soldati, carabinieri».

Luzzatti, al pari di tutti gli altri ministri, è rimasto penosamente impressionato dalla sciagura che aggrava le già tristi condizioni della provincia di Napoli. In causa del colera, a Napoli è quasi cessato il passaggio dei forestieri e ridotto a quasi nulla il movimento del porto. Il disastro odierno viene dunque ad aggravare per l'erario il peso dei provvedimenti che il governo presenterà alla Camera a favore di Napoli.

«Il bilancio dello Stato ha fatto altra volta il suo dovere verso Napoli e continuerà a farlo anche ora». — Così rispose l'on. Luzzatti nella recente riunione dei deputati napoletani, allorchè gli si chiedeva dove lo Stato avrebbe trovato i 50 milioni che, secondo l'on. Arlotta, occorrono per completare il risanamento di Napoli. E certamente il governo, di fronte alla gravità delle conseguenze del disastro che ha colpito Ischia, Casamicciola ed una parte del litorale del golfo di Napoli, farà il suo dovere intervenendo efficacemente a sollievo di quelle popolazioni.

Il Circolo artistico di Napoli distrutto dal fuoco

Napoli, 24

Stamane verso le 6, sembra a causa di un corto circuito cagionato da qualche scarica elettrica, si è manifestato un violentissimo incendio alla sede del circolo artistico in piazza San Ferdinando. In breve l'incendio assunse proporzioni spaventose. Le fiamme avevano già attaccato il piano sottostante e minacciavano i piani vicini. Tutti gli abitanti dell'elegante palazzo fuggirono. I pompieri, avvertiti, sono subito accorsi. Le autorità si sono recate sul luogo e dalla vicina caserma sono accorsi i bersaglieri. L'opera dei pompieri è riuscita in breve tempo ad isolare l'incendio. Alle 7 del mattino il pericolo era scongiurato. Il circolo è assicurato.

Mentre i pompieri procedevano al puntellamento dei muri del circolo, che minacciavano di crollare, sono cadute alcune travi dell'impiantito della sala da ballo, colpendo i pompieri Del Buono e Antonio Carmellino. Furono subito trasportati all'ospedale, ove il Del Buono fu dichiarato in gravi condizioni essendoglisi riscontrata la commozione cerebrale. Anche le condizioni del Carmellino sono abbastanza gravi, ma non disperate. Altri sette vigili vennero medicati sul posto alla Croce Rossa, per aver riportato scottature e contusioni.

La via Chiaia e Piazza San Ferdinando sono state chiuse alla circolazione. Malgrado le pioggie incessanti molta folla staziona sul luogo. Cordoni di bersaglieri e agenti di pubblica sicurezza mantengono l'ordine.

Stamattina all'alba, per cause ancora ignote, è scoppiato un grave incendio a Poggio Reale, nel deposito di canape di Vincenzo Marazzi. I danni sono ingenti. Tutto il deposito è andato distrutto. L'incendio alle ore 10 continuava ancora.

Il movimento commerciale della Dalmazia

Londra, 24

Il vice console britannico manda da Ragusa un rapporto sul commercio e sulle condizioni economiche della Dalmazia. Il futuro sviluppo di quella importante regione adriatica dipende dalla costruzione di ferrovie che la mettano in diretta comunicazione con la Croazia e con la Bosnia. Attualmente esiste una sola linea ferroviaria a scartamento ridotto, che da Gravosa conduce a Sarajevo, che è assolutamente insufficiente ai bisogni e si attende la costruzione di una nuova linea che da Spalato conduca alla capitale della Bosnia e possa offrire al traffico un nuovo sbocco. Gran parte del commercio di importazione in Dalmazia viene per la via di Trieste ed è fatta dai porti di Spalato, Sebenico, Zara, Gravosa e Metkovich. La principale esportazione consiste in olio di oliva, in bestiame, in tabacco, in vino, in pesce salato, in cemento ed in carbonato di calce e nel famoso maraschino di Zara. Un altro articolo di grande esportazione è il legname, di cui gran parte è diretto in Italia. La Dalmazia abbonda di porti bellissimi, il cui sviluppo però dipende interamente da quello della Croazia, della Bosnia e dell'Erzegovina. Gravosa sopratutto ha innanzi a sè un grande avvenire, se diverrà, come si crede, il termine della progettata linea dal Danubio all'Adriatico. Intanto il governo austro-ungarico sta compiendo dei notevoli lavori di miglioramento in quel porto, onde agevolarne l'accesso al commercio marittimo.

La persecuzione religiosa in Portogallo

Intervista col Nunzio pontificio

Parigi, 24

Intervistato dal *Figaro* il nunzio pontificio di Lisbona, mons. Tonti, espresse l'opinione che Re Manuel sia rimasto vittima sopratutto delle concessioni che egli fece alla maggioranza parlamentare e che ebbero per conseguenza di scoraggiare i suoi amici, senza soddisfare l'opposizione. Il nunzio ha esposto il regime molto duro che la legge portoghese imporrà al clero secolare come pure al clero regolare, e che è stato applicato dalla Repubblica con grande rigore, come anche con estreme barbarie. In questo momento tutti i numerosi frati portoghesi sono dispersi e quelli stranieri sono stati espulsi. I frati portoghesi sono rimasti nel paese come semplici cittadini e la vita religiosa è là assolutamente proibita.

Voi non ignorate — ha soggiunto mons. Tonti — in qual modo sono stati trattati i gesuiti. Molti si trovano ancora prigionieri, sotto l'abbominevole ed inverosimile accusa di aver sparato sul popolo. Questo trattamento odioso fu applicato insieme ai frati e alle suore, e le congregazioni non esistono più come tali. E' un grande lutto per la chiesa, poichè avevamo comunità molto floride, sopratutto quelle dei padri della compagnia di Gesù e dei padri dello Spirito Santo. L'esecuzione, lo ripeto, è astata barbara. Può dirsi che si siano usati maggiori riguardi verso le donne, ma per i conventi di suore, come per quelli dei frati, il risultato è lo stesso: dispersione e confisca dei beni.

Il nunzio indica come fosse poco invidiabile il regime non del concordato, ma del patronato, che era quello del clero secolare portoghese e che non comportava che un trattamento molto modesto per i vescovi, mentre che la massa del piccolo clero nulla traeva dalle casse dello Stato. Finora, ha detto il nunzio, il clero secolare non ha potuto personalmente soffrire e credo certamente che, se la repubblica donasse alla chiesa la libertà, ciò che implica una soluzione futura ed accettabile della questione congregazionista, la scomparsa del patronato monarchico non ci lascierebbe inconsolabili. Tuttavia bisogna confessare che i primi atti del governo provvisorio non sono in questo riguardo molto rassicuranti.

Senza parlare della dispersione brutale delle congregazioni, l'attitudine della repubblica di fronte alla Santa Sede manca completamente di correttezza. E' questa l'unica parola che posso dire. I telegrammi che ho inviato al Vaticano durante la rivoluzione non sono giunti. Ciò è perfettamente esatto e lo posso provare. Giunsero da Roma al mio indirizzo a Lisbona tre telegrammi cifrati che non mi vennero consegnati. Non ricevendo risposta a tali dispacci il Vaticano cercò naturalmente di informarsi sulla loro sorte. Così dall'incaricato di affari di un'altra potenza io appresi lo invio dei tre dispacci cifrati che portavano rispettivamente i N. 10, 11, 12. Per la stessa via potei avvertire la S. Sede che non li avevo ricevuti. Allora il Vaticano incaricò la Nunziatura di Madrid di trasmettermi con un mezzo sicuro l'ordine di partire, ciò che fu fatto. — Circa mons. Bello, patriarca di Lisbona, il nunzio ha dichiarato che, in virtù di un privilegio della Corona, il patriarca stesso deve essere elevato alla dignità cardinalizia nel primo concistoro. Dunque mons. Bello sarebbe stato creato cardinale in un prossimo concistoro. E' un degnissimo vescovo, e la Santa Sede non avrebe sollevato a questo proposito alcuna difficoltà. Ma ora la situazione è cambiata. Il privilegio della Corona, di cui ho parlato, è scomparso insieme con la Corona stessa e il Papa è libero di dare la porpora a mons. Bello o di non dargliela. Non vi è, lo ripeto, alcuna ragione di ordine personale per non accordargliela, ma si dovrà evidentemente esaminare se accordandogliela non sembrerà di dare al nuovo governo i privilegi di cui godeva presso la Santa Sede la passata monarchia. E' una questione molto complicata e che deve essere studiata attentamente.

Le riforme nelle Università

Lisbona, 24

Domani si pubblicherà un decreto sopprimente la facoltà di teologia della università di Coimbra e abolente la giurisdizione dell'accademia, il giuramento dei professori, studenti e rettori e creante dei corsi liberi.

Parecchie migliaia di impiegati del commercio si presentarono al ministero dell'interno reclamando l'osservanza della legge sul riposo ebdomadario.

I carrettieri di Lisbona si sono posti in isciopero reclamando l'aumento del salario.

Re Manuel si stabilirà a Bruxelles?

Londra, 24

Il corrispondente del *Daily New's* a Evesham afferma che fu discussa la possibilità che il Re Manuel fissi la sua residenza a Bruxelles o nei dintorni di quella città. Il viaggio del duca di Orleans a Bruxelles si connette con tale progetto.

Prossimi esperimenti col "Clement Bayard,,

Londra, 24

Il dirigibile *Clement Bayard* che si trova ora a Londra verrà sottoposto ad una serie di esperimenti conclusivi per parte del *War Office*. Un programma è già stato fissato dal ministero e si attendono condizioni atmosferiche favorevoli per eseguirlo. Il dirigibile dovrà fare, fra altro, un lungo viaggio triangolare in Inghilterra per provare la sua capacità di rimanere molte ore in aria. Un'altra prova consisterà nell'elevarsi ad un'altezza di duemila metri con un equipaggio di sette persone. Una terza prova consisterà in un viaggio fatto controvento a velocità determinata. Infine il pallone dovrà rimanere ancorato per 24 ore consecutive all'aria aperta. — Infine il *War Office* riscontrerà quale perdita di gas si verifica giorno per giorno nell'aereonave, tanto nei viaggi quanto nelle fermate.

La nazione martire

L'espropriazione delle tenute polacche - Germanizzazione della Marca orientale - Il Vaticano in difesa del cattolicismo polacco - Il colpo di grazia alla triplice!

Vienna, 24

Presentemente, a quanto mi viene riferito da una ragguardevole personalità della *Schlochta* — che, come sapete, è l'unione dell'aristocrazia polacca della Galizia — vi è un vivo scambio di vedute tra i polacchi della Galizia, di Posen e della Polonia russa per addivenire ad un accordo e procedere solidariamente di fronte alla minaccia prussiana contro il polonismo della Marca Orientale.

E per vero ove venisse applicata la legge d'espropriazione verrebbe addirittura annientato l'elemento polacco nella Marca orientale; difatti lo stesso principe Bülow, presentando alla Camera dei deputati prussiana il progetto di legge relativo alla Marca orientale con cui chiedeva appunto che il governo venisse legalmente autorizzato a espropriare, concludeva con questa frase di sapore ironico: «Quando si sarà ottenuta la supremazia tedesca nella Marca orientale, allora sarà opportuno di prendere delle misure più miti»

E' evidente dunque a confessione dello stesso creatore di quella draconiana legge di espropriazione che si tende alla germanizzazione di quella regione polacca.

Di questi giorni appunto la commissione per la germanizzazione della Marca orientale prussiana presentò al Ministero la proposta di autorizzare la commissione a cominciare l'atto di espropriazione dei polacchi che deve essere sforzosa, perchè i polacchi spontaneamente non venderebbero mai le loro tenute.

Sta quindi per aprirsi un nuovo lugubre periodo di persecuzioni — così mi disse melanconicamente il mio interlocutore — contro la nostra nazione martire. — Il governo prussiano intenderebbe ora di procedere a quella forma odiosa dell'espropriazione sforzosa, per istrappare ai polacchi la loro patria e che, ricorderete, aveva già sollevato le più energiche proteste da parte del mondo civile, di cui si erano fatti interpreti Björstierne Biörson, l'autore del «Quo vadis?», Cesare Lombroso, Marcel Prevost e parecchi altri illustri pensatori.

Fino ad ora però per due ragioni il governo prussiano esitò ad applicare la legge d'espropriazione sebbene sia stata votata dal Parlamento.

Da una parte noi polacchi della Galizia abbiamo esercitato una forte pressione sul *Ballhaus* e forse maggiore sulla *Hofburg* per ottenere che non venisse applicata la legge contro i polacchi della Prussia.

Mi consta poi che all'ambasciatore di Prussia Mühlberg, quando a suo tempo lo aveva pur tentato, non venne fatto di attirare, come pure sperava, la Curia verso la politica prussiana riguardo ai polacchi.

Il Vaticano pure avendo dichiarato di limitarsi alla tutela degli interessi religiosi dei polacchi senza immischiarsi nella lotta nazionale veniva però, e sia pure indirettamente, a sostenere la causa polacca!

Il governo prussiano quindi si mostra titubante e malgrado le pressioni del pangermanismo esitò fino ad ora ad applicare la legge d'espropriazione appunto perchè teme la contrazione dell'elemento polacco dell'Austria e del Vaticano.

Il ministero prussiano però accetterà ora la proposta della commissione per la colonizzazione nella Marca orientale, autorizzandola a cominciare l'espropriazione dei polacchi, anzi, secondo la *National Zeitung* di Berlino, le prime espropriazioni dovrebbero seguire già nel prossimo mese di novembre. Attendetevi, così il mio informatore, ad una levata di scudi da tutto il polonismo, perchè all'azione dei polacchi della Galizia risponderebbe subito quella dei polacchi del così detto Regno della Vistola, cioè della Polonia russa.

Posso assicurarvi poi che l'azione polacca di protesta questa volta non si limiterebbe soltanto, come per lo passato, al boicottaggio delle merci tedesche in Galizia e nella Polonia russa, ma, specialmente da parte dell'elemento polacco dell'Austria, si cercherebbero degli accordi con altre famiglie slave dell'Austria, e forse pure coll'elemento magiaro per formare in Austria una coalizione antitriplicista e dare il colpo di grazia alla triplice, che forma in certo modo il piedistallo della potenza e del prestigio germanico in Europa.

Aggiungerò poi che in questa lotta del polonismo austriaco contro il governo prussiano noi polacchi non si sarebbe isolati e si avrebbe per potente alleato tutto il clero dell'Austria — dall'alto episcopato fino al parroco del comune rurale — chè questa forza cattolica assumerebbe la difesa del polonismo cattolico contro il protestantismo prussiano.

Sciopero nel porto di Marsiglia

Marsiglia, 24

Gli operai carrettieri e scaricatori, riunitisi alla Borsa del Lavoro, hanno deciso di accettare la proposta del comitato e hanno proclamato lo sciopero a cominciare da stamane.

Ecco l'ordine del giorno da essi approvato:

«Gli operai carrettieri e scaricatori, riunitisi alla Borsa del Lavoro in numero di tremila, rifiutano di accettare le proposte della impresa e decidono di proclamare lo sciopero generale di tutta la corporazione».

L'uscita dalla Borsa del Lavoro è avvenuta senza incidenti.

Onorificenze belghe ai rappresentanti italiani

Bruxelles, 24

Il Re ha conferito molte onorificenze ai rappresentanti esteri alla esposizione internazionale ed ha nominato per l'Italia il signor Silvestri e il signor Gatti Casazza commendatori dell'ordine della Corona ed il signor Orlandi ufficiale dell'ordine di Leopoldo.

Un'altra giornata di chiacchiere al Congresso socialista

La tendenza Turati risulta prevalente

Milano, 24

Si spera che in giornata si possa esaurire la discussione del primo tema del congresso che, essendo del resto quello che investe tutta l'opera politica del partito, era il più importante che il congresso dovesse discutere e votare. Le tre tendenze manifestatesi in ordine a questo tema hanno delegato ciascuna due oratori a parlare sulla relazione Turati, e cioè: per i riformisti Mazzoni e Rigola, per i rivoluzionari Mastracchi e Lerda, per gli indipendenti Morgari e Modigliani. Riservata la parola a Turati quale relatore. Nessuno potrà parlare più di mezz'ora.

Stamane la seduta è aperta alle 9.30. Presiede Argentina Altobelli. Si annunzia che i romagnoli hanno designato un loro oratore per spiegare il loro atteggiamento, che si differenzierà dalle tre tendenze in lotta.

Un indipendente

Quindi ha la parola il primo oratore della giornata, Modigliani, indipendente. Dopo aver confermato che la tendenza che egli difende non è impersonata tutta in Salvemini, che primo la ha portata al congresso con quella violenza di chi lancia una idea nuova, si dichara impenitente ottimista, contro i piagnoni di tutte le tendenze del partito. Enumera le manifestazioni e le conquiste che giustificano il suo ottimismo. Non la sostanza del partito è in discussione e in pericolo, ma soltanto il suo indirizzo politico e tattico, cioè una pura questione di forma. Del resto le due opposte tendenze sono meno lontane di quello che sembri. La parola dei rivoluzionari non è più la parola violenta di anni or sono. Il debole si fa forte. Soltanto un po' di misoneismo trattiene l'una e l'altra tendenza di incontrarsi in una tendenza intermedia. Spiega quindi le ragioni per cui egli non può accettare le conclusioni dei rivoluzionari, nè le minaccie dell'insurrezione proletaria di Ciccotti, nè l'invocazione ascettica di Lazzari alla *Magna Charta* del partito. Non da oggi i concetti che informano la sua tendenza sono stati formulati per mania di novità o di eccentricità; ma in tutti gli atti del partito se ne trovano le traccie e perfino in gran parte dell'azione parlamentare del gruppo socialista. Dai riformisti si differenzia sul significato da dare alla parola «Riforma». Per lui le riforme utili sono quelle conquistate, non quelle largite. Il probivirato, riforma largita, rimase per molti lustri lettera morta e ciò perchè è il paese che sente le riforme, non il governo. Altro errore del riformismo è di credere che la legislazione sociale non si avrebbe, se il partito socialista non l'avesse chiesta.

La legislazione sociale è l'offa che la borghesia getta al proletariato, nel momento in cui più si crede in pericolo. Con altri mezzi che non siano gli uffici della Camera, le riforme si impongono e si strappano e ciò senza negare l'appoggio dei deputati che a quelle riforme possono dare. Entra nell'argomento del suffragio universale la cui campagna fu troncata per opera del partito riformista (*interruzioni*). Conclude dicendo che il partito socialista deve ricordarsi sempre di essere un organismo politico inspirato a concetti di solidarietà nazionale. Il partito socialista è oggi diventato il partito del lavoro e quindi deve procedere in questo senso alla propria revisione (*applausi*).

Un rivoluzionario

Prende quindi la parola Lerda, rivoluzionario. L'oratore incomincia chiedendosi se la scissione che è nell'avverso campo, non sia una prova che una parte dei riformisti sente il bisogno, credendo alla tendenza intermedia, di avvicinarsi ai concetti della tendenza che egli difende. Egli è convinto di difendere la vera e pura essenza del socialismo che è la lotta di classe. Se il socialismo è la riforma, la fatalità delle cose si impersona, il materialismo storico impera; che cosa si domanda l'oratore siamo noi qui a fare? Ma il partito socialista non può esser soltanto di riforma; deve anche essere di rivoluzione. La forma è una funzione specifica che l'oratore non disconosce, non però la finalità ultima del partito; nè basta dar riforme al proletariato. Bisogna perseguirne l'educazione e la elevazione morale. La rivoluzione non è barricata, è trasformazione del pensiero. A questo pensano i deputati che vanno elemosinando riformette dai vari ministeri? Rivendica la necessità di quest'ala sinistra intransigente e rivoluzionaria, per recare il partito alle sue origini e trattenerlo sulla china delle dedizioni e delle deformazioni. Avviandosi alla fine del suo discorso l'oratore spiega e giustifica l'ordine del giorno degli intransigenti, tendente a raggiungere una nuova civiltà, non civiltà di classe, ma civiltà umana.

La Confederazione del lavoro

Sale applaudito alla tribuna l'onor. Rigola che porta la voce della Confederazione del lavoro. Dimostra l'utilità di questo congresso che definisce come un bucato delle coscienze. Vorrebbe che i vari oratori si accordassero sul significato della parola *idealismo*, che essi adoperano per spiegare le diverse tendenze. Egli non teme di essere dileggiato per il suo corporativismo, perchè è d'accordo con Bernstein che sacrificava il reale per la soddisfazione di spiegare l'ideale alle masse. Ammette i pericoli e le difficoltà del suo compito di labourista a cui ha accennato Salvemini; ma le critiche di Salvemini egli può accettare come raccomandazione, non come condanna. Cita l'esempio dell'opera analoga fatta da Salvemini stesso fra gli insegnanti medi. L'organizzazione di classe non è oggi più solamente del proletariato, ma di tutte le categorie di lavoratori, professori e ufficiali compresi, ma contro i funzionari il governo non si schiera come la classe padronale si organizza contro il proletariato. E questo ricorda ai deputati socialisti che non vogliono che le organizzazioni operaie taglino i ponti. Non ha tra le diverse tendenze in lotta delle idee molto nette. Gli pare che sostanzialmente le differenze non siano molte. Non è che questione di metodo, ma i metodi si mutano per naturale legge di adattamento, secondo gli uffici che si coprono e le responsabilità che si assumono. Se i rivoluzionari vincessero e fossero essi investiti degli uffici direttivi del partito e di quelli parlamentari dovrebbero pur mettere molta acqua nel vino (*applausi*). Ma possono i rivoluzionari pretendere che i deputati socialisti alla Camera dicano sempre *no*? Noi vogliamo esser sindacalisti, non rivoluzionari a qualunque costo. Noi non escludiamo proprio nessun mezzo estremo, neppure lo sciopero generale, neppure il «sabotage», ma noi cerchiamo di camminare senza avere bisogno di ricorrervi, e non ve ne sarà bisogno se la democrazia non è parola vana. Non vogliamo sopratutto fare la fine della consorella francese che anni or sono ci rimproverava di non seguire i suoi metodi (*ilarità*). Io prego il congresso a prendere deliberazioni in conformità al pensiero del proletario. Sulla questione dell'autonomia e dell'intransigenza tattica ritiene che si possano contemperare in uno con tale sistema. L'autonomia, cioè, delle sezioni dovrebbe essere consentita non collettivamente, ma volta per volta, secondo le circostanze, dagli organi diretivi (*mormorii di impazienza*). Egli non è alieno dal proporre al governo un vero e proprio contratto. Volete darci l'abolizione del dazio sul grano, il suffragio universale, la libertà di consumo? Noi siamo pronti per questo a rinunziare alla pensione agli operai. Che cosa si può pretendere di più dal nostro sindacalismo? E' in un ambiente democratico e libero che il proletariato ha bisogno di muoversi. Non del governo esso ha timore, ma della sopraffazione padronale che tenta di ritogliere quello che è già stato acquistato. Quindi non si può a meno di desiderare un governo ancora più amico di quello di oggi. Il ministerialismo socialista può avere qualche volta questo non inutile risultato, ma non la Confederazione del lavoro ispirò mai questo ministerialismo, perchè essa non ha il monopolio politico. L'oratore termina invocando la formazione d'un partito del lavoro con suoi rappresentanti diretti e prima che ciò avvenga, invoca una organizzazione politica che tenga maggiormente conto dell'organizzazione economica (*applausi*).

La seduta antimeridiana è tolta alle 12.15.

Intransigente... e riformista

L'on. Quaglino apre la seduta pomeridiana alle 14.20. Sale alla triuna Mazzoni, il quale vuol spiegare perchè egli, intransigente, appoggia l'ordine del giorno Turati. Egli vuole che il partito socialista si differenzi dai partiti popolareschi e dalla Massoneria, che gettano il laccio alle giovani coscienze per irregimentarle e sottrarle all'azione socialista. Bisogna scindere la propria fede nell'idealismo del partito da ciò che è realtà delle cose. Se trionfasse la tendenza rigidamente intransigente, quanti uscirebbero dal partito? Quanti si avvierebbero a quel popolarismo demagogico che l'oratore crede così dannoso alla marcia del socialismo? l'intransigenza, segnerebbe la «*degringolade*» del partito socialista. — Lo essenziale è che la compagine del partito esca rinforzata da questo congresso. E' sempre per questi concetti che il socialismo romagnolo è antirepubblicano. Ma intendiamoci: siamo contro il partito repubblicano, non contro la repubblica, che è lo sbocco del partito socialista.

Mazzoni spiega poi le condizioni della Romagna, e svolge un vero atto d'accusa contro il partito repubblicano di quella regione, di cui tale partito fu un tempo padrone, quando si avevano gli ideali astratti, interi, rispettabili, di cui erano portabandiera puri, alti, i Saffi e i Fratti. Ma poi colla piattaforma economica, i repubblicani si mostrarono impreparati e divisi. Operai e padroni che avanzavano a braccetto nei circoli politici, si trovavano nemici nelle competizioni economiche. E ancora oggi il partito repubblicano difende i contadini mezzadri contro i braccianti, cioè la parte più conservatrice del proletariato contro quella più avanzata. Il partito repubblicano è essenzialmente un partito in cui predominano gli interessi e l'anima borghese. La questione delle macchine è stata la causa occasionale, ma non è l'unica e la maggiore causa determinante. La causa del dissidio è più profonda e insanabile. La causa è questa: che i repubblicani sono più forcaioli del governo monarchico. Essi furon visti combattere il nostro boicottaggio, gridando: «Ai krumiri!» fiancheggiati dai soldati, e patteggiando coll'Agraria. (*Rumori, interruzioni, applausi, grida: Concluda!*). Mazzoni si affretta verso le sue conclusioni che si fanno sempre più violente contro i repubblicani. Chiede al congresso un voto di solidarietà coi socialisti della Romagna.

Un chiacchierone impenitente

Scoppia un applauso quando Oddino Morgari sale alla tribuna. Egli dice che fu dubbioso se prender posto a favore della tendenza intermedia, lungi dall'ala sinistra cogli eccessi rivoluzionari e dagli eccessi riformisti dell'ala destra. Ma poi la scissione nelle file riformiste gli parve necessaria, perchè da troppo tempo sotto l'etichetta riformista vivono anche delle persone che meglio si chiamerebbero democratici anzichè socialisti. Crede quindi utile una selezione. Difende l'onestà dell'atteggiamento di Filippo Turati che pure egli combatte. Afferma il disagio in cui si dibatte il partito, ma trova che anche questo congresso non ha saputo illustrare le vere cause. Passa in rassegna le cause messe innanzi dai precedenti oratori. Egli crede di trovare la vera causa in un complesso di crisi d'anime alle quali manca il sentimento che egli chiama «religioso del domani». Senza questi sentimenti non vi sono più apostoli, e non vi sono più martiri (*applausi*).

Per comprendere il problema delle tendenze bisogna risalire al determinismo psicologico, non a quello economico. Le tendenze si fanno più per ragione di temperamento che per ragione di interesse. Fa la storia del formarsi di queste tendenze fino dalle prime origini e che nacquero da queste due concezioni: quella positiva, realistica dell'oggi e quella idealistica, quasi mistica del domani. L'una e l'altra tendenza ebbero una naturale degenerazione. Ma c'è un'altra tendenza che in sè armonizza queste opposte aspirazioni psichiche: è la tendenza che avrà il suo voto. Si addentra nell'esame dell'azione delle varie tendenze e dell'utilità delle loro conquiste. Rimprovera ai riformisti di dimenticare le supreme finalità socialiste. Fanno così opera utile ma incompleta (*Voci: Non è vero!*) — Morgari: E allora abolite l'etichetta di riformisti e chiamatevi solo socialisti! (*applausi prolungati*). — Noi siamo i nostalgici del partito. Ecco la crisi della nostra anima. Noi abbiamo l'idealismo del domani, mentre voi non pensate che all'oggi. Noi non perdiamo di vista la società futura, voi vi contentate di vivere dentro l'ambito della società attuale.

Morgari fa appello alla forza morale del partito, al di sopra del materialismo e di quell'opportunismo che permette ai deputati socialisti di avvicinarsi al Trono e che mostra che il partito è dimentico delle vittime russe (*lunghe interruzioni, applausi, proteste*). L'oratore continua rivolgendosi alla sinistra del congresso, rimproverandola di non tenere nessun conto delle riforme strappate giorno per giorno e di non sentire il problema socialista, ma soltanto il problema proletario. Per questi nuovi eccessi di metodi egli non ha potuto avvicinarsi ad essa.

Avviandosi alla fine Morgari esorta le tendenze opposte ad intendersi meglio e ad ammettere reciprocamente che ciascuno dei due non pecca che di eccessivo amore per il proletariato da una parte e di eccesso nella fretta per lenirne i dolori dall'altra. L'ordine del giorno intermedio ha appunto lo scopo di conciliare in un ultimo voto questi due eccessi che mirano con diversi mezzi ad un medesimo scopo. (*Applausi*).

Prende la parola l'ultimo oratore Mastracchi, rivoluzionario. — Dopo i discorsi degli avversari nulla ha da modificare agli argomenti già portati innanzi dai suoi compagni di tendenza. Trova che Bissolati ha ottenuto col suo discorso risultati opposti a quelli che si prefiggeva e che Mazzoni è caduto in grande contraddizione quando, dopo aver attaccato il partito repubblicano, ha concluso a favore della tendenza Turati che fu sempre favorevole invece alle alleanze coi partiti affini. Confuta il discorso Cabrini, ripetendo che gli intransigenti non sono contrari alle riforme, ma soltanto ai mezzi adoperati per ottenerle.

Cicero pro domo sua

Alle 17.15 prende la parola il relatore Turati, che è accolto da grandi applausi, quando sale alla tribuna. Egli dice che sarà breve perchè l'ora preme e perchè gli pare che la discussione abbia ormai esaurito tutti gli argomenti utili. Egli non sarà polemico perchè il relatore deve sentire più viva la responsabilità dell'ultima parola, la quale sarà, più che altro, la parola di conciliazione. Rinuncia a confutare gli avversari per venire subito agli esami degli ordini del giorno. Di quello rivoluzionario non si occupa, unicamente perchè troppo evidente è il dissidio tra quell'ordine del giorno e il suo. Non egli respinge oggi quella *Magna Charta* del partito, che Costantino Lazzari invocava contro di lui e che fu opera sua, ma il dissidio si determina non nella sostanza di quel documento ma nel modo di farne trionfare i postulati. Una maggior violenza di metodi era concepibile nel 1892, quando mancavano al partito socialista i mezzi più legali per affermarsi. Oggi questi mezzi sono aumentati e la necessità di quella violenza è diminuita. Passa a discutere l'ordine del giorno intermedio che porta le firme di Morgari, Modigliani, Salvemini. Strano connubio di nomi: da Morgari, eclettico difensore di ogni tendenza, a Salvemini, demolitore di tutto e di tutti. Geniali formule le loro, esclama l'on. Turati, che credono a un socialismo di fantasia in contrasto con quello pratico di venti anni di lavoro e di conquiste. Non nega il disagio del partito, ma il partito ha anche tanta sensibilità da sentire e invocare i rimedi. Non tutti i partiti, egualmente ammalati, conservano questa sensibilità, che è una prova confortante di vitalità. Difende l'azione tattica dei riformisti, che soli fra i nostalgici del passato, come Lazzari, e i nostalgici del futuro, come Morgari, hanno dato pure qualche utile e pratico risultato. E' da questa divisione di lavori fra le diverse tendenze che nasce l'attuale crisi deplorata. Egli rimane fedele a quella parte di lavoro che si è scelto e non comprende come altri possano in una conclusione intermedia confondere opposti metodi di lavoro e rivendica a sè quella fede che Morgari piangeva perduta nel partito socialista, una fede che non ha bisogno di essere religiosa, quale gli parve Rigola invocasse, per essere viva e profonda.

L'uditorio, in quest'ora affollatissimo, segue con grande interesse e spesso applaudendo, il discorso dell'on. Turati, il quale continua analizzando l'ordine del giorno intermedio e confutandolo punto per punto. Difende il socialismo riformista dall'accusa di essere socialismo di Stato e ne sostiene il programma condensato nel suo ordine del giorno. L'oratore conclude: Nulla il congresso ha da sconfessare, tutto ha da rinforzare, animare, avvivare. Invoca infine un voto su questo significato senza equivoci.

Nuovi applausi prolungati e grida di: *Ai voti! ai voti!*

L'ordine del giorno Turati è approvato

Boscolo legge la relazione della commissione per la verifica dei poteri. Da essa risulta che le sezioni regolarmente costituite sono 1121, con 32,108 iscritti, aderenze al Congresso 835 con 26.922 voti. La relazione è approvata. — Il presidente vuol dar lettura dei tre ordini del giorno, ma da varie parti si grida: *Li conosciamo!* Si danno per letti. — Si legge l'ordine del giorno dei romagnoli che riguarda la lotta agraria in Romagna, approvato per acclamazione. Il presidente propone di metter ai voti i tre ordini del giorno. L'assemblea approva e i segretari cominciano l'appello. Gli interpellati rispondono secondo l'ordine del giorno che vogliono approvare col nome del proponente di esso: *Turati, Modigliani, Lazzari*. La votazione comincia alle 18.30 e procede molto lentamente. Alle 20.15 è terminata. Modigliani che presiede annunzia i risultati seguenti: Ordine del giorno Turati: voti 12.991; ordine del giorno Lazzari voti 6058; ordine del giorno Modigliani 4624, astenuti 932. — L'ordine del giorno Turati è approvato e la proclamazione è accolta da applausi.

La seduta è rinviata a domattina alle 8 per la continuazione e la discussione dell'ordine del giorno.

Donna Ersilia Lovatelli colta da paralisi

Roma, 24

(So.) — Donna Ersilia Lovatelli, zia dell'on. Leone Caetani, la sola donna italiana che faccia parte dell'Accademia dei Lincei, è stata colta improvvisamente da paralisi al lato sinistro. Ella ha riconquistato la parola e la lucidità di mente fino da stamattina. Ogni pericolo sembra per ora scongiurato.

La relazione dello Stato Maggiore

sulle esercitazioni militari

Roma, 24

Il Comando del Corpo di Stato Maggiore (ufficio istruzioni e manovre) comunica:

Le esercitazioni militari dell'anno in corso, per la cui attuazione al provvido interessamento del Ministero della Guerra fu pari il generoso slancio del Parlamento nel concedere i necessari fondi, furono contraddistinte da un'impronta speciale di larga partecipazione e di interessante varietà, piuttosto che da grande mole delle esercitazioni singole.

Oggetto di particolare studio ed attenzione furono le chiamate alle armi di classi in congedo, strettamente connesse con le esercitazioni stesse. Fra i criteri che presiedettero alle determinazioni con cui i vari richiami furono attuati, oltre quello generale della presentazione di tutti i richiamati ai centri stabiliti per la mobilitazione, vi fu quello di fare i richiami stessi in diverse epoche (sì da rendere possibile ai vari corpi d'armata di conciliare le esigenze d'istruzione con le speciali considerazioni dei lavori agricoli e con le condizioni proprie delle singole regioni).

Alla predisposizione accurata dei mezzi non fece pur troppo riscontro l'adeguato concorso delle condizioni di tranquillità necessarie perchè il programma intiero delle esercitazioni avesse pieno svolgimento; ma le falcidie che ad esso inevitabilmente imposero il mantenimento dell'ordine pubblico e le preoccupazioni ed i provvedimenti d'indole profilattica, non impedirono che l'attuazione, abbenchè ridotta, del programma stesso, riuscisse nel complesso assai confortante ed efficace.

Nelle esercitazioni dei corpi d'armata ebbero largo sviluppo i campi d'istruzione di lunga durata, oltre i consueti tiri collettivi, normalmente eseguiti per reggimento; campi d'istruzione che tendono oggi a sostituirsi per intero alle così dette manovre di campagna, ed i cui programmi nel corrente anno furono in ciascun corpo d'armata, elasticamente adattati alle peculiari esigenze locali, avendo essenzialmente di mira, oltre la già accennata opportunità di adottare il modo più produttivo efficace di incorporamento dei richiamati nei reggimenti durante il periodo di più intensa istruzione, anche la congrua partecipazione di riparti di artiglieria e cavalleria ai campi di fanteria (di divisione, di brigata ed anche di reggimento). I riparti del genio furono particolarmente adibiti nei lavori e studi pratici speciali dell'arma.

Fu oggetto di attenta cura, anche nelle minori esercitazioni, la maggior possibile fusione armonica delle varie armi nell'azione comune; tendenza che si tenta ogni giorno di accentuare praticamente, e della quale è tangibile segno anche l'intensificarsi dell'intervento di ufficiali ad esercitazioni d'arma diversa dalla propria.

Parallelamente a questa serie di campi d'istruzione, che qua e là subirono inevitabili riduzioni, imposte dall'impiego di una non trascurabile aliquota di truppe in servizio di pubblica sicurezza (il IV., il VI. e l'XI. corpo si trovarono singolarmente stretti fra l'urgenza del soddisfare a tali necessità ed il bisogno di provvedere con molteplici ripieghi alle esigenze dell'addestramento) si ebbe la partecipazione di truppe e quadri alle manovre navali.

Giova qui ricordare che, se le sfavorevoli condizioni del mare e le preoccupazioni della salute pubblica impedirono la completa attuazione del progetto d'imbarco e sbarco di truppe che doveva connettersi con le manovre navali, i risultati però della chiamata delle compagnie costiere e dei quadri di speciali formazioni di rincalzo, come lo stesso preordinamento di alcune parti essenziali dell'apparecchio che interessa la difesa delle nostre coste (non è da dimenticare il lodevole saggio che diedero in tale circostanza i volontari ciclisti) non solamente portarono alla constatazione di confortanti risultati, ma diedero luogo a studi di altissimo interesse.

Unità di vedute nella cooperazione reciproca delle forze di terra e di mare fu lo scopo precipuo che si proposero tali esercitazioni combinate; a questa unità di vedute, della quale non v'è chi non intenda l'altissima importanza, si ispirarono la preparazione e l'attuazione (benchè incompleta, per imprescindibili ragioni) delle manovre stesse, del pari che i provvedimenti attuati per rendere partecipi ufficiali di terra e di mare degli studi che rispettivamente si compievano da parte dei comandi marittimi e di quelli terrestri.

Ebbero pur luogo le speciali esercitazioni della cavalleria (due campi di brigata, più un campo di divisione nel Friuli): le consuete scuole annuali di tiro dell'artiglieria, quest'anno dotate di un munizionamento alquanto aumentato; le escursioni e manovre delle truppe da montagna su tutta la frontiera.

Si deve infine accennare ad una notevole serie di manovre con i quadri, di diverso carattere, orientate verso fini importantissimi di studio e di ricerca sperimentale, fra le quali va annoverata quella recentemente svoltasi intorno alla piazza terrestre marittima di Venezia, collegantesi nel concetto generale d'azione con le manovre navali.

Può in complesso chiudersi il bilancio delle esercitazioni militari del 1910 con la sicurezza di aver portato buon contributo di studio e di lavoro coscienzioso nei più importanti rami di quella preparazione di mezzi di ordinamento, e sopratutto di uomini, sulla quale il paese ha diritto di poter tranquillamente contare.

L'omaggio dei Sindaci ai Sovrani d'Italia

Roma, 24

Fra le patriottiche manifestazioni che si organizzano per solennizzare degnamente la ricorrenza cinquantenaria della proclamazione dell'Unità del Regno, una delle più notevoli riuscirà quella dei Sindaci di tutti i Comuni d'Italia riuniti — in effigie e biografie — in un ricco album, il quale sarà offerto ai Sovrani, con un grande cerimoniale da svolgersi dal Campidoglio al Quirinale.

Innumerevoli sono già le adesioni pervenute al Comitato da parte dei Sindaci e gli incoraggiamenti di autorità e notabilità della politica e delle pubbliche amministrazioni e della Stampa.

Tra breve verranno annunciati più dettagliati particolari della bella iniziativa.

Pio X gode buona salute

Roma, 24

Il *Corriere d'Italia* pubblica: — Un giornale del mattino ha pubblicato che ieri S. S. è stata colta da un accesso di gotta e che non ostante ha voluto dare la consueta udienza contro il parere del medico comm. Marchiafava che era stato chiamato a visitarlo nel mattino. Dalle informazioni assunte risulta che la notizia è assolutamente priva di qualsiasi fondamento. Da qualche tempo la salute del Santo Padre è perfettamente soddisfacente e da due anni Pio X non ha più sofferto alcun attacco di gotta. Il dottor Marchiafava si è recato ieri a visitare S. S. come si reca ogni domenica, giorno appunto assegnato per le sue visite abituali.

L'onomastico del cardinale Merry del Val

Roma, 24

Ricorrendo oggi l'onomastico del cardinale segretario di Stato Merry del Val, questi ha ricevuto i comandanti dei corpi dell'armata pontificia che hanno presentato gli auguri. Stamane, durante la sua visita quotidiana al Papa, il cardinale Merry del Val è stato felicitato da Pio X, il quale gli ha poi inviato un ricco dono. Numerosi telegrammi dall'Italia e dall'estero sono giunti oggi al cardinale segretario di Stato.

Nel consiglio direttivo della "Nicolò Tommaseo,,

Milano, 24

Ieri si è riunito il Consiglio direttivo della «Nicolò Tommaseo» alla presenza dei consiglieri professore De Marchi di Venezia, Alloatti e avv. Fino di Torino e prof. Fatta di Milano, signora Valdambrini di Firenze, Cerè di Genova prof. Losio di Brescia, Don Peloso di Vicenza e Gastaldelli di Verona.

Hanno scusato l'assenza: Vaccarino, Ciavarella, Becchini. Furono approvati i seguenti ordini del giorno: «Il Consiglio direttivo della Tommaseo preso atto con rincrescimento della non accettazione alla carica di presidente del prof. Boggiano, per ragioni di salute, constatando che il prof. De Marchi è la persona più adatta a raccogliere la fiducia assoluta di tutto il Consiglio per l'indirizzo da tenere della associazione, alla unanimità nomina il prof. De Marchi a vice presidente con incarico di reggere la presidenza».

Il secondo ordine del giorno dice. «Il Consiglio direttivo della Tommaseo iniziando i suoi lavori, richiamato il valore preciso delle basi statutarie, dichiara che l'opera della Tommaseo deve essere indirizzata ad uno scopo di miglioramento professionale e di difesa del principio cristiano nella scuola, all'infuori della ingerenza di ogni partito».

Fu spedito poi il seguente telegramma all'on. Luzzatti:

«Consiglio direttivo della associazione magistrale italiana Nicolò Tommaseo deplora le nuove difficoltà frapposte alle domande dei genitori per lo insegnamento religioso; protesta contro la sua abolizione nella quinta e nella sesta classe e contro la esclusione dall'orario scolastico invocando il rispetto della volontà della maggioranza contro la prepotenza delle minoranze.

De Marchi, Presidente»

Per l'attuazione dei deliberati del Congresso d'Ivrea, in rapporto specialmente al progetto Daneo-Credaro, è stato demandato al Bazoli di Brescia il compito di raccoglierli in un memoriale da presentarsi agli onorevoli senatori tenendo conto anche degli emendamenti proposti al titolo primo, qualora non ne venisse approvato lo stralcio.

Per meglio conseguire il suo intento l'associazione oltre un Comitato di deputati ne avrà pure un altro senatoriale. Inoltre si stabilì un ufficio di consulenza legale.

A rappresentanti dei maestri nell'istituto degli orfani da eleggersi col primo novembre il Consiglio ripropose i signori: Maria Magnocavallo di Milano, Raffaele Ciavarella di Napoli e Giovanni Battista Bianchini di Vicenza.

La commissione esecutiva riuscì composta dei signori: prof. Giuseppe Losio, Don Luigi Peloso e Orlando Gastaldelli. Prese altre deliberazioni di carattere interno, il Consiglio si sciolse con la intima compiacenza di essersi riaffermato nei vincoli della più compatta solidarietà, eco fedele di quella che anima le migliaia di soci da un capo all'altro d'Italia.

La missione giapponese ricevuta dal Re

Pisa, 24

Questa notte è giunta a Pisa la missione militare giapponese che è stata alloggiata all'Hotel Vittoria. Stamane essa si è recata a San Rossore dove è stata ricevuta dal Re che la ha trattenuta in lungo colloquio.

SPORT

"Sport pedestre Venezia,,

In vista della prossima grande gara internazionale di marcia, che avrà luogo nella prima quindicina del mese di novembre p. v., lo Sport Pedestre Venezia, indice per domenica prossima 30 ottobre, sul percorso: Mestre, Mirano, Mira, Malcontenta, Mestre, da compiersi due volte (67 Km. circa) una gara eliminatoria fra i propri soci, la quale darà alla commissione tecnica i dati per scegliere opportunamente i podisti da inviarsi a Milano.

Le iscrizioni devono farsi entro mercoledì alla segreteria sociale. La prova avrà luogo con qualunque tempo e la partenza verrà data alle ore 6.30 precise da Mestre.

Le corse al trotto a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 24:

Domani avranno luogo le annunciate corse al trotto al nostro Ippodromo Comunale col seguente programma:

1. Corsa — Premio festeggiamenti (handicap) L. 250 (4 premi), due prove, m. 1609.
2. Corsa — Premio Rovigo (handicap), L. 400 (4 premi), 2 prove, m. 1609.
3. Corsa — Premio Celio — 3 medaglie d'oro e una d'argento. M. 2413.
4. Corsa — Premio Adige — L. 250 (3 premi).

Ecco il nome dei cavalli iscritti per domani: *Marveletta, Baricchio, Anita, Cleveta, Orlando, Ariosto, Orlandina, Gurgo, Quaglia, Enward, Nello, Achille, Carla P., Quick-Carming, Herchel-Lina Stella, Linda, Maikafert.*

Episodi della corsa dei palloni a Saint Louis

Saint Louis, 24

Un telegramma dei passeggieri del pallone *Dusseldorf* dice che essi al momento della discesa disponevano ancora di 15 sacchi di zavorra e avrebbero potuto stare ancora 37 ore in aria, ma che temevano di perdersi se si allontanavano dalle ferrovie. — Gli areonauti raccontano che il pallone andò dapprima nella direzione di Milwankee e poi proseguì verso nord est. Rimase fermo per cinque ore presso la frontiera canadese, ma poi, colto da un uragano, fu trasportato con velocità di 75 miglia all'ora. Finalmente gli aereonauti presero terra a 17 miglia dal lago Kiskisinsk (Quebec). Essi tentarono di trovare una abitazione umana ma non poterono avanzare tra la fitta nebbia che per mezzo miglio. Dopo sei ore dovettero ritornare nella località dove era caduto il pallone per prendervi delle provvigioni. Si misero poi a far nuove ricerche ed errarono dal pomeriggio del giovedì fino al mezzogiorno del sabato, ora in cui trovarono un guardiaboschi canadese di Kiskisinsk.

La coppa vinta dal "Germania,,

Parigi, 24

Il *New York Herald* ha da New York che i dirigenti dell'aereo club credono che la coppa Gordon Bennet sia stata vinta dal pallone tedesco *Germania* che ha percorso la distanza di 1200 miglia. Il pallone *Dusseldorf* ha preso terra a 1100 miglia da Saint Louis.

Grave caduta di un aviatore

Vienna, 24

La *Sonn-u. Montag Zeitung* riceve da Czernovitz in data del 23 corrente che il pilota di Praga Michele Kaspar aveva oggi progettato un volo. Dopo essere salito col suo apparecchio, improvvisamente il motore si guastò e il Kaspar cadde da un'altezza considerevole, riportando gravi ferite. L'apparecchio andò totalmente distrutto.

Dopo il Congresso dei Cooperatori a Ferrara

per la lotta contro la disoccupazione

Ferrara, 24

Soltanto da ieri si conoscono i commenti degli ebdomadarii di ogni gradazione del socialismo, intorno al Congresso delle Cooperative di lavoro tenutosi a Ferrara lunedì scorso, presenti i Delegati di circa 200 fra Società Cooperative propriamente dette ed altre organizzazioni operaie di resistenza: lo scopo, come si sa, era quello di *obbligare* il Governo ad includere nuovi lavori pubblici da eseguire nella entrante stagione, trovandosi scarso il programma da esso preordinato per le Provincie che raccoglievano al detto Congresso le loro rappresentanze più o meno di cooperatori.

Ho detto *obbligare* il Governo a darne dei nuovi, ed è la parola esatta; tanto è vero che al Comitato di agitazione resta affidato il compito di promuovere financo uno sciopero generale, qualora le sollecitazioni e le minaccie non raggiungessero l'effetto.

Non si ricorda che prima d'ora, in nessun luogo, le Società Cooperative di lavoro abbiano mai usato espressioni così esplicitamente risolute contro lo Stato; ma è da notare che questa volta alle dette Società erano frammiste numerose altre organizzazioni (che nulla hanno che vedere con le cooperative) le quali, rotte come sono alle più catastrofiche esagerazioni le hanno trascinate, nolenti, al di là di quella seria forma di discussione che è nella loro consuetudine.

Non seppero resistere all'andazzo un po' rivoluzionario dell'oratoria sindacalista e peggio; e si arrivò a sentire accolta da applausi assordanti la sentenza che condanna il Ministero a certa caduta qualora non faccia buon viso all'*ultimatum* del Comitato di agitazione, quando si presenterà.

Per delle Società Cooperative di lavoro... non c'è male! Se continueranno per qualche altro Congresso a farsi trovare in uguale compagnia per arrivare a nuove dichiarazioni del genere, una cosa sola sarà per loro ben sicura, quella che l'avvenire non sarà forse tanto passabilmente buono come, esse devono ammetterlo, fu il loro passato.

Anche un altro non gradito caso è capitato alle Cooperative in questa imprudente comunella con organizzazioni eterogenee: si sono viste fatte segno ad una... aggressione nella borsa! Sicuro, i Sindacalisti, sempre attenti ad ogni favorevole occasione per far quattrini, per bocca di un loro capo proposero che le Cooperative si impegnassero a pagare annualmente l'uno e mezzo per cento sui guadagni dei lavori, a beneficio della Confederazione Generale del Lavoro e delle Camere del Lavoro delle Provincie ove i lavori si eseguiscono! — Fondo di guerra, dissero, per combattere le lotte contro gli agrari!... come se le Cooperative, società commerciali e disciplinate dalla legge, potessero entrare in siffatto concetto e le Autorità tutorie approvare.

Meno male, però, che, toccate così nel vivo, le Cooperative seppero riprendersi e votarono negativamente.

D'altra parte, anche sulla vera sostanza della discussione, cioè sulla disoccupazione, quante cose false si sono sostenute per vere, di quante altre si è artificiosamente alterata la consistenza per tirale a suffragare di appoggio le zoppicanti teorie dei caporioni del Congresso.

I focosi oratori tirarono a palle infuocate contro gli agrari, «gli affamatori» del proletariato organizzato; ma essi non si accorsero che, potendo un giorno essere applicate le loro vagheggiate teorie, allora sarebbero gli agrari a subire dal proletariato una immancabile jugulazione.

Gli agrari si difendono, ecco tutto, e, quel che più che noto, con assoluta calma, senza esagerare in mezzi, anzi concedendo sempre nuove migliorie.

Gli agrari difendono sè stessi, difendono gli interessi della immensa maggioranza del paese e ne hanno necessariamente pieno consenso di vedute ed appoggio incondizionato. Gli organizzati per contro, che in confronto sono una minima minoranza, cercano e perseguono soltanto un loro diretto vantaggio di classe, del quale non è mai dato stabilire anche approssimativamente il limite, perchè — non mancano le prove — l'ascensione dei loro salari prosegue sempre già da anni; e come si vede anche dalle presenti lotte, vogliono dell'altro ancora, sempre di più, ancora di più.

L'argomento della loro disoccupazione è un'arma poderosa nelle loro mani: perfino il Governo se ne fa vedere impressionato: infatti dopo l'eco del Congresso, per ordini giunti da Roma, ieri si riunirono a Bologna i suoi più alti funzionari di tutte le Provincie in agitazione, per studiare in concorso coi rappresentanti delle Cooperative il meglio da farsi nel grave momento che attraversiamo.

La verità, in argomento, io credo che sia questa: i lavori per epoche che vanno al di là dell'inverno e della prima metà della primavera producono la diserzione dai lavori della campagna, con questa conseguenza, che i proprietari, costretti a pagare prezzi di strozzo l'opera delle donne, dei vecchi e dei ragazzi, sono costretti ad abbandonare ogni idea di migliorare le loro terre: abbandonano ogni nuovo progresso dell'agricoltura.... E ciò porta, come si vede, alla rovina dell'agricoltura stessa, la primissima fonte della ricchezza nazionale.

Il proletariato mira con tenacia di volontà a creare il *trust* della merce-lavoro; e quando vi possa arrivare è facile antivedere quale pericolosa catastrofe attraverserà la nostra patria.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 24

Dalla mezzanotte del 22 a quella del 23 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Caserta: ad Aversa (manicomio civile), un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso, tra i colpiti dei giorni precedenti; — a Formia, un caso da accertarsi e un decesso; — a Maddaloni, un caso da accertarsi; — a Santa Maria Capua Vetere, un caso di cui è in corso l'accertamento, e un decesso.

In provincia di Foggia: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provinci adi Napoli: a Napoli due casi, di cui uno accertato; — a Procida, un caso, di cui è corso l'accertamento batteriologico.

In provincia di Lecce: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Salerno: ad Angri, un caso, di cui è in corso l'accertamento e un decesso.

In provincia di Roma: a Roma, due casi accertati e un decesso.

Dei casi denunziati nei giorni precedenti e pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi: due a Napoli e uno a Trapani (a bordo della goletta «Peppino»); risultarono negativi: uno a Girgenti e uno a Mesagne.

La salute pubblica a Roma

Roma, 24

Il prof. Rossi Doria assessore per la igiene del comune di Roma comunica:

Le ricerche batteriologiche fatte sull'individuo morto l'altro ieri in Via Riccavero hanno dato risultati positivi. — E' morta la donna di Piazza Renzi. Le persone in contumacia stanno tutte bene.

La serrata nel porto di Genova

Genova, 24

La serrata dell'impresa di sbarco ed imbarco continua senza incidenti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

25 Martedì: S. Crispino.
26 Mercoledì: S. Evaristo.
Leva il sole alle 6.43; tramonta alle 17.8.

La costituzione del Sindacato Peschereccio Adriatico

Dopo una riunione tenuta nella sede della Società Regionale Veneta di Pesca per uno scambio preliminare di idee fra i delegati dei principali centri pescherecci del litorale Adriatico, ieri alle ore 15 nel palazzo Municipale di Ca' Farsetti si stipulava l'atto legale di costituzione del Sindacato Peschereccio Adriatico a sensi della legge 11 luglio 1904 N. 378 secondo le norme del regolamento 30 dicembre 1909 N. 830.

Presenziavano: il conte Giustiniano ing. Bullo, in rappresentanza del sindaco di Venezia; il cav. Uff. D.r Angelo Poli, sindaco di Chioggia, comm. Trois prof. Filippo, vice-presidente della Società Regionale Veneta di Pesca, avv. Alberto Basevi, direttore dell'Ufficio in Roma della Lega Nazionale delle Cooperative, il cav. Mamerto rag. Camuffo, segretario generale della Società Veneta di Pesca, cav. prof. Pardo Giuseppe, consigliere delegato della scuola veneta di Pesca, il prof. Davide Levi Morenos, delegato dell'Asilo «Scilla» ed il cav. prof. Don Eugenio Bellemo, direttore della Sezione in Chioggia della Scuola veneta di pesca.

L'atto, rogato dal notaio D.r Gio. Battista Voltolina, venne firmato dai Delegati Ufficiali delle Cooperative della città ammesse a costituire il sindacato peschereccio su parere del Regio Comitato permanente per la Pesca cioè:

Bari: signor Ranieri Giuseppe;
Barletta: sig. Pastore Michele;
San Benedetto del Tronto: Rev. Sciocchetti don Ferdinando;
Porto San Giorgio: sig. Bronzi Luigi;
Ancona: sig. Antonelli Cesare;
Ravenna: sig. Badessi Italo;
Chioggia: sig. Mazzagallo Angelo;
Pellestrina: Rev. Cav. Prof. Don Eugenio Bellemo;
Burano: Prof. David Levi-Morenos.

Ai signori Delegati Bronzi e Prof. Levi Morenos fu deferito il mandato di espletare presso il R. Governo tutte le pratiche necessarie per ottenere il regio decreto di riconoscimento del Sindacato a sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 del Regolamento della legge sulla Pesca e sui pescatori.

Il conte Bullo portò ai convenuti il saluto del Sindaco della Città di Venezia augurando alle Società sorelle unite in Sindacato, un prospero avvenire.

Il prof. Levi-Morenos nel ringraziare il Comune di Venezia, che gradì ospitare i Delegati delle varie cooperative nella civica sede, disse che la stipulazione dell'atto in questa Regina dell'Adriatico ha un significato importantissimo. E' il completamento di sforzi comuni, indice e segno non dubbio del miglioramento del proletariato marittimo peschereccio.

Ricorda il suo vecchio e tenace programma: Organizzare fortemente tanti piccoli gruppi di lavoratori in Cooperative locali: unire questi elementi minori in consorzi maggiori ed in un unico Sindacato Peschereccio Adriatico, assicurare gli istrumenti, sovratutto le barche dal naufragio, creando con ciò solo, per questi miserabili del mare, una proprietà che, pur essendo mobile, abbia in sè, per dare affidamento al credito, la virtù economica della proprietà immobiliare: costituire il sindacato quale Ente intermediario fra i lavoratori del mare adriatico ed i consumatori; animare la massa inerte con la propaganda stimolatrice; organizzatrice di quelli istituti moderni ed essenzialmente italiani, che, per il modo con cui sorsero, diconsi cattedre ambulanti.

Il cav. D.r Poli, sindaco di Chioggia, si disse lieto di rappresentare alla costituzione del Sindacato delle Città Adriatiche quale primo cittadino del più importante e numeroso centro marittimo del nostro litorale. Fautore convinto della previdenza e della Cooperazione assiste con plauso alla costituzione di quel fascio di forze sociali le quali si inspirano al benessere dei centomila lavoratori del mare e che hanno per compito nobilissimo l'accordo e la fusione del capitale col lavoro come egregiamente disse il benemerito prof. Levi Morenos.

Ringrazia l'avv. Basevi Alberto dell'opera sua intelligente ed attiva esplicata presso il Governo in favore della Cooperativa Clodia di Chioggia e di quella fra pescatori di Pellestrina. Chiude augurando al nuovo sindacato vita rigogliosa e feconda di benefici risultati.

Dai Sindaci delle Città di Venezia e di Chioggia furono inviati telegrammi alle Loro Eccellenze i Ministri Luzzatti e Rainieri ed all'on. Mario Cermenati, presidente del R. Comitato permanente per la Pesca.

Stamane alle ore 9 i vari delegati si riuniranno nella Sede Sociale della Società Regionale Veneta di Pesca per tracciare le norme del programma da svolgersi dal Sindacato appena verrà emanato il Decreto Reale del suo riconoscimento.

Per la Giudecca nera

In relazione a quanto giorni addietro pubblicammo circa i gravi inconvenienti derivanti dall'ormeggio dei piroscafi carbonieri alla Giudecca, abbiamo saputo dal Magistrato alle Acque che, fin dal febbraio scorso, la Capitaneria di Porto fu avvertita che avrebbe potuto valersi di cinque gruppi da ormeggio collocati all'imbocco del canale di Fusina, con i quali si rendeva possibile l'ormeggio di due piroscafi verso la sponda sud, e di uno verso la sponda nord dello stesso canale.

Tolte le 4 boe da ormeggio in canale della Giudecca per rinforzarle, ed in vista dei reclami avanzati per lo scarico della polvere di carbone dai piroscafi, in pendenza delle pratiche necessarie per il ricollocamento in opera delle boe anzidette, l'8 agosto p. p. fu nuovamente suggerito alla Capitaneria di valersi provvisoriamente dei detti gruppi di pali all'imbocco del canale di Fusina.

La Capitaneria, nello stesso mese di agosto, informava che, ormeggiato un primo piroscafo in quella località, a conveniente distanza dei gruppi, esso era stato tuttavia spinto dalla corrente contro i gruppi medesimi, in modo da toccare il fondo.

Da tale informazioni non risultava però se il detto piroscafo si fosse interamente affidato all'ormeggio sui gruppi di pali senza l'ausilio di ancore in quarto, e se lo stesso inconveniente avesse potuto verificarsi anche se in eguali condizioni di marea e di vento il piroscafo fosse stato ormeggiato ai gruppi collocati sulla sponda nord del canale.

Infatti, solo nel caso che l'incidente si fosse verificato anche in tali circostanze, sarebbe stato giustificato l'abbandono dello espediente provvisorio suggerito dal Magistrato.

Possiamo 'n ogni modo assicurare che, avendo ora la Magistratura alle Acque potuto autorizzare la spesa necessaria per il rinforzo degli ormeggi delle boe in canale della Giudecca, saranno subito iniziati gli occorrenti lavori per ricollocare a posto al più presto quei manufatti.

Conservazioni della vista

Rammentiamo che soltanto ancora nei giorni 25 e 26 Ottobre si tratterrà a Venezia il rinomato specialista di diottrica oculistica cav. uff. Massimiliano Neuschüler.

Riceverà in detti giorni all'Albergo Vittoria per la correzione della vista debole e difettosa mediante il suo particolare sistema di lenti, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Il comm. ing. Giuseppe Feltrinelli ha acquistato il quadro di Francesco Sartorelli «La via del bosco». — La signora Josephine M. Springer ha acquistato l'acquaforte di L. Abel Truchet «La Salute - Venezia». Ingressi 1074.

Concerto

Oggi, dalle ore 15 alle 17, la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia «Italy», Minoliti — 2. Waltzer «Souviens-toi», Waldteufel — 3. Sinfonia «Zampa», Hèrold — 4. Duetto atto I. «Madama Butterfly», Puccini — 5. Terzetto «I Lombardi», Verdi — 6. Mazurka «Bella», Waldteufel.

Un ricordo a Riccardo Wagner

Il Comitato composto della Contessa Elsa Albrizzi, di Gabriele d'Annunzio — ch'è attualmente in Francia — della Duchessa Canevaro, di P. A. Cheramy, F. Custot, L. Guttmann, Contessa Morosini, Max Rikoff, Contessa Seilern, M.me Stern, Rudolf Winterberg del quale abbiamo altra volta parlato, ha diramato gli inviti (scritti in francese) per assistere alla cerimonia di un basso rilievo in memoria di Riccardo Wagner in palazzo Vendramin. La cerimonia avrà luogo il 26 ottobre alle 14.30.

Ricordiamo che il basso rilievo, dello scultore E. Cadorin, è illustrato da una epigrafe di Gabriele D'Annunzio già da noi pubblicata.

Dopo il suicidio del comm. Malagola

Perdura vivissima in città l'impressione per il suicidio del comm. Malagola e ieri la sua abitazione fu mèta di un pellegrinaggio quasi continuo di notabilità e di signore.

Alla mattina si recò dalla vedova nuovamente il Prefetto comm. Nasalli-Rocca per parteciparle le condoglianze del Governo, poi si recarono il Sindaco Conte Grimani e molti altri. Il registro esposto nella portineria andò coprendosi di firme. Molti salirono all'appartamento del defunto, per visitare la camera ardente.

La salma del comm. Malagola giace sopra il letto coperta da un damasco rosso. Quattro grossi ceri ardono in giro e pochi fiori olezzano nella camera funebre. Due suore vegliano in permanenza.

I funerali avranno luogo questa mattina. Il feretro verrà trasportato alla ferrovia dovendo venire tumulato a Bologna nella tomba di famiglia.

Ancora il furto della refurtiva
L'arresto del ricettatore e di uno dei ladri

Narrammo due giorni fa come una barca carica di corpi di reato, compendio cioè di un furto consumato a danno della ditta Carlo Puppin, e che la ditta stessa aveva mandato a prendere alla cancelleria del Tribunale, fosse stata ancora rubata, mentre il battellante ormeggiata la barca ad una riva si era momentaneamente allontanato. La barca era carica in gran parte di cicoria. La Questura facendo delle indagini venne a sapere che il facchino Pietro Cancellada fu Girolamo d'anni 39, abitante a Castello 1182 era andato ad offrire della cicoria nel negozio di biadaiuolo di Antonio Zennaro di G. B. a Sant'Anna 997. E non tardò a scoprire che quella merce era quella medesima della Ditta Puppin. Fece allora una perquisizione nel negozio del Zennaro sequestrandone una parte e traendo in arresto il biadaiuolo, quindi arrestava anche il Cancellada e si sta ricercando il complice che il Cancellada doveva avere quando operò il furto della barca.

Tre furti sventati

Il guardiano Mario Rossi dell'Impresa Gaetani e Gallimberti del riparto di Via XXII Marzo, ieri mattina alle ore 4.30 nel compiere il suo giro di controllo, notò ormeggiata ad una riva in Piscina di Frezzeria, una battella con relativi remi, forcole nonchè un ponte di legno, che pareva attendesse il carico di qualche cosa.

Data la località, l'ora e l'improvvisa comparsa della barca, la cosa lo mise in sospetto tanto più che aveva notato in quei paraggi tre individui che spiavano visibilmente le sue mosse.

Avvertì del fatto la guardia di P. S. addetta all'Ascensione, il collega Della Chiara e la Direzione della Vigilanza, chiedendo rinforzo.

Da questa si recò sul posto l'agente Krebs Eriberto e tutti assieme perlustrarono diligentemente le calli adiacenti, visitando in pari tempo tutte le porte non trovando nulla di anormale.

Solo poco prima una guardia di P. S. avendo trovato in quei paraggi un individuo lo aveva interrogato e perseguito, ma non risultando apparentemente nulla a suo carico, fu lasciato andare.

Vista inutile ogni altra ricerca, la barca venne sequestrata e condotta alla riva della Vigilanza Notturna. In essa fu rinvenuto anche un ombrello.

Però il Rossi ed il Krebs erano convinti che qualche cosa dovette macchinarsi nei paraggi ove venne trovata la barca e perciò ritornarono sul posto e di fatti giunti in calle Piscina il Krebs si fermò di botto mandando un esclamazione di stupore.

Un inferriata di una finestra del negozio scarpe del sig. Cavallarin era contorta e divelta, segno questo che i ladri su tale negozio avevano posto i loro occhi, ma il colpo non riuscì.

Così pure il guardiano Secco Ricciotti alle ore una trovava forzata la porta del deposito del sig. Bellinato sita in fondamenta Misericordia Calle Trevisani 3582 A, e lo stesso ripassando per la medesima fondamenta trovò levata una balconata della trattoria Gherardi al n. 2540 nonchè per terra rinvenne due lucchetti rotti.

Avvertiti i singoli proprietari venne trovato tutto a posto.

Ruba appena ritornato dal domicilio coatto

Cipriano Questini d'anni 52, ieri l'altro ritornò a Venezia reduce dal domicilio coatto e l'altra notte fu sorpreso mentre praticava un foro nel muro del calzolaio Angelo Garzoni a Sant'Agnese, per tentare di commettere un furto. Venne immediatamente passato alle carceri e dovrà rispondere anche di contravvenzione al foglio di via.

Diminuzione del prezzo di vendita del petrolio

Per incarico del R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, la Camera di Commercio porta a conoscenza del pubblico che, per effetto del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Russia, il dazio sul petrolio, a partire dal 1.o gennaio p. v. verrà ridotto da lire 24 — come è attualmente a lire 16 per quintale.

In conseguenza di ciò, anche per ribassi avvenuti nei prezzi del petrolio, i consumatori dovranno risentire un beneficio di circa 10 centesimi per litro, e cioè il petrolio verrà a costare circa 35 centesimi al litro.

Nel rincaro di tutti i generi indispensabili alla vita, ben venga almeno questa diminuzione di prezzo.

Per la importazione in Austria della verdura e frutta italiana

Con recente provvedimento il Governo Austriaco richiede per l'ingresso e il transito delle frutta e delle verdure, la presentazione di un certificato delle autorità italiane che dichiari immune da colera il comune di origine.

Varie di Cronaca

La gita dei negozianti vini e liquori a Vicenza.

Il programma di questa gita resta così definitivamente stabilito:

Partenza da Venezia con bandiera e musica ore 7 — Arrivo a Vicenza ore 8.30 — Ricevimento delle Autorità, Associazioni; — formazione del corteo — Deposizione di una corona di alloro al monumento a Monte Berico — Colazione campestre a Monte Berico — Vermouth d'onore gentilmente offerto dalle Associazioni Vicentine — Gite facoltative. — Ore 6 pom. Banchetto ufficiale con intervento delle Autorità, delle rappresentanze delle Associazioni, della Stampa ed i soci onorari. — Ore 8 pom. concerto di banda del Lido, gentilmente concessa dal signor Carlo Picco. — Partenza da Vicenza alle ore 23.35 con fiaccolata e musica. — Arrivo a Venezia alle ore 1 del 27.

I soci devono trovarsi alla stazione ferroviaria mezz'ora prima della partenza il mattino di mercoledì 26, onde ricevere le tessere di riconoscimento, ed essere muniti del distintivo sociale.

Una promozione.

Il signor avv. Gaddo Uberti, segretario nell'Economato dei Benefici Vacanti è stato, con recente decreto, promosso e trasferito a Torino. Amici e colleghi d'ufficio vollero offrirgli il tradizionale vermouth d'onore in una simpatica e cordiale riunione. Non mancarono brindisi ed auguri al giovane e valoroso funzionario, che ebbe per tutti parole di ringraziamento e di saluto.

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Lega insegnanti secondari* — Giovedì 27, ore 9 pom. assemblea alla sede, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803, primo piano.

Concorsi.

× *Concorso nella Croce Rossa* — E' aperto un arruolamento pei seguenti gradi ed impieghi nel personale di assistenza della Croce Rossa Italiana. — Capi sorveglianti di prima e seconda classe (Furiere maggiore e furiere) — Sorveglianti di prima e di seconda classe (Caporale Maggiore e Caporale) — Cuochi (caporale) — Infermieri — Infermieri trombettieri — Aiutanti di cucina — Attendenti — Inservienti — Inservienti trombettieri (Soldati).

La domande in carta libera si presentano presso la sede del Sottocomitato (In Municipio) dalle ore 14 alle 16 dove si possono anche ottenere informazioni e maggiori schiarimenti.

La beneficenza

× Alla **Dante Alighieri**: lire 10 dai signori Romualdo e Jole Gennuario in memoria del compianto signor Tommaso Bartorelli.

× Alla **Casa Israelitica di Ricovero**: lire 50 dalla signora Amalia Norsa Luzzatti ed i figli Ketty, Lina e Giuseppe per onorare la memoria del loro dilettissimo marito e padre Davide Luzzatti.

Stato Civile

20 Ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Totale 13.

Matrimoni: Pitteri Ugo bracciante con Burelli Vittoria casalinga, celibi — Greati Giovanni pensionato Camera Commercio con Mini Lucia maestra comunale, vedovi — Paulin Andrea negoziante con Martini Anna possidente, vedovi — Moretti Luigi pittore con Henderson Vera pittrice, celibi — Zardon Giovanni fornaio con Alberti Francesca, vermicellaia, celibi — Sabbà Carlo carpentiere con Bacci Rosa, fiorista, celibi — Cornello Francesco scaricatore marittimo con Rinaldo Anna casalinga, celibi — Bernardi Giovanni tappezziere con Cortolezzis Maria pellicciaia, celibi.

Decessi: Sambuco-Copano Anna di anni 74 vedova casalinga di Venezia — Semenzato Armellin Fortunata di anni 47 con. casalinga di Venezia — Da Rin Fioretto Anna Maria di anni 43 nubile casalinga di Vico — Milan Bertucci Angela di anni 28 con. villica di Salzano — Lossada Comm. Giulio Cesare di anni 31 con. Console S. Marino, di S. Marino — Santi Bonifacio di anni 84 celibe già facchino di Venezia — Boni Raimondo di anni 69 con. professore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

21 Ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Nati morti 3 — Totale generale 17.

Matrimoni: Benevento Giuliano elettricista con Valesan Angela perlaia celibi.

Decessi: Zerbo Volebele Vittoria di anni 72 vedova casalinga di Verona — Zangirolami Crivellari Angela di anni 70 con. casalinga di Venezia — Angelin Cardazzo Stella di anni 65 con. casalinga di Venezia — Bertazzi Palatini Amalia di anni 52 con. casalinga di Venezia — Zanon Elisabetta di anni 27 celibe casalinga di Verona — Bino Giuseppe di anni 72 celibe già lavorante ai tabacchi di Venezia — Bon Fortunato di anni 67 vedovo già pescatore di Venezia — Meunier Edmond di anni 24 celibe possidente di Milano.

22 Ottobre — Nascite: maschi 5; femmine 5 — Totale 10.

Matrimoni: Platania Pasquale falegname con Zanon Angelina casalinga celibi — Calo Francesco oste con Fatti Maria casalinga celibi — Saggio Marco liquorista con Bassan Emilia casalinga celibi — Padoan Antonio bracciante con Bacci Ida casalinga celibi — Radonicich Antonio possidente con Radonicich Ida civile celibi — Trevisin Emilio muratore con Tomas Amelia sarta celibi — Rizzi Antonio fonditore con Massaria Elvira casalinga celibi.

Decessi: De Cristofoli Bellemo Teresa 73 vedova regia pensionata Venezia — Pilot Giuseppe 72 coniugato muratore Venezia — Gidoni Aldo 9 studente Venezia.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 23 Ottobre 1910:

De Bei Emilio bracciante con Vidotto Ida perlaia — Colalto Angelo vigile al fuoco con Tosini Matilde casalinga — Casellato Angelo sarto con Rimorosi Italia sarta — Galante Antonio bracciante con Bagnolo Maria casalinga — Maluta Mario cenciaiuolo con Fabbris Giovanna casalinga — Guidi Giuseppe meccanico con Penzo Amalia sarta — Saro Giuseppe muratore con Rigato Adele sarta — Fantini Emilio terrazzaio con Docupil Virginia casalinga — Dalla Chiara Angelo ferroviere con Ongarello Angelina casalinga — Castaman Cesare gioielliere con Novello Ines casalinga — Menegozzo Achille pellicciaio con Bertuccio Rosalia pellicciaia — Sardena Emilio bracciante con Pollato Giovanna casalinga — De Salvatore Domenico maestro elementare con Luzzato Ines maestra elementare — Valesin Angelo battellante con Corao Emma cotoniera — Sambuco Emidio agente comm. con Angeloni Irma casalinga — Marella Luigi fuochista con Pagan Fortunata casalinga — Tagliapietra Arturo marinaio con Origio Francesca casalinga — Marella Giuseppe gazista con Baretta Maria casalinga — Gianolli Giovanni agente privato con De Martin Roma perlaia — Scosso Giuseppe carpentiere con Veglianitti Italia casalinga — Zambon Giovanni falegname con Simeoni Anna casalinga — Benella Ermenegildo scaricatore con Gant Maria casalinga — Manili Luigi soldato con Pugnalin Angela fioraia — Vaccari cav. Giuseppe Maggiore bersaglieri con Ridolfi Angelina possidente — Bajaccia Pietro bracciante con Zambon Maria casalinga — Vianello Bartolomeo piattaio con Massaro Anna sigaraia — Bon Angelo muratore con Costantino Teodora casalinga — Bari Marco bracciante con Varagnolo Norma casalinga — Beltrame Luigi dipintore con Trevisanello Emilia casalinga — Zanetti Ulderico macellaio con Crivellaro Elvira casalinga — Tessier Andrea avvocato possidente con Panfido Doralice possidente — Pittoni Romolo capitano genio navale con Gera nobile Laura civile — Gavagnin Enrico carpentiere con Gersich Degnamerita casalinga — Soldà Gio. Batta caffettiere con Comin Anna casalinga — Lancerotti Ermenegildo commesso con Del Maschio Anna casalinga — Imperatori Emidio capitano fanteria con Rossi Amalia agiata.

Teatri e Concerti

Goldoni

Iersera la Compagnia di Emilio Zago ha rappresentata una commedia nuova in due atti di G. Valliera intitolata *Falsa Eredità*. Si tratta propriamente di un bozzetto in cui la parola e il contenuto drammatico non hanno un grande rilievo e una grande pretesa, ma che rivelano una sufficiente abilità nel dialogo, nella impostazione e nella quadratura delle scene; nel rilievo dei personaggi. L'autore conduce e svolge la trama della sua breve commedia con svelta perizia dal principio del primo atto fin quasi alla fine del secondo, toccando qua e là una vera efficacia di espressione. Le scene culminanti del primo atto e molti tocchi pittoreschi del secondo, ma soprattutto un certo garbato senso della misura han fatto deplorare al termine del lavoro che la preoccupazione del lieto fine ne guastasse l'effetto totale. L'intreccio non è dei più peregrini e non crediamo che ne guadagni a raccontarlo, esso si snoda con naturalezza se non con profondità di analisi e non ostante la sua semplicità spesso ingenua sa, talora, interessare con particolari ben congegnati. La *falsa eredità* fu recitata come meglio non si poteva desiderare da Gisella Gasparini, che vediamo col maggior compiacimento allargare il suo repertorio mettendo a profitto la versatilità del suo ingegno spontaneo, e da Emilio Zago che compose una macchietta gustosa. Bene anche la Sclanizza, il Molesini, l'Alberti. La commedia recitata davanti ad un pubblico affollato fu molto applaudita (forse troppo) e l'autore dovette presentarsi cinque o sei volte alla ribalta.

Questa sera — penultima della stagione di Zago — in seguito al lieto successo delle sere precedenti si replicherà *L'avocato difensor*, nel quale lo Zago con grande efficacia interpreta la parte principale. E lo spettacolo si completerà con la sempre bene accetta *Pretura* di Ottolenghi.

***

La prima della Compagnia Stabile di Roma è fissata a giovedì. Si rappresenterà la *Cena delle beffe* di Sem Benelli. E subito di seconda recita avremo il lavoro già battezzato dal successo di Milano: *Giovane Italia* di Domenico Tumiati.

Le recite saranno in tutte cinque, e per esse è aperto un abbonamento ai prezzi seguenti:

Ingresso L. 3 - Sedia L. 3 - Poltroncina L. 5 - Poltrona lire 7 - Palchi pepiano e primo ordine lire 20 - Secondo ordine lire 15 - Terzo lire 8.

Rossini

Questa sera quarta recita della applauditissima opera *Andrea Chenier*.

Malibran

Iersera Antonietta Niklas, la graziosa ed intelligente prima donna della Compagnia Magnani, che seppe acquistarsi grado a grado la simpatia incondizionata del pubblico, ha avuto con un teatro bellissimo la sua beneficiata. — Nella «Principessa dei dollari» ch'ella creò per la prima in Italia e precisamente a Venezia tre anni fa, con tanto buon gusto, la Niklas raccolse anche iersera largo tributo di applausi. Tra il primo ed il secondo atto ebbe campo di rivelarsi una ottima pianista con due concerti a quattro mani suonati insieme al suo maestro. — Ebbe regali e fiori.

Questa sera «I vagabondi» con Roma Criscuolo.

"Il Santo Italiano" di Gino Gori

Dai giornali di Madrid e di Barcellona e da quelli americani si hanno notizie del successo ottenuto dal collega avv. Gino Gori con la lettura del suo nuovo lavoro drammatico: *Il Santo Italiano*, giudicato unanimemente dalla critica con frasi lusinghiere.

Inoltre l'Accademia latina degli studi francescani in New York ha nominato il Gori, per alcune sue monografie su Francesco d'Assisi e per il lavoro in parola, socio onorario, invitandolo a tenere in quella città un ciclo di conferenze.

Il Santo Italiano sarà probabilmente rappresentato in Francia dall'Antoine e da Ferruccio Garavaglia in Italia.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — La Dannazione di Faust.
ROSSINI ore 20.45 — Andrea Chenier.
GOLDONI ore 21 — L'avocato difensor.
MALIBRAN ore 21 — I vagabondi.
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 18.45 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rink — Tè concerto.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 24

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Caretti da disponibile alla r. n. *Roma* uff. E.; De Feo dalla *Roma* uff. E. alla direzione di artiglieria a Spezia e responsabile della *Città di Milano*; Bresca dalla direzione di artiglieria a Spezia e responsabile della *Città di Milano* alla difesa della Maddalena; Del Buono dalla difesa della Maddalena a disponibile; Canetta dalla *Giuseppe Garibaldi* alla *Amerigo Vespucci*; Secchi dalla *Vespucci* a disponibile; Vicardi dalla *Amalfi* uff. T. E. a disponibile; Magliono da disponibile alla *Amalfi* uff. T. E.; sottotenente del Corpo RR. EE. furiere Ruder dall'ospedale della Maddalena a coadiutore consegnatario viveri alla Maddalena; sottotenente Corpo RR. EE. timoniere Tavernari da coadiutore consegnatario viveri alla Maddalena a consegnatario magazzino vestiario Maddalena; sottotenente Corpo RR. EE. furiere Seghieri da ufficiale pagatore consegnatario magazzino viveri alla Maddalena a ufficiale pagatore alla Maddalena.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente macchinista Pancino dal *Fuciliere* a disponibile; tenente macchinista Moilnari da disponibile al *Fuciliere*; tenente macchinista Ghio dalla *Pisa* a disponibile; sottotenente macchinista Podio dalla *Garibaldi* alla *Pisa*; sottotenente macchinista Strino dalla *Garibaldi* alla *Pisa*; tenente macchinista in posizione ausiliaria, capitano della riserva navale Brivonese è stato collocato a riposo per anzianità di servizio dal 18 agosto 1910, continuando a far parte della riserva.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Etna è giunta* a Porto Conte il 23; la *Verde* è giunta a Brindisi il 22, partita il 23, giunta a Taranto il 24; la *Capri* è partita da Gaeta il 24; la *Tevere* è partita da Ancona il 24; la *Garigliano* è partita da Pozzuoli il 23; la *Orfeo* e la *Olimpia* sono partite da Taranto e giunte a Gaeta il 23.

RIVISTE E GIORNALI

Come si deve leggere.

L'organizzazione della lettura: ecco un consiglio che si ricava da un articolo che un ex-editore ha pubblicato nella *Fortnightly Review*. L'articolista parla sulla scorta della sua esperienza personale fatta presso il pubblico inglese. Un pubblico che legge moltissimo, ma che non sa leggere, in quanto che legge senza ordine, senza alcun criterio di scelta, ma a casaccio, come gli capita.

La passione che il pubblico inglese ha per la lettura ha fatto moltiplicare in Inghilterra le biblioteche circolanti, il cui sviluppo ci spiega anche l'alto prezzo dei libri nuovi: c'è in Inghilterra un caro leggere, come c'è in Italia e altrove un caro vivere. In Inghilterra dopo tutto, anche in fatto di rincaro si sta meglio che da noi. Le biblioteche circolanti, dicevamo, sono laggiù numerosissime e fiorentissime per abbondanza di clienti. Ma gran parte di costoro più che la volontà d'istruirsi in un tale soggetto, mostrano la smania di leggere per mera curiosità e passatempo, e accade spessissimo agli impiegati di queste biblioteche di sentirsi chiedere un libro da leggere purchessia.

L'articolista illustra gli inconvenienti di questa passione non disciplinata della lettura: e sostiene che tocca ai direttori delle biblioteche circolanti educare il pubblico, organizzando la lettura stessa. I direttori si mostrano in gran parte non consapevoli del loro compito e del gran bene che potrebbero fare: queste inconsapevolezze e trascuranze si rivelano nella scelta delle opere. Nell'acquisto di libri nuovi essi si regolano sulle indicazioni di due o tre riviste conservatrici la cui riputazione si formò una cinquantina d'anni fa, e che quindi non sono in grado di apprezzare convenientemente le più recenti produzioni letterarie, le quali quasi sempre rimangono per questo fuori delle biblioteche e non arrivano a contatto col pubblico che per leggere si serve del tramite della biblioteca. L'articolista propone che i direttori delle biblioteche circolanti si facciano assistere da critici capaci di giudicare le opere di nuova pubblicazione secondo il loro valore reale: in tal modo essi eserciteranno una notevole benefica influenza sul mercato librario inglese, e potranno anche costituirsi saggi e sagaci consiglieri del pubblico che legge e si reca nella biblioteca per conoscere le migliori novità del giorno. Insomma, i direttori delle biblioteche circolanti sarebbero il centro della organizzazione vagheggiata dall'articolista, ed essi dovrebbero favorire la pubblicazione dei libri nuovi e dare un corso razionale alla lettura dei loro clienti. Ma l'organizzazione non si limita ad essi: l'articolista, che è un ex-editore, vorrebbe estenderla anche agli editori ed ai librai, nel senso di migliorare la produzione e la distribuzione di questa. In sostanza, l'articolista muove da questo presupposto che direttori di biblioteche, editori e librai, non conoscano il loro mestiere e non sappiano fare i loro affari. E' strano, ma Inghilterra pare che sia così.

Cronache dei numeri.

Il *record* del caro prezzo nei terreni fabbricabili, apparteneva fin qui a Parigi ed a Londra ma, d'ora innanzi apparterrà a New York.

In Wall-Street — dice il *Daily Mirror*, — di fronte agli uffici di Pierpont Morgan ed a qualche passo dalla Borsa, si è testè venduto un terreno della totale superficie di 825 piedi quadrati per la fantastica somma di franchi 3.918.750, cioè 4750 franchi il piede quadrato. Per farsi un'idea di ciò che rappresenta questa cifra, basta riflettere che a tale prezzo si paga circa 20 lire una pigione di terreno che abbia la superficie di un francobollo. L'enorme valore degli spazi fabbricabili è spiegato a New York con la possibilità di elevarsi delle case a molti piani. Infatti, sul terreno in questione si era costruita, or sono appena una dozzina d'anni una casa di diciannove piani, la quale ora cede il posto ad uno di quegli edifici detti «grattanuvole» che avrà trentadue piani.

Le pulsazioni del cuore.

Esse variano presso i diversi rappresentanti del regno animale secondo le loro proporzioni. Più la specie è piccola, più le pulsazioni sono numerose. L'elefante ne segna trenta per minuto, il cavallo quaranta, l'asino cinquanta, l'uomo sessanta. Il cane novanta, il gatto cento, il coniglio da centocinquanta a duecento, il sorcio da cinquecento a seicento.

Gli apparecchi che attualmente si adoperano, non permettono di studiare le pulsazioni cardiache dei piccoli animali, ciò che è un inconveniente per gli studi fisiologici. Il professor Buchanan offre a questo riguardo delle considerazioni interessanti. Rilevando le variazioni elettriche prodotte dalle contrazioni cardiache dei topi, ha constatato che tre di questi pesano a da 29 a 35 grammi, segnando da 250 a 675 pulsazioni al minuto; due altri, relativamente giovani, che pesavano da 17 a 21 grammi, segnarono 720 e 780 pusazioni; nell'albino di circa 15 grammi, le contrazioni si elevarono a 580 al minuto. In media le pulsazioni cardiache dei topi sono 670 al minuto.

L'avola con 580 discendenti.

I giornali americani fanno menzione di una donna che può annoverare 580 discendenti. Costei, Giovanna Morris, che ha ora novantacinque anni, vive nel Kentucky e può vantarsi più di chiunque di aver ben lavorato contro la spopolazione degli Stati Uniti.

Essa si è maritata all'età di anni tredici e, pur non avendo avuto che un solo sposo ha dato vita a 15 figli, dei quali 11 sono ancora al mondo. I suoi nipoti furono 126, dei quali 79 tutt'ora viventi, ed i pronipoti furono 391, di cui soli 74 morirono. Ma vi sono altresì — come dire? — 48 trinipoti di cui 44 sono vivi e sani.

Le belle dormenti.

Donde viene quella bella principessa addormentata nel bosco la cui vita sembra piena di prove misteriose e di gioie trionfanti? Viene certo da molto lontano, nella favola celebre che racconta di lei, ed oggi la sua più grande amarezza sarebbe quella di non trovar più tanti di quei visi che sorridevano ai suoi mattini d'ora è un secolo. Lucia Felix-Faure ce la ricorda nella «Revue Hebdomadaire», dicendosi che secondo i dotti commentatori essa non è altro che una sorella di Persèfone, da Persèfone condannata a stare quattro mesi nelle tenebre e nel silenzio dei regni sotterranei dell'Ade. Demetra e Persèfone erano le dee per eccellenza dei misteri eleusini, non bisogna dimenticarlo, e la fata del nostro racconto così premurosa di addormentare con la sua bacchetta, ci fa pensare ad Hermes, provveduto anch'egli di una bacchetta magica che dirigeva le ombre e toccava gli occhi versando loro il filtro del sonno e della morte. La bella addormentata nel bosco non è dunque la regina addormentata.

L'antichità ci parla anche del risveglio di Epimenide, che, dopo aver dormito un considerevole numero di anni, si trovava come straniera in mezzo alla sua città ed alla sua famiglia. La dolce poetessa Maria di Francia racconta anche di un'altra bella dormiente, Guillardon, l'eroina di una patetica storia di amore, che alcune parole fanno addormentare in un sonno dall'apparenza di morte, dissipato in fine al contatto di un fiore.

Il novellatore napoletano del XVII secolo, Gian Battista Basile, ci narra non di una principessa ma di un principe che si sarebbe addormentato in una tomba sormontata da un'anfora e che non si potè svegliare finchè un'amante non riempì tutta l'anfora di lagrime. Nel «Pentameron» ecco ancora due principesse, Lisa e Talia, addormentate in un sonno magico, una perchè la madre le ha infisso un pettine nella testa, l'altra perchè si è punta con una spina, e sognano ambedue le cose e i principi meravigliosi di quel mondo fantastico, rievocato da Perrault nelle sue celebri fiabe.

L. Panarotto

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Contravvenzione alla legge sulla pellagra

Il giorno 21 corrente l'Ispettore pellagrologico provinciale verificando il mercato di mais e farine in Mestre ha rilevato le due seguenti contravvenzioni sanitarie alla legge contro la pellagra:

a Danesin Girolamo fu Vincenzo da Chirignago ed a Chinellato Sante fu Giuseppe di Marcon, perchè esponevano alla pubblica vendita del granoturco giallo guasto per cattiva essiccazione ed immaturità.

Un importante problema da risolvere
L'iniziativa del comm. Errera

MIRANO — Ci scrivono 24

Per iniziativa del nostro Sindaco comm. Paolo Errera, il quale con la sua ben conosciuta attività per affrontare i più difficili problemi — coadiuvato dal nostro amato deputato on. Piero Foscari — domenica p. v. si riuniranno a Mirano tutti i Sindaci del Collegio per trattare circa l'importante problema dell'acqua potabile.

Trascriviamo la circolare oggi diramata ai sindaci predetti:

« Come sarà ben noto alla S. V. Ill., è fermo intendimento del Governo di assoggettare al Parlamento un disegno di legge per accordare, senza alcun interesse, ai Comuni mancanti di acqua potabile, i fondi necessari per la costruzione del proprio acquedotto.

Altra volta i Comuni del Mandamento di Mirano fraternamente associanti a quelli di Dolo, hanno tentato di procurare alle loro popolazioni il supremo beneficio dell'acqua potabile, ma pur troppo hanno dovuto cedere di fronte al progettato grave dispendio che da molte delle amministrazioni interessate fu ritenuto superiore alla loro potenzialità. Ora però nella viva fiducia che li sacrosanto provvedimento ottenga l'approvazione della Rappresentanza Nazionale, il sottoscritto, di pieno accordo coll'onorevole nostro deputato Conte Piero Foscari, invita tutti i Signori Sindaci dei Comuni componenti questo Collegio elettorale, ad intervenire unitamente ai signori Segretari comunali, ad una adunanza presso questo Municipio nel dì 30 corrente, ore 14, per opportuni concerti in merito a tale argomento, la cui grave importanza nell'interesse specialmente della igiene e della salute pubblica, non può certamente a nessuno sfuggire.

Non dubito che V. S. vorrà favorire ed infrattanto mi è grato esprimerLe la mia osservanza. — Il Sindaco: *Comm. Paolo Errera.* »

Il ricorso del dottor Cappellari respinto

DOLO — Ci scrivono 24

(X) Giunge notizia da Venezia che la Giunta Prov. Amm., con sentenza oggi pubblicata ed estesa dal consigliere elettivo avv. Silvio Camin, ha respinto il ricorso del dott. Cappellari contro la deliberazione di questo Commissario Prefettizio, che gli intimò la cessazione del servizio prima del compimento del biennio di prova. Il ricorrente venne anche condannato alle spese di causa, tassate nella somma di lire 118, che dovrà rifondere al Comune vincitore.

Così ora si svolgerà più liberamente il concorso, al quale, malgrado il boicottaggio dell'Associazione medica, si sono già presentati due concorrenti.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 24:

Tiro allo storno. — Diamo i risultati del Tiro di ieri:

Tiro d'apertura: 1. Bonazza Valentino; 2 e 3. Pilloresi Achille e Foligno dott. Carlo. — Tiro Portogruaro: 1. e 2. Canciani dott. Giacomo e Omerini co. Quirino; 3. Pascatti Andrea; 4. e 5. Foligno dott. Carlo e Campagnolo Antonio.

Poules vinte dai signori: Bonazza Valentino, Foligno dott. Carlo, Foligno Giacomo, Pascatti Andrea, Bonazza Giuseppe, Nono dott. Iginio, Di Gaspero Oddo.

MURANO — Ci telefonano, 24

Consiglio Comunale. — Domenica 30 corrente alle ore 10 si unirà il Consiglio per la nomina di un assessore effettivo, dei revisori ai conti, dei rappresentanti nella Commissione mandamentale d'Imposte dirette. I principali oggetti da trattarsi sono: Proposta di contributo a favore del Comitato per il monumento nazionale nel luogo dello sbarco dei Mille di Marsala. Approvazione del consuntivo 1909 e di quello dell'Asilo Infantile pure del 1909. Proposta di istituire una scuola facoltativa mista nella frazione delle Vignole. Approvazione di un nuovo regolamento scolastico comunale.

In seduta segreta: Proposta di aumenti sessennali agli impiegati del Comune e proposta di collocamento a riposo del cancellista municipale sig. Lorenzo Torcellan.

Concerto vocale-istrumentale di beneficenza

MIRA — Ci scrivono, 24:

Domenica scorsa nella splendida sala di Villa Lanza, concessa con l'abituale, squisita cortesia, ebbe luogo il Grande Concerto vocale-istrumentale a beneficio della erigenda Casa di Ricovero, alla quale va ormai legato indissolubilmente il nome del benemerito nostro Sindaco cav. Eugenio Varisco.

Un pubblico fine ed affollatissimo accorse a rendere omaggio ad artisti eletti, che gentilmente si prestarono a favore del Pio Istituto di Mira, attratto dal desiderio di compiere un'opera buona e di provare un vero godimento intellettuale. Applausi incessanti si ebbero dopo uno dei Quartetti dell'immortale Beethoven magistralmente eseguito dalla signora De Guarnieri, prof. De Guarnieri e Montecchi del vostro Liceo Musicale, e dal dottor Kern.

Il prof. Montecchi, assai bene accompagnato al pianoforte dalla gentile figlia sua fece cantare squisitamente il suo violoncello nella dolce Melodia del Delsart, nella patetica serenata di Herbert e nello indemoniato « Le Ronet » di Hollmann.

Il Montecchi, che è certamente artista di grande valore, fu applauditissimo e assai ammirato. E ammirazione generale riscossero l'illustre vostro prof. De Guarnieri e la signora sua. Il forte violinista, accompagnato dalla gentile sua signora con rara perfezione, è ormai conosciuto e desiderato nell'arte d'Italia e dell'Estero. I due artisti seppero insuperabilmente eseguire le caratteristiche « Danses tziganes » di Nachez, la dolce e poetica Romanza di Schumann e la Romanza di Rubinstein, pezzo difficile per il violino, che deve eseguire un gioco di ottave assai faticoso. Il co. Vettore Moro-Lin, il maestro esimio dalla cui scuola sortirono già artisti apprezzati, ci presentò un suo scolaro, il tenore Luigi Bortoluzzi, che certo avrà un buon avvenire. Cantò infatti con finezza e con voce simpatica la romanza « Donna non vdi mai » della Manon Lescaut e una dolcissima romanza dello stesso suo maestro, che al piano lo accompagnava. E che dovrei dire della signorina Raise Burstein che, perfettamente accompagnata al pianoforte dal simpatico maestro Trombini, deliziò l'uditorio con la impareggiabile aria del Lotti « Pur dicesti », con la arietta del paggio Urbano degli « Ugonotti » con l'aria « Caro nome » del « Rigoletto » e che superbamente eseguì la cavatina della « Semiramide », « Bel raggio lusinghiero » di Rossini, maestro dei maestri, tanto grande quanto poco conosciuto e studiato dalla generazione presente?

La diciottenne signorina Burnstein è una allieva del Conservatorio di Napoli e studia tutt'ora sotto la guida sapiente della nostra grande Barbara Marchisio, ma, sentendola cantare, si potrebbe già dire di trovarsi di fronte ad un'artista di non comune valore. Tutto è completo in lei: la voce è potente e ad un tempo pastosa e carezzevole, perfetta è la sua scuola, bello e gentile il portamento, sobrio il suo porgere, magnifico insomma il suo canto. Il pubblico seppe ben apprezzare la sua arte e quella di tutti gli altri degnissimi artisti, che colmò di applausi vivi e sinceri, come si meritavano.

Le gentili signore furono regalate di palme di fiori.

I componenti il Comitato per la Erigenda Casa di Ricovero, e il benemerito sindaco innanzi tutti, possono essere fieri della bella iniziativa presa e dell'esito artistico e finanziario ottenuto e sono vivamente riconoscenti a due persone, a Mira carissime, alla illustre signora Marchisio e all'egregio e generoso signor Kern, che furono l'anima di tale riuscitissimo concerto. E sono grati pure all'egregio maestro co. Moro-Lin, a tutti i signori artisti e al cav. Lanza nella cui sala si svolse l'indimenticabile festa dell'arte e della beneficenza.

BELLUNO

L'agitazione dei segretari

BELLUNO — Ci scrivono, 24

La Commissione Ministeriale che doveva concretare il nuovo Regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale, contrariamente alle formali promesse di S. E. Luzzatti, solennemente confermate anche nel discorso di Alba dell'on. Calissano, non ha tenuto in nessun conto i desiderata della classe dei funzionari degli Enti locali contenuti nel memoriale dell'Associazione Nazionale anzi, ne ha peggiorata la posizione.

Contro questo indegno procedere della burocrazia, l'Associazione Provinciale protesta e il malcontento è già vivissimo nella classe in tutta Italia.

Ecco l'ordine del giorno deliberato dal Consiglio Direttivo, al quale domani seguiranno telegrammi al Presidente del Consiglio di Stato e al Presidente del Ministri:

« Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Provinciale di Belluno tra i Segretari ed Impiegati Comunali, Provinciali e delle Opere Piè, venuto a conoscenza che la Commissione Ministeriale incaricata di preparare il nuovo schema di regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale, ad onta del buon volere del Governo — il quale a mezzo del suo Capo aveva dato alla classe pieno affidamento di accogliere nel regolamento i desiderata contenuti nel memoriale presentato dal Presidente dell'Associazione Arturo Rosa — non solo non ha tenuto in nessun conto i desiderata stessi, ma ha anzi aggravata la posizione degli impiegati di fronte agli Enti da cui dipendono — protesta sdegnata contro l'inesplicabile procedere della Commissione Ministeriale e ammonisce che se gli affidamenti dati da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri — dei quali ancora non è lecito dubitare per la lealtà ed il carattere dell'Uomo — non si trasformeranno in indiscutibile realtà, la classe dovrà — suo malgrado — spingersi nella via spiacevole, ma necessaria, dell'aperta ribellione. »

Furti nell'Alpago

I ladri, stavolta, hanno rivolto la loro attività nell'Alpago. L'altra notte, mediante rottura di una imposta, entrarono nel negozio di Fagarazzi Giuseppe fu Lorenzo, d'anni 9 da Garna, frazione di Pieve, ed asportarono tutto il denaro che trovaron nel cassetto (fortunatamente sole 10 lire) nonchè una bicicletta. Tosto tentarono di sfondare la porta del vicino ufficio postale, ma per la solidità della stessa desistettero dalla impresa. Indi si recarono a Pieve, e pure colà, mediante rottura di una imposta entrarono nella cooperativa di consumo, scassinarono il cassetto del banco ed asportarono tutto il denaro: complessivamente duecento cinquanta lire e alcuni oggetti.

Chiamati dal sindaco di quel Comune, si sono recati sul luogo i carabinieri di Ponte nelle Alpi, ai quali non restò che constatare i due furti e l'altro che era stato tentato all'ufficio postale. Nessuno ha saputo metterli sulle traccie dei ladri i quali compierono le imprese con grande audacia.

Suicida. — In seguito a malattia cronica, che da parecchio lo affliggeva, si è tolto la vita il contadino Michele Zanella fu Sperandio, d'anni 48, da Marsiai di Cesio Maggiore. Per compiere il suo divisamento si recò in un frutteto e si impiccò ad un albero. Lascia la moglie e sei teneri figliuoli.

Le vittime nelle miniere d'America
Cinque bellunesi estratti cadaveri

Alle autorità locali è pervenuta notizia dal Ministero degli Esteri, che in seguito allo scoppio avvenuto nella miniera di carbone di Starkville, ove perirono molti operai, si sono estratti i cadaveri di cinque bellunesi.

Essi sono: Giovanni Fauro, Pietro Fauro Gaio Giacomo, Tomasini Domenico e Malacarne Antonio. Appartengono tutti al distretto di Fonzaso.

PADOVA

Inaugurazione della bandiera dell'Associazione Impiegati Civili di Camposampiero

PADOVA — Ci scrivono, 24

Ieri fu inaugurato il vessillo della Associazione Impiegati civili di Camposampiero.

Il discorso inaugurale fu tenuto dall'on. Wollemborg.

Furono inviati a S. E. l'on. Luzzatti i seguenti telegrammi:

« *S. E. Presidente Consiglio Stato, Roma* — Associazione segretari e funzionari Distretto di Camposampiero insta rispettosamente fermamente per accoglimento richieste contenute nel memoriale trasmesso da Associazione nazionale, rinnovando espressione viva fiducia pel riconoscimento giusta causa, nella imminenza voto regolamento per esecuzione legge comunale, dell'alto Consesso da V. E. presieduto. — *Ganzina,* presidente ».

« *S. E. Presidente Consiglio Stato, Roma* — Associazione segretari funzionari comunali Distretto Camposampiero riconfermando delusione provata nostra classe annunciate disposizioni schema regolamento per esecuzione legge comunale, mentre ripete suo compiacimento formali assicurazioni opportune modifiche in conformità memoriale Associazione nazionale date V. E. personalmente al presidente della stessa, fa vivi voti accoglimento proprie richieste che valga lenire malcontento suscitato nostra classe, ed augura che Governo voglia sollecitamente provvedere miglioramento nostre sorti in esecuzione solenni promesse, ed a prevenire agitazioni che turberebbero buon andamento amministrazioni comunali e che per lo stato animo impiegati difficilmente potrebbero trattenersi nella eventualità nuove delusioni. — *Ganzina,* presidente ».

Apertura del Circolo filologico

Le lezioni al Circolo filologico cominceranno il giorno 17 novembre.

La tassa per ogni lingua è di lire 5 pei non soci.

Ogni corso si compie in tre anni.

Esami di medicina

L'esame di botanica pei medici è stato fissato pel giorno 29 ottobre ore 9.30.

L'esame di patologia chirurgica è stato rimandato al 2 novembre ore 12.

Riunione di direttori didattici

I direttori didattici della nostra Provincia si riunirono in assemblea e deliberarono di costituirsi in sezione dell'Associazione nazionale dei direttori didattici.

Venne eletto presidente il direttore Mario Rigoni. Egli pregò i colleghi di intervenire al Convegno che seguirà a Venezia il 13 novembre prossimo.

L'assemblea discusse il disegno di legge Daneo-Credaro facendo voti che esso sia modificato nel senso che i direttori abbiano un organico proprio, che l'aumento concesso ai maestri sia esteso anche ai direttori, che coloro che passeranno nel primo ruolo dei vice-ispettori siano inscritti nelle diverse categorie dei vice-ispettori governativi secondo i loro meriti.

Cose militari

Il colonnello cav. Edoardo Contini, comandante del 58.o fanteria si è stamane congedato dagli ufficiali del reggimento perchè fra breve sarà collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età.

Egli pronunciò commosse parole di saluto, cui rispose a nome degli ufficiali il tenente colonnello cav. Ristori.

Seguì un rinfresco.

Un arresto

Stanotte a Piacenza d'Adige, il brigadiere dei carabinieri invitava due individui dall'aria sospetta — montati su di un biroccio — a voler scendere. I due si ribellarono; uno di essi estrasse la rivoltella e la puntò contro il petto del brigadiere. Questi lo disarmò prima che il furfante facesse fuoco. Con grande difficoltà i due furono tratti in arresto.

Furto d'una bicicletta

Il muratore Galletto Antonio di S. Pietro Montagnon, ha oggi denunciato alla Questura di essere stato derubato di una bicicletta da lui deposta poco lontano dai lavori del Cavalcavia fuori porta S. Giovanni, ai quali egli è occupato.

Il costo della bicicletta era di circa 200 lire.

Corso di vinificazione

Il corso teorico-pratico di vinificazione che si è svolto dal 17 al 21 del corrente mese presso la R. Scuola Agraria di Brusegana, hanno preso parte i seguenti apprendisti:

Negri Gaetano di Mestrino — Dal Bianco Federico di Padova — Masini Giuseppe di Treviso — Lanfranchi prof. Giovanni di Zerobianco (Treviso). — Mantovani avv. Antonio di Padova — Praviero Olinto di Masi — Sacchioro Gio. Mario di Padova — Biasni Luigi di Padova — Biasni Igino di Padova — Saorin Luigi di Castelnuovo — Grigoletto Oreste di Correzzola — Valentini Arturo di Padova — Toffanin Primo di Casalserugo.

L'esito della lotta elettorale

MONTAGNANA — Ci scrivono, 24

(G.) — Calma e poco combattuta per parte dei clerico-moderati fu la lotta elettorale chiusasi ieri con la vittoria dei partiti popolari.

Eccovi i risultati della votazione:

Lista popolare: Artosin Benvenuto voti 857; Bongiorno Antonio, 858; Borghesan Marco, 854; Calonego Giuseppe, 855; Carazzolo avv. Gian Tristano, 865; Carazzolo avv. Onofrio, 870; Cristina Giovanni, 854; Dainese Antonio, 851; Da Vanzo Pietro, 860; Dian Pietro, 856; Farinazzo Filippo, 864; Fratucello avv. Gio. Batta, 869; Lancerotto Marcellino, 841; Mioni Luigi, 860; Moretti Ernesto, 844; Paluani Luigi, 860; Pavan Domenico, 850; Ruffato Giuseppe, 839; Sartori Natale, 856; Scalambrin Antonio, 863; Visentin Giovanni, 854; Voltolin Giuseppe, 846; Zanardi Giovanni, 863; Zeni Luciano, 864.

Lista partito Costituzionale: Cestaro Augusto voti 590; Facchini Annolino Ferruccio, 582; Foratti dott. Fausto, 597; Pertile avv. Angelo, 604; Placco Gian Amilcare, 578; Pomello-Chinaglia Fausto, 603.

Maggioranza del partito popolare voti 266.

VERONA

La tomba di Cansignorio

VERONA — Ci scrivono, 24

Proseguono con grande prudenza ed attenzione i ristauri della tomba di Cansignorio, la più fastosa per lusso architettonico delle Arche scaligere. I restauri furono deliberati in seguito a visite accurate della commissione per la conservazione dei monumenti la quale aveva constatato che la monumentale tomba correva imminente pericolo di sfacelo.

Alcune delle statue dei santi guerrieri Quirino, Valentino, Giorgio, Sigismondo, Martino e Luigi di Francia situate sopra edicole dei pilastri divisori del recinto esagonale sono in condizioni di crollare per il minimo urto. Una di esse cadde fra le braccia degli operai che la visitavano. La statua aveva le gambe corrose alla caviglia e rimaneva in piedi per un miracolo di equilibrio, essendo colle braccia appoggiata all'elsa della spada di ferro infissa nel pilastro.

Le colonne del padiglione sono pure corrose e devono venire rinforzate con anelli e chiavarde. Le connessure vengono chiuse con mastice a fuoco. Qualche pezzo dovrà essere rifatto essendo in qualche punto il marmo divenuto friabile. Ciò accadde anche perchè gli scultori dell'epoca scaligera non ebbero a fare i necessari studi per la scelta dei marmi che dovevano essere destinati a sfidare le ire dei temporali.

Borseggio in una tabaccheria

Bugoni Giuseppe d'anni 62, da Sermasse provincia di Vicenza, iermattina entrava nella tabaccheria posta in piazza Erbe rimpetto alla colonna del Leone e comperava un toscano e dei francobolli, questi ultimi per incarico del causidico Orna presso il quale doveva ritornare. Il Bugoni ritornò, infatti, coi francobolli nello studio dell'Orna, ma colà constatò di non avere più in tasca il portafoglio con cinquanta lire in biglietti da lire 5 e da lire 10. Il Bugoni aveva la giacca sbottonata e la tasca aperta, mancandogli il bottone di sicurezza. Ricorda di essere stato urtato da due individui sulla porta della tabaccheria.

Una ostessa ferita

Una turba di ubbriachi tumultuò iersera nella osteria di Zavagni Luigi in Piazza Cittadella n. 6. L'oste cercando di pacificarli si attirò i loro odi. Tutti uscirono in istrada. La moglie del Zavagni, certa Piazza Carolina d'anni 48, accorse in aiuto del marito, ma fu male accolta e da un ubbriaco prepotente rimasto sconosciuto si ebbe un colpo di chiave al sopraciglio sinistro. L'oste spaventato corse a chiamare le guardie alla sezione di S. Zeno. Si recò sul luogo l'agente Bisol che trovò alcuni dei rissanti dei quali rilevò le generalità ma tutti negavano di avere ferito la donna che fu dal Bisol condotta all'Ospitale ove venne medicata dal dott. Orlandi. La Piazza guarirà in nove giorni.

La bicicletta del musicante

Pochi giorni or sono il musicante Lorcardi Ettore denunciava alla questura di essere stato derubato della bicicletta. Iersera si decise di riferire alla questura stessa i particolari del furto. Disse adunque che trovandosi di sera colla bicicletta a mano in Piazza Bra, incontrò le ragazze Modena Idelma e Gugole Giuseppina colle quali andò a passeggio lungo i bastioni. Lasciò alla Gugole in custodia la bicicletta e quando andò per riprenderla non la trovò più. La Gugole non seppe dare alcuna giustificazione. Le ragazze quindi si dileguarono ed il Lorcardi le vide unirsi a due teppisti e ritornare ai bastioni. Si crede che abbiano consegnato a quei figuri la bicicletta stata dalla Gugole nascosta nell'erba.

Il commissario cav. Borelli fece arrestare le due ragazze.

I ladri alla Cassa pensioni

Giù dal Ponte Navi, a sinistra sull'angolo del Lungadige Sanmicheli, nella casa n. 25 si trovano gli uffici della Cassa Nazionale pensioni della quale è direttore l'assessore comunale signor Simplicio Cabianca, il macchinista ferroviario socialista testè rimesso in posto.

Gli uffici sono in comunicazione per mezzo di una porticina con un piccolo cortile, Iermattina alle ore 8 il fattorino Perrone Luigi fu Antonio si recò, come al solito, ad aprire la porticina interna; ma con sua grande sorpresa la trovò aperta e colla serratura infranta. Entrò e vide tutti i cassetti aperti e colle carte sossopra. La cassaforte portava traccie di violenza, ma i ladri non erano riusciti ad aprirla. Il bottino però sarebbe stato magro, non contenendo la cassaforte che quaranta lire.

I ladri non forzarono nemmeno il cassetto della signorina dattilografa addetta all'ufficio, entro il quale avrebbero trovato cinquanta lire. Così se ne andarono a mani vuote.

Il Perrone informò del furto il vigile Calovi e la Questura. Furono sul luogo per indagini il vice-commissario dott. Agostini colle guardie Caruso e Paganica.

Risultò che deve essere riuscito facile ai ladri studiare il terreno, essendo tanto di giorno quanto di sera, il portone di strada sempre aperto.

ROVIGO

Altri testi per le querele dei magistrati

ROVIGO — Ci scrivono, 24

Apprendo che il giorno 28 corrente il cav. De Cesari, presidente della Sezione d'Accusa di Venezia, si recherà nuovamente a Gemona (Udine) per sentire altri testi citati dall'avv. Ronca, sostituto procuratore del Re al Tribunale di *Vattelapesca*, a carico del Procuratore del Re, comm. Tescari.

Al congresso delle biblioteche popolari

Al Congresso delle biblioteche popolari di Vicenza, la nostra Deputazione Provinciale sarà rappresentata dal sig. Gildo Cioli; l'Università Popolare dall'avv. Clemente Luigi Bassi, l'Accademia dei Concordi dall'avv. cav. uff. Antonio Bonomi.

Numerosissime saranno le rappresentanze delle scuole e degli istituti educativi della città e provincia.

I coscritti — Domattina comincieranno a presentarsi al Distretto i coscritti della classe 1890 appartenenti alla provincia di Rovigo.

Per misure di P. S. — Le guardie di P. S. fermarono e trattennero, perchè sprovvisti delle prescritte carte, certi Tanetti Gaetano e Leino, padre e figlio di Verona.

TREVISO

Il bilancio provinciale per l'anno 1911

TREVISO — Ci scrivono, 24

Domani si riunisce in seduta straordinaria il Consiglio Provinciale. Oltre che ad una filza di nomine, il Consiglio deve procedere alla discussione e votazione del bilancio preventivo per l'anno 1911. E' opportuno, quindi, dare uno sguardo alla relazione compilata dalla Deputazione Provinciale.

Il bilancio si riassume nei seguenti estremi: Entrate L. 904.848.183; spese 2.033.662.45.

La deficenza, da coprirsi con la sovraimposta sui terreni e sui fabbricati è, quindi, di lire 11.288 13.62; la sovraimposta non subisce nessuna variazione, rimanendo quella autorizzata per l'anno in corso.

E' stato possibile non aumentare la sovraimposta ponendo all'attivo del bilancio 1911 la somma di L. 68.838.03 ricavato dal civanzo d'amministrazione del 1909 e da quello *presumibile* del 1910, dipendente dalla transazione già illustratavi avvenuta con vari Comuni della Provincia per le ferrovie interprovinciali.

Questa somma, proveniente dalla suddetta transazione, è un poco il cacio sui maccheroni, per quanto sia un cacio che cadrà nel solo 1911, essendo che nel bilancio che stiamo esaminando sono preventivate altre ottomila lire di minori entrate e quasi sessanta mila di maggiori spese; e cioè un fabbisogno in più che per il 1909 di L. 65.298.99, che non si sarebbe potuto altrimenti avere che aumentando la sovraimposta.

Carpe diem, dunque, e i contribuenti non pensino al 1912.

Per quanto si sia cercato di usare la lesina, maggiori spese si son rese inevitabili.

Aumentano, infatti, nel bilancio del 1911 le spese degli uffici di P. S. di L. 2000, il fondo delle impreviste di oltre 10.000; diecimila lire sono assorbite dal concorso all'Esposizione di Roma; duemila lire in più si spenderanno per l'igiene; ben 36.000 lire in più sono stanziate per la manutenzione stradale, e nessuno certo può dire che siano male spese; circa diecimila lire sono stanziate per l'acquisto di botti inaffiatrici; diecimila ancora per la pubblica istruzione ecc. ecc.

Non si può dire, dunque, che sia un roseo bilancio per i contribuenti, in quanto che è facile prevedere che il crescendo delle spese non ha nessuna idea di cessare, ma, anzi, di continuare colla stessa progressione.

Ma, almeno, si ha la soddisfazione che con criterii veramente moderni, provvede opportunamente alle esigenze dei tempi e si ispira a quei concetti di sana, prudente e insieme coraggiosa finanza dai quali il pubblico ha garanzia sicura che i denari che, purtroppo, si devono spendere sono, almeno, spesi bene.

L'ultima giornata di fiera

Oggi seguì molto animata l'ultima giornata delle fiere di S. Luca. Nel pomeriggio molti trevigiani si recarono alla fiera a visitare i casotti e a mangiare e a bere allegramente. Le serve, alle quali è dedicato questo giorno di divertimento, erano numerose e numerosi erano pure i cavalieri.

I funerali del prof. Martini

Oggi alle ore 9.30 seguirono i solenni funerali del compianto prof. Giorgio Martini, insegnante di disegno al nostro Istituto Tecnico.

Parteciparono alla mesta dimostrazione un'infinità di studenti e numerosi cittadini d'ogni classe. La salma venne accompagnata alla stazione ferroviaria per essere trasportata a Venezia nella tomba di famiglia.

Un pregiudicato oltraggiatore

Questa notte le guardie di P. S. trovarono in Via dell'Oro il pregiudicato Casellato Napoleone di Sante d'anni 35. Chiestogli che facesse a quell'ora fuori di casa, egli rispose con parole ingiuriose. Gli agenti credettero bene di condure il prepotente in piazza Duomo.

Un convegno di ricevitori del dazio

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 24;

Ebbe luogo oggi qui, l'annunciato convegno dei Ricevitori del Dazio delle Provincie Venete.

Il convegno si risolse in una cordiale riunione tra colleghi per una intesa circa un memoriale da presentarsi al Ministero.

I Ricevitori furono accolti dal collega di qui, Beppi Cappellari, che nell'ospitale sua casa offrì ai convenuti, il vermouth d'onore.

Il Cappellari condusse i suoi ospiti a visitare la città. I convenuti, dopo uno scambio di idee sul motivo che li avava qui riuniti, fraternizzarono a lieto simposio all'albergo della « Stella d'oro ».

Allo spumante, porse il saluto agli ospiti il signor Cappellari facendosi applaudire; il cav. Cappelletto parlò quindi intorno alle aspirazioni della classe e fu pure applaudito.

Terminato il banchetto; tutti i congressisti si fecero fotografare in gruppo davanti le scuole comunali.

Un caso di croup. — Stamattina il dott. Giuseppe Scarpari ebbe a constatare un caso di croup in un bambino di due anni, figlio di certi Mazzocca. Furono prese delle misure sanitarie di rigore, e al bambino si praticarono delle iniezioni di siero.

Un teatro mobile per produzioni drammatiche, è stato piantato in piazza del mercato. N'è proprietario il sig. Zamperla. Ier sera debuttò davanti a poca gente.

VITTORIO — Ci scrivono, 23

Gara ciclistica. — Oggi ebbe luogo con esito felicissimo la annunciata Gara ciclistica: Vittorio Giro della Vallata: Km. 54. Si presentarono alla partenza 18 corridori dei quali 15 arrivarono al traguardo nel tempo massimo.

Ne vennero premiati 12; 2 vennero squalificati.

La giuria era composta dei signori Cimetta G., Carnielli T., Amistani P., Zandegiacomi U. e Sarmede nob. A.

Vennero classificati: 1. Tonegutti di Conegliano; 2. Peris di Vittorio; 3. Furlan di Vittorio; 4. Faber di Vittorio; 5. Pol di Conegliano.

Beneficenza. — La famiglia del defunto sig. Francesco Michieleni, si è compiaciuta elargire al P. L. lire 100 per onorare la memoria del caro estinto. — Altre cento lire furono versate all'Orfanotrofio femminile « F. Luzzati ».

UDINE

UDINE — Ci scrivono 24:

Ringraziamenti al barone on. Morpurgo. — La signora Camilla Pecile-Kecler vice presidentessa della Società protettrice dell'infanzia ha inviato al barone on. Elio Morpurgo una nobilissima lettera di ringraziamento per la cospicua elargizione da lui fatta a vantaggio della filantropica associazione, cade onorare la memoria venerata della sua compianta signora.

Onorificenza. — Il conte ing. Lucio Valentinis, ispettore principale delle ferrovie dello Stato, venne con recente decreto insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Va migliorando. — Quel Luigi Cantoni che sabato in un accesso di inconsulta gelosia si sparò un colpo di rivoltella in direzione del cuore, mentre pareva dovesse soccombere, va alquanto migliorando. Ieri fu visitato all'ospedale dalla moglie Martinis Giuditta alla quale chiese perdono dei suo eccessi. — Auguriamo guarisca, oltre che fisicamente, anche moralmente.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 24

La disgrazia di un ragazzo. — Il dodicenne Zuliani Angelo di Gaio salito su un castagno scivolò e cadde da una altezza di oltre sei metri, fratturandosi la gamba destra. — Fu trasportato al nostro Ospitale ove venne medicato e giudicato guaribile in un mese.

Al Sociale. — Questa sera la compagnia Zorda darà principio alle sue rappresentazioni di prosa e canto. La compagnia è preceduta da buona fama.

Uno scoppio. — Il ragazzo Mattei Pietro di Meduno stava tenendo in mano una cartuccia di fulmicotone, allorchè questa scoppiò asportandogli ben quattro dita della mano destra. D'urgenza venne ricoverato in questo Ospitale.

CODROIPO — Ci scrivono, 23

Inaugurazione del palazzo scolastico. — Il paese era insolitamente animato in attesa della inaugurazione del nuovo palazzo scolastico e dello inizio degli altri attraenti festeggiamenti di cui vi ho già in precedenza ragguagliato.

Alle ore 11 precise arrivò il Prefetto della Provincia comm. Brunialti che si diresse subito in Municipio dove fu ossequiato dal Sindaco, dalla Giunta, dal Consiglio, da altre autorità e notabilità intervenute. Dopo qualche istante tutti si diressero al palazzo scolastico e la nostra distinta banda cittadina, che attendeva all'ingresso, accolse il Prefetto al suono della Marcia Reale.

In un'ampia sala il Sindaco del paese, sig. Moro Daniele, religiosamente ascoltato, lesse un ispirato discorso ed ebbe pa-

(Continua in V. pag.)

Domenica mattina improvvisamente spegnevasi il

Comm. Carlo Malagola

Direttore del R. Archivio di Stato di Venezia

La famiglia costernata ne dà il triste annunzio non inviandosi partecipazioni personali.

La salma sarà benedetta alla chiesa dei Frari domani mattina alle ore otto per essere poi trasportata a Bologna.

Si prega non inviare torcie.

Venezia, 25 ottobre 1910.

ABBONAMENTO DI SAGGIO

Da oggi a 31 dicembre 1910 L. 3.—

role di riconoscente omaggio per il Prefetto e per le altre personalità intervenute, nonchè di caldo e meritato encomio per il valoroso ingegnere sig. De Rosa che seppe ideare un'opera d'arte così stupenda, così maravigliosa.

Lessero pure applauditi discorsi il Provveditore agli studi comm. Battistella ed il nostro direttore didattico sig. Lazzarini Alfredo; e disse parole riboccanti di patriottismo l'illustrissimo signor Prefetto.

Poscia l'egregio capo della Provincia visitò minutamente il palazzo riportando di esso un'ottima impressione. Ebbe luogo poi un vermouth d'onore nello stesso palazzo ed alle 4 un banchetto all'albergo « Leon d'Oro ».

Onorificenza — Il nostro Sindaco, signor Moro Daniele, essendosi reso meritevole di una speciale considerazione da parte dell'Augusto ed amato nostro Sovrano, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

VICENZA

Vettura investita dal tram

VICENZA — Abbiamo, 24

Questa sera il signor Casagrande Angelo ritornava in vettura da Vicenza alla sua Sandrigo, insieme alla moglie e tre figlioletti. Giunto a Polegge sopravvenne il tram da Passo di Riva e il cavallo impaurito fece uno scarto e gettò il veicolo contro la locomotiva. — Questa si fermò sull'istante e la vettura rovesciata si sfasciò. Si credeva che i poveretti fossero rimasti vittime dello incidente: invece se la cavarono con delle leggere abrazioni. Fu un vero miracolo se non accaddero disgrazie.

Cronache funebri

Edmondo Meunier

Dopo aver subito una gravissima operazione chirurgica, cessava di vivere l'altro giorno nel riparto dozzinanti all'ospedale civile il signor Edmondo Meunier di Parigi, di anni 24, figlio del proprietario della notissima fabbrica di cioccolato.

L'altra mattina alle nove seguirono i funerali ai quali assistettero il padre del giovane infelice, la matrigna, lo zio, la signora Giuseppina Harlfinger vedova Foà, il dottor Masotti in rappresentanza anche del prof. Velo, il dottor Quargnali, il dottor Dolfin, il direttore e parecchie persone dell'Hotel Manin ed alcuni altri amici.

Sopra la bara vennero deposte due grandi corone offerte dall'Hotel Manin e dalla signora Foà.

Finita la cerimonia religiosa la salma venne riportata nella cella mortuaria, da dove fu tolta ieri alle 10 per essere trasportata alla ferrovia donde partì per Parigi, accompagnata dai parenti.

L'ing. Attilio Beer

E' morto ieri a Roma, dopo lunga malattia, serenamente sopportata, in età ancor giovine, l'ing. Attilio Beer, di Pesaro.

Il suo nome rimane legato a due geniali e utilissime invenzioni ferroviarie. Il « Semaforo a manovra elettrica Beer » è già in uso presso le nostre ferrovie; esso permette che il segnale sia manovrato o da un solo posto di manovra, oppure da un posto subordinatamente al *consenso* di altri; comprendendo in se anche lo *slot* (apparecchio di consenso). L'altra invenzione — che le Ferrovie dello Stato stanno applicando — è il « Blocco Beer »; che riuscirà di grandissima utilità. E' in corso l'impianto sul tronco Bivio Mandrione-Ciampino, della linea Roma-Napoli; e proprio in questi giorni doveva iniziarsi l'esperimento! Il povero ing. Beer muore alla vigilia del suo trionfo!

Il « Blocco Beer » consiste essenzialmente in un sistema in corrispondenza fra i vari posti di Blocco stabiliti lungo la linea e dai quali vengono manovrati i segnali che comandano ai treni. La caratteristica principale del sistema Beer è quella che tutte le comunicazioni fra i detti posti di Blocco vengono fatte senza l'impianto di fili lungo la linea, ma a mezzo di circuiti elettrici costituiti dalle stesse rotaie, e che la manovra dei segnali è ottenuta elettricamente mediante appositi apparecchi ideati dallo stesso inventore. Questo sistema ha sugli altri consimili una assoluta superiorità, poichè non solo impedisce la collisione dei treni in moto, ma provvede a che un treno sia fermato se la linea è ingombra o per qualsiasi causa interrotta.

La crudeltà del destino non ha voluto che il bravo ingegnere Beer assistesse al sicuro trionfo della sua invenzione.

RIVISTE

In onore di Federico Mistrael

Il *Gran Mondo*, la nota e diffusa rivista quindicinale romana, ha dedicato il suo ultimo numero a Federico Mistral, al Felibrismo ed alla Provenza.

La bella rivista, ricchissima di illustrazioni, oltre un prezioso autografo di Mistral, e una melodia magnifica composta appositamente dal M. Sgambati su versi del grande poeta, contiene scritti di: G. A. Costanzo, Lina Cavalieri, Vincenzo Crescini, Manuel Lorenzo D'Ayot, Angelo De Gubernatis, Filadelfo De Yerdo, Salvatore di Giacomo, Ettore Ferrari, Massimo Gorki, Guido Guida, Paolo Heyse, Homo, Genina Houchart-Capier, Henri Lavedan, Paolo Lioy, Guido Mazzoni, Armando Meduri, Ada Negri, Max Nordau, E. Portal, Gino Prinzivalli, Pio Rajna, Maurici Raimbault, Charloun Rieu, Giulio Romano, Paolo Savi-Lopez, Francesco Torraca, Hélène Vacaresco, Luigi Zuccaro.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Echi del processo contro il cap. Cordopatri

Cinque condanne per falsa testimonianza

Nell'udienza antimeridiana di ieri l'avv. Luzzatti continuò la sua arringa sospesa sabato causa l'ora tarda, in difesa del Rizzo.

Parlò quindi l'avv. Bonaldo, difensore dell'Osselladore e chiuse il ciclo delle difese l'avvocato Villanova, patrocinatore insieme all'avvocato Feder, delle guardie Amodeo, Rinaldi e Gregolini.

Alle 16.30 il Tribunale pronunziò la seguente sentenza:

Il Rizzo condannato a mesi 10 e giorni 25 di reclusione. I quattro agenti di P. S. Amodeo, Osselladore, Gregolini e Rinaldi, condannati a mesi 10 di reclusione ciascuno; per tutti l'interdizione dai pubblici uffici per 6 mesi.

Il pubblico che gremiva la sala d'udienza e le adiacenze del Tribunale, dopo la lettura della sentenza si abbandonò a lunghi commenti.

Dai pascoli al giardino

Un nuovo metodo di coltivazione del frumento

Riviste e giornali agrari hanno data notizia di un nuovo metodo di semina del grano diffuso dall'ing. Demtschinsky; tale metodo proviene dall'uso dei cinesi di trapiantare il frumento allo scopo di determinare un più copioso sviluppo di radichette e conseguentemente una vegetazione più rigogliosa.

Tale pratica essendo pressochè impossibile da noi, anche per l'elevato costo della mano d'opera, fece studiare per trovare un modo che potesse paragonarsi negli effetti utili al trapianto; ciò si è pensato di poter ottenere interrando, con l'affondamento o la rincalzatura, il primo nodo fuori terra delle piantine di frumento, in modo da determinare una nuova emissione di radici che servano ad alimentare convenientemente i numerosi steli che si formano qualora il frumento si semini piuttosto rado.

Come può essere in pratica applicato il metodo Domtschinsky? Esistono già in commercio delle seminatrici apposite che sono fornite di tanti piccoli aratrini quanti sono i tubi distributori, i quali depongono il seme nel fondo del solco aperto da questi aratrini; posteriormente ai distributori vi sono dei rulli a doppio tronco di cono che si adattano al solco, coprendo i semi, comprimendo le pareti del solco stesso e rendendo stabile la posizione del terreno. Dopo due o tre settimane, quando il frumento nato in fondo al solco ha due o tre foglie e cioè dopo che si è sviluppato il primo internodo sopra terra, si passa sul campo con una erpice, in modo da appianarlo colmando i piccoli solchi. Il frumento rimane così rincalzato ed emette numerose radici.

Trattandosi di sperimentare, si può ottenere lo stesso scopo, senza fare uso della macchina apposita, seminando a righe piuttosto rade; appena il frumento ha 2-3 foglie si fa una rincalzatura a mano dando terra per una altezza a mano di 3-4 cm. Se la semina è fatta nel solchetto, basta con un rastrello o con un erpice fendere la sommità degli arginelli per ottenere la rincalzatura. Dopo 10-15 giorni si pratica una seconda rincalzatura.

Diverse prove di coltivazione col metodo Demtschinsky, sia in grande adoperando l'apposita macchina seminatrice, sia facendo le operazioni necessarie a mano, furono eseguite in diverse parti d'Italia e dell'Estero, tutte con ottimi risultati: in Russia si sono raggiunti sino a quintali 60 di frumento all'ettaro.

Abbiamo in questi giorni seminato un appezzamento, di determinate dimensioni, col nuovo metodo, si è seminato un uguale appezzamento di confronto col solito sistema a righe, ed un terzo appezzamento a spaglio o alla volata.

Di tale esperienza daremo a suo tempo conto ai lettori della « Gazzetta » ben lieti se i risultati saranno tali da incoraggiare gli agricoltori sulla nuova via.

E siccome qui nel Veneto e specialmente nel Polesine va acquistando ognora maggior fama un frumento muties selezionato dal cav. M. Bellini di Trecenta, così abbiamo preferito per la ripetuta esperienza la detta varietà, che speriamo farà anche in questo caso ottima prova ed anche di ciò diremo appena possibile

Cincinnato Juniore.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 ottobre 1910.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	12
Barometro a O. in mm.	58.88	60.15	59.85
Termomem. centigr. al N.	11.3	10.8	14.2
Umidità relativa	81	75	63
Direzione del vento	N.	N.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	5	3	7
Acqua cadata in mm.	1.40	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 13.9; minima di oggi 8.5; — Marea: 1.a alta 4.18; 2.a alta 16.47; 1.a bassa 10.33; 2.a bassa 23.0.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

ULTIMA ORA

Il disastro di Casamicciola ed Ischia narrato dai primi profughi

Napoli, 24

Il *Pungolo* ha dal suo corrispondente da Pozzuoli il racconto fattogli in treno dai primi profughi di Casamicciola ed Ischia, tutti ancora presi dallo spavento della catastrofe. Verso le 9 la violenza della burrasca era tale da incutere un vero terrore alla popolazione che nulla di simile rammentava delle tempeste che pure frequenti si scatenano nell'isola, dalla parte di Monte Nicola.

Verso le nove, un torrente spaventoso di lava e di macerie si abbattè sull'isola trascinando colla sua furia diverse case in costruzione. Un profugo ha raccontato di aver visto 13 o 14 vittime, ma ha soggiunto che ve ne saranno molte di più. A Monte San Nicola, dove a grande stento i profughi si erano rifugiati, erano raccolti da numerose famiglie in uno stato di terrore indescrivibile. A Lacco Ameno, si dice che vi siano molte vittime. Invece pare che a Forio d'Ischia soltanto una donna non sia stata più rinvenuta.

Alcuni capitani di lungo corso avevano chiesto soccorsi a un piroscafo della *Florio Rubattino* di passaggio per il porto, e con delle lancie i profughi sono stati imbarcati.

Il sig. Loblanco, reduce da Casamicciola col piroscafo *Fieramosca*, intervistato pure dal corrispondente del *Pungolo*, ha detto che Piazza dei Bagni è stata distrutta. Essa è tutta ingombra di grossi macigni, uno dei quali supera i 70 metri cubi.

Il dottor Chillà ha pure riferito al corrispondente del *Pungolo* particolari terrorizzanti. Ha detto però che le vittime sembra siano minori del numero che dicevasi al primo momento, poichè la popolazione riusciva a salvarsi dalla furia delle acque salendo sui tetti delle case. Però dalla parte della Valle de l'Avita essendo le case sotto il livello stradale, pare che vi siano molte vittime umane.

I Ministri dei LL. PP. e della Marina sui luoghi danneggiati

Roma, 24

Il ministro dei Lavori Pubblici e il ministro della Marina partono a mezzanotte per Napoli. L'on. Sacchi visiterà i comuni vesuviani e i comuni della provincia di Salerno danneggiati e il ministro della marina visiterà Ischia.

Germania, Francia e Turchia

Berlino, 24

Come risulta da una nota ufficiosa comparsa oggi sui giornali parigini, sono oramai definitivamente fallite le trattative tra la Francia e la Turchia per la conclusione di un prestito di 150 milioni di franchi.

La Porta si sarebbe infatti rifiutata di accettare delle condizioni poste dal governo francese per la conclusione del prestito, che avrebbero in certo modo significato un'ingerenza della Francia nelle cose interne della Turchia, venendo quindi a tangere il principio dell'indipendenza politica della Turchia, che doveva formare come il pernio del risanamento politico del mondo ottomano inauguratosi col nuovo regime dei giovani turchi.

E' noto poi che furono subito avviate delle trattative per la conclusione del prestito con un gruppo bancario, composto dalla Banca tedesca, dalla Società di sconto, dalla Banca di Dresda, e dalla Casa Bleichweder.

L'ambasciatore turco a Berlino Osmar Nisami pascià è partito per Costantinopoli e questo viaggio si mette appunto in relazione con questo affare finanziario.

Il governo germanico sarebbe disposto di venire in aiuto al governo turco, sollevandolo dagli imbarazzi finanziari che potrebbero risultare pel paese in seguito alla pressione francese, partendo da questo concetto che l'ostilità francese, cioè, contro la Turchia nel campo finanziario sia stato determinato dai sentimenti amichevoli dimostrati dalla Turchia verso gli Stati della Triplice e quindi essere dovere morale della Germania di non abbandonare la Turchia.

Il governo germanico inoltre è della opinione che concludendo la Turchia il prestito col gruppo bancario germanico verrebbesi ad avvantaggiare in prima linea l'industria tedesca; assai probabilmente di buona parte del materiale da guerra occorrente alla Turchia verrebbero date le ordinazioni ad officine e fabbriche tedesche; è certo poi che, conchiuso il prestito, troverebbero subito un maggiore sfogo tutti i prodotti industriali germanici nell'Oriente europeo.

Il reggente persiano

Londra, 23

Da circa due settimane si trova a Londra il nuovo reggente persiano Nasr-al-Malk in incognito, ove ebbe poi parecchi colloqui con uomini politici inglesi.

E' noto che Nasr-al Malk si era mostrato assai restio dall'accettare l'alta carica di reggente in Persia e vi si decise soltanto in seguito alle insistenti pressioni da parte del governo britannico.

Fino ad ora però non si mostra punto disposto di far ritorno in Persia, e nei circoli politici persiani, a quanto si comunica da Teheran, si è, anzi, dell'opinione che non abbia accettata la carica di reggente con serietà di propositi e non pensi quindi di far ritorno a Teheran.

In questo caso poi verrebbe eletto a reggente l'attuale presidente dei ministri Mostanfi-el-Memalek.

Nei circoli politici persiani inoltre si ritiene circa il procedere dell'Inghilterra in Persia, trattarsi piuttosto di un colpo dell'Inghilterra alla Russia, che d'un attentato inglese contro l'indipendenza della Persia.

Il reggente torna in Persia?

Vienna, 24

Si telegrafa da Pietroburgo:

A quanto si dice il nuovo reggente persiano Nasr-al-Mulk, in seguito a pressioni da parte del governo britannico farebbe ora ritorno a Teheran.

Nel corso di questa settimana verrà in Russia; l'incaricato d'affari persiano lo attenderà al confine russo per accompagnarlo poi, prendendo la via di Pietroburgo al confine russo-persiano.

Per tutto il percorso dall'uno all'altro confine della Russia, il governo russo metterà a disposizione del reggente un carozzone-salon.

Nasr-al-Mulk, che conta ora circa 60 anni, fu già «Sadrazam», cioè granvisir; non è però unito da vincoli di parentela colla dinastia regnante di Persia. E' un uomo di coltura europea.

Qui però si dubita che la comparsa del reggente in Persia possa essere decisiva per le sorti di quel paese.

Il prestito del governo persiano con la Banca inglese

Londra, 24

Il *Times* afferma che i negoziati continuano in modo favorevole per la conclusione di un prestito tra il governo persiano e la Banca inglese che ha importanti interessi in Persia. L'ammontare del prestito sarà di 1,250 mila sterline e sarà garantito dalle entrate delle dogane del sud della Persia. I giornali credono che le trattative iniziate tra la Persia e le altre banche non abbiano potuto giungere ad alcun risultato.

Le condizioni del principe ereditario di Serbia

Belgrado 24

Il bollettino delle condizioni di salute del principe ereditario di stamane alle ore otto dice: Il Principe nella scorsa notte dormì in una perfetta tranquillità. Quando si è svegliato lo stato di forze era soddisfacente, il sensorio lucido. L'ammalato esprime ardente desiderio di nutrimento. Temperatura 37.5, polso 100, respirazione 32. L'infermo, dopo aver preso un po' di nutrimento, si riaddormentò tranquillamente.

Porto Arthur aperto al commercio

Porto Arthur, 24

Ieri sera ha avuto luogo la cerimonia dell'apertura del porto commerciale. Navi di tutte le nazioni intervennero alla cerimonia, i rappresentanti della Cina e del Giappone, alti funzionari e notabilità giapponesi.

L'aumento della flotta giapponese

Tokio, 24

Il presidente del Consiglio e ministro delle finanze conte Katsura ha pronunziato un discorso nel quale ha annunziato che il prossimo bilancio conterrebbe una somma di 66 milioni di yens per l'aumento della flotta ripartiti in sei esercizi.

Scontro alla frontiera turco-ellenica

Parigi, 24

I giornali hanno da Salonicco: Un dispaccio da Janina annunzia che una banda composta da otto greci ha attraversato la frontiera turca a Musaka nella regione di Prevesa. In un combattimento di quattro ore coi soldati turchi, gli otto greci sono rimasti tutti uccisi.

Dissappunti commerciali

VENEZIA, 24 — **Rosario Di Fede,** sarto — San Marco 792.

Curatore provvisorio rag. Mario Baldin — Giudice delegato avv. Vittorio Ballestra.

Convocazione, per nomina curatore e delegazione 10 novembre ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 17 novembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti, 30 novembre ore 10.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 24 Ottobre

ROMA, 24 — Cambio per domani 100.36. Settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	103 30
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 15
Azioni Banca Veneta	3.3.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	867.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	104 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	212 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	131 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.—	—.—
» Soc. delle Accialerie di Terni	1375.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32.-
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	500 —	500 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 —	500 50

Germania	123 80	123 90	—.—	—.—	5
Francia	100 27 1/2	100 35	—.—	—.—	3
Belgio	100 —	100 15	—.—	—.—	5
Londra	25 34	25 38 1/2	25.05	25.07	5
Svizzera	100 12 1/2	100 22 1/2	—.—	—.—	4
Austria-Cor.	105 22 1/2	105.32 1/2	—.—	—.—	4
Banc.Austr.	105.22 1/2	105.32 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 24	Genova 22	Genova 24
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 95	102 85	102 40	102 70
» » » fine	100	103 10	103 90	102.47	102 97
» » 3 1/2 con.	100	102 85	102 65	102 40	102.30
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1462 50	1438 —	1440 —	1439.50
Credito Italiano	500	568 50	—.—	570.—	566.-
Società Banc. it.	250	104 75	104,—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	881.—	876.—	870.—	873.-
Ferr. Meridionali	500	663.—	661.—	661.50	662.-
Ferr. Mediterranee	500	400.—	399.—	399.—	399.-
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	367.—	364.—	363.50	364.-
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	1438 —	1350.—	1440.—	1386.-
Edison	150	680.—	613.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	349.—	348 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
As. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	232 50	230.-

ROMA, 24 — Banca d'Italia 1440 — Az. Banco di Roma 106 — Soc. Acqua Pia 1890 — Omnibus 303 — Gaz 1224 — Condotte d'acqua 223 — Società Italiana per il carburo 627 — Immobiliare 279.

Borse Estere

PARIGI 24	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	96 97
N. R. fr. 1/2 0/0	102.25
Rendita it. 5 0/0	
C. Londra a vis.	25 29
N. cons. 2 3/4 0/0	79 93
Obb. Lombarde	282 —
Cambio sull'It.	99 11/16
R. turca unific.	92 35
Banca di Parigi	1847 —
Tunisine nuove	457. —
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 40
Ren. ungh. 4 0/0	95 90
Ren. spag. 4 0/0	93 80
Banca ottomana	679
Argento fine	96 50
Azioni Suez	5425 —
Lotti turchi	218 —
Rendita Russa	79 25
Ferr. mer. a ter.	—
R. porto nuova	65 35
R. serba 4 0/0	85 50

LONDRA 24	
N. cons. 2 3/4 0/0	80.15/16
Rendita It. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nu.	92. —
R. turca unific.	92 1/4
Egiziano nuovo	101.25
Argento fine	25.19

VIENNA 24	
Cred. aust. Cod.	666.—
Lombarde	114.—
Banca anglo-aus.	316 —
Austriache	756.—
Banca Aus.-ung.	1864.-
Napoleoni d'oro	19 11
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.95
« su Lond.	240 92
Lire It. (carta)	94.90
R. austr. (arg.)	93.
» » (carta)	93 05
Union Bank	631
Rend. aust. (oro)	115 25
Rend. ung. 4 0/0	91.55
» » 3 1/2 0/0	80.85
Banca dei P. aus.	551 25

BERLINO 24	
C. su Lond.- 8 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fine	208 75
Deutsche Bank	256.75
Diskonto	188,62
Bochumer	230.77
Gelsen Kirchen	217,-

BERLINO, 24 — Tendenza debole.
PARIGI, 24 — Tendenza calma.
VIENNA, 24 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 24 Ottobre — Vap. A. U. «Metcovich» cap. Kukulich da Trieste merci — Ingl. «Haxley» cap. Erickon, da Shields, carbone.

Spedizioni e partenze del 24 ottobre — Vap. A. U. «Sultan» cap. Micich per Trieste merci — A. U. «Metcovich» per Trieste merci — Ital. «Peucetia» cap. Cacace per Ancona merci — Ingl. «Coskerill» cap. Martery per Costantinopoli vuoto — A. U. «Aussa C.» cap. Sutan per Trieste vuoto — A. U. «Polaky» cap. Nasso per Trieste merci.

A. U. «Tiber» da Cardiff carbone.
Ingl. «Elswick Manor» da Newcastle carb.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Newbiggiv » da Newcastle con carb.
Ingl. «Eleonora Maill» da Hull minerali.
A. U. « Clara » da P. Tampa con merci.
Ingl. « John Sanderson » da Shields, carb.
Ingl. « Beuhead » da Swansea con carbone

Movimento ferroviario del porto

24 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 194 — Cereali 43 — Cotoni 2 — Varie 158 — Per la Ferrovia 26 — Totale generale 423.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila — Importazioni 3 mila — di cui in cotoni americani 3 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: — Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 7.72	7.59
Ottobre Novembre	» 7.63	7.51
Novembre Dicembre	» 7.55	7.43
Dicembre Gennaio	» 7.55	7.43
Gennaio Febbraio	» 7.54	7.43
Febbraio Marzo	» 7.55	7.43
Marzo Aprile	» 7.55	7.43
Aprile Maggio	» 7.55	7.43
Maggio Giugno	» 7.56	7.44
Giugno Luglio	» 7.55	7.43

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 29

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Perchè hai così poca confidenza in lei?

— Perchè mi mostra avversione.

— Devi esagerare...

— Oh! no, no... Io mi son domandato perchè il babbo desiderava tanto che chiamassi nonna sua madre.

— Perchè in questi casi si usa così.

— Ma essa non è mia nonna.

— E' vero, ma tu chiamavi pur babbo il signor De Montescourt, quantunque non lo fosse.

— Oh! con lui non era la stessa cosa. Era tanto buono con me... Che peccato che sia morto... E non si sa ancora da chi sia stato ucciso?

— Purtroppo, non s'è trovato ancora nulla sino ad ora.

— Ma la mamma è partita con un signore che si chiamava giudice istruttore, ed era venuto più volte a Randanne nei giorni precedenti. Era senza dubbio per aiutarlo nelle sue ricerche, affinchè arrivasse a scoprire più facilmente il colpevole.

— Chi t'ha fatto suppor questo?

— Oh! era cosa ben naturale e m'era venuto subito alla mente... e poi Giulia m'ha detta la stessa cosa

— Brava Giulia!

Giovanna rimase un istante silenziosa, leggermente imbarazzata; poi, dopo essersi accertata che i cristalli davanti alla carrozza erano ben chiusi e che Giulia, seduta sulla serpe accanto al cocchiere non la potrebbe udire, aggiunge a voce sommessa a Margherita:

— Giulia m'ha detto questo il giorno in cui è partita la mamma... ma dopo m'ha detto un'altra cosa... era una storia che correva in cucina fra i domestici... c'era chi pretendeva che la mamma era stata arrestata e condotta in prigione perchè aveva ucciso suo marito o l'aveva fatto uccidere dallo zio Trémorel.

— Sono pettegolezzi di cui non bisogna tenere nessun conto... Quella gente chiacchiera per dritto e per traverso di cose che non conosce... D'altra parte Giulia avrebbe fatto molto meglio a non ripeterle.

— Oh! non bisogna sgridarla.... Essa non aveva che buone intenzioni....

E poi essa non ha fatto che rispondermi... io la tormentava tanto colle mie domande... Ma la nonna deve ben sapere che cosa ci sia di vero in questa storia. Essa ve lo deve ben aver detto.

— Capirai, carina mia, che la signora De Montescourt così addolorata della morte di suo figlio, non ha voglia di parlare di cose tanto penose per lei ed io stessa non avrei osato di rivolgerle interrogazioni indiscrete.

La fanciulla fece un gesto di dubbio.

— Credo anche ricordarmi — mormorò Giovanna — che questa storia è comparsa anche sui giornali. Per conseguenza, sono molti che la devono conoscere.

— Io non ne so nulla. Non leggo giornali.

— E' curiosa! Il babbo ne leggeva tanti, tanti....

***

Arrivando a Boissac, la signora Des Ollières ci trovò una lettera, che era stata portata solamente col secondo corriere del pomeriggio e l'obbligò immediatamente a mutar tattica verso Giovanna.

Questa lettera era stata scritta da Simona De Montescourt il giorno precedente, prima di aver visto il signor Teysserenc.

La giovane vedova, tra altre cose, diceva:

« .... Voi dovete essere tornata a Boissac già da qualche giorno e senza dubbio siete andata a prendere mia figlia a Randanne; avendo visto colà mia suocera, adesso conoscete la vera ragione della mia assenza.

« Non ho bisogno di dirvi quanto io soffra, ve l'immaginate certo senza fatica. Mi meraviglio solamente di non avervi ancora veduta ad Issoire.

« Partendo, non ho voluto, come comprenderete, rivelare a mia figlia per quale odiosa ragione ero costretta a separarmi da lei... era inutile recarle tanto dispiacere.

« Io pensavo, d'altronde, che la mia prigionia durerebbe appena un paio di giorni e che avrei potuto, quindi, spiegare dopo facilissimamente la mia assenza.

« Le mie previsioni sono state erronee... Si è incaponiti a volere tenermi qui senza l'ombra d'un pretesto....

« Ma neppure avevo previsto che il prolungamento di questa prova mi cagionerebbe così vive angoscie... Io soffro crudelmente... soffro di non vedere i miei figli, soffro di sapere mia figlia inquieta della mia assenza.

« Vi prego, pertanto — in attesa che io possa domandare a mia suocera di farmi vedere Uberto — vi prego di condurmi Giovanna al più presto possibile.

« Essa vedrà sua madre in carcere, fatta segno della più abbominevole accusa, ma la vedrà ed io potrò anche tranquillarla e giurarle che sono innocente e che ho sempre diritto alla sua stima ed al suo amore.

« Suppongo che il giudice non avrà la crudeltà di vietarmi di abbracciare la mia creatura.

« Vi dico: a ben presto e vi bacio tutte due di cuore ».

Simona De Montescourt

***

Quantunque vedesse molti inconvenienti a soddisfare il desiderio della prigioniera, la signorina Des Ollières non ebbe il coraggio di opporre un rifiuto alla preghiera dell'amica; e la sera stessa preparò la piccola Giovanna alla visita, che Simona implorava.

Nel medesimo tempo pensò a prendere tutte le disposizioni necessarie affinchè nulla potesse contrariare quella visita e all'indomani mattina, quando salì in vettura colla fanciulletta, il suo disegno era stabilito.

— Passerete per Vic — ordinò al cocchiere. — Andremo prima a casa del dottor Teysserenc.

— Bene, signorina.

Come arrivarono a casa del medico questi stava per uscire.

— Dottore, ve ne prego... due parole sole — fece la giovane, irrompendo nel suo studio.

— Sono a vostra disposizione, signorina. Che c'è?....

— Vi sarei riconoscente innanzi tutto se veniste a vedere mio fratello stasera o domattina.

— Vostro fratello?

— Sì, è tornato... Sono stata a prenderlo all'Havre... E' arrivato d'America.

— Ah!

— Ma è in cattivo stato di salute. E' preso da una febbre intermittente, che nulla riesce a troncare... Sarei ben contenta se voi l'esaminaste... Ho fiducia in voi.

— Farò il possibile per venire stasera a Boissac.

— Ed ora — continuò Margherita — vengo ad invocare dalla vostra cortesia un altro servigio... Mi reco questa mattina ad Issoire per vedere Simona De Montescourt e le conduco la figlia.. Questo colloquio, sotto gli sguardi di un carceriere, mi spaventa un poco, lo confesso. Vi sono fors'anche passi complicati da fare per ottenere il permesso d'entrare. Verreste accompagnarmi?

— Questa mattina, a dir vero, non ho molto tempo, signorina. Di più sono già stato ieri ad Issoire ed ho parlato colla signora De Montescourt. Anzi è stato dopo quel colloquio che ho scritto a sua suocera per richiamare una volta di più la sua attenzione sull'odioso arbitrio, di cui è vittima quella povera donna e per pregarla d'intervenire a suo favore. La baronessa madre mi ha risposto che preferiva di restare in disparte.

— Ho visto iersera la madre di Gastone, quando sono andata a prendere Giovanna a Randanne; ma non mi ha fatto nessun cenno della vostra lettera.

— Forse l'ha ricevuta dopo ch'erava te venuta via.

— Può darsi, perchè abbiamo lasciato Randanne di buon'ora. Comunque sia, ho trovato, tornando a casa, questa lettera, colla quale Simona mi prega di procurarle la gioia di abbracciare sua figlia ed eccoci in cammino per Issoire. Disgraziatamente, com'ho detto, andremo incontro a qualche difficoltà e preferirei mettermi sotto la vostra protezione.

Il dottore esitò un istante, poi, decidendosi, disse:

— Pazienza! gli ammalati aspetteranno... Il caso di questa povera martire è grave anche quello... Vi accompagno.

***

Tre quarti d'ora più tardi il dottore, Margherita e Giovanna arrivavano alle carceri d'Issoire, dove li aspettava una inverosimile sorpresa. *(Continua)*

Rammentiamo!

Ai primi colpi di tosse

si prendano pillole di

CATRAMINA BERTELLI

NORMALI o DOLCIFICATE

antisettiche - espettoranti - calmanti

balsamiche - volatilizzanti

A. BERTELLI & C.
MILANO



DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici

(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI - VERONA

Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis*

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina) DI USO UNIVERSALE

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, **RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.**

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno Antisepsi, Glicerofosfina, Ipnotina" si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. NAPOLI

La vostra pelle più bella?

COLD CREAM BROOKS (molle)

unico contro le rughe, rossori, screpolature prodotte dal freddo

In tubo L. 1.50 - Vasetto L. 3.00

Deposito: BERTINI, Profumiere - VENEZIA

PREMIATA FABBRICA

Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

Officine e Deposito

VICENZA - Mure di Porta Nuova, N. 205-206 - VICENZA

Negozio in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termosifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie

PREZZI CONVENIENTISSIMI - Progetti, preventivi, cataloghi gratis

---



Ing. Chilesotti & Trevisan

Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata a Segature di legno

Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis

Tutti i sofferenti di nervi dovrebbero leggere l'opuscolo: Un Grande Progresso nella guarigione di tutte le malattie affettive e dei

Nervi

come: Nevrastenia, Melanconia, Insonnia, Angoscia, Capogiri, Nevralgie, Epilessia. Inviare 20 cmi in francobolli per la spediz. alla Farmacia Chimica Gualtieri a Milano 17 Str. Vercellese 23.

LA BELLEZZA

SPECIALITA' che cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e floscezze delle guance. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butterato, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico, brutto diventa roseo, fresco e bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta: *A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59, Napoli*

Guardarsi dalle imitazioni dannose ora in commercio

PER VINCERE LA

STITICHEZZA

anche abituale; guarire il gastricismo, mal di fegato, mali di testa, orbite, pelorito, melanconia e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate

Pillole COOPER

In tutte le Farmacie - Prezzo L. 1 la scatola.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE *Strada Corsea, Num. 18 NAPOLI.*

Sono arrivate le

AGENDE 1911

di ogni qualità e prezzo

In Vendita presso le Cartolerie

GIUSEPPE SCARABELLIN

Principale: CAMPO S. LUCA, 4266 (ex Franchini) - Telef. 257

Succursale: Campiello Selvatico, 5671-72

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 26 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 296 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 26 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Commissione d'inchiesta per la Romagna inizia i suoi lavori

Notevole discorso di Luzzatti

Roma, 25

Stamane a Palazzo Braschi si è riunita la Commissione di inchiesta per i casi agrari della Romagna. Erano presenti il presidente on. Chimirri ed i membri on. Bodio, Gorio, Lucca, Alessio, Bonomi, Comandini, Cottafavi, Gallenga, Greppi, Muratori, Niccolini, Viazzi, prof. Della Volta, ing. Saldini, prof. Toniolo: mancavano solo l'on. Bissolati, trattenuto a Milano e che si è fatto rappresentare dall'on. Bonomi, e l'on. Orlando Vittorio Emanuele trattenuto anch'egli fuori di Roma per affari. Tanto l'on. Bissolati quanto l'on. Orlando hanno dichiarato che interverranno alle sedute successive della Commissione.

Il discorso di Luzzatti

Le cause del dissidio

Alla riunione è intervenuto il Presidente del Consiglio on. Luzzatti, che ha pronunciato il seguente discorso inaugurale dei lavori:

« La condizione dell'animo mio darà, io confido, a queste brevi dichiarazioni un carattere sereno, che par quasi esulato dai nostri costumi politici. È primieramente esce dal cuore il ringraziamento a voi tutti, che per un grande fine di pacificazione sociale avete voluto assoggettarvi alla difficile penosa ricerca di investigare tutti i fatti collegantisi colle recenti agitazioni agrarie nella provincia di Ravenna, nel territorio di Imola e in altri paesi di Romagna, per determinare le cagioni, indicare al Governo i provvedimenti per togliere o attenuare dissidi e conflitti, sorti fra proprietari e coltivatori della terra e fra le varie categorie di coloro che la lavorano. Alle vostre alte menti è affidata la soluzione di problemi così nuovi e gravi tutti. I casi agrari di romagna, segnatamente del ravennate, non trovano riscontro in nessun altro paese, non escono dalla miseria nè dalla deficienza di troppo magri salari o da scarsi compensi della proprietà. Lavoro e capitale ottengono in quei luoghi, dove l'ingegno italiano si è fatto onore modificando e migliorando le terre, avviandole parecchie volte ai massimi rendimenti, alternando le industrie colle colture razionali, le migliori rimunerazioni.

Non dalle sofferenze, ma dalle esuberanze della vita sorgono i contrasti, che in certi istanti assunsero forme di una guerra sociale, impedita soltanto dalla autorità vigilante dello stato forte e dolce, secondo occorre. Aggiungasi che il contratto di terzeria, considerato dallo aspetto economico, è probabilmente destinato a trasformazioni profonde. Quello di mezzadria, senza dipingerlo come un idilio, rappresenta sicuramente un non discutibile progresso pel valore essenziale dei proprietari e dei lavoranti. Quindi, le indagini della Commissione, oltre che intorno allo stato delle colture, dovranno approfondirsi intorno agli stati degli animi: e perciò tali indagini appaiono psicologiche oltrechè economiche, oserei dire più psicologiche che economiche.

Quali sono i disegni dei braccianti e dei mezzadri obbedienti a tendenze sociali diverse? Quale il programma dei proprietari travagliati e addolorati da sì strane novità che non si affacciano in altre parti d'Italia? Imperochè le aspirazioni economiche si complicano colle politiche, che concorrono ad inacerbire sempre più gli interessi materiali. Nè vuoisi tacere che, nonostante i recenti tentativi di pace la quale confidiamo solida e durevole, i casi agrari di Ravenna, forse per la prima volta, certo non mai con tanta intensità, non dividono soltanto il capitale dal lavoro, ma anche le diverse categorie dei lavoratori, segnatamente i mezzadri dai braccianti. Nella disputa campeggiano le organizzazioni del proletariato agricolo colla celebre controversia sulle macchine, non scevra, o mai, da sangue umano.

Le tendenze delle cooperative

Mi si consentano alcune considerazioni, tratte anche dall'esperienza di sette mesi di Governo che, cominciato coi moti agrari del ravennate, breve o lungo che sia, non par destinato a finire con essi, poichè molto probabilmente essi ci sopravviveranno, se il vostro senno non trovi una soluzione pronta ed efficace. Le organizzazioni cooperative, solidamente costituite, fra braccianti, dalla libera offerta passarono alle imposizioni delle macchine, che sono di loro proprietà e che attestano uno stadio di coltura progredita. Quali principii muovono questi sodalizi cooperativi? Colle macchine accennano, come dicono i loro avversari, alla futura dominazione della terra? Ovvero si irritano che i loro servigi siano disconosciuti e per la evidenza della loro utilità li vorrebbero imporre? Queste organizzazioni cooperative tengono ancora della primigenia semplicità? Col sacrificio, coi sudati risparmi moltiplicati dallo spirito di associazione, intendono alla redenzione degli umili? O vogliono sopraffare col numero tralignando dalle antiche virtù mutuali? Insomma è il riscatto delle plebi che si elevano ed aspirano alla proprietà per eccellenza del metodo economico, ovvero è una rivoluzione di Ciompi bramosa di pigliare l'altrui proprietà violentemente? O v'è dell'uno o dell'altro in queste organizzazioni di nuova foggia? È come sceverare il bene dal male? Ardue ricerche, di cui l'Italia da voi attende la parola definitiva, serena.

Io sono lieto che in questa commissione, dove tutte le cooperazioni sono rappresentate con equità, figurino i delegati dell'*Associazione Agraria*, che spontaneamente, a me volgendosi, rinunziarono a far parte da sè. Ragionando insieme, essi ed io facilmente ci persuademmo che gli uni e gli altri avevano soltanto il proposito di cercare il vero per fare il bene. Nessuno voleva a priori distribuire glorificazioni, o umiliazioni, o assoluzioni, o condanne. Sono particolarmente lieto che a questa Commissione appartenga un deputato egregio (spiritus asper) che, giovandosi del suo rigido diritto, arrestò alla Camera, negli ultimi giorni estivi, la discussione e l'approvazione del progetto sulla Banca del lavoro, alla quale voleva far precedere l'inchiesta sulle società cooperative, segnatamente su quelle dei braccianti, che per gli studi e per le dichiarazioni di illustri economisti e sociologi e di socialisti forestieri costituiscono un pregio, un'originalità preziosa del lavoro italiano. Certo è, che quando il mio eminente amico Bertolini, che non ha fama di radicalismo scapigliato, quale ministro dei Lavori Pubblici mi chiedeva la collaborazione per preparare e difendere la legge sui consorzi delle mutualità, e pure mirava a consentire ad essi non solo piccoli esperimenti, ma grandi iniziative, per le quali parevano maturi dopo i lavori di bonifiche e idraulici rifiutati per le difficoltà e lo scarso profitto dai grandi intraprenditori e condotti a compimento con successo felice dai sodalizi operai, ignari di quegli strascichi e di quelle indennità straordinarie troppe volte raddoppianti, e peggio, le spese iniziali fissate per le opere pubbliche: e dopo che con ardimento nuovo nella storia la cooperazione in quel di Reggio Emilia osava costrurre ed esercitare un tronco di ferrovia, aggiungendo a questi saggi quelli di migliaia di umili fratellanze rurali e di pescatori, epilogate anche esse in unioni centrali come in Germania, Danimarca, Irlanda, Austria-Ungheria, da per tutto, insomma, dove il lavoro eletto si cristallizza nel capitale che ne è figlio legittimo e davvero lo crea, sorse nell'animo mio spontaneo il disegno di una banca centrale, che riproducesse in Italia con forma nostra, e penso più efficace, istituti fiorenti altrove. Il nuovo grande sodalizio si propone di concedere agli infelici, che lavorano e producono anche essi per la gloria e la grandezza del loro paese, quei potenti mezzi di credito a relativo buon mercato non amareggiati da aspre usure che colle banche d'emissione e cogli altri enti aiutati dallo Stato giustamente ottennero le operose borghesie.

Il mio appello per questo forte istituto a favore degli umili fu accolto dal paese: ai dieci milioni assegnati dallo Stato, più che dodici ne offrirono a loro volta i grandi serbatoi della previdenza nazionale, le casse di risparmio, le banche popolari; e poichè questo sodalizio nato sotto il ministero precedente e vigorosamente mantenuto dal nuovo dovrebbe raccogliere le adesioni del parlamento come già raccolse le adesioni della previdenza nazionale, mi compiaccio che l'on. Muratori abbia ora modo di compiere le sue investigazioni traverso l'inchiesta sulle grandi società cooperative di Ravenna e di Romagna. Noi due siamo contradditori leali, cioè di quelli che a vicenda discutono per persuadersi, e gli prometto che a tutto dicembre, periodo estremo per presentare le conclusioni dell'inchiesta, non affretterò alla Camera la discussione della legge per la Banca di lavoro, chè essa deve vincere non per forza di numero ma, come tutte le cose buone e nobili e veramente utili, per la virtù della persuasione.

Del resto, se nell'inchiesta si scopriranno cooperative macchiate di vizi e da difetti, una parola ammonitrice senza rampogna le correggerà. Quella parte della borghesia, troppo corriva alle accuse contro gli errori delle cooperative, non dimentichi le colpe e le vergogne delle quali si bruttarono non poche società anonime, che mai si presterebbero a essere un mirabile e flessibile strumento idoneo ad adunare i piccoli e i maggiori capitali per compiere i grandi miracoli della produzione e della moderna civiltà economica.

Polemizzando coll' "Agraria"

Ma prima di chiudere le nostre osservazioni mi si consenta di rettificare un solo punto della lettera diretta dall'Associazione Agraria al mio amico e fido collaboratore Calissano, nella quale si accusò l'egregio Prefetto di Ravenna di aver riconosciuto nei mezzadri il diritto di scegliere le macchine ritenendoli possessori di fatto. Non bisogna confondere i poteri dell'autorità amministrativa con quelli dell'autorità giudiziaria. Il Governo non si pronunziò mai sul diritto di scelta delle macchine, nè per iscritto nè a voce; non voleva, nè poteva sostituirsi al compito dei tribunali; esso non detta sentenze, ma conserva inviolato l'ordine pubblico e i limiti certi della proprietà privata, nei casi dubbi attendendo il responso dell'autorità giudiziaria; nè può cacciare dai fondi il mezzadro, che rappresenta un possesso sia pure precario, come può farlo uscire, in esecuzione, una sentenza.

Un governo liberale costituzionale è sopra le classi; non è nè capitalistico nè proletario, non cede agli impeti degli interessi degli uni o degli altri. L'Associazione Agraria, della quale riconosco le benemerenze ad incremento della patria ricchezza e le proclamo altamente per l'abitudine d'imparzialità verso gli avversari, che a me non la usano come non la usarono all'ottimo mio amico Calissano per le dichiarazioni di Alba che ho interamente accolte, ha mosso appunto al Governo di errore col non ammettere nei proprietari il diritto di scegliere la macchina, e dalla sentenza del Tribunale di Ravenna trae vanto come di vittoria non solo contro i mezzadri, ma anche contro l'autorità politica locale e centrale. Non devo far commenti alla sentenza, profondamente rispettando l'inviolabilità del potere giudiziario, ma mi sia concesso di notare che il magistrato non trovò il diritto di scelta delle trebbiatrici nel Codice Civile, poichè queste non esistevano ancora nel 1865, non lo rinvenne nel patto inserito nei capitolati del 1901 e del 1906 ai quali non attribuì valore di legali convenzioni, e lo rintracciò nella consuetudine poichè nei capitolati è assegnata al proprietario la direzione dell'azienda, nella quale ritenne compresa la scelta della macchina.

La Commissione d'inchiesta vedrà se quando si introdussero in Ravenna le macchine trebbiatrici non fossero gli industriali i primi a farne un affare ordinario, se fra proprietari e mezzadri, allora d'accordo, non si operasse alcuna scelta adoprandosi la macchina libera nella giornata nella quale occorreva la più vicina per la trebbiatura condotta a compimento negli altri fondi e se nel 1906, quando si elaborò il nuovo capitolato nel quale si mantenne la direzione dell'azienda al proprietariato e i contadini riuniti in associazione acquistarono le trebbiatrici le adoperarono senza alcun ostacolo, senza contestazione. I guai sorsero quando i socialisti sostennero il diritto loro esclusivo sull'uso delle macchine, e contadini e mezzadri si ribellarono donde la divisione e i contrasti fra mezzadri di un colore e mezzadri e terziari di un altro, e i proprietari cedevoli cogli uni e resistenti cogli altri, creando quell'inesplicabile s caos da cui per l'amore della patria e per il benessere di tutti è lecito sperare che grazie agli studi della vostra commissione, si possa uscire al più presto rivedendo la luce. Bisogna riconoscere con eque provvidenze i diritti e i doveri dei contendenti; in somiglianti circostanze è uopo ispirarsi all'esempio degli inglesi, che non ammettono lo stato inerte, ma risolvono le difficoltà a mano a mano che si presentano. Infatti, è recente il ricordo delle popolazioni emigranti e in conflitto coi proprietari, alle quali la legge, colla creazione di piccoli liberi poderi, agevolò la loro riconciliazione.

L'on. Luzzatti chiude il suo discorso deferendo la presidenza della Commissione all'on. Chimirri, per cui ha parole di viva lode.

La risposta di Chimirri

Prende la parola l'on. Chimirri e dice: In nome della Commissione ricambio all'illustre Presidente del Consiglio il saluto cortese e gli esprimo il nostro profondo rammarico per la recente sventura, che ha contristato il suo animo buono, colpendolo crudelmente nell'affetto di fratello.

La Commissione non si dissimula le difficoltà di ogni natura che incontrerà nell'adempimento del mandato affidatole: la ampiezza e la complessità dello straordinario problema vennero delineate con lusata lucidezza e precisione di parola dall'on. Presidente del Consiglio, che ebbe per me e per la modesta opera mia parole piene di benevolenza, delle quali gli so grado.

Il Governo, dopo aver esauriti i mezzi che erano in poter suo per comporre i rinascenti conflitti che funestano le provincie romagnole con danno della produzione e della pace pubblica, convinto che simili contrasti di indole economica inacerbiti dalla politica non si comprimono colla forza nè si risolvono con la violenza e che gli espedienti temporanei sono cenere che dissimula l'incendio senza spegnerlo, commette a noi il doppio incarico di indagare i fatti mettendo a nudo le cause antiche e le nuove, che alimentano la lotta, e di avvisare i provvedimenti legislativi intesi a eliminare o a temperarle. E noi ci accingeremo a così ardua impresa con animo scevro da qualsiasi preconcetto o studio partigiano ispirandoci esclusivamente al sentimento di solidarietà ed alle norme della giustizia sociale, che moderando gli egoismi individuali e gli egoismi collettivi potranno dare saldo e durevole fondamento alla pacificazione agraria nelle generose terre di romagna, augurio e speranza di giorni più riposati e migliori.

Ritiratosi il Presidente del Consiglio, lo on. Chimirri nell'assumere la presidenza, in esecuzione dell'articolo due del decreto di nomina invita la Commissione ad eleggere due vice-presidenti ed i segretari. Vengono nominati vice-presidenti l'on. senatore Gorio e l'on. Alessio, e segretari l'on. Gallenga e l'on. Viazzi. Il presidente fa proposte relative all'ordine dei lavori ed apre la discussione generale per uno scambio di idee fra i commissari.

La commissione si è radunata di nuovo alle 16 al ministero di agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Chimirri.

Il presidente, aprendo la seduta, ha ricordato che l'odierna adunanza si è indetta per un [illegible] scambio di idee sul programma dei lavori; ha osservato che i limiti del mandato sono indicati nel decreto che nomina la commissione e vennero stamane illustrati dall'on. presidente del Consiglio, il quale indicò i principali argomenti intorno a cui si dovranno svolgere le indagini che serviranno di base ai giudizi e alle proposte della commissione.

Presero parte alla discussione gli on. Niccolini, Bonomi, Lucca, Ambrosio, Cottafavi, Viazzi, Comandini, Della Volta, Toniolo, e Muratori.

L'on. Lucca dà lettura delle condizioni generali agricole del Ravennate. Il presidente constata con soddisfazione l'unanime consenso degli oratori circa le indicazioni del Governo a cui dovranno indirizzarsi le indagini, che si svolgeranno intorno a tre grandi categorie: rapporto della proprietà coi lavoratori, rapporti delle varie categorie di lavoratori, disoccupazione e cooperative. Non resta quindi che dar forma concreta al programma. Su proposta dell'on. Muratori la commissione ha deliberato che la presidenza insieme agli on. Bonomi e Lucca compili domani il programma, che sarà discusso nella seduta pomeridiana.

Commenti al discorso Luzzatti

Impressioni favorevoli

Roma, 25

(So.) — Il discorso che l'on. Luzzatti ha pronunciato oggi inaugurando i lavori della commissione di inchiesta sui casi di Romagna viene giudicato favorevolmente per la serenità e la imparzialità alla quale è improntato.

Tutti i commissari, dal senatore Lucca del partito conservatore, al repubblicano Comandini ed al socialista Bonomi, uscendo dalla seduta, si sono mostrati soddisfatti per avere il presidente del Consiglio mantenuto in una sfera elevata il dibattito iniziato sulle cause e sui rimedi dei conflitti agrari in Romagna. A questi elogi gli antiministeriali oppongono la osservazione che l'on. Luzzatti ha violato la consuetudine dando in tre punti del suo discorso carattere polemico alle sue parole. — I tre punti, dirò così incriminati, sono: I. Dichiarazioni relative all'opposizione fatta alla Camera dall'on. Angiolo Muratori al progetto di legge per la Banca del Lavoro; II. confutazione parziale della protesta dell'Agraria di Ravenna contro il discorso dall'on. Calissano; III. allusione dubitativa alla sentenza del tribunale di Ravenna che accoglieva la tesi sostenuta dai proprietari di terra nella questione delle masse. — A questi punti si risponde nelle sfere ministeriali dichiarando che nella parte del discorso Luzzatti polemizzando coll'on. Muratori era detto che esiste connessione di materia fra la questione di Romagna e la Banca del lavoro, avendo l'on. Muratori sostenuto alla Camera che la discussione sulla Banca del lavoro doveva essere preceduta da una inchiesta sulla Società cooperativa dei braccianti di Romagna, inchiesta che potrà essere compiuta dalla commissione di cui oggi il presidente del Consiglio ha inaugurato i lavori.

Quanto alla risposta data dall'onor. Luzzatti alla protesta dell'Agraria, dicono i ministeriali che la risposta era inevitabile per ragioni di legittima difesa del governo e di solidarietà col sottosegretario all'Interno. Infine, quanto all'allusione dubitativa sulla sentenza del tribunale di Ravenna, essa non ha contestato il merito della sentenza, ma si è limitata ad esporre un dubbio intorno ad un elemento della sentenza stessa.

Passando dagli argomenti incidentali del discorso Luzzatti alla sostanza del discorso stesso, esso viene elogiato per la neutralità che il governo dichiara di voler serbare nella controversia. Difatti il presidente del Consiglio ha dichiarato che lo Stato non è nè proletario nè capitalista.

Il discorso Luzzatti ha infine il merito di toccare a fondo la questione nel punto in cui dichiara che le indagini della commissione dovranno volgersi non solo sullo stato della cultura, ma altresì sullo stato degli animi, e nell'altro punto dove, ricercando le origini delle controversie. Luzzatti ha esposto il seguente quesito: « Insomma, è in Romagna un riscatto di plebi che si elevano ed aspirano alla proprietà per eccellenza di metodo economico, ovvero una rivoluzione per pigliare l'altrui proprietà violentemente? ».

In sostanza, il discorso dell'on. Luzzatti viene giudicato favorevolmente.

La morte di un generale

Firenze, 25

Ieri sera nella sua villa di Fiesole è morto il tenente generale comm. Messagaro Paletti. — I funerali avranno luogo oggi.

I Sovrani di Germania a Bruxelles

Bruxelles, 25

Il treno imperiale che conduce l'imperatore e l'imperatrice di Germania e la loro figlia principessa Vittoria Luisa, incontro al quale è andata fino a Louvains, la missione belga, è arrivato alla stazione del nord alle ore 2,20. I Sovrani tedeschi sono stati ricevuti alla stazione dal Re e dalla Regina. Una compagnia di granatieri, con fucili e bandiera, rendeva gli onori militari.

L'imperatore si è diretto verso il Re e lo ha abbracciato due volte cordialmente, poi ha baciato la mano alla Regina. Il Re Alberto si è avanzato in seguito verso l'imperatrice e le ha baciato le mani. La Regina Elisabetta e l'imperatrice si sono abbracciate affettuosamente. La Regina Elisabetta ha poi abbracciato la principessa Luisa Vittoria.

Subito dopo che l'imperatore ebbe passata in rivista la compagnia d'onore, si formò il corteo. Uscendo dalla stazione del nord i Sovrani sono stati accolti dall'inno nazionale tedesco e dalla Brabançonne, cantata dai fanciulli della scuola comunale di Saint Josse, schierati nel corridoio d'aspetto della stazione. Sono stati sparati 51 colpi di cannone dalla batteria. I Sovrani montarono quindi in vettura e il corteo si è così formato: Nella prima vettura presero posto l'Imperatore e Re Alberto; nella seconda l'Imperatrice e la principessa Vittoria Luisa e la Regina Elisabetta; nelle seguenti vetture le dame d'onore e gli ufficiali superiori.

Riscossa degli anarchici in Francia

Fallières e i ministri minacciati di morte

Parigi, 25

Fu annunziato ieri sera che era stata aperta una inchiesta contro gli autori di una circolare anarchica.

Il *Paris Journal* dà queste informazioni in proposito: — Fu inviata a numerosi personaggi politici una circolare redatta in termini violenti per protestare contro le condanne inflitte agli autori degli atti di « sabotage » e contro gli arresti operati. Il gruppo anarchico ha decretato la condanna a morte del presidente della repubblica, di tutti i membri del governo, del prefetto di polizia e del procuratore della repubblica a causa della loro attitudine durante lo sciopero dei ferrovieri. Lettere di minaccie giungono con ogni corriere. E' esercitata una severa sorveglianza attorno alle persone minacciate. Si fanno i maggiori sforzi possibili per scoprire la tipografia donde uscirono le circolari. Si segue una pista. Un individuo sarebbe gravemente compromesso in questo affare ed anche in quello delle bombe.

Il card. Vannutelli tornato dal Canadà

Cherbourg, 25

Il cardinale Vincenzo Vannutelli è giunto col piroscafo *Kronprinzessin* di ritorno dal suo viaggio al Canadà, dove si è recato a rappresentare il Papa al congresso eucaristico di Montreal, ed è ripartito per Parigi.

Le relazioni franco-turche dopo la rottura dei negoziati

Costantinopoli, 25

Nelle sfere ufficiali della Turchia si spera che la rottura dei negoziati relativi al prestito non avrà alcuna conseguenza sui rapporti generali franco-turchi. La Porta non ha certamente la intenzione di modificare la sua attitudine di fronte alla Francia. Essa ha ordinato, appena rotte le trattative per il prestito, alle autorità provinciali di trattare i tunisini e gli algerini come protetti francesi. L'attitudine della Porta è dunque corretta, ma nei circoli ufficiali si teme che la opinione pubblica e la stampa giudichino i procedimenti francesi con meno serenità. Si apprende da buona fonte che il governo ha già ricevuto da cinque diverse parti offerte di prestiti. Causa le difficoltà del tesoro si cerca di concludere il prestito al più presto possibile. — E' probabile che il gruppo viennese avrà la preferenza. L'avvenire desta naturalmente qualche inquietudine, ma nei circoli ufficiali si spera che un nuovo prestito nell'anno prossimo non sarà necessario, mercè le economie da applicarsi, l'aumento delle entrate e la notevole diminuzione del disavanzo.

Il naufragio di un piroscafo

S. Giovanni di Terranova, 25

Il piroscafo *Regulus* fu gettato sulla costa da una tempesta durante la nebbia. L'equipaggio composto di 19 persone è perduto.

Dai luoghi devastati dal nubifragio

I primi rapporti di Sacchi e di Leonardi-Cattolica

Cetara rasa al suolo

Roma, 25

Il *Corriere d'Italia*, la *Tribuna* e il *Giornale d'Italia*, usciti in edizione straordinaria a mezzogiorno, recano ampi particolari sul nubifragio che ha imperversato nei paesi delle provincie di Napoli e di Salerno. Secondo il *Corriere d'Italia* il paese di Cetara sarebbe completamente raso al suolo. Due marinai recatisi da Cetara alla prefettura di Salerno hanno raccontato il terribile disastro accaduto alle 4.50 della mattina di ieri. Subito sono state mandate colà truppe, attrezzi, medicinali, per mezzo del vapore *Tirreno*, offerto gratuitamente dal suo proprietario.

Scene di raccapriccio si sono verificate. Vecchi, donne, bambini invocavano pietà per i feriti. Ovunque si vedono morti. La contrada Genuina è anche essa rasa al suolo e distrutto completamente è il corso Benincasa, ridotto a un cumulo di rovine. La strada della Marina è irriconoscibile addirittura.

Cetara era un ameno paesello di pescatori che si trova allo sbocco di una conca formata dal monte Memonio e dal monte Falerio, sul cui fondo scorre un torrente che attraversa il paese. Questo torrente, ingrossato dalla pioggia, è straripato, trascinando colla sua furia macigni e tronchi d'albero, si è rovesciato quindi su Cetara, abbattendo i muri delle case, travolgendo uomini e cose. Un povero contadino che si trovava sulla via provinciale che da Cetara mena a Falerio, è stato sorpreso dalla furia dell'acqua e travolto col suo carretto e trascinato a mare. Un caporale dei carabinieri ha tentato invano di salvarlo, ed ha solo potuto ripescare il cadavere.

250 vittime

Un giornalista napoletano ha fatto la seguente descrizione del disastro di Cetara. Giunti a Cetara alle 19 di ieri, sotto un cielo di tempesta, ci è stato difficoltoso lo sbarco per l'impeto delle onde. Mentre il battello si avvicinava, alcuni marinai urlavano a squarciagola, dicendoci di tenerci al largo, essendovi pericolo di arenamento. Sbarcati al lume delle torcie, a cavalcioni di pochi uomini superstiti, avanziamo faticosamente, affondando fino alla caviglia, giungendo, a grande stento, tra le poche case, mentre, flagellate dalla bufera, alcune donne dalle vesti lacere e bagnate dalla pioggia torrenziale, piangevano, implorando aiuto.

Il segretario comunale di Cetara ci ha detto: « Il fiume che attraversa il nostro sfortunato paese, ingrossatosi sotto la furia dell'uragano, ha travolto tutte le case dalla parte alta del paese. Non posso precisare il numero delle vittime, ma certo che sono più di 250 ».

Chiedemmo di procedere tra le rovine per soccorrere possibilmente i feriti, ma il segretario ed alcuni accorsi hanno risposto essere inutile qualunque tentativo, avendo il torrente ostruito tutti gli sbocchi, e quindi nell'oscurità completa, ogni manovra di salvataggio sarebbe riuscita inutile e pericolosa.

Guidati dall'assessore Greco, dal tenente Brugnoli e da alcuni medici, siamo riusciti a portare a bordo del rimorchiatore *Attività* due soli feriti, una vecchia ottantenne e un bambino, certo Giovanni Liguori, scampato miracolosamente alla morte mentre i suoi genitori ed otto fratelli perivano.

Il violentissimo nubifragio è durato fino alle tre pomeridiane di ieri. Tornata la calma nel cielo e passato il primo sbigottimento si è cercato di riattivare il servizio telegrafico coi paesi della provincia e così si sono avute pur troppo altre più tristi notizie, specialmente dalla costiera di Amalfi, dove sono crollate moltissime case.

Spettacolo terrificante

A Cetara, del rione Casale, non è rimasto che il solo nome, essendo tutto raso dalle fondamenta. Tutto il caseggiato che dalla montagna discende fino a quasi Santa Maria delle Grazie, è stato distrutto per la grande quantità di frane cadute. Sul tratto Vietri-Cetara è impossibile il transito pure dei pedoni.

A Cetara lo spettacolo poi è addirittura terrificante. Tra la mota, alta più di un metro, si trovano i cadaveri di ragazzi, donne e vecchi. I nostri soldati, sempre pronti e forti, hanno fatto il loro dovere con slancio commovente. Il caporale di finanza di Cetara, vedendo in pericolo una povera bambina corse a salvarla. Dopo aspra lotta, coll'acqua e col vento, sotto la grandine e sotto le scariche elettriche spaventose, il valoroso è riuscito a strapparla alla morte, fratturandosi un braccio. Egli sosteneva la bambina coll'arto sano, commovendo profondamente quelli che hanno assistito alla memorabile scena di pietà umana.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Napoli racconta che il fiume Camillo che scorre presso Cetara, ingrossato per la violenza dell'acqua, si è riversato sul paese, gettando ovunque il terrore. Le vie stamane presentavano uno spettacolo terribile. Erano cosparse di cadaveri di fanciulle e di donne, mentre i feriti mandavano grida di dolore. Finora i morti si calcola ascendano a circa duecento. Sono stati estratti dalle macerie dieci cadaveri. Molti soldati procedono attivamente all'opera di salvataggio.

Stanotte sono partiti da Napoli per Salerno due carri ambulanza militari. Dalle informazioni giunte dalla costa amalfitana ci si può fare un'idea non dell'entità del disastro, ma della zona colpita. Fu dunque un nubifragio unito a un *tornados* (ciclone) la causa della rovina. Lo spazio percorso dal ciclone è eccezionalmente grande per l'Italia. I centri del ciclone sarebbero tre: il primo ad Ischia, o per meglio dire, nella zona settentrionale dell'isola; il secondo a Resina e Torre del Greco, originato dal primo centro, e il terzo nella costa amalfitana, fra Cetara e Astrani. Questi sono i punti del disastro con grande danno ai fabbricati e vitime umane.

Il disastro di Casamicciola

I morti sono dieci

Il corrispondente della *Tribuna* dice che le notizie sul disastro sono state a bella prima esagerate a causa dello sbigottimento dei primi istanti. Esse non sono proprio liscie e leggere. A Casamicciola le case distrutte dalla caduta di grosse pietre rotolate giù dalla montagna possono calcolarsi a una quindicina. Centinaia d'altre sono però rimaste scoperchiate di netto, e altre minate alla base, altre ostruite dal fango, che, dopo aver riempito le cantine, ha fatto argine intorno agli usci e alle finestre basse. Una donna del luogo ha assicurato che le vittime non sono più di una diecina, dicendo: « Qui ci conosciamo tutti e ci siamo contati. Abbiamo fatto l'appello e ne mancano giusto 10 ». Essi sono: la signora Margherita Castagna, madre di un consigliere comunale, e la figlia Giuseppina. Questi due cadaveri, con quello di certo Rocco Castaldo, sono stati rinvenuti in mare, presso Lacco Ameno, ove li aveva trasportati, dopo averli travolti insieme con una casetta di campagna nella quale si trovavano a villeggiare. Sono inoltre morti, la signora Maria Morzera, nata Conte, certo Carmine Fioppi e sua figlia Restituta. I loro cadaveri sono stati trovati in mare presso Forio.

Dal monte Epomeo e dal colle Boceto e Acqua Piccola, scendono quasi perpendicolarmente alcuni torrenti che sono gonfiati in maniera inverosimile, straripando dal loro letto e precipitando con impeto di cascata su Casamicciola.

Il primo torrente che trasportava tronchi d'albero grossissimi, rottami di casupole addossate al monte e molti massi enormi, è sboccato d'improvviso nella piazza dei Bagni, distruggendo o danneggiando gravemente gli stabilimenti di acque termali che qui erano costruiti. L'acqua, cadendo dal colle Boceto ed Acquapiccola, trovando ostruiti gli alvei ordinari, si è riversata nel rione Umberto I e San Severino, straripando per circa duecento metri e seminando la distruzione nella sua corsa rovinosa. Sono enormi i danni alla centrale elettrica. L'edificio è intatto, ma il macchinario è stato ridotto a uno stato pressochè inservibile. I cavi telegrafici e telefonici tr al'isola e il continente non hanno subito danni, come si credeva sulle prime, ma l'interruzione del servizio durante la giornata di ieri si spiega con un guasto alla linea aerea da Torre Gaveta a Pozzuoli.

Un'altra corrente fragorosa si è diretta a Lacco Ameno, ma non ha recato danni al graziosissimo paesello, perchè è stata arrestata in tempo da un poderoso contrafforte della montagna. Ad Ischia non vi sono danni.

Il disseppellimento delle vittime a Cetara

Salerno, 25

Il disseppellimento delle vittime a Cetara procede lentamente stante la difficoltà di accedere alle località devastate e pel materiale accumulato. Si calcola che le vittime siano presumibilmente da 150 a 200. Il numero complessivo dei feriti è rilevante. Sono giunti sedici profughi che vennero ricoverati a cura del prefetto.

E' impossibile accedere alla parte superiore del paese, che è la più danneggiata, causa l'enorme ingombro di sassi macigni e altro materiale trasportato dall'alluvione. Finora si sono estratti 12 cadaveri e si sono raccolti 9 feriti, di cui due furono trasportati a Salerno. Si ritiene che due terzi del paese siano devastati.

I danni e le vittime ad Amalfi e nella regione costiera

Amalfi, 25

I danni prodotti dal nubifragio ad Amalfi e nella regione costiera sono rilevantissimi. L'officina elettrica e l'acquedotto sono distrutti. Amalfi si trova completamente isolata stante l'interruzione. La strada provinciale è franata in vari punti. E' giunta la truppa e sono cominciati i lavori di sgombro. Le autorità e l'arcivescovo concorrono all'opera di salvataggio e incoraggiano la popolazione.

A Minori vi sono gravissimi danni e si deplora la caduta di case e quattro vittime umane. A Maiori i danni sono pure gravissimi. L'intero caseggiato di una via fu distrutto, con circa 20 vittime umane. Si sta lavorando dalla truppa, giunta prontamente, all'estrazione dei cadaveri. La via principale Positano-Salerno è interrotta in molti punti e vari ponti sono crollati.

La visita di Sacchi ai luoghi devastati

Urgenti disposizioni pei soccorsi

Salerno, 25

L'on. Sacchi telegrafò all'on. Luzzatti che si è recato a Cetara sul rimorchiatore insieme al prefetto di Salerno, a funzionari e ad autorità della provincia. Il disastro è veramente grave due terzi del paese sono irreparabilmente distrutti. Il torrente e le frane, abbattendo le case, hanno riempito le strade ed elevato di parecchi metri l'alveo fino all'altezza dei secondi piani dell'abitato. Il ministro assistette alla estrazione di alcuni cadaveri. Finora 36 vittime furono estratte e pochissimi feriti, con nessuna speranza di salvezza che permetta di estrarre le persone viventi.

Si calcolano complessivamente a circa 200 le vittime.

Sacchi riscontrò che si era provveduto lodevolmente agli urgenti soccorsi, tanto da parte del Genio civile, quanto dalla truppa, dai carabinieri e da altri funzionari che spiegano grande zelo ed operosità.

Dopo la visita ai luoghi devastati lo on. Sacchi tenne una riunione col prefetto ed i funzionari, impartendo le seguenti disposizioni: Si provvederà subito ai ripari provvisori con le tende già sul luogo che per mancanza di altro spazio collocheranno lungo la strada provinciale. Il Genio civile cercherà immediatamente di riparare, almeno in parte, la conduttura dell'acqua potabile ma che tuttavia è indispensabile l'invio di una nave cisterna che Sacchi chiese con un telegramma urgente al Ministero della Marina, essendosi già inviata a Casamicciola la nave cisterna disponibile nel compartimento di Napoli.

Urge pure liberare dalle frane la strada provinciale, per ristabilire le comunicazioni per via di terra con Salerno, alla quale opera si adibiranno i soldati. Così pure il ministro dispose perchè si cerchi di agevolare le comunicazioni coll'interno dell'abitato, ostacolate dalle frane e dal corso dei torrenti.

Sacchi richiese telegraficamente alle ferrovie dello Stato, a Napoli, il legname occorrente. Problema essenziale per concretare i definitivi provvedimenti e di esaminare la possibilità dello sgombero dell'ingente materiale alluvionale per la ricostruzione dell'abitato.

Difficoltà gravissime vi sono pel tra-

sferimento dell'abitato stesso, attesa la mancanza di terreno adatto, essendo il paese compreso tra scoscese montagne a picco sul mare. Converrà pure esaminare subito le possibili opere per il rassodamento e rimboschimento delle falde soprastanti il paese, alla cui rovina contribuì il dissodamento di coltivazione dei terreni che avrebbero dovuto sottostare al vincolo forestale.

Per riferire di urgenza su questi problemi, Sacchi conferì l'incarico all'ispettore del Genio civile De Gaetani, all'ispettore forestare Manfren e all'ing. capo del Genio civile di Salerno, Logato, che rimarranno in questi luoghi finchè non avranno concretato le conclusioni.

Il ministro lasciò al Sindaco 2000 lire per i primi pronti soccorsi. Fattasi l'ora tarda, ed essendosi rotte le strade, cosicchè è impossibile giungere ad Amalfi avanti notte, Sacchi pernotterà a Salerno e domattina andrà a visitare Maiori, Minori ed Amalfi, ai quali luoghi inviò intanto un vapore con tende viveri e soccorsi in denaro.

La visita del min. della Marina e i primi soccorsi a Casamicciola

Casamicciola, 25

Il ministro della marina telegrafò all'on. Luzzatti di aver compiuta una prima sommaria visita ai luoghi devastati.

Una grande piena proveniente da Monte Epongo devastò la parte centrale dell'abitato trascinandovi enormi massi tufacei che agirono come catapulte, demolendo tutti gli stabilimenti balneari ed alcune case, e danneggiando anche gravemente il rione Umberto I e Sanseverino e distruggendo la piccola contrada Rita, ova trovasi lo stabilimento dei fanghi.

Le vittime finora accertate sono 12 a Casamicciola, 3 a Lacco Ameno.

E' giunta la regia nave *Sardegna*, già preceduta dalla *Pallade*. Son pure giunte duemila razioni di viveri che verranno distribuiti da un comitato composto del Sindaco, del comandante della stazione dei carabinieri, del medico condotto e di un ufficiale di vascello. Compiuta la visita, si stabilirà quali demolizioni occorrano d'urgenza nell' interno dell'abitato e quali altri lavori d'urgenza siano indispensabili. Contemporaneamente si inizierà il lavoro di sgombero nell'interno dell'abitato.

La probabile origine della bufera
Intervista col prof. Palazzi

Roma, 25

Il prof. Palazzi, direttore dell'ufficio centrale di metereologia e geodinamica, ha ricevuto dal prof. Grablovitz, direttore dell'Osservatorio di Ischia, il seguente telegramma: «Tremenda bufera dalle 6 alle 10; variazioni barometriche, ritmiche, con periodi di 25 minuti primi e mezzo e ampiezza fino a 3 mm., grandine continua dalle 6.14 alle 6.36, poi ad intervalli; pioggia in quantità di 150 mm., scariche elettriche fortissime, alluvione con danni, frane, allagamenti, vittime; furono perturbati perfino i sismografi». — Il telegramma venne consegnato all'ufficio telegrafico di Ischia ieri alle 11.40.

Il prof. Palazzi, interrogato sulla gravità della bufera e sulla probabile origine, ha detto che la bufera è stata senza dubbio di una gravità e di una violenza non comuni. Ha aggiunto però che se il temporale ha una eccezionale importanza nei riguardi degli enormi danni causati, è viceversa di comune importanza riguardo alla metereologia. Su tutto l'Atlantico e sul Pacifico queste depressioni barometriche assurgono assai spesso a tale violenza. La bufera di ieri era preveduta fino dal giorno 23. In base al bollettino metereologico è stata segnalata una sensibilissima depressione barometrica sul golfo di Guascogna, la quale tendeva a curvare il suo apice verso il Tirreno. La depressione fu rilevata dall'ufficio di Roma e fu telegrafata a tutti i semafori, onde innalzassero il segnale di probabile tempesta. Il giorno successivo poi, dal bollettino compilato alle ore 8 del mattino, si sapeva che la cosidetta area ciclonica, cioè il centro di depressione barometrica, si era spostato sempre più verso est, anzi tra la Sardegna ed il Golfo si era formata una specie di area chiusa e circolare che in generale è foriera di violenti nubifragi.

Il prof. Palazzi ha detto inoltre che questi nubifragi non sono molto frequenti in questa stagione. Essi avvengono in generale in primavera, ed ha soggiunto che l'area di depressione barometrica, dopo il nubifragio di ieri, deve essersi spostata. In generale queste depressioni sul bacino del Mediterraneo tendono a spostarsi da ovest verso est. La depressione di ieri deve essersi allontanata verso il Mare Ionio o più precisamente verso l'Egeo. Comunque i suoi effetti, dopo lo sfogo avuto ieri, non saranno più pericolosi.

Essendogli poi stato osservato che c'è qualcuno che torna ad insistere sulla influenza della cometa a proposito del nubifragio di ieri, il prof. Palazzi ha detto che ciò è una amenità da salotto.

Interrogato se vi era alcun nesso di causa e di effetti fra i luoghi di natura vulcanica che furono teatro del disastro e l'aeromoto, il prof. Palazzi rispose che non vi era nessun nesso e che il nubifragio traeva le sue origini da cause indipendenti dalle aree cicloniche che provocarono parecchi anni or sono il disastro nel porto di Genova e nel 1902 il disastro di Civitavecchia, ove si ebbe asportato l'antimurale esterno del porto.

L'opera di solidarietà nazionale

Roma, 25

La *Tribuna* rileva che nella nuova jattura riversatasi sull'Italia, funestata già dall'aeromoto in Brianza, dal terremoto nell'Irpinia e dal colera nelle provincie meridionali, il governo ha fatto subito il suo dovere. L'on. Luzzatti ha dimostrato anche in questa dolorosa congiuntura la saldezza di volontà e di intelletto. E, conviene dirlo, ad onore d'Italia, i nostri statisti hanno nei momenti gravi, una degna virilità di spirito. Se nella confusione dei primi istanti qualche organo locale o secondario del governo potè non aver intera e limpida la visione della necessità immediata, ecco tuttavia che l'azione del potere centrale è intervenuta tosto a rimediare, ad integrare, a provvedere a quanto occorre. Due ministri sono già sul luogo. Essi recano alle popolazioni afflitte le sollecite ed amorevoli cure del governo, recano in forma tangibile e visibile l'aiuto fraterno della solidarietà nazionale. In questa parola è il conforto maggiore e mai come in quest'ora, conchiude il giornale, l'Italia si sente tutta quanta una sola famiglia, e i derelitti e gli sventurati troveranno anche questa volta nel cuore dei loro fratelli la pietà che lenisce ogni lutto ed il soccorso efficace e pronto che provvede ad ogni bisogno.

La Marina austriaca

Dichiarazioni di Montecuccoli e di Bienerth

Vienna, 25

Ieri si è radunata la commissione alla marina della Delegazione austriaca.

Il relatore dott. Schiegel, cristiano-sociale, incomincia esprimendo la sua gratitudine a tutti i fattori che in un momento pericoloso seppero con la loro energia e coi più gravi sacrifici conservare la pace, e rileva che in quell'epoca la Germania ha dimostrato splendidamente la sua fedeltà all'alleanza. Il credito suppletorio di 54 milioni deve essere approvato, e in tal senso l'oratore presenterà una mozione.

Venendo quindi a parlare della costruzione delle «Dreadnoughts» osserva che avrebbe preferito veder inserite le spese inerenti nel bilancio, per la sincerità. Con ciò non intende tuttavia muovere un rimprovero al comandante della marina. Si diffonde poi a dimostrare l'importanza della marina da guerra per la difesa delle coste e la protezione della flotta mercantile. Difende gli interessi dell'industria austriaca, dichiarando che se l'Ungheria non è in possesso d'alcun grande scalo per la costruzione di navi da battaglia, non perciò ha il diritto di reclamare compensi nelle altre forniture. E' naturale che l'industria indigena debba essere in ogni riguardo favorita, se però essa ne approfittasse in qualsiasi modo contro l'erario — si sostiene che il cartello del ferro renda più costose le costruzioni navali — bisognerebbe provvedervi opportunamente.

Prende poi la parola il comandante della marina, Montecuccoli, che ripete nelle grandi linee l'esposizione fatta alla commissione ungherese. Soffermandosi sul titolo 7 del bilancio, osserva che la quota di 20 milioni era già piccola allorchè si costruivano navi di 26 milioni; è del tutto insufficiente ora che si costruiscono navi di 40 milioni. La quota inserita nel preventivo per l'anno corrente si riferisce alle navi della divisione «Radetzky». Secondo il contratto, l'amministrazione della marina ha il dovere di pagare la quota annuale tosto che la costruzione delle tre navi proceda più sollecitamente. Ciò è avvenuto, e siccome l'amministrazione non aveva ottenuto alcun anticipo, essa pagò una rata del credito di 54 milioni per gli armamenti. Osserverà che quanto più rapidamente si procede nella costruzione di una nave e tanto più moderna essa è quando è ultimata. Termina dando alcuni schiarimenti circa l'accenno fatto dal relatore al cartello del ferro.

Exner, senatore: Ritiene che la mozione votata dalla commissione ungherese circa la costruzione di «Dreadnoughts» non sia troppo precisa e propone di sostituirla con la presente:

«Il ministero della guerra è invitato a chiedere, in casi di assoluta urgenza, l'adesione dei Governi dei due Stati della monarchia prima di procedere all'attuazione di qualsiasi provvedimento iniziale riguardante l'armamento dell'esercito o della marina, la cui copertura finanziaria non fosse stata ottenuta in via normale mediante un voto delle Delegazioni, non essendosi queste riunite.

Seitz, socialista: Esprimo l'opinione che i bilanci della guerra e della marina dovrebbero essere sottoposti ad un severo esame dal punto di vista costituzionale, per verificare chi sia responsabile dei molti arbitri e delle spese illegali fatte durante la crisi per l'annessione e anche più tardi. Quanto alla costruzione delle «Dreadnoughts» sarebbe grato al comandante della marina se precisasse a quali «personalità competenti» si è rivolto, perchè, se si volesse riferire anche ai ministri austriaci, dovrebbe ricordare che il ministro delle finanze Bilinski dichiarò a suo tempo nella commissione finanziaria della Camera austriaca che al governo austriaco nulla era noto di queste costruzioni, e che quindi si doveva trattare assolutamente di una faccenda privata. Non voterà la mozione Exner perchè non fa che preparar meglio il terreno all'applicazione del par. 14. Conclude presentando una mozione in cui il Governo comune è invitato a iniziare trattative col Governo italiano per la limitazione degli armamenti.

Montecuccoli, comandante della marina: Risponderà subito: non parlò di personalità competenti, ma dei ministri comuni degli esteri, della guerra e delle finanze. La questione delle «Dreadnaughts» risale a un anno fa, allorchè era imminente un cambiamento al Governo ungherese. Ne parlò ai tre ministri menzionati, e la prima comunicazione ai due Governi avvenne nella conferenza comune dei ministri tenutasi a Budapest il 17 maggio. E' naturale che per l'eventuale assunzione delle navi in costruzione allo Stabilimento tecnico si sieno presi certi accordi riguardo alla spesa, perchè altrimenti alla consegna potrebbero essere calcolati prezzi non previsti. E' certo anche che un impegno morale per l'assunzione delle navi esiste, ma siccome ora la domanda di questo articolo è viva, lo Stabilimento tecnico non subirebbe alcuna perdita se non potesse consegnarle all'amministrazione della marina a. u., perchè potrebbe venderle certamente tosto a qualche altro Stato.

Dà poi alcune spiegazioni sul congedo della classe del 1906. Visto lo scarso contingente a disposizione, i congedi non possono avvenire prima della fine dell'anno, e cioè quando le nuove reclute sono già addestrate. I primi ad essere congedati sono coloro che fanno parte degli equipaggi, e si termina con coloro che prestano servizi più leggeri in terra.

Bienerth, presidente dei ministri: Interviene nella discussione per due maggiori schiarimenti sulla questione sollevata dal delegato Seitz. Già prima della seduta ha pregato il comandante della marina di spiegare le parole «personalità competenti» nel senso che si trattava dei ministri comuni, ciò che il conte Montecuccoli ha anche espressamente constatato, rilevando che la prima comunicazione circa le costruzioni di «Dreadnoughts» allo Stabilimento Tecnico e gli accordi presi in proposito dall'amministrazione della marina, fu fatta ai due Governi nella conferenza comune del 17 maggio. Ora la seduta della commissione al bilancio cui si riferisce il delegato Seitz fu tenuta il 16 aprile. Il ministro delle finanze dichiarò allora che il Governo non aveva consentito alla costruzione di «Dreadnoughts», nè aveva accordato anticipazioni, intendendo attendere la deliberazione delle Delegazioni in proposito. Il Governo austriaco ha mantenuto anche più tardi questo atteggiamento, e non è stato finora in grado di dare postecipatamente il suo assenso a questa misura adottata dal Governo comune. Ritiene quindi che il contegno del Governo austriaco non possa aver pregiudicato in alcun modo i diritti costituzionali della Delegazione.

Schönburg, senatore: Non può trovare ingiustificato il procedere dell'amministrazione della marina: la marina austro-ungarica si trova all'ultimo posto e non può rimanere ancora più indietro. Nè crede che si possa parlare di una violazione della costituzione. Intanto si ha anche un vantaggio economico, perchè molti ingegneri ed operai hanno lavoro.

La discussione è poi rinviata.

Le nostre fortificazioni alla frontiera orientale rilevate dalla delegazione austriaca

Vienna, 25

La commissione dell'esercito della delegazione austriaca continua la discussione del bilancio della marina. Torlowkj accenna ai lavori ferroviari in Italia e al credito da essa votato per le fortificazioni alla frontiera orientale ed esprime il desiderio di un franco scambio di vedute fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, poichè ritiene che la riduzione degli oneri militari sarebbe desiderabile per i due Stati alleati. Petelenz ed Udronal rilevano la superiorità della marina italiana rispetto a quella austriaca.

Rispondendo a interrogazioni di vari oratori il comandante della Marina, Montecuccoli, dichiara che se i ministri comuni dettero il consentimento all'offerta dello stabilimento tecnico per la costruzione di «Dreadnoughts» fu per la situazione straordinaria che richiese mezzi straordinari per evitare che si indebolisse la forza militare della monarchia. L'aumento del numero degli ufficiali impiegati e ingegneri per le «Dreadnoughts», salirà al 10 per cento circa nello spazio da sei a nove anni e si aumenteranno gli effettivi da 14 mila a 20 mila.

Mandic dichiara che i sud-slavi desiderano l'incremento della marina.

La commissione approva quindi il bilancio della marina e il credito straordinario di 54 milioni per la marina.

Le opere di difesa alla frontiera

Roma 25

Il ministro della guerra ha invitato le autorità competenti a sollecitare lo studio definitivo dei piani riflettenti le opere di difesa che devono ancora essere costruite con i mezzi stanziati nel bilancio dell'esercizio corrente in modo che la costruzione possa iniziarsi appena trascorso l'inverno. Si tratta di lavori, la cui necessità fu già riconosciuta, che servono sopratutto ad integrare la difesa terrestre di frontiera. Con ciò non deve però ritenersi completo il programma del ministro Spingardi sulle proposte da svolgere, poichè parecchio resta ancora da fare per la difesa costiera alla quale con molta alacrità e comunanza d'intenti attendono i capi di stato maggiore dell'esercito e della marina.

Un'altra questione che sarà risoluta fra non molto è quella che riflette gli armamenti delle nostre fortificazioni esistenti, alcune delle quali sono tuttora munite di artiglieria di medio calibro e di tipo antiquato. Nell'esercizio prossimo sarà certamente aumentato il fondo per l'acquisto delle artiglierie.

Sottomarini costruiti a Pola che non corrispondono

Vienna, 25

La *Zeit*, richiamandosi a un accenno contenuto nell'esposizione dell'ammiraglio Montecuccoli circa i sottomarini tipo Lake, dice che questi due sottomarini furono costruiti a Pola, secondo il modello americano e sotto la direzione personale dell'inventore, Lake, ma, siccome non corrisposero ancora alle condizioni stabilite nel contratto, non poterono essere accettati dall'amministrazione della marina. Si fanno ancora esperimenti, ma non si può dire se questi sottomarini potranno mai passare in proprietà della marina da guerra austro-ungarica.

La questione di Cima Dodici
Gli studi della Commissione

Roma, 25

(So.) — Da fonte ufficiosa si dichiara che la questione degli incidenti italo-austriaci di Cima XII sta a questo punto: Una commissione di ufficiali dello Stato Maggiore, di topografi e di ingegneri catastali, sta esaminando colla massima diligenza studi, carte e mappe per vedere se quel tratto di territorio contestato appartenga o no all'Italia.

In sostanza, la commissione accennata sta rivedendo se la delegazione mista italo-austriaca del 1905 tenne conto di tutti gli elementi esistenti allorchè riconobbe che il punto dove sorge Cima XII era per 40 metri nel territorio austriaco.

Però se anche la nostra commissione tecnica giungesse alla conclusione che nel 1905 fu commesso un errore, l'Austria Ungheria potrebbe farsi forte della convenzione firmata dall'Italia e caso mai troppo tardivamente impugnata.

Il memoriale del Consiglio Provinciale di Vicenza

Vicenza, 25

Il Presidente del Consiglio Provinciale, senatore conte Colleoni, ha inviato al ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, gli annunciati documenti per dimostrare la italianità di Cima Dodici, la quale ci è contestata dall'Austria e che diede luogo agli ultimi increscioai incidenti.

Essi sono riassunti in un lungo e dettagliato memoriale, nel quale si rifà la storia di quel territorio dai primi documenti che si conoscono e che risalgono al secolo XII, fino alla caduta della Repubblica Veneta sulla fine del secolo XVIII.

Vi si dimostra come non solamente le alte vette che formano una eccelsa corona all'altipiano dei sette Comuni Vicentini appartennero sempre alla giurisprudenza di Vicenza, ma fino alla metà del 1500, questa ebbe in dominio anche l'intera Valsugana, sulla sponda destra del Brenta, nonchè l'altipiano di Lavarone e quello di Vezzena e l'alta Valle dell'Astico, che ora appartengono all'Impero austro-ungarico.

Per le sentenze tridentine del 1535 e del 1575 e per quelle roveretane del 1605 e del 1754 la linea di confine fra il Veneto e il Principato del Tirolo, fu portata alla sommità dei monti, come vien dimostrato da innumerevoli documenti e testimonianze, anche austriache la maggior parte inedite che vengono particolarmente raccolte ed illustrate nel predetto memoriale. Così il confine rimase immutato fino alla caduta della Repubblica Veneta e, dopo la dominazione francese, nella restaurazione austriaca del 1814 si convenne che i confini tra il Trentino e il Veneto erano quelli medesimi stabiliti dai trattati di Maria Teresa, cioè quelli della caduta Repubblica di Venezia, che, per l'Altipiano di Asiago, corrispondevano appunto alle sommità dei monti. Caduto il dominio austriaco nel 1866, i confini rimasero invariati e trovano quindi la loro base di diritto nei predetti trattati di Maria Teresa. Qualunque alterazione quindi alle mappe e ai disegni di quelle località fosse stata compiuta durante il secolo scorso, non avendo fondamento in pubblici trattati, deve ritenersi ed è nulla, e il protocollo italo-austriaco del 20 luglio 1905 altro non è che il frutto di queste erronee alterazioni della linea confinaria, per cui si impone la sua revisione.

Il senatore Colleoni accompagna questo memoriale, ricordando i voti del Consiglio provinciale di Vicenza e di tutte le Deputazioni provinciali del Veneto intesi ad ottener una sollecita risoluzione della vertenza la quale interessa la nostra dignità e l'integrità del territorio nazionale.

Fa inoltre presente all'on. Di San Giuliano, il voto formulato dall'illustre senatore Fogazzaro, e accolto con unanime plauso dal Consiglio provinciale, perchè in la Commissione che dovrà definire con l'Austria tutte le questioni che riguardano il nostro confine siano aggregate anche due persone che per la conoscenza dei luoghi e della loro storia, diano affidamento di tutelare i nostri diritti, troppo spesso conculcati.

Da informazioni sicure che ho da Roma posso aggiungervi che tanto S. E. l'onor. Luzzatti, presidente del Consiglio, come il ministro degli esteri on. Di San Giuliano si interessano vivamente della vertenza ed hanno promesso di ottenere la revisione del protocollo del 1905, qualora i documenti siano a loro avviso sufficienti a dimostrare che esso si basa su errate condizioni di fatto e di diritto.

E per ciò che riguarda questo famoso trattato del 1905 posso anche aggiungervi che, secondo le stesse autorevoli informazioni che mi giungono da Roma, esso non ottenne una esplicita ratifica, dal ministro degli esteri dell'epoca, on. Tittoni, bensì rimase ratificato per essere trascorsi i termini stabiliti senza che da parte dell'Italia sia sorta opposizione alcuna, e ciò per essere succeduta una crisi alla Consulta.

Secondo questa versione l'on. Tittoni era adunque in buona fede quando al Senato nel 1909 rispondeva al sen. Colleoni che il protocollo non era stato ratificato e che avrebbe studiato l'argomento. Intanto però è certo che ormai la prima neve ha coperto la Cima contestata e che fra breve essa sarà resa inaccessibile dall'uno e dall'altro versante, cosicchè se una revisione si farà, non potrà essere compiuta prima della prossima primavera.

Commemorazione patriottica a Benevento

Benevento, 25

Stamane alle ore 9.30 si è scoperta al palazzo provinciale una lapide a Giuseppe Garibaldi. L'avv. Basile, vice presidente del Consiglio provinciale, ha pronunciato un applaudito discorso. — Alle ore 10 il deputato Leonardi Bianchi ha tenuto al teatro Comunale un discorso commemorando la ricorrenza del cinquantenario della liberazione di Benevento. Bianchi fu calorosamente e ripetutamente applaudito. Erano presenti il ministro Credaro, i senatori Polvere e D'Andrea, l'onorevole Venditti, le autorità civili e militari, i sindaci della provincia e numerosissimo pubblico, fra cui molte signore. Indi si è formato un imponente corteo a cui parteciparono 18 associazioni precedute da varie musiche che percorse le vie cittadine. — Il tempo è corpeto.

Alle ore 14 ha avuto luogo un grande banchetto in onore del ministro on. Credaro, al quale sono intervenuti i senatori e deputati della provincia. Hanno parlato applauditi il regio commissario, il prefetto, l'on. Leonardo Bianchi. Ha risposto a tutti l'on. Credaro, inneggiando ai sentimenti di solidarietà tra nord e sud e alla gloria del Sannio che è gloria d'Italia. Ha parlato della legge sul Mezzogiorno e di quella sulla istruzione elementare, ora innanzi al Senato, rilevandone, tra vivi applausi, la loro portata per la cultura popolare. L'on. Credaro ha terminato tra grandi ovazioni inneggiando all'avvenire del Sannio, al Re e all'on. Luzzatti, al quale venne inviato un telegramma.

L'on. Credaro è partito alle 20.20.

Il Consiglio direttivo dell'Unione delle Provincie

Roma, 25

Si è riunito il Consiglio direttivo dell'Unione delle provincie per provvedere all'esecuzione dei voti del congresso di Sassari e specialmente alla attuazione dei voti di riforma del tributo provinciale. Intervennero i signori: comm. Agrinzani, di Napoli, che fu eletto presidente del Consiglio; comm. Lumino di Genova, che fu eletto vice-presidente; il sen. Cencelli, il comm. Lami di Firenze, il comm. Malardi di Bari, il comm. Castigliona di Milano, il cav. De Marti di Ascoli, il cav. Signorino di Palermo.

Si sono discusse le proposte dei voti da presentarsi ai ministri Luzzatti, Facta e Tedesco nella prossima udienza accordata dai ministri stessi e la forma di propaganda dei voti di interesse provinciale nei due rami del Parlamento.

Furono poi discussi i temi relativi agli archivi provinciali, alla legge unica sulla caccia e alle contravvenzioni stradali e alla recente legge sul demanio forestale ecc. Il proseguimento della discussione fu rinviato a domani.

Circa il riordinamento ferroviario

Roma, 25

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* si dice in grado di poter smentire in modo assoluto la diceria che col nuovo ordinamento ferroviario sarebbe soppresso l'ufficio sesto ripartendo le competenze fra altri uffici e la notizia circa la istituzione di tre direzioni compartimentali, come ogni altra notizia simile che è corsa in questi giorni sulla stampa quotidiana. La *Rassegna* dice di poter affermare invece che l'on. Sacchi prosegue personalmente lo studio dell'importante problema e che il progetto per la riforma dell'amministrazione e i provvedimenti per i ferrovieri sarà pronto avanti la riapertura della Camera.

I lavori dell'ufficio internaz. d'igiene

Parigi, 25

Il comitato dell'ufficio internazionale d'igiene, avendo esaurito l'ordine del giorno, chiuse la sessione. Tenne sedute tutti i giorni anche di domenica sotto la presidenza di Santoliquido. Importanti discussioni si tennero circa l'unificazione del metodo di controllo del siero antidifterico e della opportunità di accordi internazionali per quanto si riferisce ai sieri vaccini e dei prodotti bacterici in generale che si utilizzano per la cura di prevenzione delle malattie infettive. Si trattò della lotta contro il tracoma dell'acqua di sentina come possibile al trasporto del colera, della necessità di rendere più efficace la profilassi contro la peste mediante la periodica sistematica distruzione dei topi e insetti propagatori della malattia. Si richiamò in fine l'attenzione dei governi partecipanti all'ufficio sulla necessità di completare gli accordi internazionali per i regolamenti sanitari marittimi, sulla invasione progressiva del colera esprimendo che tali accordi si prendano sollecitamente prima dell'estate prossima.

Domani Santoliquido presiederà il Consiglio di amministrazione dell'ufficio.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 25

Dalla mezzanotte del 23 alla mezzanotte del 24 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Caserta: Ad Aversa (manicomio civile) un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e due decessi, fra i colpiti dei giorni precedenti; a Cancello Arnone due casi pei quali è in corso l'accertamento, e nessun decesso; a Castel Volturno un caso di cui è in corso l'accertamento ed un decesso; a Maddaloni un caso di cui è in corso lo accertamento e nessun decesso.

In provincia di Foggia: Nessun caso caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Lecce: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Napoli: A Napoli tre casi dei quali due è in corso l'accertamento e due decessi; a Fratta Maggiore due casi pei quali è in corso l'accertamento ed un decesso.

In provincia di Roma: A Roma un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Salerno: A Pagani un caso di cui è in corso l'accertamento ed un decesso.

Dei casi denunciati in precedenza, pei quali era in corso l'accertamento, risultarono positivi: un caso in ciascuno dei comuni di Procida, Fratta Maggiore, Monte San Giuliano, Formia, Andria e due casi nel comune di Isernia; risultarono negativi: un caso in ciascuno dei comuni di Carinola, Aversa (manicomio civile) e Chiajano.

Due nuovi casi a Roma

Roma, 26

Il prof. Rossi-Doria, assessore per la igiene del Comune di Roma, comunica: Un caso di colera si è verificato in un pescatore di Fiumicino, dimorante in via del Moro N. 33. Furono prese tutte le misure di isolamento e disinfezione, qui e anche in via Ottaviano N. 22, dove una donna è morta stamane con diagnosi di colera. I contumaciati tutti bene.

Chiamata alle armi sospesa nei distretti colpiti dal colera

Roma, 25

La *Preparazione* si dice informata che, per allontanare ogni probabilità di diffusione del colèra nell'esercito, il ministero della guerra ha determinato che vengano sospese le chiamate alle armi per gli iscritti alla leva della classe 1890 nei seguenti nove distretti: Napoli, Bari, Foggia, Palermo, Salerno, Gaeta, Nola, Caserta e Barletta.

Le diffamazioni all'estero contro l'Italia
Anche l'Argentina!

Roma, 25

L'Associazione movimento forestieri comunica:

Il *Caras y Caretas* di Buenos Ayres, rivista illustrata che ha una grande diffusione nell'America del Sud, pubblica alcune illustrazione ed alcune notizie, sotto il titolo «Roma amte el Colera», tali da impressionare gravemente la numerosa colonia italiana dell'America meridionale sullo stato delle condizioni sanitarie del nostro paese, e da produrre grave danno economico alla nostra città.

L'agenzia giornalistica di Berlino *Newe Gesellschafts Correspondenz* sotto il titolo «Italien im Zeichen der colera» (l'Italia sotto il regime del colera) pubblica gravissime ed infondatissime informazioni sulle condizioni sanitarie del nostro paese; tali informazioni per l'autorità dell'agenzia che le pubblica assumono un'importanza eccezionale e sono riportate dai principali giornali tedeschi.

L'Associazione movimento forestieri, mentre agisce direttamente per ottenere le rettifiche, ha denunciato tali pubblicazioni al Ministero degli Affari esteri, chiedendo che si provochino immediate ed efficaci smentite e che si ottenga che gli stessi Governi esteri, in seguito alle risultanze dell'ufficio internazionale d'igiene, facciano pubblicare smentite ufficiali, che valgano a ristabilire la verità ed a tranquillizzare il pubblico.

Il colera a Tripoli

Tripoli, 25

Sono stati constatati otto nuovi casi di colera.

Come si spendono i denari dei contribuenti dal Municipio di New York

Londra, 25

Il municipio di New York, a quanto afferma il *Municipal Journal*, spenderà quest'anno la somma di cinquemila sterline per organizzare una esposizione la quale dovrebbe servire a dimostrare graficamente ai contribuenti in che modo si impiegano i denari derivati dalle imposte.

Un vasto edificio nella Broadway verrà completamente occupato da grafici, modelli, carte topografiche, quadri, tavole di cifre dal cui complesso sarà facile ad ognuno di vedere in che modo l'amministrazione municipale procede e come i denari del pubblico vengono spesi. L'esposizione rimarrà aperta un mese intero e se darà buoni risultati, come si spera, si ripeterà in futuro ogni anno. Notevole sopratutto è la mostra del dipartimento dell'igiene, nel quale si mettono in evidenza tutti i vantaggi che ai cittadini di New York derivano dalle premure che per la loro salute si prende il municipio.

Un'altra mostra interessante è quella del dipartimento dell'educazione, nel quale si espongono tutti i miglioramenti introdotti nelle scuole in questi ultimi anni e si mettono in confronto diretto colle condizioni esistenti prima delle recenti riforme.

Lo sciopero dei carrettieri a Lisbona

Lisbona, 25

Il governatore civile di Lisbona ha convocato a conferenza i capi dello sciopero dei carrettieri e due delegati di questi. Il numero totale degli scioperanti è di ottomila. Il governo assicurerà il trasporto delle derrate alimentari e il carbone per l'illuminazione mediante carri militari e servendosi anche del corpo dei pompieri.

L'assemblea della Confederazione svizzera

Berna, 25

Ieri è stata aperta l'assemblea federale al Consiglio degli Stati. Il presidente ricordò la cordiale visita di Fallières rilevando i buoni rapporti della Svizzera colla Francia e con tutti i vicini. Al Consiglio nazionale il presidente ricordò pure l'accoglienza cordiale dei presidenti delle repubbliche del Brasile e dell'Argentina.

Sui progressi della lotta antitubercolare

Roma, 25

(R) L'Italia se è rimasta indietro alle altre nazioni civili che combattono da tempo per la difesa sociale contro la tubercolosi, è ora però scesa nella lotta con tale risolutezza di animo e speditezza di azione da dimostrare chiaramente come essa intenda non solo riparare al tempo perduto ed alla vergogna passata, ma conquistare tra i combattenti uno dei primi posti.

Nel mentre infatti con sapiente opera si sta preparando il grande Congresso antitubercolare del 1911 a Roma, il quale accoglierà da tutte le nazioni i più noti scienziati ed i più sicuri nomini d'azione a trattare dei mezzi preventivi e curativi contro il doloroso flagello che seguita a mietere vite umane con una spaventosa forza di penetrazione, per opporvi i ripari più fermi, per ostacolarne la marcia, per combatterne il passo, per tentare di soffocarlo con ogni forma, con tutte le forze e le previdenze, a Roma stessa, come ben degno prologo a questa grandiosa manifestazione internazionale si è iniziata e si sta svolgendo — sotto la suprema tutela di quel grande benefattore dell'umanità che è Guido Baccelli — una savia opera complessa di freno contro l'invadenza tubercolare.

E ciò con forme diverse quanto efficaci, poichè mentre da una parte si viene in quest'opera di difesa contro il terribile contagio coordinando l'azione di tutti gli Istituti di beneficenza e di previdenza, quali le Congregazioni di Carità, le Colonie Appennine e Marine, le Scuole all'aperto, ecc., dall'altra si vanno accogliendo e raggruppando in alleanza, sotto la presidenza del prof. Tamburini, queste medesime istituzioni per avvisare ai modi onde preparare, al proposito, la via avvenire con metodi e mezzi ogni giorno più perfezionati ed adatti alla dura prova.

Inspirandosi a questi criteri si è tenuta in Roma una prima riunione di personalità illustri, sotto la presidenza di Guido Baccelli, e presenti il Comitato ordinatore del Congresso internazionale contro la tubercolosi, il Presidente del Comitato romano per l'educazione fisica, quello dell'opera pia degli ospizi marini, i Rettori di vari ambulatori, i rappresentanti l'Istituto delle Case popolari, dei Beni Stabili, di alcuni Ospizi, delle Colonie Marine, della Congregazione di carità, ecc. ecc.

In quella riunione appunto si stabiliva una intesa, si concretava un programma e si nominava un Comitato per rivolgere le forze dei singoli Istituti rappresentanti al comune intento di opporre all'invadenza tubercolare gli argini suggeriti dalla scienza e dall'esperienza.

Ma poichè l'iniziativa di Baccelli non si limita alle misure preventive, ma guarda più in alto, cioè alla cura, in quanto è possibile, del male, essa trovò subito in questo più difficile intento l'augusta cooperazione di S. M. la Regina Madre, la quale, con quell'animo grande, che più della regalità la innalza all'ammirazione universale, palesò subito il suo proposito di voler erigere, a proprie spese, un Dispensario antitubercolare alle falde del Gianicolo e di arredarlo e dotarlo dei mezzi necessari al suo funzionamento. — Questo dispensario dovrà essere il tipo più perfetto di lotta antitubercolare, poichè non soltanto provvederà alla cura in sè dei malati, ma integrerà questa sua azione con altre forme parallele e pur necessarie, quale l'insegnamento sulla cura da adoperarsi, la sorveglianza sui malati, sulle loro famiglie, sulle loro abitazioni, la disinfezione, la somministrazione di cibi, gli indumenti ecc.

Ed è sicuro ormai che il nobilissimo esempio frutterà subito imitatori; già due Istituti romani han dato affidamento di volerlo seguire. Così, oltre che coi già esistenti Ospizio Marino di Anzio ed Ospizio Umberto I. con relativo Ambulatorio antitubercolare, Roma dimostrerà con fatti eloquenti ai Congressisti, che nel prossimo 1911 qui converranno da ogni parte del mondo ad esporre e proporre quanto nei loro paesi s'è fatto e si intenda di fare per la lotta contro la tubercolosi, che l'Italia non è a nessuno seconda, nello spirito umanitario, e che una volta entrata colle altre nazioni nella via della comune difesa dal terribile male, sa percorrerla trionfalmente, portandovi un contributo di studi ed opere, degno della madre della civiltà.

Benefica e potente opera questa di cui dobbiamo esser grati ai proff. Guido Baccelli e Vittorio Ascoli, opera che rifulgerà di buoni frutti nel futuro Congresso al quale i Reali han dato il patronato del loro nome e che sarà una solenne affermazione del nostro vivo fervore di solidarietà umana.

Per il matrimonio del Princ. Vitt. Napoleone
Grandi feste a Moncalieri

Moncalieri, 25

Si sono organizzati speciali festeggiamenti per il prossimo matrimonio del principe Vittorio Napoleone colla principessa Clementina. Verrà addobbato sfarzosamente il Viale del Re e dentro il reale castello vi saranno concerti musicali e le scuole saranno chiuse. — Nel giorno del matrimonio al palazzo municipale verrà issata la bandiera. Pare che il sindaco costituirà un comitato di signore moncalieresi. Però prima di concretare i festeggiamenti, il sindaco si abboccherà col console del Belgio.

Il principe è atteso a Moncalieri il giorno 11 del prossimo novembre e la principessa Clementina, accompagnata dalla zia contessa di Fiandra, il giorno 12. I reali del Belgio, non potendo intervenire per testimoniare la loro affezione e simpatia, si faranno rappresentare agli sponsali dal primo gentiluomo del regno, principe di Ligne. Perciò la principessa Clementina farà la sua entrata in chiesa al braccio del principe di Ligne. E' questo alto personaggio che offrirà agli sposi gli auguri di felicità dei Sovrani del Belgio. — E' in viaggio da Parigi a Moncalieri il dono che le dame dell'aristocrazia belga offriranno alla principessa Clementina. Si tratta della tradizionale tavola da toilette che viene sempre offerta ad una principessa del Belgio in occasione della cerimonia nuziale. E' un vero capolavoro artistico di considerevole valore.

Tragico inseguimento di malfattori in Sardegna
Un carabiniere ucciso

Sassari, 25

A Terranuova il maresciallo dei carabinieri Angelo Serrelli e il carabiniere Giovanni Mura, incaricati di indagare circa un furto di bestiame commesso nella notte precedente, erano giunti in località Luchittos, quando scorsero quattro individui che al loro avvicinarsi si dettero alla fuga.

Il Mura, nella foga dell'inseguimento si spinse però troppo innanzi e fu accolto a fucilate dai malandrini. Egli rispose bravamente al fuoco, ma, colpito da vari proiettili, cadde da cavallo. Il maresciallo, invece, si avanzò, continuando a far fuoco e fugando i malfattori. Il Mura spirava appena giunto in paese ove venne trasportato. Il Mura era uno dei migliori militi della legione ed era stato encomiato varie volte e decorato della medaglia d'argento al valore.

Le promozioni nell'Esercito

Roma, 25

L'*Esercito Italiano* scrive che tanto i decreti per le promozioni trimestrali, quanto quelli per le promozioni a capitano dei tenenti con 15 anni di spalline sono stati trasmessi per la firma reale a San Rossore.

La chiusura del Congresso socialista

L'assenteismo dei congressisti

Milano, 25

Con gli ultimi treni di iersera e coi treni di stamane una gran parte e forse la maggiore dei delegati al congresso, sono partiti. Per quanto i congressisti fossero convocati nelle cinque sezioni a cui sono devoluti i lavori del congresso successivi, alle 10 le rispettive sale erano ancora deserte. I lavori delle cinque sezioni sono così divisi :

Prima sezione : *suffragio universale*; seconda sezione : *legislazione sociale* ; terza sezione: *riforme tributarie;* quarta sezione: *politica antimilitarista;* quinta sezione: *politica anticlericale.*

Di alcuni temi manca persino il relatore.

La discussione del primo tema, durata quattro giorni e comprendente quasi tutte le altre questioni poste all'ordine del giorno, sembra abbia tolto interesse alle discussioni successive. Pare che fra i pochi convenuti alla varie sezioni prevalga l'idea di rinviare la votazione dei temi di ordine tecnico ad un prossimo congresso, formato di un numero più limitato di delegati, esaurendo nel pomeriggio di oggi, in seduta plenaria, i temi prevalentemente politici.

Alle 10 e mezzo, le sezioni prima e quinta iniziano i loro lavori, discutendo le relative relazioni di Salvemini e di Ciccotti, che devono essere presentate per l'approvazione all'assemblea.

Nella sezione dove si discute l'azione anticlericale, la discussione si è fatta vivace sulla questione della Massoneria contro la quale la Balabanoff ha pronunziato un violento discorso, a cui non meno vivacemente ha risposto Romolo Sabatini. La Balabanoff ha proposto un ordine del giorno che verrà presentato oggi all'assemblea plenaria.

Le altre tre sezioni si sono limitate a un breve scambio di idee tra i pochi intervenuti, accordandosi per la presentazione all'assemblea delle conclusioni delle relazioni Bonomi (*riforma tributaria*), Cabrini (*legislazione sociale*) e Allevi Trematore (*antimilitarismo*). Contemporaneamente si sono riuniti gli intransigenti in una sala non pubblica per deliberare la propria condotta dopo il voto contrario di ieri sera.

L'ultima seduta del congresso raccoglie ancora un discreto uditorio. Si commentano le discussioni troppo scarse avvenute stamane alle sezioni e si commenta sopratutto la deliberazione del gruppo degli intransigenti con la quale questi dichiarano di rimanere nel partito per impedire che esso sia trascinato a diventare un partito di governo e di adattamento borghese, pur separando la propria responsabilità da quella della parte riformista di fronte al proletariato.

Sull'ordine della discussione

Il dottor Brunelli apre la seduta pomeridiana alle 15. Per una mozione di ordine prende la parola Turati. Dice che molta parte dei temi che sono ancora da discutersi sono stati già implicitamente discussi nella trattazione del primo tema sull'indirizzo della politica del partito. Chiede che vengano discusse insieme le seguenti questioni di urgente carattere amministrativo : rapporto della direzione del partito; rapporto sull'*Avanti!;* rapporto del gruppo parlamentare; elezione della direzione; revisione dello Statuto. — Chiede che poi sia iniziata la discussione sugli altri temi, rinviando quelli che la discussione dimostri non facilmente esauribili in questa seduta. Si lasci per ultima la discussione dei due temi sull'anticlericalismo e sull'antimilitarismo.

L'on. Cabrini propone che fin d'ora si rinviino i temi essenzialmente tecnici, limitandosi il congresso a discutere le questioni amministrative del partito.

Serrata fa osservare che la maggioranza dei delegati è partita e quindi ogni ulterior discussione avverrebbe con una seduta stanca e colla mancanza del numero legale. Acconsente che siano discusse soltanto le questioni amministrative.

Salvemini vorrebbe almeno dal congresso alcune affermazioni di massima.

Piamonti non trova alcuna ragione per cui la parte rivoluzionaria debba contribuire all'approvazione di temi che sono solo nel programma dei riformisti Molti altri prendono la parola, confusamente, finchè vien chiesta la chiusura che è approvata. Modigliani appoggia la proposta Turati; Morgari parla in favore di quella Cabrini; Betti vorrebbe che la questione della Massoneria precedesse tutte le altre.

L'assemblea approva che si debba far precedere la questione amministrativa, secondo la proposta Turati. — Si riserva quindi di votare se tutte le altre questioni debbano o no essere rinviate.

Lerda comunica all'assemblea l'ordine del giorno stamane approvato dai rivoluzionari e continua affermando che è stato sempre massone e di non aver mai per questo cessato di essere uomo di fede socialista (*Rumori, interruzioni, applausi*).

Un'altra dichiarazione fa l'on. Musatti, che afferma di non aver mai in seno al gruppo dimenticato di appartenere alla tendenza intransigente Trapanese (*Non è vero! Urla, applausi, rumori*). Musatti continua dichiarando che egli rimarrà nel gruppo parlamentare soltanto nei limiti che gli sono fissati dai criteri dettati dal suo gruppo.

L'opera della direzione

Ciotti, segretario politico del partito, fa quindi brevemente la relazione della direzione del partito, relazione che già venne approvata. — Rossetti, segretario amministrativo del partito, aggiunge alcune parole dando conto dei risultati numerici e dell'azione socialista della direzione.

Sulla relazione della direzione del partito parla Costantino Lazzari, che fa numerosi appunti. La accusa, di essere troppo polemica e poco sincera, lamenta la diminunzione degli iscritti e la scarsità delle manifestazioni socialiste della direzione. — Deplora l'inazione della direzione di fronte ai frequenti eccidi proletari e alla venuta dello Czar in Italia.

Ciotti : — Non è vero! E' il contrario! (*Rumori, interruzioni*).

Lazzari accenna all'adesione della direzione al Cinquantenario patriottico di Santa Maria Capua Vetere, attaccandola. (*Urla, interruzioni, invettive*).

Piva : Rivoluzionari di cartapesta.

Taluni gridano : Viva l'Italia !

La presidenza riesce a stento a ristabilire la calma.

Lazzari termina invocando dalla direzione una maggiore coscienza ed un maggiore spirito socialista (*Approvazioni, rumori*).

Lefemine, rivoluzionario, difende la direzione dall'accusa di inerzia di fronte agli eccidi proletari e cita degli esempi, fra cui l'eccidio di Bari, ma lamenta che in Parlamento non sia risuonata energica la parola di protesta.

La presidenza lo richiama all'argomento.

Lefemine continua tra i rumori e termina senza applausi.

Ciotti risponde agli oratori precedenti giustificando l'opera della direzione, opera che l'assemblea approva con grande maggioranza, applaudendo sopratutto all'affermazione di Ciotti che gli uomini della direzione, associandosi alla manifestazione patriottica di Santa Maria C. V. credettero di far opera di buoni cittadini, non contraria a quella di buoni socialisti.

Attacchi contro l'"Avanti!,,

Si passa quindi alla relazione del giornale *Avanti !*, che l'*Avanti!* ha già pubblicato nei giorni scorsi.

L'on. Bissolati, nell'esporla al congresso, afferma che, per ragioni personali non discutibili, nè comparibili, non potrà più accettare il mandato di dirigere il giornale del partito.

Bergamasco attacca l'*Avanti à* per la sua condotta all'epoca della venuta dello Czar in Italia. — Lazzari ritorna alla tribuna per muovere parecchi appunti anche alla direzione del giornale.

Il pubblico dà segni di impazienza, ma l'oratore continua attaccando la relazione dal punto di vista finanziario e da quello morale.

Alle ore 18 Lazzari continua ancora il suo discorso, suscitando spesso interruzioni e risate per le frasi milanesi che mette nel suo discorso. A un certo punto scoppia un grave tumulto, avendo lo on Samoggia interrotto l'oratore con una parola ingiuriosa. Parecchi amici di quest'ultimo rispondono vivacemente; in un angolo del palcoscenico per poco non si viene alle mani. Amici comuni separono i contendenti e Lazzari continua e conclude richiamando la futura direzione ad una condotta più conforme allo spirito socialista (*Applausi*).

Samoggia va alla tribuna per spiegare la frase detta poc'anzi, ma un grande tumulto gli impedisce di parlare, e quando finalmente può parlare dice che ritira la frase da lui detta contro Lazzari, e che egli non è affatto amico, come lo si accusò, del ministero Luzzatti (*Applausi e disapprovazioni*).

Modigliani propone che si tronchi una discussione che non è altro che una ripetizione di quella dei giorni scorsi. Si approva.

Allora Massoni, amministratore dell'*Avanti!* e Bissolati, direttore, rispondono brevemente alle critiche di Lazzari. Parlando poi della visita dello Czar in Italia, Bissolati espone i suoi criteri di politica internazionale, in ordine alle alleanze. Quando finisce, una lunga, interminabile acclamazione, lo saluta.

Treves dirigerà l'"Avanti!,,

L'assemblea approva anche la relazione dell'*Avanti!*, nonchè quella del gruppo parlamentare senza discussione.

Reina propone che l'assemblea acclami ancora Bissolati direttore dell'*Avanti !* (*Applausi entusiastici*).

Turati, nell'assenza di Bissolati, dichiara che questi non può in nessun modo accettare la nuova offerta e prega di nominare il suo successore

Si acclama il nome di Claudio Treves.

Questi sale applaudito alla tribuna, e ringrazia, ma fa alcune riserve sulla sua definitiva accettazione.

L'assemblea procede alla nomina dei componenti la nuova direzione del partito, che rimane così fissata : Argentina Altobelli, Bussi, Reina, Rosetti, Bidolli, Pignatari, Modigliani Camareris, Pinotti, Vergnalini, Calda, Daragona. Sono quasi le 20, quando Merlani comincia a riferire sul tema della politica anticlericale. Dopo l'approvazione delle conclusioni del relatore il congresso si dichiara chiuso.

Il Congresso delle biblioteche popolari

Vicenza, 25

Il giorno 30 corrente sarà inaugurato a Vicenza il Congresso regionale veneto delle Biblioteche popolari ed istituzioni affini. Il congresso è stato organizzato dalla Federazione italiana delle biblioteche popolari, che esplica il suo programma allo infuori di ogni competizione di parte politica, confessionale e religiosa, proponendosi di diffondere il più possibile le buone letture, facilitando la fondazione delle biblioteche popolari, bibliotechine scolastiche, biblioteche navali, biblioteche per emigranti, ecc.

Il Congresso di Vicenza avrà una finalità essenzialmente pratica: offrire a tutti gli Enti morali, Comuni, Società, Scuole, la opportunità di far sorgere, riorganizzare, far funzionare tecnicamente nel miglior modo una Biblioteca popolare.

Nel congresso saranno svolti i seguenti temi: 1. Come promuovere, fondare e far funzionare una Biblioteca popolare ed una scuola libera popolare (relatori professori Ettore Fabietti, D.r David Levi Morenos; 2.o Azione della biblioteca popolare e della scuola libera popolare nella lotta contro l'alcoolismo (relatori D.r David Levi Morenos, avv. Virginio Bassani).

Annessa al Congresso vi sarà una Mostra didattica, utilissima agli organizzatori di Biblioteche popolari e per l'insegnamento antialcoolistico.

Due giovani asfissiate dal gas

Ferrara, 25

Una orribile disgrazia è avvenuta in regione Portammano. Ivi lavorava il panettiere Orazio Lazzari con due figlie, Iolanda di anni 18 e Maria di anni 14. Il padre che lavorava nel forno vicino, impressionato per non aver ricevuto la consueta visita mattutina delle due giovanette, verso le 12,30 faceva ritorno a casa e forzava la porta della stanza ove dormivano le ragazze. — Queste erano ancora nel loro letto, immobili, col viso livido, cadaverico. Ne fu constatata la morte, attribuita ad asfissia per infiltrazione di gas dovuta alla rottura di un tubo di conduttura.

Complotto sovversivo a Montevideo

Montevideo, 25

Si è scoperto un complotto sovversivo ed i principali istigatori sono stati arrestati. Si prevede la prossima applicazione della censura telegrafica per evitare la trasmissione di notizie allarmanti. Il governo prese tutte le misure per assicurare la pubblica tranquillità.

Lo scioglimento dell'assemblea ellenica

Atene, 25

Si è pubblicato il decreto di scioglimento dell'assemblea. Le elezioni per la nuova assemblea per la revisione della costituzione sono fissate pel 28 novembre e l'apertura all'8 gennaio 1911.

Lützow ambasciatore a Parigi?

Parigi, 25

Il *Paris Journal* ha da Vienna che per la sostituzione del conte di Koeven Huller si fa il nome di Lützow, ex-ambasciatore a Roma.

Padre domenicano che abbandona la Chiesa

Parigi, 25

Il *Figaro* segnala che Padre Rosè domenicano, autore di un certo numero di lavori esegetici e studi biblici, ha abbandonato definitivamente la chiesa ed è stato nominato professore al liceo di Nizza.

Contro la tratta delle bianche

Madrid, 25

Al municipio ha avuto luogo il ricevimento in onore dei membri del Congresso contro la tratta delle bianche. Tra gli intervenuti si notavano l'infante Isabella, il ministro dei lavori pubblici, il sottosegretario agli esteri.

I nuovi francobolli inglesi

Londra, 25

Procedono con grande alacrità i lavori preparatori per la emissione dei nuovi francobolli postali, portanti la effigie di Re Giorgio.

I colori attualmente adottati per le varie categorie di francobolli saranno conservati, ma muterà completamente il disegno della cornice, il modo di indicazione del prezzo e la disposizione della figura del Re.

Mentre sui francobolli attuali la faccia del Re è rivolta a sinistra, nei nuovi disegni essa sarà rivolta a destra. I disegni pei francobolli sono pronti per la incisione, ma si attende che il Re li abbia esaminati, essendosi egli riservato di dare la sua approvazione finale. Come è noto, Re Giorgio possiede la più completa raccolta filatelica esistente e si è molto interessato alla incisione dei primi francobolli del Regno.

Appena i disegni saranno approvati e le incisioni eseguite, verranno tirate di ogni categoria alcune serie speciali, le quali saranno messe a disposizione di un limitato numero di personaggi, appunto per desiderio del Re.

SPORT

Il tentativo di Wellman sarà imitato in Germania

Monaco di Baviera, 24

Il tentativo di Wellman è fallito, ma egli ha però raggiunto il suo scopo.

Questi sei uomini arditi che hanno vagato per settantadue ore nella solitudine senza fine dell'Oceano dando prova di un coraggio addirittura eroico, sono riusciti a battere tutti i rècords, sia di distanza che di durata di volo.

L'improvvisa decisione di lanciarsi attraverso all'Oceano, ha meravigliato il mondo intiero, suscitando nei più un senso d'incredulità: ma la vittoria in parte ottenuta, poteva considerarsi come una sfida gettata all'Europa.

La Germania ha subito raccolto il guanto ed annuncia ufficialmente la costituzione di un consorzio per la traversata dell'Atlantico in pallone. Questo nuovo grande tentativo si sta preparando a Monaco di Baviera ed il dottor Alt, Direttore superiore dell'ufficio di meteorologia, è uno dei principali collaboratori.

Egli ha gentilmente aderito al mio desiderio d'intervistarlo ed il colloquio coll'illustre personaggio ha avuto luogo nel pomeriggio d'ieri in casa sua.

Trovai conveniente di domandare a questo valente meteorologo, le sue impressioni sul tentativo di Wellman e dell'ing. Vaniman.

« Il raid che questi due areonauti si erano proposti di compiere sul dirigibile « America », mi disse, « ci è sembrato fin da principio assolutamente ineffettuabile per le molte ragioni che le esporrò.

« Innanzi tutto, le osservazioni meteorologiche, che ho fatto fin qui, mi hanno pienamente convinto che la rotta progettata da Wellman è proprio quella che presenta le maggiori difficoltà.

« Le depressioni atmosferiche, le correnti contrarie, i cicloni e le forti nebbie che si accumulano e che sommergono tutto, presentano degli agguati ad ogni passo. Anche l'apparecchio da loro scelto è stato costruito quattro anni fa, e non dava tutte quelle garanzie di resistenza e di stabilità necessarie per tentare una traversata così lunga e difficile.

« E' ormai abbastanza noto il pessimo funzionamento del pesante equilibratore; che invece di portar loro un vantaggio, contribuì a ritardare la corsa dell'aeronave, cosicchè non mi dilungherò su questo argomento ».

— Crede, Ella, che i nuovi tentativi dell'ing. Vaniman potrebbe apportare risultati migliori?

— Lo escludo assolutamente, perchè oltre alle difficoltà di poter tener fronte ai venti ed alle correnti contrarie, bisognerebbe ch'egli sapesse costruire un dirigibile capace di percorrere non meno di 25 metri al secondo, mentre gli apparecchi congeneri attuali più perfezionati, non sorpassano la velocità di circa 16 metri.

« Pensi a questa difficoltà, e noti che l'aeronave « America » non superò la velocità media di 10-12 metri al secondo!

« Sarà bene che non perdiamo del tempo su questo argomento, tanto più che lo scopo della visita di Lei è ben altro.

« L'itinerario da noi scelto, non sarà quello da New York a Dublino; ad un peu-près batteremo traversata sulla rotta Charleston, Bermuda, Azzorre, Lisbona, conosciuta sotto il nome di « Rotta del Capitano Ross ».

« Questo viaggio presenta dei vantaggi grandissimi: primariamente, il *raid* viene diminuito di circa 2000 chilometri: e dal punto di vista meteorologico dà garanzie di riuscita.

« In 20 anni di studi e di osservazioni giornaliere, io ho sempre riscontrata la presenza di un vento che, dalle coste Europee, va in direzione dell'America con una velocità variante dai 4 ai 10 metri al secondo. Questa corrente è più forte e costante nei mesi invernali; e da febbraio a maggio, sono da escludersi in modo quasi assoluto le pioggie ed i venti contrari.

« Il punto di partenza è stato fissato nell'isola di San Vincenzo, che dista circa 1000 chilometri dal Capo Verde (Africa) e l'approdo verrà cercato sulla costa più a levante dell'America del Sud.

« Noi non potremo però innalzarci ad un altezza superiore ai 250 metri, perchè più in alto vengono segnate assai di frequente correnti contrarie.

« Al nostro dirigibile verranno poi apportate tutte quelle modificazioni che la pratica e l'esperienza ci hanno suggerite. Il tipo adottato è un tipo di dirigibile semirigido, simile al *Parseval N. 6.* L'involucro però avrà la forma più rotonda e più grande ad un'estremità e sarà dall'altra più appuntito.

E' già in costruzione presso la Ditta Riedinger di Asburgo: raggiunge i 60 metri di lunghezza, 17 di diametro ed è della capacità di 9000 metri cubi di gas. Internamente e nel centro dell'involucro verrà posto un altro pallone rotondo della capacità di 3500 metri cubi.

« Nella parte inferiore, una corda metallica unirà le due estremità dell'involucro e su di essa potrà scorrere un peso di circa 30-35 chilogrammi.

« Lo spostamento di questo peso in avanti o in dietro servirà a facilitare la manovra di innalzamento o di abbassamento del pallone.

« Al disotto penderà la navicella di costruzione della Ditta Lürssen di Brema, che potrà servire per la navigazione acquea in caso di naufragio.

« Essa è lunga 10 metri, larga 3 e sufficientemente grande per contenere due motori, di 100 cavalli ciascuno. Il I. servirà per la traversata, e l'altro lo terremo esclusivamente di riserva.

« Le due eliche, di circa metri 3.50 di diametro, verranno fornite dalla Ditta Zeise di Amburgo. La navicella sarà suddivisa in modo che oltre alla Cabina dei motori possa contenere il gabinetto per le osservazioni meteorologiche ed astronomiche, oltre a due Cabine per il riposo. Il dirigibile verrà montato e provato a Monaco di Baviera, e poi smontato di nuovo e rispedito all'Isola di S. Vincenzo, dove faremo le opportune prove per attendere il momento buono di salpare.

« La partenza è progettata per il mese di febbraio, salvo complicazioni ».

— Vorrebbe, egregio professore, dirmi i nomi degli aeronauti che si propongono di compire il *raid?*

— Certamente. Vi sarà con me il dottor Gans-Fabrice, presidente del nostro consorzio, il giornalista americano Giuseppe Brücker (che è l'ideatore di questo viaggio) ed il macchinista ing. Müller-Peissenberg.

« Mi è però assolutamente impossibile comunicarle il nome del pilota, perchè ne abbiamo diversi in previsione, ma la scelta definitiva non è ancora stata fatta.

— Non contano di portare a bordo qualche gatto o qualche cane per seguire l'esempio degli americani?

— Oh! Questo assolutamente non lo faremo perchè non abbiamo l'intenzione di convertire la navicella in un'arca di Noè!

A questo punto l'illustre meteorologo si alzò non avendo più nessun'altra comunicazione da farmi; promettendo però di inviarmi le fotografie del nuovo dirigibile e degli aeronauti.

Nel mese venturo sarà probabilmente montato l'apparecchio ed io non mancherò d'informarvi in proposito.

Mario Borroni

Al campo d'aviazione di Centocelle

Roma, 25

Stamane il tempo, rimessosi al bello, ha permesso la ripresa dei voli al campo di aviazione di Centocelle. Il sottotenente Gavotti ha compiuto dei bellissimi voli sul suo nuovo biplano « Asteria», tenendo l'aria per venti minuti e volando intorno al campo ad un'altezza di 30 metri. Quindi lo stesso ufficiale è salito su un «Farman», volando per altri venti minuti all'altezza di 400 metri e prendendo poi terra felicemente.

Sullo stesso «Farman» è poi salito il sottotenente di vascello Garassini, un altro allievo del tenente Savoia, che per la prima volta è salito da solo sull'aeroplano. Egli ha compiuto un breve volo prendendo benissimo terra e dimostrandosi sicuro manovratore dell'apparecchio.

Al circuito aereo di Saint Louis

S. Louis, 25

Maccurdy su biplano ha vinto il premio di velocità dei 25 chilometri in 19,49. Brexel si è innalzato a più di settemila piedi battendo il record americano. Gli aviatori Lesseps, Iohston, Loxey, Graam White, Brookin, Maccurdy, Ely, Latham ed Aubrun hanno volato contemporaneamente.

Le corse al trotto a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 25:

Favorite da una splendida giornata di autunno, oggi ebbero luogo al nostro Ippodromo Comunale le annunciate corse al trotto.

Ecco l'esito

Premio festeggiamenti: (L. 750), 4 premi, m. 1609, due prove. Prima prova: arrivarono: 1. « Achille » di Gualdabene; 2. « Marveletta » dei f.lli Broili; 3.o « Anita » di Guerrato.

Seconda prova: 1. «Achille», 2.o « Annita », 3. Marveletta.

Premio Polesine (L. 400): 4 premi — m. 1609. Due prove. — Prima prova: arrivarono: 1. « Buricchio » di Verza; 2.o «Quaglia» di Micaglio; 3.o «Carla P.» di Riva. Lo stesso esito si è avuto nella seconda prova.

Premio Celio (L. 250) — 3 premi — m. 2413. Prova unica Arrivarono: 1.o «Achille» di Gualdabene; 2.o « Anita » di Guerrato; 3.o «Orlandina» di Goth; 4.o « Herschel-Lina di Giuriati.

Premio Adige: 4 premi in medaglie: m. 2413. Prova unica: Arrivarono: 1.o « Marveletta »; 2.o « Carla P. »; 3.o «Nello» di Micaglio.

La 41.a ascensione di Nico Piccoli

Vicenza, 25

Nico Piccoli ha compiuto oggi la sua 41.a ascensione in pallone libero.

Questa volta non ha condotto per le vie aeree il suo vecchio « Ausonia » o il n. 2, ma ha noleggiato il Cirro della « Fiam » (Fabbrica Italiana Aerostati Milano) di 1500 metri cubi di capacità.

Grazie ad esso, egli potè condur seco ben sei passeggeri: gli assessori dott. Tretti e dott. Dal Molin, il presidente della Pro-Vicenza prof. Secegni, il co. Francesco Piovene, il dott. Villabruna e l'avv. Ronco.

La partenza si effettuò alle 8.20 dal gazometro comunale.

Il « Cirro » si alzò lentamente e dolcemente prendendo subito la direzione di ovest. Tenendosi ad una altezza di poco più di un centinaio di metri uscì dalla città da Borgo S. Felice, rimanendo in vista fino alle 9.15 sulle campagne fra Altavilla e Tavernelle, in mezzo alle catene dei colli Berici e dei Lessini.

Quindi prese una rotta più decisiva e il sole che montava sull'orizzonte gli impresse anche una maggiore forza ascensionale.

Salì così a 1050 metri di altezza e serpeggiando poi lungo la linea ferroviaria Milano-Venezia, si diresse su Montebello e Locara, finchè poco dopo le dieci si compì felicemente la prima discesa a Lobia di Sambonifazio, a quasi 30 chilometri da Vicenza.

Piccoli quindi riprese il suo viaggio aereo insieme a due soli aeronauti, continuando lentamente la rotta versa Verona.

Ma ormai la forza ascensionale era ridotta e il viaggio non potè proseguirsi a lungo.

Alle 13.30 il « Cirro » scendeva felicemente in una risaia presso Arcole.

Gli aeronauti ritornarono quindi in treno a Vicenza.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA „ N. 30

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Essendo assente il giudice istruttore per tutta la giornata a causa di un lutto di famiglia, il dottor Teysserenc fece passare il suo biglietto da visita al procuratore della Repubblica, allo scopo di ottenere per la signorina Des Ollières. per Giovanna ed anche per sè il permesso di parlare alla signora De Montescourt.

Fu ricevuto sull'istante dal magistrato, ma per udirsi rifiutare il favore domandato.

E, siccome il medico protestava contro tale severità e chiedeva spiegazioni, il signor Blainville trasse dal cassetto una carta e la tese al suo interlocutore.

— Prendete, leggete questo — disse — e saprete perchè ho deciso che alla signora De Montescourt sarebbe d'ora innanzi vietata qualsiasi visita.

Sopra un pezzo di carta comune erano tracciate quattro linee:

« Non temer nulla, abbi pazienza e tienti pronta a qualsiasi eventualità.

« Entro tre giorni sarai libera; sono prese tutte le misure. *Oliviero* »

— Che cosa vuol dire questo pezzo di carta? — domandò il dottor Teysserenc curioso della risposta.

— Vuol dire che il signor Trèmorel ha preso tutte le misure per far evadere sua sorella. Ciò risulta chiaramente da questo biglietto, ch'è stato sequestrato nelle tasche di una persona, la quale aveva ottenuto il favore di un colloquio colla signora Simona De Montescourt.

— Quale persona?

— Non posso indicarvela.

Il signor Teysserenc fu quasi per ridere.

— Ah! mio caro signore — gridò — se non avete a fare che con cospiratori di questa razza, non vi compiango. Ma riflettete, riflettete un po'... Comprenderete facilmente che siete vittima di un burlone, il quale ha voglia di ridere a vostre spalle... Forsechè un uomo che avesse veramente l'intenzione di far evadere la vostra prigioniera, adoprerebbe per prevenirla un modo così compromettente e così assurdo?... Lo vedete bene che questo biglietto, di cui la scrittura è contraffatta come quella di una lettera anonima, è opera di un agente provocatore, oppure, come ho già detto, di un burlone!

— Quest'è questione d'apprezzamento — replicò asciuttamente il procuratore — Io pretendo, sino a prova contraria, che questo biglietto abbia avuto realmente per iscopo d'avvertire la signora De Montescourt che si tenesse preparata ad ogni evento. E per ciò questa persona d'or innanzi rimarrà segregata da tutti, anzi per prevenire qualsiasi tentativo di evasione ho fatto raddoppiare la vigilanza. Le misure che ho prese, come vedete, sono d'ordine generale e non riguardano voi personalmente; ma la mia determinazione è irrevocabile e non consente nessuna eccezione; non posso farne perciò a vostro favore, malgrado il mio gran desiderio d'accontentarvi. Vi prego, per conseguenza, di non insistere, poichè non potrei che ripetervi un rifiuto categorico.

Il dottore s'inchinò offeso nel suo amor proprio e nel tempo stesso stupito di sì cieca partigianeria.

— Va bene — disse ruvidamente. — Vado a comunicare la vostra risposta alla povera bimba, che credeva d'avere la felicità di abbracciare sua madre e non avrà neanche la consolazione di vederla... Io non voglio discutere la vostra opinione, che mi sembra falsa; ma parmi che la giustizia potrebbe mostrarsi più benevola verso una prevenuta, la quale, sino a prova contraria, dev'essere considerata innocente. Vi auguro che, per avere dimenticato questo principio, non abbiate più tardi troppo amari rimpianti.

VII.

Suonavano le due, quando una donna ancora giovane, che camminava lentamente, trascinandosi dietro un bambino per mano, sul marciapiedi della rue Jouffroy, si fermò dinanzi al numero 58.

Al portinaio, che se ne stava fumando sulla soglia, domandò:

— Il signor Renato De Vièville, per favore?

— Non so se sia in casa. A quest'ora generalmente è fuori. Comunque, se volete andar a vedere...

— Favorite indicarmi il suo appartamento.

— In fondo al cortile, pianterreno, uscio a destra.

La donna ringraziò, prese il bimbo in braccio, percorse il portico e andò a suonare alla portare indicatale.

Venne ad aprire un ragazzo di quindici anni circa.

— Il signor De Vièville è in casa, nevvero? — disse la donna. — Vorrei parlargli di un affare importantissimo. Avvertitelo.

— Volete dirmi il vostro nome?

La visitatrice esitò un istante, poi si decise.

— Teresa Hennequin.

Il ragazzo scomparve e quasi subito dopo si udì una voce adirata che gridava:

— Imbecille! idiota!... Non potevi rispondere ch'ero fuori di casa?

— Io non sapevo se...

— Insomma, poichè quella donna è nel vestibolo, falla entrare.

Teresa Hennequin si fece innanzi timidamente, impacciata, chiedendosi come si conterrebbe con quell'uomo, che conosceva così poco; tuttavia si ricompose abbastanza presto mercè l'audacia che le infondeva la sua miseria.

— Non ho bisogno di presentarmi, signore — essa prese subito a dire — perchè mi conoscete già e, d'altronde, dovette supporre che, se sono venuta in Francia, si è perchè fui spinta da gravi ragioni.

— Ne sono convinto, signora, poichè, a meno d'essere milionari, e non credo sia il caso vostro, non si fa per puro piacere o per ragioni insignificanti un viaggio dalla Luigiana a Parigi. Vi confesso però che non so indovinare quali siano queste gravi ragioni.

— Ve lo dirò... Quando siete tornato a Parigi, voi?

— Saranno sei settimane circa... Così, non sono ancora a posto e vi prego di scusare se vi ricevo in questo tugurio.

— Ciò per me non ha importanza... Ho ben altri pensieri pel capo adesso... Vorreste dirmi solamente se siete tornato in Francia con mio marito?

Renato De Vièville s'aspettava senza dubbio questa domanda, poichè non ne sembrò sorpreso.

— Dovrei essere io piuttosto — rispose sorridendo — che dovrei domandarvi notizie di vostro marito...

— Non canzonatemi, ve ne prego — interruppe Teresa con fermezza. — Voi comprendete bene che, se sono in Francia ci sono per cercare mio marito. Per conseguenza, se sapete dov'è o dove si nasconde, ditemelo, ve ne supplico.

Il conte De Vièville diè in una risata.

(Continua).

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 262
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
26 Mercoledì: S. Evaristo.
27 Giovedì: S. Fiorenzo.
Leva il sole a ore 6.45 — tramonta alle 17.6.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Il signor ing. Comm. Giuseppe Feltrinelli ha acquistato le tre tempere « Alba » « Verde e Azzurro » e « Olivi » di Francesco Paolo Michetti.
Gli ingressi di ieri furono 1156.

In memoria di R. Wagner

I signori invitati alla cerimonia dello scoprimento di un basso rilievo in memoria di Riccardo Wagner, cerimonia che avrà luogo oggi alle due e mezzo, potranno prendere posto nell'atrio verso Canal Grande del Museo Civico dove svolgerà un breve programma di musica wagneriana la banda cittadina.

Pronuncieranno brevi parole il sig. Max Rikoff del Comitato promotore e il Sindaco Co. Grimani.

Ecco il programma della Banda Cittadina:
1. Ouverture « I Maestri Cantori », Wagner — 2. Marcia Funebre « Il Crepuscolo degli Dei », Wagner — 3. « L'Oro del Reno - Entrata degli Dei nel Walhalla », Wagner.

Funerali Malagola

Questa mattina alle otto nella Chiesa dei Frari seguirà la benedizione della salma del comm. Carlo Malagola, che verrà in seguito trasportata direttamente alla stazione ferroviaria per partire col treno di Bologna onde essere tumulata nella tomba di famiglia.

Continuano a giungere alla famiglia attestazioni di dolore. Fra i telegrammi ricordiamo quello della Marchesa di Villamarina Dama d'onore della Regina Margherita, di Ugo e Vanda Ojetti, del senatore Molmenti, del cav. Moschetti direttore del Museo di Padova, del Rettore dell'Università e del preside della facoltà di giurisprudenza di Bologna che incaricano il prof. Vitali di rappresentarli ai funerali ecc., una lettera del Conte Grimani anche a nome della Commissione per le feste commemorative del 1911 in Roma e del Conte Foscari presidente del Comitato per la Sala della Nave. Ognuno accoppia a parole di rimpianto espressioni di stima verso l'intelletto dell'uomo che non è più.

Anche ieri il registro esposto nella portineria dell'Archivio si coperse di firme.

Dal mare

Proveniente da Cattaro ha gettato le ancore in bacino San Marco lo yacht di bandiera inglese *Grianaig*, con a bordo i Duchi di Westminster ed il Duca d'Alba. E' comandato dal capitano Bellingham con 26 persone di equipaggio.

Per il dazio consumo

Ricordiamo che questa sera alle 21 presso la sede (Salizzada S. Canciano — Ramo Cavalletto 5552) avrà luogo l'assemblea generale straordinaria dell'Unione Esercenti con all'ordine del giorno la questione del dazio consumo, dal punto di vista degli interessi commerciali.

Nuovo conciliatore

Con recente decreto del Primo Presidente della Corte di Appello, su proposta del Procurtaore Generale della Corte stessa, in sostituzione dell'avv. cav. Salvatore Jacchia, venne nominato a vice conciliatore del 1. Mandamento di Venezia l'avvocato nob. Carlo Trentinaglia. — Congratulazioni.

Fra donne e fra cognati

× Rosada Maria fu Antonio d'anni 57, maritata Ballo, abitante in calle Soresin 1205, venne arrestata quale responsabile di lesioni con coltello, guaribili in 15 giorni, in pregiudizio di Fugazzaro Luigia fu Antonio di anni 70, abitante in Secco Marina.

× Bontempi Luigi fu Giovanni, d'anni 31, abitante a Castello 3529, gazista, l'altra sera, venuto a questione in famiglia con un suo cognato, ricevette da questi un pugno tale che gli produsse una contusione alla fronte guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 25

Il Foglio d'ordini reca:

Capitani di corvetta Spagna, Pagnotta, Conz e Vicuna e il sottotenente del Corpo RR. EE. Abbundo sono autorizzati a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio.

Il capitano del genio navale Rosetti allo sbarco dalla « Regina Elena » imbarchi sulla « Pisa » anzichè sulla « Garibaldi », come era disposto nell'art. 4 del Foglio d'ordini 2 corrente.

Il capitano commissario Speciale imbarchi sulla « Regina Elena » subito.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Napoli » è partita da Taranto il 24; la « Volta » è giunta a Venezia il 25; la « Ercole » è partita dalla Maddalena il 26; la « Liri » è partita da Napoli e giunta a Ischia il 25; la « Colonna » è partita da Napoli e giunta a Casamicciola; la « Bausan » è giunta a Corfù il 24; la « Urania » è partita da Napoli e giunta a Casamicciola il 24; la « Condor » è giunta a Venezia il 24; la « Coatit » è partita da Porto Santo Stefano il 25; la « Guardiano » è partita da Messina e giunta a Procida, partita e giunta a Casamicciola il 24; la « Capri » è giunta a Gaeta e partita il 25; la « Varese » è partita da Spezia, giunta a Santa Margherita Ligure il 24; la betta n. 5 è partita da Porto Santo Stefano e giunta a Civitavecchi il 24, dopo aver toccato Talamone e Porto Ercole; la « Sardegna », la « Pallade » e la torpediniera 28 sono partite da Porto Ferraio il 24; la « Orfeo » e la « Olimpia » sono partite da Gaeta, giunte ad Anzio il 24, partite il 25; le torpediniere 127, 117 e 90 sono partite da Messina, giunte ad Augusta il 24; le torpediniere 108 e 135 sono partite da Venezia il 24; la torpediniera 134 è giunta a Procida, partita e giunta a Casamicciola e partita il 24, giunta a Ischia il 25 toccando Napoli.

Varie di Cronaca

Corso di stenografia.

Il corso di stenografia della Scuola serale di commercio annessa al R. Istituto tecnico « Paolo Sarpi » comincerà sabato 29 corrente alle ore 20.

Le lezioni seguiranno il martedì e il sabato di ogni settimana dalle 20 alle 21; insegnerà il prof. Serafin.

Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.

Arrestati.

L'altro ieri sera la guardia di finanza Wiedis ha proceduto all'arresto del pregiudicato Masetti Carlo di Giovanni, siccome responsabile di oltraggi e vie di fatto contro la stessa, e lo consegnò alle guardie del sestiere di S. Marco.

× Venne pure arrestato dalla squadra mobile certo Fabbro Gio. Batta fu Daniele d'anni 60, senza fissa dimora, perchè contravventore alla vigilanza speciale cui è vincolato.

Le disgrazie

Feroli Vittorio fu Michele rimessaio, d'anni 36, abitante ai Frari, ieri a mezzogiorno fu accompagnato dal sig. Voltan con la barca della Croce Azzurra all'Ospitale, perchè sul lavoro aveva riportata, cadendo, una gravissima contusione, sulla quale i medici di guardia non si sono pronunciati, e lo ricoverarono con prognosi riservata.

× Proietti Giulio fu Pasquale d'anni 34, assistente muratore alle dipendenze dell'ing. Piamonte, abitante a S. Gio. in Bragora 3846, fu pure ieri ricoverato all'Ospitale ed ivi trasportato dalla Croce Azzurra, scortato dalla guardia di città Grifo, perchè sul lavoro aveva riportate ferite da schiacciamento guaribili in 25 giorni, salvo complicazioni.

× L'altra sera alle 18, l'aiutante contabile nella R. Marina, Ambrosi Vittorio fu Bernardo, d'anni 56, di Mira e qui abitante a San Marcuola 2267, fu ricoverato all'Ospitale, perchè nell'imbarcarsi sul vaporetto per Fusina, sulla Riva degli Schiavoni, cadeva fra il pontone ed il natante, producendosi la frattura dell'omero destro. Fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 17.30 alle 19 quest'oggi in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Militare, Schubert — 2. Patrie « Ouverture Dramatique », Bizet — 3. Atto 3. « Tosca » Puccini — 4. Ouverture « Tannhäuser », Wagner — 5. Mazurka « Paolina », Strauss.

Riunioni, Assemblee e Società

Società di M. S. Reduci d'Africa di Venezia — Tutti i soci che intendessero intervenire alla commemorazione della gloriosa giornata del 27 ottobre che avrà luogo a Mestre, dovranno riunirsi giovedì 27 corrente alle ore 9.30 presso il locale Municipio da dove partirà un apposito vaporino.

La beneficenza

× I funzionari del locale Archivio di Stato, in morte del loro Direttore Comm. Carlo Malagola, hanno versato alla Rappresentanza dello Istituto Nazionale per gli Orfani degli Impiegati Civili dello Stato, lire 60.

× *Alla Società di Mutuo Soccorso fra Orefici ed affini* ad onorare la memoria della compianta signora Antonietta Bolla nata Bruscagnin pervennero a beneficio della Pia Fondazione E. Zennaro: dai signori del Puppo e Busato lire 5. Dal signor Bolla Maurice d'Anverse lire 20 e dal sig. Pietro Gasparinetti lire 5.

Stato Civile

23 Ottobre — Nascite: maschi 5; femmine 1 — Totale 6.

Matrimoni: — Della Vecchia Guglielmo agente commercio con Segato Fortunata Maria casalinga celibi — Baldan Marco scaricatore marittimo con Penso Carolina casalinga celibi — Scarpa Umberto gondoliere con Caenazzo Maria casalinga celibi — Della Pasqua Carlo doratore con Zennaro Catterina ricamatrice, celibi — Salvagnini Giovanni fruttivendolo con Mazzer Maria cameriera celibi — Pendini Giuseppe stipettaio con Cordella Merina sarta celibi — Chiribiri Guglielmo falegname con Fanello Emma casalinga celibi — Padovan Angelo fabbro celibe con Arnoldi Eugenia casalinga vedova.

Decessi: — Pagan Jolanda 7 — Venezia — Beniamino Domenico 72 coniugato ricoverato Venezia — Biolcato Egisto 11 Venezia.

24 Ottobre — Nascite: Maschi 1 — Femmine 2 — Totale 3.

Matrimoni: Boccato Luigi fuochista ferroviario con Busato Maria sarta, celibi.

Decessi: Fantuzzi Clementi Luigia di anni 79 con. ricoverata di Venezia — Molin Pradolin Giovanna di anni 71 vedova r. pensionata di Venezia — Zennaro Materazzo Luigia di anni 62 con. r. pensionata di Venezia — Paoletti Griselda di anni 39 nubile casalinga di Venezia — Songini Lucia di anni 29 nubile contadina di Valmasino di Sondrio — Giubilo Gaetano di anni 82 vedovo acconciapelli di Venezia — Ballarin Antonio di anni 78 vedovo infermiere di Venezia — Vio Pietro di anni 77 vedovo fruttivendolo di Venezia — Zennaro Luigi di anni 58 con. spazzino comunale di Venezia — Malagola prof. comm. Carlo di anni 55 con. dirett. Arch. di Stato di Bologna — Bravo Giovanni di anni 31 con. bottaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Il ricorso di Donato Prilukoff e di Maria Tarnowsky discusso in Cassazione

Il procuratore generale chiede il rigetto

Roma, 25

Oggi dinanzi alla prima sezione della suprema corte di cassazione presieduta dal comm. Gui ha avuto luogo la discussione del ricorso prodotto da Naumow, dall'avv. Prilukoff e dalla contessa Tarnowsky contro la sentenza della condanna della corte d'assise di Venezia.

Nella sala dell'udienza

L'aula è quasi completamente deserta. La viva curiosità con cui è stato seguito lo svolgersi del processo alla Corte d'Assise, non può qui sussistere, perchè anzitutto manca la presenza degli imputati e poi perchè le attrattive cosidette passionali sono ormai esaurite.

Si trovano nell'aula una diecina di avvocati estranei alla causa di cui si tratta, ma venuti per l'interesse della discussione giuridica. Anche i rappresentanti dei giornali mancano quasi completamente; al banco della stampa vi sono i soli resocontisti giudiziarii dei giornali romani, e anche questi non tutti.

I corrispondenti dei giornali di provincia fanno capolino per un momento nell'aula e poi se ne vanno subito.

Il Naumow, che, come è noto, ha già scontato la pena, ha fatto pervenire alla corte una dichiarazione di rinunzia al ricorso.

Per la difesa dell'avv. Prilukoff sono presenti l'avv. Cesare Luigi Luzzatti e Florian di Venezia, nonchè l'avv. Giovanni Persico di Roma che hanno presentato una amplissima memoria a stampa nella quale sono svolti quattro motivi di ricorso principali e 10 motivi aggiunti nell'interesse del loro cliente.

Per la contessa Tarnowska sono presenti l'on. Vecchini e l'avv. Diena di Venezia.

La parte civile contessa Eleonora Kamarowsky è rappresentata dagli avv. Feder e Carnelutti di Venezia.

I motivi del ricorso

Il ricorso dei difensori della Tarnowsky illustra parecchi motivi.

Anzitutto essi sostengono che non si poteva, sotto pena di nullità, leggere la deposizione di Elena Conkevick moglie divorziata del Prilukoff, per tutte quelle ragioni giuridiche e morali, che il comm. Diena ebbe già occasione di svolgere dinanzi alla Corte.

I difensori della TarnowsKy impugnano ancora di nullità il processo per l'avvenuta lettura di alcuni atti riferentesi al processo Borgewscky e perchè non furono escussi per rogatoria alcuni dei testimoni, introdotti dalla Tarnowsky a sua difesa, come per rogatoria si erano assunti numerosi testi di Prilukoff.

Infine i patrocinatori della Tarnowsky chiedono l'applicazione dell'art. 6 del codice penale, che accorda la diminuzione di un terzo della pena quando l'attività delittuosa — connessa ad un reato commesso in Italia — si è esplicata all'estero.

Ed i difensori della Tarnowsky sostengono che l'istigazione della Tarnowsky si estrinsecò a Vienna, a Mosca, a Kiew, mai in Italia.

Il ricorso contiene altri motivi di minore importanza.

Il ricorso di Prilukoff, largamente motivato, si duole anzitutto della riduzione delle liste testimoniali prodotte da Prilukoff: contesta al Presidente la facoltà, che lede i diritti della difesa. Impugna il provvedimento e l'ordinanza del Presidente ed intacca di nullità il processo, per questi motivi, che sono riassunti nei primi tre mezzi di Cassazione.

Col quarto mezzo, i difensori di Prilukoff denunciano — per la nullità del processo — la mancata lettura di taluni documenti, riguardanti le disposizioni dei testi nel processo contro Tarnowcky per l'escussione di Basilio Borgewsky.

E col quinto mezzo credono di trovare motivo di nullità nel modo e nel tempo, con cui venne pronunciata l'ordinanza sulla negata lettura dei documenti.

In linea procedurale i difensori di Prilukoff si lamentano — ed è questo il sesto motivo — perchè nell'udienza del 18 maggio, fissate le questioni, il dibattimento venne, contro le disposizioni di legge, rimandato pel riassunto, pel verdetto e per la sentenza all'udienza del 20 maggio successivo, con la interruzione di un giorno non festivo.

Nel settimo motivo il ricorso rileva che nel verbale non risulta che ogni testimonio abbia ritualmente e singolarmente prestato giuramento.

Coi mezzi VII, IX, X, XI, si contesta la legalità dei quesiti, che furono proposti, secondo il ricorrente, non in conformità alla sentenza della sezione di accusa; che hanno il vizio della complessità e non sono sufficientemente chiari nella loro portata giuridica.

Da ultimo i difensori di Prilukoff sostengono l'applicabilità dell'art. 6, ed una pena più mite.

La relazione e la discussione

Appena aperta l'udienza il presidente ha data la parola al relatore Schiratti che fu già estensore della sentenza, sulla questione della competenza, sollevata all'inizio della causa. L'oratore cominciò coll'esaminare il processo fin dai primi atti della pubblica sicurezza e del magistrato inquirente. Questa premessa ha evidentemente — nelle intenzioni del magistrato — uno scopo: quello di istituire un termine di paragone fra i primi atti del processo e quelli che ne costituirono l'epilogo.

Il cons. Schiratti rileva come, nella formazione dei quesiti, il presidente della Corte d'Assise abbia accolto, senza modificarle, le richieste della difesa della Tarnowsky e del Prilukoff, senza tener conto della sentenza della Sezione d'accusa.

L'oratore sostiene validamente questa tesi, circondandola però delle maggiori riserve; egli vuole soprattutto far rilevare il contrasto fra la sentenza della Sezione d'accusa ed il quesito proposto ai giurati circa il fine — da parte del PriluKoff — di conseguire indebitamente per sè parte del prezzo di assicurazione per 500 mila lire, stipulata dal co. Kamarowsky a Vienna: l'oratore ritiene che questa questione non risponde agli atti del processo.

Viene quindi ad esaminare i motivi del ricorso, fermandosi su ciascuno di essi, a lungo.

Appena terminata la lettura della relazione, durata un'ora e mezzo, parlano i due avvocati di parte civile combattendo con tutti i mezzi il ricorso e chiedendo il rigetto.

Prendono poi la parola i difensori di Prilukoff. L'avv. Luzzatti svolge i motivi riguardanti l'ordinanza; l'avv. Persico i motivi riguardanti il dibattimento e l'avv. Florian quelli riguardanti il verdetto e la sentenza.

Poscia per la contessa Maria Nicolajewna Tarnowsky prende la parola l'avv. Diena che svolge i motivi principali e quindi l'on. Vecchini che svolge i motivi aggiunti.

Appena ha terminato di parlare l'on. Vecchini, il presidente da la parola al procuratore generale comm. Tommasi, il quale pronunzia la sua arringa col chiedere che la Corte voglia accogliere la rinunzia del ricorso fatto dal Naumow e rigettare quello interposto dalla contessa Tarnowsky e dall'avv. Prilukoff.

La discussione, che non riveste un carattere spiccatamente interessante, dura fino alle 19, ora in cui l'udienza è tolta e rinviata a domattina per la sentenza.

Il padre della contessa a Venezia

Da qualche giorno è a Venezia il conte O' Rurche, padre della Contessa Tarnowsky. Il conte aveva promesso alla figlia di venirla a trovare per l'autunno, ma ritardò il suo arrivo essendo stato, — da quanto almeno si seppe traverso una lettera della Tarnowsky a persona amica — ospite della famiglia reale di Serbia. — Il Conte O' Rurcke fu a vitare la contessa nelle carceri della Giudecca; egli l'avrebbe trovata depressa di umore più del solito. — Nei giorni scorsi, in previsione della discussione del ricorso in Cassazione, Maria Nicolajewna Tarnowsky era stata visitata in carcere anche dagli avvocati Vecchini e Diena.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 25:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	12
Barometro a O in mm.	60.75	63.42	63.58
Termom. centigr. al Nord	11.8	11.3	14.5
Umidità relativa	77	78	75
Stato dell'atmosfera	8	8	2
Acqua caduta in mm.	8	8	2
Direzione del vento	N.E.	N.	N.E.

Temperatura massima di ieri 14.5 — minima di oggi 10.1 — Marea: 1.a alta 5.14 — 2.a alta 17.41 — 1.a bassa 11.28 — 2.a bassa 23.54.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 14.0; 11.8 —, Torino 11.7; 6.2 — Milano 14.0; 7.4 — Brescia 13.7; 5.9 — Venezia 14.5; 10.1 — Bologna 12.3; 10.2 — Ancona 15.0; 10.2 — Livorno 15.0; 12.0 — Firenze 15.6; 11.4 — Roma 16.0; 12.4 — Bari 17.0; 13.8 — Napoli 17.9; 14.1 — Palermo 27.6; 13.6 — Messina 21.2; 18.4 — Cagliari 20.5; 12.6.

Ultima ora

La riapertura della Camera francese

La discussione sullo sciopero ferroviario

Parigi, 25

Oggi la Camera ha ripreso le sue sedute. Allorchè il presidente Brisson sale alla tribuna presidenziale per aprire la seduta, i deputati sono poco numerosi, ma giungono a poco a poco. Si nota nell'aula animazione, contrariamente a quanto si poteva attendere dopo le notizie pubblicate dai giornali circa le interpellanze che si sarebbero presentate o discusse oggi. Tutto ad un tratto però si levano dai banchi dell'estrema sinistra grida di: *Alla porta, alla porta!* seguite immediatamente da altre grida di: *Abbasso Lepine!*

Il prefetto di polizia giunge infatti in questo momento e si ferma vicino ai soldati che fanno servizio nell'aula. — Tali grida segnano il principio di un baccano indescrivibile. Di tratto in tratto i socialisti fischiano Lepine sull'aria di «Lampions», mentre il centro e la sinistra applaudono senza riuscire a dominare il rumore dell'estrema.

Di fronte al tumulto sempre più violento da parte dei socialisti, che cominciano a scambiare invettive coi radicali, il presidente si copre abbandonando l'aula e la seduta si sospende alle 2.20.

Ristabilitasi la calma, il presidente riapre la seduta. Nell'aula regna una tranquillità relativa. Il presidente legge le interpellanze presentate sullo sciopero dei ferrovieri. Briand chiede che tutte le interpellanze sullo sciopero dei ferrovieri si vogliano insieme discutere immediatamente. La Camera accoglie la proposta di Briand.

Si passa allo svolgimento delle interpellanze. Parla per primo Cuny radicale; egli crede giuste le rivendicazioni dei ferrovieri. Nega di voler eccitare i ferrovieri alla rivolta.

Colly, socialista unificato, rimprovera il governo di aver domato lo sciopero cogli arresti e dice che Briand fu più eloquente propagandista dello sciopero. Vi è qui un agitatore, esso dice. Questo è Briand che ha sostenuto una parte odiosa, spregevole, facendo operare in modo indegno arresti, dopo di aver predicato lo sciopero generale. L'oratore rimprovera aspramente Briand di aver fatto arrestare i macchinisti che si erano messi in isciopero soltanto per spirito di solidarietà e di aver voluto schierare i soldati contro gli operai. Questa è cretineria da parte di Briand (*acclamazioni dell'estrema sinistra, proteste dagli altri banchi*).

Brisson richiama l'oratore ad un linguaggio più corretto. — Briand fa segno di non curarsi di quelle invettive.

Colly deplora la mano d'opera militare in vantaggio delle società industriali ed afferma che le compagnie ricevettero carta bianca per inviare l'ordine di chiamata sotto le armi. L'oratore termina esclamando: — Siete voi, non noi che fate la lotta di classe e ne applicate poi a noi tutti i rigori. (*Applausi dall'estrema sinistra*)

Briand dice che andrà direttamente alla meta senza interrompersi con attacchi personali (*voci a destra: Si giustifichi!*). Briand dice: Non voglio rispondervi (*voci a sinistra: Non lo potete, ne avreste vergogna! — Movimenti*). Briand continua affermando che lo sciopero dei ferrovieri non fu un movimento professionale (*proteste della sinistra*). L'oratore continua: — E' possibile che voi siate chiamati domani a discutere sull'estensione da darsi al diritto di sciopero, oggi la questione è completamente diversa. Non è di fronte ad uno sciopero che il governo si trova (*proteste dell'estrema sinistra*), ma di fronte ad un'opera di rovina e di morte contro il paese, i cui lavoratori erano completamente ignari e furono istrumenti passivi (*violente proteste dell'estrema sinistra*).

Briand, fra il tumulto dei socialisti, dice che il governo, avendo la prove del movimento anarchico insurrezionale, dovette prendere le misure necessarie per la sicurezza nazionale. L'oratore rileva gli sforzi fatti dal governo a favore dei ferrovieri. Ricorda che il governo rimproverò i ferrovieri per le loro minaccie di sciopero col «sabotage». Aggiunge che possiede le prove materiali, scritte e firmate da parecchi organizzatori del movimento, e la confessione degli atti di «sabotage» commessi dai ferrovieri. Dimostra che i ferrovieri potevano ottenere in ottobre dei miglioramenti senza violenze, ma alcuni di essi volevano l'agitazione ad ogni costo.

Briand crede che di fronte alle iniziative conciliatrici del governo la proclamazione dello sciopero mentre duravano tuttora le trattative è cosa intollerabile (*applausi dalla sinistra e dal centro*).

Briand ricorda le condizioni in cui avvenne la proclamazione dello sciopero nella rete del Nord e gli atti di «sabotage» che immediatamente seguirono. Briand cita numerosi atti di «sabotage» tra le replicate proteste della sinistra che ad un certo momento riescono a coprire la sua voce. Briand fa il gesto di scendere dalla tribuna, ma poscia riprende il suo posto.

Dice che si trova di fronte a delle organizzazioni aventi il «sabotage» come mezzo normale d'azione: queste organizzazioni si chiamano organizzazioni combattive e di esse il governo crede che potrà ben presto mettere in luce le gesta.

Siccome un socialista grida: Riunite l'alta corte! Briand replica: — No, poichè io conservai il sangue freddo e il paese dimostrò che non si lascerebbe spaventare. Briand mostra la fotografia circolare inviata ad alcuni agenti al momento dello sciopero postale, poi, malgrado le interruzioni dei socialisti, legge la circolare contenente istruzioni precise per il «sabotage» dei fili telegrafici.

Briand aggiunge che gli organizzatori dello sciopero attuale firmarono una circolare analoga.

I socialisti domandano: — Quali organizzatori?

Briand risponde: — Lo saprete ben presto; più presto di quanto sperate. — Briand dice che i lavoratori ingannati dimostreranno la loro collera.

Briand aggiunge, fra le interruzioni continue dei socialisti, che il governo, malgrado la sua angoscia, di fronte al pericolo incombente sul paese usò soltanto mezzi legali.

I socialisti continuano il tumulto e Brisson, a grande fatica, riesce ad ottenere il silenzio.

Briand dice: La libertà che difendono i socialisti è soltanto la ributtante figura della discordia, della guerra civile e della pirateria e insieme dell'anarchia (*applausi a sinistra e a destra*). La libertà sindacale non consiste nella caccia al krumiro, nella violenza contro i lavoratori, come del pari la libertà politica non consiste nell'attitudine attuale dell'estrema sinistra (*Vivi applausi. Tutti i banchi, tranne quelli dell'estrema sinistra che continuano a protestare e rumoreggiare, applaudono*).

Brisson tenta invano di ottenere il silenzio. Briand con le braccia incrociate grida all'estrema sinistra: Voi avete così poca concezione della libertà, che non potete tollerarla. Briand rimprovera ai socialisti i loro abusi della libertà di stampa ed aggiunge che vi sono circostanze in cui un uomo deve compiere il suo dovere, malgrado ogni minaccia, anche con pericolo della sua vita.

Briand prosegue: — Io ho la coscienza che, di fronte agli avvenimenti, io mi trovai dalla parte della libertà ed il paese potè constatare che voi eravate dal lato della tirannia e della schiavitù (*Applausi da tutti i banchi della Camera, tranne all'estrema sinistra*).

Briand termina dicendo che in queste gravi circostanze ogni governo degno di questo nome avrebbe fatto ciò che egli fece. Briand dice che il governo assume tutta la responsabilità dei suoi atti. Gli interessi dei ferrovieri non saranno compromessi dallo sciopero. — Tutti sapranno in quali condizioni si proclamò lo sciopero, ma ciò avverrà sul terreno giudiziario, poichè la giustizia dovrà agire in piena libertà. — Per quanto riguarda l'avvenire del governo, io studio i mezzi per mettere il paese a riparo da simili attentati, senza compromettere la libertà dei sindacati (*movimenti*).

Voi direte se avete fiducia nel governo per questa opera.

Lunghi applausi in quasi tutti i banchi, tranne in quelli dell'estrema sinistra. — Briand discende dalla tribuna caldamente felicitato dai colleghi.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì, e la seduta è tolta.

Emozionante ascensione d'un pallone

Viterbo, 25

Il pallone della Società aereonautica romana, partito da Roma l'altro ieri, è caduto verso sera presso Bagnaia, mentre in tutta la contrada cadeva una pioggia incessante.

Il pallone era pilotato dal capitano del battaglione specialisti, Mina, ed aveva a bordo il dott. Vivanti e il dott. Allievo. Il capitano Mina ha narrato la ascensione, dicendo che la partenza si è effettuata con tempo coperto. Le nubi erano a duemila metri, il primo tratto dell'ascensione fu compiuto alla velocità di oltre 40 chilometri e in un'ora lo aerostato era al di sopra di Bracciano. Il tempo cominciò poi a peggiorare e gli aereonauti furono spinti a 1500 metri, dove trovarono le nubi e nebbia fittissima. Seguì quasi subito la pioggia, e poi la nebbia che coprì la parte superiore dell'involucro ed appesantì il pallone, di piccolissima cubatura. Rimasta poca zavorra, gli aereonauti hanno deciso di scendere e vollero atterrare alle falde del Monte Cimino, dove però il pallone si impigliò fra i rami dei castagni fittissimi, mentre la pioggia era torrenziale. Accorsero poi dei contadini, e coll'aiuto di questi, gli aereonauti poterono scendere e ricuperare l'aereostato.

L'amante di Crippen assolta

Londra, 25

Il tribunale assolse oggi Miss Le Neve imputata di favoreggiamento per Crippen, pur conoscendo che questi era un assassino.

Ancora una vittima dell'aviazione

Magdeburgo, 25

Il primo luogotenente mentre volava con un aeroplano Wright e discendeva con un «vol plané», è caduto ed è morto sul campo. L'apparecchio rimase distrutto. I voli al campo di aviazione vennero immediatamente sospesi.

Teatri e Concerti

Fenice

Pubblico affollato iersera, specie in platea, in loggia e in galleria, alla terza della *Dannazione di Faust*. La musica stupenda di Berlioz va riconquistando col fasto della messa in scena e per l'ottima esecuzione tutte le simpatie della grande folla che frequenta i teatri. Applausi nutriti e cordiali al baritono Scandiani (*Mefistofele*), al tenore Bari (*Faust*), alle signore Dorini (*Margherita*), allo Zoni e al direttore d'orchestra maestro Preite.

Stasera riposo e domani quarta rappresentazione.

Rossini

Iersera gli artisti tutti vennero applauditi, confermando sempre più l'ottimo successo dell'opera « Andrea Chenier ».

Questa sera riposo.

Domani quinta rappresentazione.

Procedono le prove della nuovissima opera del m.o Giammaria D'Orio « Luisa della Valliere ».

Goldoni

La recita di stasera è in onore di Albano Mezzetti col seguente programma: *La bela combatuta*, commedia brillante del Paoletti che tanto piacque l'anno scorso e quel vero capolavoro di Goldoni che è *Todaro brontolon*. Nella prima recita lo Zago, nella seconda la parte principale è affidata (e molto bene) al Mezzetti.

La rappresentazione di questa sera è l'ultima della fortunata stagione dialettale.

L'Impresa ci prega di avvertire il pubblico che già da ieri sono chiusi tutti gli abbonamenti per le recite straordinarie della Compagnia Romana che incominciano, come già abbiamo detto, domani con la *Cena delle beffe*.

Malibran

Bel teatro iersera alla prima dell'operetta *I vagabondi* dello Sihrer. Stasera replica e domani chiusa della stagione del Magnani con la serata d'onore del direttore Domenico Berardi. Si rappresentera *Il Marchese del Grillo*.

Venerdì prossimo fino a tutto il primo di novembre il Malibran si aprirà ad uno spettacolo di varietà condotto dal cav. A. Maieroni con esperimenti di illusionismo e di telepatia e numero di canzonettiste, *danseuses*, ciclisti ecc.

La Compagnia « Gea della Garisenda » debutterà la sera di giovedì tre novembre con la *Vedova allegra*.

Nel Teatro Imperiale di Vienna

Vienna, 25

Weing, direttore del Teatro Imperiale dell'Opera, andà in riposo nella primavera prossima ed avrà per successore Gregor, direttore del Teatro dell'Opera comica di Berlino.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — La bela combatuta.
MALIBRAN ore 21 — I vagabondi.
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 18.45 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rink — Tè concerto.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Sfracellato

MESTRE — Ci scrivono 25:

L'accelerato di Udine che parte da Venezia alle 19.5 giungeva a Mestre iersera con chiazze di sangue e con un cappello sul predellino della macchina. Di ciò vennero subito avvisati i carabinieri i quali iniziarono delle ricerche. Circa mezz'ora dopo essi rinvennero nei pressi dei Cinque Archi un corpo sfracellato. L'infelice non potè ancora essere identificato. E' dell'apparente età di anni 50; vestiva modestamente; gli si trovarono in tasca L. 1.40.

Stamane i vigili urbani trasportarono il cadavere al Cimitero a disposizione della autorità. Ignorasi se si tratta di suicidio o disgrazia.

I generali Panizzardi d'artiglieria e Buogo del genio furono a visitare ieri l'aereoscalo di Campalto e i forti del nostro campo trincerato. Erano accompagnati dallo ing. De Giacomi e da altri ufficiali superiori.

DOLO — Ci scrivono 25:

Il sig. Oneda Francesco, da diversi anni agente presso la Casa Orticola Scipio Manpoli di Dolo, lascia in questi giorni il nostro paese. Ieri sera anzi i colleghi ed alcuni intimi gli offersero la rituale cena di addio, durante la qu ale regnò la più schietta allegria.

All'egregio giovane, che ha saputo cattivarsi le migliori simpatie,, il nostro saluto cordiale.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 25

Teatro. — Nelle sere 27, 28 e 29 corr. avremo al « Sociale » il comm. Emilio Zago, atteso con vivo desiderio perchè l'ultima sua venuta risale al 1903. E' stabilito ormai questo programma: « L'avvocato difensor », « El congresso dei nonzoli », « Le miserie di Monsiù Travetti ». Non approviamo la scelta di queste due ultime produzioni perchè servono a riaffermare la erronea convinzione che Emilio Zago sia artista soltanto nelle parti di superficiale comicità o di satira grossolana; invece egli è grande anche nelle situazioni di fine psicologia o di ardua drammaticità, di cui però mai ha dato saggio in questo teatro. Avremmo preferito che egli facesse sentire qualche geniale concezione di Goldoni o di Gallina, oppure « Ultimi giorni de Goldoni » o « El fator galantomo » del povero Sugana.

BELLUNO

Assemblea dell'Unione esercenti

BELLUNO — Ci scrivono, 25

Al Minerva si radunarono ieri sera i soci dell'Unione esercenti, commercianti ed industriali del Comune, allo scopo di procedere alle nomine del presidente, dei vice presidenti e dei consiglieri.

E' stato eletto presidente il cav. Ferdinando Massenz. La nomina fu accolta da una simpatica dimostrazione d'affetto verso l'egregio uomo. — Vice presidenti: sig. Ferruccio Bortoletti e dott. Carlo Fabris, farmacista. — Consiglieri: cav. Vittorio Vedana, rag. Adone Feltrin, Luigi Vanin, Fracchia Giacomo di Pietro, Emilio Luzzatto, Colle Giuseppe, Fabris Augusto, Gava Luigi.

L'Unione, dalle persone ieri sera nominate, si attende che le sorti del sodalizio volgano sempre più al bene.

Disgrazie

× L'assistente dei lavori, sig. Pavesi Carlo di anni 32, mentre ieri sera a Tisoi visitava quel fabbricato scolastico in costruzione, cadde da una armatura, riportando una forte contusione al femore destro. Con una carrozza fu condotto al nostro ospedale.

× L'operaio di 21 anni Pegolo Matteo di Antonio, mentre lavorava con una pietra molare, fu colpito da una scheggia all'occhio destro. Ne avrà, salvo complicazioni, per una ventina di giorni. Ebbe le cure del caso dal dott. Pagello.

Associazione dei medici

Nella sede della Società ginnastica alpina giovedì prossimo, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli iscritti alla locale sezione della Associazione nazionale dei medici condotti.

Ecco l'ordine del giorno: — Lettura ed approvazione del verbale della ultima seduta. — Comunicazioni della presidenza sulla azione da essa svolta per il miglioramento dei patti di condotta e sui risultati ottenuti. — Ratifica e proposta di diffide, e proposta di provvedimenti contro un medico krumiro. — Oggetti varii.

L'on. Loero — L'on. Attilio Loero, rappresentante del collegio del Cadore, ha fatto ritorno da un lungo viaggio compiuto a scopo di studio in Germania, nel Belgio, nell'Olanda ed in Francia, dove ha visitati interessanti stabilimenti industriali.

Sappiamo che S. E. l'on. Raineri, ministro di agricoltura industria e commercio, appena saputo dell'arrivo in Italia dell'on. Loero, lo ha invitato a recarsi a Roma allo scopo di riferirgli sugli studi e sulle impressioni derivate dalla gita.

PADOVA

Per la moralità pubblica

Un convegno per studi a Padova

PADOVA — Ci scrivono, 25

Dal 29 al 31 Ottobre avrà luogo a Padova un convegno per la moralità pubblica, promosso dal Comitato centrale italiano, presieduto dal prof. Rodolfo Bettazzi, di cui tutti riconoscono l'attiva propaganda contro la pornografia e per l'educazione morale del popolo.

La convinzione dell'importanza della questione morale va oggigiorno penetrando nella coscienza pubblica, sia perchè le manifestazioni dell'immoralità crescono fortemente di audacia, sia perchè di molte fra esse si è potuto misurare la gravità impressionante, ieri ancora ignota.

Questo risveglio de la coscienza pubblica già dà i suoi frutti, incominciando ormai i governi a preoccuparsi seriamente di quella questione: ne siano prova, fra noi, le recenti disposizioni ministeriali relative alle pubblicazioni pornografiche, e le proposte in fatto di costumi, di alcoolismo, ecc., preparate dalla Commissione governativa che studia i provvedimenti contro la delinquenza minorile; e, fuori, le conferenze diplomatiche internazionali contro la tratta delle bianche e contro la pornografia, tenute a Parigi la prima nel 1902 e la seconda in quest'anno 1910, le quali hanno servito a stabilire accordi internazionali per frenare quelle forme della disonestà.

Ma poichè l'opera dei governi non basta e, del resto, neppure si manifesterebbe senza la eccitazione continua della pubblica opinione e l'impulso che venga dall'attività dei cittadini e delle loro associazioni, è necessario che allo studio delle questioni di moralità ed alla propaganda delle idee che ne scaturiscono, si dia dai privati opera più che è possibile intensa.

Gli è obbedendo a tale convinzione che il Comitato Centrale italiano per la pubblica moralità prepara questo convegno per studi, la cui importanza è inutile porre in rilievo.

Il convegno avrà per iscopo lo studio del tema: *La legislazione italiana in fatto di moralità*, suddiviso in tre argomenti, a ciascuno dei quali sarà destinata una giornata e precisamente

29 Ottobre: « La protezione dei minorenni in fatto di costumi in Italia » (rel. dottoressa Augusta Segrè, assistente all'istituto giuridico di Torino) — 30 Ottobre: « La lotta contro la pornografia in Italia » - « Stato delle cose — - « Legislazione » (rel. nob. dott. Girolamo Calvi, segretario dell'Associaz. lombarda di moralità) — 31 Ottobre: « I regolamenti sui costumi in Italia » (rel. prof. Enrico Castellani, della R. Università di Padova).

Le numerose adesioni finora venute e la competenza dei relatori attestano della importanza di questo Congresso per studi, nel quale, qualunque sia l'esito delle discussioni, non si faranno voti nè si prenderanno deliberazioni.

Ucciso dal tram elettrico

Stanotte, dopo le 12,30, la vettura tramviaria n. 21 stava per entrare al deposito.

Il tram procedeva veloce.

Ad un tratto, presso la via dell'Arcella, un'ombra umana si proiettò nel fascio di luce del faro della carrozza elettrica, proprio in mezzo al binario.

Il guidatore, tal Piccinato Giovanni, suonò replicatamente il campanello d'allarme e immediatamente dette i freni. Invano: chè l'investimento avvenne e fu mortale.

La vettura tramviaria si fermò dopo breve corsa: manovratore e fattorino scesero subito dal tram e s'accostarono all'investito, il quale era steso a terra, presso le rotaie ed era già morto.

Il Piccinato, conscio della grave sua responsabilità, disse al compagno di invocare aiuto da qualche casa vicina; poi si allontanò dal luogo della disgrazia e non è stato da questa notte più visto.

Intanto, alcune persone che passavano in quel momento si raccolsero intorno al cadavere dell'investito: alcune di esse si recarono fino alla Stazione ferroviaria e di lì avvertirono la polizia.

Il delegato d'Amato si recò verso l'una all'Arcella per le indagini: più tardi vi giunse anche l'avv. Dosi e dopo le constatazioni di legge il cadavere fu trasportato all'ospitale.

Oggi esso venne identificato per certo Vettore Sante contadino di anni 73, abitante all'Arcella.

Le dimissioni del Presidente della Coop. " Luzzatti „

Il Presidente della Cooperativa Luzzatti si è dimesso.

La causa? La seguente: Un consigliere della Società aveva giustamente chiesto alla presidenza di eseguire dei lavori necessari nelle case nuove costruite. Aveva inoltre domandato che la Presidenza volesse metterlo nella condizione, come prescrive la legge, di costruirsi una casetta ad ammortamento, senza alcun aggravio da parte della società.

Le giuste osservazioni del consigliere non furono prese in considerazione, ragione per cui il chiedente si vide costretto ad esporre i suoi desiderata per iscritto alla Presidenza.

Alla lettera tenne dietro altro silenzio di tomba. Domenica il consigliere in seduta di Consiglio chiese al presidente una risposta.

L'ing. Wollemborg rispose dichiarando di non voler rispondere alla lettera perchè offensiva. In quanto alla casa poi ne avrebbero parlato fra tre o quattro anni.

Il consigliere protestò per la casa e chiese che il Consiglio si pronunciasse nei riguardi della lettera.

Il consiglio non fu solidale col suo Presidente e dichiarò che la lettera non era per nulla offensiva.

Il presidente prese il cappello e uscì, seguito dal rag. Sola.

Oggi ebbe luogo una riunione dei membri del consiglio per deliberare sul contegno da tenere verso il Wollemborg.

Convocazione del Cons. Comunale

Sotto la presidenza del comm. Giuseppe avv. Viterbi si è riunita iersera la Giunta. Essa ha stabilito di convocare per sabato prossimo il Consiglio comunale.

Furono trattati altri argomenti di ordinaria amministrazione.

L'on. Miari visita il collegio

In questi giorni il deputato di Abano conte ing. Giacomo Miari De Cumani, visita il suo collegio.

Ieri egli si recò a Carrara S. Stefano e Carrara S. Giorgio ove ebbe accoglienze festose dalle autorità e da numerosi elettori che lo informarono dei bisogni più urgenti.

L'onorevole Miari sarà ad Abano, capoluogo del collegio, lunedì 31. Quivi gli si preparano festose accoglienze.

Nuovo padiglione

Anche per ciò che riguarda il nuovo grande padiglione della Clinica dermosifilopatica stiamo per entrare nel periodo fattivo. Sappiamo che il giorno 29 del corrente mese avrà luogo la licitazione privata per l'esecuzione dei lavori stessi.

I ladri — Questa notte due audacissimi ladri sono entrati nella casa dei fratelli Benettin e mentre essi dormivano, penetravano nella loro camera da letto rubando da un armadio una catena d'oro del valore di 150 lire.

MASSANZAGO — Ci scrivono, 25

I ladri in Canonica — Stanotte i soliti ignoti entrarono in Canonica, penetrarono in una stanza che serve da studio e da mezzà, scassinarono i cassetti di due scrittoi, ma con magro risultato, poichè trovarono solamente sei lire. In una busta chiusa vi era un biglietto di banca da 50 lire che i ladri credendola una lettera ordinaria non aprirono e lasciarono intatta. I RR. Carabinieri di Piombino Dese furono subito sul luogo, interrogarono il M. R. Arciprete Don Ferruccio Piran, il quale dichiarò di non aver sentito durante la notte nessun rumore e di non aver nessun sospetto.

VICENZA

L'inaugurazione del tram Vicenza-Bassano

L'intervento del sottosegretario ai L.L. P.P.

VICENZA — Abbiamo, 25

Il Consigliere Delegato delle Tramvie Vicentine cav. avv. Emiliani stamane è ritornato da Roma dove col Governo ha preso le ultime disposizioni per la inaugurazione della nuova linea tramviaria Vicenza-Marostica-Bassano. Egli avea invitato alla cerimonia inaugurale il Ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi; ma questi si disse dolente di non poter accettare l'invito per precedenti impegni politici. Accettò però di rappresentarlo il Sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. De Seta.

L'inaugurazione seguirà la domenica 13 del prossimo novembre.

Ancora non ne sono fissate le modalità, ma è certo che dopo la ricognizione della intera linea fino a Bassano, le autorità ritorneranno a Marostica per i festeggiamenti e per il banchetto.

Ormai il binario è giunto fino al Borgo di Angarano di Bassano e non mancano che 500 metri per il termine della linea.

Anche il cavalcavia di Povolaro è quasi compiuto e si spera di inaugurarlo per la stessa data.

La linea della Riviera Berica verrà inaugurata a zone, man mano che i binari proseguono: ora questi son giunti fino al Ponte di Costozza.

Il primo tronco che sarà aperto all'esercizio sarà Vicenza-Longare.

I negozianti veneziani di vino a Vicenza

Domani saranno ospiti nostri graditi i negozianti di vino della vostra città.

La Società Industriali e Commercianti che ha pubblicato un manifesto col quale si invita la cittadinanza a far loro le più cordiali accoglienze. Al mattino la stessa Società offrirà agli ospiti un « vermouth » d'onore.

I gitanti andranno quindi a deporre una corona ai caduti di Monte Berico, dove seguirà poi una colazione campestre. Alla sera avrà luogo il banchetto alla « Rosa d'Oro », con intervento delle autorità cittadine.

La sera la banda del Lido darà concerto in Piazza dei Signori e quindi, a cura della Pro-Vicenza, si farà una fiaccolata d'addio accompagnando alla stazione i veneziani.

LONIGO — Ci scrivono, 25

Il Conte di Torino. — La villa dei Principi Giovanelli ha ospitato per due giorni S. A. R. il Conte di Torino.

S. A. R. partecipò oggi al solito « five o' clok » del martedì, al quale parteciparono pure numerosi amici di casa Giovanelli.

Il nuovo arciprete. — Il nuovo arciprete mons. prof. don Attilio Caldana farà il suo ingresso in forma privatissima, sabato prossimo 29 ottobre.

Teatralia. — Ci consta che fra la Presidenza del Teatro Comunale, ed una distinta compagnia operettistica, si sta trattando per un corso di rappresentazioni nella prima quindicina di novembre. Fra le varie produzioni sarebbero già state scelte « La vedova allegra », « La Gheisa » e la « Principessa di Dollari ».

SCHIO — Ci scrivono, 25

Teatro Civico — Domani sera Mercoledì 26 corr. avrà luogo al nostro Teatro una grande serata sportiva, con cinque assalti di lotta tra valenti campioni, tra cui Massimo Raicevich, Karo, il turco, Constant di Parigi, ecc.

Sarà disputato il premio « Schio » di lire 1000: la gara, organizzata dalla *Gazzetta dello Sport* di Milano, si chiuderà giovedì 27.

E' uno spettacolo nuovo che si prepara per la nostra città e che interessa il pubblico scledense.

UDINE

Crisi Municipale

UDINE — Ci scrivono 25:

La Giunta municipale del vicino Comune di Martignacco ha rassegnato le proprie dimissioni perchè in Consiglio mentre approvava il resoconto finanziario dell'esercizio 1909 dava voto contrario a quello morale!

Una borsa di studio — La Deputazione provinciale ha assegnato un posto di studio gratuito nel nostro Collegio Di Toppo-Wasserman allo studente Noelo Sarti di Moggio.

Una pesca... abbondante — La pesca di beneficenza pro asilo infantile che ebbe luogo domenica scorsa a Maiano di San Daniele ha fruttato la bella somma di lire 3666 nette.

CODROIPO — Ci scrivono, 25

Scuola di disegno. — Col giorno 3 novembre p. v. si aprirà in questo capoluogo l'annuale corso serale di disegno per gli operai.

Le inscrizioni avranno luogo nei giorni 27, 28 e 29 volgente presso un'ampia aula del vecchio Edificio Scolastico dalle 19 alle 20 e le lezioni regolari avranno invece principio il giorno 3 novembre col seguente orario: Tutti i giorni feriali dalle ore 19 alle 21.

Operazioni militari. — Ho visto oggi un ufficiale superiore del genio e seppi poi che era tra noi per una delle consuete verifiche ai lavori di fortificazione che con intensa alacrità si eseguiscono nelle adiacenze di Beano e di Rivolto. Ciò ho voluto riferirvi a maggiore conferma dello interessamento che il Governo spiega a pro' della difesa di questa frontiera.

TREVISO

La seduta del Consiglio Provinciale

TREVISO — Ci scrivono, 25

Oggi alle 14 si è radunato in seconda convocazione il Consiglio Provinciale per continuare lo svolgimento dell'ordine del giorno rimasto sospeso la volta scorsa.

Presiedeva il sen. Minesso; assisteva il Consigliere delegato comm. Ferragù per il Prefetto assente ed erano presenti i consiglieri: Agostini, Ancilotto, Ancilotto Antonio, Appiani, Avogadro, Barea-Toscan, Bernardi, Bianchini, Biasion, Brandolini, Dalla Favera, Dall'Armi, De Toffoli, De Zorzi, Di Canossa, Di Rovero, Fioravanti-Onesti, Gaja, Gasparinetti, Gobbato, Gregori, Luccheschi, Mandruzzato, Masi, Minesso, Monterumici, Noale, Passi, Rigato, Rinaldi, Schileo, Serena, Serena, Serini, Trabuchelli-Onisto, Trevisanato, Vettorato, Zaramella.

Il sen. Minesso rivolge un mesto pensiero di affettuosa solidarietà nel dolore agli sventurati fratelli del Mezzogiorno, un'altra volta percossi dal destino implacabilmente crudele e forma l'augurio che la solidarietà nazionale ripeta i miracoli compiuti in altri casi similmente dolorosi.

Si associa il comm. Ferragù a nome del Governo.

Il Consiglio ratifica ad alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione Provinciale, dopo di che si passa subito alla discussione del bilancio consuntivo per l'anno 1909-1910. La discussione procede rapida.

Il cons. Schileo domanda spiegazioni e notizie tranquillanti sul progetto per la ricostruzione del ponte della Priula sul Piave. Egli lamenta poi la poca sorveglianza che viene esercitata sull'adibizione per i servizi di monta di torelli non approvati.

Mandruzzato esorta l'amministrazione provinciale a dar corso sollecitamente ai lavori urgenti e necessari di ampliamento del R. Liceo-Ginnasio Canova. Quantunque penda in proposito una vertenza giudiziaria fra il Comune e la Provincia nei riguardi del materiale non scientifico, crede opportuno che la Provincia conduca ugualmente a termine i lavori; in definitiva pagherà chi avrà perduto la lite.

Monterumici, Presidente della Deputazione Provinciale. Per i lavori del ponte non crede sia il caso ancora di progetti concreti, prima di decidere la massima della ricostruzione. Circa la sorveglianza sulle mostre bovine terrò conto della raccomandazione. Per i lavori del Ginnasio-Liceo rileva che la provincia è rimasta vincitrice in primo grado della causa col Comune che crede fondate su buon diritto e perciò non trova opportuno completare senz'altro i lavori.

Schileo e Mandruzzato insistono rispettivamente nelle idee esposte.

Il bilancio consuntivo 1909-1910 resta dopo di ciò approvato e si passa alla discussione di quello preventivo per l'anno 1911. Esso fu già largamente esaminato nei suoi estremi essenziali e nelle sue differenziazioni da quello del 1910 nella mia corrispondenza di ieri e però mi limito ad evocare sommariamente la parte più saliente della discussione che non fu del resto nè molto lunga nè molto animata.

Dall'Armi propone che i lavori per la tramvia elettrica Treviso-Conegliano siano iniziati nel venturo 1911 e allo scopo propone di stanziare nel bilancio preventivo la somma di lire 50.000 per iniziare nel contempo la ricostruzione del ponte della Priula: Monterumici accetta e il Consiglio approva.

Avogadro deplora che si mantengano lungo le strade piante alte e folte che tolgono luce e aria. Il Presidente della Deputazione difende le dolci ombre e la suggestiva bellezza delle nostre strade così ben piantate di platani annosi e per suo conto opina che non nuociano, anzi giovino alla manutenzione stradale.

Trevisanato caldeggia l'adozione di un sistema di inaffiamento meccanico mediante automobili; in tal modo il servizio riuscirebbe più rapido, più efficace e meno costoso di quello attuale a cavalli.

Gregori promette di studiare l'importante riforma sopratutto nella sua portata economica.

Posto in votazione il bilancio preventivo per il 1911 è approvato ad unanimità.

Si imprende quindi la votazione per una filza interminabile di nomine. Rileveremo le più importanti:

A membri del Consiglio scolastico provinciale riescono eletti: Rossi cav. uff. dott. Bartolomeo, Passi co. dott. Enrico Matteo, Fioriolì avv. Domenico, Bricito avv. dep. cav. Zaccaria.

A membri effettivi per le commissioni circondariali per revisione delle liste dei giurati riescono: Minesso G. U. sen. Leopoldo, Passi, Rogger avv. Guido.; a membri supplenti: Serena cav. Achille e Paladini cav. Gio. Batta.

A membri della direzione provinciale del Tiro a Segno: Noale cav. Adriano, Appiani cav. Dante.

A membri del Comitato forestale: Agostini dott. cav. Francesco, Benzi prof. Giuseppe e Gregori cav. Vincenzo.

A membri effettivi della Commissione per la vendita dei bene ecclesiastici: Ferro avv. Francesco, avv. Cevolotto e Mandruzzato cav. Marcantonio.

A membro della Commissione per il conferimento di rivendite in generi di privativa: Olivi prof. Luigi.

Le altre nomine sono rimandate alla ventura seduta.

Il senatore Minesso rivolge un cordiale saluto ai colleghi, felicitandosi del lavoro compiuto insieme e il Consigliere delegato dichiara chiusa la sessione 1910 del Consiglio Provinciale.

La seduta è tolta alle 17.30.

CASTELFRANCO - Ci scrivono, 25 :

Seduta. — Domenica prossima avrà luogo in questo Municipio una seduta tra i rappresentanti delle amministrazioni interessate per l'istituzione di una sezione della Cattedra ambulante di agricoltura.

Mercato. — Il Sindaco avverte che i mercati ordinari avranno luogo nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana. Nel caso che il mercato cada in giorno festivo, esso s'intende prorogato al sabato, se la festa cade di venerdì e anticipando al lunedì se la festa cade di martedì. Il Sindaco notifica quindi che martedì 1 novembre, non avrà luogo il mercato; questi si terrà invece « lunedì 31 ottobre 1910 ».

Alla nostra stazione ferroviaria sono incominciati i lavori d'ingrandimento del piano scaricatore. Il vecchio piano è stato demolito la settimana scorsa per essere raddoppiato. I due grandi rifornitori d'acqua a guisa di torri cilindriche, sono terminati. Il piazzale della stazione giorno per giorno va allargandosi, e si aggiungono binari a binari per le manovre dei treni.

Finalmente si incomincia a capire che la nostra stazione cui fanno capo sei linee ferroviarie, è stata presa nella considerazione che meritava.

Consiglio Comunale

CONEGLIANO — Ci scrivono, 25

Per venerdì e sabato p. v. è convocato il Consiglio comunale per trattare vari argomenti, fra cui quello relativo all'approvazione del Regolamento per locazione d'acqua ai privati.

In proposito sappiamo che i lavori dello acquedotto per la fornitura d'acqua alla città e la costruzione del gazometro sono quasi ultimati.

Abbiamo motivo di ritenere che tanto l'acquedotto come il gas potranno funzionare prima della fine dell'anno.

Contro il rincaro dei viveri

Il nostro Sindaco avv. Mattiuzzi ha iniziato trattative, che sembra siano a buon punto, perchè anche a Conegliano venga istituito un deposito di carne congelata, in vista che il prezzo delle carni è sensibilmente aumentato.

Ben venga questo provvedimento che varrà a diminuire almeno in parte, il disagio nel quale si dibattono i consumatori.

Serata di beneficenza

MOGLIANO — Ci scrivono, 25

Ieri sera ebbe luogo l'annunciato spettacolo di beneficenza promosso dal sig. Giacomo Bernasconi.

La sala della « Casa del popolo » aveva l'aspetto delle grandi occasioni. Pubblico scelto ed affollato, fra cui spiccavano eleganti signore.

L'esito della serata non poteva essere migliore. Tutti i dilettanti interpretarono benissimo la loro parte tanto nella « Figlia di Jefte » come nel « Matrimonio di Alberto ». Sopratutto nella prima produzione emerse la signorina Pina Bernasconi, e nella seconda esordì felicemente la signorina Maria Manara.

A tutti i dilettanti e particolarmente al promotore sig. Bernasconi, nonchè alla distinta signorina Norina Fuga che con molta maestria accompagnò al piano le romanze cantate dalla signore Celeste Minozzi-Bernasconi, le nostre congratulazioni.

I due dipinti regalati dal sig. Giuseppe Canali, toccarono in sorte, l'uno alla sig. Miatto Giovanna e l'altro alle signorine Berizzi.

Beneficenza. — I preposti alla Congregazione di Carità ringraziano vivissimamente a nostro mezzo la munifica nobile signora Elvira Favier per la generosa offerta di lire duecento a favore dei poveri del comune.

VERONA

Il tram elettrico in Provincia

VERONA — Ci scrivono, 25

Sono più di tre anni che a Verona si è inaugurato il tram elettrico e la sua istituzione aveva fatto sorgere molte speranze negli abitanti dei sobborghi di Verona e nei Comuni contermini.

Tutti speravano di poter in breve tempo unirsi al capoluogo e le speranze erano giustificate dal fatto che il Canale Milani che dà la forza per il tram, ha una esuberanza tale di sviluppo da poter fornire, come accade per la luce elettrica, di motrici tutta la provincia ed anche le finitime. Se nonchè come sviluppo di linee tramviarie siamo rimasti allo « statut quo ». Tolta quella di Borgo Trento, ness'un'altra si spinge nei sobborghi; circola poi la voce che i Comuni confinanti con Verona trovino in questo Municipio della opposizione acchè le linee si spingano fuori del Comune.

Fieno e paglia distrutti

A Cerea rimase distrutta una barchessa di proprietà del dott. Nello Prosperini.

La barchessa conteneva parecchie centinaia di quintali di paglia e fieno. Il danno fu di L. 2500 ed è assicurato.

— A San Pietro di Morubio il fuoco si appiccò alla casa di Guerra Diletta che ebbe un danno di L. 1500 pure assicurato.

— A Nogarole Rocca un incendio distrusse un cascinale pieno di fieno e paglia di proprietà di Perinoni Angelo che ebbe un danno di L. 2000.

Sassate contro il tram

Iersera verso le ore nove una carrozza del tram elettrico col manovratore Nicoli e col bigliettario Rebonato percorreva il binario di S. Zeno. Giunta davanti alla caserma dei carabinieri, alcuni teppisti la fecero oggetto di una sassaiuola. Un sasso ruppe un vetro. Per fortuna i viaggiatori rimasero incolumi.

Sembra che i carabinieri abbiano scoperto qualcuno degli autori dell'atto teppistico. Una buona lezione sarebbe ben data.

Morte improvvisa

E' spirato improvvisamente nella cucina della propria abitazione Francesco Geminiani d'anni 60, ex capo dei vigili municipali, ed ora da dieci anni in pensione. Era affezionatissimo all'Associazione monachica sempre in prima fila durante la lotta. Fu anche custode del teatro romano in questi ultimi tempi. Per venticinque anni prestò lodevole servizio al comando delle guardie municipali.

Una domestica ladra

In vicolo Nuovo N. 13 abita l'affittaletti Corso Luigi. Iersera alle ore 9 egli si trovava in cucina insieme ad alcuni dei suoi inquilini tra i quali era pure certa Sono Margherita. Il Corso aveva collocato sulla tavola un fazzoletto annodato entro il quale aveva chiuso trenta lire e due marche della Cooperativa ferroviaria.

Poco dopo il Corso sciolse i nodi del fazzoletto e constatò che erano state rubate L. 4.38 e le due marche. Interrogò tutti i presenti; ma nessuno volle chiamarsi autore sottrazione. Verso le ore dieci tutti andarono a letto e rimase ancora in cucina la moglie del Corso. Essa udì partire dalla camera della Sono il rumore di denari che venivano numerati. Entrò nella camera ed esigette dalla Sono che le mostrasse il danaro. Fra le varie monete trovò le marche della Cooperativa. La Sono finì per confessare il furto, ma se ne andò e si rese irreperibile.

L'erma a Shakespeare

Nella riunione tenuta dal comitato per l'erma a Shakespeare che verrà inaugurata domenica prossima nella tomba di Giulietta e Romeo, fu stabilito di festeggiare la suddetta giornata con un concerto che sarà dato nella Scuola d'arco nella sala superiore della Gran Guardia.

Per concessione di Ricordi verrà eseguito il duetto della « Giuletta e Romeo » di Gounod.

Bambino schiacciato da un automobile

Stasera alle ore cinque l'automobile omnibus dell'Hôtel di Londra, investiva e schiacciava sotto le ruote il bambino Valeri Guido abitante in Via Scrimari n. 4. Mentre l'automobile passava il ragazzo che non la vide si allontanò dal marciapiede e passò sulla strada. Il ragazzo morente fu raccolto e portato all'Ospitale dal soldato Ronzoli Salvatore del 2. fanteria e da Dal Pin Pietro, Rossi Carlo e Oliboni Serafino. Ma il ragazzo appena giunse all'Ospitale spirò.

Il Bertoldi Solideo arrestò lo chauffeur Pizzato Angelo e lo condusse alla Questura Centrale. Il padre del ragazzo è mediatore di case.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 25 Ottobre

ROMA, 25 — Cambia per domani 100.28 Settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	103 60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102,45
Azioni Banca Veneta	373.—	—.-
» Banca Commerciale Italiana	873 —	—.-
» Società Bancaria Italiana	103.50	—.-
» Società Veneta di Costruzioni	210.-	—.-
» Cotonificio Veneziano	131 —	—.-
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73 —	—.-
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1390 —	—.-
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 —	32.
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	500 -	500 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 -	500 50

Germania	123 80	123 90	—.-	—.-	5
Francia	100 55	100 50	—.-	—.-	3
Belgio	99 97 1/2	100 07 1/2	—.-	—.-	5
Londra	25 35 1/2	25 37 1/2	25 01	25 06	5
Svizzera	100 10	100 17 1/2	—.-	—.-	4
Austria-Cor.	105 17 1/2	105.27 1/2	—.-	—.-	6
Banc. Austr.	105 17 1/2	105 27 1/2	—.-	—.-	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 24	22	Genova 24	25
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 85	102 95	102 70	102 7.
» » » fine	100	103 90	103.10	102 97	102.7.
» » 3 1/2 con.	100	102 65	102 85	102.30	102 8.
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1438 —	1462 50	1439.50	1434 -
Credito Italiano	500	—.—	568 50	566.-	565 5.
Società Banc. it.	250	104.—	104 75	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	876.—	881 —	873.—	872 5.
Ferr. Meridionali	500	661 —	663 —	662.—	664 —
Ferr. Mediterranee	500	399 —	400.—	399.—	399.-
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	364.—	367.—	364.—	362 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1380 —	1438 —	1396.—	1368 -
Edison	150	613 —	680.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	348 —	344 -
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
As. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	230.-	233.-

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1435 — Az. Banco di Roma 105.75 — Soc. Acqua Pia 1890 — Soc. Omnibus 304 — Soc. Gaz 1227 — Soc. Condotte d'acqua 323 — Soc. ital. pel Carburo 643 — Immobiliare 278.

Borse Estere

PARIGI 25	
Rendita fr. 3 0/0	—
» perp.	96 92
N. R. fr. 1 1/2 0/0	102 25
Rendita it. 5 0/0	—
C. Londra a vis.	25 28
N. cons. 2 3/4 0/0	79 56
Obb. Lombarde	28 75
Cambio sull'It.	99 3/4
R. turca unific.	91 70
Banca di Parigi	1834 -
Tunisine nuove	456 50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 50
Ren. ungh. 4 0/0	96 15
Ren. spag. 4 0/0	93 62
Banca ottomana	673
Argento fine	96 50
Azioni Suez	5428 -
Lotti turchi	217 50
Rendita Russa	73 05
Ferr. mer. a ter.	—
L. porto nuova	65 20
R. serba 4 0/0	85 05
LONDRA 25	
N. cons. 2 3/4 0/0	79 56
Rendita It. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nu.	92 1/2
R. turca unific.	92
Egiziano nuove	101.25
Argento fine	25.29

VIENNA 25	
Cred. aust. Cod.	665.-
Lombarde	113 5.
Banca anglo-aus.	315 -
Austriache	755
Banca Aus.-ung.	1865
Napoleoni d'oro	19 11
Argento	100.
Cambio su Par.	95.2.
» su Lond.	240 9.
Lire It. (carta)	94.90
R. austr. (arg.)	92..
» » (carta)	92 9.
Union Bank	631
Rend. aust. (oro)	115.3.
Rend. ung. 4 0/0	91 50
» » 3 1/2 0/0	80.8.
Banca del P. aus.	561 5.
BERLINO 25	
C. su Lond.- 3 m.	20 2.
» Parigi - 8 g	—
» Italia - 10 g.	80 6.
Cr.Mob.aus. fine	208 8.
Deutsche Bank	256.7.
Diskonto	188,5.
Bochumer	231.87
Gelsen Kichen	217,-

BERLINO, 25 — Tendenza migliore.
PARIGI, 25 — Tendenza pesante.
VIENNA, 25 — Tendenza pesante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 24 Ottobre — Vap. ital. « Hispania » cap. Sampognaro da Riposto — Ital. « Veneto » cap. Giacopello da Trieste con merci — Ital. « Concetta B. » cap. Schiaffino da Taranto con merci — a. u. « Salona » cap. Cosulich da Fiume con merci — Ital. « Gargano » cap. Conenna da Messina con merci.

Arrivi del 25 Ottobre — Vap. a. u. « Almissa » cap. Tripkovich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 25 Ottobre — Vap. ital. « Veneto » per Zara con merci — Ital. « Hispania » cap. Sampognaro per Ravenna con merci — Ital. « Barletta » cap. Gambinasici per Fiume con merci — a. u. « Almissa » per Trieste con merci — a. u. « Salona » per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Newbiggiv » da Newcastle con carb.
Ingl. «Eleonora Maill» da Hull minerali.
A. U. « Clara » da P. Tampa con merci.
Ingl. « John Sanderson » da Shields, carb
Ingl. « Beuhead » da Swansea con carbone
Ingl. « Farringlord » da Barry con carbone.
A. U. « Buda II. » da Cardiff con carbone.
A. U. « Balaton » da Newport con carbone.

Movimento ferroviario del porto

25 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 193 — Cereali 49 — Cotoni 1 — Varie 147 — Per la ferrovia 28 — Totale generale 418.

Mercati del Veneto

VERONA, 24 — Ecco il listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del Bestiame in Verona nel giorno 24 Ottobre:

Buoi di 1.a qual. a peso vivo da 95 a 105 — Vacche id. id. da 90 a 100 — Tori id. id. da 80 a 85 — Vitelli da latte id. da 130 a 150 — Castrati id. da 80 a 90.

Prezzi stazionari, nei quali non è compreso il dazio.

ROVIGO, 25 — Mercato di limitati affari con piccola frazione di ribasso nei grani. Frumentoni ribassati 25 centesimi.

Frumento fiorentino fino da L. 27.10 a 27.25 — id. buono mercantile da 26.40 a 26.50 — id. mercantile da 25 a 25.40 — Frumentoni pignoletti coloriti da 18.75 a 19 — Gialloncini da 18 a 18.40 — id. Napoletani e Friulotti da 18 a 18.25 — Agostani sbiaditi da 16.50 a 17 — Avena da 17.25 a 17.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 25 — Olio Gallipoli al quintale contanti 120 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 128.50 — Pel 10 Dicembre 129 — Pel 10 Marzo 131 — Pel 10 Maggio 131.

COTONI

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 53.000 — di cui in cotoni americani 52.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D. 7.59	7.50
Ottobre Novembre	» 7.51	7.40
Novembre Dicembre	» 7.43	7.33
Dicembre Gennaio	» 7.43	7.33
Gennaio Febbraio	» 7.43	7.32
Febbraio Marzo	» 7.43	7.33
Marzo Aprile	» 7.43	7.33
Aprile Maggio	» 7.43	7.32
Maggio Giugno	» 7.44	7.33
Giugno Luglio	» 7.43	7.32

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BRILLANTINA CRISTALLO BERTINI

Assolutamente la migliore per lucidare e ammorbidire i capelli, per proteggerli dall'azione dannosa del ferro caldo e per ridonare flessibilità naturale alla capigliatura dopo il Shampoo.

L. 2.50 al vasetto - Per posta L. 2.75

Profumeria BERTINI - Venezia

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone cope al bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista **G. Malesani** - Paluzza (Udine)

Egregio Signore,
Lei ricorderà quante sofferenze Le dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo NEOBIOGENO ero disperata, pure volli provare; non ho ancor terminata la cura e posso attestarle di avere ottenuto buon esito perchè mi sento assai sollevata nei mie disturbi.
Terminando la cura son certa che il risultato sarà ancor migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e stia certo che farò onore e lodi al suo ritrovato.

Sua dev.ma ANNA MARCHETTO

Prezzo L. 3.— la bottiglia — Cura completa N. 3 bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in **Venezia**: G. Botener e C.; - **Padova**: Pianeri e Mauro; - **Treviso**: Finetti; - **Vicenza**: Cattaneo; - **Verona**: G. De Stefani - **Udine**: A. Fabris e C.

LODEN DAL BRUN

SCHIO



Antichi Rinomati Impermeabili Lana senza gomma

Brevettati in tutto il mondo

Confezioni di qualsiasi genere per Uomini, Signore, Ragazzi

Articoli fantasia e di Sport

Fornitore: Esercito - Marina - Collegi - Sacerdoti, ecc.

Catalogo Gratis - Scrivere: **LODEN DAL BRUN - SCHIO**

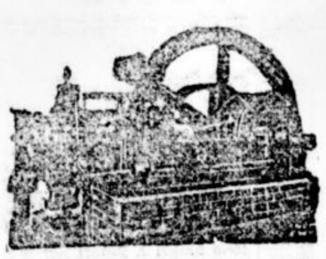
Cailler's

Alimento completo

CIOCCOLATA AL LATTE

Società Italiana

LANGEN & WOLF



MILANO

Motori OTTO

CON GASOGENI AD ASPIRAZIONE

MOTORI brevetto **DIESEL**

ad olii pesanti

Rappresentante: G. BATISTONI - TREVISO

CHI È

ESAURITO!
ANEMICO!
DEPRESSO!
NEVRASTENICO!

chi ha indebolita la memoria, chi si sente svogliato e stanco nelle sue abituali occupazioni, trova **immediato sollievo** ed acquista forza e gaiezza usando il

POLIFOSFOL!!

alimento nuovo e sicuro del cervello, confermato efficacissimo e preferito dai più illustri medici.

Utilissimo nella donna: facilita lo sviluppo nel periodo della pubertà, aiuta la fecondazione e ridona prontamente le forze durante il puerperio.

L. 3.00 il flacone più 0.60 per spese postali. Richiedere all'inventore **A. CROSARA** Chimico Farmacista in Valdagno (Vicenza) o nelle Farmacie e Magazzini di Medicinali rifiutando ogni disonesta sostituzione.

STITICHEZZA CASCARINE LEPRINCE L. 3 la boccetta

Dr. M. LEPRINCE, Paris. Filiale: LAPEYRE, Viale Monforte, 19, Milano

Negozio Mode

PIETRO BARBARO

Campo S. Bartolomeo

Confezioni per Signora

600 modelli ultime Creazioni - 200 per Signorine - Splendido assortimento per ogni età e prezzo.

Pelliccerie ed Impermeabili Inglesi - A metraggio, Stoffe inglesi e nazionali - Velluti colorati.

PREZZI FISSI

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese assumenti costruzioni nel Veneto

LA CALCE TIPO PALAZZOLO

DELLA DITTA

MARCO TORRES & C.

IN

VITTORIO VENETO

offre le maggiori garanzie di resistenza e potrà grandissimo vantaggio nell'acquisto dato il forte risparmio nel trasporto ferroviario.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO VENEZIA — Deposito a Venezia, Rosina Grassia

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 27 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 297 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 27 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero [Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Un grido d'allarme sugli ingenti progressi della Marina austriaca

Roma, 26

(So.) — Nel momento in cui la commissione per l'Esercito e la Marina delle delegazioni austriache ha approvato un credito straordinario di 64 milioni per la marina, la «Lega Navale Italiana» getta un grido d'allarme per la nostra Marina.

E' noto come i giornali militaristi austriaci per forzare la mano all'opinione pubblica del loro paese siano ricorsi al sistema di attribuire all'Italia la velleità di maggiori armamenti navali. Si volle così creare una rivalità fra le marinerie adriatiche e s'inventò che l'Italia intendeva mettere in cantiere altre quattro «Dreadnoughts», oltre le quattro per le quali sono già avvenuti gli stanziamenti in bilancio. La *Zeit* di Vienna ha tenuto la testa in questa campagna tendente alla preparazione di un grande programma navale austriaco. I risultati della campagna sono ora noti. Il credito straordinario di 64 milioni fu approvato senza obbiezioni dalle delegazioni austriache. Di fronte a questo fatto è da chiedersi quale è la posizione creata all'Italia dai nuovi armamenti della nazione alleata. Per ora non c'è indizio che l'atteggiamento dell'Austria sia parallelamente seguito dall'Italia.

Per richiamare l'attenzione del governo sull'attuale situazione, la «Lega Navale Italiana», di solito assai riguardosa verso i poteri centrali, rompe l'indugio e deplora con un articolo pubblicato nel proprio bollettino la sosta nelle costruzioni navali. L'articolo della rivista della «Lega Navale Italiana» è una smentita alle affermazioni della *Zeit* ed un allarme dato agli italiani.

La «Lega Navale» rilevando che il ministro della Marina Leonardi Cattolica parlando sul bilancio accennò alla Camera alla possibilità di un cambiamento d'indirizzo delle nostre costruzioni navali, mentre il capo di Stato Maggiore on. Bettolo, nella sua conferenza dopo le manovre, non celò gli inconvenienti che offrono le grandi navi, si mostra preoccupata del fatto che il programma delle costruzioni sia per essere interrotto per un periodo non forse breve. Così argomenta, in merito alle affermazioni della *Zeit*, la «Lega Navale»:

«Dopo tante vicende, si sta preparando una nuova interruzione nel programma delle costruzioni. Infatti si può dire quali saranno le navi future? Chi non sa che al ministero della Marina ancora non sono iniziati gli studi per le nuove navi, quegli studi che in Italia, insieme coi negoziati per le forniture, perdono per un tempo lunghissimo? Chi non sa che lo scalo che accoglieva, fino a due mesi or sono, la *Dante Alighieri*, resterà ozioso fino a nuovo ordine? Certo, esiste una questione finanziaria, che non può essere trascurata, ma anche da questo punto di vista noi poniamo un quesito: E' meglio avere una flotta efficiente soltanto periodicamente, cioè a salti ed a sbalzi, sottoponendo l'erario a periodiche pressioni e tensioni di crediti straordinari, o sarebbe preferibile avere una flotta ad efficienza uniforme, anche se un poco inferiore a quella che si consegue col sistema attuale in determinati periodi e culmini, i quali quasi mai coincidono coi bisogni della politica internazionale — ed un bilancio più grave ma anch'esso uniforme fino al possibile?».

La «Lega Navale» conclude esortando il ministro della Marina ad essere energico. L'effettiva prudenza, l'effettiva acquiescenza ai cosidetti categorici del bilancio, l'amore effettivo pel portafoglio, sarebbero quasi delittuosi oggi fra i vortici della politica internazionale, e allorquando una modestissima Turchia, col solo giuoco delle alleanze, può da un momento all'altro modificare anche a nostro danno la situazione navale nell'Adriatico, allorquando una nazione alleata, facendoci una carezza insolita ed impreveduta, ci sussurra all'orecchio che per avere ragione nella politica della pace, bisogna essere fortemente preparati alla **guerra.**

Sempre per confutare la *Zeit*, il *Giornale d'Italia* ha intervistato un personaggio competente tanto in questioni marinare come in quelle di politica estera. Questo personaggio ha detto:

«La flotta italiana ha una qualche preponderanza di unità in confronto di quella austriaca, ma quale maggiore efficienza ha in confronto della marina alleata? Probabilmente la *Zeit* esagera quando dice che il programma navale austro-ungarico comprenderà la costruzione di nove o dieci «Dreadnoughts», ma è certo che il programma dell'ammiraglio Montecuccoli, essendo per la guerra offensiva, è necessariamente per la grande marina. Orbene, sarà opportuno — ha continuato il personaggio intervistato — che gli italiani si guardino così dall'ottimismo, come dal pessimismo. Intanto, dobbiamo metterci in capo che le spese per la nostra marina non sono fisse. Votati i fondi per quattro «Dreadnoughts» non abbiamo esaurito il nostro compito; l'Austria-Ungheria costruirà almeno altrettante «Dreadnoughts». Ora, se per le ragioni che ho già dette, noi dobbiamo avere una flotta superiore a quella della nostra vicina, è logico che dovremo costruire altre navi. Non è però da accettare senza molte riserve l'annuncio dato dalla *Zeit* che l'ammiraglio Montecuccoli voglia costruire nove o dieci «Dreadnoughts». Per avere in così breve tempo una così poderosa squadra, i nostri alleati dovrebbero superare una difficoltà d'ordine finanziario e una d'ordine tecnico. La prima è molto grave. Dieci «Dreadnaughts» importano 600 milioni di spesa d'impianto, oltre ad una notevole spesa d'esercizio. Orbene; la monarchia si sta dibattendo in istrettezze finanziarie, e non pare facile che gli articoli della *Zeit* possano eliminarle. La difficoltà tecnica è pure notevole, perchè i cantieri navali austro-ungarici non hanno una grande efficienza di produzione. Tutto ciò, per altro, non toglie che un programma navale notevole da un ministro della marina austro-ungarica dobbiamo aspettarcelo, giacchè lo ammiraglio Montecuccoli ha detto che bisogna portare l'effettivo degli equipaggi da 14 a 20 mila uomini, contro 30 mila che ne ha l'Italia, la quale però impiega almeno un terzo dei suoi equipaggi in servizi accessori, distribuiti in tre mari. In conclusione, dobbiamo prepararci ad assicurare il normale incremento della nostra Marina, non perdendo di vista le dovute cautele di proporzionalità e relatività. L'èra della riduzione delle spese militari appare intanto sempre più lontana. Quello che dobbiamo augurarci per la prosperità delle due nazioni e per le buone relazioni fra alleate, è che i nostri vicini non inizino la guerra a colpi di milioni o magari di miliardi, per tentare di sopraffarci sul mare. L'Austria-Ungheria mettendosi sulla via di un grande programma navale a base di «Dreadnoughts» farebbe rispetto all'Italia ciò che ha fatto e fa la Germania rispetto all'Inghilterra: tenterebbe, cioè, di eliminare la necessaria e tradizionale distanza fra le due marine. Ed è molto facile prevedere che l'Italia farebbe qualunque sacrificio pur di non lasciarsi sopraffare. Ora la storia insegna che certi salassi all'economia delle nazioni portano talvolta a crisi assai pericolose. Auguriamoci dunque che il buon senso prevalga presso i nostri alleati e che le idee dei circoli militareschi non siano seguite dal ministro della marina. Seguiamo con una certa attenzione gli avvenimenti e non lasciamoci cogliere impreparati».

La riapertura della Camera
sarà aggiornata alla fine di novembre

Roma, 26

La *Tribuna* dice che, a quanto sembra, la ripresa dei lavori paramentari dovrà esser alquanto ritardata dal giorno che già sembrava prefisso. Gli ultimi dolorosi avvenimenti e tutto l'insieme di cose che è andato avverandosi recentemente, richiedono provvedimenti complessi, che non si possono così rapidamente preparare e deliberare. Occorre quindi che il governo possa accertare la reale entità dei bisogni, ascolti le necessità delle popolazioni interessate e dei loro rappresentanti, avvisi alle misure soccorritrici e riparatrici.

Per queste ragioni la *Tribuna* crede che la Camera non si riaprirà che verso la fine di novembre, e molto probabilmente il giorno 29, e l'opera di preparazione legislativa compiuta nel frattempo dal governo, renderà possibile di condurre in porto, pur nel breve scorcio dell'anno corrente, i lavori più urgenti e più invocati.

Un progetto di legge
in seguito ai memoriali dei ferrovieri

Roma, 26

Secondo il *Messaggero* in seguito alla conferenza avvenuta tra i ministri interessati e il direttore generale delle ferrovie, e all'esame dei vari memoriali presentati dai ferrovieri, l'on. Sacchi procederà prossimamente alla preparazione di un progetto di legge col quale i desiderata del personale ferroviario potranno essere in buona parte appagati.

Parlando sullo stesso argomento, la *Tribuna* crede di sapere che tutte le notizie diffuse dai giornali sui provvedimenti dell'onorevole Sacchi sono per lo meno premature e che finora di concreto non vi è che la cifra che l'onor. Sacchi assegnerà ai ferrovieri, che sembra si aggirerà intorno ai venti milioni ripartiti prevalentemente tra le categorie più umili e bisognose.

La *Tribuna* ricorda che si è anche parlato di un decreto reale preparato dal governo per mettere in esecuzione alcune riforme nell'azienda ferroviaria, consistenti principalmente nell'abolizione delle direzioni compartimentali e nella concentrazione di tutti i servizi attivi delle ferrovie: movimento, trazione, mantenimento, in tre grandi dipartimenti a Milano, Bologna, Napoli. Alcuni giornali hanno però smentito la notizia basandosi sul fatto che l'ordinamento dei compartimenti fu fissato per legge e che perciò non può esser modificato che con un'altra legge.

A proposito di questa seconda parte delle riforme dell'on. Sacchi, alla *Tribuna* risulta prematura in linea di fatto la notizia di questa concentrazione dei servizi attivi delle ferrovie. Osserva però la *Tribuna* che la proposta non può dirsi incostituzionale, perchè se è vero che l'ordinamento dei compartimenti fu fissato per legge, è altrettanto vero che questa legge (7 luglio 1907) riguardante l'ordinamento dell'esercizio di Stato, all'articolo 11 così dispone: «Il numero, la sede e la circoscrizione dell'ordinamento delle direzioni compartimentali sono determinati con decreto reale».

Concludendo, la *Tribuna* dice che la notizia può dirsi prematura in linea di fatto, ma che non si può attaccarne il merito con eccezioni di incostituzionalità.

La sistemazione degli asili d'infanzia

Roma, 26

Il *Corriere d'Italia* dice che il ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro dopo che il Senato avrà approvato il disegno di legge sulla scuola primaria ha intenzione di presentare alla Camera un altro disegno di legge diretto a disciplinare tutta la vita interna degli asili d'infanzia e a stabilire lo stato giuridico ed economico delle maestre d'asilo.

Il miglioramento del servizio di emigrazione nel porto di Napoli

Napoli, 26

La riorganizzazione del servizio dell'emigrazione prontamente iniziata nel porto di Napoli, in seguito al manifestarsi dell'epidemia colerica, è ormai in tale assetto che s'è reso possibile l'intensificarsi delle partenze da quel porto. Infatti i due grandi transatlantici «Duca degli Abruzzi» e «Berlin» faranno scalo rispettivamente oggi e doman l'altro. Gli emigranti che arrivano a Napoli per prendervi imbarco saranno sottoposti alle note misure di precauzione.

Francia, Germania e Austria e il prestito turco

Vienna, 26

A quanto si dice in questi circoli dell'alta finanza i delegati delle Banche austriache che partecipano al prestito turco con una quota del 15 per 100, si trovano a Costantinopoli e avrebbero già avviate le trattative essieme ai colleghi germanici, col ministro delle finanze turco Giavid bey, per il prestito che verrebbe effettuato, come è stato detto, nella forma d'un' antecipazione di 120 milioni.

Ora, se in questo prestito vi sono pure direttamente interessati, un gruppo bancario germanico sotto la direzione della «Deutsche Bank» ed un gruppo austriaco, è da rilevarsi però che questa operazione finanziaria avrebbe più presto che carattere finanziario, carattere politico; tratterebbesi, cioè, d'un ostinato conflitto impegnatosi sotto forma finanziaria tra triplice e triplice intesa.

E' stato però rilevato subito in questi circoli politici e finanziari che il mondo finanziario italiano non partecipa a questa operazione finanziaria, onde si deduce che il governo italiano non sia disposto a venire finanziariamente incontro alla Turchia per guadagnarsi le simpatie e attraversare i piani politico-finanziari della Francia.

Si ricorda in proposito che quando sorsero le prime voci di un riavvicinamento della Turchia alla triplice alleanza, all'epoca, cioè, in cui quaranta ufficiali turchi si erano recati al campo di Bruck per assistere alle manovre austro-ungariche, ma specialmente poi quando seguì il convegno a Marienbad, tra il conte Aehrenthal e il granvisir Hakki pascià, era stata notata una certa riluttanza da parte dell'Italia, erasi anzi, perfino accennato ad un nuovo orientamento dell'Italia nel caso di una formale adesione della Turchia alla triplice alleanza.

Fino ad ora tra i due aggruppamenti delle potenze rivali vi è stata una gara sfrenata d'armamenti terrestri e navali, ma ora l'ostilità tra i due aggruppamenti sarebbe stata portata pure sul campo finanziario.

«Mercurio — così mi diceva stamane una personalità politica — si unisce a Marte, e si combatte ora sul mercato monetario della triplice come sul mercato monetario della triplice intesa; il prestito è divenuto un mezzo politico, è, anzi, come l'esponente degli umori dei gabinetti europei.

Se Germania e Austria-Ungheria dunque si intendono per sostenere finanziariamente l'impero ottomano con tale operazione finanziaria pongono la contromina alla mina francese».

La Francia sarebbe lo *spiritus rector* di questa nuova tattica, con cui si cerca di colpire nel *nervus rerum* della finanza le potenze della triplice e degli Stati che alla triplice si appoggiano.

Questa guerra finanziaria si era già manifestata da parte della Francia, quando costrinse l'Ungheria a rinunciare all'assunzione del prestito di 560 milioni sul mercato francese e vi aveva anzi preludiato la scompiacenza mostrata dai delegati dei proprietari francesi di azioni di priorità della Meridionale.

Secondo un giornale locale questo nuovo sistema di lotta contro l'Austria-Ungheria e la Germania, sarebbe da considerarsi come una specie di rivincita per lo scacco subito dalle potenze della triplice intesa in seguito all'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Pretendesi poi di sapere che questo sistema di lotta sia stato ideato al congresso panslavista di quest'anno.

Secondo un' altra versione però, e che ritengo la più attendibile, questo concetto, di portare, cioè, la lotta nel campo finanziario, sarebbe sorto nei gabinetti della triplice intesa, considerata la situazione finanziaria in cui si trovano Germania ed Austria-Ungheria in conseguenza di quei loro vasti armamenti terrestri e navali che ingoiano somme esorbitanti; la finanza francese e quella inglese hanno oramai una tale prevalenza sul mercato monetario internazionale da poter perfino finire col paralizzare pure la prevalenza politica della triplice.

Quando comincieranno i negoziati per il prestito turco

Costantinopoli, 26

Il ministro delle finanze ha chiesto alle banche austriache che fecero proposte per il prestito turco di nominare i loro negoziatori. Un gruppo di sette banche tedesche che si offersero per il prestito e per una anticipazione di 150 milioni hanno incaricato Heguenin direttore della ferrovia di Bagdad ad intraprendere i negoziati. Egli comincierà ufficialmente i negoziati giovedì.

Cose del Portogallo
Un incrociatore a Rio Janeiro in periodo di sistemazione

Lisbona, 26

E' probabile che l'incrociatore *Sao Raphael* si rechi il 15 novembre a Rio Janeiro in occasione dell'insediamento alla presidenza della repubblica del maresciallo Hermes de Fonseca.

Il ministro dell'Interno ha nominato una commissione incaricata di preparare un progetto di legge per la creazione dei tribunali d'onore che dovrebbero sostituire il duello. Si dice ora che il prestito nazionale di 200 mil'n contos de reys servirà a pagare il debito estero ed il soldo dovuto agli equipaggi delle navi per il servizio coloniale. — Il ministero della giustizia ha esonerato dalle loro funzioni gran numero di funzionari.

La rappresentanza italiana all'Accademia delle scienze a Parigi

Parigi, 26

Blaserna, presidente dell' Accademia dei Lincei e vice presidente del Senato italiano, assisteva ieri alla seduta dell'accademia delle scienze.

I deputati trentini protestano contro la propaganda pangermanista

Trento, 26

I deputati liberali nazionali alla Dieta d'Innsbruck hanno presentato una energica interpellanza protesta contro la specie di regime eccezionale vigente nel Trentino.

L'interpellanza si occupa del boicottaggio che la stampa pangermanista e più particolarmente il Bollettino del «Club Alpino austro-germanico» ha iniziato a danno degli alberghi italiani nel Trentino.

Protesta poi contro le due famose cartoline edite del «Volksbund» una delle quali rappresenta il Trentino sotto le vesti di un pezzente che riceve un poderoso calcio da un tirolese e l'altra semplicemente profetizza la conquista pangermanista di tutto il paese fino alla Chiusa di Verona.

L'interpellanza fa presente ancora come tuttociò avvenga senza che l'autorità se ne diano per inteso, nel mentre si sequestra, invece, una cartolina edita dall'*Alto Adige* all'unico scopo di affermare che il Trentino non è affatto una parte del Tirolo, e l'*Archivio dell'Alto Adige* per la nota cartina topografica, già da cinque anni inserita in copertina senza che fino ad ora nessuno vi avesse trovato a che dire.

L'on. Langerotti, poi, a nome del gruppo cattolico, ha presentato un'altra interpellanza per protestare contro il po chissimo rispetto usato sulla «Ferrovia Meridionale» alla lingua italiana, la quale è la lingua del paese.

E' attesa con interesse la risposta che sarà per dare il luogotenente a queste proteste di tutti i rappresentanti del Trentino

Una visita ministeriale nel Trentino
Molte promesse

Trento, 26

Da due giorni è ospite del Trentino il ministro di Agricoltura cav. De Pop venuto per visitare il paese con uno scopo, dicesi, essenzialmente politico che sarebbe quello di trovare qualche cosa come un *modus vivendi* con le popolazioni italiane interessandosi ai bisogni agricoli ed economici e facendo una pubblica dimostrazione di deferenza al carattere nazionale del paese, nonchè ai desideri autonomistici di questo.

Il ministro uniforma, appunto, il suo atteggiamento a questi concetti. Egli si dimostra ammirato del Trentino ed ha promesso il suo vivissimo appoggio anche nella lotta viesempre più intensificata contro la fillossera che costituisce un grave pericolo per i nostri vigneti e contro la diapsis pentagona pure assai diffusa.

Guglielmo II conferisce alcune decorazioni

Bruxelles, 26

L'imperatore ha conferito un gran numero di decorazioni, tra le quali al sig. Claert, capo del governo, la gran croce dell'Aquila rossa; a Davignon, ministro degli affari esteri, l'ordine dell' Aquila rossa di prima classe; al generale Hellebant, ministro della guerra, la corona dell'Aquila rossa di prima classe.

L'imperatore ha fatto dono del suo busto a parecchi dignitari. Dopo il ricevimento del corpo diplomatico l'imperatore ha avuto un lungo colloquio col Re Alberto nei suoi appartamenti privati.

Viviani lascia il Gabinetto?
Dichiarazioni di Briand

Parigi, 26

Parecchi giornali hanno fatto allusione stamane a divergenze di vedute, che si sarebbero verificate nella politica generale fra i membri del gabinetto e alle dimissioni eventuali di Viviani, ministro del lavoro. Intervistato a questo riguardo stamane, il presidente del Consiglio Briand ha dichiarato: Io fino a questo momento conosco soltanto le dimissioni di un ministro, quelle del mio amico Ruau, dovute a ragioni di salute. Quanto alla politica generale seguita dal governo da quando io ho il potere, essa non ha mai provocato divergenze di vedute tra i ministri, nè ha sollevato da parte di alcuno di essi alcuna obbiezione. Essa si è sempre svolta con perfetto accordo di tutti, come fu affermato all'epoca delle elezioni ed illustrato dinanzi alla Camera nelle dichiarazioni ministeriali e approvato con voto di fiducia. Se essa fosse stata di natura tale da provocare delle dimissioni, esse sarebbero già avvenute in questo momento. Non posso adunque spiegarmi le affermazioni dei giornali e non posso che ripetere una cosa, cioè che io non ho ricevuto ufficialmente altre dimissioni all'infuori di quelle del ministro dell'agricoltura e che il gabinetto di fronte alle interpellanze che si stanno svolgendo alla Camera si presenta completamente solidale per conservare la naturale responsabilità alle misure che ha prese e degli atti che ha compiuto con un accordo unanime.

Una visita del Re
ai luoghi devastati dalla bufera
I rapporti dei ministri Sacchi e Cattolica

Il passaggio di S. M. per Roma
Un colloquio con Luzzatti

Roma, 26

Il Re ha risoluto ieri, dopo ricevute le ultime notizie sui danni del nubifragio di recarsi ad Ischia e nel Salernitano, avvertendone Luzzatti. Il Re giunse stamane alle ore sette alla nostra stazione, viaggiando in treno ordinario.

Al suo arrivo si trovavano ad ossequiarlo il presidente del Consiglio on. Luzzatti, il sottosegretario di Stato on. Calissano, il capo di gabinetto dell'on. Luzzatti, il direttore generale del ministero della Real Casa comm. Lambarini. Il Re si affacciò al finestrino e invitò l'on. Luzzatti a salire nel vagone ed ebbe con lui una conferenza durata circa mezz'ora, fino alla partenza del treno. L'on. Luzzatti riferì a S. M. le ultime notizie avutesi sui danni all'isola d'Ischia e sulla costa amalfitana.

La visita a Ischia ed a Casamicciola

Napoli, 26

Il Re è giunto alle ore 12.10 in forma privatissima, accompagnato dal generale Brusati, dall'ammiraglio Cafiero e da altri personaggi, ossequiato alla stazione dall'ammiraglio Gozzo, dal colonnello dei carabinieri Ramarino, e dal Duca d'Ascoli, gentiluomo della Regina.

Dopo salutati i presenti, il Re è salito in automobile e si è diretto all'arsenale.

S. M fu calorosamente acclamato da numerosissima folla, che lo attendeva all'uscita dalla stazione.

Il Re giunse all'arsenale alle ore 12.30 Appena disceso, si trattenne a parlare col prefetto sui particolari della disgrazia prodotta dall'alluvione, specialmente a Cetara. Poscia, ossequiato dal prefetto, dall'ammiraglio Gozzo e dagli altri ufficiali, si è imbarcato col seguito sulla torpediniera di alto mare «Orfeo» che è subito partita per Casamicciola, ove giunse alle 13.40, salutato dalle salve della *Sardegna*, dell'*Urania*, e delle torpediniere 134 e 98. Allo sbarcatoio il Re è stato ricevuto dall'on. Strigari, dal sottoprefetto, dal Sindaco Fraticelli, e dal maggiore Patella. Il popolo ha accolto con vivi applausi il Sovrano, il quale ha visitato il rione Umberto I, distrutto, ed ha assistito all'opera dei soldati. Il generale Brusati ha ritirato parecchie suppliche. Il Re è rimasto sorpreso e addolorato dinanzi agli spettacoli che si presentavano in Piazza Bagni e in contrada Rita. Lungo il cammino, da alcune case si gettavano fiori.

Il Re, dopo aver rivolto parole di conforto ai presenti, ossequiato da tutta la popolazione si è recato in carrozzella alla marina, da dove alle 14.40 è partito per Ischia. Di ritorno da Ischia il Re è sbarcato a Napoli per la darsena dell'arsenale e per le vie interne, a piedi, è risalito alla Reggia, dove tutto era disposto per il pranzo. Domattina il Re ripartirà di buon'ora per Cetara, per via di mare.

Un telegramma del ministro Sacchi a S. E. Luzzatti

Salerno, 26

Il ministro Sacchi è partito stamane per Maiori e Minori ed Amalfi assieme al prefetto ed ai funzionari su una torpediniera. Il ministro ha così telegrafato, prima di partire, a Luzzatti:

«Si sta già rifornendo i comuni di Amalfi di acqua potabile mediante una nave cisterna. La stessa nave provvederà pure nella mattinata di acqua anche gli altri paesi danneggiati. Anche stamane è partito un piroscafo per detti paesi con viveri e soldati. Giusta alla disposizione da me data ieri sera, i soldati stanno lavorando allo sgombero della strada provinciale. Si sta riattivando il servizio postale mediante un'altra torpediniera, che è giunta a Cetara. Notizie precise confermano che a Maiori ed Amalfi il disastro è meno grave che a Cetara».

Circa le visite dell'on. Sacchi, il ministro vuole tutto vedere, tutti interrogare e a tutto provvedere mostrandosi instancabile nella sua immensa abnegazione di uomo di governo e di italiano. Alla presenza del ministro a Cetara sono stati arrestati quattro pregiudicati trovati in possesso di valori, di cui non hanno saputo giustificare la provenienza.

Il ministro ha udito pure il racconto di una povera donna, tale Anna di Crescenzo, che ha avuto la famiglia, composta di otto persone, completamente distrutta. Essa ha raccontato che in un momento la sua casa fu piena di acqua e solo dopo incredibili sforzi riuscì ad arrivare nel centro del paese, accecata dai lampi, sotto la pioggia che veniva giù a secchie. Riuscì a salvarsi rifugiandosi sotto un vano

Un altro dispaccio di Sacchi

Majori, 26

Il ministro Sacchi inviò a Luzzatti anche questo telegramma:

«Durante il percorso con la torpediniera ho preso disposizioni per le opere urgenti e possibili subito a Cetara mettendo a disposizione dell'ingegnere capo del genio civile di Salerno 5000 lire per la briglia di muratura sopra l'abitato e all'ispettore forestale Manfren lire 15.000 per graticciate e opere forestali. Si trova a Cetara la regia nave *Coatit*, che sbarcò uomini e soccorsi ormai sufficienti. Sono poi giunto a Majori trovando davanti alla costa la corazzata *Napoli*. Sbarcato dalla torpediniera, ho conferito col comandante, col generale di divisione di Salerno, nonchè col generale del genio militare Scio, che insieme al genio civile avevano già iniziato i lavori più urgenti. I danni maggiori consistono nelle frane, che abbatterono interamente alcuni isolati del quartiere Impatrato e colpirono pure il quartiere Mostacciolo e le frazioni di Santa Maria delle Grazie e Veccite. L'alluvione poi ruppe in un punto la copertura del fiume Regnia, che passa sotto il corso principale del paese, ed interrò fino ad un metro e mezzo il corso stesso. Furono estratte finora nove vittime e si dice che manchino altre quindici persone. Ho disposto perchè rimanga qui l'ingegnere del genio Buongiorno attivando alacremente i puntelli, le demolizioni delle case pericolanti nonchè lo sgombero del materiale alluvionale, che ostacola il transito e il lavoro a cui già attendono i marinai ed i soldati sbarcati. Occorre però anche il concorso degli operai del luogo, che non mancherebbero, ed io richiesi energicamente ai sindaci di Majori e di Tramonti di raccogliere oggi stesso e mettere a disposizione del genio civile squadre di operai, che verranno retribuiti con fondi all'uopo anticipati. Ho poi dato ordini perchè da Salerno venga subito impiantata una *Decauville* per lo sgombero e ho disposto che il genio civile verifichi le condizioni della conduttura del fiume Regura. La commissione da me ieri convocata per Cetara riferirà anche sui lavori per Maiori trattandosi lo stesso problema idraulico forestale. Ho lasciato al sindaco per soccorsi urgenti lire duemila. Parto ora per Minori».

Le notizie mandate dal ministro della Marina

Casamicciola, 26

Il ministro della Marina, Leonardi Cattolica, ha telegrafato al presidente del Consiglio riassumendo le impressioni delle visite a Casamicciola, Forio, Ischia, Porto d'Ischia. In genere le campagne sono abbastanza danneggiate, e gravemente colpiti sono i fondi che si trovano lungo il percorso della lava, dell'acqua e del fango provenienti da lontano e trascinanti massi tufacei. Le strade comunali e provinciali in parecchi punti sono interrotte, cosicchè urge rimettere in funzione l'intera rete stradale, sia pure con opere provvisorie.

Degli abitati i più gravemente danneggiati sono quelli di Casamicciola, dove blocchi di centinaia di metri cubi di volume e la lava e il fango devastarono e distrussero un intero rione e la sede degli stabilimenti balneari e delle acque termali. Si deplorano dodici vittime.

A Forio d'Ischia e a Porto d'Ischia alcune parti dell'abitato sono pure devastate ed ingombre, ma con conseguenze meno disastrose di Casamicciola.

A Casamicciola e ad Ischia le condutture dell'acqua potabile che sono fatte con canali in muratura sono completamente interrite, non funzionano più; e sono distrutte le canalizzazioni interne in tubi metallici.

Oggi il ministro si recherà a visitare Carano, Lacco Ameno e Serpara Fontana, donde giungono notizie che i danni raggiungono le stesse proporzioni.

Sono giunte a Casamicciola la nave *Sardegna* e il primo distaccamento zappatori del genio. Il ministro dette disposizioni per il dislocamento delle forze e dei mezzi disponibili, in modo da corrispondere agli urgenti bisogni dei vari comuni; così oggi si inizieranno gli sgomberi e i lavori più urgenti, si ispezionerà e si provvederà alla parte montana di Casamicciola, ove pare che si trovino raccolti dei massi che potrebbero precipitare a valle alle prime pioggie, si faranno le riparazioni agli acquedotti ed alle opere stradali. Il ministro provvederà oggi affinchè sieno largamente coadiuvati i privati nel ricupero del vino giacente nelle cantine allagate e che costituisce una delle maggiori risorse dell'isola. E' giunta anche la nave *San Giorgio* che si è ancorata a Ischia.

Il disastro di Cetara
Le vittime sono centinaia
Negli altri paesi devastati

Roma, 26

La *Tribuna* e il *Giornale d'Italia*, usciti in edizione straordinaria a mezzogiorno, recano alcuni particolari sul disastro che ha colpito Cetara.

Cetara era un paesello di appena 2600 anime tra Vietri al Mare e Amalfi. — I suoi abitanti sono tutti pescatori e carbonai. Tra un arco montuoso che sovrasta verso la spiaggia dove erano costruite alcune casette, scaturisce una corrente, che forma poi l'arteria centrale del paese. Nel 1817 una piena formidabile distrusse già il paese ed allora gli abitanti pensarono di coprire il letto del torrente sullo cui rive sorgevano case, riducendolo così ad una specie di canale sotterraneo e su esso formò la via principale del paese.

Il racconto del disastro venne fatto al corrispondente della *Tribuna* da un vecchio pescatore, il quale disse che verso l'alba del 24 il cielo cominciò a minacciare tempesta e i pescatori già pronti videro il mare minaccioso e tornarono alle loro case. L'acqua intanto cadeva con violenza spaventosa. Alle 6 e tre quarti dall'alto della montagna si intese un fragore assordante, ma nessuno comprese cosa avvenisse e nessuno pensò mai al torrente. La piena invece aveva trasportato giù dalla montagna una valanga di tronchi d'albero, macigni, fango. A poco a poco tutto il materiale trasportato dall'acqua si pose attraverso la conduttura e diminuì la potenzialità di scarico del torrente, finchè il torrente stesso rigurgitò il superfluo. Il gorgoglio delle acque, dei tronchi d'albero, delle pietre ribollì terribilmente nella parte più alta del paese, all'imbocco del canale, e rotolò all'improvviso con veemenza al di sopra della via principale. Furono come due fiumi separati da uno strato di pietre e di calce che si insinuarono nelle viuzze del paese, seminando lo spavento e la morte. La gente fu sorpresa nel sonno e presa dall'acqua che penetrava a fiotti dalle finestre e dalle porte divelte.

I danni maggiori furono appunto nella parte superiore del paesello, in una contrada detta Casale. Intanto il terriccio e i macigni trasportati dalla piena

invadevano botteghe e case a pianterreno e completamente le ostruivano empiendole di acqua nera, limacciosa e putrida sulla quale navigavano miseri avanzi di merci e di mobilio. Alle 11 del mattino gli abitanti di Cetara si accorsero di essere completamente tagliati fuori dal mondo, poichè frane enormi ostruivano di qua e di là le strade. Il mare era sempre tempestoso. Poco dopo mezzogiorno però un pescatore volle imbarcarsi e portò la notizia a Salerno. Alle 14 infatti giunsero a bordo di un rimorchiatore alcuni soldati, che cominciarono i lavori di soccorso. Le case erano in massima parte crollate. Nella piazza centrale il palazzo appartenente ad una vecchia signora vedova era letteralmente raso al suolo. La proprietaria fu rinvenuta presso la porta. Era in camicia e in mano stringeva sei biglietti da mille. Sotto le macerie era pure tutta intera una famiglia di otto persone, quella di un ricco industriale di Salerno, il signor Consiglio, che si era recato a Cetara per cambiar aria.

I feriti sono in tutti venti. I morti sono periti quasi tutti per asfissia. Dalle 13 alle 21 di ieri alla presenza delle autorità si procedette alla escavazione di 35 cadaveri. Dopo le ore 21 una leggera pioggerella cadde e i lavori dovettero esser sospesi. Durante la notte sono stati uditi alcuni colpi di fucile e di rivoltella che i militi erano stati costretti a sparare contro una turba di malviventi che tentavano di far man bassa di quanto loro capitava sotto mano. I militari compiono atti di abnegazione e di onestà. Al capitano dei carabinieri Imbriaco si presentò ieri mattina un soldato del 63.o fanteria, che consegnò al suo superiore uno chèque di cinquemila lire, un effetto cambiario di mille lire e mille lire in contanti, che aveva trovato fra le macerie.

In tutto i morti sarebbero oltre 200 e parlasi anche di 300. Moltissimi cadaveri si trovano in mare e di tanto in tanto vengono rigettati per qualche tempo sulla spiaggia desolata.

Una roccia del peso di centinaia di quintali rotolò dall'alto come un sasso fino sulla piazza Federici, vale a dire verso la parte bassa del paese.

Il ministro Sacchi dispose che subito fosse assicurata la comunicazione per terra tra Vietri e Salerno, che fosse urgentemente provveduto alla alimentazione delle acque potabili per l'abitato per mezzo di una nave cisterna.

Ad *Amalfi* è stato possibile precisare a 12 il numero dei morti. I danni sono gravissimi e si procede con alacrità allo sgombero delle macerie.

A *Minori* lo spettacolo è desolante. Vi sono quattro morti e numerosi feriti.

Maiori è devastata quasi come Cetara. Si sono estratti 20 cadaveri, ma una cinquantina di persone si crede che siano morte. I feriti sono numerosi.

La "Napoli,, ad Amalfi

Amalfi, 26

E' arrivata a Majori la regia nave *Napoli* che inviò qui i marinai. Il comandante Cagni, venuto ad Amalfi, ordinava l'arginatura del fiume Camillo. I marinai seguono il lavoro con slancio ammirabile sotto la direzione degli ingegneri Camera e Polimena. E' arrivata pure una nave cisterna per il rifornimento di acqua potabile. Oggi si riattiverà il servizio postale per via di mare mediante torpediniere.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 26

Il Consiglio dei ministri radunatosi alle 18 a Palazzo Braschi, previo esame delle relazioni telegrafiche inviate dagli on. ministri Sacchi e Leonardi-Cattolica ha deliberato intorno alle somme da inviarsi ai prefetti delle provincie di Napoli e Salerno per essere distribuite ai danneggiati dal recente nubifragio e per l'esecuzione dei lavori urgentissimi; — esaminò i voti presentati dalla commissione dei deputati pugliesi ed ha preso deliberazioni di massima che saranno comunicate alla commissione stessa sabato prossimo. Ha inoltre deliberato che nell'assenza del senatore De Martino, governatore della colonia del Benadir, la reggenza della colonia rimanga affidata al colonnello Trombi.

Atti di favoreggiamento da parte di magistrati?

Roma, 26

L'on. Montagna ha presentato una interpellanza sui fatti di Acerra che per la loro gravità sembrano inverosimili.

Sarebbero state presentate contro funzionari e magistrati delle denunzie di favoreggiamento per una persona colpita da mandato di cattura per mancato omicidio.

Per la circolazione delle automobili

Roma, 26

Da domani 27 ottobre non sono più valide, a legittimare la circolazione di prova delle vetture automobili, le vecchie targhe di ferro smaltato concesse gratuitamente dall'amministrazione delle finanze, prima che fosse entrata in vigore la nuova legge 30 dicembre 1909.

Questa legge ha introdotto per detta circolazione una tassa speciale eguale a due terzi della tassa normale da pagarsi dai fabbricanti e commercianti di automobili, i quali, pagata tale tassa, ottengono uno speciale contrassegno, asportabile da uno ad un altro veicolo, atto perciò a legittimare la circolazione di prova per qualsiasi vettura da esperimentare allo scopo di vendita. Dal 1.o gennaio 1910 nessuna concessione di targhe gratuite è stata fatta, non essendo ciò consentito dalla nuova legge e le nuove autorizzazioni date a fabbricanti e commercianti per la circolazione di prova sono state tutte vincolate dalla condizione del pagamento della tassa ridotta. Alcuni fabbricanti hanno ora domandato al ministro delle finanze on. Facta che fosse prolungato a tutti gli stabilimenti l'uso delle targhe gratuite, ma il ministro ha dovuto dichiarare che una tale proroga equivarrebbe all'esonero della tassa per tutto il 1910, ciò che non è in facoltà del governo.

La cessazione della serrata a Genova

Genova, 26

In seguito a una riunione tenuta stamane, preso atto degli affidamenti del consorzio, le imprese di sbarco ed imbarco hanno deciso la cessazione della serrata.

Tentato suicidio di un sottufficiale

Firenze, 26

Il sergente maggiore Carloni Rizzeri del 28 cavalleria Treviso, si trovava stamane agli arresti ai quali era stato posto da ieri, quando, verso le 10, si è sparato due colpi di rivoltella alla faccia allo scopo di suicidarsi. Alle detonazioni, sono accorsi ufficiali e soldati, che hanno trovato il disgraziato colla faccia orribilmente intrisa di sangue. Era ancora in vita e subito venne provveduto al di lui trasporto all'ospedale militare ove versa in imminente pericolo di vita. Non è accertata la causa del tentato suicidio. Alla caserma, ufficiali, colleghi e soldati sono impressionati per il triste fatto.

Le condizioni sanitarie in Italia

Roma, 26

Dalla mezzanotte del 24 a quella del 25 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Caserta: ad Aversa, (manicomio civile), due casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico, e due decessi, di cui uno tra i colpiti dei giorni precedenti; — a Formia, tre casi di cui è in corso l'accertamento, e quattro decessi, di cui uno fra i colpiti nei giorni antecedenti; — a Cancello Arnone, due casi di cui è in corso l'accertamento; — a Maddaloni un caso di cui è in corso l'accertamento.

In provincia di Foggia: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Lecce: a San Vito dei Normanni, un caso di cui è in corso lo accertamento.

In provincia di Napoli: a Napoli, città, nessun caso e nessun decesso; — a Napoli (manicomio) quatro casi di cui è in corso l'accertamento e un decesso; — a Barra, un caso di cui è in corso lo accertamento e un decesso.

In provincia di Roma: a Roma un caso accertato.

In provincia di Salerno: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

Dei casi denunziati precedentemente, e pei quali era in corso l'accertamento, risultarono positivi uno a Napoli e uno ad Aversa (manicomio); negativi: uno a Castellammare di Stabia e due ad Aversa (manicomio).

Nessun nuovo caso a Roma

Roma, 26

Il prof. Dossi-Doria, assessore per la igiene della città di Roma, comunica: Nessun caso nuovo di colera nelle ultime 24 ore. Le denunzie sospette sono risultate tutte infondate.

La Dalmazia e l'infezione colerica
Angherie contro velieri italiani

Zara, 26

Appena scoppiata l'epidemia del colera in Puglia, le autorità austriache adottarono le più severe misure sanitarie per le provenienze dall'Italia. I postali della Società «Puglia» ed i trabaccoli provenienti dall'opposta sponda adriatica, vengono sempre disinfettati, ed i passeggeri tenuti in osservazione per cinque giorni, come è prescritto dalla Convenzione di Parigi.

Tempo fa, quando il colera accennò ad estendersi in Ungheria, Croazia e Slavonia, furono prese lodevolmente, se pure in ritardo, le stesse misure in vigore per le provenienze dall'Ungheria. Ma per una semplice protesta formale dell'Ungheria, le misure sanitarie furono tolte. Un medico ora domanda semplicemente a bordo se i passeggeri provengono da luoghi infetti o meno; e naturalmente *nessuno* mai proviene da paesi ove il colera fece la sua comparsa, mentre è notorio che le centinaia di passeggeri che giornalmente arrivano in Dalmazia dall'Ungheria provengono anche dai numerosi luoghi infetti, in modo che la Dalmazia è esposta ad un imminente pericolo di contagio.

Giunge ora notizia di atti di prepotenza commessi dal municipio croato di Spalato, sotto il pretesto del colera, in danno dei mercanti regnicoli.

Due velieri, *Angelo* e *Giuseppe Garibaldi*, provenienti da Barletta carichi di crusca, pasta e legumi per un valore di centomila lire, dopo essere rimasti 10 giorni isolati, ebbero libera pratica, senonchè il municipio impedì loro di eseguire le operazioni di scarico.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e di navi

Roma 26

La sera del 31 corr. il contrammiraglio Nicastro comandante la seconda divisione delle forze navali del Mediterraneo ammainerà la sua insegna sulla regia nave *Garibaldi* e il mattino del 1. novembre la innalzerà sulla r. n. *Pisa*. Il 1. novembre prossimo il capitano di vascello Girolamo Magliani assumerà la carica di capo dello stato maggiore della seconda divisione delle forze navali del Mediterraneo, rimanendo esonerato il pari grado Lovatelli. Il tenente di vascello Muciotti trasborderà colla stessa data dalla r. n. *Garibaldi* alla *Pisa* continuando nella sua carica di aiutante di bandiera del comandante della seconda divisione delle forze navali del Mediterraneo.

E' contromandato lo sbarco dalla r. n. *Amalfi* del tenente di vascello Manzillo; i tenenti di vascello Caretti, Magliocchi e Pera che hanno seguito il corso elettrotecnico presso il regio Politecnico di Torino hanno riportato i seguenti punti d'esame: Caretti 100/100, Magliocchi 95, Pera 90.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenenti di vascello: Zoni dalla r. n. «Brin» alla direzione artiglieria di Venezia — Martinelli dalla direzione di artiglieria di Venezia alla r. n. «Brin» — Sanfelice dalla r. n. «Brin» alla r. n. «Vettor Pisani» — Cappello dalla r. n. «Vettor Pisani» a responsabile sulla r. n. «Montebello» — Albaique da responsabile della «Montebello» alla «Vulcano» — Lorisetdo dalla «Vulcano» alla Difesa di Spezia e relatore della scuola torpedinieri — Vellani dalla Difesa di Spezia e relatore della scuola torpedinieri a disponibile — Notarbartolo da disponibile alla «Regina Margherita» — Rossi dalla «Regina Margherita alla «Agordat» — Barbaro dalla «Agordat» a disponibile — Fiorani da disponibile ad aiutante di bandiera del comandante della regia accademia navale contrammiraglio Baggio — Nicolis di Robilant dalla «Garibaldi» alla «Lampo» — Fadiga dalla «Lampo» alla direzione di artiglieria di Venezia — Gregoretti dalla direzione d'artiglieria a Venezia al sommergibile «Foca» di passaggio — Sottotenente di vascello Mariotto dalla «Garibaldi» alla «Napoli» — Guardia marina Miccichè dalla «Garibaldi» alla «Pisa» — Brenta dalla «Garibaldi» alla «Pisa» — Arata dalla «Garibaldi» alla «S. Marco» — Mele dalla «Garibaldi» alla «San Giorgio».

La Corte dei Conti nell'adunanza del 12 corr. ha deliberato la pensione di lire 3549 a favore del capitano di corvetta a riposo Spezia e la pensione di lire 3040 a favore del tenente macchinista in posizione ausiliaria Barusco.

Il capitano medico Battaglia cessi di prestar servizio per l'emigrazione, venendo temporaneamente sostituito dal tenente medico Izzo — il capitano medico Fontana imbarchi a Genova il 28 corr. sul piroscafo naz. «Lombardia» diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione. — Il tenente medico Galati imbarchi a Napoli il 28 corr. sul pir. naz. «San Giorgio» diretto a New York in servizio di emigrazione. — Il tenente colonnello commissario della riserva navale Lazzarino è stato dispensato per ragione di età da ogni ulteriore servizio nella riserva stessa, per conservando il grado e la relativa uniforme.

Movimento del Regio Naviglio — «San Giorgio» partita da Spezia il 25, giunta ad Ischia il 26 — «Coatit» partita da Civitavecchia il 25, giunta a Maiori e partita il 26 — «Murano» giunta a Napoli il 25, partita, giunta ad Ischia il 26 — «Crati» partita da Bari, rientrata il 25 dopo aver toccata Molfetta — «Garigliano» giunta a Taranto il 25 — «Tevere» giunta a Bari il 25, partita per Isiuque il 26 — «Etruria» partita da Taltal per Isiuque il 25 — «Colonna» partita da Casamicciola, giunta a Napoli il 25 — «Napoli» giunta a Maiori il 26 — «Ercole» giunta a Napoli il 26

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

27 Giovedì: S. Fiorenzo.
28 Venerdì: S. Fedele m.
Leva il sole a ore 6.46 — tramonta alle 17.4.

Il busto di Riccardo Wagner
sul muro di palazzo Vendramin

Il pomeriggio meraviglioso, d'una bella intonazione cuprea tradizionalmente autunnale a Venezia, ha favorita ieri la breve cerimonia inaugurale del ricordo marmoreo che un Comitato internazionale volle specchiare, per la memoria del soggiorno e della morte di Riccardo Wagner in palazzo Vendramin Calergi, nelle acque del Canalazzo. E' difficile stabilire quanto alla iniziativa si adattasse il celebre motto così deliziosamente scolpito al basso della insigne facciata monumentale che rinnova ogni volta la dolcezza squisita della ammirazione: *Non nobis, Domine, non nobis*. Comunque la festa cosmopolita cui invitavano dei privati *faire-part* stampati in ogni lingua meno che nella nostra, riuscì molto semplice, molto simpatica. Gli intervenuti presero posto nel cortile esterno del Museo Civico di fronte al muro del giardino di Palazzo Vendramin sul quale è stata apposta la lapide-busto dello scultore Ettore Cadorin, con la iscrizione di Gabriele D'Annunzio. E l'arrivo degli invitati e delle autorità in gondola ed in lancia, alle scalee del Fontego dei Turchi costituì una pittoresca nota di animazione prima che la banda cittadina, sotto la direzione del maestro Preite, intonasse la divina *ouverture* dei «Maestri Cantori».

Un po' di nomi mentre la musica sublime troppo costretta, per vero dire, sotto il soffitto della loggia terrena riaffascina l'uditorio: tra le autorità: il Sindaco Conte Grimani, il Prefetto Conte Nasalli-Rocca, il maggiore Vaccari per il Comandante del Presidio, il senatore Pastro, il senatore Tiepolo, il Console germanico cav. Rechsteiner, l'assessore comm. Sorger, il signor Rikoff di Parigi presidente del Comitato, la Duchessa E. Canevaro, Marchese e Marchesa Sacripante-Lovatelli, cav. Brocco rappresentante la Casa Ricordi, M.o Mezio Agostini Direttore del Liceo Marcello, prof. Bernardi, Contessa Giustina di Valmarana-Cittadella Vigordazere, Baronessa Hellembach, Mad. De Fontaine, Sir Richard Davey e signora, Baronessa Bosch Ameliswerd, signora Tiboni e sorella, cav. Vincenzo Cadorin, sig. Wolf Ferrari, sig. Tivoli e signorina, dott. Bratti ecc. ecc.

La stampa germanica è rappresentata dal sig. Brosch, corrispondente del *Tageblatt* e di altri giornali tedeschi

Il rappresentante del Comitato

Terminata la esecuzione dell'*ouverture*, durante la quale è stata tolta la tela bianca che ricopriva la lapide, e molte gondole sono andate assiepandosi sullo specchio d'acqua circostante, prende la parola, a nome del Comitato, Mr. Rikow il quale pronunzia in francese il breve discorso che segue:

«La scoltura e la poesia si uniscono in questo giorno per rendere omaggio alla memoria d'un grande maestro, il cui nome, abbastanza illustre per non aver bisogno di epiteto alcuno di lode banale, suona come una fanfara di trionfo attraverso il mondo della musica: *Riccardo Wagner*.

Non si tratta di erigere un monumento alla sua gloria.

Tali monumenti s'innalzano altrove, ed il più bello fra essi non arriverà mai allo splendore delle opere di cui si proporrà magnificare l'autore. E' un semplice ricordo, e, se si vuol scusare la parola prosaica un «avviso al pubblico». Si, noi abbiamo desiderato che i Veneziani e gli stranieri, i curiosi e gli indifferenti, passando davanti a questo palazzo si fermino e leggano. Che col pensiero si portino un istante a quella data del 13 febbraio 1883, giorno di lutto e di lagrime per l'arte! Che pensino pietosi: là dimorò alcuni mesi uno di coloro che furono celebri fra gli uomini; là, il suo cuore cessò di battere; là i suoi occhi si chiusero alla luce.

Ed il prestigio del genio è tale che non conosce distinzioni di scuola, particolarità di origine, separazione di frontiere. Pervenuto ad un certo grado non è più d'un solo paese, ma di tutti i paesi. E così si è potuto concludere che l'arte non ha patria, l'arte, cioè l'arte superiore, quella che porta con sè e trasmettete alla terra un riflesso di cielo, un raggio divino.

Omero e Platone, Virgilio e Dante, Shakespeare e Newton, Molière e Pasteur, Mozart e Beethowen non appartengono più alla loro nazionalità d'origine; hanno sorpassato il livello dell'uomo rimasto oscuro per i suoi simili perchè resta confuso nella folla. Così Wagner si è reso tanto celebre che, se la Germania ha la giusta fierezza d'un tal figlio, l'umanità lo reclama perchè le ha fatto onore, perchè ha lavorato nobilmente per allargare il campo della sua intelligenza, per estendere il dominio del suo ideale.

Ecco perchè un gruppo d'ammiratori tra cui sono rappresentate tutte le nazioni, ha concepito il progetto che oggi si compie. In suo nome rimetto alla città questa lapide commemorativa, di cui essa accetta la custodia. Venezia, la bella, ama il bello. Essa ricorderà che la bellezza dell'arte è una specie di religione, e che di essa, Riccardo Wagner fu uno degli apostoli più convinti e più grandi.» (*Vivi applausi*).

Il discorso del Sindaco

Dopo gli applausi che salutano la chiusa del discorso di Mr. Rikow, il Sindaco prende in consegna il ricordo marmoreo con le seguenti parole nobilissime:

«Quando nel 13 febbraio 1883 Riccardo Wagner esalava il magno spirito, il Comune volle che una lapide ricordasse ai venturi come nel Palazzo Vendramin Calergi avesse abitato e si fosse spento il sommo Maestro. Più tardi un munifico ammiratore, il sig. Thiem, donava al Comune il busto di Riccardo Wagner, opera magnifica dello scultore Schaper di Berlino, eretta nel verde recinto dei Pubblici Giardini.

E devesi pur ricordare che per gentile pensiero della Principessa di Polignac, ogni anno, nel triste anniversario, la Banda Cittadina fa risuonare questo tratto del Canal Grande con l'esecuzione di taluna fra le più suggestive creazioni dell'insigne Maestro.

Piacque ora a un Comitato internazionale di gentili Signore e di chiarissimi Signori di rendere nuovo tributo di omaggio alla memoria di Riccardo Wagner, col bassorilievo testè scoperto, pregevole lavoro dello scultore Cadorin.

Venezia che ospitò Riccardo Wagner giunto all'apogeo della gloria, che a Lui fu inspiratrice di sublimi melodie, che ne raccolse commossa l'ultimo respiro, non può che esultare pel nuovo omaggio reso a così grande memoria ed essere fiera di farsi custode del ricordo marmoreo ad essa affidato.

Tale impegno mi onoro di assumere in nome del Comune, mentre esprimo vivi ringraziamenti al Comitato internazionale per la nobile iniziativa che onora insieme il Maestro, il cui genio ha lasciato impronte fulgenti di luce inestinguibile, e Venezia che dell'opera di Lui serba traccia e ricordi imperituri.»

La lapide e il concerto

Altri applausi, strette di mano, e si ritorna al programma musicale. La banda cittadina, ammiratissima specialmente dagli stranieri presenti, eseguisce la *Marcia funebre* del *Crepuscolo degli Dei* così solenne e così commovente da travalicar veramente ogni misura umana di sensibilità, e la stupenda «Entrata degli Dei nel Walhalla» e termina il concerto riuscitissimo tra alte acclamazioni. Molti vanno a esprimere la miglior lode al maestro Preite; e tra i saluti di commiato si forma circolo intorno allo scultore Cadorin col quale il Sindaco e le altre notabilità vogliono congratularsi.

Si passa quindi traghetto e si va a vedere da vicino la lapide. Il giardino e le finestre di Palazzo Vendramin sono animatissime. Come s'è detto sopra, la lapide è collocata sul muro rosso del giardino sopra al Canalazzo. Nel mezzo spicca in bassorilievo la testa del Maestro, ai lati si svolgono rame di alloro. La lapide è giudicata favorevolmente. Sotto è scolpita la scritta eloquente di D'Annunzio di cui i nostri lettori ebbero la primizia. Ne ripetiamo il testo:

In questo palagio
L'ultimo spiro di Riccardo Wagner
Odono le anime
Perpetuarsi come la marea
Che lambe i marmi

Sotto alla testa, tra le rame di alloro si legge pure:

XIII FEBBRAIO
MDCCCLXXXIII
IN MEMORIAM
MCMX

Dalla lapide pendono due corone di alloro una del Liceo «Benedetto Marcello», l'altra degli «Amici della Musica» di Parigi.

Alle tre e un quarto le ultime gondole degli intervenuti si allentanano rapidamente nella gloria del sole che accende luccichii d'argento sull'acqua.

Il ricorso dei russi respinto
dalla suprema Corte di Cassazione

Roma, 26

Alle ore 14.30, alla fine dell'udienza ordinaria di stamane, alla prima sezione penale della Corte di Cassazione, dopo discussi gli altri ricorsi iscritti nel ruolo per l'udienza d'oggi, il presidente ha dato lettura del dispositivo della sentenza sul ricorso ieri discusso presentato dalla contessa Tarnowsky e dall'avv. Prilukoff contro la sentenza della Corte d'assise di Venezia.

La Corte di Cassazione, preso atto della rinuncia al ricorso presentata da Naumow, condannandolo alle spese, ha rigettato il ricorso presentato dalla contessa Tarnowsky e dall'avv. Prilukoff.

Alla lettura della sentenza assistevano gli avvocati difensori e il vecchio padre della Tarnowsky, nonchè vari giornalisti, fra cui alcuni corrispondenti di giornali russi.

Con la sentenza della Cassazione l'ultima parola, almeno è lecito crederlo, intorno al dramma di Santa Maria del Giglio che costò la vita al conte Kamarowsky, è detta. I due condannati saranno presto inoltrati nei rispettivi penitenziari. Si dice però che la contessa Tarnowsky inoltrerà domanda per restare ad espiare la pena alla Giudecca.

L'Assoc. tra negozianti di vini e liquori
in gita a Vicenza

Ci telefonano da Vicenza, 26:

Oggi l'Associazione dei negozianti di vini e liquori della vostra città ha effettuato la preannunziata gita. Stamane poco dopo le 8.30, le note della Marcia Reale echeggiavano nell'interno della nostra stazione ferroviaria: era il treno speciale che trasportava i gitanti e sul quale aveva preso posto anche la banda di Lido, che il sig. Carlo Picco aveva messo a disposizione della fiorente Associazione, alla quale anch'egli si sente fortemente legato. Nell'interno della stazione si trovavano ad attendere gli ospiti graditi numerosissimi industriali e commercianti della nostra città con a capo l'egregio signor Angelo Zampieri, instancabile presidente della consorella vicentina: si trovavano pure quasi tutti i soci della «Società Caffettieri» con la bandiera, e numeroso pubblico, che, già preavvisato della gita da un manifesto pubblicato da questa Associazione fra Commercianti ed Industriali e nel quale si faceva appello alla tradizionale gentilezza della cittadinanza, onde accogliere degnamente gli ospiti, ha voluto dare ancora una prova dei legami che avvincono Vicenza alla Capitale del Veneto.

E l'incontro tra veneziani e vicentini fu veramente dei più cordiali: non appena il treno si fu fermato, grida entusiastiche di: *Viva Venezia! Viva Vicenza!* si incrociarono da ogni parte. Quando i gitanti scesero dalle vetture fu uno scambio di saluti tra i vecchi conoscenti e di presentazioni tra coloro che si incontravano per la prima volta. Indi, usciti dalla stazione, si formò il corteo che preceduto dalla banda di Lido, alternando a brevi intervalli la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi, si incamminò verso la sede della Scuola Popolare: subito dopo la banda, seguiva la Società tra Caffettieri di Vicenza, indi una grande corona di alloro con nastro tricolore, memore omaggio dei negozianti veneziani ai Martiri di Monte Berico, ed infine — confusi coi colleghi vicentini — i gitanti, oltre 150, con a capo il Presidente cav. Attilio Busetto, il vicepresidente sig. Giuseppe Meo, il sig. Carlo Picco, Orfeo Favotto ecc. ecc.

Giunto il corteo alla sede della Scuola Popolare, il sig. Angelo Zampiero, rendendosi interprete dei sentimenti non solo degli Industriali e Commercianti Vicentini, ma della cittadinanza tutta, ringraziò i veneziani per aver voluto scegliere Vicenza mèta della loro gita ciò che dimostra come non siano per nulla affievoliti i legami tra le due città che insieme soffrirono ed insieme si ribellarono al comune nemico, dando prova di quell'alto valore patriottico consacrato dalla medaglia d'oro di cui sono decorati i vessilli delle due città. Inneggiò ai tesori d'arte e di nobili tradizioni che racchiude la Regina dell'Adriatico e alla innata bontà e gentilezza del popolo veneziano. Lo Zampieri chiuse il suo caloroso saluto col grido di: *Viva Venezia!*, riscuotendo vivissimi applausi.

Subito dopo prese la parola il cav. Busetto, che, dopo aver espresso, a nome di tutti i soci, i sensi della più viva gratitudine per le calorose accoglienze ricevute da parte della cittadinanza vicentina, ringraziò il sig. Zampieri per le affettuose espressioni verso Venezia e i veneziani e gli partecipò la nomina a socio onorario dell'Associazione Veneziana fra negozianti, offrendogli nello stesso tempo il distintivo della Società. Grida di *Viva Vicenza! Viva Venezia!* accolsero le ultime parole del cav. Busetto.

I convenuti passarono quindi nella sala attigua, ove venne signorilmente servito il vermouth d'onore, con profusione di paste. Si formò quindi nuovamente il corteo, incamminandosi verso Monte Berico, onde deporre la corona sul monumento lassù innalzato a ricordare gli eroici martiri del '48. Commovente nella sua semplicità riuscì questa cerimonia, suscitando nella cittadinanza viva simpatia per i gitanti che, pure in una giornata da loro dedicata al divertimento, hanno saputo e voluto rendere un gentile omaggio ai nostri eroi, che sono eroi italiani.

Brevi ma indovinate parole pronunciò in questa circostanza il cav. Busetto, nonchè il sig. Favotto, cui tentò rispondere il sig. Zampieri; ma, per la commozione del momento, non gli riuscì di pronunziare che queste parole: Avete compiuto un atto buono e gentile, e noi vi ringraziamo riconoscenti.

Dopo avere a lungo ammirato dal Monte Berico, il sottostante meraviglioso panorama della città, i gitanti si recarono in un prossimo cascinale, ove sull'erba, carezzati dai tiepidi raggi del sole autunnale, ebbe luogo la colazione, che si svolse tra la più cordiale e schietta allegria. Indi, divisi in numerose comitive, intrapresero delle gite libere nei dintorni.

Una cinquantina circa, tra commercianti ed esercenti, si recarono a Longare, ove ebbero festose accoglienze dai Conti Giulio ed Alvise Da Schio, i quali fecero visitare ai gitanti le cantine di Costozza ed offrirono loro vini d'ogni qualità.

Nel grande salone del restaurant «Rosa d'oro» allestito con elegante semplicità e gusto squisito, la numerosa comitiva si riunì alle 18 per il banchetto, al quale parteciparono pure l'egregio prof. Chiap, segretario della nostra Camera di Commercio, il sindaco cav. Dalle Mole, il comm. Orefice vice presidente della Camera di Commercio, l'ex on. Felissent ed altri.

Il pranzo fu servito in modo inappuntabile e si svolse allegramente. Allo *Champagne* non mancarono, naturalmente, i discorsi, che furono numerosi e tutti inneggianti alla tradizionale cordialità di rapporti tra le due città di Venezia e Vicenza. Parlarono il cav. Busetto, il Sindaco, il comm. Orefice, il sig. Favotto. Ultimo degli oratori fu l'ex on. Felissent, il quale accennando alla opportunità di affrettare i lavori di difesa alla frontiera, rilevò il pieno accordo esistente tra Treviso e Vicenza per la costruzione della ferrovia militare Ostiglia-Montagnana-Treviso.

Finito il banchetto, la lieta comitiva si riversò in Piazza, ove ebbe luogo un concerto dato dalla Banda di Lido. Verso le 11 i gitanti si incamminarono verso la stazione ferroviaria, accompagnati da una fiaccolata organizzata dalla «Pro Vicenza», ed alle 11.25, con treno speciale partirono alla volta di Venezia, salutati calorosamente dalla numerosa folla che si era assiepata nell'interno della stazione.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori e vendite

Il tempo continua a favorire quest'ultimo periodo di apertura della Mostra e il pubblico ne approfitta. In questi giorni il recinto dell'Esposizione è un ritrovo incantevole. Anche ieri l'animazione nel parco e nelle sale fu intensa e ininterrotta fino a sera.

Ingressi 1087.

Il cav. Sven H. Salomon ha acquistato il quadro ad olio «Interno» di Alfredo Protti.

Concerto

Oggi, dalle ore 15 alle 17, la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia «Parade» Kahanè — 2. Walzer «Pomona», Waldteufel — 3. Sinfonia «La Forza del Destino», Verdi — 4. Atto IV. «La Gioconda», Ponchielli — 5. Danze «Erodiade», Massenet — 6. Mazurka «Invito», Strauss.

Il servizio colla Dalmazia

Il piroscafo «Veneto» continua a partire regolarmente ogni martedì alle ore 8.30 di sera per Zara, Sebenico e Spalato imbarcando un discreto numero di viaggiatori. Il traffico merci va lentamente sviluppandosi ed anzi la Società Veneziana ha disposto che il venerdì il piroscafo, dopo sbarcati i passeggeri in bacino S. Marco, prosegua per la Stazione Marittima onde sbarcarvi ed imbarcarvi le merci.

In seguito a vive istanze degli abitanti di Lussinpiccolo la Società sta studiando una lieve rettifica dell'orario in modo che i viaggiatori da e per Lussinpiccolo trovino una comoda coincidenza a Zara, così che per i prezzi e pel tempo impiegato la via di Venezia offrirà maggiore convenienza che quella di Trieste e di Fiume.

Continuano anche regolarmente i viaggi da Venezia a Trieste ogni domenica mattina discretamente frequentati e favoriti dai bei tempi autunnali.

La Società Veneziana ha accordato speciali facilitazioni agli impiegati governativi ed agli studenti.

Associazione dei Giovani Monarchici

Ieri sera si è nuovamente radunato il Consiglio dei Capigruppo; fra i presenti abbiamo notato i signori: avv. Gastone Grubissich, Cesare Corinaldi, Otto ed Arnaldo Paleologo Oriundi, Paolo Gallo, Ferdinando Mondaini, Giovanni Bazzato, Giorgio Cicogna, Domenico Tenderini, ingegner Giovanni Cavizago, rag. Giacomo Biadene.

La Commissione incaricata della divisione dei soci presentò la propria relazione che venne approvata all'unanimità.

Si procedette successivamente alla verificazione ed alla determinazione precisa dei Gruppi e si dovette rimandare stante l'ora tarda, la discussione degli altri argomenti, fra i quali la *Scuola di Propaganda*, alla prossima seduta.

Le liste elettorali artistiche pel 1911

A termini del Regolamento relativo alla nomina del Consiglio Superiore Antichità e Belle Arti, restano presso la Segreteria del nostro Istituto di Belle Arti a disposizione del pubblico, fino a tutto Decembre 1910, le liste elettorali artistiche, a maggior comodo di coloro che volessero esaminarle e proporre alle medesime qualche modificazione.

Tiro a segno nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 62 tiratori e si spararono complessivamente 1212 cartucce. Domenica prossima 30, continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranno le ultime due lezioni (7. e 8.) alla distanza di metri 300. Per norma dei soci si avverte che non saranno ammessi ad eseguire altre lezioni all'infuori di quelle stabilite per la giornata.

Varie di Cronaca

Concorsi.

× E' stato prorogato al 30 novembre p. v. il termine per la presentazione delle domande pel concorso a 75 posti di Uditore Giudiziario.

Arresto.

Anna Gorza di ignoti, di anni 60, abitante a Castello 4253, iermattina venne tratta in arresto in seguito a mandato di cattura della R. Procura, dovendo scontare due mesi e 15 giorni di reclusione, a cui fu condannata per lenocinio.

Ruba i canarini.

Dalle ore 16 alle 18 del 24 corrente ignoto, introdottosi nella casa a San Barnaba 2772, abitata da Arnoldo Anna, riesciva a rubare alcuni indumenti, parte dei quali appartenenti alla domestica Fanti Lucia, cagionando ad entrambe un danno complessivo di 25 lire.

Non contento di ciò, l'ignoto asportava anche una gabbia ove erano rinchiusi due canerini, di proprietà dell'Arnoldo.

Le disgrazie

Pavan Luigi fu Pietro, d'anni 55, scaccino nella chiesa di S. Geremia, abitante a S. Giobbe 624, ieri fu accolto in Ospitale per una ferita lacero-contusa alla prima falange delle dita indice e pollice della mano destra, riportata cadendo nella scendere da una scala su cui era salito per l'addobbo di un altare. Fu dichiarato guaribile oltre i 10 giorni, salvo complicazioni.

Arresti di pattuglioni.

× Questa notte la squadra mobile procedeva all'arresto in piazza San Marco di certo Zini Luigi fu Girolamo, di anni 28, pregiudicato senza fissa dimora.

Arrestava inoltre per misure di P. S. i seguenti individui che si aggiravano nella notte pel sestiere di S. Marco senza giustificato motivo, e cioè: Corradin Luigi di Giacomo di anni 23, cameriere disoccupato; Rossetti Stefano di Antonio, di anni 20, facchino e Tesser Sante fu Giovanni di anni 23, fabbro disoccupato senza fissa dimora.

Questi tre ultimi dopo di avere dichiarate le loro generalità furono provvisoriamente rimessi in libertà.

Per abusiva protrazione d'orario

di chiusura della trattoria in campo a S. Margherita 3052, la scorsa notte venne dichiarato in contravvenzione il proprietario Mattesco Giuseppe.

Cronache funebri

I funerali del comm. Malagola

Nella chiesa dei Frari ieri mattina alle otto vennero celebrati i funerali del prof. comm. Carlo Malagola così tragicamente spentosi.

Il cav. Giuseppe Dalla Santa archivista, dirigeva il lungo corteo che partì dall'abitazione del defunto preceduto da un drappello di vigili col comandante Vianello Chiodo e dal maresciallo Marchini e dalle corone così indicate: La Repubblica di S. Marino — Famiglia Labia — Giuseppe Wallis e Angela Wallis Mocenigo — Lady Layard — Famiglia Guggenheim — M. Johnston — Famiglia Zavagli — Famiglia Prampolini — Famiglia Stainer — Contessa e contessina Morosini e comm. Rombo — Famiglia Volpi — M. Augustus Montalba.

Sopra la bara, portata da sei uscieri dell'Archivio di Stato stavano la toga ed il tocco di professore d'Università, la Croce dell'Ordine di Malta ed una gran croce in garofani bianchi della desolata famiglia.

I cordoni erano tenuti dal prefetto co. Nasalli Rocca, dall'assessore avv. Pascolato pel Sindaco, dal comm. prof. Fattori per la Repubblica di S. Marino, dal prof. Dioscoride Vitali per l'Università e per la Facoltà giuridica di Bologna, dal cav. Giomo per la Deputazione Veneta di Storia Patria, dal comm. Fadiga pel consiglio Accademico e per l'on. Molmenti, dal cav. Occioni Bonaffons per l'Istituto di Scienze Lettere ed Arti, dal principe Fritz Hohenlohe e dal co. Zavagli per la famiglia e dal cav. Bosmin per l'Archivio di Stato.

Rendevano scorta d'onore alla salma quattro vigili, due valletti municipali e gli uscieri delle RR. Gallerie ed Istituto di Belle Arti, della Deputazione Veneta di Storia Patria e dell' Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Nel seguito lunghissimo, oltre a molte signore, notiamo il figlio ed il fratello dell'estinto, quattro suore della Croce Celeste, moltissime signore ed i signori senatore co. Tiepolo, comm. Federici pel primo presidente della Corte d'Appello e pel comm. Spanio, cav. Massimo Rietti, co. Da Mosto per l'Ateneo Veneto, cav. Scarpa per la direzione del Lotto, Brosch, prof. G. Sècretant, dott. cav. Müller, co. Alvise e Cesare Foscari, cav. Castellani consigliere d'appello, prof. dott. Mario Brunetti, cav. nob. Querci dalla Rovere, cav. Cortelazzo, prof. Natali, co. Zorzi, ing. Marangoni, avv. Antonio Negri, Berovich pascià, cav. Munaretti, tenente di vascello Durazzo, Mioni per la Marciana e pel bibliotecario cav. Frati, comm. Guaccimani R. Commissario all'Istituto di Belle Arti, avv. Giuseppe Mario Sacerdoti, prof. Orsi per l'Università Popolare, cav. Visentini, dott. Bratti, Gino Damerini anche per il conte Zùccoli assente da Venezia, cav. Perillo, G. B. Moret per la ditta Pallotti e comp., colonnello Lignola, comm. Guggenheim, Angelo Levis, Ugo Rigatti, avv. Raffaele Levi, co. Soranzo, Orazio Brown, co. Wallis, avv. Luzzatti, rag. Gidoni, comm. Cellini, comm. Santalena e tutti gli impiegati dell'Archivio.

Ultimata la breve funzione religiosa la bara fu portata alla riva del campo ove parlarono con accento commosso il Prefetto a nome del Governo, l'assessore Pascolato per la città di Venezia, il prof. Dioscoride Vitali per l'Università e la Facoltà giuridica di Bologna, il comm. prof. Fattori per i primi magistrati e per la cittadinanza della Repubblica di S. Marino, e il signor Vigo ex allievo del defunto.

Dopo i discorsi con una gondola la salma fu trasportata alla ferrovia da dove partì per Bologna per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Tra i discorsi diamo integralmente questo pronunciato dal prefetto:

In presenza della salma del compianto comm. Carlo Malagola, quale rappresentante del Governo, esprimo alla famiglia dell'estinto le più vive condoglianze per il lutto così improvviso e così grave che la ha colpita nella perdita del suo capo.

Il comm. Malagola, benchè ancora in verde età, era il primo dei Capi Archivisti dello Stato, era uno dei più conosciuti fra quei funzionari che custodiscono e ad un tempo rendono accessibili al pubblico i tesori di memorie storiche che i secoli hanno accumulato. E la sua vasta cultura e l'amore col quale egli si addentrava e guidava gli studiosi fra le antiche e preziose carte, lo avevano reso caro a tutti coloro che negli studi storici ricercano la maestra della vita, la luce della verità, il testimonio dei tempi.

Bologna lo conobbe professore di Paleografia e Diplomatica e direttore di quell'Archivio di Stato, che persona competentissima mi diceva essere da lui stato ridotto un vero gioiello.

Nè la sua riputazione di competenza venne meno in appresso: chè per tacere delle manifestazioni di stima e di onore cui fu fatto segno da governanti e da dotti, il Veneto Istituto di Scienze Lettere ed Arti lo volle fra i suoi soci, l'Ordine di Malta fra i suoi consulenti e testè egli si trovava fra i colli del Titano a compiere per conto di quel millenario Stato il riordinamento di quell'importante Archivio.

Un momento di esaltazione a cui possono andar soggette anche le menti le più equilibrate ha tolto al comm. Malagola il modo di far rifulgere nuovamente sereno il suo viso cortese al di là di qualche nebbia fugace e lo ha strappato prematuramente all'affetto dei suoi cari. Vada a lui il nostro mesto saluto e alla famiglia i rinnovati sensi della più vera nostra partecipazione al suo immenso dolore. — Riposa in pace».

Alla famiglia rinnoviamo noi pure i sensi del nostro rimpianto.

***

Anche ieri pervennero alla famiglia lettere e telegrammi. Ricordiamo Marius De Maria, on. Rava, comm. Zanichelli di Bologna, il Reggente di San Marino, Ignazio Florio, Senatore Malvezzi, Corrado Ricci, il Sindaco di Ravenna, il senatore Arrigo Tamassia, il professore Nino Tamassia, il Principe Thun Gran Maestro dell'Ordine di Malta, senatore Conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, quasi tutti i direttori di Archio ecc.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'ultima giornata del processo Lodi-Ferri-Basaglia

L'incidente di apertura

Bologna, 26

(Card.) — Questa mattina si è ripresa, dinanzi al nostro Tribunale, la discussione del processo Lodi-Ferri-Basaglia. L'aula è anche oggi straordinariamente affollata di pubblico: in compenso mancano Giacomo Ferri, l'avv. Basaglia, l'avv. Barbanti ed i due tipografi del *Lavoro* e della *Battaglia*, i quali tutti, però, giungono prima delle 10.

Appena aperta l'udienza Odoardo Lodi chiede di parlare, per una dichiarazione.

Pres. — *Quale?* Ne sono state fatte tante in questi giorni!

Lodi spiega che ha rinvenuta una lettera, scritta di tutto pugno e firmata da Don Trombelli, nella quale si conferma che la compensazione delle querele di cui si è parlato riguardava unicamente quelle fra i giornali «Lavoro» e «Fiaccola» e non quella contro Giuseppe Lodi.

Si accinge a leggere la lettera ma l'avvocato Mastellari della difesa Basaglia-Ferri si oppone.

Nasce quindi un vivo incidente fra gli avvocati delle due parti.

L'avv. *A. Venturini* dichiara che leggendo la lettera non si viola l'art. 311 del C. P. e che non si può fare una questione di procedura per ciò.

L'avv. *Mastellari*, da parte sua, afferma di non conoscere quella giurisprudenza per la quale, non riconosciuta da colui che l'ha vergata, possa essere prodotta in giudizio. Del resto crede che questo documento non conclude nulla e, soprattutto, che non possa essere letta in Tribunale.

Interviene anche il *P. M.*, il quale si domanda quale autenticità può avere questa lettera: Nessuna, continua, senza volere mettere in dubbio, s'intende, l'asserzione di alcuno

Pres. — Ma basta accennare la lettera in verbale.

Avv. Venturini — Faremo meglio: leggeremo la lettera durante l'arringa

Un inutile tentativo

A questo punto il *P. M.* domanda al Presidente se sia il caso di tentare una conciliazione fra le parti.

Pres. — *Magari!* Ma mi riservo di far le pratiche al termine della discussione. Del resto si può tentare ora....

Gli avvocati delle due parti si scambiano, però, uno sguardo eloquentissimo, tanto che il *Presidente* dichiara subito di aver capito: non c'è niente da fare!

Le conclusioni del P. M.

Il *P. M.* avv. Rezzotti, dopo aver dichiarato che sarà brevissimo, ed aver detto che gli articoli querelati sono, come è noto, due: uno incriminato dal Basaglia ecc. intitolato «Socialisti Affaristi a Castelguelfo» pubblicato dal *Lavoro*; l'altro, della *Battaglia*, intitolato «Rabagas, rispondiamo», querelato dal Lodi, si occupa innanzi tutto del secondo ed esclude che l'articolo della *Battaglia* contenga gli estremi della diffamazione. Vi è, invece, il reato di ingiuria.

Venendo all'articolo «Affaristi, ecc.», il P. M. osserva subito che non vi può essere dubbio sulla responsabilità di Odoardo Lodi. — Il *Lavoro*, esclama il P. M., vuol dire Lodi: come Lodi vuol dire il *Lavoro!* Egli è il vivificatore l'anima del giornale. Del resto, in questa disgraziatissima polemica, in questa disgraziatissima lotta intestina, due soli sono i campioni l'un contro l'altro armati: Ferri e Lodi.

Non si sofferma sulla responsabilità del gerente Niccoli che è stabilita dalla legge. Crede provata la responsabilità del tipografo Guerzoni. Passando all'articolo «Rabagas, rispondiamo» pubblicato dalla *Battaglia* vi riscontra l'ingiuria, ma non gli estremi della diffamazione.

Esclude la responsabilità dell'avv. Basaglia contro il quale non vi è neppure un solo indizio e a favore del quale c'è l'esplicita dichiarazione di responsabilità dell'on. Ferri.

Non gli sembra provata la responsabilità del tipografo Nerozzi.

Concludendo, chiede la condanna penale del Lodi, del gerente del *Lavoro* Niccoli e del gerente della *Battaglia* Cantori; la condanna civile dell'on. Ferri e del Guerzoni e l'assoluzione degli imputati Basaglia e Nerozzi.

Considerate, però, le speciali circostanze in cui la polemica si è svolta, domanda per tutti il minimo della pena.

L'avv. *Dell'Orso* per Basaglia, Ferri, ecc., e l'avv. *G. Venturini* per la difesa del Lodi leggono quindi le loro conclusioni ed il Presidente dà la parola all'avv. *Mastellari* per la difesa Ferri-Basaglia.

L'arringa dell'avv. Mastellari

Egli dice che intende di essere come una prefazione nella discussione di questa causa, come questa causa non è che una prefazione di altra maggiore e più larga che si discuterà, speriamo, fra non molto.

Dice «speriamo», perchè, contrariamente alle fanfaronate del Lodi, non è chi non vede che Giacomo Ferri ha tutto l'interesse di affrettarne la discussione, onde risulti al più presto possibile, chi sia il galantuomo e chi reo in questo dissidio.

Giacomo Ferri è il primo a desiderare, anzi ad aver bisogno, che la causa si faccia senza indugio (e si farà appena ottenuta l'autorizzazione della Camera) onde risulti per quali ragioni l'amico, il difensore di ieri, di punto in bianco sia diventato l'accusatore accanito di oggi.

Premesso che si occuperà delle cose e con delle persone, perchè di queste, della loro moralità, si discuterà in lungo ed in largo prossimamente, l'avv. Mastellari dice che provò un senso di profonda meraviglia, di grande sbalordimento, quando Odoardo Lodi negò di essere l'autore dell'articolo incriminato, o tanto meno il direttore del *Lavoro*.

Fu questa una prova di pusillanimità: egli non avrebbe mai creduto che Lodi potesse osare tanto per salvare un po' di pelle per i processi avvenire.

Legge poi vari numeri del *Lavoro* dai quali a parer suo risulta evidente che il Lodi ne era il compilatore.

— Direttore o no — esclama l'oratore — Odoardo Lodi è il *Lavoro!* Tutto ciò che è nel *Lavoro* o è stato scritto o è stato approvato da lui.

Il *Lavoro* fu rimesso in vita unicamente per fare una campagna diffamatoria e libellistica contro Giacomo Ferri.

L'acquisto della tenuta Hercolani

Continuando, l'avv. Mastellari, sostiene che il Lodi colpendo il Basaglia nell'affare dell'acquisto di Castelguelfo, volle mirare a Giacomo Ferri. Ha parole roventi contro il rag. Bondei e contro i testi Capucci e Marabini, invasati da spirito di parte.

Difende partitamente l'avv. Basaglia dalle accuse rivoltegli per l'acquisto della tenuta Hercolani a Malalbergo e dice false le insinuazioni del *Lavoro*. Concludendo questa prima parte, dimostra come nel Lodi ci fosse l'*animus diffamandi* contro gli avv. Basaglia e Ferri.

L'articolo della «Battaglia» intitolato: «Rabagas, rispondiamo», non è, secondo il facondo oratore, che una ritorsione contro gli attacchi continui del «Lavoro». Questi aveva pubblicato, nei numeri precedenti, articoli intitolati: «Ferri tace ancora»; «Giacomo Ferri inchiodato alla Gogna» ecc.

La compensazione è evidente. Nega poi che nell'articolo incriminato possa riscontrarsi il reato di ingiuria: l'appellativo di *vile* dato a Lodi non è che una legittima, umana ritorsione, non solo, ma, riferendosi ad un fatto specifico, dimostrato vero colla prova fornita, cade di per sè

L'avv. *Mastellari* continua a discutere la condotta del Lodi e senza sottintesi lo accusa di aver trafugata dallo studio dell'on. Ferri la lettera che gli aveva scritta perchè gli servisse nella causa contro il cugino.

Lodi — Questo è troppo!

E fa atto di scattare per interrompere: ma l'avv. G. Venturini, che gli siede accanto, lo trattiene in tempo.

Contro il teste Mario Malavasi

A questo punto, l'oratore si domanda perchè fu citato in questo processo Mario Malavasi. Evidentemente — esclama — per fare il mestiere di diffamatore!

Egli è venuto perchè si aveva bisogno di far bere nuovo brodo d'oca alla claque che ogni giorno viene in quest'aula da S. Giovanni in Persiceto.

Malavasi è venuto per sfogare un suo livore personale: è venuto per far gongolare la parte civile e i baggiani persicetani...

A. Venturini — Non dica questo.....

Mastellari — Accenno a quelli che applaudirono a Lodi.

Proseguendo, l'avv. Mastellari spiega come si svolgesse l'affare della tenuta Gilli e come correttissima fosse la condotta dell'avv. Basaglia. A dimostrarlo sta il fatto che il Garosi è rimasto cliente del Basaglia.

Concludendo il suo poderoso discorso, l'avv. Mastellari chiede al Tribunale la condanna per diffamazione di Odoardo Lodi, del gerente Niccoli e del tipografo Guerzoni; e l'esclusione da ogni responsabilità del Basaglia, del Ferri, del gerente della «Battaglia» e del tipografo.

L'oratore che ha parlato per oltre due ore avvincendo il numeroso uditorio, è alla fine molto complimentato.

Sono le 12 e si toglie quindi l'udienza, rinviandola alle 14.15.

(*Udienza pomeridiana*)

Alle 14.15 l'aula è già straordinariamente affollata: non vi è un posto vuoto.

Il Presidente dà la parola all'avv. *G. Venturini* della difesa Lodi.

l'avv. Giovanni Venturini

Egli accusa subito gli avversari di straordinaria furberia, i quali hanno querelato Odoardo Lodi per citazione diretta, prevenendo così una discussione più ampia, più vasta, più profonda.

Il colpo è stato abilissimo. Noi vi possiamo però fin da ora dimostrare che non Lodi tradì l'amicizia, ma la tradì Giacomo Ferri.

Chi fu il primo ad aggredire, ed ingiuriare, a portare in pubblico la vertenza Lodi e Ferri?

E' stato l'on. Giacomo Ferri.

E cita un foglietto volante intitolato: «La Giunta Comunale di Persiceto alla difesa».

Ferri — Che c'entro io?

G. Venturini — E' emanazione sua. E' tutta una difesa dell'opera sua.

Niccoli, gerente del «Lavoro» — Sta a vedere che c'entro io anche in questo! (Ilarità).

Venturini G. dice che Lodi dopo la pubblicazione di quel numero volante, dovette provvedere a ritorcere le accuse lanciate contro di lui.

E pubblicò in numero unico il «Lavoro».

Fa la storia dell'origine del dissidio tra Odoardo Lodi e Giacomo Ferri, e legge il lodo firmato dal Lenzi, dal Zannoni e dal Guadagnini, dal quale risulta che nessuno compenso fu dato dal Ferri al Lodi.

— Sapete — esclama l'oratore — come Tonello commentò questo lodo? In un articolo comparso nella «Battaglia» dice che era provato che Lodi non era che un volgare ricattatore! Si può immaginare una maggiore malafede?

L'oratore, proseguendo, fa la cronistoria degli articoli comparsi nella «Battaglia» e nel «Lavoro» traendone la conclusione che Lodi fu atrocemente provocato dai suoi avversari ferriani.

Gli si disse del ladro; lo si accusò di aver rubato alla Cooperativa; si ingiuriò sua madre; si ingiuriò suo padre, suo cugino; lo si chiamò gaglioffo, malandrino....

Avv. Barbanti — Chi scrisse questo?

Venturini G. — Tonello...

Barbanti — Ah!...

Venturini G. — Ma si capisce: per incarico dell'on. Ferri.

Venturini A. — E il suo giornale la «Battaglia»: non lo può negare!

Ferri tace e finge di non udire.

Il giovane avv. Venturini, dopo avere brillantemente, per tre lunghe ore, ribattuto tutte le affermazioni della difesa Basaglia-Ferri, conclude la sua poderosa arringa chiedendo la assoluzione del suo raccomandato per inesistenza di reato. Alla fine della sua arringa, egli è vivamente complimentato.

Gli avvocati Aristide Venturini della difesa Lodi e Barbanti della difesa Ferri, dichiarano di rinunciare alla parola, avendo già gli oratori precedenti mietuto il campo in tutte le sue parti

Un vivacissimo incidente

L'on. Ferri a questo punto domanda la parola per una dichiarazione. Il momento è difficile perchè si prevede che qualche cosa di grave stia per accadere. Ferri spiega come, contrariamente a quanto si è affermato, egli non è un provocatore ma un provocato e presenta al tribunale alcuni giornali che dimostrano il suo asserto. — Giura sul suo onore di cittadino, di uomo investito di cariche pubbliche, di non avere mai fatto nulla di scorretto. Lodi, dal canto suo, spiega come andò una certa faccenda di una fabbrica di fiammiferi in San Giovanni, che non potè andare bene perchè non si raccolse la somma occorrente. Lodi, quale azionista, perdette 64 lire versate, mentre Ferri riuscì a guadagnare 8000 lire.

Le dichiarazioni del Lodi suscitano svariati commenti.

L'on. Ferri, scattando, dichiara che c'è una sentenza di Tribunale in cui è detto che egli fu costretto ad intascare quella somma. Presenta a tale uopo una lettera del Lodi pubblicata sul *Lavoro*, in cui il Lodi stesso si duole di non aver potuto partecipare all'affare e dividere con lui il guadagno.

Uno del pubblico: — Viva Ferri!

Si fischia e si applaude. Il pandemonio è al colmo. Il Presidente deve ordinare lo sgombro dell'aula, mentre gli avvocati gli stessi Lodi e Ferri si scambiano invettive ed ingiurie.

Il Tribunale alle 17.45 si ritira per sentenza, rientrando però poco dopo. Il Presidente chiede all'on. Ferri se oltre ai giornali depositò anche delle lettere. Ferri risponde di avere presentato solo dei giornali.

La richiesta del presidente provoca un nuovo tumulto. L'avv. Aristide Venturini ad un certo punto grida rivolto al Ferri:

— Del resto voi siete stato giudicato dagli stessi vostri compagni di Milano.

On. Ferri — Ho risposto come dovevo!

Avv. Venturini — Dovevate rispondere subito e non mandare una scialba rettifica ai giornali!

Lodi a Ferri — Cosa mi hai dato per tanti anni che mi hai sfruttato?

Ferri — Vergognati!

I due avversari stanno per venire alle mani, ma sono a tempo trattenuti e Lodi esce dall'aula seguito dai suoi avvocati.

La sentenza

Il Tribunale rientra alle 20.30 e il presidente fra il silenzio generale legge una elaborata sentenza nella quale si dichiara che l'articolo querelato del Battaglia «Rabagas, rispondiamo» non contiene gli estremi del reato d'ingiurie nè quelli di diffamazione e quindi dichiara non farsi luogo a procedere contro il gerente Cantori Ettore ed il tipografo Merozzi Ferdinando per inesistenza di reato; proscioglie l'onorevole Giacomo Ferri dall'addebitatagli responsabilità civile ed assolve l'avv. Confucio Bassaglia dalla imputazione ascrittagli per non avere commesso i fatti addebitatigli. Dichiara invece che l'articolo querelato del giornale *Il Lavoro* «Socialisti affaristi a Castelguelfo» riveste gli estremi del reato di ingiurie aggravate anzichè quello di diffamazione e condanna Odoardo Lodi alla multa di lire 300 ed il gerente Augusto Niccoli alla multa di 420 lire in solido, alle spese processuali, alla tassa di sentenza ed al risarcimento dei danni alla parte civile da liquidarsi in separata sede e proscioglie il tipografo Guerzoni dall'addebitatagli responsabilità civile. — Tanto pel Lodi quanto pel Niccoli viene accordato il beneficio della sospensione della pena.

Il pubblico sfolla variamente commentando la sentenza.

E così si chiude questo primo episodio della grande lotta che si combatte da tempo a San Giovanni in Persiceto fra Odoardo Lodi e l'on. Giacomo Ferri.

Il processo Piazza-Di Giorgio in appello

La sentenza di condanna

Roma, 26

L'udienza si apre alle ore 9. Il presidente chiede al maggiore Di Giorgio se vuole recedere dalla sua querela per venire ad un amichevole componimento; il Di Giorgio risponde negativamente, onde la corte si ritira per deliberare. Alle 12.35 l'udienza è ripresa per la lettura della sentenza. Colla stessa, la Corte, visti gli articoli 59,394, comma 4.o del Codice Penale e 418, 568, 569, 570 del Codice di procedura penale, respinte tutte le eccezioni di diritto in parziale riparazione della sentenza del 27 maggio 1910 del tribunale di Roma contro gli appellanti Piazza e Peruginelli, il primo redattore, il secondo gerente della *Tribuna*, provvede come appresso: Elimina dal materiale diffamatorio ritenuto nella sentenza suddetta le accuse rivolte al querelante Di Giorgio di mancata protezione di villaggi, di smarrimento nella foresta per la ricognizione di Malabla, di aver inferto curbasciate ai capi indigeni, di avere ridotte le centurie, perchè raggiunta la prova dei fatti in ordine a tali accuse, limita il materiale diffamatorio ai seguenti fatti determinati: di avere gli appellanti affermato che il querelante restituì il comando del forte di Afgoi al capitano Pagella, rinviando i due subordinati, perchè pentito dei provvedimento e ciò per tema che ne fossero informati i giornali; aver gli stessi appellanti affermato che il Di Giorgio volle impiantare il forte di Afgoi in località dominata da ogni parte, sicchè sia necessario costruirlo altrove, perchè inutile, anzi pericoloso per noi; per aver inoltre gli appellanti nelle loro pubblicazioni travisato gli scontri vittoriosi di Ararè e di Mellet in modo da far ritenere che si trattasse di scacchi per le nostre truppe; accorda all'appellante Piazza le circostante attenuanti generiche e per gli effetti riduce in lui la pena alla misura di 10 mesi di reclusione e lire 833 di multa; conferma per tutto l'altro, anche nei riguardi del Peruginelli, la sentenza del tribunale che condanna in solido gli appellanti alle maggiori spese del giudizio di appello, anche in pro della parte civile; dichiara ammissibile l'appello della parte civile Di Giorgio contro il responsabile civilmente Astengo Giuseppe e nel merito rigetta l'appello stesso colla condanna di detta parte civile nelle spese relative in pro del responsabile civile.

Per una pubblicazione sul processo Crippen

Un giornale inglese condannato

Londra, 26

I giudici hanno condannato a cinquemila franchi di ammenda e alle spese da scontarsi in caso di mancato pagamento mediante detenzione, il segretario della redazione del *Daily Chronicle* per una pubblicazione fatta dal giornale prima del dibattimento in tribunale di una intervista, nella quale Crippen aveva confessato l'assassinio della moglie. Gli avvocati si son dichiarati garanti del pagamento immediato. Il tribunale ha rifiutato e il giornalista è rimasto in arresto finchè la somma non sia versata. Il giudice ha dichiarato che niente può pregiudicare la posizione di un accusato quanto asserzioni come quelle pubblicate dal suddetto giornale. E' necessario, egli ha detto, che il funzionamento della giustizia non sia ostacolato in Inghilterra come all'estero. Noi siamo pienamente decisi ad impedire che i giornalisti si sostituiscano ai giudici. Chiunque tenterà di sostituire il tribunale ordinario col tribunale dei giornalisti, si esporrà ai rigori della legge, poichè possiamo in simili casi provocare una condanna al carcere.

Il redattore del *Daily Chronicle* ha espresso il suo profondo rincrescimento, e ci ha fatto le scuse, ma non già a noi egli deve presentare le sue scuse, bensì all'accusato e al pubblico che ha interesse ad aver una giustizia legalmente amministrata.

SPORT

L'aviazione a Saint Louis

Orville Wright stabilisce un record di velocità

Saint Louis, 26

Yonson ha stabilito un nuovo rècord dell'altezza per l'America, elevandosi a 7303 piedi. Durante la seconda ora di concorso, Latham che aveva fatto un volo è scomparso. Willarm è partito in aeroplano alla sua ricerca. Al suo ritorno ha annunziato che aveva visto Latham che non aveva riportato alcuna ferita ed ha annunziato che egli era caduto da 3000 piedi in un campo, in piena campagna. Il suo aeroplano è rimasto danneggiato. Il volo di venti miglia attraverso i campi è cominciato sotto la pioggia. Radley è ritornato il primo, dopò aver compiuto il percorso in 19.48 e due quinti. Orville Wright ha stabilito un nuovo record di velocità per l'America. Leblanc ha eseguito un primo volo su monoplano.

Orville Wright ha guidato il suo aeroplano da corsa col quale ha fatto tre giri di pista di prova, eseguendo il primo giro ad una velocità di 72 miglia all'ora. Latham ha vinto prima dell'incidente capitatogli, per venti giri di pista il premio della distanza per l'ora.

I voli a Centocelle

Roma, 26

Stamane al campo di aviazione di Centocelle sono continuati i voli. Sono usciti il «Sommer» col tenente Gallietti e il «Farman» col tenente Gavotti, girando in largo sul prato per circa una ora.

Per una festa d'arm

Sabato 29 alle ore 18 avrà luogo nel Circolo di Scerma Biasini una riunione di Soci per la formazione del Comitato effettivo per la grande Festa d'Armi da tenersi nel prossimo anno in occasione del 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

L'idea troverà per certo consenso generale, per modo che non è difficile far sin d'ora i migliori pronostici per la magnifica riuscita dell'iniziativa del Circolo Biasini.

Teatri e Concerti

Fenice

Questa sera ha luogo la quarta rappresentazione della *Dannazione di Faust*.

Lo spettacolo comincia alle 20.45 precise.

Rossini

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la quinta rappresentazione di *Andrea Chènier*.

Goldoni

Iersera la compagnia di Emilio Zago pose termine al corso delle sue rappresentazioni con la beneficiata dell'attore Albano Mezzetti. Il pubblico era bene affollato e il simpatico artista, coscienzioso ed intelligente, che nel teatro dialettale veneziano ha saputo assumere, e non è piccola lode, una sua fisonomia accanto a Benini e a Zago, fu molto festeggiato. Accolto, al suo apparire, nel *Todaro brontolon* di Goldoni con nudriti battimani, dovette poi alla fine d'ogni atto presentarsi ripetute volte alla ribalta. Egli dette all'immortale tipo del *Brontolon* un caratteristico rilievo. Prima del *Todaro* venne rappresentata, per commiato di Zago, la *Bella combattuta* del Paoletti. Tutta la compagnia ebbe un cordiale saluto e un buon arrivederci. — La compagnia si reca per due debutti a San Donà di Piave e a Rovigo.

***

Stasera va in scena la drammatica compagnia di Roma Stabile del teatro Argentina, della quale fan parte Edwige Reinach: il Chiandoni, Gualtiero Tumiati, il Farulli, il De Antoni ed altri elementi veramente ottimi. Si reciterà la *Cena delle Beffe* il fortunatissimo ed interessante poema di Sem Benelli che è riatteso con viva curiosità. Domani verrà data *La Giovine Italia*, di Domenico Tumiati. La commedia storica, in quattro atti fa parte, col *Carlo Alberto* già rappresentato con lietissime sorti a Venezia, della tetralogia *Risorgimento* cui il poeta ferrarese sta lavorando Domenico Tumiati è da alcuni giorni ospite nostro al Lido ed assisterà allo spettacolo.

Malibran

La Compagnia d'operette di Guido Magnani questa sera dà la recita d'addio che sarà pure la serata d'onore del direttore e inesauribile buffo Domenico Berardi.

Si rappresenterà il *Marchese del Grillo* la nota operetta scritta dal seratante stesso.

Domani prima delle straordinarie rappresentazioni della *Troupe* del cav. Maioni, con esperimenti di suggestione, di illusionismo, di telepatia, numeri di attrazione, di canto e di ginnastica.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — La Dannazione di Faust.
ROSSINI ore 20.45 — Andrea Chenier.
GOLDONI, 21 — La Cena delle Beffe
MALIBRAN, 21 — Il Marchese del Grillo.
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 18.45 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

A proposito del Sindacato Peschereccio

CHIOGGIA — Ci scrivono, 26

Da S. E. il Ministro di A., I. e C. è pervenuto il seguente telegramma di risposta al nostro Sindaco dott. cav. uff. Angelo Poli a proposito della costituzione del Sindacato Peschereccio Adriatico:

«*Cav. Poli - Sindaco* — Porgo vivi ringraziamenti Lei e Conte Grimani Sindaco Venezia per cortese comunicazione relativa costituzione Sindacato Peschereccio Adriatico che nasce in virtù della legge preparata dalla mente di Luigi Luzzatti. Auguro che agli interessi e alla tutela dei pescatori laboriosi e meritevoli di ausilio torni prontamente e largamente proficua l'opera del nuovo Istituto. Ad esso non mancheranno le simpatie e l'aiuto del Governo perchè possa accingersi con ardore e serietà di propositi anche al miglioramento tecnico della industria. — p. M.ro *Gregoris*.»

Promozione. — L'egregio sig. Alceste Griffoni, applicato presso la nostra R. Capitaneria di Porto, è stato in questi giorni promosso ufficiale di porto.

Al solerte e intelligente funzionario le nostre felicitazioni più cordiali.

Nomina. — Domenica scorsa in una sala del Restaurant «Luna» si riunirono alcuni membri del Comitato locale V. C. A e amici del sig. Gherardo Schiezzari per festeggiare la sua nomina a Capo plotone del Reparto.

Allo champagne il Presidente del Comitato cap. bar. d'Aumiller con belle parole consegnò al sig. Schiezzari il brevetto di nomina del Ministero della Guerra. Quindi fiorirono i brindisi cordialissimi.

Siamo lieti che la fiorente istituzione dia segni frequenti della sua vitalità e che siano tenute nella dovuta considerazione dal Ministero quelle egregie persone che vi attendono con ogni premura e con ogni attività.

Igiene e disoccupazione

PELLESTRINA — Ci scrivono 26

Da circa un mese una cinquantina di famiglie si trova a mal partito causa la forzata disoccupazione dei loro capi.

L'Associazione Popolare visti inutili tutti i tentativi fatti colla ditta Almagià perchè procurasse il lavoro ai detti operai, pensò bene di rivolgersi al Medico Prov. Prof. Giardina affinchè volesse ordinare d'ufficio (ciò che doveva fare l'Amm. Comunale), la bonifica d'una vastissima fossa che esiste nelle prossimità del porto di Chioggia (località Caroman), e che è causa di malaria.

L'egregio prof. Giardina accolse ben volentieri la domanda dell'Ass. Popolare e speriamo che in breve tempo sarà dato mano ai lavori che procureranno il risanamento di una zona che è sede di un distaccamento di soldati e di guardie di finanza, e dove fra poco per i lavori del nuovo porto di Chioggia e per lavori di difesa militare, dovranno lavorare moltissimi operai.

Sarà così dato modo, speriamo, di procurarsi il pane a tanti capi di famiglia durante la stagione invernale, e si curerà l'igiene a quel che sembra un po' troppo trascurata.

Un delitto?

MURANO — Ci telefonano, 26

Si parla insistentemente in paese di un fatto grave successo nella vicina frazione di Sant'Erasmo.

Certo Mion Gioacchino detto *Petenà*, d'anni 48, aveva l'abitudine, specialmente alla domenica, di alzare il gomito. Malgrado fosse un buonissimo capo di famiglia, allorchè era preso dal vino maltrattava la moglie e la percuoteva. Ciò successe anche domenica sera, allorchè, rincasato, egli incominciò a litigare e commettere ogni sorta di stranezze. Sia stato a causa del vino che non gli permetteva di reggersi sulle gambe, o di una spinta della moglie, il fatto si è ch'egli ad un certo punto cadde a terra tramortito. La moglie, dopo qualche ora, vedendo che suo marito non si muoveva, lo scosse, ma inutilmente. Spaventata, corse a chiamare aiuto. Alcuni paesani, slegata una barca si recarono a Murano per chiamare il medico della frazione. Accorse il dottor Coiazzi col brigadiere dei RR. Carabinieri. — Verso le 23 essi giunsero a Sant'Erasmo.

Il dott. Coiazzi, visitato il Mion, non potè che constatare la morte avvenuta per contusione alla regione orbitale destra. Dalla bocca del cadavere usciva un rivoletto di sangue. Tanto il brigadiere che il dott. Coiazzi, fecero una sommaria inchiesta, apprendendo dalla moglie Maria Zanella che la caduta del Mion fu accidentale. La Zanella soggiunse che suo marito ogniqualvolta rientrava a casa ubbriaco cadeva a terra ed ella lo lasciava tranquillo.

Ieri nella parrocchia dei SS. Maria e Donato vennero celebrati i funerali del Mion, ma nel frattempo si recò a Murano il Pretore del III. Mandamento avv. Zorzi che ordinò l'autopsia del cadavere. All'uopo si prestò lo stesso dott. Coiazzi che nulla trovò di anormale nelle viscere, ma riscontrò nell'interno della calotta cranica alcune fessure. La morte, perciò, si deve attribuire alla frattura del cranio Dopo l'autopsia, il Pretore si recò personalmente a Sant'Erasmo per assumere nuovi dati.

CAVARZERE — Ci scrivono, 26

Esito della corsa ciclistica. — Ieri ebbe luogo, malgrado il cattivo tempo, la grande corsa ciclistica, indetta dalla locale società Juventus. Ecco i risultati:

Partenti 31. — 1. Giro — Arriva primo Molon Luigi di Monselice seguito da una ventina di corridori. — 2. Giro: Arriva primo Zanchetta Gino di Monselice. — Giri 3., 4., 5.: Arriva primo Salmasi Eugenio di Zenson di Piave socio del Veloce Club di Treviso, distanziando il secondo di ben minuti 27, e vicendo così il primo premio «macchina medusa».

Arriva secondo Zanchetta Gino al quale viene assegnata una medaglia d'oro e i due copertoni. Giunge III. Biscalchin Luigi, socio della Juventus, al quale pure viene conferita una grande medaglia d'oro Ad esso, come primo corridore di Cavarzere, vengono pure assegnate la fascia artistica di seta e la medaglia d'oro, stabilite dal Club Ciclistico locale.

Riapertura dell'Asilo. — Le inscrizioni al locale Asilo d'Infanzia seguiranno da oggi a tutto il 9 novembre p. v., esclusi i giorni di vacanza, dalle ore 9 alle 12 e le lezioni regolari avranno principio nel successivo giorno 10.

L'età dei bambini che si vogliono inscrivere non dovrà essere maggiore dei sei anni nè minore di tre. I genitori o chi per essi dovranno presentare i certificati di nascita e di vaccinazione dei bambini medesimi.

BELLUNO

Croce Rossa

BELLUNO — Ci scrivono, 26

Ha fatto il giro per alcuni giornali, domenica passata, la notizia che i militi ultimamente partiti da Belluno per Avellino erano stati colà assaliti dalla folla e fatti segno ad una fitta sassaiuola, tanto che dovettero impugnare le armi.

E si parlava ancora di un ferimento. Un mattone — si diceva — colpì alla testa il milite della Croce Rossa, Sommavilla Attilio.

Possiamo smentire che ciò sia avvenuto, grazie ad un telegramma pervenuto alla locale presidenza della Croce Rossa, dal senatore Taverna.

Per una strada militare. — Il prefetto oggi ha emanato decreto col quale autorizza la espropriazione di 20 mila metri quadrati in Comune di Rivamonte, presso la tagliata di San Martino, per la costruzione di una strada militare sopra quel forte.

Cronaca nera. — Si è costituito alla questura Clerici Luigi fu Felice, di anni 39, da Borgo Pra, pregiudicato. E' autore di due furti commessi nei giorni passati.

Disse il Clerici, che siccome era ricercato, ha creduto bene presentarsi per essere subito giudicato e soggiunse che dopo terminate le condanne cambierà vita.

— Per porto d'arma è stato arrestato a Cencenighe, Soppelsa Pellegrino. Costui s'era recato dai carabinieri di quella stazione per denunciare uno che lo aveva ferito!

— E pure per porto di coltello, di genere proibito, ad Agordo è stato arrestato tale Anacleto Decima.

Contro un cimitero. — Gli abitanti di Visome e delle frazioni contermini, tempo fa fecero vive pratiche perchè in quella località venisse costruito un cimitero. Quello di Castion, ove dovevano essere portati dopo morti, era troppo distante ed anche ristretto.

E l'autorità comunale appagò il desiderio. Ora il cimitero presso Visome, è stato costruito, ma quegli abitanti, e specie coloro che stanno nella frazione contermine di Castoi, protestano e si agitano perchè vogliono, dopo morti, es-

(Continua in IV. pag.)

La sorella Cesira Beer ved. Bonamini, i nipoti e congiunti partecipano che il trasporto della salma del loro indimenticabile

Ing. Attilio Beer

seguirà oggi alle ore 15, partendo dalla stazione ferroviaria. Anticipano vivi ringraziamenti agli amici e conoscenti che vorranno intervenirvi.

LA FAMIGLIA MALAGOLA profondamente commossa per le tante manifestazioni d'affetto, di cordoglio, di stima, ricevute in occasione del suo terribile lutto, in omaggio all'adorato estinto, ringrazia tutti quei pietosi, che in qualunque modo abbian voluto onorarne la memoria cara.

sere tumulati nel cimitero vecchio di Castion, accanto ai loro cari.

Vedremo come andrà a terminare la strana quanto amena faccenda!

L'agitazione dei segretari comunali

FELTRE — Ci scrivono, 26:

La Sezione di Feltre fra i Segretari e gl'impiegati degli enti locali, riunita il 25 ottobre 1910 in numeroso comizio, ha approvato con votazione unanime il seguente ordine del giorno:

« Constatato che nello schema del nuovo regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, compilato dalla Commissione Ministeriale, non solo si è trascurato di comprendere le norme giustamente invocate dalla nostra classe per le garanzie delle nomine dei segretari ed impiegati e per i capitolati di servizio, ma si sono incluse, tra le altre, talune disposizioni che precludono perfino l'adito del concorso a chi è fornito del titolo legale di abilitazione; esprime il suo risentimento vivissimo per l'inatteso, inesplicabile trattamento usato dalla Commissione Ministeriale verso una classe di funzionari che dedica l'opera sua diuturna, assidua, instancabile, sommamente proficua in pro del Comune, dello Stato e del benessere pubblico; eleva un alto grido di protesta contro l'invadente burocrazia che uccide anche i più retti e i più nobili propositi del potere legislativo e del potere esecutivo; confida che Governo e Parlamento vogliano persuadersi che la vita dei segretari ed impiegati dei Comuni non è fatta soltanto di doveri, ma bensì anche di sacrosanti diritti, e s'inducano quindi una buona volta a riconoscere e codificare questi diritti, a sanzionare i loro miglioramenti economici e morali, per non costringere alla spiacevole, ma pur necessaria, naturale ribellione chi da mezzo secolo si sta cullando in una vana attesa. »

Approva poi alla stessa unanimità due vibrati e dignitosi telegrammi che vennero subito trasmessi a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e S. E. il Presidente del Consiglio di Stato. Ecco il testo dei telegrammi:

« *S. E. Presidente Consiglio dei Ministri - Roma* — Questa Sezione, riunita numeroso Comizio, mentre non può esimersi manifestare naturale malcontento classe segretari per inattese disposizioni proposte nello schema regolamento comunale, compiacesi per assicurazioni formali date personalmente da V. E. al Presidente Associazione Nazionale, solennemente confermate da S. E. on. Calissano al banchetto di Alba, di modificare schema suddetto conforme suo memoriale, e confida che Governo e Parlamento sanzionino sollecitamente miglioramenti economici morali nostra classe finora negletta, evitando così accentuarsi agitazione che non può mantenersi nella forma pacifica di benevola attesa. — Presidente Sezione Feltre: *Servi*. »

« *S. E. Presidente Consiglio Stato - Roma* — Questa Sezione, riunita numeroso Comizio, unanime invoca accoglimento richieste contenuto memoriale Associazione Nazionale segretari per nuovo regolamento comunale, ed è convinta che Alto Consesso, in cui pienamente confida riconoscerà diritti nostra classe, rendendole completa giustizia. — Presidente Sezione Feltre: *Servi*. »

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 26

Manutenzione stradale. — Da alcuni giorni è incominciato l'inghiaiamento delle strade Nazionali e Provinciali. Tale inghiaiamento è fatto così barbaramente, che almeno nell'interno del paese, i preposti alla sorveglianza dovrebbero curarsene un po' di più.

La grossezza della ghiaia è tale che i carri traballano continuamente con gravissimo pericolo per le case ed ai passanti. L'amministrazione comunale si svegli dall'abituale letargo, e provveda.

PADOVA

Agitazione dei segretari dei comuni

PADOVA — Ci scrivono, 26

La Presidenza dell'Associazione fra Segretari e Funzionari dei Comuni ed Enti locali del III. Mandamento di Padova ci comunica il seguente ordine del giorno deliberato in seguito alle notizie propalate che la Commissione Ministeriale incaricata di concretare lo schema del Regolamento per la esecuzione della nuova legge comunale e provinciale non avrebbe, non curando le formali promesse di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e dell'on. Calissano, tenuto in nessun conto i desiderata contenuti nel Memoriale dell'Associazione Nazionale dei Segretari e funzionari dei Comuni e degli enti locali che si limitavano in fondo ad invocare disposizioni che, come si è da tempo già fatto per i medici ed i maestri, valessero a sottrarre una classe tanto benemerita agli arbitrii ed ai soprusi, specialmente in occasione di concorsi, delle troppo mutevoli amministrazioni comunali.

« Il Consiglio Direttivo della Associazione fra Segretari e Funzionari dei Comuni e degli Enti locali del III. Mandamento di Padova in conseguenza delle annunciate disposizioni concretate dalla Commissione Ministeriale incaricata della compilazione del Regolamento per l'esecuzione della Legge Comunale le quali anzichè rispettare e tutelare i diritti sacrosanti della classe, peggiorano ed aggravano la posizione dei funzionari di fronte alle Amministrazioni da cui dipendono; ricordando le formali promesse date da S. E. l'on. Luzzatti personalmente al Presidente della Associazione Nazionale, confermate anche recentemente dall'on. Calissano nel suo discorso politico di Alba; deplorano l'insopportabile invadenza della burocrazia spinta al punto da annullare i migliori propositi ed i più serii intendimenti del potere esecutivo e di quello legislativo; protesta sdegnosamente pel mancato accoglimento delle eque richieste contenute nel memoriale presentato dalla Associazione nazionale da parte della Commissione ministeriale; e fa voti che gli affidamenti testè dati da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri si trasformino in indiscutibile realtà in modo che senza indugio al periodo delle troppe promesse succeda il periodo dei fatti ad evitare che la classe tutta stanca di attendere il riconoscimento completo dei suoi più sacrosanti diritti economici e morali insorga e si spinga, suo malgrado, in una lotta nuova a base di aperta ribellione. »

Ci comunica inoltre i due seguenti telegrammi spediti alle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente del Consiglio di Stato:

« *S. E. Presidente Consiglio Ministri - Roma* — Associazione Segretari funzionari comuni enti locali terzo mandamento Padova profondamente scossa annunciate disposizioni progetto regolamento esecuzione legge comunale memore formali assicurazioni V. E. date presidente Associazione nazionale invoca vostro intervento accoglimento richieste contenute memoriale benemeritando classe evitando certa agitazione giustificata perpetuarsi mancato riconoscimento sacrosanti diritti. — *Magrini* Presidente. »

« *E. E. Presidente Consiglio Stato - Roma* — Associazione segretari funzionari comuni enti locali terzo mandamento Padova fidando ormai solo equità giustizia Consiglio Stato raccomanda V. E. accoglimento richieste contenute memoriale Associazione Nazionale occasione voto regolamento esecuzione legge comunale riconoscendo sacrosanti diritti classe indiscutibilmente benemerita Nazione. — *Magrini* Presidente. »

Telegrammi all' "Esercito,,

Alla Società l'*Esercito* sono pervenuti i seguenti telegrammi in risposta a quelli inviati in occasione della cerimonia svoltasi domenica di commemorazione:

« Molto sensibile all'omaggio rivoltogli da codesto patriottico sodalizio nel festeggiare il 20. suo anniversario S. M. il Re ricambia il cortese pensiero con sentiti ringraziamenti e sinceri auguri. — Ministro *Mattioli* ».

« S. M. la Regina Madre molto sensibile pensiero d'affetto che codesto sodalizio le rivolgeva festeggiando ventesimo sua fondazione mi vuole interprete presso V. S. e Società tutta sue grazie vive e riconoscenti. — Il Cav. d'Onore *Guiccioli* ».

« Interprete sensi componenti queste Società Federate ricambio a V. S. e Soci i fraterni saluti augurando ognor più lieto e prospero l'avvenire. — Pres. Federazione *Rossi* ».

Riunione del Consiglio comunale

Pel giorno 29 corr. è convocato il Consiglio Comunale.

L'ordine del giorno reca: Nomina del Sindaco in sostituzione del rinunciatario avv. comm. Giacomo Levi-Civita, Senatore del Regno — Nomina di otto Assessori effettivi e di quattro Assessori supplenti, in sostituzione dei dimissionari.

Un'aggressione ad Avre

Mentre il contadino Vittorio Buson, a notte inoltrata, rincasava fu aggredito sulla strada di Avre da uno sconosciuto che, armato di fucile, lo minacciò della vita se non gli avesse dato i denari che aveva in tasca.

Il Buson, dopo un primo attimo di sgomento, saltò addosso allo sconosciuto e tentò di disarmarlo, ponendosi a gridar aiuto.

Dopo una viva lotta, anche perchè s'udiva accorrere gente, l'aggressore, si liberò dalla stretta del Buson e saltando una siepe a lato della strada fuggì via pei campi.

Il fatto fu denunciato ai carabinieri.

L'arrivo delle reclute

E' cominciato al nostro distretto l'arrivo delle reclute. Il lavoro di visita e assegnazione ai diversi corpi segue alacremente, data l'intelligente operosità dei signori ufficiali addetti al Distretto.

Solo dei mandamenti di Padova si presentarono fra ieri ed oggi più di 900 uomini.

Seguirà domani la visita delle reclute di Camposampiero e Cittadella.

VICENZA

Al Consiglio Provinciale
Per la revisione del confine orientale
La nomina della commissione

VICENZA — Ci scrivono, 26

Stamane si è radunato il Consiglio Provinciale presenti 33 consiglieri.

Il presidente senatore Colleoni mandò un saluto di fraterna solidarietà ai fratelli colpiti dalla sventura nel Mezzogiorno d'Italia, ed il Consiglio gli si associò unanime.

Il sen. co. Colleoni comunicò quindi al Consiglio che il 18 del corrente mese fu, insieme all'on. Brunialti, dal ministro della Guerra on. Spingardi e, dopo un colloquio di un'ora, potè vedere con quanto interessamento il governo stia trattando la questione di Cima Dodici.

Su questo colloquio è autorizzato a rendere pubblico il seguente comunicato:

« Cima Dodici ha formato costante oggetto di studio da parte del governo, il quale sta raccogliendo tutti gli elementi che possano valere a dimostrare la italianità della Cima e di tutti gli altri tratti di frontiera ancora controversi per venire ad una delimitazione precisa che non dia più luogo ad ulteriori contestazioni. In tali condizioni di cose è opera prudente di non intralciare in alcun modo l'azione del governo.

« Chiunque abbia elementi, perchè si possa raggiungere questo scopo, li partecipi al governo ».

Uguali assicurazioni — aggiunge il sen. Colleoni — ebbi il giorno stesso dal ministro degli Esteri on. Di San Giuliano. Occorrono elementi che precisino la vicentinità di Cima Dodici — disse; — avutili, il buon esito della vertenza è sicuro! — Intanto egli ha incaricato il colonnello Croci a presiedere una speciale commissione, la quale si recherà nel Veneto a studiare tutte le questioni controverse del confine orientale, raccogliendo e studiando carte, mappe e documenti necessari.

E' lieto infine di annunciare al Consiglio che tutte le Deputazioni Provinciali del Veneto si sono associate a Vicenza nella rivendicazione dei propri diritti.

Il Consiglio accoglie con la più viva soddisfazione le comunicazioni del presidente.

Quindi il Consiglio stesso approva vari oggetti di secondaria importanza, nonchè il resoconto morale, il consuntivo e il preventivo e alle ore 12,45 toglie la seduta.

Un quadro del Montagna

La Fabbriceria della Chiesa dei Carmini ha offerto al Municipio un quadro del Montagna, che si custodisce in quella Chiesa.

La Giunta ha accettato il dono e ha disposto perchè il dipinto sia trasportato al Civico Museo, ove l'artista Franco Steffanoni ne curerà il restauro.

Deliberazioni di Giunta

La Giunta, nella sua seduta di iersera ha preso fra le altre le seguenti deliberazioni:

Seguendo domenica 30 ottobre il Congresso Regionale Veneto delle Biblioteche Popolari, delibera di erogare alla Biblioteca della Scuola Libera Popolare l'importo di lire 300, in luogo di un ricevimento che sarebbesi dovuto fare ai congressisti, e ciò esaudendo il desiderio della Presidenza del Congresso; — Si tengono ferme le precedenti conclusioni nei riguardi della modificazione introdotta (a proposito dell'insegnamento religioso) dal Consiglio provinciale, allo Statuto della Scuola professionale femminile; — Deliberato di aumentare il concorso del Comune per il mantenimento della Scuola magistrale femminile Don Giuseppe Fogazzaro, qualora ne sia decretata la regificazione.

Al teatro Eretenio

La sera del 5 novembre al nostro Teatro Eretenio, avrà luogo una straordinaria recita, sotto gli auspici della Società del Teatro, della rinomatissima Compagnia drammatica Imperiale di Tokio.

VERONA

Una fucilata per dell'uva

VERONA — Ci scrivono, 26

Il possidente Ferrari Angelo sorprendeva in una sua campagna situata in Comune di Ronco all'Adige certo Balestriero Giuseppe che stava raccogliendo uva. Il Ferrari, che era armato di fucile, sparò contro il Balestrieri un colpo ferendolo al dorso. Il ferito fu curato dal medico condotto che lo giudicò guaribile in giorni dieci.

Il fatto fu denunciato ai carabinieri. Il Ferrari era sprovvisto di porto di armi.

Furto di cavalli

A questa questura fu denunciato un furto commesso a Nogarole Rocca. Dalla stalla di Miriancoli Angelo della quale era stata forzata la porta, furono rubati una cavalla del valore di lire 400 ed un biroccio del valore di lire 250. I ladri passarono quindi ad una stalla vicina di Mirandola Silvano ove rubarono alcuni finimenti del costo di lire 80.

UDINE

Precipita da otto metri e rimane illeso

UDINE — Ci scrivono 26:

Ieri il ragazzo Sivilotti Massimo d'anni 8 da S. Daniele per far vedere le sue *bravure* ai fratelli minori, si accinse a camminare sull'orlo del parapetto di un poggiuolo alto oltre otto metri dal suolo. — Causa un falso movimento, perdette l'equilibrio precipitando nel cortile sottostante fra le grida di terrore dei fratelli. Accorse il padre, sollevò il ragazzetto portandolo svenuto all'Ospedale. Quivi il dottor Colpi gli constatò leggere scalfitture al viso. Applicatigli due punti di sutura lo licenziò, e oggi il ragazzo sta benone.

Si frattura una gamba

E' il caso opposto a quello sopra narrato. Il falegname Blasoni Giovanni d'anni 29 tornando a Udine da Pradamano con alcuni amici, per i prati anzichè per la strada maestra, nel saltare un fosso cadde in malo modo fratturandosi la gamba destra. All'Ospedale dove fu trasportato in vettura e medicato dal dott. Fabiani, fu giudicato guaribile in 60 giorni.

ROVIGO

Per uno Zuccherificio

ROVIGO — Ci scrivono, 26

Stamattina, presente anche l'on. Maraini, ebbe luogo a Rovigo una riunione per trattare sullo zuccherificio, che sorgerebbe prossimamente a Rovigo lungo la via che reca a Boara Pol. nelle prossimità della stazione ferroviaria.

Il "Corriere,, passa all'Agraria

La Società Anonima del *Corriere del Polesine* ha deliberato la cessione del giornale, col primo novembre, alla Associazione Provinciale dei proprietari e fittavoli.

Consiglio Provinciale. — Posdomani, venerdì, alle ore 12,30 si riunirà il nostro Consiglio Provinciale.

I coscritti — Domattina si presenteranno al Distretto i coscritti appartenenti ai Comuni dei Mandamenti di Adria, Loreo e Occhiobello.

Corsa di motociclette. — Sappiamo che domenica, oltre alle corse ciclo-podistiche di campionato provinciale, avrà luogo al Velodromo una corsa per motociclette con ricchi premi. Tutte le corse sono promosse dalla Società Sportiva studentesca.

TREVISO

La morte del capitano co. Roberti

TREVISO — Ci scrivono, 26

Stasera, alle 20, dopo una angosciosa agonia, è morto il capitano dei RR. CC. comandante della nostra stazione conte Francesco Roberti.

La notizia venne appresa subito con grande cordoglio poichè il capitano Roberti era universalmente amato e stimato per i suoi modi gentili e per le sue doti intellettuali. Aveva soltanto 44 anni ed era prossimo ad essere promosso maggiore.

Ai parenti desolati le nostre più vive condoglianze.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 26;

Gli zingari. — Oggi sono arrivati dodici zingari. I carabinieri li accolsero fraternamente e premurosamente, ciò che forse garbò poco alla nomade e pericolosa, per tante ragioni, compagnia. Gli zingari vennero fatti attendare fuori Borgo Cittadella. Saranno poi mandati, sotto scorta, di Comune in Comune fino alla frontiera.

RIVISTE

Annuario dell'aereonautica

Essendosi rapidamente esaurita la prima edizione del *Primo Annuario dell'aeronautica* pubblicato dal « Touring Club Italiano » alla vigilia del Circuito aereo di Milano, è ora uscita la ristampa.

Nella nuova pubblicazione è stato introdotto un capitolo dedicato alla *Tecnica*, nel quale scrittori competenti hanno esposto in forma chiara e pratica cenni generali sui principi scientifici e sulla storia dell'aviazione, sugli apparecchi e loro parti, sull'aerologia e meteorologia, sugli istrumenti speciali ecc. Vi sono inoltre riassunti i risultati dei concorsi, dei *records* e delle principali prove internazionali, e sono indicate, per ogni paese, notizie varie sui Clubs, sulle scuole e sui campi di aviazione, sui piloti aviatori, sui possessori, costruttori e rappresentanti di apparecchi italiani ed esteri.

L'Annuario reca inoltre un cenno sommario intorno alle carte aereonautiche, alla biblioteca, e alle tariffe doganali e di trasporto, tanto per l'Italia che per l'Estero.

Esso è di formato tascabile con 454 pagine di fitta e chiara composizione, riccamente illustrato.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 26:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.89	66.70	65.67
Termom. centigr. al Nord	12.6	10.2	13.7
Umidità relativa	77	72	70
Direzione del vento	N.	N.	E.
Stato dell'Atmosfera	0	1	1

Temperatura massima di ieri 14.7 — minima di oggi 8.4 — Marea: 1.a alta 6.6 — 2.a alta 18.30 — 1.a bassa 12.18.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 26 — Olio Gallipoli al quintale contanti 128 — Pel 10 Dicembre 130 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 128.50 — Pel 10 Dicembre 129 — Pel 10 Marzo 131 — Pel 10 Maggio 131.

ULTIMA ORA

Sessanta morti per una esplosione
Un'ecatombe di generali

Portoprincipe (Cuba) 26

La cannoniera *Liberté* affondò in seguito ad un'esplosione al largo di porto Pace. Vi sarebbero 60 morti. Venti uomini soltanto si sarebbero salvati. Fra i morti, si trovano dieci generali che si recavano ad assumere il comando delle loro truppe nel Nord.

Un altro aviatore che si sfracella

Parigi, 26

L'aviatore Blamchard proveniente da Bruges allorchè discendeva ad Issy Les Moulineaux cadde da trenta metri di altezza rimanendo morto.

Blancharde aveva 26 anni; aveva ottenuto il suo brevetto di pilota in agosto. Egli si trovava a 300 metri quando spense il motore per discendere. La discesa si effettuò in modo molto rapido. Per evitare di urtare contro l'aeroscale mise nuovamente in moto il motore, ma l'apparecchio continuava a discendere e urtò violentemente contro la terra. L'aviatore aveva tentato di saltare al suolo, ma rimase schiacciato sotto il motore.

Un medico subito chiamato constatò la morte dell'aviatore che ha riportato la frattura del cranio, della colonna vertebrale e delle costole.

Un aviatore che adopera un monoplano come quello di Blancharde, ha detto che la causa della discesa troppo rapida, fu perchè un attacco delle ali ha dovuto rompersi, quindi l'apparecchio ha perduto il suo equilibrio.

La morte del feritore di Dreyfus

Parigi, 26

Si annunzia la morte di Gregory, redattore del *Gaulois*, che anni sono, nel Pantheon, ferì Dreyfus con una rivoltellata.

L'Inghilterra acquista aeroplani francesi

Londra, 26

Il *Daily Mail* annunzia da parte del War Office l'acquisto di due aeroplani di modello francese ed esprime la speranza che altri aeroplani ed altri dirigibili saranno acquistati per la marina e per l'esercito. Il giornale dice che le manovre francesi dimostrarono l'utilità dell'aeropano per i servizio di ricognizione e fa appello ai fabbricanti inglesi di sviluppare la costruzione in Inghilterra di questa nuova macchina da guerra.

Taft nel canale di Panama
L'inaugurazione nel 1915

Londra, 26

Il *Daily Chronicle* pubblica un dispaccio da Washington il quale annunzia che Taft partirà il 16 novembre a bordo dell'incrociatore «North Carolina», con destinazione al Panama. Scopo della sua visita è di determinare la natura delle fortificazioni di costruire. La questione dello stabilimento di un governo permanente nella regione del Canale e la regolamentazione della vendita del carbone per evitare un monopolio, saranno anche oggetto dei suoi studi. Lo ingegnere capo è del parere che si debba istituire un governo militare. Taft preferirebbe un governo civile. L'inaugurazione avrà luogo al Panama negli ultimi di gennaio del 1915.

Lo Czar di Russia a Potsdam

Berlino, 26

Il *Wolff Bureau* annunzia che lo Czar giungerà il giorno 4 novembre a Potsdam per visitare l'imperatore e ritornerà il 5 novembre al castello di Wolfsgarten.

Il ritorno di Clemenceau dall'America latina

Barcellona, 26

A bordo del piroscafo «Ghumbert» è giunto Clemenceau, di ritorno dall'America meridionale, che ripartirà oggi per Parigi.

Il viaggio del dirigibile "Mornig Post,,

Nantes, 26

Il dirigibile «Morning Post» ha lasciato Poisson stamane alle 10.15 diretto ad Aldershot in Inghilterra. A mezzogiorno e tre minuti passava al disopra del semaforo di S. Valery en Eaux e continuava la sua rotta al dispora del mare seguito da un «destroyers» inglese.

Londra, 26

Il dirigibile «Morning Post» è giunto alle ore 3.30 a Aldershot. Esso è pilotato da Capazzo; ha a bordo sette passeggeri, tra cui l'ing. Juliot, il meccanico Leon Berthè, il direttore della *Morning Post*, Allain, e un ufficiale inglese.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 28 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 298 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 28 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Re tra le rovine di Cetara

e degli altri comuni della costa amalfitana

I particolari sulla visita a Casamicciola ed Ischia

Napoli, 27

Ecco alcuni particolari sul viaggio compiuto ieri da S. M. il Re a Casamicciola e ad Ischia. Appena il Re sbarcò dalla torpediniera *Orfeo* in faccia alla rada, sulla strada di Casamicciola, è stato ricevuto dalla popolazione costernata, scaglionata sui numerosi cumuli di rottami e di lapilli. Benchè la popolazione fosse in preda al più doloroso stupore, ha accolto con entusiastica simpatia il Sovrano, che era molto commosso. Il Re, giunto alla marina di Casamicciola, ha tentato di fare la via dell'Epomeo montando in una pittoresca e caratteristica carrozzella del paese; ma a pochi passi di distanza ha dovuto rinunziare al veicolo e proseguire a piedi, accompagnato dal Ministro della Marina Leonardi Cattolica, dal sindaco, dal generale Brusati e da molte notabilità dell'isola che facevano corteo. A queste si è unita gentilmente la rappresentanza delle numerose colonie francesi, tedesche ed americane riversatesi da Capri all'isola d'Ischia. Tutta insieme la comitiva ha dovuto sottoporsi a fatiche inenarrabili per valicare lo spazio di appena un chilometro, tutto a giri e *tourniquets*. Sulla marina lavoravano circa 400 uomini di truppa e marinai sbarcati dalle navi *Sardegna* e *San Giorgio*, per aprire un profondo canale di drenaggio, allo scopo di liberare le case basse, tutte bloccate da enormi massi e fango, e dove si teme che vi sieno ancora vittime.

Il Re, soffermandosi nelle varie contrade, si è spinto fino a quella detta Rita che fino a poco tempo fa era una delle più belle e ricche contrade dell'isola. Il Re affondò parecchie volte fino al ginocchio nel fango e nella sabbia. S. M. ha chiesto soprattutto informazioni sulle cause del disastro, informazioni che il Ministro della Marina gli dava minuziosamente.

Il Re, dopo aver percorso il vallone Rita, ha fatto un giro pel paese, sempre salutato reverentemente da moltissimi isolani. Molte donne coi bambini stretti al seno, pallide, si inginocchiavano al suo passaggio gridando: *Maestà salvateci dal disastro, salvateci dalla fame*. Il Re appariva evidentemente commosso. Quindi rimontò in carrozzella e passando in mezzo ai rottami proseguì per la via che porta a Piazza della Marina, ove era moltissima gente che lo ha riverentemente salutato. Il Re si è quindi nuovamente imbarcato sulla torpediniera d'alto mare *Orfeo* e si è recato alla città di Ischia. Anche qui il Re è stato ricevuto col massimo entusiasmo ed ha constatato che il caseggiato della città non è stato gravemente danneggiato. Devastata è invece la campagna e numerose case coloniche. Il Re si è molto interessato durante la sua visita a Casamicciola alle cucine gratuite, inaugurate oggi sotto la direzione del comandante della Marina cav. Profumo. Il Re ha voluto essere minutamente informato del servizio di vettovagliamento che procede benissimo, perchè le navi *Sardegna* e *Sicilia* hanno sbarcato razioni per 10.000 persone. Al rifornimento dell'acqua si provvede anche regolarmente, mediante navi-cisterna che ne sbarcano diecine di tonnellate al giorno nei vari paesi dell'isola.

Il Re si è trattenuto nella cittadina di Ischia e nei dintorni devastati per circa mezz'ora, accompagnato dal deputato Strigari, dal vescovo e da altre notabilità. Quindi alle 15.45 si è di nuovo imbarcato lasciando l'isola dopo circa 3 ore.

La relazione del ministro Sacchi

L'arrivo del Re a Cetara

Salerno, 27

Il ministro dei Lavori Pubblici onor. Sacchi ha così telegrafato all'on. Luzzatti:

« Sono partito alle ore sei da Salerno sulla torpediniera *Olimpia*, per attendere il Re a Cetara. Preceduta da tre altre torpediniere, che si sono recate da Salerno per i servizi di soccorso, e per la posta lungo la costiera amalfitana, è giunta alle ore otto e 45 la torpediniera *Morfeo* col Re, col duca d'Aosta e coi personaggi del seguito. Ricevuto il Re ad uno sbarcatoio, improvvisato dai valorosi soldati del genio, lo accompagnai e constatammo che i lavori procedono alacremente; che già parzialmente si incanalò l'acqua scorrente sul corso del paese. Si prosegue nelle demolizioni e nei puntellamenti; il servizio dei viveri soddisfa completamente alle esigenze della popolazione. Purtroppo i lavori di disseppellimento debbono procedere lentissimamente, perchè si è formato col terriccio come un cemento che rinserra i cadaveri. Si esclude assolutamente che vi possano essere persone tuttora viventi.

Il Re è stato profondamente impressionato dalla sventura, che supera per la gravità ogni altra prodotta dal nubifragio recente. Dalla viva voce del sindaco, del pretore e di altri del luogo il Re ha voluto udire la narrazione degli episodi più dolorosi della notte funesta ed ha preso atto con soddisfazione che gli elementi locali sono contentissimi dei soccorsi governativi.

Il Re è stato acclamato dalla folla superstite, tuttora piangente, e specialmente dalle donne, che stanno davanti alle casupole distrutte, cantando le nenie dei defunti.

A Majori e ad Amalfi

Ho poi accompagnato S. M. al deposito viveri, fatto in un chiesa, dove pure dormono i soldati. Ho riferito a S. M. sui provvedimenti presi e sulle constatazioni da me fatte anche negli altri paesi dello amalfitano. Imbarcati nuovamente sull'*Orfeo*, abbiamo poi visitato Majori, ricevuti anche qui dalle autorità locali, dal deputato del collegio on. De Cesare e dalla folla plaudente, che ci accompagnò al rione Imperato, quasi distrutto, ove i soldati stavano demolendo una casa crollante. Ho pregato il Re di allontanarsi dalla località pericolosa, ma il Re ha voluto proseguire, passando oltre. L'origine del disastro proviene dalla formazione di un torrente che, trascinando massi enormi e alberi abbattè il quartiere.

Tornati alla costa, il Re, col Duca di Aosta, si imbarcò con me e col seguito, fra gli applausi della folla, e si recò ad Amalfi. Lungo il molo della pittoresca città si stipava, acclamando, una densa folla che si è abbandonata al più vivo entusiasmo. Il Re fu ricevuto dal sindaco, dal vescovo e da tutte le autorità del luogo che si sono fatte interpreti della riconoscenza profonda della popolazione. Lungo la piazza e le strette vie, agli sbocchi, sulle porte ed ai balconi vi era gente plaudente. Si sono avute delle scene di vera commozione; i popolani benedivano il Re, prontamente accorso dove il suo popolo soffriva ed inneggiavano a Casa Savoia.

Ho condotto il Re sull'altissimo terrazzo di casa Cammarota, da cui lo sguardo domina tutta la rovina. Il Re si è reso conto della causa dei danni, che anche qui risale in buona parte alla riduzione a coltura delle ripide pendici montuose, che mai avrebbero dovuto essere disboscate, nonchè allo insufficiente incanalamento del corso di acqua, data la enorme quantità di pioggia scatenatasi all'improvviso. Il Re constatò la minaccia che grava ancora su Amalfi ed ha riconosciuto con me la necessità che lo Stato intervenga prontamente ed energicamente per conservare all'Italia questa gemma preziosa dell'arte, delle tradizioni e della bellezza naturale.

Uscendo da casa Cammarota, alcuni bimbi si sono fatti attorno al Re e gli hanno baciato la mano. Il Re li accarezzò chiedendo il loro nome. Nel ritorno si rinnovarono le scene di entusiasmo, specialmente quando il Re, ossequiato da me e dalle autorità locali, scendeva in lancia per recarsi con l'*Orfeo* a Napoli.

Il Re soddisfatto dell'organizzazione dei soccorsi

Sono lieto che S. M. abbia approvato pienamente le misure prese per lenire la sventura e rimuovere possibilmente al più presto le cause. Rimasi qui per telegrafare e per dare alcune ultime disposizioni; cogli ingegneri giunti oggi, dietro mie richieste telegrafiche si provvederà sufficientemente alla direzione dei lavori più urgenti.

Anche il Re riconobbe la necessità che le braccia del luogo, valide al lavoro attendano alla esecuzione dei provvedimenti che si devono adottare, equamente retribuite, mentre diversamente si dovrà lamentare la mancanza di mano d'opera che è difficile reclutare al di fuori, e la truppa, dopo aver supplito alle esigenze più urgenti, dovrà rientrare nelle sue sedi. Ho rivolte le più energiche sollecitazioni ai sindaci dei vari paesi e confido nell'opera dei funzionari tecnici, che lascio nel luogo. La commissione da me costituita, nelle persone dell'ispettore del genio civile, De Gaetani, dell'ispettore superiore forestale Manfren e dell'ingegnere capo del genio civile Logatto, tutti buoni e di valore, rimarrà in questi luoghi fino al compimento del suo mandato, pel quale ho raccomandato la maggiore sollecitudine, necessitando le loro conclusioni, per poter concretare i provvedimenti del governo. Mi è gradito segnalare l'opera altamente lodevole del prefetto Zoccoletti, che mostrò uno zelo eccezionale e merita vivo encomio e così la opera del personale tutto della prefettura e della pubblica sicurezza, che, sotto la guida diligente del comm. Zoccoletti, contribuì a rendere meno gravi le conseguenze della sventura. Anche questa volta l'esercito e la marina dettero le prove maggiori di benefica abnegazione. Parto ora in torpediniera per Napoli donde conto di arrivare a Roma stanotte.

Alcuni particolari sulla visita

Roma, 27

La *Tribuna* ha alcuni particolari della visita del Re ai paesi danneggiati dall'alluvione. Mentre il Re stava per sbarcare a Cetara, s'è incontrato con un gozzo da pesca in cui era stata deposta una barella su cui era un vecchio quasi settantenne rinvenuto vivo sotto le macerie della sua casetta, dalle quali era stato estratto dopo tre giorni. Il Re fece fermare il battello e volle notizie dai soldati infermieri che vigilavano il vecchio. Uno di questi ha detto: « Non vedi, è il Re », ma il poveretto non ha potuto far altro che sollevare un po' la testa e abozzare un sorriso. Tra le macerie di un'altra casupola, pure interamente ruinata, è stata estratta una vecchia di circa 80 anni, per nulla ferita. Essa, ritornata alla luce, si è data in ismanie e mormorava parole includenti, che hanno fatto capire che l'infelice era impazzita. Il Re ha incontrata la vecchia quando con una barella la trasportavano al manicomio e anche della poveretta il Sovrano si interessò chiedendo notizie.

Da Amalfi mandano al *Giornale d'Italia* i seguenti particolari sulla visita del Re: Alcuni frati si sono fatti incontro al Sovrano per la famosa cattedrale di Amalfi e hanno chiesto che la chiesa venisse visitata dagli ingegneri perchè alcune fessure si erano verificate nelle navate. Il Re ha dato subito disposizioni perchè venissero soddisfatti. Numerose donne scarmigliate si sono poi fatte innanzi al Re dicendo: Non vogliamo i nostri morti che nessuno può darci, ma dateci almeno una casa e un tozzo di pane. Il Re ha promesso che nessuno sarà fatto morire e che il paese sarà ricostruito.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* ha potuto sentire alcune parole che il Re ha rivolto al duca d'Aosta, e cioè: A me pare che se tempo indietro fosse stata iniziata e finita l'opera di rimboschimento, il disastro non sarebbe stato così grave, perchè alberi grossi avrebbero impedito alla lava di fango di trascinare gli enormi macigni che hanno schiacciato le case. Quanto ai rimedi, ha aggiunto il Sovrano, io credo che appena saranno trovati tutti i cadaveri, sarà inutile continuare nell'opera di escavo.

Da Napoli telegrafano pure al *Giornale d'Italia* che il Re prima di visitare l'Ospedale Cotugno si è recato a San Giovanni a Teduccio e ha visitato i colerosi convalescenti che vi si trovano.

I provvedimenti del ministro della Marina per Casamicciola

Casamicciola, 27

Il ministro della Marina Leonardi Cattolica riuniti alle ore 14 i sindaci e i presidenti delle Congregazioni di Carità dei Comuni dell'isola, prese gli accordi definitivi e diede disposizioni circa il proseguimento dei lavori più urgenti e la distribuzione dei sussidi, indicando le somme disponibili. Per quanto concerne i lavori, che già sono bene avviati mercè l'opera della truppa e dei marinai, il ministro ha disposto che si proseguano tutti quelli riflettenti lo sgombero degli abitanti, il ripristino delle comunicazioni interne delle strade comunali, lo scavo delle sorgenti termali e degli acquedotti interrotti. Si provvederà pure per la demolizione degli enormi massi, tuttora minaccianti l'abitato, che potrebbero precipitare in caso di pioggia. Tutte queste opere si compieranno sotto la direzione del comandante la regia nave « Sardegna » e dell'ingegnere capo del genio civile.

Il deputato Strigari, presente alla riunione, interpretando i sentimenti di tutti i convenuti, ha pronunziato vive parole di riconoscenza verso il governo per il valido aiuto prestato in questa occasione. Il ministro parte stasera per Roma: l'ispettore generale Recascio rimane sul posto per presiedere alla distribuzione dei sussidi.

Il Re visita i colerosi al lazzaretto di Napoli

Napoli, 27

Il Re col Duca d'Aosta e il seguito è sbarcato alle ore 13.15 al molo Poverello, al regio arsenale, di ritorno dai luoghi devastati sulla costa amalfitana, e per la scala interna dell'arsenale ha fatto ritorno alla reggia, mentre il Duca d'Aosta col suo aiutante di campo si diresse alla reggia di Capodimonte.

Alle ore 14 il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal Duca Cito, per le vie San Carlo e Rettifilo si recò all'ospedale del Cotugno. Seguivano il Re in una seconda automobile il contrammiraglio Garelli ed altri ufficiali dello stato maggiore. Giunto all'ospedale alle 14.40, il Re fu ricevuto dal direttore prof. Montefusco. Il Re si accinse subito alla visita che è durata circa un'ora. Il Re ha visitato o due padiglioni contenenti 32 colpiti dal morbo di cui sedici donne e sedici uomini e si è intrattenuto con ogni malato, domandando l'epoca della entrata all'ospedale e compiacendosi di averli trovati tutti in istato di convalescenza. Quando S. M. è uscito dal primo padiglione, sono giunti il sindaco, il comm. Rodinò e l'on. Arlotta, i quali hanno presentato al Sovrano i loro omaggi.

Il Re ha visitato pure il lazzaretto, dove si trovano le baracche e i padiglioni dock e dove pure si è intrattenuto a parlare coi malati che si trovano in osservazione ed ha avuto per tutti parole di conforto. Una donna, con voce pietosa, ha chiesto a S. M. un sussidio per i suoi figli che si trovano in miseria. Il Re, commosso, ha pregato il direttore dell'ospedale a formulargli una domanda per la povera donna e trasmettergliela al Quirinale. Il Re ha avuto una buona impressione per aver trovato ordine perfetto all'ospedale e tanto all'arrivo che alla uscita si è congratulato coll'ispettore dell'ospedale professore Montefusco e cogli altri sanitari.

La partenza del Re per Roma

Napoli, 27

Il Re uscendo dall'ospedale di Cotugno si recò a visitare il Museo San Martino e rientrò alla Reggia alle ore 17.15.

Il Re alle ore 18.20, accompagnato dai personaggi del suo seguito, lasciò in automobile il palazzo. Una grande folla che si assiepava nelle vie e dinanzi alla Reggia lo ha acclamato calorosamente. L'automobile reale si è diretto subito alla stazione dinanzi alla quale si trovava pure una grande folla che ha ripetuto al Sovrano l'entusiastica dimostrazione. Nell'interno della stazione si trovavano ad attendere il Re, il Duca d'Aosta, i ministri Sacchi e Cattolica, il prefetto, il sindaco. Il Re si intrattenne nella sala reale a parlare col Duca, coi ministri e con le autorit. Quindi salì in treno speciale che è partito per Roma alle 18.50.

Con lo stesso treno partirono Sacchi e Leonardi Cattolica.

Il Re di ritorno dalle zone danneggiate, ha messo a disposizione del presidente del Consiglio 50.000 lire per ripartirle pei soccorsi più urgenti, nel modo che il presidente del Consiglio crederà più opportuno.

Le condoglianze di Fallières e del governo francese

Roma, 27

Il presidente della repubblica francese sig. Fallières ha telegrafato a S. M. il Re esprimendo il suo vivo rammarico per il disastro che ha colpito alcune regioni del golfo di Napoli e di Salerno. L'incaricato di affari di Francia signor Laroche ha poi trasmesso al ministro degli affari esteri le condoglianze del governo della repubblica comunicandogli in pari tempo quelle personali del signor Barrere. L'on. ministro di San Giuliano ha incaricato l'ambasciatore d'Italia a Parigi di esprimere i suoi ringraziamenti al governo francese ed all'ambasciatore sig Barrere.

I buoni rapporti italo-austriaci rilevati dalla commissione degli esteri

Vienna, 27

(Commissione degli esteri della delegazione austriaca) — Il relatore rileva nella relazione l'attitudine di leale e fedele alleato tenuta dall'Italia in occasione dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina, come pure il suo amichevole concorso per ristabilire i rapporti normali tra il Montenegro e la monarchia. La relazione prosegue dicendo che la commissione accolse con soddisfazione il fatto che il discorso del trono pose in rilievo con calore straordinario i rapporti austro-italiani e con pari soddisfazione accolse le dichiarazioni di Achrenthal circa le sue interviste con San Giuliano e circa la crescente intimità esistente tra i gabinetti di Vienna e Roma. La relazione aggiunge che la commissione attribuì il massimo valore a questo riavvicinamento tra la monarchia e l'Italia e rilevò con soddisfazione i commenti simpatici di alcuni importanti giornali italiani in occasione della visita di Francesco Giuseppe alla Bosnia. La relazione è approvata.

Sanguinosi conflitti tra bulgari e turchi

Vienna, 27

Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco: — Una banda bulgara rinforzata da individui del luogo, ha assalito presso Sultanietepè nei dintorni di Kotchona un distaccamento militare turco, uccidendo un soldato e ferendone un altro. La banda è stata inseguita e raggiunta. Tre bulgari sono stati uccisi e due feriti. Presso Stromnitza è avvenuto un combattimento colla banda di Tchernopeieff. Due bulgari sono rimasti uccisi ed uno ferito. Un soldato è rimasto ucciso. Presso Isvoron nella Calcide una banda greca è stata inseguita dalla truppa. Tre greci sono rimasti uccisi ed uno fertio. Un soldato e un gendarme turco sono rimasti feriti. Una banda greca ha passato la frontiera presso Panteleimon, nei dintorni di Katerina; la guardia di frontiera ha attaccata la banda uccidendo 4 greci e ferendone uno. Sono stati arrestati e deferiti al consiglio di guerra di Monastir 45 bulgari i quali aiutavano le bande bulgare.

Le relazioni austro-rumene

Vienna, 27

Il *Fremdenblatt* scrive in data di ieri: Il ministro rumeno degli esteri Diuvara, che è in viaggio di licenza, visiterà parecchie capitali. Dopo aver fatto ieri una visita al conte Aehrenthal, domani nelle ore pomeridiane sarà ricevuto in udienza speciale dall'imperatore. La visita del ministro a Vienna non è suggerita da nessuna questione politica attuale o nemmeno ha carattere politico.

In questa occasione però ci rallegriamo di poter constatare che le relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Rumenia sono cordialissime.

Le condizioni del principe ered. di Serbia

Belgrado, 27

Il bollettino sulle condizioni di salute del principe ereditario delle ore 8 di stamane dice: « Il principe passò la nottata tranquillissima, si è svegliato stamane sentendo un leggero brivido. Temperatura 38.5, polzo 92, respiro 28. Sul dorso è comparsa una parte rossa gonfia sensibile al tatto superficiale di tre centimetri. Il foruncolo sul mento si è aperto.

Una vittima dell'aviazione a Centocelle

Il tenente Saglietti precipita dall'aeroplano restando morto sul colpo

Il volo fatale

Centocelle, 27

(Campo di aviazione). — I voli di scuola sono incominciati stamane poco dopo le 6.30 con un tempo splendido. Si trovavano sul campo numerosi ufficiali ed alcuni borghesi. Hanno compiuto voli il tenente Saglietti con un *Sommer* e l'ing. Cammarota con un *Farman*. Tanto il primo che il secondo si sono trattenuti sempre sopra il recinto dell'aerodromo. Alle ore 7.30 il tenente Saglietti ha compiuto un lunghissimo volo, girando più volte sul campo di aviazione e tenendo l'aria fino al momento in cui è caduto, cioè dopo le otto. Egli si era portato alla massima altezza di 600 metri, e stava discendendo con una velocità che ai presenti è sembrata non normale, tenendo l'aeroplano in «vol planè». Si ritiene che l'aviatore si sia accorto della anormalità del suo volo e del pericolo che correva, specialmente quando a 15 metri circa dal suolo, avendo tentato invano di manovrare la leva dell'equilibratore, l'aeroplano è stato scosso da un moto vorticoso. Pochi istanti dopo, quando l'aeroplano era vicino a terra, si è veduto l'aviatore tentare per ultimo scampo di saltare dal sediolo per liberarsi dall'aeroplano. Ma la grande massa di questo, la velocità della sua caduta e l'estrema vicinanza alla terra hanno frustrato questo tentativo dell'audace ufficiale, che è stato travolto e sepolto in un attimo dalla sua bella macchina. Un urlo di raccapriccio alla fulminea e tragica scena è partito dai presenti.

L'ing. Cammarota, che contemporaneamente al Saglietti volava, ma a tale distanza che si può con sicurezza escludere la ipotesi di un urto, ha veduto così, stando in aria, precipitare e perire il suo compagno di aviazione.

Primo ad accorrere presso il giovane caduto fu il tenente di vascello Torti che trovò il suo collega sotto i rottami dell'aeroplano nella posizione di chi cade a capofitto, battendo la fronte. Il Saglietti era privo di sensi. Da una ferita a un occhio prodottagli dall'elica gettava sangue. La fronte era affondata nel terreno. Si crede che il Saglietti sia giunto a terra alcuni istanti prima dell'aeroplano; questo lo avrebbe raggiunto e schiacciato col peso del motore. Il disgraziato giovane è stato subito sollevato dal tenente Torti. Alcuni soldati lo hanno posto sopra un'automobile sul quale è stato trasportato immediatamente al Celio. Il suo orologio si è fermato alle ore otto precise. E' stato immediatamente telefonato alla delegazione Appia di dove accorse subito il delegato Gallo e numerosi agenti che si sono adoperati per tenere indietro la folla dei curiosi che, in poco tempo già numerosa, si accalcava sul luogo dell'orribile disgrazia. L'aeroplano è stato ridotto in frantumi. Il tenente Saglietti apparteneva alla brigata ferrovieri e da poco tempo aveva chiesto ed ottenuto di passare nella brigata specialisti.

L'impressione a Roma

Roma, 27

(So) — Roma non ha oggi che un pensiero ed è il sincero rimpianto per la tragica fine del povero tenente Saglietti avvenuta a così breve distanza dalla catastrofe nella quale lasciava la vita, nella stessa pianura verdeggiante ed in quasi identiche condizioni, il tenente Vivaldi Pasqua.

La notizia della tragica morte del tenente Saglietti si è sparsa per tutta Roma a mezzo delle edizioni straordinarie dei giornali ed ha destato presso tutti penosissima impressione. Il tenente Saglietti era addetto all'aeroplano *Sommer*, un apparecchio ultimamente giunto all'aerodromo militare e sul quale aveva cominciato i suoi voli il 7 scorso. Iersera l'aviatore aveva compiuto due voli a media altezza.

Le sue forze fisiche non erano però tali da permettergli di servirsi delle poderose leve applicate al timone di profondità, le quali, così come sono applicate nel *Sommer*, si trovano tra le gambe dell'aviatore a distanza considerevole dal seggiolino su cui esso posa. Il Saglietti aveva perciò fatto spostare queste leve in modo che stamattina si presentò ai consueti voli mattutini con maggior sicurezza.

Come è già noto, il Saglietti si inalzò fino a 600 metri di dove cominciò a discendere. Quando era a trecento metri dal suolo i presenti notarono che l'aviatore aveva spento il motore ed affrettava un arditissimo *vol planè*. Egli scendeva ad una velocità quasi pazza e tutti guardavano spaventati perchè il *vol planè* era quasi perpendicolo, proprio come quello che costò la vita a Chavez a Domodossola. Il Saglietti agì proprio nell'ultima sua manovra come Chavez e come questi si schiantò al suolo, colla sola differenza che il *Sommer* ha meglio resistito e non ha avute spezzate le ali.

La salma all'ospedale

La salma del Saglietti, il quale è spirato all'ombra del vecchio aeroscalo ove fu trasportato appena caduto e mentre l'on. Santini tentava di farlo rinvenire, a mezzo dell'automobile dello stesso on. Santini, fu portata all'ospedale del Celio, ove fu posta nella camera mortuaria, quella stessa che accoglieva lo scorso Agosto la salma del tenente Vivaldi Pasqua.

Il cappellano benedisse il cadavere, adagiato su una tavola con cuscini sotto il capo e indossante ancora la divisa di panno aperta sul petto. Sulla salma fu steso un lenzuolo e due ceri vennero collocati ai piedi e alla testa. Tranne le labbra alquanto tumefatte e il volto terreo ma ancora bello nel suo cadaverico pallore sul quale spiccavano i capelli castagni scuri e i piccoli baffi neri, il Saglietti conservava l'aspetto calmo abituale e la ferita alla tempia quasi rimaneva invisibile.

All'ospedale fu subito un accorrere di ufficiali di ogni arma. Il colonnello Moris non lasciò la camera e rimase sempre muto in un canto a contemplare la povera salma, scuotendo a tratti il capo. I colleghi del Saglietti vestirono il cadavere dell'alta uniforme con sciarpa, quindi a turno montarono la guardia d'onore. In via dei Gracchi, dove il Saglietti abitava con la sua signora ed era conosciuto di vista da moltissimi, la notizia della catastrofe ha prodotto dolorosisissima impressione e compianto generali.

La prima notizia della disgrazia giunse alla brigata specialisti alquanto confusa in sulle prime e subito il colonnello Moris partì in automobile con alcuni altri ufficiali per Centocelle, mentre tra gli ufficiali e i soldati rimasti alla brigata l'ansia e l'inquietudine erano vivissime e quando giunse confermata la notizia, che aggiungeva esser il Saglietti stato trasportato cadavere al Celio, il compianto fu generale.

La disgraziata vittima era nata il 3 aprile 1882 ed aveva così soli 28 anni. Alto, dai capelli ricciuti, dallo sguardo vivo, giovane di carattere gaio, simpaticissimo, affabile, il Saglietti era tenente dal primo settembre 1906. Da due anni aveva sposato una signorina, piemontese come lui. Si era dedicato all'aviazione da soli sei mesi. Dopo aver frequentato nell'estate scorsa il corso di aviazione a Centocelle, si era recato nel settembre scorso a Etampes alla scuola di Sommer per apprendervi il pilotaggio di quel biplano. Era tornato verso la fine del mese scorso e dopo di lui era giunto il biplano Sommer.

La causa della catastrofe

Dopo aver compiuto riuscitissimi voli nei giorni scorsi, egli aveva avuto il sospetto, in seguito a un volo tentato nei primi giorni della scorsa settimana, che l'equilibratore del biplano presentasse gravi pericoli di rompersi e l'aveva allora fatto cambiare nel laboratorio della brigata. La costruzione stessa fu accurata e precisa. Ma tuttavia sembra che ad esso sia dovuta la disgrazia di oggi. Dopo aver riparato le bronzine del motore che si erano fuse, ieri il tenente aveva ripreso i suoi voli sul biplano. Sarà difficilissimo precisare quali siano le cause della caduta sebbene i più credono che la catastrofe sia dovuta all'equilibratore che, nonostante la rinnovazione, aveva ancora dei difetti di manovra. Più precisamente, si sarebbe spezzato nel « vol planè » uno degli attacchi delle leve di comando che traversano l'equilibratore e questo non avrebbe risposto al comando del pilota procurando così la inevitabile caduta. Infatti l'equilibratore è quella parte dell'apparecchio che più di ogni altra serve a dare ad esso la stabilità del volo.

Gli ufficiali del campo di aviazione di Centocelle intervistati sulle cause della catastrofe, hanno risposto:

« Noi non crediamo che l'equilibratore nuovo possa essersi guastato così improvvisamente. A coloro che videro la caduta parve invece che quando l'aeroplano giunse a venti metri dal suolo, il pilota non facesse la manovra necessaria per rialzare l'apparecchio. Può essere stato un momento di indecisione; può essere anche che proprio all'atto di atterare la coda dell'aeroplano sia stata investita da una raffica di vento e che l'equilibratore non abbia risposto completamente alla volontà del pilota. Ma ogni giudizio è azzardato ».

Comunque, il più probabile è che nell'equilibratore fosse un difetto organico, difetto che neanche la sostituzione aveva eliminato. Da alcuni che assistevano alla discesa, il Saglietti è stato visto manovrare la leva dell'equilibratore. La breve distanza dalla terra non gli ha però consentito di rialzare l'apparecchio e la forte velocità ha provocato la catastrofe.

Intanto si ricorda oggi come il Saglietti, il giorno tragico della caduta del Vivaldi, fosse il primo ad accorrere accanto alla vittima di allora. Il Saglietti sintetizzava le sue spiegazioni sulla catastrofe esclamando: « Una disgrazia, niente altro che una disgrazia! ».

Un redattore del *Corriere d'Italia* ha potuto avvicinare il meccanico Zanchetti, il quale insieme col soldato Vittori, pure meccanico, aveva in custodia il *Sommer* del tenente Saglietti. Il meccanico ha detto che l'apparecchio stamane funzionava egregiamente e il motore ardava benissimo e anche le leve di profondità e di elevazione eseguivano perfettamente il movimento che l'aviatore imprimeva loro. Anche lo Zanchetti ha visto e notato che il Saglietti nel suo tragico « vol planè », per ben tre volte ha acceso e spento il motore e che prima di precipitare insieme al suo apparecchio, egli si è gettato fuori dal seggiolino. L'altro meccanico del « Sommer, il Vittori, non sa neppur lui spiegarsi come il giovine aviatore, che già aveva dato buona prova di sè, abbia potuto perdere il comando delle leve di profondità. I meccanici sono stati poi concordi nell'affermare che il Saglietti, prima di iniziare il volo, stava benissimo e anche era piuttosto allegro e di buon umore.

La *Tribuna* dice che in mezzo allo sfacelo in cui si trova il Sommer, il motore rimase quasi intatto e sembra vi sia appena la rottura di un cilindro.

La brillante carriera della vittima

Il tenente Saglietti era nato a Auda (Cuneo) il 13 aprile 1882, aveva prestato giuramento di fedeltà a Torino il 4 dicembre 1901: il 3 novembre entrò soldato volontario all'Accademia militare, il 1.o agosto 1904 fu nominato sottotenente dell'arma del genio e fu iscritto alla Scuola di applicazione di artiglieria e genio. Il 1.o settembre 1906 fu fatto tenente del 2.o reggimento del genio zeppatori e l'11 novembre 1909 tenente della brigata ferrovieri. Il 28 settembre 1910 passò tenente del battaglione specialisti. Fece tre anni di servizio all'Accademia militare, poi frequentò il primo anno di matematica all'Università di Torino superando gli esami di algebra, di geometria analitica e proiettiva. Frequentò due anni lo scuola di applicazione di artiglieria e genio, riportando ottimi punti. Era reputato ufficiale degno di promozione non appena avesse raggiunta l'anzianità voluta dai regolamenti.

Spigolando fra i ricordi del povero estinto, eccovi alcuni particolari che lumeggiano la figura morale del disgraziato aviatore.

L'ultimo colloquio in materia di aviazione è probabilmente quello che egli ebbe tre giorni or sono con un nostro collega del *Giornale d'Italia*. Il colloquio è avvenuto a Centocelle, dinanzi a quell'aeroscalo che conteneva il sogno e l'ideale della sua esistenza: il suo biplano. Il Saglietti era da una settimana a Centocelle e nelle sue espressioni, improntate ad una ingenuità quasi da fanciullo, era tutto il rammarico per la inerzia forzata che gli impediva, appena ritornato a Roma da Etampes, di dimostrare ai colleghi tutta la maestria che aveva acquistato su quell'aerodromo. Era quindi dolente di non poter volare. Interrogato sulle cause della sua inazione, il Saglietti rispose:

« L'altro giorno ero uscito sul « Sommer » e me ne ero andato a circa 400 metri di altezza. Ad un certo momento, mentre volavo tranquillamente, sentii che l'equilibriatore dava uno scricchiolio, poi un secondo ed un terzo. Attraversai un istante di spavento, ma riacquistai tosto la mia calma e compresi che bisognava calare adagio senza troppe scosse all'equilibratore. E così feci. Quando toccai terra e discesi dal seggiolino, tirai un bel respirone. Andai ad esaminare l'apparecchio e trovai che due sostegni dell'equilibratore si erano curvati. Volare ancora in quelle condizioni era come voler fracassare l'apparecchio, rompersi l'osso del collo; ed allora feci cambiare l'equilibratore. Credo che adesso sarò sicuro; ma l'ho scampata bella ».

Ed alla domanda sulla causa probabile del guasto, il Saglietti rispondeva:

« Non so con precisione. So che l'ap-

parecchio ha viaggiato molto negli ultimi quindici giorni. Nel frattempo ha piovuto; il legno può essersi bagnato e le parti più fragili possono aver ceduto. Però non è che una ipotesi. Intanto l'equilibratore nuovo andrà benissimo ».

Viene pure ricordato un curioso aneddoto riguardante il giovane aviatore. Durante l'ultimo concorso ippico a Roma, il tenente Saglietti, che vestiva in borghese, era entrato nel gabinetto telefonico ove aveva appoggiato un bastoncino da passeggio all'apparato. Mentre usciva, scordandosi il bastone, il conte Bartolomeo Costa lo richiamò avvertendolo della dimenticanza. E il tenente ridendo rispose: « Conservi il bastone per mio ricordo; è un ricordo prezioso che costa quasi una lira ».

Sciaguratamente, dopo breve tempo, quel bastoncino doveva divenire per il conte un caro e prezioso ricordo.

La salma nella camera ardente

La salma del tenente Saglietti, vestita dell'alta uniforme è adagiata sul cataletto nella camera mortuaria dell'Ospedale ove alcune mani pietose hanno sparso fasci di crisantemi e di rose. In una stanzetta attigua alla sala mortuaria la moglie del tenente, la suocera e altri congiunti piangono inconsolabili sulla sorte del loro parente. Sul registro hanno apposto le loro firme moltissimi colleghi del disgraziato ufficiale. Fra le altre firme si notano quelle del tenente generale Pollio capo dello Stato maggiore e del tenente generale Grandi comandante la divisione di Roma. Alcuni ufficiali in alta tenuta fanno la guardia d'onore alla salma. I funerali avranno luogo sabato mattina.

Per le prossime convenzioni marittime
Importante riunione di armatori liguri

Roma 27

(So) — Importantissima è riuscita oggi a Genova la riunione degli armatori liguri per la marina mercantile.

Varii deputati e le più alte personalità della marina mercantile ligure si sono riuniti alla Camera di commercio insieme cogli armatori per discutere e concretare i voti da sottoporre al governo in ordine alla soluzione definitiva del problema marittimo.

Il comitato nazionale degli armatori, il quale fino dalla scorsa primavera ha organizzato le forze degli armatori liberi d'Italia, ha sottoposto all'assemblea il memoriale diretto all'on. Luzzatti nel quale è esposto ed illustrato il programma della classe, programma che è stato completamente approvato dall'assemblea.

Il comitato premette che la marina libera non è per principio contraria alle sovvenzioni, ma fa una questione di misura e di metodo. I servizi sovvenzionati, dice la relazione, devono essere ridotti al minimo indispensabile e riservati a quelle sole linee che hanno carattere politico e di espansione commerciale. Inoltre, anzichè appaltare in blocco tutte le linee sovvenzionate ad una sola grande Compagnia, la marina libera chiede che vengano aperte delle gare separate per ciascuna linea o per gruppo di linee e siano ammessi a concorrere tutti coloro che siano in grado di farlo.

Eliminata la questione pregiudiziale dei servizi sovvenzionati, il Comitato enumera quelli che si ritengono i provvedimenti necessari per sollevare la marina libera dalla crisi che la travaglia e porla in grado di lottare ad armi pari con concorrenti esteri e propone:

a) premio di armamento graduato in ragione inversa dell'età, dato a tutte le navi nazionali iscritte in uno dei compartimenti marittimi del Regno;

b) regime fiscale portato dal progetto Bettolo;

c) credito navale ordinato in modo che il capitale disponibile sia più specialmente diretto a sovvenire le piccole ditte le quali trovano maggiore difficoltà a procurarselo;

d) abolizione delle disposizioni vessatorie relative al consumo di merci estere franche di dazio a bordo delle navi nazionali durante la loro sosta in qualcuno dei porti del Regno;

e) assicurare alla marina nazionale tutti i trasporti per conto dello Stato;

f) tutela degli interessi marittimi nazionali nei rapporti con l'estero, mediante una politica marinara più avveduta e più previdente.

Per gli agenti delle poste rurali

Roma, 27

La commissione reale nominata in base alla recente legge per il miglioramento economico degli agenti delle poste rurali presieduta dall'on. Vicini sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi si è costituita ed ha tenuto la prima seduta. Dopo l'esposizione fatta dal presidente sugli scopi ed i criteri della legge citata, la commissione ha iniziata la discussione sui mezzi e sul procedimento dei lavori, rendendosi conto della gravità e della delicatezza dell'ufficio affidatole, avuto presente che si tratta di distribuire una somma di lire 850.000 annue fra gran numero di agenti e che la ripartizione deve essere fatta in relazione all'importanza del servizio ed al tempo che gli agenti devono impiegare per disimpegnarlo, alle popolazioni e alle condizioni economiche del territorio che devono servire. La commissione ha deliberato di continuare ininterrottamente il proprio lavoro proponendosi di compierlo nel più breve tempo possibile.

Per le opere di irrigazione
La commissione reale

Roma, 27

Su proposta del ministro di Agricoltura on. Raineri e dell'on. Sacchi ministro dei LL. PP. è stata nominata la commissione reale pegli studi e le proposte alle opere d'irrigazione dei terreni in applicazione della legge 17 luglio 1910. Fanno parte di essa i senatori Cadolini, Cappellini, Di Scalea, Lucca, Parpaglia, i deputati Cappelli, Celsia, De Viti De Marco, Giusso, Nitti, Pansini, Samoggia, Zaccagnino, l'ing. Maganzini, presidente della sezione del Consiglio dei Lavori Pubblici, il prof. Moreschi, direttore generale delle acque e foreste e dei servizi zootecnici, i professori Bordiga, Capitò, De Giorgi, l'ing. Badacci del ministero, l'ing. Mazzini amministratore dei Canali Cavour, l'ispettore Perrone del servizio idraulico e l'ing. Omodeo e Randa.

Gli insegnanti delle scuole medie

Roma, 27

E' stato firmato il regio decreto apportante le modificazioni al ruolo del personale di insegnamento delle regie scuole medie per l'anno scolastico 1910-1911.

Il congresso nazionale dei ciechi

Bologna, 27

Nell'artistico salone del Palazzo dei Notai coll'intervento delle autorità cittadine si è inaugurato stamane alle ore 10.30 il 6.o congresso nazionale dei ciechi. Oltre a numerosi congressisti convenuti da ogni parte d'Italia, assisteva un pubblico distinto fra cui eleganti signore e signorine.

Hanno parlato applauditissimi il co. comm. Francesco Cavazzi presidente del comitato ordinatore, il rappresentante del sindaco che ha salutato i congressisti a nome di Bologna, il Duca Bevilacqua per la deputazione provinciale il prof. Romagnolo, cieco, insegnante di filosofia al Liceo di Massa e il prof. Enriquez per la società filosofica italiana. Terminata la cerimonia inaugurale si è passati alla nomina della presidenza, che è riuscita così composta: co. Gavazzi e prof. D'Apel di Bologna, Martucelli di Firenze, cav. Bignani di Bologna, prof. Neuschuller di Roma, mons. Vitali direttore dell'Istituto dei ciechi di Milano e la dottoressa Allegri di Lecce.

Nel pomeriggio il congresso ha iniziato i suoi lavori per la discussione del tema, la condizione e la preparazione dei maestri dei ciechi, relatori il prof. Romagnolo e Neuchuller. Dopo ampia discussione fu approvato per acclamazione l'ordine del giorno Ferrero e Neuschuler col quale si fanno voti:

1.o che in attesa di un asilo speciale venga facilitata e estesa l'ammissione dei bambini ciechi negli asili di infanzia comuni; 2.o che il ministero della Pubblica istruzione riconosca la funzione didattica dello istituto dei ciechi; 3.o che lo stato giuridico ed economico dei maestri dei ciechi sia parificato almeno a quello dei maestri elementari; 4.o che ol miglioramento giuridico ed economico dei maestri dei ciechi si corrisponda in adeguata proporzione un corso speciale di magistero consecutivo al la licenza normale; 5.o che nella sistemazione delle scuole dei ciechi si tengano nel debito conto i diritti acquisiti dall'insegnante attualmente in servizio, rilasciando certificati legali ed equipollenti al diploma di abilitazione a quelli insegnanti che hanno dato prova di possedere coltura e attitudini speciali. Prima di passare ad altro tema gli intervenuti hanno deliberato, in seguito a proposta di Mons. Vitali, di inviare un telegramma all'Istituto di Parigi, ricorrendo il centenario della nascita di Braille inventore della scrittura punteggiata per i ciechi; indi il prof. Graziani riferisce sulla federazione degli Istituti nel coordinamento e l'integrazione reciproca.

Il Congresso fa voti affinchè tale federazione sia presto costituita affidando l'attuazione di questo voto ad una commissione di cinque membri che viene all'uopo nominata. La seduta si chiude con la relazione Bevilacqua sull'opera per il patronato dei ciechi.

La chiamata alle armi

Roma, 27

L'*Esercito Italiano* dice che il comandante del corpo di Stato Maggiore ha già disposto per il movimento ferroviario relativo all'invio dei corpi dei coscritti della classe 1890 di prima categoria, diminuita di 20 mila uomini che verranno alle armi con una seconda categoria nell'estate prossima. La chiamata sarà fatta in tutto il regno fra il 25 e il 30 ottobre. Non saranno chiamati, come è noto, i contingenti delle località nelle quali il colera non è ancora scomparso.

Il dono del governo di Creta al Museo preistorico di Roma

Roma, 27

Il governo di Creta ha mandato in dono al museo preistorico del Collegio Romano alcune tavolette di terracotta con scrittura minoica del secondo millennio avanti Cristo. A parte la collezione che ne possiede il museo di Candia, nel resto d'Europa si hanno soltanto di tali tavolette nel museo di Oxford e in quello di Atene.

Il regalo della principessa Clotilde alla principessa Clementina

Moncalieri, 27

Alla principessa Clementina la principessa Maria Clotilde darà come regalo di nozze una miniatura della Consolata, lo stesso dono, cioè, che essa fece alla Regina Elena, in occasione del suo matrimonio. La Regina Margherita si è recata a visitare la principessa Clotilde, trattenendosi a lungo con lei.

Le condizioni sanitarie in Italia

Roma, 27

Dalla mezzanotte del 25 alla mezzanotte del 26 corrente sono pervenute le seguenti denunzie:

In provincia di Bari: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Caserta: Ad Aversa (manicomio civile) un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e due decessi fra i colpiti nei giorni precedenti; a Cancello Arnone nessun caso nuovo e due decessi fra i colpiti nei giorni precedenti.

In provincia di Foggia: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Napoli: A Napoli nessun caso e nessun decesso; ad Afragola un caso, di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Roma: A Terracina un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

Dei casi denunziati in precedenza e pei quali era in corso l'accertamento, risultarono positivi due casi ad Isernia.

Nessun altro caso a Roma

Roma, 27

Il prof. Rossi Doria assessore per la igiene del comune di Roma comunica: Nessun caso nuovo di colera e nessuna fondata denunzia nelle ultime 24 ore.

Per combattere il colera in Russia

Pietroburgo, 27

Allo scopo di combattere con maggiore successo l'epidemia che infesta la Russia, il governo ha deciso di applicare un progetto compilato dalla direzione sanitaria.

La statistica dei colerosi in Turchia

Costantinopoli 27

Negli ultimi tempi l'epidemia colerica va decrescendo. Nell'epoca dal 14 settembre al 24 ottobre si constatarono 101 casi di malattia e 61 decessi.

Nel vilayet di Trebisonda ne ammalarono dal 16 settembre al 23 ottobre 512 e ne morirono 283. Nel vilayet di Erzerum, dal 22 settembre al 20 ottobre, ne ammalarono 566 e ne morirono 317. Nel vilayet di Bagdag dal 6 al 23 ottobre si constatarono 40 casi di malattia e 30 decessi. A Zunguldak e circondario dal primo al 24 ottobre si ebbero 63 ammalati e 31 decessi.

Alla Camera francese
Le interpellanze sullo sciopero ferroviario
Il discorso del ministro dei LL. PP.

Parigi, 27

(*Camera*) — Si continua la discussione delle interpellanze sullo sciopero ferroviario. Il pubblico è numerosissimo. I socialisti unificati distribuiscono ai loro colleghi un piccolo opuscolo riproducente il discorso che Briand pronunciò sullo sciopero generale al congresso socialista del 1899. Oggi prenderanno la parola i socialisti unificati.

Rognon critica vivamente l'uso dell'esercito nell'ultimo sciopero e gli arresti operati. I socialisti ascoltano attentamente ed applaudono il loro collega. Gli altri banchi della Camera sono semivuoti.

Castelin, radicale indipendente, condanna gli atti di sabotaggio, ma ritiene che i ferrovieri scioperanti non abbiano fatto che valersi col loro diritto sindacale. Per rimediare a simili disastri bisogna organizzare un miglior controllo coi sindacati ed instituire un arbitrato obbligatorio. Termina chiedendo al governo di non mostrarsi spietato verso i lavoratori che hanno fatto cattivo uso dei loro diritti, perchè anche pei diritti propri occorre fare il tirocinio per imparare a conoscerli.

Il Ministro dei Lavori sale nella tribuna e subito i deputati che si trovano negli ambulatori ritornano nella sala. Il Ministro respinge il rimprovero di incuria rivolto al Parlamento ed al governo, con cui si vorrebbe scusare lo sciopero. Il Ministro cerca di stabilire che fu mentre procedevano le trattative, prima di formulare rivendicazioni precise e dettagliate, che scoppiò appunto lo sciopero sulla linea del Nord, nel giorno successivo in cui la Compagnia aveva concesso un salario minimo di 5 franchi agli operai addetti al deposito di Chapelle. Proseguendo le sue argomentazioni, il Ministro analizza la questione dei salari e dichiara che per parte sua sulle reti di stato mantenne le promesse fatte. (*Applausi dal centro e dalla destra*).

Il governo nel primo momento dello sciopero, si trovò alla presenza dell'applicazione di un piano di *sabotage* lungamente preparato. Il ministro legge un opuscolo invitante i ferrovieri a costituire delle squadre risolute a rendere inutilizzabili per parecchi giorni tutti i materiali ferroviari, prima dell'intervento dell'esercito e della dichiarazione dello sciopero. Questo opuscolo venne firmato dal segretario aggiunto del sindacato dell'Ovest e da un membro del sindacato nazionale ed era accompagnato da una prefazione di Griffuelles della federazione generale del lavoro.

Millerand, continuando il suo discorso dimostra che i ferrovieri stessi non domandano dappertutto 5 franchi, ma soltanto quelli della regione parigina e questi avevano ricevuto soddisfazione o promessa di soddisfazione. Lo sciopero fu del resto proclamato dai ferrovieri che avevano più di cinque franchi di paga. Millerand ricorda che la Camera aveva concesso imprudentemente la retroattività delle pensioni. Il governo aveva dichiarato che questa retroattività era presentemente impossibile. Il Ministro conclude dunque che nessuno degli aumenti invocati può giustificare lo sciopero. Lo stesso Renault disse che lo sciopero non era che una prova di mobilizzazione dei ferrovieri in vista di uno sciopero politico. (*Renauld e socialisti protestano*).

Il Ministro espone il quadro dei miglioramenti apportati nel trattamento del personale e conclude affermando che è impossibile negare la sollecitudine del Parlamento e del Governo pei ferrovieri. Dopo le spiegazioni di Briand e le mie, termina Millerand, può attendere il giudizio della Camera. (*Vivi applausi dalla sinistra, dal centro e dalla destra*).

Bouveri, socialista, attacca quindi vivamente Briand e lo rimprovera di affamare la massa dei ferrovieri. Gli ricorda che parlava lui stesso un tempo di sciopero generale. Noi vi facemmo venire ed ho ancora la ricevuta dei quaranta franchi che vi ho dati per il viaggio (*Ilarità*).

Briand risponde che allora era avvocato e fu sempre e noto avvocato degli umili. Ho dovuto incidentalmente, dice, fornire spiegazioni al partito socialista. Ero allora socialista riformista come Millerand, Jaurès e i loro amici; ho la coscienza di avere sempre servito il paese, la repubblica ed i lavoratori. (*Applausi dalla sinistra e dal centro*).

Dopo vivaci altri attacchi di Bouveni e di Daniel Vincenti al ministero, il seguito è rinviato.

Macchinisti dell' "Opéra Comique„ licenziati

Parigi, 27

I macchinisti del teatro dell'Opera Comique hanno chiesto al direttore Baret di firmare un contratto col sindacato dei macchinisti stessi. Baret il quale aveva già fatto un contratto direttamente con una parte del personale si è rifiutato ed ha licenziato i macchinisti invitandoli a passare immediatamente alla cassa per riscuotere ciò che era loro dovuto. Sono stati assunti in servizio altri macchinisti. Le operazioni proseguono regolarmente.

L'ambasciatore austriaco a Parigi

Vienna, 27

E' imminente la nomina del conte Elener De Lonyay ad ambasciatore d'Austria-Ungheria a Parigi.

Le tariffe ferroviarie in Austria

Vienna, 27

I giornali recano: Fra i rappresentanti del governo e quelli delle ferrovie meridionali ebbe luogo una conferenza circa la questione per quanto tempo abbiasi a mantenere l'aumento del 7 per cento delle tariffe. La società delle ferrovia meridionali aveva chiesto al governo che le tariffe aumentate rimangano in vigore per tempo indefinito. A quanto si apprende, nella conferenza i rappresentanti del governo dichiararono che l'aumento delle tariffe non può venire prolungato che per un anno ancora. La conferenza non diede nessun risultato, non essendosi addivenuti ad un accordo. Le trattative verranno perciò continuate.

Materiale da guerra per la Turchia

Vienna, 27

Il governo ottomano appena conchiusi i negoziati per il prestito turco col gruppo bancario austro-germanico farà in Austria delle forti ordinazioni di cartucce.

Si calcola che il governo ottomano abbisogni di tre milioni di cartucce. Le trattative per la fornitura di queste cartucce sarebbero state poi avviate colla fabbrica di cartucce di Hirtenberg. Vi concorrerebbe però pure una fabbrica di cartucce germanica.

Le relazioni turco-elleniche

Costantinopoli, 27

Nei circoli greci si dichiara che il ministro di Grecia Gryparis, che partirà oggi per Atene, ebbe l'impressione, dai colloqui avuti col gran visir e col ministro degli esteri, che le relazioni turco-greche entrarono in una fase di miglioramento.

La libertà di stampa in Serbia

Belgrado 27

Il ministro delle finanze Protic presentò al Consiglio dei ministri un progetto di legge col quale la libertà di stampa vigente presentemente deve venire ristretta. I capi redattori e i proprietari di tipografie saranno tenuti responsabili del contenuto dei giornali. Le relazioni delle sedute della Scupstina potranno venire pubblicate soltanto dopo l'approvazione del presidente della Scupstina. I giudici giudicheranno i delitti di stampa secondo le loro convinzioni personali.

Alla Esposizione di Bruxelles
I prodotti del Veneto
Il "grand prix„ al Magistrato alle acque

Bruxelles, 25

Vale la pena, visitando la Sezione italiana di questa Esposizione di Bruxelles, soffermarsi un istante a considerare, regione per regione, ciò che i produttori e gli industriali nostrani hanno esposto e valutare — al confronto di ciò che hanno esposto gli stranieri — l'importanza della nostra Mostra.

Subito dopo la inaugurazione fu in tutti una impressione identica: « L'Italia trionfa! » Il fatto apparve nuovo, tanto nuovo che il ministro belga Hubert, sentì la necessità di affermarlo con belle parole a nostro riguardo, e dichiarando che la Mostra odierna rappresentava « la rivoluzione della Nazione Italiana, come potenza industriale di primo ordine ».

Questo fece, naturalmente, molto piacere a noi italiani, e ci sembrò, del resto, un omaggio dovuto, visto che, veramente, per la prima volta, l'Italia ha esposto in modo da farsi onore. Ho veduto che c'è chi ha parlato, con molta sicumera, dei figurinai e dei corallai e dei ninnoli esposti nel Padiglione italiano: quel corrispondente dimenticava che fra quei figurinai c'è un certo Barbella, quel Barbella la cui arte è ormai fuori di discussione; che fra i figurinai, i corallai e gli espositori di ninnoli ci sono il Chini di Firenze, gli Onorato di Torre del Greco, il Rosy di Torino. Ma passiamo, che quando si vuol dire del male a tutti i costi ci si riesce sempre. Il fatto è che il nostro paese si è fatto molto onore, e bisogna dir questo a nostro orgoglio, al confronto con le altre nazioni, l'Italia tiene bene il proprio posto.

Ognuna delle nostre regioni ha esposto quà, e bene, le sue specialità più notevoli: e le sale della nostra Sezione ed il nostro Padiglione sono per arredamenti, per lusso, per organizzazione quanto di meglio si poteva desiderare, tanto che Padiglione e sezione sono diventati due punti di convegno ambito e gradito dai visitatori. Questo naturalmente va a tutto vantaggio dei nostri industriali, i quali si trovano così ad avere fatta una buona pubblicità internazionale a buon mercato, e a spandere la conoscenza dei loro prodotti per la migliore conquista del mercato europeo.

In ciò, anche il Veneto, fa bene la propria parte e la propria bella figura. L'Istituto di Belle Arti di Venezia, per esempio, ha mandato quà ottimi saggi di disegno e di modellature: saggi di un nuovo metodo di calligrafia e disegno ci sono giunti da insegnanti di Rovigo, buone fotografie da Padova; e, pure da Padova, pregiati e notevoli strumenti di chirurgia.

Anche nella produzione vinicola il Veneto non rimane addietro alle altre regioni e porta il proprio bel contributo al buon successo dell'Italia. Da Battaglia, in provincia di Padova, vengono i vini di Lispida, di Ferralba, il Vermouth Euganeo; da Conegliano egualmente il vino omonimo e l'acquavite di vino; da Padova l'Amaro ferruginoso; da Mantova l'Amaro Baldesia, l'Anisetta, la Crema Zabaione. Veneziano è anche il prof. Sezanne, cui si deve la decorazione della Sezione Italia, Hall delle Industrie, a questa esposizione.

Ed entriamo nel campo artistico ove Venezia trionfa con i tessuti di seta, le ceramiche, i cristalli, in questa sezione con meravigliose riproduzioni di vetri artichi; così i vetri di Murano, bellissimi esemplari di quella rara arte tutta veneziana dei vetrai. Un riparto dove Venezia si fa pure notare è anche nei merletti e trine. Qui è tutta una esposizione di cose delicate e belle prodotte dalle scuole di merlettaie di Burano, di Pellestrina e di Venezia.

Vi sono poi i prodotti chimici di Conegliano, le perle artificiali di Venezia, i ferri-battuti di Udine, e finalmente anche gli Istituti di previdenza e beneficenza di Padova, Conegliano e di Venezia stessa. Insomma un insieme di ottime cose che attestano che i premi assegnati ai produttori veneti nella Sezione Italiana, sono stati giustamente dati e guadagnati con onore.

⁂

E' notevole e molto ammirata la mostra dell'ufficio idrografico del Magistrato alle acque di Venezia, che riportò il *grand prix*. La Relazione della Giuria Internazionale dice di esso che è « uno dei migliori Istituti d'Europa, per quanto in vita solo da due anni, e certamente uno dei più razionalmente e praticamente organizzati ».

Udiamo con viva soddisfazione che il nostro Istituto cittadino ha ottenuto a Bruxelles la massima onorificenza; rileviamo però che anche in questa circostanza ci mostriamo veramente italiani! Si tratta di una distinzione ambitissima, che in altri paesi avrebbe fatto parlare tutta la stampa; noi, invece, lo sappiamo per caso. Se il nostro corrispondente non l'avesse rilevato, probabilmente la cosa sarebbe passata sotto silenzio. Va bene la modestia, ma fino a questo punto no, specialmente quando si tratta di Istituti pubblici. Comunque, inviamo al Magistrato alle acque, specie al suo capo illustre, comm. Ravà, le nostre più vive congratulazioni. (*N. d. R.*).

La giornata dei Sovrani tedeschi a Bruxelles

Bruxelles, 27

I Sovrani tedechi, accompagnati dal Re e dalla Regina, hanno visitato stamane la sezione belga e tedesca dell'esposizione e quindi hanno fatto una escursione a Teruerèn e sono ritornati al castello di Lacken all'ora del pranzo. L'imperatore ha ricevuto il principe Vittorio Napoleone.

Il trattato d'arbitrato italo-russo

Pietroburgo, 27

Il gerente al Ministero degli esteri Saronov e l'ambasciatore d'Italia firmarono oggi la convenzione dell'arbitrato italo-russo.

Maltempo in Francia

Perpignano, 27

Una tromba d'acqua accompagnata da fortissimo vento si è abbattuta verso mezzogiorno sulla città impedendo la circolazione per le vie. Sulla costa del Mediterraneo imperversa tempesta.

Piroscafo francese affondato

Agde, 27

Il vapore « Luis » di Marsiglia, spinto dalla corrente, ha urtato contro gli scogli rimanendo fracassato. Il piroscafo è affondato presso una banchina in un fondo di 5 metri, rimanendo colla prua soltanto fuori dell'acqua. L'equipaggio è salvo, il carico è quasi completamente perduto. Si è cercato di rimettere a galla il piroscafo.

SPORT

Le belle prove
d'un aereoplano italiano

« Mario Faccioli ha ottenuto, sabato 15 ottobre, al campo di aviazione di Cameri, il brevetto di pilota volando coll'apparecchio *Spa-Faccioli* ».

Questa la breve notizia, che ci ha portato l'annuncio della prima e veramente bella vittoria italiana nell'aviazione conseguita proprio passo a passo, col lavoro e colla fede.

Dobbiamo esserne lieti: da lunghi e lunghi mesi, per non dir da anni, si annunciava di tanto in tanto un nuovo apparecchio italiano che doveva essere pronto in poco tempo, ma poi non si sapeva più niente e tutto tramontava nell'oblio. Anche lo *Spa-Faccioli* già prima d'ora aveva volato e in presenza di augusti personaggi, ai brevi momenti di trionfo erano successi giorni di studio e di lavoro per correggere le più piccole imperfezioni e riprendere poi i voli. Soltanto chi è un po' addentro nell'aviazione sa giustificare questi periodi di apparente inerzia nei quali si procede di fra una piccola modificazione e una breve prova, mutando e creando continuamente, sempre sospinti dalla più viva fede.

Questo lungo perseverare nello studio e nel lavoro ha dato finalmente il miglior risultato; lodiamone l'ing. Aristide Faccioli, che mai si è dato riposo pur di giungere a un apparecchio ottimo, che ha sempre saputo alternare i calcoli alla genialità creatrice, e che mai ebbe un istante di dubbio sull'esito finale; egli, è doveroso dirlo, ha trovato il migliore e più fiducioso dei cooperatori e collaboratori nella *Spa*, nelle cui officine fu costruito ogni più piccolo pezzo dell'aeroplano e del motore, e che gli fornì sempre i mezzi per ogni studio ed ogni prova, con encomiabile slancio di modernità.

La notizia che consacrava la prima prova ufficiale del nuovo apparecchio, la notizia che avrebbe dovuto portare un palpito di gioia e di commozione per la nuova affermazione italiana, è passata quasi inosservata; pochi hanno saputo leggervi un passato mirabile di fatiche e di sacrifici, premiato da un trionfo, e un avvenire luminoso e vittorioso; pochi hanno saputo celebrare la grandezza di questo avvenimento, che dal punto di vista dell'industria e della conquista del volo, ha ben maggiore importanza della vittoria di Dorando su Zanti — cui giornali sportivi e politici seppero dedicare intere colonne — o dei viaggi di Legagneux e di Wynmalen, che non facevano che confermare le doti di apparecchi già conosciuti da tempo e le audacie note dei due piloti stranieri. Ma tutto un popolo, domenica a Cameri — un popolo chiamato dalla laconica notizia del brevetto di Mario Faccioli, e formato da ogni ceto di persone — ha salutato con applausi, in cui un entusiasmo nuovo e sincero si univa a un vivo senso di soddisfazione, i voli arditi che nessuno prima d'ora aveva visto su quella brughiera, e si compiaceva di quel trionfo alla cui preparazione aveva assistito da lungo tempo e con vivo interesse da vicino e da lontano. E in quell'entusiastico saluto c'era tutta la gioia di chi assiste a una vittoria propria, poichè ognuno ne sapeva valutare il significato, ognuno sapeva che l'insieme e ogni particolare dell'apparecchio vittorioso era completamente originale e italiano.

Sono straordinarie le doti del biplano *Spa-Faccioli* per il volo a motore fermo; l'equilibrio dell'apparecchio è perfetto, sicchè si potè assistere a discese meravigliosamente dolci dopo un repentino arresto del motore a discreta altezza; è questo un pregio che nessun altro apparecchio possiede in ugual grado, ed è evidentemente uno dei migliori che possa avere un aeroplano. Molte altre qualità possiede questo apparecchio: la velocità, intanto, che è grandissima e potrà certo sorpassare le più grandi finora ottenute, la leggerezza, la piccolezza, la posizione comodissima del pilota che ha l'orizzonte aperto dinanzi a sè e mai nascosto dal più piccolo lembo di tela, e la rapidità con cui ascende dopo essersi rapidamente staccato dal suolo. Tutti pregi che ne rendono più spiccata la originalità, che è completa in ogni parte; non si tratta qui, infatti, di un noto perfezionato o modificato, bensì di un *nuovo* tipo; ogni particolarità di questo biplano ha una impronta sua a cominciare dal motore espressamente costrutto per far girare le due eliche direttamente, ai piani anteriori, resi unicamente stabilizzatori, e alla coda monoplana, che ha anche ufficio di timone di profondità.

Nell'insieme, poi, questo biplano ha una linea armoniosa ed elegante, che non manca mai in alcuna costruzione meccanica italiana, e che toglie ogni sensazione di peso, così facile a riscontrarsi in un biplano quando si confronti con un monoplano.

I risultati della corsa dei palloni a Saint Louis

Saint Louis, 27

Il comitato per la coppa di Gorden Bennet pubblica i seguenti risultati ufficiali della distanza percorsa dai concorrenti alla corsa: *America* 1355 miglia, *Dusseldorf* 1230, *Germania* 1190, *Helvetia* 850, *Herburg* 695, *Azurea* 772, *Ile de France* 725, *Saint Louis* 550, *Condor* 410, *Million* 315.

Campionato sociale dei Ciclisti Veneziani

La direzione sportiva avverte i soci che Domenica, 30 Ottobre, avrà luogo il campionato sociale sul percorso Mestre-Mirano-Noale-Scorzè-Mestre, Km 35. Tempo massimo ore 1.30. La partenza è fissata alle ore 14 sulla strada di Mirano e l'arrivo seguirà sulla strada di Castelfranco.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 27 ottobre:

Ecco il programma per domenica 30 ottobre:

Ore 11: Tiro N. 89 — 1 piccione a m. 27 — Entratura lire 5 — Premio 75 per cento.

Ore 12 — Tiro N. 90 — 5 piccioni a m. 25, gara m. 27 — Entratura lire 10 — non soci lire 15.

Primo premio lire 150 — secondo premio lire 100 — terzo premio lire 40 — quarto premio lire 30 — quinto premio lire trenta — sesto premio lire 25 — settimo premio lire 25.

Tiro N. 91 — 1 piccione handicap — Entratura lire 10 — Premio 75 per cento. — Piccioni a lire una.

Re Alfonso caduto da cavallo

Madrid, 27

Secondo il *Correo* il Re Alfonso XIII è caduto da cavallo senza conseguenze al campo di manovre di Carabanchel, presso Madrid. Il Re è risalito subito a cavallo ed è ritornato a Madrid.

RIVISTE E GIORNALI

Mode maschili.

Anche la moda degli uomini ha la sua storia di stranezze. Dopo il « Direttorio » francese, ad esempio, i gusti cambiarono ed il sommo dell'eleganza consisteva nel sembrare infermo e contraffatto. L'abito era cortissimo ed il dorso, abilmente preparato, simulava una gibbosità. La cravatta immensa saliva fino al labbro inferiore, simulando un terribile male di gola. Il giacchettone, che si allargava sotto la metà della vita, rivoltato indietro, rendeva le gambe simili a quelle dei cani. Grandi occhiali poggiavano maestosamente sul naso. La moda — dice il *Corriere d'Italia* — voleva che l'elegante fosse miope, ma, come se ciò non bastasse, l'elegantissimo doveva essere ammalato di nervi e di reumatismi. Gobbo, sordo, acciaccato, mezzo cieco, l'uomo alla moda doveva apparire infelice anche nella pronunzia e doveva mangiare l'« erre » ed empire la bocca di « zete ». Eppure forse mai come allora, la moda fu pagata cara. Le guerre e le rivoluzioni avevano assai nuociuto alla industria, una cravatta si pagava 200 franchi, qualche panciotto fino a 1200 franchi. Intanto, fuori di Francia si preparavano altre mode che dovevano durare, con poche variazioni, fino ai tempi nostri. L'anglomania si andava imponendo. Durante la rivoluzione, molti emigranti si erano rifugiati a Londra e, ritornando in Francia, vi riportarono i gusti inglesi. Loro dio, il gran dio della moda, era allora Giorgio Brummel. Lo stesso principe di Galles, che fu poi Giorgio IV, era stato sedotto dalla eleganza di Brummel. Costui era l'eroe del giorno. I suoi capricci facevano legge. Il suo regno durò più di venti anni, ma lo perdette con la stessa rapidità con la quale lo aveva conquistato. Una sera che cenava col principe, disse arrogantemente: Principe, suonate! — E il principe di rimando: — Conducete a letto questo ubbriaco! Fu la fine. Brummel dovette lasciare Londra, visse povero e morì pazzo. Egli aveva lasciato dei discepoli, il più giovane dei quali era il conte d'Orsay. Aveva costui un gran cuore e di lui si racconta questo aneddoto: Un giorno un negoziante rovinato gli confidò il suo sconforto. — Che cosa vi resta della vostra mercanzia? — gli domandò il conte. — Due pezze di tela, — rispose l'altro. Il conte diede immediatamente ordine al suo sarto di fargli un abito d'estate. Poco dopo tutti gli eleganti si precipitarono dal medesimo sarto che aveva ordine di comperare la tela dal negoziante immortalato dal conte, e il negoziante vi fece affari d'oro. La moda cambiava, allora, con una rapidità vertiginosa. Un giorno i pantaloni dovevano essere strettissimi lungo le gambe ed occorrevano le carrucolette e quattro servi per tirarli su, un altro giorno dovevano scendere gonfi e minacciosi ed occorrevano altrettanti uomini per deciderli a non scappare con terribile danno dell'estetica.

Contro l'alcoolismo.

Si sta per costruire, anche in Italia, la Unione dei medici antialcoolisti e il *Bene sociale* l'annuncia, illustrando anche il grande sviluppo che in Germania ha preso la lotta contro lo spirito di Cokeed i curiosi tentativi di una contro propaganda a favore del bicchierino.

Non è cosa strana se una propaganda condotta con tanto impegno, con tanto metodo, con l'accordo di potenti società, abbia impensierito, e non poco, l'innumerevole schiera degli interessati, che vivono o si arricchiscono dalla vendita delle bevande alcooliche. Quanto ne sono impensieriti, e quanto fanno per ostacolare ce lo rivela il signor Davidson di Berlino, nel suo recente opuscolo: *Il capitale della birreria e i suoi campioni*.

Un certo signor A. R. giornalista, si propose di pubblicare un giornale settimanale medico, dedicato a celebrare i benefici che reca l'uso della birra, ma di tale pubblicazione, sovvenzionata dai birrai, non ne uscì che un solo numero. Lo stesso giornalista promise di proseguire la sua propaganda in favore della birra in due altri giornali: *La vita*, poi: *Foglietti medici popolari*. Non ebbero più successo della prima pubblicazione.

Un noto fabbricante di birra, a Breslau, autore di un opuscoletto: « L'onesto bicchierino » ha fondato un'associazione che annovera più di 130 soci, tutti interessati nella vendita delle bevande alcooliche e potendo disporre, così si spera, d'una rendita annuale, per uso propaganda di 90000 marchi, ossia di 112.500 lire. Con mezzi simili, con l'influenza enorme che costoro esercitano in tempo di elezioni, e fuori di elezioni, su gente di ogni classe, si capisce come tale associazione possa essere un formidabile ostacolo alla propaganda antialcoolista. Ma confidiamo troppo nella potenza del vero e del bene, nel buon senso e nella intelligenza del popolo tedesco per credere che una campagna di interessi così manifesta, così brutalmente visibile possa mai vincere un partito, il disinteresse e la purezza d'intenti del quale siano così evidenti e lampanti. I risultati che essi hanno già ottenuto dal punto di vista fisiologico e sociale sono così eccellenti ed importanti che non dubitiamo un momento del risultato finale, cioè della vittoria della Germania antialcoolista sulla Germania dei birrai e dei fabbricanti di *shnaps*.

La religione dell'estasi.

Un certo signor Crowley ha inventato una nuova religione: la religione dell'estasi. Egli ne è il principale sacerdote ed i riti vengono celebrati in una semi oscurità. Infatti l'eccentricità innocua che caratterizza questo rito dipende tutta dal fatto che esso viene celebrato al buio, perchè, viste alla luce del sole, le sue celebrazioni non avrebbero nulla di interessante. La prima funzione è stata celebrata alcune notti fa nella Catone Hall.

Un'atmosfera sovraccarica di incenso; qualche effetto teatrale di scenografia; la recitazione di una infinità di pessime poesie; un po' di violino e molteplici danze: ecco gli ingredienti del rito. In tutto ciò evidentemente, non vi è nulla che possa offendere anche la più delicata suscettibilità. Una madonna che suona il violino con molta abilità tecnica, ma senza essere artisticamente inspirata, non rappresenta alcuna figura esistente in altre religioni. Una parte delle poesie, come certi brani di poemi di Swinbrune, sono un poco soffusi di erotismo: ma cantati da una voce piena, con poca espressione, perdono ogni loro carattere di passionalità. Effettivamente, l'unica cosa gaia fra le tante forme monotone e tristi, fu provocata da uno dei neofiti, il quale cadde dalla propria sedia, suscitando le risate generali dell'uditorio, che si era fino allora annoiato melanconicamente. La maggior parte dei presenti erano seduti in minuscoli sgabelli alti venti centimetri.

Il signor Crowley dice che il suo rito ha per fine supremo l'estasi, ma lo stesso *Daily Chronicle* fa rilevare come qualcuno potrebbe obbiettare che ogni estasi è impossibile, in qualunque modo, quando per la incomoda posizione si abbiano le gambe indolenzite o addormentate.

La pianta che tossisce.

La *Eutada tussien* — scrive il *Messaggero* — è una specie di vigna che presenta l'incredibile fenomeno di una vera e propria tosse. Come una padrona di casa olandese, la *Eutada* non può sopportare il contatto della polvere e quando questa si posa sui fori respiratori e li ostruisce essa se ne libera sprigionando il gas accumulato con un violento scoppio che ha della tosse e dello starnuto insieme. Le foglie tremano forte ed arrossiscono visibilmente perchè il loro sforzo spreme e fa apparire alla superficie alcune particelle di materia colorante rossa. Spesso la bizzarra pianta viene coltivata nei salotti ed è cagione di stupore ai domestici che, ignorandone la proprietà, provocano la tosse quando nello spazzare le stanze sollevano la polvere.

Italiano condannato in Prussia

Arnsberg, 27

L'italiano Girardi il quale uccise a Huesten un commissario di polizia con un colpo d'arma da fuoco è stato condannato a otto anni di carcere.

“Dea Passio„ di Giustino L. Ferri

Dopo *La Camminante*, Giustino L. Ferri ci offre un altro romanzo di ambiente provinciale: *Dea Passio*. Uno scrittore, adunque, meritamente stimato viene ad incuriosire il nostro spirito; nè, gustate le trecento fitte pagine del suo nuovo romanzo, edito da Riccardo Ricciardi di Napoli, la nostra aspettazione, piena di simpatia e di rispetto, rimane delusa.

Questa *Dea Passio*, senza dubbio di minor statura e di minor respiro de *La Camminante*, è pur sempre l'opera di un vigoroso e singolare artista e reca una inconfondibile sigla. Forme, procedimenti, mezzi tecnici procedono direttamente dall'autore e fin dalle prime pagine avvertite, specie se avete la piacevole soporifera abitudine di leggere molte prose di romanzo, che non la consueta e magari ben costrutta amabile convenzionalità ha ammanita la favola. Respirate con forte ed insolito piacere un'aria sana ed asprigna: il numero largo e semplice del linguaggio, il disegno sicuro sobrio necessario della narrazione vi rivelano: che schietto e maschio vigore e fresca sincerità di sensazione concepì ed avvivò l'opera.

Dal Molise, ricordate?, e più precisamente ad Antignano ove si delinea e si compie la cruda tragedia della *camminante*, della donna perduta cui si oppone la ferrea tirrania di Bettina Bartoli, vergine senza amore, inaridita nel chiuso ambiente provinciale; e di questo ambiente genuina espressione, il Ferri ci conduce con *Dea Passio* nella Campania, rimanendo così fedele alla provincia. E la provincia, la vecchia, rigida, adorabile nostra provincia bigotta serve a creare nella fattispecie, un aspro contrasto con le vicende passionali dei protagonisti maculati di tutto il malore e le raffinatezze e il cinismo e le eleganze della vita cittadina.

A Rubreno, un oscuro e rupestre paese, vive e prospera un don Ferdinando Grego a danno, per quanto dicesi, della locale Congregazione di Carità di cui è poco corretto presidente. Le molteplici irregolarità amministrative del Pio Istituto provocano l'intervento di un commissario regio nella persona del conte Carlo Valdena, legato in stretta parentela al deputato del collegio, on. Lupi che a Montecitorio professa fiere idee radicali e nell'alta Rubreno non disdegna l'appoggio ed il voto dei pizzi ortodossi conservatori, dei più neri e famigerati clericali. Il conte Carlo Valdena, veramente il titolo nobiliare è una innocua usurpazione, è un avariato elegantissimo che ha consumata la sua prima giovinezza nelle bische e fra le donnine ed ora per una vicenda ironica della vita, è mandato bel bello a Rubreno a tutelare una pubblica amministrazione. « Come in un romanzo » è la sua impresa di spregiudicato gaudente, di cinico avventuriere. E l'ultima parte del suo romanzo, pieno di splendori e di ombre, si compie e si chiude nel rupestre paese della Campania ove più che i bilanci della Congregazione di Carità lo interessa la moglie del barone Passio, maturo ed austero gentiluomo, che si occupa con troppa pervicacia di spiritismo e non molto si preoccupa della fiorente ed ardente giovinezza della sua signora.

Lo spiritismo del barone Passio e la bellezza di Donna Colcidea — per una specie di aferesi Dea che con il cognome dà il titolo al romanzo e, forse, racchiude un chiaro simbolo — offrono larga materia alla saporosa e galante cronaca paesana sussurrata fra i molti sfaccendati provinciali che la sera convengono alla Casina dell'Unione. Questo spettacolar sapido e grasso acuisce in Carlo Valdena, oppresso dal grigio torpore del minuscolo paese, il desiderio di conoscere la solitaria e misteriosa donna che abita un vetusto palazzo baronale e lo distoglie dal condurre a lieto fine la trama di un romanzuccio, affatto noioso, con la romantica, grassoccia e biondissima moglie del pretore Bianconi, animoso assertore delle austere evangeliche virtù democratiche e, s'intende, geloso, se non illuminato difensore della propria felicità coniugale.

La politica e gli interessi del partito conservatore rubrenense gli facilitano, gli porgono l'occasione di conoscere personalmente Donna Colcidea Passio. Il Barone, marito è il capo della consorteria clericomoderata di Rubreno di cui fa parte, valido gregario, il presidente della Congregazione di Carità che si vuole dai consorti salvare ad ogni costo. Anche l'on. Lupi, che nel collegio, come sappiamo, trova conciliabilissima la sua fede laica, innocente stato spirituale d'un qualunque deputato italico, con gli intrighi del pretume di Rubreno, desidera che il Regio Commissario usi massima indulgenza verso il prevaricatore don Grego. In un pranzo offerto dal barone Passio, Carlo Valdena cede, senza molte riluttanze ai desideri della nera consorteria rubrenense tanto più che nell'intimo nutre una istintiva ammirazione per quel rapace e sfacciato ignorante, per quello scaltro farabutto di don Grego che ha la fortuna di godersi, impunito, il frutto di svariate malversazioni.

Il tono ironico del romanzo s'affievolisce, si spegne: termina la goffa commedia, si inizia violento il dramma passionale, sanguigno.

Dea Passio affascina Carlo Valdena, gli offre tutta la sua fervida ardente giovinezza ed i due amanti s'inebriano, si stordiscono di voluttà mentre il Barone, marito filosofo e spiritista, è in viaggio all'estero. La figura di Dea, prima appena intravista, or la vediamo completarsi, integrarsi, creatura veemente ed appassionata, che la cerchia stretta ed ostile del paese, la solitudine severa del vecchio palazzo hanno vieppiù accesa ed irretita, creatura ardente d'insaziato angoscioso amore il cui cieco potere può travolgere fino ai torbidi gorghi del delitto, spingere oltre le soglie misteriose della morte.

La provincia, severa contro gli adulteri, circuisce gli amanti con tutto il suo acre, maligno disprezzo e poi che il Barone Passio viene a conoscenza del non piacevole incidente familiare ed impone alla moglie di cacciare di casa l'estraneo se non vuol essere diseredata, il dramma si compie.

Non molto, invero, chiede il Barone, ma Dea e Lunastella, un singolar tipo di serva e di confidente, si oppongono. — « Io sono una povera ignorante » — insinua quest'ultima. — « Siete voi, signori, che sapete..... Non vedete che don Ottavio vi vuol rovinare? Fino a che stava zitto, non dava fastidio, meno male. Ma adesso che si risente, che scrupoli avete? ».

Il triste velato consiglio di Lunastella sconvolge gli spiriti di Carlo e di Dea: sopprimere il vecchio sarà la salvezza del loro amore, della loro felicità. E' deciso: Carlo Valdena parte e viene a Roma ove trova un sicario.

L'assassinio è commesso: lo sgomento, la paura preme sugli amanti e, poichè, dopo qualche tempo, l'uccisore viene arrestato e confessa, essi trovano, volontariamente, la morte in fondo ad un orrido precipizio.

Questo lo schema semplice del dramma che con un crescendo logico e saldo sale e s'intensifica fino alla catastrofe necessaria, inevitabile. L'umana realtà dei personaggi, la nitida, lineare rappresentazione delle loro anime che acuta osservazione e fresca sincerità di sensazione ha penetrato ed avvivato vi appassionano e spesso v'inquietano. Avvertite subito, come accennavo al principio, di questa noterella, che questo romanzo non procede da intenzioni da origini volitive al di fuori dell'arte, ma sì da diretta intuizione della realtà vista e vissuta e, quello che più importa, tradotta, fusa nella più vibrante e semplice purezza formale.

La figura di Dea Passio campeggia nitida e definitiva, sentite che è figlia genuina della grande arte. Nessun elemento estraneo vi offusca la visione della sua anima semplice e tragica che signoreggia, solitaria e potente, tutte le figure e figurine del romanzo, innumerevoli e vere segnate con arguta sveltezza.

Giustino L. Ferri è un felice e gustoso caricaturista della tronfiezza e balordaggine provinciale; ma, forse, voi meglio rintraccierete la forza e la purità dello scrittore, in alcune pagine, stupendamente sintetiche e drammatiche, ove è penetrato lo stato d'animo dei due amanti prima e dopo l'assassinio del vecchio Barone e molto gusterete freschissime descrizioni di paesaggi. Siamo, non v'è dubbio, innanzi all'opera singolare di un vivido spirito, sobrio e profondo analista che ha già donato alla nostra letteratura quell'indimenticabile Bettina Bartoli, — ne *La Camminante*, la zitella severa e triste, la sorella amorosa e tirannica, la personificazione della nostra vecchia rigida provincia, della nostra nobile cara provincia bigotta.

Alessandro Benedetti

Teatri e Concerti

Fenice

Alla quarta rappresentazione della *Dannazione* il pubblico affollatissimo tributò lunghi applausi a tutti gli artisti che insieme al maestro Preite furono evocati più volte alla ribalta.

Sabato quinta rappresentazione.

Sono annunciate le prove dei *Pescatori di Perle* che prossimamente andranno in scena.

Goldoni

Teatro esaurito, strabocchevole, iersera alla prima recita della Stabile dell'Argentina di Roma. Si dava la *Cena delle Beffe* di Sem Bennelli e il bel poema drammatico riesercitò sul pubblico il suo fascino irresistibile. La sala risonò durante tutta la rappresentazione di alti applausi. La interpretazione dei quattro atti del Benelli era affidata ad elementi in parte rinnovati. Così Gualtiero Tumiati sostituiva il Chiantoni nella parte di *Neri* cui dette un vigoroso risalto; la signora Masi sostituiva Edvige Reinach in quella di *Ginevra* e recitò con dolcezza; *Lisabetta* era la signorina Seglin passata al teatro italiano dal dialettale veneziano e la tenue figura di fanciulla innamorata sorrise nella tetra vicenda del terzo atto per la grazia dell'attrice. Gabriele Chiaramonte si era Gabriele d'Annunzio *junior*. Non occorre dire che il De Antoni, accolto al suo apparire con un nudrito battimani, fu efficacissimo *Giannetto*. La *Cena delle Beffe* si replicherà in mattinata domenica prossima.

Stasera avremo il dramma in tre atti, nuovissimo per Venezia, di Domenico Tumiati: *La giovine Italia*. Di Domenico Tumiati il pubblico veneziano ha acclamato due anni addietro *Il Re Carlo Alberto*; conosce ed ama la vena lirica squisita espressa in mirabili versi e nei poemi di *Bojardo* e di *Parisina* musicati dal m.o Veneziani.

La *Giovine Italia* già battezzata da un caldissimo successo a Milano e altrove avrà tra noi il pubblico di cui il dramma è degno. Infatti il teatro era già da ieri in gran parte prenotato. Nella *Giovane Italia* recita tutta la Compagnia da Ettore Paladini a Gualtiero Tumiati, al Farulli; da Edvige Reinach alla Varini. — L'azione si svolge a Milano nel 1833. I figurini sono, va da sè, di Caramba.

Malibran

Come abbiamo annunciato nei giorni scorsi questa sera il cav. A. Maieroni inizia il breve corso delle sue rappresentazioni straordinarie. Il *clou* dello spettacolo offerto dal Maieroni si basa su esperimenti di suggestione, di illusionismo e di telepatia, esperimenti questi che fecero acquistare all'artista fama non comune. Allo spettacolo si unisce un complesso di numeri di varietà.

Teatro di varietà al Ridotto

Il cantante comico napoletano Mimì Maggio riscuote ogni sera vivissimi applausi pel suo metodo di canto e per la passionalità con cui canta le melodie del nuovo Piedigrotta.

Questa sera avrà luogo un debutto: The Gialman's i misteriosi lilipuziani: di passaggio, si produrranno per poche sere.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — La Giovine Italia.
MALIBRAN, 21 — Illusionismo e Varietà.
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 18.45 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.
(*Udienza pomeridiana*)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 20
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 23

CALENDARIO
28 Venerdì: S. Fedele m.
29 Sabato: S. Quirino.
Leva il sole a ore 6.47 — tramonta alle 17.3.

Malinconie d'autunno

Il sole debole, la bruma che si stende sulla laguna, le foglie che cadono ecc. ecc., hanno inspirato all'*Adriatico* un articolo malinconico, proprio da autunno. Prende le mosse un po' da lontano, da quando cioè un foglietto settimanale per fare del buon umore scrisse che l'*Adriatico* tendeva alla costituzione di un blocco liberale, il cui fine si potrebbe compendiare nel motto: nè neri, nè rossi. Dopo qualche settimana il confratello ha sentito la necessità di prendere sul serio questa *boutade* e ha scritto la bellezza d'una colonna e mezza di roba per dare una smentita. Nessuno, proprio, ne sentiva il bisogno, a cominciare da noi, che eventualmente avremmo potuto essere parte in causa; comunque, l'*Adriatico* ha creduto opportuno di stabilire che le cose non sono così, e ben venga la smentita, che servirà per quella brava gente, se ce n'è, che avesse abboccato all'amo.

Se l'*Adriatico* si fosse limitato a una semplice dichiarazione, non vi sarebbe niente da ridire; ma ha voluto infiorarla con alcune malignità a carico di nostri amici carissimi, che fanno parte della Giunta. I quali, certo, non hanno bisogno delle nostre difese di fronte al pubblico, e non le faremo; ma osserveremo soltanto che il referato della P. I. è affidato al conte Pellegrini oltre che al prof. Paternoster, e che l'assessore Chiggiato non ha il referato dell'edilizia, ma quello dei regolamenti e nettezza urbana e spettacoli. Il confratello prenda nota per un'altra volta, perchè, volendo fare dello spirito, non gli accada di nuovo di dire delle corbellerie di tal fatta.

E tenga presente anche quest'altra avvertenza: vada piano colle critiche, perchè qualche maligno potrebbe ricordare i fasti della Giunta Selvatico illustrata dai Brazzoduro e da qualche altro!...

Nella seconda parte del suo articolo l'*Adriatico* invoca per la millesima volta la formazione del blocco popolare. Ma siccome l'unione delle forze democratiche è assai difficile, egli per facilitarla si rassegna a una grave rinuncia. E' noto che le trattative per la santa alleanza abortirono, in occasione delle ultime elezioni amministrative, perchè i socialisti non vollero saperne di avere come organo l'*Adriatico* per le *dolorose questioni* che tutti conoscono, e perchè l'*Unione Democratica* non ruppe a tempo la compromettente intimità col foglio indigesto agli adoratori del sol dell'avvenire. Ebbene, che cosa fa l'*Adriatico*, per lasciare da oggi mano libera alla *Democratica*? Fa questa strabiliante dichiarazione: « Noi non siamo inscritti ad alcun partito, non abbiamo altra ambizione che quella di non asservirci a nessun gruppo e di gridar alto il nostro pensiero, ecc. ».

Meraviglioso, non è vero? L'*Adriatico* che fino a ieri è stato il foglio dei democratici, che ha militato sempre in un partito, da oggi non rappresenta più nessuna idea politica, non è più una bandiera, non esprime più nulla, vale meno che zero! Ha rinunciato alla più bella aspirazione di un giornale: di essere cioè l'espressione nobile, vibrante, pugnace di un partito, cioè di un'idea. Vi ha rinunciato per facilitare la strada all'*Unione Democratica*, per togliere il diniego opposto dai socialisti in causa sua, e si accontenta del modesto ruolo di esprimere l'alto pensiero.... del conte Revedin!

L'*Adriatico* compie il più grande sacrificio che potesse fare sull'altare dell'alleanza e imita Origene.

Ah.... Caino!

Per il 27 Ottobre a Mestre

Ieri, ricorrendo l'anniversario della sortita di Mestre (1848), da Venezia alle ore 10, con vaporino speciale, partirono: la Bandiera decorata del Comune, portata dal cav. Pegorini e scortata dall'assessore avv. Mario Pascolato e da 10 vigili, al comando del maresciallo Marchini.

Era seguita da una sezione della banda cittadina, diretta dal prof. Marasco e dalle bandiere delle Società Veterani, Reduci garibaldini, Reduci delle Patrie Battaglie, e Reduci d'Africa con molti soci e col segretario cav. Gaggio.

Giunti a Mestre, furono incontrati dal sindaco Aurelio Cavalieri, dagli assessori, coi valletti municipali e da numeroso popolo.

Il Sindaco porse un saluto al rappresentante di Venezia, a cui rispose l'assessore Pascolato. In Municipio fu poi servito un sontuoso rinfresco.

Quindi il corteo dal Municipio attraversò Mestre, dirigendosi verso la lapide dei Polacchi e quindi alla Colonna commemorativa, ove pronunciò un eccellente discorso il cav. Pegorini; era presente il venerando presidente dei veterani commendator Bianchi. — Deposta la corona di Venezia, il corteo si sciolse ed alle 15 si effettuò il ritorno.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

L'on. Guido Podrecca, deputato al Parlamento, ha acquistato alcuni vasi a riflessi metallici della fabbrica Zsòlnay di Pécs, nonchè due vasi della Scuola d'Arte Applicata di Sofia. — Il dott. G. B. Fossati ha acquistato un piatto artistico della stessa manifattura. — Altre ceramiche della fabbrica Zsòlnay sono state acquistate dal sig. Pompeo Mariani, dal Conte Senatore Gino Cittadella Vigodarzere, dal prof. Lucatello e dal sig. N. N.

Ingressi 1179.

Contro l'aumento del prezzo del pane

Una riunione di proprietari fornai dal Sindaco — Forno comunale?

Invitati dal Sindaco — scrive la *Difesa* di ieri sera — convennero in Municipio parecchi proprietarii di forno della città, per uno scambio di idee circa le nuove richieste di aumenti di salario, presentate in un memoriale, dai lavoranti fornai.

A proposito di queste domande, il Sindaco intendeva di richiedere ai proprietarii l'assicurazione che essi non aumenteranno l'attuale prezzo del pane che, — per la prima qualità — è di 50 e in qualche panificio di 52 cent. il Kg.

I proprietarii però avrebbero fatto molte riserve circa il non aumento del prezzo del pane, in conseguenza delle nuove richieste dei fornai; i quali hanno presentato, per tutte le categorie, un memoriale che rappresenta, nel suo complesso, un non lieve aggravio per i proprietarii stessi.

Intervennero al convegno i consiglieri comunali cav. Mandelli e Corinaldi, i quali [illegible] la loro competenza in materia a [illegible] della discussione.

Da ultimo il Sindaco non potè dissimulare ai proprietarii di forno il proposito — lungamente ed esaurientemente studiato — della Giunta, di istituire il forno comunale che funzionando, per mezzo di diverse rivendite, ad uso di calmiere, potrebbe regolare più efficacemente dei convegni, la interessante questione del rincaro del pane.

La mostra di Teodoro Wolf Ferrari a Stoccolma

Giorni addietro, come annunciammo, si chiuse a Palazzo Pesaro la Mostra d'estate della quale era stato uno dei trionfatori, con la sua bella raccolta di opere nelle due sale da lui decorate, Teodoro Wolf Ferrari. Apprendiamo ora che la medesima raccolta, meno naturalmente i quadri venduti, arricchita però da altri quadri testè ultimati dal pittore, è partita ieri per Stoccolma ove figurerà, invitata, nel Salone d'arte di Corte. Così Teodoro Wolf Ferrari avrà avuta la soddisfazione di vedere accolto il frutto del suo intelligente ed assiduo lavoro nelle Gallerie più in vista delle grandi metropoli dell'arte moderna, da Monaco a Francoforte, da Amburgo a Stoccolma.

Edizione municipale delle opere di Goldoni

Annunciamo con piacere che si è pubblicato con la solita nitidezza di tipi dell'Istituto Veneto d'Arti Grafiche, l'ottavo volume, preceduto da una magnifica riproduzione del ritratto del poeta veneziano, quello del Tiepolo inciso da Marco Pitteri. Il volume racchiude cinque commedie: *Il Feudatario; Le Donne gelose; La Serva amorosa; I Puntigli Domestici;* e *La Figlia obbediente*, con molte ed accurate note storico-critiche del prof. Ortolani, del prof. Maddalena, e del D.r Musatti.

“L'Illustrazione Popolare„

Nel numero di domenica, i lettori troveranno un vibratissimo articolo di *Scipio Sighele* su una ardente questione nazionalista; e uno studio scientifico su una importante questione d'igiene. *Angiolo Orvieto* canta le rose di autunno e una signora parla della festa dei morti, sulla quale si aggira anche un delicato racconto dei fratelli *Margueritte*. Un articolo sulla vita degli studenti nelle Università americane e un altro su curiosi portenti degli elefanti sono desunti dalle riviste inglesi. Continua il viaggio nel Portogallo e il romanzo. — Fra le incisioni: vedute della Vendemmia sul Vesuvio, prima del nubifragio; un quadro del pittore Tessari di Venezia, acquistato dal Sindaco; un quadro della signora *Corinna Modigliani*, ora esposto a Brera; ritratti d'uomini del giorno; architettura del Portogallo; e la Moda.

Sulla copertina: Giuochi in faiglia.

Varie di Cronaca

Onorificenze.

Annunciamo col più vivo compiacimento una onorificenza che sarà appresa con plauso generale. Mons. Nob. Paganuzzi è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Quanti conoscono la magnifica attività di Mons. Paganuzzi e come sacerdote nel campo delle più squisite virtù, e come artista per gli stupendi restauri di Santo Stefano cui egli ha dato tutto sè stesso, saranno d'accordo con noi nel rilevare che difficilmente la distinzione sovrana può essere così opportunamente assegnata. A Mons. Paganuzzi Venezia deve, in Santo Stefano non solo un esempio di amorosa cura delle sue glorie artistiche, ma anche un capolavoro di reintegrazione tale da appagare i più difficili intenditori. La Croce di Cavaliere viene a riconoscere ufficialmente quest'alta benemerenza. E noi mandiamo all'illustre quanto modesto prelato le nostre sincere congratulazioni.

L'avv. cav. uff. Carlo Guetta è stato insignito, su proposta di S. E. Ojeda, della Croce dell'Ordine Spagnuolo di Isabella la Cattolica.

× L'avv. cav. uff. Carlo Guetta è stato indi Guatemala, di cui è console ha fatto notevoli studi intorno alla vita e alle opere del padre *Raffaele Maria Landinar* morto a Bologna nel 1793 in casa Albergati ed ivi rifugiatosi dopo aver sofferto l'espulsione dalla patria per decreto del conte De Florida Blanca.

Del Landinar si ha un poemetto *Rusticatio Messicana* di puro sapore virgiliano e moltissime odi in lingua castigliana della più bell'epoca. — Congratulazioni.

Ai funerali del comm. Malagola.

la Regia Scuola Superiore d'Arte applicata all'industria era rappresentata dal suo direttore l'egregio cav. Mario Salvini; e ripariamo, annunziandolo, ad una omissione della cronaca dell'altro ieri.

La Crème Simon

la *Polvere di riso* ed il *Sapone alla Crème Simon* ottennero all'Esposizione di Parigi 1900 la *medaglia d'oro* così giustamente meritata. I visitatori si radunarono in folla davanti la vetrina di questi prodotti incomparabili, indispensabili a tutte le persone desiderose di conservare la propria beltà e la propria salute.

Musica in Piazza.

Programma musicale da eseguirsi oggi dalle ore 5 alle 6.30 dalla Banda Cittadina in Piazza San Marco:

1. Marcia « Defilè », Calascione — 2. Ouverture « Mignon », Thomas — 3. Atto IV. « La Gioconda », Ponchielli — 4. Atto IV. « Mefistofele », Boito — 5. Mazurka « La Rosa » Calascione.

La beneficenza

× All'Orfanotrofio Maschile — Per onorare la memoria del dott. Emilio Vittorio Fossati, nel sesto anniversario della sua morte, la vedova sig. Emma Abelli ha elargito lire 50.

× All'Istituto Rachitici: lire 10 dai coniugi Bellarin e Trevisan per onorare la memoria della compianta signora Clementina Grego.

× Alla Nave Asilo Scilla: lire 5 dal prof. G. Baraziutti.

Stato Civile

25 Ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Totale 12.

Decessi: Canal Todeschini Maria di anni 81 vedova ricoverata di Venezia — Guttmann Grego Clementina di anni 70 con. civile di Venezia — Monfardini Seattolin Angela di anni 71 vedova casalinga di Venezia — Chiavalin Giacinto di anni 50 celibe ricoverato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

26 Ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Totale 8.

Matrimoni: Picello Corrado carpentiere di Bonsembiante Maria casalinga — Giaccone Giuseppe Giudice del Tribunale con Rap Elettra civile — Chiesura Pietro decoratore con Occasione Albina casalinga — Belloni Isidoro bracciante con De Rossi Maddalena sigaraia — Vallino Severo cameriere con Necchi Engarda casalinga; tutti celibi.

Decessi: Müller Zambon Angela di anni 78 vedova casalinga di Treviso — Pavanello Seresi Caterina di anni 46 con. casalinga di Murano — Zabotto Costantino di anni 34 celibe contadino di Susegana.

Per gli amanuensi delle antichità e B. A.

Gli *amanuensi* dei monumenti, musei e gallerie, hanno recentemente inviato a S. E. Credaro, ministro dell'Istruzione, un memoriale per richiamare la sua speciale attenzione sulle tristi condizioni morali ed economiche create loro dall'attuale organico. Essi lamentano che si siano attribuiti loro i meschini stipendi di lire 1200, 1400 e 1600 e che il titolo di *amanuensi*, troppo umile e inadeguato ai servizi che prestano, per i quali sarebbe stato più proprio quello di applicati e archivisti o meglio di tutto il titolo di ufficiale d'ordine come sono chiamati in tutta l'Amministrazione dello Stato e che hanno uno stipendio che va da un minimo di 1500 lire ad un massimo di lire 3 mila.

Per il modo come l'organico vigente 1907 è formato, gli amanuensi non possono raggiungere alcun aumento di stipendio ed è indispensabile far notare al Ministro Credaro che tutti gli Istituti ai quali essi sono addetti, risiedono in grandi città nelle quali la vita è costosa e questi poveri funzionari sono nella impossibilità assoluta di vivere con tre lire giornaliere.

Gli amanuensi hanno quindi chiesto di essere parificati per titolo e stipendio agli ufficiali d'ordine degli altri Ministeri e che ai meritevoli sia aperta la carriera amministrativa, della quale, la maggior parte di essi, hanno già le funzioni.

Noi raccomandiamo questa infelice categoria di funzionari, composta in maggioranza di impiegati che hanno dai 15 ai 20 anni di servizio, nella speranza che tanto il Ministro Credaro come l'illustre Comm. Corrado Ricci cercheranno di esaudire i loro voti, che sono esposti con le forme le più legali.

APPENDICE DELLA “GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 31

PAUL DE CARROS

ORO ESANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Ma io non so nulla, assolutamente nulla — affermò.

— Pure, voi avete lasciata Nuova Orléans assieme a lui, collo stesso piroscafo. Voi, dunque probabilmente sapete da che parte mio marito s'è diretto, arrivando in Francia, che cosa si proponeva di fare. Se voi sapete qualcosa, ditemelo, ve ne scongiuro.

Mentre essa parlava, De Vièville riflettèva e, quando Teresa, tacque egli, invece di rispondere, le domandò:

— Vorreste avere la gentilezza, signora, di spiegarmi come abbiate potuto scoprire la mia abitazione? Infatti, non avendo più nessun domicilio in Francia dopo la mia partenza per l'America, il mio nome non è registrato su nessun libro d'indirizzi e, d'altra parte, come vedete, mi sono allogato qui appena.

— Se v'ho trovato — rispose la donna — si è perchè vi ho cercato molto attivamente. Ecco come ho fatto. Appena giunta a Parigi, una quindicina di giorni fa, mi sono rivolta prima al mio console, poi ad un avvocato, al quale ho chiesto d'incaricarsi di fare i passi necessari per cercar di trovare mio marito. Dandogli tutte le informazioni che potessero guidarlo nelle sue ricerche, ho parlato dell'orribile nostra vita laggiù e degli amici, che Francesco praticava...

« Ho citato specialmente i nomi di due compatriotti da lui ritrovati, che avevano dovuto, secondo le mie supposizioni, tornare in Francia assieme a lui...

« Ora, stamattina, quel mio avvocato m'ha scritto che un'agenzia aveva ritrovato le due persone che gli avevo designate e m'ha dato il vostro indirizzo e quello del signor Des Ollières. Questi è lontano, in un castello in Alvernia.

— Non ho nessuna ragione di contraddirvi; ma, il signor Des Ollières, l'ho completamente perduto di vista dopo il nostro arrivo in Francia, essendoci lasciati all'Havre.

— In quanto a voi — riprese Teresa — le informazioni date dall'agenzia erano esatte e ne sono contenta perchè spero così d'arrivar a conoscere dov'è mio marito.

— Come! La vostra agenzia, così eccellente, non ve l'ha saputo dire?

— Ahimè! no. Sino ad ora le ricerche sono state inutili; ma sono persuasa che intorno a ciò voi la sapete più lunga delle agenzie e voglio credere che non avrete la crudeltà di rifiutarmi un'indicazione, che mi sarebbe sì preziosa.

— Vi ripeto, signora, — disse Vièville — che mi riesce assolutamente impossibile di darvi questa soddisfazione.

— Perchè Francesco v'ha proibito di rivelare dove si trovi.

— Ma no... perchè l'ignoro.

Teresa scosse la testa con aria incredula.

Dopo un istante di silenzio, ripigliò:

— Non ne negherete almeno che Francesco ha preso lo stesso vostro piroscafo per tornare in Francia.

— E non lo nego.

— Allora è chiaro ch'egli è in Francia, sicuramente a Parigi, e voi sapete dov'è.

— Vi ripeto per la terza volta che non so assolutamente nulla. Del resto, nel caso che potessi darvi l'indicazione che desiderate, mi domando a che vi servirebbe. In altre parole, se si ritrovasse vostro marito, che ne fareste?

Teresa Hennequin fece un gesto d'imbarazzo e balbettò:

Gli domanderei di tornare assieme.

— Ma, dicevate poco fa che la vita con lui era stata un inferno e vorreste di nuovo sottoporvi ad un giogo, che v'era odioso?... Confesserete che è bizzarra...

— Non posso scegliere.... Ho bisogno del pane per mio figlio.

— D'altra parte — continuò Vièville — comprenderete che Vernois, se ha abbandonato il mio domicilio coniugale ha presa questa determinazione per sottrarsi ai pesi del matrimonio e non deve aver cambiata idea adesso.

— Quando un uomo non vuol compiere i suoi doveri, c'è la giustizia, che può costringervelo.

— Oh! è una faccenda molto complicata ed io sarei ben sorpreso se otteneste qualcosa con codesto mezzo. Comunque, potete tentare. Se ci riuscite, non sarò certo l'ultimo a compiacermene, perchè serbo il miglior ricordo della accoglienza che mi avete fatta tutte le volte che ho avuto la occasione di vedervi.

— Ma voi non volete far nulla, nulla, per aiutarmi a riescire?

— Pur troppo! signora, non dipende da me.

— Scriverò al signor Des Ollières. Egli sarà forse meglio informato o, semplicemente, più cortese.

— Scrivete... Vi auguro buona fortuna.

Teresa Hennequin riprese il figlio in braccio e mosse verso la porta.

— Addio, signore! Se avrete a trovarvi di nuovo fuori del vostro paese ed avrete bisogno di qualche informazione, vi auguro d'incontrar gente un po' servizievole....

— Ma, vi giuro che....

— Addio, signore

— Arrivederci, signora!

Lentamente, percorrendo la linea dei boulevards, la povera donna tornò al faubourg Montmartre e, appena rientrata nella propria soffitta, scrisse a Racul Des Ollières, dipingendogli la propria estrema miseria e domandandogli di indicarle il luogo in cui s'era rifugiato suo marito, il dottor Vernois.

VIII.

Il signor Blainville, procuratore della Repubblica ad Issoire, si era assiso davanti alla sua scrivania e cominciava ad esaminare il suo corriere, allorchè l'inserviente del tribunale entrò, presentandogli un biglietto da visita, su cui era scritto:

Conte Riccardo De Lovasy

Il magistrato vi gettò un'occhiata e brontolò:

— Che vorrà da me costui?

— Signor procuratore — spiegò l'inserviente — questo signore m'ha detto ch'è arrivato da Parigi e che desiderava di parlarvi al più presto possibile per un affare urgente.

— Infatti — fece il magistrato, battendosi la fronte — questo Riccardo De Lovasy deve essere il padre del primo marito della signora De Montescourt. Toh! toh! potrebbe essere interessante raccogliere le sue impressioni sulla sua ex nuora.... Fate pur entrare questo visitatore mattiniero. Gli parlerò subito.

L'inserviente scomparve e tornò qualche minuto dopo accompagnato dal conte De Lovasy.

— Vogliate accomodarvi, signore — gli disse affabilmente il procuratore, indicando al visitatore una sedia — e ditemi in che cosa vi posso essere utile.

(*Continua*)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Che abbiano paura?

DOLO — Ci scrivono 27:

Vagliato adunque il pro ed il contro, a noi sembra che..... sarebbe meglio non preoccuparci più oltre delle solitarie elucubrazioni adriatichine, perchè non amiamo ripeterci; ma giacchè si tratta di una questione di buon senso, per una volta tanto diciamo un'ultima parola.

Ecco: potrà anche esser vero quanto asserisce il collega adriatichino; però a noi pare che nemmeno la democrazia possa vantare di conoscere che cosa veramente sia questo benedetto buon senso, se per vent'anni ha avuto il fegato di tollerare fra i suoi capi uno Zabeo; e certo nelle file avversarie esso buon senso non alberga, se proprio da quelle stesse file si innalza un coro di.... benedizioni all'anima del defunto onorevole. Ne volete una prova, egr. collega? Andate un po' a chiedere a quelle quattro o cinque persone vostre (che non sono nè cappellani nè parroci) ma che stanno nella pozzanghera purtroppo fino alla radice dei capelli, se ne hanno abbastanza di piccole o grandi *giunterie*, e vedrete!

Che sia ormai tempo che il paese pensi ai casi suoi, eh, potrà darsi; ma adagio un po' con la mania di sentenziare: *chi si sente chiamato* al governo si insedii senz'altro in Comune, scrive l'*Adriatico*. Oh, che siamo forse in Portogallo? Uomini che *si sentano chiamati* al potere, piccoli Braga in 64.mo, non crediamo davvero ce ne sieno a Dolo, specie dopo quel po' po' di doccia degli ultimi tempi; e quand'anche vi fossero se hanno un po' di..... buon senso, faranno per l'appunto bene a raccogliere l'eredità, quando almeno ne conosceranno il non lieto inventario.

Noi non abbiamo l'abitudine di ficcare il naso nelle faccende del R. Commissario, sicuro!, anche se esse sono quelle del paese, perchè l'opera del rag. Carreri che tende per l'appunto a sistemare tutte le locali Amministrazioni, non è finita ancora, tanto è vero che *a nessuno sono note* l'indole e il carattere di quelle medesime inchieste, che il corrispondente dell'*Adriatico* pretende di conoscere: e su tale affermazione facciamo per ora le nostre più ampie riserve.

Del resto sarà pur vero che la vita cittadina risente un contraccolpo dalla presenza del cav. Carreri, che l'attività del paese soffoca e si paralizza con danno evidente di tutti; ma a dirla schietta noi non ce ne eravamo accorti: all'infuori di quei poveri diavoli di democratici cui più sopra accennavamo, contraccolpi non ne ha sentito nessuno; e quanto al soffocare... l'inverno si avvicina a grandi passi e non c'è quindi, come dire?, un pericolo immediato.

Il paese ha perduto la pazienza, è vero, e da un pezzo; ed è perciò che vuol vederci chiaro e bene in ogni faccenda della democrazia; e forse è anche per questo che l'andate perdendo anche voi la pazienza, caro collega, nella tema che non sia detta l'ultima parola e che dell'enorme scandalo che ha agitato il nostro paese, sieno appunto tenuti responsabili non gli uomini (chè nelle competizioni fra i partiti le persone sfuggono) ma i sistemi democratici di negligenza o di eccessiva tolleranza, che potrebbero venir portati alla chiara luce del giorno, a maggior gloria di un partito che a noi poco preme non esca dalla sua tenda, mentre per esso non c'è resurrezione.

E ci consentirà il collega che è per lo meno strano che col suo mezzo la democrazia si prenda il lusso ed abbia il buon tempo di fare delle intimazioni e lanciare sfide, quando proprio quella democrazia è tuttora *sub judice*, giacchè Dolo sta ancora attendendo che essa renda stretto conto del suo operato in vent'anni di potere — ad inchieste conosciute — e ci dica come ed in che modo abbia attuato quei programmi sulla promessa dei quali ha riconquistato il potere dopo il non breve interregno del Commissario rag. Bassi.

Si ricomincia

CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono 27

Quello che poteva essere frutto di una leggerezza, o che almeno poteva passare come tale, sembra oggi diventare una sistematica persecuzione da parte dei socialisti locali. Certo Menin Gregorio Leone, assistito da Pin Emilio e Menin Paolo, invadeva ieri l'altro il domicilio di Longhin Giuseppe, dove riscontrava che il Parroco Rev. Dorin accettava dal padrone di casa la di lui spontanea offerta a favore della Chiesa; e dopo avere constatato il fatto *elevava* (!?) la contravvenzione. Lo stesso avveniva poco dopo in casa di Carraro Antonio ed Angelo. Senonchè i volontari agenti dell'ordine erano Ragazzo Umberto, Bressanin Serafino e Pancin Gregorio. E sì che la dura lezione dei giorni scorsi avrebbe dovuto bastare. Poichè la cosa non può passar liscia questa volta, contro la squadra volante di I. R. Polizia Socialista verrà inoltrata denuncia dal Parroco, e dagli oblatori che hanno dovuto assistere oltrecchè ad una palese violazione alla libertà, anche alla invasione e violazione del loro domicilio.

Ma non sarebbe meglio finirla una buona volta; venire ad un po' di reciproco compatimento; e non posare a vestali della legge, quando poi specialmente si vanno gridando alto e forte idee che sono appunto contro ogni legge? Non sarebbe meglio cessare un'insipida farsa che potrebbe provocare una reazione violenta? Non sarebbe meglio, da parte degli zelanti socialisti, rispettare un po' più l'operato del loro Sindaco, anzichè scendere ad insultare le Autorità, come testè fu fatto?

Offerte pro Sailer
Facili critiche

NOALE Ci scrivono 27:

Pubblichiamo il IV. elenco delle offerte pervenute per la festa dell'inaugurazione della Valsugana ed onoranze ad U. Sailer:

Offerte precedenti L. 972.45 — Bolzonella Beniamino L. 5; Comirato Benedetto, 10; Suppiej comm. Giorgio, 10; Carletto Giuseppe, 10; Benini Giuseppe di Giuseppe, 1; Bellina fratelli, 1; De Pieri Luigi, 0.50; Guardiero Agostino, 1; Bertolin Andrea, 1; Pellinzon Marco, 0.25; N. N., 0.10; Bottacin Giuseppe, 2; De Marchi Sante, 1; Coletto Michele, 1; Squizzato G., 1.50; Don Antonio Condotta, 10; Furlanetto Giovanni 1; Pesce Innocente, 0.50; Andreini Giacomo, 0.50; Andreini Fortunato, 0.25; Silvelato, 0.40; Gambaro Luigi, 0.30; Barbiero Angelo, 0.20; Ponzian, 2; Pigozzo Luigi, 2; Scattolin Eugenio, 2; Biesso Leopoldo, 0.50; Poto Maria, 0.40; Pigozzo Angelo, 1; Berto Amadeo, 0.25; Sagin Abramo, 1; Pesce Angelo, 1; Pesce Carlo, 0.50; Pesce Paolo, 2; Lazzari Clemente, 0.50; Barbiero Angelo, 2; Barbiero Amadeo, 0.40; Cagnin Francesco, 1; Mogno Valentino, 1; Barbiero Luigi, 1; Cagnin Valentino, 0.50; Berto Marcantonio, 0.20; Stevanato Antonio, 0.20; Grotto Vittorio, 1; Valotto Luigi, 0.50; Ghion Valentino, 0.50; Gambaro Raimondo, 0.50; Pigozzo Antonio, 0.50; Celegon Paolo, 0.10; Bortoloto Giuseppe, 0.20; Bortolato Mosè, 1; Ostetto, 0.50; Frasson, 0.50; Bampo Alessandro, 2; Bampo Arturo, 2; Cosmo Luigi, 1; Pagin Domenico, 1; Carnio Giacomo, 1; Carnio Giovanni, 1; Bortolato Serafino, 1; Marzari Eugenio, 0.50; Berto Pietro, 1; Baglioni co. don G. Piero, 10; Bortolato Andrea, 2; Casarin Serafino, 0.50; Cappelletto Giovanni, 2; De Franceschi Giovanni, 1; Marion Antonio, 1; Leon Carlo, 0.50; Bottacin Giovanni, 0.25; Squizzato Pietro, 0.50; Lamon Angelo, 1; Tosatto Giuseppe, 1; Trabacchin Antonio, 0.50; Pesce Girolamo, 1; Salsilli Maria ved. Nardin, 5; Pesce Gervasio, 3; Gambaro Antonio, 2; Salatin Angelo, 0.50; Comune di Noale, 500 — Totale L. 1597.95.

Alla corrispondenza di ieri pubblicata dall'*Adriatico* rispondiamo:

Caposaldo nelle passate elezioni fu il mandare al Comune persone oneste, e non già lo sperpero di spese fatte dall'amministrazione popolare, quantunque questa, giova ricordarlo, aveva affettatamente ed in prossimità alla convocazione del corpo elettorale concluso un debito di L. 110.000 da estinguersi in quarant'anni mediante esborso di L. 214.000.

Si pretende dall'attuale amministrazione un periodo di raccoglimento appunto oggi che i maggiori bisogni si fanno sentire, mentre la popolazione cresce e le scuole rigurgitano di alunni pei quali si devono necessariamente provvedere aule nuove, nuovi maestri, nuovi arredi; quando il rincaro della vita sprona gli impiegati e salariati del Comune a domandare un congruo aumento; quando la beneficenza assume proporzioni straordinarie ed infiniti sono i bisogni a cui provvedere con mezzi pure limitatissimi; quando il paese reclama l'istituzione del corpo bandistico e chiede il concorso del Comune in passato sempre accordato; ed appunto oggi da taluni si consiglia un periodo di raccoglimento..... se non altro per avere il destro domani di dire che l'amministrazione non sente i bisogni del paese e che si continua (ma questo si guarderebbero bene dal confessarlo) con il sistema qui vigente da oltre un ventennio.

E per dar sostanza alla critica si biasima l'istituzione dei quattro vigili, che sono retribuiti con annue lire 100 per ciascuno per il servizio del mercato, e si stampa che sono cinque e che costano L. 1000. Si finge quindi di non sapere che i vigili furono istituiti appunto per ragioni di economia; e cioè per togliere dal mercato i cantonieri stradali, che prima erano obbligati a perdere tutto il giovedì e venerdì in paese con danno rilevante della manutenzione stradale, che pur reclama nuovi provvedimenti — mentre il mercato accenna ad aumentare e quindi aumentano i bisogni, mentre è indispensabile il servizio dei vigili per l'ispezioni sanitarie agli animali bovini ordinate con continuata frequenza dall'autorità superiore, mentre le radicate infrazioni ai regolamenti municipali rendono necessaria un'attiva sorveglianza per togliere il bagarinaggio continuamente lamentato e sempre a danno del povero, mentre si deve togliere lo inconveniente che le minute vendite si facciano lungo le strade all'infuori del paese anche queste con danno dei poveri. Si dice che qualcuno abbia sommessamente suggerito che la mancanza di sorveglianza serva all'incremento del mercato — ma francamente, quando come fra di noi non si esercitano fiscalità e vessazioni, una tale massima non ha bisogno di confutazione.

Concludendo ai corrispondenti dell'*Adriatico* diciamo: quando si è lasciato una amministrazione come i vostri amici popolari l'hanno lasciata con un debito così rilevante, quando vivono ancora ricordi poco edificanti che il tribunale della pubblica opinione ha giudicato, non avete il diritto di impancarvi a facili critici; ma se però vi piace fare della critica, poichè questa può tornare sempre utile alla cosa pubblica, fatela pure, ma non falsate il vero. I nostri amici non si scoraggiano per questo, sicuri della fiducia cittadina che la vostra invidia non scema nè distrugge.

Sedute consigliari

PELLESTRINA — Ci scrivono 27

Ieri fu aperta la sezione autunnale di questo Consiglio Comunale. L'ordine del giorno portava 22 argomenti della massima importanza. Come si prevedeva, vi fu attorno al Municipio un grande apparato di forze al comando del Delegato di P. S. di Chioggia sig. Lomasto.

All'inizio della seduta il Sindaco signor Luca Pontello torna ad esporre il suo programma fra gli schiamazzi e le interruzioni. La minoranza fa un'aspra critica a tale programma mostrandone l'inconsistenza.

L'assessore anziano signor Zennaro commemora il presidente della Congregazione di Carità signor Ballarin cap. cav. G. Ant. — il Consiglio unanime si associa.

Tutta la mattinata è spesa per le rettifiche al verbale della seduta precedente, la cui approvazione desta un tumulto fra i consiglieri.

Alle 12.30 la seduta è tolta — Alla ripresa (ore 14) le proteste della minoranza per l'incidente finale della mattina provocano un nuovo asprissimo tumulto fra i consiglieri; il Presidente fa sgombrare l'aula, espulso il pubblico continuano per un pezzo i contrasti fra consiglieri; tutti gridano e strepitano fuori dei loro banchi. Quando subentra la calma, il consigliere Napoleone Scarpa, a nome di tutta la minoranza, domanda un'ampia inchiesta su tutta l'Amministrazione. Dopo altre proteste si passa in seduta segreta per la nomina delle insegnanti comunali. La minoranza sostiene la tesi che si debba sospendere qualsiasi deliberazione, data la irregolarità dei concorsi, e per lasciare la più ampia libertà alla Giunta ove intenda presentare un concreto programma organico per la scuola. Il consiglio unanime approva. Si passa all'approvazione delle deliberazioni dei Commissari Prefettizi e alle 17.30 la seduta è rimandata a stamane per le 10.

Stamane all'inizio della seduta il consigliere Scarpa Napoleone domanda spiegazione sulla esposizione della bandiera abbrunata al balcone del Municipio nel giorno genetliaco del Principe Ereditario.

Il Presidente risponde che assumerà informazioni. Si prosegue nell'esame delle deliberazioni dei Commissari Prefettizi. La prima tratta della modificazione del progetto per l'edificio scolastico nelle frazioni. — La minoranza osserva le deficenze del progetto alle quali neppure delle modificazioni provvedono; il Ministero pure ha già presentato osservazioni in proposito. — La deliberazione del Commissario viene approvata dalla maggioranza.

Circa i lavori di restauro del cimitero costruito nel 1906, la discussione si fa grossa; la minoranza rileva le disastrose condizioni del Camposanto, e dichiara che non si può avere fiducia nei piccoli rimedi proposti: mette in guardia il Consiglio contro il disastro finanziario che nasconde la questione. La maggioranza difende l'operato dalla passata Amministrazione e l'impresa dei lavori; la minoranza osserva che l'ing. del Genio Civile si è rifiutato di colaudare la costruzione che ora minaccia di crollare.

La disputa si fa sempre più aspra e dopo un vivacissimo diverbio, l'ordine del giorno della minoranza per la nomina di una commissione d'inchiesta che accerti le responsabilità e faccia le proposte per una definitiva soluzione della faccenda viene respinto.

Sono le 15.30; si discute da cinque ore e mezzo. Il Presidente toglie la seduta, e non è ancora esaurito, dopo quasi 12 ore di discussione, l'ordine del giorno.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

BELLUNO

Il nuovo Commissario di Pieve

BELLUNO — Ci scrivono, 27

Oggi si è recato a Pieve di Cadore il nuovo commissario distrettuale barone Placido Gagliardi. Domani prenderà possesso dell'Ufficio.

Ieri, essendo di passaggio per Belluno, il barone Gagliardi venne ricevuto dal commendatore Cardin Fontana, prefetto della nostra provincia, col quale si intrattenne parecchio.

Il nuovo commissario destinato a Pieve, proviene da Benevento.

Minaccia di morte la madre

Il giovane di 21 anni Toldo Giovanni, fu Luigi, per vecchi rancori di famiglia, l'altra sera, mentre la vecchia Maria De Marco si recava dalla propria abitazione alla stalla vicina, la prese per il collo e la minacciò di morte, armato di rivoltella. E poichè la povera donna s'era posta a gridare, richiamando sul luogo alcuni vicini, il Toldo si diede alla fuga.

Più tardi il fatto fu denunciato ai carabinieri di Forno di Zoldo, che recatisi sul sito procedettero al sequestro della rivoltella (che il giovane aveva asportata dalla propria abitazione senza il prescritto permesso) e deferirono all'autorità giudiziaria il Toldo.

I medici condotti a Congresso

Stamane alle 10, in una sala di Palazzo Minerva, convennero per l'assemblea generale della Sezione bellunese della loro associazione nazionale circa una ventina di medici condotti della Provincia, altri 22 erano rappresentati.

Presiedette il D.r Carlo Pagani, che diede relazione dell'opera spiegata dalla presidenza verso i Comuni per indurli a migliorare le condizioni di capitolato per i medici condotti. Diede conto dei buoni risultati ottenuti in varie condotte come in Agordo a Villabruna a Pieve d'Alpago.

Si approvò poi l'indirizzo seguito dalla presidenza, quello cioè di entrare a trattative coi comuni per le migliorie da apportarsi alle condizioni delle condotte mediche.

Si ratificarono talune diffide disposte di urgenza dal Consiglio Direttivo e si discussero brevemente altri interessi di classe.

A mezzogiorno i convenuti si riunirono a banchetto all'Albergo «Quattro Venti».

PADOVA

Commissione Provinciale di beneficenza

PADOVA — Ci scrivono, 27

Presieduta dal consigliere di Prefettura cav. Mazzaroli, la Commissione Provinciale di beneficenza ha preso ieri le seguenti deliberazioni:

Spedale civile — Acquisto di casa dalla commissaria Marco Lando per ampliamento dello Spedale. Dà parere favorevole sotto condizione.

Id. — Prelevamento di lire 5000 dalla riserva. Approva.

Istituto Vittorio Emanuele II — Bilancio preventivo 1910. Approva.

Casa Civica del Lavoro — Concessione ad una Società di locali per l'industria di terrecotte. Approva in massima.

Id. — Concessione al Comune di applicare appoggi per l'illuminazione elettrica alla casa in via Garibaldi N. 3. Approva.

Collegio Arquà — Bilancio 1911. Approva.

Istituto S. Rosa e Vanzo — Restauro del fabbricato. Approva autorizzando la trattativa privata.

Congregazione di Carità — Prelevamento dalla riserva il bilancio O. P. Scotton per restauro fabbricati. Approva.

Casa di Ricovero — Acquisto svecciatoio. Approva.

Ucciso dall'acqua bollente

Il bambino Stefani Fortunato, di anni 3, mentre la sua mamma era fuori di casa per pochi momenti, saliva su una sedia, vicino al camino, per veder bollire dell'acqua in una pentola.

Ad un tratto egli perdette l'equilibrio e cadde urtando la pentola che gli si rovesciò addosso.

Il piccino riportò tali scottature da morire dopo poche ore.

Un borseggio

Stamane, mentre stava pregando nella basilica del Santo, la maestra Zansa Luigia veniva accostata e derubata del portamonete da una donna, che poi fuggì via.

La ladra fu arrestata poco dopo.

I ladri

I ladri diedero l'assalto alla canonica del Parroco don Ferruccio Piran di Massanzago.

Entrati per la finestra, dopo tanto lavoro, riuscirono a scovare 6 lire Magro bottino.

Dei ladri nessuna nuova.

TREVISO

Brigadiere dei Carabinieri che muore sulla pubblica via

TREVISO Ci scrivono, 27

Il triste caso è avvenuto stamane, verso le 10, in Piazza S. Vito.

Il Brigadiere dei Reali Carabinieri, signor Ernesto Cateriur, del distretto militare di Padova, si era recato in Municipio a denunciare la morte del suo superiore, il compianto capitano Co. Roberti.

Ad un tratto il giovane soldato, che contava appena 41 anni, fu visto barcollare e cadere pesantemente a terra.

Accorse prontamente gente e due volonterosi lo trasportarono alla vicina farmacia e di là all'ospedale. Ma il poveretto, quando giunse al pio luogo, era già freddo cadavere, e nessuna amorosa cura valse a richiamarlo in vita.

I medici constatarono trattarsi di paralisi cardiaca fulminante.

Il "Lohengrin" al Sociale

Stasera si ebbe al *Sociale* una gradita novità: la sostituzione del Re, col bravissimo basso Oreste Carozzi, che l'impresa ha scritturato con lodevole sollecitudine, stante la persistente indisposizione del primo interprete.

Il basso Carozzi, benchè appena arrivato, ha saputo conquistare subito il pubblico e si è fatto applaudire con calore, perchè egli fa una bella interpretazione della parte di *Re Germano*.

Il Carozzi era favorevolmente noto a Treviso, avendo cantato l'anno scorso nel *Boris*.

Lo spettacolo, che è diventato veramente ottimo sotto ogni rapporto, ha ottenuto il consueto successo di applausi.

Il pubblico ora lo apprezza al suo giusto valore e ad ogni sera le accoglienze si fanno più cordialmente calorose.

In occasione dello spettacolo d'opera, del concorso ippico e delle corse al galoppo, le Ferrovie dello Stato hanno concesso che dal 23 ottobre al 13 novembre p. v. i biglietti di andata e ritorno per Treviso distribuiti nel periodo dal 23 ottobre all'8 novembre abbiano la validità di sei giorni a cominciare da quello dell'acquisto e fino all'ultimo convoglio del sesto giorno in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

Soldato colpito da malore

Questa sera, in platea al *Sociale*, durante il primo atto del *Lohengrin*, un soldato del 55.o fanteria, colpito da malore improvviso, cadde pesantemente a terra, riportando una lieve ferita alla testa.

Nella vicina farmacia ove fu trasportato ebbe le cure necessarie e tosto rinvenne.

Per l'allargamento della strada dei Molinari

CONEGLIANO — Ci scrivono, 27

Da qualche tempo sono cominciati i lavori per l'allargamento della strada dei Molinari che vengono eseguiti a cura del Municipio. Tale strada verrà portata ad una larghezza di otto metri, e così pure il sottopassaggio ferroviario dei Molinari sarà portato ad una sezione di otto metri.

Contemporaneamente è in costruzione una strada che dal sottopassaggio suddetto va a sboccare sul viale della stazione, facilitando in tal modo l'accesso alla ferrovia da quella località.

Anche i lavori di ampliamento e sistemazione della stazione ferroviaria procedono di pari passo con i suddetti.

Coll'allargamento della strada e del sottovia dei Molinari, viene aperta una nuova ed importante arteria al di là della ferrovia, che sarà una delle più belle strade della nostra città.

Nutriamo fiducia che in tempo non lontano questa nuova via possa venire allacciata anche con quella delle Teresine.

ODERZO — Ci scrivono, 27

(T.) *Cane idrofobo*. — Ieri sera un cagnolino del macellaio Travain Giuseppe morsicava cinque o sei ragazzetti che lo insolentivano. Per tutta la città corse la voce trattarsi di un cane idrofobo. La bestia venne tosto presa e rinchiusa in un locale del Municipio e sebbene il veterinario consorziale dott. Jonio Beschieri fosse convinto non trattarsi di un caso di idrofobia, il cagnolino venne oggi ammazzato e la sua testa sarà mandata all'Istituto antirabbico di Padova.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 27;

Le reclute. — Stamattina si sono presentate in Municipio per ricevere i documenti di viaggio tutte le reclute di prima categoria della classe 1890, le quali domani dovranno partire per il Distretto Militare di Treviso onde essere assegnate ai rispettivi reggimenti.

Cena d'addio. — L'altra sera all'albergo della «Spada» venne dato da molti amici ed ammiratori, una cena al partente prof. Bortolo cav. Vasoin, il quale avendo rinunciato a questa condotta medica, va a stabilirsi, professionista libero, nella sua città natia, Padova.

Al partente diamo anche noi il nostro cordiale saluto.

VERONA

Per l'erma a Shakespeare

VERONA — Ci scrivono, 27

E' quasi certa la venuta a Verona per domenica ventura dell'on. Luzzatti. Il presidente del Consiglio al deputato cattolico on. Coris, che gli comunicava i desideri del Comitato per l'erma a Shakespeare, rispose che se non avvenivano complicazioni nuove sarebbe intervenuto alla inaugurazione e che ad ogni modo coll'ambasciatore inglese sarebbe intervenuto il ministro Di San Giuliano che nel 1900 ebbe a Verona ad inaugurare l'esposizione.

Il discorso inaugurale dell'erma sarà tenuto da S. Cappa. Oltre al concerto della Scuola d'arco vi sarà concerto di musiche in Piazza Vittorio Emanuele e straordinaria illuminazione elettrica per conto del Municipio.

Oltre alla inaugurazione dell'erma al drammaturgo inglese, si festeggerà la posa della prima pietra delle Case popolari a Porta Pallio.

Il Comitato lavora alacremente perchè le due inaugurazioni abbiano luogo colla massima solennità.

Furto di un vaglia di L. 3000

Ignoti ladri penetrarono nella casa di Pizzotto Serafino abitante a Pressana, mandamento di Cologna Veneta, e rubarono da una giacca del Rizzotto un portafoglio contenente lire 25 ed un vaglia di lire 3000 della Banca spagnuola argentina intestato a Dal Maso Francesco. Il vaglia è pagabile solo dalla Banca d'Italia che fu informata del furto. I ladri ebbero facile accesso alla casa del Rizzotto avendone trovata la porta aperta.

Un furto in Via Nuova

Un individuo sulla cinquantina, vestito da operaio, si aggirava iersera verso le sette davanti la bottega di merceria della ditta Antonio Azzini in Via Nuova N. 26 rimpetto all'Albergo Accademia. Egli aveva presi di mira alcuni pacchi di lana, del complessivo valore di 50 lire, che si trovavano esposti su di uno sgabello sulla soglia della porta d'ingresso. — Ad un tratto, credendosi inosservato ed approfittando del passaggio di un gruppo di persone, si avvicinò alla porta del negozio afferrò i pacchi di lana e si diede poi alla fuga per via Nuova e Via Quattro Spade.

Assieme ai pacchi, portò pure via lo sgabello al quale la merce era stata assicurata con una funicella.

L'agente Renato Pezzolato abitante in Vicolo Pozzo S. Marco N. 30, accortosi del tiro birbone avvertì subito il proprietario assieme al quale si pose poi ad inseguire il ladro.

Questi, accortosi di essere inseguito, allungò il passo e svoltò per vicolo Balena.

In Corte Melione, stava per essere raggiunto dal Pezzolato e per salvare la propria libertà, gettò a terra la refurtiva continuando a correre a grande velocità per via S. Nicolò, corte Farina riuscendo a far perdere le sue traccie.

Il Pezzolato raccolse i pacchi di lana e lo sgabello e tornò al negozio.

La scomparsa di una serva

In Via Pallone N. 18, abita con la sua famiglia il tenente medico Vernuccio dott. Pietro il quale aveva alle sue dipendenze in qualità di domestica certa Galfo Concetta d'anni 23, nativa di Modina, provincia di Siracusa.

Stamane, il tenente ebbe la sorpresa di notare la scomparsa della ragazza, la quale ha pure portato con sè tutti i suoi indumenti. Siccome la Galfo, è priva di un centesimo, e nulla affatto pratica della città, il suo padrone ha fatto denunzia alla Questura per le opportune indagini.

Furto di preziosi

In due case distanti, che sono a circa cento metri una dall'altra, alla Villa di Colognola, abitava il colono Tregnaghi col figlio e la nuora, nell'altra, Argenide Piccinato il cui marito trovasi in Prussia.

Domenica scorsa, la Tregnaghi, si recò in camera per ornarsi onde andare alla messa, ma non trovò più i suoi preziosi consistenti in 4 file d'oro, d'una spilla, d'un puntapetto e due anelli del valore di 200 lire. Denunziato il furto, i carabinieri assodarono che durante l'uscita della derubata in Corte Franchini, entrò nella sua casa la Piccinato uscendone prima che la Tregnaghi arrivasse. Allora il brigadiere dei carabinieri si recò subito in casa della Piccinato e fece una minuta perquisizione, però senza esito.

La famiglia Tregnaghi stessa non am-

(Continua in V. pag.)

Ieri sera dopo penosa malattia, nel vigore dell'età, confortato dalla Religione, moriva il

Conte FRANCESCO ROBERTI

Capitano nei Carabinieri Reali

La moglie nobile Margherita Garau, il padre conte Guerino, i fratelli conte Piero e conte Alessandro, le sorelle nobile Ippolita in Galli e nobile Paolina in Mirabella insieme con i parenti e congiunti ne danno, angosciati, il triste annuncio.

Treviso, 27 Ottobre 1910.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo in Treviso domani venerdì alle ore 10 ant. partendo dall'abitazione del defunto, in Via Risorgimento N. 31 per la Chiesa di S. Stefano. Quindi la salma sarà trasportata a Fossalunga (Vedelago) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

ABBONAMENTO DI SAGGIO

Da oggi a 31 dicembre 1910 L. 3.—

metteva che autrice del furto fosse la Piccinato che è amica di casa. Il brigadiere persuaso che l'autrice del furto fosse la Piccinato, la arrestò il giorno successivo. In caserma la Piccinato dichiarò di avere venduto gli ori ad un orefice di Verona per venti lire. Ieri il brigadiere col marito e la Rosalia Tregnaghi venne a Verona e si diresse al negozio indicato ove venne dichiarato che le quattro file di oro furono comperate in buona fede e vendute ad un negoziante di Venezia, che anelli e puntapetto non ne acquistarono. Allora il solerte e bravo brigadiere si portò a Colognola e venne coll'imputata a Verona e qui essa indicò altro negozio ove vendette l'anello e il puntapetto i quali vennero restituiti subito.

Così la ladra vendette a due negozianti la refurtiva. Oggi la Piccinato venne tradotta alle carceri mandamentali di Soave e la figlia fu consegnata ad una parente.

UDINE

Gravissimo incendio

UDINE — Ci scrivono 27:

Per cause rimaste sconosciute, ieri nel pomeriggio si manifestò il fuoco nello stabile colonico della baronessa Emma Morpurgo De Nilma, a Brugnera di Sacile. Mercè il pronto soccorso dei terrazzani, tutti i bovini furono messi in salvo, ma il fabbricato subì danni rilevanti, valutati circa 20 mila lire. La famiglia dei mezzadri Filippet che abitava nel casone rimase senza tetto, e fu subito fatta ricoverare in altri locali a cura della baronessa.

Regolamento dei Segretari comunali

Ieri il Comitato esecutivo della testè costituitasi Associazione fra i segretari e impiegati comunali del Friuli si recò dal Prefetto comm. Brunialti a presentargli il regolamento organico tipo, votato dall'assemblea, il quale deve ottenere l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa. Il comm. Brunialti accolse il Comitato con tutta deferenza, promettendo il suo appoggio alle aspirazioni della numerosa casta.

La riapertura del "Sociale,,

Si annunzia l'imminente riapertura del « Sociale » — l'unico teatro di Udine — con la compagnia Sichel-Masi-Falconi, alla quale — per una sola sera — seguirà la compagnia drammatica Giapponese.

Per onorare la memoria della sorella. — La signora Rachele Basevi per onorare la memoria della compianta amata sorella baronessa Eugenia Morpurgo ha elargito alla Società protettrice dell'infanzia, della quale la defunta era Presidente, la cospicua somma di lire mille.

Prezzi di favore. — In occasione della riunione delle Associazioni cattoliche che avrà luogo domenica 30 a Palazzolo dello Stella, la Società « Veneta » farà distribuire da Udine speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto.

S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 27

Tiro a volo — Domenica 30 ottobre 1910, avrà luogo un tiro a volo col seguente programma:

Ore 9.30: Piccioni di prova.

Ore 10: Poule d'apertura: Entratura lire 15; 5 piccioni consecutivi da m. 23 a m. 27; gara a metri 28. — Primo premio il 50 per cento sulle entrature; secondo premio, il 20 per cento sulle entrature.

Ore 13: Tiro san Vito — Entratura lire 15 — 5 piccioni consecutivi da m. 24 a 28 — Primo premio lire 300 — secondo premio lire 150 — terzo premio lire 100 — quarto premio lire 50.

Permessa una seconda serie a lire 10 per coloro che avranno mancata la prima.

Poules libere con la trattenuta del 30 per cento. Piccioni a lire 2 — Regolamento di Milano.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. — Ingresso allo Stand centesimi 50.

VICENZA

Due metri di neve su Cima Dodici

VICENZA — Ci scrivono, 27

L'ormai famosa Cima Dodici è ora coperta di più di due metri di neve. Gli alpini, le guardie di finanza e i carabinieri che vi esercitavano attiva sorveglianza furono sorpresi dalla tormenta e dovettero retrocedere e ricoverarsi nel Rifugio del Club Alpino e nella caserma delle guardie di finanza di Galmarara.

Il delegato dott. Tretti telegrafò al Prefetto che con quelle condizioni era impossibile continuare il gravoso servizio sulla vetta. Il comm. Facciolati ne informò l'on. Luzzatti e questi dispose perchè il servizio stesso cessasse. Il delegato Tretti è già tornato a Vicenza. Gli alpini sono ridiscesi a Schio. Rimangono a Galmarara 10 guardie di finanza comandate da un vice-brigadiere. Ora per sette mesi la montagna sarà inaccessibile, specialmente dal versante austriaco e così non si ripeteranno, speriamo, gli incresciosi incidenti di frontiera.

LONIGO — Ci scrivono, 27

Rispettiamo i monumenti. — Il soprintendente ai monumenti nazionali sig. A. Da Lisca di Verona, in una sua recente visita a Lonigo, constatava che un insulto si era arrecato alla millenaria Torre scaligera di piazza Cavalli, coll'aver permesso ad una ditta cittadina di apporre su di essa e precisamente sulla facciata verso la piazza, una grande targa di « réclame ». E così ieri è stato intimato alla ditta di togliere il tabellone, per ridonare all'antica torre il suo aspetto.

Ciò va bene, anzi benissimo. Ci spiace però che il sig. Da Lisca, non abbia fatto un giro attorno alla Torre, perchè allora avrebbe senza dubbio emessa altra ordinanza onde togliere quel vespasiano monumento che si è voluto erigere ai piedi del monumento.

VALDAGNO — Ci scrivono, 27

(G. B.) *Consiglio Comunale.* — Eccovi l'esito dell'ultima seduta consigliare:

In seduta pubblica: 1. Approvato il consuntivo 1909 della Fabbricieria di Cerealto — 2. Approvata la delibera di Giunta 18 corrente per prelievo del fondo di riserva — 3. Approvate le spese facoltative inscritte nel bilancio preventivo 1911 — 4. Accettate (a malincuore e con la speranza che si rimetterà presto in ottima salute) le dimissioni insistentemente presentate dal signor cav. Zanella Adriano dalla carica di Sindaco.

In seduta privata: 5. Nominato, ad unanimità di voti, don Giovanni Barbieri catechista nelle scuole comunali.

ROVIGO

Il bilancio provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 27

Domani alle 12.30 si riunirà il Consiglio Provinciale. Sarà discusso, fra l'altro, il bilancio.

Il volo di Leonino Da Zara rimandato

Malgrado tutte le pratiche attivamente fatte dalla « Juventus » e dalla « Società dei festeggiamenti » per avere in questo periodo di fiera un volo a Rovigo di Leonino Da Zara, questi ha risposto ieri che verrà a Rovigo più avanti non potendo, con suo rammarico, venire per ora in causa delle riparazioni che necessitano al suo biplano « Farman » per danneggiamenti riportati a Bovolenta.

Promozioni nel Genio Civile — Il signor Domenico Lombardi del nostro Genio Civile è stato promosso per merito, archivista di seconda classe.

Sono stati dichiarati promovibili gli ingegneri Pantulli, Zaccaria e Rossi. Questo risulta dall'ultimo bollettino del Ministero dei Lavori Pubblici. — Rallegramenti.

Nomina — La gentile signorina Nella Veronese di Gavello è stata nominata alla unanimità insegnante nelle scuole di Udine. — Congratulazioni.

Il "Mefistofele,, al Sociale

(*Per telefono*) — Stasera al Sociale, affollato, ebbe luogo la terz'ultima rappresentazione del *Mefistofele* con la serata di onore della esimia signora Carmen Toselli (*Margherita*).

La gentile signora, spesso applaudita e richiamata fra i battimani più sinceri ed entusiastici, cantò squisitamente, dopo l'opera l'aria di *Salomè* nell'opera *Erodiade*, di Massenet. La eletta artista fu regalata di ricchi doni e fiori. La signora Toselli, che debuttò or non è molto a Venezia, nel prossimo carnevale canterà nel *Mefistofele* anche al « Massimo » di Palermo dove è stata ancora passando poi a Lisbona.

Stasera al nostro Sociale avremo la serata del direttore prof. cav. Serafin.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare Marittimo di Venezia

Un furto a bordo del "Doria,,

Vergassola Oreste di Raffaele, marinaio nel Corpo Reale Equipaggi, è imputato di furto qualificato.

Secondo l'accusa egli il 3 settembre anno corrente, mentre trovavasi di guardia alla caldaia della R. nave « Doria » nelle acque di Venezia, introdottosi furtivamente nell'officina delle macchine, forzando con un ferro il lucchetto che ne chiudeva la porta, si impossessava dolosamente ed a scopo di lucro della somma di lire 39.60 di proprietà del fuochista Gattoronchieri Giovanni, e da questi custodita in uno stipo chiuso con un lucchetto, che veniva parimenti forzato da esso Vergassola, servendosi dello stesso ferro.

Il detenuto si presenta difeso dall'avvocato Andrea Tessier. Egli nel suo interrogatorio, ammette, come ha già fatto in istruttoria di aver tolto il portamonete dal tiretto del compagno; dichiara però che il tiretto era aperto. Ammette di aver forzata la porta d'ingresso dell'officina macchine, ma sostiene di non essere entrato nella officina stessa con la intenzione di rubare. Vi entrò per tutt'altra ragione che indica. Entrato, vedendo il tiretto aperto, si sentì tentato e mise la mano sui denari altrui. In seguito alle indagini operate per iscoprire il ladro, il Vergassola si confessò autore del furto e restituì il denaro rubato, all'infuori di lire 5 che aveva già consumate.

I testimoni di causa confermano il fatto quale nel capo di imputazione.

I testi di difesa dipingono bene l'imputato; e bene esso è dipinto anche dai certificati allegati al processo.

L'avvocato fiscale sostiene che si sono raggiunti gli estremi del reato di furto qualificato al Vergassola attribuito, e domanda che esso venga condannato ad *anni tre di reclusione ordinaria, previa degradazione*.

Il difensore avv. Andrea Tessier dimostra come non sieno emersi elementi sufficienti per ritenere provata la qualifica; esamina minutamente i vari particolari della causa e richiamando il Tribunale, con commosse parole ai precedenti dell'imputato, ottimo soldato ed ottimo cittadino, chiede che il Tribunale lo ritenga responsabile di furto semplice e lo condanni ad una pena mite.

Il Tribunale dichiara il Vergassola responsabile di furto semplice e come tale lo condanna a sei mesi di carcere militare col computo del preventivo sofferto.

Pres. Fasella; P. M. Longobardo.

Tribunale Militare di Venezia

L'assoluzione di un alpino

Il soldato Andrea Andisio ascritto al 2.o reggimento alpini è comparso ieri avanti questo Tribunale per rispondere del reato di disobbedienza, perchè, secondo il capo d'imputazione, nel 19 settembre p. p. in Paluzza di Udine ordinato alla prigione dal tenente comandante della sua compagnia, sig. Vincenzo Arborella, invece di obbedire si sarebbe messo a gridare: *Io non vado in prigione se non mi danno da mangiare.*

L'imputato negò di avere pronunciata la frase contestatagli, ammise solo di aver detto: *Ma io ho fame!* e di aver richiesto dai suoi compagni del pane.

Furono intesi come testi il tenente Arborella ed altri quattro soldati, dopo di chè il P. M. richiese che l'Audisio fosse condannato a due mesi di carcere militare.

Il difensore avv. Gastone Grubissich, sostenne che nel caso in termini non si poteva parlare di reato, ma esclusivamente di una mancanza disciplinare; ed il Tribunale facendo buon viso a tale tesi, prosciolse l'Audisio per inesistenza di reato, ordinandone la immediata scarcerazione.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 27

Il Foglio d'ordini reca:

Con riferimento all'art. 1 del Foglio d'ordine del 24 volgente il tenente di vascello Bresca sostituirà il pari grado Del Buono alla difesa della Maddalena il 21 novembre prossimo.

In relazione all'art. 2 del Foglio d'ordini del 25 corr. il capitano del genio navale Rossetti imbarchi il 1 novembre sulla r. n. « Pisa » in sostituzione del pari grado Bartù, il quale, dopo la consegna si recherà ad imbarcare sulla « Vulcano ».

Per motivi di salute è temporaneamente contromandata la destinazione all'ospedale scuola di Castellammare del tenente colonnello medico De Vita disposta coll'art. 4 del Foglio d'ordini 19 corr.

Il tenente medico Cesarano imbarchi a Genova il 28 corr. sul piroscafo nazionale « Lazio » diretto a Boston in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La regia torpediniera « Orfeo » con a bordo S. M. il Re è partita da Napoli, giunta ad Ischia, ripartita e giunta a Napoli il 25, partita il 27 — la « Sardegna » è giunta a Casamicciola il 25 — la « Ferruccio » è partita da Siri il 25, giunta a Susa il 26 — la « Calabria » è giunta a Cingwantao e partita il 25 — la « Tevere » è giunta a Brindisi e partita il 25 — la « Colonna » è partita da Napoli il 26 — la « Liri » è partita da Ischia, giunta a Napoli il 26, partita il 27 — la « Guardiano » è giunta a Messina il 25 — la « Bausan » è partita da Corfù il 26 — la « Coatit » è giunta a Cetara il 26 — la « Crati » è partita da Bari il 26 — la « Ercole » è partita da Napoli, giunta a Casamicciola, partita il 26, giunta a Napoli il 27 — la « Murano » è partita da Ischia il 26, giunta a Napoli il 26, partita il 26 — la « Cigno », la « Calliope » e la « Serpente » sono giunte a Napoli il 26, partite e giunte a Salerno il 27 — la torp. « Pegaso » è giunta a Napoli il 26 — la « Pallade » è partita da Ischia il 26 — la « Olimpia » è partita da Salerno il 26, rientrata dopo toccato Maiori e Amalfi — la torp. 134 è partita da Ischia il 26 — la torp. 127 è partita da Napoli, giunta a Salerno, partita il 26, giunta a Maiori il 27 — la betta N. 5 è giunta ad Anzio il 26 — le barche a vapore P. E. 27 e 30 sono partite da Porto Anzio, giunte a Gaeta e partite il 27.

Ultima ora

La scadenza delle cambiali prorogata

Roma, 27

Con decreto reale si dispone quanto segue:

Le scadenze delle cambiali e degli assegni bancari per una somma non eccedente le lire 500, di data anteriore al 15 corrente e pagabili nel comune di Napoli dallo stesso giorno 15 a tutto il 15 gennaio 1911, sono prorogate di tre mesi. Il creditore ha facoltà di richiedere gli interessi legali al debitore che intenda valersi di detta concessione. Per chi non intende valersi della proroga è valido il pagamento delle cambiali ed assegni alla scadenza in essi indicata.

Misterioso assassinio

Caltanisetta, 27

Questa notte in contrada Arcetinella di Castro Giovanni vicino alla quale alcuni giorni fa tre malfattori mascherati aggredirono il contadino Luigi Pirrera, derubandolo di due muli del valore di 800 lire, è stato rinvenuto legato alla coda di una delle mule rubate il cadavere di un uomo che ancora non fu possibile identificare. La morte pare risalga ad alcuni giorni addietro. L'individuo dovette essere legato alla coda della mula dopo essere stato assassinato.

Drammatico episodio durante un incendio

Palermo, 27

Mentre si procedeva all'opera di estinzione di un incendio sviluppatosi a Salaparuta nella pagliara di Giuseppe Accardi una donna, urlando, si lanciò tra le fiamme alla ricerca dei suoi figli. Riuscite vane le ricerche, la povera madre era uscita dalla casa incendiata quando un bambino fino allora sperduto nella folla, assicurò che nella pagliara si trovavano un suo fratellino e un cuginetto e precisò il luogo ove essi si trovavano. Allora la madre si slanciò di nuovo tra le fiamme e trovò i due piccini entro una cassa ove si erano rifugiati credendo di potersi così salvare ed uscì tenendo stretti fra le braccia i due bambini uno di 3 e l'altro di 4 anni. Erano irriconoscibili, contorti e carbonizzati. Solo le teste erano rimaste non tocche dalle fiamme.

Il programma finanziario del governo portoghese

Parigi, 27

Il *Paris Journal* ha da Lisbona che il governo ha deciso di riscattare tutti i debiti portoghesi all'estero che supereranno il miliardo, il cui pagamento è garantito dalle dogane e dal monopolio dei tabacchi e dei fiammiferi. Si metterebbe al loro posto un prestito al 4 per cento, sottoscritto con versamenti mensili, ciò che permetterebbe alla classe meno abbiente di contribuire alla prosperità della nazione.

L'insurrezione militare atto eroico!

Lisbona, 27

Il governo provvisorio ha deliberato che devono essere considerati come atti eroici l'azione del 5 ottobre nonchè dei due giorni precedenti. Il governo ha condonato le pene disciplinari ed ha amnistiato le mancanze di disciplina dei soldati che presero parte alla rivoluzione.

Giornalista portoghese arrestato

Lisbona, 27

Il giornale *O Povo* di Aveiro è stato sospeso. Il suo proprietario signor Homen Tristo è stato arrestato e condotto a Lisbona sotto scorta di polizia.

Movimento rivoluzionario nell' Uraguay

Buenos Ayres, 27

I giornali riferiscono che un piccolo gruppo di rivoluzionari dell'Uraguay invase il territorio dell'Uraguay nella parte della frontiera del Brasile. Due viaggiatori provenienti da Montevideo assicurano che alcuni ufficiali dell'esercito, sospetti di favorire i rivoluzionari furono arrestati. Il governo uraguayano prese tutte le misure necessarie per assicurare la tranquillità nel paese. Il governo argentino dette disposizioni per assicurare la neutralità del suo territorio e le autorità argentine sequestrarono numerose armi destinate ai rivoluzionari dell'Uraguay.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Ottobre — Vap. a. u. « Almissa » cap. Tripkovich da Trieste con merci — a. u. « Salona » cap. Cosulich da Fiume con merci — Ital. « Bosnia » cap. Raggio da Brindisi con merci.

Spedizioni e partenze del 27 Ottobre — Vap. a. u. « Almissa » per Trieste con merci — Germ. « Brema » cap. Lambers per Taganrog, vuoto — Ell. « Aghia Paraskevi » cap. Velissarios per Bari con merci — a. u. « Salona » per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Newbiggiv » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Eleonora Maill » da Hull minerali.
A. U. « Clara » da P. Tampa con merci.
Ingl. « John Sanderson » da Shields, carbone.
Ingl. « Beuhead » da Swansea con carbone.
Ingl. « Farringlord » da Barry con carbone.
A. U. « Buda II. » da Cardiff con carbone.
A. U. « Bolaton » da Newport con carbone.
Ingl. « Luise » da Emden con carbone.
Ingl. « Newholm » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Southflebis » da Rio Plata, cereali.

Movimento ferroviario del porto

27 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 153 — Cereali 70 — Cotoni 9 — Varie 184 — Per la Ferrovia 15 — Totale generale 432.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 27 — Olio Gallipoli al quintale contanti 128 — Pel 10 Dicembre 130 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 128.50 Pel 10 Dicembre 129 — Pel 10 Marzo 131 Pel 10 Maggio 131.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 31.000 — di cui in cotoni americani 22.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D. 7.77	7.53
Ottobre Novembre	» 7.69	7.48
Novembre Dicembre	» 7.61	7.46
Dicembre Gennaio	» 7.61	7.46
Gennaio Febbraio	» 7.61	7.46
Febbraio Marzo	» 7.61	7.46
Marzo Aprile	» 7.61	7.46
Aprile Maggio	» 7.62	7.42
Maggio Giugno	» 7.63	7.42
Giugno Luglio	» 7.63	7.42

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 27 Ottobre

ROMA, 27 — Cambio per domani 100.32 — Settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—	102 85
Cons. Ital. 3 1/2 netto	»	102 45
Azioni Banca Veneta	315	—
» Banca Commerciale Italiana	887 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	103 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	214	—.—
» Cotonificio Veneziano	131 —	—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73 —	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1405.-	
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31	32
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	500 25	500 75
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	500.-	500 50

Germania	123 75	123 85	—.—	—.—	5
Francia	100 57 1/2	100 55	—.—	—.—	3
Belgio	99 90	100	—.—	—.—	5
Londra	25 35	25 37	25.04	25 06	5
Svizzera	100 15	100.22 1/2	—.—	—.—	4
Austria-Cor.	105 20	105.30	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105 20	105.30	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 26	Milano 27	Genova 26	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 80	103.—	102 93	103.—
» » fine	100	103 22	103 42	103.30	103 25
» 3 1/2 con.	100	102 95	103,12	102 90	102 95
» 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1449 —	1448 —	1449.50	1447 —
Credito Italiano	500	—.—	570 —	569.50	571.—
Società Banc. it.	250	104,25	103.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	885.—	885 —	885.—	884 50
Ferr. Meridionali	500	663.—	663 —	663 10	663 50
Ferr. Mediterranee	500	402.—	401.—	401 50	403 —
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	366.50	366.—	366.—	369 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1400.—	1394.—	1435.—	1400.—
Edison	150	677.—	672.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	351 50	351 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	229.—	231 50

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1446 — Az. Banco di Roma 106.25 — Soc. Acqua Pia 1890 — Soc. Omnibus 307.50 — Soc. Gaz 1230 — Soc. Condotte d'acqua 325 — Soc. ital. pel Carburo 648 — Immobiliare 278.50.

Borse Estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	96 92
N. R. fr. 1 1/2 0/0	102 85
Rendita it. 5 0/0	
J. Londra a vis.	25 29
N. cons. 2 3/4 0/0	79 18
Obb. Lombarde	282 75
Cambio sull'It.	99 3/4
R. turca unific.	91.15
Banca di Parigi	1832
Tunisine nuove	458.
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 60
Ren. ungh. 4 0/0	96 10
Ren. spag. 4 0/0	93 60
Banca ottomana	673 —
Argento fine	96 —
Azioni Suez	5420
Lotti turchi	216.25
Rendita Russa	78 90
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	65 30
R. serba 4 0/0	85 70

LONDRA 27	
N. cons. 2 3/4 0/0	79 5/16
Rendita It. 5 0/0	101
R. spag. es. nu.	91 3 4
R. turca unific.	91 1/2
Egiziano nuove	101.25
Argento fino	25.79

VIENNA 27	
Cred. aust. Cod.	666.75
Lombarde	116.75
Banca anglo-aus.	314 75
Austriache	757 —
Banca Aus.-ung.	1865
Napoleoni d'oro	19 10
Argento	100.-
Cambio su Par.	95.26
» su Lond.	240 85
Lire It. (carta)	95 —
R. austr. (arg.)	92.80
» » (carta)	92 80
Union Bank	633. -
Rend. aust. (oro)	115 25
Rend. ung. 4 0/0	91 45
» » 3 1/2 0/0	80.75
Banca del P. aus.	561.—

BERLINO 27	
C. su Lond. - 3 m.	20.13
» Parigi - 8 g.	80.60
» Italia - 10 g.	209
Cr. Mob. aus. - fine	257.12
Deutsche Bank	259,12
Diskonto	2.3.70
Bochumer	219,25
Gelsen Kitchen	

BERLINO, 27 — Tendenza debole.
PARIGI, 27 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 27 — Tendenza pesante.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm	66.20	66.12	63.99
Termom. centigr. al Nord	12.0	10.3	13.7
Umidità relativa	72	72	67
Stato dell'Atmosfera	0	2	9
Direzione del vento	N.	N.	S.E.

Temperatura massima di ieri 13.8 — minima di oggi 8.6 — Marea: 1.a alta 6.53 — 2.a alta 19.15 — 1.a bassa 0.42 — 2.a bassa 13.1.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40, a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.48. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 12.15 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 8.46; o. 11.20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 29 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 299 — Conto corrente colla Posta — Sabato 29 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La rottura fra socialisti e repubblicani

Le prime conseguenze

Roma, 28

(So.) — Il Congresso socialista di Milano ha scatenato una bufera politica colla deliberazione anti repubblicana racchiusa nell'ordine del giorno Turati, che vale il trionfo della tattica riformista. Si tratta d'un dissidio che apre un abisso fra repubblicani e socialisti e pone in pericolo in tutta Italia la politica dei blocchi popolari.

Il blocco popolare è già compromesso a Firenze per le imminenti elezioni amministrative. Inoltre il deputato repubblicano di Firenze, on. Calamandrei, ha già presentato le sue dimissioni alla presidenza della Camera. I repubblicani milanesi hanno votato un ordine del giorno violentissimo contro i socialisti, altrettanto hanno fatto i repubblicani fiorentini. Le polemiche fra socialisti e repubblicani sono divenute violentissime, e non siano che all'inizio della battaglia.

L'origine del dissidio odierno bisogna cercarla, come ho detto, nella deliberazione antirepubblicana del congresso di Milano, contraria alla alleanza fra repubblicani e socialisti. La grande frazione riformista, per ottenere la vittoria numerica poi riportata, attrasse a sè il grosso nucleo dei rappresentanti delle organizzazioni socialiste di Romagna, includendo nell'ordine del giorno Turati la sconfessione dei repubblicani romagnoli.

Quali saranno, oltre quelle già avvenute, le conseguenze avvenire?

Oggi, a Montecitorio, qualche deputato di Estrema dichiarava di prevedere che alla riapertura della Camera non mancherà da parte dei repubblicani una sanzione precisa del distacco di essi dai colleghi socialisti. Ciò può essere favorito da parecchie circostanze, e soprattutto dalla riunione dei deputati di Estrema per decidere se votare contro od a favore dell'attuale ministero. Ma è prevedibile che la situazione di fatto ormai verificatasi possa aggravarsi con qualche attacco da parte del gruppo repubblicano alla condotta del gruppo socialista.

Qualche deputato socialista giustificava il voto antirepubblicano del Congresso di Milano come il minore dei mali di fronte al pericolo di una vittoria intransigente. Poichè i socialisti di Romagna avevano un particolare peso sulle decisioni del Congresso, i riformisti, seguendo la tattica del «do ut des», concessero ai romagnoli la scomunica dei repubblicani, ottenendo in compenso un appoggio alla tattica riformista.

Molto esplicitamente si è espresso il deputato repubblicano Sighieri, intervistato dal *Giornale d'Italia*:

«E' fuor di dubbio, egli ha detto, che si determinerà a Montecitorio uno scisma fra repubblicani e socialisti. Senza voler approfondire la complessa questione romagnola sulla quale, del resto, investiga una commissione d'inchiesta, basta a convincere della perversità della tattica dei socialisti in Romagna il fatto che essi non tendevano a raggiungere se non la conquista della proprietà. Questa è la pura verità.

«Ritengo intanto che avremo numerose scissure in molti blocchi, salvo che per circostanze speciali, in alcuni luoghi, non si possa riuscire a tener compatte le forze popolari e si finisca per abbandonare le divisioni di partito».

— La direzione del partito repubblicano si riunirà in seguito al voto di Milano?

— Certamente. Non possiamo lasciar passare quel voto senza una deliberazione del partito. A parte i voti delle singole sezioni, la direzione deciderà quale atteggiamento e quale tattica dovranno seguire i repubblicani di tutta Italia, di fronte ai socialisti.

L'on. Gattorno si è mostrato molto pessimista circa le conseguenze del voto di Milano; però egli non crede ad una ripercussione in seno alla Estrema. I rapporti amichevoli fra deputati socialisti e repubblicani, la comunanza di tattica in alcune questioni speciali finiranno, secondo l'on. Gattorno, per far dimenticare lo stato di guerra proclamato a Milano. Quello che si teme, invece, è la ripercussione nelle masse, fra le quali l'odio esploderà in tutte le sue forme ruvide e spontanee. Il deputato repubblicano di Rimini teme infine che il voto di Milano abbia conseguenze sanguinosissime in Romagna ove l'odio fra socialisti e repubblicani non cerca che un pretesto per manifestarsi col sangue.

Questa la situazione all'inizio della lotta. Frattanto è da notare, come altra conseguenza, che nonostante il concordato fra gialli e rossi per le questioni agrarie sia stato ratificato, oggi è scoppiato a Conselve il boicottaggio generale dei rossi contro i gialli.

Verso un nuovo orientamento del partito clericale romano

Roma, 28

La *Tribuna* dice che il cardinale vicario di Roma ha nominato presidente della Unione Romana con pieni poteri per il riordinamento della vecchia associazione clericale romana, il comm. Pio Folchi.

La *Tribuna* dice che certamente la notizia, che susciterà rumori e commenti nel campo clericale, ha un valore che esorbita dalla personalità del nuovo presidente, già affermatasi all'ultimo congresso cattolico laziale, per assumere l'importanza di una liquidazione di tutti i vecchi elementi che da circa un trentennio nella associazione dei clericali romani si erano avvicendati al potere. La *Tribuna* aggiunge che il comm. Folchi imprimerà certamente all'Unione romana un indirizzo popolare. Il comm. Folchi è nato a Roma nel 1871, è laureato in legge e si è dedicato specialmente, da dieci anni a questa parte, alle organizzazioni economiche e sociali di carattere confessionale.

Gli inscritti alla leva marittima

Roma, 28

Stante le anormali condizioni sanitarie in alcune provincie il ministero della marina ha determinato di prorogare al 7 gennaio 1911 l'inizio delle visite degli iscritti alla leva marittima della classe 1890.

Intorno alle nozze del Principe Vittorio Napoleone

Moncalieri, 28

Sono in grado di comunicarvi l'ordine delle coppie che comporranno il corteo nuziale in occasione delle nozze del principe Vittorio Napoleone colla principessa Clementina: Prima coppia: Principessa Clementina col principe di Ligne, grande ciambellano di Corte del Belgio; seconda coppia: principe Vittorio Napoleone colla madre principessa Maria Clotilde; terza coppia: principe Luigi e Regina Margherita; quarta coppia duca d'Aosta e duchessa di Fiandra; quinta coppia: principessa Letizia e principe Coburgo di Sassonia; sesta coppia conte di Salemi e la sorella della principessa Clementina, principessa Stefania.

Contrariamente a quanto si era affermato che cioè regnassero rancori tra la sorella e il cognato della principessa Clementina per ragioni di interesse, e circa la partecipazione del principe Coburgo di Sassonia e la principessa Stefania, risulta perfettamente il contrario, non solo, ma vi posso assicurare che corrono tra la sorella ed il cognato della principessa la più perfetta unione e il più sincero accordo.

Stamane la principessa Clotilde ha ricevuto tutti i componenti il capitolo e la collegiata di Santa Maria della Scala cui ha ufficialmente partecipato il matrimonio. Il matrimonio, che era stato in precedenza fissato per oggi, è stato rinviato al 14 novembre, anzitutto perchè in questi giorni nel palazzo reale del Belgio vi è il solenne ricevimento dei Sovrani di Germania, al quale devono assistere la principessa di Fiandra e la principessa Clementina. Inoltre si è scelto il 14 novembre quale giorno onomastico della principessa Clementina

La Regina Maria Pia

Livorno, 28

Iersera la Regina Maria Pia, insieme a una dama di compagnia, ha visitato in automobile la città. L'augusta signora è scesa al Duomo, dove ha pregato innanzi all'altare della Madonna di Montenero, quindi ha visitato vari magazzini facendo acquisti di mercerie Riconosciuta nel salire in automobile, la Regina Maria Pia è stata fatta segno da parte della folla ad una rispettosa dimostrazione di ossequio.

Le perizie nei giudizi penali

Il progetto del ministro Fani

Roma, 28

In un prossimo Consiglio dei ministri sarà portato in discussione il progetto di legge redatto dal ministro guardasigilli on. Fani, per la riforma dell'ordinamento delle perizie nei giudizi penali.

Le linee principali del nuovo progetto sono le seguenti: Appena si inizia l'istruttoria, in seguito alla scoperta di un reato, si procede, coll'accordo delle parti, alla nomina di uno o di tre periti, secondo la gravità e l'importanza del processo di cui si inizia l'istruttoria. Se quest'accordo non interviene entro 24 ore, il giudice istruttore nomina di ufficio il perito o i periti. La perizia, redatta all'inizio della istruttoria, viene portata al dibattimento e confermata dal perito o dai periti che l'hanno redatta. Se nuovi fatti o nuove prove, intervenute durante l'istruttoria o durante il dibattimento, rendessero necessaria una nuova perizia, questa verrà affidata agli stessi periti che redassero la prima. Si seguirebbe così lo stesso procedimento che ora si segue nei giudizi civili, con notevole avviamento verso la perizia di stato e con tutte le garanzie per le varie parti dei processi penali. Una volta istituita la perizia definitiva, questa fa stato egualmente per tutte le parti, evitandosi così lo sconcio delle infinite e spesso contradditorie perizie le quali, anzichè dar lume ai giudizi, finiscono per confondere la ricerca della verità.

Professori destituiti

Roma 28

Su deliberazione della Giunta del Consiglio superiore per le Scuole medie sono stati destituiti: il prof. Stefini, senza perdita del diritto alla pensione, per essere incorso di nuovo nelle gravi e continuate mancanze, che avevano già determinato numerose punizioni; — il prof. Chiatra, perchè condannato per truffa e falso dal tribunale; — il prof. Taccod, con perdita del diritto della pensione, perchè condannato per furto qualificato. — il prof. Cristalli, senza perdita del diritto alla pensione, per effetto di una condanna condizionale, in seguito a processo penale per truffa.

Altri processi disciplinari sono in corso, non definitivi, in attesa di ulteriori informazioni, e tutti per mancanze lesive alla qualità di educatori degli incolpati.

E' imminente l'adunanza del Consiglio di disciplina della Minerva che dovrà occuparsi dei provvedimenti a carico di un ispettore scolastico, provvedimenti che, a quanto si dice, preludono alla dispensa dal servizio.

Le promozioni nell'esercito

Roma, 28

Domani sarà pubblicato il bollettino trimestrale colle promozioni del regio esercito.

Per gli impiegati degli enti locali

Roma, 28

Il senatore Lucca, quale presidente onorario dell'associazione nazionale dei segretari e impiegati degli enti locali, che aveva già presentato al ministro dell'interno il presidente effettivo della associazione, discutendo le domande principali di essa, ebbe oggi un nuovo colloquio col presidente del Consiglio. Furono esaminati i punti dello schema di un nuovo regolamento in confronto ad alcune proposte dell'associazione nazionale che interessano più specialmente la classe dei segretari e degli impiegati degli enti locali, sopratutto in quanto riguardano la guarentigia nei concorsi e la loro carriera, e fu riconosciuto dal presidente del Consiglio che i desiderata esposti potevano essere accolti con alcune lievi modificazioni, che non ne altereranno la parte sostanziale.

Dinanzi alla salma del ten. Saglietti

Unanime compianto - L'ordine del giorno del colonnello Moris

Roma, 28

La salma del tenente Saglietti, morto tragicamente ieri al campo di aviazione di Centocelle, è rimasta oggi esposta nella camera ardente all'ospedale militare del Celio su di un lettino bianco ai cui piedi è una grande corona di fiori freschi colla scritta: Piero e Sofia Lanino.

Ai quattro angoli ardono grossi ceri. Per tutta la stanza sono sparsi fiori. Tutta la notte scorsa ed oggi la salma è stata vegliata da ufficiali del genio e della marina e da soldati del battaglione specialisti. Sono giunte già numerose corone e telegrammi di condoglianza. Fra questi ultimi si notano quelli del ministro della guerra, del segretario generale della marina, di vari ammiragli, comandanti, del reggimento aereostieri di Francia, di tutti i reggimenti del genio, dell'on. Montù, della scuola di aviazione di Pordenone, di tutti i reggimenti e uffici militari di Roma, ecc.

La salma è stata continuamente visitata da ufficiali di tutte le armi e da moltissimi studenti. Il registro posto in portineria si è ricoperto di firme. I fratelli del compianto tenente Vivaldi-Pasqua hanno telegrafato le loro condoglianze al colonnello Moris, pregandolo di recare a nome loro una corona di fiori ai funerali.

Il colonnello Moris fece pubblicare un ordine del giorno nel quale è annunziata la nuova sventura che colpisce l'esercito ed incoraggia gli ufficiali e le truppe a perseverare negli ardui cimenti dai quali la patria aspetta un efficace contributo alla propria difesa e al proprio onore.

Nell'ordine del giorno sono pure date le disposizioni per i funerali che avranno luogo domattina e saranno fatti a cura del battaglione specialisti. I funerali seguiranno in forma solenne. Ad essi parteciperanno tutti gli ufficiali di tutte le truppe del genio e rappresentanti di tutti i corpi di stanza a Roma.

Per disciplinare gli esperimenti di aviazione negli aereodromi militari

Roma, 28

L'on. Eugenio Valli ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per sapere se ritenga ormai necessario regolare colla massima rigidità gli esperimenti di aviazione militare per la tutela della vita dei soldati sciaguratamente esposta, allo stato attuale delle cose, a pericoli quasi fatali».

Il *Giornale d'Italia* dice che un largo dibattito desterà alla Camera una tale interrogazione. Sembra che i deputati vogliano che si discuta ampiamente la questione e le opinioni predominanti si possono dividere in due categorie: quella di coloro che vorrebbero addirittura rinviato qualsiasi addestramento coll'aereoplani a un'epoca nella quale la scienza possa in certo modo evitare il continuo ripetersi di questi fatali incidenti e quella di coloro che considera solo la inutilità militare e bellica di questi mortali esperimenti. Il giornale aggiunge che trova maggior consenso di aderenze la tesi dello studio bellico degli aereoplani, il cui impiego in caso di guerra è messo in dubbio da alcuni fra i più alti ufficiali del nostro esercito e dell'armata.

Le entrate ferroviarie

Roma, 28

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante la seconda decade del corrente ottobre ammontarono a lire 15.642.941 con l'aumento di lire 210.359.88 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio. I prodotti complessivi dello stesso traffico nel periodo dal 1.o luglio al 20 ottobre dell'esercizio in corso raggiunsero la somma di lire 155.646.349, con l'aumento di lire 3.629.183,41 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Le utilizzazioni dei boschi

Roma 28

L'on. Raineri, ministro di agricoltura, in attesa dell'approvazione del regolamento esecutivo della legge sul demanio forestale, ha disciplinato con recente decreto le utilizzazioni dei boschi di enti morali pubblici, stabilendo che essa fino a che non si abbiano i piani economici prescritti dalla legge, devano essere sottoposte alla preventiva autorizzazione dell'autorità forestale. A tale uopo si dovrà presentare apposita domanda colle indicazioni del Comune in cui trovasi il bosco e della sua estensione e di quali piante sia popolato il bosco ed il numero di quelle che si vogliono tagliare, colle indicazione della superficie che si vuole utilizzare.

L'inchiesta sui servizi postelegrafici

Firenze, 28

Oggi è giunta per la sua visita agli uffici telegrafici, telefonici e postali del regno, la commissione reale nominata su proposta del ministro on. Ciuffelli, e ha ispezionato, accompagnata dall'on. Montù e dall'on. Muratori, gli uffici fiorentini, interrogando il personale. Domani conferirà col presidente della Camera di commercio e quindi si recherà alla stazione radio-telegrafica di Coltano.

Echi del processo Lodi - Ferri - Basaglia

Altre tre querele

Bologna, 28

(*Card.*) — Il prof. Odoardo Lodi, condannato in questi giorni dal nostro Tribunale su querela dell'avv. Basaglia a 300 lire di multa, ha incaricato i suoi difensori avv. A. e G. Venturini di appellare alla sentenza e di sporgere querela per falsa testimonianza contro Sanoli Antonio e Bongiovanni Adolfo, esaminati come testi al dibattimento e contro l'on. Giacomo Ferri per l'azione che egli abbia potuto avere sui detti testimoni.

Il Nunzio del Portogallo dal Papa

Roma, 28

Il Papa ha ricevuto stamane mons. Tonti, nunzio apostolico al Portogallo.

Un complotto parlamentare per rovesciare Briand

Parigi, 28

La *Petite Republique* segnala che è stato preparato un complotto per rovesciare Briand. I deputati Colly e Bouver, non essendo riusciti a far deviare la discussione sul terreno personale, Jaurès interverrà nella discussione, nella speranza di ricondurre Briand alla tribuna. Se ciò avvenisse è stato stabilito che il presidente del consiglio sarà messo, con grida e clamori e voci che partiranno dal banco delle estrema sinistra, nella impossibilità di spiegarsi. Il giornale dice che se, come è possibile, la discussione non sarà oggi terminata, i socialisti unificati domanderanno l'aggiornamento non a domani, sabato, ma a giovedì, in modo che la discussione continui dopo la riunione del consiglio dei ministri. Sarà dunque più sicuramente sugli atti del passato che sulla politica di domani, che la Camera sarà chiamata a deliberare sulla mozione di aggiornamento, che sarà combattuta da Briand che porrà la questione di fiducia.

Largo movimento di diplomatici francesi

Parigi, 28

L'*Echo de Paris* annunzia che si sta preparando un movimento diplomatico abbastanza esteso. Louis, ambasciatore a Pietroburgo sarebbe nominato direttore del personale degli affari politici al ministero degli affari esteri; Bompard, ambasciatore a Costantinopoli, sarebbe nominato ad un posto importante fuori della diplomazia; Troziers, ambasciatore a Vienna sarebbe nominato membro del consiglio della legion d'onore e segretario generale del Gran Cancelliere; Geoffrey, ambasciatore a Madrid andrebbe a Pietroburgo e sarebbe sostituito in Ispagna da Saint Renè Taillandier ministro a Lisbona; il co. d'Annay domanderebbe di esser collocato a riposo ed avrebbe successore a Berna O Bello, attualmente ministro a Bruxelles.

Il *Petit Parisien* dice che non ha potuto avere la conferma al Quai d'Orsai della nomina di Elemer de Lionvay come ambasciatore di Austria Ungheria a Parigi. Nessun nome ancora sarebbe stato sottoposto e approvato per la sostituzione del conte Kheven Huller.

Al ministero degli esteri però si dichiara che tali informazioni sono prive di fondamento.

Giuditta Gauthier nell'Accademia dei Goncourt

Parigi, 28

La signora Giuditta Gauthier è stata eletta membro della accademia dei Goncourt con sette voti contro due dati a Paul Claudel in sostituzione di Jules Renard deceduto. L'elezione ebbe luogo nel pomeriggio di oggi alla presenza di tutti i membri dell'accademia.

Ferrovieri francesi condannati

Lilla, 28

Il tribunale correzionale di Lilla ha condannato i ferrovieri arrestati per imputazione di ingiuria e attentato alla libertà del lavoro a pene varianti da venti giorni a tre mesi di prigione senza il beneficio della lege del perdono.

Una bomba in una casa a Parigi

Parigi 28

La portiera dello stabile n. 27 al Boulevard di La Four Maoubour ha trovato questa mattina nel vestibolo della casa una scatola di latta munita di miccia in parte consunta. Ha avvertito immediatamente il commissario di polizia che ha fatto procedere all'invio della scatola al laboratorio municipale.

Non si conosce la natura del contenuto di tale scatola non essendo terminata la analisi. Tuttavia in prefettura di polizia si ritiene trattarsi di uno scherzo. Il palazzo dove è stata trovata la scatola è abitato dal sotto segretario di stato per la guerra Sarraut.

Inondazioni in Francia

Montpellier, 28

Una violenta tempesta di vento e di pioggia si è scatenata su Pallavas. Le ondate del mare hanno respinta l'acqua dei fiumi che ha invaso la ferrovia e la strada carrozzabile. Molti pali telegrafici sono caduti.

La questione ispano-marocchina

Madrid, 28

L'*Epoca*, parlando della questione marocchina, invita il governo a chiedere per i negoziati tutto il tempo necessario per conservare intatti i diritti e gli interessi della Spagna e non consentire che il Maghzen assuma avanti alla Spagna una attitudine diversa da quello da esso tenuta verso la Francia in una analoga occasione.

La partenza dei Sovrani tedeschi da Bruxelles

Bruxelles, 28

I Sovrani tedeschi e la principessa Vittoria Luisa lasciarono Bruxelles per tornare a Berlino salutati alla stazione dal Re del Belgio. Prima di congedarsi l'Imperatore e il Re si abbracciarono cordialmente.

Le condizioni del Principe ered. di Serbia

Belgrado 28

Il bollettino sulle condizioni di salute del principe ereditario, delle ore 8 di stamane, dice che il principe passò la notte dormendo tranquillamente. Sulla guancia sinistra si è formato un piccolo foruncolo, meteorismo diminuito, temperatura 37,2, pulsazioni 92, respirazione 24.

La porpora al metropolita ruteno

Vienna, 28

I giornali recano che il metropolita ruteno conte Szeptycky verrà nominato cardinale con sede stabile a Roma. A suo successore sarebbe destinato il vescovo Ortynski.

La peste nel Venezuela

Caracas, 28

Alcuni casi di peste essendosi verificati nei giorni scorsi e due nuovi casi essendosi denunciati ieri, le chiese e le scuole sono state chiuse.

DA TRENTO

Le "barufe,, socialiste nel Trentino

Trento, 28

Da qualche giorno si trova qui la Commissione nominata dalla Direzione Centrale del partito socialista austriaco, per inquirire sul dissidio manifestatosi fra i socialisti Trentini.

Come è noto, in seguito alla tendenza sindacalista sviluppatasi nel partito socialista Trentino ad opera principalmente del segretario della Camera del Lavoro e Direttore dell'*Avvenire del Lavoratore*, il pubblicista regnicolo Giulio Barni, si è manifestato nel partito stesso un dissenso che ha trovato la sua prima immediata conseguenza nelle dimissioni dell'on. Avancini, deputato socialista di Trento.

Il Barni, continuando poi nello svolgimento del suo programma, diremo così, autonomista, cerca di togliere le organizzazioni locali del Lavoro alla dipendenza delle Centrali Viennesi, per sostituire, invece, una specie di confederazione Trentina.

La Commissione, qui giunta per l'inchiesta, disposta dal partito è presieduta dall'on. Adler e vi fanno parte l'on. Pittoni di Trieste, Pitacco di Bolzano ed altri.

Essa, però, si è limitata per ora ad assumere rilievi ed a conferire con l'on. Avancini insistendo onde abbia a ritirare le dimissioni, ma fin'ora senza riuscirvi.

La Commissione riparte oggi per riferire alla Centrale di Vienna il risultato della sua visita, quindi ritornerà per la definizione del dissidio, il quale, però, va sempre acuendosi influendo notevolmente anche sulla situazione dei partiti politici di qui.

Un arresto misterioso

Trento, 28

Ad Arco in una osteria della frazione detta di S. Giorgio, venne arrestato un tale che aveva sputato e pronunciato minaccie contro un quadro rappresentante i varii Sovrani Europei.

L'arrestato che è un giovane di 20 anni, nativo, a quanto sembra, della provincia di Verona, si sarebbe professato per anarchico e come tale lo avrebbe identificato la polizia.

Si stanno compiendo in argomento solerti indagini.

La crisi municipale a Trento

Trento, 28

Da quanto si apprende il Commissario Governativo presso il nostro Municipio, verrà nella prossima settimana. A quanto pare a tale ufficio venne destinato il Consigliere della Giunta Provinciale Gentilini.

Intanto il periodo elettorale si può dire virtualmente aperto. E già si accenna ad iniziare la lotta che sarà questa volta fierissima.

Per i sequestri di stampa

Trento, 28

I deputati liberali nazionali alla Dieta hanno presentato una protesta contro i continui sequestri di stampa che avvengono nel Trentino.

Intanto è stata sequestrata anche la cartolina che doveva far parte della nota cartolina dell'*Alto Adige* edita allo scopo di affermazione autonomista del Trentino.

Il telefono col Veneto

Trento, 28

I deputati trentini alla Dieta hanno presentata una interpellanza invocando lo immediato completamento della rete telefonica del Trentino e la sua congiunzione col Veneto e con la Lombardia.

Per una flotta aerea nell'esercito inglese

Londra, 28

Il *Daily Mail* dice di aver appreso da fonte autorizzata che il War Office ha deciso che se il dirigibile francese attualmente in Inghilterra darà buoni risultati ne farà costruire uno analogo in Inghilterra.

Il War Office continua le sue esperienze cambiando quanto più è possibile la squadra addetta al corpo degli aereonauti. A proposito degli aereoplani, sarà acquistato un modello di ogni tipo di essi e già ne furono comperati parecchi. Dopo gli esperimenti il War Office tenterà di far costruire un aereoplano ad uso esclusivamente militare. Sarà costituito un corpo speciale di ufficiali piloti di aereoplani. Il War Office fa tutto il possibile per trovare il modello più efficace di aereoplano e dirigibile per il servizio militare.

Nuove inondazioni a Napoli e nei Comuni vesuviani

Intervista col ministro Sacchi

di ritorno dai luoghi devastati

Roma, 28

Un redattore del *Messaggero* ha avuto iersera alla stazione un breve colloquio col ministro dei lavori pubblici, al suo giungere dai luoghi colpiti dall'alluvione. Il ministro disse essere stanchissimo. Constatò che da alcuni si era esagerato intorno all'entità dei danni, ma ammise che, in ispecie a Cetara, Amalfi, Maiori e Minori, il disastro è stato considerevole.

L'on. Sacchi ha poi soggiunto che è stata una grave colpa quella di aver lasciato compiere dovunque la strage dei boschi. Evidentemente, ha detto anche il ministro, se non si provvede con sollecitudine, nuovi disastri sono possibili; per ora intanto bisogna prima attenuare i tristi effetti dell'uragano e disposizioni al riguardo sono state impartite. Inoltre l'on. Sacchi ha spiegato quali siano i lavori più urgenti da eseguire e per la esecuzione dei quali si può fare sicuro assegnamento sulla mano d'opera locale. Ad Amalfi, sulla via della Cartiera, si apre una pericolosissima gola franosa. Il torrente Canneto va soggetto a straripamenti. Ora, dunque, bisogna subito imbrigliare tutto e piantare graticciate e palizzate di legno. Nello stesso tempo bisogna intensificare, come si può, l'opera di rimboschimento. Ad Amalfi, come a Cetara, Maiori e altrove, saranno anche necessarie varie opere di difesa ed armatura. Di questi importanti provvedimenti di difesa idraulica si occuperà la commissione tecnica che il ministro ha ieri nominato.

Per tali lavori urgentissimi il ministro ritiene che i due milioni tolti dalla riserva saranno sufficienti. L'on. Sacchi ha inoltre assicurato che il governo non negherà ai Comuni devastati gli sgravi e sussidi e mutui di favore, concessi in analoghe condizioni ad altre regioni. Da ultimo il ministro dei lavori pubblici, al giornalista che gli domandava qualcosa sulle impressioni riportate dal Re nella sua visita, ha detto che il Sovrano ha preso viva parte al dolore di quella popolazione che lo ha accolto entusiasticamente. Egli si interessato minutamente di ogni opera di soccorso iniziata ed ha approvato le disposizioni già prese per la costa amalfitana e per l'isola d'Ischia. Il Re ha poi interrogato autorità e popolani colla consueta affabilità e si è reso esatto conto di quanto resta a fare per il tranquillo avvenire di quelle contrade, ove la visita reale è riuscita di grande conforto.

Altre pioggie torrenziali

Allagamenti e crolli

Napoli, 28

Il tempo che per due giorni si era mantenuto buono, questa mattina si è improvvisamente annuvolato e cominciò a cadere una pioggia torrenziale, in seguito alla quale i pompieri sono stati chiamati in parecchi punti della città per allagamenti e qualche crollo di muro di giardino. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie di persone. Su alcune linee di trams si è dovuto, per il fango, sospendere la circolazione.

La pioggia è cessata alle 17 ed è durata nel pomeriggio oltre due ore. Il cattivo tempo continua, e si teme una notte burrascosa. L'acqua ha formato in città delle forti correnti allaganti le botteghe e i sotterranei, specie in via della Trinità Maggiore, ai Pontirossi, nel Corso Vittorio Emanuele, in via Tacito e in altri più bassi.

Anche a Portici la pioggia ha prodotto oggi gravissimi danni. Essa ha cominciato a cadere stamane verso le 10. In meno di un'ora, lava e fango hanno cominciato a correre impetuosi, trasformando le strade in veri fiumi, terribili nella loro impetuosità. La tempesta è durata fino alle 14, ora in cui si è un po' calmata. Le campagne nei dintorni di Portici sono danneggiatissime. Attraverso di esse si sono formati larghi alvei. Nei campi si scorgono alberi stralciati. Grosse zolle di terra sono state asportate dalla furia della corrente. Da tutte le vie della città il lastricato è stato divelto in più punti.

Nelle vie Nastri, Immacolata, Carlo Luigi Giordano, alcuni bassi sono stati allagati. La via Casalonti e la via San Ciro, sono piene di terra e di pietre. Numerose abitazioni hanno riportato delle lesioni. Alcune sono pericolanti e furono sgombrate. Non vi sono però vittime da deplorare. Un grosso fiume di fango irrompendo in via della Salute a Portici Alta ha fatto crollare al Largo Spadoni un muro; è precipitato nell'orto di proprietà Borelli, abbattendo un altro muro nel cortile Sannini, aprendosi un solco fino al Corso Garibaldi dove allagò vari negozi. Il servizio tramviario è interrotto. I treni della Circumvesuviana sono bloccati in vari punti.

Anche in territorio di Resina il temporale ha prodotto danni. Numerose case sono pericolanti, ma sono state sgombrate. In via Trentola sono crollati dei muri.

Il prefetto senatore De Seta ha inviato sul luogo alcune compagnie di soldati, drappelli di zappatori del genio e alcuni ingegneri del genio civile. Anche da Ischia e da Casamicciola pervengono notizie di allagamenti, ciò che ha suscitato vivo spavento tra gli isolani. Per fortuna non vi sono da deplorare vittime umane. Alle 17 il temporale è cessato, ma il cielo si mantiene scuro e minaccioso.

Amalfi in pericolo

Roma, 28

La *Tribuna* ha da Amalfi che da stamane in quella città piove incessantemente e le preoccupazioni della popolazione sono vivissime, poichè sebbene, Amalfi non sia nell' apparenza gravemente danneggiata, le sue basi sono fortemente scosse.

La *Tribuna* aggiunge che ha assunte informazioni precise a fonte competente e che le è stato confermato che certamente un pericolo esiste per Amalfi dove pure i danni sono stati relativamente lievi. Ad Amalfi infatti, sulla pittoresca via della Cartiera si apre una gola franosa che in seguito a nuove pioggie violente potrebbe produrre nuovi e maggiori disastri. Tale pericolo è stato pertanto subito intuito dall'on. Sacchi nella sua visita recente, insieme colla urgenza dei lavori di imbrigliamento e muratura.

La *Tribuna* dice anche che a tali lavori si è già posto mano, avendo l'on. Sacchi ordinato che per essi si diano i fondi necessari, che raggiungono la cifra di qualche centinaio di migliaia di lire.

La commissione incaricata dal ministro di disporre perchè siano sorvegliati i lavori è rimasta sul posto e non ne partirà prima che siano condotti a buon punto i lavori di imbrigliamento dei pendii dirupati e che d'altronde possono esser con minor fatica regolati ogni prima che le frane vengano allargandosi

Il *Giornale d'Italia* ha da Vico Equense che sopra la spiaggia che confina col paese sono stati rinvenuti i cadaveri di due uomini e di un bambino. L'autorità giudiziaria si è recata sul posto. Si suppone che la corrente abbia trasportato i cadaveri sulla spiaggia di Vico dalla costa amalfitana.

Un memoriale degli impiegati ai Tabacchi

Gli Impiegati ed Agenti addetti alle RR. Manifatture Tabacchi hanno inviato al Ministro delle Finanze il seguente memoriale, in cui si espongono le condizioni non liete di quel benemerito personale e si chiedono aumenti di stipendio e facilitazioni di carriera:

« *Eccellenza*. — I Funzionari Tecnici, Amministrativi e gli Agenti subalterni addetti alle RR. Manifatture dei Tabacchi, ossequienti a principî di legalità e subordinazione, ricorrono all'E. V. affinchè, in correlazione alla Legge del Giugno 1908 sullo stato degli Impiegati Civili, sieno loro concessi i benefici estesi ad altre categorie di Funzionari governativi, anche in considerazione delle particolari condizioni seguenti:

Assunzione per concorso, con esperimento; — Orario continuato per oltre 8 e 9 ore; — Ambienti non del tutto salubri; — Contatto difficile col numeroso personale di lavoro; — Servizio gravoso; — Responsabilità a fronte delle persone e delle cose; — Subordinazione e disciplina sentite; — Carriera limitata e per successive prove di esame; — Stipendi i più esigui.

Appartengono alla categoria dei Funzionari tecnici gli Aiutanti Capi Laboratorio, i Capi Laboratorio e gli Aiutanti Tecnici.

Al primo grado, detti funzionari sono assunti per esame di concorso, in base a licenza di scuola tecnica o ginnasiale e sottoposti, in qualità di allievi, ad un anno di esperimento, a fine i preposti alle singole Manifatture possano accertare la loro attitudine al servizio, e quindi una speciale Commissione esaminatrice giudicare del profitto ritratto da un insegnamento teorico-pratico, che s'impartisce nella Scuola di applicazione dei Tabacchi in Roma istituita nel 1895.

Gli idonei sono nominati effettivi, con Decreto Ministeriale e con la graduatoria dell'esame alla fine del corso di istruzione suddetto; e coloro che non hanno riportato sufficienti punti di merito vengono, senz'altro, licenziati.

In media, dopo un sessennio, continuando a dare buona prova e riuscendo vincitori di un terzo esame, possono conseguire l'effettività a Capo Laboratorio; e, trascorso lungo periodo di anni, contendere - in gara di esame con molti - il grado di Aiutante Tecnico; grado al quale si arresta la carriera.

Ora il Ruolo aperto degli Aiutanti Capi Laboratorio ne annovera circa 350; laddove il numero dei Capi è limitato a 180 e quello degli Aiutanti Tecnici a 35.

Di conseguenza: solo una metà degli Aiutanti può conseguire il posto di Capo Laboratorio; un ventesimo dei Capi Laboratorio il grado di Aiutante Tecnico: e considerato che i funzionari delle due prime categorie sono oltre 500, il rapporto coi 35 posti di Aiutante Tecnico si limita al 7 per cento.

D'altro canto gli Aiutanti, in gran numero, disimpegnano le mansioni dei Capi Laboratorio; mentre taluni di questi fanno le veci degli Aiutanti Tecnici e molti hanno sostituito gli Ufficiali Amministrativi nella gestone dei Magazzini dei Tabacchi annessi alle Manifatture.

E qui gli *Aiutanti Capi Laboratorio*, riferendosi agli Impiegati d'Ordine, assunti con gli stessi titoli di studio dall'Amministrazione delle RR. Poste e Telegrafi, i cui stipendi salgono, per sei classi, a L. 2700, richiedono:

Venga ad essi corrisposta la somma iniziale di lire 1800, aumentabili, di triennio in triennio, in ragione che, trascorsi 16 anni di effettivo servizio, possano raggiungere il massimo di lire 2500;

La loro nomina, come quella dei succennati funzionari, abbia luogo per Decreto Reale;

I posti di Capo Laboratorio, da 180, siano portati almeno a 200;

Un quarto dei posti disponibili vengano, in ordine di anzianità, conferiti agl'idonei al servizio che abbiano oltrepassata l'età utile per accedere agli esami di Capo Laboratorio.

I *Capi Laboratorio*, ritenuto che la prima Classe degli Aiutanti Tecnici, per importanza di attribuzioni, debba considerarsi superiore al grado massimo della Carriera d'Ordine, fanno domanda:

Che le rispettive tre classi sieno poste in graduatoria cogli stipendi di lire 2000, 2500, 3000;

Che venga istituita la categoria dei Magazzinieri dei Tabacchi greggi, lavorati e Perfetti esteri e conferita la relativa nomina a coloro che ne disimpegnano le mansioni con stipendio superiore alla prima classe di essi Capi Laboratorio;

Che sieno loro riservati i posti di Economi-Cassieri — dei quali sono i coadiutori — con adeguata retribuzione;

Che abbia ad essere aumentato il numero degli Aiutanti Tecnici in rapporto al rilevante incremento della produzione ed alla erezione di una nuova Manifattura in Bari.

Gli *Aiutanti tecnici* invocano:

Che gli stipendi delle rispettive tre classi vengano elevati a lire 3500, 4000 e 4500;

Che i più valenti, possano, sia pure per esame, aspirare al grado di Ufficiale Tecnico.

Altra categoria assimilabile di funzionari sono:

I *Macchinisti* ed i *Capi officina meccanica*, abili ausiliari del servizio, che, nei riguardi delle classi e degli stipendi, potrebbero, rispettivamente, essere equiparati agli Aiutanti Tecnici ed ai Capi Laboratorio.

Gli *Ufficiali amministrativi*, ammessi con Licenze di Liceo o di Istituto Tecnico, considerato che ebbero comune l'esame di reclutamento coi colleghi delle Dogane e delle Imposte dirette, la cui carriera s'inizia con lo stipendio di lire 2000 aumentabili di lire 500 in 500 fino ad un massimo di lire 4000, mentre il primo stipendio di essi ricorrenti si limita a lire 1800 con aumenti di lire 400 in 400 fino a lire 2600, reclamano la perequazione dei gradi e degli stipendi con effetto retroattivo dal 1.o luglio 1908.

La *Scrivane*, prescelte per esame di concorso, in base a Licenza Tecnica o di Ginnasio e nominate con Decreto Ministeriale, comparandosi alle compagne in servizio presso altre Amministrazioni dello Stato, provvedute di maggiori stipendi, pregano:

Che la retribuzione iniziale non sia minore di lire 1200, aumentabili, di triennio in triennio, fino a percepire, dopo 16 anni di servizio, lo stipendio massimo di lire 2200;

Di essere chiamate Computiste e che la loro nomina sia per Decreto Reale.

I *Portinai Visitatori*, come classe di Agenti a sè, hanno steso un memoriale per richiedere miglioramenti economici e morali.

Gl'*Inservienti*, di provenienza analoga a quella dei Portinai-Visitatori, domandano:

Che la loro categoria venga equiparata a quella degli Agenti ora detti e che l'appellativo attuale sia cangiato in quello di Usciere.

Le *Maestre*, scelte fra le più istruite e migliori operaie, quali istruttrici dei lavori, esprimono il desiderio che il rispettivo stipendio minimo sia di lire 1100, aumentabili gradualmente, come per gli Aiutanti Capi Laboratorio e le Scrivane, fino a lire 1500.

« *Eccellenza*. — I provvedimenti invocati dai *Funzionari tecnici* — oltre dalla Legge sullo stato degli Impiegati civili, sono raccomandati — per condizioni di cose — dallo stesso interesse del Monopolio.

Chè se, da una più efficace cooperazione — conseguenza di stato economico migliorato e di aspirazioni indirizzate a' gradi superiori equamente rimunerati — sono possibili più giusti coefficienti di utilizzazione sulla enorme quantità di materie prime; ciò potrebbe rappresentare una economia anche eccedente la spesa richiesta.

D'altro canto, trattandosi di azienda esclusivamente industriale, è opportuno arrestare l'esodo (che da assai tempo si verifica) de' migliori elementi, allettati da più vantaggiose condizioni loro offerte dalla carriera amministrativa.

Ciò, oltre a rendere, in parte, frustraneo l'insegnamento della Scuola di applicazione, eziandio dispendioso, affida l'industria ad Agenti che del continuo si rinnovano; mentre è soltanto dalla lunga pratica, che acquistano le cognizioni indispensabili al razionale andamento dei molteplici servizi.

Giova pur dire che gli utili netti del Monopolio, nell'ultimo ventennio, sono saliti da 116 a oltre 200 milioni; laddove il numero dei funzionari applicati al servizio tecnico è stato diminuito!

Quanto alle richieste degli *Ufficiali amministrativi*, vuole giustizia distributiva sia tolta la stridente disparità che esiste fra essi ed i loro colleghi, anche alla dipendenza della stessa Amministrazione delle Privative, presso le Direzioni compartimentali del Lotto.

Le *Scrivane*, ausiliarie degli Impiegati ora detti come pure dei Funzionari tecnici, mentre hanno doveri pari, hanno pure i diritti delle compagne in servizio presso altri Uffici.

Le *Maestre* sono altresì meritevoli di un equo miglioramento economico.

Infine, al *Personale di vigilanza* va rimossa l'anormalità della classe unica, che uguaglia lo stipendio di un nuovo assunto agli aventi la maggiore anzianità.

« *Eccellenza*. — I Funzionari addetti alle Manifatture dei Tabacchi, lamentando le speranze che, nei riguardi della perequazione dei gradi e degli stipendi, prelusero alla promulgazione della Legge del Giugno 1908 sullo stato degli Impiegati civili, si affidano all'umano, eccelso consiglio dell'Eccellenza Vostra per il conseguimento degli invocati benefici.

Conflitto tra carabinieri e ladri colti in flagrante

Bologna, 28

Nelle prime ore di stamane si è sparsa per la città la voce di un grave fatto di sangue avvenuto a Corticella, località a 5 chilometri da Bologna. Ecco come stanno le cose:

Questa notte il proprietario Malaguti, svegliato da insoliti rumori provenienti dalla propria stalla, si alzava dal letto e affacciatosi alla finestra sparava in aria alcuni colpi di fucile. Alle detonazioni i carabinieri della vicina stazione, usciti sulla strada per vedere di che si trattasse, scorgevano tre individui che si allontanavano velocemente in bicicletta.

Intimato il *ferma*, gli sconosciuti risposero con due colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto. Senza frapporre indugio, i militi imbracciarono i moschetti e spararono in direzione dei fuggitivi che abbandonarono le biciclette sulla via con alcuni finimenti di cavallo, dileguandosi nell'oscurità, attraverso i campi. All'alba una comitiva di braccianti che si recava al lavoro ha scoperto in fondo ad un fossato il cadavere di un uomo ferito da un colpo d'arma da fuoco alla schiena. Il proiettile, entrato sotto la scapola destra, era uscito sotto la mammella sinistra.

Recatasi sul posto l'autorità, veniva assodato che il morto era uno dei tre scappati questa notte dalla stalla del Malaguti e inseguito dai carabinieri. Fino ad ora però il cadavere non ha potuto essere identificato.

Treno elettrico contro una locomotiva. Feriti e contusi

Varese, 28

Stamane alle 8.20 il treno elettrico 8 E partito da Milano alle 7.2 e diretto a Porto Ceresio, a qualche centinaio di metri dalla stazione, sorpassato il bivio d'entrata procedeva a velocità ridotta per andare a fermarsi sul binario di corsa dell'altro tronco della linea, quando s'incontrava contro una locomotiva manovrante in stazione.

Il cozzo fu violentissimo, tanto che la parte anteriore dell'automotrice andò completamente sfasciata e le pareti laterali della prima vettura si aprirono. Il treno era carico di viaggiatori provenienti per la massima parte da Milano. L'urto ha danneggiato tutte le vetture facendo numerosi feriti.

Il macchinista del treno nell'imminenza dello scontro, ha dato prontamente la controcorrente, e si è gettato dal finestrino. Il capo treno che si trovava nella stessa cabina, fu svelto a ritirarsi indietro nell'interno della vettura, ove si trovavano i viaggiatori di prima classe. Avvenuto lo scontro, mentre dal treno si levavano urla di spavento, accorsero sul luogo vari manovali ferroviari, il personale di stazione, il capitano dei carabinieri Serra con molti militi, il vice-commissario Sacchi, il delegato Vinci, varie guardie, il deputato on. Carlo Bizzozero, il sotto-prefetto conte D'Ancora, il dott. Enos Ferrario, che prestò le prime cure ai feriti consigliandone il pronto ricovero all'ospedale.

Il ferito più grave è il macchinista Arnaudo Caso fu Domenico, di anni 35, da Cigliano Vercellese, appartenente al deposito di Milano. Egli riportò numerose ferite e frattura di alcune costole. Il medico si riserva sul suo conto ogni giudizio.

Altri feriti sono il conduttore Augusto Moriani e il capo treno Giovanni Gatimberti, entrambi del deposito di Milano, che hanno ferite di minore gravità. Oltre a questi vi sono una quindicina fra feriti e contusi, di cui tre vennero condotti all'ospedale.

Sul posto per la inchiesta giudiziaria si trovano ora il giudice istruttore, il procuratore del Re ed il vice-pretore. Fino a questo momento non è stato possibile accertare a chi risalga la responsabilità dello scontro.

Accidente ferroviario

Milano, 28

Stamane alle 8.30 alla stazione merci di Porta Garibaldi, una colonna di carri in manovra andò ad urtare con violenza contro altri carri fermi che stavano scaricando. Si sono avuti danni alle merci e nessuna disgrazia di persone. Alcune vetture sono rimaste danneggiate.

Audace furto a Bergamo

Bergamo, 28

Questa notte è stato commesso un audacissimo furto nella locale sotto intendenza di finanza e ufficio di registro. Il furto è stato scoperto stamane dal commesso, mentre faceva la pulizia. I ladri hanno scassinato la cassa forte, rubando tutto quanto vi era contenuto, circa un migliaio di lire in denaro, molte marche da bollo e carta bollata, di tutti i prezzi. Finora non è stato possibile accertare l'entità del furto. Si crede che i ladri si siano fatti chiudere ieri sera dalle porte interne dell'ufficio, poichè le porte esterne non presentano traccie di scassinatura.

Disastro automobilistico

Firenze, 28

Si ha da Poppi notizia di un grave accidente automobilistico avvenuto in località presso la Consura. Una automobile ribaltava, rendendo cadavere lo ing. Naldini di Santa Sofia e ferendo gravemente il sig. Giorgi di Santa Sofia che la guidava. Il Giorgi è stato trasportato a Pratovecchio e ricoverato in una casa dove è curato dal dott. Leporetti. Il fatto ha destato impressione in paese.

Il congresso nazionale dei ciechi

Bologna, 28

La seduta antimeridiana è presieduta dal conte Cavazza. La seduta si inizia colla discussione del tema: « Preparazione dei ciechi per la vita pratica ». Il prof. Belletti termina la sua dotta relazione presentando le seguenti conclusioni: I. che da una apposita commissione composta di illustri medici e di tiflotidi venga formulato e pubblicato un opuscolo contenente le norme relative allo sviluppo fisico dei ciechi, nonchè i mezzi pratici di prevenzione contro la cecità e le malattie oculari; — II. che divenga obbligatorio per i maestri e le maestre il diploma di tiflopedagogia e che vengano coadiuvati da buone persone estranee.

Al fine poi di agevolare i contatti fra ciechi e veggenti e la comunicativa fra loro, il relatore propone ancora: I. che i bimbi ciechi, cessato l'asilo ed entrati nell'educatorio, frequentino le scuole elementari, o almeno intervengano alle gite all'aperto, di queste scuole; — II. che si escogiti ogni altro mezzo privato perchè il cieco vivendo in un educatorio, si trovi in continuo contatto col mondo esteriore e in ispecie colla famiglia; — III. che si curi in pari modo il contatto del cieco col cieco.

Terminata la relazione Belletti, il maestro Corpino dell'Istituto dei ciechi di Bologna, tratta della questione religiosa, sottoponendo all'approvazione del congresso i seguenti voti: che nelle scuole dei ciechi si dia grande sviluppo all'istruzione religiosa, non alimentandola solamente coll'insegnamento del catechismo, ma istituendo anche corsi di filosofia religiosa; che si provveda il cieco adulto di libri di pietà ed educativi.

Ha quindi la parola la dottoressa Allegri di Siena che con un applaudito discorso riferisce sulle condizioni della donna cieca, e con questo termina la seduta antimeridiana.

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a visitare l'istituto delle Canossiane in via Santa Isaia. Di ritorno alle 16, nella sala dei Notai, su proposta del prof. Landirani, il congresso ha nominato una commissione per esaminare una nuova macchina da stampa, altro sistema *Braille*, inventata dal cieco Battista Brignoli. Questa macchina che corrisponde benissimo ai bisogni incide lo scritto sullo zinco, permettendo di imprimere più copie in brevissimo tempo. Messe poi ai voti le conclusioni per l'ordine del giorno del prof. Belletti sul tema: « Preparazione dei ciechi per la vita privata », sono state approvate.

Il conte Salina legge quindi una relazione sulla obbligatorietà dell'istruzione elementare ai ciechi. La relazione è riassunta in un ordine del giorno dell'avv. Gatti così concepito: 1.o che si applichi ai ciechi la legge sulla istruzione obbligatoria; 2. che alle spese provvedano le provincie e i comuni e alle spese generali contribuisca lo Stato, secondo i bisogni dei singoli istituti; 3. che i ciechi che abbiano compiuto il sesto anno elementare e abbiano ottenuto nell'anno precedente alla maggiore età o dentro i cinque anni successivi il diploma complementare, sono di capacità e prosciolti dalla inabilitazione civile.

L'ordine del giorno raccoglie i voti unanimi dei presenti.

L'ultimo tema della giornata è quello che tratta dei mestieri e professioni accessibili e più pratiche per i ciechi, su cui riferisce il prof. Giannini di Napoli. A questo proposito il comm. Martuccelli di Napoli, il prof. Servadei e Cremonini propongono l'impiego dei ciechi negli uffici telegrafici e telefonici.

La seduta è rinviata a domani per l'approvazione dell' ordine del giorno Giannini.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 28

Dalla mezzanotte del 26 alla mezzanotte del 27 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Caserta: Ad Aversa (Manicomio civile), un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso; — a Formia, due casi pei quali è in corso l'accertamento e 2 decessi; — a Maddaloni, un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Foggia: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Lecce: Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia:

In provincia di Napoli: Nessun caso e nessun decesso in tutta la città di Napoli e in tutta la provincia.

In provincia di Roma: A Terracina, un caso accertato e nessun decesso.

In provincia di Salerno: A Pagani, un caso accertato ed un decesso; — a Salerno due casi accertati e un decesso.

Nessun nuovo caso a Roma

Roma, 28

Il prof. Rossi-Doria, assessore per la igiene della città di Roma, comunica: Nessun nuovo caso di colera e nessuna fondata denuncia nelle 24 ore.

La riapertura delle scuole nelle provincie dichiarate immuni

Roma, 28

Il ministro dell'istruzione autorizza i regi provveditori agli studi delle provincie nelle quali a causa dell'infezione colerica fu sospesa l'apertura delle scuole di ogni ordine e grado, di aprire le scuole elementari purchè ne sia favorevole il parere dei rispettivi medici provinciali.

Il cadavere di una sconosciuta

Roma, 28

Questa sera a Roma all'ospedale di Sant'Antonio è stato trasportato il cadavere di una signora sconosciuta trovata stesa al suolo in via Tiburtina. La donna è di statura regolare, ha il corpo esile, dell'apparente età di 60 anni, ed ha la testa schiacciata. Si suppone che la signora sia stata schiacciata da un carro. Il cadavere non fu ancora identificato.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezio

Bollettino Meteorico del 28:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	64.88	64.96	64.25
Acqua caduta in mm.	—.—	1.50	0.20
Umidità relativa	74	87	84
Stato dell'Atmosfera	7	10	10
Termom. centigr. al Nord	12.0	9.6	11.3
Direzione del vento	N.	N.	N.

Temperatura massima di ieri 13.8 — minima di oggi 9.0 — Marea: 1.a alta 7.37 — 2.a alta 19.58 — 1.a bassa 1.26 — 2.a bassa 13.48

Verso l'autonomia dei vari paesi del Regno Unito?

Londra, 28

L'annuncio attribuito al «leader» del partito nazionalista irlandese John Redmond, che la questione dell'Home Rule, per l'Irlanda deve essere risolta entro il 15 novembre prossimo, ha agitato la pubblica opinione in Inghilterra. Questa dichiarazione conferma indirettamente che la famosa conferenza convocata lo scorso luglio per studiare la questione costituzionale si deve essere occupata oltre che della abolizione del diritto di voto della Camera dei Lordi, anche della possibilità di modificare le relazioni esistenti ora fra le varie parti del Regno Unito.

Le voci che nei passati giorni circolavano in ristretti circoli politici circa un largo movimento di decentramento e di autonomia locale che verrebbe a sostituirsi all'attuale unità amministrativa e legislativa dell'Inghilterra, del Galles, della Scozia e dell'Irlanda, trovano quindi autorevole conferma. Si afferma che i componenti attuali della conferenza dei leaders del partito liberale e quelli del partito conservatore, avrebbero deciso di allargare le basi della conferenza medesima ammettendo ad essa i rappresentanti del partito nazionale irlandese. Nel campo conservatore prevale il concetto di accordare in certo qual modo carta bianca al partito liberale sulla questione dell'Home Rule irlandese e dell'autonomia alle altre parti del Regno Unito, in cambio di garanzie circa l'incremento della flotta e il mantenimento a qualunque costo del principio che stabilisce la superiorità della flotta britannica a quella delle due più forti potenze navali unite insieme.

Rottura diplomatica tra Francia e Turchia?

Parigi, 28

I giornali riproducono una voce sensazionale, che sarebbe giunta per telegrafo da Costantinopoli a Londra, secondo la quale Bompard, ambasciatore di Francia avrebbe lasciato la notte scorsa la capitale turca. La sua partenza sarebbe stata motivata dalla rottura dei negoziati relativi al prestito turco. Il corrispondente del *Petit Parisien* da Londra ha fatto indagini a questo riguardo nei circoli diplomatici inglesi e turchi ma negli uni e negli altri non solo s'ignora la notizia, ma essa viene considerata come inverosimile. In ogni caso se per quanto impossibile, essa fosse esatta, non si potrebbe parlare di richiamo dell'ambasciatore. La partenza di Bompard non ha certamente alcun rapporto col prestito e la causa dovrebbe soltanto ricercarsi nel desiderio dell'ambasciatore di prendere un po' di riposo.

Il futuro prestito turco

Vienna, 28

Si telegrafa da Costantinopoli: Nei circoli dei Giovani Turchi si esprime la speranza che col gruppo bancario austro-ungarico il governo turco potrà poi concludere anche il definitivo prestito turco, che dovrebbe anzi importare una somma ben maggiore di quelle che era stata dapprima progettata. Credesi che il futuro prestito turco si eleverà a 15 milioni di lire sterline.

Tra le condizioni poi dovrebbe figurare quella della concessione di una proroga per il pagamento della somma che il governo ottomano deve ancora pagare alla Germania per le due navi da guerra cedute; questa proroga di pagamento dovrebbe venir concessa nella considerazione che la repressione delle rivolte dei Drusi, secondo la relazione fatta dal ministero della guerra, viene a costare giornalmente 4400 lire sterline.

La Porta di fronte al gabinetto Venizelos

Parigi, 28

Il corrispondente del *Paris Journal* ha da Costantinopoli: Ho appreso da un membro del gabinetto turco che se la Porta vede senza piacere la presenza di Venizelos a capo del gabinetto greco, essa non considera ciò tuttavia come un *casus belli* avendo fiducia che il capo del governo ellenico userà della sua avvedutezza per mantenere relazioni di buona amicizia con la Turchia come è nell'interesse stesso dei greci. Il personaggio intervistato ha aggiunto che la Porta si felicita della nomina a ministro degli esteri di Gryparis che gode molte simpatie in Turchia e che è buon diplomatico e nello stesso tempo un perfetto gentiluomo.

Arbitrario sequestro d'un sambuco da parte delle autorità turche

Hodeida, 28

Un sambuco indigeno eritreo, proveniente da Massaua e diretto a Gizzan, sostò il 20 corrente nella rada di Midi in rilascio forzato, per riparare un'avaria alla carena, per cui dovette sbarcare parte del carico. L'autorità doganale turca ritenne trattarsi di un caso di contrabbando e fece rimbarcare la merce e portò il sambuco a Hodeida in istato di cattura.

Nel corso degli atti che seguirono, sorse una divergenza fra il regio console d'Italia sig. Sola e l'autorità locale in merito all'osservanza delle norme legali sancita dalle capitolazioni e dai trattati vigenti e quindi il console Sola si oppose alla coattiva esecuzione del giudizio. Il valì ebbe ordine di sospendere qualsiasi atto esecutivo.

La r. n. italiana *Aretusa* è giunto in questo porto.

Circa la soluzione dell'incidente

Roma, 28

Commentando la notizia del sequestro da parte di una cannoniera turca ad Hodeida, sulla costa araba di fronte a Massaua di un sambuco battente bandiera italiana, sotto l'accusa di contrabbando, la *Tribuna* si dice sicura che il governo italiano chiederà conto dell'accaduto al governo turco e che l'incidente sarà risolto nella miglior maniera, corrispondente alle buone relazioni esistenti fra i due Stati e soprattutto avuto riguardo agli importantissimi scambi commerciali esistenti fra lo Yemen, nella cui costa è avvenuto il sequestro, e l'Eritrea, dalla cui costa era partito il sambuco, scambi commerciali che hanno ormai raggiunto una cifra assai ragguardevole.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 15.4; 12.1 — Torino 12.0; 9.2 — Milano 13.5; 7.9 — Brescia 14.2; 7.3 — Venezia 13.8; 9.0 — Bologna 13.6; 9.0 — Ancona 16.0; 10.4 — Livorno 17.8; 10.5 — Firenze 17.8; 10.6 — Roma 19.2; 14.9 — Bari 17.4; 9.4 — Napoli 18.4; 13.1 — Palermo 23.6; 14.8 — Messina 21.3; 18.0 — Cagliari 22.0; 12.0.

Pietroburgo 4.1 — Odessa 0.8 — Amburgo 3.0 — Vienna 6.8 — Trieste 11.2 — Madrid 10.4 — Alessandria 21.7 — Parigi 12.1 — Nizza 12.6 — Ginevra 1.4 — Malta 21.1.

Fermento rivoluzionario in Macedonia. L'organizzazione interna - L'azione terroristica

Vienna, 28

In seguito alle persecuzioni contro lo elemento bulgaro, anzi in generale contro tutti i cristiani dei tre vilajets macedoni, i quali hanno ora forse da soffrire più odiosi maltrattamenti sotto questo nuovo regime dei giovani turchi che per lo passato sotto il regime hamidiano, un vivo fermento regna nei vilajet di Salonicco e Monastir, di Adrianopoli e d'Ueskùb.

Secondo informazioni da Sofia, che vengono poi confermate da quelle di Atene, di Belgrado e da altri centri balcanici, si sarebbe ormai organizzata la antica compagnie rivoluzionaria bulgara, che si ripromette di riprendere al momento opportuno la guerra di guerriglie contro il governo ottomano, come all'epoca di Boris Sarafoff e secondo il suo sistema.

Si hanno naturalmente per ora scarse notizie, trattandosi di una preparazione alla lotta, che si cerca di tenere segreta.

Notizie da Sofia riferiscono soltanto che in una località della Macedonia si tenne un congresso macedone, al quale avrebbero partecipato rappresentanti di tutti i gruppi rivoluzionari macedoni; vuolsi, anzi, che vi abbia preso parte anche quel gruppo Sandouski che era stato escluso da ogni congresso macedone dopo l'uccisione di Sarafoff, Gervanoff e Daeff.

Si sarebbe pure costituito il cosidetto ufficio estero dell' «Organizzazione interna».

Le sedute del congresso si tennero segrete e assai poco delle deliberazioni prese potè trapelare; si sa soltanto che la formazione delle bande e la conseguente guerra di guerriglie, state deliberate, si inizieranno a primavera e che si sia pure raggiunto un accordo tra bulgari, greci e serbi, per un'azione comune nella Macedonia; si attenderà fino, a primavera, non essendo questa la stagione favorevole per la tattica delle guerriglie.

Vi è dunque una prospettiva assai fosca per la prossima primavera, di una levata di scudi dei *raja* nei vilajets macedoni. Si dice infine che al congresso macedone sia stato deliberato di procedere per ora con un'azione terroristica, ripetendosi con attentati alla dinamite le tragiche giornate del 1903 di Salonicco.

Si pretende inoltre di sapere essere stata già iniziata questa azione terroristica con l'attentato commesso il 13 corrente mese presso Kumanova contro un treno merci della ferrovia d'Oriente.

180 milioni per l'esercito austriaco

Vienna, 28

La commissione dell'esercito della Delegazione austriaca, ha approvato il bilancio della guerra e il credito straordinario di 180 milioni.

Il candidato all'ambasciata d'Austria a Parigi

Vienna, 28

I giornali nominano quale candidato per il posto d'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Parigi, anche il conte Ellemer Lonyai, consorte della principessa ereditaria vedova Stefania.

La *Neue Freie Presse* crede non esser veritiera questa notizia e designa quale candidato più probabile il capo sezione conte Paolo Esterhazy.

Una nota ufficiosa dice che nessuna decisione è stata ancora presa circa la nomina dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Parigi, ed aggiunge che le informazioni pubblicate a questo riguardo non si basano che su congetture.

L'istituto del radium

Vienna, 28

L'Istituto del radium fondato dall'accademia delle scienze è stato solennemente inaugurato stamane dall'arciduca Ranieri.

Nei discorsi che sono stati pronunciati si è inneggiato alla memoria di Curie. L'Istituto è consacrato esclusivamente a ricerche fisiche e chimiche e sarà aperto agli scienziati di tutti i paesi. Esso dispone di tre grammi di radium provenienti da Jachimstal.

Un principe di Parma oratore popolare

Vienna, 28

In una seduta dell'Associazione degli operai cattolici di Schawarzan il principe Sisto di Parma comparve come oratore.

Il principe, che fece i suoi studi a Parigi, si intrattenne appunto intorno alle tendenze e alle aspirazioni delle associazioni operaie cattoliche di Parigi.

Assicurò poi gli operai cattolici dell'Austria che egli si interessava molto per la loro causa; promise infine di appoggiare con tutte le sue forze i loro postulati e le loro domande.

E' stato fragorosamente applaudito.

Il principe Sisto, che ha ora 24 anni, è figlio del duca Roberto di Parma; è il figlio maggiore del secondo matrimonio del duca coll'infante Maria Antonia del Portogallo.

Abdul Hamid ammalato

Calonicco, 28

L'ex sultano Abdul Hamid in seguito al cambiamento di tempo si è buscato un raffreddore ed è costretto al letto. Causa la viva sorveglianza alla villa dove risiede è difficile aver altri dettagli circa il suo stato di salute. Si assicura però che non si tratta di male serio.

SPORT

Per il brevetto di pilota aviatore

Parigi, 28

La conferenza internazionale aereonautica ha deliberato all'unanimità la unificazione dei brevetti di pilota in tutti i paesi a datare dal 15 prossimo febbraio. Le prove per ottenere i brevetti saranno identiche in tutti i paesi.

Gare di calcio a Sant'Elena

Domenica 30 corrente, se il tempo lo permette, si svolgeranno a Sant'Elena le gare di calcio bandite dalla Società Ginnastica « Fulgor » fra le sette squadre iscritte

Si disputerà in dette gare la conquista dei ricchi premi dalla suddetta Società messi in palio, che restano così divisi:

I. Coppa « Città di Venezia » ricco premio dono della Società banditrice; medaglie individuali e diploma;

II. Grande medaglia vermeille, diploma;

III. Grande medaglia d'argento, diploma;

IV. Grande Medaglia di bronzo, diploma.

Nella mattina si svolgeranno le eliminatorie e le semifinali, nel pomeriggio la classifica definitiva dei vari premi.

Pel ballottaggio delle squadre sabato sera alle ore 8.45 nella sede della Società banditrice avrà luogo la riunione dei rappresentanti le varie Società concorrenti.

RIVISTE E GIORNALI

Il "Lieberpastor"

L'« amoroso pastore » è il soprannome del reverendo Schroecler, che da trentacinque anni esercitava ad Heligoland le funzioni ecclesiastiche e che ora è morto. Il posto che egli lascia vacante e che ha una entrata di seimila marchi, non ha fatto sorgere che nove candidati; quando Schroecler l'aveva sollecitato nel 1885, le sue ambizioni s'erano urtate contro le pretese di cento competitori.

Si è che allora — scrivono i *Débats* — il curato di Heligoland in grazia ai matrimoni degli stranieri, godeva di un destino tessuto di filo d'oro. Egli era nel Mare del Nord, ciò che era il suo confratello di Gretna-Green in Inghilterra. Da tutta la Germania ed anche da tutti i paesi d'Europa, gli amanti andavano a domandargli di consacrare la loro felicità, sicuri di non perdere il loro tempo in vane formalità. Il matrimonio religioso, essendo la sola forma d'unione riconosciuta dalle leggi nell'isola di Heligoland, non si complicava con inutili incartamenti; giurando dinanzi al governatore, ch'erano celibi, i candidati erano anche dispensati da ogni pubblicazione. Questo regime, che datava dall'epoca danese, si perpetuò durante la occupazione brittanica e sopravvisse ancora una decina d'anni, quando l'Inghilterra ebbe ceduto alla Germania Heligoland.

Ma tutto passa. Una legge dell'1 gennaio 1900 ha esteso all'isola le disposizioni del Codice prussiano. Da quel tempo il *Lieberpastor* non è più che un ministro come un altro. Ed è per questo che non vi sono più che nove candidati alla successione dello « amoroso pastore ».

Teatro rivoluzionario.

La recente rivoluzione del Portogallo, fa tornare argomento di attualità la grande rivoluzione francese e fa ricordare episodi e fatti caratteristici di quel famoso periodo tragico e istituire raffronti.

I tempi, invero, erano assai diversi da oggi. Il soffio della rivoluzione mutò tutta la vita francese e persino sul teatro il sentimento repubblicano volle affermarsi. Il Governo rivoluzionario aveva tutto lo interesse che gli spettacoli per il popolo avessero per fine, allora, l'educazione repubblicana del popolo e, naturalmente cercava con tutti i mezzi di trasformare il teatro in una tribuna politica e di elargire quindi, assieme con le commedie, delle conferenze dialogate. La stessa Comédie Française che — dice la *Tribuna* — aveva sempre resistito ad incanagliarsi, dovette anch'essa piegare e mettere in cartellone delle commedie di intonazione repubblicana e rivoluzionaria.

Basta enumerare i titoli delle produzioni del tempo per avere un'idea del repertorio. Eccoli: « La ghigliottina dell'amore ». « L'intimità di una famiglia repubblicana ». « La festa civile ». « La morte di Marat ». « I popoli e i Re ».

Ma sopratutto godettero i favori governativi il « Bruto » e « La morte di Cesare », dei quali due drammi il Delacroix scriveva:

« Non vi è persona che, uscendo da una rappresentazione di *Bruto* o della *Morte di Cesare*, non sia disposto a pugnalare lo scellerato che tentasse di rendere schiava la patria ».

Gli autori drammatici, mutevoli quanto la moda, subito si gettarono a corpo perso sugli argomenti repubblicani e costruirono i loro drammi con delle preoccupazioni patriottiche e infarcirono i loro dialoghi di intenti rivoluzionari.

Un lavoro di Silvain Maréchal: « L'ultima sentenza sui Re », rappresentato il 1 ottobre 1793, conteneva delle massime di questo genere:

— E' meglio aver vicino un vulcano in eruzione, che un re!

Due personaggi del dramma, *Caterina II* ed il *Papa*, fanno una figuraccia indescrivibile e debbono fra l'altro rappresentare questa allegra scena muta: debbono passare dalle parole ai fatti e battersi sulla scena, l'uno con lo scettro e l'altro con la croce. Ma poi un ben assestato colpo di scettro rompe la croce, ed il Papa risponde con un colpo di tiara, che fa cadere dalla testa di Caterina II la corona imperiale. I due potenti sovrani se la danno colle loro catene; allora un'improvvisa eruzione vulcanica inghiottisce tutti e due!

Meraviglie della letteratura repubblicana!

Ma come vi fu una letteratura rivoluzionaria, vi fu anche una musica repubblicana, che offrì il suo capolavoro in una opera dal lungo titolo: « La riunione del 10 Agosto, ovverosia l'inaugurazione della Repubblica Francese »: sanculottide in 5 atti di Bouquier e Moline, musica di Porta.

E questa opera, definita *sanculottide*, venne rappresentata il 5 aprile 1794.

Napoleone II e le donne.

Su Napoleone II molti libri furono scritti, ultimo, per ordine di data è quello di Hector Fleischmann, *Le Roi de Rome et les femmes* del quale parla ora la rivista « Minerva ». Fra le donne che avvicinarono il figlio del grande Napoleone è da ricordarsi anzitutto la cugina, contessa Camerata, figlia del principe Baciocchi e di Elisa Bonaparte. La contessa era una donna fantastica, insofferente di ogni freno: molto fu detto di lei e non bene; e se fu migliore della madre sua e delle zie, certo non fu immacolata. Fra le sue molte idee straordinarie, la più straordinaria fu quella che la spinse a partire per Vienna, sul finire di ottobre del 1830, all'insaputa di suo marito e di suo padre (che voleva vivere in pace e non amava intrighi, nè avventure), per rapire il Duca di Reichstadt. La folle impresa non riuscì e la contessa si ebbe danno e beffe: pur oggi il Fleschmann la difende, perchè essa fu l'unica fra i molti Napoleoni, che almeno tentò di liberare l'erede prigioniero. Le relazioni più o meno amorose di Napoleone II con Fanny Elssler sono una favola, inventata non si sa da chi e creduta da tutta Europa: l'ha provato l'Ehrhard narrando la vita della celebre danzatrice e lo conferma il Fleischmann. La signorina Pèche che nel 1830-31 cantava al teatro di Corte e raccoglieva tanti allori e tanti applausi, fu presentata al principe dal conte Gustavo Neipperg — figlio di primo letto del feld-maresciallo Adamo di Neipperg, amante e poi marito di Maria-Luisa — ma la relazione di Napoleone II con la cantatrice fu, a quanto pare, semplicemente platonico. Ultima amica fu la principessa Sofia Federica Dorotea di Baviera che nel 1824, a 19 anni, andò sposa all'arciduca Carlo Francesco, secondo genito dell'Imperatore. Ella conobbe il suo giovane cugino che aveva 13 anni e provò per lui una grande compassione ed una vivissima simpatia: quando egli raggiunse il ventesimo anno, l'arciduchessa aveva già avuto un figlio, Francesco Giuseppe oggi imperatore d'Austria. Nulla di più innocente di questa amicizia e di questa simpatia.

Il crisantemo.

L'amico dei morti è fiorito. *Les Annales* ricordano a tale proposito, la leggenda venuta da quel misterioso Estremo Oriente, dove il crisantemo nacque. Una giovane fanciulla, dal piede piccolino, dal gesto fine, inquieta di sapere se il suo fidanzato l'amerebbe per lunghi anni, passeggiava nel suo giardino, cercando un fiore da sfogliare, quando un giovane dio, sorgendo dinanzi a lei, le disse: « L'amore del bene amato durerà tanti anni quanti petali avrà il fiore prescelto ». La giovinetta meravigliata, cercava invano, da ogni parte un fiore dai petali innumerevoli: finì per cogliere un garofano di Persia e, adirata trasse il lungo spillo d'oro dai suoi capelli e sopparò la corolla in lunghe e fini particelle. Il crisantemo era così nato sotto le agili dita della giovinetta amante. Fu un'altra donna la cui vita sembra quasi inverosimile quanto quella della prima, che ha colto il crisantemo fino allora sconosciuto in Francia. Giuseppina fece piantare nel parco della *Malmaison*, il fiore giapponese che un capitano di lungo corso le portava dai suoi lontani viaggi. Ed il nuovo fiore venne battezzato: *crisantemo* che etimologicamente significa il *fiore d'oro*.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
29 sabato: S. Quirino.
30 Domenica: S. Saturnino.
Leva il sole a ore 7.31 — tramonta alle 16.29

Camera di Commercio

(*Seduta d'ieri*)

Sono presenti il Presidente commendator *Giorgio Suppiej*, il Vice-presidente comm. *Paolo Errera* ed i consiglieri: Agostini dott. Giacinto, Bassani Giacomo, Ceresa cav. Luigi, Coen comm. Giulio, Combi prof. Carlo, Corinaldi cav. Ettore, D'Ambrosio cav. Antonio, Da Ponte cav. Stefano, De Paoli cav. Antonio, Parisi Pietro, Poli ing. cav. uff. Rodolfo e Zennaro Giovanni.

Assenti giustificati i consiglieri: Battaggia cav. Agostino, Busetto Attilio, Jesurum cav. Attilio, Vasilicò cav. uff. avv. Luigi.

Assiste il segretario-capo cav. dott. Andrea Saccardo.

Constatato il numero legale degli intervenuti, il Presidente dichiara legale ed aperta l'adunanza.

Comunicazioni della Presidenza

Il *Presidente* dopo avere partecipato che la Presidenza ha telegrafato tanto a S. E. l'on. Luzzatti quanto al bar. Morpurgo, Presidente della Camera di Commercio di Udine, inviando le condoglianze della Camera per i lutti che li hanno colpiti, ricorda, con brevi e dignitose parole, la recente morte del cav. Cavinato.

La mancanza di carri

Anche in questa seduta, il Presidente è costretto ad accennare alla disgraziata questione della deficenza di materiale ferroviario nel porto. Il nostro giornale si è largamente occupato di questo argomento, che ogni anno ritorna a turbare il normale andamento del commercio. Ed abbiamo riferito le attivissime pratiche fatte dalla nostra Camera di Commercio, pratiche che hanno avuto il solito risultato delle consuete assicurazioni per nulla affatto seguite dai fatti. Il comm. Suppiej espone anche che la Presidenza propose pure una prolungazione nell'orario di lavoro nel le Stazioni del nostro compartimento, nella speranza che un simile provvedimento potesse valere ad un più intenso uso dei carri ferroviari.

In seguito — riferisce il Presidente — a quanto venne esposto nell'ultima seduta del Consiglio, nei riguardi dell'esercizio ferroviario, la Commissione per le Ferrovie ha manifestato il parere che la nostra Camera, ponendosi d'accordo con la Consorella di Genova, avesse ad iniziare una azione delle principali e più interessate Camere di Commercio per indicare al Governo i difetti della organizzazione ferroviaria attuale in Italia, i bisogni del commercio ed i mezzi più opportuni per togliere quelli e soddisfare a questi.

All'uopo una Commissione composta del cav. De Paoli e del prof. Combi si è recata gli scorsi giorni a Genova ed ha conferito con i preposti a quella Camera di Commercio.

L'intervista non poteva riuscire più cordiale e l'intesa fu completa, mentre anche la Camera di Commercio di Genova condivise pienamente la nostra idea.

Fra le due Camere verrà quindi ora fissato il programma del lavoro da farsi, e, questo approntato, verrà sullo stesso richiesto l'avviso delle altre Consorelle per essere quindi presentato a nome comune al R. Governo.

Vivace è il dibattito che si svolge intorno a questo argomento ed il comm. Coen ha parole vibrate e sdegnose per la trascuranza su cui è lasciata Venezia, ridotta ad essere la Cenerentola d'Italia.

Il progetto Patuzzi per la stazione ferroviaria

Dopo diverse altre comunicazioni, il Presidente riferisce che il progetto Patuzzi per una nuova Stazione viaggiatori in Venezia — nella *Gazzetta* largamente illustrato — è stato diramato alle Autorità, Associazioni e persone che più potevano apprezzare il lavoro pubblicato a cura della nostra Camera e dare sullo stesso autorevole giudizio.

Pervennero di già numerose risposte, alcune delle quali veramente importanti per le osservazioni che contengono e per la piena competenza di coloro che le hanno formulate. E' però, si può dire, unanime l'approvazione in massima del progetto Patuzzi, che viene trovato meritevole di completo studio come quello che risolverebbe il grave problema in modo ottimo sia nei riguardi delle esigenze del servizio ferroviario, sia, nei riguardi dei viaggiatori e delle specialissime condizioni della città nostra.

La Presidenza della Camera vedrà ora se sia il caso di approfondire completamente lo studio di questa questione per modo da poter poscia presentare in via ufficiale il progetto di cui trattarsi al Governo, affinchè debba valersene per la sistemazione del servizio viaggiatori nella nostra città.

Per l'Esposizione di Roma 1911

Per concorrere alla riuscita del padiglione regionale veneto all'Esposizione di Roma 1911 — padiglione che dovrebbe essere una mostra di tutto quanto di più fine, di più artisticamente veneziano sanno produrre le industrie artistiche — vengono votate 2000 lire, che insieme alle L. 1000 deliberate nella seduta camerale del 13 luglio devano andare a carico del bilancio 1911.

Per una Guida commerciale

Il Consiglio Camerale persuaso che una Guida commerciale di Venezia e della provincia, se redatta con tutte le cure e la diligenza che un'opera simile richiede e con la sola preoccupazione da parte dello autore di raccogliere in essa tutto quanto può interessare direttamente il commerciante, e solo questo, possa tornare di grandissimo vantaggio al commercio veneziano, ha voluto cercare di stimolare e promuovere in qualche maniera una tale pubblicazione.

Dopo alcune osservazioni dei consiglieri Da Ponte, De Paoli, Corinaldi e Combi — i quali tutti affermano la necessità per i commercianti della pubblicazione di una Guida della provincia di Venezia pratica ed esatta.

Viene deliberato di stanziare in bilancio una somma di L. 1000 da attribuirsi quale premio all'autore o all'editore che presenterà entro il gennaio 1911 la migliore Guida commerciale di Venezia e della provincia a giudizio di una speciale commissione che a tempo opportuno sarà nominata dal Consiglio camerale.

Bilancio di previsione pel 1911

Viene data lettura della relazione predisposta sull'argomento dalla Commissione di Finanza e dalla quale rilevasi che il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1911 si chiude in pareggio nella somma complessiva di L. 189.825.52. Eccone i risultati finali: spese effettive Lire 162.917.72 (compreso il fondo di riserva di L. 4984.16), movimento di capitali Lire 13.864.48, partite di giro L. 13.043.32: cioè un totale di L. 189.825.52. Alle quali spese è provveduto colle seguenti entrate: effettive L. 148.000, partite di giro L. 13.043.32 avanzo applicato L. 28.382.20, ritornano le L. 189.825.52.

Le entrate effettive ammontano, come si è detto, a L. 148.000, con una maggiore entrata di L. 6810.10 in confronto della somma stanziata nel bilancio precedente. A formare detta maggiore entrata concorre principalmente la maggiore previsione, in base agli accertamenti dell'esercizio in corso, sul gettito della tassa camerale, ferma l'aliquota del bilancio precedente.

Le spese effettive furono previste nella minore somma di L. 4750.38 in confronto di quella segnata nel bilancio 1910, per varie ragioni che la diligente relazione lumeggia ampiamente.

Nella compilazione del bilancio — previamente inviato ai consiglieri — venne tenuto debito conto di ogni deliberazione camerale che potesse indurre ad un impegno finanziario, attenendosi ai sani criteri amministrativi, cioè prudenza negli impegni e parsimonia nell'amministrazione.

Il Presidente — fornite alcune spiegazioni ai consiglieri Da Ponte, Corinaldi e De Paoli — mette ai voti lo schema di bilancio di previsione della entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1911 nelle cifre complessive sopra cennate, e la Camera unanime approva.

Determinazione dell'aliquota per la tassa camerale 1911

In relazione all'art. 2 del R. Decreto 2 febbraio 1908, col quale venne approvato il vigente Regolamento per l'applicazione della sovrimposta commerciale, il Consiglio procede a stabilire l'aliquota da sovraimporsi ai redditi di Categoria B e gruppo 26, specie 1-2, della Categoria C dell'Imposta sui redditi di ricchezza mobile, relativi alla tassa camerale 1911.

Tenuto conto dell'importo preventivato per il gettito della sovraimposta per il 1911 (L. 112 mila), viene fissata, senza discussione, detta aliquota in L. 1.18 per cento lire di reddito imponibile, pari a L. 0.59 per cento lire di reddito netto, come, cioè per il corrente anno 1910.

Il Consiglio, raccoltosi in seduta segreta, conferma al posto di contabile della Camera il prof. rag. E. D. Bertotto.

R. Istituto Veneto di S. L. ed A.

Nell'adunanza ordinaria di domenica 30 corrente, che comincierà alle ore 13.30 precise, si terranno le seguenti letture:

A. Favaro, m. e. — Intorno agli Atti della Nazione Germanica nello Studio di Padova ed alla scissura tra Giuristi ed Artisti.

G. Tamassia, s. c. — I sermoni attribuiti a S. Massimo Vescovo di Torino. — Note per la storia dell'ultima età romana.

E. Arrigoni degli Oddi, s. c. — Nota Ornitologica sopra la cattura di una Geocichla sibirica (Pallas) in Italia.

G. Gerola, s. c. — Relazione sulla breve missione nel levante veneto.

U. Cisotti — Integrale generale dei piccoli moti ondosi di tipo permanente in canali molto profondi, (presentata dal prof. *T. Levi-Civita* s. c., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

Lega degli insegnanti delle Scuole medie

Giovedì scorso alle ore nove di sera, la Lega tenne in Palazzo Morosini un'altra delle sue adunanze.

Aperta la seduta il Presidente prof. Chelotti lesse un'affettuosa e nobile lettera di ringraziamento del prof. Giovanni Zenoni per le dimostrazioni di stima ricevute dai colleghi e per la sua nomina a socio onorario.

Chiese tosto la parola il prof. Dezan, il quale, scusandosi per non essere intervenuto all'adunanza precedente, si duole di non aver potuto prender viva parte al memore omaggio reso al prof. Zenoni e vuole che anche la sua voce si unisca alle altre per salutare ed onorare il maestro insigne che dopo quarant'anni abbandona la cattedra illustrata coll'esempio e coll'opera.

Si apre quindi sul famoso telegramma di adesione o di raccomandazione mandato dal prof. Moro, presidente generale della Federazione degli insegnanti medii, una vivace discussione alla quale prendono parte i professori De Toni, Berenzi, Dezan, Benzoni e Camin; alcuni di questi vorrebbero che dalla Sezione di Venezia, dallo statuto dichiarata apolitica, partisse una risposta conveniente a quel telegramma, mentre altri sono d'avviso ch'esso debba lasciarsi passare inosservato, non esprimendo esso una vera professione di fede politica, ma soltanto un voto per il miglioramento della scuola da qualsiasi parte esso venga. Prevale questa opinione.

Si passa quindi ad esaminare e a discutere i disegni di legge che i professori Crepas e Moro intendono proporre al prossimo Congresso degli insegnanti medii che si terrà a Pisa, perchè siano presentati al Parlamento, sul Ruolo unico, sulla perequazione degli stipendi, sulla carriera degli insegnanti e su altre riforme credute non solo opportune ma necessarie.

Il Presidente coll'usata chiarezza di forma ed imparzialità di giudizio, commenta ed illustra gli argomenti diversi trattati nelle Relazioni Crepas e Moro, considerandoli dal lato didattico, morale ed economico: indi l'assemblea brevemente si trattiene sulla istituzione d'una scuola media femminile di cultura che si vorrebbe proporre, si dichiara in massima contraria all'orario unico, ed alle ore 11 è tolta la seduta.

Il prof. Chelotti, Presidente della Sezione di Venezia, rappresenterà la Lega al Congresso federale di Pisa.

A proposito dell'agitazione dei fornai
e di un eventuale rincaro
Per una nuova qualità di pane più saporito, più igienico e più economico

Accennammo ieri al convegno ch'ebbe luogo al Municipio l'altro giorno fra Sindaco e proprietari di forni per una discussione od uno scambio di idee e di intenzioni sull'argomento doloroso del caro del pane.

Del risultato di quel convegno già riferimmo nè ci ripeteremo. Ricorderemo soltanto che il Sindaco espresse ai convenuti il pensiero della Giunta di instituire un forno comunale e di fornirlo di adeguate rivendite per farle funzionare da calmiere. Ad un autorevole e vecchio proprietario di forni, col quale noi ieri abbiamo parlato, la proposta dell'Amministrazione comunale non ha prodotto soverchia apprensione, come non ne ha prodotto nella maggior parte dei suoi colleghi. Convengono tutti o quasi tutti nel ritenere che il giorno in cui questo forno comunale fosse una cosa fatta, essi non ne potrebbero risentire che del danno, ma pensano che il forno comunale stesso vantaggi non potrebbe ricavarne. Quindi il danno loro non sarebbe che passeggiero perchè il Comune non persisterebbe a conservare una gestione passiva. Ma qui i proprietari di forno sono o possono essere tratti in inganno.

Essi si basano sulle cattive prove che danno i forni comunali in altre città d'Italia, traendone come logica conseguenza che a Venezia le cose non potrebbero andare in modo diverso. Ma, osserviamo noi invece, se le cose andassero proprio diversamente? E a suggerirci quest'altra ipotesi, ci sorregge l'esempio dello spaccio comunale di carne. Anche questo dapprincipio era passivo ed ora è attivissimo e lo sarebbe stato sin dall'inizio, se chi ne aveva la gestione allora avesse saputo adempiere al compito suo.

Quindi anche il forno comunale, noi pensiamo, può dare risultati soddisfacentissimi qualora al suo funzionamento sia preposto un amministratore capace.

I proprietari di forni riflettano anche a questa eventualità, mentre hanno ancora tempo e non li incalza la fretta di una deliberazione immediata.

Aggiungiamo ancora, a proposito del convegno dell'altro giorno al Municipio, che il Sindaco voleva apprendere dai proprietari se intendevano rialzare i prezzi in seguito al memoriale ricevuto dai rispettivi lavoranti, riuniti collettivamente, per mezzo della Camera del lavoro.

I proprietari si riunirono l'altra sera per deliberare su questo memoriale ed anzitutto furono concordi nel non prendere in considerazione un documento che esce dalla Camera del lavoro per mano del suo segretario, non volendo essi riconoscere, e giustamente, nè l'uno, nè l'altra. Le domande concretate furono però esaminate e dopo una prima votazione che aveva respinto la proposta, stabilirono, ma sarà necessaria una nuova riunione, di accogliere la proposta stessa che sarebbe quella di accettare questi due articoli del memoriale menzionato:

« Per i lavoranti di pane comune: Per ogni quintale di farina lavorata a mano e confezione di pezzi, qualunque sia la forma fino al peso della ciambella all'olio del valore di cent. 4, da Lire 6.00 a Lire 7.00.

« Per ogni quintale di farina lavorata completamente con mezzi meccanici: pezzi e forme come sopra, da Lire 5.00 a Lire 6.50. »

I proprietari aumenterebbero di cinquanta centesimi le due categorie, cioè da 6 a 6.50 per quintale di farina lavorata a mano, da 5 a 5.50 per quintale di farina lavorata con mezzi meccanici.

Questa concessione i proprietari sarebbero disposti a fare per non andar incontro a malumori, quantunque essi non abbiano nulla risentito dell'agitazione che si vuol far credere sia sorta nel campo dei lavoranti. Nessun lavorante parlò mai, infatti, col proprio principale di miglioramenti. La circolare fu provocata dai soliti maneggioni.

La proposta dell'aumento era stata dapprima respinta perchè avevano preso parte alla votazione parecchi proprietari e lavoranti nello stesso tempo, alcuni di quei piccoli produttori, cioè, che non hanno bisogno che di lieve aiuto e quindi hanno tutto l'interesse a lasciar aumentare il prezzo della mano d'opera per gli altri, per i panifici cioè che hanno bisogno di molti operai. Malgrado tutto ciò l'aumento sembra sia stato concesso come prima dicemmo.

Ma a Venezia non si tien conto di due fattori capitali che contribuiscono al rincaro del pane e consistono in due abitudini inveterate, per la forma e per la qualità del pane. A Venezia non si può far a meno della *ciopeta* e del pan bianco. — Un'altra forma di pane ed un'altra qualità di farina e il consumatore potrebbe risparmiare dai dieci a quindici centesimi al chilogramma! Si è mai pensato a questo? No.

I proprietari di forno sono concordi nell'affermare che il giorno in cui lanciassero sul mercato un pane che non avesse la forma veneziana, nè la sua bianchezza, non verrebbe comperato da nessuno. E si fondano in quest'affermazione dal consumo del pane *moro*, che è oggi quasi nullo. Sono soltanto le famiglie signorili, abbiamo sentito dire da fornai, che comperano il pane *moro*, perchè lo trovano più saporoso, perchè si conserva più fresco, per capriccio, ecc.

La questione è davvero interessante ed interessante soprattutto dal lato economico, perchè non si abbia ad occuparsene e noi ieri volemmo sentire l'opinione in proposito di uno dei più antichi fornai veneziani. — Egli ci assicurava che non il pane *moro*, perchè è una qualità speciale, ma un pane non così bianco come quello che si pretende e si mangia oggi non potrebbe essere esitato, stantechè il pubblico penserebbe immediatamente che fosse un pane scadente.

Errore grandissimo. — Un pane fatto con farina non raffinata come quella che si consuma ora, nè poco raffinata come quella che serve alla confezione del pan *moro*, darebbe un pane magnifico, più saporito, molto più igienico, più nutriente, e più economico. — Sarebbe meno bianco, ecco tutto!

Ora, la bianchezza è una condizione indispensabile perchè il pane sia buono? — No certamente. — E' soltanto questione di abitudine. La farina meno raffinata darebbe una qualità di pane che avrebbe, ne siamo persuasissimi — del successo. E sarebbe più economica nel tempo medesimo perchè meno è raffinato un quintale di grano e più ne rimane, e meno costa perchè meno macinato.

Questa, delle qualità, sarebbe un primo motivo di minor costo del pane. — E la modificazione nella sua forma sarebbe il secondo. Se i fornai fabbricassero dei grandi anzichè dei piccoli pani, pani da tagliare e vendere a pezzi, vi sarebbe una diminuzione di prezzo di circa 10 centesimi al chilo, pur mantenendo in questo caso le qualità di farina che si adopera ora per il pane veneziano di prima qualità. Con un'altra farina il ribasso sarebbe anche maggiore. Insomma creando dei tipi di pane nuovi così di forma come di qualità, si potrebbe ottenere un sollievo economico per la popolazione notevolissimo.

E una popolazione che ragiona non può restarsene schiava di una abitudine, quando tal costume non fa che ridondare ai suoi danni. Che cosa concludere? Che una iniziativa di proprietari di forno nel senso di accrescere le qualità e le forme di pane, dovrebbe certamente ottenere quel favore nella cittadinanza che devono ottenere tutte le iniziative ragionevoli ed utili.

Il corso Minich all'Ospedale
La prolusione del dott. Picchini

Nel giorno di giovedì 3 novembre p. v. alle ore 15 incomincierà in questo Ospedale Civile il Corso 1910-1911 della Scuola pratica di medicina e chirurgia istituita dal defunto senatore comm. dott. Angelo Minich, giusta suo testamento 25 settembre 1889, con una prolusione sul tema « Ricerche ed osservazioni sui tentati suicidi nel quinquennio 1905-1909 in Venezia », che verrà letta dal signor medico primario prof. dott. cav. Luigi Picchini.

Leva marittima della classe 1890

D'ordine del Ministero della Marina, la visita ed arruolamento degli inscritti, precedentemente fissata pel 7 novembre p. v., è stata prorogata al 7 gennaio 1911.

Per gli artisti

Pervennero al nostro Istituto di Belle Arti le schede di notifica delle opere da inviarsi all'Esposizione Internazionale di Belle Arti di Roma del 1911. La Segreteria è incaricata di farne nelle ore d'ufficio la distribuzione a tutti colo che le richiederanno.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Il Principe Giuseppe Lanza di Scordia ha acquistato lo studio di Pietro Fragiacomo dal titolo « Prato fiorito ».

Ingressi 830.

Concerto alla montagnola

Nel recinto della Montagnola oggi dalle ore 15 alle 17 la Banda Coletti terrà il solito concerto settimanale col seguente programma:

1. Marcia « Ritirata » Cerri — 2. Mazurka «Eglantina» Mugnatti — 3. Sinfonia «Originale» Piacenza — 4. Valzer « Il ventaglio della regina» Becucci — 5. Cavatina «Attila» Verdi — 6. Marcia «A' sensation».

La quarta giornata popolare

Domani, Domenica, il biglietto d'ingresso alla Mostra sarà ridotto a *cinquanta centesimi*. Due concerti verranno eseguiti, l'uno nel Parco, l'altro sulla Montagnola.

L'esposizione dei bozzetti per la medaglia del campanile

Ricordiamo che domenica è l'ultimo giorno che rimane aperta fino alle ore 2 pom., in Palazzo Ducale, l'esposizione dei Modelli per la Medaglia Commemorativa della caduta e riedificazione del Campanile di S. Marco.

Il prezzo d'ingresso viene ridotto a centesimi dieci.

E' noto che tutti i gli introiti percepiti da tale esposizione saranno devoluti al Comitato generale di beneficenza.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 28

Il Foglio d'ordini della Regia Marina pubblica:

Il capitano medico di riserva Buzio è stato dispensato dal temporaneo servizio attivo a decorrere dal 1 novembre.

Il capitano medico Procaccini, sbarcato a Genova il 28 corr. dal piroscafo nazionale « Principe Umberto », imbarchi a Napoli il 1 novembre p. v. sul piroscafo inglese « Perugia », diretto a New York in servizio di emigrazione.

Colla data del 23 corr. il tenente medico La Porta è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo francese « Italie ».

Il tenente del Corpo RR. EE. in posizione ausiliaria Cavalieri è stato collocato a riposo per ragioni di età il 14 settembre, cessando di appartenere alla riserva.

Movimento del Regio Naviglio: La regia torpediniera « Orfeo » con a bordo S. M. il Re è giunta a Maiori, partita e giunta a Napoli il 27 — la « Marcantonio Colonna » è giunta a Casamicciola il 26, partita e giunta a Napoli il 27 — la « Bronte » è partita da Castellammare il 27 — la « Ercole » è partita da Casamicciola e giunta a Napoli il 27 — la « Crati » è giunta a Molfetta e partita il 27 — la torpediniera « Olimpia » è giunta a Maiori partita e giunta a Napoli il 27 — la « Pallade » è giunta a Napoli il 27 — la « Pegaso » è partita da Napoli il 27 — la torpediniera 8e è partita da Spezia e giunta a Livorno il 27 — la torpediniera 98 è giunta a Ischia il 27.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società

× La sede delle Associazioni « Costituzionale » e « Giovani Monarchici » è aperta tutti i giorni feriali dalle 20.30 alle 22 per raccogliere le domande di iscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative dei cittadini di parte nostra aventi diritto.

Le disgrazie

Bordin Giovanni di Gregorio, d'anni 33, di Caselserugo (Padova), bracciante nei lavori del bacino in Arsenale, iermattina fu accompagnato e ricoverato in Ospitale perchè sul lavoro aveva riportato una forte contusione alla gamba destra, dichiarata guaribile in 20 giorni.

× Mengon Angelo fu Giovanni, d'anni 33, abitante a Dorsoduro 2960, rincasando l'altra sera ubbriaco, cadde sul ponte di S. Pantaleone, riportando una ferita lacero-contusa al sopraorbitale destro. Trasportato all'Ospitale, venne ricoverato e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Vendita di oggetti senza padrone.

Dal 3 al 5 novembre p. v. e dal 7 al 19 ed occorrendo anche nei giorni successivi, seguirà presso la stazione Centrale di Venezia (lato uscita viaggiatori) la consueta vendita, per mezzo di pubblico incanto, delle merci abbandonate e degli oggetti rinvenuti nelle vetture dei treni e nei locali di questa Amministrazione. L'orario dell'asta venne fissato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Troppa pulizia!

Penzo Vittorio fu Antonio, di anni 54, abitante a Castello 6328, e Venuti Catterina di Angelo, di anni 46, pure abitante a Castello 6321, vennero dichiarati in contravvenzione perchè, malgrado il divieto opposto dal locale ufficio d'igiene, continuavano ad affittare letti nelle loro stamberghe.

Sospetto.

Artusi Giacomo di Giuseppe, di anni 26, da Mira Taglio e qui senza dimora, la scorsa notte venne arrestato dalla squadra mobile per misure di P. S.

La beneficenza

× Alla Società Veneziana contro la tubercolosi pervennero lire 25 per onorare la memoria del signor Capecchi Lelio e lire 25 dai signori Vanni Giuseppe e Fasoli Luigi per lo stesso scopo.

× Alla Nave Asilo « Scilla » lire 5 dalla Ditta Damiani e Giorgio ad onorare la memoria del compianto ing. Attilio Beer.

Teatri e Concerti

"La Giovine Italia,,
Dramma in 4 atti di D. Tumiati
("Goldoni,, 28 Ottobre 1910)

Un pubblico enorme, gremito dall'alto in basso, elegantissimo in ogni ordine di posti, ha calorosamente applaudito iersera al *Goldoni* il nuovo dramma in quattro atti di Domenico Tumiati: *La Giovine Italia*. Il successo non cominciò immediato dopo il primo atto, ma dal secondo all'ultimo andò gigantéggiando e l'autore fu evocato numerosissime volte al proscenio tra alte acclamazioni e grida di entusiasmo, in mezzo a una sincerità di commozione quale raramente è dato di vedere a teatro.

Rendiamo innanzi tutto questa giustizia al poeta: Domenico Tumiati ha una squisita facoltà di evocazione e di rappresentazione. Egli sa ricomporre nel profondo della sua vibrante anima le imagini e gli aspetti delle persone e degli avvenimenti che condussero al riscatto nazionale e codesti aspetti e codeste imagini sa trarre poi piene di calore e di vita alle luci della ribalta. Egli sa, cioè, creare, con la sua arte nudrita di sentimento, l'ambiente patriottico, senza cadere nella rettorica, senza sconfinare nella volgarità; senza trasmodare oltre i confini di una misura teatrale irreprensibile. Crediamo che tali sieno, raccolte assieme, le ragioni della fortuna che, dopo la fortuna di *Romanticismo*, accompagna le sue opere a fondo storico mentre tanti altri consimili tentativi rampollati dal tronco Rovettiano, fallirono miseramente. Si trattava in siffatti ultimi casi di esperimenti a freddo, di esercitazioni accademiche congegnate con abilità, anzi soltanto con abilità; in Domenico Tumiati, sopra alla abilità tecnica, allo intuito delle più ovvie considerazioni sceniche, domina la emozione personale e la fede nella necessità e nella bellezza del proprio lavoro. — Il Tumiati riesce a cogliere lo spirito delle persone e delle vicende del risorgimento italiano e a sostanziarne il proprio spirito fino ad effonderlo e ad esprimerlo, per via di ristretti quadri simbolici con l'impeto capace di conquistare il cuore e il cervello degli uditori. Egli riesce pure a creare intorno ai suoi uditori l'atmosfera eroica, ad agitare in essi le passioni ideali dei personaggi prospettati in rapidi incompleti scorci sulla scena; donde la inevitabilità del successo anche se le gesta raccontate dai suoi personaggi non concorrano a comporre un organismo compatto e serrato e indissolubile di opera teatrale.

La Giovine Italia è veramente un dramma? Ha cioè una struttura di organismo compatto, serrato e indissolubile? A me, sinceramente, non sembra. Sotto un simile aspetto *La Giovine Italia* segna quasi, un passo indietro, sul *Re Carlo Alberto* che, almeno, iniziava e chiudeva un ciclo; iniziava e chiudeva la tragedia del Re profugo. Certo nella *Giovine Italia* l'argomento non si prestava a uno svolgimento altrettanto quadrato e preciso nelle sue linee ma, sarebbe stato egualmente desiderabile che una regola, un filo conduttore, che non fosse la aspirazione dei pochi cospiratori radunati intorno al pensiero della Unità: Giuseppe Mazzini, governasse e stabilisse in una imprescindibile logica la necessità assoluta della successione episodica dei quattro atti. Invece così non è, e piuttosto che di un dramma in quattro atti si tratta, nel caso della *Giovine Italia*, di una fantasia drammatica e un po' anche volendo allegorica in quattro quadri: dal quadro convenzionale della aristocrazia lombarda infrollita ai piedi delle belle donne, via via a quelli della elevazione morale per l'apostolato di Mazzini, del martirologio nelle Camere degli inquisitori imperiali, della coscrizione per le imminenti insurrezioni armate. Noi non narreremo qui, anche perchè la recita è terminata assai tardi, quel che accade nei quattro quadri composti con sicura perizia di sceneggiatore da Domenico Tumiati. Ci basta aver rilevato oltre all'animo iniziale, diciamo così dello scrittore, ciò che a nostro avviso è il difetto pregiudiziale della *Giovine Italia*. E per il resto dobbiam riconoscere che dal *Re Carlo Alberto* a quest'altra parte della tetralogia del *Risorgimento* (la quale in ordine di tempo precede il *Re Carlo Alberto*) Domenico Tumiati ha percorso un notevole cammino. Fatto più sciolto nel dipanare la materia drammatica, nel porre in rilievo i particolari di maggior conto, nel disegnare tipi e macchiette, nell'imaginar contrasti e nel chiudere opportunamente ogni atto, egli ha nella *Giovine Italia* scene di non discutibile efficacia: quella caratteristica, per esempio, in cui D. Astorri, marchese di Giussano, gioca col barone Torresani alla sostanza per veder di appropriarsi d'un ninnolo della contessa di Samoyloff; quella con cui Mazzini convince, in casa Astorri, alla disgraziata incursione di Savoia i proseliti milanesi; quella dell'interrogatorio di Fedele Bono con il conseguente arresto di Elisabetta Astorri Badoer; quella del suicidio finale di Ambrogio, servo degli Astorri...

All'analisi dunque la *Giovine Italia* resiste vittoriosamente, ma convince il dramma nella sua sintesi? Ed esprime, sulla scena, la grandiosa figura di Giuseppe Mazzini? Il filosofo e l'uomo di azione, colui che ci appare il faro luminoso del periodo delle preparazioni alla libertà come è riassunto dal Tumiati? Non facciamo carico al poeta di aver fallito al suo compito, s'egli s'era proposto di mostrarcelo integro nella prospettiva scenica. Sappiam bene che Mazzini è tal personalità eccelsa specialmente per la latitudine del suo pensiero da infrangere ogni possibilità di codesto genere.

La *Giovine Italia* fu coronata, amiamo ripeterlo, dal più completo successo. La cronaca è lietissima: applausi spessi e fragorosi e fischi a taluni personaggio poco simpatico. Due innocui soldati austriaci furon cacciati fuori del palcoscenico con urla poco diplomatiche e mugolii irriverenti accompagnarono durante la serata il conte Pachta consigliere della I. R. Polizia. L'Inquisitore di Stato, Parido Zaiotti, se la cavò abbastanza bene grazie all'umorismo di Ugo Farulli che gli mise indosso una buona dose di comicità. La recitazione fu affiatata nell'insieme, eccellente per parte dei singoli attori dal Paladini (*Astorri*) alla Reinach (*Elisabetta*) da Gualtiero Tumiati (*Mazzini*) alla Varini (*contessa di Samoyloff*). Ottimo *Ambrogio* il Masi; benissimo il D'Annunzio nelle vesti di *Fedele Bono*. Allestimento scenico e vestiari perfetti. Il complesso dello spettacolo, insomma, richiamerà alla replica una folla enorme e plaudente come quella di iersera.

g. d.

***

Stasera la compagnia rappresenterà la tragedia di Sem Benelli, nuova per Venezia *L'amore dei tre Re*.

Ricordiamo che la tragedia rappresentata la prima volta a Roma a un anno giusto dalla *Cena delle Beffe* vi ebbe un ultimo successo e suscitò un vivo fervor di discussioni; successo e discussioni che si rinnovarono poscia a Milano e a Torino. L'attesa è, sappiamo dalle prenotazioni, intensa.

***

Alle recite straordinarie della Compagnia di Roma seguirà tosto un altro breve periodo di rappresentazioni quelle del « Grand Guignol » costituito da poco tempo dall'insigne attrice Italia Vitaliani, coadiuvata dall'attore Riccardo Tolentino.

Questa Compagnia per base del suo repertorio avrà non solo le più acclamate brevi produzioni dell'omonimo teatro di Parigi, ma anche quanto in questo genere scrissero e scrivono i migliori nostri autori.

Come contrasto al « Guignol » drammatico si fonderà pure il « Guignol » comico, per la esecuzione del quale fu scritturata quale prima attrice brillante l'attrice Lidia Gauthier.

Fenice

Questa sera ha luogo la quinta rappresentazione della *Dannazione di Faust*. Prossimamente: *I Pescatori di Perle*.

Rossini

Questa sera e domani seguiranno le due ultime rappresentazioni di *Andrea Chénier*. — Sono alle prove le opere *Cavalleria e Pagliacci* che andranno in scena la ventura settimana.

Malibran

Iersera dinanzi ad un pubblico affollatissimo il cav. Amedeo Maieroni diede il suo spettacolo di illusionismo, suggestione e telepatia. Lo spettacolo riuscì ottimamente. — Lo spettacolo di varietà che si intreccia agli esperimenti, non manca di originalità e d'interesse.

Stasera il Maieroni annuncia nuovi esperimenti. — Domani due rappresentazioni.

Giovedì 3 novembre debutterà, come fu annunziato, Gea della Garisenda. — Per la stagione che farà qui la Compagnia sono già iniziate le prenotazioni sia per gli abbonamenti che per la recita di debutto.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — La Dannazione di Faust.
ROSSINI ore 20.45 — Andrea Chenier.
GOLDONI, 21 — L'amore dei tre Re.
MALIBRAN, 21 — Illusionismo e Varietà.
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 18.45 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

PADOVA

Un ragazzo sfracellato dal direttissimo Roma-Venezia

PADOVA — Ci scrivono, 28

Il direttissimo Roma-Venezia, che doveva arrivare a Padova alle 8.10 di stamane, giunse invece con un notevole ritardo. La causa di tale ritardo era purtroppo dolorosissima. Un ragazzo dodicenne era stato orribilmente schiacciato.

Ecco come avvenne la terribile disgrazia. Il direttissimo, oltrepassata, senza fermarsi, la stazione di Battaglia, proseguiva a corsa veloce verso Padova, correndo sul binario di sinistra. Dopo Montegrotto vi è un passaggio a livello, che viene chiuso dal guardiano della vicina casa cantoniera, con una leggera catena di ferro; compiuta questa operazione, il guardiano s'allontana dal passaggio e si porta alla sua casa cantoniera, per segnare via libera al treno in arrivo.

Così venne fatto anche stamane; ma, mentre dal binario di sinistra veniva il direttissimo che procedeva verso Padova, sul binario di destra correva invece verso Battaglia un treno merci; i due treni si incrociarono proprio di fronte al passaggio a livello. In quel momento, dalla strada di campagna corrispondente al passaggio a livello, veniva un ragazzo dodicenne con alcuni libri sotto al braccio; egli, era diretto alle scuole comunali di Abano.

Erano allora le 8.5; il ragazzo non si curò della catenella, e, forse perchè molta strada gli rimaneva ancora a percorrere prima di arrivare alla scuola, la oltrepassò, dando prima un'occhiata ai binarii. A quanto ebbe a dire il macchinista, il giovanetto s'accorse del treno merci che sopravveniva, ma non avvertì in tempo il sopraggiungere del direttissimo. Fatto sta che l'infelice giovanetto, mentre correndo riusciva a passar oltre al treno merci, non era così fortunato per il direttissimo. — Questo lo investì tremendamente, lo gettò a terra e passò sopra il corpo dello sciagurato ragazzo, mutilandolo orribilmente.

Il macchinista del direttissimo, che si era accorto del terribile pericolo a cui andava incontro il ragazzo, non fu però, malgrado tutta la sua buona volontà, in tempo di evitarlo: quando il treno, mercè l'azione dei freni potenti, venne fermato, ormai lo scempio orribile era stato compiuto.

Dal treno direttissimo scesero subito il capo treno, i controllori, il macchinista ed alcuni viaggiatori, che accorsero sul luogo dove giacevano i resti del ragazzo. Era uno spettacolo orribile a vedersi! La testa era spaccata in due; il busto, orribilmente dilaniato, era staccato dal corpo, e sfracellate pure erano le gambe. A pochi passi di distanza erano stati lanciati i libri, che avevano larghe chiazze di sangue. Pietosamente, i resti miserandi vennero raccolti ed allontanati dal binario: a guardia di essi fu messo il vicino cantoniere, in attesa dell'arrivo delle autorità, per le constatazioni di legge.

Il direttissimo frattanto riprendeva la sua corsa; a Padova il capo-treno diede annunzio della orribile disgrazia al capo stazione, che procurò a sua volta di darne notizia alle autorità giudiziaria e di Pubblica Sicurezza.

Da una prima inchiesta, si potè stabilire che nessuna colpa spetta al macchinista e che il tristissimo fatto deve attribuirsi unicamente all'imprudenza del ragazzo.

Più tardi si appresero questi altri particolari:

Una comitiva di ragazzi diretti alla scuola di Mandria, composta di Vittorio Giusto d'anni 8, Marcolin Attilio, Giovanardi Giovanni e Anacleto Giusto, questo ultimo fratello del primo, volevano attraversare la strada ferrata, quando s'accorsero dell'imminente arrivo del treno merci 6143.

Passato il luogo convoglio, essi credevano che la strada fosse libera; era in testa al gruppo il Giusto Vittorio. Ma il piccino aveva fatti appena pochi passi, quando venne raggiunto dalla locomotiva del direttissimo, proveniente da Roma, che lo investì travolgendolo. Si udì un grido acutissimo; poi più nulla....

Il treno sostò sedici minuti sul luogo della disgrazia e dai passeggieri tutti del treno affollatissimo si udivano parole di protesta per la poca sorveglianza esercitata lungo le nostre linee ferroviarie.

La notizia di quanto era accaduto si diffondeva fra la popolazione di Mandria, destando un senso di vero raccapriccio.

Sul posto si portò subito pure il prof. Reali direttore delle Scuole di Mandria. Egli avvertì telefonicamente le autorità dell'accaduto.

Importante riunione di medici, segretari e impiegati

Ad Este in una sala dell'albergo al *Leon d'oro* sono ieri convenuti in gran numero medici condotti di questo Distretto e dei Distretti vicini, allo scopo di discutere sull'opportunità di svolgere un'azione in comune coi Segretari Comunali, diretta ad ottenere i miglioramenti economici da tempo reclamati. Erano pure presenti alla adunanza il dottor Omizzolo quale Presidente della Sezione Padovana dell'A. N. dei Medici Condotti e il dottor Poggi, segretario di Este, quale Presidente dell'Associazione dei Segretari Comunali.

Dopo sentite le importanti comunicazioni dell'avv. Poppi, circa il movimento di organizzazione della classe degli Impiegati Comunali, e le informazioni del dottor Omizzolo circa i convegni tenutisi in altre sezioni dell'Associazione dei Medici Condotti fra Sindaci e Medici Condotti; venne accolta la proposta di indire a Padova, entro il più breve tempo possibile, un grande convegno dei Sindaci, Segretari e Medici Condotti della Provincia per trattare e definire la sistemazione dei Capitolati di servizio e gli aumenti di stipendio in conformità ai desideri delle classi interessate.

Fu quindi nominata una Commissione composta dei signori: Co. Carminati (Sindaco di Carceri), D.r Zambler, avv. Poppi e D.r Omizzolo, con l'incarico di gettare le basi per la sollecita organizzazione del convegno. «

Le nuove cariche dell'associazione contro l'alcoolismo

Nella sede della Camera Sanitaria oggi fu tenuta l'assemblea generale dell'Associazione contro l'alcoolismo, con l'intervento di numerosi soci.

Fu approvata con plauso la relazione del cav. G. Silva presidente del Comitato promotore.

Si approvò lo statuto sociale e si venne poi alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti: a presidente Silva cav. dott. Giacomo (per acclamazione) — ed a consiglieri Aguston cav. avv. Elleredo, Bonatti cav. Agostino, Caburlotto Ettore, De Giuli ing. Mario, Mengotti ing. Bernardino, Omizzolo dottor Attilio, Squarcina avv. Ferruccio, Zaramella dott. cav. Ernesto.

Grave investimento tramviario

Un grave investimento tramviario avvenne stasera alle 18 a San Lazzaro lungo la linea tramviaria Padova-Venezia.

Il contadino Giuseppe Spezzato di Noventa, mentre stava attraversando col cavallo la linea, venne investito.

Il cavallo rimase ucciso, il carretto sfasciato e il Giuseppe gravemente ferito.

Nessuna colpa pare spetti al conduttore.

Grave disgrazia

A Creola di Saccolongo un giovanetto alle dipendenze di Peranzan Narciso, nel mentre traeva dentro un portico due buoi attaccati ad un baroccio, rimase fra il carro e il muro.

Fu trasportato a casa moribondo.

Per una inchiesta

MONSELICE — Ci scrivono

(X.) Quella solenne montatura che questo chirurgo dottor Cecca, assistito dall'opera settaria della consorteria di S. Martino, a giusta ragione così designata dalla cittadinanza monselicense, ha elevato al titolo di grave dissidio con l'Amministrazione di questo civico ospitale e più precisamente col suo Presidente, favorita da una commissione punto imparziale d'inchiesta ordinata dalla Camera Sanitaria di Padova su domanda dello stesso dott. Cecca, ebbe il suo triste epilogo nella seduta dell'assemblea della Camera Sanitaria che ebbe luogo nel giorno 22 corrente con un ordine del giorno che suona vergogna.

Ed ora ci spieghiamo.

Abbiamo acusato la Commissione inquirente: 1.o perchè durante la sua permanenza in Monselice non si lasciò avvicinare da chicchessia e fu soltanto dall'arrivo alla partenza continuamente circuita dai compagni della surricordata consorteria e dal nostro Sindaco che di quella è degno e rispettabile membro; 2.o perchè essa non interrogò che la consorteria suddetta sapendola alta protettrice del dottor Cecca; 3.o perchè deliberatamente si astenne dall'assumere informazioni e d'interrogare il paese, dovendo pur essere noto che qui risiedono dei galantuomini che avrebbero potuto dire la verità senza alcun riguardo; 4.o perchè non tenne nel debito conto, nè deve aver rese ostensibili all'assemblea le risposte franche e leali date per iscritto dall'Ill.mo signor Presidente dell'Ospitale ai quesiti che gli furono rivolti dalla Commissione suddetta, nè di quanto ebbero a riferire il signor Fezzi, membro dell'Amministrazione dell'Ospedale, il segretario della stessa signor avv. Carturan, la superiora delle suore ed il personale subalterno; 5.o perchè certe notizie non troppo favorevoli al suo protetto, ma bensì di vantaggio al Presidente, furono invertite per suo uso e consumo; 6.o perchè infine nella relazione espose, probabilmente ingannata, circostanze di fatto pubblicamente notorie, in modo assolutamente contrario alla verità.

Siamo certi che di tutto ciò verranno date a tempo e luogo le più ampie, chiare ed inconfutabili spiegazioni suffragate da documenti e da prove schiaccianti.

Ma neppure l'on. Camera Sanitaria ci fece in questo dibattito la più bella figura.

Noi concediamo, ciò che assolutamente non è, che la relazione della Commissione inquirente sia tutta una verità incontrastabile, ma può essa per questo sostenere che il suo ordine del giorno unanimemente votato, sia un verdetto dettato dalla serenità e dall'equità?

La poca simpatia, l'indifferenza o la mancanza di riguardo verso quell'alta personalità del dottor Cecca costituiscono forse tale un crimine di lesa maestà da rendere il Consiglio Ospitaliero meritevole della *destituzione* che con comica serietà viene chiesta all'Autorità competente, punizione che non si potrebbe infliggere che agli amministratori sospetti, negligenti, o trascurati, o colpevoli di azioni disoneste?

Perchè addiritura non ha essa proposto al Parlamento la riattivazione della pena di morte e non ha chiesta l'impiccagione del Consiglio Ospitaliero?

Chi vorrà darci torto?

BELLUNO

Operaio morto sul lavoro

BELLUNO — Ci scrivono, 28

In una cava di pietre, presso Berenburg, in Germania, l'operaio Sbardella Giuseppe di Lentiai, mentre stava lavorando, in seguito ad un franamento, rimase seppellito. A stento fu levato dalle macerie, ma in tale stato che dopo poco, nell'Ospedale vicino, ove fu di urgenza trasportato, cessava di vivere.

Il battaglione «Belluno». — Fra pochi dì il nuovo battaglione «Belluno» del 7. reggimento alpini avrà anche la terza compagnia, in seguito all'arrivo di nuovi ufficiali e di uomini di truppa. E fra non molto, con la formazione anche della quarta compagnia, il battaglione che reca il nome della nostra città, sarà al completo.

Echi di un furto

Sono comparsi oggi in Tribunale Gelain Luigi di Gaetano d'anni 18; Ciesca Guglielmo di Antonio d'anni 19 e Bianchet Luigi fu Giuseppe d'anni 22. I primi erano imputati di aver tentato di consumare un furto di ferramenta alla stazione ferroviaria, l'altro era imputato di aver spinto il Ciesca ed il Gelain a portar via la ferramenta stessa.

I due primi vengono condannati a 18 giorni di reclusione ed il Bianchet viene condannato ad un mese e giorni otto della stessa pena. Tutti e tre vengon beneficiati della legge del perdono.

La elettrovia agordina

Tutti i comuni dell'Agordino ed anche gli altri interessati, hanno da parecchio votato il contributo nel limite che a ciascuno di essi era stato richiesto per la costruzione della elettrovia agordina. Mancava solo che il comune di Sedico approvasse in seconda lettura la delibera di concorrere con 20 mila lire.

Ora veniamo informati che i consiglieri di quel comune, radunatisi ieri, hanno elevata la corresponsione da 20 mila lire a 30 mila, facendo però obbligo ai costruttori della ferrovia elettrica di modificarne il progetto nel senso che essa anzichè passare per Roe Basse e per Landris, passi per Roe Alte.

Di questa modificazione era stato parlato anche da tempo, ma sarà ben difficile che quelli di Sedico ottengano il loro intento. Crediamo che i costruttori anzi che modificare il progetto rinuncieranno al contributo di Sedico e provvederanno in altro modo per poter avere le 20 mila lire che credevano di ottenere da quel Comune.

Sfrattati. — I carabinieri, mentre erano in perlustrazione a Piano D'Aute, si imbatterono in due sudditi stranieri che avevano appena varcato il confine per recarsi in Italia. Furono identificati per Prando Lodovico d'anni 19 e Wicchelen Rüsel di anni 25, entrambi vetrai, nati in Germania. Poichè erano sprovvisti di mezzi furono sfrattati dal regno.

Stranieri arrestati. — I carabinieri di Pieve di Cadore hanno arrestati per vagabondaggio Rauth Giovanni di Francesco d'anni 19 e Grohsaner Michele fu Luigi d'anni 20, entrambi dall'Austria. Dell'arresto venne informato il Ministero degli Esteri dal quale s'attendono istruzioni.

Tentato suicidio

Certo Pietro Ciucci di anni 26, verso le 19.30 di stasera, nel sottopassaggio che conduce a S. Lorenzo si sparava un colpo di rivoltella alla regione temporale destra. Alla detonazione accorsero alcuni passanti i quali sollevarono il giovane, che non proferiva parola, e lo trasportarono all'Ospedale ove versa in istato disperato.

Il Ciucci è figlio del cav. Giovanni Battista, già ispettore forestale a Belluno, ora in servizio al Ministero. Il giovane era direttore della Società Elettrica del Comelico. Giorni fa venne a Belluno ove doveva contrarre matrimonio con la sartina Amelia Ongaro, abitante in via Garibaldi, ma all'ultimo momento, per ragioni non bene precisate, la madre di lui si oppose al matrimonio ed il giovane in seguito a ciò addolorato, pensò di finirla con la vita.

AGORDO — Ci scrivono 28

Nozze — Si sono uniti ieri in matrimonio il signor Cambieri Giuseppe con la gentile signorina Ilda Pinon. — Congratulazioni.

ROVIGO

La seduta al Consiglio Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 28

Oggi si è riunito il Consiglio Provinciale. Alla seduta assisteva il Prefetto Comm. Focacetti. — Presiedeva il prof. Turri. — Erano presenti 32 consiglieri fra i quali anche il socialista avv. Giacomo Matteotti, nuovo eletto del Mandamento di Occhiobello, quello che ha fatto restare in tromba il deputato repubblicano del nostro Collegio avv. Italo Pozzato, ora non più consigliere provinciale.

Il presidente prof. Turri, interprete di tutto il Consiglio, ha espresso il suo più vivo cordoglio alle popolazioni di Salerno e Ischia recentemente colpite da nuova sventura.

Il presidente prof. Turri ha dato comunicazione anche del telegramma mandato dalla nostra Deputazione Provinciale al Ministero degli Esteri per il riconoscimento della italianità di Cima Dodici. Riferendosi ai rapporti dell'Italia con l'Austria ha rilevato le prove di anti-italianità dateci dalla Nazione Alleata, riuscita, grazie alla nostra inerzia ad occupare anche Lastebasse (Val d'Astico) fino al 1903, appartenente all'Italia.

Ha fatto voti perchè i nostri diritti siano più rispettati.

Il Consiglio si è associato.

Papadopoli ha protestato a nome anche dei collegni della minoranza per le parole all'indirizzo di essa dette dal Presidente nella seduta precedente.

«Non è vero — egli ha soggiunto — che noi, piccola minoranza, ci siamo astenuti dal venire alla seduta a scopo di ostruzionismo per intesa corsa fra di noi. Prego quindi il presidente di ritirare le parole pronunciate nella seduta precedente».

Turri. — Rileva che la seduta precedente fu presieduta dal collega Arcangeli. Osserva però che il cons. Papadopoli è in errore perchè, come risulta anche dal verbale, il Presidente non ha detto ciò che gli si addebita; anzi ha smentito che si trattasse di ostruzionismo: il presidente si è limitato a qualificare la condotta della minoranza come *antipatica e indegna*.

Papadopoli. — La prego di ritirare quindi questi termini poco parlamentari e gesuitici. (*Rumori della maggioranza popolare*).

Pres. — On. Papadopoli la invito a ritirare la parola «gesuitici».

Papadopoli — Io non ritiro niente. (*Si siede*).

Il Presidente ordina al segretario di non mettere a verbale le parole ultime dell'onorevole Papadopoli. E l'incidente così finisce.

Vianello, presidente della Deputazione, dà lettura del programma dei lavori che si propone la Deputazione stessa. Informa anche che si è in trattative per concedere uno dei padiglioni del Manicomio ad una potente Ditta che vi farebbe sorgere una fabbrica.

Il Consiglio ha approvato anche la istituzione a Rovigo di una R. Stazione di Pieticoltura importante la spesa di lire 46 mila.

Ha approvato un plauso ai benemeriti signori comm. Dante Marchiori e prof. cav. Ottavio Munerati ai quali principalmente si deve il sorgere della stazione di Bieticoltura.

Infine il Consiglio ha approvato il Bilancio Preventivo.

Sulla voce «spese facoltative» i consiglieri Lorenzoni del gruppo cattolico e Rocchi del gruppo moderato hanno fatte le loro riserve.

La seduta è stata tolta alle ore 16.30.

TREVISO

Si avvelena col sublimato

TREVISO — Ci scrivono, 28

Questa sera verso le ore 19, certo Reschini Giacomo fu Luigi di anni 18 da Spresiano inghiottiva, a scopo di suicidio, due pastiglie di sublimato corrosivo. Ma ben presto sentì gli effetti del tremendo veleno e si mise a gridare aiuto. Venne subito soccorso dai suoi e condotto al nostro Ospedale. Il dottor Mafera giudicò il caso grave e si riservò ogni giudizio.

Per la Tramvia Treviso-Conegliano

Dopo l'adunanza di Conegliano della scorsa settimana, ieri, 27, ne ebbe luogo un'altra nel nostro Municipio su invito del R. Commissario dott. Bandarin.

Presiedeva lo stesso Bandarin ed erano presenti del Comitato: cav. Luigi Masi, cav. nob. Pietro Giusti, cav. uff. T. Dall'Armi, P. Miotti, avv. G. B. Mattiuzzi sindaco di Conegliano P. Bideli, nob. Gera, on. avv. Bricito, avv. cav. G. B. Rigato, ing. cav. V. Grugory, per la Deputazione provinciale, ing. capo del Comune R. Milani.

La discussione sull'ultimo ordine del giorno fu lunga ed ampia, specialmente sulle condizioni proposte dalla Società tramviaria di Mestre.

Il perno della questione era l'assicurazione della costruzione del nuovo ponte della Priula.

Sorse e fu discussa anche una nuova idea: quella di mettere un binario sul ponte vecchio ora esistente, in via provvisoria, pur di andare avanti.

La seduta durò ben quattro ore, e il comitato, conosciute le deliberazioni prese circa la progettata linea, dalla Società di Mestre, affidò alla propria presidenza le trattative da farsi colla società stessa per vedere di giungere ad un accordo.

I solenni funerali del Conte Roberti

I funerali del compianto capitano dei RR. Carabinieri, Conte Francesco Roberti, che seguirono stamane, riuscirono imponentissimi ed attestarono quante amicizie e quante simpatie il gentiluomo buono e caro, il funzionario esemplare avesse saputo guadagnare a Treviso, pur con un soggiorno di soli quattro anni fra noi.

Vi partecipò con impeto di spontanea commozione tutta la cittadinanza chè il Conte Roberti non aveva nemici, e le sue squisite qualità di tatto, di cortesia, di bontà gli avevano acquistato innumerevoli amici.

La salma fu deposta sul carro funebre, con le insegne, la sciabola e le onorificenze del defunto: il carro era coperto di splendide corone, altre corone seguivano su apposito carro e altre ancora erano portate a mano da numerosi soldati.

Reggevano i cordoni il Commissario Regio dott. Bandarin per Comune, l'avvocato G. Rogger per la Provincia, un capitano dei Carabinieri, in rappresentanza dell'arma, il cap. del 55. fanteria cav. Massò e il tenente del 20. art. Co. Civalieri.

La bara era fiancheggiata dai valetti del Comune, della Provincia e dai civici pompieri in alta tenuta e seguita dal cavallo d'armi del defunto, bardato a lutto.

Venivano poi subito i parenti, parecchi giunti dalla Sardegna, a rappresentare la famiglia della vedova desolata, nativa appunto dell'isola lontana. L'arma dei Carabinieri era rappresentata dal colonnello cav. Staglano, comandante la Legione di Verona. Tutte le autorità civili e militari seguivano poi in largo stuolo, e innumerevoli erano gli amici raccolti a rendere estreme onoranze alla memoria del compianto perduto.

Gli onori militari furono resi da due plotoni del 55. fanteria, da un drappello di carabinieri e da uno di guardie di Città; era intervenuta la musica del 55. fanteria.

Dopo la benedizione nella Chiesa di S. Stefano, la salma prosegui per Porta Santi Quaranta, dove il Generale Clericetti pronunciò brevi parole di commosso saluto alla salma, che proseguì poi per Fossalunga (Vedelago) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Alla Vedova desolata, la contessa Roberti-Garau, che gli fu affezionata compagna e infermiera sollecita e portò al suo fianco tutta la dolce poesia della sua giovinezza e l'incanto della sua dolce isola nativa, al vecchio padre, ai fratelli, e in ispecie all'amico Co. Piero, a tutti i parenti le nostre più sincere ed affettuose condoglianze.

Consiglio Comunale

CONEGLIANO — Ci scrivono, 28

Questa sera appena aperta la seduta del Consiglio Comunale, presenti 18 consiglieri su 30, l'evoluto prof. Luigi Vivarelli, ricordando i recenti avvenimenti del Portogallo, commemorò Francesco Ferrer, proponendo quindi l'invio di un telegramma al sindaco Nathan, di adesione alle idee dallo stesso esposte nel suo discorso del XX Settembre.

La proposta venne approvata con 14 voti contro 4. — I consiglieri Marchetti e Malvolti dichiararono di votare contro, principalmente perchè intendono che il Consiglio Comunale debba occuparsi di amministrazione e non essere palestra di questioni politiche.

Grave incendio

VITTORIO — Ci scrivono, 28

Ieri sera alle ore 20.30 si è sviluppato in via Salsa e precisamente nell'officina ciclistica del signor Teodoro Carnielli un violentissimo incendio che in un quarto d'ora distrusse interamente quanto in essa si trovava.

Il fuoco venne avvertito pel primo dal giovanetto Tocchetti il quale, dato l'allarme, si recò immediatamente a telefonare ai pompieri. Questi, come al solito, giunsero mezz'ora dopo, perchè (strano regolamento) bisogna che prima di recarsi sul posto dell'incendio, vadano a mettersi la divisa.

Intanto sul posto era accorso molto pubblico. Siccome il fuoco minacciava anche le abitazioni vicine, specie il Salone Fassetta, un gruppo di volonterosi entrò nel salone e malgrado il fumo insopportabile riuscì a trasportare fuori quanto ivi si trovava.

Giunsero intanto i pompieri, i quali, dato di mano alle pompe, poterono in breve isolare il fuoco. Dopo un'ora questo era già spento.

La devastazione fatta dal fuoco nell'officina fu completa. Il danno subito dal Carnielli si aggira sulle 20 mila lire ed è assicurato presso le «Generali» per 12.500.

Altro Incendio — Oggi alle ore 11.30 vennero chiamati urgentemente i pompieri per spegnere un incendio che si era sviluppato nella Casa dei signori Bastanzi.

Fortunatamente quando i pompieri giunsero sul posto, il fuoco era ormai spento.

I danni sono insignificanti.

CORNUDA — Ci scrivono, 28

Teatralia. — Domenica prossima 30 corrente i bravi filodrammatici di Cavaso ci faranno gustare la commedia in 3 atti di Carlo Goldoni: «Todaro Brontolon» e la farsa «I tre innamorati». Già si prenotano i posti e la nuova sala, inaugurata dal comm. Zago, sarà sicuramente affollata.

Furto. — Ignoti, penetrati nella casa canonica, poterono, indisturbati, approfittarsi di poche lire. Loro mira era il denaro, e lo addimostra la perquisizione fatta a tutto il pianterreno senza aver portato via niente. E' la seconda volta che il nostro Arciprete ha sì care ed inaspettate visite.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 28

Una gita in automobile rientrata. — Oggi sull'automobile del sig. Cesio Martini, montavano i signori Carlin Baggio, Britannico Bordigioni, D'Andrea Egidio maestro di piano del Kursaal Italia, il sig. Cesio Martini il quale guidava l'automobile e lo chauffeur per una gita ad Asolo. Ma presso Vallà il freno della macchina cessò di funzionare ed inoltre una gomma ebbe a scoppiare. L'automobile precipitò senz'altro in un fosso pieno d'acqua, traendo seco tutti i viaggiatori. — Carlo Baggio riportò una ferita leggera alla testa, gli altri se la cavarono con dello spavento.

La carne americana. — Visto il crescente rincaro delle carni e la necessità di provvedere acchè le classi meno abbienti non rimangano prive del necessario nutrimento, l'Amministrazione Comunale ha deliberato di aprire uno spaccio di carne americana, buona, sana e a mite prezzo. L'esperimento ha dato ottima prova in altre città e sperasi che anche qui non fallisca.

VERONA

Per l'erma a Shakespeare

VERONA — Ci scrivono, 28

Ecco il programma della giornata di domenica 30 corrente, per l'inaugurazione del busto a Shakespeare.

Ore 9.30 arrivo alla stazione di Porta Nuova dell'ambasciatore inglese e del ministro degli esteri on. Di San Giuliano, ricevuti dalle autorità;

Ore 10, i due ministri si recano allo Hotel di Londra. — Ore 11: Posa della prima pietra delle case operaie a San Bernardino, e visita in automobile ai terreni ove sorgeranno le case operaie a S. Pangrazio ed a Tombetta; — Ore 13: I ministri ritorneranno all'Hotel di Londra per la colazione; — Ore 15: Inaugurazione del busto di Shakespeare alla Tomba di Giulietta e Romeo, sul campo della Fiera cavalli, con discorso di Cappa; — Ore 16: Visita in automo-

(Continua in V. pag.)

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 32

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Dopo essersi inchinato cerimoniosamente in segno di ringraziamento, il vecchio gentiluomo sedette, tossì si raccolse un istante e finalmente prese a dire:

— Signor procuratore, so che avete molto a fare e non vorrei disturbarvi a lungo; tuttavia, prima d'esporvi il motivo della mia visita, è necessario che vi ricordi certi avvenimenti, i quali non sono più d'attualità.

— V'ascolto, signore.

— Voi saprete che la signora Simona De Montescourt, di cui ho appreso ieri solamente l'inverosimile arresto, aveva sposato in prime nozze Antonio De Lovasy, il quale morì dopo qualche mese di matrimonio. Antonio De Lovasy era mio figlio.

— Me l'ero immaginato.

— Da questa prima unione è nata una bambina, che oggi è presso ai dodici anni. Ora, per la incarcerazione della madre, questa bambina è attualmente abbandonata in mani estranee. Mia moglie ed io siamo i suoi soli parenti, i suoi protettori naturali, i suoi tutori legittimi.... E' quindi a noi che Giovanna De Lovasy dev'essere affidata.... Io ho fatto o, piuttosto, abbiamo fatto, perchè mia moglie mi accompagna, il viaggio da Parigi ad Issoire coll'unico scopo di sottoporvi questa domanda.

Il procuratore durò un po' di fatica a non ridere.

— Signore, — rispose con un lieve tono d'ironia — mi rincresce infinitamente di non potervi dare soddisfazione... ma non è a me che la vostra domanda dev'essere rivolta.... Vogliate formulare questa domanda in termini giuridici coi documenti d'appoggio e rivolgerla col mezzo di un avvocato al signor presidente del tribunale. Il tribunale esaminerà i vostri titoli e vedrà se è il caso d'accordarvi quanto chiedete.

— Passerà chissà quanto tempo prima d'ottenere lo scopo.

— Potete fare un ricorso; ma siete ben sicuro che ciò non sia rischioso e non credete che in certe cose non vi sia più da guadagnare, agendo colla massima ponderazione?

— La mia nipotina, abbandonata a mani mercenarie, può andar incontro a seri pericoli.

Il magistrato crollò il capo.

— No, davvero.... Non credo che la piccina corra pericoli al castello di Randanne. Per questo lato, potete essere perfettamente tranquillo. D'altronde, badate bene che allo stato attuale della procedura la signora De Montescourt è semplicemente imputata; perciò essa non è punto decaduta dai suoi diritti materni e può affidare la custodia di sua figlia a chi meglio le talenti... Ah! sarebbe altra cosa se la signora De Montescourt fosse condannata.

— Ciò non può essere.

— Come, non può essere?

— Sarebbe un'iniquità.

Il procuratore divenne rosso rosso e battè il pugno sulla scrivania.

— Vedo, signore, — disse con accento iroso — che voi avete la pretesa di saperne più assai della giustizia stessa sul conto di vostra nuora, verso la quale, però, a quanto sembra, non nutrivate una volta troppo buone disposizioni.

— Mia moglie le faceva guerra... era una assurdità.... In quanto a me, ho sempre avuto affezione e stima per Simona. l'ho sempre considerata come donna onesta e sono convinto che è restata tale dopo il suo secondo matrimonio, e che, per conseguenza, essa è incapace d'aver ucciso suo marito o d'averne favorito l'assassinio.

Il signor Blainville, sentendo di perdere il sangue freddo per rispondere con misura, attese di essersi un po' calmato.

— Signore — ripigliò poscia — se avete intorno alla signora De Montescourt e sull'esito del suo processo la convinzione, che avete manifestata, non so spiegarmi perchè abbiate pensato a domandare la custodia della vostra nepotina. E' difatti evidente che la signora De Montescourt, appena riacquistata la libertà, vi ritoglierà sua figlia... Perciò non vedo quale interesse abbiate a chiederla adesso....

Il signor De Lovasy, un po' mortificato, chinò la testa e rimase muto.

— In verità — rispose dopo qualche minuto — neanch'io vedo quale interesse avrei a domandare da quest'oggi la tutela della mia nipotina... ma mia moglie non è dello stesso parere... Essa crede o finge di credere alla colpevolezza di Simona e considera la sua condanna come certa e s'immagina di giovarsi di questa presunzione sua per reclamare sin d'ora la custodia della piccina.

— Ma, via! — concluse il procuratore con accento ironico — mi sembra che, prima di impegnarvi in questa procedura, fareste bene a mettervi d'accordo fra voi... In ogni caso, ve lo ripeto non è affar mio... E' l'ufficio di faccia...

Riccardo De Lovasy comprese che la udienza era terminata; ringraziò senza grande convinzione ed uscì colla fronte rabbuiata, poichè prevedeva la scenata che gli farebbe sua moglie apprendendo il risultato di quel colloquio.

I suoi presentimenti erano giusti.

La contessa, ansiosa, aspettava suo marito all'albergo e, quando seppe dell'accoglienza, che questi aveva ricevuto dal procuratore della Repubblica, montò su tutte le furie.

— Ah! quei signori ti han risposto con sogghigni?... Ah! i magistrati si ridono di noi e delle nostre rivendicazioni?... Ebbene; non domanderò loro più nulla, sta tranquillo... Mi farò giustizia da me...

E con gesto rabbioso premè il bottone del campanello

— Che cosa vuoi fare? — le chiese Riccardo.

— Ora lo vedrai.

Comparve un domestico.

— E' lontano di qui il castello di Randanne? — domandò la contessa.

— No, signora. Una dozzina di chilometri circa.

— Va bene. Si potrebbe avere dall'albergo oppure da un noleggiatore vicino una carrozza per la giornata?

— Ma, sissignora. Non avete che ad ordinare e la carrozza sarà pronta all'ora che indicherete.

— Ebbene; adesso faremo colazione e partiremo subito dopo... una mezz'ora dopo mezzogiorno.

— Benissimo, signora.

Quando il domestico si fu ritirato, il conte De Lovasy, rinvenuto dalla sorpresa, mormorò:

— Vuoi andare a Randanne?

— Certo.

— A che fare?

— A domandare alla signora De Montescourt che ci consegni la nostra nipotina od a toglierle questa per forza.

— E' ridicolo... La signora De Montescourt ci metterà alla porta... In quanto poi ad usare la violenza, è assurdo ed è un voler compromettere quello che desideriamo.

(*Continua*).

ABBONAMENTO DI SAGGIO

Da oggi a 31 dicembre 1910 L. 3.—

...le ai monumenti della città; — Ore 19: Banchetto all'Hotel di Londra, offerto dal Comune all'ambasciatore inglese, al ministro Di San Giuliano, al Comitato ed alle altre autorità cittadine; — Ore 19.30: Concerto della Banda municipale in Piazza Vittorio Emanuele; — Ore 21: Concerto orchestrale al Palazzo della Gran Guardia; — Ore 23: Partenza dei ministri per Roma.

Manifesti antimilitaristi

In Via Nuova iersera il brigadiere dei carabinieri Tibaldo, sorprendeva certi Bresciani Italo di anni 20, cameriere disoccupato, abitante a S. Zeno, e Zavarise Pietro di anni 42, impiegato al Municipio di Verona, mentre distribuivano dei manifesti antimilitaristi.

Entrambi furono condotti in Questura Centrale. Il Zavarise fu poi rilasciato e il Bresciani, che portava un pacco di manifesti, fu trattenuto in arresto.

Sequestro di sigari

Le guardie del dazio di Porta Vescovo sequestrarono a Cervini Giuseppe, abitante in via Nicola Mazza N. 4, un pacco di 50 sigari esteri. Il Cervini tentava introdurli in città in un fagotto di indumenti.

Investimento tramviario

Sul ponte Navi una carrozza del tram elettrico condotta dal manovratore Mario Cevaleri, investiva un carretto condotto da Tavella Gaetano, dipendente della ditta Tosadori. Il Tavella fu gettato a terra e riportava per fortuna una leggera ferita che gli fu medicata alla farmacia Doria. Il Tavella voleva passare col suo carretto sul marciapiede, fra il tram ed il parapetto del ponte.

UDINE

Disgrazia gravissima

UDINE — Ci scrivono 28

La contadina Cecconi Teodolinda di Ragogna nello scendere dal fienile essendosi impigliata con le vesti nella scala a mano, perdette l'equilibrio e precipitò giù andando a battere il corpo contro un aguzzo piolo che le penetrò nel ventre. La infelice fu trasportata all'Ospedale di San Daniele dove fu medicata e giudicata in condizioni gravi.

Altra disgrazia

Il ragazzo Pigini Guido d'anni 13, garzone fabbro, si divertiva a passeggiare sul muro di cinta del piazzale del mercato a S. Daniele. Avendo messo un piede in fallo precipitò da un'altezza di circa sei metri fratturandosi in due posti il braccio sinistro e riportando contusioni e ammaccature multiple sul corpo. Fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in un mese.

L'apertura della cooperativa di consumo

Domani, sabato, verranno aperti i negozi e magazzini di generi alimentari ecc. della testè costituitasi cooperativa di consumo, la quale s'inizia con un capitale versato di lire 53 mila. Della cooperativa in parola formano parte 18 fra società, corpi morali ecc. con 901 azioni pari a lire 18 mila, e 703 privati con 2894 azioni, rappresentanti un capitale di lire 57.380.

Il giro di Udine a piedi — Per domenica, 30 corrente è stato indetto il giro podistico della città di Udine al quale non possono partecipare corridori premiati in altre corse.

Necrologio. — Nella sua villa di Ribis è morto il geometra Ettore Cosattini. Ai fratelli vive condoglianze.

VICENZA

Il ministro Credaro a Vicenza per l'inaugurazione degli edifici scolastici

VICENZA — Ci scrivono, 28

Mi consta che il Sindaco e l'assessore Tretti, nella loro recente visita a Roma hanno invitato il ministro della P. I. on. Credaro alla inaugurazione degli edifici scolastici che seguirà prossimamente. Il ministro ha promesso il proprio intervento, salvo imprevedibili impedimenti; in ogni caso interverrà il sottosegretario di Stato all'istruzione, onor. Teso.

L'inaugurazione seguirà in un giorno da fissarsi, circa la metà del prossimo novembre.

Gli edifici da inaugurarsi sono quello della Scuola Serale di Disegno e Plastica dell'Accademia Olimpica al Soccorsetto e delle scuole suburbane delle frazioni di Caimpenta, Maddalene, Casale, S. Lazzaro e Longara.

Al Consiglio Comunale di Sovizzo

Stamane alle 9 si è radunato il Consiglio comunale di Sovizzo. Vi era una certa agitazione, perchè il *leader* della minoranza, Cecchinato, voleva ad ogni costo leggere una pretesa relazione morale in difesa della precedente amministrazione.

Il Sindaco Cerato vi si oppose e sorse un tumulto da parte dei partigiani del Cecchinato che avevano invasa l'aula consigliare. Ma il pronto intervento del delegato di P. S. dott. Tretti con quattro carabinieri, valse a ristabilire la calma.

Gli arazzi del Bruschi

Il compianto prof. Domenico Bruschi aveva iniziata la pittura di arazzi per l'addobbo del gabinetto da ricevimento del Sindaco.

In seguito alla sua morte, la Giunta ha incaricato l'ing. Saccardo, il prof. Vignola e il prof. Ongaro di riferire se gli arazzi, allo stato in cui furono lasciati, possono essere mantenuti nel locale pel quale erano destinati.

Congresso Regionale Veneto delle Biblioteche popolari

Ricordiamo che domenica 30 ottobre avrà luogo a Vicenza il Congresso Regionale Veneto delle Biblioteche Popolari ed Istituzioni affini, al quale è assicurato pieno successo.

Le adesioni, che superano di già il numero di 250, sono pervenute dai più importanti Comuni del Veneto, da Deputazioni Provinciali, Camere di commercio, Biblioteche, Scuole e Università Popolari, Camere di Lavoro e Associazioni Operaie di M. S., Società Magistrali e mediche, Leghe antialcoolistiche, deputati e senatori, e da spiccate personalità dell'istruzione popolare.

Al Congresso interverranno S. E. l'on. Teso, sottosegretario di Stato alla P. I., l'on. Filippo Turati, il quale parlerà a nome della Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari, il prof. Levi-Morenos, organizzatore del Congresso, il senatore Antonio Fogazzaro per la Lega Antialcoolistica, il prof. Giuseppe Soglia di Reggio Emilia per la Unione Magistrale Nazionale, la signora Ersilia Maino-Bronzini di Milano per l'Unione Femminile Nazionale, ed altri illustri cultori della Educazione popolare del Veneto, di Milano, Bologna, Torino ecc.

Hanno inoltre assicurato il loro intervento i Sindaci di Vicenza, Udine, Rovigo, gli assessori della P. I. di Venezia, Padova Treviso, i rappresentanti di molti altri Comuni, il presidente della Deputazione provinciale di Venezia, Gr. Uff. Cerutti, quelli delle Deputazioni di Rovigo e Treviso, tutti i R. Provveritori agli Studi del Veneto, interessati dallo stesso Ministero della P. I., i medici provinciali, ecc.

Il Congresso si aprirà alle ore 9.30 nella sala della fiorente Scuola Libera Popolare di Vicenza, e, dopo i discorsi inaugurali, tratterà i due interessanti temi annunciati, uno dei quali riguarda l'organizzazione di Biblioteche popolari e Scuole libere, e l'altro della lotta contro l'alcoolismo.

LONIGO — Ci scrivono, 28

L'ingresso dell'Arciprete. — Il nuovo Arciprete mons. prof. don Attilio Caldana, farà il suo ingresso domani alle 16. La cerimonia seguirà in forma privatissima per espresso desiderio di monsignore.

L'on. Teso. — Domani S. E. l'on. Teso si recherà a Sarego per prender visione dello stato attuale dei grandi lavori di bonifica del Consorzio Brendola.

A Sarego verrà servito il vermouth d'onore e a Brendola seguirà un banchetto.

SCHIO — Ci scrivono, 28

Gioielliere e.... truffatore. — Tempo fa si recava nel vicino paese di Castelnuovo un individuo qualificatosi per Francese Angelo di Ferdinando, d'anni 34, di Vicenza, il quale, spacciandosi per gioielliere e facendo mostra di oggetti d'oro, riuscì a farsi consegnare vari oggetti di valore da riparare.

Ebbe infatti incarico di aggiustare: due paia di orecchini e due anelli d'oro del valore complessivo di lire 40 da Andreolo Barbara fu Antonio, d'anni 46; due orologi d'argento del valore di lire 15 da Magnabosco Pietro; un paio di orecchini del costo di lire 15 da Fagni Maria ed un anello d'oro da Orsali Giuditta.

Trascorsi quasi 50 giorni senza che il Francese riapparisse, ed informati anzi che egli si era allontanato anche da Vicenza, i danneggiati lo denunciarono all'autorità giudiziaria.

Bilancie non bollate. — I pescivendoli fratelli Veduin da Rosà sono stati stamane messi in contravvenzione perchè usavano bilancie non bollate.

LIBRI

MICHELANGELO MINIO — *Sulla flora alveare del fiume Piave* — Firenze, Stabilimento Pellas, 1910.

Del giovane e valoroso naturalista nostro concittadino sono favorevolmente noti e lodati molti altri lavori: ricordiamo nel campo degli studi botanici alcuni cenni storico-critici sull'erbario di Lorenzo Patarol (1674-1727), un contributo alla conoscenza botanica delle prealpi Giulie dal titolo « Erborazioni nel bacino medio del Natisone », un altro ancora sulla flora del Bellunese: — nel campo della cristallografia meritano un cenno lo « Studio cristallografico del Succinato Sodico », una dissertazione sui concetti fondamentali della cristallografia nell'insegnamento secondario resi evidenti col sussidio degli specchi, per non parlare di un ingegnosissimo e già apprezzato apparecchio, di indiscussa utilità didattica, costruito dal Minio stesso per voler formarsi i modelli delle forme cristalline dati dai piani di simmetria.

Nel nuovo e ben nutrito opuscolo sulla flora alveare del Piave or ora uscito alle stampe, l'autore, dopo una breve introduzione in cui considera l'importanza che può avere in generale la flora degli alvei, accenna ad alcuni botanici che si occuparono dell'argomento, esamina successivamente le condizioni del letto del Piave e la vegetazione che lo riveste, per trarne delle conclusioni generali sulla diversità che presenta la distribuzione delle piante nell'alveo rispetto alle zone ch'esso attraversa. Nella descrizione del corso del Piave e dei particolari topografici e geologici del letto si vale largamente degli studi dei geografi e dei geologi che illustrarono la regione, oltre che delle diligenti osservazioni personali raccolte nelle sue molteplici esplorazioni lungo il fiume dalla sorgente alla foce. Nella parte botanica si appoggia principalmente alle raccolte proprie (i cui risultati espone in dodici copiosissimi elenchi) e sui dati raccolti anni addietro dal Saccardo, ben poco potendosi ricavare da pubblicazioni anteriori; e mette in evidenza come le piante si distribuiscano in consorzi a seconda delle condizioni del greto e delle rive, rilevando quali sono le « stazioni » più importanti e diffuse e quali le specie e varietà che meritano di esser notate. Mettendo quindi a raffronto, nell'ultima parte, tutti i dati precedentemente esaminati per il Piave e quelli che si conoscono per altri fiumi, espone, in forma di conclusione, le convinzioni proprie intorno all'argomento, cioè l'importanza che sarebbe da attribuire alla flora alveare come carattere distintivo di un fiume e le modificazioni che nell'alveo si osservano sui limiti inferiori e superiori di distribuzione delle piante, alcuni dei quali vengono elevati e alcuni abbassati, specialmente all'inizio del corso di pianura.

Questo lavoro, ricco di acume scientifico e di ricerche originali e pazienti, vide la luce recentemente nelle pagine del « Nuovo Giornale Botanico Italiano » di Firenze ed ora, riunito in elegante fascicolo, attende il giudizio dei dotti e degli studiosi.

⁂

Le espropriazioni per le Ferrovie — con la recente estensione della Legge sul risanamento della Città di Napoli — di G. Comessatti e P. Patrignani — (Editore G. Lavagnolo — Torino, Via Gioberti 14 — Prezzo Lire 5).

L'opera non ha intendimenti e tanto meno pretese dottrinali. E' un'opera pratica, più precisamente una « Guida » che gli autori, espertissimi in materia, vollero compilare in vantaggio dell'Espropriante, oggi tanto più opportunamente in quanto la recente applicazione della Legge sul Risanamento della Città di Napoli alle espropriazioni ferroviarie, ha modificato sostanzialmente i criteri di determinazione dell'indennità, trovando impreparati E. spropriandi e Periti.

Il complesso procedimento di una espropriazione per causa di pubblica utilità è seguito scrupolosamente dal suo inizio alla fine, e con molta praticità sono richiamati nel testo i singoli allegati — cioè a dire tutti i moduli degli atti che necessitano, dal fac-simile del Piano Particolareggiato ai « Ricordi » ai Periti nel caso di Perizie Giudiziali — allegati che in numero di 37 formano la II. Parte del volume. — Nè mancano quegli accorti consigli e quei saggi avvedimenti che invano si cercherebbe in un trattato scientifico, giacchè solo la pratica consuetudine nell'attuazione del precetto legislativo li svela. — Conoscerli e giovarsene attraverso l'esperienza altrui significa risparmiare tempo e... denaro. — Non fosse che per questo, l'opera che viene a colmare una lacuna, è commendevolissima.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Ultima ora

La discussione sullo sciopero ferroviario alla Camera francese

Parigi, 28

(*Camera*) — Continuano le interpellanze sullo sciopero dei ferrovieri.

Briguet protesta contro l'accusa pronunciata dalla tribuna da Briand contro i ferrovieri di aver compiuto un tentativo insurrezionale politico. Briand, interrompe, dicendo che lo sciopero per alcuni organizzatori, doveva avere carattere insurrezionale anarchico. Le cose si misero così fino dal primo giorno.

I lavoratori delle ferrovie, continua Briand, saranno grati al governo di avere loro impedito di proseguire per tale via (*vivi applausi*).

Alberto Thomas, socialista unificato, pretende che lo sciopero non abbia carattere insurrezionale e rimprovera al governo di non aver dato al sindacato nazionale dei ferrovieri risposte capaci di calmare l'effervescenza.

Briand dimostra che fino all'ultimo momento il governo rimase in contatto coi delegati del sindacato, esso agì contemporaneamente presso le compagnie. Lo sciopero fu proclamato in mala fede, signori, grida Briand. Bisogna abituarsi a dirvi una buona volta che quando i lavoratori mancano alla parola che avevano data non hanno più ragione (*vivi applausi*).

Thomas, socialista, attacca anche lui il governo, ed infine la Camera decide di rinviare la discussione a domani.

La seduta viene tolta.

La commemorazione di Ferrer a Parigi impedita dagli anarchici

Parigi, 28

Alla Sociétès Samutes si tenne stasera un meeting per commemorare l'anniversario della morte di Ferrer. La signora Soledad di Villafranca, col viso coperto da un fitto velo nero salì al banco della presidenza salutata da vivi applausi. Si notavano pure Buisson, Maihe, Depresencè, il generale Poigna, Brunet, consigliere municipale ed altre notabilità. Il generale Poigna aprì la seduta.

Pelletan cominciò a parlare ma un gruppo di presenti lo interruppe gridando abbasso i parlamentari. Il tumulto andò crescendo, si gridava: « assassini, assassini! » Pelletan rispose: « Siete voi assassini, voi rappresentanti del partito clericale mascherati da anarchici ». Le parole dell'oratore sono continuamente interrotte. Un gruppo riunito in fondo alla sala non vuol far proseguire Pelletan. Si canta l'Internazionale, da una parte si fischia, e dall'altra si applaude. Il tumulto è indescrivibile. Parla quindi Leissant che invita i tumultuanti a salire alla tribuna. Si alza a parlare Soledad accolta da applausi. Per la memoria di Ferrer, essa dice, vi chiedo la calma; ma i rumori ricominciano. Si espellono alcuni perturbatori. Il presidente si affretta a leggere l'ordine del giorno augurando che il Governo spagnuolo liberi la Spagna dal giogo dei clericali ed esprimente il voto che si riveda il processo e si riabiliti Ferrer.

A questo punto, gli anarchici riuniti nel fondo della sala giungono alla tribuna, e a colpi di sedie, di bastoni e di pugni prendono, di assalto il banco della Presidenza.

Pelletan e Brunet vengono malmenati. I membri della presidenza si difendono vigorosamente ma di fronte alla violenza dei colpi abbandonano il posto.

Si impegna nella sala una viva lotta: le donne gridano, alcune cadono. Il banco della presidenza e della stampa viene rovesciato. Gli anarchici divengono padroni della tribuna. Nella sala continua il tumulto indescrivibile. Gli amministratori della Società Samutes fanno smorzare i lumi e la sala si sgombra. L'uscita si effettua con una calma relativa.

Grave esplosione in una fabbrica di cartucce

Arad (Ungheria) 28

Nella fabbrica di esplosivi Dobiaski di Esdoemer, nel pomeriggio esplose un torchio per la fabbricazione delle cartuccie. Due operaie sono state gravemente ferite e trasportate agonizzanti all'ospedale. Si suppone che l'esplosione sia dovuta o alla poca umidità della polvere o all'introduzione fra la polvere, nel torchio, di qualche oggetto.

L'estrazione delle vittime a Cetara

Amalfi, 28

Continua a Cetara il disseppellimento dei cadaveri delle vittime dell'alluvione. Finora ne furono estratte 65 e tre si rinvennero sulla spiaggia. L'arcivescovo di Amalfi raccolse dieci orfani e ne portò seco due. Oggi si riversò su Amalfi e nei dintorni una pioggia dirotta che ingrossò nuovamente le acque del fiume minacciando l'allagamento dei magazzini e provocando l'allarme nella popolazione.

La Regina Madre pei danneggiati

Roma, 28

La Regina Madre ha messo a disposizione dell'on. Luzzatti lire 5000 pei più urgenti soccorsi ai danneggiati dell'isola d'Ischia e delle coste amalfitane.

RIVISTE

Una grande manifestazione d'arte e di femminilità

Si prepara a Torino per il dicembre prossimo un avvenimento che per le sue caratteristiche come per la sua importanza è destinato a suscitare larga eco e grande interesse tra il pubblico italiano e straniero. Si tratta di una Esposizione Internazionale di Belle Arti riservata esclusivamente ad opere femminili di pittura e scultura, preparata da un Comitato composto dalle più note personalità del mondo artistico tra cui Bistolfi, Calandra, Tavernier, Nomellini, Sartorio, Emma Ciardi, Ugo Ojetti, ecc.

La splendida Rivista quindicinnale *La donna* a cui si deve questa geniale iniziativa e che ne è l'organo ufficiale, nel suo magnifico numero uscito di questi giorni registra con legittima compiacenza ben 246 adesioni pervenute a questa Mostra delle quali 38 sono tra le più note delle artiste straniere, mentre nell'elenco delle artiste italiane si possono leggere al gran completo tutti i nomi dei migliori valori artistici femminili. La mostra sarà inaugurata verso la fine di novembre e si terrà a Torino nei locali della Mole Antonelliana, messi a disposizione del Comitato dal Municipio, che insieme al Ministero della pubblica istruzione e al direttore generale delle Belle Arti sono fra i patrocinatori di questa manifestazione che per la prima volta riunirà in Italia in rassegna solenne tutte le forze muliebri del campo artistico.

L'ultimo fascicolo di *Donna*, che porta con l'elenco delle adesioni tutte le notizie che riguardano questa interessante e originale Mostra, conferma ancora una volta con la ricchezza delle sue illustrazioni, la varietà degli argomenti e l'eleganza della sua presentazione tutta l'importanza di questa bellissima pubblicazione che offre in questa occasione un supplemento illustrato delle mode di autunno e inverno nonchè i risultati di un referendum promosso tra tutte le scrittrici e scrittori d'Italia, e articoli e versi di Clarice Tartufari, Amalia Guglielmetti, Laura Torretta, Renée von König, D. Carraroli, Nino G. Caimi, Carlo Chiaves, ecc. Questo ricco fascicolo, che si compone di circa 60 grandi pagine, è in vendita presso tutte le edicole a Lire Una e sarà spedito franco di porto a domicilio a chiunque farà l'invio dell'importo di L. 1 all'Amministrazione di *Donna*, via Robilant, 3, Torino.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 28 Ottobre

ROMA, 28 — Cambio per domani 100.33 — Settimanale 100.45.

Titolo		
Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	–	103 95
Cons. Ital. 3 1/2 netto	•	102 60
Azioni Banca Veneta	3 /5	–
» Banca Commerciale Italiana	883 -	- –
» Società Bancaria Italiana	103 —	–.–
» Società Veneta di Costruzioni	214	–.–
» Cotonificio Veneziano	13 50	–.–
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73 —	–.–
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1380	–.–
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31 -	32
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	500 —	500 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 -	500 50

Germania	122 75	123 97 1/2	–.–	–.–	5
Francia	100 17 1/2	100 37 1/2	–.–	–.–	5
Belgio	99 90	100	– .	–.–	5
Londra	25 36	25 38	25.05	25 07	5
Svizzera	100 17 1/2	100 27 1/2	—. -	— -	4
Austria-Cor.	105 17 1/2	105.27 1/2	–.–	–.–	4
Banc. Austr.	105 17 1/2	105.27 1/2	— —	— -	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nom.	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103.—	103	103 —	103.06
» » » fine	100	103 42	103 40	103 25	103.37
» » 3 1/2 con.	100	103,12	103,15	102 95	102 97
» » 3 0/0	100	–.	–.–	–.–	–.–
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	–.–	–.–	–.–	–.–
» Ferrov. Merid.	500	–.–	–.–	–.–	–.
» » Mediter	500	— –	—	–.–	–.–
Banca d'Italia	800	1443 —	1448.50	1447 —	1449.-
Credito Italiano	500	570 —	–.–	571.—	571.—
Società Banc. it.	250	103 -	104 -	— —	- .–
Banca comm. it.	500	885 —	887.—	884 50	886.25
Ferr. Meridionali	500	663 —	664 -	663 50	663 50
Ferr. Mediterranee	500	401 —	403 -	403 —	403 75
Società Veneta	200		•		–.–
Navigaz. Genera'	300	366 -	372.—	369 —	369. -
Lanificio Rossi	900	–.–	–.–	–.–	–.–
Cotonificio Cantoni	250	–.–	–.–	–.–	–.–
Coton. Veneziano	175	– –	— –	– –	— –
Acciaierie Terni	500	1394 —	1394 —	1400.—	1395.—
Edison	150	672 —	675 —	–.	–.–
Raffineria zuccher.	200	–.–	–.–	351 50	349 -
Raff. Ligure Lom.	200	–.–	–.–	–.–	–.–
Erid. fabb. zucch.	200	–.–	–.–	–.–	–.–
Az. Ansaldo e C.	250	–.–	–.–	251 50	251.

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1450 — Az. Banco di Roma —— — Soc. Acqua Pia 1890 — Soc. Omnibus 307.50 — Soc. Gaz 1232 — Soc. Condotte d'acqua 324 — Soc. ital. pel Carburo 459 — Immobiliare 279.

Borse Estere

PARIGI 28	
Rendita fr. 3 0/0	–.–
» » perp.	96 97
N. R. fr. 1/2 0/0	–.–
Rendita it. 5 0/0	–.-
C. Londra a vis.	25 29
N. cons. 2 3/4 0/0	79 12
Obb. Lombarde	282 75
Cambio sull'It.	99 13/16
R. turca unific.	91 32
Banca di Parigi	1838 -
Tunisine nuove	468.
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 60
Ren. ungh. 4 0/0	96 10
Ren. spag. 4 0/0	93 75
Banca ottomana	673 -
Argento fino	96 -
Azioni Suez	5425 --
Lotti turchi	217 —
Rendita Russa	78 90
Ferr. mer. a ter.	–.-
R. porto nuova	65.8?
R. serba 4 0/0	85 77
LONDRA 28	
N. cons. 2 3/4 0/0	79.5/16
Rendita It. 5 0/0	101 1/4
R. spag. es. nu.	91 3/4
R. turca unific.	91 1/2
Egiziano nuovo	101.25
Argento fino	25.29

VIENNA 28	
Cred. aust. Cod.	668. -
Lombardo	117 50
Banca anglo-aus.	318 50
Austriache	757 50
Banca Aus.-ung.	1863
Napoleoni d'oro	19 11
Argento	100.-
Cambio su Par.	95 17
» su Lond.	240 85
Lire It. (carta)	95.-
R. austr. (arg.)	92.90
» » (carta)	92 90
Union Bank	653.
Rend. aus. (oro)	115 25
Rend. ung. 4 0/0	91 45
» » 3 1/2 0/0	80.75
Banca del P. aus.	853 -
BERLINO 28	
C. su Lond.- 3 m.	–.–
» Parigi - 8 g	–.–
» Italia - 10 g.	–.–
Cr. Mob. aus.-fine	209. -
Deutsche Bank	257.12
Diskonto	189.12
Bochumer	233.75
Gelsen Kirchen	219,25

BERLINO, 28 — Tendenza ferma.
PARIGI, 28 — Tendenza ferma.
VIENNA, 28 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Ottobre — Vap. ital. « Onestà » cap. Beraldo da Sfax con minerali.

Arrivi del 28 Ottobre — Vap. Germ. « Roma » cap. Prigga da Amburgo con merci — Ingl. « Newbiggen » cap. Json da Newcastle con carbone — a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci — Ital. « Veneto » cap. Giacomello da Trieste con merci — a. u. « Sultan » cap. Zamara da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 28 Ottobre — Vap. a. u. « B. Kemeny » cap. Sorlini per Trieste con merci — a. u. « Stefanie » cap. Bubany per Trieste con merci — a. u. « Meteovich » per Trieste con merci — ital. « Concetta B » cap. Schiaffino per Stratoni vuoto — Ol. « Teutonia » cap. Weldmann per Novorossik, vuoto — a. u. « Sandor » per Fiume con merci — Ital. « Bosforo » cap. Bottone per Alessandria con merci — Ital. « Epiro » cap. Storelli per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Eleonora Maill » da Hull minerali.
A. U. « Clara » da P. Tampa con merci.
Ingl. « John Sanderson » da Shields, carb.
Ingl. « Beuhead » da Swansea con carbone.
Ingl. « Farringlord » da Barry con carbone.
A. U. « Buda II. » da Cardiff con carbone.
A. U. « Balaton » da Newport con carbone.
Ingl. « Luise » da Emden con carbone.
Ingl. « Newholm » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Southfield » da La Plata con cereali.
Ingl. « Clarissa Radeliffe » da Cardiff, carb.

Movimento ferroviario del porto

28 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 115 — Cereali 47 — Cotoni 2 — Varie 155 — Per la Ferrovia 20 — Totale generale 339.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Serafini Rosa ved. Carli, vendita vino al Malcanton.**

Commissario Giudiziale Rag. Vittorio Zanin — Giudice Delegato il pretore del secondo Mandamento.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 28 — Olio Gallipoli al quintale contanti 128 — Pel 10 Dicembre 130 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 128.50 — Pel 10 Dicembre 129 — Pel 10 Marzo 131 — Pel 10 Maggio 131.

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 27.000 — di cui in cotoni americani 27.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D. 7.56	7.63
Ottobre Novembre	» 7.48	7.58
Novembre Dicembre	» 7.40	7.52
Dicembre Gennaio	» 7.40	7.51
Gennaio Febbraio	» 7.40	7.52
Febbraio Marzo	» 7.40	7.52
Marzo Aprile	» 7.41	7.53
Aprile Maggio	» 7.41	7.53
Maggio Giugno	» 7.42	7.54
Giugno Luglio	» 7.42	7.53

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 12.15 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 8.46; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle 5 e dalle 6.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 5.15 e dalle 6.15 alle 21.15 ogni ora

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 13, 14.30 e 17 — Da Chioggia 5.30, 7.50, 9, 11, 12 e 17.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 8.30 e 17.

Da Cavarzere alle ore 5 e 13.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenza da Venezia alle ore 7.30 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 17.30. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello, quelle delle 8, 13.15 e 17.30 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.45, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 6.30, 9.15, 14.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 30 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII - N. 300 — Conto corrente colla Posta — Domenica 30 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La vertenza fra repubblicani e socialisti

Bissolati e Campanozzi si dimetteranno?

Roma, 29

(So.) — La sola questione politica oggi sul tappeto a Roma, consiste nel dissidio fra repubblicani e socialisti, dissidio che si acuisce, malgrado l'intervento di alcuni personaggi della frazione socialista riformista, i quali cercano di mitigarne le conseguenze.

Il 4 novembre si riuniranno a Roma i membri del comitato centrale repubblicano le cui deliberazioni avranno certo una ripercussione sui rapporti avvenire delle varie frazioni dei partiti popolari. Anche la direzione del partito socialista si riunirà per occuparsi della incresciosa questione. Il 3 novembre, poi, si riuniranno in Roma i rappresentanti dei circoli aderenti alla sezione romana del partito repubblicano italiano e i Consigli direttivi dei circoli stessi, per discutere il seguente ordine del giorno: « Mozione dell'Associazione «Giuditta Tavanni Arcuati» circa le possibili conseguenze nei rapporti coi socialisti in seguito alle deliberazioni del Congresso socialista di Milano. — Interrogazioni sullo stesso argomento da parte di due circoli repubblicani ».

Nel frattempo si delinea la condotta che i repubblicani intendono tenere in questa circostanza. Essa consiste nel chiedere le dimissioni dei deputati socialisti eletti col concorso dei voti dei repubblicani, in virtù dell'alleanza fra i partiti popolari. Un accenno a questa tattica di partito è contenuta nell'ordine del giorno votato ieri sera dall'Associazione «Giuditta Tavanni Arcuati» di Roma. In detto ordine del giorno, dopo aver rilevato che il socialista Bissolati è stato eletto deputato del secondo collegio di Roma coll'aiuto dei repubblicani, si chiede la convocazione in assemblea dei repubblicani di Roma, per invitare il loro compagno socialista a dichiarare con quale lealtà esso tenga le alleanze. Tale domanda si potrebbe estendere anche al deputato del primo collegio, essendo notorio che il deputato socialista Campanozzi fu eletto anche col voto dei repubblicani nel ballottaggio avvenuto col radicale Villa.

Questa levata di scudi dei repubblicani di Roma, aveva fatto spargere la voce che Bissolati e Campanozzi intendevano dimettersi da deputati. La voce però non ha fondamento per ora. L'on. Bissolati certamente non intende acuire il dissidio, provocando il caos nella situazione dei partiti popolari romani. Difatti, alle dimissioni del deputato socialista del secondo collegio, dovrebbero precedere quelle dei consiglieri comunali socialisti eletti anch'essi in seguito al blocco dei partiti popolari. Ciò potrebbe condurre allo sfasciamento della attuale amministrazione bloccarda di Roma. Quindi l'on. Bissolati non vorrebbe gettare olio sul fuoco a proposito della questione sollevata per ragioni di tattica riformista dal suo amico Turati.

Quanto all'on. Campanozzi, egli non è così imprudente da arrischiare con una deliberazione impulsiva il collegio così faticosamente conquistato, della capitale. Perciò sono da ritenersi per ora improbabili le dimissioni dei due deputati di Roma. La tattica del chiedere le dimissioni pare che sarà seguita nelle Marche. Difatti, la sezione repubblicana di Jesi ha votato per acclamazione un ordine del giorno con cui invita il deputato socialista, on. Bonomi, eletto con l'aiuto dei repubblicani, a dare subito le sue dimissioni.

Si assicura che i socialisti di Jesi, alla lor volta, i quali sono in numero pressochè uguale ai repubblicani, hanno diramato un appello ai compagni delle Marche perchè si chiedano le dimissioni dei deputati repubblicani Pacetti ad Ancona, Bononera a Sinigallia e Valeri ad Osimo, tutti eletti col concorso dei socialisti.

Per il 4 novembre è convocata nei locali della *Ragione* la commissione esecutiva del partito repubblicano italiano col seguente ordine del giorno: 1.o Situazione politica. — 2.o Convocazione del comitato centrale. — 3. Ordinamento della segreteria.

Nell'Unione cattolica romana

Roma 29

In un colloquio avuto col *Messaggero* il comm. Pio Folchi, ieri nominato presidente dell'Unione Cattolica romana, con pieni poteri per il rinnovamento di questa associazione, ha dichiarato che gli attuali presidenti rionali e il vice-presidente saranno dispensati dalla carica e che l'associazione sarà sciolta.

Concorso nelle PP. e TT.

Roma, 29

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica: Il Ministero delle Poste e Telegrafi bandirà entro il mese di novembre un concorso per 140 posti di ufficiale d'ordine al quale potranno prender parte gli agenti di ruolo che non abbiano superato i 40 anni di età ed i ricevitori supplenti di seconda e terza classe che non abbiano oltrepassato i 35 anni. Tutti i concorrenti devono essere forniti almeno della licenza della scuola elementare o del certificato di promozione dal primo al secondo corso di una scuola secondaria. Non ha quindi fondamento la voce che era corsa da alcuni giorni che i posti vacanti di ufficiale d'ordine fossero conferiti ad agenti subalterni di ruolo e fuori ruolo e fattorini telegrafici nominati ufficiali d'ordine in virtù della legge sulla riforma dell'ordinamento organico della amministrazione delle Poste e Telegrafi per la nomina dei quali i posti necessari sono stati appositamente aumentati nel ruolo degli ufficiali d'ordine.

Concorso prorogato

Roma, 29

Essendo stato prorogato per ragioni attinenti la sanità pubblica l'esame di licenza della sessione autunnale in alcuni istituti tecnici del regno, anche il ministero dei LL. PP. ha prorogato al 26 dicembre prossimo il termine di presentazione delle domande di ammissione al concorso per 32 posti di aiutante di terza classe del Genio Civile e al 10 gennaio il principio dei relativi esami scritti.

Ancora la Cima XII

Che cosa ne scrive il comm. Pietri

Roma, 29

Il comm. Pietri, consigliere di prefettura a riposo, pubblica sulla grave questione della Cima Dodici una lettera nella quale fra l'altro è detto:

In seguito all'invito fatto dal senatore Colleoni a chiunque abbia elementi da somministrare al governo per giungere alla soluzione della vertenza relativa a Cima Dodici, ho trovato fra le mie carte i seguenti appunti che varranno a dare una idea chiara della vertenza. Nel 1885, da parte dell'Austria, si iniziavano i lavori di rilievo di confine sull'altipiano dei Sette Comuni, seguendo la linea dello spartiacque Castelloni di San Marco, Cima Sant'Isidoro, Monte Castelnuovo, Cima Dodici. La preferenza data nella ricerca dei confini sull'altipiano invece che al picco, era evidente; si trattava di praterie comprese fra lo spartiacque ed il picco, le quali non potevano essere utilizzate che dal bestiame dei Sette Comuni, non potendovisi accedere dal Trentino pei difficili sentieri di Portellino, di Valponile, dell'Agnello, del Salto del Mugo e di Porta Mulina, essendo appena buoni pel passaggio dei contrabbandieri. A ciò si aggiunge che lungo al picco esistevano allora due segni evidenti del confine della Repubblica Veneta. Uno era, soggiunge lo scrivente, a circa due metri sotto il ciglio, su un'angusta sporgenza della roccia, e consisteva in una croce nei cui quadrati superiori si trovavano una statuetta di donna ed un leone, nei quadrati inferiori la data dell'anno. Dopo il 1700, l'altro segno di confine consisteva in sette crocette incise nella parete rocciosa ad ovest di Cima Dodici. Esistono adesso, si chiede il comm. Pietri, questi segni che denotavano essere quello il confine o termine di San Marco? Furono rilevati quando i topografi dell'Istituto geografico militare si recarono nel posto a fare i rilievi? Ecco la mia domanda. Non è possibile che nell'Archivio di Stato, nei registri catastali dell'epoca della Repubblica Veneta, non vi siano documenti che illustrino questi segni dei confini. A me sembra che i nostri alpini, profittando di qualche bella giornata prima che si inoltri l'inverno, potrebbero fare una escursione e fare ricerca del quadrante e delle sette crocette che costituiscono una prova non disprezzabile e secondo me non impugnabile dall'Austria. Lo scrivente dice poi di ritenere che non solo nello Archivio di Stato di Venezia, ma anche a Vienna esistano documenti illustranti quanto egli afferma e continua: Nell'Istituto geografico militare di Firenze non dovrebbero mancare nè i documenti, nè gli studi topografici fatti sul luogo e, nel caso, il ministro della Guerra potrebbe far chiamare, se ancora sono vivi e specialmente se prestano ancora servizio, gli ufficiali che furono incaricati di tali rilievi, per dare spiegazioni ove se ne riconosca la necessità.

Un banchetto politico all'onor. De Seta

Roma, 29

L'on. De Seta sottosegretario di Stato all'Agricoltura, accogliendo un invito rivoltogli da un comitato di suoi elettori, è partito per Paola, capoluogo del suo collegio, ove il 31 corrente avrà luogo un banchetto.

I "desiderata„ delle università libere

Roma, 29

Una commissione di rappresentanti delle Università libere, presentata dall'on. ministro Fani e dall'on. Gallenga Stuart, è stata ricevuta dal ministro dell'istruzione on. Credaro, al quale ha esposto la necessità che lo Stato, nel momento in cui da una apposita commissione reale si sta studiando il grave problema del riordinamento dell'istruzione superiore universitaria, venga in aiuto alle università libere che tanto hanno contribuito allo sviluppo della coltura nazionale.

Il ministro Credaro si è mostrato favorevole all'incremento di questi istituti e acchè la commissione reale rivolga la sua attenzione anche ai medesimi. La commissione, accompagnata dal ministro Fani e dall'on. Gallenga, è stata anche ricevuta dal presidente del Consiglio on. Luzzatti, il quale si disse convinto della bontà dei « desiderata » manifestati dai rappresentanti dei liberi atenei, lieto di potersi occupare colla maggior benevolenza della soluzione dell'importante problema.

Il congresso nazionale pei ciechi

Bologna, 29

Nella seduta di stamane è stato approvato un ordine del giorno sull'istruzione professionale dei ciechi. E' stato approvato un altro ordine del giorno Bottazzi, con cui si invoca dal Parlamento una leggina speciale che accordi ai ciechi e loro guide di viaggiare a tariffa ridotta. Su proposta Lorenzini, il congresso fa voti che l'esperanto sia insegnato in tutti gli istituti dei ciechi. Si discusse quindi il tema: «Fondazione del patronato nazionale per il patrocinio giuridico e sociale dei ciechi», rinviando la relazione Sala alla società nazionale di patronato.

Nel pomeriggio i congressisti, dopo una visita all'istituto dei ciechi in Via Castiglione, hanno ripreso nella Sala dei Notai la discussione. Si è approvato un ordine del giorno circa le scuole di organo negli istituti dei ciechi. Si è proclamata Genova sede del prossimo congresso che si terrà nel 1913. Dopo vari discorsi di circostanza, fra cui quello dell'avv. Martini, provveditore agli studi, che ha recato il saluto del ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro, il congresso si chiude colla lettura del telegramma di S. M. la Regina Madre sotto il cui alto patronato il congresso è stato tenuto.

Il convegno dei ferrovieri cattolici

Firenze, 29

Stamane si è inaugurato il primo convegno nazionale della Associazione fra ferrovieri cattolici, presente anche l'on. Longinotti. Nella seduta di stamane, fra altro, si è deliberato di cambiare il nome dell'associazione in sindacato nazionale dei ferrovieri cattolici. Il convegno terminerà domani.

La scuola di polizia scientifica

Roma 29

La scuola di polizia scientifica, diretta dal prof. Salvatore Ottolenghi, fondata allo scopo di insegnare ai funzionario di pubblica sicurezza il metodo di applicazione delle nuove nozioni di antropologia e psicologia normale, patologica e criminale, della sociologia e della medicina legale dalle scienze fisiche e naturali nelle diversi funzioni della polizia per la ricerca e la sorveglianza dei rei e per l'accertamento dei reati, si è riaperta quest'anno a Roma con due corsi per i vice commissari di pubblica sicurezza. Gli alunni ascendono a 25.

La parte più importante della scuola è quella che si riferisce al servizio di segnalamento, servizio che va sempre più diffondendosi, tanto che sono stati recentemente impiantati tre nuovi gabinetti di segnalazione a Firenze, Ancona e Pisa. Attualmente si hanno in Italia ben 21 uffici di segnalamento.

Un campo notevole di azione spetta all'istituto di polizia scientifica, dovendo esso preparare i funzionari ai compiti loro riservati per la applicazione della riforma per la delinquenza minorile e per la relegazione, riforme queste che, in base alla direzione psico-fisiologica che dà la polizia scientifica alla pubblica sicurezza, moltiplica straordinariamente le mansioni del funzionario di pubblica sicurezza.

Al casellario centrale di Roma affluiscono tutti i cartellini segnaletici dei principali pregiudicati, redatti tanto nei diversi gabinetti di segnalamento, che nelle varie case di pena, per i condannati pericolosi e per i condannati condizionali. Essendo il casellario centrale in corrispondenza con uffici stranieri, esso viene a costituire un vero osservatorio della criminalità.

Giorni or sono, per esempio, venne arrestato a Firenze un individuo già segnalato a Roma, a Milano ed a Berna sotto diverso nome.

Il casellario centrale conta fino a oltre 20.000 cartellini segnaletici.

La scuola di polizia scientifica ha concorso alla recente Esposizione di Bruxelles, ed è stata premiata con medaglia d'oro, destando il massimo interesse sia nei funzionari di pubblica sicurezza sia nel pubblico.

Il prof. Ottolenghi, inviato dal Ministero dell'Interno al Congresso internazionale di polizia scientifica tenutosi nel Belgio, fu relatore sul tema « Basi antropo-psicologiche della polizia scientifica ». Il ministro di Grazia e Giustizia belga si compiacque col prof. Ottolenghi per quanto egli espose nella sua relazione, avendo lodi per tutto ciò che si è fatto in Italia in questo campo. Ed il metodo dactiloscopico adottato dalla scuola di polizia scientifica italiana e sostenuto dal prof. Ottolenghi, ha avuto il sopravvento anche nel Belgio sul metodo antropometrico.

Verso la scomparsa del colera nell'Italia meridionale

Roma 29

Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

Nelle provincie di Bari, Foggia, Napoli e Roma nessun caso e nessun decesso.

In provincia di Caserta: Manicomio civile un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso fra i colpiti precedentemente; a Cancello Arnone un caso di cui è in corso l'accertamento; a Formia due casi di cui è in corso l'accertamento.

In provincia di Lecce: A Massafra un caso di cui è in corso l'accertamento.

In provincia di Palermo: A Palermo un caso di cui è incorso l'accertamento.

Dei casi denunziati in precedenza e pei quali era in corso l'accertamento risultarono positivi: quattro a Formia ed uno ad Aversa (Manicomio civile). Negativi uno in ciascuno dei Comuni di San Vito dei Normanni, Frignano Piccolo, Aversa (Manicomio civile), Maddaloni. Al caso denunziato dal comune di Palermo sono da aggiungere due altri casi di cui è in corso l'accertamento riferibili al giorno 27 corrente, comunicati al Ministero dopo chiuso il bollettino di ieri.

Napoli e Roma ormai immuni

Roma 29

La *Tribuna* ha dal suo corrispondente da Napoli che se, come si spera, il bollettino di questa sera di quell'ufficio comunale d'igiene, sarà negativo per quanto riguarda i casi di colera, come lo è stato negli ultimi quattro giorni, domattina il ministero dell'interno notificherà ai governi esteri che la città di Napoli è libera definitivamente dall'epidemia. Per conseguenza verrà abbassata da quel porto la bandiera gialla.

Fra giorni, poi, dopo la notifica ai governi esteri, si terrà a Roma una riunione, presieduta dall'on. Calissano, alla quale interverranno il Sindaco di Napoli, il direttore generale della Sanità comm. Santoliquido, e i prof. Corselli e Caro, quest'ultimo direttore per la igiene del Comune di Napoli, per studiare le misure profilattiche da adottare nell'inverno per prevenirsi contro il pericolo che in primavera l'epidemia abbia a verificarsi di nuovo.

Riportando tale notizia, la *Tribuna* rileva che anche a Roma la salute pubblica è definitivamente stabilita, tanto che sarà inutile pubblicare d'ora innanzi il bollettino sanitario quotidiano e dico che dunque il colera dall'Italia è scomparso. Napoli sta per superare i termini di 5 dì, attesa stabilita dalla convenzione di Parigi come periodo di osservazione, alla scadenza dei quali, se non si verificano nuovi casi, il porto dichiarato infetto può ammainare la bandiera gialla. Il termine dei cinque giorni scade domani, e siccome finora nessun caso sospetto si è verificato, è quasi certo che domani stesso verrà tolta dalla più grande città d'Italia la sorveglianza sanitaria divenuta ormai inutile.

Il colera a Tripoli

Tripoli, 29

Sono stati constatati nelle ultime 24 ore 25 casi nuovi di colera e dodici decessi.

Dai luoghi del nubifragio

Roma, 29

Il *Giornale d'Italia* ha da Resina che il Sindaco ha fatto sgombrare parecchie case di via Trentola perchè presentavano lesioni. Al Largo Pugliano la conduttura dell'acquedotto venne fatalmente scoperchiata. Nella campagna i danni sono immensi e il torrente ha prodotto dei solchi che conducono fino alle antiche lave vulcaniche. A Torre del Greco la via XX Settembre è irriconoscibile. La violenza della lava trasporta alle abitazioni una grande quantità di poltiglia e i rottami del palazzo crollato l'altro giorno. Danni gravissimi si hanno nelle campagne. Il ponte ferroviario a S. Giuseppe è pericolante. Fortunatamente non si sono registrate vittime.

Il Sindaco di Amalfi ha telegrafato all'on. Sacchi, ministro dei LL. PP.: Amalfi gravemente provata dalla sventura nel recente nubifragio esprime a mio mezzo a V. E. la imperitura riconoscenza e gratitudine per la prova di affetto che ha voluto tanto benevolmente e ripetutamente dimostrare col volere, sfidando forti disagi, constatare personalmente i danni prodotti dal ciclone devastatore. Fidando in V. E. per i provvedimenti riparatori, i danneggiati rinnovano i sentimenti di stima e di ammirazione.

Anche il Sindaco di Maiori ha mandato all'on. Sacchi il reverente e grato saluto della cittadinanza.

I provvedimenti del governo

Roma, 29

Il Consiglio dei ministri d'oggi ha deliberato la preparazione di un disegno di legge contenente provvedimenti a favore dei danneggiati dal nubifragio di Ischia e sulla costa Amalfitana, in base ai rapporti dei ministri della marina e dei lavori pubblici, e l'istituzione di un servizio di navigazione per i paesi sulla costa amalfitana che durerà fin tanto che le comunicazioni per via di terra non siano ristabilite dando perciò i poteri al ministro dei lavori pubblici. Ha poi trattato alcuni affari di ordinaria amministrazione.

Il tragico suicidio di un ricco proprietario

Bologna, 29

(*Card.*) — Questa mattina si è suicidato nella vicina Pontecchio, sparandosi un colpo di fucile in direzione del cuore, il ricco industriale Cesare Ruggeri cavaliere del lavoro e proprietario della cartiera del Maglio, a Pontecchio.

Circa alle sette, un inserviente è entrato nello studio del cav. Ruggeri per compiervi la consueta pulizia ed ha trovato il padrone al suolo, già cadavere. Accanto a lui era il fucile da caccia, ancora fumante.

Alle grida del servo, sono accorsi i vari impiegati dello stabilimento e alcuni operai che hanno rinvenuto un pezzo di carta sul quale il suicida aveva scritto la sola parola: «Perdonatemi».

Le cause del suicidio si fanno risalire all'acuta nevrastenia dalla quale era afflitto il Ruggeri che da alcuni mesi or sono, da quando cioè un suo cassiere prese il volo per ignoti lidi, recando seco una somma ingentissima, apparve oltremodo taciturno e melanconico, tanto che dovette essere curato in una casa di salute. Si crede che il Ruggeri abbia preso improvvisamente la decisione di uccidersi, e ciò si desume dal fatto che egli non ha lasciato nessun scritto per la moglie e per i figli che adorava.

Il Ruggeri era un costituzionale convinto e aveva coperto varie cariche pubbliche.

Il suicidio ha prodotto dolorosa impressione, essendo il Ruggeri conosciutissimo e generalmente ben voluto.

Gli si preparano solenni funerali: la salma verrà trasportata a Bologna.

Investimento del direttissimo Roma-Napoli

Napoli, 29

Il direttissimo in partenza da Roma alle ore 19.35 che dovrebbe arrivare a Napoli verso mezzanotte e che ha lasciato iersera la stazione di Termini in perfetto orario, giunto a Tora Presenzano ha avuto un urto colla coda di un treno facoltativo che manovrava sul binario della stazione, fracassando l'ultima vettura. Anche la macchina del treno investitore ha subìto gravi danni. La linea è ingombra. Il macchinista del 111, di cui si ignora il nome, è rimasto ferito lievemente. Il direttissimo, dopo due ore di sosta a Tora, fu fatto retrocedere fino al più prossimo scambio e potè riprendere a velocità ridotta il viaggio per Napoli, dove arrivò alle tre del mattino. Quanto alle cause, si dice che il macchinista del direttissimo a Tora Presenzano, avendo veduto il disco aperto, si è immesso a tutto vapore nel binario di corsa per Napoli. Disgraziatamente però il segnale era falso, perchè il disco non era aperto ma aveva il vetro rotto.

Giuocatori d'azzardo sorpresi dalla polizia

Roma, 29

La polizia, iersera, a Roma, ha operato una sorpresa in una casa da giuoco, tenuta in via Leone da certo Zaccardi da Ferentino, già noto alla questura come tenutario di bische e che altre volte era caduto in contravvenzione. Poichè la porta d'ingresso della bisca era munita di un solidissimo cancello di ferro, un delegato con alcuni agenti penetrarono in casa dello Zaccardi con una scala a piuoli da una finestra del grande cortile. Non ostante le grida e le vivacissime proteste della moglie dello Zaccardi, prima ad accorgersi della visita della polizia, gli agenti sono penetrati di sorpresa nella sala da giuoco, dove numerose persone sedevano davanti alla tavola della roulette. Hanno sequestrato vari utensili da giuoco e contro lo Zaccardi venne elevata di nuovo la contravvenzione. Lo Zaccardi, parlando ieri con un amico e collega d'industria, lo aveva avvertito che la polizia preparava per lui e altri due tenutari di bische una sorpresa, dichiarandosi per proprio conto assolutamente sicuro.

Le condizioni del commercio in Turchia sotto il nuovo regime

Londra, 29

Il Console britannico Waugh, manda da Costantinopoli un rapporto sulle condizioni del commercio in Turchia, dalla caduta del regime di Abdul Hamid fino ad ora. Dalle mutate condizioni di cose è derivato un beneficio ai viaggiatori, i quali, per spostarsi da una località ad un'altra nell'interno della Turchia, non hanno ormai più bisogno del passaporto e di speciali permessi che prima occorrevano. L'amministrazione delle dogane ha subìto una completa riforma, sotto la direzione del controllore inglese; gli impiegati turchi cominciano ad imparare come sia possibile per essi compiere il loro dovere senza recar danno al commercio, ma bensì facilitandolo. Indubbiamente il mutamento non è avvenuto senza proteste, ma queste diminuiscono di giorno in giorno e gli introiti doganali aumentano, specie in conseguenza del fatto che le merci debbono ora essere accompagnate da un certificato di provenienza, firmato dallo speditore e che le autorità comminano pene severe per coloro che falsificano tali documenti.

A Costantinopoli si sono inaugurati nuovi magazzini di porto franco ed anche questa è una notevole agevolazione per il commercio. Altri magazzini di porto franco verranno istituiti a Salonicco, a Smirne, a Beirut, e successivamente in tutti quegli altri punti doganali e commerciali ove se ne dimostri la necessità. Secondo il console, la Turchia è un grande campo commerciale di cui è appena cominciato lo sfruttamento e naturalmente questo apparterrà a chi mostrerà di avere maggiore energia ed iniziativa. Nei cotoni il commercio inglese tiene sempre il primo posto, con una importazione del 42 per cento sulla quantità totale.

L'incidente italo-turco per il sequestro del sambuco

Hodeida, 29

La situazione per l'incidente sorto per l'avvenuto sequestro del sambuco eritreo *Genova* è migliorata e pare probabile il componimento. Il console d'Italia, che si era recato a bordo del sambuco, ha fatto ritorno alla sede consolare. La regia nave italiana *Aretusa* ha preso il sambuco sotto la sua protezione ponendovi a bordo una guardia che vi sarà mantenuta fino alla soluzione dell'incidente.

La risposta della Porta all'ambasciata italiana

Costantinopoli, 29

La Porta rispondendo alle proteste dell'ambasciatore d'Italia circa l'incidente del sambuco italiano, dichiarò che il valy dell'Yemen riferì alla Porta che le autorità ottomane avevano il diritto di sequestrare il carico del sambuco, trattandosi di contrabbando, salvo il diritto degli interessati di ricorrere in via giudiziaria. L'affare fu sospeso in attesa delle dichiarazioni del console italiano. Si confida che l'incidente sarà presto appianato.

Nelle ambasciate austriache a Pietroburgo e Parigi

Vienna, 29

A quanto apprende il *Fremdenblatt* si conferma la notizia che il conte Berchthold tempo fa ha chiesto per ragioni di famiglia il suo richiamo dal posto di ambasciatore a Pietroburgo e che persiste in questo suo desiderio.

La *Reichpost* crede di sapere che i due candidati per il posto di ambasciatore a Parigi siano il conte Sechsen, attuale ambasciatore presso il Vaticano e il conte Thun.

La politica anticlericale di Canalejas

Madrid, 29

Canalejas nel suo discorso al Senato, dichiara che la legge catenaccio si è resa indispensabile da necessità politiche internazionali e annuncia che avanti alla fine dell'anno presenterà al parlamento un progetto modificante la legge sulle associazioni: ma prima di fare ciò bisogna che venga approvata la legge catenaccio. — Canalejas soggiunge: Bisogna tenere presente che è suonata l'ora più critica per la chiesa spagnuola ed è venuto il momento di risolvere il problema clericale. Se questo problema non si risolve ora, il partito liberale non lo risolverà più. Termina facendo appello agli uomini liberali perchè votino il catenaccio il cui rigetto non ricadrebbe solamente su lui ma sul partito liberale e anche sulla patria (*applausi prolungati*). — La seduta è tolta.

La rivoluzione nell'Uruguay

Buenos Ayres, 29

I giornali argentini considerano come gravi i movimenti sovversivi dell'Uruguay. Una colonna di rivoluzionari proveniente dalla frontiera brasiliana e comprendente circa 3000 uomini, ha invaso il territorio dell'Uruguay e si preparerebbe a cominciare le ostilità. Altri piccoli gruppi, cercando di unirsi alla colonna, hanno avuto scaramuccie colle truppe del governo. D'altra parte, secondo i circoli politici uruguayani il movimento sovversivo sarebbe semplicemente di carattere elettorale ed avrebbe per scopo di impedire l'elezione nel prossimo marzo del signor Battle Ordonez alla presidenza della repubblica.

Le elezioni per la Dieta in Croazia

Zagabria, 29

Ieri cominciarono dappertutto le elezioni per la dieta. Sono da eleggersi 88 deputati. Fino alle 12 e mezzo di notte sono stati eletti 18 candidati che appoggiano il programma del Bano, 28 membri della coalizione serbo-croata, di cui una ventina sono propensi ad un accordo col Bano, 10 cristiano-sociali del partito del diritto, 6 Starceviciani, uno fuori partito, 5 del partito agricolo e un serbo-radicale.

I partiti della coalizione dell'opposizione hanno perduto 28 rappresentanti su 57 che ne avevano. Il Bano Tomasich è stato eletto con grande maggioranza a Zagabria contro Surminiura, candidato di opposizione.

I solenni funerali del tenente Saglietti

Roma, 29

Stamane, partendo dall'ospedale militare del Celio, hanno avuto luogo i funerali del tenente del Genio Giuseppe Saglietti, vittima dell'aviazione. Nel pomeriggio di ieri la salma, presenti la moglie, il fratello dell'estinto, il colonnello Moris e altri ufficiali, è stata benedetta da cappellano e deposta nella cassa di zinco foderata di raso celeste, cassa che alle 21 fu poi saldata e chiusa in una seconda cassa di noce.

Stamane verso le 9 sono giunti in automobile, all'Ospedale del Celio, la vedova e il fratello, accompagnati da alcui intimi, che, entrati nella camera ardente e inginocchiatisi presso la salma, sono rimasti a lungo in muta preghiera.

A mano a mano poi hanno cominciato a giungere le rappresentanze. Nella camera ardente è stato un continuo, commoventissimo pellegrinaggio di autorità ed ufficiali di tutte le armi, amici dello estinto e cittadini di ogni classe. La cassa, tolta dal tumulo, è stata portata a braccia sul carro dagli ufficiali della brigata specialisti.

L'imponente corteo

Verso le 9,30 il corteo si è mosso per il viale che dalla stanza mortuaria dell'ospedale conduce in via Celimontana. Aprono il corteo un drappello di guardie municipali ed una squadra di vigili in alta uniforme e una compagnia di allievi carabinieri. Vengono poi numerose guardie di P. S., una fila di carabinieri, un plotone di soldati del battaglione specialisti e quindi il carro di prima classe tirato da quattro cavalli. Attorno alla croce è stata posta una corona della madre e quella del cognato dell'estinto. Ai quattro lati sono appese le corone del ministero della guerra, del battaglione specialisti, degli ufficiali della sezione aviatori, del Comune di Roma, dei colleghi d'arme dell'estinto, tenenti Biffi e Bovio. Reggono i cordoni, a destra il tenente della scuola di aviazione Ginocchio, il tenente di cavalleria Baelli, il tenente di fanteria Caruso, il tenente medico Ruggeri; a sinistra il tenente del Genio Gavotti, il tenente di fanteria Tolentino, il tenente di cavalleria Lazzari, il tenente contabile Poechi. Seguono immediatamente il carro, il cavallo dell'estinto, portato per la briglia dall'attendente del tenente Saglietti e ricoperto di un velo nero. Viene poi il fratello del tenente Saglietti, a capo scoperto, circondato dalle autorità e dagli ufficiali della brigata specialisti.

Seguono le autorità, tra cui notansi il sottosegretario agli interni, on. Calissano, col figlio Guido, il sottosegretario alla guerra on. Mirabelli, l'ammiraglio Chierchia per il ministro della marina, l'on. Santini, il capo di stato maggiore generale Pollio, il prof. Tenelli in rappresentanza del Comune, i generali Moni e Bonazzi, ispettori di artiglieria, Rocchi, Spaccameli, Grandi, Corticelli, Bona, Frugoni e molti altri, i colonnelli di tutti i reggimenti di stanza a Roma, con rappresentanze dell'ufficialità di ciascun reggimento e uno stuolo infinito di ufficiali di tutte le armi dell'esercito e della marina.

I carri delle rappresentanze sono fiancheggiati da due file di soldati disarmati. Seguono subito dopo le rappresentanze, una berlina del Municipio, e, in un «landeau» la vedova, accompagnata da alcuni amici, cinque carri di artiglieria carichi di corone, fra le quali si notano quelle degli ufficiali del cantiere aereonautico di Campalto, della scuola di cavalleria di Tor di Quinto e dei vari reggimenti di stanza a Roma, della Croce Rossa Italiana, del giornale la *Preparazione*, dei fratelli del tenente Vivaldi Pasqua, rimasto anch'egli vittima dell'aviazione, del comando della direzione del genio, degli ufficiali della legione territoriale, della «Rivista di aviazione» e moltissime altre.

Viene qindi un picchetto del genio e poi una lunga fila di carrozze e automobili. Il corteo, procedendo sempre fra due fitte ali di popolo per via Celimontana, via San Giovanni in Laterano, via dei Serpenti, via Cavour, è giunto in piazza dei 500, presso la stazione di Termini, alle 10.45. Lungo il percorso da alcune finestre sono stati gettati fiori sul carro.

I discorsi

In piazza dei Cinquecento il corteo ha sostato. Quivi ha parlato per il primo il sotto segretario alla guerra generale Mirabelli, il quale era molto commosso ed ha potuto solamente pronunziare poche parole: La nostra famiglia, egli ha detto, conta un altro lutto. Un altro ardimentoso ufficiale della brigata specialisti, il tenente Saglietti, forte, audace, entusiasta della vita militare, ci è stato rapito, mentre portava il suo contributo con ardore e fede per la soluzione del problema dell'aviazione. A lui e per lui, il saluto ed il rimpianto di tutti i suoi colleghi. Al valoroso Saglietti, caduto mentre lottava, a nome del ministro, e del nostro esercito, il nostro saluto estremo!

Quindi ha parlato il tenente di vascello Ginocchio, che a nome della scuola militare di aviazione della brigata specialisti, ha volto il saluto al giovane compagno la cui valentia come pilota è stata luminosamente mostrata in Francia e riconosciuta in Italia. La sua morte sarà di sprone e di conferma ai suoi colleghi ufficiali per la missione che loro venne affidata.

Per ultimo ha parlato il fratello del tenente Saglietti. La sua parola è rotta dai singhiozzi. In questo momento, egli ha detto, in cui il mio animo è preso da un immenso dolore, pure provo un sentimento di riconoscenza e di gratitudine verso l'esercito e le autorità tutte convenute per dare il supremo saluto alla salma del mio fratello. In questo momento abbraccio tutti e li ringrazio.

Mentre il fratello del tenente Saglietti parlava, moltissimi ufficiali, fra cui il colonnello Moris e il generale Mirabelli piangevano. Anche l'on. Calissano era molto commosso.

Dopo i discorsi, il corteo si è sciolto, e il carro, seguito dal fratello e

intimi, ha continuato per via San Lorenzo, fermandosi sul Piazzale della Piccola Velocità, dove il feretro è stato deposto su un carro ferroviario addobbato a lutto. La salma sarà trasportata ad Alba dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

L'aviazione nei specialisti del genio

Roma, 29

Il ministro della guerra ha disposto che dal primo novembre prossimo sia istituita presso il battaglione specialisti del genio una sezione di aviazione. Ne faranno parte il comandante (capitano o tenente), tre ufficiali subalterni addetti e un numero indeterminato di ufficiali comandati.

I funerali del capitano Madiot

Westur, 29

I funerali del capitano Madiot hanno avuto luogo oggi a Suy sur Saon, paese di nascita dell'aviatore. Una compagnia di zappatori ha reso gli onori militari alla salma. Presero parte ai funerali il prefetto dell'Alta Saona, le autorità locali e il vicario generale che presiedeva la cerimonia religiosa e pronunciò un patriottico discorso commemorando l'estinto. Grandissima folla assisteva al pietoso omaggio reso al capitano Madiot.

Bollettino giudiziario

Roma, 29

E' concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia nominante il sacerdote Guerra al beneficio parrocchiale di Santo Stefano in Susans, comune di Majano.

De Angelis aggiunto cancelliere pretura di Castelnuovo della Dalmazia in aspettativa, è richiamato in servizio presso la Procura del Tribunale di Venezia.

Pichi, aggiunto cancelleria della Pretura di Bardolino è tramutato al Tribunale di Bergamo.

Collu Sanna consigliere Corte Appello di Cagliari è collocato a riposo. — Gessa Diana, consigliere Corte Appello Sassari è collocato a riposo. — Mastrostefano, consigliere Corte Appello Aquila è incaricato delle funzioni di presidente del circolo di Assise di Aquila. — Massa, Procuratore del Re presso il Tribunale di Massa, applicato temporaneamente alla Procura Generale presso la Corte di Appello d. Casale con funzioni di Sostituto Procuratore Generale, è nominato consigliere di Corte di Appello a Milano e destinato con funzioni di presidente alla Sezione del Tribunale di Milano — Vicini, Procuratore del Re al Tribunale di Castelnuovo Garfagna è collocato in aspettativa per tre mesi — Mosca, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di appello di Casale, è nominato procuratore del Re al Tribunale di Massa ed applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte di appello di Ancona con funzioni di sostituto procuratore generale — Santasilla, consigliere di Corte Corte di appello, ha prorogata l'aspettativa di sei mesi — Rocca, sostituto procuratore generale della Corte di appello di Genova è collocato in aspettativa per sei mesi

La terza Duma

Vienna, 29

Si comunica da Pietroburgo: La Duma dell'impero ha ripreso giorni or sono, terminate le ferie estive, la sua attività, però già dall'inizio si può intendere che pure questa sessione autunnale della terza Duma sarà sterile come nei trascorsi tre anni della sua esistenza. Infatti, la Duma rilevò subito il suo antico carattere reazionario, rifiutandosi d'onorare mediante alzata la memoria del presidente della prima Duma, Muromzeff.

In questa sessione autunnale, è vero, dovrebbero venire presentati e discussi i progetti di leggu sull'abolizione della pena di morte, sull'inviolabilità personale e sull'istruzione generale, ma nei circoli liberali non si attende da questa Duma la votazione di queste leggi di carattere liberale.

Fino ad ora questa terza Duma si mostrò ciecamente mancipia alla volontà governativa, votando solo quelle leggi, che appunto per il loro carattere restrittivo, erano state presentate dal governo.

In questa terza Duma poi gli stessi ottobristi non corrisposero affatto alle speranze che erano state riposte in loro, furono visti infatti coalizzarsi con partiti nazionalisti e reazionari della Duma dimenticando di far trionfare i postulati di quel manifesto d'ottobre, che avevano pure accettato come il principio informatore del loro programma politico.

In seguito alla dichiarazione del presidente Wolkoosky di non corrispondere al desiderio de la Sinistra, di onorare, cioè, mediante alzata la memoria del Muromzeff, si è impegnata subito una viva polemica tra i giornali; ora dal linguaggio degli organi dei gruppi parlamentari d'opposizione si può intendere che l'opposizione si prepara ad una azione energica affinchè vengano concretate in leggi votate dalla Duma le riforme state promesse alla nazione russa col manifesto imperiale del 30 ottobre 1905.

Dati però gli uomini dei gruppi di Destra si comprende che questa sessione autunnale della terza Duma sarà assai agitata e turbolenta.

I Sovrani alla manifattura tabacchi di Lucca

Lucca, 29

Stamane sono giunti in automobile i Sovrani, che si sono recati direttamente alla manifattura dei tabacchi dove in questi giorni appunto si stanno compiendo importanti lavori. I Reali furono ricevuti dal direttore. Il Re intraprese la visita dello stabilimento, domandando schiarimenti tecnici e la Regina si soffermò colle operaie, interessandosi affabilmente delle loro famiglie e dei loro piccoli. Dopo un'ora e un quarto di visita i Sovrani sono saliti in automobile, salutati dagli applausi della folla che nel frattempo si era radunata innanzi alla manifattura. Una popolana si avvicinò all'automobile reale, porgendo una supplica. La Regina stese la mano ma non riuscì a prenderla. Siccome l'automobile si allontanava, la Regina fece cenno alla popolana di consegnare la supplica a un agente ciclista che subito la portò alla Regina. Nel popoloso sobborgo di Sant'Anna e in tutta la campagna lucchese, i Sovrani sono stati fatti segno a entusiastiche manifestazioni

Accidente automobilistico

Firenze, 29

Oggi si è diffusa in città la notizia di un grave accidente automobilistico avvenuto presso Pontassieve questa notte. Un'automobile da corsa guidata dallo chauffeur Angelo Rossi insieme al proprietario avv. Valle Lambert di Genova, per cause non ancor accertate, passato di poco il paese di Pontassieve si capovolgeva. Lo chauffeur venne gettato a grandissima distanza. Per fortuna però egli non riportò che leggere abrasioni e contusioni alle mani e ai ginocchi. Non così il proprietario, rimasto sotto la vettura. Lo chauffeur, appena riavutosi dall'emozione, accorse presso il padrone per portargli aiuto. L'avv. Valle Lambert è stato trasportato poscia in un istituto di cura a Salviatino dove versa in grave stato.

L'identificazione del ladro di cavalli ucciso dai carabinieri

Bologna, 29

Le indagini della questura ieri sera hanno portato alla identificazione dello ucciso nello scontro di ieri fra i ladri di cavalli e i carabinieri a Corticella. Il giovane sarebbe Aldo Ghedini di Vincenzo di 27 anni da Migliarino Ferrara. All'età di 17 anni si era dato alla vita errante. Alcuni giorni fa, visitando una zia residente a Bologna, aveva detto di essere commesso viaggiatore di una casa commerciale di Genova. E' probabile che questo tragico avvenimento possa condurre alla scoperta della audace comitiva di ladri di cavalli che da tempo infesta la nostra provincia.

Notizie militari

Bollettino Militare

Roma, 29

Fanteria

Maggiori promossi tenenti colonnelli — Guadagni dal 6. destinato al 27. — Bocassini dal 40 al 76 — Riviello dal 1. granatieri al 2. granatieri — Cavallini dal 28. fanteria al 42 fanteria — Pistolesi dal 51. al 60 — Musdilli dal 42. al 39. — Pescara Diano dal 73. al 50. — Barone dal 29. al 16. — Corner dal 23 al 65 — Chiavazzo dal 25. continua come contro.

Capitani promossi maggiori — Cornelli dal 62. al 61. — Natali dal 7. bersaglieri al 12 bersaglieri — Lefevre dal 78. al 37. — De Luigi dal 37. al 70. — Bosio dal 27. al 51. — Ducale dal 1. bersaglieri al 2. bers. — Graziani dal 28. al 74. — Sacchini dal 64. al 67. — De Gaspari dal 2. bersaglieri al 12. bersaglieri — Romani dal 56. al 65 — Cerasuoli dal 21. al 42. Pantano dal Corpo truppe di Eritrea a disposizione del ministero degli affari esteri, all'8. bersaglieri, è comandato al ministero degli affari esteri (scelta eccezionale) — Moggio dal 66. al 29. — Tronchi dall'8 alpini al 73. fanteria — Tarlazzi continua 7. alpini — Baghetti destinato al 10. fanteria continuando al comando del corpo di stato maggiore — Castellano dall'8. bersaglieri al 1. bersaglieri — Cini da 28. al 54. fant. — Luparia dal 6. bers. al 9. bers. — Rosa dal 2. al 3. — Romagnini dal 1. al 5 — Massa dal 55. al 44.

Sottotenenti promossi tenenti — Nicosia del 76. — Calderini del 44. — Negro del 55 — Ciocca del 88. — Capobianco del 41. — Rizzo del 38. — Carogino del 40 — Mariano del 50. — Minellorno del 49. — D'Elia del 48. — Sanguinetti del 11. — D'Onofrio del 73. — Peggion del 79. — Passerini del 14 — Bertini del 49. — Chiaia dell'88 — Biagi del 44. — Cipoletti del 4. — Vannucci del 17 — Paradisi dell'8. — Cotrani del 77. — De Matteis del 1. — Ienzo del 84 — Allegra del 41. — Nastri del 49. — Bertolazzi del 52. — Garbrecht del 18. — Chiarazzi del 21. — Cappone del 71. — Bontate dell' 87. — Squillaci dell' 84. — Priore del 66. — Curci del 69. — Dore del 83 — Armellini del 37.

Cavalleria

Tenenti colonnelli promossi colonnelli — Odetti comandante del « Nizza » Cavalleria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli — Airoldi del « Lancieri » Firenze.

Capitani promossi maggiori — Chenal dello stato maggiore destinato al « Piemonte Reale ». — Torresi dal « Lancieri Vercelli » al Cavalleggieri « Umberto I. » — Asinari dal Lancieri « Montebello » al cavalleggieri « Caserta »

Artiglieria

Maggiori promossi tenenti colonnelli — Zambini del 3. fortezza — Stampecchio dell'officina costruzioni di artiglieria Genova — Pasqualino del 22. artiglieria campagna.

Capitani promossi maggiori — Salbaggi dal 6. campagna al 21. campagna — Antonelli dalla direzione di artiglieria di Torino (comandato scuola applicazione artiglieria e genio) destinato al 6. campagna — Defalco dal 24. campagna al 18. campagna — Garrone dal comando artiglieria campagna di Firenze al 3. campagna — Bazan dal 22. artiglieria campagna al comando scuola di guerra e 13. campagna — Carlesimo dal 2. artiglieria di fortezza al 13. artiglieria di campagna.

Tenenti promossi capitani — Lanza dal reggimento atiglieria a cavallo al 6. artiglieria campagna — Palcani dalla direzione artiglieria — Allason dal 6. artiglieria fortezza al 9. artiglieria fortezza — Balirio dal 19. fortezza al 9. fortezza — Comerci dal comando artiglieria di fortezza Genova al 7. artiglieria fortezza — Banfo dal 5. artiglieria campagna al 7. artiglieria campagna — Marinetti dal 20. artigl. campagna al 9. artigl. campagna — Pasquali dal 1. art. campagna al 10. art. campagna — Rossi dal 5. art. campagna — Maranzio dal 2. art. campagna al 9 art. campagna.

Genio

Tenenti colonnelli pomossi colonnelli — Masala continua essere direttore del genio di Alessandria — De Martino dalla sotto direzione autonoma del Genio Novara nominato direttore del genio Milano — Comacchi continuando ad essere direttore del genio Spezia (di Marina) — Guerrieri continuando ad essere direttore del genio Verona — Gamba continuando ad essere capo ufficio fortificazioni Messina

Maggiori promossi tenenti colonnelli, continuando attuale destinazione — Dhavet della direzione del genio Roma — Mastore del 4. genio — Dall'Olio direttore del genio Bologna.

Capitani promossi maggiori — Dal Fabbro a scelta, continuando ufficio fortificazioni Belluno — Pecco dalla direzione del genio Torino destinato all'ufficio fortificazioni di Belluno — Billi di San Dorno continuando sotto direzione autonoma di Chieti — Cugini id. id. id. Novara — Ricci da direzione Torino a direzione Genova — Gasca, continuando al 5. Genio — Carpinteri id. ufficio fortificazioni di Messina — Caputi da direzione Roma al battaglione specialisti — Foariz da direzione Roma a 2. — Roggero, continuando ufficio fortificazioni Brescia.

Tenenti promossi capitani, continuando attuale destinazione — Volpe del 6. — Reschia del 6. Ranza battaglione specialisti — Ozola, ufficio fortificazioni Venezia — Mantiglio, battaglione specialisti — D'Allora ufficio fortificazioni Belluno — Polenti direzione Torino — Bianchi del 1. — Porta, sottodirezione autonoma di Cagliari — Munari, battaglione specialisti — Abbamonte ufficio fortificazioni Brescia — Ventrella direzione autonoma Taranto (Marina) a scelta — Ferri del 3. — Papone del 4. — Luria dal 6. alla direzione di Roma — Corrello dal 6. a direzione Napoli.

Personale permanente dei Distretti

Capitani promossi maggiori — Ciccone da Palermo a Catanzaro — Margini, da Pavia a Bergamo — Bagliari da Rovigo a Cagliari — Cagliari da Sacile a Cosenza.

Tenenti promossi capitani — Ettari da Gaeta a Frosinone — Bussandri a Lecco — Leonelli da Napoli a Campagna — Virdia, Ascoli Piceno — Garbanigli, Lucca — Casa, Varese — Alessandri, Arezzo — Bandini, a Palermo.

Corpo sanitario

Maggiori promossi tenenti colonnelli — Bellia, ospedale di Torino

Capitani promossi maggiori — Cespina, ospedale di Palermo — Baldella, infermeria presidiaria Treviso — Madia, ospedale di Napoli — Lizzardi da 12. fanteria a ospedale di Alessandria.

Tenenti promossi capitani — Della Ca' da ospedale di Torino a 33. fanteria — Perne id. Roma — Accardi, id. Cava de' Tirreni al 5. fanteria — Cotronai da 10. artiglieria campagna ad ospedale Cava de' Tirreni Zara, lancieri « Aosta » — Surdi da ospedale Bari a 18. fanteria.

Bollettino per il Veneto

Destino tenente collonnello 42. fanteria promosso colonnello, nominato comandante 70. fanteria — Odetti tenente colonnello cavalleggeri Piacenza, nominato comandante reggimento Nizza Cavalleria — Aria, id. id. Saluzzo id. id. Cavalleggeri Udine — Aveta colonnello sotto direzione autonoma Genio Piacenza esonerato da tale carica, nominato capo ufficio fortificazioni Maddalena — Quispetti colonnello sotto direzione autonoma Genio Cuneo esonerato da tale carica, nominato comandante terzo genio — Betti, id. capo ufficio fortificazioni Maddalena esonerato da tale carica, nominato direttore officina costruzioni Genio Pavia — Natale, colonnello disposizione ministero Guerra comandato direzione Genio Milano, comandato comando Genio Torino, continuando Genio Torino — Magerotti tenente colonnello direzione Genio Roma, comandato comando Corpo stato maggiore trasferito 6. genio continuando disposizione.

Fanteria — Finzi del 55. collocato in aspettativa per 4 mesi — Buglione di Monale maggiore 7. alpini trasferito 1. alpini — Ravani capitano 1. fanteria comandato divisione militare Novara — Moschetti capitano 57. trasferito 45. — Franco id. id. 57 id. 15 — Cagniolati id. 8. alpini, comandato scuola militare insegnante aggiunto.

Cavalleria — Avenati, maggiore cavalleggeri Padova, trasferito cavalleggeri Saluzzo — Brego, tenente lancieri Milano comandato 3. genio, cessi tale comando.

Genio — Rota, capitano direzione Verona, trasferito direzione Palermo — Crespi capitano direzione Verona trasferito V Comando direzione stessa — Tacconi, capitano, Ufficio fortificazioni Verona, trasferito V Comando stesso ufficio.

Corpo Contabile — Giorgi, sottotenente contabile Legione Carabinieri Verona, promosso tenente contabile.

***

L'odierno *Bollettino Militare* pubblica anche le promozioni di vari ufficiali in congedo e della riserva. Sono promossi a maggiore: Carrano, distretto Napoli, Bertarelli distretto Torino, Romani distretto Palermo.

Sono promossi da colonnello a maggiore generale: De Latti distretto Roma, Cavalleria, Radicati id. Cuneo, Fanteria: Vergari id Milano id.; Rorliri, id. Mondovì, Duboloz id. Torino id., Mischilli id. Treviso, cavalleria.

Il Bollettino pubblica pure le determinazioni ministeriali per il passaggio di corpi, dipendente dalla nuova legge di ordinamento ed applicati alle amministrazioni dipendenti e negli ufficiali d'ordine nei magazzini militari.

Circa la chiamata alle armi nei distretti colpiti dal colera

Roma, 29

L'*Esercito Italiano* pubblica: Un console della « Corda Fratres », nell'interesse degli studenti, senza alcuna ragione diretta, scrive chiedendo che si confermi ufficialmente la voce che corre insistentemente, che cioè gli iscritti di prima categoria di leva quest'anno, appartenenti ai distretti colpiti da epidemia colerica passerebbero invece nella seconda categoria per essere richiamati all'istruzione nei mesi della prossima estate, come è d'uso. L'*Esercito* osserva che invece non è così e non è d'uso. Perchè si possa passare dalla prima alla seconda categoria occorrerebbe una legge speciale, la quale sarebbe fuori luogo perchè nulla autorizza ad ottenere che si facciano eccezioni a favore degli studenti o altre classi di cittadini obbligati al servizio militare.

Le promozioni a capitano

Roma, 29

L'*Esercito* dice che i decreti per le promozioni a capitano dei tenenti con 15 anni di spalline sono ancora presso la Corte dei Conti per la registrazione e si ritiene che verranno pubblicati la prossima settimana.

Nomina di nuovi ufficiali

Roma, 29

Il *Bollettino Militare* pubblica il regio decreto secondo il quale i sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare, gli allievi del corso della scuola stessa e vari sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma di fanteria e cavalleria. Per essi la data di presentazione alla scuola di applicazione di fanteria è stata fissata al 15 del prossimo novembre.

La sezione di artiglieria di Ancona

Roma, 29

L'*Esercito* pubblica che il 15 novembre avrà luogo il passaggio della sezione staccata di artiglieria di Ancona, alle dipendenze della direzione di artiglieria di Spezia, alle dipendenze di quella di Venezia.

La discussione sullo sciopero ferroviario alla Camera francese

Parigi, 29

Continua alla Camera la discussione delle interpellanze relative allo sciopero ferroviario. Nella seduta antimeridiana parlano vari oratori che attaccano violentemente la condotta del governo.

Nella seduta pomeridiana Wilsa, riprendendo il suo discorso, deplora che i membri del comitato dello sciopero che furono arrestati attendano tuttora di essere interrogati. L'istruttoria procede nell'ombra senza che i documenti vengano comunicati.

Il guardasigilli Barthou afferma che tutti gli imputati conoscono i capi di accusa gravanti su di loro e nessuno fu processato per partecipazione allo sciopero, perchè — dice l'oratore — mantengo ciò che dissi in Senato sul diritto di sciopero dei ferrovieri. Aggiunge che i ferrovieri arrestati, lo furono per attentato alla libertà di lavoro e per *sabotage*. Barthou dice che il giudice istruttore impiegò quindici giorni a raccogliere informazioni da Parigi e provincia prima di cominciare gli interrogatori. La legge non è quindi violata (*applausi dal Centro e dalla Sinistra*).

Franklin Bouillon rimprovera vivamente Reinack di non protestare contro la illegalità di cui sono vittime i ferrovieri. I socialisti ingiuriano Reinack che risponde con fatti che sono smentiti dai ministri, che protesterebbero se si producesse qualche illegalità.

I socialisti si scagliano con invettive contro Reinack. Jaurès grida: Il diritto di sciopero fu incontestabilmente violato. Reinack dichiara che si rifiuta di lasciarsi imporre da altri le sue opinioni.

Jaurès spiega la frase comparsa sul suo giornale l'*Humanitè* e che fu interpretata come un invito ad assassinare Briand. Jaurès afferma che nè lui, nè i suoi redattori ebbero mai un simile pensiero.

L'oratore rimprovera veementemente Millerand e Briand di avere un tempo promesso agli operai della regione del nord di lottare con loro per il diritto di sciopero.

Jaurès attacca nuovamente il passato di Briand; legge dei passi dei discorsi di Briand, che è conosciuto — dice — quale propagandista dello sciopero generale.

Briand scuote le spalle; la destra ed una parte della sinistra fa atti di impazienza.

Jaurès riprende: A quali condizioni il governo chiede la fiducia? La chiede pel passato, facendo per l'avvenire delle riserve che mostrano che il governo non è più integro nel suo programma e nella sua composizione. Jaurès sostiene che delle divergenze si sono prodotte nel gabinetto e che alcune dimissioni si annunciarono e si resero di pubblica ragione come certe.

Briand risponde: Dissi e ripeto che il Ministero è tutto intero e solidale (*grida di: Viviani! Viviani*). Si disse che Viviani abbandonava il governo perchè questo non poteva agire (*violenti tumulti*).

Non ricevetti — dice Jaurès — alcuna confidenza da Viviani, ma lo avvertii che avrei fatto questa dichiarazione dalla tribuna e egli non fece alcuna obbiezione (*molti commenti diversi*). — Briand sale alla tribuna.

Le conseguenze dello sciopero ferroviario

Remiremont, 29

La manifattura di Fresse sur Moselle ha sospeso i lavori in seguito alla mancanza di cotone causata dallo sciopero dei ferrovieri.

Un caso di spionaggio

Parigi, 29

I giornali hanno da Cherbourg che un affare di spionaggio è stato scoperto a bordo del sommergibile *Messidor*. Un ufficiale di marina trovò sul pavimento della nave diversi oggetti di fotografia e carte provanti che varie parti interne del sommergibile sono state fotografate durante la notte.

Una smentita ufficiale

Parigi, 29

Diversi giornali hanno pubblicato notizie relative al sottomarino *Messidor*, dicendo che alcuni sconosciuti avrebbero preso delle fotografie dell'interno del sottomarino. Il Ministero della marina ha assunto subito informazioni dal prefetto marittimo. Dall'inchiesta compiuta dal comando della stazione dei sottomarini di Cherbourg e dalle ispezioni minunziose al *Messidor*, è risultato che nulla di anormale è avvenuto a bordo di questo sottomarino.

IV. Convegno Nazionale per la lotta contro l'alcoolismo

Sotto gli auspici della Federazione Antialcoolica Italiana e dell'Ordine dei Buoni Templari è convocato in Milano pei giorni 30 e 31 un congresso contro l'alcoolismo.

Il Comitato esecutivo ha diramato la seguente circolare:

« Ill.mo Signore — Per iniziativa della Federazione Antialcoolista Italiana verrà prossimamente presentato al Parlamento nazionale un progetto di legge contenente una serie di disposizioni dirette ad iniziare la lotta contro l'alcoolismo che già si preannuncia in Italia, per non dubbi segni, nefasto e grave come da tempo in altri paesi, portando la rovina fisica, intellettuale e morale specialmente in mezzo alle classi lavoratrici, deteriorando la razza e preparando una generazione di deboli e di inetti.

I criteri informatori del progetto di legge incontrarono già il consentimento di deputati e senatori, di scienziati e di gran parte della stampa, segno che già è penetrato nell'opinione pubblica il senso del pericolo alcoolista, e che chi grida l'allarme contro di esso e propone rimedi non è più giudicato ostilmente come un tempo e non è considerato come un nemico della economia nazionale.

Lo stesso Presidente del Consiglio, onorevole Luzzatti, non tiepido amico della viticultura italiana, si è dichiarato altamente onorato di poter patrocinare in Parlamento quel progetto di legge che si proponga combattere il flagello alcoolista.

Ma tuttora troppi pregiudizi, troppi luoghi comuni, troppe opinioni erronee permangono che, al momento della discussione del progetto, verranno a fior d'acqua, perchè non occorra fin d'ora ed intensamente opporre ad essi argomenti, fatti, documenti, convincimenti per preparare l'opinione pubblica non soltanto ad appoggiare lo stesso progetto di legge, ma, quello che è ben più importante, ad accettarne e ad attuarne le disposizioni quando saranno diventate legge dello Stato. A questo scopo la Federazione antialcoolista italiana e l'Ordine dei Buoni Templari, convocano in Milano per i giorni 30-31 Ottobre 1910 il IV Convegno Nazionale per la lotta contro l'alcoolismo, invitandovi le leghe antialcooliste ed i rispettivi soci, nonchè medici, statisti, pubblici amministratori, organizzazioni d'impiegati e di operai, e quanti sono direttamente interessati al grave problema, e vi si appassionano cercandone i rimedi, ad esaminare le grandi linee del progetto medesimo, ed i provvedimenti che ad esso sono connessi, nelle relazioni che saranno presentate da uomini di dottrina, d'esperienza e di studio, nell'ordine seguente:

1. Provvedimenti legislativi contro l'alcoolismo — (Relatore on. Adolfo Zerboglio).

2. La lotta contro l'alcoolismo e gli interessi nazionali: a) della viticoltura (Relatore dott. Mario Casalini) — b) della industria e del commercio (Relatore dottor David Levi-Morenos).

3. Risultati dell'indagine scientifica sopra: a) l'alcool e il lavoro (Relatori dott. Giovanni Allevi e Dott. Giulio Casalini); — b) l'alcool come alimento (Relatore dott. Luigi Rochat).

4. L'influenza dell'alcoolismo sopra: a) la famiglia (Relatore sig. Giovanni Rochat); — b) l'organizzazione operaia (Relatore dott. Alessandro Schiavi).

5. L'azione pratica per combattere l'alcoolismo: a) l'insegnamento antialcoolista nelle scuole (Relatore prof. P. Pasquali); — b) Buvettes e trattorie di temperanza, Ricreatori serali e festivi (Relatore dottor F. Fioroli Della Lena) — c) l'opera specifica della donna (Relatrice prof. Teresina Bagnoli).

Un ciclo di conferenze filosofiche a Genova

Nella prima metà del prossimo Novembre si terrà in Genova, per iniziativa di quel *Circolo di studi filosofici*, un ciclo straordinario di conferenze. Come risulta dal programma interverranno a Genova i più illustri cultori di questi studi:

Enriquez: Tendenze antiscientifiche nella filosofia contemporanea — *Morselli*: Tendenze odierne della filosofia biologica — *De Carlo*: Lo psicologismo nella filosofia contemporanea — *Benzoni*: Il pensiero religioso nella filosofia contemporanea — *Asturaro*: Le funzioni conoscitive — *Momigliano*: Il pensiero filosofico di Roberto Ardivò.

Inoltre, nel prossimo Dicembre si terrà un secondo periodo di conferenze. Hanno già aderito i professori: Petrone, Del Vecchio, Garbasso, Varisco, Baratono, Vacca, Savelli, Villa, Peano, Morselli.

SPORT

Piccola imbarcazione e grande crociera

Nel tempo stesso che il T. C. I. ha concordato insieme al Comitato delle Feste in Roma per il 1911 la grande Crociera Motonautica Venezia-Roma, e la complementare fluviale Pavia-Venezia, la Commissione organizzatrice della Crociera stessa ha aperto un concorso per la scelta di un tipo di imbarcazione da turismo nautico, un tipo economico poichè non dovrà sorpassare le 300 lire di costo, tipo pratico, poichè dovrà essere adatto per il piccolo turismo e proporzionato in ogni modo alla quantità di persone che l'imbarcazione dovrà contenere così che agevolmente scomposta essa possa venir trasportata dallo stesso equipaggio toccando a ciascuna persona non più di 40 Kg. di carico.

Per quanto dai concorrenti non si richieda che un progetto ed i disegni, il termine è abbastanza prossimo, essendo fissato al 30 novembre, l'esame dei progetti.

Il concorso verrà poi compendiato nella Crociera sul Po inquantochè prescelti riceveranno con un indenizzo l'incarico di costruire l'imbarcazione sul proprio disegno, dovendo presentarla all'Esposizione di Torino ed inscriverla alla Crociera Fluviale da Torino a Pavia a titolo d'esperimento.

In seguito al risultato di detta partecipazione verranno distribuiti i premi di 500 lire al 1., 200 al secondo e 100 al terzo.

Il concorso, per quanto esteso ai costruttori, interessa indubbiamente ed in modo particolare i dilettanti, e gli appassionati in materia nautica, e conforme ai moderni concetti di propaganda iniziata dal T. C. I. per questo utile ramo di turismo il concorso stesso risponde alla necessità pratica di creare e diffondere i mezzi agevoli di trasporto per indurre a frequentare in diporto i corsi d'acqua.

Come manifestazione colossale di questi concetti patriottici sta la Crociera Internazionale che si svolgerà sul Po e sui mari da Torino a Roma nel luglio del 1911.

Alla Scuola di Aviazione di Pordenone — I magnifici voli di un aeroplano costruito in Italia

Ci scrivono da Pordenone, 29:

Oggi è stata una grande giornata di soddisfazione alla Scuola di Pordenone che ricomincia in modo brillante la sua attività approfittando delle splendide giornate autunnali. Il periodo di tempo intercedente tra la fine del Circuito di Milano ed oggi, è stato speso attorno alla Costruzione di un biplano tipo Henry Farman da servire per le lezioni di pilotaggio. Cagno ha oggi fatto su tale apparecchio dei magnifici voli di grande durata, volando sopra la campagna e l'abitato e sopra il pubblico numeroso e plaudente questo primo trionfo della industria italiana.

Infatti l'apparecchio è stato compretamente costruito a Pordenone e vi hanno messo tutte le loro cure i dirigenti della Scuola ing. Jacchia e dott. Cavicchioni. — Umberto Cagno, coadiuvato attivamente dall'allievo aviatore Giuseppe Rossi ha esplicato tutta la sua intelligente attitudine e la sua esperienza nel montaggio e nel collaudo di questo primo apparecchio. Il biplano si è innalzato in meno di trenta minuti portandosi ad oltre cento metri di altezza con marcia regolare ed equilibrio perfetto.

Nella seconda prova Cagno ha portato come passeggiero l'allievo Giuseppe Rossi, del peso di 96 chilogrammi, affidandogli la leva e compiendo alcuni giri del Campo.

Alla Scuola si trovano ora oltre l'apparecchio succitato, il Biplano Farman da corsa che era stato montato da Cagno al Circuito di Milano, ed un altro biplano Farman pure da corsa di Mario Cobianchi che in questi giorni farà le prove per il brevetto di Pilota. Oltre all'apparecchio Scuola Bleriot, volano ora sul campo di Pordenone il Bleriot Anzani di Cannoniere, che prese in questi giorni il brevetto e il Bleriot Gnome di Cavaliere. Sono ora attesi altri tre Bleriot di cui uno tipo Scuola, il secondo dell'allievo aviatore Pozzi ed il terzo dell'allievo Lettis di Pola.

Pordenone si rallegra vivamente di questo risveglio, mentre alla Direzione della Scuola pervengono continuamente anche dall'Estero richieste d'iscrizione. La Scuola fu visitata giorni sono dal Capitano Saito della Marina giapponese *attachè* alla Ambasciata di Roma, il quale rimase soddisfatto della stessa, ed annunciò che sulla organizzazione e sul funzionamento di essa è stato incaricato dal suo Governo di stendere una relazione.

Le gare di aviazione di Torino

Torino, 29

La *Stampa* pubblica il programma dettagliato delle gare di aviazione che avranno definitivamente luogo a Torino nei giorni 5, 6 e sette novembre, per iniziativa di un comitato organizzato dallo stesso giornale. Oltre agli aviatori Fischer e Ruggerone, prenderanno parte alle gare l'aviatore Weiss, allievo della scuola di Mourmelon, ove ha compiuto dei voli audacissimi. Egli volerà su monoplano di tipo nuovissimo, originale, il «Kochlin», di cui fino ad oggi in Italia non si è visto esemplare. E' pure iscritto Bielovucie, noto recordmann dei più lunghi viaggi da città a città. Procedono attivissimi i lavori di organizzazione per le gare. Sono stati stabiliti dei posti di soccorso. Tutto fa prevedere che l'importante riunione riuscirà del massimo interesse.

Leblanc batte il record di velocità

New York, 28

Al meeting di aviazione di Belmont Park, Graham Withe è partito prime per la gara del miglio. Leblanc ha volato poco dopo e ha compiuto il primo giro con velocità di 79 miglia all'ora, battendo così il record del mondo.

Sciarada a premio

UN piacere ALTRO intenso ognora assisti
Ad un TOTAL di rinomati artisti.

Fra Paolo Sarpi

***

Le soluzioni accompagnate da un franco bollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere non più tardi di venerdì 4 novembre.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato ai piedi della sesta colonna della terza pagina.

Ad una delle solutrici verrà dato in premio il volume « Apparizioni e ricordi » di Paolo Lioy.

Ad uno dei solutori: « Un matrimonio copriscandali », di G. Lanciarini.

***

Spiegazione della sciarada a premio del 17 corrente.

LE-GALE — LEGALE

Solutrici: Elisa Pilot, Resi De Paoli, Andreina Gherro, Maria Zilli, Giulia B., Maria Barinetti di Venezia — Nora Schiavi di Dolo, Elsa Scapin di Bagnoli di Sopra.

Solutori: Bruto Gallina, Nazario De Mori, G. B. Gamba, Ugo Fassa di Venezia, Carlo Strada di Maniago.

***

Riuscirono premiati il signor Ugo Fassa di Venezia e signorina Maria Zilli di Venezia.

Teatri e Concerti

"L'amore dei tre Re,,

poema tragico in 3 atti di S. Benelli ("Il Lioni,, 29 ottobre 1910)

Dell'*Amore dei tre Re* di Sem Benelli s'è a lungo discorso su queste colonne la mattina dopo la prima rappresentazione di Roma. Ne fu, allora, distesamente narrata la favola e i caratteri salienti dell'opera vennero accuratamente messi in luce. Ben poco resta a noi da dire; e vorremmo non dover dire neppure questo poco per la sincera e vecchia amicizia e per la fervida ammirazione (non dell'ultimo momento) che portiamo all'ingegno, alla tenacia dello spirito e della fede di Sem Benelli. L'*Amore dei tre Re* è, secondo il nostro modesto parere, opera tragica mancata. Ebbe il poeta la visione stupenda di un'epoca e del cozzo formidabile tra le due correnti di umanità che la componevano: le vestigia di una barbarie e il mistico rinnovellarsi della civiltà cristiana e pensò di esprimere l'una e di sintetizzare l'altra in un contrasto di folli passioni dominato dalla cecità chiaroveggente di Archibaldo. — Ma alla nobiltà della concezione non corrispose nel disegno dell'opera d'arte l'uso della materia scenica. Nell'*Amore dei tre Re* si può e si deve ammirare con la salda martellatura e la calda risonanza di alcuni brani lirici, la profonda amara verità di talune notazioni. Ma il procedere dell'azione vi è così lento, e il determinarsi delle ragioni che la incalzano così oscuro nei personaggi, da lasciare in chi ascolta l'impressione che il meglio e il più importante del poema vigorosamente sentito, non sia stato scritto. L'*Amore dei tre Re* è nella sua finalità estetica e pel valore delle idee e dei conflitti morali che vi si dibattono superiore alla *Cena delle Beffe*; tecnicamente non è altrettanto compiuto, e come organismo a sè non esprime ciò che il poeta mirava ad esprimere. L'*Amore dei tre Re* è l'indice di una superba aspirazione non il concretamento di codesta aspirazione. Diretto a conquistare la più fulgida vittoria sua il poeta è rimasto inferiore al compito prefissosi. Ma nella battaglia perduta risplende tutta quanta, a sprazzi, la luce del suo intelletto. E' facile comprendere come, per questi motivi, il poema tragico l'*Amore dei tre Re* sia tra le creature letterarie di Sem Benelli quella ch'egli predilige. La valutazione che il poeta ne fa è però istintivamente integrata dalla parte inespressa ch'egli sente fremere tuttavia dentro di sè. Può il pubblico, a teatro (alla lettura l'*Amore dei tre Re* apparisce ben più convincente che sul palcoscenico e in ciò conviene pur ravvisare in parte almeno la condanna dell'opera scenica) può il pubblico a teatro sostituirsi all'autore in siffatto lavoro di integrazione? Ed è conforme alle esigenze di un sereno giudizio il sostituirsi per tal modo all'autore?

L'opera d'arte va giudicata dai risultati non dalle intenzioni; intenzionalmente l'*Amore dei tre Re* è una possente ed affascinante tragedia; nei risultati è monca, manchevole, incerta; intenzionalmente i protagonisti dell'*Amore dei tre Re* hanno una cospicua importanza simbolica o allegorica; nei risultati ci appaiono meschini e ingenui e superficiali. A proposito di questo poema fu disturbato volentieri il nome di Shakespeare. La esteriorità di alcune situazioni dell'*Amore dei tre Re* richiama è vero alla memoria la esteriorità di alcune situazioni shakespeariane dal *Re Lear* al *Romeo e Giulietta*. Ma, pur nella sua ineguale struttura e nel suo movimento realistico l'*Amore dei tre Re* con la buia fatalità che lo conduce, meglio richiama alla memoria l'indeterminato senso tragico di Maurizio Maeterlinck. Qual differenza, comunque, dai vaghi eroi fantastici del poeta della *Princesse Malline* che ci prendono per il mistero medesimo ond'è intessuta la loro anima agli eroi fantastici dell'*Amore dei tre Re* che non ostante lo sforzo costante di rivelarcisi, ci rimangono costantemente estranei! Ed estranei rimasero jersera al pubblico enorme del « Goldoni » che non riuscì ad interessarsi alle vicende loro e li seguì con scarsa attenzione, applaudendo alla fine d'ogni atto con scarso calore, il ricordo della *Cena delle beffe*; o, forse, il ricordo della *Maschera di Bruto*, o forse più ancora il ricordo di *Tignola* cui bisognerà riassegnare nella produzione diritta, sincera e fiera di Sem Benelli il posto che le compete, cioè il miglior posto, chè *Tignola* è quasi sicuramente una delle pochissime, e forse l'unica commedia moderna la quale abbia portato e creato nel teatro italiano un tipo della cruda moderna vita reale italiana.

L'*Amore dei tre Re* messo in scena stupendamente fu recitato con lodevole impegno ma con soverchia lentezza dalla Compagnia dell'« Argentina » che sottolineò troppo insistentemente ogni frase del testo. Edwige Reinach fu una dolce *Fiora* e il Tumiati un ardente e truce *Archibaldo*; bene il Chiantoni (*Manfredo*) e il De Antoni (*Avito*).

g. d

***

Oggi per le molte richieste avremo una mattinata con la replica *La Cena delle beffe*. Di sera si ripeterà *Giovine Italia* di Domenico Tumiati. Domani ultima rappresentazione.

***

La Compagnia « Grand Guignol » Vitaliani Tolentino incomincierà il breve corso delle sue recite martedì con quattro novità.

Le prenotazioni sono aperte da ieri e si chiuderanno posdomani.

Fenice

Anche ieri sera lunghi applausi a tutti gli artisti ed al maestro Preite.

Lo Scandiani bissò al solito la serenata e il tenore Bari e la signorina Dorini furono lungamente applauditi nel duetto dell'atto terzo.

Questa sera sesta rappresentazione.

E' imminente l'andata in iscena dei *Pescatori di Perle*.

Rossini

Questa sera ultima recita definitiva dell'*Andrea Chenier*.

Martedì avrà luogo la Serata d'Onore della signorina Nini Frascani la applaudita protagonista di *Carmen*, che presto dovrà lasciar il nostro teatro per impegni anteriormente assunti con la *Scala di Milano* per la stagione lirica d'inverno.

Malibran

Quest'oggi il cav. Amedeo Maleroni dà due rappresentazioni con la sua Compagnia di Varietà e con i suoi esperimenti di illusionismo, suggestione e telepatia.

Il programma delle due rappresentazioni d'oggi è del tutto nuovo e molti saranno gli esperimenti ed i giuochi che il cav. Maleroni presenterà al pubblico.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — La Dannazione di Faust.
ROSSINI ore 20.45 — Andrea Chenier.
GOLDONI, 14.30: La Cena delle Beffe — 21: La Giovine Italia.
MALIBRAN, 14.30-21 — Illusionismo e varietà
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 18.45 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e Interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
30 Domenica: S. Saturnino.
31 Lunedì: S. Antonino.
Leva il sole a ore 6.50 — tramonta alle 17.0.

La "Quarto„ sullo scalo
Dolorosa storia di pentimenti
di lentezze e di inconvenienti

Il nostro corrispondente da Roma ci segnalò ieri una nota del *Giornale d'Italia*, sulla costruzione della r. nave *Quarto* nell'Arsenale di Venezia. Poichè l'argomento era di un evidente interesse per noi, abbiamo omesso di pubblicare il cenno riassuntivo per riportare intero l'articolo. Eccolo dunque nella sua integrità:

« Da un amico il quale tornava da un viaggio a Venezia — scrive il *Giornale d'Italia* — ed aveva avuto occasione di visitare quell'arsenale marittimo, abbiamo inteso in questi giorni parlare con un certo sconforto della lentezza con cui procedono i lavori di costruzione nell'unico stabilimento navale che noi possediamo sull'Adriatico.

"Quarto„ e "Dante Alighieri„

— E noto — ci ha detto il nostro amico — che sullo scalo di Venezia è impostata sin dal novembre dello scorso anno lo *scout* « *Quarto* ». Orbene, quella nave potrà essere pronta al varo difficilmente prima dell'ottobre dell'anno venturo, e quanto all'epoca del suo approntamento, cioè della sua entrata nella flotta combattente, nessuno osa ancora di fare delle previsioni serie.

« Ora quando si pensa che la *Quarto* la quale avrà un dislocamento di appena 3.500 tonnellate, non potrà vararsi prima di due anni dalla data della sua messa in cantiere, mentre la *Dane Alighieri* di olcantiere, mentre la *Dante Alighieri* di oltre 19.000 tonnellate, potè essere varata entro quattordici mesi, non si può far a meno di pensare che l'Arsenale di Venezia è rimasto quell'organismo tardigrado, celebrato nella Relazione della Commissione d'inchiesta sulla Marina, per aver fatto invecchiare nelle sue darsene il *Ferruccio*.

Abbiamo osservato al nostro amico che la produzione dell'arsenale di Venezia, rapportata alla mano d'opera disponibile, nulla ha da invidiare agli altri arsenali del Regno e per quantità e per qualità: e abbiamo anche ricordato che le deficienze — sino a qualche anno fa innegabili — nell'attrezzamento di quell'arsenale, sono andate colmandosi, un poco per volere del Ministero e molto per l'energia e il buonvolere delle autorità preposte a quel Dipartimento marittimo.

Ci è stato risposto che ciononostante il ritardo nella costruzione della *Quarto* sussiste.

Una nave senza poppa!

Abbiamo voluto allora interrogare una persona bene informata, ed ecco quanto ci è stato detto:

« Il progetto della *Quarto*, dovuto ad un valente giovine ingegnere il quale ha lasciato da poco la Marina, l'ing. Truccone, è vecchio forse di oltre dodici anni. Ideato come nave affondamine quando quel mezzo formidabile di distruzione che è la torpedine fissa non aveva ancora raggiunto l'attuale perfezione ed efficacia, il *Quarto* fu aggiornato può dirsi ora per ora con i nascenti concetti militari e con i nascenti progressi della tecnica. Scaturito presso a poco dal concetto architettonico navale dell'or vetusto *Piemonte*, esso seguì di pari passo l'evoluzione della tecnica, onde oggi è una nave che rappresenta il colmo della modernità dal lato costruttivo e della velocità ed è dotato di motori a turbina con caldaie a tubi d'acqua.

« Non è dunque concepibile che una tale nave possa essere stata licenziata al cantiere senza che essa fosse studiata e definita in ogni parte. Orbene, i disegni per costruirla vennero spediti all'arsenale di Venezia fin dal gennaio del 1909. Ma quei disegni fornivano elementi ancora così vaghi e indefiniti che la nave non potè essere posta effettivamente in cantiere se non alla fine del 1909 e cioè nella metà del novembre.

« Restava a decidere sulle forme che avrebbe avuto la poppa della nave e su dei particolari essenziali relativi al collocamento delle eliche. Si cominciò dunque a costruire e si ebbe lo spettacolo curioso di una nave la quale poteva ritenersi finita a prora, e mancava sempre della poppa.

« Quando Dio volle, nel luglio dell'anno corrente, fu definita la questione della poppa fra il progettista e gli organi consultivi del Ministero, mentre l'arsenale doveva di necessità moderare la propria attività, e procedere con quella incertezza inevitabile di chi deve guardarsi dalla necessità di demolire più tardi opere costose.

« Oggi, per quanto riflette la poppa, lo arsenale può procedere con una certa sicurezza, ma frattanto altri punti da chiarire si presentavano.

La sistemazione degli apparati motori

« Si trattava delle sistemazioni che devono reggere gli apparati motori.

« I primi concerti con la Casa fornitrice degli apparati vennero talmente tardi, che uno studio definitivo potè essere presentato al Ministero soltanto nel mese scorso — e a tutt'oggi quello studio non ha ancora ricevuto l'approvazione necessaria.

« Io non so come si sieno regolati a Venezia, ma non è forse esclusa la probabilità di dover rifare molto di quello che è fatto e si sta facendo.

« Ora, a parte il danno materiale di questi rifacimenti e la perdita di tempo, è incalcolabile il danno morale che nell'animo delle maestranze producono questi fatti che appariscono pentimenti e sono da esse attribuite ai loro superiori diretti che perdono in tal modo gran parte di quel prestigio, principale se non unico fattore di produzione oggi in cui le masse operaie si guidano meglio con la persuasione che con le sanzioni disciplinari.

« Malgrado le enormi difficoltà nelle quali i lavori del *Quarto* si sono svolti è probabile che la nave potrà essere varata per la fine dell'anno venturo. Nè questa apparente lentezza di costruzione potrà in modo alcuno imputarsi a mancata solerzia nell'arsenale di Venezia.

« In alcuni periodi, nei quali i lavori poterono svolgersi senza le incertezze create dalla mancanza dei disegni, si giunse a collocare a bordo fino otto tonnellate di materiale al giorno, il che, rapportato a una nave del tipo *Dante Alighieri* nella quale, a parità di mano d'opera, si apprestano materiali più pesanti, può considerarsi eguale ad una facoltà di produzione di 24 tonnellate al giorno.

Il meglio nemico del bene

— Ma — chiedemmo a questo punto — è sperabile almeno che il tempo perduto nella costruzione della nave sullo scalo vada a profitto dell'armamento e che gli studi per allestirla si trovino completi quando la nave sarà scesa in mare.

— E' questo — ci è stato risposto — un punto ben doloroso. Tutto lascia prevedere invece che gli apparati motori daranno da fare almeno quanto lo scafo. Bisogna sapere che la fornitura delle macchine per la *Quarto* venne affidata alla Ditta Odero.

« Ora, poichè della costruzione di macchine a turbine del tipo Parson è unica concessionaria in Italia la Casa Ansaldo, il fornitore prescelto ha dovuto rivolgersi per la costruzione alla Casa Ansaldo, la quale a sua volta è tenuta a ricevere i disegni dalla Casa Parson. Pare inoltre che l'Odero debba provvedere i condensatori presso un'altra Casa Estera e le pompe presso un'altra; ora, tutti questi trapassi di proprietà dànno luogo a ritardi ed a maggiori spese.

« Ma queste non sono le uniche cause di ritardi. Si vedrà che un altro inevitabile fenomeno si produrrà. E' noto difatti con quale cura la Marina si dedichi ad introdurre nelle sue nuove costruzioni tutte le innovazioni della tecnica. Orbene, più una nave resta in un arsenale e più facilmente sorge la tentazione di innovare, di sperimentare... e quindi di disfare.

« Eppure il meglio è nemico del bene! »

Fin qui — conclude il *Giornale d'Italia* — il nostro interlocutore. Ora, vogliamo sperare che per l'esploratore *Quarto* e per le altre costruzioni navali in corso si proceda con grande alacrità. Questo non è il momento di esitazioni e di ritardi per la ricerca del meglio. Occorre invece far presto oltre che bene, perchè la sistemazione della difesa nazionale è urgentissima. Per ciò che particolarmente riguarda gli *esploratori* — dei quali la marina italiana difetta completamente — l'urgenza della costruzione è, se possibile, ancor maggiore che per le altre navi.

« Non desidereremmo meglio che di poter registrare in un prossimo avvenire notizie migliori di quelle che abbiamo dovuto oggi stampare. »

Occorre dire che noi ci associamo pienamente alle conclusioni del foglio romano? La questione dell'Arsenale di Venezia che passa per *tardigrado* contro ogni verità rispetto alla mano d'opera va, una buona volta, risolta. E' evidente che non ci è possibile affrontarne oggi, per ragioni di spazio, l'esame; ma ritorneremo sull'argomento.

Il nuovo Direttore delle costruzioni

Ieri ha preso possesso del suo ufficio il nuovo direttore delle Costruzioni Navali del nostro Arsenale colonnello Calabretta.

Egli giunge fra noi preceduto dalla fama di tecnico provetto e di solerte lavoratore. Tanto meglio! Poichè ci pare si stia rimettendo a nuovo l'abusata leggenda della scarsa produttività del nostro Arsenale con le lentezze burocratiche segnalate dal *Giornale d'Italia*, ed è sperabile che il nuovo Direttore non vorrà addossarsi tranquillamente il peso di respon sabilità che devono ricercarsi a Roma.

L'arrivo della "Bausan„

Ieri mattina è arrivata la R. nave *Bausan*, con a bordo gli allievi macchinisti, reduci da un viaggio d'istruzione.

Si è ormeggiata a prora della nave *Doria*, ai Giardini.

Alla Direzione superiore delle Poste e Telegrafi

Il comm. Ruggero Cellini, Direttore delle Poste e Telegrafi della nostra Provincia, avendo raggiunti i limiti d'età e di servizio che danno diritto al collocamento a riposo, il 1. novembre p. v. si ritirerà a vita privata, lasciando la reggenza provvisoria di questa Direzione Superiore delle Poste e dei Telegrafi al 1. Segretario cav. Arnaldo Marangoni, già Direttore dell'Ufficio postale della stazione, ed ora nominato dal Ministero Direttore Provinciale aggiunto, al quale porgiamo i nostri rallegramenti.

Al Comm. Cellini che se ne va, dopo un lungo periodo di proficua permanenza a Venezia, dove si era meritate unanimi simpatie, i nostri saluti e i più cordiali e sentiti ringraziamenti.

Colonia Alpina S. Marco

Alla Colonia Alpina S. Marco, concorsa alla Esposizione Internazionale nella sezione beneficenza di Bruxelles, venne dalla Giuria assegnato il diploma di Medaglia d'argento.

La ricompensa onorifica al costante lavoro di 15 anni e con mezzi limitati per dare progressivo sviluppo all'opera umanitaria e civile, conforterà il Comitato a tentare più ampia azione, se la carità cittadina vorrà sorreggerla di benevole assistenza.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri la frequentazione del pubblico nel recinto della Mostra fu abbastanza notevole, specie nelle ore del pomeriggio.

Ingressi 895.

Vendite

Il Museo Nazionale del Luxembourg di Parigi ha acquistato all'Esposizione di Venezia i quadri seguenti:

« Le Gondole », di Pietro Fragiacomo — « Nel Porto » di Francesco Sartorelli — « Il Giardino delle Muse » di Emma Ciardi — « Notte di luna a S. Gemignano », di Ferruccio Scattola — « Rosso di sera bel tempo si spera » di Marius De Maria — « Capo di Circe o avanzi del Porto romano a Terracina » - « Il Canale di Trajano a Porto » - « La mietitura sulla via Appia » di Onorato Carlandi — « Donne turche » - « Corridoio del Convento di Montecassino », di Francesco Netti.

Pendono ancora trattative per altri importanti acquisti.

La penultima domenica popolare

Come abbiamo già annunciato, per tutta la giornata di oggi il prezzo del biglietto di ingresso alla Esposizione è ridotto a *cinquanta centesimi*.

Dalle 14.30 alle 16.30 suonerà nel Parco la Banda Cittadina col seguente programma:

1. Marcia «Militare» Beretta — 2. Waltzer «La più bella» Waldteufel — 3. Ouverture « Norma» Bellini — 4. Atto IV «Rigoletto» Verdi — 5. Incantesimo del Fuoco e Cavalcata delle Valchirie Wagner — 6. Waltzer « Lontana dal ballo » Gillet.

Il secondo concerto avrà luogo sulla Montagnola, dalle ore 15 alle 17, e sarà eseguito dalla Banda Bellini.

Eccone il programma:

1. Marcia «Milano» Ponchielli — 2. Ouverture «Leicht-Cavallerie» Suppè — 3. Finale II «Poliuto» Donizetti — 4. Fantasia di opere italiane, Musso — 5. Walzer « I mirti d'oro » Fahbach.

Per la linea di Navigazione fluviale
Venezia-Milano

Il Sindaco conte Filippo Grimani ci comunica:

Nella adunanza tenutasi in questa residenza Municipale il giorno 27 corrente, alle ore 14 fu definitivamente costituito il Comitato Promotore esecutivo per la linea di navigazione Venezia-Milano, composto:

Onor. comm. Pietro Carmine, Deputato al Parlamento, Presidente — N. H. conte Gr. Cordone Filippo Grimani — Comm. Bassano Gabba — Comm. Rusconi Ettore — Ing. Buroni Mario — Comm. ing. Carlo Tarlarini — Avv. Paolo Manusardi — Ing. Antonio Castiglione — Ing. Angelo Salmoiraghi — Ing. Pietro Daverio Piola — Comm. ing. on. Leone Romanin Jacur — Comm. avv. Cerutti Giuseppe — Comm. Giorgio Suppici — Comm. avv. Diena Adriano — Comm. ing. Raimondo Ravà — Comm. Paolo Errera — Cav. ing. Cucchini Erminio — Cav. Carlo Ratti — Comm. on. Pietro Bertolini — Comm. ing. Italo Pelleri — Ing. Fantoli Gaudenzio — Ing. cav. Gian Carlo Stucky.

Il Comitato poi procedette alla nomina della Commissione Tecnica nelle persone:

Dell'on. Leone comm. ing. Romanin-Jacur, presidente — del comm. Piola Pietro Daverio, membro — del comm. Raimondo Ravà, membro — dell'ing. cav. Cucchini Erminio, membro;

E della Commissione economico-finanziaria nelle persone del comm. ing. Angelo Salmoiraghi, presidente; del comm. avv. Paolo Manussardi, membro — del comm. Ing. Carlo Tarlarini, membro — del comm. Bassano Gabba, membro; dell'on. Pietro Bertolini, membro — dell'on. comm. Giuseppe Cerutti, membro; del cav. Carlo Ratti, membro.

Infine fu approvato lo Statuto del Comitato il quale così ha iniziata la sua vita effettiva.

Per i fratelli Bandiera

La Società Agricola fratelli Bandiera di S. Giovanni in Fiore ove avvenne l'arresto degli eroi, ha deliberato d'erigere sul memorabile sito un cippo a ricordo dell'avvenimento.

Il Comune di Veneia si farà rappresentare alla cerimonia inaugurale e ha commesso a Umberto Bellotto una coroncina da appendere sul ricordo marmoreo, colla iscrizione « Venezia 6 novembre 1910 », data della cerimonia.

Negli orari dei servizi lagunari

Sulla Linea Venezia- S. Giuliano-Mestre. — A modificazione dell'Orario in corso, la prima corsa seguirà invariabilmente per tutta la durata dell'orario stesso:

da Venezia alle ore 5; nei giorni feriali; ore 6.10 nei festivi;
da Mestre alle ore 5.15 nei giorni feriali; ore 6.15 nei festivi.

Tanto la corsa in partenza da Venezia alle ore 21.10, come quella in partenza da Mestre alle ore 21.15 e le Corse Festive, stabilite a tutto Ottobre corrente, verranno effettuate anche da 1 a 15 novembre prossimo venturo.

Linea Venezia-Campalto — In via di esperimento e fino a revoca, a partire dal 1.o novembre p. v. vi saranno in questa linea Due Corse Straordinarie col seguente orario:

Partenza da Campalto per Venezia alle ore 18.45 — Da Venezia per Campalto alle ore 19.30.

E a proposito di servizi lagunari, perchè l'Azienda di N. I. non tiene esposti sui pontili del Lido, del Canalazzo ecc. gli orari della S. V. L.? Una volta c'erano e servivano moltissimo; il ritornare all'antico in questo caso gioverebbe a tutti! Il provvedimento è così semplice che non esitiamo a credere che la Azienda lo adotterà quanto prima.

L'annegamento di un bambino!
a San Giobbe

Ieri nel pomeriggio un vaporino di Mestre, passando verso le 16 per il Rio delle Guglie sollevava con le onde prodotte dall'elica il corpo di un bambino.

L'equipaggio si accorse cioè del corpo di un bambino che galleggiava ma credeva che fosse ancora in vita tanto che diede l'allarme perchè quanti si trovavano sulla fondamenta di San Giobbe accorressero a salvarlo. Il corpo del bambino era stato spinto presso la riva e veniva afferrato. Era però già cadavere.

Nessuno si era accorto avanti della disgrazia. — La Questura di Cannaregio veniva informata immediatamente e si recava sul posto il Commissario cav. Plunchett.

Il bambino, identificato per Giovanni Fuga di Giacomo di anni 4, abitante in Calle delle Beccherie a San Giobbe, mancava da casa da circa due ore e la mamma sua, impensierita per la lunga assenza del figliuoletto, ne era in cerca dappertutto. Si dubita quindi che il piccolo Fuga fosse nell'acqua già da un paio d'ore. — Come possa essere accaduta la disgrazia non è dato di sapere.

Si suppone che il bambino sia andato a giuocare lungo la fondamenta, sia disceso sui gradini di una riva e di là sia scivolato. Cadendo a capofitto, fu subito nella impossibilità di emettere un grido.

Il cadaverino venne fatto trasportare col mezzo della Croce Azzurra nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis„
Movimento della settimana

(dal 23 al 29 ottobre)

Libri dati in lettura:

Amena	N.	484
Scientifica	»	19
Totale	N.	503
Tessere distribuite	N.	25

La Biblioteca che ha sede in campo S. Angelo ai Nn. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle ore 19 alle 20.30 e nei festivi dalle 10 alle 12 ant.

Varie di Cronaca

Neanche forbici.

La squadra mobile ha dichiarato la scorsa notte in contravvenzione certo Dal Bianco Attilio di Antonio, commesso di negozio, di anni 18, abitante a S. Polo, 1905, perchè trovato in possesso senza giustificato motivo, di una forbice, ritenuta arma proibita.

Le disgrazie

Fontanello Giovanni di Carlo di anni 7, abitante in una delle case nuove a Cannaregio (S. Giobbe) l'altra sera venne ricoverato in Ospitale perchè, caduto in casa giuocando, riportava la distorsione del gomito sinistro.

Il ragazzo fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

Ferri del mestiere.

L'altra sera alle 19, la ditta Semler e C. a mezzo del suo incaricato sig. Munerato Fortunato, ha denunciato alla Questura Centrale di avere rinvenuto presso la sua sede, sulla Riva di Biagio, una leva di ferro e due seghe colà abbandonate da ignoti e certo male intenzionati.

Tali oggetti vennero l'altra sera stessa depositati al delegato di servizio e ieri mattina ne fu avvertito il commissario di Dorsoduro.

Lettini per bambini

Fabbrica Mobili in ferro S. Giobbe 549. (vedi annunzio VI pagina.

Musica in Piazza.

Programma musicale da eseguirsi oggi dalle ore 5 alle 6.30 dalla Banda Cittadina in Piazza San Marco:

1. Marcia e Coro « Tannhäuser », Wagner — 2. Ouverture « Le Nozze di Figaro », Mozart — 3. Atto 3. « Manon », Puccini — 4. Suite I. « Peer Gynt », Grieg — 5. Mazurka « Era Novella », Ricci.

Stato Civile

27 Ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Totale 12.

Matrimoni: Novello Alberto carpentiere con Radich Irma casalinga — Vianello Francesco falegname con Vianello Caterina casalinga — Tessari Giuseppe elettricista con Rossetti Giovanna sigaraia — De Sena Oreste guardia città con Corsatto Tebea ricamatrice — Penzo detto Zennaro Luigi industriante con Lotter Caterina casalinga — tutti celibi.

Decessi: Zanin Luigia di anni 89 nubile casalinga di Venezia — Milesi Carisi Teresa di anni 84 con. casalinga di Venezia — Bernardi Cornaviera Chiara di anni 82 vedova r. pensionata di Venezia — Memo Angelo di anni 62 con. mugnaio di Burano — Caricasole Francesco di anni 31 con. sottocapo fuochista r. marina di Taranto.

28 Ottobre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Nati morti 2 — Totale 11.

Matrimoni: Costantini Virgilio bracciante con Menegon Maria casalinga celibi.

Decessi: Vezzetto Maria Luigia di anni 88 vedova casalinga di Venezia — Taboga Angelo di anni 87 celibe r. pensionato di Venezia — Milani Paolo Antonio di anni 61 celibe merciaio di Venezia — Sambo detto Crosete Eugenio di anni 48 vedovo r. pensionato di Venezia — Feroli Vittorio di anni 36 con. rimessaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 30 Ottobre 1910:

Costantini Angelo muratore con Melon Rosa casalinga — Marazzi Domenico orologiaio con Marcorin Carolina civile — De Cristoforo Enrico possidente con Perrone Luigia civile — Paneghetti Luciano macellaio con Panizzon Luigia casalinga — Brunello Alvise bracciante con Pulese Ernesta casalinga — Caorlini Emilio muratore con Darin Caterina cotoniera — Franceschini detto Moro Ferdinando muratore con Poloni Angela sigaraia — Panciera detto Podestà Amedeo fonditore con Balucchi Alba casalinga — Sfriso Ermenegildo prestinaio con Baldo Maddalena casalinga — Marin Vittorio bracciante con Manfren Giuseppina casalinga — Zanetti Nicolò direttore negozio con Agostinetti Antonia casalinga — Ardit Giovanni Battista bracciante con Darlante Valentina casalinga — Torre Giovanni ufficiale di posta con Lombroso Teresa casalinga — Bolognese Angelo conduttore vaporetti con Peruzzaro Giovanna casalinga — Siega detto Spessego Romano bracciante con Zennaro Maria casalinga — Angarano Francesco fuochista con Bullo Colomba casalinga — Nalesso Luigi meccanico con Lucchese detta Collattin Luigia casalinga — De Anna Giovanni industriale con Bozzetto Augusta civile — Vio detto Genova Angelo meccanico con Pavan Antonia casalinga — Nunes Vais Ercole regio impiegato con Arbib Diamante civile — Rocco Ferdinando bracciante con Zennaro Anna casalinga — De Martin detto Cadorin Ettore parrucchiere con Schiavon Cesira mosaicista — Costantini Celeste pescatore con Aube Pasqua casalinga — Lanza Ettore conduttore vaporini con Bozzao Maria fiorista — Callegari Antonio agente commercio con Miusin Elisa casalinga — Cattai Agostino oste con De Marco Zempil Caterina cuoca — Romani Alessandro impiegato con Della Coletta Ester impiegata — Colelli Enea negoziante con Liandet Adele — Griman Mario fuochista con Cavezzo Angela casalinga — Zanetto Martino impiegato con Gazzola Emilia civile — Lovadina d.r Luigi medico chirurgo con Zambon Rosa civile — David chiamato Davide Romeo falegname con De Rossi Carlotta casalinga — Bonfatti Carlo ferroviere con Bonora Emma casalinga — Ancona Saul Daria commerciante con Ebneter Amelia civile — Perenti Vittorino impiegato R. Marina con Ercolino Clotilde proprietaria — Bernardi Umberto cameriere con Frasson Rosina casalinga — Ferrari M. comm. Rodolfo maestro direttore con Serato Cleopatra bracciante — Sandei Giuseppe commerciante con Duranti Adria atta a casa — Miana Emilio industriale con Gheller Olga civile — Pagnin Ettore bracciante con Ballarin Maria casalinga.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 29

Il Foglio d'ordini pubblica:

Il tenente di vascello Lovisetto è stato dichiarato idoneo per l'incarico del materiale artiglieria — Sottotenente vascello Della Rocca è, in seguito a sua domanda, trasferito dal secondo al terzo dipartimento.

Il tenente medico Blandemura imbarchi imbarchi sulla « Agordat », in sostituzione del pari grado Falconi, al quale è concessa la chiesta licenza straordinaria di 3 mesi.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: tenente colonnello Martina, da vice direttore commissario I dipartimento, esonerato da tale carica — Conti, capo ufficio contratti I dipartimento a vice direttore commissario I dipartimento temporaneamente. — Magg. commissario Berretta commissariato I dipartimento a capo ufficio contratti primo dipartimento temporaneamente. — Il capitano commissario Grana imbarchi sulla regia nave «Elena», invece dell'ufficiale di pari grado Speciale. — Il tenente di vascello Cavalli da disponibile ad ufficiale istruttore effettivo al tribunale militare marittimo di Spezia. — Caccia, ufficiale istruttore effettivo tribunale militare marittimo Spezia a torpediniera «Sirio» — Tenente di vascello Leoncavallo da torp. «Sirio» ad «Ercole» — id. Valli da «Ercole» a disponibile.

Con la data del 6 novembre il tenente di vascello Bebiolo è destinato a prestar servizio alla direzione di artiglieria ed armamenti di Spezia.

E' contromandato lo sbarco dalla regia nave «Benedetto Brin» del tenente di vascello Sanfelice disposto dall'art. 5.o del Foglio d'ordini 20 volgente.

In luogo di questo ufficiale imbarchi sulla « Vettor Pisani » il 16 novembre prossimo il sottotenente di vascello Roesler Franz con le funzioni del grado superiore.

Con la data del 21 novembre il tenente di vascello De Seras è destinato a prestar servizio alla direzione di artiglieria ed armamenti di Taranto.

Movimento del Regio Naviglio. — « Calabria» giunta a Shanghai il 28 — «Bausan» giunta ad Ancona e partita il 28 — «Fulmine» partita da Livorno e giunta a Spezia il 28.

« Bronte » giunta a Napoli il 27 e partita il 28 — « Aretusa» partita da Massanà il 26 e giunta a Hodeidah il 27 — «Varese» partita da S. Margherita Ligure il 28 — «Napoli» partita da Maiori il 29 — «Tevere» giunta a Napoli il 28 — «Liri» giunta a Napoli il 27 e partita e giunta ad Ischia il 28 — «Ercole» partita da Napoli e rientrata il 28, dopo aver toccato Casamicciola — «Polcevera» giunta a Porto Torres il 28 — E. Torp. «Pallade», partita da Napoli e giunta a Ischia il 28 — Torp. 134 giunta a Napoli il 27 — Torp. 117 partita da 117 partita da Augusta e giunta a Siracusa il 28 — Torp. 90 partita da Augusta il 28 — Torp. 98 partita da Ischia il 28 — Torp. 107 e 130 giunte a Venezia il 27. — Betta 5 partita da Anzio il 28 e giunta a Livorno il 29 — Barche a vapore 27 e 30 giunte a Pozzuoli il 27 partite e giunte a Napoli il 28.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	64.78	65.04	65.00
Termom. centigr. al Nord	11.3	11.5	13.8
Umidità relativa	87	90	85
Direzione del vento	N.W.	N.W.	S.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10

Temperatura massima di ieri 11.5 — minima di oggi 11.0 — Marea: 1.a alta 8.19 — 2.a alta 20.39 — 1.a bassa 2.9 — 2.a bassa 14.29.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 33

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Tu ragioni troppo... Qualche volta bisogna seguire il primo impulso... Allora non vuoi venire meco a Randanne?

— Verrò certo a Randanne, quantunque non abbiamo alcun motivo di far quest'irruzione in casa della signora De Montescourt... ma mi rifiuto di commettere un ratto, che tornerebbe a nostra confusione.

— Andiamo intanto... vedremo poi..

L'entrata del conte e della contessa De Lovasy nella grande sala di Randanne fu uno spettacolo grottesco.

La signora De Montescourt li ricevette con quell'aria rigida ed altera che sapeva assumere così bene, quando non voleva essere disturbata, o quando vedeva entrare in casa sua un visitatore sconosciuto oppure quando si trovava d'un tratto in faccia qualcuno che le spiacesse.

Ora, in questa circostanza, le tre impressioni erano unite, poichè i suoceri di Simona la disturbavano e, senza averli mai visti, aveva sempre nutrita antipatia contro di loro, per la sola ragione che... essi erano stati suoceri di Simona.

Tuttavia, sapeva, vagamente, che i signori De Lovasy s'erano ingegnati a tormentare la loro nuora e ciò avrebbe dovuto essere un merito agli occhi di lei.

Ma quelle vessazioni antiche la lasciavano indifferente ed essa era molto più sensibile al fatto che la parentela di quei due vecchi con Simona offriva loro una specie di pretesto per venirla ad importunare in casa sua.

Il colloquio, in queste condizioni, non poteva essere molto cordiale.

Per quanto sforzo facesse la signora De Lovasy per mostrarsi, contro la sua abitudine, graziosa, per quanto amabile e cortese fosse Riccardo De Lovasy, le formole d'urbanità non poterono bastare a sostener a lungo la conversazione.

Dopo due minuti si toccò l'argomento scottante.

Sappiamo già che il signore e la signora De Lovasy la pensavano all'opposto sul conto di Simona.

La contessa credeva o fingeva di credere che l'ex nuora era colpevole, mentre suo marito la credeva vittima d'un errore o d'un inqualificabile partito preso.

Non erano d'accordo che per farsi attribuire la custodia di Giovanna; ma, anche in ciò, il signor De Lovasy non agiva che per avene la soddisfazione di rivedere la nipotina, di godere un poco della sua compagnia, non col secondo fine di tenersela per sempre, poichè era convinto che Simona, riconosciuta innocente e ridonata a libertà, non tarderebbe a mandar in fumo questo proposito.

La signora De Montescourt, come la signora De Lovasy, e forse per le stesse ragioni, credeva o fingeva di credere anch'essa alla colpa della giovane vedova; ma questo consenso sovra un punto particolare soltanto non poteva certo essere sufficiente a creare fra le due suocere una simpatia qualunque.

Fu la signora De Lovasy che aprì il fuoco.

— Quella Simona — incominciò — non può entrare in una casa senza portarvi il turbamento ed il lutto. E'la aveva sposato mio figlio contro la nostra volontà... Il nostro povero figliuolo ha scontato colla sua vita quell'atto di ribellione. Qualche mese dopo il suo matrimonio egli moriva d'un tratto d'un male misterioso e confesso che i miei primi sospetti caddero su sua moglie.

Riccardo fece un gesto così energico di protesta che la contessa si fermò, un po' vergognosa.

— Allora — insinuò subito la signora De Montescourt — vi sarebbe un precedente ed il dramma, che un mese fa ci ha immersi nella desolazione, non sarebbe che una seconda edizione d'un altro dramma?...

— Oh! signora — l'interruppe il conte De Lovasy — ve ne scongiuro, non cercate di fare paragoni o ravvicinamenti fra questi due fatti. Sareste completamente in errore, supponendo che Simona, dopo aver ucciso il suo primo marito, avesse potuto assassinare il secondo. La verità è ben diversa. Simona non ha nulla da rimproverarsi nella morte di Antonio, la scomparsa del quale è stata una sciagura per lei quanto per noi. E neanche Simona entra per nulla, ne sono sicuro, nella morte di vostro figlio, la quale è stata certo un gran dolore per lei.

— Vedo, signore, — disse con tono lievemente ironico la signora De Montescourt — che voi vi fate mallevadore della innocenza di vostra nuora. Ciò mi dà molto piacere poichè conservo così qualche speranza... Ma, fin ad ora, purtroppo! i magistrati non condividono il vostro modo di vedere ottimista. Ci verranno essi pure senza dubbio.

— Ne sono convinto, signora.

— Ma il processo può andar in lungo — aggiunse la contessa — e, frattanto, siccome la nostra nipotina non può essere che un imbarazzo per voi, abbiamo pensato che l'affidareste di buon grado a noi.

— Ah! bene, bene... Capisco adesso... Voi siete venuti a Randanne unicamente per questo scopo.

— No, no; ci siamo venuti anche per altre ragioni. Prima di tutto, l'arresto di Simona che abbiamo appreso da poco dai giornali, ci ha profondamente commossi e siamo partiti nella speranza di raccogliere maggiori notizie intorno a questo misterioso affare ed anche d'aiutare, s'è possibile, quell'infelice a dimostrare la sua innocenza. Poi abbiamo pensato che, attendendo la fine dell'istruttoria, Giovanna De Lovasy rimaneva sola al mondo e toccava a noi, suoi protettori naturali, di vegliare sopra di lei. Ci siamo dunque recati prima ad Issoire e ci siamo consultati con persone di legge, le quali ci hanno consigliato di rivolgerci a voi.

— Riconosco perfettamente — rispose la signora De Montescourt — che voi avete molto maggiori ragioni di me di occuparvi di Giovanna; ma, fino a quando la giustizia non si sia pronunciata sul caso di Simona, è a questa sola cui spetta prendere i provvedimenti che crede riguardo a sua figlia. Anche se Giovanna fosse tuttora qui, io non avrei il diritto di disporre di lei; ma, siccome essa non c'è più, essendo stata affidata da sua madre ad altra persona, ritengo che non possiamo, nè io, nè voi, modificare questa situazione.

— Come! Giovanna non è più qui? — gridò la contessa. — Pure ci si era detto....

— C'era ancora qualche giorno fa — replicò la vecchia dama — ma sua madre, innanzi di partire, aveva deciso che Giovanna andasse presso una nostra vicina. Questa, che era in viaggio, appena tornata, è venuta a prendere la fanciulletta.

(Continua).

Sciarada a premio
del 30 Ottobre 1910

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Consiglio Comunale
L'abolizione dell'insegnamento religioso

MESTRE — Ci scrivono 29:

Stasera si è riunito il Consiglio Comunale. Erano presenti 22 consiglieri e presiedeva il giovane sindaco Cavalieri.

Dopo una manifestazione di simpatia per le popolazioni del napoletano recentemente iprovate da nuova sventura, il Consiglio passa a trattare l'ordine del giorno.

Relativamente alla refezione scolastica, l'assessore Lanti comunica che sono state preventivate lire 5400 per l'impianto e lire 3600 per l'esercizio. Il Consiglio unanime approva le proposte della Giunta.

Si passa quindi alla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole. Il predetto assessore, a nome, ben inteso, della giunta, propone l'abolizione di ogni atto di culto nelle scuole. Nessuno trova a ridire e la proposta dei nostri evolutissimi amministratori viene approvata all'unanimità, per appello nominale.

Il Consiglio procede poi alla nomina di commissioni ed in seduta segreta elegge a maestre Sfriso, Crepet e Marinato.

Educazione moderna

MIRANO — Ci scrivono 29

(X) — Nel pomeriggio di ieri il Rev. Parroco di S. M. di Sala, in quel di Mirano, dovendosi recare a Dolo per affari, transitava in carrozza lungo la strada comunale che da Dolo conduce alla Stazione Ferroviaria, quando s'imbattè in una frotta di giovani, preceduti da quattro trombe stuonanti l'inno dei.... lavoratori, che dopo aver urlato delle ingiurie, cominciarono una sassaiuola così fitta che il malcapitato sacerdote riescì a stento a ripararsene. Si trattava di «coscritti» di qualche paese limitrofo, i quali vennero naturalmente denunciati all'Autorità di P. S.

Che i coscritti vadano a compiere il loro dovere al suono dell'inno famoso, *transeat!* ma che trascendano a simili cialtronerie ci sembra un po' troppo; ed una buona lezione non farà forse male.

Consiglio Comunale

Stamane si radunò il nostro consiglio comunale. L'assemblea procedette alle nomine: dei Revisori del Conto Comunale dell'esercizio 1910 — della Commissione elettorale comunale pel biennio 1911-1912 — della Commissione di vigilanza per le Scuole Comunali pei bienni 1910, 1911 e 1911-1912 — della Commissione di Sindacato per l'accertamento dei redditi nei riguardi della tassa sul valore locativo per l'anno 1911 — dei Delegati di questo Comune per le **elezioni dei membri** della Commissione Mandamentale R. M. e fabbricati pel biennio 1911-12.

Il Consiglio ha poi approvato: la lista degli eleggibili all'ufficio di Conciliatori — in seconda lettura, la modificazione alla pianta organica del personale addetto agli uffici municipali; ed in seconda lettura, il concorso di questo Comune per la costruzione di un cavalcavia sulla strada provinciale Mestrina.

Dopo una vivace discussione si votò la sospensiva relativamente al progetto tecnico e della spesa relativa per la costruzione di un locale di disinfezione e di isolamento per malattie infettive; e si votò pure la sospensiva circa un mutuo da contrarre con l'Opera Pia L. Mariutto.

Si approvò inoltre il Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1911, il Consuntivo 1909 dell'Asilo Infantile ed il Bilancio Preventivo 1911 pure dell'Asilo Infantile.

Dopo ciò il Consiglio prese alcune deliberazioni in seduta segreta.

Elezioni Amministrative

DOLO — Ci scrivono 29.

Crediamo sapere positivamente che le Autorità Superiori hanno deciso di convocare i pubblici Comizii entro la seconda decade del venturo Dicembre.

Terremo informati a suo tempo sul'a data precisa.

MIRA — Ci scrivono, 29

Concerto — La banda A. Ponchielli darà concerto domenica 30 ad ore 4 pomeridiane con il seguente programma:

1. Marcia «Omaggio» Benvenuti — 2. Mazurka «Primavera d'amore» id. — 3. Fantasia «Canti Napoletani» Andriotti — 4. Preghiera «Mosè» Rossini — 5. Potpourry «Lucia di Lammermoor» Donizzetti — 6. Valzer lento «Fiordaliso» Amadei.

MURANO — Ci telefonano, 29

Scuole serali — Il Sindaco rende noto che col 1.o Novembre si aprono le iscrizioni alla scuola serale maschile fra gli adulti analfabeti e col 6 novembre la scuola festiva femminile.

Le iscrizioni si ricevono in un'aula dell'edificio scolastico «Ugo Foscolo» dalle 19 alle 21 per la scuola serale e dalle 10 alle 12 (nelle due prime domeniche di novembre) per la scuola festiva.

Consiglio Comunale — Domani alle ore 10 si radunerà il Consiglio Comunale e si discuterà il nuovo regolamento scolastico che comprende la laicizzazione della scuola. La minoranza sarà compatta al suo posto di combattimento. Sentiremo le prodezze dei nuovi padri coscritti che sanno così poco rispettare le opinioni altrui e che combattono in nome di quella libertà che vorrebbero restringere a chi non la pensa come loro. Vedremo poi quali atteggiamenti prenderanno i capi di famiglia.

STRA' — Ci scrivono 29

(B.) *Beneficenza* — L'on. Vittorio Moschini nell'anniversario della morte della compianta sua signora Jole Moschini-Biaggini, ha elargito a favore della locale Congregazione di Carità lire cento.

Atto onesto — Presso la fermata del tram elettrico, lungo il binario, il signor Sabelico Giovanni conduttore del Caffè Caprera, ha rinvenuto un portafoglio contenente del denaro. Egli con tutta premura ha consegnato il portafoglio al Sindaco affinchè lo restituisca al legittimo proprietario.

CAMPONOGARA — Ci scriv. 29

Nozze — La gentilissima figliuola dell'egregio amico nostro Luigi Cazzagon, giurava stamane fede di sposa al signor Tuzzato Nino di Camponogara.

Congratulazioni vivissime.

BELLUNO

Ancora sul suicidio del Ciucci

BELLUNO — Ci scrivono, 29

Il povero Pietro Ciucci, ieri sera verso mezzanotte, ha cessato di vivere all'ospedale senza aver mai ripresi i sensi.

Continua nella città l'impressione dolorosa che ha recato il suicidio.

Il Ciucci, dopo aver preso un brodo con un uovo verso le 19 di ieri sera all'albergo Garibaldi, s'avviò per via Garibaldi, indi si recò nei pressi dell'osteria al Sole, ove dopo aver levato di tasca il ritratto della sua Clelia, ed averlo baciato ripetutamente, si sparava un colpo alla tempia destra.

Alcuni soldati alpini che udirono la detonazione e che accorsero subito verso il luogo ove essa era partita, videro il giovane a terra che rantolava. Con la mano destra teneva stretta la rivoltella di piccolo calibro, a sei colpi, con l'altra mano teneva il ritratto della ragazza, che avea portato in direzione del cuore.

E' un fatto che è stata la madre di lei a voler che il matrimonio più non avvenisse e questo perchè il Ciucci era da qualche tempo disoccupato.

La cerimonia nuziale doveva anzi esser celebrata il dì 26 passato ed anche erano stati fatti i preparativi. Era stato confezionato l'anello nunziale che recava incisa la data.

I carabinieri sequestrarono quanto venne trovato in dosso al suicida: un anello, una catena con orologio, pochi centesimi, un portafogli, alcune lettere della Clelia, altre di affari, un taccuino nelle pagine del quale il Ciucci chiedeva scusa ai suoi genitori ed ai fratelli, ed il ritratto della fidanzata dietro al quale aveva scritto: «Ti ho amato — tu sai l'origine della mia rovina. Prega e pregate per me. Pietro. L'ultimo mio pensiero è per te».

Il fratello del giovane, sotto ispettore forestale nella provincia di Firenze, fu immediatamente informato della disgrazia.

I funerali del suicida avranno luogo lunedì.

Cade da una passerella e muore

La contadina De David Vittoria di Paolo di 49 anni da Davestra, frazione del comune di Ospitale del Cadore, mentre passava con la gerla sulle spalle sulla passerella che a traverso il Piave conduce al suo paese, appoggiatasi al parapetto della passerella stessa, in seguito a rottura di questo cadde nelle ghiaie de' fiume, riportando la commozione cerebrale.

Soccorsa fu trasportata nella propria abitazione, ma poco dopo cessava di vivere.

Annega in un ruscello — Mandano da Agordo che l'altra notte tale Giacomo Soppelsa mentre attraversava un ruscello, forse essendo stato colpito da improvviso malore, vi cadde dentro. Al mattino il povero uomo fu rinvenuto annegato.

Il coltello — I carabinieri procedettero all'arresto di certo Costantino Girardi che doveva scontare 20 giorni di reclusione in seguito a condanna inflittagli dal Pretore di Agordo. Passata una perquisizione al Girardi fu trovato in possesso di un coltello proibito. Per ciò è stato denunciato.

Ladro sacrilego — A Lamon di Fonzaso è stato arrestato Melchioretto Pellegrino perchè dopo aver rotto il cancello in ferro della cappella della Madonna del Caravaggio, entrato nella stessa scassinò la cassetta delle elemosine, asportando tutto il denaro: circa 20 lire.

Salviamo i monumenti

PIOVE DI CADORE — Ci scriv. 29

(Argus) — Con tale avvertimento intendiamo alludere alla Casa, ove nel 1477, Tiziano ebbe i natali.

In un sopraluogo testè eseguito, abbiamo constatato come tale casa sta del tutto abbandonata e quasi minacci rovina.

Il proprietario, ricco a milioni, risiede fuori della provincia, ed anche per l'avanzata età si disinteressa dell'edificio; ha però in paese un suo rappresentante, che se non erriamo, in un tempo non lontano, coprì una importante carica, ma che della accennata Casa non si curò affatto. Pretendere che il Comune comperi l'edificio, non è il caso, poichè con l'elemento di cui oggi si compone l'amministrazione, sarebbe assai difficile far intendere la utilità dell'acquisto; rimarrebbe poi a vedere se il proprietario fosse disposto a cederla. — Ma almeno sarebbe necessario che i rappresentanti di Pieve, pensassero a fare qualche cosa. Anzitutto rinnovare le vecchie pratiche per far dichiarare la casa Monumento Nazionale, ed in ogni caso invitare il proprietario a tenerla più decorosamente.

Auguriamo che i nostri avvertimenti non cadano nell'oblio.

PADOVA

La prima giornata del convegno per la moralità

PADOVA — Ci scrivono, 29

Stamane nella sala della Gran Guardia è cominciato il convegno per la moralità, presenti numerosissime persone. Presiede il prof. Bettazzi, presidente del Comitato Centrale italiano per la pubblica moralità. Fra i presenti notammo: signora Viterbi Benvenisti, professoressa Omboni, Fornasari Cuman, avv. De Besi per la Deputazione Provinciale, Angelo co. Valmarana di Vicenza, ing. Stella di Napoli, Padre Magni del Pensionato, prof. Trotto, De Lorenzi di Verona, signor Vittorio Giommi Pastorello, Bartolittini, Don Michielotto, numerose maestre ecc. ecc.

Il prof. Ricci Curbastro legge quindi le adesioni dei signori: prof. sen. De Giovanni, on. Miari, sen. Levi-Civita, sen. Boselli, sen. Fogazzaro, sen. Polacco, onorevole Stoppato, signorina Macchei, Comitati di Firenze, un gruppo di giovani di Termini Imerese, il capitano Abignente, il signor Luigi Calvelli, l'on. Indri, l'on. Cornaggia, le Società di pubblica morale di Torino, Vicenza, Napoli, Padova, Trieste, Verona, Ginevra.

Il Presidente prof. Bettazzi rivolse un affettuoso saluto ed un vivo ringraziamento agli intervenuti, rilevando come la convinzione dell'importanza della questione morale va oggigiorno penetrando nella coscienza pubblica, sia perchè le manifestazioni dell'immoralità crescono fortemente di audacia, sia perchè di molte fra esse si è potuto misurare la spaventosa profondità, ieri ancora ignota.

Si augurò che per il convegno odierno, venga dal Governo una più intensa vigilanza sul dilagare sempre crescente del mal costume e accennò infine che già dal Presidente del Consiglio è stato inteso il bisogno di disciplinare la immoralità con nuove leggi. Prova ne siano le recenti disposizioni ministeriali relative alle pubblicazioni pornografiche, e le proposte in fatto di costumi, di alcoolismo, ecc. preparate dalla Commissione governativa che studia i provvedimenti contro la delinquenza minorile.

Dopo il presidente, pronunciò brevi parole il prof. Ricci Curbastro, il quale invitò anche la dottoressa Augusta Segrè a svolgere il suo tema.

E la dottoressa Segrè parlò a lungo su «la protezione dei minorenni in fatto di costumi in Italia — Stato delle cose — Legislazione».

La relatrice fece una accurata esegesi del nostro codice penale nei reati di oltraggio al pudore, di violenza, di corruzione di minorenni, toccando profonde questioni sociali ed additando la via per risolvere la tanto dibattuta questione: fare cioè un codice proprio pei minorenni come esiste in Inghilterra. — Concluse: Che nei reati di violenza carnale si elevi il limite ai 16 anni e non ai 12; che si sanzioni la seduzione con promessa di matrimonio; che sia più chiaramente espresso, nel nostro codice, il reato di corruzione di minorenni; che sulla perdita dei diritti di patria potestà o tutela, questa sanzione possa venire estesa a favore di tutti i figli e discendenti del genitore o tutore colpevole di un reato contro il buon costume e infine che maggiormente sia tutelata dalla legge l'infanzia contro tutti i delitti che recano turpe ed irreparabile offesa alla sua integrità fisica e morale.

Dopo la relazione, si iniziò la discussione, che continuò anche nel pomeriggio.

Domani mattina il convegno terrà una nuova riunione e sarà discusso il tema della pornografia.

Assemblea dell'Ospizio Marino

Si riunirono sotto la presidenza del comm. d'Ancona, i soci della P. O. Ospizio Marino.

Dopo la discussione dei vari argomenti posti all'ordine del giorno, si procedette alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti: a presidente il comm. dott. L. Ancona, ed a consiglieri, i signori Grand. Uff. Carlo Maluta, dott. Bruno Brunelli-Bonetti, dottor Ugo Rosanelli, cav. Antonio Pittarello, conte ing. Camillo cav. Suman, comm. avv. Giuseppe Viterbi, avv. Edoardo Graziani, cav. dottor Alessandro Randi: il nono posto di consigliere spetterà di diritto alla presidente del Comitato delle patronesse che si raccoglierà quanto prima per tale nomina e per prendere accordi per le future feste di beneficenza a vantaggio della Istituzione.

Arrivo di reclute

Stasera alle 22.50 arrivarono a Padova destinate al 57.o fanteria 32 reclute del distretto di Siracusa.

Sessanta reclute arriveranno da Varese il 4 novembre p. v. alle ore 22.28.

Altre 32, pure del Distretto di Siracusa, saranno tra noi il 14 novembre.

Consiglio Comunale
La nomina del nuovo Sindaco

Sotto la presidenza del comm. Mion, consigliere anziano, si è riunito stasera il Consiglio Comunale. Erano presenti 44 consiglieri.

Il cons. Mion rivolge un saluto pietoso alle vittime delle alluvioni nelle provincie meridionali. Il Consiglio unanime si associa a tale saluto.

Il socialista Faccinelli propone di mandare un saluto ad Ernesto Nathan in segno di plauso pel suo noto discorso. Don Cecconelli, a nome della minoranza cattolica, protesta ed esclama che la condotta di Nathan è degna di biasimo. Miari per la minoranza moderata dichiara di non associarsi al plauso rivolto al sindaco di Roma, perchè Nathan ha pronunciato delle frasi che suonano offesa ai sentimenti di gran parte degli italiani. Parlano ancora sullo stesso argomento i consiglieri Braga socialista e Della Torre cattolico. Alla fine, il voto di plauso viene approvato dalla maggioranza.

Il cons. Mion invita quindi il consiglio a procedere alla nomina del sindaco. La votazione dà i seguenti risultati: *Cardin Fontana* 40 voti, schede bianche 4. Viene proclamato eletto Cardin Fontana.

Il cons. Mion invita poi il Consiglio a procedere alla nomina della giunta. Alessio, però, propone di non prendere in considerazione le dimissioni degli assessori, pel fatto che nessun dissidio è mai esistito fra il sindaco e la Giunta e che le dimissioni di questa vanno perciò considerate come un atto di deferena. Barbieri dichiara che in ogni caso la parte moderata si asterrà dal voto. La proposta Alessio risulta approvata a maggioranza.

Dopo di ciò la seduta viene tolta.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 29

Una seduta consigliare importante sarà quella di lunedì p. v. 31 corrente nella quale verranno trattati e discussi due importanti e vitali argomenti, e cioè le proposte di allargare la via Rialto e di fornire il paese di acqua potabile con un acquedotto.

Sono due problemi che da anni aspettano la loro soluzione e dai quali questo Capoluogo avrà vantaggi non lievi.

ROVIGO

Pugni fra socialisti

ROVIGO — Ci scrivono, 29

Nella sede della lega socialista di Bondeno, in quel di Ficarolo, avvenne una zuffa fra certi Bello e Calzaderini. Corsero pugni, schiaffi e calci. Epilogo: occhi ammaccati, visi graffiati, e teste rotte. Evviva il socialismo!

Condotto in prigione in.... carriuola

A Badia è stato arrestato uno storpio, certo Giuseppe Granato. Siccome l'arrestato asseriva di non sentirsi in forza di camminare, lo si è coricato su di una carriuola, trascinata dalle guardie, e a mezzo di quella lo si è portato in Domo Petri.

Gravissima disgrazia

A Cavanella Po l'operaio Gaetano Casini di anni 19 di Bottrighe riportò sul lavoro lesioni gravissime.

Fu accompagnato in grave stato all'Ospedale di Adria.

La tombola - Le corse — Domani sarà estratta la annuale tombola a beneficio dei Luoghi Pii.

Domani avranno pure luogo le annunciate corse ciclo-moto-podistiche di campionato provinciale.

Domattina alle ore 6.30 seguirà la partenza dei partecipanti alla corsa ciclistica di resistenza dei Km. 100.

Un bravo giovane — Oggi l'adunanza musicale di Bologna ha rilasciato il diploma di professore di clarinetto all'egregio giovane nostro concittadino sig. Ottimo Zagato. Rallegramenti vivissimi.

Il "Mefistofele,, al Sociale

Stasera al «Sociale» è seguita la serata d'onore del celebre direttore M. Tullio Serafin, neo direttore della *Scala*, con la penultima rappresentazione del *Mefistofele*.

La sala era affollata di un pubblico eletto: molti erano anche i forestieri. Il seratante è stato meritatamente festeggiato e cinque o sei volte chiamato, tra le ovazioni, agli onori della ribalta.

Alla fine dell'opera al M.o Serafin sono stati presentati parecchi doni dagli abbonati, dall'impresa, dal palcone, amici, ecc.

L'orchestra ha egregiamente suonato la *Danza delle Silfidi* e la *Marcia Ungherese* della *Dannazione di Faust* di Berlioz.

Domani sera, domenica, ultima rappresentazione (in abbonamento), della stagione. Vi Assisteranno anche il direttore del Grande Teatro Colon (Cile), e il co. Broglio in rappresentanza della Casa Ricordi.

Grave infortunio

ADRIA — Ci scrivono, 29

Allo zuccherificio di Cavanella di Po, l'operaio Casini Gaetano fu Pietro diciannovenne di Bottrighe, mentre lavorava alla turbina, fu da questa improvvisamente investito e gravemente contuso.

Trasportato al nostro Ospitale in gravissimo stato, temesi che il disgraziato possa soccombere per commozione viscerale.

Il fatto fece dolorosa impressione.

UDINE

Grave investimento ciclistico

UDINE — Ci crivono 29.

Ier sera certa De Faveri Elisabetta di anni 66, mentre percorreva la strada che da Pradomano conduce a Buttrio, fu investita da un velocipedastro e gettata nel fosso laterale. La povera vecchierella fu raccolta da alcuni pietosi e trasportata a questo ospedale dove le si riscontrò la commozione cerebrale e temesi che non possa sopravivere. L'investitore si eclissò e non si è potuto identificarlo.

Orribile morte di una settantenne

La contadina Tessari Zanetta di anni 70 da Preone, mentre stava rannicchiata accanto al fuoco, le fiamme le lambirono le vesti, avvolgendola in un attimo. L'infelice, sola momentaneamente in casa e inabilitata a profferir parola per paralisi degli organi vocali, perì carbonizzata.

Raccapricciante disgrazia

Tal Florio Giuliano d'anni 30, da Bagnaria Orsa, addetto alla latteria volendo mettere a posto la cinghia di un volante, mentre questo era in movimento, fu travolto nei vorticosi giri e gettato contro il soffitto con tanta violenza da perforarlo. Il disgraziato rimase sfracellato all'istante.

L'autorità si è recata sul posto per le constatazioni prescritte dalla legge.

Un investimento

CODROIPO — Ci scrivono, 29

Ieri sera un tale Degano Angelo fu Leonardo da Villacaccia, nel fare ritorno a casa, metteva il suo cavallo a tutta corsa in modo che passando per Bertiolo investiva il contadino Nadalini Giuseppe di anni 70. Costui, in seguito alle ferite riportate, trovasi oggi in pericolo di vita avendogli il medico, in una seconda e più minuziosa visita, riscontrato i sintomi della commozione cerebrale.

Il Degano aveva anche la carrozzella sprovvista del prescritto lume acceso.

TREVISO

Improvviso malore

TREVISO — Ci scrivono, 29

Stamane alle ore 8 il cav. Gregorio Gregori, trovandosi nella farmacia Zanetti venne colto da improvviso malore.

L'egregio uomo venne prontamente assistito dal farmacista sig. Tullio Ferretto e poscia dal medico dott. Mandruzzato che lo accompagnò a casa in vettura.

Sembra che si tratti di cosa di lieve momento, tuttavia auguriamo al cav. Gregori una pronta guarigione.

Teatro Sociale

Questa sera seguì la quinta rappresentazione del *Lohengrin* di R. Wagner col solito esito brillantissimo. Gli artisti e il direttore d'orchestra, comm. Mancinelli vennero più volte chiamati al proscenio. — Domani sesta rappresentazione.

Società Sportiva Studentesca

Oggi alle ore 16 si riunì un centinaio di studenti del R. Liceo e dell'Istituto Tecnico per la formazione della Società Sportiva Studentesca. Vennero istituite sei sezioni di sport, e cioè: podismo, ciclismo, scherma, foot-ball, nuoto e ginnastica. Venne approvato lo statuto presentato dalla presidenza provvisoria, indi si procedette alla nomina della nuova presidenza. Riuscirono eletti a presidente Guidolin, a vice presidente Balliana Mario, a segretario Pasetti Giuseppe e a cassiere Matelca. Si addivenne poi alla nomina di sei consiglieri.

Auguriamo ai bravi studenti, che sono sempre stati cultori di geniali iniziative, il più perfetto accordo.

La morte della vedova Tranquilli. — Stamane alle ore 11 cessava di vivere, colpita da paralisi cardiaca, la signora Diana Maggioli ved. Tranquilli d'anni 75. Condoglianze all'egregio dottor Tranquilli e alla sua famiglia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 29:

Collegio Spessa — Il ben noto Istituto Spessa di questa città nel corrente mese ha cominciato il suo 27. anno di vita.

Le savie cure del Direttore prof. Francesco Spessa e della sua signora che è una vera madre amorosissima, e il concorso di uno scelto complesso di Insegnanti, hanno dato a questo Collegio quella meritata rinomanza che fa accorrere numerosi giovanetti i quali sono ben fortunati di poter formare in esso la loro istruzione, la loro educazione civile e il loro carattere morale.

Ci congratuliamo coi preposti all'Istituto i quali possono andar lieti dei buoni risultati sempre ottenuti ed auguriamo che la loro opera tanto lodevole, continui ad essere coronata da eccellente esito.

ODERZO — Ci scrivono, 29

(T.) — *Concerto.* — Nel pomeriggio di domani, Domenica, la Banda Cittadina darà l'ultimo degli ordinari concerti della stagione estiva, svolgendo in piazza V. E. un importante programma.

VERONA

Il cadavere di una giovanetta suicida

VERONA — Ci scrivono, 29

Una vispa brunetta, di nome Linda Sartorelli, di anni 22, abitante in via Pelliciai, in seguito ad una delusione d'amore, il mattino del 13 corrente si suicidava gettandosi nel Canale Industriale.

Furono fatte varie ricerche, ma non approdarono a nulla. Iersera, il capo dell'Officina elettrica, Lodovico Sometti ed il sottocapo Gaetano Bighignoli, il portiere Luigi Ferrari ed alcuni operai, uscendo dall'Officina, si accorgevano che ferma davanti alla griglia della turbina, stava a fior d'acqua una massa oscura.

Si avvicinarono, e videro che si trattava di un cadavere di donna, alquanto deformato e quasi irriconoscibile per la putrefazione.

Il cadavere, perchè non venisse trasportato oltre dalla corrente, venne legato alla griglia con una fune. Nel frattempo, avvertiti dal Ferrari, giunsero sul luogo i carabinieri di Tombetta.

Data l'oscurità, il cadavere venne piantonato e stamane fu tirato sulla sponda.

Oggi, fin dalle prime ore, accorse sul luogo molta gente, specie del rione di S. Zeno, ove si era iersera divulgata la notizia del rinvenimento. Da moltissime persone, specie dalle ragazze di S. Zeno nel cadavere venne appunto riconosciuta la Sartorelli.

Tra la folla, lungo il parapetto del canale, s'incrociavano le seguenti frasi: «Sì, sì, eh! l'è ela, varda varda el vestito, i stivai!».

«Pòra Linda, come l'è desformala, che sgonfa!»

«La gha le calze rotte sui zenocci; se vede che la voleva rampegarse per salvarse».

Verso le 10.30 fu sul luogo il consesso giudiziario per le constatazioni di legge ed il riconoscimento ufficiale che venne fatto da alcuni conoscenti della Sartorelli. Quindi, il cadavere venne deposto in una bara e trasportato al cimitero.

Movimentato arresto in una caserma

In Vicolo Cieco Pozzo N. 4 abita il vigile Terzi Primo. Le finestre della sua casa prospettano sul cortile della trattoria «Al Giardinetto», e questa ha il suo ingresso al N. 24 della via Disciplina ora Via Giosuè Carducci; ne sono proprietari Carcereri Artabano e le sore la Bugliacco.

Qualche sera fa era stato tentato un furto nella detta osteria. I ladri avevano rotto una finestra, ma forse perchè disturbati da qualche passante abbandonarono l'impresa.

La notte scorsa, verso le ore una, il vigile Terzi rincasava avendo terminato il servizio. Aprì una finestra della sua abitazione per ritirare all'interno una gabbia con l'uccellino e scorse un individuo che stava scalando il muro che divide il cortile della casa N. 22 da quello dell'osteria.

Il ladro che tentava penetrare in quest'ultimo cortile, udendo aprirsi la finestra, tornò indietro e balzò nel cortile della casa N. 22. Bisogna osservare che il portone della detta casa è aperto tutto il giorno e tutta la notte. Il vigile scese precipitosamente in strada e corse nel cortile dove doveva trovarsi il ladro. Colà vi trovò il lattoniere Fortunati Edoardo che abita in quella casa. Il Fortunati disse al vigile di aver visto il ladro e di avere gridato. Il ladro era fuggito scalando il muro che divide la casa N. 22 dal cortile della caserma Allegri ove è di stanza un battaglione del 2.o fanteria. Il vigile andò a bussare al portone della caserma che gli fu aperto dalla sentinella. Chiesto del capo-posto, il vigile informò il caporale maggiore Vanelli Dante di che cosa si trattava. Questi col soldato Ruggero Luigi si unì al vigile e muniti di lanterne andarono in cerca del ladro che doveva trovarsi nel cortile.

Lo trovarono infatti rannicchiato dietro a mucchi di materiale di una cantina la cui porta si apre sul cortile ed è sempre aperta.

Era un giovanotto di anni 17, certo Pavoni Giuseppe, fabbro, abitante in Vicolo Mustacchi N. 6. Fu accompagnato alla Questura Centrale e quindi agli Scalzi. E' incensurato; da qualche giorno era scomparso di casa. La sua famiglia ne faceva ricerca a mezzo della sezione di Veronetta.

L'erma a Shakespeare

Il grande tragico inglese nel monumento della scultore Caltani che si inaugurerà domani è a capo scoperto. Il busto poggia sopra un blocco rettangolare di marmo sui lati del quale sono scolpiti con grande verità, in varie attitudini, i principali personaggi, shakespeariani come: Desdemona, Otello, Giulietta e Romeo, Edmondo e Generilla, Amleto e Ofelia Macbeth. L'erma è giudicata assai favorevolmente.

Luzzatti e di San Giuliano a Verona

Roma, 29

Col diretto di Firenze sono partiti questa sera alle 21 il presidente del Consiglio on. Luzzatti, il ministro degli esteri on. Di San Giuliano e l'ambasciatore inglese a Roma, Sir Rennel Rood, che si recano a Verona per assistere all'inaugurazione del monumento a Shakespeare. L'on. Luzzatti, che era accompagnato dall'avv. Maggioni ha preso posto in un vagon-salon e in un altro vagon-salon è salito il ministro degli esteri, insieme col suo segretario particolare Biancheri.

L'ambasciatore inglese aveva a sua disposizione uno scompartimento riservato. Ad ossequiare alla stazione il presidente del Consiglio, si trovavano i ministri on. Sacchi, Tedesco, Raineri, Credaro e Spingardi, il sottosegretario di Stato on. Calissano, il comm. Cencini, il questore e varie altre autorità e funzionari. Collo stesso treno è partito per Verona l'on. Rossi Luigi, deputato del secondo collegio di quella città.

Ultima

Le condizioni del Prin

Ecco il bollettino
8 di stamane sulle c
del principe eredita
passato la notte tra
mendo fino alle 3 d
ora ebbe leggeri briv
miti che cessarono d
di l'infermo si è ad
vo, svegliandosi all'
Nella regione inferi
è constatata una plo
tarro secco. Diuresi
108, temperatura 39

La salute di

Relativamente all'
stero si conferma, d
lo stato di salute
scia a desiderare.
la stagione umida e
mid va di quando
crisi nervose ed è
sordo. Si teme che
chi un peggiorame
salute.

Il dirigibile acquis

Il *Daily Mail* ann
pagato per il dirig
vard» è di 18 mi
War Office ha sbors
te proviene da priv

Conflitti tra sci

In occasione del
piegati della impre
trasporti sono avve
Circa una ventina
maste ferite di cu
Le truppe federali
il caso in cui la
tente a reprimere

Per la riduzione

Pease, uno dei
reria, ha pronunz
quale ha detto ch
periore sul mare
ne di forze navali
può essere invasa
ritarda il suo pro
speriamo, ha agg
tale ritardo sia il
della riduzione de

Collisione tra

La torpediniera
porto dopo aver c
ha avuto un urto
la quale ha riport
che la 206 ha avut
glia e al tubo lan

La "Stella Polare,,

Fra pochi giorni
del Tevere la *Stel*
il Duca degli Abr
spedizione al Po
Polare avrà sua s
vale di Roma che
educare i giovani

LI

GIOVANNI FALDEL
tempo antico.
Torino, S. Lat
lire 1.50 caduno.

Tutto ciò che esce
simpatico e geniale
colare attrattiva. S
quali l'autore nella
primo volume dice
zioni amichevoli e
to di raccogliere e
le mie conferenze,
nografie e spruzza
tica».

Infatti, queste pa
alla portata di tutt
gazione e di rievo
che una critica esp
za dubbio assai
nobile propaganda,
no già spenti i ma
diedero una patri
libri che possegg
rito di farsi legge
za noia, senza stan
zi nei lettori una s
questo studioso ch
segreto questo diffi
to agli scrittori di

ORARIO DE

Par

MILANO: a. 5.—;
(Torino) a. 12.5;
a. 21.20; d. 23.55
VERONA: a. 18.40
VICENZA: l. 20.1
PADOVA: l. 8.25;
BOLOGNA: a. 5.—
a. 12.5; d. 14.50;
d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d.
o. 5.10; a 11.55 d.
UDINE: a. 8.35 (C
CONEGLIANO:
TREVISO: l. 10.
BELLUNO: a. 5.1
a. 18.15.
CASARSA via
9.35; d. 14.20; o.
TRIESTE via C
d. 14.20; d. 18.55
BASSANO-PRI
o. 9.15; o. 12.38;
(festivo fino a Bas

A

MILANO: dd. 4.1
(Torino); a. 14.35;
d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.
VICENZA: l. 23.1
VERONA: a. 8.20
PADOVA: l. 13.
ROVIGO: l. 7.50,
BOLOGNA: d. 5.
a. 10.—; d. 13.50;
PONTEBBA: a.
pest) a. 17.10; a 2
UDINE: o. 8.10; a
CONEGLIANO:
TREVISO: l. 7.
BELLUNO: a. 9.1
a. 21.25.
TRIESTE via C
a. 11.50; a. 17.30;
CASARSA via
a. 11.50; a. 17.30;
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (T
o. 11.20; o. 15.44
stivo da Bassano)

ABBO

Da oggi

Ultima ora

Le condizioni del Principe ered. di Serbia

Belgrado 29

Ecco il bollettino pubblicato alle ore 8 di stamane sulle condizioni di salute del principe ereditario: Il principe ha passato la notte tranquillamente, dormendo fino alle 3 del mattino. A questa ora ebbe leggeri brividi, seguiti da tremiti che cessarono dopo 15 minuti. Quindi l'infermo si è addormentato di nuovo, svegliandosi alle 8. Leggera tosse. Nella regione inferiore dei polmoni si è constatata una piccola quantità di catarro secco. Diuresi buona. Pulsazioni 108, temperatura 39.1, respirazione 24.

La salute di Abdul Hamid

Salonicco, 29

Relativamente alle voci diffuse all'estero si conferma, da parte medica, che lo stato di salute di Abdul Hamid lascia a desiderare. Da quando cominciò la stagione umida e fredda, Abdul Hamid va di quando in quando soggetto a crisi nervose ed è divenuto alquanto sordo. Si teme che il freddo gli provochi un peggioramento del suo stato di salute.

Il dirigibile acquistato dall'Inghilterra

Londra, 29

Il *Daily Mail* annuncia che il prezzo pagato per il dirigibile «Clement Bayard» è di 18 mila sterline di cui il War Office ha sborsato 12.500, il restante proviene da private sottoscrizioni.

Conflitti tra scioperanti e polizia

Jersey City, 29

In occasione dello sciopero degli impiegati della impresa metropolitana di trasporti sono avvenuti gravi disordini. Circa una ventina di persone sono rimaste ferite di cui sedici gravemente. Le truppe federali sono consegnate per il caso in cui la polizia si trovi impotente a reprimere i disordini.

Per la riduzione degli armamenti

Manchester, 29

Pease, uno dei segretari della Tesoreria, ha pronunziato un discorso nel quale ha detto che l'Inghilterra è superiore sul mare a qualunque coalizione di forze navali estere e che essa non può essere invasa dalla Germania che ritarda il suo programma navale. Noi speriamo, ha aggiunto l'oratore, che tale ritardo sia il primo passo sulla via della riduzione degli armamenti.

Collisione tra due torpediniere

Cherbourg, 29

La torpediniera 206, ritornando in porto dopo aver compiuto alcune prove, ha avuto un urto colla torpediniera 153 la quale ha riportato delle avarie. Anche la 206 ha avuto dei danni alla chiglia e al tubo lancia-torpedini.

La "Stella Polare,, nelle acque del Tevere

Roma, 29

Fra pochi giorni giungerà nelle acque del Tevere la *Stella Polare* colla quale il Duca degli Abruzzi ha compiuto la spedizione al Polo Nord. Nella *Stella Polare* avrà sua sede il Ricreatorio Navale di Roma che si propone il fine di educare i giovani alla vita del mare.

LIBRI

GIOVANNI FALDELLA — *Gesta ed eroi del tempo antico.* — *Precursori e Martiri.* Torino, S. Lattes, editore. — Prezzo lire 1.50 caduno.

Tutto ciò che esce dalla penna di questo simpatico e geniale scrittore ha una particolare attrattiva. Sono due volumetti nei quali l'autore nella prefazione stessa del primo volume dice: «Secondando esortazioni amichevoli ed autorevoli, ho risoluto di raccogliere e codificare nella stampa le mie conferenze, commemorazioni, monografie e spruzzaglie di storia patriottica».

Infatti, queste pagine facili e scorrevoli, alla portata di tutti, sono opera di divulgazione e di rievocazione patriottica più che una critica espositiva; opera però senza dubbio assai meritoria e proficua di nobile propaganda, oggi in cui troppo sono già spenti i magnanimi ricordi che ci diedero una patria libera ed una: sono libri che posseggono il grandissimo merito di farsi leggere tutto di un fiato, senza noia, senza stanchezza, provocando anzi nei lettori una sincera riconoscenza per questo studioso che sa istruire divertendo: segreto questo difficile e troppo sconosciuto agli scrittori di storia.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14: (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. [illegible] 18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 12.15 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.46; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 29 Ottobre 1910

BARI	31	83	29	17	84
FIRENZE	70	76	78	15	34
MILANO	67	5	83	52	21
NAPOLI	20	57	15	4	78
PALERMO	54	33	36	52	60
ROMA	2	28	4	6	11
TORINO	68	40	78	3	13
VENEZIA	65	18	69	34	87

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 28 Ottobre — Vap. ital. «Epiro» cap. Storelli da Bari con merci.

Arrivi del 29 Ottobre — Vap. ital. «Molfetta» cap. Marasciulo da Trieste con merci — a. u. «Almissa» da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 29 Ottobre — Vapore italiano «Veneto» cap. Giacopello per Trieste con merci — a. u. «Almissa» per Trieste con merci — Ital. «Eridano» cap. Santiari per Ravenna con cereali — Ital. «Bulgaria» cap. Pilo per Braila con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Eleonora Maill» da Hull minerali.
A. U. «Clara» da P. Tampa con merci.
Ingl. «John Sanderson» da Shields, carb.
Ingl. «Benhead» da Swansea con carbone.
Ingl. «Farringlord» da Barry con carbone.
A. U. «Buda II.» da Cardiff con carbone.
A. U. «Balaton» da Newport con carbone.
Ingl «Luise» da Emden con carbone.
Ingl. «Newholm» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Southfield» da La Plata con cereali.
Ingl. «Clarissa Radcliffe» da Cardiff, carb.
A. U. «Matlekovits» da Mathil con carb.
Ingl. «White Swan» da Swansea con carb.

Movimento ferroviario del porto

29 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 108 — Cereali 41 — Cotoni 3 — Varie 172 — Per la Ferrovia 26 — Totale generale 350.

Mercati del Veneto

ADRIA, 29 — Mercato di scarso concorso; affari limitati; prezzi fermi.

Grani da lire 26 a 27.15 — Granoni da 17 a 18.75 — id. pignoli da 19 a 19.50 — Avene da 17.30 a 18 — Fagiuoli da 24 a 35 — Risi da 35 a 45. — Tutto al quintale. Merce posta stazione o barca Adria.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 29 — Olio Gallipoli al quintale contanti 128 — Pel 10 Dicembre 130 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 128.50 — Pel 10 Dicembre 129 — Pel 10 Marzo 131 — Pel 10 Maggio 131.

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 12.000 — di cui in cotoni americani 12.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D. 7.69	7.66
Ottobre Novembre	» 7.58	7.61
Novembre Dicembre	» 7.52	7.54
Dicembre Gennaio	» 7.51	7.54
Gennaio Febbraio	» 7.52	7.54
Febbraio Marzo	» 7.52	7.55
Marzo Aprile	» 7.53	7.55
Aprile Maggio	» 7.53	7.55
Maggio Giugno	» 7.54	7.56
Giugno Luglio	» 7.53	7.55

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 29 Ottobre

ROMA, 29 — Cambio per lunedì 100.32 — Settimanale 100.30.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	103 [illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	102 7[illegible]
Azioni Banca Veneta	375.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	889.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	104.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	213.	—.—
» Cotonificio Veneziano	131.50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1402.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	32.—
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	500 50	501
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 —	500.5[illegible]

Germania	123.71 1/2	123 82 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100 25	100 35	—.—	—.—	3
Belgio	99 85	99.95	—.—	—.—	5
Londra	25 35 1/2	25 37 1/2	25.04	25.06	5
Svizzera	100 17 1/2	100 25	—.—	—.—	4
Austria-Cor.	105 17 1/2	106 27 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	106 17 1/2	106 27 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 28	Milano 29	Genova 28	Genova 29
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103	103.15	103 05	103 17
» » » fine	100	103 40	103.55	103 37	103 47
» » 3 1/2 con.	100	103 19	103 25	102 97	103.07
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—	—	—.—	—.—
» » Mediter	500	—	—	—.—	—
Banca d'Italia	800	448.50	1454 —	1449.—	1453 50
Credito Italiano	500	—	573 —	571.—	571
Società Banc. it.	250	104	104	—	
Banca comm. it.	500	887.—	891 —	888 25	890
Ferr. Meridionali	500	662 —	664 —	663 50	664 50
Ferr. Mediterranee	500	403 —	401.—	403 75	404 —
Società Veneta	200	—	—	—.—	—
Navigaz. Generale	500	372.—	374.—	369.—	371 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—	—	—	
Acciaierie Terni	500	394	1404 —	1395 —	1406
Edison	150	675 —	676.10	—.—	
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	349 —	317 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	231.	233.

ROMA, 29 — Banca d'Italia 1453 — Az. Banco di Roma 106.50 — Soc. Acqua Pia 1895 — Soc. Omnibus 311 — Soc. Gaz 1225 — Soc. Condotte d'acqua 327 — Soc. ital. pel Carburo 664 — Immobiliare 279.

Borse Estere

PARIGI 29	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » porp.	96 92
N. R. fr. 1/2 0/0	102 90
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 27
N. cons. 2 3/4 0/0	79 5 16
Obb. Lombarde	282 50
Cambio sull'It.	99 7/8
R. turca unific.	91.—
Banca di Parigi	1830 —
Tunisine nuove	468.
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 60
Ren. ungh. 4 0/0	96 10
Ren. spag. 4 0/0	93 75
Banca ottomana	673 —
Argento fine	96 —
Azioni Suez	5425 —
Lotti turchi	217 —
Rendita Russa	78 90
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	65.37
R. serba 4 0/0	85 77
LONDRA 29	
N. cons. 2 3/4 0/0	79.5/16
Rendita it. 5 0/0	101 1/4
R. spag. es. nu.	91 3 4
R. turca unific.	91 1/2
Egiziano nuove	101.25
Argento fino	25.19

VIENNA 29	
Cred. aust. Ced.	666.2[illegible]
Lombarde	116
Banca anglo aus.	318
Austriache	756 10
Banca Aus. ung.	1862
Napoleoni d'oro	19 1[illegible]
Argento	100.
Cambio su Par.	95 3[illegible]
» su Lond.	240 7[illegible]
Lire It. (carta)	95.
R. austr. (arg.)	93.
» » (carta)	93.
Union Bank	633.
Rend. aust. (oro)	115 6[illegible]
Rend. ung. 4 0/0	91 7[illegible]
» » 3 1/2 0/0	81.—
Banca dei [illegible]	5.1 7[illegible]
BERLINO 29	
C. su Lond.- 3 m.	20 24
» Parigi - 8 g	81.0[illegible]
» Italia - 10 g.	80.65
Cr. Mob. aus.- fine	203 25
Deutsche Bank	257 12
Diskonto	10.
Bochumer	241.—
Gelsen Kirchen	216.87

BERLINO, 29 — Tendenza debole.
PARIGI, 29 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 29 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI Canale grande II.o piano, composto di 13 locali, bagno, riva, corte e conforto, e III.o piano di sette locali, luce e gaz. — Agenzia Bortoluzzi.

APPARTAMENTO e stanze ammobigliate con o senza pensione. — Riva Schiavoni, Ponte Ca' di Dio 4087.

CASA ammobigliata d'affittarsi per novembre. Convenientissimo. — S. Angelo, 3581.

ZATTERE 402 affittasi pieno giorno, appartamento ammobigliato completo, confortabile stagione invernale. — Rivolgersi ivi.

CERCASI appartamentino ammobigliato due stanze, salotto. — Scrivere: Tenente vascello Angeli, Difesa Marittima.

AFFITTASI bella posizione Cannaregio appartamento civile, gaz, water, ecc., lire settanta, poche persone. — Scrivere referenze E. 7893 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

ZATTERE cedesi appartamento ammobigliato completo novembre ed oltre prezzo conveniente, visibile prime ore pomeridiane giù del Ponte Lungo, 1472.

LOCALE uso studio, posizione centrale, le, con telefono, cercasi subito. — Scrivere: G. 7905 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

BOLOGNA — Fabbricati reddito 18.375, ammontabili a 23000 giustificate vendesi per 280000 spese acquirente. — Agenzia Bortoluzzi.

AREE fabbricabili sul terraglio Marocco-Mogliano e per uso industriale a Mestre, per ville al Lido Santa Maria Elisabetta, Quattro Fontane e Malamocco — Prezzi di occasione, pagamento rateale — Agenzia Bortoluzzi.

VENDO 1000 mq. di terreno sul terraglio — Agenzia Bortoluzzi.

VENDO villa sul Terraglio Mogliano causa trasloco. — Agenzia Bortoluzzi.

VENDESI causa partenza villa storica in Valsugana con vasto frutteto, parco, orto, serra, rimessa e casa rustica, tutto rinchiuso da mura; luce elettrica propria. — Scrivere: C. 7762 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

EDICOLA con tomba signorile, stile gotico-italiano, progetto completo, architetto Barichella, Vicenza.

Ricerche d'impiego

RAGIONIERE amministratore cerca amministrazioni. Referenze primissime. — «Amministratore 999» posta Venezia.

SIGNORA Italiana trentenne ottime referenze cerca occupazione presso studio Bureau Albergo, bella calligrafia, capace tenuta registri, miti pretese. Associazione. Calle Balbi, Venezia.

ABILI governanti, bonnes per fanciulli, raccomanda Istituto Sig.a Giovanna Foidl, maestra diplomata dallo Stato. — Vienna, Theresianumgasse 31.

Offerte d'impiego

SVILUPPO azianda cerca amministratore disposto versare capitale per ingrandire commercio. Condizioni da convenirsi. Esclusi anonimi. — Scrivere Q 7702 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

SOCIALE LEGNAMI (vendita al minuto) cerca attivo, onesto, provetto magazziniere agente responsabile con cauzione. Stipendio, interessenza. — Offerte con serie referenze «Legnami» 411 Haasenstein e Vogler Treviso.

LA DITTA Ing. Biso Rossi e C. [illegible] vice-assistente con [illegible] zione elettrotecniche. — Offerte e [illegible] ze scritte.

IMPRESA costruttrice [illegible] provetto e capace [illegible] tecnico ed amministrativo, capace [illegible] soprastare, sorvegliare e dirigere [illegible] importanti lavori da costruirsi nel Veneto. Indirizzare offerte e referenze circa servigi già prestati con altre imprese presso I. 305 U. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

DISTINTA SIGNORINA inglese dà le lezioni particolari. — Evans, fermo posta.

MADEMOISELLE JOURDAN reprend ses cours et leçons de langue et littérature francaises. — Calle Malipiero 3082, San Samuele.

RÉPÉTITION, occupation, conversation en francais. — Adresse: M.me Hugon 2897 S. Tomà.

Matrimoniali

VENTISETTENNE distinto, splendida posizione commerciale, utile annuo accertato ventimila, sposerebbe signorina bella, salute sanissima, moralità ineccepibile, dote centomila età 18-22 anni, escludonsi anonimi, intermediari; trattasi direttamente o con parenti. — Scrivere: A. 116 fermo posta Venezia.

GIOVANE educato ventiduenne, rendita 6000 annue desidera incontrare matrimonio con bella, sana, fine signorina. — Massima serietà. — L. M. 74, fermo Posta, Venezia.

FELICITA' ardentemente desiata chiederebbe trentacinquenne distinto cattolico, a signorina disposta prontamente sposarsi, buona, attitudini modeste, dote corrispondente (reddito circa 6000 annue). — Scrivere, possibilmente con fotografia: *Veritas*, posta Bologna. Indispensabile conoscenza lingue estere. Giurasi massima discrezione.

POSSIDENTE attempato [illegible] città qualunque 400 mila, florida salute, con patrimoni, signorina sposerebbe vedova senpetto in condizione attempata, purchè bel corrispondente. — [illegible] morale e materiali rispondesi anonimi. — Scrivere Massima serietà; B. C. fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. [illegible]

FELICITA' — Il 25 si è compiuto anniversario del primo indimenticabile bacio. Quante ore belle offre dato il passato; quanta tristezza!, Non il presente! Ma sarà sempre? Sospiro oserai mai, come saprei osare carezze, il fascino dei tuoi baci e della tua gioia il conforto delle tue lettere. Offro tanto. Ti è la mia felicità, ma [illegible] bacio.

MIETTA — Ti [illegible] più cortesi saluti. [illegible] ancora una volta [illegible]. Bacioni. Vogliami sempre [illegible].

NEVE — Mi [illegible] tanto bene? Perchè [illegible] in quel modo, mi [illegible] in quel modo! I tuoi ultimi [illegible] erano tanti baci, erano tante pro[illegible] io mi sono beato in quella spe[illegible] divina. Scusa se ancora mi rivolgo [illegible] cuore, ma credi che un amore più forte che un attaccamento eguale della mia anima a te non può esistere. Se potessi sapere, se ti potessi dire!

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

DEUTSCH periodico mensile studio lingua tedesca, accuratamente annotato, pratico, interessante. Abbonamento semestrale 1.50, anno 2.50. Prospetto Gratis. — Scrivere: Direttore prof. Gelosi, Roma: Boezio 21.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 31 Ottobre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 301 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 31 Ottobre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Due memorabili sedute alla Camera francese

Una frase di Briand che provoca un pandemonio

La vittoria del Ministero

Parigi, 30

Ecco il seguito della seduta di ieri della Camera dei Deputati:

Dopo il discorso di Jaurès, il presidente del consiglio Briand sale alla tribuna. E' comincia investendo Jaurès. «Voi avete detto sul vostro onore, dice rivolto al *leader* socialista, essere certo che il ministro del lavoro Viviani si era dimesso perchè il Gabinetto era nell'impossibilità di assicurare gli interessi dei ferrovieri e si era posto al servizio delle potenze del denaro. Ebbene, io vi intimo, e ne ho il diritto, di giustificare le vostre parole. (*Applausi prolungati su moltissimi banchi*).

— E io alla mia volta vi intimo... esclama Jaurès volgendosi al capo del Governo.

La maggiorana non lo lascia continuare e copre la sua voce con un vero tumulto imponendogli di ritirare le sue parole irriverenti. Lo stesso Briand accenna alla maggiorana di calmarsi e Jaurès allora esclama: — Il Governo ci deve dire quale è la sua politica.

Constato — osserva Briand — che non cercate nemmeno di spiegare le accuse che colla vostra parola d'onore avete porte qui. (*Applausi fragorosi*).

Una dichiarazione di Viviani

Jaurès comprende di non poter evitare lo scoglio, ma cerca una scappatoia e ripete le sue dichiarazioni parafrasandole in modo da togliere loro ogni significato ingiurioso. L'impresa è disastrosa per lui e a dissipare maggiormente l'effetto del suo precedente discorso sopraggiunge il ministro Viviani, che si reca tranquillamente al suo posto e che, messo subito al corrente della situazione, domanda la parola e dichiara:

«Sarebbe ingiusto far pesare sul presidente del Consiglio le responsabilità che sono le responsabilità del Governo. Se vi fosse fra lui e me in questo momento un dissidio, lo conserverei per me solo perchè vi sono momenti in cui la partenza diviene una fuga. E voi, meno di ogni altro, Jaurès, non avete il diritto di rimproverare un mutamento di sentimenti. Per conto mio, quando mi sarà resa la libertà, saprò usarne, e andrò forse a difendere gli odierni accusati. E' vero che abbiamo difeso insieme le dottrine socialiste: ma saremmo ancora d'accordo, se il socialismo non fosse stato disonorato dal sabotaggio.»

Le parole del ministro Viviani lasciano comprendere chiaramente che prima dello sciopero egli aveva in realtà l'intenzione di dimettersi. Jaurès non si lascia sfuggire l'occasione di metterlo in rilievo, e esclama:

— La vostra ingenuità è ammirabile. Voi confermate in sostanza il vostro proposito di dimettervi. Ebbene, dimettetevi subito e correte a difendere gli scioperanti che il capo del Gabinetto ha fatto arrestare.

La Camera è agitata, il presidente Brisson scuote il campanello e a stento ottiene un po' di calma. I deputati di Destra lo tempestano di invettive, accusandolo di soverchia debolezza di fronte ai socialisti.

Fattosi un relativo silenzio, Briand riprende il discorso. I continui attacchi di Jaurès e le continue interruzioni lo hanno stimolato: e a varie riprese fa dichiarazioni ispirate alla più grande ed energica schiettezza. E nella foga del discorso egli si lascia trascinare a una frase che scatena il più clamoroso tumulto.

«Il Gabinetto, egli dice quasi a commento delle parole del ministro Viviani, ha assunto intera la sua responsabilità. Non vi è nessun testo penale, è vero, che vieti ai ferrovieri il diritto di sciopero, ma di fronte a tale diritto, ve ne è un altro che nessuno può dimenticare: vi è il diritto della società dinanzi a cui devono cedere le libertà individuali. Di fronte al diritto sociale, tutti devono inchinarsi. Vi è un diritto superiore a quello dell'individuo, ed è il diritto della nazione alla esistenza.

«Non si vuole ammettere che lo sciopero avesse un carattere rivoluzionario e che minacciasse la sicurezza della nazione, ma il sabotaggio e la violenza furono predicati dalla stessa *Humanité* e in modo ancor più preciso e categorico dalla *Guerre Sociale*. I giornali dei ferrovieri molto tempo prima dello sciopero avevano messo in guardia i viaggiatori perchè si astenessero dal salire sui treni ad esporre la loro vita al pericolo in caso di sciopero. In tali condizioni il Governo aveva il dovere di prendere le misure di sicurezza pubblica e di difesa nazionale che si imponevano.

Una frase che scatena una tempesta

«Il Governo non ha esitato ad agire come gli concedeva la legge e ha la coscienza di avere strappato i ferrovieri ad una tirannia che per loro era odiosa. Ho detto e ripeto che vi è per la nazione un diritto superiore, il diritto di proteggere la propria esistenza e la propria indipendenza. Ebbene, a costo di farvi scattare, proclamo altamente che *date certe eventualità se il Governo non trovasse nelle leggi il mezzo di assicurare la difesa nazionale non esiterebbe a ricorrere alla illegalità*».

Briand ha pronunziato la frase con energia singolare, con la fierezza di una sfida, tendendo la mano verso i socialisti. E' il segnale della tempesta.

La destra, il centro, una parte della maggiorana capitanata da Giuseppe Reinach applaudono: ma i socialisti in massa come sotto una sferzata, scattano in piedi urlando a squarciagola. Alcuni si precipitano giù dal settore, fanno per scagliarsi verso la scaletta della tribuna, e gli uscieri a stento li trattengono. Il tumulto assume un diapason assordante. Tutti i deputati sono in piedi e tutti gli spettatori dalle tribune si sporgono per curiosare.

I socialisti intonano una cantilena che per quasi tre quarti d'ora ripetono in coro, scandendo le parole: «dimissioni, dimissioni, dittatore, dittatore», al rombo cadenzato dei leggii. Ad ogni tratto uno di essi sale in piedi sui banchi e con gesti da energumeno minaccia Briand rimasto impassibile alla tribuna.

Altri spiritati sono scesi nell'emiciclo e stendono furiosamente i pugni in alto. I ministri rimangono seduti in silenzio, ma Viviani, all'inizio del tumulto, si squaglia scomparendo dietro la porta dell'estrema destra. Ogni tentativo di applauso rende più intenso il frastuono delle prodezze socialiste e qualche scalmanatto radicale con l'indice teso addita che gli applausi partono dal centro.

Allora le grida di: «dittatore, dittatore, dittatore» echeggiano con maggior forza.

Briand calmo, impassibile, ora passeggia su e giù per la tribuna, ora si appoggia alla parete con le mani nelle tasche della giacca, ora arrotola la carta e i numeri dell'*Humanité*, di cui ha letto qualche brano. Ha l'aria di un domatore tranquillo tra una muta di belve. La tempesta non si calma e allora si assiste a uno spettacolo stranissimo.

Briand si affaccia alla tribuna, si piega verso gli stenografi parlamentari seduti ad un tavolino nell'emiciclo e si accinge a parlare e continuare il suo discorso. L'emiciclo è gremito di deputati: i più vicini afferrano, malgrado il frastuono, le parole di Briand, e applaudono ad ogni frase. Gli altri non possono cogliere al volo neppure una sillaba. Briand parla con foga tribunizia ed il suo volto sembra riprendere, col labbro inferiore proteso, l'espressione che dovette avere nei più tumultuosi comizi popolari.

La mano sinistra è appuntata quasi di continuo con un gesto sdegnoso verso il gruppo dei socialisti che, instancabili, ripete l'invettiva: «dittatore! dittatore!».

Briand detta le sue dichiarazioni

Ecco le dichiarazioni raccolte dagli stenografi:

Io reclamo per me la libertà della tribuna. Voi non avete il diritto, con un ostruzionismo sistematico, di impedirmi di parlare.

Volgendosi poi verso l'estrema sinistra il presidente del Consiglio aggiunge: Signori, non è dubbio che voi mi abbiate teso un agguato. (*Applausi a sinistra, al centro e a destra; rumori prolungati alla estrema sinistra*). L'esagerazione stessa delle grida che voi sentite — continua Briand — le voci ingiuriose con cui si tenta di abbattermi, indicano lo scopo ostruzionistico perseguito da questa parte dell'assemblea.

L'oratore volgendosi all'estrema sinistra soggiunge: Nessuno ha potuto ingannarsi sul senso delle mie parole, nè sulla portata della tesi che ho sostenuto nel momento in cui sono stato interrotto. Nessuno ha potuto supporre che io mi auguro di ricorrere alla illegalità, poichè ho detto precisamente che i mezzi eccezionali presi dal governo erano tutti stati nei limiti della legge.

Ecco ciò che vogliono gli uomini della violenza, che mi impediscono di parlare: essi, perchè non hanno potuto trionfare con la ragione sulla forma degli argomenti del Governo, il quale è riuscito a sottrarre il paese al disordine, ora vogliono rovesciarlo con l'ostruzionismo impedendomi di parlare. (*Rumori all'estrema sinistra, applausi a sinistra e al centro*). Essi non mi perdonano di aver salvato il paese dall'anarchia e di averlo posto in condizioni di vivere la sua vita (*Tumulti sugli stessi banchi*). Il loro odio si esercita sulle varie frazioni dei repubblicani per sospingerli con la intimidazione ad abbattere un governo esecrato. (*Applausi al centro ed a destra, rumori all'estrema sinistra*). Signori repubblicani, voi potete fare questo bel gesto, potete associarvi al loro sabotaggio lasciando perire il Governo sotto i loro colpi, senza difendere tutte le libertà parlamentari («*No, no*» *da numerosi banchi di sinistra, rumori dall'estrema sinistra*). Consegnateci, adunque, al loro furore, perchè abbiamo difeso gli interessi della nazione. Domani il paese, liberato da voi insieme con voi dalla tirannia anarchica dirà se avete avuto torto o ragione («*Dimissioni, dimissioni! Dittatore!*» *dall'Estrema Sinistra*). Dittatore mi si dice! Questo grido premeditato si aggiunge agli oltraggi, alle calunnie, alle provocazioni, all'assassinio della libertà. Gli avversari non avendo potuto aver ragione su di me con le più abbominevoli diffamazioni e gli attacchi personali più abbietti, nella violenza dell'ostruzionismo, cercano il segreto della vittoria. Io domando alla maggioranza repubblicana se essa è disposta a lasciarsi trattare come una assemblea di volpi. (*Vivi applausi al centro e su vari banchi di sinistra e di destra*). Se essa è pronta a lasciare assassinare senza difenderle le libertà della tribuna (*Nuovi applausi*). Oggi è il presidente del Consiglio ingiuriato, messo nella impossibilità di parlare a proposito di un incidente sul quale non si vuole neppure permettergli di spiegarsi; domani voi non potrete tenere seduta. Questi uomini del disordine saranno divenuti i padroni delle nostre deliberazioni (*Applausi al Centro, su diversi banchi di sinistra e di destra, rumori alla estrema sinistra*). Mentre la loro azione fuori della Camera si eserciterà sui lavoratori terrorizzati pregiudicando ad ogni istante gli interessi vitali del paese, mentre l'audacia dei gruppi anarchici sarà aumentata, il Governo disarmato e l'assemblea impotente assisteranno alla disorganizzazione delle forze sociali, al trionfo della tirannia (*Vivi applausi al centro, a sinistra e a destra*). Quanto a me, io non mi lascio trattare come una volpe, io terrò testa ai cacciatori, parlerò nel tumulto, dovessi anche perdere la voce. Affermo una volta di più che, durante gli avvenimenti, di fronte ai quali il Governo si è trovato, esso non ha commesso nessun atto illegale. La legge militare gli permetteva di chiamare sotto le armi i lavoratori delle ferrovie. Quanto agli arresti di cui si è parlato, avvenuti al principio dello sciopero, si procedette ad essi in base ad una istruttoria legale aperta per infrazione della legge del 1845 e dell'articolo 21 della legge 1881 sulla stampa e per l'applicazione di articoli del codice penale, che puniscono la complicità nei delitti. Questi atti, queste misure io vi sfido a non approvarli. In realtà, signori, il Governo è vittima di tutti gli appetiti malsani che in questo momento io sento e vedo dinanzi ai miei occhi, per approfittare dell'ostruzionismo dell'estrema sinistra. Io non sono vittima che di questo: di avere compiuto, cioè, il mio dovere e di aver preservato il mio paese dal più gran pericolo che abbia corso da parecchi anni. Credevo di aver diritto di trovare un appoggio, un concorso presso tutti i repubblicani senza eccezioni: constato invece con dolore che alcuni sembrano disposti ad abbandonare il Governo alle peggiori violenze.

Un membro del Centro esclama: — Tutto il paese è con voi.

Briand riprende: Qualunque cosa accada, signori, dopo che noi saremo stati abbandonati a questo feroce ostruzionismo, l'ora della giustizia suonerà. Malgrado tutto, è il paese che sarà giudice; lui che ha sentito le aspre angoscie durante i gravissimi avvenimenti di questi ultimi tempi, lui che si trova nelle angustie in questo periodo in cui il commercio e l'industria e l'agricoltura, in cui i lavoratori di ogni categoria erano minacciati, in cui tutta la vita della nazione era sospesa, lui che non si è ingannato sul carattere degli atti compiuti dal governo, lui che li ha approvati, e come ogni siete sicuri contro la violenza e contro il disordine, domani potrà attestarlo.

Augagneur interrompe dicendo: — Voi rappresentate in questo momento una cattiva parte.

Briand continua: Io ho il diritto di parlare e di dire tutto il mio pensiero. Non è per rimanere in perpetuo al potere, che persisto a parlare malgrado i rumori. Domani, dopo aver reso conto della sua condotta e della sua azione davanti alla Camera, il Governo si riserva di agire secondo i suggerimenti della sua coscienza. Io non sono di quelli, o signori, che hanno l'ambizione del potere. Le circostanze mi ci hanno condotto. Ho saputo assumere le mie responsabilità, ho creduto di fare il mio dovere da uomo di libertà, da amico della legge, da difensore della Repubblica e della Nazione. (*Applausi al centro e a destra*).

Augagneur grida: — Guardate chi sono coloro che applaudono!

Briand ribatte: — Guardate alla vostra volta con chi voi fate ostruzionismo! — Domani il paese, continua il Presidente del Consiglio, dirà se alcuni membri della maggioranza hanno avuto ragione di lasciarsi trascinare dagli uomini della violenza, come io lo sono stato in questo momento. Quanto a me, terribile dittatore, il giorno in cui sarò ritornato nelle file al mio modesto posto di difensore della Repubblica, allora resterò sempre al servizio della libertà contro la tirannia che la minaccia. Non è da me che si vedrà mai combattere il governo per ostruzionismo allorchè sarà alle prese col disordine e coi suoi peggiori nemici. (*Applausi al Centro, a sinistra e a destra; rumori all'estrema sinistra*).

Il ministro è perduto?

Con un ultimo gesto Briand arrotola le carte sulla tribuna. Il discorso inafferrabile è finito. Egli scende lentamente. Gli amici si sono precipitati innanzi alla scaletta e gli fanno da baluardo come per difenderlo contro gli improperi dei socialisti, ritti sui loro banchi con gesti di ira e di minaccia. Pallido, Briand si abbandona sul sedile e gli amici gli si stringono dinanzi come una guardia del corpo.

Il gran tumulto finalmente è sedato. Gli avversari del Governo sono paghi; non potrebbero domandare di più, perchè in questo momento il Ministero sembra condannato. Il presidente Brisson approfitta della calma che tiene dietro alla tempesta per tentare di chiarire la situazione.

— Quando cominciò il tumulto — dice egli — il presidente del Consiglio chiese di spiegare le sue parole. E' oltremodo deplorevole, che non sia stato rispettato l'esercizio del suo diritto. Le sue spiegazioni avrebbero molto probabilmente fatto cessare subito il tumulto.

I socialisti commentano il fervorino presidenziale sghignazzando. Ora dovrebbe cominciare la discussione sull'ordine del giorno; ma viene chiesto il rinvio e poco prima delle 20 si decide di rimandare la seduta a domani nel pomeriggio.

I deputati escono fra un'agitazione grandissima mentre si annunzia che i gruppi di sinistra debbono riunirsi subito per leggere le dichiarazioni fatte da Briand durante il tumulto e per discutere in proposito.

Alcuni deputati dicevano uscendo che la seduta pareva una di quelle della Convenzione, e infatti non si poteva a meno di ricorrere a tali paragoni, vedendo la Camera scossa dalle passioni più violente e disordinate, riunita tutta intera attorno alla tribuna di Briand, che faceva fronte, coraggiosamente, al tumulto, alle grida, alle invettive, che coprivano la voce dell'oratore. Si sentivano ogni tanto grida di: «Viva la Repubblica» come se questa stesse per essere attualmente fondata.

Alla riunione dei gruppi di sinistra parteciparono 200 deputati, tra cui i 90 socialisti unificati. Il verbale della riunione dice:

«In una riunione, alla quale hanno partecipato dopo la seduta duecento repubblicani di tutti i gruppi di sinistra della Camera, è stato deciso alla unanimità che, in seguito alle parole pronunciate alla tribuna dal Presidente del Consiglio, l'ordine del giorno puro e semplice era la sola sanzione che potesse chiudere la discussione.»

Nella intenzione di coloro che voteranno quest'ordine del giorno puro e semplice, esso avrà il significato di una rottura completa tra i repubblicani e il presidente del Consiglio.

E così la situazione del ministero, che sino al pomeriggio di ieri era ottima, è divenuta precaria.

Briand, lasciando iersera Palazzo Borbone, non nascondeva di essere rattristato dalla attitudine di alcuni repubblicani, i quali, invece di facilitargli un compito estremamente difficile, coglievano il pretesto per associarsi agli uomini del disordine e della violenza.

Si ricordava iersera che l'eventualità a cui Briand aveva accennato, di avvenimenti che, verificandosi improvvisamente, potevano indurre il Governo nell'interesse della nazione a prendere misure extra legali, si era in questi ultimi anni data due volte. La prima, nel momento in cui, a causa degli incidenti di Fachoda, potendo la tensione dei rapporti tra la Francia e l'Inghilterra far temere un conflitto, il Governo aveva presa una serie di misure e fatte spese che non furono ratificate dal Parlamento che molto più tardi; la seconda, in un'epoca più vicina allorchè sorsero, a proposito degli affari marocchini, fra il Gabinetto di Parigi e di Berlino gravi difficoltà di cui non è ancora dissipato il ricordo.

I commenti della stampa

I giornali commentano l'ostruzionismo dei socialisti e soprattutto la famosa frase di Briand, che egli andrebbe sino alla illegalità per la sicurezza della Nazione. Il *Paris Journal* rileva che coloro che si presentano come difensori della legalità e del diritto sono gli stessi socialisti che parteggiano per il cambiamento della società con mezzi illegali.

La *Petite Republique* insiste sulla modestia degli avversari del Governo, che si contentano dell'ordine del giorno puro e semplice. L'*Aurore* considera certo che la Camera darà un voto di fiducia al Gabinetto, il quale fece tutto il suo dovere in difficili circostanze. L'*Action* proclama le parole di Briand profondamente patriottiche e repubblicane. Il *Radical* deplora le parole di Briand, che potrebbero giustificare gli operai a non rispettare la legalità, di cui essi non hanno beneficio. La *Lanterne* crede che si tratti di un malinteso, altrimenti il paese si rivolterebbe. Il *Rappel* dichiara che, dopo il brumajo, mai in nessuna assemblea francese erano state pronunciate parole così audaci. Nell'*Humanité*, Jaurès combatte l'opinione che sia stato per inabilità e per impetuosità di improvvisazione che Briand si sia lasciato sfuggire le sue parole mortali. La *Republique Française* dichiara che non si lascierà impressionare dalle dimostrazioni di esagerato amore per la libertà fatte dai rivoluzionari. Il *Figaro* crede che il paese non perdonerebbe alla Camera di aprire una crisi ministeriale in questo momento. L'*Echo de Paris* rileva che i socialisti non riuscirono, come desideravano, a strangolare Briand senza prima averlo sentito. L'*Eclair* si felicita del taglio netto e profondo che separerà da ora innanzi i difensori dell'ordine e i partigiani del disordine. L'*Action Française* constata che delle parole imprevidenti del Presidente del Consiglio seppero approfittare i radicali socialisti. Il *Gaulois* deplora che il Presidente del Consiglio abbia espresso troppo nettamente il suo pensiero, quando nessun motivo ne lo obbligava. Il *Soleil* e l'*Autorité* considerano che la situazione è oscura e critica.

La vittoria del ministero

con 388 voti contro 94

Parigi, 30

I ministri e i sottosegretari di Stato si sono riuniti al ministero dell'Interno in Consiglio di gabinetto, sotto la presidenza di Briand. La riunione è stata molto breve ed è stata consacrata esclusivamente allo scambio di vedute sulle condizioni in cui proseguirà la discussione alla Camera a proposito delle interpellanze sullo sciopero dei ferrovieri. Il governo respinge l'ordine del giorno puro e semplice e non accetta che un ordine del giorno di approvazione e di fiducia. Il presidente del Consiglio farà una dichiarazione in questo senso alla Camera.

L'ordine del giorno accettato è quello che il gruppo della Sinistra democratica ha deciso di presentare alla seduta del pomeriggio deplorante il «sabotaggio», la violenza, l'antipatriottismo, approvante gli atti del governo ed esprimente la fiducia in esso per salvaguardare nell'ordine e nella legge gli interessi dei pubblici servizi e quelli degli operai e degli impiegati ferroviari, la libertà della repubblica e l'interesse vitale del paese. L'ordine del giorno respinge ogni altra aggiunta.

Prima che si apra la seduta, negli ambulacri della Camera si dice che la notte abbia in parte modificati i sentimenti di un gran numero di membri della maggioranza repubblicana, che ieri sera avevano improvvisamente manifestato la loro ostilità verso il gabinetto e si mostravano propensi a rifiutargli un voto di fiducia. Rimarranno per combattere fino agli estremi il gabinetto soltanto una quarantina di radicali e di radicali socialisti e alcuni repubblicani socialisti, che si uniranno al blocco compatto dei socialisti unificati. Nei corridoi della Camera si ha la impressione che la situazione del gabinetto sia divenuta migliore.

L'animazione è straordinaria, e regna così all'esterno come all'interno del palazzo Borbone. Tutti i ministri sono al banco del governo fin dal principio della seduta. Brisson legge gli ordini del giorno presentati. Fra quelli che sembrano indicare che saranno oggetto di discussione vi è quello di Reynaud a nome della Sinistra democratica, che ridà la fiducia al governo ed approva i suoi atti. La lettura è accolta da acclamazioni dal centro, dalla parte destra e sinistra. L'ordine del giorno puro e semplice ottiene invece l'approvazione dei socialisti e di una parte della sinistra.

Landry prende la parola sull'ordine del giorno. Ricorda le parole del presidente del Consiglio di iersera e si dichiara meravigliato delle proteste che seguirono l'affermazione che il governo non esiterebbe ad uscire dalla legalità ove ve ne fosse il bisogno per salvare la patria e la società (*vive proteste dall'estrema e da parte della sinistra; applaudono il centro e la destra*).

Reynaud, a nome della sinistra democratica, chiede alla Camera di respingere l'ordine del giorno puro e semplice che non dice di impegnarsi all'ordine del giorno di fiducia o sfiducia.

Dalimier risponde ai due oratori di non poter accettare la tesi del presidente del Consiglio sostenente che il governo aveva diritto di uscire dalla legalità quando lo richiedesse l'interesse superiore. Briand fa segni negativi (*movimenti diversi*).

Briand sale alla tribuna. Lo si ascolta in silenzio profondo che non tarda però ad essere turbato da proteste, sopratutto individuali, seguite da attacchi diretti. Briand dice che il tumulto che accolse l'espressione del suo pensiero gli impedì di farlo noto interamente. Se non gli fosse stato impedito di parlare, tutti i buoni francesi lo avrebbero inteso e non avrebbero sollevato violenti attacchi (*Painleve, Cruppi e Pellatan protestano*). Ho detto, continua Briand, che vi sono momenti gravi nei quali il governo, necessitando deve ricorrere a misure eccezionali, ed ho aggiunto che fortunatamente siamo sempre rimasti nella legalità (*movimenti; Nicolas interrompe: Questa è una capitolazione!*). Briand non si arresta a questa interruzione, pone la questione sulla politica generale e ricorda di avere egli domandato fino dal suo arrivo al potere alla maggioranza repubblicana, se poteva appoggiarsi la fiducia intera ma non insidiosa (*applausi*). — Briand aggiunge: Voi mi deste la fiducia dopo essermi trovato in avvenimenti imprevidibili, durante i quali il governo sempre manifestò la volontà di giustizia per tutti non come oppressore ma come misura di moderazione. Vengo oggi a voi dopo ristabilito l'ordine nelle strade ferrate, senza avere usato illegalità (*proteste dall'estrema sinistra e da diversi banchi*), senza una sola goccia di sangue sulle mani, vi domando oggi la medesima fiducia, e se voi me la negherete, il dittatore si piegherà (*movimenti*). Ma vi prego se vorrete rovesciarmi di farlo in piena luce del giorno (*vivi applausi dall'estrema sinistra e da qualche banco di sinistra e di destra*). Briand aggiunge che il paese subì una grave crisi nel corso di deplorevoli avvenimenti che si svolsero or non è molto. Signori della maggioranza, dice, ho il dovere di domandarvi chiarezza e franchezza. Il governo non può uscire da questa discussione con una fiducia equivoca, quale non gli permetterebbe di affrontare nuovi avvenimenti. Voi dite che vi è un governo di reazione; ebbene! lo avete in mano, rovesciatelo, ma vi chiedo di farlo in piena luce del giorno non in imboscata (*tutti i ministri lo felicitano, mentre Briand discende dalla tribuna*).

Una duplice salva di applausi parte dal centro e da una parte della sinistra.

Cruppi sale alla tribuna fra l'attenzione generale e dice che protestò ieri perchè comprese che il governo voleva porsi al di sopra della legalità; forse, dice, commisi un errore, ma esso era ben naturale, poichè voi sapete bene che il vostro modo di agire non ci persuade e se quella frase così ci irritò fu perchè era una sintesi del vostro stato d'animo che ci turba (*applausi ed esclamazioni dalla estrema sinistra e da una parte della sinistra*). Che vogliono dunque dire le parole sì dure che voi rivolgeste alla maggioranza repubblicana e i vostri costanti appelli al paese? Se volete essere dittatore abbiate il coraggio di esserlo fino alla fine (*movimenti*). Cruppi termina rimproverando a Briand di restare nell'indeterminato con l'appellarsi alla maggioranza repubblicana ed afferma che certi repubblicani votano per il ministero, solo perchè lo vedono sostenuto dalle forze della reazione (*vivace protesta al centro*). Cruppi prosegue rivolgendosi a Briand: Se volete ricondurre la pacificazione fra i repubblicani abbandonate il potere (*esclamazioni, applausi dalla estrema sinistra e da qualche banco della sinistra*). Cruppi aggiunge che egli approva gli atti che il governo compie senza lasciarsi trascinare dalla passione e ritira il suo ordine del giorno.

Brisson mette quindi ai voti l'ordine del giorno puro e semplice che dopo le controprove viene respinto con 334 voti contro 170.

Brisson dà quindi la parola a Guesde che sostiene l'ordine del giorno proponente di mettere in istato di accusa il presidente del Consiglio (*applausi dalla estrema sinistra e proteste da grande numero di banchi*). Guesde dice che egli domanda alla Camera di compiere un atto di giustizia e di salute pubblica. Nei *considerando* della sua proposta, Guesde fa una requisitoria meno violenta di quella che si attenderebbe da un socialista, rimproverando a Briand che dopo aver eccitati i lavoratori soffoca loro le rivendicazioni con procedimenti illegali e arbitrari in nome dell'ordine e della patria (*i soli socialisti applaudono, alcuni di essi si astengono*).

Il presidente Brisson mette ai voti lo ordine del giorno Guesde che viene respinto con voti 503 contro 75.

Briand domanda il voto sull'ordine del giorno Reynaud e pone la questione di fiducia sulla precedenza a favore di tale ordine del giorno.

Il presidente Brisson pone in votazione l'ordine del giorno di Roche, che insiste per la precedenza a favore del proprio ordine del giorno che invita il governo ad occuparsi della reintegrazione dei ferrovieri revocati. Tale precedenza è respinta con 373 voti contro 103.

La precedenza a favore di un ordine del giorno di Guillette, che invita il governo a presentare un progetto di amnistia, è pure respinta per alzata e seduta.

La precedenza a favore dell'ordine del giorno Reynaud accettato dal governo, è approvata con 346 voti contro 183.

Viene quindi posto in votazione l'ordine del giornoReynaud, per divisione; la prima parte, «La Camera disapprova il sabotaggio, la violenza, l'antipatriottismo», è approvata con 521 voti contro 1, la seconda parte «approvando gli atti del governo», è approvata con 415 voti contro 116.

La terza ed ultima parte dell'ordine del giorno Reynaud esprimente la fiducia nel governo per tutelare nell'ordine e nella legge gli interessi legittimi del personale e degli operai delle ferrovie, la liert àrepubblicana e gli interessi vitali del paese e respingente qualsiasi aggiunta, si approva con voti 329 contro 183.

La proclamazione del risultato della votazione è accolta da applausi da numerosi banchi; i socialisti pure applaudono ironicamente.

L'insieme dell'ordine del giorno si approva quindi con voti 388 contro 94.

Si passa quindi a stabilire l'ordine dei lavori. — Si grida: A lunedì, a lunedì.

Il ministro delle finanze chiede alla Camera che si riunisca giovedì per votare in tempo utile il bilancio (*applausi*). Si respinge con voti 502 contro 58 la proposta di rinviare la seduta a lunedì venturo, e si stabilisce a giovedì la prossima seduta.

La seduta è quindi levata.

Un'erma a Shakespeare a Verona

inaugurata alla presenza di Luzzatti, Di San Giuliano e dell'ambasciatore inglese

L'arrivo delle rappresentanze e la inaugurazione dell'Erma

Verona, 30

Stamane alle ore 10,12 con trentasette minuti di ritardo giunsero da Roma alla stazione di Porta Nuova il Presidente del Consiglio on. Luzzatti, lo ambasciatore inglese Sir Rood ed il ministro degli Esteri on. Di San Giuliano. Viaggiavano con loro l'on. Rossi deputato di Verona 2.o e segretario dell'emigrazione, nonchè il cav. Biancheri capo gabinetto dell'on. Di San Giuliano e l'on. Maggiori segretario particolare dell'on. Luzzatti.

Il tempo piovoso impedì che molta gente accorresse a Porta Nuova. Nella sala della stazione, ornata con piante e colle bandiere italiane ed inglesi, erano ad attendere i ministri il Prefetto, il Sindaco, gli assessori Casalini, Quintorelli e De Longhi, l'on. Messedaglia, il generale Marini, il colonnello dei carabinieri Stagliano, il tenente colonnello D'Afflitto, il consigliere delegato Priarolo, il questore, il comitato per l'erma a Shakespeare composto dei signori cav. Cerutti, cav. Fossi, cav. Tombetti, l'oratore della giornata Innocenzo Cappa, il presidente del tribunale cav. Fantin, il presidente del Consiglio provinciale comm. Dorigo, il presidente della Deputazione Provinciale cav. Gemma, il capo-movimento cav. Carraro — Sul piazzale interno facevano servizio d'onore i pompieri in alta tenuta col loro comandante Trotter, allo esterno facevano servizio i vigili.

All'arrivo del treno le autorità passarono sul marciapiede a ricevere i ministri. Avvennero le presentazioni, ed i ministri strinsero le mani a tutti. A cura del municipio erano a disposizione dei ministri e delle autorità alcune automobili che trasportarono i ministri all'Hotel di Londra.

Oggi alle ore 15 l'on. Luzzatti, l'on. Di San Giuliano e l'ambasciatore Sir Rood, insieme alle autorità cittadine, si recarono ad inaugurare l'erma a Shakespeare nel sepolcreto sulla Fiera cavalli.

Il cav. Cerutti, a nome del comitato, prese primo la parola e ringraziò i presenti e pregò il sindaco di ricevere in consegna il favore. Il sindaco ringraziò il comitato per la sua iniziativa e l'ambasciatore inglese per il suo intervento.

Tutti passarono quindi nella Palestra ginnastica.

Il discorso dell'ambasciatore inglese

Qui prese primo la parola l'ambasciatore inglese. Egli pronunciò uno splendido discorso, del quale ecco il sunto:

L'oratore si scusa per avere ardito di parlare nella bella lingua italiana, qui ove risuonano ancora i chiari accenti del grande maestro che trovava a Verona il suo primo rifugio e il primo ostello. Cercherà di esprimersi piuttosto col cuore che con la bocca, come può e non come vorrebbe.

Ricorda i vincoli che legano i poeti inglesi all'Italia. Il padre della poesia inglese Goffredo Chaucer fu inviato nel 1300 da Edoardo III come oratore ed ambasciatore a Genova. E' da credersi che egli abbia in Italia conosciuto Francesco Petrarca da lui chiamato suo maestro. Milton si mosse ancor giovane, nel 1638, verso l'Italia e rese omaggio in Firenze a Galileo Galilei, vecchio e cieco, ma sempre vittima della sua sublime eresia. L'oratore segue Milton nel suo viaggio attraverso l'Italia, che fu per il poeta la più bella pagina della vita. In quell'epoca tutti i poeti inglesi trovavano una fonte inesauribile d'ispirazione nella letteratura italiana e la vita romantica delle corti italiane occupava tutti gli scrittori drammatici dell'Inghilterra. Nondimeno, malgrado le simpatie fra le due nazioni siano storicamente antichissime, esse fiorirono sopratutto nel secolo scorso, quando i poeti inglesi soddisfecero i loro debiti morali verso l'Italia, alla quale quanto avevano copiosamente ricevuto, restituirono, con pieno cuore, riconoscenza ed amore.

L'oratore ricorda Byron, che traversò per la prima volta le Alpi nel 1816, visitò con entusiasmo le arene di Verona e la tomba di Giulietta, Venezia e Roma, viaggio dal quale sorse il quarto canto del Childe Harold, la più alta e degna manifestazione che l'oratore conosca della maestà della città eterna. Accenna alle ispirazioni che il poeta trovò in Teresa Guiccioli, la quale con tenera ed affettuosissima cura riuscì a richiamare quell'anima superba, amareggiata ed offesa a più nobili destini.

Shelley, l'amico di Byron, l'appassionato pellegrino dell'ideale, trovava qui la sua patria sognata. In Roma, in Firenze, in Pisa, egli ideò i suoi capolavori. La dolce aura del Golfo di Spezia raccolse il suo ultimo sospiro. Il giovane Keats, anelando durante la sua troppo breve vita lo sconosciuto paese dei suoi sogni, venne anch'egli a Roma, ma solo per morirvi. Roberto Browning fissava in Italia la sua dimora e nessuno ha saputo meglio di lui interpretare ai lettori inglesi lo spirito del genio italiano. Elizabeth Barret Browning, degna moglie di tanto poeta, si fece la Musa del Risorgimento italiana scrivendo le sue più sentite odi mentre ancora tuonava vicino il cannone. Potrei continuare questa lista, ma mi limito ad accennare un ultimo nome, quello di Charles Algernon Swinborne che, nella sua trionfante «Canzone d'Italia» celebrava degnamente il compimento dell'unità italiana. E finora sono rimasto sempre lontano da Shakespeare. Anche di lui, Shakespeare, mi sono domandato se sia mai venuto in Italia. Qualche volta una parola così appropriata, una frase tanto felice, mi tentano a credere che senza un contatto personale col paese, egli non avrebbe potuto così infallibilmente cogliere nel segno. Almeno, se egli non è mai venuto in Italia, l'Italia è andata a lui, penetrando sottilmente il suo genio. Qui a Verona siamo proprio nel cuore del paese Shakespeariano. Senza considerare quei drammi che per il loro motivo storico hanno scena inevitabilmente in Italia, è qui che il poeta ritrova il preferito ambiente delle sue creazioni romantiche.

Il «Winters Tale» ci trasporta in Sicilia, come «Much ado about nothing» evoca la tragica Messina. Dove, se non in questi incantevoli mari d'Italia, possiamo collocare l'isola magica nella quale, dopo la «Tempesta» il Duca esule di Milano s'incontra col Re di Napoli? In Padova fu domata la «Bisbetica» forse perchè a Verona non si trovavano bisbetiche, e in Firenze ha scena «Bene va tuttociò che finisce». Il «Mercante di Venezia» ed «Otello» sono la commedia e la tragedia delle lagune. «I due gentiluomini di Verona» e specialmente quel già tenero ed emozionante dramma di amore «Romeo e Giulietta» hanno reso intimo ad ogni anima gentile il nome di «fair Verona where we lay our scene». Verona veramente non aveva bisogno di alcun poeta per eternare la sua insigne memoria. Verona ospitale e degna, Verona, città nativa di Catullo, asilo del sommo poeta d'Italia, ha voluto oggi iscrivere un altro nome nel registro di coloro che essa si compiace di onorare e fa omaggio al più grande poeta del settentrione.

E credo che questo graditissimo omaggio al poeta possa, con più larga significazione, essere interpretato da una parte come simbolo dell'amore dei nostri poeti per l'Italia, e dall'altra come segno di riconoscenza dell'Italia.

Quale rappresentante in Italia della patria di Shakespeare e del Sovrano, che malgrado il lutto nazionale, mi ha autorizzato ad intervenire oggi qui, ringrazio Verona, l'on. Municipio, i benemeriti membri della Commissione esecutiva e l'ottimo scultore, della loro generosa iniziativa.

Parla il ministro Di San Giuliano

Prese quindi la parola il ministro degli Esteri on. Di San Giuliano, il quale così comincia:

«In questa illustre città, che per tanta poesia e gloria di ricordi, per tanto splendore d'arte e di natura, per tante prove di operosità intelligente e feconda, per tanto fervore di patriottismo, è cara a tutti gli italiani ed agli spiriti colti di ogni paese, io ricordai dieci anni or sono, in un amichevole banchetto, un verso che Shakespeare pone in bocca di Romeo esule ed innamorato:

There is no life without Verona' s Walls

(Non vi è vita fuori delle mura di Verona).

Romeo esagerava, e ne aveva un motivo assai scusabile, ma anche noi, intendo, lasceremo un po' del nostro cuore tra le mura di Verona; continuerà probabilmente, non spiaccia a Romeo, per un tempo più o meno lungo fuori di esse la

nostra vita, ma uno dei suoi ricordi più graditi rimarrà entro la cerchia loro. L'on. di S. Giuliano osserva non si parla oggi qui di politica ma di poesia e soggiunge:

Diffuso è il culto di Dante in Inghilterra; diffuso quello di Shakespeare in Italia.

Al pari dell'Inghilterra, l'Italia può onorare le glorie altrui senza che restino offuscate le proprie.

La Nazione Italiana è tra quelle che più conoscono e comprendono i poeti e gli artisti stranieri senza rinunziare per questo alla sua potente originalità creatrice, che conservò anche quando parve imitatrice, perchè, anche quando più prevalse l'influenza dell'antichità classica nelle lettere e nelle arti dell'Italia moderna, questa influenza fu risurrezione della originalità dei padri nostri, non imitazione di originalità altrui.

Nella stessa guisa, quelle svariate forme di influenza dell'Italia sul pensiero, sull'arte, sulla letteratura inglesi, cui Ella, signor Ambasciatore, ha accennato con tanta dottrina e con tanto sentimento d'amore pel nostro paese, nulla tolgono alla potente originalità dell'ingegno britannico, che nel genio meraviglioso di Guglielmo Shakespeare ha avuto una delle sue incarnazioni più eccelse.

Il giusto orgoglio cittadino di vedere associato alle lotte ed ai dolori del passato di Verona il grande nome di Shakespeare può avere affrettata questa festa geniale, ma non è men vero che, anche senza questa connessione esteriore, Shakespeare non sarebbe stato uno straniero per un popolo cui niuna cosa alta e bella è straniera.

L'omaggio, che oggi l'Italia rende a Shakespeare, è omaggio cosciente, reso ad un grande poeta, che essa comprende, sente ed ama, com'egli comprese, sentì ed amò l'Italia, senza averla mai veduta altrimenti che con la penetrante intuizione del suo genio.

Questo dono divino, non i brevi studi classici nella *grammar School* di Stratford on Avon, gli fece comprendere egualmente Roma e l'Italia medioevale.

Che importa che Giulietta e Romeo siano o non siano esistiti?

L'amore esiste: è sempre esistito, esisterà sempre, e sono sempre esistite, esistono, esisteranno forse sempre, le barriere che lo trasformano talora da idillio in tragedia.

Perciò Giulietta e Romeo sono immortali anche se non sono nati; sono immortali per il contrasto che personificano tra l'amore intenso di due individui e l'ostacolo frapposto dalle forze preponderanti dell'ambiente sociale.

Fra le opere d'arte che, come la tragedia di Giulietta e Romeo, e l'episodio dantesco di Paolo e Francesca, esprimono nella loro semplicità elementare le grandi passioni umane, e quelle, che, con fine analisi, ne mettono in luce tutte le complicazioni, le sfumature e le gradazioni, corre una differenza sostanziale.

Queste anche se letteralmente e psicologicamente più perfette, anzi a cagione della loro stessa perfezione descrivono l'animo di un popolo e di un'epoca, e, mutando tempo e luogo, conservano valore di documento, ma perdono buona parte della loro virtù emotiva.

Escono dalla poesia per entrare nella storia.

Quelle esprimono il sostrato quasi immutabile della natura umana, e diventano il patrimonio comune ed immortale di tutta l'umanità.

Sono perciò o saranno viventi, finchè il moto lontana, Omero, Dante, Shakespeare, Goethe; e se la Grecia, l'Italia, l'Inghilterra, la Germania hanno la gloria di averli dati all'umanità, l'umanità oggi li tiene per suoi e come suoi li onora e li ama.

L'on. Di San Giuliano conclude mandando un saluto dal cuore all'ambasciatore ed al suo Re.

Pronuncia quindi una lunga conferenza Innocenzo Cappa. Egli fa una critica profonda dei personaggi shakespeariani di Giulietta e Romeo..

I ministri ritornano quindi all'albego di Londra.

Alle ore 19.30 ha luogo un banchetto di trentadue coperti offerto dal Comune ai Ministri ed alle autorità.

Alle ore 23 i ministri e l'ambasciatore partirono per Roma.

Gravi avvenimenti in Portogallo

Un complotto contro la repubblica?

Madrid, 30

La *Correspondencia de España* pubblica un dispaccio da Badajoz in data 28 ottobre, di cui garantisce l'autenticità, annunciante una cospirazione contro il governo della repubblica portoghese. Trentadue ufficiali, tra cui il comandante della guardia municipale, sarebbero stati arrestati; 12 navi da guerra di provenienza sconosciuta stazionerebbero al largo di Lagos. La loro presenza non sarebbe estranea al complotto. L'affare è circondato dal più gran segreto. Il governo esercita una rigorosa censura.

L'arresto dell'ex dittatore Franco

Lisbona, 30

Si annuncia che l'ex presidente dei ministri Joao Franco è stato arrestato.

Il governo ha approvato i decreti che stabiliscono il diritto di sciopero e l'arbitrato fra padroni e operai. La commissione nominata per scegliere i colori della bandiera nazionale ha scelto alla unanimità il verde pallido e il rosso vivo.

La questione religiosa in Ispagna

L'incidente col Marocco

Madrid, 30

L'ambasciatore presso il Vaticano ha conferito nel pomeriggio col ministro degli esteri. Il Senato ha continuato la discussione della legge sul catenaccio. Il vescovo di Madrid, dopo una difesa degli ordini religiosi, ha dichiarato in nome dell'episcopato, che questo sarà sempre a fianco di Canalejas per quanto concerne la prosperità della patria. Canalejas rispose prendendo atto con piacere e protestò la purezza delle intenzioni del governo in materia religiosa.

L'ambasciatore marocchino e il ministro degli esteri ebbero una nuova intervista durante la quale si manifestarono i sintomi di un prossimo accordo sulla questione della indennità di guerra. L'ambasciatore sembra disposto ad accettare le proposte della Spagna relative al regime del Riff. La tranquillità è completa a Ceuta. I negoziati continueranno lunedì.

Combattimento alla frontiera turco-montenegrina

Vienna, 30

Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco che malgrado il ripetuto intervento della legazione ottomana, la situazione alla frontiera montenegrina è invariata. Da ieri si ode lungo tutta la frontiera stessa un vivo fuoco di fucileria fra i montenegrini e le guardie turche di confine. Gli abitanti di tutti i villaggi mussulmani vicini sono in armi. La legazione di Cettigne è stata informata che se gli attacchi non cessano, i montenegrini saranno attaccati. Anche la situazione nel vilayet di Scutari è grave.

Il colera a Costantinopoli

Costantinopoli, 30

Si sono constatati trenta casi di colera di cui 15 mortali. Tra le truppe di Costantinopoli manovranti nel vilayet di Adrianopoli, otto battaglioni contaminati sono stati isolati a Seidler.

Le elezioni politiche di ieri a Faenza e a Genova

Roma, 30

(So.) — Le elezioni politiche di oggi provocano qualche commento, specialmente per ciò che riguarda la sostituzione del defunto on. Fasce nel III collegio di Genova. L'elezione di Faenza passa inosservata, poichè si considera difatti assicurata, anche in caso di ballottaggio, la elezione del candidato monarchico conservatore Ganna. Non muterebbe così, dopo la morte dell'on. Gucci Boschi, il colore politico della rappresentanza del collegio di Faenza. Il candidato monarchico è per ora in gran de prevalenza. Potrebbe darsi che i voti ripartiti fra i candidati repubblicano e socialista provocassero il ballottaggio, ma dato il dissidio fra repubblicani e socialisti e dati gli antagonismi locali, i socialisti non voterebbero certamente pel repubblicano. Quindi è in ogni caso assicurata la riuscita a Faenza del candidato del partito moderato.

Il III collegio di Genova porta invece alla Camera il candidato dei partiti popolari, cioè il repubblicano avv. Claudio Carcassi, figlio dell'avv. Giuseppe, che difese nel 1857 Giuseppe Mazzini nel processo per alto tradimento intentato contro il grande patriota. Il collegio rappresentato fino ad ieri da un monarchico fervente come fu l'on. Fasce, passa dunque al blocco dei partiti popolari. Il fatto è notevole e richiede qualche spiegazione. Il partito costituzionale non avrebbe forse perduto nel III collegio di Genova se deplorevoli questioni locali non avessero eliminato le più vigorose candidature monarchiche. Il successo avrebbe, per esempio, accompagnato la candidatura del comm. Gino Ronco, presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova. Esistevano, è vero, dei dubbi sulla sua eleggibilità, ma tali dubbi, secondo alcuni giuristi, non avevano ragione di esistere. Comunque, all'ultimo momento, il comm. Ronco, constatata la mancanza dell'accordo nel corpo elettorale, rinunciò alla candidatura. Rimasero pertanto in campo il candidato dei partiti popolari avv. Claudio Carcassi e il candidato dei costituzionali e dei clericali comm. ing. Danè, presidente della Camera di commercio di Genova. Nella lotta ha vinto a primo scrutinio il candidato popolare, il che dà modo stasera al *Giornale d'Italia* di osservare che Genova si è pronunciata ancora una volta contro la politica del prefetto Garrone. Invece il governo dichiara di essersi astenuto dalla lotta elettorale di Genova. Certo, la graduale conquista delle rappresentanze politiche della Liguria da parte dei partiti estremi, non può non impressionare. — Ecco i risultati numerici sulle elezioni odierne:

Genova III. — Inscritti 9845, votanti 4583: Carcassi 2442; Dane 1966; Raimondi 87.

Faenza — Inscritti 8005; votanti 4012: Cavina 2027; Decinque 850; Bubari 717. Schede contestate, nulle o disperse 412.

Il progetto di riforma tributaria

Roma, 30

Il governo ha concretato i suoi emendamenti al progetto di riforma tributaria dell'on. Salandra e ieri l'on. Luzzatti ha dato partecipazione delle modifiche all'on. De Nava, che fa parte della sottocommissione autonoma. I capi saldi principali delle modificazioni sarebbero i seguenti: I. — poichè l'abbuono dei canoni del dazio consumo apporterebbero grandi benefici ai Comuni, questi dovrebbero devolvere parte di tali benefici agli sgravi sui generi di prima necessità; II. — poichè molti Comuni rurali dalla applicazione della riforma verrebbero indubbiamente danneggiati, si dovrebbero inserire nella legge speciali disposizioni a loro favore; III. — si dovrebbero ammettere i Comuni a una partecipazione agli utili della tassa di famiglia, avocata allo Stato; IV. — analoghi vantaggi verrebbero accordati alle amministrazioni provinciali, concedendo loro, in sostituzione della desiderata partecipazione al reddito della imposta di ricchezza mobile, una partecipazione agli utili dell'imposta sull'entrata. La misura di tale partecipazione, sia per i Comuni che per le provincie, non è stata però ancora stabilita.

Il fabbisogno per i vari bilanci

Roma, 30

Il ministro del Tesoro sta esaminando già il fabbisogno per i vari bilanci. Si assicura che il bilancio della guerra sarebbe accresciuto nella parte ordinaria delle somme necessarie a provvedere alla applicazione della legge per la ferma biennale e per il rincaro dei viveri. A questo proposito sarebbero avvenute delle conferenze fra il ministro della Guerra e il ministro del Tesoro.

Ferrovieri dal ministro Sacchi

Roma, 30

Stamane il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi ha ricevuto una commissione di macchinisti e fuochisti del deposito ferroviario di Pontremoli. La commissione era accompagnata dall'on. Cimati ed ha presentato all'on. Sacchi un memoriale ove sono esposti i desiderata dei loro colleghi. Il ministro ha promesso di prendere in benevolo esame le domande di quei ferrovieri i quali principalmente chiedono di essere trattati alla pari degli altri macchinisti e fuochisti appartenenti agli altri depositi ferroviari dello Stato.

Contro i vini artificiali

Roma, 30

L'on. Mancini ha presentato una interrogazione al ministro di agricoltura a quello della giustizia per sapere se agli effetti della legge 11 luglio 1904 ritengan permesso lo spaccio dei cosidetti secondi vini fabbricati con vinaccie, acqua e zucchero, come vini genuini.

Un nuovo periodico commerciale

Firenze, 30

Oggi ha iniziato la sua pubblicazione il nuovo periodico commerciale *Il Risorgimento*, diretto dal comm. Santalena di Venezia. Il giornale è bisettimanale.

La salma del ten. Saglietti trasportata ad Alba

Alba, 30

Stamane il treno delle 8.30 riportò alla sua città natale la salma, proveniente da Roma, del tenente Saglietti per la tumulazione nella tomba di famiglia. Accompagnarono la salma nel viaggio il fratello avv. Virginio, il cognato ed il tenente Biffi del genio aviatori, compagno della vittima. Attendevano l'arrivo con i parenti, gli amici e molti concittadini, il sindaco, la giunta, numerose autorità, il generale conte Petitti di Loreto, comandante la brigata Toscana, il colonnello e gli ufficiali del 78.o di stanza, le musiche civile e militare. — Alla stazione si formò il corteo che accompagnò la salma fino al cimitero, ove il sindaco cav. Vigino e il generale Petitti le diedero l'estremo saluto.

Tredici giovani italiani accusati di alto tradimento in Austria

Roma, 30

(So.) — Tredici giovani italiani si trovano all'ergastolo di Graz sotto processo, perchè arrestati dopo una gara sportiva, che fu dalle autorità austriache prospettata come una riunione avente mire politiche.

I giovani italiani si trovano in carcere da sette mesi e il processo non si fa mai. E' da augurarsi che il nostro ministro degli Esteri intervenga presso il gabinetto di Vienna e presso l'ambasciatore d'Austria a Roma, affinchè l'atteso dibattimento avvenga presto e non si lascino per tanti mesi nell'orrendo stato d'animo del carcere duro preventivo, sotto l'accusa di alto tradimento, dei giovani il cui torto non è, se mai, altro che quello di prendere sul serio, come una grande ed importante cosa, una riunione sportiva.

Eccovi in proposito una lettera che pubblica la *Tribuna*, lettera inviata da uno dei detenuti italiani. In essa è detto:

« Giunga dall'ergastolo cellulare di Graz il grido di angoscia che, a nome di tredici italiani che sono colà rinchiusi, le invio. Ecco di che si tratta. Tredici giovani italiani si trovano in arresto preventivo fin dai primi di maggio, in quel duro carcere. Essi sono stati arrestati a Trieste, nientemeno che sotto la accusa di alto tradimento. Ora, l'accusa per alto tradimento commina una pena dai dieci ai venti anni per coloro che vi abbiano indirettamente preso parte, e per gli autori diretti la morte. Gli arrestati assicurano d'essere tutti completamente innocenti. Come mai sarebbero stati colpiti da una imputazione così grave? Sette giovanetti dai 16 ai 20 anni, per concorrere ad una gara podistica intitolata « Il filo di Trieste », gara che doveva avvenire nel 21 maggio di quest'anno, firmarono la seguente promessa:

« Noi sottoscritti, consci della importanza della squadra podistica, coll'animo aperto alle idealità supreme, convinti che realizzeremo il nostro sogno solamente se ci terremo virtuosamente disciplinati, non per coercizione ma per spontaneo impulso dell'anima nostra che vuole il corpo esercitato alla fatica come lo è l'anima, malgrado minaccie e persecuzioni, sul nostro onore di italiani promettiamo di non mancare alle sedute ed alle gite dell'associazione giovanile triestina. — Trieste, 14 aprile 1910 ».

« Tale il documento. Ora i periti militari austriaci affermano che questa era la carta dei... volontari triestini per aiutare l'Italia in caso di guerra. E' bastato questo sospetto, è bastato il tono rettorico e giovanilmente ampolloso di quell'impegno sportivo, per condurre in prigione l'autore della carta ed i firmatari, tre dei quali, si noti la cosa, presero parte ad una sola gita podistica, che fu perfino preannunciata nel *Piccolo*. Si aggiunga che nel processo politico per alto tradimento non vi è nessun testimonio a difesa che possa deporre sulla nessuna importanza della squadra podistica scioltasi il 21 maggio per mancanza di partecipanti. Orbene, nonostante che quel processo abbia tali fondamenti, non è ancora certo se esso avrà luogo alle Assise in dicembre. Dopo tre mesi e mezzo di carcere preventivo a Trieste, quegli infelici studenti furono tradotti all'ergastolo di Graz, dove passano atroci sofferenze non tanto per la durezza del carcere, quanto per l'ansia di sapersi minacciati da una accusa tanto grave, mentre si sentono innocenti. Essi dovranno languire chi sa ancora quante settimane nella tortura del dubbio, nell'ansia più atroce, prima di conoscere la loro sorte. E' una cosa spaventevole »

Le questioni di confine coll'Austria

La commissione a Vicenza

Vicenza, 30

Oggi fu a Vicenza la commissione presieduta dal colonnello Croci, che il ministro degli Esteri ha incaricato della revisione della zona controversa del confine italo-austriaco. Essa ieri era stata a Venezia, dove aveva interrogato alcune persone ed aveva preso visione di molti importantissimi documenti, che si conservano nell'Archivio di Stato di Venezia intorno alla vessata questione di Cima Dodici. Qui la commissione continuò le sue indagini, raccogliendo altri elementi in merito alla vertenza predetta.

Nel pomeriggio la commissione si recò a Schio e domattina andrà ad Asiago, per continuare e completare la sua inchiesta. Quindi il colonnello Croci si recherà a Roma per riferire sui risultati dei lavori della commissione al ministro degli Esteri, on. Di San Giuliano. Dopo, la commissione continuerà la sua opera di raccolta dei materiali storici e tecnici necessari alla risoluzione di tutte le vertenze riguardanti il nostro confine orientale.

Particolari sulle prossime nozze della principessa Clementina e del principe Vittorio Napoleone

Torino, 30

Il *Momento* pubblica queste altre notizie intorno al prossimo matrimonio della principessa Clementina e del principe Vittorio Napoleone. Possiamo assicurare che vi interverranno personalmente il duca e la duchessa di Genova, il conte di Torino e il duca degli Abruzzi. Gli uomini saranno in frack.

La cerimonia religiosa sarà celebrata nella cappella a pianterreno del castello. Vi assisteranno, oltre all'arciprete canonico Giacinto Bablesio, i rev. cappellani di Torino, monsignor Francesco Brelli e mons. Edoardo Bosia, il cav. Grasso e il cav. teologo Grilli, nonchè il canonico Paolo Brasa, addetto alla principessa Clotilde, e il canonico Gallo, pure addetto alla principessa. Durante la riunione suonerà un quartetto con «armonium». Il municipio di Moncalieri ha deliberato di far omaggio all'augusta sposa della penna d'oro con cui verrà firmato l'atto di matrimonio.

Stamane all'albo pretorio di Moncalieri verrà eseguita la seconda pubblicazione del matrimonio. Alle ore 16, mons. Mazzeras, che da tre giorni si trova al castello di Moncalieri, è partito alla volta di Biella e probabilmente non tornerà che l'11 novembre. Dall'11 al 13 novembre sono attesi tutti i testimoni e gli invitati alle due funzioni, di cui si attende l'elenco.

Mentre si sta formando un comitato di signore per le onoranze da tributarsi alla augusta sposa, iersera il Consiglio comunale, su proposta di un consigliere, ha deliberato per proprio conto di addobbare riccamente il viale del Re fino a piazza Oddone, che di sera e di notte sarà sfarzosamente illuminato. Durante il pranzo, la sera, due bande musicali di Moncalieri daranno concerto sulla piazza Oddone.

Tribunale di Vattelapesca

Rovigo, 30

Il *Resto del Carlino* di Bologna che, avendo mutato l'indirizzo di un tempo, continua tuttora a mantenere la collaborazione di corrispondenti la cui indole e i cui principî non sono consoni più al carattere del giornale stesso, pubblica stamane una corrispondenza da Roma nella quale, rispondendo alla lettera che l'illustre prof. Manzini, della R. Università di Torino, ha pubblicato qualche giorno fa sul *Giornale d'Italia*, cerca di giustificare il provvedimento, per cui vennero trasferiti da Rovigo il Presidente Pasqualini e il sostituto Procuratore del Re avv. Ronca e fu lasciato invece al suo posto tutti gli altri magistrati ed in modo particolare quel Tescari, commendatore.... in Austria, sul quale pesano accuse gravissime, di cui dovrà rendere conto al tribunale di Roma.

Il *Carlino* afferma che il Governo non avrebbe potuto trasferire il Tescari nulla essendo risultato a suo carico da due inchieste in precedenza fatte.

Che le inchieste siano state favorevoli al Tescari non lo disconosciamo, ma conviene notare che all'epoca delle inchieste stesse il Ronca non aveva detto che una piccolissima parte di quello che sapeva e che avrebbe subito dovuto dire. Le *colpe gravi* che si addebitano alla persona del Tescari, come uomo e come magistrato, sono state dette dopo — e confermate dalla deposizione di moltissimi testimoni nelle recentissime istruttorie, — quando cioè cittadini di tutti i partiti (gli uni per amicizia personale e politica o... di .'. congrega, gli altri per paura o per non voler colpire un uomo, sia pure che esso non fosse troppo degno del posto che occupava e che occupa, o anche per il quieto vivere e per non crearsi delle inimicizie) avevano messe le cose in modo che apparisse che il Ronca, vivace nell'animo suo di meridionale, avesse esagerato nei suoi appunti, e che tutto lo scandalo consistesse in piccole leggerezze da parte di qualche magistrato.

Ma il Ronca che aveva oramai iniziata la campagna *all'unico scopo della epurazione della Magistratura* non poteva accontentarsi di ciò che le inchieste fatte nel Tribunale di Vattelapesca avevano assodato: continuò perciò la campagna nel *Corriere Giudiziario*. Un libello innominabile e anonimo di Rovigo, ritenuto organo dell'onor. repubblicano avv. Pozzato .'. difendendo (e come!) i giudici, ne disse di ogni sorta all'avv. Ronca ed ecco come lo scandalo si allargò e come il provvedimento dell'autorità superiore, se doveva venire, avrebbe dovuto essere generale.

Che poi il *Resto del Carlino* nel suo servizio da Roma (?) voglia dar posto a notizie che tornano a vantaggio di quell'*egregio* Procuratore del Re che alle tante sue... qualità aggiunge anche quella di essere uno dei primi e benemeriti abbonati dell'*Asino* e di essere inoltre amicissimo di tutta la .'. popolaria di Rovigo, è cosa che lasciamo giudicare dallo Sturani dell'Agraria e dai lettori del *Carlino*.

Per conto nostro possiamo dire — e la notizia ci viene da Roma — che, in quanto ai *sedici capi d'accusa* del Ronca contro il Tescari, il Ministero sarebbe per prendere altri seri provvedimenti per il Tribunale di Vattelapesca.

Convegno nazionale degli antialcoolisti

Milano, 30

Stamane alle ore 10 nella sala delle sedute consigliari di Palazzo Marino si è inaugurato il quarto convegno nazionale degli antialcoolisti, sotto la presidenza onoraria del ministro dell'Agricoltura on. Raineri. Gli aderenti al convegno erano circa 150, fra cui i senatori Panizzardi, Piaggio, De Martino, Fogazzaro, Pirelli, Arrivabene, Levi Civita, i deputati Ciraolo, Podrecca, Baccelli, Turati, Vicini, Ellero, Marzotto, Negrotto, Di Cambiaso, Rosadi, Caso, Magni, Moschino, Marini, Rota, Giovanelli, Di Bagno, Cardani e Meda, quasi tutte le amministrazioni comunali e provinciali dell'Italia settentrionale, medici, professori ecc.

Gli antialcoolisti esteri erano rappresentati dal dottor Horco, direttore generale dell'ufficio internazionale per la lotta contro l'alcoolismo di Losanna.

Al tavolo presidenziale prende posto il senatore De Cristoforis. Gli sono a destra il comm. Gallotti, regio commissario di Milano, e a sinistra il presidente del convegno dott. Schiavi. Fra gli intervenuti si notano l'on. Romussi, alienisti e medici, educatori e anche parecchie signore. Il comm. Gallotti dà il benvenuto ai congressisti a nome di Milano con brevi parole. Il senatore De Cristoforis rileva gli sforzi umanitari dei congressisti ed accenna ai mezzi che devono adottare per combattere lo alcoolismo, fonte di degenerazione fisica e morale e chiede dei provvedimenti legislativi in proposito. Annunzia che il presidente del Consiglio presenterà prossimamente al Parlamento un progetto di energica difesa antialcoolica. Il dottor Allevi porge al convegno il saluto della Camera del Lavoro. Il presidente del congresso legge quindi le numerose adesioni pervenute. Si decide quindi, su proposta De Cristoforis, di tenere il prossimo congresso internazionale a Milano nel 1913. Il convegno inizia quindi i suoi lavori, udendo la relazione Allevi sui risultati dell'indagine scientifica sull'alcool e il lavoro.

Il dott. Luigi Rochat svolge quindi la sua relazione sull'alcool-alimento dimostrando che l'alcool è un forte tossico nocivo alla salute. Si discutono le due relazioni Rochat e Allevi, e si approva in fine un ordine del giorno che riassume le discussioni, dichiarando l'alcool nè utile nè nocivo, come si è affermato nei precedenti congressi di Venezia, Verona e Milano.

La seduta del mattino è terminata coll'invio di un dispaccio al prof. Auguste Forel, veterano della lotta contro l'alcoolismo.

Nella seduta pomeridiana il presidente annunzia nuove adesioni, fra le quali quella dell'on. ministro Raineri.

Prende la parola il prof. Rechat, relatore sull'influenza dell'alcoolismo nella famiglia. Le sue concusioni sono approvate. Quindi i dott. Schiavi svolge una sua relazione sull'influenza dell'alcool nei riguardi delle organizzazioni operaie, e termina proponendo un ordine del giorno il quale, dopo viva discussione, alla quale prendono parte diversi oratori, è approvato con alcune modificazioni accettate dall'oratore.

In mancanza del relatore, il dottor Schiavi svolge l'ordine del giorno sull'insegnamento antialcoolico, il quale viene approvato con aggiunte del prof. Ferrari per la preparazione degli insegnanti a tale materia e che invita il ministro dell'istruzione ad indire un concorso per un testo antialcoolista per lo studio nelle scuole.

Gli incarichi per le materie complementari ai professori universitari

Roma, 30

Avendo il periodico « I diritti della Scuola» pubblicato che il Consiglio superiore della pubblica istruzione fu invitato a dar parere sulla proposta di confermare l'incarico per le materie complementari nelle Università ai professori che le hanno avute finora, ed è stato d'avviso che i professori ordinari debbano essere esonerati dall'impartire quegli insegnamenti, per avere maggior tempo e maggior lena da dedicare alle loro cattedre e che le materie complementari si debbano invece affidare a speciali incaricati, la *Tribuna* ha assunto in proposito precise informazioni al ministero dell'istruzione. Da tali informazioni risulta che il ministro non ha mai pensato di invitare il Consiglio superiore a dar parere sulla proposta di confermare gli incarichi per le materie sino ad ora avuti. E' vero invece che il Consiglio superiore, per i suoi elementi di attribuzione, si è occupato in questi giorni, come ha fatto ogni anno, dell'esame della questione riguardante gli incarichi per le materie complementari e che in questo esame esso vi ha portato maggior rigore di indagine, allo scopo della utilità degli stessi corsi di scienza. Infatti, se molti incarichi furono tolti per le accennate ragioni di indole didattica ai professori ordinari, vari altri, per contro, furono ad essi conservati; perciò nessuna pregiudiziale è stata proposta dal Consiglio superiore alla conferma degli incarichi agli ordinari, come risulterebbe dalla pubblicazione dei « Diritti della scuola ».

Tre milioni per l'università di Roma

Roma 30

In seguito a vivissime insistenze del ministro Credaro, il ministro del tesoro ha consentito a iscrivere nel bilancio 3 milioni per la sistemazione degli edifici dell'Università di Roma. La spesa sarà ripartita in cinque anni.

Gli insegnanti delle scuole medie a Congresso

Pisa, 30

Oggi alle 15.30 al Teatro Verdi si è inaugurato l'VIII Congresso degli insegnanti delle scuole medie. Il teatro era letteralmente affollato. Vi sono oltre 150 delegati di tutte le città italiane, le adesioni sono numerose, particolarmente quelle dei deputati, senatori e professori delle varie Università italiane.

Vi hanno aderito, fra altri, gli ex-ministri dell'istruzione on. Boselli e Leonardo Bianchi. Sul palcoscenico prende posto la presidenza e il prof. Gino Luzzatto, per il comitato promotore, rivolge per primo il saluto ai colleghi riuniti. Parlano quindi gli altri rappresentanti ed infine il prof. Moro, presidente della federazione degli insegnanti medi, il quale pronunzia il discorso inaugurale.

La seduta viene poscia sospesa per 5 minuti e si riprende poi con la nomina della presidenza. Presidente, per acclamazione, è stato eletto il prof. Gino Luzzatto.

Si passa quindi alla nomina delle altre cariche.

Dopo di ciò il prof. Tugetti propone l'inversione dell'ordine del giorno per la discussione immediata della relazione del Consiglio federale. Il prof. Garoglio accetta l'inversione, ma chiede che alla relazione del Consiglio sia abbinata la relazione del dottor Crepas. Invece il prof. Mondolfo propone che la discussione della relazione del comitato federale abbia luogo martedì, discutendo subito la relazione Crepas.

Dopo vivacissima discussione la prima proposta messa in votazione è quella del prof. Tugetti, vale a dire per l'inversione dell'ordine del giorno. La proposta è respinta per appello nominale con 73 voti contrari, 49 favorevoli e 4 astenuti. Dopo, il prof. Garoglio insiste nella sua proposta di abbinare le due relazioni, ma il prof. Mori si oppone. Anche qui nascono delle contestazioni. Il prof. Mondolfo rinuncia alla sua proposta, ma questa viene ripresentata da altri.

Il presidente mette subito in votazione la proposta Garoglio per alzata di mano, ma da altri si chiede l'appello nominale.

Per l'ordinamento degli asili infantili

Roma, 30

Al ministero dell'istruzione si radunata la commissione incaricata di predisporre il progetto di legge sull'ordinamento amministrativo e pedagogico degli asili infantili d'Italia, che l'on. Credaro, come è noto, presenterà alla Camera appena il Senato avrà approvato il disegno di legge sulla scuola primaria. Il presidente della commissione, comm. Corradini, ha esposto gli argomenti sui quali sarà basato il progetto e si è intrattenuto sulle difficoltà che incontreranno i singoli problemi, e su questi è stata aperta la discussione generale cui hanno preso parte tutti i commissari. E' stata deliberata una specie di divisione dei lavori che sarà determinata in altre due sedute dopo le quali i singoli commissari prepareranno i rispettivi studi per una seconda convocazione che avrà luogo in dicembre.

Il congresso contro la disoccupazione

Mantova, 30

Al teatro scientifico, con notevole intervento e adesione di deputati dei vari partiti e delle amministrazioni comunale e provinciale, si è inaugurato il Congresso interprovinciale contro la disoccupazione. Vi hanno partecipato le provincie di Mantova, Modena, Parma, Reggio Emilia, Rovigo e Verona.

Alle ore 10 Mazzoni apre il Congresso e si inizia quindi la discussione. Verso mezzogiorno la seduta è tolta.

Revolverate in un teatro

Palermo, 30

Al teatro «Biondo», mentre si rappresentava la *Contessa di Amalfi*, dopo il secondo atto nel corridoio scoppiò un incidente piuttosto grave fra due professori di orchestra, certi Profeta e Olivieri. L'incidente fu subito sedato dai compagni, i quali si ripromisero anzi di rappaciare completamente i due alla fine dello spettacolo. Ma durante il terzo atto, mentre la prima donna cantava, echeggiarono nella sala cinque colpi di rivoltella che il Profeta aveva sparato in direzione dell'Olivieri, il quale rimase ferito ad un braccio piuttosto gravemente e rimase pure ferito un altro professore d'orchestra, certo Beni. Il Profeta fu arrestato.

Ritardi di treni causa il maltempo

Bologna, 30

Dei gravi ritardi si sono verificati la notte scorsa per i treni provenienti da Firenze causa le pioggie cadute in questi giorni. Anche il diretto 530, sul quale viaggiavano il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri, diretti a Verona, è giunto con oltre un'ora di ritardo. Finora non si hanno notizie di danni.

RIVISTE E GIORNALI

Le burle di Baudelaire.

Baudelaire, il poeta dei « fiori del male » era veramente un artista superiore, ma non disdegnava le più modeste qualità di un burlone, di quei burloni seri, più pericolosi degli altri. Si compiaceva, come Barbey d'Aurevilly, di *épater les bourgeois*, di stupire, cioè, ed anche terrorizzare, la brava gente. Si ricorda che un giorno, in una casa in cui pranzava per la prima volta, si volse alla sua vicina e le domandò col tono più naturale del mondo: « Avete mai mangiato carne di fanciullo? Ha un po' il sapore del capretto ma è più delicata». Nei ricordi pubblicati nella *Revue de Paris* da Giuditta Gautier, è narrato che egli si divertiva spesso ad entrare nella bottega di un farmacista, dicendogli: « Signore, abbiate la compiacenza di applicarmi un clistere ». Facile comprendere la sorpresa e la indignazione del diplomato; col quale però Baudelaire impegnava subito una viva discussione per provare, col testo alla mano, di una vecchia ordinanza del tempo di Luigi IV, che non bisognava lasciar cadere in disuso quella vecchia costumanza così provvida e benefica alla pubblica salute. Un giorno dalla finestra della casa di suo padre, Giuditta Gautier, ancor bambina, vide avvicinarsi sul viale di Neuilly, un uomo che andava adagio adagio e seguiva da vicino un grosso cane orribilmente infangato. Era Baudelaire. E che cosa voleva da quella brutta bestia? Semplicemente pestargli la coda. Vi riuscì finalmente, ma il cane, cacciando un urlo di paura e di dolore, si rivoltò e si gettò sull'uomo, facendolo cadere nel fango. Baudelaire si rialzò ed esaminò mestamente le sue mani ed il suo paletò. Esitò un momento, poi entrò in casa di Gautier, si fece ripulire in cucina, poi, un poco più presentabile, entrò in salotto dicendo: « Sono stato gettato a terra da un cane sconosciuto ». — « Forse un cane idrofobo?, ti ha morsicato? Aspetta: faremo arroventare un ferro e ti cauterizzeremo fino all'osso ». — « Grazie non occorre, basterà un colpo di ferro per stirare il mio paletò ». — « Ma che cosa aveva quel cane contro di te? Gli animali hanno anch'essi la loro logica e se trattano male gli uomini è perchè spesso ci hanno le loro ragioni » — « Quell'animale era nel suo diritto, sono stato io che l'ho offeso, ne sono troppo mortificato Parliamo d'altro ».

Un tassametro chinese.

Strano! Da un po' di tempo a questa parte rifulgono in maniera portentosa le vecchie glorie del celeste impero. Noi europei crediamo di inventare uno strumento.... niente affatto! Lo strumento fu già inventato parecchi secoli fa dai cinesi, i quali — ancor più strano — si sono dimenticati della loro invenzione! E' la volta del tassamètro. Il prof. Giles dell'Università di Cambridge, ha scoperto che gli antichi cinesi adoperavano una vettura che registrava la distanza percorsa. La storia della dinastia dei Tchim (265-419 èra volgare), contiene il passo seguente: « La vettura, fornita di tamburo registratore, fiordaliso, è tirata da quattro cavalli. Ha la forma di un carro delle regioni meridionali. Nel mezzo è posta una statua d'uomo, in legno, che ha in mano una bacchetta, volta verso il tamburo. Ad ogni lega di percorso (la lega cinese è a un dipresso come la nostra) la statua batte un colpo sul tamburo ».

Gli annali dell'impero nominano di frequente questa vettura a tassametro, specie negli anni 815, 820 e 987. Tali vetture erano dipinte in rosso, con fiori ed uccelli da tutti i lati. Avevano due piani, riccamente adorni di sculture. Nel modello grande, la statua di legno, posta nel piano inferiore, continuava a far risuonare il tamburo dopo ogni lega di strada; un uomo che stava sull'imperiale, completava l'avvertimento, agitando una campana. Servivano originariamente a trasportare diciotto soldati. Ma l'imperatore T'ai-Tfoung ordinò nel 977, di costruire vetture capaci di trenta persone. Come al solito, conclude il *Messaggero*, oggidì questi veicoli registratori sono caduti in disuso presso i gialli figli del celeste impero.

Un curioso inno siamese.

La morte del Re del Siam rende attuale l'inno siamese del quale il pubblicista *Vamba* fece una brillantissima traduzione sul *Don Chisciotte* tredici anni or sono, quando il Re del Siam, Chulalongkorn, fece il suo viaggio in Italia: la *Stampa* è andata a scovarlo e noi riportiamo integralmente la traduzione, con la raccomandazione di studiare bene il senso dei versi:

Tutti insiem noi siam siamesi
perchè nati siam nel Séám.
Sia per anni ovver sia mesi
tutti quanti nel Siám stiam.
Siamo insieme, e siam siamesi
perchè nati siam nel Siam.
Paramindo l'Indo-Cina
per impero ha nelle man
ma il gran giorno s'avvicina
ch'ei, sovran sovra i sovran
mirerà la China china
inchinarsegli man man.
Se in battaglia s'accapiglia
Paramindo, para un mondo
Paramindo para piglia
Paramindo mira a fondo
Sia battaglia, sia bottiglia,
va giuocando ognor giocondo
Paramindo impara puro
il politico raggiro
e per l'epoche future
dell'Oriente, orienta il giro
Ei non pure pare, eppure
Paramindo è per Epiro
Se un incendio a un tratto mira
egli a spegner si prepara
nè alla pira si ritira
ma piuttosto vi ripara
Paramindo para pira
Paramindo pira para
Fa i miracoli. Ad un fabbro
che giaceva in una landa
con la lebbra a libbre al labbro
il re fece una lavanda
e tornò color cinabbro
Paramindo mondo manda.
Paramindo mirapando
mira al pando e para il mirdo.
ma però parapamirando
pari pari tira il pindo
e miraparaparindo
viva il Paratamarindo!

L'età della terra.

La terra è femmina, e come tutte le femmine non confessa molto volontieri la sua età. Gli scienziati l'hanno spesso interrogata, perchè sono indiscreti, e non si possono rimproverare perchè è il loro mestiere di sapere ogni cosa: ma la terra ha fatto la capricciosa. Tuttavia il « Bollettino della Smithsonian Institution » crede poterci fornire una data relativamente precisa. I signori Frank Wrigglesworth Clarke e Becker sono d'accordo nello affermare che la terra « non ha nè più di 70 milioni, nè meno di 55 milioni di anni ». Fra il più e il meno vi è un certo margine, ma per quei tempi, 15 milioni di anni più, 15 milioni d'anni meno .. L'interesse di tale scoperta risiede in questo fatto, che i due scienziati americani sono giunti allo stesso punto — approssimativo — da vie assolutamente diverse. Il Clarke determinò l'età del globo studiando chimica e condottovi appunto da argomenti tratti dalla chimica. Il Becker è filosofo, e sono ragioni filosofiche che lo hanno condotto alle stesse conclusioni. Ammirevole risultato che sembra dimostrare che la filosofia e la chimica sono due scienze egualmente esatte. E prima di loro, che ne pensavano gli altri scienziati? Ecco: Lord Kelvin nel 1862 dichiarava che la terra aveva da 20 a 400 milioni di anni, e probabilmente 98 milioni. Nel 1892 Kring e Barus ne fissavano l'età a 24 milioni di anni. Nel 1897 lo stesso Kelvin diminuiva le cifre: da 20 a 40 milioni. Nel 1899 Joz parlava di 80 o 90 milioni. Nel 1900, Solas accennava a 150 milioni. Come si vede c'è molta disparità nelle opinioni di questi scienziati. E però da notare con compiacenza che dall'epoca di scorso, il nostro mondo è ringiovanito di molto.

Il primo Congresso Regionale Veneto delle Biblioteche popolari

La lotta antialcoolica e un discorso del sen. Fogazzaro

Vicenza, 30

Stamane si è aperto il Congresso Regionale Veneto delle Biblioteche Popolari, nella sala della Scuola Libera Popolare, la quale accolse circa duecento congressisti convenuti da ogni parte della Regione.

Intervenuti e rappresentanze

Nel banco della Presidenza presero posto S. E. l'on. Teso, sottosegretario all'Istruzione, l'on. Filippo Turati, l'on. Chiaradia, i senatori Fogazzaro, Cavalli e Lucchini, il prof. David Levi-Morenos di Venezia, il Sindaco avv. cav. Dalle Mole, il Prefetto comm. Facciolati, e il presidente della Deputazione Provinciale di Venezia.

Il Comune di Venezia era rappresentato dal dott. Zuccari, il quale rappresentava anche la Biblioteca Popolare «Edmondo De Amicis».

Erano poi rappresentate le Deputazioni provinciali di Treviso e di Rovigo e i Comuni di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Schio, Feltre, Polesella, Adria, Conegliano, Latisana, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Palmanova, Dolo, Legnago, San Pietro Incariano, Valdagno, Arzignano, Barbarano, Lendinara, Montebelluna, Sacile, Cividale, Mestre, S. Giustina Bellunese, Forni di Canale, Quero, Arsiè, Tribano, Arquà Polesine, Ficarolo, Gruaro, Burano, Quinzano, Castel d'Azzano, Vigasio, Pedavena, Santomaso e Nogare.

C'erano ancora il Presidente della nostra Camera di Commercio cav. Marchetti col segretario prof. Chiapp, ed i rappresentanti delle Camere di commercio di Venezia, Padova e Udine.

Erano presenti le Biblioteche Popolari seguenti:

Biblioteca Popolare circolante, Vicenza — Biblioteca circolante, Zoldo Alto (Cadore) — Biblioteca popolare, Forno di Canale — Biblioteca Pedagogica «R. Ardigò», Belluno — Biblioteca popolare circolante, Frassene d'Agordo — Società popolare di lettura, Feltre — Biblioteca popolare, Castelbaldo — Biblioteca popolare circolante, Piove di Sacco — Biblioteca popolare dell'Accademia dei Concordi, Rovigo — Biblioteca popolare «E. De Amicis», Mardimago — Gabinetto di lettura con annessa Biblioteca, Monselice — Biblioteca Popolare «E. De Amicis», Conegliano — Biblioteche scolastiche circolanti, Conegliano — Biblioteca popolare circolante, Cividale — Biblioteca circolante della Società operaia, Pordenone — Biblioteca pedagogica circolante, Codroipo — Biblioteca Nave-Asilo «Scilla», Venezia — Biblioteca del Ricreatorio popolare, Pellestrina — Biblioteca popolare circolante «E. De Amicis», Venezia — Biblioteca popolare «S. Orlandi», Legnago — Biblioteca popolare, Sanguinetto — Biblioteca del popolo, Verona — Biblioteca popolare circolante, Barbarano, nonchè le Scuole Libere e Università Popolari seguenti: Scuola libera popolare (sezione della Federazione Antialcoolista italiana), Venezia — Scuola libera popolare, Vicenza — Scuola libera popolare, Castelbaldo — Università popolare, Padova — Università popolare, Rovigo — Società di lettura, Treviso — Società per l'insegnamento popolare, Sacile — Società per l'istruzione popolare, S. Daniele del Friuli — Scuola superiore popolare, Udine — Scuola libera popolare, Mestre — Scuola libera popolare «De Bonomi», Verona — Scuola libera popolare, Marostica — Scuola libera popolare, Barbarano — Scuola libera popolare, Bassano — Scuola libera popolare, Schio.

Aderirono ancora i senatori avv. Giacomo Levi Civita, Padova — prof. Achille De Giovanni, id. — Tiepolo conte avv. Lorenzo, Venezia — e i deputati: on. Magno Magni del collegio di Agordo — Prof. Giulio Alessio, Padova — avv. Attilio Chiaradia, Pordenone — avvocato Giuseppe Girardini, Udine — avvocato Elia Musatti, Venezia — co. Girolamo Marcello, Venezia — prof. Luigi Messedaglia, Verona — dott. Luigi Montresor, Isola della Scala — prof. Attilio Brunialti, Asiago — principe Alberto Giovanelli, Lonigo — co. Edoardo Negri De Salvi, Marostica — Vittorio Emanuele Marzotto, Valdagno.

Vi sono poi infinite adesioni, fra le quali la Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari e dei Medici Condotti, l'Associazione Magistrale Nazionale, Società di Mutuo Soccorso e Magistrati, Segretari Comunali e d'Emigrazione, Provveditori Scolastici ecc.

L'on. Luzzatti e Credaro

L'on. Luzzatti ha così telegrafato:

« Plaudo alla loro iniziativa sanamente democratica lieto che anche nel Veneto si faccia sempre più intensa ed efficace la istituzione delle Biblioteche popolari, che con libri onesti distribuisce il cibo spirituale ai meno agiati. — *Luzzatti* ».

Il Ministro dell'Istruzione ha telegrafato a sua volta:

« Ringrazio cortese invito assistere Congresso Regionale Veneto Biblioteche Popolari ed istituzioni affini a cui con mio rincrescimento non mi è possibile intervenire. Collega Teso rappresenterà Governo e mi auguro intanto che lavori Congresso portino largo contributo studio problemi riguardanti istruzione educazione popolare e valgano a dare nuovo incremento istituzioni scolastiche di cotesta nobilissima Regione. — *Credaro* ».

Telegrafarono anche l'on. Fradeletto, il senatore Pullè e il Presidente della Federazione Nazionale dei Medici Condotti.

E' poi notevole il seguente telegramma del Parroco di Torre di Pordenone:

Pordenone, 30

« Consiglio Biblioteca Popolare Torre di Pordenone spiacente ultima ora per piccolo sciopero suo rappresentante impossibilitato venire manda riverente saluto Congresso auspica efficace lavoro coltura educazione classe lavoratrice augura larga propaganda ogni paese tanto benefica istituzione Biblioteca perchè solo intensa sana coltura è pegno onore prosperità patria leva potente conquiste rivendicazioni sociali.

Presidente Parroco *Tozer* ».

Al congresso sono presenti anche due sacerdoti.

Alle ore 10 si inizia la cerimonia inaugurale.

L'organizzatore del Convegno

Prende primo la parola il prof. David Levi-Morenos, il quale pronuncia le seguenti parole:

« Agli illustri rappresentanti le autorità Governative, provinciali, comunali; ai rappresentanti delle Associazioni aderenti; a voi tutti qui convenuti rinnovo il saluto che porgevo otto anni or sono in questa stessa aula, inaugurando questa fiorente Scuola Libera Popolare, il saluto che porgevo in Verona, in Treviso, a Schio, a Mirano, a Chioggia inaugurando simili istituti nostri di coltura popolare.

E in quest'aula e in quest'ora noi possiamo, in verità, muoverci tutti concordi all'azione per questo ideale, se ci poniamo, in quest'opera, all'infuori di ogni limitazione di parte politica, di classe sociale, di organizzazione confessionale. Solo questo ideale di umanità che può unirci tutti con amichevole senso, consociando a voi, Eccellenza Teso, il modesto Maestro elementare di una sperduta scuola alpestre, avvicinando a voi, illustre senatore Fogazzaro, l'ignorato propagandista di una rinnovazione etica della coscienza religiosa; ed a Voi, primo Magistrato della gentile ospitale Vicenza, a Voi, amico Dalle Mole, la giovane recluta della vostra, o di altra parte politica.

Tali ravvicinamenti sono possibili in quest'ora ed in quest'aula, perchè la nostra Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari — (sorta due anni or sono per l'intervento di alte personalità, divise nel campo politico, sociale e religioso, ma unite nel sentimento di umana solidarietà) — intende non solo la funzione della cultura intellettuale, ma la missione etico-sociale della coltura.

La Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari non è organo di socialisti, anco se ad essa dà fervore di opera e di pensiero il Turati; come non è emanazione di interessi borghesi, anco se sorse sotto gli auspici di Eccellenze e di ex Ministri del Re. Ma la Federazione porge il suo aiuto accogliendo volonterosa nelle sue file così le Biblioteche del Circolo Socialista come quella — se vuol venirvi — del Circolo Conservatore. Essa ammette nello stesso scaffale l'opera di Carlo Marx che demolisce l'economia borghese e l'Evangelo che diffonde la Parabola edificatrice del Cristo; il volumetto storico di glorificazione dinastica e l'opuscolo critico di propaganda repubblicana; gli Inni Sacri del Manzoni e i « Doveri degli uomini » del Mazzini. Ma la Federazione nostra invitando gli uomini di ogni parte politica, di ogni classe sociale, di ogni fede religiosa ad agire concordi per la diffusione del *libro*, ad unirsi in quest'opera di bene sociale senza chiedere perciò vincoli politici nè costrizioni della intangibile libertà di coscienza, compie non solo una funzione di coltura intellettuale, ma si ispira anche alla missione morale e sociale della coltura, concorre cioè a creare dei centri di azione in comune nei quali corre questa povera umanità in grado di sentire sè stessa, allontanando almeno da qualche luogo e per qualche tempo, le cause che provocano fatalmente acredini, discordie, lotte intestine. Nè si intende con ciò distogliere coloro che partecipano alle nostre opere di coltura — Biblioteche Popolari, Scuole Libere, Leghe Antialcooliche, etc. — dalle organizzazioni politiche, economiche, confessionali, nè toglierli alla combattività propria di questi organismi.

Le lotte di partito, di classe, di religione devono fatalmente avvenire: sono necessarie per lo stesso progresso sociale, essendo funzioni di questo corpo collettivo: *L'Umanità*, della quale le classi, le razze, le funzioni sono organi vitali. Ma — ribadisco il mio vecchio concetto — per il loro stesso necessario funzionamento, questi organi provocano fatalmente veleni che intossicano l'Umanità: *la partigianeria, l'astio, la violenza* con tutte le più subdole e brutali manifestazioni *l'odio di religione, l'odio di classe, l'odio di nazionalità*. Perchè il corpo sociale abbia vita integra e sana, occorre che altri elementi, altri organi che non sieno le associazioni politiche, confessionali, economiche, lo purifichino dai prodotti veleni, riavvicinando, cioè, gli animi; addestrando gli uomini non con discorsi, ma con la milizia stessa della vita, ai sentimenti di equanimità, di compassione, di fratellanza.

I lavoratori che frequentano i centri di coltura ispirantesi a questo nostro ideale, universo ed eterno, di umana solidarietà senza limitazione e preconcetti, potranno poi ritornare alle loro associazioni per le lotte economiche, politiche e confessionali con animo più sereno, con minore acredine, con minori stimoli alla violenza, alla partigianeria, alla intolleranza; ritorneranno avendo eliminato, almeno in piccola parte, questi veleni morali che accumulandosi disgregano le maggiori compagini della Società Umana.

Se le nuove opere di coltura intellettuale che, per il bene della Nazione nostra, dobbiamo diffondere nelle officine e nei campi, per monti e per valli, fra umili marinai e rozzi artigiani; se le nostre nuove opere di coltura saranno sorrette dalla netta coscienza, non solo della loro funzione per debellare l'ignoranza, ma se saranno anche animate dal sentimento della loro missione morale per debellare la violenza, per avvicinare gli animi, per ingentilire i costumi, allora, in verità esse agiranno con intima inesauribile forza di bene.

Sia questo ideale la direttiva nostra, solo allora avremo gettata la sana semente sul buon terreno, avremo iniziato l'edificio sulla solida roccia e non sulla mobile arena.

Solo allora, per quanto possa essere piccola l'attività nostra individuale o collettiva, solo allora, diffondendo la coltura fra il popolo avremo veramente lavorato per edificare; avremo dato il più alto, ed oso dire, veramente religioso contenuto alla nostra propaganda di educazione sociale.

Ogni giusto precetto civile, ogni equanime dottrina economica, ogni veramente imperitura formula religiosa si adempie obbedendo con l'opera nostra al precetto, che è sintesi di ogni insegnamento morale e sociale: « Innalzate il figliolo dell'uomo! » migliorate la sua vita e fisica e intellettuale e morale: e allora sarà veramente adempiuta tutta la legge e i profeti « e si farà la luce nell'intelletto nel cuore degli uomini di buona volontà. »

L'oratore viene applaudito.

Il discorso dell'on. Teso

Parla quindi il Sottosegretario di Stato all'Istruzione S. E. l'on. Teso:

« Sono molto onorato di portarvi il saluto augurale del Governo, e particolarmente dell'illustre suo Capo, non solo come Presidente del Consiglio, ma anche come Consigliere della Federazione Italiana delle biblioteche popolari, e del Ministro dell'Istruzione, che il suo vivissimo affetto a queste provvide istituzioni dimostra con assidua opera quotidiana.

E mi gode l'animo di porgere il saluto a voi, valorosi ospiti nostri in questa città che mi è particolarmente cara, perchè in essa spirai le prime aure vitali, e la mente si aprì alla vita dell'intelletto.

Pochi mesi or sono assistemmo con parecchi di voi al Congresso nazionale per l'incremento delle biblioteche popolari tenutosi in Roma, insieme alle grandi assise magistrali. Questo nuovo convegno prova come si senta l'importanza e la nobiltà dello scopo che qui ci riunisce, e la necessità di lavorare attivamente per attuarlo con la maggiore larghezza.

Le biblioteche popolari sono ancora troppo scarse in Italia. Fino a due o tre anni fa erano anzi in diminuzione. Molte, sorte con lieti auspici, erano andate addirittura disperse. Altre esistevano soltanto di nome e giacevano inoperose e neglette. Se ne contava poco più di 400 in 319 comuni, con 750.000 volumi, meno di quante ne ha la sola Biblioteca popolare di Boston.

Ma questo triste stato di cose va migliorando ogni giorno più per virtù di benemeriti comitati, tra i quali vanno ricordati con onore quelli di Torino, Bologna, Palermo, Venezia, e sopra tutti quello di Milano, dove per iniziativa dell'on. Turati, fervido apostolo di ogni progresso della cultura nazionale, per opera del Consorzio delle biblioteche popolari, promosse dalla Società Umanitaria, e sotto la guida esperta di Ettore Fabietti, da qualche anno si è dato alla nobile impresa il più vigoroso impulso.

In questi giorni, nel bollettino della «Umanitaria» abbiamo letto, riaprendo i nostri cuori alle più vive speranze, che presentemente le biblioteche fondate da quella benefica istituzione intorno alla metropoli lombarda contano 33.000 volumi e 6 mila lettori.

E la Federazione continua ad estendere e rendere più intensa l'opera sua. Con l'appoggio e il sussidio di provincie, municipi, istituti di previdenza e dello Stato, con lo ausilio di Consigli direttivi formati da Società operaie e da privati cittadini, essa va costituendo questi nuovi nuclei, attorno ai quali sorgono poi vere società pro coltura con regolari corsi di conferenze, e speciali mezzi d'istruzione, le quali diffondono utili cognizioni, e sopra tutto la bramosia del sapere tra i figli del popolo.

La scuola elementare non può bastare a sè stessa. Bisogna suscitarle e raccoglierle intorno nuove forze vive, che la completino e la integrino.

I figli del contadino e dell'operaio, abbandonati a sè stessi, dopo qualche centinaio di lezioni, restano piante deboli, che non giungono a maturità e presto intristiscono.

Fra le istituzioni che meglio conferiscono a completare l'istruzione delle moltitudini lavoratrici, vengono senza dubbio prime le scuole e biblioteche popolari.

Le scuole libere popolari, infondendo nelle menti utili cognizioni, destano l'amore dello studio, e rendono necessaria la biblioteca, che fornisce i mezzi per soddisfare il nobilissimo impulso.

L'ingegno italiano, diceva il Bovio, è essenzialmente autodidatta, e ne offriva in sè la prova più splendida, confermata da tanti operai saliti per sola forza di volontà e di intelletto ai più alti gradi della cultura, ai più elevati uffici della Nazione.

Soltanto quando, accanto ad ogni scuola, sarà istituita una biblioteca, si potrà combattere con successo l'ignoranza, la malvagità che spesso ne è il frutto, l'alcoolismo, tristissimo morbo per l'individuo e oscura minaccia per la società che opportunamente formerà oggetto delle vostre discussioni e si giungerà a destare nei giovani quell'amore della cultura, che la scuola, i libri di testo non hanno potuto suscitare in loro nei teneri anni. A questo alto fine tutti dobbiamo collaborare, e le provvide iniziative private devono essere e saranno sorrette dallo Stato, che già con la nuova legge sull'istruzione elementare e popolare afferma anche in questo campo la necessità di una intensa opera sua a rinvigorimento della iniziativa privata, e a darne prova, pur nelle presenti non prospere condizioni della finanza ha elevato il fondo per i sussidi alle biblioteche popolari dalle 3500 lire, di due anni fa, a 105.000 lire.

Lo Stato sente il dovere di un'azione efficace che sollevi l'operaio a più spirabil aere, e lo renda un valore intellettuale, tecnico ed economico, e sente che le libere istituzioni vostre sono uno degli strumenti più adatti per soddisfare a questo vivissimo bisogno sociale.

Elevando il valore dell'uomo, esse contribuiscono a ridestare le energie nazionali, ad accrescere la potenza dello Stato, che soltanto col benessere delle classi popolari, potrà essere prospero e forte.

Francesco I d'Austria diceva agli insegnanti della Università di Pavia che egli aveva bisogno di sudditi devoti, non di cittadini istruiti.

Questo è il linguaggio della tirannide.

La libertà dice invece: istruite, educate, ogni uomo impari, esamini, giudichi, discuta, critichi. La libertà vuole che alla ignoranza si sostituisca l'istruzione, al culto della forza e della ricchezza il culto della cultura, all'uomo intellettualmente inerte, il cittadino istruito, perchè essa trova appunto nell'istruzione la guarentigia più alta. A che serve la libertà di pensiero, di riunione, di associazione senza la cultura? Gli ignoranti possono riunirsi fin che vogliono: dalla loro associazione non uscirà mai nulla di buono.

Il Governo democratico di un re, che sente pulsare nel cuore generoso il flutto dei tempi nuovi, sa che una Nazione non è grande, se milioni di cittadini restano esclusi dalla vita civile, non è prospera se a tutti i gradini della scala sociale non vi è una schiera di uomini forti di animo e di mente, che lavorino per il pubblico bene.

A voi, Signori, che così efficacemente cooperate all'altissimo scopo, porgo ancora una volta, con vivo compiacimento, dichiarando aperto il vostro Congresso, il saluto affettuoso, riconoscente del Governo. »

Anch'egli è vivamente applaudito.

Il saluto del Sindaco

Il cav. Dalle Mole così parla:

« Se io penso all'augusta solennità dello scopo per cui vi siete convocati ed all'ardua complessità dei problemi che vi siete prefissi di indagare e, nei limiti del possibile umano, di risolvere, io devo invocarmi, come vuole il poeta, «ali al pensiero e rose alla parola ».

Ma se guardo alla schietta semplicità dei vostri procedimenti e alla veramente democratica semplicità delle vostre forme per cui, rinnunciando al lusso e all'accademia di un ricevimento Municipale ne avete voluto devoto l'importo alla propaganda della idea che santa vi infervora — io devo curare di scegliere per questo breve saluto in nome della mia Vicenza le parole bensì più vibranti e più fervide, ma più austere e più sobrie. Più vibranti e più fervide, perchè io non so immaginare nulla di più delicato e di più profondo insieme dello studio vostro di apprestare elementi e mezzi alla lotta contro i due mostri che tanta parte ingoiano della civiltà moderna, l'ignoranza e l'alcoolismo, mostri ben più temibili di quelli contro i quali gli antichi favoleggiarono scagliate le forze dei miti eroi. E se nel cieco disperare che tante volte ci assale di fronte all'ingigantire del male, vi è conforto, questo si è che le forze odierne non sono più isolate, non sono più sparse, non più individuali — ma che l'Ercole moderno ha per sè milioni di braccia, di anime, di menti, di cuori. Così del governo che Vicenza vede con alta compiacenza presente oggi in uno dei migliori suoi figli, studioso e lavoratore autentico, Antonio Teso, all'ala estrema del partito popolare di cui saluto in Filippo Turati un campione valoroso, dal capo eccelso e puro della spiritualità italiana, Antonio Fogazzaro, a colui che io chiamerei l'azione del bene in azione — da Fabietti a Valerio, in ambiti diversi, tipi perfetti di organizzatori mirabili — è tutto un prorompere e un fervore, vorrei dire, festoso di entusiasmi, di inizi, di germogli, di promesse che rinfrancano e bene affidano dell'opera vostra.

Per questo Vicenza non la dirò lieta — chè la parola sarebbe irreverente alla casta austerità del vostro ideale — ma si onora di ospitarvi, bene augurando da voi messe copiosa di benefici frutti. Chè, se mi è lecito, uno spunto di orgoglio personale, se il Sindaco di Vicenza può tramutarsi per un istante nel Presidente della Scuola Libera Popolare che ha impresso orme non delebili nella storia contemporanea dell'acilità, dirò che miglior campo non potevate avere di questo al vostro lavoro, se è vero che il fiore pompeggia superbo di linee e colori non solo per il vigore della sua fibra, ma per l'alimento di succhi vitali che dal terreno che l'alberga avido beve ».

Caldi applausi salutano le sue indovinate parole.

Il prof. Pietro Guseo di Conegliano, reca l'adesione dei 40 mila maestri dell'Unione Magistrale Nazionale.

Il discorso inaugurale dell'onor. Turati

E' infine la volta de l'on. Filippo Turati.

Si compiace che gli oratori che lo hanno preceduto non si sieno limitati ad allocuzioni da cerimoniale, ma che abbiano portata la loro schietta adesione a queste battaglie per la coltura popolare. Non farà dei complimenti di rito a Vicenza — sebbene una città che ha dato all'economia Fedele Lampertico e alla letteratura Antonio Fogazzaro possa meritare elogi non di cerimonia — ma dice che Vicenza, come l'intera Regione Veneta, possono dirsi all'avanguardia in queste sante lotte per la diffusione del sapere fra il popolo.

Ricorda come fino dal 1867 Luigi Luzzatti — il recente congresso di Milano, nota ridendo l'on. Turati, mi permette di fare il ministeriale — insieme ad altri eminenti uomini si fece propugnatore e propagatore delle Scuole e delle Biblioteche Popolari.

E a costo di compromettere il Presidente del Consiglio attuale, rilegge un brano di quella sua relazione, nella quale addita ad esempio l'attività in questo campo dei liberali del Belgio, intesa a combattere l'invadenza del clericalismo. Già si sa, io ai miei tempi — esclama l'oratore — ho scritto l'inno dei lavoratori e l'on. Luzzatti ha fatto anche dei discorsi a trent'anni.

Fin da quei primi inizi si voleva che queste biblioteche combattessero il settarismo, l'unilateristmo, e aprissero a tutti e specialmente al popolo, le fonti del sapere.

Tuttavia l'azione di questi precursori, come quella delle nostre Biblioteche nei primi tempi non davano i frutti desiderati, per la ignoranza quasi assoluta delle masse, le quali — confessa l'oratore socialista — impongono troppo spesso alla nostra coscienza delle transazioni indegne, facendo pronunciare a noi oratori popolari troppo spesso delle bestialità, delle volgarità e degli appelli rettorici, pure di battere qualche breccia nelle loro menti chiuse e ignoranti.

Questo bisogno d'una cultura popolare però ora va sempre più facendosi vivo, perchè ognuno comprende che l'ignoranza darà il fanatismo e la superstizione, mai la fede e la religione. Ora bisogna ordinare questo movimento, incanalarlo, studiare se sia conveniente federarlo, in modo da crearne quasi un grande armamento di coltura nazionale popolare. Esso ci ha già rilevato, ad esempio, che il nostro popolo è eminentemente filosofico e che man mano che la borghesia va disinteressandosi dei problemi spirituali, il proletariato va interessandosi dei più alti ideali, per la sua perfezione tecnica e morale.

Bisogna studiare il problema delle Biblioteche e Scuole Popolari in rapporto alla scuola primaria e al movimento operaio. Si augura che la nuova legge Daneo-Credaro, applicata con l'ausilio delle Scuole Libere, crei un ambiente favorevole alla scuola elementare e che il movimento operaio rinnovi nella migliorata educazione e istruzione del proletariato. Solo così, opponendosi specialmente alla piaga dell'alcoolismo, opponendo il libro al litro, si formeranno nuove coscienze degne dei futuri destini della patria.

Questo il pallido sunto del discorso arguto e felice dell'on. Turati, che raccolse cordiali e nutriti applausi.

Terminata, così, la cerimonia, le autorità si accomiatano e s'iniziano i lavori del Congresso.

L'organizzazione delle scuole e biblioteche popolari

Lo presiede il Sindaco avv. cav. Dalle Mole.

Prende la parola il prof Fabietti di Milano, relatore del primo tema:

« Finalità e metodo delle Scuole Libere Popolari, con speciale riguardo all'attività sociale delle scuole nei centri minori ».

Egli riassume la sua relazione nel seguente ordine del giorno:

« Le S. L. P. ed Istituzioni affini, Biblioteche Popolari, Leghe contro l'alcoolismo ecc. — riaffermando essere loro principio fondamentale la totale indipendenza da qualsiasi limitazione di classe, di partito, di confessione religiosa; — riconoscono: *a*) che le varie forme di attività da esse svolte sono « mezzi » per educare i partecipanti tutti al sentimento cosciente della solidarietà umana; *b*) che questa educazione è indispensabile non solo per un più elevato sentire individuale, ma anche per migliorare la vita sociale, facendo acquisire abitudini di urbanità, tolleranza, equanimità nel giudicare compagni avversari ecc.; *c*) che l'acquisto di queste abitudini più sociali tornerà vantaggioso non solo agli uomini di qualsiasi partito, classe, religione, ma anche a quelle stesse organizzazioni, che fatalmente conducono all'intolleranza ed al settarismo. — Fanno voti che le S. L. P. ed I. A. col diffondersi nei varî centri e specialmente in quelli rurali tengano sempre presenti: *a*) la finalità educativa più sopra definita; *b*) la necessità di rivolgere la propria azione solo a quelle attività ed in quelle forme che pur riuscendo sempre di beneficio al progresso sociale possano essere appoggiate da tutti i volonterosi senza distinzione di parte, di classe, di confessione religiosa; *c*) l'utilità di iniziare l'opera educativa, specialmente nei centri rurali mediante argomenti d'indole pratica, come: 1. Insegnamento elementare d'igiene; 2. Elementi di scienze fisiche, naturali, applicate alle industrie locali; 3. Nozioni popolari a propaganda dei principii economico-sociali di mutualità, previdenza, cooperazione; 4. Nozioni elementari sullo Stato, sul Comune, sulla famiglia, con speciale riguardo pratico ai rapporti individuali con questi enti collettivi (doveri e diritti del cittadino). »

A quest'ordine del giorno il prof. Bonassi di Padova propone la seguente aggiunta:

« Esorta inoltre i Municipi che hanno una vecchia Biblioteca a provvedere al suo rinnovamento ed associare l'azione della Biblioteca e quella dei Comitati preposti alle Scuole ed Università popolari esistenti nel Comune. »

Ordine del giorno ed aggiunta sono approvati ad unanimità dal Congresso.

Alle 12.10 si toglie la seduta.

Alle 12.30, alla «Rosa d'oro» vi fu il banchetto egregiamente servito.

L'inaugurazione del bar antialcoolico

Alle 11, nella sede delle Cucine della Croce Verde ha luogo l'inaugurazione de primo spaccio antialcoolico. Sono presenti tutte le autorità cittadine e i membri della Lega antialcoolica, nouchè quasi tutti i congressisti.

Il rinfresco — su base antialcoolica — è servito egregiamente dal Tinnucci del Bar Vicenza.

Il sen. Fogazzaro ha dettate delle massime di temperanza.

Si sono poi apprestati libri e opuscoli per i frequentatori del bar.

Il discorso del sen. Fogazzaro

Il presidente della Lega antialcoolistica, sen. Antonio Fogazzaro, pronuncia queste felicissime parole:

« Permettete, Signori, che, a nome della Lega Antialcoolistica Vicentina, io rivolga il primo riconoscente saluto ai nostri generosi padroni di casa, alla Direzione della *Croce Verde* che fraternamente, dovrei forse dire paternamente, ci dava una preziosa ospitalità, ci protegge e ci aiuta anche col patrocinio morale del suo nome e delle sue tradizioni. Possa ella vederci qui prosperare, possa compiacersi un giorno di avere così, una volta di più benemeritato del nostro popolo.

E un saluto riconoscente rivolgo a Voi, Signori, che teneste cortesi l'invito della Lega. Io non vi faccio scuse per la modestia del luogo e della cerimonia. Io so con qual cuore siete venuti, io so che gli uomini di cuore quanto più sono discordi fra loro nelle idee, nelle opinioni, tanto più si sentono felici di raccogliersi qualche volta in una delle rare isole di concordia intorno alle quali mareggiano le lotte sociali, religiose e politiche. Questa è bene un'isola di concordia e anche mettendoci il piede per pochi momenti voi ci avete aiutati. Voi ci avete imposto il debito d'onore di sostenere con pertinacia fidente, la istituzione che oggi si inaugura nella presenza vostra. Voi ci avete dato modo di attestare la serietà dei nostri propositi a coloro che hanno per ufficio di promuovere il bene materiale e morale della città e della Provincia, a coloro cui giustamente chiedemmo un valido aiuto.

Noi non ce lo dissimuliamo, è un esperimento che qui s'intraprende. Ma non è un esperimento di laboratorio da condurre con freddo spirito scientifico, è un esperimento da condurre con intelligenza sì, con metodo sì, ma con fede sopra tutto e con volontà di trarne un risultato preconcetto. E' un esperimento che deve riuscire al suo fine se gli amministratori della cosa pubblica giudicheranno sacro, opportuno, economicamente utile di combattere con noi una piaga sociale che popola ospitali, manicomi e carceri, se, meritando il loro aiuto, noi sapremo sciogliere il problema che affrontiamo, liberarne l'incognita: guidare, cioè, a questa sala una corrente popolare perenne.

Noi predichiamo al popolo contro l'alcool, si tengono conferenze, si diffondono opuscoli, si affiggono in pubblico massime e consigli di temperanza, si cercherà di far limitare gli spacci di vino e di liquori; ma ora che insieme alle teorie noi offriamo, per logica necessità, la pratica, verrà la gente al nostro spaccio di latte, caffè, thè e altre bevande non fermentate? Apprezzerà quello che le potremo offrire, buona luce e buona temperatura nelle sere invernali, qualche lettura piacevole, forse delle proiezioni, qualche economia nei consumi? Ecco l'incognita! Io mi rivolgo ai miei amici della Lega per dir loro: dove più abbonda l'incerto, più abbondi la fede, più abbondi il volere! Se malgrado i nostri sforzi non verrà popolo a noi, il nostro proposito sia di non incrociare le braccia accusando il popolo con una soddisfazione di liberata coscienza, ma di fare deliberatamente, di fare meglio, di fare, di fare sempre, anche senza speranza di prossimo successo, anche solo per tenere accesa una face di nobile fiamma, da trasmettere ad altre mani, più fortunate e più abili.

Non posso a meno, signori, di chiudere queste brevi parole con una schietta dichiarazione di carattere strettamente personale, che voi mi concederete perchè la devo alla Musa, mia regina e donna.

Io non vi parlerò, prima di partire da quest'isola di concordia, come parlava il navigatore di Orazio ai suoi compagni: *nunc vino pellite curas, cras ingens iterabimus aequor*.

Ma io non so nè voglio dimenticare di essere artista, io non intendo rinnegare i grandi poeti del vino, da quell'antico greco che anteponeva la vite a ogni altro albero fino a Giosuè Carducci: io non posso offenderne la memoria, io non posso invocare un poeta del caffè e latte, come forse ora dovrei. La Musa vuole che invece io rappresenti un desiderio un lontano futuro quando al sorriso dei colli *per vendemmia festanti* nessuna turpe realtà risponda di vizio, di follia, di delitto. La Musa vuole che io invochi un'età di temperanza felice quando limpido saluti le innocenti vigne in fiore il virgineo canto di lei. »

L'illustre concittadino nostro riceve unanime consenso di applausi.

La simpatica e semplice cerimonia è così finita.

Il concorso dei maestri

Alle 15 nella medesima aula della Scuola Libera Popolare si riprendono i lavori del Congresso.

Il prof. Guseo di Conegliano propone il seguente ordine del giorno che viene approvato a grande maggioranza:

« Il Congresso Veneto delle Biblioteche Popolari ed Istituzioni affini, convinto che senza la istituzione delle classi elementari superiori in ogni Comune, l'erezione di edifici scolastici igienici e decorosi, la fondazione ovunque di opere di assistenza scolastica, l'elevamento della condizione morale ed economica del maestro sia vano sperare possa nella diffusione delle Biblioteche e delle Scuole Libere Popolari, difettando la materia prima ed i collaboratori; riconoscendo nel disegno di legge Daneo-Credaro un passo decisivo verso il rinnovamento e l'integrazione della scuola del popolo ed il miglioramento morale ed economico del maestro; fa voti che il Senato approvi sollecitamente il disegno di legge Daneo-Credaro votato dalla Camera dei Deputati, migliorato conforme agli emendamenti proposti dall'Unione Magistrale Nazionale. »

Fermo Marzetto, Segretario della Camera del Lavoro di Padova, Don Marella di Forno di Zoldo e Girotto, presentano il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso esprime il voto che le Amministrazioni Comunali nei progetti di case operaie e popolari e di fabbricati scolastici non trascurino di comprendere uno o più locali comodi e spaziosi ad uso gabinetto di lettura e sede di biblioteca, e delega ciascuno dei congressisti e degli aderenti al Congresso a farsi portavoce, a nome del Congresso stesso, e della Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari, di questo voto e dell'ordine del giorno Fabietti presso l'Amministrazione comunale e le Associazioni esistenti nel proprio Comune, impegnando ciascuno a sollecitarne una risposta ed a trasmetterla all'Unione Veneta per le Biblioteche Popolari. »

« Il Congresso fa voti che ovunque sia possibile l'opera delle B. P. si integri con quella delle S. L. P. per la propaganda orale: e viceversa l'opera delle S. L. P. si estenda e completi promovendo la Biblioteca Popolare per la diffusione del libro; invita le singole istituzioni Scuole Biblioteche a promuovere ove manchi l'istituzione affine. »

Contro l'alcoolismo

Si approva il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso considerando che uno dei maggiori ostacoli alla diffusione della coltura nella classe lavoratrice è l'alcoolismo colle sue disastrose conseguenze economiche, fisiche, intellettuali e sociali — fa voti perchè le B. P. e le S. L. P. si accordino con le Leghe contro l'alcoolismo, là dove queste esistono, per una azione consociata mediante corsi di lezioni in comune, specialmente per la preparazione della classe magistrale all'insegnamento antialcoolistico, per conferenze di propaganda specialmente presso i genitori, per la distribuzione di fogli volanti, istruzioni, affissioni antialcoolistiche; che ove non esistono ancora le Leghe Antialcoolistiche sieno promosse dalle Scuole Libere Popolari ed Istituzioni Affini in accordo coll'Ordine dei Medici e colle Sezioni dell'Unione Magistrale Nazionale e con altri Sodalizi, specialmente competenti alla lotta contro l'intossicazione alcoolica. »

Infine sullo stesso tema si approva un ordine del giorno del prof. Trettenero, augurante la riduzione delle osterie e una più efficace propaganda anti-alcoolistica fra il popolo.

Il Congresso si chiude alle 17, con un discorso di Levi-Morenos constatante il suo pieno successo.

DICHIARAZIONE

Le parole offensive da me ripetutamente pronunciate a carico del sig. cavalier ERMANNO BELTRAME di *San Michele al Tagliamento*, sono state causate dal mio temperamento e non possono certamente lederlo nella pubblica stima di cui gode generalmente. Lo prego a ritirare le querele penali di cui assumo le spese.

E poichè le offese furono pubbliche, così mi obbligo ad inserire la presente sulla *Gazzetta di Venezia*.

Latisana, 24 Ottobre 1910.

Attilio Zaccarini.

Novità e curiosità della scienza

Canfora naturale e canfora artificiale; notizie e considerazioni sul commercio e sull'avvenire di queste due sostanze — La preparazione del radio metallico e le proprietà del nuovo corpo — Gli uccelli luminosi e le origini della loro strana fosforescenza — Dall'acciarino colla pietra focaia all'accenditore automatico; la concorrenza ai fiammiferi e le precauzioni del fisco.

E' cosa ben nota che la canfora, di cui si fa oggi largo commercio, proviene quasi tutta dall'isola di Formosa e dalle provincie meridionali della Cina e del Giappone. La preziosa sostanza, la quale oltre che in farmacia viene in quantità fortissima impiegata nella fabbricazione del celluloide, si estrae dal « Laurus Camphora » in un modo veramente primitivo e barbaro, abbattendo e tagliando gli alberi, che ridotti in minuti frammenti si distillano insieme a vapor d'acqua. In tal modo si ottiene, oltre ad un olio essenziale, la canfora grezza, la quale viene spedita alle officine ove la si raffina. Al Giappone questa produzione forma un monopolio dello Stato; i produttori debbono consegnare tutta la canfora che ottengono ad un prezzo prestabilito e l'amministrazione pensa poi a manipolare in modo convenuto la sostanza e a porla sul mercato per mezzo dei suoi agenti speciali.

Facendo la media degli ultimi anni si trova che la produzione della canfora giapponese è stata di circa tre milioni e mezzo di chilogrammi all'anno, quantità di cui i quattro quinti appartengono alla sola isola di Formosa. C'è poi la canfora di origine cinese, la cui produzione vaira assai irregolarmente da un anno all'altro, tanto che da un milione di chilogrammi nel 1907 scese a mezzo milione nell'anno successivo. D'altra parte, sia pel suo modo primitivo di estrazione, sia per le difficoltà del suo trasporto alla costa, anche la canfora cinese è caduta sotto il dominio dei mercati giapponesi, che ormai del commercio della canfora sono gli arbitri assoluti. Nè le cose sembrano prossime a mutare in seguito ai tentativi fatti in varie regioni di culture degli alberi della canfora; questi tentativi non permettono di disporre che di arbusti giovani, di scarso prodotto, incapaci di sostenere la concorrenza cogli alberi spesso centenari che i giapponesi posseggono tuttora in gran numero e che formano un patrimonio predestinato, è vero, alla distruzione, ma in un tempo lontano.

Grandi speranze si erano fondate invece sui procedimenti coi quali i chimici avevano annunciato di poter fabbricare per sintesi la canfora con una trasformazione assai semplice dell'essenza di trementina. Di siffatti procedimenti, molti oggi se ne conoscono, ma effettivamente sul mercato non si trova che canfora giapponese naturale. Di questo fatto singolare si è occupato recentemente il Blanc in un suo ottimo studio, nel quale ha raggruppato e descritto i diversi brevetti presi dagli inventori per la preparazione della canfora di sintesi, rilevandone i pregi e i difetti, specialmente dal lato pratico. Ora, senza annoiare i lettori con particolari troppo tecnici, questo esame conduce alla conclusione che la canfora sintetica non può lottare con quella naturale perchè coi prezzi attuali di questa ultima viene a costar troppo; e la tattica del monopolio giapponese è precisamente quella di mantenere il prezzo della canfora naturale abbastanza basso, allo scopo di far abbandonare dalle officine una fabbricazione che esige forti spese e costoso materiale.

Durante la guerra russo-giapponese le difficoltà dell'esportazione fecero salire il prezzo della canfora giapponese a 15 lire al chilogramma e in base a tale prezzo la canfora artificiale fabbricavasi con beneficio; ma oggi il prezzo è di nuovo sceso sino a lire 1.50 al chilogramma e in simili condizioni le officine non possono far concorrenza alcuna. E' probabile che un tale stato di cose dovrà cambiare, anche pel fatto che la distruzione dei vecchi alberi è stata enorme, che le coste dell'isola di Formosa sono tutte diboscate, mentre le foreste dell'interno riescono quasi impraticabili perchè infestate dai terribili cacciatori di teste; e i rimboschimenti che oggi attivamente si proseguono hanno bisogno di molti anni ancora per dare piante utilizzabili. Se avvenisse adunque un aumento nei prezzi della canfora naturale potrebbe approfittarne l'industria della canfora sintetica. Ma può anche darsi il caso che quando questo fatto si verificherà si sia trovato il modo di sostituire alla canfora qualche altra sostanza nella fabbricazione del celluloide; e allora, dinanzi ad una soluzione così radicale, la questione verrebbe a perdere qualsiasi interesse.

* * *

Sino ad ora il nuovo elemento scoperto dai coniugi Currie e dotato di così singolari proprietà, il radio, era conosciuto soltanto sotto forma di un sale, bromuro o cloruro, ora la signora Currie, con l'aiuto del suo assistente Debierne, è riuscita ad isolare il nuovo corpo valendosi della indicazione data dalle operazioni che servono a preparare il bario metallico. Queste operazioni consistono nell'ottenere anzitutto un'amalgama del metallo che si vuol isolare, e nel separarne poi il mercurio mediante la distillazione.

L'amalgama del radio si preparò facendo passare la corrente elettrica attraverso una soluzione di cloruro di radio perfettamente puro, tra un polo positivo di platino iridiato e un polo negativo di mercurio, sul quale il radio in seguito all'ettrolisi del liquido andava a deporsi. L'amalgama venne subito introdotta in un tubo di quarzo ove si fece il vuoto. Poscia si procedette alla distillazione dell'amalgama in una atmosfera d'idrogeno puro, operazione che rese necessarie grandi cautele a causa della piccola quantità di sostanza su cui si operava; basta infatti pensare che soli 106 milligrammi di cloruro di radio erano stati posti nella soluzione, la quale dopo la elettrolisi ne conteneva ancora otto e mezzo. Compiuta la distillazione del mercurio, nel ciotolino di ferro in cui l'amalgama era stata deposta rimase un metallo di un bianco vivo, capace di fondere bruscamente a 700 gradi, che doveva essere radio puro.

Il metallo così ottenuto aderiva fortemente al ferro del vasetto ove era contenuto, e mostrava di alterarsi rapidamente all'aria, forse per una sua combinazione con l'azoto. Alcune particelle di metallo staccate dal recipiente e cadute su di un foglio di carta, produssero su questa un annerimento analogo ad una bruciacchiatura; posto in contatto, invece, con l'acqua, il metallo la decompone energicamente e vi si scioglie per la massima parte, lasciando un residuo nerastro formato forse dall'azoturo più sopra ricordato. La parte di metallo rimasta nel vasetto venne conservata in un tubo di vetro privo d'aria e chiuso alla lampada, per poter studiare le radiazioni del metallo e seguire il successivo accrescimento delle sue proprietà radioattive.

In alcune riviste di storia naturale, e specialmente di ornitologia, è stato segnalato e discusso il fenomeno singolare presentato da alcuni uccelli, le cui penne appariscono dotate di una fosforescenza che rende l'animale luminoso; e siccome gli uccelli suddetti, appartengono in genere ai gufi, ai barbagianni e alle civette, questa strana luminosità acquista agli occhi del volgo un carattere piuttosto misterioso. Gli antichi naturalisti hanno fatto spesso menzione di uccelli fosforescenti nell'oscurità; ma è in particolar modo nelle leggende popolari che siffatta fosforescenza vien di sovente menzionata, attribuendole origini soprannaturali.

Anche di recente un cacciatore che si trovava su di un altipiano nei Pirinei, durante una mattinata molto buia vide nel cielo due luminosità che si spostavano rapidamente, accompagnate da una specie di rombo, l'osservatore credette dapprima ad un passaggio di aeroplani, ma presto si accorse che trattavasi di due grossi uccelli, la cui apparizione era spesso avvertita dai pastori del luogo. Altre osservazioni analoghe fatte più volte in Francia e in Inghilterra provano che si tratta veramente di rapaci notturni, dei quali la presenza in certe epoche e in certe località si palesò qualche volta con una insolita frequenza.

Si capisce subito che la luminosità in questione non è propria degli uccelli, ma che essa dipende da sostanze attaccate alle penne e che persiste anche dopo la morte dell'animale; bisogno dunque pensare che la materia fosforescente sia prodotta dalla putrefazione del legno e che contro questo legno in via di decomposizione gli uccelli vengano per caso a sfregarsi. Tuttavia anche sostanze animali decomposte debbono concorrere in certi casi alla luminosità degli uccelli, perchè sono stati segnalati degli aironi fosforescenti, e gli aironi non sogliono frequentare i tronchi d'albero, ma hanno bensì continuo contatto coi pesci, nei quali si sa che la fosforescenza dopo morte apparisce rapidamente. Si deve dunque trattare di batteri luminosi; salvo che la loro persistenza in alcuni casi sarebbe straordinaria, come nel caso ricordato da Spencer e Purdy, i quali nel Norfolk videro una civetta mantenersi fosforescente per più mesi di seguito. Secondo una spiegazione data dal Pycraft, la luminosità sarebbe invece prodotta da un fungo particolare, proprio alle piume; e la luminosità più forte che si osserva sul petto degli uccelli dipenderebbe dall'urto e dalla maggiore ossigenazione dell'aria durante il volo, analogamente a quanto si osserva quando si agita l'acqua che contiene microrganismi fosforescenti.

* * *

Larga diffusione ricevettero, specialmente quando il fisco non aveva ancora pensato di « proteggerli » con una buona tessa, quegli accenditori automatici, veri acciarini modernizzati, in cui l'antica pietra focaia è sostituita da una lega speciale, e dove in luogo dell'esca sta un minuscolo lumino alimentato dalla benzina. Già una quindicina di anni addietro lo Chesneau aveva rilevato che l'uranio, sotto l'urto del ferro, poteva dare delle scintille caldissime; ma la rarità e l'alto prezzo dell'uranio non avevano permesso che tale proprietà ricevesse pratiche applicazioni. E' stato il barone Auer, quello delle ricerche sui metalli rari e notissimo per le sue reticelle usate nell'incandescenza a gas, che quattro anni or sono trovò una lega del cerio col ferro, capace di emettere, sotto urti anche deboli, scintille vivaci e caldissime; col vantaggio che il cerio è un metallo il quale abbonda nelle terre da cui si estrae il torio adoperato per la preparazione delle reticelle e che in addietro si gettava via non sapendosi che uso farne.

La scoperta della lega cerio-ferro ha fruttato al suo autore la bella somma di 750 mila lire, e ha dato impulso alla fabbricazione dei nuovi acciarini, ma ha dato anche impulso alla concorrenza di altri studiosi che si posero alla ricerca di nuove leghe aventi proprietà analoghe a quella dell'Auer. Queste ricerche per altro, a quanto riferisce il « Génie civil » non hanno condotto a buoni risultati; e le nuove leghe presentano tutte il difetto di esser molli e di alterarsi all'aria. La palma spetta dunque, per ora, alla lega cerio-ferro, in cui il ferro può trovarsi in proporzioni variabili fra il 2 e il 30 per cento, a seconda della durezza che si vuol dare alla lega; un gramma di quest'ultima può provocare seimila accensioni. Il costo della lega è inferiore alle 60 lire al chilogramma; ma la si vende al prezzo di 250 lire all'ingrosso, e di 315 al minuto, vale a dire nella forma dei piccoli frammenti che servono da acciarini di sostituzione.

Nei vari paesi l'invenzione ha ricevuto trattamenti fiscali differenti. Nel Belgio e in Inghilterra, ad esempio, la vendita è libera o almeno lo era sino a poco tempo addietro; da noi una brava tassa ha messo subito le cose a posto; in Francia si è eliminata qualsiasi concorrenza ai cattivi zolfanelli governativi, proibendo addirittura la vendita degli accenditori automatici. Ma si può esser sicuri, data la nostra autorità in fatto di balzelli, che ben presto il buon esempio italiano sarà seguito anche in Francia, a maggior vantaggio della « Pyrophor Metall Gesellschaft » di Colonia che possiede il brevetto della lega cerio-ferro.

Ernesto Mancini

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

31 Lunedì: S. Antonino.
1 Martedì: Ognissanti.
Leva il sole alle 6.52; tramonta 16.58.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

I tempo orribile di ieri ha in grande parte guastata la penultima giornata popolare.

La pioggia non ebbe quasi tregua nel pomeriggio, tanto che la Banda Cittadina e la Banda Bellini non poterono eseguire che alcuni pezzi degli annunciati programmi. Alle quattro dovette chiudere la Mostra perchè il buio rendeva quasi impossibile di vedere le opere.

I visitatori toccarono il numero di 1370.

Un quadro venduto per 150 mila franchi

E' stato ieri venduto il capolavoro di Jozef Israels *La famiglia del contadino a tavola*, appartenente al signor Cremer di Amsterdam, per la somma di *centocinquantamila* franchi. E' questo il massimo prezzo che sia stato pagato per un quadro d'artista vivente nelle ultime grandi Esposizioni di Europa e d'America.

L'acquirente è il signor Eugène Cremetti di Londra, grande negoziante d'arte, di origine italiana.

Le beghe tra repubblicani e socialisti
Un ordine del giorno dei repubblicani veneti

Il Comitato Direttivo della Federazione Repubblicana Veneta ha ieri votato il seguente ordine del giorno che ci vien trasmesso e che pubblichiamo a titolo di cronaca, tanto la cosa è allegra, non senza notare che a Venezia i repubblicani sono, forse, tre, in tutto il Veneto saranno forse dieci.

Ecco l'ordine del giorno:

«Il Comitato Direttivo della Federazione Repubblicana Veneta:

respinge con disprezzo le calunnie che nel Congresso Socialista di Milano furono coronate da una deliberazione che insulta e muove guerra a irepubblicani d'Italia;

riafferma tutta la sua solidarietà coi repubblicani di Romagna che seppero con serena fierezza rintuzzare un tentativo di sopraffazione socialista;

constata che il turpe discorso di Nino Mazzoni — che molti socialisti stessi ora stigmatizzano — e l'ordine del giorno Turati che ne derivò, ebbero il plauso unanime antirepubblicano dei congressisti di Milano proprio quando i diffamati « krumiri » venivano, dai diffamatori, invitati ad un concordato cui nobilmente e generosamente aderirono prodromo di un'èra di pace fra il proletariato di Romagna;

ma di fronte alla mala azione socialista, che travisò gli avvenimenti di una regione per estendere la propria offesa e la propria avversione ai repubblicani di tutta Italia — crede non debbano i repubblicani rendersi colpevoli di analogo errore, che, per colpa di un consesso invaso da fobia antirepubblicana, farebbe esultare quella reazione contro la quale devono principalmente convergere le energie repubblicane, per una missione che va al disopra dei risentimenti più legittimi.

e perciò, laddove speciali esigenze lo impongano, e purchè la dignità del Partito sia tutelata nei rapporti con gli altri partiti affini locali, anche con esplicite dichiarazioni dei socialisti in merito al voto di Milano, crede non debbano i repubblicani addossarsi la responsabilità di uno sfacelo delle forze della democrazia, a tutto danno di una collettività cui non spetta la colpa dell'ignobile deliberazione socialista;

e si augura che il Comitato Centrale del Partito si ispiri nella sua prossima decisione ai criteri suesposti.

Per la votazione dei maestri

Ricordiamo che la votazione per la nomina dei rappresentanti della classe in seno al Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale per gli orfani dei maestri comincia alle ore 10 del 1 novembre e si chiude alle ore 13, ove tutti non abbiano votato prima; che ciascuno deve consegnare la scheda, scritta o stampata, in busta chiusa al direttore didattico e, dove questo manchi, al maestro più anziano di età, scrivendo contemporaneamente la propria firma in un apposito elenco: che nessuno può farsi rappresentare, nè mandare il voto per iscritto.

Essendo giorno festivo, il fatto di recarsi a votare costituirà pei maestri che abitano lontano dalla scuola e per quelli delle frazioni rurali, un disturbo, in alcuni casi non lieve; ma lo scopo è così alto e civile, che nessuno mancherà al proprio dovere.

I candidati eletti l'anno scorso con più di 27 mila voti, dimessisi qualche mese fa per provocare un rinnovamento nel Consiglio dell'Ente, sono: Raffaele Resta di Roma, Lucrezia Fasolo di Milano, Camillo Vaccaro di Lungro (Cosenza).

Un grosso furto di salami

L'altra notte ignoti con lieve sforzo toglievano dal suo posto una balconata del negozio di salami di Leonide Bonetti in Ruga Vecchia San Giovanni a San Silvestro 417 e rubavano un quintale e mezzo di salami per un valore di circa 500 lire.

Asportarono la refurtiva caricandola certo in una barca che doveva aspettare poco lontana e con la massima tranquillità senza essere disturbati da alcuno.

Del furto il proprietario non si accorse che all'indomani mattina e si recò a denunciarlo al Commissariato di San Polo. Le indagini subito iniziate da quei funzionari non hanno dato ancora risultati.

Circolo Filologico
Letteratura tedesca - Corsi preparatori - Stenografia

La Presidenza del Circolo Filologico ci prega di annunciare che, accogliendo il voto della Commissione esaminatrice, ha deliberato di integrare l'insegnamento del Tedesco con un *quarto corso*, nella sezione femminile diurna. Questo quarto corso sarà di pratica superiore e di storia letteraria tedesca, un corso di affinamento della coltura, che renderà quindi lo studio del tedesco al Filologico completo e perfetto. — Esso è affidato alla valorosa insegnante di lingua tedesca signorina Olga Blumenthal, e comincierà sabato 5 novembre alle ore 16.

L'annuale attività didattica al Circolo, andrà intensificandosi entro la settimana. Domenica prossima (6 Novembre) principieranno anche i tre *corsi preparatori* di lingue *francese, tedesca e inglese*, istituiti quei giovinetti e signorine, che non hanno ancora l'età per essere ammessi come soci del Circolo. Questi corsi sono opportunissimi perchè consentono di anticipare lo studio delle lingue per modo che quelli che li frequentavano, raggiunta l'età per esser soci, possono subito iscriversi ai corsi superiori; — e, d'altra parte, essi sono un'ottima scuola di ripetizione per gli alunni e le alunne delle scuole medie, per riguardo ai quali appunto, le lezioni sono tenute nel mattino della domenica e nel pomeriggio del giovedì. Per queste ragioni i *Corsi preparatori* al Filologico furono sempre frequentatissimi, dando ottimi risultati.

Infine, la sera del 9 novembre comincieranno i due Corsi, l'uno teorico e l'altro pratico, di Stenografia, che saranno tenuti, dalle 20 alle 21 del Mercoledì Giovedì e Venerdì, dal prof. Giovanni Serafin.

Le iscrizioni a tutti questi Corsi e Insegnamenti sono aperte nelle ore d'ufficio, presso la Segreteria del Circolo, ove si potranno conoscere le condizioni di iscrizione per i Soci e per i non Soci, miti condizioni stabilite dalla Presidenza col sano concetto di rendere quanto più largamente accessibili gli studi, e quindi beneficamente profittevole l'azione del Circolo.

La burrasca di ieri

Il tempo è inquieto e non accenna a calmare! — Ieri abbiamo avuto un temporale semi-disastroso, semi, per fortuna, ma il cielo bruttissimo prometteva molto peggio. — Specialmente dopo mezzogiorno nuvole nere, dense, gravide di elettricità correvano pazzamente all'orizzonte. — Ogni tanto si scaricavano tra frequenti fulmini con tuoni terribili e rovesci d'acqua degni del Niagara. I fulmini, grazie a Giove, non fecero vittime, ma caddero quasi tutti vicinissimo a Venezia.

Durante la giornata, ad ogni imperversare più forte della burrasca, si scrostarono muri e volarono tegole e qualche comignolo cominciò a traballare in modo impressionante. Verso le quattro e mezzo il pericolo acuto dello sconvolgimento atmosferico cessò, ma in quest'ultima fase era caduta sul Lido e sulle isole, a quanto ci scrivono i nostri corrispondenti, grandine in abbondanza arrecando danni non lievi alle ortaglie.

Verso sera la corrente della luce elettrica in taluni punti di Venezia, compresi i teatri, fu sospesa; e la sospensione si prolungò per circa tre quarti d'ora.

Qualche caso di panico, o per essere più esatti, di paura collettiva, avvenne fra i passeggieri che si trovavano a bordo dei vaporini naviganti in Laguna, ma senza conseguenze.

Ci giungono notizie dalle quali risulta che in tutto il Veneto imperversò l'uragano.

L'arresto del famoso Betetto

Chi non ricorda quell'audacissima fuga del famigerato pregiudicato Eugenio Betetto, che la mattina dell'8 settembre dell'anno scorso mentre veniva condotto alla stazione insieme ad altri tre compagni per partire in traduzione scappò ai carabinieri? Il Betetto doveva essere internato al penitenziario di Ancona, per scontarvi parecchi anni di reclusione. Nello scendere dalla barca il Betetto ed un suo compagno, tale Ranzoni, di Mestre, rompevano le manette e le catene e si liberavano con mossa fulminea dai carabinieri e si davano a corsa sfrenata verso il ponte della Ferrovia.

Il Ranzoni fu subito preso dopo pochi passi, ma il Betetto potè sfuggire e per tutto questo tempo rimase latitante.

Pervenne iermattina alla Questura Centrale notizia che il Betetto fu arrestato nella provincia di Brescia dove si trovava da poco nascosto sotto falso nome.

Il Betetto però era ricercato da quelle autorità come autore di furti di cavalli ed altri reati dello stesso genere e perciò prima che venga tradotto a Venezia dovrà saldare i conti fatti altrove durante quest'anno crescente di latitanza.

L'orario invernale della "Ferrovia della Valsugana„

Domani 1 novembre sulla linea della Valsugana va in attività il seguente nuovo orario:

Partenze da Venezia: o. 6.22 — a. 9.15 — o. 12.42 — d. 16.4 — a. 19.15.

Arrivi a Venezia: o. 8.50 — a. 12.55 — a. 14.57 — o. 18.55 — d. 22.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 30

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data del 1.o novembre il tenente medico Gallina imbarchi sulla « Re Umberto » in sostituzione del pari grado Pergola. Il sottotenente di vascello Cattaneo imbarchi sulla «Napoli» anzichè sulla «Liguria», come fu disposto con l'articolo 1 del foglio d'ordini in data 18 volgente. — Con riferimento all'art. 3 del foglio di ordini il 23 volgente il sottotenente di vasc. Pittalugg raggiunga l'«Aretusa» prendendo passaggio sul piroscafo della « Peninsular and Oriental » che parte da Brindisi il 20 novembre p. v.

I tenenti macchinisti Della Torre e Calderaro, allo sbarco dalla «Bausan», sono destinati a prestar servizio presso la regia Scuola macchinisti. — Il tenente di vascello Zeni, allo sbarco dalla « Benedetto Brin» imbarchi sulla «Doria». — Il capitano di corvetta Diore assumerà la presidenza della giunta di verifica presso la direzione di artiglieria ed armamenti di Venezia, pur conservando la responsabilità della «Bausan».

Movimento del regio naviglio. — «Napoli» giunta ad Ischia il 29 — «Staffetta» partita da Spezia per Suda il 29 — «Sterope» giunta a Mogadiscio il 26 — «Polcevera» partita da Maddalena e giunta ad Asinara il 25 — «Capri» giunta ad Ischia e partita il 29 — «Turbine» giunta a Pianosa, partita e giunta a Porto S. Stefano il 29 — «Liri» partita da Ischia e giunta a Napoli il 29, partita il 30 — «Colonna» partita da Napoli e rientrata il 29 dopo aver toccato Casamicciola. — « Eronte » giunta a Spezia il 30 — Torpediniere Candore» e «Avvoltoio» partite da Venezia il 29 — Torp. «Orfeo» partita da Napoli il 30 — Id. «Pallade» partita da Ischia il 29 — Torp. 98 giunta ad Ischia il 28 — Id. 90 giunta a Lipari il 29 e partita il 30 — Torp. 127 giunta a Napoli il 29 — Betta 5 partita da Livorno il 30.

Varie di Cronaca

La beneficenza

× Ad onorare la memoria della defunta zia del D.r G. B. Fusaro, direttore della Farmacia Morelli, hanno offerto direttamente a vantaggio del *Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia*, il d.r Orazio Morelli L. 5, e i dottori Ancona, Roviglio, Luigi e Giovanni De Pluri, Coen Porto, Galante, Locatelli, Fano, Casoni, Rosada, Monico, Masotti, Ambrosini, M. Jona, Mengotti, Zanon, Carnesecchi, Boldrin, Andreon, Ponti e Pitteri ed il sig. M. Cappellin lire una ciascuno.

Teatri e Concerti

Fenice

Un pubblico affollatissimo anche ieri sera alla sesta rappresentazione della *Dannazione di Faust*. Lo Scandiani, la sig.ra Dorini e il tenore Bari furono molto festeggiati e chiamati alla ribalta assieme al maestro Preite.

Domani sera, martedì, settima rappresentazione. E' vivissima l'attesa per l'andata in iscena dei *Pescatori di Perle*, che avrà ad interpreti principali il tenore Giorgini, la sig. Clasenti e il baritono Rapisardi.

Rossini

Ieri sera un bellissimo teatro alla sesta rappresentazione di *Andrea Chènier*. Gli artisti col maestro Zuccani furono applauditissimi.

Martedì *Carmen* per serata d'onore della valente sig.na Neri Frascani che dopo il 3. atto canterà l'aria « Oh mio Fernando » della *Favorita*.

* * *

Sappiamo che dopo il 12 di novembre vi saranno al « Rossini » cinque recite straordinarie di « Fedora » interpreti principali Gemma Bellincioni che rientrerà in Italia da Berlino e il tenore Andreini.

Goldoni

Riuscitissime le due recite di ieri, teatro esaurito nella mattina con incasso altissimo per la seconda della *Cena delle Beffe*; pubblico molto folto alla replica serale, entusiastica, della *Giovane Italia* di D. Tumiati.

Durante la recita della *Cena delle Beffe* si spense la luce elettrica per una ventina di minuti; la rappresentazione continuò egualmente con la ribalta illuminata da fanali di sicurezza a olio e il teatro al buio. Qualche lumino nei palchi e pareva d'esser tornati ai tempi di *Corallina* nel teatro di San Luca!

Stasera la compagnia stabile del teatro Argentina dà l'ultima delle sue rappresentazioni straordinarie con un'altra replica desideratissima della *Cena delle Beffe* di Sem Benelli.

Domani il teatro resterà chiuso e martedì debutto del *Grand Guignol* di Italia Vitaliani.

Malibran

Il cav. Materoni si vide ieri per ben due volte rinnovare affollatissimo il pubblico ai suoi interessanti esperimenti di suggestione, telepatia, illusionismo.

Stasera penultima rappresentazione e domani mattinata ed alla sera chiusa degli esperimenti con programma completamente nuovo.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 21 — La Cena delle Beffe.
MALIBRAN, 21 — Illusionismo e Varietà.
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 18.45 in poi
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rick — Tè concerto.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 Ottobre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O. in mm.	63.47	60.37	59.55
Termom. centigr. al N.	13.2	11.7	11.8
Umidità relativa	84	89	89
Direzione del vento	—.—	N.	N.
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	14.70	2.60

Temperatura massima di ieri 14.4; minima di oggi 11.7 — Marea: 1.a alta 8.59; 2.a alta 21.19; 1.a bassa 2.49; 2.a bassa 15.9.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 16.3 minima 13.4 — Torino 11.8 10.0 — Milano 14.5 10.4 — Brescia 13.8 8.1 — Venezia 14.4 10.7 — Bologna 12.1 10.7 — Ancona 17.8 8.0 — Livorno 19.9 10.5 — Firenze 19.2 16.5 — Roma 20 17.2 — Bari 17.2 13.4 — Napoli 20.2 16.1 — Palermo 26.0 14.5 — Messina 20.0 17.6 — Cagliari 24.0 15.0.

Estero: Pietroburgo -1 — Odessa 5.1 — Amburgo 9.4 — Vienna 6.8 — Trieste 13.4 — Madrid 9.6 — Alessandria 19.9 — Parigi 12.1 — Nizza 14.6 — Ginevra 9.4 — Malta 22.5.

SPORT

Incidenti al circuito aereo di Belmont Park
White vince la coppa Gordon Bennet

New York, 30

Mentre Latham compieva il 15.o giro di pista l'apparecchio si mosse improvvisamente. L'aviatore dovette penetrare nell'edificio dell'Aereo Club. Latham è rimasto incolume mediante la sua agilità. Il volo ha avuto la durata di 50 minuti, 30 secondi e quattro quinti.

Broocklin è caduto da 200 piedi di altezza di fronte alle tribune principali. Il motore continuando ad essere in azione lanciava in aria pioggia di terra e zolla. L'aviatore uscì da sè dai rottami, fece alcuni metri tenendo la testa fra le mani, poi svenne. Un'automobile trasportò il ferito all'ambulanza dove i medici constatarono una violenta commozione, una ferita penetrante nella faccia, ma nessuna frattura.

Leblanc sorpreso da una corrente fu gettato contro un palo telegrafico, l'aviatore si alzò senza nessuna ferita grave. Al momento dell'accidente Leblanc era alla testa per la classifica della coppa Gordon Bennet.

Il vento è aumentato di violenza. Hoxstey e Johnson presero terra dopo alcuni minuti per lo spirare del periodo di sette ore fissato dal regolamento.

Drexelles prese la partenza 5 minuti prima dello spirare del termine. Moissante prese la partenza 4 minuti dopo di Drexelles, Radalles e Hamilton presero la partenza più tardi. Moissant sospese la corsa per la violenza del vento dopo aver coperto sei giri in 19.8.4.

La coppa Gordon Bennet è stata vinta da Graam White, coprendo 100 chilometri in 1,4,4 e 75/100 di secondo.. Disceso dall'apparecchio, l'aviatore ha dichiarato di non aver trovato nessuna difficoltà, salvo al 15.o giro nel quale il vento gli spinse il fumo del motore in pieno viso ed ebbe la impressione che l'apparecchio dovesse incendiarsi vedendosi già precipitare alla velocità di 70 miglia all'ora coll'apparecchio infiammato. Espresse la sua simpatia per il concorrente disgraziato Leblanc ed ha dichiarato che l'itinerario era pericoloso.

Moissante fu classificato secondo in un'ora 17 primi, 44 secondi e 85/100.

Oggishivie coprì il percorso in 2.36 e tre quinti, ma non è stato classificato perchè è partito dopo l'ora complementare.

Latham terminò il percorso in 5,48,53 e tre quinti senza deduzione del tempo perduto nelle riparazioni.

Fino ad oggi Graam White vince 6700 dollari compreso il premio per la coppa.

Gara di palloni in Francia

Parigi, 30

Sette grandi palloni hanno preso parte oggi al premio De la Vaulx. La partenza per il premio della distanza si è effettuata nella proprietà dell' Aereo Club di Francia, a Saint Cloud. La partenza ha avuto luogo nel seguente ordine: 1.o *L'Elfe*; 2.o *Brunchilde*; 3.o *Condor*; 4.o *Picardie*; 5.o *Lubeck*; 6.o *Actor*; 7.o *Balalle*.

La partenza ha avuto luogo alla presenza di pubblico numeroso. Il vento che spirava prima da est-nord è girato poi a nord. Sembra che i palloni saranno spinti in direzione dei Pirenei e del Golfo di Guascogna.

LIBRI

FEDERICO PAULSEN — *Introduzione alla filosofia* — Torino, Bocca, 1911 (lire 10)

Chi sia stato Federico Paulsen, come siasi formata, svolta e diffusa l'opera sua di filosofo, quale sia la sua fama ci dice bene e lucidamente, in una breve nota biografica preliminare, il dott. L. Gentilini, che ha preparato e tradotto per gli editori Bocca di Torino, dalla decimaquinta edizione tedesca, quest'opera fondamentale.

Federico Paulsen nacque nel luglio del 1846 da famiglia di contadini agiati nel villaggio di Langenhorn, sulla costa orientale del ducato di Slesia. Attese giovinetto, per volere dei parenti, ai lavori dei campi e solo a quindici anni, ossia nel 1861, siccome non sarebbe mai diventato un « contadino perfetto », cominciò regolarmente i suoi studi, finchè potè iscriversi nel 1866 alla facoltà teologica di Erlangen. Lasciata, un anno dopo, questa università per recarsi a quella di Berlino, divenne studente di filosofia sotto la guida del Frendelenburg, che egli nomina spesso con viva riconoscenza Ma lo studio che doveva occupare tutta la sua giovinezza e dare un indirizzo speciale a tutta la sua futura attività di filosofo, fu quello intorno all'opera di Emanuele Kant. Nel 1874 tenta invano di ottenere una privata docenza all'università di Berlino; ma nel 1875 vince la prova, iniziando le sue numerose ed originali pubblicazioni intorno alla filosofia del Könisbergense e presentando un saggio, cui molti altri seguirono più tardi, intorno alla storia della teoria della conoscenza di E. Kant. La prima edizione dell'opera, che ora vede la luce in italiano, risale al 1892; ma nell'anno stesso egli pubblicava anche il « Sistema dell'Etica » che è giudicato il suo capolavoro; e in seguito, con lena indefessa, una grande opera storica intorno all'insegnamento universitario in Germania, — uno scritto caratteristico pieno di vivacità e di forza dal titolo: « Philosophia Militans », che può leggersi tradotto in italiano e che fa parte della Piccola Biblioteca Bocca di Scienze Moderne (volume 149), per tacere di un pregevolissimo saggio sul pessimismo e di un altro di filosofia pedagogica. Nel 1908 il Paulsen stava preparando un volume di memorie biografiche, quando il 16 agosto veniva colto dalla morte nella sua villa di Steglitz presso Berlino.

In Italia la filosofia di Federico Paulsen, per merito particolarmente del De Sarlo e di Felice Tocco, non è del tutto ignorata: spetta ora a questo volume, cinquantesimo primo della grande Biblioteca Bocca di Scienze Moderne, farla largamente e compiutamente conoscere.

Noterelle del medico.
Ancora dell'Arteriosclerosi.

L'Arteriosclerosi è un appanaggio sicuro dei vecchi.

Ma può riscontrarsi anche nell'età adulta, e qualche volta — sebbene raramente — nell'età giovanile.

Quali sono le cause più comuni, oltre la vecchiaia, che producono l'arteriosclerosi? Gli scienziati dividono queste cause in *diatesiche, tossiche* ed *infettive*.

Fra le diatesiche abbiamo l'artritismo, l'erpetismo, la gotta, il diabete e — secondo l'Huchard — l'eredità.

Fra le tossiche, l'alcoolismo, il saturnismo (avvelenamento da piombo), il tabagismo (avvelenamento da tabacco), gli stravizi nel mangiare, il troppo affaticamento corporeo o intellettuale.

Fra le infettive, le ordinarie infezioni acute (tifo, vaiuolo, scarlattina, difterite, influenza) e alcune malattie infettive croniche come la malaria e la sifilide.

Anche l'uso di acque molto ricche di calce sembra influisca molto a produrre l'arteriosclerosi.

Nella gotta, nell'ossaluria, nell'alcoolismo ed in altri avvelenamenti per sostanze che o vengono dal di fuori o si formano nell'organismo, abbiamo che l'acido urico ed ossalico, o il piombo, o l'alcool, circolando nel sangue, irritano le pareti dei vasi sanguigni determinando in esse le lesioni proprie dell'arteriosclerosi.

Ben si comprende quindi quanto l'Antagra (della Ditta Bisleri di Milano), che ha tanta potenza per fare eliminare dall'organismo l'eccesso di acido urico e per limitarne la produzione, debba riuscire efficace nell'arteriosclerosi dipendente da diatesi urica e gottosa. In questa malattia l'Antagra agisce combattendo la causa prima dell'arteriosclerosi e l'altra non meno importante causa che lo favorisce, cioè la ipertensione arteriosa.

L'ecc.mo Prof. Condulmer, insieme ai valenti colleghi Dott.ri Bordon e Laplanche, ha fatto in proposito un'importante studio clinico (che viene inviato gratis a chi lo domanda) nel quale mette in luce le proprietà potensive dell'Antagra. Questa così viene ad avere un'indicazione terapeutica non solo nell'arteriosclerosi da diatesi urica o gottosa, bensì ancora nell'arteriosclerosi dipendente da altre cause nonchè in quella senile, nelle quali agisce abbassando la pressione arteriosa, ritardando, cioè, la fatale evoluzione della malattia stessa.

Dalle Provincie del Veneto

Le stazioni di monta per i tori

Roma, 30

In applicazione della legge sulla approvazione preventiva dei tori da destinarsi alle stazioni di monta il ministero di agricoltura ha approvato il regolamento per 17 provincie. Sono tra queste le provincie di Treviso, Parma, Bergamo, Avellino, Padova, Arezzo, Udine, Sondrio, Torino, Ravenna, Alessandria, Porto Maurizio, Pesaro, Cuneo, Forlì, Venezia e Verona.

L'approvazione del regolamento è in corso per altre 14 provincie, quelle cioè di Lucca, Belluno, Aquila, Como, Benevento, Ancona, Vicenza, Bologna, Siena, Macerata, Milano, Novara, Ascoli-Piceno e Perugia.

VENEZIA

Consiglio Comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 30

Nella seduta consigliare che ebbe luogo iersera, presenti 29 consiglieri, il Consiglio approvò con 24 voti favorevoli (contrari i 5 della minoranza) la relazione sull'applicazione e gestione del dazio sulla birra, acque gazose e minerali da tavola sia naturali che artificiali escluse quelle ad uso medicinale e come tali riconosciute dalla vigente farmacopea. Una sola modificazione fu suggerita dal Consiglio, per la quale dovrà intendersi vendita al minuto quella che si effettuerà fino a 20 litri (anzichè 10) in fusti o bottiglie per la birra.

Quindi il Consiglio autorizzò il servizio ad economia per il pubblico macello ed approvò il regolamento disciplinare per il servizio medesimo.

Prima però di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, il Sindaco cav. uff. dott. Angelo Poli credette opportuno fare al Consiglio alcune comunicazioni riguardanti il funzionamento delle nostre Scuole Elementari, l'allacciamento ferroviario Piove-Chioggia, i lavori d'ampliamento della nostra Stazione ferroviaria e la costituzione del Sindacato peschereccio.

Nei riguardi del 1.o argomento il Sindaco, pur ammettendo la sussistenza di qualche inconveniente, dichiarò destituite di fondamento le censure pubblicate nella «Gazzetta di Venezia» del 23 corr., sostenendo: 1) che gl'insegnanti vennero sempre nominati in seguito a *regolare* concorso; — 2) che le assistenti sono in numero sufficiente e tutte fornite del diploma di abilitazione all'insegnamento e che soltanto l'anno scorso in via affatto eccezionale l'Amministrazione dovette ricorrere all'opera di un'insegnante privata sprovvista di titoli, perchè tutte le assistenti erano occupate e non fu possibile trovarne fuori di Chioggia; — 3) che le assistenti, se non sono retribuite come di legge, hanno però il vantaggio di favorire col mezzo delle supplenze lo sviluppo delle loro scuole private; e che d'altra parte il quantitativo d'assegno non influisce menomamente sulla bontà o meno dell'insegnamento.

Queste le dichiarazioni del Sindaco riassunte qui con la massima fedeltà. Per conto nostro ci riserviamo di ritornare, eventualmente, sul grave argomento, sempre con quella serenità e con quella... tranquillità di propositi, con cui rilevammo il 23 corr. le condizioni delle scuole elementari.

Quindi il Sindaco comunicò una lettera della Direzione Compartimentale delle Ferrovie concernente la nostra Stazione ferroviaria, in cui si annunzia: 1) che fra breve sarà presentato per la definitiva approvazione il progetto relativo alla costruzione della banchina prospiciente la laguna e all'impianto di una gru da 10 tonnellate in servizio della banchina medesima: — 2) che per quanto riguarda il piano d'ampliamento della stazione, comprendente anche il ricambio delle piattaforme, esso venne già inoltrato al preventivo benestare della on. Direzione Generale. Il Sindaco aggiunse che di tale argomento si occupa premurosamente anche il rappresentante politico on. Galli, venuto espressamente a Chioggia il 23 corrente per assumere dati e informazioni in proposito.

Il Sindaco diede inoltre lettura di una lettera della Deputazione Provinciale di Padova in risposta ad una nota della nostra Amministrazione; nella quale lettera quella Deputazione dichiara che, affinchè l'allacciamento ferroviario Chioggia-Piove assuma tutta la sua piena importanza, occorre che i lavori appaltati per il nostro Porto siano completati con l'allacciamento ferroviario alle banchine portuali e che conviene quindi che a tale scopo siano fatte premure presso il Governo.

Infine il Sindaco annunciò la costituzione del Sindacato peschereccio Adriatico, avvenuta in Venezia il 24 corr., augurando che alla nostra numerosissima classe peschereccia ne possano derivare larghi ed efficaci vantaggi.

MURANO — Ci telefonano, 30

Consiglio Comunale — Stamane alla presenza di 17 consiglieri e presieduta dal Sindaco Motta ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale. Aperta la seduta il consigliere Ferro Zeffiro domanda quali pratiche abbia fatte il Sindaco per conciliare le parti nella famosa questione dei vetrai dell'ex-Stabilimento Franchetti. Il Sindaco risponde di aver interposto i suoi buoni uffici per appianare le divergenze, ma che la Commissione dei lavoratori non credette necessario il suo intervento inquantochè la questione era rimessa ai probiviri.

Passando all'ordine del giorno, il Consiglio nomina assessore effettivo il consigliere Rioda Pietro. La proposta della Giunta per provvedere con altro spazzino addetto alla mondezza stradale viene approvata. La proposta di concorso da parte del Comune per il monumento commemorativo ai Mille di Marsala viene approvata ad unanimità. Il Comune concorrerà con L. 10.

Il consuntivo dell'asilo infantile viene approvato ad unanimità senza discussione. I revisori dei conti, tra i quali l'avv. Enrico Mazzega per la minoranza, propongono che non sia approvato il Consuntivo 1909.

— Non per dubitare menomamente — dice l'avv. Mazzega — dell'onestà dell'egregio Segretario che conosco molto bene, ma perchè mi pare che le voci siano spostate in modo da dare una differenza in meno di lire ottomila nell'attivo, domando la sospensiva. Ma il segretario afferma che il conto è redatto regolarmente. Il consigliere Mazzega insiste per la sospensiva, ma il Sindaco non ne vuol sapere ed invita il Consiglio ad approvare il consuntivo. E questo viene approvato.

L'avv. Mazzega si riserva di ricorrere alla Giunta Provinciale Amministrativa e fa iscrivere a verbale analoga dichiarazione.

La discussione sul nuovo Regolamento scolastico viene rimessa ad altra seduta.

MESTRE — Ci scrivono 30:

Le città al buio — Un fortissimo temporale si scatenò nel pomeriggio di oggi sulla nostra città, con tuoni lampi e fulmini.

Il forte vento produsse gravi danni alla conduttura della luce elettrica, sicchè stasera la città è completamente al buio. — Domani il servizio sarà riattivato.

VERONA

La prima pietra delle Case operaie

VERONA — Ci scrivono, 30

Alle ore 11.15 sotto una pioggia dirotta l'onor. Luzzatti, l'ambasciatore Sir Hood, il Prefetto, il Sindaco colla Giunta al completo, gli onorevoli Rossi, Messedaglia e Coris, i generali Ponza di San Martino e Marini, il cav. Fantin, presidente del tribunale, il comm. Dorigo presidente del Consiglio provinciale, il conte Compostrini presidente della Deputazione Provinciale si recarono nelle ortaglie di Porta Pallio ad inaugurare la posa della prima pietra delle case popolari.

Colà sorgeva un palco sul quale salirono le autorità.

L'arrivo dei ministri fu salutato dalla marcia reale e dall'inno inglese suonati dalla Banda Cittadina.

Parlò per primo il sindaco che diede il saluto di Verona agli ospiti e parlò della utilità delle case popolari.

L'assessore De Longhi dei Lavori Pubblici tenne un discorso sulle case popolari e sulla necessità dell'abbattimento dei bastioni che circondano Verona.

Prende quindi la parola l'on. Luzzatti:

Quantunque alla municipalizzazione delle case popolari egli preferisca l'ente autonomo, che è una specie di Comune delle case popolari, egli plaude alla iniziativa di Verona. Anche i casi recenti del colera nel Mezzodì dimostrano la tremenda legge di solidarietà che vi è tra la ricchezza e la miseria, tra i tuguri infetti e gli splendidi palagi. Questa opera di risanamento e di edificazione di case salubri si impone dappertutto. Il governo ha fatto il dover suo coll'ultimo progetto di legge che modificherà in qualche punto, segnatamente nel periodo di immunità dalle imposte, e coll'agevolare sempre più i prestiti a mezzo della cassa per la vecchiaia, della cassa infortuni, della cassa depositi e prestiti. Così facendo egli non merita la accusa di spensieratezza fattagli dal discepolo di Sella e di Minghetti. Sente che agevolando la costruzione di case popolari colla immunità temporanea dall'imposta, prepara una magnifica entrata alle future finanze dello Stato, raccolta non dai dolori ma dalla letizia del popolo.

Termina inneggiando a questi futuri alveari di una umanità più eletta e tranquilla.

Lunghe e continue acclamazioni accolgono il presidente del Consiglio. Gli applausi si ripetono quando Luzzatti esce dal padiglione coll'ambasciatore d'Inghilterra, il Sindaco e le altre autorità.

Scesero quindi nella buca ove si trovava la prima pietra, l'on. Luzzatti, il Sindaco, l'assessore De Longhi e l'ing. capo municipale Modonesi. L'on. Luzzatti diede sulla pietra la prima cazzuola di malta ed il suo esempio fu seguito dagli altri.

A questo punto comincia a cadere la pioggia ed i ministri, in automobile, si recano all'Hotel di Londra per la colazione.

ROVIGO

Feste rimandate

ROVIGO — Ci scrivono, 30

In causa del cattivo tempo sono state rimandate a domenica prossima le corse moto-ciclo-podistiche, la tombola, i fuochi d'artificio e la comparsa della banda cittadina, che dovevano aver luogo oggi a Rovigo.

La fine della stagione lirica

(*Per telefono*). — Stasera al «Sociale» ebbe luogo l'ultima rappresentazione del *Mefistofele*. Assisteva molta gente. Dopo l'opera, il direttore cav. Serafin ha diretto, a richiesta, la *Danza delle Silfidi* e la *Marcia ungherese*, della *Dannazione di Faust*.

PADOVA

La seconda giornata del convegno di moralità

PADOVA — Ci scrivono, 30

La seconda giornata del convegno sulla moralità ha avuto per tema: «*La pornografia in Italia — Stato delle cose — Legislazione*».

Il relatore, dott. Calvi, di Milano, essendo malato, non potè esser presente. La relazione perciò venne letta dal presidente prof. Bettazzi, assieme ad un importante studio legislativo del prof. Buzzati.

Le due relazioni diedero luogo ad una vivace discussione, terminata a mezzogiorno.

Domani ultima giornata.

Suicidio?

Questa mattina al ponte dei Graessi, presso S. Lazzaro, fu tratto a riva il cadavere di un uomo, che fino a questa sera è rimasto sconosciuto. Il suicida — poichè si crede tale — veste elegantemente: ha corti baffi e corta barba. — Alle dita portava anelli d'oro; in tasca, un orologio, pure d'oro.

La prima seduta della nuova rappresentanza comunale

MONTAGNANA — Ci scrivono, 30

(G.). — Alle ore 18 di ieri si radunarono i nuovi eletti ad amministrare la pubblica cosa, per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Il breve spazio riservato al pubblico era gremito.

Alle 18 precise entrarono nella sala i Consiglieri: è con loro il Commissario prefettizio Atti cav. Giuseppe.

Alla destra siede al completo la minoranza con a capo l'avv. Pertile.

Alla Sinistra, tranne il signor avv. Onofrio Carazzolo su cui cadono le previsioni concordi circa la nomina del Sindaco, siede al completo la maggioranza.

Il Commissario Prefettizio sale al banco della Presidenza e, dichiarata aperta la seduta, invita il signor avv. Gio. Batta Fratucello, come quegli che ottenne fra i presenti, maggior numero di voti, a presiedere la adunanza.

Subito dopo il Commissario Prefettizio incomincia a leggere la sua relazione intrattenendosi su tutti i bisogni del Comune.

L'avv. Fratucello assicura il Commissario che dalla nuova Amministrazione ne saranno tenuti nel dovuto conto i suoi suggerimenti.

Pure l'avv. Pertile per la minoranza saluta e ringrazia con parola gentile il commissario. Questi ringrazia e prende commiato.

Il Consiglio procede quindi le votazioni del Sindaco e della Giunta.

Vengono eletti: a sindaco il signor avv. Onofrio Carazzolo; ad assessori effettivi i signori: Fratucello avv. G. B. — Farinazzo dottor Filippo — Zeni Luciano e Da Vanzo conte Pietro.

Ad assessori supplenti i signori Palmani Luigi e Artosin Benvenuto.

E la seduta sarebbe pacificamente terminata se l'avv. Carazzolo non avesse con la proposta di spedire un telegramma di plauso al sindaco di Roma, provocato le proteste della minoranza.

Il telegramma ciò nonostante è approvato con voti 23 contro 6 e spedito al Sindaco.

TREVISO

Teatro Sociale

TREVISO — Ci scrivono, 30

Questa sera seguì la 6.a rappresentazione del «Lohengrin».

Nonostante la brutta serata, il pubblico accorse numeroso ad applaudire i bravi artisti.

La prima donna Linda Cametti si distinse come al solito per la voce squillante e l'intonazione espressiva, e venne rimeritata di numerosi applausi. Buonissimi, come sempre, il tenore Cannelli, il baritono Giardini e il basso Carozzi. I cori si mostrarono disciplinati ed espressivi sotto la valente direzione del maestro G. Marin. L'orchestra, sotto la direzione del maestro comm. Luigi Mancinelli, fu irreprensibile.

Cronaca del maltempo

Un furioso temporale si scatenò oggi su Treviso nelle ore pomeridiane. La pioggia cadde abbondante fino a sera. Le campagne sono state allagate in diversi punti. I tuoni e i lampi hanno deliziata la città per tutta la giornata. Il concerto della banda militare in piazza dei Signori venne sospeso.

BELLUNO

Echi d'un uxoricidio

BELLUNO — Ci scrivono, 30

Per quanto i medici Zacchi e Cervellini, incaricati di esaminare e di riferire sulle condizioni psichiche di quel Toscani, di Venas, che uccise la propria madre, da una ventina di giorni abbiano presentato le loro conclusioni, il Toscani si trovava sempre nelle nostre carceri in attesa di venir trasportato in manicomio.

Questa tergiversazione va attribuita al fatto che la questura, incaricata di provvedere al di lui ricovero, non vi ha ancora provveduto. Nel manicomio di Ponte nelle Alpi, in quello di Feltre, in quello di Padova ed in quello di Venezia non vi sono piazze libere, cosicchè il commissario ha dovuto far pratiche presso il ministero, dal quale si attende domani risposta.

Ancora neve in montagna — Il tempo che nei dì passati pareva accennasse a migliorare, è andato invece facendosi peggiore. L'acqua, anche tutt'oggi è scesa con insistenza, ed abbiamo avuta una giornata umida ed uggiosa.

Sulle montagne circostanti la neve continua a cadere.

UDINE

Una fuga inconsulta e disgraziata

UDINE — Ci scrivono 30

Certo Treppo Antonio da Ciseriis era stato condannato in questi giorni per maltrattamenti verso i propri genitori.

Non si sa come, egli riuscì ad evadere dal carcere e subito corse a Ciseriss onde riparare presso il cugino Giacomo Treppo, d'anni 38, che lo accolse ed alloggiò. Ieri mentre i due cugini — con gli altri membri della famiglia stavano pranzando, arrivarono i carabinieri a disturbare la lieta riunione. Il Treppo Giacomo senza por tempo in mezzo saltò giù da una finestra e via di corsa fra i campi, e i carabinieri ad inseguirlo. A un certo punto il Giacomo scivolò andando a precipitare nel burrone. I militi scesero giù e lo raccolsero gemente, essendoglisi lussata una spalla. Essi però rimasero meravigliati di aver inseguito il Giacomo, poichè credevano che il fuggitivo fosse l'Antonio da essi ricercato. Il ferito rispose alla benemerita di essersi dato alla fuga temendo di essere colpevole per aver dato asilo al cugino. Fu trasportato a questo Ospitale. L'altro Treppo è ancora uccel di bosco.

CODROIPO — Ci scrivono, 30

La fiera rimandata. — La gran fiera del primo martedì del mese cadendo quest'anno nella ricorrenza della festività di Ognissanti è, come di consueto, rimandata al dì successivo 2 p. v. Novembre.

VICENZA

LONIGO — Ci scrivono, 30

Il nuovo arciprete — Mons. prof. dottor Attilio Caldana, nuovo arciprete, ha fatto ieri nel pomeriggio il suo ingresso a Lonigo in forma privatissima.

Stamane alle 9 egli celebrò una messa solenne, facendola seguire dall'omelia. Il Duomo rigurgitava di fedeli.

ULTIMA ORA

Per affrettare lo scarico dei cereali nel porto di Napoli

Napoli, 30

In vista delle difficoltà che sorgevano per lo scarico dei grani nel porto di Napoli, a causa delle importazioni straniere di questi giorni, parve opportuno di proporre che da una speciale commissione da radunarsi in Roma, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato per la marina, coll'intervento del Capitano del porto di Napoli e delle rappresentanze della Camera di Commercio e dei magazzini generali e dei commercianti, fosse esaminata la questione tanto importante, non solamente per l'interesse del porto di Napoli, ma per tutto il Mezzogiorno, e, cercati i mezzi valevoli ad affrettare lo scarico del grano e l'avviamento di esso ai mercati di terra.

La commissione si è radunata il 29 corr. presso l'ufficio della direzione generale della Marina Mercantile e addivenne, dopo lunga discussione, all'accordo che la parte centrale del capannone *A* sia provvisoriamente, cioè fino al 31 dicembre 1910, gestita dai Magazzini generali, destinandola però ai soli cereali di pronta uscita, impegnando però i magazzini generali a scaricare non meno di tremila tonnellate di cereali al giorno.

In tal guisa è da sperare che cessino le difficoltà finora riscontrate per lo scarico dei cereali e specialmete del grano nel porto di Napoli e saranno evitati così oltre agli ingenti danni dell'industria locale anche gli ingiustificati aumenti di noli e il boicottaggio del porto di Napoli da parte degli armatori stranieri per evitare le successive stazioni nel porto dei propri piroscafi.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 30

Dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 29 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Foggia: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Napoli: nessun caso e nessun decesso nella città di Napoli e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Caserta: ad Aversa (manicomio civile), due casi pei quali è in corso l'accertamento batteriologico, e un decesso tra i colpiti nei giorni precedenti; — a Cancello Arnone, un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso; — a Maddaloni due casi, dei quali è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Lecce: ad Ostuni due casi accertati ed un decesso.

In provincia di Palermo: a Palermo, un caso accertato e nessun decesso.

In provincia di Roma: a Terracina un caso accertato e nessun decesso.

Dei casi denunciati in precedenza pei quali era in corso l'accertamento, risultarono positivi: un caso a Formia e uno a Maddaloni; — risultarono negativi: un caso a S. M. Capua Vetere ed uno a Castelvolturno.

I porti di Napoli e del golfo dichiarati immuni

Roma 30

Essendo decorsi ormai più di cinque giorni interi dall'ultimo caso di colera stato isolato, tanto nella città di Napoli quanto in tutti gli altri comuni e porti del golfo di Napoli, si è dal ministero dell'interno provveduto perchè, a mezzo del ministero degli esteri, sia data notificazione a tutti i governi esteri aderenti alla convenzione sanitaria di Parigi del 1903, che la città e il porto di Napoli e tutti gli altri comuni e porti del golfo di Napoli sono ritenuti immuni di colera e dichiarati tali agli effetti della convenzione predetta.

La visita del Duca d'Aosta alle cucine economiche

Napoli, 30

Stamane alle ore 12 il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato a visitare le cucine del comitato del *Pungolo* per la refezione gratuita ai vecchi e ai fanciulli, site nel rione di Santa Lucia. Il Duca ha visitato le cucine ed il locale della distribuzione delle refezioni, compiacendosi dell'ordinamento e della nettezza del locale stesso e lodando la nobile iniziativa del comitato. Quindi si è trattenuto a conversare coi membri del comitato colle dame e colle signorine addette alla ripartizione delle razioni e si è interessato delle sorti di alcuni bisognosi che alla presenza del Duca stesso ricevevano la razione.

Mancata retata di malviventi

Napoli, 30

Le autorità di pubblica sicurezza essendo venute a conoscenza che degli affiliati alla camorra avevano stabilito una riunione domenicale nelle cave di pietra Alberti e Savini, a Fontanelle, allo scopo di discutere gli affari della società e di procedere alle nuove nomine e alla distribuzione delle imprese da condurre a termine, ha tentato stamane una sorpresa.

Incaricato dal questore, era stato il delegato Sorrentino. Dei giovinastri, messi in vedetta, sono riusciti a dare lo allarme e i camorristi, per altra uscita hanno abbandonato le cave, rendendo inutile l'operazione dei funzionari. Il delegato e le guardie sono rimaste sul luogo per studiarne la topografia.

Il monumento alla fratellanza italo-argentina

Buenos Ayres, 30

Nella piazza «Italia» di La Plata, da vario tempo restava incompiuto, per varie cause, il monumento della fratellanza italo-argentina. Ora tutti gli ostacoli sono stati rimossi e si sta lavorando per condurre a termine il bel monumento. Alla lodevole ripresa dei lavori ha anche influito il Console italiano in La Plata, cav. Stefano Carrara.

Disordini a Berlino provocati da operai
Parecchi feriti

Berlino, 30

Il «Lokal Anzeiger» dice che gravi disordini sono avvenuti a Wegding, a nord di Berlino, in occasione dello sciopero dei garzoni macellai. Questi attaccarono gli agenti di polizia. Vi sono parecchi feriti. Si operarono numerosi arresti.

Cronache funebri

La morte del Duca di Rivoli

E' morto, dopo sei mesi di grave malattia, a Parigi nel palazzo della figliastra Duchessa di Camastra, il Duca di Rivoli Principe d'Essling nipote del celebre maresciallo napoleonico Massena.

Nato nel 1836 si arruolò giovanissimo nell'esercito imperiale e combattè come capitano di stato maggiore nelle campagne di Montebello e Magenta. Fu deputato del Collegio di Nizza e proclamata la repubblica si dedicò agli studi ed alle memorie napoleoniche e formò un museo di inestimabile valore.

Spese un'ingente somma per le colossali pubblicazioni «Les triomphes de Petrarque» e sui Messali e rilegature veneziane del rinascimento, innamorato come era dell'arte e della letteratura italiana.

Sposò la Principessa Paulina vedova del Principe d'Elcking, una grande dama dal cuore angelico, morta pochi anni fa.

Veniva ogni anno nella nostra città, di cui era innamorato e per istudiare negli Archivi e nei Musei, ed occupava sempre il piano nobile dell'albergo «Danieli».

In questi giorni si trovava a Venezia la figlia Principessa Violetta Rivoli, vedova del Principe Murat, partita giovedì per Parigi, per assistere agli ultimi momenti del padre.

La «Gazzetta» invia alla famiglia profonde condoglianze.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 34

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Che razza di storia è questa? — brontolò la signora De Lovasy. — Non m'aspettavo, davvero, una sorpresa simile... Mi sembra, signora, che non abbiate agito con molta ponderazione affidando Giovanna ad una persona estranea. Anche voi, evidentemente, non siete per la nostra nepotina che una estranea, ma il fatto che essa vive da cinque anni in casa vostra, vi imponeva il dovere d'aver cura di lei.... Voi siete responsabile....

— Scusate, signora, — interruppe asciuttamente la signora De Montescourt — m'immagino che non sarete venuta qui per dare lezione a me, che, d'altronde, non la tollererei. Vi prego, quindi, di voler cambiare tono...

Riccardo De Lovasy s'affrettò ad intervenire, volgendosi a sua moglie:

— Ma scusate, mia cara, che cosa vi salta adesso?.... E' tanto più ridicolo che vogliate criticare la condotta della signora De Montescourt in quanto che al posto suo, voi non avreste fatto certo diversamente.

— Io non ho fatto che seguire le indicazioni, che mia nuora aveva date — riprese la baronessa. — Io non potevo agire in altro modo. Credo, d'altra parte, che ero nel mio pieno diritto di prendere quella determinazione sotto la mia responsabilità.... Nessuno, eccettuata Simona, può domandarmi conto della mia condotta intorno a ciò.

— Ma è chiaro, signora, — approvò il conte De Lovasy — è chiarissimo. Siamo convinti, mia moglie ed io, che la vostra decisione è assolutamente ragionevole e che Giovanna non poteva in alcuno modo soffrirne. Per conseguenza, invece di perdersi in recriminazioni fuor di luogo, mia moglie avrebbe potuto semplicemente domandarvi dove Giovanna si trovi adesso, e, uscendo di casa vostra, noi saremmo andati a sottomettere la nostra richiesta alla persona, che attualmente sostituisce presso la nostra nepotina la madre lontana.

— Ma io non mi sono mai rifiutata di dirvi ove si trovi in questo momento la figlia di Simona — rispose la signora De Montescourt. — Giovanna è in casa della signorina Des Ollières a Boissac, castello non lontano da Vic-le-Comte. Il vostro cocchiere vi ci condurrà. Potrete presentare la vostra domanda alla signorina Des Ollières, la quale vi risponderà come le parrà.... Voi farete della vostra nepotina quanto crederete. Per me è tutto lo stesso.

— Povera fanciulla! — mormorò la signora De Lovasy. — Ecco tutto l'interesse che si ha per lei e l'affetto che le si mostra.

— Oh! non ve lo nascondo — fece la baronessa. — Giovanna, la quale non è per me che un'estranea, come voi stessa osservaste, non m'interessa nè punto nè poco.

— In queste condizioni, chissà che vita sarà stata qui la sua durante questi cinque anni.

— Essa aveva sua madre, signora, e sua madre bastava a viziarla... Del resto, checchè voi ne pensiate, io non ho mai fatto nulla che potesse recarle dispiacere. Mi sono limitata a non occuparmi mai di lei, ecco tutto.

— Allora, obbligandovi ad intrattenervi lei — notò Riccardo — vi abbiamo imposta una grande noia.

— Vogliate gradire le nostre scuse — aggiunse la contessa, alzandosi. — Noi andiamo immediatamente a Boissac. La signorina Des Ollières sarà forse meglio disposta ad accogliere favorevolmente la nostra domanda.

— Ne dubito — insinuò la signora De Montescourt. — In ogni caso che vi risponda essa. Io non assumerò così nessuna responsabilità... Portatele via la vostra nepotina, fatene quanto crederete, io me ne lavo le mani.. Non ho che un rammarico ed è che non abbiate pensato prima a venirla a reclamare.... ve l'avrei ceduta subito ben volentieri e... sua madre per giunta....

— Ah! no, per Simona, grazie tante! — sibilò la signora De Lovasy. — Ho già avuta la fortuna di liberarmene... La sua volta a ciascuno, signora...

IX.

Lasciando improvvisamente la Francia in seguito al dramma, ch'era costato la vita a suo cognato, Oliviero Trèmorel aveva ceduto ad un senso di confusione, di smarrimento affatto irragionevole.

All'idea che avrebbe potuto venire coinvolto in quel processo, se si fosse scoperta la sua presenza nei dintorni di Vic-le-Comte il giorno del misfatto, egli aveva smarrita la testa e non aveva avuto più che uno scopo: frapporre la più grande distanza possibile fra lui ed il castello di Randanne.

Non s'era domandato se, fuggendo così all'estero, non avrebbe attirato i sospetti sopra di sè.

No; la fuga gli era sembrata l'unica maniera pratica d'uscire dall'intrigo, in cui il caso l'aveva gettato.

E senza fermarsi a riflettere sugli inconvenienti che potevano seguirne, aveva preparato tutto per la fuga.

Per ciò gli erano stati necessari alcuni giorni, che aveva passato a Parigi, per vendere con una furia febbrile tutto ciò che aveva potuto, ma senza farsi vedere dagli amici allo scopo di lasciar loro supporre che era assente da lungo tempo.

Per la stessa ragione non aveva voluto assistere ai funerali di Gastone e non aveva neanche risposto alla lettera che sua sorella gli aveva scritto.

Tutte queste precauzioni erano perfettamente puerili, poichè era evidente che, se i sospetti fossero un giorno caduti sopra di lui, la menoma inchiesta in casa sua, presso il suo portinaio, avrebbe facilmente accertata la sua presenza a Parigi, all'indomani del dramma, e si trarrebbe, all'opposto, un argomento contro di lui dal fatto che non aveva dato segno di vita dopo la catastrofe, da cui era stata colpita sua sorella.

Ma, quando una persona è dominata dalla paura, non c'è pazzia, di cui non sia capace.

Così, otto giorni dopo la tragedia, Oliviero Trèmorel, provvisto del denaro occorrente, era andato all'Havre e, fattosi scrivere sotto falso nome sui registri della Compagnia Transatlantica, s'era imbarcato, non sul piroscafo di New York, ma sopra una bastimento di minore importanza che salpava per Halifax.

S'era detto che per un francese, il quale non conosceva una parola d'inglese, il Canadà sarebbe un suolo più ospitale.

Arrivato ad Halifax, Oliviero si stabilì subito in un modesto albergo, perchè aveva bisogno di misurare il denaro, e, comprendendo che non potrebbe vivere un pezzo con quanto portava seco, s'era messo in cerca immediatamente di un'occupazione.

(Continua).

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14: (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5, a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18, o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19.15; o. 22.35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 12.15 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)—**BASSANO:** a. 8.46; o. 11.20; o. 15.44; a. 19.17; d. 22; o. 0.2 (festivo da Bassano).

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»